



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

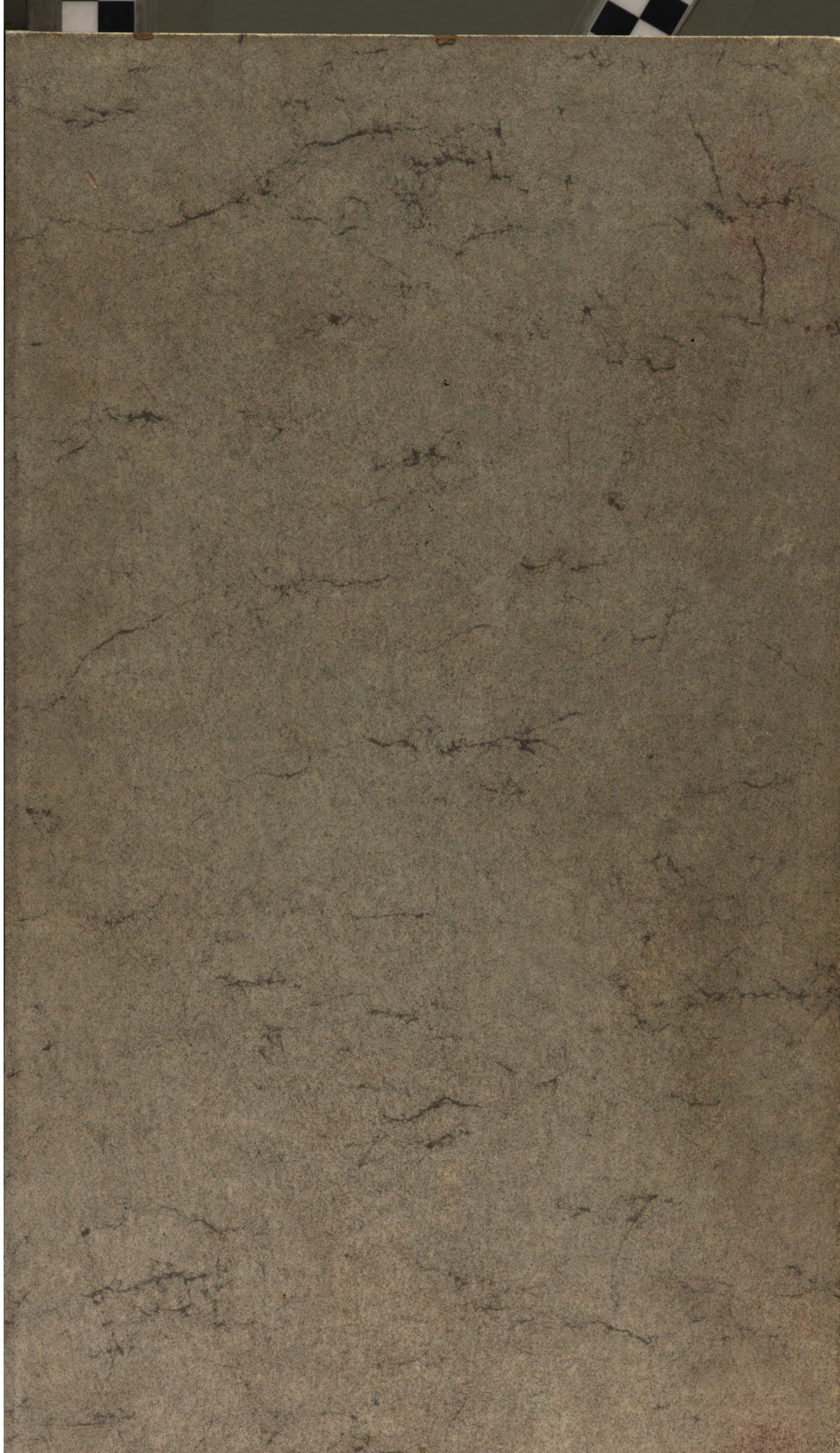
- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>









2° Ital. 109 m / 7

<36609404100018

<36609404100018

Bayer. Staatsbibliothek







# HISTORIAE PATRIAE

## MONUMENTA

VII.

LIBER IVRIVM REIPVBLICAE GENVENSIS.

---

TOMVS I.

AVGVSTAE TAVRINORVM

EX OFFICINA REGIA

ANNO MDCCCXIII

35 gm 2x116

MAINTAINED FOR THE

AT THE

RECORDS OF THE

1870



# HISTORIAE PATRIAE

MONVMENTA

EDITA IVSSV

REGIS CAROLI ALBERTI

VII.

LIBER IVRIVM REIPVBLICAE GENVENSIS.

---

TOMVS I.

AVGVSTAE TAVRINORVM

EX OFFICINA REGIA

AN. M . DCCC . LIII.

ANTHONY HALL

ATTEMPT

ATTEMPT

ITERNAL



ATTEMPT

ATTEMPT

ATTEMPT

**REGI VICTORIO EMMANVELI II**

**REGIS CAROLI ALBERTI FILIO**

**CVIVS FIDE ET FORTITVDINE**

**TVTA LIBERTAS INCOLVME REGNVN**

**VETERIS GENVENSIS HISTORIAE MONVMENTA**

**CVRATORES HISTORIAE PATRIAE STVDIIS PROMOVENDIS**

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

# REGIA DEPUTAZIONE

SOVRA GLI STUDI

## DISTORIA PATRIA

### *Presidente.*

**SCLOPIS DI SALERANO, S. E. Conte FEDERICO**, Senatore del Regno, Primo Presidente, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, Commendatore, ●, Cav. e Consigliere dell'ordine civile di Savoia, ✚, Cav. della L. d'Or di F. e di S. G. di Toscana.

### *Vice Presidenti.*

**CIBRARIO Nobile LUIGI**, Senatore del Regno, Ministro Segretario di Stato per l'istruzione pubblica, Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, Cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone, ●, Cav. dell'ordine civile di Savoia, ✚, G. Uff. della L. O. di F. ecc. ecc.

**GAZZERA Abate Cav. COSTANZO**, Prefetto della biblioteca della R. Università di Torino, Consigliere ordinario della medesima R. Università, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, ●, Cav. dell'ordine civile di Savoia, ✚.

### *Segretarii.*

**BAUDI DI VESME Cav. CARLO**, Senatore del Regno, Consigliere ordinario nella R. Università di Torino, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, ●, Cav. dell'ordine civile di Savoia, ✚.

**FERRERO-PONZIGLIONE DI BORGO D'ALE Conte e Cavaliere VINCENZO**, ●.

### *Membri residenti in Torino.*

**MANNO S. E. Barone GIUSEPPE**, Presidente del Senato del Regno, Primo Presidente del Magistrato d'Appello di Piemonte, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, Cav. di Gran Croce, decorato del Gran Cordone, ●, Cav. e Consigliere onorario dell'ordine civile di Savoia, ✚.

**SAULI D'IGLIANO Conte LUDOVICO**, Senatore del Regno, Consigliere di Legazione, Commissario Generale dei Confini, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, Commendatore, ●, Cav. e Consigliere dell'ordine civile di Savoia, ✚.

**PEYRON Teologo Cav. AMEDEO**, Professore emerito di lingue orientali, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, ●, Cav. e Consigliere dell'ordine civile di Savoia, ✚, Cav. della L. O. di F.

**PROVANA DEL SABBIONE Cav. LUIGI**, Senatore del Regno, membro del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, ●, Cav. dell'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme.

**PROMIS Cav. DOMENICO**, Bibliotecario di S. M., membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, ●.

**MALASPINA - dei Marchesi - Abate FABRIZIO**, Commendatore, ●.

**BAUDI DI VESME Cav. CARLO**, predetto.

**RICOTTI Cav. ENRICO**, Capitano del Regio Militare, Professore di storia moderna nella R. Università di Torino, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, Cav. dell'ordine civile di Savoia, ✚.

**PROMIS** Cav. CARLO, Regio Architetto, Professore di architettura civile nella Regia Università di Torino, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, ●.

**NOMIS DI COSSILLA** Conte e Presidente D. LUIGI, Commendatore, ●.

**VALLAURI** Cav. TOMMASO, Dottore Collegiato di Belle Lettere, Professore di eloquenza latina nella R. Università di Torino, ●.

**BONCOMPAGNI DI MOMBELLO** Cav. CARLO, Consigliere di Stato, Presidente della Camera dei Deputati, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, Commendatore, ●.

**FERRERO-PONZIGLIONE DI BORGO D'ALE** Conte e Cavaliere VINCENZO, predetto.

**FERRERO DELLA MARMORA** Conte ALBERTO, Senatore del Regno, Luogotenente Generale, Vice Presidente della Regia Accademia delle Scienze di Torino, Cav. di Gran Croce, decorato del Gran Cordone, ●, Cav. e Consigliere onorario dell'ordine civile di Savoia, ✚.

**SOMIS DI CHIAVRIE** Conte e Cavaliere IGNAZIO, Intendente Generale, Direttore Generale degli Archivi Generali del Regno, ●.

**CORDERO DI S. QUINTINO** Cav. GIULIO, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, ●.

**MANUEL DI S. GIOVANNI** Barone GIUSEPPE.

**FRANCHI-VERNEY** Cavaliere AVV. ALESSANDRO DOMENICO, Primo Sostituto nell'Ufficio del Procuratore Generale di S. M. ●.

### *Membri non residenti.*

**MOLFINO** Avvocato MATTEO, residente a Genova.

**RAGGIO** Sacerdote e Professore GIO. BATTISTA, a Genova.

**MULETTI** CARLO, a Verzuolo.

**BILLIET** Monsig. ALESSIO, Arcivescovo di Chambéry, Senatore del Regno, Gran Croce, decorato del Gran Cordone, ●, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, a Chambéry.

**DATTA** Cav. PIETRO, ●, a Nizza di Mare.

**GAL** Cav. ANTONIO, Canonico della collegiata dei Ss. Pietro ed Orso in Aosta, ●, ad Aosta.

**MORENO** Monsig. LUIGI, Vescovo d' Ivrea, Commendatore, ●, ad Ivrea.

**MARTINI** Cav. PIETRO, Presidente della biblioteca della R. Università di Cagliari, ●, a Cagliari.

**TOLA** Cav. PASQUALE, Consigliere d'Appello nel Magistrato di Nizza, Deputato al Parlamento, ●, a Nizza.

**COSTA DI BEAUREGARD** Marchese e Cavaliere PANTALEONE, Deputato al Parlamento, ●, a Chambéry.

**CROSET-MOUCHET** Canonico GIUSEPPE, Professore di teologia nel seminario vescovile di Pinerolo, a Pinerolo.

**CHARVAZ** Monsig. ANDREA, Arcivescovo di Genova, Gran Croce, decorato del Gran Cordone, ●, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, a Genova.

**ADRIANI** Padre D. GIO. BATTISTA, Chierico Regolare Somasco, Professore di storia e geografia nel collegio militare di Racconigi, Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino, a Racconigi.

**MENABREA** Cav. LEONE, Consigliere d'Appello, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, e Segretario dell'Accademia R. di Savoia, ●, Cav. dell'ordine di Carlo III di Spagna, e di C. di Portogallo, a Chambéry.

### *Membro della R. Deputazione residente in Parigi.*

**THIERRY** AGOSTINO, Commendatore della Legion d'onore, membro dell'Istituto di Francia.

\* La Regia Deputazione ha inoltre varii corrispondenti Nazionali e Stranieri.

— *Dopo la pubblicazione del precedente volume la R. Deputazione ha perduto:*

Il Cav. Avvocato AMATO FELICE DUBOIN, Deputato, residente a Torino.

La tavola che precede questa breve illustrazione, rappresenta la veduta della Città e del Porto di Genova dell'anno 1410.

Si conserva nel Palazzo di Città nell'Ufficio dei Lavori Pubblici. È quadro dipinto ad olio dell'altera di M.<sup>o</sup> 2.50. e della largh. di M.<sup>o</sup> 4.35. Sull'alto dello stesso vi è scritto **GENUA ANNI MCCCCX**. Nel basso a mano sinistra si legge *Antiquæ Urbis Genuæ picturam temporis injuria fere consumptam hanc ad exemplum illius vetustatis retinende causa P. Patres Communis effingi mandarunt Anno MDXCVII*.

Questa leggenda dà ragione del perchè i Padri del Comune facessero ridipingere nell'anno suddetto l'accennata pittura da Christoforo De Grassi che è il Centesimodicesimotto (116) pittore inserito nella *Matricola Artis pictorie et scutarie*, che principia col 1481.

Loco vale dal lato artistico facendo conoscere l'ignoranza dell'arte prospettica; ma il suo valore deesi ravvisare per la Storia Archeologica.

Diffatti tutta la Città propriamente detta si vede ivi rinverrata dalla quarta cinta delle vecchie mura principia circa il 1320, la quale partendo a ponente da porta S. Tomaso chiudeva entro di se l'antica Chiesa di S. Michele recentemente distrutta, e salendo or su la schiena de' monti, or scendendo nei fossati a tramontana della Città volgeva a levante racchiudendo nella predetta cinta la Chiesa di Santo Stefano, a manca di Porta d'Arco.

Da porta S. Tomaso a capo di Faro era il Borgo di S. Teodoro. L'antica Chiesa di S. Benigno primeggia sulla Collina appellata con tal nome; seguita il Borgo di Sampierdarena e la pittoresca vallata di Dolcavera (*Porciferà*)

Al Levante oltre la cinta, evvi delineato il Borgo di S. Vincenzo quindi il Torrente del Bisagno, (*Ferzìto*) divide il predetto Borgo dalle amene colline d'Albaro.

Al di là del torrente, nel luogo detto la Foce e probabilmente sull'antica strada romana evvi rappresentato un accompagnamento di Alabardieri ed Uomini a cavallo alla coda del quale pare esservi dipinto un Prelato a cavallo preceduto da un Crocifero.

Primeggiano sulla massa del quadro le Torri merlate del Castelletto. Maestrosamente s'innalza la cupola di S. Lorenzo a tre ordini di colonne con statue sulla base del primo; la quale rovinata fu poscia nuovamente fabbricata dall'Allessi, nel secolo XVI.

Più di trenta torri superbamente s'innalzano a dominare i circostanti casamenti; e l'ordine gotico avvisa l'esistenza di antiche Chiese le quali or più non sono.

È pure da osservarsi il bacio dei Visconti scolpito sulla porta di S. Tomaso.

La Lanterna come esisteva nel 1326, sta ritta su quello scoglio, a vero dire in proporzioni smisurate; manca come di ragione il molo nuovo cominciato a fabbricarsi sullo scorcio del 1637.

Al contrario si vedono principii i lavori pel prolungamento del molo vecchio, e suovi fa di sé bella mostra la torre de' Greci.

Fuori del Porto vi sono Galee e Navi da Guerra; entro in ordine di battaglia sono più Galee con artiglierie fulminanti. Lo stendardo che sventola sulla Torre del Palazzo pubblico accanto a quello del Genovese Comune e di casa Fregoso. Parimente lo stesso sventola sull'Ammiraglia e sulle altre Navi e Galee.

Le famiglie aventi Galee proprie sul mare, sono indicate dagli Stemmi, cioè La Carnandina, L'Interiana, Sauli, Fieschi, Lercari, Lomellina, Spinola, Salvago, Dapozzano, Giustiniani, Doria, Adorno e Fregoso. Ivi si veggono pure le insegne delle otto *Compagne* in cui era in allora divisa la Città, le quali *Compagne* pigliavan nome, o da un Tempio, o da una contrada come di San Lorenzo, di Portanova etc.; e le quali

come si è detto avevano la propria bandiera e di cui erano sommamente gelose. I vari significati attribuiti alla voce *Compagna* furono dottamente spiegati dall'Ab. Raggio nel suo Commento alle Leggi del 1143. (*Historiæ patriæ Monumenta - Leges Municipales* - Pag. 257. e 258.)

La Storia, se si accorda colla parte architettonica è lontana le mille miglia dal rappresentare un fatto qualsiasi che accenni ad una fazione Navale avvenuta nel porto in quell'anno di 1410, siccome vuolsi far credere dall'ultimo pittore, il quale avendo avuto commissione di ridipingere nel 1597 l'antica pittura, ebbe forse comando di far pompa dello Stemma Fregoso, non pensando, nè esso, nè l'ambizioso padrone che invano si tradisce la Storia.

E per vero, in seguito delle intestine discordie essendo Genova in allora sotto la protezione di Francia, governata per quel Re un Boucicault il quale agognando al dominio di Milano, Genova perdeva; ed il Genovese Comune creava Governatore della Città e Capitano generale della Guerra Teodoro II Marchese di Monferrato; di cui dice il Serra « Che sebbene odiato da' Guelfi e beneficato da' Ghibellini, i quali avevano prorogato a un quinquennio l'annuale sua dignità; negò tuttavia con maravigliosa costanza di concorrere alla rovina degli uni e alla vendetta invariabile degli altri, anzi operò tanto, che a molti dei Guelfi si concedè diventâr Ghibellini; i Fieschi si restituirono i luoghi confiscati, e dello straordinario tribunale sopra i sospetti non si udì altro che il nome »

Genova 17 Marzo 1854

Giuseppe Ranchero

Corrispondente della Regia Deputazione sopra gli Studi di Storia Patria.







ANNO MCCCCX



ANTIQVAE VRBIS GENIAE PICTURAE  
TEMPORIS INIURIA PERE CONSUMPTAE  
HANC AD EXEMPLUM VETUSTATIS  
RETINENDAE CASAP. PRES. COMMUNITATIS  
EFFING. MANDARUNT ANNO MDXCXVII



## LECTORI BENEVOLO

HERCVLES RICOTTIVS

S. D.

**M**edio aevo, plerumque partibus contrahentibus autographa remittebantur acta. Crebro etiam quae maximi interessent, apud coenobia deponerentur, ad ea popularibus motibus eripienda. Pacis tractatus, exempli gratiâ, inter Pisanos et Ianuenses, A. MCLXVIII, Priori Fratrum sancti Dominici concreditus est. Hic documentorum dispersus non solum incommodus erat, sed interdum amissioni eorum aut adulterationi locum dabat.

Quare anno MCCXXIX, Iacobus de Balduino, Bononiensis, Ianuae Praetor (*Potestas*), publica Reipublicae Ianuensis acta, Romanorum Pontificum nempe, Imperatorum, Regum ac Principum privilegia, tractatus conventionesque, publici tabellionis manu in unum volumen colligenda curavit.

Praeterea iussit, dictam collectionem pergi, simul atque huiusmodi acta subscriberentur vel detegerentur, constitutâ libellionibus mercede <sup>(1)</sup>.

Iacobus de Balduino erat magnâ alacritate vir, primumque animos Ianuensium sibi captavit. Se Praetorem confirmari expetivit. Tali confirmationi obstabat iurisiurandi ratio quo ipse atque Communis electores obstringebantur <sup>(2)</sup>. Iurisiurandi solutionem a Pontifice pro se et pro eis ille obtinuisse videtur. At populus alias ob causas timens ambitionem eius, insurrexit exclamans in periurium, novamque Iacobi de Balduino electionem prohibuit.

(1) V. docum. DCLXXXI. in hoc volum. pag. 871.

(2) V. Annal. Caffar. et Continuat. AA. 1229. (*Rer. Ital. Script.* t. VI.)

Collectio, quam ille incepit, intermissa fuit. Rursus orta sunt incommoda, quae ipse reparare voluerat. Ac denuo cogitatum est de remedio.

Anno MCCLIII, Consilium Ianuae deliberabat, colligenda in unum volumen „ multa privilegia, conventiones, fidelitates vassallorum, laudes „ et instrumenta diversorum negotiorum Comunis Ianuae et alia diversa „ rerum negotia, quae scripta reperirentur per diversas manus notario- „ rum pluribus voluminibus registorum. „

Praetor Henricus Gonfalonarius, opitulantibus octo Nobilibus, praefecit hisce documentis exscribendis *Magistrum Nicolaum e divo Laurentio*, Tabellionem sacri Palatii, et „ statuit et laudavit, quod ea quae in hoc volumine scribantur, eandem vim habeant et fortiam cum originali <sup>(1)</sup>. „

Anno MCCLXVII, Praetor Guidottus a Redobio Vercellensis, hoc opus sollicitaturus, ad id contulit Tabelliones Willelmum e divo Georgio et Guibertum a Nervis.

Harum deliberationum vi, anno MCCXCVI, iam duo excerptarum rerum volumina habebantur. Ipsa conservabantur in Communis palatio: quibus erat inscriptio *Liber Iurium*.

Sed hoc anno scilicet, unum ex duobus voluminibus destructum est. Tunc Commune cum reliqui voluminis conservationi consultum vellet, fieri iussit duo eiusdem voluminis exemplaria: „ in quibus tam tenor „ ipsius registri quam omnia alia privilegia, instrumenta et negotia ad „ Comune pertinentia, manu publica scriberentur. „

Huic operi accurando praefectus est Nobilis Porchettus Salvagus, qui Tabellioni Rolandino Richardi id explendum mandavit.

Rolandinus duo exemplaria sibi mandata confecit: sed diverso ordine. Aliud exscriptum est ad verbum e volumine, additis solum aliquot documentis <sup>(2)</sup>. Hic est codex A, de quo dicetur infra.

Alio in exemplari documenta iuxta materiei ordinem disposita sunt, atque in sex libros divisa. Hic est codex B, de quo mox loquemur.

Tabellio Rolandinus priorem harum duarum exscriptionum ex archetypo recognovit: exscripsit propria manu atque cum archetypo alteram comparavit.

(1) V. docum. MCCCLIV. in hoc volum. p. 1182.

(2) V. proœmium hic infra.

Tria ita habita sunt primi voluminis exemplaria, inscripti *Liber Iurium*: idest exemplar scriptum ante annum mcccxcvi, et duo exemplaria, curante Rolandino, exscripta.

Tunc alterum volumen formatum est, in quo exscripta fuerunt et illa vetera documenta, quae per vices reperiebantur neque in priore volumine existebant, et illa, quae Ianuensis Respublica in diem complebat.

Ex altero quidem volumine una saltem ducta est exscriptio, rata non habita: quae est codex C, quem inferius describemus. Eodem modo, altero confecto volumine, probabiliter factum est tertium, forsitan et alia quoque.

Anno mdcccv, mense octobri, illustris Silvester a Sacy, munere fungens sibi tradito a Galliae Instituto, *Secretum Gubernationis Tabularium* Ianuae visitabat, praeterque magnam autographorum documentorum vim peculiaribus in forulis clausorum, ibi collectanea *Libri Iurium* inveniebat. „Collectanea (scribit ille in renunciatione sua, quam, insequente anno, eidem Instituto faciebat) decem crassa volumina in folio complectuntur, quorum unum est exscriptio sub titulo *Liber primus duplicatum*. Documenta, quae in universa collectione continentur, fortuito disposita sunt, prout librarioꝝ manu semetipsa praebebant. . . . Maxime inter ea antiquum testis illud anni dcccclviii: et in volumine praedicto reperitur: ad Italiae Reges, qui Karolingiis succedere, spectat.

„Investigare praetermisi, quod documentum recentissimum sit: sed me non fugit, in collectione inesse plura acta saeculi xvi.

„Existit in chartophylaciis manuscriptum sub titulo volumen: *Pandecta librorum Iurium, privilegiorum imperatorum, ac brevium Pontificum*. Est index *Libri Iurium*; et, habita ratione confusionis istorum collectaneorum, maxime interest ad inquirenda documenta. In hoc volumine reperitur: 1.<sup>o</sup> Album alphabeticum omnium titulorum, quos capiat *Liber Iurium*, lex ditionum, urbium aut privatorum ordine, cui adscribebantur, una cum anni et paginae indicio comparatos.

2.<sup>o</sup> Album peculiare privilegiorum vel concessionum Principum.

3.<sup>o</sup> Aliud brevium Pontificiorum.

4.<sup>o</sup> Privilegiorum index a Regibus Imperatoribusque datorum, quae, ab actis originalibus tracta, in supradictis forulis contineantur.



5.<sup>o</sup> Alius similis ad brevia Pontificia spectans. „ (1)

Sub hanc relationem, illustris Dominus a Sacy, multorum tractatum inter Ianuenses marisque Mediterranei Principes, seu a *Libro Iurium*, seu ab originalibus actis extractorum, summam dabat.

Quorum alia, insequentibus annis, imprimebat, et commentariis illustrabat (2).

Reipublicae eventus, post annum mdcccv, pretiosa Libri Iurium collectanea dispersere. Volumen, quod iam demonstravimus sub titulo codicis B, magnaue originalium actorum manus, Lutetiam translata sunt. Unde, tractatum anni mdcccxv vi, ad generalia Regni Chartophylacia Augustam Taurinorum excessere, ubi hactenus extant.

Codices A et C, multis post annis, reperti sunt Ianuae apud Iosephum Pendulam bibliopolam a praestantissimo Marchione Maximiliano Spinula. Bibliopola eos emerat ab homine ignoto, eosque revenditurus erat cuidam bracteario, qui pergamenâ chartâ uti volebat in artis suae exercitium. Marchio Spinula minimo pretio eos emit, deditque Regio Athenaeo Ianuensi.

Ceterorum voluminum haud mansit vestigium.

Lutetiae, ubi et ego praesens et per alios ea sedulo exquisivi, nihil de *Libro Iurium* inventum est, licet in Imperiali (quondam Regali) Bibliothecâ pretiosissimus Annalium Caffari Codex manuscriptus hactenus existat, qui in secreto Ianuae tabulario una cum *Libro Iurium* conservabatur.

Anno mdcccxliii, permissione, quam mihi obtinere Curatores studiis historiae patriae promovendis, ego operam pluribus mensibus in praecipua, sive publica sive privata, Ianuae tabularia visitanda navavi. Tabularia gubernationis, Tabellionum, Argentariae (*Banco*) Sancti Georgii, Urbis, tabularia Spinulae, Pallavicinii atque aliorum privatorum, Bibliothecas Urbis et Regii Athenaei, studiosè perscrutatus sum. De documentis ineditis ibi conservatis, methodoque habendâ in illis edendis, renunciationem protuli, quam coram praedictis Curatoribus ego legi, quo tempore exemplar eis offerebam historici Poëmatis, auctore

(1) V. Mém. de l'Institut Roy. de France (classe d'histoire et de littérature ancienne), t. ni. p. 104.

(2) V. Notices et extraits des MSS. ... publiés par l'Institut de France, t. xi. - Institut Roy. de France (Académie des Inscriptions et Belles Lettres), Mémoires, t. vii. et ix.

Tabellione Ursone, quod ego in Spinulae tabulariis inveni exscribendumque curavi: quod Poëma deinceps editum est in II. vol. *Charitarum*.

Ego autem totis viribus intendi in Libri Iurium volumina detegenda. Codicem A in Athenaei Bibliothecâ optime conservatum inveni. Ex variis indiciis coniciebam, aliud earundem excerptionum volumen ibi esse.

Sed, quamvis ex auctoritate Principis id agerem, tamen tunc temporis nullo modo aut volumen videre, aut certam eiusdem notitiam habere potui.

Efflagitatu meo, Regii Curatores studiis historiae patriae promovendis, Iosepho Pareto, diligenti viro, commiserunt exscriptionem codicis A. Sed haec lentè processit, quia dumtaxat aliquot hebdomadae diebus, paucisque diei uniuscuiusque horis, datum erat Pareto in conclave ingredi, ubi tenebatur manuscriptum, idque exscribere.

Interea operam non desinebam, ut detegerem codicem C. Tandem duobus post annis, quum exscriptio codicis A ad finem suum appropinquaret, vota mea sum consecutus.

Regii Curatores, iuvante me, certam habuerunt notitiam, codicem C in Athenaei Ianuensis Bibliothecâ etiam existere, obtinebantque sibi concedi ius, quo eum curarent exscribendum. Confestim huic operam navabat Barëtus. Subita mors, mense maio anni MDCCLVI, hunc prohibuit ab opere conficiendo, quod deinceps expletum est a Iureconsulto Iosepho Carcassio.

Haec Codices A, B, C, solae sunt, quas noverim, *Libri Iurium* reliquiae (1). At vero quoniam alia septem, et Pandectarum volumina evasere? Tres hypotheses effingi possunt eâ de re: seu haec destructa esse: seu in Galliâ latere, aut Ianae dispersa et recondita.

Mihi desunt argumenta quibus ullam harum hypothesum prae ceteris sustineam. Nec vigilare desino, siquando propitia mihi oriatur occasio ad reperienda illa pretiosa Reipublicae Ianuensis monumenta; semperque spero, tandem aliquando alicuius privati vel Principis liberalitatem ea historiae studiosis restitutam esse.

(1) In Athenaei Ianuensis Bibliothecâ extat quoque libellus Indicis documentorum, quorum maior pars est in *Libro Iurium*. Sed iste index est italice scriptus, atque nihil est ei negotii cum pandectis, quas Dom. e Sacy viderat.

Sed interim, considerato documentorum momento in tribus codicibus A, B, C receptorum, atque simul actorum originalium in generalibus Regni chartophylaciis conservatorum, Regii Curatores praedicti diutius editionem non differendam arbitrati sunt.

Antequam vero exponam, quomodo ego, praedictorum Curatorum assensu, eandem instruerem, e re esse existimo, ut singillatim praedictos codices describam.

*Codex A:* Ianuae, in Regii Athenaei Bibliotheca existit.

Hoc est volumen membranaceum *in folio*, dxx folia, numeris Romanis signata, continens, praeter tria in initio folia nullos habentia numeros.

Haec tria folia continent indicis columnas octo quartamque columnae partem, qui ita incipit:

„ De Regibus Lombardorum. *notab. quod in editione huius compo-*

„ De consuetudine civitatis Ianuae. *notab. quod in editione huius compo-*

„ De introitu Cintracis. *notab. quod in editione huius compo-*

„ De Comitibus Lavaniae. *notab. quod in editione huius compo-*  
cc. cccv.

„ De hominibus nasci. *notab. quod in editione huius compo-*

Folium *incipit cum Praefatione* sequente:

„ Ianuam urbem excellentissimam et famosam virtute ac probitate laudabilium civium antiquis et modernis temporibus multis et magnis victoriis honoribus ac diversarum rerum gestarum successibus exornatam decet non solum ad observanda iura precia retributura virtutis que exinde laudabiliter acquisivit tamen in concessione privilegiorum a Romanis Pontificibus et Imperatoribus ac aliis orbis Regibus et Principibus indultorum quam in contractibus feudorum fidelitatum acquisitionum hominum et iurium exceptionum et donationum castrorum terrarum et locorum conventionum pactorum instrumentorum pacis et treugarum que vigere noscuntur inter ipsam civitatem civem et comunc ipsius et diversos reges et principes civitates et comunia et mundi diversas hominum nationes curam et sollicitudinem adhibere aut omnia annotata in registrarum voluminibus in posterum successive et dilucide conserventur. Verum etiam ad memoriam venturorum ut secutura posteritas proborum predecessorum victoriosas acquisitiones et gloriosos atque laudatos processus conspiciens ac etiam ipsorum sequens vestigia ad manutenendam et exaltandam rem



publicam affectuosius animetur. Ut felix civitas que non ex loco vel vocabulo tantos honores fore assecuta dignoscitur sedens in tantis victoriis sublimata sed sola per Dei gratiam virtute et sollicitudine civium de optime prolis et non degenerantis sobolis successione cogaudeat et perseverans in statu virtutis et laudis de bono semper in melius augeatur. Cum igitur tempore quo in civitate Iapue cives ianuentes ducti suasa inimici humani generis inter ipsos ad invicem atrocia bella gesserunt anno videlicet corrente m<sup>cc</sup>lxxxvi quoddam volumen sive registrum in palacio comunis ad usum deputatum continuum ignis flamma aut opera perversorum hominum sine sp<sup>e</sup> recuperationis destruxerint. per sapientes timentes ne aliud unicum volumen sive registrum partem predictorum iurium continens quod comuni remansit casu aliquo amitteretur aut irritaretur vel vastaretur in aliqua sui parte pro bono et utilitate comunis statutum fuit specialiter et firmatum quod ultra ipsum volumen duo registra scribi et exemplari deberent in quibus tam tenor ipsius registri quam omnia alia privilegia instrumenta et negocia ad comune pertinentia manu publica scriberentur. super quibus omnibus inquirendis et ad effectum ducendis nobilis vir Porchetus Salvaigus quondam Guillielmi per consilium fuit electus qui omni cura et sollecitudine ac diligenti studio ad operis executionem intendens predicta duo volumina sive registra mihi Rollandino de Richardo notario scribenda commisit unum quorum scriptum et exemplatum per me dictum notarium et divisum in sex libros ordinatione dicti Porcheti secundum quod in proemio dicti registri plenius continetur praesens namque volumen scriptum est et exemplatum de verbo ad verbum ad exemplum primi registri cum aliis additionibus que dicto Porcheto apparuerunt ad comune Iapue pertinere. „

Accedit decretum anni m<sup>cc</sup>cliii, de *Libro Iurium* colligendo, de quo superius nos locuti sumus: et hoc impressum est in praesenti volumine ad paginam 1182.

Sequuntur documenta: primumque inter ea est privilegium Regum Berengarii et Adalberti, datum anno d<sup>cccc</sup>clviii: quod in hoc volumine est impressum ad paginam 1.

Contractus tam publici quam privati, ferunt tabellionis subscriptionem qui actum roboraverat. Multi praeterea inter hos contractus habent fidem ac auctoritatem Tabellionis, qui, vigentibus annorum m<sup>cc</sup>xxix et m<sup>cc</sup>cliii

decretis, actum exscripsit in *Libro Iurium*. Aliquibus addita est fides et auctoritas Tabellionis Rolandini, Richardi filii, cui anno MCCXCVI duae exscriptiones huiusce libri commissae sunt. Omnes fides auctoritatesque Rolandini datae sunt die vigesima iunii anno MCCCi.

Crebro inveniuntur aliquot in codice folia non scripta. Hae lacunae probabiliter relictæ fuerunt, causâ inscribendi opportune alia documenta. Earum maximâ est, quæ a folio 289 ad folium 292 includitur.

Totum volumen eodem caractere pernitido est scriptum.

*Codex B*: existit Augustae Taurinorum in generalibus Regni Tabulariis. Est volumen membranaceum, habens 474 folia.

Vetus numerorum signatio partim evanuit, partim ablata est, causâ alius recentioris substituendæ.

Volumini praeponitur praeformatio: „Ianuam urbem excellentissimam etc.,, sed cum variationibus sequentibus:

1.<sup>o</sup> Præfatio titulo nuncupata est:

„Proemium Notarii Rollandini de Richardo.,,

2.<sup>o</sup> Ipsa sic terminatur:

„Unum quorum scriptum et exemplatum per me dictum Notarium de verbo ad verbum ad exemplum dicti registri cum illis additionibus ultra dicti registri tenorem quæ dicto porchetto apparuerunt ad comune ianue pertinere. Qui namque porchetus considerans quod ob varias et diversas scripturas atque diversa negotiorum genera in eo descripta volumine difficile et tediosum est querentibus invenire quesita. eo quod secundum diversa tempora et varias et diversas materias quæ pro temporibus contingebant, instrumenti de eodem loco et facta tractantia debitum non potuerunt ordinem neque locum sortiri. ut tale tedium et difficultas a querentium animis sublevetur presens volumen registri fecit scribi et dividi in sex libros per ordinem sic divisos.

Nam primus liber continet omnia privilegia comuni ianue concessa ab Ecclesia Romana et ab Imperatoribus Romanorum et omnes laudes et instrumenta de rebus et negociis existentibus infra civitatem ianue.

Secundus liber continet fidelitates. feuda. laudos. conventiones. pacta. emptiones hominum. iurisdictionem terrarum. castrorum et locorum et omnia instrumenta continentia de rebus et negociis pertinentibus ad comune ianue in Riperia orientis in districtu ianue videlicet a civitate ianue usque corvum.

**Tertius** namque liber continet conventiones privilegia pacta et instrumenta continentia de omnibus negociis comuni ianue pertinentibus celebrata inter ipsum comune et reges principes et barones comites provincias insulas civitates communia et homines de locis existentibus versus orientis partes extra districtum ianue a corvo ultra usque imperium Romanum et partes transmarinas.

**Quartus** liber continet omnia instrumenta conventiones fidelitates feuda laudes et conventiones negotia atque iura pertinentes et pertinentia comuni ianue ubilibet ultra iugum versus lombardiam tam in districtu ianue quam extra districtum.

**Quintus** liber continet omnia instrumenta conventiones pacta fidelitates feuda laudes et que libet negotia atque iura pertinentes et pertinentia comuni ianue in riparia occidentis infra districtum ianue a ciuitate ianue usque Monachum.

**Sextus** et ultimus liber continet privilegia pacta et instrumenta continentia de omnibus negociis comuni ianue pertinentibus celebrata inter comune ianue et reges principes barones comites provincias insulas civitates communia et homines de locis existentibus versus occidentales partes extra districtum ianue a Monacho ultra.

Cuncta prima quadringenta et quinquaginta folia conscripta sunt eiusdem manu Rolandini: qui frequenter fidem propriam ac auctoritatem documentis addit, sub datam diem vigesimam iunii, anno mccc.

Sequuntur quinque folia cum lacunis. Tercentena undevicena cetera folia, quae documenta anno mccc posteriora continent, diversae scripsere manus. Ea documenta gerunt fidem ac auctoritatem non amplius Rolandini, sed aliorum Tabellionum, undque inveniuntur in codice A. Qui continet, licet diverso ordine, fere omnia documenta in primis quadringentis et quinquagenis codicis B comprehensa foliis.

*Codex C* in Regii Iannensis Athenaei Bibliotheca extat. In prima facie, inscriptionis instar, hoc habet scripti a recente manu:

Copia LIBRI SECUNDI MAGNI IURIUM REIPUBLICAE SUB HOC SIGNO. 2.

Tercenta octoginta membranacea complectitur folia.

Varia est scriptura, et ad finem decimi quinti vel ad decimi sexti seculi initium pertinet.

In voluminis principio sunt tria folia numeris non signata, quae,

ultra supradictum Berengarii Adalbertique Regum privilegium, rubricam complectuntur sic incipientem :

„Rubrica libri primi in quo continentur scripture de factis et de legibus, gotiis intra civitatem.

„De privilegiis Imperialibus in prima carta in xv. in xvii.

„Emptio pecie unius terre de arcubus deputate ad se se exercentibus in opera balistandi in prima.

„Emptio palatii etc.

Ab huiusce rubricae progressu liquet, quod documenta in volumine exscripta in septem libros per materiem disposita fuerint.

Medio in folio recto est privilegium anni mccclyiii, Karoli IV. Imperatoris.

Postremum voluminis documentum pertinet ad annum mcccclxxxiv, et inscribitur :

„Prorogatio termini appaltus et conducionis Chii. „

Codex fert subscriptiones Tabellionum, qui acta roboraverunt : fides auctoritatesque posteriores desunt. Hinc concludendum putamus, simplicem exscriptionem esse. Sed, considerata studiosissima cura, quam Respublica adhibuit in conservationem *Libri Iurium*, arbitramur, exscriptum fuisse permissu et forsitan etiam iussu Communis.

Quae de causâ, licet manuscriptum fides auctoritatesque legales codicum A et B non habeat, nobis tamen persuasum est, ipsum coram Historiâ non minus comprobari.

Pauca addam de documentis vel de actis separatis, quae in generalibus Regni chartophylaciis conservantur. Maxima eorum pars, utpote dictum est, a secreto Reipublicae Ianuensis tabulario Parisios concesserunt, aetillino, anno mdcccxv, Augustam Taurinorum. Documenta sunt in foliis membranaceis, quorum maxima pars originalia. Quaedam sunt graecâ vel aliâ linguâ scripta, latinâ versione adiectâ ; quaedam vero sunt exscriptiones tantum, ratae quidem et synchronae ; nonnulla sequioris temporis, fide tamen auctoritateque munitae. Cuncta prorsus maximam fiduciam merent.

Iamvero mihi restat, ut hac de editione breviter rationem reddam.

Ne me statim in pelagum nimis vastum ingurgitem, ab initio consului editioni documentorum, quae in tribus *Libri Iurium* volumi-

nibus sunt, quin illa disiuncta, de quibus ego nuper loquebar, his misceretur.

ii Quam supradictorum documentorum plurima in duobus, nonnulla etiam in tribus codicibus inveniantur, curavi ut ea inter se se compararentur, atque uniuscuiusque indicaretur fons.

iii Videbis, Lector, iuxta quod ad superiora decimo quarto seculo temporaspectat, codices A et B fere semper eadem documenta continere, eorumque pauca continere codicem C, qui est posterioris voluminis exscriptio, et ideo maximâ parte complectitur documenta post annum MCCO, qui est fidei auctoritatisque Rolandini annus.

iv Nonnullorum documentorum repertae sunt itidem autographae literae publicae in generalibus Regni chartophylaciis. His usus sum, comparandi causâ; easque antetuli.

Ne opus, quod iam pergrave est, nimis produceretur, eas solum, quae sensu non constarent, exscriptiones recensui. Quae non aliâ re quam grammaticâ atque orthographiâ discreparent, eas omisi.

Disposui documenta secundum ordinem chronologicum, praemissis unicuique, numero, breviario, die data, fonte. Copiosi indices supplent defectui, quem praebere potest chronologicus ordo.

Hoc primum volumen continet XXIII documenta: eorum vetustissimum datum est anno DCCCLVIII, recentissimum datum est anno MCCLXXX.

Sequens volumen, eodem sub ordine, reliqua trium codicum completetur documenta.

Ex documentis aliqua, quae heic videbis, iam variis in operibus separatim impressa fuere, vel in primo volumine *Chartarum monum. hist. patriae*.

Attamen ego non dubitavi, quin rursum ea imprimerem:

1.<sup>o</sup> Ut prae oculis eruditi haberent omnem documentorum seriem, quae de *Libro Iurium* adhuc supersint.

2.<sup>o</sup> Eo quod illis, qui ea iam ediderunt, non fuit comparationis efficiendae facultas: et hinc minus praecisa minusque utilis est eorum lectio.

In altero volumine, et fortassis etiam in alio tertio, separatim instar appendicis, maximi momenti documenta addentur, quae in generalibus regni chartophylaciis existunt. Ea per ordinem chronologicum, qui historicis studiis solus congruit, instruentur.

Huic primo volumini adiungitur urbis Ianuae icon, qualis illa erat anno mccccx. Ipsa deprompta est a veteri tabulâ pictâ, curâ cl. v. Bancheri Iosephi, ipsius urbis Censitoris, qui eâ donavit Regios Curatores Studiis Historiae Patriae promovendis.

Te non morabor, benevole Lector, ut tibi indicem quanti sint documenta, quae tibi offero. Cum medii aevi commercium, et bella Crucesignatorum, tum historiam Ianuae, Corsicae et Sardiniae, non paucâ lumina ab illis receptura spero: et hinc etiam aliquod lumen futurum esse factis reliquae Italiae.

Sed terminos huic notitiae non constituam, quin laudibus memorem Iurisconsultum Coelestinum Combettium, qui collationem documentorum, et impressionis executionem insigni diligentia curavit, ac indices et titulos disposuit.

Dabam Augustae Taurinorum, vii die martii, anno mcccccliv.

# CATALOGUS

## MONUMENTORUM HUC USQUE EDITORUM

CURANTE SOCIETATE REGIA STUDIIS RERUM PATRIAE PROMOVENDIS INSTITUTA

---

### ELENCHUS TOMI I. (*Chartarum*<sup>I</sup>).

Chartae ab anno DCII. ad annum MCCLXXXII.

### ELENCHUS TOMI II. (*Leges Municipales*).

Statuta ac privilegia Civitatis Secusiae.

Statuta et privilegia Civitatis Augustae Praetoriae.

Statuta et privilegia Civitatis Niciae.

Statuta Consulatus Ianuensis anni MCXLII.

Imposicio Officii Gazariae.

Statuta et privilegia Civitatis Taurinensis.

Statuta Societatis Beati Georgii populi Cheriensis.

Statuta Comunis Casalis.

Statuta Civitatis Eporediae.

Statuta Civitatis Montiscalerii.

### ELENCHUS TOMI III. (*Scriptorum I*).

Anciennes Chroniques de Savoye.

Fragments de la Chronique du Comte Rouge par  
Perrinet Du-Pin.

Chronica Latina Sabaudiae.

Chronica Abbatiae Altaecumbae.

Chronica Iuvenalis de Acquino ab anno MCDLXXV  
usque ad annum MDXV.

Dominici Machanei Mediolanensis Epitomae histo-  
ricae Novem Ducum Sabaudiae.

Mémoires sur la vie de Charles Duc de Savoye

Neuvième dès l'an MDV jusqu'en l'an MDXXXIX  
de messire Pierre de Lambert Seigneur de la  
Croix Président des Comptes de Savoye. Avec  
un discours sommaire du succès du Siège mis  
au-devant du Chateau et Cité de Nice par  
François Roy de France et par le Turc Bar-  
berosse de l'an MDXLIII.

Historico Discorso di Giuseppe Cambiano de' Si-  
gnori di Ruffia al Serenissimo Filippo Ema-  
nuele di Savoia Principe di Piemonte.

### ELENCHUS TOMI IV. (*Scriptorum II*).

Storia delle Alpi Marittime di Pietro Gioffredo, Libri xxvi.

### ELENCHUS TOMI V. (*Scriptorum III*).

Fragmenta Chronicae Antiquae Civitatis Pedonae,  
ex Codice Ms. Rationarium Temporum Iacobi  
Berardenci Cuneatis.

Chronicon Novaliciense.

Waltharius.

Beati Haldradi Novaliciensis Abbatis Vita.

Necrologium Prioratus Sancti Andreae Taurinensis,  
ad fidem Codicis Bibliothecae Prioratus eius-  
dem ab Eugenio De-Levio olim exemplati.

Necrologium Monasterii Sanctorum Solutoris, Ad-

ventoris et Octavii Taurinensis ad fidem Codicis Bibliothecae Prioratus Sancti Andreae Taurinensis ab Eugenio De-Levio olim exemplati. Sancti Iohannis Confessoris Archiepiscopi Ravenatis Ecclesiae Vita ex Ludovico Muratorio R. I. S. Tom. I. Part. II. Pag. 564.

Libellus Narrationis seu Chronicon Coenobii Sancti Michaelis de Clusa Nicolai II. S. P. iussu exaratum ad fidem MS. Codicis chartacei saeculi XV. in R. Taurinensis Aulae Archivio asservati, nec non et variarum lectionum atque supplementorum, ex fragmento Balusiano a Mabillonio in T. II ann. O. S. B. vulgato et ex Vaticanae Bibliothecae Archetypo membranceo congestorum restauratum.

Venerabilis Benedicti Clusensis Abbatis Vita. Auctore Willelmo Monacho eius discipulo. Ex actis Sanctorum Ordinis S. Benedicti a Luca D'Achery Congregationis Sancti Mauri Monacho primum collectis, dein a Iohanne Mabillon et Theodrico Ruinart eiusdem Congregationis illustratis, editisque in Tom. VI. P. II. col. 696. extracta.

Summariae Constitutiones Monasterii Beatae Mariae de Abundantia, ex Apographo saeculi XII. quod asservatur in Bibliotheca Aloisii Cibrarii.

Necrologium Monasterii Beatae Mariae de Abundantia, ex Autographo, quod asservatur in Bibliotheca Aloisii Cibrarii.

Fragmentum Martyrologii Ecclesiae Beati Evasii Casalensis. Ex Apographo Saeculi XVIII. ab egregio viro Cordera Casoni I. U. D. ad fidem Autographi exemplato, notisque illustrato.

Necrologium Insignis Collegii canonicorum Sanctorum Petri et Ursi Augustae Praetoriae, ex Autographo, quod asservatur in Tabulario Collegii eiusdem, descripsit Antonius Gal S. T. D.

Selecta e libro Anniversariorum, Refectoriorum, Vigiliarum et Missarum Conventualium Ecclesiae Cathedralis Augustanae, e mss. Membraneo,

magn. in fol. anni 1372. Descripsit Antonius Gal S. T. D.

Martyrologium Graeco-Augustanum Ecclesiae Sancti Mauricii De Brusson in valle Challand apud Augustanos, saeculi X., vel XI. ad fidem Autographi, quod asservatur in Tabulario admodum Venerandi Xenodochii Sacrae Religionis et Ordinis Militaris Sanctorum Mauritii et Lazari Civitatis Augustae, descripsit Antonius Gal S. T. D.

Kalendarium Augustanum, ad fidem Autographi saeculi XII. inclinantis vel XIII. ineuntis, descripsit Antonius Gal S. T. D., quod asservatur in Tabulario Ecclesiae Avisii apud Salassos.

Extractus Anniversariorum, Refectoriorum, Vigiliarum et Missarum Conventualium fieri solitarum in Ecclesia Cathedrali Civitatis Augustae Praetoriae ad fidem Apographi saeculi XVI. quod asservatur in Tabulario Canonicorum, descripsit Antonius Gal S. T. D.

Fragmenta de Gestis Astensium excerpta ex libro Ogerii Alpherii Civis Astensis ad fidem Apographi saeculi XVI.

Memoriale Guilielmi Venturae Civis Astensis, de Gestis Civium Astensium et plurium aliorum; ad fidem praesertim Apographi ineuntis saeculi XVI, quod exstat in Regio Taurinensi Tabulario.

Memoriale Secundini Venturae Civis Astensis, ad fidem praesertim apographi saeculi XVI.

Cronaca di Saluzzo di Gioffredo Della Chiesa.

Cronaca di Monferrato di Galeotto Del Carretto del Terzero di Millesimo.

Benvenuti Sangeorgii Chronicon.

Chronicon Imaginis Mundi fr. Iacobi ab Aquis Ordinis Praedicatorum. Ex Codice Chartaceo saeculi XV. in Regia Bibliotheca Athenaei Taurinensis asservato.

#### ELENCHUS TOMI VI. (*Chartarum II*).

Chartae ab anno DCC ad annum MCCLXXXIX.

Ursonis Notarii Genuensis, Carmen saec. XII.

#### ELENCHUS TOMI VII. (*Liber Iurium Reipublicae Genuensis. Tomus 1*).

Chartae ab anno DCCCCLVII ad annum MCCLXXX.



# INDEX DOCUMENTORVM.

REPRODUCED FROM COPY

# INDEX DOCUMENTORVM

958,  
xv kal. iulii.

**Berengarius et Adelbertus reges usus, consuetudines, immunitatesque Ianuensium confirmant . . . col. 1**

## II.

962,  
mense martio.

**Petitio facta a nonnullis Teodoro Ianuensi episcopo, ut bona cuiusque in sorte contingentia, posita in comitatu vigintimiliensi, colenda tradat » 4**

## III.

962,  
mense martio.

**Teodulfus ianuensis episcopus bona supradicta, unicuique, iuxta petita, colenda tradit . . . » 6**

## IV.

963  
.....

**Teodulfus ianuensis episcopus, cardinalibus suis, quarta sibi reservata, reliquas fructuum decimarum, reddituumque terrarum Sancti Romuli pro eorum sustentatione largitur » 7**

## V.

1038,  
iii kalendas  
februarii.

**Conradus vigintimiliensis comes iura sua in terris et hominibus Sancti Romuli Conrado ianuensi episcopo cedit » 9**

## VI.

1056,  
mense maio.

**Albertus estensis marchio, Opizonis marchionis filius, civis ianuensis effectus, Ianuensium consuetudines et praecepta servare pollicetur . . » 12**

## VII.

1102,  
mense maio,  
iunio et sept.

**Homines castri Palodi datis fideiussoribus communi Ianuae ab exilio revocantur . . . » 15**

## VIII.

**Balduinus Hierusalem et Iudaeae rex, ecclesiae beati Laurentii et communi Ianuae nonnulla in Hierusalem, Ioppe, Caesarea, Assur et Accon donat col. 16**

## IX.

**Balduinus rex, Ianuensium ope, hierosolymitano imperio adepto, nonnulla eisdem remunerationis gratia largitur in imperio suo . . . » 17**

## X.

**Ianuenses Balduino hierosolymitano regi fidem et opem pollicentur . . » 17**

## XI.

**Bertrannus Sancti Aegidii comes, ecclesiae sancti Laurentii civitatis Ianuae donat Gibelletum, castrum Rogerii, et tertiam partem Tripolis cum insulis civitatis et portu . . » 18**

## XII.

**Bertrannus Sancti Aegidii comes largitiones nonnullas ecclesiae beati Laurentii et populo ianuensi pollicetur quum primum burgo Sancti Aegidii potitus fuerit . . . » 19**

## XIII.

**Obertus vintimiliensis comes, contentiones inter Villanum, praepositum ecclesiae sancti Laurentii civitatis Ianuae, et homines Sancti Romuli decimarum intuitu ortas placito suo dirimit . . . » 19**

1110,  
mense iulio.

XIV. *OTAVIANUS XXII.*

1131 (1122) Calixtus papa II paci et tranquillitati  
III nonas  
ianuarii. corsicanae insulae intendens, revo-  
catis privilegiis dudum pisano anti-  
stiti concessis, consecrationem epi-  
scoporum corsicanae insulae sibi soli  
reservat . . . . . col. 21

## XV.

1123, Calixtus papa II, re delata ad conci-  
VIII idus  
aprilis. lium lateranense, revocationem pri-  
vilegii pisano antistiti dudum con-  
cessi de consecratione episcoporum  
corsicanae insulae, constitutam, con-  
firmat . . . . . » 25

## XVI.

1124, Sigifredus ianuensis episcopus et Ober-  
mense iulio. tus vintimiliensis comes, compro-  
missarii electi, dissidia inter Villanum  
praepositum ecclesiae beati Laurentii  
civitatis Ianuae et homines Sancti  
Romuli, pro decimis orta, compo-  
nunt . . . . . » 26

## XVII.

1127, Venditio facta ab Oberto, Iohanne et  
4 ianuarii Petro fratribus quondam Rustici  
communi Ianuae de quinque partibus  
unius molendini cum suis accessio-  
nibus prope flumen Lemori siti,  
iuxta burgum Vultabii . . . . . » 28

## XVIII.

1127, Martinus filius quondam Rustici venditio-  
12 ianuarii. nem a suis fratribus factam communi  
Ianuae de quinque partibus unius  
molendini prope flumen Lemori siti,  
iuxta burgum Vultabii, ratam habet . . . . . » 29

## XIX.

1127, Ianuenses consules contentiones inter  
mense augus. Ianuae commune et Mascarum et  
Aymericum de Plombeto pro deci-  
ma montanea Cetae ortas dirimunt . . . . . » 29

## XX.

1127, Boamundus, Boamundi magni filius, An-  
mense decem. tiochiae princeps, communi Ianuae  
a patre donata confirmat, novaque  
in suo principatu concedit . . . . . » 30

## XXI.

1128, Decretum consulum ianuensium, quo  
mense febr. Lavaniae comites a vectigalibus  
praeter consueta immunes decla-  
rantur . . . . . » 31

Decretum consulum communis Ianuae,  
quo declaratio superius facta revo-  
catur . . . . . col. 32

## XXIII.

Breve, quo recordatur taxatio vectigalis  
ab advenis mercatoribus in civitate  
Ianuae solvendi . . . . . » 32

## XXIV.

Decretum ianuensium consulum, quo  
praescribuntur stationes a subditis  
faciendae, et praestationes ab iisdem  
solvendae communi in pecunia, si-  
ligine, castaneis et oleo . . . . . » 33

## XXV.

Decretum consulum communis Ianuae,  
quo contractus a muliere maiore  
decem et octo annis, nupta secundum  
consuetudinem Ianuae, cum viro suo  
initii legitimi declarantur . . . . . » 34

## XXVI.

Conquesti homines Vultabii, Flaconis,  
Montisalti et episcopatus Ianuae de  
Alberto marchione de Gavi ut a  
pressura desistat, conventaque servet  
a consulibus communis eidem indi-  
citur . . . . . » 34

## XXVII.

Decretum consulum communis Ianuae,  
quo formula iuramenti a calcinariis  
praestandi declaratur . . . . . » 36

## XXVIII.

Comita arborensis iudex se suaque com-  
muni Ianuae tuenda committit . . . . . » 36

## XXIX.

Comita arborensis iudex ecclesiam unam  
et curiam in planitie Arboreae, cum  
servis centum et duobus millibus  
ovium ecclesiae beati Laurentii et  
communi Ianuae, item alias curias  
in regno Turris largitur . . . . . » 37

## XXX.

Comita arborensis iudex ecclesiam unam  
et curiam in planitie Arboreae, cum  
servis centum et duobus millibus  
ovium ecclesiae beati Laurentii et  
communi Ianuae donat, insuper me-  
dietatem regni Turris si illo potitus  
fuerit . . . . . » 38

1128,  
mense aprili.

1128.

1128.

1130,  
mense ianuar.

1130.

1130.

1131,  
mense  
decembri.

1131,  
mense  
decembri.

1131,  
mense  
decembri.

## XXXI.

1132, mense iunio. Narbonenses legati et Ianuenses, emendatis damnis vicissim Hlatis, ad concordiam et pacem revocantur bol. 39

## XXXII.

1132. Rolandus et Rusticus de Passano se et filios et nepotes suos communi Ianuae devotos, castrumque Frascaril ad ipsius mandatum tenere profitentur . . . » 40

## XXXIII.

1133, xiii kalendas aprilis. Innocentius papa II. ecclesiam beati Laurentii Ianuae in archiepiscopalem ecclesiam erigit, eidemque Marianensem, Nebolensem et novam sancti Petri de Acci, et Aleriensem in insula Corsicae, nec non Bobiensem et Brignatensem episcopales sedes subiicit, medietatemque insulae Corsicae Ianuae civitati iure feudi concedit . . . » 41

## XXXIV.

1133, mense novem. Decreta consulum communis Ianuae, quibus nonnulla praescribuntur observanda circa mensuras, aedificia et circa vias . . . » 44

## XXXV.

1134. Balduinus hierosolymitanus patriarcha ianuenses consules, ne inducias Pisanis concessas servant, hortatur » 45

## XXXVI.

1134. Decreta consulum communis Ianuae, quibus fines terrarum communis decernantur; donantur terrae ad aedificandum; vectigalia ab adventis et iudaeis pro opere portas et pilae solvenda praescribuntur . . . » 46

## XXXVII.

1135, mense ianuar. Homines de Burgo et de Castro Novarum convenientiam cum lanuensibus et Papiensium legatis factam approbant . . . » 48

## XXXVIII.

1135, mense novem. Consules ianuenses Alderamo marchioni civitate donato fidem et opem pollicentur . . . » 51

## XXXIX.

1135. Alderamus marchio civitate donatus fidelitatis sacramentum Ianuae communi praestat . . . » 51

## XL.

Decretum consulum communis Ianuae, quo dies indicitur hominibus de Flacono ad fidem faciendam de eorum exemptione a solutione sextae decimae de lignamine montis Cetae col. 52

## XLI.

Homines de Aere et ianuenses consules mutuo foedere inter se iunguntur » 53

## XLII.

Homines de Fossis mutuum foedus inenat cum ianuensibus consulibus . . . » 54

## XLIII.

Homines Frezuli et ianuenses consules mutuam fidem et opem inter se pollicentur . . . » 55

## XLIV.

Raimundus Antiboli dominus una cum suis hominibus et ianuenses consules mutuo foedere inter se devinciuntur » 56

## XLV.

Massilienses mutuum cum ianuensibus consulibus foedus inenat . . . » 56

## XLVI.

Diploma Conradi II Romanorum regis quo concedit ianuensibus ius nummos cudendi . . . » 57

## XLVII.

Lavaniae comites in cives ianuenses recepti sacramentum fidelitatis praestant . . . » 58

## XLVIII.

Ianuenses consules, Lavaniae comitibus, ut, iuxta conventionem, ad civitatem inhabitandum veniant, praecipiunt. » 59

## XLIX.

Guillelmus Piper, Lanfranci quondam, Ianuae consulibus tabulas sex ternae infra burgum eiusdem civitatis vendit pretio librarum sex et denariorum brunetorum quinquaginta quatuor » 59

## L.

Donatio a consulibus ianuensibus remunerationis gratia filiis Rolandi et »

1137, mense ianuar.

1138, mense iulio.

1138, mense iulio.

1138, mense iulio.

1138, mense iulio.

1138, mense iulio.

1138, mense decem.

1138.

1138.

1139, mense ianuar.

1139, mense ianuar.

Guidonis de Paxano facta de tabulis  
sex terrae in domo culta . . . col. 60

LII.

1139, mense ianuar. Iohannes et Guillelmus, quondam Alberti Barchae, consulibus ianuensibus vendunt tabulas viginti octo cum dimidia terrae infra civitatem Ianuae pro pretio librarum centum septuaginta sex denariorum brunctorum . . . » 61

LIII.

1139, mense ianuar. Donatio a consulibus communis Ianuae, Lavaniae, comitibus ob fidem ab iisdem servatam, facta de tabulis viginti octo cum dimidia terrae infra civitatem Ianuae . . . » 62

LIV.

1139. Venditio medietatis territorii Portus-Veneris per Grimaldum de Vezano et socios facta communi Ianuae » 62

LIV.

1139. Decretum consulum communis Ianuae, quo ecclesiae beati Laurentii et portui et molo tunc aedificandis, litora maris de episcopatu Ianuae donantur, locus pro navium saburra proicienda decernitur, et vectigal a navibus ob id solvendum praescribitur . . . » 63

LV.

1139. Decretum, quo locus statuitur pro proicienda saburra navium, et vectigal praescribitur ab iisdem solvendum in introitu portus Ianuae . . . » 63

LVI.

1139. Traditio territorii Portus-Veneris usque ad plaxiam, et terrae in qua constructum fuit castrum et burgum Portus-Veneris, facta communi Ianuae ab hominibus Vezani . . . » 64

LVII.

1139. Homines Portus-Veneris consulibus communis Ianuae se fideles et subiectos futuros profitentur . . . » 64

LVIII.

1139. Ferraria Albizolae domina castrum curiamque Albizolae sub potestate consulum communis Ianuae subiicit . . . » 65

LIX.

Decretum consulum communis Ianuae, quo decernitur formula iuramenti a consulibus praestandi pro inquirendis et puniendis monetarum adulteratoribus . . . col. 65

LX.

Decretum consulum communis Ianuae, quo formula praescribitur iuramenti a magistris monetarum praestandi » 66

LXI.

Ianuensis populus Campiliae dominis opem et auxilium pollicetur, pro eorum tenendo dominatu . . . » 67

LXII.

Decretum consulum communis Ianuae, quo, ad perficiendam ecclesiam beati Laurentii, mille solidi annuales assignantur, solvendi a magistris monetarum una cum proventibus rubi et cantarii hinc ad decem annos » 67

LXIII.

Sacramentum a Papiensibus praestitum de servanda pace cum Ianuensibus facta . . . » 68

LXIV.

Sacramentum a Ianuensibus praestitum de servanda pace cum Papiensibus inita . . . » 69

LXV.

Manfredus, Ugo, Anselmus, Henricus et Otto Bonifacii marchionis filii, cum Ianuensibus consulibus pacta ineunt pro recuperando Vintimilii comitatu » 70

LXVI.

Decretum quo praescribitur taxa exigenda a tentantibus ponderibus communis, rubum scilicet et cantarium » 71

LXVII.

Consules ianuenses tabulas quatuordecim in Sarzano ecclesiae sancti Nicolai Capitis Montis donant pro aedificanda ecclesia . . . » 72

LXVIII.

Sententia consulum communis Ianuae, qua declaratur, vallem de Porta » 73

Crosa, et decimariam eiusdem esse  
de montanea Cetae, et non de tenuta  
Runchi, ut quidam asserebant. col. 72

## LXIX.

1141,  
mense .....

Donatio castri Amelii a Sturcio Guer-  
rino et Petro fratribus, eorum con-  
sentientibus uxoribus, facta communi  
Ianuae . . . . . » 73

## LXX.

1141,  
mense iulio.

Investitura a consulibus Ianuae com-  
munis facta Rolando Castagnae filio,  
aliisque, de castro Amely . . . » 74

## LXXI.

1141,  
mense iulio.

Formula sacramenti ab hominibus castri  
Amely consulibus communis Ianuae  
praestandi . . . . . » 75

## LXXII.

1141,  
mense novem.

Ianuenses consules burgensibus Portus-  
Veneris certo sub canone bona non-  
nulla communis in Capellina sita,  
colenda tradunt . . . . . » 76

## LXXIII.

1141.

Laus consulum communis Ianuae qua  
commune ipsum, a restitutione cu-  
iusdam archae, et rerum quae in  
ea continebantur in Sicilia deper-  
ditae, petita ab Alberto Vento, ab-  
solvitur . . . . . » 76

## LXXIV.

1141.

Decretum consulum communis Ianuae,  
quo nonnulla servanda praescribun-  
tur ab emptoribus et locatoribus  
monetae communis eiusdem . . . » 77

## LXXV.

1142.

Decretum ianuensium consulum quo iura  
et officia cintraci communis decla-  
rantur . . . . . » 78

## LXXVI.

1142.

Geraldus et Arnaldus de Turri ianuen-  
sium consulum praecepta omnia  
servare pollicentur . . . . . » 79

## LXXVII.

1142.

Sacramentum fidelitatis ianuensibus con-  
sulibus praestitum ab habitatoribus  
novi castri Riparolii . . . . . » 80

## LXXVIII.

Decretum ianuensium consulum quo ho-  
noriariam iudici Guilielmo a ianuensi  
curia solventum declaratur . . . col. 81

1143,  
mense ianuar.

## LXXIX.

Decretum ianuensium consulum, quo  
statuunt, mulieres in bonis mariti  
pro antifacto libras tantummodo cen-  
tum percipere posse . . . . . » 81

1143,  
mense febr.

## LXXX.

Concordia inita inter Ildefonsum comi-  
tem nec non burgenses Sancti Ae-  
gidii ex una, ianuenses et Pisanos  
ex parte altera . . . . . » 82

1143,  
nonis septem.

## LXXXI.

Ianuenses consules homines Sancti Aegi-  
dii et eorum res a Vintimilio usque ad  
Portum Venerem salvare pollicentur » 86

1143,  
mense novem.

## LXXXII.

Guilielmus Montispesulani dominus gra-  
tias Siro archiepiscopo, consulibus  
et ianuensi populo agit, quod eorum  
ope rebelles subditos ad sui obe-  
dientiam reduxerit, et se suaque  
iisdem commendat . . . . . » 87

1143.

## LXXXIII.

Ianuenses et Pisani foedus cum Guil-  
lielmo Montispesulani domino eius-  
que hominibus ineunt . . . . . » 87

1143.

## LXXXIV.

Sacramentum a Guillelmo Montispesu-  
lani domino ianuensibus consulibus  
praestitum de observando foedere  
cum ipsis et cum Pisanis inito . . » 89

1143.

## LXXXV.

Formula sacramenti consulibus com-  
munis Ianuae a iudicibus praestandi  
de bene exercendo eorum officio » 90

1143.

## LXXXVI.

Strambo et Obertus de Passano fratres,  
et Rusticus eorum consanguineus  
fidelitatis sacramentum pro Frascarii  
castro consulibus ianuensibus prae-  
stant . . . . . » 90

1144,  
mense martio.

## LXXXVII

- 1144, mense martio. Rubaldus, Guidonis de Passano filius, ianuensibus consulibus pro castris Riparolii et Frascarii fidelitatis sacramentum praestat . . . col. 91

## LXXXVIII.

- 1144, 7 aprilis. Locatio introitus kilmae lini a ianuensibus consulibus per annos viginti quinque quibusdam civibus facta pro libris cii . . . » 92

## LXXXIX.

- 1144, mense maio. Sacramentum Ugonis Embriaci erga suum consanguineum Guilielmum Embriacum . . . » 93

## XC.

- 1144, mense august. Donatio medietatis castri Montisalti facta communi Ianuae a Lantelmo Gualia et Falcone fratribus lege viventibus lombarda . . . » 94

## XCI.

- 1144, mense august. Iuramentum a Terdonensibus praestitum de non molestandis Ianuensibus pro medietate castri Montisalti . . . » 94

## XCII.

- 1144, mense august. Decretum consulum communis Ianuae, quo electio praescribitur virorum peritorum pro firmandis actis a notariis recipiendis . . . » 95

## XCIII.

- 1144, mense august. Papienses et Ianuenses mutuum foedus hinc ad viginti annos duraturum ineunt . . . » 96

## XCIV.

1144. Formula sacramenti indicta peritis electis ad acta publica firmanda, testamenta nempe et contractus a notariis recipienda . . . » 97

## XCV.

1144. Raymundus antiochenus princeps Baroni Ianuensium legato concessionem omnes a suis praedecessoribus ianuensi populo factas confirmat . . . » 98

## XCVI.

1144. Formula fidelitatis sacramenti Ianuae communi praestandi a vassallis Montisalti . . . » 98

## XCVII.

- Decretum ianuensium consulum quo ad sancti Syri ecclesiam pertinere declaratur totum Castelleti planum col. 99

## XCVIII.

- Decretum ianuensium consulum, quod Flaconis castrum Lanfranco vicecomiti ad decennium custodiendum traditur . . . » 100

## XCIX.

- Decretum ianuensium consulum, quo, ut vacuum, de Sarzano dictum, de foris a maceriis, et ab ecclesia usque in mari vacuum semper permaneat, praescribitur . . . » 101

## C.

- Decretum ianuensium consulum, quo ab exercitio alicuius publici officii excluduntur Ianuenses alicuius potestatis, aut summae personae vassalli . . . » 101

## CI.

- Donatio a Guinguisio de Lavagio Ianuae communi unius podii in Lavagio cum terra ad hoc ut castrum et suburbium ibi possit aedificari . . . » 102

## CII.

- Donatio a Conrado, Lanfranco, Guinguisio et ab aliis Ianuae communi facta Lavagii castri . . . » 102

## CIII.

- Sacramentum a Lavaniae comitibus Ianuensium consulibus praestitum quando fuit aedificatum Sigestri castrum . . . » 103

## CIV.

- Investitura Lavagii castri feudi nomine hominibus eiusdem facta a consulibus Ianuensium . . . » 104

## CV.

- Albertus Palodi marchio Ianuae communis vassallus effectus, fidelitatis sacramentum praestat . . . » 105

## CVI.

- Populus ianuensis Alberto marchioni Palodi civi et vassallo Ianuensium effecto fidem et opem pollicentur . . . » 106



## CVIII.

1145. Praecepta facta comitibus Lavaniae per consules communis . . . col. 106

## CVIII.

1145. Castelleti homines, pace cum Ianuensibus inita, ab his fidem obtinent de ope contra eos non danda Alberto Paledi marchioni . . . col. 107

## CIX.

1145. Donatio castri Calosi facta communi Ianuae ab hominibus de Cucurno » 108

## CX.

1145. Lagneti domini iurant habitaculum civitatis Ianuae, compagnam eiusdem communis, et pacem Paxani et Naxi dominis servare . . . » 109

## CXI.

1145. Sacramentum ab hominibus de Lagneto praestitum apud Sigestrum quando exercitus ibi castrum insulae aedificavit . . . » 110

## CXII.

1145. Naxi atque Paxani domini iurant habitare in Ianua, compagnam communis, et pacem Lagneti dominis servare . . . » 110

## CXIII.

1145. Nonnulli de Cucurno homines habitaculum in civitate Ianuae, compagnam, communis et consulum praecepta servare pollicentur sub sacramenti fide . . . » 111

## CXIV.

1145. Sacramentum ab hominibus de Paxano praestitum de servandis pactis a Lavaniae comitibus cum ianuensi communi initis . . . » 111

## CXV.

1145. Decretum ianuensium consulum, quo declaratur ad Ianuae commune spectare terram illam in qua castrum insulae Sigestri aedificatum fuit » 112

## CXVI.

1145. Sacramentum a quibusdam praestitum de habitando in Sigestri insula et de servandis praeceptis sibi a consulibus ianuensibus factis . . . » 115

## CXVII.

- Gamundienses opem et auxilium Ianuensibus pollicentur pro tenendis castris Vultabii, Flaconis, Aimelii et Montisalti, et eorum curiis . . . col. 113

1146,  
mense martio.

## CXVIII.

- Nomina Gamundiensium, qui conventiones et pacta cum Ianuensibus inita, servare iuraverunt . . . » 114

1146,  
mense martio.

## CXIX.

- Consules ianuenses exonerant Gamundienses a pedagio Vultabii per annos sex . . . » 115

1146,  
mense martio.

## CXX.

- Donatio ab Oberto Vintimiliae comite Ianuae communi facta de toto quod in Vintimiliae comitatu habebat » 116

1146,  
mense aug.

## CXXI.

- Vintimilienses comites, se, suaeque ianuensi communi subiiciunt, aliquibus sub pactis . . . » 116

1146,  
mense aug.

## CXXII.

- Otto, vintimiliensis comitis filius, castrum Podii Pini ad mandatum Ianuae communis custodire pollicetur . . . » 117

1146,  
mense aug.

## CXXIII.

- Obertus, vintimiliensis comes, castrum Podii Pini consulibus ianuensibus tradere promittit si requisitus . . . » 117

1146,  
mense aug.

## CXXIV.

- Pacta inita inter ianuenses consules et barchinonensem comitem pro expugnanda Tortosa . . . » 118

1146,  
mense sept.

## CXXV.

- Ianuenses Ildephonso Hispaniarum imperatori, pro expeditione Almeriae, instructam aciem, certis sub pactis, suppeditare pollicentur . . . » 122

1146,  
mense sept.

## CXXVI.

- Ildephonsus Hispaniarum imperator cum Ianuensibus pro Tortosae expeditione pacta init . . . » 123

1146,  
mense sept.

## CXXVII.

- Raimundus Berengarii barchinonensis comes, et regni aragonensis prin-

1146.

ceps, se cum suo exercitu pro recuperanda Tortosa et aliis maritimis oris, interfuturum, et opem suam Ianuensibus et Hispaniarum imperatori daturum pollicetur, pactis adiectis . . . . . col. 125

## CXXVIII.

1147, mense ianuar.  
Decretum consulum communis Ianae, quo validi declarantur contractus a muliere maiori decem octo annis cum viro suo initos a tempore decreti a Gulielmo Pipere et Ottone Gontardo, consulibus, lati . . . » 127

## CXXIX.

1147, mense ianuar.  
Iustitiae consules, Rolandum advocatum ad restituendas spallas quatuor hominibus de Recco condemnant . . » 128

## CXXX.

1147, mense febr.  
Decretum ianuensium consulum, quo, sub confiscationis poena, terrarum intra declaratos fines emptio interdicatur, ipsis non laudantibus . . » 128

## CXXXI.

1147, mense febr.  
Decretum ianuensium consulum, quo nonnullae praescribuntur cautela, in contractibus inter virum et uxorem celebrandis, servandae . . » 129

## CXXXII.

1147, mense aprili.  
Venditio a quibusdam facta communi Ianae possessionum quarundam in Sigestri insula . . . . . » 129

## CXXXIII.

1147, mense maio.  
Decretum ianuensium consulum, quo infamia notandos, et tamquam advenas in posterum habendos declarant Ianuenses, ob militiae onus vitandum, a Iana civitate recedentes » 150

## CXXXIV.

1147, mense iunio.  
Decretum ianuensium consulum, quo, absoluto Philippo Lamberti ab incusationibus sibi illatis, eundem ad pristina iura restituunt . . . » 130

## CXXXV.

1147, 5 intrante novembri.  
Ianuenses consules, Almaria civitate capta, eandem sub censu possidentem regendamque per triginta annos Ottoni Bonovillano tradunt . . » 151

## CXXXVI.

1147.  
Otto Bonovillanus de Almaria civitate sibi a ianuensibus consulibus credita, bene et legaliter regenda iurat col. 132

## CXXXVII.

1147.  
Laudum consulum iustitiae per quod filii et haeredes Nicolai Embriaci, a petitionibus consulum communis Ianae absolvuntur, tercentas tantummodo solvendo libras . . . » 135

## CXXXVIII.

1147.  
Decretum Syri archiepiscopi et ianuensium consulum, quo publica Philippo Lamberto interdicuntur officia, et ne hominibus Rassae mala inferat prohibetur . . . . . » 134

## CXXXIX.

1147.  
Decretum Syri archiepiscopi et ianuensium consulum, quo Rassae hominibus ut certas Philippo Lamberti pecuniae quantitates solvant, et ne ei noceant iniungitur . . . . » 134

## CXL.

1148, mense febr.  
Decretum ianuensium consulum, quo contractus a viro cum uxore interim facti a tempore quo tertia his ablata fuit validi declarantur . . . » 134

## CXLI.

1148, mense maio.  
Albertus marchio de Gavio a captivitate liberatus, una cum Matilda comitissa, castrum Palodi, et medietatem curiae eiusdem, iuxta conventa, Ianae communi cedit . . . . . » 135

## CXLII.

1148.  
Matilda comitissa eiusque vassalli, pro Alberto marchione de Gavio a captivitate liberando, cum ianuensibus consulibus pacta ineant . . . » 136

## CXLIII.

1148.  
Ianuenses Albertum marchionem de Gavio, dominorum Castelletti captivum, se a captivitate liberaturos, certis sub pactis pollicentur . . . » 137

## CXLIV.

1148.  
Formula iuramenti ab Alberto marchione de Gavio ianuensibus consulibus praestandi quum primum a captivitate fuerit liberatus . . . » 137

## CXLV.

1149,  
mense ianuar.

Raimundus barchinonensis comes, re-  
gnique Aragonensium princeps, Ia-  
nuensium ope recuperata Tortosa,  
illos remunerationis gratia a solu-  
tione vectigalis cuiusvis pro merci-  
bus in toto suo dominatu immunes  
declarat . . . . . col. 158

## CXLVI.

1149,  
mense febr.

Decretum ianuensium consulum, quo,  
pro solvendis impensis in expedi-  
tione Tortosae factis, societati cui-  
dam, certis sub pactionibus, vecti-  
galium nonnullorum exactionem ad  
quindecim annos locant . . . » 139

## CXLVII.

1149,  
mense aprili.

Decretum ianuensium consulum, quo,  
Vigintimilienses ob servitia ab eisdem  
in expeditione Tortosae et Alma-  
riae impensa, Ianuensium iuribus in  
posterum uti fruique debere decla-  
rant . . . . . » 140

## CXLVIII.

1149,  
mense octobr.

Venditio a Martino Golia Ianuae com-  
muni facta de tabulis quinque terrarum  
in domo culta positae . . . » 140

## CXLIX.

1149,  
mense decem.

Decretum ianuensium consulum, quo  
Fulco Strictus civis ianuensis decla-  
ratur . . . . . » 141

## CL.

1149.

Ianuenses consules publica vectigalia  
nonnulla ad certum tempus qui-  
busdam locant . . . . . » 141

## CLII.

1149.

Decretum ianuensium consulum, quo  
Pisanos ad solutionem cuiusdam ve-  
ctigalis a Ripariis petiti teneri de-  
clarant . . . . . » 142

## CLIII.

1149.

Decretum ianuensium consulum, quo  
taxatio praescribitur vectigalis pro  
navibus et mercibus in Ianuae ci-  
vitate . . . . . » 143

## CLIII.

## CLXXX.

1149.

Fulco Strictus ianuensi civitate donatus  
fidelitatis sacramentum praestat . . . » 144

## CLIV.

Ianuenses consules exactionem reddi-  
tuum bancarum communis per annos  
viginti novem societati cuidam lo-  
cant . . . . . col. 144

## CLV.

Ianuenses consules publicorum vectiga-  
lium locatores indemnes tenere pol-  
licentur, si infra locationis tempus  
compagna in Ianuae civitate non  
fuerit facta . . . . . » 145

## CLVI.

Albertus de Gavi marchio cum filiis  
compagnam et fidelitatem ianuensi  
communi iurat, eiusdemque homines  
a pedagio absolvere promittit . . » 146

## CLVII.

Albertus de Gavi marchio homines epi-  
scopatus Ianuae a solvendo pedagio  
absolvit . . . . . » 146

## CLVIII.

Donatio castri Tevigie facta communi  
Ianuae . . . . . » 147

## CLIX.

Decretum ianuensium consulum, quo  
Flaconis castrum ad viginti novem  
annos Baldezone Fornario custo-  
diendum, eiusdemque fructibus fru-  
endum traditur . . . . . » 147

## CLX.

Guilielmus Montisferrati marchio iura  
sua in Montisalti et Palodi castris  
ianuensi communi cedit . . . » 148

## CLXI.

Ianuenses consules dissidia inter Enri-  
cum marchionem et napolenses ho-  
mines orta, lato placito, component . . » 149

## CLXII.

Decretum ianuensium consulum, quo  
pacta ab ipsis cum societate inita  
pro bonis communis ipsius in civi-  
tate Tortosae sitis ad fruendum sub  
censu eidem concessis affirmant . . » 149

## CLXIII.

Ianuenses consules omnia sua in Tor-  
tuosa et pertinentiis habita societati

1150,  
mense ianuar.1150,  
mense ianuar.1150,  
mense ianuar.1150,  
mense ianuar.1150,  
mense ianuar.1150,  
mense ianuar.1150,  
mense iunio.1150,  
mense octobr.1150,  
mense decem.1150,  
mense ianuar.

cuidam sub censu ad annos vigin-  
tinovem fruenda tradunt . . . col. 150

## CLXIV.

1150. Nomina illorum de societate, qui, pacta  
cum ianuensibus consulibus inita pro  
bonis sibi ad fruendum concessis in  
Tortuosa civitate, servare promise-  
runt poena adiecta . . . » 151

## CLXV.

1150. Formula iuramenti praestiti ab illo, cui  
a ianuensibus consulibus Tortuosae  
civitatis custodia et regimen credita  
fuerunt . . . » 151

## CLXVI.

1150. Tenor sacramenti a societate praestiti,  
cui a consulibus communis Ianuae,  
bona omnia iuraque communis in  
Tortuosa et pertinentiis sub censu  
ad viginovinove annos fruenda, fue-  
runt tradita . . . » 152

## CLXVII.

1150. Boabdele Mahomet Valentiae rex, pace  
cum ianuensibus inita, eisdem duos  
fundicos in Valentia civitate et Deria  
aliaque privilegia in regno suo con-  
cedit . . . » 152

## CLXVIII.

1150. Willelmus Montisferati marchio habi-  
taculum et compagiam civitatis Ia-  
nuae iurat . . . » 153

## CLXIX.

1150. Decretum ianuensium consulum, quo  
Flaconis castrum per viginovinove  
annos Baldezonis fornario custodien-  
dum traditur . . . » 154

## CLXX.

1150. Sacramentum fidelitatis hominibus castri  
Tevigliae communis Ianuae praestitum . . . » 154

## CLXXI.

1150. Ianuenses consules, pio Boni Martini  
faventes proposito, terram eidem  
congruentem pro ecclesia et hospi-  
tali sancti Lazari Capitis fieri con-  
struendi, concedunt . . . » 155

## CLXXII.

- 1151, mense ianuar. Decretum ianuensium consulum, quo  
donatio terrae a praecedentibus

consulibus facta sacerdotibus plebis  
Sigestri revocatur . . . col. 156

## CLXXIII.

- Laus ianuensium consulum, qua, adver-  
sarium reiectis exceptionibus, Vi-  
gintimilienses Nauclerii a solutione  
ripatici in civitate Ianuae exempti  
declarantur . . . » 156

1151,  
mense maio.

## CLXXIV.

- Ianuenses consules, reiectis Nabolen-  
sium exceptionibus, laudum inter  
ipsos et Enricum marchionem a prae-  
cedentibus consulibus latum confir-  
mant . . . » 157

1151,  
mense maio.

## CLXXV.

- Decretum ianuensium consulum, quo  
habitantibus a Monaco usque ad  
Portum Veneris armorum, lignami-  
num, artificiorumque nauticorum in  
terra Saracenorum delatio interdi-  
citur . . . » 158

1151,  
mense maio.

## CLXXVI.

- Decretum ianuensium consulum, quo  
Lanfrancus Bombelli filius civis ia-  
nuensis declaratur . . . » 158

1151,  
mense decem.

## CLXXVII.

- Ermengardis nathbonensis vicecomitissa  
ianuensem archiepiscopum et con-  
sules, ut Ansaldum Guercium ianuen-  
sem ad solvendam Raimundo Pisano  
genero dotem Tabariae filiae con-  
stitutam inducant, deprecatur . . . » 159

1151,  
mense maio.

## CLXXVIII.

- Ianuenses consules exactionem vecti-  
galis salis ad viginti annos societati  
cuidam locant . . . » 159

1152,  
mense ianuar.

## CLXXIX.

- Guillelmus Garrius et Iordanus Bucco  
nomine communis Ianuae, ab homi-  
nibus de Arculo de quinque partibus  
podii llicis investiuntur, earumdem-  
que possessionem obtinent . . . » 160

1152,  
mense aprili.

## CLXXX.

- Ianuenses consules, quod solum, in quo  
Ianienae erant, alienari vel occupari  
non possit, decernunt . . . » 161

1152,  
mense aprili.

## CLXXXI.

- Ianuenses consules, amotis antiquis  
Ianienis, novisque erectis, quinque

1152,  
mense aprili.

ex novis in iisdem erectis barchinis  
ad vicecomites eorumque socios spe-  
ctare declarant . . . . . col. 162

## CLXXXII.

1153,  
mense aprili.

Ido de Carmadino, ab hominibus de Ve-  
zano de quarta parte montis Ilici  
investitus, eiusdem possessionem no-  
mine communis Ianuae adipiscitur » 163

## CLXXXIII.

1152,  
mense maio.

Ianuenses consules, incremento et uti-  
litati burgensium Portus-Veneris in-  
tendentes, fructuum praestationes ab  
iisdem faciendas ad quartam partem  
tantummodo reducant . . . » 164

## CLXXXIV.

1152.

Ianuenses consules pedagium castri Ri-  
varolli Grifo et Lamberto Guercio  
ad duos annos locant . . . » 164

## CLXXXV.

1152.

Potestas a Baldo de Molino Ottoni filo  
suo data exigendi dotem Mizatali  
nurui suae constitutam . . . » 165

## CLXXXVI.

1153,  
mense ianuar.

Ianuenses consules, Beltramini et Rai-  
mundini bona, propter prodicionem  
ab ipsis perpetrata, publicari man-  
dant . . . » 165

## CLXXXVII.

1153,  
mense ianuar.

Savonenses ianuensis communis dominio  
se subiiciunt certis sub pactis . . » 166

## CLXXXVIII.

1153,  
decimo die  
intrante iulio.

Ianuenses, lucensibus hominibus, pro-  
pter merita, facilitates nonnullas in  
commercio exercendo concedunt » 167

## CLXXXIX.

1153,  
mense iulio.

Decretum ianuensium consulum, quo  
Opizo Buccafolis civitate ianuensi  
donatur . . . . . » 167

## CXC.

1153,  
mense iulio.

Opizo Buccafolis ianuensi civitati adscri-  
ptus fidelitatis sacramentum praestat » 168

## CXCI.

1153,  
iv kalendas  
septembris.

Opizo placentinus iudex ianuensium  
civium coetui adscriptus fidelitatis  
sacramentum praestat . . . » 168

## CXCI.

Decretum ianuensium consulum, quo  
iura ianuensium civium Opizoni pla-  
centino iudici tribuuntur . . col. 169

1153,  
iv kalendas  
septembris.

## CXCVI.

Ortis iterum inter Syram ianuensem ar-  
chiepiscopum, canonicos sancti Lau-  
rentii et homines Sancti Romuli dis-  
sidiis, electi compromissarii illa  
noviter componunt . . . » 169

1153,  
xiv exeunte  
octobri.

## CXCV.

Ianuenses hominibus Pontremuli a Pon-  
tremulo usque Ianuam itinerantibus,  
tutam et securum iter pollicentur » 171

1153.

## CXCV.

Placentini consules a suis legatis gesta  
pro concordanda pecuniae quanti-  
tate a communi Ianuae concivibus  
suis debita, eiusdemque solutione  
facienda confirmant . . . » 171

1154,  
iii kalendas  
ianuarii.

## CXCVI.

Ianuenses consules quidquid commune  
in Antiochia habet Ugoni Embriaco  
et Nicolae eius fratri ad viginovem  
annos locant . . . » 172

1154,  
mense ianuar.

## CXCVII.

Ianuenses consules, Guillelmo Embriaco  
Gibelletum, bonaque omnia quae in  
Lethia habebant, ad viginovem  
annos sub censu fruenda tradant » 173

1154,  
mense ianuar.

## CXCVIII.

Ianuenses consules Ugoni et Nicolae  
Embriaco fratribus bona communis  
in Aciri habita ad viginovem annos  
sub censu fruenda concedunt » 173

1154,  
mense ianuar.

## CXCVI.

Decretum ianuensium consulum, quo  
potestas tribuitur galearum domini  
puniendi nautas ipsis insciis galeas  
dimittentes aut deserentes . . » 174

1154,  
die purifica-  
tionis.

## CC.

Ianuenses consules Flaconis castrum  
feudi nomine per viginovem annos  
tenendum Iacobo Philippo et Qualiae  
vicecomitis filio tradunt . . . » 175

1154,  
mense decem.

## CCI.

Iacobus Philippus et Qualia vicecomitis  
filius tradita sibi a consilibus ia-

1154,  
mense decem.

nuensibus Flaconis castri custodia  
ad vigintinovem annos fidelitatis sa-  
cramentum praestant. . . . . col. 175

## CCII.

1154. Placentini consules per litteras signi-  
ficant ianuensibus consulibus aucto-  
ritatem dedisse Bigorro praeposito  
et aliis pecuniam sibi et concivibus  
debitam exigendi, et apochas dimit-  
tendi . . . . . » 176

## CCIII.

1154. Placentini consules, facta ianuensibus  
facultate, Placentinorum debita in  
mercibus solvendi, per litteras ia-  
nuenses consules rogant, ut talis  
solutio ita fiat quod nulla in mer-  
cibus diminutio contingat . . . » 177

## CCIV.

1154. Placentini consules, solutis pecuniis con-  
civibus suis a communi Ianuae de-  
bitis et concordatis, ianuenses con-  
sules a petitionibus eorumdem in-  
demnes servare promittunt . . . » 177

## CCV.

1154. Ianuenses consules, in sex millibus libris  
concordatis Placentinorum debitis,  
de iis infra praefinitum tempus sol-  
vendis placentinis legatis fidem dant » 178

## CCVI.

1154. Placentini consules, solutis a communi  
Ianuae Placentinorum debitis in quan-  
titate concordata, a petitionibus eo-  
rumdem indemne illud servare pro-  
mittunt . . . . . » 179

## CCVII.

- 1155, mense ianuar. Decretum ianuensium consulum, quo  
solutis a communi Ianuae sex mil-  
libus libris communi Placentiae iuxta  
concordata cum ipso, illud ab omni  
debito erga Placentinos penitus ab-  
solvunt . . . . . » 179

## CCVIII.

- 1155, mense ianuar. Placentini legati, receptis a communi  
Ianuae libris sex millibus iuxta con-  
venta, ianuenses consules ab omni  
eorum debito penitus absolvunt » 180

## CCIX.

- 1155, mense ianuar. Ianuenses consules Simoni Moniardini  
castri domino de communi Ianuae

promerito, opem et auxilium polli-  
centur . . . . . col. 181

## CCX.

- Ianuenses consules, uti conservatores  
iurium et honorum ianuensis archie-  
piscopatus, irritam declarant deci-  
marum remissionem a Syro archie-  
piscopo hominibus de Vezano et de  
Nasci factam ob captionem magistri  
Durandi et sociorum . . . . . » 181

1155,  
mense ianuar.

## CCXI.

- Ianuenses consules una cum populo  
Montispeulani, burgenses mercatu-  
ram secus tantummodo terram fa-  
cientes salvos tutosque in toto eorum  
posse servare, eisque ius reddere  
in eorum curiis promittunt . . . » 182

1155,  
mense madio.

## CCXII.

- Decretum ianuensium consulum, quo  
vectigalium publicorum alienationes  
vel obligationes ultra consulatum  
vendendis vel obligantis duraturae  
irritae declarantur . . . . . » 183

1155,  
mense august.

## CCXIII.

- Pacta a ianuensibus consulibus cum  
nuncio Emanuelle constantinopolitani  
imperatoris inita per quae mutuo  
iunguntur foedere, mutuumque pa-  
trocinium sibi invicem pollicentur » 185

1155,  
duodec. die  
intr. octobri.

## CCXIV.

- Manfredus, Enricus, et Otto Boverius  
Saonae marchiones, Nauli castrum  
ianuensi communi subiiciunt, illud-  
que feudi iure aliquibus sub pactis  
ab eodem recipiunt . . . . . » 186

1155,

## CCXV.

- Ianuenses consules conventa cum mar-  
chionibus Saonae observare polli-  
centur . . . . . » 188

1155,

## CCXVI.

- Syrus ianuensis archiepiscopus usus et  
consuetudines hominibus Cerianae  
confirmat, novaque iura iisdem con-  
cedit . . . . . » 188

1156,  
quinto idus  
iunii.

## CCXVII.

- Decretum ianuensium consulum, quo  
iura ianuensium civium Azolino pla-  
centino tribuuntur, eo quod Beldi-  
mandam nobilem ianuensem et pau-  
perem desponsasset . . . . . » 189

1156,  
xiii kalendas  
augusti.

## CCXVIII.

1156,  
mense novem.

Guillelmus Siciliae rex, eiusque filius Rogerius, Apuliae dux, Ianuensibus in toto suo dominatu patrocinium impertiri pollicentur . . . col. 190

## CCXIX.

1156.

Homines de Nasci castro, praestito fidelitatis sacramento, ianuensi communi se subiiciunt . . . 191

## CCXX.

1156.

Martinus comes, eiusque frater Henricus, una cum plerisque hominibus castrorum Cucurni, Vezzani et Nasci, communis Ianuae, prestito fidelitatis sacramento, vassalli efficiuntur . . . 192

## CCXXI.

1156.

Ianuenses consules Martino comiti, eiusque fratri Henrico, hominibusque castrorum Cucurni, Nasci et Vezzani protectionem pollicentur . . . » 193

## CCXXII.

1156.

Mediolanenses et Terdonenses mutuo foedere iunguntur cum Ianuensibus, iuramento praestito . . . » 193

## CCXXIII.

1156.

Ianuenses, inito foedere cum Mediolanensibus et Terdonensibus, illos sartos tectosque servare pollicentur, praestito iuramento . . . » 194

## CCXXIV.

1157,  
nonis ianuarii.

Congaula et Marabotus iurant per annos vigintinovem se esse observaturos praecepta consulum communis Ianuae . . . » 194

## CCXXV.

1157,  
die sancti Iohannis.

Martinus comes, eiusque frater Henricus, una cum plerisque hominibus locorum Nasci, Cucurni et Vezani compagnam et consulatum in Lavaniae plebe ad mandatum communis Ianuae tenere, et pro eorum iurgiis cum Lavaniae comitibus, ianuensium consulum arbitrio stare polliceantur . . . 195

## CCXXVI.

1157,  
die sancti Iohannis.

Lavaniae comites, compagnam et consulatum in Lavaniae plebe tenere ad mandatum communis Ianuae iurant, eorumque dissidia cum dominis et

hominibus locorum Nasci, Cucurni et Vezani, ianuensium consulum arbitrio componenda relinquunt col. 196

## CCXXVII.

Guido Guerra vintimiliensis comes loca castraque sua communi Ianuae donat » 197

1157,  
iii kalendas  
augusti.

## CCXXVIII.

Guido Guerra vintimiliensis comes, pro locis et castris communi Ianuae datis, una cum eorumdem locorum hominibus fidelitatis sacramentum eidem communi praestat . . . » 198

1157,  
iii kalendas  
augusti.

## CCXXIX.

Passani domini, Oberto, Stulto et Corvetto exceptis, pro Frascarii castro communi Ianuae fidelitatis sacramentum praestant . . . » 201

1157,  
idus augusti.

## CCXXX.

Willelmus Siciliae rex privilegia et immunitates in toto dominatu suo Ianuensibus tam a se quam a Rogerio patre suo concessa in scriptis redigi mandat . . . » 202

1157,  
mense novem.

## CCXXXI.

Fidelitatis sacramentum ab hominibus loci Novarum Ianuae communi praestitum . . . » 203

1157,  
mense decem.

## CCXXXII.

Decretum ianuensium consulum, quo rustici et extranei in contractibus excedentibus summam soldorum centum, testes adhiberi prohibentur » 204

1157.

## CCXXXIII.

Alexander papa III Syro archiepiscopo, canonicis, consulibus et universo populo ianensi rescribens, eorumdem omnium obsequium, devotionem et merita erga romanam ecclesiam commendat . . . » 205

1159,  
ix kal. madii.

## CCXXXIV.

Decretum ianuensium consulum quo vetustigalia nonnulla abrogantur » 206

1159.

## CCXXXV.

Sacramentum factum a civibus ianuensibus electis ad officium publicorum testium . . . » 206

1161.

## CCXXXVI.

- 1162, 9 idus iunii. Fridericus I imperator, romani imperii dilatationem satagens, Ianuensesque fautores et adiutores habere exoptans, regalia, salva imperiali fidelitate, privilegia, immunitates et largitiones nonnullas eisdem concedit col. 207

## CCXXXVII.

- 1162, v idus iunii. Ianuenses consules in auxilium fore Friderico I imperatori ad subiugandos Saracenos pollicentur, si ab eodem iisdem concessa servantur confirmeturque . . . » 210

## CCXXXVIII.

- 1162, v idus iunii. Forma sacramenti a consilibus et civibus ianuensibus Friderico I imperatori praestiti . . . » 212

## CCXXXIX.

- 1162, ultima die consulatus. Decretum ianuensium consulum, quo homines Recli a Rolando advocato pressi ab eiusdem arimania solvantur » 213

## CCXL.

- 1162, vigil. omnium Sanctorum. Forma sacramenti ianuensibus consulibus praestiti ab hominibus Rassae » 214

## CCXLI.

- 1163, iv kalendas februarii. Decretum ianuensium consulum, quo terrarum emptio pro scariis construendis facta a communi adprobatur . . . » 215

## CCXLII.

- 1164, mense iunio. Donatio podii Figarolli ab eiusdem dominis facta communi Ianuae . . » 217

## CCXLIII.

- 1164, mense decem. Sententia curiae Sancti Romuli, quae censuales erga archiepiscopum ianuensem declarantur terrae, quas Petrus de Ruffino possidebat . . » 217

## CCXLIV.

- 1164, mense decem. Sententia curiae Sancti Romuli, quae spatium illud terrae inter Armedi-num fluvium et Sancti Romuli locum existens ianuensi archiepiscopo adindicatur . . . » 218

## CCXLV.

- 1165, mense octobr. Consules ianuenses et Raimundus Berengarius Provinciae domes mutuo foedere inter se devinciuntur . . » 219

## CCXLVI.

- Sententia consulum communis Ianuae, qua Rotericus vicecomes, Guillelmus Gimbi et Guillelmus Monticelli prodictionis rei declarantur, eorumque bona omnia fisco addicuntur col. 220

## CCXLVII.

- Lavaniae comites a vectigalibus, aliisque oneribus immunes effecti, fidelitatis sacramentum, salvo imperii iure, consulibus Ianuensium praestant » 220

## CCXLVIII.

- Ianuenses consules, praestito a Lavaniae comitibus fidelitatis sacramento, sartos tectosque illos servare, et a quibusvis oneribus immunes futuros esse pollicentur . . . » 222

## CCXLIX.

- Decretum ianuensium consulum, quo, ob patratam a Guilielmo Gimbo de Carmadino, Boterico vicecomite, et Guilielmo Monticello prodictionem, eorum servi et ancillae in libertatem vocantur . . . » 223

## CCL.

- Sancius vi, Navarrae rex, Ianuensium fidem commendans, mutua cum ipsis amicitia iungi, si velint, paratum se offert . . . » 224

## CCLI.

- Baresonus turritanus iudex Ianuensium opem contra Pisanos quaerens, iisdem quamplura beneficia in regno suo fruenda pollicetur . . . » 225

## CCLII.

- Marchiones de Gavi, Palodi castro per vim occupato, illud Ianuensibus restituere renuentes, ipsi eorumque vassalli in bannum imperii incidisse declarantur . . . » 225

## CCLIII.

- Ildefonsus Aragonae rex Provinciaeque dux, pace cum Ianuensibus inita, mutua cum ipsis amicitia iungitur » 227

## CCLIV.

- Alexander papa III Amaurum hierosolymitanum regem, ut inscriptionem aureis litteris insculptam, in templo



positam, et ab ipso oblitteratam restituat, Ianuensesque usibus et consuetudinibus in ea descriptis uti fruique possint, hortatur et rogat col. 228

## CCLV.

1167,  
III idus  
octobris.

Deleta ab Amauro hierosolymitano rege inscriptione litteris aureis insculpta et in templo posita, ut ea restituatur et sic indultis in eadem descriptis Ianuenses uti fruique possint, Alexander papa III, quod intercessores adesse velint apud ipsum regem, magnates rogat . . . » 229

## CCLVI.

1168,  
mense martio.

Ugo Embriacus Gibelleti dominus, Ianuenses in civitate Gibelleti merces inducentes a quibusvis vectigalibus immunes declarat . . . » 230

## CCLVII.

1168,  
medio mensis  
augusti.

Saonenses antiquam cum Ianuensibus initam conventionem noviter sacramento firmant . . . » 230

## CCLVIII.

1168,  
23 octobris

Opizo et Muruellus marchiones Malaspinae, pactis initis, vassalli efficiuntur archiepiscopatus et communis ianuensis . . . » 232

## CCLIX.

1168,  
23 octobris.

Marchio Opizo Malaspina et Muruellus filius eius remittunt communi Ianuae omnes offensiones et omnia damna ipsis et ipsorum hominibus illata » 234

## CCLX.

1168,  
23 octobris.

Ianuenses consules pacta cum marchionibus Malaspinis inita servare pollicentur . . . » 235

## CCLXI.

1168,  
13 novembris.

Decreta ianuensium consulum, quibus sententiae latae contra minores a xxv annis retro, et laudes quae a xxx annis retro factae sunt, firmata eorum rebus declarantur . . . » 237

## CCLXII.

1168.

Nubilo ianuensis consul, opem et auxilium Baresono turritano regi pollicetur, si Baresonus Arboreae iudex pacem initam tenere recuserit . . . » 238

## CCLXIII.

Baresonus turritanus iudex, Ianuensibus se opem daturum pollicetur, si ipsis a Baresono Arboreae iudice debita et promissa non solverentur col. 239

## CCLXIV.

Baresonus Arboreae iudex, pace inita cum Baresono turritano iudice, eisdem se quidquid a Friderico imperatore obtinuerat in turritano iudicatu restitutum pollicetur . . . » 239

## CCLXV.

Baresonus turritanus iudex pacem cum Baresono arborensi iudice factam servare, eandemque a ianuensibus, corsis et pisanis domnicibus suis teneri pollicetur . . . » 240

## CCLXVI.

Baresonus Sardiniae rex, Ianuensium ope in regnum restitutus, se debita omnia, datis obsidibus, et Arculenti castro remisso, iisdem soluturum spondet » 241

## CCLXVII.

Fides data a conductoribus quibusdam de instruendis quatuor galeis pro Baresono rege in Sardiniam transfretando . . . » 241

## CCLXVIII.

Ianuenses consules, solutis a Baresono Sardiniae rege ipsis et ceteris creditoribus debitis, se eidem castrum Arculenti restituros, eundemque una cum uxore et filiis et obsidibus libere abire permissuros spondent » 242

## CCLXIX.

Pacta inita inter ianuenses consules et galearum conductores electos pro Baresono rege in Sardiniam transfretando . . . » 242

## CCLXX.

Monita a consulibus ianuensibus Navarrola data, quibus ipsi agendi modus cum Baresono rege Sardiniae praescribitur . . . » 243

## CCLXXI.

Pax Ianuenses inter et Pisanos inita hinc inde viginti novem annos duratura » 244

## CCLXXII.

- 1169, mense decem. Baresonus arborensis iudex, restituitis Petro kalaritano iudici his omnibus, quas in kalaritano iudicatu ei obvenierant a Friderico I imperatore, ad pristinam amicitiam cum eodem revocatur . . . . . col. 246

## CCLXXIII.

- 1169, mense decem. Nuvelonus ianuensis consul opem et auxilium Petro kalaritano iudici se daturum promittit, si Baresonus arborensis iudex pacem inter se initam fregerit . . . . . » 247

## CCLXXIV.

- 1169, mense decem. Petrus kalaritanus iudex, pace cum Baresono arborensi iudice inita, mutuo cum eodem foedere iungitur . . . » 248

## CCLXXV.

- 1169, mense decem. Petrus kalaritanus iudex Ianuensibus se opem daturum spondet, si a Baresono arborensi iudice iisdem promissa debitorum solutio non adimpleretur . . . . . » 248

## CCLXXVI.

1169. Boamundus antiochenus princeps, Raimundi principis filius, Ianuensibus a Boamundo, Roberti Guiscardi principis filio, in Antiochia, Laodicia et Suidino donata confirmat . . . » 249

## CCLXXVII.

- 1170, mense ianuar. Homines de Grassa, lecto foedere cum Ianuensibus contra Pisanos, de fide tenendo usque ad praefinitum tempus fidem dant . . . . . » 250

## CCLXXVIII.

- 1170, mense ianuar. Ianuenses consules foedus cum hominibus de Grassa initum contra Pisanos servare pollicentur . . . » 251

## CCLXXIX.

- 1170, 2 novembris. Decretum ianuensium consulum, quo aedificiorum constructio in podio Nauli ab Arena superius, atque nonnulla Naulensibus interdicantur . . . » 251

## CCLXXX.

1170. Tabulae pacis atque amicitiae perpetuae inter Ianuenses et Emanuele imperatorem constantinopolitanum quibus Ianuenses quamplurimis honestantur donis et privilegiis in commercio exercendo . . . » 252

## CCLXXXI.

- Raymundus narbonensis dux et Provinciae marchio foedus cum Ianuensibus init, per quod inter alia Pisano navium appulsus in suis terris interdicitur . . . . . col. 256

## CCLXXXII.

- Rocius Nicola ianuensis consul, inito foedere cum Raimundo narbonensi duce, marchioneque Provinciae, nonnullas ipsius subditis facilitates commercii causa promittit . . . » 258

## CCLXXXIII.

- Girardus Scorcia, Mussus eius filius, et Enricus Blancus ex Lavaniae comitibus, pacta ab aliis comitibus anno 1166 cum ianuensibus consutibus inita, iurant . . . . . » 259

## CCLXXXIV.

- Guilielmus et Reinerius Palodi marchiones, restituto Palodi castro communi Ianae, eiusdem vassalli efficiuntur, fidelitatisque sacramentum praestant . . . . . » 259

## CCLXXXV.

- Ianuenses consules, praestito a Palodi marchionibus fidelitatis sacramento, de Palodi castro eosdem in feudum investiunt . . . . . » 261

## CCLXXXVI.

- Passani domini castra Frascarii et Frascarini, cum curia quae in feudum a communi Ianae obtinuerant, eidem restituunt . . . . . » 262

## CCLXXXVII.

- Decretum ianuensium consulum, quo castrorum Frascarii et Frascarini alienatio aut infeudatio in futurum interdicatur . . . . . » 263

## CCLXXXVIII.

- Passani domini, in ianuenses eives recepti, fidelitatis sacramentum praestant . . . . . » 263

## CCLXXXIX.

- Ianuenses consules, praestito a Passani dominis fidelitatis sacramento, eosdem eorumque homines a collectis

1171, kalendis mai.

1171, kalendis mai.

1171, 14 aprilis.

1171, 10 maii.

1171, 10 maii.

1171, 4 augusti.

1171, 4 augusti.

1171, 4 augusti.

1171, 4 augusti.

immunes declarant, iisdemque annuas  
libras quinquaginta in feudum con-  
cedunt . . . . . col. 263

## CCXC.

1171. Sacramentum a quibusdam de Palodo  
praestitum communi Ianuae de dando  
huic auxilio contra marchiones de  
Palodo, si pacem initam frugerint  
isti . . . . . » 266

## CCXCI.

1171. Palodi castrum homines, iuxta conventa  
inter eiusdem castrum marchiones et  
ianuenses consules, fidelitatem com-  
muni Ianuae iurant . . . . . » 266

## CCXCII.

- 1172, 17 ianuarii. Baresonus Arboreae rex, pro libertate  
obtinenda, Arculenti et Mamillae ca-  
stra, annona sufficienti instructa, et  
obsides quadraginta quinque cum  
Petro eius filio Ottoni de Caffaro  
dare, debita solvere, aliaque multa  
Ianuensibus in regno suo conferre  
pollicetur . . . . . » 267

## CCXCIII.

- 1172, 15 augusti. Alexandrini, quibusdam sub pactis, et  
salva imperatoris fidelitate, marchio-  
nibus de Gavio se subiiciunt . . . » 271

## CCXCIV.

- 1172, 5 novembrii. Lagneti domini opem et auxilium ia-  
nuensibus consulibus contra mar-  
chiones Malaspinas pollicentur . . » 272

## CCXCV.

1172. Ianuenses consules Lagneti dominos  
contra marchiones Malaspinas defen-  
dere promittunt . . . . . » 273

## CCXCVI.

- 1173, 12 aprilis. Ianuenses consules, icto foedere cum  
marchionibus de Gavio, eosdem  
contra marchiones Malaspinas tueri  
spondent . . . . . » 274

## CCXCVII.

- 1173, 12 aprilis. Marchiones de Gavio foedus cum ia-  
nuensibus consulibus ad quinquen-  
nium duraturum ineunt . . . » 274

## CCXCVIII.

- 1173, 16 augusti. Decretum ianuensium consulum, quo  
Artusius Albarecius, eiusque haere-  
des civitate ianuensi donantur . . » 276

## CCXCIX.

Artusius Albarecius, ianuensi civitate  
honestatus, fidelitatis sacramentum  
praestat . . . . . col. 276

## CCC.

- Ianuenses consules, Guilielmum mar-  
chionem Massae eorum foederatum  
contra Pisanos et Malaspinas defen-  
dere, aliaque eidem conferre pro-  
mittunt . . . . . » 277

## CCCI.

- Decretum ianuensium consulum, quo,  
ob patratam a comitibus Lavaniae  
rebellionem, eorum subditi nonnulli,  
inter quos Baldus de Costa, in li-  
bertatem vocantur . . . . . » 280

## CCCII.

- Manumissio Lambertini de Gandolfo facta  
in odium ac poenam lavaniensium  
comitum, quod rebelles extiterint  
contra Ianuae commune . . . » 281

## CCCIII.

- Guilielmus marchio Massae promissiones  
Ianuae consulibus factas servare iurat,  
una cum quamplurimis ex suis ho-  
minibus . . . . . » 282

## CCCIV.

- Decretum ianuensium consulum, quo  
decima pars piorum legatorum, et  
medietas decimae canonicorum ec-  
clesiae sancti Laurentii, ecclesiae  
predictae perficiendae assignantur » 286

## CCCIV.

- Decretum ianuensium consulum, quo iura  
civitatis Drogo de Bono Consilio eius-  
que fratribus, eorumque heredibus  
tribuuntur . . . . . » 287

## CCCVI.

- Bello inter Opizonem marchionem Ma-  
laspinam, Moruellum eius filium, et  
Ianuenses eorumdemque fautores  
exorto, arbitri electi nonnulla pro  
iisdem pacificandis servanda praeci-  
piunt, quae dicti marchiones tenere  
spondent . . . . . » 288

## CCCVII.

- Ianuenses consules, iniuncta sibi ab ar-  
bitris electis pro componendis dis-

1172, 16 augusti.

1173, mense novem.

1173, 9 decembrii.

1173, 9 decembrii.

1174, 25 ianuarii.

1174, 6 februarii.

1174, 28 februarii.

1174, 14 martii.

1174, 15 martii.

sidiis et inde exortis bellis inter ipsos et marchiones Malaspinas servare promittunt . . . . . col. 290

## CCCVIII.

1174,  
5 intrantis  
aprilis.

Petrus kalaritanus rex et iudex, interdicta Pisanis in toto dominatu suo mercaturæ, Ianuensibus, propter opem sibi contra arborensem iudicem præstitam, portum Grættæ, salinas, aliaque multa confert . . . » 293

## CCCIX.

1174,  
mense august.

Ianuenses consules Raimundo narbonensi duci exautorato, pro dominatu recuperando adiutorium præstare, classe ad hoc instructa, aliquibus sub pactis promittunt . . . » 294

## CCCX.

1174,  
mense august.

Raimundus narbonensis dux Ianuensibus fundicum in villa Sancti Egidii, medietatem Niciæ, Monacum, Massiliam, aliaque multa in perpetuum tenenda confert, si perdita, eorum ope, dominia recuperaverit . . . » 296

## CCCXI.

1174,  
mense novem.

Guillelmus II Siciliae rex a Guillelmo patre suo cum Ianuensibus conventa anno 1156 iisdem confirmat . . » 300

## CCCXII.

1176,  
18 augusti.

Decretum ianuensium consulum, quo Lercario placentino de ianuensi republica optime merito iura civitatis tribuuntur . . . . . » 301

## CCCXIII.

1176.

Raimundus Narbonae dux ac Provinciae marchio, Sancius Provinciae comes, et Guillelmus comes Forealquerii mutuum cum ianuensibus legatis foedus ineunt . . . . . » 302

## CCCXIV.

1177,  
kal. februarii.

Decretum ianuensium consulum, quo Ianuae commune a petitis sibi de introitu cantarii casei absolvitur . . » 303

## CCCXV.

1177,  
5 septembris.

Otto vintimiliensis comes, Roccambrunam, Gorbium, Poipinum, Pennam aliaque castra ianuensibus consulibus cedens, eorundem vassallus efficitur, salva fidelitate domini imperatoris » 304

## CCCXVI.

Ianuenses consules Ottonem vintimiliensem comitem de castris Rocchæbrunae, Gorbii, Poipini et Pennae feudi iure investiunt . . . . . col. 305

1177,  
5 septembris.

## CCCXVII.

Decretum Ugonis Ianuensis archiepiscopi, quo usuras Blancardo quondam a communi Ianuae solutas utpote illicitas, eidem restituendas decernit . . . . . » 305

1178,  
14 ianuarii.

## CCCXVIII.

Decretum ianuensium consulum, quo terrae spatium a declivo versus mare in loco Clavari positum Ianuae communi adiudicatur . . . . . » 306

1178,  
11 kalendas  
februarii.

## CCCXIX.

Ianuenses consules burgi Clavari ampliationem, eiusdemque habitantium commodum promoveri satagentes, nonnulla circa nova praescripta aedificia et circa soli concessionem decernunt . . . . . » 306

1178,  
19 octobris.

## CCCXX.

Alexander papa III civium et ecclesiae ianuensis devotione et reverentia erga sedem apostolicam motus, ianuensem archiepiscopum dignitate legati a latere in partibus transmarinis condecorat . . . . . » 307

1179,  
v idus aprilis.

## CCCXXI.

Renunte Ugone Gibelleti domino tributum reddere archiepiscopo et canonicis ianuensibus, Alexander papa III ut solvat minaciter eidem iniungit . . . . . » 308

1179,  
vii kalendas  
mai.

## CCCXXII.

Alexander papa III Balduinum IV hierosolymitanum regem, ut inscriptionem aureis literis insculptam, in templo positam et a patre suo deletam, pecuniamque ab eodem Ianuensibus ablatam restituat, hortatur et rogat . . . . . » 309

1179,  
vi kalendas  
mai.

## CCCXXIII.

Ianuenses consules mutuam unionem et foedus cum brugnatensi episcopo ineunt . . . . . » 309

1179,  
7 augusti.

## CCCXXIV.

1179,  
12 septembr.

Decretum ianuensium consulum, quo  
Cencius, romanae urbis scriniarius,  
propter merita, ianuensium civium  
coetui adscribitur . . . . . col. 311

## CCCXXV.

1179.

Pacta unionis, amicitiae et foederis inita  
inter albinganenses et ianuenses con-  
sules . . . . . » 312

## CCCXXVI.

1180,  
11 kalendas  
februarii.

Decretum ianuensium consulum, quo  
abside, aut arcu, aut lignamine vias  
operire vetitum declaratur . . . » 313

## CCCXXVII.

1180,  
kal. februarii.

Decretum ianuensium consulum, quo  
canonicos ecclesiae sancti Laurentii  
in acquisitione reliquae partis domus  
Ogerii Scribae aliquibus sub pactis  
praeferendos decernunt . . . » 314

## CCCXXVIII.

1180,  
16 maii.

Sacramentum praestitum a civibus ia-  
nuensibus ad officium publicorum  
testium electis . . . . . » 315

## CCCXXIX.

1180,  
20 augusti.

Decretum ianuensium consulum, quo Ar-  
naldus et Iacobus Fulconis Stricti  
quondam filii et Robertus eorum  
nepos ianuenses vires declarantur . . » 316

## CCCXXX.

1181,  
31 martii.

Savonenses, adiectis pactis, ianuensi com-  
muni se subiiciunt . . . . . » 316

## CCCXXXI.

1181,  
mense iulio.

Angerius Iirinensis abbas medietatem  
insulae Sanctae Margaritae ianuensi-  
bus consulibus feudi iure concedit  
ad hoc ut ibi castrum et burgum  
aedificare possent . . . . . » 317

## CCCXXXII.

1181,  
xiv kalendas  
augusti.

Ianuenses consules, monasterium Iiri-  
nense, et ecclesias omnes insulae  
Sanctae Margaritae tuendas susci-  
piunt contra omnes, et praesertim  
contra Saracenos . . . . . » 318

## CCCXXXIII.

1181.

Narbonenses de non molestandis Ianuensi-  
bus pro facto pecuniae a Belmosto  
et Martino ablatae fidem dant . . » 319

## CCCXXXIV.

Otto et Henricus, Henrici quondam  
Saonae marchionis filii, ianuensium  
civium coetui adscripti, fidelitatem  
iurant . . . . . col. 319

## CCCXXXV.

Ianuenses consules, Ottoni et Henrico,  
Henrici quondam Saonae marchionis  
filii, opem et auxilium impertiri  
pollicentur . . . . . » 320

## CCCXXXVI.

Decretum ianuensium consulum, quo  
privilegium eligendi consules pro-  
prios hominibus loci Linguilliae im-  
pertitur . . . . . » 321

## CCCXXXVII.

Tabulae unionis et amicitiae perpetuae  
Ermengardam inter narbonensem vi-  
cecomitissam eiusque subditos et  
ianuenses consules . . . . . » 322

## CCCXXXVIII.

Ianuenses consules Dominico de Cella  
et Fredino eius nepoti lugera iamdiu  
a Reimundino, Spano, atque Gui-  
done Lupo in villa Cellae habita,  
emphiteuticario iure in perpetuum  
possidenda tradunt . . . . . » 324

## CCCXXXIX.

Decretum ianuensium consulum, quo Gi-  
rardo de Bonataca emphiteuticario  
iure nonnulla iugera in Perdolesco  
et Mirani sita in perpetuum fruenda  
concedunt . . . . . » 324

## CCCXL.

Venditio a Gaialdo de Meleda facta  
consulibus ianuensibus Montisleonis  
castri pro pretio librarum sexaginta » 325

## CCCXLI.

Otto vintimiliensis comes, a Guidone  
Guerra eius fratre communi vintimi-  
liensi donata et concessa confirmans,  
unionem et amicitiam cum eodem,  
salva imperii et communis Ianuae fi-  
delitate, init . . . . . » 326

## CCCXLII.

Decretum ianuensium consulum, quo  
conventa inter Ottonem Vintimili-  
comitem et vintimiliense commune  
approbantur . . . . . » 327

## CCCXLIII.

- 1186,  
9 februarii. Mensurae mercatum Ianuae civitatis  
ianuensium consulum praecepto fa-  
ctae . . . . . col. 328

## CCCXLIV.

- 1186,  
8 februarii. Marchiones de Ponzono et saonenses  
consules, salva fidelitate Romanorum  
imperatoris et communis Ianuae,  
mutuum ineunt inter se foedus . . » 330

## CCCXLV.

- 1186,  
iv idus martii. Urbanus papa III, Balduinum hieroso-  
lymitanum regem, Ianuensium com-  
mendata devotione et strenuitate, ut  
ab antecessoribus iisdem concessa  
restituatur, enixe hortatur . . . » 331

## CCCXLVI.

- 1186,  
iv idus martii. Urbanus papa III, tripolitanum regem,  
Balduini V hierosolymitani regis cu-  
ratorem, ut Ianuensibus ablata iis-  
dem restituenda curet, monet et po-  
stulat . . . . . » 332

## CCCXLVII.

- 1186,  
iii idus martii. Urbanus papa III, hierosolymitanum pa-  
triarcham ut hierosolymitanum re-  
gem eiusque curatorem tripolitanum  
regem ad restituenda Ianuensibus  
ablata inducat, hortatur et rogat . . » 333

## CCCXLVIII.

- 1186,  
iii idus martii. Urbanus papa III Ianuensium indemni-  
tati studens, hierosolymitano patriar-  
chae, ut canonicos dominici sepulchri  
ad instaurandam propriis sumptibus  
inscriptionem in templo positam  
compellat, iniungit . . . . . » 334

## CCCXLIX.

- 1186,  
iii idus martii. Urbanus papa III Nazarenum archiepi-  
scopum et magistros militiae templi  
et ospitalis hierosolymitani pro dis-  
sidiis inter Ianuenses et Balduinum  
hierosolymitanum regem ortis, diffi-  
niendis, iudices inappellabiles con-  
stituit . . . . . » 334

## CCCL.

- 1186,  
iii idus martii. Urbanus papa III, priori et canonicis  
dominici sepulchri ut auream inscri-  
ptionem statuta Balduini regis Ia-  
nuensibus concessa continentem, a  
quibusdam ex ipsis deletam, propriis  
sumptibus instaurent, praecipit . . » 335

## CCCLI.

- Urbanus papa III, Hugonem Gibelleti  
dominum ut statutum censum solvat  
fidelitatisque sacramentum communi  
et ecclesiae ianuensi praestet, minis  
etiam adhibitis, monet . . . col. 336

## CCCLII.

- Urbanus papa III, ut Hugonem Gibel-  
leti dominum, statutum censum sol-  
vere, et fidelitatis sacramentum com-  
muni et ecclesiae ianuensi praestare  
renuentem, ad id compellat, antio-  
cheno patriarchae iniungit . . » 336

## CCCLIII.

- Urbanus papa III, tripolitanum comitem  
ut Hugonem Gibelleti dominum ad  
statutum censum solvendum, et  
fidelitatis sacramentum communi et  
ecclesiae ianuensi praestandum in-  
ducat, enixe rogat . . . . . » 337

## CCCLIV.

- Urbanus papa III tripolitano episcopo  
mandat, ut Hugonem Gibelleti do-  
minum ad censum solvendum, et fi-  
delitatis sacramentum communi et  
ecclesiae ianuensi praestandum, si  
renuerit, una cum aliis delegatis  
compellat . . . . . » 337

## CCCLV.

- Urbanus papa III tripolitano comiti, ut  
tertiam Tripolis partem Ianuensibus  
ablatam restituat, districte iniungit . . » 338

## CCCLVI.

- Urbanus papa III tripolitano episcopo,  
ut tripolitanum comitem ad resti-  
tuendam tertiam Tripolis partem  
Ianuensibus ablatam inducat, prae-  
cipit . . . . . » 338

## CCCLVII.

- Algaburga Arboreae regina, pro recu-  
perando regno, Ianuensium opem  
contra Pisanos requirens, immuni-  
tates aliaeque plurima iisdem confert,  
eademque se exequuturam spondet  
et iurat . . . . . » 339

## CCCLVIII.

- Ianuenses opem Algaburgae Arboreae  
reginae, pro regno recuperando ad-  
versus Pisanos, polliciti, Ildefonsus  
Aragonae rex, eiusdem consanguini-

neus, media procuratoris sui persona  
de pactis ob id initis, pro eadem  
fit sponsor . . . . . col. 341

## CCCLIX.

1186,  
24 novembria.

Baresonus turritanus iudex ianuensi com-  
muni opem contra Pisanos si bellum  
excitaretur eiusdemque civibus pa-  
trocinium se daturum spondet . » 342

## CCCLX.

1186,  
ultima die  
novembris.

Ildefonsus Aragonae rex promissa a Ro-  
gerio Bernardi comite fuxensi, ipsius  
procuratore, confirmat et iurat . » 344

## CCCLXI.

1186,  
ultima die  
novembris

Ianuenses consules opem Baresono tur-  
ritano iudici eiusdemque subditis  
patrocinium impertiri si bellum Pisa-  
norum parte irruperit pollicentur » 344

## CCCLXII.

1186,  
18 decembris.

Decretum ianuensium consulum, quo  
nonnulla iugera in curia Frascarii  
sita emphiteuticario iure tenenda  
Enrico de Casaveteri et Girardo de  
Avei tradunt . . . . . » 345

## CCCLXIII.

1187.

Hierosolymitani regni barones Ianuen-  
sibus, ob merita, libertatem com-  
mercii in toto hierosolymitano regno  
et curiam concedunt . . . . . » 346

## CCCLXIV.

1188,  
11 octobris.

Morandus Martini Lavaniae comitis filius,  
fidelitatem ab aliis comitibus anno  
1166 communi ianuensi praestitam,  
iurat . . . . . » 347

## CCCLXV.

1189,  
septimo idus  
februarii.

Petrus Arboreae rex et iudex, Baresonis  
quondam regis filius, debita com-  
muni et civibus ianuensibus se so-  
lutorum, eisdemque solum in Auri-  
stano ad centum officinas constru-  
endas sufficiens, aliaque multa se  
daturum spondet, si ianuensium  
civium coetui adscriberetur . . » 348

## CCCLXVI.

1189,  
pridie kalen.  
madii.

Nicola Lecanuptias, Petri arborensis regis  
et iudicis legatus, communi ianuensi  
fidelitatis sacramentum pro rege  
praestat . . . . . » 349

## CCCLXVII.

Petrus Arboreae rex et iudex in civem  
et vassallum communis Ianuae reci-  
pitur . . . . . col. 350

1189,  
pridie kalen.  
madii.

## CCCLXVIII.

Petrus arborensis rex et iudex, Ianuen-  
sium vassallus effectus, iisdem aream  
in Aurestano sufficientem pro centum  
officiis in ea construendis concedit » 351

1189,  
quarto kalen.  
iunii.

## CCCLXIX.

Petrus Arboreae rex et iudex Ianuae  
communi annuas libras octuaginta  
usque ad debiti extinctionem se so-  
lutorum spondet . . . . . » 352

1189,  
quarto kalen.  
iunii.

## CCCLXX.

Petrus Arboreae rex et iudex communi  
et civibus ianuensibus a se debita  
solvere et compagnam, eisdemque  
terrae spatium ad centum officinas  
et ecclesiam aedificandam sufficiens,  
et curiam archiepiscopo Ianuae dare  
Ianuensium intuitu pollicetur . » 353

1189,  
quarto kalen.  
iunii.

## CCCLXXI.

Ugo Burgundiae dux Ianuensibus patro-  
cinium in toto suo dominatu imper-  
tiri pollicetur, eosque facilitatibus  
omnibus Astensibus concessis et con-  
cedendis uti fruique debere declarat » 354

1190,  
15 februarii.

## CCCLXXII.

Hugo Burgundiae dux, Philippi II Fran-  
corum regis legatus, pro transfre-  
tandis militibus expeditioni Terrae  
Sanctae addictis, cum ianuensibus  
consulibus pacta init . . . » 355

1190,  
16 februarii.

## CCCLXXIII.

Tebaldus et Enricus, Bertrami de turri,  
Lavaniae comitis filii, capitula a La-  
vaniae comitibus cum ianuensibus  
anno 1166 inita iurant . . . » 357

1190,  
19 februarii.

## CCCLXXIV.

Conradus marchionis Montisferrati filius,  
Tyri, Sidonis atque Berithi dominus,  
Ianuensium merita rependere sata-  
gens, antiqua iisdem privilegia con-  
firmat novaque concedit . . . » 357

1190,  
11 aprilis.

## CCCLXXV.

Guido hierosolymitanus rex iura et pri-  
vilegia omnia, quibus ianuensis po-

1190,  
4 nonas madii.

pulus in civitate Acon ante eius  
captionem fruebatur, confirmat no-  
vae adiungit . . . . . col. 359

## CCCLXXVI.

1190,  
22 iulii. Florus foroiuliensis episcopus et iannen-  
ses consules mutuum sibi invicem  
patrocinium impertiri pollicentur » 360

## CCCLXXVII.

1190,  
22 augusti. Decretum ianuensium consulum, quo Gi-  
rardus Bonatacca de quibusdam iu-  
geribus in Frascarii curia positus  
emphiteuticario iure in perpetuum  
investitur . . . . . » 362

## CCCLXXVIII.

1190,  
22 augusti. Decretum ianuensium consulum, quo  
nonnulla curiae Frascarii iugera Gi-  
rardo Bonataccae in perpetuum  
emphiteuticario iure possidenda tra-  
duntur . . . . . » 363

## CCCLXXIX.

1190,  
1 septembris. Boamundus III antiochenus princeps,  
Raimundi principis filius, consulatum  
in Antiochia, Laodicia et Gabulo, et  
plenariam commercii libertatem ia-  
nuensibus concedit . . . . . » 364

## CCCLXXX.

1190,  
6 septembris. Decretum ianuensium consulum, quo  
bona nonnulla curiae Frascarii em-  
phiteuticario iure in perpetuum fru-  
enda Domnisio et Zanforno conce-  
duntur . . . . . » 364

## CCCLXXXI.

1190,  
11 octobris. Ricardus Angliae rex ianuensium opem  
pro expeditione Terrae Sanctae re-  
quirens, eosdem ut quantocius prae-  
stent, enixe rogat . . . . . » 365

## CCCLXXXII.

1190,  
11 octobris. Ricardus Angliae rex pacta cum ia-  
nuensibus et sociis pro divisione  
acquirendorum contra Saracenos, et  
pro expensis in expeditione faciendis  
inita, iisdem servare pollicetur . . . » 366

## CCCLXXXIII.

1190,  
29 novembris. Decretum ianuensium consulum, quo  
bona nonnulla curiae Frascarii em-  
phiteuticario iure in perpetuum pos-  
sidenda fruendaque Iohanni Cauda-  
rassa et aliis traduntur . . . . . » 367

## CCCLXXXIV.

Philippus II Francorum rex, ianuensium  
merita commendans, maxime in ex-  
peditione Terrae Sanctae, multa iis-  
dem privilegia et immunitates lar-  
gitur fruenda quamprimum eadem  
fuerit potitus . . . . . col. 368

## CCCLXXXV.

Henricus VI Romanorum imperator, con-  
cessionem omnes a Friderico I im-  
peratore ianuensibus factas anno  
1162, iisdem confirmat . . . . . » 369

## CCCLXXXVI.

Ianuenses consules opem et auxilium  
Henrico VI Romanorum imperatori  
pollicentur pro recuperanda Sicilia,  
Apulia et Calabria, eique fidelitatem  
iurant . . . . . » 373

## CCCLXXXVII.

Ianuenses consules de mandato Man-  
goldi ianuensis potestatis fidem datam  
Henrico VI et successoribus eiusdem  
in imperio se servaturos pollicentur,  
si eisdem concessa, ab eodem et a  
suis successoribus observata fuerint  
et confirmata . . . . . » 374

## CCCLXXXVIII.

Constantinus turritanus iudex, Baresonis  
quondam filius, opem et auxilium  
ianuensibus contra Pisanos et alios  
iudices Sardiniae, excepto callari-  
tano iudice, et facilitates nonnullas  
pro exercendo commercio dare pro-  
mittit . . . . . » 376

## CCCLXXXIX.

Ianuenses consules, conventa a Streia-  
porco, eorum legato, cum turritano  
iudice Constantino ratihabentes pro-  
tectionem eorumdem et foederato-  
rum contra Pisanos et alios Sardiniae  
iudices eidem pollicentur . . . . . » 377

## CCCXC.

Legati Henrici Romanorum imperatoris  
podium et montem Monaci, cum  
portu et terris adiacentibus, feudi  
iure, ianuensibus consulibus possi-  
denda tradunt . . . . . » 378

## CCCXCI.

Gandalfus Alaxia, et alii ex dominis  
Linguillae, ianuensi communi de eo-  
rum parte feudi fidelitatem iurant . . » 379



## CCCXCII.

1191,  
vii kalendas  
novembris. Guido hierosolymitanus rex, Ricardi Angliae regis praecibus motus, immunitates et privilegia iamdiu Ianuensibus concessa, iisdem confirmat col. 380

## CCCXCIII.

1192,  
14 februarii. Consules et consilarii communis Alexandriae pacta cum ianuensibus consulis anno 1181 inita confirmant » 381

## CCCXCIV.

1192,  
14 februarii. Ianuenses consules pacta cum Alexandrinis anno 1181 inita renovant » 388

## CCCXCV.

1192,  
20 februarii. Petrus arborensis rex et iudex, Barsonis quondam filius, Ianuensibus patrocinium impertiri eisque areae spatium ad centum officinas et ecclesiam aedificandas in Auristano sufficiens dare, et curiam archiepiscopopo eandem, qua fruebatur pisanus archiepiscopus, promittit » 389

## CCCXCVI.

1192,  
20 februarii. Forma sacramenti ab archiepiscopo episcopis, abbatibus, prioribus, liberis, servis et capitaneis arborensis iudicatus praestandi iuxta conventa et promissa Ianuensibus a Petro arborensi iudice » 391

## CCCXCVII.

1192,  
20 februarii. Ugo rex et iudex Arboreae, Ugonis alterius quondam filius, Ianuenses in suo dominatu commercia exercentes sartos tectosque servare, iisdemque beneficia nonnulla tribuere promittit » 392

## CCCXCVIII.

1192,  
20 februarii. Guillelmus Burronus Ianuensium consul, lato plagito, dissidia inter Petrum arborensem iudicem, et Ugonem, alterius Ugonis quondam arborensis iudicis filium, orta, componit » 394

## CCCXCIX.

1192,  
kal. martii. Raimundus de Turrigia, curatorio nomine Ugonis, alterius quondam Ugonis regis et iudicis Arboreae filii, Raimundus de Gulgo eius frater, Guillelmus de Sagardia et socii, castrum Serlae ianuensi communi cum a Sardinia discesserint se tradituros spondent » 397

## CCCC.

Consules et consilarii communis Alexandriae de ope Ianuensibus contra omnes ferenda excepto contra Romanorum imperatorem, pro tenendis castris Montaldi, Amelii, Tassaroli et Pasturanae, fidem dant col. 398

## CCCCI.

Conradus Montisferrati marchio, et Tyrion dominus, bellicam Ianuensium virtutem et labores in recuperatione Terrae Sanctae ab iisdem exantlatos commendans, privilegia, immunitates, et aliaque favorabilia in Tyro, Ioppe, Ascalona, et Sidone iisdem concedit » 400

## CCCCII.

Guillelmus marchio de Gavio domum quamdam in burgo Gavii sibi ab imperatore donatam Ianuae communi dat atque concedit » 401

## CCCCIII.

Ianuenses consules opem et auxilium Ottani Guillelmo et Henrico Vintimillii comitibus adversus omnes, Romanorum imperatore excepto, pollicentur » 402

## CCCCIV.

Bonifacius Cravesianae marchio et ianuenses consules foedus inter se ineunt » 403

## CCCCV.

Henricus Trecus, palatinus comes, Ianuensium merita in liberatione regni orientalis rependere cupiens, plurimis in suo dominatu fruendis largitionibus et privilegiis illos decoratur » 405

## CCCCVI.

Guido de Lelma iudex et presbiter Iohannes fratres de Plumbeto, annuam assignationem sibi ab imperatore feudi iure in pedagio Gavii factam ad annuas libras duodecim papienses reducant, pacto inter eos et ianuenses consules intercedente » 407

## CCCCVII.

Otto, Guillelmus et Henricus Vintimillii comites, ianuensibus consulibus fidelitatem iurant » 407

1192,  
3 martii.

1192,  
mense aprili.

1192,  
14 iulii.

1192,  
7 decembris.

1192,  
17 decembris.

1192.

1192.

1192,  
4 martii.

## CCCCVIII.

- 1198,  
29 aprilis. Ugolinus Enrici Blanci filius, ex Lavaniae comitibus, salva fidelitate imperii et episcopi hobiensis, ianuensibus consulibus iuxta conventa anno 1166 fidelitatem iurat . . . col. 409

## CCCCIX.

- 1194,  
pridie nonas iunii. Henricus VI Romanorum imperator monetam argenteam in Ianuensium officina cudendi necessitate coactus, per hanc nullum fieri praeiudicium privilegio a Conrado II Ianuensibus anno 1158 concessio cudendi monetam propriam, declarat . . . » 410

## CCCCX.

- 1195,  
mense sept. Henricus Trecus, palatinus comes dominusque Acon, Ianuensium virtute, devictis Paganis, possessiones, immunitates privilegiaque Ianuensibus pridem concessa, Gafforio eorundem admirato confirmat . . . » 411

## CCCCXI.

- 1197,  
19 madii. Piliae consules tabulas terrae quinquaginta in podio Monaci Ianuensium universitati donant . . . » 413

## CCCCXII.

- 1197,  
3 iunii. Ianuenses et Terdonenses, compositis dissidiis, mutuum inter se foedus, ad vigintinovem annos duraturum, ineunt » 415

## CCCCXIII.

- 1197,  
3 decembris. Guillelmus monasterii Sancti Poncii abbas, Ianuae communi quartam partem podii Monachi donat, hac lege ut reliquas eidem et successoribus defendere teneatur . . . » 415

## CCCCXIV.

- 1198,  
19 madii. Rainerius, Rainaldus et alii Tassarolii castri domini, ianuensis communis vassalli efficiuntur pro castro eodem et pertinentiis . . . » 416

## CCCCXV.

- 1198,  
mense iunio. Ianuenses et homines de Grassa mutua auxilia, mutuasque facilitates in commercio exercendo paciscuntur . . . » 417

## CCCCXVI.

- 1198,  
13 exeunte  
(19) et 26 aug. Papienses consules, compositis dissidiis Ianuenses inter et Terdonenses pro Gavii et Palodi castris, ortis, post primam pacem initam, eosdem ad concordiam revocant . . . » 418

## CCCCXVII.

- Terdonenses credendarii iura omnia quae in Gavii et Palodi castris et pertinentiis sibi vindicare poterant ianuensi communi cedunt . . . col. 421

## CCCCXVIII.

- Iacobus Isembardus Terdonensium potestas iurium cessionem in Gavii et Palodi castris eorumque pertinentiis a credendariis factam ianuensi communi confirmat . . . » 422

## CCCCXIX.

- Ugo de Bassis, Ugonis alterius quondam filius, Arboreae iudex, pro iudicatu Arboreae recuperando a Ianuensibus auxilium postulans, iisdem, plenam in iudicatu, si obtinuerit, securitatem, domiciliorum usum, quartam introituum partem se daturum, et omnia ob id debita soluturum spondet . . . » 422

## CCCCXX.

- Petrus Aragonae rex pacem cum Ianuensibus a Raimundo Berengarii avo anno 1146 et ab Ildephonso rege, patre suo, anno 1167 initam, renovat . . . » 425

## CCCCXXI.

- Ianuenses antiquam cum Raimundo Berengarii, et Ildephonso quondam Aragonae regibus initam pacem, cum Petro rege, eorum filio et nepote, renovant . . . » 426

## CCCCXXII.

- Guillelmus marchio de Gavio omnia iura sua in castro et curia Gavii et in aliis castris ianuensi communi cedit » 427

## CCCCXXIII.

- Terdonenses consules, pacem inter Terdonenses et Ianuenses a consulibus papiensibus initam se servaturos datis fideiussoribus, pollicentur . . . » 428

## CCCCXXIV.

- Boamundus Antiochiae princeps, Raimundi principis filius, opem et auxilium sibi a Ianuensibus pro tenenda Antiochia praestitum rependere cupiens, iisdem curiam liberam in Antiochia et Laodicia, aliasque libertates largitur . . . » 432

## CCCCXXV.

1199,  
9 madii.

Albertus Opizonis et Guilielmus Muerelli quondam filii, marchiones Malaspinae, fidelitatis sacramentum Ianuae communi praestant . col. 433

## CCCCXXVI.

1199,  
9 madii.

Ianuenses praestito ab Alberto et Guilielmo marchionibus Malaspinis fidelitatis sacramento, iisdem contra Terdonenses auxilium praestituros et quinquaginta libras pro feudo annuatim se soluturos spondent » 435

## CCCCXXVII.

1199,  
19 et 23  
septembris.

Albinganenses, pactis initis, ianuensi communi se subleunt . . . » 435

## CCCCXXVIII.

1199,  
19 et 23  
septembris.

Pacta dedita inter Vinguiliae consules, et ianuense commune inita . . . » 439

## CCCCXXIX.

1199,  
20 et 24  
septembris.

Dianenses aliquibus sub pactis Ianuensium communi se supponunt . . » 442

## CCCCXXX.

1199,  
29 septembris.

Unegiae consules mutuam unionem et fraternitatem cum potestate et rectoribus ianuensis communis ineunt . . 445

## CCCCXXXI.

1199,  
16 octobris.

Capitula foederis, amicitiae, et mutuae protectionis inter consules Sancti Romuli, potestatem et rectores ianuensis communis inita . . . » 447

## CCCCXXXII.

1900,  
24 ianuarii.

Consules Portusmauricii et ianuensis potestas rectoresque eiusdem communis foedus hinc ad septuaginta annos duraturum ineunt . . . » 451

## CCCCXXXIII.

1900,  
25 februarii.

Guilielmus et Henricus Vintimilii comites, vendita ianuensi communi medietate civitatis Vintimiliae et plurimum castrorum, de iisdem ab eodem communi iure feudi investiantur » 454

## CCCCXXXIV.

1900,  
25 februarii.

Bello inter Ianuenses et Vintimilienses existente, Ianuenses se opem et auxillum Guilielmo et Henrico Vintimilii comitibus, eorum foederatis, contra illos se daturus spondent » 456

## CCCCXXXV.

1900,  
8 iulii.

Ortis dissidiis inter ianuense commune, et Caput Vitelli de Savignolo cum nepotibus pro pedagio Gavii, arbitri electilato placito eadem dirimunt col. 457

## CCCCXXXVI.

1900,  
10 novembris.

Terdonenses et Ianuenses pacis capitula anno 1199 inter se inita confirman-  
tes, novo foedere contra marchiones  
de Gavio eorumque fautores deriva-  
ciuntur . . . . . » 458

## CCCCXXXVII.

1900,  
mense decem.

Fridericus Siciliae rex, obsequia a Ianuensibus Romanorum imperatori, parenti suo, impensa rependere cupiens, iisdem privilegia, immunitates et alia multa in regno suo perpetuo possidenda confert . . . . » 462

## CCCCXXXVIII.

1901,  
18 februarii.

Ianuenses consules capitula foederis et unionis cum Lagneti et Celasci dominis ineunt . . . . . » 465

## CCCCXXXIX.

1901,  
mense martio.

Umbertus arelatensis archiepiscopus et arelatenses consules pacem cum Ianuensibus initam iurant . . . » 467

## CCCCXL.

1901,  
mense martio.

Tarasconae consules, capitulis pactis a Ianuensibus oblatis, cum gratiarum actionibus acceptis, eorumdem observantiam iurant . . . . . » 468

## CCCCXLI.

1901,  
mense martio.

Leo, Armeniae rex, Stephani quondam filius, ad regni fastigium sublimatus, Ianuensium amicitiam cupiens, libertatem commercii, immunitatem a vectigalibus aliaque multa privilegia iisdem in amicitia perseverantibus largitur . . . . . » 468

## CCCCXLII.

1901,  
7 aprilis.

Castelletti domini et ianuenses consules pro proeliando insimul contra marchiones de Gavio, de Palodio et eorum fautores pacta ineunt . . » 470

## CCCCXLIII.

1901.

Ianuenses cives ad officium publicorum testium electi praescriptum sacramentum praestant . . . . . » 472

## CCCCXLIV.

1902,  
18 martii.

Homines vallium Arociae et Andoriae,  
Uncliae, Petrolatae, Resii et Nasci,  
et Iannenses, mutua inter se devin-  
ciuntur amicitia, et mutua prote-  
ctionem sibi pollicentur . . . col. 472

## CCCCXLV.

1902,  
19 aprilis.

Tabulae unionis et amicitiae inter ian-  
nuenses consules et consules nau-  
lenses initae . . . col. 474

## CCCCXLVI.

1902,  
mense aprili.

Hugo, Ottonis marchionis de Carretto  
filius, Saonensium potestas, savo-  
nensem civitatem Ianuensium domi-  
nati pactis iuris subponit . . . col. 477

## CCCCXLVII.

1902,  
10 madii.

Iannenses et Terdonenses concordiam  
et conventiones iamdiu inter ipsos  
initas confirmant . . . » 480

## CCCCXLVIII.

1902,  
16 septembris.

Bello Ianuenses inter et marchiones de  
Gavio, eorumque fautores, exorto,  
pactis initis, finis imponitur . . . » 482

## CCCCXLIX.

1902,  
18 septembr.

Pace cum Ianuensibus a Guilielmo et  
Rainerio marchionibus de Gavio facta,  
pro illa exsequenda Albertus mar-  
chio eorum frater procurator con-  
stituitur . . . » 489

## CCCCL.

1902,  
XI exeunte  
(30) septembr.

Otto et Henricus marchiones de Bosco,  
iura omnia quae sibi in Capriata  
vindicabant, communi Capriatae re-  
nunciant . . . » 489

## CCCCLI.

1902,  
25 septembr.

Marchiones de Gavio, communi ianuensi,  
castrorum Gavii, Montaldi, Tassaroli,  
Gatorbae, Aimelii, Pasturanae et  
Crucis, iuxta conventa in capitulis  
pacis, possessionem tradunt . . . » 490

## CCCCLII.

1902,  
27 septembr.

Marchiones de Gavio, homines Alexan-  
driae, iuxta conventa in capitulis  
pacis cum Ianuensibus initis, a fide-  
litate sibi debita absolvunt . . . » 492

## CCCCLIII.

1902.

R (Rostagnus) avenionensis episcopus

et avenionenses consules pacem et  
concordiam sibi a Ianuensibus de-  
latam laetanter acceptant . . . col. 495

## CCCCLIV.

1903,  
12 aprilis.

Vendita a Vermilio de Novis Ianae  
communi quadam terra in campo  
Vistorio sita prope flumen Lemori,  
de eadem feudi iure ab eodem com-  
muni incontinenti investitur . . . » 493

## CCCCLV.

1903,  
ultima madii.

Albertus Gavii marchio, Guilielmum  
Pallodi marchionem vassallum curiae  
Gavii fuisse, coram capitulo Ianae  
communis testatur . . . » 494

## CCCCLVI.

1903,  
4 septembris.

Ugo Siccus et Armaninus Arduini quon-  
dam filius, ex comitibus Lavaniae,  
in ianuenses cives recepti, fidelita-  
tem et compagnam iurant . . . » 495

## CCCCLVII.

1903,  
13 octobris.

Diploma Alexii constantinopolitani im-  
peratoris, quo portus et habitacula  
iamdiu Ianuensibus tradita, confir-  
mantur, novaque iisdem conceduntur . . . » 496

## CCCCLVIII.

1903,  
27 octobris.

Vermilius de loco Novarum, ianuensi  
communi renunciatis iuribus quae  
habebat in domo quadam in Gavio  
sita, communis eiusdem vassallus  
efficitur . . . » 502

## CCCCLIX.

1903,  
3 novembris.

Capta ab Oberto Castanea, ianuensi, pe-  
cunia in navi quadam massiliensi  
existente, Ianuenses, datis mercibus,  
laesos indemnes servant . . . » 503

## CCCCLX.

1903,  
25 novembris.

Ugo Siccus Lavaniae comes ianuensi  
communi omnia iura sua super loco,  
Fabrica nuncupato, desuptus Cu-  
curnum, cedit . . . » 504

## CCCCLXI.

1903,  
25 novembris.

Ugo Siccus Lavaniae comes terram de  
Fravega dictam, desuptus Cucurnum  
positam, feudi iure a ianuensi com-  
muni recipit . . . » 505

## CCCCLXII.

1903,  
25 novembris.

Armannus Lavaniae comes et Agnes  
eius uxor terram omnem in loco

Olivetum nuncupato, desuptus Cucur-  
num, ianuensi communi vendunt col. 505

## CCCCLXIII.

1903,  
25 novembris. Armannus Lavaniae comes feudi idre a  
ianuensi communi de terra quadam  
Olivetum dicta et desubtus Cucur-  
num posita investitur . . . » 506

## CCCCLXIV.

1903,  
26 novembris. Ugo Siccus et Armannus Lavaniae co-  
mites iura omnia quae feudi iure a  
ianuensi communi sibi vindicabant  
eidem renunciant . . . » 507

## CCCCLXV.

1904,  
5 aprilis. Guilielmus Tonsus, Guidonis de Lelma  
quondam filius, Ianuae communi fi-  
delitatem iurat . . . » 507

## CCCCLXVI.

1904,  
8 aprilis. Ortis dissidiis inter homines plebis Mu-  
gnanici et Castri Flaconis pro pascuis  
et nemoribus in eorum territoriis  
existentibus, ea a iudice et vicario  
ianuensis potestatis per sententiam  
dirimuntur . . . » 508

## CCCCLXVII.

1904,  
12 aprilis. Homines curiae Gavii, ita postulantibus  
ianuensis consulibus et potestate,  
fidelitatis sacramentum renovant » 510

## CCCCLXVIII.

1904,  
28 madii. Sententia data a Iacobo de Vistarino  
iudice potestatis Ianuae, qua, reiectis  
exceptionibus advocati ecclesiae ia-  
nuensis, reorum coercionem in terra  
ipsius advocatae ad commune Ianuae  
spectare decernit . . . » 511

## CCCCLXIX.

1904,  
3 augusti. Tabulae unionis et amicitiae initae inter  
Raimundum foroviliensem episcopum  
et Ianuae potestatem, qua eorundem  
hominibus ad nundinas accedentibus  
protectio pro exercenda mercatura  
promittitur . . . » 512

## CCCCLXX.

1904,  
7 augusti. Praecepta facta hominibus Riperiae oc-  
cidentalibus a Guiffreotto Grassello  
ianuensi potestate de dando auxilio  
et ope si requisiti, sub poena libra-  
rum mille . . . » 514

## CCCCLXXI.

Guiffreottus Grassellus Ianuae potestas  
homines Arociae, Andoriae et Une-  
giae vallium facto praecepto ad pacem  
revocat . . . col. 515

1904,  
7 augusti.

## CCCCLXXII.

Decretum ianuensis potestatis, quo,  
confirmata sententia a Iacobo de  
Vistarino lata sub die 28 madii,  
criminum cognitionem inter homines  
advocatae ecclesiae ianuensis ad  
ipsum commune spectare statuit » 516

1904,  
16 augusti.

## CCCCLXXIII.

Decreta ianuensis potestatis quibus im-  
mobilia nonnulla in curia Gavii sita  
quibusdam emphiteuticario iure fru-  
enda conceduntur . . . » 518

1904,  
7 septembris.

## CCCCLXXIV.

Albertus quondam Gavii marchio inte-  
gram solutionem a ianuensi communi  
de libris tribus millibus et ducentis  
iuxta conventa habuisse confitetur,  
eique apocham scribit . . . » 519

1904,  
13 octobris.

## CCCCLXXV.

Decretum ianuensium emendatorum, quo  
taxa censariis solvenda pro mer-  
cibus vendendis praefinitur . . » 520

1904.

## CCCCLXXVI.

Decretum potestatis communis Ianuae,  
quo homines Portusveneris immunes  
a quibusvis vectigalibus declarantur  
in educendis de dicta civitate mer-  
cibus et portandis ad Portumveneris » 521

1905,  
3 ianuarii.

## CCCCLXXVII.

Boamundus, Boamundi alterius quondam  
filius, Antiochia princeps et comes  
tripolitanus, Henrico comiti Maltae  
eiusque sociis, civitati Ianuae et Ia-  
nuensibus omnibus libertatem com-  
mercii in suo dominatu, curiam li-  
beram aliaque privilegia concedit,  
et dudum concessa confirmat . . » 522

1905,  
mense iulio.

## CCCCLXXVIII.

Laus castellanorum Gavii, qua portio  
quaedam terrae in Raveleto sita,  
quam Albertus de Longarola tenebat,  
ianuensi communi adiudicatur . . » 525

1905,  
secundo  
exeunte  
(30) octobris.

## CCCCLXXIX.

- 1906,  
14 ianuarii. Castellani Gavii, pulso in exilium pro-  
pter facinora Guercio Tignoso, ipsius  
bona fisco communis Ianuae addi-  
cunt, inter quae sedimen unum in  
burgo Gavii situm . . . . . col. 524

## CCCCLXXX.

- 1906,  
1 augusti. Decretum potestatis loci Sigestri, quo,  
nomine communis Ianuae, immobilia  
nonnulla in curia Frascarii sita em-  
phiteuticario iure fruenda Ugoni  
Francisco et Iohanni Bergognono  
conceduntur . . . . . » 525

## CCCCLXXXI.

- 1906,  
v kalendas  
septembris. Bonifacius Cravexanae marchio consu-  
libus albinganensibus medietatem  
contilis et iurisdictionis in homines  
loci et castellanos Rocchae Corvariae  
donat . . . . . » 526

## CCCCLXXXII.

- 1906,  
v kalendas  
septembris. Consules albinganenses, Bonifacium de  
Vinguilia feudi iure de medietate  
contilis et iurisdictionis in homines  
loci et castellaniae Rocchae Cor-  
variae sibi a Bonifacio Cravexanae  
marchione donata, investiunt . . » 528

## CCCCLXXXIII.

- 1906,  
11 decembris. Ugolinus Grassus de Vultabio Ianuae  
communi pro castro Aimelii fide-  
litis sacramentum praestat . . » 529

## CCCCLXXXIV.

- 1907,  
9 aprilis. Ambrosius Alberti Rapallini filius ex  
Lavaniae comitibus fidelitatem, iuxta  
conventa anni 1186, Ianuae communi  
iurat . . . . . » 530

## CCCCLXXXV.

- 1907,  
26 iunii. Decretum ianuensium consulum, quo  
monasterium de Tilieto in posses-  
sione utendi et fruendi nemore quo-  
dam, Roboreto dictum, sibi ab Al-  
berto quondam marchione de Gavio  
traditum manutenendum declaratur » 530

## CCCCLXXXVI.

- 1907,  
18 septembr. Vernaciae domini se ad arma paratos,  
cum bellum irruerit, ad mandatum  
communis Ianuae profitentur . . » 532

## CCCCLXXXVII.

- 1908,  
7 ianuarii. Obertus Malocellus, Sigestri loci pote-  
stas pro communi Ianuae, bona non-  
nulla curiae Frascarii libellario iure  
fruenda Guilielmo de Venilo tradit » 535

## CCCCLXXXVIII.

- Ianuenses consules aedificationi burgi  
Clavari intendentes solum ob id ne-  
cessarium cuique aedificare volenti  
concedunt . . . . . col. 534

## CCCCLXXXIX.

- Ianuenses consules et anconitani legati  
eadem iura in negotiando, easdem-  
que facilitates et mutuum patroci-  
nium sibi invicem et cuique suorum  
civium ad annos decem impertiri  
pollicentur . . . . . » 535

## CCCCXC.

- Rainerius marchio Gavii, libras quin-  
gentas octuaginta tres a communi  
Ianuae receptas, iuxta conventa, in  
emptione terrae de Albario impen-  
disse declarat . . . . . » 538

## CCCCXCI.

- Ianuenses et Massilienses bellum inter  
se agentes inducias hinc ad venturam  
mediam quadragesimam ineunt . . » 539

## CCCCXCII.

- Bello Ianuenses inter et Massilienses  
existente, de praedatis eorum civibus,  
hoc tempore, conquaesti avenionen-  
ses consules, ut ea iisdem resti-  
tuantur, ianuenses consules hortantur  
et rogant . . . . . » 541

## CCCCXCIII.

- Avenionenses consules, ut praedata eo-  
rum civibus durante bello inter Ianuen-  
ses et Massilienses restituantur, ia-  
nuenses consules enixe deprecantur » 542

## CCCCXCIV.

- Ianuenses consules burgenses Clavari a  
solutione pensionis pro terris sibi  
a communi Ianuae traditis absol-  
vunt . . . . . » 543

## CCCCXCV.

- Conradus marchio Malaspina fidelitatem  
Ianuae communi iurat . . . . » 544

## CCCCXCVI.

- Enriguinus de Poenzolo omnia iura sua  
in castro Vernatae Ianuae communi  
cedit . . . . . » 546

## CCCCXCVII.

- Vernatae castri homines fidelitatis iura-  
mentum Ianuae communi praestant » 547

## CCCCXCVIII.

1209. Michael arelatensis archiepiscopus et arelatenses consules antiquam amicitiam cum Ianuensibus renovare, si hoc idem iisdem placuerit, paratos se exhibent . . . . . col. 549

## CCCCXCIX.

- 1209, in 1263. Ratio feudorum vassallorum communis Ianuae . . . . . » 550

## D.

- 1210, 25 iulii. Henriens comes Maltae, et dominus Cretae, recuperationi insulae Cretae intendens, contra Venetos de ope ad id necessaria Ianuenses requirens, iisdem privilegia multa, immunitates largitur, insuper Cretae insulam, se decedentes sine liberis, se daturum spondet . . . . . » 553

## DI.

- 1210, mense octobr. Arelatenses consules, mutua cum Ianuensibus inita amicitia hinc ad vigintinovem annos duratura, iisdem fundicos in Arelate habendi et consulatum proprium instituendi potestatem largiuntur . . . . . » 555

## DII.

1210. Formula iuramenti fidelitatis ab hominibus Capriatae ianuensi communi praestiti . . . . . » 557

## DIII.

- 1211, 10 maii. Venditio castri, burgi et curiae Corvariae a Begino et Guibertino eius nepote facta ianuensi communi pro pretio librarum mille octingentarum » 558

## DIV.

- 1211, 2 septembris. Nicola Embriacus Sigestri, Frascarii, Moneliae et Framurae potestas, nomine communis Ianuae praedia nonnulla in Frascarii curia sita, libellario iure hinc ad vigintinovem annos tenenda et fruenda, Gerardo et aliis de Casale locat . . . . . » 559

## DV.

- 1211, 10 novembris. Passani domini, cives ianuenses effecti, immunitates nonnullas pro se et eorum hominibus, et patrocinium a Ianuae communi obtinent . . . . . » 562

## DVI.

- Fridericus Siciliae rex privilegia, immunitates et conventiones ab imperatoribus dudum Ianuensibus concessas vel cum ipsis initas, se iisdem confirmaturum spondet, quam imperatoriam fuerit dignitatem consecutus . . . . . col. 564

## DVII.

- Otto et Ego eius filius, marchiones de Carreto, ianuensibus consulibus castra Carri et Deghi cum eorum castellaniis cedunt . . . . . » 565

## DVIII.

- Ianuenses consules Ottonem eiusque filium Hugonem marchiones de Carreto feudi iure de castris et castellaniis Carri et Deghi investiunt . . . » 567

## DIX.

- Datis ab Ottone marchione de Carreto castris Carri, Deghi et Carcaris Ianuae communi, eorumdem possessionem ianuenses consules adipiscuntur . . » 569

## DX.

- Pacta inita inter ianuenses consules et dominos Lagneti, per quae ipsis et hominibus locorum Lagneti, Celaschi et Passani iura ianuensium civium aliquibus sub pactis tribuuntur . . » 569

## DXI.

- Lagneti domini pro se et hominibus suis solutioni librarum quinquaginta quotannis feudi iure sibi a ianuensibus consulibus debita renunciant . . » 572

## DXII.

- Rivaltae domini et ianuenses consules convenientiam inter se ineunt . . » 572

## DXIII.

- Ianuenses consules Obertum de Montebio eiusque haeredes in ianuenses cives recipientes patrocinium iisdem se daturus spondet . . . . . » 574

## DXIV.

- Leo Armeniae rex Ugoni Ferrario Ianuensium vicecomiti liberam curiam, libertatem commercii, vicum unum in civitate Tarsensi aliaque multa privilegia concedit . . . . . » 574

1213,  
9 iulii.1214,  
25 iulii.1214,  
25 iulii.1214,  
27 iulii.1214,  
31 decembris1214,  
31 decembris.1215,  
2 ianuarii.1215,  
17 ianuarii.1215,  
mense martio.

## DXV.

- 1215,  
nonis iunii. Innocentius papa III ianuensi potestati  
et populo, ut marchionem Malaspi-  
nam ab inferendo vexationes Romam  
ad lateranense concilium acceden-  
tibus desistere faciant, iniungit col. 576

## DXVI

- 1216,  
mense febr. Rupinus, Raimundi filius, Antiochiae  
princeps, curiam liberam in Antiochia  
et in toto principatu, immunitatem  
a vectigalibus Ianuensibus concedit,  
eisque antiqua privilegia confirmat » 577

## DXVII.

- 1216,  
19 et 24  
octobris. Praestito a Balliano et Rolando de Ser-  
ravallo communi Ianuae fidelitatis  
sacramento pro his quae feudi iure  
ab eodem tenebant in Gavii curia et  
in Gatorba, de iisdem investiuntur » 578

## DXVIII.

- 1216,  
9 novembris. Sententia ab Ottoni ianuensi archiepi-  
scopo lata, qua nonnulli Celianae  
loci homines ob perpetrata facinora  
in exilium pelluntur eorumque bona  
publicantur . . . » 579

## DXIX.

- 1216,  
9 novembris. Ugo cancellarius Sancti Romuli et Ce-  
lianae potestas nomine communis se  
viginti libras Ottoni ianuensi archie-  
piscopo solutarum spondet pro ex-  
pensis ab eodem factis in viatico  
Celianae . . . » 580

## DXX.

- 1216,  
9 novembris. Locatio facta Ferro Lintigiae de Celiana  
a domino Ottone archiepiscopo Ia-  
nuae de quibusdam terris in terri-  
torio Celianae positis . . . » 581

## DXXI.

- 1216,  
10 novembris. Iuramentum ab Oberto Ottoni ianuensi  
archiepiscopo praestitum de bene et  
fideliter exercendo gastaldiae Ce-  
lianae officio sibi ab eodem collato » 581

## DXXII.

- 1216? Comita II turritanus iudex eiusque filius  
Marignanus civitate ianuensi donati  
compagnam iurant . . . » 582

## DXXIII.

1216. Ianuenses consules Comitam II turri-  
tanum iudicem eiusque filium Ma-

rignanum in cives ianuenses recipere,  
eorumque subditis protectionem im-  
pertiri pollicentur . . . col. 584

## DXXIV.

- Formula iuramenti ab hominibus Sancti  
Romuli praestandi Ottoni ianuensi  
archiepiscopo eiusdem loci domino » 587
- 1217,  
14 februarii.

## DXXV.

- Litterae testimoniales de denunciatione  
Henrico saonensi marchioni nomine  
communis Ianuae facta, ut opera in  
castro seu caminata in valle Finarii  
constructa destruat, et a novis con-  
struendis desistat . . . » 588
- 1217,  
19 aprilis.

## DXXVI.

- Formula iuramenti ab hominibus Sancti  
Romuli Oberto albinganensi episcopo  
praestandi uti vicario Ottonis ia-  
nuensis archiepiscopi eiusdem loci  
domini . . . » 588
- 1217,  
15 madii

## DXXVII.

- Otto marchio de Bosco pro se et ne-  
potibus suis filiis Bonifacii quondam  
castra Uvadae, Campalis, Russilionis,  
Talioli, Silvani, Campi, Masoni, et  
medietatem Tresobii, Bruxetae, Mon-  
teggii cum iuribus et pertinentiis eo-  
rundem ianuensi communi donat » 589
- 1217,  
19 iunii.

## DXXVIII.

- Obertus Buccafollis Ianuensium potestas  
Ottonem marchionem de Bosco eius-  
que descendentes masculos de castris  
et rebus supradictis iure feudi recti  
et gentilis investit . . . » 591
- 1217,  
19 iunii.

## DXXIX.

- Homines Sancti Romuli praestito iura-  
mento de servandis praeceptis sibi  
ab electo Nebiensi uti vicario ar-  
chiepiscopi ianuensis et de servanda  
tregua fidem dant . . . » 593
- 1217,  
octavo exeun-  
te (24) iulio.

## DXXX.

- Ianuenses legati homines Sancti Romuli  
factionibus inter se divisos ad con-  
cordiam revocant fide a consulibus  
et hominibus iisdem accepta de non  
inferendis sibi vicissim iniuriis toto  
tempore potestariae Oberti Bucca-  
follis . . . » 595
- 1217,  
octavo exeun-  
te (24) iulio.



## DXXXI.

1917,  
29 decembris.

Controversia inter Ottonem de Bosco marchionem eiusque nepotes existente cum Enrico marchione de Uxecio pro castro Pereti, potestas et universum consilium ianuensis communis eidem marchioni Enrico spondent se curaturos quod idem Otto marchio stet eorum iudicio, et iudicata servet . . . . . col. 598

## DXXXII.

1918,  
12 martii.

Ianuenses pacem cum Terdonensibus initam se servaturos, poena adiecta, spondent . . . . . » 599

## DXXXIII.

1918,  
12 et 17  
martii.

Terdonenses pacem a legatis cum ianuensibus initam iurant . . . . . » 603

## DXXXIV.

1918,  
14 aprilis.

Mutuum librarum tricentarum ianuensium a Petro saonensi episcopo pro altando castro communis Saonae contractum . . . . . » 608

## DXXXV.

1918,  
11 maii.

Capitula pacis Ianuenses inter et Venetos, precibus Summi Pontificis inita, quibus inter alia Ianuenses in Romania et Constantinopoli et Syria iisdem gaudere privilegiis declarantur, quae sibi largita fuerunt ab imperatoribus Alexio et Manuele; restituuntur haeredes Balduini Guercii in possessionibus quas habebant extra Constantinopolim; et a captivitate liberantur Alamannus Syracusanus comes caeterique captivi . . . » 609

## DXXXVI.

1918,  
14 maii.

Vintimilienses legati praecepta sibi a Ianuensium potestate iniungenda se servaturos spondent . . . . . » 614

## DXXXVII.

1918,  
22 maii.

Consules et consilarii communis Vintimilii gesta et iurata ab eorum legatis cum Ianuensibus adprobant iurantque . . . . . » 615

## DXXXVIII.

1918,  
23 maii.

Vintimilienses coram legatis Ianuensium gesta et iurata a vintimiliensibus legatis iurant . . . . . » 615

## DXXXIX.

1918,  
23 maii.

Legati ianuenses vintimiliensibus futuris consulibus ut Ianuam, ante susceptum regimen, accedant praecepta ianuensis potestatis recepturis iniungunt . . . . . col. 617

## DXL.

1918,  
9 iulii.

Consul et legati vintimiliensis communi gesta et iurata per praecedentes legatos cum ianuensi communi observare et complere iurant . . . » 618

## DXLI.

1918,  
12 iulii.

Narratio gestorum Ianae primum, dein Vintimilii, et iterum Ianae a legatis vintimiliensibus, pro eorum tractanda deditione, Ianuam missis . . . » 618

## DXLII.

1918,  
12 iulii.

Praecepta a D. Rambertino Guidonis de Bovarello Ianuensium potestate consuli et legatis vintimiliensis communis pro eiusdem deditione iniuncta . . » 620

## DXLIII.

1918,  
18 iulii.

Nicolaus Panis Ianuensium legatus vintimiliensibus consulibus, ut sigillum communis apponi curent chartae praecepta D. Rambertini ianuensis potestatis continenti, iniungit . . » 624

## DXLIV.

1918,  
mense iulio.

Alix Cipri regina Ianuensibus in Cipro libertatem commercii et consulatum concedit, insuper solum in Nicosia et Famagusta pro domibus aedificandis . . . . . » 625

## DXLV.

1918,  
28 septembr.

Oblata sibi sponte a consulibus vintimiliensibus civitate ipsa Vintimiliae, ianuensis potestas eiusque legati possessionem eiusdem adipiscuntur » 626

## DXLVI.

1918,  
8 octobris.

Petrus saonensis episcopus pro Spoturni castro instaurando tricentas libras ianuenses, consentientibus canonicis suis, a communi Saonae mutuo sumit » 628

## DXLVII.

1918,  
22 octobris.

Capriatae consules et legati castrum et villam Capriatae una cum imperio et iurisdictione omnimoda ianuensi communi donant . . . . . » 630

## DXLVIII.

- 1918,  
28 octobris. Consules et homines universi villae et  
castri Capriatae, in publica concione  
convocati, donationem eiusdem castri  
et villae ab eorum legatis ianuensi  
communi factam confirmant . . . col. 631

## DXLIX.

- 1918,  
29 decembris. Henricus marchio de Uxetio una cum  
Guidone et Guilielmo eius filiis ca-  
stra et villas Uxecii, Cassinellarum  
Camparii, Bruxedae, Trisobii, Pla-  
xani aliaque plura ianuensi communi  
donant . . . » 636

## DL.

- 1919,  
8 martii. Petrus saonensis episcopus, nomine epi-  
scopatus Saonae, canonicis suis con-  
sentientibus, ducentas libras pro  
aptando Spoturni castro a communi  
Saonae mutuo accipit . . . » 638

## DLI.

- 1919,  
1 maii. Ugo ampuriensis comes ianuensibus in  
toto suo dominatu patrociniū et  
immunitatem a vectigalibus largitur » 639

## DLII.

- 1919,  
19 maii. Ortis dissidiis inter ianuense commune,  
Aldoinum de Porcharia pro se et  
coniuge sua, et Guifredum de Car-  
pena pro se et consortibus, de iu-  
ribus hinc inde praetensis super  
homines loci Marolae, eadem in  
Obertum Spinulam et Guilielmum  
Nigrum compromittuntur . . . » 640

## DLIII.

- 1919,  
19 maii. Aldoinus de Porcharia et Guifredus de  
Carpena Ianae communi se facturos  
et curaturos, quod uxor dicti Al-  
doini et eorum consortes observa-  
bunt et adimplebunt quae ab electis  
arbitris pro loco Marolae fuerint  
definita, spondent . . . » 641

## DLIV.

- 1919,  
26 maii. Vertentibus discordiis inter Ianae com-  
mune et Guifredum de Carpena,  
Ianuensium potestas Petrum Sanctae  
Mariae de Vineis canonicum nun-  
cium constituit pro impetrando a  
carcariensi priore locum tutum ad  
quod accedere possint Ianuenses » 642

## DLV.

- 1919,  
13 iunii. Ianuensium commune, Aldoinus de Por-  
charia et Guibertus de Carpena

eorum dissidia pro locis Marolae  
superioris et inferioris, Stafolae,  
Madoni, Bagnariae et aliorum, ar-  
bitrio Guilielmi de Nigro relinquunt  
componenda . . . . . col. 642

## DLVI.

- Guilielmus de Nigro arbiter electus  
dissidia inter commune Ianae, Al-  
doinum de Porcharia et Guifredum  
de Carpena orta, lato placito com-  
ponit . . . . . » 643

## DLVII.

- Aldoinus de Porcharia et Guifredus de  
Carpena iuxta prolata ab arbitro  
electo Ianae communi omnia eorum  
iura et consortium in loco Marolae  
cedunt pro libris septuaginta quin-  
que denariorum ianuensium . . » 645

## DLVIII.

- Recognitio facta ab hominibus Sancti  
Romuli, se teneri ad procuraciones  
praestandas archiepiscopo Ianae,  
iuxta formam sententiae a curia ia-  
nuensis archiepiscopi latam anno  
1170 1° februarii . . . . . » 646

## DLIX.

- Anconitani et Ianuenses, remissis in-  
iuriis sibi invicem illatis, mutuum  
inter se foedus ad annos decem  
duraturum ineunt . . . . . » 648

## DLX.

- Fridericus II Romanorum rex Ottoni  
marchioni de Carretto, ut Vintimi-  
lienses a rebellionē revocet, et ut  
ianuensis communis obtemperent  
praeceptis, curet faciatque iniungit » 652

## DLXI.

- Fridericus II Romanorum rex privilegia  
omnia a suis praedecessoribus Ia-  
nuensibus concessa confirmat no-  
vaeque adiungit . . . . . » 653

## DLXII.

- Vintimilienses, spretis Friderici II Ro-  
manorum regis mandatis, et moni-  
tionibus sibi ab Ottone de Carretto  
marchione factis, et in rebellionē  
adversus commune Ianae persisten-  
tibus, in bannum et poenas ab eodem  
Friderico comminatas incidisse de-  
clarantur . . . . . » 657

## DLXIII.

1220,  
xvi kalendas  
ianuarii.

Otto marchio de Carreto consulibus villarum Pignae, Baiardi, Anreoli, Castelli, Podirainaldi et Rochettæ, ne Vintimiliensibus ab imperio bannitis auxilium, favorem vel victualia suppeditent, sub poena quingentarum marcharum argenti et banni, iniungit . . . . . col. 658

## DLXIV.

1220,  
xvi kalendas  
ianuarii.

Otto marchio de Carreto, uti delegatus imperialia, consulibus Tendæ, Brigæ, Breli et Saugii ne Vintimiliensibus in rebellionem persistentibus adversus commune Ianuæ auxilium, favorem, opem vel victualia suppeditent, sub poena duarum millium marcharum argenti et banni, prohibet . . . . . 660

## DLXV.

1220,  
10 exeunte  
(22) decemb.

Otto marchio de Carreto consulibus et consiliariis bungi Sancti Dalmatii, sub poena mille marcharum argenti et banni, ne Vintimiliensibus in rebellionem persistentibus adversus commune Ianuæ opem ferant vel victualia suppeditent, interdicat . . . . . 661

## DLXVI.

1220,  
10 exeunte  
(22) decemb.

Otto marchio de Carreto imperiale praeceptum de non ferenda ope, auxilio, victualibusque suppeditandis Vintimiliensibus, quosque in rebellionem persisterent, hominibus locorum Alyvergaci, Raumanoci, Limoni et Rocavioni denunciatur . . . . . 662

## DLXVII.

1221,  
3 ianuarii.

Subdelegati ab Ottone marchione de Carreto, pro denunciandis Vintimiliensibus imperialibus praeceptis, de vexationibus sibi ob id a Vintimiliensibus illatis protestantur . . . . . 663

## DLXVIII.

1221,  
14 martii.

Remoto ab officio notariatus Oberto Ascensio de Sancto Romulo propter demerita, ad idem officium restituitur ab Ottone ianuensi archiepiscopo, eiusdemque loci domino temporali, praestita cautione . . . . . 664

## DLXIX.

1221,  
mense novemb.

Iohannes de Ibelino Berithi dominus curiam liberam a vectigalibus immunitatem, aliaque plura quibus in Accon, Tiro, et Hierosolymitano

regno fruebantur, Ianuensibus in suo dominatu concedit . . . . . col. 665

## DLXX.

Ortis dissidiis inter ianuensem archiepiscopum uti dominum temporalem castri Sancti Romuli et homines castri eiusdem, Honorius papa III delegatis ea diffinienda committit . . . . . 666

1222,  
3 idus maii.

## DLXXI.

Vintimilienses contenta in scriptis Ianuae potestati per Obertum iudicem et Iacobum de Canellis deferenda iurant, si eadem vicissim a Ianuensibus fuerint iurata . . . . . 667

1222,  
19 augusti.

## DLXXII.

Obertus iudex et Iacobus de Canellis, oblatis ianuensi potestati scriptis pacta continentibus, quibus se subiacere ianuensi communi intendebant, sibi a Vintimiliensibus commissis, non alia praeter haec sibi tradita fuisse profitentur . . . . . 667

1222,  
22 augusti.

## DLXXIII.

Ianuenses oblata sibi a Vintimiliensibus pacta, quibus se ianuensi communi subiacere intendebant, acceptant iurantque . . . . . 670

1222,  
die ultimo  
augusti.

## DLXXIV.

Guillelmus vintimiliensis episcopus pacta a Vintimiliensibus oblata a Ianuensibus fuisse iurata testatur . . . . . 672

1222,  
die ultimo  
augusti.

## DLXXV.

Opizo et Henricus fratres, Cinercae domini, et Guillelmus Blancoracius ex nobilibus Corsicae in burgenses castra Bonifacii a communi ianuensi recipiuntur . . . . . 672

1222,  
5 septembris.

## DLXXVI.

Vintimilienses, data fide de servandis pactis iactis, civitatis et totius districtus Vintimili possessionem ianuensi potestati tradunt . . . . . 673

1222,  
8 septembris.

## DLXXVII.

Spinus de Sorexina, Ianuensium potestas, allegans ianuense commune in possessione fuisse constituendi consules in tribus quarteriis Rocchi, illud in eadem, reiectis Iohannis advocati oppositionibus, manutenendum petit . . . . . 675

1222,  
3 februarii.

## DLXXVIII.

- 1923,  
viii kalendas  
martii. Quaesiti ab Ottone ianuensi archiepi-  
scopo, uti domino temporali, ho-  
mines Sancti Romuli in consilio co-  
adunati, per potestatem potius, quam  
per consules iustitiam sibi admini-  
strandam decernunt, eiusque salarium  
et dona archiepiscopo conferenda  
determinant . . . . . col. 676

## DLXXIX.

- 1923,  
6 aprilis. Decretum ianuensis potestatis, quo, ob  
fidem servatam ab Oberto iudice et  
ab alijs de domo sua in defectione  
Vintimiliensium, iisdem annuas libras  
quindecim ianuenses in perpetuum  
percipiendas feudi iure concedit » 678

## DLXXX.

- 1923,  
13 aprilis. Ansaldas de Nigro hominibus castri  
Sancti Romuli, ut ab inde usque ad  
festum purificationis ab insultis et  
iniurijs sibi invicem inferendis de-  
sistant, poena indicta praecipit » 678

## DLXXXI.

- 1923?  
ultimo aprilis. Bartholomeus Foldratus Savonae civis  
iura, quae sibi et Agneti uxori suae  
competebant pro dote huic ab Hen-  
rico de Uxecio constituta, habita in-  
tegra dotis solutione, cedit . . . » 679

## DLXXXII.

- 1923,  
mense aprili  
forsitan. Venditio ab Henrico de Uxecio, Bruna  
eius uxore consentiente, facta com-  
muni Ianuae de castris et villis Pe-  
reti, Mioliae et castri Delfini pro  
pretio trium millium librarum . . » 680

## DLXXXIII.

- 1923,  
13 maii. Pereti castri homines fidelitatem ianuensi  
communi iurant . . . . . » 682

## DLXXXIV.

- 1923,  
15 maii. Purpura Manfredi de Uxecio uxor iura  
sua in castris et villis Pereti, Mio-  
liae, castri Delfini et montis Acuti  
ab Henrico de Uxecio socero ven-  
ditis cedit . . . . . » 686

## DLXXXV.

- 1923,  
mense madio. Iohannes de Ibelino Berithi dominus pri-  
vilegia et immunitates ianuensibus  
concessa confirmat novaque adiungit » 687

## DLXXXVI.

- Sophia uxor Gaidonis de Uxecio iura  
sua in castro Pereti, ab Henrico  
de Uxecio socero ianuensi communi  
vendito, cedit . . . . . col. 688

## DLXXXVII.

- Paganellus Balduini de Vezano filius,  
eiusque procurator constitutus, una  
cum Raimundo eius fratre compa-  
gnam Ianuensium iurant . . . » 689

## DLXXXVIII.

- Andreas Conradus et Opicio marchiones  
de Massa, abdicatis iuribus quae in  
castro Palodi sibi vindicabant, dis-  
sidia ob id orta cum ianuensi com-  
muni componunt . . . . . » 690

## DLXXXIX.

- Cessis a marchionibus de Massa ianuensi  
communi iuribus omnibus super ca-  
stro Palodi, de libris centum annuis  
feudi iure ab eodem investuntur » 692

## DXC.

- Conradus Rainerii quondam filius, mar-  
chio Massae, omnia sua iura super  
castro Palodi ianuensi communi  
cedit . . . . . » 693

## DXCI.

- Obertus albinganensis episcopus impe-  
rialis delegatus nuntiat, se litteras  
sibi traditas rectoribus Sancti Ro-  
muli intimare minime potuisse, pro-  
pter malitiosam eorundem absen-  
tiam . . . . . » 695

## DXCII.

- Petrus derthonensis episcopus impe-  
rialis delegatus homines castri Sancti  
Romuli rebelles ianuensi archiepi-  
scopo in bannum incidisse declarat » 696

## DXCIII.

- Mirbelli domini castrum Elmae communi  
ianuensi donant, illudque feudi iure  
incontinenti ab eodem recipiunt. » 697

## DXCIV.

- Decretum, quo ianuensis potestas pu-  
blicationi et executioni sententiae  
cuiusdam ab extero tribunali latae  
in causa inter Iohannem advocatum

1923,  
2 iunii.1923,  
2 iunii.1923,  
24 iunii.1923,  
24 iunii.1923,  
27 iulii.1923,  
ultimo augus.1923,  
1 septembris.1923,  
10 septemb.1923,  
20 octobris.

et homines Camilli, Augusti et Reo-  
chilenses, dammodo nullum inde  
infertur praedictum communi la-  
nuae . . . . . col. 700

## DXCV.

1924,  
18 novembris.  
Manifestatio facta ab hominibus Pereti  
castri de bonis et iuribus ad iuriam  
castri eiusdem spectantibus . . . . . 701

## DXCVI.

1924,  
16 februarii.  
Homines castrorum Vallerani et Folli  
in ianuenses cives recepti, mutua  
per eorundem consules cum ianuensi  
communi protectionem et amicitiam  
sibi invicem spondent . . . . . 711

## DXCVII.

1924,  
x kalendas  
martii.  
Vezzani castri domini Paganellum Bal-  
duini de Vezzano filium procurato-  
rem pro societate cum ianuensi com-  
muni docenda constituant . . . . . 715

## DXCVIII.

1924,  
21 martii.  
Aldebrandus Treblani castri vicedominus  
vassallus ianuensis communis effi-  
citur . . . . . » 713

## DXCIX.

1924,  
21 martii.  
Vinciguerra, Aldebrandi Treblani castri  
vicedomini filius, communi Ianuae  
a patre promissa se servaturum  
spondet . . . . . » 714

## DC.

1924,  
x kalendas  
aprilis.  
Domini loci Insulae gerenda omnia a  
procuratoribus constitutis cum ia-  
nuensi communi rata et firma se  
habitueros pollicentur . . . . . » 715

## DCI.

1924,  
25 martii.  
Aicardinus Guilielminus, Anriguinus et  
Philippinus ex dominis Insulae, pro-  
missa ab aliis eiusdem castri dominis,  
eadem et ipsi ianuensibus legatis  
attendere spondent . . . . . » 716

## DCII.

1924,  
30 martii.  
Pacta inita inter ianuense commune et  
procuratores dominorum castri In-  
sulae, vi quorum communis eiusdem  
vassalli efficiuntur . . . . . » 717

## DCIII.

1924,  
5 maii.  
Nomina consiliariorum loci Sancti Ro-  
muli a domino Ottone Ianuensium  
archiepiscopo, eiusdemque loci do-  
mino temporali, constitutorum . . . . . 718

## DCIV.

1924,  
3 iunii.  
P. praepositus Sancti Martini Alexandriae  
in cognitionem causae inter Ianuensem  
archiepiscopum et homines Sancti  
Romuli sibi, et Petro Terdonensi  
episcopo, et Vicino archipresbitero  
Liyensi a S. P. delegatam, eundem  
condelegatis suis diffinendam relinquit  
compromissione de rato collata . . . . . 719

## DCV.

Pontificii delegati, visis actis et par-  
tibus auditis in causa mota ab ar-  
chiepiscopo ianuensi contra homines  
Sancti Romuli, ianuensem archiepi-  
scopum in possessione iurisdictionis  
castri Sancti Romuli mittendum esse  
declarant . . . . . » 720

## DCVI.

Persistente contumacia hominum castri  
Sancti Romuli, pontificii et imperiales  
delegati, archiepiscopo ianuensi in  
possessione iurisdictionis castri eius-  
dem misso, homines ipsos de pos-  
sessione, solutis prius expensis, infra  
annum tantummodo audiendos esse,  
declarant . . . . . » 721

## DCVII.

Vezzani et Carpegnae domini et ia-  
nuenses pactis adiectis mutua inter  
se devinciuntur amicitia . . . . . » 722

## DCVIII.

Otto marchio de Bosco una cum filio  
et nepotibus iura omnia quae sibi  
in castro Capriatae vindicabant ia-  
nuensi communi cedunt . . . . . » 724

## DCIX.

Otto marchio de Bosco eiusque filius  
et nepotes castra Uvadae, Campalis,  
Russilioni, Taioli, Silvani et alia  
plura ianuensi communi vendunt . . . . . » 726

## DCX.

Venditis ianuensi communi ab Ottone  
marchione de Bosco eiusque filio et  
nepotibus castris Uvadae, Russilio-  
nis, Campalis, Taioli, Silvani, aliis-  
que pluribus, de iisdem feudi iure  
investiuntur ab ipso communi . . . . . » 728

## DCXI.

Venditis ab Ottone marchione de Bosco  
ianuensi communi castris Mirbelli.

1924,  
mense aug.

Cassinellaram, Campalis, Uvadae, Morizaschi, Bruxetae, Uxecii et Campi, homines eorundemque fidelitatem iurant . . . » 731

## DCXXII.

1924, 7 septembris. Marianas, turritanus et arborensis iudex, una cum filiis et maioribus, promissa Petro Aurie Iannensium legato servaturum spondet . . . » 743

## DCXXIII.

1924, 8 octobris. Narbonenses consules et Aymericus narbonensis vicecomes pacem et concordiam ab Ermengarda vicecomitissa olim initam cum Ianuensibus renovant . . . » 745

## DCXXIV.

1924, 19 decembris. Assalitus Moniardini castri dominus et Ianuenses mutuo foedere inter se iunguntur contra Alexandrinos et Tardonenses . . . » 749

## DCXXV.

1924, 13 et 20 decembris. Pacta foederis et unionis initae inter Petrum, Henricum, Poncium et Albertum marchiones de Ponzono et Ianuense commune, quorum vi mutuum sibi spondent patrocinium » 750

## DCXXVI.

1925, 29 ianuarii. Albertus saonensis episcopus pro subveniendis sui episcopatus necessitatibus, pecunia indigens, libras centum Ianuenses a saonensibus consulibus mutuo sumit . . . » 752

## DCXXVII.

1925, 24 februarii. Decretum Ianuensis potestatis, quo potestatibus, consulibus, vel vicecomitibus, in ultramarinis partibus constitutis, terrarum, domorum, possessionum, honorum atque introitus, ad commune Ianuense in illis partibus spectantium, alienatio interdicitur . . . » 753

## DCXXVIII.

1925, 5 maii. Commune et homines castri Sancti Romuli, ut inibi consules annuales constituant, Ottonem Ianuensem archiepiscopum, eiusdemque castri dominum temporalem, rogant . . . » 754

## DCXXIX.

1925, 6 maii. Otto Ianuensis archiepiscopus, castrique Sancti Romuli temporalis dominus a

communi et hominibus castri eiusdem rogatus, annuales consules inibi eligi debentibus pariterque . . . » 754

## DCXXX.

Formula iuramenti Ottoni Ianuensi archiepiscopo, castrique Sancti Romuli temporalis domino, a consulibus annuallibus eiusdem castri noviter electis praestiti . . . » 755

## DCXXXI.

Cilianae castri homines, in parlamento congregati, Ottonem Ianuensem archiepiscopum castri eiusdem temporalem dominum recognoscunt, eique procuraciones et curiam per tres dies ab ipsis praestandas declarant . . . » 758

## DCXXXII.

Decretum, quo Otto Ianuensis archiepiscopus castrique Sancti Romuli temporalis dominus, assaltus, guasta, incendia et homicidia, poena indicta, hominibus castri eiusdem prohibet . . . » 758

## DCXXXIII.

Otto Ianuensis archiepiscopus, castrique Sancti Romuli temporalis dominus, eiusdem castri consules, pro recipiendo iuramento ab electo scriba praestando delegat . . . » 759

## DCXXXIV.

Tabulae unionis et amicitiae, praesertim commercii causa, hinc ad triginta quatuor annos inter Ianuense commune et deputatos communis Montispesulani initae . . . » 760

## DCXXXV.

Ugo ampuriensis comes et Ianuense commune mutuo inter se foedere devinciuntur, mutuumque eorundem hominibus navibus mercaturam facientibus patrocinium pollicentur . . . » 765

## DCXXXVI.

Iudices a Summo Pontifice delegati in causa coram ipsis mota ab archiepiscopo Ianuensi contra homines castri Sancti Romuli, eundem archiepiscopum verum possessorem plenariae iurisdictionis castri eiusdem declarant . . . » 768

## DCXXVII.

1935,  
29 novembris.

**Consules hominesque Montispesulani**  
communis unionem et amicitiam,  
commercii praesertim causa, cum  
ianuensi communi initam, iurant col. 769

## DCXXVIII.

1936,  
28 aprilis.

**Castellanus castri Stellae et consortes,**  
se proeliaturos cum ianuensibus  
contra Albinganenses, Saonenses et  
homines Riperiae, rebelles ianuensi  
communi, iurant . . . » 773

## DCXXIX.

1936,  
mense iulio.

**Fridericus II. Romanorum imperator,**  
ianuensiam erga imperium fidem et  
obsequium rependere cupiens, illos  
quamplurimis privilegiis, honoribus,  
immunitatibus et donis condecoratur . . . » 774

## DCXXX.

1937,  
29 aprilis.

**Lazarus Girardini Glandoni Iannae po-**  
testas Simoni castellano Stellae et  
consortibus, se, Stellae castrum,  
bello in Saonenses, Albinganenses et  
alios inimicos ianuensium absoluto,  
restituturum promittit . . . » 777

## DCXXXI.

1937,  
27 maii.

**Henricus Saonae marchio Henrici quon-**  
dam marchionis filius et Lazarus  
Girardini Glandonis Ianuensium po-  
testas mutuam opem mutuamque  
patrocinium sibi vicissim spondent » 779

## DCXXXII.

1937,  
9 novembris.

**Ortis dissidiis inter Astenses, Albenses,**  
Terdonenses, Alexandrinos, Ianuenses  
eorumque sequaces et coadiutores,  
iisque, ita postulantibus ambaxatoribus  
societatis Lombardiae, in  
Boccacium Bremam et Guifredum de  
Pirvano compromissis, eadem lato  
placito componuntur . . . » 780

## DCXXXIII.

1937,  
1 decembris.

**Saonense commune credita omnia, quae**  
erga saonensem episcopum habebat,  
ianuensi communi cedit . . . » 792

## DCXXXIV.

1938,  
25 ianuarii.

**Lazarus Girardini Glandonis Iannae po-**  
testas, votum consilii in exercitu  
apud Saonam celebrati, fuisse pro  
antiqua et non nova firmanda con-  
ventionem cum Henrico marchione de  
Carreto declarat . . . » 794

## DCXXXV.

**Lazarus Girardini Glandonis Iannae po-**  
testas, iuxta votum a consilio in  
exercitu apud Saonam celebrato de-  
claratum, conventa cum Henrico  
marchione de Carreto anno 1227  
27 maii cassat . . . col. 795

## DCXXXVI.

**Decretum ianuensis potestatis quo nova**  
cum Henrico marchione de Carreto  
inita conventio anno 1227 27 maii  
irrita prorsus et nullus momenti  
declaratur . . . » 795

## DCXXXVII.

**Venditio facta ab Amedeo Gandulfo et**  
a Iacoba eius uxore ianuensi com-  
muni de quibusdam peciis terrae  
intus et extra castrum Saonae positae  
pro precio librarum tresdecim ia-  
nuensium . . . » 796

## DCXXXVIII.

**Venditio a Bonahora ianuensi communi**  
facta de pecia quadam terrae in  
Saonae castro posita pro precio  
soldorum viginti ianuensium . . » 797

## DCXXXIX.

**Venditio ab Ottone Taxio et a Richelda**  
de Clario eius uxore ianuensi com-  
muni facta cuiusdam peciae terrae  
in castro Saonae sitae pro precio  
librarum octo ianuensium . . » 798

## DCXL.

**Venditio a Guilielmo Foldrato ianuensi**  
communi facta cuiusdam peciae terrae  
in castro Saonae sitae pro precio  
librarum quinque ianuensium . . » 799

## DCXLI.

**Venditio a Raimundo et Bonifacio Bu-**  
chaordei facta ianuensi communi  
cuiusdam peciae terrae cum muro  
intus et extra castrum Saonae sitae  
pro sex libris cum dimidio . . » 800

## DCXLII.

**Venditio ab Ogerio de Finario et a**  
Benencha Terreta eius uxore com-  
muni ianuensi facta unius domus et  
cuiusdam peciae terrae in castro  
Saonae positae pro libris sex et sol-  
dis quatuor ianuensibus . . . » 801

## DCXLIII.

- 1928,  
12. marcii. Venditio a Carenzona et Benencha de  
Taxiis ianuensi communi facta unius  
domus in castro Saonae positae pro  
libris sex ianuensibus . . . . . col. 802

## DCXLIV.

- 1928,  
15. marcii. Venditio a Guilhelmo Robellia ianuensi  
communi facta unius domus diruptae  
in Saonae castro iacentis pro soldis  
viginti quinque . . . . . » 803

## DCXLV.

- 1928,  
16. marcii. Venditio a Salvo de Bersotino et a mar-  
chixia eius uxore ianuensi communi  
facta duarum domuum in castro  
Saonae positarum pro libris undecim  
et soldis decem ianuensibus . . . » 804

## DCXLVI.

- 1928,  
16. marcii. Venditio a Guidone Foldrato ianuensi  
communi facta de decima parte do-  
muum quarundam in Saonae castro  
iacentium pro libris triginta ianuen-  
sibus . . . . . » 805

## DCXLVII.

- 1928,  
16. marcii. Venditio a Vidali de Stabulo de Vado  
et ab Agnete eius uxore ianuensi  
communi facta unius peciae terrae  
in Saonae castro iacentis pro una  
libra et soldis decem ianuensibus » 806

## DCXLVIII.

- 1928,  
16. marcii. Venditio a Caracosa Arnaldi Joltae  
uxore ianuensi communi facta unius  
vacui in Saonae castro iacentis pro  
libris sex . . . . . » 807

## DCXLIX.

- 1928,  
16. marcii. Venditio a Nicolao, Oberti Robini filio,  
ianuensi communi facta duarum do-  
muum in Saonae castro iacentium  
pro libris decem . . . . . » 808

## DCL.

- 1928,  
16. marcii. Venditio a Rekelda, Boniiohannis Vicii  
relicta, tertiae partis unius domus  
in Saonae castro sitae pro soldis  
triginta . . . . . » 809

## DCLI.

- 1928,  
ultimo marcii. Renuentibus ianuensibus ad diem con-  
stitutum occurrere, utut vocatis,  
publicationi extimationis damnorum

Montisclari et Murizaschi, legati me-  
diolanenses eandem communibus  
Terdonae, Alexandriae, et Guilhelmo  
de Besco patefaciunt . . . . . col. 810

## DCLII.

- Venditio a Vivaldo Caput Malei ia-  
nuensi communi facta de quarta  
parte trium tabularum terrae in  
Saonae castro iacentium pro libris  
duodecim . . . . . » 811

## DCLIII.

- Venditio a Gandulfo Cive ianuensi com-  
muni facta de duabus partibus unius  
domus in castro Saonae positae pro  
libris sex, soldis tresdecim, et de-  
nariis quatuor ianuensibus . . . » 812

## DCLIV.

- Venditio a Foldrato ianuensi communi  
facta de decima parte cuiusdam turris  
in Saonae castro iacentis pro libris  
tribus . . . . . » 813

## DCLV.

- Venditio a fratre Iohanne de Cava, ma-  
gistro domus sancti Iacobi de Corna-  
postella de Saona facta ianuensi  
communi de Astrego eiusdem do-  
mus in Saonae castro iacente pro  
libris viginti ianuensibus . . . » 814

## DCLVI.

- Capitula pacis et concordiae ianuenses  
inter et Venetos initae . . . » 815

## DCLVII.

- Venditio ab Oddone et Bonifacio fra-  
tribus, marchionibus de Cravexana,  
ianuensi communi facta castrorum,  
villarum et locorum Diani, Portus  
Mauricii, Castellarii, Tabiae Sancti  
Georgii et Dulcedi pro precio li-  
brarum ducentarum quinquaginta  
annuatim et in perpetuum solven-  
darum . . . . . » 820

## DCLVIII.

- Guifredus de Pirovano ianuensis pote-  
stas, nomine communis lanuae, de  
solvendis annuatim et in perpetuum  
libris ducentis quinquaginta Oddoni  
et Bonifacio marchionibus de Cra-  
vexana, eorumque haeredibus ma-  
sculis et feminis, fidem dat . . » 824



## DCLIX.

1228,  
3 iunii.

Otto et Bonifacius Taliaferrus marchiones de Cravexana homines et vassallos castrorum et villarum ianuensi communi venditarum a fidelitatis debito absolvunt . . . . . col. 827

## DCLX.

1228,  
3 iunii.

Vendito ab Oddone et Bonifacio marchionibus de Cravexana ianuensi communi castro et villa Castellarii, vassalli eorundem communi eidem fidelitatem iurant . . . . . » 827

## DCLXI.

1228,  
6 iunii.

Vendito ab Ottone et Bonifacio Taliaferro marchionibus de Cravexana communi lanuae Andorae castro et villa, homines eorundem a debito fidelitatis absolvuntur . . . . . » 829

## DCLXII.

1228,  
7 iunii.

Oddo marchio de Cravexana eiusque frater Bonifacius Taliaferrus, Sifredum notarium Andeciae, pro tradenda ianuensi communi possessione castrorum et locorum Diani, Portusmauricii, Tabiae et Castellarii procuratorem constituunt . . . » 830

## DCLXIII.

1228,  
8 iunii.

Vendito ab Oddone marchione de Cravexana et a Bonifacio Taliaferro eius fratre communi lanuae castro et loco Diani, homines eorundem a fidelitatibus sibi debitis absolvuntur . . . » 830

## DCLXIV.

1228,  
9 iunii.

Vendito ab Oddone marchione de Cravexana eiusque fratre Bonifacio Taliaferro communi ianuensi castro et loco Portusmauricii, homines eorundem a fidelitatibus eisdem debitis absolvuntur . . . . . » 831

## DCLXV.

1228,  
10 iunii.

Oddo marchio de Cravexana eiusque frater Bonifacius Taliaferrus, vendito communi lanuae Tabiae castro et loco a fidelitatibus sibi debitis Tabienses absolvunt . . . . . » 832

## DCLXVI.

1228,  
14 iunii.

Mabilia Oddonis marchionis de Cravexana uxor, venditioni a viro suo et a Bonifacio Taliaferro eius fratre ianuensi communi factae assensum

praebens, iura quae in rebus venditis sibi competeabant communi eidem renunciavit . . . . . col. 832

## DCLXVII.

Controversia existente inter ianuense commune et saonensem episcopum pro quibusdam possessionibus, pontificii delegati episcopum eundem, utroque vocatum, comparere renuentem, excommunicatione afficiunt . . . » 833

## DCLXVIII.

Solutis a communi ianuensi duabus milibus libris papiensibus pro damnis destructionis Montiselari, Aerdonensis nuncius de his eidem apocham scribit . . . . . » 837

## DCLXIX.

Capriatae homines de non facienda pace, concordia, remissione vel concessione loci eiusdem eiusdemque iurisdictionis, hinc ad annos quinque, nisi de voluntate ianuensis communis, fidem dant . . . . . » 838

## DCLXX.

Rubaldagia de Paxano ius eligendi et habendi potestatem in locis Levanti et Paxani ianuensi communi cedit . . . » 842

## DCLXXI.

Levanti homines ianuensium communi voluntarie se subiiciunt . . . » 842

## DCLXXII.

Henricus marchio Saonae, ut capitulum quoddam antiquae conventionis cum ianuensi communi initae, novae quoque, in qua fuerat omissum, restituitur, assensum praebet . . . » 843

## DCLXXIII.

Capitula inita inter Balduinum Iacobum ianuensem potestatem et dominos Arearum et Teloni pro mercatura salis . . . . . » 844

## DCLXXIV.

Ianuenses et domini de Fossis et Area- rum mutua amicitia inter se devinciuntur, mutuumque patrocinium sibi invicem hinc ad viginti annos impertiri pollicentur . . . . . » 848

1228,  
23 augusti.1228,  
8 septembris.1228,  
19 septembris.1229,  
12 februarii.1229,  
7 martii.1229,  
21 martii.1229,  
24 aprilis.1229,  
24 aprilis.

## DCLXXV.

- 1929,  
7 maii. Tabulae pacis et amicitiae Ianuenses  
inter et Massilienses initae, quibus  
eadem agendi ratio praesertim circa  
mercaturam et navigationem sta-  
tuitur . . . . . col. 851

## DCLXXVI.

- 1929,  
8 idus maii. Bertrandus de Inizon, et Bertrandus de  
Fossis, ex Arearum dominis, pacis  
et amicitiae capitula, ab aliis con-  
dominis cum Ianuensibus inita, in  
publica concione confirmant adpro-  
bantque . . . . . » 863

## DCLXXVII.

- 1929,  
31 maii. Paxani domini, homines locorum Castri-  
novi, Paxani, Carrotani, Matalanae  
et Levanti liberos prorsus ab eorum  
iurisdictione et subiectione decla-  
rant . . . . . » 864

## DCLXXVIII.

- 1929,  
31 maii. Vassalli et homines Castrinovi, Paxani,  
Carrotani, Matalanae et Levanti,  
Paxani dominis in eorum societate  
intransitibus nonnullas praerogativas  
largiri pollicentur et iurant . . . » 865

## DCLXXIX.

- 1929,  
18 augusti. Ianuenses et arelatenses legati capitula  
pacis anni 1211, una cum novis inde  
factis additionibus, se servaturos  
hinc ad viginti annos spondent . . » 866

## DCLXXX.

- 1929,  
11 decembris. Nicienses ianuensi communi voluntarie  
se subiiciunt . . . . . » 870

## DCLXXXI.

1929. Iacobus de Balduino ianuensis potestas,  
privilegia omnia ianuensi communi  
a Sede Apostolica, ab imperatoribus,  
regibus et magnatibus concessa, pa-  
ctaque ab eodem cum dominis ci-  
vitatum vel communitatibus inita, in  
registro exemplari et autenticari  
mandat . . . . . » 871

## DCLXXXII.

- 1930,  
10 februarii. Vassalli et homines Levanti, promissis  
se stare pactionibus cum dominis  
de Paxano confectis, praesertim circa  
exercitium iurisdictionis iisdem tri-  
butum, pollicentur . . . . . » 872

## DCLXXXIII.

- 1930,  
10 februarii. Nonnulli ex Paxani dominis, pactiones  
cum vassallis et hominibus Levanti  
initas, praesertim circa exercitium  
iurisdictionis iisdem tributum, se ser-  
vaturos spondent . . . . . col. 874

## DCLXXXIV.

- 1930,  
10 februarii. Nonnulli ex Paxani dominis de servandis  
pactionibus cum vassallis et homi-  
nibus Levanti factis fidem dant . . » 876

## DCLXXXV.

- 1930,  
24 februarii. Officiales ab Ottone ianuensi archiepi-  
scopo et comite, electi ad regimen  
hominum castri Sancti Romuli, de-  
bene et fideliter exercendo officio  
sibi commissio iurant . . . . . » 878

## DCLXXXVI.

- 1930,  
iv kalendas  
iulii. Iacobus Aragonensium rex et Caffarus  
Andreas Ianuensium nuncius, remis-  
sis iniuriis occasione praedae cu-  
iusdam navis, Sanctus Blaxius nun-  
cupatae, et unius Bucii Guillelmi  
Rubei vicissim illatis, pro determi-  
nanda indemnitate inde debita, in  
arbitros compromittunt . . . » 881

## DCLXXXVII.

- 1930,  
iv kalendas  
iulii. Iacobus Aragonensium rex a Raimundo  
proavo, ab Hldefonso avo, et a Petro  
patre suo Ianuensibus pridem con-  
cessa, iisdem confirmat . . . » 885

## DCLXXXVIII.

- 1930,  
30 iunii. Iacobus Aragonensium rex se, pro re-  
siduo pretio civitatis Tortosae, ia-  
nuensi communi soluturum summam  
octo millium marabotinorum, eidem-  
que in civitate Maioricarum se da-  
turum plateam pro statica con-  
struenda spondet . . . . . » 888

## DCLXXXIX.

- 1930,  
17 augusti. Iacobus Aragonensium rex, iuxta con-  
venta cum Andrea de Caffaro ia-  
nuensium nuncio, Belengarium de  
Cervaria et Raimundum de Solceto  
arbitros ex parte sua constituit . . » 889

## DCXC.

- 1931,  
17 kalendas  
madii. Decretum, quo arbitri a Iacobo Arago-  
nensium rege electi, restituto in tem-  
pore arbitro a ianuensi communi  
electo, et die pro ferendo laudo  
dicta, licitum interim declarant sol-

vere debita iam expedita, et pro  
aliis expediendis modum determi-  
nant . . . . . col. 890

## DCXCI.

1931,  
1 maii.

Iacobus Aragonensium rex gesta a le-  
gatis suis cum legatis ianuensium  
confirmat et adprobat . . . » 893

## DCXCII.

1932,  
22 aprilis.

Iohannes de Gallarate iudex et assessor  
ianuensis potestatis, Bonifacium de  
Linguilia et Iacobum de Casanova,  
votum Thomae de Froa et Iacobi de  
Ginammis sequutus, in possessione  
iurisdictionis castri Castellarii pro  
partibus de quibus investiti fuerant,  
manutenendos declarat . . . » 894

## DCXCIII.

1932,  
10 iunii.

Henricus, Cypri rex, laudensium iurita  
rependere studens, iisdem curiam  
liberam, a vectigalibus immunitatem  
casale unum in Nimocensi loco, in  
civitibus Nicostia, Famagosta et  
Paphensi domos largitur . . . » 899

## DCXCIV.

1932,  
11 iunii.

Tabulae unionis et amicitiae inter lega-  
tos communis ianuensis et legatos  
villae Sancti Aegidii, quibus quam-  
plurimae facilitates eorundem homi-  
nibus mercaturam facientibus con-  
ceduntur . . . » 902

## DCXCV.

1932,  
24 iunii.

Obertus de Baalico comes ianuensis  
communi pro Buzanae castro fide-  
litatem iurat . . . » 909

## DCXCVI.

1932,  
15 augusti.

Sospitelli consules, se iurantes omnes  
circa villam existentes ad iudicium  
ianuensis communis datururos, spon-  
dent . . . » 910

## DCXCVII.

1932,  
x kalendas  
decembrii.

Bonifacius Montisferrati marchio, Petro  
Auriae et Guilhelmo Pitavino, ia-  
nuensis communis legatis, se ianu-  
ensis communis mercaturam exercentibus, per  
viam de civitate astensis ad civitatem  
taurinensem transeuntibus, patroci-  
nium daturum, solute tamen pedagio  
praescripto, promittit . . . » 911

## DCXCVIII.

Vassalli et castellani Montisferrati pro-  
missa a Bonifacio marchione Mon-  
tisferrati ianuensibus legatis, se ser-  
vaturom promittunt . . . col. 913

1932,  
x kalendas  
novembris.

## DCXCIX.

Arbitri super facto Arquatae a ianuensi  
et mediolanensi communibus electi,  
ut epistola a terdonensi potestate  
scripta potestati ianuensi, iisdem  
exhibita ab Oprando Capello notario,  
autenticetur et insinuetur praeci-  
piunt . . . » 914

1932,  
8 decembrii.

## DCC.

Ianuenses et mediolanenses arbitri electi  
pro facto Arquatae petitionem sibi  
a sindico communis ianae oblata  
una cum mandato registrari praeci-  
piunt, de contumacia quarti arbitri,  
terdonensis nempe, litteras testimo-  
niales concedentes . . . » 915

1932,  
8 decembrii.

## DCCI.

Renuentibus arbitro et sindico terdo-  
nensis communis interesse cum ia-  
nuensi et mediolanensibus arbitris  
cognitioni et definitioni causae pro  
facto Arquatae, auditisque eorum  
exceptionibus in parlamento medio-  
lanensi, iisdemque reiectis, medio-  
lanensis potestas in causa ab aliis  
arbitris procedendum esse decernit . . . » 917

1932,  
8 decembrii.

## DCCII.

Arbiter et syndicus a terdonensi com-  
muni electi pro facto Arquatae, de  
eorum auctoritate in iudicio fidem  
facientes, instrumentis exhibitis, sibi  
testimoniales litteras concedi rogant  
et instant . . . » 919

1932,  
8 decembrii.

## DCCIII.

Ianuenses et mediolanenses arbitri pro  
facto Arquatae, terdonensem arbi-  
trum et syndicum ut cum ipsis iu-  
dicio sistant et causae cognitionem  
incipiant, monent, protestantes se,  
in eorum contumacia, causam hanc  
cognituros et definituros . . . » 919

1932,  
8 decembrii  
de mane.

## DCCIV.

Monitio alia terdonensi arbitro et sin-  
dico a ianuensi et mediolanensibus  
arbitris facta ut iudicio cum ipsis  
sistant et ad cognitionem et defini-  
tionem commissae causae deveniant . . . » 920

1932,  
8 decembrii  
post horam  
nonam.

## DCCV.

- 1233,  
24 ianuarii. Baresonus turritanus et arborensis iudex  
a Comita avo et a Mariano patre  
cum Ianuensibus olim conventa ser-  
vare promittit . . . . . col. 921

## DCCVI.

- 1233,  
1 februarii. Ianuenses et mediolanenses arbitri, Ol-  
dradum Faxiolum mediolanensem  
civem, nuncium pro intimando com-  
muni et potestati Terdonae decreto,  
quo tempus peremptorium iisdem  
praefinitur mittendi syndicum et ar-  
bitrum ad definiendam quaestionem  
de Arquate, constituunt . . . » 922

## DCCVII.

- 1233,  
x1 kal. maii. Iacobus aragonensis rex et Maioricarum  
regni etc. Ianuensibus in regno suo  
et praesertim in civitate Maiorica-  
rum curiam liberam, aliquibus tamen  
adiectis limitationibus, concedit » 923

## DCCVIII.

- 1233,  
xvi kal. iunii. Petrus regni Maioricarum dominus, ita  
postulante Iacobo rege aragonensi  
eius consanguineo, Ianuensibus in  
civitate Maioricarum quasdam domos  
cum furno et casalibus diruptis pro-  
fundio et capella construendis con-  
cedit . . . . . » 924

## DCCIX.

- 1233,  
6 kal. iunii. Nuno Sancius Russilioni dominus, pace  
cum Ianuensibus inita, iisdem in suo  
dominatu patrocinatorum spondet » 926

## DCCX.

- 1233,  
pridie kal.  
iunii. Petrus regni Maioricarum dominus, ami-  
citia et concordia ipita cum Ianu-  
ensibus, iisdem facilitates plurimas,  
praesertim commercii causa, lar-  
gitur . . . . . » 928

## DCCXI.

- 1233,  
vi idus iulii. Gregorius papa IX, conquerentibus Ia-  
nuensibus de excommunicatione a  
ministro fratrum minorum in Hi-  
spania contra mercatores Ianuenses  
lata, eandem utpote nullam revocat,  
et ne in posterum ferat eidem in-  
terdicit . . . . . » 930

## DCCXII.

- 1233,  
12 septembr. Anselmus de Vinguilia pro se, pro Bo-  
nifacio patre et Iacobo de Casanova  
eius consanguineo Ianuae communi  
fidelitatem iurat . . . . . » 930

## DCCXIII.

- Bonifacius Taliaferrus, et Bonifacius al-  
ter, Oddonis quondam filius, mar-  
chiones Cravexanae, pro se et pro  
Manuele et Petro, ex iisdem mar-  
chionibus, Ianuensis communis se  
esse vassallos profitentur . . . col. 933

## DCCXIV.

- Raimundus et Philippus comites de  
Macro Ianuensi communi se subii-  
ciunt . . . . . » 935

## DCCXV.

- Bonifacius de Vinguilia fidelitatem ab  
Anselmo eius filio Ianuensi communi  
praestitam ratificat atque confirmat » 937

## DCCXVI.

- Petrus regni Maioricarum dominus Ianu-  
ensibus, aliquibus adiectis limita-  
tionibus, curiam liberam concedit » 938

## DCCXVII.

- Nuno Sancius Russilioni dominus, emen-  
datis a Ianuensibus damnis, et in-  
iuriis sibi et suis illatis, praesertim  
ex praeda unius navis, Angeloto di-  
ctae, eosdem penitus absolvit et  
liberat . . . . . » 938

## DCCXVIII.

- Caphae dominus, se Ianuae civem con-  
stituens, Ianuensiumque merita et  
obsequia rependere cupiens, iisdem  
liberam mercaturam in Capha et  
universa terra sua concedit . . » 941

## DCCXIX.

- Taliaferrus Cravexanae marchio se Mer-  
loni de Castro debitorem de sexa-  
ginta libris Ianuae ab eodem mutuo  
acceptis confitetur, easdemque se illi  
restituturum infra annum, datis fi-  
deiussoribus spondet . . . . . » 942

## DCCXX.

- Obertus Vintimilii comes et Baaluchi  
dominus, Oberto Sacherio, Bonifacio  
et Iacobo Rubeo de Carpaxio, aliis-  
que vassallis suis, tertiam partem  
castri, villae, iurisdictionis, consor-  
tilis et castellaniae Carpaxii, salvo  
iure feudi, vendit ceditque . . » 943

## DCCXXI.

1234,  
4 octobris. Obertus Vintimilli comes, Obertum Sa-  
cherium, Bonifacium et Iacobum de  
Carpaxio, et socios nomine recti et  
gentilis ~~facti~~ de partibus et por-  
tionibus ad unumquemque eorum  
spectantibus in castro, villa et iuris-  
dictione Carpaxii, investit . . . col. 943

## DCCXXII.

1234,  
11 novembris. Venditio a Tallafarro Cravexanae mar-  
chione Fulchino de Castello de  
duobus molendiis et fallone uno,  
in burgo Plebis, iuxta aquam Aro-  
ciam sitis, pro pretio librarum ter-  
centarum ianuensium, servatis ta-  
men nonnullis in venditione adiectis  
pactis . . . » 947

## DCCXXIII.

1234,  
20 decembris. Philippus comes de Macro conventio-  
nem a Raimundo de Macro comite  
ianuensi communi factam confirmat  
et approbat . . . » 949

## DCCXXIV.

1234,  
26 decembris. Iacobus de Casanova conventa omnia  
et promissa ab Anselmo et a Bo-  
nifacio de Vingulia consanguineis  
suis, ianuensi communi se servatu-  
rum spondet . . . » 950

## DCCXXV.

1235,  
6 ianuarii. Terdonenses in parlamento convocati,  
Lantelmum de Casellis legatum con-  
stituunt cum potestate concordandi  
cum Ianuensibus pro damnis sibi  
vicissim et sociis illatis, et pro tu-  
tanda via a Gavio usque ad burgum  
Serravallis, cum promissione de rato » 950

## DCCXXVI.

1235,  
6 ianuarii. Terdonenses in parlamento congregati  
Lantelmo Casellae, eorum sindaco  
constituto, potestatem arbitros eli-  
gendi et in illos compromittendi  
iurgia inter ipsos et Ianuenses orta  
conferunt cum promissione de rato » 954

## DCCXXVII.

1235,  
13 ianuarii. Sindici communis utriusque, Ianae  
nempe et Terdonae, pro secunda via-  
toribus manutenenda via a Gavio  
usque ad burgum Serravallis, pacta  
ineunt . . . » 957

## DCCXXVIII.

Decretum, quo Philippo et Raimundo  
comitibus de Macro solutio colle-  
ctarum communi Ianae infra quin-  
decim dies iniungitur . . . col. 959

## DCCXXIX.

Mabilia, Oddonis marchionis Cravexanae  
relieta, cum Bonifacio eius filio, ab  
Henrico Cepulla libras centum tri-  
ginta septem et denarios duodecim  
Ianae mutuo accepisse profitetur,  
earumdemque restitutionem infra  
statutum terminum spondet . . . » 959

## DCCXXX.

Decretum, quo Anselmus de Vingulia  
ad mutua et collectas ianuensi com-  
muni solvendas infra quindecim dies  
iniungitur . . . » 960

## DCCXXXI.

Decretum, quo Mabilia, Oddonis mar-  
chionis Cravexanae relictas, et Ia-  
cobo de Casanova solutio intimatur  
collectarum communi Ianae infra  
quindecim dies . . . » 960

## DCCXXXII.

Bonifacius Taliaferrus Cravexanae mar-  
chio, vendito Grimaldo de Grimaldis  
censu sexaginta duarum librarum et  
soldorum decem sibi a ianuensi  
communi annuatim solvendarum,  
eundem se soluturum, datis fide-  
iussoribus, spondet pro tempore quo  
ipsius solutionem non fuerit conse-  
cutus . . . » 961

## DCCXXXIII.

Mabilia, Oddonis marchionis Cravexanae  
relieta, materque et tutrix Manuelia,  
Petrini, Francisci, Matildae et Io-  
hannetae, pro se et filiis Conradino  
de Castro et Bonifacio de Volta libras  
nonaginta tres et soldos quindecim  
se soluturam spondet . . . » 962

## DCCXXXIV.

Mabilia, Oddonis marchionis Cravexanae  
relieta, materque et tutrix Manuelis,  
Petrini, Francisci, Matoldinae et Io-  
hannetae, Merloni de Castro annuales  
libras xxxi et soldos quinque per  
annos octo se soluturam datis fide-  
iussoribus promittit . . . » 964

## DCCXXXV.

- 1935,  
9 octobris. Refectis a ianuensi communi damnis ter-  
donensibus hominibus illatis, terdo-  
nensis potestas, nomine communis, Ia-  
nuenses penitus absolvit et liberat eol. 965

## DCCXXXVI.

- 1935,  
10 octobris. Solutis a ianuensi communi Ruffino de  
Mussis et sociis libris octingentis, et  
pro quibus fideiussores extiterant  
erga commune Terdonae pro Assa-  
lito de Moniardino, illud ab iisdem  
liberant penitus et absolvunt. 966

## DCCXXXVII.

- 1935,  
29 novembris. Bonifacius Taiaferrus Cravexanae mar-  
chionis et Anselmus de Vinguilia, se  
de libris centum ianuensibus erga  
Guillelmum Sardenam debitores esse  
profitentur. 967

## DCCXXXVIII.

- 1936,  
26 februarii. Non solutis a Bonifacio Taiaferro Cravexanae  
vexanae marchione Nicolao de Mariis  
libris sexaginta a se debitis, ad illas  
exsolvendas, termino et poena ad-  
iunctis, condemnatur. 968

## DCCXXXIX.

- 1936,  
22 aprilis. Deficientibus conditionibus apposis in  
venditione a Bonifacio Taiaferro  
Cravexanae marchione Fulchino de  
Castro facta de duobus molendinis  
et fullone uno in burgo Plebis, iuxta  
aquam Arciae, positus, fideiussores  
ab eodem dati ad id quod interest  
condemnantur. 969

## DCCXL.

- 1936,  
25 aprilis. Guillelmus Sardena Fulconi de Castro,  
Zachariae filio, iura et actiones omnes  
sibi competentes adversus Bonifa-  
cium Taiaferrum Cravexanae mar-  
chionem pro credito consequendo  
liberum centum, cedit. 970

## DCCXLI.

- 1936,  
8 iunii. Mabilia comitissa, Oddonis Cravexanae  
marchionis relicta, eiusque filius Bo-  
nifacius marchio, acceptis mutuo ab  
Henrico Cepulla tercentis triginta  
libris, de illis statuto tempore re-  
stituendis, datis pignoribus, spon-  
denti. 971

## DCCXLII.

- 1937,  
3 iulii. Venditio a Bonifacio Taiaferro marchione  
facta Manuelli et Lanfranco Auriae

de medietate castri, villae, iurisdic-  
tionis et districtus Andoriae et Stel-  
lanelli pro pretio librarum quinque  
millium ianuensium. eol. 973

## DCCXLIII.

- Otto archiepiscopus ianuensis, domi-  
nusque castrorum Sancti Romuli et  
Cilianae, Guillelmum massarium, vi-  
carium et rectorem in illis constituit. 974

## DCCXLIV.

- Electo ab Ottone ianuensi archiepiscopo,  
rectore et vicario castrorum Sancti Ro-  
muli Guillelmo massario absente,  
rectores absentia durante consti-  
tuuntur Wilhelmus Peremius et alii. 974

## DCCXLV.

- Electio rectorum Cilianae facta a domino  
Rubaldo archipresbitero Sancti Ur-  
sicini nomine et vice vicarii domini  
archiepiscopi Ianae. 975

## DCCXLVI.

- Confirmatio omnium usuum et consue-  
tudinum communis Linguilliae facta  
a domino Sarleto vicario domini  
Manfredi marchionis Lanciae vicarii  
generalis sacri imperii a Papia su-  
perius. 975

## DCCXLVII.

- Carpegnae castri domini atque homines,  
pactis initis, cum ianuensi communi  
foederantur. 977

## DCCXLVIII.

- Gregorius papa IX Ianuensium devo-  
tionem gratificari cupiens, iisdem in  
vim privilegii, quod ad externa tri-  
bunalia trahi non possint, indulget. 979

## DCCXLIX.

- Tabulae foederis Ianuenses inter, Ve-  
netos et Apostolicam Sedem pro  
Siciliae regno adquirendo initae. 980

## DCCL.

- Philippus vicedominus Ianuensium po-  
testas Martino sindaco hospitalis  
Sancti Iohannis de Ianua, et Mignono  
et consortibus de Gavi licentiam  
molendini construendi in insula de  
Bagnacavallo certis sub conditionibus  
impertitur. 982

## DCCLI.

1239,  
vi kalendas  
octobris.

Gregorius papa IX, Ianuenses, ut pacta cum romana ecclesia ab eorum nunciis et Venetis pro expeditione Siciliae inita seruent iarentque, hortatur et rogat . . . . . col. 983

## DCCLII.

1239,  
11 octobris.

Ianuenses foedus cum romana ecclesia et cum Venetis ab eorum nunciis initum adprobant atque confirmant » 984

## DCCLIII.

1239,  
x kalendas  
decembris.

Lucenses, Guidotum Tegrini de Podio consulem mercatorum et Armanum Pargham iudicem pro antiquo confirmando et novo ineundo foedere praesertim comineri causa cum Ianuensibus, nuncios constituant » 986

## DCCLIV.

1240,  
v idus iunii.

Occupatis a Friderico imperatore Ianuensibus aliquibus terris, ut eadem ipsis restituantur Gregorius papa IX se curaturum spondet » 987

## DCCLV.

1240,  
29 iulii.

Electi a Iohanne archiepiscopo Ianuensi rectores castri Sancti Romuli de bene exercendo officio sibi credito iuramentum praestant » 988

## DCCLVI.

1240,  
27 augusti.

Mediolanenses Ugonem Grassellum et Lantelmum Prealonum legatos constituunt pro foedere ineundo cum Placentinis et Ianuensibus contra Fridericum imperatorem » 990

## DCCLVII.

1240,  
24 decembris.

Guido de Rocha Athenarum dominus Ianuensibus mercaturam exercentibus complura privilegia et immunitates largitur » 992

## DCCLVIII.

1241,  
24 februarii.

Constitutio a Iohanne archiepiscopo Ianuensi, dominoque temporali castri Sancti Romuli, Guilielmo vicecomite, vicario eiusdem castri, de bene et fideliter exercendo officio sibi credito iurat » 993

## DCCLIX.

1241,  
8 martii.

Guilielmus Surdus Ianuensis potestas promissa ab antecessore suo Henrico de Modocia hominibus Portusmauricii confirmat » 996

## DCCLX.

Fridericus II Romanorum imperator Friderico Grillo et Iohanni Streiporco fidelibus suis gesta apud Faventiam gerendaque pro superanda Italia nunciat » col. 999

## DCCLXI.

Tabulae foederis et unionis a Ianuensium legatis cum Raimundo Berengario comite et marchione Provinciae contra Fridericum imperatorem eiusque fautores et adhaerentes initae » 1000

## DCCLXII.

Raimundus Berengarius, comes et marchio Provinciae, Guilielmo Surdo Ianuensi potestati se conventa cum Ianuensibus legatis iurasse, et postulata ab illis executioni mandasse nunciat » 1002

## DCCLXIII.

Savignoni vicomites, Ianuensis communis vassalli effecti, compagnam iurant » 1003

## DCCLXIV.

Iacobus Venetiarum dux Ianuensi potestati se Marcum Thebaldum destinasse pro recipiendis iuramentis in capitulis societatis et concordiae initae in curia romana praescriptis nunciat » 1006

## DCCLXV.

Ingo Tornellus Capriatae potestas, captivorum terdonensium remissionem Capriatae homines recusasse, ob idque armigerorum subsidio indigere, Ianuensi potestati nunciat » 1007

## DCCLXVI.

Capriatae homines de non facta remissione terdonensium captivorum sibi ab Ingone Tornello eorum potestate iniuncta, expositis rationibus, apud Ianuensem potestatem se purgant » 1008

## DCCLXVII.

Ingo Tornellus Capriatae potestas, se homines Capriatae, ob eorum pervicaciam in non tradendis captivis terdonensibus, banno supposuisse, potestati Ianuensi nunciat, illumque de agendi modo contra illos exquiri » 1009

1241,  
25 martii.1241,  
22 iulii.1241,  
18 decembris.1242,  
7 maii.1242,  
1 novembris.1242,  
mense novem.1242,  
mense novem.1242,  
mense novem.

## DCCLXVIII.

1943,  
11 februarii. Iohannes archiepiscopus ianuensis, do-  
minusque temporalis loci Sancti  
Romuli et Cilianae, Nicolosium, ia-  
nuensem canonicum suumque vice-  
dominum, rectorem in iisdem con-  
stituit . . . . . col. 1010

## DCCLXIX.

1944,  
5 ianuarii. Iohannes archiepiscopus ianuensis, Ro-  
landum Rafiotam ob spretum con-  
finium in poenam librarum viginti  
condemnat . . . . . » 1011

## DCCLXX.

1944,  
28 decembris. Iohannes archiepiscopus ianuensis, do-  
minusque temporalis loci Sancti  
Romuli, Oberto Ascentio et sociis  
in quadringentis libris condemnatis,  
partem unicuique contingentem as-  
signat, declaratque, diemque solu-  
tionis iisdem dicit . . . . . » 1012

## DCCLXXI.

1945,  
4 ianuarii. Iohannes archiepiscopus ianuensis, do-  
minusque temporalis loci Sancti Ro-  
muli Obertum de Cruce vicarium  
eiusdem loci constituit et ab eodem  
iuramentum recipit . . . . . » 1013

## DCCLXXII.

1945,  
11 idus iulii. Innocentius papa IV, Ianuensem devo-  
tionem commendans, iisdem quod  
ad extra tribunalia pro eorum causis  
trahi non possint, privilegium lar-  
gitur . . . . . » 1016

## DCCLXXIII.

1946,  
10 augusti. Iohannes archiepiscopus ianuensis do-  
minusque temporalis loci Sancti Ro-  
muli, condemnatoriam sententiam ab  
Ottone eius antecessore contra Ver-  
diliam de Strata latam, anno 1230,  
die 15 februarii, compleri mandat . . . . . » 1017

## DCCLXXIV.

1946,  
viii kalendas decembris. Innocentius papa IV, maioricano epi-  
scopo, ut postulata a Ianuensibus  
pro aedificanda ecclesia in honore  
sancti Laurentii in insula Maioricae  
concedat, iniungit . . . . . » 1017

## DCCLXXV.

1946,  
mense novem. Venditio a Fulcone de Varazi et ab Auda  
eius uxore, Messanae civibus, Io-  
hanni Sardo facta domus cuiusdam  
in nova Messanae urbe extra muros  
positae pro precio centum tarenorum  
auri . . . . . » 1018

## DCCLXXVI.

Innocentius papa IV Ianuensibus in  
transmarinis partibus degentibus li-  
beram de eorum rebus testandi di-  
sponendi facultatem concedit col. 1020

## DCCLXXVII.

Bernardellus de Castronovo ianuensis  
potestas promissa et gesta ab Hen-  
rico de Montedonico cum hominibus  
Beverini castri approbat etque con-  
firmat . . . . . » 1021

## DCCLXXVIII.

Innocentius papa IV, capellam in castro  
Monaci aedificandi Ianuensibus fa-  
cultatem concedit, priorem et su-  
periores fratrum praedicatorum Ia-  
nuae pro primario ponendo lapide  
delegando . . . . . » 1024

## DCCLXXIX.

Innocentius papa IV, Ianuensibus in hi-  
erosolymitano regno, in Cypro et  
ultramarinis partibus degentibus, ne  
valeant a quoquam excommunicari  
aut interdicto subiici, indultum con-  
cedit . . . . . » 1025

## DCCLXXX.

Innocentius papa IV priori Sanctae Crucis  
aconensis quod curet et faciat, ut  
Ianuenses in fruendis privilegiis et  
libertatibus, iisdem a se concessis,  
nullam patiantur molestiam mandat . . . . . » 1026

## DCCLXXXI.

Innocentius papa IV, ut Ianuenses in  
hierosolymitano regno, in Cypro et  
ubilibet ultra mare, iisdem, quibus  
Veneti et alii citramarini privilegiis  
et immunitatibus ex indulto ponti-  
ficio gaudent, uti fruique possint,  
indulget . . . . . » 1027

## DCCLXXXII.

Innocentius papa IV executionem indulti  
Ianuensibus in ultramarinis partibus  
constitutis concessi, quod excom-  
municari aut interdicto subiici non  
possint, priori Sanctae Crucis ac-  
conensis committit . . . . . » 1027

## DCCLXXXIII.

Ianuense commune pacta cum dominis  
de Passano et hominibus Levanti  
inita anno 1211 iisdem confirmat et  
approbat . . . . . » 1028



## DCCLXXXIV.

1948,  
7 martii.Homines castri Groppi certis sub pactis  
ianuensi communi se subiiciunt col. 1029

## DCCLXXXV.

1948,  
16 iunii.Ianuenses consules iustitiae, Mabiliam,  
Oddonis quondam marchionis de  
Cravexana relictam, uti tutricem  
filiorum suorum, ad solvendum Ful-  
coni et Davidi de Castro libras se-  
ptuaginta octo et soldos quindecim  
condemnant . . . » 1033

## DCCLXXXVI.

1948,  
nonis novem.Innocentius papa IV, quod Ianuenses in  
eorum terris excommunicari, aut  
interdicto supponi non valeant, in-  
dulget . . . » 1034

## DCCLXXXVII.

1950,  
4 martii.Ianuenses antiquam cum hominibus de  
Grassa initam amicitiam, anno nempe  
1170, confirmant renovantque . . » 1035

## DCCLXXXVIII.

1951,  
17 februarii.Bonifacius Cravexanae marchio, eiusque  
fratres, Friderici II imperatoris par-  
tibus relictis, pactisque initis, ad  
pristinam concordiam et gratiam  
ianuensis communis restituuntur » 1037

## DCCLXXXIX.

1951,  
18 februarii.Albinganenses et Ianuenses, remissis  
iniuriis et damnis belli tempore vi-  
cissim illatis, ad pacem et pristinam  
concordiam revocantur . . . » 1039

## DCCXC.

1951,  
19 februarii.Saonenses, pactis initis, in cives ianuen-  
ses recipiuntur . . . » 1044

## DCCXCI.

1951,  
19 februarii.Iacobus marchio de Carreto, pactis initis,  
in gratiam et concordiam Ianuen-  
sium reducitur . . . » 1054

## DCCXCII.

1951,  
7 martii.Obertus de Mari, David de Castro,  
Fulconi Nicolao et Lodisio Merlonis  
quondam de Castro filiis, creditum  
quod habebat erga haeredes Taia-  
ferri quondam Cravexanae mar-  
chionis, cedit . . . » 1058

## DCCXCIII.

1951,  
14 martii.Bonifacius et Manuel, Cravexanae mar-  
chiones, se de libris ducentis se-xaginta erga Luchum et Bovarellum,  
Ingonis quondam de Grimaldis filios,  
et Grimaldam de Grimaldis, debi-  
tores constituunt . . . col. 1059

## DCCXCIV.

1951,  
22 maii.Ferrandus Castellae, Toleti, Legionis,  
etc. rex, privilegia, immunitates, et  
libertates, praesertim commercii  
causa, Ianuensibus concedit . . » 1060

## DCCXCV.

1951,  
xi kalendas  
iunii.Innocentius papa IV tyrensi archiepi-  
scopo, quod Ianuenses in hiero-  
solymitano regno, in comitatu tri-  
politano et Antiochiae principatu  
degentes, tueatur atque protegat  
iniungit . . . » 1064

## DCCXCVI.

1951,  
nonis iunii.Innocentius papa IV, ut Servi castrum  
congruo pretio ianuensi communi  
vendant, magistrum et fratres hieroso-  
lymitani hospitalis hortatur et rogat » 1065

## DCCXCVII.

1951,  
vi idus iunii.Innocentius papa IV, Ianuensium devo-  
tionem et merita erga Apostolicam  
Sedem rependere cupiens, eosdem  
a vectigalibus quibusvis in Siciliae  
regno, in ducatu Spoleti, in Marchia  
Anconitana, in patrimonio beati Petri  
et Tuxia, immunes prorsus declarat » 1065

## DCCXCVIII.

1951,  
vi idus iunii.Innocentius papa IV, ut Ianuensibus  
molestia omnis repellatur in utendo  
fruendoque immunitatibus eisdem  
concessis in regno Siciliae, in ducatu  
Spoleti, in Marchia Anconitana et  
alibi, naulensi episcopo curam de-  
mandat . . . » 1066

## DCCXCIX.

1951,  
v idus iunii.Innocentius papa IV, ut magistrum et  
fratres hospitalis hierosolymitani  
regni ad vendendum ianuensi com-  
muni Servi castrum inducat, alias  
ad extimationem eiusdem procedat,  
naulensem episcopum rogat . . » 1068

## DCCC.

1951,  
v idus iunii.Innocentius papa IV, usus, privilegia,  
immunitates et consuetudines a pre-  
decessoribus suis et ab aliis in regno  
hierosolymitano, in comitatu tripoli-  
tano et principatu Antiochine Iau-  
uensibus concessa, iisdem con-  
firmat . . . » 1068

## DCCCL.

1951, v idus iunii. Innocentius papa IV, confirmatis usibus, consuetudinibus, privilegiis immunitatibusque a praedecessoribus suis et ab aliis pridem Ianuensibus concessis in regno hierosolymitano, in comitatu tripolitano, et in principatu Antiochiae, ut iisdem Ianuenses uti fruique et gaudere valeant, naulensem episcopum suum delegatum constituit . . . . . col. 1069

## DCCCII.

1951, v idus iunii. Innocentius papa IV, Romanorum regem, ut Ianuenses privilegiis sibi dudum a praedecessoribus et ab imperatoribus et regibus in Siciliae regno concessis uti fruique permittat, hortatur et rogat . . . . . » 1070

## DCCCIII.

1951, v idus iunii. Innocentius papa IV, concessa Ianuensibus plenaria immunitate a vectigalibus in regno Siciliae, eiusdem observantiam archiepiscopis, episcopis, abbatibus aliisque praelatis eiusdem regni committit . . . » 1071

## DCCCIV.

1951, v idus iunii. Innocentius papa IV, duces, principes, comites, barones, milites ac rectores castrorum regni Siciliae, ut Ianuenses uti fruique immunitate a collectis et a vectigalibus sibi concessa patiantur et curent, hortatur et rogat . . » 1072

## DCCCIV.

1951, v idus iunii. Innocentius papa IV naulensem episcopum, pro restitutione Capriatae ab Alexandrinis facienda Ianuensibus delegatis, suum commissarium constituit . . . . . » 1073

## DCCCVI.

1951, v idus iunii. Innocentius papa IV, ut Capriatam ab adhaerentibus Friderici imperatoris Ianuensibus ablata, et ab Alexandrinis occupatam, iisdem restituat, Alexandriae commune monet . . » 1074

## DCCCVII.

1951, v idus iunii. Innocentius papa IV terdonensem commune, et Ianuensibus Arquatam, Petram Bissariam, Gatorbam, aliaque loca et castra restituat, monet » 1075

## DCCCVIII.

Innocentius papa IV, pro restitutione a terdonensi communi Ianuensibus facienda de Arquata, Petra Bissaria et Gatorba, naulensem episcopum delegatum suum constituit . . . col. 1076

## DCCCIX.

Innocentius papa IV conventiones et pacta Ianuenses inter, Albinganenses, Saonenses, et Iacobum de Carreto inita confirmat et adprobat . . » 1077

## DCCCX.

Innocentius papa IV Ianuensi communi se Pisanos ad mandatum Ecclesiae non recepturum spondet, nisi communi ipsi prius de damnis illatis satisfacto, et Illicis castro eidem restituto . . . . . » 1077

## DCCCXI.

Vintimilienses et Ianuenses pacta ineunt, per quae bellum iam inter eosdem vigens finitur, et pristina renascitur concordia . . . . . » 1078

## DCCCXII.

Ortis astenses inter et Ianuenses consules mullionum pro censu pannorum, telarum et cannabis controversiis, easdem Ianuensis potestas et astenses nuncii componunt . . » 1082

## DCCCXIII.

Iustitiae consules, Bonifacium et Manuelem Cravexanae marchiones, velut filios et haeredes Taiaferri marchionis quondam, ad tradendum cum fructibus Conradino, Guilielmo, Iacobino et Fulconi de Castro molendina duo cum fullone, in burgo Plebis sita iuxta aquam Arociae, condemnant . . . . . » 1086

## DCCCXIV.

Innocentius papa IV libertates et immunitates, quibus pridem in Siciliae regno fruebantur Ianuenses, iisdem se confirmaturum spondet cum prius Siciliae regno fuerit potestas » 1088

## DCCCXV.

Innocentius papa IV privilegia et immunitates in Siciliae regno ab imperatoribus, et praesertim a Friderico II imperatore Ianuensibus concessa, confirmat . . . . . » 1088

DCCCXVI.

1951,  
ix kalendas  
iulii. Innocentius papa IV, confirmatis privi-  
legiis dudum a suis predecessoribus  
et ab imperatoribus et regibus in  
Siciliae regno Ianuensibus concessis,  
ut de iisdem frui utique faciat Ia-  
nuenses, napolensi episcopo in man-  
datis donat . . . . . col. 1089

DCCCXVII.

1951,  
26 iunii Ianuenses pacis capitula cum Venetis  
iurata iurant . . . . . » 1090

DCCCXVIII.

1951,  
v kal. iulii. Innocentius papa IV abbatem monasterii  
Sancti Sabbati Alexandriae, ut do-  
mum in Accon in vico Cathena dicto  
sitam Ianuensibus vendat aut locet,  
hortatur et rogat . . . . . » 1097

DCCCXIX.

1951,  
v kal. iulii. Innocentius papa IV tyrensem archie-  
piscopum pro censura infligenda ab-  
bati et monasterio Sancti Sabbati  
Alexandriae, si venditioni aut loca-  
tioni domus unius in Accon in vico  
Cathena dicto sitae Ianuensibus fa-  
ciendae renuerent, delegat . . . » 1098

DCCCXX.

1951,  
19 iulii. Veneti pacis capitula cum Ianuensibus  
die vigesima sexta iulii iurata iurant » 1099

DCCCXXI.

1951,  
kal. septembr. Innocentius papa IV, revocata conde-  
mnatione a ianuensi potestate in  
commune et homines Sancti Romuli  
prolata in spretum iurisdictionis ia-  
nuensis archiepiscopi eiusdem loci  
domini temporalis, eundem ut a mo-  
lestiis ulterius inferendis desistat,  
monendum a priori de Taro de-  
cernit . . . . . » 1104

DCCCXXII.

1951,  
4, 6 et 10 septembris. Carpegnae castri et districtus homines  
ianuensi communi fidelitatem iurant » 1105

DCCCXXIII.

1951,  
13 septembris. Ianuenses et Florentini, pactis initis,  
mutuum patrociniū eorum homi-  
nibus mercaturam exercentibus im-  
pertiri pollicentur . . . . . » 1109

DCCCXXIV.

1951,  
20 octobris. Ianuenses, Florentini et Luccenses mu-  
tuum inter se hinc ad decem annos  
contra Pisanos foedus ineunt . . » 1115

DCCCXXV.

Ianuenses et Papienses eorundem ho-  
mines mercaturam exercentes sartos  
tectosque, solutis tamen vectigalibus  
consuetis, servare, iisdemque mutuam  
in agendo rationem concedere, pol-  
licentur . . . . . col. 1118

DCCCXXVI.

Tabulae pacis et amicitiae Ianuenses  
inter et Massilienses hinc ad decem  
annos initae . . . . . » 1122

DCCCXXVII.

Ianuensis potestas, Albizolae castrum sibi  
ad custodiendum traditum ab Ottone  
de Albizola et a consortibus, se  
iisdem restitutum, iisdemque ad-  
versus Saonenses patrociniaturum  
spondet . . . . . » 1137

DCCCXXVIII.

Ianuensis potestas petita ab universitate  
et ab hominibus Brelli concedit, ea-  
que iisdem se servaturum spondet » 1158

DCCCXXIX.

Guillelmus, Manfredus et Conradus,  
marchiones de Bosco, et Ianuenses,  
remissis iniuriis sibi vicissim illatis,  
confirmatisque antiquis conventio-  
nibus ad pristinam pacem et con-  
cordiam revocantur . . . . . » 1142

DCCCXXX.

Martinus de Maraboto ianuensis com-  
munis nuncius possessionem domus  
cuiusdam in Montepesulano sitae  
prope ecclesiam beatae Mariae, a  
consulibus Montispeulani obtinet,  
eamdemque Guirardo Proviociali  
locat . . . . . » 1146

DCCCXXXI.

Ianuenses et Montispeulani homines  
mutuum inter se foedus, hinc ad vi-  
ginti annos duraturum, ineunt . . » 1147

DCCCXXXII.

Electo a Manuele et Francisco, Oddonis  
quondam Cravexanae marchionis  
filiis, Guillelmo de Garrexio in eo-  
rum curatorem pro vendendo castro,  
villa et curia Andorae, electio huius-  
modi, praestita ab eo cautione, et  
fide data de bene recteque agendo,  
a ianuensi potestate confirmatur » 1155

1951,  
30 octobris.

1951,  
9 novembris

1951,  
7 decembris.

1952,  
23 martii.

1952,  
2 maii.

1952,  
pridie nonas  
maii.

1952,  
5 iunii.

1952,  
7 iunii.

## DCCCXXXIII.

- 1252,  
7 iunii. Venditio a Manuele et Francisco, Oddonis quondam Cravexanae marchionis filiis et haeredibus, Guilielmo de Garrexio eorum curatore praesente, et auctoritatem praebente, Porchetto Streiaporco facta de castro, villa, burgo, curia et contili Andorae cum iuribus et pertinentiis pro pretio octo millium librarum ianuensium col. 1154

## DCCCXXXIV.

- 1252,  
8 iunii. Porchetus Streiaporcus, Andorae castrum, cum villa, burgo et cum eorumdem pertinentiis nomine communis Ianuae se emisse, et de pecunia communis eiusdem pretium solvisse confitetur . . . » 1156

## DCCCXXXV.

- 1252,  
12 iunii. Henricus Cepulla Aicardum Cepullam pro cedendis ianuensi communi iuribus, quae sibi adversus Bonifacium Cravexanae marchionem, et adversus haeredes Mabiliae eiusdem matris, et haeredes Taiaferri competebant, procuratorem constituit . . . » 1157

## DCCCXXXVI.

- 1252,  
12 iunii. Henricus Cepulla Aicardum Cepullam pro securitate et obligatione a ianuensi communi recipienda de solvendo pretio cessionis iurium, quae sibi adversus Bonifacium Cravexanae marchionem, et adversus haeredes Mabiliae eiusdem matris competebant, procuratorem suum constituit » 1158

## DCCCXXXVII.

- 1252,  
15 iunii. Decretum ianuensis potestas, quo Manuel Auria Lanfranchino Auriae eius nepoti curator pro cessione facienda ianuensi communi iurium omnium quae sibi in castro, villa et burgo Andorae competebant, constituitur » 1159

## DCCCXXXVIII.

- 1252,  
15 iunii. Cessio a Manuele et Lanfranchino Auriae ianuensi communi facta de iuribus et actionibus universis, quae sibi vindicabant in castro, villa et burgo Andorae pro libris mille et centum ianuensibus . . . » 1160

## DCCCXXXIX.

- 1252,  
15 iunii. Grimaldus de Grimaldo, Luchus et Bovarellus de Grimaldis universa iura quae sibi contra Bonifacium Taia-

ferrum, Manuelem et Bonifacium marchiones de Cravexana eorumque haeredes competebant ianuensi communi cedunt . . . col. 1161

## DCCCXL.

- Aycardus Cepulla, Henrici Cepullae procurator, iura omnia quae dicto Henrico adversus Bonifacium marchionem Cravexanae, et adversus Mabiliam eius matrem et eorum bona competebant, ianuensi communi cedit . . . » 1162

## DCCCXLI.

- Fulco, Nicolosus et Loisius Merlonis de Castro quondam filii, iura universa quae sibi adversus haeredes Mabiliae, uxoris quondam Oddonis Cravexanae marchionis, et adversus haeredes Taiaferri marchionis competebant, ianuensi communi cedunt . . . » 1163

## DCCCXLII.

- Conradus de Castro iura omnia quae adversus haeredes Mabiliae, Oddonis marchionis quondam Cravexanae uxoris, eorumque bona habebat, ianuensi communi cedit . . . » 1165

## DCCCXLIII.

- Imbertus Curlus se a ianuensi communi solutionem habuisse pretii domus cuiusdam communi eidem, pro canonica Vintimilii aedificanda, venditae, confitetur . . . » 1166

## DCCCXLIV.

- Obertus Barbaxora, se a ianuensi communi pretium domus cuiusdam, pro canonica Vintimilii aedificanda, eidem venditae, accepisse confitetur » 1166

## DCCCXLV.

- Iohannes de Episcopo sibi a ianuensi communi integrum pretium cuiusdam domus, eidem pro canonica construenda Vintimilii venditae, solutum fuisse fatetur . . . » 1167

## DCCCXLVI.

- Richelmus de Tenda et Verdana, Giranni de Tenda uxor, se a ianuensi communi solutionem pretii domus cuiusdam, eidem pro Vintimilii canonica construenda venditae, habuisse profitentur . . . » 1167

## DCCCXLVII.

1953,  
21 augusti. Fulco de Castro, se a ianuensi com-  
muni solutionem pretii casalis cuius-  
dam, eidem pro canonica Vintimilli  
construenda venditi, habuisse de-  
clarat . . . . . col. 1168

## DCCCXLVIII.

1952,  
2 septembris. Guilielminus Adalaxiae Calciae filius, in-  
tegram se a communi ianuensi so-  
lutionem pretii domus cuiusdam  
eidem pro Vintimilli canonica con-  
struenda venditae habuisse profi-  
tetur . . . . . » 1169

## DCCCXLIX.

1952. Venditis a Manuele et Francisco, Od-  
donis quondam Cravexanae mar-  
chionis filiis et haeredibus, ianuensi  
communi castro, villa et burgo An-  
doriae, iura eorundem per electum  
inquisita declarantur . . . . . » 1169

## DCCCL.

1953,  
10 ianuarii. Obertus Auria, et Henricus, Ansaldi  
quondam de Nigro, alique plures,  
a ianuensi communi electi pro in-  
ribus communis eiusdem inquirendis  
in Albizola gesta per eos communi  
eidem nunciant, quae a consilio  
eiusdem adprobantur . . . . . » 1175

## DCCCLI.

1953,  
11 ianuarii. Decretum iudicis et assessoris ianuensis  
potestatis, quo Guilielmus de Va-  
ragine a petitione inquisitorum iurium  
communis eiusdem in Albizola ab-  
solvitur, eique terrae quas tenebat  
dimittuntur . . . . . » 1177

## DCCCLII.

1953,  
23 aprilis. Capitulum ecclesiae Vintimiliensis de  
damnis sibi et ecclesiae suae illatis  
ianuenses absoluit penitus et liberat » 1178

## DCCCLIII.

1953,  
6 exeunte  
(25) junio. Cremonenses conventiones et pacta,  
praesertim mercaturae causa, a suis  
legatis cum Ianuensibus sub die  
octava madii eiusdem anni inita,  
ratificant adprobantque . . . . . » 1179

## DCCCLIV.

1953,  
1 octobris. Decretum ianuensis potestatis, quo ma-  
gistro Nicolao de Sancto Laurentio  
sacri palatii notario exemplanda,  
autenticanda et in volumine uno

redigenda committuntur privilegia,  
conventiones, fidelitates vassallo-  
rum etc. communis Iannae . col. 1182

## DCCCLV.

Ortis dissidiis Ianuenses inter et Pisanos,  
pro iis in Florentiae commune com-  
promittendis, Henricus de Bisamne,  
ianuensis communis scriba, legatus  
cum potestate summa constituitur » 1182

## DCCCLVI.

Potestas et consilium communis Pisarum  
ad pacem et concordiam cum Ia-  
nuensibus redire cupientes Marzu-  
chum Sanctonixiani et Sigherium  
Coneti legatos suos cum potestate  
summa constituunt . . . . . » 1186

## DCCCLVII.

Legati ianuenses et pisani quaestiones  
et dissidia inter eorum communia  
orta in potestatem, capitaneum et  
ancianos communis et populi Flo-  
rentini compromittunt . . . . . » 1195

## DCCCLVIII.

Ianuenses et Pisani, salvis compromissis,  
per eorum legatos in potestatem,  
capitaneum et ancianos populi Flo-  
rentini factis, simulates interim  
omnes, pace inita, componunt » 1197

## DCCCLIX.

Chianus Massae marchio et iudex ka-  
laritanus, Guilielmum, et Rainaldum,  
Russi quondam avunculi sui, et Ma-  
riae Disserre materterae suae filios,  
haeredes suos instituit . . . . . » 1199

## DCCCLX.

Obertus monasterii fructuariensis abbas  
eiusdemque monachi capitulariter  
congregati, gesta et conventa a Ia-  
cobo Lombardetii praeposito cum  
Ianuensibus ratificant . . . . . » 1200

## DCCCLXI.

Florentini compromissarii Pisanos ad  
dimittendum Ianuensibus castrum  
Illicis infra quindecim dies condem-  
nant . . . . . » 1201

## DCCCLXII.

Decretum Gualterii ianuensis archiepi-  
scopi, dominique temporalis castri  
Sancti Romuli, quo, castri eiusdem

hominibus, ut de allegata immunitate a servitiis sibi debitis, fidem faciant, iniungitur . . . col. 1204

## DCCCLXIII.

1254,  
ix kalendas  
novembris.

Ortis dissidiis inter abbatem et monachos fructuarienses et ianuense commune propter occupationem portionis cuiusdam soli ecclesiae Sancti Georgii de Saona ad fructuariense monasterium spectantis, Iacobus Lumbar-dorii praepositus pro agendo in iudicio procurator constituitur » 1206

## DCCCLXIV.

1254,  
13 novembris.

Mortuo sine liberis et intestato Guil-lielmo Isoardo loci Cerianae, eius bona omnia, ex consuetudine loci eiusdem, curiae archiepiscopali ianuensi adiudicantur . . . » 1207

## DCCCLXV.

1254,  
20 novembris.

Occupata a ianuensi communi portione quadam soli intra murum castris novi Saonae existentis et ad ecclesiam Sancti Georgii spectantis, ortisque inde inter ipsos et fructuariense monasterium discordiis, eadem am-cabiliter componuntur . . . » 1208

## DCCCLXVI.

1254,  
24 novembris.

Symon Embronus a communi ianuensi pro audienda sententia a florentinis compromissariis ferenda super quaestionibus inter dictum commune et Pisanos vertentibus procurator constituitur . . . » 1210

## DCCCLXVII.

1254,  
11 decembris.

Compromissarii florentini quaestiones, Ianuenses inter et Pisanos pro finibus et nonnullorum castrorum dominio ortas, lato placito diffiniunt » 1212

## DCCCLXVIII.

1255,  
vi idus ianuuar.

Alexander papa IV, Ianuensium fidem et virtutem commendans, eosdem in regno Siciliae, in ducatu Spoleti, in Marchia Anconitana, in Tuscia et in omnibus terris ecclesiae romanae a vectigalibus quibuscumque immunes declarat . . . » 1215

## DCCCLXIX.

1255,  
vi idus ianuuar.

Alexander papa IV, Ianuensibus plenaria immunitate concessa in regno Siciliae, archiepiscopos, episcopos, abbates, et caeteros regni eiusdem praelatos, ut in id studium et operam impendant, quod eadem ipsi uti fruique valeant, hortatur et rogat » 1217

## DCCCLXX.

1255,  
vi idus ianuuar.

Alexander papa IV, ducibus, principibus, comitibus, baronibus, militibus ac rectoribus omnibus castrorum regni Siciliae, ut Ianuenses uti fruique plenaria immunitate in eodem regno iisdem concessa patiantur et curent, iniungit . . . col. 1218

## DCCCLXXI.

1255,  
v idus ianuuar.

Alexander papa IV privilegia et immunitates, Ianuensibus in Siciliae regno a Romanorum imperatoribus et a Friderico rege concessa, iisdem confirmat . . . » 1219

## DCCCLXXII.

1255,  
v idus ianuuar.

Alexander papa IV, confirmatis privilegiis et immunitatibus Ianuensibus ab imperatoribus et rege Friderico in Siciliae regno concessis, eorundem observantiam naulensi episcopo committit . . . » 1220

## DCCCLXXIII.

1255,  
13 ianuarii.

Conradus saonensis electus et canonici compositionem a communi ianuensi cum abbate fructuariensi initam occasione ecclesiae Sancti Georgii saonensis confirmant ratificantque . . » 1221

## DCCCLXXIV.

1255,  
14 ianuarii.

Magister Pastor, saonensis canonicus, transactionem, a ianuensi communi cum fructuariensi abbate occasione ecclesiae Sancti Georgii initam, approbat . . . » 1221

## DCCCLXXV.

1255,  
iii nonas  
marcii.

Alexander papa IV, separatis a terdonensi episcopatu ecclesiis ultra iugum existentibus, easdem ianuensi metropolitanae in spiritualibus et temporalibus subiicit et adiungit . . » 1222

## DCCCLXXVI.

1255,  
iii nonas  
marcii.

Alexander papa IV, quod Ianuenses in eorum causis ad externa tribunalia vocari non possint, privilegium indulget . . . » 1222

## DCCCLXXVII.

1255,  
1 ianuarii.

Alphonsus Castellae, Toleti, Legionis etc. rex privilegia a Ferrando rege, eius patre, Ianuensibus concessa confirmat . . . » 1225

## DCCCLXXVIII.

1255,  
idibus august.

Pisarum commune Gualterotum Sampantis iudicem pro recipienda confirmatione et ratificatione pacis et concordiae inter ipsum et ianuense commune initae commissarium constituit . . . . . col. 1225.

## DCCCLXXIX.

1255,  
25 octobris.

Renuentibus aliquibus ex hominibus Cilianae drictum et fodrum solvere ianuensi archiepiscopo, loci eiusdem temporali domino, ad ea praestanda ab assessore curiae condemnantur . . . . . » 1226

## DCCCLXXX.

1255,  
29 decembrii.

Simon Embronus pro recipiendo castro Illicis a ianuensi communi commissarius electus, potestati Pisarum se offerens, et ab eodem male habitus, protestatur . . . . . » 1228

## DCCCLXXXI.

1256,  
14 ianuarii.

Albenses et Ianuenses pro mercatura exercenda pacta ineunt . . . » 1229

## DCCCLXXXII.

1256,  
20 aprilis.

Legati Chiani marchionis Massae et iudicis callaritani mutuum foedus contra Pisanos cum Ianuensibus ipeunt » 1231

## DCCCLXXXIII.

1256,  
25 maii.

Chianus marchio Massae et iudex callaritanus pacta foederis et amicitiae a suis legatis cum Ianuensibus inita confirmat atque ratificat . . . » 1235

## DCCCLXXXIV.

1256,  
27 iulii.

Rainaldus, Russi quondam filius, et Chianis marchionis Massae iudicisque callaritani consobrinus, condito testamento, Guilielmum Cepullam fratrem suum haeredem instituit » 1236

## DCCCLXXXV.

1256,  
15 octobris.

Guilielmus Cepulla a Chiano marchione Massae et iudice callaritano eius consobрино haeres institutus, eo mortuo, de castris omnibus ab eodem relictis feudi iure, a ianuensibus legatis investitur . . . . . » 1237

## DCCCLXXXVI.

1256,  
15 octobris.

Mortuo Chiano marchione Massae et callaritano iudice, haerede instituto Guilielmo Cepulla eius consobрино, capitanei et homines castri Sanctae Ygiae fidelitatem eidem iurant . . » 1239

## DCCCLXXXVII.

1256,  
25 octobris.

Fortebrachius de Fighino, a florentino communi deputatus, Trebiani castrum Simoni Embrono Ianuensium legato remittit atque consignat col. 1240

## DCCCLXXXVIII.

1256,  
25 octobris.

Simon Embronus, recepto a florentinis deputatis Trebiani castro, protestatur, quod huic remissioni consentit dummodo nullum inde praeiudicium fiat conventioni cum Florentinis et Lucensibus initae . . . . . » 1241

## DCCCLXXXIX.

1256,  
28 octobris.

Agnesia, Guilielmi quondam marchionis Massae et iudicis callaritani filia, condito testamento, Guilielmum Cepullam marchionem Massae et iudicem callaritanum in omnibus suis haeredem instituit . . . . . » 1242

## DCCCXC.

1256,  
29 octobris.

Pisarum communis legatus Simoni Embrono Ianuensium legato iura omnia super castro Illicis cedit atque remittit . . . . . » 1245

## DCCCXCI.

1256,  
29 octobris.

Simon Embronus Ianuensium delegatus, habita a Pisanorum legato cessione iurium super castro Illicis, protestatur quod per hanc a conventionione cum Florentinis et Pisanis et Lucensibus inita recedere minime intendit » 1245

## DCCCXCII.

1256,  
17 novembrii.

Ianuenses gesta a legatis cum Guilielmo, Chiani quondam marchionis Massae et iudicis callaritani fratre consobрино, et cum capitaneis et hominibus sardis confirmant et approbant » 1245

## DCCCXCIII.

1256,  
17 novembrii.

Ianuenses gesta a legatis cum capitaneis et hominibus sanctae Ygiae ratificantes, eadem se servaturos spondent . . . . . » 1249

## DCCCXCIV.

1257,  
18 ianuarii.

Cilianae curiae iudices, relictis exceptionibus ab Oberto de Nigro factis, eundem, tamquam debitalem hominem ianuensis archiepiscopi, ad drictum et fodrum eidem praestandum condemnant . . . . . » 1252

## DCCCXCV.

1257,  
9 marcii.

Philippus de la Turre, a potestariae officio expulsus atque in carcerem coniectus, indeque liberatus, se Ianuenses de sua captivitate minime requisitum spondet . . . col. 1253

## DCCCXCVI.

1257,  
16 marcii.

Venditio a Guilielmo Alfachino fratri Oliverio monaco Sancti Andreae de Sexto, ministro operis portus et moduli civitatis Ianuae, terrae cuiusdam cum domo superposita in Calignano sitae, pretio librarii centum quinquaginta . . . » 1254

## DCCCXCVII.

1257,  
8 iunii.

Iacobus de Bidino et Guilielmus de Agrigento Bidini iudices, ita requisiti, Nicolao notario exemplandum et autenticandum mandant Conradini Siciliae regis et ducis Sueviae diploma, quo Manfredum principem tarentinum bailium suum in Siciliae regno durante eius minori aetate constituit . . . » 1255

## DCCCXCVIII.

1257,  
vii kalendas  
augusti.

Capitula inter Pisanos eorumque adhaerentes et Ianuenses eorumque fautores inita in redditione villae Sanctae Ygiae a Ianuensibus Pisanis, eandem obsidentibus, facta . . . » 1257

## DCCCXCIX.

1257,  
xv kalendas  
novembris.

Pisani Lanfrancum de la Turre pro cecidendis ianuensi communi omnibus eorum iuribus super castro Illicis procuratorem constituunt . . . » 1260

## DCCCC.

1257,  
1 novembris.

Locatio a domino Gualterio ianuensi archiepiscopo facta Rubaldo Marchexiae de quadam petia terrae, loco ubi dicitur Freianis, in territorio Cilianae posita . . . » 1261

## DCCCCI.

1257,  
1 novembris.

Renuentibus hominibus locorum Cilianae et Sancti Romuli dritum et fodrum mensae archiepiscopali ianuensi solveré, Gualterius Ianuensium archiepiscopus dominusque temporalis locorum eorumdem iisdem, ut de praetensa immunitate fidem faciant infra praefinitum tempus, iniungit . . . » 1262

## DCCCCII.

1258,  
14 ianuarii.

Guilielmus Cepulla marchio Massae et index kalaritanus, condito testamento, haeredem suum universalem ianuense commune instituit . . . col. 1263

## DCCCCIII.

1258,  
20 ianuarii.

Decretum capitanei ianuensis populi, quo, terrae spatium intra fines declaratum, in Sarzano situm, ut vacuum semper remaneat, decernit . . . » 1265

## DCCCCIV.

1258,  
20 ianuarii.

Decretum capitanei ianuensis populi, quo aedificia, a Conrado de Castro in via Sancti Nazarii constructa, ad formam et mentem antiquae concessionis fuisse aedificata declarantur, ipseque a ianuensis communis petitionibus absolvitur . . . » 1266

## DCCCCV.

1258,  
20 ianuarii.

Decretum capitanei ianuensis populi, quo vetita declaratur collectio pedagii cuiuslibet infra districtum ianuense a marchionibus Malaspinis concessi . . . » 1268

## DCCCCVI.

1258,  
20 ianuarii.

Decretum capitanei populi ianuensis, quo pedagii exactio in valle Scriviae et in Savignono vetita declaratur . . . » 1268

## DCCCCVII.

1258,  
ultima ianuar.

Conductis Ugone Ugardo et Rainundo Yberto provincialibus de Aere a capitaneo et ab antianis ianuensis populi pro salinis in Riperia Ianuae conficiendis de salario et aliis inter se conveniunt . . . » 1269

## DCCCCVIII.

1258,  
3 iulii.

Ortis controversiis inter Venetos, Pisanos et Ianuenses, eadem in summum Pontificem compromittuntur . . . » 1271

## DCCCCIX.

1258,  
11 augusti.

Contententibus inter se communi et archiepiscopo ianuensi super exactione vectigalis cuiusdam a navibus et navigantibus in portum Ianuae venientibus solvendi, pactis initis, ad concordiam redeunt . . . » 1275

## DCCCCX.

1258,  
23 octobris.

Venditio a Merlone de Castro domus hospitalis Sancti Johannis de Saona



ministro facta ianuensi communi de terra quadam, in qua Speroni castrum aedificatum fuit pro pretio librarum triginta et soldorum decem . . . col. 1278

## DCCCCXI.

1258,  
4 decembris. Latro et Iudex eius frater, Guillelmi quondam de Cinerca filii, servitia sibi a Ianuensibus impensa remunerare cupientes, se communis eiusdem vassallos profitentur . . . » 1280

## DCCCCXII.

1259,  
5 ianuarii. Almae loci incolae, tamquam debitaes homines, Gualterio ianuensi archiepiscopo, eiusdemque loci temporali domino, fidelitatem iurant . . . » 1282

## DCCCCXIII.

1259,  
1 marci. Decretum capitanei populi ianuensis, quo taxa a vicecomitibus ianuensibus de blavis et aliis victualibus exigenda praescribitur . . . » 1284

## DCCCCXIV.

1259,  
ultima aprilis. Mortuo intestato in civitate Accon Merlo Schilino ianuensi, Messanae cive, eius bona a ianuensibus consulibus occupata, intercedente Manfredo Siciliae rege, Dulci, Merli eiusdem relictas et haeredi, restituntur . . . » 1285

## DCCCCXV.

1259,  
10 maii. Ianuenses canonici ecclesiae eorundem ornamento, et coemeterii quo carebat aedificationi intendentes, acceptis ob id a ianuensi communi libris ducentis, domum propriam diruere et eiusdem solum semper vacuum se servaturos spondent . . . » 1287

## DCCCCXVI.

1259,  
16 iunii. Decretum capitanei ianuensis populi, quo alienationes introituum communis, ultra annum factae, irritae declarantur . . . » 1288

## DCCCCXVII.

1259,  
3 augusti. Petrus Aragonae rex capitula pacis et concordiae cum Ianuensibus et cum Iohanne Montisferrati marchione a legatis suis inita confirmat et approbat . . . » 1291

## DCCCCXVIII.

1259,  
17 septembris. Ianuenses pacta cum Manfredo rege, tunc Siciliae bavilo, anno 1257 inita,

denuo cum ipsius legatis confirmant et renovant . . . . . col. 1293

## DCCCCXIX.

Carpegnae castri domini omnia eorum iura Ottobono Flisco cardinali cedunt pro libris centum Ianuae . . . » 1297

1259,  
12 et 13  
octobris.

## DCCCCXX.

Paganus Cevae marchio, una cum Veirana, Oberti quondam Vintimilii comitis filia, uxore sua, et Michaelae eius fratre, castra, villas et iurisdictiones Baaluchi, Baiardi, Almae, Buzanae, et omnia eorum iura in Carpasio et Rezio ianuensi communi vendunt et cedunt . . . » 1298

1259,  
24 novembris.

## DCCCCXXI.

Veirana, Oberti quondam Vintimilii comitis filia, uxorque domini Pagani de Ceva, venditionem a viro, eius nomine factam ianuensi communi, de iuribus quae sibi vindicabat in castris Montaldi, Baaluci, Almae et Buzanae ratificans, possessionem eorundem communi eidem tradit . . . » 1301

1259,  
11 decembris.

## DCCCCXXII.

Paganus de Ceva iura bonaque ianuensi communi a se vendita in curia castri Baaluchi quae sint manifestat . . . » 1305

1259,  
12 decembris.

## DCCCCXXIII.

Montaldi et Baiardi castri homines, Pagano de Ceva eorum quondam domino, ita mandante, ianuensi communi fidelitatem iurant . . . » 1304

1259,  
13 et 14  
decembris.

## DCCCCXXIV.

Cessis a Pagano de Ceva ianuensi communi iuribus bonisque omnibus quae prius in Baiardi et Carpasio castris obtinebat, inquisitores ad id constituti, quae eadem sint declarant . . . » 1309

1259,  
15 et 16  
decembris.

## DCCCCXXV.

Montaldi castri consules iura bonaque omnia Pagano de Ceva pridem spectantia in castris Montaldi, Buzanae et Almae ianuensi communi eorundem emptori denunciant . . . » 1310

1259,  
16 decembris.

## DCCCCXXVI.

Buzanae castri homines, Pagano de Ceva ita mandante, ianuensi communi fidelitatem iurant . . . » 1315

1259,  
16 decembris.

## DCCCCXXVII.

1959, 17 decembris. Immisso ianuensi communi in possessionem medietatis castrorum Almae et Buzanae, homines eorumdem fidelitatem eidem iurant . . . col. 1313

## DCCCCXXVIII.

1959. Venditis a Pagano de Ceva ianuensi communi iis omnibus quae in Montaldo, Baaluco, Baiardo et alibi tenebat, eadem fusius indicantur . . . » 1314

## DCCCCXXIX.

1960, 13 ianuarii. Obertus Pulpus De mari facultatem fodendi et extrahendi lapides in suis terris de Albario pro opere portus et moduli fratri Oliverio eiusdem operario et ministro et suis in perpetuum concedit . . . » 1316

## DCCCCXXX.

1960, 5 maii. Bovarellus de Grimaldis fratri Oliverio, operario et ministro moduli et portus Ianuae, licentiam fodendi et extrahendi lapides ad opus moduli eiusdem et portus in terris suis de Calignano impertitur . . . » 1317

## DCCCCXXXI.

1960, 7 maii. Donatio a Iohanna Sarda, et a Leonardo eius filio, Messanae civibus, facta communi ianuensi casalini cuiusdam cum iuribus et pertinentiis eiusdem siti extra moenia novae urbis Messanae in maritima . . . » 1318

## DCCCCXXXII.

1960, 18 maii. Alba, Iacobi quondam de Levanto relicta, et Iacoba eius filia, libris centum acceptis a fratre Oliverio operario et ministro operis moduli et portus, eidem de terra sua in Albario sita lapides fodendi et extrahendi ad opus moduli eiusdem et portus facultatem ad decennium concedunt . . . » 1320

## DCCCCXXXIII.

1960, mense iunio. Mabilia, Guilielmi Pugni quondam relicta, omnia sua iura super castro Montaldi et Rodulphi villa pro libris centum ianuensi communi cedit . . . » 1321

## DCCCCXXXIV.

1960, 7 augusti. Almae homines ianuensi communi sponte se subiiciunt . . . » 1322

## DCCCCXXXV.

Iacobinus Advocatus et Ianella fratres, Petri Advocati filii emancipati, una cum Bonifacio Oberti quondam Vintimilii comitis filio, Triorae castrum et medietatem castrorum et villarum Dodi, Almae et Buzanae ianuensi communi vendunt . . . col. 1325

## DCCCCXXXVI.

Venditis ianuensi communi a Iacobo Advocato et a Ianella eius fratre iuribus, bonisque quae pridem in comitatu Vintimilii et ponentis Riperia obtinebant, eadem, ita postulantibus Ianuensibus, indicantur declaranturque . . . » 1329

## DCCCCXXXVII.

Petrus advocatus maior, eiusque filia Iuleta, venditionem a Iacobo Advocato et a Ianella communi ianuensi factam de medietate castrorum et villarum Triorae, Dodi, Almae et Buzanae confirmant adprobantque . . . » 1329

## DCCCCXXXVIII.

Allegantibus nonnullis ex Triorae castris hominibus se a decimarum praestatione esse immunes, re delata ad electos, immunes qui sint habendi declarantur . . . » 1330

## DCCCCXXXIX.

Empto a ianuensi communi Triorae caastro, eiusdemque possessione adepti, homines dicti castris communi praedicto fidelitatem iurant . . . » 1334

## DCCCCXL.

Matheus, monasterii Sancti Syri ianuensis abbas, una cum monachis suis Petrum Gaitanum eiusdem monasterii monachum procuratorem constituit pro iurgiis componendis quae inter ipsos et Ianuae commune orta fuerant occasione terrae cuiusdam in Castelleti plano sitae . . . » 1341

## DCCCCXLI.

Matheus, monasterii Sancti Syri ianuensis abbas, una cum monachis monasterii eiusdem ianuensi communi monasterii sui iura in terra quadam in Castelleti plano sita cedit . . . » 1345

## DCCCCXLII.

1961,  
iv nonas april.

Alexander papa IV, de spoliatione, captione, et detentione quorundam mercatorum Luccae a balivo Landimithri perpetrata, cum Michaelae Paleologo Graecorum imperatore conquestus, ut eosdem cum pecuniis ablatiis pristinae restituat libertati eundem hortatur et rogat . . . col. 1345

## DCCCCXLIII.

1961,  
28 aprilis.

Michael Graecorum imperator, pecunias mutuantibus Isaachio avunculo suo, Theodoro Crivicioto et Leoni ex magnatibus imperii, se solatarum data fide spondet . . . » 1345

## DCCCCXLIV.

1961,  
mense iunio.

Manfredus Siciliae rex, mutuo icto foedere cum Ianuensibus, complura eisdem remunerationis gratia privilegia concedit et a praedecessoribus concessa confirmat . . . » 1346

## DCCCCXLV.

1961,  
10 iulii.

Ianuenses, pacta a legatis suis cum deputatis imperatoris Graecorum die 13 martii inita, et ab imperatore ipso 28 die subsequentis aprilis ratificata, ratificant et ipsi atque confirmant . . . » 1350

## DCCCCXLVI.

1961,  
11 iulii.

Registrum iurium, bonorum, reddituumque Palodi curiae . . . » 1360

## DCCCCXLVII.

1961,  
15 augusti.

Alphonsus Castellae, Toleti, Galliciae, Siviliae etc. rex, a Ferrando patre Ianuensibus largita, confirmat . . » 1392

## DCCCCXLVIII.

1961,  
15 augusti.

Alphonsus Romanorum, Castellae, Toleti etc. rex, a Ferrando rege patre suo Ianuensibus concessa anno 1251, confirmat . . . » 1393

## DCCCCXLIX.

1961,  
24 augusti.

Alphonsus Castellae, Toleti, Galliciae etc. rex, Barrium in platea Sancti Francisci in civitate Sibiliae Ianuensibus donat . . . » 1394

## DCCCCCL.

1961,  
2 septembris.

Contendentibus Iacobo Manuele et Thoma marchionibus de Ponzono et ianuensi

communi occasione memoris cuiusdam, montis Ursalis appellati, inter se vicissim concordantur . . . col. 1395

## DCCCCCLI.

Urbanus papa IV, Michaelen Paleologum, Graecorum imperatorem, ut pecuniam a Landrimithri balivo Lanfranchio et Ildebrando luccanis civibus ablatam iisdem restituere faciat, enixe rogat . . . » 1397

1961,  
x kalendas  
decembris.

## DCCCCCLII.

Palodi castellani capitaneum ianuensis populi de redditibus castri Palodii, eorumque debitoribus informant . . » 1398

1961.

## DCCCCCLIII.

Ianuenses fidem et devotionem hominum castri Monachi commendantes, eademque rependere cupientes, immunitates et privilegia hominibus Portusveneris et Bonifacii pridem concessa, iisdem largiuntur . . » 1399

1962,  
26 februarii.

## DCCCCCLIV.

Percival Auriarum maior et Nicolaus, Manuelis quondam Auriarum filius, recuperationi terrarum, quas in Sardinia et in iudicatu turritano possidebant, intendentes, pro expeditione facienda duo millia librarum a ianuensi communi mutuo accipiant . . . » 1401

1962,  
6 aprilis.

## DCCCCCLV.

Ortis Ianuenses inter et Carolum Andegaviae et Provinciae marchionem pro finibus dissidiis, eadem, pactis ob id a legatis utriusque partis initis, amicabilem componuntur . . » 1402

1962,  
21 iulii.

## DCCCCCLVI.

Carolus Andegaviae et Provinciae marchio, et Beatrix eius uxor, iuxta mentem conventionis cum Ianuensibus initae, iura omnia in castrum Dulcis Aquae communi ianuensi renunciant . . . » 1411

1962,  
21 iulii.

## DCCCCCLVII.

Renuentibus aliquibus ex hominibus loci Sancti Romuli ianuensi archiepiscopo, loci ipsius temporali domino, praestationem solvere de Barbabella dictam, ad illam solvendam a vicario castri eiusdem condemnantur . . » 1412

1963,  
23 maii.

## DCCCCLVIII.

1964,  
29 ianuarii. Nicolaus vicecomes, castellanus castri  
Rochaeburnae, praecepta ianuensis  
potestatis sequutus, revocatis fide-  
litate ab hominibus castri eiusdem  
comiti vintimiliensi praestitis, et ia-  
nuensi communi in pristina posses-  
sione restituto, homines eosdem ad  
fidelitatem ianuensi communi prae-  
standam compellit . . . . . col. 1413

## DCCCCLIX.

1967,  
15 maii. Henricus marchio de Bosco, emancipata  
filia sua Guerreria, eidem partes  
omnes, quas habebat in castris et  
feudis de Molariis, Uxecii, Mirbelli,  
Cassinellarum, Russilioni, etc., donat » 1415

## DCCCCLX.

1970,  
die lunae post  
festum beati  
Barnabae  
Apostoli. Ludovicus Francorum rex poenas omnes  
et multas, in quas inciderant ia-  
nuenses ob id quod intra praefinitum  
tempus commissas non confecerint  
naves, iisdem penitus remittit . . » 1417

## DCCCCLXI.

1973,  
10 maii. Zignaculi et Serrae maioris homines,  
aliquibus sub pactis, ianuensi com-  
muni se subiiciunt . . . . . » 1418

## DCCCCLXII.

1974,  
19 ianuarii. Garexii domini, Ianuensium ope, Por-  
naxii castro et villa recuperatis, ea-  
dem ianuensi communi liberaliter  
donant . . . . . » 1421

## DCCCCLXIII.

1974,  
19 ianuarii. Garexii domini, Cuxii burgo et castro  
e manibus Roberti de Laveno re-  
cuperatis, eadem iuxta conventa  
ianuensi communi liberaliter cedunt » 1423

## DCCCCLXIV.

1974,  
19 ianuarii. Garexii domini de castro et burgo et  
iurisdictione Cuxii, feudi iure, a ia-  
nuensium capitaneo investiti fide-  
litatem eidem iurant . . . . . » 1425

## DCCCCLXV.

1974,  
22 maii. Brugnatenses, pactis initis, ianuensi  
communi se subiiciunt . . . . » 1427

## DCCCCLXVI.

1976,  
x kal. augusti. Adrianus papa V pacem inter Carolum  
Siciliae regem, Ianuenses, eorumque  
fautores in Urbe, Innocentio V papa

intercedente factam, confirmat et  
approbat . . . . . col. 1428

## DCCCCLXVII.

Ianuense commune Enricum Dardellam  
notarium pro quibusdam emendis  
terris et villis a Nicolao de Flisco  
Lavaniae comite procuratorem con-  
stituit . . . . . » 1436

1976,  
14 novembris.

## DCCCCLXVIII.

Consentientibus inter se ianuense com-  
muni et Nicolao Flisco Lavaniae  
comite super venditione communi  
eidem facienda castrorum et villarum  
quorundam infra determinatos fines  
existentium, eorumdem pretium, et  
solutionis modum compromissariis  
definiendum relinquunt . . . » 1437

1976,  
14 novembris.

## DCCCCLXIX.

Compromissarii, a ianuensi communi et  
a Nicolao Flisco Lavaniae comite  
pro pretio castrorum et villarum  
quarundam eidem communi ceden-  
dorum et modo solutionis eiusdem  
statuendo electi, laudum proferunt » 1439

1976,  
24 novembris.

## DCCCCLXX.

Nicolaus Fliscus Lavaniae comes castra,  
villas et iurisdictiones a Petracolice  
Sarzanam usque et a Goano ad mare  
existentes, iuris sui ianuensi com-  
muni, pretio a compromissariis ele-  
ctis statuto, vendit . . . . » 1445

1976,  
24 novembris.

## DCCCCLXXI.

Thomas marchio de Ponzono portio-  
nes suas villae et hominum Vara-  
ginis ianuensi communi pretio li-  
brarum millequingentarum ianu-  
ensium vendit . . . . . » 1449

1977,  
15 ianuarii.

## DCCCCLXXII.

Philippus III Francorum rex mercatores  
universitatis Lombardorum et Tu-  
scanorum ad Nemausum accedentes,  
soluta tamen taxa praescripta, sartos  
tectosque se servaturum promittit » 1451

1977,  
mense febr.

## DCCCCLXXIII.

Venditio a Thoma, Conrado et Opicino,  
Frederici quondam marchionis Ma-  
laespinae filiis, ianuensi communi  
facta, de partibus sibi competentibus  
in feudis et iurisdictionibus villarum  
Uvadae et Russilioni, pretio libra-  
rum decem millium ianuensium » 1455

1977,  
16 aprilis.

## DCCCCLXXIV.

1277,  
viii idus  
iulii. Iacobus Maioricarum etc. rex, per  
marcas vel pignora burgensibus  
Montispeulani concessa vel conce-  
denda, Ianuensium alfondico in ea  
existenti praeiudicium aliquod inferre  
se non intendisse declarat . . . col. 1459

## DCCCCLXXV.

1277,  
5 novembriis. Venditio a Guidone ex dominis Vezani  
ianuensi communi facta de partibus  
sibi competentibus in castro, villa,  
iurisdictione et hominibus Vezani » 1460

## DCCCCLXXVI.

1278 ad 1282. Solutiones a ianuensi communi Guidoni  
ex dominis Vezani factae, pro pretio  
partium castri, villae et iurisdictionis  
Vezani eidem venditarum . . . » 1462

## DCCCCLXXVII.

1278,  
12 aprilis. Thomas, Frederici quondam marchionis  
Malaspinæ filius, ianuensis communis  
pro Mollario loco vassallus efficitur » 1465

## DCCCCLXXVIII.

1278,  
25 iunii. Ortis dissidiis inter iannerse commune  
et marchiones Malaspinas, eadem  
amicabiliter componuntur . . . » 1466

## DCCCCLXXIX.

1278,  
25 iunii. Manfredus marchio Malaspina pro se et  
fratribus et nepotibus suis castrum  
Arcolae cum territorio et iurisdic-  
tione, iuxta conventa in pace inita  
inter ipsos et ianuense commune,  
communi eidem vendit . . . » 1469

## DCCCCLXXX.

1278,  
28 iunii. Thomas et Opecinus, Frederici quon-  
dam marchionis Malaspinæ filii, pacis  
capitula inter ipsos et ianuense com-  
munē inita exequi volentes, vendi-  
tionem castri Arcolae a Manfredo  
marchione Malaspina eorum patruo  
factam ratificant adprobantque . . . » 1471

## DCCCCLXXXI.

1278,  
28 iunii. Manfredus marchio Malaspina pro se,  
fratribus et nepotibus suis, pretii  
partem castri Arcolae, libras nempe  
mille, a ianuensi communi recepit  
profitetur . . . » 1473

## DCCCCLXXXII.

Thomas marchio Malaspina libras tres  
mille pro Manfredo marchione Ma-  
laspina eius patruo a ianuensi com-  
muni recepit, partem nempe pretii  
castri Arcolae, profitetur, idemque  
de iisdem absolvit . . . col. 1473

## DCCCCLXXXIII.

Thomas marchio Malaspina, pro se et  
Conrado et Opecino eius fratribus,  
ianuense commune de duobus mil-  
libus et triginta tribus libris, soldis  
sex et denariis octo, et pretii no-  
mine castri Ovadae, et plurium alio-  
rum castrorum, absolvit . . . » 1474

## DCCCCLXXXIV.

Thomas marchio Malaspina ianuense  
commune pro libris mille Manfredi  
eius avunculo ab eodem solutis no-  
mine pretii castri Arcolae absolvit » 1476

## DCCCCLXXXV.

Thomas marchio Malaspina pro se et  
Manfredo marchione avunculo suo  
de libris mille a Ianuensibus sibi in  
deductionem pretii castri Arcolae  
solutis ianuense commune absolvit » 1477

## DCCCCLXXXVI.

Cinerchæ iudex se vassallum iantiensis  
communis profitetur . . . » 1478

## DCCCCLXXXVII.

Solutiones inter ianuensi communi  
Malaspinæ marchionibus factae pro  
extinguendo pretio castri Arcolae ab  
illis eodem venditi . . . » 1478

## DCCCCLXXXVIII.

Nicolaus Lavanæ comes, se a ianuensi  
communi integram solutionem pretii  
castrorum et villarum eidem vendi-  
tarum habuisse, confitetur, idemque  
penitus absolvit et liberat . . . » 1482

## DCCCCLXXXIX.

Pacta Ianuenses inter et Lemur Boabdele  
Macometum Granatae regem inita,  
quibus, soluta praescripta taxa, li-  
bera in suo dominatu negotiandi  
facultas et protectio iisdem conce-  
ditur . . . » 1484

## DCCCCXC.

1279,  
14 maii.

Conradus marchio Malaspina, Frederici quondam marchionis filius, pro se et Thoma fratre suo pro libris duobus millibus, in deductionem pretii castri Arcolae sibi solutis, ianuense commune absolvit et liberat col. 1489

## DCCCCXCI.

1279,  
14 maii.

Conradus et Opecinus, Friderici quondam marchionis Malaspinæ filii, venditionem castri Arcolae a Thoma eorum fratre ianuensi communi factam ratificant atque confirmant » 1490

## DCCCCXCII.

1279,  
23 maii.

Conradus marchio Malaspina venditionem castri Arcolae a Manfredo marchione Malaspina eius patruo ianuensi communi factam confirmat » 1491

## DCCCCXCIII.

1279,  
2 iunii.

Conradus, Baiamuntis quondam de Montalto filius, portionem sibi contingentem in quarterio Cantatorum castri Montisalti ianuensi communi vendit » 1493

## DCCCCXCIV.

1279,  
15 iunii.

Iacopus, filius quondam Conradi Mesturelli, sextam partem sibi contingentem quarterii Gandorum castri Montisalti ianuensi communi cedit » 1495

## DCCCCXCV.

1279,  
20 iunii.

Conradus de Montaldo, procuratorio nomine Thealdi de Montaldo sextam partem quarterii Cantatorum castri Montaldi ianuensi communi vendit » 1497

## DCCCCXCVI.

1279,  
18 iulii.

Thomas, Guilielmi de Castellano filius, ex dominis castri Montisalti, portionem sibi contingentem in dicto castro pro se et patre, et Aycardo fratre, ianuensi communi cedit » 1499

## DCCCCXCVII.

1279,  
8 septembris.

Venditio a Petrino de Montaldo et a Lucheto eius fratre ex dominis castri Montisalti de portionibus castri eiusdem sibi contingentibus facta communi ianuensi » 1501

## DCCCCXCVIII.

1279,  
23 septembris.

Venditio a Gervasio Capriata pro se et Bona eius matre, et Galvagno fratre, ianuensi communi de eorum partibus castri Montisalti » 1505

## DCCCCXCIX.

Venditio a Guilielmo Bergundio, Nemausi burgense, ianuensi communi facta hospitii cuiusdam cum solo et aedificio in Nemausi villa col. 1505

## M.

1279,  
22 octobris.

Venditio a Guilielmo, Henrici Lanfranchi quondam filio et haerede, ianuensi communi de suis partibus castri Montisalti » 1507

## MI.

1279,  
11 decembris.

Venditio a Manuele, Guigni quondam filio, ianuensi communi de suis partibus castri et iurisdictionis Montisalti » 1509

## MII.

1279,  
11 decembris.

Venditio ab Opecino, Baiamuntis fratre, ianuensi communi de suis partibus castri et iurisdictionis Montisalti » 1511

## MIII.

1279,  
11 decembris.

Venditio ab Hospinello, Guideto et Montano Guilielmi quondam Rogerii de Qualiis filiis, ianuensi communi facta de eorum partibus castri et iurisdictionis Montisalti » 1513

## MIV.

1279,  
15 decembris.

Venditio a Sivernato de Qualiis ianuensi communi facta de partibus suis castri et iurisdictionis Montisalti » 1515

## MV.

1280,  
19 ianuarii.

Cinerchae iudex, cum ianuensi communi pacis et amicitiae vinculo iungi exoptans, pro illo obtinendo capitula ad hoc eidem offert » 1517

## MVI.

1280,  
20 ianuarii.

Obertus, Guidonis de Gandis quondam filius, partes sibi, et Gando et Guilielmo fratribus, in castro et in iurisdictione Montisalti competentes ianuensi communi cedit » 1520

## MVII.

1280,  
22 ianuarii.

Obertus, Guidonis de Montaldo quondam filius, procuratorio nomine Mesturini de Montaldo partes huic in castro et iurisdictione Montisalti competentes ianuensi communi vendit » 1522

## MVIII.

1280,  
30 ianuarii.

Venditio ab Opecino Guigni de Montaldo quondam filio de partibus sibi in castro et iurisdictione Montisalti contingentibus ianuensi communi facta . . . . . col. 1524

## MIX.

1280,  
28 februarii.

Obertus Spinula capitaneus communis et populi ianuensis, eiusdemque nomine, iura omnia et bona feudalia in castro Montaldi pro parte Tignosorum Rosae cuidam spectantia emit pro pretio librarum tredecim et soldorum quinque Ianuae . . . » 1526

## MX.

1280,  
13 martii.

Burgensis et Sagius, Liturfii quondam de Qualiis filii, portiones sibi in castro, villa et feudo Montaldi spectantes pro pretio librarum quadraginta sex, soldi unius et denariorum octo. Ianuae, communi ianuensi tradunt . . . . . » 1527

## MXI.

Qualianus de Qualia de Montaldo libras viginti tres Ianuae accepisse fatetur ab Oberto Spinula capitaneo communis et populi ianuensis, cui vendit vigesimam quartam partem et quadringentenam castri et iurisdictionis Montaldi . . . . . col. 1529

## MXII.

1280,  
22 iunii.

Calvinus de Montaldo portiones sibi spectantes in castro et feudo Montaldi pro pretio librarum ducentarum quinquaginta novem et soldorum decem Ianuae communi ianuensi vendit . . . . . » 1531

## MXIII.

1280,  
16 decembris.

Obertinus, Trichi quondam de Qualiis filius, pro se et fratribus suis Paschali, Lanfranco et Ogerio, iura omnia sibi in castro et iurisdictione Montaldi pertinentia pro pretio librarum quadraginta septem, soldorum decem et denariorum novem, ianuensi communi cedit . . . » 1533

1

1911

121

1911年1月1日  
星期一  
晴  
今日无事，静坐。

1911年1月2日  
星期二  
晴  
今日无事，静坐。

1911年1月3日  
星期三  
晴  
今日无事，静坐。



# CHARTAE

1

# HISTORIAE PATRIAE

## MONVMENTA

### LIBER IVRIVM REIPVBLICAE GENVENSIS

TOMVS I,

#### CHARTAE SAECVLI X.

( I )

**BERENGARIUS et Adalbertus reges usus, consuetudines, immunitatesque Ianuensium confirmant.**

958, xv kalendas iulii

*Ex apographo saeculi XI Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 1. Cod. B. fol. 1. Cod. C. fol. 2. (H. R.)*

In nomine dei eterni berengarius et adalbertus diuina fauente clementia reges.

Decet regalem excellentiam ut uotis suorum fidelium aures sue pietatis inclinet quatinus eos deuotiores ac promptiores in suo obsequio reddat idcirco omnium sancte dei ecclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum nouerit uniuersitas qualiter interuentu ac petitione hebonis nostri dilecti fidelis per huius nostri precepti paginam secundum consuetudinem illorum confirmamus et corroboramus omnibus nostris fidelibus et habitatoribus in ciuitate ianuensi cunctas res et proprietates illorum seu libellarias et precarias et omnia que secundum consuetudinem illorum tenent aliquo titulo uel modulo scriptionis acquisierint uel que illis ex parte patris et matris aduenerint omnia et ex omnibus et infra et extra ciuitatem in integrum eis confirmamus pleniusque corroboramus una cum terris uineis pratis pascuis siluis stalareis saletis sazionibus ripis rupinis molendinis piscationibus montibus uallibus planiciebus aquis aquarumue decursibus seruis et ancillis utriusque sexus et omnia que dici

a uel nominari possunt que secundum consuetudinem illorum tenent pertinentibus uel aspicientibus in integrum. precipientes itaque iubemus ut nullus dux marchio comes uicecomes sculdaxius decanus uel quolibet regni nostri magna paruaque persona in eorum domibus potestate ingredi audeat aut mansionaticum tollat uel aliquam iniuriam uel molestacionem facere conetur. sed liceat eos pacifice et quiete uiuere hac nostra fulti preceptali confirmatione omnium hominum contradictione uel diminoratione remota. si quis igitur huius nostre confirmationis preceptum pro aliquo ingenio infringere uel uiolare temptauerit sciat se compositurum auri optimi libras mille medietatem camere nostre et medietatem predictis hominibus illorumque heredibus ac proheredibus. quod ut uerius credatur diligentiusque ab omnibus obseruetur manibus propriis roborantes anuli nostri impressione insigniri iussimus.

Signum serenissimorum (*monogramma*) berengarii et adalberti regum. fulbertus cancellarius iussu regum subscripsi.

Data decimoquinto kalendas augusti anno incarnationis domini DCCCCLVIII regni uero domni berengarii atque adalberti octauo. indictione prima actum papie in dei nomine feliciter.

*Sequuntur consuetudines.*

Cunctis habitantibus infra ciuitatem ianue uestrique filiis et filiabus atque heredibus ut nullo unquam in tempore habeamus licentiam nec potestatem per nullumuis ingenium nullamque occasionem quod fieri

potest agere nec causare nominatim de uestra consuetudine quam uestri priores parentes in hac ciuitate habuerunt. et fuit consuetudo de scriptionibus foricis hominibus falsis apellatis: si notarius erat uiuus cum testibus et presentes erant cum ostensor prebebat sacramentum quod nullam maiorem in eis scriptis commisisset. nam inter uos secundum legem ipsam scriptionem finiebatis. si autem notarius et testes absentes uel mortui erant tunc ostensor se quinto iurabat quod ipsum scriptum falsum non esset. de prediis uero si orta erat contentio inter uos et forieos homines inter uos non morabatur ulla pugna nec probationem de ipsis recipiebatis. feminas longobarda uendebat et donabat res suas cui uolebat sine interrogatione parentum suorum et sine notitia principis et cui ex inde tali modo cartulam emittebat stabat secundum uestram consuetudinem. serui uel aldiones ecclesiarum et serui regis et comitis uendebant et donabant res suas proprietarias et libellarias cui uolebant et stabat eorum uenditio et donatio iuxta uestram consuetudinem. massarii uestri super uestris rebus residentes non debent dare aliquod foderum nec foderellum. nec albergariam nec ullum datum nec placitum. nec ad marchiones. nec ad uicesomites neque ad aliquem illorum missum. habitantes infra ciuitatem ianue que de rebus ecclesiarum uel familia libellos aut cartulam habebant et ipsas res tenebant si pro graui necessitate omni anno pensionem dare non poterant usque ad decem annos calumpniam non habebant. si ad predictos decem annos totam ipsam pensionem adimplebant. quod si rectores ecclesiarum ipsam pensionem recipere uolebant super altari ipsas ecclesie ponebatur et nullam calumpniam habebant. clerici uero qui de rebus ecclesiarum uel familia cessionem habebant iuxta ipsam cessionem libellum mittebant et pensionem scribebant et stabant iuxta uestram consuetudinem. habitantes infra ciuitatem ianue placitum non custodiebant legem non faciebant nisi infra ciuitatem. rectores sancti ambrosii mittebant libellos et firmabant et stabant iuxta uestram consuetudinem. aduenas homines qui uobiscum morantur si per gentem paganam oppressio erit in qualicumque parte guardiam feceritis ipsi omni anno facere debent. de prediis uero uel de aliis querimoniis talis fuit consuetudo ut ille qui inuestitus erat per triginta annos nullus episcopus neque archiepiscopus aut abbas uel aduocatores siue rectores ecclesiarum aut comes nullam probationem neque propugnam exinde dabat. sed ille qui inuestitus erat se quinto iurabat quod res ipsas per triginta annos possessas haberet bandum uero non amplius quam quindecim dies missum erat quando marchiones placitum ad tenendum ueniebant.

Omnes laici qui in persona clerici cessionem de rebus uel familiis ecclesiarum acquirebant nec ipse clericus neque episcopus eidem homini qui tali modo per cessiones res uel familias tenebant diebus uite illius clerici firmiter tenebant iuxta uestram consuetudinem. homines uel femine uestre ciuitatis qui de

rebus uel familiis ecclesie uel comitatus libellos habebant aut de parentibus ei dimissa erant. nullus ullum super eum acquirat. et qui tali modo adquisierit alter nullomodo stabilis erit. et si intentio eis inde orta fuerit ille qui tenet se quinto iuret quod per decem annos ille uel sui datores per suum scriptum tenuerunt. clerici qui de rebus uel familiis ecclesiarum cessionem habebant et inuestiti erant nullus alius clericus acquireret quousque illi clerici uiuerent. omnes homines nostri pastenatores uel heredes eorum qui super uestras res residere uolebant habebant potestatem residendi sine ullo seruitio publico et stabat secundum uestram consuetudinem.

## ( II )

*Petitio facta a nonnullis Teodulfo ianuensi episcopo, ut bona cuique in sorte contingentia, posita in comitatu vigintimiliensi, colenda tradat.*

962, mense martio

Cod. B. fol. 100. v. et 101.  
(H. R.)

Peto defensoribus sacrosancte ianuensis ecclesie ubi preest dominus teudulfus episcopus uti nobis andrea cum uxore et filiis in una portione. armemperto cum uxore et filiis in alia portione. iohannes cum uxore et filiis in tercia diuissione. martino cum uxore et filiis in quarta diuissione. madalberto cum uxore et filiis in quinta diuissione. petro cum uxore et filiis in sexta diuissione. andrea et martino cum uxore et filiis famuli sancti siri in septima. dominico cum uxore et filiis in octaua. iohannes cum uxore et filiis in nona. simperto cum uxore et filiis in decima. andrea cum uxore et filiis in undecima diuissione. martino cum uxore et filiis in duodecima. dominico et iohannes iermanis cum uxore et filiis in terciadecima. item dominico cum uxore et filiis in quartadecima diuissione. martino cum uxore et filiis in quintadecima diuissione. natale cum uxore et filiis suis. iohannes et amelberto et azo in sextadecima diuissione. onorato et iohannes et azo cum uxore et filiis in septimadecima. andrea et amelberto lioprando una cum uxore et filiis illorum in octauadecima. sigeprando et iuliano cum uxore et filiis in nonadecima. iohannes et item iohannes cum iermanis et filiis in uigessima. dominico et iohannes de amperga cum uxore et filiis in uigessimaprima. iohannes cum uxore et filiis in uicesimasecunda. andrea thomas cum uxore et filiis in uigesimatercia. azo et iohannes cum uxore et filiis uigessima quarta et quinta. luniuerto et martino famuli sancti syri in uigesima sexta et septima. et cum uxore et filiis. dominico et iohannes andrea in uigesima octaua portione cum uxore et filiis. et si unus nobis sine herede mortuus fuerit unus al-



teri succedat. titulo conditionis locare nobis iustitia  
petimus res iuris ecclesie uestre sancti romuli que  
pertinet et est sub regimine et potestate sancti syri  
ianuensis ecclesie et episcopi uestri et ipsa res est  
posita in comitatu nigintimiliense in locis et fundis  
matucianis tramonte a turri telamone casale ba-  
stagnanico et pacio gurrino pino paragallo bla-  
lare castellare castello de canusio semina uelaga  
in montebugio ubi pro aliis locis idest territoris  
salute canetis obiectis salentis campis et piscuis fi-  
nes uero de apsis rebus de una parte fine flumie  
armedana et de alio latere fine monte qui dicitur  
pino ascendente usque in iuno et alpe que dicitur  
agonio de subas fine litus maris infra istas fines  
omnia medietatem petimus descriptas res una  
cum accessione et ingressu et exitu et uisibus  
aquarum cum omni sive iurisdictione et pertinen-  
cia sive canusio petimus medietatem in inter-  
grum symilitan petimus in gualpato filie iohani-  
nis cum omni iurisdictione filie cum suprascriptis peti-  
tores in loco et fundis tabia ubi in iunigiana monte  
in dominico et in donobola que est posita prope  
flumie tabia san. impozana et in pertuso in castello  
de camponario tercia portione in castagnole  
qui sunt de canicato sancti siri in canetis in bariana  
uel colla elenapa et colla iohanna ubique in cap  
usque in bagneris de subas fine litus maris infra  
istas fines et ceteras omnia medietatem petimus  
de suprascriptis res una cum accessione et ingres-  
su et exitu et uisibus aquarum cum omni iure  
iurisdictionis et pertinen-  
cia sive canusio petimus omnia peti-  
mus medietatem in integro idest campis canetis  
obiectis salentis uincis et arbores fructiferas supra  
se habentes et quicunque incepta fuerint de supra-  
scriptis res sic petimus nos una cum exitu et uisibus  
tamen ut inferamus uobis et successoribus uestris  
per unumquemque annum exinde pensionem soli-  
dos decem et denarios quique annis non habentibus  
potestatem uenundare ipsas res nec alienare nisi  
homini qui super loco in castro sancti romuli ha-  
bitauerit. spondimus in de abraia et quod promitti-  
mus inde suprascriptas res redimere et collere et  
laborare. et pensionem ecclesie uestre uobis uel suc-  
cessoribus uestris per unumquemque annum inferre.  
quod si minime fecerimus de quibus superius repro-  
mittimus. tunc liceat uos uel successoribus uestris  
in suprascriptas res introire et cui uolueritis dare  
in uestra sit potestate. post obitum nostris uel fi-  
liis nostris in ius et dominio sancte ecclesie uestre  
reueratur cuius est proprietas. unde si placet hec  
peticio nostra et hunc libellum scriptum in mani-  
bus uestris firmatum nobis contradere iubeatis et  
aliud simile a nobis factum uel a testibus roborat-  
um uobis pro munimine sancte ecclesie uestre  
traddimus conseruandum. facta petiturio mense  
marcio indicione septima. imperante domino nostro  
octo anno duodecimo indicione sexta feliciter.  
Teydulfus episcopus in hoc libello subscripsi.  
Signum manibus micaeli et ingironi rogati testes.  
Iohannes rogatus. subscripsi.

( III )

*Teodulfus ianuensis episcopus bona supradicta,  
uniquique, iuxta petita, colenda tradit.*

962, mense martio.

Cod. B. fol. 100. v.

(H. R.)

In nomine domini dei et saluatoris nostri iesu  
cristi imperante domino nostro octo in italia anno  
duodecimo mense marcio indicione septima. actum  
ianue. Placuit atque bona uoluntate conuenit inter dominus  
teodulfus episcopus sancte ianuensis ecclesie nec  
non et inter armemperto et iohannes et martino.  
et andrea et madelperto et item andrea et martino  
et dominico et iohannes et simperto et andrea. et  
martino et dominico et iohannes iermani et item  
dominico et martino et nadalo et honrado et iohan-  
nes et azo cognato et andrea et euolberto et li-  
prando et sigebando et iuhiano et iohannes et do-  
minico et iohannes de aurimperga et item iohannes et  
andreas et thomas azo. iohannes luniuerto et martino  
dominico andreas iohannes premittimus nos supra  
nominati hominibus una cum nostris heredibus tibi  
domino teodulfo episcopo et ad successoribus tuis ut  
laborare atque excolere deberemus medietatem de  
res iuris ecclesie uestre sancti romuli que pertinet  
de sub regimine et potestate sancti syri ianuensis  
ecclesie et episcopo uestro et ipsa res est posita  
in comitatu nigintimiliense in locis et fundis tra-  
monte a turri telamone casale castagnanico puocio  
gurrino pino paragallo biullare castellare castello  
de canusio uelaga monte bagno. fines uero de apsis  
rebus de una parte fine flumie armedana de alia parte  
fine monte qui dicitur de pino ascendente usque  
in iuno et alpe agogna desuptus fine litus maris  
infra istas fines nos supranominatis hominibus et  
nostris heredibus debemus in ista uestra medietate  
de suprascriptis res ubi nobis opportunum fuerit et  
uineas uel arbores fructiferos plantare pro ut me-  
lius petauerimus et de eo ibidem seminauerimus.  
primo anno reddamus uobis de noue modio unum  
de secundo anno de octo unum de tercio anno de  
septimo unum et inde in antea semper omni anno  
septimo modio reddamus. de uinea uero uel ficas  
seu oliuas que nos in ipsa terra plantauerimus usque  
ad decenti anni nihil reddere debeamus nisi per  
unumquemque annum unusquisque nostrum bonum  
pullum unum de decem annis in antea debemus  
uobis reddere omni anno uino ficas et oleum me-  
dietatem et per unumquemque annum quando esca  
fuerit debemus uobis dare scaticum. alia superim-  
posita non fiat. penam uero inter se posuerunt ut  
si suprascriptis hominibus minime fecerint at la-

borandum uel uineam et arbores fructiferos plantandum et per annua reddendum ipsis aut eorum heredibus eidem domino teodulfo episcopo uel at successoribus suis aut at illorum misso aut si suprascripto teodulfo episcopo et successoribus suis aut suprascriptis hominibus uel at illorum heredibus alia superimposita fecerit nisi sicut superius legitur componat pars parti fidem seruanti penam in argento solidorum numero uiginti. unde duo libelli uno tenore scripti sunt. unum apud nos retinimus. alium uero pro munimine sancte ecclesie uestre tradidimus conseruandam.

Signum M. M. M. manibus andreas. ermenperti iohanni martini. maelperti andrea martini dominici iohannis. simperti andrea martini dominici iohanni dominici martini. maeli onoradi iohanni iohannes dominici iohanni dominici andrea thomas azoni iohanni luniuerti martini dominici iohanni andrea qui hunc libellum fieri rogauerant.

(IV)

TEODULFUS ianuensis episcopus, cardinalibus suis, quarta sibi reservata, reliquas fructuum decimarum, reddituumque terrarum sancti Romuli pro eorum sustentatione largitur.

965. .... (1)

Cod. B. fol. 100. v. Federici collectanea vol. A. fol. 19. (H. R.)

Teodulfus seruus seruorum dei ianuensis ecclesie humilis episcopus. omnibus fidelibus sancte dei ecclesie presentibus scilicet et futuris notum esse volumus qualiter temporum uario succedente cursu a paganis saracenis res nostre ecclesie uastate et depopulate et sine habitatore relicte sunt ecclesie in tabiensibus et matutianensibus finibus que olim cum decimis et redditibus nostre ecclesie subiacebant imperio.

(1) Charta haec, quae mutila in Cod. B. reperiatur, integram seruat nobilis vir Fridericus de Fridericis archivii sanctioris genuensis reipublicae custos; eamque, uti ex originali, quod in tabulario capituli diui Laurentii servabatur depromptam, praefendam diximus.

ubi etiam beatum corpus episcopi romuli humatum quiescebat decentissime in cripta, quae hodie permanet unde totus locus ille circumquaque usque hodie sanctus romulus appellatur. quod corpus dominus sabatinus ianuensis episcopus religiosissime tractans inde abstulit et in ecclesia beati laurentii martiris sub altare posuit. hunc igitur auxiliante deo et gente repressa saracenorum modis quibus possumus restaurare satagimus. ideoque excogitantes diuino nutu et sancti syri orationibus easdem res cum ecclesiis baptismalibus et decimis et redditibus omnibus nostrorum cardinalium clericorum mancipamus usui quatenus nunc presentes et futuri canonico ordine tres portiones in suis officiis habeant usufructuandi et non alienandi potestatem obliuiscant non successorum nostrorum neque aliquo impediante discrimine quartam uero portionem ipsis administrantibus nostro usui reseruamus nostrorumque successorum ipsorumque denique orationibus suffragantibus et potestatem tenentibus ut ipsae res in posterum antecant et non inquantur dibentissimae manibus propriis inuestituram facientibus per hoc scriptum ea que per taxauimus illis in omnibus firmamus ut deinceps habeant et teneant firmiterque possideant ipsi et posteri eorum seruata canonicali censura ut antea hoc nostri decreti scriptum omni tempore firmum habeat robur manu propria firmantes nostris presentibus clericis omnibus consensu subscribentibus nostre cardinali presbitero bruningo scribendum tradidimus. actum hoc episcopatus nostri anno XXXIII

indictione octaua. imperante domino nostro otto in italia anno XIII. indictione suprascripta feliciter. insuper ad huius scripti paginam contulimus similem et scribere fecimus suprafatum bruningum presbiterum. Teodulfus episcopus in hoc titulo a me facto manu mea subscripsi firmando.

Raynaldus archipresbiter consensi et subscripsi. Raynaldus archidiaconus consensi et subscripsi. Dagingo presbiter subscripsi. Bruningus presbiter subscripsi. Iohannes diaconus subscripsi. Enricus diaconus subscripsi. Petrus subdiaconus. Gotifredus subdiaconus. Iohannes subdiaconus. Constantinus acolitus. Gotifredus acolitus.

Raynaldus archipresbiter consensi et subscripsi. Raynaldus archidiaconus consensi et subscripsi. Dagingo presbiter subscripsi. Bruningus presbiter subscripsi. Iohannes diaconus subscripsi. Enricus diaconus subscripsi. Petrus subdiaconus. Gotifredus subdiaconus. Iohannes subdiaconus. Constantinus acolitus. Gotifredus acolitus.

## CHARTAE SAECVLI XI.

Conradus comes filius quondam bone memorie conradi  
itemque comes qui profeso sum ex natione mea  
lege uiuere romana presens presentibus dixi pro-  
mitto et spondeo me ego qui supra conradus comes  
una cum meis filiis filiabus uel heredibus uobis qui  
supra domnus conradus episcopus uestrisque omni-  
bus successoribus aut cui uos dederitis ut amodo  
nullo umquam in tempore non habeamus licentiam  
nec potestatem per nullumuis ingenium nullamque  
occasionem quod fieri potest agere nec causare no-  
minatiue omnibus casis castris. plebis et capellis  
sediminas seu piscationibus et omnibus rebus iuris  
sancti syri ianuensis ecclesie et sancti romuli que  
sunt positas in comitatu uigintimiliensi in locis et  
fundas ipsius sancti romuli dicitur. fines uero ab  
ipsis omnibus rebus aqua que dicitur armedana et

Conradus comes filius quondam bone memorie conradi  
itemque comes qui profeso sum ex natione mea  
lege uiuere romana presens presentibus dixi pro-  
mitto et spondeo me ego qui supra conradus comes  
una cum meis filiis filiabus uel heredibus uobis qui  
supra domnus conradus episcopus uestrisque omni-  
bus successoribus aut cui uos dederitis ut amodo  
nullo umquam in tempore non habeamus licentiam  
nec potestatem per nullumuis ingenium nullamque  
occasionem quod fieri potest agere nec causare no-  
minatiue omnibus casis castris. plebis et capellis  
sediminas seu piscationibus et omnibus rebus iuris  
sancti syri ianuensis ecclesie et sancti romuli que  
sunt positas in comitatu uigintimiliensi in locis et  
fundas ipsius sancti romuli dicitur. fines uero ab  
ipsis omnibus rebus aqua que dicitur armedana et

Conradus comes filius quondam bone memorie conradi  
itemque comes qui profeso sum ex natione mea  
lege uiuere romana presens presentibus dixi pro-  
mitto et spondeo me ego qui supra conradus comes  
una cum meis filiis filiabus uel heredibus uobis qui  
supra domnus conradus episcopus uestrisque omni-  
bus successoribus aut cui uos dederitis ut amodo  
nullo umquam in tempore non habeamus licentiam  
nec potestatem per nullumuis ingenium nullamque  
occasionem quod fieri potest agere nec causare no-  
minatiue omnibus casis castris. plebis et capellis  
sediminas seu piscationibus et omnibus rebus iuris  
sancti syri ianuensis ecclesie et sancti romuli que  
sunt positas in comitatu uigintimiliensi in locis et  
fundas ipsius sancti romuli dicitur. fines uero ab  
ipsis omnibus rebus aqua que dicitur armedana et

( V )

Conradus vigintimiliensis comes iura sua in terris  
et hominibus sancti Romuli Conrado ianuensi epi-  
scopo. cedit.

1038, in kalendas februarii

Ex apographo authentico anni 1256 Regii Taurinensis tabularii  
et Cod. B. fol. 90. v.

( H. R. )

In nomine domini dei et saluatoris nostri iesu  
cristi conradus gratia dei imperator augustus anno  
imperii eius deo propicio duodecimo. tercio kalen-  
das februarias. indicione septima. uobis domnus con-  
radus episcopus sancte ianuensis ecclesie ego con-  
radus comes filius quondam bone memorie conradi  
itemque comes qui profeso sum ex natione mea  
lege uiuere romana presens presentibus dixi pro-  
mitto et spondeo me ego qui supra conradus comes  
una cum meis filiis filiabus uel heredibus uobis qui  
supra domnus conradus episcopus uestrisque omni-  
bus successoribus aut cui uos dederitis ut amodo  
nullo umquam in tempore non habeamus licentiam  
nec potestatem per nullumuis ingenium nullamque  
occasionem quod fieri potest agere nec causare no-  
minatiue omnibus casis castris. plebis et capellis  
sediminas seu piscationibus et omnibus rebus iuris  
sancti syri ianuensis ecclesie et sancti romuli que  
sunt positas in comitatu uigintimiliensi in locis et  
fundas ipsius sancti romuli dicitur. fines uero ab  
ipsis omnibus rebus aqua que dicitur armedana et

Conradus comes filius quondam bone memorie conradi  
itemque comes qui profeso sum ex natione mea  
lege uiuere romana presens presentibus dixi pro-  
mitto et spondeo me ego qui supra conradus comes  
una cum meis filiis filiabus uel heredibus uobis qui  
supra domnus conradus episcopus uestrisque omni-  
bus successoribus aut cui uos dederitis ut amodo  
nullo umquam in tempore non habeamus licentiam  
nec potestatem per nullumuis ingenium nullamque  
occasionem quod fieri potest agere nec causare no-  
minatiue omnibus casis castris. plebis et capellis  
sediminas seu piscationibus et omnibus rebus iuris  
sancti syri ianuensis ecclesie et sancti romuli que  
sunt positas in comitatu uigintimiliensi in locis et  
fundas ipsius sancti romuli dicitur. fines uero ab  
ipsis omnibus rebus aqua que dicitur armedana et

Conradus comes filius quondam bone memorie conradi  
itemque comes qui profeso sum ex natione mea  
lege uiuere romana presens presentibus dixi pro-  
mitto et spondeo me ego qui supra conradus comes  
una cum meis filiis filiabus uel heredibus uobis qui  
supra domnus conradus episcopus uestrisque omni-  
bus successoribus aut cui uos dederitis ut amodo  
nullo umquam in tempore non habeamus licentiam  
nec potestatem per nullumuis ingenium nullamque  
occasionem quod fieri potest agere nec causare no-  
minatiue omnibus casis castris. plebis et capellis  
sediminas seu piscationibus et omnibus rebus iuris  
sancti syri ianuensis ecclesie et sancti romuli que  
sunt positas in comitatu uigintimiliensi in locis et  
fundas ipsius sancti romuli dicitur. fines uero ab  
ipsis omnibus rebus aqua que dicitur armedana et

a usque in colla de gumbenio et usque in preda a-  
guda dicitur et usque in monte qui dicitur bugnoni  
et usque in mensadomnica descendente per buola-  
rio usque in monte qui dicitur pusegio et usque  
in litus mari omnia et ex omnibus infra istas co-  
herencias una cum boscomalo in integrum. simili-  
que spondeo me ego qui supra conradus comes  
meisque filiis filiabus uel heredibus uobis qui supra  
domnus conradus episcopus uestrisque omnesque  
successoribus pro ac carta promissionis et pro su-  
scepto launehilt nominatiue omnibus placitum et  
omnem foderum seu pregaria uel scitaticum uel al-  
platicum quod omnis hominibus et feminibus qui  
in infrascriptis casis castris et rebus modo habitant  
aut deinceps in antea habitaturi fuerint uel omni-  
bus ripaticum quod hominibus seu feminibus deinceps  
in antea dederunt in ripa de suprascripto loco omnia  
et ex omnibus quod superius legitur in integrum  
dicendum quod michi exinde aliquit pertinere debet  
set omni tempore de omnia quod supra legitur ta-  
citi et contenti permaneamus quot si amodo ali-  
quando tempore ego qui supra conradus comes  
meisque filiis filiabus uel eredes atuersus uos qui  
supra domnus conradus episcopus uestrisque omni-  
bus successoribus aut cui uos dederitis de supra-  
scriptis omnibus quod suprascriptum est agere aut  
causare uel remouere presumpserimus per nos aut  
nostras sumitantes personas uel si apparuerit ullum  
datum aut factum uel colibet scriptum quod ego ex  
inde in aliam partem fecissem aut emixissem uel  
deinceps in antea mittamus et claruerit et omni  
tempore taciti et contenti de hoc quod supra legi-  
tur non permanserimus tunc spondeo me ego qui  
supra conradus comes una cum meis filiis filiabus  
uel heredibus prestare uobis qui supra domnus con-

radus episcopus uestrisque omnibus successoribus aut  
cui uos dederitis pena auro optimo libras centum  
quidem et ad hanc confirmandam promissionis car-  
tam accepi ego conradus comes at te iam dictus  
domnus conradus episcopus exinde launehil uesti-  
menta una et nec michi liceat ullo tempore nolle  
quod uolui sed quod a me semel factum uel quod  
scriptum est sub iusiurandum inuolabiliter conser-  
uare promitto cum stipulatione subnixa manente  
hanc cartam promissionis omni tempore in sua ma-  
neat roborem. actum infra castro ciuitate ianue fe-  
liciter.

Signum M. manus suprascripto conradus comes qui  
hanc cartam promissionis fieri rogauit et suprascripto  
launehil accepi.

Signa M. M. M. manibus rodulfo filio quondam  
fulconi. et adalberto cabriolo et castellano filio quon-  
dam gariberno omnes lege uiuentes romana.

Signa M. M. M. manibus gandulfi uicecomes uel  
iterii seu gotefredi rogati testes.

Signa M. M. M. manibus uuiquusi filii quondam  
iohannis iudex et auberto filii quondam ameli. et  
ugo filii quondam iohannis testes rogati.

Anselmo rogatus subscripsi. ego amico notarius et  
iudex scriptor huius cartule post tradita complendi  
et dedi.

ALBERTUS estensis marchio, Opizonis marchionis  
filius, ciuis ianuensis effectus, Ianuensium consuetu-  
dines et praecepta servare pollicetur.

1056, mense maio

Ex apographo saeculi XI Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 1. v. Cod. C. fol. 2.  
(H. R.)

Breue de consuetudine quam fecit domnus alber-  
tus marchio filius opizonis itemque marchionis et  
firmauit per sacramentum per tres bonos homines  
quorum nomina in primis obertus filius quondam  
astulfi et uillelmus de ualle que dicitur tebla et rusti-  
cus de auramala suprascriptam consuetudinem et pre-  
ceptum de hominibus ciuitatis ianue quod ipse mar-  
chio firmiter obseruare debet et cartulam promis-  
sionis debent facere predicti marchiones de consue-  
tudine et precepto ianuensium qualiter iudex ia-  
nuensium laudauerit anno dominice incarnationis  
millesimo quinquagesimo sexto imperante domno  
henrico in ytalia anno X mensis madii indicione  
octaua.



# CHARTAE SAECVLI XII.

in notitia...  
 in notitia...  
 in notitia...

( VII )

*Homines castri Palodi datis fideiussoribus communi  
 Ianuae ab exilio revocantur.*

1102, mensibus maio, iunio et septembri

*Cod. A. fol. 169. v.  
 ( H. R. )*

Anno dominice incarnationis millesimo CII. indictione V die dominico XIII exeunte madio. in castello palodii. nos murrus de ligna et guido pauerius confitemur uenisse ad mercedem et pietatem comunis ianue pro offensione forestarie quam feceramus. promittentes domino balduino musso et domino marchioni grillo castellanis palodii. quod si de cetero inciderimus. in consimili offensione. ita quod sit manifestum. in castello. nec in persona custodienti castrum. a flacone infra lombardiam omnia nostra bona cadant ad bannum comunis ianue. item ego surlionus de listra obligo me uersus prefactos castellanos nomine comunis ianue. ita quod si murrus uenerit contra hec que iurauit et promisit soluam penam quinquaginta librarum papiensium comuni ianue. uel suo certo misso. et nos rollandus et lanfrancus fratres pauerii obligamus nos pro ipso pauerio eodem modo quo sorlionus pro murro. in libris quinquaginta. testes simon de uultabio. guillielmus gallus. rubaldinus de cisina.

Item die iouis VI. exeunte madio. ante portam castri palodi. nos uidelicet obertus priuatus. uegius arpini. guillielmus de zucaro confitemur uenisse ad mercedem et pietatem comunis ianue. et omnia eius precepta et fidelitatem obseruare iurasse pro offensione forestarie quam feceramus. unde promittimus

a domino balduino musso et domino marchioni grillo castellanis palodi nomine comunis ianue. quod si de cetero fuerimus deprehensi in offensione traditionis alicuius castri uel castellani custodientis aliquod castrum quod sit a flacone infra lombardiam uel alicuius missi comunis ianue. omnia bona nostra sint et cadant ad bannum comunis ianue. item nos luar de pereto obertus de musso manleuatores oberti priuati promittimus soluere penam centum librarum papiensium comuni ianue. nostris bonis omnibus inde pignori obligatis. si prefactus obertus patenter deprehensus etc. et nos obertus et rufinus de spixa. manfredus de baapizo manleuatores uegii promittimus dare penam centum librarum. si de eo contingerit ut supra. et ego enurardus manleuator guillielmi promitto penam uiginti librarum si contingerit ipsum offendere ut supra. eandem promissionem et confessionem fecerunt guillielmus de tintina. iohannes de tintina. bricius. quod obertus priuatus et alii. et eodem modo fuerunt manleuatores in libris quinquaginta albertus de listra guirardus de benaxo. pro iohanne et guillielmo de tintina et eodem modo ottus mezanus pro bricio in libris quindecim.

Item die dominico II intrante iunio ante portam castri palodi. nos scilicet albertus testa pro me et filiis meis iohanne de dondello et guido fusca pro me et filiis meis. guillielmo et nicola. et obertinus de punaxo. ad idem uenisse et idem obseruare iurasse confitemur. quod obertus priuatus et alii forestati pro offensione iamdicta. et ad idem cadant et sint nostra bona quod si nos contingerit offendere ut supra. et nos manfredus de iohanne cane ugo piguntius. constituimus nos manleuatores pro alberto testa et filiis tali modo. quod si offenderint ulterius ut supra promittimus soluere penam centum librarum super bona nostra omnia habita et habenda. et ego petrus de punaxo promitto soluere penam quadraginta librarum pro oberto fratre meo. si con-

tingerit illum offendere ut supra. et nos guido de azario et guido baldezonus et uiuanus arpini promittimus soluere penam librarum centum pro guidone flisca et filiis. si deinde in consimili offensione ceciderint. testes obertus de musso obertus recalcatus. fulcho de serra. et quilibet fideiussorum hic et superius in solidum tenetur.

Item nos gandulfus flisca. et filii. petrus et guido gualci et filii. petrus tigna. et obertus saccus. et nos gauzani scilicet blancus panaterius. rainerius et gripda. gontus et pellatus. murruellus ferrarius. sardus de zucaro rataldus et filii confitemur uenisse ad mercedem et pietatem comunis ianue et omnia eius precepta obseruare iurasse pro offensione forestarie quam fecimus. promittentes dominis predictis castellanis. quod si de cetero patenter fuerimus deprehensi in offensione alicuius castri uel castellani custodientis aliquod castrum quod sit a flacone infra lombardiam. omnia nostra bona sint et cadant ad bannum comunis ianue. et brandus idem promisit quod alii. item nos roglerius de pauerio. petrus bellus ugo mutius obligamus nostra bona pro petro et guidone gualci et filiis suis tali modo. quod si ulterius deprehensi fuerint ut supra nos dabimus penam CCC librarum. papiensium comuni ianue uel suo certo misso. ita quod petrus bellus teneatur in CC libris. et roglerius et mucius in CC.

Item nos roglerius de paueris ugo mutius. balbus peraldi obligamus nostra bona comuni ianue. pro petro tigna. et oberto saccoblanco et aliis suis fratribus. ita quod roglerius in C libris pro petro tigna. et oberto sacco in C libris pro supradictis gauazanus. et mutius in libris quinquaginta pro petro tigna et fratre. in quinquaginta quod gauzanus et in quinquaginta pro petro tigna et fratre. et ego rubaldus de cornali obligo mea in libris centum pro murruele ferrario. et in libris quinquaginta pro gontio et pelato. et ego manfredus ferrario in totidem pro eisdem. actum est hoc die ueneris secundo exeunte augusto in domo oberti sacheti. testes homodeus de gaui. guilielmus de mombello. rollandus baapici. Item die sabbati X. exeunte septembri ante portam castri palodii. fulcho de spixa obligauit sua comuni ianue in CC libris papiensibus pro gandulfo flisca et filiis. eodem modo ut supra de aliis. testes alamanus. et anselmus de musso.

Item die dominico VIII. exeunte septembri ante predictam portam fulchus de punaxo manleuauit rataldum et filios in libris XL. eodem modo ut supra. testes conradus lauagninus. embronus. eodem die et loco. enricus de porro nano. idem confessus est. et idem promisit. quod alii de facto forestarie. et eodem fulchus de punaxo. lanfrancus de costa. guido siluagnus obligarunt in libris. C. pro eo. ita quod quilibet proportionaliter teneatur. item die dominico. II. exeunte septembri in porta iamdixti castri. sardus de zucaro. et milietus idem confessi sunt et ad idem uenisse. quod alii superius de facto forestarie. et eodem modo albertus de zucaro. enricus de benaxo. obligauerunt sua comuni ianue in libris papiensibus C.

pro sardo. et quilibet insolidum. et rainaldus de beliza. et iordanus in libris quinquaginta pro mileto et insolidum quilibet. testes guilielmus de mombello. rollandus de baapizo et rainaldus quidam. Ego lanfrancus regalis aule notarius hanc cartam rogatus scripsi.

( VIII )

BALDUINUS *Iherusalem et Iudee rex ecclesie Beati Laurentii et Comuni Ianuae nonnulla in Iherusalem, Ioppe, Caesarea, Assur et Accon donat.*

1104

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 11. v. et 12. Cod. C. fol. 229. ( H. R. )*

Ego balduinus rex iudee et iherusalem ac defensor sanctissimi sepulchri domini nostri ieshu chrispi iurando trado ianuensi ecclesie beati laurentii plateam unam in ciuitate sancta iherusalem et iopen uiam iuxta gratuitam uoluntatem tam mea quam ianuensium. et terciam partem ciuitatis arezus interius cum tercia parte illius terre usquequo distenditur leuga una et unum casalem in eadem ac in ciuitate cesarie similiter. et terciam partem ciuitatis acharon cum tercia parte redditus portus et ciuitatis et illius terre usquequo distenditur leuga una. ac tercentos bisancios communi rationem casalium in unoquoque anno. et tertiam partem uniuscuiusque ciuitatis quas deo iuuante auxilio ianuensium quinquaginta uel plurimorum cum tercia parte redditus ex terre illarum ciuitatum usquequo distenditur leuga una et casale unum in unaquaque quod melius elegerint exceptis duobus. et tertiam partem ciuitatis babylonie cum tribus casalibus melioribus que elegerint si eam auxilio iannensium adquisiuero. et uobis ianuensibus iuro quia nec ego nec aliquis homo meo consilio auferet uobis uitam aut membrum uel captionem faciet aud aliquid de uestro. et si forte contigerit me uel aliquem meorum hominum in his decidere infra triginta dierum spacium a uestro legato premonitus nulla prepediente inexcusabili causa uobis satisfacere non renuam. commercium nullum dabit in tota terra quam habeo uel adquirere potero uobis neque sagonenses neque nolenses neque albiganenses. nec domus gandulfi pisani filii fiopie. et si forte aliquis uestrorum hominum uel istorum supradictorum ubicumque potestas nostra extenditur uel dilatabitur mortuus fuerit prout ordinauerit res suas concedam. si autem preoccupante absque testamento deciderit socii sui uiolenter de suo nil auferam. eandem securitatem cuiuscumque dederam terram meam facere uobis faciam. si uero aliqua galea nostra amorum dei causa in partibus meis remanserit. quicquid depredauerint eis non auferam. Ugo de tabaria. ugo de sancto habraam. geruasius

dapifer galterius mahomet fredericus de corbolio. a  
peselus nicecomes gaudridus de turre dauid. got-  
man. In omnes iurauerunt ianuensibus pro rege  
anno ab incarnatione domini nostri ihesu christi  
millesimo centesimo quarto.

(IX)

BALDUINUS rex, Ianuensium ope, iherosolimitano  
imperio adeptus, nonnulla eisdem remunerationis  
gratia largitus in imperio suo.

1105, vii kalendas iunii

Cod. A. fol. 11. v. Cod. C. fol. 228. v.  
(H. R.)

Anno ab incarnatione domini MCV septimo ka-  
lendas iunii presidente iherosolimitane ecclesie do-  
mine daiberto patriarcha regnante balduino tradidit  
deus civitatem akkon. per manus seniorum suorum  
ianuensium suo glorioso sepulcro qui in primo exer-  
citu francorum venientes viriliter presterunt in ad-  
quisitione hierusalem antiochie et laodicee ac tor-  
tose soluntur autem et gibellum per se ceperunt.  
cesaream vero et assur iherosolimitano imperio  
addiderunt. hinc igitur tam gloriose genti balduinus  
rex fructuosius dedit in iherusalem vicum unum  
perpetuo iure possidendum in ioppe autem alium.  
tertiam vero partem tam cesaree et assur quam  
akkon (1).

ANNO 1105

ANNO 1105

ANNO 1105 (X)

Ianuenses Balduino iherosolimitano regi  
fidem et opem pollicentur.

ANNO 1105

ANNO 1105

ANNO 1105

ANNO 1105

Cod. A. fol. 11. v. Cod. C. fol. 229. v.  
(H. R.)

Patet universo orbi terrarum quoniam nos ia-  
nuensium consules iuramus tibi balduino regi ac  
defensori civitatis sancte iherusalem quia neque nos  
nec aliquis homo nostro consilio auferet tibi vitam  
aut membrum aut caput faciet. uel aliquid de honore  
regni quod modo habes uel acquirere poteris in ma-  
ritimis regionibus a civitate sydonie usquequo uersus  
orientales et meridionales plagas dilatabitur. et si quod  
abit aliquis homo in predictis regionibus regnum  
tuum usurpare temptauerit qui eo tempore in par-  
tibus tuis ex nostris fuerint contra omnes mortales

(1) Charta haec grandiori caractere, et partim atramento rubeo,  
partim nigro scripta legitur.

a te uel ab aliquo tuorum premoniti adiutores ac  
defensores fieri non recusabunt. et hanc eandem  
securitatem faciemus cuicumque dederis prenomi-  
natam terram.

(XI)

BERTRANNUS sancti Egidii comes, ecclesie sancti Lau-  
rentii ciuitatis Ianue donat Gibelletum, castrum  
Rogerii, et tertiam partem Tripolis cum insulis ci-  
uitatis et portu.

1109, vi kalendas iulii

Cod. A. fol. 20. Cod. C. fol. 229. v.  
(H. R.)

Notum sit omnibus filiis universalis ecclesie tam  
presentibus quam posteris. quod ego bertrannus  
sancti egidii comes dono partem et concedo eccle-  
sie sancti laurentii ianuensis totum gibeletum cum  
omnibus pertinentiis ipsius. et castrum rogerii et  
stabularii. cum omnibus pertinentiis. et tertiam  
partem tripolis ab uno mare usque ad aliud. prout  
regis bafumaria determinat cum insulis ipsius ci-  
uitatis et portu. in manibus uidelicet guilielmi em-  
briaci. oberti ususmaris. ingonis pedegola. ansaldi  
caput de brugo. et hoc in presentia regis balduino  
ierosolimitani a me factum et ab ipsis receptum.  
promisi autem eis ut quicumque hoc donum tyr-  
ranica peruatione aut qualibet fraudulenta occa-  
sione seu quolibet modo cassare presumpserit me  
illis in adiutorium dare. et pro posse meo remota omni  
occasione deffendere. insuper concessi eis ut nullus  
ianuensium nec aliquis sagonensis siue nabolensis  
aut abinganensis a niza usque ad portum ueneris.  
nec etiam quislibet lombardus eis in societate ad-  
iunctus. ullum tributum donet mea terra. preter  
illos qui hinc alicubi debent transfretare peregrinos.  
et hoc de ipsis tantum peregrinis. pepigi etiam illis  
ut nullus horum postquam in mea terra uenerit  
membra uel uitam perdat per aliquem meorum  
hominum iniuriam patiat nec tradatur captioni.  
aut aliquo modo disturbetur. quod si factum fue-  
rit per industriam siue per ignorantiam. et michi  
fuerit notificatum. datis XV dierum indutiis aut in-  
fra a me corrigatur. et quod corrigendum fuerit.  
et quod restaurandum restauretur. hanc terram su-  
perius scriptam et hoc terre donum ego bertrannus  
comes sancti egidii propria manu iuravi illis in secu-  
ritatem quemadmodum superius scriptum est. et sine  
omni fraude intelligi potest. et cetera que adhuc a  
me ipso in terra mea acquirere poterunt. hoc etiam  
ipsum eis in pactum posui. ut quisquis me morituro  
hunc honorem habere debet eis prout ego iuravi  
iuret. et talem securitatem illis faciat. facta est hec  
cartula. anno MC nono sexto kalendas iulii indictione  
secunda.

## ( XII )

**BERTRANNUS** *sancti Egidii comes langitiones, non nullas ecclesiae beati Laurentii et populo ianuensi pollicetur quum primum burgo sancti Egidii potitus fuerit.*

1109, 10 augusti

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 85.  
(H. R.)*

In festiuitate sancti laurentii. bertrannus comes sancti egidii tale placitum beato laurentio de genua et omni populo genuensi fecit ex die quo burgum sancti egidii in potestate habere potuerit et in unoquoque anno mille soldos sancto laurentio de genua donaret ipse et frater eius et filius eius aut omnis progenies eius et populo genuensi promisit atque procul dubio conuenit quod ad introitum burgi sancti egidii atque ad exitum numquam ullum usaticum daret populus genuensis et omnis que cum illo cum nauibus ad auxilium sibi uenerit. et ubicumque dominationem exercuerit bertrannus comes nullo modo usaticum sibi daret. iterum bertrannus comes conuenit quod non consentiret introire in burgum sancti egidii ullum mercandi causa per mare uenientem. nisi tantummodo genuensem populum neque in burgum neque ubicumque dominationem haberit. hanc conuentionem que hic scripta est ad intentionem iterii consulis et willelmi embriaci et lanfranci roza et ansaldi col de bruc et belbelli bufferii et anselmi diteri et othoni de goda et oberti de nigro. bertrannus comes iurauit et sine enganno firmauit. et uilliellmus de sabran et emericus de sabran et raiuardus de medenas et poneius de medenas et elisarius de uzez et pelitus et claris de bariac et petrus garcinus et dalmaiz de rocamaura et raimundus petri de gorda et raimundus de bariac omnes isti iurauerunt pro hac conuentione quod ita bertrannus comes faceret et teneret et frater eius et filius eius et omnis progenies eius. et conuenit illis loca ubi mansiones triginta facerent. ex mansione aymerici giraldi usque ad ulmum.

## ( XIII )

**OBERTUS** *vintimiliensis comes, contentiones inter Villanum, praepositum ecclesiae sancti Laurentii ciuitatis Ianuae, et homines sancti Romuli, decimarum intuitu, ortas placito suo dirimit.*

1110, mense iulio

*Cod. B. fol. 101. v. et 102.  
(H. R.)*

Mense iulii in ciuitate uintimiliensium in curte comitis oberti et in eius presentia et iudicis sui si-

a. licet umberti de magro. et aliorum bonorum hominum. quorum nomina subter leguntur iuit uillanus prepositus symul cum consulibus ianue uidelicet cum uuidone spinula et uuidone de rustico de erizone et cum ipsis interfuit uilliellmus ebriacus et marchio iudex et bombellum de cunizone et alii quam plures fecit lamentacionem iam dicto comiti de hominibus sancti romuli de omnibus iniuriis et litibus. uidelicet de omnibus blauis et redditibus que manu seminabantur. ex quibus nichil uolebant reddere. canonice sancti laurencii. preter de grano et ordeo et uino et fabis. et lamentauit se similiter de cetrinis. pomis. et ficubus et auliuis et de omnibus feodis et libellariis que ipsi tenebant. ex quibus nolebant reddere et de omnibus hominibus. qui per presbiterum martinum tenebant. et de aliis hominibus sancti romuli qui nichil uolebant reddere et ostendit. inde iam dictus prepositus quod consules sancti romuli uenerunt ianuam et intrauerunt in societate ianuensium quod quidquid exinde laudauerint ipsi eis obtemperarent. consules ianuenses laudauerunt quod omnes homines sancti romuli redderent de omnibus redditibus de omnibus rebus de iam blauis et feodis. comes hoc audiuit. et cum iudice suo cognouit et cognitam rem diremit. et ita iudicauit. quod si prepositus haberet duo testes qui iurarent iam dictum laudamentum. quod consules ita laudassent. et prepositus habuit. duo testes in presentia iam dicti comitis et hominum sancti romuli qui uolebant iurare quod consules sancti romuli uenerunt ianuam et cum iure iurando. intrauerunt in societate ianuensium. et in consulibus miserunt hoc placitum ut quidquid ex inde laudauerint fieret secundum laudacionem illorum et omnes illorum rationes iam dictis consulibus monstrauerunt. et consules uissis illorum rationibus laudauerunt omnibus hominibus sancti romuli qui ibi erant uel deerant. de omnibus blauis redderent redditum que manu seminabantur. et de cetrinis pomis et ficubus et auliuis unde lis erat. preter de caulis et porris secundum predictum modum. uolebant testes iurare et homines sancti romuli noluerunt recipere iam dictum sacramentum et dixerunt ita esse. comes hoc audito recognouit hoc verum esse et confirmauit iam dictum laudamentum. et fecit facere finem ac refutacionem d. hominibus sancti romuli qui subter describentur. sub pena per unumquemque centum librarum denariorum noue monete. et esse taciti de iam dicta lite ad canonicam sancti laurencii per manum iam dicti uillani prepositi de tribus portionibus. de medietate de casis et omnibus rebus que fuerunt sancti syri de capite armedapi usque in capite pini cum omnibus suis pertinenciis sancti romuli. et que illis pertinuit ex parte tedulfi episcopi per medium pastinum et si ipsi iam dictas res tenere maluerint. ad reddendum redditum debeant reddere super totum octauum de uino et quartodecimum de cetrinis pomis. de ficibus et de auliuis et de omnibus blauis que manu seminantur preter de lino et de caulis et porris.



( XIV )

**Calixtus papa II** *paci et tranquillitati corsicanae insulae intendens, revocatis privilegiis dudum pisano antistiti concessis, consecrationem episcoporum corsicanae insulae sibi soli reservat* (1).

1121 (1122), III nonas ianuarii

Cod. A. fol. 49. v. et 50. Cod. C. fol. 16.  
(H. R.)

Calixtus episcopus servus servorum dei. dilectis fratribus et coepiscopis per insulam corsice constitutis eorumque successoribus in perpetuum. nec facilitati nec iniusticie deputandum est si quandoque pro rerum necessitate diverso licet modo aliqua disponantur. romana enim ecclesia omnium mater et caput ab ipso capite nostro domino iesu cristo constituta. ecclesiarum omnium et populorum. paci et saluti debet dispensationis sue moderamine providere. quamobrem nos qui licet indigni domino disponente apostolice administrationis curam gerimus. que vel a nobis vel a predecessoribus nostris minori cautela et consilio facta sunt. ne forte aliis exemplum obstinantie prebeamus. in statum decrevimus meliorem per dei gratiam reformare. felicitis siquidem memorie dominus predecessor noster urbanus papa multis et gravibus necessitatibus coarctatus. pro dilectione atque servitio a pisana ecclesia et civitate. romane ecclesie habundanter ac frequenter impenso eandem ecclesiam ex liberalitate sedis apostolice disposuit honorare. unde consecrationem episcoporum corsicane insule. pisano antistiti collata pallei dignitate concessit. super qua nimirum concessione inter pisanos et ianuenses gravis oriebatur dissensio. ipsi etiam corsicani episcopi ad pisani antistitis consecrationem accedere penitus recusabant. hanc profecto discordiam predictus dominus urbanus papa vehementer timens. et gentis uestre lamentationi que diu episcopalis officii administratione caruerat. debita benignitate componens. eorumdem episcoporum consecrationem ad romanum pontificem renocavit et in sua potestate retinuit. Ex tunc toto tam ipsius quam successoris sui sancte memorie pascalis pape tempore. corsicani episcopi a romano tantum pontifice consecrati sunt. licet pisani sepe numero eiusdem domini pascalis pape aures pro negotio isto pulsauerint. postea vero pie recordationis papa gelasius pari ac maiori etiam necessitate compulsus et ab eisdem pisanis expetitus. predicti pontificis urbani statuta concessionis sue privilegio renouavit. cuius nos uestigia subsecuti. cum ad pisanam ecclesiam venissemus. deuotionem cleri et populi attendentes et eorum petitioni elementius annuentes. id ipsum fauoris nostri assertionem firmavimus. unde tanta inter pisanos et ianuenses crevit discordia. ut depredationes et bella et multa sanguinis effusio facta sit. huius quoque occasione

a discordie. tanta sarracenis accessit audacia. ut ytalie fines tutius inuadentes. nonnulla in maritimis loca gladio et igne vastauerint. multosque viros mulieres ac paruulos captiuos adduxerint. in ipsa etiam urbe romana tam cleri quam populi turbatio facta est. adeo ut ante ipsum beati petri corpus in pleno quem celebramus conuentu. huius rei reuocationem. pene omnis clerus et populus postulassent. eo quod romana ecclesia detrimentum in predictorum episcopatum amissione patiebatur. et tocus scandali et guerre causa et seminarium uidebatur. in eodem etiam conuentu clerici et laici eiusdem insule cum litteris affuere. id ipsum a nobis suppliciter postulantes. causa igitur inter fratres diebus plurimis uentilata. diligenterque discussa. comuni episcoporum. cardinalium et clericorum atque nobilium romanorum deliberatione. cum non paruo populi fauore sancitum est. concessionem illam non debere in posterum efficaciam obtinere. quia et ad romane ecclesie detrimentum extra urbem cum paucis facta fuerat. et multa inde ut dictum est scandala et pericula procedebant. ad honorem igitur omnipotentis dei et sanctorum apostolorum petri et pauli. cum episcoporum et cardinalium et clericorum conuentu apostolica auctoritate statuimus. ut consecratio episcoporum corsicane insule a romano tantum pontifice futuris temporibus celebretur. prohibentes uos ac successores uestros. uel pisano uel cuiuslibet alii episcopo uel archiepiscopo subiaccere. sed in solius romani pontificis obedientia et subiectione atque consecratione in perpetuum maneatis. si qua igitur in futurum ecclesiastica secularisue persona. hanc nostre constitutionis paginam sciens contra eam temere uenire temptauerit. secundo tertioque commonita. si non satisfactione congrua emendauerit. potestatis honorisque sui dignitate careat. reumque se diuino iudicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat. et a sacratissimo corpore et sanguine dei et domini redemptoris nostri iesu cristi aliena fiat. atque in extremo examine districtae ultioni subiaceat. cunctis autem eandem constitutionem seruantibus sit pax domini nostri iesu cristi. quatenus et hic fructum bone actionis percipiant et apud discretum iudicem premia eterne pacis inueniant. amen. amen. amen.

d Scriptum per manum geruasii scriniarii regionarii et notarii sacri palatii.

Ego calixtus catholice ecclesie episcopus subscripsi.

Ego crescentius sabinensis episcopus subscripsi.

Ego petrus portuensis episcopus subscripsi.

Ego uitalis albanus episcopus subscripsi.

Ego bonifatius presbiter cardinalis tituli sancti marci subscripsi.

Ego robertus presbiter cardinalis tituli sancte sabine subscripsi.

Ego gregorius presbiter cardinalis tituli sancte prisce subscripsi.

Ego desiderius presbiter cardinalis tituli sancte praxedis subscripsi.

Ego iohannes presbiter cardinalis tituli sancti grigori subscripsi.

(1) Iam edita ab Ughellio, Italia Sacra, tom. IV, col. 853.

Ego petrus presbiter cardinalis tituli sancti marcellini subscripsi.

Ego sigizo presbiter cardinalis tituli sancti sexti subscripsi.

Ego benedictus presbiter cardinalis tituli eudoxie subscripsi.

Ego iohannes presbiter cardinalis tituli sancte cecilie subscripsi.

Ego ditizo cardinalis tituli equicii subscripsi.

Ego thebaldus presbiter cardinalis tituli pammachii subscripsi.

Ego rainerius presbiter cardinalis tituli sanctorum M. et P. subscripsi.

Ego deusdedit presbiter cardinalis tituli sancti laurentii in damaso subscripsi.

Ego G.G. presbiter cardinalis tituli lucine subscripsi. *b*

Ego hugo presbiter cardinalis tituli apostolorum subscripsi.

Ego iohannes presbiter cardinalis tituli sancti eusebii subscripsi.

Ego amico presbiter cardinalis tituli sancte ierusalem subscripsi.

Ego gregorius diaconus cardinalis tituli sancti eustachii subscripsi.

Ego romualdus diaconus cardinalis ecclesie sancte marie in uia lata subscripsi.

Ego aldo diaconus cardinalis sanctorum sergii et bachi subscripsi.

Ego romanus diaconus cardinalis tituli sancte marie in porticu subscripsi.

Ego stefanus diaconus cardinalis sancte marie scilagrece subscripsi. *c*

Ego ionathas diaconus cardinalis sanctorum cosme et damiani subscripsi.

Ego gualterius diaconus cardinalis sancti theodori subscripsi.

Ego girardus diaconus cardinalis tituli sancte lucie subscripsi.

Datum laterani per manum grisogoni sancte romane ecclesie diaconi cardinalis ac bibliothecarii III nonas ianuarii indictione XIII. incarnationis dominice anno MCXXI. pontificatus autem domini calixti secundi pape anno II.

( XV )

*CALIXTUS papa II, re delata ad concilium lateranense, revocationem privilegii pisano antistiti dudum concessi de consecratione episcoporum corsicanae insulae, constitutam, confirmat (1).*

1123, viii idus aprilis

*Cod. A. fol. 50. v. et 51. Cod. C. fol. 17.  
( H. R. )*

Calixtus episcopus servus servorum dei dilectis fratribus et coepiscopis per insulam corsice consti-

(1) Iam edita ab Ughellio, Italia Sacra, tom. IV, col. 853.

tutis eorumque successoribus in perpetuum. quot mutationes quot scripta inter se diversa de uestreis facta sint consecrationibus tota iam pene cognovit europa. unde peccatis exigentibus multa scandala multe cedes et rapine. multa etiam homicidia atque periuria peruenerunt. quamobrem romana ecclesia leuitatis et inconstantie a compluribus arguebatur. eo quod ipsa discordie huius seminarium et occasio uidebatur. nos itaque in preterito quod nuper laterani celebrauimus concilio. totius negotii huius seriem coram uniuersis fratribus qui nobis aderant exposuimus. uidelicet quomodo felicitis memorie predecessor noster papa urbanus necessitate quadam compulsus. corsicanorum episcoporum consecrationes. per priuilegium suum antistiti pisano concessit. qui tamen postmodum et romane ecclesie scandalum pertimescens. et grauem inter pisanos et ianuenses oriri discordiam uidens concessionem ipsam mutauit. et antecessores uestros sicut moris fuerat suis manibus consecrauit. post hunc pie recordationis dominus papa pascalis quamquam in multas et grauissimas deuenisset necessitates. nullis tamen precibus aut promissionibus ad hoc induci potuit. ut predictam pisanis firmaret concessionem. sed predecessorum uestrorum consecrationes romane ecclesie conseruauit. cuius successor papa gelasius maiori et grauiori necessitate romam exire coactus transmontanas partes nauigio adeundo. priuilegium idem. quod a domino papa urbano de consecratione uestra pisanis collatum fuerat. cum pisas uenisset rennouauit. quod tamen postmodum eandem pisanorum et ianuensium perturbationem prospiciens annulauit. nos etiam qui in eorum loco immo beati petri licet indigni successimus. de ultramontanis partibus ad urbem accelerantes. pisas deuenimus. ubi eorundem predecessorum nostrorum urbani et gelasii uestigia subsecuti eiusdem populi precibus ac deuotione deuicti. eandem innouauimus concessionem. cum uero ad urbem per dei gratiam uenissemus. de facto nostro non modicam cleri et populi perturbationem inuenimus. eo quod in concessione illa que extra urbem cum paucis facta fuerat. romana ecclesia diminutionem paciebatur et totius discordie ut dictum est ministrare fomitem uidebatur. nos itaque post multam. et diutinam deliberationem. communicato *d* consilio cum fratribus nostris episcopis et cardinalibus atque nobilibus romanorum. nec non multa cleri et populi multitudine. easdem euacuauimus concessionem. et uobis ac successoribus uestreis apostolice sedis priuilegio. antiquam restitauimus libertatem et fratrem nostrum sauonensem episcopum nostris tamquam beati petri manibus consecrauimus. que tandem scripta ab apostolica sede utrique parti collata in presentia pisanorum et ianuensium quos pro eiusdem negotii diffinitione ad concilium uocaueramus coram uniuersis archiepiscopis episcopis abbatibus ac reliqua cleri et populi multitudine fecimus recitari. et factum nostrum de quo nulli mortalium iudicare concessum est. fratrum nostrorum consilio et iudicio commisimus finiendum. ex qui-

bus electi sunt iudices. qui omni uidebantur suspi-  
tione carere. quorum nomina sunt haec. patriarcha  
ueneticus. uianensis. rauenas. capuanus. salernitanus.  
narbonensis. sipontinus. panormitanus. barensis. nea-  
politanus. terraconensis. senonensis. burdegalensis.  
archiepiscopi. episcopi. uero uiuariensis. troianus. ma-  
golanensis. astensis. et alii complures. qui in partem  
lateranensis palatii secedentes et causam totam  
utrinque diligencius indagantes. post multam deli-  
berationem et consilium communi assensu. et priui-  
legia super hoc ecclesie pisane collata cassari. et  
ultimum quod corsicanis episcopis a nobis ad alio-  
rum correptionem et ad beati petri patrimonium  
recuperandum factum fuerat. proprium obtinere ro-  
bur debere dixerunt. quod consilium uenerabilis  
frater noster walterius rauenas archiepiscopus. uice  
iudicum dictorum. nobis et reliquis fratribus reci-  
tauit. idem consilium asseuerans uiam obtinere iu-  
dicii. porro nos quod a preminatis fratribus no-  
stris deliberatam fuerat. in nouissimo concilii die  
coram uniuerfa sinodo recitari precepimus. cumque  
ab omibus archiepiscopis episcopis et abbatibus et  
reliqua cleri et populi multitudine. placere sibi fre-  
quenter acolamatum fuisset. nos cognita eorum sen-  
tentia et cleri et populi romani uoluntate perspecta.  
sancti spiritus censura. et auctoritate apostolica.  
scripta de uestra consecratione pisane ecclesie col-  
lata dannauimus. et quod a nobis de uestra libera-  
litate statutum fuerat eadem auctoritate firmauimus.  
pisanis perpetuum super hoc silentium sub anathe-  
matis uinculo imponentes. si qua igitur in futurum  
ecclesiastica secularisue persona. hanc nostre con-  
stitutionis paginam sciens contra eam temere uenire  
temptauerit. secundo tercioque commonita. si non  
satisfactione congrua emendauerit. potestatis hono-  
risque sui dignitate careat. reamque se diuino iudicio  
existere. de perpetrata iniquitate cognoscat. et a sa-  
cratissimo corpore dei et domini redemptoris nostri  
iesu existi aliena fiat. atque in extremo examine  
districte ultioni subiaceat. cunctis autem eam seruan-  
tibus sit pax domini nostri iesu cristi. quatinus et hic  
fructum bone actionis percipiant. et apud districtum  
iudicem premia eterne pacis inueniant. amen.  
Ego calixtus catholice ecclesie episcopus subscripsi.  
Ego crescentinus sauinensis episcopus subscripsi.  
Ego petrus portaensis episcopus subscripsi.  
Ego uitalis albanus episcopus subscripsi.  
Ego w. pernestinus episcopus subscripsi.  
Ego egidius tusulanus episcopus subscripsi.  
Ego petrus cardinalis presbiter tituli calixti subscripsi.  
Ego crescentius presbiter cardinalis tituli sanctorum  
marcellini et petri subscripsi.  
Ego girardus presbiter cardinalis tituli sanctorum  
aquile. et prisce subscripsi.  
Ego sigizo presbiter cardinalis tituli sancti sixti sub-  
scripsi.  
Ego robertus cardinalis presbiter tituli sancti euse-  
bii subscripsi.  
Ego gg. cardinalis presbiter tituli apostolorum sub-  
scripsi.

a Ego benedictus cardinalis tituli eudoxie subscripsi.  
Ego anastasius cardinalis tituli beati clementis sub-  
scripsi.  
Ego iohannes presbiter cardinalis tituli sancte ce-  
cilie subscripsi.  
Ego teobaldus tituli pammachii cardinalis subscripsi.  
Ego desiderius presbiter cardinalis tituli sancte pra-  
xedis subscripsi.  
Ego gregorius presbiter tituli lucine cardinalis sub-  
scripsi.  
Ego teobaldus cardinalis presbiter tituli sancte ana-  
stasie subscripsi.  
Ego deusdedit presbiter cardinalis tituli sancti lau-  
rentii in damaso subscripsi.  
Ego iohannes presbiter cardinalis tituli sancti gri-  
sogoni interfui subscripsi.  
Ego petrus presbiter cardinalis tituli sancti marcelli  
subscripsi.  
Ego ronsse diaconus cardinalis sancti georgii subscripsi.  
Ego comes diaconus cardinalis sancte marie in aqui-  
rio subscripsi.  
Ego gregorius diaconus cardinalis sancti angeli sub-  
scripsi.  
Ego romanus diaconus cardinalis sancte marie in  
portieu subscripsi.  
Ego stephanus diaconus cardinalis sancte marie sco-  
la grece subscripsi.  
Ego ionathas diaconus cardinalis sanctorum cosme  
et damiani subscripsi.  
Ego gregorius diaconus cardinalis sanctorum sergii  
et bachi subscripsi.  
Ego iohannes diaconus cardinalis sancti nicolay ad  
carceres subscripsi.  
Ego ubertus diaconus cardinalis sancte marie in  
uia lata subscripsi.  
Ego gregorius diaconus cardinalis sancte lucie septem  
solii subscripsi.  
Ego angelus diaconus cardinalis sancte marie in do-  
minica subscripsi.  
Ego gregorius diaconus cardinalis sancti uiti subscripsi.  
Ego matheus diaconus sancti adriani subscripsi.  
Datum laterani per manum guidonis romane curie  
camerarii VIII. idus aprilis. indictione I. incarna-  
tionis dominice anno MCXXIII pontificatus autem  
domini calixti secundi pape anno V.

d

( XVI )

SIGIFREDUS ianuensis episcopus et Obertus uintim-  
liensis comes, compromissarii electi, dissidia inter  
villanum praepositum ecclesiae beati Laurentii ci-  
uitatis Ianuae et homines sancti Romuli, pro decimis  
orta, componunt.

1124, mense iulio

Ex autographo Regii tabularii Taurinensis. Cod. B. fol. 99. v.  
( H. R. )

In loco sancti romuli prope ecclesiam sancti iohan-  
nis in orto subtus nucem in presentia bonorum

multorum hominum quorum nomina subter leguntur: ianuensem uigintimiliensem et in presentia totius populi sancti romuli finita fuit lis et contencio que erat inter propositum uillanum sancti laurencii cum fratribus suis canonicis et homines sancti romuli. contencio talis erat quod predictus propositus sancti laurencii requirebat tres porciones de medietate totius redditus terre sancti romuli que fuit sancti sili sicuti ipse ostendebat libellum per teodulfum ianuensem episcopum silicet de ficis et cetrinis pomis et de omnibus aliis arboribus que impediabant terram ad reddendum fructum et de omnibus feudis et de omnibus blavis totius terre unde homines sancti romuli hostendebant rationes quas ipsi habere poterant causa uero huius litis et contencionis dompnus sigifredus ianuensis ecclesie episcopus et dompnus obertus uigintimiliensis comes conuenerunt ad hanc litem finiendam in prefato loco sancti romuli in conuentu totius populi et ibi XII homines sancti romuli per consilium et uoluntatem totius populi qui ibi aderant iurauerunt quod quicquid dompnus prefatus episcopus et comes de predicta lite laudauerint secundum illorum arbitrium. uel per amorem uel per sententiam ipsi et homines sancti romuli sine fraude obseruarent. contentione uero per duos dies discussa et uentilata per consensum utrarumque partium predictus episcopus et comes per consilium guiberti iudicis. laudauerunt et affirmauerunt quod homines sancti romuli faciant redditum de omni medietate totius territorii sancti romuli quod fuit sancti sili. de septimo unum et quartam de uino exceptis porris et caulis. et excepto lino et canaua et faciant redditum tale. de cetrinis pomis et de ficis. quale deberent facere de illis blavis que ibi deberent esse. istud redditum debet esse factum totius territorii sancti romuli. quod ad sanctum silum pertinuit quartam partem episcopo. tres uero partes canonicis. de supradictis ficis fiat ut diximus exceptis etiam paucis ficis que sunt uel erunt in sepibus. uel in alio loco ubi non impediunt terram ad reddendum fructus. iterum de feudis similiter definitum est. quod quicquid martinus presbiter in die mortis sue habebat et detinebat cum quatuor filiis suis proenies illius tantum haberet et detineret et non plus sine requisitione. et quod riculfo habuit in tempore mortis sue proenies illius haberet et possideret et non plus. paulus uero ut riculfo eodem modo et non plus. de supra captis etiam omnibus causis sancti romuli uniuersaliter laudauerunt redditum facere episcopo et canonicis sicuti supradictum est. factum est hoc anno ab incarnatione domini nostri ihesu cristi. millesimo centesimo uigessimo quarto mensis iulii indictione quarta hec sunt nomina illorum qui iurauerunt goffredus palafius. obertus de razo rogerius. alegro karenzo obertus gandulfus. alferuchinus. paganus. obertus soldam. dompnus obertus comes hanc crucem fecit † Domnus sigifredus episcopus hanc crucem fecit † testes rodulfus de casaro. drudo de riculfo guilielmus mannos. obertus calui. petrus rolandus galafius gui-

lielmus. arokinbaldus. bonnatus de mari. drudo de galandro. riculfo de preandrea manus amicos. man- nerius gisas. guilelmus de giso iohannes eccencius. ragnaldus gofor. iohannes casa. obertus. castagnol. bombello. figar uigintimilienses. guilielmus. botas. rainaldus. obertus. anselmus. mazulus. girisius dei. mundus. paganus ianuensem laudauerunt. auocator baldizom de andrea. bonnasalus guarans. guilhel- mas burgus. guilielmus frazaca oglerius capra guil- ielmus de aduocato uasallus scotus. et multi alii interfuerunt cum omni populo sancti romuli ego mar- chio iudex interfui et ab episcopo et a comite ro- gatus scripsi. guibertus iudex interfuit.

( XVII )

*Venditio facta ab Oberto, Iohanne et Petro fratribus quondam Rustici communi Ianuae de quinque par- tibus unius molendini cum suis accessionibus prope flumen Lemori siti, iuxta burgum Vultabii.*

1127, 4 ianuarii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 305. Cod. C. fol. 339. ( H. R. )*

Anno dominice incarnationis millesimo. CXXVII. quarta die intrantis ianuarii. constat nos obertam et iohannem atque petrum germanos. filios quondam rustici accepissemus nos communiter in presentia testium a communi ciuitatis ianue per nos et per fratrem nostrum martinum libras denariorum brun- torum uiginti quinque finitam precium pro nostra portione que sunt quinque partes unius molendini in flumine lemore iuxta burgum vultabii cum acqu- ductili. et cum edificio et sterio ad macinandum que sunt in eodem molendino. similiter per hanc cartam uendicionis. uendimus nos qui supra germani ad commune ciuitatis ianue clausam unam quadam habere uisi sumus iuxta flumen lemore et iuxta pre- dictum molendinum cum uinea et aliis arboribus super se habentem. totam ipsam clausam. sicuti nobis et fratri nostro martino atque predictas quinque partes molendini omnia in integrum pertinere uidetur ab hac die communi ciuitatis ianue per eius missos bel- lamutum et guilielmum porcum et consules pro su- prascripto pretio uendimus tradimus atque manci- pimus nulli alii uenditis donatis uel alienatis. et faciat commune ciuitatis ianue exinde a presenti die aut cui commune dederit quicquid uoluerit sine omni nostra et heredum nostrorum contradictione. quidem et spondimus nos atque promittimus qui supra ger- mani tibi communi ciuitatis aut cui tu dederis su- prascriptam uendicionem qualiter superius legitur in integram ab omni homine defendere. quod si defendere non potuerimus aut per colibet ingenium subtrahere quesierimus. tunc in duplendam uen- dicionem communi restituamus sicut pro tempore

factis meliorata aut ualuerit sub estimacione in con-  
similis locis. et nec liceat nobis ullo tempore nolle  
quod melius sit. ut quod a nobis semel factum uel  
quod scriptum est sub iurandam inuolabiliter con-  
seruare promittimus cum stipulatione subnixa. actum  
in ecclesia sancti laurentii in ciuitate ianua feliciter.  
Signum m. m. m. manibus oberti et iohannis atque petri  
fratrum qui hanc cartam uendicionis fieri rogauerunt  
et libras XXV denariorum brunitorum inde acceperunt.  
Signum m. m. m. m. m. manibus caphari et oberti  
fratris eius et marchionis de caphara ugonis malloni.  
grossiculi gryselani guidonis panis in sinu rogato-  
rum testium.

Ego bonus infans notarius scripsi.

Ego guilielmus de uolta subscripsi.

Et ego marinus subscripsi.

(XVIII)

*Martinus filius quondam Rustici uenditionem a suis  
fratribus factam communi Ianuae de quinque par-  
tibus unius molendini prope flumen Lemori siti, iuxta  
burgum Vultabii, ratam habet.*

1127, 12 ianuarii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 305. et v.  
Cod. C. fol. 239. (H. R.)*

In palacio episcopi in presentia eiusdem domini  
sigefredi episcopi et bonorum hominum. manifestus  
sum ego martinus filius quondam rustici quod uen-  
ditio quam fratres mei obertus et iohannes et petrus  
fecerunt ad comune ciuitatis ianue de quinque par-  
tibus molendini de uultabio et de tota clausa iuxta  
illum molendinum. ego illam uenditionem laudo et  
adfirmo atque sub dupla defensione ab omni homine  
communi ciuitatis ianue aut cui dederit defendere  
promitto et inde cum fratribus meis libras XXV  
denariorum brunitorum insimul recepisce confiteor.  
testes uinoldus sardena. capharus et obertus eius frater.  
marchio de caphara. ansaldus mallonus martinus de  
auria. gandulfus rufus. iterius pedegola. otto de mare.  
millesimo. CXXVII. duodecima die intrantis ianuarii.  
Ego bonus infans notarius interfui et rogatus a pre-  
dicto martino scripsi.

(XIX)

*Ianuenses consules contentionem inter Ianuae com-  
mune et Mascarym et Aymericum de Plumbeto pro  
decima montanae cetae ortas dirimunt.*

1127, mense augusto

*Cod. A. fol. 161. et v. Cod. C. fol. 237. v.  
(H. R.)*

In palacio ianuensis episcopi quod est situm iuxta  
ecclesiam sancti laurentii in presentia bonorum ho-

minum quorum nomina salter leguntur. conuenerunt  
ianuenses consules. scilicet iterius pedicula. otto ui-  
oecomes. atque marchio de caphara. insimul cum  
mascaro et aymerico de plumbeto pro discordia  
quam habebant cum communi ianue de decima mon-  
tana ceta. quam discordiam hoc modo finierunt. quod  
si fuit discordia pro tenimento de runcho in dietis  
duorum bonorum hominum legitimorum de uul-  
tabio et duorum de francone. quos ianuenses con-  
sules elegerint credatur et debent totam illam deci-  
mam diuidere per medium de ceta pro hac diffini-  
tione et concordia dederunt consules libras decem  
denariorum brunitorum mascaro. et aymerico et de-  
derunt libras octo eiusdem monete petro terdonensi  
episcopo. mascarus uero et aymericus obligauerunt  
se per se et fratres suos et per episcopum terdo-  
nensem. ut amodo non debent agere nec causare  
tam ipsi quam heredes eorum aduersus comune ianue  
aut cui dederit ipse medietatem totius decime de  
ceta. neque comune aduersus eos sicut superius di-  
ctum est. quod si fecerint posuerunt penam in du-  
plum. factum est hoc in anno dominice incarnationis  
millesimo centesimo uigesimo septimo mensis au-  
gusti indictione IIII. testes lanfrancus roza. lambertus  
roza. guirardus scotus. iugo galeta. bellamutus. mar-  
tinus de auria. lanfrancus guercius. obertus malus-  
aucellus. iohannes barcha. rainaldus gauxum. guilliel-  
mus porcus. bonusuassallus bucca. obertus de monacha.  
guillielmus iudex martinus de porta. otto gontardus.  
oglerius capra. arnaldus batigaklus et reliqui plures.  
Ego bonus infans notarius interfui et per preceptum  
suprascriptorum consulum scripsi.

(XX)

*Boamundus, Boamundi magni filius, Antiochiae prin-  
ceps, communi Ianuae a patre donata confirmat,  
novaque in suo principatu concedit.*

1127, mense decembri

*Cod. A. fol. 71. v. et 72.  
(H. R.)*

In nomine sancte et indiuidue trinitatis. patris  
et filii et spiritus sancti amen.  
Ego boamundus magni boamundi filius. dei gratia  
princeps antiochenus. dono et concedo uobis ianuen-  
sibus ea que pater meus boamundus uobis donauit  
et iure iurando confirmauit habenda et iure per-  
petuo possidenda salua iustitia beati petri ubique.  
uidelicet ea que uos tenetis in antiochia siue in portu  
sudino et in lauditia non auferam uobis nec aliquis  
meo precepto in antiochia rugam unam que est inter  
duas aquas ex utraque parte uie sicut primum as-  
signata est et fonditium. in lauditia quecumque uobis  
consignata fuerint uidelicet rugam unam et omnia  
alia tertiam partem de redditibus portus. et tertiam



partem in sudino sicut modo tenetis. de his itaque a  
 siquis iniuriam uobis fecerit. si michi proclamatio  
 inde facta fuerit. iustitiam uel concordiam fatiam  
 uobis nisi impeditis rationabili necessitate fuero. Si  
 uero aliquid cum uestro auxilio adquisiero illud idem  
 quod in lauditia tenetis in illis habitare concedo.  
 hec omnia supradicta et uobis et omnibus qui hanc  
 securitatem facient michi ianuensibus possidenda dono  
 et possidere concedo. uitam uestram nullo modo au-  
 feram neque pecuniam neque captionem uobis fatiam  
 ad damnum uestrum nisi ex ratione iustitie illius  
 que posita est et stabilita in principatu meo. trans-  
 acto impedimento aut per iustitiam infra quindecim  
 dies uobis satisfatiam. commercium autem uobis ia-  
 nuensibus concedo in omnibus locis que modo teneo  
 et que uestro auxilio adquisiero et uobis et illis de  
 saona et de nauia qui hanc eandem michi securi-  
 tatem facient. ut igitur hec mea concessio firma et  
 stabilis in perpetuum maneat auctoritatis nostre si-  
 gillo confirmo et inuolabiliter corrobore. his coram  
 testibus quorum nomina subscripta sunt. dominus  
 bernardus dei gratia patriarcha antiochenus. pontius  
 archidiaconus. radulfus cancellarius. rainaldus masue-  
 rius constabularius. hugo de angeriulla. osmundus  
 dux. guilielmus uicecomes. nicolaus embriacus. guil-  
 lielmus brunus. anfossus faiteuanti. guilielmus bonus  
 fancellus. otto murtius factum est autem in camera  
 domini patriarce. et datum est anno dominice nati-  
 uitatis MCXXVII. mense decembris indictione VI.  
 principatus autem boamundi magni boamundi filii  
 anno secundo.

## ( XXI )

*Decretum consulum ianuensium, quo Lavaniae Co-  
 mites a vectigalibus praeter consueta immunes de-  
 clarantur.*

1128, mense februario

Cod. A. fol. 305. v. Cod. C. fol. 40.  
 ( H. R. )

In palacio episcopi. consules. guiscardus guilliel-  
 mus piper oto guntardus guilielmus. iudex lauda-  
 uerunt ut albertus comes. et opizo frater eius et  
 nepotes. et armanus et frater eius. et obertus et frater  
 eius et coruulus et fulco. et iohannes bicco et iordanus  
 ab hodie in antea non dent nullam aliam dacitam de  
 bonis eorum de lauania. nisi talem qualem olim sole-  
 bant dare pro comuni ianue. hanc laudem isti con-  
 sules fecerunt si steterint in uoluntate ianuensium  
 consulum et communis populi. millesimo. CXXVIII.  
 mensis february indictione V.  
 Ego ricardus notarius per preceptum suprascripto-  
 rum consulum scripsi.  
 Ego oglerius subscripsi.

## ( XXII )

*Decretum consulum communis Ianuae, boni  
 quo declaratio superius facta reuocatur.*

1128, mense aprili

Cod. A. fol. 305. Cod. C. fol. 40.  
 ( H. R. )

In platea fredenzenis guntardi. consules guiscardus  
 guilielmus piper otto guntardus laudauerunt et affir-  
 mauerunt ut istam laudem quam fecerant ad lau-  
 ninos sit corrupta et uacua. et omni tempore in-  
 nanis permaneat. predicti consules iamdictam laudem  
 destruxerunt propter ut lauaini non obseruauerunt  
 sicuti promiserunt. millesimo. CXXVIII. exeunte  
 mense aprilis indictione V.

Ego ricardus notarius per preceptum suprascripto-  
 rum consulum scripsi.

Ego marinus subscripsi.

## ( XXIII )

*Breve, quo recordatur taxatio vectigalis  
 ab aduenis mercatoribus in ciuitate Ianuae solvendi.*

1128

Cod. A. fol. 1. v. et 2.  
 ( H. R. )

Breue recordationis quod fecit lanfranchus gabus  
 et azo de dacito quod debent dare forici homines  
 qui ueniunt ianuam pro mercato. si fuerit de bar-  
 chinonia et uendiderit sarracenum debet dare solidos  
 quinque denariorum papiensium antiquorum. omnes  
 homines de ultramontanis partibus debent dare de  
 unequoque torssello lanico denarios sex de predicta  
 moneta de tursello de canabatiis denarios quatuor.  
 homo de mitia debet dare per unumquemque dena-  
 rios tres eiusdem monete. homo de mintimilio et de  
 albinguena debet dare denarios quatuor. homo de  
 saona et de nablo et de pingue et de pertica per  
 unumquemque denarium unum. longobardi si uen-  
 diderint palium uel osbergum uel cauallum debent  
 dare denarios sex et de spatias de centenario spatias  
 tres. de coto denarium unum. de centenario uero  
 piscium pisces sex. homines uero habitantes a luna  
 usque romam debent dare per unumquemque de-  
 narios sex. romani per unumquemque denarios decem  
 et octo. gaietani denarios duodecim. neapolitani de-  
 narios decem et octo. amalfitani denarios decem et  
 octo. salernitani denarios decem et octo. omnes ha-  
 bitantes a sancto martino in framure usque ad lunam  
 debent dare denarium unum. et hoc dacitum supra-  
 scriptum debent dare illi homines qui uenerint ia-

nuam pro mercato sicut superius determinatum est. et isti denarii sunt antiqui papienses.

Naues ianuensium uenientes de sardinea cum sale debent dare modium salis unum et pro ceruina una denarios decem papiensium antiquorum. naues uenientes de prouintia cum sale debent dare ollam salis unam. omnis homo habitans ultra pontem celi-  
colem et uadit in prouintia pro sale debet dare ollam unam. omnes homines qui sunt de uillis et uadunt in sardineam pro sale debent dare modium unum. in ecclesia sancti siri ante altare sancti ualentini dedit obertus gabus hanc conditionem suprascriptam consulis ianuensibus uidelicet ottoni gontardo et guiscardo atque guilielmo piperi. qui tunc erant consules. et ipsi susceperunt eam non ut in aliquo noceat aduersum comune huius ciuitatis.

( XXIV )

*Decretum ianuensium consulum, quo praescribuntur stationes a subditis faciendae, et praestationes ab iisdem solvendae communi in pecunia, siligine, castaneis et oleo.*

1128

Cod. A. fol. 2. Cod. C. fol. 3.  
( H. R. )

Hec est guardia ciuitatis. homines de carbonaria et homines de mortedo usque ad molendinos binellos debent facere guardiam in castello ianue ad murum sancte crucis a medio mensis iulii usque ad kalendas septembris. et homines de casamauali similiter et de campo ursonis et de zinestedo et de uegoni et de quici et de terra alba. isti supradicti debent facere guardiam excepto serui et excepto illi qui habitant in donecatis ianuensium. quos ipsi ianuenses pascunt. homines de calegnano debent facere guardiam in calegnano. homines sancti martini de erclo et homines de manzasco debent facere guardiam ad manzascum. homines de tana turba et de riuarolio et de porcili et de cauauza et de granairolo et de sosenedo debent facere guardiam ad turrem capitis fari. homines sancti petri arene qui soliti sunt facere guardiam debent eandem guardiam facere. homines campi florenzani debent dare denarios de papia antiquos duos. homines de maraxi illi de terpi et de monteasciano et de lugo et de melmi debent per unumquemque dimidium denarium pro guardia. homines de murtedo suprano et de cerreto debent dare pro guardia denarios viii super totum. homines de stropia debent dare pro guardia denarios xii super totum. homines de bargagli per unumquemque ramoxinum unum pro guardia. homines de bauali et de fontanegli super totum debent dare pro guardia minas castanearum xii. homines de pradello et de staiano per unumquemque debent dare denarium dimidium antiquum. illi de motimello et de riunaira similiter. homines de pre-

mentore et de basali per unumquemque debent dare papiam unam. homines de coronada et de d'amenano et de morteto et de azali debent dare per unumquemque minam unam castanearum. casa de frenguello similiter. homines de sexto et de priano et de borzoli et de burlo debent per unumquemque dare faxium unum de lignis. homines de langasco et de celanexi et de sancto cipriano per unumquemque plebem debent dare denarios vi papienses antiquos. serui quoque et homines qui habitant super donicatos ianuensium quos domini terrarum pascunt non debent guardiam facere nec in suprascriptis dactis dare.

( XXV )

*Decretum consulum communis Ianuae, quo contractus a muliere maiore decem et octo annis, contra secundum consuetudinem Ianuae, cum viro suo initi, legitimi declarantur.*

1130, mense ianuario

Cod. A. fol. 22. v.  
( H. R. )

In palatio episcopi ad presentiam bonorum hominum quorum nomina sunt hec. otto gontandas. guilielmus piper landauerunt et affirmauerunt ut si aliqua femina maritum accepit uel acceperit ad secundum usum et consuetudinem huius terre. id est ad anti-  
factum et terciam. si ipsa fecit uel fecerit cum marito suo sine fortia uenditionem aut pignora uel donationem a XVIII annis in sursum firmum sit et stabile. et si aliqua femina se maritauerit secundum legem. de illa non dixerunt neque in obligatione ista miserunt. huius laudationis testes sunt hii. bonus-uassallus de oddone. de gairardo. oglerius de guidone de rusticone de erizone. rubaldus alberici. ingo galleta. martinus de auria. MCXXX. mense ianuarii indictione vii.

Ego riccardus notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

( XXVI )

*Conquesti homines Vultabii, Flacontis, Montisalti, et episcopatus Ianuae de Alberto marchione de Gavi ut a pressura desistat, conuentaque seruet a consilibus communis eidem indicitur.*

1130

Cod. A. fol. 23. Cod. C. fol. 258.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos tres consules ianue. guilielmus de uolta rubaldus uetulus et bellamutus

qui sumus positi pro comuni utilitate ciuitatis in concordia de nobis tribus ad albertum de gaui tale facimus mandatum. precipimus igitur tibi o alberte de gaui ut ab hac die in antea salues et custodias homines ciuitatis ianue eorumque episcopatus et homines uultabii flaconis montisque alti personas et eorum causas in toto districtu de gaui. et non facias forciam neque facere consentias super ullum hominem ciuitatis ianue neque eorum episcopatus nec super homines uultabii flaconis montisque alti nec super eorum causas ultra illorum uoluntatem. pedagium quoque nec capias nec capere consentias de ullo ianuensi homine eiusdemque episcopatus neque de homine uultabii flaconis ac montis alti. in consilio insuper neque in facto sis ut comune ianue uultabium uel flaconem aut medietatem montisalti amittat. si uero comune ianue aliquod castrum ex his tribus castellis perdiderit. comune ianue inde ad recuperandum sibi illud castrum adiuues. sed et refutationem de uultabio et flacono medietateque montis alti et de districto et eorum pertinentiis per te et tuos heredes fatias. stratam de gaui in districto de gaui custodias mespresam neque fatias neque alicui homini ianuam eunti uel ex ea redeunti nec super personam neque super suam causam facere consentias. preterea in stratis uallis de schriuia et mercoroli ullum hominem per eas ambulanti in persona neque in causa sua offendas neque offendere consentias. Si enim aliquis homo in his tribus stratis que hic sunt nominate offenderit. et infra xv dies in laude ianuensium consulum qui nunc sunt positi pro comunibus negotiis uel fuerint non emendauerit specialem guerram inde tu ei fatias. secumque pacem neque treguam stabiliis. nisi quantum per supradictorum consulum licentiam remanserit. quod si obertus clericus de figino pater lantelmi aut filius eius lantelmus uel fratres sui aut aliquis homo per se aliquem hominem ianue uel ipsius episcopatus aut hominem uultabii uel flaconis aut montis alti in persona uel in causa sua offenderit. et infra xv dies in laude suprascriptorum ianue consulum non emendauerit consilium neque adiutorium ultra ei donec et de gaui eum eiicias et guerram sibi in laude suprascriptorum consulum facias. et in gaui eum deinceps nisi iussu supradictorum consulum non recuperes. non capias neque de ulla sauma que per stratam de gaui uadat ultra denarios xviii capere consentias. iterum nec capias neque consentias capere ullum pedagium in aliis stratis. et tu facias nobis iurare illos homines de gaui eosque tuos uassallos quos tibi per scriptum dicemus in laude suprascriptorum consulum. sed ea mandata que nos tres consules ianue qui pro comunibus negotiis nunc sumus determinatim de tertionensibus tibi dicemus ita determinatim ea adimpleas sicut determinatim tibi iubemus. hec omnia que superius scripta sunt per bonam fidem sine fraude et malo ingenio adimpleas excepto de illis hominibus qui non habitant in ianua neque in illo episcopatu neque in uultabio neque in flacone neque in monte alto. quod si te offenderint.

a et in laude suprascriptorum consulum non tibi emendauerint non sis constrictus inde quin eis fatias malum. quod si te offenderint. et in laude supradictorum consulum illud tibi emendare uoluerint sis exinde constrictus ut malum eis non fatias. et si te non offenderint sis constrictus ut eos nullo modo offendas. si uero in ciuitate ianue consul non fuerit. de suprascripto mandato stes in laude unius hominis per compagnam ciuitatis ianue quemadmodum in laude suprascriptorum consulum.

Millesimo centesimo. tricesimo. indictione septima.

( XXVII )

b *Decretum consulum communis Ianuae, quo formula iuramenti a calcinariis praestandi declaratur.*

1130

Cod. A. fol. 93.  
( H. R. )

Ab hac die in antea in omnibus calcinariis quas fecero uel quas fieri fatiam in calcina illa quam dabo uel quam dare fecero uel quam uendam uel quam uendere fecero aquam ullam non ponam nec ponere fatiam neque ponere consentiam. sed si eam dederam uel uendidero. sic eam dabo et uendam sine aqua sicut exierit de fornello cum fuerit combusta excepto si aqua de celo in ea pluerit. si autem sciero qui in ea ponat aquam quam cicius potero maiori parti consulum comunis ianue manifestabo. et hec omnia adimplebo bona fide sine fraude et malo ingenio nisi quantum remanserit per licentiam trium uel quatuor consulum comunis ianue qui insimul fuerint.

( XXVIII )

COMITA *Arborensis iudex*  
*se suaque communi Ianuae tuenda committit.*

1131, mense decembri

Cod. A. fol. 99. v. Cod. C. fol. 93. v.  
( H. R. )

Ego comitta iudex aruorensis coram primatibus et nobilibus atque liberis regni mei. trado me metipsum et filium meum una cum regno et omni mea substantia. ottoni gontardo ianuensi consuli uice totius comunis ianue. nam predicto ottoni iure meo ideo me committo. eo quod ipse pro utilitate totius ciuitatis ianue legatus uenit ad me. legationem cuius tam michi quam cuncte mee dominationi considerans esse idoneam. postulationi sue ita satisfeci ut in hac cartula euidenter supra edixi. hoc etenim

rationabiliter pro hoc maxime peregi. quia pro hac pacifica concordabilique constitutione et me ipsum secure permanere confido. et totum regnum meum a ianuensium defensione esse plenarie munitum spero. factum fuit hoc in curia que uocatur mansio capre. Ego bonusiohannes notarius rogatu comita scripsi.

## ( XXIX )

COMITA *Arborensis iudex ecclesiam unam et curiam in planicie Arboreae, cum seruis centum et duobus millibus ovium ecclesiae beati Laurentii et communi Ianuae, item alias curias in regno Turris largitur.*

1131, mense decembri (1).

Cod. A. fol. 99. v. Cod. C. fol. 93.  
( H. R. )

Anno incarnationis domini nostri iesu christi millesimo cxxx. mense decembris indictione nona. Bene sit ianuensibus et comite iudici aruorensi in mari et in terra. gladiusque hostis procul sit ab eis. Ego comita diuina permittente clementia iudex et dominus aruorensis dono ecclesie beati laurentii ianue et comuni ciuitatis ianue ecclesiam unam in planicie aruoree que uocatur sanctus petrus de claro cum omnibus pertinentiis suis et curiam unam in eadem planicie cum seruis centum. cum duobus milibus ovium cum bubus et uaccis cum porcis et iumentis dono predictam curiam et ecclesiam cum aere ubi extant. cum saltu cum semita cum pratis campis. pascuis gerbis coltis et incoltis cum ingressibus et exitibus suis. cum inferioribus et superioribus. una cum coherentibus suis in integrum cum aquis et piscationibus. iterum dono eidem ecclesie et communi predictae ciuitatis medietatem montium in quibus inuenitur uena argenti in toto regno meo. ab hac die debeo ego qui supra comita iudex una cum meis heredibus defendere suprascriptam donationem. ad utilitatem ecclesie beati laurentii et communis ciuitatis ianue ab omni homine bona fide sine fraude et malo ingenio. si autem ab omni homine ut superius dictum est suprascriptam donationem defendere una cum meis heredibus non poterimus tunc in duplum predictae ecclesie et comuni debemus restituere sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub extimatione in consimili curia et ecclesia. Item dono comuni ciuitatis ianue et ecclesie beati laurentii in regnum turris duas meas curias proprias et duas meorum consanguineorum. pro quibus michi iurauerunt et ego iuraui ianuensibus. et dono quartam partem

(1) Charta haec in toto ferme contextu similis prorsus uidetur chartae quae sequitur; si excipias quod in hac donata perhibetur ecclesia sancti Petri de Claro, cum quatuor curiis in regno Turris, nulla adiecta conditione; in illa donata legitur ecclesia sancti Petri de Episcopo, et curiarum in regno Turris donatio conditionalis existit, si nempe regnum recuperaverit. Unde hoc factum sit sub iudice relinquimus.

a montium in quibus uena argenti inuenitur in toto regno turris. et nec liceat michi ullo tempore nolle quod uolui. sed quod a me semel factum uel quod scriptum est. sub iusiurandum inuiolabiliter conseruare promitto cum stipulatione subnixa. actum in ecclesia sancte marie de arestano. coram multitudine ianuensium et sardorum feliciter. huius donationis testes sunt. constantinus dathen. gidime de serra. comita de mela. torbeni de garbia. comita de garbia. bareson filius torbenii. arzoco de pino. constantinus filius petri de lacono. trachitor de lola. rubaldus uetulus. armannus de lauania. rollandus aduocatus. otto buzella. henricus guertius. Ego petrus archiepiscopus subscripsi.

b

## ( XXX )

COMITA *Arborensis iudex ecclesiam unam et curiam in planicie Arboreae cum seruis centum, et duobus millibus ovium ecclesiae beati Laurentii et communi Ianuae donat, insuper medietatem regni Turris si illo potitus fuerit.*

1131, mense decembri

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 100. Cod. C. fol. 94.  
( H. R. )

c Anno dominice incarnationis millesimo centesimo trigesimo primo mense decembri indictione nona. Ego comita iudex aruorensis dono ecclesie beati laurentii ianuensis et communi ciuitatis ianue ecclesiam unam in planicie aruoree que uocatur sanctus petrus de claro (1) cum pertinentiis suis et curiam in eadem planicie unam cum seruis centum cum duobus milibus ovium cum bubus et uaccis cum porcis et iumentis. dono namque predictam curiam (2) et ecclesiam cum aere ubi estant cum saltu cum semita cum pratis campis pascuis gerbis coltis et incoltis cum ingressibus et exitibus cum inferioribus et superioribus una cum coerenciis suis in integrum cum aquis et piscacionibus. dono eidem ecclesie et curie omnia pertinentia sibi uidelicet plenum et uacuum. ab hac die debeo ego qui supra comita iudex una cum meis heredibus defendere suprascriptam donationem ad opus ecclesie beati laurentii et communis ciuitatis ianue ab omni homine. Iterum dono eidem ecclesie et communi predictae ciuitatis medietatem montium in quibus inuenitur uena argenti in toto regno meo cum suprascripta defensione. si autem ab omni homine ut superius dictum est defendere una cum meis heredibus su-

(1) Charta haec nonnullas abrasiones praesefert Prior lectio ut ex ipsis abrasionibus conici potest videbatur esse sanctus Petrus de episcopo cum curia una, quibus uocabulis substituta fuere illa quae leguntur uidelicet sanctus Petrus de Claro cum pertinentiis suis et curiam in eadem planicie.

(2) Abrasa hic quoque cernitur haec charta; prior lectio uidetur fuisse una cum ecclesia.

prascriptam donacionem non poterimus tunc in duplum eandem donacionem ut supra legitur predictae ecclesie et comuni restituamus sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub estimacione in consimili curia et ecclesia. iterum dabo comuni ciuitatis ianue et ecclesie beati laurencii cum adquisiero regnum turre duas curias meas proprias et duas meorum consanguineorum pro quibus mihi iurauerant et ego iuravi ianuensibus et dabo quartam partem montium in quibus uena argenti inuenitur in toto regno turre et nec mihi liceat ullo tempore nolle quod uolui set quod a me semel factum uel quod scriptum est sub iusiurandum inuiolabiliter conseruare promitto cum stipulacione subnixa. actum in ecclesia sancte marie de arestano feliciter.

Huius donacionis testes sunt constantinus dethen gid-dime de serra comita de mela turbenun de guarbia comita de garbia baresum filius turbenun de zoco de pino constantinus filius petri de lacono trottur de lola.

Ego petrus dei gratia archiepiscopus subscripsi.

Ego bonus iohannes notarius rogatu comite iudicis aruorensis scripsi.

( XXXI )

*Narbonenses legati et Ianuenses, emendatis damnis uicissim illatis, ad concordiam et pacem revocantur.*

1132, mense iunio

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 8.  
Cod. C. fol. 429. v.  
( H. R. )*

In nomine patris et filii et spiritus sancti amen. In anno dominice incarnationis millesimo centesimo xxxii. mensis iunii indictione viii aduenerunt ianuam legati uidelicet bernardus udolardi et bardina sapte consules narbonensium. ex parte domni arnaldi narbonensis archiepiscopi et romane ecclesie legati et ex parte aimerici narbonensis uice comitis atque aliorum consulum narbonensium et totius populi pro discordiis et forisfactis que olim euenerant inter iam dictum aimericum et homines narbonenses cum ianuensibus. requirentes pacem et concordiam ut de iamdictis discordiis et forisfactis ad amicitiam conuenirent. hec est enim concordia quam ad inuicem firmarunt. in primis pro emendandis offensis que aimericus fecerat ianuensibus comuni consilio archiepiscopi et consulum totiusque narbonensis populi. ipse aimericus condonauit ianuensibus terciam partem totius usatici et lezede quam in sua terra soliti erant dare. insuper dedit eis supra ripam fluminis ubi ianuenses elegerint tantam terram in qua ianuenses possint edificare fondicum unum bonum et acceptabilem ad habitandum et duas turres super eandem ripam fluminis iuxta ipsam terram. preterea ianuenses debent esse salui et securi cum

omnibus rebus eorum mari et terra in tota potestate prefati archiepiscopi atque aimerici et populi narbonensis. et si euenerit quod deus auertat ut aliqua nauis ianuensium in mari uel in stagno siue in flumine naufragium paciatur in tota potestate archiepiscopi et aimerici atque narbonensium debent eos saluare et securos habere personas et res eorum in sua potestate bona fide sine fraude ad proficuum ianuensium. omnia etiam forisfacta que usque ad hunc diem aliquis ianuensium fecerit aduersum archiepiscopum siue aduersum aimericum seu etiam aduersum aliquem narbonensem comuni uoluntate archiepiscopi et aimerici totiusque populi perdonarunt. ita ut in futuris temporibus ab archiepiscopo siue a successoribus suis neque ab aimerico nec a suis heredibus neque a narbonensibus aliqua requisitio uel molestia super ianuenses inde sit facta. excepto si aliquis ianuensis tam pro credentia quam pro manuleuatione alicui narbonensi aliquod debitum dare debuit de debito illo narbonensis fatiat inde reclamationem in ianuensi curia. et ianuensis curia faciat ei iustitiam sicuti si esset ianuensis. nullum nouum usaticum archiepiscopus siue aimericus siue narbonenses neque successores eorum super ianuenses imponere debent neque in constitutis usaticis aliquid augere. si autem deinceps in antea aliquis narbonensium offenderit aliquem ianuensem debet archiepiscopus et aimericus atque narbonenses facere emendare secundum morem et consuetudinem illius terre capud per capud infra quadraginta dies postquam requisitum fuerit. si malefactor habuerit unde emendari possit. nisi per licentiam ianuensium consulum remanserit aut per licentiam illius cui iniuria facta fuerit. hec omnia que superius scripta sunt promittit dominus archiepiscopus per se et successores suos. et donnus aimericus per se et per suos filios et heredes. atque narbonenses consules et populus et populus ciuitatis per se et per suos heredes firma et stabilia in perpetuum habere atque sine lesione ulla tenere. usaticum uero nigri botarii et sociorum eius. et baldizonis andree de doneta firmum sit. similiter laudes quas ianuenses super iudeos narbonensium habent sint firme. causa lanfranci auocati non finitur eo quod aimericus promittit eam emendare.

( XXXII )

*ROLANDUS et Rusticus de Passano se et filios et nepotes suos communi Ianuae devotos, castrumque Frascarii ad ipsius mandatum tenere profitentur.*

1132

*Cod. A. fol. 7. v. et 8. et fol. 306. v. et 307.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. hec est conuenientia inter ianuenses consules uidelicet ottonem de gandulfo



guilielmum piccamilium guilielmum de uolta. ogle-  
rium de guidone bonumuassallum de oddone. nec-  
non rollandum de paxano et rusticum et fratres eius.  
unus de filiis rollandi et unus de fratribus rustici  
debent esse homines ligii de comuni ianue contra  
omnes homines et seruire cum suo dispendio co-  
muni ianue semel in unoquoque anno cum quatuor  
militibus et uiginti archatoribus. a portu monachi  
usque ad portam bertranam et a mare usque ad  
terdonam. rollandus uero et alii filii eius et rusticus  
et alii fratres et filii eius debent iurare fidelitatem  
comuni ianue. saluis fidelitatibus quas facere habent  
suis senioribus. de frascario uero debent iurare con-  
tra omnes homines saluare et adiuuare ianuenses  
et debent facere guerram lauuaninis et omnibus ho-  
minibus secundum quod ianuenses consules qui modo  
sunt et qui deinceps erunt eis preceperint et ordi-  
nabunt per se uel per illorum certum missum. et  
non debent facere pacem neque treguam neque  
guerram neque recreutam cum lauuaninis nisi per  
licentiam ianuensium consulum qui modo sunt et  
qui deinceps in antea erunt. et non debent uetare  
comuni ianue castrum frascarii scaritum neque guar-  
nitum ad faciendum guerram cui comune ianue  
guerram facere uoluerit. et debent per unumquem-  
que annum dare unum barrilem olei altari sancti  
laurentii pro luminari. insuper rollandus et rusticus  
et fratres eius debent obligare ad comune ianue  
totum hoc quod habent in leuanto et in monegla  
ut omnia sicut superius scripta sunt firmiter et fi-  
deliter attendant. ianuenses uero consules ex parte  
comunis ianue donant eis in feudo castrum et cur-  
tem frascarii. et hoc faciunt pro seruitiis multis que  
rollandus et filii eius et rusticus et fratres eius  
facta frequenter habent ad comune ianue. hec sunt  
nomina illorum qui sunt homines ligii de comuni  
ianue. alinerius filius rollandi. teudoxius frater rustici.

( XXXIII )

INNOCENTIUS papa II ecclesiam beati Laurentii Ianuae  
in archiepiscopalem ecclesiam erigit, eidemque Ma-  
rianensem, Nebolensem et nouam sancti Petri de  
Acci, et Aleriensem in insula Corsicae, nec non  
Bobiensem et Brugnatensem episcopales sedes sub-  
iicit, medietatemque insulae Corsicae Ianuae civitati  
iure feudi concedit.

1133, xiii kalendas aprilis

Cod. A. fol. 51. Cod. C. fol. 18.  
( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei vene-  
rabili fratri siro ianuensi archiepiscopo eiusque suc-

cessoribus canonice substituendis in perpetuum. iustus  
dominus et iustitiam dilexit equitatem uidit uultus  
eius. si pro homine perduto humanatus est dei filius.  
et pro eius redemptione atque salute mortem igno-  
miniosam pertulit. catholica igitur et sancta dei ma-  
ter ecclesia. ne filii sui damnentur perpetuo. bona  
sua hilari uultu et mente iocunda. quoniam id ipsum  
equitatis et iustitiae ratio postulat debet impendere.  
quocirca sacrosancta sedes apostolica animarum sa-  
luti prouidens. quoniam pro discordia et guerra que  
inter inclitam ianuensem ciuitatem et pisas olim ar-  
gutissimo id faciente humani generis inimico. orta  
est incomparabilis hominum clades cristianorum  
captiuitates et ecclesiarum destructiones innumere  
prouenerunt. ut de cetero tam detestabilis lis et  
dissensio conquiescant. personam tuam et per te ia-  
nuensem ecclesiam ad prefacte ciuitatis que beato  
petro ac sancte romane ecclesie fidelis et ad ser-  
uiendum prompta extitit. et de cetero se id factu-  
ram propensius pollicetur. decorem et exaltationem  
prerogatiua gloriosa sublimat. te igitur frater karis-  
sime sire archiepiscopo pallei genio decorantes et  
gratia ampliori donantes. in archiepiscopum promo-  
uemus. et tres episcopatus in corsica marianensem  
uidelicet nebolensem et tercium cuius sedem con-  
stituimus. ecclesiam sancti petri de atho. qui habeat  
unam plebem de marana et aliam de aleria atque  
bobiensem et illum de brugnato. cum ecclesiis suis  
quas circa se et in castellis suis habet. quem modo  
nouum statuimus tibi tuisque successoribus metro-  
polito iure subicimus. uerumtamen episcopatum ia-  
nuensem et te uidelicet ac posteros tuos ab omni  
emancipatos subiectione in manu propria libere re-  
tinemus. statuantes ut ianuensis archiepiscopus eo  
ordine quo et pisanus a solo romano pontifice con-  
secratur. quod si forte pisanus archiepiscopus a suis  
suffraganeis fuerit consecratus. ianuensis quoque a  
suis nichilominus similiter consecratur. denique ut  
ianuensium ciuitas que fauore celestis numinis. de  
inimicis cristiani nominis uictoriam frequenter obti-  
nuit. et eorum urbes plurimas subiugauit. tuis tem-  
poribus amplius honoretur equo albo cum naquo  
albo in processionibus uti et crucem uexillum ui-  
delicet dominicum per subiectam uobis prouintiam  
portandi tibi tuisque successoribus licentiam damus.  
preterea ianuensi ciuitati medietatem insule corsicanae  
concedimus. ita uidelicet ut michi meisque succes-  
soribus ianuensis populus cum requisitus fuerit fi-  
delitatem iuret. et pro pensione libram auri singulis  
annis nobis successoribusque nostris persoluat. saluis  
nimirum feodis tam uestris quam etiam pisanorum sicut  
a decem annis et supra obtinuisse noscuntur. palleo  
uero infra ecclesiam perfruaris his uidelicet diebus.  
in cena domini. pasca. ascensione domini. pentecoste.  
in festiuitate apostolorum petri et pauli. sancti lau-  
rentii. tribus festiuitatibus beate marie. natale domini.  
epiphania et in die anniuersario consecrationis tue.  
in consecrationibus quoque episcoporum. basilicarum.  
et ordinationibus clericorum. abbatiam quoque de  
tyro ad meliorationem salua sancte romane ecclesie

proprietate ac censu. tibi uenerabilis frater archi-  
episcopo syre committimus. si qua igitur in futurum  
ecclesiastica secularisue persona. hanc nostre consti-  
tutionis paginam sciens contra eam temere uenire  
temptauerit. secundo tercioue commonita. si non satis-  
factione congrua emendauerit. potestatis honorisue sui  
dignitate careat. reamque se diuino iudicio existere.  
de perpetrata iniquitate cognoscat. et a sacratissimo  
corpore ac sanguine dei et domini redemptoris nostri  
iesu cristi aliena fiat. atque in extremo examine di-  
strictae ultioni subiaceat. cunctis autem hec nostra  
statuta seruantibus sit pax domini nostri iesu cristi.  
quatenus et hic fructum bone actionis percipiant et  
apud districtum iudicem premia eterne pacis inue-  
niant. amen. amen. amen.

Ego innocentius catholice ecclesie episcopus sub-  
scripsi.

Ego guiliemus prenestinus episcopus subscripsi.

Ego iohannes ostiensis episcopus subscripsi.

Ego rodulfus ortanus episcopus subscripsi.

Ego conradus sabinensis episcopus subscripsi.

Ego iohannes tituli sancti grisogoni presbiter car-  
dinalis subscripsi.

Ego anselmus presbiter cardinalis tituli sancti lau-  
rentii in lucina subscripsi.

Ego lucas presbiter cardinalis tituli sanctorum io-  
hannis et pauli subscripsi.

Ego martinus presbiter cardinalis tituli sancti ste-  
phani in celio monte subscripsi.

Ego rainerius senensis episcopus subscripsi.

Ego rollandus rosellanus episcopus subscripsi.

Ego ildizo saonensis episcopus subscripsi.

Ego romanus diaconus cardinalis sancte marie in  
porticu subscripsi.

Ego gregorius diaconus cardinalis sanctorum sergii et  
bachi subscripsi.

Ego guido diaconus cardinalis sancte marie in uia  
lata subscripsi.

Ego oddo diaconus cardinalis sancti georgii ad uelum  
aureum subscripsi.

Ego guido diaconus cardinalis sanctorum cosme et  
damiani subscripsi.

Datum grosseti per manum aimerici sancte romane  
ecclesie diaconi cardinalis et cancellarii xiiii. kalen-  
das aprilis indictione xi. incarnationis dominice anno  
mcxxxiii. pontificatus uero domini innocentii pape ii.  
anno iiii (1).

( XXXIV )

*Decreta consulum communis Ianuae, quibus nonnulla  
praescribuntur observanda circa mensuras, aedificia  
et circa vias.*

1133, mense novembri

Cod. A. fol. 173. v. et 174. Cod. C. fol. 5.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii. consules lanfrancus  
uetulus. obertus turris. et otto canella laudauerunt  
ut mina et quartinus de ripa maris sit de comuni  
ianue. ita ut in futuris temporibus nulli consules  
habeant potestatem uendendi neque obligandi neque  
in pignore mittendi iamdictum quartinum neque  
iamdictam minam. nisi tantummodo quantum fuerit  
consulatus eorum. completo consulatu statim sit so-  
luta mina et quartinus de omni obligatione.

Iterum laudauerunt ut columpne ille que ab hac  
die in antea facte fuerint in ripa maris tam ille que  
concesse sunt iam per consules quam et ille que  
concesse fuerint in futuris temporibus sint omnes  
petrine et nulla columpna ibi sit de ligno. et sint  
alte tantum ut altere usque ad sumitatem de uno-  
quoque arcu qui facti fuerint super ipsas colum-  
pnas sint pedes decem a terra usque ad gullam de  
arcu. et non sint minus alte. et paramuri non sint  
alti plus de terra. sed iuxta terram sint tantum-  
modo. et nullus puteus sit infra ipsos paramuros.  
et laudauerunt ut desuper illis columpnis a colum-  
pnis usque ad mansiones. ante quas fuerint. sit e-  
dificium aut de astrico cum malta et calcina aut  
sit uolta. et laudauerunt ut nullum impedimentum  
sit factum a columpnis usque ad mansiones ab a-  
strico uel a uolta usque ad terram. necque bancha  
sint iuxta ipsas columpnas deintus neque deforis  
neque inter unam et alteram. et laudauerunt ut illi  
quorum fuerint mansiones. non possint facere ante  
quas columpne ullum impedimentum foras de ipsis  
mansionibus nec possint requirere ullum dactum  
neque conditionem illis hominibus qui ante ipsas  
mansiones aliquid uendiderint. et laudauerunt ut non  
sint pontiles foris de ipsis columpnis. hec omnia  
laudauerunt salua iustitia alicuius hominis quam ha-  
buissent in preteritis temporibus.

*De via sancti nazarii.*

Adhuc laudauerunt ut uia que uadit a mansionem  
oglerii capre usque in mare retro ecclesiam sancti  
nazarii. a canto mansionis predicti oglerii et canto  
paramuri eius. sit ampla pedes decem usque in mare.  
ita ut neque a uenturis consulibus neque ab illis  
hominibus qui in fronte illo habuerint mansiones  
siue ab aliis hominibus non possint impediri.

*De quadam via.*

Iterum laudauerunt ut alia uia sit de pedibus qua-  
tuor ampla que uadit iuxta mansionem filiorum

(1) Altera eiusdem pontificis bulla in cod. C. fol. 19 describitur  
data Laterani per manum cancellarii eiusdem viii. kalendas iunii in-  
dictione xi. anno 1133. Haec deest in cod. A. et has tantum varie-  
tates exhibet, usum nempe pallii extendit ad festiuitates sancti Iohannis  
Baptistae, omnium Sanctorum et sancti Syri: administrationem quoque  
abbatiae de Tyro ad successores etiam in ianuensi archiepiscopatu  
extendit.

iohannis ficcobibi et iuxta mansionem filiorum gan-  
dulf de ripa usque in uiam que pergit ad sanctam  
mariam de castro.

*De via riuuturbidi.*

Iterum laudauerunt ut sicut currit aqua de riuo-  
turbido ab hospitali sancti stephani sit uia ampla  
de pedibus octo ita ut non possit impediri usque  
in mare.

*De via clauice de macello et per plateam longam.*

Iterum laudauerunt ut uia que uadit per clauicam  
a macello usque ad uiam que per plateam longam  
uadit ubi dicitur subtus sancto donato non habeat  
ullum impedimentum. neque de columnis neque de  
paramuro sed semper permaneat libera sine columnis  
et sine paramuro a iamdicto macello usque ad pre-  
dictum ponticellum. anni domini. millesimo cente-  
simo tricesimo tertio mensis nouembris indictione  
duodecima.

Ego bonus infans ianuensis curie cancellarius per  
preceptum suprascriptorum consulum subscripsi.

Ego oto gontardus subscripsi.

Ego marinus subscripsi.

Ego guilielmus de mauro subscripsi.

( XXXV )

BALDUINUS *Iherosolimitanus patriarcha ianuenses*  
*consules, ne inducias Pisanis concessas seruent,*  
*hortatur.*

1134

*Cod. A. fol. 5. v.*  
( H. R. )

Serenissimo domino et patri carissimo.

Syro dei gratia uenerabili ianuensi archiepiscopo. et  
deodignis consulibus eiusdem populi B. cancellarius  
et B uacc. ( sic ) felicem sancti propositi consuma-  
tionem. ad responsa pisanorum confusi sumus et sensus  
noster euit quia illud quod de illorum perfidia a  
uobis predictum fuerat cum causas abreuiati termini  
opponerent continuo claruit. mandamus itaque uobis  
ne diem termini obseruetis. quia ut aiunt uobiscum  
non possunt. hoc tempore renuentibus consulibus fe-  
derari. rogamus autem ne uestri ardor propositi so-  
piatur ne gloria uestra et honor quem iam super  
hoc negotio aquisistis aliquatinus obscuretur. peti-  
mus etiam ut sicut ex nunc et deinceps nominis uestri  
famam curabimus predicare. ita et uos domino pa-  
triarche et regi laborem nostrum et conuersationem  
quam cicius poteritis uestris studeatis litteris intimare.  
dolor quem habemus in corde in secunda linea er-  
rare nos fecit.

( XXXVI )

*Decreta consulum communis Ianuae, quibus fines ter-  
rarum communis decernuntur; donantur terrae ad  
aedificandum; vectigalia ab aduenis et iudaeis pro  
opere portus et pilae solvenda praescribuntur.*

1134

*Cod. A. fol. 174. Cod. C. fol. 5. v.*  
( H. R. )

*De terra bissannis.*

In ecclesia sancti laurentii. consules lanfrancus ue-  
tulus. obertus turre. et otto canela laudauerunt in  
plano de bissano quantum est foris de clausis a terra  
lamberti guertii et cunizonis in iussum usque in mare.  
et sicuti currit aqua que uenit de uerrubli usque in  
flumen bisagni foris de terra oglerii capre sicuti  
modo sunt sepe et macerie. et uadit aqua que exit  
de uerrubli usque ad pedem montis calignani usque  
in mare totum sit de comuni ianue. hanc enim lau-  
dem fecerunt. quia cognouerunt rationabiliter. quod  
per alios consules. uidelicet ottonem gontardum. guil-  
lielmum de mauro. obertum usummaris. et guilielmum  
piperem hec omnia laudata erant.

*Laus de uia que uadit inter terram iohannis.*

Preterea laudauerunt. ut sit uia una ampla de qua-  
tuor pedibus que uadat inter terram boni iohannis  
bufferii et terram oberti capelli. a strata publica  
usque ad murum ciuitatis et postea foris de muro  
usque in uia que uadit ad luculum.

*De vacuo sarzane.*

Iterum laudauerunt ut terra de sarzano sicut est  
terminatum desubtus terra de alberto uicecomite et  
consortibus suis usque in aqua de riuo turbido. et usque  
in mare. et sicut ex alia parte uadit maceria in  
sursum et est maceria de terra que fuit uassalli sca-  
coerii et fratrum eius. et est maceria de terra filio-  
rum mauri de plathea longa et est murus desubtus  
palatio archiepiscopi usque ad portam castri et usque  
in mare. totum quantum est foris de maceriis et de  
claudendis totum landauerunt esse de comuni.

Iterum laudauerunt ut a domo presbiteri bonifilii in-  
sursum sex pedes iuxta murum ciuitatis ianue deintus  
esse de comuni. salua tamen iustitia. quam aliquis  
possit monstrare habuisse per alios consules. et hanc  
laudem fecerunt quia uiderunt testes qui iurauerunt  
quod per alios consules laudatum erat.

*Pro opere portus et moduli.*

Iterum laudauerunt ut omnes homines qui uenerint  
de pelago pro mercato qui fuerint de ianua tribuant

unusquisque ad operam moduli. denarios. duodecim. siue sit supersaliens siue sit in parte. excepto pueri. qui non fuerint in parte. et illi qui uenerint de sardinea cum sale tribuant per unumquemque minam unam salis. et illi de prouintia quartinum unum. et hoc tribuant usque dum consulatus ianue ordinaverit et uoluerit laborare in molo.

*De carbonaria.*

Iterum laudauerunt ut tota carbonaria de castro ciuitatis ianue. sit de comuni ianue saluis tamen rationibus alicuius hominis qui poterit ostendere rationem in predicta carbonaria habere siue per consules siue alio modo. ita quod uideatur consulibus esse rationabile. anni domini. millesimo centesimo xxxiiii die vii intrantis ianuarii.

Ego bonus infans ianuensis curie cancellarius per preceptum suprascriptorum consulum subscripsi.

Ego otto gontardus subscripsi.

Ego marinus subscripsi.

Ego guillelmus de mauro subscripsi.

*Laus quod iudei habitantes in ianua debent solvere ecclesie sive altari sancti laurentii ut infra.*

Postea in mansione oberti turris. laudauerunt ut omnes iudei qui sunt et qui fuerint habitatores ianue tribuant unusquisque per unumquemque annum soldos tres altari sancti laurentii pro luminari. et illi soldi dentur in oleo unde illuminetur altare.

*De uendea iohannis ficcobibis.*

Postea consules. obertus. lanfrancus. et otto uendiderunt iohanni siccobiberi ex parte comunis sicut est inuestitus ad edificandum in carbonaira de castro ante mansionem filiorum eius. saluis uiis que superius in alia laude scripte sunt una de decem pedibus et altera de quatuor.

*De paramuris et columpnis etc.*

Et dederunt gandulfo de bonouicino paramurum qui est ante mansionem filiorum eius sicut est edificatus cum tribus columpnis quas debet tantum in altum leuare ut sint pedes decem ab arco usque ad terram. et alias tres columpnas per uiam que pergit ad sanctum pancratium.

*Laus marchionis de nigrone.*

Postea duo consules. obertus turris et lanfrancus uetulus dederunt marchioni de nigrone potestatem exire foras in ripa maris pedes xii. et a canto lamberti guecii debet ponere mensuram et ponere lenzam in columpna. que fuerit ante mansionem suam et lamberti guetii. et in columpna que fuerit ante ipsum marchionem et filios guillelmi crispini. et sic debet facere alias columpnas unam quadratam. in alio capite.

et duas rotundas si uoluerit uoluentes palmos decem. quod si tres uoluerit ponere debent uoluere palmos septem.

*De ansaldo crispino.*

Ansaldo crispino et fratribus eius dederunt licentiam ponere lenzam in columpna comuni inter se et marchionem de nigrone et ex alia parte exire foras pedes decem a signo canti garofali in quo canto debet se retrahere intus garofalus pedem unum.

*Laus garofali.*

Garofalo uero dederunt licentiam ponere columpnam unam foras in ripa decem pedes a signo de canto quod ipse se debet retrahere et debet esse quadrata de duobus pedibus per frontem et aliam columpnam rotundam inter se et oglerium de mari grossam sicuti est illa ottonis ciliu blanci. et ibi debet esse ampla pedes nouem. inter columpnam et mansiones. et aliam columpnam dederunt oglerio de mari. inter et aldum de monleone quadratam de duobus pedibus per frontem. et debet esse uia ampla. inter columpnam et mansiones pedes nouem.

*Laus ottonis ciliu blanci.*

Ottoni cili blanco dederunt suprascripti consules tres sicuti est inuestitus de mansione et de columpnis. hec omnia laudauerunt saluis condicionibus suprascriptis. uidelicet de pontili et de astrico et de malta calcina uel de uolta. et quod non requiratur ullum dacitum. illis qui uendiderint ante ipsas mansiones. et quod non sit putheus in illis paramuris. neque illi qui debent facere paramuros faciant illos supra terram.

Ego bonus infans ianuensis curie cancellarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

Ego gontardus subscripsi.

Ego marinus subscripsi.

Ego guillelmus de mauro subscripsi.

Pro suprascriptis uero laudibus. dedit ad comune. iohannes siccus-biberi libras octo. marchio nigronus libras duodecim. ansaldus crispinus libras quindecim. garofalus libras uiginti. oglerius de mari libras uiginti. otto cilium blancum libras nonaginta. gandulfus de bonouicino libras quindecim. et omnes iste libre fuerunt date pro redemptione cantarii et rubi.

( XXXVII )

*Homines de Burgo et de Castro Novarum conuentiam cum Ianuensium et Papiensium legatis factam adprobant.*

1135, mense ianuario

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 9. Cod. C. fol. 310. ( H. R. )*

Anno ab incarnatione ieshu chrispi domini nostri millesimo centesimo xxxv. mense ianuarii. indictione

duodecima. huiusmodi populus nouarum diuites mediocres et pauperes milites et pedites conuenerunt in basilica beati nicolai in eodem loco nuper edificata et legatos ianuensium populi cum magna auditate receperunt et conuenientiam quam dudum cum eodem populo habuerant gratanter adimplere curauerunt. unde factum est ut bonusiohannes cainardus uniuersalis notarius ianuensium a consulibus et populo ibi directus prefatum populum nouarum in ecclesia beati nicolai congregare fecit ibique post archiepiscopi et consulum salutationis uerba recitata eos interrogare cepit. si pactum quod cum ianuensibus fecerant tenere uolebant. qui omnes uno animo adclamantes dixerunt illud quod promisimus libenter adimplere desideramus et amplius quantum uoluntas consulum et populi fuerit complebimus. tunc predictus notarius rogatu omnium illorum conuenientiam conscripsit. que ita continebatur. nos homines de burgo et de castro nouarum damus castellum nostrum in proprietate medietatem ecclesie sancti laurentii ianue et medietatem ecclesie sancti siri papie et tenebimus illud ad saluam fidelitatem ianue et papie dando censum singulis annis ianuensi ecclesie et papiensi uidelicet in festiuitate sancti laurentii ecclesie sancti laurentii minas polle tres et papiensi ecclesie barile olei unum in pasca. et hoc dabimus per nostros missos et consignabimus et portare faciemus ianue et papie. et saluabimus et guardabimus ianuenses et papienses personas et res eorum in toto nostro districtu bona fide sine fraude. et non uetabimus castrum nouarum comuni ianue et papie scaritum neque guaritum et non erimus in consilio neque in facto ut ianuenses neque papienses perdant illum honorem quem habent et quem deinceps in antea adquisierint. et faciemus guerram terdonensibus sine fraude et sine dolo per bonam fidem. et non faciemus pacem neque treguam neque guerram recretam cum terdonensibus nisi per licentiam consulum ianue et consulum papie. et adiuuabimus ianuenses et papienses contra omnes homines excepto contra comune marincii. et excepto si ianuenses uel papienses irent ad offendendam terram marchionis rainerii aut marchionis anselmi de bosco. de hoc non erimus constricti sub sacramento ire cum eis. et quandocumque ianuenses fecerint guerram montialto nos adiuuabimus ianuenses ad faciendam illam guerram usque ad finem guerre. et si ianuenses ierint cum exercitu ad obsidendum montemaltum. nos ibimus ad obsidendum illud per comune. saluo tantum quod cognoscamus locum nostrum possit saluari. et hoc faciemus bona fide sine fraude et malo ingenio. si autem ianuenses uel papienses ierint ad offendendum aliquem cui debiti sumus pro uassallatico. ille de nobis qui hoc modo debitus erit non erit districtus sub sacramento adiuuare ianuenses uel papienses contra illum cui debitus erit pro uassallatico. et si aliquis ex nobis adiuuerit ad offendendum illum suum seniore non reus iuramento teneatur de illis senioribus dicimus quibus modo debiti sumus per sacramentum uel per foedum. et hec sacramenta reformabimus sem-

per per annos quindecim et reformare faciemus si ianuenses requisierint uel papienses. hanc conuenientiam ego guirardus consul confirmo. et ego ubertus de lacauana consul confirmo. et ego albericus da la costa consul confirmo. et ego obertus blancus consul confirmo. et ego canicula berengerii filius consul confirmo. Nos qui de populo sumus omnes confirmamus. Otto cabutus. Ruffinus de la monaca. Rainardus de la cauanna. Guilielmus de bergonio. Guido muxus et ubertus frater eius. Galezum de luzerbu. Nantelmus da lucerredo. Albertus gastaldus. b Ruffinus eius nepos. Conte filius alberti grassi. Guido discordia. Obertus frater eius. Otto ferrarius. Gausus de paragaira. Guezo filius lanfranci. Sigebaldus filius affer. Iohannes cranum. Albertus ratus. Belingerius de presbitero ambrosio. Petrus calegar. Guido bucardus. Constantinus da lecassine. Ugo magru. c Obertus de marino. Iohannes blundinus. Conradus canouar. Bombellus de cebella. Andezum da la ecolesia. Ribaldus filius de gauso. Gualandrus filius alinerii. Guilielmus da buscedo. Iohannes da marenco. Ansaldus leira. Laurentius de gairardo. Obertus de rainer. Albertus grillus. Oddo da la cauanna. Uberzum da li zerbi. d Anselmus maglan. Gandulfus de petro da quinto. Albertus secla. ubertus braimani. Octo pictor. Petrus et dieraldus frater eius. Atque alii plures. Factum est hoc tempore innocentii pape ii. lotherico piissimo rege regnante in illis autem diebus syrus primus archiepiscopus regebat ecclesiam ianuensium anno secundo archiepiscopatus eius. ansaldus mallonus fabianus. ansaldus de auria tunc consulatum regerant et consilio nobillium uirorum sicut superius scriptum est adquisierunt. Ego bonus iohannes notarius rogatu consulum et populi nouarum scripsi.



(XXXVIII)

*Consules ianuenses Alderamo marchioni  
civitatis flandrie fidem et opem pollicentur.*

1135, mense novembri

Cod. A. fol. 149. Cod. C. fol. 327.  
(H. R.)

Nos populus ianuensis adiuuabimus aledramum marchionem, si nobis hoc quesierit, a septem montibus usque ianuam et a iuuo usque ad mare de iusticiis suis, sicut adiuuaremus alium ciuem nostrum, qui fuisset de nostra compagna et amplius ultra iamdictos terminos in laude maioris partis nostrorum consulum de comuni, excepto quod non recipimus testes homines qui non sint habitatores nostri episcopatus, de causa que sit in nostro episcopatu de qua nobis iustitiam querat, et non consentiemus ut pars quam habet albertus guercius in castro uaragini, de ipso castro sit uendita, nec data nec obligata, nec pignolata, nec cambiata nec in feudo posita ulli ianuensi nobis scientibus, neque recipimus in nostra compagna albertum guercium, neque tederadam neque filiam eius, nisi per parabolam maioris partis consulum nostrorum de comuni, et si superscriptus aledramus castella nobis dederit pro facienda guerra ad seruitium nostrum, non auferemus ea ei, et si pro hoc specialiter damnum aut guerram habuerit, et cognoscemus hoc esse uerum, nobis scientibus, et nobis requisierit, illud damnum ei restaurabimus, et de guerra illa eum adiuuabimus nisi quantum per parabolam suam remanserit aut uxoris eius uel filii sui, et si post mortem suam uxor eius et filii sui iurauerint illum conuentum quem marchio aledramus nobis facit, et eum adimpleuerint, saluabimus et nos eis conuentum istum, si aledramus marchio nobis adimpleuerit sicut determinatum est, nec adimplebimus saluo nostro usu nisi quantum remanserit iusto dei impedimento uel per obliuionem aut per parabolam aledramis uel uxoris eius, aut filii sui. MCXXXV. mense nouembris.

(XXXIX)

*ALDERAMUS marchio civitatis donatus  
fidelitatis sacramentum Ianuae communi praestat.*

1135

Cod. A. fol. 149. Cod. C. fol. 327.

(H. R.)

Ab hac die in antea, ego alderamus marchio ero ciuis ianue et habitator ianue per me aut per filium meum in uoluntate maioris partis consulum de comuni ianue qui modo sunt, aut qui fuerint, de uno-

a quoque consulatu, et saluabo atque tenebor adimplere sacramentum compagne de comuni ianue, que nunc est, atque sacramenta que fecerit populus ianuensis, de compagne comunis ianue sicut alii ciues ianuenses qui iurauerunt in compagna ista que nunc est de comuni ianue, aut iurauerint in aliis compagne de comuni ianue, omnia uero mea castella dabo comuni ianue, et omnes illas partes, quas habeo uel habuero in omnibus aliis castellis dabo comuni ianue, si consules de comuni ianue michi dixerint aut mandauerint michi, ad faciendam guerram illis personis et locis, quibus maior pars consulum de comuni ianue guerram facere uoluerit, donec uoluntas maioris partis consulum de comuni ianue fuerit, et si comune ianue fecerit ostem, si consules de comuni ianue michi dixerint, aut michi mandauerint ibo in illo oste cum duobus militibus, aut si non iero mea uice ibit filius meus in illo oste cum duobus militibus, quod si quis tantum de nobis duobus cum duobus militibus in eo oste ierit, ibit cum meo dispendio et stabit ibi in uoluntate maioris partis consulum de comuni ianue, qui in eo oste fuerint, hominibus uero quos post mortem matris mee habuero a iuuo usque ad mare facere faciam ostem ad seruicium comunis ianue in uoluntate consulum de comuni ianue, uarazinum non dabo nec obligabo, nec in feudum ponam nec uendam nec tradam, nec ullo contractu tribuam ulli persone, nisi per parabolam maioris partis consulum de comuni ianue, ianuenses uero et homines districtus eorum, et res ipsorum in meo districtu saluabo, nec omnia adimplebo, sine fraude, nisi quantum remanserit, per parabolam maioris partis consulum de comuni ianue, excepto quod non teneam pro hoc sacramento facere guerram comuni ciuitatis aquensis.

(XL)

*Decretum consulum communis Ianuae, quo dies indicitur hominibus de Flacono ad fidem faciendam de eorum exemptione a solutione sextae decimae de lignamine montis Cetae.*

1137, mense ianuario

Cod. A. fol. 8 et 161, v. Cod. C. fol. 237.

(H. R.)

In capitulo canonice sancti laurentii, ante consules lanfrancum piperem, et idonem porcellum atque ansaldum mallomum, fuit quoddam placitum inter comune et marimum de porta, et ottonem canellam atque filiam ottonis furnarii, qui conquerebantur de castellanis castri flaconis, scilicet de labore grossi boschi de ceta qui fit a iuuo intus, de quo labore castellani illi accipiebant sextum et decimam placito itaque placitato coram iamdictis consulis, prius de possessione ut oportet miserunt iam dicti consules supradictos homines et feminam in posses-

signem prefati boschi. ideo quia uiderunt testes qui iurauerunt illos fuisse in possessione. istis positis in possessione fuit placitum de iure. placito namque incepto fuit probatum testibus quod sextum et decimum illius laboris qui fit in bosco qui est a iuuo in intus in ceta fuit laudatum per consules guilielmum piperem et obertum ususmaris comuni. his itaque rationibus uisis iamdieti homines cum quibus comune habebat placitum dixerunt quod ipsi consules qui fecerant supradictam laudem comuni in eorum consulatu eam destruxerunt. et inde hos testes inuocauerunt. ceba. guilielmum mussum. oberzum. uassallum de burgo. guiscardum de caschifellono. odezum mastarum. bonumuassallum de tetuica. ottonem pittetam. supradicti etenim consules cognitis his rationibus laudauerunt. ut si supradicti homines cum quibus comune illud placitum habebat uenturis consulibus usque ad nouem menses duos ex iamdietis testibus ostendere poterint qui iarent sicut ratio postulat quod insimul in eo loco fuissent quando supradicti duo consules hanc laudem destruxere. sit in arbitrio uenturorum consulum causa uidendi ius. si uero hoc ostendere non poterint laudauerunt prescripti consules ut ad propriam et presens sextum et decimum supranominati laboris omnium personarum que laborent a iuuo in intus sit communis ianne. hanc laudem ideo fecerunt. eo quod uiderunt testes qui iurauerunt quod consules guilielmus piper et obertus usus maris tali modo laudauerunt predictum sextum et decimuma comuni. millesimo centesimo xxxvii. mense ianuarii. indictione xiiii. Ego salustius notarius per preceptum supradictorum consulum scripsi.

( XLI )

*Homines de Aere et ianuenses consules mutuo foedere inter se iunguntur.*

1138, mense iulio

*Cod. A. fol. 3. v.  
( H. R. )*

In consulatu bellamuti. lanfranci piperis. bonuasali de oddone. et ansaldi malloni. anno ab incarnatione domini nostri iesu cristi millesimo centesimo tricesimo octauo indictione quintadecima mense iulii. Nos homines de aere ab hac die in antea saluabimus ianuenses homines et eorum potentatus in mari et in terra et saluabimus homines ex amiciciis ianuensium et pecuniam eorum. qui uero amicus erit ianuensium amicus erit noster. ita ut non offendemus eos. et qui inimicus eorum inimicus noster erit. Tali uero ordine quod offendemus eos secundum posse nostrum sicuti ianuenses consules de comuni nobis preceperint uiriliter et bona fide. supra usum enim rectum de hominibus ianuensibus non accipiemus neque de eorum amiciciis de quibus ianuenses consules de comuni nobis preceperint. saluos et se-

curios eos faciemus in nostra terra secundum nostrum posse. et dabimus pro censu ad ecclesiam sancti laurentii aut comuni ianuensi sextarios frumenti sexaginta pro unoquoque anno usque ad decem annos. si autem supra decem annos a sarracenis regis murochi pacem nobis tenere fecerint uel nos defendere dicent suprascriptum censum tamdiu dabimus donec pacem uel defensionem pro ianuensibus habebimus. in hostes enim ianuensium ibimus ita ut consules de comuni nobis preceperint qui modo sunt et dehinc erunt. et tenebimus pacem hominibus regis murochi et obseruabimus et pecuniam eorum atque personas saluabimus in mari et in terra secundum posse usque ad annos decem. lignum currens in nostra terra non armabitur quod depredare sarracenos uadat nisi prius iurauerint quod non offendant hominibus regis murochi. si uero ex suprascriptis aliquod fortuito casu rumperimus infra quadraginta dies postquam missum ianuensium uel sigillum de comuni uidebimus emendabimus tantum per tantum. hec omnia que scripta sunt superius obseruabimus nisi quantum remanserit pro uerbo ianuensium consulum qui modo sunt uel dehinc erunt.

( XLII )

*Homines de Fossis mutuum foedus ineunt cum ianuensibus consulibus.*

1138, mense iulio

*Cod. A. fol. 3.  
( H. R. )*

In consulatu bonuassalli de oddone bellamuti lanfranci piperis et ansaldi malloni anno ab incarnato domino nostro iesu cristo millesimo centesimo tricesimo octauo indictione quintadecima mense iulii. nos homines de fossis ab hac die in antea saluabimus ianuenses homines et eorum potentatus in mari et in terra. et saluabimus homines ex amicicia ianuensium et pecuniam eorum. qui uero amicus erit ianuensium amicus erit noster. ita ut non offendemus eos. et qui inimicus eorum inimicus noster erit. tali uero ordine ut offendemus eos secundum nostrum posse sicuti ianuenses consules de comuni nobis preceperint uiriliter et bona fide. supra usum enim rectum de hominibus ianuensibus non accipiemus. neque de amicis eorum de quibus ianuenses consules de comuni nobis preceperint qui modo sunt et dehinc erunt. saluos et securos eos faciemus in terra et dabimus pro censu ad ecclesiam sancti laurentii aut comuni minas frumenti uiginti in unoquoque (anno) ad minam ianuensium usque ad annos decem. si autem supra decem annos a sarracenis regis murochi pacem nobis tenere fecerint uel nos defendere dicent. suprascriptum censum tamdiu dabimus. donec pacem uel defensionem pro ianuensibus habebimus. in hostes enim ianuensium ibimus ita ut consules de comuni nobis preceperint qui modo uel dehinc

erunt. et faciemus rationem hominibus ianuensibus de omnibus maleficiis que eis fecimus postquam decem annos transierunt et tenebimus pacem hominibus regis murochi et obseruabimus et pecuniam eorum atque personas saluabimus in mari et in terra secundum nostrum posse usque ad annos decem. lignum currens in terra nostra non armabitur quod depredare sarracenos uadat nisi prius iurauerint quod non offendant hominibus regis murochi. si autem ex suprascriptis aliquid ex fortuito casu rumperimus infra quadraginta dies postquam missum ianuensium uidebimus uel sigillum de comuni emendabimus tantum per tantum. hec omnia obseruabimus nisi quantum remanserit pro uerbo ianuensium consulum qui modo sunt uel dehinc erunt.

( XLIII )

*Homines Frezuli et ianuenses consules mutuam fidem et opem inter se pollicentur.*

1138, mense iulio

Cod. A. fol. 3. v.  
( H. R. )

In consulatu ansaldi malloni. bonuassalli. lanfranci piperis et bellamuti. anno ab incarnatione domini nostri iesu cristi. millesimo. centesimo tricesimo octauo indictione quintadecima mense iulii. nos homines frezuli ab hac die in antea (*saluabimus*) ianuenses homines et eorum potentatus in mari et in terra et pecuniam eorum et saluabimus homines ex amiciciis ianuensium et pecuniam eorum. qui uero amicus erit ianuensium amicus erit noster. ita ut non offendemus eos. et qui inimicus eorum inimicus noster erit. tali uero ordine ut offendemus eos secundum posse nostrum sicuti ianuenses consules de comuni nobis preceperint uiriliter et bona fide. ad ferias enim supra usum de hominibus ianue non accipiemus. neque de amiciciis eorum nisi denarios nouem quod in usum est. et faciemus eos securos in feriis sine ullo malo impedimento et sine alia ulla dacita. et dabimus pro censu ad ecclesiam sancti laurentii aut comuni sextaria quinquaginta frumenti in unoquoque anno usque ad annos decem. si uero supra decem annos pacem a sarracenis regis murochi tenere nobis fecerint uel nos defendere dicent suprascriptum censum tamdiu dabimus donec pacem uel defensionem pro ianuensibus habebimus. et tenebimus pacem hominibus regis murochi et obseruabimus et pecuniam eorum atque personas saluabimus in mari et in terra secundum nostrum posse usque ad annos decem. lignum currens in nostra terra non armabitur quod depredare sarracenos uadat nisi prius iurent quod non offendent hominibus regis murochi. si autem ex suprascriptis aliquid ex fortuito casu rumperimus infra quadraginta dies postquam missum ianuensium uidebimus uel sigillum

de comuni emendabimus tantum per tantum. hec omnia que superius scripta sunt obseruabimus nisi quantum remanserit pro uerbo consulum qui modo sunt uel dehinc erunt.

( XLIV )

*RAIMUNDUS Antiboli dominus una cum suis hominibus et ianuenses consules mutuo foedere inter se devinciuntur.*

1138, mense iulio

Cod. A. fol. 3. v.  
( H. R. )

In consulatu bonuassalli de oddone. ansaldi malloni. bellamuti et lanfranci piperis. anno ab incarnatione domini nostri iesu cristi millesimo centesimo tricesimo octauo indictione xv. mense iulii. ego raimundus et homines mei antiboli ab hac die in antea saluabimus ianuenses homines et eorum potentatus in mari et in terra et pecuniam eorum. saluabimus homines ex amiciciis ianuensium et pecuniam eorum. qui uero amicus ianuensium erit amicus noster erit ita ut non offendemus eos. et qui inimicus eorum inimicus noster erit. tali uero ordine ut offendemus eos secundum nostrum posse sicuti ianuenses consules de comuni nobis preceperint uiriliter et bona fide. et tenebimus pacem hominibus regis murochi et obseruabimus et pecuniam eorum atque personas saluabimus in mari et in terra usque ad annos decem. lignum currens in terra nostra non armabitur quod depredare sarracenos uadat nisi prius iurauerint quod non offendant hominibus regis murochi. in hostes ianuensium ibimus ita ordinati ut consules de comuni qui modo sunt uel dehinc erunt nobis preceperint. omnia precepta eorum obseruabimus que ipsi nobis preceperint bona fide. si autem ex suprascriptis aliquid ex fortuito casu rumperimus infra quadraginta dies postquam missum uel sigillum de comuni ianuensium uidebimus emendabimus tantum per tantum. hec omnia que superius scripta sunt obseruabimus nisi quantum remanserit de licentia consulum ianuensium de comuni qui modo sunt uel dehinc erunt.

( XLV )

*Massilienses mutuum cum ianuensibus consilibus foedus ineunt.*

1138, mense iulio

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 3.  
( H. R. )

In consulatu bonuassalli. ansaldi malloni. bellamuti et lanfranci piperis. anno ab incarnatione domini

nostri ianuensis millesimo centesimo trigesimo octavo  
indictione quintadecimo mense iulio nos mactilenses  
ab hac die in antea saluabimus ianuenses homines  
et eorum potentatus in mari et in terra et pecuniam  
et personas eorum et saluabimus homines ex amici-  
ciis ianuensium et pecuniam eorum qui uero amicus  
erit ianuensium amicus noster erit ita ut non offen-  
demus eos et qui inimicus eorum inimicus noster  
erit tali ordine ut offendamus eos secundum nostrum  
posse et consules ianuenses nobis preceperint iurili-  
ter et bona fide supra rectum enim usum de ho-  
minibus ianuensibus non accipiemus neque de ami-  
cis eorum de quibus ianuenses consules de comuni  
nobis preceperint qui modo sunt et dehinc erunt  
saluos et securos eos faciemus in nostra terra bona  
fide sine ulla fraude in hostes enim ianuensium ibi-  
mus ita quando ipsi fecerint exercitum per mare cum  
centum hominibus in lignis ianuensium et quando  
fecerint exercitum contra sarracenos nos ipsi domini  
cum centum hominibus et per terram quocumque  
irent cum centum similiter hoc obseruabimus usque  
ad annos decem si uero ultra decem annos a sar-  
racenis regis murochi pacem nobis tenere fecerint  
uel nos defendere dicent que supra diximus obser-  
uabimus et faciemus rationem hominibus ianue de  
omnibus maleficiis que eis fecimus a decem annis  
transactis usque in hodiernum diem et tenebimus  
pacem hominibus regis murochi et obseruabimus et  
pecuniam eorum atque personas in mari et in terra  
usque ad annos decem lignum currens in terra nostra  
non armabitur quod depredari sarracenos uadat nisi  
prius iurauerint quod non offendant hominibus regis  
murochi si autem ex supradictis aliquid ex fortuito  
casu rumpimus infra quadraginta dies postquam  
missum ianuensium uiderimus uel litteras de eorum  
sigillo sigillatas emendabimus tantum per tantum  
hec omnia que superius scripta sunt obseruabimus  
sine dolo sine fraude sine ullo malo ingenio nisi  
quantum remanserit pro uerbo ianuensium consulum  
de comuni qui modo sunt uel deinceps erunt.

( XLVI )

*Diploma Conradi II Romanorum regis  
quo concedit Ianuensibus ius nummos cudendi.*

1138, mense decembri

Cod. A. fol. 52. Cod. C. fol. 20.  
( H. R. )

Cunradus dei gratia romanorum rex secundus  
notum sit omnibus tam presentibus quam futuris  
qualiter ego cunradus diuina fauente clementia ro-  
manorum rex secundus ianuensibus ob fidelitatem  
nobis et predecessoribus generis nostri affectuose  
impensam ne non ob eorum uirtutem egregiam terra  
marique ad augmentum et gloriam romani imperii

a nostris temporibus feliciter actam gratie nostre mu-  
nus exhibere decreuimus. eorum igitur petitioni per  
conciuem suum obertum et fidelem nostrum ad pre-  
sentiam nostram perlate benigne annuentes ius mo-  
nete quod ante non habuerant regia nostra aucto-  
ritate habendum in perpetuum concessimus. decer-  
nimus itaque per presentis priuilegii paginam ut  
hoc nostre largitionis munere libere utantur nec  
sit ulla potestas que huic nostre concessioni obuiare  
uel contradicere presumat si quis uero ausu teme-  
rario hoc nostrum factum in aliquo infringere uel  
euacuare attemptauerit centum libras auri purissimi  
nobis componat duas partes camere nostre terciam  
ipsis ianuensibus in compositione persoluat actum  
feliciter nurimberch anno dominice incarnationis  
b millesimo centesimo tricesimo octauo regni nostri  
primo mense decembri indictione prima  
huius rei testes sunt embrico werceburgensis episco-  
pus arnoldus aquensis prepositus albertus uerdun-  
ensis primicerius fredericus dux uelricus comes  
de lenceburch godefridus castellanus de nurimberch  
tibertus camerarius conradus pincerna henricus  
mariscalcus.

Signum domini cunradi dei gratia romanorum regis  
secundi.

Ego arnoldus regie curie cancellarius recognoui.

( XLVII )

*Lauaniae comites in cives ianuenses recepti  
sacramentum fidelitatis praestant.*

1138

Cod. A. fol. 2. v.  
( H. R. )

Ego ero habitator huius ciuitatis ianue secundum  
usum et consuetudinem aliorum ciuium huius terre  
in uoluntate et ordinatione maioris partis consulum  
comunis ianue qui modo sunt scilicet ansaldi mal-  
loni et bonuassalli de oddone et bellamuti atque  
d lanfranci piperis et hoc fatiam sine fraude et malo  
ingenio et sacramentum istius compagne que nunc  
est adimplebo et transacta hac compagna teneam  
adimplere sacramentum omnium aliarum compagna-  
rum quas comune ianue fecerit sicut scriptum est  
fuerit in breui illarum compagnarum et de hoc quod  
ego sine ullo tenore me pono in consulibus comunis  
ianue et in comuni ianue ego nullam pecuniam  
habeo neque castellum neque terram neque etiam ulla  
securitas mihi inde facta est ut eam habere debeam.  
hoc sacramentum fecit opizo comes et uoginus et  
ribaldus et guirardus scortia et ruffinus obertinus  
de pagano et martinus filius eius opizo frater ri-  
baldi thedixius et stefanus filii opizonis oddo comes  
et armaninus filius armani.

## ( XLVIII )

*Ianuenses consules, Lavaniae comitibus, ut, iuxta  
conventa, ad civitatem inhabitandum veniant, prae-  
cipiunt.*

1158

Cod. A. fol. 3.  
( H. R. )

Quoniam lauanienses sacramento tenebantur adim-  
plere omnia precepta que consules bonuassallus de od-  
done. lanfrancus piper. belamutus ansaldus mallonus  
de habitaculo nostre civitatis eis preceperunt idcirco  
tale preceptum ut inferius scriptum est eis prece-  
perunt. iusserunt itaque ut opizo comes et uolinus  
et rubaldus et guirardus scortia et ruffinus et ober-  
tus de pagano et martinus eius filius et opizo frater  
rubaldi et tedixius et stefanus filii opizonis et oddo  
comes et armanus filius armani veniant ianuam ad  
habitandum per duos menses in unoquoque anno  
ita ut venturi consules nullam licentiam eis dare  
ualeant. per guerram uero in arbitrio eorum con-  
sulum qui tunc temporis erunt sit ut amplius duorum  
mensium habitent. sed de istis duobus supradictis  
mensibus non eis diminuatur. et hoc habitaculum  
fatiant secundum morem et consuetudinem aliorum  
ciuium nostre ciuitatis.

## ( XLIX )

*Guillelmus Piper, Lanfranci quondam, Ianuae con-  
sulibus tabulas sex terrae infra burgum eiusdem  
civitatis vendit pretio librarum sex et denariorum  
brunetorum quinquaginta quatuor.*

1139, mense ianuario

Cod. A. fol. 4. v.  
( H. R. )

Cartam uenditionis sub dupli defensione quam facio  
ego guillelmus piper filius quondam lanfranci uobis  
consulibus de comuni uidelicet ansaldo mallono bel-  
lamuto bonuassallo de oddone lanfranco piperi pro  
comuni ciuitatis nominatiue de petia una terre quam  
habere uisus sum infra burgum ciuitatis ianue et  
est per mensuram iustam tabulas sex per libras de-  
nariorum brunetorum quinquaginta quatuor finito  
precio predictae terre quas a uobis accepi coheret  
enim iam dicte terre a duabus partibus uia publica  
ab alia trexenda a quarta mei guillelmi. sibi que alie  
sunt coherentes infra iamdictas coherentias et men-  
suras una cum accessionibus et ingressionibus et  
exitibus suis. uobis qui supra consulibus pro comuni

a ceterisque de cetero consulatum ianuensem regenti-  
bus uendo trado nulli alii uendita donata alienata.  
faciendum exinde a presenti die iuris proprietarii  
nomine quicquid uolueritis sine culpa mea et here-  
dum meorum contradictione. quidem expondeo atque  
promitto me ego qui supra guillelmus piper una  
cum meis heredibus uobis qui supra consulibus et  
reliquis pro comuni positis et comuni ab omni ho-  
mine defendere. quod si defendere non potuerimus  
aut per quoduis ingenium subtrahere quesierimus  
tunc in duplum eandem uenditionem ut supra legi-  
tur uobis restituemus. sicut pro tempore fuerit me-  
liorata aut ualuerit sub extimatione in consimilibus  
locis. et nec liceat michi nolle quod uolui. sed quod  
a me semel factum uel conscriptum est sub iusiur-  
andum inuiolabiliter conseruare promitto cum sti-  
pulatione subnixam actum in capitulo sancti laurentii  
feliciter. millesimo centesimo tricesimo nono mense  
ianuarii indictione prima. Ego gandulfus notarius per preceptam prenomina-  
torum consulum interfui et scribere precepi.

## ( L )

*Donatio a consulibus ianuensibus remunerationis  
gratia filiis Rolandi et Guidonis de Paxano facta  
de tabulis sex terrae in domo culta.*

1139, mense ianuario

Cod. A. fol. 4.  
( H. R. )

In ecclesia sancti georgii consules lanfrancus bon-  
uassallus de oddone. bellamutus et ansaldus mallo-  
nus laudantes affirmauerunt ut filii rolandi et gui-  
donis de paxano habeant ad proprium et presens  
tabulas sex in domo cauta sine contradictione uentu-  
rorum consulum et omnium hominum. ita tamen  
ut non liceat predictis filiis rolandi et guidonis pre-  
dictam terram uendere nec pignorerare alicui. et ha-  
d bet ipsa terra pro unoquoque fronte pedes uiginti  
minus polices tres et medius. coheret ei a duabus  
partibus uia publica in una quarum est puteus et  
a tercia parte trexenda et terra guillelmi piperis qui  
ipsas sex tabulas comuni uendidit et in possessione-  
nem earum prescriptos consules misit et consules  
iam dicti filios rolandi et guidonis in possessionem  
predictae terre miserunt. prescripti uero consules  
ideo hanc laudem fecerunt. eo quod rolandus de  
paxano et guido et filii eorum in amore et seruitio  
comunis ianue semper manserunt et ab hinc manere  
desiderant. anno domini millesimo centesimo tricesimo  
nono indictione prima mense ianuarii.  
Ego guillelmus notarius. per iussionem prescripto-  
rum consulum scripsi.



(LII)  
 Iohannes et Guillelmus, quondam Alberti Barchae, consules ianuenstibus vendunt tabulas viginti octo cum dimidia terrae infra civitatem Ianuae pro pretio librarum centum septuaginta sex denariorum brunetorum.

1139, mense ianuario

Cod. A. fol. 4.

(H. R.)

Constat quod iohannes barcha et guillelmus germani filii quondam alberti barche qui professi sumus ex natione nostra lege vivere romana. accepissemus in presentia testium a nobis consulibus videlicet ansaldo mallone lanfranco pipere. bellamuto. bonuassallo d'oddone libras denariorum brunetorum centum septuaginta sex finito pretio pro petia una terre iuris nostri quam habere visi sumus infra civitatem ianue et est pro mensura iusta tabulas viginti octo et dimidia coheret ei a duabus partibus. via publica ab alia parte terre iteri pedicule ab alia terra guillelmi porci infra iam dictas coherentias. una cum accessionibus et ingressionibus uel exitibus suis qualiter superius legitur in integrum ab hac die nobis consulibus pro comuni pro suprascripto precio uendimus tradimus nulli alii uendita donata alienata ut faciatis exinde a presenti die vos pro comuni ianue ut ceteri consules in comuni consuluatu preminentes aut cui uos pro comuni dederitis iure proprietario nomine quicquid uolueritis sine omni nostra uel herodum nostrorum contradictione. quidem et spondimus uos qui supra germani una cum nostris heredibus uobis qui supra et comune aut cui uos et comune dederint suprascriptam uenditionem qualiter superius legitur in integrum ab omni homine defendere. quod si defendere non poterimus. aut si nobis pro comuni exinde aliquid per quoduis ingenium subtrahere quesierimus tunc in duplum eandem uenditionem uobis restituamus sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub extimatione in consimilibus locis. et nec liceat nobis ullo tempore nolle quod uolumus. sed quod a nobis semel factum uel conscriptum est sub iusiurandum inuolabiliter conservare promittimus cum stipulatione subnixa. millesimo centesimo tricesimo nono mense ianuarii indictione prima. Ego gandulfus notarius per preceptum prenominatorum consulum interfui et scribere rogavi.

(LIII)  
 Donatio a consulibus communis Ianuae. Lavaniae comitibus ob fidem ab eisdem servatam. facta de tabulis viginti octo cum dimidia terrae infra civitatem Ianuae.

1139, mense ianuario

Col. A. fol. 4.

(H. R.)

In capitulo sancti laurentii consules bonuassallus de oddone. lanfrancus piper. ansaldus mallonus. bellamutus dederunt petiam unam terre que est posita infra civitatem ianue que est per mensuram iustam tabulas uiginti octo et dimidiam quam emerunt a filiis quondam alberti barche uidelicet a iohanne et guillelmo germanis filiis rubaldi et filiis pagani et filiis girardi ab hac die in antea ut inhabitent eam et possideant iure proprietario nomine ipsi et heredes sui sine contradictione comunis ianue et comunis populi. hanc donationem ideo eis dederunt quoniam quicquid comune ianue eis precepit et ordinavit facere fecerunt. et insuper sponponderunt decetero habitare civitatem ianue. licentiam uendendi neque impignorandi neque alienandi nullo modo habeant. predicti consules dederunt centum et uiginti et quatuor libras denariorum brunetorum guillelmo barche et helie ad edificandam dictam terram cum domibus unde iamdicti filii rubaldi et filii pagani et filii girardi cum ordinatione consulum fecerunt exinde eos suos missos. millesimo centesimo tricesimo nono mense ianuarii indictione prima.

Ego gandulfus notarius per preceptum prenominatorum consulum interfui et scribere precepi.

(LIII)

Venditio medietatis territorii Portus Veneris per Grimaldum de Vezano et socios facta communi Ianuae.

1139

Cod. A. fol. 5. v.

(H. R.)

Cartulam donationis et uenditionis fecerunt grimaldus de uenano per se et per guiscardum filium suum et berengarius consentiente patre eius. et henricus et guillelmus germani. et albertus et girardus. guide lombardus per se et per bartolotum. saluatis per se et per haiardum. et raffa ruffus per se et per patrem suum. et per obertum fratrem suum. de medietate portu-ueneris sicut supra in carta scriptum est.

( LIV )

a

( LVI )

*Decretum consulum communis Ianuae, quo ecclesiae beati Laurentii et portui et molo tunc aedificandis, litora maris de episcopatu Ianuae donantur, locus pro navium saburra proicienda decernitur, et vectigal a navibus ob id solvendum praescribitur.*

1139

*Cod. A. fol. 4. v. et 5. Cod. C. fol. 3. v.  
( H. R. )*

In ecclesia sancti laurentii. consules bonnassallus de oddone. lanfrancus piper. ansaldus mallonus. bellamutus laudantes affirmaverunt ut omnia littora maris de ianuensi episcopatu sint de ecclesia sancti laurentii et de molo et portu. ad faciendum ac edificandum in predictis litoribus quicquid predietae ecclesie et molo et portu et comuni necesse fuerit. sine contradictione omnium personarum. item laudauerunt ut omnes conserue maiorum navium et minorum simul honorate de arena litoris ianuensium portus vadant et ultra caput fari uel ultra insulam calignani proiciant et in redditu similiter. alioquin conserue maiorum navium dent comuni solidos viginti et conserue minorum solidos decem. hanc laudem predicti consules pro honore et utilitate communis ianae fecerunt.

Ego guilielmus notarius per preceptum iam dictorum consulum superscripsi.

( LV )

*Decretum, quo locus statuitur pro proicienda saburra navium, et vectigal praescribitur ab iisdem solvendum in introitu portus Ianuae.*

1139

*Cod. A. fol. 5.  
( H. R. )*

Collatio portus ab unoquoque debita est hec. omnes conserue maiorum et minorum navium debent simul ire honorate de arena littoris ianuensis portus ultra caput fari uel insulam calignani et ibi eicere in redditu vero similiter omnes homines qui vadunt per pellagus debent denarios duodecim et si uenerint iuxta terram denarios duodecim. et si uenerint iuxta terram et iuerint per pellagus similiter denarios duodecim. illi qui vadunt usque uintimilium et pisas debent dare per hominem dimidium denarium. a uintimilio usque forumilium denarium unum a pisas usque romam.

*Traditio territorii Portus-Veneris usque ad plaxiam, et terrae in qua constructum fuit castrum et burgum Portus-Veneris, facta communi Ianuae ab hominibus Vezani.*

1139

*Cod. A. fol. 5. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos homines de uezano damus comuni ianae totam terram que est a muro castri portusueneris usque ad plaxiam cum tota plaxia usque in pedem montis et in sursum per pedem montis usque in fossatum et per medium fossatum usque ad altioremontem qui uideri potest a plana cum tota terra et monte ubi positum est castrum portusueneris cum toto burgo excepto quadraginta tabulas de terra quas in nostra reseruamus potestate ab ortibus usque ad plaxiam medietatem de supra uia aliam medietatem de subtu uiam ita ut sint longe a mari pedes quindecim. et ille que supra uiam debent esse habeant pedes sex per frontem uie in unaquaque tabula ad mansiones faciendas. et non debemus ibi habitare uel nostra familia nisi per parabolam maioris partis consulum ianae. aliis hominibus eas dabimus sicuti nostrum uelle erit. et uendimus comuni ianae medietatem de tota terra que est a predicta plaxia uidelicet per pedem montis sicut supra determinatum est usque ad planum de ria ita ut planum de ria in nostra sit potestate et monte per fossatum usque in medietatem inter montem minclonis et aliam montem et ab uno monte ad aliud mare sicut determinatum est per precium librarum centum.

( LVII )

*Homines Portus-Veneris consilibus communis Ianuae se fideles et subiectos futuros profitentur.*

1139

*Cod. A. fol. 5. v.  
( H. R. )*

Nos iuramus quod ab hac die in antea non erimus in consilio uel in facto quod commune ianae perdat castrum portueneris uel burgum uel terram illam quam datam uel uenditam ei habemus: sed adiunabimus ad retinendum illud ei totum contra omnes homines. et si quod absit aliquo casu perdidit totum nos adiunabimus ei ad recuperandum ei illud quod perditum fuerit contra omnes homines bona fide sine fraude et malo ingenio. et si

comune ianue fecerit hostem a monaco usque pisas et a gauis uel a montealto usque ad mare et nobis a comuni ianue requisitum fuerit in illo ostendimus uel omnes uel pars in tali ordine si ostendit per totum episcopatum ianue et per totum lucensem usque pisas unus ex nobis per unamquamque domum uidelicet de senioribus ibimus in illa oste sine aliis hominibus quos nobiscum duxerimus. et si in alia parte fecerit ostem per mare usque in fredum et nobis requisitum fuerit a comuni nos ei dabimus consilium et adiutorium de nostris personis uel de nostris hominibus. et saluabimus personas et res ianuensium in nostra potestate. hec omnia que superius scripta sunt obseruabimus bona fide sine fraude et malo ingenio nisi quanto remanserit per parabolam maioris partis consulum ianue.

( LVIII )

FERRARIA Albizolae domina castrum curiamque Albizolae sub potestate consulum communis Ianuae subiicit.

1139

Cod. A. fol. 6.  
( H. R. )

Ego ferraria iuro quod ab hac die in antea castrum albizole neque curiam eius non uendam nec dabo nec cambiabo nec ulli persone pignori supponam nisi licentia maioris partis consulum communis ianue aut licentia ianuensis archiepiscopi et duorum hominum per compagnam si tunc consules non essent et faciam guerram de ipso castro sicut consules communis ianne michi ordinauerint. et saluabo homines ianuenses et res ipsorum in toto meo posse. et ero perpetuo abitatris urbis ianue in laude ianuensium consulum de comuni qui sunt uel fuerint. et expendam in dispendiis communis ianue sicut mater mea expendebat. hec omnia obseruabo nisi remanserit licentia consulum communis ianue.

( LIX )

*Decretum consulum communis Ianuae, quo decernitur formula iuramenti a consulibus praestandi pro inquirendis et puniendis monetarum adulteratoribus.*

1139

Cod. A. fol. 5.  
( H. R. )

In nomine domini breue in consulatu guilielmi piperis et guilielmi de uolta et guilielmi bombelli

et oglerii de guidone. ab ista die in antea usque ad proximam purificationem sancte marie si ego inueniero ullum hominem testibus qui sint recipiendi ad tam magnum crimen uel sua confessione qui falset monetam ianuensem uel qui eam falsatam habeat aut qui eam falsare faciat uel qui eam falsari consentiat uel cuius consilio falsetur. omnes res suas mobiles et immobiles comuni ianue laudabo. et res eius quas inueniero ita quod eas capere possim capiam ad comune ianue et amplius ei non reddam nec ulli alteri persone pro eo. si enim personam eius habere potero manum eius obtruncare faciam. atque in parlamento publice laudabo ut eius persona perpetim exilietur. quod si personam suam habere non potero penam que suprascripta est de auferendis sibi omnibus rebus eius et de eo perpetim exiliando firmam tenebo. et hec omnia faciam scribere in breui ad quod uenturi consules consulatum iurabunt. ita ut ipsi consules teneantur per sacramentum hec omnia adimplere. et similiter teneantur facere illis consulibus qui infra istam presentem compagnam post eos uenerint hec eadem in eorum breui sui consulatus iurare. hec omnia adimplebo bona fide sine fraude et malo ingenio.

( LX )

*Decretum consulum communis Ianuae, quo formula praescribitur iuramenti a magistris monetarum praestandi.*

1139

Cod. A. fol. 5.  
( H. R. )

Ab ista die in antea ego non falsabo monetam ianuensium neque falsare faciam neque consiliabor ut falsetur neque consentiam eam falsari et si in ueritate sciero quod ulla persona in supradictis factis monete ianuensis offendat ego publice consulibus communis ianue dicam. si autem consules communis tunc non fuerint publice super populum dicam in ecclesia sancti laurentii aut in ecclesia sancte marie de castro uel ecclesie sancti tiri. et si consules uoluerint inde adimplere uindictam que per consulatum ianuensem ordinata est uel fuerit illi uindictae contrarius non ero. sed per bonam fidem adiuuabo ipsos consules eam facere et adimplere. quod si consules ianue non fuerint et ullus homo ianuensis de facienda predicta uindicta ante rationabiliter ire uoluerit ei inde contrarius non ero. sed eum bona fide adiuuabo eam uindictam facere et adimplere. si autem consules aut ullus alius homo ianuensis fecerint uindictam de illo qui in ea moneta offenderit. et in aliquo tempore consuli illi uel alicui alteri homini ianuensi qui uindictam illam fecerint guerra inde apparuerit uel assaltus factus fuerit. cum persona

mea et familia mea. cum turribus et domibus meis et cum pecunia mea adiuuabo eum usque ad finem illius guerre bona fide. monetam uero ianuensem firmam tenebo. et de eo modulo in quo consules ianuensium de comuni et de placitis eam statuerint non eam spernam. si autem de eadem moneta denarios habuero quos cognoscam eos falsos. eos sic obtruncabo quod amplius pro denariis non expendantur. et si homines de foris ex eadem moneta denarios ianuam duxerint quos sciam esse falsos quam cicius potero consulibus de comuni dicam. hec omnia adimplebo et obseruabo bona fide sine fraude et malo ingenio.

## ( LXI )

*Ianuensis populus Campiliae dominis opem et auxilium pollicetur, pro eorum tenendo dominatu.*

1139

Cod. A. fol. 5. v.  
( H. R. )

Populus ianuensis non tollet campiglam filiis amalfredi et filiis henrici et grimaldo et opizoni uel filiis eorum. et non erit in consilio neque in facto ut perdant quod ibi habent et tenent. et si aliquis hoc quod habent in campigla cum iustitia eis tollerit comune ianue adiuuabit eos. et si aliquis homo eis tollerit iustitiam quam ipsi iuste tenent a macra usque ad grauiglam et a grauigla usque ad uernatiam infra istas coherentias usque in mare adiuuabit eos comune ianue. excepto hoc quod comuni donauerunt uel uendiderunt. et comune ianue seruabit eos personas et res eorum in sua potestate. hec omnia comune ianue obseruabit nisi quantum remanserit per parabolam maioris partis illorum seniorum qui suprascripti sunt. testes. bellamutus. gandulfus rufus. rolandus de paisano. bonuassallus aduocatus. ansaldus beacqua. albertus de palazolo. alcherius garracus. guilielmus de nigro. marchio iudex. uassallus medicus. otto canella. fabianus. oglerius de guidone. amaldus battigaldus. ionatas de merlo. baldizonus de donodeo. bonusuillanus de saluatore. guilielmus scaregla. deitessalue saonese. rogerius de palazol.

## ( LXII )

*Decretum consulum communis Ianuae, quo, ad perficiendam ecclesiam beati Laurentii, mille solidi annuales assignantur, solvendi a magistris monetarum una cum proventibus rubi et cantarii hinc ad decem annos.*

1140, mense ianuario

Cod. A. fol. 6.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii in pleno parlamento. consules guilielmus de bombello et guilielmus piper

a et guilielmus de uolta et oglerius de guidone laudauerunt et affirmauerunt ut omni anno quo moneta ianuensis facta fuerit habeat ex ea ecclesia sancti laurentii ad facienda opera ipsius ecclesie mille soldos donec opera ipsius ecclesie fuerint completa. item laudauerunt ut cantarius et rubus postquam expeditas fuerit ab eo quod est ipse cantarius et rubus laudatus ab aliis consulibus ecclesie sancti laurentii et archiepiscopo. ab ea die in antea sit ecclesie sancti laurentii usque ad decem annos ad facienda opera eiusdem ecclesie sancti laurentii. haec laudem fecerunt pro honore dei et matris ecclesie et totius comunis ianue MCXL. mense ianuarii. indicione secunda. Ego salustius notarius per preceptum supradictorum consulum scripsi.

b Ego guilielmus de uolta subscripsi.  
Ego oglerius de guidone subscripsi.

## ( LXIII )

*Sacramentum a Papiensibus praestitum de seruanda pace cum Ianuensibus facta (1).*

1140

Cod. A. fol. 6.  
( H. R. )

Ab hac die in antea usque ad annos decem. nos papienses saluabimus personas ianuensium et eorum districtu atque res eorum in toto nostro districtu quod habemus aut in antea adquisierimus. et si aliquis nostri districtus eos offenderit in rebus et habuerit unde emendari possit faciemus ei inde iustitiam infra quadraginta dies postquam requisitum fuerit a consilio consulum ianue cum litteris cum sigillo ianue sigillatis de capitali tantum. nisi remanserit iusto impedimento uel per parabolam consulum ianue uel illius cui iniuria facta fuerit. et impedimento transacto infra alios sequentes quadraginta dies ut superius dictum est. quod si non habuerit malefactor unde emendare possit faciemus inde uindictam expellendo eum extra nostrum districtum. et non recuperando eum absque parabola consulum ianue uel illius cui iniuria fuerit facta. et si homicidium factum fuerit emendabitur libras septem et dimidiam brune monete. et si preter homicidium personam offenderit emendabitur secundum usum terre. et si aliquis offenderit ianuensem in persona uel in pecunia infra has coherentias ex habitantibus infra istas coherentias a castelletto usque ad palotum et a paloto usque ad caroxium et a caroxio usque ad montem altum et a monte alto usque ad stazanum et a stazano usque ad sarzanum et a sarzano usque uigeriam et a uigeria usque castrum nouum et a castro nouo usque ad salam et a sala usque ad roueretum et ad gamundum et sezagium et ad

(1) Charta haec, renovatio dici deberet pacis: prima enim pax ad annos decem duratura cum Ianuensibus inita fuit prima die mensis octobris 1130.

castellatum infra quadraginta dies emendare noluerit postquam requisitus fuerit a consilio consulum ianue cum litteris comuni sigillo ianue sigillatis adiuuabimus ianuenses faciendo guerram per comune secundum quod consules de comuni utriusque ciuitatis insimul se concordati fuerint et non faciemus inde pacem neque guerram recretam neque treguam nisi per parabolam consulum utriusque ciuitatis uel illius cui iniuria facta fuerit. et si nos papienses acquisierimus aliquid de coloura in iussum usque in scheruia. et a monteboli in iussum sit de papia. et si ianuenses acquisierint aliquid a paloto usque ad gaudi et a gaudi usque ad precipianum et sicuti currit aqua bulbere usque ad garbagnam in sursum sit de ianuensibus. et si infra istud medium a gaudi et a paloto in iussum usque coloura intrat in scheruia et currit usque ad monteboli et a monteboli usque ad garbagnam et a garbagna usque ad precipianum aliquo modo acquisierimus et ianuenses equaliter uoluerint esse nobiscum in dispendio habeant medietatem de hoc quod infra istos terminos acquisierimus. et si terdonenses fregerint sacramenta que facta habent ianuensibus de pace adiuuabimus ianuenses inde secundum quod consulatus utriusque ciuitatis se concordatus fuerit. hec omnia que superius scripta sunt attendam bona fide sine fraude et malo ingenio excepto de iustitia et de uindicta. ita tamen de iustitia et de uindicta in laude consulum de comuni stabimus. et si infra hos decem annos consul ero de comuni faciam iustitiam et uindictam sicut superius scriptum est. et hoc in meo consulatu. anno millesimo centesimo quadragesimo mense martii indictione secunda. in consulatu guillelmi barthe et guiscardi et oberti turre et guillelmi mallicelli.

( LXIV )

*Sacramentum a Ianuensibus praestitum  
de seruanda pace cum Papiensibus inita.*

1140, mense martio

Cod. A. fol. 6. v.  
( H. R. )

Ab hac die in antea usque ad annos decem. nos ianuenses saluabimus personas papiensium et eorum districtus atque res eorum in toto nostro districtu quod habemus et in antea acquisierimus. et si aliquis nostri districtus eos offenderit in rebus et habuerit unde emendare possit faciemus inde iustitiam infra quadraginta dies postquam fuerit requisitum a consilio consulum papie cum litteris comuni sigillo papie sigillatis de capitali tantum nisi remanserit iusto impedimento uel per parabolam consulum papie uel illius cui iniuria facta fuerit. et impedimento transacto infra alios sequentes quadraginta dies ut superius dictum est. quod si non habuerit malefactor unde emendare possit faciemus inde uindictam expellendo eum extra nostrum districtum et non recu-

a perando eum absque parabola consulum papie uel illius cui iniuria facta fuerit. et si homicidium factum fuerit emendabitur libras septem et dimidia bruns monete et si preter homicidium personam offenderit emendabitur secundum usum terre. et si aliquis offenderit papiensem in persona uel in pecunia infra hos coherentias ex habitantibus infra istas coherentias. a castelletto usque ad palotum et a paloto usque ad carroxium et a carroxio usque ad montemaltum et a montealto usque ad stazanum et a stazano usque ad sarzanum. et a sarzano usque ad uigeriam et a uigeria usque ad casttrum nouum et a castro nouo usque ad sellam et a sella usque ad roperetum et gamuadum et ad sezagium et ad castellatum infra quadraginta dies emendare uoluerit postquam requisitum fuerit a consilio consulum papie cum litteris comuni sigillo papie sigillatis adiuuabimus papienses faciendo guerram per comune secundum quod consules de comuni utriusque ciuitatis insimul se concordati fuerint. et non faciemus inde pacem neque guerram recretam neque treguam nisi per parabolam utriusque ciuitatis uel illius cui iniuria facta fuerit. et si papienses acquisierint aliquid a coloura in iussum usque in scheruia et a monteboli in iussum sit de papia. et si nos ianuenses acquisierimus aliquid a paloto usque ad gaudi et a gaudi usque ad precipianum et sicuti currit aqua bulbere usque ad garbagnam in sursum sit nostrum. et si infra istud medium a gaudi et a paloto in iussum usque quo coloura intrat scheruia et currit usque ad monteboli et a monteboli usque ad garbagnam et a garbagna usque ad precipianum aliquo modo acquisierimus et papienses equaliter uoluerint esse nobiscum in dispendio habeant medietatem de hoc quod infra istos terminos acquisierimus. et si terdonenses fregerint sacramenta que facta habent papiensibus de pace adiuuabimus papienses inde secundum quod consulatus utriusque ciuitatis se concordatus fuerit. hec omnia que superius scripta sunt attendam bona fide sine fraude et malo ingenio. excepto de iustitia et de uindicta. ita tamen quod de iustitia et uindicta in laude consulum de comuni stabimus. et si infra hos decem annos ero consul de comuni faciam iustitiam et uindictam sicut superius scriptum est. et hoc in meo consulatu. anno millesimo centesimo quadragesimo mense marci. indictione secunda.

( LXV )

MANFREDUS, Ugo, Anselmus, Henricus et Otto, Bonifacii Marchionis filii, cum ianuensibus consulibus pacta ineunt pro recuperando Vintimilii comitatu.

1140, mense iunio

Ex autographo Regii tabularii Taurinensis. Cod. A. fol. 8. v.  
( H. R. )

Anno millesimo centesimo quadragesimo. hec est concordia inter marchiones filios bonifatii scilicet.



manfredum et ugonem et anselmum et henricum et ottonem et populum ianuensem. quod marchio manfredus ad presens debet esse in exercitu cum ianuensibus cum centum militibus et cum mille peditibus sine saonensibus nabolensibus et albinganensibus ad acquirendum uictimilium et comitatum eius ubicumque pertineat ad comitatum cum proprietate comitis ab armedano in iusum et quod pertinet de buzana ad comitatum tali modo ut de predictis rebus debet esse medietas (*abrasione*) ianuensium et medietas marchionum. ita tamen ut de illa medietate marchionum debet iohannes barcha tenere medietatem per feudum ex parte eorum marchionum et marchiones non debent auferre iam dictam medietatem ianuensibus. et si quis eis auferret debent eos adiuuare ad recuperandum et ianuenses similiter ad marchiones. et de predictis rebus non debent facere marchiones pacem neque treguam neque guerram recretam cum oberto comite uictimilii et filiis eius sine licentia maioris partis ianuensium consulum de comuni qui sunt uel qui fuerint. et ianuenses similiter ad marchiones sine licentia marchionum et filiorum eius. de exercitu maris si constrinxerimus homines comitatus et marchie venire nobiscum non teneamur iuramento. et hoc quod superius scriptum est est firmatum per sacramentum a marchionibus et a ianuensibus. preterea recordationem facimus quod sine sacramento dimittimus marchionibus proprietatem comitis in pace et in concordia quam habet ab armedano usque ad finar et a iugo usque ad mare excepto de buzana sicut superius scriptum est et de proprietate anfossi que est ab armedano usque ad finar et a iugo usque ad mare. medietatem marchionibus dimittimus et aliam medietatem per iohannem barcham. hec recordatio est sine sacramento.

## ( LXVI )

*Decretum quo praescribitur taxa exigenda a tenentibus ponderibus communis, rubum scilicet et cantarium.*

1140

Cod. A. fol. 2. v.  
( H. R. )

Hoc modo accipitur pesatura de cantario et de rubo. per unumquemque sacum bambacii de sicilia denarios brunetos quatuor per cantarium. bambacii alexandrie et antiochie similiter denarios quatuor per centenarium. piperis brasili. indici. encensi. cinami. zimzabri lache similiter denarios quatuor per cantarium. aluminis denarios quatuor pro miliario. rami denarios triginta. de sacco burre denarios quatuor. si autem de rame accipitur non accipitur de mercibus que in eo dantur. de cantario stagni denarios

quatuor. de miliario ferri pisaneschi denarios triginta. de sacco burre denarios quatuor. de cantario coralli denarios quatuor de omnibus mercibus que pisantur ad centenarium denarios quatuor excepto de alumine et de cumino de quibus dantur per cantarium denarii quatuor de centenario galle denarium unum et medium de rosa similiter hic finitur.

## ( LXVII )

*Consules ianuenses tabulas quatuordecim in Sarzano ecclesiae sancti Nicolai Capitis Montis donant pro aedificanda ecclesia.*

1141, mense ianuario

Cod. A. fol. 8. v.  
( H. R. )

In canonica sancti laurentii. consules guiscardus. guilielmus malusaucellus et obertus turre. ad honorem dei dederunt ecclesie sancti nicolai capitis montis ex parte comunis ianne tabulas de terra quatuordecim in sarzano pro edificanda ibi ecclesia per missum et prepositum eiusdem sancti nicolai ecclesie ansakum presbiterum. ita edificetur. laxentur pedes tres ex parte terre alberti uicecomitis. et desuper ex parte muri ciuitatis laxentur pedes octo. et desubtus sit salua uia que modo ibi est. et tribuant illi capellani qui steterint in illa ecclesia per unumquemque annum in natale domini denarium unum et candelam unam altari sancti laurentii pro censu. et insuper illa ecclesia sit obbediens et subiecta in perpetuum archiepiscopo ianuensi et canonicis sancti laurentii. quemadmodum sunt alie capelle nostre ciuitatis et laudauerunt supramemorati consules. et uenturi consules siue comunis populus non possint ei inde facere ullum impedimentum. hanc uero laudem fecerunt ad honorem dei et nostre matris ecclesie atque ad utilitatem nostre ciuitatis. actum est hoc in anno dominice incarnationis millesimo centesimo quadragesimo primo mensis ianuarii. indictione secunda.

## ( LXVIII )

*Sententia consulum communis Ianuae, qua declaratur, vallem de Porta Crosa, et decimariam eiusdem esse de montanea Cetae et non de tenuta Runchi, ut quidam asserebant.*

1141, mense ianuario

Cod. A. fol. 10. Cod. C. fol. 240.  
( H. R. )

Aimericus de publedo et idezonus fecerunt querimoniam coram ianuensium consulibus casaro. lan-

franco pipere philipo de lamberto. dicentes quod uallis de porta crosa et decimaria eiusdem uallis erant de tenuta de runcho. quibus consules contradixerunt probantes eam uallem de porta crosa et decimaria eiusdem uallis non de roncho sed de montanea cete essent. ipsis hoc audientibus statim ostenderunt conuentum prius factum per publicum instrumentum in quo ita continebatur. ut si lis uel contentio esset de montanea cete uel de aliquo quod sit in ipsis montaneis aut quod esset de tenuta de roncho uel non aperte in ipso scripto ita dicebatur quod per duos homines uultabii et duos flaconis ueritatem iureiurando per eos cognoscere ianue consulatus debebat. uiso igitur a predictis consulibus eo instrumento statim fecerunt iurare iohannem bucam de nuce et albertum rosam homines uultabii. et landulfum atque isnardum homines flaconis ut omnem ueritatem de ea lite dicerent. nam sacramento coacti dixerunt quod uallis de porta crosa et decimaria eiusdem uallis erant de tenuta cete. et semper uiderunt eam uallem et decimariam tenere per cetam. et nesciunt neque recordabantur quod de runcho unquam fuissent. sed illius decime medietatem comunis ianue esse dixerunt. tunc prefacti consules per sacramenta quorum facta secundum laudem eorum laudauerunt ut decimarie uallis de porta crosa sit deinceps medietas comunis ianue et sit deinceps de montanea cete.

## ( LXIX )

*Donatio castri Amelii a Sturcio Guerrino et Petro fratribus, eorum consentientibus uxoribus, facta communi Ianuae.*

1141, mense .....

*Cod. A. fol. 9. v. Cod. C. fol. 238.  
( H. R. )*

Anno ab incarnatione domini nostri iesu cristi millesimo centesimo quadragesimo primo mense . . . . . indictione tercia. Carta donationis sub dupli defensione quam facimus nos germani sturcius et guerrinus et petrus uetulus consentientibus uxoribus nostris gemma et sibia et bordella. et nos iohannes terreboxenus et andreas et griphus et ursus et rollandus omnes insimul donamus uobis consulibus caffaro et lanfranco piperi missis comunis ianue. hoc est castrum aimelii cum burgo cum sediminibus et uineis cum areis suis seu terris arabilibus gerbis pratis pascuis siluis et stallariis ripis rupibus ac paludibus cultis et incultis diuisis et indiuisis una cum finibus terminibus accessionibus et usibus aquarum aquarumque ductibus cum omni iure iacenti et pertinenti eidem castro aimelii per loca et uocabula ad ipsum castrum pertinentia in integrum. quod autem castrum et omnes res illas iuris nostri ad idem castrum pertinentes

a locis et fondis superius dictis una cum accessionibus et ingressibus earum seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter superius legitur in integrum ab hac die in antea comuni ianue superius dicto donamus cedimus tradimus conferimus et presentem hanc cartam donationis proprietario nomine eidem comuni habere confirmamus et faciat exinde quicquid uoluerit sine contradictione nostra et omnium personarum pro nobis. et pro ista donatione et conuentu inter eos constituto promitto ego iohannes granam aduersum comune ianue penam mille solidorum cum stipulatione. et ego canua penam solidorum mille et fulco de pauer et obertus et petrus guercius unusquisque penam solidorum mille si ista donatio unquam fracta fuerit.

## ( LXX )

*Investitura a consulibus Ianuae communis facta Rolando Castagnae filio, aliisque, de castro Amely.*

1141, mense iulio

*Cod. A. fol. 9. v. Cod. C. fol. 238.  
( H. R. )*

In capitulo sancti laurentii congregato ibidem consilio comunis ianue. fuerunt petrus uetulus et rollandus filius castagne et rodulfus terreboxenus et ursus et iohannis terreboxenus et sturcus et garinus et gifrus et andreas et guislerius. omnes isti cum uiridi ramo oliuarum nomine feudi fuerunt inuestiti de castro uidelicet amelii et de cunctis rebus eidem castro pertinentibus. inuestiuerunt etenim eos consules guilielmus de uoka et cafarus et lanfrancus piper et philipus de lamberto illis publice inuestitis. laudauerunt prefacti consules ut prescripti homines habeant deinceps et quiete possideant castrum amelii cum omnibus rebus eidem castro pertinentibus. et hoc habeant nomine feudi ita quod comune ianue nec populus ianuensis nec uenturus consulatus possint ullo tempore tollere predictum castrum et illius pertinencias eis nec masculinis eorum heredibus. nisi ipsi in hoc delinquerint propter quod uassalli feuda amittere debent. et si guerra que absit pro eo castro prenominatis hominibus fuerit comune ianue teneatur adiuuare eos cum suo dispendio secundum quod consulibus comunis ianue uisum fuerit. si uero prenominati homines predictum castrum amelii perdiderint tunc comune ianue bona fide teneatur adiuuare eos ad recuperandum. similiter laudauerunt quod predicti homines habeant omnes res quas habebant et possidebant in uultabio a tribus annis postquam comune ianue habuit uultabium. ita tamen eas res habeant quod comune ianue nullo modo deinceps aduersus eos uel eorum heredes de predictis rebus agere possit. iterum laudauerunt et laudando euacuauerunt laudem illam que facta erat uel fuerat comuni ianue et filiis galenzanis de bonis sturcii et

fratrum eius. ita quidem quod comune ianue nec ipsi a filii galenzonis aduersum eos pro ea laude nec aduersum eorum heredes in aliquo tempore agere possint. et hoc fecerunt cum uoluntate filiorum galenzonis. hanc uero laudem ideo prefati consules fecerunt quod pre-nominati homines prescriptum castrum amelii quod erat alodum eorum et se ipsos comuni ianue prescriptam donationem manu publici notarii se dederunt. et quia de morte galenzonis se publice defendentes iurauerunt quod in galenzonis morte innoxios ita extiterunt quod consilium nec factum in eius morte minime prebuerunt. quare filii galenzonis cum eis concordēs extiterunt ita quod pacem ad inuicem insimul fecerunt. pro quibus omnibus supra dictis causis prefati consules comunis ianue ut supra determinatum est laudauerunt. anno millesimo centesimo quadragesimo primo mense iulio indictione tertia.

( LXXI )

*Formula sacramenti ab hominibus castri Amely  
consulibus communis Ianuae praestandi.*

1141, mense iulio

*Cod. A. fol. 9. Cod. C. fol. 238. v.  
(H. R.)*

Ego ab hac die in antea sine fraude et malo ingenio ero fidelis comuni ianue ut bonus uassallus suo domino. et non ero in consilio neque in facto neque in assensu ut comune ianue perdat castrum amelii nec castrum uultabii nec aliquod castrum nec aliquam terram quam modo comune ianue habeat uel dehinc in antea habuerit uel adquisierit. et non ero in consilio neque in facto ut homines districti ianue sint ultra eorum uoluntatem constricti. et quod perdant pecuniam suam. et saluabo eos et pecuniam eorum in toto meo posse. et castrum amelii guarritum et scaritum comuni ianue dabo quando consules comunis ianue qui modo sunt uel qui fuerint illud michi petierint per se uel per eorum certas litteras aut per certum missum. et guerram de eo castro faciam sicuti consules comunis ianue qui modo sunt uel qui fuerint michi ordinauerint aut preceperint. credentias quas consules de comuni ianue michi dixerint aut per eorum certas litteras uel missum michi mandauerint in credentiis tenebo ita determinatum ut eas michi dixerint uel mandauerint.

( LXXII )

*Ianuenses consules burgensibus Portus-Veneris certo  
sub canone bona nonnulla communis in capellina sita,  
colenda tradunt.*

1141, mense novembri

*Cod. A. fol. 181. v.  
(H. R.)*

Anno ab incarnatione domini nostri iesu christi millesimo cxi. primo mense nouembri. indictione iiii. placuit atque bona uoluntate conuenit inter consules ianue de comuni. uidelicet capharus. lanfrancus piper. philipus de lamberto. guilielmus de uolta. nec non inter burgenses portueneris. uidelicet pelatus. grognus. buarillus. benoiti. ayocardus. isti et omnes alii qui de terra campilla acceperunt. per istorum quinque diuisionem. ipsi et heredes eius habeant. terram quam comune ianue habet in capellina. ad laborandum et pastinandum. de uineis. ficis. oliuis. castaneis siue de aliis arboribus fructiferis quales ipsa terra meliores portauerit. et debent eam pastinatam habere usque ad annos duodecim unusquisque partem suam. nisi quantam iusto dei impedimento remanserit. completis uero duodecim annis debent reddere de predicta terra. tertium de uino. de oleo. de ficis. de castaneis. de frumento. de ordeo. de panigo. de omni blaua que de ipsa terra exierit secundum usum et consuetudinem ciuitatis ianue et capones duos per annum. hec omnia debent dare castellano portueneris in ordinatione consulum comunis ianue. et isti burgenses. nec eorum heredes ullam fortiam a consulibus ianue neque a castellanis recipiant. nec ipsam terram perdant. nisi pro malo laboratu. uel pro offensione tali quod eam perdere debeant. missus uero castellani uel consularatus debent recipere uinum ad torchium et isti burgenses nec eorum heredes. non habeant potestatem. istam terram uendere nec alienare nisi comuni ianue uel castellano portueneris. actum in capitulo canonice sancti laurentii.

Ego guilielmus de columba notarius rogatus scripsi.  
Ego guilielmus de uolta subscripsi.  
Ego ansaldus de auria subscripsi.

( LXXIII )

*Laus consulum comunis Ianuae qua commune ipsum,  
a restitutione cuiusdam archae, et rerum quas in  
ea continebantur in Sicilia deperditae, petita ab  
Alberto Vento, absoluitur.*

1141

*Cod. A. fol. 10.  
(H. R.)*

In consulatu cafari guilielmi de uolta. philipi de lamberto lanfranci piperis. albertus uentus una

cum filiis et sapientum uirorum copia conquestus a fuit coram predictis consulibus de quadam archa et omnibus his que in ea fuerant tunc quando filius eius paganus ipsam archam in siciliam amiserat. nam questio illius diu a consulibus inquisita sapienter. et satisfacere ei cupientes nouissime duos idoneos testes ex parte comunis ianue in iure prouocauerunt idoneum gontardum et bonuassallum de titioica qui sacramento coacti iurauerunt dicentes quod o-glerius eius filius prenominatam questionem habita paterna licentia in consulatu eorum fecerat. ipsi uero tunc consules ab eadem questione comune ianue absoluerunt. quare prefati consules lanfrancus piper. guilielmus de uolta. philipus de lamberto casarus laudauerunt quod comune ianue ulterius de ea archa nec de his qui in ea archa aderant minime b teneatur.

( LXXIV. )

*Decretum consulum communis Ianuae, quo nonnulla seruanda praescribuntur ab emptoribus et locatoribus monetae communis eiusdem.*

1141

*Cod. A. fol. 6. v.  
( H. R. )*

In capitulo sancti laurentii. consules guilielmus barcha et guilielmus malaucellus et obertus turris landantes unanimiter affirmauerunt quod omnes homines qui comperauerint ianuensem monetam a proxima uentura purificatione sancte marie in antea habeant et teneant ipsam monetam menses quatuordecim absque omni contradictione uenturorum consulum et comunis ianue. et quicquid lucri infra predictos menses quatuordecim habuerint omnino ut illud habeant decreuerunt et concesserunt absque omni contradictione ut supra. ita tamen ut eam monetam ianuensem in suo statu firmiter honeste retineant. ita uidelicet ut tertiam argenti optimi et duas partes rami. et untiā de uiginti quatuor nummis in se legaliter obtineat. et duos probos uiros ac legales pro cauenda et custodienda moneta habeant. quos prenominati consules anni uenturi primi post eos elegerint. de lucro autem ipsius monete consules comunis libras xl. habeant per annum de quibus duo predicti uiri locentur prout melius facere poterint. preterea si casu acciderit quod infra prenominos menses quatuordecim minus de quatuor quinque habeant tunc deinceps tandiu in suo statu eam monetam retineant. donec id ipsum remanens per annum de quatuor quinque recolligant. insuper et isti nouiter electi consules attendant id quod supra definitum est. et facient iurare primos con-

sules post eos uenturos attendere quod supra dictum est et quod ipsi facient iurare alterum consulum post se se uenturum similiter attendere. et sic dehinc in antea per unumquemque consulum donec id totum quod supradictum est consumatum et prefinitum fuerit. hanc uero laudem ideo prefati consules constituerunt et laudauerunt quod emptores monete comuni ianue libras mille quingentas dederunt. quas supramemorati consules utilitati eiusdem comunis expenderunt. quia ianuensis moneta ad rationem librarum mille septemcentum publice fuit uendita. et emptores monete tantummodo libras millequingentas ipsa moneta dederunt. igitur ducentum libre comuni remanserunt. quas prescripti consules operi sancti laurentii dimiserunt. de quibus ipsa opera per annum lacrum recipiat per rationem aliarum mille quingecentum librarum. et hoc ideo laudauerunt quia priores consules iamdicta opere sancti laurentii ex ea moneta libras quinquaginta per annum laudauerunt. nunc dicendum est de nominibus emptorum et quanti precii unusquisque in iamdicta moneta tribuit. et a lanfranco pipere exordium incipiamus. qui enim lanfrancus libras centum persoluit. et bonusinfans de democulta centum. et ansaldus aurie centum et brigada centum. et obertus simpatus centum quinquaginta. et guiscardus centumquingenta. et guilielmus filardus centum et fabianus centum. et rubaldus albericus centum. et ingo de uolta centum et ugo de bulgaro centum. et obertus ebriacus centum. et rubaldus guercius c quinquaginta. et boiemens quinquaginta. et tornellus quinquaginta. et guilielmus pezolus quinquaginta. anno millesimo centesimo xli. indictione tertia.

( LXXV )

*Decretum ianuensium consulum,  
quo iura et officia cintraci communis declarantur.*

1142

*Cod. A. fol. 2. Cod. C. fol. 3.  
( H. R. )*

Cintragus debet esse ad conuiuium illius qui intrat in macellaturam. omne lignum quod uenit de sardinea cum sale debet dare cintrago minas salis tres. et si uenerit per corsicam et fecerit cambium debet ei dare minas grani tres. de unoquoque ligno de maritima et de romania minam unam. quidam ianuenses fuerunt in mercato ad popoloniam et uenerunt cum ligno suo in portu nostro. cintragus hoc sciens et credens eos uenisse de maritima quesituit eis minam grani unam. ipsi uero ianuenses respon-

dentis quod nobis a cintrago petitur nunquam dabimus quoniam in maritima non fuimus. tandem cintragus duos uocauit testes gandulfum carmadinum scilicet et iohannem camerli qui etiam iurauerunt quod consules lapfrancus piper et ansaldus mallonus et socii eorum laudauerunt quod unumquodque lignum transiens liurnam pro mercato grani debet dare ad cintragum minam unam grani. auditis dictis testium a consulibus boniuassali tetuice. ansaldo mallone. oglerio guidone. et bellamuto placuit eis. et laudauerunt ut ipsi qui uenerant a popolonia darent cintrago minam unam grani. de unoquoque ligno quod uadit in corsicam debet habere minam grani unam. de unoquoque ligno salis de prouintia debet habere quartinos salis tres. de unaquaque galea que uadit in cursum ultra sardineam uel in yspaniam debet habere marabotinum unum. de unoquoque ligno ueniente de sicilia si maior pars fuerit grani de carico debet habere minas grani duas. de lignis que uadunt pro grano ultra forum iuliensem minam unam. in principalibus festis debet cintracus prandere cum domino archiepiscopo. cintracus debet ordinare guardias ciuitatis et requirere et recognoscere si facte fuerint. cintracus debet uocare populum ad parlamentum per ciuitatem et per burgum et per castrum in precepto consulum et debet uerberare latrones et malefactores in precepto consulum et debet uocare homines ad placitam per ciuitatem et per burgum et per castrum in precepto consulum et debet facere bandum per ciuitatem et per totum archiepiscopatum in precepto consulum et debet intrare in mansionibus ad accipienda pignora in precepto consulum. et quando uentus aquilo regnat debet ire per ciuitatem et per castrum et per burgum admonendo ut bene caueant ignem. cintracus debet custodire in sabbato sancto portas sancti iohannis donec archiepiscopus et canonici ueniant ad benedicendos fontes cum processione.

( LXXVI )

*GERALDUS et Arnaldus de Turri ianuensium  
consulum praecepta omnia servare pollicentur.*

1142

*Cod. A. fol. 3.  
( H. R. )*

In consulatu bonuassalli de tetoica. ansaldi malloni. oglerii de guidone et bellamuti gerardus et arnaldus de turri f. coruuli fecerunt istud sacramentum. ego in perpetuum sine fraude et malo ingenio obseruabo omnia precepta que consules supradicti de comuni qui modo sunt uel qui fuerint mihi per se uel per suum certum missum preceperint.

( LXXVII )

*Sacramentum fidelitatis ianuensibus consulibus  
praestitum ab habitatoribus novi castri Riparolii.*

1142

*Cod. A. fol. 7. Cod. C. fol. 37.  
( H. R. )*

In consulatu bellamuti. guidonis de oglerio. ansaldi malloni. bonuassalli de tetoica. sacramentum illorum qui uenerunt ad habitandum riuarolium qui in isto consulatu receperant libras quinquaginta. ego ab hac die in antea ero fidelis castro riuarolii et non ero in consilio neque in facto ut comune ianue perdat castrum riuarolii. et si cognouero aliquem uolentem facere traditionem uel aliam iniuriam eidem castro riuarolii aut illud capere per fortiam aut absconse manifestabo consulibus ianue comunis quam cicius potero aut illi qui tenuerit illud castrum ex parte comunis ianue. et si comune ianue perdiderit castrum riuarolii ego bona fide sine fraude et malo ingenio adiunabo comune ianue ad recuperandum castrum riuarolii faciendo guerram in die et in nocte palam et absconse sicuti consules comunis ianue qui modo sunt uel qui fuerint michi ordinauerint. et ueniam ad castrum riuarolii ad habitandum cum uxore et filiis qui mecum steterint. et ero perpetim habitator eiusdem castri. et in exercitu maris uel terre ibo sicut consules de comuni ianue qui modo sunt uel qui fuerint michi ordinauerint. et per hoc sacramentum non tenebor ullo modo facere collectam. credentias quas predicti consules aut castellani eiusdem castri michi dixerint in credentiis tenebo ita determinatum ut eis michi dixerint. guardiam eiusdem castri faciam sicuti consules comunis ianue aut castellanus michi preceperint. hec omnia bona fide sine fraude et dolo et malo ingenio obseruabo in laude ianuensium consulum de comuni qui modo sunt et qui in antea deinceps fuerint nisi quantum per eorum licentiam remanserit.

Isti iurauerunt

d Girardus de groppo.

Rubaldus de groppo.

Guillelmus de groppo.

Albertus de uignali.

Girardus de solario.

Gaialdus de uignali.

Malpel.

Obertus filius oberti de tedice.

Guillelmus de seuerado.

Scacator.

Merlus frater eius.

Albertus filius teuzonis.

Rollandus de monterello.

Guaita tana de leuagi.

Anfosus filius galcousi.



Bonifatius filius alberti de uignali.  
 Ogerinus de casalegio.  
 Obertus frater eius.  
 Armanus frater eius.  
 Rubaldus frater eius.

( LXXVIII )

*Decretum ianuensium consulum quo honorarium iudici Guillelmo a ianuensi curia solvendum declaratur.*

1143, mense ianuario

Cod. A. fol. 12.  
 ( H. R. )

In capitulo sancti laurentii. consules bonuassalus de tetoica. ansaldus malonus. bellamutus. oglerius de guidone laudauerunt quod guillelmus iudex a ianuensi curia libras tres denariorum per singulum annum recipiat. hoc ideo prefacti consules laudauerunt quod idem guillelmus iurauit. ab hac die esse fidelem. comuni ianue et de omnibus illis negotiis de quibus consules uel consul communis ianue pro comuni ei consilium quesierit uel quesierint aut placitare illum inuitauerit aut inuitauerint bona fide sine fraude in placitando et in consilium dando comune ianue contra omnes personas se fideliter iuraturum. excepta ecclesia sancti siri. et pro eadem namque ecclesia contra comune ianue nullo modo fuerit. credentias quas consules uel consul communis ianue ei dixerit uel dixerint in credentiis tenebit ita determinatum ut eas illi dixerit uel dixerint. et isdem guillelmus hoc sacramento non tenetur ire ultra gestam et ultra roboretum nec ultra iugum pro placitando siquidem et consilium dando ut supradictum est. nullo modo se fraudulenter deuiabit quin adimpleat ut supra determinatum est donec usque consulatus communis ianue prenomintas libras tres sibi per singulum annum prestiterit. hec omnia debet adimplere bona fide nisi quantum iusto dei impedimento aut obliuione remanserit. millesimo centesimo XLIII. mense ianuarii indictione quinta.

( LXXIX )

*Decretum ianuensium consulum, quo statuunt, mulieres in bonis mariti pro antifacto libras tantummodo centum percipere posse.*

1143, mense februario

Cod. A. fol. 12.  
 ( H. R. )

Consules bonussenior mallonus et guillelmus de uolta et guillelmus porcus et lanfrancus piper et consules de placitis. bonuassallus odonis. et ugo iudex. et ogerius uentus et guillelmus luxius in pu-

a blico parlamento palam laudauerunt pariterque affirmauerunt ut perpetuo firmum et stabile sit. quod nulla femina de ianuensi episcopatu dehinc in antea habeat tertiam per aliquam occasionem ex parte mariti. sed pro antifacto possit habere usque in libras centum. et hoc habeat secundum preteritam consuetudinem huius ciuitatis. femine uero que habent uiros tertiam prorsus non habeant. sed antifactum firmiter obtineant sicut pactum illis fuit. et si alicui femine ab aliqua persona uel pro pacto uel pro sacramento uel sub aliqua occasione plus fuerit factum quam hoc quod supradeterminatum est eo quod maritum accipiat nichil ualeat sed heredes possint requirere superfluum de hoc quod supradeterminatum est. Mulieribus autem illis quarum mariti iam mortui sunt ista capitula non noceant. anno millesimo centesimo quadagesimo tertio. mense februarii prima die eorum consulatus. indictione v. Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.  
 Ego guillelmus de uolta subscripsi.  
 Ego ansaldus de auria subscripsi.  
 Ego marinus subscripsi.  
 Ego guillelmus de mauro subscripsi.

( LXXX )

*Concordia inita inter Ildefonsum comitem nec non Burgenses sancti AEgidii ex una, Ianuenses et Pisanos ex parte altera.*

1143, nonis septembris

Cod. A. fol. 12. v.  
 ( H. R. )

In nomine domini nostri iesu cristi. anno ab incarnatione eius millesimo centesimo XLIII. regnante lodoico nonis septembris. sit notum omnibus quod discordia et lis que erat inter ianuenses et pisanos et comitem ildefossum sic pacificata est. concordia talis est quod nos burgenses sancti egidii pro rebus ianuensium et pisanorum quas comes cepit reddemus uobis bis mille marchas argenti fini secundum subscriptos terminos. scilicet ad primum festum sancti michaelis cc marchas. et postea in secundo festo sancti michaelis c marchas. et postea in aprili l marchas. et postea in tertio festo sancti michaelis l marchas. et postea in aprili c marchas. et postea in quarto festo sancti michaelis c marchas. tali pacto quod sicut in quarto festo sancti michaelis debent solui cc marche de dimidio anno in dimidium annum tum alium uobis soluemus donec uobis totum soluaturs computatione facta. reddituum nauium uidelicet ccl soldos gilienses de illa naui que dat integrum usaticum apud aralatem. et de aliis nauibus que non dant integrum usaticum secundum quod minus deriderint minus dabimus ratione. hos redditus nauium uobis ianuensibus et pisanis soluemus. et postea nos

burgienses soluemus uobis tantumdem de nostro ad dimidium annum. et sic de dimidio anno in dimidium annum uobis soluemus donec prescripte bis mille marche argenti fini soluantur. Omnia hec prescripta nos burgenses soluemus uobis sine fraude et malo ingenio. item ego ildefossus comes saluabo uos et res uestras in uilla sancti egidii ex hac parte lunelli in omni potestate mea. et in narbona et de narbona in antea uos non offendam nec offendere in aliquo loco faciam. et hoc tenere bona fide promitto. et ego petrus sancti egidii abbas. et nos burgienses eiusdem loci saluabimus uos et res uestras secure in uilla sancti egidii et in potestate nostra bona fide et sine dolo. sed si forte contingerit quod aliquis ianuensium uel pisanorum in potestate nostra inciderit in adulterium uel homicidium uel furtum. habebimus potestatem iudicandi eum secundum rationem et nostras consuetudines. nulla alia persona paciente penam propter illud crimen. et si nos uel aliquis nostrum uos uel uestros uel res uestras offenderit quod absit. infra quadraginta dies uiso nuntio uel litteris uestris certis emendabimus capite rationabiliter. et ut hec prescripta firma et stabilia permaneant iuramus super sacrosancta quatuor euangelia. ego ildefossus comes. et ego petrus sancti egidii abbas. et ego bartholomeus et guiscardus consules. et pontius archinbaldi. guilielmus imbiloti. petrus francigena. guilielmus de baiole. bernardus bocareli. iohannes de candiuo. guilielmus almarici. iohannes galterii. guilielmus de castronouo. bonum-mancipium. guilielmus garini. marchexius petrus de operatorio. iohannes de petra. garinus malnas. petrus guilielmi pinoronus constantinus roderii. robertus bastonalis. rubaldus frandrensis. iordanus de erestro. garnerius socherii et multi alii. igitur nos ianuenses et pisani bona fide et sine dolo remota omni occasione faciemus bonum finem et pacem bonam et firmam et integram tibi ildefosso comiti. et omnibus hominibus sancti egidii et omnibus tuis ut propter hoc scriptum malefitium nullam offensionem uobis inferamus nec uestris. et uolumus mandamus ut homines ianue siue pise propter hoc malefitium non euitent portum sancti egidii et prescripta obseruent. et saluabimus uos et res uestras in ianua et pisa bona fide et sine fraude et in omnibus locis in potestate nostra. et ego lanfrancus piper consul ianuensium et ego guilielmus caym consul pisanus hoc idem sacramentum quod nos facimus faciemus facere consulibus genue et pise de comuni infra quindecim dies postquam nuncium uel nuncios comitis uel abbatibus siue burgensium uidebimus. si uero nos uel aliquis nostrum uos uel uestros uel res uestras offenderit quod absit infra quadraginta dies uiso nuntio uel litteris uestris emendabimus capite rationabiliter. et si forte contingerit quod aliquis hominum sancti egidii in genua uel pisa inciderit in adulterium uel homicidium uel furtum habebimus potestatem iudicandi eum secundum rationem et nostras consuetudines nulla alia persona paciente penam propter illud crimen. et ut hec prescripta firma et stabilia per-

a maneant iuramus super sacrosancta quatuor euangelia. ego lanfrancus piper consul ianuensium. et ego guilielmus caym consul pisanorum. huius rei sunt testes raimundus de bautio. rostagnus de sabrano. arnaldus raymundi. raymundus de mailaco. arnaldus de castro nouo. bertrandus de soz. boniudas baui-luus comitis. ianuenses obertus de isola. paganus de uolta. obertus spinula. rainaldus de ceba passamarius. guilielmus cebolla. ribaldus spanellus. pisani. anfos-sus. rodulfus. grotusdent. raynerius pandulfus pilosus petrus restagni scripsit mandato utriusque partis. Isti sunt homines qui prescriptam conuenientiam obseruare iurauerunt.

Robertus.

Guigem ioht.

b Goltard.

Gontard.

Petrus bontone.

Paganus dalez.

Gilius amato.

Guilielmus dalmatii.

Petrus bigot.

Bernard adald.

Pons ricard.

Rainald de sanguigelz.

Bernard amat.

Peire de rodano.

Guilielmus guascu.

Guilielmus.

Pons gramaticus.

c Bernard brunellus.

Martinus.

Petrus abbas.

Gutefredus.

Lombardus.

Pontius bernard.

Peyre de peschera.

Georgius.

Martim michel.

Bertrand brocard.

Guilielmus.

Constantinus de belchayre.

Iohannes celarius.

Bernard reuellinus.

Pontius de bolena.

d Peyre gili.

Peire robert.

Petrus.

Guilielmus.

Sainerius.

Guilielmus michel.

Petrus sancti egidii.

Guilielmus martinus.

Gerardus betarius.

Fulcho.

Petrus Aileii.

Mainardus.

Henricus de podio.

Ugo tephanie.

Guilielmus sanarone.

Petrus malus nasus.  
 Petrus gilidus lernodiensis.  
 Guilielmus pons.  
 Stefanus de dagna.  
 Guilielmus de caleri.  
 Bernard golbertus.  
 Peyre bernard.  
 Iohannes monachus.  
 Bernardus groccus.  
 Blamus.  
 Guido.  
 Iohannes de rocha.  
 Raimundus quintinus.  
 Petrus niger.  
 Aimo.  
 Guilielmus bligerius.  
 Guilielmus genesus.  
 Stefanus guers.  
 Bruno magister.  
 Petrus oldricus.  
 Guilielmus aratarius pons.  
 Stefanus helengarius.  
 Pons saluage.  
 Raimondus almoimus.  
 Peyre restang.  
 Petrus de mesana.  
 Gerembaldus iohannes.  
 Gerardo amato.  
 Gilius de soura.  
 Gerardus salcet.  
 Lantilinus.  
 Gerardus aldemarii.  
 Raimundus guarinus.  
 Guilielmus bastonarius.  
 Iohannes raba.  
 Guilielmus de bagnolo.  
 Guilielmus de odezo.  
 Guilielmus archimbal.  
 Raimondus flota.  
 Guilielmus de leone.  
 Pons benedictus.  
 Peyre berdi.  
 Raimundus uberti.  
 Guilielmus de melette.  
 Rodulfus robert.

*Burgenses.*

Bernardus rascas.  
 Peire de miglior.  
 Bernardus de marici.  
 Petrus alfanus.  
 Gilius.  
 Pons arberti.  
 Amelius.  
 Ricardus.  
 Petrus armano.  
 Iofredus petrus de ponte.  
 Iohannes de morlano.  
 Peire de sanginexi.

a Guilielmus roberti.  
 Guilielmus fortis.  
 Iohannes de seluagnac.  
 Beraura de ri.  
 Bertram de zerorta.  
 Arnaldus flamensis.  
 Raynald ottone.  
 Raimundus falco.  
 Petrus de iohanne bernard.  
 Ardoinus michel.  
 Petrus de betone.  
 Petrus constantinus.  
 Iohannes uerrano.  
 Guilielmus rodulfi.  
 Petrus rufus.  
 b Stephanus gramaticus.  
 Alexander.  
 Bonus amicus.  
 Gualterius.  
 Petrus goza.  
 Guilielmus isnel.  
 Gerardus de peratico.  
 Bernardus petrus.  
 Adalardus petrus.  
 Stephanus andreas.  
 Petrus burgiensis.  
 Fulco remutatus.  
 Gili fulcher.  
 Gonsaldus petrus mancipium.  
 Guilielmus barbarinus.  
 c Gerardus beccarus.  
 Simon beccarius.  
 Martinus beccarius.  
 Stephanus gonteri.  
 Brizo.  
 Petrus angeri.  
 Beltram de corbone.

( LXXXI )

*Ianuenses consules homines Sancti Aegidii et eorum  
 res a Vintimilio usque ad Portum Venerem saluare  
 pollicentur.*

d

1143, mense novembri

*Cod. A. fol. 19. v.  
 ( H. R )*

Istud est sacramentum quod iuravit populus ianuensis in parlamento hominibus sancti egidii coram consule eorum guiscardo. guilielmus etenim de nolita tunc ianuensis consul fecit iurare in anima populi ianuensis. quod idem populus ianuensis saluabit homines sancti egidii et res ipsorum a vintimillio usque ad portum ueneris. saluis uetitis factis et facturis que consules ianuenses fecerint et saluo ianuensium usu. millesimo centesimo XLIII. mense nouembris.

( LXXXII )

GUILLIELMUS Montispesulani dominus gratias Siro archiepiscopo, consulibus et ianuensi populo agit, quod eorum ope rebelles subditos ad sui obedientiam reduxerit, et se suaque iisdem commendat.

1143

Cod. A. fol. 5.  
( H. R. )

Venerabili patri et domino S. per dei gratiam ianuensi archiepiscopo et eiusdem famosissime civitatis clarissimis consulibus et uniuerso populo. guilielmus montispesulani eorum fidelissimus salutem et perpetuam dilectionem. omnipotens deus qui de sua confidentes misericordia nullatenus derelinquit. spiritus gratie sue in cordibus uestris infudit. et uos suos ministros ad uindicandam huiusmodi meorum nequitiam et restituendum michi honorem meum sua benignitate elegit. patet utique ipsum per uos ad laudem et honorem uestrum. quos tam memoriali titulo uoluit exaltare montepesulanum michi seruo uestro subiecto ac deuoto amico reddisse. nam uir ille inclitus L. uester consul in omnibus honorandus et commendandus alique boni et prudentissimi conciuies uestri pro causa ista donec eam ad effectum perduxerint quantos labores sustinuerint nobiles et principes totius exercitus uos nimium commendantes ualde admirati sunt et totum probitati et instantie nestre ascribebant de me pro certo habeatis tamquam de illo qui post deum per uos restitutus est quod fidelissimus semper et tamquam unus de conciuibus uestris perpetuo ero et me et mea et omnium meorum seruitio nestro omni tempore esse uolo et uestros et omnia uestra ubicumque potero sub tutela et protectione mea suscipio. semper ualeatis.

( LXXXIII )

Ianuenses et Pisani foedus cum Guilielmo Montispesulani domino, eiusque hominibus ineunt.

1143

Cod. A. fol. 296.  
( H. R. )

In nomine domini nostri ihesu christi amen. hoc est placitum quod dominus guilielmus de montepesulano et burgenses eius fecerunt cum comuni ianuensium et populo eorum. ipsi quidem guilielmus de montepesulano et burgenses eius saluabunt et tuebuntur bona fide sine fraude homines ianuensis districtus cum rebus suis per totum suum posse tam eantes uel redeutes per mare quam per terram.

α naues ianuensium cum terratenus uenerint. montepesulanum. non debent querere securitatem. sed secure intrabunt cum rebus que in eo erant antecumque ueniant. et homines extranei. qui in nauibus illis uenerint. similiter cum rebus suis secari erunt. quod si naufragium pertulerint. guilielmus de montepesulano et burgenses ipsius loci. non auferent eis nec accipient de rebus eorum aliquid. sed defendent et manutenebunt homines nauigantes in illis cum rebus eorum bona fide. sine fraude et malo ingenio mari et terra in gradibus. qui sunt in posse eorum infra gradus et extra. nec inferent eis aliquam fortiam in res uel personas. sed dabunt bona fide operam secundum posse suum non dando pecuniam. ut omnes homines qui habent posse. a gradu magalone usque agde. teneantur ex pactione saluare et tueri homines ianuensis districtus et euntes cum eis cum omnibus rebus eorum. tam qui naufragium pertulerint. quam qui non infra gradus et extra. et quod non auferent eis aliquid de rebus eorum. nauibus uenientibus de pelago non dabunt securitatem. nec eas recipient. neque pecuniam quam attulerint. exceptis nauibus peregrinorum. ultra mare eantium uel inde redeuncium. que sint hominum montispesulani. et exceptis nauibus eorum ipsorum per pelagus in hispaniam eantium: uel inde redeuntium. quas ianuenses non debent offendere in toto suo posse. homines ianuensis districtus. qui exhibunt de ianua exiuerint. et apud montem pesulanum portum fecerint. non dabunt ullum usaticum in posse ipsorum. nec ipsi. nec res eorum. pro aliqua occasione detinebuntur apud montepesulanum. nisi pro aliquo contractu quem ibi fecissent. sed si quis homo montispesulani habuerit aliquam actionem in ianuensium. ueniet ianuam pro iustitia consequenda. dominus guilielmus montispesulani reddet usque ad menses duos postquam iurauerit pactum istud misso comuni ianue. domum quam pater eius dedit lanfranco. piperi pro comuni. et iurabit obseruare in perpetuo totum id quod continetur in conuentione quem pater eius fecit. cum predicto lanfranco. homines montispesulani non ibunt uersus orientem. nisi terratenus usque ianuam. sed si aliquo casu pelagus intrarent. quod meditatam non fiet. uel si ultra ianuam irent impulsu aliqua maris seuitia. uel aliquo alio modo bona fide. quamciculus poterunt exhibunt pelagus et redibunt ianuam uel citra. sine mercium quas portauerint transmutatione contracta. et si forte contigerit. quod contra id quod superius continetur aliquid ab ipso domino guilielmo montispesulani. uel burgensibus eius factum fuerit. uel si aliqua querela aduersus illos a ianuensibus eueniret. infra quadragesimum diem ex quo querimoniam ianuensium. per certum illorum nuntium uel scriptam. comuni sigillo oppressum audierint. bona fide emendabunt conuenientiam. et debito fine terminabunt illam querelam. et si infra quadragesimum diem id fieri nequiverit. bona fide. quamciculus poterint. id explebunt. et non dabunt operam quin audiant obiectiones et accipiant litteras. quas homines ianue ante eos fa-

care uel monstrare uoluerint. preterea dominus guilielmus absoluet, bonofacium de uolta et fideiussores eius de hoc unde tenetur ei de nauibus ducendis apud montampesulanum.

Berengerius lamberti et guilielmus petri legati ipsorum pacti sunt quod dominus guilielmus montispesulani et burgeneses eius iurabunt observare sine omni fraude omnia superius scripta. per proximum integrum quinquennium. sacramento quod dominus guilielmus faciet de obseruacione conuenti lanfranci piperis. durando in perpetuo. et quod expletis istis quinque annis non detinebunt homines ianuensis districtus nec res eorum. nec detineri permittent. quin ianuam uenire. uel alibi ire per mare siue per terram undecumque uoluerint possint tute et sine impedimento.

( LXXXIV )

*Sacramentum a Guillelmo Montispesulani domino ianuensibus consulibus praestitum de observando foedere cum ipsis et cum Pisanis inito.*

1145

Cod. A. fol. 13. v.  
( H. R. )

In nomine domini nostri iesu christi. anno ab incarnatione eius MCLIII. hoc fuit factum ad lanfrancum piperem consulem ianue. ego guilielmus de montespesulano iuro ad sancta dei euangelia quod ab hac hora in antea studiose non offendam uel offendere fatiam in personis populum ianue uel populum pise et hominibus districtu. et saluabo eos et adiuuabo in toto meo districtu. et adiuuabo recuperare illud habere quod abstulit comes anfossus ianuensibus et pisanis nec fatiam cum eo uel cum hominibus sancti egidii pacem aut finem uel treguam aut guerram recrudutam sine parabola ianuensium consulum et consulum pisanorum uel maioris partis. et si aliquo tempore me inquisierint ad guerram faciendam comiti anfuso et hominibus sancti egidii preparabo me. et adiuuabo eos sine fraude et malo ingenio. si ianuenses et pisan

a sitionem consulum ianuensium uel pisanorum aut eorum certi missi uel litteras. et do eos domum bruni telosé cum suis. nepotibus. et aliam domum meliorem quam eorum esse uideretur. et iterum iurauerunt nobis et comes rodeuigo et roger et trencauello bernardate quod ipsi non debent facere pacem neque finem aut treguam ad anfossus comes sancti egidii donec quem amisimus in sanctum egidium recuperauimus aut per parabolam consulum ianuensium uel pisanorum uel maioris partis. testes rocelinus de lunel et restan de postera et bernardus dandora et bellenger lamberti obertus ysol. baiamunte ceba. paganus de uolta. obertus taccon. obertus spinula.

( LXXXV )

*Formula sacramenti consulibus communis Ianuae a iudicibus praestandi de bene exercendo eorum officio.*

1145

Cod. A. fol. 20. v.  
( H. R. )

Ab hac die in antea si consul. uel consules comunis ianue inuitauerit me aut inuitauerint ut placitem aliquod placitum comunis ianue ego bona fide sine fraude placitabo illud contra omnes personas excepto contra comune placentie. et contra eos quibus feudum ad presens teneo. et si iusserint michi consules uel consul comunis ianue ut uadam pro comunis seruitio per totam lombardiam et usque romam uadam eorum ordinatione ad illorum expensas. exinde tenebor de placitandis placitis et de precio recipiendo exceptis de illis placitis per quos de placentia uenero. et de dando consilio consulibus ianue. eo sacramento quo iudices ianue ad presens tenentur uel ex hinc tenebuntur ordinatione comunis ianue. hec omnia obseruabo bona fide sine fraude et malo ingenio nisi quantum remanserit in isto impedimento dei uel per parabolam maioris partis consulum de comuni.

( LXXXVI )

*STRAMBO et Obertus de Passano fratres, et Rusticus eorum consanguineus fidelitatis sacramentum pro Frascarii castro consulibus ianuensibus praestant.*

1144, mense martio

Cod. A. fol. 7. v. Cod. C. fol. 44. v.  
( H. R. )

In consulatu philippi de lamberto bellamuti. tancerii. guilielmi uenti iurauerunt strambo de paxiano et obertus frater eius et rusticus consanguineus eo-



rum hoc sacramentum. ego ab hac die in antea non ero in consilio neque in facto neque in assensu ullo modo ut comune ianue perdat castrum frascarii neque curiam eius. et faciam guerram de eo castro in ordinatione consulum qui modo sunt uel dehinc in antea fuerint omnibus hominibus exceptis illis quibus tenebantur sacramento uel fidelitate tunc temporis quando rollandus de paxano predictum castrum a consulibus comunis ianue pro fendo recepit. et dabo predictum castrum comuni ianue pro facienda guerra garnitum et scaritum quando consules per se uel per suas litteras michi illud quesierint. et si comune ianue illud perdiderit bona fide iuuabo comune ianue ad recuperandum. et promiserunt sine sacramento hoc. ego ero in seruitio comunis ianue cum militibus quatuor et cum archatoribus xxiiii. cum eos michi quesierint a porta betrame usque ad portum monachi sine soldis cum expensis tamen et perditis comunis ianue. et dabimus nos per singulum annum ecclesie sancti laurentii barile olei unum. anno millesimo centesimo quadragesimo quarto mense martio indictione vi.

( LXXXVII )

RUBALDUS, *Guidonis de Passano filius, ianuensibus consulibus pro castris Riparolii et Frascarii fidelitatis sacramentum praestat.*

1144, mense martio

Cod. A. fol. 7. v. Cod. C. fol. 44. v.  
( H. R. )

In consulatu bellamuti. guillielmi uenti. tanclerii de mauro. philippi de lamberto iurauit hoc sacramentum rubaldus filius guidonis de paxano. ab hac die in antea ego bona fide ero fidelis comuni ianue ut bonus uassallus suo domino. et non ero in consilio neque in facto neque in assensu ullomodo ut comune ianue perdat castrum riuarolii neque castrum frascarii nec curiam eius. et si perdiderit castrum frascarii bona fide adiuuabo illud ad recuperandum comuni ianue. et reddam castrum frascarii comuni ianue guarnitum et scaritum pro facienda guerra. et de eodem castro faciam guerram omnibus personis ita determinatim ut consules qui modo sunt de comuni uel qui dehinc in antea fuerint michi preceperint. si uero alinerius dixerit consulibus comunis ianue qui sunt uel qui fuerint aut ei aliquo modo probatum fuerit quod ultra quam suprascriptum est comuni ianue pro eodem castro teneatur et ego tunc deinceps simili modo eidem comuni tenebor. et si audiero aliquid quod credam esse damnum comunis ianue. et si in partibus illis fuero aut in aliis. et hoc eis nuntiare potero bona fide sine fraude per me uel

meum missum quam cicius potero manifestabo. credentias quas consules qui modo sunt uel fuerint michi dixerint in credentiis tenebo ita determinatim ut eas michi dixerint precepta que consules qui modo sunt uel qui fuerint michi preceperint bona fide adimplebo ita determinatim ut ea michi dixerint uel mandauerint misso uel litteris. ianuenses homines et res ipsorum in meo posse saluabo. anno millesimo centesimo quadragesimo quarto mense martio indictione vi.

( LXXXVIII )

b *Locatio introitus kilmae lini a ianuensibus consulibus per annos viginti quinque quibusdam civibus facta pro libris cii.*

1144, 7 aprilis

Cod. A. fol. 22.  
( H. R. )

In capitulo canonice sancti laurentii. consules bellamutus. guillielmus uentus. tanclerus de mauro laudauerunt et affirmauerunt quod philippus de lamberto et obertus turris et ido gontardus atque merlo natellus et albertus uernaza sine contradictione consulum et comunis ianue omniumque personarum usque ad annos xxv. expletos plenam habeant potestatem capiendi atque recolligendi denarios quatuor de unaquaque kilma lini que ianua interuenerit per terram aut per mare tam de his que minutim uenduntur quam de his que in grosso uendite fuerint. his uidelicet kilmis exceptis que fuerint ex habitatoribus nostris. et habeant potestatem colligendi pignora de predictis denariis siue ad portas ciuitatis siue in portu de illo qui per mare uenerit aut iuerit siue per stationes aut ubicumque eis melius uisum fuerit. si uero ab alia persona predictis emptoribus aliquid exinde minutum uel fraudatum fuerit per unumquemque denarium quem inde perdiderint habeant potestatem accipiendi soldos quinque de illo qui fraudem uel furtum eis inde fecerit unde se defendere non possent. et usque ad predictum terminum uenturi consules non possint de lino neque de penso aliquam uenditionem uel commutationem facere nisi per uoluntatem predictorum emptorum. hanc uero laudem isti consules ideo fecerunt quoniam predicti emptores comuni ianue libras centum duas dederunt et maxime totius senatus cum senatus consilio usque ad predictum terminum hoc firmum et stabile laudauerunt. pars uniuscuiusque emptoris talis est. ido gontardus septimam habet partem. de reliquo est medietas oberti turris. alia medietas est inter philippum et merlonem et albertum. mxciiii. vii die intrante aprili indictione vi.

( LXXXIX )

a

( XC )

*Sacramentum Ugonis Embriaci  
erga suum consanguineum Guilielmum Embriacum.*

1144, mense maio

Cod. A. fol. 32. v.  
( H. R. )

In consplatu philipi de lamberto. tancleri de mauro. b  
et guillielmi uenti. bellamuti in presentia. dñorum  
illorum philipi de lamberto uidelicet et tancleri.  
iurauit ugo embriacus istud sacramentum quod frater  
eius obertus scriptum duxerat. et quod iurasse di-  
cebat. ego ugo embriacus filius nicole embriaci non  
ero consentiens ut guilielmus embriacus perdat ui-  
tam uel membra aut hanc captionem nec hunc ho-  
norem quem habet in gibelletum nomine. et alium  
quem habet uel aquisierit honorem eis partibus uel  
ultramarinis. saluo sacramento quod factum habeo  
in compagna. et si ero tentus de sacramento bona  
fide operabor pacem et amorem infra comune et  
illum. et hec omnia firmiter adiunabo illum tenere  
et defendere contra omnes homines qui offendere  
uellent sine grati meo dispendio. et excepto contra c  
sacramentum quod factum habeo in comuni. hec  
omnia uti scripta sunt bona fide et sine fraude et  
qualo ingenio obseruabo erga guilielmum embriacum  
et heredes eius. et aggenorium fratrem eius. et fa-  
ciam iurare fratribus meis si potuero. et ea que  
comunis habet. capta ex illorum honore uel capiet  
bona fide cum meis amicis operabor ut recupe-  
ret foras dispendium mee pecunie. in predicto sa-  
cramento siquidem philipus et tanclerus adiuuauerant  
illud. debere obseruari ab illo saluis semper omni-  
bus preceptis uenturorum consulum comunis ianue.  
et saluis pactis et conuentis eiusdem ciuitatis ianue.  
ita tamen quod predictum sacramentum comuni  
ianue nec comuni utilitati nullo modo aliquo in  
tempore possit obesse. interfuerunt consules ideo d  
quia obertus embriacus iurauerat suo consanguineo  
guillielmo embriaco quod hoc sacramentum coram  
consulibus iurare faceret. de prescripto iureiurando  
ugonis fuerunt testes. ansaldus mallonus bonseignor  
mallonus. bonusuassallus odonis bombus frater eius.  
bonusuassallus tetoice. oglerius de guidone. ingo de  
uolta. iohannes barcha. amicus guerciis. obertus ta-  
conus merlo roza. iordanus de porta. MCXLIMI mense  
mai. indictione VII.

*Donatio medietatis castri Montisalti facta communi  
Ianuae a Lantelmo Gualia et Falcone fratribus lege  
uiventibus lombarda.*

1144, mense augusto

Cod. A. fol. 14. Cod. C. fol. 242. v.  
( H. R. )

Constat nos lantelmum et ogerium et gualiam  
fulcho filios quondam . . . . . qui professi sumus nos  
ex natione nostra lege uiuere lombarda amici comu-  
nis ianue presens presentibus diximus. illa est do-  
natio iuris firmissima que bona et spontanea uolun-  
tate alicuius interuenit. et ideo nos qui supra fratres  
medietatem castri montisalti et medietatem eiusdem  
curie sine omni conditione comuni ianue damus fa-  
ciendum exinde a presenti die quicquid uoluerit  
sine omni nostra et heredum nostrorum et omnium  
personarum pro nobis contradictione. nos quidem pre-  
nominati fratres uobis consulibus bellamuto guillielmo  
uento philippo de lamberto tanclero de mauro qui  
consulatum reipublice geritis coram iurisconsiliariis  
spondimus atque promittimus predictam donationem  
ab omni persona predicto comuni defendere. quod  
si defendere non potuerimus aut quolibet modo  
eam sibi aut cui illud uel eam dederit subtrahere  
aut causare quesierimus. tunc in duplum eam co-  
muni ianue subnixa stipulatione restituere promitti-  
mus. actum in capitulo coram consilio. testes stareius  
gualam de gamundio. albertus de bonauentura de  
pobleto. iacobus de gamundio filius rodigalde. canua  
de nouo. guerrinus frater sturgii petrus iohannes  
montisalti. anno MCXLIII. mense augusti indictione VI.

( XCI )

*Iuramentum a Terdonensibus praestitum de non  
molestandis Ianuensibus pro medietate castri Mon-  
tisalti (1).*

1144, mense augusto

Cod. A. fol. 13. v. Cod. C. fol. 242. v.  
( H. R. )

Nos terdonenses inramus quod ab hac die in an-  
tea non auferemus ianuensibus medietatem montisalti  
nec partem illius medietatis nec medietatem curie  
illius castri. et non erimus in consilio neque in facto  
ullo modo ut eam perdant. in strata uallis screpie

(1) Cum eadem ferme sit formula iuramenti a ianuensibus prestiti  
Terdonensibus, ideo eam omittendam duximus.

usque ad annos uiginti non faciemus predam neque a iniuriam neque facere faciemus. et si quis eam ibi fecerit erimus ad faciendum inde uindictam in laude consulum de comuni secundum quantitatem et qualitatem facte offensionis sicuti cum ianuensium consulibus concordauerimus. hec omnia bona fide sine omni dolo et fraude obseruabimus nisi quantum iusto dei impedimento aut obliuione aut licentia maioris partis consulum ianuensium qui modo sunt uel qui fuerint remanserit. anno MCXLIII. mense augusti indictione III.

( XCII. )

*Decretum consulum communis Ianuae, quo electio praescribitur virorum peritorum pro firmandis actis a notariis recipiendis.*

1144, mense augusto

Cod. A. fol. 14.  
( H. R. )

Ut queque urbes proborum libertate in eis degentium moribus atque diuitiis augmententur decet igitur consules tam rei publice uidelicet quam causarum ciuium curam gerentium locis quibus presunt. qui comodi sint prudentumque uirorum consilio summo opere perpendere. suisque quoque editis rationabiliter publicis actibus significatis populo in praetorium conuocato patenter exhibere. idcirco ianuensium consules rei publice scilicet bellamutus giullielmus uentus. philipus de lamberto. tanclerus de mauro et consules causarum uidelicet capharus helias. obertus spinulla. guillelmus iudex unanimiter id perquirere cupientes. quosdam peritos uiros uenustate atque legalitate fulgentes publicos testes eligere qui contractus et testamenta atque decreta manu notarii scripta que legaliter fieri posse conspicerent eorum subscriptionibus firmarent. contra que controuersia et ille remota perenniter firma persistere. quocirca prefacti consules omnes contractus uel decreta duorum subscriptionibus firmata. precipue testamenta quinque de cetero rata decreuerint reperiri. tamquam sufficientibus testibus cernentur probari. attamen si consules de cetero preminentes aliam institutionem palam promulgauerint. prout ex contractibus et decretis et testamentis tempore eorum et sequenti facturi iusserint. sic fieri deposuerunt. anno millesimo centesimo XLIII. mense augusti.

Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

Ego willelmus lusius subscripsi.

Ego ogerius de guidone subscripsi.

Ego obertus cancellarius subscripsi.

Ego obertus spinulla subscripsi.

Ego philipus lamberti subscripsi.

( XCIII )

*Papienses et Ianuenses mutuum foedus hinc ad uiginti annos duraturum ineunt (1).*

1144, mense augusto

Cod. A. fol. 14. v.  
( H. R. )

Ab hac die in antea usque ad annos uiginti. nos papienses saluabimus personas ianuensium et eorum districti atque res eorum in toto nostro districtu quod habemus aut in antea acquisierimus. et si aliquis nostri districti eos offenderit in rebus et habuerit unde emendare possit faciemus inde iustitiam infra uiginti dies postquam requisitum fuerit a consilio consulum ianue cum litteris communis sigillo ianue sigillatis de capitali tantum nisi remanserit iusto impedimento uel per parabolam consulum ianue uel illius cui iniuria facta fuerit. et impedimento transacto infra alios sequentes xx. dies ut superius dictum est. quod si non habuerit malefactor unde emendare possit faciemus inde uindictam expellendo eum extra nostrum districtum et non recuperando absque parabola consulum ianue uel illius cui iniuria facta fuerit. et si homicidium factum fuerit emendabitur libris vii brune monete et si preter homicidium personam offenderit emendabitur in laude consulum communis. et si aliquis offenderit ianuensem in persona uel in pecunia infra has coherentias ex habitantibus infra istas coherentias. a castelletto usque ad palotum. et a paloto usque ad carroxium. et a carrozio usque ad monternaltum. et a montealto usque ad stazanum. et a stazano usque ad sarzanum. et a sarzano usque ad nigeriam. et a nigeria usque ad castrum nouum. et a castrum nouum usque ad salam. et a sala usque ad rouereturum et ad gamundium. et ad sezadium et ad castelletum infra xx dies emendare noluerit postquam requisitum fuerit a consilio consulum ianue cum litteris communis sigillo ianue sigillatis adiuuabimus ianuenses faciendo guerram per commune secundum quod consules de comuni utriusque ciuitatis insimul se concordati fuerint. et non faciemus inde pacem neque guerram recetam neque tregam nisi per parabolam consulum utriusque ciuitatis uel illius cui iniuria facta fuerit. si uero ianuenses cum aliqua ciuitate aut cum aliquo castro seu cum qualibet gente guerram habuerint. et quelibet gens cum qua guerram habuerit nec ne eis guerram quolibet modo fecerit commune papie contra ianuenses inde nullo modo fuerit. et cum hoc sciero si consul ero palam laudabo in parlamento in anima populi quod nemo papiensium sit contra eos. et si quis contra illos fuerit nisi sit uassallus et talis qui sa-

(1) Pacis et concordiae huiusmodi simile omnino exemplum aliud reperitur in Cod. A. fol. 14: verum illud omittendum duximus, quia si uerbis *nos papienses* haec substituerentur *nos ianuenses* integrum iam illud exhibetur.

cramento fidelitatis teneatur adiuuare illum. faciam a uindictam bona fide ad honorem ciuitatis papie. et si nos papienses acquisierimus aliquid a coloura in iusum usque in screuia et a monte teboli in iusum sit de papia. et si ianuenses acquisierint a paloto usque ad gaudi et a gaudi usque ad precipianum. et sicut currit aqua bulbere usque ad garbagnam in surssum sit de ianuensibus. et si infra istud medium a gaudi et a paloto in iussum usque quo coloura intrat in screuia et currit usque ad montem teboli. et a monte teboli usque ad garbagnam. et a garbagna usque ad precipianum aliquo modo acquisierimus et ianuenses equaliter uoluerint esse nobiscum in dispendio habeant medietatem de hoc quod infra istos terminos acquisierimus. et si terdonenses fregerint sacramenta que facta habent ianuensibus b de pace adiuuabimus ianuenses inde secundum quod consulatus utriusque ciuitatis se concordatus fuerit. hec omnia que superius scripta sunt attendam bona fide sine fraude et malo ingenio. excepto de iustitia et de uindicta ita tamen quod de iustitia et de uindicta in laude consulum de comuni stabimus. et si infra hos uiginti annos consul ero de comuni faciam iustitiam et uindictam sicut superius scriptum est et hoc in meo consulatu. et si aliquis ianuensium tunc coram me si consul fuero de aliquo conquestus fuerit et duxerit michi litteras comunis sigillo ianue sigillatas faciam ei iustitiam bona fide infra dies xx. nisi quantum iusto dei impedimento aut obliuione aut licentia illius qui reclamationem fecerit remanserit. MCXLIII mense augusti indictione vi.

## ( XCIV )

*Formula sacramenti indicta peritis electis ad acta publica firmanda, testamenta nempe et contractus a notariis recipienda.*

1144

Cod. A. fol. 14. v.  
( H. R. )

Ab hac die in antea ego bona fide sine fraude subscribam nomen meum in omnibus illis laudibus in quibus consules comunis ianue uel consules placitorum michi scribere preceperint. et subscribam nomen meum in omnibus pactis et contractis scriptis a publicis notariis ciuitatis ianue in quibus ambe partes concorditer me scribere rogauerint nisi fraudem ibi cognouero. et in predictis pactis et contractibus non scribam nomen meum nisi fuero cum alio teste publice a consulibus electo. pacta illa et contractus illos bona fide inquiram et legam si sciuerero aut legere faciam. et si fraudem in eis cognouero nullo modo in eis nomen meum subscribam. in ultimis uoluntatibus similiter subscribam nomen meum si cum quinque testibus fuero publice a consulibus electis. hec omnia bona fide sine omni fraude obseruabo nisi quanto iusto dei impedimento re-

manerit uel obliuione. et consulum predictorum licentia. in laudibus et uoluntate ambarum partium in pactis et contractibus excepto si consulatus negotium istud in aliquo tempore transmutauerit palam.

## ( XCV )

*RAYMUNDUS antiochenus princeps Buroni Ianuensium legato concessionem omnes a suis praedecessoribus ianuensi populo factas confirmat.*

1144

Cod. A. fol. 72.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen.

Notum sit omnibus sancte matris ecclesie filiis presentibus et eorum sequacibus. quoniam ego raimundus dei gratia princeps antiochenus una cum coniuge mea constantia concedo et dono et confirmo ianuensibus consulibus et sociis et successoribus eorum omnia iura ianuensium que debent habere in omni principatu meo pro ut dominus boamundus senior dominusque tancredus et dominus boamundus pretaxati boamundi filius eisdem ianuensibus concesserunt et cyrographis sue auctoritatis insignitis confirmauerunt et ipsi ianuenses temporibus eorum tenuerunt. ut igitur hec mea donatio firma et stabilis in perpetuum permaneat. presentis priuilegii annotatione. testium subscriptione et sigilli principalis auctoritate corrobore. anno ab incarnatione domini. millesimo centesimo quadragesimo quarto. factum est et datum est hoc priuilegium. guilielmo buroni ianuensi legato. septimo autem principatus mei anno. huius rei sunt testes. rogerius de montibus constabularius. leo maiopolus dux antiochenus. petrus armonii castellanus. gitterius de mozon. robertus gaufrè filius. martinus de margato pincerna principis. gillebertus eiusdem clericus per cuius manum hoc priuilegium datum est. thomas uicecomes.

## ( XCVI )

*Formula fidelitatis sacramenti Ianuae communi praestandi a vassallis Montisalti.*

1144

Cod. A. fol. 13. Cod. C. fol. 242. v.  
( H. R. )

Ego ab hac die in antea sine fraude et malo ingenio ero fidelis comuni ianue ut bonus uassallus suo domino et non ero in consilio neque in facto

neque in assensu ut comune ianue perdat medietatem montisalti neque eiusdem curie neque castrum uultabii neque flaonis neque aimelii neque aliquam terram quam modo comune ianue habet uel dehinc in antea habuerit uel adquisierit: et non ero in consilio neque in facto ut homines districtus ianue sint ultra eorum uoluntatem constricti et quod perdant pecuniam suam. et saluabo eos et pecuniam eorum in toto meo posse. et medietatem montisalti guaranitam et scaritam comuni ianue dabo quando consules comunis ianue qui modo sunt uel qui fuerint eam michi petierint per se uel per eorum certas litteras aut certum missum. et guerram de ea medietate montisalti faciam sicuti consules comunis ianue qui modo sunt uel qui fuerint michi ordinauerint aut preceperint excepto contra terdonenses. credentias quas consules comunis ianue michi dixerint et precepta que michi preceperint aut per eorum certas litteras uel missum mandauerint obseruabo et in credentiis tenebo ita determinatum ut ea uel eas michi dixerint uel mandauerint.

## ( XCVII )

*Decretum ianuensium consulum quo ad sancti Syri ecclesiam pertinere declaratur totum Castelleti planum.*

1145, mense ianuario

Cod. A. fo. 10.  
( H. R. )

In ecclesia sancti syri ante altare sancti iohannis euangeliste. consules philipus de lamberto. bellamatus tanclerus de mauro laudauerunt et affirmauerunt quod ecclesia sancti siri sine contradictione omnium uenturorum consulum et comunis ianue et populi omniumque personarum pro eis habeat et nomine proprietatis possideat totum planum de uertice castelleti sicut cernitur infra macerias et habeat ipsa ecclesia potestatem edificandi in ipso plano tabulas octuaginta de ecclesia domis et ortis. et ille octuaginta tabule sunt infra istas coherentias et mensuras. ex parte bonifatii mortui sitis terre sunt cane decem et nouem salua tamen uia de pedibus octo. ex parte ciuitatis sunt cane uigintisex et uacuum quod remanet ibi est per frontem canas quinque que currunt usque ad maceriam ansaldi aurie sunt cane sexdecim per frontem. saluo tamen podio superno quod est comuni ianue secundum laudes comunis. ex parte ipsius podii sunt cane decem. et iuxta illas octuaginta tabulas habeat ipsa ecclesia tabulas uiginti ad edificandum ut predictum est. ita quod planum quod est iuxta maceriam et iuxta domum sancti honorati omni tempore uacuum remaneat ad uidendam ciuitatem et mare. sed si euenerit in aliquo tempore quod uacuum illud perdat uisum ci-

uitatis et maris tunc predicta ecclesia habeat potestatem edificandi planum illud de predictis edificiis. aliud totum sit eiusdem ecclesie ita uidelicet quod omni tempore uacuum maneat ad utilitatem ipsius ecclesie ad hoc ut populus possit inde uidere ciuitatem et mare. abbates uero sancti siri nec monaci nec aliqua persona pro eis nullo tempore istas res possint uendere nec donare nec alienare nec aliquo contractu obligare nec etiam aliquod edificium facere nisi ut supradictum est aut licentia consulum comunis ianue. et si in aliquo tempore predictum castelletum uenditum uel donatum aut edificatum siue alienatum fuerit nisi ut predictum est hec laus non possit proficere utilitati ecclesie. omnes laudes et rationes quas comune habebat in eo castelleto sint uacue et irritae. et comune ianue non possit se inde ullo modo uersus ecclesiam iuuare. hanc uero laudem suprascripti consules ideo fecerunt quoniam per duos preteritos consulatus predictum castelletum comuni ianue laudatum fuerat. sed albericus abbas ostendebat quamdam cartulam donationis quam ianuensis episcopus inde fecerat ecclesie sancti siri. uisa a consulibus cartula et laudibus pro utilitate comunis et uoluntate supradicti abbatis et maxime pro utilitate ecclesie sancti siri ut supra determinatum est sine ullo impedimento uenturorum consulum intelligentie. et eo utique quoniam iamdictus abbas cum fratribus suis libras sexaginta denariorum ianuensium comuni ianue sua propria uoluntate dederunt quas consules utilitati comunis expenderunt. et ideo ut supra sancitum est laudauerunt millesimo centesimo XLV. mense ianuarii indictione septima.

## ( XCVIII )

*Decretum ianuensium consulum, quo Flaonis castrum Lanfranco vicecomiti ad decennium custodiendum traditur.*

1145, mense februario

Cod. A. fol. 17.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii. consules guilielmus lusius. guiscardus. ido gontardus. oglerius guidonis laudauerunt ut lanfrancus uicecomes et filii eius ab istis kalendis february usque ad decem annos expletos habeant et teneant castrum flaonis sicuti eum solent habere et tenere. et in unoquoque anno consules comunis ianue teneantur eis dare libras x et viii. completis decem annis reddant castrum comuni ianue. et habeant in custodia castri semper in unoquoque anno cum suis personis homines decem. hanc uero laudem isti consules fecerunt quoniam cognouerunt quod lanfranchus et filii castrum flaonis ad seruitium comunis ianue tenuerant et melius conueniebat eis ad custodiendum quam alicui alteri



persone. et quia comune ianue inde libras xxviii. dare solebat et a libris x et viii. illud finierunt. MCXLV. mense february indictione vii.  
Ego guilielmus de columba notarius rogatus scripsi.

## ( XCIX )

*Decretum ianuensium consulum, quo, ut vacuum, de Sarzano dictum, de foris a maceriis, et ab ecclesia usque in mari vacuum semper permaneat, praescribitur.*

1145, mense february

Cod. A. fol. 13. Cod. C. fol. 3. v.  
( H. R. )

In capitulo canonice sancti laurentii. consules philipus de lamberto. bellamutus. tanclerus de mauro laudauerunt quod uacuum de sarzano sicut cernitur de foris a maceriis et de foris ab ecclesia presbiteri ansaldi usque in mare omni tempore uacuum remaneat. ita quod comune ianue nec aliqua persona non possit illud uacuum uendere nec comperare nec donare nec pignorare nec ullo modo obligare. sed semper sic maneat uacuum ad communem utilitatem. hanc uero laudem suprascripti consules ideo fecerunt quoniam cognouerunt hoc esse proficuum et utilitatem totius ciuitatis et populi. et quia in magnis sollemnitatibus populus uadit ibi et exit. millesimo centesimo xlv. mense february. indictione vii.  
Ego guilielmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.  
Ego obertus cancellarius subscripsi.  
Ego willelmus lusius subscripsi.

## ( C )

*Decretum ianuensium consulum, quo ab exercitio alicuius publici officii excluduntur Ianuenses alicuius potestatis, aut summae personae vassalli.*

1145, mense february

Cod. A. fol. 16. Cod. C. fol. 4.  
( H. R. )

Consules ido gontardus. ogerius guidonis guiscardus et guilielmus luxius laudauerunt in publico parlamento quod si quis ianuensis fuerit uassallus alicuius summae personae aut alicuius potestatis ita absolute quod non exceptauerit honorem communis ianue. dehinc non possit esse per aliquam constitutionem in aliquo publico officio huius urbis ianue. hanc uero laudem ideo prefacti consules fecerunt quod multis rerum argumentis perspicaciter cognouerunt esse ho-

norem et utilitatem huius ciuitatis. anno MCXLV mense february indictione vii.

Ego guilielmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum subscripsi.  
Ego willelmus lusius subscripsi.

## ( CI )

*Donatio a Guininguisio de Lavagio Ianuae communi unius podii in Lavagio cum terra ad hoc ut castrum et suburbium ibi possit aedificari.*

1145, mense iunio

Cod. A. fol. 16. Cod. C. fol. 43.  
( H. R. )

Anno ab incarnatione domini nostri iesu christi millesimo centesimo xlv. mense iunii indictione vii. uobis idoni gontardo et oglerio guidonis consulibus communis ianue. ego guininguisius filius quondam gandulfi de leuagi dono uobis uice communis podium quod est in leuagi quod uocatur runcus cum tanta terra ubi fossatus et castrum et burgum possint edificari in ordinatione consulum communis ianue qui modo sunt uel qui fuerint. quod autem podium iuris mei ab hac die communis ianue defendere et auctorizare promitto quod si defendere non potero penam dupli cum stipulatione uobis uice uestre reipublice spondeo. actum in castro riuaroli. testes philipus lamberti. guilielmus porcus. botericus uicecomes. raimundus balistarius. obertus guardator paganus de sturla. rubaldus de cauaronco.

## ( CII )

*Donatio a Conrado, Lanfranco, Guininguisio et ab aliis Ianuae communi facta Lavagii castri.*

1145, mense iunio

Cod. A. fol. 16. Cod. C. fol. 43.  
( H. R. )

Anno ab incarnatione domini nostri iesu christi MCXLV. mense iunii indictione vii. uobis oglerio guidonis et idoni gontardo consulibus communis ianue. nos conradus et lanfrancus et guinigisius et albertonus et fulco et anfossus et raspizo et lanfrancus guaitatana et guise donamus uobis uice communis ianue podium illud in quo castrum leuagi fuit edificatum sicut circumdatum fuit de fossato. quod autem podium iuris nostri ab hac die comuni ianue defendere et auctorizare promittimus. quod si defendere non potuerimus penam dupli uobis uice uestre reipublice cum stipulatione promittimus. actum

in castro riuarolii. testes guilielmus porcus. philip-  
pus de lamberto. botericus uicecomes. raimundus  
balistarius. rainaldus de cauaronco.

( CIII )

*Sacramentum a Lavaniae comitibus Ianuensium  
consulibus praestitum quando fuit aedificatum Si-  
gestri castrum.*

1145, mense iulio

*Cod. A. fol. 15. v. Cod. C. fol. 37. v.  
( H. R. )*

Nos comites lauanie iurabimus stare in laude  
presentis consulatus de montemodeglo et de hoc  
quod deinde stabimus in eorum ordinamento de  
nostra habitatione de habendo consulatu et de re-  
futandis inter nos sacramentis quibus uicissim te-  
nebamur. et de aliis sacramentis quibus hominibus  
episcopatus ianue tenebamur similiter et de omnibus  
aliis causis et negotiis remota omni fraude et dolo  
et occasione. et si habemus aliquod ius in podio  
insule de sigestro a terragiis superius uel in riuar-  
olio donamus et refutamus comuni ianue. sed si a  
terragiis insule inferius habuerimus aliquod ius et  
uoluerimus inde capere causa habitandi stabimus et  
accipiemus in laude consulum de comuni. et de  
quanto superauerit de hoc quod pro nostra habitatione  
capiemus comune ianue illud capiat si uoluerit et  
tribuat nobis precium quod iuste fuerit extimatum  
illud ualuisse priusquam castrum insule edificaretur  
si quod ius in illo habebimus. attamen si nichil pro  
nostra habitatione nobis concedere uoluerit tribuat  
nobis precium. hostem et caualcatam faciemus co-  
muni ianue per terram unusquisque nostrum cum  
uno arcatore dominus ornatus ut miles et sagitarius  
ut sagitator cum nostro dispendio. ita ut perdita  
nobis restituatur si in eorum seruitio nobis obue-  
nerit. per mare uero in terram cristianorum et sar-  
racenorum ibimus ad nostrum dispendium in ordi-  
namento consulatus ianue. preterea comune ianue  
faciat collectam per lauaniam et sigestri et per totam  
aliam terram nostram quando ei placuerit in ordina-  
mento consulatus ianue exceptis nostris personis et  
quibusdam nostris hominibus usque in xxviii. quorum  
nomina consulibus scripta significabimus uidelicet  
ista. filii oberti de castagna. capud iudei guastani-  
um. filii oddonis de reza. baiamante. gandulfus  
de casa. filii contadi de florana. ugo de uignolo.  
fulco de uignolo. uignardus de uignolo. cassinus. airal-  
dinus de zerli. opizo de salino. rainaldus de salo. ne-  
potes ugonis duo. rollandinus de uignolo. filii oberti  
de salino ii. conradus de zerli. obertus de roboreto  
guirardus. pizo. guinigese de zerli. anselmus de sancto  
saluatore. conradus. et frater eius guilielmus. de cauur-

a sana. gizo de diraei. donadei. guirardinus de zerli.  
fulco de frascario filii berizoni. qui teneantur facere  
hostem et caualcatam per mare et per terram in  
ordinamento consulatus ianue et exceptis dotibus  
uxorum. preter res migdonie et res uxoris ugonis  
que sunt in ianua de quibus colligant si uoluerint.  
hoc enim quod iurabimus facere ostem et caualca-  
tam ut predictum est faciemus saluis dominis a quibus  
feudum tenemus aduersus quos non erimus si co-  
mune ianue pro auferendis eorum rebus uel faciendis  
iniuriis iuerit. sed si ipsi contra comune iniuriam  
facere uoluerint erimus cum comuni contra illos  
omnes. de comandis uero nostris habitantibus in  
curia brozoni et in muscarola et in zerli et in re-  
pia et in uarese tenebimus secundum nostram con-  
suetudinem. sed si quis istorum uenerit ad habitan-  
dum in castro insule uel in riuarolio ueniat salua  
nostra consuetudine. et de omnibus aliis comandis  
sit in arbitrio et in ordinamento consulatus ianue.  
insuper dominos nostros consules deprecamur ut in  
parlamento laudent quod nostras res proprias uel  
libellarias uel feuda comune ianue deinde nobis  
non tollat illas uidelicet quas tenebamus ad octo  
diebus quondam. exceptis rebus prediffinitis faciendo  
rationem omnibus hominibus ciuitatis ianue et epi-  
scopatus in laude consulatus ianue de comuni ex-  
ceptis rebus mobilibus quondam a nobis irrationabi-  
liter captis de quibus non teneamur et excepto castro  
muscarolie et zerli infra domignonem quibus non  
teneamur. et excepto tedixino de petrarufa et fra-  
tribus suis et hominibus extra episcopatum ianue  
habitantibus. de rebus a nobis olim gestis. et si con-  
tingit quod aliquis ianuensis comperauerit aliquam  
rationem super res quas teneamus ab hominibus  
habitantibus extra episcopatum ianue a duodecim  
annis in hac uel deinde comperauerit per hoc sa-  
cramentum non teneamur. nostri quoque filii et he-  
redes de hoc conuentu tamquam nos teneantur. mil-  
lesimo centesimo xlv. mense iulii indictione vii.

( CIV )

*Investitura Lavagii Castri feudi nomine hominibus  
eiusdem facta a consulibus Ianuensium.*

1145, mense novembri

*Cod. A. fol. 16. Cod. C. fol. 43.  
( H. R. )*

In capitulo canonice sancti laurentii in presentia  
plurium bonorum hominum fuerunt homines de  
lauagi uidelicet lanfrancus notarius atque anfossus  
atque girardus de groppo omnes istam pro consor-  
tibus castri lauagi quam pro se fuerunt inuestiti no-  
mine feudi de eodem castro et de cunctis rebus  
eidem pertinentibus. consules equidem ido gontardus  
et guilielmus lusijs publice eos inuestiuerunt et lau-

dauerunt ut prescripti homines et eorum consortes *a* deinceps habeant et quiete possideant nomine feudi castrum leuagi cum rebus omnibus eidem castro pertinentibus. ita tamen quod comune ianue nec populus ianuensis nec venturus consulatus possint ullo tempore tollere prefactum castrum nec illius pertinentias eis nec illorum masculinis heredibus nisi ipsi in hoc delinquerint ob quod uassalli feuda amittere debent. hanc uero laudem prefacti consules ideo fecerunt quod prenominati homines et illorum consortes se ipsos et predictum castrum comuni ianue per scriptam donationem manu publici notarii amabiliter sponteque dederunt et idoneum gontardum consulem et obertum cancellarium uice comunis ianue in possessionem presentia multorum hominum palam congaudenter miserunt. MCXLV. mense nouembris. *b* indictione VIII.

( CV )

ALBERTUS Palodi marchio Ianuae communis  
vassallus effectus, fidelitatis sacramentum praestat.

1145

Cod. A. fol. 10. v.  
( H. R. )

Ego albertus marchio iuro habitaculum ciuitatis ianne ita quod per unumquemque annum duos menses per guerram et unum pro pace in ipsa ciuitate habito cunctis uite mee diebus. saluabo et guardabo ianuenses homines et eorum districtus in tota mea terra secundum meum posse. et si quis offenderit ianuenses aut homines eorum districtus in personis et in rebus ubi posse habeam bona fide eos adiuuabo. et non ero in consilio neque in facto ut comune ianne perdat castrum uultabii nec castrum aimelii seu aliquod castrum quod deinceps in antea adquisierit. et si aliquod castrum amiserit iuuabo eos ad recuperandum. nam de persona mea et de paloto et hominibus meis eiusdem castri et cum aliis meis hominibus faciam guerram in precepto ianuensium consulum de comuni qui modo sunt uel fuerint contra omnes homines et contra omnia loca secundum quod michi preceperint. excepto contra imperatorem alamanie et contra marchionem guillielmum filium rainerii. et de eodem guillielmo excepto omne quod ad presens tenet. preter gamundium et marencum. de quibus ianuenses iuuabo. et non faciam pacem cum eis hominibus cum quibus pro ianuensibus guerram habuero sine licentia consulum comunis ianue qui sunt uel qui fuerint. hec omnia bona fide sine fraude et malo ingenio obseruabo nisi quantum remanserit licentia ianuensium consulum de comuni.

( CVI )

Populus ianuensis Alberto marchioni Palodi cиви  
et vassallo Ianuensium effecto fidem et opem pol-  
licentur.

1145

Cod. A. fol. 11.  
( H. R. )

Nos populus ianuensis iuramus quod non aufere-  
mus alberto marchioni nec eius filiis castrum paloti  
nec aliquid quod pertineat ad ipsum castrum pre-  
ter hoc quod pertinet ad castrum uel ad curiam  
uultabii uel quod tenent homines uultabii et ho-  
mines aymelii et flaonis uel quod tenet comune  
ianue. et si predictus marchio perdiderit illud ca-  
strum dabimus ei auxilium ad recuperandum cum  
hominibus uultabii et flaonis et aymelii precipiendo  
eis ut bona fide adiuuent. hoc ita nos obseruabimus  
si predictus marchio obseruauerit conuentum quod  
ianuensibus iurauit. et si filii eius illud idem sacra-  
mentum quod pater fecit iurauerint et obseruauerint.  
et si predictus marchio per parabolam consulum co-  
munis ianue guerram habuerit aut fecerit nos non  
faciemus pacem sine eo neque tregam cum homi-  
nibus illis cum quibus guerram habuerit. si ipse mar-  
chio in ea trega uel in ea pace esse uoluerit bona  
fide sine fraude. hec omnia obseruabimus bona fide  
et filii eius illud sacramentum obseruauerint.

Et promittimus et conuenientiam facimus sine sacra-  
mento quod pro habitaculo dabimus marchioni al-  
berto mansionem unam et emendabimus illi omnia  
perdita que perdiderit in illis negotiis quibus ia-  
nuenses consules de comuni determinatim sibi pre-  
ceperint de armanis quos habet de ualle pulcifere et  
ultra iugum in nostro districtu faciemus ei iustitiam  
prout cognouerimus saluo nostro usu.

( CVII )

Praecepta facta comitibus Lavaniae  
per consules communis.

1145

Cod. A. fol. 15. v. Cod. C. fol. 37.  
( H. R. )

Vobis rubaldo et oddoni et ruffino et guirardo  
scorcie et opizoni et stephano et tedicio et armano  
et martino et enrico et oberto blanco. nos consules  
comunis ianne precipimus uobis comitibus ut omnia  
precepta que consules comunis ianne qui modo

uel qui hinc fuerint sub debito sacramenti per se  
uel per illorum certas litteras uel per illorum certum  
missum uobis fecerint uel mandauerint bona fide  
adimpleatis. et fraudulenter non euitetis quin missos  
et litteras quas prefacti consules uobis miserint re-  
cipiatis et obseruetis. precipimus uobis ut in aliquo  
tempore non sitis in consilio neque in facto ut co-  
mune ianue perdat aliquod castrum quod habeat  
modo uel teneat uel de hinc in antea habuerit uel  
acquisierit. et si audieritis quod comune aliquod ca-  
strum quolibet modo perdere debeat disturbabitis  
si poteritis. uel quam cicius poteritis manifestabitis  
consulibus aut castellano comunis per uos aut ue-  
stro misso. et si aliquod castrum perdiderit adiu-  
uabitis ad recuperandum castrum illud in ordina-  
tione consulum qui tunc fuerint bona fide. precipimus  
uobis ut pro facienda ratione de monte modegio  
ueniatis usque ad diem. et maneatis in placito donec  
per sententiam datam aut per conuenientiam factam  
negotium illud expletum fuerit. aut forsitan per  
dilationem a consulibus datam. et sententiam aut  
conuenientiam quam consules inde dixerint firmam  
habeatis et eam obseruetis. homines ianuenses et res  
illorum saluabitis in uestro posse. precipimus uobis  
ut non offendatis aliquam personam per stratam  
redeuntem uel ambulantiem ad ciuitatem ianue. item  
si aliqua persona nisi sit seruus uester uoluerit ue-  
nire ad habitandum riuarolium uel sigestrum non  
uetabitis illis uenire ad habitandum illa castra neque  
mali meritum sibi reddatis. si uero aliquis de co-  
mandis pestris habitantibus in repia et in brosona  
et in moscarolia et in zerli et in uarese uenerit ad  
habitandum riuarolio uel insule consuetudinem ue-  
stram habebitis in eos. item non faciatis aliquam  
securitatem sacramento uel fide uel aliquo alio modo  
cum aliqua persona que securitas sit contra comune  
ianue. et si aliquam fecistis que modo dissoluta non  
sit palam dissoluatis illam usque ad dies xxx. item  
precipimus uobis ut compagnam et consulatum in  
unoquoque anno in ordinatione consulum comunis  
ianue qui modo sunt uel qui fuerint habeatis. pre-  
cipimus uobis ut ab hac die in antea non detis  
consilium neque ausilium nisi satisfaciendo comuni  
ianue uogolino neque armanino neque rustigino de  
paxano nisi prius ueniant et compleant precepta con-  
sulum comunis ianue qui modo sunt uel qui fuerint.

( CVIII )

*Castelletti homines, pace cum Ianuensibus inita,  
ab his fidem obtinent de ope contra eos non danda  
Alberto Palodi marchioni.*

1145

*Cod. A. fol. 19.  
( H. R. )*

Nos ianuenses reddimus pacem hominibus castel-  
leti et malum meritum non reddemus illis pro ca-

ptione alberti marchionis de palodo neque per guer-  
ram que fuit inter homines castelleti et homines pa-  
lodi. et si marchio predictus pro captione sua uel  
pro pecunia eis promissa uel pro guerra quam inter  
homines castelleti et homines palodi fuit fecerit dam-  
num illis uel guerram et non emendauerit damnum  
quod eis fecerit aut ad rationem faciendam illis  
non steterit infra dies xxx postquam hoc factum  
fuerit. nisi per eorum licentiam remanserit. comune  
ianue non adiuuabit marchionem contra homines  
castelleti.

( CIX )

*Donatio castri Calosi facta communi Ianuae  
ab hominibus de Cucurno.*

1145

*Cod. A. fol. 15. Cod. C. fol. 42. v.  
( H. R. )*

Talis est concordia inter consules comunis ianue  
idonem gontardum. et guiscardum. et guilielmum  
luxium. et oglerium guidonis et homines cucurni.  
iordanum et filios. cauarruncum et filios et con-  
radum. nos homines de cucurno donamus comuni  
ianue castrum calosi ad custodiendum in uoluntate  
consulum comunis ianue qui modo sunt uel qui  
fuerint cum toto introitu boschi. et cum toto introitu  
pascui. et cum tota terra circa castrum. unde bur-  
gus possit fieri illis qui uenerint ad habitandum.  
si predicti consules uoluerint facere collectam super  
illos qui ad ipsum uenerint ad habitandum. aut  
qui dederint se ad ipsum castrum aut super illos  
homines exceptis hominibus predictorum dominorum  
qui ad presens super sua resident. uel in loco isto-  
rum residerint faciant eam de toto introitu castri.  
et de toto introitu boschi. et de toto pascuo et de  
tota terra et de omnibus collectis debeat castrum  
custodiri. et si ibi defuerit per comune ianue adim-  
pleatur id quod minus ibi fuerit. et si aliquid inde  
superauerit debet esse dimidium predictorum ho-  
minum de cucurno et dimidium comunis ianue. ho-  
mines predictorum dominorum qui super sua resident  
uel qui in ipsis rebus steterint habeant potestatem  
pascendi in ipso pascuo. et isti homines possint la-  
borare in istis ronchis et in illis terris coltis quas  
antiquitus solent roncare uel laborare. et ea prata que  
ipsi homines antiquitus solent segare seccent ea. ita  
quod illi qui in bosco boscauerint possint pascare  
in ea prata. et isti homines et iste res non racionen-  
tur nec computentur in introitu castri. guardia pre-  
dicti castri debet esse in ordinatione et precepto  
comunis ianue. tali uero ordine quod castellani quos

consules comunis ianue ibi miserint debent iurare *a* in unoquoque anno saluare et custodire personas et res predictorum hominum et illorum heredum. et si necesse fuerit eis uel illorum heredibus facere guerram de iamdicto castro. possint inde guerram facere ita tamen quod comune semper habeat dominium castri suprascripti. homines nec illorum heredes non debent amodo dare in collecta quam comune ianue faciet in lauania. et si comune ianue laudes alicuius rei pro aliqua offensione guerre super iamdictos homines habet sint uacue. et hoc pro seruitio et dono quod faciunt comuni ianue. et si necesse fuerit heredibus alberti rufi pro aliqua persona saluari in partibus ipsius castri debent ibi esse saluati. et consules comunis ianue non possint dare predictum castrum alicui homini qui habitat *b* ultra roboretum exceptis predictis hominibus de cucurno. si tales securitates inde facere uoluerint quales consulibus placuerint. et ab alio inde habere poterint. millesimo CXLV. indictione VII.

( CX )

*Lagneti domini iurant habitaculum civitatis Ianuae, compagnam eiusdem communis, et pacem Paxani et Naxi dominis servare.*

1145

*Cod. A. fol. 2. v.  
( H. R. )*

Ego ero habitator huius ciuitatis ianne secundum usum et consuetudinem aliorum ciuium huius terre in uoluntate et ordinatione maioris partis consulum comunis ianue qui modo sunt et faciam sine fraude et malo ingenio. et transacta hac compagna teneam adimplere sacramentum omnium aliarum compagnarum quas fecerit comune ianue sicut scriptum fuerit in breui illarum compagnarum. et de hoc quod ego sine ullo tenore me in consulibus comunis pono et *d* in comuni ianue ego nullam pecuniam habeo neque castellum neque terram. nec etiam ulla securitas mihi inde facta est ut eam habere debeam. et portabo pacem et tenebo filiis rolandi de paxano et filiis guidonis et filiis guininguixii de naxi. ita ut consules de comuni ianue qui modo sunt mihi preceperint. hoc sacramentum fecit oglerius de lagneto et filii eius albertus et rufus eius frater et guilielmus de lagneto. guastapane et caluus frater eius iurauerunt tenere pacem et portare filiis rolandi de paxano et filiis rusticis de paxapo. atque filiis guininguixii de naxi et omnibus adiuuatoribus ciuitatis ianne in ordinatione consulum comunis ianue qui modo sunt uel qui fuerint.

( CXI )

*Sacramentum ab hominibus de Lagneto praestitum apud Sigestrum quando exercitus ibi castrum insulae aedificauit.*

1145

*Cod. A. fol. 14.  
( H. R. )*

Nos homines de lagneto iuramus deinde stare in laude huius presentis consulatus de nostra habitatione et de habendo consulatu et de reseruandis inter nos sacramentis quibus uicissim tenebamur. et de aliis sacramentis quibus episcopatus ianue hominibus tenebamur. et de omnibus aliis causis et negotiis remota omni fraude et dolo et omni occasione et ibimus in oste et caualcata comunis ianue per terram et per mare. sicut comites lauanie conuenerunt. uidelicet domus oglerii de lagneto. et merlonis et gandulfi. etiam comune ianue faciat collectam per lagnetum et per totam nostram terram in eorum arbitrio exceptis nostris quas excusari uolumus pro hoc predicto seruitio quod facere iuramus. et exceptis tribus uel quatuor uel quinque uel sex nostris ualuasoribus. et consules ianue in parlamento laudent quod comune ianue res nostras proprias et libelarias feuda nobis non tollat. illas scilicet quas tenebamus ab octo *c* diebus quondam. et de faciendis iustitiis tenebimur sicut comites. et si contingit quod aliquis ianuensis comperauerit aliquam rationem super res quas teneamus ab hominibus habitantibus extra episcopatum ianue a duodecim annis in hac uel deinde comperauerit per hoc sacramentum non teneamur. nostri quoque filii et heredes de hoc conuentu tamquam nos teneantur.

( CXII )

*Naxi atque Paxani domini iurant habitare in Ianua, compagnam communis, et pacem Lagneti dominis servare.*

1145

*Cod. A. fol. 2. v.  
( H. R. )*

Ego ero habitator huius ciuitatis ianne secundum usum et consuetudinem aliorum ciuium huius terre in uoluntate et ordinatione maioris partis consulum comunis ianue qui modo sunt. et hoc faciam sine fraude et malo ingenio. et transacta hac compagna teneam adimplere sacramentum omnium aliarum compagnarum quas fecerit comune ianue sicut scriptum fuerit in breui illarum compagnarum. et



portabo pacem et tenebo oglerio de lagneto et filiis suis et filiis oberti de castanea. et guillielmo et filiis suis. et merloni de lagneto et filiis suis. ita ut consules de comuni mihi preceperint qui modo sunt. et isti iurauerunt hoc sacramentum strambus tedi- xius. alinerius guido de naxi. rustegus. obertus de nasci. obertus frater strambi. ribaldinus de paxano. alinerius de nasci. obertus cauaronchus de nasci. rubaldinus de nasci.

## ( CXIII )

*Nonnulli de Cucurno homines habitaculum in ciuitate Ianuae, compagnam communis et consulum praecepta servare pollicentur sub sacramenti fide.* b

1145

Cod. A. fol. 3.  
( H. R. )

In publico parlamento lecalosum et tedixinus iurauerunt compagnam et habitaculum huius ciuitatis et adimplere tota precepta consulum comunis ianue qui modo sunt et qui fuerint.

In capitulo uero canonice sancti laurentii coram multis bonis hominibus qui aderant coruulus et filius eius bernardus similiter hoc sacramentum fecerunt.

Cauaronchus et iordanus de cucurno iurauerunt compagnam huius ciuitatis et adimplere tota precepta consulum comunis ianue qui modo sunt et qui fuerint perpetim et conradus de cucurno iurauit similiter.

## ( CXIV )

*Sacramentum ab hominibus de Paxano praestitum, de seruandis pactis a Lavaniae comitibus cum ianuensi communi initis.*

1145

Cod. A. fol. 16.  
( H. R. )

Nos homines de paxano iuramus deinde stare in laude huius presentis consulatus de nostra habitatione et de habendo consulatu. et de refutandis inter nos sacramentis quibus uicissim tenebamur. et de aliis sacramentis quibus hominibus episcopatus ianue tenebamur. et de omnibus aliis causis et negotiis et remota omni fraude et dolo et omni occasione ibimus in oste et in canalcata comunis ianue per terram et per mare sicut comites lauanae con- nenerunt. et comune ianue faciat collectam per to-

a tam nostram terram in eorum arbitrio exceptis nostris personis et filiis guininguisii et domo rolandi de nasci et ualuassorus de paxano et castronouo quos excusari uolumus pro hoc predicto seruitio quod facere iuramus. et consules ianue in parlamento laudent quod comune ianue res nostras et iura nostra nobis non tollat uidelicet res libellarias proprias et feuda que tenebamus ab octo diebus quondam. et de faciendis iustitiis tenebimur sicut comites. et si contingit quod aliquis ianuensis comperauerit aliquam rationem super res quas teneamus ab hominibus habitantibus extra episcopatum ianue a duodecim annis in hac uel deinde comperauerit per hoc sacramentum non teneamur. Nostri quoque filii et heredes de hoc conuentu tamquam nos teneantur.

## ( CXV )

*Decretum ianuensium consulum, quo declaratur ad Ianuae commune spectare terram illam in qua castrum insulae Sigestri aedificatum fuit.*

1145

Cod. A. fol. 16. v. Cod. C. fol. 44.  
( H. R. )

In capitulo sancti laurentii. consules ido gontardus. ogerius guidonis. guillielmus lusius. guiscardus laudauerunt quod comune ianue deinceps a presenti die habeat et quiete possideat sine contradictione boneuite abbatis sancti fructuosi et eius successorum et monachorum eiusdem cenobii terram illam in qua castrum insule sigestri edificatum est. et similiter habeat ab terragiis qui sunt extra murum siccum in sursum uersum castrum ab illis uidelicet terragiis qui sunt propinquiore muro antiquo et siceo sicut prefactum castrum ab illis terragiis circumdatur usque ad collem qui est uersus ianuam. hoc ideo prefacti consules laudauerunt quia prescriptus abbas fratrum consilio et consensu quorundam massallorum suorum d prout supra determinatum est comuni ianue dedit. ita tamen quod singulis annis comune ianue debet sibi dare nomine pensionis libram unam incensi. item laudauerunt quod habitatores qui uenerunt ad habitandum insulam in ordinatione consulum comunis ianue ab illis terragiis in iussum donent ecclesie sancti fructuosi nomine pensionis per singulum annum de unaquaque tabula domorum denarios duos et non ultra. de tabula uinearum aut cuiuslibet laboris quem in insula facere uoluerint tantum denarium unum per tabulam donent. ita uidelicet quod nemo illorum neque domum neque aliquem laborem in terram illam quam prescripti consules eidem abbati pro facienda ecclesia et domibus circa uidelicet tabulas triginta possit habere nec detinere. MCXLV

## ( CXVI )

*Sacramentum a quibusdam praestitum de habitando in Sigestri insula et de servandis praeceptis sibi a consulibus ianuensibus factis.*

1145

*Cod. A. fol. 18. v. Cod. C. fol. 44.  
( H. R. )*

Ego ab hac die in antea ero perpetim habitator insule sigestri ita quod per singulum annum habitabo per sex menses in eadem insula et non ero in consilio neque in facto ut comune ianue perdat <sup>b</sup> castrum nec burgum insule neque castellanus sit captus nec impeditus ad diminutionem predicti castri. et si sciero uel audiero quod comune ianue predictum castrum uel burgum perdere debeat quamcicius potero succurram illi. et bona fide consulibus ianue comunis uel castellano per me uel per meum missum manifestabo. ianuenses homines et res eorum in meo posse saluabo. et usque ad medium ianuarium edificatam habebo domum in eadem insula. credentias quas consules comunis ianue uel castellanus predicti castri michi dixerint in credentiis tenebo ut michi dixerint. precepta que consules comunis ianue qui sunt uel qui fuerint michi preceperint bona fide obseruabo nisi fuerint contraria fidelitibus dominorum meorum. hec omnia obseruabo nisi <sup>c</sup> licentia consulum comunis ianue remanserit qui sunt uel qui fuerint. isti fecerunt hoc sacramentum scilicet rolandus de nasci. obertus frater eius. rubaldus de naxi. guastauinum. cauarruncus. obertus cauarruncus. capud iudei. cazaguerra. lambertus. robertus. capherius. berizo de uenzan. lecalosus.

## ( CXVII )

*Gamundienses opem et auxilium Ianuensibus pollicentur pro tenendis castris Vultabii, Flaconis, Aimelii et Montisalti, et eorum curiis.*

1146, mense martio

*Cod. A. fol. 18. Cod. C. fol. 311.  
( H. R. )*

Ab hac die in antea. nos gamundienses non erimus in consilio neque in facto ut comune ianue perdat castrum uultabii. neque castrum flaconis. neque castrum aimelii neque medietatem montisalti neque curias ipsorum. et si comune ianue aliquod predictorum castrorum perdidit adiuuabimus ianuenses bona fide ad recuperandum illud. et guerram inde faciemus et non faciemus inde treguam neque guerram recetam neque pacem sine licentia

<sup>a</sup> ianuensium consulum de comuni. et si comune ianue ad aliquod predictorum castrorum uenerit et mandauerit nobis ut ueniamus ueniamus ibi cum nostro dispendio cum militibus et peditibus comunis gamundii. si autem comune ianue ibi non fuerit et aliqui homines assaltum fecerint in aliquo predictorum castrorum et consules ianue aut castellanus illius castri nos inuitauerint misso uel litteris. ueniamus ad nostrum dispendium cum militibus qui tunc gamundio fuerint ad succurrendum et ad adiuuandum illud usque ad finem. si uero ianuenses in exercitum supra mare fuerint. et aliquod predictorum castrorum obsessum fuerit et consules aut castellanus nos inuitauerint ueniamus cum nostro dispendio ad succurrendum illud cum militibus et peditibus comunis gamundii. et tenebimus ianuensem monetam quam modo ianuenses habent uel dehinc fecerint capud omnium monetarum. ita uidelicet quod alteram monetam non permittemus currere nisi ad cambium prefacte monete. si uero aliquis ianuensis consul uel legatus comunis ianue per gamundium uenerit faciemus eis et sociis et ipsorum equitaturis pro unoquoque anno semel unum receptum decentem tribuere per negotiatores uel per alios. et faciemus iurare centum homines gamundii electi de omni manerie hominum gamundii quod perpetuo habuerint monetam quamcumque ianuenses habeant capud aliarum monetarum. et pactum ut scriptum est inter nos et ianuenses obseruauerint. et faciemus iurare nostrum consulatum in unoquoque anno. quod si in eorum districtu inuenerint aliquem falsatorem monete ianuensis uel cuius consilio falsetur quod arbitrio illorum consulum gamundiensium sit facta uindicta. et faciemus iurare in unoquoque anno saltarium nostrum in parlamento in anima populi gamundienses tenere ianuensem monetam ut predictum est. anno millesimo centesimo quadragesimo sexto mense marcii.

## ( CXVIII )

*Nomina Gamundiensium, qui conventiones et pacta cum Ianuensibus inita, servare iurauerunt.*

1146, mense martio

*Cod. A. fol. 18. Cod. C. fol. 311. v.  
( H. R. )*

Isti sunt gamundienses qui ante iordanum de porta et gandulfum rodicaudam iurauerunt obseruare conuentum et pactum sicut scriptum est.

In nomine domini amen.

Sacramenta que fecerunt gamundienses ianuensibus. In primis iurauit albertus caluus. petrus tigna. bernardus. rubaldus uec. lanfranchus gillii. bonus iohannes. ugo. willelmus angiani. petrus mutus. trucopolus. rodulfus arnugi. anselmus bas. bonus coram.

alegrus. petrus saialdus. rainaldus. barellus. ubertus  
 roberti. cauigiana. martinus. marus. guido. carentini.  
 petrus brugna. marus. guercius. otto. ierulinus. guido.  
 otto iordanus et petrus. wido nanus. mariculfus. odo  
 baua. triginta granas. manfredus paxit mensem. ugo.  
 fulco. gandulfus. oddo pectus. otto. coruolus. amicus.  
 gamundus. bonnacus. rodulfus. inaurus. teobaldus.  
 petrus gini. cirimel. et dagimbertus. goslinus. an-  
 selmus. gilius. anselmus. girardus. guido. manfredus.  
 oliuerius pectina canis. albericus. oddo. albertus.  
 barrita. rambotus. amizo et peregrinus insuper an-  
 fosus. opizo. karlo odo mozius. ugo. obertus durchus.  
 pauor guido guercius. lanfranchus. rubaldus. uasco.  
 beibel. guilielmus. gregorius. rollandus. otobonus.  
 manfredus. guillelmus axil. guido. capriolus. leuanas.  
 iohannes. mariscotus. opizo fortis. bellonus. olricus.  
 pinza guerra. otto pet. petrus. manfredus iohannes.  
 gamundius. manfredus. oddo goslinus. strumencum  
 rubaldus. petrus. otto. goslinus. uillanus. andreas.  
 ierolinus. curtus. mazonus. octo rubeus. obertus. wido.  
 guido. gamundius. nicola. guido et gozellinus. obertus.  
 gamundius. bonus iohannes sicherius. otto. olricus.  
 albericus. oddo. girardus. guido. stephanus. ansel-  
 mus et manfredus. boso. bugius. bernardus aldus.  
 bucacinus. fasellus. adangelarius et ebbo. botacius.  
 anselmus et gregorius olricus. bassianus. trucus trinca.  
 anselmus. manfredus. aualonus. bonus et bellus. ober-  
 tus. oddo. anselmus. otobonus trauersatus. ridibrocus.  
 lanzo. rainerius goso. andreas. andreas olricus. bona-  
 natus. albericus. opizo. gilius. otto. gerolinus. michael.  
 otto. rollandus. iohannes oliuerius. opizo. petrus. iaco-  
 bus. albertus donadeus. petrus. bonus iohannes. bartho-  
 lomeus. bernardus. boso. rainerius. tapinus. ospinel.  
 arnulfus. willelmus. sigefredus. nicola. arnaldus. niger  
 bonus. gregorius. iohannes. petrus. rodulfus. ambro-  
 sius. bernardus. peregrinus. guido. cabutus. wido  
 grim gibertus. sasso. iohannes. malecalciatus. daniel.  
 bertramus. michael magister. otto claudus. gamn-  
 dius. carlo. petrus. curtus. iordanus. iohannes. car-  
 rata. iohannes. tebaldus. opizo urbe. ubertus. lau-  
 rencius. rainaldus. petrus. oliuerius. trosel. cascolus.  
 cortisius. guitinus. busacius. guido bonus.

( CXIX )

*Consules ianuenses exonerant Gamundienses  
 a pedagio Vultabii per annos sex.*

1146, mense martio

*Cod. A. fol. 18. Cod. C. fol. 311.  
 ( H. R. )*

In capitulo sancti laurentii. consules lanfrancus  
 piper. et cafarus. et guilielmus nigrus laudauerunt  
 quod gamaundienses homines a proxima uentura die  
 purificationis sancte marie usque ad annos sex exple-

tos dehinc in antea non dent pedagium uultabii re-  
 moto omni dolo sine tenore in perpetuo. Hanc lau-  
 dem ideo fecerunt quoniam gamundienses homines  
 iurauerunt obseruare conuentum factum inter nos et  
 ipsos sicut scriptum est in registro ianuensium.

( CXX )

*Donatio ab Oberto Vintimiliae comite Ianuae com-  
 muni facta de toto quod in Vintimiliae comitatu  
 habebat.*

1146, mense augusto

*Cod. A. fol. 18. v. Cod. C. fol. 373. v.  
 ( H. R. )*

Cartulam donationis et finis et transactionis et  
 refutationis facio ego obertus uigintimiliensis comes  
 nominatiue de toto hoc quod habebam in uiginti-  
 milio et in comitatu die illa qua ciuitas uigintimilii  
 comuni ianue fuit reddita. ab hac die comuni ianne  
 dono refuto et transaggo. et per presentem hanc  
 cartulam donationis et refutationis habendum comuni  
 ianue confirmo faciendum a presenti die quicquid  
 uoluerit sine omni mea qui supra obertus et he-  
 redum meorum contradictione. et promitto me ego  
 qui supra obertus comes una cum meis heredibus  
 comuni ianue istam donationem et transactionem  
 ab omni homine defendere. quod si defendere non  
 potuerimus in duplum promittimus emendare. actum  
 in capitulo MCXLVI. mense augusti indictione VIII.  
 testes obertus mallocellus. martinus de mauro. tancle-  
 rus de mauro. guilielmus garrius. guilielmus de mil-  
 rosa. ugo mallonus. guilielmus de nigro et lanfrancus  
 eius filius. bonifacius traditor. guilielmus piper. ro-  
 doani de moro. rainaldus de berizo. rainaldus sancti  
 romuli. albertus guercius. guilielmus trauacha. an-  
 selmus balbus. daniel de predalada. guilielmus ruffus  
 de albengana oglerius da loler.

( CXXI )

*Vintimilienses comites, se, suaque ianuensi communi  
 subiiciunt, aliquibus sub pactis.*

1146, mense augusto

*Cod. A. fol. 18. v. Cod. C. fol. 373. v.  
 ( H. R. )*

Talis est concordia inter consules communis ianue  
 et comitem uigintimilii. comes et filii eius debent  
 iurare habitaculum ianue et compagnam secundum  
 consuetudinem comitum et marchionum. filii eius  
 debent in ianua uxores accipere. et filia eius uirum si

conuenienter secundum illorum honestatem facere poterint. et debent dare castrum podii pini in custodia hominum ianue cum introitu ipsius castri, et si de introitu castri aliquid superauerit debet esse comitis. et si ibi defuerit comune debet supplere. et si comes uel filii eius conuentum istum non adimpleuerint. et in eo offenderint. et infra mensem postquam eis requisitum fuerit in ordinatione consulum comunis ianue non satisfecerint castrum podii pini et curia nomine pene ad presens debet esse comunis ianue. comes debet facere cartulam finis et refutationis comuni ianue. de hoc quod comune ianue tenet in uigintimilio et comitatu. et comes non debet tollere castrum podii pini nec curiam comunis ianue et debet saluare personas hominum ianuensis districti et res ipsorum in toto suo posse. hec omnia adimplebimus nisi licentia maioris partis consulum comunis ianue qui sunt uel qui fuerint remanserint.

( CXXII )

OTTO, *vintimiliensis comitis filius*, castrum Podii Pini ad mandatum. Ianuae communis custodire pollicetur.

1146, mense augusto

Cod. A. fol. 18. v. Cod. C. fol. 373. v.  
( H. R. )

Ego otto filius comitis ab hac die in antea postquam guardia castri podii pini per consules comunis ianue uel illorum missum michi tradita fuerit. custodiam eam ad honorem ciuitatis ianue. si uero pater meus uel frater non obseruauerint conuentum quem consulibus istis presentibus idem pater meus fecit reddam guardiam prefacti castri consulibus comunis ianue qui tunc fuerint. cum nobis eorum misso uel missis. uel michi per se uel litteris sigillatis eam quesierint.

( CXXIII )

OBERTUS, *vintimiliensis comes*, castrum Podii Pini consulibus ianuensibus tradere promittit si requisitus.

1146, mense augusto

Cod. A. fol. 18. v. Cod. C. fol. 373. v.  
( H. R. )

Ego obertus uigintimiliensis comes quodcumque consules comunis ianue qui modo sunt uel qui fuerint requisierint michi guardiam castri podii pini per se uel litteras suas sigillatas reddam eam ipsis uel eorum misso uel missis bona fide sine omni fraude.

( CXXIV )

*Pacta inita inter ianuenses consules et barchinonensem comitem pro expugnanda Tortosa.*

1146, mense septembri

Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 394.  
( H. R. )

Sub nomine sancte trinitatis patris et filii et spiritus sancti. nos ianuenses promittimus facere exercitum pro comuni in primo reditu nostro post expeditionem imperatoris ante quam ianuam redeamus. ibimus ad obsidendam et expugnandum tortosam. et de hybero usque ad almariam non obsidebimus aliquam urbem uel castrum cum aliqua gente sine licentia uel parabola comitis barchinonensis. si autem euenerit. quod per nos metipsos accipiamus urbem uel castrum. et ea retineremus infra terminos pre-nominatos dabimus duas partes comiti. terciam uero nobis retinebimus. et habebimus in exercitu machinas et cetera que in nostro arbitrio. scilicet consulatus comunis ianue. qui tunc fuerint in his fuerint necessaria. et in eodem exercitu apud tortuosam cum comite barchinonensi. uel cum suis morabimur quamdiu in exercitu fuerint. nisi iusto dei impedimento remanserit aut consilio comitis supradicti et nostro. et saluabimus pro posse nostro comitem et suos et omnes res suas bona fide. tali conuencione habita inter nos et comitem. quod ciuitatam atque locorum. cum eorum pertinentiis. quas uel que cum comite ceperimus. aut ipsi uel nobis se se reddiderint. duas partes comes habeat tercia nobis retenta quam libere et sine omni grauamine habere et possidere debemus. et non erimus in consilio neque in facto ut comes suas duas partes amittat. et faciemus iurare eos homines quibus partem nostram commitemus. ut non sint in consilio uel in facto quod comes suas duas partes amittat. et si quis noluerit sibi eas auferre. quod adiuuent eas sibi retinere et defendere bona fide sine aliqua fraude. et ecclesia nostra eandem partem habere debet in spiritualibus. quam ciuitas nostra habet in temporalibus. et dum in exercitu erimus non faciemus pactum nec conuenienciam aliquam. de reddenda nobis aliqua ciuitate uel loco. uel de recipienda pecunia. neque de ulla diminutione exercitus comitis sine parabola comitis si ibi fuerit. aut suorum qui ibi aderunt. si ipse defuerit. et nullum portaticum neque pedaticum neque ribaticum dabunt homines uestri in tota terra nostra uel mari ex his que pertinent ad comune ianue. et in omni terra nostra uel mari quam modo habemus uel in antea acquisierimus salui et securi erunt homines uestri districti cum rebus eorum saluis nostris uetitis. si aliqua persona ianuensis districti uel aliqua persona que habitat in porcione ianuensium. aliquam reclamacionem fecerit super aliquam personam. que sit sub iurisdictione comitis. causa illa

tractabitur ante iudicem comitis. et e conuerso si aliqua persona de iurisdictione comitis fecerit aliquam reclamacionem. super aliquam personam ianuensis districti. causa illa tractabitur et diffiniatur sub iudicio illorum quibus ianuenses partem suam commiserint. et hoc sit tam in pecuniariis causis. quam in criminalibus. preterea homines districti comitis non cogantur facere bataliam in districtu nostro. Hec omnia obseruabimus bona fide sine fraude nisi iusto dei impedimento aut parabola comitis aut suorum certorum remanserit missorum. in tota predicta conuenientia possit addi uel minui secundum quod consules qui in exercitu fuerint cum comite seu cum eius missis concordati fuerint.

Isti sunt qui iurauerunt

Lanfrancus piper.

Guilielmus niger.

Ansaldus malonus.

Marinus de porta.

Sigismundus.

Boiamont.

Guilielmus piper.

Obertus cancellarius.

Guido de laude.

Anfosus guercius.

Tancredus de mauro.

Oto iudex.

Obertus usus de mari.

Marchio iudex.

Ingo de uolta.

Guilielmus malus ocellus.

Guilielmus picamilius.

Ogerius de guido.

Ansaldus de anria.

Rodoanus.

Gabernia.

Guilielmus guercius.

Ugo iudex.

Guilielmus buronus.

Guilielmus stangonus.

Philippus lamberti.

Obertus de insula.

Guilielmus de nigro.

Ugo de baldizone.

Iordanus de porta.

Bonifacius lamberti.

Guilielmus percus.

Obertus de belamuto.

Ceba.

Gandulfus sardena.

Rubaldus albericus.

Guilielmus de mauro.

Lambertus de marino.

Ido gontardus.

Rainaldus gauson.

Guilielmus de murta.

Ogerius uentus.

Guilielmus buferius.

Vassallus de campo.

Opizo lecauellum.

a Martinus de mauro.

Otto bucella.

Villanus de castello.

Trentauellate.

Guidotus surlus.

Albericus uicecomes.

Rozeron asalite.

Lanfrancus de pello.

Guinegisus.

Ido de datalo.

Ugo de bulgaro.

Anselmus albericus et

Lanfrancus frater eius.

Oto lecauellum.

Enricus mazal.

b Odezon mastal.

Guilielmus tornellus.

Marabotus iusiol.

Bernizon serra.

Raimundus crispin.

Marchio castagna.

Merlus guaracus.

Lanfrancus mollus.

Ingo galeta.

Bucca furni.

Merlus gallus.

Fulco buferius.

Marchio culierada.

Lambertus mussus.

Merlus de mari.

c Guilielmus brusetus.

Bertramus de marino.

Guido almerii.

Belmustus.

Otto de cafaru.

Ido de guiscarda.

Obertus de carbo.

Dodo bolfericus.

Otto ruffus.

Guilielmus filardus.

Guilielmus saccus.

Guilielmus cigala.

Iohannes simia.

Ionatas de gande ruf.

Gandulfus bucafuria.

d Bonuassal de cantano.

Ugo leccar.

Obertus malus auellus.

Balduinus et enricus.

Rainaldus de herizo.

Bonifacius mortus sitis.

Baldizon usus maris.

Amicus grillus.

Guilielmus de uiualdo.

Bonifacius roza et

Bardinon frater eius.

Anfossus boter.

Belamutus.

Ingo phariseus.

Anselmus signoraldus.



Ionatas de merlo.  
 Monterecllus.  
 Conradus rufus.  
 Rubaldus de curia.  
 Ottobon uicecomes.  
 Petrus golias.  
 Buterious.  
 Ugo guiracus.  
 Bonusuicius de campo.  
 Obertus picamilius.  
 Bonusuassalus cima de mar.  
 Ido de campo.  
 Beneficius uicecomes.  
 Conradus botar.  
 Ogerius baldealdus.  
 Bonusuassalus de medobco.  
 Guilielmus de bombello.  
 Frenzo gontardus.  
 Rolandus aduocatus.  
 Guilielmus bibens aqua.  
 Merlo de brasil.  
 Rubaldus de alcherio.  
 Ido de campo.  
 Ugo de castro.  
 Iohannes nouedela.  
 Ansaldus bolachese.  
 Albertus de uolta.  
 Rubaldus canaruncus.  
 Aluernacius.  
 Stralandus.  
 Lanfrancus argemme.  
 Girardus scotus.  
 Otto binzerrus.  
 Ansaldus golias.  
 Ioel.  
 Guilielmus guercius de ponte.  
 Serrus.  
 Isti iurauerunt in presencia comitis barchinonensis.  
 Ansaldus de auria.  
 Obertus turre.  
 Guilielmus picamilius.  
 Philipus de lamberto.  
 Balduinus.  
 Ansaldus pizo.  
 Martinus de mauro.  
 Bonusuassal de castro.  
 Obertus spinda.  
 Guilielmus de uolta.  
 Paganus de uolta.  
 Oger de bocheron.  
 Rainaldus de ceba.  
 Otto de bonuillan.  
 Ido scotus.  
 Lanfrancus albericus.  
 Ido gontardus minor.  
 Guilielmus polesin.  
 Rogeron derdone.  
 Nicola roza.  
 Philipus ansalite.  
 Grifus albericus.

( CXXV )

*Ianuenses Radephonso Hispaniarum imperatori, pro expeditione Almeriae, instructam aciem, certis sub pactis, suppeditare pollicentur.*

1146, mense septembri

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 993. v. (H. R.)*

Anno ab incarnatione domini nostri iesu cristi millesimo CXLVI. mense septembris. indictione VIII. Nos ianuenses per totum proximum mensem madii faciemus exercitum pro comuni. et bona fide erimus moti per totum illum mensem prefatum eundo ad almariam sine fraude et malo ingenio. et habebimus in eodem exercitu machinas et cetera que in nostro arbitrio scilicet consulatus communis iante. qui tunc fuerit in his fuerint necessaria. et in eodem exercitu morabimur sicuti concordabimur cum imperatore nisi remanserit iusto dei impedimento. et saluabimus bona fide imperatorem et res suas secundum nostrum posse. tali conuencione habita inter nos et imperatorem. quod ciuitatum et locorum cum eorum pertinentiis. quas uel que cum imperatore ceperimus. uel ipsi uel nobis se se reddiderint. duas partes imperator habeat. tertia nobis retenta. quam libere sine omni gratamine habere possidere debemus. et non erimus in consilio neque in facto ut imperator suas duas partes amittat. et faciemus iurare eos homines. quibus partem nostram commitemus. ut non sint in consilio. quod imperator suas duas partes amittat. et si quis uoluerit eas sibi auferre. quod adiuuent eas sibi defendere. bona fide et sine aliqua fraude. et ecclesia nostra eandem partem habere debet in spiritualibus quam ciuitas nostra habet in temporalibus. et donec in exercitu erimus. non faciemus pactum neque conuentum aliquem de reddenda nobis aliqua ciuitate uel loco. uel de recipienda pecunia. neque de aliqua diminutione exercitus imperatoris sine parabola imperatoris si ibi fuerit uel heres eius. nos ianuenses non erimus constricti hoc iuramento facere expeditionem ultra almariam. si uero cum comite barchinonensi non concordauerimus. predicto sacramento non tenebimur. Hec omnia obseruabimus bona fide sine fraude nisi iusto dei impedimento aut parabola imperatoris uel suorum seu eius missi certorum missorum remanserit. et si a proximo uenturo festo sancti martini usque dum exercitus ianue redierit aliquid infra maritimas fines acquisierimus. dabimus duas partes imperatori nobis tertia retenta. in tota predicta conuencione possit addi uel minui secundum quod consules comunis ianue cum imperatore seu cum eius missis uel misso concordati fuerint.

( CXXVI )

ILDEPHONSUS *Hispaniarum imperator cum Ianuensibus  
pro Tortosae expeditione pacta init.*

1146, mense septembri

Cod. A. fol. 293.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ad honorem dei omnipotentis patris et filii et spiritus sancti. ego adefonsus hispaniarum imperator tale pactum et conventionem vobiscum ianuenses facio. ita videlicet quod per totum proximum mensem madii faciam exercitum pro posse. et per totum illum prefactum mensem ego motus eundo ad almariam. bona fide sine fraude et malo ingenio. et in eodem exercitu morabor sicuti concordabor cum consulibus comunis ianue qui in exercitu fuerint. et moram fecerint. nisi remanserit iusto dei impedimento aut consilio eorum et nostrorum. et non inferam aliquam uim vobis. neque cogam uos ire alibi ultra uestram uoluntatem. Et saluabo uos et res uestras bona fide. secundum meum posse. et habeatis libere et sine omni grauamine tertiam partem ciuitatum et locorum cum rebus mobilibus et eorum pertinentiis. quas uel que nos insimul ceperimus aut michi uel uobis se se reddiderint. duabus partibus michi retentis. et non ero in consilio neque in facto ego uel heres meus ut comune ianue suam tertiam partem amittat. insuper faciam iurare eos homines quibus partem committam et similiter heredes mei faciant ut non sint in consilio neque in facto ut tertiam uestram perdatis aliquo in tempore. et si quis uoluerit uobis eam auferre quod adiuuent eam uobis defendere et retinere sine fraude et malo ingenio. eandem uero partem. quam ciuitas uestra habet in temporalibus. ecclesia uestra habeat in spiritualibus. et in omnibus illis ciuitatibus quas ego acquisiero in quibus tertiam partem non debetis habere. habeatis ecclesiam cum tanto honore et domibus unde quinque presbyteri cum suis clericis possint honorifice uiuere. et habeatis unam alfondegam de melioribus. et unum furnum et balneum. et iardinum bonam. et in omni terra mea quam habeo. uel deinceps acquisiero. salui et securi eritis uos et homines uestri districti cum rebus uestris. nullum enim portaticum neque pedaticum. uel ribaticum dabitis in tota mea terra uel mari. ad presens uero pro sumptibus machinarum dabo misso uestro decem milia marabotinos marinos melechinis uisisinos murechinos. infra dies triginta et unum postquam ad me uenerit. et alios decem milia. misso uel missis uestris in barchinonia usque ad proximum pascha resurrectionis. et quicumque galce in exercitu fuerint uestre computabuntur. exceptis illis quas comes barchinonensis adducet cum suo dispendio. et donec in exercitu insimul erimus non faciam pactum neque conuentum

a aliquem. de reddenda michi aliqua ciuitate uel loco in maritimis. uel de reccipienda pecunia. neque de aliqua diminutione ianuensis exercitus. sine consilio ianuensium consulum. qui in exercitu fuerint. et si a proximo uenturo festo sancti martini usque dum exercitus ianue redierit aliquid infra predictos fines acquisiero. tertiam partem uobis ianuensibus dono et concedo. hoc pactum supradictum iurabit filius meus. cum fuerit quatuordecim annorum. quando consules comunis ianue uoluerint. preterea ianuenses illi qui tenebunt partem illam recognoscent dominium imperatoris et suorum heredum. sic tamen ut partem illam libere et sine grauamine aliquo possideant. ita ut ianuenses illi iurent meis heredibus duas partes et mei heredes comuni ianue tertiam partem saluare et fideliter defendere bona fide. hec omnia obseruabo bona fide sine omni fraude nisi iusto dei impedimento remanserit. aut per parabolum consilatus comunis ianue. qui tunc in exercitu fuerint. et si michi forte aliquod impedimentum. quod absit. euenerit. ut ego uenire non possem. predictum pactum et conuentum compleat filius meus cum comitibus et principibus meis. in tota predicta conuenientia possit addi uel minui. secundum quod nobis et consulibus ianuensibus placuerit. uel heredi meo. per nos metipsos uel per legatos nostros.

Hoc predictum pactum firmavit imperator et promisit legaliter per suam fidem et ueritatem. quod ipse et heredes sui ita tenerent ut suprascriptum est. deinde iubendo in sua presentia fecit iurare super euangelium suos barones. quod ipsi et heredes sui ita ut suprascriptum est tenerent. nomina uero eorum qui iurauerunt sunt hec. hermengaudus comes magelli propria manu iurauit. deinde comes amalricus. comes rodericus gomez. ueremundus petrez. filius comitis galicie. guarsia guarsez filius comitis de nazera. guarsias gomez frater eius. fernandus iohannis de galicia. didacus iohannes. et raimundus iohannes frater eius. festugo filius eius. poncius de minerba. petrus rex nepos garsie regis. rodrigo moniez de gorman. gonzaldus de marainum. guarsias fortumo de daroca. aprilis de leone. didacus monioz. mazetus. albarus petrez filius comitis de lara. didacus paganus filius comitis de maiera. nicola pelagius. munioteco. rodrigo gonzaluo de oleo. gutterro. rodriguez eius filius. gonzalus padela. fernandus rodriguez de beneuiuere. rodrigo moniez lauella. fernandus guter. boiso furthomo momon. guarsias petrez. germanus nazareth. petrus ueremundus de castellanos. petrus gordon. rodricus petrez. filius petri braiol. didacus fernandus de leone. guarsias albaro. de alcubela. petrus ueremundus. petrus anfosus. martinus diez. nuno didacus moniz. comes lupus. pelagius curuus. didacus muioz. arias caluus. martinus munioz. balasco melendez. petrus arcero. melendus fagian. balasco garsie. rodericus gonzaluez. petrus padela. rodericus pedrez de roda. comes poncius. comes rainirius frolez. comes rodericus pedrez. nuno pedrez. alferiz imperatoris. lop lopici. Hii sunt qui iurare debent comes fernandus de

galletia. comes poncius de zamora. et salamantica. comes froles de asturica. pelagius curuus. gonzalus fernandus. albarus odricus. gotterus fernandus. lopolopez thidacus moniez.

( CXXVII )

RAIMUNDUS Berengarii Barchinonensis comes, et regni aragonensis princeps, se cum suo exercitu pro recuperanda Tortosa et aliis maritimis oris interfuturum, et opem suam Ianuensibus et Hispaniarum imperatori daturum pollicetur, pactis adiectis.

1146

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 59 v. Cod. C. fol. 439. (H. R.)

Ad honorem dei omnipotentis patris et filii et spiritus sancti. ego raimundus berengarii gratia dei barchinonensium comes et princeps regni aragonensis. tale pactum et conuentionem uobiscum ianuenses facio quod in primo redditu uestro ab expeditione imperatoris antequam ianuam redeatis ero cum exercitu meo pro posse bona fide sine fraude primitus in tortuosa (1) et in aliis maritimis. si ex hoc concordauero cum imperatore et cum consulibus comunis ianue qui in illo exercitu fuerint et in exercitu morabor cum ianuensibus qui in illo exercitu fuerint et moram ibi fecerint nisi iusto dei impedimento remanserit aut consilio eorum et nostro. et saluabo uos et res uestras bona fide secundum meum posse. et habeatis libere et sine omni grauamine terciam partem ciuitatum atque locorum cum eorum pertinentiis et rebus mobilibus quas uel que nos simul ceperimus aut michi uel uobis se se reddiderint duabus partibus michi retentis. et non ero in consilio neque in facto ego uel heres meus ut comune ianue suam terciam partem amittat. insuper faciam iurare eos homines quibus partem meam committam et similiter heredes mei faciant ut non sint in consilio neque in facto quod terciam partem amittatis aliquo in tempore. et si quis uoluerit eam uobis auferre quod adiuuent eam defendere uobis et retinere sine fraude et malo ingenio. eandem uero partem quam ciuitas uestra habebit in temporalibus ecclesia uestra habeat in spiritualibus. et in omnibus ciuitatibus illis quas ego acquisiero. in quibus terciam partem non debetis habere habeatis unam ecclesiam cum tanto honore et domibus unde quinque clerici possint honorifice

a uiuere et habeatis unum furnum et unum balneum et unam alfondecham de melioribus et ardinum bonum. et in omni terra mea quam habeo uel deinceps adquisiero salui et securi eritis uos et homines uestri districti cum rebus uestris. nullum enim portaticum neque pedaticum neque ribaticum dabit in tota mea terra uel mari a rodano usque in occidentem ab illo die in antea quo uos eritis mecum in obsidione alicuius ciuitatis siue illam capiamus. siue michi et uobis reddatur siue michi singillatim siue iste guallee que modo sunt in yspania tortuosam ceperint. et quamdiu in exercitu insimul erimus non faciam pactum uel conuenientiam aliquam de reddenda michi aliqua ciuitate uel loco in prenomminatis maritimis uel de recipienda pecunia uel de aliqua diminutione ianuensis exercitus sine consilio ianuensium consulum qui in exercitu fuerint. hoc pactum iurabit heres meus cui terra mea post me remanebit quando consules comunis ianue uoluerint. preterea ianuenses illi qui tenebant partem illam recognoscent dominium comitis et suorum heredum sic tamen ut partem illam libere et sine grauamine aliquo possideant. ita ut ianuenses illi iurent meis heredibus duas partes et heredes mei illis terciam partem saluare et fideliter defendere bona fide. ille naualis exercitus ianuensium postquam in expeditione mouebitur sit securus et saluus cum omnibus sibi pertinentibus in eundo et redeundo per totum meum honorem maris et terre ubicumque potentiam habeam uendentes et ementes secure quecumque uoluerint. et quod ego aut ulla mea persona non offendam illos in aliquo sed illos et sua secundum posse meum bona fide saluabo atque defendam. hec autem omnia obseruabo bona fide sine omni fraude nisi iusto dei impedimento remanserit. aut per parabolam consulatus comunis ianue qui in exercitu fuerint. et si michi forte quod absit aliquod impedimentum euenerit aut ego uenire non possem. predictum pactum et conuenientiam principes et comites et milites mei cum aliis meis hominibus compleant et in omni terra mea uel mari salui et securi erunt homines uestri cum rebus eorum saluis meis uetitis de armis et de conducto. in tota uero conuenientia suprascripta possit addi uel minui secundum quod michi et consulibus comunis ianue placuerit uel heredi meo per nos metipsos uel per legatum suum seu per legatos nostros.

d Iuro ego raimundus berengarii comes barchinonensis et princeps regni aragonensis. quod hec omnia suprascripta obseruabo bona fide sine fraude. si comune ianue assecurauerit exercitum yspanie sicut nos concordauimus eam cum philippo misso comunis ianue uel adhuc concordauero ego aut nuncius meus cum comuni ianue. isti sunt qui hoc iurauerunt. arnallus mironis comes palearensis. willielmus raimundi dapifer. raimundus de podio alto. bernardus de nauata. guillelmus de capella. guillelmus de mata. raimundus iofredi de fosso. rostagnus de carbonera. bernardus de foxano. petrus senis. reambaldus. guillelmus de subirandis. petrus de bello

(1) Apographa huius chartae descripta in cod. A. fol. 59. v. et cod. C. fol. 439. additionem hanc exhibent inter uocabula tortuosa... et in aliis maritimis. — deinde in balearibus insulis uidelicet in maiorica minorica euiza fromentera et in aliis maritimis. — Iuro ne an iniuria additio haec facta sit, aliorum esto iudicium.

loco. petrus de mata. arnallus de stopanano. leto-  
sus. raynes bernardus de bello loco. gerallus de  
iorba. petrus bertrandi de bellog artallus de castel-  
nou. gerallus de rupiano raimundus berengarii de  
canned. guillelmus de sancto uincencio raimundus de  
mosteiol bertrandus de castelet. berreger bertran  
petrus bertrandi bernardus bertrandi guillelmus sancti  
minati. berengarius de baiona raimundus bertrandi.  
isti sunt qui adhuc iurare debent. poncius ugonis  
comes impuriarum. gaufredus comes rossilionensis.  
ermengaudus comes urgellensium. guillelmus sancti  
martini. gerallus alamagni. guillelmus umberti. guil-  
lelmus de ceruera. raimundus guillelmi de oderna  
arnallus berrengerii de anglerola. berengarius arnalli  
berengarius de torroia gaucerandus de pinos. ber-  
nardus de minorisa. berengarius gadalli. arnallus  
de lerc raimundus de uilla de mulis. gerallus de ca-  
brera. gaucerandus de sales. deodatus. guillelmus petri  
de castellet. guillelmus ademar. raimundus bernardi  
de la guardia. guillelmus de guardia. guillelmus de  
portella. guillelmus raymundi de berga. guillelmus  
de berga. bernardus guillelmi de luciano. berengarius  
de caradel. bernardus de mulinellis.

( CXXVIII )

*Decretum consulum communis Ianuae, quo validi  
declariantur contractus a muliere maiori decem octo  
annis cum viro suo initos a tempore decreti a Gul-  
lielmo Pipere et Ottone Gontardo, consulibus, lati.  
(vide N.º 25).*

1147, mense ianuario

Cod. A. fol. 22. v.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii in pleno parlamento.  
consules ansaldus mallonus guillelmus niger. cafarus.  
lanfrancus piper laudauerunt et affirmauerunt ut  
omnes uenditiones et cartule pignoris et donationes  
et contractus quod uel quas uir cum uxore sua ha-  
bens etatem annorum xviii. usque modo fecerat a  
tempore illius laudis quam guillelmus piper et otto  
gontardus fecerant sint deinceps firme. et stabiles. de  
illis siquidem dixerunt quas consules comunis ianue  
debent iudicare si lis ante eos inde orta esset infra  
predictum tempus. MCXLVII mense ianuarii indictione  
nona.

Ego guillelmus de columba notarius per preceptum  
suprascriptorum consulum scripsi.

Obertus turre. ego obertus cancellarius subscripsi.

( CXXIX )

*Iustitiae consules, Rolandum advocatum ad resti-  
tuendas spallas quatuor hominibus de Recco con-  
demnant.*

1147, mense ianuario

Cod. A. fol. 46. Cod. C. fol. 71.  
( H. R. )

In capitulo canonice sancti laurentii. consules  
ansaldus mallonus guillelmus niger laudauerunt quod  
rollandus aduocatus reddat hominibus de recho. qui  
sunt de quarterio comunis spallas quatuor quas eis  
abstulit. hanc uero laudem isti consules ideo fece-  
runt. quoniam homines de illo quarterio. de spallis  
quatuor quas aduocatus eis abstulerat conquesti  
fuerunt. et placitum inde coram eis fuit. et per  
plures testes cognouerunt carnem eis ab aduocato  
ablatam. per laudem preteritorum consulum silicet  
ansaldi mallonis. et bonuassalli teitoice sibi esse red-  
dita. et ideo ut supra laudauerunt. MCXLVII. mense  
ianuarii indictione viii.

Ego guillelmus de columba notarius per preceptum  
suprascriptorum consulum scripsi.

Ego obertus cancellarius subscripsi.

Ego ido de carmadino subscripsi.

( CXXX )

*Decretum ianuensium consulum, quo, sub confisca-  
tionis poena, terrarum intra declaratos fines emptio  
interdicitur, ipsis non laudantibus.*

1147, mense februario

Cod. A. fol. 17.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii in pleno parlamento.  
consules tam causarum quam rei publice curam  
gerentium uidelicet guillelmus piccamilius. ansaldus  
aurie. balduinus. obertus turre. oglerius guidonis.  
filipus lamberti. ugo iudex. ingo de uolta. obertus  
cancellarius. ansaldus pizo laudauerunt et affirma-  
uerunt quod nemo ianuensis sine laude consulum  
comunis ianue scripta aliquam terram enat que sit  
a roboreto usque ad gestam et a iugo usque ad  
mare. a persona que habitet uel que sit nupta ultra  
predictos fines. et si quis hoc fecerit terra illa sit  
comunis ianue. MCXLVII. mense februaril indictione  
viii.

Ego guillelmus de columba notarius per preceptum  
suprascriptorum consulum scripsi.

Ego oto iudex subscripsi.

Ego obertus spinula subscripsi.

Ego willelmus lusius subscripsi.

( CXXXI )

*Decretum ianuensium consulum, quo nonnullae praescribuntur cautelae, in contractibus inter virum et uatorem celebrandis, servandae.*

1147, mense februario

Cod. A. fol. 17.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii in pleno parlamento consules tam causarum quam rei publice curam gerentium. uidelicet obertus turris. philippus lamberti. oglerius guidonis. balduinus. ansaldus aurie. guilielmus piccamilius. ansaldus pizo. obertus cancellarius. ingo de uolta. ugo iudex laudauerunt et affirmauerunt quod uenditiones et cartule pignoris quas fecerit uir cum uxore sua publico instrumento habentes annos xxv. cum duobus uel tribus uxoris parentibus si in ianua fuerint et si non habuerint in ianua cum duobus uel tribus amicis perpetuo sint firme et stabiles. mclxvii. mense februarii indictione viii.

Ego guilielmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

Ego iudex subscripsi.

Ego obertus spinula subscripsi.

Ego willelmus lusius subscripsi.

( CXXXII )

*Venditio a quibusdam facta communi Ianuae possessionum quarundam in Sigestri insula.*

1147, mense aprili

Cod. A. fol. 18. v. Cod. C. fol. 44. v.  
( H. R. )

Cartula uenditionis quam facimus nos cazaguerra d et robertus et lambertas et capherius per nos et fratres nostros nominatiue uendimus comuni ianue per caffaram missam eiusdem comunis totum quod cona de uezano habuit in insula sigestri excepta sexta porcione et domibus quinque quas in nobis retinemus. precium libras xv a comuni ianue accepimus. et si plus ualet bona uoluntate comuni ianue donamus. quam quidem terram iuris nostri ab hac die comuni ianue uendimus et donamus faciendum inde quicquid uoluerit sine omni nostra et heredum nostrorum contradictione. quam quidem ab omni homine defendere et auctorizare promittimus. quod si defendere non potuerimus in duplum promittimus emendare sicut pro tempore fuerit meliorata aut

a ualuerit in consimili loco. actum in capitulo mclxvii. mense aprilis indictione viii. testes lecalos obertus cancellarius. obertus de naxi. ido porcellus. marchio iudex. anfossus guercius. iohannes coruarinus.

( CXXXIII )

*Decretum ianuensium consulum, quo infamia notandos, et tamquam aduenas in posterum habendos declarant Ianuenses, ob militiae onus vitandum, a Ianua ciuitate recedentes.*

1147, mense maio

Cod. A. fol. 17.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii in pleno parlamento. consules balduinus. obertus turris. philippus lamberti. guilielmus piccamilius. ansaldus aurie. laudauerunt ut omnes illi habitatores ianue qui a preterita purificatione sancte marie sine licentia duortus uel trium illorum de ianua recesserint et in presenti exercitu non fuerint amodo sint infames persone. et pedaticum et ribaticum et omnes alias consuetudines tam in pondere quam in mensuris ut forci homines tribuant nisi iustam causam eos detinuisse monstraauerint. filios autem masculos illorum simili pena cohercerunt nisi benignius uenturorum consulum discretio eos absoluerit. item laudauerunt ut presentes intraturi consules ut supradictum est iurent et alios post se intraturos consules similiter iurare faciant. mclxvii. mense maii indictione viii. Ego guilielmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

Ego oto iudex subscripsi.

Ego obertus spinula subscripsi.

Ego willelmus lusius subscripsi.

( CXXXIV )

*Decretum ianuensium consulum, quo, absoluto Philippo Lamberti ab incusationibus sibi illatis, eundem ad pristina iura restitunt.*

1147, mense iunio

Cod. A. fol. 17. v.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii. consules ansaldus aurie. balduinus. guilielmus piccamilius. obertus turris.



oglerius guidonis. in pleno parlamento laudauerunt et affirmauerunt ut uenturi consules et electores consulum et electores electorum et ceteri omnes qui in publico offitio erunt pro sacramentis quos homines qui capti fuerunt ab hominibus regis roglerii fecerant. nec pro sacramento quod alii homines occasione illorum ante parlamentum fecerant philipus lamberti nichilominus ipsum ad omnia publica offitia eligant. si sibi propter aliud congruum uidebitur. et hoc in anima populi in parlamento per cintragum iurare fecerunt. et ut populus sacramentum in anima sua susciperet. in eodem parlamento laudauerunt. hanc laudem ideo fecerunt quoniam cognouerunt sacramento oglerii guidonis et ansaldi mallonis et idonis porcelli et ansaldi nigronis legatorum et maxime sacramento philipi et multorum parentum suorum. eum in amissione uel in retentione rerum illorum uel personarum. scripto. dicto. nactu. signo uel ullo alio modo peccasse. uisis a consulibus his purificationibus ut supra sancitum est. firmum esse in perpetuo laudauerunt. MCXLVII. mense madii indictione viii. iterum laudauerunt in pontille capituli ut sicut laudauerant de illis qui ante parlamentum sacramentum fecerant. similiter de illis qui post sacramentum iurauerunt laudauerunt. hanc laudem fecerunt quoniam in publico parlamento uetauerunt eis ut nullo modo inde sacramentum facerent. MCXLVII. medio mense iunii indictione viii.

Ego guilielmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

Ego ingo de uolta subscripsi.

Ego ugo iudex subscripsi.

( CXXXV )

*Ianuenses consules, Almaria ciuitate capta, eandem sub censu possidendam regendamque per triginta annos Ottoni Bonouillano tradunt.*

1147, 5 intrante nouembri

Cod. A. fol. 17. Cod. C. fol. 229. v.  
( H. R. )

In ciuitate almarie. consules obertus turris. balduinus. filippus de lamberto. ansaldus auria ad honorem dei et comunis ianue laudauerunt et affirmauerunt quod otto boniuillani usque ad annos xxx. expletos habeat et possideat nomine comunis ianue ciuitatem almarie cum eius pertinentiis ita uidelicet quod tribuat per unumquemque annum altari beati laurentii pallia duo. completis annis xv. per singulum annum det comuni ianue medietatem totius introitus almarie ciuitatis ita quod de ea medietate nullum dispendium fiat. et si imperator aliquam terram adquisierit a denia usque sibiliam de qua partem co-

a muni ianue tribuat similiter eam teneat et nomine comunis ianue eadem conditione possideat. et si aliquam pecuniam ei pro comuni dederit dabit illam comuni ianue. nisi licentia consulum comunis ianue remanserit. hanc uero laudem suprascripti consules fecerunt quoniam ad honorem dei et totius christianitatis ciuitatem almarie ceperunt. et summa necessitate christianorum eam retinere decreuerunt. et maxime quia cognouerunt hoc esse honorem et utilitatem comunis ianue et pro probitate et sapientia predicti ottonis eam sibi commiserunt. MCXLVII. die v intrante nouembris indictione x.

Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

Ego guillelmus de nigro subscripsi.

b Ego ugo iudex subscripsi.

( CXXXVI )

*Otto Bonouillanus de Almaria ciuitate sibi a ianuensibus consulibus credita, bene et legaliter regenda iurat.*

1147

Cod. A. fol. 17. Cod. C. fol. 229.  
( H. R. )

c Ego ab hac die in antea usque ad annos xxx. expletos ero fidelis comuni ianue sicut bonusuassalus suo domino. et ad honorem dei et comunis ianue tenebo ciuitatem almarie cum eius pertinentiis maris et terre. et non ero in consilio neque in facto quod comune ianue partem suam perdat uel ullo modo minuatur. pro custodia ciuitatis tenebo soldarios ccc. per totum proximum mensem madii qui omnes iurabunt saluare et custodire ciuitatem et zudam almarie ad utilitatem comunis ianue. et quod comune ianue nullo modo eam perdat. transacto mense madii tenebo homines ccc. uel plus pro predicta guardia qui iurabunt predictum sacramentum. et in unoquoque anno dabo censum altari sancti laurentii pallia duo. completis xv annis dabo comuni ianue omni anno medietatem totius introitus almarie. ita quod de illa medietate nullum dispendium fiat. ego uero de alia medietate faciam omnes expensas ciuitatis. et non accipiam nec accipere faciam nec accipere consentiam ullum driotum uel pedaticum omnium illorum hominum qui habitant ab insula sancti honorati usque ad portam ueneris. sed bona fide saluabo eos et res eorum. et non faciam eis iniuriam uel fortiam nisi iusta ratione secundum meum arbitrium. de pisanis uero et hominibus regis sicilie stabo in ordinatione consulum comunis ianue. hec omnia adimplebo bona fide sine fraude et malo ingenio nisi iusto dei impedimento uel licentia consulum comunis ianue qui sunt uel qui fuerint remanserit.

( CXXXVII )

*Laudum consulum iustitiae per quod filii et haeredes Nicolai Embriaci, a petitionibus consulum communis Ianuae absolvuntur, tercentas tantummodo solvendo libras.*

1147

Cod. A. fol. 22.  
( H. R. )

Pateat uniuerso populo ianuensi quod ansaldus mallonus guillielmus niger. et lanfrancus piper et casarus consules comunis ianue in causam extiterunt et appellauerunt filios quondam nicole embriaci dicentes omnia bona eiusdem nicole iure peruenissent comuni ianue eo quod guillielmus embriacus nec eius heredes non obseruauerint laudem et pactum de reddenda ciuitate gibelli. et sollino. et lezhia et anthiochia et de redditibus earum expletis uiginti annis preteritis sicut sancitum et statutum fuerat inter ipsam et anteriores consules comunis ianue. qui coram prenomminatis consulibus cum iohanne barcha tutore et cum quibusdam uiris discretis et sapientibus in iure quamplurimum extiterant. causa quorum quamdiu perspicaciter uentilata et a prefactis consulibus iustitia nec sententia nondum premissa consilio et tunc temporis fere consiliatorum per transactionem hoc modo causam diffinirent ab eis nomine transactionis libras ccc. suscipientes. prenominati igitur consules totius fere consilii auctoritate laudauerunt et absoluerunt omnes filios et filias et heredes nicole et omnia bona que sibi obuenerant ex parte patris sui nicole seu aui uel auie sub aliquo uel aliunde. et omnes personas que per nicolam aut per filios de bonis illorum possident quod in aliquo tempore conueniri nec in aliquo modo inquietari a consulibus neque a comuni ianue possint nec ab aliqua persona per eos. ita quod amodo non teneantur per aliquem conuentum nec per aliquod pactum nec etiam per aliquod scriptum uel per illam laudem quam guillielmus embriacus uel nicola uel eorum ucores comuni ianue fecissent uel contraxissent. uidelicet de reddenda ciuitate gibelli et anthiochie et sollino et lezhia et de eorum redditibus ut supradictum est. iterum laudauerunt quod si aliqua persona a consulibus uel a comuni ianue super determinata aliquam laudem uel aliquod ius habet. filii nicole sint inde absoluti et bona ipsorum et comune ianue amodo ab omni damno illos conseruet et defendat. actum in capitulo feliciter millesimo centesimo quadagesimo septimo. mense. v. Idus. Ego guillielmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi. Obertus turris. ego obertus cancellarius subscripsi.

( CXXXVIII )

*Decretum Syri archiepiscopi et ianuensium consulum, quo publica Philippo Lamberto interdiciuntur officia, et ne hominibus Rassae mala inferat prohibetur.*

1147

Cod. A. fol. 23.  
( H. R. )

Nos syrus archiepiscopus ianue et consules precipimus tibi philippo lamberti ut ab hac die in antea non sis consul ianue nec guida oste ianue nec consiliator ianue nec legatus ianue. et precipimus tibi ut per sacramenta que homines rasse aduersum te fecerunt. non reddas eis uel alicui eorum ullum malum meritum.

( CXXXIX )

*Decretum Syri archiepiscopi et ianuensium consulum, quo Rassae hominibus ut certas Philippo Lamberti pecuniae quantitates soluant, et ne ei noceant iniungitur.*

1147

Cod. A. fol. 23.  
( H. R. )

Nos syrus archiepiscopus et consules ianue precipimus uobis hominibus de rassa qui iurauistis ante nos ut usque ad proximas kalendas augusti soluatis uel soluere faciatis philipo de lamberto uel suo certo misso libras c. quartam in pipere et quartam in libris et quartam in brazile. et quartam in denariis. et ab isto proximo uenturo pasca usque ad annum unum soluatis ei uel soluere faciatis uel misso suo libras l. ut terminatum est supra. hec omnia adimplete nisi licentia philipi remanserit. et ab hac die in antea pro ista causa non reddatis malum meritum philipo. hoc sacramentum fecerunt ionatas crispinus. corsus. conradus poroellus. negranzo. guillielmus strallandus. albertus rizus. muellonus. bernizon. nanarrus. lambertus porcus. bonassegnor rufus. oglerius de ranfredo.

( CXL )

*Decretum ianuensium consulum, quo contractus a viro cum uxore interim facti a tempore quo tertia his ablata fuit validi declarantur.*

1148, mense februario

Cod. A. fol. 19.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii in publico parlamento. consules de comuni iordanus de porta. ansaldus mal-

lonus henricus guercius de placitis guillelmus niger. martinus de porta. laudauerunt quod uendiciones et cartulas pignoris quas fecit uir cum uxore sua publico instrumento habentes annos xxv. a tempore quo tercię mulieribus fuerunt ablate. usque dum laus facta fuit quod mulieres cum uiris et cum duobus uel tribus earum parentibus possent uenditiones et pignorationes contrahere. perpetuo esse firmas et stabiles. hanc uero laudem fecerunt quoniam sacramento tenebantur decreto breuium emendatorum. hanc laudem huiusmodi facere et in registro scribere. mclxviii. mense februarii. indictione x.

Ego guillelmus de columba per preceptum superscriptorum consulum scripsi.

Ego oto iudex subscripsi.

( CXLI )

*ALBERTUS marchio de Gavio a captivitate liberatus, una cum Matilda comitissa, castrum Palodi, et medietatem curiae eiusdem, iuxta conventa, Ianuae communi cedit.*

1148, mense maio

*Cod. A. fol. 19. Cod. C. fol. 268.  
( H. R. )*

Anno ab incarnatione domini nostri iesu christi mclxviii. mense madii. indictione x. cartula uenditionis sub dupli defensione quam facimus nos albertus marchio zueta et matilda comitissa consensu et uelle amicorum suorum wuillelmi malmantelli et wuillelmi piperis. uobis consulibus ansaldo malloni et guillelmo baroni et iordano de porta. et henrico guercio missis comunis ianue nominatiue castrum palodi cum medietate totius cure eiusdem castri precium librarum septem centum et si plus ualeat predicto precio pro seruitio et expensis quas fecistis pro marchionis deliberatione dono comuni ianue et donamus. et faciat exinde a presenti die comune ianue aut cui ipse dederit quicquid ipse uoluerit sine omni nostra et heredum nostrorum contradictione. quidem spondimus et promittimus nos qui supra albertus marchio et matilda comitissa una cum nostris heredibus comuni ianue aut cui ipse dederit istam uenditionem et donationem ab omni homine defensare. quod si defendere non potuerimus aut si uobis aliquid exinde per quoduis ingenium subtrahere quesierimus tunc in duplum eandem uenditionem et donationem comuni ianue restituemus sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit in consimili loco. actum in domo wuillelmi piperis. testes willelmus piper. willelmus de mauro. oglerius guidonis. ugo iudex. otto iudex

a robertus iudex. willelmus guercius. obertus cancellarius. marchio iudex. detesalue malmantellus. ober-tus malocellus. famulus arquate. lambertus guercius cantator montisalti. falcus de campo. conradus cita. Ego guillelmus de columba notarius rogatus scripsi.

( CXLII )

*MATILDA comitissa eiusque uassalli, pro Alberto marchione de Gavio a captivitate liberando, cum ianuensibus consulibus pacta ineunt.*

1148

*Cod. A. fol. 18. Cod. C. fol. 267. r.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. talis est concordia inter consules comunis ianue et comitissam matildam et uassallos eius. Comitissa debet dare ad proprium et presens comuni ianue castrum palodi et turrim cum medietate totius curie palodi retinendo in se aliam medietatem curie. saluis tamen c feudis uassallorum qui sunt infeudati ante capti-onem marchionis. et qui habitant extra curiam palodi. exceptis feudis hominum castelleti et hominum montiscuchi que non debentur saluare. et saluis personis seruorum ad proprietatem marchio-nis faciendo curie solitum seruitium. et uassalli qui habitant de foris a curia palodi debent iurare quod non erunt in consilio neque in facto quod comune ianue perdat castrum palodi. et debent defendere et saluare castrum palodi si necesse fuerit ad utilitatem comunis ianue. et si comune illud perdidit debent illud adiunare ad recuperandum bona fide. burgenses facient fidelitatem castri in ordinatione consulum comunis ianue. istud con-uentum debet adimplere marchio ad mensem unum postquam de captione exierit et debet inde facere cartam cum comitissa in laude consulum comu-nis ianue. et si marchio decesserit comitissa et he-redes marchionis debent hanc securitatem facere. comitissa debet iurare cum decem uassallis ex me-lioribus quos habere poterit istud conuentum adim- plere et facere adimpleri marchioni. marchio debet iurare habitaculum ianue et compagnam in laude consulum comunis ianue. et si marchio decesserit heredes marchionis debent habitaculum et compa-gnam ianue iurare. hec omnia uidelicet de dando castro comuni ianue debet comitissa adimplere usque ad proximos ramos palmarum. et ante si consules hoc quesierint et infra dies octo postquam illud que-sierint.

( CXLIII )

a

( CXLV )

*Ianuenses Albertum marchionem de Gavio, dominorum Castelletti captivum, se a captivitate liberaturos, certis sub pactis pollicentur.*

1148

*Cod. A. fol. 19. Cod. C. fol. 387. v.  
(H. R.)*

Comune ianue debet teneri aduersum marchionem tamquam magno et honorabili ciui. et consules qui modo sunt uel qui fuerint debent precipere uultabio et flaconi et montialto et aimelio et palodo ut adiuuent marchionem. et faciant guerram dominis de castelletto quousque marchio de captione exierit. et si aliquis assaltus uel aliqua iniuria marchioni aut comitisse uel illorum heredibus in curia palodi facta fuerit. comune ianue debet precipere castellano palodi et soldariis ut adiuuent eos de eo assaltu uel iniuria. item comune ianue debet saluare marchionem et heredes eius et comitissam cum omni medietate curie palodi quam in se retinuit. si uero euenerit quod comune ianue guerram habeat cum alberto de gaui. et tunc consilio uel adiutorio marchionis uel comitisse uel illorum heredum gauim habuerit quarta pars totius curie gaui debet comune ianue concedere marchioni uel comitisse aut illorum heredibus retinendo in se tres partes curie et castrum gaui. nam si comune ianue sine illorum consilio uel adiutorio castrum gaui habuerit debet inde dare marchioni uel suo heredi tantum quantum honestum sit marchioni in arbitrio consulum comunis ianue qui tunc fuerint. item comune ianue debet dare in ianua marchioni domum unam que honesta sit marchioni ad recipiendum et honorabilis ad dandum et libras dcc. ex quibus dabit comune ianue libras cc comitisse. habita prius fortitudine et castro palodi et per totum illorum consulatum debent collocare libras d in potestate uasallorum marchionis quos habet in ianua quos consulibus apparuerit utiles esse comuni et marchioni et comitisse et heredi eorum. consules debent accipere castrum palodi usque ad proximos ramos palmarum;

( CXLIV )

*Formula iuramenti ab Alberto marchione de Gavio ianuensibus consulibus praestandi quum primum a captivitate fuerit liberatus.*

1148

*Cod. A. fol. 19. Cod. C. fol. 387. v.  
(H. R.)*

Ego ab hac die in antea ero ciuis et habitator huius ciuitatis ianue in precepto et ordinatione consulum comunis ianue qui modo sunt uel qui fuerint. et ero de compagna ianuensi que modo est et dehinc in antea fuerit similiter in ordinatione predictorum consulum.

*RAIMUNDUS barchinonensis comes, regnique Aragonensium princeps, Ianuensium ope recuperata Tortosa, illos remunerationis gratia a solutione vectigalis cuiusvis pro mercibus in toto suo dominatu immunes declarat.*

1149, mense ianuario

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 59. Cod. C. fol. 438. v.  
(H. R.)*

In dei nomine illa est donacio tituli iuris firmissimi que sponte et bona uoluntate interuenit. et ideo ego raimundus gratia dei barchinonensis comes regnique aragonensium princeps ac tortose marchio pro maximo et amicali seruiicio quod ianuensis populus in capcione tortose michi unanimiter exhibuerunt sponte dono a presenti die ex mea plenissima largietate cuncto ianuensi populo ceterisque hominibus sui districti cunctum pedaticum. totumque ribaticum seu portaticum quod uel que ianuenses uel homines sui districti soliti erant dare apud tamaricem eundo et redeundo in ispaniam et in alias partes. ita quod ego nec meus heres nec aliquis per me siue aliquis in tamarice aliquo modo habitans habeant uel habeat ullam potestatem accipiendi per quoduis ingenium ab aliquo ianuensi seu ab aliquo homine sui districti ullum portaticum ullumque pedaticum seu ribaticum in predicta tamarice. set sit illis omni tempore dimissum uel dimissa. sicut per totam aliam meam terram. in aliis scriptis eis dimiseram uel condonaueram et libere et sine omni graamine siue impedimento uadant et redeant in ispaniam et in alias partes quascumque uoluerint et faciant sine mea heredumque meorum contradictione quicquid eis placuerit que sit eorum utilitas.

Signum m. raimundi comes.

Actum apud tortuosam feliciter millesimo. centesimo. quadragesimo. nono. mense ianuarii. indictione undecima (1).

Signum † guillelmi raimundi dapiferi.

Signum † guillelmi montispessulani.

Signum † petri magistri militie templi.

Signum † gaucerandi de pinos.

Signum † guillelmi obiloti.

Signum † deusde de tamaripe.

Signum † petri bertrandi de belog.

Signum † poncii scriptoris qui hoc scripsit mense et anno superius annotato.

(1) Chartam aliam huic similem prorsus in omnibus et per omnia exhibent cod. A. fol. 59. et cod. C. fol. 438. v. si notas chronologicas excipias et testium nomina, quam omittendam duximus, has tantummodo referendo.

Facta carta mense mayo anno dominice incarnationis millesimo centesimo quadragesimo nono. in era millesimo centesimo octuagesimo septimo.

Signum † arnalli berengarii de anglerolo.

Signum † raimundi comes.

Signum † guillelmi episcopi.

Signum † guillelmi obiloti.

Signum † arnaldi comitis palearensis.

Signum † raimundi de pugalt.

Signum † poncii qui hoc scripsit ex precepto comitis.

( CXLVI )

a

( CXLVII )

*Decretum ianuensium consulum; quo, pro solvendis impensis in expeditione Tortuosae factis, societati cuidam, certis sub pactionibus, vectigalium nonnullorum exactionem ad quindecim annos locant.*

1149, mense februario

Cod. A. fol. 19. v.  
(H. R.)

In capitulo canonice sancti laurentii. consules ober-  
tus spinula. guillelmus uentus. caffarus. guillelmus  
pellis. bosaza. guillelmus niger. licentia et nolani-  
tate omnium consiliatorum laudauerunt et affirma-  
uerunt quod ansaldus aurie et guillelmus piccamil-  
ium. et guillelmus de nigro. et oto lecauellum et  
illorum consortes ab ista proximiori preterita puri-  
ficatione sancte marie usque ad annos xv. expletos  
sine contradictione consulum et comunis ianue et  
populi solito more habeant totum introitum de can-  
tario et de rubo et de canna maiori et minori et  
de cantario ferri. excepto penso de amigdolus et de  
sepo. isti uero xv anni debent esse tempore pacis.  
et si infra istos xv annos publicam guerram ha-  
buerit uel compagna non fuerit transactis xv annis  
tantum teneant predictas res quod bene restauretur  
eis tempore pacis damnum quod tempore guerre  
iade habuerint. si uero ex predictis rebus furtum  
manifestum factum fuerit sicut ratio postulat in qua-  
druplum iamdictis emptoribus emendetur. et si oc-  
cultum factum furtum exinde fuerit. malefactor in-  
duplum illud emendare teneatur. hanc uero laudem  
isti consules fecerunt quoniam pro dispendio exer-  
citus tartuose quod predicti consules fecerant ma-  
ximum debitum sacramento soluere cogeantur et  
non habentes unde soluerent. habito comuni consilio  
predictas res precio librarum mille trescentum unam  
predictis emptoribus uendiderunt. et in expediendis  
debitis comunis illas soluerunt. illi uero qui tene-  
runt predictas res debent iurare in ordinatione con-  
sulum comunis ianue in unoquoque anno. consules  
de offensis factis in predictis rebus debent uindi-  
ctas facere. nomina illorum qui hanc omperam fe-  
cerunt et quantitatem solutionis uniuscuiusque hec est.  
guillelmus picamilium et uassallus gisulfi. et bonus-  
uassallus cima de mari libras centum. sexaginta.  
guillelmus malocellus tanclerius mazanellus libras  
centum sexaginta ansaldus aurie libras centum sexa-  
ginta. anfosse guercio et filardus libras centum sexa-  
ginta. otto lecauellum libras centum sexaginta.  
guillelmus de nigro libras centum. obertus turre et  
ansaldus de murtedo libras centum. rubaldus albe-  
ricus et bonifatius bucuzo libras centum. bonusuas-  
sallus de primo et uillanus de castro libras centum.  
fredenzon de soselia libras centum. MCXLVIII. mense  
februarii. indictione xi.  
Ego guillelmus de columba notarius per preceptum  
suprascriptorum consulum scripsi.

*Decretum ianuensium consulum, quo, Vigintimiliensi-  
ses ob seruitia ab iisdem in expeditione Tortuosae  
et Almariae impensa, Iannensium iuribus in poste-  
rum uti fruique debere declarant.*

1149, mense aprili

Cod. A. fol. 21. v.  
(H. R.)

In capitulo canonice sancti laurentii. consules ober-  
tus spinula. guillelmus uentus. guillelmus niger lau-  
dauerunt quod homines uigintimilienses deinde li-  
beram habeant potestatem emendi et uendendi in  
ciuitate ianue cum foricis et priuatis hominibus de  
rebus propriis sicut ciues ianue emunt et uendunt.  
et non tribuant aliquod drictum in cantario neque  
in rubo neque in cannis neque in mina neque in  
quartino ripe de omnibus blavis neque de roso.  
neque de linosa neque de amigdolus neque in me-  
zarolia uini et olei nec de melle neque de stupa  
neque in penso sepi et lane et galle neque in penso  
canapi nec de pice neque in penso de amigdolus nec de  
cepollis neque de scodano nec etiam in aliquo drictu  
quod comuni ianue attinet. amodo non tribuant nisi  
sicut ciues ianue donant. hanc uero laudem isti con-  
sules fecerunt quoniam consules uigintimilienses.  
guillelmus bursa et obertas trigintamodia et rai-  
mundus doira et ugo ourtus. cum parte bonorum  
hominum uigintimilia coram predictis consilibus ue-  
nerunt et benigne eos rogauerunt. ut sicut ciues ianue  
uolunt haberi et teneri in ciuitate ianue eo quod bene  
et honeste in seruitio comunis ianue steterant et  
stare desiderant. et quia honorifice in exercitu al-  
marie et tortuose se habuerant. nisis a consalibus  
amore et seruitio illorum gratis hoc donum eis fe-  
cerunt. et ideo ut supra laudauerunt. MCXLVIII mense  
aprilis indictione xi.

( CXLVIII )

*Venditio a Martino Golia Ianuae communi facta  
de tabulis quinque terrae in domo uicta posita*

1149, mense octobri

Cod. A. fol. 21. v.  
(H. R.)

Anno ab incarnatione domini nostri iesu cristi  
MCXLVIII mense octobris indictione xi. cartulam uen-  
ditionis sub dupli defensione facio ego martinus go-  
lias. nominatiue uendo comuni ianue tabulas terre  
quinque que posite sunt in domocolta iuxta domum  
turche precium accepi inde a comuni ianue libras



centum. quam quidem terram iuris mei comuni ianue uendo trado et ab omni persona defendere et auctorizare promitto. quod si defendere ego et mei heredes non potuerimus. tunc in duplum eam uenditionem comuni ianue restituemus sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit in consimili loco. actum in capitulo. testes. capharus. guillelmus pellis. guillelmus uentus. ansaldus malloñus. bonseignor malloñus. philippus lamberti. tanclerus de mauro. Ego guillelmus de columba notarius rogatus scripsi.

( CXLIX )

*Decretum ianuensium consulum,  
quo Fulco Strictus civis ianuensis declaratur.*

1149, mense decembri

Cod. A. fol. 22.  
( H. R. )

In capitulo consules guillelmus niger. rubaldus besaza. obertus spinula. capharus. consilio et uoluntate fere omnium consiliatorum laudauerunt et affirmauerunt. quod fulco strictus sine contradictione consulum comunis ianue deinde singulis liberam habeat potestatem mittendi ad laborandum libras cc super more ubicunque ueluerit sicut ciues ianue res suas mittunt et ostendat eas consulibus qui tunc fuerint. hanc uero laudem isti consules fecerunt quoniam fulco strictus multis modis proficuum et utilitatem comunis ianue inquisierat. et maxime quia fidelitatem et seruitium comunis ianue sicut scriptum est in registro iurauit. mxcviii mense decembris indicatione XII.

( CL )

*Ianuenses consules publica vectigalia non nulla  
ad certum tempus quibusdam locant.*

1149

Cod. A. fol. 20. v.  
( H. R. )

Cartulam uenditionis facimus sub dupla defensione. nos consules comunis ianue. rubaldus besaza. guillelmus niger. obertus spinula uobis oglerio uento et guillelmo et lanfranco piperi et oberto turri et capharo et guidoni olasca et otoni lecanellum et guillelmo picamilio et otoni turcio et uassallo guisulfi et anfofo. guercio et lamberto de marino nominatiue uendimus uobis ab ista proxima purificatione sancte marie usque ad uiginti nouem annos expletos usumfructum et redditum de ripa et de scariis comunis ianue et de pedagio uultabii et de moneta auri et usumfructum et redditum de moneta argenti annos decem infra quadraginta quandocumque eos uoluerint. ita quod infra quadraginta annos non laborant

nisi decem. precium accepimus a uobis consortibus libras mille ducentas pro comuni ianue. et quicquid inde uoluerint faciant sine contradictione consulum et comunis ianue et omnium personarum per eos. et promittimus nos consules ex parte comunis ianue uobis infrascriptis consortibus istam uenditionem ab omni homine defensare. quod si defendere non potuerit aut si uobis aliquid subtrahere quesierit. tunc in duplum eam uenditionem uobis restituat. et si aliquid uobis uictum fuerit pro euictione bona que comune habet uel habiturum est uobis pignori supponimus. nam si comune ianue infra predictos annos castrum uultabii perdiderit. non minus colligant et habeant introitum pedagii. et pro predicto precio habeant similiter totum quod de ripa et de scariis et de moneta auri exierit usque ad proximam purificationem sancte marie et ab eadem purificatione usque ad annos uiginti nouem ut supra scriptum est. Actum in capitulo sancti laurentii. in quo loco consules obertus spinula. guillelmus niger. rubaldus besaza laudauerunt et affirmauerunt istam uenditionem et pignus firmam et stabilem esse. ita quod uenturi consules nullo modo eam rompere ualeant. hanc uero laudem et uenditionem fecerunt quoniam maximam pecuniam pro expensis factis in tortuosa sacramento soluere tenebantur. et quia predicti emptores libras mille ducentas comuni dederunt quas consules creditoribus comunis soluerunt. et ideo ut supra laudauerunt. preterea nos predicti emptores gratuita et bona uoluntate et amore comunis ianue sine pacto promisso uolumus ut si comune infra predictos annos xxviii dederit nobis md. in denariis uel in pipere facta solutione. uendimus comuni pro precio de istis libris md usumfructum quod nobis de predictis rebus deinde peruenire deberet. de predictis libris mcc dedit oglerius uentus et guillelmus libras ccc. octo lecanellum libras c. capharus et guido de olasca libras c. lanfrancus piper libras cc. obertus turris libras c. uassallus de guisulfo libras cxxv. guillelmus piccamiliu libras cxxv. octo turcius libras l. anfossus guercius libras l. lambertus de marino libras l. et ne de collectione predictarum rerum lis oriatur hec omnia scripsimus.

( CLI )

*Decretum ianuensium consulum, quo Pisanos ad  
solutionem cuiusdam vectigalis a Ripariis petiti teneri  
declarant.*

1149

Cod. A. fol. 2. v.  
( H. R. )

In consulatu oberti spinule. guillelmi. uenti. bezaze. guillelmi nigri. caffari. guillelmi pellis orta est inter pisanos et riparios discordia. scilicet de lenis

et corsicis et sacris sardinee. pisani dicebant quod nullum inde drectum dare debebant. tunc uicecomites testibus probauerunt quod pisani soliti erant dare et debent de lena et sacro denarios duos ianuensis monete eo quod antiquitus dabant denarium unum papiensem. uisa a consulibus ratione ut supra laudauerunt.

( CLII )

*Decretum ianuensium consulum, quo taxatio praescribitur vectigalis pro navibus et mercibus in Ianuae civitate vel portu inductis.*

1149

Cod. A. fol. 90. v.  
( H. R. )

Navis cooperta cum duabus coopertis debet dare libras tres. alie naues magne soldos XL per nauem. agratum soldos XXX. galea soldos XX. galeoto soldos XV. sagina magna soldos XX. galobius de minis mille soldos IIII. galobius de minis DCCC. soldos III. galobium de minis mille in susum usque ad magnam nauem in arbitrio illorum qui collegerint. quocumque tempore lignum nouum debet uarare debet dare scaraticum. et quantumcumque ibi steterit non dabit nisi semel scaraticum. omnes homines qui non sunt de episcopatu ianue debent dare drectum quarantenum mine de omnibus illis blavis que per mare ueniunt. quocumque loco uendantur. et de roso et de linosa et de amigdelis et de sale. exceptis hominibus uintimillii. et homines sancti romuli. et homines portueneris. et homines uarazini. de omni botē tam magnis quam paruis accipitur botaticum denarium unum exceptis predictis hominibus. de mezarolia olei denarium unum. de homine de foris qui comperauerit ab alio homine. et si comperauerit de homine qui non sit de istis confinis ex utraque parte accipitur denarium unum. de libra olei in arbitrio collectoris est. de melle denarium unum siue mensuretur siue non. quacumque parte ueniat. de centenario stupe denarium unum. de centenario sepi denarium unum. de lana que ad minutum fuerit pensata similiter. de galla de centenario denarium unum. de centenario canapi denarium unum. de centenario picis denarium unum. de penso amigdolis fractis quarentenum de penso scodani denarium unum. de homine ianue lignum unum de penso. et uenditiones que in ripa facte sunt de pilastris et columnis illi qui eas comperauerint nullum impedimentum edificandi inde habeant. et quousque edificauerint possint ligna in ea trahere. sed postquam colonne facte fuerint non minus trahant intus ab archis salua semper uia. in scariis sancti pancracii non possit aliquis trahere nec ligna facere nisi comuni uoluntate illorum qui habent ibi terrain. et illorum qui scarios comperauerunt. mestrales habeant potestatem accipiendi pi-

a gnora ad trahere ligna et ad arandam ligna noua similiter. et si quis ei uetsuerit pignus penam dupli paciatur. quicumque in predictis rebus furtum aut fortiam uel damnum eis fecerit. per unumquemque denarium solidos quinque eis dare tenentur. Ego gulliellmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi. Ansaldus mallonus subscripsi. Ego guido laudensis iudex subscripsi.

( CLIII )

*Fulco Strictus ianuensi ciuitate donatus fidelitatis sacramentum praestans.*

1149

Cod. A. fol. 91.  
( H. R. )

Ab hac die in antea si consul uel consules comunis ianue inuitauerit aut inuitauerint me ut placitum aliquod placitum comunis ianue ego bona fide sine fraude placitabo illud contra omnes personas excepto contra comune placentie et contra quos feudum ad presens teneo. et si iusserint michi consules uel consul comunis ianue ut uadam pro comunis seruicio per totam lombardiam et usque romam uadam eorum ordinatione ad illorum expensas. exinde tenebor de placitandis placitis et de precio recipiendo exceptis de illis placitis per quos de placencia uenero. et de dando consilio consulibus ianue eo sacramento quo iudices ianue ad presens tenentur uel ex hinc tenebuntur ordinatione comunis ianue. hec omnia obseruabo bona fide sine fraude et malo ingenio nisi quantum remanserit iusto impedimento dei uel per parabolam maioris partis consulum de comuni.

( CLIV )

*Ianuenses consules exactionem reddituum bancarum communis per annos viginti novem societati cuidam locant.*

1150, mense ianuario

Cod. A. fol. 91.  
( H. R. )

Cartulam uenditionis sub dupli defensione facimus nos consules comunis ianue. capharus. obertus spinula. rubaldus besaza. guillelmus niger. uobis guillelmo uento. et oberto turri et octoni lecanellum et lanfranco piperi. et anfosso guercio. et ansaldo aurie. et uasallo guisulfi. et guillelmo musso et uestris consortibus nominatiue uendimus uobis ab ista proxima purificatione sancte marie usque ad annos uigintinouem expletos usumfructum de banchis comunis

ianue. precium accepimus a uobis consortibus libras cccc denariorum. et faciant inde quidquid uoluerint sine contradictione consulum et comunis ianue. et omnium personarum per eos. et promittimus nos consules ex parte comunis ianue uobis infrascriptis consortibus istam uenditionem ab omni homine defensare. quod si defendere non potuerit aut si uobis aliquid subtrahere quesierit. tunc in duplum eam uenditionem uobis restituat. et si aliquid uobis inde uictum fuerit pro euictione bona que comune ianue habet uel habiturum est uobis pignori supponimus. actum in capitulo sancti laurentii in quo loco consules guillelmus niger. rubaldus besaza. obertus spinula et capharus. laudauerunt et affirmauerunt istam uenditionem et pignus firmum et stabilem esse. ita quod uenturi consules nullo modo eam rumpere ualeant. hanc uero laudem suprascripti consules fecerunt. quoniam maximam pecuniam pro expensis factis in tortuosa sacramento soluere tenebantur. et quia predicti emptores libras cccc eis dederunt quas creditoribus comunis soluerunt. et laudauerunt ut aliquis non possit cambiare in banchis nec in tabulis nec in ciuitate. excepto si aliquis adduxerit de foris monetas uel de rebus suis eas acceperit in domo sua possit cambiare. et si quis hoc fecerit per unumquemque denarium teneatur eis dare solidos quinque. et non possint habere minus de banchis octo. sed plus habeant quantos uoluerint. preterea nos predicti consules gratuita et bona uoluntate et amore comunis ianue sine pacto promisso uolumus ut si comune ianue infra predictos xxviii annos dederit nobis libras D in denariis et pipere facta solutione uendimus comuni ianue pro precio de istis libris D usumfructum quod nobis de predictis banchis deinde peruenire deberet. in hac compera dedit oglerius uentus et guillelmus uentus libras C. lanfrancus piper libras L. anfossus guercius libras L. uassallus gisulfi et guillelmus mussus libras L. obertus turre libras L. otto lecanellum libras L. nubelotus libras LXV. stabilis et guillelmus guercius libras XXV. MCL mense ianuarii indictione XII.

Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

Ansaldus mallonus subscripsi.

Ego guido laudensis subscripsi.

( CLV )

*Ianuenses consules publicorum vectigalium locatores indemnes tenere pollicentur, si infra locationis tempus compagna in Ianuae ciuitate non fuerit facta.*

1150, mense ianuario

Cod. A. fol. 21.

( H. R. )

In capitulo consules besaza. guillelmus niger. obertus spinula et capharus laudauerunt quod si infra

xxviii. annos quos illi qui comperauerint ripam et scarios et moneta et bancos et cetera que in lan-  
dibus continentur compagna in ciuitate ianue non  
esset. et propter hoc de compera illa emptores ali-  
quid minus habuerint tempore compagne restituatur  
eis quod minus inde habuerint. hanc uero laudem  
isti consules fecerunt quoniam noluerunt ut illi qui  
bona fide comperauerunt de comperis illis aliquod  
detrimentum seu damnum substinerent. MCL. mense  
ianuarii indictione XII.

Ego guillelmus de columba notarius per preceptum  
suprascriptorum consulum scripsi.

Ego guido laudensis iudex subscripsi.

Ansaldus mallonus subscripsi.

( CLVI )

*ALBERTUS de Gavi marchio cum filiis compagnam  
et fidelitatem ianuensi communi iurat, eiusdemque  
homines a pedagio absolvere promittit.*

1150, mense ianuario

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 21. v.  
( H. R. )*

Ab hac die in antea ego iuro compagnam istam  
nouam sicut scriptum est breue et emendatum. et  
tenebor sacramento obseruare sicut alie compagne  
ordinate fuerint in ordinatione consulum de comuni.  
et saluabo homines ianuenses et archiepiscopatus  
ianue in meo posse personas et res eorum. et non  
offendam eos nec consentiam ut aliquis eos offendat.  
et defendam eos in meo posse bona fide. ita tamen  
quod comune ianue non teneatur michi facere nec  
aliqui pro me rationem ex hoc quod hodie habet  
et tenet uel aliquis per eum. et amodo non acci-  
piam pedagium de hominibus episcopatus ianue. nec  
aliquis per me. et cartam finis inde comuni ianue  
faciam. isti iurauerunt. albertus marchio de gavi.  
iohannes manfredus et guillelmus filii eius. item  
manfredus iurauit habitaculum ciuitatis ianue in or-  
dinatione consulum qui sunt uel qui fuerint.

( CLVII )

*ALBERTUS de Gavi marchio homines episcopatus  
Ianuae a solvendo pedagio absoluit.*

1150, mense ianuario

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 21. v.  
( H. R. )*

Cartam finis et refutationis facio ego albertus  
marchio de gavi comuni ianue nominatiue. dono et

refuto comuni ianue pedagium de omnibus hominibus episcopatus ianue. et si unquam in tempore ego qui supra albertus marchio uel mei heredes uel aliqua persona per nos in aliquo tempore pedagium illud collegerit aut aliquam inde requisitionem fecerit. penam librarum tercentarum comuni ianue stipulanti promitto. actum in capitulo mcl. mense ianuarii. indictione duodecima. testes ingo de uolta. guillelmus piper. guillelmus de nigro. nicola roza. guillelmus guercius. merlus guaraccus. oglerius uentus. capharus. guillelmus niger. obertus spinula. Ego guillelmus de columba notarius rogatus scripsi.

( CLVIII )

*Donatio castri Tevigle facta communi Ianuae.*

1150, mense ianuario

Cod. A. fol. 21. v. Cod. C. fol. 89. v. et 240.  
( H. R. )

Cartam donationis facimus nos albertus de salino. anselmus de teuigla. guillelmus mancabrindonus. uetulus. rodulfus de teuigla. paganus malerba. rubaldus. obertus. ugo. opizo. et obertus uobis consulibus capharo. guillelmo nigro et sociis missis comunis ianue. nominatiue donamus comuni ianue castrum teuigle cum toto podio eiusdem castri. et faciat inde commune ianue quidquid uoluerit sine omni nostra et heredum nostrorum contradictione. et promittimus nos qui supra consortes una cum nostris heredibus predictum castrum comuni ianue defendere. quod si defendere non potuerimus in duplum promittimus emendare. actum in capitulo mcl. mense ianuarii. indictione xii. testes uassalus. gisulfi. anfossus guercius. guiso sardena. rainaldus eius filius. rainaldus ceba. enricus aurie.

Ego guillelmus de columba notarius rogatus scripsi.

( CLIX )

*Decretum ianuensium consulum, quo Flaconis castrum ad viginti novem annos Baldezono fornario custodiendum, eiusdemque fructibus fruendum traditur.*

1150, mense ianuario

Cod. A. fol. 24.  
( H. R. )

In capitulo consules ansaldus mallonus. rodoanus de mauro. lanfrancus piper. guillelmus luxius. consilio et uoluntate maioris partis consiliatorum laudauerunt quod baldezonus fornarius et heredes eius transactis

istis quatuor annis presentibus usque ad annos xxviii sine contradictione consulum et comunis ianue et omnium personarum pro eis habeant et teneant ad honorem et utilitatem comunis ianue et strate ad custodiendum et saluandum in feudo castrum flaconis cum omnibus suis pertinentiis. et si euenerit quod baldezonus uel heredes aliquam inde offensionem fecerit et in ordinatione consulum illam offensionem non emendauerit consules tunc si uoluerint reddant libras cvii. eidem baldezono uel heredi suo et quod expenderit in edificiis. per ordinationem consulum comunis ianue. et consules castrum recuperent si uoluerint completis xxviii annis consules comunis ianue teneantur reddere baldezoni libras cvii et predictam dispendium. et baldezonus teneatur reddere castrum comuni ianue nullo modo computans quod de fructibus castri exierit. hanc uero laudem isti consules fecerunt quia comune ianue pro guardia castri libras xviii in unoquoque anno dabat et quia baldezonus libras cvii comuni ianue prestaui et libras xxv de usura remittere fecit. et sine precio castrum custodire promisit pro tanta utilitate comunis ut supra laudauerunt. mcl. mense ianuarii indictione xiii.

Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

( CLX )

*Guillelmus Montisferrati marchio iura sua in Montisalti et Palodi castris ianuensi communi cedit.*

1150, mense iunio

Ex apographo sincro Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 16. Cod. C. fol. 317.  
( H. R. )

Ego guillelmus marchio de monteferrato facio finem et refutationem et donationem communi ianue de toto hoc quod ei requirebam ex parte patris mei pro seruitio montisalti et de castro palodi die illa qua illud accepistis et de omnibus controuersiis quas aduersus commune ianue per ullam occasionem habeo. et hoc pro libris quingentis et domo una quam commune ianue michi dedit. et si unquam in tempore ego guillelmus marchio uel mei heredes aduersus commune ianue de predictis rebus aliquam requisitionem aut aliquis per nos inde fecerimus penam marchas decem millia argenti stipulantes communi ianue promittimus. actum in ecclesia sancti laurentii in pleno parlamento. mcl. mense iunii indictione duodecima. testes aduocatus de uerzeli. opizo. buccafol. marchio mainfredus de boseo. ansaldus mallonus. guillelmus luxius. lanfrancus piper. rodoanus de mauro. anselmus de cafara. boiamons odonis. ansaldus spinula fredenzonus guntardus henricus guercius. besaza. rollandus aduocatus. guillelmus buronus et opizo comes lauanie.

Ego guillelmus de columba notarius rogatus scripsi.

( CLXI )

*Ianuenses consules dissidia inter Enricum marchionem et napolenses homines orta, lato placito, componunt.*

1150, mense octobri

Cod. A. fol. 93. v.  
( H. R. )

In capitulo sancti laurentii. consules ansaldus. mallonus. guillelmus. lusius. lanfrancus piper. laudauerunt quod enricus marchio. dehinc habeat in noli introitum litoris et porte. et habeat fodera et pensiones. et habeat placita de homicidiis et adulteriis et periuriis. et quandocumque marchio uel eius heredes tribus vicibus per annum in napolim uenerit infra dies xx. tunc napolenses non placent. et napolenses tunc possint se lamentare ante marchionem in noli. et marchio possit eis ibi facere rationem. et homines napolenses soluant marchioni usque ad festum sancte marie candelarie libras CLXXVII et dimidiam et alias CLXXVII et dimidiam usque ad festum sancti michaelis. et laudauerunt quod napolenses exinde sine contradictione marchionis et heredum eius et omnium personarum pro eis habeant et possint habere consulatum. et non teneantur eis de nulla alia causa. nisi de eis que superius nominatim scripta sunt excepto de fidelitate. hec ideo laudauerunt. quia marchio et napolenses iurauerunt quicquid consules ex eorum multis controuersiis laudarent sine ullo tenore perpetuo obseruare. et maxime nota uoluntate ambarum partium laudauerunt ut supra. MCL mense octobris indictione XIII. Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

( CLXII )

*Decretum ianuensium consulum, quo pacta ab ipsis cum societate inita pro bonis communis ipsius in ciuitate Tortuosae sitis ad fruendum sub censu eisdem concessis affirmant.*

1150, mense decembri

Cod. A. fol. 90.  
( H. R. )

In capitulo. consules rodoanus. lanfrancus piper laudauerunt uel affirmauerunt quod guillelmus luxius et ceba et ansaldus mallonus et guillelmus picamilium. et gandulfus citadinus. et lanfrancus boca et opizo scaramagnus habeant ab ista natiuitate domini usque ad annos XXVIII. expletos sine contradictione consulum comunis ianue et populi et omnium persona-

a rum pro eis totum hoc quod comune ianue habet in tortuosa ciuitate et in pertinentiis eius sicut eam habet ad presens et possidet. et habeant ipsi emptores sub casu suo omne ius quod comune habet in rebus illis que sunt in tortuosa quas comune non tenet ad presens. hanc uero laudem fecerunt quoniam predicti emptores in unoquoque anno debent in ianua dare comuni libras CCC. legales de pensa aut misso uel missis comunis scilicet in ianua sicut emptoribus fuerit determinatum a consulibus. et insuper iurauerunt saluare et custodire ciuitatem turtuosam ad honorem et utilitatem comunis ianue. et non debent eam minuire ad damnum uel detrimentum comunis ianue. iterum laudauerunt quod donationes et feuda et inuestituras et locationes quas domini b tortuose fecerint perpetuo sint firme et stabiles ita quod in aliquo tempore non possint minui nec auferri illis quibus donationes uel collocationes ille facto fuerint saluo tamen censu et pensione comunis ianue. MCL mense decembris indictione XIII. Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi. Ego obertus spinula subscripsi.

( CLXIII )

c *Ianuenses consules omnia sua in Tortuosa et pertinentiis habita societati cuidam sub censu ad annos uigintinovem fruenda tradunt.*

1150

Cod. A. fol. 19. v.  
( H. R. )

Nos consules rodoanus. lanfrancus piper conuenimus uobis ansaldo malloni ceba guillelmo luxio guillelmo picamilio. gandulfo citadino. et lanfrancho boche et uestris sociis. quod dabimus uobis usque ad annos XXVIII. totum hoc quod habemus in turtuosa et pertinentiis eius sicut habemus eam et possidemus expedita ab illis pignoribus quos missus noster fecit. et obligationibus et uenditionibus. et damus uobis ad uestrum risicum sub casu uestro omne ius quod habemus in rebus illis que sunt in turtuosa et in eius pertinentiis quas nos non teneamus ad presens. et si lis nel contentio pro his rebus fuerit inter uos et aliquam personam dabimus uobis litteras et aliud consilium si uolueritis ad nostrum dispendium.



refuto comuni ianue pedagium de omnibus hominibus episcopatus ianue. et si unquam in tempore ego qui supra albertus marchio uel mei heredes uel aliqua persona per nos in aliquo tempore pedagium illud collegerit aut aliquam inde requisitionem fecerit. penam librarum tercentarum comuni ianue stipulanti promitto. actum in capitulo mcl. mense ianuarii. indictione duodecima. testes ingo de uolta. guillelmus piper. guillelmus de nigro. nicola roza. guillelmus guercius. merlus guaraccus. oglerius uentus. capharus. guillelmus niger. obertus spinula. Ego guillelmus de columba notarius rogatus scripsi.

( CLVIII )

*Donatio castri Tevigle facta communi Ianuae.*

1150, mense ianuario

Cod. A. fol. 21. v. Cod. C. fol. 89. v. et 240.  
( H. R. )

Cartam donationis facimus nos albertus de salino. anselmus de teuigla. guillelmus mancabrindonus. uetulus. rodulfus de teuigla. paganus malerba. rubaldus. obertus. ugo. opizo. et obertus uobis consulibus capharo. guillelmo nigro et sociis missis comunis ianue. nominatiue donamus comuni ianue castrum tevigle cum toto podio eiusdem castri. et faciat inde commune ianue quidquid uoluerit sine omni nostra et heredum nostrorum contradictione. et promittimus nos qui supra consortes una cum nostris heredibus predictum castrum comuni ianue defendere. quod si defendere non potuerimus in duplum promittimus emendare. actum in capitulo mcl. mense ianuarii. indictione xii. testes uassalus gisulfi. anfossus guercius. guiso sardena. rainaldus eius filius. rainaldus ceba. enricus aurie. Ego guillelmus de columba notarius rogatus scripsi.

( CLIX )

*Decretum ianuensium consulum, quo Flaconis castrum ad viginti novem annos Baldezono fornario custodiendum, eiusdemque fructibus fruendum traditur.*

1150, mense ianuario

Cod. A. fol. 24.  
( H. R. )

In capitulo consules ansaldus mallonus. rodoanus de mauro. lanfrancus piper. guillelmus luxius. consilio et uoluntate maioris partis consiliatorum laudauerunt quod baldezonus fornarius et heredes eius transactis

istis quatuor annis presentibus usque ad annos xxviii sine contradictione consulum et comunis ianue et omnium personarum pro eis habeant et teneant ad honorem et utilitatem comunis ianue et strate ad custodiendum et saluandum in feudo castrum flaconis cum omnibus suis pertinentiis. et si euenerit quod baldezonus uel heredes aliquam inde offensionem fecerit et in ordinatione consulum illam offensionem non emendauerit consules tunc si uoluerint reddant libras cvii. eidem baldezono uel heredi suo et quod expenderit in edificiis. per ordinationem consulum comunis ianue. et consules castrum recuperent si uoluerint completis xxviii annis consules comunis ianue teneantur reddere baldezoni libras cvii et predictam dispendium. et baldezonus teneatur reddere castrum comuni ianue nullo modo computans quod de fructibus castri exierit. hanc uero laudem isti consules fecerunt quia comune ianue pro guardia castri libras xviii in unoquoque anno dabat et quia baldezonus libras cvii comuni ianue prestauit et libras xxv de usura remittere fecit. et sine precio castrum custodire promisit pro tanta utilitate comunis ut supra laudauerunt. mcl. mense ianuarii indictione xii.

Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

( CLX )

*Guillelmus Montisferrati marchio iura sua in Montisalti et Palodi castris ianuensi communi cedit.*

1150, mense iunio

Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 16. Cod. C fol. 317.  
( H. R. )

Ego guillelmus marchio de monteferrato facio finem et refutationem et donationem communi ianue de toto hoc quod ei requirebam ex parte patris mei pro seruitio montisalti et de castro palodi die illa qua illud accepistis et de omnibus controuersiis quas aduersus commune ianue per ullam occasionem habeo. et hoc pro libris quingentis et domo una quam commune ianue michi dedit. et si unquam in tempore ego guillelmus marchio uel mei heredes aduersus commune ianue de predictis rebus aliquam requisitionem aut aliquis per nos inde fecerimus penam marchas decem millia argenti stipulantes communi ianue promittimus. actum in ecclesia sancti laurentii in pleno parlamento. mcl. mense iunii indictione duodecima. testes aduocatus de uerzeli. opizo. buccafol. marchio mainfredus de boseo. ansaldus mallonus. guillelmus luxius. lanfrancus piper. rodoanus de mauro. anselmus de cafara. boiamons odonis. ansaldus spinula fredenzonus guntardus henricus guercius. besaza. rollandus aduocatus. guillelmus buronus et opizo comes lauanie.

Ego guillelmus de columba notarius rogatus scripsi.

( CLXI )

*Ianuenses consules dissidia inter Enricum marchionem et napolenses homines orta, lato placito, componunt.*

1150, mense octobri

Cod. A. fol. 93. v.  
( H. R. )

In capitulo sancti laurentii. consules ansaldus. mallonus. guillelmus. lusius. lanfrancus piper. laudauerunt quod enricus marchio. dehinc habeat in noli introitum litoris et porte. et habeat fodera et pensiones. et habeat placita de homicidiis et adulteriis et periuriis. et quodcumque marchio uel eius heredes. tribus vicibus per annum in napolim uenerit infra dies xx. tunc napolenses non placent. et napolenses tunc possint se lamentare ante marchionem in noli. et marchio possit eis ibi facere rationem. et homines napolenses soluant marchioni usque ad festum sancte marie candelarie libras CLXXVII et dimidiam et alias CLXXVII et dimidiam usque ad festum sancti michaelis. et laudauerunt quod napolenses exinde sine contradictione marchionis et heredum eius et omnium personarum pro eis habeant et possint habere consulatum. et non teneantur eis de nulla alia causa. nisi de eis que superius nominatim scripta sunt excepto de fidelitate. hec ideo laudauerunt. quia marchio et napolenses iurauerunt quicquid consules ex eorum multis controuersiis laudarent sine ullo tenore perpetuo obseruare. et maxime nota uoluntate ambarum partium laudauerunt ut supra. MCL mense octobris indictione XIII. Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

( CLXII )

*Decretum ianuensium consulum, quo pacta ab ipsis cum societate inita pro bonis communis ipsius in ciuitate Tortuosae sitis ad fruendum sub censu eidem concessis affirmant.*

1150, mense decembri

Cod. A. fol. 90.  
( H. R. )

In capitulo. consules rodoanus. lanfrancus piper laudauerunt uel affirmauerunt quod guillelmus luxius et ceba et ansaldus mallonus et guillelmus picamilium. et gandulfus citadinus. et lanfrancus boca et opizo scaramagnus habeant ab ista natiuitate domini usque ad annos XXVIII. expletos sine contradictione consulum comunis ianue et populi et omnium persona-

a rum pro eis totum hoc quod comune ianue habet in tortuosa ciuitate et in pertinentiis eius sicut eam habet ad presens et possidet. et habeant ipsi emptores sub casu suo omne ius quod comune habet in rebus illis que sunt in tortuosa quas comune non tenet ad presens. hanc uero laudem fecerunt quoniam predicti emptores in unoquoque anno debent in ianua dare comuni libras CCC. legales de pensa aut misso uel missis comunis scilicet in ianua sicut emptoribus fuerit determinatum a consulibus. et insuper iurauerunt saluare et custodire ciuitatem turtuosam ad honorem et utilitatem comunis ianue. et non debent eam minuire ad damnum uel detrimentum comunis ianue. iterum laudauerunt quod donationes et feuda et inuestituras et locationes quas domini tortuose fecerint perpetuo sint firme et stabiles ita quod in aliquo tempore non possint minui nec auferri illis quibus donationes uel collocationes ille facto fuerint saluo tamen censu et pensione comunis ianue. MCL mense decembris indictione XIII. Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi. Ego obertus spinula subscripsi.

( CLXIII )

c *Ianuenses consules omnia sua in Tortuosa et pertinentiis habita societati cuidam sub censu ad annos uigintinovem fruenda tradunt.*

1150

Cod. A. fol. 19. v.  
( H. R. )

Nos consules rodoanus. lanfrancus piper conuenimus uobis ansaldo malloni ceba guillelmo luxio guillelmo picamilio. gandulfo citadino. et lanfranco boche et uestris sociis. quod dabimus uobis usque ad annos XXVIII. totum hoc quod habemus in turtuosa et pertinentiis eius sicut habemus eam et possidemus expedita ab illis pignoribus quos missus noster fecit. et obligationibus et uenditionibus. et damus uobis ad uestrum risicum sub casu uestro omne ius quod habemus in rebus illis que sunt in turtuosa et in eius pertinentiis quas nos non teneamus ad presens. et si lis nel contentio pro his rebus fuerit inter uos et aliquam personam dabimus uobis litteras et aliud consilium si uolueritis ad nostrum dispendium.

( CLXIV )

*Nomina illorum de societate, qui, pacta cum ianuen-sibus consulibus inita pro bonis sibi ad fruendum concessis in Tortuosa civitate, servare promiserunt poena adiecta.*

1150

Cod. A. fol. 19. v.

( H. R. )

Ansaldonus promisit penam librarum d. ansaldus mallonus d. librarum ceba librarum d. arnaldus de treca et obertus de insula pro gandulfo citadino pro libris d. guilielmus picamilium pro libris d. et obertus filius eius iuravit fidelitatem. opizo scarmagnus librarum ccl. guilielmus guercius de ponte librarum cxy. marrufus librarum cxy. lanfrancus boca et frater eius guilielmus boca librarum d. a. guelfus et uxor pro filiis librarum d. et abrenunciando uelleiano.

( CLXV )

*Formula iuramenti praestiti ab illo, cui a ianuen-sibus consulibus, Tortuosae civitatis custodia et regimen credita fuerunt.*

1150

Cod. A. fol. 19. v.

( H. R. )

Ab hac die in antea usque ad annos xxv. saluabo et guardabo sudam turtuose et ciuitatem et pertinentias et homines habitantes in eam uel qui de cetero habitabunt secundum conuentum quem ipsi fecerunt. et non ero in consilio neque in facto quod comune ianue perdat aliquid de suda uel de ciuitate aut de pertinentiis. et si sciero aliquem facientem fraudem uetabo in quantum potero et consulibus ianue quamcito potero mandabo. insuper singulis annis usque ad annos xxv. usque ad festum sancte marie candelarie marabutinos marinos et melechinos aut morochinos mille dcccc consulibus ianue uel illis aut illi quos uel quem ipsi ad hos suscipiendos ordinauerint dabo. completis annis xxv a proximo festo sancte marie usque ad complementum termini reddam sudam et ciuitatem cum illis pertinentiis que sub nostra potestate fuerint consulibus comunis ianue aut illis uel illi quos uel quem ad eam capiendam ordinauerint. et si consulatus non affuerit archiepiscopo ianue reddidero. preterea siquem hominem ad tenendam tortuosam sociaueri hoc sacramentum fecerit. et stabo in tortuosam in ordinamento consulatus comunis ianue.

( CLXVI )

*Tenor sacramenti a societate praestiti, cui a consulibus comunis Ianuae, bona omnia iteraque communis in Tortuosa et pertinentiis sub censu ad vigintinovem annos fruenda, fuerunt tradita.*

1150

Cod. A. fol. 19. v.

( H. R. )

Ab hac die in antea usque ad annos xxviii completos ego bona fide sine fraude et malo ingenio saluabo et guardabo quod habebo uel habueri pro comuni ianue in turtuosa et pertinentiis ad honorem et utilitatem comunis ianue. et non minuiam eam ad damnum uel detrimentum comunis ianue me sciente. et in unoquoque anno solvam uel solvere faciam in nativitate domini consulibus comunis ianue uel eorum misso uel missis sicut michi in ianua determinaverint partem que michi contigerit de libris ccc legalibus de pesa completis annis xxviii reddam eam in ordinatione consulum comunis ianue qui tunc fuerint. hec omnia adimplebo nisi licentia maioris partis consulum comunis ianue qui sunt uel qui fuerint.

( CLXVII )

*Boabdele Mahomet Valentiae rex, pace cum Ianuensibus inita, eisdem duos fundicos in Valentia civitate et Deria, aliaque privilegia in regno suo concedit.*

1150

Cod. A. fol. 20.

( H. R. )

In nomine domini amen. cartam securitatis et pacis et amoris quam firmat et alligat rex boabdele mahometo filius saide deus illum custodiat inter se et homines ianue. consules atque maiores et cunctos alios sapientes et negotiatores. cum legato illorum. guilielmo lusio qui est missus ab eis aduenit nobis cum carta et cum sigillo. quibus cognitus et notus unum ex maioribus illum esse credimus ciuitatis ianue. uenit quidem in loco affirmandi et abligandi terminum usque ad annos decem in unum continentibus. incipiens scriptam istius conventionis per mare atque per terram in cunctis eorum terris usque in extremo illorum potestate. super eo quod boabdele et cuncti eius homines pacem tribuant cunctis hominibus ianue in quantum est potestas ubicumque illos inueniant in mari uel in terra. et ut cuncti homines ianue faciant pacem et qui sub eorum

manent potestate cunctis hominibus regis in mari et in terra a longe et prope ab oriente uel ab occidenta istam pacem firmanit et constituent sine fraude et alio malo ingenio: tali namque modo quod dat eis rex boabdele in isto supradicto tempore marabotinos decem milia et rex boabdele illorum amore et honore constituit ei ut isti decem milia marabotini in duos annos primo donatione ad presenti et aliud ad impletum annum et quinque milia marabotinos quos modo debemus ad gullielmum lusium cum quo istam pacem firmamus. de istis quinque milia accepit modo duo milia inter aurum et pannos de seta quos modo defert secum. et dimittit hic missum stum per tres milia marabotinos qui remanent de habere istius anni ut deferant usque ad menses duos. et infra supradictam pacem cunctos homines ianue qui sunt in almaria uel in tortuosa nullo modo offendant hominibus de districtu regis in personis uel in rebus in mari nec in terra. uel ubicumque illos inueniant. et conuenit ei rex boabdele amore et honore illorum ciuitatis quod nemo eorum nec de eorum potestate non tribuant ullam ammissionem nec ullam datam in totam terram ipsius nec parum nec multam infra terminum supradicte pacis. et si aliquis de extraneis gentibus cum illis causa negotiandi ueniret secundum quod antea constitutum fuerat. dare quod illi tangeret. iussit itaque rex tribui illis hominibus ianuensibus duos fundicos proprios illorum causa manendi et negociandi. et habitare et introire in eis. unum in ualentia et unum in denia. et nemo ex aliis gentibus ibi habitet. et unum balneum per unamquamque ebdomadam diem unum sine ullo precio in cunctis terris suis. et conuenit eis rex ut bene et honeste illis adimpleret pactum istud. et gullielmus luxius conuenit ei per homines ianue. ut nullum exercitum faciant in terram suam nec offendant ulli homini sue potestatis. ipsi uero inter se fidem illorum unus alteri promiserunt taliter adimplere. fuit scripta carta ista mediante mense safar. anno quingesimo XLIII.

In nomine domini amen. ego gullielmus basius dei gratia legatus consulum comunis ianue et ciuitatis facio tibi boabdele regi ualentie et confirmo iussu consulum comunis ianue. et sapientum et ex illorum uoluntate pacem et concordiam firmam usque ad annos decem.

( CLXVIII )

WILLELMUS Montisferrati marchio habitaculum et compagnam ciuitatis Ianuae iurat.

1150

Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 16. v. Cod. C. fol. 317.  
(H. R.)

Ego willelmus marchio de monteferrato iuro habitaculum et compagnam ciuitatis ianue et saluabo

et guardabo homines ianuens districti et res eorum bona fide in tota mea terra et meo posse. et ibo in exercitibus ianue persona mea cum decem militibus sine soldis a porta bertrame usque ad portum monachi ad eorum dispendium et emendationem. et si duxero ultra decem milites in concordia consulum comunis ianue dabant eis sicuti dederint aliis militibus. de predicto habitaculo non tenebor isto sacramento nisi in mea uoluntate. de compagna nero tenebor et de dandis consiliis consulibus comunis ianue qui sunt uel qui fuerint bona fide. et de credentiis eorum tenebor sicut michi determinauerint. et in parlamenti eorum ibo cum ianue fuero.

( CLXIX )

Decretum ianensium consulum, quo Flaconis castrum per uigintinovem annos Baldezono fornario custodiendum traditur.

1150

Cod. A. fol. 24.  
(H. R.)

Nos consules comunis ianue ansaldus mallonus lanfrancus piper rodoanus de mauro. transactis istis presentibus quatuor annis quibus filii lanfranconis debent castrum flaconis tenere ab illa die in antea damus baldezono fornario et heredi suo usque ad annos xxviii expletos castrum flaconis cum suis pertinentiis ad custodiendum et saluandum nomine feudi ad honorem et utilitatem comunis ianue in ordinatione consulum stare. et si euenerit quod baldezonus aliquam offensionem inde fecerit et in ordinatione consulum comunis ianue offensionem non emendauerit. consules tunc si uoluerint reddant libras cvii. et quod expenderit in edificiis castri in ordinatione consulum comunis ianue. et consules castrum recuperent si uoluerint. completis xxviii annis. consules comunis ianue teneantur reddere baldezono libras cvii et predictum dispendium. et baldezonus teneatur reddere castrum comuni ianue. nullo modo computato quod de fructibus castri exierit.

( CLXX )

Sacramentum fidelitatis hominum castri Teviglii communi Ianuae praestitum.

1150

Cod. A. fol. 21. v. Cod. C. fol. 89. v. et 240.  
(H. R.)

Ab hac die in antea ero fidelis comuni ianue sicut bonus uassallus suo domino. et non ero in

consilio neque in facto neque in assensu ut comune ianue perdat castrum teuile nec aliquod castrum quod comune ianue habet uel habuerit. et si audiero aliquid quod credam esse damnum comunis ianue de iamdictis castris consulibus comunis ianue manifestabo per me uel per meum missum. et quandocumque consules comunis ianue per se uel per illorum missum comune sigillum adducentem quesierint michi castrum teuigle guaritum et scaritum uobis reddam et faciam inde guerram in ordinatione consulum comunis ianue qui sunt uel qui fuerint. comune ianue non debet trahere castrum teuigle de sua potestate. hec omnia adimplebo nisi iusto dei impedimento uel licentia consulum comunis ianue qui sunt uel qui fuerint remanserit salua fidelitate domini mei. excépto de castello teuigle. isti iurauerunt. albertus de salino. anselmus de teuigle guillelmus mancabridonus lo ueio rodulfus de teuigla. paganus malerba. rubaldus. obertus. et obertus. ugo opizo pasant. beaqua et guillelmus.

( CLXXI )

*Ianuenses consules, pio Boni Martini fauentes proposito, terram eidem congruentem pro ecclesia et hospitali sancti Lazari Capitis fari construendis, concedunt.*

1150

Cod. A. fol. 23. v.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii, in presencia domini syri ianuensis archiepiscopi eius consilio et precepto. consules. lafrancus piper. rodoanus. guillelmus lusius. ansaldus mallonus laudauerunt et affirmauerunt. quod bonusmartinus sine contradictione consulum et comunis ianue et omnium personarum pro eis ad honorem dei et pauperum infirmorum capitis fari habeat totum in integrum quod comune ianue habet a ponte dicolio in iusum uersus mare a ripa fossati usque ad aliam. et usque ad lapidem illum in quo crucem designauerunt. tali ordine ut edificet ibi ecclesiam in honore dei et beati lazari ita uidelicet quod ex utraque parte fossati faciat uias que ad mare descendant. et scarium qui in ripa remansit sit comunis ianue. facta ecclesia. possit edificare domos et omnia edificia eidem ecclesie neccessaria. iterum laudauerunt quod bonusmartinus dum uixerit et poterit habeat procurationem et dominium procurationis predictorum pauperum et ecclesie. et si ad hoc peruenerit quod predictam procurationem exercere non possit habeat tamen ipse et uxor eius dum uixerit de bonis prediote congregationis uictum et uestitum sicuti unus ex maioribus fratribus in predicta congregatione commorantibus. in predicta congregatione possint esse fratres inter sanos et egros. et plus in ordinatione domini archiepi-

scopi si ei uisum fuerit. hanc uero laudem isti consules fecerunt. quoniam bonusmartinus diuina inspiratione commotus. in consorcia predictorum pauperum ministraturum se supposuit. et se et sua eidem congregationi dedit. et predictam ecclesiam in ordinatione domini archiepiscopi edificare promisit. et quia pauperes ciuitatis ingressum reliquerant. et propriam ecclesiam non habebant. causa dei et honore ciuitatis ut supra laudauere.

( CLXXII )

*Decretum ianuensium consulum, quo donatio terrae a praecedentibus consulibus facta sacerdotibus plebis Sigestri reuocatur.*

1151, mense ianuario

Cod. A. fol. 10. v. Cod. C. fol. 44.  
( H. R. )

In pontile capituli sancti laurentii. consules ansaldus mallonus rodoanus de mauro lanfrancus piper guillelmus luxius laudauerunt quod tabule triginta de terra quas consules guillelmus buroanus et ansaldus mallonus et iordanus de porta et henricus guercius dederunt ecolesie plebis sigestri in insula sigestri sit deinceps comunis ianue et ipsa plebs neque sacerdotes eiusdem amodo non possint agere de predicta terra quam a comuni receperunt aduersus comune ianue nec aduersus aliquam personam. et euacuauerunt prefacti consules et cassauerunt laudem illam quam ex predicta terra habuerunt sacerdotes prefacte plebis. hanc uero laudem fecerunt ideo et illam cassauerunt et nullius utilitatis reddiderunt. quoniam sacerdotes plebis illis promiserunt consulibus plebem mutare et reedificare in insulam super terram illam quam eis dederunt. et quia hoc neque prece consulum nec quia hoc facturos illis se promiserant facere noluerunt laudauerunt ut supra. et laudauerunt ut presens edificium quod sacerdotes ibi fecerant destruat inde MCLI. mense ianuarii indictione XIII.

Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

Ego ansaldus mallonus subscripsi.

d Ego willelmus lusius subscripsi.

( CLXXIII )

*Laus ianuensium consulum, qua, aduersariorum reiectis exceptionibus, Vigintimilienses Nauclerii a solutione ripatici in ciuitate Ianuae exempti declarantur.*

1151, mense maio

Cod. A. fol. 23. v.  
( H. R. )

In capitulo sancti laurentii. consules guillelmus strallandus. guillelmus de bonobello. otto rufus lau-



daierunt et affirmauerunt quod omnes nauclerij de a  
uigintimillio infrascripti. neque illorum heredes a-  
modo non dent ripam in ciuitate ianue. neque ali-  
quid occasione ripe sed libere uadant et ueniant  
sine contradictione dominorum ripe et omnium per-  
sonarum pro eis. hoc laudauerunt de illis qui exie-  
rant de primo nauclerio usque in quintam genera-  
tionem. hanc uero laudem isti consules fecerunt  
quoniam domini ripe ab omnibus naucleriis et ab  
hominibus eorum parentele ripam sumere uolebant  
dicentes quod sicut alij uigintimillienses ripam dare  
debebant. illi uero e contrario asserentes et dicentes  
quod terram habebant antiquitus in monte asignano  
per parentes eorum ripam in ianua non dabant. et  
eam a ripariis euadebant. et hoc attestatione testium  
probauerunt uisa a consulibus et subtiliter perspecta b  
ratione laudauerunt ut supra. nomina illorum qui  
iurauerunt esse de naucleriis sunt hec. obertus en-  
trauersadus. enricus anselmus. iohannes bonamiga.  
enricus guercius. feraldus bailardus. bonseignor ba-  
talia. rainaldus bolferius. rainaldus nauclerius. otto  
speronus enricus redalagus. bonusseignor de riculfo.  
uigintimilio. rainaldus casius. conradus nauclerius.  
MCLI mense madii indictione XIII.

( CLXXIV )

*Ianuenses consules, reiectis Nabolensium exceptio-  
nibus, laudum inter ipsos et Enricum marchionem c  
a praecedentibus consulibus latum confirmant.*

1151, mense maio

Cod. A. fol. 23. v.  
( H. R. )

In capitulo sancti laurentii. consules. otto rufus.  
guillelmus de bombello. guillelmus stralandus lauda-  
uerunt et affirmauerunt. ut laus et sententia quam  
consules ansaldus mallonus. guillelmus lusius. lanfran-  
cus piper dederunt inter marchionem et nabolenses  
firma et stabilis permaneat ita quod consules com-  
unis ianue nec marchio nec eius heredes nec nabo- d  
lenses ulterius possint eam remouere. iterum lauda-  
uerunt ut nabolenses in proximo festo sancti iohannis  
de iunio soluant marchioni uel suo misso terciam  
partem de pecunia in laude illa scripta. et aliam  
terciam ad proximum festum sancti michaelis reli-  
quam uero terciam in natiuitate domini. hanc uero  
laudem isti consules fecerunt quoniam de illa laude  
et sententia orta inter marchionem et nabolenses  
fuerat discordia. eo quod nabolenses dicebant se  
nullo modo laudem illam uelle obseruare. ideo quia  
in eorum discordia facta fuerat. uisis a consulibus  
et subtiliter ex utrinque inquisitis rationibus ut supra  
laudauerunt et sententiam illam confirmauerunt. MCLI  
mense madii indictione XIII.

( CLXXV )

*Decretum ianuensium consulum, quo habitantibus  
a Monaco usque ad Portum ueneris armorum, et  
gnaminum, artificiorumque nauticorum in terra Sar-  
racenorum delatio interdicatur.*

1151, mense maio

Cod. A. fol. 24. v.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii in pleno parlamento.  
consules guillelmus de bombello. guillelmus stran-  
landus. otto rufus laudauerunt et affirmauerunt. quod  
nullus homo habitans a monaco usque ad portum-  
ueneris sine licentia ianuensium consulum de comuni  
portet remos nec astas nec lignamen galearum  
nec arma in terris sarracenorum et qui hoc fecerit  
sit in deueto ipse et omnes res sue. hanc uero lau-  
dem isti consules fecerunt quoniam cognouerunt  
hoc esse seruitium dei et omnium cristianorum et  
comunis ianue. MCLI mense madii indictione XIII.  
Ego guillelmus de columba notarius per preceptum  
suprascriptorum consulum scripsi.  
Ego guido laudensis subscripsi.  
Ego obertus spinula subscripsi.

( CLXXVI )

*Decretum ianuensium consulum, quo Lanfrancus  
Bombelli filius civis ianuensis declaratur.*

1151, mense decembri

Cod. A. fol. 22.  
( H. R. )

In capitulo. consules otto rufus. botericus. guil-  
lelmus de bombello laudauerunt quod lanfrancus  
filius bombelli sine contradictione consulum et co-  
munis ianue dehinc in antea liberam habeat pote-  
statem eundi et redeundi cum hominibus ianue et  
portandi et mittendi res suas sicut alij ianuenses ita  
quod ipse nec res eius de aliqua causa non possint  
conueniri nisi sicuti alij ianuenses. hanc uero laudem  
suprascripti consules fecerunt quoniam obertus guaina  
coram ipsis consulibus iurauit quoniam usque ad  
annos v faciet iurare lanfrancum compagnam et ha-  
bitaculum ianue. et quod non portet nec adducat  
pecuniam alicuius hominis forci nisi illam quam  
pater et auunculus eius ei dedit uel dederit. et quia  
in dispendiis ciuitatis pro libris c expendit. MCLI  
mense decembris indictione XIII.  
Ego guillelmus de columba notarius per preceptum  
suprascriptorum consulum scripsi.

## ( CLXXVII )

*ERMENGARDIS narbonensis vicecomitissa ianuensem archiepiscopum et consules, ut Ansaldum Guercium ianuensem ad solvendam Raimundo Pisano genero dotem Tabariae filiae constitutam inducant, deprecatur.*

1151

*Cod. A. fol. 13.  
( H. R. )*

Patri uenerabili ianuensis sedis archiepiscopo nobilissimis eiusdem urbis consulibus ceterisque conciuibus et omni populo. ermengaldis narbonensis vicecomitissa salutem et debiti honoris obsequium. pateat probitati uestre quod raymundus pisanus in testimonio guillelmi longi et solimani et berengarii de riparia et petri berengarii de stabulo et iohannis de portuli et ermengaudi de mercato et bernardi de albars multorumque aliorum pridie idus nouembris anno domini MCLII. tabariam filiam ansaldi guercii honorifice duxit in uxorem. quare prudentiam uestram obnixè deprecor ut pecuniam quam ansaldus guercius filie sue tabarie dedit et dimisit raymundo pisano marito suo reddere faciatis. quod si non feceritis res ansaldi guercii in magno damno et in magna pena pro auero remanebunt donec restitutum et emendatum sit.

## ( CLXXVIII )

*Ianuenses consules exactionem vectigalis salis ad viginti annos societati cuidam locant.*

1152, mense ianuario

*Cod. A. fol. 24.  
( H. R. )*

In capitulo sancti laurentii. consules botericus. otto rufus. guillelmus de bombello auctoritate fere omnium consiliatorum laudauerunt et affirmauerunt quod guillelmus picamilium et uassallus guisulfi. et bonusuicinus. et cima de mari. et embronus. et deus te salue. et tanclerus mazanellus. guillelmus uiualdi. et ansaldus aurie et guillelmus malocelus et ingo de uolta et illorum consortes a proxima purificatione sancte marie in antea liberam habeant potestatem comperandi totum salem qui adductus fuerit ab hominibus habitantibus a coruo usque albizola. quando fuerit uilior comperent minam de sale de prouintia denarios VII. et minam de sale alio denarios VIII et predicti homines non possint eum uendere nisi

a iamdictis emptoribus et a proximis kalendis augusti usque ad annos XX expletos. habeant potestatem uendendi salem ita quod de unaquaque mina possint lucrari denarios III. et si sal superauerit eis quod infra annum non possint totum uendere infra uenturos annos possint uendere salem qui eis superauerit secundum quod infra illos annos salem comperauerint. et habeant potestatem faciendi cabellas quantas uoluerint et ubi uoluerint a cinquadra usque panabium. et nullus alius possit eas facere. uel salem uendere infra ista confinia. similiter nullus possit trahere salem de istis confiniis uel uendere nisi illorum licentia. si uero aliquis homo fortiam uel furtum fecerit eis de sale uel sine eorum licentia traxerit salem de predictis confiniis aut damnum aliquod eis intulerit uel uendiderit pro unaquaque mina quam uendiderit uel perdiderit tribuat eis nomine pene soldos III. iterum laudauerunt quod nullus homo de predictis confiniis possit comperare salem a monacho usque cinquadram nisi a dominis cabelle. si uero predicti emptores infra predictos annos occasione quod non sit compagna in ianua salem perdiderint quod illum non habeant tempore compagne restauretur eis de II mensibus III. et de II annis III. homines habitantes a monacho usque panabium non possint uendere salem nec portare a panabio usque cinquadram nisi licentia dominorum salis. et qui hoc fecerit perdat inde quartum nisi iurauerit hoc nescire. si casus contigerit quod homines habitantes ultra panabium et coruum salem infra ista confinia adduxerint predicti emptores comperent illum salem si uoluerint. et uendere sicut alium. et si noluerint consules faciant reducere salem illum extra illa confinia. et amplius infra non reducatur. iterum laudauerunt quod omnes illi qui habent salem in ianua possint illum uendere usque ad kalendas augusti si uoluerint quibus transactis non possint illum uendere nisi predictis emptoribus. preterea si quis ciuis ianue pro suo manducare salem comperauerit per capitale ei reddant. iterum laudauerunt quod predicti emptores soluant precium salis infra dies XV postquam fuerit discarricata. et illi qui adduxerint salem discarrichent salem secundum solitum usum. et tribuant duas minas ultra centanarium pro benedictione. hanc uero laudem isti consules fecerunt. quoniam sacramento maximam tenebantur soluere pecuniam et non habentes unde solueret auctoritate consilii hanc uenditionem fecerunt et libras DCCCX ab illis emptoribus acceperunt. quas consules utilitati comunis expenderunt. in hac uenditione habent guillelmus picamilium nouenam. uassallus gisulfi. bonusuicinus decemoctenam. cima de mari decemoctenam. embronus et deus te saluet sestaor. tancei manelli decemoctenam. guillelmus uiualdi nouenam. ansaldus aurie nouenam. guillelmus malocellus nouenam. ingo de uolta decem octenam. MCLII mense ianuarii indictione XIII. Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi. Ego guido laudensis subscripsi. Ego obertus spinula subscripsi.

( CLXXIX )

Guillelmus Garrius et Iordanus Buca, nomine communis Ianuae, ab hominibus de Arculo de quinque partibus podii Ilcis investiuntur, earundemque possessionem obtinent.

1152, mense aprili

Cod. A. fol. 24. v. et 32. v.  
( H. R. )

Breue recordationis pro futuris temporibus securitatis et firmitatis ad memoriam retinendam qualiter homines de arcula uidelicet guilieno de arcula et butafaba et girardus inuestierunt per se ipsos et per petrum de arcula et per filium rauacauli et per guirinum fratrem rauacauli et per guidolotum et per omnes alios homines de arcula. qui partem in monte ilcis tenent. guillelmum garrium et iordanum bucam. et suos filios et filias ac liberos et qualis unus mortuus fuerit. alteri in partem defunctique succedant nomine feudi nominatiue. de quinque partibus de monte ylicis per feudum in tali ordine. si ianuenses ibi castrum edificauerint. predicti homines de arcula debent habere medietatem de predictis quinque partibus. preter de turre et domignone. et promiserunt eis hoc defendere ab omni persona sub pena dupli. et non debent ibi castrum edificare nisi per licentiam maioris partis eorum. et per hanc inuestituram feudi de monte ilcis acceperunt a comuni ianue a libras xxviii lucenses. et tradiderunt eis possessionem. et miserunt eos in possessione de predictis quinque partibus eiusdem montis et non debent eis aliquod seruitium facere nisi si ipsi ianuam tenerint. unus ex eis debet ire cum eis usque ad sanctum laurentium. si eis mandauerint. interfuerunt testes. rubaldus besaza consul. opizo comes de lauania. obertus turris. ido de carmadino. martinus de mauro. guidon iudex de laude. merlo costadus. solimanus melega. presbiter andreas de portu ueneris. pelatus. albertus de monte. martinus belognese. actum in burgo portus ueneris feliciter. mense aprilis. mclii indictione xv. Marchio iudex scripsit duas cartas secundum hunc tenorem. quarum butafaba de arcula unam habet.

( CLXXX )

Ianuenses consules, quod solum, in quo Lanienae erant, alienari vel occupari non possit, decernunt.

1152, mense aprili

Cod. A. fol. 25.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii in pleno parlamento. consules tanclerus de mauro. rubaldus besacia. ru-

a baldus albericus. ansaldus spinula laudauerunt et affirmauerunt quod terra illa in qua macella modo sunt in perpetuum sit comunis ianue ita quod nemini possit uendi uel obligari nec aliquod edificium ibi fiat. sed in perpetuum uacua maneat et firmiter sicut superius scriptum est obseruetur. et fecerunt iurare cintragum in anima consulum et populi. quod ita obseruetur in perpetuum. hanc laudem isti consules fecerunt. quoniam emendatores breuiam scripserunt. consules macella de locis quibus erant mutare et terram comuni ianue ut supra laudare. mclii mense aprilis indictione xiiii.

Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

Ego lambertus guerzo subscripsi.

b Ego obertus spinula subscripsi.

( CLXXXI )

Ianuenses consules, amotis antiquis lanienis, novisque erectis, quinquaginta ex novis in iisdem erectis banchis ad uicecomites eorumque socios spectare declarant.

1152, mense aprili

Cod. A. fol. 25.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii in pleno parlamento. consules besaza. tanclerus ansaldus spinula. rubaldus albericus laudauerunt et affirmauerunt quod uicecomites et eorum consortes sine contradictione consulates et populi ianue omniumque personarum per eos. bancha quinquaginta macellatorum que posita sunt in macellis perpetuo habeant et possideant. terram uero in qua macella sunt constituta et posita sicut muro finibus et terminis est designata laudauerunt omni tempore esse ad consuetudinem et usum atque seruitutem habencium et possidentium predicta macella. si casu contingeret quod aliqua persona in his locis aliquam haberet iustitiam. laudauerunt quod eam nullo modo possit exercere his d locis. nec aliqua occasione uti aduersus uicecomites neque illorum consortes. sed comune teneatur eis respondere et emendare. et macella remaneant intacta et inconcussa. hanc uero laudem ideo fecerunt quoniam consensu et uoluntate fuit consiliatorum et dominorum de macellis ipsa mutare. et maxime quia tenebantur consules institutione emendatorum breuium macella de locis quibus steterant exterminare. bancas alias in duplum positas et enumeratis. terram autem in qua permanserant comuni ianue ita laudare. et nemini possit uendi uel obligari. nulloque edificio aliquo tempore ibi adherente. item laudauerunt non licere cuiquam frustatim carnes incidere et uendere alicubi a ponte sancti thome usque ad sanctum stephanum nisi forte ad festum omnium

sanctorum seu sancti martini exceptis illis macellatoribus uel eorum missis. qui per supradicta macella uicecomitum et consortum uoluntate fuerint constituti. quibus macellatoribus liceat uel eorum missis absque incomodo publico etiam alibi quam in macellis predictis in ordinatione dominorum de macellis ad publicam utilitatem carnes incidere et uendere. insuper laudauere quod uicecomites et consortes inter se eundem habeant usum. eandemque conditionem. et cetera iura in macellis et banchis qualia in ueteribus soliti sunt habere nonobstante eo quod de locis in quibus steterant sunt commutata saluo iure et rationibus marchionum aduersum uicecomites et consortes atque macellatores per inde ac si macella non essent remota ac mutata. missi quoque dominorum de macellis possint carnes reuenderoliis *b* auferre nisi his diebus in quibus uenditio carnis est illis concessa. MCLII. mense aprilis indictione XIII. Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi. Ego guillelmus de nigro subscripsi. Ego obertus spinula subscripsi.

( CLXXXII )

*Ino de Carmadino, ab hominibus de Vezano de quarta parte montis Ilcis investitus, eiusdem possessionem nomine communis Ianuae adipiscitur.*

1152, mense aprili

Cod. A. fol. 24. v.  
( H. R. )

Breue recordationis pro futuris temporibus ad memoriam retinendam qualiter homines de uezano uidelicet omnes seniores preter guiscardum. guido lombardus cum fratre et nepotibus suis. bellengerius albertus et girardus et per illorum nepotes filios emici. et enricus filius quondam guillelmi. et obertus rufus germani per se unusquisque et per omnes alios qui partem tenent in monte ylicis inuestiuerunt idoneam de carmadino nomine feudi et suos filios uel filias. et qualis ex illis sine herede mortuus fuerit alteri succedant in portionem defuncti nominatiue de quarta parte montis illicis. in tali ordine si ianuenses ibi castrum edificauerint. predicti seniores de uezano debent habere medietatem de illorum parte. preter de turre et domiglone. et promiserunt eis defendere ab omni homine sub pena dupli. et pro hac inuestitura feudi montis ylicis acceperunt predicti seniores de uezano a comuni ianue libras decem lucensium. et tradiderunt iamdicto idoni possessionem. et non debet eis aliquod seruitium facere. nisi si ianuam uenerint. et ipsi ei mandauerint ibi cum eis apud sanctum laurentium. interfuerunt testes rubaldus besaza tunc consul. opizo comes lauanie. oberus turris. guido laudensis iudex. martinus de mauro.

*a* guillelmus garrius. iordanus buca. sulimanus melega. presbiter andreas de portu ueneris. albertus de imote. martinus de bolognese. merlo castaldus. ingo affatador. actum in portu ueneris feliciter MCLII. mense aprilis indictione xv.

( CLXXXIII )

*Ianuenses consules, incremento et utilitati burgensium Portus Veneris intendentes, fructuum praestationes ab iisdem faciendas ad quartam partem tantummodo reducant.*

1152, mense maio

Cod. A. fol. 17.  
( H. R. )

In capitulo. consules rubaldus. albericus ansaldus spinula. tanclerus de mauro laudauerunt quod homines habitatores in burgo et castro portus ueneris presentes scilicet et futuri amodo non dent de terra que est ultra ecclesiam nisi solummodo quartum. ex illis blavis et fructibus quos de ea terra exierint. et uenturi consules nec castellani eiusdem castri amodo nullam superimpositam inde sibi faciant sed libere ut determinatum est eam habeant reddendo solummodo quartum. et si quis burgensium sine herede mortuus fuerit uel periurium seu aliud turpe malefitium commiserit terra quam tenuerit curie castri perueniat. hanc uero laudem isti consules fecerunt quoniam burgenses portus ueneris hoc donum consulibus petierunt. et quia consules hoc esse proficuum castri et utilitatem comunis ianue. et melioramentum burgensium esse cognouerunt ut supra laudauerunt. MCLII. mense madii indictione XIII. Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

( CLXXXIV )

*Ianuenses consules pedagium castri Riuarolii d* Grifo et Lamberto Guercio ad duos annos locant.

1152

Cod. A. fol. 25. v.  
( H. R. )

In capitulo consules besaza. tanclerus laudauerunt et affirmauerunt quod grifus et lambertus guercius sine contradictione consulum et comunis ianue et omnium personarum pro eis transacto hoc anno quo albertus de uolta debet tenere castrum et pedagium riuarolii. habeant et teneant castrum riuarolii et pedagium ipsius castri usque ad annos duos expletos.

et si consulatus fuerit in lauania. unus ex ipsis per a istos duos annos semper sit consul. et stet in castro et feudum consulatus habeat. et si in lauania consules non fuerint. et in ianna fuerint consules specialiter pro lauania unus ex ipsis consulatum habeat. et feudum consulatus. iterum laudauerunt quod consules comunis soluant eis in unoquoque anno libras XLV per solita termina. si uero pro aliqua occasione uel pro guerra seu pro aliqua interueniente causa pedagium uel castrum seu feudum castri uel feudum consulatus non habuerint aut impedimentum eis fuerit. tunc lambertus et grifus nomine pene per duplum habeant quod minus habuerint de pedagio uel feudo castri et consulatus in bisantiis redditus turtuose uel in bisanciis tributi aut in aliis bonis comunis ianue in quibus uoluerint. et elegerint ita quod uenturi b consules nullo modo quod uoluerint uel elegerint pro eo quod minus habuerint sibi impediri possit. et castrum semper teneant. et de eo non remoueantur. donec illis compleatur quod suprascriptum est. hanc uero laudem isti consules fecerunt. quoniam lambertus et grifus libras L comuni ianue dederunt quas consules in maxima necessitate comunis soluerunt. Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

( CLXXXV )

*Potestas a Baldo de Molino Ottoni filio suo data exigendi dotem Mizatali nurui suae constitutam.* c

1152

Cod. A. fol. 14.  
( H. R. )

In presentia consulum tanclerii. bezaze. et guillelmi stanconis. et guillelmi cigale. et guillelmi buferii. fuit baldus de molino. et fecit ottonem filium suum missum suum ut loco suo acciperet libras L. ex dotibus uxoris sue. et pro his libris res suas nurui sue mizatali pizoni supposuit. actum in camera archiepiscopi.

( CLXXXVI )

*Ianuenses consules Beltramini et Raimundini bona, propter prodicionem ab ipsis perpetrata, publicari mandant.*

1153, mense ianuario

Cod. A. fol. 25. v.  
( H. R. )

In capitulo. consules ansaldus spinula. tanclerus besaza. laudauerunt et affirmauerunt. quod comune

ianue habeat totum integrum quod beltraminus et raimundinus habebant et possidebant die illa qua prodicionem raymundi fecerunt. et fatiat inde comune ianue quicquid uoluerit. hanc uero laudem isti consules fecerunt quoniam albertinus et beltraminus prodicionem raimundi fecerunt. et nichil pro consilibus comunis ianue fecerunt. et ideo nomine uindictae ut supra laudauerunt. MCLIII mense ianuarii indictione xv.

Ego guillelmus de columba notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi.

( CLXXXVII )

*Saonenses ianuensis communis dominio se subiiciunt certis sub pactis.*

1153, mense ianuario

Cod. A. fol. 25.  
( H. R. )

Ab hac die nos populus saonensis faciemus ostem et caualcata et collectas secundum nostrum posse per omnes maritimas in ordinatione consulum comunis ianue qui exinde fuerint sicut ianuenses eas fecerint. deueta que consules comunis ianue fecerint et nos faciemus et tenebimus ea firma sicut ipsi nobis mandauerint. si uero aliquis saonensis eo deueto ceciderit capiemus pecuniam illius et potestate consulum comunis ianue tantum ex ea pecunia mittemus quantum fuerit deuetum. lignum exinde de saona non ibit in pelago ultra sardineam aut ultra barchinoniam nisi prius iuerit in portum ianue. et ex eo portu non exhibit nisi cum maiori parte hominum ianue qui in ligno illo causa negociandi ire debeant. et in eodem portu ad discaricandum redibit. at si qui saonenses lignum nisi ut supradictum est quod absit duxerint. consules saonenses stabunt in precepto et ordinatione consulum comunis ianue. d in legationibus quas consules comunis ianue pro comuni utilitate fecerint per omnes maritimas. nos populus saonensis expendemus pro libris nostris sicut ianuenses in predictis legationibus expenderint. preterea saonenses consules singulis annis publice in parlamento iurabunt. quod si aliquis saonensis predictum pactum non obseruauerit. quod facient inde uindictam in ordinatione et precepto consulum comunis ianue. et iurabunt quod facient iustitiam secundum eorum sensum hominibus archiepiscopatus infra dies xx post factam querimoniam. MCLIII mense ianuarii indictione i. hoc predictum sacramentum obseruabunt saonenses consules nisi quantum iusto dei impedimento aut obliuione aut licentia maioris partis consulum comunis ianue remanserit.



( CLXXXVIII )

*Ianuenses, lucensibus hominibus, propter merita, facilitates nonnullas in commercio exercendo concedunt.*

1153, decimo die intrante iulio

Cod. A. fol. 35. v.  
( H. R. )

Ab hac die in antea usque ad annos decem. nos ianuenses saluabimus lucenses et res ipsorum a uultabio et a sagona per mare uel per terram usque sigestri. et a sagona per mare usque coruum. et promittimus illis adducere res quas uoluerint portare ad ferias ultramuntanas exceptis illis rebus que sint contrarie nostris mercibus. et promittimus illis reducere ex illis feriis in nostram ciuitatem pannos albos et blauos et apersatos quos cognoscerimus suos esse per sacramentum illorum per mare uel per terram a sagona usque ianuam. et a uultabio usque ianuam et a ianua per terram usque sigestri et per mare usque coruum et exinde usque lucam. concedemus eis redire cum rebus supradictis ita tamen quod non teneamur eos defendere. et ipsi debent dare missis comunis ianue ex unoquoque torse predictorum pannorum soldos quinque nostre monete. hanc autem conuentionem firmam et stabilem consules martinus mauri guillelmus niger atque enricus guercius tunc temporis rebus comunis preminentes laudauere ob amorem lucane ciuitatis et utilitatem quam comuni ianue ut supradiximus peruenire. MCLIII. decimo die intrante iulii. indictione xv.

( CLXXXIX )

*Decretum ianuensium consulum, quo Opizo Buccafolis ciuitate ianuensi donatur.*

1153, mense iulio

Cod. A. fol. 6.  
( H. R. )

In capitulo consules enricus guercius. guillelmus luxius martinus de mauro guillelmus niger laudauerunt et affirmauerunt quod opizo boccafalis sine contradictione consulum comunis ianue dehinc singulis annis liberam habeat potestatem mittendi ad laborandum libras ducentas nostre monete super mare ubicumque uoluerit sicuti ciues ianuenses res suas mittunt et ostendat eas consulibus qui tunc fuerint. hanc uero laudem suprascripti consules fecerunt quoniam opizo boccafalis multis modis proficuum et utilitatem comunis ianue inquisierat et maxime quia tale seruitium comuni ianue se facturum iurauit ut scriptum est in registro comunis ianue et in hac laude. MCLIII. mense iulii indictione xv.

( CXE )

*Opizo Buccafolis ianuensi ciuitati adscriptus fidelitatis sacramentum praestat.*

1153, mense iulio

Cod. A. fol. 6.  
( H. R. )

Tale est seruitium. ab hac die in antea si consules uel consul comunis ianue inuitauerit me aut inuitauerint ut placitem aliquod placitum comunis ianue ego bona fide sine fraude placitabo illud contra omnes personas excepto contra comune papie et contra illos a quibus feudum ad presens teneo. et si iusserint michi consules uel consul comunis ianue ut uadam per totam lombardiam pro comuni seruitio et usque romam uadam eorum ordinatione ad illorum expensas excepto si tunc consul ero. exinde tenebor de placitis placitandis. et de precio recipiendo excepto de illis placitis per quos de papia uenero. et de dando consilio consulibus ianue cum sacramento quo iudices ianue ad presens tenentur uel ex hinc tenebuntur ordinatione comunis ianue. hec omnia obseruabo bona fide sine fraude et malo ingenio nisi quantum remanserit iusto impedimento dei uel per parabolam maioris partis consulum comunis ianue.

( CXCI )

*Opizo placentinus iudex ianuensium ciuium coetui adscriptus fidelitatis sacramentum praestat.*

1153, iv kalendas septembris

Cod. A. fol. 11.  
( H. R. )

Ab hac die in antea si consul uel consules comunis ianue inuitauerit aut inuitauerint me ut placitem aliquod placitum comunis ianue ego bona fide sine fraude placitabo illud contra omnes personas excepto contra comune placentie et contra illas personas a quibus ad presens feudum teneo. et si consul aut consules comunis ianue iusserit aut iusserint michi ut eam pro seruitiis comunis ianue per totam lombardiam et usque romam ego ibo in eorum ordinatione ad illorum expensas. et de placitandis placitis et de precio accipiendo excepto de illis placitis pro quibus de placentia uenero. et de consilio dando consulibus. dehinc tenebor eo sacramento quo iudices ad presens tenentur uel ex hinc tenebuntur ordinatione comunis ianue. hec omnia obseruabo bona fide sine fraude et malo ingenio nisi quantum remanserit iusto dei impedimento uel per parabolam maioris partis consulum de comuni.

## ( CXCH )

*Decretum ianuensium consulum, quo iura ianuensium civium Opizoni placentino iudici tribuuntur.*

1153, iv. kalendas septembris

Cod. A. fol. 11.  
( H. R. )

In capitula consules martinus de mauro. guillielmus niger. henricus guercius. et guillielmus luxius laudauerunt et affirmaverunt ut opizo iudex placentinus de rizolo deinceps sine contradictione ianuensium consulum et comunis ianne et omnium ianuensium liberam habeat facultatem et potestatem mittendi centum libras singulis annis ad laborandum per mare quocumque voluerit sicut ciues ianie res suas mittant et per se uel suum missum consignet eas consulibus qui tunc fuerint. hoc ideo fecerunt supramemorati consules quia cognouerunt quod ipse opizo comuni ianie libenter seruebat. et maxime fecerunt propter hoc quia ipse fidelitatem comuni ianie iuravit et eidem comuni seruire sicut in registro comunis scriptum est. et ideo ut superius legitur laudauerunt. millesimo centesimo quinquagesimo tertio. iiii. kal. septembris indictione xv. Ego iohannes notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

## ( CXCHII )

*Ortis iterum inter Syrum ianuensem archiepiscopum, canonicos sancti Laurentii et homines sancti Romuli dissidiis, electi compromissarii illa nouiter componunt.*

1153, xiv. exeunte octobri

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 109.  
( H. R. )

In ecclesia sancti iohannis in territorio sancti romuli. willelmus luxius marchio iudex uasalli ansaldus spinula. dilectis curie iudices inter dominum syrum ianuensem archiepiscopum et canonicos sancti laurentii atque inter homines sancti romuli. laudauerunt quod uniuersi homines et mulieres teritorii sancti romuli quod ad sanctum syrum pertinuit teneantur perpetuo dare et dent. atque consignent domino syro ianuensi archiepiscopo et eius omnibus successoribus prepositoque sancti laurentii. seu canonicis eorumque iugiter successoribus octauam partem vini totius quartam decimam uero partem grani. ordeï et uniuersaliter ceterorum sementum seu blaurum que in ipso territorio sancti romuli quod ad sanctum syrum pertinuit nascuntur seu nascentur. excepto feudo et exceptis cannauo et lino porris-

a que et caulibus. de ficibus uero et pomis cedrinis tales inferant assidue uel annuatim redditus quales de uineis et conductionibus seu redditibus seminibus et blauis inferrent si in ipsis locis et terris quas queue ficus ipse atque cetri occupant haberentur. exceptis tamen paucis arboribus ficorum et cetrorum que solum in sepibus collocate. potius sata defendunt. quam terram reddere fructus impedian. hec eadem memorati iudices laudauerunt. de illis terris et possessionibus. quas heredes presbiteri martini. pauli et riculfi. seu descendentes ab illis iure aliquo titulo uel modo preocupauerant. hoc autem idcirco fecerunt. quia cum dominus syrus ianuensis archiepiscopus ipsum territorium sancti romuli cum quibusdam nobilibus et amicis curie uisitaret prefatis iudicibus in medium constitutis. in ipsos habitatores et habitatrices territorii sancti romuli. quod ad sanctum syrum pertinuit super his rebus simul cum canonicis ottone sacerdote et anselmo diacono qui etiam ob id cum eodem archiepiscopo illuc usque perrexerant querimoniam deposuit publicam exhibentes instrumentum. quo continebatur quod tempore sygefredi beate memorie ianuensis episcopi. cum super hoc eidem esset mota contencio ipse episcopus et obertus comes uigintimilii cum guiberto cauidico et assessore suo. talem inde tulerunt sententiam (uide n.º xvi) quod uniuersi habitatores et habitatrices sancti romuli quod ad sanctum syrum pertinuit supramemoratos redditus et illationes singulis annis curie episcopi et canonicis conferant. c quibus cum multa illi de sancto romulo. per suum procuratorem et cauidicum obertum de tabia iure obicerent. demum tamen nil cercius uel iusticie consentaneum quum ea que instrumento quo archiepiscopus et canonici nitebantur allegare potuerunt. ideoque ut supra decernentes hec rata esse et firma de cetero laudauere adicientes etiam quod ipsorum omnium reddituum prout in exhibito ab se instrumento continetur. quarta pars sit curie archiepiscopi ceteras autem tres partes suis usibus pro futuris canonici suscipiant. testes uero. bonus senior malonus. philippus lamberti. opizo iudex placentinus. michael diaconus willelmus scritor archiepiscopi amicus cunici. hec autem omnia apud sanctum romulum in ecclesia beati iohannis sicut iudices memorati protestabantur. acta sunt anno domini. millesimo centesimo quinquagesimo tertio quarto decimo die exeuntis octubris indictione prima. sed quia illis ibidem copia notarii publici minime fuerat ianuam uenientes. quinto decimo die intrantis decembris eiusdem anni. in camera domni syri archiepiscopi coram filippo lamberti. opizone iudice placentino. presbitero iohanne capellano archiepiscopi et michaelle diacono. et ogerio danisio testibus conuocatis presentem sententiam scripto redigere mandauerunt. Ego ogerius notarius precepto suprascriptorum iudicum scripsi. Ego syrus ianuensis archiepiscopus subscripsi. Ego ansaldus spinula subscripsi. Ego marchio iudex laudani et subscripsi.

## ( CXCIV )

*Ianuenses hominibus Pontremuli a Pontremulo usque Ianuam itinerantibus, tutum et securum iter pollicentur.*

1153

*Cod. A. fol. 25. v.  
( H. R. )*

Hoc est pactum inter homines de pontremulo et ianuenses. ianuenses facient iurare lananinis et paraxaninis et illis de lagneto quod ipsi saluabunt et guardabunt homines pontremolensium et eorum districtus cum rebus suis euntes ianuam uel redeuntes inde per uiam de pontremulo usque ad insulam. et ab insula usque ianuam et similiter euntes et redeuntes per uiam que uadit in macram et a macra usque ianuam.

## ( CXCV )

*Placentini consules a suis legatis gesta pro concordandu pecuniae quantitate a communi Ianuae concivibus suis debita, eiusdemque solutione facienda confirmant.*

1154, III kalendas ianuarii

*Cod. A. fol. 27. v.  
( H. R. )*

Die iouis tercio kalendas ianuarii. in ciuitate placentie in palatio episcopi in presentia eorum hominum quorum nomina subter leguntur uisa atque perlecta cartula pacti quod boso de petra doeria consul comunis placentie et ricardus surdus consul negotiatorum fecerant cum ianuensibus nominatiue de pecunia quam consules et comune ianue placentinis debebant. prefactus boso adhuc consulum presentia et uoluntate atque consensu ribaldi de cario alberti de andito atque reueli filii bozonis et iohannis agnionis similiter consulum talem contulit laudem. nos predictum pactum et omnes cartulas inde factas laudamus et confirmamus et dicimus ut pactum et cartule perpetuo firmum stabileque permaneant. et consules et comune ianue omnino absoluimus. ita ut nec comune placentie nec aliqua persona pro dicta pecunia ulterius aliquam requisitionem uel molestiam aut inquietudinem aduersus comune ianue uel aliquem ianuensem faciat nec in causam conueniat. sed comune placentie et nominatim omnes pla-

a centini tam minores quam maiores quibus comune ianue prenominatam pecuniam debuit. prenominatam pactum semper inuiolabiliter firmum teneant et taciti et contenti permaneant. uidemus namque et aperte cognoscimus predictum pactum bonum et utile minoribus et maioribus esse. ideoque firmiter dicimus ut semper taciti et contenti permaneant. et si aliquis placentinus aduersus comune ianue uel aliquem ianuensem fecerit aliquam offensionem aut malefictium deinceps pro predicta pecunia. dicimus ut comune placentie ei emendare teneatur. inde factum est hoc anno ab incarnatione domini nostri iesu cristi MCLIII. isto die indictione III. ibi interfuerunt. gerrardus de castello arquato. gandulfus clericus. gualterius uicadominus. caponns. albertus de triuelio. obertus de porta. atto de uicoiustino omnes lego periti. interfuerunt similiter malacorigia leacornus. ricardus surdus fulco de andito. albertus clericus presbiter de cacia. fulgosus guillielmus bellengarius. fulco bornia. malamena. rodulfus de saturiano. guido de uicoiustino. rogerius agnionis. grassus de castruciano. bernardus ardezoni. et multi alii interfuerunt. quia in pleno consilio campane sonate ipsoque consilio hoc affirmante factum est. ibique fuit fulco strictus qui nomine missi comunis ianue et eius uice hanc laudem audiuit atque recepit. Ego obertus notarius sacri palacii interfui et iussu atque rogatu predictorum consulum soripsi.

## ( CXCVI )

*Ianuenses consules quidquid commune in Antiochia habet Ugoni Embriaco et Nicolae eius fratri ad uigintinovem annos locant.*

1154, mense ianuario

*Cod. A. fol. 26.  
( H. R. )*

In capitulo. consules guillelmus niger. martinus de mauro. guillelmus lusius laudauerunt et affirmauerunt ut ugo embriacus et nicola frater eius et eorum heredes habeant et quiete possideant et teneant pro comuni ianue usque ad annos xxviii expletos totum illud quod comune ianue habet in anthiochia et eius pertinentiis sine contradictione comunis ianue et omnium personarum pro eo. dando singulis annis comuni ianue libras LXXX. hanc uero laudem isti consules fecerunt. quoniam ipse ugo per se et fratrem suum uel suos heredes predictos LXXX bisantios singulis annis consulibus comunis ianue datuos promisit. quare consules ut supra laudauerunt. MCLIII mensis ianuarii indictione prima.

## ( CXCVII )

*Ianuenses consules, Guillelmo Embriaco Gibelletum, bonaque omnia quae in Lezhia habebant, ad vigintinovem annos sub censu fruenda tradunt.*

1154, mense ianuario

Cod. A. fol. 26.  
( H. R. )

In capitulo. consules martinus de mauro. guillelmus niger. guillelmus lusus auctoritate et uoluntate omnium consiliatorum laudauerunt et affirmauerunt ut guillelmus embriacus habeat et quiete possideat gibeletum cum omnibus suis pertinentiis similiter totum hoc quod comune ianue habet in lezhiam. et eius pertinentiis ab purificatione sancte marie usque ad annos xxviii expletos ipse et heredes eius sine contradictione comunis ianue et omnium personarum pro eo. item remiserunt predicti consules eidem guillelmo embriaco totum illud quod ipse pro bisantiis predicti gibeleti et aliorum locorum comuni ianue dare debebat ita uidelicet quod ipse nec aliqua persona pro eo actenus pro debito illo conueniri possint. hanc uero laudem et remissionem ideo fecerunt. quoniam predictus guillelmus debet dare singulis annis bisantios cclxx comuni ianue et palium unum ualentem bisantios x altari sancti laurentii. pro censu supradictorum locorum. que omnia in publico parlamento se obseruaturum iurauit. unde uexillum quatuor cendatorum pro inuestitione de supradictis locis usque ad completum terminum a comuni ianue in pleno parlamento accepit. et promissione supradicta centum libras comuni ianue dedit quas consules in comuni utilitate expenderunt. item in eodem supradicto sacramento iurauit quod eodem termino completo staret de predictis locis in uoluntate et ordinatione consulum de comuni ianue qui tunc fuerint. anno mcliiii. mense ianuarii indictione prima.

## ( CXCVIII )

*Ianuenses consules Ugoni et Nicolae Embriaco fratribus bona communis in Acri habita ad vigintinovem annos sub censu fruenda concedunt.*

1154, mense ianuario

Cod. A. fol. 26.  
( H. R. )

In capitulo consules guillelmus niger. martinus de mauro. guillelmus lusus laudauerunt et affirmauerunt ut ugo embriacus et nicola frater eius et eorum

a heredes habeant et quiete pro comuni ianue teneant usque ad annos xxviii expletos totum illud quod comune ianue habet in acri et eius pertinentiis sine contradictione comunis ianue et omnium personarum pro eo dando singulis annis comuni ianue soldos mille denariorum ianue presentibus quatuor annis preteritis. hanc uero laudem isti consules fecerunt. quoniam ipse ugo per se et fratrem suum uel suos heredes promisit daturus libras quinquaginta singulis annis preter de presentibus quatuor annis. de quibus in magna necessitate consulibus comunis ianue dedit libras centum. et si aliquo modo eueniret quod aliqua uel aliquae persone presentes duos annos adeo impedirent quod predicti ugo et nicola uel eorum heredes hoc conuentu ut prelegitur frui non possent. transactis ipsis duobus annis tunc teneant et possideant illud per vi annos pro libris c quas ipsi dederunt. mcliiii. mensis ianuarii indictione prima.

## ( CXCIX )

*Decretum ianuensium consulum, quo potestas tribuitur galearum dominis puniendi nautas ipsis insciis galeas dimittentes aut deserentes.*

1154, die purificationis

Cod. A. fol. 26.  
( H. R. )

In capitulo. consules guillelmus niger. martinus de mauro. enricus guercius laudauerunt ut quicumque homo fugerit uel fugit dimiserit uel dimisit galeam illam in qua locatus fuerit ire absque iussu uel licentia domini galee qui eam locauerit uel locare fecerit subdatur potestati domini illius ut sit ei libera facultas capiendi eum et res eius ubicumque eum inuenerit sine contradictione consulatus ianue et comunis populi. et quicumque eum adiuuerit contra ipsum dominum ipse dominus possit conuenire adiutorem illum tamquam reum illum directo. hoc ideo fecerunt. quia turpe et inhonestum est ut dominus qui se et res suas ipsis nautis confidenter commiserit. ab ipsis tamquam hostis inops et peregrinus relinquatur. nam multi taliter confidenter ab oscenis illis derelicti fuerunt. et idcirco ne tale facinus conualesceret in urbe et turpis tabo penitus repelleretur pro quiete et pace ciuium ut prediffinitur decreuerunt. mcliiii. die purificationis indictione prima. Ego bonusuassallus notarius per preceptum suprascriptorum consulum scripsi. Ego willelmus lusus subscripsi. Ansaldus mallonus subscripsi.

( CC )

*Ianuenses consules Flaconis castrum feudi nomine per vigintinovem annos tenendum Iacobo Philippo et Qualiae vicecomitis filio tradunt.*

1154, mense decembri

Cod. A. fol. 26. v.  
( H. R. )

In capitulo. consules oglerius de guidone. ansaldus aurie. obertus spinula et lanfrancus piper laudauerunt quatinus iacobus philippus et qualia vicecomitis filii et eorum heredes habeant castrum flaconis et pertinentias eius in custodia ad honorem dei et comunis ianue atque strate comodum securitatis. usque ad annos uigintinouem expletos sine contradictione comunis ianue et omnium personarum pro ipso. hanc uero laudem idcirco prenominati consules fecerunt. quoniam tempore quo balditio illud custodiebat offensionum in strata illatarum multimode oriebantur que-rele. quas horum sub custodia cognouerant morituras. et insuper pro libris LIII. quas pro castro illo sibi debitas comuni remiserunt. et pro libris xx quas derunt comuni. seu etiam pro fideitate quam de eo sicuti post paginam istam scripto reperitur fecerunt comuni. ob quod centum septem libris baldicioni solutis. pro quibus castrum illud feudi nomine tenebat sub custodia. adepto comuni hoc commodo. uidelicet quod in eo nullam debeat facere missionem laudauerunt ut supra. MCLIII. mense decembris indictione secunda.

Ego iohannes notarius iussu suprascriptorum consulum scripsi.

Ego anselmo de cafera subscripsi.

( CCI )

*IACOBUS Philippus et Qualia vicecomitis filius tradita sibi a consulibus ianuensibus Flaconis castri custodia ad vigintinovem annos fidelitatis sacramentum praestant.*

1154, mense decembri

Cod. A. fol. 26. v.  
( H. R. )

Ab hac die in antea usque ad annos XXVIII expletos ego guardabo et custodiam castrum flaconis

a ad honorem dei et comunis ianue. et non ero in consilio neque in facto ut comune ianue perdat castrum illud. et non minuiam condictionem castri flaconis ad comunem utilitatem nec ullus homo per me me sciente. et omnia precepta que michi consules comunis ianue de ipso castro uel eidem pertinentibus fecerint uel per suas litteras certas aut per suos missos portantes sigillum comunis ianue bona fide sine fraude obseruabo et adimplebo. et si in ueritate audiero quod comune ianue debeat perdere castrum illud bona fide sine fraude custodiam illud ad utilitatem et honorem comunis ianue et quamcicuius potero consulibus de comuni ianue manifestabo. credentias uero quas consules comunis ianue michi dixerint in credenciis tenebo sicut michi determinauerint. quando uero predictus terminus completus fuerit reddam castrum flaconis illi persone ad quam consules de comuni ianue michi preceperint uel suas litteras comunis sigillo sigillatas mandauerint. hec omnia obseruabo bona fide sine fraude et malo ingenio nisi quantum remanserit iusto dei impedimento uel licentia maioris partis consulum comunis ianue qui tunc ianue fuerint. hoc sacramentum fecerunt iacobus philippus et qualia ubaldus et guillelmus filius ubaldi et lanfrancus filius iacobi.

( CCII )

c *Placentini consules per litteras significant ianuensibus consulibus auctoritatem dedisse Bigorro preposito et aliis pecuniam sibi et concivibus debitam exigendi, et apochas dimittendi.*

1154

Cod. A. fol. 27.  
( H. R. )

Nobilissimis ac sapientissimis ianue consulibus caris amicis. boso. ribaldus. albertus iohannes atque reuellus comunis consules atque guillelmus sicamelica. et ricardus surdus negociatorum consules salutem et perpetuam prosperitatem. uestre dilectioni notum sit et certum quod omnes nos simul cum omnibus nostris concinibus quibus pecuniam debetis. concorder uobis misimus bigorrum prepositum et malum concintum ac guillelmum faxolum uestram probitatem rogantes ut prefactam pecuniam his quatuor uel duobus illorum daretis et finem et refutationem per se et omnes alios ab eis sicut concordia est suscepere. et illud idem adhuc uobis rogando mandamus.

Placentini habuerunt in bisanciis libras MMDCCCXV de XL. in pipere et denariis libras DCCCLXXV. soldos XI in brazili bombace incenso indico. alumine libras MCCCX. saccos preterea nec non et multa barilia.



( CGIII )

*Placentini consules, facta Ianuensibus facultate, Placentinorum debita in mercibus solvendi, per litteras ianuenses consules rogant, ut talis solutio ita fiat quod nulla in mercibus diminutio contingat.*

1154

Cod. A. fol. 27.

(H. R.)

Nobilissimis ac sapientibus ianae consulibus caris amicis. boso de petra doeria et ricardus surdas cum fidei seruitio salutem. cum constet uestram ciuitatem bonis moribus et exemplis alias excellere ciuitates et uos consules esse satis diuites et honestos de uestra promissione nullatenus dubitamus. ea propter uestram nobilitatem atque discretionem tantummodo rogitamus quatinus solutionem nostrorum ciuium ita facere curetis ut in mercibus si quas dederitis nulla contingat diminutio. sciatis quippe quia de indico suscepto precium habere non possunt. mittimus namque uobis nos et omnes quibus predictam solutionem facere debetis quatuor ex illis scilicet malum concintum et prepositum atque bigorum et guillelmum faxiolum uestram sapientiam amicabiliter rogantes quatinus quatuor millia librarum minus xxxi libris et quinque soldis sicuti omnibus debetis. his quatuor uel tribus aut duobus detis et ab eis finem et refutationem per se et per omnes alios sicuti in concordia sumus recipiatis.

( CCIV )

*Placentini consules, solutis pecuniis concivibus suis a communi Ianuae debitis et concordatis, ianuenses consules a petitionibus eorundem indemnes servare promittunt.*

1154

Cod. A. fol. 27.

(H. R.)

Nos boso et ricardus consules placentini promittimus uobis consulibus ianae quod cartulas et laudes quas ciues nostri habent de rebus que fuerunt credite comuni uestro reddemus et dabimus eas uobis. nostris tamen solutione facta et dabunt uobis ciues nostri licentiam de sacramentis quibus tenemini de debitis eorum. et clamabunt se quietos et solutos de toto hoc quod sibi debetis exceptis minoribus et eis qui capti sunt pro quibus tutores uel

curatores eorum facient uobis cartulas tales quales missus uester quesierit. et insuper comune nostrum laudabit et uobis cartulam faciet ut pactum quod uobiscum facimus et ille cartule perpetim sint firmæ et stabiles. et illa persona uel ille persone quam uel quas nos mandabimus uobis cum sigillo nostro ut soluatis ei uel eis illud quod nobis dare promittitis absoluent uos a sacramento de quanto ei uel eis dabit. et de toto hoc quod uobis remittimus per se et alios nostrates qui habent partem in hoc abere.

( CCV )

*Ianuenses consules, in sex millibus libris concordatis Placentinorum debitis, de iis infra praefixitum tempus solvendis placentinis legatis fidem dant.*

1154

Cod. A. fol. 26. v.

(H. R.)

Nos ansaldus aurie lanfrancus piper obertus spinula et oglerius de guidone. consules comanis ianae. promittimus uobis consulibus placentinorum boso consulibus de comuni. et ricardo surdo consulibus negotiatorum dare presentialiter libras duomilia in solutione debiti uestratum quod pro sex milibus libris ut inferius legitur nobis finiuitis. et iuramus nobis quod bona fide sine fraude dabimus uobis uel uestris missis usque ad sanctum michaelen proximam uenientem libras quatuor milia que restant ad soluendum de hoc quod uestris hominibus debemus. si poterimus soluendo similiter aliis nostris debitoribus quibus soluere sacramento tenemur. et si ad statutum terminum ut prelegitur predictas libras quatuor milia non soluerimus uobis dabimus eas uobis usque ad kalendas ianuarii proxime uenientes absque omni tenore. et si habuerimus sex milia bisancios quos comes barchinonensis nobis debet dabimus de eis uobis partem uestram sex per libram secundum debitum quod debemus soluere sacramento. et si de foris pecunia euenerit nobis. promittimus de ea dare uobis secundam predictam rationem. et dabimus uobis merces pro predictis quatuor milibus libris in laude censariorum si ipsi censarii uobis placuerint. sin autem eligemus quatuor homines concorditer. si eos habere poterimus uel alios quatuor in nostro arbitrio utiliores et meliores ad extimandum merces sicuti ualeant legaliter. qui ad tale offitium conueniant de melioribus quos habere poterimus sub quorum extimatione nos et uos stabimus. si uero non obseruauerimus uobis sicut supra determinatum est usque ad kalendas ianuarii remissio quam nobis facitis nil ualeat.

## ( CCVI )

*Placentini consules, solutis a communi Ianuae Placentinorum debitis in quantitate concordata, a petitionibus eorumdem indemne illud servare promittunt.*

—  
1154  
—

*Cod. A. fol. 96. v.  
( H. R. )*

Nos consules placentinorum boso consul de comuni. et ricardus consul negotiatorum consensu et uoluntate omnium nostratum quibus comune ianue pecuniam dare tenetur et uice comunis nostri remittimus uobis consulibus ianue de comuni totum illud quod comune uestrum debet ciuibus nostris preter sex millia librarum. et promittimus uobis quod nos faciemus uobis remittere omnia sacramenta quibus tenemini aduersus nostros homines facta solutione. et faciemus uobis reddere omnes cartulas quas nostri homines habent de rebus quas comune uestrum eis debet et faciemus illos uocare solutos et quictos et facere cartam finis et remissionis de tota pecunia quam comune uestrum illis debet pro sex millibus libris. et si aliquis aut aliqui nostri ciues pro supradictis rebus aliquam offensionem uel malefitium in res uel personas fecerit uel fecerint aduersus hominem uel homines uestros comune nostrum semper tenebitur emendare offensionem illam uel malefitium illud. et promittimus uobis quod facta solutione sex milium librarum faciemus uobis cartam de predicta solutione et remissione per publicum notarium. uidelicet quod nec comune nostrum nec aliquis homo pro supradicta solutione et remissione ullam requisitionem siue molestiam uobis facient nec in causam uos conuenient siue inquietabunt per se nec alii per alios.

## ( CCVII )

*Decretum ianuensium consulum, quo, solutis a communi Ianuae sex millibus libris communi Placentiae iusta concordata cum ipso, illud ab omni debito erga Placentinos penitus absolvunt.*

—  
1155, mense ianuario  
—

*Cod. A. fol. 97.  
( H. R. )*

In capitulo consules lanfrancus piper. obertus spinula. ansaldus aurie et oglerius de guidone ab-

a soluerunt comune ianue ab omni debito quod placentinis dare tenebatur. et laudauerunt quod comune ianue nec aliquis pro comuni de cetero pro debito illo ullo modo possit conueniri siue inquietari a comuni placentie. uel a placentinis quorum debitum fuerat uel heredibus eorum aut ab aliquo pro ipsis. hanc uero laudem et absolutionem prememorati consules idcirco fecerunt quoniam cum comune ianue libras octo millia sexcentas et denarios quatuordecim placentinis dare teneretur ut in ante scriptis conventionibus scripto cernitur uenerunt ianuam boso consul comunis placentie. et ricardus consul negotiatorum qui facta pactione de sex milibus libris habendis uice comunis placentie et omnium eorum quorum debita fuerant. remiserunt comuni ianue totum illud quod placentinis debebat. preter sex milia librarum quas sicuti in anteriori pagina notatur receperunt ex toto. ob quod solutione perfecta et quod placentinis promiserant obseruato laudauerunt ut supra. MCLV mense ianuarii indictione secunda. Ego iohannes notarius iussu suprascriptorum consulum scripsi.

Ego guido laudensis iudex subscripsi.

Ego anselmo de cafara subscripsi.

## ( CCVIII )

c *Placentini legati, receptis a communi Ianuae libris sex millibus iuxta conuenta, ianuenses consules ab omni eorum debito penitus absolvunt.*

—  
1155, mense ianuario  
—

*Cod. A. fol. 97.  
( H. R. )*

Nos maltundutus. bigorrus atque guilielmus faxiolus missi comunis placentie atque conciuium nostrorum quibus comune ianue debita tenebatur. uocamus d nos quictos et solutos de sex milibus libris ex parte comunis ianue. quas accepimus pro solutione totius debiti quod nobis comune ianue debebat. et condonamus uobis ansaldo aurie oberto spinule lanfranco piperi et oglerio de guidone consulibus comunis ianue omnia sacramenta quibus tenebamini aduersus nos et nostros conciuies de toto eo quod nobis debetis de sex milibus libris et de reliquo quod pro ipsarum solutione nostri uobis consules dimiserunt. testes dominus ogerius bobiensis episcopus. obertus turris guillelmus uentus. guillelmus burronus. guido laudensis et otto mediolanensis. actum in capitulo ianue MCLV indictione secunda mense ianuarii.

Ego iohannes notarius rogatus scripsi.

( CCIX )

*Ianuenses consules Simoni Moniardini castri domino de communi Ianuae promerito, opem et auxilium pollicentur.*

1155, mense ianuario

Cod. A. fol. 27. v.  
( H. R. )

In capitulo. consules ansaldus aurie. oglerius de guidone. lanfrancus piper. obertus spinula laudauerunt ut si quando simoni de monteiardino pro castro suo ab inimicis muniendo fuerit neccessarium eiusdem cognita amonitione comune ianue in ipsius qui tunc fuerit consulatus ordinatione. et de ciuitatis hominibus atque uallis pulcifere plebium ad eiusdem castri comodum defensionis bona fide ipsi teneantur subuenire. hanc uero laudem prememorati consules idcirco fecerunt quoniam ianuensis societatis amore compulsus atque nullius necessitatis uinculo coactus iurauit prefactus simon ab hac die in ante saluare et custodire homines ianuensis districtus et res ipsorum per totum suum posse et quod consulatus communis ianue cognita uocatione ibit ad ipsius seruitium cum comunis dispendio. quapropter ne tanti amoris exhibitio remuneratione careat laudauerunt ut supra. MCLV mensis ianuarii indictione secunda. Ego iohannes notarius iussu suprascriptorum consulum scripsi.

Ego ingo de uolta subscripsi.

Ego martinus subscripsi.

( CCX )

*Ianuenses consules, uti conservatores iurium et bonorum ianuensis archiepiscopatus, irritam declarant decimarum remissionem a Syro archiepiscopo hominibus de Vezano et de Nasci factam ob captiōnem magistri Durandi et sociorum.*

1155, mense ianuario

Cod. A. fol. 27. v.  
( H. R. )

In capitulo consules. ansaldus aurie. lanfrancus piper. obertus spinula. et oglerius de guidone laudauerunt et affirmauerunt ut finis uel remissio quam dominus syrus. ianuensis archiepiscopus fecit uel faciet illis de uezano uel de nasci aut aliquibus alijs de decima uel de mazasco aut de sancto clerico siue de saltarana uel de aliquo loco sui archiepiscopatus pro captione durandi magistri et sociorum eius in nichilum uigeat nec alicuius sit auctoritatis nec ob id quisquam aliquod ius consequi ualeat. et lauda-

a uerunt consules comunis ianue. uel de placitis uel uassallus prenominati archiepiscopi unum uel plures ad comodum et utilitatem archiepiscopatus predicta integerime posse postulare et exigere sine contradictione prefacti domini syri et illorum de nasci et de uezano et omnium aliorum. hanc uero laudem prememorati consules idcirco fecerunt quoniam cognouerunt predictos homines de nasci et uezano spe habendi predicta magistrum cepisse durandum. quem de manibus suis nisi sub prefectarum finis conditione nequaquam dixerant dimittendum. quocirca ne tali sub occasione archiepiscopatus possessiones deberent diminui. quas consulatus sacramento conseruando tenebantur augmentare laudauerunt ut predifinitur. MCLV mensis ianuarii indictione secunda.

b Ego iohannes notarius iussu suprascriptorum consulum scripsi.

Ego ubertus cancellarius subscripsi.

Ego guido laudensis iudex subscripsi.

( CCXI )

*Ianuenses consules una cum populo Montispeulani, burgenses mercaturam secus tantummodo terram facientes saluos titulosque in toto eorum posse seruire, eisque ius reddere in eorum curiis promittunt.*

1155, mense madio

Cod. A. fol. 296. v.  
( H. R. )

In nomine domini nostri ihesu christi amen: nos consules et populus ianue facimus conuenientiam uobis. guillelmo de montepesulano et burgensibus uestris. quod homines loci uestri uenientes ianuam secus terram. a montepesulano uel qui temporis seuitia. uel aliquo alio impedimento pelagus ingressi fuerint. dummodo bona fide quamcicius poterint. inde mercium transmutacione contracta pelagus exeant. et ianuam uel citra reuertantur. eundo ac redeundo. et euntes yspaniam. uel reddeuntes inde. a ianua usque montepesulanum et a montepesulano usque yspaniam. ubicumque posse habebimus. tuti erunt atque securi. cum omnibus rebus suis. et si homines montispeulani querimoniam fecerint in ianuensi curia. nos bona fide faciemus eis racionem infra quadragesimum diem. querimonia facta. quam si tunc facere non poterimus. faciemus bona fide quam cicius poterimus. et non dabimus operam. quin audiamus obiectiones. et accipiamus litteras quas guillelmus montispeulani uel homines eius. nobis dare uoluerint uel ante nos facere. homines montispeulani et res ipsorum non detinebuntur ianue pro aliqua occasione. nisi pro aliquo contractu. quem fecissent in ianua. sed siquis ianuensis habuerit aliquam actionem. in hominem montispeulani. ibit apud montepesulanum. pro iustitia con-

sequenda. et si homines arelatenses uel sancti egidii. non obseruauerint conuentum quem fecerunt cum legato nostro idone gontardo. nos bona fide faciemus deuetum ut homines nostri in posse eorum ipsorum portum non faciant. et edicemus illis. ut faciant illum apud montepesulanum et de hoc bona fide illos deuetabimus. hec omnia obseruabimus sine omni fraude. per totum proximum quinquenium. quo expleto homines montispesulani. nec res eorum detinebuntur in toto posse nostro. quin tute. et absque impedimento montepesulanum redire ualeant per terram siue per mare undecumque uoluerint. datum ianue in capitulo. MCLV. mensis madii. indictione II. in isto placito possit addi uel minui concordia guilhelmi. de montepesulano et consulum comunis ianue.

( CCXII )

*Decretum ianuensium consulum, quo vectigalium publicorum alienationes vel obligationes ultra consulum vendentis vel obligantis duraturae irritae declarantur.*

1155, mense augusto

Cod. A. fol. 28.  
( H. R. )

Consules luxius. iohannes malusaucellus. obertus cancellarius. guillelmus porcus fecerunt iurare in parlamento publico in anima populi quod ulterius non uenderentur nec obligarentur aliqui de comunis introitibus de eis uidelicet quos ipsi redimerent per totum suum consulum ita quod uenditio illa uel obligatio esset firma uel stabilis ultra consulum uendentis uel obligantis. MCLV. mensis augusti indictione secunda. redimerunt cantarium. rubum. cannam. minam. azarium. linum. scaria. ripam. pedagium de uultabio. salem minas.

( CCXIII )

*Pacta a ianuensibus consulibus cum nuncio Emanuelis constantinopolitani imperatoris inita per quae mutuo iunguntur foedere, mutuuumque patrocinium sibi invicem pollicentur.*

1155, duodecima die intrante octobri

Ex autographo Regii tabularii Taurinensis. Cod. A. fol. 28. v.  
( H. R. )

In nomine patris et filii et spiritus sancti amen. nos ianuenses consules willelmus lusius iohannes malusaucellus obertus cancellarius wulielmus porcus cum toto populo ianuensium facimus pacem domino

a emanueli constantinopolitano imperatori porfirogenito commino et heredibus eius qui post eum imperatores erunt et hominibus imperii eius. et promittimus in spiritu ueritatis quod nos non erimus in consilio uel opere per nos uel per aliquos aut cum aliquibus insimul quod dominus emanuel sanctissimus imperator uel heredes qui post eum imperatores erunt perdant terram uel honorem de his que nunc habet uel de cetero habuerit. excepto si ceperit de terris surie quas habemus uel tenemus aut in quibus iustitiam habemus. siue per capcionem belli siue per redditam aut per donum aut per comperam uel cambium quod fecerimus de terris per terram. si uero quando ianuenses erunt in terris imperii eius et aliquis uel aliqui homines circa terras illas fecerint assultum uel obsidionem ianuenses qui ibi erunt bona fide et sine fraude defendent et tuebuntur terras illas ad honorem domini emanuelis uel heredum eius qui post eum imperatores erunt. de offensionibus quas ianuenses qui erunt in terra imperatoris fecerint ipsi domino imperatori uel hominibus eius. habeant eundem usum quem pisani nunc habent. si uero aliquis ianuensis intulerit aliquam offensionem imperio eius uel hominibus imperii eius. consules comunis ianue bona fide tenebuntur inde facere id quod iustitia uult. postquam inde commoniti erunt a domino imperatore. sicut pisanorum consules ei iustitiam facere tenentur. uniuersa preterea que superius insinuata presenti pagina continentur in ecclesia beati laurentii martiris in pleno parlamento supramemorati consules iurauerunt obseruare. atque populus ianuensis per cintragum die prememorata (1).

#### *Emendationes.*

Ubi dicitur nos consules de communi facimus pacem domino emanueli ect muta si postulabitur a curia ut uerbum illud emendetur sic. *promittimus ueram et fidelem amicitiam domino emanueli et successoribus eius imperatoribus.* item ubi dicitur in spiritu ueritatis quod non erimus in consilio uel opere per nos uel aliquos aut cum aliquibus adde. *coronatis uel non coronatis antequam ob hoc remaneret conuencio si a curia instanter postularetur.* item illud quoque si postulabitur a curia addatur de nouo quod *saluabimus nuncios imperiales in toto posse et terra nostra.*

#### *Promissio nuncii imperatoris.*

In nomine patris et filii et spiritus sancti amen. ego demetrius metropolites nuncius sanctissimi constantinopolitani imperatoris domini mei emanuelis porfiro genito commino. promitto uobis consulibus ianue. willelmo porco. oberto cancellario. iohanni malocello. guillielmo lusio atque populo ianuensi ex

(1) Emendationes nonnullas exhibet autographum in apografo omisas: has restituendas duximus, ut gestorum ueritas magis magisque elucesceret.

parte ipsius domini mei pacem et bonam uoluntatem. et quod uos saluabimini et custodiemini in omnibus terris imperii eius. et quod de querimoniis quas ante eum fecerint ianuenses qui erunt in terra imperii eius faciet inde eis id tunc quod iustitia uult postquam inde ante eum querimoniae uenerint. in aliqua uero terra imperii eius non dabitis commercium maiorem quam pisani nunc tribuunt. promitto etiam quod ipse dominus meus sanctissimus imperator dabit comuni uestro singulis annis perperes quingentos et pallia duo. preter de istis proximis quatuordecim annis pro quibus dedi uobis ad presens septem milia perperorum et pallia duo. et in ipsis quatuordecim annis singulis annis pallia duo dabit uobis. archiepiscopo uero uestro dabit annuatim perperos LX et pallium unum. et dabit uobis constantinopoli embolum et scalas cum commercio et omni iure in eis pertinentibus sicut pisani habent. et hec in partibus quibus ipsi pisani et uenetici habent. et in totis aliis terris imperii sui dabit uobis ipse dominus meus sanctissimus imperator sicut pisani habent. si uero paleologus uel subitus promiserint uobis speciale embolum et speciales scalas dominus meus sanctissimus imperator dabit uobis easdem. sin autem dabit ea sicut superius scriptum est. et faciet hoc pactum notum principibus suis et preceptum faciet eis ut saluent et custodiant omnes ianuenses. et quod ianuenses non dent in terris imperii sui nisi ut superius scriptum est: de his omnibus faciet ipse uobis dominus meus sanctissimus et excellentissimus imperator cyrographum suo sigillo impressum. quod ipse et heredes eius qui post eum imperatores erunt in perpetuum sic obseruent. facta sunt hec in ciuitate ianue in ecclesia beati laurentii. anno domini millesimo centesimo quinquagesimo quinto duodecimo die intrantis octobris. indictione tertia.

#### Emendationes.

Ubi dicitur promitto uobis pacem et bonam uoluntatem muta. *si curia uoluerit sic beneficium gratie et bone uoluntatis mee et quod saluabimini* ect. item *si placuerit et postulabitur a curia* ut ubi dicitur domino imperatori et heredibus qui post eum imperatores erunt dicatur *successoribus eius qui post eum imperatores erunt*. illud admittas et concedas. item ubi dicitur . . . . . pisani in tota terra imperii et quod tantum habeant ipsi in terris imperii quantum pisani et de singulis omnibus subtiliter et diligenter inquirere quantum pisani tunc temporis soliti erant dare et habere in terris imperii et quod generaliter dictum est in singularitatem deducas et nominatim exprimas de unoquoque et si in aliquo meliorare poteris id studio diligentie tue committimus. item embolum et scalas petas et omnibus modis habere studeas in constantinopoli inter embolum uenetorum et palacium angeli despoto. et si ibi non posses in perforo. quod si ibi non posses in alio conuenienti loco infra ciuitatem constantinopolis. si uero infra ciuitatem nullatenus consequi poteris embolum et

scalas. in pera studeas habere in meliori et in conuenienti loco si tibi melius uidebitur. eo tamen addito et sub ea conditione ut infra ciuitatem habeatis consignatum embolum et scalas ut si quando latini infra ciuitatem redierint quod embolum illum et scalas habeamus. item studeas consequi et habere quod restat ad soluendum de annis preteritis tam comuni nostro archiepiscopo secundum conuencionem que nobis fecit macropolitus. illud quoque procures quod ianuenses uel homines de districtu ianue non soluant aliquod drictum in toto imperio de pecunia quam non uendiderint et quod si naufragium in toto imperio passi fuerint quod salui sint et securi in personis et rebus. item omnes perditas diligenter petere et consequi studeas et facere quicquid melius poteris bona fide ad utilitatem perdentium et quantum de quaque perdita habueris secernas. et ex eo quod inde habueris pro labore tuo uicesimam partem tibi prouidimus et perditam nominatim que est uiginti septem millium perperorum instanter petas. item capitulum illud quod conuenisti imperatori uidelicet quod si aliquando stolus centum galearum uel plurium assutum uel obsidionem fecerit in terris imperii. quod omnes ianuenses qui in terris imperii inuenti fuerint debent intrare in galeis imperatoris cum soldis quos latinis dare solitus est et ire contra stolum ac seruium illud complere. exceptis hominibus uiginti qui pro custodiendis nauibus remanere debent sicut conuenisti illud et in grisoboli logo continetur expresse illud complere possis et firmare. item perdita naui que apud rodum naufragium passa est in qua lambertus grillus perperes septingentos habebat studeas recuperare. item et de perperis quadringentis quinquaginta idonis guntardi non obliuiscaris.

#### ( CCXIV )

MANFREDUS, Enricus, et Otto Boverius Saonae marchiones, Nauli castrum ianuensi communi subiiciunt, illudque feudi iure aliquibus sub pactis ab eodem recipiunt.

1155

Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 28. et 35. v. ( H. R. )

Nos marchiones manfredus. enricus. et otto boverius mittimus consules comunis ianue in castro nauli. ad honorem ciuitatis ianue eo tenore quod ipsi factis sacramentis promissis ex utraque parte debent tenere prefatum castrum usque ad dies quindecim et post dies quindecim illud dimittere sine custodia et ipsi non debent illud nobis auferre. aut si nabolenses uel saonenses aut alia quelibet gens illud ui caperent bona fide debent esse nobiscum ad recuperandum. et nos debemus iurare habitaculum ciuitatis ianue quam habitabimus unus ex nobis



tribus mensibus per guerram et uno mense per pacem. et ibit unus ex nobis cum eis in hostem cum uiginti et quinque militibus sine soldis et cum expensis comunis ianue a uigintimilio et porta bertrami et a palodo et uultabio usque mare et ipsi debent nobis dare libras quingentas usque ad proximas kalendas augusti medietatem et aliam medietatem ad proximum festum sancti michaelis. preterea nos uel nostri heredes non addemus aliquem nouum usum neque aliquam consuetudinem super nabolenses. tria uero placita uidelicet homicidii periurii et adulterii omni tempore tenere debemus. alia uero placita per uiginti dies continuos uel diuisos per tres partes anni placitare debemus per nos uel nostras coniuges uel nostros heredes si lamentatio ante nos facta fuerit. et tunc consulatus nauli non debet placitare. discordiam uero que erat inter nabolenses et homines de piga pro qua nabolenses iurauerunt. emendare eis faciemus et mercatum illis concedimus eo tenore quod habeamus starium. sicut sibi constituerunt nabolenses. et curariam sicut nobis promiserunt. et debemus habere omnes iustitias quas habebamus tempore ultime litis et falcones habere debemus. et faciemus in burgo in plano caminatam pro nostro habitare ubi uoluerimus. et nos marchiones non debemus intrare in prefatum castrum ulterius sine licentia consulum comunis ianue. at si cum in burgo essemus. insultus pisanorum uel sarracenorum factus fuerit super locum illum tunc possemus pro timore castrum intrare et eo remoto exinde exire et obseruare ut dictum est. similiter nabolenses non debent in illud intrare nisi supradicto tenore. istum conuentum debemus iurare in capite cuiusque compagne. a xv diebus postquam hoc consules ianue nobis dixerint uel mandauerint. et facimus pacem sagonensibus et albinganensibus et suis adiutoribus. et faciemus sagonensibus sacramenta que illis soliti sumus facere. et non faciemus castrum aliquod a iugo usque mare et a capite mede usque castrum albizole. preterea nos marchiones manfredus enricus et otto bouerius iuramus habitaculum ciuitatis ianue. ita uidelicet quod unus nostrum annuatim inhabitabit ciuitatem ipsam per tres menses quando guerram habuerit et per unum tempore pacis. et tenebimur de compagna ianuensi sicuti continetur in breui de compagna ianuensi. et tenebimur iurare ipsam quandocumque renouabitur. hoc totum de habitaculo et compagna obseruabimus in laude ianuensium consulum comunis ianue tam eorum qui nunc sunt. quam qui de cetero erunt. in toto predicto pacto et concordia possit addi uel minui consilio consulum comunis ianue et marchionum quamdiu ipsi marchiones habuerint comunem locum nauli. uel licentia illius eorum in parte cuius locus ille deuenierit. pro compagna non tenebuntur stare in causa ianue nisi pro ianuensibus. nec uenire ad concionem uel guastum siue ad trahendas naues. acta sunt hec in consulatu guillelmi lusii. iohannis malocelli. oberti cancellarii. et guillelmi porci. millesimo centesimo quinquagesimo quinto. indictione secunda.

( CCXV )

*Ianuenses consules conuenta  
cum marchionibus Saonae observare pollicentur.*

1155

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 28. et 35. v.  
( H. R. )*

Nos ianuenses postquam habebimus castrum nauli. post dies quindecim debemus illud dimittere absque custodia. et non debemus illud auferre manfredo. enrico aut. ottoni bouerio. et si nabolenses uel saonenses aut quelibet gens illud uic cepit. bona fide debemus esse cum eis ad recuperandum. et facimus pacem eis et suis adiutoribus. et faciemus iurare de nobilibus uiris nostre ciuitatis usque in centum hoc obseruare ut predictum est. et non auferremus marchionibus ipsis hoc quod habebant in marca saone tempore quando iurauerunt habitaculum et tenebimur eis de hoc. sicut tenebantur consules illi postquam iurauerunt habitaculum. non faciemus castrum in marca saone et si quis hoc fecerit non dabimus illi adiutorium uel consilium et quod habebatis in eadem marca quando iurauistis habitaculum nostrum tenebimur uos inde adiuuare. quemadmodum tenebimur iuuare ciues ianuenses. et faciemus iurare intraturos post nos consules quod obseruent istum conuentum et quod faciant iurare alios consules post se intraturos usque ad nouam compagnam et in ipsa erit scriptum. quod populus tenebitur obseruare predictum pactum marchionibus. et saonenses debent facere fidelitatem quam soliti sunt facere et marchiones ea sacramenta que sibi soliti sunt facere. et debemus dare marchionibus libras quingentas. usque proximas kalendas augusti medietatem in denariis uel pipere. et aliam medietatem ad proximum festum sancti michaelis. in toto predicto pacto uel concordia possit addi uel minui consilio consulum comunis ianue. et marchionum quamdiu locum nauli marchiones comunem habuerint uel licentia illius solius in parte cuius locus fuerit. nabolenses debent facere fidelitatem qui habent annos quindecim. facta fuit hec conuentio per consules comunis guillelmum lusium iohannem malocellum. obertum cancellarium. et guillelmum porcum. millesimo centesimo quinquagesimo quinto. indictione secunda.

( CCXVI )

*Syrus ianuensis archiepiscopus usus et consuetudines hominibus Cerianae confirmat, nouaque iura iisdem concedit.*

1156, quinto idus iunii

*Ex apographo authentico anni 1256. Cod. B. fol. 99. et 99. v.  
( H. R. )*

Anno ab incarnatione domini nostri ihesu christi millesimo centesimo quinquagesimo sexto quinto idus

iunii indictione quarta. uobis bono iohanni clerico et gandulfo idi et bastardo et gandulfo ausago et omnibus hominibus de ciliana. et uestris eorumque filiis. filiabus uel heredibus mores et consuetudines. ego syrus dei gratia ianuensis archiepiscopus dono cedo trado et confero et per presentem hanc cartam usus in uos habendum confirmo. ut hinc inde licenciam habeatis in territorio de ciliana boscare uenare adacquare sine omni reddito preter in piscariam domini archiepiscopi uidelicet mei et successorum meorum. que est a passo grifforum usque ad fossatum colle prace et bandire et disbandire cum uolueritis. et pro unoquoque iugo bozum tres sestarios de meliori frumento michi uel successoribus meis reddatis pro boue cum bracerio duos sestarios. unus bracerius unum sestarium. uel si michi placuerit per unumquemque annum centum minas frumenti michi uel successoribus meis pro dricto terre reddetis et unusquisque focus nomine fodri. unum sestarium de auena et . . . denarios quales current per terram et hoc ad natale domini et qui tunc non potuerit reddat eos usque ad pissaniam et recipiat me uel meos missos uel successores meos uel eorum missos duabus diebus et custodiat placita ante me uel ante successores meos in unoquoque anno cum uestro stipendio. et habeatis totas uestras tenutas de quibus inuestiti estis. et nominatiue tercerium medianum montis de ualle. et habeatis licenciam uendere et donare et comparare et iudicare. saluo suprascripto dricto nostro. et si quis sine herede mortuus fuerit sine iudicio omnia sua reuertantur ad curiam. philipus lamberti. martinus de porta. oclerius de rippa. obertus sufar. petrus rolandus rogati sunt testes. acta est hec carta usus feliciter.

Ego raynaldus notarius hanc cartam usus tradi et compleui ut supra.

Ego sirus ianuensis archiepiscopus subscripsi.

( CCXVII )

*Decretum ianuensium consulum, quo iura ianuensium civium Azolino placentino tribuuntur, eo quod Beldimandam nobilem ianuensem et pauperem desponsasset.*

1156, XIII kalendas augusti

Cod. A. fol. 7.  
( H. R. )

Ante portam sancti laurentii iuxta ecclesiam beati iohannis baptiste. in ciuitate ianue. consules guillelmus buronus. enricus aurie. et lanfrancus piper laudauerunt quod azolinus (1) placentinus uir belde-  
mande ianuensis ipsa coniuge sua uiuente facultatem

(1) Olim consul placentinus, a patria expulsus, et a Ianuensibus hospitio receptus.

a habeat et potestatem mittendi laboratum per mare quocumque uoluerit libras centumquingaginta singulis annis et hoc sine contradictione comunis et omnium pro comuni ita tamen quod in mittendo ipsas consignet consulatui qui tunc fuerit et prius reddat ipse et pariter consulatui consignentur quam alias uice earum mittere possit. hanc uero laudem prememorati consules idcirco fecerunt quoniam cum predicta belde-manda eorum nobilis ciuis esset honeste uite et nimie paupertatis dum ex consulatus officio quibusque ciuibz suis ad ciuitatis honorem consulere et subiicere tenerentur. cognito quod predictus nobilis placentinus eam acciperet in uxorem si a consulatu propterea prefacte missionis beneficium adipisci ualeret communicati consilii uoce precipua concordante dum eam in coniugem accepisset et comuni semper per se uel unum militem seruire promississet quando oportet a monaco usque portam bertramis in collectis que interim fient de ipsis CL libris quemadmodum ianuenses de rebus suis daturus. laudauerunt ut supra. millesimo centesimo quinquagesimo sexto XIII. kal. augusti indictionis tertie.

Ego iohannes notarius iussu suprascriptorum consulum scripsi.

Ego ubertus cancellarius subscripsi.

Ego guido laudensis iudex subscripsi.

( CCXVIII )

*Guillelmus Siciliae rex, eiusque filius Rogerius, Apuliae dux, Ianuensibus in toto suo dominatu patrocinium impertiri pollicentur.*

1156, mense novembri

Cod. A. fol. 57. Cod. C. fol. 208.  
( H. R. )

Domnus rex guillelmus ex parte sua et rogerii ducis apulie filii sui. et aliorum suorum heredum secundum suam ordinationem statuendorum promittit obseruari firmam concordiam comuni ianue. quod uniuersi homines ianue et illi qui sunt de districtu ianue salui et securi erunt et res eorum in terra uel mari domini et potestatis eorum exceptis galeatorum predonibus. et illis qui contra predicti domini regis guillelmi. et heredum eius honorem egerint. et si aliquis de hominibus suis amodo eis forisfecerit emendabitur eis iuste et rationabiliter infra dies quadraginta continuos. postquam querimonia ipsi domino regi guillelmo uel suis heredibus inde facta fuerit. si persona presens fuerit. si uero absens fuerit emendabitur ab eis iuste infra terminos iuste et rationabiliter statuendos sine fraude. quod si aliquis de hominibus

ianue contra pactum ab ipsis predicto domino regi et heredibus eius factum fecerit uel conturbauerit. pactum predictum non minus firmum et inconcussum permaneat. donec sicut inter ipsum dominum regem et ipsos statutum est bona fide illud emendatum fuerit quo emendato predictum pactum firmum et stabile permaneat. hec omnia supradicta sicut suprascriptum est attendentur et perpetuo obseruabuntur bona fide sine fraude et malo ingenio ex parte predicti domini regis guillelmi et heredum eius. de hoc autem duo similia scripta anno mense et indictione subscriptis per manus mathei predicti domini regis notarii facta sunt quorum unum regio aureo sigillo sigillatum ianuensibus datum est. et alterum non sigillatum in scrineis regis remansit. que ut per omnia similitudinem sibi inuicem seruent in fine utriusque quedam magne littere per medium scisse per manus eiusdem mathei regii notarii insignite sunt. datum in felici urbe panormi per manus maioris magni ammirati ammiratorum. anno dominice incarnationis millesimo centesimo quinquagesimo sexto mense nouembris quinde indictionis. regni uero domini guillelmi dei gratia magnifici et gloriosissimi regis sicilie ducatus apulie et principatus capue sexto anno feliciter amen. ducatus uero domini rogerii gloriosi ducis apulie filii sui anno primo prospere amen.

( CCXIX )

*Homines de Nasci castro, praestito fidelitatis sacramento, ianuensi communi se subiiciunt.*

1156

*Cod. A. fol. 29. Cod. C. fol. 43.  
( H. R. )*

Ab hac die in antea in perpetuo sine fraude et malo ingenio ero fidelis comuni ianue ut bonus uassallus suo domino et non ero in consilio neque in facto neque in assensu ut comune ianue perdat castrum nasci. nec aliquod castrum nec aliquam terram quam modo comune ianue habeat uel dehinc in antea habuerit uel adquisierit. et non ero in consilio neque in facto ut homines districtus ianue sint capti uel constricti ultra eorum uoluntatem ut perdant pecuniam suam. sed saluabo eos et pecuniam eorum in toto posse nostro. et castrum nasci garnitum et scaritum comuni ianue dabo quando consules comunis ianue qui modo sunt uel fuerint illud michi petierint per se uel per eorum certas litteras aut certum missum. et faciam guerram de eo castro sicut consules comunis ianue qui modo sunt uel fue-

rint michi ordinauerint aut preceperint. credentias quas consules comunis ianue michi dixerint aut per eorum certas litteras uel missum michi mandauerint. in credentiis tenebo ita determinatum ut eas michi dixerint uel mandauerint. et non dabo occasionem neque scienter euitabo quin audiam eorum mandatum uel quin uideam litteras quas michi miserint. et si cognouero quod comune ianue debeat perdere aliquod castrum quod nunc habeat uel dehinc in antea habuerit manifestabo illud consulibus comunis ianue quamciculus potero. precepta que consules comunis ianue qui modo sunt uel fuerint michi fecerint bona fide obseruabo. stratum saluabo et guardabo et non offendam in ea infra archiepiscopatum ianue. hoc sacramentum fecerunt. *cazaguerra. sor-leonus. lambertus. obertus de nasci. petrus ueginus. girardus filius capitis iudei. guastauinus. malourer frater eius. conradus gouencio. martinus comes et enricus frater eius. et alii quamplures. in consolatp oggerii uenti lanfranci piperis. guillielmi baronis et enrici aurie.*

( CCXX )

*MARTINUS comes, eiusque frater Henricus, una cum plerisque hominibus castrorum Cucurni, Vezzani et Nasci, communis Ianuae, praestito fidelitatis sacramento, uassalli efficiuntur.*

1156

*Cod. A. fol. 29. Cod. C. fol. 43. v.  
( H. R. )*

Ab hac die in antea ego saluabo et guardabo bona fide omnes ianuenses et res eorum in toto posse meo et adiuuabo comune ianue cum castris et meo posse contra omnes personas. nec ero in consilio uel facto quod comune ianue debeat perdere aliquod castrum uel aliquam terram quam habeat. Pocius uero si cognouero quod comune ianue debeat perdere aliquod castrum uel aliquam terram. bona fide quam ciculus potero notum faciam hoc per me uel nuncios meos consulibus comunis ianue. et dabo castra mea consulibus comunis ianue garnita et scarita si necessaria eis erunt pro facienda guerra. precepta omnia que michi consules fecerint comunis ianue qui modo sunt uel de cetero erunt pro comunibus rebus bona fide adimplebo et obseruabo. hoc sacramentum fecerunt. martinus comes. enricus frater eius. guillielmus mallourer. obertus de nasci. guienion de cucurno. cazaguerra de uezano. enricus filius iordani de cucurno. conradus filius conradi. stramadezius. gandulfus de lagneto. ugo de lagneto. obertus de areza et quamplures alii.

( CCXXI )

*Ianuenses consules Martino comiti, eiusque fratri Henrico, hominibusque castrorum Cucurni, Nasci et Vezzani protectionem pollicentur.*

1156

*Cod. A. fol. 29. Cod. C. fol. 43. v.  
( H. R. )*

Nos consules comunis ianue promittimus hominibus de cucurno. nasci et uezano. martino comitti et fratri eius et eis qui nobis iurauerunt superius sacramentum. quod si aliquis homo nostre marchie fecerit eis tortum et inde ante nos lamentationem fecerint si ille qui fecerit eis tortum in nostra ordinatione inde eis non fecerit rationem. aut si quis homo nostre marchie offenderit eos in personis uel homines eorum. et ipsi inde ante nos lamentabuntur. nisi ille qui offensionem fecerit uoluerit inde stare in nostra ordinatione nos adiuuabimus eos de ratione. et de offensione faciemus uindictam. sicut pro ciuibz nostris. si emerimus zerli. uel aliquod aliud castrum in quo partem habeant. uel si inde dabitur pecunia dabimus inde eis partem suam. pro parte quam possidebant et tenebant in eis uel in castro illo. et faciemus iurare consulibus intraturis post nos quod conuentum istum obseruent. et capitulum illud non remouebitur de breui consulatus consulum comunis usque xxviii annos. in consulatu guillelmi burronis. ogerii uenti. enrici aurie et lanfranci piperis. mclvi. indictione tercia.

( CCXXII )

*Mediolanenses et Terdonenses mutuo foedere iunguntur cum Ianuensibus, iuramento praestito.*

1156

*Cod. A. fol. 29. v.  
( H. R. )*

In dei nomine. ab hac die in antea usque ad annos uiginti. nos mediolanenses et terdonenses saluabimus ianuenses homines et eorum districtus et res ipsorum in toto nostro posse et si aliquis homo uel homines ianue uel eorum districtus fecerit uel fecerint aliquam lamentationem super hominem uel homines mediolanensis uel terdonensis districtus. consules mediolanensium uel terdonensium ante quorum presentiam lamentatio fiet facient eis uel ei inde rationem bona fide secundum sensum suum infra quadraginta dies postquam lamentatio ante eos facta fuerit. et non faciemus concordiam cum inimicis uel inimico eorum pro faciendo eis guerram. hec omnia

a obseruabimus bona fide sine omni fraude saluis deuetis tam eis que nunc fecimus quam que de cetero faciemus non in fraudem dissolutionis huius concordie. mclvi. indictione quarta.

( CCXXIII )

*Ianuenses, inito foedere cum Mediolanensibus et Terdonensibus, illos sartos tectosque servare pollicentur, praestito iuramento.*

1156

*Cod. A. fol. 29. v.  
( H. R. )*

In dei nomine. ab hac die in antea usque ad annos uiginti. nos ianuenses saluabimus homines mediolanenses et terdonenses et eorum districtus et res ipsorum in toto nostro posse. et si aliquis homo uel homines mediolanenses et terdonenses uel eorum districtus fecerit uel fecerint aliquam lamentationem super hominem uel homines ianuensis districtus. consules ianue ante quorum presentiam lamentatio fiet facient inde eis rationem uel ei bona fide secundum sensum suum infra quadraginta dies postquam lamentatio ante eos facta fuerit. et non faciemus concordiam cum inimicis uel inimico eorum pro facienda eis guerra. hec omnia obseruabimus bona fide sine omni fraude. saluis deuetis tam eis que nunc fecimus quam que de cetero faciemus. non in fraudem dissolutionis huius concordie mclvi indictione quarta.

( CCXXIV )

*CONGAUTA et Marabotius iurant per annos uigintinovem se esse obseruatuos praecepta consulum comunis Ianuae.*

1157, nonis ianuarii

*Cod. A. fol. 24. v.  
( H. R. )*

d In consulatu guillelmi buronis. ogerii uenti. enrici aurie et lanfranci piperis. iurauerunt congauta et marabotus quod ab hac die in antea usque uiginti nouem annos expletos. de personis suis hominibus et masnatis et posse suis obseruabunt et adimplebunt omnia precepta que consules comunis ianue qui modo sunt uel de cetero fuerint sibi fecerint per se uel suos nuntios aut suas litteras comuni sigillo oppressas. et quod non euitabunt nec prestabunt occasionem quin eos et nuncios suos audiant et litteras suas recipiant et intelligant. actum in capitulo mclvii in nonis ianuarii indictione iii.

(1) Terdonenses hoc idem iurauerunt anno post.

( CCXXV )

MARTINUS comes, eiusque frater Henricus, una cum plerisque hominibus locorum Nasci, Cucurni et Vezani compagnam et consulatum in Lavaniae plebe ad mandatum communis Ianuae tenere, et pro eorum iurgiis cum Lavaniae comitibus, ianuensium consulum arbitrio stare pollicentur.

1157, die sancti Iohannis

Cod. A. fol. 30. Cod. C. fol. 39. v.  
( H. R. )

Millesimo centesimo quinquagesimo septimo die sancti iohannis indictione quarta. in nomine domini amen. ab hac die in antea in perpetuo nos faciemus compagnam et consulatum in plebeio lauanie in ordinatione maioris partis consulum comunis ianue uel illius partis que uicerit per intermedium. et habebimus consules singulis annis qui iurabunt consulatum in ordinatione ipsorum consulum de comuni ianue. et si aliqua de personis nostris fuerit electa ad consulatum non refutabit immo iurabit consulatum in laude ipsorum consulum comunis. et faciemus guerram a portueneris usque monacum. et a iugo usque mare. et a palodo et montealto et uultabio et saugnone usque mare sicuti ciuitas ianuensis eam fecerit. et maior pars consulum comunis ianue uel illa pars que uicerit per intermedium nobis preceperint. et saluabimus castra comunis ianue que modo habet et de cetero habebit. nec erimus in facto uel consilio quod ea uel aliquod ex eis perdat. et si acciderit quod aliqua uel aliquod ex eis perdat bona fide adiuuabimus recuperare illa uel illud in ordinatione consulum comunis ianue. et sine eorum ordinatione recuperabimus illa uel illud bona fide si poterimus. euntes per stratam in res uel personas non offendemus a rapallo usque brunialem. nec quod aliquis offendat consentiemus. de prediis hucusque factis et que fient in isto consulatu per nos uel per nostros homines faciemus secundum quod maior pars consulum comunis ianue qui modo sunt uel illa pars que uicerit per intermedium nobis preceperint. de discordia quam habemus cum comitibus lauanie et eorum adiutoribus faciemus ea que maior pars consulum comunis ianue qui modo sunt uel illa pars que uicerit per intermedium nobis ordinauerint. si uero post istum consulatum aliqua dissensio orietur inter nos et eosdem uel aliquos alios de ianuensi ditione. stabimus inde in ordinatione consulum comunis ianue qui fuerint. non faciemus cum aliqua uel aliquibus personis nec inter nos sacramentum neque pactionem que sit contra comune ianue. si sacramento uel fide

a uel aliquo pacto tenemur quin omnia que predicta sunt uel ex eis aliquid obseruare possimus. bona fide sine omni fraude dabimus operam ut inde absolua-  
mur per totum istum mensem iulii proximum. quod si esse non poterit. infra octo proximos dies sequentis augusti manifestabimus id maiori parti consulum comunis ianue. et qualiter inde teneamur. et faciemus homines uassallos et masnatas nostras iurare compagnam et pacem et concordiam iurare comitibus lauanie et eorum adiutoribus in ordinatione consulum comunis ianue bona fide. et non dabimus occasionem nec aliquo modo euitabimns. quin audiamus nuncios accipiamus et intelligamus litteras consulum comunis ianue. hoc sacramentum fecerunt martinus comes. enricus comes. obertus tarditus. cazaguerra. malourrer. conradus. lambertus. guinenzonus. surleonus. petrus uegius. ogerius de murtedo. et obertus de reza.

( CCXXVI )

Lavaniae comites, compagnam et consulatum in Lavaniae plebe tenere ad mandatum communis Ianuae iurant, eorumque dissidia cum dominis et hominibus locorum Nasci, Cucurni et Vezani, ianuensium consulum arbitrio componenda relinquunt.

1157, die sancti Iohannis

Cod. A. fol. 39. v. Cod. C. fol. 39.  
( H. R. )

Millesimo centesimo quinquagesimo septimo die sancti iohannis indictione quarta. in nomine domini amen. ab hac die in antea in perpetuo nos faciemus compagnam et consulatum in plebeio lauanie in ordinatione maioris partis consulum comunis ianue uel illius partis que uicerit per intermedium. et habebimus consules singulis annis qui iurabunt consulatum in ordinatione ipsorum consulum de comuni ianue. et si aliqua de personis nostris fuerit electa ad consulatum non refutabit immo iurabit consulatum in laude ipsorum consulum comunis. et faciemus guerram a portueneris usque monacum et a iugo usque mare. et a palodo et montealto. et uultabio et saugnone usque mare sicuti ciuitas ianuensis eam fecerit et maior pars consulum comunis ianue uel illa pars que uicerit per intermedium nobis preceperint. et saluabimus castra comunis ianue que modo habet et de cetero habebit nec erimus in facto uel consilio quod ea uel aliquod ex eis perdat. et si acciderit quod aliqua uel aliquod ex eis perdat bona fide adiuuabimus recuperare illa uel illud in ordinatione consulum comunis ianue. et sine ordinatione eorum recuperabimus illa uel illud bona fide si poterimus. euntes per stratam in res uel personas non offendemus a rapallo usque brunialem nec quod



aliquis offendat consentiemus. de prediis hucusque factis et que fient in isto consulatu per nos uel per nostros homines faciemus secundum quod maior pars consulum comunis ianue qui modo sunt uel illa pars que uicerit per intermedium nobis preceperint. de prediis uero factis ante istum consulatum uel que post istum consulatum fient per nos uel nostros homines faciemus ea que maior pars consulum sequentis uel sequentium consulatum uel illa pars que uicerit per intermedium nobis preceperint. de discordia quam habemus cum martino comite et enrico fratre eius. hominibus de cucurno. de nasci. de uezano et eorum adiutoribus faciemus ea que maior pars consulum comunis ianue qui modo sunt uel illa pars que uicerit per intermedium nobis ordinauerint. si uero post istum consulatum aliqua dissensio orietur inter nos et eosdem uel aliquos alios de ianuensi ditione stabimus inde in ordinatione consulum comunis ianue qui fuerint. non faciemus cum aliqua uel aliquibus personis nec inter nos sacramentum neque pactionem que sit contra comune ianue. si sacramento uel fide uel aliquo pacto tenemur quin omnia que predicta sunt uel ex eis aliquid obseruare possimus. bona fide sine omni fraude dabimus operam ut inde absoluamur per totum istum mensem iulii proximum. quod si esse non poterit infra octo proximos dies sequentis augusti manifestabimus id maiori parti consulum comunis ianue et qualiter inde teneamur. et faciemus homines uassallos et masnatas nostras iurare compagnam. et pacem et concordiam iurare martino comiti et eius fratri enrico et omnibus cucurni nasci. et uezani. et eorum adiutoribus in ordinatione consulum comunis ianue bona fide. et non dabimus occasionem nec aliquo modo euitabimus. quin audiamus et uideamus nuncios accipiamus et intelligamus litteras consulum comunis ianue. hoc sacramentum fecerunt ribaldus comes. guirardus scortia. ruffinus. arduinus. albertus penellus. oddo comes. bertrames presbiter de turri. supercius botinus. girardus filius. scorcie. cagnolus filius. g. scortie. guilielmus filius opizonis. ugo comes.

( CCXXVII )

GUIDO Guerra vintimiliensis comes  
loca castraque sua communi Ianuae donat.

1157; iii kalendas augusti

Cod. A. fol. 30. v. Cod. C. fol. 373. v.  
( H. R. )

Ego guido guerra comes uintimilliensis dono communi ianue rocambrunam golbi poipin pennam. casteglonem. brochum. cespeel. lameor. brehl. lapennetam. saurcium. labrigam. et tendam cum pertinentiis suis. et promitto per me meosque heredes supradi-

ctam donationem omni tempore firmam habere nec impedire communi. uel ei aut eis qui pro communi ea tenuerint uel habuerint. possessionem inde me tradidisse confiteor oberto spinule pro communi. hoc tamen salvo quod post meum decessum. ferraria habeat in usufructu penne. donationem quam ei feci. dummodo inde iuret fidelitatem communi sicut ego feci. actum in capitulo sancti laurentii. MCLVII tercio kalendas septembris. indictione quarta. consilio conuocato et inde testibus appellatis. uassallo gisulfi. oberto cancellario. amico grillo. guillelmo cigala. guillelmo stancone. boiamundo de oddone. fredencione gontardo. et marchione de uolta placitorum consulibus. guillelmo barone. ansaldo aurie. ingone de uolta. lanfranco pipere. enrico aurie. ansaldo mallone. guillelmo de marino. et bertramo de marino consiliariis ad hoc conuocatis. cum pluribus quos esset difficile nominare. factum est hoc consulibus guillelmo uento. rogerono de castro. oberto spinula. et picamilio suscipientibus pro communi.

( CCXXVIII )

GUIDO Guerra vintimiliensis comes, pro locis et castris communi Ianuae datis, una cum eorundem locorum hominibus fidelitatis sacramentum eidem communi praestat.

1157, iii kalendas augusti

Cod. A. fol. 30. v. Cod. C. fol. 374. v.  
( H. R. )

Ab hac die in antea ego guido guerra comes uintimilliensis ero fidelis communi ianue sicut legalis uassallus suo domino nec ero in consilio uel in facto quod comune ianue perdat aliquam terram quam nunc habet uel de cetero habuerit. et si acciderit quod inde aliquid perdat. bona fide cum meo posse adiuuabo comune recuperare id in laude consulum comunis ianue qui tunc fuerint. et saluabo uniuersos homines districtus ianue et res eorum in toto posse meo. et homines omnes meos faciam iurare fidelitatem communi ianue in laude consulum comunis. et tenebor sacramento huius nouae compagne et aliarum compagnarum ianue sicut in breui ipsarum continebitur. actum est hoc in pleno parlamento ubi nominatus comes predicta die hoc sacramentum iurauit. de nominata donatione a predictis consulibus fendi nomine inuestitus per se et per suos heredes insigna rubea ei propterea tradita. ab ipsis consulibus. post modum prefatus comes presentia consulum comunis. rogeronis et boiamundi de odone consulum placitorum. ansaldi quoque de nigrone. iurauerunt fidelitatem communi in perpetuo omnes inferius scripti. et quod non erunt in facto uel consilio quod comune ianue perdat aliquod castrum uel aliquam terram. et si cognouerint quod comune ianue debeat perdere

aliquod castrum uel terram. quamcito poterint manifestabunt id consulibus comunis ianue. uel castelano uintimillii. et quod saluabunt omnes homines districtus ianue et res eorum in toto suo posse. quodque non facient sacramentum nec pactum quod sit contra comune ianue.

*Iuramentum quod fecerunt homines uintimillii pro poipino.*

*De poipino iurauerunt*

Petrus reuellus gastaldus.  
 Petrus agnellus.  
 Poncius pilatus.  
 Iohannes guillelmus.  
 Ugo.  
 Poncius nata.  
 Vidianus.  
 Comparatus. ♦  
 Gandulfus borga.  
 Gandulfus nata.  
 Petrus garaza.  
 Iohannes colardus.  
 Iohannes maraboto.  
 Rodulfus perasam.  
 Iohannes gastaldus.  
 Martinus rudella.  
 Rusticus.  
 Comparadus gauso.  
 Restagnus malfezo.  
 Petrus brezo.  
 Petrus rome.  
 Iohannes albilon.  
 Iohannes anticus.

*De penna iurauerunt*

Cozoso docazo.  
 Guillelmus docazo.  
 Peyre guerra.  
 Iohannes marlan.  
 Iohannes crauer.  
 Peyre lunnese.  
 Guillelmus maiocho.  
 Martinus turrel.  
 Peire eurardus.  
 Iohannes retodo.  
 Iohannes de pegia.  
 Lambertus nicola.  
 Comparatus lunnese.  
 Bernardus clariana.  
 Peyre gallus.  
 Iohannes dauid.  
 Enricus de penna.  
 Lamberton.  
 Iohannes Malleto.  
 Andreas enganel.  
 Tebaldus de iohanne rainaldo.

a Iohannes bonizus rouos.  
 Peyre peipinus.  
 Peyre andreas.  
 Peyre daniel.  
 Opizo.  
 Peire natalon.

*De cespeel iurauerunt*

Bertram maletta.  
 Iosselmus conradus.  
 Arnaldus bertinasca.  
 Peyre de casteion.  
 b Ugo blancus.  
 Gandulfus nata.  
 Peyre borouinus.  
 Peyre fugaza.  
 Albericus de cespeel.  
 Peyre eliasim.  
 Peyre bergogi.  
 Rainaldus de berginasca.  
 Peyre p̄esbiter iohannes

*De rocabruna iurauerunt*

Fulco trauaca.  
 c Fulco chesse.  
 Peyre pelatus.  
 Ugo ansaldus.  
 Borel de tabla.  
 Guillelmus iauteus.  
 Iohannes balbus.  
 Albericus.  
 Iohannes sicher.  
 Peyre faber.  
 Guillelmus caaxus.  
 Mascarus.  
 Bonusamicus don.  
 Et stefanus.  
 Iohannes frater eius.  
 Aldeberton.  
 d Otto amicus.  
 Iohannes fugaza.  
 Arnelfus.  
 Gullielmus morel.  
 Iohannes mancaburga.  
 Albertus bonus filius bestina.  
 Raynaldus.  
 Iohannes restagnus.  
 Compera barcella.  
 Poncius rodulfus.  
 Anfossus ueronica.  
 Milus paganus.  
 Raimundus rulla.  
 Peyre moram.  
 Arnaldus lecaire.

( CCXXIX )

*Passani domini, Oberto, Stulto et Corvetto exceptis, pro Frascarii castro communi Ianuae fidelitatis sacramentum praestant.*

1157, 1 idus augusti

Cod. A. fol. 30.  
( H. R. )

Ab hac die in antea. ego ero uerus et fidelis comuni sicut bonus uassallus domino suo. nec ero in opere uel consilio quod comune ianue perdat frascale nec aliud castrum quod habet uel habeat uel aliquam terram quam habet uel habeat. et si accideret quod comune perderet frascale bona fide contra omnes personas adiunabo comune recuperare illud. ego adiunabo comune ianue contra omnes homines de toto frascali et frascalino. et omni eorum curia. et reddam frascale et frascalinum turrem et domignonem et curiam eius guarritum et scaritum comuni ianue cum michi illud uel illa petierint consules comunis ianue qui sunt uel qui fuerint per se uel suos certos nuncios uel certas litteras si eis necessarium erit pro facienda guerra. et de ipsis castris turribus et domignonibus et curia faciam guerram omnibus hominibus in ordinatione consulum comunis ianue qui sunt uel qui fuerint bona fide sine omni fraude. excepto quod ego strambo non tenebor quin possim conferre marchionibus malaspinis et alberto marchioni. preter contra frascale et frascalinum. si audiero uel cognouero quod comune ianue castrum frascalis uel aliud castrum perdere debeat uel terram. bona fide laborabo quod non accidat. et quamcito potero manifestabo id consulibus comunis ianue per me uel meum nuncium. et ibo in seruitium comunis ianue cum militibus quatuor et archatoribus uiginti quatuor. cum consules comunis hoc michi quesierint a porta bertramis usque portam monachi. et a mari usque terdonam sine soldis cum expensis et perditis comunis. credentias quas comunis ianue consules qui sunt uel fuerint michi dixerint de pertinentibus ad comune in credentiis tenebo ut michi determinauerint. homines districtus ianue et res eorum in toto meo posse saluabo. precepta que michi consules comunis ianue qui sunt uel qui fuerint michi preceperint bona fide adimplebo ita determinatim ut ea michi fecerint. uel in suis certis litteris mandauerint. ego non consentiam quod obertus de paxano neque stultus neque coruetus habeat bailiam neque potestatem de frascali neque de turri uel domegnone siue de burgo eiusdem castri neque de frascalino. nec ullam bailiam ei dabo. de oberto stulto et corueto possim obseruare me saluo ordinationem quam maior pars consulum comunis ianue michi inde fecerint. non dabo occasionem nec euitabo. quin audiam precepta et uidēam nuncios et litteras que michi precipere

a uel mittere consules comunis uoluerint. hoc sacramentum fecerunt. alinerius ribaldus et strambo in consilio et capitulo MCLVII. et 1 idus augusti. indictione quarta. deinde hoc iurauerunt ricius filius alinerii et rollandus filius ribaldi. preterea strambus ribaldus et alinerius obligauerunt et pignori subiecerunt comuni omnia que habent in leuanto et munegia quod firmiter et fideliter obseruabunt omnia superius scripta. de oleo autem quod annue debent ecclesie sancti laurentii ut in retro in ueteri conuentu eorum habetur. et nunc et deinde consules guillelmus uentus. rogeronus. obertus spinula picamilium omnimode statuerunt durare.

( CCXXX )

WILLELMUS *Siciliae rex privilegia et immunitates in toto dominatu suo Ianuensibus tam a se quam a Rogerio patre suo concessa in scriptis redigi mandat.*

1157, mense novembri

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 56. v. Cod. C. fol. 207. v.  
( H. R. )

In nomine dei eterni et saluatoris nostri iesu cristi. willelmus diuina fauente clementia rex sicilie ducatus apulie et principatus capue. residentibus nobis in felici palacio urbis nostre panormi anno mense et indictione subscriptis. ansaldus aurie. et willelmus uentus nobiles et honorati legati ianue missi a consulibus et comuni ianue. ante nostram maiestatem uenientes. deprecati sunt nos ut usus et consuetudines quas per ciuitates regni nostri. tempore domini regis rogerii diue memorie patris nostri habere sunt soliti. et nunc nos eis concessimus in scriptis redigeremus. nos autem amore predictorum consulum et comunis ianue karissimorum amicorum nostrorum eorum preces postulato effectui dantes. usus et consuetudines quas in regno nostro eis concessimus subscripto modo eis scriptas dari precepimus. uidelicet in introitu messane. nichil dare debent. nisi quando uenerint a ianua per unumquemque hominem solidum unum et per unamquamque apothecam solidos duos. in exitu de duobus collis tarenum unum de quatuor saumis grani tarenum unum. ita tamen quod granum illud deferant ad ianuam. et debent habere cristonem curie de quo sua ponderent sine ulla pecunia. suum etiam cristonem habere ad cognoscendas res suas inter se quante fuerint. si curie conqueruntur propter res suas recuperandas nichil dare debent. et a quacumque parte uenerint siue ab alexandria siue a suria uel a terra cristianorum uel sarracenorum si uendiderint de centum dabunt tres. quod si non uendiderint nichil dabunt. sed ibunt quo uoluerint. naues autem nostras uel hominum nostrorum nec emere nec conducere sine licentia nostra debent. de quattuor porcis tarenum unum in introitu porte panormi a

casalibus uenientes. pro cantario ~~cuttonis~~ dabunt tarenum unum et ~~medium~~ nichil in exitu. pro cantario agnorum tarenum unum et ~~medium~~. pro cantario lane tarenum medium. quod apportabunt de terra eorum. de pannis laneis de ~~aginti~~ unum. de omnibus aliis que apportauerint de decem unum. quod reportauerint de ~~non~~ uenditis nichil dabunt. pro duobus modiis framenti tarenum unum. agrigenti quando emunt extra dabunt pro singulo cantario ~~cuttonis~~ tarenum unum quando emunt infra et extraxerint pro singulo ~~tarenum~~ medium. et de unaquaque sauma ~~pellium~~ agnorum uel aliorum coriorum quam extraxerint dabunt de singula sauma tarenum unum. de duobus modiis frumenti quos ianuam portare uoluerint tarenum unum. mazarie in introitu dabunt ad mare tarenos decem pro unoquoque mercatore. in exitu pro singulo sacco de ~~cuttone~~ tarenum medium. et de unaquaque sauma ~~pellium~~ agnorum uel aliorum coriorum quam extraxerint dabunt tarenum unum. et de duobus modiis frumenti quos ianuam portare uoluerint dabunt tarenum unum. naues mercatorum ianuensium non detinebuntur nisi cum stolum nostrum aptabitur ad mouendum. et tunc uel detinebuntur donec moueat. uel sacramento distringentur ut nulla noua de stolio uel partibus regni nostri dicant ad nostrum uel nostrorum heredum incomodum. naues prouenzialium ad mercatum faciendum nec in regno nostro recipientur. nec de nauibus nostris cum mercato illuc ire permittemus amore et precibus eorum. de aliis uero consuetudinibus in salerno et aliis ciuitatibus sicilie calabrie et apulie ita sit sicut fuit antiquitus tempore beate memorie patris nostris regis rogerii. de hoc autem duo similia scripta per manus sanctori nostri notarii facta sunt. quorum unum in nostris scrineis remansit. et alterum ianuensibus datum est. que ut per omnia similitudinem sibi inuicem obseruent. in fine utriusque quedam magne littere per medium scisse per manus eiusdem sanctori nostri notarii insignite sunt. data in felici urbe panermi. per manus maioris magni ammirati ammiratorum anno dominice incarnationis MCLVII. mense nouembris indictionis quinte. regni uero domini guillelmi dei gratia magnifici et gloriosissimi regis sicilie ducatus apulie et principatus capue anno sexto feliciter amen. ducatus uero domini rogerii gloriosissimi ducis apulie filii sui anno primo prospere amen.

( CCXXXI )

*Fidelitatis sacramentum ab hominibus loci Novarum Ianuas communi praestitum.*

1157, mense decembri

*Cod. A. fol. 30. v. Cod. C. fol. 310. v.*  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos homines de nouis ab hac die in antea saluabimus et guardabimus ianuenses homines et res eorum et homines eorum

a districtus et res ipsorum in toto nostro posse. et saluabimus conuentum quondam factum inter nos et ipsos sicut manu publici notarii factum fuit et scriptum. et si consules comunis ianne qui modo sunt uel qui exinde fuerint fecerint aliquem exercitum uel quamlibet caualcatam infra eorum districtum et quesierint nobis milites. dabimus eis semel in anno quinque milites sine soldis. cum eorum tamen expensis et perditis. et si forte contigerit quod consules uel consul ianne transiret uel ueniret ad locum nostrum nouarum dabimus ei uel eis et eorum sociis hospitium et expensas quas uno pastu facere deberent. item ab hac die in antea saluabimus et guardabimus mediolanenses et terdonenses et res eorum in toto nostro posse. et b papienses non recipiemus in nouis pro facienda guerra mediolanensibus neque terdonensibus. excepto si ianne consules nobis aliter scripto uerbis uel misso in predictis rebus preceperint. hoc autem fuit in consulatu guallonis et bauonis et petri extranei et iohannis giuperce nouensium consulum. et consulum ianne rogeronis de castro. guillelmi uenti. oberti spinule et picamilli. anno MCLVII mense decembri indictione quinta. hoc autem ut suprascriptum est. coram picamilio. enrico aurię et oberto cancellario qui nouas propterea ieraht manu propria iurauerunt. mennaboi. guaion. iohannes petrus straniens. blancus. anselmus. braimam. guala. canua. rizo. tignosus. ribaldus. gezo. ruffinus. guillelmus. obertus. albertus. guido. brezo. guillelmus. albericus. albertus. sozo. petrus. albertus. gezo blanci. iohannes. conradus. ubertus. lanfrancus. petru. grecus. mussus. raimundus. nauuz. gargam. gonella. tedixius.

( CCXXXII )

*Decretum ianuensium consulum, quo rustici et extranei in contractibus excedentibus summam soldorum centum, testes adhiberi prohibentur.*

1157

*Cod. A. fol. 39.*  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii in pleno parlamento. consules boiamundus de odone fredencio gontardus guillelmus stanconus marchio de uolta. guillelmus eigala. obertus cancellarius. amicus grillus. uassallus de guisulfo statuerunt ac laudauerunt. ut nullus rusticorum et postremo extraneorum de cetero adhibeatur in testimonium in contractibus qui de cetero in ciuitate ista inter ciues fient ultra quantitatem centum soldorum. qui ut sacramento tenebantur. hoc in registro laudauerunt inscribi. actum loco predicto. millesimo centesimo quinquagesimo septimo indictione quarta. Ego iohannes notarius iussu suprascriptorum consulum scripsi. Ego ansaldus de auria subscripsi. Ego anselmus de cafaro subscripsi.

( CCXXXIII )

a

( CCXXXIV )

ALEXANDER papa III Syro archiepiscopo, canonicis, consulibus et universo populo ianuensi rescribens, eorundem omnium obsequium, devotionem et merita erga romanam ecclesiam commendat (1).

1159, ix kalendas madii

Cod. A. fol. 300. v.  
(H. R.)

Alexander episcopus seruus seruorum dei. uenerabili fratri syro archiepiscopo. et dilectis filiis canonicis. consulibus et uniuerso clero ac populo ianuensi. salutem et apostolicam benedictionem. quod non prius apostolice salutacionis alloquium per nostra uobis scripta dependimus. non negligencie ullatenus adscribendum. sed manifeste necessitati noueritis imputandum. nam sicut per dilectos filios nostros. nobiles conciuces uestros qui ad seruitium nostrum de gratia uestra uenerunt. nouisse uos credimus. cum parte familie nostre. in insula ligurie. bulla nostra remanserat. nec eam propter inconuenientiam temporis recipere aliquatenus poteramus. nunc autem tamquam uos tamquam karissimos et speciales. ecclesie filios litteris apostolicis uisitantes. omnimodas gracionum actiones uestre sinceritati referimus. quod ita uos obsequio beati petri. ac nostro constanter exposuistis. ut sacrosancta mater uestra romana ecclesia sicut plurima iam de uobis commoda et incrementa suscepit. ita et de cetero in uestra securius probitate confidat ac inter ceteros catholice ueritatis filios precipue uobis et specialiter innitatur. uos enim non eam labijs tantum. honorantes et uerbo immo ipsam opere et ueritate diligere et plenius uiribus magnifice satagitis exaltare. licet ergo hanc sinceritatis constanciam hunc uestre deuotionis feruorem. nec frangi posse nec tepescere cogitemus. eam tamen presentibus litteris duximus confortandam. per apostolica scripta rogantes monentes et exortantes in domino. quatinus de summi regis ausilio confidentes. nullius terroris formidine. nullius umane comminationis impetu desistatis. quominus tamquam uiri catholici et strenui defensores ecclesie. in deuocione ipsius. uestreque libertatis tuende proposito. persistatis. confidimus enim atque speramus. quod illa superni dextra conditoris. que semper ecclesiam suam regit et protegit. et sub pedibus eius uniuersos conterit inimicos. uobiscum semper erit et operabitur ut cunctos aduersarios uestros in eius ausilio potissime superetis. nos autem ecclesiam et ciuitatem uestram tamquam propriam et specialem cameram beati petri. ac nostram. diligere honorare. ac modis omnibus exaltare uolentes. per reges et principes terre. atque alios ecclesie filios efficere non cessabimus. ut omne consilium et auxilium quod nobis gracia diuina concesserit. uobis semper amplissime conferatur. datum apud montepesulanum viii kalendas madii mclix.

(1) Iam edita ab Ughellio, Italia Sacra, tom. IV, col. 866.

Decretum ianuensium consulum  
quo vectigalia nonnulla abrogantur.

1159

Cod. A. fol. 219.  
(H. R.)

Millesimo centesimo quinquagesimo nono. indictione vi.

In ecclesia sancti laurentii. in pleno parlamento. omnes consules laudauerunt quod pedagium denariorum duorum. quod tabularie colligebatur. nullatenus colligatur ibi uel alibi a fulcone de castro uel aliquo. neque aliud occasione illius aliquo modo. et quod pedaticum. quod aduocatus recho inceperat prorsus remaneat. et pedaticum illud ibi uel alibi. uel aliud occasione illius nullatenus colligatur. et quod in ripa maris. a reuenditricibus panis. nullum pedaticum colligatur. ab ottone benzerro. guillelmo suzopillo. uel aliquo alio. hoc ideo. quia turpe et miserabile erat. aliquos ianuenses. si uerum id posse efficere per quod conciuces suos reddimere deberet. Extracta de cartulario consulatus. lanfranci piperis. ansaldi spinule. bisacie. ogerii guidonis. ionathe crispini. ansaldi mallonis. mclviii. indictione vi.

( CCXXXV )

c Sacramentum factum a civibus ianuensibus electis  
ad officium publicorum testium.

1161

Cod. A. fol. 31.  
(H. R.)

Hoc iuramentum fecerunt testatores. anno mclxi. in consulatu philippi de lamberto rodoani de mauro marchionis de uolta. guillelmi cigale. et oberti spinule. cum alii testatores non uiderentur sufficere ciuitati. ab hac die in antea ego bona fide sine omni fraude subscribam nomen meum in omnibus laudibus in quibus consules comunis ianue uel placitorum aut arbitri uel arbiter si unus erit in quo fuerit compromissum michi scribere preceperint. et subscribam nomen meum in omnibus pactis et contractibus scriptis a publicis notariis ciuitatis ianue in quibus ambe partes concorditer scribere me rogauerint. nisi fraudem ibi cognouero. et in predictis pactis et contractibus non scribam nomen meum nisi fuero cum alio teste publico. pacta illa et contractus illos bona fide inquiram et legam si sciero. aut legi faciam. et si fraudem in eis cognouero nullo modo in eis nomen meum subscribam. in ultimis uoluntatibus similiter subscribam nomen meum. si cum quatuor publicis testibus ad hoc fuero et inde rogatus ero. uel hoc michi dictum erit a testatore uel eo qui ultimum elogium condiderit. in aliis uero laudibus pactis aut contractibus uel ultimis uolun-



tatibus nullo modo nomen meum subscribam. hec omnia bona fide sine omni fraude obseruabo. nisi quantum iusto dei impedimento uel obliuione remanserit. aut licentia predictorum consulum uel arbitrorum parcium. uel testatorum. aut condentium ultima elogia quantum de non subscribendo in scriptis illis quibus michi preceperint. si hoc michi postea dedixerint. excepto. si consules comunis ianue negotium istud in aliquo tempore mutauerint. quia tunc tenear secundum quod ordinauerint cum maiori parte consilii.

*Nomina electorum ad officium publicorum testium,  
qui iuramentum praestiterunt.*

Bonusiohannes. guilielmus buronus. guilielmus cauarruncus. marchio de uolta. guilielmus de marino. amicus grillus. malfuaster. ansaldus tancleri. ido gontardus. guilielmus cigala. balduinus guercius. ngo de baldizone. grimaldus. iordanus de gisulfo (1).

( CCXXXVI )

FRIDERICUS I *imperator, romani imperii dilatationem satagens, Ianuensesque fautores et adiutores habere exoptans, regalia, salva imperiali fidelitate, privilegia, immunitates et largitiones nonnullas eisdem concedit.*

1162, 9 idus iunii.

*Cod. A. fol. 52. Cod. C. fol. 20. v.  
( H. R. )*

In nomine sancte et indiuidue trinitatis. Fridericus diuina fauente clementia romanorum imperator et semper augustus. licet ad decorem et honorem imperii et ad nostram simul gloriam spectet. uniuersos imperii nostri fideles confouere et tueri. diligere et amplecti. ad illorum tamen precipue tutelam propensius studium et uigilantiorem curam merito debemus adhibere. de quorum deuotione. de quorum seruitio et labore circa exaltationem nostre corone melior spes nobis incipit arridere. et fiducia prouenire. congruum igitur et rationabile uidetur nos eorum fidelia obsequia cum largiflua benignitate et imperiali munificentia ad seruitium et honorem imperii benignius applicare. quorum industria et ui-

(1) MCLXVII iurauerunt hi testatores.

Rogeronus de castro. lanfrancus albericus. guilielmus crispinus. enricus malocellus. iohannes de infantibus. guilielmus mallonus. fredecio gontardus. bertrames de marino. sismundus muscula. opizo sardena. enricus mallonus. enricus iudex. guilielmus tornellus. ansaldus golias. albericus. guilielmus ususmaris. rolandus grecus. obertus squarzaficus. philipus de bonifatio. nicola bersolium. guilielmus arduinus.

MCLXX iurauerunt.

Guidotus yurlus. gandulfus picamilium. guilielmus de nigrono. guilielmus picamilium.

rium potentia ad conseruandum reipublice statum pre ceteris gloriosum conferre potest incrementum. unde quia ianuensem ciuitatem a prima sui foundatione caput suum inter alias ciuitates maritimas altius extulisse. et perspicuis uirtutum atque multarum probitatum operibus terra marique. omni tempore prepollere ueraciter audiuius. placuit nostre maiestati tantorum uirorum omnium uidelicet ianuensium fidelitatem eligere. tenere et cum omni beniuolentia pre aliis conseruare. eosque in commune congruis honoribus et amplioribus beneficiis semper honorare. presertim cum nos ipsorum seruitiis et strenuis laboribus gratanter uti. maxime in mari naualibus bellis uelimus iuxta illud nostre uoluntatis propositum quo non solum in terra. sed etiam in mari gloriam et honorem romani imperii dilatare modis omnibus et corroborare intendimus ac desideramus. ea propter cognoscant uniuersi fideles imperii presentes et futuri quanto gratie nostre et honoris titulo. quanta omne beneficiorum collatione. quanto dilectionis emolumento ciuitatem ianue exaltandam digne duximus et honorandam. concedimus enim et donamus consulibus et comuni ianue in feudum. ut quociens ostem uel expeditionem aut exercitum facere uoluerint. salua tamen fidelitate imperiali habeant totam maritimam a portu monachi usque ad portum ueneris in illo oste exercitu uel expeditione. sane hoc stantes ut propter hoc in ceteris iustitia comitum aut marchionum non minuat. item donamus et concedimus in feudum consulibus et comuni ianue liberam potestatem eligendi ex se ipsis firmandi et habendi consules et eis utendi. qui habeant ius et facultatem liberam faciendi iustitiam et puniendi maleficia in ciuitate et districtu suo bona fide legitime et secundum bonos mores ipsius ciuitatis. et eis aliam potestatem non imponemus. preterea castra omnia. portus. regalia. possessiones. iura. et res uniuersas quas in citramarinis uel ultramarinis partibus tenent habent uel possident aut alius eorum nomine eis concedimus et donamus in feudum et de gratia nostra in perpetuum imperiali auctoritate modis omnibus confirmamus. proprietates autem et allodia eorum eis libere concedimus. item concedimus et damus eis in feudum. siracusanam ciuitatem. cum pertinentiis suis omnibus et ducentas quinquaginta caballarias terre in ualle noth ad caballariam illius terre. et si forte ibi deerit. in terra comitis simonis quod defuerit compleatur. preterea concedimus et damus eis in feudum in unaquaque ciuitate maritima que propitia diuinitate a nobis capta fuerit. uel nobis reddita. deinde rugam unam eorum negotiatoribus conuenientem cum ecclesia balneo fundico et furno. concedimus quoque eis ut in aliqua terra quam de cetero deo auctore conquisierimus eorum auxilio assistente. nullum dictionem nullum pedaticum. dactam quamlibet usanciam uel impositionem dent homines eorum. etiamsi ab hinc nobis reddita fuerit. concedimus quoque et damus consulibus et comuni ianue liberam potestatem expellendi prouinciales et francigenas euntes per mare uel redeuntes a negotiatione

totius sicilie et totius maritime et calabrie et apulie. et omnis principatus uenetorum etiam nisi ipsi ueneti gratiam nostram et bonam uoluntatem fuerint consecuti. et damus eis quod in terris quibus negotiatum iuerint homines eorum. habeant unum uel duos uel plures ianuenses qui inter eos iustitiam faciant et rationem. et quod mercatores eorum ubique libere possint habere suum pondus et suam mensuram. quibus inter se res mercesque suas recognoscant. item concedimus et damus eis quod si quis aduersus aliquem ianuensem uel homines districtus eorum qui sit ianuensis uel in terris quas eis concessimus quærimoniam fecerit. non teneatur ianuensis uel homo districtus eorum conquerenti facere rationem nisi ante ianuenses iudices. ibi quidem secundum leges nostras romanas et bonas consuetudines eorum. iustitiam faciant conquerenti. et si nos preceperimus alicui faciendam esse iustitiam. infra terminum conuenientem ei iustitiam faciant ianuenses iudices secundum quod predictum est. quod si noluerint ante nos ipsa iustitia fiat et concedimus eis ut omnium mobilium. sicut in auro argento monetis et pannis sericis. preter incisos que ceperint ianuenses ipsi. medietatem nos et alteram medietatem habeant ipsi ianuenses. ita tamen quod consules bona fide laborent ut ipsa mobilia in ipsorum deueniant potestate. et sic disponantur. reliqua omnia ex nostra liberalitate eis concedimus. preterea quartam partem totius pecunie palatii preter gemmas que ad nos peruenerit uel reddita fuerit ipsis ianuensibus imperiali liberalitate concedimus. et bona fide studebimus ut in nostram potestatem deueniat ipsa pecunia et sic disponatur sine fraude.

Item uoluntarie concedimus eis ut si a proxime preterito festo pasche. ex quo die de gratia nostra adipiscenda ianuenses studuerunt. eorum pecunia capta uel detenta est a siculo uel aliqua persona per eum terra uel mari deinceps capta fuerit uel impedita. habeant ipsi ianuenses uigesimam totius capte pecunie que ad nos et eos peruenerit. si dannum tantum fuerit. si uero minus fuerit. pro ratione amisse pecunie restitutio minuat. ita tamen quod dannum amisse pecunie per iuramentum illorum qui dannum passi fuerint cognoscatur. uel consulum sub sua credulitate. hoc iuramentum sine fraude. item generali edicto et banno speciali auctoritate imperatoria sanctemus. ut nulla persona maior uel minor uel media aliquatenus ianuenses uel illos qui cum eis fuerint in rebus uel personis offendat. et si quis temerario ausu contrafacere presumpserit. uindictam inde et iustitiam faciemus secundum quod in edicto et banno expressum fuerit. nisi quantum per parabolam non coactam illius qui iniuriam passus fuerit aut ianuensium consulum remanserit. nec cogemus exercitum ianuensem alio ire nisi nominatim ad terras inter nos et eos expressas et nominatas absque eorum bona uoluntate. nec cogentur ianuenses facere nobis ostem uel expeditionem aliam preter istam nisi si perdiderimus quod absit ciuitatem aliquam de maritimis aut maritimam ab arelate usque ad montem

a sancti angeli et in apulia atque calabria uel sicilia. quatenus ad eas partes poterunt nauigio peruenire. tunc bona fide adiuuabunt nos perdita recuperare. nec distringentur amodo ianuenses dare obsides uel pecuniam ipsi uel homines eorum districtus. contra suam uoluntatem. et faciemus iurare consules papie. placentie. terdone et aste siue potestates earum ciuitatis et marchionem de monteferrato. et enricum guercium marchionem. et marchiones de busco et marchionem malaspinam. quod quamdiu ianuenses fuerint in expeditione nostra. nullam offensionem uel iniuriam facient ianuensi ciuitati uel in eius districtu uel hominibus de ianuensi districtu. aut in rebus eorum in aliqua parte ubi habeant potestatem. et si quis contrafacere presumpserit. bona fide eos defendent et adiuuabunt. et hoc tantum in debito fidelitatis eis iniungemus. et si ipsi offenderint quod hoc bona fide emendent. nostro quoque privilegio firmamus quod nullus archiepiscopus nullus episcopus nullus dux nullus marchio nullus comes nullus gastaldus nulla magna uel parua imperii nostri persona. in hiis que ianue consulibus et comuni ianue concessimus tam in ciuitate ianue quam extra uel que deo auctore in futurum concedemus inquietare molestare offendere uel disuestire presumat. et si quis contrafacere presumpserit. penam mille librarum auri puri componat medietatem camere nostre et alteram medietatem ipsis ianuensibus inferendam. et ab hac die in antea non faciemus. nec consentiemus fieri pacem finem treugam aut guerram recredutam cum guillielmo siculo uel successore eius aut aliquo alio sine parabola non coacta omnium ianuensium consulum uel maioris partis qui tunc temporis fuerit. ut autem auctore domino ista sint perpetuo ualitura guillelmus aduocatus aquisgrani per nostram parabolam et per nostrum preceptum iurauit super nos. quod hec omnia obseruabimus.

( CCXXXVII )

*Ianuenses consules in auxilium fore Friderico I imperatori ad subiugandos Saracenos pollicentur, si ab eodem iisdem concessa seruentur confirmenturque.*

1162, v idus iunii

*Cod. A. fol. 53. v. Cod. C. fol. 22.  
( H. R. )*

Hec est conuentio facta inter dominum fridericum romanorum imperatorem et consules ianue. uidelicet ingonem de uolta et niuelonem. in nomine domini amen. ego ingo. et ego niuelonus consules ianue. cum legatis ianue uiris nobilibus qui nobiscum

sunt uidelicet lanfranco pipere. rogerono de castro. *a* bertramo de marino. ydone guntardo et bonouas-sallo bufferio pro ciuitate nostra paciscimur et con-nenimus cum domino frederico romanorum impera-tore. quod fidelitatem quam ei fecerimus et sacra-mentum pacti omnes ianue consules qui modo sunt iurabunt unusquisque propria manu et quicumque futuri sunt. et ianuenses. et eorum consules semper facient et obseruabunt omnibus successoribus eius regibus et imperatoribus romanis. quando requisitum fuerit eis a regibus uel imperatoribus romanis. per se aut certos nuntios suos. ita quod ipsi concedant eis et confirment quemadmodum dominus imperator nobis concessit et confirmauit. et quandocumque domino imperatori diuinitus fuerit inspiratum ire *b* contra sarracenos in toto regno lupi. et regis maio-ricis et minoricis expleto octenio termino. uidelicet pacis promisse ipsi regi maiorice comune ianue faciet ei ostem cum sua fortia. et iuuabit eum bona fide absque fraude et malo ingenio ad subiugandum ea ad honorem dei et imperii romani. ita tamen quod totius terre et pecunie propterea capte uel reddite terciam partem habeamus. et omnes quos dominus imperator uoluerit facient ei hominum. hec sunt nomina testium in quorum presentia hec acta sunt. reinaldus coloniensis archiepiscopus. hen-ricus leodiensis episcopus. ordiebus basiliensis epi-scopus. hermannus constantiensis episcopus. herman-nus fardensis episcopus. uto nuwenburgensis episco-pus. hermannus hildemsheimensis episcopus. garsen-donius mantuanus episcopus. udalricus augensis ab-bas. hermannus heriffeldensis abbas. henricus pro-thonotarius. cunradus palatinus comes rheni frater domini imperatoris. henricus dux austrie patruus do-mini imperatoris. teodericus marchio. otto palatinus comes de witelinesbac. comes albertus de saxoniam. comes rodulfus de phullendors. comes udalricus de lonheburch. buccardus castellanus de magdeburc. comes emecho. guillelmus marchio montisferrati. mar-chio obizo malaspina. henricus wercius marchio. comes guido de blandrato. udalricus de hurningen. gebeardus de luggenberge. marquardus frater eius. cunradus de ammemberc. henricus mariscalcus. ber-toldus triscamerarius. cuno camerarius. guillelmus aduocatus aquisgrani. hartimannus camerarius. ra-degerus camerarius. sigeboto camerarius. ubertus de oleuale. guido de sancto nazario. allo uexilifer. gillio de duuara. otto de persico. obizo bucafol. et alii quamplures.

Signum domini friderici romanorum imperatoris in-  
uictissimi.

Ego udalricus cancellarius uice reinaldi coloniensis archiepiscopi et archicancellarii recognoui. acta sunt hec anno dominice incarnationis. MCLXII. indictione x. regnante domino friderico romanorum imperatore inuictissimo. anno regni eius x. imperii uero vii. datum papie apud sanctum saluatorem in palatio imperatoris post destructionem mediolani et deditio-nem brixie et placentie quinto idus iunii feliciter amen.

( CCXXXVIII )

*Forma sacramenti a consulibus et ciuibus  
ianuensibus Friderico I imperatori praestiti.*

1162, v. idus iunii

Cod. A. fol. 53. Cod. C. fol. 91. v.  
(H. R.)

Hoc est sacramentum quod consules et ciues ianue qui modo sunt et futuri sunt facient domino friderico romanorum imperatori et semper augusto. in nomine domini amen. ego iuro quod ab hac hora in antea ero fidelis domino friderico romanorum imperatori et semper augusto sicut de iure debeo domino et imperatori meo et non ero in facto uel consilio quod perdat uitam suam uel membrum co-ronam uel imperium uel honorem suum aut ciui-tatem ianue uel comitatum uel eius districtum. et si perdidit quod absit iuuabo eum recuperare bona fide et retinere sine fraude contra omnes homines. et iuro quod comune ianue faciet expeditionem ei et ostem. per mare cum sua fortia bona fide absque fraude et malo ingenio. et iuuabo dominum impe-ratorem conquistare siciliam et apuliam et calabriam et principatum capue quatenus ad eas partes nauigio potest perueniri. et ciuitates adiacentes littoribus in partibus illis. et si placuerit domino. imperatori anno presenti scilicet in kalendis septembris uel sequenti anno per totum medium comune ianue faciet ei ostem et expeditionem illam cum sua fortia bona fide. et si anno sequenti quod deus auertat iusto et euidenti impedimento expeditionem hanc complere non poterit. postea debemus prescire per annum tempus motionis. ita tamen quod fiat a kalendis madii usque ad kalendas septembris. ita quod tunc mouebit et quamtocius poterit bona fide ueniet ad exercitum domini imperatoris. et postea non relin-quet exercitum illum. nisi iustum et euidentem dei im-pedimentum intercesserit. uel acquisitis terris supra-dictis. aut redditis uel licentia domini imperatoris aut eius certi missi ad hoc destinati. et si acquisita fuerit sicilia uel apulia. uel calabria uel principatus capue. iuuabunt ianuenses eum retinere. ita tamen quod non cogantur stare ibi. et si perdidit quod absit imperator recuperare bona fide contra omnes homines. et nominatim contra guillelmum siculum et eius successores uel alium quemlibet qui aliquam illarum terrarum occupabit uel tenebit contra uo-luntatem domini imperatoris. et non faciam finem neque pacem neque treugam nec guerram recedu-tam cum eodem guillelmo siculo uel successoribus suis uel cum aliquo tenente aliquam supradictarum terrarum contra uoluntatem domini imperatoris. et absque eius parabola. et guerram inde faciam. et iuro quod faciam iurare bona fide et absque malo ingenio omnes ianuenses ciues a xvi annis supra et a lxx. infra bona fide manu propria hoc sacramentum

fidelitatis et pacti. et quod bona fide et absque fraude et malo ingenio hoc obseruabunt. et quod iunabunt eum bona fide retinere et si perdiderit recuperare totam maritimam ab arelate usque ad montem sancti angeli. et quod ipsam fidelitatem obseruabunt domino imperatori quam consules iurant. ego iuro quod nullum recipiam in consulatu ianueni qui hoc sacramentum non iurauerit. et quicumque ianuenis cuius sub nostro consulatu iurabit in sacramento populi. ipse iurabit quod ipsam fidelitatem quam consules domino imperatori iurant ut idem per se obseruabit. hoc sane intellecto quod consules ianue ordinare debeant de expeditione bona fide. qui ire debeant aut pro ciuitate remanere et sic fiat. et omni quarto anno hoc iuramentum ab hominibus ianuenibus rennouabitur. qui illud non iurauerint. et si scierb aliquem hoc iuramentum non prestitisse. consulibus comunis ianue hoc manifestabo. hec obseruabo bona fide. nisi quantum remanserit iusto dei impedimento uel licentia domini imperatoris aut eius certi nuncii ad hec sacramenta recipienda destinati. uassalli siculi uel omnes hoc iurent uel a consulatu abstineant. ex nunc donec predictus exercitus fuerit consummatus. ut autem auctore domino ista sint perpetuo ualitura hoc iuramentum fecerunt papie apud sanctam saluatorem in palatio imperatoris consules ianue. ingo de uolta. et nuellonus et cum eis legati ianueses nobiles uiri uidelicet lanfrancus piper. rogeronus de castro. bertramus de marino. ydo guntardus. et bonuassallus bufferius. iohannes quoque scriba eorum.

( CCXXXIX )

*Decretum ianuensium consulum, quo homines Rechi a Rolando advoco pressi ab eiusdem arimania solvantur.*

1162, ultima die consulatus

Cod. A. fol. 46.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii. consules philipus de lamberto. marchio de uolta. guillelmus cigala absoluerunt ab arimania et occasione eius a rollando aduocato. et suis heredibus omnes homines de quarterio rechi quod est citra aquam quod dicitur quarterium comunis. quos ipse uel eius nuncii predati fuerunt. aut qui eis firmantias dederunt quibus preda illa restituta non fuit. aut quorum firmantie absolute sunt. si ab aduocato fuit illa absolutio requisita. hanc uero laudem et absolutionem memorati consules idcirco fecerunt. quoniam dum de aduocato conquererentur quod eos predatus esset. et sub firmantiis posuisset. conuenerunt ipsi consules memoratum aduocatum. et ordinauerunt ei ac laudauerunt ut predam illam redderet. et firmantias susceptas absolueret. quod quia facere noluit. nomine uindictae

a laudauerunt ut supra. MCLXII. ultima die consulatus indictione VIII.

Ego iohannes notarius iussu suprascriptorum consulum scripsi.

Ego ubertus cancellarius subscripsi.

Ego ido guntardus subscripsi.

( CCXL )

*Forma sacramenti ianuensibus consulibus praestiti ab hominibus Rasse.*

1162, vigilia omnium Sanctorum

Cod. A. fol. 31.  
( H. R. )

Homines qui tenentur de iuratione rasse iurabunt compagnam. saluo illo suo sacramento. et singulis consulatibus per totam istam compagnam et proximas duas compagnas sequentes mutuabunt comuni tantum quantum posse eorum contingeret de collecta que fiet in ipso consulatu aut aliis comunibus expensis ita tamen ut consules qui nunc sunt aut interim erunt iurent quod si philipus de lamberto interea ad consulatum uel legationem. uel quod esse debeat consiliator comunis ianue uel guida ianuenis exercitus. ipsi consules qui tunc erunt antequam ipse philipus admitatur ad aliquod horum. reddent eis quicquid ipsi tripolitani in ipsa compagna comuni mutuauerunt. aut comunibus expensis expenderunt. hoc scilicet quod inde in antea non rehabuerint. si autem contingerit quod ipse philipus ad aliquod predictorum admittatur. predicti homines quamuis tunc nequeant esse de compagna. nichilominus tamen propterea debebunt recipere rationem. portari per mare uel admitti ad ipsa offitia. ad que interea fuerunt euocati. si iurare uoluerint saluo illo suo sacramento. et hec debent obseruari tam eis predictorum hominum razze qui nunc ianue sunt. quam ceteris qui superius iuramentum fecerint. quod superiori modo per omnia tenerentur: pro his autem nil iuris quod aliqua ipsarum partium una aduersus alteram hodie habet. expleto supradicto termino earum alicui minuatur. quod pactum. consules nuellonus ingo de uolta. guillelmus buronus. grimaldus bisazia pro quiete et pulsatione ciuitatis aduenerunt cum infra-scriptis hominibus rasse. et ex parte comunis illud iuramento firmauerunt. laudantes ut firmum esset et stabile et ita in registro inscriberetur. millesimo centesimo sexagesimo secundo. uigilia omnium sanctorum. indictione decima. in capitulo.

Ego iohannes notarius iussu suprascriptorum consulum scripsi.

Ego obertus spinula subscripsi.

Ego lambertus guerzo subscripsi.

Hec sunt nomina illorum de rassa qui iurauerunt. corsus serre iuravit compagnam saluo sacramento auxiliandi illis de rassa hac. et qui se credit sacramento teneri ut eis debeat auxiliari. potest autem semper dare collectam non enim iuravit de ea non danda. carmadinus iuravit compagnam sacramento illo saluo. et quod credit se teneri sacramento quod contra philipum fecerunt illi de tripuli. guillielmus trallandus pariter iuravit. fulco buferius iuravit similiter. rogerius de iusta iuravit compagnam. saluo sacramento illo. quia inde se credit teneri. quamvis iuraverit saluo sacramento compagne. iohannes toxicus iuravit ut fulco buferius. anselmus buferius similiter. hii omnes die prescripta iurauerunt in capitulo ubi hec firmata fuerunt. deinde iuravit ut anselmus iterius paucalana. lambertus porcus. et berardus tachinus et ansaldus frater belmusti.

( CCXLI )

*Decretum ianuensium consulum, quo terrarum emptio pro scariis construendis facta a communi adprobatur.*

1163, iv kalendas februarii

*Cod. A. fol. 31. v.  
( H. R. )*

In ecclesia sancti laurentii in plena concione. consules ingo de uolta. guillielmus buronus rebus communibus providentes laudauerunt ut comune ianue deinceps habeat. et proprietario nomine ad perpetuum servitium scariorum possideat sine infrascriptorum contradictione et omnium pro eis totam terram que infra describitur quam pro novis scariis faciendis apud manzanum et citra emerunt. de terra uidelicet sancti thome per frontem sex cannas. minus tertia et sunt tabule tredecim minus tertia. pro precio librarum triginta et octo iuxta apreciati sunt extimatores. de terra ogerii cugulis per frontem decem et nouem ac medium et sunt tabule due pro precio decem librarum. de terra ansaldi golie tabulas septem. pro precio librarum decem et septem ac medie. de terra oberti pilosi cannas quatuor minus tertia per frontem. et sunt tabule nouem. pro libris uiginti et septem. de terra filiorum guillielmi de bombello cannas uiginti duas et mediam et sunt tabule uiginti nouem pro libris octuaginta octo. de terra filiorum baldi ricii per frontem cannas quatuor minus tertia et sunt tabule sex et pedes uiui quinque. pro libris decem et nouem et soldis quinque. de terra odezonis de mastraro per frontem can-

nas sex et tertiā et sunt tabule duodecim et tertia pro libris triginta septem. de terra filiorum alinerii cannas decem per frontem et sunt tabule uiginti quinque pro libris octuaginta quinque. supradictam omnem terram sicut determinata est laudauerunt memorati consules ut predictum est comuni ianue in perpetuum. cum omne superius precium penitus exsoluissent. statuentes ut ad scariorum obsequia explanetur. et quod uniuersa ligna que in ipsis scariis trahentur. ipsum drictum et eam consuetudinem comuni debeant quam in superiori laude et consuetudine comune habet in scariis ueteribus. iterum laudauerunt quod uia qua desuper ab ipsis scariis itur. ampla sit pedibus nouem. et quod terra quam emerunt propterea uacua semper maneat et uia publica fiat. emerunt enim propterea de terra filiorum alinerii cannas decem et pedem unum et tertiā et sunt tabule quatuor minus duobus pedibus uiuis et tertia pro precio octo librarum. de terra oberti pilosi per frontem pedes uiginti unum minus quarta. et est tabula una et quarta. et pedes sex mortui pro precio soldorum quadraginta quinque. de terra ansaldi golie per frontem pedes uiginti unum minus quarta. et est tabula una et quarta. et pedes mortui sex pro soldis quadraginta quinque. de terra sancti thome cannas undecim et pedes quatuor et pollices octo et sunt tabule quatuor et pedes uiui quinque. pro libris sex et soldis duodecim et medio. de terra odezonis de mastraro per longum cannas undecim et medium pedem. et est tabule quatuor et sexta pro libris sex et soldis quinque. de terra filiorum baldi ricii per longum cannam unam et pedes uiuos quatuor et medium pro soldis undecim et denariis tribus. de terra filiorum guillielmi de bombello cannas triginta per longitudinem et sunt tabule undecim et quarta pro libris decem et septem minus soldis duobus et semi. hanc uero laudem idcirco fecerunt. quia in sacramento consulatus iurauerant predictam terram emere et sic comuni laudare. et ideo cum precium exsoluissent possessione habita laudauerunt ut supra. iterum eodem iuramento compellente pro fossato castelleti emerunt de terra ribaldi faxolii tabulas undecim pro libris undecim. de terra elionis tabulas tres et quartam pro soldis uiginti. de terra uiridis tabulas sex et quartam pro libris tribus. in locoli autem. de terra ansaldi aurie tabulas quadraginta nouem pro libris octo et media. de terra guillielmi de marino tabulas uiginti pro libris tribus et media. quam terram. cum pro fossatis turrium castelleti et locoli ipsi consules emissent. sumpto precio et possessione habita perpetuo laudauerunt comuni. MCLXIII. quarto kalendas februarii indictione decima. Ego iohannes notarius iussu suprascriptorum consulum scripsi. Ego lambertus guerzo subscripsi.



( CCXLII )

*Donatio podii Figarolii ab eiusdem dominis facta  
communi Ianuae.*

—  
1164, mense iunio  
—

*Cod. A. fol. 305. v.  
( H. R. )*

Cartulam donacionis sub dupli defensione quam facimus nos marchixinus de urxica filius quondam martinus. martinus de stampedelle filius quondam petri. albertus et iohannes filii quondam capredello pagam filius quondam martinus tegeliolus filius quondam petri. gandulfus filius curtenoua. iohannes muso filius quondam iohannis. iohannes de la funtana filius rodulfi. lanfrancus de nuxigla filius quondam anselmi. maxoco. algiso filius quondam luxerius ansaldo qui dicitur grillo. guastapane et bumbello et segalinus de frunti. uidianus filius quondam lamberti et gastaldus filius quondam ursi uobis consilibus ianue qui estis pro comuni. uidelicet bisacia. et baldicio ususmaris nominatiue totum podium qui uocatur ficarolo sicut fuit edificatum omnia sicut supra legitur in integrum. ita ut a presenti die et uos qui sunt comune ianue et de uestris missis aut cui uos dederitis sit potestatem faciendi quicquid uolueritis sicut supra legitur. sine omni nostra et heredum nostrorum contradictione. et si aliquo in tempore agere aut causare quesierimus uel ab omni homine defensare non potuerimus in duplum uobis restituere promittimus. sicut pro tempore ualuerit. actum in podio monleonis feliciter. MCLXIII. mense iunii indictione xi. prenominati marchixius et martinus et omnibus eius consortibus hanc cartulam scribere rogauerunt et possessionem hinc comuni ianue per illorum nuntium lanfrancum presbiterum traderunt corporaliter. huius cartule fuere rogati marchesius de selice. bonusuassallus de la sorba. rollandus de pendola. rainaldus de nusigla et rollandus raimundo maistro et piceno maistro testes. Ego ramundus notarius scripsi.

( CCXLIII )

*Sententia curiae sancti Romuli, qua censuales erga archiepiscopum ianuensem declarantur terrae, quas Petrus de Ruffino possidebat.*

—  
1164, mense decembri  
—

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 101. v.  
( H. R. )*

Dum apud sanctum romulum in platea canonice. ugo ianuensis archiepiscopus cum sua curia resideret.

a ansaldus aurie obertus cancellarius iudices pro curia constituti. laudauerunt. quod mansus petri de ruffino sit debitalis indeque ipsum possidentes omne ius debitum curie omnemque conditionem annuatim de cetero reddant sicut ceteri conuicini alias terras debitabiles tenentes. hoc autem ideo fecerunt quia ipsum mansum tenentes super his in ius per curiam uocati. tandem uenire contempnentes ut rebelles et contumaces extiterant et maxime quia testium assertionem cognouerunt id ipsum quondam per curiam syri ianuensis archiepiscopi. prelaudatum esse. et possessionem illius et ius ex eo competens curiam per longum tempus habuisse. excepto de parte gandulfi steche et gambetorté. qui tamen in iure confessi fuerunt ut supra legitur quondam iudicatum fuisse. b quare ipsos condempnantes ut supra decreuerunt laudantes ut sine contradictione ipsorum omniumque personarum per eos. ius omne ex eo competens. curia deinceps habeat atque possideat. actum apud sanctum romulum MCLXIII. indictione . . . mense decembris. testes prepositus sancti laurencii anselmus bonifacius canonici philipus lamberti. anselmus pecia. petrus de picena. raynaldus buccafura et alii quamplures eiusdem loci. Enricus iudex rogatus subscripsi.

( CCXLIV )

*Sententia curiae sancti Romuli, qua spatium illud terrae inter Armedanum fluvium et sancti Romuli locum existens ianuensi archiepiscopo adiudicatur.*

—  
1164, mense decembri  
—

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 101. v.  
( H. R. )*

Dum apud sanctum romulum in curia canonice ugo ianuensis archiepiscopus cum sua curia resideret. ansaldus aurie obertus cancellarius iudices pro curia constituti. laudauerunt quatinus curia deinceps habeat et proprietario nomine quiete possideat totam terram quam homines de buzana tenent a d flumine armedani usque ad sanctum romulum sine contradictione omnium hominum de buzana omniumque personarum per eos. hoc autem ideo fecerunt quia cum curia apud sanctum romulum degeret predictos homines de buzana in ius uocauit. quorum quidam uenire contempserunt. quidam autem cum ad curiam se representassent. tandem autem absque licencia a causa recesserunt. quia ergo quidam tamquam rebelles et contumaces extiterant. alii sponte causam deserentes liti abrenunciassent uidebantur. tum etiam quia testium assertionem cognouerunt id ipsum per curiam quondam syri ianuensis archiepiscopi prelaudatum fuisse. idcirco supradictos condempnantes ut supra decreuerunt. actum apud sanctum romulum in platea canonice millesimo centesimo sexagesimo III

indictione . . . . mense decembris. testes prepositus a  
sancti laurencii. anselmus bonifacius eiusdem ecclesie  
canonici. philipus lamberti. anselmus pecia. fulco  
iofredus et onradus frater eius. gandulfus steca. dur-  
becus galafius. et alii quamplures ibidem residentes.  
enricus iudex rogatus scripsi.

( CCXLV )

*Consules ianuenses et Raimundus Berengarius Pro-  
vinciae comes mutuo foedere inter se devinciuntur.*

1165, mense octobri

*Cod. A. fol. 89. v. Cod. C. fol. 410.  
( H. R. )*

In nomine domini nostri iesu cristi. ego raimun-  
dus berengerius dei gratia comes provincie. tenebo  
pacem omni populo ianuensi bona fide omni fraude  
remota omni tempore. et non recipiam pisanos nisi  
fuerint negotiatores et uenerint cum mercationibus  
uel pro mercationibus in tota mea terra uel in posse  
meo. et si aliquo fortuito casu quod absit. aliquis  
de meis offenderit uel offendit aliquem de aëstris. c  
ego postquam inde fuero requisitus. et querimoniam  
accepero faciam inde facere rationem secundum  
quod iustitia dictauerit. hoc autem ut ratum et fir-  
mum teneatur ego comes feci iurare in anima mea  
et isti similiter iurauerunt. porcellus. raimundus gau-  
fredi de fos. fulcho de ponteues. guillelmus tasquer.  
ugo galter. raimundus faralt. poncius faralt. gau-  
fridus de miramars. ugo de uzez. cambas longas.  
raymundus gayralt. poncius dodon. brunus de are-  
late. in nomine domini nostri iesu cristi. nos con-  
sules ianuenses de comuni. amicus. guillelmus ci-  
cada. ottobonus. symon doria. et omnis populus ia-  
nuensis. tenebimus pacem bona fide omni fraude  
remota. raymundo berengerio comiti provincie omni  
tempore. et si quis uoluerit illi auferre uel dimi- d  
nuere iustitias suas uel directos uel offendere non  
dabimus ei opem uel consilium seu subistentamentum  
aliquod ullo tempore. et si aliquo fortuito casu quod  
absit aliquis de nostris offenderit uel offendit ali-  
quem de suis. nos postquam inde fuerimus requisiti  
et querimoniam acceperimus faciemus inde facere  
rationem secundum quod iustitia dictauerit. similiter  
facient subsequentes consules post nos. hoc autem  
ut ratum et firmum teneatur. iuratores sunt amicus  
guillelmus cicuada. symon doria. ottobonus guillel-  
mus uentus. otto de caffara. bezacia. ansaldus cicada.  
facta est hec pax anno ab incarnato domino. MCLXV.  
indictione XI. in mense octubris. in capella palatii  
troleie. in ciuitate arelatensi.

( CCXLVI )

*Sententia consulum communis Ianuae, qua Rotericus  
vicecomes, Guillelmus Gimbi et Guillelmus Mon-  
ticelli prodicionis rei declarantur, eorumque bona  
omnia fisco addicuntur.*

1166, xv die novembris

*Cod. A. fol. 32.  
( H. R. )*

In ecclesia sancti laurentii in publico parlamento  
consules comunis. otto de caffaro. ingo gontardus.  
nicola roza. symon aurie. obertus recalcatus. et an-  
saldus de tanclerio laudauerunt uniueria bona ro- b  
terici qui dictus fuit uicecomes et guillelmi gimbi.  
nec non guillelmi monticeli. comuni ianuë mobilia  
et immobilia. se seque mouentia non obstante de-  
bito uel obligatione docium uel donacionum propter  
nuptias. uxorū ipsorum. et tam ipsorum quam eo-  
rum memoriam condemnantes laudauerunt quod de  
cetero forestati sint et infames nec ullam cum ia-  
nuensibus ciuibus societatem habeant uel comuni-  
tatem in perpetuum. quod ideo factum est quia im-  
mensum et detestabile prodicionis scelus de castro  
palodi commiserunt. sicut ratum habuerunt ipsi con-  
sules. quod utique castrum marchioni montisferrati  
et nepoti eius guillelmo sarraceno per scelus tradi-  
derunt contempta iurisiurandi religione. quam de  
castro ipso deffendendo et manutenendo contra omnes  
personas ad fidelitatem comunis ianuë prestiterant.  
posthabita etiam fide qua naturali iure patrie fue-  
rant obligati. eapropter eos per omnia uelut patrie  
proditores condemnauerunt et forestarunt. confiscantes  
et landantes comuni uniueria bona sua sicut est su-  
perius diffinitum. nec uxoribus etiam ipsorum in hac  
parte parcendum putarunt. et pro sceleris immani-  
tate. et ne inde posset in posterum suboriri prauitatis  
exemplum. MCLXVI. indictione XIII quinto de-  
cimo die nouembris.

Ego wilielmus calige pallii notarius precepto supra-  
dictorum consulum scripsi.

Ego paganus de uolta subscripsi.

Ego amicus grillus subscripsi.

( CCXLVII )

*Lauaniae comites a vectigalibus, aliisque oneribus  
immunes effecti, fidelitatis sacramentum, salvo im-  
perii iure, consulibus Ianuensium praestant.*

1166, 23 novembris

*Cod. A. fol. 33. Cod. C. fol. 38.  
( H. R. )*

Nos iuramus ad sancta dei euangelia fidelitatem  
comuni ianuë et fidam obseruantiam subiectorum.  
nos non erimus in opere consilio uel assensu ullo

modo. quod comune ianue perdat terram uel hono-  
rem aut castrum aliquod comune ianue habeat aut  
de cetero habuerit. immo quod contra omnes ho-  
mines fideliter adiuuabimus comune ianue. ad hec  
manutenenda. et quiete habenda in laude consulum  
comunis qui tunc erunt. et si comune ianue fecerit  
ostem uel expeditionem aut caualcatam hostilem a  
monacho palodo. et porta bertrami intra contenta.  
nos cum omni posse nostro ibimus in ipso exercitu oste  
uel caualcata. et stabimus et operabimur in laude  
consulum communis qui tunc erunt sine aliquibus  
soldis. sed comune ianue dabit uictualia genti quam  
ducemus. quod si ultra fines ipsos ostem exercitum  
uel expeditionem fecerit tres ex nobis comitibus  
ibunt in ipso exercitu oste uel expeditione similiter  
sine soldis. et ad suas expensas. *campagnam ianuensem*  
iurabimus. et faciemus fieri ab uniuersis nostris  
hominibus bona fide. et consulatum singulis annis  
in laude consulum communis ianue. nec recusabimus  
consulatum accipere quando ad eum electi fuerimus.  
et si quis ex comitibus de lauania quod absit co-  
mune ianue offenderit. aut contenta in his scriptis  
non obseruauerit nos ceteri comites ei consilium  
uel auxilium non dabimus contra comune. quamdiu  
hoc supersederit emendare in laude consulum co-  
munis. non defendemus nec uetabimus quin comune  
ianue coltam faciat super hominibus nostris. sicut  
ordinatum est. immo ad eam faciendam consilium et  
auxilium dabimus comuni. in ordinatione consulum  
communis ianue qui tunc erunt. et bona fide omnes  
ianuenses et de ipsorum districto et res eorum sal-  
uabimus ubicumque poterimus sine fraude. stratas  
et iter agentes saluabimus in precepto consulum co-  
munis ianue. et litteras et nuntios quos consules  
communis ianue nobis aliquando miserint aut consules  
placitorum de his que ad eorum officium pertineant.  
audire uidere et intelligere non uetabimus. sed sine  
omni fraude exaudire tenebimur atque complere.  
preterea faciemus uniuersos nostros heredes ex quo  
ad annos xv. peruenierint uel qui sunt eiusdem etatis  
per omnia sicut superius continetur et expressum  
est iurare. hec omnia iurauerunt bona fide atten-  
dere et complere quemadmodum superius continetur  
sine omni fraude. martinus. ruffinus. arduinus. ber-  
trames. et albertus penellus comites de lauania. teal-  
dus filius quondam opizonis comitis de lauania. et  
albertus filius rubaldi salua fidelitate domini frede-  
rici romani imperatoris. et per hoc non teneantur  
facere guerram archiepiscopo ianuensi uel bobien-  
si episcopo aut domui malaspine uel domui de gaui.  
aut caualcabouis. et pelauecini et marchionis acii  
ueronensis nisi in defensione communis ianue ad ea  
que habet uel habebit de cetero. acta sunt hec ia-  
nua in capitulo. testes oliuerius neuitela. gandulfus  
scriba. guillielmus galleta. albertus lercarius. ionathas  
de campo. philipus de bonifacio et pascalis de  
marino consules placitorum. nec non uniuersi uiri  
prudentes senatorii ordinis. MCLXVI. indictione XIII.  
die XXIII. nouembris.  
Ego wilielmus calige pallii notarius rogatus scripsi.

( CCXLVIII )

*Ianuenses consules, praestito a Lauaniae comitibus  
fidelitatis sacramento, sartos tectosque illos servare,  
et a quibusvis oneribus immunes futuros esse pol-  
licentur.*

1166, 23 novembris

*Cod. A. fol. 33. v. Cod. C. fol. 38. v.  
(H. R.)*

Nos ianuensium consules de comuni. ido gontar-  
dus. ansaldus de tanclerio. simon aurie. obertus re-  
calcatus et nicola roza. pro nobis et socio nostro  
ottone de cafarro assecuramus uos comites de lau-  
ania. martinum. rufinum. arduinum atque bertramem.  
albertum penellum. tedaldum filium opizonis comi-  
tis. et albertum filium comitis rubaldi. et alios co-  
mites de lauania filios pagani. et filios rubaldi et fi-  
lios girardi. qui comuni ianue fidelitatem et cetera.  
sicut superius precedenti folio continentur iuraue-  
runt. sicut et uos iurastis. quod de castris et pos-  
sessionibus et tenementis uestris que hodie tenetis.  
et aliorum comitum postquam ut dictum est co-  
muni iurauerint non minuemus nec auferri uel  
minui faciemus nos uel comune ianue. ad col-  
lectam non cogemus uos uel heredes uestros ne-  
que domnicatos arimannos neque domnicatos ma-  
nentes uestros. de eo solummodo quod ad uestras  
possessiones pertinet. de ceteris non intelligimus.  
omnes offensas quas huc usque erga comune ianue  
fecistis remittimus uobis et condonamus. quod si  
quis uestrum quod absit in sacramento uel aliis co-  
mune ianue offenderit quod nullatenus opinamur.  
ceteri qui fidelitatem obseruauerint. et de ipsa of-  
fensione in ordinatione ianuensium consulum de co-  
muni steterint. propterea nullum malum patientur. et  
singulis annis constituemus ex uobis. et aliis comi-  
tibus de lauania qui iurauerint fidelitatem. et cetera  
que uos iurastis. duos consules in lauania. cum duo-  
bus aliis de quibus consulibus ianue uidebitur. et  
cum castellano riuarolii. et duos in sigestro cum  
aliis duobus de quibus similiter ianuensibus consu-  
libus uisum fuerit. et cum castellano de sigestro.  
non faciemus collectam super ualuassores uassallos  
uestros. nisi sicut super alios ualuassores et alios  
homines eiusdem terre. nos dabimus uobis in feu-  
dum porcionem que uos contingit. pro numero per-  
sonarum. ex libris quadraginta. quas annuatim inter  
omnes comites filios pagani. filios rubaldi. et filios  
girardi. dare proposueramus et dabimus quando et  
fidelitatem et cetera que uos iurastis. et ipsi iura-  
uerint. et portionem illam similiter que uos contin-  
git. de extimatione domus quam ianue habere sole-  
batis uos et alii comites pro numero personarum.  
connumeratis filiis pagani filiis rubaldi et filiis gi-  
rardi uobis dabimus in feudum ad emendum uobis  
ianue domum quo prelegeritis. et habendam in

perpetuum. et relinquemus per scriptum sequentibus post nos consulibus. ut cogant emendatores breuium emendare in breui compagne quod quicumque ad consulatum peruenierint predictum feudum in unoquoque anno uobis soluere teneantur sancto festo pasce. nisi quantum remanserit licentia cuiusque de parte sua. et quod ianuensis populus conuentionem hanc obseruare teneatur. simili modo in breui compagne faciant emendare. hec omnia obseruabimus obseruantibus nobis promissa. nisi sicut ipsorum licentia remanserit. iurauerunt consules hi simon. ansaldus de tanclerio. obertus recalcatus. nicola roza. et ido gontardus super animam suam. et ottonis de cafaro. et consiliatorum infrascriptorum presentium et iubentium. nomina uero consiliatorum sunt hec. fredentio gontardus. guidotus de nigrone. sismundus muscula. nicola de rodulfo. enricus malocellus. guilielmus aurie. bulleratus. guilielmus sardena. tabacus. ansaldus ceba. guilielmus nata. bonusuassallus de medolico. arduinus. rubaldus mallonus. guilielmus niger. iordanus benzerrus. otto galleta. uginus malonus. guilielmus galleta. albertus lercarius. ionathas de campo. philipus de bonifatio et pascalis de marino quinque consules placitorum. nec non oliuerius neuitella. acta sunt hec ianue in capitulo. testes oliuerius neuitella. gandulfus scriba. et prescripti consiliatores omnes. MCLXVI. indictione XIII. uicesimo tercio die nouembris.

Ego willielmus calige pallii notarius rogatus scripsi.

( CCXLIX )

*Decretum ianuensium consulum, quo, ob patratam a Guilielmo Gimbo de Carmadino, Boterico vicecomite, et Guilielmo Monticello prodicionem, eorum servi et ancillae in libertatem vocantur.*

1166, ultima die nouembris

Cod. A. fol. 39.  
( H. R. )

In ecclesia sancti laurentii in publico parlamento. consules comunis. ansaldus tanclerio. ido gontardus. symon aurie. obertus recalcatus. otto de cafaro. et nicola roza laudauerunt quod uniuersi serui et ancille guilielmi gimbi de carmadino boterici uicecomitis et guilielmi monticelli cuiuscumque sexus uel etatis. sint liberi et ab omni seruitutis uinculo absoluti. ac decetero honore comodo et beneficio floride ciuitatis romane omnifariam perfruantur. sine contradictione comunis ianue. et predictorum quondam dominorum suorum et uxororum eorum. et omnium personarum per eos. quod ideo factum est. quoniam cum immensum et detestabile prodicionis scelus patrassent de castro palodi quod marchioni montisferrati et nepoti eius guilielmo sarraceno prodicionaliter tradiderant. contempta iuramenti religione.

a quod de castro ipso defendendo et mantenendo ad fidelitatem comunis. et ob hoc facinus quod commiserant. sicut consules ratum habuerunt. bona eorum publicassent. et personas eorum exules et infames manifeste publica sententia reddidissent. humanitatis intuitu et libertatis fauore. nec non odio ipsorum sceleratorum. uniuersos eorum seruos quos habere uisi fuerant in publica concione libertate donarunt. nec etiam uxoribus in hac parte parcendum putarunt tum pro immanitate sceleris. tum quia nullam inde posset in posterum suboriri prauitatis exemplum. MCLXVI. indictione XIII. ultime die nouembris.

Ego willielmus calige pallii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

Ego paganus de uolta subscripsi.

b Ego amicus grillus subscripsi.

( CCL )

SANCIVS VI, Navarrae rex, Ianuensium fidem commendans, mutua cum ipsis amicitia iungi, si uelint, paratam se offert.

1166

Cod. A. fol. 295. v.  
( H. R. )

Sancius dei gratia. nauarrorum rex. uenerabilibus. c genue consulibus. ceterisque eiusdem urbis ciuibus dilectis suis. salutem et dilectionem. quoniam ut multorum relacione didicimus. amicis uestris fidem et amicitiam firmiter semper seruare consueuistis. eandem amicitiam uestram petimus. et si uobis placet habere cupimus nos similiter firmam et inuolabilem amicitiam. uobis et uestris seruare cupientes. sub tali etiam conditione ut fiat uolumus. quod si forte uestri homines per terram nostram transitum fecerint. uel ibi aliquantulum morari uoluerint. ab omni impedimento. dum ibi fuerint uel inde transierint sint securi. si autem in terra regis A. (1) nepotis nostri uel in terra regis fernandi (2) sororii nostri. aliquod fortassis impedimentum habuerint. libentissime pro eis uti pro nostris propriis hominibus. nos intromitteremus. ut ab eo saluantur et expediantur et ut nostri similiter homines. cum per uos. uel per terram uestram siue per mare transitum fecerint. uel aliquam ibi moram fecerint in eundo et redeundo. ab omni impedimento sint securi. et quoniam uos plurimum diligimus et uestram amicitiam optamus gloriosissimo. guilielmo. regi sicilie deuotissimo nepoti nostro pro uobis nuntios nostros iam misimus rogantes eum ut uos sincere diligit. et firmam uobiscum stabiliat amicitiam. et adhuc alios pro uobis ad eundem. postquam super his uestras habuerimus litteras remitemus nuntios. quapropter uniuersitatem uestram rogamus quatenus si uobis ista placue-

(1) Alfonsus III Castilliae rex.

(2) Fernandus II Legionensis rex.

rint. litteris uestris uestro sigillo munitis apertis a tamen. cum isto milite nostro bernardo de orta nobis significare non differatis. ualete.

( CCLI )

*BARSONUS turritanus iudex Ianuensium opem contra Pisanos quaerens, iisdem quamplura beneficia in regno suo fruenda pollicetur.*

1166

Cod. A. fol. 111. Cod. C. fol. 100. v.  
( H. R. )

In nomine domini nostri iesu christi amen. anno b ab incarnatione domini millesimo centesimo sexagesimo sexto. ego baruson turritanus iudex iuro ad sancta euangelia dei. quod si pisani michi uel meis heredibus guerram fecerint. et ianuenses consules comunis et comune ianue nos inde adiuuerint. ego uel mei heredes infra annum unum postquam guerra incepta fuerit. duarum milium librarum ualens in mercibus eis tractum ad mare ubi uoluerint infra iudicatum turritanum persoluam uel persolvere faciam comuni ianue aut suo certo nuntio. nisi pro eis remanserit. et deinde non permittam aliquem pisanorum negotiari in iudicatu turritano. nisi licentia consulis comunis ianue uel consulum ianue. ianuenses uero et quoscumque ipsi uoluerint saluos in rebus et personis negotiari permittam in toto iudicatu turritano sine c ullo dricto. et si quis eos infra iudicatum turritanum offendere temptauerit adiuuabo eos bona fide. hoc sacramentum firmum tenebo bona fide sine fraude ad meum posse. hoc itidem sacramentum filius meus qui regnum tenebit faciet. et faciam iurare centum homines laicos turritani iudicatus. quos consul comunis ianue uel eius certus nuntius nominatim quesierit. quod hanc predictam conuentionem inter me meosque heredes et ianuenses firmam pro posse meo toto tempore tenebunt et tenere conabuntur. et non ero in consilio uel facto aut assensu. quod prenominata conuentio rumpatur.

Et ego robertus scriptor domini mei iudicis barasonis scripsi et compleui.

( CCLII )

*Marchiones de Gavi, Palodi castro per vim occupato, illud Ianuensibus restituere renuentes, ipsi eorumque vassalli in bannum imperii incidisse declarantur.*

1167, 13 februarii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 166. v.  
( H. R. )

Ego rainaldus dei gratia coloniensis archiepiscopus et totius ytalie archicancellarius. speciali mandato

domini imperatoris frederici appellani guilielmum sarracenum marchionem et fratrem eius. et marchiones de gavi. apud marincum ut de castro palodi quod iniuriose et uiolenter occupauerant rationem facerent ianuensibus. qui illud per dominum imperatorem in feudum tenebant. et multa precum instantia eis terminum produxi. usque dum apud gauim. inde suum haberent consilium. iterum apud gauim eos super eodem negotio diligenter conuenimus. et promiserunt inde uoluntati nostre satisfacere et quod inter ianuenses et ipsos adinueneramus complere. tandem ianuam profecti sumus. et inde eos appellauimus per missos et uassallos eorum. tedisium uidelicet de pontecorono. albertum de grondona et ruffinum de ualentia. ut ianuam uenirent pro complenda promissione quam fecerant de castro palodi. cumque pro eis ianuam securiter adducendis. sicut postulauerant misissemus corsum ianuensem consulem atque grimaldum. uelut promiserant. uenire contempserunt omnino. et quia eos legitime duobus edictis et postmodum peremptorio edicto appellauimus. et sui presentiam per contumaciam facere recusarunt. ideo in bannum publicum ex parte domini imperatoris frederici ipsos mittimus et res eorum uniuersas. et ut nemo eis contra ianuenses de palodo consilium uel auxilium dare presumant. sub pena bone uolontatis domini imperatoris interdicimus. et tam ipsos marchiones omnes quam eorum coadiutores de palodo contra ianuenses inimicos domini imperatoris frederici iudicamus. ad hec tactis euangeliiis conradum cappellanum iurare fecimus. quod dominus imperator fredericus bannum hoc in curia publice confirmabit. nec de banno predictos marchiones extrahet sine licentia omnium uel maioris partis ianuensium consulum de comuni. preterea promittimus uobis consulibus ianue. quod dominus imperator. per se uel litteras aut nuntium suum precipiet comuni et populo papie et marchionibus de guastis et de ponzono et bosco et marchioni malaspine et comitis geueardo. ut bona fide sine fraude consilium et auxilium prestant ianuensibus. contra predictos marchiones et eorum adiutores. et eos habeant inimicos imperii. et ita donec ianuenses castrum palodi recuperauerint. aut prenotati marchiones inde concordauerint. cum omnibus uel maiori parte ianuensium consulum de comuni. et faciemus quod dominus imperator precipiet guilielmo marchioni montisferrati sub debito fidelitatis. ut predictis marchionibus uel adiutoribus eorum. nec ipse nec sui homines. contra ianuenses uel adiutores eorum consilium uel auxilium prestat. quamdiu ipsi marchiones castrum palodi ianuensium consulibus omnibus de comuni. uel maiori parti reddere uel inde cum eis supersederint concordare. nec istud dominus imperator aliquatenus reuocabit. aut irritum faciet. sine licentia omnium uel maioris partis ianuensium consulum de comuni. uel nisi marchiones ipsi. cum ianuensium consulibus de comuni. omnibus uel maiori parte se de palodo concordauerint. ut autem huius facti ueritas in posterum elucescat. nec possit inde aliquando dubietas emergere. et per



publicam personam hec fecimus in scriptis redigi *a* et auctoritatis nostre sigillo corroborari. actum ianue in publica concione. testes marchio opizo malaspina. opizo boccafollis. isembardus papiensis. guilielmus de uezano. philipus de iusta. ingo tornellus. gaudulfus bacemus et plures alii. MCLXVII. indictione XIII. tercio decimo die februarii.

Ego wilielmus calige pallii notarius. precepto domini rainaldi coloniensis archiepiscopi. et totius ytalie archicancellarii scripsi.

( CCLIII )

ILDEFONSUS *Aragonae rex Provinciaeque dux, pace cum Ianuensibus inita, mutua cum ipsis amicitia iungitur.*

1167, nonis mai

*Cod. A. fol. 58. Cod. C. fol. 438.*  
( H. R. )

In nomine domini. hec sunt conuentiones que habuit ildefonsus rex aragonensis comes barchinensis dux prouincie cum rodoano consule ianuense *c* et sociis suis. sciendum est omnibus quod ego prescriptus rex ianuensibus omnibus promitto et omnibus sui districtus me custodire et saluare personas et res eorum in omni terra quam habeo uel deinceps adquisiero et in quocumque loco potuero. quibus dono et concedo ut in aliqua parte mee terre. neque pedaticum neque leidam neque ribaticum neque aliquod usaticum donent. promitto eis etiam me non recepturum pisanos in tortosia. neque a tortosia usque ad nisciam. nec pisani a me uel a meis hominibus aliquo in loco substantabuntur. in barchinonia uero recipiam pisanorum naues non cum aliqua negotiatione sed ad portandos peregrinos. hoc uero quod meus pater eis debebat et ego debeo. ipsis persoluam termino quem cum eis constituam. *d* et eis tantam et talem faciam securitatem que eis poterit placere. similiter eis promitto quod si mei homines. suis aliquid abstulerint. uel eis reddere faciam uel eis plenariam faciam iustitiam. si in hac predicta conuentione michi et ianuensibus placuerit crescere uel minuere aliquid similiter obseruabo. et si acciderit quod castrum de albarono ab hac die in antea reddatur michi uel ipsis uel aliquo modo habuero predictae tenebor conuentionis. hanc conuentionem prescriptam pro omni posse meo ego et mei successores tenebimus. nos consules ianuenses predicto regi aragonensi et suis successoribus promittimus qui hoc pactum nobis seruauerint suos homines saluatuos et eorum res in nostra potestate

in terra et in mari ut soliti sunt ire. et promittimus bona fide eum nos ausiliatuos ad capiendum albaronum. si nostri homines aliquid illi uel suis abstulerint. faciemus eis reddere. uel plenariam eis faciemus iustitiam. si aliquod forisfactum deinceps nostri homines suis fecerint facta conuestione consulibus ianuensibus infra quadraginta dies eis reddent uel quod iustitia postulauerit fiet. et ego rex aragonensis eodem pacto pro me et pro meis tenebor. facta est hec conuentio anno domini millesimo centesimo sexagesimo. VII nonis maii luna decima. et semper hec conuentio firma maneat.

( CCLIV )

ALEXANDER papa III *Amaurum iherosolimitanum regem, ut inscriptionem aureis litteris insculptam, in templo positam, et ab ipso oblitteratam restituat, Ianuensesque usibus et consuetudinibus in ea descriptis uti fruique patiatur, hortatur et rogat.*

1167, IV idus octobris

*Cod. A. fol. 67.*  
( H. R. )

Alexander episcopus seruus seruorum dei karissimo in cristo filio. amauri illustri iherosolimorum regi salutem et apostolicam benedictionem. dilecti filii nostri ianuenses ciues transmissa nobis significatione monstrarunt. quod cum ius et consuetudines quas in regno tuo habere debebant ad perpetuam memoriam futurorum in templo litteris aureis scripte fuissent tu eas inde deleri fecisti. illi uero timentes sicut poterant de iure timere ne ex destructione litterarum illarum ius suum et consuetudines deperirent a nobis cum instantia postularunt ut super hoc regie celsitudini scriberemus. nos autem eorumdem ciuium instanti postulatione deuicti et consideratione gratissime deuotionis et multiplicis obsequii quod nobis in urgentis necessitatis articulo oportune satis et fideliter impenderunt nichilominus inclinati uolentes honori et exaltationi tue et regni tui commodis studio totius attentionis intendere. et incrementa que eidem regno iam ex eorum labore et industria prouenerunt et potissimum amodo prouenire poterunt attendentes excellentiam tuam per apostolica moneamus ortamur atque consulimus quatenus memoratas litteras aureas prudentia regie discretionis reformari faciat et iura et consuetudines quas predicti ciues in regno tuo habuisse noscuntur. integras eis et illas conseruet nec occasione ista inter te et ipsos scandallum possit alicuius dissentionis emergere. et

tu eorum obsequium et deuotionem amittas. quod a  
tibi et regno tuo fore credimus ualde dannosum.  
datum beneuolenti III. idus octobris.

( CCLV )

*Deleta ab Amauro iherosolimitano rege inscriptione  
litteris aureis insculpta et in templo posita, ut ea  
restituatur, et sic indultis in eadem descriptis Ia-  
nuenses uti fruique possint, Alexander papa III,  
quod intercessores adesse uelint apud ipsum regem,  
magnates rogat.*

1167, III idus octobris

Cod. A. fol. 67  
( H. R. )

Alexander episcopus seruus seruorum dei. uene-  
rabilibus fratribus amauo iherosolimitano patriarche  
archiepiscopis episcopis et dilectis filiis abbatibus in  
regno iherosolimitano constitutis. magistro quoque  
militie templi salutem et apostolicam benedictionem.  
dilecti filii nostri ianuenses ciues transmissa nobis  
insinuatione monstrarunt. quod cum ius et consue-  
tudes quas in regno iherosolimorum habere debe-  
bant ad perpetuam memoriam futurorum in templo  
litteris aureis scripta fuissent. karissimus in cristo  
filius noster. amaurus rex uester inde fecit eas deleri.  
dum autem illi timerent. ne ex destructione littera-  
rum illarum ius suum et consuetudines deperirent  
a nobis cum instantia postularunt ut super hoc regie  
celsitudini scriberemus. nos uero eorundem ciuium  
instanti postulatione deuicti et consideratione gratis-  
sime deuotionis et multiplicis obsequii quod nobis  
in maxime neccessitatis articulo oportune satis et  
fideliter impenderunt. nichilominus inclinati uolentes  
honori et exaltationi ipsius regis et regni sui com-  
modis studio totius attentionis intendere. incrementa  
quoque que predicto regno iam ex eorum labore et  
industria prouenerunt et potissimum amodo proue-  
nire poterunt attendentes. memorato regi solícite  
scripsimus ut et litteras illas aureas reformari faciat  
et ius et consuetudines quas prefacti ciues in suo  
regno habere debent eas integras et illesas conser-  
uet. quia igitur de prudentia uestre discretionis plene  
confidimus super hoc curam uestre sollicitudinis du-  
ximus commendandam per apostolica scripta man-  
dantes quatenus super predictis litteris aureis refor-  
mandis. et eorum iure et consuetudinibus conseruan-  
dis ipsis integre apud sepe dictum regem studium  
detis et operam efficacem. ita quod et nos exinde  
discretionis uestre uberrimas debeamus gratiarum  
actiones exsoluere et sollicitudo et industria uestra  
ex hoc possit commendabilis apparere. datum bene-  
uolenti III. idus octobris.

( CCLVI )

Ugo Embriacus Gibelleti dominus, Ianuenses in ci-  
uitate Gibelleti merces inducentes a quibusvis uactiga-  
libus immunes declarat.

1168, mense martio

Cod. A. fol. 72.  
( H. R. )

In nomine patris et filii et spiritus sancti amen.  
notum sit omnibus hominibus tam futuris quam  
presentibus quod ego hugo embriacus dei gratia  
gibelleti dominus consilio meorum hominum condono  
omnem dricturam in ciuitate gibelleti omnibus ho-  
minibus ianue qui sunt manentes in ciuitate ianue  
et in toto archiepiscopatu ipsius ut deinceps secure  
et absque omni drictura ueniant in ciuitate gibelleti.  
quia neque a me neque a meis heredibus ab isto  
die in antea ab aliquo ianuensi in ciuitate ianue  
uel archiepiscopatu ipsius manente de se neque de  
suis rebus aliqua drictura in ciuitate gibelleti requi-  
retur. et hec condonatio firma sit impressione mei  
sigilli eam confirmo. et confirmo illam coram istis  
testibus quorum nomina sunt hec. lanfrancus albe-  
ricus legatus ianue. marchio enricus guercius. iaco-  
bus sarmauria. iacobus de calamandrana. ubertus de  
uirucel. guilielmus leo. nicola guilielmus scriba.  
et ego rubaldus cancellarius predicti domini hugonis  
interfui et precepto ipsius hoc scribere feci. actum  
est hoc mense marci in ciuitate gibelleti. anno ab  
incarnatione domini nostri iesu cristi millesimo cen-  
tesimo sexagesimo octauo.

( CCLVII )

*Saonenses antiquam cum Ianuensibus  
initam conventionem noviter sacramento firman.*

1168, medio mensis augusti

Cod. A. fol. 33.  
( H. R. )

In consulatu idonis gontardi nuneloni de albericis.  
nicole de rodulfo. lamberti grilli. atque bellamuti.  
MC sexagesimo octauo indictione quintadecima medio  
mensis augusti. apud saonam in ecclesia sancti petri.  
presente nuuelone consule et oberto de nigro cla-  
uigero iurarunt infrascripti saonenses conuentionem  
antiquam (1).

(1) Conventionem nempe initam anno 1153, quam uide N.º CLXXXVII.

Consules bonus iohannes grassus.  
 Obertus cabutus.  
 Ambrosius.  
 Ginatha de odone.  
 Guazo et raimundus de carlone.  
 Gotofredus clericus.  
 Conradus enflamula.  
 Arnaldus laurellus.  
 Brutirellus.  
 Viuianus alarius.  
 Gandulfus de rustico.  
 Baldus de imelda.  
 Michael de monte.  
 Guilielmus de nigro.  
 Rusticus celamus.  
 Odo nariador.  
 Obertus gratanatica.  
 Guilielmus masconus.  
 Stremitus.  
 Ansaldus de fandra.  
 Obertus fuldratus.  
 Scaia durandus.  
 Peyre masconus.  
 Guilielmus sennestrar.  
 Conradus de iardino.  
 Carbonus masconus.  
 Albertus terinus.  
 Baldus predosus.  
 Iohannes flori.  
 Dauionus uillanus.  
 Drizadona.  
 Guilielmus caromus.  
 Amicus muscenus.  
 Guilielmus dauterma.  
 Gandulfus de odone guercio.  
 Iohannes de aquis.  
 Petrus de iohanito.  
 Guilielmus nanus.  
 Raimundus dalonus.  
 Ferracius.  
 Andreas paraule.  
 Gandulfus de muscula.  
 Petrus sansus.  
 Calierius.  
 Dominicus storto.  
 Bertholotus de iohanne magistro.  
 Anselmus de ferracena.  
 Bonus iohannes foldratus.  
 Iohannes de nicia.  
 Guilielmus carpinus.  
 Gisulfus.  
 Amedeus de monte.  
 Gisulfus pelizar.  
 Iohannes pelizar.  
 Bandus grigna.  
 Iohanna baiola.  
 Bonauia pugnus.  
 Gandulfus formiga.

a

( CCLVIII )

*Opizo et Muruellus marchiones Malaspinæ, pactis  
 initis, vassalli efficiuntur archiepiscopatus et com-  
 munitatis ianuensis.*

1168, 23 octobris

*Cod. A. fol. 34. v. Cod. C. fol. 61. v.  
 ( H. R. )*

Ego opizo malaspinæ marchio iuro fidelitatem do-  
 mino ugoni dei gratia ianuensi archiepiscopo. uide-  
 licet quod deinceps ero sibi uere fidelis per omnia  
 tamquam bonus uassallus domino suo. saluis tamen  
 anterioribus fidelitatibus et dominis quas antea fe-  
 ceram uel quibus eram debitus feudi beneficio quam  
 primo iurare fidelitatem alicui ianuensi episcopo  
 uel archiepiscopo. et decedente eo quod abhominamur.  
 successoribus eius catholicis similiter iurabo fide-  
 litatem si pactio feudi michi a consulibus comunis  
 ianue compromissi complebitur. conuenio quoque et  
 promitto uobis consulibus comunis ianue. nuuellone.  
 ido gontarde. lamberte grille et corporaliter tactis  
 euangelis iuro saluare et custodire in tota terra et  
 districtu meo. et ubicumque posse habebō. uniuersos  
 ciues ianuenses. et omnes de districtu eorum habi-  
 tantes a roboreto usque gestam et a iugo usque mare.  
 et ultra ipsa confinia habitantes in castris et terris  
 eorum. et ubicumque consulatum habent uel com-  
 pagnam. et res et possessiones eorum bona fide. si  
 aliquis ianuensis uel de districtu et locis ianuen-  
 sium supra diffinitis aduersus quemcumque hominem  
 meum aut iurisdictionis mee lamentationem fecerit  
 infra uiginti continuos dies a facta reclamatione bona  
 fide iustitiam ei complere tenebor usque in capitale  
 super pecuniariis causis. de homicidiis uero excepta  
 pena sanguinis bona fide similiter faciam rationem.  
 nisi quantum iusto dei impedimento aut licentia con-  
 querentis remanserit. et si iustum dei impedimentum  
 emerit eo transacto pariter tenebor. et ad pro-  
 ductum uel productos terminos similiter si licentiam  
 michi inde concesserit lamentator. stratas omnes que  
 sunt aut fuerint in terra et posse meo quibus itur  
 ianuam uel reditur aut ibitur redibitur et per  
 ipsas iter agentes custodiam et manutenebo. contra  
 omnes personas bona fide. nec eas disturbabo aut  
 impediam nec disturbare aut impedire permittam.  
 eo tamen excepto quod si guerra uel discordia cre-  
 uerit inter me et homines illos de ciuitatibus lom-  
 bardie aut aliis extraneis locis. postquam eis tran-  
 situm interdixero. et palam per mensem antea eos  
 sub diffidentia posuero. deinceps eos postea possim  
 offendere. si quid iuris habeo ullo modo in podio  
 castri et territorio montis leonis sic determinato ui-  
 delicet per tantum terre in circuitu quantum nec-  
 cessaria fuerit ad burgum siue burgos fossatum siue  
 fossata faciendam aut ad edificium aliquod constru-  
 endum ad castri uel burgi comodum illud comuni ianue  
 dono ex mera liberalitate et concedo ad proprium.  
 et insuper in laude uestri sapientis. uobis pro co-

muni cartam fieri faciam de parte illa quam in eo habet sibia uxor enrici. ego ero contentus et quietus et homines et uassallos meos contentos et quietos stare faciam in antiquo iure arimaniarum et commendationum de plebeio plecanie. sicut illud soliti eramus habere ego uel illi homines et uassalli mei a proximis triginta annis transactis retro. et hos uassallos et homines meos quos petieritis iurare faciam in ordinatione uestra. exceptis comandis illis et arimannis quos speciali pacto et gratuita uoluntate se michi marchioni aut uassallis meis de aliquid dando uel faciendo obligasse constiterit. in his triginta proximis transactis annis. de quibus sicut conuenerunt habeam ego uel homines mei. ita tamen hec dicta sunt quod ius arimaniarum uel commendationum in una tantum cuiusque domus persona consistat. nec occasione plurium filiorum ad plures personas extendatur. sic quod ullo modo maior summa uel quantitas debeatur. in domnicatis uero manentibus non habitantibus super terram meam aut uassallorum meorum siue ecclesiarum habebam ego et ipsi sicut soliti sumus habere quamdiu terram pro qua nobis seruiunt tenuerint. qui tamen terram ipsam libere dimittere possint. qua dimissa nullam eis postea in personis uel rebus uim aut iniuriam uel exactionem faciam. uel per ecclesias aut homines meos fieri permittam. si questio emergerit de arimannis et commendationibus de plebeio plecanie. aut aliis quibuscumque negotiis inter me aut uassallos meos et ipsos comandos uel arimannos de plecania. aut de quibuscumque negociis inter ipsos comandos uel arimannos seu manentes inter se. nos consules ianue et qui post fuerint pro tempore inde cognoscere debebitis et diffinire quod uobis sine fraude iustum uidebitur secundum ius et consuetudinem ciuitatis ianue. simili modo per omnia uos consules et sequentes post uos debebitis cognoscere et diffinire de controuersiis si quando emergerint inter me ipsum marchionem. uel homines meos et aliquem de districtu ianue. postquam per me uel homines meos inde lamentatio facta fuerit infra xx continuos dies bona fide a facta reclamatione. et ego sententias latas super his per consules ianue ratas habere et eis parere tenebor. et eas similiter quas tulerint inter nos et habitantes a roboreto usque portumuenens non in castris uel locis comunis ianue. aut ubi modo consulatum habeant ianuenses uel compagnam de feudo uel aliis causis. quas comuni partium uoluntate ad iudicandum susceperint. et homines meos inter quos prolate fuerint sententie per consules comunis ianue ut superius comprehensum est. ipsas sententias ratas et inconcussas habere faciam et tenere. item ego murruellus promitto uobis consulibus comunis ianue nuuellono idoni guntardo et lamberto grillo et tactis sacrosanctis euangelis iuro quod deinceps ero uere fidelis comuni ianue per omnia tamquam bonusuassallus suo domino. et prescriptam conuentionem totam sicut in patris mei persona expressum est. et ego similiter bona fide ex parte mea per omnia obseruare

a et complere tenebor. preterea nos marchio opizo malaspina et murruellus pater et filius conuenimus et promittimus uobis consulibus comunis idoni guntardo. nuuellono et lamberto grillo pro comuni ianue quod ducemus et tenebimus in seruitio comunis ianue pro ordinatione consulum eiusdem comunis qui sunt et pro tempore fuerint quindecim equites et arciferos centum ab aqua macre usque monachum. et a districtu uultabii usque ianuam. et si ultra fines ipsos hodie locum uel possessiones habetis uel habere soliti estis. que uobis ui uel iniuria subtracte sint usque ad illas possessiones uel locum. quando per consules uel comune ianue requisiti fuerimus ambo uel alter nostrum. et quociens ad expensas uiande et perditas a comune ianue prestandas nobis et restituendas. sed sine soldis et connumeratis personis nostris inter predictos milites. et faciemus homines et uassallos nostros qui hucusque discordiam habuerunt cum hominibus de plecania aut ianuensibus iurare et tenere eis ueram pacem. et obseruare conuentionem istam sine fraude. qui si iurare forte nollent. inde nos continebimus secundum uoluntatem et ordinationem consulum comunis ianue. acta sunt hec feliciter ianue in curia domini archiepiscopi. in presentia testium ad hoc conuocatorum. ottonis de cafaru. ingonis tornelli. anselmi garrii. guillelmi cauarruncii. bertrami de marino. tanclerii de ualegia. oberti lecallosi. et guillelmi de fabrica. item subsequenter in publico parlamento. tam opizo marchio quam filius eius murruellus iurauerunt hec omnia ut superius scripta sunt. et concepta in persona cuiusque ipsorum attendere bona fide et complere nisi quantum iusto dei impedimento remanserit. aut comuni concordia partium. si uero iustum dei emergerit impedimentum. eo transacto pariter inde sine fraude tenebuntur. et si comuni partium concordia aliquid additum uel diminutum fuerit. pariter inde sine fraude tenebuntur. salua tamen fidelitate domini imperatoris friderici et iuramentis quibus tenentur. non in fraudem huius conuentionis aliquo modo factis. et quod ob hanc conuentionem seu iuramentum non teneantur. enricum marchionem de saona. uel terram seu homines eius offendere. MCLX. octauo indictione prima die mercurii xxiiii octubris.

d Ego wilielmus calige pallii notarius rogatus scripsi.

( CCLIX )

*Marchio Opizo Malaspina et Murruellus filius eius remittunt communi Ianuae omnes offensiones et omnia damna ipsis et ipsorum hominibus illata.*

1168, 23 octobris

Cod. A. fol. 35. Cod. C. fol. 69. v.  
( H. R. )

Item nos marchio opizo malaspina. et murruellus pater et filius. finem facimus insuper uobis consulibus

de comuni ianue lamberte grille. nuuellone. et ido gontarde. de uniuersis offensionibus incendiis prediis et rapinis factis in terris nostris uel hominum nostrorum aut illorum de plecania per uos uel homines uestros aut aliquem per eos. exceptis rapinis factis tempore tregue. et hanc finem homines nostros firmam habere et tenere faciemus. acta sunt hec in continenti immo simul cum prescriptis omnibus ianue in curia domini archiepiscopi coram testibus ad hoc conuocatis. ottone de cafaro. ingone tornello. anselmo garrio. guillielmo cauarrunco. bertrame de marino. tanclerio de uallegia. oberto leccallosso et guillielmo de fabrica. et in concione publica per utrumque marchionem sub iuramenti religione ut suprascripta omnia et firmata. MCLXVIII. indictione secunda XXIII octubris.

Ego wilielmus calige pallii notarius rogatus scripsi.

( CCLX )

*Ianuenses consules pacta  
cum marchionibus Malaspinis inita servare pollicentur.*

1168, 23 octobris

*Cod. A. fol. 35. v. Cod. C. fol. 62. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos ianuensium consules de comuni nuuelonus de albericis. ido guntardus et lambertus grillus persoluemus uobis opizoni marchioni malaspine libras centum statim antequam de ianua recedatis. duos equos. et insignas duas. et libras duodecim mediatoribus nostre conuentionis et pacti. computato in his libris uestra gratuita uoluntate. quicquid iuris habebatis pro sententia quam inter nos et bisaciam tunc consulem tulerunt simon aurie et fulco de castro pro negotio montis leonis. et per totum nostrum consulatum uobis uel misso uestro libras centum persoluemus. et relinquemus per scriptum post nos sequentibus consulibus sub debito iuramenti. ut uobis libras centum usque sanctum iohannem persoluant ianuensis monete. conuenimus etiam uobis opizoni et murruello uassallo comunis ianue. quod completo presenti nostro consulatu. deinceps in unoquoque anno festo uidelicet sancti andree. consules et comune ianue persoluent persone uestre opizoni marchio malaspina libras uiginti quinque. et persone uestre murruel similiter libras uigintiquinque ianuensis monete nomine personalis feudi. si de hiis proprietatibus uel allodiis que a ianua usque roboretum et gestam et a iugo usque mare. aut extra ipsa confinia in castris et terris nostris. et ubicumque consulatum habemus uel compagnam. tenetis modo uos aut homines uestri et de feudis similiter. aliquis de districtu ipso ianue superius diffinito. uobis uel hominibus uestris iniuriam uel tortum fecerit. nos uel sequentes post nos con-

a sules rationem inde facere et complere tenebimur infra uiginti continuos dies a facta reclamatione. secundum ius et consuetudinem ciuitatis ianue. similiter omnibus hominibus uestris. de his super quibus querimoniam fecerint aduersus homines nostri districtus superius terminati rationem complere tenebimur infra uiginti continuos dies. post factam reclamationem. secundum ius et consuetudinem ciuitatis ianue tam nos quam sequentes post nos consules. de pecuniariis uidelicet causis usque in capitale. et de homicidiis si quando facta fuerint sic quod penam sanguinis irrogare minime debeamus. et hec omnia dicimus nisi quantum iusto dei impedimento remanserit aut licentia conquerentis. quod si iustum dei impedimentum emergerit. aut licentiam inde lamentator prestiterit. transacto impedimento aut ad terminum uel terminos inde constitutum uel constitutos pariter tenebimur nos et alii post nos sequentes consules. de questionibus quoque que de arimannis et commendationibus plebei plecanie inter uos uel uassallos aut homines uestros. et commandos ipsos uel arrimannos emergerint uidelicet utrum sint arimanni uel commandi nec ne. et cuiusmodi consuetudines dare soliti sint. et si ultra consuetudines grauari uellent ab aliquo. bona fide rationem inde uidebimus et iudicabimus secundum ius et consuetudinem ciuitatis ianue. similiter nos et sequentes post nos consules. simili modo si emergerit questio. de manentibus uestris. qui super terram uestram aut uassallorum uestrorum non habitant. quantum silicet dare soliti sint. et quod ultra solitum aliquid dare uel facere non cogantur. cognoscere tenebimur et iudicare nos et uenturi post nos consules. si uero lamentationem feceritis super homines habitantes a roboreto usque portum ueneris qui in locis et castris nostris non habitant aut in eis ubi compagnam uel consulatum habemus. de feudis uel aliis causis. et inde se mittere uoluerint sub iudicio nostro uel sequentium consulum. inde iustitiam bona fide diffinire tenebimur. secundum ius et consuetudinem ciuitatis ianue. qui si inde sub iudicio consulum ianue iustitiam facere recusauerint. postea consules uel comune ianue uobis inde non nocebit. sententias quoque quas uos inter homines nostros et districtus nostri superius nominati. et homines uestros tuleritis. secundum quod continetur et expressum est in conuentione quam nobis fecistis et pacto quociens per ipsos nostros et districtus nostri homines lamentatio facta fuerit ratas habebimus. et per ipsos homines nostros ratas et inconcussas teneri faciemus nos et sequentes post nos consules. hoc tamen excipimus nos consules et expressim nominamus quod ob hanc conuentionem uel pactum seu promissionem consules ianue. de hiis uniuersis que ciuitas ianue uel eius comune hodie possidet uel tenet ullo modo aut aliquis per ipsum. uobis in aliquo minime respondere. uel aliquid facere teneantur. finem etiam facimus insuper de uniuersis offensionibus incendiis prediis et rapinis factis in terris nostris uel hominum nostrorum aut illorum de plecania. per uos uel homi-



nes uestros aut aliquem per eos. exceptis rapinis factis tempore tregue. et hanc finem homines noströs firnam habere et tenere faciemus. preterea consulibus intraturis sub debito iuramenti in scriptis relinquemus ut hanc conuentionem attendant bona fide quamdiu consules fuerint. et quod relinquunt post se sequentibus consulibus sub debito iuramenti similiter in scriptis ut inde teneantur similiter et ut in breui consulatus comunis emendari faciant et collocari. quod quicumque ad consulatum peruenerint inde pariter teneantur bona fide. nec id de breui postea remoueat. similiter indebitabimus et in debito iuramenti relinquemus in scriptis proxime intraturis post nos consulibus ut per totum suum consulatum uobis dent et consignent domum unam in feudum secundum quod eis uidebitur. et qua parte ciuitatis. sub ea tamen conditione quod eam uendere uel alienare aut in feudum dare non possitis. hec omnia bona fide attendere et complere predicti consules nuuellonus lambertus et ido guntardus tactis euangelis iurauerunt nisi quantum iusto dei impedimento remanserit. aut comuni concordia partium. quod si iustum dei impedimentum emergerit. eo transacto pariter tenebuntur. et si comui partium concordia aliquid additum uel diminutum fuerit. pariter inde sine fraude tenebimur. salua fidelitate domini imperatoris frederici. et conuentionibus pactis et iuramentis omnibus quibus tenentur et consuetudinibus ianuensis urbis bona fide sine fraude. acta sunt hec feliciter ianue in curia domini archiepiscopi in presentia testium ad hoc conuocatorum ottonis de cafaro ingonis tornelli. anselmi garrii. guillielmi cauarruncii. bertramis de marino tanclerii de uallegia. oberti lecallossi et guillielmi de fabrica MCLXVIII. indictione prima die mercurii XXIII octubris. Ego wilielmus calige pallii notarius rogatus scripsi.

( CCLXI )

*Decreta ianuensium consulum, quibus sententiae latae contra minores a XXV annis retro, et laudes quae a XXX annis retro factae sunt, firmae de eorum rebus declarantur.*

1168, 13 novembris

Cod. A. fol. 39. v.  
( H. R. )

In domo nicole de rodulfo. consules comunis ipse nicola rodulfi. ido gontardus. lambertus grillus. nuuellonus atque bellamutus laudauerunt quod sentencie late contra minores a XXV annis retro et laudes consulum de rebus minorum factae ab hoc tempore retro. et etiam laudes quae a XXX annis retro factae sunt pertinentes ad defensionem alicuius uel aliquarum personarum licet rationes non reddantur in illis. sicut hoc tempore fit et redditur. legitime tamen

a date intelligantur. et laudes ille ac sententie omnino firme habeantur. hac tamen laude non nocente illis qui contra laudes illas niti uel uenire uoluerint. si probare poterunt laudes illas ex usura de terra. uel pena factas fuisse. quantum spectat ad usuras terre uel penas uel etiam falsas esse. iterum laudauerunt sententias contra minores latas a XXV annis retro. et laudes consulatum de rebus minorum factas ab hoc tempore retro eas etiam sententias quae a XXV annis in hoc late sunt contra minores defensos per tutores uel curatores. uel etiam patre presente firmas haberi. nec pretextu minoris etatis reuocari. laudauerunt etiam uenditiones et in solidum dationes ex rebus minorum factas per consules et per consulatus a XXV annis retro. licet sint factae sine tutoris uel curatoris auctoritate. et quae postea factae sunt cum auctoritate tutoris uel curatoris. aut etiam patre presente firmas haberi tamquam si ipsimet facti maiores XXV annis legitime uendidissent uel in solidum tradidissent. quod ideo factum est quoniam per emendatores breuium qui pro comuni totius ciuitatis utilitate electi fuerant. et consuetudinem ciuitatis reformauerant iuramento coacti fuerunt secundum modum et tenorem superius diffinire laudare. et in registro hoc facere scribere ac testari. quare effectui mancipientes quod iurauerant hec omnia compleuere ut supra MCLXVIII. indictione prima. tredicesimo die nouembris.

Ego wilielmus calige pallii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

c Ego fredentio gontardus subscripsi.

Ego ugo baldicionis filius subscripsi.

( CCLXII )

*NUBILO ianuensis consul, opem et auxilium Baresono turritano regi pollicetur, si Baresonus Arboreae iudex pacem initam tenere recusauerit.*

1168

Cod. A. fol. 104. v. et 111.  
( H. R. )

d

In nomine domini. amen. ego. nubilone consul comunis ianue conuenio tibi barisoni turritano iudici. ut si aliquo tempore. barason iudex arborensis pacem inter uos statutam fregerit. pro posse cum te contra eum lingua et opere. quousque ad pacem tecum redierit cum tuis expensis iuuabo. et si absque tuis et ciuitatis mee expensis tibi adiutorium prestare potero bona fide faciam. hoc totum superius dictum. ego firmum tenebo. et meos successores consules iurare faciam et illi alios. et sic per singulas successiones consulum. et ut istius promissionis sis securus ac firmus. hec iuro ad sancta dei euangelia. et hanc cartam plumbeo sigillo comunis ianue feci corroborari.

( CCLXIII )

BARESONUS *turritanus iudex, Ianuensibus se opem daturum pollicetur, si ipsis a Baresono Arboreae iudice debita et promissa non solverentur.*

1168

*Cod. A. fol. 104. v. et 111.  
( H. R. )*

Ego barason turritanus iudex conuenio tibi nubi-  
loni consuli ianue uice tue ciuitatis quod te et tuos  
nuntios cum meis expensis pro posse iuuabo retinere  
arborensis regnum contra omnes personas excepto  
comuni pisarum. donec uniuersum debitum sine de-  
bita persoluta fuerint. que arborensis iudex debet  
comuni uel ianuensibus siue hominibus de districtu  
ianue. si forte aliquis esset. qui id tibi impedire  
uellet siue nim inferre ullo modo. hoc totum pre-  
dictum firmum et stabile comuni ianue tenebo et  
obseruabo. saluo iuramento quo teneor comuni pi-  
sarum. et ut hac promissione sis firmus atque se-  
curus. cartam bullatam proprio sigillo comuni ianue  
per te dirigam.

( CCLXIV )

BARESONUS *Arboreae iudex, pace inita cum Baresono turritano iudice, eidem se quidquid a Friderico imperatore obtinuerat in turritano iudicatu resti-  
tuturum pollicetur.*

1168

*Cod. A. fol. 104. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. ego barason iudex de  
arborea. facio pacem sine fraude et bona fide. cum  
baresone iudice turritano. et cum omnibus adiuto-  
ribus suis qui mecum pacem habebunt. et remitto  
ac refuto ei. quicquid michi concessum est aut do-  
natum. uel precio emi ab imperatore frederico uel  
a quolibet alio homine in turritano iudicatu. exce-  
ptis illis que habebam tempore gunnarii quondam  
iudicis. et eo modo quo tunc habebam. remittam  
etiam omne damnum quod michi per guerram ab  
eo uel a suis adiutoribus accidit. et cogam iurare  
fideles et domnicalienses meos pisanos ianuenses et  
corsos quod facient pacem cum predicto baresone  
turritano iudice. et cum suis adiutoribus cum quibus  
guerram habebant. et si ego fregero pacem istam  
ipsi non iuuabunt me in aliquo contra eum. qui au-  
tem non iurauerint hoc modo. eiciam eos de curia  
mea. et feudum eis uel aliquod beneficium non pre-  
stabo. donec iurent. preter aliud debitum si debeo  
dare. et uassalli et amici prefacti iudicis baresoni  
turritani qui non iurauerint. secundum quod intra  
nos ordinatum est. et propterea eos de curia sua  
expulerint ego non recipiam. et si aliquis fecerit

a guerram predicto baresoni turritano iudici. non dabo  
ei consilium uel adiutorium pro guerra uel aliquod  
benefitium. donec guerram dimittat. et ad pacem  
redeat. et ab hac hora in antea non ero in facto  
aut consilio uel consensu ut predictus bareson tur-  
ritanus iudex perdat uitam aut membrum uel tur-  
ritanum regnum uel captionem habeat. et si per-  
diderit predictum regnum adiuuabo eum recuperare  
et recuperatum tenere. et si presciero quis uelit  
aliquid predictorum facere ei. quamcicuius potero per  
me aut per meum nuntium ei notificabo et bona  
fide ac pro uiribus illum si quesierit adiuuabo ex-  
cepto contra ianuenses.

( CCLXV )

BARESONUS *turritanus iudex pacem cum Baresono arborensi iudice factam servare, eandemque a ianuensibus, corsis et pisanis domnicalibus suis teneri pollicetur.*

1168

*Cod. A. fol. 104 v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. ego bareson iudex turri-  
tanus. facio pacem sine fraude et bona fide cum bare-  
sone iudice aruorensis. et cum omnibus adiutoribus  
suis qui mecum pacem habebunt et remitto ei omne  
damnum quod michi per guerram ab eo uel a suis  
adiutoribus accidit. et cogam iurare fideles et do-  
mnicalienses meos pisanos ianuenses et corsos quod  
facient pacem cum predicto baresone arborensi iu-  
dice. et cum suis adiutoribus. cum quibus guerram  
habebant. et si ego fregero pacem istam. ipsi non  
iuuabunt me in aliquo contra eum. qui autem  
non iurauerint hoc modo. eiciam eos de curia mea.  
et feudum eis uel aliquod beneficium non prestabo  
donec iurent. preter aliud debitum si debeo dare.  
et uassalli et amici prefacti iudicis baresoni arbo-  
rensis qui non iurauerint. secundum quod ordinatum  
est inter nos. et propterea eos de curia sua expu-  
lerit. ego non recipiam. et si aliquis fecerit guerram  
predicto barasoni arborensi iudici. non dabo eis con-  
siliu uel adiutorium. pro guerra uel aliquod bene-  
fitium donec guerram dimittat et ad pacem redeat.  
et ab hac hora in antea non ero in facto aut con-  
silio uel consensu. ut predictus barason arborensis  
iudex perdat uitam aut membrum uel arborensis  
regnum. uel captionem habeat. et si perdiderit predi-  
ctum regnum. adiuuabo eum recuperare et recupe-  
ratum tenere. et si presciero quis uelit aliquod pre-  
dictorum ei facere. quam cicius potero per me aut  
per meum nuntium notificabo ei et bona fide ac  
pro uiribus illum si quesierit adiuuabo excepto con-  
tra ianuenses. hec omnia suprascripta obseruabo  
bona fide sine fraude et malo ingenio saluo sacra-  
mento quod fecimus pisanis.

( CCLXVI )

a.

( CCLXVIII )

*BARESONUS Sardiniae rex, Ianuensium ope in regnum restitutus, se debita omnia, datis obsidibus, et Arculenti castro remisso, iisdem soluturum spondet.*

1168

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.*

*Cod. A. fol. 103. v.*

( H. R. )

Ego baresonus rex sardinee conuenio et promitto uobis consulibus ianue. de comuni. quod reddam et tradi faciam in potestatem uestram castrum meum de arculento. et terram meam et posse ad tenendum meis expensis et meo periculo. donec omnium debitorum tam comunis quam creditorum solutionem integram consecuti fueritis uos aut sequentes post uos consules. item faciam uobis iurare. de liberis et ceteris sardis ad hoc idoneis de iudicatu meo in ordinatione uestra quot uolueritis de colta et coltis faciendis. et de dando sine fraude. consilio et auxilio ad hoc ut integram debitorum omnium solutionem consequamini. et de tenenda terra interim per uos et in ordinatione uestra de omnibus. insuper dabo uobis obsides centum quadraginta ydoneos de melioribus et karis hominibus sardinee. et dari faciam uobis uel misso uestro in sardinea presentialiter. quatuor milia libras iannensium denariorum in auro argento et pannis sericis et in tali pecunia. que in galeis comode possit deferri. et reuertar in galeis istis et mecum ducam in eis uxorem meam et filios. et antequam galee iste de sardinea reuertantur faciam uictualia reponi in castro predicto que bene sufficient his qui pro custodia in eis collocati fuerint per annum.

( CCLXVII )

*Fides data a conductoribus quibusdam de instruendis quatuor galeis pro Baresono rege in Sardiniam transfretando.*

1168

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.*

*Cod. A. fol. 103. v.*

( H. R. )

Nos uassalli armabimus nostris expensis quatuor galeas in quibus regem baresonem in sardineam portabimus et tenebimur ire et stare et reddere in ordinatione consulum comunis. et precepta et ordinationes illius consulis comunis qui in eis uenerit obseruare et complere. et galeatores in eorundem consulum comunis ordinatione iurare faciemus.

*Ianuenses consules, solutis a Baresono Sardiniae rege ipsis et ceteris creditoribus debitis, se eidem castrum Arculenti restituturos, eundemque una cum uxore et filiis et obsidibus libere abire permissuros spondent.*

1168

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.*

*Cod. A. fol. 104.*

( H. R. )

Nos consules comunis ianue. castrum arculenti quod tu baresone rex sardinee in potestatem nostram dare debes et conuenis cum terra et posse tuo. tibi uel tuo certo misso aut heredibus tuis restituemus. postquam integram solutionem consecuti fuerimus de debitis omnibus que debes tam comuni nostro quam creditoribus ianuensibus. et te libere abire permittemus. et uxorem et filios. ac ceteros omnes obsides. quos nobis dare debes. ex quo sicut dictum est solutionem debitorum omnium fuerimus consecuti. et castrum interim et terram tuam bona fide saluabimus ad tuas expensas. eo excepto quod debita predicta de terra et regno tuo extrahere debemus. et hoc tibi iuramento firmabimus. et distringemus sequentes post nos consules ut inde similiter teneantur. et quod relinquunt id aliis sequentibus consulibus in scriptis. qui post eos intrauerint ut inde pariter teneantur. donec de uniuersis debitis ut dictum est facta fuerit integra solutio.

( CCLXIX )

*Pacta inita inter ianuenses consules et galearum conductores electos pro Baresono rege in Sardiniam transfretando.*

1168

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.*

*Cod. A. fol. 104.*

( H. R. )

Nos consules comunis ianue. nubilo lambertus et ido. atque nicola. conuenimus et promittimus uobis armatoribus quatuor galearum de sardinea. quod in galeis istis ueniet unus ex nobis. et portabit regem baresonem in sardineam ad arboream. et quod de prima pecunia quam habebimus ex ea quam nobis rex dare conuenit modo persoluemus et restituemus uel restitui faciemus uobis omnes expensas galearum in sardinea. et de residuo dabimus uobis medietatem in solutione debitorum comunis in sardinea. et alteram retinebimus in solutione debitorum comunis. et quod omnem introitum quem annuatim ex terra regis habuerimus diuidemus uobiscum per

libram. habita ratione debitorum comunis et debitorum de quibus se comune obligauit atque uestrorum debitorum. donec omnium debitorum solutionem fueritis consecuti et de his bona fide sequentes post nos consules dstringemus et quod alios sequentes inde constringant usque ad omnium debitorum uestrorum solutionem.

( CCLXX )

*Monita a consulibus ianuensibus Nuvelono data, quibus ipsi agendi modus cum Baresono rege Sardiniae praescribitur.*

1168

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.*

*Cod. A. fol. 104.*

( H. R. )

Ido. lambertus. nicola. et bellamutus. nolumus nuuelone ut modis omnibus studeas consequi et complere pactionem quam nobis rex firmauit et conuenit. sicut uobis in scriptis concorditer dedimus. illud tamen inter cetera uobis sit cure ut quicquid poteritis consequi studeatis et habere. ex conuentione quam facere procurabitis inter hunc regem et iudices de sardinea. de qua facienda tibi concedimus facultatem. saluis tamen pactis et conuentionibus quas cum omnibus iudicibus et rege sardinee habemus. et ita quod regem semper ianuam tecum reducas. si poteris habere librarum decem milia ualens manuatum et de reliquo obsides tot et tales qui uobis sufficere uideantur. suscepto etiam primo castro erculenti sicut conuentum est possitis dimittere regem in terram.

Verba conuentionis faciende inter arborensem regem et iudicem turritanum. atque turrensem. quod illi duo in redemptione arborensis persolvere debent libras decem milia. et ipse debet abrenuntiare et cassare priuilegium quod ei fecit imperator de sardinea et de pace obseruanda. ydoneam securitatem prestare et affinitates contrahere inter filios suos et filias et matrimonia unde possit amicitia roborari.

#### *Ratio debitorum regis.*

Debitum comunis est libr. xviimcccclxxiiii. et march. argenti mm. et libr. lv fini argenti.

Debitum symonis aurie libr. dcccv. ian.

Debitum guillielmi huronis et idonis mallonis libr. dc. ian.

Debitum iordani de michaeli libr. lxxv. minus denar. xii.

Debitum ottonis boni libr. l.

Debitum guillielmi de uiualdo et guillielmi de nigroni libr. cccxvi.

Debitum rubaldi galli libr. clxxxi et tertia.

Debitum ogerii pignoli libr. lxxx.

Debitum ottonis galleti libr. liii. et tertia.

Debitum boiamundi uoiadischi libr. liii. et tertia.

a Debitum nicole roze libr. xvii. fini argenti.

Item et libr. xlv. ian.

Debitum rogerii de marabota libr. xiii. et tertia.

Debitum hacemi libr. xiii et tertia.

Debitum rubaldi de panasca libr. xxvii.

Debitum oberti squarzafici libr. l. fini argenti.

Debitum iohannis nigrepellis libr. xxviii. ian.

Debitum oberti ususmaris libr. lv.

Debitum idonis picii libr. vi. argenti.

Debitum oberti spinule libr. xiii et tertia.

Debitum philipi de iusta libr. xiii. et tertia.

Debitum bisacie libr. viii.

( CCLXXI )

*Pax Ianuenses inter et Pisanos inita*

*hinc ad uigintinovem annos duratura.*

1169, mense maio

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 211.*

( H. R. )

In nomine ihesu christi amen. ego pisanus omnibus ianuensibus. et omnibus hominibus eorum districtus. ab hac die in antea usque ad uiginti nouem annos completos pacem tenebo et obseruabo in personis et rebus terra et aqua et saluabo et illa que inferius scripta sunt. scilicet ut nullus pisanus per pelagus in illis partibus et locis qui sunt a solo usque naulim. nec de his confinibus ullo modo exeat uel mittat. et ad hoc confirmandum teneatur unusquisque consulatus facere iurare intrantem consulatum hoc obseruare et sic usque ad suprascriptum terminum. teneatur etiam consulatus ciuibz suis in unaquaque prouincia. litteras proprias de comuni sigillo sigillatas sub debito sacramenti precipiendo destinare sine fraude ut in prefactis confinibus nullo modo uadat per pelagus uel mittat uel inde exeat. tamen iuxta terram ire possint quicumque uero contra hoc sciens fecerit. uel ex quo litteris communis sigillo sigillatis cognouerit quartam partem de illo hauere quod in prohibitis locis detulerit consules ei auferre teneantur. aut in tantumdem dampnificare. nec ei uel alicui pro eo aliquid reddent uel emendabunt. si uero per pisanorum districtum aliquid aduersi uel offensionis ianuensibus inferetur in eundo et redeundo iuxta terram pisani dent consilium et auxilium ad recuperandum id quod erit perditum uel ablatum. si autem a corbo usque ad capud album uis uiolentia aut forcia ab habitatoribus predicti districtus fieret ianuensibus infra predictum districtum debeant armare pisani communiter eum ianuensibus a duabus galeis usque in decem super illos malefactores. omnia que fuerunt capta a pisanis infra treugam quam fecit dominus imperator reddent pisani ianuensibus medietatem pecunie naus asinarie pisani ianuensibus reddere

teneantur infra annum uel infra terminum uel terminos a ianuensibus consulibus elongatos. de altera medietate faciant rationem ianuensibus. qui litteras communis sigillo sigillatas pisanorum consulibus pro hac re attulerint. eo dimisso. quod pisani nullatenus possint opponere quod ianuenses uindictam ceperint et quasi ius sibi dixerint. ianuenses libere emanant et uendant pisis et negotientur sicut pisani excepto in porta. pondo. ripa et mensuris que solita erant suscipi. a xv. annis retro. si aliqua collecta uel data uel introitus in sardinea pro comuni pisana ciuitas uel alius pro ea fecerit cum ianuensibus consulibus equaliter communicet et comuniter cum ea faciat. et si pisanus consul pro facienda collecta uel data uel accipiendo introitu ire uel mittere uoluerint ianuensibus consulibus notificet. et si ire uel mittere uoluerit uel noluerit comuniter fiat. et quod collegerint uel aliquo modo pro comuni habuerint per medietatem diuidatur. tot et tales donicalienses habeant ianuenses in sardinea. quot et quales habent pisani. si autem pares non inuenirentur ex ipsis quos habent pisani tot restaurentur ianuensibus quot ianuensis consul et pisanus consul statuerint. qui si discordati fuerint teneantur ibidem duos ianuenses et duos pisanos comuniter eligere qui iurent bona fide sine fraude eos inde adequare. hoc totum fiat infra sex menses post inquisitionem factam a ianue consulibus uel eorum certis litteris nisi remanserit eorum licentia. item si ius aliquod donatione largitione traditione uel alio aliquo titulo domini imperatoris uel alicuius persone pisani uel pisana ecclesia seu aliquis pro eis in sardinea habet uel acquisiuit. totum cassum et irritum fiat hoc modo ut si priuilegium fuerit continens solum dationem sardinee destruat. uerum si aliud in eo priuilegio contineatur. faciam securitatem et cartam per publicum notarium quod pisanis in nullo debeat prodesse nec ianuensibus nocere quod in eo priuilegio contineatur de sardinea. in recipiendis fidelitatibus uel sacramento aliquo pro comuni ab hominibus sardinee comuniter cum ianuensibus consulibus uel eorum nuntiis recipiant. nullum acquisitum pisana ciuitas in sardinea uel de sardinea faciat nisi comuniter cum ianuensi ciuitate. de rebus uero ecclesiarum et rationes archiepiscopatus cuique salue sint eo saluo quod supradictum est in suprascriptis capitulis. negotiationes et mercationes sardinee totius libere fiant comunes ad utendum ianuensibus et pisanis et habitantibus in eorum districtu. sacramentum et conuentus quem ianuenses iudici karolitano et iudici arboree fecerunt obseruentur. de pecunia regis arboree quam ianuenses ab eo debent recipere pisani nullum impedimentum prestant. et si aliquis ciuis pisanus uel comune pisane ciuitatis eidem regi pecuniam debeat consules ei dari faciant aut rationem exinde ei uel suo misso faciant. eo dimisso quod nullatenus pisani possint opponere quod rex predictus uindictam ceperit et quasi ius sibi dixerit. et hoc faciant donec ianuenses soluti fuerint. per plagiam et omnes partes illas utantur

a ianuenses libere. sicut antiqui fecerunt. et pisani consules teneantur eligere duos consules pro diffiniendis discordiis que euenerint inter pisanos et ianuenses. qui infra quadraginta dies teneantur diffinire reclamationes et causas que ante eos mote et facte fuerint. nisi instrumentorum uel testium dilatione uel utriusque partis concordia remanserit. sacramentum quod pisani iudicibus sardinee de regno eorum non auferendo fecerunt. et si aliquis eis auferre predictum regnum uellet eos adiuuarent saluetur. eo tamen saluo. quod si iudex uel iudices sardinee uel alii sardi minuere uellent aliquo tempore ianuensibus aliquid de predictis que ianuensibus conuenimus in hac scriptura guerram uel guerras fecerint. donec ea omnia consequantur. predictos sardos nullo modo iuuabo. ad hec omnia confirmanda teneatur ille pisanus consulatus qui nunc est facere iurare mille homines de pisana ciuitate quos elegerint ille uel illi. qui ad predicta sacramenta recipienda missi fuerint. et in parlamento unum hominem. ad uocem super anima populi hec omnia firma tenere. et de sexto in sextum annum facient iurare. cc. ciues de illis qui specialiter hec primo non iurauere. et in parlamento unum hominem ad uocem super anima populi.

b Hic est tenor pacis et conuentionis facte per guirardum burgarellum pisanum et ottonem bonum ianuensem. et alcherium de uechio lucensem. concorditer et concordia et uoluntate ipsarum trium ciuitatum. apud portumuenens mclxviii indictione prima mense madii. secundum pisanos. mclxx.

( CCLXXII )

BARESONUS arborensis iudex, restitutus Petro kalaritano iudici iis omnibus, quae in kalaritano iudicatu ei obuenerant a Friderico I imperatore, ad pristinam amicitiam cum eodem revocatur.

1169, mense decembri

Cod. A. fol. 115. v.  
( H. R. )

d Ego bareson iudex arborensis facio pacem sine fraude et bona fide cum petro iudice karolitano et cum omnibus adiutoribus suis qui mecum pacem habebunt. et remitto atque refuto ei. quicquid michi concessum aut donatum est. uel precio emi ab imperatore frederico uel a quocumque alio homine in karolitano iudicatu. exceptis illis que habebam tempore constantini quondam iudicis et eo modo quo tunc habebam. remittam etiam omne dannum quod



michi per guerram ab eo uel a suis adiutoribus accidit. et cogam iurare fideles et domnicalienses meos ianuenses pisanos et corsos quod facient pacem cum predicto petro karolitano iudice. et cum suis adiutoribus cum quibus guerram habebam. et si ego fregero pacem istam ipsi non adiuuabunt me in aliquo contra eum. qui autem non iurauerint hoc modo eiciam eos de curia mea. et feudum eis uel aliquod beneficium non prestabo donec iurent. preter aliud debitum si forte illud eis debeo dare. et uassallos atque amicos prefacti iudicis petri karolitani. qui non iurauerint secundum quod inter nos ordinatum est. et quos propterea de curia expulerit non recipiam. et si aliquis fecerit guerram ei consilium uel ausilium pro guerra. uel aliquod beneficium donec dimittat guerram et ad pacem redeat. et ab hac hora in antea non ero in facto aut consilio uel consensu. ut predictus petrus iudex karolitanus perdat uitam aut membrum uel karolitanum iudicatum uel captionem habeat. et si perdiderit predictum iudicatum adiuuabo eum recuperare illum. et recuperatum retinere. et si presciero quis uelit aliquid predictorum ei facere. quam cicius potero per me aut per meum nuntium. id illi notificabo. et bona fide pro uiribus illum si quesierit adiuuabo. et hec omnia bona fide iuro obseruare et attendere excepto contra ianuenses.

( CCLXXIII )

NUVELONUS ianuensis consul opem et auxilium Petro kalaritano iudici se daturum promittit si Baresonus arborensis iudex pacem inter se initam fregerit.

1169, mense decembri

Cod. A. fol. 115. v.  
( H. R. )

Ego nuuelonus consul comunis ianue. conuenio tibi petro iudici karolitano. ut si aliquo tempore bareson iudex arborensis pacem inter uos statutam fregerit. te contra eum lingua et opere quousque ad pacem tecum redierit. cum expensis comunis ianue. iuuabo excepto de uictualibus. postquam in karolitano iudicatu uenerit et de aliis expensis. hoc totum superius scriptum ego firmum tenebo. et meos successores consules iurare faciam et illi alios. et sic per singulas successiones consulum. et ut istius promissionis sis securus atque firmus. hec iuro ad sancta dei euangelia. acta fuerunt in sardinea per nuuelonem ianuensem consulem. et supradictos reges atque iudices. millesimo centesimo sexagesimo nono. indictione prima mense decembris.

( CCLXXIV )

PETRUS kalaritanus iudex, pace cum Baresono arborensi iudice inita, mutuo cum eodem foedere iungitur.

1169, mense decembri

Cod. A. fol. 115. v.  
( H. R. )

Ego petrus iudex karolitanus facio pacem sine fraude et bona fide. cum baresone iudice aruorense. et cum omnibus adiutoribus suis qui mecum pacem habebunt. et remitto ei omne damnum quod michi per guerram ab eo uel a suis accidit et cogam iurare fideles et domnicalienses meos ianuenses pisanos et corsos quod facient pacem cum predicto baresone arborensi iudice. et cum suis adiutoribus cum quibus guerram habebam. et si fregero pacem istam. ipsi non adiuuabunt me in aliquo contra eum. qui autem non iurauerint hoc modo eiciam eos de curia mea et feudum eis uel aliquod beneficium non prestabo donec iurent. preter aliud debitum si debeo. et uassallos atque amicos prefacti iudicis baresoni arborensis qui non iurauerint. secundum quod inter nos ordinatum est. et si aliquis fecerit guerram predicto baresoni. arborensi iudici ei consilium uel ausilium pro guerra uel aliquod beneficium donec guerram dimittat et ad pacem redeat. et ab hac hora in antea non ero in facto uel consilio aut consensu ut predictus bareson arborensis iudex perdat uitam aut membrum. uel arborensis regnum uel captionem habeat. et si perdiderit predictum regnum adiuuabo eum recuperare illud. et recuperatum retinere. et si presciero quis uelit aliquid predictorum ei facere quam cicius potero per me uel per meum nuntium ei notificabo et bona fide ac pro uiribus illud si quesierit adiuuabo excepto contra ianuenses. hec omnia facio sine preiudicio conuentionis quam cum ianuensibus feci et ipsi mecum ita quod de ipsa conuentione prime facta. ob hanc pactionem. nichil michi uel eis in aliquo minuat. et bona fide obseruare sic et attendere iuro.

( CCLXXV )

PETRUS kalaritanus iudex Iannensibus se opem daturum spondet, si a Baresono arborensi iudice iisdem promissa debitorum solutio non adimpleretur.

1169, mense decembri

Cod. A. fol. 115. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego petrus iudex karolitanus conuenio tibi nuueloni consuli ianue iudice tue

ciuitatis. quod te ac tuos nuntios cum meis expensis a pro posse iuuabo tenere arborensse regnum contra omnes personas donec uniuersum debitum siue debita persoluta fuerint. que arborensis iudex debet comuni ianue uel ianuensibus. siue hominibus de districtu ianue. si forte aliquis esset qui id impedire uellet siue inferre uim ullo modo. hoc totam prescriptum firmum et stabile. ianue comuni tenere iuro. et obseruare. et hanc cartam. sigillo meo feci corroborari.

( CCLXXVI )

BOAMUNDUS antiochenus princeps, Raimundi principis filius, Ianuensibus a Boamundo, Roberti Guiscardi principis filio, in Antiochia, Laodicia et Suidino donata confirmat.

1169

Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 73. v. et 73. ( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen.

Notum sit omnibus hominibus tam presentibus quam futuris quod ego boamundus principis raimundi filius dei gratia princeps antiochenus dono et concedo atque confirmo omnibus ianuensibus omnia illa que ipsi tenent in antiochia et laodecia et in portu suidini. quemadmodum in privilegio domini boamundi principis filii roberti guiscardii sunt assignata. hec autem sunt illa. in antiochia ruga una cum ecclesia sancti iohannis que est inter duas aquas et uia est ex utraque parte. in laodecia fondicium et una ruga. et omnia alia que ipsi habent ibi. tertiam partem de redditibus portus. et tertiam partem in suidino. si autem aliquid eorum auxilio adquisiero. illud idem quod in laodecia habent in illis que adquisiero eos habere concedo. de his autem et de aliis si quis iniuriam eis fecerit. ita quidem quod clamor michi inde sit facta. infra quadraginta dies uel concordiam uel iustitiam eis faciam nisi fuero impeditus rationabili necessitate. transacto igitur impedimento meo infra quindecim dies aut per concordiam aut per iustitiam secundum usus et institutiones curie mee forisfacta et dampna illorum emendare faciam. commerciam autem concedo habere omnibus ianuensibus in omni terra illa quam modo habeo. et quam ego adquisiero eorum auxilio. insuper enim uolo ut ipsi ianuenses et eorum omnia secunda sint in omni terra mea. et ego eos et omnes eorum possessiones saluabo. protegam atque custodiam. et quoniam ego illos multum diligo et uolo ut ipsi magis frequentent terram meam et maneant in ea. ex consilio baronum meorum. hec supradicta omnia me eis obseruanda concedo. et ut res firmiter fiat stabiliorque consistat. cum iuramento meo ac principali sigillo

a meo eis confirmo atque corroboro. et propter hoc meum sacramentum atque confirmationem presentis priuilegii quod ego feci ianuensibus iurauit michi lanfrancus albericus uir nobilissimus predictae ciuitatis eiusque totius senatus ac consulum venerabilis legatus. pro se et pro comuni famosissime ciuitatis ianuensium. quod ipsi me adiuuarent et honorem meum diligerent et augmentarent meosque homines eorumque possessiones et omnia mea pro posse suo ubicumque possent deffenderent. et contra omnes homines custodirent ac manutenerent. huius rei testes sunt. silvester principis cognatus. robertus filius gaufridi. exchiuardus dapifer. willielmus de moci pincerna. willielmus tyrel marescalcus. iohannes de falquin bonaldus rogerius de surdeual. willielmus balfrei dux. rodulfus de neun. willielmus de croisi. gaufridus falsam. datum est autem priuilegium istud per manum bernardi cancellarii. anno principatus mei sexto. et ab incarnatione dominica. millesimo centesimo sexagesimo nono indictione secunda.

( CCLXXVII )

Homines de Grassa, icto foedere cum Ianuensibus contra Pisanos, de illo tenendo usque ad praefinitum tempus fidem dant.

1170, mense ianuario

Cod. A. fol. 36.  
( H. R. )

Ab hac die in antea usque ad annos xxviii expletos. nos homines de grassa saluabimus et guardabimus ianuenses et homines illorum districtus. et res omnium illorum in toto nostro posse. saluis uetitis nostris. laudes etiam quas homines de grassa habent super ianuenses uel super homines districtus eorum eas prorsus euacuamus. et faciemus iustitiam ianuensibus bona fide de nostris conquerentibus infra xl dies simplum uel capitale eis reddentes uel reddere facientes. non dabimus pisanis fidutiam. nec auxilium in nostro posse. immo offendemus eos et habebimus illos nostros inimicos. donec guerra fuerit inter eos et ianuenses. et nos homines de grassa non ibimus de cetero pisanos negotiaturi nec in eorum districtu nisi prius pax facta fuerit inter illos et ianuenses. hanc factam conuentionem isnardus consul grasse iurauit firmam et ratam habere et tenere usque ad predictum terminum. et quod faciet socios suos illud idem et contrarium in anima populi de grassa in publico parlamento iurare. actum ianue in capitulo consulum feliciter anno mclxx mense ianuarii. indictione tertia.

( CCLXXVIII )

*Ianuenses consules foedus cum hominibus de Grassa initum contra Pisanos servare pollicentur.*

1170, mense ianuario

Cod. A. fol. 36.  
( H. R. )

Ab hac die in antea usque ad annos xxviii expletos. nos ianuenses consules saluabimus et guardabimus homines de grassa et res illorum in toto posse nostro saluis nostris uetitis. non imponemus super eos aliquem nouum usum et siquid noui additum est destruemus. laudes etiam quas ianuenses habent super aliquem hominem de grassa et maxime laudem rubini et sociorum penitus euacuamus. et si quelibet potestas uel persona que non sit de grassa uel compagna illorum aliquem ianuensem de cetero offenderit in qua homines de grassa culpam non comittant. alicui eorum damnum uel iniuriam non faciemus. hominibus uero grasse de nostris conquerentibus bona fide infra xl dies faciemus iustitiam simplum uel capitale eis reddentes uel reddere facientes. hanc predictam conuentionem consules comunis ianue boiamons odonis. ottobonus. obertus recalcatus fecerunt consensu et uoluntate maioris partis senatorum et iurauerunt eam firmam et ratam habere et tenere usque ad predictum terminum. et insuper in anima populi cintragus hoc idem in publico parlamento iurauit. actum ianue in capitulo feliciter. mclxx mense ianuarii indictione tertia.

( CCLXXIX )

*Decretum ianuensium consulum, quo aedificiorum constructio in podio Nauli ab Arena superius, aliaque nonnulla Naulensibus interduntur.*

1170, 2 novembris

Cod. A. fol. 36.  
( H. R. )

Ianue in publico parlamento. consules comunis boiamundus odonis. ogerius uentus. ottobonus. grimaldus. obertus recalcatus. uisis rationibus enrici marchionis saone qui per ydoneos testes inde fidem fecit ipsis consulibus laudauerunt quod naulenses

a a modo nullum edificium faciant in podio nauli ab arena superius nec circa burgum nauli burgum faciant nec in eo turrem aut domum defendibilem ultra pedes uiginti altam. nec in castro nauli intrent sine licentia consulum comunis et marchionis enrici. nisi quando sarraceni uel pisani insultum facerent in locum ipsum quo remoto inde descendere teneantur nec postmodum in illud ascendere. nisi ut dictum est in expressis duobus casibus supra. quod ideo factum est quoniam cum inde marchio ad predictos consules querimoniam fecisset allegans quod in registro hoc minus scripta fuerant de conuentione quam ei consules comunis fecerant atque firmauerant. tandem ipsius marchionis rationes uiderunt. qui per plures idoneos testes eis fidem fecit. quod prescripta omnia ipsi marchioni conuenta fuerant per consules comunis atque firmata. quare ut supra laudauerunt ipsi marchioni et eius heredibus obseruandum prefacti consules. et insuper ansaldus cintragus super anima populi ianuensis in ipsa eadem concione hanc conuentionem et laudem bona fide incuncussam ab eo obseruandam iurauit mclxx. indictione tertia secundo die nouembris. Ego wilielmus calige palii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

( CCLXXX )

*Tabulae pacis atque amicitiae perpetuae inter Ianuenses et Emanuelem imperatorem constantinopolitanum, quibus Ianuenses quamplurimis honestantur donis et privilegiis in commercio exercendo.*

1170

Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 77. v.  
( H. R. )

Quoniam honoratissimus archiepiscopus ciuitatis d genue et prudentissimi consules et multitudo uniuersa comunis trasmittentes ad imperium meum legatum suum prudentissimum amicum de murta iniunxerunt ei ut tractaret et conueniret cum imperio meo de quibus ipsi uolebant. hic autem perueniens ad imperium meum et copiose de huiusmodi negotiis cum pertractasset que hic ostenditur conuenientiam fecit et iureiurando eam certificauit. que sic ad uerbum comprehendit. in nomine patris et filii et spiritus sancti. ego amicus de murta qui sum ianuensis transmissus ab archiepiscopo genue et consulibus. et ab omni multitudine comunitatis ciuitatis genue et accipiens potestatem et mandatum ab eis. ut quicquid iurauero conuentionem faciens in persona genuensium cum sanctissimo et excellentissimo imperatore romeon

porphirogenito. domino manuel comneno foueri. hoc et ab illis presentem conuenientiam facio et iuro de uoluntate archiepiscopi et consulum et totius communis genue sanctissimo domino imperatori porphirogenito manuel comneno et omnibus heredibus et successoribus imperii eius et romanie sicut manifestum erit. quoniam amodo et in perpetuum quamdiu mundus stabit. nunquam erunt aliquando genuenses contra imperium eius uel heredes et successores eius. seu contra romaniam siue contra aliquam regionum imperatoris quascumque nunc habet. et quascumque deo uolente possidebit. neque per consilium neque per pecuniam aut stolum siue aliter quocumque modo. et neque ipsi facient sic neque apponentur per qualemcumque occasionem rationabilem aut irrationabilem. alicui alii homini coronato aut non coronato enti et futuro cristiano et pagano uiro et mulieri qui possunt uiuere et mori quemadmodum. de coronato capitulum pertractatum est in aula domini imperatoris. et intellectum est michi per interpretationem. et probatum a me ad honorem et utilitatem imperii eius et romanie. quod quidem sic debeo et ego genuensibus interpretari ut utique et in his que sequuntur. sic huiusmodi capitulum intelligatur et conseruetur. et nunquam facient aliquando genuenses detrimentum alicuius regionis imperatoris et corporis ipsius et heredum et successorum eius. sed neque diminutionem imperii eius et honoris eius faciant aut perquirent hanc siue per se siue aliter. sed magis si persenserint tale quid in regione genue impediunt hoc. et si ab aliquibus fiat assultus aut obsidio aduersus aliquas regiones imperatoris qui in illis inueniuntur genuenses cum omni fide absque dolo et malo ingenio defendent et custodient huiusmodi regiones ad honorem domini imperatoris et heredum eius. si autem uenerit aliquis stulus cuiuslibet inimici cristiani siue alterius fidei contra aliquam regionem domini imperatoris usque ad centum galeas habens uel ultra. genuenses omnes qui inuenti fuerint in regionibus romanie intrabunt in galeis imperatoris cum consueta roga. quam de aula imperatoris solent accipere latini et ibunt contra huiusmodi stolum cum galeis grecorum et non reuertentur donec compleatur huiusmodi seruitium. et grecorum galee redeant in magnam ciuitatem aut in aliam regionem imperatoris. ueruntamen cum ituri sunt debent habere licenciam dimittendi ad custodiam nauium et rerum suarum uiginti uiros quos ipsi delegerint. in tot quidem galeis singulariter debent genuenses intrare quot galeis armare plenissime suffiunt. si autem in aliqua regione neque ad unam galeam armatam sufficiunt intrabunt omnes in unam galeam cum aliis alienigenis qui sufficiant ad armaturam illius. cum autem imperator uoluerit mittere genuam pecunias siue res. aut homines suos siue galeas aut naues contra quemcumque mittat hec cristianum uel paganum coronatum uel non coronatum. habebunt de necessitate genuenses suscipere cum honore et defendere in regione sua. et custodire iuxta uoluntatem eorum qui

illic sunt. hominum imperatoris omnes missas pecunias et res et homines eius et galeas et naues quot et quales fuerint ab omni homine coronato et non coronato. debet interpositio autem et hic intelligi capitulum de coronato sicut superius expositum est ad honorem et utilitatem domini imperatoris et romanie. et non impediunt aliquando genuenses dominum imperatorem. et heredes et successores eius in possessionem alicuius regionis excepta iure quod habent in regione syrie siue obtinuerint bello siue emptione uel aliter quocumque modo. si autem et in istis seruabitur ex parte imperatoris genuensibus ius eorum. neque in istis impediunt imperatorem. quin faciat quodcumque uoluerit in ipsis regionibus. de offensis autem quas forte facient genuenses in regione imperatoris in grecos uel in alienigenas alios qui non sunt genuenses iudicabuntur ab aula domini imperatoris quemadmodum uenetici et relique latine generationes. si autem acciderit aliquando quod aliqui genuenses depopulentur uel aliter ledant aliquam regionem domini imperatoris aut homines ipsius. dabitur notitia genue ab imperatore aut per scriptum uel per legatum. et ipsi solliciti erunt absque dolo et malo ingenio inuenire malefactores et facere in eos iustitiam et ultionem que spectet ad honorem domini imperatoris. si autem forte non inueniatur huiusmodi fiet in res eorum ultio similiter. hanc conuenientiam et que in ea ostenduntur capitula omnia debent habitatores totius ciuitatis genue a primo usque ad minimum custodire erga dominum imperatorem romeon porphirogenitam manuel comnenon et omnes heredes et successores eius et romaniam usquequo mundus subsistet. et omnes qui debent fieri genue consules aliter non debent fieri nisi prius iurent cum consilio et exhortatione archiepiscopi et principum totius comunitatis genue quod in huiusmodi conuenientia factum est iusiurandum. et quod firmam seruent huiusmodi conuenientiam et incorruptam. et quod nunquam absistant genuenses ab huiusmodi conuenientia quin faciant secundum eam neque per ecclesiasticam prohibitionem. neque per diffinitionem cuiuslibet hominis coronati aut et non huiusmodi. domino imperatore et heredibus et successoribus eius debentibus in perpetuum conseruare ea que ab imperio eius per presentis auree bulle constitutionem promissa sunt ciuitati genue. que et habent sic. = Propter clementiam namque et bonam uoluntatem quam habet sanctissimus dominus imperator romeon erga habitatores ciuitatis genue et propter seruicium et bonam uoluntatem quam profitentur explere penes imperium eius et romaniam in seculum omne promittit imperium eius tribuere ciuitati genue embolum et scalam et ecclesiam trans constantinopolim in locorum positione que dicitur orcu in loco bono et placito. et dabuntur ciuitati genue et comuni gratia solemniter annualiter yperpera quingenta et blattia duo et archiepiscopo genue yperpera sexaginta et blattium unum. dabuntur autem nunc simul ciuitati et comuni genue solemniter annorum uiginti et sex propter imminentes eius

sumptus. commercium autem prestabunt sic uide-  
 licet constantinopoli quidem de centum quatuor. in  
 aliis uero regionibus romanie quemadmodum reliqui  
 latini qui dant commercium. custodientur autem  
 gentenses et res eorum integre in omnibus regio-  
 nibus imperatoris. si autem aliqua forte lesio per  
 aliquos istis acciderit inuenient iusticiam ab imperio  
 eius sicut est conueniens. set et cum querimoniam  
 fecerint contra aliquem grecum aut alterius gentis  
 in conspectu imperatoris inuenient iustitiam in aula  
 imperii eius. habebunt autem et licentiam genuen-  
 sium naues negotiari in omnibus usquequaque regio-  
 nibus absque roffia et matracha nisi forte signanter  
 contingat quod et hoc permittitur eis ab imperio  
 eius. si autem introduxerint merces in magnam ci-  
 uitatem et non poterunt eas uendere fiet de huius-  
 modi mercibus sicut consuetudo est fieri de reliquis  
 latinis commercia prestantibus. et si naus genui-  
 tica a quocumque loco ueniens in romaniam pericli-  
 tetur et accidat aliquas res que in ipsa sunt auferri  
 ab aliquibus fiet preceptum imperii eius ad uindi-  
 ctam et reintegrationem huiusmodi rerum. amplius  
 et hoc statutum est ut si accidat peccare aliquos  
 genuenses quomodocumque ut non iudicentur ab  
 aliquo alio alterius gentis nisi ab aula imperatoris  
 presidentibus scilicet romeis consanguineis aut et  
 hominibus imperii eius et ut non tradatur in car-  
 cere qui peccauit ante iudicium si dederit fide-  
 iussorem. si autem non dederit fideiussorem ut de-  
 tineatur in carcere. emittetur autem et iudicabitur  
 donec fiat iudicium de eo. ad hec mittetur post  
 decursam quinque annorum uestiaria ad iudican-  
 dam genuenses si ipsi conquesti fuerint domino im-  
 peratori. hec omnia que in presente charta mani-  
 festata sunt. conuenio ego iam preostensus legatus  
 ciuitatis genue amicus de murta et iuro absque dolo  
 et malo. ingenio aliquo ex precepto et uoluntate  
 archiepiscopi et consulum et comunis tocus. ciuitatis  
 genue quod ipsi fouebunt hec et iurabunt et firma  
 conseruabunt et incorrupta in seculum omne. que-  
 niam igitur huiusmodi conuenientiam prefatus legatus  
 fecit et iureiurando eam confirmauit ecce et impe-  
 rium meum promittit per presentis auree bulle con-  
 stitutionem suam ut si genue omnis plenitudo ar-  
 chiepiscopus uidelicet et consules et multitudo uni-  
 uersa. comunitatis huiusmodi conuenientiam susci-  
 pientes de more expleuerint hanc et in scripto  
 fecerint. et iurauerint quod secundum interpositas  
 in ea distinctiones seruabunt eam in seculum omne  
 ad honorem imperii nostri et romanie firma con-  
 seruabuntur et ab imperio nostro que ab ipso sunt  
 promissa genuensibus que et superius ostensa sunt  
 donec uidelicet sine fallacia et inalterabiliter serua-  
 buntur que ipsi conuenerunt imperio meo et ro-  
 manie. presentis auree bulle constitutione imperii  
 mei firma et sine fallacia permanere debente que  
 facta est per octobrem mensem presentis tercie in-  
 dictionis sexmillesimo sexcentesimo septuagesimo o-  
 ctauo anno in qua et nostra pia et a deo posita sub-  
 signauit potentia.

( CCLXXXI )

RAYMUNDUS narbonensis dux et Provinciae marchio  
 foedus cum Ianuensibus init, per quod inter alia  
 Pisanorum navium appulsus in suis terris inter-  
 dicitur.

1171, kalendis mai

Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.  
 Cod. A. fol. 85. Cod. C. fol. 430.  
 ( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis. anno ab  
 incarnatione uerbi. MCLXXI. kalendis madii regnante  
 lodoyeo francorum rege. ego raimundus dux narbone.  
 comes tholose. marchio prouincie conuenio et pro-  
 mitto uobis nicole rocie consuli ianue de comuni ac  
 legato saluare et custodire ab hac die in antea omnes  
 ianuenses et res eorum et homines de posse ianue  
 et res eorum in toto meo posse et terra mea quam  
 nunc habeo et habiturus sum. et promitto facere et  
 dicere iustitiam uel dici faciam de illis lamentacio-  
 nibus quas ianuenses uel homines de posse ianue  
 ante me uel ante meos bailos fecerint infra dies  
 quadraginta. nisi licentia partium steterit uel causa  
 rationabiliter. dilationem receperit. item conuenio et  
 promitto uobis iamdicto consuli quod non recipiam  
 neque recipi concedam immo uetabo in tota terra  
 mea quam nunc habeo uel habebo nauem uel naues  
 que uenerit uel uenerint de pelago neque res que  
 in illa uel in illis nauibus fuerint portate a portu  
 ianue usque ad gradum tortuose nec nauem uel  
 naues permittam. sed uetabo et uetare faciam de  
 meo posse nunc habito uel habendo nauigare in pe-  
 lagum nec merces in illis nauibus portabo uel por-  
 tari concedam uel portare faciam. nec pisanos uel  
 homines eorum districtus uel res eorum recipiam  
 uel recipi concedam in tota terra mea quam habeo  
 uel habiturus sum. eo saluo quod possim ipsos re-  
 cipere. si uenerint a pisis iuxta terram quando cum  
 ianuensibus pacem habuerint. et eo excepto si iue-  
 rint per terram causa solius orationis. et conuenio  
 uobis uetare portum montispesulani et inde guerram  
 facere cum buciis uel cursoribus bona fide. nisi  
 guillelmus montispesulani eandem conuentionem ia-  
 nuensibus fecerit. uel multum meliorem quam uobis  
 facio uel mecum ad pacem conuenerit. ueruntamen  
 si cum eo ad pacem conuenero non uetabo uobis  
 quin cum galeis uestris portum montispessulani ue-  
 tetis et nichilominus uos cum galeis uestris in terra  
 mea recipiam. conuentiones uero antiquas uobis ser-  
 uare et custodire et adimplere promitto. siue sint  
 in pedagis uel drictis uel aliis dationibus uel ho-



noribus. et postremo quicquid antequam uobis pactum  
 fuerit a meis antecessoribus uel ab hominibus sancti  
 egidii uel a me inuolabiliter ad honorem ciuitatis  
 ianue eiusque utilitatem conseruare conuenio et uobis  
 promitto. nec ultra consuetas dationes aliquid im-  
 ponam uel auferam nec auferri concedam. preterea  
 ego raimundus comes tactis sacrosanctis euangelis  
 corporaliter iuro omnia que superius scripta sunt per  
 ordinem saluare. seruare. custodire bona fide et sine  
 omni fraude et malo ingenio usque ad annos uiginti  
 nouem. guilielmus de sabrano et guilielmus de ran-  
 done et bermundus de sunidrio et bertrandus de lau-  
 duno et petrus de bernicio et azalardus de momo-  
 lena et raimundus de roca et guilielmus lanciamor-  
 tarios et poncius gramaticus. et bertrandus de paragio.  
 et guilielmus borrellus et bernardus eldricus et gi-  
 lius de perrona et guilielmus gadanna et eldricus  
 de seura et raimundus pinnolus et poncius de bu-  
 zera et robertus mercerius et galterius maynardus  
 et guilielmus bertuerius et durantus mercerius et  
 martinus remigius et guilielmus de malescio et petrus  
 brunus et raimundus de uetia et bernardus tronus  
 et petrus guersus et gilius roderius. et petrus ber-  
 nardus maynerius et petrus sranbucher et petrus  
 berla et guilielmus rufus et guilielmus francigena  
 et petrus charbaldus et raimundus alfredus et ber-  
 nardus alfredus et rodulfus causidicus et petrus aze-  
 marus et bertrandus bedocius et petrus bartholomeus  
 et raimundus bedocius et guilielmus huguo et guil-  
 ielmus amalricus. et guilielmus raimundus et petrus  
 aldemerius. et bernardus bigotus et bernardus lam-  
 bertus. et gilius alfredus et laurentius alfredus et  
 brunus de margaritis et guilielmus bocardus et rai-  
 mundus pinaironus et martinus fulco. et bernardus  
 de octauo. et bernardus bonellus et poncius de lug-  
 duno et petrus ripertus et guilielmus berengarius  
 et filius eius et stephanus isnellus et bertrandus au-  
 rifex et guilielmus catalanus et bernardus pinayro-  
 nus et gilius guarnerius. et bernardus beccardus et  
 causitus de alesto. et gilius robertus et petrus de  
 seura et bernardus magister et petrus de candolis  
 et amatus castagnus et quintinus et lambertus bi-  
 sancius et hugo mainardus et bernardus rufus et  
 guilielmus de lunello et raimundus gerbaldus et  
 petrus de beciano et iohannes garcinus et guiliel-  
 mus arquinbaldus et bernardus albertus et petrus  
 berardus et guilielmus de sancta columba et hugo  
 tophei et michael ferraironus et petrus albertus et  
 bernardus niger et petrus de poscheriis et petrus  
 gonterius et ebrardus de cambone et iohannes pei-  
 lerius et petrus aicelinus et brunus draperius et  
 petrus bastonalis et matheus roderius et petrus aimo  
 et petrus de tarrascone et bernardus renellinus. omnes  
 isti suprascripti corporaliter iurauerunt tactis sacro-  
 sanctis euangelis sicut dominus raimundus comes  
 iurauit. et preterea ad maiorem firmitatem dominus  
 raimundus comes presens instrumentum sigilli sui  
 impressione communiri iussit. ego raimundus bedonus  
 scriptor et publicus notarius hec omnia scripsi et  
 signo meo signaui.

( CCLXXXII )

Rocius Nicola ianuensis consul, inito foedere cum  
 Raimundo narbonensi duce, marchioneque Provin-  
 cia, nonnullas ipsius subditis facilitates commercii  
 causa promittit.

1171, kalendis mai

Cod. A. fol. 85. Cod. C. fol. 430. v.  
 ( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis. anno ab in-  
 carnatione domini. MCLXXI. kalendis maii regnante  
 Iodoico francorum rege. ego nicola rocius consul de  
 comuni ianue legatus conuenio per me et socios meos  
 uobis raimundo comiti saluare et custodire omnes  
 de terra uestra et res eorum in toto districtu ianue  
 et si ueniendo ianuam uel redeundo iuxta terram.  
 damnum aliquod hominibus uestris euenerit. per alios  
 homines qui non sint de ianua uel districtu ianue  
 consules ianue qui nunc sunt. uel erunt bona fide  
 requirent et petent sicut suorum hominum facerent  
 si sic capte forent. item conuenio et promitto per  
 me et socios meos et futuros consules facere et di-  
 cere iustitiam. de illis lamentationibus quas homines  
 uestri fecerint ante me uel consules futuros infra  
 quadraginta dies nisi licentia partium steterit uel  
 causa rationabiliter dilata fuerit. et conuenio habere  
 in prouincia galeas duas ad uetandum portum mon-  
 tispesulani durante hac guerra pisanorum et hoc  
 per quatuor menses in anno. item conuenio quod  
 permittam et concedam portari in nauibus que exie-  
 rint de portu ianue usque in libras decemmilium ho-  
 minum sancti egidii per annum eodem nauulo quo  
 portabuntur res ianuensium uel hominum de posse  
 ianue. nisi quando deuetum consules ianue fece-  
 rint. et tunc habeant potestatem homines sancti egi-  
 dii redire ad lares suos cum rebus propriis iuxta  
 terram. et non faciemus deuetum hominibus no-  
 stris quominus nauigent ad sanctum egidium terra  
 tenus nisi forte gratia publice utilitatis. preterea  
 in ianua et in toto posse ianue. hominibus sancti  
 egidii uel hominibus terre comitis. qui ad portas  
 uel terras que ad districtum ianue pertinent deue-  
 nerint. uel rebus eorum nullum nouum usaticum  
 imponemus nec imponi patiemur. et in aliis regio-  
 nibus eisdem usaticis. homines sancti egidii et res  
 eorum ad posse nostrum bona fide saluabimus qui-  
 bus saluabuntur ciues ianue et res eorum non tamen  
 inde pecuniam dando uel promittendo uel guerram  
 inde faciendo.

## ( CCLXXXIII )

*GIRARDUS Scordia, Mussus eius filius, et Enricus Blancus ex Lavaniae comitibus, pacta ab aliis comitibus anno 1166 cum ianuensibus consulibus inita, iurant.*

1171, 14 aprilis

Cod. A. fol. 34.  
( H. R. )

Anno MCLXXI indictione tertia XIII aprilis. in consulatu alberici. ottonis de cafaro. nicole roze. rubaldi guelfi. et guillielmi sardene. iurauerunt girardus scordia et mussus filius eius. necnon enricus blancus comites de lauania fidelitatem et conuentionem. quam ceteri comites iurauerant in consulatu idonis gontardi. ansaldi de tanclerio et sociorum. in consilio ianuensi. et amplius quod in nichilo exceptarunt de fidelitate marchionis de gaui aut marchionis acti ueronensis. quod alii fecerant. sicut in eadem conuentione scriptum est. sed tamen adiecerunt. quod ob hanc fidelitatem et iuramentum non teneantur facere guerram abbati sancti columbani. nisi in defensione comunis ianue. ad ea que habet uel habebit de cetero. simili modo per omnia iurauit. cagnolus filius eius in capitulo ianue in presentia consiliatorum.

## ( CCLXXXIV )

*GUILLIELMUS et Reinerius Palodi marchiones, restituto Palodi castro communi Ianuae, eiusdem vassalli efficiuntur, fidelitatisque sacramentum praestant.*

1171, 10 maii

Cod. A. fol. 167.  
( H. R. )

In nomine domini amen. Nos guillielmus et rainerius fratres marchiones palodi restituimus uobis consulibus comuni. alberico. ottoni de cafaro rubaldo guelfo. castrum palodi. cum uniuersis pertinentiis et iure suo nomine comunis ianue. quod iniuste uolenter usurpaueramus. et ad hoc omne ius in eo uobis competens amiseramus. et siquod forte ius in eo habemus. id modis omnibus ex mera liberalitate nomine comunis ianue uobis donamus. faciendum quicquid uolueritis nomine proprietario. sine omni nostra omniumque pro nobis contradictione. item iuramus fidelitatem comuni ianue. tactis sacrosanctis euangelis. uidelicet quod amodo erimus ueraces et fideles ipsi tamquam bonus uassallus domino suo contra omnes personas. et hanc fidelitatem uobis facimus pro castro palodi. quod cum pertinentiis suis. nobis dare debetis in feudum. sed ego rainerius

a amplius pro omni posse meo quod habeo in terra magna seu insulis et nominatim pro parte mea masse. que omnia de cetero pro comuni ianue debeo tenere in feudum salua tamen fidelitate friderici romani imperatoris. ita tamen quod ob ipsam fidelitatem imperatoris non possumus minuere de terris possessionibus uel honore ullo modo quod comune ianue habet uel de cetero habebit. nec absolui ab ista quam comuni ianue facimus. fidelitatem et conuentionem. et nominatim quod omnia conuenta de palodo in hac conuentione in aliquo obseruare non possimus item iuramus saluare et custodire et manutenere bona fide ianuenses et uniuersos de districtu ianue et res eorum in tota terra et districtu nostro et ubicumque posse habebimus. et omnes stratas quibus itur et reditur ianuam. aut ibitur redibiturue ianuam. saluabimus in ordinatione consulis eorum. et quod in terra nostra nullam consuetudinem uel exactionem super aliquem ianuensem uel de districtu ianue constituemus uel exigemus. aut constitui uel exigi faciemus. nec de cetero litigabimus ullo modo uel aliqua occasione inquietationem faciemus de possessionibus uel quasi possessionibus. quas comune ianue habeat. uel aliquis pro eo ullo modo. conuenimus etiam et specialiter iuramus. quod in hac oste et expeditione ad quam deitate procipia accingimini feliciter dabimus uobis milites xxxii. et seruientes centum sine soldis. quod si forte oste illa quoquo casu remaneret. quandocumque necesse fuerit comuni ianue infra xl. dies ex quo per consules aut comune ianue commoniti fuerimus eandem quantitatem militum. et seruientium in consulum comunis ianue ordinatione dabimus sine soldis. et ab inde quocienscumque ciuitas ianue ostem uel caualcatam hostilem fecerit. a uia regia usque monacum. et a gaui usque mare. dabimus comuni milites decem sine soldis in ipsa oste uel caualcata. item infra mensem faciemus iurare omnes homines de palodo ab annis sexdecim usque in septuaginta fidelitatem comuni ianue contra omnes personas. et etiam contra nos metipsos. si forte quod absit contra fidelitatem quam comuni ianue facimus. aliquando ueniremus. uel conuentionem hanc totam non obseruaremus. et ab heredibus eorum similem per omnia reuocare faciemus bona fide quando per consules comunis ianue inde fuerimus requisiti. de palodo et omni posse suo atque districtu faciemus guerram et pacem in ordinatione et mandato. atque mandatis ianuensium consulum de comuni qui sunt et pro tempore fuerint. et ego rainerius amplius de omni posse meo et nominatim de parte mea masse et de parte guillielmi fratris mei. qui ad hoc consentit et inde dat plenam facultatem. dabimus ipsum castrum pro facienda guerra guarnitum et disguarnitum. consulibus comunis ianue. quando a nobis illud postulauerint. nec mandata seu ordinationes. quas inde nobis per consules comunis ianue qui sunt et pro tempore fuerint facere uoluerint audire ullo modo uitabimus. et annuatim festo sancti laurentii dabimus nomine census canonicis beati laurentii cercum unum pondere librarum

uiginti quaque ad honorem ipsius matris ecclesie et civitatis ianue, ita si forte aliquis de districtu nostro in aliquem ianensem vel de districtu ianne predam uel offensionem aliquam fecerit nos tenebimur predam facere restituere et rationem inde bona fide complere postquam per consules aut eorum certis litteris sigillatis comuni sigillo inde fuerimus commoniti ad hec etiam ualidius corroboranda faciemus iurare infra mensem unum marchionem de monteferrato et ambos eius filios qui sunt milites et de nobilibus propinquis nostris atque uasallis qui sunt milites usque in uiginti quod si contra fidelitatem hanc aut conuentionem ueniremus aut non adimpleremus quod deinceps sint nobis contrarii sine fraude et consilium et auxilium suum nobis subtrahant et bona fide ad recipiendum et recuperandum palodum cum omni suo iure consilium comuni ianue et auxilium prestant in ordinatione consulum comensis qui erunt pro tempore donec illud cum omni suo iure recuperauerint et hanc eandem fidelitatem et conuentionem faciemus heredes nostros iurare ex quo ad annos quatuordecim peruenerint postquam inde per consules comunis ianue fuerimus requisiti quam per omnia heredes nostri etiam post decessum nostrum similem facere debent iurare hec omnia bona fide et absque malo ingenio sicut superius scripta sunt attendere obseruare et complere iurauit guilielmus marchio de palodo et frater eius rainerius taotis sacrosanctis euangelis in ciuitate ianue in publico parlamento mclxxi. indictione tertia decimo die madii.

( CCLXXXV )

*Ianueses consules, praestito a Palodi marchionibus fidelitatis sacramento, de Palodi castro eosdem in feudum investiunt.*

1171, 10 maii

Cod. A. fol. 167. v.  
( H. R. )

Nos ianensium consules de comuni albericus otto de casaro et rubaldus guelfus damus uobis guilielmo et rainerio marchionibus de palodo propter conuentionem prescriptam et fidelitatem quam firmiter sine fraude obseruare promisistis atque iurastis sicut superius continetur castrum nostrum de palodo cum omnibus pertinentiis suis et omni suo iure in districtum feudum et heredibus uestris qui hanc similiter per omnia fidelitatem et conuentionem comuni ianue obseruauerint et fecerint ex quo ad annos xxi. peruenerint et inde per consules comunis ianue fuerint requisiti et ita nos inuestimus in publico parlamento per uexillum xamiti uiridis coloris decima die madii.

( CCLXXXVI )

*Passani domini castra Frascarii et Frassarini, cum curia quae in feudum a communi Ianuae obtinebant, eidem restitunt.*

1171, 4 augusti

Cod. A. fol. 36. v. Cod. C. fol. 45. v.  
( H. R. )

Nos rollandus de passiano et obertus frater eius nec non riccius item coruetus ordolaphus et delfinus stultus et rubaldus filius eius et rollandinus filius quendam oberti auctoritate riccii et stulti et rollandi curatorum ipsius facimus finem et refutationem et transactionem comuni ianue de frascario et frascarino et curia eius et uniuersis in integrum que pro comune ianue tenebamus in feudum promittentes uobis consulibus comunis ottoni de casaro alberico guilielmo sardene et rubaldo guelfo pro comuni quod de cetero nulla ratione inde requisitionem uel molestiam aut inquietationem faciemus per nos uel interpositam personam aduersus comune uel quemcumque pro comuni ullo modo sed finem hanc refutationem et transactionem omni tempore firmam stabilem et inconcussam habebimus et tenebimus quod si contrafacere presumpserimus nomine pene ualens duorum milium librarum uobis stipulantibus pro comuni dare spondemus fine predicta et transactione nichilominus in sua firmitate durante pro pena uniuersa bona nostra habita et habenda uobis nomine comunis pignori obligamus eo uidelicet pacto quod pena commissa liceat uobis et aliis qui pro tempore fuerint consulibus intrare in ipsis et facere exstimare quantum pena fuerit sua auctoritate et habere nomine uenditionis et proprietatis et hanc finem perpetuo firmam et inconcussam habere et tenere bona fide iurauerunt omnes et obertus frater rollandi et rollandinus filius oberti hoc amplius iurauerunt quod infra dies xl. ex quo maiores fuerint et requisiti per consules comunis uel comune ianue cartam huius finis rennouabunt in laude sapientis comunis actum ianue in publico parlamento testibus ad hoc conuocatis baldicione ususmaris rubaldo filio eius otone mediolanense lamberto guercio et oberto porco aliisque quampluribus mclxxi. indictione tertia quarto die intrantis augustis.

Ego wilhelmus calige palii notarius rogatus scripsi.

( CCLXXXVII )

*Decretum ianuensium consulum, quo castrorum Frascarii et Frascarini alienatio aut infeudatio in futurum interdictur.*

1171, 4 augusti

Cod. A. fol. 36. v. Cod. C. fol. 46.  
( H. R. )

Ianue in publico parlamento. consules de comuni. albericus. otto de cafaro. guilielmus sardena. et rubaldus guelfus laudauerunt quod castrum frascarii sit de cetero comunis ianue ad proprium sine contradictione dominorum de passiano et omnium personarum per eos. et quod amodo a comuni ianue nulla ratione alienari possit uel cuiquam pignori obligari. tam frascarium quam frascarinum et eius curia. quod ideo factum est quoniam cum sicut superius continetur. domini de passiano finem et transactionem inde fecissent comuni pro libris quadraginta quas annuatim propterea debent a comuni nomine feudi recipere. et pro aliis pactionibus nonnullis sicut. in carta inde facta continetur. post multam deliberationem supradictis consulibus perutile uisum fuit ut pro defensione et munimine terre et uallis de sigestro et hominum de partibus illis in potestate comunis esset. et nullo decursu temporis a comuni alienari possit uel obligari. quare ut supra consules laudauerunt. MCLXXI indictione tertia quarto die intrantis augusti. Ego willielmus calige pallii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

( CCLXXXVIII )

*Passani domini, in ianuenses cives recepti, fidelitatis sacramentum praestant.*

1171, 4 augusti

Cod. A. fol. 36. v. Cod. C. fol. 46.  
( H. R. )

Nos domini de passiano iuramus ad sancta dei euangelia fidelitatem comuni ianue. et fidam obseruantiam subiectorum. nos non erimus in opere consilio uel assensu ullo modo quod comune ianue perdat terram uel honorem aut castrum aliquod quod comune ianue habet uel de cetero habebit immo contra omnes homines fideliter adiuuabimus comune ianue ad hec manutenenda et quiete habenda in laude consulum comunis qui tunc erunt. et si comune ianue fecerit hostem uel expeditionem aut caualcatam hostilem a monaco palodo et porta bertrami intra contenta nos cum omni posse nostro ibimus cum ipso exercitu hoste uel caualcata et stabimus et operabimus in laude consulum comunis qui tunc erunt sine aliquibus soldis. sed comune ianue dabit

a uictualia genti quam ducemus. quod si ultra fines ipsos hostem exercitum uel expeditionem fecerit. tunc tres ex nobis militibus de passiano ibunt in ipso exercitu hoste uel expeditione similiter sine soldis ad suas expensas. compagnam ianue iurabimus et faciemus fieri ab uniuersis hominibus nostris bona fide. et consulatum singulis annis in laude consulum comunis ianue. nec recusabimus consulatum accipere quando ad eum electi fuerimus. et si quis ex dominis de passiano quod absit comune ianue offenderit. aut contenta in his scriptis non obseruauerit. nos ceteri domini de passiano ei consilium uel auxilium non dabimus contra comune. quamdiu hoc supersederit emendare in laude consulum comunis. non defendemus aut uetabimus quin comune ianue coltam faciat super hominibus nostris sicut ordinatum est. immo ad eam faciendam consilium et auxilium dabimus comuni in ordinatione consulum comunis ianue qui tunc erunt. et bona fide omnes ianuenses et de ipsorum districtu et res eorum saluabimus ubicumque poterimus sine fraude. stratas et iter agentes saluabimus in precepto consulum comunis ianue. et litteras et nuntios quos consules comunis ianue nobis aliquando mittent. aut consules placitorum de his que ad eos pertineant audire uidere et intelligere non uitabimus sed sine omni fraude exaudire tenebimur atque complere. preterea faciemus uniuersos nostros heredes ex quo ad annos xv peruenerint uel qui sunt eiusdem etatis per omnia sicut superius continetur infra dies xl. ex quo per consules comunis inde commoniti uel requisiti fuerimus bona fide iurare. hec omnia quemadmodum superius continentur bona fide attendere et complere sine omni fraude iurauit riccius de passiano et rolandinus atque obertus frater eius. salua solummodo fidelitate imperatoris frederici. et delfinus similiter salua fidelitate eiusdem romani imperatoris et marchionis malaspine et episcopi bruniatensis et marchionum de massa et marchionis caualcabouis. stultus quoque et rubaldus filius eius. necnon coruetus sicut delfinus iurauerunt nisi quod bruniatensem episcopum non exceptant. ardolafus quoque iurauit sicut coruetus nisi quod imperatorem fredericum non exceptauit. et rolandinus filius oberti iurauit per omnia sicut stultus. et ita tamen supradictas personas dominorum exceptauerunt si eis fidelitate uel anterioris feudi beneficio tenentur eo expressim nominato quod ob ipsas anteriores fidelitates non teneantur minuere uel possint honorem uel posse quod comune ianue habet uel habebit de cetero ita tamen quod de primis fidelitatibus non deiecerunt et quod feudum anteriorum dominorum de iure amittere non possint. iurauerunt quoque omnes quod nullo modo dabunt occasionem quod a predicto iuramento aliqua ratione absoluantur in aliquo aut contra aliquod prescriptorum ueniant eo etiam sane intellecto quod cum comitibus de lauania compagnam aut consulatum facere ob hoc iuramentum non teneantur nisi primo uoluntarie cum illis pacem fecerint. acta sunt hec ianue in publico parlamento testibus ad hoc

conuocatis baldicione usumaris rubaldo filio eius otto a  
mediolanense lamberto getio et oberto porco aliisque  
quampluribus. millesimo centesimo septuagesimo pri-  
mo indictione tertia quarto die intrantis augusti (1).  
Ego willielmus calige pallii notarius rogatus scripsi.

( CCLXXXIX )

*Ianuenses consules, praestito a Passani dominis fide-  
litis sacramento, eisdem eorumque homines a col-  
lectis immunes declarant, iisdemque annuas libras  
quingenta in feudum concedunt.*

1171, 4 augusti

Cod. A. fol. 37. Cod. C. fol. 46. v.  
( H. R. )

Nos ianuensium consules de comuni. albericus  
otto de cafaro nicola roza rubaldus guelfus et guil-  
lielmus sardena promittimus uobis dominis de pas-  
siano. qui nobis prescriptam fidelitatem et conuen-  
tionem iurauistis uidelicet rollando et oberto fratri  
eius necnon corueto. delfino ordolafo. stulto et riccio  
rubaldo filio stulti et rolandino filio quondam oberti  
et ceteris dominis de passiano qui sicut uos iurastis  
iurauerint comuni ianue. quod de castris et posses-  
sionibus et tenementis uestris que hodie tenetis ra-  
tionabiliter non minuemus uobis nec auferri uel  
minui faciemus nos uel comune ianue. ad collectam  
non cogemus uos uel heredes uestros neque domni-  
catis arrimannos neque domnicatos manentes ue-  
stros. de eo solummodo quod ad uestras possessiones  
pertinet nisi sicut cogemus comites lauianinos et  
heredes eorum atque domnicatos manentes eorum.  
quod si quis uestrum quod absit in sacramento uel  
aliis comune ianue offenderit quod nullatenus opi-  
namur ceteri qui fidelitatem obseruauerint et de ipsa  
offensione in ordinatione ianuensium consulum de  
comuni steterint propterea nullum malum paciantur.  
omnes offensiones quas hucusque erga comune ia-  
nue fecistis remittimus uobis et condonamus modis  
omnibus. et conuenimus et promittimus et damus  
uobis in feudum libras quingenta annuatim ex-  
soluendas uobis et heredibus uestris qui fidelitatem  
et conuentionem quam fecistis comuni ianue fecerint d  
et obseruauerint a comuni ianue festo pentecostes.  
et ita uos inuestimus nomine feudi in publico par-  
lamento per astam unam cum uexillo cendati rubei.  
acta sunt hec ianue in publico parlamento testibus  
ad hoc conuocatis baldicione usumaris rubaldo filio  
eius. ottone mediolanense. lamberto getio et oberto  
porco aliisque quampluribus. millesimo centesimo  
septuagesimo primo indictione tertia quarto die in-  
trantis augusti.

Ego willielmus calige pallii notarius rogatus scripsi.

(1) Rubaldus filius quondam oberti de passiano iurauit fidelitatem  
in potestaria domini iohannis struxii tercio die ianuarii in capitulo.  
Guido et rusticinus filii quondam ordolafi iurauerunt ultima die  
februarii MCCVII in consulatu fulconis et montani et sociorum.

( CCXC )

*Sacramentum a quibusdam de Palodo praestitum  
communi Ianuae de dando huic auxilio contra  
marchiones de Palodo, si pacem initam fregerint isti.*

1171

Cod. A. fol. 167. v.  
( H. R. )

Ego iuro ad sancta dei euangelia. quod si guil-  
lielmus et rainerius marchiones de palodo contra  
fidelitatem quam comuni ianue anno MCLXXI. fece-  
runt uenire presumerent aut conuentionem totam  
b quam illi comuni et consulibus comunis fecerunt  
non obseruauerint et adimpleuerint. quod ab illa die  
in antea ero illis contrarius sine omni fraude. et  
consilium meum et ausilium meum illis subtraam  
omnimode et denegabo. et bona fide ad recuperan-  
dum palodum. cum omni suo iure comuni ianue.  
et consulibus comunis qui sunt uel erunt pro tem-  
pore. consilium et ausilium omnimode in ordinatione  
illorum consulum prestabo. donec illud castrum pa-  
lodi cum omni suo iure. consules comunis ianue  
recuperauerint. nec deinceps ero opere uel facto  
quod comune ianue perdat castrum palodi. nomina  
autem illorum qui iurauerunt predicta sunt hec.  
henricus cuca casalis. bouerius de paterno. rufinus  
gasege. manfredus brugne filius. guigolotus de fi-  
c nenza. brugnus de solerio. fulcherius de solerio.  
enricus de calega. guillielmus de mulaterio. raimun-  
dus de solerio. dionus de solerio. guillielmus pastor.  
fulco saccus. anselmus de poluer. guagnonus de mer-  
cadelo. anselmus cocagna. iacobus de mercadello.  
recucus de mercadello.

( CCXCI )

*Palodi castri homines, iuxta conuenta inter eiusdem  
castri marchiones et ianuenses consules, fidelitatem  
comuni Ianuae iurant.*

1171

Cod. A. fol. 167. v.  
( H. R. )

Ego iuro fidelitatem comuni ianue. uidelicet quod  
amodo ero uerax et fidelis ipsi comuni ianue tam-  
quam bonus uassallus domino suo contra omnes  
personas. et etiam contra ipsos marchiones de pa-  
lodo guillielmum et rainerium eorumque heredes.  
si forte contra fidelitatem quam comuni ianue fe-  
cerunt. uenirent aliquando aut contra conuentionem  
quam ipsi comuni fecerunt anno MCLXXI. non ob-  
seruarent. in consulatu uidelicet. alberici. ottonis de  
cafara. et rubei guelfi. guillielmi sardene. et nicole  
rotie. et tunc tenebor eo stare in ordinatione. et  
mandato consulum comunis ianue. de his que michi



fecerint: aut potestatis ianue qui esset pro comuni civitatis ipsius et eorum mandata audire exaudire non renitabor: imo ea complebo bona fide: et deinceps non ero in consilio uel opere uel assensu. quod commune ianue perdat terram uel honorem quam habet uel habebit aut castrum palodi ullo modo. et si castrum illud amiserit. quod absit bona fide illud adiunabo pro posse recuperare. nomina autem illorum qui predicta iurauerunt sunt hec. lanfrancus de palodo. riccius eius frater. fulcho filius eius. baudantia. rollandus de palodo. bonussenior de rainerio. rubaldus guastaldus. albertus de ualderiasci. guido de rollando. rubeus de costa. beraldus de ualdenasci. bossus eornaionus. lagarus. fulco uillanus. ugo ardi-  
 zionis. obertus cauatia. accus. guido gatus. guido  
 arulfo. brazageda. iordanus maucius. coper. bernar-  
 dus de calacti. albertus nizola. berardus de braia. petrus de listri. guilielmus de listri. bernardus de bennaxi. guido de lelma. fulco tenealauentre. petrus de zucabo. martinus gueroius. auiger. rollandus de zucalo. rainaldus de tramontata. robertus de costa. cincignonus. balditio de tramontata. gandulfus de ronezo. fulco de ponasco. iohannes de transmontana. guido de tramuntana. ricardus lauatinus. gualdus. ricardus de turnegno. albertus macagnanus. alche-  
 rinus. albertinus de lista. guidotus deganus. otto me-  
 can. grillus de costa. perronan. obertaz. rainaldus  
 peronaz. lanfrancus gatus. fulcho de ualdenasco. ar-  
 pinus de contegno. bombellus. obertus de contegno.  
 arnulfus. rubaldus de ualdenasci. ugo quelea. aude-  
 bertus. rainaldus arabitus. petrus de braida. obertus  
 salican. martinus de petra. furnus de lista. relectus.  
 petrus de castrò. obertus rauiol. obertonus de braida.  
 braichus ualfeneira. guido de porrasio. albertas filius  
 rollandi. fulco de fistogna. fulgo armegine. azalitus  
 petrus de predo. ugo piguncius. rollandus de bor-  
 roano. aucellus turrexanus armaninus turrexanus.

( CCXCII )

BARBONES *Arboreae rex, pro libertate obtinenda, Arculenti et Mamillae castra, annona sufficienti instructa, et obsides quadraginta quinque cum Petro eius filio. Ottoni de Caffaro dare, debita solvere, aliaque multa Ianuensibus in regno suo conferre pollicetur.*

1172, 17 ianuarii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 102. et 103.*  
 ( H. R. )

Ego baresonus dei gratia rex arboree iuro tactis sacrosanctis euangelis quod antequam descendam in terram ultra portum ueneris et exeam de potestate ottonis de capharo guarriam uel guarrire faciam castrum arculenti et mamille uictualibus bene sufficientibus per annum unum. castellanis et ser-  
 uientibus quos in ipsis castris collocare uoluerit. completo uero anno et antea per duos menses in ordinatione et mandato ianuensium consulum de co-

mmuni. quam ordinationem et mandatum inde nullo modo audire uel intelligere uitabo. simili modo ui-  
 ctualibus bene sufficientibus his qui ad predictorum  
 castrorum fuerint custodiam collocati per consules  
 comunis uel eorum auxilium guarrire uel guarrire  
 faciam ad anni unius sufficientiam. et pactos soldos  
 seruiantibus et castellanis soluam in unoquoque anno  
 uel soluere faciam. et sic deinceps per unumquemque  
 succedentium annorum quamdiu castra ipse consules  
 comunis ianue retinere uoluerint idem usque ad in-  
 tegram omnium debitorum solutionem. nec ero in  
 facto consilio uel consensu. ullo modo quod illi qui  
 erunt in castris ipsis per consules comunis. uel per  
 comune ianue capiantur uel impendantur seu de  
 castris quod absit ullo modo expellantur. aut inde  
 uim uel iniuriam patiantur. et si quis contrafacere  
 uellet. id bona fide propulsabo et disturbabo. et eis  
 qui pro castrorum custodia fuerint opem et consi-  
 lium ad honorem et utilitatem ciuitatis ianue. fide-  
 liter ministrabo. et si forte quod absit castra per-  
 derent. ullo modo illud recuperare et eis sine fraude  
 restituere tenebor. similiter antequam descendam  
 in terram uel exeam de potestate ipsius ottonis po-  
 nam in potestate eius illos quadraginta et quinque  
 obsides cum filio meo petro. quorum nomina de  
 sardinia conscripta detulit ingo tornellus quando  
 ipse iuit illuc consul. et quorum nomina conscripta  
 michi consules comunis dederint antequam exeam  
 de ciuitate ianue. et si ipsos omnes habere non  
 possem. quot plures ex ipsis habere potero meliores  
 sine omni fraude usque in triginta quatuor ad minus.  
 quod si uel mortui uel fugati. uel aliquo iusto im-  
 pedimento. sic impediti fuerint aliquot ex ipsis. quod  
 ultra uiginti et nouem de melioribus dare non pos-  
 sim. ipsos ottoni dabo et consignabo. et quinque  
 alios de melioribus terre et regni mei sine omni  
 fraude. et non ero in facto consilio uel consensu  
 ullo modo quod ipsi fugiant uel auferantur uel mi-  
 nuantur de potestate ipsius ottonis aut illorum. que-  
 rum custodie ipse eos commiserit. sed opem et consi-  
 lium sine fraude prestabo. quod omnes ipsi obsides  
 ianuam in potestate ianuensiura consulum de comuni  
 conducantur. et infra mensem postquam ad arbo-  
 ream peruenero. soluam ipsi ottoni libras mille ia-  
 nuensis monete ualens et expensas galie quam ciuius  
 sum in sardiniam. secum in rebus sibi beneplacitis.  
 item iuro quod usque proximum festum sancti io-  
 hannis de iunio soluam librarum septem milia. ua-  
 lens ipsi ottoni si in sardinia steterit aut missis uel  
 misso quem uel quos super his recipiendis. consi-  
 gnabit. aut certo misso uel missis consulum comunis  
 ianue. qui cum litteris consulum eorundem sigillatis  
 plumbeo sigillo comunis ianue. propterea fuerit per  
 ipsos. consules destinatus quos uel quem nunciam et  
 litteras suscipere audire et intelligere nullo modo  
 uitabo. et hanc solutionem faciam de melioribus  
 mercibus quas habuero uel habere potero et que  
 comodius ianuam transuehi possint sine omni fraude.  
 que merces meo periculo. ianuam transferantur. et  
 ex ipsis ibi uenditis consulis comunis ianue quan-

titatis predictae integra solutio fiat. a proximo uero a festo sancti iohannis in antea in unoquoque anno soluam consulibus comunis uel eorum certo misso uel missis. qui ab eis propterea michi missus fuerit cum litteris sigillatis plumbeo sigillo comunis ianue. ualens librarum quatuor milia in mercibus scilicet melioribus quas habuero uel habere potero. et que commodius ianuam transuehi possint. que meo periculo et euentu ianuam transportentur et ibi uendantur. et consulibus comunis inde fiat solutio. et sic semper donec omnium debitorum integra solutio compleatur. tam debitorum uidelicet quatuor milia marcarum quam ceterorum omnium que debeo comuni ianue uel concinibus aut alicui de districtu ianue. secundum quod continetur in instrumentis inde conscriptis. uel rationabiliter alias monstrari poterit. et nominatim eorum omnium que comune ianue in custodia persone mee seu castrorum meorum ex quo ad custodiendum ipsa suscepit aliquatenus expendit. sicut actorum et cartulariorum ianuensis curie fide continetur. item iuro ad sancta dei euangelia uniuersos ianuenses et de districtu eorum a monacho usque portumuenens de cetero saluare custodire et manutenere in toto regno meo ubicumque posse habuero et res eorum similiter bona fide et eis iustitiam super querimoniis quas apud me fecerint bona fide complere infra dies quadraginta a facta reclamatione nisi quantum conquerentis licentia remanserit. et quod ianuenses omnes et de ipsorum districtu supra diffinito libere et absolute sine omni impedimento et exactione uel dacita aut tolta in tota terra et regno meo mercari et emere atque comperare concedam ubicumque et a quibuscumque uoluerint. et non patiar uel permittam. quod super his. aliquatenus in toto regno meo impediantur uel molestiam paciantur. iuro quoque quod nullo modo pacem finem aut treguam uel guerram recrudutam aut concordiam uel pactionem aliquam faciam per me uel interpositam personam cum pisanis uel pisano aut cum aliquo iudice sardinie ultra uidelicet eam conuentionem et pacem quam cum ipsis iudicibus feci in ordinatione consulum comunis ianue aut cum aliqua demum persona pro eis sine licentia et concordia omnium uel maioris partis consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. nec pisanos recipiam in regnum meum uel uenire ullo modo aut negociari uel eo uti concedam sine licentia consulum comunis omnium uel maioris partis. et dabo tantum terre in aureostagno uel alio loco ubi ottoni de cafaro uel misso eius uidebitur comuni ianue quam bene sufficiat ianuensibus negotiatoribus ad mansiones ubi honorifice maneant et negotiationes suas exercent. et faciam iurare archiepiscopum de aureostagno et episcopos omnes regni mei et prelatos ecclesiarum. et usque in centum de melioribus et nobilioribus hominibus terre mee in hunc modum. ego non ero in consilio facto. uel assensu ullo modo quod baresonus rex arboree contra aliquid de predictis faciat ipse uel eius heredes. sed sine omni fraude totis uiribus laborabo et efficaciter pro posse studebo

a quod omnia prescripta bona fide adimpleat et attendat. nec recipiam pisanum in tota terra et regno arboree aut mercationem dabo alicui ex ipsis. aut a quoquam illorum accipiam sine licentia omnium uel maioris partis consulum comunis ianue michi uiua uoce uel litteris sigillo comunis ianue sigillatis concessa. hec omnia conuenio et promitto ego baresonus rex per me et heredes meos sine fraude obseruanda et complenda. et ea omnia iuro corporaliter tactis sacrosanctis euangelis per bonam fidem obseruare et complere nisi quantum licentia omnium uel maioris partis consulum comunis ianue qui sunt uel pro tempore fuerint aut iusto dei impedimento remanserit que uidelicet licentia michi concessa sit. uel eorum consulum uiua uoce uel litteris plumbeo comunis ianue sigillo sigillatis. qui consules omnes uel maior pars si forte terminum uel terminos mihi produxerint uel uiua uoce uel litteris plumbeo comunis ianue sigillo sigillatis tenebor semper ad productum uel productos terminos. quod si iustum dei emerit impedimentum eo transacto pariter sine fraude semper tenebor. et faciam iurare illum ex filiis meis quos habeo uel habebo cui regnum daturus sum antequam regni bailiam accipiat quod prescripta omnia bona fide adimpleat et attendat et inconcussa perpetuo obseruet per omnia. ad hec ego arburga regina iuro ad sancta dei euangelia quod non ero in opere facto uel consensu quod coniux meus baresonus rex contra aliquid de predictis faciat. imo bona fide totis uiribus laborabo et efficaciter pro posse studebo quod omnia prescripta adimpleat et attendat. et ego ipsa ex parte mea in quantum potero ea complebo et attendam sine fraude. acta sunt hec ianue in domo quondam ottonis lecaueli feliciter testibus ad hoc conuocatis. bonouassallo de castro. fredencione gontardo. fulcone de castro. enrico mallono. ingone de fresia. barocio mallono. rubaldo mallono. ottone elie. albertono ricio. ingone tornello. guilielmo tornello. oliuero malfuasto. ingone guilielmi de uolta. lamberto gecio. baldicione rocio. ansaldono. alinerio de porta. guilielmo de alinerio. ingone hancherio. et armanno lucense. consules quoque comunis ianne. otto de cafaro. rubaldus guelfus et nicola roza presentes interfuerunt pro comuni ianue. millesimo centesimo septuagesimo secundo indictione

III. XVII die ianuarii.

Ego wilielmus calige palii notarius interfui et rogatus subscripsi.

*Notitia de debitis Baresonis arborensis iudicis  
erga Ianuenses (1).*

Hoc est debitum quod iudex arboree comuni ianue debet libras decem et septem milia CCCCLXXXIII. et argenti fini marchas MM. et libras LXXV. argenti

(1) Notitia haec, quae in cod. A chartam hanc immediate sequitur, in autographo prorsus desideratur. Hanc autem iam traditam habemus a consulibus in monitis Nuvello datis de modo agendi cum Baresono rege (vide N.º CCLXX). Attamen non omittendam et hic collocandam duximus quia in hac species et ratio monetarum exhibetur, quibus debitorum solutio erat facienda.

fini. debitum symonis aurie libras dcccc. ianuens. debitum guillielmi buronis et idonis mallonis libr. dc. ianuenses. debitum iordani de michel libr. lxxv. minus denar. xii. debitum ottonis boni libr. l. debitum guillielmi de uiualdo et guillielmi de nigrone libr. cccxlv. debitum rubaldi galli libr. clxxxi. et tertia. debitum ogerii pignoli libr. lxxx. debitum ottonis gallette libr. liii. et tertia. debitum baiamundi uoiadischi libr. liii. et tertia. debitum nicole roze. libr. xvii. argenti fini. et libr. lv. ian. debitum rogerii de maraboto libr. xiii. et tertia. debitum bacemi libr. xiii. et tertia. debitum rubaldi de pinasca libr. xvii. debitum oberti squarzafici libr. l. argenti fini. debitum iohannis nigrapellis libr. xxviii. ian. debitum oberti ususmaris libr. lv. debitum idonis picii libr. vi. argenti. debitum oberti spinulle libr. xiii. et tertia. debitum philipi de iusta libr. xiii et tertia. debitum bisatie libr. viii. hec soluenda sunt ita. quemadmodum soluimus domino imperatori quatuor milia marcharum. uidelicet hoc modo argenti fini marcham colonie pro soldis lvi. denariorum ianue. untia de marcha papie. de marinis melechinis. et barbarugiis. pro marcha argenti. et similiter pro marca argenti soldos xlviii. lucentium de pisa uel luca. de papiensibus libr. iiii. sold. vi. de imperialibus sold. xxxii iij. si de opere auri et argenti questio erit. debitum iuxta apretiatum bancheriorum comunis. secundum quod sub iuramento id apreciabuntur ualere ianue.

( CCXCIII )

*Alexandrini, quibusdam sub pactis, et salva imperatoris fidelitate, marchionibus de Gavio se subiiciunt.*

1172, 15 augusti

Cod. A. fol. 203.  
( H. R. )

Anno dominice incarnationis. millesimo clxxii. indictione v. quintodecimo die intrantis augusti. in festiuitate sancte marie de medio augusto in loco gauii. in ecclesia sancti iacobi. pugnus de gamundio. pelegrinus de plouera. bellengerius de turri. manfredus de platea. simon de corrigio. et ruffinus de baxiano syndici et procuratores comunis alexandrie nomine et uice comunis alexandrie. promiserunt et cum stipulatione conuenerunt domino alberto marchioni de gauio filio quondam guidonis. et iohanni guillielmo manfredo filiis suis. quod facient fieri consulibus alexandrie uel potestati qui essent in alexandria. et ad consilium omni anno alexandrie fidelitatem. dictis marchionibus et suis heredibus uel cui gauium esset in aliquo tempore. uel gauium succederet. et ipsi dicti syndici ibi presentes iurauerunt fidelitatem nomine comunis alexandrie dictis marchionibus ut mos est uassallorum suo domino iurare.

a salua fidelitate imperatoris. item promiserunt omnes suprascripti custodire et saluare dictos marchiones et gauium et totam suam curiam. item promiserunt nomine dicti comunis alexandrie dictis marchionibus. quod darent eis mercatum grani et omnibus aliis gauii hominibus in omni tempore. et non uetare mercatum grani. nullo modo habitatoribus gauii. item promiserunt nomine comunis alexandrie suprascriptis marchionibus. quod si aduenerit in aliquo tempore. quod aliqua ciuitas uel marchiones uel aliqua persona iret in poderio gauii supra dictos marchiones quod debent dare eis centum milites. et mille pedites. et si fuerit necessarium totum comune alexandrie. ad expensas alexandrie. et dicti marchiones. promiserunt dictis sindicis et procuratoribus alexandrie. dare mercatum alexandrinis. et non adinuere numatas. pro eis bona fide et sine fraude. et si dictum conuentum frangerent homines alexandrie. dicti syndici promiserunt nomine comunis alexandrie dare dictis marchionibus. uel suis heredibus uel successoribus gauii. ut supradictum est marcas cccc. puri argenti. rato manente pacto. pignori obligantes omnia bona comunis alexandrie. cum stipulatione subnixa. et si aliquid deficeret dicti syndici dederunt michi guidoni notario ut meliorarem pro consilio sapientum. testes rogati et uocati guillielmus de moniardino. trancherius. corsus adalgerius. guillielmus de campastro. guido picio et iohannes carius.

c

( CCXCIV )

*Lagneti domini opem et auxilium ianuensibus consulibus contra marchiones Malaspinas pollicentur.*

1172, 5 novembris

Cod. A. fol. 37. v.  
( H. R. )

Nos tedisius de lagneto. marabotus. gandulfus raynerius et guillielmus filius gaute conuenimus et promittimus uobis consulibus comunis ianue. oberto spinule simoni. amico grillo. corso. et ottobono. pro uobis et comuni ianue quod in uestra ordinatione et consulum comunis ianue qui de cetero pro tempore fuerint. faciemus guerram opizoni marchioni malaspine. et filio eius murruello cum personis castris et familiis ac omni posse nostro. et nostris expensis. a clauaro et riuarolio et usque crucem rezii et ultra ipsa confinia ad uiandam comunis ianue. et castra nostra atque municiones quandocumque postulaueritis uos aut consules comunis qui deinceps pro tempore fuerint in uestram et eorum potestatem trademus ad faciendum eis guerram uel pacem sicut mandaueritis et uestre fuerit uoluntatis. nec cum malaspina aut filio eius murruello pacem aut finem faciemus sine consensu comunis ianue nullo modo. et credentias quas nobis manifestauerint consules

qui sunt uel fuerint. bona fide in eorum ordinatione a priuatas habebimus. hec omnia nos tedixius marabotus. gandulfus. rainerius et guilielmus filius gaute. per bonam fidem ad purum et sanum intellectum iuramus attendere obseruare et complere. saluis ceteris omnibus pactionibus et conuentionibus ac omni iure quo nobis tenemini et nos uobis. actum in capitulo ianue. MCLXXII. indictione quinta mense nouembris (1).

( CCXCV )

*Ianuenses consules Lagneti dominos contra marchiones Malaspinas defendere promittunt.*

1172

Cod. A. fol. 37. v.  
(H. R.)

Nos ianuensium consules de comuni simon aurie otobonus corsus. obertus spinula. et amicus grillus conuenimus et promittimus uobis tedisio. maraboto gandulfo et rainerio de lagneto atque guilielmo filio gaute quod si per marchionem malaspinam uel filium eius aut aliquam personam per eos uobis guerra facta fuerit aut terra incastellata nos et comune ianue per bonam fidem uos inde adiuuabimus cum personis et pecunia usque ad finem guerre. et quamdiu terra uestra quam incastellauerint decastellata fuerit. nec sine uobis cum malaspinis pacem aut finem ullam faciemus aut cum filio eius murruello ex quo guerra incepta fuerit. et relinquemus per scriptum intraturis post nos consulibus. ut de his omnibus adimplendis uobis teneantur. et alios intraturos post consules similiter inde sub iuramento constringant et illi alios et sic per temporis successionem deinde semper. hec omnia prescripti consules. simon. otobonus. corsus. obertus spinula. et amicus grillus iurauerunt per bonam fidem ad purum et sanum intellectum obseruare attendere et complere. saluis ceteris omnibus pactionibus et conuentionibus et omni iure quo nobis tenemini et nos uobis. actum in capitulo ianue. MCLXXII. indictione v. mense nouembris.

(1) Similiter iurauit musus filius alberti de lagneto tertia die decembris.

Simili modo in sequenti consulatu iurauit ogerius filius alberti de lagneto kalendis augusti in capitulo.

Simili modo iurauit tealdus filius quondam guirardi in consulatu nicole embriaci guilielmi scoti et sociorum. MCCXIII. indictione xv. tercio die iulii.

Millesimo ducentesimo tercio decimo. indictione prima. xv. die octubris iurauit leo filius gandulfi tam fidelitatem quam predictam conuentionem contra conradum et guilielmum malaspinam et eorum heredes.

( CCXCVI )

*Ianuenses consules, icto foedere cum marchionibus de Gavio, eosdem contra marchiones Malaspinas tueri spondent.*

1173, 12 aprilis

Cod. A. fol. 38.  
(H. R.)

Nos ianuensium consules de comuni nicola de rodulfo. bellamutus. ansaldus de tanclerio. ingo de fresia. guilielmus de nigrone. et lanfrancus albericus conuenimus et promittimus et iuramus uobis. alberto marchioni de gaui et filiis uestris iohanni. guilielmo. et manfredo quod deinceps usque ad annos quinque saluabimus et defendemus custodiemus et manutenebimus homines uniuersos de gaui et monteiaro. et non minuemus uobis castra uel possessiones uestras. sed bona fide uos eas adiuuabimus retinere. si contingerit quod castrum gaui seu monteiam obsideatur quod absit nos in adiutorio uestro transmittemus uobis decem balistarios pro defensione uniuscuiusque castri. et artifices duos magistros per unumquodque. et de hominibus plebium qui sunt a riuarolio supra. uobis ausilium dari faciemus. et de hominibus uultabii similiter. et si pro eo quod castra uobis dederimus ad guerram faciendam uobis guerra facta fuerit per malaspinam uel aliam personam nos inde uos adiuuabimus usque ad finem guerre. et infra dies xv de querimoniis quas fecerint ammodo super causis et negociis emergentibus homines de gaui et monteiaro contra ciues nostros et homines nostre iurisdictionis eis complebimus rationem. hec omnia per bonam fidem sine omni fraude et malo ingenio conuenimus uobis marchionibus promittimus et iuramus obseruare et attendere usque ad annos quinque ad uestrum bonum et purum intellectum. nos ansaldus de tanclerio. ingo de fresia. lanfrancus albericus et guilielmus de nigrone consules de comuni. in capitulo. MCLXXIII. indictione quinta duodecimo die aprilis.

( CCXCVII )

*Marchiones de Gavio foedus cum ianuensibus consulibus ad quinquennium duraturum ineunt.*

1173, 12 aprilis

Cod. A. fol. 37. v.  
(H. R.)

Nos albertus marchio de gaui et iohannes atque guilielmus et manfredus filii eius. conuenimus et promittimus uobis et iuramus ad sancta dei euangelia uobis consulibus comunis ianue. ingoni de fresia. ansaldo de tanclerio. nicole de rodulfo. bellamuto. guilielmo et lanfranco alberico pro uobis et comuni

uestro quod deinceps usque ad annos quinque. saluabimus et defendemus et custodiemus ac manutenebimus ianuenses omnes et uniuersos de districtu nostro. et non auferremus nec accipiemus ullo modo ab aliquo eorum nec auferri uel accipi permittemus pedagium ullum uel guidonagium aut dacitam pro strata uel occasione strate. nec erimus in facto consilio uel assensu ullo modo quod uim ullam uel iniuriam rerum uel personarum patiantur in tota terra uel districtu nostro aut ubicumque posse habuerimus. et uniuersis ianuensibus de querimoniis quas ammodo pro causis et negotiis emergentibus fecerint contra nostros homines infra dies xv eis rationem complebimus. quociens per consules comunis ianue requisiti uel moniti fuerimus uel per suas litteras comunis sigillo sigillatas aut eorum certum munusculum. dabimus eis castrum et burgum de gani et castrum et burgum de monteiaro ad faciendum guerram et nocumentum et adiumentum cui-cumque uoluerint. exceptis solummodo papiensibus. turribus in potestate nostra semper retentis. stratam libere concedemus alexandrinis et terdonensibus sine omni pedagio guidonagio uel dacita ullo modo. et ipsam stratam assecurabimus in mandato et ordinatione uestra. et faciemus de burgensibus nostris melioribus et utilioribus quot elegeritis uos consules comunis assecurare conuentionem istam iurare ut si quando contrafacere presumpserimus quod absit. quod ipsi teneantur inde ianuenses adiuuare et nobis contrarii esse. et nos ad hoc faciendum eos absoluemus de debito fidelitatis quo nobis tenentur quantum ad hoc articulum pertinet. si qua ciuitas uel locus aut marchio uel quecumque persona pro offendenda terra ianuensium uel damno aut iniuria facienda ullo modo alicui de terra ipsorum uersus terram ianuensium intrare uoluerit nos per bonam fidem cum toto posse nostro id prohibebimus et disturbabimus. quod si disturbare nequiuimus ex quo id cognouerimus. consulibus comunis ianue qui pro tempore fuerint id notificabimus. et quociens necesse fuerit uel inde requisiti uel commoniti fuerimus per consules comunis. uel castellanum uultabii aut flaconi uel eorum litteris sigillo comunis ianue sigillatis aut eorum certo nuncio nos tenebimur succurrere ipsis ambobus castris cum omni posse et fortia nostra ad honorem et utilitatem ciuitatis ianue. et quociens ianue ciuitas ostem uel caualcatam fecerit a uictimilio usque portumeneris et usque castrum crucis sursum una ex personis nostris ibit in illa oste uel caualcata cum uno milite et seruiantibus decem. ad omne dispendium comunis ianue exceptis soldis. et ceteros homines nostros nobiscum minabimus in illa oste uel caualcata sicut mandauerint consules comunis qui pro tempore fuerint ad soldos illos quos aliis dederint. nec cum malaspina finem ullam aut treguam uel concordiam ullam faciemus sine licentia et ordinatione omnium uel maioris partis consulum comunis ianue. et ob hoc libras quinquaginta denariorum ianuensium a uobis accepimus. hec omnia per bonam fidem sine fraude et malo ingenio con-

a uenimus uobis et promittimus et iuramus. ad sancta dei euangelia obseruare et attendere usque ad annos quinque ad uestrum bonum et purum intellectum.

( CCXCVIII )

*Decretum ianuensium consulum, quo Artusius Albarecius, eiusque haeredes ciuitate ianuensi donantur.*

1173, 16 augusti

Cod. A. fol. 32. v. et fol. 38.  
( H. R. )

b Ianue in capitulo consulum. consules de comuni ingo de fresia. bellamutis. et nicola de rodulfo laudauerunt quod artusius albarecius. et heredes eius qui fidelitatem iurauerint comuni ianue. et in omnibus expeditionibus quas de cetero fecerint. seruitium compleuerint quod ipsemet facere conuenit. ammodo sine contradictione consulum comunis ianue. et omnium personarum pro comuni licenter possint mittere laboratum per mare sicut ianuenses ualens ducentarum librarum denariorum ianuensium in unoquoque anno. dummodo semper cum miserint pecuniam ipsam per se uel nuncios suos eam consulibus ianue de comuni consignent. quod ideo factum est. quoniam cum iamdictus artusius ianuensi urbi multa digna obsequia fideliter et amicabilem exhibuisset. petiit a predictis consulibus ut eum et heredes eius supradicto beneficio et honorificentia donarent. cui honeste petitioni consules ammentes. postquam fidelitatem iurauit comuni ianue. sicut infrascriptum est. et quod deinceps in omni exercitu quem ciuitas ianue fecerit a portu monachi usque ad turrin de uiaregia prope mare uel longe ipse ibit uel filius aut nepos eius sine soldis. cum equis et armis militaribus ad uiandam tamen comunis et restitutionem perditae. et permanebit in ordinatione et mandato consulum comunis et guide exercitus. hoc beneficium ei consules decreto senatus concesserunt et eum in nomine suo et heredum suorum pro feudo inuestiuerunt laudantes ut supra. MCLXXIII. indictione quinta sexto decimo die augusti.

d Ego wilielmus calige pallii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

( CCXCIX )

*ARTUSIUS Albarecius, ianuensi ciuitate honestatus, fidelitatis sacramentum praestat.*

1173, 16 augusti

Cod. A. fol. 38. v.  
( H. R. )

Ianue in capitulo consulum. eodem die quo laus prescripta facta fuit. incontinenti iurauit artusius al-



baretius tactis sacrosanctis euangelis quod de cetero erit uerax et fidelis comuni ianue sicut uassallus domino suo. nec erit in facto uel consilio aut consensu quod comune ianue perdat terram uel honorem de his que nunc habet uel de cetero habebit. immo per bonam fidem adiuuabit comune ad ea manutenenda et quod deinceps in omni exercitu quem ciuitas ianue fecerit a portu monaci usque turrim de uiaregia prope mare uel longe ipse ibit uel filius aut nepos eius cum equis et armis militaribus sine soldis ad uiandam tamen comunis et restitutionem perditae. et permanebit in mandato et ordinatione consulum comunis et guide exercitus.

( CCC )

*Ianuenses consules, Guilielmum marchionem Massae eorum foederatum contra Pisanos et Malaspinas defendere, aliaque eidem conferre promittunt.*

1173, mense novembri

Cod. A. fol. 179.

( H. R. )

Nos ianuensium consules de comuni ansaldus de tanclerio. lanfrancus albericus. ingo de fresia. nicola de rodulfo. guilielmus de nigron. et ballamutus. conuenimus et promittimus quod saluabimus per bonam fidem. custodiemus et manutenebimus de cetero guilielmum marchionem de massa filium quondam alberti cossi et homines eius. ad res eorum in tota terra et districtu nostro. et ubicunque posse habuerimus. et dabimus ei uel dabit faciemus per totum nostrum consulatum libras ducentas quinquaginta. pro his que nobis conuenit et adimplere firmavit. et domum unam sibi conuenientem in qua honorifice quotiens ianuam uenerit debeat hospitari. si forte pisani. aut malaspina pro conuentione quam nobiscum fecit iamdictus guilielmus marchio. et his que adimplere promisit. contra eum ostem fecerint in corsicam a quatuor galeis supra. comune ianue eum per bonam fidem adiuuabit. et pro marchione malaspina. et filio eius murruello atque pisanis consule cum duobus nobilibus pisanis. aut pluribus in quantum poterit. quos capere conuenit. et in nostram potestatem ponere postquam eos in nostram potestatem posuerit. dabimus ei libras sexcentas sex et soldos tresdecim et denarios quatuor. et si sane opizonem malaspinam solummodo aut filium eius murruellum tantum. cum plures non posset sic tradiderit in nostram potestatem. similiter prescriptam librarum quantitatem ei persoluemus. quod si solummodo pisanum consulem. cum duobus aut pluribus nobilibus de ciuitate pisana in nostram tradiderit potestatem. persoluemus ei libras quingentas et quinquaginta. nec de cetero faciemus nos pacem aut finem. cum pisanis aut malaspina uel filio. quin sit in illa pace uel fine iamdictus marchio. hec omnia iurauerunt per bonam fidem obseruare et complere prescripti sex consules de comuni. et quod relinquent per

a scriptum sub debito iuramenti intraturis post se consulibus. ut inde similiter per omnia teneantur. et quod ipsi inde alios post se intraturos similiter constringant. et ipsi alios et sic deinceps per temporis successionem. ad hec simili modo prescriptam conuentionem iurauerunt obseruare et complere. infrascripti senatores. otto de cafaro. fredentio gontardus. enricus mallonus. ugolinus malonus. boiamundus otto pecculus. obertus recalcatus. ansaldus zebe. corsus de palazolo. ottobonus. gandulfus bachimus. otto mallonus. modius ferri. martinus tornellus. nicola embriacus. streiaporcus. rubaldus de uiualdo. bisacius. rubaldus de pinasea. guilielmus crispinus. obertus spinula. rubaldus ususmaris. guilielmus longus. oglerius uentus. arduinus. balditio ususmaris. tanglerius philipi. bonusuassallus de archa. et caluus. et sexdecim alii de numero consiliatorum debent consules adhuc facere iurare usque in centum quinquaginta quinque. de caris et ydoneis ciuibus suis. hoc idem iuramentum quod consiliatores. ut superius continetur iurauerunt. acta sunt hec millesimo centesimo septuagesimo tertio. indictione vi. mense nouembris. item conuenerunt prescripti consules et iurauerunt quod si forte iamdictus marchio quod absit in manus et carcerem pisanorum caderet. quod bona fide consilium et ausilium prestabunt. quod absoluatur. et de eorum carcere liberetur. iurauerunt insuper ut consiliatores superius per omnia. Villanus gauxonus. Vassallus grillus. Guilielmus lecauellus. Primus berfolium. Ugo de baldicione. Ansaldus golias. Rogerius de iusta. Ugo scotus. Otto elie. Anselmus garrius. Guilielmus obstaliboi. Enricus de tanclerio. Niellonus. Guilielmus niger. Albericus. Anselmus bufferius. Lanfrancus de saignono. Oionus de insula. Benedictus de campo. Iordanus de porta. March. alinerii. Paganus cutica. Isacardus. Medius lombardus. Oliuerius collum. Bonusuassallus guetius. Iohannes de prina. Guilielmus piper. Dionixius. Guilielmus anxatius. Raimundus de rapallo. Guilielmus aurie.

Iohannes.  
 Gandulfus carefice.  
 Cunezo saccarellus.  
 Bernitio de mari.  
 Baldicio cordeanerius.  
 Enricus lecauellum.  
 Fulco ususmaris.  
 Guilielmus papa.  
 Marronus aduhusinus.  
 Nicolaus.  
 Guilielmus de ulparia.  
 Marchio laudola.  
 Guilielmus de medolico.  
 Galuanus.  
 Balduinus pilosus.  
 Ugo cassina.  
 Obertus gnatus.  
 Opixo scara scaramangus.  
 Iohannes golias.  
 Iordanus de michaele.  
 Lanfrancus bachemus.  
 Carfe bonamatus.  
 Paschalis elie.  
 Guilielmus fornarius.  
 Ogerius scriba.  
 Botericus.  
 Niuellotus.  
 Stabilis.  
 Guilielmus capellarius.  
 Gandulfus scriba.  
 Rubaldus lercarius.  
 Ansaldus de nigro.  
 Lanfrancus piper.  
 Otto de bellamuto.  
 Michael nazarius.  
 Artimonus spaciamus.  
 Fredentio de zoara.  
 Guirardus de recho.  
 Milius.  
 Albertus de sancto ambrosia.  
 Guilielmus collum gris.  
 Ugo uetulus.  
 Iosbertus rubaldus.  
 Amicus de murta.  
 Benedictus truchus.  
 Bonusuassallus brunus.  
 Anfossus bancherius.  
 Angelotus uicecomes.  
 Rubaldus piper.  
 Tolcanus.

*De portueneris uoluntate missi marchionis iurauerunt.*

Iohannes petri regis.  
 Filipus portusueneris.  
 Mussus de porta.  
 Bellus brunus. oddo.  
 Castagna tignosus.  
 Rubens grimaldus.  
 Martinus de begastri.

- a Nicola opicellus.  
 Oglerius quatuor oua.  
 Obertonus matarolus.  
 Rollandus de insula.  
 Durandus.  
 Oliuerius branzulus.  
 Enricus de coruulo.  
 Guilielmus grassus.  
 Faulus gallus.  
 Rodulfus dondecus.  
 Guido de pisana.  
 Rubaldus de casella.  
 Iohannes cocus.  
 Columbus.  
 Martinus bolognese.  
 b Lanfrancus de arfezano.  
 Vassallus de sarzano.  
 Manfredus bancherius.  
 Lanfrancus barutius.  
 Marchio buler.  
 Enricus detesalue.  
 Vassallus grassus.  
 Ugo tanclerii.  
 Guilielmus pancinus.  
 Petrus mercadante.  
 Rubaldus rubeus.  
 Ansaldus lauagius.  
 Crolamonte.  
 Guilielmus balbus.  
 Nicola bocatii.  
 c Ansaldus bitinus.  
 Iacobus baldicionis.  
 Guido de statione.  
 Guidò nanfus.  
 Pantaleus pedicula.  
 Thomas sardena.  
 Ido capra.  
 Bonusuassallus malfiliaster.  
 Belengerius de narbona.  
 Patrius.  
 Barbauaria.  
 Iohannes mortuus sitis.  
 Lanfrancus brocus.  
 Andreas burgensis.  
 Guido campagni.  
 d Symon guidonis de nouaria.

( CCCI )

*Decretum ianuensium consulum, quo, ob patratam a comitibus Lavaniae rebellionem, eorum subditi nonnulli, inter quos Baldus de Costa, in libertatem vocantur.*

1173, 9 decembris

Cod. A. fol. 38. v.  
( H. R. )

Ianue in publico parlamento. consules de comuni.  
nicola de rodulfo. ingo de fresia. bellamutus lan-

francus albericus et guilielmus de nigrone. lauda-  
uerunt quod bertholatus filius quondam guiningisi  
de ca de marzano. nobilinus de lauania. ferrus de  
parma. guilielmus de ca de marzano. et filius ugue-  
zonis de clauari et baldo de costa atque guilielmus  
de guidone cum utrisque filiis et filiabus sint liberi  
et ab omni seruitutis uinculo absoluti. et mera pu-  
raque libertate honore commodo ac beneficio floride  
ciuitatis romane perfruantur. emendo scilicet uen-  
dendo donando permutando in solutum dando et ab  
aliis stipulando seque aliis obligando testamentum  
quoque ac cetera ciuilia negotia faciendo sine omni  
impedimento et contradictione ruffini comitis et filio-  
rum eius. et malourerie et filiorum et nepotum et  
girardi scorcie et filiorum eius. ~~nam~~ filiorum  
quondam rubaldi comitis et uniuersorum per eos. *b*  
et demum ceterorum uniuersorum lauaniinorum qui  
tempore discordie malaspine contra ianue urbem  
arma mouere aut rebelles existere presumpserunt.  
quod ideo factum est. quoniam contra fidem con-  
uentionis et sanguinis qua ianue urbi erant multi-  
fariam obligati aduersus eam rebellionis cornua su-  
mentes impie et scelestissime arma mouerunt et ma-  
nifeste se inimicis associando reipublice ianue facti  
sunt hostes. quare cum tam bonorum omnium quam  
etiam capitis amissione. immani crimine plectendi  
essent. nomine uindictae in penam scilicet illorum qui  
taliam presumpserunt et fauore libertatis prescriptos  
omnes manumiserunt. et libertate donarunt cum  
uniuersis que pro peculio uel quoquo modo habe-  
bant. postquam prescriptorum consulum mandato  
fidelitatem comuni ianue iurauerunt. et quod deinceps  
quamdiu in discordia ianue ciuitatis iamdicti  
rebelles perseuerarent. ullum eis consilium uel au-  
siliu[m] prestarent. quam sane manumissionem ian-  
uensis populus et ipsi consules multo fauore pro-  
secuti sunt. tam laude ipsorum consulum quam totius  
populi suffragio acclamantis fiat fiat iurauit ansaldus  
cintragus super animam totius populi quod pre-  
scriptas manumissiones omnes ipse ianue populus  
omni tempore firmas et inconcussas habebit et te-  
nebit et nullo modo aliquando contraheniet aliquis  
de populo ipso. MCLXXIII. indictione VI. nono die  
decembris.

Ego wilielmus calige pallii notarius precepto supra-  
dictorum consulum scripsi.

( CCCII )

*Manumissio Lambertini de Gandulfo facta in odium  
ac poenam lauaniensium comitum, quod rebelles  
extiterint contra Ianuae commune.*

1173, 9 decembris

Cod. A. fol. 40.  
( H. R. )

Ianue in publico parlamento. consules de comuni  
ingo de fresia. nicola de rodulfo. bellamutus. lan-

*a* francus albericus et guilielmus de nigrone laudaue-  
runt quod albertinus de gandulfo sit de cetero liber  
et ab omni seruitutis uinculo absolutus. et cum  
omnibus rebus suis mobilibus et immobilibus pecu-  
liaribus seu quoquo modo habitis mera puraque li-  
bertate. honore commodo et beneficio floride ciuitatis  
romane perfruat. emendo scilicet uendendo do-  
nando permutando in solutum dando et ab aliis sti-  
pulando se seque aliis obligando. testamentum quoque  
ac cetera ciuilia negotia faciendo sine omni impedi-  
mento et contradictione tedaldi et enrici filii quon-  
dam opizonis et omnium personarum per eos. quod  
ideo factum est quoniam tedaldus et enricus et ma-  
xima pars lauaniinorum contra fidem sanguinis et fide-  
litatis qua ianuensi urbi erant multifariam obligati.  
*b* aduersus eam rebellionis cornua sumentes. impie ac  
scelestissime arma mouerunt. et per facinus se ini-  
micis associando reipublice ianue facti sunt hostes.  
quare cum tam bonorum omnium quam etiam ca-  
pitis amissionem pro tam immani scelere plectendi  
essent. nomine uindictae in penam scilicet illorum qui  
taliam presumpserunt. et fauore etiam libertatis. iam-  
dictum albertinum manumiserunt. et libertate dona-  
runt cum uniuersis que pro peculio uel quoquo  
modo habebat. iamdicti consules postquam et com-  
pagnam et fidelitatem comuni ianue iurauit. et quod  
deinceps quamdiu in discordia ianuensis ciuitatis  
perseuerabunt iamdicti rebelles nullum consilium uel  
ausilium eis prestabit quam sane manumissionem  
ianuensis populus multo fauore prosecutus est quia et  
laude consulum et totius populi suffragio aeclamantis  
fiat. fiat ansaldus cintragus iurauit super animam  
ipsorum omnium quod hanc manumissionem populus  
ianuensis firmam et inconcussam habebit et tenebit.  
et nullo modo contraheniet aliquando aliquis de po-  
pulo ipso. MCLXXIII. indictione VI. nono die decembris.  
Ego wilielmus calige pallii notarius precepto supra-  
dictorum consulum scripsi.

( CCCIII )

*Guilielmus marchio Massae promissiones Ianuae  
consulibus factas servare iurat, una cum quamplu-  
rimis ex suis hominibus.*

1174, 25 ianuarii

Cod. A. fol. 179. v.  
( H. R. )

Ego guilielmus marchio de massa filius quondam  
alberti cossi conuenio et promitto uobis consulibus  
ansaldo de tanclerio lanfranco alberico. ingoni de  
frexia. nicole de rodulfo et guilielmo de nigrone  
ac bellamuto consulibus comunis ianue pro uobis et  
comuni ianue. quod amodo saluabo custodiam et  
manutenebo ianuenses et uniuersos de districtu eorum  
et ipsorum bona et res omnes in tota terra et di-

strictu meo in mari et terra. et ubicumque posse habuero et faciam uiam guerram per me et meum posse ac fortiam pisanis et adiutoribus eorum. et uniuersis inimiciis ianue ad meas expensas in tota terra mea. et ultra terram meam ad expensas communis ianue. sicut mandauerint consules qui pro tempore fuerint et dabo fortiam meam de massa uidelicet turricellam et curiam meam ianuensibus consulibus et lucensibus. ad faciendam guerram et nocumentum omnibus inimicis suis. et adiuuabo eos ipsam retinere per bonam fidem. salua curia marchionum. et faciam iurare usque in centum de melioribus hominibus masse facere uiam guerram pisanis. ac omnibus inimicis ianuensium et lucentium. et saluare et manutenere omnes ianuenses et uniuersos de districtu eorum et res ipsorum ubicumque posse habuerint. et totam hanc conuentionem ex parte sua in quantum potuerint. per bonam fidem obseruare. quocienscumque ianuenses ostem fecerint uel caualcatam tenebor ire in oste illa uel caualcata. cum posse et fortia mea et cum certa quantitate militum et seruientium. sicut consules communis qui pro tempore fuerint uel eorum certum nuntium mandauerint. postquam inde commonitus fuero. per ipsos consules ianue qui pro tempore fuerint uel eorum certum nuntium aut litteras sigillo communis ianue sigillatas. et manere in eodem seruitio et mandato et ordinatione ipsorum consulum. item per bonam fidem studebo comprehendere pisanum consulem et nobiles pisanos quocumque potero et dare in potestate ianuensium consulum et lucensium. per bonam fidem et pro his omnibus adimplendis tradam duos filios meos obsides qui stent ianue uel luce ambo uel unus ianue et alter luce. sicut uobis constilibus placuerit. hec omnia iurauit predictus guilielmus marchio. tactis sacrosanctis euangelis per bonam fidem obseruare et complere. ianue in pleno consilio. anno millesimo. centesimo. septuagesimo quarto. indictione vi. uigesimo quinto die ianuarii. Comes filius rafaldi.  
Pleuanus de ceruaria.  
Albertus de griscardo.  
Archarinus cecius.  
Rubaldus de borrel.  
Alphanus de tignino.  
Peregrinus de collo.  
Biutollus.  
Sorrachus de raimondino.  
Grillus de introcineto.  
Parianus magister.  
Blancus de signano.  
Sorghignellus.  
Sarracenus.  
Ricius de mazo.  
Grugnatus.  
Mazonus frater eius.  
Bellus de galbenzolo.  
Guiducius de capufio.  
Bellus peregrinus.  
Guido de manfredo.

Bellutius.  
Bonacurssus filius enrici.  
Guido de garlexa.  
Ferretus.  
Vitaletus de cicobono.  
Arnaldinus de sancto uitali.  
Viuianus frater ugolini de martineto.  
Aldeprandinus.  
Massanellus de puteo.  
Tiratus.  
Beletus.  
Guido de factore.  
Ferrinus de berzola.  
Bellinus.  
Albertinus armaniai.  
Raimundus de latraria.  
Dominicus de zullo.  
Martinus de serro.  
Ciculinus de lauagio.  
Niger de sancto uitali.  
Dominicus baccadordi.  
Guirardus de renagio.  
Viuentius.  
Dominicus de fornachio.  
Balenglusia.  
Doneccius.  
Berriocitus faber.  
Ramingus pascutus.  
Tetius de capocoli.  
Bonauentura.  
Albertinus de montanino.  
Albertinus de fontino.  
Ciculus de morreto.  
Belletus de gronda.  
Gottfredus de murtedo.  
Todescinus filius aldobrandini.  
Ugolinus de fontana.  
Bonus de sancto uitali.  
Gardulfus filius caparunchi.  
Alicionus. bellandus.  
Rusticutius de muticano.  
Ugolinus bultus.  
Dominicus de grillo.  
Mazolus.  
Conetinus de puteo.  
Lambertinus de asquignano.  
Ugolinus de collo.  
Iohaninus de uiacaua.  
Sabatinus de collofio.  
Martinus culelus.  
Martinellus de cascò.  
Fulcherius. galigus.  
Guilielmus bentiuegne.  
Massanellus berte.  
Loterius magister.  
Belletus. gonetinus.  
Guarfagninus.  
Maniauacca.  
Bernardinus de baticagra.  
Peregrinus notarius.

Gauterius teucius.  
 Martinellus de pariana.  
 Bargagnetus.  
 Georgius.  
 Garinus castagnollus.  
 Angelellus.  
 Ugolinus.  
 Guirardus peregrinus.  
 Uilletus. uitaletus.  
 Martinus ferrarius.  
 Guilielmus uillanus.  
 Rollandinus de latirra.  
 Lambertinus.  
 Pellacius.  
 Bonaora.

a

( CCCIV )

*Decretum ianuensium consulum, quo decima pars  
 piorum legatorum, et medietas decimae canonico-  
 rum ecclesiae sancti Laurentii, ecclesiae praedictae  
 perficiendae assignantur.*

1174, 6 februarii

Cod. A. fol. 37.  
 ( H. R. )

b

prescripti homines de massa numero centum quin-  
 decim. tactis sacrosanctis euangelis. iurauerunt in  
 hunc modum.

Millesimo centesimo septuagesimo tertio. indictione  
 vi. mense martii. apud massam. in presentia con-  
 sulum placitorum rubaldi lercarii qui ibi erat pro  
 comuni. et idonis picii socii eius. in eodem negotio.  
 atque urbani lucensis causidici. et parentis atque  
 truffe et iudicis de ualegia. et cagnoli. et michael  
 de portueneris et aliorum quamplurium. ego iuro  
 ad sancta dei euangelia quod de cetero in perpe-  
 tuum saluabo manutenebo. atque custodiam omnes  
 ianuenses et lucenses et eorum adiutores et uniuersos  
 de districtu ianuensi et lucensi. et res eorum  
 per bonam fidem ubicumque posse habuero. et faci-  
 am uiam guerram pisanis. quamdiu cum ianuen-  
 sibus et lucensibus guerram habuerint et ceteris ini-  
 micis eorum. et postquam guilielmus marchio for-  
 tiam masse dederit in potestate ianuensium et lu-  
 censium consulum uel eorum certi missi. ego adiu-  
 uabo eos ipsam retinere et facere inde guerram  
 uniuersis pisanis et inimicis eorum. salua tamen curia  
 marchionum. et totam conuentionem quam guiliel-  
 mus marchio de massa fecit ianuensibus et lucensibus  
 consulibus. ex parte mea in quantum potero adim-  
 plebo. et obseruabo. et operam et studium adhibebo.  
 ut quecumque iamdictus marchio ianuensibus et lu-  
 censibus conuenit ipse adimplebit et obseruabit. si  
 forte aliquis ianuensium uel lucensium consulum a  
 me consilium postulabit. consiliabor secundum quod  
 consilium petierit bona fide. et omnes credentias  
 quas michi dixerint in credentiis tenebo sicut michi  
 imposuerit. siquid uero additum uel diminutum fuerit  
 in hoc sacramento per publicum scriptum. comuni  
 concordia consulum utriusque ciuitatis et predicti  
 marchionis. de addito tenear et de diminuto absol-  
 uar. hec omnia obseruabo et adimplebo per bonam  
 fidem. sine malo ingenio ad bonum et purum intel-  
 lectum consulis utriusque ciuitatis.

c

d

In ecclesia beati laurencii in publico parlamento.  
 consules de comuni guilielmus longus. ottobonus.  
 otto de casaro. guilielmus aurie. bonusuassallus an-  
 tiochie. et guilielmus piper laudauerunt quod uni-  
 uersi habitantes infra confinia parlamenti relinquant  
 operi beati laurencii decenum illius quantitatis quam  
 sibi per animam iadicabunt in testamentis aut etiam  
 ultimis uoluntatibus. item laudauerunt quod idem  
 opus sancti laurencii habeat medietatem decime que  
 canonicis eiusdem ecclesie annuatim datur. et hec  
 donec ecclesia ipsa propitia diuinitate completa fuerit.  
 quod ideo factum est quoniam cum matrix ecclesia  
 beati laurencii cuius constructio ad omnes ciues in  
 comune pertinebat. per plurimos annos imperfecta  
 extitisset et deformata nimis placuit emendatoribus  
 qui uices legislatorum fungentes super his que ad  
 honorem dei et matris ecclesie comodum pertinerent.  
 sub iuramenti religione tractare habebant atque di-  
 sponere. suffragio etiam maioris partis populi ianne.  
 immo fere omnium qui per numelonum industriam  
 uirum eiusdem ecclesie procuratorem et per quos-  
 dam ex canonicis consultati. de beneplacito suo cer-  
 tum inde responsum dederunt. predictam constitu-  
 tionem et laudis formam constituere. quam consu-  
 les sicut speciali iuramento tenebantur prosecuti in  
 publico parlamento laudarunt. et obseruandam per  
 omnia donec opus iamdictae ecclesie quod feliciter  
 dictum sit perfectam erit. preterea sicut eadem  
 constitutione cautum erat fecerunt iurare prefacti  
 consules notarios ianue quod deinceps testamentum  
 aut ultimam alicuius ianuensis uoluntatem non scri-  
 berent in qua sicut dictum est testator decimam illius  
 quantitatis quam sibi per animam destinaret operi  
 eiusdem matris ecclesie non relinquat et hoc usque-  
 dum prefectum opus ad complementum et perfectio-  
 nem peruenerit. millesimo centesimo septuagesimo  
 quarto indictione sexta sexto die februarii.  
 Ego wilielmus calige pallii notarius precepto supra-  
 dictorum consulum scripsi.



( CCCV )

*Decretum ianuensium consulum, quo iura civitatis  
Drogo de Bono Consilio eiusque fratribus, eorumque  
heredibus tributur.*

1174, 28 februarii

Cod. A. fol. 34.  
( H. R. )

Ianue in camera capituli. otto de cafaro. ottobonus de albericis. bonusuassallus de antiochia. guilielmus aurie. guilielmus piper ianue consules de comuni. laudauerunt quod drogus de bonoconsilio et fratres eius girardus iohannes et guidetus et eorum heredes absolute et libere de cetero sine contradictione consulum comunis ianue et omnium personarum pro comuni in unoquoque anno in perpetuum possint portare uel mittere per mare in pelagus quocumque uoluerint ualens librarum quadringentarum sicut proprii ciues ianue. nec deinde ad collectam uel dactam nisi sicut ianuenses compellantur. quod ideo factum est. quoniam cum girardus de bonoconsilio nobilem ianuensem haberet in uxorem. et ad honorem ciuitatis ianue ipse et fratres tamquam ciues proprii laudabiliter intenderent atque studerent pro hoc beneficio consequendo. prefatis consulibus supplicarunt. et ob hoc iurare compagnam ciuitatis ianue. et pro libris ducentis in cartulariis comunis ianue collectam dare. et omne dispendium facere sicut ianuenses conuenerunt. et de cetero quociens ianuenses ostem fecerint per comune a uia regia usque monacum. ire debet unus ex illis miles uel militem unum mittere in oste illa. ad uiandam dumtaxat comunis. excepto a lagneto usque saonam infra quos siquidem fines de proprio sibi uiandam habere debent. et ceteras omnes expensas facere similiter semper de proprio. quorum honeste petitioni consules annuentes. postquam compagnam iurauerunt et de prescriptis adimplendis. cauerunt prescripti fratres. laudauerunt ut supra eis per omnia et heredes eorum obseruandum. quamdiu prescripta omnia sicut conuenerunt et expressum est superius adimpleuerint et obseruauerint in perpetuum. laudauerunt quoque iidem consules quod ex quo cantarii atque introitus canne et ceterarum rerum ad comune pertinentium qui est creditoribus marcharum obligatus ad comune redierit. quod deinceps inde quicquam nisi sicut ianue ciues ipsi fratres uel eorum heredes soluere compellantur. in cantario et canna et ceteris rebus ad comune pertinentibus iamdictis creditoribus obligatis. perditas uero siquas incurrerit ille ex predictis fratribus qui in ostem iuerit ianue uel miles quem uice sua in ea miserint. laudauerunt quod eis comune ianue emendare teneatur.

a millesimo CLXXIII. indictione sexta. uicesimo octauo die februarii.

Ego wilielmus calige palii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

Ego enricus mallonus subscripsi.

Ego ansaldus golias subscripsi.

( CCCVI )

*Bello inter Opizonem marchionem Malaspinam)  
Moruellum eius filium, et Ianuenses eorumdemque  
fautores exorto, arbitri electi nonnulla pro ipsorum  
pacificandis seruanda praecipunt, quae dicti marchiones tenere spondent.*

1174, 14 marcii

Cod. A. fol. 171.  
( H. R. )

Nos albertus marchio de incissa. balduinus guerricius. symon aurie. fulcho de castro. et rogerius de maraboto ordinamus atque precipimus uobis opizoni malaspine marchioni et filio uestro moruello. presentibus. sub eo iuramenti debito quo nobis specialiter tenemini de obseruandis et sine fraude complendis uniuersis mandatis et ordinationibus nostris que uobis de discordia aut pro discordia et guerra. que inter uos et ianuenses uertebatur fecerimus. ut faciatis pacem comuni ianue. et guilielmo marchioni de palodo. atque consanguineo eius guilielmo marchioni de massa. et marchionibus de gani. et uniuersis dominis de lagneto et celasco. et uniuersis dominis de montealto. et demum uniuersis adiutoribus ianuensium. qui eos adiuuarunt de guerra quam uobiscum habuerunt. item sub eodem iuramenti debito uobis firmiter iniungimus et ordinamus. ut omni occasione cessante tradatis in fortia et potestate ianuensium consulum de comuni castrum ilicis. et castrum atque burgum petre recte. et castrum de figarolo. ut ea fonditus pro suo beneplacito destruant. et quod nec uos nec heredes uestri. neque aliqua demum persona pro uobis aut uestro consilio uel assensu ullo modo. de cetero in perpetuum aliquam illorum trium podiorum postea reddificet. uel ullo modo aliquando informet. et quod faciatis meram sine fraude donationem. et cartam consulibus comunis ianue pro comuni. in laude sapientis eorum de omni iure. et ratione quam ullo modo habetis hodie. uel habebitis per mensem unum. antequam hanc ultimam discordiam cum ianuensibus haberetis. in toto podio ilicis. item sub eodem iuramenti debito uobis iniungimus et ordinamus. quod de cetero in perpetuum nec uos nec heredes uestri. nec aliquis de curia aut familia uestra. seu alia quelibet persona. pro uobis uel consilio aut assensu uestro. ullo modo edificetis uel edificet castrum. uel fortiam ullam in toto monte corui. nec ab ipso coruo usque

ianuam. nec ab ipso monte eodem in directo usque a montem cabriani. sicut ipse mons comprehendit et indicat usque per totam terram dominorum de lagneto et celasco. et inde sicut iugum comprehendit usque tolariam. et inde uersus scriuiam. et sicut ipsa defluit usque flaconum. et inde usque nultabium. si uero aliqua persona infra ipsos confines castrum uel fortiam facere temptaret uel ullo modo presumeret. teneamini id disturbare. ne fiat sine graui dispendio. quod si disturbare non possetis. teneamini inde sine fraude. consilium et ausilium dare ianuensibus consulibus et eorum comuni donec fonditus destruat. aut inde in uoluntate omnium uel maioris partis consulum de comuni qui pro tempore fuerint inde satisfactum esset. item sub eodem iuramenti debito uobis firmiter ordinamus et precipimus. b quod si quoquo tempore discordia uel guerra orietur uel emergeret inter consules comunis uel comune ianue et aliquem lauanium uel paxaninum aut cucurninum aliquam aliam personam habitantem infra predictos terminos de cetero. nec nos nec heredes uestri ullum consilium inde detis illi persone uel alicui qui eat contra comune. sed per bonam fidem inde comune ianue adiuuare teneamini. cum uiginti militibus et centum bonis arciferis. sine soldis. ad uiandam dumtaxat comunis et restitutionem perditarum. in ordinatione consulum comunis. qui pro tempore fuerint. et uniuersos homines terre uestre prohibeatis sine omni fraude et malitia. ne inde sint contra comune ianue. exceptis infeudatis illorum cum quibus guerram habuerint ianuenses. atque eis c consanguinitate coniunctis. item sub eodem iuramenti debito ordinamus uobis atque precipimus. quod de cetero usque in perpetuum. concedatis et detis comuni ianue uniuersos homines de toto plebeo plecanie ad uos uel uassallos uestros seu ecclesias per uos pertinentes ullo modo ad habendum libere ad compagnam et consulatum. et castellaniam et collectam. atque hostem et caualcotam. sicut habent et quam melius de toto ipso plebeio. et hoc ipsum uassallos uestros et ecclesias ratum et firmum habere faciatis ad uestrum posse sine fraude. et id ipsum sub debito iuramenti uassallis precipiatis nec postea descomendetis. item sub eodem debito iuramenti precipimus uobis et ordinamus. quod si de cetero de uillanis. seu pro hominibus totius plebis d plecanie. aut de aliquibus ad ipsam plebem pertinentibus. seu ad possessiones et iura eiusdem plebis. uel rebus in ipso contentis inter uos et aliquem ianuensem seu comune ianue placitum uel litigium emergeret orietur. teneamini inde stare iudicium comunis consulum qui pro tempore fuerint. et sub eis sicut diffinierint. et mandauerint. iustitiam complerint. item sub eodem iuramenti debito. uobis firmiter ordinamus atque precipimus. ut de prima conuentione atque fidelitate. quam fidelitatem uos opizo ianuensi archiepiscopo et uos marruel comuni ianue conuenistis et iurauistis in consulatu niueloni. idonis gontardi atque lamberti grilli et sociorum per omnia et in omnibus teneamini. sicut in scriptis

inde factis continetur (1). groppum martium fonditus destrui faciatis quando nassium destruetur. item sub eiusdem iuramenti debito. uobis ordinamus. ut si consules comunis ianue. uel aliquis ianuensis contra aliquod mandatorum nostrorum. que eis fecimus sub debito iuramenti sicut in scriptis redactum est uenire quod absit presumpserit. aut primam uel secundam conuentionem factam uobis non obserauerit. nichilominus prescripta mandata que sub debito iuramenti uobis fecimus obseruare atque primam conuentionem in consulatu niueloni. idonis gontardi et sociorum factam eis complere teneamini. sed si infra dies xl. postquam inde requisiti uel commoniti fuerint non satisfecerint. uel rationem compleuerint. licenter uos marchiones et homines uestri saluum cambium accipere possitis excepto de iniuria personarum. nos insuper opizo malaspina et marruel pater et filius hec omnia capitula que superius scripta sunt conuenimus et obseruare promittimus. uobis consulibus. guillielmo longo. ottoni de casaro. guillielmo aurie. bonouassallo de antiochia. et guillielmo piperi pro toto comuni ianue. et tactis sacro sanctis euangelis ea omnia que superius continentur et distincte scripta sunt. per bonam fidem obseruare et adimplere iuramus. omni fraude remota. acta sunt hec ianue feliciter in capitulo consulum. millesimo centesimo septuagesimo quarto. indictione vi. xiiii. die marcii. in pleno consilio. excepto quod una die antea. opicio in eodem capitulo prescriptum iuramentum fecerat coram enrico aurie et oberto lucense. apud lauaniam et partes iurauerunt pacem ianuensibus et eorum adiutoribus. obertus lecalosus. paganinus. aldebrandinus. et alius minor testis filius leccalosi. xauretus. rufinus comes. uoglinus et guirardus filii eius. tealdus. enricus frater eius. opizo. fulconus. thedixius frater eius. ugo siccus. uoglinus de turri. coruetus delfinus. ricus stultus. ordolafus. rollandinetus. et rollandus filius stulti. et sygembalus filius tedixii. de pontecureno.

( CCCVII )

*Ianuenses consules, iniuncta sibi ab arbitris electis pro componendis dissidiis et inde exortis bellis inter ipsos et marchiones Malaspinas, seruire promittunt.*

1174, 15 marcii

Cod. A. fol. 170. v.  
( H. R. )

Nos albertus marchio de incissa. balduinus gueritius. symon aurie. fulco de castro. et rogerius de maraboto. ordinamus atque precipimus uobis ianuensibus consulibus de comuni. guillielmo longo. et ottoni bono. ottoni de casaro. guillielmo aurie. bonouassallo de antiochia et guillielmo piperi. sub eo iuramenti debito. quo nobis specialiter tenemini. de

(1) Conuentio nempe inita anno 1268. 23. octobris, quam uide N.º cclviii.

observandis et sine fraude complendis uniuersis a mandatis et ordinationibus nostris quas fecerimus uobis de discordia aut pro discordia seu guerra. que inter nos et marchionem malaspinam. atque filium eius murruelum uertebatur. et pacem faciatis ipsis ambobus marchionibus tam patri quam filio. et uniuersis adiutoribus eorum. qui de guerra quam cum comuni ianue habuerunt eos adiuuarunt. item sub eiusdem debito iuramenti firmiter uobis iniungimus et ordinamus. ut pro castro illicis et petrerecte cum toto burgo et figarolo. que in uestram potestatem prescripti marchiones tradere debent. ad ea fonditus destruenda pro omnibus conuentionibus et pactis que uobis obseruare debent. et adimplere. usque in diem dominicum de ramis palmarum. opicioni malaspine uel eius misso libras quadringentas persoluantis. et usque ad dies xv. post pascha libras mille denariorum ianuensium. quas si non solueritis tunc detis eis pignus. in quo arbitrato boni uiri. bene sit securus de debito. et deinceps usque sanctum iohannem proximum libras mille centum. et deinceps usque proximum festum sancti michaelis alias libras MCC. et hoc adimpleatis nisi quantum licentia ipsius marchionis uel sui missi. uobis uel uestro certo misso concessa remanserit. quod si ipse marchio. uel suus missus uobis. uel uestro certo misso terminum aut terminos elongauerit teneamini ei semper ad productum uel productos terminos. usque ad integram prescriptorum debitorum solutionem. item sub eiusdem debito iuramenti. uobis ordinamus atque precipimus. ut infra dies vi. postquam castrum illicis et petrerecte in potestate uestra uel missi uestri susceperitis. mittatis in castrum cucurni. lecalosum et filios. et sanguinum. et xaurecum. ita quod usque ad dies octo ante festum sancti iohannis eos licenter expellere possitis de castro. item sub eiusdem iuramenti debito uobis iniungimus et ordinamus ut si aliqua persona impediuerit malaspine castrum figaroli. ita quod ad libitum suum illud habere non posset ad tradendum uobis ut funditus destruat. sicut conuenit. non detis consilium ullum uel ausilium illi persone donec castrum malespine reddiderit. et precipiatis hominibus montisleonis ut illi malespine si opportuerit inde conferant. quare si castrum illud malaspina nobis non tradiderit per totum madium non teneamini ei soluere libras mille centum. quas usque sanctum iohannem soluere debeatis. mille ducentas quas usque sanctum michaellem similiter. quod solueritis ordinamus. nisi primo illud castrum sicut conuenit et nos ei precipimus in uestram potestatem tradiderit. item sub eiusdem iuramenti debito uobis precipimus et ordinamus. ut marchionem opizonem et filium eius murruelem. restituatis in feudi beneficium. et ceteris in prima conuentione contentis. que facta fuit in consulatu niueloni et sociorum. exceptis his que per hanc ultimam conuentionem emendata sunt. sicut de marchionibus. qui sub iudicio ianue stare debent et quod homines plecanie ad compagnam collectam. ostem. et caualcata debet habere co-

mune ianue etc. sicut in capitulo inde facto continetur. item sub eiusdem iuramenti debito uobis precipimus et ordinamus. ut lauatinos et paxaninos restituatis in feudi beneficium quod a comuni soliti erant habere. quod habeant quandiu fidelitatem et pactionem omnem que est in registro comunis ianue scripta sicut eam iurauerunt et conuenerunt adimplerint. item sub eiusdem iuramenti debito uobis precipimus et ordinamus ut burgenses qui hodie habitant in petra recta non recipiatis ad habitandum in castro uille aut frascarii seu insule sine licentia marchionis malaspine uel murrueilli. item sub eiusdem iuramenti debito uobis ordinamus ut castrum nassi destruat. postquam groppum marcium destructum fuerit. item nos arbitri seu mediatores pro ut possumus et quantum possumus cassamus et reuocamus laudes factas contra lauatinos et paxaninos et cucurninos pro hac ultima guerra. per consules comunis qui exierunt. decernimus insuper obseruandum. ut homines de uilla qui teuent terras illorum de passiano et comittum atque ugolini de turre dent eis drictum suum. alioquin terras eorum dimittant. nisi cum ipsis se concordauerint. item uobis firmiter ordinamus. ut podium illicis uel petre recte aut figaroli. sine licentia opizonis marchionis uel murrueilli uos uel comune ianue non incastelletis. item sub eiusdem iuramenti debito ordinamus uobis ut si opizo marchio uel filius murruel contra aliquod mandatorum nostrorum. quod eis fecimus sub debito iuramenti. sicut in scriptis reddactum est. uenire quod absit presumpserit. aut primam uel secundam conuentionem factam consulibus pro comuni ianue. non obseruauerit. nichilominus prescripta mandata. que sub debito iuramenti uobis fecimus obseruare atque primam conuentionem in consulatu niueloni. idonis gontardi et sociorum factam eis complere teneamini. sed si infra dies quadraginta. postquam inde requisiti uel commoniti fuerint. non satisfecerint uel rationem compleuerint. licenter consules et ciues ianue. inde super ipsos marchiones et homines eorum saluum cambium accipere possint. excepta iniuria personarum. acta sunt hec ianue feliciter in capitulo consulum. MCLXXIII. indictione vi. xv die marci. ubi iurauerunt pacem. opizoni marchioni et filio eius murruello. et eorum adiutoribus. obertus spinula. guilielmus cauarruncus. balduinus guercius. boiamundus. petrus de marino. rubaldus lercarius. martinus tornellus. obertus recalcatus. rubaldus de pinacha. enricus iudex. paschalis elie. guilielmus zerbinus. guilielmus niger. guilielmus fornarius. ugo scotus. ugolinus de uolta. guilielmus lecauellum. ansaldus de nigro. ansaldus golias. oglerius uentus. anselmus garrius. tanclerius philippus rubeus de uolta. modiam ferri. et grimaldus. amigonus. uassallus grillus. otto pezulus. ingo tornellus. rogerius de iusta. albertonus ricius. bertholotus de uolta. niuelonus. anselmus. de castro. symon aurie. et fulcho de castro. apud lauaniam et partes eius iurauerunt pacem malaspine et eius adiutoribus. ido de carmadino. odionus de insulis. obertus garo-

fanus. ansaldonus. beltrames. guilielmus faba. enricus  
blancus. martinus comes. morandus. martinus de  
guastauino. guirardus. albertus de capite iudei. ugo  
caponus. armanus frater rainerii. guilielmus gaute.  
albertus tedixii. et bonacursus filius tedixii.

( CCCVIII )

*Petrus kalaritanus rex et iudex, interdicta Pisanis  
in toto dominatu suo mercatura, Ianuensibus, pro-  
pter opem sibi contra arborensem iudicem praesti-  
tam, portum Grottae, salinas, aliaque multa confert.*

1174, 5 intrantis aprilis

*Cod. A. fol. 116. Cod. C. fol. 107. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. ego petrus dei gratia iudex  
et rex karolitanus iuro ad sancta dei euangelia quod  
ab hac hora in antea. dabo etiam et do mercationem  
mei iudicatus ianuensibus sine omni drictu. nec  
permittam aliquem pisanorum in toto meo iudicatu  
negotari ad meum posse. nec tenebo nec faciam  
uenire. et si forte ibi uenerint. non permittam illos  
ibi stare ultra dies tres ex quo sciuerō. quod si ad  
predictum terminum non recesserint. tunc ianuenses  
qui in meo iudicatu fuerint. habeant potestatem in  
toto meo iudicatu accipiendi res et personas ipsorum  
sine mea contradictione. et ego dabo in hoc consi-  
lium et ausilium meum ianuensibus ad meum posse.  
nisi quantum licentia consulis aut consulum comunis  
ianue remanserit. do quoque eisdem ianuensibus  
portum grotte cum pertinentiis suis sicut pisani ha-  
bebant. do etiam illis salem ex salinis ad colligen-  
dum libere et quibus ipsi dare uoluerint. et non  
permittam aliquem pisanorum accipere de sale ad  
meum posse. dono uel precio sine uoluntate consu-  
lum comunis ianue. et dabo comuni ianue. a proximo  
festo purificationis sancte marie usque ad annos  
decem per singulos annos. libras quingentas dena-  
riorum ianue aut ualens in auro uel argento siue  
mercibus aut denariis. secundum quod ualebunt in  
terra de kalari. ad laudamentum unius negotiatoris  
de ianua. et alterius de kalari. qui inde ueritatem  
dicere bona fide per sacramentum teneantur. do  
quoque illis curtem de ceparaxi cum seruis et an-  
cillis et rebus ad se pertinentibus mobilibus et im-  
mobilibus. iuro etiam saluare ianuenses in rebus et  
personis in toto iudicatu kallaritano bona fide sine  
fraude pro posse meo facere illis rationem. sicut  
sardis meis facio bona fide. si pax quam inter me  
et iudicem arborensem ab archiepiscopo et pisano  
consule ad presens componi credimus ab aliqua  
partium fracta fuerit recuperatis tamen pignoribus  
et obsidibus quos pro illa pace forte dederō. et quos  
bona fide et sine fraude recuperabo. si ianuenses  
pro rebus suis a iudice arborensi. recuperandis ui-

a uam guerram eidem iudici fecerint. ego pro posse  
meo cum sardis de kalari eos adiuuabo. et non fi-  
ciam pacem uel treugam. cum eo aut finem siue  
guerram recredutam. donec ianuenses uiuam guerram  
illi fecerint. sine licentia consulum comunis ianue.  
et de toto illo quod de guerra illa adquisierō dabo  
medietatem consulibus comunis uel eorum misso  
bona fide. et si consules comunis ianue uel eorum  
nuntius aut comune ianue. in sardineam cum exer-  
citu ascenderint uel miserint pro succursu michi  
prestando. et ab inimicis me defendendo. ego dabo  
illis uictualia ex quo in sardineam peruenerint et in  
redditu usque ianuam sufficienter. et dabo militibus  
equos. et de quarto in quartum annum semper  
iurabo. sacramentum totius istius conuentionis firmum  
b habere ad dies octo postquam a consulibus comunis  
ianue. uel comune ianue aut eorum misso inde  
fuero appellatus. uel requisitus. et ad presens faciam  
iurare homines quadringentos laicos mei iudicatus.  
quos nuntius consulis comunis ianue uoluerit. quod  
hanc conuentionem inter me meosque heredes et  
comune ianue. totam firmam et ratam omni tempore  
uite sue tenebunt. et tenere conabuntur. et de libris.  
md. debiti ueteris quod comuni ianue debeo soluam  
bona fide nuntio comunis ianue medietatem usque  
proximum festum sancti martini. et usque ad proxi-  
mas kalendas februarii aliam medietatem in merci-  
bus terre mee. uidelicet in illis mercibus quas sardi  
ianuensibus uendere et ianuenses a sardis emere so-  
liti sunt. in extimatione unius ianuensis et alterius  
c sardi. qui sacramento teneantur res illas bona fide  
extimare. et si perdidero regnum kalari et consules  
comunis ianue uel comune ianue. aut eorum exer-  
citus illud michi ad expensas omnes comunis ianue  
recuperauerint. recuperato regno. bona fide infra  
tres annos si potero reddam comuni ianue. medie-  
tatem de eo quod in exercitu illo expendisse poterit  
ostendere. v. die intrantis aprilis.

( CCCIX )

*Ianuenses consules Raimundo narbonensi duci exau-  
ctorato, pro dominatu recuperando adiutorium  
praestare, classe ad hoc instructa, aliquibus sub  
pactis promittunt.*

1174, mense augusto

*Cod. A. fol. 87. Cod. C. fol. 428. v.  
( H. R. )*

Nos ianuenses consules de comuni. guilielmus  
longus. ottobonus. otto de caffaro. guilielmus aurie.  
bonusuassallus de antiochia et guilielmus piper con-  
uenimus et promittimus uobis raimundo dei gratia  
potenti duci narbone comiti tolose et marchioni  
prouincie quod conferemus et adiuuabimus uos cum  
sexdecim galeis ad expugnandum et conquistandum  
castrum terrascone et arelatensem ciuitatem atque  
niciam castrum arearum et cetera castra munitiones

et loca que sunt in maritimis ab arelate usque tur-  
biam. ita tamen quod per mensem unum debemus  
habere et tenere ibi iamdictas galeas nostris expen-  
sis. transacto uero uno mense in unoquoque die  
pro uianda uniuscuiusque galee nobis soldos quin-  
quaginta denariorum mergorum dare debetis. si uero  
quiuis prescriptorum locorum postquam expugnata  
uel conquistata fuerit. iterum rebellis effitietur. ita  
quod auxilium nostrum uel ciuitatis nostre uobis et  
heredibus uestris sit neccessarium. si tamen propte-  
rea uos hostem banditam feceritis tenebimur inde  
uobis auxilium nostrum fideliter et sine fraude dare  
cum tot galeis que sine fraude ad hoc sufficere ui-  
deantur ab una usque in sexdecim ad plus. et ita  
quod per mensem unum ibi expensas facere debea-  
mus. ultra mensem unum uero uos pro unaquaque  
galea in die soldos quinquaginta mergorum nobis  
dare teneamini. ab hac hora in antea non faciemus  
pacem neque finem nec conuentionis amicabilem fedus  
cum rege aragonense. uel cum aliqua demum per-  
sona habitante a ciuitate tortuose usque turbiam. in  
preiudicium uel nocumentum conuentionis prescripte  
sine consilio et consensu uestro uel heredum uestro-  
rum. si ante nos consules de comuni de cetero la-  
mentatio facta fuerit per quamcumque personam de  
terra uel districtu uestro aduersus aliquem de iurisdic-  
tione nostra. nos infra dies xl a facta reclamacione  
inde iustitiam secundum leges et consuetudines no-  
stras complebimus nisi quantum iusto dei impedi-  
mento remanserit aut licentia conquerentis uel pro  
dilatione legitima prestanda. quibus transactis tene-  
bimur inde bona fide iustitiam complere. si uero  
predictas ciuitates et loca superius diffinita continuata  
presentis expeditionis instantia subiugari non pos-  
sent. aut forsitan uobis et nobis subiuganda minime  
uiderentur tunc per interualla temporum ipsum idem  
complere. idest loca illa deo propitio subiugare  
prescripto modo et galearum quantitate teneamur.  
secundum quod consilio sapientum utriusque partis  
uidebitur. et terminatum fuerit. preterea in omni  
terra et districtu nostro concedimus et damus uni-  
uersis hominibus terre uestre in perpetuum. plenam  
et perfectam libertatem in ingrediendo stando uel  
exendo. et ut de cetero nullum pedagium. nullam  
leudam nichil nomine commerciorum per totam ter-  
ram nostram dent ullo modo. et ab omnibus demum  
exactionibus immunes sint siue iustitiis. saluo iure  
uiccomitum nostrorum quod ad comune nostrum  
non pertinet. excepto si quod deus aduertat in cri-  
men inciderint capitale. ubi integram iustitiam se-  
cundum leges et bonas consuetudines nostras nobis  
reseruamus et excipimus. et hec dicimus excepto de  
hominibus illis qui in pelagus iuerint uel redierint  
sine uoluntate et licentia consulum comunis ianue  
et maioris partis consiliatorum ipsorum. si forte  
contra capitulum aliquod seu partem conuentionis  
quam uobis facimus aliquando uenerimus. nichilomi-  
nus conuentio hec tota quam uobis facimus firma  
et illibata in suo robore perseueret. sed si infra xl  
dies a facta reclamacione uel requisitione rationem

a inde non compleuerimus uel arbitratu boni iuri non  
satisfecerimus. liceat uobis inde saluum carabium  
accipere excepta iniuria personarum. in unoquoque  
quinquennio postquam inde commoniti fuerint per  
uos aut certum nuntium uestrum. seu litteras sigillo  
uestro sigillatas. faciemus uobis renouari securitatem  
huius conuentionis. per consules et consiliatores  
nostros qui tunc fuerint et per iuramentum quod  
fiet super animam populi in publico parlamento per  
cintragum. hec omnia per bonam fidem uobis et  
heredibus uestris obseruare et adimplere pro comuni  
ianue conuenimus et promittimus sine fraude nisi  
quantum iusto dei impedimento remanserit. aut per  
aduentum imperatoris in ytaliam. unde nobis uidea-  
tur id impediementi esse quod factum predictum  
b comode complere non possimus aut quia de ciuibus  
nostris et eorum pecunia tantum esset in terra ara-  
gonensis regis quod sine graui danno nostre ciuitatis  
primo termino constituto factum hoc proseguire non  
possemus. aut comuni utriusque partis concordia.  
quod si comuni concordia utriusque partis. aliquid  
additum fuerit uel minutum et in scriptis redactum  
de addito teneamur et de diminuto absoluti simus.  
si uero ad constitutum terminum idest usque me-  
dium octubris. hoc negotium proseguire non poterimus  
relinquimus in scriptis sub debito iuramenti intra-  
turis post nos consulibus ut ad terminum quem cum  
eis per uos uel nuntium uestrum constitueretis et ter-  
minabitis id complere bona fide et perficere tenean-  
tur. et totam conuentionem obseruare sine fraude  
c et intraturos post se consules similiter sub debito  
iuramenti inde constringere. et illi alios et sic per  
temporis successionem in perpetuum. acta sunt hec  
ianue. feliciter. guillielmo de sabrano conestabulo co-  
mitis existente et tamquam specialis procurator et  
nuncius eiusdem comitis ad hec omnia conuentionem  
hanc accipiente. una cum sapientibus et discretis  
uiris et legatis raulo causidico et cancellario. et pon-  
tio gramatico. ubi in capitulo iamdicti consules ot-  
tobonus. guillielmus longus. otto de caffaro. guilliel-  
mus piper. ottobonus. bonusuassallus de antiochia.  
et guillielmus aurie tactis sacrosanctis euangelis iu-  
rauerunt prescriptam conuentionem ad bonum et  
pulum intellectum obseruare et complere. millesimo  
CLXXIII. indictione vi mense augusti feliciter.

( CCCX )

RAIMUNDUS narbonensis dux Ianuensibus fundicum  
in villa Sancti Egidii, medietatem Niciae, Mona-  
cum, Massiliam, aliaque multa in perpetuum tenenda  
confert, si perdita, eorum ope, dominia recupera-  
uerit.

1174, mense augusto

Cod. A. fol. 86. Cod. C. fol. 427. v.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis amen.  
ego raimundus dei gratia dux narbone comes tolose



atque marchio provincie dono et concedo vobis con-  
 salibus comunis ianue: guillielmo longo. ottoni bono.  
 ottoni de cafaro: guillielmo aurie bonouassallo: de  
 antiochia et guillielmo piperi nomine comunis ianue  
 domum unam idest fondicum in villa sancti egidii. in  
 quo mercatores ianue qui ad villam illam diuerterint  
 se comode recipere et cum mercibus suis ydonee  
 habitare et negotiari possint. quam ad usum demum  
 et utilitatem comunis ianue sicut placuerit collocare  
 possitis. itidem donamus vobis et concedimus car-  
 reriam unam siue rugam in ciuitate uel burgo si  
 magis uolueritis arelatensi. quam elegeritis ad usum  
 et utilitatem uestram et comunis ianue sicut ordi-  
 nare placuerit in perpetuum. preterea donamus vobis  
 ciuitatem marsilie in integrum ut pro utilitate ue-  
 stra ipsam habere et possidere et quicquid uolueritis  
 facere debeatis. preterea dono vobis in integrum  
 castrum arearum cum pertinentiis suis ad habenda  
 tenendum et possidendum et omnes uoluntates  
 uestras libere faciendas. in omnibus preterea ciuita-  
 tibus maritimis et locis atque castellis que inhabi-  
 tantur. et sunt uel fuerint a ciuitate arelatensi usque  
 ad castrum de turbia do vobis tam dominii quam  
 omnium introituum medietatem. ad habendum et  
 possidendum secundum uoluntatem et electionem  
 uestram. preterea dono vobis pro comuni ianue  
 omnes portus qui sunt a prefato castro de turbia  
 usque narbonam ut in omnibus ipsis ciues uestri  
 plena et perfecta gaudeant libertate. tam in personis  
 quam in rebus siue mercibus quas secum exporta-  
 uerint. et ut quos ibi recipere uolueritis recipiatis  
 et quos prohibere uolueritis inde prohibeatis. nec  
 ego contra uoluntatem uestram in aliquo eorum  
 quemquam recipiam uel recipi permittam. exceptis  
 dumtaxat hominibus meis propriis et qui terre mee  
 incole fuerint. et si forte ad aliquem ipsorum por-  
 tum inimici uestri diuerterint. eos si retinere uel  
 impedire uolueritis absque consilio et uoluntate ue-  
 stra inde exire non permittam. item do vobis simili-  
 ter nomine comunis ianue salinas de bucco podium  
 quoque et montem monaci cum suis pertinentiis.  
 ad incastellandum et quicquid uolueritis proprietario  
 nomine faciendum. similiter vobis dono et nomina-  
 tim cum castro turbie et eius territorio in integrum  
 item simili modo do vobis medietatem nicie saluo  
 et excepto posse guillielmi richerii et nepotum.  
 quod eis in integrum excipimus per omnia et con-  
 seruamus. preterea in omnibus terris que dominio  
 nostro subiecte sunt uel fuerint. siue deo propitio  
 erunt in futurum. do et concedo ciuibus ianue in  
 perpetuum plenam et omnimodam libertatem. tam  
 ingrediendo quam stando seu redeundo ut de ce-  
 tero uidelicet nullum pedagium nullam leydam nichil  
 nomine commerciorum per totam terram quam habeo  
 uel de cetero habuero dent ullo modo ianuenses et  
 ab omnibus demum iustitiis et exactionibus sint im-  
 munes. excepto si quod deus auertat in crimen ca-  
 pitale inciderint. ubi iustitiam integram secundum  
 leges et bonas consuetudines nostras reseruamus et  
 excipimus. item de cetero saluabo custodiam et ma-

a nutenebo uniuersos ianuenses in tota terra et di-  
 strictu meo et ubicumque posse habuero et res eo-  
 rum similiter. si uero aliquis ianuensis ante me uel  
 aliquem baulum meum lamentacionem fecerit ad-  
 uersus quemcumque de iurisdictione et potestate  
 mea. ego infra dies quadraginta a facta reclamacione  
 inde iustitiam complebo uel compleri faciam secun-  
 dum leges et consuetudines nostras nisi quantum  
 iusto dei impedimento aut licentia conquerentis re-  
 manserit. uel pro dilatione legitime prestanda. qui-  
 bus transactis tenebor inde bona fide iustitiam com-  
 plere. ab hac die in antea non faciemus pacem  
 neque finem nec conuentionis amicabilis fedus cum  
 rege aragonense. uel cum aliquo quod in suprascrip-  
 ptis aduersarii uidentur uel sunt et inimici sunt. a  
 ciuitate tortose usque ad castrum de turbia absque  
 consilio et consensu ianuensium consulum de comuni  
 qui pro tempore fuerint. nisi forte ad comunem uti-  
 litatem meam et uestram sine fraude. scilicet ut guer-  
 ram aleuiarem et ut conuentiones suprascriptas fa-  
 cilis uobis complere possim preterea promitto uobis  
 quod si pro conuentione quam mecum facitis et  
 promissione uel occasione alicuius capituli. quod in  
 ipsa promissione uel conuentione contineatur. uobis  
 guerra apparuerit uel ullo modo inferetur aliquando  
 a quacumque persona a tortuosa usque ad prefatum  
 castrum de turbia. ego tunc contra omnes personas  
 uobis et comuni ianue ero inde fidelis adiutor quan-  
 documque inde commonitus fuero per consules co-  
 munis ianue uel eorum certum nuncium. uel litteras  
 uestris uiriliter et uiuide sine fraude guerram faciam.  
 item conuenio et promitto uobis quod quociens co-  
 mune ianue ostem uel expeditionem fecerit decem  
 galearum a marsilia usque albinganam dabo uobis  
 in oste illa siue expeditione centum milites guarritos  
 sine soldis quibus a uinctimilio ultra usque albin-  
 ganam comune ianue dabit dispendium et ego per  
 ceteras partes. item per bonam fidem uobis consi-  
 lium et efficax ausilium prestabo ad recuperandam  
 pecuniam totam bona fide quam narbonenses ciuibus  
 uestris abstulerunt uel aliis quibuscumque que ad  
 eorum dominium pertineret. simili modo quando-  
 cumque uos uel archiepiscopus uester inde proce-  
 dere uolueritis plenarie uobis consilium et ausilium  
 ministrabo tam apud dominum papam quam ubi-  
 cumque necesse fuerit quod niciensis episcopus sit  
 suffraganeus archiepiscopi uestri. et ei per omnia  
 tamquam metropolitano suo obediens et deuotus. si  
 forte contra capitulum aliquod uel partem conuen-  
 tionis quam michi facitis aliquando uenieritis ni-  
 chilominus conuentio hec tota. quam uobis facio  
 firma et illibata suo robore perseueret. sed si infra  
 quadraginta dies postquam requisitio facta inde fuerit  
 rationem non compleueritis uel arbitratu boni uiri  
 non satisfeceritis liceat michi inde saluum cambium  
 accipere salua iniuria personarum. si a proximis  
 preteritis kalendis iulii infra aliquam suprascriptarum  
 ciuitatum uel locorum michi uel alicui pro me red-  
 dita fuerit uel ullo modo acquisita. uel erit de ce-

tero quocumque modo uel quacumque causa. etiam *a* antequam caualcatam ullam uel expeditionem nos aut uos faciamus simul uel separatim per mare seu per terram nichilominus donamus uobis quecumque superius scripta sunt. sed uolumus ut ea omnia in singulis locis quocumque modo consecutis a me uel conquistatis libere iure proprietario ad faciendum quicquid uolueritis uos et comune ianue habeatis sicut superius in singulis capitulis uobis donauimus et distincte scriptum est. item interdicam negotioribus totius terre mee ire uel mittere negotiandi causa per pelagus sine licentia consulum communis ianue et maioris partis consiliatorum ipsorum. eum autem qui contrafecerit in tertia capitalis et toto proficuo puniam uel si ad manus ianue peruenerit licenter ab eis pena simili puniatur. hec omnia que *b* superius scripta sunt et ordinata ego raymundus dei gratia dux narbone comes tollose et marchio prouincie conuenio et promitto per me et filios et heredes ac successores meos in perpetuum inconcusse obseruanda per bonam fidem sine omni fraude uobis consulibus communis ianue. et qui de cetero pro tempore fuerint consules et comuni ianue. idest uniuersis qui sunt uel fuerint ianuenses. et faciam iurare usque ad ducentos de baronibus et militibus meis et usque in trecentos de burgensibus et ciuibus meis quos omnes elegeritis quod hanc conuentionem totam sine fraude ex parte sua obseruent. et quod non erunt in consilio uel facto quod per me uel per aliquem filiorum meorum seu heredum aut successorum seu aliquam personam pro nobis *c* contrafactum sit. simili modo per omnia iurare faciam consulatus omnes et magistratus siue bauilos omnium ciuitatum uel locorum qui sunt uel fuerint ab arelate usque turbiam. nec de cetero adobabo procerem in militem de terra mea qui primo hoc idem iuramentum non faciat. item faciam iurare utrosque filios meos. raimundum scilicet et taiaferum hanc conuentionem totam obseruare et complere sine omni fraude. et nulla ratione aliquando contrauenire. item per bonam fidem ordinare et statuere tenebor ut quicumque ex liberis meis seu ex illis geniti prescriptarum ciuitatum seu locorum potestatem habuerint seu ad comitiuam dignitatem peruenerint prescripta omnia sine fraude obseruare. et complere teneantur in perpetuum. et in unoquoque *d* quinquennio postquam inde commonitus fuero per consules communis ianue uel eorum nuntium seu litteras sigillo communis ianue sigillatas faciam renouari securitates huius conuentionis. per ducentos de militibus et baronibus meis et trecentos de ciuibus seu burgensibus terre mee. qui inde primo non iurauerint. quos elegeritis uos aut succedentes consules communis et in ordinatione uestra et ipsorum qui pro tempore consules communis ianue fuerint. ego quoque ipse quandocumque per consules communis ianue. inde appellatus fuero similiter prescriptam conuentionem et donationem renouare tenebor in eorum ordinatione. et hec omnia per bonam fidem obseruabo et adimplebo ad bonum et purum intel-

lectum nisi quantum iusto dei impedimento. aut licentia utriusque partis remanserit. quod si comuni concordia aliquid additum uel diminutum fuerit. et de addito tenebor et de diminuto absolutus ero. de donatione autem medietatis omnium ciuitatum castellorum seu locorum que inhabitantur uel inhabitantur in maritimis. quam uobis ut superius continetur fecimus. ab arelatensi ciuitate usque turbiam excipimus uoluntate uestra castrum de fossis. quod nobis in integrum retinemus. excepta domo una quam extra forciam uobis damus bonam et conuenientem ibidem qua uos et homines uestri quociens illuc diuerterent comode hospitari possitis et inde iure proprietario quicquid uolueritis facere. ianue in capitulo consulum. guillelmus de sabrano constabilis comitis a quo pro his paciscendis tamquam specialis procurator et uelut uiua uox eius destinatus fuerat legatus. tactis sacrosanctis euangelii iurauit quod opem fideliter et consilium prestabit quod dominus comes et eius filii et heredes omnes prescriptam totam conuentionem adimpleant et obseruent. et quod nulla ratione aliquando ipsi uel aliquis pro eis contraueniant. et quod mandatum suscepit ab ipso comite de prescriptis uice sua conueniendis et paciscendis. et quod ipse ex parte sua in quantum poterit sine omni malitia prescripta omnia obseruabit atque complebit. similiter per omnia iurauerunt. raulus causidicus et cancellarius. nec non poncius gramaticus secum legati. MCLXXIII. indictione VI. mense augusti.

( CCCXI )

GUILLELMUS II *Siciliae rex a Guillelmo patre suo cum Ianuensibus conuenta anno 1156 iisdem confirmat* (1).

1174, mense novembri.

*Ex apographo authentico anni 1266 Regii Taurinensis tabularii.*  
Cod. A. fol. 57. Cod. C. fol. 208.  
(H. R.)

Dominus noster. guillelmus. dei gratia rex sicilie ducatus apulie et principatus capue. concedens pacem et pactum quod dominus rex guillelmus. pater suus beate memorie ianuensibus faciens iurari. fecit ex parte sua et heredum eius secundum suam ordinationem statuendorum promittit obseruari firmam concordiam comuni ianue. quod uniuersi homines ianue et illi qui sunt de districtu ianue salui et securi erunt. et res eorum in terra uel mari dominii et potestatis eorum exceptis galleatorum predonibus et illis qui contra predicti regis guillielmi. et heredum eius honorem egerint. et si aliquis de hominibus suis amodo eis forisfecerit emendabitur iuste et rationabi-

(1) Vide N.º CCXVIII.

liter infra dies continuos quadraginta. postquam quærimonia ipsi domino regi guillelmo uel suis heredibus inde facta fuerit si persona presens fuerit. si uero absens fuerit emendabitur ab eis iuste infra terminos iuste et rationabiliter statuendos sine fraude. quod si aliquis de hominibus ianue contra pactum ab ipsis predicto domino regi et heredibus eius factum fecerit uel conturbauerit. predictum pactum non minus firmum et inconcussum permaneat. donec sicut inter ipsum dominum regem. et ipsos statutum est bona fide illud emendatum fuerit. quo emendato predictum pactum firmum et stabile permaneat. hec omnia supradicta sicut suprascriptum est attendentur et perpetuo obseruabuntur bona fide sine fraude et malo ingenio. ex parte predicti domini regis guillelmi et heredum eius. si ea que ab oddone bono consule. et ingo tornello. et oberto recalcato legatis ianue ipsi domino regi iurata sunt adimpleta fuerint. et que a consulibus et hominibus ianuensibus pro parte eorum et totius comunis ianue iurari debent postquam iurata fuerint predicto domino regi guillelmo et heredibus eius sicut pacta et iurata sunt. ab eis integre fuerint obseruata. de hoc autem duo similia scripta anno mense et indictione subscriptis per manus alexandri regii notarii facta sunt. quorum unum regio aureo sigillo sigillatum regis nuntiis deferendum ianuam datum est. et alterum non sigillatum nuntiis ianue est assignatum. postmodum apud ianuam nuntiis regis resignandum. que ut per omnia similitudinem sibi inuicem obseruent in fine utriusque quedam magne littere per medium scisse. per manus eiusdem alexandri regii notarii insignite sunt. datum in urbe felici panormi per manus gualterii uenerabilis panormitani archiepiscopi. et mathei regii uicecancellarii predicti domini regis familiarium. anno dominice incarnationis m. centesimo septuagesimo quarto mense nouembris indictione viii. regni uero domini nostri guillelmi dei gratia magnifici et gloriosissimi regis sicilie ducatus apulie et principatus capue anno viii. feliciter amen.

( CCCXII )

*Decretum ianuensium consulum, quo Lercario placentino de ianuensi republica optime merito iura civitatis tribuuntur.*

1176, 18 augusti

Cod. A. fol. 40.  
( H. R. )

In pontili capitali. consules de comuni nicola embriacus. ogerius. uentus. simon aurie. et amicus grillus. laudauerunt. quod lercarius. de placencia deinceps licenter sine contradictione consulum comunis ianue et omnium personarum pro comuni possit portare uel mittere super mare et per pelagus libras

a trecentas ianuensis monete sicut ianuenses expedite per omnia ita tamen quod inde collectam maris et terre sicut ianuensis soluere teneatur. nec in cantario uel rubo quicquam persoluat nisi sicut ianuenses postquam introitus rubi et cantarii ad comune reuertetur quod et de introitu canne similiter dicimus. quod ideo factum est quoniam cum lercarius uir multe probitatis et industrie et domus eius in multis ianue urbi grata siquidem et acceptabilia obsequia fideliter exhibuisset de hoc beneficio consequendo consulibus supplicauit qui eius honeste petitioni benignum consensum accomodantes sufragio. consiliatorum prefactum ei beneficium concesserunt ut supra laudantes. MCLXXVI. indictione octaua. XVIII die augusti.

b Ego wilielmus calige pallii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

( CCCXIII )

RAIMUNDUS *Narbonae dux ac Provinciae marchio, Sancius Provinciae comes, et Guillelmus comes Forcalquerii mutuum cum ianuensibus legatis foedus ineunt.*

1176

Cod. A. fol. 89.  
( H. R. )

In nomine domini amen. raimundus dei gratia dux narbone comes tolose atque marchio prouincie et sancius comes prouincie et guillelmus forcalquerii comes. promittimus et iurari in anima nostra per guirardum amicum facimus tibi philipo baraterio nobili ianuensi legato pro consulibus ianue in ciuitate eorum. regem defendere gubernare ianuenses omnes et eos qui in districtu ianue continentur tam naufragos quam sanos per totum posse nostrum terra mari et aqua. et siquis de posse nostro aliquem de ianuensibus seu de districtu eorum ceperit uel res suas uiolenter abstulerit. bona fide sine fraude operam dabimus ut persona dimittatur et res in integrum restituantur. item siquis de ianuensibus seu de districtu eorum rationem ab aliquo de posse nostro petierit. infra mensem pro ut melius poterimus. nisi quantum pro postulanti rationi remanserit aut iusto dei impedimento aut pro dilationibus legitime indulgendis. excepta pena sanguinis et adulterio rationem plenariam consequi faciemus. item quod nos inueniemus ponemus seu poni dimittemus aliquem malum usum seu prauam consuetudinem super ianuenses. seu super homines de districtu eorum. et si positus est a xx annis infra seu constitutus remanere per totum posse nostrum faciemus. item quod ueniamus ad destruendam marsiliam et portum eiusdem in personis nostris cum multitudine militum armatorum ad minus decem millium et ibi permanere

bimus. ex quo ianuenses cum exercitu ibi aduenerint. a per mensem seu tantum quantum ciuitas et portus deuastata sint et hoc sit in beneplacito utriusque partis. item quod ex quo deuastata fuerint. non de cetero prestabimus consilium seu adiutorium ut restituantur. et si quis seu aliqui uellent aliquo tempore reedificare modis omnibus pro posse nostro eorum reedificationem prohibebimus. item quod non faciemus pacem seu pactum cum marsiliensibus. seu cum aliqua persona pro eis sine licentia consulum comunis ianue. item quod faciemus iurare c. de melioribus et ditioribus burgensibus terre nostre circa montepesulanum constitutis quod unusquisque eorum per se et per iuramentum et cartam obligabit se dare mille soldos ianuenses consulibus de comuni ianue seu eorum nuntio uel nunciis infra mensem. et hoc in districtu ianue si supradicta conuentio per nos remanserit. hec omnia ut suprascripta sunt bona fide sine fraude usque ad assumptionem beate marie proxime uenientis adimplebimus nisi quantum pro utriusque partis uoluntate seu iusto dei iudicio stabit. et si terminum uel terminos uoluntate utriusque partis produxerimus. ad terminum seu terminos modo simili ut supradictum est tenebimur eodem modo. ego philipus baraterius ianuensis legatus promitto uobis domino R. (raimundo) comitti tolesano et S. (Sancio) comitti prouincie et G. (guillelmo) forcalquerii comitti. et in anima consulum ianue de comuni iuro omnia ut supradicta sunt. sicut nobis promittitis et iurare facitis. uersa uice illesa in integrum adimplere nisi quantum pro uoluntate utriusque partis remaneat. preter quod cum exercitu maris uenerimus.

( CCCXIV )

*Decretum ianuerisium consulum, quo Ianuae commune a petitis sibi de introitu cantarii casei absoluitur.*

1177, kalendis februarii.

Cod. A. fol. 38, v.  
(H. R.)

In capitula. consules de comuni ogerius uentus et nicola enabriacus absoluerunt comune ianue a creditoribus marcharum. et ab omni persona per eos de omni introitu cantarii casei. quod ideo factum est quoniam cum inde ante eos placitum extitisset et causa uisis utriusque partis rationibus consilio sapientum absoluerunt inde comune ceteris consulibus non interponentibus partes suas quia in ipso facto partem habebant iidem creditores marcharum. MCLXXVII. kalendis februarii. Ego wilbelmus calige pallii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

( CCCXV )

Otto uintimiliensis comes, Roocambrunam, Gorbium, Poipinum, Pennam aliaque castra ianuensibus consulibus cedens, eorumdem vassallus efficitur, salva fidelitate domini imperatoris.

1177, 5 septembris.

Es apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 119. Cod. C. fol. 374. v.  
(H. R.)

In nomine domini. ego otto uintimiliensis comes do comuni ianue per uos ingonem de frezia. guilielmum uentum atque guilielmum longum et oberum recalcatum. consules comunis in feudum castrum rochebrune. castrum gorbii. castrum poipini. et castrum penne. cum curiis ipsorum castrorum et pertinentiis suis omnibus. et buzanam. et dulzanam. cum omni districtu ipsorum castrorum et locorum in integrum. et uos inde nomine feudi inuestio per baculum quem manu teneo et per uos precario possessionem retineo. item conuenio et promitto uobis consulibus pro comuni uestro saluare et custodire omnes ianuenses et uniuersos de districtu eorum. et manutene in toto posse et districtu quem habeo uel deitate propitia de cetero habuero. et de ipsis et cum ipsis castris et locis et cum omni posse quod habeo uel habuero. promitto uobis et iuro facere et guerram. et pacem in ordinatione consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. et si comune ianue uel consules comunis qui pro tempore fuerint aliquod predictorum castrorum uel omnia ipsa castra. uel loca uoluerint. pro offensione uel guerra aut pace cuius facienda. tenebor in ordinatione consulum comunis. illa reddere et eis concedere. secundum mandatum et placitum ipsorum. item conuenio et promitto uobis consulibus comunis ianue. per bonam fidem sine omni fraude conferre. et auxilium prestare comuni ianue. cum omni posse meo in tota maritima. ab albingana uidelicet usque niciam in ordinatione et uoluntate consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint. quandocumque inde commonitus fuero per ipsos consules aut eorum certum nuntium. uel litteras sigillo comunis ianue sigillatas. nec super his eorum litteras uel nuntium aut ordinationes audire uel intelligere uitabo. iuro itaque hanc conuentionem per bonam fidem omni fraude remota. obseruare et adimplere et quod de cetero ero uerax et fidelis comuni ianue. tamquam bonus uassallus domino suo. et hec iuro corporaliter tactis sacrosanctis euangelis. hanc conuentionem et fidelitatem facio et iuro ego. otto. salua fidelitate domini frederici romani imperatoris.

( CCCXVI )

*Ianuenses consules Ottonem vintimiliensem comitem de castris Rocchaebrunae, Gorbii, Poipini et Pennae feudi iure investiunt.*

1177, 5 septembris

*Ex apographo sincro Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 119. Cod. C. fol. 374.  
( H. R. )*

Nos ianuenses consules de comuni. ingo de fresia. guilielmus uentus. guilielmus longus. atque obertus recalcatus. reddimus in feudum tibi ottoni vintimiliensi comiti. et heredibus tuis qui ea conuenient iurabunt et obseruabunt comuni ianue que tu ipse conuenisti et iurasti. castra omnia et possessiones que comuni nostro per nos ipsos disti in feudum. uidelicet castrum rochebrune. castrum gorbii. castrum poipini. castrum penne. buzanam quoque et dulzanam cum uniuersis curiis et pertinentiis ipsorum. et inde te feudi nomine. in publico parlamento per uexillum cendati rubei inuestimus. item conuenimus et promittimus tibi ottoni comiti per te et heredes tuos. qui conuentionem et fidelitatem quam nobis et comuni ianue fecisti et iurasti. fecerint iurauerint et obseruauerint. quod nos et comune ianue conferemus uobis ad iustitias uestras, et uos per bonam fidem sicut boni domini. bonum uassallum adiuuabimus et manutenebimus rationaliter de possessionibus et rationibus uestris. hec autem conuenimus et promittimus salua fidelitate domini frederici romani imperatoris. acta sunt hec omnia ianue et relecta in ecclesia sancti laurentii in publico parlamento. nicola embriaco. nuuelono. ottone bono. fulcone de castro. oberto roza. bertoloto de uolta. symone uento. et ottone bono filio ottonis boni de albericis. conuocatis testibus. millesimo centesimo septuagesimo septimo. indictione nona. quinto die septembris.

( CCCXVII )

*Decretum Ugonis ianuensis archiepiscopi, quo usuras Blancardo quondam a communi Ianuae solutas, utpote illicitas, eidem restituendas decernit.*

1178, 14 ianuarii

*Cod. A. fol. 40.  
( H. R. )*

Ego ugo ianuensis archiepiscopus. quia per idoneos testes cognoui quod blancardus in egritudine in qua ab hac luce migravit abrenunciavit usuris. et cognoui fide actorum et cartulariorum ianuensis

a curie quod a comuni ianue habuerat pro usuris cum eo quod adhuc debebat recipere de mutuo facto in consulatu ingonis de fresia et guilhelmi de nigrone et sociorum libras mille quinquaginta a tempore consulatus bisacie et enrici mallonis et sociorum facta ratione decerno et diffiniens iudico comuni in bonis quondam eiusdem blancardi tantumdem uidelicet libras mille et quinquaginta ualens. actum in camera ianuensis archiepiscopi testibus ad hoc conuocatis ogerio de pallo. rainaldo arcanto. bonouassallo blanco canonico sancti laurentii et ogerio pane. MCLXXVIII. quartodecimo die ianuarii.  
Ego wilielmus calige pallii notarius rogatus scripsi.

( CCCXVIII )

*Decretum ianuensium consulum, quo terrae spatium a decliua versus mare in loco Cluari positum Ianuae communi adiudicatur.*

1178, 11 kalendas februarii

*Cod. A. fol. 40. Cod. C. fol. 42.  
( H. R. )*

Apud sanctum petrum de arena in domo solimani. consules de comuni ingo de fresia. guilielmus sardena. guilielmus uentus. bisatia. obertus recalcatus et guilielmus longus. laudauerunt quod comune ianue habeat sine contradictione periacie de cluari et omnium personarum per eum. terram de cluari que est a decliua qui est super domum rubaldi de casa uersus mare. quod ideo factum est quia idoneis testibus probauit guilielmus longus pro comuni id publicum esse. et ab antiquo mare usque illuc habuisse decursum. quare consules illud habentes pro publico causa cognita laudauerunt ut supra. MCLXXVIII. indictione x. secundo kalendas februarii.  
Ego wilielmus calige pallii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

( CCCXIX )

d *Ianuenses consules burgi Cluari ampliationem, eiusdemque habitantium commodum promovere satagentes, nonnulla circa nova praescripta aedificia et circa soli concessionem decernunt.*

1178, 19 octobris

*Cod. A. fol. 41. Cod. C. fol. 42.  
( H. R. )*

Ianue in capitulo. consules de comuni. nuuellonus. guilielmus de nigrone. guilielmus modius ferri atque bisacinus laudauerunt quod burgenses de cluari qui sunt et fuerint et uoluerint edificare ab ea parte



uie que est uersus castrum sicut terminatum est in ordinatione consulum comunis qui sunt et pro tempore fuerint aut castellani uel castellanorum habeant in ruga prima inferiori que est iuxta uiam tabulam pro soldis triginta duobus nomine emptionis uel iure libelli in perpetuum ipsi et eorum heredes soluendo denarios duodecim in unoquoque anno et ita quod carrubium infra mensuram computetur pro modo latitudinis domorum que erunt ab utraque facie uie. in secunda uero ruga et carrubio medio habeant tabulam pro precio soldorum quatuordecim nomine emptionis. uel iure libelli soluendo denarios octo singulis annis. in tertia uero ruga habeant tabulam pro soldis septem ad proprium uel soluendo denarios quatuor pro annua condictione. in plagio uero habeant tabulam pro soldis quinque nomine emptionis similiter. uel ad libellum nomine condictionis soluendo per annum denarios tres. ita quod carrubia infra mensuram computari debeant secundum rationem frontium domorum. et hoc habeant sine contradictione consulum comunis ianue et omnium qui in ipsa terra ius ullum proprietatis habent. soluendo uidelicet uel precium. uel annuam condictionem. sicut superius distinctum est. in electione ipsorum burgensium comuni ianue de quanto ad comune pertinet. uel ceteris ad quos proprietas pertinet. de eo quod non est comunis. quod ideo factum est. quoniam cum de meliorando burgo et castro offitio consulatus et speciali iuramento tenerentur. ad honorem ianue urbis et comunem utilitatem castri burgi atque burgensium. et ut cicius idoneis habitatoribus locus repleatur. predictam terram iamdicti consules mensurari fecerunt et extimari atque distingui per carrubia et uias ut loci comoditas exposcebat. ut supra laudantes. MCLXXVIII. indictione XI. nonodecimo die octubris.

Ego wilielmus calige pallii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

( CCCXX )

ALEXANDER papa III civium et ecclesie ianuensis deuotione et reuerentia erga sedem apostolicam motus, ianuensem archiepiscopum dignitate legati a latere in partibus transmarinis condecorat.

1179, v idus aprilis

Cod. A. fol. 67.  
( H. R. )

Alexander episcopus seruus seruorum dei. uenerabilibus fratribus ierosolimitano et antiocheno patriarchis archiepiscopis episcopis et dilectis filiis uniuerso clero transmarino salutem et apostolicam benedictionem. apostolice sedis cui licet immeriti presidemus auctoritas nos monet propensius et indicit ut sic circa omnes credite nobis dispensacionis

a ministerium exhibere curemus quod singulis uideamur secundum qualitatem et merita personarum sicut conuenit preuidere. noueritis autem quod hac consideratione inducti et deuotionem et reuerentiam et sedulitatem obsequiorum que nobis olim ianuensis ecclesia et tota ciuitas in exordio scismatis omni munda po timore postposito nobis in propria persona nostrisque nunciis exhibuit. et quanta nos magnificentia et honore suscepit diligentius attendentes ad exemplar antecessoris nostri felicitis memorie innocentii pape que beato petro et sancte romane ecclesie fidelissima perseuerat eam metropolitana decorauimus dignitate. et ut tam clerus quam populus ianuensis ad seruitium et honorem ecclesie tanto feruentius accendatur. quanto ecclesiam et ciuitatem b a sede apostolica cognouit amplius honorari. legationem concessimus eiusdem ciuitatis archiepiscopo transmarinam. ita quidem ut singulis octeniis cum episcopo uel cardinali romane ecclesie pariter illuc accedere debeat eandem auctoritatem et potestatis plenitudinem recepturus. quam episcopus uel cardinalis habuerit qui a nobis uel successoribus nostris de corpore ecclesie ad partes illas fuerit destinatus. inde est quod uniuersitati uestre per apostolica scripta precipiendo mandamus quatenus memorate ciuitatis archiepiscopum si cum episcopo uel cardinali a latere summi pontificis destinato quandocumque fuerit ad partes illas transmissus benigne curetis et honorifice recipere et in his que de salute uestra et profectu illis agenda fuerint sicut legato qui cum c eo ut supradictum est de corpore ecclesie missus fuerit. studeatis humiliter obbedire. datum laterani v. idus aprilis.

( CCCXXI )

*Renunte Ugone Gibelleti domino tributum reddere archiepiscopo et canonicis ianuensibus, Alexander papa III ut soluat minaciter eidem iniungit.*

1179, vii kalendas mai

Cod. A. fol. 67. v.  
( H. R. )

Alexander episcopus seruus seruorum dei. nobili uiro ugoni domino gibeleti salutem et apostolicam benedictionem. peruenit ad nos ex conquestione uenerabilis fratris nostri archiepiscopi et canonicorum ianuensium quod cum ab eorum ecclesia feudum habeas. eis constitutum censum soluere negligis et debitam fidelitatem iurare. quoniam igitur non decet te sacris dei ecclesie iniuriam irrogare. cum ex hoc omnipotens dominus grauiter offendatur. monemus discretionem tuam attentius et mandamus quatenus predictis archiepiscopo et canonicis de feudo quod tenes ab ipsis censum soluas amodo constitutum subtratum restituas et fidelitatis exhibeas iuramentum.

vel fendum ipsum omnino dimittas. sciturus quod si mandato nostro non parueris te inuitum ad id implendum domino auctore compellemus. datum laterani vi kalendas maii.

( CCCXXII )

ALEXANDER papa III Balduinum IV hierosolimitarum regem, ut inscriptionem aureis literis insculptam, in templo positam et a patre suo deletam, pecuniamque ab eodem Iannensibus ablatam restituat, hortatur et rogat.

1179, vi kalendas maii

Cod. A. fol. 67.

( H. R. )

Alexander episcopus seruus seruorum dei karissimè in christo filio illustri ierosolimorum regi salutem et apostolicam benedictionem. significauit nobis dilecti filii nostri consules ianueses quod cum conuentio et questio iannensium in ecclesia dominici sepulchri fuisset litteris aureis denotata bone memorie amaurus quondam rex pater tuus easdem fecit litteras deliniri. adiscernunt insuper quod idem rex iannensibus per uolentiam abstulit certam pecunie quantitatem de qua nullam postmodum potuerunt restitutionem habere. quoniam igitur decet regiam magnitudinem predictos ianueses et ciuitatem eorum ad tuam deuotionem et obsequium retinere. moneamus excellentiam tuam consulimus et mandamus quatenus litteras aureas sicut prius notate fuerant et de prefacti regis mandato destructe facias resarciri et ianuensibus pecuniam illam sine difficultate restituas quam eis pater tuus abstulerat uolenter. ita quod ipsi merito possint et debeant obsequio tue sublimitatis intendere et nos regiam prouidentiam debeamus merito commendare. datum laterani vi kalendas maii.

( CCCXXIII )

Ianueses consules mutuam unionem et foedus cum brugnatensi episcopo ineunt,

1179, 7 augusti

Cod. A. fol. 179.

( H. R. )

In nomine domini. conuentionem fecerunt ianueses consules de comuni. nicola embriacus. oglerius uentus. ottobonus. guilielmus aurie. et lanfrancus bruniatensis episcopus. in hunc uidelicet modum. quod ianueses consules debent dare prescripto episcopo

a. libras triginta pro construenda et edificanda turre una in castro. quod dicitur casalis. et inde distringere intraturos consules. quod usque sanctum iohannem ei libras triginta persoluent. pro alia turre edificanda in castro bozolo. et altero castro. quod bozolo nominatur. et debent ipsum episcopum et eius successorem recipere. et uniuersos homines eiusdem episcopi. in protectione et defensione sua. sicut suscipiant burgenses castrorum et burgorum communis ianue. et ad eos defendendos et manutenendos tenebuntur sicut tenentur proprios suos burgenses. et ciues manutenere et iuuare. et debent ipsi concedere negotiationem ianue et uti beneficiis et comodo ciuitatis sicut burgenses castrorum ianue utantur. et debent in prescriptis castris castellanos ponere. qui ad expensas burgensium et episcopi tenebuntur custodire et saluare ipsa ad honorem et seruitium tam episcopi quam communis ianue. et inde guerram et pacem facere ipsi et ceteri castellani episcopi et burgenses in uoluntate et ordinatione consulum comunis. et inde tam castellani. quam burgenses omnes ab annis sexdecim usque in septuaginta speciali iuramento tenebuntur de mandato et uoluntate ipsius episcopi. preterea uniuersi homines eiusdem bruniatensis episcopi. qui sunt ab annis xvi usque in lxx de quibus nidebitur consulibus comunis debent iurare saluare et custodire uniuersos ianueses et de districtu ianue et eorum bona in toto districtu bruniatensis episcopi. et ubicumque posse habuerint. nec debent esse in consilio uel facto. quod uim uel iniuriam rebus uel personis paciantur. aut mala captione capiantur. aut quod comune ianue perdat castrum aliquod seu terram uel possessiones aut honorem ullum. de his que habet uel de cetero habuerit. et si scirent uel ullo modo cognoscerent. qui contrafacere uellent. ad suum posse sine fraude id disturbabunt. et si disturbare non possent quam citius eis erit possibile ad notitiam consulum comunis et castellani seu bailli illius loci de quo malum illud tractaretur seu persone illius. in qua forte offensio pararetur facient peruenire. et tenebuntur si necesse fuerit. promptum succursum facere. et fidele subsidium prestare. castro portueneris. uille et frascarii. et insule. quociens necesse fore cognouerint. et tam ipsis tribus quam ceteris uniuersis que comune ianue habet hodie uel habuerit. a portueneris usque rappallum. quam per consules comunis. uel aliquem de castellanis. uel prelatis ipsorum castrorum commoniti fuerint. uel eorum certis litteris uel nuntio. item iurabunt euntes et redeuntes per stratas in ordinatione consulum comunis. saluos et securos in rebus et personis habere. de quatuor in quatuor annis debent facere coltam consules per terram ipsius episcopi secundum quod cum ipso episcopo concordabunt. uel eius successore equam et rationabilem. cuius medietatem debet habere ipse episcopus. uel eius successor. et alteram consules comunis ianue. de quatuor in quatuor annis renouabuntur prescripta iuramenta. ab illis uidelicet qui non iurauerint. et de quibus placuerit consulibus. et

qui fuerint ab annis xvi. supra. hanc conventionem faciet. et firmabit episcopus. cum suis confratribus. et cum uassallis episcopi qui ad hoc necessarii uidebuntur. obseruandam in perpetuum. consules quoque ordinabunt et facient quod consules qui pro tempore fuerint similiter. quam ut supra conueniunt obseruare inconcussa. et bona fide adimplere. sub iuramento tenebuntur per temporis successionem. singulis annis debent consules speciale mandatum facere. castellanis et burgensibus. portueneris frascariis uille. et sygestri si necesse fuerit promptum succursum. et ausilium facere. hec omnia conuenit et fecit dominus. L. episcopus auctoritate et consilio domini ugonis ianuensis archiepiscopi. et aduocatoris ecclesie. rainerii de lagneto. et armani fratris eius. acta sunt ianue. MCLXXVIII. indictione xi. b vii die augusti. testes philipus barucii. marabotus de celasco. oglerius quondam oberti de lagneto filius. rainerius de lagneto. aduocatus. armanus frater eius. rollandinus seruiens calige palii. iohannes de clauaro. et obertus lucus clauiger.

( CCCXXIV )

*Decretum ianuensium consulum, quo Cencius, romane urbis scriniarius, propter merita, ianuensium civium coetui adscribitur.*

1179, 12 septembris

Cod. A. fol. 40. v.  
( H. R. )

Ianue in camera capituli. consules de comuni nicola embriacus. ogerius uentus. ottobonus. guilielmus aurie. et amicus grillus laudauerunt quod uir illustris cencius romane urbis scriniarius de cetero singulis annis sine contradictione consulum comunis ianue et omnium personarum pro comuni possit mittere laboratum supra mare de ianua et eius districtu per se uel missum suum quo maluerit de sua uel aliena pecunia sine omni exactione aut collecta seu honore aliquo ualens librarum ducentarum ianuensis monete. quod ideo factum est. quoniam etsi a multis retro temporibus ianue urbis fidelis et diligens satis amicus extitisset. et in promouendis que ad honorem eiusdem ciuitatis pertinere uisa fuerant fideliter laborasset. quando tamen romam ad concilium profectus est dominus archiepiscopus cum prudentibus uiris eos in domo sua honorifice hospitatus fuit. et omnimodam reuerentiam atque honorificentiam eis exhibens in negotiis comunis ianue apud dominum papam promouendis. sic efficax et studiosus extitit. ut inter ceteros romanos in hac parte profecto singularis inueniretur et quasi ianuensis ciuis posset non immerito reputari. quare iamdicti consules in amoris sui plenitudine et tuitione ipsum et sua specialiter suscipientes et propensius

amplexantes. predicto annuo beneficio et prerogativa in remuneratione etiam prestiti obsequii et prestandi auctoritate consiliatorum eum donauerunt ut supra laudantes. MCLXXVIII. indictione xi. duodecima die septembris.

Ego wilielmus calige palii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

( CCCXXV )

*Pacta unionis, amicitiae et foederis inita inter albinganenses et ianuenses consules.*

1179

Cod. A. fol. 41. Cod. C. fol. 351. v.  
( H. R. )

Ab hac die in antea. nos populus albinganensis faciemus ostem et caualcata secundum nostrum posse per omnes marittimas partes in ordinatione consulum comunis ianue qui sunt et pro tempore ianue fuerint et infra terram pro sucursu faciendo alicui castrorum uel terrarum quas habent iannenses uel de cetero habebunt. deuetum prouincie et alexandrie per bonam fidem obseruare tenebimur et facere obseruare per populum et ciues nostros atque firmare secundum quod consules comunis illud constituerunt et populo suo obseruandum ordinauerunt. et ipsum obseruare tenentur. deueta que consules comunis ianue de cetero fecerint sicut mandauerint nobis et nos faciemus et firma et inconcussa tenebimur obseruare et facere obseruare per populum nostrum et assecurare sicut consules comunis nobis mandauerint. si quis albinganensis in aliquod ex ipsis deuets ceciderit. faciemus in eum uindictam. secundum quod consules comunis ianue in ciues suos facere tenentur aut tenebuntur. lignum albinganense exinde in pellagus non nauigabit quin marinarii et omnes euntes in ipso et pecunia etiam primo expediantur in ordinatione consulum comunis ianue. et collectam soluant eis uel eorum nuntiis secundum quod a ciuibus suis ipsi consules in simili uiagio acceperint. hoc dicimus exceptis lignis que pro sale iuerint. in legationibus quas consules comunis ianue de cetero pro comuni utilitate fecerint per omnes marittimas partes propinquas atque longinquas nos et comune nostrum sicut comune ianue secundum posse nostrum in ipsis legationibus expendemus. uniuersos euntes et redeuntes terratenus saluabimus et non offendemus in rebus uel personis sine ordinatione et mandato consulum comunis qui sunt et pro tempore ianue fuerint. galeam uel aliquod lignum cursale armari infra fines nostros uel de partibus et districtu nostro exire non permittemus. quin primitus comitus uel comiti nauclerii et capita compagnarum et ceteri qui in ipsis habeant potestatem primo iurent de nulla offensione facienda in ianua

uel homines districtus ianue aut alicui de amicitia  
ianue qui nobis de pace obseruanda teneantur per  
conventionem uel pacem cum ipsis ianuensibus factam  
aut in aliquos qui ianuam uadant uel inde exeant  
exceptis in armis uianda et sarcia moderate. consules  
qui pro tempore fuerint in albingana. uel potestas  
tenebuntur facere iustitiam et rationem secundum  
eorum sensum bona fide hominibus archiepiscopatus  
ianue quociens ante ipsos querimoniam facient contra  
aliquem de iurisdictione nostra infra dies XL post  
factam lamentationem. nisi quantum licentia con-  
querentis remanserit aut pro dilationibus legitime  
inductis. quibus transactis pariter tenebuntur sine  
fraude. hanc totam conventionem iurabunt consules.  
et sexaginta de melioribus albingane. et prece albin-  
gane super animam totius populi. et consules siue  
potestas qui singulis annis erunt pro tempore. de  
quatuor in quatuor annis renouabitur iuramentum  
super animam populi. et de decem in decem annos  
renouabunt iuramenta sexaginta meliores qui iura-  
uerint. uel alii uice ipsorum. MCLXXVIII. in consulatu  
nicole embriaci. ogerii uenti ottonis boni guillelmi  
aurie. baldizonis ususmaris et amici grilli.

( CCCXXVI )

*Decretum ianuensium consulum, quo abside, aut  
arcu, aut lignanime uias operire vetitum declaratur. c*

1180, II kalendas februarii

Cod. A. fol. 40. v. Cod. C. fol. 4.  
( H. R. )

Ianue in domo que fuit ogerii scribe consules  
comunis nicola embriacus. amicus grillus. ottonis  
et guillelmus aurie laudauerunt quod nulli persone  
liceat uiam ullam seu cooperturam lignaminis fa-  
cere que transeat ab una parte uie ad alteram in  
mastro carrubio qui est a porta noua sancte fidei  
usque ad domum quondam opizonis mussi et a domo  
quondam cilli blanci et fratris per carrubium su-  
periore usque ad sanctum laurentium in quo erant  
olim confinia placitorum distincta. et a domo quon-  
dam gariofoli de mari usque domum heredu boni  
iohannis bufferii et a domo alberici de mari usque  
domum quondam guillelmi bucce asini. et a mari  
per carrubium platee longe usque ad domum eius-  
dem bucce asini. et a domo quondam gandulfi rubei  
usque ad domum heredu quondam ugonis de bul-  
garo. quod ideo factum est quoniam cum occasione  
turris quam filii quondam guillelmi richerii in pre-  
dicto carrubio quod est subtus ecclesiam sancti lau-

rentii edificare inceperant magna contentio excreuisset  
atque discordia. et sepius inde fuisset consilium ce-  
lebratum. tandem per idoneos testes probatum fuit  
pro comuni et instrumenti publici fide claruit quod  
olim per emendatores emendatum fuit et laudatum  
in parlamento per consules comunis rogeronum.  
guillelmum uentum. obertum spinulam. et picami-  
lium quod in aliquo de predictis carrubiis contra  
iamdictam formam edificari non posset et ideo  
laudauerunt ut supra. et quod si a die predictae  
emendationis et laudis edictum aliquod e contra fa-  
ctum est in aliquo de prescriptis carrubiis destrua-  
tur. MCLXXX. indictione duodecima. secundo kalendas  
februarii.

Ego wilielmus calige pallii notarius precepto supra-  
dictorum consulum scripsi.

( CCCXXVII )

*Decretum ianuensium consulum, quo canonicos ec-  
clesiae sancti Laurentii in acquisitione reliquae partis  
domus Ogerii Scribae aliquibus sub pactis praefer-  
rendos decernunt.*

1180, kalendis februarii

Cod. A. fol. 40. v.  
( H. R. )

Ianue in domo que fuit ogerii scribe. consules  
comunis guillelmus aurie. nicola embriacus. et amicus  
grillus laudauerunt ut id quod remansit de domo  
ogerii scribe canonicis et ecclesie sancti laurentii et  
quod inde acquistauerunt nullo tempore ab ecclesia  
sancti laurentii alienari possit. nec ad edictum fa-  
ciendum ullum cuiquam ecclesia uel canonici id  
concedere ualeant. quod si quando contrafacere pre-  
sumerent publicetur domus et comunis ianue uindictae  
nomine efficiatur. quod ideo factum est. quoniam  
cum domus ipsa uenalis esset. et ex parte pro am-  
plianda uia emendatum fuit per emendatores publice  
utilitatis intuitu ut canonicis quod de domo iam dicta  
remaneret uenderetur. et in hoc facto omnibus ca-  
nonici preferentur. cum iuxta haberent alias domos  
et ne forte ad priuatorum manus perueniret et ibi  
contra comunem utilitatem et ecclesie commodum  
edificari posset. hoc etiam intuitu de terra ipsorum  
que pro amplianda uia publicata fuit a dominis  
operis sancti laurentii. iustam sane recompensatio-  
nem. in eiusdem domus residuo providere fecerunt  
consules extimatorum arbitrio ut supra laudantes.  
millesimo centesimo octuagesimo indictione XII. ka-  
lendis februarii.

Ego wilielmus calige pallii notarius precepto supra-  
dictorum consulum scripsi.

(CCCXXVIII)

*Sacramentum praestitum a civibus ianuensibus  
ad officium publicorum testium electis.*

1180, 16 maii

Cod. A. fol. 33.  
(H. R.)

In conspectu ingonis de fresia, guilhelmi uenti, idonis  
de carmadina, alberici, simonis et sociorum, anno  
mccxxx, indictione xii, xvi die maii, infrascripti  
testatores iurauerunt in publico parlamento ad breue  
scriptum (1).

Anselmus garrius.

Otto pezulus.

Fredentio idonis gontardi.

Corsus uicecomes.

Caput orgolii.

Ugolinus mallonus.

Tanclerus philipi.

Ansaldus bufferius.

Obertus pedicula.

Rubaldus porcellus.

Guillielmus zerbinus.

Malerba.

Ido picus.

Rollandus de carmadino.

Otto de murta.

Pascalis de marino.

Otto elie.

Ogerius batigaldus.

Obertus lucus.

Otto de nigro.

Obertas roza.

Bonas de archa.

Guido filius oberti spinule.

Tanclerus alde.

Spezapetra.

Anselmus carmadinus.

Obertas de nigro.

Rainaldus arcantus (2).

(CCCXXIX)

*Decretum ianuensium consulum, quo Arnaldus et  
Iacobus Fulconis Stricti quondam filii et Robertus  
eorum nepos ianuenses cives declarantur.*

1180, 20 augusti

Cod. A. fol. 41.  
(H. R.)

In capitulo, consules de comuni ingo de fresia,  
guillemus uentus, albericus, et simon aurie lauda-

(1) Vide N.º xciv.

(2) Guillielmus caluus iurauit in capitulo xvi. iunii. Belmustus  
xvi. iulii.

a uerunt quod arnaldus cauidicus filius, quondam fal-  
comis stricti et iacobus frater eius atque robertus  
nepos eorum licenter per pelagus et supra mare por-  
tare possint uel mittere de sua uel aliena pecunia  
librarum ducentarum denariorum ianuensium ualens  
sine contradictione et impedimento ianuensium con-  
sulum de comuni et omnium personarum pro co-  
muni sine omni collecta uel prestatione, quod ideo  
factum est quoniam cum bone memorie pater eorum  
falco strictus a multis retro temporibus, pro multis  
egregiis obsequiis simile beneficium a consulibus co-  
munis ianue consecutus fuisset, post mortem patris  
supplicauerunt filii consulibus de ipso beneficio ad  
patris similitudinem consequendo, quorum honeste  
petitioni consules annuentes, postquam de seruitio  
et fidelitate comunis ianue obseruanda iurauerunt,  
sicut in registro eiusdem comunis ianue continetur,  
eis iamdictum beneficium indulxerunt et eos inde  
inuestiuerunt ut supra laudantes, millesimo centesimo  
lxxx. indictione xii. xx die augusti.  
Ego wilhelmus calige pallii notarius precepto supra-  
dictorum consulum scripsi.

(CCCXXX)

*Saonenses, adiectis pactis,  
ianuensi communi se subiiciunt.*

1181, 31 martii

Cod. A. fol. 41, v.  
(H. R.)

In nomine domini amen. nos populus saonensis  
ab hac die in antea faciemus ostem et caualcatam  
et collectas secundum posse nostrum per omnes ma-  
ritimas partes in ordinatione consulum comunis ianue  
qui pro tempore fuerint, sicut ianuenses ea fecerint,  
deueta que consules comunis ianue fecerint et nos  
faciemus et tenebimur ea firma, sicut nobis man-  
dauerint, si uero aliquis saonensis eo deueto ceciderit  
capiemus pecuniam illius, et in potestate consulum  
comunis ianue tantum ex ea pecunia mitemus quan-  
tum fuerit deuetum, lignum exinde de saona non  
ibit in pelagus ultra sardineam aut barchinoniam  
nisi prius iuerit in portum ianue, et ex eo portu  
non exhibit nisi cum maiori parte hominum ianue  
qui in ligno ille causa negotiandi ire debeant, et in  
eodem portu ad discarricandum redibit, at si quis sa-  
onensis uel saonense lignum nisi ut supradictum est  
quod absit duxerint, consules saonenses stabant inde  
in precepto et ordinatione consulum comunis ianue,  
in legationibus quas consules comunis ianue pro co-  
muni utilitate fecerint per omnes partes maritimas,  
nos populus saonensis expendemus pro libris nostris  
sicut ianuenses in predictis legationibus expenderint,  
pactum aliquod cum aliqua persona de cetero non  
faciemus, in quo predictam conventionem per omnia  
non saluamus et non exceptemus, et si contrafece-  
rimus uel factum fuerit, nos de pacto illo quamcito  
poterimus exiemus bona fide, nos saonensium con-



sules et totus populus saone iurabimus hanc totam a conventionem firmam et illibatam tenere observare et adimplere. et consules saone annuatim iurabunt hanc totam conventionem in publico parlamento. et totus populus de quatuor in quatuor annos. preterea saonenses consules singulis annis publice in parlamento iurabunt. quod si aliquis saonensis predictum non observauerint quod facient inde vindictam in ordinatione et precepto consulum comunis ianue. et iurabunt quod facient iustitiam secundum legem et bonos usus ianuensibus et hominibus ianuensis archiepiscopatus qui ante eos querimoniam facient. et hoc adimplebunt infra dies xl. post factam querimoniam. et si bona alicuius saonensis uel aliquorum alicui ianuensi uel de districtu ianue laudauerint et in solutum dederint saonensium consules. nos consules et totus populus saone per bonam fidem adiuuabimus ipsum ianuensem et bona ipsa tenere et manutenere uel inde facere prout de suo quicquid uoluerit. contra ipsum uel ipsos quorum bona fuerint. litteras nuntios et precepta consulum comunis ianue bona fide suscipiam audiam et exaudiam atque executioni mandabo. nec ipsas litteras nuncios et precepta sub aliqua fraude suscipere et uidere differam uel uitabo. si de contractibus et conventionibus factis inter ianuenses et saonenses extra ianuam discordia emergerit. et specialiter dictum fuerit quod ianue debeat inde cognosci et iudicari iudicetur ianue et cognoscatur et iudicetur alioquin apud saonam. excepto de eo quod acciderit postquam de terra mota fuerit navis. quod si ianuam uenerit ianue cognoscatur. et si saonam iuerit saone. hec omnia per bonam fidem omni fraude et malitia remota observabimus et adimplebimus nos consules et totus populus saone. nisi quantum iusto dei impedimento aut obliuione aut licentia maioris partis consulum comunis ianue remanserit. si iustum dei emergerit impedimentum uel obliuio eo caue transacta de omnibus bona fide pariter tenebimur. mc octuagesimo primo indictione xlii. mense marcii ultimo die. iurauit ionathas consul saone in presentia consulum de comuni ansaldi de tanclerio. anselmi garrii nuuelloni idonis picii bisacini et guillelmi aurie et quamplurimum nobilium ianuensium ciuium. et iurauit similiter socios suos conventionem ipsam ex toto facere iurare et cum sociis suis in publico parlamento populum saone.

( CCCXXXI )

AUGERIUS *lirinensis abbas medietatem insulae sanctae Margaritae ianuensibus consulibus feudi iure concedit ad hoc ut ibi castrum et burgum aedificare possent.*

1181, mense iulio

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 209.*  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos augerius. abbas *lirinensis* et fratres nostri damus et cedimus nomine

a feudi. uobis consulibus ianuensibus. idoni pizo. anselmo garri. ansaldo de trencher. nuuelono. besacino. guillielmo de auria et uestris successoribus medietatem insule sancte margarite. pro castro edificando et burgo in ea uidelicet parte. in qua competentius construi possit. ad habendam et tenendam quiete pro comuni ianue in perpetuo. sine nostra et omnium pro nobis contradictione. ubi uobis melius uidebitur. tali modo uidelicet. quod tota insula excepto territorio. in quo castrum et burgum debeat construi per comunes amicos diuidatur. qui medietatem laborabilis terre et medietatem infructibilis in partes quatuor diuidant. sic quod partes inter se ad inuicem bene coequantur. postea uero si comuni uoluntate non poterimus de parte accipienda concordari. sorte dirimatur saluo censu nobis retento in eo denarium unum annuatim. cuicumque uero parti saline adhererint. expensis nostris recuperatis de cetero comunes erunt. ecclesie uero constructe uel construende cum ecclesiasticis ad nostrum spectabunt dominium. actum est hoc in claustro *lirinensium* fratrum nostrorum consilio. uidelicet raimundi de mosters prioris maioris. petri lotarii. bertrandi de belcaire. bertrandi de arlede. rostandi richer. alartini prioris claustris. et aliorum omnium. anno incarnationis domini mclxxxi. mense iulio xiiii kalendas augusti. quo die abbas predictus in possessionem eiusdem insule misit idoneum pizum consulem ianuensis comunis per se suosque consules.

( CCCXXXII )

*Ianuenses consules, monasterium lininense, et ecclesias omnes insulae sanctae Margaritae tuendas suscipiunt contra omnes, et praesertim contra Saracenos.*

1181, xiv kalendas augusti

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 209.*  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos consules comunis ianue ansaldus de trencher. anselmus garri. nuuelonus. ido picius. besacinus. guillielmus de auria. pro nobis et successoribus nostris promittimus uobis augeri abbas *lirini* et fratribus uestris atque successoribus quod in pace quam cum saracenis amodo faciemus. monasterium uestrum de *lirino* et omnes ecclesias insule sancte margarite ponemus et earum possessiones. et in negotiis eiusdem monasterii requisiti. bona fide consilium et auxilium rationabiliter conferre tenebimur. nec de ecclesia uel ecclesiis insule sancte margarite. monasterium *lirini* inquietabimus. promittimus etiam facere iurare castellanis nostris et hominibus qui ibi pro tempore fuerint quod per nos et successores nostros. ecclesiam uel ecclesias insule sancte margarite et monasterium *lirinense* et omnes demum possessiones uestras et

homines bona fide. tamquam nostros et eorum rationes deffendemus et manutenebimus. si uero aliqua ut in talibus fieri solet. ibi constituerimus. ut est feria mercatum pedagium. iustitie fornicum. uel talia. medietatem totius introitus. uobis concedimus. saluo tamen quod aliquis ianuensis. uel de iurisdictione ianuensium nichil ibi dare teneatur. actum est hoc in clauastro lirini. anno MCLXXXI. incarnationis domini. XIII. kalendas augusti. luna quarta. epacta III. indictione XIII.

( CCCXXXIII )

*Narbonenses de non molestandis Ianuensibus pro facto pecuniae a Belmosto et Martino ablatae fidem dant.*

1181

Cod. A. fol. 20. v.  
( H. R. )

In presentia bellengerii caput dolii missi domine ermengarde uicomitisse iurauerunt narbonenses quod deinceps neque ipsi neque aliquis homo de narbona faciant aliquam offensionem uel aliquam iniuriam siue malum meritum alicui homini de districtu ianue propter offensionem uel ablationem pecunie quam galea belmosti et martini golie fecit. et si forte aliquis de narbona uel aliquis pro eis ob hoc forte aliquem ianuensem uel in persona siue in rebus offenderint. ipsi illud faciant emendare. sine damno et dispendio illius qui offensionem receperit. isti iurauerunt. peyre de gaiac. arnulfus pontius. sansus. bernardus de autrac. peire sendore. cauidus. passamar. bernardus trauerius. gilius pontius. guillelmus. stephanus. bernardus. petrus lombardus. raimundus giraldus. peire bonushomo. peire catalanus. peire mengau. peire de niza. guillelmus dominicus. petrus rufus. guillelmus cotetus. arnaldus de narbona iurauit pro omnibus.

( CCCXXXIV )

*Otto et Henricus, Henrici quondam Saonae marchionis filii, ianuensium civium coetui adscripti, fidelitatem iurant.*

1182, 20 iulii

Cod. A. fol. 148. v.  
( H. R. )

Nos marchiones otto et henricus filii enrici marchionis saone iuramus compagnam ianue presentem et iurabimus intraturam post istam et alias que deinceps pro tempore fuerint in ordinatione consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. et iuramus habitaculum ciuitatis ianue. ita uidelicet quod ambo quamdiu marcham comunem habebimus saone. habitabimus ciuitatem ipsam per tres menses tempore

a guerre in anno. et per unum tempore pacis. post diuisionem factam ille tenebitur ut dictum est ianue habitare in cuius partem id quod habebimus in marcha ueniet. hoc totum de compagna et habitaculo obseruabimus in laude ianuensium consulum de comuni qui sunt et pro tempore fuerint. nec pro compagna tenebitur stare in placito causa ianue. nisi pro ianua. nec uenire ad concionem uel guastum siue ad naues trahendas. et quociens ciuitas ianue. deinceps ostem uel expeditionem fecerit. a porta bertramis et uintimilio et palodo et uultabio usque mare. ibit unus nostrum in oste illa uel expeditione. cum uiginti et quinque militibus sine soldis. et ad expensas comunis de ceteris. et non faciemus castrum aliquod a iugo usque mare. et a capite mede usque albizole castrum. b et siquis istud fecerit non dabimus ullum inde consilium. uel ausilium. imo ad illud destruendum per bonam fidem opem et consilium dabimus.

( CCCXXXV )

*Ianuenses consules, Ottoni et Henrico, Henrici quondam Saonae marchionis filiis, opem et auxilium impertiri pollicentur.*

1182, 20 iulii

Cod. A. fol. 148. v.  
( H. R. )

c In nomine domini amen. nos ianuenses consules de comuni. non auferemus nec minuemus uobis ottoni et enrico filiis domini enrici marchionis. quod pater uester henricus et patruus uestri. manfredus et otto bouerius habebant in marcha Saone eo tempore quo iurarunt habitaculum. et quod habebant in eadem marcha. quando sicut dictum est habitaculum iurauerunt. tenebimur uos adiuuare et tenere. quemadmodum tenemur adiuuare ianuenses ciues de tenutis suis et rationibus. non faciemus castrum in marcha saone. siquis faceret ibi castrum. non dabimus inde consilium et ausilium. imo ad illud destruendum per bonam fidem opem et consilium dabimus. et faciemus iurare intraturos post nos consules. quod obseruent conuentionem istam. et quod d faciant iurare intraturos post se consules qui pro tempore fuerint. ut inde similiter teneantur usque ad nouam compagnam et deinceps similiter. et in ipsa compagna scribi et collocari faciemus. quod populus ianue semper tenebitur hoc pactum uobis marchionibus obseruare. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo LXXXII. die xx. iulii. indictione XIII. testes rubaldus frater eius. otto de cafaro. otto pezullus. bisacius filius rubaldi besacie. obertus spinolla. enricus aurie. guillelmus aurie. symon aurie. enricus detesalue. balduinus comes. et embriacetus filius quondam ugonis embriaci. et rubeus de uolta. in capitulo consules comunis. nicola mallonus. ingo de frexia. guillelmus modius ferri. ansaldus picamilium. spezapreda.

( CCCXXXVI )

a

( CCCXXXVII )

*Decretum ianuensium consulum, quo privilegium eligendi consules proprios hominibus loci Linguliae impertitur.*

1182, kalendis octobris

Cod. B. fol. 84.  
( H. R. )

In capitulo. consules de comuni. ingo de fresia nicola malonus. spezapreda atque picamilium. laudauerunt quod homines uenguelie habeant de cetero plenam et omnimodam facultatem. eligendi et habendi. singulis annis ex se ipsis consulatum. et utendi eo sicut plebes et cetera loca ianuensis archiepiscopus. ad honorem ianuensis urbis et mandatum atque ordinacionem consulum comunis ianne. qui pro tempore fuerint. sine omni contradicione et impedimento dominorum uenguelie. et omnium personarum per eos. quod ideo factum est quoniam cum propter grauissimas offensiones et plures rapinas quas domini uenguelie fecerant. consules et populus ianne in ipsos arma mouere decreuissent. ad sumendam patrati sceleris ulcionem. usi meliori consilio domini uenguelie. se et sua ianne in capitulo. sine omni condicione mandato consulum obtulerunt et exposuerunt. et donationem possessionum suarum omnium comuni fecerunt. consules uero solita pietate commoti eis offensiones condonarunt solitamque gratiam concesserunt. et possessiones omnes eis restituerunt in feudum. et insuper amore iusticie ad comunem loci utilitatem et ianuensis urbis honorem de consensu et uoluntate predictorum dominorum ibidem compagnam et consulatum constituerunt. uidentes itaque consules. et rerum experientia plenius agnoscentes. utilitatem non paruam que et ciuitati et loco ex consulatu et obseruacione iusticie proueniebat. ad instanciam et supplicacionem hominum eiusdem loci. et ut eos ad ianuensis urbis obsequia feruenciores efficerent. ipsos honorificentia superscripta donauerunt ut supra. laudantes et ad maioris semper gratie cumulum. drictum uini atque butaticum quod ianne dare solebant eisdem hominibus uenguelie in signo dilectionis remisserunt. anno dominice natiuitatis millesimo. centesimo octuagesimo secundo indictione xv kalendis octobris.

Ego willielmus calige pallii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

Ego fredencio gontardus subscripsi. ego caluus subscripsi.

*Tabulae unionis et amicitiae perpetuae Ermengardis inter narbonensem vicecomitissam eiusque subditos et ianuenses consules.*

1182, kalendis, et ii idus decembris

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 206. v. et 207.  
( H. R. )

b

Ego domina ermengardis uicecomitissa narbone reddo ueram pacem et per me et per omnes ciues et burgenses meos in perpetuum obseruare promitto consulibus ianuensium de communi. atque uniuersis ianuensibus et de districtu ianne quos omnes in mari et terra. atque fluminibus integros et naufragos. saluos et securos in rebus et personis habere et nullum eis dampnum uel iniuriam inferre. sed potius manutenere et saluare promitto. et ab eis infra districtum meum omnem uim et iniuriam propulsare. et extra districtum meum ubicumque potero amicaliter bona fide. de uniuersis lamentationibus quas amodo ianuenses. et homines eorum districtus. ante me uel sequentem post me fecerint. contra aliquem nostre iurisdictionis. infra uiginti continuos dies. eis inde rationem complebo. ego et qui post me fuerint. secundum leges et bonos usus. bona fide. nisi quantum iusto dei impedimento. aut conquerentis licentia. uel pro dilationibus legitime prestandis remanserit. de uniuersis itaque dampnis rapinis et iniuriis a ianuensibus et hominibus districtus ianne usque hodie hominibus nostris aliquo modo illatis. nos modis omnibus finem facimus et remissionem. pro libris mille et quingentis ianuensis monete. pro quibus usque dum inde perdentes nostri solutionem integram fuerint consecuti. deinceps per unumquemque mercatorem et marinarium ianuensem. qui narbonam uenerit soldos quinque recolligi faciemus. de gratuita uoluntate ipsorum consulum. et nobilium uirorum de ianua. concedimus etiam ipsis consulibus de communi et ianuensibus. ut uersauice a singulis mercatoribus et marinariis nostris. qui ianuam uenerint simili modo. soldos quinque ianuensis monete uel ualens. pro perdentibus suis recolligi faciant. donec inde consecuti fuerint. usque in libras mille quingentarum ianuensis monete. preterea concedimus consulibus ianuensium de communi atque omnibus ianuensibus terciam partem omnium rationum. prestacionum seu consuetudinum. quas ianuenses ullo modo michi dare debent. que infra eandem summam librarum mille quingentarum computetur. nouam consuetudinem super ianuenses amodo non constituemus nos uel qui pro tempore post nos fuerint. acta sunt hec narbone feliciter in publico parlamento. super animam prescripte

domine ermengardis uicecomitis et populi narbone. *a*  
per iuramentum obseruanda firmata per manum ar-  
naldi amalrici bernardi de quillano. in presentia  
baudoini uniadacs. guillelmi mostaraf et thoesea de  
bolgra. breissa de mari. anno dominice natiuitatis.  
millesimo centesimo octuagesimo secundo indictione  
quarta kalendis decembris.

Nos ianuenses consules de comuni. ansaldus de  
tandlerio. anselmus garrius. niuelonus. bissacinus.  
ido picus. et guillelmus aurie. reddimus ueram  
pacem et per nos atque comune ianue in perpetuum  
obseruare promittimus. ermengarde dei gratia nobi-  
lissime comitis narbone. atque uniuersis narbonen-  
sibus. et de districtu narbone. quos omnes in mari  
et terra. atque fluminibus integros et naufragos.  
saluos et securos in rebus et personis habere. et *b*  
nullum eis dampnum uel iniuriam inferre. sed potius  
manutenere. et saluare promittimus. et ab eis infra  
districtum nostrum omnem uim et iniuriam propul-  
sare et extra districtum ubicumque poterimus bona  
fide amicabiliter. de uniuersis lamentationibus. quas  
amodo narbonenses et homines eorum districtus.  
ante nos. uel sequentes post nos consules fecerint.  
contra aliquem nostre iurisdictionis. infra uiginti con-  
tinuos dies. eis inde rationem complebimus. nos et  
qui pro tempore fuerint consules secundum leges et  
honos usus bona fide. nisi quantum iusto dei im-  
pedimento. aut conquerentis licentia uel pro dilatio-  
nibus legitime prestandis remanserit. de uniuersis  
dampnis rapinis et iniuriis. a narbonensibus et ho-  
minibus districtus narbone. usque hodie hominibus *c*  
nostris. uel comuni ianue. aliquo modo illatis. nos  
modis omnibus finem facimus et remissionem. pro  
libris mille et quingentis ianuensis monete. pro qui-  
bus usque dum perdentes nostri solutionem integre  
fuerint consecuti deinceps per unumquemque mer-  
catorem et marinarium narbone. qui de narbona ia-  
nuam uenerit soldos quinque. recolligi faciemus. de  
gratuita uoluntate ipsius comitis ermengardis. et  
nobilium uirorum de narbona. concedimus etiam ipsi  
comitis et narbonensibus. ut uersauice. a singulis  
mercatoribus nostris. qui de ianua narbonam uene-  
rint. simili modo soldos quinque ianuensis monete.  
uel ualens pro perdentibus suis. recolligi faciant donec  
inde consecuti fuerint. usque in libras mille quingen-  
tarum ianuensis monete. cum tertia parte omnium *d*  
rationum. prestationum seu consuetudinum. quas ia-  
nuenses ullo modo. apud narbonam dare debent. que  
infra eandem summam librarum mille quingentarum  
de beneplacito iamdictae comitis et nobilium uiro-  
rum de narbona computari debent. nouam consue-  
tudinem super narbonenses amodo non constituemus.  
nos uel qui post nos consules fuerint. acta sunt hec  
ianue feliciter. et in publico parlamento. super ani-  
mam prescriptorum consulum et populi ianuensis.  
per iuramentum obseruanda firmata per manum bal-  
duini cintragi. in presentia iohannis xatinar et ra-  
fuoli narbonensis. anno dominice natiuitatis. millesimo  
centesimo octuagesimo secundo. indictione XIII. se-  
cundo idus decembris.

( CCCXXXVIII )

*Ianuenses consules Dominico de Cella et Fredino  
eius nepoti iugera iamdudum a Raimundino, Spano,  
atque Guidone Lupo in villa Cellae habita, emphi-  
teuticario iure in perpetuum possidenda tradunt.*

1183, 22 novembris

*Cod. A. fol. 179. v. et 180. v.  
( H. R. )*

Ianue in capitulo. consules de comuni. uginus  
mallonus. ansaldus bufferius. rubeus. lanfrancus piper.  
et angelarius de mari. laudauerunt quod dominicus  
de cella. et fredinus nepos eius. et eorum heredes  
in perpetuum. habeant et quiete iure libelli teneant.  
sine contradictione consulum comunis ianue et omnium  
personarum pro comuni. terras illas omnes plenas  
et uacuas in integrum. quas per curiam frascarii  
raimundinus. et spanus atque guido lupus tenere  
soliti erant in uilla de cella et pertinentiis eius. ita  
uidelicet quod debeant terras non peiorare. sed me-  
liorare. et tamquam bonus pater familias colere. et  
ipsi ob hoc et pro seruiciis atque operis debitis.  
curie debent singulis annis comuni ianue. idest con-  
sulibus comunis uel eorum certo misso dare singulis  
annis pro condicione in octauis epiphanie. soldos ui-  
ginti ianuenses. quod ideo factum est. quoniam cum  
predictae terre ad curiam frascarii pertinentes inculte  
essent. et quasi deserte. consilio et suasionem. oberti  
porci et oberti achilei castellanorum. predictis do-  
minico et fredino. meliorem conditionem et plus of-  
ferentibus et eorum heredibus in perpetuum. ut di-  
ctum est iure libelli prenominati consules concesse-  
runt et tradi fecerunt omnes terras supradictas. ut  
supra laudantes. statuentes etiam ut deinceps nullo  
tempore in aliquo conueniri aut molestari possit.  
dominus et fredinus uel eorum heredes per consules  
aut castellanos frascarii. seu aliquam demum per-  
sonam pro comuni ianue. occasione seruicii alicuius.  
quod pro persona uel predictis terris ullo modo facere  
aliquando teneantur. anno dominice natiuitatis. mil-  
lesimo. centesimo octuagesimo tertio. indictione pri-  
ma. XXII die nouembris.

Ego willielmus calige pallii notarius precepto su-  
pradictorum consulum scripsi.

( CCCXXXIX )

*Decretum ianuensium consulum, quo Girardo de  
Bonataca emphiteuticario iure nonnulla iugera in  
Perdolasco et Mizani sita in perpetuum fruenta  
concedunt.*

1183

*Cod. A. fol. 180. v.  
( H. R. )*

Ianue in capitulo. consules de comuni uginus  
mallonus. ansaldus bufferius. lanfrancus piper. an-

gelerius de mari. et rubeus de uolta. laudauerunt a quod girardus de bonatata. et eius heredes in perpetuum habeant amodo. et quiete iure libelli teneant. sine contradictione consulum comunis ianue. et omnium personarum pro comuni. petiam unam terre. quam curia frascarii habere uisa est in perdolasco in mizani. et aliam petiam que est in loco ubi dicitur plagia de casali. has itaque tres petias terre habeant et teneant sicut dictum est girardus et eius heredes cum omnibus pertinentiis suis. coheret eis inferius flumen casteioni. superius calmus de uale malaria. a tertia case de costa. a quarta terra sancti fractuosi. que est in loco ubi dicitur casalis. et quicquid demum per curiam infra casalem coherentias poterunt inuenire. habeant similiter tali conditione. quod terras ipsas non peiorare sed meliorare debent. et tamquam bonus pater familias colere. et dare singulis annis consulibus comunis ianue. uel eorum certo misso. medietatem castanearum. et olei. atque gladium. et de terra de labore quartam segetum. quod ideo factum est. quoniam cum predictae terre ad curiam frascarii pertinentes inculte essent et quasi deserte. consilio et suasionem oberti porci. et achilei castellanorum. prefato guirardo benetache meliorem condicionem offerenti. et eius heredibus in perpetuum ut dictum est iure libelli concesserunt et reddi fecerunt ut supra landantes.

( CCCXL )

*Venditio a Gualdo de Meleda facta consulibus lanuensibus Montisleonis castri pro precio librarum sexaginta.*

1184, 7 die exeuntis (24) novembris

Cod. A. fol. 306.  
( H. R. )

Ego gualdus de meleda pro libris sexaginta quas frater meus bernardus niger et consanguineus meus opizo de cassinis pro me et ipsis acceperunt a consulibus comunis nuuelono rubaldo porcello. guillielmo tornello. bellamuto grimaldo et iacobo de turca. facio uobis baldoino de medlico castellano montisleonis speciali misso predictorum consulum pro ipsis consulibus et comuni ianue et uobis hominibus de monte Leone et totius plebei de plecagna finem transactionem refutationem et pactum de uniuersis rationibus et actionibus quas ullo modo habeo uel aliquatenus exercere possem uel de quibus aliquo modo qui dici uel cogitari possit inquietare aut molestare possem aliquam personam totius plebei de plecagna occasione rerum uel personarum pro commendacione uel arimania uel alia quacumque de causa. ita quod nullo in tempore quemcumque ipsorum conuenire possim uel aliquatenus inquietare ullo modo saluis michi solummodo terris meis alodis

et domnicatis que teneo. promitto itaque finem hanc refutationem et transactionem ac pactum omni tempore firmum. stabile et inconcussum habere et tenere et nulla ratione contrauenire pro comuni sub pena bonorum meorum omnium cum stipulatione nobis promissa. pro pena ipsa pignori obblige mea bona ita ut pena commissa liceat uobis in omnibus bonis meis intrare et habere nomine uenditionis. et insuper tactis sacrosanctis euangelis iuro finem hanc refutationem et pactum omni tempore firmum et stabile tenere et nulla ratione contrauenire per bonam fidem ad purum et bonum predictorum consulum de comuni sine fraude intellectum. item conuenio et promitto uobis quod usque proximos dies quindecim destruam municionem barbezate si quid remansit ibi ad destruendum. nec aliquando in podio ipso ullam fortiam aut municionem ego uel heredes mei faciens. aut fieri permittam a quacumque persona. nec ipsum podium alicui concedam qui aliquando ibi forciam ullam aut municionem faciat. nisi sicut preceperint et ordinauerint consules comunis ianue qui pro tempore fuerint. nec ex eo quod habui aliquando in podio barbezate quidquam alicui dedi uel concessi ullo modo aut aliquam facultatem ibi uel baidiam. actum in ecclesia sancti uictoris de neta testibus conuocatis guillielmo de turri. gandulfo de solio. bogaursi de turre. paschale fratre eius. bernardo de pendola et corso de neta. millesimo. centesimo octuagesimo quarto. VII. die exeuntis nouembris indictione secunda.

c Ego gandulfus de albertono notarius rogatus scripsi.

( CCCXLI )

OTTO vintimiliensis comes, a Guidone Guerra eius fratre comuni vintimiliensi donata et concessa confirmans, unionem et amicitiam cum eodem, salva imperii et comunis Ianuae fidelitate, init.

1185, 8 septembris

Cod. A. fol. 128. v.  
( H. R. )

Ego otto comes vintimilii concedo et confirmo tibi gandulfo caxolo consuli vintimilii pro comuni vintimilii. quicquid quondam frater meus guido guerra dedit uel concessit. in presentia domini imperatoris frederici. similiter promitto etiam tibi gandulfo et conuenio pro comuni vintimilii cuius procurator existis. quod non impediam aliquando nec impediri faciam alicui de terra quondam fratris mei qui cum roso uel scodano aut sale iuerint. potius eos saluos et securos habebō per me et homines meos. nisi pro dricto meo auferendo uel minuendo



hoc faceret. pacem vero in personis et rebus per me et filios meos uintimiliensibus reddo. et eam illibatam observare promitto. si discordia ulla emergeret quod deus auertat inter me et filios meos ex una parte et uintimilienses ex altera. debet queque partium unam idoneam personam eligere. que ab utraque parte electe persone inde cognoscant. et quod iustum fuerit infra dies quadraginta diffiniant. uel inde concordiam ad beneplacitum partium faciant. si uero ipsi duo concordari non possent. utriusque partis expressim causidicum sibi adhibeant. et si cum altero eorum iudex concordauerit inde sententiam ferant. hanc conuentionem et pacem totam iurabo ego et filii mei per bonam fidem adimplere. et nullo modo contravenire. et quando compagna uintimilii renouabitur. si a consulibus uintimilii fuerit requisitum. hoc idem iuramentum ego et filii mei renouabimus. et hoc iuramentum de tota conuentione ista obseruanda. silicet obseruanda et adimplenda. faciam uintimiliensibus fieri per centum homines de terra mea. quos uintimilienses elegerint et ego habere potero sine fraude. hec omnia facta sunt salua fidelitate et mandatis domini frederici romanorum imperatoris et ianuensium consulum de comuni. qui sunt et pro tempore fuerint. actum ianue in capitulo testibus ad hoc conuocatis. nicolao embriaco ingone de frexia. et rainaldo ceba. ogerio quondam marchionis portonarii. guillielmo de bono uicino. guillielmo tornello. et raficeto atque fulchino filio fulconis de castro. anno dominice natiuitatis. millesimo ocentesimo octuagesimo quinto. indictione secunda. octauo die septembris. Ego willielmus calige palli notarius et ianuensis cancellarius rogatus scripsi.

( CCCXLII )

*Decretum ianuensium consulum, quo conuenta inter Ottonem Vintimilii comitem et vintimiliense commune approbantur.*

1185, 9 septembris

Cod. A. fol. 129.  
( H. R. )

Ianue in capitulo consules de comuni. nicola embriacus. symon aurie. ingo de frexia. et lanfrancus piper. prescripte conuentioni auctoritatis sue robur plenarie accomodantes laudauerunt quod perpetuo uigeat et maneat inconcussa. quia ad comunem utriusque partis utilitatem. et non sine ianuensis urbis honore contracta fuit atque firmata. anno dominice natiuitatis. MCLXXXV. indictione secunda. nono die septembris. Ego willielmus calige palli notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

( CCCXLIII )

*Mensurae mercatum Ianuae civitatis, ianuensium consulum praecepto factae.*

1186, 2 februarii

Cod. A. fol. 47. Cod. C. fol. 4.  
( H. R. )

*Mensura mercati sancti georgii.*

Hec est mensura mercati sancti georgii facta tempore consulatus ugolini mallonio raymundi de uolta. guillielmi tornelli. guillielmi aurie. amici grilli et guillielmi piperis MCLXXXVI. indictione III. secundo die februarii.

Ab angulo domus guidonis barucii usque ad angulum ogerii uenti per medium carrubium pedes quinque minus pollicibus tribus.

Ab angulo ogerii uenti usque ad angulum turris eiusdem ogerii quondam oberti turris pedes tres et tercia.

Frons domuum que sunt inter ipsos angulos cannelle due minus pollicibus quinque.

Ab angulo barucii usque ad angulum ugonis alberici cannelle due et pedes quatuor minus pollicibus tribus.

A domo fundici oberti pedicule et fratrum usque ad angulum domus ugonis alberici. cannelle quatuor et pes unus et polices duo.

Ab angulo eiusdem domus ugonis alberici usque angulum alberici pedes quinque et polices decem.

Ab angulo fundici pedicularum usque ad angulum turris alberici cannelle quinque et pedes tres minus tercia.

Ab angulo ipsius fundici usque angulum stationis guillielmi uenti pedes quatuor minus tercia.

Ab angulo stationis eiusdem guillielmi usque ad angulum predictae turris alberici cannelle sex et pedes duo. et dimidius.

Ab angulo stationis eiusdem guillielmi usque ad angulum inferiorem sancti torpetis. pedes octo.

A turre alberici usque domum oberti de uolta cannelle quatuor pedes tres et tercia.

Ab angulo domus oberti de uolta usque angulum domus guidoti curli cannella una et polices decem et dimidius.

A muro ecclesie sancti georgii usque ad angulum iamdictae domus guidoti curli. cannella una et pes minus pollicibus tribus.

*Mensura mercati grani de sancto petro de porta.*

Ab angulo domus filiorum quondam amici de murta usque angulum domus ansaldoni de porta cannella una et pedes duo minus quarta.

Ab angulo domus uassalli uicecomitis usque ad angulum domus ansaldoni de porta et belmusti fratri pedes quinque minus tertia.

Ab angulo domus idonis tabaci usque domum filiorum quondam de insulis cannella una et polices duo.

Ab angulo eodem domus idonis usque ad pilastrum domus alberti lercarii cannelle tres et pes minus tertia.

Ab eodem pilastro alberti lercarii usque domum ipsius alberti cannella et dimidia.

Ab eodem pilastro usque angulum ansaldoni cannelle tres et polices nouem et dimidius pes.

Ab angulo domus filiorum quondam amici de murta usque ad domum idonis tabaci per medium mercatum cannelle quatuor et pedes quatuor et dimidius. *b*

*Mensura mercati ueteris de suzilia.*

A domo enrici malocelli usque ad angulum domus eiusdem enrici cannella et pes minus polibus duobus.

Ab angulo domus et turris amici grilli usque domum ascherii de porta pedes quatuor et polices septem.

Ab alio angulo eiusdem turris ad mediam stationem cannelle tres et dimidia et polices decem.

Ab angulo eiusdem turris usque ad angulum stationis enrici malocelli cannelle tres et dimidia minus quinque polices.

Ab angulo domus bonuassalli de medolico usque ad angulum domus illorum de ususmaris cannelle tres et pedes duo et polices quatuor minor ista.

Ab angulo stationis enrici malocelli usque ad angulum domus illorum de ususmaris pedes tres et polices quinque mensura alia police uno minor ista.

Ab angulo domus canonicorum usque ad angulum domus bonuassalli de medolico. cannelle tres et polices duo. ista est minus alia polibus duobus.

Ab angulo domus canonicorum usque angulum domus filiorum quondam guillielmi piperis cannelle tres et pes unus atque polices quatuor. ista est minus alia polices tres et dimidius.

Ab alio angulo eiusdem domus filiorum quondam guillielmi piperis ad angulum domus canonicorum. cannelle tres et polices quatuor et dimidius. *d*

Ab angulo unius domus canonicorum usque ad alium angulum alterius domus eorundem canonicorum cannella una pes et polices septem.

Ab angulo domus canonicorum usque angulum domorum de nigro cannelle tres et polices unus. minus polibus decem et septem alia.

Ab angulo domus ottonis de nigro usque ad columnam domus siue turris picamiliorum pedes quinque et polices duo minus polibus sex alia.

Ab angulo inferiori turris picamiliorum usque ad angulum domus ottonis de nigro pedes septem et polices duo minus polibus quatuor alia.

Ab angulo turris picamiliorum usque domum cano-

*a* nicorum. cannella una et pedes quatuor minus quarta.

A turri picamiliorum usque domum binzirore cannelle nouem et pes unus minus quarta.

( CCCXLIV )

*Marchiones de Ponzono et saonenses consules, suba fidelitate Romanorum imperatoris et communis Ianuae, mutuum ineunt inter se foedus.*

1186, 8 februarii

*Ex apographo authentico Regii Taurinensis tabularii.*  
( H. R. )

Sancti spiritus adsit nobis gratia. nos henricus iacobus et ponzo. marchiones de ponzono ad saneta dei euangelia iuramus quod de cetero erimus ueri fideles amici communis ciuitatis saone et de compagna tamquam alii ciues eiusdem ciuitatis sicuti est compagna et pro tempore renouabitur. et eiusdem ciues tenebimur hoc iuramento saluare defendere et manutenere et eorum iura et rationes et ecclesie sancte marie et episcopatus saone et totius communis saone et hominum maiorum et minorum et eorum res et possessiones intus et extra quas iuste possidet uel deinceps in futurum deo propicio acquirere poterit contra omnes homines excepto domino imperatore et communi ianue. set ante domnum imperatorem et commune ianuense quam tibi adiuuare. saluis fidelitatibus quibus tenemur et iuramentis nostrorum iuratorum et si illi aduersus commune saone in inde repugnarent bona fide ipsum commune adiuuare et si necesse fuerit ipsi communi saone nos uelle gueriare aduersus suos inimicos a domo nostra et nostro posse uel a domo sua et posse gueriabimus in ordinatione communis saone. ad hec nos qui supra marchiones per gratiam ampliorem absque ullo tenore remittimus uobis consulibus saone guillielmoto de guasco ponzoni bellot ambrosio iudici et alberto belliane per nos et homines nostros nomine communis saone et omnium hominum communis saone et singulariter omnes offensas et iniurias quas aliquo in tempore fecistis et specialiter quas nobis et hominibus nostris de albusola fecistis. tenebimur etiam insuper hoc iuramento hoc in perpetuum firmum habere et facere iurare nostros homines de ponzono de spigno de saxello de uarazino de cellis et de albusola in ordinatione consulatus saone de saluando et custodiendo commune saone et homines communis saone et toto pacto adimplendo

et nunc in presentiarum in uno nostrorum locorum faciemus hoc iurare predictis nostris hominibus anuentibus illis super animam suam et aliorum presentium et iuventium: et nos consules saone ambroxius iudex ponzo bellot guilielmotus de guasco et albertus bellianus uoluntate et consilio hominum de consilio saone iuramus ad sancta dei euangelia pro communi saone de cetero saluare et custodire marchiones de ponzone domnum henricum. domnum iacobum et domnum ponzonum et eorum res et possessiones et suos homines et iura que iuste tenent et possident uel que adquirere poterint et si opus fuerit eis guerriandum a domo nostra et nostro posse bona fide contra etiam omnes personas salua fidelitate domni imperatoris et excepto communi ianue et saluis iuramentis quibus tenemur et hominibus albingane. promittimus insuper nos consules uobis iamdictis marchionibus dare uobis in saona domum unam conuenientem a nobis dari et uobis accipere et omni anno in octaua pasche resurrectionis libras decem denariorum ianuensium. tenebimur etiam predicto iuramento facere iurare nostrum camparium super animam populi saone publice in parlamento predictum iuramentum obseruare hoc totum. tale pactum et iuramentum debet reformari quando breuis compagne saone innouabitur et tunc iurabit omnis homo de ipsa compagna in ipso breui quo continebitur et marchiones predicti et sui homines de ponzone spigni saxelli uaraxini cellarum et albuzele singulariter de domo in domum in ordinatione consulis communis saone qui pro tempore fuerit iurabunt. duo instrumenta huius conuentionis scribi debent et diuidi per alphabetum. actum fuit hoc solemniter in publico parlamento saone in ecclesia sancti petri testibus ad hoc conuocatis bonoiohanne foldrato peregrino rubeo anselmo de brouia arnaldo iotta baldo rubeo clario grenne idone barestrano arnaldo labello guilielmo gasso rubaldo casseta ansaldo saudale et quibusdam aliis quampluribus anno dominice natiuitatis millesimo centesimo octuagesimo sexto indictione tertia die octaua februarii. Ego iohannes de donato notarius sacri palatii rogatus scripsi.

( CCCXLV )

URBANUS papa III, Balduinum hierosolymitanum regem, Ianuensium commendata deuotione et strenuitate, ut ab antecessoribus iisdem concessa restituat, enixe hortatur.

1186, iv idus martii

Cod. A. fol. 67. v.  
( H. R. )

Urbanus episcopus seruus seruorum dei karissimo in christo filio ierosolimitano regi baldouino salutem

et apostolicam benedictionem ad audientiam potuit regie celsitudinis peruenire quod ciuitas ianue in eo loco sit posita ut ea per dei gratiam fortitudine pariter et uigore prepoleat ut terre ierosolimitane multum possit conferre subsidium pariter et fauorem. unde cauendum est ne pro culpa que uel hactenus sit admissa uel in posterum possit admitti ianuensium ciuium deuotio perturbetur. quoniam debeant ad ipsius terre subcursum congruam sollicitudinem gerere. et ei opportuno tempore subuenire. quoniam igitur ianuenses ciues que sibi a bone memorie rege baldouino concessa fuerant processu temporis se amisisse queruntur. monemus excellentiam tuam et oramus in domino quatenus quod eis prefactus rex tempore quo cum eo in conquisitione terre feliciter dimicauit noscitur concessisse. uicum scilicet unum siue platheam in ierusalem et alteram in iope tertiam quoque partem cesarie arcuf et acon. cum tertia parte introitus cathene et introitum ipsarum ciuitatum ad extensionem leuge unius restituas et in pace dimittas aut sub uenerabili fratre nostro nazareno archiepiscopo et dilectis filiis magistris militie templi et domus hospitalis aut sub duobus ex eis si omnes nequierint interesse iustitie plenitudinem non differas exhibere. datum uerone iiii. idus martii.

( CCCXLVI )

URBANUS papa III, tripolitanum regem, Balduini V hierosolymitani regis curatorem, ut Ianuensibus ablata iisdem restituenda curet, monet et postulat.

1186, iv idus martii

Cod. A. fol. 68.  
( H. R. )

d Urbanus episcopus seruus seruorum dei dilecto filio nobili uiro comiti tripolitani regni salutem et apostolicam benedictionem. non ignorat tue nobilitatis industria quod ciuitas ianue in eo loco sit posita. ut ea per dei gratiam fortitudine pariter et uigore prepoleat ut terre ierosolimitane multum conferre possit subsidium pariter et fauorem. unde cauendum est ne pro culpa que uel hactenus sit admissa uel in posterum possit admitti ianuensium ciuium deuotio perturbetur. quoniam debeant de ipsius terre subcursum congruam sollicitudinem gerere et ei opportuno tempore subuenire. quoniam igitur ianuenses ciues que sibi a bone memorie rege baldouino concessa fuerant processu temporis se amisisse queruntur monemus discretionem tuam et per apostolica scripta

mandamus quatenus quod eis prefactus rex tempore a quo cum eo in conquisitione terre feliciter dimicantur noscitur concessisse uioum unum siue plateam in ierusalem. et alteram in iope. terciam quoque partem cesarie arcus et acon cum tertia parte introitus catene et introitum ipsarum ciuitatum ad extensionem leuge unius. restitui facias et in pace dimitti. aut sub uenerabili fratre nostro nazareno archiepiscopo et dilectis filiis magistris milicie templi et domus hospitalis aut sub duobus ex eis si omnes nequiuertint interesse iustitie plenitudinem. pro ipso rege cuius procurator existis non differas exhibere. datum uerone III. idus marcii.

( CCCXLVII )

URBANUS papa III, hierosolymitanum patriarcham ut hierosolymitanum regem eiusque curatorem tripolitanum regem ad restituenda Ianuensibus ablata inducat, hortatur et rogat.

1186, III idus martii

Cod. A. fol. 68.  
( H. R. )

Urbanus episcopus seruus seruorum dei uenerabili fratri ierosolimitano patriarche salutem et apostolicam benedictionem. suscepta conquestione ciuium ianuensium quod eis multa de his que bone memorie rex balduinus incluserat processu temporis sint subtracta karissimo in cristo filio nostro ierosolimorum regi et nobili uiro comiti tripolitano bauilo ierosolimitano per apostolica scripta mandauimus ut eis illa restituant aut saltem in presentia uenerabilis fratris nostri nazareni archiepiscopi et dilectorum filiorum nostrorum magistrorum militie templi et domus hospitalis quos ad hec duximus delegandos iustitie non differant plenitudinem exhibere. unde fraternitati tue per apostolica scripta mandamus atque iniungimus quatenus diligenter attendens et eisdem regi et comiti sollicita exortatione proponens. quantum periculum et discrimen uniuerso regno ex ianuensium possit discordia prouenire ipsos moneas attentius et inducas. ut celeriter eis uel ablata restituant. uel cum eisdem pro ut melius poterunt concorditer pacificeque componant. aut si amicabile compositio prouenire non poterit. quod sub iudiciali calculo fuerit diffinitum ratum habeant penitus et inconcussum. datum uerone III. idus marcii.

( CCCXLVIII )

URBANUS papa III Ianuensium indemnitati studens; hierosolymitano patriarchae, ut canonicos dominici sepulchri ad instaurandam propriis sumptibus inscriptionem in templo positam compellat, iniungit.

1186, III idus martii

Cod. A. fol. 67.  
( H. R. )

Urbanus episcopus seruus seruorum dei. uenerabili fratri ierosolimitano patriarche salutem et apostolicam benedictionem. non ignorat tue fraternitatis industria quod ciuitas ianuensis in eo loco sit posita ut ea per dei gratiam fortitudine pariter et uigore prepoleat ut terre ierosolimitane multum conferre possit subsidium pariter et uigorem. unde cauendum est ne pro culpa que uel hactenus sit admissa uel in posterum possit admitti ianuensium ciuium deuotio perturbetur quominus debeat de ipsius terre subcursu congruam sollicitudinem gerere et ei opportuno tempore subuenire. quocirca fraternitati tue presentium auctoritate mandamus quatenus eidem terre precauens in futurum canonicos dominici sepulchri qui scripturam litteris aureis exaratam que statuta bone memorie balduini regis facta ianuensibus continebat. culpabili presumptione oblitterasse dicuntur. ad eam si uerum est quod asseritur propriis sumptibus restaurandam sine ullius appellationis obstaculo ecclesiastica censura compellas. si uero huius presumptionis auctores uel mortui sunt uel non comparuerint non prohibeas ianuenses. si eam ipsi duxerint restaurandam quominus id libere faciant. sed magis eis ad hoc consilium prestes quod poteris et fauorem. datum uerone III idus martii.

( CCCXLIX )

URBANUS papa III Nazarenum archiepiscopum et magistros militiae templi et hospitalis hierosolymitani pro dissidiis inter Ianuenses et Balduinum hierosolymitanum regem ortis, diffiniendis, iudices inappellabiles constituit.

1186, III idus martii

Cod. A. fol. 67. v.  
( H. R. )

Urbanus episcopus seruus seruorum dei uenerabili fratri nazareno archiepiscopo et dilectis filiis suis magistris militie templi et hospitalis ierosolimitani salutem et apostolicam benedictionem. proposita nobis dilectorum filiorum nostrorum ciuium ianuensium querimonia patefecit quod karissimus in cristo filius

noster balduinus illustris ierosolimorum rex uicum a  
unum siue platheam in ierusalem et alteram in iope  
tertiam quoque partem cesarie arcuf et acon cum  
tercia parte introitus cathene et introitum ipsarum  
ciuitatum ad extensionem lence unius que bone me-  
morie rex balduinus tempore quo cum eo in con-  
quisitione terre feliciter dimicarunt illis noscitur con-  
cessisse absque ratione subtracta illicite detinet oc-  
cupata et ea ipsis reddere contradicit. unde discretioni  
uestre presentium auctoritate mandamus quatenus  
partibus conuocatis et rationibus hinc inde plenius  
auditis et cognitis causam ipsam sublato appellationis  
obstaculo fine debito terminetis. si autem omnes his  
exequendis nequiuertis interesse duo uestrum ea ni-  
chilominus exequantur. datum uerone iii. idus marcii,

( CCCL )

URBANUS papa III, priori et canonicis dominici  
sepulchri ut auream inscriptionem statuta Balduini  
regis Ianuensibus concessa continentem, a quibusdam  
ex ipsis deletam, propriis sumptibus instaurent,  
praecipit.

1186, iii idus martii

Cod. A. fol. 67. v.  
( H. R. )

Urbanus episcopus seruus seruorum dei dilectis  
filiis priori et canonicis dominici sepulchri salutem et  
apostolicam benedictionem. grauis et culpabilis pre-  
sumptionis enormitas ad audientiam nostram ianuen-  
sium ciuium conquestione peruenit quod quidam de  
canonicis uestris auream scripturam que statuta bone  
memorie balduini regis inter eum et ipsos ianuenses  
inita continebat de circuitu altaris ubi prefacte lit-  
tere radiabant dampnabili presumpserint iniquitate  
delere. ut rei geste memoriam tollerent et prefactis  
ianuensibus dissensionis et scandali materiam ge-  
nerarent. cum nulla fere porcio cristiani orbis igno-  
ret. quod sicut de ipsorum concordia terre ierosoli-  
mitane multimodis comodi ex discordia et turbatione  
ipsorum graue potest accidere detrimentum. qua-  
propter discretioni tue per apostolica scripta preci-  
piendo mandamus. quatenus eos qui predictae fuerant  
obliterationis auctores scripturam quam diximus re-  
ficere compellatis aut si illi mortui sunt uel alias  
forsitan non comparent. uos ad restorationem eius  
impensas ydoneas de comunibus facultatibus mini-  
stretis. et predictis ianuensibus eam restaurare uo-  
lentibus nullum omnino prestetis obstaculum. quo-  
minus in litteris denuo reparatis constitutionis antiquae  
renouent monumentum. quod cum fuerit auctore  
domino renouatum. caueatis omnimodis. ne in pre-  
dicta scriptura similis presumptionis inuocetur exces-  
sus. datum uerone iii. idus marcii.

( CCCLI )

URBANUS papa III, Hugonem Gibelleti dominum ut  
statutum censum soluat fidelitatisque sacramentum  
communi et ecclesiae ianuensi praestet, minis etiam  
adhibitis, monet.

1186, v idus martii

Cod. A. fol. 68. v.  
( H. R. )

Urbanus episcopus seruus seruorum dei dilecto  
filio hugoni de gibelleto salutem et apostolicam bene-  
b dictionem. quoniam fides et deuotio ecclesie et ciui-  
tatis ianuensis a nobis specialiter et a sede apostolica  
promeretur. ut eis iura sua quantum in nobis est  
integra et illibata seruemus discretioni tue presen-  
tium significatione mandamus quatenus eidem eccle-  
sie et ciuitati iuramentum fidelitatis exhibeas. quod  
auus tuus eis pro gibelleto quod ab eis tenuit et tu  
debes ex eius successione tenere exhibuisse dignosci-  
tur et censum annuum et statutum. quem dum  
uixit exsoluit cum omnibus que de censu ipso acte-  
nus sunt subtracta sicut iustum fuerit sine difficul-  
tate persoluas. alioquin uenerabilibus fratribus nostris  
ierosolimitano antiocheno patriarchis bibliensi et  
tripolitano episcopis a nobis datum esse noueris in  
mandatis ut ipsi ad hoc exequendum te ecclesiastica  
c distictione compellant. datum uerone v. idus marcii.

( CCCLII )

URBANUS papa III, ut Hugonem Gibelleti dominum,  
statutum censum solvere, et fidelitatis sacramentum  
communi et ecclesiae ianuensi praestare renouentem,  
ad id compellat, Antiocheno patriarchae iniungit.

1186, v idus martii

Cod. A. fol. 68. v.  
( H. R. )

Urbanus episcopus seruus seruorum dei uenerabili  
fratri antiocheno patriarche. salutem et apostolicam  
benedictionem. sicut pie recordationis alexander et  
lucius romani pontifices predecessores nostri hugoni  
de gibelleto. per apostolica sepe scripta mandauerunt  
ut ecclesie et ciuitati ianuensi annuum et statutum  
censum quod eis pro gibelleto deberet cum omnibus  
que de censu illo ab eo per annos decem et septem  
sunt subtracta persolueret. et prefactae ecclesie et  
ciuitati fidelitatis iuramentum exhiberet. sicut nos  
hugoni filio eius. qui terram ipsam debet ex eius  
successione tenere dedimus in mandatis ut ea facere  
non obmittat. uerum quia ab ipsis ianuensibus du-  
bitatur ne ipse mandatum apostolicum sicut pater



eius fecit solita rebellione contempnat. uolumus firmiterque precipiendo mandamus quatenus ipsum ad hoc exequendum moneas attentius et inducas. quod si ad mandatum nostrum. et monita tua facere forte neglexerit tu eum appellatione remota ad hec ecclesiastica districtione compellas. datum uerone v. idus marci.

( CCCLIII )

URBANUS papa III, tripolitanum comitem ut Hugonem Gibelleti dominum ad statutum censum solvendum, et fidelitatis sacramentum communi et ecclesiae ianuensi praestandum inducat, enixe rogat.

1186, iv idus martii

Cod. A. fol. 68.  
( H. R. )

Urbanus episcopus seruus seruorum dei dilecto filio comiti tripolitano bauilo regni iherosolimitani salutem et apostolicam benedictionem. sicut pie recordationis alexander et lucius romani pontifices predecessores nostri ugoni de guibeletto per apostolica sepe scripta mandauerant. ut ecclesie et ciuitati ianuensi annuum et statutum censum qui eis pro gibeletto debetur. cum omnibus que de censu illo per annos decem et septem sunt subtracta persolueret et prefacte ecclesie et ciuitati fidelitatis iuramentum exhiberet sic nos ugoni filio eius qui terram ipsam debet ex eius successione tenere dedimus in mandatis ut ea facere non obmittat. uerum quia ab ipsis ianuensibus dubitatur ne ipse mandatum apostolicum sicut pater eius fecit solita rebellione contempnat. nobilitatem tuam rogamus attentius et mandamus quatenus ipsum ad exequendum quod scribimus moneas et inducas propensius datum uerone iii. idus martii.

( CCCLIV. )

URBANUS papa III tripolitano episcopo mandat, ut Hugonem Gibelleti dominum ad censum solvendum, et fidelitatis sacramentum communi et ecclesiae ianuensi praestandum, si reuerit, una cum aliis delegatis compellat.

1186, iii idus martii

Cod. A. fol. 68.  
( H. R. )

Urbanus episcopus seruus seruorum dei uenerabili fratri tripolitano episcopo salutem et apostolicam benedictionem. sicut pie recordationis alexander papa

a predecessor noster nobili uiro hugoni de gebelleto per apostolica sepe scripta mandauerat ita et nos ei dedimus in mandatis ut ecclesie et ciuitati ianuensi annuum et statutum censum qui eis de gebelleto deberet. cum omnibus que ab eo de censu illo per annos decem et septem sunt subtracta persolueret et predictae ecclesie et ciuitati iuramentum fidelitatis exhibere sicut iustum fuerit non obmittat. quia uero ab ipsis ianuensibus dubitatur ne mandatum apostolicum sicut actenus pater eius sepius fecit solita rebellione contempnat uolumus firmiter precipiendo mandamus quatenus eum ad hoc exequendum si hoc pro mandati nostri reuerentia non impleuerit sine appellationis obstaculo. ecclesiastica censura una cum antiocheno iherosolimitano patriarchis et tripolitano comite. quibus simile mandatum fecimus districte compellas. datum uerone iii. idus marci.

( CCCLV )

URBANUS papa III tripolitano comiti, ut tertiam Tripolis partem Ianuensibus ablatam restituat, districte iniungit.

1186, iii idus martii

Cod. A. fol. 68. Cod. C. fol. 230.  
( H. R. )

Urbanus episcopus seruus seruorum dei nobili uiro comiti tripolitano salutem et apostolicam benedictionem proposita nobis ciuium ianuensium querimonia patefecit quod tertiam partem tripolis eis absque ratione subtractam nobilitas tua detineat ipsamque illis reddere contradicit. unde nobilitatem tuam monemus attentius et mandamus quatenus diligenter attendens quod sicut transmarine terre ex eorum concordia multiplex incrementum ita ex dissensione ipsorum non modicum possit prouenire dispendium tertiam illam partem eis absque contradictione restituas. uel sub uenerabili fratre nostro nazareno archiepiscopo et dilectis filiis magistris templi et hospitalis aut duobus ex eis si omnes nequierint interesse iustitie plenitudinem non differas exhibere. datum uerone iii idus marci.

( CCCLVI )

URBANUS papa III tripolitano episcopo, ut tripolitanum comitem ad restituendam tertiam Tripolis partem Ianuensibus ablatam inducat, praecipit.

1186, iii idus martii

Cod. A. fol. 68. Cod. C. fol. 229, v.  
( H. R. )

Urbanus episcopus seruus seruorum dei uenerabili fratri tripolitano episcopo salutem et apostolicam

benedictionem. proposita nobis ciuium ianuensium querimonia patefecit. quod nobilis uir comes tripolitanus eis terciam partem tripolis absque ratione subtractam illicita presumptione detinet occupatam ipsamque illis reddere contradicit. unde fraternitati tue per apostolica scripta precipiendo mandamus quatenus eundem comitem diligenter moneas et inducas. ut uel eisdem ciuibus tertiam illam partem absque difficultate restituat uel sub examine fratris nostri uenerabilis archiepiscopi nazarenī et dilectorum filiorum nostrorum magistrorum templi et hospitalis aut duorum ex eis si omnes nequierint interesse. iustitie non differat plenitudinem exhibere. quod si facere forte noluerit tu eum ad hoc ecclesiastica districtione appellatione cessante compellas. datum uerone iii idus martii.

( CCCLVII )

*ALGABURGA Arboreae regina, pro recuperando regno, Ianuensium opem contra Pisanos requirens, immunitates aliaque plurima iisdem confert, eademque se exequuturam spondet et iurat.*

1186, 8 octobris

*Cod. A. fol. 107. Cod. C. fol. 96.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. ego algaburga dei gratia arboree regina conuenio et promitto uobis guillielmo tornello consuli comunis ianue recipienti pro uobis et sociis uestris consulibus pro toto comuni ianue. quod deinceps per me et homines meos saluabo et custodiam uniuersos ianuenses et omnes personas de districtu ianue in personis et rebus terra et aqua. sanos et naufragos in toto arborensi iudicatu. et in toto posse et fortia et terra mea quam habeo uel de cetero adquisiero. si forte aliquis ianuensis uel de districtu ianue ante me querimoniam fecerit de aliqua persona mei iudicatus seu districtus infra proximos quadraginta dies post factam reclamationem ei iustitiam bona fide complebo secundum rationem. nisi quantum licentia conquerentis remanserit aut per dilationem legitime indultam. si uero ille qui reclamationem fecerit. michi terminum uel terminos produxerit. ad productum uel productos terminos tenebor. si autem quod deus auertat. aliquod lignum ianuensium aut de districtu ianue naufragium pacietur in toto arborensi iudicatu. uel in tota fortia et terra mea quam habeo uel de cetero adquisiero et homines mei aliquid inde habuerint faciam illud per bonam fidem pro posse meo in integrum restaurari. et insuper si per aliquem perdentium ipsorum querimonia contra homines meos facta fuerit de eis uindictam facere tenebor. item consignabo et dabo negotiatoribus ianuensis districtus in ordinatione consulum aut consulis comunis. qui in sardineam ascenderit. domos

a uel loca quibus libere maneant et negotientur ianuenses et homines districtus ianue sine aliquo drictu in toto predicto iudicatu et terra et posse et forciam mea. quam ut dictum est habeo uel deinceps adquisiero et ipsos saluabo et manutenebo contra omnes personas. item promitto et conuenio quod si ea occasione quod ianuenses ad recuperandum arborensis regnum michi conferre promiserunt ipsis ianuensibus briga uel guerra aliqua a pisanis uel aliqua alia persona aparuerit. ianuenses inde iuuabo usque ad finem ipsius guerre. et illis personis sine fraude uiuam guerram faciam per me et homines meos. nec inde pacem uel guerram aut treugam aut guerram recedutam faciam sine data parabola omnium uel maioris partis consulum comunis ianue. promitto etiam b quod postquam eonsules uel consul qui in sardineam ascenderit cum galeis militibus et lignis et arcatoribus et marinariis sardineam applicuerit uiandam sufficientem sibi et illis qui cum eo fuerint dabo et consignabo bona fide sine fraude pro posse meo. preterea ex quo dominus michi terram meam concedere dignabitur recuperare. consignabo consulibus comunis ianue uel certo misso eorum. quartam partem totius introitus dricte redditae arborensis iudicatus. excepto uino curie mee sine fraude necessario pro debitis comunis et ciuium ianue. aut consulum comunis electione libras mille denariorum ianuensium annuatim. quousque uniuersa debita comunis et ciuium ianue fuerint per omnia et in integrum soluta. nuntium uel nuntios quem uel quos. consules comunis c ianue. ordinauerint in sardineam. pro colligendis debitis et introitibus suorum debitorum saluabo et custodiam contra omnes personas. nec eis forciam aut uiolentiam de introitibus illis faciam aut facere ullo modo consentiam. sed libere pro eorum uelle omnes introitus suos recolligere et pro beneplacito suo facere concedam. et confiteor. quod alii tres quarterii sunt obligati comuni ianue pro debitis comunis ianue et ciuium et quas in guardia tenebo pro comuni ianue. quamdiu comune ianue et ciues ianue debitum comunis et ciuium ianuensium in integrum fuerint consecuti. de his omnibus tot securitates fieri faciam per homines meos. quot ianuensibus consulibus placuerint. et pontium nepotem meum postquam ad annorum quatuordecim etatem peruenit. et a consulibus comunis ianue fuero requisita d per se uel per suum certum missum. aut certas litteras suas sigillo comunis ianue sigillatas in eorum ordinatione iurare faciam bona fide sine fraude. pro posse meo et de predictis omnibus iuramento teneri. quod si quod absit totum ut superius dictum est non obseruauero penam librarum mille argenti fini uobis guillielmo tornello consuli ianue stipulanti pro uobis et consulibus ianuensis comunis sociis uestris. ac pro comuni ianue recipienti promitto. pro pena uniuersa bona mea habita et habenda uobis pignori obligo recipienti pro comuni ianue. et specialiter omnia iura et rationes omnes. quas ullo modo habeo uel habebo in arborensi iudicatu. et insuper pena commissas. nichilominus hec conuentio et promissio

firma semper et inconvulsa suo robore perseueret. abrenuntio omnibus actionibus et rationibus. quibus me ullo modo defendi possem. atque tueri consilio et auctoritate meorum consanguineorum. rogerii et bernardi comitis fuxensis. procuratoris regis aragone in prouincia. et nepotis eius raimundi giliberti. atque arnaldi de palodo. et pontii dodorii de barchinonia. iurauit insuper bertramis de saugnone tactis sacrosanctis euangelis super animam predictae regine presentis et iubentis. per bonam fidem obseruare per omnia sicut superius dictum est. nisi quantum licentia orationum vel maioris partis consulum communis ianue remanserit. qui si terminum vel terminos produxerint ad productum vel productos terminos tenebitur. acta sunt hec apud areas in domo peroneti de colobreria presentibus ingone de frexia. andrea auri. guillielmo burono. enrico tanclerio. guidone de fossis. petro de girunda. petro de deo. et peroneto de colobreria. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo octuagesimo sexto. indictione tertia. octauo die octubris.

Ego rogerius panis notarius rogatus scripsi.

Hoc iuramentum fecerunt arnaldus palatinus et raimundus gilibertus nepos comitis fuxensis. † ego iuro ad sancta dei euangelia quod inducam arborensam reginam et operam et studium prestabo quod adimpleat tam ipsa quam nepos eius filius quondam ugonis de bassis comuni ianue. quod ipsa regina conuenit vel conuenit comuni ianue. quod si contrafactum esset eis deinde auxilium et consilium nullo modo dabo. nec eis ullatenus conferam.

( CCCLVIII )

*Ianuenses opem Alagaburgae Arboreae reginae, pro regno recuperando adversus Pisanos, polliciti, Ildefonsus Aragonae rex, eiusdem consanguineus, media procuratoris sui persona de pactis ob id initis, pro eadem fit sponsor.*

1186, 8 octobris

Cod. A. fol. 60.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego rogerius bernardi comes fuxensis et procurator domini regis aragone in prouincia conuenio et promitto uobis guillielmo tornello consuli ianue recipienti pro consulibus comunis quod faciam sic quod dominus rex aragone uobis promittet et super animam suam iurari faciet et obseruabit in hunc modum. ego ildus dei gratia rex aragone comes barchinonie et marchio prouincie conuenio et promitto ianuensibus consulibus de comuni. et toti comuni ianue per te ogerium panem missum illorum recipientem pro comuni ianue et per presentis mee bulle constitutionem confirmo. ac super animam meam iurare mando quod

a si pisani uel aliqua alia persona excepto romanorum imperatore uel filio eius guerram fecerint ianuensibus uel comuni ianue ea occasione quod conferre promiserunt consanguineae mee arborensium regine ad recuperandum regnum et iudicatum arborensem sibi et nepoti eius filio quondam hugonis de bassis. ego quamdiu guerra illa durauerit illis personis guerram faciam per me et homines meos. nec in tota terra mea ipsos recipiam nec recipere consentiam mari uel terra. et si contingerit ipsos in partibus meis applicare personas et res eorum capiam uel capere faciam bona fide pro posse meo. et bona fide operam et studium prestabo efficaciter quod regina et nepos eius filius quondam predicti ugonis de bassis adimpleant que ipsa regina comuni ianue conuenit. b quod si contrafactum esset quod deus aduertat deinceps consilium et auxilium meum eis subtraham nec eis ulterius conferam nec homines terre mee eis conferre concedam. item promitto quod si pisani uel aliqua alia persona guerram fecerint ianuensibus uel comuni ianue. ea occasione quod conferre promiserunt arborensi regine ad recuperandum regnum et iudicatum arborensem sibi et nepoti eius filio quondam ugonis de bassis quamdiu guerra illa durauerit. et ego ero procurator prouincie illis personis guerram faciam per me et homines prouincie. nec in tota terra prouincie illos recipiam mari uel terra nec recipere consentiam. et si contingerit ipsos in partibus prouincie applicare personas et res eorum capiam uel capere faciam bona fide pro posse meo. c promitto insuper quod bona fide inducam ipsam reginam et eius nepotem filium quondam ugonis de bassis et studium et operam efficaciter prestabo quod adimpleant que ipsa regina comuni ianue conuenit. quod si contrafactum esset quod deus aduertat deinceps eis consilium et auxilium meum subtraham nec eis ulterius conferam aut conferre faciam nec homines totius terre mee eis conferre concedam. acta sunt hec apud areas in domo peroneti de colobreria. presentibus arnaldo de palodo. raimundo giliberto. pontio. oddonis de barchinonia. guidone de fossis. petro de deo. petro de girunda. ingone de frexia. enrico tanclerio. andrea auri. et guillielmo burono. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo lxxxvi. indictione viii. die octubris.

( CCCLIX )

*Baresonus turritanus iudex ianuensi communi opem contra Pisanos si bellum excitaretur eiusdemque civibus patrocinium se daturum spondet.*

1186, 24 novembris

Cod. A. fol. 111. v. Cod. C. fol. 101. v.  
( H. R. )

In nomine domini.  
Ego baresonus dei gratia iudex turritanus conuenio et promitto uobis guillielmo tornello consuli comunis

ianue pro comuni ianue per me et heredes meos *a*  
 qui post me turrutani iudices erunt saluare et ma-  
 nutenere uniuersos ianuenses et de districtu ianue  
 in personis et rebus sanos et naufragos in tota terra  
 et iudicatu meo et ubicumque posse habuero terra  
 et aqua. et per uniuersos homines meos saluos et  
 securos manere faciam. et ab eis omnem uim et in-  
 iuriam propulsabo bona fide. de uniuersis lamenta-  
 tionibus. quas fecerint ianuenses siue aliquis ianuen-  
 sis uel de districtu ianue contra aliquem de tota  
 terra et districtu meo. ego ei tenebor per bonam  
 fidem iustitiam complere infra dies xx continue. et  
 antea si potero bona fide secundum leges romanas  
 et bonos usus. nisi quantum iusto dei impedimento  
 aut licentia conquerentis remanserit. si uero iustum  
 dei emerit impedimentum eo transacto pariter *b*  
 tenebor usque ad completam iustitiam. simili modo  
 et si forte lamentator michi terminum elongauerit.  
 transacto termino ad faciendam exhibere iustitiam  
 termino constituto sine fraude tenebor. uniuersas  
 negotiationes totius iudicatus et terre mee libere et  
 expedite concedo ianuensibus et hominibus distri-  
 ctus ianue sine omni drictu et exactione. loca quo-  
 que et mansiones conuenientes eis concedam et con-  
 signabo quibus se recipere cum suis mercationibus  
 et secure manere possint. quandocumque et quo-  
 cienscumque ianue consul seu consules in sardineam  
 ascenderit uel ascenderint cum galea uel galeis seu  
 exercitu. .... galeam uel galeas seu exercitum  
 .... pro negotiis arboree ego tenebor eis. . .  
 .... cum tota terra et gente ac posse meo us- *c*  
 que ad finem ipsius negotii. et donec uniuersa debita  
 que iudex arborensis debebat comuni ianue et ciuibz  
 ianuensibus fuerint ianuenses consecuti contra omnes  
 personas que inde illis contrarie extiterint. et tam  
 consulibus quam galeis et exercitui. sufficienter ui-  
 ctualia ministrabo. sed de uino sicut potero et equos  
 uniuersis militibus de exercitu eorum dabo per bo-  
 nam fidem. simili modo et catalanis qui pro regina  
 uxore quondam arborensis iudicis ascenderunt uel  
 ascenderint pro negotio arboree itidem uictualia et  
 equos sufficienter dabo in ordinatione consulum co-  
 muni ianue. uel illius qui preerit ibi pro comuni  
 ianue si amodo guerra uel guerre quod deus auertat  
 inter ianuenses et pisanos emerit uel emerint.  
 ego sine fraude tenebor per bonam fidem cum tota *d*  
 terra et posse meo adiuuare ianuenses usque ad  
 finem guerre siue guerrarum. et ipsis pisanis per  
 me et terram meam guerram facere. in iudicatu  
 meo et per totam sardineam. nec ex ipsa guerra  
 uel guerris finem uel pactum ullum faciam sine con-  
 sulibus comunis ianue. et eorum saluamento. et exi-  
 stente guerra inter ianuenses et pisanos quociens  
 ianuenses cum galea uel galeis turrutanis partibus  
 applicuerint dabo eis uictualia sufficienter. actum ia-  
 nue in capitulo. testes symon aurie. guilielmus em-  
 briacus. rubeus de uolta. bonifacius de uolta. filii  
 ingonis de fressia. et ingo guilielmi tornelli. mille-  
 simo. c. lxxxvi. indictione quarta die uigesima quarta  
 nouembris.

( CCCLX )

ILDEFONSUS *Aragonae rex promissa a Rogerio Ber-  
 nardi comite fuixensi, ipsius procuratore, confirmat  
 et iurat.*

1186, ultima die nouembris

Cod. A. fol. 59.  
 ( H. R. )

In nomine domini amen. ego ildas dei gratia rex  
 aragonensis comes barchinonensis et marchio pro-  
 uincie conuenio et promitto ianuensibus consulibus  
 de comuni et toto comuni ianue per te ogerium  
 panem missum illorum recipientem pro comuni ianue  
 et per presentis mee bulle constitutionem confirmo  
 ac super animam meam iurare mando per pontium  
 de ceruaria quod si pisani uel aliqua alia persona  
 excepto romano imperatore et filio guerram fecerit  
 ianue uel comuni ianue ea occasione quod conferre  
 promiserunt consanguinee mee arboree regine ad  
 recuperandum regnum et iudicatum arboree sibi et  
 nepoti eius filio quondam hugonis de bassis. ego  
 quamdiu guerra illa durauerit. et illis personis guer-  
 ram faciam per me et homines meos ita quod in  
 tota terra mea ipsos non recipiam nec recipere con-  
 sentiam mari uel terra. et si contingerit eos in par-  
 tibus meis applicare personas et res eorum capiam  
 uel capere faciam bona fide pro posse meo. et si  
 interim galee armate fuerint in terra mea de ma-  
 ritima precipiam armatoribus et precipi faciam quod  
 personas et res eorum ubicumque potuerint capiant.  
 et bona fide operam et studium prestabo efficaciter  
 quod regina et nepos eius filius quondam predicti  
 hugonis de bassis adimpleant que ipsa regina co-  
 muni ianue conuenit. quod si contrafactum esset  
 quod deus aduertat. deinceps eis consilium. et au-  
 siliu meum subtraham. nec eis ulterius conferam  
 aut conferre faciam nec homines totius terre mee  
 eis conferre concedam. actum in obsessione rode  
 presentibus b. ildensi episcopo. guilielmo de an-  
 glerola. p. de blandis qui hec scripsit precepto do-  
 mino regis. anno mclxxxvi. ultima die mensis no-  
 uembris.

( CCCLXI )

*Ianuenses consules opem Baresono turrutano iudici  
 eiusdemque subditis patrocinium impertiri si bellum  
 Pisanorum parte irruperit pollicentur.*

1186, ultima die nouembris

Cod. A. fol. 111. Cod. C. fol. 102.  
 ( H. R. )

In nomine domini amen. nos ianuenses consules  
 de comuni uoglinus mallonus raimundus de fresia  
 guilielmus tornellus. guilielmus aurie. amicus grillus  
 et guilielmus piper. conuenimus et promittimus tibi  
 andree aurie per ipsum baresonum iudicem turrutani

socerum tuum cuius procurator existis et heredes  
eius qui post eum iudices erunt. et ea conuenient  
et iurabunt comuni ianue que ipse iudex conuenire  
debet ac iuramento firmare quod saluabimus et ma-  
nutenebimus ipsum et homines eorum in toto posse  
et districtu nostro in terra et aqua rebus et per-  
sonis sanos et naufragos bona fide. de uniuersis la-  
mentationibus quas ipse iudex et eius heredes qui  
post eum iudices erunt. sicut dictum est. aut aliquis  
hominum ipsorum fecerint contra aliquem ianuensem  
uel de districtu ianue tenebimur per bonam fidem  
iustitiam complere infra uiginti continuos dies et  
antea si poterimus bona fide secundum leges romanas  
et bonos usus. nisi quantum iusto dei impedimento  
aut licentia conquerentis remanserit. si uero iustum  
dei emergerit impedimentum. eo transacto pariter  
tenebimur usque ad completam iustitiam. simili modo  
et si lamentator nobis terminum forte elongauerit.  
ad faciendam exhibere iustitiam termino constituto  
sine fraude tenebimur. siquis de terra iudicis turri-  
tani ianuam negotiatum uenerit. libere debet et ex-  
pedite ibi negotiari sine omni dricto et omni exa-  
ctione. ad comune ianue pertinente si amodo guerra  
uel guerre. inter ipsos iudices et pisanos emergerit  
uel emergerint. uel pisani eis guerram fieri fecerint.  
nos tenebimur per bonam fidem. eos per comune  
ianue inde usque ad finem guerre uel guerrarum  
adimare. nec ex ipsa guerra uel guerris finem uel  
pactum ullum faciemus nos uel consules comunis  
qui pro tempore fuerint aut comune ianue. sine  
ipsis iudicibus et eorum saluamento. de his sane  
omnibus firmiter obseruandis et bona fide complen-  
dis. sub debito iuramenti faciemus teneri. intraturos  
post nos consules et illi alios. et sic deinceps per  
temporis successionem. et speciale capitulum in breui  
consulum comunis et in breui compagne ex hac con-  
uentione fieri faciemus. et collocari sic. ut quicum-  
que de cetero consul fuerit. uel ianue compagne iu-  
rauerit de hac conuentione inconcusse obseruanda  
et bona fide adimplenda teneatur. actum ianue in  
capitulo consulum de comuni. testibus ad hoc con-  
uocatis symone aurie. idone de carmadino. lanfranco  
rochio. et iohanne cintraci. anno dominice natiuitatis  
millesimo centesimo octuagesimo sexto indictione  
quarta ultimo die nouembris.  
Ego willielmus calige pallii notarius. et cancellarius  
ianue precepto supradictorum consulum scripsi.

( CCCLXII )

*Decretum ianuensium consulum, quo nonnulla iugera  
in curia Frascarii sita emphiteuticario iure tenenda  
Enrico de Casaveteri et Girardo de Avei tradunt.*

1186, 18 decembris

Cod. A. fol. 180.  
( H. R. )

Ianue in ecclesia sancte marie de uineis. consules  
comunis ianue. ngolinus mallonus. raimundus de

frexia. guillielmus aurie. guillielmus piper. et amicus  
grillus laudauerunt quod enricus de casaueteri et  
girardus de auei. et eorum heredes habeant et te-  
neant de cetero iure libelli. omnem terram quam  
comune ianue. et curia de frascario. uisa est habere  
in loco qui nominatur auei. et in campo louentiao.  
et in lambrexario. atque pertinentiis earum sine  
contradictione consulum comunis ianue. et omnium  
personarum pro comuni. ita tamen quod terras ipsas  
meliorare et bonificare. et non deteriorare facere  
debeant. et conuenientibus arboribus inserere. et  
reddere singulis annis comuni ianue et consulibus  
qui pro tempore fuerint uel eorum nuntio medie-  
tatem fractuum. et quintam partem de blaua quam  
forte seminauerint. et semper festo natalis denarios  
duodecim nomine conditionis soluere. quas terras  
nec comune ianue nec aliquis pro eo aliquando  
possit eis auferre. uel impedire. aut ullam superim-  
positam facere. quod si contrafactum fuerit. eis co-  
mune penam dupli prestet. et insuper stet libello.  
si uero pretaxatam condicionem. enricus et guirar-  
dus. et eorum heredes annuatim non soluerint. aut  
terram non meliorauerint. uel deteriorare fecerint  
uersa uice penam dupli comuni persoluant. quod  
ideo factum est. quoniam cum expediret comuni ianue  
predictas terras quasi desertas. ad melioramentum  
et profectum locare. prescriptis. enrico et guirardo  
meliorem conditionem offerentibus eas concesserunt  
et assignauerunt. secundum conuentionem gratuita  
et bona uoluntate. hinc inde perfectam. ut supra  
laudantes. anno dominice natiuitatis MCLXXXVI. in-  
dictione IIII. octauo decimo die decembris.  
Ego willielmus calige pallii notarius precepto supra-  
scriptorum consulum scripsi.  
Ego otto pecullus subscripsi. ego fredentio gontardus  
subscripsi.

( CCCLXIII )

*Hierosolymitani regni barones Ianuensibus, ob merita,  
libertatem commercii in toto hierosolymitano regno  
et curiam concedunt.*

1187

*Ex apographo sinerono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 68. v.  
( H. R. )*

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et  
filii et spiritus sancti amen.

Notum sit omnibus tam presentibus quam futuris  
quod barones regni ierosolimitani post lacrimabile  
bellum cum turcis confectum supra manescalciam  
tyberiadis cum archiepiscopis et preceptoribus templi  
et hospitalis tyro constituti. uidentes terram perdi-  
tum iri de comuni consilio genuensibus concesserunt  
libertatem in ingressu et egressu tyri ut de rebus  
et de mercationibus quas in tyrum inducent uel

educant seu per mare seu per terram nullam prorsus tribuant consuetudinem. eo quod ipsos genuenses ad defensionem ciuitatis promptos inuenerunt et paratos. et domino regi et regine fidelitatem seruare uoluntarios. promiserunt autem dicti barones et persone cum ceteris regis et regine hominibus genuensibus eisdem hanc facere libertatis concessionem ratam et stabilem esse apud dominum regem et reginam ut in perpetuum eis et uniuersis dictis genuensibus firma maneat et queta. huius emunitatis et libertatis donatio. in eundem modum eisdem concesserunt curiam in tyrum liberam et curtem quamdam ad hoc eis deputauerunt. uidelicet macellum cum tribus domibus ipsi macello contiguus et cum platea et uniuersis eius appendiciis. et cum duabus domorum insulis que sunt ante ipsum macellum. et domos ei contiguas distincte ex una parte uia publica ex altera parte quodam commeatu uel semita et porriguntur ex una parte usque ad domum teobaldi aurificis et ex altera parte usque ad domum quondam magistri perri genuensis. hanc autem concessionem et pollicitationem rati habendi domino regi et regine fecerunt tres archiepiscopi. dominus iocius tirensis dominus let. nazareus. dominus monachus cesariensis. barones. comes tripolitanus. comes ioppe regni senescalcus. raginus dominus sydonensis. balianus galterius cesaree, et alii homines regis et regine quam plurimi. et frater terricus preceptor templi. et frater borri. preceptor hospitalis. ut autem hoc factum signum habeat firmitudinis et robur stabilitatis. presentem paginam duxerunt sigillo domini tyrensis archiepiscopi consignandam. actum est hoc anno dominice incarnationis millesimo ocentesimo LXXXVII. indictione v. in palacio domini archiepiscopi tyrensis. guilielmo piperata consule et uicecomitte genuensium tyri. testibus. domino raimundo biblii domino guilielmo tyberia de domino roberto de pincherebneo.

( CCCLXIV )

MORANDUS Martini Lavaniae comitis filius, fidelitatem ab aliis comitibus anno 1166 communi ianuensi praestitam, iurat.

1188, 11 octobris

Cod. A. fol. 33. v.  
( H. R. )

Anno MCLXXXVIII indictione sexta XI die octubris. in consulatu fulconis de castro. nicole embriaci. ingonis de fresia ogerii uenti. simonis aurie. balduini. oberti spinule et spezapetre. morrandus filius martini comitis iurauit in capitulo ianue prescriptam fidelitatem et conuentionem salua ut supra determinatur fidelitate imperiali et episcopi bobiensis. compagnam etiam de sigestro iurauit (1).

(1) Vide N.º CCCLVH.

( CCCLXV )

PETRUS Arboreae rex et iudex, Baresonis quondam regis filius, debita communi et civibus ianuensibus se soluturum, eisdemque solum in Auristano ad centum officinas construendas sufficiens, aliaque multa se daturum spondet, si ianuensium civium coetus adscriberetur.

1189, septimo idus februarii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 109. Cod. C. fol. 98.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego petrus rex et iudex arboreae quondam baresonis regis et iudicis arboreae conuenio consulatui comunis ianue pro eodem comuni et ciuibus ianuensibus quod totum debitum comunis ianue et ciuium ianuensium quod debitum in curia consulum ianuensium de placitis et hoc si fieri receptus pro ciue ianuensi per rationem fuerit ostensum me debere persolvere. tali modo persoluam. scilicet dabo annuatim consulibus comunis ianue aut eorum certis nuntiis uel nuntio medietatem totius introitus seu recolte. qui uel que spectat ad regnum meum arboreae. et ad peculiare meum quocumque modo fiat siue per uenditionem curatoriarum armentariarum maioriarum piscariarum kerkiteriarum uenationum uel quocumque modo potest excogitari. quod aliquid pecunie recolligam in regno meo arboreae. item medietatem suprascripti introitus seu recolte suprascripte nuntio uel nuntio comunis ianue uolenter seu aliquo malo modo non auferam nec auferri faciam. nec consentiam. immo ad medietatem ipsius recolte seu introitus retinendam et non auferendam nuntio uel nuntio suprascriptis consilium et adiutorium pro posse prebebo. ad huius rei confirmationem et securitatem. ego ipse petrus rex et iudex arboreae iurabo in persona mea per bonam fidem sine fraude et absque ullo malo ingenio cum archiepiscopo qui erit in terra mea. et cum episcopis et cum abbatibus. et cum prioribus. et cum omnibus liberis et seruis capitaneis terre mee arboreae et cum omnibus uassallis meis quos habeo modo et quos habuero deinceps. quod omnia prescripta et subscripta obseruabimus. et obseruari faciemus legato uel legatis comunis ianue. seu procuratori uel procuratoribus eiusdem comunis. qui existeret in arborea. pro recolligere illum introitum uel illam recoltam. qui uel que est prescripta et subscripta. et si ego contra aliquam ex ipsis me sciente facerem. et ut supra et subius legitur per omnia non attenderem. quod contra comune ianue. nec contra illos qui pro comuni ianue uenirent. consilium nec adiutorium michi darent illi qui suprascripti sunt quos conuenio ad faciendum mecum hoc sacramentum. insuper ad huius rei maiorem confirmationem et securitatem dabo castrum asonis in pignore in manu et in potestate legati uel legatorum comunis ianue qui ob hoc specialiter uene-



rint. in quo castello asonis existent pro guardia a ipsius castelli septem seruientes ianuenses et unus castellanus. quos seruientes et quem castellanum pacabo. et dabo eis uidendam sufficientem de anno in annum de mea medietate. et hec omnia suprascripta obseruabo cum omnibus suprascriptis hominibus terre mee arboree sine fraude et absque ullo dolo. quousque suprascriptum debitum ianuense fuerit persolutum. quo debito soluto singuli consulatus ianuenses teneantur reddere suprascriptum castrum asonis michi aut heredi meo aut matri mee aut certo meo nuntio cui hoc decreuero. et hoc tali conditione. si illud castrum amitteretur in fraude castellani et seruientium ianuensium uel alicuius seu aliquorum hominum ianuensium qui erunt in illo castro. quod si non amitteretur taliter. tanto plus teneantur suprascripti consulatus de comuni ianue reddere michi uel suprascripti illud castrum post solutam debitum ut predictum est. preterea quia uolo effici uassallus et ciuis ianuensis. dabo domino archiepiscopo ianue talem curiam in terra mea arboree. cum totidem seruis et cum tanta possessione. qualis est illa curia quam habet ibi in arborea archiepiscopus pisanus. et dabo in compagna ianuensi annuatim libras quinquaginta ianuensis monete de mea medietate. quousque suprascriptum debitum fuerit solutum. quo debito soluto dabo similiter annuatim in eadem compagna libras centum eiusdem monete. item si quis ciuis ianuensis in terra mea arboree morietur non habeam aliquam potestatem in suis bonis. nec ex eis aliquid uiolenter inde auferam. immo habeat bona eius ille cui detestauerit. et si accideret quod non conderet testamentum consanguineus uel proximus eius habeat illa bona. item dabo comuni ianue. in portu. qui dicitur portus ianuensis qui est in aristano terram tantam que large sufficiat ad fabricandas ibi centum butegas cum cortibus suis conuenientibus. et si ipsi ianuenses impetrauerint a domino apostolico ut habeant ecclesiam ibi in illo portu. ego dabo eis tantam terram in eodem portu que large sufficiat ad fabricandam illam ecclesiam cum cimiterio et cum domibus et cum curte sacerdotis et clericorum ipsius ecclesie et dabo illi ecclesie tantam possessionem unde possit habere uictum et uestitum unus sacerdos cum clerico et cum seruiente suo. Anno domini millesimo CLXXXVIII. indictione sexta d septimo idus februarii.

( CCCLXVI )

Nicola Lecanuptias, Petri arborensis regis et iudicis legatus, communi ianuensi fidelitatis sacramentum pro rege praestat.

1189, pridie kalendas madii

Cod. A. fol. 108. Cod. C. fol. 97.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego nicola lecanuptias iuro ad sancta dei euangelia super animam domini

petri dei gratia arborensis iudicis et regis tamquam eius specialis nuntius et de eius speciali mandato. quod ipse amodo tenebitur iuramento compagne ianuensis que est et fuerit deinceps usque ad extremum uite sue diem. secundum quod in ipso breui emendatum est. et fuerit per emendatores ianuenses singulis annis et quod erit ipse rex deinceps uerax et fidelis comuni ianue sicut bonus uassallus domino suo salua domini pape fidelitate. iuro etiam quod speciale mandatum michi fecit ipse iudex quod hec iuramenta et compagne et fidelitatis super animam suam iurarem ianue. et mandatum illud postea nullo modo reuocauit. item iuro quod ipse rex ad sancta dei euangelia et obseruare et complere iurauit. quemadmodum in autentico scripto quod uobis tradidi sigillo suo plumbeo roborato et diuiso per A. B. C. D. continetur in quo sunt linee uiginti et sex scripture. preter A. B. C. D. et excepta prima linea facta per maiores litteras que incipit. in nomine domini. et ultima que incipit. anno domini. excepto quod ibi scriptum est de uassallis quod non iurauit. acta sunt hec ianue in ecclesia sancti laurentii in publico parlamento. anno dominice natiuitatis millesimo centesimo octuagesimo nono indictione vi. secundo kalendas madii. Ego willielmus calige palii notarius rogatus scripsi.

( CCCLXVII )

Petrus Arboreae rex et iudex  
in ciuem et vassallum communis Ianuae recipitur.

1189, pridie kalendas madii

Cod. A. fol. 108. v. Cod. C. fol. 97. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos ianuenses consules de comuni. guillielmus embriacus. guillielmus uentus. nicolus de mari. otto de nigro et guido spinula pro nobis et sociis nostris rodoano de mauro bisatia et picamilio absentibus recipimus in compagnam ianuensem et fidelitatem communis ianue petrum dei gratia arborensem regem et iudicem filium quondam baresonis regis et iudicis arboree per te nicolam lecanuptias nobilem ianuensem ciuem spetialem missum et procuratorem eius qui eius uice et de eius speciali mandato in publico parlamento ianue ipsam ianuensem compagnam. sicut in breui inde facto et emendatum et scriptum est uel fuerit. et fidelitatem comuni ianue. super animam eius iurasti salua domini pape fidelitate. promittimus itaque tibi eiusdem regis procuratori et ad sancta dei euangelia iuramus quod per emendatores breuium faciemus collocari et scribi in breui consulum communis et placitorum atque compagne. quod consules ianue qui deinceps pro tempore fuerint et populus ianuensis ipsum petrum regem ciuem ianuensem habebunt. et comunis

ianue uassallum tenebunt. quandiu que et ipse conuenit et assecurauit consulibus et comuni ianue obseruabit et adimplebit. sicut in autenticis scriptis eius sigillo plumbeo corroboratis inde factis et faciendis comprehensum est et fuerit. item simili modo intraturis post nos consulibus hoc idem ab eis sine fraude obseruandum sub debito iuramenti reddemus in scriptis. et quod inde alios succedentes consules itidem sub debito iuramenti inde constringant et ipsi alios et sic deinceps per temporis successionem. hec ita sicut predictum est sacrosanctis euangelis tactis iurauerunt guilielmus embriacus. guilielmus uentus. nicolus de mari. otto de nigro. guido quoque spinula consules comunis per bonam finem obseruare et non contrauenire. ianue in ecclesia sancti laurentii in publico parlamento. anno dominice natiuitatis millesimo oentesimo octuagesimo nono indictione vi secundo kalend. madii.

Ego willielmus calige pallii notarius rogatus scripsi.

( CCCLXVIII. )

PETRUS arborensis rex et iudex, Ianuensium uassallus effectus, iisdem aream in Aurestano sufficientem pro centum officinis in ea construendis concedit.

1189, quarto kalendas iunii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 108. v. Cod. C. fol. 98.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego petrus rex et iudex arboree et uassallus ianue ciuis habeo dato a comunis ianue. pro toto tempore uite mee. et post obitum meum in perpetuum tantam terram in uilla de aristano maiori qui fabricari possunt centum botegas. hec sunt termini qui uenit in issa uia suta archipalatii sancte marie. et postea uenit a pinnacule domus castule ancille sancte marie de aristano. et postea uenit terminum istum a pinnaculum domus iorgi pelles seruus sancte marie. et deinde uenit ad ipsam domus que uocatur comitanus de serra. et uenit a domus maria perceu. et uenit a domus gunnari porru. et uenit a domus maria de lacon. et postea uenit a domus gunnari porru quem ante uiam portus ianue. et uenit a domus steuone pistore ube stauat guandulfus makellarius. et deinde uenit a domus de ianne mazurra. et uenit a domus que fuit constantinus de cuballa kigulu cositore et uenit a domus maria coco. infra terminum uiam portum ianue. et uenit a domus petrus longus kest pinna portus uia ianue. et postea uenit ad curiam que fuit de maria dessereti. et modo est data lecamnuzam in perpetuum. ut ipsum nicola lecamnuzam habeat prode de ista curia. que superscripta ipse et filios filiorum suorum et nebotas nebodorum suorum in perpetuum. et postea istius curie domini nicola lecamnuzam uenit istum ter-

minum. portus ianue danante l'arcu del lu pallaciu sancte marie de aristano maiori. et sunt testimonii primus deus et sancta maria et omnibus sanctis et domino mariniano zorraka episcopus terralbensis et domino comitanus bais. episcopus usellensis. et domino marinianus duda armentarii sancte marie de archiepiscopatu arboree. de curatoribus barason de serra maior curator de campitano. orzocor. de lacon sapiens curator de parte usellensis et comida de lacon. pees curator de parte ualentie. barusone de serra filius quondam domina bera. curator de barbaria de mandra olisai. orzocor de lacon filio quondam barasonis rex et iudex arboree. curator de barbaria. dagustis.

Et ego petrus paganus cancellarius domini petri rex et iudex arboree ki hanc cartula scripsi confirmaui et dedi per parabola ipsius petrus et iudex arboree. anno domini MCLXXXVIII. indictione vi. iiii kalendas iunii.

( CCCLXIX )

PETRUS Arboreae rex et iudex Ianuae communi annuas libras octuaginta usque ad debiti extinctionem se soluturum spondet.

1189, quarto kalendas iunii

Cod. A. fol. 108.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego petrus rex et iudex arboree promitto tibi nicola lecanuza legato comunis ianue. pro eodem comuni. k'eo daro a ckellu comuni. aut nuntio uel certis eius nuntiis libras octuaginta ianuensis monete pro unoquoque anno. de meam medietatem introituum. et istum debitum dabo annuatim tamfine. quod ego habeo pagatum omne debitum quos ego debeo dare comunis ianue uel ciuis ianue secundum quod habeo iurato. et est inscriptum in aliam cartam. et debito isto. sed in carta est iscripta a comunis ianue. a nuntio uel eius nuntiis pro castrum asuni quos ego debebam eis dare. et legato pro mandato consule de comuni. et consiliariis dimiserunt michi castrum asuni. et sunt testes de hoc domino marinianus zoraki episcopus de terralba. et domino comitanus bais episcopus usellensis. et domino bartholomeo. abbas sancti nicolai. et domino domesticus priori de bonareato. et domino marinianus duda armentarius sancte marie de aristano. Et ego petrus paganus cancellarius domini petri rex et iudex arboree. ki hanc cartulam scripsi confirmaui et dedi per parabolam ipsius. petrus rex et iudex arboree et in presentia istius testibus et pro mandato ipsius iudex arboree plumbo bullata de bulla eius petrus rex et iudex arboree bullare. feci. anno domini MCLXXXVIII. indictione vi. iiii kalendas iunii.

( CCCLXX )

PETRUS *Arboreae rex et iudex communi et ciuibus ianuensibus a se debita solvere et compagnam, eisdemque terrae spatium ad centum officinas et ecclesiam aedificandam sufficiens, et curiam archiepiscopo Ianuae dare Ianuensium intuitu pollicetur.*

1189, quarto kalendas iunii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.*  
Cod. A. fol. 109. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego petrus rex et iudex arborensis quondam baresonis regis filius et iudicis arboree conuenio consulatui comunis ianue pro eodem comuni et ciuibus ianuensibus. quod totum debitum comunis ianue et ciuium ianuensium quod debitum in curia consului ianue de placitis. et hoc si fuero receptus pro ciue ianue. per rationem fuerit ostensum me debere persolvere. tali modo persoluam. scilicet dabo annuatim consulibus ianue aut eorum certis nuntiis uel nuncio medietatem totius introitus seu recolte. qui uel que spectat ad regnum meum arboree et ad peculiare meum quocumque modo fiat siue per uenditionem curatoriarum. armentariarum. maioriarum. piscariarum. kerkiteriarum uenationum uel quocumque modo potest excogitari. quod aliquid pecunie recolligam in regno meo arboree. et item medietatem istius introitus seu collecte istius nuntio uel nuntiis comunis ianue uiolenter uel aliquo modo non auferam nec auferri faciam aut consentiam immo ad medietatem ipsius collecte seu introitus retinendam et non auferendam. nuncio uel nuntiis ipsius consilium et ausilium pro posse prestabo. et dabo in compagna ianue. annuatim libras quinquaginta ianuensis monete de mea medietate. quousque totum debitum siue debita soluta fuerint. quo debito soluto dabo similiter annuatim in eadem compagna ianue libras centum eiusdem ianue monete. item dabo comuni ianue. in portu qui dicitur portus ianuensis. qui est in aristagno tantam terram que large sufficiat ad fabricandas ibi centum butegas cum suis conuenientibus curtis. et si ipsi ianuenses impetrauerint a domino apostolico ut habeant ecclesiam ibi in illo portu. ego dabo eis tantam terram in eodem portu que large sufficiat ad fabricandam illam ecclesiam cum cimiterio et cum domibus et cum curte sacerdotis et clericorum ipsius ecclesie. et dabo illi ecclesie tantam possessionem unde possit habere uictum et uestitum unus sacerdos cum clerico et seruiante uno. preterea quia uolo effici uassallus et ciuis ianuensis. dabo domino archiepiscopo ianue talem curiam in terra mea arboree cum totidem seruis et cum tanta possessione. qualis illa curia quam habet ibi in arborea archiepiscopus pisanus. item si quis ciuis ianuensis in terra mea ar-

a boree morietur non habeam aliquam potestatem in suis bonis. nec ex eis aliquid uiolenter inde auferam. immo habeat bona eius ille cui detestauerit. et si acciderit quod non conderet testamentum consanguineus uel proximus eius habeant illa bona. ad omnium horum confirmationem. ego petrus rex et iudex arboree iuro ad sancta dei euangelia in personam meam. quod per bonam fidem sine fraude et absque ullo malo ingenio omnia que supra scripta sunt obseruabo et adimplebo. preterea facietis iurare archiepiscopum et episcopos et abbates et priores liberos et seruos capitaneos arborensis iudicatus quod ex parte sua conuentionem hanc obseruabunt. et sine fraude opera et studium adhibebunt quod iudex conuentionem prescriptam adimpleat. et illibatam obseruet. quod si contrafaceret amplius ei consilium uel auxilium non dabunt. et sunt testes dominus marinianus zorraki episcopus terralbensis. domino comitanus episcopus usellensis. domino domesticus priori de bonarcatus. domino abbas de sancti nicolai de gurgu. quos ipse domino abbas habet nomen bartholomeu. domino marinianus duda armentarius sancte marie de arestano maiore. de curatoribus barason de serra mannu. curator de campitano. orzocor de lacon sapiens curator de parte usellensis. orzocor de lacon filio quondam barasonis rex et iudex arboree curator de barbaria dagustis. barusoni de serra filio quondam domina bera curator de mandra olisai. comida de lacon pees curator de parte ualencie. Et ego petrus paganus cancellarius domini petri rex et iudex arborensis ki hanc cartula scripsi confirmaui et dedi per parabolam ipsius petrus rex et iudex arborensis. et in presentia istius testibus. et pro mandato ipsius petrus rex et iudex arborensis plumbo bullata de bulla eius petrus rex et iudex arborensis bullare feci.

Anno domini millesimo CLXXXVIII. indictione VI. IIII kalendas iunii.

( CCCLXXI )

Ugo *Burgundiae dux Ianuensibus patrocinium in toto suo dominatu impertiri pollicetur, eosque facilitatibus omnibus Astensibus concessis et concedendis uti fruique debere declarat.*

1190, 15 februarii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.*  
Cod. A. fol. 295.  
( H. R. )

Ugo dei gratia dux burgundie. et albonensis comes uniuersis ad quos littere presentes peruenerint. salutem et dilectionem. presentibus litteris uobis duximus intimandum. nos uniuersos ianuenses et de districtu eorum in protectione nostra et defensione specialiter suscepisse. ut per totam terram

et posse nostrum: cum rebus et mercacionibus suis. sine omni impedimento salui et securi ire debeant et redire. soluendo illam pedaggi dumtaxat prestationem. quam astenses ciues persoluant. uidelicet apud cabulonem denarios sex diuionensium per saumam siue carricam. in eundo et totidem in reditu. apud castellionem tantundem. apud chaegne duos in eundo et duos in reditu. apud belmam octo in eundo et nichil in reditu. apud diuionem decem in eundo et decem in reditu. si uero plures saumas siue carricas retulerint quam detulerint. de pluribus simili modo. decem soluere debent. si igitur aliquis in toto posse nostro in quemcumque ianuensem uel de districtu ianue. predam uel offensionem facere presumpserit. ad predam ipsam recuperandam et iustitiam bona fide in malefactorem exercendam efficaciter laborabimus. quod si amplius conuenimus astensibus. tantundem et ianuensibus obseruare debemus. et specialiter conuenimus. hec omnia per bonam fidem obseruare conuenimus et promissimus ianue consulibus de comuni. maurino rodoani. raimundo de flexia. symoni uento. idoni de carmadino. lanfranco piperi. et henrico picamilio. et tactis sacrosanctis euangelis attendere et adimplere iurauimus apud ianuensem ciuitatem in palatio fondici guillielmi malocelli. presentibus et rogatis testibus. iohanne de seruesio. rodulfo de gornal militibus. nec non. guillielmo calige palii ianue cancellario ugone de moolem et guillielmo lamberti. datum ianue in fondico guillielmi malocelli. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo indictione vii. quintodecimo die februarii.

( CCCLXXII )

*Hugo Burgundiae dux, Philippi II Francorum regis legatus, pro transfretandis militibus expeditioni Terrae Sanctae addictis, cum ianuensibus consulibus pacta init.*

1190, 16 februarii

*Ex apografo sincrono Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 994. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. ego hugo dei gratia dux burgundie et albonensis comes conuenio et promitto uobis consulibus ianuensium de comuni. maurino rodoani. raimundo de frexia. symoni uento. idoni de carmadino. lanfranco piperi. et henrico picamilio. pro domino philippo dei gratia illustrissimo rege francorum. cuius legatus sum et procurator omnimodam ab eo facultatem habens paciscendi uobiscum. pro eo secundum quod in litteris pendentibus suo sigillo roboratis uobis inde transmissis continetur. expres-

sum. soluere uidelicet marcharum quinquemilium et octingentarum quinquaginta fini et legalis argenti numerum eiusdem bonitatis cuius est plata illa argenti quam uobis tradidi ponderis librarum . . . . . pro militibus sexcentis quinquaginta et scutiferis mille trecentis. atque mille trecentis equis. quos in nauibus uestris et hominum uestrorum ultra mare portare debetis. cum ipso rege. uel baronibus eius. cum armis et arnesio militum et scutiferorum et uianda atque ciuada hominibus et equis. per octo menses sufficienti et uino pro quatuor mensibus tantum. ab eo die quo propicia diuinitate causa eundi ultra mare iter arripuerint de ianuensi ciuitate et portubus districtus eiusdem. quarum marcharum ad presens duo milia uobis persolui. tria milia uero octingente et quinquaginta que restant. medio proximi mensis iunii. ego uel rex ipse ianue sine fraude soluemus per nos uel missos nostros. pro quibus tam uictualia quam cetera omnia que per homines ipsius regis et nostros ianue et in districtu ianue comperabuntur. habeatis specialiter pignori obligata. conuenio quoque uobis quod ipse rex propitia diuinitate de ciuitate ianue ultra mare transibit. hac uentura estate. aut si aliquo iusto dei impedimento. uel quacumque de causa remaneret. principes eius qui ad eius ordinacionem transibunt. de ianuensi ciuitate iter arripient. item pro ipso rege conuenio uobis. et per uos comuni ianue. quod in tota terra quam diuina prestante clementia. ipse uel barones eius in hoc transitu ultramarino acquisierint ullo modo. ianuenses et homines de districtu ianue habeant omnimodam libertatem. ita quod nec in introitu nec in exitu. nec pro mercatione. nec alia ulla occasione. drictum ullum. uel aliquam demum prestationem exsoluere debeant. et in ipsis ciuitatibus et locis qui aliquando chrispianorum fuerunt. habeant quicquid aliquando ianuensis ciuitas. uel eiusdem matrix ecclesia beati laurentii. uel eorum antecessores habuerunt. in ceteris uero ciuitatibus sarracenorum. dabit uobis ipse rex ecclesiam fundicum furnum et balneum. atque rugam in qua. ianue uicecomes maneat. cum plena iurisdictione. et quod nullus ianuensis uel de districtu ianue. pro aliquo maleficio incarceretur si fideiussores uel pignus dare poterit. et sub uicecomite ianuensium iustitiam exhibeant conquerenti. ianuenses omnes et de districtu ianue. item promittimus. quod rex et barones eius. securitatem facient. de ianuensibus et hominibus eorum districtus saluandis et manutenendis in rebus et personis mari et terra.

Hec omnia per bonam fidem obseruanda et adimplenda a domino rege francie et se ipso sine fraude iurauit tactis sacrosanctis euangelis. dominus hugo dei gratia dux burgundie et albonii comes ianue in capitulo consulum presentibus consiliatoribus eorum. nec non et guillielmo de stampis. ugone de moolem et guillielmo lamberti uiennensi et aliis quampluribus anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo indictione septima. sextodecimo die februarii.

(CCCLXXIII.)

*Tebaldus et Enricus, Bertrami de turri, Lavaniae comitis filii, capitula a Lavaniae comitibus cum Ianuensibus anno 1166 inita iurant.*

1190, 19 februarii

Cod. A. fol. 33. v.  
(H. R.)

Anno MCLXXX. indictione septima. XVIII. die februarii. in consulatu maurini. raimundi de frexia. simonis tienti. idonis de carmadino. lanfranci piperis et enrici piemilii prescriptam conventionem et fidelitatem iuravit tebaldus filius bertramis de turri comitis et enricus frater eius similiter iuravit (1).

(CCCLXXIV)

*Conradus marchionis Montisferrati filius, Tyri, Sidonis atque Berithi dominus, Ianuensium merita rependere satagens, antiqua iisdem privilegia confirmat novaque concedit.*

1190, 11 aprilis

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 69.  
(H. R.)

In nomine sancte et individue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen.

Conradus marchionis Montisferrati filius per gratiam dei tyri atque sidonis et berithi dominus. nobili viro ac strenuo. guidoni spinule ianuensi consuli eiusdemque civitatis comuni in perpetuum. decet quemlibet et precipue magis congruit et convenit principi rectori seu iurisdictionem ac potestatem habenti ut digna pro meritis debeat rependere beneficia et presertim cum de impenso obsequio universitati debetur. nam plurimum valent et possunt universi quam singuli. recolentes igitur quam magnifice et laudabiliter civitas ianue. pro liberatione orientalis regionis ab antiquis retro temporibus pugnaverit et in quanta sanguinis effusione pristinae libertati restituere curaverit oculata etiam fide cognoscentes probitatem eorundem civium in principio huius captivitatis quam viriliter illud modicum cristianorum quod supererat de faucibus paganorum eripere et defendere studuerit. quam etiam magnifice in presenti obsidione civitatis acconensis consul prenomatus una cum nobilibus civibus et reliquo populo suo tamquam veri machabei castello machinis militibus pedibus balistariis et sagittariis se habuerint mari

(1) Vide N.º CCXLVII.

a terraque laboraverint ab ipso omnium honorum remuneratore et a principibus ac fidelibus cristipotissimum credimus eos debere commendari et remunerari. ideoque tradimus et in perpetuum tam per nos quam successores nostros robore inconcusso donamus et concedimus tibi guido spinula ianuensi consuli de comuni et per te comuni civitatis tue. per hanc presentem scripturam confirmamus tibi et comuni ianue et omnibus ianuensibus et ianuensibus dietis in civitate tyri curiam liberam et libertatem ingrediendi et egrediendi in eam per mare seu per terram et libertatem emendi seu vendendi in fundico eiusdem tyri absque ullo redditu. et quod nullus ianuensis vel iantiensis dictus possit conveniri nec in placitum neque in curiam aliquam vocari aut compelli ob aliquod factum vel crimen nisi in eorum curia et iudicio. his tribus tamen exceptis videlicet homicidio furto et rapina. de quibus etiam volumus atque communiter preiudicavimus reum in aliquo predictorum criminum. et offensum in eorundem curiam prius debere conveniri. et quod nullus ianuensis vel ianuensis dictus qualibet occasione vel offensa possit nec debeat in carcere mitti nec quovis modo constringi ab aliquo si pleium aut fideiussorem prestare voluerit aut potuerit in hoc uide calumpniatus fuerit. item donamus atque concedimus universis ianuensibus et ianuensibus dictis libertatem cantarii buze et modii et omnium aliarum mensurarum in tyro. itidem in partibus tyri donamus et tradimus et concedimus tibi guido spinula ianuensi consuli communis recipienti pro comuni ianue et pro ianuensibus omnibus casale sancti georgii cum omnibus diuisis suis et oracum cum omnibus diuisis suis et magnum iardinum regine et paruum iardinum sub castelletto positum et iardinum paruum infra murum civitatis prope castellum positum et magnum molendinum regis cum omnibus pertinentiis suis. item donamus atque concedimus et tradimus tibi nomine communis ianue et civium ianuensium infra eandem civitatem balneas ante domum fulconis de falesia positas in quibus viri et mulieres una balneantur. et furnum de burgo nouo. cum alia uolta sibi contigua et quoddam macellum cum tribus domibus sibi continuis. et omnem platheam hinc et inde et eidem macello positam. et que porrigitur usque ante domum habrahe piscatoris. et universas domos de duabus insulis que sunt ante ipsum macellum que porriguntur ex una parte usque ad domum tebaldi aurificis et ex altera usque ad domum magistri petri ianuensis. que in privilegio raymundi comitis tripolitani continentur. item donamus tradimus atque concedimus tibi iamdicto guidoni consuli communis ianue recipienti pro comuni ianue et pro universitate ianuensium tertiam partem introitus et redditus tyrensis cathene. ita videlicet quod factis omnibus expensis ammodo illud tertium habeatis et iure proprietario possideatis perpetuo atque percipiat. et ex eo quicquid volueritis faciatis absque mei contradictione et calumpnia aut alterius potestatis seu domini tyrensis aut alicuius successoris mei. item donamus atque con-

cedimus tibi pro comuni ianue et ianuensibus omnibus et de districtu eiusdem et ianuensibus dictis domum que fuit opicionis lombardi, supra portum tyri positam cum omnibus pertinentiis suis superius et inferius interius exteriusque. cui coheret ex una parte domus oberti de sandala et ex altera domus gandulfi saonensis et antea uia publica et retro uia priuata. item donamus atque concedimus et tradimus uobis omnes domos et cunctum tenimentum quod memoratus opicio retro prenominatam domum suam ultra iamdictam uiam priuatam habebat et tenebat. ut autem hoc factum signum firmitatis optineat. hanc paginam per manum magistri oddonis notarii nostri scribi precepi et sigilli nostri plumbei impressione muniri.

Huius quoque rei sunt testes.

Ansaldus boniuicini castellanus tyri.

Balduinus frater eius.

Gulielmus de olcimiano.

Azo de sancto saluatore.

Azo de ualentia.

Iohannes stralera.

Balduinus comes.

Ogerius panis.

Hugo lercarius.

Belmustus eius frater.

Actum est hoc anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo indictione viii die undecimo intrantis aprilis. in ciuitate tyri in hospitio bernardi de templo tyrensis uicecomitis.

( CCCLXXV )

*Guido hierosolymitanus rex iura et priuilegia omnia, quibus ianuensis populus in ciuitate Acon ante eius captionem fruebatur, confirmat nouaque adiungit.*

1190, 4 nonas madii

*Cod. A. fol. 69. v.*  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen.

Notum sit omnibus tam presentibus quam futuris quod ego guido per dei gratiam in sancta ciuitate ierusalem rex latinorum octauus et domina sibilis uxor mea per eandem uenerabilis regina confirmamus uobis ianuensibus et uestro comuni omnia iura uestra que ante captiuitatem terre in ciuitate acconensi habere dignoscebamini. damus insuper et concedimus in eadem ciuitate uobis et uniuersis commorantibus a portueneris usque ad monachum qui de uestra iurisdictione et dominio esse dinoscuntur libertatem intrandi commorandi et exeundi cum uniuersis rebus uestris tam per mare quam per terram sine omni drictura. ita quod nulla persona alterius gentis preter illos qui infra terminos supradictos

a sicut dictum est commorantur. occasione priuilegii istius ab aliqua drictura possit se tueri uel aliquam sibi acquirere libertatem. hanc autem confirmationem et concessionem facimus uobis et uestro comuni pro fidelitate et seruitio quod nobis et toti cristianitati in obsidione acconensi impendistis. et ut in regni ierosolimitani recuperatione de cetero erga nos et nostros fideles et feruentiores existatis. quam siquidem confirmationem tradimus nobili et prudenti uiro guidoni consuli de comuni. qui cum aliis nobilibus ianuensibus pluribusque de populo in obsidione predictae ciuitatis acconensis contra sarracenos fortiter decertauit. huius rei testes sunt. conradus marchio dominus tyri. ainnericus regius conestabularius comes ioppe regni senescalcus. hugo tyberiadis. b. gaufredus tortus. galganus de cheneche ganzellus. factum est. anno ab incarnatione domini millesimo centesimo nonagesimo. datum in obsidione acconensi per manum petri regii cancellarii. et tripolitane ecclesie archidiaconi iiii. nonas madii.

( CCCLXXVI )

*FLORUS foroiuliensis episcopus et ianuenses consules mutuum sibi invicem patrocinium impertiri pollicentur.*

1190, 22 iulii

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 907. v.*  
( H. R. )

Ego florus dei gratia foroiuliensis episcopus. conuenio et promitto uobis consulibus comunis. maurino rodoani. raimundo de fresia. symoni uento. idoni de carmadino. lanfranco piperi et enrico picamilie. quod uniuersos ianuenses et de districtu ianue. a coruo usque monachum. saluabo defendam. et manutenebo in rebus et personis in toto posse et districtu meo. item uniuersos ianuenses et de districtu ianue supra determinato. qui de cetero conuenerint ad nundinas fori iulii. que annuatim festo sancti laurentii celebrantur. et festo sancti raphaelis d que in unoquoque anno similiter fiunt ad festum sancti mathei. et ad nundinas synodi. que fiunt semper quarto die dominico post pascha. tueri protegere et manutenebo promitto. et uniuersas res et merca- tiones ipsorum bona fide. siquid de bonis ipsorum. postquam littoribus nostris applicantes in terram descenderint. uiolenter ablatum fuerit. totum eis. restitui faciam. uel de proprio restituam. nullam prestationem nullam demum dactam uel exactionem in introitu uel exitu. aut alio ullo modo dabunt in tota terra mea ianuenses et de districtu ianue. nisi tantum denarios duodecim per nauigium pro ripatico. et soldos duos per torsellum in nundinis sancti raphaelis tantum et de peciis torsellorum eadem ratione. cum illo uel illis quem uel quos consules co-



munis qui pro tempore fuerint. in ipsis nundinis  
 prefecerint. eligam ego unum provincialem et ipse  
 unum ianuensem. qui iuramento teneantur legaliter  
 cannare pannos. et totidem qui similiter teneantur  
 ad comunem mercatorum utilitatem. species et mer-  
 ces. que uenduntur ad cantarium uel rubum truti-  
 nare siue pensare. quibus de introitu ipso canne et  
 cantarii. quod iustum et equum fuerit providebo  
 tantumdem ianuensibus. quantum provincialibus solu-  
 uendo. in predictis nundinis et quamdiu durauerint.  
 faciam currere sextarios siue quartinos ianuenses mar-  
 catos et ferratos et non alios. et eis omnem blauam.  
 et cetera que sextariis mensurari consueuerunt sine  
 fraude mensurari. ego bando proposito firmiter prohi-  
 bebo. quod nulla persona cabellam faciat in nundinis  
 predictis. idest emat merces uel res aliquas. causa  
 reuendendi in nundinis ipsis. exceptis que ad quo-  
 tidianum et necessarium usum pertinent. ut panis.  
 uinum. carnes recentes. sicce pisces quoque sal et  
 huiusmodi. quod si quis contrafecerit mercatum re-  
 scindi faciam. et insuper inde uindictam complebo.  
 cum illius consilio qui preerit nundinis ipsis pro  
 ianuensibus. ut autem de torsellorum quantitate nulla  
 sicut olim possit questio suboriri pecias in singulis  
 duximus exprimendas. torsellus itaque pannorum de  
 mensura habet pecias quatordecim de sancto richerio  
 totidem. de ceteris pannis de colore pecias duodecim  
 sed torsellus sagarum habet pecias decem et octo.  
 pannorum de fisac et de cordono et de limoginis ha-  
 bent pecias duodecim. zartensium et stampentium.  
 pecias sex. beluasiorum maiorum pecias duodecim.  
 barrachamium pecias triginta et quinque. arraziorum  
 pecias uiginti et quatuor. uintenarum pecias cen-  
 tum. canapaciorum pecias centum duodecim. uni-  
 uersis ianuensibus et de districtu ianue. a coruo ui-  
 delicet usque monacum. qui ante me lamentacionem  
 fecerint contra quemcumque de tota terra et distri-  
 ctu meo faciam iustitie plenitudinem exhiberi infra  
 dies uiginti. uel antea. si potero sine fraude. nisi  
 quantum licentia conquerentis remanserit. hec omnia  
 per bonam fidem. attendere et complere conuenio  
 et promitto. uobis consulibus in legalitate et ordine  
 meo et per bonam fidem faciam uobis transmitti.  
 cartam patentem. et suo sigillo roboratam huius con-  
 uentionis confirmande. a domino ildo dei gratia ara-  
 gonensi rege. et a barrali procuratore eiusdem regis  
 in prouintia. et de omnimoda securitate in mari et  
 terra prestanda. in personis et rebus uniuersis qui  
 ad nundinas predictas iuerint. uel redierint.

Nos consules comunis ianue. enricus picamilium.  
 lanfrancus piper. ido de carmadino. symon uentus  
 raimundus de fresia. atque maurinus rodoani. con-  
 uenimus et promittimus uobis domino floro foroiu-  
 liensi reuerendo episcopo. quod uniuersos homines  
 uestros et foroiulienses. nos et sequentes post nos  
 consules comunis ianue. qui pro tempore fuerint  
 saluabimus defendemus et manutenebimus in rebus  
 et personis. in toto posse et districtu nostro. saluis  
 deuetis factis. et faciendis. eisdem quoque homini-  
 bus uestris per bonam fidem. nos et sequentes post

a nos consules. faciemus iustitie plenitudinem exhiberi  
 infra dies uiginti et antea si poterimus bona fide.  
 quociens contra quemcumque de tota terra et districtu  
 nostro lamentacionem fecerint. tam foroiulienses quam  
 ceteri homines uestri. acta sunt hec ianue feliciter.  
 in ecclesia sancti uictoris. anno dominice natiuitatis.  
 millesimo centesimo nonagesimo. indictione septima  
 uigesimo secundo die iulii. testes bertramus de celiano  
 foroiuliensis canonicus. caluus piper. guilielmus ram-  
 baldus. amicus baconus. uassallus frater eius. stepha-  
 nus capellanus domini foroiuliensis episcopi. predictas  
 prestaciones in nundinis tantum soluendas intelli-  
 gimus. quando aliis temporibus ad partes foroiulii ne-  
 gotiatum uadunt sicut solitum est. denarios quatuor  
 per remum. excepto nauclerio soluere debent ia-  
 nuenses.

( CCCLXXVII )

*Decretum ianuensium consilium, quo Girardus Bo-  
 natacca de quibusdam iugeribus in Frascarii curia  
 positis emphyteuticario iure in perpetuum investitur.*

1190, 22 augusti

Cod. A. fol. 307.  
 ( H. R. )

Ianue in capitulo. consules de comuni. ido de car-  
 madino. symon uentus lanfrancus piper et raimun-  
 dus de fresia laudauerunt quod girardus bonatacca  
 et eius heredes habeant et teneant iure libelli in  
 perpetuum infrascriptas curie de frascario terras  
 quicquid uidelicet habet in ambrosiano curia ipsa et  
 in conabecco et in clausulella plenum et uacuum in  
 integrum sicut diuiditur terra ipsa clausulelle a terra  
 sancti columbani et inferius fossatum ab altera parte  
 fontana superius terra que dicitur solarium. ita quod  
 singulis annis consulibus comunis uel eorum certo  
 misso medietatem omnium fructuum qui ex terris  
 ipsis prouenient dare debent et terras ipsas non  
 peiorare sed bona fide meliorare. quod si non fece-  
 rint idest pro condictione medietatem fructuum non  
 soluerint aut terras peiorarent duplum nomine pene  
 consulibus et comuni ianue soluere teneantur. con-  
 sules uero prescripti conuenerunt gerardo et pro-  
 miserunt quod nec ipsi nec consules qui pro tempore  
 fuerint impedient aut subtrahent terras predictas  
 ipsi gerardo uel eius heredibus sed legitime defen-  
 dent nec condictionem augebunt sub pena soldorum  
 centum pro pena tam girardus consulibus quam  
 consules uersauice bona comunis ianue ei pignori  
 obligarunt. quod ideo factum est quoniam cum terre  
 prescripte quasi inculte existerent supplicauit girar-  
 dus consulibus quod ei et heredibus suis ad melioran-  
 dum et medietatem fructuum singulis annis reddend-  
 dam libellario nomine terras ipsas concederent. cuius  
 honeste petitioni consules annuentes ad communem  
 utilitatem et comunis ianue et ipsius gerardi terras

infrascriptas ei et heredibus eius libellario iure et nomine concesserunt et ut supra laudem fieri mandauerunt. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo indictione vii. uigesimo secundo die augusti.

Ego willielmus calige pallii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

Ego obertus spinula subscripsi.

Ego caluus subscripsi.

( CCCLXXVIII )

*Decretum ianuensium consulum, quo nonnulla curiae Frascarii iugera Girardo Bonatacchae in perpetuum emphiteuticario iure possidenda traduntur.*

1190, 22 augusti

Cod. A. fol. 307.  
( H. R. )

Ianue in capitulo. consules de comuni lanfrancus piper. symon uentus. ido de carmadino et raimundus de frexia laudauerunt quod girardus bonatacca siue malatacca habeat et teneat iure libelli ipse et heredes eius quicquid curia frascarii habet in ambroxiano clausulella et conabecco plenum et uacuum in integrum soluendo singulis annis consulibus communis uel eorum certo misso medietatem omnium fructuum qui ex terris ipsis prouenient et quod terras ipsas non peiorare. sed bona fide meliorare teneantur. quod si non fecerint idest si conditionem non soluerent aut terras peiorarent. duplum nomine pene consulibus et comuni ianue soluere teneantur. consules uero prescripti conuenerunt ei non impedire. nec subtrahere terras ipsas aut conditionem augere sed legitime defendere sub pena soldorum centum pro pena girardus bona sua consulibus et consules uersauice. bona communis ianue ei pignori obligarunt. terre predictae quam habet in clausulella curia frascarii sicut diuiditur a terra sancti columbani. coheret superius terra que dicitur solarium inferius fossatum ab altera parte fontana. quod ideo factum est. quoniam cum terre predictae quasi inculte existerent supplicauit girardus consulibus quod ei et heredibus suis ad meliorandum et medietatem singulis annis reddendam libellario nomine terras ipsas concederent cuius honeste petitioni consules annuentes ad comunem utilitatem et comunis et ipsius gerardi terras prescriptas ei et eius heredibus libellario iure concesserunt et ut supra laudem fieri mandauerunt. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo indictione septima uigesimo secundo die augusti.

Ego willielmus calige pallii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

Ego caluus subscripsi.

Ego otto pezollas subscripsi.

( CCCLXXIX )  
Boamundus III antiochenus princeps, Raimundi principis filius, consulatum in Antiochia, Laodicia et Gabulo, et plenariam commercii libertatem Ianuensibus concedit.

1190, 1 septembris

Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 73.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen. notam sit uniuersis in christo fidelibus quod ego boamundus princeps antiochie. raimundi bone memorie principis filius uoluntate et concessione domine sibille principisse uxoris mee et omnium heredum meorum dono et concedo consulatui ianuensium et toti terre ianuensis comunitati. hanc libertatem per totam terram meam in antiochia laodicia gabulo et in alia terra si eam per dei uoluntatem conquisiero. ut de omnibus illis rebus siue mercimoniis que ueniunt ad commercium nullam omnino eundo et redeundo in uendendo et emendo reddant curie principali consuetudinem. hanc libertatem ut dixi per totam terram meam eis concedo et per hoc priuilegium confirmo. quod ut ratum sit et de cetero inconcussum permaneat sigilli mei principalis impressione muniri precepi et subscriptis testibus corroborari. huius rei testes sunt. hugo de logiis. radulfus constabularius. geruasius senescalcus petrus de logiis. petrus de halarido. oliuerius camerarius. bartholomeus marescalcus. oddo de mayre. hugo de curbulio. willielmus de sancto paulo tunc temporis dux antiochie. factum est hoc priuilegium anno incarnationis dominice. millesimo centesimo nonagesimo indictione viii. prima die mensis septembris. datum per manum auberti tharsensis archiepiscopi et principalis curie cancellarii.

( CCCLXXX )

*Decretum ianuensium consulum, quo bona nonnulla curiae Frascarii emphiteuticario iure in perpetuum fruenda Domnisio et Zanforno conceduntur.*

1190, 6 septembris

Cod. A. fol. 307. v.  
( H. R. )

Ianue in capitulo. consules de comuni. enricus piccamilium ido de carmadino et symon uentus laudauerunt quod domnisius de frascario et zanfornus et eorum heredes habeant et de cetero teneant iure libelli in perpetuum infrascriptas terras curie de frascario petiam uidelicet terre quam ipsa curia ha-

bere uisa est in campo leuantino cum suis pertinentiis petiam terre de noxedo cum suis pertinentiis peciam terre mortule et peciam terre de pipere cum suis pertinentiis ita quod singulis annis consulibus communis uel eorum certo misso medietatem omnium fructuum qui ex terris ipsis peruenient dare debent et terras ipsas non peiorare sed bona fide meliorare. quod si non fecerint idest pro conditione medietatem fructuum non soluerint aut terras peiorarent duplum nomine pene consulibus et comuni ianue soluere teneantur. consules uero prescripti conuenerunt domnisio pro se et zanforno cuius procurator erat. et promiserunt quod nec ipsi nec consules qui pro tempore fuerint impedient aut subtrahent terras predictas ipsis uel eorum heredibus sed legitime defendent nec conditionem augebunt **b** sub pena soldorum centum pro pena tam domnisio pro se et zanforno cuius procurator erat bona sua consulibus quam consules uersauice bona communis ianue ei pignori obligarunt. quod ideo factum est quoniam cum terre prescripte quasi inculte existerent. supplicauit domnisio pro se et zanforno quod eis et heredibus suis terras ipsas ad meliorandum et medietatem singulis annis reddendam libellario nomine concederent. cuius honeste petitioni consules annuentes ad communem utriusque partis utilitatem prescriptas terras eis et eorum heredibus libellario iure concesserunt et ut supra laudem fieri mandauerunt anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo indictione septima sexto die septembris. Ego willielmus calige pallii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

Ego caluus subscripsi.

Ego obertus spinula subscripsi.

( CCCLXXXI )

*Ricardus Angliae rex Ianuensium opem pro expeditione Terrae Sanctae requirens, eosdem ut quantocius praestent, enixe rogat.*

1190, 11 octobris

*Cod. A. fol. 295. v.*  
( H. R. )

Ricardus dei gratia rex anglie dux normandie aquitanie. comes andegauensis. uiris uenerabilibus et amicis karissimis. archiepiscopo. potestati. consulibus et consilio. aliisque bonis hominibus ianuensibus ad quos presens scriptum peruenerit salutem. quoniam uos super omnes alios homines ad sancte terre ierosolimitane sustentacionem. propensioem hactenus solitudinem habuistis. ea que ad promocionem eiusdem terre proponimus exequenda. uestre discretioni censuimus intimanda. nouerit itaque dilectio uestra. quia in estate proxima ad honorem dei et confundendam gentiliū superbiam. in egiptum apud ba-

**a** biloniam et alexandriam. si assensum prebueritis totis uiribus properabimus. unde uestre sinceritati. cum quanta possumus precum instantia supplicamus. quatenus diuine pietatis intuitu et uestre commoditatis respectu. cum quanto poteritis apparatu ad exercitum christianum sine omni dilacione ueniat. scientes pro certo. quia omne pactum et conuentionem quam uobiscum fecimus et uos nobiscum. uobis integre tenebimus. excepto passagio. quoniam in partes surie iam aplicuimus. si uero naues et historiam integram uobiscum adduxeritis. de terra quam a sarracenis deo propicio poterimus obtinere. porcio uestra que uos debet contingere sicut inter nos conuenit. uobis plenius conferetur. sin autem iuxta numerum et quantitatem nauium uestrarum et gentis uestre porcionem uestram optinebitis. de galeis autem. scialis. quia a tempore ex quo ad exercitum christianum ueniendi iter arripuerint medietatem expensarum uobis integre persoluemus. ceterum uirum uenerabilem et amicum christianitatis maurinum. qui consul uester fuit in partibus surie. pro negociis christianitatis ad uos transmittimus. rogantes attentius. quatinus ei tamquam amico christianitatis super his que uobis proponet fidem habeatis. nos uero uniuersa. que idem. maurinus penes uos ex parte nostra dixerit uel fecerit. tamquam nos idem hoc in propria persona dixerimus uel fecerimus. firmum et ratum habebimus. uos autem quid super hoc negotio facturi sitis. et numerum galearum et gencium quas ad exercitum christianum transmittetis. per eundem. maurinum nobis sine dilacione significetis. tunc nobis ipsis apud acon. xi die octubris.

( CCCLXXXII )

*Ricardus Angliae rex pacta cum Ianuensibus et sociis pro divisione acquirendorum contra Saracenos, et pro expensis in expeditione faciendis inita, iisdem servare pollicetur.*

1190, 11 octobris

*Cod. A. fol. 295.*  
( H. R. )

**d**

Ricardus dei gratia rex anglie. dux normandie aquitanie. comes andegauensis uiris uenerabilibus et amicis karissimis. potestati. consulibus et consilio aliisque bonis uiris ianuensibus ad quos presens scriptum peruenerit salutem. nouerit dilectio uestra. quia si medietatem illorum. que nobis in conuentione promiserunt nuncii uestri ex parte uestra. totam tertiam partem comquesti nostri. quod deo propicio super sarracenos faciemus. uobis plenius conferemus. et de galeis uestris ex quo ad exercitum christianum ueniendi iter arripuerint et dum in seruitio dei moram fecerint. medietatem expensarum integre faciemus. tunc nobis apud acon. ipsis xi. die octubris.

( CCCLXXXIII )

a

( CCCLXXXIV )

*Decretum ianuensium consulum, quo bona nonnulla curiae Frascarii emphiteuticario iure in perpetuum possidenda fruendaque Iohanni Caudarassa et aliis traduntur.*

1190, 29 novembris

Cod. A. fol. 180.  
( H. R. )

Ianue in capitulo. consules comunis. lanfrancus piper. enricus picamilium. ido de carmadino. et raimundus de frexia. laudauerunt quod iohannes caudarassa. filius quondam martini de gropula. et iohannes filius opizonis de costula et eorum heredes habeant de cetero et teneant iure libelli in perpetuum quiete. sine contradictione consulum comunis ianue et omnium personarum pro comuni. petiam terre de brugnoleta. que est curie frascarii. cui coheret a duabus partibus uia. inferius fossatum frascarii. a quarta parte terra pelagii. castelli frascarii. ita uidelicet. quod usque completum decennium bona fide terram ipsam pastinare debeant. uinea ficubus. et castaneis. secundum quod terre conueniens fuerit. et singulis annis consulibus comunis uel eorum certo misso medietatem omnium fructuum qui ex terra ipsa prouenient. et terram ipsam meliorare. et non peiorare. quod si annuatim conditionem fructuum minime soluerent. aut terram peiorarent duplum nomine pene consulibus et comuni ianue. soluere teneantur. consules uero prescripti conuenerunt iamdictis iohanni cauderase. iohanni opizonis de costula. quod nec ipsi. nec succedentes. qui pro tempore fuerint consules impediunt uel subtrahunt eis uel eorum heredibus predictam terram. sed legitime defendunt. nec conditionem augebunt sub pena soldorum centum cum stipulatione subnixa. pro pena tam ipsi ambo bona sua consulibus. quam consules uersa uice bona comunis ianue eis pignori obligarunt. quod ideo factum est quoniam cum predicta terra quasi inculta existeret suplicarunt ambo ipsi iohannes consulibus. quod eis et heredibus ad pastinandum et bonificandum et medietatem fructuum reddendam singulis annis predictam terram eis concederent. quorum honeste petitioni consules annuentes. ad comunem utilitatem eis terram ipsam iure libellario et eorum heredibus in perpetuum concesserunt ut supra laudantes. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo. indictione viii. uigesimo nono die nouembris.

Ego willielmus calige palii notarius precepto supradictorum consulum scripsi.

Ego caluus subscripsi. ego fredencio gontardus subscripsi.

PHILIPPUS II *Francorum rex, Ianuensium merita commendans, maxime in expeditione Terrae Sanctae, multa iisdem privilegia et immunitates largitur fruenda quamprimum eadem fuerit potitus.*

1190

Cod. A. fol. 78.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis amen. philipus dei gratia francorum rex. nouerint uniuersi presentes pariter et futuri ad quos littere presentes peruenerint. quod propter grata obsequia que nobis et baronibus nostris ianuenses multiphariam impenderunt in peregrinatione sancta quam agimus. conuenimus et promittimus consulibus ianue maurino rodoani raimundo de fressia. symoni uento idoni de carmadino. lanfranco piperi et enrico picamilio et per eos comuni ianue. quod ianuenses omnes et uniuersi de districtu ianue habeant omnimodam libertatem in tota terra quam diuina prestante clementia acquisierimus per nos uel per barones seu homines nostros excepto rege anglie in hoc transitu ultramarino quam in manu et potestate nostra retinebimus seu alii concessimus et concedemus. ita quod nec in introitu nec in exitu nec pro mercatione nec pro alia ulla occasione drictum ullum uel aliquam demum prestationem exsoluere debeant. in ipsis uero ciuitatibus et locis que aliquando cristianorum fuerunt. et nos acquisierimus per nos uel barones aut homines nostros excepto rege anglie uolumus quod habeant quicquid ianuensis ciuitas et eiusdem matrix ecclesia beati laurentii uel eorum antecessores habuerunt. tam in ea uidelicet parte quam in manu et potestate nostra retinuerimus. quam in ea quam alii concessimus uel concedemus. in ceteris autem ciuitatibus et locis sarracenorum que nos uel barones aut homines nostri excepto rege anglie deo uolente acquisierimus. tam in terra quam nobis retinuerimus quam in illa quam alii ullo modo concessimus uel concesserimus. dabimus eis uel eorum certo nuntio nomine ciuitatis ianue ecclesiam fundicum furnum et balneum atque rugam per quamcumque ciuitatem in qua uidelicet ruga ianuensis uicecomes maneat cum plena iurisdictione. uolumus etiam et concedimus quod nullus ianuensis uel districtu de ianua in aliquo predictorum locorum acquirendorum uidelicet pro aliquo malefitio incarceretur si fideiussorem ydoneum uel pignus sufficiens dare poterit. sed sub uicecomite ianuensi qui in qualibet ciuitate uel loco a nobis uel baronibus seu hominibus nostris excepto rege anglie deo propitio acquirendo constitutus fuerit iustitiam exhibeant conquerenti ianuensi. et de districtu ianue. hec autem inconcussa uolumus obseruari tam de parte acquirenda quam nobis retinuerimus quam de alia cuius

concessimus uel concesserimus. et eos omnes quibus inde partem dedimus uel dederimus faciemus iurare ut hec omnia bona fide per se et successores suos adimplere debeant et perpetuo inconcussa seruare. et quod inde scripturam publicam autenticam suo sigillo sigillatam faciant. si quis autem cui acquisite per nos partem terre dedimus uel dederimus hoc non obseruaret aut quod absit contraueniret. nos ianuenses requisiti sub debito fidelitatis illi scribemus per eorum nuntios firmiter precipiendo ut predicta omnia bona fide adimpleant. et obseruent. et ad hoc faciendum consilium bona fide sine expensis nostris prestabimus. similiter uolumus et conuenimus quod heredes nostri per ianuenses requisiti simile mandatum faciant et bona fide consilium prestant. quod ut perpetuam obtineat stabilitatem sigillo nostro iussimus communiri regii nominis caratere inferius annotato. fecimus karissimum consanguineum nostrum et fidelem hugonem ducem burgi radulfum de ouciaco et matheum de montemoriciao et gualterium capellanum nostrum et albericum marescalcum pro nobis iurare. quod hanc totam scriptam conuentionem per bonam fidem obseruabimus et sine fraude complebimus. nichilominus quinque predicti iurauerunt per se in presentia nostra constituti quod procurabunt et bona fide studebunt quod predicta omnia adimpleantur. et illibata seruentur. actum ianue anno ab incarnatione domini MCXC. regni nostri anno XI. astantibus in palatio nostro quorum nomina signa supposita sunt. signum † comitis teubaldi dapiferi nostri. signum † guidonis buticularii. signum † mathei camerarii. signum † rodulfi constabularii. Data uacante. (*monogramma*). cancellaria.

( CCCLXXXV )

HENRICUS VI Romanorum imperator, concessionem omnes a Friderico I imperatore Ianuensibus factas anno 1162 (1), iisdem confirmat.

1191, III kalendas iunii

Cod. A. fol. 53. v. Cod. C. fol. 22. v.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis. henricus sextus diuina fauente clementia romanorum imperator et semper augustus. licet ad decorem et honorem imperii ad nostram simul gloriam spectet uniuersos imperii nostri fideles confouere et tueri diligere et amplecti. ad illorum tamen precipue tutelam propensius studium et uigilantiorem curam merito debemus adhibere. de quorum deuotione. de quorum seruitio et labore circa exaltationem corone nostre melior spes nobis incipit arridere et fiducia prouenire. congruum igitur et rationabile uidetur nos

(1) Vid. N.º CCXXXVI.

a eorum obsequia cum largiflua benignitate et imperiali munificentia ad seruicium et honorem imperii benignius applicare. quorum industria et uirium potentia. ad conseruandum reipublice statum. preceteris gloriosum potest conferre incrementum. unde quia ianuensem ciuitatem a prima sua fundatione caput suum inter alias ciuitates maritimas altius extulisse et perspicuis uirtutum atque multarum probitatum operibus terra marique omni tempore prepollere veraciter audiuimus. placuit nostre maiestati tantorum uirorum omnium uidelicet ianuensium fidelitatem eligere tenere. et cum omni benivolentia pre aliis conseruare. eosque in comune congruis honoribus et amplioribus beneficiis semper honorare. presertim cum nos ipsorum seruitiis et strenuis laboribus gratanter uti maxime in mari navalibus bellis uelimus iuxta illud nostre uoluntatis propositum. quo non solum in terra. sed etiam in mari gloriam et honorem romani imperii dilatare modis omnibus et corroborare intendimus ac desideramus. ea propter cognoscant uniuersi fideles imperii presentes et futuri. quanto gratie nostre et honoris titulo quanta etiam beneficiorum collatione. quanto dilectionis emolumento ciuitatem ianue exaltandam duximus et honorandam. concedimus enim et donamus consulibus et comuni ianue in feodum ut quociens hostem uel expeditionem aut exercitum facere uoluerint salua tamen fidelitate imperiali. habeant totam maritimam a portu monachi usque ad portum ueneris. in illo oste exercitu uel expeditione. sane hoc statuantes ut propter hoc in ceteris iustitia comitum aut marchionum non minuatur. item donamus et concedimus in feodum consulibus et comuni ianue liberam potestatem eligendi ex se ipsis firmandi et habendi consules et eis utendi qui habeant ius et facultatem liberam faciendi iustitiam et puniendi maleficia in ciuitate et districtu suo bona fide legitime et secundum bonos mores ipsius ciuitatis. et dandi tutores et curatores et mundualdos et cetera omnia que iudex ordinarius ab imperatore debet habere ex sua iurisdictione in suo districtu et in suos quos eis concessimus et concedimus. item statuimus ut a nulla persona fodrari debeant uel hospitari. et eis aliam potestatem non imponemus. item concedimus ianuensibus ut liceat eis edificare castrum super d portum monachi. ad honorem imperii et defensionem cristianorum contra sarracenos. ita quod hoc castrum ab imperiali maiestate teneant in feodo in perpetuum. sub eo tenore ut ipsum castrum sit expositum et paratum ad seruicium imperii. cum nos uel aliquis successor noster uoluerimus guerram facere massiliensibus uel aliis de prouintia. item concedimus eis in feodo castrum gauii cum pertinentiis suis et omni iure et comodo ad ipsum pertinenti. preterea castra omnia portus regalia. et possessiones iura et res uniuersas quas in citramarinis partibus tenent habent uel possident aut alius eorum nomine eis concedimus et donamus in feodum. et de gratia nostra in perpetuum imperiali auctoritate modis omnibus confirmamus. proprietates autem et allodia

eorum eis libere concedimus. item concedimus et *a* damus eis in feodum syracusanam ciuitatem. cum pertinentiis suis omnibus et ducentas quinquaginta caballarias terre in ualle noth ad caballariam illius terre. et si forte ibi deerit in terra comittis symonis quod defuerit compleatur. preterea concedimus et damus eis in feudum in unaquaque ciuitate maritima. que propitia diuinitate a nobis capta fuerit uel nobis reddita. deinde rugam unam eorum negotiatoribus conuenientem. cum ecclesia balneo fundico et furno. concedimus quoque eis ut in aliqua terra quam de cetero deo auctore conquisierimus eorum auxilio assistente nullum drictum nullum pedaticum dactam quamlibet usanciam uel impositionem dent homines eorum. etiamsi ab hinc nobis reddita fuerit. concedimus quoque et damus consulibus et comuni ianue *b* liberam potestatem expellendi prouintiales et francigenas euntes per mare uel redeuntes a negotiatione totius sicilie et totius maritime et calabrie et apulie et omnis principatus uenetorum. etiam nisi *c* ipsi ueneti gratiam nostram et bonam uoluntatem fuerint consecuti. et damus eis quod in terris quibus negotiatum iuerint homines eorum habeant unum uel duos uel plures ianuenses qui inter eos iustitiam faciant et rationem. et quod mercatores eorum ubique libere possint habere suum pondus et suam mensuram. quibus inter se res mercesque suas recognoscant. item concedimus et damus eis quod si quis aduersus aliquem ianuensem. uel homines districtus eorum qui sit ianue uel in terris quas eis concessimus querimoniam fecerit. non teneantur ianuenses uel homo districtus eorum conquerenti facere rationem. nisi ante ianuenses iudices. ibi quidem secundum leges nostras romanas et bonas consuetudines eorum iustitiam faciant conquerenti. et si nos preceperimus alicui faciendam esse iustitiam. infra terminum conuenientem ei iustitiam faciant ianuenses iudices secundum quod predictum est. quod si noluerint ante nos ipsa iustitia fiat. et concedimus eis ut omnium mobilium sicut est in auro argento monetis et pannis siricis preter incisos que ceperint ipsi ianuenses. medietatem nos et alteram medietatem habeant ipsi ianuenses. ita tamen quod consules bona fide laborent ut ipsa mobilia in ipsorum deueniant potestatem et sic disponantur. reliqua omnia ex nostra liberalitate eis concedimus. preterea quartam partem *d* totius pecunie palatii preter gemmas que ad nos peruenit uel reddita fuerit ipsis ianuensibus imperiali liberalitate concedimus et bona fide studebimus ut in nostram potestatem deueniat ipsa pecunia. et sic disponatur sine fraude. item uoluntarie concedimus eis ut si a proxime preterito festo pasche ex quo die de gratia nostra adipiscenda ianuenses studuerint. eorum pecunia capta uel detenta est a siculo uel aliqua alia persona per eum terra uel mari. uel deinceps capta fuerit uel impedita habeant ipsi ianuenses uicesimam totius capte pecunie que ad nos et eos peruenierit si damnum tantum fuerit. si uero minus fuerit. pro ratione amisse pecunie restitutio minuatur. ita tamen quod damnum amisse pecunie per iuramentum illorum qui

damnum passi fuerint cognoscatur uel consulum sub sua credulitate hoc sacramentum sine fraude. item generali edicto et banno speciali auctoritate imperialia sanctiemus ut nulla persona maior minor uel media aliquatenus ianuenses uel illos qui cum eis fuerint in rebus uel personis offendat. et si quis temerario ausu contrafacere presumpserit uindictam inde faciemus. secundum quod in edicto et banno expressum fuerit. nisi quantum per parabolam non coactam illius qui iniuriam passus erit. aut ianuensium consulum remanserit. nec cogemus exercitum ianuensem alio ire nisi nominatim ad terras inter nos et eos expressas et nominatas absque eorum bona uoluntate. nec cogentur ianuenses nobis facere ostem uel expeditionem aliam preter istam. nisi si perdiderimus quod absit ciuitatem aliquam de maritimis aut maritimas ab arelate usque ad montem sancti angeli et in apulia atque calabria uel sicilia quatenus ad eas partes poterunt nauigio peruenire. tunc bona fide adiuuabunt nos perdita recuperare. nec distringentur amodo ianuenses dare obsides uel pecuniam ipsi uel homines eorum districtus contra suam uoluntatem. et faciemus iurare consules papie placentie terdone et aste siue potestates earum ciuitatum et marchionem de monteferrato. et filios enrici guercii et marchiones de bosco et marchionem malampinam. quod quamdiu ianuenses fuerint in expeditione nostra nullam offensionem uel iniuriam faciant ianuensi ciuitati uel in eius districtu uel hominibus de ianuensi districtu aut in rebus eorum in aliqua parte ubi habeant potestatem. et si quis contrafacere uoluerit bona fide eos defendent et adiuuabunt et hoc totum in debito fidelitatis eis iniungemus. et si ipsi offenderint quod hoc bona fide emendent. nostro quoque priuilegio firmamus quod nullus archiepiscopus. nullus episcopus. nullus dux. nullus marchio. nullus comes. nullus gastaldio. nulla magna uel parua imperii nostri persona. in his que ianuensibus consulibus et comuni ianue concessimus tam in ciuitate ianue quam extra uel que deo auctore in futurum concedemus. inquietare molestare offendere uel disuastare presumat. et si quis contrafacere presumpserit penam mille librarum auri puri componat medietatem camere nostre et alteram medietatem ipsis ianuensibus inferendam. item non faciemus finem per nos nec fieri faciemus uel pacem uel treugam uel guerram recrudutam. cum tangredo uel alio qui teneat regnum sicilie et apulie contra nos in toto uel in parte sine uoluntate consulum comunis ianue omnium uel maioris partis. uel potestatis qui pro tempore erit uel illorum qui preerunt uoluntate consulum uel potestatis exercitui ianuensium omnium uel maioris partis facta sine ui. principes autem nostros qui erunt in expeditione hoc iurare faciemus sine fraude et quod ianuenses qui erunt in expeditione saluabunt nec eos offendent aut relinquent nisi iusto dei impedimento remanserit sine fraude et malo ingenio. item si stando in seruitio imperiali uel faciendo guerram pro eo. aut postea ea occasione aliquis homo uel ciuitas fecerit uobis



guerram inde uos adiuuabimus bona fide usque ad pacem factam. nec inde faciemus sine uobis finem.

( CCCLXXXVI )

*Ianuenses consules opem et auxilium Henrico VI Romanorum imperatori pollicentur pro recuperanda Sicilia, Apulia et Calabria, eique fidelitatem iurant.*

1191, III kalendas iunii

Cod. A. fol. 54. v. Cod. C. fol. 23. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego iuro quod ab hac die in antea ero fidelis domino henrico romanorum imperatori et semper augusto sicut de iure debeo domino et imperatori meo et non ero in facto uel consilio quod perdat uitam suam uel membrum coronam uel imperium uel honorem suum. aut ciuitatem ianue uel comitatum aut eius districtum et si perdiderit quod absit iuuabo eum recuperare bona fide. et retinere sine fraude contra omnes homines. et iuro quod comune ianue faciet ei ostem et expeditionem per mare cum sua fortia bona fide absque fraude et malo ingenio. et iuuabo dominum imperatorem conquistare siciliam et apuliam et calabriam et principatum capue. quatenus ad eas partes potest nauigio perueniri. et ciuitates adiacentes litoribus in partibus illis. et si placuerit domino imperatori anno presenti scilicet in kalendis septembris uel in sequenti anno per totum annum comune ianue faciet ei ostem et expeditionem illam cum sua fortia bona fide. et si anno sequenti quod deus auertat iusto et euidenti impedimento expeditionem hanc complere non poterint. postea debemus prescire per annum tempus motionis. ita tamen quod fiat a kalendis maii usque ad kalendas septembris. ita quod tunc mouebit et quamtocius poterit bona fide ueniet ad exercitum domini imperatoris et postea non relinquet exercitum eius. nisi iustum et euidentem dei impedimentum intercesserit. uel acquisitis terris supradictis aut redditibus uel licentia domini imperatoris uel eius certi missi ad hoc destinati. et si acquisita fuerit sicilia uel apulia uel calabria uel principatus capue. iurabunt ianuenses eum retinere. ita tamen non cogantur stare ibi. et si perdiderit quod absit. recuperare bona fide contra omnes homines et nominatim contra tangredum uel alium quemlibet qui aliquam illarum terrarum occupabit uel tenebit contra uoluntatem domini imperatoris. et non faciam finem neque pacem neque treugam neque guerram recedutam cum eodem uel cum aliquo tenente aliquam supradictarum terrarum contra uoluntatem domini imperatoris et absque eius parabola. et guerram inde faciam. et iuro quod faciam iurare bona fide absque malo ingenio omnes ianuenses ciues a xvi annis supra et a lxx infra bona fide manu propria hoc sacramentum fidelitatis et pacti et quod bona

fide et absque fraude et malo ingenio hoc obseruabunt. et quod bona fide iuuabunt eum retinere. et si perdiderit recuperare totam maritimam ab arelate usque ad montem sancti angeli. et quod ipsam fidelitatem obseruabunt domino imperatori quam consules iurant. et iuro quod nullum recipiam in consulatu ianue qui hoc sacramentum omne non iurauerit. et quicumque ianuensis ciuis sub nostro consulatu iurabit in sacramento populi. ipse iurabit quod ipsam fidelitatem quam consules domino imperatori iurant itidem per se obseruabit. hoc sane intellecto quod consules ianue ordinare debeant de expeditione bona fide qui ire debeant aut pro ciuitate remanere. et sic fiat. et omni quarto anno hoc iuramentum ab hominibus ianue renouabitur. qui illud non iurauerunt. et si sciero aliquem hoc iuramentum non prestitisse. consulibus comunis ianue hoc manifestabo. hec obseruabo bona fide nisi quantum remanserit iusto dei impedimento aut licentia domini imperatoris aut eius certi nuntii ad hec sacramenta recipienda destinati. uassalli quoque sicuti uel omne hoc iurent uel a consulatu abstineant. ex nunc donec predictas exercitus fuerit consummatus. ut autem auctore domino ista sint perpetuo ualitura hoc iuramentum fecerunt legati ianuenses ydo picus et uolinus mallonus. ex mandato manegoldi potestatis ianue et in animam ipsius in exercitu nostro iuxta neapolim.

( CCCLXXXVII )

*Ianuenses consules de mandato Manegoldi ianuensis potestatis fidem datam Henrico VI et successoribus eiusdem in imperio se seruaturos pollicentur, si eisdem concessa, ab eodem et a suis successoribus obseruata fuerint et confirmata.*

1191, III kalendas iunii

Cod. A. fol. 54. v. Cod. C. fol. 24.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego ido picus et uolinus mallonus ex mandato manegoldi potestatis ianue pro ciuitate nostra paciscimur et conuenimus cum domino henrico romanorum imperatore. quod fidelitatem quam ei fecimus et sacramentum pacti omnes ianuenses consules siue potestas qui modo sunt et quicumque futuri sunt iurabunt unusquisque propria manu. et ianuenses et eorum consules et potestas semper facient et obseruabunt omnibus successoribus eius imperatoribus et regibus romanis. quando requisiti fuerint a regibus et imperatoribus romanis per se aut per certos nuncios suos. ita quod ipsi concedant et confirmant eis quemadmodum dominus imperator nobis concessit et confirmauit. et quandocumque domino imperatori diuinitus fuerit inspiratum ire contra sarracenos in toto regno luppi et regis maiorice et minorice comune ianue faciet ei

ostem cum sua fortia et iuuabit eum bona fide absque fraude et malo ingenio. ad subiugandum eam ad honorem dei et imperii romani. ita tamen quod totius terre et pecunie propterea capte uel reddite terciam partem habeamus. et omnes quos dominus imperator uoluerit facient ei hominum. ut autem auctore domino concessionem quas fecimus ianue sint perpetuo ualiture. herdegenus pincerna noster per nostram parabolam et per nostrum preceptum iurauit super nos quod eas obseruabimus id ipsum datam per manum dexteram. promiserunt godefridus patriarcha aquilegensis. philipus coloniensis archiepiscopus. guilielmus rauennatis archiepiscopus. otto frisingensis episcopus. otto dux boemie. conradus frater noster dux de rotenberc. henricus frater ducis austrie. teodoricus comes de hostadin. henricus prothonotarius. qui etiam omnes huius rei testes sunt. preterea huius rei testes sunt matheus capuanus archiepiscopus. bonefacius nouariensis episcopus. iacobus sancte agathe episcopus. comes rabodo de ortemberc. comes henricus de ortemberc. comes albertus de bogin. comes gerardus de berthain. comes lambertus de herfurdia. comes guntherus de keuennberch. comes gerardus de tollenstein. comes otto de francinhusin. comes cuno de negellingin. henricus testa mariscalcus et alii quamplures.

Signum domini henrici sexti romanorum imperatoris inuictissimi. (*monogramma*) ego ditherus imperialis aule cancellarius uice domini philippi coloniensis archiepiscopi et totius italie archicancellarius recognoui. acta sunt hec anno domini MCXCI. indictione VIII. regnante domino henrico sexto romanorum imperatore gloriosissimo anno regni eius XXII. imperii primo. datum ante neapolim. per manum magistri henrici imperialis aule prothonotarii. III. kalendas iunii feliciter amen.

( CCCLXXXVIII )

CONSTANTINUS *turritanus iudex, Baresonis quondam filius, opem et auxilium Ianuensibus contra Pisanos et alios iudices Sardiniae, excepto callaritano iudice, et facilitates nonnullas pro exercendo commercio dare promittit.*

1191, 10 iunii

Cod. A. fol. 119. Cod. C. fol. 102. v.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis. ac uictorie triumphalis amen.

Ego constantinus dei gratia turritanus iudex filius quondam baresoni iudicis turritani conuenio et promitto tibi streiaporco legato ianuensis urbis per me et homines terre mee saluare et manutene- re uniuersos ianuenses et homines districtus. ianue in rebus et personis sanos et naufragos terra et aqua

in tota terra et iudicatu meo. et ubicumque posse habeo uel habuero. et per uniuersos homines terre mee saluos et securos eos manere faciam. et ab eis omnem uim et iniuriam propulsabo. bona fide. et specialiter ab uniuersis pisanis contra quos. eos semper manutene- re et protegere tenebor et eorum bona. de uniuersis lamentationibus quas homines ianuenses uel de districtu ianue fecerint in terra mea et iudicatu meo contra pisanum aliquem uel de districtu pisano. aut contra aliquem hominem terre mee. ante maiores de portu terre mee. quos propterea. constituam et iurare faciam de plena eis iustitia exhibenda. eis iustitiam fieri faciam ab ipsis maioribus infra uiginti dies continuos. aut ante si potero bona fide. qui si iustitiam eis non fecerint. aut ipsi ianuenses ad me appellare uoluerint. ego placita illa diffiniam et iudicabo. secundum quod melius michi et rationabilius uisum fuerit. secundum bonos usus terre mee. nisi quantum iusto dei impedimento remanserit. aut licentia conquerentis. si iustum dei emer- serit impedimentum eo transacto pariter tenebor. usque ad completam iustitiam. uniuersas negotiationes totius iudicatus et terre mee libere et expedite concedo ianuensibus et hominibus districtus ianue. sine omni dricto et exactione. loca quoque conuenientia in quibus mansiones et domos edificare possint. eis concedam et consignabo. quibus se recipere cum mercationibus suis et manere possint. quando ianuensis consul uel consules seu legatus uel legati ascenderint in sardineam. cum galea uel galeis contra pisanos uel ipsum arborensem. si conuentionem eis factam non obseruaret. tenebor eos adiuuare cum gente mea per bonam fidem. usque ad finem ipsius negotii. et donec uniuersa debita ab eo fuerint consecuti. contra omnes personas que eis contrarie extiterint. et uniuersis uictualia dabo uel dare faciam. et equos militibus quos propterea ducent. ita demum ut milites adducant. secundum quod nobis et consulatui ianue uisum fuerit expedire. si guerra uel guerre in sardineam aut pro facto sardinee. inter ianuenses et pisanos emer- serit. uel pisani eis guerram fecerint uel fieri fecerint. aut inter ianuenses et ipsum arborensem. aut aliquem iudicem sardinee. guerra emergeret. excepto marchione qui iudex kallaritanus est cum quo pacem firmam habeo et habere cupio. nisi pristinam mihi pacem fregerit. eos per bonam fidem adiuuare tenebor cum hominibus terre mee usque ad finem ipsius guerre uel guerrarum. nec ex ipsa guerra uel guerris pacem uel finem aut pactum ullum faciam uel fieri faciam. sine consulibus et comune ianue et eorum concordia aut eorum certo misso litteras comuni sigillo ianue sigillatas deferente. et quando consulatus et comune ianue. de cetero collectam faciet super homines ianuenses. ego pro collecta illa libras centum denariorum ianuensium soluere tenebor et soluam in ordinatione. et mandato potestatis ianue. uel consulis qui pro tempore fuerit sicut michi per se aut certas litteras suas comuni sigillo sigillatas significauerint usque festum sancte marie medii augusti qui proxime

post collectam illam uenerit. acta sunt hec in palatio ardare feliciter. in presentia domini iohannis prioris sartarie. iohannis carros. guaschi de uolta. bartholomei filii rolandi de carmadino. iohannis homezoli de brixia. atque petri de girunda. in quorum presentia prenomiatus iudex constantinus hec omnia observare atque complere sacrosanctis euangelis corporaliter tactis iurauit bona fide. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo primo. indictione octaua decimo die iunii. et ad memoriam in posterum conseruandam et expellendam omnem ambiguitatem fecit hoc sigillo suo muniri.

( CCCLXXXIX )

*Ianuenses consules, conuenta a Streiaporco, eorum legato, cum turritano iudice Constantino rati habentes protectionem eorundem et foederatorum contra Pisanos et alios Sardiniae iudices eidem pollicentur.*

1191, 10 iunii

*Cod. A. fol. 119. v. Cod. C. fol. 103.  
( H. R. )*

In nomine sancte et indiuidue trinitatis amen. ego manegoldus dei gratia ianuensis ciuitatis consul et potestas conuenio et promitto tibi constantino dei gratia iudici turritano filio quondam iudicis barresoni per te et heredes tuos qui post te iudices erunt et homines iudicatus terre tue per nos et comune ianuensis urbis et districtus eiusdem ciuitatis quod saluabimus et manutenebimus te et homines tuos in omnibus partibus sicuti ianuenses. in terra et aqua sanos et naufragos bona fide. et si ille qui post te iudex erit in hoc turritano iudicatu minor fuerit annis xxv. et ille qui custos suus et baulus fuerit. et guardiam terre pro eo tenuerit. conuentionem quam tu streiaporco legato ianuensis urbis fecisti et assecurasti. ex parte comunis ianue iurauerit et adimpleuerit infra mensem unum. postquam ipse inde per consulatum comunis ianue per se uel suas certas litteras sigillo comunis ianue sigillatas appellatus fuerit. nos ei de hac conuentione tenebimur pariter obseruanda. de uniuersis lamentationibus quas iudex ipse. aut aliquis hominum ipsius fecerit contra aliquem ianuensem uel de districtu ianue tenebor per bonam fidem ei complere iustitiam infra uiginti dies continuos. et ante si potero bona fide. secundum leges romanas et bonos usus. nisi quantum iusto dei impedimento aut licentia conquerentis remanserit. si iustum dei emergerit impedimentum. eo transacto pariter tenebimur usque ad completam iustitiam. simili modo si lamentator nobis forte terminum elongauerit. ad faciendam exhibere iustitiam termino constituto sine fraude tenebimur usque ad completam iustitiam. siquis de terra uel iudicatu tuo ianuam negotiatam uenerit libere debet ibi et expedite negotiari. sine omni dricto. et omni exactione. ad comune ianue pertinente. de omni guerra et

guerris que inter te et pisanos uel iudices sardinee est uel de cetero fuerit. tenebitur tibi conferre et adiuuare tam tuis quam nostris expensis. hoc modo. quod milites et pedites pro quibus in terram magnam mandaueris. ad soldos et uiandam tuam eos milites et pedites ad te in sardineam nostris nauigiis et marinariis conducemus. et si pisani per comune ianue in toto ausilio ueniet. et te usque ad finem ipsius negotii adiuuabit et manutenebit ad tuam uiandam. et tu uictualia ei dare tenearis. et equos militibus. quos in tuo auxilio per comune ducemus. nec ex ipsa guerra uel guerris finem uel pactum ullum faciemus nos uel consules comunis qui pro tempore fuerint sine te et tua concordia uel tui certi missi tuas certas litteras deferentis. de his sane omnibus firmiter obseruandis et bona fide complendis sub debito iuramenti faciemus teneri intraturos post nos consules et illi alios. et sic per temporis successionem deinceps. et speciale capitulum in breui consulum comunis et in breui compagne ex hac conuentione et pacto fieri faciemus et collocari sic. ut quicumque de cetero consul fuerit uel potestas ianue aut ianue compagnam iurauerit. de hac conuentione obseruanda et bona fide complenda teneatur. item dabimus uobis uel misso uestro et consignabimus in urbe nostra tantam terram. ubi domum conuenientem ad commodum uestrum et mercium uestrarum construere possitis. et si quando cum aliquo rege uel principe aut comite christiano uel sarraceno. ianuensis ciuitas pacem uel concordiam fecerit. nos in pace illa et concordia uos associabimus. ita quod nullam offensionem ab aliquo ipsorum paciamini. acta sunt hec in palatio ardare feliciter. in presentia domini iohannis prioris sartarie. iohannis carros. guaschi de uolta. bartholomei filii rollandi de carmadino. iohannis homezoli de brixia. petri de girunda. in quorum presentia streiaporcus legatus ianuensis ciuitatis iurauit ad sancta dei euangelia. quod ianuensis potestas ei facultatem concessit. ut super his quicquid ei uideretur facere posset. et quod potestas ianue et comune hec ei obseruabit atque complebit. et ex his cartam solempniter scriptam et sigillo plumbeo ianue sigillatam prememorato iudici constantino per missum suum transmittet. anno dominice natiuitatis millesimo centesimo nonagesimo primo indictione octaua decimo die iunii.

( CCCXC )

*Legati Henrici Romanorum imperatoris podium et montem Monaci, cum portu et terris adiacentibus, feudi iure, ianuensibus consulibus possidenda tradunt.*

1191, 2 iulii

*Cod. A. fol. 41. v. Cod. C. fol. 405. bis.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos arnaldus strictus de placentia iudex. et albertus strutius cremonensis iu-

dex domini enrici dei gratia romanorum imperatoris et semper augusti nuncii et legati sicut ab eo specialiter in mandatis accepimus. damus et tradimus uobis guillielmo zerbino et ottoni guaraco ianuensibus consulibus de iustitia et nuuelono de albericis et trencherio alde qui huc uobiscum uenerunt recipientibus nomine honorabilis comunis ianue possessionem corporaliter podii et montis monachi et portus eiusdem et terre adiacentis cum suis omnibus exitibus et pertinentiis et iure tam montis quam portus. et adiacentis territorii ad castrum et burgum deo propitio edificandum. et perpetuo habendum et in feudum tenendum ad honorem imperii et proficuum et utilitatem comunis ianue. prefacti uero consules. guillielmus zerbini et otto guaracus simul cum nuuelono de albericis et trencherio alde predictis. hanc inuestituram perpetui feudi imperii nomine comunis ianue. per ramos oliuarum suscipientes. per podium illum monachi et portum deambulauerunt circumquaque superius et inferius cum predictis imperii nunciis et specialibus legatis qui iusserunt fieri inde presentem publicam scripturam. ut liqueat in posterum et fidelibus imperii. clarum et manifestum. actum hoc feliciter in podio predicto monachi. testibus ad hoc conuocatis audeberto presbitero et monacho ecclesie sancti poncii qui stat siue habitat in ecclesia ipsius portus monachi guillielmo uegio de monaco. isnardo trauaca de roccabruna. guillielmo raimundo de turbida. oberto soardo de sancto romulo. bonifatio regordini de sancto romulo. guillielmo racuino de roccabruna. guillielmo filio presbiteri de roccabruna. guillielmo boaresio ianuensi. enrico calegario iordano nuueloni. rubaldo de dominico alberto de capellana guardatore. marchesio besagnino. guillielmo lombardo. guillielmo pregno. iohanne torano. enrico de cagnia. trencapillo. guidone lucensi. enrico musso. martino de serrauallé. et pluribus aliis. anno dominice natiuitatis MCLXXXI. indictione VIII. die secunda iulii.

Ego iohannes de donato. notarius rogatus scripsi.

( CCCXCI )

*GANDULFUS Alaxia, et alii ex dominis Linguiliae, ianuensi communi de eorum parte feudi fidelitatem d iurant.*

1191, 19 iulii

Cod. A. fol. 135. v.  
( H. R. )

Testes rubaldus detesalue. bisatinus. otto guaracus. fulco de guisulfo. oglerius de pallo et guillielmus muscetis.

Ego gandulfus alaxie de albingana. iuro ad sancta dei euangelia. quod de cetero ero uerax et fidelis comuni ianue sicut bonus uassallus domino suo. non

ero in facto uel consensu ullo modo. quod comune ianue perdat terram uel honorem de his que habet uel de cetero habebit. et si ullo modo cognouero qui contrafacere uellet. id per bonam fidem disturbabo. quod si disturbare nequiuero. per bonam fidem id notificabo quamciculus potero rectori et potestati ianue. et consulibus qui pro tempore fuerint. hanc fidelitatem iuro pro parte mea uingulie. quam de cetero pro comuni ianue recognoscere et tenere debeo in feudum. simili modo per omnia iurauit iacobus obertus consanguineus eius. incontinenti dominus manegoldus ianue ciuitatis consul et potestas tam gandulfum quam obertum inuestiuit de parte quam habent in uingulia. quam de cetero tenere et recognoscere per comune ianue debent in feudum. actum ianue in domo quondam capitis galli. que est iuxta palacium domini archiepiscopi. MCLXXXI. indictione VIII. XVIII die iulii.

( CCCXCII )

*GUIDO hierosolimitanus rex, Ricardi Angliae regis praecibus motus, immunitates et privilegia iamdiu Ianuensibus concessa, iisdem confirmat.*

1191, vii kalendas nouembrii

Cod. A. fol. 70.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen.

Notum sit omnia tam futuris quam presentibus quod ego guido per dei gratiam in sancta ciuitate ierusalem latinorum rex VIII. confirmo uobis ianuensibus et uestro comuni prece et uoluntate domini ricardi illustrissimi regis anglie omnia iura uestra que ante captiuitatem terre in ciuitate acconensi habere dinoscebamini. donamus insuper et concedimus in eadem ciuitate uobis et uniuersis commorantibus a portu ueneris usque monachum qui de uestra iurisdictione et dominio esse dinoscuntur et omnibus ianuensibus de quibuscumque partibus aduenerint libertatem intrandi commorandi et exeundi cum uniuersis rebus suis tam per mare quam per terram sine omni drictura ita quod nulla persona alterius gentis preter illos qui infra terminos suos sicut dictum est commorantur occasione privilegii istius aliqua ab drictura possit se tueri. uel aliquam sibi acquirere libertatem. hanc autem confirmationem et concessionem facio uobis et uestro comuni pro fidelitate et pro seruitio quod nobis et tote cristianitati in obsidione impendistis. ut in regni ierosolimitani recuperatione de cetero erga me et meos fideles et feruentiores existatis. quam siquidem confirmationem trado nobili et prudenti uiro morino filio rodoani de plathea longa consuli de comuni. qui cum aliis nobilibus ianuensibus pluribusque de

populo in obsidione predictae ciuitatis acconensis contra sarracenos fortiter decertauit. huius rei testes sunt. gaufridus de lozigniato comes ioppe. aymericus constabularius regni ierosolimitani. hugo tyberiadis. galganus de cheneche. gaufridus tortus. ugo martini et ganzellus. factum est autem. anno ab incarnatione domini millesimo centesimo LXXXI. indictione nona. datum in exercitu ioppe per manum girardi capellani nostri VII. kalendas nouembris.

( CCCXCIII )

*Consules et consilarii communis Alexandriae pacta cum ianuensibus consulibus anno 1181 inita confirmant.*

1192, 14 februarii

Cod. A. fol. 203. v.  
( H. R. )

Hoc est iuramentum confirmate conuentionis factae ianuensibus. quod infrascripti consules comunis cesarie post cartam inde factam, et consiliatores eorum et de populo eorum. usque in quingentos. iurare homines fecerunt per ciuitatem. ego iuro ad sancta dei euangelia. quod conuentionem olim factam per consules comunis cesarie. qui tunc temporis erant. scilicet anno dominice incarnationis. millesimo centesimo LXXXI. ianuensibus. sicut in instrumentis inde factis continetur. firmam et ratam habebam et per bonam fidem obseruabo. subsequenter ruffinus preco super animam populi cesarie. hoc idem in publica concione in platea maiori ante ecclesiam sancti petri iurauit. anno dominice incarnationis. millesimo centesimo nonagesimo II. indictione X. die XIII. intransis februarii.

Manfredus de stulto.

Bonol canigia.

Tebaldus guasconus.

Guillelmus francescus.

Manfredus zacarel.

Guastauinum consules.

Albertacius rauelius.

Leccacoruus.

Otto durcus.

Rufinus scacauel.

Rollandus de ast.

Iacobus craua.

Guido mocius conuertus.

Odonus niblus.

Iohannes de mediolano.

Anselmus de amiraa.

Oricus de anzano.

Iohannes guarcinus.

Guillelmus biblius.

Guillelmus couolus.

Magnanus ligaboues.

Carlus de amico.

Rainerius de comitibus.

a Lanfrancus bruxatus.  
Bernardus de poluera.  
Bernardus malerba.  
Albertus maonerius.  
Lanfrancus de comitibus.  
Iohannes pelatus.  
Bertramus de urbis.  
Bernardus malapunza.  
Benzo leualoculus.  
Obertus motius.  
Sapa reuersatus.  
Manfredus de croso.  
Opizo foiarinus.  
Guillelmus bauosus.  
Guillelmus asinarius.  
b Girardus de engicis.  
Lanfrancus de ottone.  
Spurotus punziuena.  
Ottobonus.  
Barralia.  
Rainaldus de fulcone.  
Manfredus de carlatia.  
Anricus gros.  
Gamundius paora.  
Bergonus botinus.  
Gilius glarolus.  
Amietus.  
Anselmus rasor.  
Raimundus malauolta.  
Girardus de platea.  
c Roglerius tigna.  
Anselmus.  
Benzo crosel.  
Anricus glarolus.  
Iohannes filius iohannis guarcini.  
Fredenzonus.  
Petrus zucus.  
Bonsegnor. dauid.  
Soldonus de quargnento.  
Bernardus teomel.  
Balduinus de gualla.  
Oglerius de filipo.  
Anselmus de adam.  
Buccatius.  
Balduinus guasonus.  
d Anricus pennatius.  
Ugo de baiona.  
Iohannes catanius.  
Arnaldus ciuera.  
Guillelmus ianuensis.  
Manfredus scamonia.  
Rollandus cona.  
Trencerius. iohannes tersoldus.  
Boninus sartor.  
Oglerius de elena.  
Fulco tortagna.  
Petrus guec.  
Iacobus maloura.  
Iacobus nanus.  
Anfussus de terzano.

Girardus affatura.  
 Rufinus de ottobel.  
 Guilliemonus.  
 Guizulfus rauagerius.  
 Rezatatus.  
 Ubertus de guala.  
 Rufinus uena.  
 Botatius de draimo.  
 Ubertus caluarius.  
 Bernardetus.  
 Guilliellmus tintor.  
 Laurentius.  
 Girardus.  
 Iacobus scutarius.  
 Mazuchus notarius.  
 Anselmus crolla.  
 Ubertus de mantel.  
 Petrus de gauio.  
 Guido de prato.  
 Guilliellmus de le.  
 Durbeccus latrofus.  
 Rubaldus pan.  
 Guilliellmus craua obertonus.  
 Rufinus presbiter.  
 Rubaldus cona.  
 Albertus balbus.  
 Guizulfus acerbus.  
 Scusorolius marinarius.  
 Obertus spanteadenar.  
 Aldradus anselmus.  
 Petrus de croua.  
 Iohannes malet.  
 Petrus de grondona.  
 Ottobas odonus.  
 Anfussus de zerbo.  
 Gualterius de ualentia.  
 Petrus segafenun.  
 Arnaldus testa collis.  
 Burominus.  
 Albertus balduini.  
 Uberzonus anselmus.  
 Brugnolus magister.  
 Iacobus nanus.  
 Oglerius sarmaor.  
 Albertus tomaria.  
 Ugo botinus.  
 Guilliellmus ungar.  
 Tebaldus de marescot.  
 Lanfrancus tricopolis.  
 Rufinus grandus.  
 Ubertus de casali.  
 Pugnus de foro.  
 Obertus de roba.  
 Ugo urtica.  
 Amadeus de paulo.  
 Pensabene pulexel.  
 Bernardus uascel.  
 Guilliellmus de dania.  
 Fison seuetus.  
 Rufinus de marez.

a Uliuerius teal di.  
 Iohannes de capalo.  
 Villanus caluinus.  
 Mussus capuanus.  
 Bernardus fatigauetula.  
 Albertus bassus.  
 Manfredus de ualentia.  
 Amicus rufinus.  
 Rufinus.  
 Otto.  
 Ugo de grulerio.  
 Guilliellmus de feniculo.  
 Marcellinus buserius.  
 Ubertus curtus.  
 Opizo acarinus.  
 b Rubaldus de guiguerra.  
 Rubaldus legenda.  
 Rainerius sanctus.  
 Benzo scentia.  
 Rufinus.  
 Anselmus de anselman.  
 Petrus freamol.  
 Manfredus de ionata.  
 Bellangerius de campolino.  
 Bernardus de grassa.  
 Bernardus de cantalupo.  
 Guiginus.  
 Arnaldus bucca.  
 Bellengerius ceriolus.  
 Guilliellmus zigerius.  
 c Gualfredus troia.  
 Obertus nanus.  
 Balduinus niger.  
 Bernardus uaxel.  
 Gualerius de solerio.  
 Balduinus de gandulfo.  
 Anfusius barauagius.  
 Rubaldus de bucca.  
 Syrus de ottone.  
 Anselmus nata.  
 Nicolaus de parma.  
 Obertus soldanus.  
 Arnaldus testa.  
 Guilliellmus marcus.  
 Manfredus cabut.  
 d Petrus lanza.  
 Rufinus de fracta.  
 Iacobus de guiberto.  
 Guardator.  
 Bouatius.  
 Rufinus de zimeli.  
 Amigonus ugo.  
 Rubaldus nicia.  
 Guido corsus.  
 Petrus bruxatus.  
 Balduinus.  
 Conradus.  
 Albertus saona.  
 Anricus louastus.  
 Samuel rubeus.



Niger patara.  
 Ugo piscator.  
 Rufinus de foro.  
 Iohannes de guasco.  
 Guido de naa.  
 Bozus.  
 Petrus bellicanus.  
 Anriotus de oter.  
 Iohannes porcel.  
 Amedeus de dodo.  
 Ardicio de anrico.  
 Guido petrus canis.  
 Guilielmus rubeus.  
 Rufinus uarolus.  
 Oglerius.  
 Rufinus de uenezza.  
 Otto rauaxius.  
 Occellus.  
 Fulcherius.  
 Arnaldus scarauel.  
 Guilielmus tracherius.  
 Anselmus caluus.  
 Guilielmus nanus.  
 Ubertus de flore.  
 Albertus uaxel.  
 Anselmus sperorcus.  
 Iacobus de sozopillo.  
 Rubaldus de germano.  
 Rufinus scriba.  
 Balermus aurantius.  
 Petrus guercius.  
 Iacobus friza.  
 Pilosus.  
 Nolesus.  
 Petrus cassus.  
 Guilielmus bichinus.  
 Martinus bellesai.  
 Natonus.  
 Iacobus uaxel.  
 Bonifatius.  
 Petrus brunus.  
 Gamundus malagaia.  
 Oricus de forzano.  
 Anricus apianus.  
 Manfredus gat.  
 Anselmus mezopreue.  
 Guilielmus pasar.  
 Barba girardus.  
 Rollandus uetulus.  
 Bernardus louastrus.  
 Girardus squarzaficus.  
 Petrus niger.  
 Ubertus de roba.  
 Anselmus cocagna.  
 Benzo pan et uinum.  
 Opizo cropa.  
 Cropa.  
 Anselmus impazatus.  
 Amionus.  
 Rainerius pulixel.

a Videsioto.  
 Picinus berutus.  
 Bergunzius de gueca.  
 Laborinus arnaldus.  
 Iohannes fulianus.  
 Rufinus armezanus.  
 Anfusus de elxa.  
 Albertus.  
 Guilielmus pipinus.  
 Petrus ferrarius.  
 Gandulfus ungar.  
 Bellengerius.  
 Uliuerius ligerius.  
 Rubaldus de musso.  
 Guastapalea.  
 b Otto nanus piscator.  
 Rufinus de cornilia.  
 Iohannes de castronouo.  
 Bonus iohannes nata.  
 Arnaldus bec.  
 Obertus de ranerdo.  
 Rufinus guercius.  
 Guilielmus longus gaialdus.  
 Iohannes de otonebel.  
 Petrus seccaldos.  
 Musca guerra.  
 Manfredus de mazuc.  
 Guilielmus pelatus.  
 Oricus de oglerio.  
 Guilielmus brignonus.  
 c Anselmus de populo.  
 Carleuarius paniza.  
 Balduinus nicia.  
 Anselmus taxus iohannes.  
 Obertus nudus.  
 Guilielmus nata uliuerius.  
 Rufinus stracha.  
 Ebbus frigidus.  
 Ugo de guasco.  
 Otto niger.  
 Frassetus.  
 Aam.  
 Videlanerio.  
 Otto cauasactus.  
 Alinerius de siot.  
 d Bonusfilius.  
 Silus de stella.  
 Anselmus de nazar.  
 Ugo.  
 Lanfrancus bruxatus.  
 Cerronus rainaldus.  
 Manfredus ferrarius.  
 Iacobus de castello.  
 Bellengerius ciriolus.  
 Otto de amedeo.  
 Symon de uerro.  
 Gislerius.  
 Iohannes de ottobono.  
 Bonus iohannes ualencanus.  
 Michizonus.

Obertus de puteo.  
 Anricus de andara.  
 Pulerus burel.  
 Caluetus pinza.  
 Oddonus caluinus.  
 Manfredus dionixius.  
 Prene accular.  
 Petrus de gualfredo.  
 Petrus corsus.  
 Manfredus corsus.  
 Manfredus littus.  
 Guigerius.  
 Ugo de porrata.  
 Ferrandus Caluarius.  
 Guilielmus testacanis.  
 Iacobus trosel.  
 Obertus nigerbonus ariseus.  
 Ascherius uillanus.  
 Albertus de saxiis.  
 Ascherius circulus.  
 Obertus nata.  
 Odonus.  
 Anfusus bergamus.  
 Conradus grillus.  
 Obertus tercius.  
 Bernardos de orano.  
 Manfredus cauasactus.  
 Guilielmus de carlo.  
 Georgius besacia.  
 Anselmus de rollando.  
 Peronel.  
 Maingos.  
 Uliuerius de nauer.  
 Petrus cuia.  
 Guilielmus ratus.  
 Ruffinus de comitibus.  
 Guilielmus rubeus.  
 Oglerius de iohanne.  
 Bugerius.  
 Ursus.  
 Guilielmus milanus.  
 Obertus de raiolis.  
 Guilielmus aloa natinus.  
 Opizo de castel.  
 Guilielmus caualerius.  
 Guilielmus de syla.  
 Imbrauatus de scoto.  
 Paginus curtus.  
 Robatus fauarius.  
 Rufinus de ottone.  
 Bertramus de gagnono.  
 Rufinus pizus.  
 Mussus obezoni.  
 Frumentus pauarinus.  
 Bertatus calegarius.  
 Lanfrancus de diano.  
 Rufinus nebula.  
 Manfredus de uicentio.  
 Odditinus durcus.  
 Rainaldus de morticio.

a Carlo de euardo tigma.  
 Passarus ottocrispus.  
 Rufinus gras.  
 Cerratus fredericus.  
 Guilielmus rauarius.  
 Albertus.  
 Guilielmus circulus.  
 Lutherius.  
 Guilielmus lanzauegia.  
 Ganducius.  
 Bellengerius orius.  
 Iacobus baua.  
 Opizo de lomello.  
 Carleuarius de bonmeior.  
 Guilielmus de borgogno.  
 b Vienzera.  
 Arnaldus nitarius  
 Arnaldus de burgeto.  
 Basiesus.  
 Albericus de petrорico.  
 Petrus tertius.  
 Alburnus.  
 Ubertus.  
 Arnaldus longus.  
 Iohannes.  
 Anricus storteionus.  
 Otto de comittibus.  
 Albertus de palat.  
 Opizo craua.  
 Anricus uisagius consul.  
 c Anselmus coxa.  
 Rufinus guarcinus.  
 Balbus caniocto.  
 Albertus guarcinus.  
 Girardus de oiono.  
 Murrus de puteo.  
 Rufinus galea.  
 Fantus lucius.  
 Girolmus de ualentia.  
 Nicolaus de aldrado.  
 Iuuenonus nasus.  
 Ogerius de peuiano.  
 Mussus de gamundio.  
 Ruffinus de bec.  
 Carlo de becco.  
 d Arnaldus de gambaldo.

( CCCXCIV )

*Ianuenses consules pacta cum Alexandrinis  
 anno 1181 inita renouant.*

1192, 14 februaris

Cod. A. fol. 203. v.  
 ( H. R. )

Nos consules comunis ianue. oglerius uentus. et  
 nuuelonus. ido picus. hisatia. et obertus usumaris.

confirmamus et corroboramus uobis manfredo de foro  
et tebaldo causidico consulibus cesarie conuentionem  
illam quam olim pro comuni ianue fecerunt alexan-  
drinis siue cesariensibus consules comunis ianue. qui  
tunc erant. anselmus garius. ido picias. nuueloms.  
bisatia. ac eorum socii. sicut in scripto inde facto  
et sigillo comunis ianue roborato continetur. et in-  
super iuramento conuentionem illam uallabimus. et  
per quas gentes ianuenses ciues. cum illis de con-  
silio siue credentia nostra corroborari ac firmari fa-  
ciemus. et per cintracum super animam populi ia-  
nuensis et in publica concione. preterea ad maioris  
directionis cumulum. et ut amicitie uinculo nobis  
magis astricti esse debeatis. nos et populus cesarie  
condonamus et remittimus uobis pro comuni cesarie.  
omne pedagium. quod alexandrini siue cesarienses  
ad portam ianue prestare soliti erant pro comuni  
ianue. uel uicecomittibus. quibus sicut tantum inde  
dedimus et ad beneplacitum ipsorum satisfacimus.  
ita ut libere intrare et exire debeant ianua cum rebus  
et mercimoniis suis de cetero immunes. ab omni  
pedagii prestatione. sicut gamundienses sunt. et ab  
antiquo fuerunt. actum ianue in capitulo.

( CCCXCV )

PETRUS arborensis rex et iudex, Baresonis quon-  
dam filius, Ianuensibus patrocinium impertiri eis-  
que areae spatium ad centum officinas et ecclesiam ae-  
dificandas in Auristano sufficiens dare, et curiam  
archiepiscopo eandem, qua fruebatur pisanus ar-  
chiepiscopus, promittit.

1192, 20 februarii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 110. Cod. C. fol. 99.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego petrus dei gratia  
rex ac iudex arborensis filius quondam baresonis  
regis et iudicis arborensis conuenio et promitto uobis  
guillielmo burono consuli comunis ianue pro uobis  
et sociis uestris consulibus comunis ianue quod dein-  
ceps per me et homines terre mee custodiam et sal-  
uabo uniuersos homines ianue et de districtu ianue  
in terra et mare et aqua sanos et naufragos bona  
fide in tota terra et districtu meo quam nunc habeo.  
uel de cetero acquisiero. si forte aliquis ianuensis  
uel de districtu ianue ante me reclamationem fecerit  
super aliquem mei iudicatus seu districtus. ego ei  
per bonam fidem iustitiam complere tenebor infra  
quadraginta dies post factam querimoniam aut ante  
si potero bona fide secundum leges romanas uel  
bonos usus terre mee. nisi quantum iusto dei im-  
pedimento remanserit. aut licentia conquerentis aut  
per dilationem legitime indulctam. qui si terminum  
uel terminos constituerit ad constitutum uel consti-

tutos terminos semper tenebor. usque ad completam  
iustitiam. si uero quod absit lignum aliquod in tota  
terra et districtu meo quod habeo uel habuero con-  
tigerit naufragari. et homines mei inde aliquid ha-  
buerint. ego illud totum per bonam fidem sine omni  
fraude faciam in integrum restaurari. et insuper si  
per aliquem perdentium. inde aduersus aliquem terre  
uel districtus mei querimonia facta fuerit. ego ablata  
restitui faciam et nichilominus uindictam inde facere  
tenebor. item conuenio uobis guillielmo buroni consuli  
ianue pro uobis et sociis uestris consulibus ianuensis  
urbis. et pro comuni et ciuibus ianuensibus uobis  
sub stipulatione promitto. quod uniuersum debitum  
comunis et ciuium ianue. quod debitum in curia  
consulum ianue de placitis per rationem ostensum  
fuerit me debere persolvere tali modo persoluam.  
scilicet quod dabo annuatim consulibus et comuni  
ianue. aut eorum certo nuntio uel nuntiis. medie-  
tatem totius introitus seu recolte atque reddituum  
qui uel que spectant ad regnum arboree. et ad pe-  
culiare meum quocumque modo fiat. siue per uen-  
ditionem curatoriarum armentariarum maioriarum  
piscariarum kerkiteriarum uenationum uel quocum-  
que modo potest excogitari. quod aliquid pecunie  
recolligam ego uel pro me alius in regno et iudicatu  
arboree. quam siquidem medietatem recolte predicte.  
et introitus atque reddituum nuntio uel nuntiis co-  
munis ianue uiolenter seu aliquo modo non auferam  
uel auferri consentiam. immo ad medietatem ipsius  
recolte et introitus atque reddituum firmiter retinen-  
dam et non auferendam nuntio uel nuntiis ipsis. con-  
siliu et auxilium meum pro posse meo prestabo. et  
insuper dabo comuni ianue singulis annis. libras quin-  
quaginta denariorum ianuensium de mea medietate.  
quousque debitum et debita uniuersa fuerint in inte-  
grum exsoluta. quo debito soluto dabo similiter annua-  
tim comuni ianue libras centum eiusdem monete. item  
de comuni ianue in loco qui dicitur portus ianuensis  
in aristano tantam terram que large sufficiat ad fabri-  
candas butegas centum ibi cum suis curtis. quibus  
se recipere et cum mercationibus suis possint manere  
mercatores ianuenses. et si ipsi ianuenses impetraue-  
rint a domino apostolico ut habeant ecclesiam in portu  
illo. ego dabo eis tantam terram in portu illo que  
large sufficiat ad ipsam ecclesiam fabricandam cum  
cimiterio et domibus et cum curte sacerdotis et cle-  
ricorum ipsius ecclesie. et dabo illi ecclesie tantas  
possessiones unde possit unus sacerdos cum uno cle-  
rico et uno seruiente uictum et uestitum habere.  
preterea quia sum uassallus et ciuis ianuensis. dabo  
domino archiepiscopo ianue talem curiam in terra mea  
arboree. cum totidem seruis et tanta possessione  
qualis est illa curia quam habet in arborea pisanus  
archiepiscopus. si forte contigerit quod ianuensis ali-  
quis in terra mea morietur. non liceat michi ex  
bonis illius quicquam habere. nec ego ex bonis illius  
aliquid uiolenter auferam uel auferri faciam. immo  
dentur bona illius sicut defunctus ipse iudicauerit. si  
uero ianuensis aliquis in terra mea intestatus deces-  
serit non liceat michi bona illius accipere. sed in

potestate duorum uel trium et melioribus ianuensibus qui in terra mea fuerint. ea dari faciam et consignari ianuam adducenda. et consulatu ianue danda et consignanda. item promitto uobis quod ianuenses omnes et de districtu ianuensium manutenebo et defendam et res eorum contra omnes personas. et ab eis omnem uim et iniuriam propulsabo. ad horam omnium confirmationem faciam archiepiscopum episcopos. et abbates priores liberos seruos capitaneos arborensis iudicatus. quod ex parte sua conuentionem hanc obseruabunt. et sine fraude operam et studium adhibebunt quod ego hec omnia adimpleam et illibatam obseruem quod si contrafecero michi amplius consilium uel auxilium non dabunt. predicta itaque omnia prememoratus iudex petrus obseruare atque complere iurauit sacrosanctis euangelis corporaliter tactis. ut autem hec in posterum liqueant. ipse petrus iudex fecit ea per manum publicam anotari. et sigilli sui auctoritate muniri. item iurauit ad sancta dei euangelia petrus iudex arborensis predictus. quod hec omnia iuramento firmabit de quarto in quartum annum semper infra quintumdecimum diem postquam ipse inde per consulatum comunis ianue uel nuntio suo aut certis litteris comuni sigillo sigillatis monitus fuerit. et quod castella regni arboree de potestate castellanorum ianue non auferet aut auferri consentiet. immo ad ea tenenda ipsis castellanis opem et consilium suum prestabit. acta sunt hec in ecclesia sancte marie de aristiano. in basilica uidelicet sancti michaelis que dicitur paradisus. in presentia domini iusti archiepiscopi arboree raimundi de turrigia. raimundi filii eius. raimundi de gulgo. willielmi de sagardia. raimundi de odana. atque bernardi de anglarola. et pontii de falco anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo secundo indictione nona uigesimo die februarii.

Ego ottobonus imperialis aule notarius rogatus scripsi.

( CCCXCVI )

*Forma sacramenti ab archiepiscopo episcopis, abbatibus, prioribus, liberis, servis et capitaneis arborensis iudicatus praestandi iuxta conuenta et promissa Ianuensibus a Petro arborensi iudice.*

1192, 20 februarii

Cod. A. fol. 110. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego talis iuro ad sancta dei euangelia ki daro adiutorium et consilium et incantum potero a domino petrus rex et iudex arboree. quod ipse attendat omnia pactu et conuentum quos ipse iurauit et conuenit a consulibus ianue. et a nicola lecanuptias legatus eorum consulum et comuni ianue. et si istius iudex non attenderet isto suprascriptu. et iuramento quod fecit. ego dabo

opera et consilium quod ipse plus quamcuius poterit. tornare feceri ad istu conuentum. *est suprascriptum.* et si hoc non fecisset. ego nolli dabo ad ipsam iudici nim adiutorium nim consilium de onsto factu qui est suprascriptum in perpetuum. et omnes homines ki della compania de ianna uenerit in arborea. et ad ipsum maior qui uenerit in arborea pro recipere negotia ianue ego per me saluo et securo lu faro personis eius et rebus a possem meo. et in uita istius iudicis et si uisero post mortem eius. et si aliquam personam uoluerit eis offendere uel offendere faciat. o in personis o in rebus. ego a possem meo dabo adiutorium et consilium ut non offendantur. hec omnia obseruabo bona fide et sine fraude et malo ingenio.

( CCCXCVII )

*Ugo rex et iudex Arboreae, Ugonis alterius quondam filius, Ianuenses in suo dominatu commercio exercentes sartos tectosque servare, iisdemque beneficia nonnulla tribuere promittit.*

1192, 20 februarii

Cod. A. fol. 105. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego ugo quondam ugonis de bassis rex et iudex arborensis consilio et auctoritate raimundi de turrigia barbani mei. quem meum in hoc casu curatorem elegi. conuenio et promitto uobis guillielmo burono consuli comunis ianue. pro uobis et sociis uestris consulibus comunis ianue. quod deinceps per me et homines terre mee custodiam et saluabo uniuersos homines ianue et de districtu ianue in terra et mari et aqua. sanos et naufragos bona fide in tota terra et districtu meo quem nunc habeo uel habuero. et quod ipsos ianuenses et de districtu ianue et res eorum manutenebo et defendam contra omnes personas. et ab eis omnem uim et iniuriam propulsabo. si forte aliquis ianuensis uel de districtu ianue ante me reclamationem fecerit super aliquem mei iudicatus seu districtus. ego ei per bonam fidem iustitiam complere tenebor infra quadraginta dies post factam querimoniam. aut antea si potero bona fide. secundum romanas uel bonos usus terre mee. nisi quantum iusto dei impedimento remanserit. aut licentia conquerentis aut per dilationem legitime indulctam. qui si terminum uel terminos constituerit ad constitutum uel constitutos terminos semper tenebor usque ad completam iustitiam. si uero quod absit lignum aliquod in tota terra uel districtu meo contingerit naufragari et homines mei inde aliquid habuerint. ego illud totum. per bonam fidem sine omni fraude faciam in integrum restaurari. et insuper si per aliquem perentium

inde adversus aliquem terre et districtus mei que-  
 rimonia facta fuerit. ego ablata restitui faciam. et  
 nichilominus vindictam inde facere tenebor. item  
 contra me nobis guilielmo burono consuli ianue. pro  
 nobis et sociis nostris consulibus ianuensis urbis et  
 pro comuni et ciuibus ianue vobis sub stipulatione  
 promitto. quod universam debitam communis et civium  
 ianue. quod debitum in curia consulam ianue de  
 placitis rationabiliter ostensum fuerit comune et ciues  
 ianue recipere debere in arborea tali modo persol-  
 nam. scilicet quod dabo annuatim. consulibus et co-  
 muni ianue. aut eorum certo nuntio uel nuntiis me-  
 dietatem totius introitus seu recolte atque reddituum  
 qui uel que spectant ad regnum arboree et ad pe-  
 culiare meum. quocumque modo fiat. siue per uen-  
 ditionem curatoriarum armentariarum maioriarum.  
 piscariarum. kerkiteriarum. uenationum. uel quocum-  
 que modo potest excogitari. quod aliquid pecunie  
 recoligam ego uel pro me alius in regno et iudicatu  
 arboree. aut in consulum communis electione libras  
 mille denariorum ianue annuatim. quousque debita  
 uniuersa communis et ciuium ianue per omnia et in  
 integrum fuerint exsoluta. nuncios et nuntium quem  
 quosue consules communis ianue ordinauerint in sar-  
 dineam pro colligendis et introitibus suorum debi-  
 torum. saluabo et custodiam contra omnes personas.  
 nec eis fortiam aut uolentiam seu iniuriam de in-  
 troitibus illis faciam aut fieri ullo modo consentiam.  
 sed libere eos pro eorum uelle introitus omnes ipsos  
 recolligere et pro beneplacito suo habere concedam.  
 item do comuni ianue in loco qui dicitur portus  
 ianuensis in arestano tantam terram que large suf-  
 ficiat ad fabricandas ibi butegas centum cum suis  
 curtis quibus se recipere possint mercatores ianue  
 et omnia rebus suis manere. et si ianuenses impetra-  
 uerint a domino apostolico ut habeant ecclesiam in  
 portu illo. ego dabo eis tantam terram in illo portu  
 que large sufficiat ad ipsam ecclesiam fabricandam  
 cum cimiterio et domibus et cum curte sacerdotis  
 et clericorum ipsius ecclesie. et dabo ipsi ecclesie  
 tantas possessiones unde possit unus sacerdos cum  
 uno clerico et uno seruiente uictum et uestitum  
 habere. item dabo archiepiscopo ianue talem curiam  
 in terram meam arboree cum totidem seruis et tanta  
 possessione. qualis est illa curia. quam habet in ar-  
 borea pisanus archiepiscopus. si forte contingerit  
 quod ianuensis aliquis in tota terra mea morietur  
 non liceat michi ex bonis ipsius quicquam habere.  
 nec ego ex bonis illius aliquid uolenter auferam  
 uel auferri faciam. immo dentur bona illius sicut  
 defunctus ipse iudicauerit. si uero ianuensis in terra  
 mea intestatus decesserit. non liceat michi bona illius  
 accipere. sed in potestate duorum uel trium ex me-  
 lioribus ianuensibus qui fuerint in terra mea eis dari  
 faciam et consignari ianuam adducenda et consulatui  
 ianue. danda et consignanda. ad horum omnium con-  
 firmationem. faciam archiepiscopum. episcopos. abba-  
 tes. priores liberos seruos capitaneos arborensis iudi-  
 catus. iurare quod ex parte sua conuentionem hanc  
 obseruabunt. et sine fraude operam et studium adhi-

bebunt. quod ego hec omnia adimpleam et illibata ob-  
 seruem. quod si contrafecero michi amplius consilium  
 uel auxilium non dabunt. predicta itaque omnia. pre-  
 memoratus iudex ugo obseruare et complere iurauit  
 sacrosanctis euangelis corporaliter tactis. et de quarto  
 in quartum annum hoc iuramento firmabit. semper  
 infra quintumdecimum diem. postquam ipse inde per  
 consulatum comunis ianue. uel eius nuntio aut certis  
 litteris comuni sigillo sigillatis monitus fuerit. et quod  
 castella regni et iudicatus arboree. de potestate ca-  
 stellanorum ianue non auferet. aut auferri consentiet.  
 imo ad ea tenenda opem et consilium suum presta-  
 bit. acta sunt hec in ecclesia sancte marie de arestano  
 in basilica uidelicet sancti michaelis. in presentia  
 domini iusti. archiepiscopi arboree. raimundi de  
 turrigia. raimundi filii eius. raimundi de gulfo. guil-  
 lielmi de sagardia. raimundi de odana. atque ber-  
 nardi de anglarola. et pontii de falco. anno domi-  
 nice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo se-  
 cundo indictione nona xx. die februarii.  
 Ego ottonobonus imperialis aule notarius rogatus scripsi.

( CCCXCVIII )

GUILLIELMUS Burronus ianuensium consul, luto pla-  
 cito, dissidia inter Petrum arborensem iudicem, et  
 Ugonem, alterius Ugonis quondam arborensis iu-  
 dicis filium, orta, componit.

1192, 20 februarii

Cod. A. fol. 105.  
 ( H. R. )

In nomine omnipotentis et eterni dei amen. petrus  
 dei gratia iudex arborensis filius quondam baresoni  
 iudicis arborensis et ugo filius quondam ugonis de  
 bassis. qui olim poncetis nominabatur. consilio et au-  
 ctoritate raimundi de turrigia maioris quem in hoc  
 casu suum curatorem elegit. quemque guilielmus  
 buronus consul comunis ianue et iudex ordinarius  
 ei confirmauit et dedit comuni concordia et bene-  
 placito. compromiserunt in guilielmum buronum con-  
 sulem ianue de omnibus discordiis et controuersiis  
 que inter eos uertebantur aliquo modo et de omnibus  
 actibus et negotiis ad regnum et iudicatum arboree  
 pertinentibus aliquo modo. et de debitis etiam que  
 comune ianue et ciues eiusdem ciuitatis recepturi  
 sunt in arborea. quod stabunt inde ambo quisque  
 uidelicet illorum per se in eo quod inde iudicabit  
 et ordinabit. et sententiam quam ipse guilielmus  
 consul inde promulgauerit firmam tenebunt et ob-  
 seruabunt modis omnibus illibatam. sicque etiam pe-  
 trus ipse sacrosanctis euangelis corporaliter tactis  
 iurauit. et ugo predictus etiam eiusdem curatoris sui  
 auctoritate iurauit sacrosanctis euangelis corporaliter  
 tactis. quare ego guilielmus buronus consul comunis

ianue contemplando bonum pacis et concordie. cupiens quod regnum et iudicatum arboree et eius membra in tranquillitate et pace diu debeant permanere. hanc fero et promulgo sententiam: et ut infra legitur ordino seriatim. uidelicet quod petrus predictus et prenominate ugo ueram inter se et inuiolatam pacem in perpetuum obseruent. item laudo et ordino atque constituo quod comune ianue urbis ammodo consequatur et habeat per singulos annos medietatem in integrum totius recolte et introitus atque reddituum omnium arborensis regni et iudicatus. de eo uidelicet quod inde ipsi petro et ugoni supradictis aliquo modo peruenerit quousque comune ianue et ciues ipsius ciuitatis de omnibus debitis que recepturi sunt in regno et iudicatu arboree solutionem integram fuerint consecuti. residuum uero ipsi petrus et ugo supradicti equaliter habeant. solutis uero debitis prememoratis. predictus petrus uel eius nuncius medietatem reddituum omnium et introituum atque recolte arborensis regni et iudicatus consequatur et habeat. et prenominate ugo alteram medietatem uel eius missus in integrum habeat et consequatur. item statuo et iudico quod quando petrus et ugo predicti fuerint simul in aliqua parte regni et iudicatus arboree quod cause omnes et placita atque contentiones arborensis regni et iudicatus ante eos fiant et ueniant. et quod ipsi ambo eas audire et examinare et terminare debeant tamquam domini et iudices arboree. quando uero predictus ugo absens fuerit. liceat predicto petro causas et contentiones omnes que ante eum fient et uenient. tam criminales quam ciuiles audire et diffinire non obstante absentia ugonis predicti. ita tamen quod medietatem totius quod inde ipsi petro aliquo modo peruenerit ipse ugo uel missus eius in integrum consequatur. quando uero predictus petrus absens fuerit liceat ugoni predicto. causas omnes et contentiones que ante eum fient et non uenient non obstante ipsius petri absentia. tam criminales quam ciuiles audire et diffinire. ita tamen quod medietatem totius quod inde ipsi ugoni aliquo modo peruenerit. petrus ipse uel eius missus in integrum consequatur. item sancio et ordino. quod castella omnia et munitiones. regni et iudicatus arboree in potestatem meam et comunis ianue dentur et consignentur et quod in meam potestatem et comunis ianue debeant permanere. et ego ea guarrire pro comuni ianue debeam et retinere. ad expensas tamen predictorum petri et ugonis. tam etiam de soldis castellanorum et seruientium quam uictualium. si uero quod deus aduertat contingerit quod predictus petrus contra hec facere uel contrauenire presumpserit. aut hec non obseruauerit. tunc comune ianue castella omnia in potestate predicti ugonis uel eius certi missi dabit et consignabit. si tamen petrus ipse offensionem illam et malum in ordinamento consulatus comunis ianue non emendauerit et satisfecerit inde infra menses duos. postquam de offensione illa uel forifacto liquido constiterit consulibus comunis ianue. si uero quod deus aduertat contingerit quod supradictus ugo contra

a hec facere uel contrauenire presumpserit aut hec non obseruauerit. tunc comune ianue castella omnia in potestate predicti petri uel eius certi missi dabit et consignabit. si tamen ugo ipse offensionem illam et malum in ordinamento consulatus comunis ianue non emendauerit et satisfecerit inde infra duos menses. postquam de offensione illa uel forifacto liquido constiterit consulibus comunis ianue. si forte predictus petrus. sine legitimo herede de se nato obierit. tunc regnum totum et terra arboree ugoni predicto uel eius heredi superstiti legitime de se nato perueniat et suum sit. preterea laudo et ordino quod quando ugo predictus annos xxiii. expleuerit. hec teneatur iuramento firmare. infra mensem unum postquam ipse inde ab ipso iudice petro predicto monitus fuerit. et insuper postquam ipse ugo annos xx excesserit. id ipsum facere teneatur infra mensem unum postquam ipse inde a predicto petro uel eius misso fuerit appellatus. insuper iniungo ugoni supradicto. sub debito iuramenti ut quando ipse quatuordecim annos expleuerit. quod teneatur conventionem et pactum quod fecit consulatui et comuni ianue de negotiis et debitis arboree iuramento firmare infra quintamdecimam diem postquam ipse inde per consulatum comunis ianue uel eius nuntio aut certis litteris comuni sigillo sigillatis monitus fuerit. et insuper postquam ad etatem viginti annorum peruenerit id ipsum facere teneatur. infra quintamdecimam diem postquam ipse inde per consulatum comunis. aut eorum nuntio uel certis litteris c comunis sigillo sigillatis monitus fuerit. et insuper postquam ipse uigintiquinque annos expleuerit. id ipsum teneatur iuramento solempniter confirmare. infra quintumdecimum diem. ex quo ipse inde per consulatum comunis ianue. aut eius nuntio uel certis litteris comuni sigillo sigillatis fuerit appellatus. premissis itaque iuramento amborum. qui se se saluare et custodire. et hec omnia obseruare. et firma et illibata tenere osculo pacis inter se ad inuicem dato tactis sacrosanctis euangelis corporaliter iurauerunt. tunc guilielmus buronus ianue consul hec ad memoriam in posterum conseruandam omnemque ambiguitatem de medio expellendam. per manum publicam scribi iussit. et sigilli sui auctoritate muniri. acta sunt in ecclesia sancte marie de arestano. in basilica uidelicet sancti michaelis que dicitur paradisus. in presentia domini iusti archiepiscopi arboree. raimundi de gulgo. raimundi de turrigia iunioris. guilielmi de sagardia. bernardi de anglarola. raimundi de odana. poncii de faleo. et capellani de sagardia. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo. nonagesimo secundo. indictione nona. et secundum quosdam decima. xx. die febraarii. Ego ottobonus imperialis aude notarius precepto suprascripti consulis et rogato partiam scripsi.



( CCCXCIX )

a

( CCCC )

RAIMUNDUS de Turrigia, curatorio nomine Ugonis, alterius quondam Ugonis regis et iudicis Arboreae filii, Raimundus de Gulgo eius frater, Guillelmus de Sagardia et socii, castrum Serlae Ianuensi communi cum a Sardinia discesserint se tradituros spondent.

1192, kalendis martii

Cod. A. fol. 106.

( H. R. )

Nos raimundus de turrigia pro me et ugone filio quondam ugonis de bassis rege et iudice arboree cuius curator sum in hoc casu ab eo electus et constitutus et raimundus de gulgo frater eius. nec non guillelmus de sagardia. et bernardus de anglarola pro nobis et sociis nostris et omnibus de comitiua nostra. conuenimus atque sub stipulatione promittimus. uobis guillielmo burono consuli comunis ianue pro uobis et sociis uestris consulibus et comuni ianue. quod per totum mensem madii proxime uenientem aut ante si antea de sardinea descendemus. dabimus et consignabimus domno iusto archiepiscopo arborensi. quem uestrum in hoc casu procuratorem et missum constituistis et comunis ianue. castellum serle cum omnibus pertinentiis suis ad habendum et tenendum pro comuni ianue et guarniendum sicuti alia castella regni et iudicatus arboree. et quod castellum ipsum cuius copiam nobis facitis. pro saluamento personarum et rerumstrarum. ad honorem et fidelitatem comunis ianue. custodiemus et saluabimus et defendemus ac manutenebimus contra omnes personas. quamdiu in sardinea fuerimus. quod si non fecerimus. et ut supra legitur non obseruauerimus. tunc pars tota et rationes et iura. que ugo predictus. cuius curator ego raimundus de turrigia sum. habet in regno. et iudicatu arboree. comunis ianue sint. et inde uobis et comuni ianue finem facimus ut ea comune ianue habeat et teneat et faciat quicquid uoluerit nomine proprietatis. et hec omnia ueluti prelegitur. nos omnes et ugo predictus pariter tactis sacrosanctis euangeliiis corporaliter. iurauimus. possessionem quoque et dominium eiusdem castelli cum pertinentiis et rationibus suis omnibus. uobis et domno archiepiscopo arboree predicto misso et procuratori uestro et comuni ianue tradimus. actum in sardinea uidelicet aput saluanum. testibus symone uento. idone de carmadino atque beiano et andrea de senagugia. et petro iudice arboree. anno dominice natiuitatis millesimo centesimo nonagesimo secundo indictione nona. kalendis marcii. Ego ottobonus imperialis aule notarius rogatus scripsi.

Consules et consilarii communis Alexandrie de ope Ianuensibus contra omnes ferenda excepto contra Romanorum imperatorem, pro tenendis castris Montaldi, Amelii, Tassarolii et Pasturanae, fidem dant.

1192, 3 martii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 905.  
( H. R. )

Anno dominice incarnationis. millesimo. centesimo. nonagesimo secundo. indictione decima. die martis tertio intrantis marcii. in cesaria. in presentia testium quorum nomina subter leguntur. nos consules cesarie iuramus super sanota dei euangelia. quod adiuuabimus et manutenebimus ianuenses et comune ianue contra omnes personas. salua fidelitate domni henrici serenissimi imperatoris. et eius preceptis et quod adiuuabimus eos tenere et defendere et manuteneere castrum gauii. cum curia et eius pertinentiis. de hoc quod habent et tenent. et aquirent rationabiliter in gauio et in eius curia. et nominatim montaldum. amelium taxarolium et pastoranam et eius districtum. et stratam per locum gauii. item si aliquando cognosceremus. quod malum ianuensium aliquo modo tractaretur. uel operaretur. id per bonam fidem disturbabimus. quod si disturbare non possemus. quamcicius possemus. castellanis uel castellano gauii uel consulibus ianue notificaremus. bona fide et sine fraude. et hec omnia predicta facimus. salua fidelitate domni henrici serenissimi imperatoris. et eius preceptis. actum in cesaria et in ecclesia maiori sancti petri. feliciter. interfuerunt testes. ober-tus canis. anricus de bassegnana. belengerius gros. Anriinus. otto notarius. petrus de magistro uberto. lanfrancus de saignono.

Ego petrus notarius sacri palatii hanc cartam scripsi.

Infrascripti consules et consiliatores. hoc idem et eodem modo. ut supra legitur iurauerunt.

Petrus canef. tebaldus guasonus. bonel. ottodur-cus. mainfredus de stulto. guastauinus. albertacius canigia de uerro. guillelmus franceschus. anricus uisagius. ubertus saluaticus. leccacoruus. rufinus sca-cauel. rauschus. mainfredus zacarel. anselmus impa-zatus. sappa reuersatus. rubaldus apostolus. rufinus de cornilia. obertus de puteo. tebaldus baaxol. pizius. bonefacius de enurardo. bonus iohannes. guillelmus ianuensis. arricus de addara. guillelmus asinarius. nicolaus de adarado. guillelmus seluagnus. guidoblan-cus. otto de lacu. albertus zuc. guillelmus coclearius. cupa de meraldo. obertus de taiolis. rufinus gazar. paginus. rufinus. ugo butinus. iacobus de suzopillo. guido paparinus. nicolaus de paxua. oricus de petro-bello. guillelmus rauerius. gillius glarolus. gamun-dius folarino. opizo de arlot. anfusius berganus. curadus gril. guillelmus orius. lorentius. oddo de nantelda. botacius cambiator. obertus de copa. suzus

pilus. anricus de petra nigra. girardus bauosus. mussus capuanus. rufinus de foro. guilielmus faber. iacobus scutarius. gamundius malagaia. bernardus tromel. ugo longus. horabona. boninus. inurrec. fison. petrus de pollezo. amicus de foro. thomas. ceruus. passafangus. bellengerius orius. bernardus malerba. murrus de puteo. anselmus de addam. albertus de pellar. boninus sartor. anselmus coxa. bertramus de guagnono. iacobus tebaldonus. guido ursus. anselmus cocagna. manfredus de ualentia. petrus ferrarius. iacobus de oldrico. guercius de grandò. albertus balbus. anselmus bauosus. guido ricia. guilielmus belletus. anselmus quinquefaxii. guilielmus de feniculo. rufinus de suzopillo. mussus de ebbazono. bernardus filius soueati. rufinus collus. rufinus piolus. bernardinus. ottonus. guido uetulus. anricus franceschus. marcius. iohannes de alba. beccus. sirus de burgo. petrus bruxatus. sigifredus. anricus de casali. girardus de engicis. iddezonus. leonardus. petrus cassus. ruffus de parma. mangos. ugo artaria. ferrarius de uillanoua. guercius de ginel. ottobel. rodulfus de berta de ast. ardicio. iacobus trosel. rubaldus nicia. amicus rufinus baianus. anselmus ollarius. barata guazardus. albertus guarcinus. bertolotus de petra. symon scutarius. rufinus de gnazel. guilielmus cinza. opizo longus. iohannes uetulus. beltramus galfionus. guilielmus inguirescus. guilielmus calearius. lanfrancus. albertus de farulfa. rufinus de bosco. petrus guercius. guilielmus longus. scusorolus. bricius durantus. ottonus de affrica. guilielmus mancus. mainfredus pita. rubaldus bellotus. rollandus de sigifredo. girardus de grasso. ugo urtica. obertus nata. rufinus cona. boso de iddezone. benzo galixinna. petrus de ferro. soldanus de quargnento. guilielmus toronus. rufinus de maltua. rubaldus piper. iohannes platus. iacobus gat. iohannes guarcinus. gamundius de capa. albertus de blancardo. obertus boiolus. rubaldus de puteo. arnaldus tabernarius. mainfredus. triginta bastonus. rufinus uetulus. rufinus de aire. guido calearius. guilielmus fichetus. gamundius ferragal. marinarius de occimiano. tebaldus piscis. garobolus. rollandus lucius. iohannes pectenarius. rainerius de cominitibus. baiuerius. obertonus. petrus niger. leccanella. rufinus stracca. iohannes de guasco. rolandus cona. obertus sartor. dalmatius. de lenor. mussus de nigra. nicolaus. ubertus caresanus. montanarius. anselmus de bergamasco. nasus rodulfus de damo. bracca. ozinus. eigerius. anselmus de portu. paucidrap. uliuerius de nigris. zigerius. bulgarus. bonanatus. iohannes sulianus. pascalis. guilielmus merzarius. petrus boza. albertus morandus. rezucatus. otto de anselmo. oddicio de paxiliano. dodedus de sole-rio. bonifacius corizar. benzo trosel. ascherius. fantinus. iohannes louastrus. girardus de benzona. obertus de soldano. rubaldus squarzaficus. bellonus. de draino. anselmus mezipreue. amicus. iohannes guarcinus. bellengerius petrus niger. petrus de belmonte. ugo belcaso. mussus de ioco. oddicio ponza. otto balbus. guilielmus de sezario. mainfredus de rocaldono. bernardus de talona. mazonus. benzo pi-

a scator. iohannes bellazol. gandulfus uogar. formagiarus. iohannes spungiolus. rodulfus de bosone. ubertus pectenarius. ugo sclancarel. iacobus de sacco. opizo de literio. nicolaus de parma. pes de criuello. bernardus prouintialis. otto de cominitibus. rufinus grandus. uliuerius cona. balduinus nicia. anricus glarolus. botacius spandedener. samuel rubeus. carlevarius panza. oricus de forzano. paitinus. gamundius. zuc. arnaldus. raxonerius. guilielmus bauosus. enricus doiolus. amicus maffonus. guilielmus lanzauetula. papinus. guafredus. ambrosius scutarius. girardus sartor. guilielmus capellarius. iacobus tinctor. rubaldus caluus. peregrinus. arnaldus. arnaldus de roboreto. anselmus gofredus. guilielmus papaouum. arnaldus. anricus merzarius. albertus meriolus. preter hos in b presentia domini iddonis decem et septem iurauerunt de quibus nomina ignoramus. et qui non fuerunt scripti. die ueneris vi. intrantis marci. anselmus de campo. prece. iurauit supra sancta dei euangelia. in arengo in anima populi.

( CCCC I )

CONRADUS Montisferrati Marchio, et Tyri dominus, bellicam Ianuensium virtutem et labores in recuperatione Terrae Sanctae ab iisdem exantlatos commendans, privilegia, immunitates, aliaque favorabilia in Tyro, Ioppe, Ascalona, et Sidone iisdem concedit.

1192, mense aprili

Ex apographo sincro Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 70.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen. conradus dei gratia montisferrati marchio et tyri dominus. nobili uiro et strenuo guilielmo ricio ianuensi consuli eiusdemque ciuitatis comuni in perpetuum. decet unumquemque et precipue magis congruit et conuenit principi rectori seu iurisdictionem ac potestatem habenti ut digna pro meritis debeat rependere beneficia et presertim cum de impenso obsequio uniuersitati debetur. nam plurimum ualent uniuersi quam singuli. recolentes igitur quam magnifice quam laudabiliter ciuitas ianuensis pro liberatione orientalis regionis ab antiquis retro temporibus pugnauerit. et in quanta sanguinis effusione pristinae libertati restituere curauerit. oculata etiam fide cognoscentes probitatem eorundem ciuium. qui in principio captiuitatis regni iherusalem uiriliter illud modicum cristianorum quod supererat de faucibus paganorum eripere et defendere studuerint. quam etiam magnifice in obsidione acconis ipsi tanquam ueri machabei castello machinis militibus peditibus balistariis sagittariis se habuerint mari terraque laborauerint. ab ipso omnium bonorum remuneratore et principibus ac fidelibus cristi potissimum credimus eos debere

commendari et remunerari. ideoque trado in perpetuum tam per me quam per successores meos. de uoluntate etiam et assensu hisabelle uxoris mee olim regis amalrici filie dono atque concedo tibi guilielmo ricie ianuensium consul in syria et per te comuni ciuitatis ianue per hanc presentem paginam confirmo uniuersis ianuensibus et ianuensibus dictis in ciuitate accolis curiam et rugam uestram cum omni iure et utilitate pro ut unquam eas habuistis et tenuistis. iterum dono atque concedo et trado iamdicto comuni quicquid unquam extra acconem in eius pertinentiis habuit et tenuit. item dono atque concedo et trado ad habendum in perpetuum eidem comuni ianue tertiam partem introitus cathene accolis. item concedo dono et trado omnibus ianuensibus et ianuensibus dictis in acconem libertatem ingrediendi et egrediendi per mare seu per terram. et emendi atque uendendi in fundico et cathena et per totam ciuitatem absque ullo redditu. item dono atque concedo et trado prefato comuni ianue eandem curiam et libertatem ingrediendi et egrediendi per mare seu per terram et emendi et uendendi in ioppem et ascalonam et ierusalem. quam in tyro et in accone habent. iterum dono et concedo atque trado sepe dicto comuni in eandem ioppem ascalonam et ierusalem domum balneum et furnum ad habendum in perpetuum et ut supra dominicum sepulcrum litteras aureas quas olim habuit restauret si uoluerit. preterea dono atque concedo et trado prelibato comuni ianue eandem curiam et libertatem in omnem terram quam de cetero deo largiente adquisiero ad habendum et tenendum in perpetuum quam in acconem et tyrum habent. ut autem hoc factum signum firmitatis et robur stabilitatis optineat hanc paginam scribi precepi et sigillo meo plumbeo muniri. huius quoque rei sunt testes domnus balianus de ybelino. domnus raynaldus sydonis. domnus gualterius durus. marescalcus. ianuensium. hengo domine galiane. ansaldus guaracius. symon bufferius. arlettus uicecomes. rollandus picus. guilielmus bechus rubeus. datum tyri anno dominice incarnationis. millesimo centesimo LXXXII. indictione x. mense aprilis per manum magistri oddonis pretaxati domini marchionis notarii.

( CCCCII )

GUILLIELMUS Marchio de Gavio domum quamdam in burgo Gavii sibi ab imperatore donatam Ianuae communi dat atque concedit.

1192, 14 iulii

Cod. A. fol. 163.  
( H. R. )

Testes obertus porconus. oglerius panis. iohannes cintraci. ansaldus sardena. et guilielmus barca. ego

a guilielmus marchio de gauio dono uobis consulibus. guilielmo burono. oberto ususmaris. oglerio uento atque bisatie accipientibus donationem hanc nomine comunis ianue domum que est in burgo gaui quam rubeus edificauit et dedit domno imperatori. et ipse domnus imperator postmodum michi dedit. faciendum ex inde. quicquid uolueritis ad utilitatem comunis ianue. et comune ianue. sine omni mea et omniumque pro me contradictione. hanc autem donationem facio retento usumfructu in uita mea. item omnes actiones et rationes michi competentes. contra guilielmum de feregala. ex pacto. quod mecum fecit. do et cedo uobis nomine comunis. ut de cetero ipsis efficaciter experiri et uti possitis. sicut egomet possem. et cartam. quam inde habeo uobis dare promitto. actum ianue in capitulo. MCLXXXII. indictione VIII. XIII. die iulii.

( CCCCIII )

*Ianuenses consules opem et auxilium Ottoni Guilielmo et Henrico Vintimilii comitibus adversus omnes, Romanorum imperatore excepto, pollicentur.*

1192, 7 decembris

Cod. A. fol. 119. Cod. C. fol. 375.  
( H. R. )

Nos consules comunis ianue. guilielmus buronus. oglerius uentus. ido picus. bisacius et obertus ususmaris. pro nobis et consiliariis nostris atque comuni ianue. promittimus tibi guilielmo filio ottonis comitis uintimilii pro te patre tuo atque fratre bona fide sine fraude iuuare uos. scilicet patrem tuum te et fratrem tuum. in negotiis uestris uel etiam in discordiis quas habebitis occasione rerum quas tenetis et possidetis iuxta mare. et si uobis necesse fuerit promittimus uobis facere ostem ad partes de iuxta mare. ad expensas comunis ianue. nec facere inde pacem. guerram recreditam seu treugam. absque uobis. si pro guerra quam pro comuni ianue uintimiliensibus feceritis briga uel odium uobis apparuerit promittimus nos inde iuuare bona fide sine fraude usque ad finem guerre. si quis uero hominum uestrorum a miliariis quinque prope mare uobis rationes uestras diminuerit. et in ordinatione uestra. et consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint satisfacere noluerit. promittimus inde uos iuuare bona fide sine fraude. donec inde satisfactum fuerit in ordinatione uestra et consulum comunis. omnium uel maioris partis eorum qui pro tempore fuerint. a miliariis quinque ultra sit in electione omnium consulum de comuni uel maioris partis eorum qui pro tempore fuerint. fodrum uintimilii et districtus eius. pennete uidelicet. chori. melonii. castellioni et podii rainaldi per medium partiri debet et diuidi. ita quod liceat nobis consulibus et successoribus nostris nuntium

nostrum pro comuni ianue ibi habere pro parte *a* nostra colligenda. et recipienda. hanc totam conuentionem iurabunt consules comunis ianue et consiliarii et in parlamento super anima populi de quatuor in quatuor annis. per cintracum assecrabitur et renouabitur. salua tamen fidelitate domni henrici romani imperatoris et semper augusti. et hoc addito quod ob hanc conuentionem non crescatur siue minuatur ratio in comitatu predicto comiti seu eius filiis. actum ianue in capitulo. testibus ad hoc conuocatis ansaldo sardena. guillielmo bocca. et porcono clauigeris. oglerio pane. et iohanne cintraci. in quorum presentia iurauerunt prefacti consules omnes tactis corporaliter sacrosanctis euangeliiis totam ipsam conuentionem sicut superius legitur. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo. nonagesimo secundo. *b* indictione decima. xvii die decembris.

( CCCCIV )

BONIFACIUS *Cravesianae Marchio*,  
et ianuenses consules foedus inter se ineunt.

1192, 17 decembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 143. v.*  
( H. R. )

Ego bonifacius marchio de crauesiana per me et *c* heredes meos promitto et conuenio uobis consulibus comunis ianue guillielmo burono. ogerio uento. idonicio. bisacie. et oberto ususmaris recipientibus pro comuni ianue saluare et defendere uniuersos ianuenses et de districtu ianue in personis et rebus terra et aqua. et in toto posse et fortia mea. et ubicumque poterò bona fide et specialiter per totam marcham albingane. a petra uidelicet usque aquam armeani. et ab eis omnem uim et iniuriam propulsare tenebor. quociens comune ianue hostem uel caualcatam fecerit a portu monachi usque portam bertramem ibo in hostem et caualcatam illam in ordinatione consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint cum militibus quatuor et arcatoribus quinquaginta meis expensis per totam marcham meam ultra uero ad expensas *d* comunis uiande dumtaxat et restitutionem perditarum. si aliquis ianuensis uel de districtu ianue ante me lamentationem fecerit rationem ei facere tenebor et complere. infra proximos quadraginta dies post factam lamentationem. nisi quantum licentia reclamantis aut per dilationem legitime datam remanserit. deueta omnia que consules comunis ianue fecerint firma et inconcussa obseruare tenebor. et per homines meos illibata faciam inuiolabiliter obseruari. stratas omnes terre et maris et per eas euntes et redeuntes saluabo et defendam et per homines meos saluari faciam et defendi. nullum lignum cursale. in toto posse et forcia mea armabo uel armari concedam. nisi in ordinatione et beneplacito consulum comunis ianue

qui pro tempore fuerint. et si quis forte contrafacere presumpserit. faciam inde uindictam in ordinatione consulum comunis ianue. uniuersos homines de marcha albingane et de locis illis qui sunt prope mare per miliaria quinque faciam iurare in ordinatione consulum comunis ianue. de his omnibus obseruandis pro mandato et ordinatione consulum comunis ianue. et de hoste et caualcata facienda et fodro annuatim soluendo. et de non facienda iura aut rassa uel conspiratione cum aliquo uel aliquibus habitantibus a ianua usque portum monachi. et specialiter homines albingane. andorie. serui. diani. portus mauricii. castellarii tabie et dulcedi. quancumque fodrum fecero super albinganenses. medietatem dabo consulibus comunis ianue de fodro illo bona fide. *b* de aliis uero nominatis locis de marcha tertiam partem totius fodri ipsis consulibus uel eorum misso dabo et consignabo. ita quod liceat ipsis consulibus nuntium suum habere pro colligenda et retinenda parte comunis ianue. si uero discordia fuerit inter nos de colligendo fodro et aliquid inde per me collectum fuerit. partem que comuni ianue contingerit. ipsis consulibus uel eorum certo misso dabo uel dari faciam. predicta omnia per me et meos heredes uobis consulibus comunis ianue pro comuni ianue promitto et iuro tactis sacrosanctis euangeliiis rata et inconcussa in perpetuum obseruare. et si contrafecerimus penam mille marcharum argenti uobis stipulantibus promitto. ita quod pena commissa et exacta nichilominus predicta omnia firma et illibata permaneant. pro qua pena omnia bona mea habita et habenda uobis pignori obligo.

Nos ianue consules de comuni guillielmus buronus. ogerius uentus. ido picus. bisatius et obertus ususmaris promittimus et conuenimus pro comuni ianue uobis bonifacio marchioni de crauesiana et heredibus uestris quod comune ianue conferet et adiuuabit uos bona fide cum forcia sua. que ad hoc sufficiens uidebitur. ad habendas et manutenendas rationes et usantias uestras quas habetis in marcha albingane. a petra uidelicet usque aquam armeani et per miliaria quinque longe a mare. et ad fodrum colligendum. secundum quod uobiscum fuerint concordati consules qui pro tempore fuerint. quod si forte inuicem non poteritis concordare. sicut infra scriptum est. uidelicet in albingana. libras ducentum in andora libras quadraginta. in seruo libras quadraginta. in diano libras centum in portumauricio libras ducentum in castellario libras uiginti in tabia libras quadraginta in dulcedo libras triginta si aliquis locus de marcha uobis et nobis forte rebellis existere uoluerit de his predictis obseruandis. et inuicem fuerimus concordati de loco illo ad planum mittendo conferemus uobis cum forcia nostra ad illud negotium sufficiente. ad locum illum ad planum mittendum et ad forciam destruendam. nisi in beneplacito nostro forte satisfecerint. item promittimus uos adiuuare per bonam fidem contra uniuersos homines de marcha ad rationes et usancias uestras habendas et manutenendas. non concedemus quod aliquis locus

de marca faciat iuram uel rassam aut conspirationem cum aliqua uel aliquibus personis habitantibus a ianna usque portum monaci. predicta omnia per nos et comune ianne promittimus uobis et iuramus tactis sacrosanctis euangelis rata et inconcussa in perpetuum obseruare. et si contrafactum fuerit penam mille marcharum argenti uobis stipulantibus promitto. ita quod pena predicta commissa et exacta. nichilominus predicta omnia firma et illibata permaneant pro qua pena omnia bona communis habita et habenda uobis pignori obligamus. acta sunt hec ianne in capitulo et iurata per bonifacium marchionem et predictos consules comunis ianne. presentibus bonifacio de quaranta. morando de asta. guilielmo buca. ansaldo sardena. iohanne cintraci. et ogerio pane qui hanc conuentionem scripsit mandato ipsorum. anno dominice natiuitatis millesimo centesimo nonagesimo secundo. indictione x. septimo decimo die decembris. et hec omnia supradicta ut maiorem obtineant firmitatem faciemus scribi in breui. consulum comunis et compagne. et ita firmiter stabiliri. ut numquam possit in contrarium emendari.

( CCCC V )

*HENRICUS Trecus, Palatinus comes, Ianuensium merita in liberatione regni orientalis rependere cupiens, quamplurimis in suo dominatu fruendis largitionibus et privilegiis illos condecoratur.*

1192

*Ex apographo sinerono Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 70. v.  
( H. R. )*

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen. ego henricus trecus comes palatinus recolens et attendens quam magnifice et laudabiliter ciuitas ianne pro liberatione orientalis regni ab antiquis retro temporibus laborauerit. et maxime a principio huius captiuitatis in defensione tyri et obsidione acon et in ceteris expeditionibus quam uiriliter eiusdem ciuitatis ciues pugnauerint. et quam difficiles expensas in machinis construendis. militibusque et seruientibus stipendiandis sustinuerint. ab ipso omnium bonorum retributore. et a principibus ac fidelibus cristi eorum probitatem potissimum credo debere commendari et remunerari. ideoque assensu et uoluntate domine ysabelle uxoris mee illustris quondam regis amalrici filie dono et in perpetuum concedo uobis nicholao cartofigo et ugoni leccario ianuensibus consulibus et per uos comuni ianne in tyro curiam liberam et libertatem ingrediendi in eam per mare seu per terram. et egrediendi emendi quoque et uendendi in fondico. si uero ianuenses aut dicti ianuenses ueniant de terra sarracenorum per mare ab ipsa diuisa barbarie et egipti uersus regnum ierosolimorum

a usque tyrum uel a constantinopoli de terra sarracenorum per mare ueniant usque tyrum si merces suas uendant in tyro consuetudines reddere tenebuntur. si uero non uendiderint nullam consuetudinem reddent. at de quacumque terra sarracenorum per terram tyrum uenient. si merces suas uendant in tyro consuetudines reddent. si uero non uendant nullam consuetudinem reddere tenebuntur. dono quoque et concedo uobis et comuni ianne. quod nullus ianuensis uel de comuni ianne possit conueniri nec in placitum nec in curiam aliquam uocari aut compelli ob aliquod factum uel crimen nisi in eorum curia et iudicio his tribus tamen exceptis uidelicet homicidio furto et rapina. de quibus etiam uolumus atque communiter preiudicauimus reum in aliquo predictorum criminum et offensum in eorundem curiam prius conueniri. et quod nullus ianuensis uel de comuni ianne qualibet occasione uel offensa possit nec debeat in carcere mitti. nec quouis modo ab aliquo constringi si plegium aut fideiussorem prestare uoluerit aut potuerit. in hoc unde calumpniatus fuerit. item dono uobis predictis consulibus atque concedo et comuni ianne libertatem cantarii buze et modii et omnium aliarum mensurarum in tyro. item dono uobis et concedo et comuni ianne casale sancti georgii cum omnibus diuisis suis et oracam cum omnibus diuisis suis et magnum iardinum regine et parum iardinum sub castelletto positum et iardinum parum infra murum ciuitatis prope castellum positum et magnum molendinum regis cum omnibus pertinentiis suis. item dono uobis atque concedo nomine comunis ianne infra eandem ciuitatem balnea ante domum fulconis de falesia posita in quibus uiri et mulieres balneantur. et furnum de burgo nouo cum alia uolta sibi contigua. et quondam macellum cum tribus domibus sibi continuis. et omnem plateam hinc et inde eidem macello positam et que porrigitur usque ante domum habrahe piscatoris. et uniuersas domos de duabus insulis que sunt ante ipsum macellum et que porriguntur ex una parte usque ad domum theobaldi aurificis. et ex altera usque ad domum magistri petri ianuensis que in privilegio raimundi comitis tripolitani continentur. item dono uobis atque concedo predictis consulibus et per uos comuni ianne tertiam partem introitus et redditus tyrensis cathene. ita uidelicet quod omnibus expensis amodo illud habeatis et iure perpetuo possideatis et ex eo quicquid uolueritis faciatis absque contradictione. item dono uobis atque concedo pro comuni ianne domum que fuit opicionis lombardi supra portum tyri positam cum omnibus pertinentiis suis superius et inferius interioris et exterioris. cui coheret ex una parte domus oberti de sandala. ex altera domus gandulfi saonensis et antea uia publica et retro uia priuata. item dono uobis atque concedo omnes domos et cunctum tenimentum quod memoratus opicio tenebat. et habebat retro pænominatam domum suam ultra iamdictam uiam priuatam. ut autem hec mea donatio rata permaneat sigillo meo et testibus subscriptis eam confirmari. huius rei testes sunt baleanus de ybelino.

reginaldus sydonis. hugo tiberyades. guilielmus frater  
eius. galterius durus. milo brebanz. antelmus de luca.  
bernardus de templo. actum accon. anno dominice  
incarnationis millesimo centesimo nonagesimo se-  
cundo. datum per manum domni ioscii tyrensis  
archiepiscopi regni cancellarii nota radulfi.

( CCCCVI )

*Guido de Lelma iudex et presbiter Iohannes, fra-  
tres de Plumbeto, annuam assignationem sibi ab  
imperatore feudi iure in pedagio Gavii factam ad  
annuas libras duodecim papienses reducant, pacto  
inter eos et ianuenses consules intercedente.*

1192

Cod. A. fol. 163.  
( H. R. )

Testes cardinalis uoiadiscum. iohannes caput galli.  
et martinus custos capituli. nos guido de lelma iu-  
dex et presbiter iohannes fratres de plumbeto. con-  
fitemur feudum librarum quindecim papiensium. quod  
habemus de imperiali liberalitate in pedagio de gaui  
singulis annis sicut in carta imperiali sigillo robo-  
rata continetur finisse consulibus comunis oberto  
usumaris. bisacie. idoni picio. oglerio uento et  
guilielmo burono. in annuis libris duodecim papien-  
sibus. promittentes quod de cetero eiusdem feudi oc-  
casione ampliorem summam non postulabimus. nos  
uel aliqua persona pro nobis. si contrafactum fuerit.  
duplum de quanto amplius fuerit postulatum tibi.  
guilielmo calige palii notario comunis promitto dare.  
pro pena uero bona pignori intrare etc.

( CCCCVII )

*Otto, Guilielmus et Henricus Vintimilii comites,  
ianuensis consulibus fidelitatem iurant.*

1193, 4 martii

*Ex apographo authentico anni 1259 Regii Taurinensis tabularii.*  
Cod. A. fol. 119. Cod. C. fol. 375.  
( H. R. )

Nos otto comes uintimilii. guilielmus et henricus  
pater et filii. de uoluntate et mandato ipsius ottonis  
patris nostri presentis et iubentis. promittimus uobis  
consulibus de comuni. ugoni embriaco. ugolino mal-  
lono. simoni uento. guilielmo tornello. guilielmo  
guercio. idoni de carmadino. guilielmo mallocello  
et henrico de nigro pro comuni ianue. et iuramus  
ad sancta dei euangelia saluare. et custodire et de-  
fendere pro posse nostro uniuersos ianuenses et de

a districtu ianue. in rebus et personis mari et terra.  
in toto districtu nostro et comitatu. quocienscumque  
ante aliquem nostrum reclamationem fecerit. aliquis  
ianuensis. seu de districtu ianue. faciemus ei bona  
fide sine fraude rationem infra quadraginta dies  
continuos. secundum leges et bonos usus. nisi quan-  
tum conuerentis licentia. seu testium dilatione le-  
gittime indulta. remanserit. stratas maris et terre.  
et uniuersos per ipsas eantes et redeuntes. in ordi-  
natione omnium consulum de comuni. uel maioris  
partis eorum qui pro tempore fuerint. saluabimus.  
custodiemus. et defendemus. per totum posse nostrum  
et comitatum. uniuersa iura et rationes. que et quas  
comune ianue habet uel habuit in uintimilio et  
comitatu seu districtu uintimilii. saluabimus. custo-  
diemus et defendemus. pro posse nostro bona fide  
et sine fraude. nec ipsa iura. siue rationes minuerimus  
aut minui faciemus. lignum cursale in tota terra  
nostra non armabimus nec armari permittimus. nisi  
de mandato et beneplacito consulum. comunis ianue  
omnium uel maioris partis eorum qui pro tempore  
fuerint. deueta que ammodo consules comunis ianue  
fecerint. nos ipsa tenebimus sicut nobis mandauerint.  
et per homines nostros teneri et obseruari faciemus.  
hostem et caualcatam. in ordinatione omnium con-  
sulum comunis ianue uel maioris partis eorum qui  
pro tempore fuerint faciemus bona fide sine fraude  
cum toto posse nostro ab albizola usque monacum.  
nostris expensis. per totam terram nostram. ultra  
uero ad expensas comunis. uiande et ciuade. tantum  
dumtaxat. et perditarum restitutionem. a ianua autem  
usque portam bertramis cum tot militibus et pedi-  
tibus quot consulibus comunis ianue qui pro tem-  
pore fuerint placuerit. et nos bona fide habere pos-  
simus. ueniemus ad expensas comunis tantum uiande  
et ciuade dumtaxat. et perditarum restitutionem. sci-  
licet per totam terram nostram ad expensas nostras  
ut dictum est superius. si hostem uel caualcatam seu  
guerram feceritis uos consules aut qui post nos uene-  
rint pro comuni. uintimiliensibus. nos cum toto posse  
nostro in ordinatione uestra. uel successorum uestro-  
rum qui pro tempore fuerint. guerram ipsis uintimilien-  
sibus expensis nostris faciemus uel fieri faciemus. usque  
ad finem guerre. nec inde pacem. treugam. seu guer-  
ram recrudutam absque uobis consulibus uel succes-  
soribus uestris qui pro tempore fuerint faciemus.  
d uniuersa castra nostra. guarnita et disguarnita. pro  
guerra ipsis uintimiliensibus facienda. consulibus co-  
munis ianue. qui pro tempore fuerint. dabimus et  
consignabimus. qui tamen teneantur ea nobis red-  
dere. postquam inde pax fuerit facta. fodrum uin-  
timilii et districtus. eius. pennete uidelicet. ebhori.  
melonii. castellioni et podii rainaldi per medium  
partiri debet et diuidi. ita quod liceat uobis consu-  
libus et successoribus uestris nuntium uestrum ibi  
habere pro colligenda et recipienda parte uestra. uni-  
uersos homines nostros atque districtus nostri et co-  
mitatus iurare faciemus hostem et caualcatam comuni  
ianue in ordinatione omnium consulum de comuni  
uel maioris partis eorum qui pro tempore fuerint.



et hanc totam conventionem per ipsos homines nostros uniuersos similiter iurare comuni ianue et firmam et illibatam teneri faciemus. si quis uero eorum contrafecerit. faciemus inde uindictam bona fide sine fraude in ordinatione omnium consulum de comuni uel maioris partis eorum qui pro tempore fuerint. predicta omnia per nos et heredes nostros consulibus ianue pro comuni promittimus et iuramus tactis sacrosanctis euangelis rata et firma et inconcussa in perpetuum habere comuni ianue. si uero contrafecerimus promittimus penam marcharum mille argenti finiri ita quod pena predicta commissa et exacta. nichilominus predicta omnia firma et illibata permaneant. pro qua pena omnia bona nostra habita et habenda uobis pignori obligamus. et pro qua pena liceat uobis auctoritate uestra in bona nostra intrare. et quisque nostrum teneatur in solidum abrenunciando legi qua cautum est. si duo pluresue sunt rei debendi. et presentes sunt et soluendo. quod quisque pro parte conueniatur. abrenuntiamus etiam omni iuri quo alicuius priuilegii occasione a domno imperatore uel domno papa impetrato. et omni demum iuri. que quidem nos ullo modo tueri et defendere possemus in negotiis uintimilii. actum ianue in capitulo testibus ad hoc conuocatis oberto bulleto clauigero. ogerio pane. iohanne cintraci. et bertoloto alberti ferrarii. in quorum presentia iurauit tactis corporaliter sacrosanctis euangelis. hanc totam conventionem. otto comes uintimilii et filius eius henricus subsequenter salua fidelitate domni henrici romanorum imperatoris et semper augusti. et hoc addito quod ob hanc conventionem non acrescatur ratio nec minuatur comuni ianue in comittatu. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo tertio. indictione decima. quarto die martii. guilielmus uero filius ipsius comitis iurauerat antea eorum prefatis consulibus guilielmo burono et sociis. qui conventionem istam de licentia consilii adinuenerant fecerunt. et ex parte comunis sacramento firmarunt. sicut superius legitur. testibus ad hoc conuocatis. ansaldo sardena. guilielmo buca. et poncono clauigeris. ogerio pane. et iohanne cintraci. ianue in capitulo anno dominice natiuitatis. millesimo clxxxii. indictione x. septimo die decembris.

( CCCCVIII )

UGOLINUS *Henrici Bianci filius, ex Lavaniae comitibus, salua fidelitate imperii et episcopi bobiensis, ianuensibus consulibus iuxta conuenta anno 1166 fidelitatem iurat.*

1193, 22 aprilis

Cod. A. fol. 33. v.  
( H. R. )

Anno MCLXXXIII. indictione decima. xxii die aprilis. in consulatu ugonis embriaci. ugonis malloni. symo-

nis uenti et sociorum prescriptam conventionem (1) et fidelitatem iurauit uolinus filius henrici bianci in capitulo ianue. salua ut supradictum est fidelitate imperiali et episcopi bobiensis.

( CCCCIX )

HENRICUS VI. *Romanorum imperator monetam argenteam in Ianuensium officina cudendi necessitate coactus, per hanc nullum fieri praeiudicium priuilegio a Conrado II Ianuensibus anno 1138 concessa cudendi monetam propriam, declarat.*

1194, pridie nonas iunii

Cod. A. fol. 59.  
( H. R. )

Henricus sextus diuina fauente clementia romanorum imperator et semper augustus. credimus ad imperialem excellentiam pertinere. ea que a predecessoribus nostris diuis imperatoribus siue regibus liberali benignitate suis fidelibus concessa fuerint et priuilegiis confirmata rata perpetuo et inconcussa obseruare maxime cum in eis concessa cognoscantur. quorum pura fides et sincera deuotio imperio semper extitit obsequiosa. attendentes itaque preclara obsequia et sinceram fidem nostrorum fidelium ianuensium concessionem illam et ius monete. quod concessit eis predecessor noster diue memorie conradus rex (2) secundus. et priuilegium super eadem moneta a prefato rege predictis fidelibus nostris ianuensibus indultum. nostra imperiali auctoritate eis confirmamus. et presenti pagina corroboramus. cum autem ad expeditionem nostram pro regno sicilie et apulie obtinendo. multis indigeamus sumptibus. de bona uoluntate ipsorum ianuensium ordinamus. ut in ciuitate eorum de argento nostro moneta cudatur in forma ianuensium. ita tamen quod hec nostra ordinatio de moneta facienda nullum omnino faciat preiuditium priuilegio a rege conrado super dicta moneta indulto ianuensibus. neque huic confirmationi neque per nos neque per nostros successores. huius rei testes sunt. albertus uercellensis episcopus. lanfrancus pergamensis episcopus. bernardus parmensis episcopus. oddo bobiensis episcopus. bonefacius marchio montisferrati. philippus frater imperatoris. arnoldus de boremberch. marcquardus dapifer. trusaldus de hesteneberch et alii quamplures. datum placentie. anno domini MCLXXXIII. indictione xii. pridie nonas iunii.

(1) Vide N.º CCLVII.

(2) Vide N.º XLVI.

( CCCCX )

HENRICUS Trecus palatinus comes, dominusque Acon, Ianuensium virtute, devictis Paganis, possessiones, immunitates privilegiaque Ianuensibus pridem concessa, Gafforio eorumdem admirato confirmat.

1195, mense septembri

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.

Cod. A. fol. 71.

( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen.

Decet quemlibet et precipue magis conuenit et congruit principi rectori seu iurisdictionem habenti ac potestatem. ut digna pro meritis debeant rependere beneficia et presertim cum impenso obsequio universitati debetur. recolens igitur ego henricus trecus comes palatinus tyri et accon dominus quam magnifice quam laudabiliter ciuitas ianue pro liberatione orientalis regni ab antiquis retro temporibus pugnaverit et in quanta sanguinis effusione pristinae libertati restituere curauerit. oculata etiam fide cognoscens probitatem eorumdem ciuium in principio captiuitatis regni hierosolimitani. quam uiriliter illud modicum cristianorum quod supererat de faucibus paganorum eripere et defendere curauerit et studuerit. quam etiam magnifice in obsidione acconis. ianueses ciues tanquam ueri machabei castello machinis militibus peditibus balistariis sagittariis se habuerint mari terraque laborauerint. ab ipso omnium bonorum remuneratore et principibus ac fidelibus cristi potissimum credimus eos debere commendari et remunerari. ideoque tradimus et in perpetuum per me et per successores meos de uoluntate spontanea. et assensu domine yzabelle uxoris mee olim regis amalrici filie. donamus et concedimus tibi gafforio uictoriosi stolii ianuensium amirato et per te comuni ianuensis ciuitatis per hanc presentem paginam confirmamus tibi et omnibus ianuensibus et ianuensibus dictis in ciuitate acconis curiam liberam et quod non possim nullum ianuensem uel de comuni ianue hominem. uel feminam conueniri nec in placito nec in curia aliqua uocari aut compelli. nec in curia aliqua nec in illa cathene ob aliquod factum uel crimen nisi in eorum curia et iudicio. his tribus tamen exceptis uidelicet homicidio furto et rapina de quibus etiam uolumus atque communiter preiudicauimus reum in aliquo predictorum crimine et offensum in eorumdem curiam prius conueniri. et quod nullus ianuensis uel de comuni ianue seu dictus ianuensis qualibet occasione uel offensa possit uel debeat mitti in carcerem. nec quouismodo ab aliquo constringi. si plegium aut fideiussorem prestare uoluerit. aut potuerit in hoc unde calumpniatus fuerit. item donamus uobis gafforio amirato uictoriosi stolii ianuensis et pro uobis omnibus ianuensibus et dictis omnibus

a ianuensibus libertatem in ciuitate accon ingrediendi et egrediendi undecumque ueniendi per mare seu per terram in eadem accone exendi atque uendendi in fundico et in cathena absque ulla reditu uel usu. insuper concedimus et confirmamus uobis. gafforio uictoriosi stolii ianuensis. et per te comuni ianuehai rugam beati laurentii in accon liberam. ita dumtaxat. quod non debeam nec possim aliquem uirum cum femina capere ex quocumque genere sit ob aliquod factum et quod non possim nec debeam habitantem in predicta ruga in alia curia compelli nec uocari pro aliquo malafitio seu placito. nisi in eorumdem curia. item donamus atque concedimus uobis gafforio amirato uictoriosi stolii ianuensis. et pro uobis comuni ianue et ianuensibus libertatem ut in ruga  
b uestra turrim leuare possitis ubi uolueritis altam quantum uolueritis absque nostra seu alicuius contradictione et calumnia. donamus uobis et concedimus ammirato gafforio uictoriosi stolii ianuensis. et pro uobis comuni ianue licentiam ac libertatem edificandi ecclesiam beati laurentii in tyro et complendi sicuti incepistis absque omni mea contradictione seu appellatione. et si quis uobis inde appellauerit eum non audiam. item promitto uobis et conuenio et pro uobis comuni uestro ianue firmiter tenere et complere omnia ea que in priuilegio quem ex tyro habetis continentur et non contrahere in aliquo casu. item dono atque concedo et promitto uobis gafforio amirato uictoriosi stolii ianuensium. et pro uobis ellene uxori ansaldi boniucini quondam roglerii de insula filia. et uiro suo ansaldo pro ea reddere ei omnes illas res et plenam possessionem eidem tradere usque ad dies octo proximos ex quibus michi priuilegium munitum ostenderint ex feudo. aut ex hereditate seu ex compera uel ex pignore. hec uero omnia et singula ut pretaxatum est iuramus ego henricus trecus comes palatinus tyri et acconis dominus. et domina ysabella uxor mea illustris quondam regis amalrici filia et dominus radulfus de tabaria regni ierosolimorum senescalcus et dominus hugo de tabaria et dominus raginus sidonensis tactis propriis manibus nostris sacris euangeliiis bona fide attendere et integre adimplere per omnia omni dolo maloque ingenio remoto. insuper ego senescalcus domus militie cum consilio conuenti et capituli nostri conuenimus in ordine religionis nostre et promittimus quod comes henricus trecus palatinus uobis promissa tenebit secundum nostrum posse insuper ego magister domus hospitalis cum decreto uniuersi consilii nostri et sub ordine nostre religionis promittimus quod dominus comes henricus uobis promissa tenebit secundum nostrum posse. quod ratum habeatur presentem cartam sigillo meo et testibus subscriptis confirmo. huius rei testes sunt. radulfus tyberiadi regni senescalcus. terricus de donne monde. terricus de orca. iohannes de guelinie. datum acconis per manum domini ioscii tyrensis archiepiscopi regnique cancellarii. anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo quinto mense septembris.

( CCCCXI )

*Pilie consules tabulas terrae quinquaginta in podio  
Monaci Ianuensium universitati donant.*

1197, 19 madii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 49. Cod. C. fol. 405.  
(H.R.)*

In nomine domini amen. nos oto enguarrannus. fulco de castello atque iohannes iauserandus pilie consules damus et cedimus tibi guillielmo ficui matario nomine universitatis ianue recipienti tabulas quinquaginta iuris universitatis pilie quod habet in monte monaci siue in podio faciendum amodo universitas ianue quicquid uoluerit sine contradictione comunis pilie omniumque pro ipso. tali tamen conditione quod comunis ianue aliud ius pilie saluet et custodiat. et hec uoluntate universitatis pilie fecisse confitemur. et constituimus zenoardum filium tuam nostrum procuratorem ad possessionem tibi pro comuni ianue tradendam. actum nicie in domo petri oliuerii. testes rolandinus filius restufati et guillielmus de felgueras. millesimo ocentesimo nonagesimo septimo. indictione XIII. decimonono die madii.

Ego salmo notarius rogatus scripsi.

( CCCCXII )

*Ianuenses et Terdonenses, compositis dissidiis, mutuum inter se foedus, ad vigintinovem annos duraturum, ineunt.*

1197, 3 iunii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 186.  
(H.R.)*

Anno dominice natiuitatis. millesimo. ocentesimo. nonagesimo septimo. tertio die intrante iunio. indictione quintadecima. in nomine domini amen. conuentio facta inter ianuenses et terdonenses. talis est. ego terdonensis promitto et iuro tactis sacrosanctis euangelis saluare et custodire uniuersos homines ianue et eorum districtus in personis et rebus in strata et extra stratam bona fide sine fraude. usque ad annos uigintinouem completos. de uniuersis querimoniis que ante me facte fuerint. per ianuenses aut homines ianuensis districtus. si ego consul fuero iustitiam eis facere tenebor. infra quadraginta dies continuos. post factam lamentationem. secundum rationem et bonos usus. nisi conquerentis licentia remanserit. aut per dilationem legitime datam. si aliqua persona offensionem

<sup>a</sup> fecerit ianuensibus. uel alicui eorum districtus. et eis non satisfecerit. guerram ei faciam. quousque ad satisfactionem uenerit. si uero ianuenses habuerint inimicos aliquos alterius iniuria. qui habitent. a ianua usque terdonam. qui tamen non sint de meo districtu. guerram eis faciam. et si de meo districtu fuerint. et iniuriam eis fecerint. uel damnum dederint. emendare eis faciam. et si emendare per me contempserint. bona fide et sine fraude eis guerram faciam quousque illud quod fuerit ablatum fuerit emendatum. in unoquoque anno. eligam et constituam consules. qui iustitiam facere teneantur. hominibus ianue et eorum districtus per bonam fidem. nouum pedagium non constituam super ianuenses seu homines eorum districtus. neque nouam tollam ab eis exigam uel exigere faciam. et illud nouum pedagium quod constitutum est super eos. cassabo et remanere faciam a proximis kalendis ianuarii in antea. promitto insuper et iuro. quod non prohibebo nec prohibere faciam ianuensibus et hominibus eorum districtus mercatum grani et blaue. per totum tempus predictae conuentionis bona fide sine fraude. pro aliquo debito quod aliquis ianuensis debeat alicui terdonensi. non possit conueniri. aliquis alter ianuensis. neque pecuniam illius sub saximento poni. nisi fuerit principalis debitor. uel fideiussor. pro diffiniendis causis nemorum que uertuntur inter homines de gaui. et de serraualle. tenebor eligere arbitros et mediatores. qui inde cognoscere et diffinire debeant pro iuris ordine. si uero inter homines de gaui et uultabio. <sup>c</sup> et homines de serraualle et percipiano discordia horta fuerit. sub examine castellanorum esse debeat. ita tamen quod actor forum rei sequatur. si forte ianuenses in exercitu fuerint eis per bonam fidem mercatum dare tenebor. nulli persone nostre iurisdictionis liceat appellare postquam sententia diffinitua contra eum lata fuerit. nullum bandezatum uel forestatum a ianuensibus recipiam. nec in meo districtu me sciente ipsum habitare permittam. nec aliquem qui sit iuris ianuensium ullo modo recipiam. sine legali iudicio. hec omnia obseruabo bona fide sine fraude salua fidelitate domni imperatoris. et sacramento papiensium. actum in terdona feliciter. hec sunt nomina consulum terdone. qui istam conuentionem firmam tenere iurauerunt. ydo suauis. montenarius de sarzano. lanfrancus tarcus. anselmus de arquado. ogerius nasus. remussus de buxedo. rouedus albertus de carlax. albertus falauel. antonius granonus. gilius de calcinaria. Nomina illorum de credentia qui hoc sacramentum iurauerunt sunt hec. iohannes de artono. azo rouedus. glozulus de carlax. albericus suauis. guillielmus de sancto ambrosio. petrus gallus. nicolaus de poblete. rufinus scopel. buscus. sygebaldus eius filius. anricus de castelletto. obertus de infantis. glapucius de carlax. uidotus falauel. iohannes iudex. grassus maloura. bernardus pesatus. anricus labelli. lanfrancus rouedus. et anselmus rouedus. petrus saxius. rufinus abelli. bulgar suauis. iohannes buzacus. gandulfus zopus. rufinus corsus. azo borel. anricus de carlax.

allegus de pagano. iohannes de milano. opizo de iohannellis. petrus de campo. opizo de baio. raibaldus de malpaxuto. guilielmus eius frater. dura rouedus. petrus de carlax. obertus beccus. patucius de buxedo. rodulfus falauel. guilielmus artuxii. iohannes pegasepe. rubaldus broccus. iohannes de sala. opizo de pocasal. albertus muninus. rubaldus gafol. brexanus de campo. gilius de gastalda. guido corol. iohannes de calcinaria. bentius crescentius. anricus de buxedo. grassus rouedus. murrinus. gilius rouedus. baldus de montemerlo. rubaldus de montemerlo. guilielmus rubeus scriba. guilielmus granonus. iacobus granonus. iohannes corsus. iohannes coctus. apillius. benzo. paxemasnata. petrus canel. iohannes bragatus. alegus de sigebaldo. obertus malaparabola. ugo de palenzona. anricus scoferius. sedacius. misereritus. bucabella. albericus rouedus. artonus corsus. aruerius de ansona. guilielmus turcus. albertus barata. aimericus coxia. ghezo corol. bernardus de guidobono. ugo arlotus. carlus tetacapra. rufinus mufonus. laurentius de caxano. otto de bedertio. guilizonus de baltegiugum. Ego aruerius notarius sacri palatii hanc cartam conuentionis iussu suprascriptorum consulum scripsi.

( CCCCXIII )

GUILLIELMUS monasterii Sancti Poncii abbas, Ianuae communi quartam partem podii Monachi donat, hac lege ut reliquas eidem et successoribus defendere teneatur.

1197, 3 decembris

Cod. A. fol. 44. Cod. C. fol. 405.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego guilielmus monasterii sancti poncii abbas. consensu et uoluntate fauendi eiusdem monasterii atque sancte reparate prioris confiteor me dedisse tibi guilielmo ficui matario recipienti nomine comunis ianue quartam partem pro indiuiso in qua parte uolueris tu uel comune ianue totius podii de monacho ut comune ianue deinceps habeat et teneat et quicquid uoluerit faciat sine mea meorumque successorum contradictione. ita tamen quod comune ianue teneatur michi et meis successoribus saluare et manutenere totum aliud ius quod predictum monasterium ibi habeat. possessionem tibi nomine comunis ianue tradidisse confiteor et te inuestisse cum quodam ligno palme. et profiteor me fecisse meum procuratorem zenoardum filium tuum ad tradendam possessionem predictae quarte partis quam a comuni ianue precario teneo donec castrum ibi fuerit constructum. tali tamen condicione. ut si ecclesia uel alia domus in qua diuinum officium celebretur aliquo tempore ibi fuerit edificata totum ius ecclesiasticum ad monasterium beati pontii pertineat. et sub eius diocesi sit subposita. et hec omnia totius

conuentus uoluntate et consensu fecisse confiteor. actum nicie iuxta ecclesiam sancte reparate. testes thomas draperius et guilielmus calefatus. millesimo centesimo nonagesimo septimo. indictione xv. tercia die decembris. Ego salmo notarius rogatus scripsi.

( CCCCXIV )

RAINERIUS, Rainaldus et alii Tassaroli castri domini, ianuensis communis uassalli efficiuntur pro castro eodem et pertinentiis.

1198, 19 madii

Cod. A. fol. 42. Cod. C. fol. 240.  
( H. R. )

Ianue in capitulo. testes guilielmus buca. rollandus belmusti. obertus de mari. balduinus de mædolio. philipus baraterius. guilielmus picamilium. guilielmus fornarius. ugo fornarius. lanfrancus cancellarius et alii quamplures. nos rainerius rainaldus fulconis mali. sozopilus. et lantelmus domini de taxarolo donamus uobis domino uicario de marliano causidico ianuensis potestatis recipienti hanc donationem nomine comunis ianue. castrum taxaroli cum uniuersis pertinentiis suis mera et pura donatione inter uiuos sine aliqua conditione. quam donationem firmam et ratam in perpetuum habere promittimus per nos et nostros heredes sub pena dupli. unde uniuersa bona nostra habita et habenda uobis pignori obligamus nomine comunis ianue. insuper iuramus fidelitatem comuni ianue. et quod erimus fideles et ueraces comuni ianue tamquam boni uassalli domino suo. non erimus in facto nec assensu quod comune ianue perdat castrum aliquod uel terram uel honorem de his que habet. uel de cetero habebit aut forte adquisierit. et specialiter castrum gaui et taxaroli. si forte contingerit quod comune ianue perdat castrum aliquod uel terram seu honorem quod deus nolit. adiuuabimus id bona fide recuperare. et si cognouerimus aliquid quod sit contrarium comuni ianue. de iamdictis castris uel terris id bona fide disturbabimus. et quamcito poterimus ad notitiam potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint per nos uel nostrum missum faciemus peruenire. castrum taxaroli guarritum uel disguarritum reddemus in potestate comunis ianue quandocumque per potestatem uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint uel per eorum certum missum uel per suas litteras inde fuerimus requisiti. et pacem et guerram inde faciemus in mandato et ordinatione ipsorum. credentias quas potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint nobis reuelauerint in credentis tenebimus sicut nobis denunciauerint. ianuenses omnes et de districtu ianue et eorum bona et possessiones saluabimus et custodiemus. bona fide in strata et extra strata

saluis fidelitatibus anteriorum dominorum. anno dominice natiuitatis millesimo centesimo nonagesimo octauo indictione xv. decimonono die madii.

Ibidem incontinenti in presentia predictorum inuestiuit eos per se et aliis consortibus suis de castro prescripto taxarolo et eius pertinentiis. et insuper de soldis centum ipsis et eorum consortibus nomine feudi annualiter persoluendis (1).

Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii precepto dicti causidici et rogatu iamdictorum dominorum scripsi.

( CCCCXV )

*Ianuenses et homines de Grassa mutua auxilia, b  
mutuasque facilitates in commercio exercendo pa-  
ciscuntur.*

1198, mense iunio

Cod. A. fol. 900. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ab hac die in antea usque ad uiginti nouem annos expletos. nos ianuenses saluabimus et custodiemus homines de grassa et res illorum in toto nostro posse saluis nostris deuētis. non imponemus super eos aliquem nouum usum. et siquid noui additum est destruemus. laudes etiam quas ianuenses habent super homines de grassa. penitus euacuamus. et si quelibet potestas uel persona que non sit de grassa. uel de compagna illorum. aliquem ianuensem de cetero offenderet. in qua homines de grassa culpam non comittant. damnum uel iniuriam alicui illorum proinde non faciemus. hominibus uero de grassa de nostris conquerentibus bona fide infra quadraginta dies faciemus iustitiam simplum uel capitale eis reddentes. uel reddere facientes. hanc predictam conuentionem albertus de mandello ianuensis potestas ex consensu et uoluntate maioris partis senatorum fecit et iurauit eam firmam et ratam habere usque ad predictum terminum. et insuper cintragus in anima populi hoc idem in publico parlamento iurauit. actum ianue in capitulo. anno dominice natiuitatis. MCLXXXVIII. indictione xv. mense iunii feliciter.

Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii hanc conuentionem scripsi.

In nomine domini amen. nos homines de grassa. ab hac die in antea. usque ad annos uiginti nouem expletos. saluabimus et custodiemus ianuenses et ho-

(1) Nono die intrantis ianuarii. in secunda potestaria domini spini de surexina ianue potestatis. MCCXXIII. girardus de taxarolio. rufinus ascanius. iohannes ronco. guilielmus de ronco. manfredotus opizo. guilielmus frater eius. guidotus. fredericus. albertonus et alamanus iurauerunt fidelitatem comuni ianue ut supra de predicto castro taxarolii. qui dominus spinus nomine comunis ianue de uoluntate consiliorum ipsos ut supra inuestiuit.

mines illorum districtus et res omnium illorum in toto nostro posse saluis deuētis nostris. laudes etiam quas homines de grassa super ianuenses habent. uel super homines eorum districtus. eas prorsus euacuamus. et faciemus iustitiam ianuensibus bona fide de nostris conquerentibus. infra quadraginta dies simplum uel capitale eis reddentes uel reddere facientes. non dabimus pisanis fidutiam. nec auxilium in nostro posse. imo eos offendemus. et habebimus illos nostros inimicos. donec guerra fuerit inter eos et ianuenses. et nos homines de grassa de cetero non ibimus pisas negotiaturi. nec irr eorum districtum. nisi prius pax facta fuerit inter ianuenses et illos. hanc predictam conuentionem ugo raimundus consul grasse iurauit. firmam et ratam habere et tenere usque ad predictum terminum et quod faciet socios suos consules illud idem et cintragum in anima populi de grassa in publico parlamento iurare. actum ianue in capitulo. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo. nonagesimo octauo. indictione xv. feliciter.

Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii hanc conuentionem scripsi.

( CCCCXVI )

*Papienses consules, compositis dissidiis Ianuenses  
inter et Terdonenses pro Gavii et Palodi castris  
ortis, post primam pacem initam, eosdem ad con-  
cordiam revocant.*

1198, 13 exeunte (19) et 26 augusti

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 186. v.  
( H. R. )

In nomine domini nostri iesu christi. amen. concordia facta per consules papie. uidelicet gualfredum de turricella. busnardum de granuillano. et guasco- num de beccaria eorum socium in legatione ista inter ianuenses et terdonenses consensu utriusque partis talis est. scilicet quod ianuenses debent eligere duos arbitros. et terdonenses similiter duos alios. et illi quatuor debent iurare bona fide sine fraude. ad certum diem. pacem factam tempore drudi marcellini refirmare et facere inter comune ianue et comune terdone. et partes concordare. ad melius utriusque ciuitatis. remoto omni odio et amore. et si ipsi arbitri partes amicabili conuentione. concordare non poterint. ipsi debent diffinire iustitia mediante. ad certum diem de omnibus discordiis et controuersiis. quibus una ciuitas aduersus aliam. litem mouerit uel appellare uoluerit. et ipsi arbitri debent habere ydoneas securitates de predictis omnibus firmis tenendis et obseruandis. de castro gaui burgo. molendinis pedagio et territorio. secundum quod tenetur et colitur per castellanos et burgenses gaui.



scilicet in terris braidis, aineis, nonoribus et fide-  
 ribus burgensiam et specialiter de tataris debent  
 terdonenses facere finem et refutationem perpetuam  
 et pactum de non petendo comuni ianue. quod di-  
 ctum est de gaudi idem per omnia dictum est de  
 palodo et eius territorio. de presoneriis uero quos  
 ianuenses habent ita ordinatum est. uidelicet quod  
 si terdonenses dederint ostagios ianuensibus. uel tales  
 securitates que eis placeant fecerint. si ianuensibus  
 placuerit. presonerii omnes debent exire de carcere.  
 alioquin presonerii debent remanere ianue sine com-  
 pedibus. et sine aliquibus expensis guardature. et si  
 aliquis illorum unus uel omnes uoluerint se osta-  
 giare. dando obsidem eque bonum. uel meliorem se  
 liceat ei et presonerius debet redire ianuam ad ter-  
 minum ei datum. et obses redeat terdonam. in sa-  
 cramento potestatis terdone et credentie debet con-  
 tineri. quod si aliquis presoneriorum unus uel plures  
 recederent de ianua sine uoluntate potestatis. uel  
 ad terminum eis datum non redirent. quod facient  
 eum uel eos redire ianuam. usque ad octo dies.  
 postquam ei uel eis requisitum fuerit. uel potestati ter-  
 done. facta autem pace uel confirmata. uel ius-  
 titia mediante. discordiis uel controuersiis diffinitis  
 et executioni mandatis. presonerii omnes et obsides  
 debent exire de carcere et esse absoluti. et si de  
 popularibus usque ad uiginti. quos potestas ianue  
 uoluerit. terdonenses dabunt securitatem comune  
 papie ianuensibus. ianuenses debent sacramento eo-  
 rum. presoneriorum. et potestatis et credentie re-  
 mittere terdonam. et si non fieret concordia. uel  
 iustitia mediante. discordie uel controuersie non fini-  
 rentur. nisi partium uoluntate dies prorogaretur.  
 presonerii omnes debent esse et redire in carcerem.  
 ad uoluntatem ianuensium. et finis et refutatio uel  
 pactum de non petendo quod facient terdonenses  
 ianuensibus de gaudi et palodo. secundum quod su-  
 pra legitur nullum debet terdonensibus facere preiud-  
 icium nec ianuensibus auxiliari. si concordia non  
 fuerit facta uel refirmata et discordie siue contro-  
 uersie non fuerint definite et de hoc debent facere  
 ianuenses terdonensibus publicum instrumentum. po-  
 testas uero ianue consules et consilarii et alii quos  
 arbitri uoluerint debent iurare bona fide sine fraude  
 attendere et obseruare. et firma tenere omnia pre-  
 dicta et precepta arbitratorum. que eis fecerint siue  
 de pace uel tregua. uel aliis capitulis ad predicta  
 pertinentibus. simili modo debent facere terdonenses.  
 in ista pace non continentur marchiones de gaudi et  
 palodo. ut supra iurauerunt potestates utriusque ci-  
 uitatis. scilicet domnus albertus de mandello. ac  
 domnus iacobus isembardus et consules ianue. obertus  
 porcus et ogerius mazanellus. ido suauis de terdona.  
 atque iohannes pascimasnata. in ualle in presentia  
 gualfredi papiensis consulis. et guasconi de becaria.  
 astantibus guarnerio causidico. philipo baraterio. ni-  
 cola squarzafico. petro nigro causidico. anselmo de  
 arquada. columbo de terdona. et aliis quampluribus.  
 anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nona-  
 gesimo octauo. indictione quintadecima. terciodecimo

a die exante augusto. subsequenter eodem millesimo  
 indictione et mense die uero xvi. ut supra iurauer-  
 unt infrascripti apud terdonam. et amplius ut clarius  
 appareret. quod si aliquis presoneriorum unus uel  
 plures recederent de ianua sine uoluntate potestatis  
 uel ad terminum eis datum non redirent. quod facient  
 eum uel eos redire ianuam usque ad dies octo. post-  
 quam ei uel eis requisitum fuerit. uel potestati ter-  
 done. et quod illos uiginti presonerios. de populari-  
 bus. quos ianuenses dabunt terdonensibus dum tamen  
 eis tribuant securitatem comune papie. si non fieret  
 concordia uel iustitia mediante. discordie seu contro-  
 uersie non finirentur. nisi partium uoluntate dies  
 prorogaretur ad uoluntatem ianuensium in carcerem  
 redire facient. malpaxutus. guilielmus eius filius.  
 b gilius. gastaldo. aruerius de osono. georgius. notarius.  
 albericus snauis. chapatus de carlassio. alacendo. porta.  
 grassus mala. ioculus de carlassio. guilielmus de bal-  
 tigaiugum. enricus taconi. guilielmus turcus. petrus  
 saxus. misererius. albertus de campo. iacobus ce-  
 lardi. bernardus guidonis boni. rufinus de belmi.  
 albertus de carlassio. guilielmus granonus. manfredus  
 rouedus. iacobus granonus. rubaldus greppus. opizo  
 paucasal. guido de osona. enricus de belmi. opizo  
 paximasnata. alacer pagani. rubaldus maluinus. ru-  
 finus scopelus. guido coirolus. iohannes iudex cas-  
 sianus. gilius de calcinaria. iohannes granonus. rufi-  
 nus de mediolano. iacobus de catapam. caualeacante.  
 guilielmus deuotus. anselmus rouedus. gandulfus  
 ottonis zopi. bernardus pensatus. opizo iohannellis.  
 c guilielmus ambrosii. azo rouedus. remassus. rubal-  
 dus de montererlo. lanfrancus rouedus. rufinus bra-  
 gadus. albertus barata. iohannes malaparabola. ru-  
 baldus gaforii. albertus de grassis. artonus granonus.  
 iohannes de calcinaria. enricus de carlani. otto de  
 beerci. boiolus de montererlo. lanfrancus rouedus.  
 bulgarus. idus. obertus scopellus. petrus de carlassi.  
 albertus crocius. dominicus raxonarius. rubaldas  
 gonella. iohannes de roxano. petrus gonella. carnerius  
 paximasnata. iacobus de castelnouo. porrata. symon  
 rainulfi. bernardus de palenzono. iohannes benedicti.  
 iacop defumo. sigembaldus. guilitionis. rufinus corsus.  
 artonus corsus. picus moninus. petrus peladus. rufi-  
 nus peladus azo de bosco. petrus grossus de sancto  
 stephano. carlo de sancto stephano. albertus marci.  
 d bonus de mercadellis. bucabella. petrus de aquabella.  
 teitus textor. iohannes de papia. martinus scazarus.  
 andreas coruarius. arnaldus subtilis. ar buzolus. phi-  
 lipus buzolus. bonicus spandiunum. petrus fulconis.  
 forzonus. iohannes benaie. nata cornalis. bertolotus  
 de mussis. audericetus de mussis. petrus de ciris.  
 rubeus malapozatus. barocius. enricus scoferius. fulco  
 rubaldelli. gauonus. sigembaldus de sancto nicola.  
 iacop steca. iohannes petricanis. azo saluaticus. ra-  
 baldus de pertuso. albertus zoca. rufinus supinus.  
 episcopellus. ubertonus faber. manfredus de percis.  
 osbergarius. iohannes de sirena. obertus caloria. guer-  
 cius rataldi. albertus bouerius. guilielmus nanus.  
 obertus danese. rubeus bouerius. obertus de cauriada.  
 obertus malpaxutus. iacop de leuar. lambertus ru-



baldi. antelmus de serratalle. anselmus de fore. a  
guilielmus de montemerlo. rodulfus falauel. gual-  
terius falauel. guido de cassiano. sygembaldus de  
sarzano. montanarius de sarzano. tedixius de mon-  
teacuto. enricus de buxedo. iohannes consus. andreas  
papiensis. enricus ottonis. carleuarus ottonis boni. pe-  
trus sagius. albertus malaparabola. arlotus apilius et  
saltarius terdone. stephanus super animam populi  
terdoneensis. ac clamantis fiat fiat in publica contione.  
Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii pre-  
cepto consulum prescriptorum papiensium et pote-  
statum utriusque ciuitatis hanc cartam scripsi.

( CCCCXVII )

*Terdonenses credendarii iura omnia quae in Gavii  
et Palodi castris et pertinentiis sibi vindicare po-  
terant ianuensi communi cedunt.*

1198, 27 augusti

Cod. A. fol. 187. v.  
( H. R. )

Nos ido suavis. sygenbaldus de sarzano. guilielmus  
malparuti. rubaldus gaforius. albertus de carlaxi.  
iohannes arconi. tedixius de monteacuto. bergunzius  
de sarzano. rodulfus de falauel. rubaldus maluinus.  
gandulfus de mussis. azo de pangiano. boionus de  
montemerlo. azo saluaticus. montanarius de sarzano.  
iacobus de catapan. bernardus guidonis boni. ru-  
baldus de montemerlo. iacobus de sarzano. iohannes  
malaparabola. iacopus cigiardus. petrus de campo.  
lanfrancus cancus. apigius. gandulfus otonis zopi. azo  
rouedus. opizo de pauca sale. gilius de castaldione.  
enricus bernardi de bel. gilius de calcinaria. iohan-  
nes de calcinaria. enricus taconus. guilitio baltiga-  
iugum. enricus de carlaxi. petrus de carlaxi. ruffi-  
nus scopellus. rufinus bernardi de bel. alacer pagani.  
obertus scopellus. guilielmus ambrosii. grassus mala  
opera. cassianus mussus. remussus de buxedo. guil-  
lielmus menbrodus. caualcaconte. iocius de carlaxi.  
rubaldus gonellus. iohannes iudex. anselmus rouedus.  
albertus barata. iohannes pascimasnata. et aluerius  
de osona. consilarii ciuitatis terdone facimus finem  
et refutationem perpetuam. et pactum de non pe-  
tendo uobis idoni de carmadino et uicino de mar-  
liano causidico legatis comunis ianue. recipientibus  
pro comuni ianue de castro gaui. burgo molendinis.  
pedagio et territorio. secundum quod tenetur et co-  
litur per castellanos et burgenses gaui. scilicet in  
terris braidis uineis nemoribus et fidelitatibus bur-  
gensium et specialiter de taxariis. hanc eandem  
finem et refutationem perpetuam et pactum de non  
petendo facimus uobis idoni de carmadino et uicano  
causidico recipientibus pro comuni ianue. de castro  
paledo et eius territorio. actum terdone in ecclesia  
maiori sancti laurentii. testes martinus saltarius. azo

de auolasca. et guido de zerbo saltarius. anno do-  
minice natiuitatis. mc. nonagesimo octauo. indictione  
xv. uigesimo septimo die augusti.

Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii de man-  
dato et uoluntate consiliariorum prescriptorum scripsi.

( CCCCXVIII )

*Iacobus Isembardus Terdonensium potestas iurium  
cessionem in Gavii et Palodi castris eorumque per-  
tinentiis a credendariis factam ianuensi communi  
confirmat.*

1198, 27 augusti

Cod. A. fol. 187. v.  
( H. R. )

Nos iacobus isembardus terdonensium potestas  
finem et refutationem perpetuam et pactum de non  
petendo. quem et quam consilarii ciuitatis terdone  
fecerunt uobis idoni de carmadino et uicino causi-  
dico legatis ianuensis comunis recipientibus pro co-  
muni ianue. de castro gaui burgo molendinis pedagio  
et territorio secundum quod tenetur et colitur per  
castellanos et burgenses de gaui. scilicet braidis ui-  
neis nemoribus et fidelitatibus burgensium et spe-  
cialiter de taxariis. de castro quoque palodi et eius  
territorio. firmum et ratum habemus et ipsam eam-  
dem refutationem et finem perpetuam et pactum  
de non petendo. uobis pro comuni ianue recipien-  
tibus facimus pro comuni terdone. actum terdone  
in domo nicolai de bellengerio. testes martinus sal-  
tarius. attarus de marliano et rodulfus seruiens po-  
testatis terdone. anno dominice natiuitatis. millesi-  
mo. centesimo. nonagesimo octauo. indictione xv.  
uigesimo septimo die augusti.

Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii precepto  
suprascripte potestatis scripsi.

( CCCCXIX )

*d Ugo de Bassis, Ugonis alterius quondam filius,  
Arboreae iudex, pro iudicatu Arboreae recuperando  
a Ianuensibus auxilium postulans, iisdem, plenam  
in iudicatu, si obtinuerit, securitatem, domiciliorum  
usum, quartam introituum partem se daturum, et  
omnia ob id debita soluturum spondet.*

1198, 28 augusti

Cod. A. fol. 106. Cod. C. fol. 95. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego ugo de bassis siue  
pontius filius quondam ugonis de bassis conuenio

et promitto vobis domno alberto de mandello ian-  
 nuensis ciuitatis potestati recipienti nomine comunis  
 ianue. quod deinceps per me et homines meos sal-  
 uabo et custodiam atque defendam uniuersos ia-  
 nuenses et omnes personas de districtu ianue in  
 personis et rebus et terra et aqua. sanos et naufra-  
 gos in toto arborensi iudicatu et in toto posse et  
 fortia et terra mea quam habeo uel de cetero acqui-  
 siero. si aliquis ianuensis uel de districtu ianue ante me  
 querimoniam fecerit de aliqua persona mei iudicatus  
 seu districtus. infra proximos quadraginta dies con-  
 tinuos post lamentationem factam ei iustitiam faciam  
 et complebo per bonam fidem secundum rationem.  
 nisi licentia conquerentis remanserit aut per dilatio-  
 nem legitime datam. si uero ille qui reclamationem  
 fecerit. terminum uel terminos produxerit. ad pro-  
 ductum. uel productos terminos tenebor. nec actori  
 absque uoluntate rei terminum dabo nisi rationabi-  
 liter. si autem quod deus auertat aliquod lignum  
 ianue uel de districtu ianue. quod absit. naufragium  
 patietur in toto arborensi iudicatu et in tota fortia  
 et in terra mea quam habeo uel de cetero acqui-  
 siero et homines mei aliquid inde habuerint. faciam  
 illud per bonam fidem pro posse meo in integrum  
 restituere. et insuper si per aliquem ipsorum per-  
 dentium contra homines meos facta fuerit querimonia  
 de eis uindictam facere tenebor. Item consignabo et  
 dabo negotiatoribus ianue et de districtu ianue. in  
 ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue.  
 qui in sardineam ascenderint per se uel suos nun-  
 tios aut per suas certas litteras. quas mandauerint  
 domos et loca sine aliqua pensione et dacta. quibus  
 libere maneant et negotientur ianuenses et homines  
 districtus ianue sine aliquo drictu. in toto predicto  
 iudicatu et terra posse et fortia mea. quam ut dictum  
 est habeo uel deinceps acquisiero. et ipsos. saluabo  
 et manutenebo contra omnes personas. item pro-  
 mitto et conuenio uobis domino alberto quociens-  
 cumque comune ianue. guerram habuerit cum pisa-  
 nis. uel cum aliquo iudice de sardinea. ei uel eis  
 guerram faciam cum tota mea fortia sine fraude.  
 nec pacem uel treugam cum eo uel eis faciam. nisi  
 uoluntate et licentia potestatis uel consulum comunis  
 ianue. et consiliatorum omnium uel maioris partis  
 eorum. excepto iudice comita. si rationem comuni  
 ianue non fecerit. item promitto et conuenio. quod  
 postquam consul uel consules uel nuntius comunis  
 ianue. qui sardineam ascenderint uel in sardineam  
 applicuerint. cum nauibus seu galeis et hominibus  
 uiandam sufficientem. eis et illis qui cum eo fuerint.  
 dabo et consignabo sine fraude pro posse meo. pre-  
 terea ex quo dominus terram meam michi concedere  
 dignabitur recuperare. dabo et consignabo potestati  
 ianue nel consulibus comunis qui pro tempore fue-  
 rint uel eorum certo misso quartam partem totius  
 introitus dricte redditae arborensis iudicatus. excepto  
 uino mee curie sine fraude necessario pro debitis  
 comunis et ciuium ianue. aut libras mille denariorum  
 ianuensium in electione potestatis uel consulum co-  
 munis ianue annuatim quousque uniuersa debita co-

munis et ciuium ianue. fuerint per omnia in inte-  
 grum soluta. insuper libras centum denariorum ianue  
 dono annuatim comuni ianue. consignabo. quousque  
 debitum totum ut supradictum est solutum fuerit.  
 item conuenio et promitto uobis pro comuni ianue.  
 quod de cetero concedam atque permittam ianen-  
 ses et homines districtus ianue. habere et tenere  
 curiam in toto iudicatu arboree. et in aliis terris  
 quas habeo uel de cetero acquisiero. ad faciendam  
 et manutenendam iustitiam et rationem. et insuper  
 curiam comuni ianue ibi de cetero habere et tenere  
 permittam. et concedam ad usum comunis ianue. et  
 omnium de districtu ianue. nuntium uel nuncios  
 quem uel quos potestas. uel consules comunis ianue  
 constituerint in sardineam. pro recolligendis debitis  
 et introitibus suorum debitorum uel pro curia reti-  
 nenda uel tenenda saluabo et custodiam contra omnes  
 personas. nec eis fortiam de introitibus illis uel de  
 curia faciam. aut fieri ullo modo consentiam. sed  
 libere pro eorum uelle omnes introitus illos recolli-  
 gere et curiam tenere pro beneplacito suo concedam.  
 item confiteor quod alii tres quarterii arborensis  
 iudicatus sunt obligati comuni ianue. pro debito co-  
 munis et ciuium. et ex parte mea in quantum pos-  
 sum ipsos obligo et eos in guardia tenebo pro co-  
 muni ianue. quamdiu comune ianue et ciues ianuenses  
 debitum comunis et ciuium in integrum fuerint con-  
 secuti. de his omnibus supradictis tot securitates fieri  
 faciam per homines meos. quot potestati ianue. uel  
 consulibus placuerit. et si quod absit ut dictum est  
 non obseruauero. pena librarum duorum milium ar-  
 genti fini uobis domne alberte ianuensi. potestati  
 nomine comunis stipulanti promitto. pro pena uero  
 et pro his omnibus obseruandis uniuersa bona mea  
 habita et habenda uobis pignori obliga. recipienti  
 nomine comunis ianue. et specialiter omnia iura et  
 rationes omnes quas ullo modo habeo uel habebo  
 in arborensi iudicatu. et insuper pena comissa. hec  
 conuentio et promissio. nichilominus firma et incon-  
 cussa permaneat. abrenuntio omnibus actionibus et  
 rationibus. quibus ullo modo me tueri et defendere  
 possim. et de terris supradictis omnibus iuro fide-  
 litatem comuni ianue. ut ipsas terras tenere promitto  
 pro comuni ianue et nomine comunis ianue in feu-  
 dum. hec omnia ut superius scripta sunt iuro. tactis  
 euangelis ego ugo de bassis siue pontius filius quon-  
 dam ugonis de bassis. qui professus sum habere annos  
 uiginti. attendere et obseruare bona fide sine fraude  
 et malo ingenio et contra nullo tempore uenire.  
 consilio quoque et auctoritate guigen de crexel et  
 arnaldi de sala hoc facio. de his omnibus nullam  
 licentiam habere possim a potestate uel consulibus  
 comunis ianue siue legato uel legatis. nisi tantum  
 licentia omnium uel maioris partis consiliatorum  
 ianue.

Actum ianue in publico parlamento. testes rogerius  
 de brema. rogerius elye. philipus cauarruncus. guil-  
 lielmus ingonis tornelli. obertus porcus. enricus guer-  
 tius. ogerius mazanellus. symon lecanuptias. uassallus  
 laumellinus. raimundus de fresia. rubeus de uolta.

bonifatius de molta. nicolaus aurie. anfossus banche-  
 rius. rubaldus sibene. rubaldus belfogius. enricus  
 mallonus. ido stanconus et multi alii. anno dominice  
 natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo octauo.  
 indictione quintadecima. xxviii. die augusti feliciter.  
 ut autem omnis ambiguitas de medio auferatur post  
 publicam notarii infrascriptiorem conventionem et  
 promissionem prescriptam sigillo meo roborari precepi.  
 Ego bertolotas alberti notarius sacri imperii conuen-  
 tionem superiorem scripsi.

( CCCCXX )

Petrus Aragonae rex pacem cum Ianuensibus a  
 Raimundo Berengarii avo anno 1146 (1) et ab  
 Ildephonso rege, patre suo, anno 1167 (2) initam  
 renovat.

1198, 3 septembris

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
 Cod. A. fol. 60. Cod. C. fol. 440.  
 ( H. R. )

In dei nomine et sancte indiuidue trinitatis amen.  
 ego raimundus de fressia. ex parte domni petri  
 dei gratia regis aragonensis cuius specialis missus  
 et procurator sum ad hoc constitutus sicut litte-  
 ris suis sigillo suo munitis manifeste perpenditur.  
 confirmo et renouo vobis domno alberto de man-  
 dello ianuensi potestati nomine comunis ianue et  
 uniuersis ianue ciuibus et hominibus districtus ianue.  
 pacem quam habuit quondam nobilissimus auus  
 eius bone memorie domnus raimundus berengarii  
 comes barchinonie. et domnus ildefonsus rex aragone  
 pater eius cum ianuensi comunitate secundum quod  
 in cartis inde factis et per alphabetum diuisis ac pro-  
 priis sigillis munitis continetur remotis tamen anti-  
 quitatibus illis que ibi continentur de felici quondam  
 exercitu tortuose et albaroni et hoc saluo et intel-  
 lecto quod de debitis quondam aui sui et patris  
 soluendis non teneatur ipse rex sacramento. de foris  
 factis uero rapinis et iniuriis aut offensionibus usque  
 hodie hinc inde illatis nullatenus teneatur domnus  
 rex seu comunitas ianue alicui respondere. ad hoc  
 quod pro bono pacis omnis scandali materia de me-  
 dio tollatur et auferatur. ad maiorem quoque ipsius  
 pacis efficaciam super anima iamdicti regis iurauit  
 uiuius de flexia ipsius miles quod domnus rex  
 pacem ipsam obseruabit et adimplebit ac ilibatam  
 et inconcussam tenebit. et quod per principes suos  
 et maiores curie sue ac baulos atque uniuersos ho-  
 mines tocus terre sue comitatus et regni a narbona  
 uidelicet in iusum quoad terram suam comitatum  
 et regnum pertinet seu dante domino pertinebit

(1) Vide N.º CXXVII.  
 (2) Vide N.º CCLIII.

a faciet firmam et inconcussam teneri. iuravit insuper  
 uiuius ipse quod domnus rex speciale mandatum  
 de sacramento ipso super anima sua faciendo sibi  
 fecit et dedit et postea mandatum ipsum per se uel  
 interpositam personam nullatenus reuocauit. acta  
 sunt hec ianue feliciter in pleno parlamento. anno  
 dominice natiuitatis millesimo centesimo nonagesimo  
 octauo. quintadecima indictione tercio die septembris.

( CCCCXXI )

Ianuenses antiquam cum Raimundo Berengarii, et  
 Ildephonso quondam Aragonae regibus initam pacem,  
 cum Petro rege, eorum filio et nepote, renouant.

1198, 3 septembris

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
 Cod. A. fol. 60. Cod. C. fol. 440.  
 ( H. R. )

In dei nomine et sancte indiuidue trinitatis amen.  
 nos albertus de mandello ianue potestas per nos et  
 consules placitorum et consiliatores ac uniuersum  
 populum ianuensem et uniuersos homines de districtu  
 nostro confirmamus et renouamus domno petro dei  
 gratia regi aragonensium et comiti barchinonie ac  
 uniuersis hominibus terre sue comitatus et regni per  
 uos raimundum de fressia. cuius specialis missus  
 estis et procurator in hoc casu constitutus pro ut  
 litteris eius nobis propterea missis et sigillo suo ple-  
 narie didicimus pacem quam habuit quondam ianuen-  
 sis comunitas cum domino auo suo bone memorie  
 raimundo berengarii nobilissimo comite barchinonie  
 et domno ildefonso aragonensium rege, patre suo  
 a narbona uidelicet in iusum quoad eius terram co-  
 mitatum et regnum spectat uel dante domino specta-  
 bit secundum quod in cartis inde factis et per al-  
 fabetum diuisis ac propriis sigillis munitis continetur  
 remotis tamen antiquitatibus illis que ibi continentur  
 de felici quondam exercitu tortuose et albaroni. et  
 hoc saluo et intellecto quod de debitis quondam aui  
 sui et patris soluendis non teneatur domnus rex sa-  
 cramento. de forisfactis uero rapinis iniuriis et of-  
 fensionibus usque hodie hinc inde illatis nullatenus  
 teneatur domnus rex seu ianuensis comunitas alicui  
 respondere. ad hoc quod pro bono pacis omnis scan-  
 dali materia de medio tollatur et auferatur. ad maio-  
 rem quoque ipsius pacis efficaciam tenebuntur inde  
 tam consules comunis uel potestas que nobis in re-  
 gimine ciuitatis succedet quam consules placitorum  
 consiliatores et uniuersus populus per specialia ca-  
 pitula que per emendatores breuium in breui comunis  
 et compagne proinde fieri faciemus. et quod ipsi  
 alios post se uenturos consules seu potestatem inde  
 constringant. et quod sic demum omni anno quousque  
 pax ipsa durauerit iuramento inde constringantur et  
 teneantur et per specialia capitula ut dictum est

emendari faciemus et in scriptis sub sacramento eis relinquentur. ad mandatum igitur domni alberti de mandello ianuensis potestatis qui in pleno parlamento laudauit quod consules consiliatores et uniuersus populus ianuensis sacramentum ipsius pacis super anima sua susciperent et ipsos firmiter inde indubitabit pro ut moris est et consuetudinis ianuensis comunitatis iurauit philipus cimtracus seu preco super anima ipsius potestatis consulum consiliatorum et uniuersi populi quod pacem ipsam domno regi et uniuersis hominibus suis ut dictum est superius et pactotenus comprehensum obseruabunt per omnia et adimplebunt. acta sunt hec feliciter ianue in pleno parlamento. anno dominice natiuitatis millesimo centesimo nonagesimo octauo. indictione quintadecima tertio die septembris.

( CCCCXXII )

GUILLELMUS Marchio de Gavio omnia iura sua in castro et curia Gavii et in aliis castris ianuensi communi cedit.

1198, 9 septembris

Cod. A. fol. 306. v. Cod. C. fol. 966. v.  
( H. R. )

Testes uicinus de marliano causidicus domini alberti de mandello ianue potestatis. rubeus de uolta. ido de carmadino. rollandus de carmadino. ubertus de mediolano causidicus et rubaldus paxius. ego guillelmus marchio de gaui. titulo mere donationis inter uiuos dono cedo et confero omne ius et omnem actionem realem et personalem utilem et directam quam habeo uel habui uel habere possem aduersus aliquam personam uel aduersus aliquam uniuersitatem et quod et que michi competunt uel competierunt aliquo modo tibi rubaldo elye sindico comunis ianue recipienti pro comuni ianue et nuntio comunis ianue ad hoc specialiter constituto. a potestate et consilio comunis ianue. occasione castri gaui et curie possessionum et honoris et districti iurisdictionis et territorii pedagii et fodri albergariarum bandorum placitorum et fidelitatum introituum et reddituum omnium et totius iuris quecumque pertinent ad me pro predicto castro gaui. et omnia iura et rationes quas habeo uel habui et habeo ullo modo in castro montis maurisini grondone ramei inferioris et superioris. puzoli monte iario crucis gni-grani gatorbe et montis serrauallis. occasione honoris districti et iurisdictionis et territorii. pedagii et fodri albergariarum bandorum. placitorum fidelitatum introituum omnium et reddituum et totius iuris quecumque pertinent ad me pro predictis castris et in predictis uel pro predictorum castrorum occasione et generaliter omne ius et omnem actionem quod uel quam habui et habeo aduersus aliquam personam

uel uniuersitatem occasione terre uel terrarum seu possessionum que detinentur ab aliqua uel aliquibus personis seu uniuersitate occasione feudi. ut ipsarum rationibus actionibus et iuribus uti possis et comune ianue. utiliter et directe contra omnes personarum in agendo et excipiendo sicuti ego possum. abrenuntio iuri insinuationis. scilicet legi illi uel iuri quo uel quod dicit quod donatio que excedit quingentos aureos uel soldos non ualeat absque insinuatione. actum gaui anno dominice natiuitatis. MCLXXXVIII. indictione xv. nono die septembris.

( CCCCXXIII )

*Terdonenses consules, pacem inter Terdonenses et Ianuenses a consulibus papiensibus initam seruaturus datis fideiussoribus, pollicentur.*

1199, 3 exeunte ( 29 ) marcio

Cod. A. fol. 193. v.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo nono. quinto die exeunte marcio. indictione secunda. in nomine sancte et indiuidue trinitatis amen. nos iohannes iudex. obertus scopellus. aruerius de ausona. guido corol. lanfrancus ronedus. bulgarus suauis. remussus de buxedo. iohannes parimasnate et guascus falauellus consules, comunis terdone. mediantibus domno alberto de casellis. consule comunis papie. busnardo de granuillano. et bertrame salimbene. iudice papie. de uoluntate licentia et beneplacito. consiliatorum terdone. qui inferius scripti sunt et eorum presentia. conuenimus et promittimus pro comuni terdone. uobis bignoto de ziminasco iudici domni bertrami cristiani. ianue potestatis. et belmusto lercario rectori ianue legatis comunis ianue. recipientibus pro comuni ianue. quod terdonenses et de districtu terdone et comune terdone. obseruabunt comuni ianue et ianuensibus et de districtu ianue. et firmam tenebunt pacem et concordiam. per iamdictum consulem papie et ipsos papienses compositam et firmatam ut inferius continetur. quod si non fecerint uel contrauerint. penam trium millium marcharum argenti. pro comuni terdone uobis bignoto et belmusto. pro comuni ianue stipulantibus promittimus. rato manente pacto. pro pena ipsa. uniuersa bona comunis terdone uobis pro comuni ianue pignori obligamus. tenor autem pacis hic est (1). ego terdonensis pro-

(1) Tenor pacis huiusmodi similis prorsus est tenori pacis inter eosdem initae anno 1197 die tertia iunii (vide N.º CCCCXII) si unum excipias, quod in hac nonnulla fusius declaratur, quae in illa breuiter tantummodo attinguntur.

mitto et iuro tactis sanotis euangelis saluare et a  
 custodire uniuersos homines ianue et eorum distri-  
 ctus in personis et rebus in strata et extra stratum  
 bona fide sine fraude usque ad annos uiginti nouem  
 completos de uniuersis querimoniis que ante me  
 facte fuerint per ianuenses aut homines ianuensis  
 districtus si ego consul fuero iustitiam eis facere  
 tenebor infra quadraginta dies continuos post factam  
 lamentationem secundum rationem et bonos usus  
 nisi conuergentis licentia remanserit aut per di-  
 lationem legitime datam si aliqua persona offensionem  
 fecerit ianuensibus uel alicui eorum districtus  
 et ei non satisfecerit guerram ei faciam quousque  
 ad satisfactionem uenerit si uero ianuenses habue-  
 rint inimicos aliquos alterius iniuria qui habitent  
 a ianua usque terdonam qui tamen non sint de  
 meo districtu guerram eis faciam et si de meo  
 districtu fuerint et iniuriam eis fecerint uel dam-  
 num dederint emendare eis faciam et si emendare  
 per me contempserint bona fide sine fraude eis  
 guerram faciam quousque illud quod fuerit ablatum  
 fuerit emendatum in unoquoque anno eligam et  
 constituam consules qui iustitiam facere teneantur  
 hominibus ianue et eorum districtus per bonam  
 fidem nullum pedagium nouum nullam tollam nul-  
 lam superimpositionem constituam nec colligam  
 nec colligi permittam seu consentiam in terdona  
 uel in districtu terdone uel in episcopatu terdone  
 ubi possim prohibere quolibet modo pro gaui uel  
 occasione gaui uel aliqua demum occasione super  
 ianuenses uel super aliquem de districtu ianue uel  
 super aliquam personam euntem uel redeuntem  
 per stratum neque marchiones gaui nec palodi nec  
 aliquam demum pro eis personam uel eorum oc-  
 casione ut ad ipsos marchiones perueniat in toto  
 districtu terdone neque in episcopatu ubi distin-  
 guntur terdonenses pedagium ullum tollam uel su-  
 perimpositionem constituere uel colligere permittam  
 ullo modo excepto pedagio de quo aliquis terdonen-  
 sis uel districtus terdone esset in possessione uel  
 quasi a mense ante guerram promitto insuper et  
 iuro quod non prohibebo nec prohiberi faciam ia-  
 nuensibus et hominibus eorum districtus mercatum  
 grani et blae per totum tempus predictae conuen-  
 tionis bona fide sine fraude pro aliquo debito quod  
 aliquis ianuensis debeat alicui terdonensi non possit  
 conueniri aliquis alter ianuensis nec pecunia illius  
 sub saximento poni nisi fuerit principalis debitor  
 uel fideiussor pro diffiniendis causis nemorum que  
 uertuntur inter homines de gaui et de serraualle  
 tenebor eligere arbitros et mediatores qui inde co-  
 gnoscere et diffinire debeant pro iuris ordine si  
 uero inter homines de gaui et de uultabio et ho-  
 mines de serraualle et de percipiano discordia orta  
 fuerit sub examine castellanorum esse debeat ita  
 tamen quod actor forum rei sequatur si forte ia-  
 nuenses in exercitu fuerint eis per bonam fidem  
 mercatum dare tenebor nulli persone nostre iu-  
 risdictionis liceat appellare postquam sententia dif-  
 finitiua contra eum lata fuerit nullum bandezatum

uel forestatum a ianuensibus recipiam nec in meo  
 districtu me sciente habitare permittam nec aliquem  
 qui sit iurisdictionis ianuensis ullo modo recipiam  
 sine legali iudicio item nos predicti consules faci-  
 mus uobis supradictis bigato et legatis comunis  
 ianue recipientibus pro comuni ianue datam finem  
 et refutationem perpetuam et pactum de non pe-  
 tendo de castro et burgo gaui de castro et burgo  
 palodi tam pro comuni quam pro diuiso si quod  
 ius habemus in eis pro comuni uel diuiso ita ta-  
 men quod teneamur de euictione pro marchionibus  
 gaui uel palodi item facimus finem et refutationem  
 perpetuam et pactum de non petendo tantum pro  
 comuni uobis supradictis de molendinis gaui pedagio  
 et territorio secundum quod tenetur et colligitur per  
 castellanos et burgenses gaui scilicet in terris bradis  
 uineis nemoribus et fidelitatibus burgensium et spe-  
 cialiter de taxariis hanc eandem finem et refutio-  
 nem perpetuam et pactum de non petendo pro comuni  
 terdone facimus uobis supradictis pro comuni ianue  
 de territorio palodi item facimus uobis prescripto  
 nomine finem et refutationem perpetuam et pactum  
 de non petendo de curia gaui exceptis his que ex  
 parte ianue dimitti debent et dari nominatim et  
 generaliter terdonensibus secundum quod in carta  
 publica que inde fieri debet per manum bertoloti  
 notarii continebitur item remittimus et damus uobis  
 supradictis legatis ianue recipientibus pro comuni  
 ianue quicquid iuris comune terdone habet in per-  
 sonis et rebus in castro et curia montisalti quolibet  
 modo uel iure pro comuni terdone item remittimus et  
 damus pro comuni terdone uobis supradictis nomine  
 ianue quicquid iuris comune terdone habet tam  
 rebus quam personis in podio ubi fuit castrum crucis  
 et in curia et in omnibus uillis que sunt ultra  
 scriuiam uersus gauim et uultabium et uersus ia-  
 nuam quolibet modo uel iure quod castrum crucis  
 non debet de cetero reedificari nec illud nec aliud  
 simile item facimus pro comuni terdone uobis pre-  
 scriptis legatis ianue recipientibus pro comuni ianue  
 finem et refutationem datum et pactum de non pe-  
 tendo de gatorba cum suis pertinentiis et de omni  
 iure quod comune terdone habet in gatorba et eius  
 pertinentiis rebus et in personis quolibet modo uel  
 iure et promittimus uobis pro comuni terdone quod  
 faciemus redire ad habitandum gatorbam omnes  
 homines qui a tempore guerre uenerunt de gatorba  
 habitandum in terra nostra aut eos de ipsa terra  
 nostra eiiciemus sic quod eos in terra nostra ha-  
 bitare non concedemus sine uoluntate potestatis et  
 consulum ianue ita quod in gatorba nec in eius per-  
 tinentiis non reedificetur castrum nec aliqua forticia  
 item promittimus uobis prescriptis nomine supradicto  
 quod non faciemus pro comuni nec pro diuiso acqui-  
 situm nec aliquod castrum uel forticiam ultra aquam  
 scriuiam uersus ianuam et uultabium et gauim nec  
 a muntealto supra nec a crenna muntiscuchi infra  
 uersus gauim et sicut cernit crenna uersus taxa-  
 rolum et palodum et siquid iuris habet comune  
 terdone infra predictos terminos uersus gauim uul-

tabium et taxarolium. quolibet modo uel iure. damus et cedimus pro comuni terdone. in predicta uero pace et fine remanet omne ius saluum. nec ullum faciat preiudicium alicui ciui terdone. uel castellano uel alicui homini. de districtu terdone. de aliqua re iure uel exactione quam habeat. in ianua uel extra ianuam in predictis locis et hominibus predictorum locorum. a tempore guerre retro per mensem. eo saluo quod dictum est. de castro gaui palodi. et eorum burgis. item promittimus et conuenimus pro comuni terdone uobis prescriptis legatis comunis ianue. nomine ipsius comunis. quod non dabimus consilium nec auxilium. marchionibus gaui nec palodi uni uel pluribus ad guerram uel malum faciendum uel offensionem ciuitati ianue. uel alicui de terra et districtu ianue. et specialiter castro gaui et hominibus habitantibus in curia et in territorio castro palodi. et burgo et hominibus habitantibus in curia et territorio castro taxarolii. et burgo et hominibus habitantibus in curia. et in territorio castro uultabii. et burgo et hominibus habitantibus in curia et in territorio castro montisalti. et burgo et hominibus habitantibus in curia et in territorio podio. quo fuit castrum crucis. et hominibus habitantibus in curia et in territorio gatorbe et hominibus habitantibus in gatorba et eius pertinentiis. et si stando in terra terdone uel in terra quam dstringat terdona uel in districtu terdone. aliquam offensam uel damnum facerent. alicui ianuensi uel de districtu terdone. uel alicui eunti uel redeunti per stratam faciemus emendari. uel castro seu loco quod eos reciperet. faciemus bona fide guerram cum ianuensibus. nec ei pacem uel treugam faciemus. sine licentia ianue. nisi emendaretur damnum datum. uel raptum. item faciemus uobis pro comuni ianue pacem et finem tam pro comuni. quam pro diuiso de omnibus iniuriis et maleficiis et damnis datis a ianua uel a parte ianue. pro guerra et tempore guerre. uel pro comuni ianue. exceptis de his que facta sunt tempore treugue. item siquid acquisitum est per comune terdone. uel per diuisum. a tempore inceptionis guerre citra. infra predictas coherentias et terminos expressos. dimittimus et dimitti faciemus restituto precio dato sine fraude pro re acquisita. item promittimus uobis supradicto nomine. quod si a tempore inceptionis guerre aliquod datum uel finem comune terdone. alicui uel aliquibus de his de quibus fecimus datum et finem et pactum de non petendo ianuensibus infra istos terminos uersus gauim uultabium et taxarolum datum ipsum et finem reuocabimus. infra xv. dies. a die. quo potestas uel consules terdone. per potestatem et consules ianue. per se uel suum nuntium fuerint requisiti. et faciemus quod comune ianue habeat ipsum sibi remaneat. hec omnia nos prescripti consules terdone iuramus obseruare et adimplere bona fide. nisi quantum iusto dei impedimento. aut obliuione remanserit. prescriptam concordiam et pacem iurauerunt. norandus de pontecorono. ido suauis. albertus barata. iohannes pegasepe. opizo de calcinaria. rufinus corol. frascarol. gilius de calcina-

ria. guilielmus malpaxutus. guilielmus deuotus. ober-tus porrata de carlax. rodulfus falauel. saluaticus. albertus coral. grassus maloura. iohannes de guidonebono. anricus de abello. opizo paximasnata. guilielmus granonus. iohannonus malaparabola. azo borel. porchel de carlax. rufinus musonus. guido de ausona. guilielmus de sancto ambrosio. petrus de carlax. opizo pocasal. iacobus celardi. bernardus de guidobono. albertus de guidonebono. rubaldus de montermerlo. gandulfus de mussis. gilius de gastaldo. aimericus de sancto ambrosio. iacobus granonus. gandulfus zopus. iohannes de calcinaria. belengerius de abel. petrus gallus. rodulfus de milano. petrus saxus. obertus de campo. guilielmus turcus. azo rouedus. iohannes de artono. alegrus de sancto pagano. rodulfus de calcinaria. artonus granonus. rubaldus maluinus. clapucius de carlax. gandulfus musus. alegrus de porta. rubaldus gaforus. albericus suauis. bernardus pesatus. nicolaus armeline. dauier. murrinus paximasnata. dura rouedus. boiol de montermerlo. anricus de buxedo. anselmus rouedus. causalcomes. obertus de pozolo. reitacius. albertus crocia. carena. albertus de grassis. baldus de montermerlo. obertus de infantibus. azo de poliano et anricus de tacono consiliarii. et de ceteris per ciuitatem et cabellarias predictis computatis. usque in mille. actum in ciuitate terdone. in ecclesia beati laurentii. feliciter. interfuerunt testes. sigembaldus de sancto nicolao. arlotus calegarius. iohannes corsus. anricus scoferius. fulconus et alii quamplures.

Ego aruerius notarius sacri pallacii rogatus interfui hanc cartam iussu suprascriptorum consulum scripsi.

( CCCCXXIV )

BOAMUNDUS *Antiochiae princeps, Raimundi principis filius, opem et auxilium sibi a Ianuensibus pro tenenda Antiochia praestitum rependere cupiens, iisdem curiam liberam in Antiochia et Laodicia, aliasque liberalitates largitur.*

1199, mense aprili

Cod. A. fol. 73.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen.

Ut omnibus in posterum clareat et nulla ambiguitatis questio inde emergat. idcirco per hec presentia scripta. notum certumque erit tam modernorum presentie quam successorum posteritati quod ego boamundus per gratiam dei antiochenus princeps quondam raimundi bone memorie principis filius assensu et bona uoluntate domine principis sibile. et raimundi filii mei dono et in perpetuam hereditatem concedo omnibus consulibus et ianuensibus. ianue in antiochia curiam. et apud laoditiam curiam



et libertatem exceptis tantum prodicione homicidio et furto. de quo aliquis attinctus fuerit uel comprobatus. et exceptis meis burgensibus ianuensibus de antiochia et laoditia. et gabulo quos in eorum comunione recipi non permitto. preterea si forte acciderit aliquem ianuensium in terram meam quolibet ligno naufragari. uolo quod sui corpus et omnia sint salua. et tuta. per omne meum posse: hec itaque omnia supradicta dono. et in perpetuam hereditatem concedo omnibus consulibus et ianuensibus ianue propter bona eorum seruitia. et precipue quia ad necessitatem antiochie succursam suum et auxilium ilari animo transmiserunt. et ut hec mea concessio rationalis et inuiolabilis in eternum permaneat hanc paginam scribi precepi et sigilli mei plumbei impressione coram subscriptis testibus insigniri. huius quoque rei et donationis sunt testes. aymericus tripolitanus episcopus. geruasius de sarmania antioquenus senescalcus. milo de colouardino. petrus de rauandello. iohannes pascalis. saxus de tripoli. datum est priuilegium istud per manus radulfi clerici sub uenerabili alberto domni principis antiocheni cancellario et tarsensi archiepiscopi. anno dominice incarnationis. millesimo centesimo nonagesimo nono. indictione septima mense aprilis in ciuitate tyri.

( CCCCXXV )

*ALBERTUS Opizonis et Guilielmus Muruelli quondam filii, marchiones Malaspinæ, fidelitatis sacramentum Ianuæ communi præstant.*

1199, 9 madii

*Cod. A. fol. 42. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. Nos albertus filius quondam opizonis malespine. et guilielmus filius quondam murrueilli marchionis malespine iuramus ad sancta dei euangelia fidelitatem comuni ianue. et quod erimus deinceps fideles et ueraces comuni ianue sicut boni uassalli domino suo. et nominatim contra pisanos et comune pisarum. salua tamen fidelitate anteriorum dominorum. sic quod pisani nec comune pisarum exceptamus. non erimus in consilio uel facto aut assensu ullo modo quod comune ianue perdat terram honorem aut castrum aliquod. quod hodie habet. uel de cetero habebit uel adquisierit. et si cognouerimus quod comune ianue aliquod castrum honorem uel terram quod absit perdere debeat. id per bonam fidem disturbabimus. et quamcito pote-

rimus ad notitiam potestatis uel consulatus comunis ianue. qui pro tempore fuerint. per nos uel nostrum missum faciemus peruenire. credentiam et credentias quam et quas potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint nobis uerbo uel litteris reuelauerint. in credentiis tenebimus sicut nobis fuerit determinatum. quociens comune ianue ostem expeditionem aut caualcatam fecerit. in quo uel quibus commoniti uel inuitati fuerimus. a porta beltramis usque ad portum monachi. et a palodo et gaui et curiis eorum usque mare. ibimus in oste illa caualcata uel expeditione aut inuitatione cum militibus xv. et arcatoribus cc. nostris expensis ad uiandam dumtaxat comunis et ad restitutionem perditarum. et ibimus in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue aut eius qui preerit illi exercitui expeditioni uel caualcate. nec inde recedemus absque ipsorum licentia et ordinatione. de conuentione facta inter comune ianue et quondam opizonem et murruelem patres nostros. secundum quod in registro comunis ianue scriptum est et ordinatum. et postea per sententiam quondam alberti marchionis de incisa. simonis aurie. balduini guercii. fulconis de castro et rogerii de maraboto firmatam. per bonam fidem tenebimus. item si qua offensio uel iniuria aut damnum seu rapina uel inuasio forte facta est hucusque a comuni ianue uel ab aliqua persona districtus ianue super nos uel homines nostros aut terram nostram uel marchiam. eam uobis remittimus et condonamus. et promittimus. uobis domno beltrami cristiano ianue potestati et rectoribus nicole mallono. ingoni longo. simoni de camilla. belmusto lercario. et manfredo picamilio nomine comunis ianue recipientibus ipsam firmam habere et tenere in perpetuum. nec contra ullo tempore ueniemus per nos uel interpositam personam. et per homines nostros illam firmam et inconcussam habere et tenere faciemus. si forte querimonia inde facta fuerit. aut uiolentum cambium super homines ianue uel de districtu ianue faciemus illam remanere. et quod ablatum fuerit totum in integrum restituere. et sic uobis promittimus obseruare. et tactis sacrosanctis euangeliiis iuramus. et hoc idem iuramentum fidelitatem et promissionem et conuentionem fieri faciemus per conradum filium quondam opizonis. iurauerunt ut supra in publico parlamento in ecclesia beati laurentii albertus filius quondam opizonis et guilielmus. filius quondam murrueilli. testes fulco de castro. simon uentus. ugo de flisco. ugo siccus. boiamundus de figino. nicola barbauaria. thomas uentus. otto pezullus. enricus mallonus. guilielmus de monteiardino. ogerius de bruxino. balduinus de uercellis et bernardus de melleda. anno dominice natiuitatis millesimo centesimo nonagesimonono indictione prima nono die madii. Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii mandato potestatis et eorundem marchionum rogatu scripsi.

( CCCCXXVI )

*Ianuenses, praestito ab Alberto et Guilielmo marchionibus Malaspinis fidelitatis sacramento, iisdem contra Terdonenses auxilium praestituros et quinquaginta libras pro feudo annuatim se soluturos spondent.*

1199, 9 madii

*Cod. A. fol. 43.  
(H. R.)*

Eodem die et loco. et coram eisdem testibus. nos beltramis cristianus ianue potestas et rectores nicola mallonus. ingo longus. simon de camilla. belmustus lercarius et manfredus picamilium promittimus uobis alberto filio quondam opizonis et guilielmo filio quondam murrulli marchionibus malaspine recipientibus pro uobis et conrado filio quondam opizonis soluere pro feudo annuatim ad festum sancti andree libras quinquaginta denariorum ianuensium. item promittimus et conuenimus uobis quod si contingerit terdonenses cum ianuensi ciuitate guerram intrare. et uos de licentia et mandato ianue potestatis aut consulatus comunis ianue offensionem uel guerram feceritis terdonensibus. et pro ipsa offensione uel guerra terdonenses uobis denarios sex quos habetis et colligitur pro uobis apud terdonam de unaquaque sauma que transit per terdonam forte abstulerint aut colligere prohibuerint. illos sex denarios permittemus colligi apud gaui aut uultabium aut portas ianue per quas saume ille transirent. de illis uidelicet saumis et pro illis pro quibus apud terdonam colligere consueuistis. sicut et ibi pro uobis colligebatur de illis saumis que transeunt uel transierint apud terdonam. si qua offensio uel iniuria aut damnum uel rapina seu iniuria facta est hucusque a uobis uel hominibus uestris super comune ianue aut aliquem ianuensem uel de districtu ianue eam uobis remittimus et condonamus. et promittimus ipsam firmam habere et tenere in perpetuum. nec contra ullo tempore ueniemus per nos uel interpositam personam. Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii scripsi.

( CCCCXXVII )

*Albinganenses, pactis initis,  
Ianuensi communi se subiiciunt.*

1199, 19 et 23 septembris

*Cod. A. fol. 137. r.  
(H. R.)*

In nomine domini amen. nos consules albinganenses. odo malasementis. obertus lauianinus. et ogle-rius de mari promittimus et conuenimus pro comuni nostro. uobis domno bertramo cristiano. ianuensi potestati. symoni de camilla. belmusto lercario. et

a mafono picamilio. pro uobis et sociis uestris. nicola mallono. ingone longo. atque oberto malocello. rectoribus nomine et uice comunis ianue stipulantibus. et promittimus insuper uobis quod illud idem a sociis nostris consulibus oberto agatia et oberto basso promitti per omnia et conueniri faciemus speciali misso uestro illuc. propterea destinato. quod nos consules faciemus seu potestas uel consules albingane qui pro tempore fuerint. et populus albingane ab hac die in antea ostem et caualeatam per mare. et terram et collectas pro posse nostro et specialiter pro guardia portus bonifatii in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. in regimine ciuitatis. deueta omnia que potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint fecerint faciemus et nos consules uel potestas seu consules comunis albingane qui pro tempore fuerint. ea et tenebimus firma et inconcussa. sicut ipsa potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint propriis litteris suis uel nuntio nobis mandauerint. si uero aliquis de districtu nostro in deuetum ipsum ceciderit capiemus nos consules seu potestas uel consules albingane qui pro tempore fuerint pecuniam illius. et in uirtute potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint tantum ex ea mittemus nos consules uel potestas seu consules albingane qui pro tempore fuerint quantum fuerit deuetum ipsum idest pena ipsius deueti et uindictam in eum faciemus nos consules uel potestas seu consules albingane qui pro tempore fuerint sicut potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint in ciues suos facere tenebuntur. lignum de albingana non ibit in pelagus ultra sardineam aut ultra barchinoniam a kalendis aprilis usque kalendas octubris nisi prius uenerit in portum ianue. et ex eo portu non exierit. quin primo nauclerii participes marinarii. et omnes qui in lignum ipsum ire debebunt in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint expediantur. et in eundem portum ad discaricandum redibit. nisi potestatis seu consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint licentia remanserit. si forte aliquis albinganensis. lignum nisi ut supra dictum est quod absit duxerit. nos consules stabimus inde uel potestas seu consules qui albingane pro tempore fuerint in ordinatione et precepto potestatis ianue uel consulum comunis qui pro tempore fuerint. in legationibus quas potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint de cetero fecerint pro comuni utilitate. nos consules expendemus uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint. et populus albingane pro libris nostris. sicut ianuenses in predictis legationibus expenderint. pactum aliquod cum aliqua persona de cetero non faciemus nos consules seu potestas aut consules qui pro tempore fuerint. siue populus albingane in quo predicta conuentio per omnia non saluetur. et non exceptetur. et si contrafecerimus uel factum fuerit. nos de pacto illo quam cito poterimus bona fide exiemus. ianuensibus et hominibus eorum districtus de homi-

nibus nostris seu de districtu nostro conquerentibus nos consules faciemus uel potestas seu consules albingane qui pro tempore fuerint iustitiam secundum leges et bonos usus infra dies quadraginta continuos post factam reclamationem nisi quantum licentia conquerentis aut testium seu legitima dilatione remanserit. si bona alicuius albinganensis uel aliquorum laudata fuerint et in solum data per potestatem uel consules albingane qui pro tempore fuerint alicui ianuensi uel aliquibus seu de districtu ianue. potestas uel consules qui pro tempore fuerint et populus albingane per bonam fidem adiunabunt ipsum ianuensem uel ipsos seu de districtu ianue bona ipsa tenere et manutenere. et inde facere pro ut de suo proprio quicquid uoluerint contra ipsum uel ipsos quorum predicta bona extiterint. litteras nuntios et precepta potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint bona fide et sine fraude suscipiemus audiemus et exaudiemus. atque executioni mandabimus. nec ipsorum litteras nuncios et precepta sub aliqua fraude suscipere et uidere differemus uel uitabimus. nos consules uel potestas seu consules albingane qui pro tempore fuerint. si de contractibus et conuentionibus factis extra ianuam inter ianuensem et albinganensem discordia emerit. et specialiter dictum fuerit quod ianue debeat inde cognosci et iudicari. ianue cognoscatur et iudicetur. alioquin actor forum rei sequatur. excepto de eo quod acciderit postquam de terra mota fuerit nauis. que si ianuam uenerit ianue. et si albinganam uenerit albingane cognoscatur. uniuersos euntes et redeuntes per partes nostras terra uel mari qui ianuam iuerint uel de ianua redierint aut uenerint. et specialiter illos qui cartam securitatis uel fiduciam potestatis seu consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint habebunt saluabimus et non offendemus in personis et rebus nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint. et totus populus albingane nisi ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. galeam uel aliquod lignum cursale armari infra fines nostros uel de partibus nostris et districtu exire non permittemus. nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint in albingana quin primo comitus uel comiti nauclerii et ceteri qui in ipsis lignis potestate habebunt. iurent et securitatem prestant de nulla offensione facienda in ianuensem aliquem uel homines de districtu ianue. aut in aliquem de amicis ianue. qui nobis de pace obseruanda teneatur per conuentionem uel pacem cum ipsis ianuensibus factam. aut in aliquem uel aliquos qui ianuam uadant uel inde exeant. exceptis in armis uianda et sarcia prout moris est cursalium et tunc moderate et sine fraude eis necessaria. lignum cursale non recipiemus nos consules uel potestas seu consules albingane qui pro tempore fuerint. nisi mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. rassam uel iuram cum aliqua persona de rineria uel loco aliquo factam cassabimus et inde prorsus eos absoluemus qui nobis exinde tenentur.

a et ab eis absolutionem ad inuicem accipiemus. nec postea in ipsam uel similem intrabimus. nullum forestatum uel bandizatum per potestatem seu consules comunis qui pro tempore fuerint. in tota nostra iurisdictione recipiemus pro stallo facto idest ad habitandum. nos consules uel potestas seu consules albingane qui pro tempore fuerint. immo si contingerit aliquem eorum apud nos seu districtum nostrum uenire et morari. si per potestatem uel consules comunis ianue. qui pro tempore fuerint inde commoniti erimus litteris uel nuntio infra triduum ipsum uel ipsos bona fide de districtu nostro expellemus. nec postea nos consules. uel potestas seu consules qui pro tempore in albingana fuerint ipsum uel ipsos recipiemus. guerram uiuam contra omnes homines faciemus nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint et totus populus albingane. in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. et specialiter contra uintimilienses. nec mercatum eis dabimus. nec dari faciemus nec consentiemus. hanc totam conuentionem iurabit potestas seu consules albingane qui pro tempore fuerint in unoquoque anno et cintracus in parlamento super animam populi albingane firmam et inconcussam tenere et obseruare et nullo modo contrahere. de quinque uero in quinque annis renouabuntur per omnia huius conuentionis sacramenta. per potestatem seu consules qui tunc fuerint consiliatores et totum populum albingane. ab annis quindecim usque in septuaginta si tamen per potestatem uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint requisitum fuerit. et nisi eorum licentia remanserit. iurarunt insuper prenominati consules hanc totam conuentionem bona fide iurare facere. per alios nostros socios consules et omnes consiliarios suos atque uniuersum populum albingane ab annis quindecim usque in septuaginta. si uero aliquis albinganensis contra pactum istud uenerit uel fecerit. nos consules uel potestas seu consules albingane qui pro tempore fuerint faciemus inde uindictam in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. actum ianue in pontili nouo capituli coram bignoto causidico. nicola de maraboto. rollando picio. opizone clauigero. rubaldo taxio. daniele uacaro. et iordano ministro. ad hec testibus conuocatis. anno dominice natiuitatis. millesimo. centesimo. nonagesimo. nono. indictione prima. nono decimo die septembris. hanc totam conuentionem apud albinganam promiserunt insuper et conueniunt per omnia pro comuni suo atque iuramento firmarunt obertus agatia. et obertus bassus consules albingane. ingoni longo rectori misso specialiter propterea illuc a potestate ianue et sociis suis rectoribus. in ecclesia sancti michaelis in publico parlamento. testibus ad hoc conuocatis rubaldo cigognardo. daniele pisano. guillielmo badapicio. augusto. rubaldo predo. arnaldo solimano. guillielmo leone et aliis quampluribus. die iouis xxiii die septembris.

( CCCCXXVIII )

*Pacta dedititia inter Vinguiliae consules,  
et ianuense commune inita.*

1199, 19 et 29 septembris

*Cod. A. fol. 134. Cod. C. fol. 368.  
(H. R.)*

In nomine domini amen. ego amicus raffanus consul de uingulia. in presentia et uoluntate bonifacii de quadraginta. domini nostri uassalli comunis ianue. promitto et conuenio uobis domno beltrami crispiano ianuensi potestati. symoni de camilla. et helmusto lercario rectoribus. pro uobis et sociis uestris nicola mallono. ingone longo. oberto malocello et manfredo picamilio rectoribus nomine et uice comunis ianue stipulantibus. quod illud idem per omnia promitti et conueniri faciam uestro speciali misso illuc propterea destinato a sociis meis consulibus arnaldo bueldo. gandulfo de petra. et baldicione de plano. quod ego et ipsi socii mei consules faciemus seu consules uel potestas uingulie qui pro tempore fuerint. et totus populus uingulie. ab hac die in antea ostem et caualcatam per mare et terram et collectas pro posse nostro. et specialiter pro guardia portus bonifacii in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis. deueta omnia que per potestatem uel consules comunis ianue. qui pro tempore fuerint. fecerint faciemus et nos consules uel potestas seu consules uingulie qui pro tempore fuerint. ea et tenebimus firma et inconcussa. sicut ipsa potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint propriis litteris suis uel nuncio nobis mandauerint. si uero aliquis de districtu nostro in deueta ipsum ceciderit capiemus nos consules. seu potestas uel consules uingulie. qui pro tempore fuerint pecuniam illius. et in uirtute potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint tantum ex ea mittemus nos consules uel potestas seu consules uingulie qui pro tempore fuerint quantum fuerit deueta ipsum idest pena ipsius deueti. et uindictam in eum faciemus nos consules uel potestas seu consules uingulie qui pro tempore fuerint. sicut potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint in ciues suos facere tenebuntur. in legationibus quas potestas. uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint de cetero fecerint pro comuni utilitate. idest nos consules expendemus. uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint et populus uingulie pro libris nostris sicut ianuenses in predictis legationibus expenderint. pactum aliquod cum aliqua persona de cetero non faciemus. nos consules uel potestas qui pro tempore fuerint seu populus uingulie. in quo predicta conuentio per omnia non saluetur et non exceptetur. et si contrafecerimus uel factum fuerit. nos de pacto illo quamcito poterimus bona fide

a exiemus. ianuensibus et hominibus eorum districtus de hominibus nostris seu de districtu nostro conquerentibus. nos consules faciemus uel potestas seu consules uingulie. qui pro tempore fuerint iustitiam secundum leges et bonos usus. infra dies quadraginta continuos post factam reclamationem. nisi quantum licentia conquerentis. aut testium. seu legitima dilatione remanserit. si bona alicuius uingulienis uel aliquorum laudata fuerint et in solutum data per consules uel potestatem uel consules uingulie qui pro tempore fuerint alicui ianuensi uel aliquibus seu de districtu ianue. potestas uel consules qui pro tempore fuerint et populus uingulie per bonam fidem adiuuabunt ipsum ianuensem uel ipsos seu de districtu ianue. ipsa bona tenere et b manutene. et inde facere prout de suo proprio. quicquid uoluerit contra ipsum uel ipsos quorum predicta bona extiterint. litteras nuntios et precepta potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint bona fide et sine fraude suscipiemus audiemus et exaudiemus atque executioni mandabimus. nec ipsorum litteras nuncios et precepta sub aliqua fraude suscipere et uidere differemus. uel uitabimus nos consules uel potestas seu consules uingulie qui pro tempore fuerint. si de contractibus et conuentionibus factis extra ianuam inter ianuensem et uinguliensem discordia emergerit et specialiter dictum fuerit quod ianue debeat inde cognosci et iudicari ianue cognoscatur et iudicetur. alioquin actor forum rei sequatur. excepto de eo quod acciderit postquam de terra mota fuerit nauis. que si c ianuam uenerit ianue. et si uinguliam uenerit uingulie cognoscatur. uniuersos euntes et redeuntes per terras nostras terra uel mari. qui ianuam iuerint uel de ianua redierint aut uenerint. et specialiter illos qui cartam securitatis uel fiduciam potestatis seu consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint habebunt saluabimus et non offendemus in personis et rebus nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint et totus populus uingulie. nisi ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. galeam uel aliquod lignum cursale armari infra fines nostros uel de partibus nostris et de districtu exire non permittemus. nos consules uel potestas seu consules d qui pro tempore fuerint in uingulia. quin primo comitus uel comitti nauclerii et ceteri qui in ipsis lignis potestatem habebunt. iurent et securitatem prestant de nulla offensione facienda. in ianuensem aliquem. uel homines de districtu ianue. aut in aliquem de amiciciis ianue. qui nobis de pace obseruanda per conuentionem uel pacem cum ipsis ianuensibus factam. aut in aliquem uel aliquos qui ianuam uadant uel inde exeant. excepto in armis uianda et sarcia. prout moris est cursalium. et tunc moderate et sine fraude eis necessaria. lignum cursale non recipiemus. nos consules. uel potestas seu consules uingulie qui pro tempore fuerint nisi mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. rassam uel iuram cum aliqua per-

sona de riuera uel aliquo factam loco. cassabimus <sup>a</sup> et inde prorsus eos absoluemus qui nobis exinde tenentur. et ab eis absolutionem accipiemus ad inuicem. nec postea in ipsam uel similem intrabimus. nullum forestatum uel bandizatum per potestatem seu consules comunis qui pro tempore fuerint in tota nostra iurisdictione recipiemus pro stallo facto idest ad habitandum. nos consules uel potestas seu consules uingulie qui pro tempore fuerint. immo si contingerit aliquem eorum apud nos seu districtum nostrum uenire et morari. si per potestatem uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint inde commoniti erimus litteris uel nuntio infra triduum. ipsum uel ipsos bona fide de districtu nostro expellemus. nec postea nos uel consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint in uingulia. <sup>b</sup> ipsum uel ipsos recipiemus. guerram uiuam contra omnes homines faciemus. nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint. et totas populus uingulie in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. et specialiter contra uintimilienses. nec mercatum eis dabimus nec dari faciemus. nec consentiemus. hanc totam conuentionem iurabit potestas seu consules uingulie qui pro tempore fuerint in unoquoque anno. et cintracus in parlamento super animam populi uingulie firmam et inconcussam tenere et obseruare et nullo modo contrauenire. de quinque uero in quinque annis renouabuntur per omnia huius conuentionis sacramenta per potestatem seu consules qui tunc fuerint. consiliatores et totum populum uingulie ab annis quindecim usque in septuaginta. si per potestatem tamen uel consules comunis ianue requisitum fuerit. et nisi eorum licentia remanserit. iurauit insuper prenominate consul. hanc totam conuentionem. bona fide facere iurare per alios socios suos consules. et omnes consiliatores suos atque uniuersum populum uingulie ab annis quindecim usque septuaginta. si uero aliquis uinguliensis contra pactum istud fecerit uel uenerit. nos consules uel potestas aut consules uingulie qui pro tempore fuerint faciemus inde uindictam in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. actum ianue. in domo potestatis. coram bignoto causidico. uassallo baccono. uinaldo grasso. guillielmo uicario. et bonagente. ad hoc testibus conuocatis. <sup>c</sup> anno dominice natiuitatis. MCLXXXVIII. indictione prima nonodecimo die septembris.

Hanc totam conuentionem apud uinguliam promiserunt insuper et conuenerunt per omnia pro comuni suo atque iuramento firmarunt arnaldus bialde. gandulfus de pereta. et baldicio de plano consules uingulie. ingoni longo rectori specialiter propterea a potestate ianue et sociis suis rectoribus illuc destinato per nuncium ipsius rectoris. ingonis longi oliuerium notarium quem misit ad hec sacramenta ab eis recipienda in uingulia ante ecclesiam sancte marie in publico parlamento. testibus ad hoc conuocatis. uassallo preposito. aicardo de paragio. guillielmo de nigro. aldeprando et pluribus alii XXVIII die septembris. <sup>d</sup>

( CCCCXXIX )

*Dianenses aliquibus sub pactis  
Ianuensium communi se supponunt.*

1199, 20 et 24 septembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 132. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos dianensium consules obertus melegosus. et oto iudex promittimus et conuenimus pro communi nostro uobis domino beltrami cristiano ianuensium potestati et uobis nicole mallono. ingoni longo. simoni de camilla. et belmusto lercario rectoribus pro uobis et sociis uestris. oberto malocello et manfredo picamilio nomine et uice communis ianue. stipulantibus. et quod illud idem per omnia promitti et conueniri faciemus speciali misso uestro illuc propterea destinato. a sociis nostris consulibus bartholomeo de paiario. guillielmo sacherio. bonouillano de bullito et rubaldo de borello. quod nos consules faciemus. seu potestas uel consules diani qui pro tempore fuerint et populus diani ab hac die in antea hostem et caualcatam per mare et terram et collectas pro posse nostro. et specialiter pro guardia portus bonifacii in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. in regimine ciuitatis. deueta omnia que potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint fecerint faciemus et nos consules uel potestas seu consules diani qui pro tempore fuerint ea et tenebimus firma et inconcussa sicut ipsa potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint propriis litteris suis uel nuncio nobis mandauerint. si uero aliquis de districtu nostro in deuetum ipsum ceciderit capiemus nos consules seu potestas uel consules diani qui pro tempore fuerint pecuniam illius. et in uirtute potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. tantum ex ea mitemus nos consules uel potestas seu consules diani qui pro tempore fuerint quantum fuerit deuetum ipsum. idest pena ipsius deueti. et uindictam in eum faciemus nos consules uel potestas seu consules diani qui pro tempore fuerint. sicut potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint in ciues suos facere tenebuntur. in legationibus quas potestas uel consules comunis ianue. qui pro tempore fuerint. decetero fecerint pro comuni utilitate nos consules expendemus uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint et populus diani. pro libris nostris. sicut ianuenses in predictis legationibus expenderint. pactum aliquod cum aliqua persona de cetero non faciemus nos consules seu potestas qui pro tempore fuerint siue populus diani. in quo predicta conuentio per omnia non saluetur et non exceptetur. et si contrafecerimus uel factum fuerit nos de pacto illo quamcito poterimus bona fide exiemus. ianuensibus et ho-

minibus eorum districtus de hominibus nostris seu de districtu nostro conquerentibus. nos consules faciemus uel potestas seu consules diani qui pro tempore fuerint iustitiam secundum leges et bonos usus infra dies quadraginta continuos post factam reclamationem. nisi quantum licentia conquerentis aut testium seu legitima dilacione remanserit. si bona alicuius dianensis uel aliquorum laudata fuerint et in solutum data per potestatem uel consules diani qui pro tempore fuerint alicui ianuensi uel aliquibus seu de districtu ianue. potestas uel consules qui pro tempore fuerint et populus diani per bonam fidem adiuuabunt ipsum ianuensem uel ipsos seu de districtu ianue bona ipsa tenere et manutenere et inde facere prout de suo proprio quicquid uoluerint contra ipsum uel ipsos quorum predicta bona extiterint. litteras nuntios et precepta potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint bona fide et sine fraude suscipiemus. audiemus et exaudiemus. atque executioni mandabimus. nec ipsorum litteras nuncios et precepta sub aliqua fraude suscipere et uidere differemus. uel uitabimus nos consules uel potestas seu consules diani qui pro tempore fuerint. si de contractibus et conuentionibus factis extra ianuam. inter ianuensem et dianensem discordia emergerit. et specialiter dictum fuerit quod ianue debeat inde cognosci et iudicari. ianue cognoscatur et iudicetur. alioquin actor forum rei sequatur. excepto de eo quod acciderit postquam de terra mota fuerit nauis. que si ianuam uenerit ianue. et si dianum uenerit diani cognoscatur. uniuersos euntes et redeuntes per partes nostras terra uel mari qui ianuam iuerint uel de ianua redierint aut uenerint. et specialiter illos qui cartam securitatis uel fiduciam potestatis seu consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint habebunt. saluabimus et non offendemus. in personis et rebus. nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint et totus populus diani. nisi ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. galeam uel aliquod lignum cursale armari infra fines nostros uel de partibus nostris et districtu exire non permittemus nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint in diano. quin primo comitus uel comiti nauclerii. et ceteri qui in ipsis lignis potestatem habebunt iurent et securitatem prestant de nulla offensione facienda in ianuensem aliquem uel homines de districtu ianue aut aliquem de amiciciis ianue. qui nobis de pace obseruanda. teneatur per conuentionem uel pacem cum ipsis ianuensibus factam. aut in aliquem uel aliquos qui ianuam uadant uel inde exeant excepto in armis uianda et sarcia prout moris est cursalium et tunc moderate et sine fraude eis necessaria. lignum cursale non recipiemus nos consules uel potestas seu consules diani qui pro tempore fuerint nisi mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. rassam uel iuram cum aliqua persona de riueria uel aliquo loco factam cassabimus. et inde prorsus eos absoluemus qui nobis exinde tenentur et ab eis absolutionem ad

a inuicem accipiemus. nec postea in ipsam uel similem intrabimus. nullum forestatum uel bandizatum per potestatem seu consules comunis qui pro tempore fuerint in tota nostra iurisdictione recipiemus pro stallo facto idest ad habitandum nos consules uel potestas seu consules diani qui pro tempore fuerint. immo si contingerit aliquem eorum apud nos seu districtum nostrum uenire et morari. si per potestatem uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint inde commoniti erimus litteris uel nuncio infra triduum ipsum uel ipsos bona fide de districtu nostro expellemus. nec postea nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore in diano fuerint ipsum uel ipsos recipiemus. guerram uiuam contra omnes homines faciemus nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint et totus populus diani in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. et specialiter contra uintimilienses. nec mercatam eis dabimus. nec dari faciemus. nec consentiemus. hanc totam conuentionem iurabit potestas seu consules diani. qui pro tempore fuerint in unoquoque anno et cintracus in parlamento super animam populi diani firmam et inconcussam tenere et obseruare et nullo modo contrauenire. de quinque uero in quinque annis renouabuntur per omnia huius conuentionis sacramenta. per potestatem seu consules qui tunc fuerint consiliatores et totum populum diani ab annis quindecim usque in septuaginta. si tamen per potestatem uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint requisitum fuerit. et nisi eorum licentia remanserit. iurarunt insuper prenominati consules hanc totam conuentionem bona fide facere iurare per alios socios nostros consules et omnes consiliarios suos atque uniuersum populum diani ab annis quindecim usque in septuaginta. si uero aliquis dianensis contra pactum istud fecerit uel uenerit nos consules uel potestas seu consules diani qui pro tempore fuerint faciemus inde uindictam in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. actum ianue in capitulo. testes conuocati fuerunt ad hoc. porconus consul placitorum. nicola de maraboto. guillielmus pancinus. otto gontardus. otto ususmaris. paganus hugonis de uolta quondam. donumdei camergi. opicio de sauri. guillielmus provincialis. thomas cicala et ogerius panis. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo nono. indictione prima. uigesimo die septembris. hanc totam conuentionem apud dianum promiserunt insuper et conuenerunt per omnia pro comuni suo atque iuramento firmarunt bartholomeus de paiario. guillielmus sacherius. rubaldus de borello. et bonus uilanus de bulito consules diani. ingoni longo rectori misso specialiter propterea illuc a potestate ianue. et sociis suis rectoribus in diano in publico parlamento. testibus ad hoc conuocatis arnaldo iudice. aicardo teburto. gandulfo de guilia. ansaldo guapello. odone lormanno. roderico odecione. baldicione de alantino. girardo de lacu. ansaldo de sicca. anselmo de seruo. aicardo cauarrunco. et aliis quamplurimis uigesimo quarto die septembris.



( CCCCXXX )

*Unegiae consules mutuam unionem et fraternitatem cum potestate et rectoribus ianuensis communis ineunt.*

1199, 29 septembris

*Cod. A. fol. 133. v. Cod. C. fol. 360.  
(H. R.)*

In nomine domini amen. nos galafius astexianus. guilielmus xamus. comparaldus. consules unegie promittimus et conuenimus tibi ingoni longo rectori comunis ianue misso propterea et destinato a domino beltramo crispiano ianuensi potestate et sociis tuis rectoribus nicola mallono. oberto malocello. belmuſto lercario. symone de camilla. et manfredo picamilio nomine et uice comunis ianue stipulanti. quod nos consules faciemus seu potestas uel consules unegie qui pro tempore fuerint et totus populus unegie ab hac die in antea. ostem et caualcatam per mare et terram et collectas pro posse nostro. et specialiter pro guardia portus bonifatii in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis. deueta omnia que potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint fecerint. faciemus et nos consules uel potestas seu consules unegie qui pro tempore fuerint. ea tenebimus firma et inconcussa sicut ipsa potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint propriis litteris suis uel nuntio nobis mandauerint. si uero aliquis de districtu nostro in deuetum ipsum ceciderit capiemus nos consules seu potestas uel consules unegie qui pro tempore fuerint pecuniam illius et in uirtute potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint tantum ex ea mittemus. nos consules uel potestas seu consules unegie qui pro tempore fuerint. quantum fuerit deuetum ipsum. idest pena ipsius deueti. et uindictam in eum faciemus nos consules uel potestas seu consules unegie qui pro tempore fuerint. sicut potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint in ciues suos facere tenebuntur. in legationibus quas potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint de cetero fecerint pro comuni utilitate. nos consules expendemus uel potestas seu consules unegie qui pro tempore fuerint et populus unegie pro libris nostris. sicut ianuenses in predictis legationibus expenderint. pactum aliquod cum aliqua persona de cetero non faciemus nos consules seu potestas qui pro tempore fuerint. seu populus unegie in quo predicta conuentio per omnia non saluetur et non exceptetur. et si contrafecerimus uel factum fuerit. nos de pacto illo quamcito poterimus bona fide exiemus. ianuensibus et hominibus eorum districtus. de hominibus nostris seu de districtu nostro conquerentibus. nos consules faciemus uel potestas seu consules unegie qui pro tempore fuerint iustitiam

a secundum leges et bonos usus infra dies quadraginta continuos. post factam reclamationem. nisi quantum licentia conquerentis aut testium seu legitima dilatione remanserit. si bona alicuius unegiensis. uel aliquorum laudata fuerint et in solutum data per potestatem aut consules unegie qui pro tempore fuerint. alicui ianuensi. uel aliquibus seu de districtu ianue. potestas uel consules qui pro tempore fuerint et populus unegie per bonam fidem adiuuabunt ipsum ianuensem uel ipsos seu de districtu ianue ipsa bona tenere et manutenere. et inde facere prout de suo proprio quicquid uoluerint contra ipsum uel ipsos quorum predicta bona extiterint. litteras nuntios et precepta potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint bona fide et sine fraude suscipiemus audiemus et exaudiemus atque executioni mandabimus. nec ipsorum litteras nuntios et precepta. sub aliqua fraude suscipere et uidere differemus uel uitabimus. nos consules uel potestas seu consules unegie qui pro tempore fuerint. si de contractibus et conuentionibus factis extra ianuam inter ianuensem et unegiensem discordia emerſerit. et specialiter dictum fuerit. quod ianue debeat cognosci et iudicari. ianue cognoscatur et iudicetur. alioquin actor forum rei sequatur. excepto de eo quod acciderit postquam nauis de terra mota fuerit. que si ianuam uenerit. ianue. et si unegiam iuerit unegie cognoscatur. uniuersos euntes et redeuntes per partes nostras terra uel mari. qui ianuam iuerint uel de ianua redierint aut uenerint. et specialiter illos qui cartam securitatis uel fiduciam potestatis seu consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint habebant. saluabimus et non offendemus in personis et rebus nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint et totus populus unegie. nisi in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. galeam uel aliquod lignum cursale armari infra fines nostros uel de partibus nostris et districtu exire non permittemus. nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint in unegia. quin primo comitus uel comiti nauclerii et ceteri qui in ipsis lignis potestatem habebunt. iurent et securitatem preſtent. de nulla offensione facienda in ianuensem aliquem. uel homines de districtu ianue. aut aliquem de amicis ianue. qui nobis de pace obseruanda teneatur per conuentionem uel pacem. cum ipsis ianuensibus factam. aut in aliquem uel aliquos qui ianuam uadant uel inde exeant. excepto in armis uianda et sartia. prout moris est cursalium. et tunc moderate et sine fraude eis necessaria. lignum cursale non recipiemus nos consules uel potestas seu consules unegie qui pro tempore fuerint. nisi mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. rassam uel iuram cum aliqua persona de riueria uel aliquo loco factam cassabimus. et inde prorsus eos absoluemus. qui nobis exinde tenentur. et ab eis absolutionem ad inuicem accipiemus. nec postea in ipsam uel similem intrabimus. nullum forestatum uel bandezatum per potestatem seu con-

sules comunis ianue qui pro tempore fuerint in tota nostra iurisdictione recipiemus. pro stallo facto idest ad habitandum. nos consules uel potestas. seu consules unegie qui pro tempore fuerint. imo si contingerit aliquem eorum apud nos uel districtum nostrum uenire et morari. si per potestatem uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint. inde commoniti erimus. litteris uel nuncio. infra triduum ipsum uel ipsos bona fide de districtu nostro expellemus. nec postea nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint in unegia. ipsam uel ipsos recipiemus. guerram uiuam contra omnes homines faciemus. nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint et totus populus unegie in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. et specialiter contra uintimilienses. nec mercatum eis dabimus. nec dari faciemus. nec consentiemus. si uero aliquis unegiensis contra pactum istud uenerit uel fecerit. nos consules uel potestas seu consules unegienses qui pro tempore fuerint. faciemus inde uindictam in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. hanc totam conuentionem iurabit potestas seu consules unegie qui pro tempore fuerint in unoquoque anno. et cintracus in parlamento super animam populi unegie firmam et inconcussam tenere et obseruare et nullo modo contrauenire. de quinque in quinque annis renouabuntur per omnia huius conuentionis sacramenta. per potestatem seu consules qui tunc fuerint consiliatores et totum populum unegie ab annis quindecim usque in septuaginta. si tamen per potestatem uel consules comunis ianue requisitum fuerit. et nisi eorum licentia remanserit. actum est hoc et iuratum a predictis consulibus unegie in publico parlamento in ecclesia sancte marie de unegia. coram domino trucho albinganensi episcopo. magistro iohanne. bartholomeo longo de albingana. trancherio alauenne de albingana. danielle. de portu-mauricio. guillielmo pecia de uermilio de castro. ad hoc testibus conuocatis atque coram aliis pluribus. anno dominice natiuitatis. millesimo. centesimo. nonagesimo nono. indictione secunda. xxviii. die septembris.

( CCCCXXXI )

*Capitula foederis, amicitiae, et mutuae protectionis inter consules sancti Romuli, potestatem et rectores ianuensis comunis inita.*

1199, 16 octobris

Cod. A. fol. 130. Cod. C. fol. 372.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos consules sancti romuli. gaufridus. et rainaldus sofredus et rainaldus

a enricus promittimus et conuenimus uobis domno bertrami crispiano ianuensi potestati. nicole mallono. symoni de camilla. ingoni longo et oberto malo-aucello. atque belmusto lercario rectoribus pro uobis et socio uestro manfredo picamilio rectore nomine et uice comunis ianue stipulantibus. et promittimus uobis insuper quod illud idem a sociis nostris consulibus bonifatio archimbaldio. comparato gambatorta. et raficoto uicecomite promitti et conueniri per omnia faciemus speciali misso uestro illuc propterea destinato. quod nos consules faciemus seu potestas uel consules sancti romuli qui pro tempore fuerint. et populus sancti romuli ab hac die in antea ostem et caualcatam per mare et per terram et collectas pro posse nostro et specialiter pro guardia portus bonifatii in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis. deueta omnia que potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint fecerint. faciemus et nos consules sancti romuli uel potestas seu consules qui pro tempore in sancto romulo fuerint. ea tenebimus firma et inconcussa sicut ipsa potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint propriis litteris uel nuntio nobis mandauerint. si uero aliquis de districtu nostro in deuetum ipsum ceciderit capiemus nos consules seu potestas uel consules sancti romuli qui pro tempore fuerint pecuniam illius. et in uirtute potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. tantum ex ea mittemus nos consules uel potestas seu consules b sancti romuli qui pro tempore fuerint quantum fuerit deuetum ipsum idest pena ipsius deueti. et insuper uindictam in eum faciemus nos consules uel potestas seu consules sancti romuli. qui pro tempore fuerint sicut potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint in ciues suos facere tenebuntur. lignum de sancto romulo non ibit in pelagus ultra sardineam aut ultra barchinoniam. a kalendis aprilis usque kalendas octubris nisi prius uenerit in portum ianue. et ex eo portu non exierit. quin primo nauclerii participes marinarii et omnes qui in lignum ipsum ire debebunt in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint expediantur. et in eundem portum ad discarricandum redibit. nisi potestatis uel consulum d comunis ianue qui pro tempore fuerint licentia remanserit. si forte aliquis de sancto romulo lignum nisi ut supra dictum est quod absit duxerit. nos consules stabimus inde uel potestas seu consules sancti romuli qui pro tempore fuerint in ordinatione et precepto potestatis ianue uel consulum comunis qui pro tempore fuerint. in legationibus quas potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint de cetero fecerint pro comuni utilitate. nos consules expendemus. uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint et populus sancti romuli pro libris nostris. sicut ianuenses in predictis legationibus expenderint. pactum aliquod cum aliqua persona de cetero non faciemus. nos consules uel potestas aut consules qui pro tempore fuerint siue populus sancti

romuli in quo predicta conuentio per omnia non saluetur et non exceptetur. ianuensibus et hominibus eorum districtus de hominibus nostris seu districtu nostro conquerentibus nos consules faciemus uel potestas seu consules sancti romuli qui pro tempore fuerint iustitiam secundum leges et bonos usus infra dies quadraginta continuos post factam reclamationem. nisi quantum licentia conquerentis aut testium siue legitima dilacione remanserit. si bona alicuius de sancto romulo uel de aliquibus laudata fuerint et in solutum data per consules sancti romuli uel potestatem qui pro tempore fuerint alicui ianuensi aut aliquibus seu de districtu ianue. potestas uel consules sancti romuli qui pro tempore fuerint et populus de sancto romulo per bonam fidem adiuuabunt ipsum ianuensem. uel ipsos seu de districtu ianue bona ipsa tenere et manutenere. et inde facere prout de suo proprio quicquid uoluerit contra ipsum uel ipsos quorum predicta bona extiterint. litteras nuntios et precepta potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. bona fide et sine fraude suscipiemus et exaudiemus. atque executioni mandabimus. nec ipsorum litteras nuntios et precepta sub aliqua fraude suscipere et uidere differemus. uel uitabimus. nos consules uel potestas seu consules sancti romuli qui pro tempore fuerint. si de contractibus et conuentionibus factis extra ianuam inter ianuenses et sanctiromulenses discordia emergerit. et specialiter dictum fuerit quod ianue debeat inde cognosci et iudicari ianue cognoscatur et iudicetur alioquin actor forum rei sequatur. excepto de eo quod acciderit postquam de terra mota fuerit nauis. que si ianuam uenerit ianue. et si sanctum romulum iuerit sancto romulo cognoscatur. uniuersos euntes et redeuntes per partes nostras terra uel mari qui ianuam iuerint uel de ianua redierint aut uenerint. et specialiter illos qui cartam securitatis uel fiduciam potestatis seu consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint habebunt. saluabimus et non offendemus. in personis et rebus. nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint et totus populus sancti romuli. nisi ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint galeam uel aliquod lignum cursale armari infra fines nostros. uel de partibus nostris et districtu. exire non permittemus nos consules uel potestas. seu consules qui pro tempore fuerint in sancto romulo. quin primo comitus uel comiti nauclerii et ceteri qui in ipsis lignis potestatem habebunt. iurent et securitatem prestant. de nulla offensione facienda. in ianuensem aliquem uel homines de districtu ianue. aut in aliquem de amiciciis ianue. qui nobis de pace obseruanda teneatur per conuentionem uel pacem cum ipsis ianuensibus factam. aut in aliquem uel aliquos qui ianuam uadant. uel inde exeant excepto in armis et uianda et sarcia. prout moris est cursalium. et tunc moderate et sine fraude eis necessaria. lignum cursale non recipiemus. nos consules uel potestas seu consules san-

cti romuli. qui pro tempore fuerint. nisi mandato et ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. rassam uel iuram cum aliqua persona de riueria uel aliquo loco factam cassabimus. et inde prorsus eos absoluemus qui nobis exinde tenentur. et ab eis ad inuicem absolutionem accipiemus. nec postea in ipsam uel similem intrabimus. nullum forestatum uel bandizatum per potestatem seu consules qui pro tempore fuerint. in tota nostra iurisdictione recipiemus pro stallo facto. idest ad habitandum nos consules uel potestas seu consules sancti romuli qui pro tempore fuerint. imo si contingerit aliquem eorum apud nos seu districtum nostrum uenire et morari. si per potestatem uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint inde commoniti erimus litteris uel nuncio infra tri-duum. ipsum uel ipsos bona fide de districtu nostro expellemus. nec postea nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint in sancto romulo. ipsum uel ipsos recipiemus. guerram uiuam contra omnes homines faciemus nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint. et totus populus sancti romuli in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint et specialiter contra uintimilienses. nec mercatum eis dabimus nec dari faciemus nec consentiemus. hanc totam conuentionem iurabit potestas uel consules sancti romuli qui pro tempore fuerint in unoquoque anno. et cintracus in parlamento super animam populi sancti romuli firmam et inconcussam tenere et obseruare et nullo modo contrauenire. de quinque uero in quinque annis renouabuntur per omnia huius conuentionis sacramenta. per potestatem seu consules qui tunc fuerint. consiliatores. et totum populum sancti romuli ab annis quindecim usque in septuaginta. si tamen per potestatem seu consules comunis ianue qui pro tempore fuerint requisitum fuerit. et nisi eorum licentia remanserit. iurarunt insuper prenominati consules hanc totam conuentionem bona fide facere iurare per alios socios suos consules et omnes consiliarios suos atque uniuersum populum sancti romuli ab annis quindecim usque in septuaginta. si uero aliquis sancti romulensis contra pactum istud uenerit uel fecerit. nos consules uel potestas seu consules sancti romuli qui pro tempore fuerint faciemus inde uindictam in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. actum ianue in capitulo. presentibus rollando helmusto. ingone de galiana. ansaldo guaraco. et bertoloto scriba. ad hoc testibus conuocatis. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo nono indictione secunda xvi die octubris.

( CCCCXXXII )

*Consules Portusmauricii et ianuensis potestas rectorque eiusdem communis foedus hinc ad septuaginta annos duraturum ineunt.*

1200, 24 ianuarii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 131. v.  
(H. R.)*

Ego daniel de unegia consul portusmauricii destinatus pro comuni a sociis meis consulibus portus mauricii et pro comuni portusmauricii promitto et conuenio uobis domno beltrami crispiano ianue potestati atque rectoribus oberto malocello. belmusto lercario. et simoni de camilla. pro uobis et sociis uestris nicola mallono. ingone longo et manfredo picamilio nomine et uice comunis ianue stipulantibus et promitto insuper uobis quod illud idem a sociis meis consulibus promitti per omnia et conueniri faciam speciali misso uestro illuc propterea destinato. quod nos consules faciemus seu potestas uel consules portusmauricii qui pro tempore fuerint et populus portusmauricii. ab hac die in antea ostem et caualcata per mare et terram et collectas pro posse nostro et specialiter pro guardia portus bonifacii in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis. deueta omnia que potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint. fecerint. faciemus et nos consules uel potestas seu consules portusmauricii qui pro tempore fuerint ea et tenebimus firma et inconcussa. sicut ipsa potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint propriis litteris suis uel nuncio nobis mandauerint. si uero aliquis de districtu nostro in deueta ipsum ceciderit capiemus nos consules seu potestas uel consules portusmauricii qui pro tempore fuerint pecuniam illius et in uirtute potestatis uel consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint tantum ex ea mitemus. nos consules uel potestas seu consules portusmauricii qui pro tempore fuerint quantum fuerit deueta ipsum. idest pena ipsius deueta. et insuper uindictam in eum faciemus nos consules. uel potestas seu consules portusmauricii qui pro tempore fuerint. sicut potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint in ciues suos facere tenebuntur. lignum de portumauricio non ibit in pelagus ultra sardineam aut ultra barchinoniam a kalendis aprilis usque kalendas octubris. nisi prius uenerit in portum ianue et ex eo portu non exierit. quin primo nauclerii participes marinarii. et omnes qui in lignum ipsum ire debebunt in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint expellantur. et in eundem portum ad discaricandum redibit. nisi potestatis seu consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint remanserit licentia. si forte aliquis de portumauricio lignum nisi ut supra dictum est quod absit duxerit.

a nos consules stabimus inde uel potestas seu consules portusmauricii qui pro tempore fuerint in ordinatione et precepto potestatis ianue uel consulum comunis qui pro tempore fuerint. in legationibus quas potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint. de cetero fecerint pro comuni utilitate. nos consules expendemus uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint et populus portusmauricii. pro libris nostris sicut ianuenses in predictis legationibus expenderint. pactum aliquod cum aliqua persona. de cetero non faciemus nos consules seu potestas aut consules qui pro tempore fuerint siue populus portusmauricii in quo predicta conuentio per omnia non saluetur et non exceptetur. et si contrafecerimus uel factum fuerit. nos de pacto illo quam cito poterimus bona fide exiemus. ianuensibus et hominibus eorum districtus de hominibus nostris seu de districtu nostro conquerentibus nos consules faciemus uel potestas seu consules portusmauricii qui pro tempore fuerint. iustitiam secundum leges et bonos usus infra dies quadraginta continuos. post factam reclamationem. nisi quantum licentia conquerentis aut testium seu legitima dilatione remanserit. si bona alicuius de portumauricio uel aliquorum laudata fuerint et in solutum data per potestatem uel consules portusmauricii. qui pro tempore fuerint alicui ianuensi uel aliquibus seu de districtu ianue. potestas uel consules qui pro tempore fuerint et populus portusmauricii per bonam fidem adiuuabit ipsum ianuensem uel ipsos seu de districtu ianue. bona ipsa tenere et manutenere. et inde facere pro ut de suo proprio quicquid uoluerit. contra ipsum uel ipsos quorum predicta bona extiterint. litteras nuncios et precepta potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint bona fide et sine fraude suscipiemus audiemus et exaudiemus. atque executioni mandabimus. nec ipsorum litteras nuncios et precepta sub aliqua fraude suscipere et uidere differemus uel uitabimus. nos consules uel potestas seu consules portusmauricii. qui pro tempore fuerint. si de contractibus et conuentionibus factis extra ianuam inter ianuensem et illum de portumauricio discordia emerit. et specialiter dictum fuerit quod ianue debeat inde cognosci et iudicari ianue cognoscatur et iudicetur. alioquin actor forum rei sequatur. excepto de eo quod acciderit postquam de terra mota fuerit nauis que si ianuam uenerit ianue et si portumauricium iuerit portumauricii cognoscatur. uniuersos euntes et redeuntes per partes nostras terra uel mari. qui ianuam iuerint. uel de ianua redierint aut uenerint et specialiter illos qui cartam securitatis uel fiduciam potestatis seu consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint habebunt saluabimus et non offendemus in personis et rebus nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint et totus populus portusmauricii. nisi ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint. galeam uel aliquod lignum cursale armari infra fines nostros. uel de partibus nostris et districtu exire non permittemus. nos consules uel potestas

seu consules qui pro tempore fuerint in portumauricio. quin primo comitus uel comiti. naucleri et oeteri qui ipsis lignis potestatem habebunt iurent et securitatem present. de nulla offensione facienda. in ianuensem aliquem uel homines de districtu ianue aut aliquem de amiciciis ianue. qui nobis de pace obseruanda teneantur. per conuentionem uel pacem cum ipsis ianuensibus factam. aut in aliquem uel aliquos qui ianuam uadant uel inde exeant. excepto in armis uianda et sarcia prout moris est cursalium. et tunc moderate et sine fraude eis necessaria. lignum cursale non recipiemus nos consules uel potestas. seu consules portusmauricii. qui pro tempore fuerint nisi mandato potestatis uel consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint. rassam uel iuram cum aliqua persona de riueria uel aliquo loco factam. cassabimus. et inde prorsus eos absoluemus qui nobis ex inde tenentur. et ab eis absolutionem ad inuicem accipiemus. nec postea in ipsam uel similem intrabimus. nullum forestatum uel bandezatum. per potestatem seu consules comunis qui pro tempore fuerint in tota nostra iurisdicione recipiemus pro stallo facto idest ad habitandum nos consules uel potestas seu consules portusmauricii. qui pro tempore fuerint. immo si contingerit aliquem eorum apud nos seu districtum nostrum uenire et morari. si per potestatem uel consules comunis ianue. qui pro tempore fuerint inde commoniti erimus. litteris uel nuncio. infra triduum ipsum uel ipsos bona fide de districtu nostro expellemus. nec postea nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore in portumauricio fuerint ipsum uel ipsos recipiemus. guerram uiuam contra omnes homines faciemus nos consules uel potestas seu consules qui pro tempore fuerint et totus populus portusmauricii. in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. et specialiter contra uintimilienses nec mercatum eis dabimus. nec dari faciemus. nec consentiemus. hanc totam conuentionem iurabit potestas seu consules portusmauricii. qui pro tempore fuerint in unoquoque anno et cintracus in parlamento super animam populi portusmauricii. firmam et inconcussam tenere et obseruare. et nullo modo contrauenire. de quinque uero in quinque annis renouabuntur per omnia huius conuentionis sacramenta. per potestatem seu consules qui tunc fuerint. consiliatores et totum populum portusmauricii. ab annis quindecim usque in septuaginta. si tamen per potestatem uel consules comunis ianue. qui pro tempore fuerint requisitum fuerit. et nisi eorum licentia remanserit. iurauit insuper prenomiatus consul hanc totam conuentionem bona fide facere iurare per alios socios suos consules et omnes consiliarios suos atque uniuersum populum portusmauricii ab annis quindecim usque in septuaginta. et ansaldus de portumauricio tunc iurauit ibidem. si uero aliquis portusmauricii contra pactum istud uenerit uel fecerit. nos consules uel potestas seu consules portusmauricii qui pro tempore fuerint faciemus inde uindictam in ordinatione et mandato potestatis uel consulum co-

a munis ianue qui pro tempore fuerint. actum ianue in ecclesia beati laurentii. presentibus bignoto de zuminasco causidico. opicione de sauro clauigero. fulcone de castro. raimundo de flesia. rubeo de uolta. bertoloto filio quondam bertoloti. guillielmo boue spinula et aliis quampluribus ad hoc testibus conuocatis. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo indictione secunda secunda. uigesimo quarto die ianuarii.

( CCCCXXXIII )

b GUILLIELMUS et Henricus Vintimilii comites, vendita ianuensi communi medietate ciuitatis Vintimiliae et plurium castrorum, de iisdem ab eodem communi iure feudi investiantur.

1200, 25 februarii

Ex apographo authentico anni 1258 Regii tabularii Taurinensis.  
Cod. A. fol. 120. Cod. C. fol. 376.  
( H. R. )

Nos guillielmus et enricus comites uintimilii. pro nobis et filiis nostris et omnibus ex nobis descendentibus damus cedimus et tradimus atque mandamus. uobis domno rollandino maleprese potestati ianue recipienti nomine comunis ianue medietatem ciuitatis uintimilii. cum districtu suo et pertinentiis. et omnibus que ad ipsam medietatem pertinent. et omne demum ius rationem et consuetudinem quod et quam in ipsa medietate habemus ullo modo. ullaue ratione. similiter et medietatem pennete. goguli. caste-gioni meloni. et podii rainaldi. cum omni iure et ratione pertinente ad medietatem ipsorum castrorum. quod et quam in medietate ipsorum locorum habemus uel habere debemus ullo modo ullaue ratione. que uobis non impedire uel auferre promittimus. sed uobis et communi ianue saluare iurabimus et d

c

d

manutenere. contra omnes personas in perpetuum. insuper damus. cedimus et tradimus atque mandamus uobis domno rollandino potestati ianue. pro comuni ianue. et nomine ipsius comunis castrum golbi. zerbodi. buzane. dulzagan. rochebrune. et poipini. cum omni iure comodo et districtu ipsorum castrorum et cum omnibus suis pertinentiis. que tamen sex castra cum omni districtu ipsorum pro comuni ianue in feudum seu beneficium recipimus et tenere debemus. et que uobis et potestatibus uel consulibus qui pro tempore erunt in regimine ciuitatis guarnita et disguarnita. pro ipsorum beneplacito reddere promittimus et consignare. item promittimus uobis pro comuni ianue quod de toto eo quod capiemus nos uel homines seu adiutores

nostri qui nobiscum erunt sine fraude de rebus a  
hominum uintimilii seu adiutorum eorum durante  
guerra. tertiam partem uobis uel uestro certo nuncio  
pro comuni dabimus. et tertiam militibus et ser-  
uientibus. uel illis qui pro uobis erunt nobiscum.  
altera uero tertia nobis retenta. presonerios omnes  
uintimilienses et adiutores eorum quos ceperimus  
nos uel homines seu adiutores qui nobiscum essent  
uel pro nobis sine fraude uobis uel uestro certo  
nuncio dare et consignare promittimus. conuenimus  
insuper et promittimus uobis pro comuni ianue. quod  
per nos et filios nostros adiutores et homines nostros  
faciemus uiuam guerram uintimiliensibus in rebus  
et personis. nec faciemus nos uel aliqua persona  
pro nobis finem treugam pacem concordiam seu  
guerram recrudutam cum uintimiliensibus nec cum b  
aliqua persona pro eis absque mandato. licentia. et  
uoluntate uestra uel successorum uestrorum potesta-  
tis uel consulum comunis ianue. data publice et non  
priuatim. insuper promittimus pro comuni ianue.  
quod saluabimus custodiemus et defendemus ianuen-  
ses. et de districtu ianue rebus et personis. mari  
et terra. in toto posse et districtu nostro uel ubi-  
cumque posse habebimus. sine fraude. si per pote-  
statem uel consules comunis ianue causati erimus  
uel appellati nos uel filii nostri aut descendentes ex  
nobis. quod in presionibus subtrahendis seu alienan-  
dis fraudem ullam uel dolum commiserimus. quod  
ciuitas eos in uirtute sua non habeat. et nos sub  
iuramento nos defendemus. ad beneplacitum po-  
testatis uel consulum ianue. hec conuentio nichil c  
in aliquo uiolata sit. sed firma in suo robore per-  
seueret. si nobis dederitis soldos militum. quos  
nobis debetis. promittimus uobis pro comuni quod  
milites ipsos ad guerram uintimilii faciendam. ul-  
tra personas nostras et filiorum nostrorum atque  
familie et ultra milites terre et districtus nostri ha-  
bebimus et tenebimus. promittimus quoque uobis  
pro comuni. quod faciemus iurare filios et homines  
nostros quos distringere poterimus ad hoc bona  
fide de his omnibus obseruandis usque ad finem  
guerre. hec omnia iuramus bona fide obseruare  
nisi quantum remanserit parabola. domini rollan-  
dini. maleprese uel potestatis seu consulum comunis  
qui pro tempore fuerint publice data cum consilio  
facto per campanam omnium uel maioris partis. d  
usque ad finem pacis de uobis adiuuandis et ma-  
nutenendis. de guerra et de guerra ipsa facienda.  
sed de ceteris in perpetuum. hec omnia supradicta  
iuramus conuenimus et promittimus. saluis per omnia  
conuentionibus et pactis olim inter comune ianue. et  
nos patrem et aum nostrum et antecessores nostros  
factis et que ipsi erga comune ianue fecerunt. que  
obseruare et complere uolumus promittimus et con-  
firmamus. abrenunciantes omni iuri et legi. quod uel  
que huic conuentioni contraria essent occasione quod  
pro guerra et tempore guerre facta sit. ut propterea  
nos in aliquo tueri possimus. actum ianue in capi-  
tulo pleno consilio. testes symon uentus. petrus uen-  
tus. nicola aurie. thomas uentus. et alii quamplures.

anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo in-  
dictione secunda. uigesimo quinto die februarii.

Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii roga-  
tus hanc donationem et conuentionem scripsi.

( CCCCXXXIV )

*Bello inter Ianuenses et Vintimilienses existente,  
Ianuenses se opem et auxilium Guilielmo et Henrico  
Vintimilii comitibus, eorum foederatis, contra illos  
se daturos spondent.*

1200, 25 februarii

Cod. A. fol. 130. v. Cod. C. fol. 376. v.  
( H. R. )

Eodem die et loco et hora coram eisdem testibus  
nos rollandinus maleprese dei gratia ianue potestas pro  
comuni ianue et nomine ipsius comunis conuenimus  
et promittimus uobis. guilielmo et enrico comitibus  
uintimilii pro uobis et filiis uestris et ex uobis de-  
scendentibus quod ab hac die in antea durante guerra  
uintimiliensi. dabimus uobis et potestas uel con-  
sules qui pro tempore fuerint per unumquemque  
mensem ad guerram uintimilii faciendam milites  
quindecim aut libras septem per militem in electione  
mea uel potestatis seu consulum qui pro tempore  
fuerint et seruientes centum. non faciemus cum  
uintimiliensibus pacem. nec acordium studiose in  
quo non sitis uos guilielme et enrice uel heredes  
uestri. et propter quod acordium deberetis amittere  
terram uel possessionem aliquam quam habebatis  
per dies octo antequam exercitus ianue ad sanctum  
romulum esset. insuper promittimus uobis. quod si  
uintimilienses uobis guerram fecerint hac occasione.  
quia nobiscum contra eos estis in guerra. uos inde  
manutenebimus et iuuabimus bona fide. hec omnia  
supradicta iuramus obseruare et adimplere. nisi  
quantum parabola uestra guilielme. et enrice uel  
heredum uestrorum seu certi nuncii uestri reman-  
serit. et quod per potestatem uel consules qui post  
me intraturi sunt conuentionem hanc iurare faciam  
obseruare. et per emendatores in capitulo emendari  
et collocari quod potestas siue consules intraturi  
de conuentione ista obseruanda teneantur. et quod  
potestas uel consules itidem obseruandum potesta-  
tibus uel consulibus post se sequentibus relin-  
quant et ipsi aliis et sic deinceps per temporis suc-  
cessionem. usque ad finem pacis. de militibus et  
seruientibus dandis. sed de ceteris in perpetuum.  
hec autem faciemus nos rollandinus dei gratia ianue  
potestas. consilio et auctoritate maioris partis con-  
siliatorum abrenunciantes omni iuri et legi quod uel  
que contraria sunt huic conuentioni occasione quod  
pro guerra et tempore guerre facta sint. ut propterea  
nos in aliquo tueri non possimus.  
Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii rogatus  
hanc conuentionem scripsi.



( CCCCXXXV )

*Ortis dissidiis inter ianuense commune, et Caput Vitelli de Savignono cum nepotibus pro pedagio Gavii, arbitri electi lato placito eadem dirimunt.*

1200, 8 iulii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 163. v. Cod. C. fol. 263. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. cum lis uerteretur inter comune ianue ex una parte. et caput uetelli de sa- uignono cum nepotibus ex altera. de pedagio gauui. scilicet de denario uno et dimidio eunte uel redeunte per stratam terdone. placuit ambabus partibus. ut hoc placitum sub arbitris dirimeretur. et sic elegerunt guilielmum ficum matarium et oglerium piperem. sub pena librarum centum. sicut continetur in instrumento per manum thome notarii facto. unde donodei iudice constituto sindico per potestatem ianue. actores talem proposuerunt querimoniam. caput uetelli de sauignono pro se et oglerius filius quondam lanfranci de sauignono pro se et fratribus suis. et girardus filius quondam ugonis de sauignono pro se et fratre suo guilielmo agunt contra comune ianue. siue contra domnum bertramum chrispianum. potestatem ianue et petunt possessionem uel quasi possessionem sibi restitui. uel iuri quasi possessionis sibi restitui de denario uno et dimidio in pedagio de gauui. de unaquaque sauma eunte uel reddeunte per stratam terdone. et sicut tempore drudi marcellini et alberti de mandello. ante exercitum de gauui. quem ibi ianuenses fecerunt et etiam ante tempora eorum tenebant et colligebant. ita permittat comune et potestas eos colligere et tenere. uel quasi possidere. quia soliti sunt et fuerunt de longo tempore colligere et missus eorum pro eis denarium unum et dimidium in pedagio de gauui pro unaquaque sauma eunte et redeunte per stratam terdone. et ea tenuta uel quasi possessione priuati sunt a comuni ianue siue a potestate sine ratione et ideo agunt et petunt ut supra. omni iure quo uti poterunt. caput uetelli pro tertia parte pro se et oglerius pro se et fratribus suis pro alia tertia. girardus pro se et pro fratre suo. pro alia tertia. supra qua causa cum diutius foret litigatum. et testes ab utraque parte producti. prefati arbitri uisis allegationibus utriusque partis. et freti plurium sapientum consilio talem pronuntiant sententiam. scilicet. nos guilielmus ficus matarius et oglerius piper absoluimus donumdei sindicum comunis ianue. a querimonia predicta. nam licet probauerint actores se habuisse quasi possessionem denarii unius et dimidii. de unaquaque soma eunte uel redeunte per stratam terdone. non tamen probatum est ab eis quod comune ianue uel aliquis pro comuni priuauerit eos a tali quasi possessione. neque enim uerum est quod omnis qui non uult dimittere uel relin-

a quere possessionem rei alicuius uim facere uidetur. et ideo pronuntiamus et laudamus ut supra. actum ianue ante domum balduini guercii. anno dominice natiuitatis mccc. indictione secunda die octaua intrantis iulii.

Ego albertus de tauernago imperialis aule notarius iussu predictorum arbitrum hanc sententiam scripsi. Ego bonusuassallus arcantus subscripsi. Ego enricus domusculda subscripsi.

( CCCCXXXVI )

*Terdonenses et Ianuenses pacis capitula anno 1199 inter se inita confirmantes, novo foedere contra marchiones de Gavio eorumque fautores devinciuntur.*

1200, 10 novembris

*Cod. A. fol. 188. v.  
( H. R. )*

Anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo. decimo die intrante nouembris. indictione tertia. in nomine domini nostri iesu christi amen. hec est concordia et conuentio reformatæ pacis inter ianuenses et terdonenses per guilielmum enrici potestatem ianue. consilio guilielmi de pallo consulis. idonis de carmadino. guilielmi embriaci. guidonis spinule. guilielmi de rodulfo. rogerii de maraboto. rollandi de carmadino. nicole squarzafici. symonis de camilla et rubaldi passii. ex parte ianue. nec non ex parte terdone. per rodulfum falauellum. et murrinum paximasnatam. consules terdonenses. consilio idonis suauis. aruerii de ansona. iohannis iudicis. iohannis paximasnate. et rubaldi de malpaxuto. cuius tenor talis est. ego terdonensis ex parte comunis terdone. promitto tibi guilielmo enrici predicto recipienti pro comuni ianue. quod ab hodie usque ad xv dies proximos expellam et eiiciam omnes marchiones olim de gauui. cum omnibus qui in eorum consortio sunt. uel erunt de toto districtu terdone. nec ullo tempore illuc ad habitandum redire permittam. nec pacem uel concordiam cum eis faciam sine licentia uel parabola potestatis uel consulum comunis ianue. omnium uel maioris partis qui pro tempore fuerint. et si prefati marchiones se reducerent in castro montis alti. uel alio loco qui sit infra districtum ianue. ego terdonensis simul cum ianuensibus faciam exercitum pro comuni ad ipsos expellendos de loco illo. uel locis ad dies xv. postquam michi fuerit requisitum a potestate uel consulibus comunis ianue qui pro tempore fuerint. et in quo exercitu tenebor dare mercatum uictualium. preterea nichil recipiam. a prefatis marchionibus. per donationem uel comperam aut alio modo de rebus immobilibus. que sunt uel fuerint eorum. uel de aliquo iure eorum. quod habeant uel habuerint. uel uideantur habere. a crena montiscuchi uersus gauim uel taxarolum. prout con-

tinetur in tenore pacis composite in tempore potestarie bertramis cristiani. item faciam iurare habitatores de districtu terdone. a ciuitate terdone uersus gauim et partes ianue. et presertim consules et castellanos de serraualle. et eos qui habitant in serraualle in percipiano. grondona. montemorixino. nouis. et in aliis locis infra predicta confinia. quod non recipient marchiones predictos. nec eis dabunt consilium uel ausilium aliquod. nec illis qui expulsi fuerint. et si forte assaltus fieret uel stremita aut preda a marchionibus predictis. uel ab aliqua persona in strata uel extra stratam eundo per terram et districtum terdone. persequentur et capient eos. qui fecerint illud si poterunt et recuperabunt quod fuerit ablatum. et reducent in potestate ianue. personas eorum qui malefitium fecerint et res ablatas. de omnibus offensionibus que facte sunt a ianuensibus. uel aliquibus ex parte eorum uel de districtu ianue. contra terdonenses. uel aliquos ex parte eorum uel de districtu terdone. a tempore pacis predictae infra. sit finis et concordia. tam pro comuni quam singularibus personis. nec ullum inde cambium faciam uel fieri permittam. neque lamentationem inde recipiam. pacem et concordiam factam in potestaria bertramis christiani. sicut continetur in instrumentis inde factis per manum bertoloti scribe ianue. et per manum aruerii scribe terdone. firmam et ratam tenebo et hanc similiter usque ad terminum. qui in eis continetur. saluis prescriptis conuentionibus. de maleficiis ab utraque parte remissis ab illo tempore infra. item ego terdonensis a parte comunis terdone promitto tibi guillielmo predicto. potestati ianue recipienti pro comuni ianue. quod si predicti marchiones uel illi qui cum eis uel pro eis erunt aut aliquis ianuensis uel de districtu ianue. uel de gaui. offensionem ullam fecerit terdonensibus aut hominibus de districtu terdone in rebus uel personis. pro ipsa offensione. aut occasione illius offensionis. nullam iniuriam aut cambium seu predam uel lesionem. aut impedimentum uel saximentum faciam. nec fieri permittam. in personis uel rebus alicui ciui ianue. uel de districtu ianue. uel de gaui per comune. nec per diuisum usque ad dies xv. postquam per certas litteras sigillatas per sigillum comunis terdone. potestati uel consulibus ianue qui pro tempore fuerint. notificauero. quod homines ianuenses uel de eorum districtu. uel de gaui non ueniant terdonam. nec in terra terdone utantur. et si factum fuerit quamcicuius potero restituere et recuperare faciam. et hoc totum attendendum iurare compellam et obseruare. consules et castellanos et homines de serraualle. de percipiano. et montecuco. et arquada. grondona. cassino et nouis. et predicta obseruanda potestati uel consulibus terdone. qui pro tempore fuerint intraturis iurare faciam. usque ad tempus conuentionis prefixum. et hoc in capitulo comunis terdone scribi faciam. nec deleri permittam. item si damnum uel malefitium factum fuerit ab aliqua persona contra ianuensem aliquem. restitui et emendari faciam de eius rebus. qui maleficium

commiserit. si tantum habuerit. sin autem personam illius tradam et deliberabo in potestate consulum uel potestatis ianue. si eam capere et habere potero. hanc pacem iurare faciam. mille hominibus de utraque ciuitate. et per omnes illorum locorum de districtu meo. scilicet castellanos consules et alios homines ipsorum locorum. quos utraque pars elegerit. et intraturis consulibus uel potestati singulis annis iurare faciam. et inde publicum instrumentum sigillatum. sigillo comunis utriusque ciuitatis. fieri faciam.

Uersa uice ego ianuensis promitto pro comuni ianue uobis predictis consulibus terdone. rodulfo falauello et murrino paximasnate. recipientibus a parte uestri comunis. quod prefatos marchiones ab hodie. in antea. non recipiam in ciuitate ianue et nec in eius districtu. uel dationem rerum ipsorum immobilium uel iurisdictionis. eorum non recipiam consistentium a crenna montiscuchi uersus terdonam. et presertim de grondona et monte morixino. et si contingerit quod predicti marchiones. transactis ab hodie xv. diebus. se reducerent in grondona. uel in alio loco qui sit de districtu terdone. uel de districtu ianue. et inde exire noluerint. ego potestas uel consules ianue qui pro tempore fuerint. tenebor dare et facere exercitum simul cum terdonensibus ad ipsos expellendos et eiciendos. de loco ipso. uel locis pro comuni ianue. bona fide et sine fraude. et si in aliquo alio loco qui sit de districtu terdone. uel de districtu ianue. uel extra se reduxerint. ipsum locum nec ipsos marchiones non recipiam. uel socios ipsorum. nec ipsum locum guarnibo. nec ullam fortiam ipsis marchionibus. aut hominibus ipsius loci. dabo. nec dari consentiam. sed potius in quantum potero uetabo. sine consilio et licentia et parabola potestatis et consulum terdone. qui pro tempore fuerint omnium uel maioris partis. et si propterea quod expulsi fuerint a terdonensibus. inde guerram habuerint cum marchionibus terdonenses. pacem uel concordiam non faciam cum eis. sine licentia potestatis uel consulum terdone. omnium uel maioris partis. qui pro tempore fuerint. donec guerra illa durabit. cum marchionibus predictis. uel cum eis qui de districtu ianue uel terdone. expulsi fuerint. de omnibus offensionibus que facte sunt. a terdonensibus. uel ab aliquibus ex parte eorum. uel de districtu terdone. et presertim ab hominibus de nouis contra ianuenses uel aliquos ex parte eorum. uel de districtu ianue in personis et rebus. a tempore pacis predictae infra. sit finis et concordia. tam pro comuni quam pro singularibus personis. nec ullum inde cambium faciam uel fieri permittam nec inde lamentationem accipiam. pacem et concordiam factam in potestaria quondam bertramis christiani. prout continetur in instrumentis inde factis per manum bertoloti scribe ianue. et aruerii scribe terdone. et hanc similiter ratam et firmam tenebo usque ad terminum qui in eis continetur. saluis prescriptis conuentionibus. de maleficiis ab utraque parte remissis. factis a tempore illo infra. item ego ianuensis a parte comunis

ianue. promitto uobis predictis consulibus terdone a recipientibus a parte comunis terdone. quod si predicti marchiones. uel illi qui cum eis uel pro eis erunt. aut aliquis terdonensis. uel de districtu terdone. uel de nouis offensionem ullam fecerit ianuensibus aut hominibus de districtu ianue. in rebus uel personis pro ipsa offensione. aut occasione illius offensionis. nullam iniuriam nec cambium. seu predam uel lesionem aut impedimentum uel saximentum faciam nec fieri permittam. in personis uel rebus. alicui. de districtu terdone. uel de nouis. per comune nec per diuisum. usque ad dies xv. postquam per certas litteras sigillatas. per sigillum comunis ianue. consulibus uel potestati terdone qui pro tempore fuerint notificabo. quod homines terdone. uel de eorum districtu. uel de nouis. non ueniant ianuam. b nec in terram ianue utantur. et si factum fuerit quamcicius potero restituere et recuperare faciam. et hoc attendendum compellam iurare et obseruare castellanos et consules et homines de gaui et palodo et uultabio. flacono. pontedecimo et burgo fornariorum. et si forte assaltus fieret uel stremita aut preda a predictis marchionibus. uel ab aliqua persona in stratam uel extra stratam. eundo per terram ianuam. uel districtum ianue persequentur et capient eos qui fecerint illud si poterunt et recuperabunt quod fuerit ablatum. et reducent in potestate terdonensibus. personas eorum qui malefitium fecerint et res ablatas. et predicta obseruanda potestati uel consulibus ianue qui pro tempore fuerint. intraturis iurare faciam. usque ad tempus conuentionis prefixum. et hoc in capitulo ianue comunis scribi faciam. c nec deleri permittam. item si damnum uel malefitium factum fuerit ab aliqua persona. contra terdonensem aliquem. restitui et emendari faciam de rebus eius qui malefitium fecerit si tantum habuerit. sin autem personam illius tradam et deliberabo in potestate potestatis uel consulum terdone. si eam capere et habere potero. hanc pacem iurare faciam mille hominibus de utraque ciuitate. et per omnes homines illorum locorum de districtu meo. scilicet castellanos consules et alios homines ipsorum locorum. quos pars utraque elegerit. et intraturis consulibus uel potestati singulis annis iurare faciam. et inde publicum instrumentum sigillatum sigillo comunis utriusque ciuitatis fieri faciam. et predicta d iurauerunt ex parte ianue. guilielmus henrici potestas ianue. rubaldus paxius. rollandus de carmadino. guilielmus de pallo consul ianue. guilielmus de rodulfo. simon de camilla. et guido spinula. rogerius de maraboto. et nicola squarzafricanus. et ex parte terdone iurauerunt. rodulfus falauellus et murinus paximasnata consules. et ido suauis iohannes iudex. aruerius de ausona. iohannes paximasnata. et rubaldus de malpaxuto. actum apud gauim. in claustro sancti eusebii. feliciter. testes ad hoc conuocati. ex parte ianue. guilielmus embriacus. guilielmus de pallo. ido de carmadino. rogerius de maraboto et rubaldus paxius. ex parte terdone. ido suauis. iohannes iudex. aruerius de ausona et alii quamplures.

Ego aruerius notarius sacri palatii. rogatus interfui. et hanc cartam iussu predictae potestatis ianue et iamdictorum consulum terdone scripsi.

( CCCCXXXVII )

FRIDERICUS *Siciliae rex, obsequia a Ianuensibus romanorum imperatori, parenti suo, impensa rependere cupiens, iisdem privilegia, immunitates et alia multa in regno suo perpetuo possidenda confert.*

1200, mense decembris

Cod. A. fol. 58. Cod. C. fol. 208. v.  
( H. R. )

Fredericus diuina fauente clementia rex sicilie ducatus apulie et principatus capue. regie munificentie gratia etsi multimoda resplendeat claritate quociens profectibus fidelium exhibetur tanto amplius regnantium sceptrum clarificat et eorum solium sublimius prouehit et illustrat. quo largius per mundi terminos erogata in obsecutione sue deuotionis et fidei extraneorum sibi uendicat uoluntates. inde est quod nos attendentes grata et fructuosa obsequia que ciuitas ianue domino quondam patri nostro magnifico romanorum imperatori diue memorie laudabiliter exhibuit et deuote. considerantes etiam deuotionem ianuensium quam nobis et regno nostro per experientiam operis cognouimus profuturam. de solita nostre liberalitatis gratia. ciuitatem ipsam ianue et ciues eius maiestatis nostre beneficiis duximus decorandos. concedimus itaque presenti priuilegio et donamus comuni ianue decem millia unciarum auri quarum in presentiarum habeat comune ianue uel eius specialis nuntius ad hoc propterea destinatus duo millia. et annuatim duo millia usque ad complementum summe ipsarum unciarum. insuper perpetua ordinatione uolumus et sancimus. quod ianuenses et homines districtus ianue habitantes a portueneris usque monachum ius aliquod dationem seu pedagium in toto regno dominio nostro et terra. quam de cetero dante domino acquisierimus nos et heredes aut successores nostri in regno secundum ordinationem nostram et curie nostre statuendi. nec in introitu neque in exitu ullatenus dare compellantur nec ipsi etiam soluere teneantur. uolumus insuper statuimus et iubemus quod ianuenses habeant et teneant plenarie consulatum et curiam hominum suorum ianue scilicet et eius districtus supradicti in toto regno et dominio nostro et in tota terra quam deo concedente acquisierimus. nos et heredes ac successores nostri in regno prout dictum est. sicut eam et eum melius habuerunt et tenuerunt tempore regis guilielmi secundi bone memorie consobrini nostri. restituimus quoque comuni ianue domos omnes et terras quas comune ianue olim habuit in regno et dominio nostro tempore eiusdem

regis guillielmi bone memorie. damus insuper comuni ianue pro negotiatoribus ianue et districtus ianue supradicti in ciuitate nostra messane domum que fuit margariti. in siracusia domum que fuit goffridi de modica. in trapano domum que fuit gayti bulcazimi. in neapoli fundicum nostrum quod est in porta morizini. cum introitibus et exitibus. et omnibus finibus suis. non prohibeantur aliquando ianuenses et de districtu ianue supradicto libere extrahere de sicilia et toto dominio nostro et de tota terra quam adquisierimus. nos et heredes aut successores nostri in regno sicut dictum est frumentum et uictualia absque ullo iure et datione deferenda scilicet . . . . et ibi inter ianuenses uendenda et fruenda. uolumus insuper et regia ordinatione sancimus quod ianuenses omnes et de districtu ianue supradicto de cetero et in perpetuum sint salui et securi rebus et personis mari et terra in toto regno sicilie et dominio nostro. et tota terra quam de cetero adquisierimus nos et heredes ac successores nostri in regno sicut dictum est. per nos et homines regni. et domini nostri exceptis predonibus et cursalibus de quibus si in offensionibus regni uel hominum nostrorum inuenientur curia nostra pro beneplacito suo facere possit et iudicare. cursales quoque non recipiemus in regno uel in dominio nostro. nec recipere permittemus. immo baulos locorum de regno iurare faciemus de ipsis non recipiendis et de nullo consilio et ausilio eis dando. si ianuenses et de districtu ianue supradicto querelam fecerint ad-

a uersus quemlibet de regno nostro et dominio faciet eis curia nostra iustitie complementum infra quadraginta dies post factam reclamationem si presens fuerit. si uero absens fuerit infra terminos iuste et rationabiliter statuendos sine fraude. non possit aliquis ianuensis neque de districtu ianue supradicto capi uel poni in carcere de offensa qua appellatus sit si pecuniaria sit dum possit dare fideiussorem ydoneum standi ad rationem. si uero criminalis sit offensa. tunc secundum consuetudinem regni possit inde facere uel iudicare regalis curia nostra. si uero pactum istud forte et concessionem aliquis perturbauerit in aliquo uel offensam fecerit qua conturbaretur. non propterea hec omnia minus in suo robore consistant donec secundum quod in pacto continetur emendabitur. quo emendato hec omnia b similiter firma et inuiolata permaneant. uniuersos autem ianuenses et de districtu ianue supradicto. qui in toto regno et dominio nostro in uinculis detinentur iubemus absolui. ad huius autem concessionis et constitutionis nostre memoriam et inuiolabile firmamentum presens priuilegium per manus milonis de terlicio notarii et fidelis nostri scribi et maiestatis nostre sigillo aureo iussimus communiri anno mense et indictione subscriptis. datum in urbe felici panormi per manus gualterii regni sicilie cancellarii. anno dominice incarnationis mccc. mense decembris quarte indictionis. regni uero domini nostri frederici dei gratia illustrissimi regis sicilie ducatus apulie et principatus capue anno tertio feliciter amen.

# CHARTAE SAECVLI XIII.

( CCCCXXXVIII )

*Ianuenses consules capitula foederis et unionis  
cum Lagneti et Celasci dominis ineunt.*

1201, 18 februarii

*Cod. A. fol. 177. Cod. C. fol. 58. v.  
(H. R.)*

Conuentio facta inter comune ianue et dominos de lagneto et celasco talis est. uidelicet quod domini de lagneto et celasco cum hominibus suis debent iurare et iurabunt compagnam ianuensem per tempora sicut iurabitur et debent expendere ipsi et homines sui qui sunt de compagna et erunt in comuni per libram de posse suo quod habent a portueneris usque (1) ianuam sicut ciues expendunt in ordinatione consulatus et potestatis. qui pro tempore erunt in ianua et iurare similiter predictum posse. sicut ciues faciunt. et domini de celasco tali modo debent iurare compagnam. quod debent libere tenere castella et terras suas et homines. et habere et tenere consuetudines et iura in terra sua et districtu suo toto sicut sui antecessores et ipsi usque hodie habuerunt et teneuerunt tam feuda quam alodia. et insuper drictum et tortum sicut soliti sunt. possint accipere a suis hominibus sine omni contradictione comunis ianue et impedimento et tenere placita sicut

a solent tenere. et si aliquis de suis hominibus fecerit reclamationem. de ullo predictorum dominorum. uel aliquis dominorum de ullo dominorum non posset eum conuenire. nisi sub consule uel consulibus qui pro tempore erunt in lagneto. et celasco. electis ab ipsis dominis. et si aliquis de suis hominibus relinqueret terram domini sui uel dominorum suorum. habeat licentiam ille dominus uel illi domini cuius uel quorum terram relinquerit capere eum si inuenerit. in toto districtu ianue et in tota marcha ianue. et reducere ad terram laborandam. sine contradictione comunis ianue. et hec conuentio debet scribi in capitulo consulum et breui compagne tali modo. quod nullo tempore aliquo modo possit mutari per consules siue potestates. uel emendatores. et de hoc faciet comune laudem predictis dominis in publico parlamento. et de hoc tenebuntur consules qui modo sunt. et facient teneri consules intraturos siue potestatem. et sic per temporis successionem usque in perpetuum. iurarunt ioseramus de celasco. et guilielmus de lagneto filius quondam armani de lagneto compagnam ianue. sicut in breui compagne continetur. et de manifestando posse suum. et quod facient homines suos de lagneto et de celasco per bonam fidem manifestare posse et expendere per libram sicut alii ciues ianue. et mandata et ordinationes consulum et potestatum qui erunt pro tempore in ciuitate.

In capitulo. consules de comuni guilielmus embriacus. nicola malonus. iordanus richerius. guilielmus guercius. nicolaus aurie. et guido spinula. preceperunt eis laudem fieri. sicut in scripto conuentionis

(1) Cod. C. habet. versus.

inde pertractate continetur. decimo octavo die februarii. mcc primo. indictione iii. hii iurauerunt compagnam. carlaxarius de monterufo. ricardus de monterufo. ugo de monterufo. anselmus de monterufo.

( CCCCXXXIX )

UMBERTUS arelatensis archiepiscopus et Arelatenses consules pacem cum Ianuensibus initam iurant.

1201, mense martio

Cod. A. fol. 909. v.  
( H. R. )

Quoniam nemo accendens lucernam. ponit eam sub modio sed super candelabrum ut lumen prebeat uniuersis. omne etenim bonum in comune deductum pulcrius elucescit. et cum pax dei superet omne bonum dignum est ut que ad pacem et comunem plurium utilitatem respiciunt. scripture testimonio fiant omnibus manifesta. pateat igitur uniuersis presentem hanc paginam audientibus. quod anno ab incarnatione domini mcc. primo mense marcii. nos umber-tus dei gratia arelatensis archiepiscopus. una cum ugone de baucio et guillielmo porcelleti et consulis arelatensibus. a nobili uiro guiffreotto grassello potestate ianue litteras recepimus per uenerabilem uirum hu. priorem sancti michaelis. nobis destinatas pacis uotum continentes. nos igitur in huius pacis reformatione. cum precedentia deo annuente mala finem accipiant. tam ianuensis. quam arelatensis. ciuitatis honorem et utilitatem pariter cognoscentes. in tante concordie et pacis processu exultanti animo delectamur. sperantes quod nos et posteritas nostra uniuersa multiplici gaudebit emolumento. pacem et concordiam itaque tam preclare ciuitatis. plurimum affectantes. de cetero uigilanti cura omni postposita negligentia. studebimus ciues ianue. et omnes de consulatu eorum. ad partes nostras cum rebus suis uenientes. et sine rebus ad nos accedentes. stantes et redeuntes. honorare defendere. pro posse nostro et in posse nostro saluare. et ad remonendas cuiuslibet excogitate ambiguitatis insidias. nos umber-tus dei gratia arelatensis archiepiscopus firmiter promittimus. et ego ugo de baucio idem promitto. et ad maiorem firmitatem habendam bertrandum de nouis militem in anima mea pro me iurare facio. super sancta euangelia. et ego guillielmus porcelleti idem promitto per me et per ugonem sacristanum. et per dominam sacristanam. et in anima mea et illorum richelmum militem iurare facio. et nos arelatenses consules omnia predicta firmiter promittentes. per ainaldum de turba consulem in animabus consulum. super sancta euangelia iurare facimus. et ut presens instrumentum robur habeat et irrefragabile permaneat. dominus archiepiscopus. ugo de baucio. guillielmus porcelleti. et nos consules sigillis nostris ipsum precepimus communiri.

( CCCCXL )

Tarasconae consules, capitulis pacis a Ianuensibus oblatis, cum gratiarum actionibus acceptis, eorundem observantiam iurant.

1201, mense martio

Cod. A. fol. 909.  
( H. R. )

Anno ab incarnato domino mcc primo. mense mar-cii. nos consules tarascone. una cum consilio et assensu tam militum quam proborum hominum eiusdem castri. litteras nobilis uiri guiffreotti grasselli potestatis ianue debita suscipientes reuerentia et honore et earundem litterarum magistrum. et hu. uenerabilem sancti michaelis priorem. deuotius et affectuosius pertractantes. ad omnimodam ianue et nostre pacis et concordie firmitatem liberales quantum potuimus extitimus. et deuoti. omnipotenti deo gratiarum plenitudinem exhibentes. quod tam preclara ciuitas ianue scilicet. tot et tantis honorum titulis insignita. per litteras suas a nobis dignatur exigere. quod nos ab ea debueramus prius exegisse. uolumus igitur et comuni consilio stabilimus. ut inter ciuitatem ianue et nostrum castrum firma deinceps pax et concordia quod ciues ianue. ad partes nostras uenientes et per easdem transeuntes. eundo stando et redeundo salui et securi. cum omnibus rebus suis. in quantum saluare et defendere eos potuerimus. sub custodia et protectione nostra et nostrorum de cetero permaneant et plenam potestatem uendendi et emendi tamquam nostri habeant.

Ego raimundus gaucelini notarius et tunc consul mandato aliorum consulum hanc cartam scripsi et hoc signum posui et bulla consulum signaui.

( CCCCXLI )

LEO, Armentae rex, Stephani quondam filius, ad regni fastigium sublimatus. Ianuensium amicitiam cupiens, libertatem commercii, immunitatem a vectigalibus aliisque multa privilegia iisdem in amicitia perseverantibus largitur.

1201, mense martio

Cod. A. fol. 74. Cod. C. fol. 230. v.

( H. R. )

In nomine patris et filii et spiritus sancti amen. Notum sit omnibus hominibus tam futuris quam presentibus quod ego leo dei gratia rex armeniorum filius stephani et de potenti genere rapinorum postquam diuina clementia promotus sum ad regalem dignitatem et sublimatus regali corona per



manus romani imperii. intendens et cognoscens relatu quamplurium nunciorum meorum euntium et redeuntium per diuersas partes mundi. honorem et bonam uoluntatem quam nobilissimi et probi uiri ianuenses. regie celsitudini nostre conferunt. et quia de consuetudine regum est bonum pro bono redere proposui in corde meo ianuensibus facere bonum propter bonam famam et generositatem suam et honorificentiam michi et nunciis meis ab eis collatam. unde tibi ogerio de pallo cui ianuensi. pro parte ianuensium ante regiam maiestatem et regalem curiam meam uenienti. et requirenti amorem honorem et libertatem in regno meo. dono et concedo assensu regalis curie mee libertatem per terram et per mare eundi et redeundi uendendi et emendi intrandi in portum et exeundi de portu. concedo etiam et uolo. ut omnes ianuenses cum rebus et mercimoniis suis per totum regnum meum. in ciuitatibus casalibus in omni terra mea quam modo habeo et quam deo ausiliante acquisiturus sum. et in omni terra baronum meorum sint salui et securi ab omnibus hominibus qui sunt. et qui erunt sub potestate et dominio meo. eant et redeant. uendant et emant. libere quiete sine omni contrarietate et seruitio. sine omni drictura sine omni pacto. et sine omni exactione seu angaria tributi uestigialis. concedo insuper et uolo ut si naues ianuenses in littoribus regni mei quoquo modo periclitari uel frangi quod absit contingerit corpora res et mercimonia eorum sint salua et secura ab omnibus hominibus qui sunt et qui erunt sub potestate et dominio meo. et ad ianuenses redeant proprietatem sine omni occasione seu contrarietate. et si forte constiterit naues aliarum gentium in littoribus regni mei frangi uel periclitari in quibus aliquis ianuensis cum mercimoniis suis fuerit. res et mercimonia que legitime fore sua seu ianuensium probare poterit sint salua et secura. et ad suam redeant proprietatem sine omni occasione et contrarietate. dono igitur et concedo ianuensibus requirentibus in regali ciuitate mea Sisi. terram et locum ad edificandam ecclesiam et faciendum fundicum et domos et curiam. similiter et in ciuitate mamistra ecclesiam constructam locum et terram ad faciendum fundicum domos et curiam. similiter in ciuitate tharsensi ecclesiam constructam locum et terram ad faciendum fundicum domos et curiam. et quod habeant curiam in omni terra mea que modo mee subiacet dictioni et quam deo dante acquisiturus sum. et si aliquis clamor factus fuerit contra aliquem ianuensem. accusatus in curia ianuensi faciat iustitiam. et si ianuenses de quocumque alio alterius nationis clamorem fecerint. accusatus in regali curia mea faciat iustitiam. concedo denique. et uolo ut si aliquis malefactor in terram meam uenerit ad affidandum uel non affidandum et ianuenses depredatus fuerit antequam de terra mea exeat. ianuensibus de ablatis iuste conquerentibus ablata pro posse restitui faciam sine occasione. et ipsi ianuenses teneantur michi et heredibus meis de cetero conferre amorem honorem amplificare et

a exaltare et defendere pro posse suo regnum nostrum et homines nostros per terram et per mare in perpetuum in omni loco ubicumque posse habebunt bona fide et sine malo ingenio. ad maioris quoque securitatis causam. et ut presens priuilegium firmum stabile et inconuulsum in eternum permaneat. sigillo meo auri ipsum muniri et corroborari feci. et litteris armenicis et latinis in eodem uolumine scribi iussi. insuper rubeis apicibus propria manu signaui. datum per manus iohannis uenerabilis archiepiscopi siensis trium arcium abbatis totius regni armenie legati et cancellarii. anno incarnati uerbi mccc mense marcio.

( CCCCXLII )

b *Castelletti domini et ianuenses consules pro praeliando insimul contra marchiones de Gaudio, de Palodio et eorum fautores pacta ineunt.*

1201, 7 aprilis

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 160. v.*  
( H. R. )

In chrispi nomine. hec est conuentio facta inter comune ianue et dominos de castelletto. promiserunt domini de castelletto et conuenerunt scilicet anselmus aaratus et pegolotus et rubaldus aaratus. opizo et iohannes aaratus. domino guillielmo guercio ianue. consuli pro comuni ianue stipulanti facere uiuam guerram et ad focum et ad sanguinem cum hominibus suis et cum tota sua forcia marchionibus dictis de gaui scilicet alberto et fratribus suis et suis adiutoribus et sue parti et marchionibus dictis de palodo et suis adiutoribus. et hanc guerram promiserunt facere cum ianuensibus et sine ianuensibus. de domo sua et de forcia sua cum toto suo posse et debent saluare ianuenses et custodire suos adiutores in personis et rebus in toto suo posse et dare eis receptaculum quandocumque opus fuerit in sua forcia. item debent tenere priuatam credenciam siue credencias. quam uel quas consules comunis ianue uel unus eorum uel eorum missus. uel castellani de gaui uel palodii qui sunt in gaui uel palodo uel pro tempore fuerint eis dixerint uel uni eorum. in ordinamento eius uel eorum qui eis uel ei dixerint credenciam. item promiserunt ei si scirent qui uellet offendere ad gauim uel palodium uel in aliis locis qui tenentur pro comuni ianue. quod facient scire ad castellanos illius loci uel illorum locorum ad quem asaltus fieri debebit. cicius quam poterunt. item promiserunt ei adiuuare ianuenses de omnibus guerris quas habebunt a iugo infra. excepto contra alexandrinos et contra episcopum aquensem in ordinamento consulum comunis ianue uel potestatis qui pro tempore fuerint. item confessi sunt se recepisse libras centum ianuensis monete a domino guillielmo guercio pro comuni ianue de

quibus debent emere quinque equos militares et idoneos ad guerram faciendam. et quos equos debent habere emptos usque ad octo dies infra madium proximum. nisi quantum remanserit iusto dei impedimento uel parabola consulum comunis ianue uel missi eorum. et quas libras centum promiserunt reddere guillielmo guercio. uel consulibus comunis ianue qui pro tempore fuerint. et proinde obligarunt ei pro comuni ianue totam terram quam habent rubaldus predictus et fratres uel habere uisi sunt in uilla de langasco. et in eius pertinentiis. tali modo quod si non adtenderent ut supra legitur. uel contrauenirent. liceat consulibus comunis ianue qui pro tempore fuerint intrare in predictam terram sua auctoritate. et facere inde quicquid uellent. sine omni contradictione predictorum dominorum de castelleto. item promiserunt ei dare bonos manleuatores in celannisy. et in langasco de predictis libris centum reddendis si non adtenderent ut dictum est supra. qui faciant cartam inde in laude sapientis comunis ianue. et hoc totum ut supradictum est iurauerunt tactis sacrosanctis euangeliiis predicti domini de castelleto adtendere et obseruare bona fide et sine fraude quousque guerra durabit. nisi quantum remanserit iusto dei impedimento uel parabola consulum comunis ianue uel potestatis qui pro tempore erunt. uel eorum missi. data eis uel eorum nuncio. uel iusto dei impedimento et eo transacto pariter tenebuntur. similiter ad terminum eis datum usque ad pacem factam. uersa nice dominus guillielmus guercius pro comuni ianue promisit eis saluare eos et custodire et homines eorum. et adiutores eorum in personis et rebus in tota forcia comunis ianue. item promisit eis pro comuni ianue si uenirent in seruicio comunis ianue ex mandato consulum uel missi eorum dare expensas uiande a duobus diebus in antea. item promisit eis pro comuni ianue et nomine comunis si guerra nasceretur eis aliquo tempore preter predictum seruicium. quod ei promiserunt pro comuni ianue. quod inde adiuuabit eos bona fide et sine fraude usque ad pacem factam. item promisit eis pro comuni ianue quod non faciet pacem nec comune ianue quin predictos dominos et suos homines mittat in predicta pace. et hec omnia fecit dominus guillielmus guercius et eis promisit pro comuni ianue. et nomine comunis consilio domini besacie et domini symonis de camilla et sygembaldi aurie iacobi de marinis castellanorum gaui et guarnerii iudicis. actum in burgo gaui in domo roglerii de pauerio. testes ibi fuerunt taphonus de gaui. guillielmus de campastro. odonus de iohanne canne consules. anno a natiuitate dominice millesimo ducentesimo primo. indictione tertia die septimo intrantis aprilis. et de hoc facta fuerunt duo instrumenta eiusdem tenoris. unum debet habere dominus guillielmus guercius pro comuni ianue et aliud predicti domini de castelleto. Ego raynaldus de langasco imperialis aule notarius rogatus scripsi.

( CCCCXLIII )

*Ianuenses cives ad officium publicorum testium electi praescriptum sacramentum praestant.*

1201

Cod. A. fol. 33.  
( H. R. )

In consulatu guillielmi embriaci. nicole malloni. iordani richerii. guillielmi guercii. nicolai aurie et guidonis aurie. anno dominice natiuitatis mcci. indictione secunda. iurauerunt infrascripti testatores.

Guillielmus de castro.  
Nicola barbauaria.  
Ido de pallo.  
Otto iudex.  
Donumdei de guidone.  
Fredericus albericus.  
Ingo de galiana.  
Enricus mazalis.  
Opizo guercius.  
Nicola squarzaficus.  
Enricus mallonus.  
Rollandus belmustus.  
Enricus detesalue.  
Guillielmus buca.  
Enricus de nigro.  
Rubaldus ionathe.  
Belmustus lercarius.  
Porconus.  
Enricus domusculte.  
Bonusuassallus arcantus et  
Obertus ususmaris.

( CCCCXLIV )

*Homines vallium Arociae et Andoriae, Uneliae, Petrelatae, Rezii et Nasci, et Ianuenses, mutua inter se devinciuntur amicitia, et mutuam protectionem sibi pollicentur.*

1202, 18 martii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 136. v.  
( H. R. )

Nos ogerius bulgarus. abbus mazalis. aicardus mantel. et sicardus lantelmus consules. enricus de petralata. et balduinus de plebe. missi hominum iure uallis arocie uallis andorie. uallis unegie. uallis petrelate. uallis rezii. et uallis nacsini. pro nobis et uniuersis hominibus et habitatoribus ipsarum uallium et castrorum que in ipsis uallibus sunt. scilicet castri orcusueteris. riuernate. uncii. aquile. rohecoruarie. uerraxeni. lotechi. pornaxi. alauine.

rezi. castri blanci. cartani andorie. stalaneli. unegie. bestagni. gazegi. montarosi. marri lunei. et triole et pertinentiarum ipsorum castrorum. conuenimus et promittimus uobis domino guifreoto grassello dei gratia ianue potestati pro toto comuni ianue. quod ab hodie in antea saluabimus et custodiemus omnes ianuenses et homines de ipsorum districtu personis et rebus mari et terra et aqua. et si aliquis eos offenderet in terra et posse nostro per bonam fidem defendemus eos ad nostrum posse. non faciemus nec fieri permittemus in tota terra et districtu nostro deuetum grani blane seu alicuius uiande uel mercationis ianuensibus et hominibus districtus ianue. quin libere possint ea ianuam deferre. nec aliunde delatam prohibebimus ianuam deferri. ullo modo. si comune ianue fecerit ostem uel caualcatam. per bonam fidem dabimus ipsi exercitui mercatum grani et blane et uictualium. — quociens per potestatem uel consules comunis ianue inde commoniti erimus faciemus per comune nostris expensis exercitum et ostem per totum comitatum uictimilii et marchiam albingane et episcopatum saone in mandato et ordinatione ipsorum consulum uel potestatum. — si comune ianue faciet ostem a gaui et a palodo usque portumuenens per districtum ianue comprehensis ipsis locis habebimus in ipsa oste nostris expensis archatores centum qui stabunt in ipsa oste ianue. tandiu quod oste ianue ibi steterit. secundum mandatum et ordinationem potestatis uel consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint. — si aliqua ciuitas episcopus uel persona de riueria et comitatu appellabit homines de iura prescriptarum uallium et castrorum. uel aliquem ex ipsis de aliquo. nos inde faciemus eis iustitiam in curia ianue. — ad custodiam portus bonifacii dabimus omni anno nostris expensis in ordinatione potestatis et consulum comunis ianue. ultra hoc quod ibi dant et soliti sunt dare illi de andoria et unegia. homines duos. — si potestas uel consules comunis ianue petierint a nobis consilium nostrum. melius consilium per bonam fidem eis dare tenebimus. et credencias quas nobis dixerint in credenciis tenebimus secundum suam ordinationem. — omni anno in festo beati iohannis baptiste in signum deuotionis et fidelitatis mitemus per missum nostrum et dabimus ecclesie sancti laurentii. cereum unum cere de libris uigintiquinque. non faciemus conuentionem uel iuram cum aliquo loco uel terra. uel cum aliquibus personis. in qua non saluemus et exceptemus conuentionem et promissionem prescriptam totam. et si fecerimus conuentionem uel iuram cum aliquo uel aliquibus hominibus. ipsi erunt simili modo districti erga comune ianue. quemadmodum et nos. si fuerit de beneplacito potestatis uel consulum ianue qui pro tempore fuerint. predictam conuentionem et promissionem iuramus obseruare. et iurari faciemus per omnes homines de prescriptis uallibus et castris et pertinentiis. ab annis xv usque in lxx. et de quinque in quinque annis renouari hec iuramenta. si inde per potestatem et consules comunis ianue fuerimus

a requisiti. — hec omnia facimus et conuenimus saluis drictis et iusticiis nostrorum dominorum. ita tamen quod propterea. uel eorum mandato contra conuentionem et promissionem prescriptam uenire uel in aliquo facere non possimus.

Nos guifreotus grassellus dei gratia ianue potestas pro comuni ianue promittimus uobis consulibus et missis prescriptis pro uobis et omnibus habitatoribus prescriptarum uallium et castrorum. quod ab hodie in antea saluabimus uos et custodiemus in personis et rebus. terra et mari et aqua. in posse et districtu nostro. — concedimus uobis et damus ad kalendas augusti nundinam unam ad andoriam. et alteram in festo omnium sanctorum ad unegiam. ita quod si discordia emergeret inter aliquos ad ipsas nundinas. iustitia inde cognoscatur et diffiniatur. per eos qui a ciuitate ianue in eis fuerint constituti. in quibus nundinis mensure et pondera ciuitatis esse debeant et currere. sicut in aliis nundinis comitatus et riuerie. — si aliquis de comitatu uictimilii. de marchia albingane et episcopatu saone uellet uos uel aliquem de prescriptis uallibus et castris forciorare de aliquo contra ius. debetis appellare ad curiam ianue de iusticia inde in curia ianue facienda. nos uero eos qui uoluerint fortiare ut dictum est commonebimus. ut ianuam ueniant ad suam iustitiam consequendam et si uitauerint consequi inde iustitiam in curia ianuensi defendemus uos per bonam fidem et manutenebimus in iusticia uestra. concedimus quoque uobis ut deinceps possitis comparare ianue et inde extrahere ad uestrum usum mercationes uobis necessarias. saluis drictis ciuitatis et ciuium. hec omnia uobis promittimus et concedimus. saluis conuentionibus et iuramentis quibus tenemur alicui uel aliquibus. acta sunt hec ianue feliciter in publico parlamento ubi prefati consules et missi iurauerunt ut supra. et cintracus ianue similiter in anima populi ianue hec obseruanda iurauit. in quo parlamento receperunt insignam comunis ianue. qua appareat eos gratiam ciuitatis plenarie meruisse. testes nicola lecanoce et zacharias de castro consules placitorum rubaldus detasalue. oberto bolleta. rogerio de maraboto. guillielmo petia. marino ceba et oberto ceba et ceteri de concione. anno dominice natiuitatis. mcc secundo. indictione iiii. die xviii marcii.

d Ego bertolotus alberti notarius. sacri imperii mandato potestatis et rogatu iamdictorum consulum hanc conuentionem et promissionem scripsi.

( CCCCXLV )

*Tabulae unionis et amicitiae inter ianuenses consules, et consules naulenses initae.*

1202, 19 aprilis

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 139. Cod. C. fol. 342.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos consules nauli. rubaldus pellatus et guillielmus bindellus pro nobis

et conrado cornabarla socio nostro consule. per quem hec eadem promitti et conueniri faciemus speciali misso comunis ianue illuc propterea destinato. conuenimus et promittimus pro comuni de naula gratuita uoluntate et non coacti uobis domino conrado iudici et uicario domini guifreoti grasselli dei gratia ianuensis potestatis. atque consulibus placitorum o-  
 berto porco. ottoni pezullo. bartholomeo domusculte et symoni pignolo. pro uobis et iamdicta potestate et pro comuni ianue et nomine comunis ianue stipulantibus. quod nos et potestas et consules nauli qui pro tempore fuerint et populus nauli ab hac die in antea faciemus ostem et caualcata per mare et terram. et collectas pro posse nostro et specialiter pro guardia portus bonifatii in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis. deueta omnia que potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint fecerint faciemus et nos consules uel potestas seu consules nauli qui pro tempore fuerint in regimine nauli. ea et tenebimus firma et inconcussa sicut ipsa potestas uel consules propriis litteris suis uel nuncio nobis mandauerint. si uero aliquis de districtu nostro in deueta ipsum ceciderit. capiemus nos uel consules seu potestas nauli qui pro tempore fuerint pecuniam illius. et in uirtute potestatis uel consulum comunis ianue tantum ex ea mittemus quantum fuerit deueta ipsum idest pena deueti ipsius. et insuper uindictam in eum faciemus sicut potestas uel consules comunis ianue in ciues suos facere tenebuntur. lignum de naula non ibit in pelagus ultra sardineam aut barchinoniam a kalendis aprilis usque kalendas octubris. nisi prius uenerit in portum ianue. et ex eo portu non exierit. quin primo nauclerii participes marinarii. et omnes qui in lignum ipsum ire debebunt in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint expediantur et in eundem portum ad discarricandum redibit. nisi potestatis seu consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint licentia remanserit. Si forte aliquis naulensis lignum nisi ut supra dictum est quod absit duxerit nos consules stabimus inde in ordinatione et precepto potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. in legationibus quas potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint de cetero fecerint pro comuni utilitate. nos et potestas uel consules nauli. qui pro tempore fuerint et populus nauli expendemus in eis pro libris nostris sicut ianuenses in legationibus ipsis expenderint. pactum aliquod cum aliqua persona de cetero non faciemus nos uel potestas seu consules nauli qui pro tempore fuerint uel populus nauli in quo predicta conuentio per omnia non saluetur et non exceptetur. et si contrafecerimus uel factum fuerit nos de pacto illo quam cito poterimus bona fide exiemus. ianuensibus et hominibus eorum districtus de hominibus nostris seu de districtu nostro conquerentibus nos uel potestas seu consules nauli qui pro tempore fuerint faciemus iusticiam secundum leges et bonos

usus infra dies quadraginta continuos post factam reclamationem. nisi quantum licentia conquerentis aut testium seu legitima dilatione remanserit. si bona alicuius naulensis uel aliquorum laudata fuerint. et in solutum data per potestatem uel consules nauli qui pro tempore fuerint alicui ianuensi uel de districtu ianne. potestas uel consules nauli et populus nauli per bonam fidem adiuuabunt ipsum uel ipsos ianuenses seu de districtu ianue bona ipsa tenere et manuteneri et inde facere prout de suo proprio quicquid uoluerit contra ipsum uel ipsos quorum predicta bona extiterint. litteras nuncios et precepta potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint bona fide et sine fraude suscipiemus audiemus et exaudiemus atque executioni mandabimus. neque ipsorum litteras nuncios et precepta sub aliqua fraude suscipere et uidere differemus uel uitabimus nos uel potestas seu consules nauli qui pro tempore fuerint. si de contractibus et conuentionibus factis extra ianuam inter ianuensem et naulensem discordia emerit. et specialiter dictum fuerit quod ianue debeat inde cognosci et iudicari ianue cognoscatur et iudicetur. alioquin actor forum rei sequatur. excepto de eo quod acciderit postquam de terra mota fuerit nauis. que si ianuam uenerit ianue. et si naulum uenerit naule cognoscatur. uniuersos euntes et redeuntes per partes nostras terra uel mari qui ianuam uenerint uel de ianua redierint aut uenerint. et specialiter illos qui certam securitatis uel fiduciam potestatis seu consulum comunis ianne qui pro tempore fuerint habebunt saluabimus et non offendemus in personis et rebus nos uel potestas seu consules nauli qui pro tempore fuerint et populus nauli nisi ordinatione uel mandato potestatis uel consulis comunis ianne. galeam uel aliquod lignum cursale infra fines nostros armari et de partibus nostris et districtu exire non permittemus nos uel potestas aut consules nauli qui pro tempore fuerint quin primo comitus uel comiti. nauclerii et ceteri qui in ipsis lignis potestatem habebunt iurent et securitatem prestant de nulla offensione facienda in ianuensem aliquem uel homines districtus ianue. aut in aliquem de amicis ianue qui nobis de pace obseruanda teneatur per conuentionem et pacem cum ipsis ianuensibus factam aut in aliquem uel aliquos qui ianuam uadant aut inde exeant. excepto in armis nianda et sarcia prout moris est cursalium. et tunc moderate et sine fraude eis necessaria lignum cursale non recipiemus nos uel potestas seu consules nauli qui pro tempore fuerint nisi mandato et ordinatione potestatis uel consulum comunis ianne qui pro tempore fuerint. cassam uel iuram cum aliqua persona de riueria uel loco aliquo factam cassabimus. et inde prorsus eos absoluemus qui exinde nobis tenentur et ab eis ad inuicem absolutionem accipiemus. nec postea in ipsam uel similem intrabimus. nullum forestatum aut bandezatum per potestatem seu consules comunis qui pro tempore

fuert in tota nostra iurisdictione recipiemus pro stallis facto idest ad habitandum. immo si contigerit aliquem eorum apud nos seu districtum nostrum uenire et morari. si per potestatem uel consules comunis ianue. commoniti erimus litteris uel nuncio infra triduum ipsum uel ipsos bona fide de districtu nostro expellemus. nec postea ipsum uel ipsos recipiemus. treugam guerram uiuam contra omnes homines faciemus nos potestas seu consules nauli et populus nauli. qui pro tempore fuerint. in ordinatione et mandato potestatis et consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. hanc totam conuentionem iurabit potestas seu consules nauli qui pro tempore fuerint in unoquoque anno et cintracus in parlamento super animam populi naulensis firmam et inconcussam tenere et obseruare et nullo modo contrahere. de quinque uero in quinque annis renouabuntur per omnia huius conuentionis sacramenta. per potestatem uel consules qui tunc fuerint consiliatores et totum populum nauli ab annis quindecim usque in septuaginta si tamen per potestatem uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint fuerit requisitum et nisi licentia remanserit. si uero aliquis naulensis contra pactum istud uenerit uel fecerit. nos consules uel potestas nauli qui pro tempore fuerint faciemus inde uindictam in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint. iurarunt insuper prenominati consules hanc totam conuentionem et quod per bonam fidem eam per socium suum consulem Conradum cornabariam et omnes consiliarios suos per uniuersam populum naulensem ab annis quindecim usque in septuaginta eam iurare facient. acta sunt hec ianue in capitulo in pleno consilio anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo secundo indictione quarta. xviii. die aprilis. iurauerunt quoque iamdudum conuentionem naulenses qui cum iamdudum consilibus erant. scilicet secundus scriba nauli. mezarola de naula. bulgarus assallitus amatamal. bonuassallus magnonus. leonus de naula et ferrum de naula.

Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii hanc conuentionem scripsi.

CCCCXLVI

*Hugo, Ottonis marchionis de Carretto filius, Saonensium potestas, Saonensem civitatem Ianuensium dominatui pactis initis subponit.*

1202, mense aprili

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 140. Cod. C. fol. 393. v.  
autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 140. Cod. C. fol. 393. v.  
In nomine domini amen. nos hugo de carreto  
filius domini ottonis marchionis de carreto saonen-

sium potestas pro comuni saone et nomine ipsius comunis conuenimus et promittimus uobis domino guifredo grassello dei gratia ianuensium potestati pro comuni ianue et uice ipsius comunis stipulanti. quod nos et potestas saone et consules qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis saone et populus saone ab hac die in antea faciemus hostem et caualcata per mare et terram et collectas pro posse nostro et specialiter pro guardia portus bonifatii. in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis. — deueta omnia que potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint fecerint. faciemus et nos potestas uel consules seu potestas saone qui pro tempore fuerint ea et tenebimus firma et inconcussa sicut ipsa potestas uel consules comunis ianue propriis litteris suis uel nuncio nobis mandauerint. si uero aliquis de districtu nostro in deuetum ipsum ceciderit. nos uel potestas seu consules saone qui pro tempore fuerint capiemus pecuniam illius et in uirtute potestatis uel consulum comunis ianue tantum ex ea mittemus. quantum fuerit deuetum ipsum idest pena deueti ipsius. et insuper uindictam in eum faciemus nos uel potestas seu consules saone qui pro tempore fuerint sicut potestas uel consules comunis ianue in ciues suos facere tenebuntur. — lignum de saona non ibit in pelagus ultra sardineam aut ultra barchinoniam a kalendis aprilis usque kalendas octubris nisi prius uenerit in portum ianue. et ex eo portu non exhibit. quin primo nauclerii participes marinarii et omnes qui in lignum ipsum ire debebunt in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint expellantur. et in eundem portum ad discaricandum redibit. nisi potestatis seu consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint licentia remanserit. — si forte aliquis saonensis lignum nisi ut supra dictum est quod absit duxerit. nos et potestas seu consules saone qui pro tempore fuerint stabimus inde in ordinatione et precepto potestatis uel consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint. — in legationibus quas potestas uel consules comunis ianue de cetero fecerint pro comuni utilitate. nos et potestas et consules saone qui pro tempore fuerint. et populus saone pro libris nostris. sicut ianuenses in predictis legationibus expenderint. expendemus. — pactum aliquod cum aliqua persona de cetero non faciemus nos uel potestas seu consules saone qui pro tempore fuerint siue populus saone in quo predicta conuentio per omnia non saluetur et exceptetur. et si contrafecerimus uel factum fuerit. nos de pacto illo quam cito poterimus bona fide exiemus. — ianuensibus et hominibus eorum districtus de hominibus nostris conquerentibus. nos uel potestas seu consules saone qui pro tempore fuerint faciemus iustitiam secundum leges et bonos usus infra quadraginta dies continuos post factam reclamationem. nisi quantum licentia conquerentis aut testium seu legitima dilatione remanserit. — si bona alicuius saonensis uel

aliquorum laudata fuerint et in solutum data per potestatem uel consules saone qui pro tempore fuerint alicui ianuensi uel aliquibus seu de districtu ianue. potestas uel consules saone qui pro tempore fuerint. et populus saone per bonam fidem adiuuabunt ipsum ianuensem uel ipsos seu de districtu ianue bona ipsa tenere et manutenere et inde facere prout de suo proprio quicquid uoluerit contra ipsum uel ipsos quorum predicta bona extiterint. — litteras nuncios et precepta potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint bona fide et sine fraude suscipiemus audiemus et exaudiemus atque executioni mandabimus nec ipsorum litteras nuncios et precepta sub aliqua fraude suscipere et uidere differemus. uel uitabimus nos uel potestas seu consules saone qui pro tempore fuerint. — si de contractibus et conuentionibus factis extra ianuam inter ianuensem et saonensem discordia emergerit et specialiter dictum fuerit quod ianue debeat ipse cognosci et iudicari. ianue cognoscatur et iudicetur. alioquin actor forum rei sequatur. excepto de eo quod acciderit postquam de terra mota fuerit nauis. que si ianuam uenerit ianue. et si saonam iuerit saone cognoscatur. — uniuersos euntes et redeuntes per partes nostras terra uel mari qui ianuam iuerint uel de ianua redierint aut uenerint. et specialiter illos qui cartam securitatis uel fiduciam potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint habebunt saluabimus et non offendemus in personis et rebus. nisi in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. — galeam uel aliquod lignum cursale armari infra fines nostros. uel de partibus nostris et districtu exire non permittemus nos uel consules seu potestas saone qui pro tempore fuerint. quin primo comitus uel comiti nauclerii et ceteri qui in ipsis lignis potestatem habebunt iurent et securitatem prestant de nulla offensione facienda in ianuensem aliquem uel homines de districtu ianue. aut in aliquem de amicis ianue qui nobis de pace obseruanda teneatur per conuentionem uel pacem cum ipsis ianuensibus factam. aut in aliquem uel aliquos qui ianuam uadant. uel inde exeant. excepto in armis uianda et sartia prout moris est cursalium. et tunc moderate et sine fraude eis necessaria. — lignum cursale non recipiemus nos uel potestas seu consules saone qui pro tempore fuerint. nisi mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. — rassam uel iuram cum aliqua persona de rueria uel aliquo loco factam cassabimus et inde prorsus eos absoluemus qui nobis exinde tenentur. et ab eis absolutionem ad inuicem accipiemus. nec postea in ipsam uel similem intrabimus. — nullum forestatum uel bandezatum per potestatem uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint in tota nostra iurisdictione recipiemus pro stallis facto idest ad habitandum. immo si contigerit aliquem eorum apud nos seu districtum nostrum uenire et morari. si per potestatem uel consules comunis ianue inde commoniti erimus litteris uel

nuncio infra triduum ipsum uel ipsos bona fide de districtu nostro expellemus. nec postea nos consules seu potestas saone qui pro tempore fuerint ipsum uel ipsos recipiemus. — guerram uiam contra omnes homines faciemus nos et potestas. uel consules saone qui pro tempore fuerint. et totus populus saone in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. — hanc totam conuentionem iurabit potestas uel consules saone. qui pro tempore fuerint in unoquoque anno et cintratus in parlamento super animam populi saone firmam et inconcussam tenere et obseruare et nullo modo contrahere. De quinque uero in quinque annis renouabuntur per omnia huius conuentionis sacramenta per potestatem seu consules comunis saone qui pro tempore fuerint consiliarios et totum populum saone ab annis xv usque in lxx. si tamen per potestatem uel consules comunis ianue fuerit requisitum et nisi eorum licentia remanserit. si uero aliquis saonensis contra pactum istud uenerit uel fecerit. nos uel potestas seu consules saone qui pro tempore fuerint faciemus inde uindictam in ordinatione et mandato potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. iurauit insuper prenominata saonensis potestas hanc totam conuentionem. et quod bona fide per consiliarios suos atque uniuersum populum saone ab annis xv usque in lxx. iurarunt etiam predictam conuentionem raimundus de alba iudex predictae potestatis. ardicio natalengus. bonauita de rustico. rubaldus bucca ordeo. ansaldus caracapa. guilielmus fermica et guilielmus guercius saonenses. actum ianue in capitulo in consilio presentia potestatis domini guifredi grasselli et consulum placitorum. oberti porci. iohannis stralerie. nicole lecanuptias. philippi cauarranci et symonis pignoli. atque testibus idone de carmadino. enrico de nigro. helmusto lercario. nicola mallono. rogerio elye. nicola barbauaria. et ceteri de consilio anno dominice natiuitatis mco secundo indictione quarta mense aprilis. Ego bertholotus alberti notarius sacri imperii hanc conuentionem scripsi.

( CCCCXLVII )

*Ianuenses et Terdonenses concordiam et conuentiones iamdiu inter ipsos initas confirmant.*

1202, 10 madii

Cod. A. fol. 188.

( H. R. )

In nomine domini amen. anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo secundo die ueneris decimo die mensis madii. indictione quarta. dominus guifredotus grassellus dei gratia ianue potestas. ex parte comunis ianue. et dominus ido suavis. et dominus ribaldus de malpaxuto et rafinus de medio-



lano. consules terdone. ex parte comunis terdone. reformando et confirmando pacem et concordiam. et conuentiones factas inter ciuitatem ianue ex una parte. et ex altera ciuitatem terdone. sicut in publicis instrumentis continetur (1). taliter inter se de nouo faciunt conuentiones. saluis omnibus conuentionibus et remissionibus in suo robore durantibus. olim factis inter ciuitatem ianue. et ciuitatem terdone. uidelicet quod ciuitas terdone recipit stratam super se. usque in gauium et debent guardare et saluare in rebus et personis omnes homines euntes et redeuntes per stratam usque gauium sicut supra dictum est. Ita quod si aliquod damnum eueniret seu fieret in ipsa strata alicui ab aliquo. quod terdonenses debent restituere illi uel illis quibus damnum datum fuerit. et hoc de pedagio quod colligetur. apud terdonam. taliter quod nullus miles. nec aliquis alius. nec comune debeat habere aliquid de ipso pedagio. donec totum damnum emendatum fuerit. sed si contingeret quod fieret aliquod damnum. de districtu ianue. a gauio usque ad lauandariam. ianuenses teneantur restituere terdonensibus illud totum quod terdonenses dabunt. illi uel illis qui passi fuerint damnum per homines de districtu ianue. et de suo pedagio. a gauio supra. ianuenses teneantur damnum restituere illi uel illis. quibus damnum fuerit in strata. scilicet de pedagio ianue de gaui sicut dictum est supra de terdonensibus de suo pedagio. iterum terdonenses teneantur curare quod occasione strate. nichil dent marchionibus. nec concedere aliquid accipere ipsis marchionibus. nec alicui pro eis uel occasione eorum. suprascripta omnia promittunt ianuenses. et terdonenses sibi inuicem bona fide sine fraude attendere. de facto uero strate scilicet de custodia facienda et de damno restituendo. teneantur attendere usque ad octauam sancti michaelis et tantum plus quantum ianuenses et terdonenses concordauerint. suprascripta omnia promittunt uicissim attendere. saluis omnibus promissionibus et conuentionibus datis que inter ianuenses et terdonenses facte sunt. sicut in publicis instrumentis continetur. et ianuenses dant parabolam terdonensibus et licentiam. ne cogantur dare seu concedere suam blauam ueterem usque ad sanctum petrum proximum. exinde teneantur dare et concedere ianuensibus suam blauam et alienam. nec alienam uel suam prohibere possint. quin libere habere debeant mercatum grani et blaue et leguminum. sicut in publicis instrumentis. suprascripta omnia iurabunt potestas ianue et mille homines ianuenses quos elegerint terdonenses. et similiter consules terdone iurabunt et mille homines quos ianuenses uoluerint. quod supradicitur de damno restituendo de pedagio. ita intelligimus. quod si damnum datum fuerit infra diem statutum. quod totum pedagium quod colligitur infra illud tempus. dabitur pro damno. si tantum fuerit. quod damnum extimabitur sacramento illius qui damnum passus

(1) Conuentiones nempe diei 3 iunii 1197. 29 martii 1199 et 10 novembris 1200 iam supra relatae numeris CCCXII. CCCXIII et CCCXXVI.

a fuerit. cum consilio tantum consulum mercatorum illius qui damnum passus fuerit. similiter tres eligantur de unaquaque ciuitate. qui iurent de prediis et saximentis. si negotiatione dubium fuerit iustitiam facere infra tempus quod continetur in instrumentis publicis factis inter ianuenses et terdonenses. et si liquidum fuerit facere restituere infra octo dies homines qui capti sunt ex utraque parte. libere dimittantur. et si aliquid pro redemptione promiserint. uel dederint restituantur. suprascripta omnia iurauerunt attendere et obseruare bona fide et sine fraude dominus guifredotus grassellus ianue potestas et dominus engus spinula et ugo cauaruncus et nicola maraboti castellani castri gaui. et dominus ido suauis et ribaldus malpaxutus et rufinus de mediolano consules terdone et guidotus farauellus. castellanus serrauallis. et bulgarus suauis socius eius. et iohannes de mediolano et albertus et rufinus. qui dicuntur scupelli. et nicolaus de pobleto et montenarius de sarzano. quia sic inter eos conuenit. actum in burgo gani. in ecclesia sancti iacobi. interfuerunt testes. dominus enricus de amiliano consul comunis mediolani. et stondus canus consul mercatorum mediolani et dominus rainaldus de campixio consul comunis papie. et artuxus rubus consul mercatorum papie. et ambrosius de crauate. et cortisius de bernate electi supra stratam. et rofinus et albertus qui dicuntur scupelli. et guidotus farauellus. et iohannes de mediolano. et ugo linus cauarruncus. et rugerius et nicolaus maraboti.

c Ego thomaxius de stampa notarius domini henrici imperatoris tradidi et scripsi.

( CCCCXLVIII )

*Bello Ianuenses inter et marchiones de Gaudio, eorumque fautores, exorto, pactis initis, finis imponitur.*

1202, 16 septembris

Cod. A. fol. 43. Cod. C. fol. 259.  
( H. R. )

d In nomine domini amen. nos albertus guilielmus et rainerius filii quondam iohannis marchionis de gaui pro nobis et matre nostra et nepotibus nostris filiis quondam guidonis facimus uobis domino guifredo grassello ianue potestati recipienti pro comuni ianue et nomine ipsius comunis finem refutationem pactum de non petendo. nec ulterius agendo. datum et cessionem de omni iure et ratione quod uel quam habemus uel habere possemus uel peruenit nobis a patre nostro uel ex aliqua parte seu aliqua successione realem et personalem in castro gaui et in burgo et in molendinis in braidis et nemoribus pratis et campis in fidelitatibus in districtu in honore et generaliter de omni iure et ratione quod uel quam habemus uel habere possemus realem et personalem aliquo modo qui dici uel excogitari possit

in castro gau in burgo in nemoribus in molendinis in braidis in pratis et campis. et in eorum pertinentiis a scriuia infra usque iugum in personis et rebus. in taxarolo in personis et rebus. in pastora personis et rebus. in castro montisalti personis et rebus. in aimelio personis et rebus. in cruce et in gatorba personis et rebus. et de aliis omnibus que habemus citra scriuiam usque iugum reseruata nobis parte nostra pedagii gaui ut inferius continetur. de his autem que habemus ultra scriuiam nullum facimus datum. et insuper si quod ius habemus uel habuimus seu a quondam patruo nostro uel patruis in nos peruenit uel nobis peruenit ex aliqua parte uel aliqua successione. uel si quas acciones reales et personales habemus nos uel nepotes nostri filii quondam guidonis fratris nostri. pro prenomina locis uel pro prenomina curia et districtu prenomina. aut pro prenomina rebus per nos uel nepotes nostros predictos aduersus aliquam personam omnibus modis. uobis domino guifreoto pro comuni ianue recipienti damus et cedimus. et per hanc presentem scripturam confirmamus ut eis possitis uti pro comuni ianue uel comune ianue uel alius pro comuni qui habet administrationem communis. sicut et nos possemus uel potuimus. preterea remittimus uobis. damus et cedimus omnia iura et rationes et omnes fidelitates siue sacramenta uel conuentiones quibus nobis tenentur uel tenebantur homines alexandrie pro comuni uel diuiso pro castro gaui et curia eius. et pro pedagio quod quondam maiores et patruis nostri eis concesserunt seu pro emolumento quod pro nobis et nepotibus nostris tenent uel tenuerunt pro comuni uel diuiso uel pro patre nostro et patruis uel maioribus nostris. pro castro gaui et curia gaui. — item promittimus uobis pro comuni ianue quod precipiemus hominibus alexandrie et dicemus his qui nobis tenentur sacramento uel iure feudi aliquo modo siue pro comuni siue pro diuiso quod uobis teneantur et non nobis. et facta uobis fidelitate uel sacramentis conuentionis uel ante uestro arbitrio absoluemus eos a iuramento seu fidelitatibus quibus nobis tenentur pro comuni uel diuiso. item omnes fidelitates remittimus et precipiemus quod uobis facte sint omnes fidelitates que ad nos pertinent pro gaui uel curia gaui. et omnia instrumenta cartas et priuilegia que pertinent ad castrum gaui uel curiam eius a scriuia infra usque iugum. quas habemus uel alius pro nobis ullo modo. uel habere possemus uobis dabimus uel dari faciemus. et si qua carta uel instrumentum aliquod uel priuilegium pertinencia ad prescripta aliquo tempore inuenta fuerint uel inuentum fuerit apud nos uel aliquam personam pro nobis promittimus ea dare comuni ianue aliquo tempore. — item tradimus uobis pro comuni ianue possessionem et dominium de uniuersis predictis rebus iure actionibus et rationibus. — preterea facimus uobis pro comuni ianue finem refutationem et pactum de non petendo de omnibus maleficiis et damnis et perditis in rem et personam factis a

a comuni ianue uel occasione communis uel ab illis de castelleto et taxarolo uel ab aliquo qui presterint consilium uel opem comuni ianue in nos et adiutores nostros. nec inde contra aliquam personam seu communitatem requisitionem faciemus. et de toto eo quod comune ianue uel aliquis pro eo hucusque habuit de pedagio gaui et braidis et nemoribus et molendinis et ceteris ad nos et curiam gaui pertinentibus. — promittimus insuper quod non ibimus ad gauim. nec ad pertinentias suas a uultapio palodo et crena infra uersus gauim. nisi tribus uicibus in anno et tunc cum potestate uel consulibus communis ianue qui pro tempore fuerint. et cum eis reuertemur. nec moram longiorem faciemus. — non uendemus nec alienabimus aliquo modo. nec pignori obligabimus nostram partem pedagii uel aliquid de ipso pedagio alicui persone seu alicui communitati nisi comuni ianue. hoc sane intellecto quod liceat nobis pignorare introitum pedagii de anno in annum ianuensi et non alicui extraneo. et quod sine fraude liceat nobis dare in dotem pedagium uel partem pedagii filiabus nostris uel neptibus. et tunc ianuensi tantum et non alicui extraneo. item promittimus uobis quod ex illis libris tribus milibus octingentis quas comune ianue dat nobis pro fructu dato remissione et omnibus prescriptis conuentionibus obseruandis. et de quibus bene nos quinquaginta et solutos uocamus. dabimus tria milia in domibus terris et possessionibus que sint in ianua. et a nigro uersus mare et a roborato usque gestam. et eas possessiones non uendemus nec aliquo modo alienabimus. nisi forte sicut dictum est de pedagio dando in dotem filiabus et neptibus nostris. et nisi pro pignore antefacti et dotis uxorum et nuptiarum potestatarum. — iuramus insuper et habitaculum et compagnam ciuitatis ianue. et promittimus quod habitabimus in ianua. nec habitaculum illud relinquemus nec dimitemus pro habitaculo alterius ciuitatis uel loci. et quod non habitabimus ultra iugum uersus lombardiam. nec ultra roboratam uel gestam. nec supponemus nos iurisdictioni alicuius ciuitatis uel loci seu alterius persone. — preterea iuramus quod non fecimus datum nec cessionem uel remissionem alicui persone uel communitati de castro gaui. de pedagio. de fidelitatibus. et de feudis. et generaliter omnium uassallorum. et eorum qui aliquo iure uel pacto ipsi castro uel curie teneantur uel pro ipso castro et curia uel de aliquo uel aliquibus que supra continentur ullo modo exceptis de his que sunt ultra scriuiam. et excepto de nostra parte domignoni gaui. quod domino imperatori dedimus. et de taxariis. et oste. et itinere hominum de gaui. quod terdonensibus dedimus quando cum eis conuenimus. et exceptis quibusdam forsitan singularibus fundis. terris. campis uel uineis alienatis. de quibus exceptatis non iuramus nos non fecisse datum uel remissionem. presonerios. omnes et obligationes factas pro eis uel per eos remittimus et absoluimus. — item conuenimus et promittimus quod contra prescripta omnia uel contra aliquod

prescriptorum non veniemus aliquo tempore nec querimoniam inde deponemus vel deponi faciemus contra comune ianue vel aliquam personam pro comuni. per nos vel aliquam personam pro nobis. vel contra aliquos qui habebunt vel habere debeant pro comuni ianue de supradictis rebus. omnibus iure et actionibus. eis aliquo modo vel aliquo tempore competeantibus. — prescriptum datum. finem. cessionem. remissionem. conventionem. et omnia generaliter superius scripta et determinata convenimus. et promittimus defendere et auctorizare a minoribus filiis quondam guidonis fratris nostri. et a matre nostra et ab omni demum persona. ut infra determinatum est per nos et heredes nostros et firma et rata habere et non impedire vel uiciare aliquo modo. quod si defendere minime poterimus. seu quovis ingenio uiciare vel subtrahere quesierimus. promittimus nobis restituere in duplum illud totum quod defendere non poterimus. vel subtrahere quesierimus. ratio semper manente pacto. et insuper penam promittimus nobis pro comuni ianue hoc modo. si non adimpleremus de facto nepotum nostrorum sicut supra determinatum est. liceat comuni intrare in quartam partem rerum acquisitarum. ex illis tribus milibus libris que nobis date sunt a comuni ianue pro portione nepotum. et insuper teneamur restituere redditus partis eorum pedagii. et rerum acquisitarum ex tribus milibus libris. in aliis omnibus que supra determinata sunt. si non adimpleremus ea. promittimus duplum ut predictum est. et pro ipso duplo liceat comuni intrare in pedagio nostro. et in rebus acquisitis ex his tribus milibus libris. — si iremus ad gauim vel ad pertinentias eius nisi sicut suprascriptam est. promittimus penam librarum mille. et pro ipsa pena liceat comuni ianue intrare in bona nostra ut supradictum est ratio manente pacto. — item si reciperemus in uassallos. domines vel milites castrorum montisalti. taxarelli gatorbe. crucis et aliorum castrorum ut superius continetur. vel aliquem ex ipsis dominiis vel militibus. eos silicet de quibus fecerimus remissionem et cessionem et datum promittimus penam librarum quinque milium. — si uero rusticos ipsorum locorum vel de curia seu pro curia gaui. a scriuia infra unum vel plures receperimus in uassallos sine fraude. propterea non incidamus in penam. sed fidelitates ipsas remittere teneamur. — in his uero specialibus capitulis infrascriptis promittimus penam librarum uigintimilium. et insuper liceat comuni intrare in pedagio nostro et in rebus acquisitis ex his tribus milibus libris. et ceteris bonis nostris. et iure possessionis et domini ea detinere et habere et habeat comune ianue. silicet si ueniremus contra remissionem finem et datum. — si querimoniam seu lamentationem inde deponeremus vel faceremus deponi. — si mutaremus habitaculum huius ciuitatis. et supponeremus nos iurisdictioni alterius ciuitatis vel loci. — si proderemus vel prodicionem operaremur castri gaui uel guerram contra comune ianue faceremus. vel reciperemus fidelitates

a burgensium gaui. et fidelitates siue iuramenta alexandrinorum. si uero alio singularis persone de prescriptis locis fidelitatem reciperemus ignorantes quod de prescriptis locis esset. non incidamus propterea in aliquam penam. sed teneamur eos absolueri ab ipso fidelitatis iuramento quam cito cognouerimus. — suprascriptam defensionem promittimus facere de his que nos et frater noster habebamus. vel nobis aliquo modo pertinebant tempore quo guerra inter nos et comune ianue pro facto gaui incepta fuit. de ceteris datis et conventionibus teneamur defendere et auctorizare ea pro facto nostro et heredum nostrorum et ceterorum omnium qui causam haberent a nobis. excepto ab imperatore super facto domignoni. nullam aliam defensionem teneamur prestare. nisi ut supra determinate sunt. suprascripta omnia iuramus firma tenere et omni tempore rata habere et contra non uenire aliquo modo per nos vel aliquam personam aliquo tempore. et quod faciemus nepotes nostros filios quondam guidonis et matrem nostram firmare et rata habere prescripta omnia. et cartis ac iuramentis roborare. quandocumque ipsi nepotes nostri maiores fuerint. et inde ipsi vel nos requisiti erimus per potestatem vel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint. vel per aliquem pro comuni ianue.

Ego bertoletas alberti notarius sacri imperii rogatus scripsi.

c Versaice pactum fecit et convenit promisit. et habere ac tenere promisit dominus guifreotus grassellus ianue potestas nomine et a parte ipsius comunis antedictis marchionibus eorum nomine et nepotum eorum filiorum quondam guidonis qui fuit frater eorum. et hoc inter eos prescripto nomine actum est. silicet quod de denariis omnibus suprascriptis. et possessionibus ex eis acquisitis. et de pedagio et de aliis eorum bonis aliquam non debunt collectam. excepto de dotibus uxorum et nuptiarum suarum vel earum descendendum que fuerint de ianua aut que dotes sint de illo posse de quo alii ciues soliti sunt dare collectam. — preterea hoc inter eos stetit nomine dicto. quod ipsi marchiones non supponunt se iurisdictioni comunis ianue. nec commune ianue possit eos distringere. de aliqua ratione vel iustitia facienda et de toto eo quod ad eos pertinet de pedagio vel aliquo modo vel iure pertinere debet. et de omnibus maleficiis siue contractibus hucusque factis. unde aliquo modo vel iure possent ab aliquo conueniri. excepto quod si aliquis qui erat ciuis ianue tempore incepte guerre. et ciuis remanserit uoluerit eos conuenire de aliqua obligatione que causam non habeat ex maleficio debeant sub comuni ianue inde iustitiam facere. de futuris autem teneantur sicut alii ciues. — insuper partem eorum pedagii habere debent. quam silicet habebant et possidebant eo tempore quo contigit factum gaui et discordia orta est inter ianuenses et marchiones. et eodem modo quo habebant pro

se uel alii pro eis et colligebant in integrum et a  
habere debeant per aliquem modum. item con-  
uenit eis potestas suprascripto nomine. et inter eos  
hoc actum est. scilicet quod pedagium eorum de  
gaui debeat colligi per pedagerios comunis ianue  
ad gauim. qui teneantur suam partem dare mar-  
chionibus. uel per pedagerios ipsorum marchionum  
si maluerint. qui tamen sint ciues ianue. et qui  
iurent in ordinatione potestatis uel consulum co-  
munis ianue qui pro tempore fuerint. quod in ipso  
uel pro ipso pedagio colligendo. non facient nec  
operabuntur aliquid quod sit contrarium uel no-  
tamentum comunis ianue. nam pedagerii comunis  
ianue iurare debent sub potestate uel consulibus  
comunis ianue presentibus marchionibus uel eorum  
nuncio si adesse noluerint. fraudem non facient. in  
parte pedagii marchionum. — rursus pacti sunt su-  
prascripta potestas et marchiones predicti nomine  
iamdicto. quod si strata mutaretur in totum uel  
partem. discordia uel aliqua de causa. et comune  
ianue alipubi pedagium ipsum acceperit debeant et  
ipsi marchiones habere partem suam pedagii de  
gaui et colligere per pedagerios comunis uel suos  
si maluerint. qui iurent ut supra. ita tamen quod  
comune ianue teneatur per sacramentum. quod  
nullam fraudem adhibebit contra marchiones. quo-  
minus pedagium prescriptum habere possint. item  
sancitum est quod si pedagium de gaui creuit uel  
cresceret aliquo modo ratione personarum alexan-  
drinorum uel aliorum persone seu additione pecunie  
crescat eis secundum quod creuisset et crescere de-  
berisset eis tunc temporis quando discordia orta fuit  
inter eos et comune ianue. denique nominata po-  
testas nomine antedicto. pro se et burgensibus gaui  
et suis adiutoribus fecit ipsis marchionibus et suis  
adiutoribus exceptis marchionibus de palodo. finem  
refutationem remissionem et pactum de non agendo  
et non petendo de omnibus maleficiis iniuriis rapi-  
nis et damnis datis per ipsos marchiones et adiu-  
tores eorum factis in homines ianue et adiutores  
eorum in personis et rebus. nec inde contra ali-  
quam personam uel comunitatem requisitionem ul-  
terius facere debet comune ianue. — interea potestas  
restituit forestatos de gaui et possessiones eorum red-  
didit eis. insuper si possessio aliqua ablata fuit tem-  
pore guerre ea occasione quod stetisset cum mar-  
chionibus et esset de guerra eam penitus illi restituit.  
excepto marchionibus de palodo. que postea fraude  
ipsius facti ab eo non debet auferri. — item conuenit  
eis potestas nomine comunis quod dabit eis passa-  
gium nauis ad decem milites et uiginti pedites si  
ipsi marchiones ire uoluerint ultramare ad presens.  
uel usque per totum marcium. — item hoc actum est  
inter predictam potestatem et supradictos marchiones  
predicto nomine et eis conuenit quod si pedage-  
rius uel aliquis per stratam uadens fraudem ali-  
quam fecerit in pedagio colligendo uel dando siue  
fuerit mercator siue alius. seu alia persona per stra-  
tam uadens medietas eius quod a fraudatore inde  
habetur sit suprascriptorum marchionum. — omnia

suprascripta promissis potestas ex parte comunis  
ianue. ipsis marchionibus pro eis et nepotibus suis  
attendere observare et non contrariare et si su-  
prascripta omnia non obseruaret comune ianue.  
uel non adimpleret seu contrariaret. promissis et  
parte comunis ianue. prescriptis marchionibus pro  
ipsis et nepotibus suis penam librarum uigintimi-  
lium rato manente pacto. excepto in his capitulis  
infrascriptis. in quibus promittit pro comuni penam  
dupli tantum scilicet. — de nulla requisitione facienda  
de maleficiis et damnis datis iniuriis et rapinis ut  
superius continetur. — item de possessionibus resti-  
tuendis forestatis uel ei qui stetisset cum marchio-  
nibus. et esset de guerra. exceptis marchionibus de  
palodo uti in superiori capitulo continetur. item  
et de passaggio ultramaris ipsis marchionibus dando  
uti in superiori capitulo continetur. — item et de eo  
quod accipietur a pedagio si fraudem amiserit in  
pedagio colligendo. uel a mercatore si fraudem  
commiserit in pedagio soluendo uti in superiori  
capitulo continetur. et pro supradictis omnibus et  
pro pena tam uiginti milium librarum quam dupli  
sicut superius continetur obligauit ipsis marchio-  
nibus bona comunis ianue pignori pro ipsis et ne-  
potibus suis. et dedit eis potestatem a parte co-  
munis ianue intrandi sua auctoritate in predicta  
bona. et ea tenendi et possidendi usque ad integram  
solutionem. acta sunt hec omnia data necessarii  
mense et conuenticione et in respectu firmata ut super-  
ius per singula continetur. a iamdictis marchio-  
nibus pro se et nepotibus et matre et eorum no-  
mine dicto domino guifredo ianue potestati ab  
ipsis marchionibus pro comuni ianue recipienti in  
publico parlamento. similiter et a domino guifredo  
potestate ianue conuenticione remissa permissa et pro-  
missa ex parte comunis ianue et nomine ipsius  
comunis iamdictis marchionibus pro se et nepoti-  
bus suis uti superius continetur. et ea per testi-  
tem preconem iuramento in anima sua et populi  
et comunitatis ianue firmari fecit. et inde publica  
instrumenta et laudem ad memoriam in posterum  
retinendam per bertolotum scribam componi man-  
dauit. presentibus testibus alberto et guilielmo mar-  
chionibus malespine. guilielmo et ottolino mar-  
chionibus de bosco. petro de ranfredo papiensi  
causidico. alberto de summaripa iurisperito. rubeo  
de uolta. belmusto leccario. nicolao aurie. nicola  
leccanuce. rogerio elye. guidone spinula. et ingone  
fratre suo. et aliis de concione. anno dominice na-  
tiuitatis MCCII. indictione III. sextodecimo die se-  
ptembris.

Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii man-  
dato potestatis scripsi.

Nos guifreotus grassellus ianue potestas. confito-  
mur quod uos alberte de gaui guilielme et rameri  
non fecistis nobis datum aliquod nec finem de de-  
bito aliquo quod debet uobis uel nepotibus uestris  
aliqua persona que sit citra scriuiam. quod debi-  
tum non sit ex maleficio uel causam non habeat  
ex maleficio idest de pignoribus pro ipsis debitis.

actum ianue in domo guillelmi de rodolfo testes  
rubeus de uolta et albertus de tummaripa. anno  
dominice nativitatís MCCII. indictione III. septiede-  
cimo die septembris.  
Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii man-  
dato potestatis scripsi.

( CCCCXLIX )

*Race cum Ianuensibus a Guilielmo et Rainerio  
marchionibus de Gavio facta, pro illa exsequenda  
Albertus marchio eorum frater procurator con-  
stitutus.*

1202, 18 septembris

Cod. A. fol. 162. et 208. v. Cod. C. fol. 361. v.  
( H. R. )

Nos guilielmus et raynerius marchiones consti-  
tuimus et facimus te albertum marchionem fra-  
trem nostrum specialem missum ad petendum iu-  
ramenta fidelitatis. quibus nobis tenentur homines  
alexandrie pro comuni uel diuiso et burgenses de  
gauio ceterique uassalli nostri. quibus nobis tenentur  
et tenebantur pro gauio uel occasione gauii et curie  
gauie scriuiam infra. et ad possessionem inde dan-  
dam et cadendam corporaliter potestati ianue do-  
mino guifredo grassello recipienti pro comuni ianue  
de castro gauii et fidelitatibus et ceteris pertinentibus  
ad gauium et ad curiam eius. ut supra dictum est.  
testes: rubeus de uolta. guido spinula. belmustus  
de ceranis. nicolaus aurie et bonifacius quondam  
iacobi de uolta. actum ianue in domo guillelmi de  
rodolfo nona indictione III. die septembris  
circa uesperas.

Ex cartulario bertoloti alberti notarii.

( CCCCCL )

*Otto et Henricus marchiones de Bosco, iura omnia  
quae sibi in Capriata vindicabant, communi Ca-  
priatae renunciant.*

1202, XI exeunte (20) septembris

Cod. A. fol. 158. Cod. C. fol. 356.  
( H. R. )

Anno dominice incarnationis MCC secundo indi-  
ctione V die ueneris XI exeunte septembri. domi-  
nus otto marchio de bosco et dominus enricus  
marchio fecerunt finem et refutationem et absolu-  
tionem de omni iure et actione quas habebant in  
capriata seu in hominibus capriate. uel uisi erant  
habere uel possidere uel alii pro eis. et omnimodam  
remissionem et pactum de non petendo faciunt. de

omnibus fidelitatibus et fodris. et bannis et drictis  
et tortis. et omnibus usantiis que et quas habebant  
et capiebant uel soliti erant habere et capere uel  
alii pro eis uel aliquo eorum in capriata seu in homi-  
nibus uel rebus hominum capriate. et nil retinentes  
in predictis uel de predictis. et predicta omnia fe-  
cerunt bonifacio consuli capriate recipienti nomine  
comunis capriate et pro ipso comuni et nomine  
uniuersorum hominum capriate. Et inde hanc car-  
tam fieri rogauerunt ut supra. actum est in loco  
capriate. interfuerunt testes. rogati petrus seteuri.  
et maza. et soldanus.

Ego petrus notarius sacri palatii. rogatus hanc car-  
tam tradidi et scripsi.

( CCCCLI )

*Marchiones de Gavio, communi ianuensi, castrorum  
Gauii, Montaldi, Tassaroli, Gatorbae, Aimelii, Pa-  
sturanae et Crucis, iuxta conuenta in capitulis pa-  
cis, possessionem tradunt.*

1202, 25 septembris

Cod. A. fol. 44. v. Cod. C. fol. 361. et 362.  
( H. R. )

Nos albertus et rainerius marchiones pro nobis  
et fratre nostro guilielmo cuius missi sumus ad hoc  
specialiter destinati. et pro nepotibus nostris filiis  
quondam guidonis damus et confirmamus uobis  
domino guifredo grassello ianue potestati pro co-  
muni ianue et recipienti nomine ipsius comunis  
possessionem et tenutam castri gauii et burgi.  
montaldi. taxaroli. gatorbe. aimelii. pasturane.  
crucis. et omnium demum terrarum et posse-  
sionum gauii et curie gauii et iamdicatorum loco-  
rum. a scriuia infra plenum et uacuum sicut  
continetur per omnia in carta dati et finis et re-  
missionis quam uobis inde fecimus. et quam car-  
tam composuit bertolotus scriba. remissionem quo-  
que absolutionem fidelitatum siue iuramentorum  
quibus nobis tenebantur uel tenentur burgenses et  
homines de gauio et iamdicatorum locorum. a scriuia  
infra quam uobis fecimus pro comuni ianue sicut  
continetur in carta quam fecit idem bertolotus hic  
in presentia ipsorum burgensium modis omnibus  
confirmamus et refirmamus et inde modis omnibus  
eos absoluimus. ita quod comuni ianue de cetero  
teneantur et non nobis. et statuimus nostros spe-  
ciales missos bartholomeum porcellum nicolam de  
maraboto et uoginum cauaruncum castellanos gauii  
ut in possessione de prescriptis omnibus manserit  
et habeant pro comuni ianue et nomine ipsius co-  
munis. actum gauii ante ecclesiam beati iacobi.  
testes bulbunosus. ruffinus de placentia causidicus.  
balduinus porcellus. et porcelletus fratres. rogerius  
de pauerio. taffonus et ceteri de populo gauii qui



ibi erant per uocem preconiam congregati. anno dominice natiuitatis mcccii. indictione iiii. uigesimo quinto die septembris.  
Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii rogatus scripsi.

*Nomina uassallorum curie Gavii.*

In primis constantini scilicet iacobus. bonifacius. filii guillelmi de oglerio. guido. omnes isti tenent totam pastoranam pro curia. preter forum et albergariam. que sunt curie gaui. et quarteriam uille carentine. et totum quod tenent in monterotundo. Item filii iohannis. de uiuiano qui modo manent alexandrie tenent medietatem basignane.  
Item girardeti de nouis tenent feudum in serra. et in monterotundo et in grugna et in gaturba. et isti predicti tenent in grugna et gaturba pro filiis belengerii qui sunt uassalli curie gaui.  
Item filii de blancis de nouis in ualle scrinie. denarium unum in pedagio et conditiones in burgo gaui.  
Balduinus de marengo in uilla serre. maxum unum et alium feudum in eodem loco.  
Item illi de cerredo totum quod habent in gaui et habent pro curia gaui.  
Item guercius de costa de nouis tenet feudum in uignali et in uerlasca.  
Item illi de cauana sunt uassalli curie de gaui et habent domum unam in burgo ante domum taphoni.  
Item filii canigne tenent feudum in carroxi et circa burgum gaui.  
Item obertus strazanus de terdona et filii ugonis pici totum quod habent in grugna et in gaturba habent pro curia gaui.  
Item domini de montecoco in ual de scriuiam a ponte de laxo usque in iugo circa scriuiam et ultra scriuiam. et cacumina montium et in ualle et in monte rotundo et in gaui. hoc tenent pro curia gaui.  
Filia hospinelis de aquaria tenent feudum in ual de scriuia et in ualle.  
Item domini de montaldo tenent castrum montaldi in feudum pro curia et ultra scriuiam et in aliis partibus.  
Aymelium tenetur pro curia gaui.

*Nomina uassallorum curie Gavii ultra Scruiam.*

In primis illi de grondona tenent in feudum totam grondonam et curiam grondone pro curia gaui.  
Item filii de montemorexino tenent montemmorexinum et curiam montismorexini.  
Guastavinum tenet in ual de colouer et in ual de bolbera et in taxarolio et in gaturba et in grugna. Domini de pozolio de gropo tenent medietatem pozoli et in aliis partibus.  
Domini de agolasca tenent in rame et in perici et in aliis pluribus partibus. in ianuensi. filii alberti

de plobeto quod habent in ual de scriuia tenent pro curia gaui.

Domini de pontecorono tenent circa uillam pontecoronis braidas. et in casellis et in burgo de lemora et in monterotundo.

Domini de saignono uicecomites tenent pedagium pro curia gaui.

Auogaria de precipiano est de curia gaui.

Item marchiones palodi habebant denarios quatuor in pedagio gaui.

Albertus de baratea est uassallus curie gaui et habebat feudum in ual de scriuia.

Domini de serrualle sunt uassalli curie gaui et feudum habent in gaturba et castello ueteri. et in uignali.

Item comune de nouis farascum pro curia gaui.

Item strata de ual de scriuia habent in pedagio soldos duos.

( CCCLII )

*Marchiones de Gavio, homines Alexandrie, iuxta conuenta in capitulis pacis cum Ianuensibus initis, a fidelitate sibi debita absolunt.*

1202, 27 septembris

Cod. A. fol. 43. Cod. E. fol. 261 v. (H.R.)

Nos albertus et rainerius marchiones pro nobis et fratre nostro guillelmo cuius missi sunt ad hoc specialiter destinati et pro nepotibus nostris filiis quondam guidonis. remissionem et absolutionem fidelitatum siue iuramentorum quibus nobis tenebantur uel tenentur homines alexandrie. quam fecimus comuni ianue sicut continetur in carta facta per manum bertoloti scribe. hic in presentia ipsorum modis omnibus confirmamus et refirmamus. et eos modis omnibus ab inde absoluiamus. ita quod comuni ianue de cetero teneantur et non nobis. hanc autem confirmationem et refirmationem facimus uti dictum est uobis domino guifreoto grassello ianue potestati recipienti pro comuni ianue. actum in alexandria in presentia potestatis alexandrie opizonis de losa. in consilio. astantibus quoque guillelmo lanzaegia. bonello et uberto nata. uberto fantino. bulgarino filio ganducii. et guidone de plobora. ruffino scarauello. et iohanne de guasco. uberto de foro. rogerio et ruffino tauro et rainerio nano et ceteris de consilio. anno dominice natiuitatis mcccii. indictione iiii. uigesimo septimo die septembris.  
Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii rogatus scripsi.



*Ho (Rostagnus) auinionensis episcopus et auinionenses consules pacem et concordiam sibi a Ianuensisibus delatam laetanter acceptant.*

1202

Cod. A. fol. 209. v.

(H. R.)

Quia omne datum optimum et omne donum perfectum desursum est descendens a patre luminum. idcirco ego rostagnus dei gratia auinionensis episcopus et nos consules eiusdem ciuitatis. litteras nobilis niri guifreotti grasselli potestatis ianue debita suscipientes reuerentia et honore earumdem latorem. magistrum hu. uenerabilem sancti michaelis priorem deuotius et affectuosius pertractantes ad omnimodam ianue et nostre pacis concordie firmitatem. liberales quantum potuimus extitimus et deuoti. omnipotenti deo gratiarum plenitudinem exhibentes. quod tam preclara ciuitas ianue scilicet. tot et tantis honorum titulis insignita. per litteras suas a nobis dignatur exigere. quod nos ab ea debueramus prius exegisse. uolumus igitur et comuni consilio stabilimus. ut inter ciuitatem ianue et nostram firma deinceps pax existat. et concordia. et quod ciues ianue ad partes nostras uenientes et per easdem transeuntes. eundo stando et redeundo salui et securi cum omnibus rebus suis. in quantum saluare et defendere eos potuerimus. sub custodia et protectione nostra et nostrorum de cetero permaneant et plenam potestatem emendi et uendendi. tamquam ciues nostri. saluo iure nostre ciuitatis habeant. datum xvi. kalend. anno dominice incarnationis. mccciii.

Ego stephanus notarius auctoritate et mandato domini episcopi et consulum. presens instrumentum scribi feci et subscripsi et eorum bulla signaui.

(CCCCCLIV)

*Vendita a Vermilio de Novis Ianuae communi de quadam terrarum campo Kistorio sita prope flumen Lemori, de eadem feudi iure ab eodem communi incontinenti investitur.*

1203, 12 aprilis

Cod. A. fol. 163. Cod. C. fol. 263. v.

(H. R.)

Anno dominice natiuitatis mccciii. indictione vi. die sabbati xii intrantis aprilis. sub porticu uguczoni de porta in gani. ego uermilius de nouis precio librarum decem de papia quo uoco me plene pa-

stum retinens exceptione pecunie non date. uendo uobis domino guifreoto grassello potestati ianue recipienti nomine comunis ianue unam petiam prati quod in eorubideitur campus nistorio. coheret ei una parte flumen lemoris alia hospitalarii sancti iohannis a tertia suzopel de taxarolio illi de ripalta. prefactum itaque pratum ut in predictis coherentiis continetur cum omni suo iure uobis uendo et trado. et illud pro me et omnibus meis heredibus. uobis et omnibus qui pro comuni ianue fuerint legitime defendere et auctorizare promitto. contra omnes personas et numquam impedire. alioquin penam dupli prout tunc melius fuerit uobis stipulantibus nomine comunis ianue promitto meis bonis omnibus habitis uel habendis uobis nomine comunis ianue pignori obligatis. possessionem et dominium inde uobis nomine comunis confiteor tradidisse. testes rogati fuerunt dominus belmustus. dominus enricus detesalae. dominus porcus. taphonus. et homodens de gau. roglorius de pauerio petrus bonus de lemore. ibidem et coram eisdem testibus predictus dominus guifredotus inuestiuit nomine comunis ianue predictum uermilium in legali feudo de predicto prato in se et suos heredes secundum morem et consuetudinem recti feudi. et predictus uermilius confessus est se fecisse fidelitatem domino guifreoto nomine comunis ianue. ut uassallus suo domino.

Ego lanfrancus regalis aule notarius hanc cartam rogatus scripsi.

(CCCCCLV)

ALBERTUS Gavii marchio, Guilielmum Palodi marchionem uassallum curiae Gavii fuisse, coram capitulo Ianuae communis testatur.

1203, ultima madii

Cod. A. fol. 163. Cod. C. fol. 263.  
(H. R.)

Ultima die madii. in capitulo coram domino guifreoto grassello ianue potestate. alberto de summaripa causidico. ottonebono de cruce. guidone spinula. rubeo de uolta. nicolao aurie. iohanne de sauinono. bertholomeo et sigembaldo aurie. oglerio pane et iohanne cintraci. confessus fuit albertus marchio. quod guilielmus marchio de palodo tenebat pedagium. quod colligitur pro palodo in feudum pro curia gau et uassallus inde erat. et predictus rubeus idem confessus et dixit quod etiam interfuit quando iurauit fidelitatem. et iohannes balbus de sauinono et lanfrancus bastardus similiter interfuerunt.

Ex cartulario iteragentium.

( CCCCLVI )

a

( CCCCLVII )

Ugo Siccus et Armaninus Arduini quondam filius,  
ex comitibus Lavaniae, in ianuenses cives recepti,  
fidelitatem et compagnam iurant.

1203, 4 septembris

Cod. A. fol. 176. Cod. C. fol. 40  
( H. R. )

Ianue in publico parlamento. ugo siccus comes  
lauanie receptus in ciuem a domino guifreoto gras-  
sello ianue ciuitatis potestate. tamquam nobilis  
ciuis ianuensis iurauit compagnam ianue. sicut in  
breui inde facto per omnia continetur. et sacra-  
mentum potestatis. et bonifacii iurauit sicuti ciuis  
ianue. et quod ipse et eius homines generaliter  
debeant expendere in collecta ianue sicut alii  
homines ianue. et sui homines faciunt et facere  
consueuerunt. et fecit finem et refutationem domino  
guifreoto de toto hoc. quod ipse ullo modo. uel  
heredes eius petere posset de cetero occasione con-  
sularie siue consulatus quem haberet in sigestro.  
nec pro aliqua demum conuentione quam comune  
ianue fecisset. comitibus lauanie. uel antecessoribus  
suis. pro aliqua conuentione in registro uel extra  
registrum scripta. et dominus guifreotus recepit eum  
in ciuem. tamquam proprium et specialem ciuem  
ianue. et promittit ei pro comuni ianue. eum sal-  
uare et custodire ac manutenere. et eius res et  
possessiones omnes et iura et illius usantias sicut  
ciuem ianuensem et in fodris et albergariis et  
arimanniis et commandis et condicionibus. omnibus-  
que demum rationibus ipsius in integrum. quas  
tenet et possidet uel habet uel habere debet ubi-  
cumque habet uel habuit in toto districtu ianue  
uel posse. sicut ciuis ianue. et pro predicto fine  
et refutatione feudi et consularie siue consulatus.  
ceterisque aliis supradictis. recepit in benifitium

In hunc uero modum ianue in publico parlamento  
receptus fuit armaninus filius quondam arduini co-  
mitis lauanie et eodem die et cum eisdem testibus  
et similem cartam ut predicta habet ugo siccus.  
debet armanus habere eodem per omnia modo.  
Ex cartulario granarii de pinasca notarii.

Diploma Alexii constantinopolitani imperatoris, quo  
portus et habitacula iamdiu Ianuensibus tradita, con-  
firmantur, nouaque iisdem conceduntur.

1203, 13 octobris

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 78.  
( H. R. )

Mense octubri tertia decima die. indictionis quinte.  
dium et inclinabile imperiale preceptum traditum  
est nobis. continens sic. panseuaste seuaste et fa-  
miliaris imperio meo prothonotarie domine constan-  
tine pediatute. et tu cancellarie scriba panseuaste  
seuaste domine. theodore triulatica uniamini desimo-  
tato. iohanni anze et tradite prudentissimo legato  
ianue. otobono de cruce iure ciuitatis et terre  
ianue que prius ianuenses habebant in magna urbe  
habitacula et maritimas scalas que prius donata  
sunt eis. insuper autem tradite ipsi et que nunc  
plus eis donata sunt ab imperio meo ciuitati et  
terre ianue habitacula monasteriis dicti ipsilis et  
sunt prope habitacula que prius a ianuensibus ha-  
bebantur. que habitacula sunt hec. habitaculum quod  
habetur a ciancario pro pensione ipperperi unius et  
dimidii. habitaculum culica pro pensione ypperpe-  
rorum trium cum dimidio quod iuxta ipsum est  
supero inferum pro pensione ypperperorum quin-  
que. aliud inferum quod tenetur a quiriaco pro  
pensione ypperperi unius. alia supero infer atria ha-  
bentia. pro pensione ypperpera nouem cum dimidio.  
aliud superum cum duobus solariis habens pro pen-  
sione ypperpera quinque aliud superum cum duo-  
bus solariis habens pro pensione ypperpera septem.  
aliud quod habetur a quadam eudokia pro pen-  
sione ypperperorum quatuor. insuper et quod iuxta  
ianuenses aliud habitaculum monasterii dicti pa-  
trichii theodoxii habens pro emfiteosi ypperpera no-  
uem. aliud habitaculum prope ipsos et attinens  
monasterio dicto apologotheton quod tenetur a qua-  
dam eudokia pro ypperperis decem. insuper eidem  
legato ianuensi tradite iure ciuitatis et terre ianue  
et unam maritimam scalam. que est monasterii  
dicti manuel que sita est iuxta aliam scalam que  
a ianuensibus prius habebatur habentem pro em-  
fiteosi annuatim ypperperorum libram unam. quod  
dium imperiale ac inclinabile preceptum habebat.  
mense octubris indictione quinta. per rubeas litteras  
imperialis et diue manus. secundum igitur com-  
prehensionem predicti imperialis et inclinabilis pre-  
cepti. ad predonata uenimus habitacula que decla-  
rata sunt in facto pratico de traditione ipsorum  
mense aprilis decime indictionis. et descriptionem  
simul et traditionem predictorum fecimus pruden-  
tissimo legato otobono de cruce nos sequenti.  
et iure ciuitatis et terre ianue recipienti. insuper

et de specificis declaratis. in nunc facto inclinabili a precepto superius scripto. de his que ultra prius donata et tradita fuerant ipsis et habent sic. conscripta ut ex quodam principio mensura loci emboli et eorum que circa illam sunt. que incipit a semita que ab oriente diuidit inde habitacula que sunt confessoris uasiani. uidelicet methochii elegmon. ubi est adhuc et murus cementiceus que mensura protenditur ad occidentem contra habitacula que sunt monasterii ypsilis habens in longitudine cubitos uiginti quinque et in latitudine a publico embolo et uersus meridiem usque ad murum luteum habitaculorum medici que attinent ianuensibus cubitos decem et nouem. uersus orientem predictae mensure iuxta predictam semitam habitaculum superum cum sala superedificatum in muro cementiceo qui est super eandem semitam cum et balatorio infero uersus meridiem et uersus occidentem cum supero balatorio sub quo stilicidium extra fundens ergasterii macelli habita a iohanne rapseomato. pro emfiteosi ypperperorum duorum eo quod ab eo fuerunt edificata. et a parte occidentis horum habitacula terranea tria cum salis zigomaticis cum et stilicidio horum tegente fenestras. habita a leone stouiliato pro emfiteosi ypperperorum quatuor eo quod ab eo fuerunt edificata a fine uiginti quinque cubitorum secundum equalitatem horum et descriptorum cuuucium superum unum et sale duas uersus orientem et meridiem. quorum infera remorum ergasterium habita ab uxore quondam exarchi alexii caparrie pro emfiteosi ypperperorum quatuor. a fine ipsorum uiginti quinque cubitorum. et ad occidentem usque ad finem tenementi emboli qui desinit cum principio lutei muri. supra quem habentur alia habitacula monasterii patrikii theodosii que usque ad semitam sunt. fundus uacuum habens in longitudinem cubitos sexaginta quinque. secundum prioris tradicionis practicum et latitudinem a publico embolo. et ad meridiem uidelicet ex parte occidentali positionis habitaculorum patrikii theodosii cubitorum nouem cum dimidio. ex parte uero orientis cubitorum decem usque ad habitacula ypsilis. in fine descripti talis fundi uersus occidentem habitacula supera duo per salam cum et balatorio ad meridiem quorum infera cum ergasteriis remorum et iuxta hec uersus orientem habitaculum terraneum. habita hec a duobus fratribus opsiqianis pro pensione ypperperorum decem et octo. uersus septentrionem tenementi descripte mensure. a priore dicta semita et uersus occidentem usque ad suprascriptam aliam semitam per quam exeunt ascotyriarii pensionarii. monasterii dicti apologotheton. fundus qui protenditur pariter cum predicta mensura habens latitudinem a situ loci emboli et usque ad septemtrionem cubitorum duodecim. usque ad uie publice diuisionem supra quo fundo inuentus est et puteus cum ore marmoreo et comuni lapide desuptus. dimissa uero uia publica que est ante portas ascothyriariorum debet custodiri ut prius pro comuni transitu. uersus occidentem in ultima parte talis fundi habitaculum

a superum ad remificam ergasterium. per salam zygomaticeam et balatorium uersus orientem per tropicam dupliciter stillantem habitum a iohanne pasto pro emfiteosi ypperperorum quinque eo quod ipse ipsum edificauerit. et uersus orientalem extremitatem talis uacui fundi embolo coniuncti habitaculum terraneum per stilicidium quadrangulum cauponis ergasterium habitam a leone strouiliota pro emfiteosi ypperperorum quatuor eo quod ab eo fuerit edificatum. ad meridiem uero descripti a principio fundi. et equaliter adiacentis semite. domus cum cuuucio duorum solariorum et sala supera uersus occidentem cum et balatoriis et stilicidiis extraguttantibus terraneis duobus uersus septemtrionem et curia uersus occidentem habita a leone strouiliota pro pensione ypperperorum decem et octo. horum uero mensura habet in longitudinem usque et ad habitacula ypsilis que uersus occidentem sunt cubitos uiginti quatuor. et in amplitudinem fundi hospitii tantum usque ad semitam diuidentem ea que attinent sancte dinami cubitos octo. et uersus septemtrionem iuxta cauponis predictum ergasterium habitacula superoinfera tria cum sala disfera que tenent usque aque cursum diuidentem habitacula monasterii dicti periuletpi quorum infera sunt ergasteria remificum latitudo uero eorum a semita que uersus orientem est et usque ad occidentem cubitos octo cum dimidio. habita a macrogeno pro pensione ypperperorum uiginti unius. uersus meridiem transitus qui est uersus occidentem et secundum equalitatem predicti emboli habitacula supera duo. quorum infera remificum ergasteria que sunt usque ad transitum introducunt ad eorum aulam habita a predictis opsiqianis pro pensione suprascripta scilicet decem et octo ypperperorum. uersus septemtrionem determinati emboli et ipsius transitus et post pasti habitacula. habitaculum superum per salam ypofferam. quod in latitudine extenditur equaliter tenumento ergasterii in quo est furnus amplificatum secundum equalitatem et per totum ab embolo introitum et exitum in quo et puteus est et uersus orientem huius et ex latere habitaculorum que sunt pasti sala supera cuius inferum est stabulum. que uero nunc ex imperiali precepto debent dari sunt hec. uersus meridiem tenementi emboli. et secundum equalitatem huius habitacula supero infera tria cum tectis. ex duobus lateribus stilantibus. quorum pensio ypperpera nouem cum dimidio attinentia monasterio dicto ypsilis. circa que et ex latere semite habitacula duorum solariorum. quatuor cum salis zigomaticis quorum pensio cum terraneis solariis ypperpera uiginti unum. et uersus orientem horum sala supera zygomathica diuisa cuius pensio cum suo terraneo ypperpera nouem et hec monasterii ypsilis dicti horum uero mensura cubitos habet triginta duos ab aula habitaculorum medici usque ad semitam cuius semite uersus occidentem habitacula monasterii dicti manuel et latitudo ad ipsa semita et usque determinationem emboli cubitos uiginti. introducitur etiam

tali mensura et fundus stillicidii terranei quo stillicidium est uersus occidentem extremum et fundus partis predicti duorum solariorum. habitaculi secundum equalitatem ipsius stillicidii qui est monasterii apologotheton. uersus orientem aule prescriptorum habitaculorum habitacula patrikii theodoxii. et ut uersus meridiem cuuucium altum. et uersus meridiem huius et inferius cuuucium et sala et uersus septemtrionem horum. et ut uersus occidentem sala et cuuucium cum et balatorio uersus orientem. et duplici stillicidio ecclesie circum clausa et cum ostiis cum suis terraneis. contra hec uersus occidentem habitacula supera duo unum supra portam cum ostiis cum et infero et porta aula circumclauditur per hec et superscripta et murum uersus meridiem fundus talis aule et habitaculorum habet longitudinem cubitorum uiginti quinque. et latitudinem usque ad ligneas columpnas balatorii superscriptorum cubitorum tredecim. quorum emfiteosis est ypperpera nouem. uersus occidentem predictorum que sunt in tenumento ergasterii in quo est furnus sala supera que est iuxta murum cementinum in cuius terraneo est statio molendini. quod atinebat monasterio apologotheton habitum a uidua muliere eudokia pro enfiteosi ypperperorum decem. mensura huius habet cubitos duodecim usque ad muros predicti monasterii. apologotheton equaliter cum aliis superscriptis existens et huius latitudo est cubitorum octo. de marittimis scalis. maritima scala que prius tenebantur ab ipsis ianuensibus. que est extra portam ueteris rectoris et est determinata uersus orientem per canale quod diuidit exinde aliam scalam monasterii domini manuelis. et directa uersus occidentem et ultra turrem que est ex latere ipsius porte quasi cubitorum septem cum dimidio. ita ut sit tota huius longitudo cubitorum triginta trium et latitudo a muro et usque ad harenam uersus occidentem. cancelli introitus huius et secundum equalitatem publice uie habitacula infima quatuor per stillicidia cum et fenestris coniunctim turre et ante stillicidium ad duo ergasteria et uersus orientem canalis quod egreditur. per ipsam portam numulariorum. mensa cooperta per stillicidium in turris angulo septem cum dimidio cubitorum. stillicidium superum. et ante hoc terraneum cum ergasteriis. uersus orientem porte et secundum equalitatem muri aliquantulum a muro distantia habitacula infima tria utrinque decliuitur stillans et ex alia parte uie circa hec. et secundum equalitatem littoris et iusta canale habitaculum infimum utrinque decliuitur stillans. uersus occidentem huius sala infima cum fenestra ergasterii. sunt etiam in eadem maritima scala in littore maris scale lignee due. alia scala uersus orientem huius incipiens ab eodem toto canali et directa uersus orientem. usque appropinquationem alius canalis quod uersus orientem est contra turrim anguli qui est in medio curtine muri habens cubitos in longitudinem triginta nouem cum dimidio et quarta sine canali et latitudinem a muro usque ad fluctum maris iuxta murum et

a uersus orientem utrinque stillantia infima duo cum et stillicidio ergasterii habita a uastagario theofylacto ut ab eo edificata. uersus occidentem introitus eiusdem scale equaliter cum publica uia. habitacula supera tria per salas zigomaticas cum et balatorio uersus mare per stillicidium magnum et dupliciter stillans. in tali scala inuenta est in mari lignea scala. et in cubito turris cancelli repositionis. insuper tradita est eis. nunc ex gratia donata eis. et alia scala que fuit uenerabilis monasterii dioti manuelis que est uersus occidentem predictae scale ab eis habita. que determinata est uersus orientem per uacuam semitellam ad aquae cursum extensa uersus occidentem usque ad aliam scalam eiusdem monasterii. et habens per mensuram cubitos tredecim. et uersus meridiem eiusdem scale ex eadem mensura tredecim cubitorum habitacula infima duo cum sala et ergasteriis et recta linea eorum uersus orientem habitaculum superum et salam deductum usque predictam uacuam semitellam cuius infimum est ergasterium et ex latere huius. uersus septemtrionem cuuucium superum cuius inferum est ergasterium cauponis. extenditur autem talis scala a publica uia que est antea ostia predictorum ergasteriorum et usque ad extremitatem scale et ipsam inundationem maris. et contra hanc iuxta murum habitacula infima quatuor cum ergasteriis que constituta sunt infra mensuram tredecim cubitorum. habet autem hec annuatim pro enfiteosi secundum continentiam inclinabilis precepti ypperperorum libram unam. que autem sunt domus dicte uocaniati prius ipsis tradite iuxta caliuia site habent. sic sancta ecclesia cum trulla unius anguli cum columpnis quatuor una alba uithina. zona uero et circumuolutio uimatis per erectes marmoreas tabulas cum fornicibus indamentum angulorum qui uersus occidentem sunt per testas de nicomidia cum cosmita supradicta sunt figure ornate musio aureo et de collaribus cum trulla et quatuor fornicibus tribus cum uitro circumseptio uimatis per quatuor columpnas stemonarias dictas uirides cum zonis eneis pectoralibus perforatis duobus cum cosmita marmoreo et templo ligneo deaurato marmoreum uellum cum columpnis tenuibus quatuor sacro altare quatuor riglis marmoreis subtentato in circum  
d clausione postes duo et pectoralia duo cum ostiis cancellatis et fenestris. desuper autem occidentalem postem ymago marmorea sculptilis xs. pauimentum autem de uiridibus marboribus et diuersis coloribus concinnatum. uersus meridiem huius tropica figura et unius anguli cum musio circumseptio huius anguli per tres tenues columpnas armoffenii et cosmite marmoreo duo introitus cum marmoreis postibus et alie circumseptio. et pauimentum per alba marmorea incisionis. et onfaliorum et extra balatorium uetus ruine minans cum tenuibus columpnis duabus et pauimento marmoreo. uersus septemtrionem huius tropica picta cum angulo non clauso pauimentato tantum per marmora uersus occidentem. circumseptio per columpnam unam et

pectoralia duo cum ostiis cancellatis et subtilibus columnis duabus poste uno et rectis cancellis duobus et in fenestris deficiebant opera nitrea eas claudere debentia. uersus occidentem ecclesie tropica cum angulo ruine minans substanta muris et columpnis duabus cum fornicibus et alia columpna exterius in diuisione que est uersus meridiem postis marmoreus et uersus septemtrionem duo cosmite. uersus septemtrionem huius cuuclium cum subtilibus columnis uidelicet in leptocalamis duabus et pauimentum per alba marmorea concinnata extra hoc cuuclium medius girus ruine minans circumseptio per fendaria et pauimentum per tabulas et non integrum. uersus occidentem huius caricoxilium ruine minans fendariis circumseptum pauimentum per frustra marmorum. uersus occi-

*b* dentem et recta linea eorum pauimentum ruine minans et deficiens in quo colonne quinque postis unus et leptocalamum unum cui adheret ouatam non clausum scissum et ruine minans cum subtilibus columnis tribus et leptocalamis septem et recto cancello et cosmitis tribus uersus meridiem predicti pauimenti. et ut uersus occidentem cuuclium et stillicidium latrine cum columnis duabus pectorali et poste marmoreo pauimentum cuuclii per alba marmora. uersus orientem stillicidium undique stillans cum pectoralibus duobus columnis duabus et pauimentum per frustra incisum et quinque umbilicis in quo et postis. uersus orientem huius cuuclium cum columnis quatuor poste cosmita et fendariis et pauimentum per marmora incisa et

*c* deficiens. uersus meridiem horum sala cum pauimento de tabulis cum postibus septem et columnis duabus. uersus orientem horum balatorium sine cooperto pauimentum per marmoreas tabulas deficientes et albas paucissimas. uersus septemtrionem cuius cuuclium pauimentatum per marmoreas tabulas albas rubeas et per incisionem deficientem. ex latere sale. et ut uersus orientem cuuclium et stillicidium ex duobus lateribus stillans cum columnis sex et pectoralibus duobus pauimenta horum putrida et deficientia uersus occidentem horum sala pauimentata secundum duas partes per incisionem deficientem in qua colonne due et postis. uersus meridiem non tecti balatorii columna substinens fornices. uersus meridem eorum que

*d* sunt ex latere sale et ut uersus orientem duorum habitaculorum edificia corrupta cum columnis sex. uersus occidentem suprascriptorum structure magne sale terrance non tecte. in qua et cisterna et colonne due onfarie. et uersus meridiem horum. muri et uersus occidentem inferum cum fornice supra qua fornice sala. et uersus septemtrionem huius structure per quas diuiditur talis domus a monasterio sancti demetrii. cum columnis quatuor et postibus duobus. uersus septemtrionem ipsius magne sale structure in quibus adiacet altissimum caricoxilium ruine minans. et pars tropice cum columnis septem. et extra hec uersus septemtrionem structure balatorii uersus septemtrionem ho-

rum solarium et inferum ouati uersus occidentem huius pauimentum cum leptocalamo. uersus occidentem horum et ut uersus septemtrionem structure destructe ecclesie per angulum cum musio et fruntibus cum quatuor columnellis ueli et pectoralibus duobus aliis duobus pectoralibus clausure cum cancellatis fenestris et rectis cancellis duobus poste uno et columnis quinque. uersus septemtrionem suprascriptorum aula et uersus orientem huius habitaculum superum ruine minans. ad orreum et uersus septemtrionem circumseptio per murum et iuxta hunc murum habitacula super . . . . . porta cum poste marmoreo. et uersus occidentem horum sala ad aliud orreum cum balatorio uersus curiam in qua et puteus cum marmoreo puteali et conca. uersus occidentem curie structure cementicee pro camino ubi calefit aqua fluentis balnei et tepidi super quod tepidum balneum et super inferum in quo lecti balneantium sternuntur structure cum columnis duabus. uersus occidentem quorum curia que est super cisternam saluatoris nostri iesu cristi antifonice cuius curie uersus meridiem et iuxta murum habitaculorum monasterii sancti demetrii. habitacula nouem infima que tenent usque ad introitum publice uie habentia pro pensione ypperpera nouem et uersus septemtrionem huius in parte et uersus occidentem habitacula nouem per salam quorum pensio est ypperpera decem. uersus occidentem tenumenti descriptorum eorum que sunt predictae domus curia cuius uersus meridiem sala usque ad putridum et discopertum cuuclium cum aliud tectum ex parte orientis ceciderit. cum pauimento circumclauditur uersus orientem per muram diuidentem habitacula gloriosissimi principis a (*sic*) et in medio eius circumseptio non alta cum et uersus occidentem angulo quod est uersus monasterium mantilis in quo est puteus et os cisterne cum duobus ostiis porta cum postibus marmoreis de ambulatorio balatorii ecclesie colonne tres. et alie due in balatorio uersus meridiem sale his sic conuentis descriptis et traditis presens praticum traditionis nobis est compositum mense et indictione suprascriptis. sexmilesimi septingentesimi decimi anni. seruus potentis et sancti nostri imperatoris constantinus seuastus et prothonotarius. uice pediatuta. seruus potentis et sancti nostri imperatoris theodorus seuastus triulatita desinotatus iohannes anza.

( CCCCLVIII )

*VERMILIUS de loco Novarum, ianuensi communi renuntiatis iuribus quae habebat in domo quadam in Gavio sita, communis eiusdem vassallus efficitur.*

1202, 27 octobris

*Cod. A. fol. 162. Cod. C. fol. 262.*  
( H. R. )

Ego uermilius de nouo confiteor recepisse a uobis domino guifreoto grassello libras decem papienses

pro comuni ianue renunciatis exceptioni non numerate pecunie. pro quibus iuro fidelitatem comuni ianue. et quod ero de cetero uerax et fidelis comuni ianue tamquam bonus uassallus domino suo contra omnes personas. saluis fidelitatibus anteriorum dominorum. non ero in consilio uel facto quod comune ianue perdat castrum aliquod uel possessionem aliquam quam hodie habet uel habebit de cetero. et specialiter castrum et curiam gaui. credentias quas michi dixerit potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint in credentiis tenebo sicut michi determinabunt. si presenserō aliquam personam. que machinetur uel operetur damnum comunis ianue. et specialiter de castro gaui per bonam fidem efficere studebo quod ad effectum non perueniat. et quam cicius potero ad notitiam potestatis uel consulum comunis ianue faciam peruenire aut castellanorum gaui. — preterea confiteor me recepisse a uobis domino guifreoto pro comuni ianue libras uiginti pro quibus do cedo uobis pro comuni ianue omne ius et rationes. quam et quas habeo in edificio domus de gaui que data fuit mafono de gaui. testes nicola de maraboto belmustus lercarius enricus de nigro guilielmus tornellus. guilielmus mallonus oglerius ysmael. actum ianue in capitulo MCCII. indictione v. XXVII. die octubris. eodem die et loco et coram eisdem testibus. ego guifreotus pro comuni ianue promitto tibi uermilio quod dabo tibi ad presens libras decem et per totam potestatem libras decem.  
Ex cartulario bertoloti alberti notarii.

( CCCCLIX )

*Capta ab Oberto Castanea, ianuensi, pecunia in navi quadam massiliensi existente, Ianuenses, datis mercibus, laesos indemnes servant.*

1202, 3 novembris

Cod. A. fol. 201. v.  
( H. R. )

Ianue in pontili superiori capituli. in presentia domini alberti de summaripa iudicis domini guifreoti grasselli ianue ciuitatis potestatis. astantibus cum eo ugone polecino. symone bufferio. enrico domusculte et uilliemo siuolelo. ego. bernardus de rocha de nerbona confiteor accepisse de pecunia illa quam obertus castanea cepit in naue massiliensi faxes x lane utres quatuor aluminis. sportas quatuor cere. sportas quatuor frumenti que omnia erant signate de meo signo. quod erat simile cuiusdam rachi. et confiteor quod habebam in predicta navi de hominibus massilie de meo signali utres xvi aluminis qui erant durandi de ierusalem. et utres tres aluminis. poncii de calce. et utres tres aluminis guilielmi de murta et utres ii. aluminis

a guilielmi de ualente. qui omnes utres hominum massilie. quam specialiter mee res proprie supradicte erant signati meo signali. et promitto uobis domino alberto pro comuni ianue et nomine ipsius comunis. quod occasione predictarum rerum mearum. nullam de cetero aduersus comune ianue. uel aduersus aliquem ianuensem. uel de districtu ianue requisitionem faciam. nec fieri faciam. per me nec per interpositam personam. et si contrafactum fuerit penam dupli de quanto requisitio facta fuerit. uobis domino alberto stipulantibus pro comuni promitto. et insuper promitto uobis quod de omnibus predictis rebus. quas accepisse confiteor. quod omnes personas et homines. qui eas aduersus comune ianue. uel homines ipsius comunis aut eius districtus petere uelint. quod inde tacitos et contentos stare faciam et ita ut predictum est iurauit bernardus de rocha iii die nouembris.  
Ex manuali originali facto tempore guifreoti grasselli potestatis ianue.

( CCCCLX )

Ugo Siccus Lavaniae comes ianuensi communi omnia iura sua super loco, Fabrica nuncupato, desuptus Cucurnum, cedit.

1203, 25 novembris

Cod. A. fol. 176. et 201. Cod. C. fol. 40. v.  
( H. R. )

Testes rubaldus albericus. merlo buferius. paganus de uolta. et landulfus de leuagio. ego ugo siccus comes lauanie facio datum et cessionem uobis domino alberto de summaripa iudici domini guifreoti grasselli ianuensis ciuitatis potestatis recipienti hoc datum nomine comunis de tota terra mea quam habere uisus sum desuptus cucurnum in loco ubi dicitur fabrica et cui coheret de tribus partibus uia. a quarta uero parte terra qua diuiditur. et uolo quod comune ianue de cetero predictam terram habeat et teneat pro sua sicut predictum est et prescriptis coherentibus continetur. faciendum exinde de cetero. quicquid ipsum comune uoluerit iure proprietatis. sine omni mea omniumque demum personarum contradictione. et possessionem et dominium inde uobis tradidisse confiteor. et me possidere nomine predicti comunis confiteor. et pro supradicto dato et cessione confiteor accepisse a comuni ianue libras octuaginta septem et terciam. abrenuntians exceptioni non numerate uel non solute pecunie. et si plus ualeret dono uobis domino alberto nomine comunis ianue meo puro dono et abrenuntio iuri de duplici deceptione. et promitto uobis predictam terram nomine ipsius comunis defendere et expedire ab omni contradicente persona sub pena dupli. et pro supradicta defensione obligo uobis



pignori omnia mea bona habita et habenda. tam pro sorte quam pro pena. insuper ego rubeus de uolta constituo me fideiussorem pro supradicta defensione facienda et pro supradictis omnibus complendis et observandis sub pena dupli uniuersa bona mea habita et habenda. uobis prenominato domino alberto pignori obligo tam pro sorte quam pro pena et nominatim pro comuni ianue. actum ianue in capitulo anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo tercio. indictione sexta. xxv. die nouembris. inter nonam et uesperas.

Ex cartulario granarii de pinasca notarii.

( CCCCLXI )

*Ugo Siccus Lavaniae comes terram de Fravega dictam, desubtus Cucurnum positam, feudi iure a ianuensi communi recipit.*

1203, 25 nouembris

Cod. A. fol. 176. v. Cod. C. fol. 41.  
( H. R. )

Ianue in capitulo. eodem die. dominus guifreotus grassellus ianuensis ciuitatis potestas. presente domino alberto de summaripa. idone de carmadino. rubaldo de uiualdo. balduino bissacia. baldizono usumaris. et amico guercio. dedit in feudum ugoni sicco comiti lauanie terram de frauega que est desubtus cucurnum et per cirothecam siue quantum quem manu regebat ipsum ugonem de predicta terra inuestiuit. ita tamen quod terram predictam de cetero habeat et teneat pro comuni ianue. nomine recti et gentilis feudi tam femina quam masculus. item dedit ei simili modo tabulas sex terre apud clauarum. de illa uidelicet que pro comuni ianue non sit uendita uel alienata. uel impedita.

Ex cartulario granarii de pinasca notarii.

( CCCCLXII )

*ARMANNUS Lavaniae comes et Agnes eius uxor terram omnem in loco Olivetum nuncupato, desubtus Cucurnum, ianuensi communi vendunt.*

1203, 25 nouembris

Cod. A. fol. 176. v. et 201. v. Cod. C. fol. 41.  
( H. R. )

Testes rubeus de uolta. rubaldus albericus. et ngo siccus. nos armanus comes lauanie. et agnes iugales damus et cedimus uobis domino alberto de summaripa. iudici domini guifreoti grasselli. ianuensis ciuitatis potestatis. recipienti hoc datum

a nomine comunis ianue. totam terram nostram quam habere uisi sumus desuptus cucurnum. in loco ubi dicitur oliuetum et cui coheret a tribus partibus uia. a quarta uero terra enrici blanci. et uolumus quod comune ianue de cetero habeat et teneat predictam terram sicut predictum est. et prescriptis coherentiis continetur. faciendum exinde quicquid de cetero ipsum comune uoluerit iure proprietatis sine omni nostra omniumque demum personarum contradictione. possessionem et dominium inde uobis tradidisse confitemur et nos possidere nomine predicti comunis confitemur. et pro supradicto dato et cessione confitemur accepisse a comuni ianue libras lxxxvii. et soldos xv. ianuensium denariorum. abrenuntiantes exceptioni non numerate uel non solute pecunie. et si plus ualeret donamus uobis domino alberto predictam terram nomine comunis ianue nostro puro dono. abrenuntiantes iuri de duplici deceptione. et promittimus uobis predictam terram nomine ipsius comunis deffendere et expedire ab omni contradicente persona. et pro supra dicta deffensione ego agnes huic dato facto comuni ianue consencio. et pro ipso dicto comuni observando ut supra. dotes meas uobis domino alberto nomine supradicti comunis pignori obligo et omnia bona mea habita et habenda tam pro sorte quam pro pena uobis pignori obligamus. et abrenuntio ego agnes iuri ypothecario senatusconsulto uelleiano et noue constitutioni et legi iulie de prediis dotilibus non alienandis. omnique demum alii legitimo auxilio et consuetudini. que me foueant in hoc casu. et hec omnia facio ego agnes consilio et auctoritate. enrici de uolta et bertoloti de uolta propinquorum meorum. Actum ianue in ecclesia sancti laurentii anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo tercio indictione sexta die uigesimo quinto nouembris inter nonam et uesperas.

Ex cartulario granarii de pinasca notarii.

( CCCCLXIII )

*ARMANNUS Lavaniae comes feudi iure a ianuensi communi de terra quadam Olivetum dicta et desubtus Cucurnum posita investitur.*

1203, 25 nouembris

Cod. A. fol. 176. Cod. C. fol. 41.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo tertio. indictione vi. eodem die loco et predictis presentibus. idem dominus guifredotus dedit in feudum armano comiti lauanie terram que est desubtus cucurnum et que uocatur oliuetum et eum ut supra inuestiuit tam femina quam masculus. item dedit ei simili modo tabulas sex de terra illa de clauaro que non sit uendita uel alienata aut impedita etc.

Ex cartulario granarii de pinasca notarii.

( CCCCLXIV )

Ugo Siccus et Armanus Lavaniae comites iura omnia quae feudi iure a ianuensi communi sibi vindicabant eidem renunciant.

1203, 26 novembris

Cod. A. fol. 177 et 202. Cod. C. fol. 41. v.  
(H. R.)

Ianue in capitulo. in presentia domini guifreoti grasselli. ianue ciuitatis potestatis. et astantibus ei domino alberto de summaripa eius iudice nicola mallono. et amico mallono nos ugo siccus et armanus comites lauanie facimus finem transactionem et omnimodam refutationem uobis domino guifreoto grassello nomine comunis ianue. de omni iure ratione et actione nobis pertinente ullo iure. et quod et quam aliquo modo petere possemus in libris xl. feudi comitum de lauania in quo partem nostram habebamus contra ipsum comune. et de domo quam ipsi comuni exigebamus. et de universo demum iure quod occasione consulatus siue consularie petere possemus in lauania. et promittimus uobis pro comuni ianue. quod nullam inde requisitionem faciemus nec fieri faciemus per nos nec per interpositam personam. et si contrafactum fuerit. penam dupli de quanto requisitio facta fuerit. uobis stipulantibus pro comuni predicto promittimus. et hanc finem et transactionem et omnimodam refutationem uobis facimus pro feudi beneficio quod nobis dedistis in terra de frauega et oliueto et in tabulis duodecim terre de clauari. actum eodem loco. xxvi die nouembris.  
Ex cartulario granarii de pinasca notarii.

( CCCCLXV )

GUILLIELMUS Tonsus, Guidonis de Letma quondam filius, Ianuae communi fidelitatem iurat.

1204, 5 aprilis

Cod. A. fol. 163. v. Cod. C. fol. 262. v.  
(H. R.)

Ego iuro ad sancta dei euangelia. quod ab hodie in antea ero uerax et fidelis comuni ianue sicut bonus uassallus domino suo. non ero in consilio facto uel assensu ullo modo. quod comune ianue perdat terram castrum burgum uel locum seu possessionem aliquam ex his que hodie habet uel de cetero habebit. uel quod inde mercedem pacia-

a tur et specialiter castrum gaui et palodi. si cognouero uel persenserero aliquam personam que contrariam supradictorum operaretur quod absit per bonam fidem operam dabo ne perueniat ad effectum. et quamecuius potero ad notitiam potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. faciam litteris uel nuncio peruenire. mandata et ordinationes potestatis et consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint per bonam fidem audiam exaudiam et complebo et credentias quas michi dixerint in credentiis tenebo sicut michi determinabunt.

Hanc fidelitatem iurauit guillelmus tonsus filius quondam guidonis de lelma in presentia potestatis domini guifreoti grasselli in domo guillelmi de rodolfo: presentibus etiam bartholomeo porcello castellano gaui. rubeo de uolta symone bufferio enrico de nigro. simone bancherio et aliis quampluribus ianuensibus. anno dominice natiuitatis mccciii. indictione vi. quinto die aprilis. ibidem iamdicta potestas inuestiuit eum de suo recto feudo per membranam quam tenebat in manu.

Ex cartulario iteragentium.

( CCCCLXVI )

Ortis dissidiis inter homines plebis Mugnanici et Castri Flaconis pro pascuis et nemoribus in eorum territoriis existentibus, ea a indice et vicario ianuensis potestatis per sententiam dirimuntur.

1204, 8 aprilis

Cod. A. fol. 161. v. Cod. C. fol. 237.  
(H. R.)

Ianue in pontili superiori capituli ante dominum iacobum de uistarino iudicem et uicarium domini guifredoti grasselli ciuitatis ianue potestatis. cum consules mugnanici nomine comunis plebis sue agerent contra homines de flacono et castellanum de flacono dicentes se esse in possessione uel quasi in feletto plano et alpexella et aliis secundum quod in lamentatione continetur cuius tenor talis est. balduinus de pauerio et prosperius de carpeneto et boso de mugnanico consules de plebe mugnanici. nomine ipsius plebis dicte et nomine comunis dicte plebis agunt contra castellanum de flacono nomine comunis curie flaconis et contra comune et curiam de flacono seu contra homines omnes de flacono ut predictus castellanus et predictum comune et curia seu homines de flacono dimittant et sinant predictam plebem et comune seu homines omnes de mugnanico quiete tenere et possidere dico totas terras boscatas comuniter cum illis de flacono. de feletto plano et de serralta et alpexella usque ad fon-

tem de peroalo et sicut iacet infra has coherentias a  
 a costa de serralta usque ad stratam. et usque in  
 fossato de buzalla. et sicut itur ad stratam usque  
 in uentu porte. et sicut uadit uentus portus a ualle  
 usque in buzala et predictas terras buscatas comu-  
 niter cum illis. dicunt quod dimittant quiete pos-  
 sidere et boscare et bestias pasculare et herbas  
 segare et ligna incidere et inde ire et uti predi-  
 ctam plebem et comune et homines omnes de mu-  
 gnanico. quia etiam comune continue per sexaginta  
 annos et ultra. omnia supradicta et alia quiete so-  
 liti sunt facere. et uti in predictis comuniter cum  
 illis de flacono. et sic agunt et petunt ut supra  
 contra predictos. et contra omnes qui uellent con-  
 tradicere interdicto uti possidetis. uel actioni in  
 factum reddita loco interdictorum. et omni iure. et b  
 ponunt in libr. x. saluo pluri. et hoc habent ex  
 concessione comunis ianue et ex longa consuetudine  
 quia usi sunt per l. annos. et plus. e contra illi  
 de flacono et castellani flaconi dicebant istas su-  
 prascriptas res esse comunis ianue. et eos supra-  
 scriptas res a comuni ianue habere. et longo tem-  
 pore cuius non extat memoria possedissee. et supra-  
 scriptos de mugnanico pignorassee et expulisse de  
 predictis. et zerbis et boschis. et ad hoc utraque  
 pars infinitos testes produxit et cum diu causa  
 uentilata esset. uisis testibus et positionibus et ale-  
 gationibus utriusque partis. et quia unus tercerius  
 plebis mugnanici. scilicet pauerium concordauit se  
 cum illis de flacono. duo uero de terciis mugna-  
 nici scilicet tercerius mugnanici et funeri rema-  
 nent in causa que causa per bellandum. et al-  
 bertum prosperi consules mugnanici. tempore sen-  
 tentie agebatur. cum utraque pars discordia co-  
 munis ianue confiteretur. et utraque pars titulos  
 suos probasse uideretur. et quia illis de flacono  
 non dicebatur quod in predictis non possent uti et  
 boscare et pasculare. et glandare et fenare. sed  
 dicebat ille consul mugnanici hoc idem posse fa-  
 cere. scilicet. boscare fenare glandare et pascuare  
 bestias et ita usi sunt. et in possessione uel quasi in  
 possessione sunt. quare predictus iudex et uicarius  
 iudicauit. ut consul mugnanici pro duobus terciis  
 et pro hominibus illis in possessione uel quasi bu-  
 scandi. lignandi. glandandi et fenandi et herbandi  
 et felegandi et pascendi cum bestiis exceptis lignis d  
 galearum. in felleto plano. et monte de tigiis et in  
 eorum pertinentiis. nec ab illis de flacono prohi-  
 beatur. saluis et exceptis terris hominum de flacono.  
 et presis seu domnicatis quas tenent et possident  
 uel quasi sine fraude in quibus nullum ius habent.  
 possint tamen et illi de flacono boscare glandare  
 lignare et fenare in predictis terris. in ceteris autem  
 que in lamentacione continentur absoluo homines  
 de flacono nomine comunis ianue et quia mandato  
 consulum non continentur. dico et illos de flacono  
 nomine comunis ianue eis posse prohibere. viii. die  
 aprilis. et tria instrumenta unius tenoris debent  
 fieri.

Ex cartulario granarii notarii.

( CCCLXVII )

*Homines curiae Gavii, ita postulantibus ianuensibus  
 consulibus et potestate, fidelitatis sacramentum re-  
 novant.*

1204, 12 aprilis

Cod. A fol. 164. Cod. C. fol. 364.  
 ( H. R. )

Anno dominice natiuitatis mccciii indictione vi.  
 die sabati xii intrantis aprilis. in burgo gaui. in  
 nomine domini amen. ego iuro ad sancta dei euan-  
 gelia quod amodo usque in perpetuum ero fidelis co-  
 munis ianue. et potestati. scilicet domino guifredoto  
 grassello et aliis potestatibus seu consulibus qui pro  
 tempore fuerint et castellanis gaui. et quod saluabo  
 et guardabo castrum gaui et burgum et iura ipsius  
 castri ad honorem dei et comunis ianue. et castel-  
 lanorum qui pro tempore fuerint. nec ero in facto  
 uel consilio quod comune ianue amittat castrum  
 gaui uel burgum. uel aliquod ius ipsius castri uel  
 burgi. nec in consilio. quod ipsum castrum uel bur-  
 gum impediatur comuni ianue. nec quod aliquod  
 ius minuaturs comuni ianue seu impediatur. in ipso  
 castro uel burgo. et si sciuerio quod aliqua ciuitas  
 uel locus uel persona uellet impedire predictum  
 castrum uel burgum seu ius in aliquod comuni  
 ianue bona fide prohibebo. et quancicunq potero po-  
 testati uel consulibus qui pro tempore fuerint uel  
 castellanis manifestabo. et consilium et opem effi-  
 caciter prestabo ad ipsum castrum uel burgum aut  
 ius comunitati ianue defendendum. preterea saluabo  
 et guardabo personas potestatum et consulum qui  
 pro tempore fuerint. et castellanorum et res ipsorum  
 nec ero in consilio quod amittant personas seu res  
 eorum. uel quod honor eorum eis in aliquo minuaturs.  
 et si potestas uel consules qui pro tempore fuerint  
 seu castellani a me consilium petierint bona fide  
 eis consilium dabo. et siquid michi in credentia di-  
 xerint in eorum ordinamento priuatum habebo. et  
 iura comunis ianue. et castri gaui a quocumque  
 detineanturs. misso comunis ianue et castellanis gaui  
 manifestabo. et si requisitus fuero a potestate uel  
 consulibus seu castellanis. ipsis designabo et de-  
 fendam et saluabo et guardabo stratam bona fide.  
 et homines euntes per stratam uel extra bona fide  
 prohibebo et consilium et opem efficacem ad ipsam  
 stratam defendendam et homines seu res euntes per  
 illam uel extra bona fide prestabo. insuper atten-  
 dam et obseruabo mandata et ordinationes domini  
 guifreoti ianue potestatis et castellanorum qui nunc  
 sunt. seu potestatum uel consulum uel castellano-  
 rum qui pro tempore fuerint. nec faciam creden-  
 tiam aliquam de facto castri gaui uel burgi. quam  
 non possim manifestare potestati uel consulibus  
 ianue et castellanis gaui. et si aliquam fecero cre-  
 dentiam manifestabo potestati uel comuni ianue. et

castellanis gauī. et si requisitus fuero de credentia a  
facienda de facto gauī manifestabo castellanis eum  
qui me requisierit. et ea que intellexero. Ista omnia  
bona fide attendam et obseruabo. nisi quantum iusto  
dei impedimento uel obliuione remanserit. testes  
dominus albertus de sunmaripa. ansaldus de nigro.  
guillielmus guercius de uultabio.

Ego lanfrancus regalis aule notarius iussu et rogatu  
suprascripti domini guifredoti ianue potestatis. et  
rogatu consulum et hominum de credentia et consilio  
gauī hanc cartam scripsi.

( CCCCLXVIII )

*Sententia data a Iacobo de Vistarino iudice pote-  
statis Ianuae, qua, reiectis exceptionibus advocati  
ecclesiae ianuensis, reorum coercionem in terra b  
ipsius advocatiae ad commune Ianuae spectare de-  
cernit.*

1204, 28 madii

Cod. A. fol. 45. Cod. C. fol. 71.  
( H. R. )

Ianue in capitulo. iacobus de uistarino causidicus  
domini guifredoti grasselli ianue potestatis. statuit et  
laudauit. quod comune ianue. de homicidiis perpe-  
tratis et factis inter homines aduocatie cognoscere  
possit et iudicare atque forestare. quod ideo factum  
est et statutum. quoniam cum in terra aduocatie  
homicidium factum esset a quibusdam in quemdam  
de aduocatia. facta lamentatione ab amicis interfecti c  
coram domino guifredo grassello ianue potestate  
tunc temporis existente in primo anno sue pote-  
starie. ipsa potestas forestauit interfectores dato eis  
termino. ita quod nisi infra terminum ipsam ue-  
nissent forestati essent. iohannes uero aduocatus  
uenit coram potestate dicens quod comune ianue  
de homicidiis sue terre se intromittere non debebat.  
nec eos poterat forestare. de hiis uidelicet homicidiis  
que fierent inter homines aduocatie. immo ad se  
pertinebat. potestas autem uolens ius aduocati co-  
gnoscere. et si homicidii causa inter homines ipsos  
ad comune ianue pertinebat. recepta securitate ab  
aduocato per eos qui dicebantur fecisse homicidium.  
forestacionem suspendit. et ad cognoscendum si co-  
mune ianue. de causa homicidii inter homines d  
aduocatie possit cognoscere. iudicare et forestare.  
dixit ut comune ianue de iure suo procederet. et  
aduocatus de suo. ita positiones hinc inde facte sunt  
multe. circa homicidia et maleficia. et circa alia  
que ad iurisdictionem pertineant ex utroque latere.  
et ad hoc quod infra iurisdictionem ianue et ar-  
chiepiscopatus sit predicta terra aduocatie. per multos  
testes aduocatus nisus est probare. quod omnia ma-  
leficia puniebat et longo tempore. Hoc etiam comune  
nisum est probare per multos testes comune fe-  
cisse. si autem homicidium uel malefictum inter ho-  
minem uel homines aduocatie. et alium uel alios  
qui non essent de aduocatia. in quemcumque eue-  
niret. ad comune ianue aduocatus illud spectare non

negabat. sed illud solum malefictum quod inter ho-  
mines illius terre eueniret ad se spectare dicebat.  
et quia longo tempore uindictas fecerat maleficio-  
rum. et etiam de assensu consulum ianue. et causam  
ab archiepiscopo mediolani dicebat se habere propter  
longum tempus. eius causa iuste debebat presumi  
et iurisdictionem possidere uel quasi. quare comune  
se non debebat intromittere. laudes etiam osten-  
debat super facto consalatus. ex parte uero comunis  
respondebatur. quod laus comuni non nocebat. quo-  
niam quicquid in laude contineatur. tamen comune  
ianue usque ad hunc diem cotisulatum in ipsa terra  
habuit et habet. longum uero tempus allegatum ab  
aduocato super uindictis malefictorum factis ab eo.  
et causa archiepiscopi mediolani non obstat co-  
muni. quia iuri publico non prescribitur tempore.  
et maxime iurisdictioni et mero imperio. quod enim  
tempore acquiri non potest. nec presumi iure de-  
buerit. causam autem ab archiepiscopo habere non  
potest. quod ipse enim non habebat ei concedere  
non potuit nec etiam quod ei concessisset reperitur.  
nec quod etiam iure archiepiscopi usus esset. sed  
pocius iure sui. unde nec sibi nec illi. sed quia  
comune ianue consulatum in ea terra habet fodrum  
exigit. exercitum habet. infra confinia archiepiseo-  
patus est. undique ab ipsa terra restringitur per  
ciuitatem ianue. quia etiam datum habet ab impe-  
ratore ut plenam iurisdictionem et mixtum imperium  
et quasi merum habeat in omnibus malefictis. et  
quia comune ianue exercuit uindictas in homines  
predictos. etiam particulariter faciendo utendo totum  
uidetur retinuisse. et possedisse. cum illud ius im-  
perii iurisdictionis sit indiuiduum. quare istis et aliis  
multis rationibus allegatis ab utraque parte. pre-  
factus iacobus causidicus domini guifredoti grasselli  
ianue potestatis ut supra statuit et laudauit. pre-  
sentibus etiam testibus petro de rainfredo causidico.  
idone picio. idone de carmadino. nicolao aurie. o-  
berto spinula. guillielmo maloccello. oberto maloc-  
cello. guillielmo cancellerio. dondedeo causidico. ruf-  
fino de placentia. et petro nicano.

Anno dominice natiuitatis millesimo cc. quarto. in-  
dictione sexta uigesimo octauo die madii.

Ego bertolotus alberti notarius sacri imperii cum  
sententia ipsa scripta esset per manum granarii de  
pinasca precepto suprascripti iacobi in registro  
scripsi.

( CCCCLXIX )

*Tabulae unionis et amicitiae initae inter Raimun-  
dum foroviliensem episcopum et Ianuae potestatem,  
qua eorundem hominibus ad nundinas accedentibus  
protectio pro exercenda mercatura promittitur.*

1204, 3 augusti

Cod. A. fol. 207.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego raimundus dei gratia  
forouiliensis episcopus. conuenio et promitto tibi lan-

franco rubeo potestati nicie misso potestatis ianue. a quod uniuersos ianuenses et de districtu ianue. a coruo usque monacum saluabo defendam et manutenebo. in rebus et personis. in toto posse et districtu meo. item uniuersis ianuensibus et de districtu ianue supra determinato. qui de cetero conuenerint. ad nundinas forouili que annuatim in festo sancti laurentii celebrantur et sancti raphaelis. que in unoquoque anno similiter fiunt ad festum sancti mathei. et ad nundinas synodi. que fiunt semper quarto die dominico post pascha. tueri protegere et manutenere promitto. et uniuersas res et mercationes ipsorum bona fide. si quid uero de bonis ipsorum postquam litoribus nostris applicantes. in terram descenderint. uiolenter ablatum fuerit. totum eis restitui faciam. uel de meo proprio restituam. nullam b prestationem. nullam demum dactam. uel exactionem in introitu. uel exitu aut alio ullo modo dabunt. in tota terra mea. ianuenses et de districtu ianue. nisi tantum denarios duodecim. per nauigium pro ripatico et soldos duos per torsellum. in nundinis sancti raphaelis. tantum. ed de peciis torsellorum eadem ratione. cum illo uel illis quem uel quos consules comunis qui pro tempore fuerint ipsis nundinis prefecerint. eligam ego unum prouincialem. et ipse unum ianuensem. qui iuramento teneantur legaliter canare pannos et totidem qui similiter teneantur ad comunem mercatorum utilitatem species uel merces que uenduntur ad cantarium. uel rubum crutinare siue pensare. quibus de introitu ipso canne et cantarii qui iustum et equum fuerit prouidebo c tantumdem ianuensibus. quantum et prouintialibus et soluendo. in predictis nundinis quamdiu durauerint. faciam currere sextarios siue quartinos ianue marcos et ferratos et non alios. et eis omnem blauam et cetera que sextariis mensurari consueuerunt. sine fraude mensurari. ego bando proposito firmiter prohibebo. quod nulla persona cabellam faciat. in nundinis predictis. idest emat merces uel res aliquas. causa reuendendi in nundinis ipsis. exceptis que ad quotidianum et necessarium usum pertinent. ut panis uinum carnes recentes et sicce. pisces quoque sal et huiusmodi. quod siquis contrafecerit. mercatum rescindi faciam et insuper uindictam inde complebo. cum illius consilio. qui preerit nundinis ipsis pro ianuensibus. ut autem de torsellorum quantitate. nulla sicut olim possit questio suboriri pecias insimul duximus exprimendas. torsellus itaque pannorum de mersa habeat pecias xiiii. de sancto richerio totidem. de ceteris pannis de colore pecias duodecim. sed torsellus sagarum habeat pecias decem et octo. pannorum de fuac et de cordono et limoginis habeat pecias xii. zartensium et stampentium pecias sex. bolvasiorum maiorum pecias xii. barracaminum pecias xxxv. araziorum pecias xxiii. et uintenarum pecias centum. canabatorum petias centum duodecim. uniuersis ianuensibus et de districtu ianue. a coruo uidelicet usque monachum. qui ante me lamentationem fecerint. contra quemcumque. de tota terra et districtu meo.

faciam iustitie plenitudinem exhiberi. infra dies xx. uel antea si potero sine fraude. nisi quantum licentia conquerentis remanserit. hec omnia per bonam fidem attendere et complere conuenio. et promitto tibi lanfranco rubeo potestati nicie misso potestatis ianue. in legalitate et ordine meo. et per bonam fidem. faciam uobis transmitti cartam patentem et suo sigillo roboratam huius conuentionis confirmande. a domino I. (Ildefonso) dei gratia comite et marchione prouincie eiusdem omnimoda securitate prestanda in terra et mari in personis et rebus. uniuersis qui ad nundinas predictas iuerint uel redierint.

Item ego lanfrancus rubeus potestas nicie. per mandatum domini guifreoti grasselli potestatis ianue et per potestates uel consules sequentes comunis ianue. qui pro tempore fuerint. conuenio et promitto uobis domino raimundo forouiliensi reuerendo episcopo. quod uniuersos homines uestros. et forouilienses saluabimus defendemus et manutenebimus in rebus et personis. in toto posse et districtu nostro. saluis deuetis factis et faciendis. eisdem quoque hominibus uestris per bonam fidem. sequens potestas. uel sequens consulatus faciemus iustitie plenitudinem exhiberi. infra dies uiginti et antea si poterimus bona fide. quociens contra quemcumque de tota terra nostra et districtu nostro lamentationem fecerint. tam forouilienses. quam ceteri homines uestri. actum apud forouilium. in camera domini raimundi forouiliensis episcopi. mccciii. indictione vi. tertio die augusti. et fuerunt testes. fredericus. o- bertas bermundus. andreolus. ugo raimundus de grassa iudex. ugo bertrandus canonicus. bertrandus de orto canonicus. bertrandus de aquis archidiaconus. guilielmus suauis sacrista. bernardus faber cantor. raimundus laugierus. de roccabruna. guilielmus torretas. petrus de auaisia. poncius arnaldus canonicus. raimundus de uallebella canonicus. guilielmus de draguignano. guirardus de tortor. bertrandus de montellis sacrista de bariols. Ego raimundus teri. notarius. rogatus scripsi.

( CCCCLXX )

d *Praecepta facta hominibus Riperiae occidentalis a Guiffreotto Grassello ianuensi potestate de dando auxilio et ope si requisiti, sub poena librarum mille.*

1204, 7 augusti

Cod. A. fol. 146  
( U. R. )

Nos guifreotus grassellus dei gratia ianue ciuitatis potestas. statuimus ordinamus. et sub omni debito iuramenti firmiter iniungentes precipimus uobis hominibus de albingana. andora. seruo. diano unelia. portumauricio. uingulia tabia. castellario. sancto

romulo. uintimilio et de aliis locis de riueria. tam pro comuni ciuitatum et locorum uestrorum. uel singulari persone de uestris locis. ab hominibus iure uallis arocie et uallis unelie. uel ab illis de montaneis partibus. que sunt ultra riueriam. uersus alpes lombardie quod predictae ciuitates et loca uestra et homines ciuitatum et locorum uestrorum. bona fide prestent succursum ausilium et adiutorium. illi loco uel persone uni uel pluribus. cui uel quibus offensa facta fuerit usque ad plenam satisfactionem uel pacem inde factam. et si aliquis de predictis ciuitatibus uel locis requisitus ausilium suum dare recusauerit illi ciuitati uel loco cui guerra uel offensa facta fuerit. persoluat nomine banni seu pene libras. m. ianuenses medietatem comuni ianue. aliam uero medietatem illi ciuitati uel loco cui ausilium suum dare recusabit. hec omnia uobis iniungimus saluis ceteris preceptis et ordinamentis que uobis facere uellemus. uel potestas seu consules comunis ianue qui pro tempore fuerint. preterea statuit eis et precepit sub debito iuramenti et securitate obsidum quod infrascriptam pecuniam dare debeant infrascripta loca. usque ad festum sancti michaelis proximi. petralata superna libras cl. petralata subtana libras c. maurum libr. ccl. montaroso libr. cc. bestagna libr. cc. uallis arocie libr. c.

Ex cartulario communis.

( CCCCLXXI )

*Guiffreottus Grassellus Ianuae potestas homines c Arociae, Andoriae et Unegiae vallium facto precepto ad pacem revocat.*

1204; 7 augusti

Cod. A. fol. 145. r.  
( H. R. )

Hec sunt precepta et ordinamenta que dominus guiffreotus ianue potestas fecit illis de riueria et illis de iura uallis arocie. vii. augusti.

Nos guiffreotus grassellus dei gratia ianue ciuitatis potestas statuimus ordinamus et sub omni debito iuramenti firmiter iniungentes precipimus. ciuitatibus locis et hominibus de riueria. et illis de iura et ualle arocie et ualle unegie et ualle andorie. quod de cetero inter se firmam pacem teneant. item firmiter ordinamus et statuimus auctoritate qua fungimur inter eos finem et refutationem. de omnibus maleficiis et gastis homicidiis et incendiis et domorum dirruptione et percussionibus que inter eos euenerunt huc usque. occasione proxime preterite guerre et conuentionis. pro qua nuper in comitatu siue riueria peruenimus. et specialiter pro discordia et guerra hominum et loci portus mauricii. et non sit de predictis aliqua requisitio in perpetuum. item statuimus quod si ciuitas uel locus aliquis uel aliqua singularis persona de dicta riueria uel iura contrafecerit comune ciuitatis uel loci qui contrafecerint persoluat comuni ianue libras m. ianuensis monete.

a singularis uero persona contrafaciens persoluat prefacto comuni libras centum. si persona tantum habeat ualens. si uero persona non erit sufficiens ad soluendum comune sue ciuitatis uel sui loci eam soluere teneatur. nisi infra mensem personam consignauerit ipsi. comuni ianue apud ciuitatem ianue. et nichilominus predicta pax et finis in perpetuum obseruetur. item statuimus et ordinamus et sub omni debito iuramenti firmiter iniungentes precipimus ut homines predictarum ciuitatum et locorum. tam de riueria. quam de uallibus arocie unegie et andore. integraliter persoluant et exhibeant episcopo albinganensi. ecclesie albingane. et aliis ecclesiis et dominis marchionibus bonifacio. comitibus de uintimilio. bonifacio de uinguilia et militibus et aliis hominibus de albingana et dominis de petra lata. iura et rationes. et redditus et prestationes et consuetudines suas. quas eis debent. et antiquitus dare consueuerunt. item specialiter statuimus quod predicti homines predictarum ciuitatum et predictorum locorum guerram faciant hominibus de triola et nullum mercatum eis prebeant. nec suum accipiant. nec eos in locis predictis recipiant. et si aliquis de rebus eorum habere poterit capiat et nullam restitutionem decetero faciat. et hec obseruentur quousque predicti homines de triola nobis satisfecerint congruenter et ad nostram reddierint uoluntatem. item statuimus ut homines de iura et ualle arocie. et ualle unegie. et ualle andore usque ad dies xv. restituant hominibus de diano et aliis peccora et caseos. que eis abstulerunt. et que in terra sua reperiuntur uel extimationem eorum que consumpta sunt. item statuimus et firmiter precipimus ut homines de iura usque sanctum michaellem proximum persoluant sigembaldo aurie id quod ei conuenerunt et dare promiserunt pro feudo sue potestatis. item statuimus quod consules ciuitatum et locorum predictorum. hec nostra statuta ad notitiam suorum hominum bona fide faciant peruenire. et ut omnia nostra precepta ab omnibus custodiantur. et inaiolata seruentur hec uobis iniungimus. saluis ceteris mandatis et ordinationibus nostris que uobis fecimus. uel potestas seu consules comunis ianue qui pro tempore fuerint.

Ex cartulario communis.

( CCCCLXXII )

*Decretum ianuensis potestatis, quo, confirmata sententia a Iacobo de Vistarino lata sub die 28 martii (1), criminum cognitionem inter homines advocatie ecclesiae ianuensis ad ipsum commune spectare statuit.*

1204, 16 augusti

Cod. A. fol. 174. v.  
( H. R. )

Ianue in pontili superiori capituli. dominus guiffreotus grassellus ianuensis ciuitatis potestas statuit

(1) Vid. n.º CCCCLXVIII.



et laudauit quod comune ianue de homicidiis factis et perpetratis inter homines aduocatie cognoscere possit et iudicare atque forestare secundum sententiam quam iacobus de uistarino eius iudex tulit. que sententia secundum huius laudis tenorem lata fuit ab ipso iacobo. anno dominice natiuitatis MCCIII. indictione VI. die XXVIII. madii. quod ideo factum est et statutum quoniam cum in terra aduocatie homicidium factum esset. a quibusdam in quemdam de aduocatia. facta lamentatione ab amicis interfecti. coram domino guifredoto grassello ianue potestate. tunc temporis existente in primo anno sue potestatis. ipse potestas forestauit interfectores dato eis termino. ita quod nisi infra terminum ipsum uenissent forestati essent. iohannes aduocatus tunc uenit coram potestate dicens. quod comune ianue de homicidiis sue terre se intromittere non debeat. nec eos poterat forestare. de his uidelicet homicidiis que fierent inter homines aduocatie. immo ad se pertinebat. potestas autem uolens ius aduocati cognoscere. et si homicidii causa inter homines ipsos ad comune ianue pertinebat. recepta securitate ab aduocato per eos qui dicebantur fecisse homicidium forestationem suspendit. et ad cognoscendum si comune ianue de causa homicidii inter homines aduocatie possit cognoscere iudicare et diffinire et forestare. dixit ut comune ianue de iure suo procederet. et aduocatus de suo. ita positiones hinc inde facte sunt multe circa homicidia et maleficia et circa alia que ad iurisdictionem pertineant ex utroque latere. et ad hoc quod in iurisdictione ianue et archiepiscopatus sit predicta terra aduocatie. per multos testes aduocatus nisus est probare. quod omnia maleficia puniebat et longo tempore. hoc etiam comune ianue nisum est probare per multos testes comune fecisse. si autem homicidium seu malefictum inter hominem uel homines aduocatie et alium uel alios qui non essent de aduocatia in quemcumque eueniret. ad comune ianue aduocatus illud spectare non negabat. sed illud solum malefictum quod inter homines illius terre eueniret. ad se spectare dicebat. et quia longo tempore retro uindictas fecerat malefictorum et etiam de assensu consulum ianue et causam ab archiepiscopo mediolani dicebat se habere propter longum tempus eius causa iuste debebat presumi. et iurisdictionem possidere uel quasi. quare comune se non debebat intromittere. laudes etiam ostendebat super facto consulatus. ex parte uero comunis respondebatur. quod laus comuni non nocebat. quoniam quicquid in laude contineatur. tamen comune ianue. usque ad hunc diem consulatum in ipsa terra habuit et habet. longo uero tempore allegato ab aduocato super uindictis malefictorum factis ab eo et causa archiepiscopi mediolani non obstabat comuni. quia ius publicum non prescribitur tempore et maxime iurisditio et merum imperium. quod enim tempore acquiri non potest nec presumi iure debuit. causam autem ab archiepiscopo habere non potest. quod ipse non habebat ei concedere non potuit.

nec etiam quod ei cessit reperitur. nec quod etiam iure archiepiscopi usus esset. sed potius iure ianue. unde nec sibi nec illi. sed quia comune ianue consulatum in ea terra habet. fodrum exigit. exercitum habet. inter confinia archiepiscopatus est undique ab ipsa terra distringitur per ciuitatem ianue. quia etiam datum esset ab imperatore ut plenam iurisdictionem et mixtum imperium et quasi merum habebat. in omnibus maleficiis. et quia comune ianue exercuit uindictas in homines predictos etiam particulariter faciendo utendo. totum uidetur retinuisse et possedisse. cum illud ius imperii iurisdictionis indiuiduum sit. quare istis aliisque multis rationibus allegatis ab utraque parte. prefactus iacobus causidicus domini guifreoti grasselli ianue potestatis. ut supra statuit et ordinauit et laudauit. presentibus etiam testibus petro de rainfredo causidico potestatis. idone picio. idone de carmadino. nicolao aurie. oberto spinula. guillielmo malocello. oberto malocello. guillielmo cancellerio. dondedeo causidico ruffino de placentia. et petro nicano. et insuper predictus dominus guifreotus ianue potestas. hanc sententiam statuit et ordinauit et laudauit ut supra. XVI. die augusti.  
Ex manuali granarii de pinasca notarii.

( CCCCLXXIII )

*Decreta ianuensis potestatis quibus immobilia nonnulla in curia Gavii sita quibusdam emphyteuticario iure fruenda conceduntur.*

1204, 7 septembris

Cod. A. fol. 165. v.  
( H. R. )

Guillielmus de girardo de gaui qui habebat libellum de molendino de gaui per castellanos usque ad annos uiginti nouem se conuenit cum potestate et fecit finem comuni pro libris nouem papiensibus. quas ei dare fecit. iordano peagerio et libellum iussit truncare.

Simili modo iacobus calderarius de gaui qui ortum habebat de sedimine quondam in burgo de gaui. quod reddere potest uirmilio de nouis pro conuentione marchionis. fecit similiter finem comuni per libras decem papienses. et iussit cartam truncare.

Septimo die septembris. in capitulo collocauit dominus guifreotus et ordinauit. quod rubaldus de canale teneat pro comuni ianue. usque annum unum terram quam comune ianue pro curia gaui habet in monte rotundo in loco ubi dicitur montecellus. reddendo quartum in anno. cum terra illa et bosco ad illud pertinentem.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hec exempla tria predicta. de mandato domini pegoloti ugezonis

de guirardo ciuitatis ianue potestatis extrassi et exemplauit de cartulario iteragentium in potestatia domini guifreoti grasselli currente MCCIII. indictione VI. sicut in eo uidi et legi per omnia contineri. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto. absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu dicte potestatis propria manu subscripsi.

( CCCCLXXIV )

ALBERTUS quondam Gavii marchio integram solutionem a ianuensi communi de libris tribus millibus et ducentis iuxta conuenta habuisse confitetur, eique apocham scribit.

1204, 13 octobris

Cod. A. fol. 45 et 164. v. Cod. C. fol. 264. v.  
( H. R. )

Testes fulco de castro. thomas uentus. ottobonus de cruce. iohannes cintraci. balduinus guastauinum. et enricus phariseus. ego albertus quondam marchio de gaui. pro me et nepotibus meis filiis quondam guidonis fratris mei. quorum tutor sum. confiteor me fore solutum a comuni ianue de libris quingentis octuaginta tribus et tertia que restabant ex illis tribus millibus ducentis quas nobis debebat comune ianue. ex conuentione facta cum ipso comuni de quibus me bene quictum et solutum uoco. renunciens exceptioni non numerate pecunie. ex quibus confiteor pro me et ipsis minoribus. quod dedi et solui in terra que est in ciuitate ianue ad sanctum matheum. quam comperaui a nicolao aurie. pro me et dictis minoribus. sicut continetur in carta facta per manum enrici de puruino notarii libras D. LXXXIII. denariorum ianuensium quarum sunt pro me libre cccc. xxxvii. et pro nepotibus meis libre cxlvi. promitto insuper quod de predictis libris et de toto eo quod a comuni recipere debebamus de cetero et in perpetuum nullam requisicionem faciemus. uel molestiam mouebimus seu litem aduersus comune ianue. uel aduersus aliquam personam pro comuni et quod nepotes mei predicti hoc firmum habebunt. quod si non fecerimus uel contrauerimus ego uel dicti nepotes mei. promitto pro me et ipsis uobis domino guifredo pro comuni ianue restituere et dare duplum infra dies octo de quanto requisitio facta erit uel lis mota pro me uel dictis nepotibus meis uel per aliquam personam pro me uel ipsis pro dupla euitione et pena omnia bona mea et ipsorum nepotum meorum mobilia et immobilia uobis pro comuni ianue pignori obligo. ita quod uobis liceat auctoritate uestra pro comuni ianue. uel ei qui pro tempore habuerit administrationem comunis ianue. intrare

a in bona ipsa. quecumque maluerit. et possidere pro comuni ianue. sine omni nostra et omnium pro nobis contradictione. iuro insuper tactis euangelis super animam meam et nepotum meorum. qui inde michi licentiam prestiterunt. que suprascripta sunt et promissa obseruare et complere et nullo tempore contrauenire. et insuper quod comperam illam. quam feci pro me et nepotibus meis sicut dictum est a nicolao aurie. pure feci. et non in fraude seu dampnum uel lesionem comunis ianue. uel alicuius persone. et si forte in compera illa aliquo tempore apparuerit aliquam fraudem extitisse a parte mea uel nepotum meorum promitto uobis restituere fraudem illam uel damnum quod inde incurreret comune ianue in duplum. et pro ipso danno et duplo obligo uobis pro comuni ianue. uniuersa bona mea et iam dictorum nepotum meorum. ego quoque nicolaus aurie confiteor uobis domino guifredo quod uenditionem illam. quam feci alberto marchioni pro se et nepotibus suis de terra predicta pure feci. et quod in ea nullam fraudem habui que ad damnum uel lesionem comunis ianue uel alicuius persone pertineat. et si in uenditione ipsa aliqua fraus apparuerit aliquo tempore extitisse a parte mea. promitto uobis pro comuni restituere infra dies octo damnum ipsum uel lesionem. quam uel quod comune ianue aliquo tempore incurrerit ex fraude aliqua. que appareat in ea extitisse per aliquem modum. pro pena bona mea uobis pro comuni ianue pignori obligo. nos quoque rubaldus de uiualdo. sigembaldus aurie. et enricus aurie. promittimus uobis domino guifredo potestati comunis ianue pro ipso comuni restituere infra dies octo in duplum totum damnum uel lesionem quod uel quam comune ianue. uel aliqua persona incurrerit aliquo tempore ex uenditione quam fecit nicolaus aurie ex fraude et dolo commissio ab ipso nicolao aurie uenditore uel emptore. alberto quisque nostrum. scilicet tertiam usque ad libras mille. pro duplo et pena omnia bona nostra habita et habenda uobis pro comuni ianue pignori obligamus. renuntiantes dicenti principalem debitorem primo conueniendum. Actum ianue in pontili capituli. MCCIII. indictione VII. XIII die octubris inter nonam et uesperas.

Ex cartulario bertholotti notarii.

( CCCCLXXV )

*Decretum ianuensium emendatorium, quo taxa censariis solvenda pro mercibus vendendis praefinitur.*

1204

Cod. A. fol. 45.  
( H. R. )

Solutio que fieri debet censariis de mercibus quas uendere faciunt secundum quod determinatum

fuit ab emendatoribus nicola mallono. thoma uento a  
guilliemo tornello. idone picio. guilliemo de nigro  
et pipere caluo. anno dominice natiuitatis milesimo  
ducentesimo quarto.

De omnibus mercibus que uenduntur ad pensum  
cantarii et centanarii. denar. i. ab homine deintus.  
et tantumdem ab extraneo excepto de centanario  
grane et indici bagadeli. unde accipere possint de-  
nar. iii. ab utraque parte.

De his mercibus que uenduntur ad numerum si-  
licet coriis de centanario denar. vi. ab una parte  
et tantumdem ab altera.

De centanario becuniarum denar. iiii. ab una parte  
et tantumdem ab altera.

De omni opera saluatica que uenditur ad centana-  
rium denar. i. ab unaquaque partium.

De omnibus mercibus et speciebus que uenduntur  
ad pensum libre. de quantitate illa que ascendit  
usque in quantitatem librarum decem denar. i. ab  
una parte et tantumdem ab altera.

De centanario telarum allamanie et de leges. si fe-  
cerit mercatum denar. iiii. ab unaquaque parte.

De balla fustaneorum si fecerit mercatum denar. iiii.  
ab unaquaque parte.

De centanario cannarum canabaciarum et uinte-  
narum si fecerit mercatum denar. i. ab unaquaque  
parte.

De sauma agninarum grossarum denar. ii. ab una-  
quaque partium.

De baratis denariorum ultra obilim ab unaquaque  
partium non petam nec accipiam.

( CCCCLXXVI )

*Decretum potestatis communis Ianuae, quo homines  
Portusveneris immunes a quibusvis vectigalibus de-  
clarantur in educendis de dicta civitate mercibus  
et portandis ad Portumveneris.*

1205, 3 ianuarii

Cod. A. fol. 181. v.  
( H. R. )

In capitulo. dominus guifreotus grassellus. ia-  
nuensis ciuitatis potestas. cum homines portusue-  
neris cum instancia ad consilium postulassent. ut  
eis concederent. de ianua merces ad portumveneris  
deferre sine drictu. auctoritate ipsorum consiliato-  
rum laudauit quod homines portusveneris licenter  
de cetero et in perpetuum extrahere possint de  
ciuitate ianue. et portare ad portumveneris sine  
fraude. pro eorum usu et utilitate. illas res et mer-  
ces quas eis in portumveneris sunt necesse. et ibi  
uenduntur. absque ulla dacita uel drictu. quod ideo  
factum est quoniam cum homines portusveneris multa

et grata obsequia. ianue ciuitati. ex antiquo et pre-  
senti exhibuissent. et unam sanctam crucem tunc  
obtulissent. predicta potestas respectu ipsorum ob-  
sequiorum. et ut magis in obsequiis ianue ciuitatis  
debeant esse intentos. ex beneplacito consilii lau-  
dauit ut supra. anno dominice natiuitatis. mille-  
simo ducentesimo quinto. indictione septima. tertia  
die ianuarii.

Ex cartulario communis iapue.

( CCCGLXXVII )

*BOAMUNDUS, Boamundi alterius quondam filius, An-  
tiochiae princeps et comes tripolitanus, Henrico  
comiti Maltae eiusque sociis, civitati Ianuae et Ia-  
nuensibus omnibus libertatem commercii in suo do-  
minatu, curiam liberam aliaque privilegia concedit,  
et dudum concessa confirmat.*

1205, mense iulio

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 74. v. Cod. C. fol. 230.  
( H. R. )*

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et  
filii et spiritus sancti amen. notum sit omnibus  
tam futuris quam presentibus. quod ego boamun-  
dus. boamundi principis filius per dei gratiam prin-  
ceps antiochenus et comes tripolitanus dono et con-  
cedo domino henrico nobili comiti maute per manus  
alberti galline et armanni uicecomitis sui fidelium  
seruientium. et per omnes socios suos domini co-  
mitis maute homines et fideles seruientes et per  
manus supradictorum dono et concedo ciuitati ia-  
nue et omnibus ianuensibus et ianuensium filiis ex-  
ceptis burgensibus regni ierusalem uel comitatus  
tripolis siue cypri uel principatus antiochie liberam  
libertatem in tripoli uendendo emendo intrando et  
exeundo et in omnibus modis sine omni occasione  
de me uel de aliqua persona huius mundi. item  
dono et concedo eis in tripoli liberam curiam in  
omnibus modis excepto homicidio siue raptu et  
siue seditione erga dominum et siue ui que fiat  
homini de persona sua uel de rebus suis uel de  
pecunia sua. item dono eis et concedo ut ipsi salui  
et securi in omni terra mea et in omni posse meo  
tam in personis quam in rebus et per terram et per  
mare existere ualeant et exire. item dono et con-  
cedo eis in antiochia tam in mari quam in terra  
liberaliter et integre omnes rationes et iura in in-  
troitu et exitu quas melius ianuenses possederunt  
pro nullo tempore in tota uita patris mei domini bo-  
amundi bone memorie principis antiochie. hec omnia  
dono eis et concedo per me et per heredes meos.  
tali conuentione quod istud priuilegium non possit

minui uel cassari pro nulla malefacta quam ianuenses a  
uel ianuensium filii fecerint uel facere possent. nec  
conuentiones iste possint minui uel cassari. istud  
priuilegium a nullo homine potest dari uel uendi  
uel pignori obligari. hec omnia dedi eis propter  
hoc quod michi habent seruitum de tribus milibus  
bisanciis et de duabus galeis et de trecentis ho-  
minibus armatis de ferro. ut autem ratum sit et  
firmum in perpetuum quod in presenti pagina con-  
tinetur istud presens priuilegium feci sigillo meo  
aureo sigillari. huius rei testes sunt. bertrandus rai-  
mundus. et guillelmus de biblia. plebanus domi-  
nus de botrone. raimundus de scandelione. gysus  
de han conestabularius tripolis. mansellus de bu-  
sarra. iohannes de ranquirolis. ugo de corbolio. he-  
lyas monachus. actum anno dominice incarnationis b  
mccv. mense iulii. datum apud tripolim. per am-  
num magistri iohannis de borbonio.

( CCCCLXXVIII )

*Laus castellanorum Gavii, qua portio quaedam terrae  
in Raveleto sita, quam Albertus de Longarola te-  
nebat, ianuensi communi adiudicatur.*

1205, secundo exeunte (30) octobris

*Cod. A. fol. 164. v. Cod. C. fol. 265.  
( H. R. )*

Anno dominice natiuitatis millesimo ccv. indi-  
ctione viii. die dominico secundo exeunte octubri  
iuxta ecclesiam sancti iacobi de gaui. nos castellani  
gaui scilicet ottobonus de cruce. et porcus. lauda-  
mus quod comune ianue quiete licenter et sua aucto-  
ritate et sine contradictione alberti de longorola et  
omnium personarum teneat habeat et possideat pe-  
tiam unam terre que est proxe vi. et iacet in rouoleta  
et quam tenebat albertus de longorola et cui coheret  
una parte ipse albertus ab alia terra sancte sauine.  
a tertia uia. a quarta bonardus. hoc ideo facimus.  
quia ueniens ante nos lanfrancus collus syndicus pro  
comuni ianue querimoniam fecit de predicto alberto d  
nomine predicti comunis. dicens quod dimitteret  
terram predictam sepe dicto comuni uel sibi no-  
mine ipsius comunis quia sua erat idest de comuni  
et ad se pertinebat. cui alberto. cum multos et longos  
terminos dedissemus respondit nobis et dixit. quod  
non staret inde in placito nec defenderet illam. nec  
contradiceret ullo modo. quare laudamus ut supra  
testes rogati guido de balbo. rollandus scaza et  
bernardus et plures alii.

Ego lanfrancus regalis aule notarius hanc cartam  
iussu predictorum castellanorum scripsi.

( CCCCLXXIX )

*Castellani Gavii, pulso in exilium propter facinora  
Guercio Tignoso, ipsius bona fisco communis Ianuae  
addicunt, inter quae sedimen unum in burgo Gavii  
situm.*

1206, 14 ianuarii

*Cod. A. fol. 165. Cod. C. fol. 265.  
( H. R. )*

Anno dominice natiuitatis millesimo ccvi. indi-  
ctione nona die sabbati xiiii. intrantis ianuarii. in  
platea sancti iacobi de gaui. nos castellani de gaui.  
scilicet. enricus detesalue. ottobonus de cruce. por-  
cus. item porcus laudamus quod castellum et curia  
gaui. ianua quiete habeat et perpetuo teneat et possi-  
deat. sine contradictione omnis persone sedimen  
unum quod iacet in burgo gaui. cui coheret una parte  
murus de domo tignosi. alia parte uia. qua itur uersus  
burgum nouum et uersus hospitale et superius strata  
inferius dictum hospitale redeundo ipsi hospitali  
quamdam partem unius ficti. quod super totum  
illud sedimen habet. idest super illud et super aliud  
quod remanet tignoso. hoc ideo facimus quia ue-  
niens ante nos roncius de gaui conquestus est de  
c guercio tignoso. dicens quod uulnerauerat ipsum in  
capite cum quodam falcastro. unde uidentes uulnus.  
mandauimus ipsi guercio ut ante nos uenire debe-  
ret. ad purgandum se de predicto maleficio uel inde  
ad rationem stare. ipse uero in dira contumacia  
perseuerans noluit uenire. nec se ullo modo uoluit  
nostro conspectui presentare. cum sibi multas in-  
ducias. et in fine terminum peremptorium dedis-  
semus. imo postea turpia commisit quia cum aliis  
latronibus mansionem ripealte de bruersa depre-  
dauit et deuotos expoliauit. stratam pluries fregit.  
quorundam hominum necem ut audiuius adim-  
pleuit. et inde nos predicti castellani forestauimus  
ipsum publice et omnia bona patris ipsius tignosi  
extimari et diuidi fecimus. et predictum sedimen  
d in parte sua uenit. quare condemnauimus ipsum  
guercium in illo sedimine. laudantes illud predicto  
comuni ut supra. et dantes inde possessionem lan-  
franco collo nomine comunis cuius syndicus erat.  
et erat in illo sedimine in capite aliquantulum do-  
mus que tenebatur cum alia domo tignosi. et illam  
pro uindicta dirrui fecimus et destrui. testes rogati  
fuerunt. roglerius de pauerio. homodeus. ruffinus.  
pastorchius. anselmus de alex. rainaldus de aldis et  
multi alii.

Ego lanfrancus regalis aule notarius hanc cartam  
iussu predictorum castellanorum scripsi.

( CCCCLXXX )

a

( CCCCLXXXI )

*Decretum potestatis loci Sigestri, quo, nomine communis Ianuae, immobilia nonnulla in curia Frascarii sita emphiteuticario iure fruenda Ugoni Francisco et Iohanni Bergognono conceduntur.*

1206, 1 augusti

*Cod. A. fol. 308. Cod. C. fol. 49. v.  
( H. R. )*

Fulco de castello potestas sigestri nomine et uice comunis ianue nomine locationis dat et cedit ugoni francesco filio olim aimERICI francesci et iohanni bergognono unicuique medietatem eorumque heredibus totam tenutam quam tenebat et solitus erat tenere gerardus de lo casal et agnEXIA de lo casal pro castro frascarii ubicumque sit et de ea inueniri poterit. ita uidelicet ut iamdicti eorumque heredes ipsam tenutam habeant et teneant libellario nomine in perpetuum reddendo annuatim nomine pensionis comuni frascarii uel comuni ianue uel hiis qui pro tempore erunt loco comunis ianue medietatem omnium fructuum siue reddituum ipsius terre excepta blaua de qua reddere debent quintum et nichil ultra. quam tenutam totam plenum et uacuum in integrum idem fulco potestas sigestri promisit ex parte comunis ianue uel sigestri eis eorumque heredibus ab omni persona et loco defendere et expedire et non subtrahere. aut in duplum totum interesse restituere. pacto uero semper firmo et illibato manente promiserunt iam dicti coloni ipsam tenutam bene colere meliorare et non peiorare. quod si non fecerint promiserunt soldos c. ianuenses eidem fulconi. recipienti nomine comunis ianue qua solata pactum semper maneat firmum. pro accaturis uero fuit confectum se recepisse ab eis soldos xx. ianue. remuntians exceptioni non numerate pecunie. pro pena soluenda et pacto firmo tenendo obligauerunt eidem communi eorum bona habita et habenda. manifestus fuit idem fulco iamdictis possessionem rei habere et precepit ut corporalem intrarent possessionem testes aimERICUS de ianua. petrus de flacone. guido ursus de oarro. iohannes coarosa. actum in arena sigestri iuxta ulmum. primo die augusti intrantis. anno dominice natiuitatis MCCVI. indictione VIII.

Ego gerardus notarius sacri imperii iussu predictae potestatis rogatus scripsi.

*BONIFACIUS Cravexanae marchio consulibus albinganensibus medietatem contilis et iurisdictionis in homines loci et castellanos Rocchae Corvariae donat.*

1206, v kalendas septembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii  
Cod. A. fol. 138 v. Cod. C. fol. 371.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. dominus bonifatius marchio de crauxana in publica contione albingane. donationis nomine dedit et concessit consulibus albingane. scilicet oberto basso. bertholomeo longo. earo de mari. trencherio de alauenna. et robaldo cuignardo nomine comunis albingane. medietatem pro indiuiso totius contilis et iurisdictionis de rocha coruaira et eius castellanie atque hominum ibi existentium et totius castellanie atque hominum. que uel qui homines ibi erunt et stabunt pro tempore. ita quod de cetero comune albingane ualeat uti ad proprium de ipso contili et iurisdictione. sine contradictione dicti bonifatii marchionis suorumque heredum. et quod possit deinde ex illis omnibus hominibus ibi existentibus. et castello atque forciis et castellania et hominibus ibi habitantibus. quocienscumque uoluerit facere guerram et pacem et treguam contra omnes homines. preter contra dictum bonifatium marchionem eiusque heredes. confitendo dominium et possessionem dicti contilis et iurisdictionis et eius quod dedit dictis consulibus nomine comunis albingane corporaliter tradidisse et quandocumque aliquid de predictis teneret de ipsa medietate pro indiuiso. constituit se tenere predicto comuni albingane renunciando. legi illi dicenti quod donatio non ualeat. ultra quintos soldos absque insinuatione. quam autem donationem firmam et illibatam in perpetuo tenere et nullo modo contrahenire per se suosque heredes dictis consulibus nomine comunis albingane stipulantibus promisit. quod si non fecerit nomine pene libras quinguecentum ianue. eis consulibus nomine comunis albingane. dare sponndit. remanente firma et immutabili iamdicta donatione. insuper conuenit et promisit dictus bonifacius marchio. quod in uoluntate consulum uel potestatis. qui uel que pro tempore fuerint in albingana. homines in dicto monte seu castello aut castellania existentes dicto comuni albingane fidelitatem fieri faciet ut mos est uassallorum facere suis dominis. dum tamen fidelitatem non faciant contra dictum bonifacium marchionem nec eius heredes. nisi ipse bonifacius marchio uel eius heredes ius quod ibi constituitur ut dictum est comuni albingane uellet auferre uel impedire. eodem modo debent dicti homines fidelitatem similem facere dicto bonifacio marchioni

nisi comune albingane uellet auferre uel impedire a dicto bonifacio marchioni uel eius heredibus aliam medietatem pro indiuiso contilis et iurisdictionis dicti montis et castelli et castellanie et hominum ibi existentium. item conuenit et promisit dictus bonifacius marchio iamdictis consulibus nomine comunis albingane quod de dicto monte seu castro uel castellania. uel hominibus ibi existentibus guer-  
ram non faciet comuni albingane nisi comune albingane suam partem. inde uellet ei auferre. et e contra comune albingane conuenit et promisit dicto bonifacio marchioni obseruare eodem modo. nisi bonifacius marchio a comuni albingane suam partem inde uellet auferre. et si ipse bonifacius marchio uel heres eius illud castrum abmitteret quod deus aduertat quod comune albingane bona fide iuuabit ipsum ei ad recuperandum. similiter et si comune albingane abmitteret eam partem suam. conuenit et promisit dictus bonifacius predictis consulibus nomine comunis albingane bona fide ipsi comuni ad recuperandum deficiente omni fraude. preterea dictus bonifacius marchio conuenit et promisit prenomina-  
tis consulibus nomine comunis albingane. quod nullam forciam seu uim per se neque per alium hominibus hominum albingane faciet ut montarent in dicto monte nec ibi incastellarent. nec in eius castellania. et si uoluntate dominorum suorum ibi abscederent uel castellarent. nullam iurisdictionem uel rationem hominum albingane ab hominibus ibi existentibus. uel ubi modo adxstunt auferet. nisi facerent uoluntate et consensu dominorum suorum. et si contra-  
faceret in aliquo de predictis nomine comunis albingane. dictis consulibus nomine pene libras quinquecentum ianue dare promisit. cui donationi et traditioni et conuentis bonifacius de uingulia concessit et autorizauit. et siquod ius in his habebat. domino bonifacio marchioni remisit. ut dictam donationem ad proprium comuni albingane. facere posset. conueniendo et promittendo dictis consulibus nomine comunis albingane ipsam donationem et conuentionem. firmam et ratam perpetuo habere et nullo modo contrahenire. nam et taliter ut dictum est duo instrumenta unius tenoris ab utraque parte fieri fuerunt iussa. actum in ciuitate albingane feliciter. anno dominice incarnationis. millesimo ducentesimo sexto v. kalend. septembris. ix. indictione. testes obertus lauagninus. raimundus carlus. guillielmus baapicius. olgerius cazolinus. robaldus pixauinus. et multi alii.  
Ego guilhelmus notarius sacri palatii rogatus scripsi.

( CCCCLXXXII )

*Consules albinganenses, Bonifacium de Vingulia feudi iure de medietate contilis et iurisdictionis in homines loci et castellaniae Rocchae Corvariae sibi a Bonifacio Cravexanae marchione donata, investiunt.*

1206, v kalendas septembris

*Cod. A. fol. 139. Cod. C. fol. 371. v.  
( H. R. )*

In publica concione albingane. bertholomeus longus. obertus bassus carlus de mari trencherius de alauenna. et rubaldus guignardus consules albinganensis ciuitatis nomine comunis albingane. consensu et uoluntate omnium albinganensium consiliariorum. uel maioris partis. feudatario nomine inuestiuerunt dominum bonifacium de uingulia in se suosque heredes de tota illa medietate quam dominus bonifacius marchio de cravexana comuni albingane donauit occasione montis roche coruarie seu eius castellanie atque hominum ibi pro tempore existentium pro ut dictum est in instrumento inde facto manu publica guillielmi rapalli notarii. ita quod de cetero ipsam medietatem pro comuni albingane in perpetuo per se suosque heredes habeat et teneat nomine feudi. cuius dominium et possessionem uel quasi possessionem dicti consules comunis albingane feudatario nomine ei tradidisse fuerunt confessi. promittendo comunis albingane nomine. eidem bonifacio hanc donationem firmam et illibatam in perpetuo habere et non contrahenire. et si ipse quod deus aduertat eam amitteret. quod comune albingane iuuabit illam ei bona fide ad recuperandum. hec autem fecerunt predicti consules saluo eo. ut de ipso castro et castellania et forciis et hominibus pro tempore ibi existentibus comune albingane possit facere pacem treugam et guerram contra omnes homines. preter contra dominum bonifacium marchionem de cravexana uel eius heredes. nisi quando ipse bonifacius marchio uellet auferre comuni albingane suam partem. et quod comune albingane et diuisum ibi possit habere semper reductum. quocienscumque sibi necesse fuerit. et quod ipse bonifacius nec alia persona pro eo. ipsum montem seu castrum uel forcias comuni albingane uetabit guarritum neque disguarnitum. quando comune albingane illud habere uellet. et comune albingane contra dictum bonifacium marchionem inde guerriare uellet. et saluo eo quod de ratione seu iurisdictione hominum albingane ibi separatim habentium a comuni in feudo nichil habere debet nisi specialiter eorum uoluntate. nam et ibidem ad presens incontinenti pro ipsa inuestitura atque feudo iam dictus bonifacius de uingulia fidelitatem comuni albingane fecit iuramento corporaliter a se prestito ut mos est uassallorum suis dominis facere.



promittendo prefactis consulibus nomine comunis albingane ipsum castrum seu montem et eius for-  
cias et castellaniam reddere et dare comuni albin-  
gane quandocumque uoluerit guarritum et dis-  
guarnitum et non uetare per se nec per alium. preter  
si de eo comune uellet guerriare contra dictum  
bonifacium marchionem. et quod inde cum homi-  
nibus ibi pro tempore existentibus contra omnes  
homines preter contra dictum marchionem faciet  
in uoluntate comunis albingane guerram et treugam  
pro posse. et quod non uetabit ibi reductum co-  
muni albingane nec diuisum. sed eos ibi saluabit et  
custodiet pro posse. nec ipsum castrum uel for-  
cias marchioni. si de eo uellet guerriare contra comune  
albingane modo aliquo deliberabit. nec rationes et  
iurisdictiones hominum albingane ibi habentium  
separatim a comuni. eis auferet absque eorum uo-  
luntate. nec uim seu forciam hominibus hominum  
albingane faciet standi neque incastellandi in eo sine  
uoluntate dominorum suorum. et si contrafaceret  
ut supra dictum est. nomine pene libras quingentas  
ianue nomine comunis albingane dictis consulibus  
dare promisit. et taliter duo instrumenta eiusdem  
tenoris ab utraque parte fieri iussa fuerunt. nomina  
autem consiliatorum albingane uolentium hec. sunt  
ista. bonussenior. henrigotius. obertus lauagninus.  
rubaldus bassus. anfosius barliterius. raimundus  
carlus. obertus aimericus. tedixius. aicardus. secedi-  
nus. arnaldus solimanus. guillielmus aimericus. gan-  
dulfus dealaxia. oglerius cazolinus. rubaldus gar-  
roxius. ogerius baapicius. nomina uero nolentium  
hec sunt. ascherius malasemenza. arnaldus gatus.  
leo augnardus. obertus lanfredus. actum in ciuitate  
albingane feliciter. anno dominice incarnationis.  
mccvi. v. kalend. septembris. indictione viii. testes.  
rubaldus pixauinus. raimundus lauagninus. oddo  
bassus. guillielmus guascus. petrus de taurino et  
multi alii.

Ego guillielmus notarius sacri palatii. rogatus  
scripsi.

( CCCCLXXXIII )

UGOLINUS Grassus de Vultabio Ianuae comuni  
pro castro Aimelii fidelitatis sacramentum praestat.

1206, 11 decembris

Cod. A. fol. 161.  
( H. R. )

Ugolinus grassus de uultabio iurauit fidelitatem  
comuni ianue de castro aymelii in capitulo. xi die  
decembris. ianue. in presentia idonis. oberti usus  
maris. et oglerii scoti. pro ut uassallus iurauit fide-  
litate anteriorum dominorum. et quod debet red-  
dere castrum aymelii guarritum et disguarnitum co-  
muni ianue in ordinatione consulum comunis ianue  
qui fuerint pro tempore et manifestauit quod habet  
in ipso castro sextam partem tercarii et castri et

a curie. et quam partem tenet pro curia gaui. quinque  
partes habent lanzauegia. enricus sibula. rainerius  
guasconus. obertus raxon. et heredes oberti de uul-  
tabio.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum  
extrassi et exemplauit de quadam scriptura manu  
quondam ogerii panis facta in cartulario potestatis  
domini iohannis strucii. corrente. mcccvi. pro ut in  
ea uidi et legi. nichil addito uel diminuto nisi forte  
littera uel sillaba titulo seu puncto absque ulla mu-  
tatione corruptione seu diminutione dictionum uel  
sensu ad quod corroborandum iussu domini pego-  
loti ugezonis de guirardo propria manu subscripsi.

( CCCCLXXXIV )

AMBROSIVS Alberti Rapallini filius ex Lavaniae  
comitibus fidelitatem, iuxta conuenta anni 1166,  
Ianuae communi iurat.

1207, 9 aprilis

Cod. A. fol. 33. v.  
( H. R. )

Anno millesimo ducentesimo septimo indictione  
nona. in consulatu fulconis de castro filii fulconis.  
lanfranci rubei. malocelli. nicole aurie. enrici de  
nigro et oberti spinule iurauit in capitulo ambro-  
sius comes filius alberti rapallini fidelitatem comuni  
ianue et prescriptam conuentionem nona die apri-  
lis (1) feudum ullum tamen non debet habere a  
comuni ianue (2).

( CCCCLXXXV )

Decretum ianuensium consulum, quo monasterium  
de Tilieto in possessione utendi et fruendi nemore  
quodam, Roboreto dictum, sibi ab Alberto quondam  
marchione de Gavio traditum manutenendum decla-  
ratur.

1207, 26 iunii

Cod. A. fol. 165.  
( H. R. )

Ianue in capitulo ante consules de comuni. fulco.  
lanfrancus rubeus. guillielmus malocellus. nicolaus

(1) Conventionem nempe a Lavaniae comitibus initam cum Ianuen-  
sibus anno 1166 quam vide supra n.º CCXLVIII.

(2) Iurauit andreas comes filius quondam odonis comitis fidelitatem  
comuni ianue. et predictam conuentionem anno dominice natiuitatis  
mccviii. indictione decima decimo tertio die iunii in consulatu guil-  
lielmi embriaci. ottoboni de cruce. guillielmi guercii. montanarii aurie.  
guillielmi de nigro et guillielmi spinule ianue in capitulo salua fide-  
litate domini archiepiscopi ianue.

Anno dominice natiuitatis mcccxi. indictione decima tertia undecimo  
die marci in potestaria rainerii cote prescriptam conuentionem et  
fidelitatem iurauit albertus rapallinus filius tedixii rubaldi comitis.  
In potestaria domni pagani de petra sancta (anno 1232) iurauit eo-  
dem modo per omnia ugo de fisco.

aurie. enricus de nigro. et obertus spinula statuerunt et laudauerunt. quod de cetero omni tempore in perpetuum liceat abbati de telieto. qui quondam uocabatur sancte crucis et eius successoribus uti frui nemore illo. quod dicitur roboretum nomine illius case que sita est in loco ubi dicitur boschus quantum ad utilitatem ipsius case necesse fuerit. sine contradictione consulum comunis ianue uel potestatis qui pro tempore fuerint. hoc autem ideo factum est. quod cum fratres dicti monasterii. uenissent ante prenomatos consules ostendentes ei publicum instrumentum in quo sane continebatur. quod albertus marchio de gauio quondam guidonis filius inuestiuit dictum guirardum monasterii sancte crucis de telieto abbatem. et ei concessit. quod ipse et successores eius. omni tempore habeant potestatem utendi fruendi nemore illo quod roboretum dicitur. quantum ad utilitatem eiusdem monasterii que sita est in loco ubi dicitur boschus necesse fuerit. considerantes uero consules instrumentum quod dicti fratres eis ostenderunt et cartam apertam sigillo comunis ianue communiam. que facta erat per predictos consules comunis ianue. quia nempe continebatur quod uenerabiles fratres de telieto. tam instrumento quam testibus eisdem consulibus plenam fecerunt fidem. quod hoc predicto iure usi sunt per longeuum et longum tempus. quare cognito ut supra uolentes consules ius monasterii conseruare illesum auctoritate consilii et consiliatorum ianue de eorum mandato et uoluntate plenarie fuit. ut libere et sine impedimento eo iure utantur. sicut et soliti sunt prefacti cenobii fratres. quare prefacti consules statuerunt et laudauerunt ut supra. tenores uero predicti instrumenti et carte aperte tales sunt ut infra declarantur. tenor instrumenti talis est. die martis qui est quartus dies ianuarii. in refectorio. monasterii sancti eusobii presentia bonorum hominum quorum nomina subtus leguntur. albertus marchio de gauio quondam guidonis filius per librum quem suis tenebat manibus inuestiuit dominum gerardum monasterii sancte crucis de telieto abbatem. quod ipse suique successores omnem potestatem habeant utendi fruendi nemore illo quod roboretum dicitur. quantum ad utilitatem case necesse fuerit que sita est loco ubi dicitur boschus. factum est hoc isto die ianuarii in loco et fundo gauio. signum manu istius abbatis qui hoc breue fieri rogauit. fuerunt testes oglerius balbus. guastauinum. natalinus de gauio. cazul de montemorexino. martinus foldrellus. fulco de gauio. anno ab incarnatione domini nostri iesu chrispi. m<sup>c</sup>xxvii. indictione v. ego ugo interfui. et hoc breue scripsi. tenor uero carte aperte talis est. ianuensium consules de comuni uniuersis castellanis qui sunt et fuerint in gauio et eiusdem loci burgensibus salutem et omne bonum. presentibus litteris dilectioni uestre duximus intimandum. quod uenerabiles fratres de telieto tam instrumento quam testibus plenam nobis fidem fecerunt. quod albertus marchio de gauio quondam guidonis filius inuestiuit dominum gerardum monasterii sancte crucis de telieto ab-

batem. et ei concessit. quod ipse et successores eius omni tempore habeant potestatem utendi fruendi nemore illo quod roboretum dicitur. quantum ad utilitatem case eiusdem monasterii que sita est in loco qui dicitur boschus necesse fuerit. et quod hoc iure usi sunt per longum et longeuum tempus. quare et nos ius monasterii illesum conseruare uolentes uolumus et mandamus ut libere et sine impedimento eo iure utantur. sicut soliti sunt prefacti cenobii fratres. et in testimonio ueritatis cartam apertam nostro sigillo communiam inde fieri mandamus. rogantes uos ut tamquam sanctos uiros et dei electos et multa religione florentes telieti monachos et confratres commendatos habeatis et honoretis et manuteneatis in iusticiis suis. datum ianue. anno dominice natiuitatis. millesimo centesimo nonagesimo secundo indictione x. mense decembris. acta laus ista feliciter. anno dominice natiuitatis m<sup>c</sup>c<sup>vii</sup>. indictione viii. xxvi. die iunii.  
Ex cartulario bertolotti notarii.

( CCCCLXXXVI )

*Vernaciae domini se ad arma paratos, cum bellum irruerit, ad mandatum communis Ianuae profitentur.*

1207, 18 septembris

Cod. A. fol. 46. v. Cod. C. fol. 58.  
( H. R. )

Nos bernardinus filius ricomani bertolotus oglerius. et enricus de poenzol domini de uernacia pro nobis et ceteris participibus et consortibus nostris promittimus uobis ianuensium consulibus de comuni. fulconi filio fulconis de castro. lanfranco rubeo. guilielmo maloccello. nicolao aurie. enrico de nigro. et oberto spinule nomine comunis ianue quociens comune ianue expeditionem uel exercitum fecerit pro comuni in ordinatione et mandato consulum comunis ianue uel potestatis qui pro tempore fuerint. in ipso exercitu cum hominibus de uernacia proficisci. ut supradictum est iuramus tactis sacrosanctis euangelis attendere et obseruare bona fide sine fraude. et quod participibus nostris hoc idem iuramentum fieri faciemus. et presertim consulibus seu rectoribus qui pro tempore fuerint in regimine iamdictae uernacie. actum ianue in capitulo. testes bisacius. symon bachimus. nicola mallonus. rollandus belmustus. ansaldus sporta. guilielmus filius enrici cicade. et nicolaus mazalus. anno dominice natiuitatis m<sup>c</sup>c<sup>vii</sup>. indictione nona xviii. die septembris. inter nonam et uesperas.

Ego marchisius quondam oberti de domo notarius precepto supradictorum consulum ac rogatu predictorum dominorum de uernacia scripsi.

( CCCCLXXXVII )

a

( CCCCLXXXVIII )

OBERTUS *Malocellus*, *Sigestri loci potestas pro comuni Ianuae*, bona nonnulla curiae *Frascarii libellario iure fruenda Guilielmo de Venilo tradit.*

1208, 7 ianuarii

*Cod. A. fol. 309. Cod. C. fol. 51.*  
( H. R. )

Obertus malocellus potestas sigestri atque frascarii auctoritate domini nicolai aurie et domini enrici de nigro consulum communis ianue et precepto eorum ut dixit locauit guilielmo filio arnaldi de uenilo ad bonum et utilitatem curie de frascario plures pecias terrarum quas solitus erat tenere gerardinum canatium pro iam dicta curia uidelicet una pecia in insula de muario ubi dicitur iolsellum. cui coheret ab uno latere terra muarese ab alia terra rollandi de mizano et consortum. item dat ei peciam unam terre sub domum capelli ubi dicitur serre coheret ab omnibus partibus terra de capello. et pecia una in campo croso iuxta terram dominici cazorni et in oneto una pecia et ad lacca unam peciam iuxta terram saluatici et in cerrogallo una pecia iuxta terram aldeberti de cella et in omnibus aliis locis ubi de ipsis terris quas tenebat albertum canazum ipse inuenerit ad habendum tenendum et usufructandum in perpetuum ipse et sui heredes. quam locationem ipse pro curia promittit ei et suis heredibus ab omni homine et persona defendere et auctorizare et non impedire sed firmam et ratam habere et tenere in perpetuum. et contra non uenire aliquando pro curte. et si aliquis pro curte ei uel sui heredi contra facere uoluerit promittit ei in bonis dicte curie dare nomine pene soldos XL ianue et pena soluta pactum firmum stet. et pro hac pena et sorte omnia bona dicte curie ei et suis heredibus pignori obligat. et predictus guilielmus per se suosque heredes promittit terram tenere et laborare et bonificare et meliorare sed non peiorare et locationi nullam fraudem adhibere et dare annuatim nunciis dicte curie et reddere medietatem castanearum et olei et ficibus siccis. et ita promittit ei attendere per se suosque heredes. sub pena soldorum XL stipulata. et pro hac pena et sorte et pro conditione omnia sua bona habita et habenda ei pro curia pignori obligat et pena soluta pactum firmum stet. testes archipresbiter otto de castelliono rollandus de mizano aicardus de castelliono archipresbiter uiualdus plebis sygestri. millesimo ducentesimo viii indictione x septima die intrante ianuario. actum fuit in domo communis sigestri.

Ego wilielmus notarius rogatus scripsi.

*Ianuenses consules aedificationi burgi Cluari intendentes solum ob id necessarium cuique aedificare volenti concedunt.*

1208, 11 aprilis

*Cod. A. fol. 175. v.*  
( H. R. )

Ianue in capitulo. ianuenses consules de comuni. guilielmus rubeus. daniel aurie. obertus ususmaris. et enricus de nigro laudauerunt quod homines infrascripti licenter edificare possint terram communis ianue positam extra murum burgi cluari secundum quod determinatur inferius et ipsam edificatam tenere et possidere sine contradictione communis. ac omnium personarum pro comuni. tali conditione quod edificare debeant terram ipsam. a proximo pasca resurrectionis transacto usque ad annos duos. salua semper proprietate communis uidelicet. ngobonus et frater eius tabulas octo. conradus et frater eius tabulas quinque. scorzus quinque. albertus de gaudi et frater eius sex. girardus penellus et frater eius nouem. colegerius tres. batipalea duas. capitaneus duas. sigembaldus de garibaldo sex. hospinellus amicus de cauizano tres et dimidiam. guilielmus de cauizano tres. gaudentius de cucurno sex. petrus de nei quatuor. petrus gaudencii tres. thedixius de nei unam et dimidiam. pelentius duas. lambertus unam et dimidiam. guigentio et frater unam et dimidiam. setember et filius quatuor. filii aldeberti quatuor. guilielmus de grocolo et filii octo. ugo de riuarolio tres. imbertus tres. pascalinus unam et dimidiam. baldellus tres. iohannes maniante unam et dimidiam. bernardus de burgo duas. solarolius de capellana duas. beltramus duas. guilielmus rubeus pro se et fratre quatuor. iohannes de columba et fratres tres. guilielmus de uigo duas. ugo linus de cornasca duas. guilielmus de sturla duas. obertus de castello duas. castellanus de uignolo duas. petrus frater eius duas. aimericus frater duas. iohannes testa unam et dimidiam. rollandus de pastino unam et dimidiam. tealdus panigal unam et dimidiam. petrus de noxeollo duas. ceruigius unam et dimidiam. enricus de terrino unam et dimidiam. albertus de cuniolo unam. siccardus unam et dimidiam. armanus de noxeollo. et frater duas. ugo de iacobo. et frater et cognatus tres. guilielmus duas. freolius duas. rollandus de airaldo duas. torssellus de reza duas. rainaldus filius guilielmi de costa duas. iohannes filius enrici de sancto martino tres. oberlinus lacca duas. ugo de ponteiaco duas et dimidiam. iohannes rubeus unam et dimidiam. albertus surego duas. abbas de cella duas. ususmaris duodecim. ugo de panexi duas. iordanus de riuarolia duas. guilielmus faba quatuor. armanus caualarius duas. et rusticus de floranna duas. coheret ipsi terre superius

fluuius lauanie inferius murus burgi de clauaro. ab uno latere mare. ab alio strata. ecclesia uero que ibi debet fundari. coheret superius domus ecclesie de cella. inferius terra sigembaldi et filiorum alberti pennelli. et a duabus partibus carrubium. item terre eiusdem ecclesie super quam debet edificari domus presbiteri. coheret superius terra rustici de florana. inferius terra armani de tealdo. ab una parte carrubium et ab altera mare. quod ideo factum est quoniam cum prefacti consules cognouissent predictam terram eisdem fore per precedentes consules assignatam. qui inde speciali iuramento tenebantur. secundum tenorem teneamini quod inde factum est. millesimo ducentesimo octauo indictione decima. ad instantiam et ad postulationem ipsorum. et quia ad ipsam edificandam feruentiores et efficaces inuenirentur. ut supra laudauerunt xi die aprilis. Ex cartulario iteragentium.

( CCCCLXXXIX )

*Ianuenses consules et anconitani legati eadem iura in negotiando, easdemque facilitates et mutuum patrocinium sibi invicem et cuique suorum civium ad annos decem impertiri pollicentur.*

1208, 16 aprilis

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii. Cod. A. fol. 80.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos bertholotus befanus anconitanus. atque philippus de sarturano legati et ambaxatores comunis ancone nomine ipsius comunis promittimus et conuenimus uobis consulibus comunis ianue. uidelicet guillielmo embriaco. ottonibono de cruce. guillielmo guercio. montanario aurie. guillielmo de nigro et guillielmo spinule recipientibus nomine comunis ianue. quod de cetero usque ad ad annos decem consules de ancona qui modo sunt et qui pro tempore fuerint saluabunt et custodient in ancona et in districtu ancone omnes homines ianue et de districtu uestro in mari terra et aqua rebus et personis sanos et naufragos ubicumque fuerint nec alicubi offendere. ita tamen quod quando ianuenses apud anconam uenerint de pelago quod teneantur dare decenum earum rerum quas secum detulerint excepto de auro uel argento seu de monetis. — si contingerit quod aliquis anconitanus in aliquem uel aliquos ianuenses seu de districtu ianue offenderet quod absit pace suo robore existente. consules ancone qui modo sunt uel pro tempore in regimine ciuitatis fuerint tenebuntur infra quadraginta continuos dies uel antea si poterint sine fraude ei uel eis rationem facere. postquam uim passus querela inde deposuerit. saluis dilacionibus que legitime dantur in testibus qui sint in remotis locis. — similiter tenebuntur consules ancone

a qui modo sunt mittere per diuersas mundi partes ubicumque anconitani fuerint quod ipsi debeant saluare et custodire ianuenses rebus et personis ubicumque inuenerint. — similiter consules ancone qui modo sunt uel qui pro tempore fuerint non permittent nauigare de portu ancone uel de districtu nostro aliquem ianuensem uel de districtu ianue contra interdictum consulum uel potestatis ianue qui pro tempore fuerint. — dampna et iniuria atque maleficia ab ianuensibus et de districtu ianue hucusque anconitanis illata plenarie remittimus. hec omnia iurauimus in publico parlamento facto in ecclesia sancti laurentii de ianua. attendere et complere bona fide. et quod consules ancone qui modo sunt iurabunt attendere et complere ut supradictum est. b et quod relinquent per scriptum intraturis post se consulibus uel potestatibus ut de hac tota conuentione obseruanda teneantur. et quod ipsi constringent alios similiter post se per temporis successionem intraturos usque ad complementum annorum decem. et quod facient hanc totam conuentionem iurare publice in publico parlamento super animam populi nostri et laudabunt quod eam obseruare teneantur.

In nomine domini amen. nos ianuensium consules de comuni scilicet guillielmus embriacus ottobonus de cruce guillielmus guercius montanarius aurie guillielmus de nigro et guillielmus spinula nomine ipsius comunis promittimus et conuenimus uobis c bertholoto befano ancone et philippo de sarturano legatis et ambaxatoribus comunis ancone accipientibus nomine ipsius comunis quod de cetero usque ad annos decem per nos et successores nostros qui pro tempore fuerint. saluare et custodire in ianua et in districtu nostro omnes homines ancone et de eius districtu mari terra et aqua rebus et personis sanos et naufragos ubicumque fuerint. nec alicubi offendere. ita tamen quod quando anconitani apud ianuam uenerint de pelago quod teneantur dare decenum earum rerum quas secum detulerint excepto de auro uel argento seu de monetis. — item usque kalendas iulii proximi promittimus quod ianuenses non debent offendere aliquem anconitanum ubicumque inueniretur siue cum inimicis ianue siue d cum amicis excepto in ligno cursali in quo sit maior pars inimicorum comunis ianue aut lignum. et tunc possint ipsos anconitanos licenter tamquam inimicos offendere si aliquis in ipso inuentus fuerit. — similiter quod non debent ianuenses aliquem offendere infra hos terminos a senegagia usque ad umanam nec in mari nec in terra nec infra mare per spacium milliarium uiginti. excepto si non foret inimicus ciuitatis ianue et ancone. — si forte in aliqua naui negotiatorum inimicorum comunis ianue fuerint anconitani usque ad quinque non debent ianuenses eos offendere. nec in personis nec in rebus. si poterint tueri se iuramento quod non potuerunt in aliqua naui eo tempore uenire. sed si ultra quinque inuenerint possint ianuenses anco-

nitano tamquam inimicos offendere. — ubicumque ianuenses inuenerint anconitanos. scilicet in mari terra et aqua non debent eos offendere in rebus uel personis excepto si ianuenses inuenirent eos in nauibus uel lignis inimicorum comunis ianue ut superius dictum est et determinatum. — si contingerit quod aliquis ianuensis in aliquem uel aliquos anconitanos seu de districtu eius offenderet quod absit pace suo robore existente nos uel successores nostri qui pro tempore fuerint tenebimur infra quadraginta continuos dies uel antea si poterimus sine fraude ei uel eis facere rationem. postquam uim passus querela inde deposuerit. saluis dilactionibus que legitime dantur in testibus qui sunt in remotis locis. — promittimus quoque quod prohibemus cursalibus nostris qui in ianua et districtu nostro armabunt sub debito iuramenti quod non uadant in portum ancone uel eius districtu excepto fortuna temporis seu cacia uel pro uictu leuando. et ibi stare secundum ordinationem consulum uel potestatis ancone qui pro tempore fuerint. — similiter promittimus mittere per diuersas mundi partes ubicumque ianuenses fuerint quod ipsi debeant saluare et custodire anconitanos rebus et personis ubicumque inuenerint. — non permittemus nauigare aliquem anconitanum seu de districtu ancone de portu ianue. nec de districtu nostro contra interdictum consulum uel potestatis ancone qui pro tempore fuerint. — dampna et iniurie atque maleficia ab anconitanis et de districtu ancone ianuensibus hucusque illata plenarie remittimus. — hec omnia ut supra dictum est promittimus attendere et obseruare. et quod relinquemus per scriptum intraturis post nos consulibus uel potestatibus ut de tota hac conuentione obseruanda teneantur. et constringant alios similiter post se per temporis successionem intraturos usque ad complementum annorum decem. insuper hanc totam conuentionem in publico parlamento publice in anima nostra et populi nostri per cintracum nostrum iurare fecimus et laudauimus quod obseruare teneantur. acta sunt hec apud ianuam in ecclesia sancti laurentii in publico parlamento anno dominice natiuitatis MCCVIII. indictione x. sextodecimo die aprilis.

Ego bonusuassallus calige palii notarius rogatus scripsi.

Preterea ancone consules uidelicet turcus natus in guerra iohannes alberti philippus syri thomas iohannis bartholomeus nicole et matheus leuli auctoritate consulum negotiatorum uidelicet uitalis porroni et nicole saffile atque consiliatorum scilicet philippi petri bonici iohannis robboani. marci berti. petri gadelonis. symonis talliaferri. uitalini mathei dominici. stefani talimiri. philippi arduini. mathei monaldi iohannis trinzafollis. mathei galinee. et ceterorum omnium ultra sexaginta et nomine comunis ancone adprobantes et affirmantes pacta promissiones et conuentiones supradictas quas fecerunt et promiserunt bartholomeus befani. et

a philippus sarturani. eorum nuntii ad hoc constituti. sicut publico instrumento facto per manum marcellini notarii anconitani continetur. promiserunt etiam et conuenerunt. uassallo gallo ianuensium consulum de comuni nuntio eorumque nomine et comunis ianue recipienti adtendere complere et obseruare per omnia uelut predicti eorum nuntii sicut suprascriptum est nomine comunis ancone promiserunt. laudantes insuper. et firmiter statuentes in publico parlamento prefatas conuentiones et promissiones ratas et firmas teneri ab omnibus hominibus ancone et inuiolabiliter obseruari. et insuper bonsaltus executor consulum predictorum in anima eorum presentium et iubentium et populi ancone in publico parlamento iurauit tactis euangelis quod ipsi bona fide sine fraude ueluti prelegitur atendent per omnia et obseruabunt et nullo modo contrauent. et ut hec scriptura robur obtineat firmitatis eam per manum publicam scribi eorumque sigillo muniri fecerunt. acta sunt in ecclesia sancte marie de mercato ancone. anno domini MCCVIII. indictione xi. primo die madii.

Ego marcellinus notarius ciuitatis ancone. rogatu et iussu predictorum scripsi. et publicaui.

( CCCCXC )

c RAINERIUS, marchio Gavii, libras quingentas octuaginta tres a communi Ianuae receptas, iuxta conuenta, in emptione terrae de Albario impendisse declarat.

1208, 17 iulii

Cod. A. fol. 46. v.  
( H. R. )

Ego rainerius marchio de gaui confiteor quod libre DLXXXIII. quas recepi a uobis consulibus de comuni. guillielmo embriaco ottonebono de cruce. guillielmo guercio. montanario aurie. guillielmo de nigro et guillielmo spinule nomine ipsius comunis debent dari et solui in compera terre de albario quam a iohanne rubeo feci. ab ipso iohanne sine ulla fraude et dolo nec ad fraudem uel lesionem comunis ianue. et sic iuro tactis euangelis uerum esse. et credo quod tantum ualeat. insuper ego iohannes rubeus confiteor quod terra predicta mea est. et quod hanc uenditionem feci sine fraude ulla. nec ad damnum uel lesionem comunis ianue. seu alterius persone et quod tantum ualet. et sic iuro tactis euangelis uerum esse. similiter promitto uobis predictis consulibus ego iohannes nomine ipsius comunis. quod si conditio uel casus ullo tempore. quod absit contingerit ut ipsa compera

scilicet duo loci de albario de quibus uendicionem predicto rainerio marchioni pro se et nepote suo debeant euenire comunis. sicuti conuentione que inter comune ianue et ipsum continetur. uel quod comune possit petere terram ipsam. et a comuni euiceretur in toto uel in parte quod reddam et restituam predictas libras DLXXXIII. predicto comuni. alioquin penam dupli uobis ianue consulibus pro comuni stipulantibus promitto. insuper nos guilielmus rubeus fulco fulconis de castro et ingo de uolta constituimus inde proprios et principales debitores et quisque in solidum. si per predictum iohannem ut supradictum est obseruatum non fuerit. et inde omnia bona nostra habita et habenda uobis pignori obligamus. abrenuntiantes. legi dicenti principalem debitorem primo fore conueniendum. et omni demum auxilio quo nos tueri possemus. actum ianue in ecclesia sancti laurentii. testes guilielmus mazonus. ugolinus de leuanto. beltramis rainaldus. robertus de porta. xvii. die iulii. anno dominice natiuitatis MCCVIII. indictione decima.

Ego marchisius quondam oberti de domo notarius precepto supradictorum consulum ac rogatu iamdicti rainerii scripsi.

( CCCCXCI )

*Ianuenses et Massilienses bellum inter se agentes inducias hinc ad venturam mediam quadragesimam ineunt.*

1208, mense decembri

Cod. A. fol 208.  
( H. R. )

In nomine domini. nos ugo de baucio pro nobis et aliis dominis massilie. et nomine totius comunis massilie. uobis ianuensibus consulibus de comuni. guilielmo embriaco. ottonibono de cruce. guilielmo guercio. montenariorum aurie et guilielmo de nigro nomine comunis ianue. facimus treuquam usque ad mediam quadragesimam pro comuni massilie et hominibus nostri districtus. tam interius quam exterius. uidelicet quod non fiet uobis ianuensibus et hominibus uestri districtus aliqua offensio in auere uel personis per nos dominos massilie et homines eius districtus. quam treuquam illesam et illibatam. usque ad predictum terminum obseruare promittimus nomine nostro.

Ianuenses et homines eorum districtus. qui termino treugue completo massilie fuerint. uel in districtu massilie iusto dei impedimento. in personis et rebus saluos et securos habebimus. quousque fuerint

ad propria reuersi. si aliquis massiliensis uel de districtu massilie offensionem uel rapinam commiserit in aliquem ianuensem uel de districtu ianue infra tempus treugue quod absit. faciemus uim passo de ablatis restorationem. infra dies quindecim. ex quo inde conquestus fuerit. si raptor ille fuerit presens. et tantum de bonis eius inuenire poterimus. nisi quantum iusto dei impedimento. uel licentia conquerentis remanserit. seu comunitatis ianue. si uero presens non fuerit. dabimus ei terminum. ad quem uenire debeat. et si ad terminum non uenerit. de bonis eius que inuenire poterimus ut supradictum est restorationem faciemus. et insuper si ad complementum earum rerum defuerit forestabimus eum tamdiu quod uim passo satisfecerit de ablatis. Nos ianuenses consules de comuni. guilielmus embriacus. ottonbonus de cruce. guilielmus guercius. montanarius aurie et guilielmus de nigro. de beneplacito et auctoritate consilii. uobis ugoni de baucio. nomine uestro et aliorum dominorum. massilie. et nomine comunis massilie. facimus treuquam. usque ad mediam quadragesimam pro comuni ianue et hominibus. nostri districtus. tam interius. quam exterius et pro hominibus bonifatii. uidelicet. quod non offendemus comune massilie. et homines massilienses et eius districtus. in auere uel personis. quam treuquam illesam et illibatam. usque ad predictum terminum obseruare promittimus. hoc sane intellecto. quod pro hac treugua non teneamur. uobis pro comite siracuse neque comune malte et domino crete et hominibus eorum districtus. neque pro cursalibus. qui in siciliam morantur. uel consuetudinem habent. pro quibus omnibus nullam treuquam uel fidantiam uobis damus. uel promittimus. si uero predicti cum lignis armatis. durante treugua ad partes nostras declinauerint. pro offensione massiliensibus inferenda. ex quo ad notitiam. nostram peruenerit. operam dabimus bona fide. ne eorum propositum ad effectum perducant. massilienses et homines districtus massilie. qui termino treugue completo ianue fuerint. uel in districtu ianue. iusto dei impedimento in personis et rebus. saluos et securos habebimus quousque fuerint ad propria reuersi. si aliquis de ciuitate ianue uel de districtu offensionem uel rapinam commiserit in aliquem massiliensem uel de districtu massilie. infra tempus treugue. quod absit. faciemus uim passo de ablatis restorationem. infra dies xv. ex quo inde conquestus fuerit. si raptor ille fuerit presens. et tantum de bonis eius inuenire poterimus. nisi quantum iusto dei impedimento. uel licentia conquerentis remanserit seu comunitatis massilie. si uero presens non fuerit. dabimus ei terminum competentem. ad quem uenire debeat. et si ad terminum ipsum non uenerit. de bonis eius que inuenire poterimus. ut supradictum est. restituere faciemus. et insuper si ad complementum earum rerum defuerit. forestabimus eum. tamdiu. quod uim passo satisfecerit de ablatis. acta sunt hec in ianua. MCCVIII. indictione xi. mense decembris.



( CCCCXCII )

*Bello Ianuenses inter et Massilienses existente, de praedatis eorum civibus, hoc tempore, conquaesti avenionenses consules, ut ea iisdem restituantur, ianuenses consules hortantur et rogant.*

1208

Cod. A. fol. 208. v.  
( H. R. )

Viris discretis et uenerabilibus amicis suis ianuensibus consulibus de comuni. consules auinionenses salutem et pacem inuiolabiliter observare. litteras uestras uidimus et diligenter et cum reuerentia benigne suscepimus. quas nobis uenerabilis prior. sancti michaelis guilielmus de stella sub uestro nomine presentauit. quarum litterarum tenore diligenter inspecto et intellecto ex ipsarum litterarum testimonio, perpendimus euidenter quod uos pacem inter uestram ciuitatem et nostram compositam. desiderabatis inuiolabiliter observare. et ad illam confirmandam. uenerabilem priorem supradictum. nobis mittere curabatis. et nos ex parte nostra pacem et compositionem pacis uobiscum factam. per uerba uenerabilis prioris supradicti. modis omnibus desideramus per nos et per omnes ciues nostros. inuiolabiliter observare. et eam confirmare. uerum quia in litteris uestris circa finem continebatur. quod per capitulum iuramento tene-  
mini. omnes homines. cum inimicis uestris ciuibus massilie nauigantes capere. et bona eorum dissipare. et nos et nostri ciues et res nostrorum hominum siue ciuium uobiscum simus in pace. et in nullo pacem uiolauerimus. aut uiolare uelimus. miramur multum quod uestra discretio que tanta est. uestra nobilitas. uestra prudentia infra pacem nobiscum factam. nulla facta nobis uel nostris ciuibus. super hoc sacramento. quod uos fecisse dicitis denuntiatione. res nostrorum ciuium uoluit detinere. sciatis siquidem pro certo quod presente guilielmo priore supradicto et pluribus aliis infrascriptis. dilecti et nobiles ciues nostri. bertrandus formage et bertrandus de brienzone. sacramento prius in manu domini guilielmi auignonis episcopi prius prestito iurato dixerunt. quod uos et ciues uestri eiusdem abstuleratis ualens cc librarum regalium coronatorum. in naui scilicet de oliua. ita proprium eorum. quod sine parte alterius. et hoc ita esse uerum sub periculo corporis sui. et omnium bonorum suorum immobilium. et etiam mobilium nobis consulibus stipulantibus promiserunt. inde est quod uestram rogamus discretionem. uestram nobilitatem uestramque probitatem. quod amore nostro et precum nostrarum interuentu. predictis ciuibus nostris precium supradictum reddi si uobis placet faciatis. ita tamen quod pro rebus suis recuperandis earum non oporteat bona ipsa expendere eundo et re-

a deundo. et hoc facto nos consules et alii ciues auinionis. uice nostra pacem inter ciuitatem nostram et uestram compositam. seruabimus tenebimus et confirmabimus. et dilectos ciues uestros qui nobiscum sunt in pace. et omnes res eorum in ciuitate nostra. et in omni districtu nostro. in terra et in aquis in quantum poterimus sicut nostras saluabimus et defendemus. factum est in aula domini episcopi. in presentia domini episcopi et in presentia domini guilielmi de fos. isnardi augerii. guilielmi bruni. et p. uassonis consulis. testes alii interfuerunt brunus ordinator domus sancti ruffini. p. guilielmus martini. r. folquerius. r. martini. p. amici. p. guilielmi. faber. martinus. de lausas. Ego benedictus notarius interfui et mandato et auctoritate consulum scripsi et signaui.

( CCCCXCIII )

*Avenionenses consules, ut praedata eorum civibus durante bello inter Ianuenses et Massilienses restituantur, ianuenses consules enixe deprecantur.*

1208

Cod. A. fol. 208. v  
( H. R. )

c Viris discretis et uenerabilibus amicis suis ianuensibus consulibus de comuni. consules auinionis salutem et pacem inuiolabiliter observare. litteras uestras uidimus et diligenter et cum reuerentia benigne suscepimus. quas nobis uenerabilis prior sancti michaelis guilielmus de stella sub uestro nomine presentauit. quarum litterarum tenore diligenter inspecto et intellecto. ex ipsarum litterarum testimonio perpendimus euidenter quod uos pacem inter uestram ciuitatem et nostram compositam desiderabatis inuiolabiliter observare. et eam confirmare. uerum quia in litteris uestris circa finem continebatur. quod per capitulum iuramento tene-  
mini omnes homines cum inimicis. uestris ciuibus massilie nauigantes capere et bona eorum dissipare. et nos et nostri ciues et res nostrorum ciuium uobiscum simus in pace. et in nullo pacem uiolauerimus aut uiolare uelimus miramur multum. quod uestra discretio que tanta est. uestra nobilitas. uestra prudentia. infra pacem nobiscum factam. nulla facta nobis uel ciuibus nostris. super hoc sacramento quod uos fecisse dicitis. denunciacione. res nostrorum ciuium uoluit detinere. sciatis siquidem pro certo. quod presente guilielmo. priore supradicto et pluribus aliis infrascriptis. dilecti et nobiles ciues nostri. aloinus. p. iohannes duscus. iohannes pasegia. sacramento prius in manu domini guilielmi auinionensis episcopi. prestito iurato dixerunt. quod ciues uestri eisdem abstulerunt uidelicet aloino mediam sezenam in naui sancte marte

ualentem xxxii. libras regalium coronatorum. et in armis et in aliis rebus ualens xiiii. librarum regalium coronatorum. item iohanni pagesie in coltellis et in aliis ualens librarum xx. regalium coronatorum. item p. iohanni dusco ualens xi. librarum et soldorum x. regalium coronatorum. item proprium cuiuslibet ciuium nostrorum. quod sine parte alterius. et hoc ita uerum esse. sub periculo corporis et omnium bonorum suorum mobilium et immobilium. nobis consulibus stipulantibus promiserunt. inde est quod uestram rogamus discretionem. uestram nobilitatem. uestram probitatem. quod amore nostro et precum nostrarum interuentu ciuibz nostris precium supradictum rerum suarum reddi si uobis placet faciatis. ita tamen quod pro rebus suis recuperandis eos non oporteat bona ipsa expendere eundo et redeundo. et hoc facto nos consules et alii ciues auinionis. uice nostra pacem inter uestram ciuitatem et nostram compositam seruabimus tenebimus et defendemus res uestras et pacem confirmabimus et dilectos ciues uestros. qui nobiscum sunt in pace et omnes res eorum in ciuitate nostra et in omni districtu nostro. in terris in aquis. in quantum poterimus. sicut nostras saluabimus et defendemus. sciatis preterea. quod coram consulibus supradictis et coram iudice guillielmo de porta aquaria. rostagmus audoardus uenerabilis ciuis noster. dixit per sacramentum quod iohannes audoardus. pro se et pro ipso iuratore fratre suo tradidit bertramo cantagros xxii libr. recepit. nouem pro sorte quas perdidit in naue de oliua. et credit quod si peruenisset ad portum nauis illa. cum lucro et cum sorte ualeret xxii libras regalium coronatorum. et quia istis ciuibz nostris honoratis tenemur. rogamus uos diligenter. quod eisdem. precibus nostris modis omnibus si uobis placet satisfacere studeatis. ualete. factum est hoc in aula domini episcopi. in presentia domini episcopi. et consulum predictorum. testes interfuerunt. brunus ordinator sancti rufi. petrus. guillielmus. martinus. r. folquerius. r. martinus. p. amicus. p. guillielmus faber.

Ego benedictus notarius interfui et mandato et auctoritate consulum scripsi et signaui.

( CCCCXCIV )

*Ianuenses consules burgenses Cluari a solutione pensionis pro terris sibi a communi Ianuae traditis absolunt.*

1209, 1 februarii

Cod. A. fol. 175. v.  
( H. R. )

Eodem loco prefacti consules absoluentes burgenses cluari habitantes infra burgum de pensione

a quam soliti sunt dare pro terra comunis ianue. salua semper proprietate comunis laudauerunt quod pensionem ipsam de cetero dare non debeant. nisi hii qui habitant exterius dederint pensionem comuni. quod ideo factum est. quoniam cum burgenses exterius habitantes ante ipsos consules uenientes supplicarunt quod comune ianue eis deberet pari beneficio prouidere. quare iamdicti consules considerantes iustam postulationem ipsorum et obsequia multa que ipsi fideliter exhibuerant comuni ianue et que poterant de cetero exhibere. ad hoc quod de fidelibus fideliores deberent existere. de beneplacito consiliatorum ut supra laudauerunt prima die februarii.

b Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum de mandato domini pegoloti uguezonis de girardino ciuitatis ianue potestatis extrassi et exemplauit de cartulario iteragentium facto et scripto in consulatu. guillielmi ugonis embriaci. guillielmi rube. idonis de carmadino. danielis aurie. oberti usus maris et enrici de nigro currente mcccviii. indictione xi. secundum quod in eo uidi et legi. nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo. seu puncto. et hoc absque ulla mutatione. corruptione seu diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu dicte potestatis propria manu subscripsi.

( CCCCXCV )

CONRADUS marchio Malaspina fidelitatem Ianuae communi iurat.

1209, 20 iunii

Cod. A. fol. 46. v. Cod. C. fol. 64.  
( H. R. )

d In nomine domini amen. ego conradus marchio malaspina filius quondam opizonis malespine iuro ad sancta dei euangelia fidelitatem comuni ianue. et quod ero deinceps fidelis et uerax comuni ianue sicut bonus uassallus domino suo et nominatim contra pisanos et comune pisarum. salua tamen fidelitate anteriorum dominorum. sic quod pisani nec comune pisarum exceptamus. non ero in consilio uel in facto aut assensu ullo modo quod comune ianue perdat terram honorem aut castrum aliquod. quod hodie habet uel de cetero habebit uel adquisierit. et si cognouero quod comune ianue aliquod castrum honorem uel terram quod absit perdere debeat. id per bonam fidem disturbabo. et quam cito potero ad notitiam consulum comunis ianue uel potestatis qui pro tempore fuerint per me uel meum missum faciam peruenire. homines quoque ianue ciuitatis et districtus personis et rebus ubique pro posse meo saluabo custodiam et defendam. Non ero in consilio facto opere uel assensu quod

uitam uel membrum amittant uel iniuriam patiantur. credenciam et credencias quam et quas consules comunis ianue aut potestas que pro tempore fuerint mihi uerbo uel litteris reuelauerint in credentiis tenebo sicut michi fuerit determinatum. quociens comune ianue ostem expeditionem aut caualcatam fecerit in quo uel quibus commonitus uel inuitatus fuero. a porta beltramis usque portum monachi et a palodo gaui et curiis eorum usque mare ibo in oste illa caualcata uel expeditione aut inuitatione cum militibus xv. et arcatoribus cc. nostris expensis. ad uiandam comunis dumtaxat et ad restitutionem perditarum et ibo et stabo in ordinatione consulum comunis ianue uel potestatis. aut eius qui preerit illi exercitui expeditioni uel caualcate nec inde recedam absque ipsorum licentia et ordinatione. De conuentione facta inter comune ianue et quondam opizonem et murruellum patrem et auunculum meum. secundum quod in registro comunis ianue scriptum est et ordinatum (1). et postea per sententiam quondam alberti marchionis de incisa. symonis aurie balduini guercii fulconis de castro et rogerii de maraboto firmatam (2). per bonam fidem sine fraude tenebor. item si qua offensio uel iniuria aut dannum seu rapina uel inuasio forte facta est huc usque a comuni ianue uel ab aliqua persona districtus ianue. super me uel homines meos aut terram meam uel marcham eam uobis remitto et condono. et promitto uobis predictis consulibus comunis ianue idoni de carmadino danieli aurie. oberto ususmaris et enrico de nigro nomine comunis ianue recipientibus. ipsam firmam habere et tenere in perpetuum. nec contra ullo tempore ueniam per me uel interpositam personam. et per homines meos illam firmam et inconcussam habere et tenere faciam. si forte inde querimonia facta fuerit aut uiolentum cambium super homines ianue. uel de districtu ianue. faciam illam remanere. et quod ablatum fuerit totum in integrum restituere. et sic promitto et iuro tactis sacrosanctis euangelis. Actum ianue in ecclesia sancti laurentii. presentibus oberto de uolta. oberto spinula. guillielmo guercio. guillielmo malloccello. guillielmo mallono. nicolao aurie. lanfranco rubeo. iacobo picamilio. rainerio marchisio. nicola barbauaria. detesalue de plathealonga. balduino de uercellis. simone de felegaria. guillielmo de nigro. guidone spinula. panzano de porta. oberto de ceba. iacobo boiacho. et oliuerio merenda. anno dominice natiuitatis millesimo cc. nono indictione xi. xx. die iunii inter nonam et uesperas in publica concione. Ego marchisius quondam oberti de domo notarius rogatus scripsi.

(1) Conuentiones nempe initas anno 1168, 23 octobris, quas videre est numeris cclviii, cclix et cclx, col. 232, 234 et 235.

(2) Sententiam nempe latam anno 1174, 14 martii, quam uide supra relatam sub n.º cccvi, col. 288.

( CCCCXCVI )

ENRIGUINUS *de Poenzolo omnia iura sua in castro Vernatie Ianuae communi cedit.*

1209, 14 novembris

*Cod. A. fol. 180. v. Cod. C. fol. 58.*  
( H. B. )

Ego guillielmus filius quondam enrignini de poenzolo. mea pura donacione inter uiuos. dono cedo et trado uobis guillielmo de orto consuli ianuensi de iustitia ex parte burgi. et guillielmo ususmaris potestati sigestri frascarii. monelie atque de framura nomine comunis ianue recipientibus uniuersam partem meam et ius quam uel quod habeo uel habere possum in castro uernacie. quam partem et quod ius mea pura donatione inter uiuos uobis nomine dicti comunis ianue recipientibus. dono et trado cum omni iure suo et comodo ingressu et exitu omnibusque demum pertinentiis suis. nichil inde in me retento. ad faciendum exinde quicquid uoluerit proprietario iure et titulo emptionis sine omni mea omniumque pro me contradictione. quam partem seu quod ius de cetero uobis nomine dicti comunis ianue recipientibus non impedire nec subtrahere. sed ab omni homine eam partem seu ipsum ius. uobis nomine iamdicti comunis recipientibus uel cui ipse comune ianue dederit seu habere statuerit. per me meosque heredes legitime defendere et auctorizare promitto. quod si non potero. seu aliquo ingenio eam partem uel ipsum ius dicto comuni subtrahere quesiero. tunc in duplum sicut nunc ualent. uel pro tempore meliorata seu melioratum fuerit eam uel eum uobis nomine dicti comunis ianue recipientibus restituere spondeo. unde pro dupla euictione et pena. omnia mea bona que habeo et habiturus sum. uobis nomine dicti comunis ianue recipientibus pignori obligo. abrenuntians legi que dicit donacionem ultra quingentos soldos uel aureos factam non ualere. sine insinuatione. et omni iuri. possessionem insuper et dominium predictae partis mee seu iuris prefacti loci seu castri uobis nomine dicti comunis ianue recipientibus corporaliter confiteor tradidisse. testes ad hoc uocati oglerius de uernatia. ricomagnus murruellus picinellus. uiualdus filius rubaldi de uiualdo. actum uernatie in littore maris. millesimo. ducentesimo nono. indictione xii. mense nouembris die xiiii. inter tertiam et nonam.

Ego michael notarius rogatus scripsi.

( CCCCXCVII )

*Vernatiæ castri homines fidelitatis iuramentum  
Ianuæ communi præstant.*

1209

*Cod. A. fol. 181. Cod. C. fol. 58. v.  
( H R. )*

Ego iuro ad sancta dei euangelia quod de cetero  
ero obediens atque paratus adimplere uniuersa man-  
data atque precepta consulum uel potestatis qui  
pro tempore fuerint in ciuitate ianue uel suorum  
missorum. et custodiam bona fide omnes homines  
de compagna ianue in ordinamento consulum ianue  
uel eorum missorum et curiam et stremitam. et si  
fuerit inter homines de compagna eos bona fide  
diuidam. et si fuerit inter homines compagne et  
extra compagnam illos de compagna bona fide iu-  
uabo. stratas et uias per terram et mare custodiam  
et obseruabo bona fide. et non ero in consilio seu  
consensu. quod honor ciuitatis ianue minuatur seu  
consulum. uel eorum nuntiorum. imo in quantum  
potero studebo omni modo. ut honor comunis ciuitatis  
ianue et consulum et omnium hominum de compagna  
augeatur. et si consules uel consul ianue ante ca-  
stellum petierint. si habuero uel domum meam. eam  
guarnitam et disguarnitam in sua ordinatione reddam.  
hec supradicta teneam adimplere. et obseruare te-  
nebor. et si aliquid consules uel potestates ianue  
addere uoluerint uel diminuere. huic iuramento. id  
pariter obseruare. et adimplere bona fide tenebor.  
Ricomanus.

Bernardus eius filius.

Oglerius.

Ardiellus.

Capolinus.

Palmerius.

Philipus rubaldini.

Arditus de porta.

Perlasius.

Mellus.

Bonenseгна.

Tealdus.

Guerrixius.

Alpianus.

Murruellus.

Iuncta.

Perfectus.

Rauquinteuast.

Voltura.

Fredentia.

Ardizonus.

Porcellinus.

Saluetus.

Maretus.

Saladinus.

Mussus.

Marchese.

*a* Aquesianus.

Octuber.

Enricus.

Gandulfus.

Dicenellus.

Sachetus.

Fancellus.

Aduenente.

Ugolinus.

Rainerius.

Rollandus.

Stephanus.

Saluetus.

Iohannes.

Ottobonus.

*b* Bonenseгна.

Andreas.

Adam.

Porcellus.

Simon.

Viualdus.

Conradetus.

Gauisus.

Viuanus.

Coppus.

Bassaretus.

Foretus.

Bonizo.

Brotus.

Saragus.

*c* Meioretus.

Aicardus.

Veniatius.

Bonandus.

Uiualdus scarforgius.

Girardellus.

Falconus orandus.

Durandus.

Frenus.

Iohannes.

Amicus.

Vernazol.

Bertaldus.

Monellus.

Mocetus.

*d* Guilienzonus.

Bonauitus.

Conseletus.

Mascemonus.

Niger de begia.

Falchetus.

Enricus baionarcus.

Symonetus.

Guilielmus de terrasco.

Aicardus guercius.

Arnaldus de proia.

Vassallus.

Vernazol de cauerneto.

Guirardellus.

Saltellus.

Ego lantelmus notarius sacri palatii. hoc exemplum de mandato domini guillielmi de guilienzono iudicis et assessoris domini romedei rusche ianue potestatis extrassi et exemplavi de cartulario comunis facto in consulatu ugonis embriaci. guillielmi rubei. idonis de carmadino. danielis aurie et sociorum. currente MCCVIII. indictione XI. secundum quod in eo uidi et legi per omnia contineri. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto. absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu dicti iudicis propria manu subscripsi.

( CCCCXCVIII )

MICHAEL arelatensis archiepiscopus et arelatenses consules antiquam amicitiam cum Ianuensibus renovare, si hoc idem iisdem placuerit, paratos se exhibent.

1209

Cod. A. fol. 209. v.  
( H. R. )

Venerabili et discreto in cristo fratri (Ottoni) dei gratia ianuensi archiepiscopo. et karissimis amicis uiris prudentibus atque discretis eiusdem ciuitatis consulibus. m. (Michael) eadem gratia arelatensis archiepiscopus et consules eiusdem ciuitatis. cum sincere dilectionis affectu. cum certum constet omni uiro discreto quod per concordiam parue res crescunt. et quod magne per discordiam dilabuntur. non immerito nos ad memoriam reducentes concordiam et dilectionem quam uestra ciuitas et nostra quondam erant coniuncte (1). unde maxima utilitas utrique ipsarum proueniebat. dignum duximus uestre scribere discretionis significantes quod ad pristine dilectionis et concordie statum. si uobis placuerit. nostram ciuitatem cum uestra reducere affectamus. hinc est quod uestram deprecamur prudentiam. quatenus habito super hoc contractu. cum melioribus uestre ciuitatis. per aliquem probum ciuem uestrum et per uestras litteras. tale nobis responsum mittatis. quod gratiarum actiones uobis reddere teneamur. nos etenim sincera uoluntate atque bona fide uobis promittimus quod ciues uestros ad partes nostras uenientes. stantes et redeuntes cum omnibus bonis eorum et cum mercaturis et sine mercaturis ab omni dampno. pro posse nostro defendemus quamdiu fuerint in nostra potestate. super hoc etiam cum aliquis uir probus ad nos ex parte uestra uenerit responsurus. illam securitatem libentius ei prestabimus. quam ipse nouerit expedire. et ut premissa maiorem habeant firmitatem. presentem scripturam

(1) Concordiam nempe initam anno 1201, de qua mentio occurrit in charta iam supra relata sub n.º CCCCXXXIX, col. 467.

a apertam uobis transmittimus. nostrorum sigillorum corroborare communitam. uos. itaque si placet. quoniam quod rogamus tam ad uestre ciuitatis quam ad nostre sicut credimus cedit comodum et honorem per latorem presentium ciuem nostrum rescribendo super premissis uoluntatem uestram nobis dignemini declarare.

( CCCCXCIX )

Ratio feudorum vassallorum communis Ianuae.

1209 in 1263

Cod. A. fol. 38. v.  
( H. R. )

Feudum dominorum de passano est libr. L. quarum festo pentecostes sic debet fieri solutio.

Corueto libr. IIII. sold. III denar. IIII. quarum illis de nassi. libr. I. denar. x. restant libr. III. sold. II. ½.

Delfino libr. IIII. sold. III. denar. IIII. quarum illis de nassi. libr. I. denar. x. restant libr. III. sold. II. ½.

Ordolafo libr. IIII. sold. III. denar. IIII. quarum illis de nassi. libr. I. denar. x. restant libr. III. sold. II. ½.

Riccio libr. VIII. sold. VI. denar. VIII. quarum illis de nassi. libr. II. denar. xx. restant libr. VI. sold. V.

Stulto libr. VIII. sold. VI. denar. VIII. quarum illis de nassi. libr. II. denar. xx. restant libr. VI. sold. V.

Rollandineto filio oberti libr. VIII. sold. VI. denar. VIII. quarum illis de nassi. libr. II. denar. xx. restant libr. VI. sold. V.

Rollandino cum tribus fratribus libr. XII. sold. x. quarum illis de nassi. lib. III. sold. II. ½. restant libr. VIII. sold. II. ½. quarum oberto libr. III. sold. II. ½.

Guidoni libr. III. sold. II. ½. mon. libr. III. sold. II. ½.

Feudum dominorum de lagneto est libr. LIII. quarum solutio fieri debet sic.

Filiis quondam ogerii libr. xviii. ex his ogerino et enrico nepoti medietas. et altera albertino tedixii et tribus suis fratribus debetur.

Filiis quondam gandulfi libr. xviii. ex his gandulfino et girardo nepoti eius medietas. et altera rainerio et armanno fratri eius.

Maraboto libr. viii.

Guillielmo gaute libr. vii.

Feudum comitum de lauania est libr. XL. quarum filiis pagani libr. xiii. sold. vi. denar. viii. ex his filiis gerardi scorcie libr. vi. sold. xiii. denar. iii.

Filiis enrici blanci libr. iii. sold. vi. denar. viii.

Filiis martini. libr. iii. sold. vi. denar. viii.

Filiis guirardi libr. xiii. sold. vi. denar. vii. quarum ugoni sicco libr. iii. sold. vi. denar. viii.

Beltrami libr. iii. sold. vi. denar. viii.

Andree libr. iii. sold. vi. denar. viii.

Alberto pinello libr. iii. sold. vi. denar. viii.

Filiis rubaldi libr. xiii. sold. vi. denar. viii. quarum armanno pro terciā lib. iii. sold. viii. denar. xi.

Ugoni de flisco. pro tertia libr. iiii. sold. viii. denar. xi. Tedisio. opizoni. et ambrosio libr. iiii. sold. viii. denar. xi.

Feudum malaspine libr. l.

Feudum marchionum de bosco libr. l. quarum del-fino ad pasca libr. xii.  $\frac{1}{2}$ .

Anselmo bimacie libr. xii.  $\frac{1}{2}$ . ad pasca.

Guillielmo marchioni de bosco libr. xii.  $\frac{1}{2}$ .

Ottoni fratri eius libr. xii.  $\frac{1}{2}$ . ad sanctum michaellem.

Feudum anselmi et guillielmi arquada filiis quondam hospinelli libr. xii.  $\frac{1}{2}$ .

Feudum filiis quondam famuli libr. v. } ad sanctum

Feudum zuchorum de siluano libr. xii. } martinum.

Feudum idonis suavis vii. die iunii pro gaui libr. x.

Feudum nicolai ermeline kalendis marcii pro palodo libr. v. papiens.

Nicolaus ermeline iuravit fidelitatem tempore potestatis domini spini (1).

Feudum azonis saluatici et saluatici fratrum kalendis marcii pro palodo libr. v. papiens.

Andreas et ruffinus filii eius iurauerunt fidelitatem in potestatis domini rambertini viii. die septembris (2).

Feudum presbiteri iohannis de plobedo libr. iiii. terminus est ad octauam natalis domini.

Guillielmo filio quondam guidonis de elma libr. iiii.

Enricus et guido filii guillielmi tonsi iurauerunt domino spino (3).

Filiis boiamundi de figino libr. xv.

Bernardo de meleda libr. ii. sold. x.

Alberto de nigro de meleda et consanguineo libr. v.

Bernardo de nigro de meleda libr. ii. sold. . . . .

Enrighino de poenzol et passauante libr. iiii.

Begino de coruaria libr. iiii.

Guillielmo filio discalcii libr. iiii.

Pedecino libr. ii.

Orandino libr. ii.

Beaque de coruaria et filio marcellini libr. ii.

Dominis de taxarolio ad sanctum andream libr. v.

Feudum aldebrandi uicedomini de treblano ad sanctum iohannem libr. x.

Feudum ubaldi quondam parentis libr. v.

mccxviii. die xi. iunii in potestatis domini rambertini.

Guido filius ubaldi iuravit fidelitatem comuni ianue. Attolino quondam iustamontis ad sanctum iohannem libr. v.

mccxxxiii. in potestatis domini remedii (4) parentinus filius eius iuravit.

Guirardo quondam tanderini ad sanctum iohannem libr. v.

Attolino de fucenoua ad sanctum iohannem libr. v.

Gaforio de fucenoua ad sanctum iohannem libr. v.

Rochesanus filius eius.

(1) Spinus de Sorexina mediolanensis qui potestariae officio fungebatur anno 1222, et iterum anno 1230.

(2) Rambertinus de Guidone de Bonarello bononiensis, ianuensium potestas anno 1219, et iterum anno 1248.

(3) Spino nempe de Sorexina potestate.

(4) Remedius Rusca novocomensis, qui potestariam ianuensem exercebat anno 1234.

a Guido filius alberti quondam parentis iuravit fidelitatem comuni ianue in potestatis domini rambertini mccxviii. sed parente frater eius debet iurare libr. iiii.

Feudum illorum de lunesana.

Iohanni de turcha libr. xx.

Guillielmo filio grimaldi libr. vi.

Balduino de uezano libr. v.

Guidoni de donna libr. v.

Taiaferro et xeire fratribus murrueillis libr. v.

Guillielmo filio murrueilli libr. v.

Ardizono de uezano libr. viii.

Conrado filio quondam lamberti cazaguerre libr. ii. sold. x.

Bonaventure de carpena libr. v.

b Bernazonus filius guibertini basoni de carpena libr. v, Guirardinus filius eius iuravit et guifredo balzano libr. v.

Castello de carpena libr. iiii.

Bonoto filio armanini libr. ii.

Petro filio ugezonis libr. ii.

Ugolino almafredi libr. v.

Ugolino rainaldini libr. ii.

Aldebrandino filio quondam rainucini et saladino filio quondam ualentini libr. v.

Alchinus frater eius iuravit.

Bernardo filio quondam guidonis de alberia libr. vi.

Caput orgolii kalendis augusti libr. i. sold. xiii. denar. iiii.

Montanarius libr. ii.

c Guirardus quondam guillielmi de sarzano libr. v.

Montanarius de petra sicca libr. v.

Rollandus frater caput orgolii de poenzol libr. i. sold. xiii. denar. iiii.

Menabo eius filius iuravit in potestatis domini Lazari (1).

Iustamonte frater ipsius libr. i. sold. xiii. denar. iiii. mccviii. mense iulii.

Guinicio de Arcola libr. iiii.

Dominis de poenzol uidelicet manfredo parisio et beltrami filiis quondam arditi de poenzol ad sanctum michaellem libr. viiii.

mccxvi. indictione iii.

Arnaldo stricto de placentia ad medium februarium libr. iiii.

d Feudum ardigi de podenzolo libr. quinque ianuens. quod feudum constitutum fuit ipsi ardigo tempore domini anrici de modoecia potestatis ianue ex decreto consilii ianuensis congregati per campanam et cornu et uoce preconis more solito. mccxli. indictione xiii. die martis vii ianuarii ut ipse ardigus in perpetuum per se et suos heredes dictum feudum habere debeat in comuni ianue propter legalitatem et bonitatem eius quam egit in defensione castri podenzolii pro comuni ianue quod tradebatur per salinguerram et campolinum et manfredinum et per alios proditores in manibus oberti pelauicini sicut manifestum fuit.

(1) Lazarus nempe de Lazaris bononiensis, qui fuit potestas anno 1263.



( D )

*HENRICUS comes Maltae et dominus Cretae, recuperationi insulae Cretae intendens, contra Venetos de ope ad id necessaria Ianuenses requirens, iisdem privilegia multa, immunitates largitur, insuper Cretae insulam, se decedente sine liberis, se daturum spondet.*

—  
1210, 25 iulii  
—

*Cod. A. fol. 397. v. Cod. C. fol. 212.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos henricus dei gratia comes malte et dominus crete promittimus vobis ianuensibus consuhibus de comuni guillielmo quondam nicole embriaci. enrico detesalue. guillielmo maloccello symoni de camilla. enrico domusculte et iohanni aduocato nomine ipsius comunis. quod homines ianue et de eius districtu. per nos et homines nostros et qui nobiscum fuerint in seruitio nostro de cetero personis et rebus saluabimus custodiemus et defendemus contra omnes personas. ubique mari terra et aqua et in toto posse et districtu nostro. et hoc hominibus nostris. et qui in seruitio nostro fuerint obseruare et iurare faciemus. amicos ianue ciuitatis tam sarracenos quam crispianos personis et rebus saluos habebimus et securos ubique. et in toto posse et districtu nostro. hoc sane intellecto quod pro terris illis quas tenemus uel tenebimus pro rege sicilie mandatis ipsius regis que nobis faceret parere possumus. preter in ianuenses et homines ianuensis districtus et res eorum. inimicis autem ianue urbis guerram faciemus. et ordinationes quas consules comunis ianue uel potestas qui pro tempore fuerint. pro offensione ipsorum inimicorum nobis fecerint per se uel suum missum. aut suas litteras sigillo comunis ianue sigillatas obseruabimus et adimplebimus. nec guerram amicis ciuitatis ianue faciemus. nec inimicis pacem. sine licentia ianuensium consulum de comuni uel potestatis qui pro tempore fuerint. homines ianue et de districtu. per totam insulam crete et malte. et in tota terra quam de cetero habebimus et conquirere poterimus libere uti et negociari permittemus absque ulla dacita uel drictu seu exactione. nec eis personis uel rebus aliquod impedimentum prestabimus. per nos uel interpositam personam. seu prestare concedemus. quin terram nostram quam hodie habemus uel de cetero habebimus intrare possint. et extra exire. quandocumque uoluerint iuxta beneplacitum ipsorum. nec aduersus eos faciemus uel componemus seu fieri faciemus uel permittemus aliquod deuetum. nec prohibemus uel prohiberi faciemus alicui uel aliquibus. quin uen-

*a* dant res suas hominibus ianue et de eius districtu et suas emant. exceptis mercibus malte quibus deuetum sicut consuetum est imponere possit. insuper et comuni ianue dabimus annuatim perperos mille. et ecclesie beati laurentii palium unum. et archiepiscopo ianuensi alterum si insulam crete dante domino contra uenetos subingabimus. scilicet tanto tempore. quanto insulam ipsam tenuerimus nos uel heres noster seu successores nostri. in qualibet ciuitate que fuerit in insula crete dabimus comuni ianue ecclesiam ruam balneum fondicum et furnum in ea parte ciuitatis. quam elegerit comune ianue. uel eius nuncius. et in aliis quatuor locis ipsius insule quos elegerit comune ianue uel nuntius eius. et per totam insulam crete dabimus comuni ianue curiam. similiter et in terris illis quas *b* de cetero conquisierimus uel habebimus dabimus comuni ianue que superius continentur. scilicet ecclesiam ruam balneum fondicum furnum et curiam. sicut determinatum est. si insulam crete subiugauerimus et eam tenuerimus contra uenetos. post annos duos. usque trienium. restituemus comuni ianue libras . . . . scilicet tertiam partem. per unumquemque annum. quas comune ianue expendit. pro expeditione nostra quam ducere debemus in cretam. que sunt supra totum libre decem et octo milia ianuenses. ad hec promittimus vobis quod si sine herede legitimi coniugii de nobis nato decesserimus. dominium et segnorile ipsius insule crete. et quicquid in ipsa insula habemus uel habebimus preter res mobiles comuni ianue uel eius *c* nuncio trademus et consignabimus. predicta omnia attendere et obseruare nec contrauenire. per nos nostrosque heredes et successores nostros promittimus et ita iuramus tactis sacrosanctis euangelis. nisi quantum iusto dei impedimento aut obliuione seu licentia consulum omnium de comuni uel maioris partis eorum. aut potestatis. qui pro tempore fuerint remanserit. similiter promittimus et conuenimus vobis predictis consulibus. quod uniuersis ianuensibus et de districtu ianue. qui nobis pecuniam suam mutuo dederunt. quod nos solutionem eis de ipso debito faciemus. quam cito deus nobis posse dederit bona fide sine omni fraude. nos ianuensium consules de iustitia. symon botarius. donumdei de campo. et guillielmus ficusmatarius. *d* predicta omnia insinuamus et corroboramus. et rata ac firma omni tempore esse et permanere laudamus et statuimus. acta sunt hec in capitulo ianue in consilio. in presencia consiliatorum. testibus ad hoc conuocatis. guillielmo de roderico. guillielmo drogo. guillielmo oberti spinule. et ogerio pane. anno dominice natiuitatis. millesimo. ducentesimo decimo. indictione duodecima uigesimo quinto die iulii. inter nonam et uesperas. Ego bohusuassallus calige pallii notarius rogatus scripsi.

( DI )

*Arelatenses consules, mutua cum Ianuensibus inita amicitia hinc ad vigintinovem annos duratura, iisdem fundicos in Arelate habendi et consulatum proprium instituendi potestatem largiuntur.*

1210, mense octobri

Cod. A. fol. 92  
( H. R. )

Quoniam ea que ad seruandam pacem et concordiam statuuntur inter aliquas ciuitates uel prouintias ad perpetue rei geste memoriam, et ne ueritas occultetur in scriptis debent redigi, et sigillorum munimine roborari, nos consules et ciues arelatenses, dignum censuimus ut pro reformanda deo annuente in melius et perpetuo roboranda pace et firma dilectione, inter inclitam ciuitatem ianue et nostram ciuitatem arelatensem, quedam ad honorem et utilitatem ciuium ianuensium spectantia de nouo in ciuitate arelatensi statuamus ipsa nunc et in antea fideliter seruaturi, uobis igitur uiris clarissimis et prudentibus, consulibus et tote uniuersitati ciuitatis inclite ianue cum prouida deliberatione significamus omnia que inferius continebuntur, ad honorem uestrum spectantia, nos pro posse nostro perpetuo seruatu-  
ros, in primis itaque anno domini MCCX. mense octubris, nos consules ciuitatis arelatensis, scilicet ugo fulco, guilielmus isnardi, bertrandus berengarii, ugo rapina, bertrandus galardi, bartholomeus de burgo nouo, raymundus de uetia, et ugo guilielmus pro nobis et pro omnibus successoribus nostris consulibus et pro tota uniuersitate ciuitatis arelatensis de cetero et auctoritate domini nostri m. (*Michaelis*) per dei gratiam arelatensis archiepiscopi interueniente, presentibus etiam consiliariis nostris iuratis consilium et assensum prestantibus tactis sacrosanctis euangelis in manu guilielmi de stella prioris sancti michaelis (1) ad nos a discretione uestra transmissi, iuramus pacem firmissimam uobis et inuiolabilem obseruare dehinc usque ad uigintinouem annos, capitula uero alia que uobis seruare iuramus sunt, uidelicet quod nos et omnes ciues nostri bona fide et sine omni malo ingenio semper seruabimus custodiemus et defendemus omnes ciues uestros et res eorumdem pro posse nostro et omnium amicorum nostrorum per mare per terram, per flumina per stagna et ubique terrarum. Item ad fir-  
mioris pacis et dilectionis uinculum indissolubile perpetuo roborandum concedimus uobis et donamus quod ciues uestri possint habere fondicos in

(1) In hac charta, integris literis ianuensium missi nomen perhibetur nempe *Guilielmus de Stella prior Sancti Michaelis*: in chartis uero iam supra relatis numeris CCCXXXIX et CCCCLIII. Nomen missi eiusdem initialibus tantum literis indicatur sic — *hu. prior Sancti Michaelis*. Discrimen inter unum et alterum nomen notandum iudicauimus, sub iudice relinquentes quae lectio sit praeferenda.

a ciuitate nostra, et consules de ipsis scilicet per quos ipsi ciues uestri de suis ciuibus conquerentes consequi possint de omnibus querellis que inter ipsos emerint iustitiam et habere, excepta causa sanguinis, et raptu et inuasionem, et uolentia dehonestatione mulieris, propterea concedimus uobis quod uos habeatis plenariam iurisdictionem et districtum atque mandatum, et omnem plenitudinem potestatis tamquam in uestre ciuitatis habitatoribus super prefatos consules ciues uestros a suis atque uestris conciuibus electos, et super omnes alios ciues uestros infra ciuitatem nostram habitantes, mercaturam ibidem uel quodlibet aliud negotium exercentes, et etiam si nauis aliqua uel galea seu lignum aliquod ianuensium, uel de districtu ianue, ad partes arelatenses applicauerit, nos ipsam nauem aut galeam seu quodlibet lignum ianuensium cum rebus et personis pro toto posse nostro saluabimus et custodiemus, predicta siquidem uniuersa et singula cum iuramento ut prelibatum est, nos uobis fideliter obseruatu-  
ros promittimus, hoc saluo quod uos uersa uice nobis eandem pacem et custodiam simili modo promittatis et fideliter obseruetis, et ad habundantiorem cautelam atque maiorem firmitatem super premissis nostris uobis habendam, nos prenominati consules damus uobis nostros iuratos consiliatores et alios probos et honoratos ciues arelatenses subscriptos iuratores, scilicet berengarium iudicem causidicum, b. ferreoli, d. de neuhauso, b. de farnaria, pontio raimundi, gaufredus arlatani, augerium causidicum, pontio saluare r. iterii, r. bonumfili-  
um, u. de toro, r. garnerium, g. de oliuiano, p. eroc, b. de rosilano, p. ramoardi, tripolum, b. de uecia, fulcaudum, p. iterium, b. boet, r. bartholomeum, u. duratum, r. ruffum, robaudum lambertum, farandum, p. bouet, gaufridum iterium, b. al-  
demaum, g. de miramars, mottetum, uaquetam, bonumfili-  
um, u. de uetia, p. constantinum, bonifatium austout, u. de arenis, r. alderium, montolinum, et nos prenominati iuratores uobis uenerabilibus consulibus et toti uniuersitati ianuensium super sancta euangelia iurando promittimus omnia supradicta uobis a nostris consulibus promissa nos fideliter obseruatu-  
ros et facturos eadem pro posse nostro ab omnibus nostris ciuibus et aliis quibus poterimus obseruari.

Ego symon donati notarius hoc exemplum ab autentico duobus sigillis cereis sigillato in uno quorum erat ex una parte quedam sculptura archiepiscopi coronam in capite habentis, in manu sinistra tenens baculum pastorem cum dextera uero signans, cuius circumscriptio talis erat, † s. michaelis arelatensis archiepiscopi, ex alia uero erant littere tales † s. sancti trofimi, iesu cristi, discipuli, in alio uero ex parte una erat quasi forma castri cuius circumscriptio talis erat, urbs arelatensis et hostibus ostis et ensis, ex alia uero erat quasi forma leonis, cuius circumscriptio talis erat, nobilis in primis dici solet ira leonis, sicut in eo uidi et legi per omnia transcripsi et exemplificaui

nichil in eo addito uel diminuto in litterarum oratione. preter forte litteram uel sillabam titulum seu punctum et hoc absque omni mutatione corruptione uel diminutione dictionum ac sensus. ad quod corroborandum iussu prescripti domini iacobi de balduino ianue potestatis manu propria subscripsi. anno dominice natiuitatis. MCCXXVIII. indictione prima mense augusti. erat quoque in dicto autentico forma suprascripti medii alfabeti per quod uidebatur ab alio instrumento diuisum. licet in eo de alio instrumento uel diuisione nulla mentio fiat.

( DII )

*Formula iuramenti fidelitatis ab hominibus Capriatae b  
ianuensi communi praestiti.*

1210

*Ex apographo autentico sincrono Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 157. v. Cod. C. fol. 255. v.  
( H. R. )*

Hec est fidelitas facta per homines de crauiada. Ego iuro ad sancta dei euangelia quod ero decetero uerax et fidelis comuni ianue. sicut bonus uassallus domino suo. non ero in consilio facto opere uel assensu ullo modo quod comune ianue amittat castrum aliquod uel terram seu locum quod hodie habet uel de cetero habebit seu adquisierit uel suum honorem. et si sciuerō qui contrafacere uelit bona fide disturbare studebo. et si disturbare non potero ad notitiam potestatis seu consulum communis ianue qui pro tempore fuerint faciam quamciculus potero peruenire. imo castra ipsa terra et loca. et presertim castrum gaui palodi et uultabii saluabo custodiam et defendam contra omnes personas in ordinatione potestatis communis ianue uel consulum qui pro tempore fuerint. mandata et ordinationes potestatis communis ianue uel consulum qui pro tempore fuerint. quas nobis fecerint per se uel missum suum uel suas litteras per bonam fidem audiam exaudiam et complebo. nec audire uel exaudire sub aliqua fraude uitabo. credentias quoque quas michi dixerint in credentiis tenebo sicut michi denuntiauerint. et quociens a me consilium postulauerint meum melius consilium per bonam fidem eis dare tenebor. homines ianuenses et de districtu ianue personis et rebus. stratas quoque et euntes per stratas similiter personis et rebus saluabo custodiam et defendam bona fide et sine fraude.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum ab autentico cartulario communis ianue facto in consulatu guillielmi embriaci. enricus detesalue. malocelli. symonis de camilla. enrici domusculte et aduocati. clauigeris existentibus. guillielmo drogi. guillielmo de roderico corrente MCCX. indictione XII.

ex quadam scriptura in eodem cartulario manu marchisii notarii facta. secundum quod dicebatur. et ex littera ipsius marchisii apparebat. extrassi et exemplani nichil addito uel diminuto. preter litteram uel sillabam titulum seu punctum absque diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu domini pegoloti uguezonis girardini ciuitatis ianue potestatis propria manu subscripsi.

( DIII )

*Venditio castri, burgi et curiae Corvariae a Begino et Guibertino eius nepote facta ianuensi communi pro precio librarum mille octingentarum.*

1211, 10 maii

*Cod. A. fol. 173. Cod. C. fol. 59.  
( H. R. )*

Ego beginus pro me et nepote meo guibertino filius fratris mei germani. uendo cedo et trado uobis domino rainerio cote potestati ianue nomine comunis ianue castrum coruarie et burgum cum territorio et omnibus pertinentiis suis et omnibus iuribus et accessionibus ad ipsum castrum pertinentibus. et omnes possessiones introitus et iura et prestationes. que michi et ipsi nepoti meo debentur pro rebus uel personis habitantibus infra iurisdictionem et curiam ipsius castri. et specialiter omnia iura pertinentia ad fidelitates et feuda. et libellaria pertinentia ad castrum. ut ex ipsis uti et experiri possitis comune ianue utiliter et directe realiter et personaliter tamquam uerus dominus castri predicti. finito precio librarum mille octingentarum denariorum ianuensium. quas a uobis accepisse confiteor. et de quibus me bene quictum et solutum uoco. abrenuntians exceptioni non numerate pecunie. pro supradicto itaque precio uendo uobis predictum castrum in integrum cum omni suo iure et comodo ingressu et exitu ad faciendum exinde quicquid uolueritis uel habere statueritis. sine omni mea omniumque pro me contradictione. quam uenditionem firmam habere omni tempore et non contrauenire per me meosque heredes. et iamdictum nepotem meum promitto. item promitto uobis pro me et nepote meo nos non ituros ad coruariam neque in districtum eius sine licentia potestatis uel consulum communis ianue qui pro tempore fuerint. et si contrafactum foret penam dupli de quanto nunc ualet uel pro tempore fuerit melioratum uobis pro comuni ianue stipulanti promitto. pro sorte uero et pena uniuersa bona nostra habita et habenda uobis pignori obligo. et si plus ualet id uobis dono renuncians legi que dicit quod si deceptio fuerit ultra dimidium iusti precii. quod emptor teneatur ad rei restitutionem. uel ad supplementum precii. possessionem quoque et dominium uobis

corporaliter tradidisse confiteor. ut supradictum  
est iuravit beginus sacro sanctis euangeliiis tactis  
bona fide et sine fraude attendere et obseruare et  
contra non uenire. actum ianue in domo guillielmi  
de rodulfo. testes obertus malocellus. daniel aurie.  
et rubaldus paxius. ugo cancellarius et albertus ce-  
pula. decimo die madii inter nonam et uesperas.  
nos rainerius cota ianue potestas pro uenditione  
quam fecisti pro comuni ianue promittimus tibi  
begino quod pro offensione aliqua iniuria uel ra-  
pina seu malefitio seu negotio aliquo quod usque  
nunc factum sit uel contractum a te uel per te uel  
de quo posses ab aliqua persona actenus conueniri.  
non patiemur te uel heredes tuos seu uxorem tuam.  
uel aliquam personam per te conueniri ab aliqua  
persona ante consulem uel potestatem aliquam de  
ciuitate uel districtu ianue. et prohibebimus et de-  
fendemus quod nullus consul uel potestas recipiet  
querimoniam aliquam uel petitionem ab aliqua per-  
sona contra te uel contra aliquam personam pro  
te. et ita uenturis emendatoribus emendari faciemus.  
quod debeant inconcussa teneri et obseruari per  
consules uel potestates comunis ianue qui pro tem-  
pore fuerint. de possessionibus tuis quas hodie habes  
et possides comune ianue nullam collectam exigit.  
possessiones omnes quas habes et possides extra  
districtum coruarie tibi relinquimus. et nominatim  
quicquid habes et possides in districtu rualte et  
poenzole. uernatie beuelini. carpene. uesigne. uo-  
lastre et cornilie. promittimus tibi quod eas salua-  
bimus et manutenebimus rationabiliter. eodem die  
et loco et coram eisdem testibus.

Ego lantelmus notarius sacri palatii. hoc exemplum  
extrassi et exemplui precepto domini pegoloti  
uguezonis de guirardo ciuitatis ianue potestatis de  
quodam pergamento scripto manu mei lantelmi  
notarii quod extraxeram precepto dicte pote-  
statis de cartulario instrumentorum marchixii  
scribe. currente. mcccxi. indictione iii. secundum  
quod in eo uidi et legi. nichil addito uel diminuto  
nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto absque  
ulla diminutione dictionum uel sensus. ad quod  
corroborandum iussu dicte potestatis propria manu  
subscripsi.

( DIV )

NICOLA *Embriacus Sigestri, Frascarii, Moneliae et  
Framurae potestas, nomine communis Ianuae prae-  
dia nonnulla in Frascarii curia sita, libellario iure  
hinc ad vigintinovem annos tenenda et fruenda,  
Gerardo et aliis de Casale locat.*

1211, 2 septembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 308. Cod. C. fol. 49. v.  
( H. R. )*

Ego nichola embriacus potestas sigestri frascarii.  
monelie framure loco uobis gerardo de casale et ber-

nardo de casale et alberto de casale in una me-  
dietate. atque oberto boiario de bargono in alia  
medietate plures pecias terrarum infrascriptarum  
iuris castelli frascarii et sunt plures pecie prima  
pecia est medietas unius pecie terre que iacet loco  
ubi dicitur in cauiarasca coheret ei superius terra  
communitatis bargoni inferius terra uillani de ca-  
mareo ab una parte uia ab alia uallis. item in iosa  
medietas alius pecie coheret ei superius terra ca-  
gnoli et consortium inferius terra iohannis de plano  
ab una parte terra uillani ab alia uallis de noele-  
tis. item in uignali quarta pars alius pecie pro  
indiuiso cum carencis coheret ei superius terra  
quam tenet arduinus ferrarius pro curia frascarii  
inferius terra imelde branchelie et consortium ab  
una parte terra armani de ualle et consortium. ab  
alia parte fossatus. item in sotano tertia pars alius  
pecie coheret ei superius terra uillani de camareo  
inferius fossatus ab una parte terra opizonis comitis  
et fratrum ab alia terra armani de ualle. item ibi  
tercia pars alius pecie pro indiuiso cum uassallo  
et consortibus coheret ei superius terra armani de  
ualle et consortium inferius fossatus. ab una parte  
terra opizonis comitis et fratrum. ab alia fossatus.  
in capulexellis pecia una coheret ei superius terra  
uassalli inferius terra curie frascarii ab una parte  
terra ecclesie bargoni ab alia terra armani de ualle.  
item ibi alia pecia coheret ei superius terra curie  
frascarii quam tenet uassallus de capulesegi a duabus  
partibus terra dicte curie quam tenet uassallus. item  
ibi alia pecia coheret ei superius terra opizonis  
comitis et fratrum inferius terra curie frascarii ab  
una parte terra iohannis de capulesegis. ab alia  
terra dicte curie quam tenet dictus arduinus fer-  
rarius. item ibi medietas alius pecie coheret ei  
superius uia publica inferius terra opizonis et fra-  
trum. ab una parte dicte curie quam tenet arduinus  
ab alia terra dicte curie quam tenet imelda. item  
ibi medietas alius pecie coheret ei superius et ab  
una parte terra opizonis et fratrum inferius terra  
curie predictae quam tenet uassallus ab alia parte  
terra dicti opizonis et fratrum. item ibi medietas  
alius pecie coheret ei superius et inferius uia a dua-  
bus partibus terra quam tenet arduinus ferrarius  
pro predicta curia. item ibi alia pecia coheret ei  
superius uia inferius et a duabus partibus terra  
dicte curie. in carpeneto alia pecia coheret ei su-  
perius terra mazuchi inferius terra martini de costa  
et fratris ab una parte terra heredum uillani ab  
alia terra dicte curie quam tenet pauia. in costa  
de repiano pecia una coheret ei superius terra io-  
hannis de casale inferius terra dicte curie quam  
tenet arduinus ferrarius ab una parte uia ab alia  
terra cagnoli. in fossatello medietas alius pecie co-  
heret ei superius uia inferius terra heredum oberti  
de maisterio ab una parte terra paschalis de paterno  
ab alia parte terra uassalli. in campello alia pecia co-  
heret ei superius terra armani de ualle inferius uia  
a duabus partibus terra dicti armani. item in cam-  
pello alia pecia coheret ei superius et a duabus

partibus terra armani de ualle inferius uia. item in fossatello alia pecia coheret ei superius et ab una parte terra armani de ualle et consortium inferius uia ab alia parte fossatus. ad roereum alia pecia minus quarta pars coheret ei superius terra uassalli de roereto inferius fossatus ab una parte terra oberti de iosa ab alia terra pascalis. item ad roereum alia pecia coheret ei superius et ab una parte terra iohannis de maisterio inferius fossatus ab alia parte terra pauie. item ad maizanam loco ubi dicitur plazum alia pecia minus sexta pars coheret ei superius terra iohannis de maisterio inferius fossatus ab una parte terra tedixii de maizana. ab alia terra heredum curadi de maizana. item ad maizanam. loco ubi dicitur mazarram alia pecia minus sexta pars alius pecie coheret ei superius et ab una parte terra iohannis de maisterio inferius uia. ab alia terra curadi et consortium. in stafolo tertia pars alius pecie superius protenditur usque in montem de stafollo inferius fossatus ab una parte terra tedixii. ab alia terra caguelii. item in grapario pecia una minus sexta pars illius pecie superius protenditur usque in montem inferius fossatus ab una parte terra tedixii de maizana ab alia terra caguelii et consortium. in ualle crosa alia petia minus sexta pars coheret ei superius terra caguelii et consortium inferius fossatus. ab una parte terra heredum oberti de maisterio ab alia terra caguelii et consortium. in casaletto ubi dicitur ualle quarta pars alius pecie coheret ei superius terra rubaldi de batua inferius terra oberti de iosa ab una parte terra caguelii et consortium ab alia terra martini de batua et consortium. in castellis de uegiis medietas alius pecie coheret ei superius uia inferius terra iohannis de maisterio ab una parte fossatus ab alia uia. item in casale de albo quarta pars alius pecie coheret ei superius uia inferius terra oberti de iosa et consortium ab una parte fossatus ab alia terra opizonis comitis et consortium. item in burgo quarta pars alius pecie coheret superius terra azonis de ualle et consortium inferius terra guillielmi de repiano ab una parte terra enrici de rango et consortium. ab alia terra iohannis de costa. item in maoera medietas unius duexeni alius pecie coheret superius terra iohannis de costa inferius similiter ab una parte terra rubaldi de batua ab alia terra alaxie et consortium. item in pratis medietas alius pecie coheret superius terra opizonis et fratrum. inferius terra rubaldi de batua ab una parte terra iohannis de costa et consortium ab alia parte uallis. item in pratis medietas alius pecie coheret ei superius terra communis bargoni inferius terra hominum de teueio ab una parte terra opizonis et consortium ab alia terra que uocatur teueiasca. in sauina tertia pars de duabus partibus alius pecie coheret ei superius terra bernardi de casale et consortium ab alia terra martini de batua et consortium in panizali tertia pars de duabus partibus alius pecie coheret ei superius terra martini de batua et consortium inferius fossatus ab

a una parte uallis ab alia terra mussi de nanzola et consortium. in cambarbar medietas alius pecie coheret superius uia inferius terra guillielmi de repiano ab una parte costa de cambarbar ab alia terra andree masantini. item ibi medietas alius pecie coheret ei superius terra guillielmi de repiano et consortium. inferius uia ab una parte terra zanforni ab alia terra guillielmi de repiano. item ibi medietas alius pecie coheret superius terra communis bargoni inferius uia ab una parte terra andree ab alia parte terra guillielmi de repiano. in montexello octaua pars alius pecie coheret ei superius uia inferius et ab una parte terra lombardi de bargono ab alia terra uassalli de capulesegi. quas terras plenas et uacuas domesticas et saluaticas cultas et incultas loco uobis usque ad annos xxviii. completos nomine castelli frascarii tanquam res pertinentes ad castellariam frascarii predicti nomine et uice comunis ianue pro soldis xl. denariorum ianuensium annuatim octaua epiphanie soluendis potestati uel rectoribus castri frascarii qui pro tempore erunt. eo modo ut liceat uobis uestrisque heredibus tenere et habere res predictas usque ad predictum tempus soluendo predictam pensionem ut dictum est. que omnia habeatis sine mea meorumque successorum in predicta potestatia contradictione et cum ipsius communis frascarii et ianue defensione ab omni persona et loco cum ratione. et pro acatatura confiteor me accepisse a uobis soldos xl. denariorum ianuensium. renunciens exceptioni non numerate pecunie uel non soluti precii. et nos gerardus et bernardus et albertus et obertus boiarius per nos et nostros heredes promittimus uobis predicto uicole potestati uestrisque successoribus in predicta potestatia soluere uobis uel uestro nuncio per nos uel nostrum nuncium predictam pensionem in predicto modo et terram meliorare et non peiorare sub pena soldorum xl. denariorum ianuensium stipulatione interueniente promissa rato manente pacto obligando inde omnia nostra bona habita et habenda pignori. corporalem tenutam inde uobis usque ad terminum predictum tradidisse confiteor. testes uernacius notarius blancus filius uassalli piscatoris nicolaus de eurigozo. actum sub domo comunis sigestri ii. die septembris. anno dominice natiuitatis. millesimo ccxi. indictione xiiii. Ego gerardus notarius sacri imperii iussu predictae potestatis rogatus scripsi.

( DV )

*Passani domini, cives ianuenses effecti, immunitates nonnullas pro se et eorum hominibus, et patrocinium a Ianuae communi obtinent.*

1211, 10 novembris

Cod. A. fol. 178. v. Cod. C. fol. 51.  
( H. R. )

Rogerus de cagnanegra causidicus domini rainerii. Cotte ianue potestatis de mandato et uolun-

tate ipsius domini rainerii nec non et totius consilii comunis ianue. nomine ipsius comunis uobis rollando de paxiano. francisco prouinciali. rubaldagie. et oberto filio dalfini. recipientibus pro uobis et ceteris dominis de paxano. et hominibus uestris. promittimus obseruare integre absque ulla mutatione. omnes infra scriptas conuentiones. uidelicet. ut de cetero uos et heredes uestri ciues sitis ianue et honoribus ciuitatis. concedimus uos habere et tenere homines uestros. sicut habetis et tenetis et de cetero acquisieritis. a loco qui dicitur nemolium ultra. quos homines uestros nulla dacita uel collecta grauabimus. sed uos pro uobis et hominibus uestris debetis expendere et conferre ad seruitia ciuitatis sicut alii ciues pro libris duabus milibus tantum. nec possit augeri contra uos. uel imponi posse uestrum uel hominum uestrorum. ultra libras duo milia. habeant etiam homines uestri plenam libertatem adducendi ianuam unum oleum et ceteras merces et uendendi sicut ciues ianue. nec possint aliquo grauamine onerari. uel dacita. nisi prout fient ciues ianue. et homines de compagna ianue. compagnam ianue intrare debetis uos et homines uestri et iurare sicut ceteri ciues. et facere sacramentum potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. eo saluo quod homines uestri. qui modo sunt de compagna ianue permaneant eo modo quo erant et sunt modo. uos et possessiones uestras et bona omnia. que nunc tenetis uel alius pro uobis seu de cetero acquisieritis. exceptis hominibus qui licet sint de cetero acquisiti. tamen drictus comunis et redditus dare debeant sicut et ceteri. qui non fuerint de compagna. tenebitur comune ianue uobis defendere et manutenere contra omnes personas. sicut et aliis ciuibus suis. domos autem quas maiores uestri tenuerunt in ciuitate ianue. dabimus et trademus uobis. et expediemus nisi probatum fuerit. quod uos uel maiores uestri uenditionem fecissetis uel alienationem. concordiam uel conuentionem nullam faciet cum aliqua persona in qua non sitis sicut alii ciues. possitis autem eligere potestatem uel consules inter uos et de uobis. uel unde uolueritis. ad audiendas et diffiniendas rationes uestras et hominum uestrorum. predicta potestate iurante uel consulibus omni anno precepta comunis ianue. in ordinatione consulum uel potestatis ianue qui pro tempore fuerint. antequam uestrum subeant iuramentum. in seruiis comunis ianue. uos et homines uestri ire debetis sicut alii ciues ianue et homines de compagna ianue. nec aliud grauamen uobis possit imponi. eo saluo quod si ianuensis ciuis conquestus fuerit de uobis et hominibus uestris teneatur respondere et esse sub consulibus ianue. predicta omnia pro comuni ianue promittimus uobis attendere et obseruare et per emendatores huius anni. faciemus emendari quod comune ianue teneatur obseruare predicta. et non possit contrauenire. et in breui compagne faciemus apponi. quod omnes homines huius ciuitatis inde teneantur. et si fuerint consiliatores. teneantur consiliari ut conuentiones

a predictae firme semper maneant. nec debeant contrarium consiliari. et si consul fuerit teneatur ea obseruare. nec debeat in contrarium operari. insuper promittimus uobis quod faciemus iurare consules futuros. ut omnia predicta obseruent. et perteneamini eis relinquemus ut non possint contrauenire. et quod ipsi successores suos consules uel potestatem. teneantur similiter alligare. et ita per temporis successionem usque in sempiternum. actum ianue in capitulo. testes nicolaus aurie. guido spinula. obertus ususmaris. sorleonus piper. rubaldus paxius. otto iudex. et uolinus malonus. anno dominice natiuitatis MCCXI. indictione XIII. decima die nouembris inter tertiam et nonam.

Ego marchisius quondam oberti de domo notarius sacri imperii et iudex ordinarius scripsi.

( DVI )

FRIDERICUS *Siciliae rex privilegia, immunitates et conventiones ab imperatoribus dudum Ianuensibus concessas vel cum ipsis initas, se iisdem confirmaturum spondet, quum imperatoriam fuerit dignitatem consecutus.*

1212, 9. iulii

Cod. A. fol. 210. Cod. C. fol. 212. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos fridericus. dei gratia rex siciliae ducatus apulie et principatus capue et in romanorum imperatorem electus. promittimus uobis consulibus comunis ianue. uidelicet guillielmo embriaco. bonifacio de uolta. guillielmo guercio. nicolao aurie. guillielmo spinule. et sorleono piperi recipientibus nomine ipsius comunis. quod postquam romanus imperator fuero. infra dies quindecim ex quo requisitus fuero a comuni ianue uel ab aliquo certo misso ipsius comunis ad hoc constituto. confirmabo comuni ianue omnia priuilegia concessionem conuentiones et dationes. que et quas comuni ianue precedentes imperatores concesserunt et dederunt atque fecerunt. item confirmabimus et dabimus comuni ianue. castrum bonifacii. et castrum gauii. palodi et serraualis. cum omnibus pertinentiis. iurisdictionibus et curiis. atque castellaniis. ad ipsa castra pertinentibus. ut auctoritate imperiali dicta castra cum predictis omnibus et aliis que ad ipsa castra pertinent. iure proprietario habeat et teneat. item dabimus prefato comuni ianue in feudum fodrum totum siue ius exigendi uel accipienti fodrum omnemque iurisdictionem et districtum. quod et quam imperialis maiestas habet et solita est habere a fossato de atrenolio usque ad monacum. per marchiam et comitatum totum et auctoritate imperiali. modis omnibus in perpetuum confirmabimus. Item soluemus comuni ianue ex quo romanus imperator



fuero. uncias nouem milia ducentas auri tersi. quas  
 nicolao aurie pro comuni ianue dare promisimus.  
 quam solutionem non faciemus usque ad annos quin-  
 que. uidelicet uncias duo milia quolibet anno usque  
 ad annos quatuor residuum uero in quinto anno. et  
 de predictis omnibus instrumenta et priuilegia co-  
 muni ianue. uel eius certo misso ad hoc constituto.  
 cum sigillo imperiali in laude sui faciemus. infra  
 dies xv. predictos ex quo inde requisiti fuerimus.  
 predicta omnia ut supradictum est iurauit tactis sa-  
 crosanctis euangelis. ogerius panis. in anima ipsius  
 domini regis de eius mandato. ipso presente et iu-  
 bente obseruare et complere atque attendere in  
 perpetuum et in nullo contrahere. hoc sane in-  
 tellecto. quod consules comunis ianue. qui modo  
 sunt. uel qui pro tempore fuerint omnes uel maior  
 pars eorum. seu potestas comunis ianue. per se uel  
 eorum certum missum. possint ipsi domino regi.  
 uel eius certo misso prolongare terminum solum-  
 modo de diebus quindecim predictis et de solutione  
 facienda et nisi quantum iusto dei impedimento uel  
 obliuione remanserit. quod si iustum dei impedi-  
 mentum uel obliuio internenerit. et si terminus uel  
 termini producti fuerint. eo eaue transacto. et ad  
 terminum uel terminos productos. semper tenebitur  
 dominus rex ut superius dictum est. usque ad con-  
 sumationem predicti priuilegii. et totius prefacti  
 debiti integram solutionem. actum ianue feliciter  
 dante domino. in camera domus nicolai aurie te-  
 stibus ad hoc conuocatis. iohanne bancherio. et  
 guillielmo caparagia clauigeris. iohanne cintraci et  
 marchisio scribis comunis ianue. anno dominice  
 natiuitatis millesimo ducentesimo duodecimo. indi-  
 ctione xiiii. nono die iulii circa tertiam.  
 Ego bonusuassallus calige pallii notarius rogatus  
 scripsi.

( DVII )

*Otto et Ugo eius filius, marchiones de Carreto,  
 ianuensibus consulibus castra Cari et Deghi cum  
 eorum castellaniis cedunt.*

1214, 25 iulii

*Cod. A. fol. 47. v. Cod. C. fol. 344.  
 ( H. R. )*

In nomine domini amen. Nos otto marchio de  
 carreto et ciuis ianue. et ugo filius mera et pura  
 donatione inter uiuos dono cedo et transfero tibi  
 pascali cassitio sindico siue auctori constituto  
 pro comuni ianue auctoritate consulum comu-  
 nis ianue. iohannis rubei. guillielmi tornelli. enrici  
 guercii. ansaldi de mari. oberti spinule et ogerii  
 piperis et eorum insinuacione. castrum cari cum

a tota castellania sua et omnibus pertinentiis suis ui-  
 delicet carreto uignarolio et medietatem de carcaris  
 et medietatem runchi de mallo et medietatem montis  
 cauilionis. et medietatem buzilie cum omnibus per-  
 tinentiis suis. et castrum quod uocatur deus cum  
 tota castellania sua et cum omnibus pertinentiis  
 suis. et pedagium quod colligitur in terris ipsius  
 uel colligetur. et omnia iura rationes et actiones  
 quas habemus in locis illis. et in eorum territorio  
 in terris omnibus domesticis et saluaticis cultis et  
 incultis. et in omnibus regaliis in fodro. in oste  
 et caualcata. in bannis in fidelitatibus in hominibus  
 et habitatoribus ipsorum locorum. et in aquariciis. et  
 cum omni iurisdictione et imperio que habemus in  
 locis predictis. similiter et omnia iura que habemus  
 b in ipsis locis. et in predictis omnibus nichil in nobis  
 retento. ad faciendum exinde quicquid uoluerit co-  
 mune ianue uel habere statuerit. sine omni nostra  
 et heredum nostrorum ac omnium personarum pro  
 nobis contradictione. insuper promittimus tibi. quod  
 quodcumque et quocienscumque fuerit requisitum  
 a comuni ianue uel ab his qui pro tempore fuerint  
 in regimine ciuitatis ianue faciemus homines pre-  
 dictorum locorum. uidelicet ab annis quindecim  
 usque in septuaginta iurare fidelitatem comuni  
 ianue contra omnes personas. et quod predicta  
 omnia defendent et manutenebunt comuni ianue  
 contra omnes personas in ordinamento comunis  
 ianue. uel eorum qui pro tempore fuerint in regi-  
 mine ciuitatis comunis ianue. quarum donationem et  
 c predicta omnia firma habere omni tempore. et non  
 contrahere. sed ab omni persona legitime deffen-  
 dere et auctorizare per me meosque heredes promitto.  
 et si contrafactum foret penam dupli de quanto  
 requisitio foret. tibi predicto pascali pro comuni  
 ianue stipulanti promitto. pro pena uero et ad sic  
 obseruandum omnia bona mea habita et habenda tibi  
 pignori obligo. dominium quoque et possessionem  
 uel quasi possessionem de predictis omnibus nomine  
 comunis ianue. tibi tradidisse confiteor. et constituo  
 me predicta omnia nomine comunis ianue possidere  
 et quasi possidere ut supradictum est. confitemur  
 iurasse tactis sacrosanctis euangelis bona fide sine  
 fraude attendere obseruare et contra non uenire.  
 et quod de predictis donationem uel transactionem  
 d alteri persone non fecimus. hec autem facimus saluis  
 conuentionibus factis inter nos et comune ianue.  
 nos consules comunis ianue. iohannes rubeus guil-  
 lielmus tornellus. ansaldus de mari. obertus spinula.  
 et ogerius piper. predictam donationem insinuamus  
 et confirmamus. laudantes ut eam uim habeat eam-  
 que per omnia obtineat firmitatem. ac si coram ma-  
 gistratu census facta foret et insinuata. actum ianue  
 in capitulo. testes. nicolaus aurie. guillielmus em-  
 briacus. guillielmus de nigro. lanfrancus rubeus.  
 obertus de uolta. ubertus de nouaria. et ugo can-  
 cellerius. anno dominice natiuitatis. mccciiii. indi-  
 ctione prima xxv. die iulii post uesperas.  
 Ego marchisius quondam oberti de domo notarius  
 sacri imperii et iudex ordinarius rogatus scripsi.

( DVIII )

*Ianuenses consules Ottonem eiusque filium Hugonem marchiones de Carreto feudi iure de castris et castellaniis Cari et Deghi investiant.*

1214, 25 iulii

*Cod. A. fol. 48. v. Cod. C. fol. 344. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos ianuenses consules de comuni. iohannes rubeus. guilielmus tornellus. ansaldus de mari. obertus spinula. ogerius piper. nomine comunis ianue damus et concedimus uobis ottoni de carreto marchioni et ciui ianue et ugoni filio uestro pro uobis et filiis uestris masculis et feminis descendentibus ex uobis et ipsis. nomine recti et gentilis feudi castrum cari cum tota castellania sua et omnibus pertinentiis suis. uidelicet et carreto uignarolio et medietatem de carcaris et medietatem runchi de mallo et medietatem montis caulionis et medietatem buzilie cum omnibus pertinentiis et castrum quod uocatur deus cum tota castellania sua et cum omnibus pertinentiis suis et pedagium quod in terris illis colligitur uel colligitur. et omnia iura rationes et actiones. quas habemus in illis locis et in eorum territorio in terris omnibus domesticis et saluaticis et cultis et incultis. et in omnibus regaliis in fodro in oste. et cauallata in bannis et in fidelitatibus in hominibus et habitatoribus ipsorum locorum. et in aquaritiis et cum omni iurisdictione et imperio quod habet comune ianue in predictis locis. similiter et omnia iura que comune ianue habet in ipsis locis. et in predictis omnibus. de quibus donationem fecistis comuni ianue. pro ut continetur in instrumento inde facto per manum marchisii scribe. et uos de predictis omnibus per crozulam comunis ianue inuestimus. ad habendum tenendum et possidendum per uos uestrosque heredes masculos et feminas descendentes ex uobis nomine recti et gentilis feudi. sine omni nostra successorumque nostrorum contraditione. et confitemur uos iam de predictis omnibus in concione publica inuestisse. sic quod occasione istius feudi a uobis aliqua alia exigere non possimus. nisi ea que dominus exigere potest a gentili uassallo. insuper promittimus uobis annuatim dare uobis et filiis uestris masculis et descendentibus ex uobis et ipsis libras xxv. nomine feudi. et quod in mantenendis et defendendis rationabiliter iustitiis. et rationibus uestris comune ianue nomine feudi opem uobis prestabit pariter et iuuamen. preterea si contingeret quod aliqua persona. uobis ottoni et ugoni et heredibus uestris. in predictis rebus. et quibus inuestiti estis. uiolentiam faceret. promittimus uobis per nos nostrosque successores nomine comunis ianue res predictas a domo nostra et a domo uestra ab illa uiolentia defendere. et uos bona

a fide iuuare. tali modo et forma predicta uobis damus quod predicta castra guarnita et disguarnita dabetis. uos et heredes uestri reddere comuni ianue uel suo certo nuntio. et de ipsis atque hominibus ipsorum locorum pacem et guerram facere in ordinamento comunis ianue uel sui certi nuncii quocienscumque et quandocumque per consules comunis ianue uel potestatem qui pro tempore fuerint uel per litteras suas sigillo comunis ianue sigillatas fuerit requisitum. et quod per homines iamdictorum locorum fidelitates facietis rennouare quocienscumque et quandocumque a consulibus comunis ianue uel potestate qui pro tempore fuerint. per se uel suas litteras sigillo comunis ianue sigillatas uel per suum certum nuncium fuerit requisitum. nec ab eis fidelitatem exigetis uel accipietis uos uel aliqua persona pro uobis in qua non saluetur et exceptetur fidelitas quam ipsi homines comuni ianue iurauerunt. nos uero otto marchio de carreto. et ego ugo filius confitemur de predictis omnibus. de quibus donationem comuni ianue fecimus. fidelitatem comuni ianue iurauisse. promittentes uobis iamdictis consulibus comunis ianue nomine comunis ianue. quod predicta castra guarnita et disguarnita. nos et heredes nostri reddemus et consignabimus comuni ianue uel suo certo misso. et de ipsis atque hominibus ipsorum locorum. pacem et guerram faciemus in ordinamento comunis ianue uel sui certi nuntii quocienscumque et quandocumque. per consules comunis ianue uel potestatem qui pro tempore fuerint uel per suas litteras sigillo comunis ianue sigillatas fuerit requisitum. insuper et per homines iamdictorum locorum fidelitatem faciemus renouari quocienscumque et quandocumque a consulibus comunis ianue uel potestate qui pro tempore fuerint per se uel suas litteras sigillo comunis ianue sigillatas uel per suum certum nuncium fuerit requisitum. nec ab eis fidelitatem exigemus uel accipiemus nos uel aliqua persona pro nobis in qua non saluetur et non exceptetur fidelitas. quam ipsi homines comuni ianue iurauerunt. hoc autem facimus saluis semper et inconcussis existentibus conuentionibus inter nos et comune ianue factis. de his autem duo instrumenta unius tenoris per alphabetum diuisa fieri rogauerunt eadem die et loco et coram eisdem testibus et hora.

Ego lantelmus notarius sacri palatii. hoc exemplum ex imbreuiario instrumentorum marchisii scribe extrassi et per omnia exemplauimus pro ut in eo uidi et legi nichil addito uel diminuto. nisi forte littera sillaba titulo seu puncto. et hoc absque ulla mutatione. seu corruptione seu diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum. iussu domini pegoloti ugezonis de girardo. ciuitatis ianue potestatis propria manu subscripsi.

( DIX )

*Datis ab Ottone marchione de Carreto castris Cariî, Deghi et Carcaris Ianuae communi, eorumdem possessionem ianuenses consules adipiscuntur.*

1214, 27 iulii

*Cod. A. fol. 48. v. Cod. C. fol. 345.  
( H. R. )*

Otto de careto marchio dedit possessionem et dominium iohanni rubeo consuli comunis ianue nomine comunis ianue. de castro cari cum omnibus pertinentiis suis de terris cultis et incultis domesticis et saluaticis de habitatoribus ipsius loci de fodris bannis aquariciis regalibus de iuribus et actionibus suis de pedagio. et omnibus demum pertinentiis. ad ipsum et inde inuestiuit eum cura clauibus turre et porte. posito triumphali uexillo beati georgii in turre. actum in castro cari presentibus. sorleone pipere. ugone de carretto et bonifatio arguelo ad hoc testibus conuocatis die dominico inter primam et terciam.

Eodem die inter nonam et uesperas in ecclesia sancti michaelis de deo. presentibus guillielmo embriaco maiore bonifatio arguelo baudo de turre. et guido de ponte ad hoc testibus conuocatis. in eundem modum dedit possessionem et dominium eidem de castro dei de quo inuestiuit eum cum quanto.

Sequenti die lune inter terciam et nonam in carcaris presentibus guillielmo embriaco maiore. sorleone pipere guillielmo de turre ad hoc testibus conuocatis. illud idem fecit de carcaris.

Ego lantelmus notarius sacri palatii. hec tria exempla superius anotata. de cartulario instrumentorum marchisii scribe prout in eis uidi et legi. transcripsi per omnia exemplani nichil addito uel diminuto preter litteram uel sillabam. titulum seu punctum summa non mutata et hoc absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus ad quod corroborandum. iussu domini pegoloti ugezonis de girardo propria manu subscripsi.

( DX )

*Pacta inita inter ianuenses consules et dominos Lagneti, per quae ipsis et hominibus locorum Lagneti, Celaschi et Passani iura ianuensium civium aliquibus sub pactis tribuuntur.*

1214, 31 decembris

*Cod. A. fol. 177. v. Cod. C. fol. 57.  
( H. R. )*

Nos consules comunis ianue. iohannes rubeus. guillielmus tornellus. enricus guercius. ansaldus de

a mari. obertus spinula. et ogerius piper. de consilio et uoluntate totius consilii ianue. pro comuni ianue. et nomine ipsius comunis uobis petro golta. tignoso de lagneto. tealdo de lagneto. bertrami de lagneto. balduino filio quondam oddolini pro te et fratre tuo et girardo filio alberti de lagneto. pro te et pro fratre tuo recipientibus pro uobis et bisatia. cum fratribus suis marino de lagneto. bernardo. alberto musso et alberto fratre bertramis promittimus obseruare integre et absque ulla diminutione omnes infrascriptas conuentiones. uidelicet ut de cetero uos et heredes uestri sitis ciues ianue. et honoribus ciuitatis. concedimus uos habere et tenere homines uestros sicut habetis et tenetis. et de cetero adquisieritis. preter eos qui sunt de compagna ianue. et omnes burgenses de celasco et de lagneto et lacu et ceteros homines uestros quos hodie habetis et tenetis qui non sunt de compagna ianue. ut eos habeatis et teneatis ad faciendum exinde quicquid uolueritis. sententiam quoque latam per nobilem uirum lanfrancum rubenm faciemus per homines montisrubei obseruari dominis de lagneto et celasco in sortem. uidelicet si in penam non inciderint. et si in penam inciderint. in ipsam penam si eam elegeritis et uolueritis. homines quoque quos habetis in montalto. uel de cetero habebitis uobis habere et tenere concedimus. sicut illis de paxano preter illos qui remanebunt in compagna. et si forte domini de paxano aliquam dominationem habent uel habuerint in montalto eandem dominationem uobis concedimus. nec ullam dominationem hominibus de paxano in predicto castro dabimus. nec ipsos homines uestros ulla dacita uel collecta grauabimus. uerumtamen pro uobis et hominibus nestris debetis expendere et conferre ad seruitia ciuilia ciuitatis sicut alii ciues uidelicet ex tribus partibus pro libris trecentis septuaginta quinque tantum. nec possit augeri contra uos uel imponi in posse uestro uel hominum uestrorum ultra predictam quantitatem librarum ccclxxv. habeant etiam homines uestri plenam libertatem adducendi ianuam uinum et oleum que oriantur in terris uestris et ceteras merces. et uendendi sicut ciues ianue. nec possint aliquo grauamine honerari uel dacita. nisi pro ut fient ciues ianuenses et homines de compagna ianue. compagnam ipsam intrare debetis uos et homines uestri. et iurare sicut ceteri ciues et facere iuramentum potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. eo saluo quod non teneamini stare in ciuitate ianue. nec a loco uestro remouere. uos et possessiones uestras et bona omnia que nunc tenetis uel alius pro uobis. seu de cetero adquisieritis. comune ianue uobis defendere et manutenere iuuabit contra omnes personas. concordiam uel conuentionem nullam faciet cum aliqua persona in qua non sitis sicut alii ciues. possitis autem eligere potestatem uel consules inter uos et de uobis uel unde uolueritis ad audiendas et diffiniendas rationes uestras et hominum uestrorum. predicta potestate iurante uel consulibus omni

a  
anno precepta comunis ianue. in ordinamento con-  
sulum uel potestatis comunis ianue qui pro tem-  
pore fuerint antequam uestrum subeant iuramentum.  
et qui teneantur obseruare conuentiones et pactiones  
suprascriptas et infrascriptas. in seruiciis comunis  
ianue uos et homines uestri ire debetis sicut alii  
ciues ianue et homines de compagna ianue. ita quod  
quando ciuitas pro comuni exercitum fecerit uel  
caualcatam a sygestro infra uersus ianuam. debetis  
habere expensas uictus a comuni ianue. a sigestro  
uero ultra usque portum ueneris. debetis in ipso  
exercitu uel caualcata ire et manere ad expensas  
uestras uictus per dies duos. deinde ad expensas  
comunis ianue uictus. nec aliquod grauamen uobis  
possit imponi. eo saluo quod si ianuensis ciuis con-  
questus fuerit de uobis et hominibus uestris. te-  
neantur respondere et esse sub consulibus ianue.  
ita tamen quod homines uestri aliqua occasione non  
possint uos ad aliam iurisdictionem prouocare uel  
ducere. licet uenirent habitare ianuam. uel alibi extra  
ciuitatem in districtum ianue. et si quis uos occasione  
huius pacti et conuentionis placitauerit et impedi-  
mentum uobis proinde prestiterit teneatur comune  
ianue uos adiuuare et tueri suo posse bona fide.  
nec consentiet comune alicui ciui. seu alicui de di-  
strictu ianue aliquid habere de terris uel posses-  
sionibus uestris. quas tenetis uos et homines uestri  
aliquo modo. neque compera. neque alia occasione  
ultra uoluntatem uestram. predicta omnia pro co-  
muni ianue promittimus uobis attendere et obser-  
uare. et per emendatores huius anni faciemus emen-  
dari. quod comune ianue teneatur obseruare predicta.  
et contrauenire non possit et in breui compagne  
faciemus apponi quod omnes homines huius ciuitatis  
teneantur consiliari ut predictae conuentiones firme  
et inconcusse permaneant. nec debeant in contra-  
rium consiliari. et si consul fuerit teneatur obser-  
uare ea. nec debeat contrarium. operari insuper pro-  
mittimus uobis quod faciemus iurare consules futuros  
ut omnia predicta conseruent. et per teneamini re-  
linquemus ut non possint contrauenire. et quod inde  
successores suos consules uel potestates teneantur  
similiter alligare. et ita per temporis successionem  
usque in perpetuum. sub pena librarum trecenta-  
rum auri. ut supradictum est de pertinentibus ad  
eos iurauerunt petrus goltus. tignosus de lagneto. et  
thealdus bertramis et balduinus filius oddolini et  
guirardus filius alberti de lagneto attendere et ob-  
seruare et contra non uenire. actum ianue in domo  
olierii merende de luculi. testes guilielmus de  
nigro. pascalis marzhonus. paschalis cassicius. ogle-  
rius panis et bonusuassallus calige palii. anno do-  
minice natiuitatis. millesimo ducentesimo quartode-  
cimo. indictione ii. ultima die decembris.  
Ex cartulario ugonis de castelletto notarii.

( DXI )

*Lagneti domini pro se et hominibus suis solutioni  
librarum quinquaginta quotannis feudi iure sibi a  
ianuensibus consulibus debitae renunciant.*

1214, 31 decembris

*Cod. A. fol. 178. Cod. C. fol. 57. v.  
( H. R. )*

b  
Nos petrus de golta et socii predicti pro nobis  
et ceteris hominibus de lagneto. et de celasco uobis  
consulibus comunis ianue iohanni rubeo. guilielmo  
tornello. enrico guercio. et ansaldo de mari. oberto  
spinule. et oglerio piperi. pro comuni ianue et no-  
mine ipsius comunis finem facimus et remissionem  
et pactum de non petendo de feudo siue beneficio  
feudi librarum quinquaginta quas annuatim a comuni  
ianue habebamus uel aliqua persona pro nobis.  
preter de libris nouem. quas symon de felegaria et  
obertus maloccellus quondam pro nobis recipiebant  
a comuni ianue. quibus nos priuastis et defraudastis  
eo. quod mandata comunis ianue. et ea que comuni  
ianue facere debebamus tempore marchionum ma-  
laspine adimplere negleximus. quam cessionem et  
remissionem firmam habere omni tempore et non  
contrauenire. per nos uel heredes nostros uel ali-  
quam personam pro nobis. et quod inde requisitio  
uel molestia fuerit aduersus ipsum comune pro-  
mittimus. et si contrafactum foret penam quin-  
gentarum marcharum argenti. uobis pro comuni ia-  
nue stipulantibus promittimus. et inde omnia bona  
nostra habita et habenda uobis pignori obligamus.  
ut supradictum est iuramus tactis sacrosanctis euan-  
geliis bona fide sine fraude attendere et obseruare  
et contra non uenire. actum ianue eodem die et  
loco et coram eisdem testibus et hora.  
Ex cartulario ugonis de castelletto notarii.

( DXII )

*Rivaltae domini et ianuenses consules  
convenientiam inter se ineunt.*

1215, 2 ianuarii

*Cod. A. fol. 178. Cod. C. fol. 59. v.  
( H. R. )*

Nos beaqua et pedecinus domini de rualta pro  
nobis et orandino et marabutino et pro hominibus  
de rualta et descendentes ex nobis et ipsis. pro-  
mittimus uobis. ianue consulibus de comuni iohanni  
rubeo. guilielmo tornello. enrico guercio. ansaldo de  
mari. oberto spinule. et oglerio piperi. recipientibus  
nomine comunis ianue. quod de cetero erimus ciues  
ianuenses et ciuitatem iurabimus quandocumque

a consilibus comunis ianue uel potestate qui pro tempore fuerint fuerimus requisiti in ordinatione ipsorum. castrum riuale<sup>e</sup> garnitum et disgarnitum. dabimus et consignabimus in uirtute comunis ianue uel nuntii sui. quodcumque a consilibus comunis ianue. uel potestate qui pro tempore fuerint per se uel litteras suas aut nuntium fuerit requisitum. et de ipso castro et hominibus habitantibus in ipso castro et pertinentiis suis. uel qui de cetero habitabunt pacem et guerram faciemus in ordinatione et mandato consulum comunis ianue. uel potestatis qui pro tempore fuerint. in exercitu et expeditione et caualcatis comunis ianue. et ceteris seruitiis comunis ipsius ibimus et stabimus in ordinatione consulum comunis ianue. uel potestatis qui pro tempore fuerint. secundum quod fecerint ciues ianue. uidelicet b a sigestro uersus ianuam. et a castro coruarie ultra uersus portum ueneris. ad expensas uictus comunis ianue et infra confinia ipsa ad nostrum dispendium. ut supradictum est iurauit beaqua et pedecinus tactis sacrosanctis euangelis attendere et obseruare et contra non uenire. actum ianue in capitulo. testes sorleonus piper. iohannes cintraci. pascalis cassicius. ugo de castelletto. et nicolaus filius oglerii panis. secundo die ianuarii inter nonam et uesperas.

Nos consules comunis ianue. iohannes rubeus. guilielmus tornellus. enricus guercius. ansaldus de mari. obertus spinula et oglerius piper. de uoluntate et beneplacito consilii ianue. pro comuni ianue et nomine ipsius comunis. promittimus uobis beaque pedecino recipientibus pro uobis. orandino et marabutin<sup>o</sup>. et hominibus de riuale et descendentes ex nobis et ipsis. quod comune ianue uos et ipsos recipiet et habebit in ciues. et quod saluabit et custodiet et defendet uos et homines uestros et res uestras et specialiter castrum riuale. cum habitatoribus ipsius castri contra omnes personas. nec pacietur quod pro aliqua de causa. que hucusque acciderit. uel que facta sit aut commissa per uos uel homines uestros. possitis uel debeatis in ianua uel in districtu ianue conueniri. ullaue demum inquietudine molestari. neque de castro riuale et eius curia et districtu. et habitatoribus ipsius castri possitis de cetero ad rationem faciendam compelli in ianua uel in districtu ianue. pro aliquo iure. quod in predictis a persona aliqua peteretur. de placitis autem d et querimoniis que uertentur inter homines ipsius loci. homines riuale debent esse et existere sub examine consulum uel rectorum riuale qui pro tempore fuerint. de hiis uero que mote fuerint ab aliquo existenti extra districtum riuale. debent homines riuale respondere et esse sub examine consulum comunis ianue. uel potestatis qui pro tempore fuerint. uel sub potestate que pro comuni ianue fuerit constituta in partibus coruarie. non cogemus uos ad collectam aliquam uel dacitam de castro ipso et curia et pertinentiis suis in posterum dandam. contra uoluntatem uestram. eodem die hora et loco. et coram eisdem testibus.

Ex cartulario marchisii scribe.

( DXIII )

*Ianuenses consules Obertum de Montobio eiusque haeredes in ianuenses ciues recipientes patrocinium iisdem se daturos spondent.*

1215, 17 ianuarii

*Cod. A. fol. 173. Cod. C. fol. 72. et 304. v.*  
( H. R. )

In dei nomine. nos iohannes rubeus de uolta. guilielmus tornellus. enricus guercius. ansaldus de mari. obertus spinula. et oglerius piper. consules comunis ianue de beneplacito et auctoritate consiliatorum nostrorum. confitemur te obertum de montobio et heredes tuos in ciues ianuenses. et sub protectione et defensione comunis ianue. uos et res uestras suscepisse. tali pacto et conditione quod tu et heredes tui debeas expendere tantum de posse uestro quod habetis uel habebitis in montobio aut ultra iugum quod non sit comunis ianue in collectis comunis ianue que fient in ciuitate pro libris ccc. et non plus. et nullam aliam superpositam. de collecta uel dacita facere debemus. tibi uel heredibus tuis seu hominibus uestris. nos uel successores nostri pro comuni ianue neque uos uel ipsos supponere alicui potestati. et hec promittimus tibi ut supra pro comuni per nos et successores nostros ratum et firmum habere et non contrauenire. et quod futuris post nos consilibus uel potestati. hoc idem relinuemus in scriptis obseruandum et ipsi aliis relinquent et sic per temporis successionem usque in perpetuum. eo sane intellecto quod homines uestros citainaticum tamquam ciues ianuenses debeant iurare infra dies xv. postquam a nobis uel successoribus nostris fuerit postulatum. actum ianue in domo oglerii panis. testes guido spinula pascalis cassicius et oglerius panis. xvii. die ianuarii ante tertiam.

Ex cartulario instrumentorum ugonis guilielmi de solario notarii.

( DXIV )

*LEO Armeniae rex Ugoni Ferrario Ianuensium vicecomiti liberam curiam, libertatem commercii, vicum unum in ciuitate Tarsensi aliaque multa privilegia concedit.*

1215, mense martio

*Ex apographo authentico anni 1249 Regii Taurinensis tabularii.*  
*Cod. A. fol. 74. Cod. C. fol. 231*  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen.

Notum sit omnibus tam presentibus quam futuris quod ego leo dei gratia rex armenie pro me ac successoribus meis tibi ugoni ferrario uicecomiti ianuensium nomine communis ianuensis et omnibus ianuensibus et filiis ianuensium et illis omnibus qui dicti sunt ianuenses dono et concedo in tota terra mea quam ego nunc habeo uel habiturus sum liberam curiam secundum morem et consuetudinem ianue ut nullus ianuensis uel filius ianuensis aut aliquis dictus ianuensis teneatur in curia alicuius nisi in curia ianuensium super offensione aliqua nisi super excessu furti et homicidii respondere. insuper dono uobis et concedo in tota terra mea quam ego nunc habeo uel habiturus sum libertatem atque liberam facultatem emendi uendendi eundi ac ueniendi tam per mare quam per terram. ita quod siue naufragi siue sani sine aliqua dictione et sine aliquo passagio possitis ire. uenire emere ac uendere in tota terra mea tam per mare quam per terram. excepta tamen terra quam dominus otho de tabaria modo tenet et habet. et excepta terra quam dominus adam de gaston modo tenet et habet et excepta terra que uocatur corc quam tenet et habet dominus uaharan marescalcus. et excepto passagio quod dominus leo de cabban habet in flumine quod uocatur iahan. uerumtamen si aliqua terrarum istarum. uel dictum passagium ad manus nostras uel ad manus successorum nostrorum aliquo tempore redierit uolo et concedo ut eandem libertatem ibi habeatis quam uobis dedi et concessi in alia terra mea. dono preterea et concedo tibi ugoni ferrario uicecomiti ianuensium nomine communis ianuensis et omnibus ianuensibus et filiis ianuensium et illis omnibus qui dicti sunt ianuenses uicem unum in ciuitate tharsensi. habendum et possidendum iure perpetuo libere et quiete et unam ecclesiam et terram ad faciendum et edificandum in ea balneum et furnum et ad plantandum in ea iardinum. ut igitur hoc donum sicut superius dictum est. quod uobis bono animo et bona uoluntate dedi et concessi pro me ac successoribus meis firmum permaneat et eternum presentem paginam subscriptione rubea facta mea propria manu et sigillo meo regali munio et confirmo. actum est hoc anno ab incarnatione domini millesimo ducentesimo quintodecimo mense marcii.

Nicolaus de porta sacri imperii notarius predictum exemplum priuilegii uidi et legi de autentico publico exemplificato manu paiarini scriptoris et ipsum autenticum diligenter ascultauit cum ipso exemplo nichil minus in eo continebatur quam in autentico. erat autem predictum autenticum sigillatum sigillo aureo pendenti domini leonis dei gratia regis armenie in sculptura cuius sigilli erat ab una parte ymago ipsius domini regis sedentis in cathedra coronatus tenens in manu dextra pomum auri cum cruce superius et in sinistra manu florem lilii. ab alia parte sigilli erat sculptus leo quasi agnus dei coronatus tenens in pede dextro crucem. litere uero que in circuitu sigilli erant cum non essent latine legi non

a potuerunt. et iussu domini thome de ugueto iudicis et assessoris domini alberti de malauolta ianue potestatis nomine mei nicolai notarii scripsi et signum meum apposui ut fides eidem exemplo adhibeatur tamquam si autenticum esset presens.

Actum ianue in palatio archiepiscopi ianuensis quam habitat dicta potestas anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo quadragesimo nono indictione quinta die sabbati tercio aprilis. testes guilielmus de uaragine scriba communis ianue guilielmus barcha nicolas albericus et cagnolus executor communis ianue.

( DXV )

b INNOCENTIUS papa III ianuensi potestati et populo, ut marchionem Malaspinam ab inferendo vexationes Romam ad lateranense concilium accedentibus desistere faciant, iniungit.

1215, nonis iunii

Cod. A. fol. 301. Cod. C. fol. 32.  
( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei dilectis filiis. potestati et populo ianuensi salutem et apostolicam benedictionem. non est dubium quia publice utilitatis intersit. ut uenientes ad proximum generale concilium. tractaturos specialiter de subsidio terre sancte. nulla pedagiorum uexet exactio. et molestia nulla retardet. sed ecce audiuimus marchionem de malaspina. cum quibusdam suis noua imposuisse pedagia. ut de romipetis. et aliis peregrinis lucra sibi mortis acquirat. thesaurizans iram in die ire. ac ad illud se debitum obligans. de quo si forte contempserit in presenti satisfacere non poterit in futuro. et quidem non est tutum incidere in manus dei uiuentis. nec sana prouidentia pro temporali rapina penas perpetuas expectare. scimus quid idem marchio nobis iurauerit. scimus etiam quod sibi mandatum dederimus. sed non ignoramus omnino. quantam per terram suam in pedagis et aliis paciantur iniuriam peregrini. quantisque contumeliis et iacturis fuerint per homines suos expositi quidam archiepiscopus et episcopi a sede apostolica redeuntes. quia uero quanto sinceriores ad deum et eius ecclesiam geritis deuotionis affectum. tanto libencius super hoc uobis dirigimus scripta nostra. cum uos non sine nota pretereant predicti presumptio marchionis. et quod non caret scrupulo societatis occulte qui cum possit manifesto facinori non desinit obuiare. uniuersitatem uestram rogandam duximus et monendam. quatenus marchionem predictum. et fautores ipsius. ut a presumptionibus istis omnino desistant. et per terrarum ipsorum romipetis et aliis peregrinis de plena securitate prouideant tradita uobis potestate cogatis. alioquin licet forte non sine uestro dispendio. quia



tamen non est deferendum homini contra deum. *a* ut cessante causa cesset effectus. transitum per terram marchionis eiusdem curabimus generaliter omnibus inhybere. datum laterani nonis iunii. pontificatus nostri anno octavo decimo.

## ( DXVI )

*RUPINUS, Raimundi filius, Antiochiae princeps, curiam liberam in Antiochia et in toto principatu, immunitatem a vectigalibus Ianuensibus concedit, eisque antiqua privilegia confirmat.*

1216, mense februario

Cod. A. fol. 75.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen. notum sit omnibus hominibus tam presentibus quam futuris quod ego rapinus dei gratia princeps antiochie raimundi principis filius dono et concedo comuni ianue curiam liberam in ciuitate antiochie et in omni principatu meo. ita quod aliquis ianuensis uel quicumque appellatus fuerit ianuensis de comisso quod fecerit uel forfaytura nisi de furto et homicidio tantum non debeat respondere nec rationem facere alicui nisi in curia ianuensium et coram uicecomite qui tunc temporis fuerit in ciuitate antiochie de uoluntate comuni ianuensium constitutus. dono insuper et concedo cunctis ianuensibus et omnibus illis qui appellati fuerint ianuenses. libertatem in ciuitate antiochia et in omni terra quam modo habeo et quam recuperare et acquirere potero. ut et ipsi sint liberi per mare et per terram de omnibus draituris et de omni passagio excepto portu sancti symeonis. nec non omnia illa que in principatu antiochie ex acquisitione terre usque modo habuerunt. de quibus eos inueni saxitos et tenentes. et ut hec donatio mea atque confirmatio rata et stabilis omni tempore permaneat. presens priuilegium in presentia domini patriarche antiochie et domini regis armenie. sigillo meo plumbeo iussi roborari *d* attestatione proborum uirorum pariter et muniri. huius rei sunt testes acharias antiochie senescalcus maios comunie. otto tyberiadis. guilielmus de insula. rogerius conestabulus. escheuardus frater senescalci. thomas malebrunus. baudoiuus de memendone. socherus de cozires. actum est hoc anno incarnationis dominice MCCXVI. mense february. datum per manus iordani cancellarii mei.

Ego atto placentinus notarius sacri palatii hoc exemplum ab autentico et originali domini rupini principis antiochie eius sigilli plumbei munimine roborato. in quo erant ab una parte forme quasi due sanctorum sculpte una quarum tenebat crucem in manu et altera tenebat formam libri et erant

circumscripse littere tales. †. sanctus petrus sanctus paulus. ab alia uero parte erat forma quasi militis armati sedentis in equo cuius circumscriptio erat talis. sigillum. raimundi rupini principis antiochie. sicut in eo uidi et legi transcripsi per omnia et exemplauimus nichil addito uel diminuto in litterarum oratione. preter forte litteram uel sillabam titulum seu punctum. et hoc absque ulla omnino mutatione corruptione diminutione dictionum uel sensus ad quod corroborandum iussu prescripti domini iacobi de balduino ianuensis potestatis propria manu subscripsi.

## ( DXVII )

*Praestito a Balliano et Rolando de Serravalle comuni Ianuae fidelitatis sacramento pro his quae feudi iure ab eodem tenebant in Gavii curia et in Gatorba, de iisdem investiuntur.*

1216, 19 et 24 octobris

Cod. A. fol. 165. v. Cod. C. fol. 265. v.  
( H. R. )

Decimo nono die octubris. balianus filius quondam guidonis auchie de serraualle iurauit fidelitatem comuni ianue. quod erit uerax et fidelis comuni ianue. sicut bonus uassallus domino suo. et quod non erit in facto uel assensu. quod comune ianue perdat terram uel castrum aliquod uel locum quod hodie habet uel de cetero adquisierit et specialiter castrum et burgum gaui. palodi. montisalti. et uultabii. et si sciuerit qui in contrarium facere uelit. id per bonam fidem disturbabit. et ad noticiam consulum uel potestatis qui pro tempore fuerint faciet per se uel suum missum peruenire. precepta consulum uel potestatis que fecerint ei per se uel suum missum. aut litteras suas audire et exaudire nullo modo uitauerit. credentias quas ei reuelauerint in credentiis tenebit. sicut ei determinauerint. et si ab eo consilium postulauerint eis melius suum consilium bona fide dabit. si forte consules aliquid superius addiderint. de his omnibus pariter iuramento tenebitur. et de his uassallus est et tenet pro comuni ianue in curia gaui. et in districtu de gatorba. a uulparia citra uersus gauium. in primis in loco qui dicitur in monte tres petias uinee tres petias terre. item in loco qui dicitur arbustus petiam unam uinee. item ad castellum de gatorba duas petias uinee. item in contracta sancti andree petiam unam uinee. item in arbusto petiam unam terre. item in casalile de regali petiam unam terre. item ubi dicitur ad nigrarium petiam unam terre. item ibidem petiam unam castagneti. item in canali petiam unam castagneti. item ad locum tinazarium petiam unam castagneti. item in podio de careto castagneta quam plura insimul tenentia. item

in predoxia petiam unam castagneti. item in ualle *a* de gato petiam unam castagneti. hec omnia tenet pro comuni ianue ipse balianus et rollandus croci. et inde inuestiuerunt eos consules comunis ianue. philipus. raimundus. symon. et guillielmus spinula preceperunt inde cartam fieri. in capitulo. in presentia. nicolai aurie. montanarii aurie. guillielmi bouis spinule. bertholomei de uolta. guillielmi cigale. iacobi de martino. petri aurie. oberti spinule. in capitulo in quorum presentia balianus fidelitatem iurauit MCCXVI. indictione III. XVIII octubris. post nonam. XXIII. octubris iurauit rollandus fidelitatem. in presentia raimundi de uolta. oberti de uolta adami. Ego lantelmus notarius sacri palatii. hoc exemplum de mandato domini petri de andalo ciuitatis ianue potestatis exemplum et extrassi de cartulario comunis facto et scripto. in consulatu philipi embriaci raimundi de uolta et sociorum currente. MCCXVI. indictione III. sicut in eo uidi et legi per omnia contineri. nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo. seu puncto. absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus ad quod corroborandum iussu dicte potestatis propria manu subscripsi.

( DXVIII )

*Sententia ab Ottone ianuensi archiepiscopo lata, c qua nonnulli Celianae loci homines ob perpetrata facinora in exilium pelluntur eorumque bona publicantur.*

1216, 9 novembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.*  
Cod. B. fol. 98.  
( H. R. )

In publica concione loci celiane. post tribunam ecclesie sancti andree cohadunata. dominus otto archiepiscopus ianue. personas inferiores designatas. exiliauit seu forestauit. de loco et pertinenciis celiane atque posse domini archiepiscopi propter homicidia et malefacta inferius nominata. ut de cetero essent forestati. donec per ipsum uel suum nuncium fuerint restituti. Preterea omnia bona eorum laudauit. una cum curia sua. silicet domino ricobono iudice et ugone cancellario palatio archiepiscopi ianuensis ut de cetero ipsa bona omnia ubicumque fuerint. sint eiusdem palatii. propter dicta homicidia et malefacta. nisi quantum dominus archiepiscopus eis dimittere uellet per misericordiam pace interueniente. hee autem sunt persone forestate. silicet raimundus pissanus. lercarius. ardicio eius frater. scortega. rondellus. et conradus. qui culpam commiserunt

in obertum reianum et ingone eius fratre scilicet in morte eorum. item leonus. guillielmus gastaldus qui homicidium commiserunt in fulcone zuzano et ugone sifredo. item enricus gastaldus. raimundus textor. et obertus presbiter sterconus. coruius et anricus clericus. qui culpam commiserunt in morte ugonis sifredi. et quidam illorum in morte alaxie uxoris quondam merli. et quidam dictorum in percussione filie dicte alaxie. actum in supradicto loco millesimo ducentesimo sexto decimo indictione V die VIII nouembris circa terciam. testes oddo rolandus. rainaldus crispus. martinus roserius. obertus de ualle presbiter willielmus et octo raficota. Ego obertus de riualgario notarius sacri palatii rogatus scripsi.

( DXIX )

*Ugo cancellarius Sancti Romuli et Celianae potestas nomine communis se viginti libras Ottoni ianuensi archiepiscopo soluturum spondet pro expensis ab eodem factis in viatico Celianae.*

1216, 9 novembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.*  
Cod. B. fol. 98.  
( H. R. )

Ego ugo cancellarius sancti romuli et celiane. potestas nomine comunis celiane, cohadunati in publica concione et eius uoluntate promitto et conuenio uobis domino ottoni dei gracia ianue archiepiscopo recipienti nomine palatii uel uestro nuncio dare et soluere libras uiginti ianue, a sancto martino proximo usque ad annum unum. alioquin penam dupli uobis dicto nomine stipulanti promitto rato manente pacto. et omnes expensas quas feceritis pro dictis denariis recuperandis mutuando causando siue aliquo alio modo dare et restituere integre. credens nos in uestro uerbo sine sacramento de mutuo et quantitate expensarum. pro pena uero et sorte et omnibus predictis obseruandis. omnia bona dicti comunis habita et habenda uobis pignori obligo. quos uero denarios uult dictum comune uos habere pro expensis factis et faciendis in uiatico celiane. et propter consuetudinem que consueta est fieri. actum in ciliana post tribunam ecclesie sancti andree. MCCXVI. indictione V. die nono nouembris post uesperas. testes octo raficota. anfusius albauera. et dominus ricobonus iudex. Ego albertus de riualgario notarius sacri palatii rogatus scripsi.

( DXX )  
*Locatio facta Ferro Lintigiae de Celiana a domino  
 Ottone archiepiscopo Ianuae de quibusdam terris  
 in territorio Celianae positis.*

1216, 9 novembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.*

*Cod. B. fol. 98.*

( H. R. )

Dominus otto dei gracia archiepiscopus ianue. dedit et locavit nomine palatii ferro lintigie de ciliana usque ad annos decem proximos nominative medietatem possessionum quas fuerunt quondam elisei uidelicet de louelega et castro celiane et ubicumque in pertinenciis celiane sicuti eam dictus ferrus tenuerat, dando dictus ferrus annuatim usque ad dictam terminum dicto palacio. uel suo nuncio soides decem ianue circa festum sancti martini. promittens dictam locationem dicto ferro non subtrahere. nec inquietare. sed ab omni persona legitime defendere et auctorizare. et dictus ferrus promisit. et conuenit ei ut supradictum est. integre attendere et obseruare et non contrauenire sub pena dupli. rato manente pacto. et omnia sua bona habita et habenda. inde ei pignori obligauit. et de hoc duo instrumenta unius tenoris fieri rogauit. quorum hoc factum est pro palacio.

Actum in ciliana post tribunam ecclesie sancti andree mcccvi. indicione quinta. die nono nouembris post uesperas. testes dominus ricobonus iudex. et dominus ugo cancellarius et frater ambroxius et otto de mairo.

Ego albertus de riualgario notarius sacri palatii rogatus scripsi.

( DXXI )

*Iuramentum ab Oberto Ottoni ianuensi archiepiscopo  
 praestitum de bene et fideliter exercendo gastaldiae  
 Celianae officio sibi ab eodem collato.*

1216, 10 novembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.*

*Cod. B. fol. 98. v.*

( H. R. )

Ego obertus gastaldus de ciliana facio uobis domino ottoni dei gracia ianuensi archiepiscopo nomine palatii ueram et puram promissionem. uidelicet quod omnia iura et rationes uestra de ciliana bona fide custodiam et saluabo et quod non tractabo nec tractari faciam nec consenciam quod tractatum sit. malum contra uos. nec res uestras.

a nec comune ciliane. nec uicinos meos. non ero in consilio nec consensu. quod castrum celiane. nec iura uestra amittere debeatis. et si sciuerio uel sentiero quod aliquis maletractare uelit. illud penitus disturbo. et si non possem. quam cicius potero. ad noticiam uestri. faciam peruenire. Consilia quidem que a me. pecieritis uel alius pro uobis meliora dabo quam potero. literas et mandata uestra que michi mitetis uel precipietis insimul uel separatim. bona fide obseruabo. complebo et attendam et non contraueniam. item promitto uobis quod statum ciliane non pretermittam pro aliquo alio statu. nec toto tempore uite mee in aliquo alio loco ibo ad standum sine habitare nec a ciliana recedam. causa commorandi cum masnata nec sine. nisi uestra licentia. item promitto uobis quod non dabo auxilium. consilium nec refugium. forestatis. scilicet filiis meis. et aliis. nisi causa corrigendi eos faciendi pacem. et quod non offendant in toto. districtu ciliane alicui in auere nec in persona. et quod penitus uestris preceptis debeant obedire. pro quibus omnibus uero obseruandis. omnia bona mea habita et habenda uobis pignori obligo.

Actum in ciliana in ecclesia sancti andree mcccvi. indicione quinta die x nouembris post terciam. testes dominus ugo cancellarius. ricobonus iudex. otto rafficota. anfussius albauera et rainaldus crispus.

Ego albertus de riualgario notarius sacri palatii rogatus scripsi.

( DXXII )

*COMITA II turritanus iudex eiusque filius Marignanus  
 ciuitate ianuensi donati compagnam iurant.*

1216?

*Cod. A. fol. 113. Cod. C. fol. 103. v.*

( H. R. )

In nomine domini amen. nos comita dei gratia iudex turritanus. et marignanus pater et filius per nos et ceteros filios nostros una promittimus tibi ansaldo guaraco legato comunis ianue recipienti nomine ipsius comunis quod amodo erimus ciues ianuenses et compagnam et ciuitatem ianue iurabimus in ordinatione consulum comunis ianue. qui modo sunt uel pro tempore fuerint. seu potestatis comunis ianue. qui pro tempore fuerit. hoc sane intellecto. quod propterea non cogamur ciuitatem ianue habitare. et insuper pro libris uigintimilibus expendemus in posse comunis ianue. quemadmodum ianuenses ciues expendunt uel expenderint de suo posse. et collectam inde dabimus. que pro tempore super immobili ciuium ianuensium imposita fuerit colligenda. quandocumque a consulibus uel potestate comunis ianue qui pro tempore fuerint per se uel nuncium suum fuerit requisita. uniuersos ho-

mines ianuenses et de districtu ianue et specialiter castri bonifacii de cetero personis et rebus. ubique mari et terra et aqua sanos et naufragos saluabimus et custodiemus per nos et homines nostros et defendemus in tota terra nostra quam hodie habemus et de cetero acquisierimus contra omnes personas. in tota terra nostra et districtu quam hodie habemus et de cetero acquisierimus eos libere uti et negotiari permittemus nec eos ulla dacita uel exactione seu superimpositione alicuius rei grauabimus uel grauari faciemus seu modo aliquo permittemus. nullum deuotum faciemus uel fieri faciemus seu concedemus. quin homines ianue et de districtu ianue. et presertim castri bonifacii libere et absque ullo impedimento emere et extrahere possint de tota terra nostra et districtu. quam hodie habemus et de cetero acquisierimus. ianue et in districtu ianue et ad bonifacium deferendum quicquid uelint. nec eos aliquid emere uel uendere contra eorum uoluntatem cogemus. salem uero de terra nostra quam hodie habemus et de cetero acquisierimus hominibus ianue et de districtu ianue et castri bonifacii absque ulla dacita uel drictu extrahere concedemus excepto de iudicatu turritano. item promittimus tibi quod si partem arboree que fuit ugonis de basso habere et conquirere poterimus. pro parte ipsa dabimus annuatim comuni ianne libras centum. et si pro militibus uel cum militibus qui de ianua ad nostrum seruitium transfrectabunt. totam sardineam uel aliquod iudicatum sardinee conquisierimus dabimus uel dari faciemus eidem comuni medietatem totius terre acquisite uel expensas factas ab ipso comuni in ipsis militibus. item promittimus quod nullum lignum apud nos et in tota terra nostra quam hodie habemus et de cetero acquisierimus onus aliquod leuare uel habere permittemus. donec naues ille que de ianua detulerint milites nostros sufficiens onus habuerint. ad quod habendum opem et consilium nostrum efficaciter tribuemus. hoc sane intellecto quod sardi dare debeant de rebus suis in nauibus ipsis delatis pro quolibet centenario tantum quantum dederit ianuensis et non plus. pisanis quoque et uniuersis inimicis ianuensis ciuitatis. quos hodie habet uel de cetero habebit nullum receptaculum dabimus uel dari faciemus seu modo aliquo consentiemus. nec eos in tota terra nostra quam hodie habemus et de cetero acquisierimus uenire neque necessaria aliqua suscipere. uel inde extrahere per se uel alteram personam ullatenus concedemus. nullam pacem seu concordiam nec treugam faciemus cum pisanis uel comunitate aliqua seu persona quin homines ianue. et de districtu ianue et terra ipsorum. per nos in ipsa ponantur et pacificentur si in ea esse uoluerint. si uero in ea esse noluerint nichilominus ea que eis conuenimus et promisimus. suo robore existentia inconcussa seruabimus. et seruari faciemus. concedimus siquidem. quod homines ianue et de districtu ianue. in tota terra nostra quam habemus et de cetero acquisierimus. consules ha-

a beant ex se ipsis. ad audiendas et diffiniendas causas et lites que inter eos uertentur. et si forte inter ianuenses et sardos. et e conuerso questio uertetur. una nobiscum consules ipsi questionem ipsam et litem audire debeant et diffinire. si contingerit quod aliquis ianuensis uel de districtu ianue in tota terra nostra et districtu quam hodie habemus et de cetero acquisierimus testatus uel intestatus decedat omnia bona ipsius que poterimus inuenire. nuncio uel nunciis ianuensium consulum de comuni liberari et consignari faciemus. uel inde faciemus secundum uoluntatem defuncti. nec aliter de rebus defuncti nos intromitemus. si uero naufragium passus fuerit. nos ad res ipsius recuperandas bona fide opem et consilium nostrum prestabimus. et que recuperari poterunt eidem cuius fuerit faciemus in integrum liberari. deficiente ipso nuncio comuni ianue sicut supradictum est. homines quoque nostros cogemus. quod nullam rassam in comperandis rebus ianuensium aut in rebus suis uendendis aliquatenus fatiant uel componant. predicta uero debent iuramento firmari. de quinque annis per supradictum iudicem et eius filios habentes ab annis XIII. supra. et eorum archiepiscopos atque episcopos. atque eorum liberos. si tamen a consulibus uel a potestate comunis ianue qui pro tempore fuerint. fuerit requisitum.

( DXXIII )

*Ianuenses consules Comitum II turritanum iudicem eiusque filium Marignanum in ciues ianuenses recipere, eorumque subditis protectionem impertiri pollicentur.*

1216

*Cod. A. fol. 113. v. Cod. C. fol. 104. v. ( H. R. )*

In nomine domini amen. nos consules comunis ianue uidelicet philippus embriacus. raimundus de uolta. symon de burgaro percual aurie. guilielmus oberti spinule. et lanfrancus de turca pro comuni ianue et nomine ipsius comunis de beneplacito quoque et auctoritate consiliatorum nostrorum. promittimus tibi oberto spinule nuncio comite iudicis turritani. et eius filii mariguan super hoc constituto recipienti nomine ipsorum ac ceterorum filiorum suorum. quod eos de cetero habebimus et recipiemus in ciues ad consuetudinem bonorum ciuium tam preteritorum quam presentium. uniuersos homines suos et de eorum districtu. de cetero in personis et rebus ubique mari et terra et aqua sanos et naufragos saluabimus et custodiemus. per nos et homines ianuenses et de districtu ianue. defendemus in toto districtu ianue. quod hodie habet uel de cetero habebit contra omnes personas

res quoque et auere prefacti iudicis et filiorum eius ubique. et in ianua et in eius districtu. per nos et homines nostri districtus saluum habebimus per omnia et securum in ianua et in districtu ianue quod hodie habet uel de cetero habebit. homines prefacti iudicis turrítani et filiorum eius libere uti et negotiari permittemus. nec eos ulla dacita uel exactione seu superimpositione. alicuius rei grauabimus. uel grauari faciemus. seu modo aliquo permittemus. saluis tamen rationibus cantarii uicecomitum atque cabelle. si forte ipsi homines sui salem ianuam mitterent uel deferrent. nullum deuetum faciemus uel fieri faciemus seu concedemus. quin homines prefacti iudicis turrítani et filiorum eius libere. et absque ullo impedimento emere et extrahere possint de ianua et eius districtu quod habet hodie et de cetero habebit ad terram iamdicti iudicis et filiorum eius deferendum quicquid uelint. nec eos aliquid emere uel uendere contra eius uoluntatem cogemus. item promittimus quod quociens prefactus iudex uel nuncius eius et filiorum suorum milites uel gentem. ad defensionem terre sue. et recuperationem illius quam pisani ei abstulerunt. nec non et ad pisanos de sardinea remouendos uoluerit transfretare nos ipsis militibus et genti quamdiu steterint in ianua et deinde usque ad terram illam ubi descenderint in sardineam. passagium. et expensas uictus dari de proprio faciemus. homines ianue et de districtu ianue cum negotiationibus suis que tamen in sardineam necessarie uideantur. quandocumque et quocienscumque uoluerint ad terram uel terras prefacti iudicis et filiorum eius licenter ire et absque ullo impedimento permittemus. ex quo hii qui milites iudicis et filiorum eius transfretare uoluerint. nobiscum fuerint concordati. si milites tamen uel gens aliqua ad eorum seruitium tunc debuerit transfretare. immo ipsis concordatis dabimus operam et studium bona fide. quod per homines ianue et de districtu ianue. ad terram uel terras. ipsorum negotiatio ad sufficientiam deferatur. nullam pacem. nec trengnam seu concordiam faciemus cum pisanis uel comunitate aliqua seu persona quin iamdictus iudex turrítanus et eius filii et homines et terra eorum. per nos in ipsa ponantur et pacificentur si in ea esse uoluerint. si uero in ea esse recusauerint. nichilominus ea que eis conuenimus et promisimus suo robore existentia inconcussa seruabimus et seruari faciemus. si contigerit. quod aliquis homo ipsius iudicis uel filiorum eius in ianua uel eius districtu quod hodie habet et de cetero habebit testatus. uel intestatus decedat. omnia bona ipsius que poterimus inuenire. nuncio uel nunciis ipsius uel ipsorum liberari et consignari faciemus. uel inde faciemus secundum uoluntatem defuncti. nec aliter de rebus defuncti nos intromitemus. si uero naufragium passus fuerit nos ad res ipsius recuperandas. bona fide opem et consilium nostrum prestabimus. et que recuperari poterint eidem cuius fuerint faciemus in integram liberari deficiente ipso nuncio

ipsius uel ipsorum sicut supradictum est. de lamentationibus illis quas apud nos fecerint homines iudicis turrítani uel filiorum eius ei rationem infra quadraginta continuos dies bona fide siue fraude faciemus uel fieri faciemus. nisi quantum iusto dei impedimento aut licentia conquerentis aut pro dilatione legitime data remanserit. homines ianue et de districtu ianue quando se expedierint iuramento cogemus quod nullam rassam in comperandis rebus sardorum. aut in rebus suis uendendis aliquatenus faciant uel componant. consules quoque comunis ianue. uel potestates post nos intraturos iuramento cogemus. quod predicta sicut et nos tenemur attendere et obseruare et nullatenus contrauenire. teneantur. et quod alios post se uenturos inde iuramento compellant. et ipsi alios et sic per temporis successionem usque in perpetuum quamdiu iamdictus iudex et filii eius durauerint. de quinque uero in quinque annis renouabuntur iuramenta huius conventionis tam per consules seu potestates comunis ianue qui pro tempore fuerint. quam per eorum consiliatores et per cintracum in publica concione. super animam populi. si tamen a iudice uel a filiis eius fuerit requisitum.

Ego atto placentinus notarius sacri palatii prescriptum exemplum transcripsi et exemplificaui ab autenticis publicis in eadem carta scriptis. duobus sigillis plumbeis pendentibus sigillatis in uno quorum erat episcopi ymago ab umbilico superius dextera manu signantis et in leua ut uidebatur librum tenentis. et erant in medio ipsius sigilli infra interiorum circulum littere tales. uidelicet. *sanctus sylus*. et in cuius circumscriptione erat crux et littere tales. *ianuensis archiepiscopus*. ab alia uero parte sigilli eiusdem erat forma cuiusdam ciuitatis in cuius circumscriptione erat crux et littere tales. scilicet. *ciuitas ianuensis*. in altero uero dictorum sigillorum erant circuli duo. et in exteriori erant aures hominis et in medio intra circulum interiorem erat forma oculorum nasi et oris. et in exteriori erat similiter gutturis forma. ab altera quoque parte eiusdem sigilli erant similiter circuli duo et in medio ipsorum circulorum erant puncti in medio quoque ipsius sigilli erat crux et littere tales. *comita rege*. sicut in eis uidi et legi nichil addito uel dempto preter forte litteram uel sillabam titulum seu punctum. et hoc causa abreuiationis uel melioris lecture. titulos in litteras uel litteras in titulos permutando. ad que exempla corroboranda iussu domini pegoloti ugezonis. de girardino ianuensis potestatis subscripsi autenticaui et redegi in publicam formam.

(DXXIV)

*Formula iuramenti ab hominibus Sancti Romuli praestandi Ottoni ianuensi archiepiscopo eiusdem loci domino.*

1217, 14 februarii

Cod. B. fol. 95. v.  
(H. R.)

In chrispi nomine amen breue compagne. iuratum ab hominibus sancti romuli quod durat usque ad quinque annos. a capite uero quinque annorum debet renouari. ego appellatus per willielmum clericum missum siue nuncium domini ianuensium archiepiscopi et eius nomine iuro ad sancta dei euangelia custodire. guardare. saluare. et deffendere dominum octonem. ianuensium archiepiscopum. et eius nuncios suos. tam clericos. quam laicos. et eius honorem. et specialiter castrum sancti romuli et ciliane. et iura omnia et rationes palam manutenere. iuuare et deffendere ad totum posse meum. ei ero fidelis. sicut uassalus suo domino. et si uassalus non sum. teneor sicut debitalis. opem et consilium ei dabo. ut homines dictorum locorum eius mandata obseruent. et adimpleant. cum audiuerero preconem cridantem ad parlamentum. sine mora. ad parlamentum ibo. et de parlamento non me remouebo. sine sua licencia. uel sui certi missi. nisi propter infirmitatem. uel minucionem. uel pocationem receptam uel paratam recipere remanserit. si pecierit a me consilium bona fide secundum facultatem mei ingenii ei dabo. consilia que a me pecierit. priuata habebō quousque ei placuerit. non ero in consilio uel assensu. quod ipse amitāt uitam. uel membrum. uel aliquem honorem sue mentis sanitatem. et si audiuerero. uel sciuerō. quod aliquis uel aliqui contrafacere uoluerit uel presumpserit ad posse meum disturbare studebo. et si disturbare nequiuero ad eius aures quam cicius faciam peruenire omni occasione remota. furtum uel rapinam in toto districtu sancti romuli ultra denarios xii. per annum. ualens non faciam nec fieri faciam. gualdum aliquod non faciam. nisi de mandato dicti domini archiepiscopi. uel eius certi missi. asaltum fieri tam homicidium nisi ad meam deffensionem in toto districtu sancti romuli non faciam. nec fieri faciam raxam uel conspiracionem nullo modo faciam. et si feci infra dies octo. omni occasione remota. de ea exeam. et si aliquid fuerit huic breui additum uel diminutum per dominum octonem ianuensium archiepiscopum. uel eius certum missum de addito tenebor. et de diminuto ero absolutus. actum in sancto romulo in claustro eius ecclesie. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo decimo septimo. indictione vii die quartodecimo februarii inter terciam et nonam. testes fuerunt rogati. consules qui tunc erant in sancto romulo octo rafficota. anfossus albauera. raymondus granella et multi alii. Ego magister iohannes sacri palatii notarius rogatus scripsi.

(DXXV)

*Litterae testimoniales de denunciatione Henrico saqnensi marchioni nomine communis Ianuae facta. ut opera in castro seu caminata in valle Finarii constructa destruat. et a nouis construendis desistat.*

1217, 19 aprilis

Cod. A. fol. 149. Cod. C. fol. 345. v.  
(H. R.)

Decimo nono die aprilis. baiamundus isembardus miles domini oberti buccafolis. una similiter cum alderico milite predicti oberti buccafolis. ianne potestatis dixerunt ex parte domini prefacti oberti buccafolis nomine communis ianne henrico saqnensi marchioni quod totum opus. quod laborare fecerat. a festo purificationis sancte marie infra. in castro siue caminata quam laborare facit in ualle finarii. quod destruere faciat. et ne de cetero aliquod opus ibi laborare siue edificare faciat sub debito iuramenti. acta sunt hec in pontili ecclesie sancte fidis. in presentia aymerici guardatoris. guillelmi calignani et iacobi guardatoris. et inde me bonum uassallum calige palii instrumentum facere rogauerunt. similiter dixerunt prefacto enrico sub debito iuramenti. ut debeat precipere hominibus suis. quod usque dies xv. denarios secundum quod dictum est et ordinatum fuit pro facto narium ianne deferre debeant.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum ex cartulario iteragentium communis ianne in potestatia domini oberti buccafolis facto. pro ut in quadam scriptura in eodem scripta manu boni uassalli calige palii continebatur. transcripsi et per omnia exemplani nichil addito uel diminuto. preter litteram uel sillabam titulum seu punctum et hoc absque ulla mutatione corruptione diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu domini pegoloti uguezonis de girardo propria manu subscripsi. in quo cartulario currebat mcccvii. indictione iiii. tertio die februarii.

(DXXVI)

*Formula iuramenti ab hominibus Sancti Romuli Oberto albinganensi episcopo praestandi uti vicario Ottonis ianuensis archiepiscopi eiusdem loci domini.*

1217, 15 madii

Cod. B. fol. 95.  
(H. R.)

In chrispi nomine amen. hoc est iuramentum. quo omnes homines sancti romuli tenentur domino.



o. ( *Oberto* ) albinganensi episcopo uicario domini ottonis dei gracia ianuensis archiepiscopi. in sancto romulo. ego appellatus iuro ad sancta dei euangelia et custodire personam domini. o. albinganensis saluare episcopi et eius nuncii et sua bona fide et meo posse. et eos iuuare et substinere contra omnes personas. eorumque precepta et mandata ab eis michi facta. obseruare. obedire et adimplere. insuper omnes dactas et expensas. per eum uel eius nuncium uel nuncios michi impositas soluere ad diem ab eo uel ab eis michi impositum. non ero in consilio uel asensu nec aliquo modo permotam ad posse meum quod aliquod malum uel damnum paciatur. nec aliquis de sua familia in persona uel rebus. si de eius damno uel malo aliquid persenserit seu sciuerit illud meo posse disturbabo. si disturbare non potero ei quamciculus potero notificabo per me uel meum missum. eum uel eos contra omnes personas iuuabo et deffendam. saluis semper mandatis domini archiepiscopi. iusticias ab eo uel ab eis michi iniunctas siue preceptum ab eo michi factum. pro iusticia faciendam. faciam. et obseruabo meo posse ad eius uoluntatem domum et turrim si eam habuero et guarnimenta quecumque habuero ab eo michi petita. ei non uetabo sed dabo. sine mora. et eius uoluntatem inde faciam. aliquem uel aliquam contra suam uoluntatem nullo modo substinebo. omne officium quod ab eo michi iniunctum uel impositum fuerit. bona fide meo posse adimplebo et accipiam et tenebo in pace. et generaliter et specialiter omnia eius uel eorum precepta michi facta adimplebo et obseruabo meo posse. nullum aliud iuramentum obseruabo sine eius uoluntate. omnia capitula et statuta que per eum michi imposita fuerint et iniuncta bona fide obseruabo. omnibus aliis pretermisissis. et ad eius uoluntatem inde stabo. actum in ecclesia sancti syri. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo decimo septimo. indictione quinta die xv madii. testes fuerunt rogati obertus riculfus. acorsinus. petrus archetus. anfossus albauera. et plures alii.

Ego magister iohannes sacri palatii notarius rogatus scripsi.

( DXXVII )

*Otto marchio de Bosco pro se et nepotibus suis filiis Bonifacii quondam castra Uvadae, Campalis, Russillionis, Talioli, Silvani, Campi, Masoni, et medietatem Tresobii, Bruxetae, Montegii cum iuribus et pertinentiis eorundem ianuensi communi donat.*

1217, 19 iunii.

Cod. A. fol. 155. Cod. C. fol. 287.  
( H. R. )

Nos otto marchio de bosco tutor testamentarius heredum quondam bonifacii nepotis mei pro me et

filiis meis et nepotibus meis filiis eiusdem bonifacii. mera et pura donatione inter uiuos do cedo et transfero tibi oglerio piperi sindico siue actori constituto pro comuni ianue. auctoritate domini oberti bucafollis ianue potestatis et eius insinuatione castrum quod uocatur uuada et castrum quod uocatur campal et castrum quod uocatur russillionus. et castrum quod uocatur taiole. et castrum quod uocatur siluanus et castrum quod uocatur campus et castrum quod uocatur masonus. et medietatem tresobii et medietatem bruxete et id quod in illis plus habet in bruxeta et medietatem montegii et id quod plus habet in montegio. et quarterios duos et dimidium quos habet in monte cacharmorinus et id quod ibi plus habet. cum tota castellania uel castellanis ipsorum castrorum. et omnibus pertinentiis suis. et pedaggiis cum omnibus pertinentiis suis quod in terris ipsis colligitur uel colligetur. et omnia iurationes et actiones. quas habemus in locis illis et in eorum territorio in terris omnibus domesticis et saluaticis cultis et incultis. et omnibus regaliis. in fodro in oste et caualcata in bannis in fidelitatibus in hominibus in habitatoribus ipsorum locorum. et in aquariciis. et cum omni iurisdictione et imperio quod habemus in ipsis locis. et in predictis omnibus nichil in nobis retento. ad faciendum exinde quicquid uoluerit comune ianue uel habere statuerit. sine omni nostra et heredum nostrorum et dictorum nepotum ac omnium personarum pro nobis et ipsis contradicione. insuper promittimus tibi. quod quodcumque et quocienscumque a comuni ianue fuerit requisitum uel ab ipsis qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis ianue faciemus omnes homines predictorum locorum. uidelicet ab annis xv. usque in lxx. iurare fidelitatem comuni ianue contra omnes personas. et quod attendent et obseruabunt mandata et ordinationes que et quas consules comunis ianue uel potestas. qui modo sunt uel pro tempore fuerint eis fecerint. per se uel suum nuncium aut litteras. nec ea audire uel exaudire sub aliqua fraude uitabunt. et insuper quod predicta omnia defendent et manutenebunt comuni ianue contra omnes personas in ordinatione comunis ianue uel eorum qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis ianue. insuper promittimus tibi nos facturos quod prefacti nepotes mei et eorum mater predictam donationem dationem cessionem semper firmam habebunt et tenebunt. nec contra ipsam facient uel uenient aliquo tempore et quod postquam quatuordecim annos quilibet eorum expleuerit infra xv dies. ex quo a comuni ianue fuerit requisitum. uel ab his qui habuerint regimen ciuitatis ianue. predicta omnia iuramento firmabunt. et inde cartam facient in laude sapientis uel sapientum comunis ianue. iamdictam quoque matrem ipsorum faciemus similiter iuramento teneri. quodcumque a potestate uel consulibus comunis ianue qui modo est uel qui pro tempore fuerint fuerit requisitum. quod pre-

dicta rata et firma habebit et tenebit. nec contraveniet aliquo in tempore. et quod illud idem faciet fieri iamdictis filiis suis postquam annos XIII. quilibet illorum compleuerit in laude sapientis uel sapientum comunis ianue. quam donationem et predicta omnia firma habere omni tempore et non contravenire. sed ab omni persona legitime defendere et auctorizare per me meosque heredes et dictos nepotes promittimus. et si contrafactum foret penam de quanto contrafieret in aliquo de predictis et quociens contrafactum foret tibi pro comuni ianue stipulanti promittimus. pro pena uero et ad sic obseruandum omnia bona mea et dictorum nepotum meorum habita et habenda tibi pignori obligamus. dominium quoque et possessionem uel quasi possessionem de predictis omnibus nomine comunis ianue tibi tradidisse confiteor. et constituo me predicta omnia nomine comunis ianue possidere et quasi possidere. ut supradictum est iuro tactis sacrosanctis euangelis bona fide sine fraude attendere et obseruare et non contravenire. et quod de predictis donationem uel transactionem alteri persone non feci. et predicta omnia fieri faciam et confirmari a filiis meis quandocumque potestati placuerit. hec autem facio saluis semper et inconcussis existentibus conuentionibus inter nos et comune ianue factis. nos uero predicta potestas ianue predictam donationem insinuamus et confirmamus laudantes ut eam uim. eamque per omnia obtineat firmitatem. ac si coram magistratu census facta foret per omnia et insinuata. actum ianue in pontili superiori capituli. testes lanfrancus rubeus. ingo longus. symon symonis uenti. thomas uentus. et ansaldus de nigro. anno dominice natiuitatis MCC decimo septimo. indictione V. die XVIII iunii inter nonam et uesperas.

Ex foliatio marchisii notarii.

( DXXVIII )

*Obertus Buccafollis Ianuensium potestas Ottonem marchionem de Bosco eiusque descendentes masculos de castris et rebus supradictis iure feudi recti et gentilis investit.*

1217, 19 iunii

*Cod. A. fol. 155. v. Cod. C. fol. 287. v.  
( H. R. )*

Nos obertus buccafollis ianue potestas nomine comunis ianue et de uoluntate consiliatorum comunis ianue damus et concedimus uobis ottoni marchioni de bosca pro uobis et pro filiis uestris masculis et feminis et nepotibus uestris et descendentibus ex ipsis nomine recti et gentilis feudi uidelicet uobis et filiis uestris pro medietate. et nepotibus uestris pro medietate castrum quod uocatur uuada et castrum quod uocatur campal et castrum quod uocatur russilionus. et castrum quod uocatur taiole et castrum quod uocatur siluanus

a et castrum quod uocatur campus et castrum quod uocatur masonus cum tota castellania et castellaniis et uillis ipsorum castrorum. et omnibus pertinentiis suis. et pedagium cum omnibus suis pertinentiis quod in terris ipsis colligitur. uel colligetur et omnia iura actiones et rationes. que habemus in locis illis et in eorum territorio in terris omnibus domesticis et saluaticis cultis et inculis. et in omnibus regaliis in fodro et in oste et caualcata in bannis in fidelitatibus. sic quod faciant uobis fidelitatem. saluis semper fidelitatibus et sacramentis comunis ianue in hominibus et habitatoribus ipsorum locorum et aquariciis. et cum omni iurisdictione et imperio quod habet comune ianue in predictis locis et omnia iura que comune ianue habet in ipsis b locis et in predictis omnibus de quibus donationem fecisti comuni ianue prout continetur in instrumento inde facto per manus marchisii scribe et nos de predictis omnibus inuestimus. ad habendum tenendum et possidendum per uos et nepotes uestros uestrosque heredes masculos et feminas descendentes ex uobis. nomine recti et gentilis feudi. sine omni nostra nostrorum successorum contradictione. tali modo et forma predicta uobis damus. quod predicta castra guarnita et disguarnita debetis uos et heredes uestri et nepotes reddere comuni ianue. uel suo certo nuncio. et de ipsis atque hominibus ipsorum locorum pacem et guerram facere in ordinamento comunis ianue. seu sui certi nuncii. quocienscumque et quandocumque per c consules comunis ianue uel potestatem qui pro tempore fuerint uel per litteras suas sigillo comunis ianue sigillatas fuerit requisitum. et quod per homines iamdictorum locorum fidelitates facietis fieri et renouari comuni ianue. quocienscumque et quandocumque a consulibus comunis ianue. uel potestate qui pro tempore fuerint per se uel suas litteras sigillo comunis ianue sigillatas. uel per suum certum nuncium fuerit requisitum. in quibus continebitur quod ipsi mandata et ordinationes consulum comunis ianue uel potestatis qui pro tempore fuerint quas ei fecerint per se uel litteras suas aut nuncium. attendent et obseruabunt. nec ea audire uel exaudire sub aliqua fraude uitabunt. et quod fidelitates ipsas comuni ianue obseruabunt d contra omnes personas. nec ab eis fidelitatem exigetis uel accipietis uos uel aliqua persona pro uobis neque nepotes uestri seu aliqua persona pro ipsis in qua non saluetur. et exceptetur fidelitas et sacramenta que ipsi homines comuni ianue iurauerunt. insuper ut homines iamdictorum locorum in exercitiis et caualcatis comunis ianue ad proprias eorum expensas ire faciatis quandocumque et quocienscumque expedierit in ordinamento consulum comunis ianue uel potestatis qui pro tempore fuerint. nos uero otto marchio de bosco de predictis omnibus. et de quibus comuni ianue donationem fecimus. confitemur fidelitatem comuni ianue iurasse. promittens uobis domino oberto buccafollis potestati ianue nomine comunis ianue per me et

meos heredes et nepotes, quod predicta castra garnita et disgarnita nos et heredes nostri et nepotes reddemus et consignabimus comuni ianue uel suo certo nuncio, et de ipsis atque hominibus ipsorum locorum pacem et guerram faciemus in ordinamento communis ianue uel sui certi missi quocienscumque et quandoque per consules communis ianue uel potestatem qui pro tempore fuerint uel per suas litteras sigillo communis ianue sigillatas fuerit requisitum, insuper et per homines iamdictorum locorum fidelitatem et sacramenta faciemus fieri et renouari comuni ianue quandoque et quocienscumque a consulibus communis ianue uel potestate qui pro tempore fuerint per se uel suas litteras sigillo communis ianue sigillatas uel per suum certum nuncium fuerit requisitum in quibus continetur etc. sicut supradictum est. nec ab eis fidelitatem exigemus uel accipiemus. nos uel aliqua persona pro nobis neque iamdicti nepotes nostri seu aliqua persona pro ipsis. in qua non saluetur et exceptetur fidelitas et sacramenta que ipsi homines comuni ianue iurauerunt. insuper et homines iamdictorum locorum in exercitiis et casualitatibus communis ianue ad proprias eorum expensas ire faciemus quocienscumque et quandoque expedierit in ordinamento consulum communis ianue uel potestatis qui pro tempore fuerint. hec autem facimus saluis semper et inconcussis existentibus conuentionibus inter nos et comune ianue factis. et predictam donationem confitemur accepisse a te saluo iure aliarum personarum. de his autem duobus instrumenta unius tenoris per alphabetum diuisa fieri rogauerunt. actum ianue in pontili superiori capituli testes lanfrancus rubens. ingo longus. symon symonis uenti. thomas uentus et ansaldus de nigro decimonono die iunii inter nonam et uesperas. Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum extrassi et exemplum de quodam folio quod dicebatur esse scriptum manu marchitii notarii quondam oberti de domo sicut in eo uidi per omnia contineri. nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto. et hoc absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu domini pegoloti predicti propria manu subscripsi.

( DXXIX )

*Homines Sancti Romuli praestito iuramento de seruandis praeceptis sibi ab electo Nebiensi uti vicario archiepiscopi ianuensis et de seruanda tregua fidem dant.*

1217, octavo exeunte (24) iulio

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. B. fol. 89. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. anno dominice natiuitatis MCCXVII. indictione v. die martis octaua exeunte

q. iulio, in presentia infrascriptorum testium, nos obertus riculfus iofredus onradus. iofredus obertus. humana fulcus. iofredus raymondus. borbolia eius filius. et ardicio ascencius. onradus de marchisia. zelamia. iacobus ambrosius. otto bottus. otto doira. iulianus. ugo. nicola fulco. raynaldus barbacia. philipus orandus. timiama faxus. maurus raficota. beninca de costa. pro nobis et omnibus de parte nostra. iuramus et promittimus stare. in eo attendere et obseruare atque obedire. omnia precepta et ordinamenta. que nobis in personis et rebus dominus. b. dei gratia nebiensis. electus domini archiepiscopi uicarius. fecerit. una cum consulibus sancti romuli silicet anfosso. ab ottone rafficota. raymondo granela de pace et tregua seruanda et tenenda et ordinamento terre sancti romuli. usque ad aduentum domini archiepiscopi. et tantum plus quantum placeret domino nostra archiepiscopo. eodem modo in omnibus et per omnia iurauerunt. obertus mazollus et promiserunt. otto feliratus. raimungittus. archimbaldus. ardicio uolcecantus. otto rasca. ribaldus uolcecantus. maurus canis. obertus fantina. uilliellmus pugnator. otto crauaschinus. libicius. raymundus canis obertus crauaschinus. otto linus crauaschinus. uilliellmus auundi. otto rabainus otto notarius. fulgo pugnator otto botellus. otto alletta. bestangnus ferrus mazolus. fulco bocacius. pro se et tota parte sua. quibus omnibus supradictis cuilibet specialiter. et omnibus generaliter. utriusque partis. b. dei gratia nebiensis electus uicarius domini archiepiscopi in sancto romulo. una cum consulibus prenomatis. precepit in publica concione. ne facerent offensionem. in persona uel rebus. asultum. cauilianciam. homicidium uel feritam aliquam. obertus riculfus iofredus. nec aliquis de eorum parte. uel fieri faciant. seu consenciant. in obertum mazollum nec aliquem de parte sua. in persona uel rebus. occasione alicuius dampni uel maleficii. quod eis acciderit uel euenerit hucusque et obseruabunt eis treguam. et pacem usque ad aduentum domini archiepiscopi in sancto romulo et post per quindecim dies et tantum plus quantum placuerit domino archiepiscopo. sub pena soldorum mille. domino archiepiscopo pro quolibet qui contrafaceret. et sub pena librarum decem consulibus et sub pena cuilibet parti non obseruanti omnia predicta librarum quingentarum. insuper confirmauit et obseruari precepit sententiam latam per dominum. guiliellmum lercarium et dominum barocium papiensem scriptam per manus iohannis de giberto notarii e conuerso. in omnibus et per omnia. precepit oberto mazollo ottoni notario. et toti parti eorum cuilibet specialiter et omnibus generaliter. actum in publica concione sancti romuli testes fuerant rogati. ribaldus gattus. b. de fulco primo. otto gattus et multi alii. Ego magister iohannes sacri palatii notarius hanc cartam tradidi et rogatus scripsi.

( DXXX )

*Ianuenses legati homines Sancti Romuli factionibus  
inter se divisos ad concordiam revocant fide a con-  
sulibus et hominibus iisdem accepta de non infe-  
rendis sibi vicissim iniuriis toto tempore potesta-  
riae Oberti Buccafollis.*

1217, octavo exeunte (24) iulio

Cod. A. fol. 131.  
(H. R.)

Nos anfossus, otto raficota et raimundus granella  
consules sancti romuli. et nos obertus falexanus.  
Segner baldizonus de arostello.  
Guilliellmus perana richerius.  
Bonifacius rigueza.  
Aicardus racius.  
Otto botellus.  
Morenus castuolus.  
Guilliellmus beniaminus.  
Guilliellmus filosa.  
Ugo buscarinus.  
Orandus taxus.  
Fulco friconus.  
Archimbaldus.  
Symon ottonis magistri.  
Fulco bissia.  
Otto buscarinus.  
Otto beuinus.  
Ugo carolfus.  
Guilliellmus astexana.  
Nicola spana.  
Aldericus.  
Ambo nuuelanus.  
Guilliellmus buscarinus.  
Guilliellmus moriel.  
Ugo elena.  
Raimundus sala.  
B. pelliparius.  
Obertus maimonus.  
Guilliellmus bezonus.  
Obertus salanius.  
Robonus de costa.  
Raimundus de brelio.  
Lanterius.  
Petrus sauseramus.  
Iacobus ambrosius.  
Ardicio arcilia.  
Raimundus gatus.  
Rainaldus francigena.  
Ugo rubeus.  
Obertus grana.  
Niorger.  
Anselmus guirengius.  
Petrus de brelio.  
Fulco rubeus.  
Drumadinus.

a Guilliellmus de mora.  
Obertus nuuelonus.  
Obertus panicia.  
Guilliellmus feltrerus.  
Caceta.  
Alamannus.  
Fulco bosus.  
Fulco zhibolla.  
Raimundus colerius.  
Raimundus ainana.  
Obertus blancus.  
Fulco fugacia.  
Bonus pautus paulengus.  
Montenarius beatricis.  
Rubaldus palma.  
b Rainaldus rossus.  
Brunantus.  
Fulco gatus.  
Obertus paulengus.  
Anselmus grecus.  
Bonaui de costa.  
Obertus cobertus.  
Raimundus drumalis.  
Manfredus de marina.  
Iordanus de petro bosardaria.  
Obertus famaldus.  
Otto presbiter.  
Silvester.  
Robertus gaiolus.  
Guilliellmus grillus.  
c Ugo peire. fuserius.  
Guilliellmus buronne.  
Guilliellmus monaca.  
Otto felexanus.  
Vassallus crispus.  
Otto curlator.  
Raimundus pongius.  
G. infernus gardionus.  
Guilliellmus conradus.  
Fulco nuuellonus.  
Fulco buscarinus.  
Guilliellmus pillus.  
Alcherius.  
Baldoinus zurra.  
Obertus caneuarius.  
d Gandulfus crauaschinus.  
Rainaldus bobonus.  
Fulco boleus.  
Guilliellmus bosus.  
Porrus.  
Guilliellmus raimbaldus.  
Otto gatus.  
Paterna de celiana.  
Guilliellmus starella.  
Otto beregola.  
Petrus aloica.  
Rusticus.  
Nicola astexana.  
Nicola crocolinus.  
Compagnus.

Badus uetulus.  
 Guilielmus turense.  
 Guilielmus de marca.  
 Riguetia.  
 Guilielmus de sancta agnete.  
 Guilielmus rubeus.  
 Obertus grecus.  
 Roacius.  
 Ardicio fotuitor.  
 Obertus anfossus.  
 Guilielmus alferius.  
 Guilielmus halbus.  
 Obertus achia.  
 Guizanns forigatus.  
 Anselmus algarissus.  
 Obertus pensatus.  
 Obertus grossetus.  
 Obertus oldoinus.  
 Ubertus de costa.  
 Balduinus baraba.  
 Orandus barbarinus.  
 Gonselinus lupus.  
 Obertus humana.  
 Turriocus.  
 Danus de giulia.  
 Raimundus acius.  
 Gandulfus fugacia.  
 Fulco castuolus.  
 Otto guiselbertus.  
 Bonusseignor de bilanda.  
 Otto macelos.  
 Ardicio de ricco.  
 Berno.  
 Obertus aicardus.  
 Galafius buscarinus.  
 Embronus.  
 Fulco paulengus.  
 Otto dominicus.  
 Obertus ugo.  
 Iohannes molinarius.  
 Obertus ricolfus.

promiserunt barocio de burgo et guilielmo lercario  
 recipientibus nomine comunis ianue. quod si absoluti  
 fuerint obertus. mazolus et socii ab homicidio filii  
 sui quod perpetrasse sunt inculpati. absoluit ottonem  
 rascam. et ottonem alletam. qui similiter de ipso sunt  
 homicidio inculpati. et qui loco suo. obertum mazolum  
 et socios constituentes eandem penam et idem iudi-  
 cium. se subituros promiserunt. que in ipsis fuerint  
 statuta. et ordinata. et si fuerint absoluti prefacti  
 duo ab homicidio ipso eos absoluit et finem facit  
 inde et remissionem. actum in capitulo sancti romuli.  
 testes anfossus. otto raficotus. et raimundus granella.  
 eodem die et hora. qua supradictum instrumentum  
 est conditum.

Eodem die et in eodem loco et eadem hora. rafi-  
 cotus fuit confessus se in custodia recepisse turrim  
 positam in summitate sancti romuli in qua ipse et  
 philipus de galaphis. et filie de beennenca partem  
 habent. a barrocio de burgo milite ianuensis pote-

*a* statis et guilielmo lercario nomine comunis ianue  
 in presentia et uoluntate ipsius philipi. promittentes  
 quod nulla iniuria seu molestia uel damnum fiet  
 alicui persone de ipsa turri seu occasione ipsius  
 turre in rebus nec in personis neque lapides pro-  
 hicientur ex ea usque per totum tempus potestatis  
 domini oberti buccafollis. et si contrafactum fuerit  
 penam librarum ccc. uobis promisit. et specialiter  
 turrim prefactam ultra penam determinatam uobis  
 pignori obligauit. tali pacto quod ipsa turris debeat  
 dirui et comuni applicari sicut comuni placuerit et  
 pro his omnibus obseruandis uniuersa bona etc.  
 testes iacobus ambrosius. raimundus granella et an-  
 fossus.

Eodem die eadem hora et eodem modo. confessus  
*b* fuit uocicantus se in custodia suscepisse. a barocio et  
 guilielmo turrim positam per apparam turris supra-  
 dicte et eodem pacto de uoluntate raimundi canis  
 participis ipsius turre et fulconis pugnatoris. actum  
 ante domum guilielmi astexane. testes anfossus. otto  
 raficotus. nicola guardator et bonifacius rigneius.

( DXXXI )

*Controversia inter Ottonem de Bosco marchionem  
 eiusque nepotes existente cum Enrico marchione de  
 Uxecio pro castro Pereti, potestas et uniuersum  
 consilium ianuensis comunis eidem marchioni En-  
 rico spondent se curaturos quod idem Otto marchio  
 c* stet eorum iudicio, et iudicata seruet.

1217 § 29 decembris

Cod. A. fol. 201.  
 ( H. R. )

Nos ubertus buccafollis ianuensis ciuitatis potestas.  
 de beneplacito et consensu consiliatorum comunis  
 ianue per campanam et cornu coadunatorum pro-  
 mittimus tibi henrico de uxecio marchioni. quod in-  
 trature post nos potestati. in scriptis. per teneamini  
 relinquemus. quod ipsa potestas. ottonem marchio-  
 nem de bosco debeat uocare ut stet sub eo de di-  
 scordia que uertitur inter ipsum et filios ipsius  
 ottonis. et nepotes suos filios quondam bonifacii de  
 bosco ex una parte. uel aliquem eorum et te ipsum  
 ex altera. et quod obseruet et faciet ita quod ob-  
 seruetur. secundum quod ipsa potestas ordinauerit  
 et diffinierit. et si sub eo stare noluerit. uel aliquid  
 de predictis non obseruauerit ipse otto suo et pre-  
 dicto nomine. teneatur potestas dare operam effi-  
 cacem et sic facere. ut ipse enricus recuperet omnia  
 ea que ipse enricus dedit pro cambio castri pereti  
 dicto ottoni et guilielmo marchioni montisferrati.  
 nomine filiorum dicti bonifacii. uel facere ita quod  
 ipse enricus recuperet castrum et locum pereti.  
 cum omnibus aliis que ipse enricus habuit uel re-  
 cepit siue habere debebat pro ipso cambio. si uero

dictus otto sub potestate rationabiliter ostendere uoluerit et ostenderit quod dictus enricus nec in dominio nec in possessione debeat recuperare nec habere aliquid de eo quod dedit pro cambio pereti. nec debeat recuperare peretum. cum aliis locis et terris quas enricus recepit pro dicto cambio. audiatur eum potestas. et si ut supra rationabiliter non ostenderit seu probauerit teneatur potestas dictum ottonem compellere. ad restitutionem faciendam eidem enrico. de castro pereti. et de aliis locis qui dati fuerunt cum ipso pereto pro cambio. uel restitutionem faciendam dicto henrico. omnium locorum et terrarum quas henricus dederat iamdicto ottoni et guillielmo marchioni montisferrati. nomine filiorum quondam bonifacii de boso. et ipsi ottoni suo proprio nomine pro cambio pereti et aliorum locorum. et insuper per teneamini relinquemus intrature potestati. quod ipsa potestas predicta adimplere et diffinire per omnia teneatur. usque ad festum sancti michaelis proxime uenturum. Actum ianue in pontili superiori capituli. testes lanfrancus rubeus. malouccellus. ubertus spinula. guillielmus lercarius. et nicola barbauaria. anno dominice natiuitatis. millesimo cccvii. indictione v. xxviii. die decembris post uesperas.  
Ego bonusuassallus calige pallii notarius rogatus scripsi.

( DXXXII )

*Ianuenses pacem cum Terdonensibus initam  
se servaturos, poena adiecta, spondent.*

1218, 12 martii

Cod. A. fol. 190. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos dominus rambertinus guidonis de bouarello ianue ciuitatis potestas nomine comunis ianue. de uoluntate et beneplacito consiliatorum qui inferius scripti sunt. promittimus et conuenimus uobis guidoto farauello. et oberto iudici legis comunis terdone. nomine ipsius comunis recipientibus. quod ianuenses et de districtu ianue et comune ianue obseruabunt comuni terdone. et terdonensibus et de districtu terdone. et firmam tenebunt pacem et concordiam. compositam per nos dominum rambertinum. et legatos prenomatos et firmatam ut inferius continetur. quod si non fecerint uel contrauerint pro comuni ianue uobis prenomatis nomine comunis terdone stipulantibus. penam trium milium marcharum argenti promittimus. sic quod semper pena exacta. nichilominus pactum in sua permaneat firmitate. pro pena uero et predictis sic omnibus obseruandis. uniuersa bona comunis ianue. uobis pro comuni terdone stipulantibus pignori obligamus. tenor autem pacis hic est.

Ego ianuensis promitto. et iuro tactis sacrosanctis euangelis. saluare et custodire. uniuersos homines terdone et eorum districtus in personis et rebus. in strata et extra stratam. bona fide et sine fraude. usque ad annos decem completos. de uniuersis querimoniis. que ante me facte fuerint. per terdonenses. aut homines districtus terdone. si ego consul fuero iustitiam eis facere tenebor infra quadraginta continuos dies. post factam lamentationem. secundum rationem et bonos usus. nisi conquerentis licentia remanserit. aut per dilationem legitime datam. si aliqua persona habitans a ianua usque terdonam. que non sit de meo districtu. offensionem fecerit terdonensibus. uel alicui de districtu terdone. guerram ei faciam. usque ad satisfactionem et si de meo districtu fuerit qui iniuriam uel damnum dederit. emendari damnum uel iniuriam faciam. et si emendari per me contempserit. guerram ei faciam usque ad satisfactionem. in unoquoque anno eligam et constituam consules. qui iustitiam facere teneantur hominibus terdone et eorum districtus. nullam nouum usum neque dactam aliquam uel exactionem constituemus. uel imponemus in hominibus terdone et eorum districtus. ultra id quod hodie colligitur et accipitur a comuni ianue. uel pro ipso comuni. ac de cetero de roso et mirto fuerit impositum. colligendum et percipiendum. et saluis drictis comunis et uicecomitum. que ante conuentionem colligebantur. illud autem quod de nouo colligitur. sunt denarii xii. de cantario carnis. et denar. xii. de axunzia. et denar. xii. de cantario casei. et de medio cantario carnis casei et axunzie. usque in quartam eadem ratione. et denar. xii. de barrili olei et totidem de barrilli mellis colligendi. semel a primo emptore. item illud quod accipitur de grano uidelicet copalli. de roso quoque et mirto sicut credimus colligitur a denariis tribus usque in sex de qualibet mina. promitto insuper et iuro. quod non prohibebo. nec prohiberi faciam terdonensibus. et hominibus eorum districtus. mercatum ianue rerum uenalium. per totum tempus predictae conuentionis bona fide sine fraude. pro aliquo debito quod aliquis terdonensis debeat alicui ianuensi. non possit conueniri aliquis alter terdonensis. nec pecunia illius sub saximento poni. nisi fuerit principalis debitor uel fideiussor. pro diffiniendis causis nemorum que uertuntur. inter homines gaui et serrauallis tenebor eligere arbitros et mediatores. qui inde cognoscere et diffinire debeant pro iurisdictione. si uero inter homines gaui et de uultabio. et homines serrauallis et precipiano discordia orta fuerit. sub examine castellanorum esse debeat. ita tamen quod actor forum rei sequatur. si uero terdonenses in exercitu fuerint. eis per bonam fidem mercatum dare tenebor. nulli persone nostre iurisdictionis liceat appellare. postquam diffinitua sententia contra eum lata fuerit. nullum bandezatum uel forestatum a terdonensibus accipiam. nec in meo districtu me sciente ipsum habitare permittam. nec aliquem qui sit iuris terdone. recipiam sine legali iudicio. item nos pre-



dicta potestas pro comuni ianue. uobis dictis legatis *a* nomine comunis terdone recipientibus. facimus datum finem et refutationem perpetuam. et pactum de non petendo de castro montelarii et eius curia territorio et pedagio. et de omni eo quod ad comune ianue pertinet. uel petere potest. tam in personis quam rebus ultra aquam scriuie quolibet modo uel iure. et ut liceat uobis terdonensibus ipsum pedagium. ubicumque in terra terdone colligere. dummodo tamen in uno loco colligatur. et non plus solito. item facimus pro comuni uobis predictis legatis pro comuni terdone recipientibus datum finem et refutationem perpetuam. et pactum de non petendo de castro curia. et territorio grondome. tam in personis quam rebus. et de omni eo quod ad comune ianue pertinet. uel petere potest *b* quolibet modo uel iure. item facimus pro comuni ianue uobis predictis legatis pro comuni terdone recipientibus. datum finem et refutationem perpetuam et pactum de non petendo de castro perci et eius curia. et de caminatis perci et de cerreto. et de eorum pertinentiis et territoriis. tam in personis quam rebus. et de omni eo quod ad comune ianue pertinet. uel petere potest in infrascriptis locis. quolibet modo uel iure. item facimus pro comuni ianue uobis dictis legatis pro comuni terdone recipientibus. datum finem et refutationem perpetuam et pactum de non petendo de ramo inferiori et superiori. et eorum curiis et territoriis tam in personis quam rebus. et de omni eo quod ad comune ianue pertinet. uel petere potest in predictis locis. quolibet modo uel iure. item facimus *c* pro comuni ianue uobis predictis legatis. pro comuni terdone recipientibus. datum finem et refutationem perpetuam. et pactum de non petendo. de monte mauri et eius curia. et territorio. et de omni eo quod comune ianue habet uel petere potest in personis uel rebus. quolibet modo uel iure. item facimus pro comuni ianue uobis dictis legatis. pro comuni terdone recipientibus. datum finem et refutationem. et pactum de non petendo de pazolo. et curia et territorio et de omni eo quod comune ianue habet uel petere potest in personis uel rebus quolibet modo uel iure. item facimus pro comuni ianue uobis dictis legatis. pro comuni terdone recipientibus datum finem et refutationem perpetuam et pactum *d* de non petendo de castro serrauallis. et de monte in quo edificatum est castrum serrauallis et de omni eo quod comune ianue habet. uel petere potest in ipso castro et monte. tam pro diuiso. item in eius curia et territorio in rebus et personis. et in hominibus habitantibus in ipso loco. quolibet modo uel iure pro comuni tantum. eo tamen saluo. quod si quis de gatorba. uenerit habitare in burgo serrauallis. a tempore guerre infra secundum concordiam factam ianuensibus debent redire ad habitandum apud gatorbam. item facimus nobis legatis predictis recipientibus pro comuni terdone datum finem refutationem perpetuam. et pactum de grignano. et eius pertinentiis. et de omni eo quod comune ianue

habet. uel petere potest. in grignano et eius pertinentiis. in rebus et personis quolibet modo uel iure. item promittimus uobis predictis legatis suprascripto nomine. quod nec pro comuni ianue. nec pro diuiso. non edificabitur nec reedificabitur aliquod castrum in gatorba. nec in suis pertinentiis. nec aliqua forticia. item promittimus uobis predictis legatis suprascripto nomine. quod non faciemus aliquod castrum. nec acquistum uel fortetiam. ultra aquam scriuie. uersus terdonam. a monte alto ultra uersus terdonam. nec a crenna montis cuchi. ultra uersus terdonam. sicut cernit uersus taxarolium crenna. per comune. nec per diuisum. et si iura habet comune ianue infra predictos terminos uersus terdonam quolibet modo damus et cedimus pro comuni ianue. uobis predictis legatis recipientibus pro comuni terdone. eo saluo quod dictum est de gatorba cum pertinentiis suis. in predicta uero pace et fine. remanet omne ius saluum. nec ullum faciat preiudicium alicui ciui ianue. uel castellano. uel alicui homini de districtu ianue. de aliqua uel iure. seu actione quam in terdona. uel extra terdonam. et in predictis locis et hominibus predictorum locorum. a tempore guerre retro per mensem. eo tamen saluo quod dictum est de castro et monte serrauallis. item facimus uobis pro comuni terdone. pacem et finem tam pro comuni quam pro diuiso. de omnibus iniuriis et maleficiis. et damnis datis a terdonensibus uel a partibus terdonensium. et per guerram et tempore guerre. uel pro comuni terdone. exceptis his que facta sunt tempore treugue. item siquid acquistum est per comune ianue. uel per diuisum a tempore inceptionis guerre. aliquod datum uel finem comune ianue. alicui uel aliquibus de his de quibus fecimus datum et finem et pactum de non petendo terdonensibus infra suprascriptos terminos uersus terdonam. idest ab aqua scriuie ultra uersus terdonam. a montaldo ultra uersus terdonam et uersus crennam montis cuchi. sicut cernit crenna montis cuchi. infra uersus taxarolium. datum ipsum et finem reuocabimus. infra xv. dies a die quo potestas uel consules ianue. per potestatem et consules terdone. per se uel suum nuncium fuerint requisiti. et faciemus quod comune ianue ipsum habeat sibi que remaneat. predictam concordiam et pacem iurauerunt *d* hii consiliatores. enricus de nigro. lanfrancus de tarca. iacobus picamilium. sozo piper. guilielmus lercarius. symon bufferius. guilielmus spinulla. lanfrancus de uolta. bonifacius de uolta. nicolaus aurie. obertus de uolta. fredericus albericus. nicolaus de carmadino. nicola barbauaria. oliuerius de plathea longa. guilielmus ugonis embriaci. guilielmus guercius. ansuisius de sancto ginesio. paganus de rodulfo. guilielmus rubeus de uolta. baalardus de pallo. thomas berrominus. iohannes guidonis spinule. enricus ceba. nicola de guisulfo. guilielmus petia. marchisius caluus. guilielmus streiaporcus. nicolaus de maraboto. guilielmus cigala. guilielmus parpaionus. bertholomeus domusculte. obertus ferrarius pellis. marchisius grillus. guilielmus de uiualdo. streia-

porcus. enricus baraterius. thomas uentus. iohannes a picamilium. grimaldus de grimaldo. pascalis bucca. bonusuassallus laumelinus. ido stanconus. paschalis marzonus. rainaldus ceba. bonusuassallus sardena. filipus cauarruncus. iacobus boiachensis. ingo tornellus. guillielmus oberti de nigro. guillielmus ususmaris. guillielmus de orto. paganus uentus. enricus de molazana. ingonus de uolta. porcus de sancto laurentio. Acta sunt hec in palacio ueteri ianuensis archiepiscopi. testes ogerius panis. bonusuassallus calige palii. nicolaus filius gerardi ferrarii et uassallus gallus scriba. anno dominice natiuitatis MCCXVIII. indictione v. XII. die marcii post completorium.

Ego nicolaus panis notarius interfui et hanc cartam iussu predictae potestatis et legatorum predictorum b scripsi.

( DXXXIII )

*Terdonenses pacem a legatis cum Ianuensibus initam iurant.*

1218, 12 et 17 martii

*Cod. A. fol. 189. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos guidotus farauellus et obertus iudex legati comunis terdone nomine c ipsius comunis de uoluntate et beneplacito consulum et consiliatorum terdone. qui inferius scripti sunt et eorum precepto. promittimus et conuenimus uobis. domino rambertino guidonis de bouarello ianuensi potestati. nomine ipsius comunis recipienti. quod terdonenses et omnes homines districtus terdone et comune terdone. obseruabunt comuni ianue. et ianuensibus. et de districtu ianue. et firmam tenebunt pacem et concordiam compositam et firmatam. per nos predictos legatos. et uos dominum rambertinum potestatem predictum ut inferius continetur. quod si non fecerint aut contrauerint penam trium milium marcharum argenti pro comuni terdone. uobis domino rambertino ianuensi potestati. nomine comunis ianue stipulanti d promittimus. sic quod semper pena exacta. nichilominus pactum in sua remaneat firmitate. pro pena uero et predictis omnibus sic obseruandis. uniuersa bona comunis terdone uobis pro comuni ianue stipulanti pignori obligamus. tenor autem pacis hic est. ego terdonensis promitto et iuro tactis sacrosanctis euangeliiis et nos guidotus farauellus et obertus prenominati legati. promittimus et ad sancta dei euangelia iuramus nomine comunis terdone. saluare et custodire uniuersos homines ianue et eorum districtus in personis et rebus. in strata et extra stratam bona fide sine fraude. usque ad annos decem completos. de uniuersis querimoniis que ante me facte fuerint. per ianuenses aut homines ia-

nuensis districtus. si ego consul fuero iustitiam eis facere tenebor infra XL. dies continuos post factam lamentationem. secundum rationem et bonos usus. nisi conquerentis licentia remanserit. aut per dilationem legitime datam. si aliqua persona habitans a terdona usque ianuam. que non sit de districtu meo. offensionem fecerit ianuensibus. uel alicui de districtu ianue. guerram ei faciam usque ad satisfactionem. et si de meo districtu fuerit qui iniuriam uel damnum dederit. emendari damnum uel iniuriam. et si emendari contempserit. guerram ei faciam usque ad satisfactionem. in unoquoque anno eligam et constituam consules qui iustitiam facere teneantur. ianuensibus et hominibus ianue et districtus eorum per bonam fidem. nullum nouum usum neque dactam aliquam uel exactionem constituemus uel imponemus. in hominibus ianue neque districtus. nec super aliquam personam. euntem per stratam. nec redeuntem aliquo modo. neque occasione pedagii gaui neque aliqua alia occasione. preter quod de modio blae denar. XII. papienses. et carro uictualium denar. XII. papienses. liceat nobis accipere. neque marchiones gaui. nec palodi. nec aliquam demum personam. pro eis uel eorum occasione ut ad ipsos marchiones perueniat in toto districtu terdone. neque in episcopatu. ubi distringunt terdonenses. pedagium ullum tollam uel superimpositionem. constituere uel colligere permittam. excepto pedagio de quo aliquis terdonensis esset in possessione. uel quasi a mense ante guerram. mercatum grani et blae dabimus hominibus ianue et eius districtus. nec modo aliquo proibebimus. quin granum et blauam de terdona et eius districtu et aliunde ianuam ab omnibus deferatur. exceptis ab his qui cum comune terdone publicam guerram habebunt. et excepto eo quod hominibus terdone et eius districtus fuerit necesse. de blaa pro eorum uictu bona fide sine fraude. usque per totum tempus istius conuentionis. pro aliquo debito quod aliquis ianuensis debeat alicui terdonensi. non possit conueniri aliquis alter ianuensis. nec pecunia illius sub saximento poni. nisi fuerit principalis debitor. uel fideiussor. pro diffiniendis causis nemorum. que uertuntur inter homines de gaui et de serraualle. tenebor eligere arbitros mediatores. qui inde cognoscere. et diffinire debeant per iuris ordinem. si uero inter homines de gaui. et de uultabio. et homines de serraualle. et de precipiano discordia orta fuerit. sub examine castellanorum esse debeat. ita tamen quod actor forum rei sequatur. si forte ianuenses in exercitu fuerint. eis per bonam fidem mercatum dare tenebor. nulli persone iurisdictionis liceat appellare. postquam sententia diffinitiva contra eum lata fuerit. nullum bandexatum uel forestatum. a ianuensibus recipiam. nec in meo districtu me sciente habitare permittam. nec aliquem qui sit de iurisdictione ianuensi ullo modo recipiam. sine legali iudicio. item nos legati terdonenses predicti. facimus nomine comunis terdone uobis domino rambertino ianue potestati.

predictae finem et refutationem perpetuam et pactum de non petendo de castro et burgo gaui et de castro et burgo palodi tam pro comuni quam pro diuiso si quod ius habemus in eis pro comuni uel diuiso ita tamen quod teneamur de exactione pro marchionibus gaui uel palodi item facimus finem et refutationem perpetuam et pactum de non petendo uobis domino rambertino ianue potestati nomine ipsius comunis recipienti pro molendiis gaui pedagio et territorio secundum quod teneantur per castellanos et burgenses de gaui scilicet in terris braidis uineis nemoribus et fidelitatibus burgensium et specialiter de taxariis hanc eandem finem et refutationem perpetuam et pactum de non petendo pro comuni terdone facimus uobis domino rambertino potestati prenominato pro comuni ianue recipienti de territorio palodi item facimus uobis prescripto nomine finem et refutationem perpetuam et pactum de non petendo de curia gaui exceptis his que ex parte ianuensium dimitti debent et dari nominatim et generaliter terdonensibus secundum quod in carta publica facta per manum bertoloti notarii ianuensis continetur item remittimus et damus uobis prescripto nomine quicquid iuris comune terdone habet in personis in castro et curia montisalti quolibet modo uel iure pro comuni terdone item remittimus et damus uobis pro comuni terdone quicquid iuris comune terdone habet tam rebus quam personis in podio ubi fuit castrum crucis et in curia et in omnibus uillis que sunt ultra scriuiam uersus gauim et uultabium et uersus ianuam quolibet modo uel iure sic quod castrum crucis non debet de cetero reedificari nec illud nec aliud simile item facimus pro comuni terdone uobis dicte potestati nomine comunis ianue finem et refutationem et pactum de non petendo et datum de gatorba cum suis pertinentiis et de omni iure quod comune terdone habet in gatorba et eius pertinentiis rebus et in personis quolibet modo uel iure et promittimus uobis pro comuni terdone quod faciemus redire ad habitandum gatorbam omnes homines qui a tempore guerre uenerint de gatorba habitandum in terra nostra aut eos de ipsa terra nostra eiciemus sic quod eos in terra nostra habitare non concedemus sine uoluntate potestatis uel consulum comunis ianue pro tempore existentium ita quod in gatorba nec in eius pertinentiis non rehedificetur castrum nec aliqua forticia item promittimus uobis predicto nomine quod non faciemus pro comuni nec pro diuiso acquisitionem nec aliquod castrum uel fortetiam ultra aquam scriuiam uersus ianuam et uultabium et gauim neque a montealto supra neque a crenna montiscuchi infra uersus gauim et sicut cernit crenna uersus taxarolum et palodum et siquid iuris habet comune terdone infra predictos terminos uersus gauim uultabium taxarolum quolibet modo uel iure damus et cedimus pro comuni terdone uobis domino rambertino potestati predictae pro comuni ianue in predicta uero pace et fine remaneat omne ius saluum.

nec ullum faciat praedictum alicui terdonensi uel castellano uel alicui homini de districtu terdone de aliqua re iure uel exactione quam habeat in ianua uel extra ianuam et in predictis locis et in hominibus predictorum locorum a tempore guerre retro per mensem eo saluo quod dictum est de castro gaui palodi et eorum burgis item promittimus et conuenimus uobis domino rambertino predictae potestati nomine comunis ianue recipienti quod non dabimus consilium nec ausilium marchionibus de gaui nec palodi uni uel pluribus ad guerram uel malum faciendum uel offensionem ciuitati ianue uel alicui de terra et districtu ianue et specialiter de castro gaui et burgo et hominibus habitantibus in curia territorio castro palodi et burgo et hominibus habitantibus in curia territorio castro taxarolii et burgo et hominibus habitantibus in curia et territorio et castro montisalti et burgo et hominibus habitantibus in curia et territorio podio quo fuit castrum crucis et hominibus habitantibus in gatorba et eius pertinentiis et si stando in terra terdone uel in terra quam distingat terdona uel in districtu terdone aliquam offensionem uel damnum facerent alicui ianuensi uel de districtu ianue uel alicui eunti uel redeunti per stratam faciemus emendari uel castro seu loco qui eos reciperet faciemus bona fide guerram comuniter cum ianuensibus nec ei pacem uel treugam faciemus sine licentia ianuensium nisi emendaretur damnum datum uel raptum item faciemus uobis pro comuni ianue pacem et finem tam pro comuni quam diuiso de omnibus iniuriis et maleficiis et damnis datis a ianuensibus uel a parte ianuensium pro guerra et a tempore guerre uel pro comuni ianue exceptis de his que facta sunt tempore treugue item siquid acquisitum est per comune terdone uel per diuisum a tempore inceptionis guerre citra infra predictas coherentias et terminos expressos dimittimus et dimitti faciemus restituto precio dato sine fraude pro re acquisita item promittimus uobis dicto nomine quod si a tempore inceptionis guerre aliquod datum uel finem comune terdone alicui uel aliquibus de his de quibus facimus datum et finem et pactum de non petendo ianuensibus infra infrascriptos terminos uersus gauim uultabium et taxarolum datum ipsum et fines reuocabimus infra xv. dies a die quo potestas uel consules terdone per potestatem et consules ianue per se uel suum nuncium fuerint requisiti et faciemus quod comune ianue habeat ipsum sibi remaneat predicta quoque omnia debent iurari per potestatem et consules comunis terdone qui modo sunt uel qui pro tempore fuerint et per consiliatores ipsius ciuitatis et consules qui modo sunt in terdona sequentibus consulibus uel potestati illud idem iurare facient et ipsi aliis et in breui sequentium potestatis uel consulum poni facient et sic per temporis successionem usque ad terminum completum predictae conuentionis acta sunt hec omnia ianue per dominum rambertinum ianue potestatem predictum et per predictos guidotum et obertum

comunis terdone legatos. in palatio ueteri ianuensis  
 archiepiscopi in pleno consilio. testes ogerius panis.  
 bonusuassallus calige palii. guilielmus de roderico.  
 ugo de castelleto. adam. quondam carexedi. et ni-  
 colaus filius gerr. ferrarii. anno dominice natiuitatis.  
 MCCXVIII. indictione v. die XII. marcii circa horam  
 sextam. hanc pacem et concordiam iurauerunt. con-  
 radus de sarzano. sigembaldus buconis. aimericus  
 ambrosii. lambertus rubaldelli. opizo miserere. en-  
 ricus granderii consules terdone. et hii consiliatores  
 similiter. et consules iustitie. bulgarus de sala. amicus  
 suauis. opizo de calem. iohannes de la sala. bernar-  
 dus clericus. iohannes alegroni. iacobus zopus. gua-  
 scus farauellus. squarzapartem. guidotus farauellus.  
 enricus granonus. iacobus de runco. anselmus de  
 brunite. rufinus beguira. guilcius dolius. gandus de  
 calce. obertus de porta. rufinus canis. oddoinus no-  
 tarius. petrus stolti. opizo sigembaldi. busconis. al-  
 bertus bragatus. laurentius gonella. guiltius ricius.  
 lanfrancus de ecclesia. guilielmus fraudella. berto-  
 lotus de ramo. rodulfus omutii. azo rouedus. petrus  
 farauellus. rufinus scopellus. obertonus barotii. ca-  
 stellanus guidoti farauelli. enricus rouedus. rufinus  
 uillanus. otto tortus. stoltus. albertus crotia. ogerius  
 de mezobello. bernardus guidonis belli. rufinus de  
 caxano. boxerius de piro. raimundus paximasnata.  
 petrus de uarcio. symon bailia. albertus de campo.  
 iohannes de bosco. rubaldus miserere. alegrus de  
 castelleto. lanfrancus rouedus. manfredus de crestro.  
 rustichellus. conradus genzorii. ubaldus de ecclesia.  
 guilielmus farauellus. ogerius de pastarello. tho-  
 mas nicolai. bergunzius de sarzano. pagucius. ber-  
 nardus petri iohannis. petrus azonis. rufinus de  
 carlaxi. albertus de pontecello. alegrus de mila-  
 no. guilielmus malpaxutus. albertus farauellus. en-  
 ricus farauellus. anfossus de catapane. fulco ga-  
 forius. philipus idonis. bernardus de uulpilino. enri-  
 cus torcus. balduinus de brunite. sigembaldus de  
 goide. guertius de uentura. bonusiohannes fulconis  
 surdi. guilielmus piuellonus. enricus de douis. lan-  
 francus de imelde. rufinus de tabr. bergognonus ca-  
 nellus. albericus beccarius. montanarius spadarius.  
 bernardus de palenzona. clapucius de carlaxi. nico-  
 laus de pegorilio. petrus de craueda. rufinus castal-  
 dus. otto de fregarolio. pausinus. guilielmus. beru-  
 gus. bernardus membratus. iohannes de aqua-  
 bella. ascherius bebratus. iacobinus de ausona. lan-  
 franchinus de serraualle. englerius de buxedo. iohannes  
 de montealferio. raimundus scannabeccus. albertus  
 uernus. andreas saluaticus. guilielmus gaforius. bur-  
 rionus de calce. rufinus de cauanna. azo de uo.  
 guilielmus de calce. rubaldus de malpaxuto. rufinus  
 de mussis. iohannes arconii. rubaldus opizonis. en-  
 ricus zopus. nicolaus de monte. archipresbiter de  
 castelleto. obertus rubeus norandus tauernarius. o-  
 bertus osbergerii. amicus ambrosii. albericus beguira.  
 albertus corolius. rufinus de gambarana. auricula  
 de buxeto. rufinus mofonus. gandulfus muninus. guil-  
 lielmus brencellia. iohannes copus. enricus buxelli.  
 lantelmus de casellis. bertolotus gonderii. rainerius

a de caxano. iacobus pegolotus. iohannes falauellus.  
 carenna. iacobus de porta. enricus granonus. rufinus  
 de georgio. rubaldus de pelu. rubaldus opizonis.  
 guido papie. loterio et aimerico de ratione. et iohannes  
 de forzano scribe comunis terdone. anno dominice  
 natiuitatis MCCXVIII. indictione xv. xvii. die marcii.  
 circa horam tertiam. acta sunt hec omnia terdone.  
 et prestata in palatio nouo comunis terdone. pre-  
 sentibus eis de ficcu.

Ego nicolaus panis notarius rogatus interfui et hanc  
 cartam iussu predictae potestatis. et legatorum pre-  
 dictorum scripsi.

( DXXXIV )

*Mutuum librarum tricentarum ianuensium a Petro  
 saonensi episcopo pro altando castro communis  
 Saonae contractum.*

1218, 14 aprilis

Cod. A. fol. 141.  
 ( H. R. )

Anno domini millesimo ducentesimo decimo octavo.  
 indictione vi. die sabbati xiiii. intrantis aprilis. in  
 presentia testium infrascriptorum fuit confessus do-  
 minus petrus episcopus saone. se mutuo. accepisse  
 nomine episcopatus saone et pro utilitate ipsius epi-  
 scopatus. a domino montenario de guechis potestate  
 saone nomine comunis saone libras ccc ianuenses.  
 et specialiter pro altando castro comunis saone.  
 renunciando exceptioni non numerate pecunie. et  
 hoc fuit confessus presentibus et uolentibus et ei  
 consentientibus domino grigorio preposito ecclesie  
 sancte marie de castello de saona. et presente do-  
 mino archipresbitero et domino grigorio de papia.  
 et domino rubaldo presbitero et domino ottone de  
 cherio et magistro enrico de cario canonicis predictae  
 ecclesie sancte marie de saona. quos denarios ei  
 stipulanti nomine dicti comunis. uel certo nuntio  
 dicti comunis dare et soluere promisit. quandocum-  
 que fuerit ipsius uoluntas. uel alterius qui pro tem-  
 pore sit in regimine ciuitatis saone. et insuper pro-  
 misit ei stipulanti nomine dicti comunis. quod  
 concedet ei precario et omnibus aliis qui pro tem-  
 pore fuerint pro comuni saone. hinc inde in per-  
 petuum quod ipsi habeant et habere possint ca-  
 strum spolturni munitum et scaritum. ita quod  
 dictum comune et omnes qui fuerint pro ipso co-  
 muni possint se adiuuare. contra omnes personas.  
 cum quibus comune saone hinc inde guerram ha-  
 bebant semper cum uoluntas ipsius fuerit domini  
 montanarii et aliorum qui de cetero fuerint in regi-  
 mine ciuitatis saone. eo saluo quod proinde co-  
 mune saone. uel alius pro ipso comuni ab hominibus  
 de spolturno proinde nullam aliam exactionem pe-  
 tere debeat uel possit. et semper cum comune saone

de guerra uenerit ad pacem libere et quiete dictum *a* castrum remaneat episcopo. et ecclesie saonensi. et sicut dictum est supra promisit obseruare in perpetuum per se et successores suos ipsi domino montanario et omnibus aliis qui pro tempore fuerint pro dicto comuni. et pro his omnia bona dicti episcopatus ipsi domino montanario nomine dicti communis pignori obligauit. presentibus et uolentibus et consentientibus canonicis predictis. et uersauice dominus montanarius. nomine dicti communis et omnium potestatum qui pro tempore fuerint pro dicto comuni promisit ipsi domino petro stipulanti nomine dicti episcopatus obseruare in perpetuum de dicto castro. et de omnibus eius sicut dictum est supra. et pro his omnia bona dicti communis ipsi domino petro nomine dicti episcopatus pignori obli- *b* gavit. et sunt inde duo instrumenta unius tenoris. actum fuit hoc in saona in palatio ipsius episcopi. interfuerunt testes. truchus de trucho bonus iohannes iolta detesaluus taconus et dominus raimundus iudex communis saone. dominus albertus miles dicti domini montanarii.

Ego ambrosius notarius sacri palatii hanc cartam abreuiatam per manum oberti de mercato notarii precepto domini oberti paxii iudicis domini iohannis spinole saonensis potestatis extraxi et sic scripsi.

( DXXXV )

*Capitula pacis Ianuenses inter et Venetos, precibus c Summi Pontificis inita, quibus inter alia Ianuenses in Romania et Constantinopoli et Syria iisdem gaudere privilegiis declarantur, quae sibi largita fuerunt ab imperatoribus Alexio et Manuele; restituantur haeredes Balduini Guercii in possessionibus quas habebant extra Constantinopolim; et a captiuitate liberantur Alamannus syracusanus comes caeterique captiui.*

1218, 11 maii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 82.  
(H. R.)*

Cum conuenissent apud parmam nobiles uiri. dominicus quirinus. et marinus zeno ciues ueneti. legati domini petri ziani dei gratia uenetiarum dalmacie atque chroacie ducis quarteque partis et dimidie totius imperii romanie dominatoris. et uiri nobiles amicus monachus cisterciensis ordinis. lambertus fornarius. et sorleonus piper. et ugo cancellarius legati domini rambertini guidonis de bouarello dei gratia ianuensis potestatis pro ipso comuni ad pacem tractandam et componendam inter ipsum dominum ducem et comune uenetiarum ex una parte et dominum rambertinum et comune ianue ex altera pro comuni ciuitatum dictarum domino amuente qui non obliuiscitur mi-

*a* sereri in confirmatione pacis et concordie infrascripte insimul et unanimiter decurrerent. pro qua pace et concordia effectui mancipanda. prefatus dominus potestas nobiles et discretos uiros prefatos amicum monachum et uguonem cancellarium legatos suos uenetias ante presentiam prefati domini ducis cum suis literis destinauit. quam pacem et concordiam quemadmodum predicti nobiles legati firmauerunt et tractauerunt ex parte nostra et comunis uenetiarum affirmamus et approbamus ipsam per ordinem denotantes. in nomine domini amen. nos qui supra petrus ziani dei gratia uenetiarum. dalmatie atque chroacie dux. dominus quarte partis et dimidie totius imperii romanie. currente anno domini millesimo ducentesimo octauo decimo. die undecimo intrante madio *b* scripto presenti promittimus et conuenimus nobis amico monacho et ugoni cancellario legatis uiri nobilis lambertini guidonis bouarelli ianuensis potestatis recipientibus nomine ipsius potestatis et totius comunis ianue. per nos et successores nostros quod tam per nos quam per homines ueneciarum et districtus uenetiarum et omnes qui ueneti appellantur et pro uenetis se distringunt et defendunt per diuersas partes mundi tam burgenses quam alios obseruabimus et obseruari faciemus ueram firmamque pacem atque concordiam amodo usque ad decem annos completos supradicte potestati et eius successoribus et omnibus hominibus ianue et de districtu ianue et omnibus qui ianuenses appellantur. et pro ianuensibus se distringunt et defendunt per diuersas partes mundi tam burgensibus quam aliis in personis et rebus in toto posse et forcia uenetiarum terra et aqua et ubique. non offendemus nec offendi faciemus per nos nec per aliquem suprascriptorum de parte nostra. supradicte potestati nec alicui supradictorum de parte sua. nec cum aliquo uel aliquibus confederabimur uel associabimur. aliquo modo uel ingenio pro offensione facienda supradicte potestati nec alicui de parte sua nec cum aliis ipsum uel suos suprascriptos offendemus uel offendi faciemus. et si per nos uel per aliquem suprascriptorum de parte nostra. prescripte potestati uel alicui suprascriptorum de parte sua offensio facta fuerit uel rapina seu arrobaria. nos dux qui nunc sumus uel pro tempore erit in ducatu ueneciarum. faciemus uel fieri faciemus *d* rationem ei qui lesus fuerit uel dampnum habuerit. aut nuncio suo uel heredi uel eius successori infra quadraginta dies post factam reclamationem nisi remanserit licentia reclamantis. quod si de uoluntate reclamantis fuerit. terminus uel termini pro rogati. ad prefixum terminum uel terminos nichilominus tenebimur reclamanti facere uel fieri facere rationem. tali quidem ordine quod si publicum uel manifestum erit uel probari poterit publicum uel manifestum esse reclamantem fuisse raubatam uel illum pro quo reclamatio facta fuerit. debet ille qui querelam deposuerit exponere quantitatem dampni illati. per sacramentum factum. ab illo qui dampnum passus fuerit. uel ab eius herede uel successore uel a procuratore seu nuncio ad ipsum sacramentum



faciendum constituto. ab eo qui dampnum passus fuerit uel ab eius herede. seu successore. et ille qui dampnum passus fuerit uel eius heres seu successor uel procurator ut supradictum est habeat licentiam et potestatem agendi et conueniendi unum ex raubatoribus uel plures uel dampnum dantibus. sicut ei placuerit. et si ipse contra unum ageret nichilominus possit habere regressum contra alios unum uel plures usque ad plenam solutionem. ita quod si persona uel persone de quibus reclamatio facta fuerit. erunt presentes. quod teneamur nos. dux qui nunc sumus uel pro tempore erit accipere bonam et ydoneam securitatem. ab eis de quibus lamentatio facta fuerit ne debeant subterfugere. sic quod ratio reclamantis aliquo ingenio non impediatur. et si habuerit uel habuerint presens uel presentes tantum de mobili. unde solutio fieri possit fiat. si autem mobile ipsius uel ipsorum tantum non fuerit quod ad solutionem plenam sufficiat detur mobile illud quod inuentum fuerit reclamanti. ita quod liceat reclamanti tollere uel eligere duos uel tres aut quatuor homines quos uoluerit. quos nos dux qui nunc sumus uel pro tempore erit. periuramentum manifestare compellemus bona illius mobilia contra quem fuerit querela deposita. si uero mobile non habuerit uel illud quod habuerit non sufficiat. ad solutionem tunc exstimetur legaliter eius immobile quod inuentum fuerit a gradu usque ad capud aggeris per duos uel tres idoneos homines de ciuitate uenetiarum uel eius districtu per reclamantem ad hoc electos et per sacramentum districtos. et sic postmodum facta exstimatione infra triginta dies. nos dux qui nunc sumus uel pro tempore erit teneamur soluere et soluemus conquerenti in pecunia tantum quantum immobile supradictum per dictos electos fuerit exstimatum. si uero in bonis eius de quo reclamatio facta fuerit nichil inueniatur uel illud quod inuentum fuerit ad plenam solutionem non sufficiat tunc personam ipsius si habere poterimus ad quam habendam bona fide operam et studium adhibebimus in ciuitate cremonensi conquerenti dabimus et deliberabimus uel dari et liberari faciemus. si uero absens fuerit ille de quo reclamatio facta fuerit debet uocari per literas nostras expensis comunis uenetiarum et terminus ei dari secundum morem et consuetudinem uenetiarum. ad quem uenire debeat. et si uenerit fiat ratio secundum quod dictum est supra de presenti per omnia. si autem non uenerit rationem reclamantis audiemus et secundum supradictum ordinem diffiniemus et complebimus. per res et facultates ipsius quas habuerit iuxta districtum uenetiarum a gradu usque ad capud aggeris. si uero persona eius haberi non poterit bannizetur et nullo tempore de banno extrahatur. nisi prius de premissis satisfactum fuerit reclamanti. ad quam semper habendam bona fide operam et studium adhibebimus. et si habuerimus ipsam reclamanti trademus et liberabimus ut supradictum est in ciuitate cremonae uel tradi et liberari faciemus. liceat supradicte potestati ianue de rebus quas homines ueneciarum et eius districtus ianuam per mare detulerint

a quintam partem accipere et de his quas per terram detulerint quadragesimam. item si aliquis ianuensis uel de districtu ianue coram nobis duce qui nunc sumus uel pro tempore erit querimoniam deposuerit. aduersus aliquem uenetum uel de districtu uenetiarum de rebus aliquibus amodo naufragatis petens sibi fieri restitutionem ab eo contra quem fuerit querela deposita. nos dux debemus ipsum per nos uel nostrum nuncium appellare et dato ei iuramento uel conquerenti si forte appellatus iuramentum subire recusaret. quantum per iurisiurandi fidem ipsius appellati uel conquerentis ipsum cognouerit de rebus naufragatis habuisse debemus inde de bonis ipsius inuentis facere fieri conquerenti restitutionem. — si aliquis uenetus uel de districtu ueneciarum uocatus in iudicio confessus fuerit coram iudicibus nostris. se debere debitum aliquod alicui ianuensi uel de districtu ianue. nos dux de quanto uocatus confessus fuerit eidem ianuensi uel nuncio suo aut procuratori de bonis ipsius confitentis que inuenire poterimus fieri faciemus solutionem. si uero confessus non fuerit se debitum ipsum debere nos dux dicto ianuensi uel eius nuncio siue procuratori faciemus inde fieri rationem. aut secundum morem et consuetudinem uenetiarum uel secundum morem et consuetudinem ianue ciuitatis pro ut nos dux maluerimus. deductis tamen et exceptatis offensionibus occasione prede uel rapine seu arrobarie actenus factis de quibus nos dux non teneamur facere rationem. debemus enim nos dux raubatores qui de carcere uel custodia suprascripte potestatis ianue uel aliorum de parte sua apud uenecias uel eius districtum profugium fecerint postquam sciuerimus et eos habere poterimus nuncio uel nunciis suprascripte potestatis ianue aut perdenti extra districtum ueneciarum per nos uel nostrum nuncium dare et deliberare in ciuitate cremone aut si de uoluntate partium fuerit in alio loco ubi ambe partes se concordabunt quarum una partium erit nuncius uel nuncii supradicte potestatis et altera nos uel dux ille qui pro tempore fuerit. nos quoque idem dux pro nobis et comuni ueneciarum quantum pro parte nostra concedimus quod comune ianue et homines districtus ianue esse debeant in imperio romanie secundum quod erant tempore alexii imperatoris et quod licenter uti et negotiari debeant in ipso imperio. cum his dationibus tantum quas dare consueuerant tempore ipsius imperatoris. et quod permittemus comune ianue perfrui et gaudere possessionibus et iuribus illis quas et que habebant in constantinopoli tempore dicti imperatoris solempnibus exceptatis usque ad supradictum tempus pacis. promittimus quoque nos dux uobis suprascriptis legatis quod per nos uel per nuncium nostrum bona fide iurare faciemus. potestatem constantinopolis et ducem crete et baulum siue rectorem syrie qui modo sunt uel pro tempore fuerint pro nobis in ipsis partibus constituti. pacem prescriptam et concordiam attendere et obseruare usque ad supradictum terminum. hoc sane intellecto quod siquis in his dignitatum officiis positus semel et iurauerit et denuo contingerit eum



eisdem officiis deservire. prescriptam pacem iurare non compellatur. nos itaque dux memoratus presentibus uobis nunciis communis ianue suprascriptam pacem et concordiam atque predictas conventiones iurauimus attendere et observare usque ad terminum decem annorum si tantum steterimus in regimine ducatus uenetiarum. fecimus etiam nos idem dux consiliatores nostros sex qui nunc existunt circa nos iurare pacem ipsam et concordiam attendere et observare. — et quodcumque et quocienscumque dux uenetiarum renouatur in regimine uenetiarum infra dictum terminum annorum decem comune uenetiarum faciet ipsum ducem iurare prescriptam pacem et concordiam atque predictas conventiones infra dies octo postquam fuerit dux renouatus. item concedimus et faciemus nos dux quod heredes balduini guercii postquam ab eis uel eorum nuncio fuerimus requisiti habebunt et possidebunt possessiones illas quas dictus balduinus habebat extra constantinopolim tempore manuehis imperatoris. si sunt in nostra et communis uenetiarum quarta parte et dimidia imperii romanie. saluo eo quod si aliquis alius eas auctoritate uel concessione nostra teneret uel possideret. debemus nos dux per nos uel per nostrum nuncium aut possessiones ipsas aut cambium equiualens eisdem heredibus uel nuncio suo tradere et concedere usque ad istum terminum. facientibus ipsis nobis et nostris successoribus ea que dictus balduinus facere consueuerat memorato imperatori. — de bissantiis uero quinque milibus qui sunt computati infra quantitatem illam bissantium octo milium de quibus comes syracuse instrumentum fecit. marco tarpino tunc legato nostro. nos dux memoratus finem facimus et remissionem uobis prefatis nunciis communis ianue qui uenistis uenetias pro sacramento pacis a nobis recipiendo. homines uero uniuersos ianue et de eius districtu quos captos apud uenecias tenebamus uobis eisdem legatis ianue suprascriptis penitus redimus absolutos. item promittimus quod postquam alamannus comes syracuse et filii eius et homines syracuse quot et quos nos idem dux uoluerimus. uel nuncius noster pacem iurauerint. et postquam ipse comes obsides dederit nobis uel nuncio nostro de pace tenenda et obseruanda et instrumentum promissionis cum iuramento fecerit de bissantiis tribus milibus persolendis. et postquam quinquaginta homines comitis malte pacem ipsam iurauerint. nos dux per nos uel nostrum nuncium ipsum comitem et ceteros qui secum fuerint in carcere uenetorum nuncio communis ianne extra districtum uenetiarum saluos et securos trademus et liberabimus. a districtu uero uenetorum in antea nos dux eisdem nostrum nuncium consignabimus qui eos usque cremonam uel parmam associare debebitis. et si ipse comes uel aliquis de hiis qui secum fuerint extra districtum uenetiarum usque cremonam uel parmam fuerit impeditus. nos dux per literas nostras et nuncios debemus nostrum consilium et auxilium impertiri ad deliberationem ipsorum bona fide sine fraude. et si comune ianue uoluerit quod comes in naui sua uel

a galea ad siracusam deferatur per mare a nobis sibi amicabiliter concedetur. item conuenimus uobis quod per literas nostras summo pontifici notificabimus quod pax composita est inter ciuitatem uenetiarum et ciuitatem ianue et preces quas nobis fecerat pro pace pro mandatis reputatas pro succursu terre sancte effectui mancipauimus. item si de comuni uoluntate tam supradicte potestatis quam nostra fuerit quod pax predicta per dictum dominum papam corroboretur. illud idem similiter domino pape per literas nostras uel nuncium intimabimus. — acta sunt hec in palacio ducali. in consilio presentibus consiliatoribus. anno dominice natiuitatis. m ducentesimo octauo decimo mense madii die xi. intrante. indictione vi. riuo alto. isti sunt consiliatores sex quos dictus dominus dux dictam pacem fecit iurare. propheta da molino. dominicus signolus. marinus geno. petrus iulianus. marinus superantio. et nicolaus quirino.

Ego michael bonifatius presbiter et plebanus sancte marie iubianicensis et prefati domini ducis cancellarius iuramento eiusdem domini ducis et dictorum consiliatorum suorum sex et ceteris omnibus suprascriptis interfui et scripsi rogatus compleui et roborau.

( DXXXVI )

*Vintimilienses legati praecepta sibi a Ianuensium potestate iniungenda se seruatueros spondent.*

1218, 14 maii

Cod. A. fol. 191. 196. Cod. C. fol. 377. r.  
( H. R. )

Nos fulco belauerius. obertus brundus. girardus iudex. bertramis curius. guilielmus intrauersatus. otto oberti iudicis. et raimundus gensana tam nomine nostro quam communis uintimilii cuius legati sumus iuramus ad sancta dei euangelia observare attendere et complere uniuersa precepta mandata et ordinationes domini rambertini guidonis de bo-uarello ianue potestatis pro comuni ianue. sic quod nullum pactum nec conuentionem aliquam inde fecimus cum aliquo. per nos nec per interpositam personam. nec intentionem inde ab aliquo habuimus. nec aliquis pro eo. sed hoc pure libere et sine tenore iuramus observare ut est supra determinatum. acta sunt hec ianue in ecclesia sancti laurentii pleno colloquio. testes oglerius panis. bonusuassallus calige pallii. ugo de castelleto. iacobus de curia. guilielmus de roderico. paganus simia. oliuerius de bis-sanne. nicolaus bononiensis iudex domini rambertini. petrus de sala et rubaldinus de panigali milites dicte potestatis. anno dominice natiuitatis. mccxviii. xiiii die madii circa tertiam. indictione v. Ego nicolaus panis notarius his interfui et iussu dicte potestatis in publicam formam redegi.

## ( DXXXVII )

*Consules et consilarii communis Vintimilii gesta et iurata ab eorum legatis cum Ianuensibus adprobant iurantque.*

1218, 22 maii

Cod. A. fol. 191. 196. Cod. C. fol. 377. v.  
( H. R. )

Nos guilielmus gensana. obertus intrauersatus. guilielmus de stellanello. raimundus balbus. et rainaldus bolferius consules comunis uintimilii. et nos dicti comunis consiliatores. uidelicet obertus iudex. raimundus saxus. raimundus saonensis. raimundus canosus. iacobus milotus. ugo trauacha. beleeme. ugo drubech. rainaldus capudmalei. fulco triginta modia. obertus speronus. guilielmus mor. raimundus curlus. raimundus mor. guilielmus de castello. petrus iudex. golabus. guilielmus curlus. petrus ualoria. guido rebufatus. obertus brundus. ugo curlus. saxus capellus. fulco belauerius. rainaldus oldeber. petrus prior. anselmus galiana. otto curlus. iuramus ad sancta dei euangelia obseruare attendere et complere ex parte nostra iuramentum. quod fecerunt apud ianuam. potestati. fulco bellauerius. obertus brundus. giraudus iudex. iacobus milotus. bertramis curlus. guilielmus intrauersatus. otto oberti iudicis et raimundus gensana pro comuni uintimilii. acta sunt hec apud uintimilium pleno consilio in capitulo comunis uintimilii presentibus symone bufferio et oglerio fallamonica legatis comunis ianue. qui ad ipsa iuramenta recipienda fuerunt specialiter constituti. et illuc a potestate pro comuni ianue destinati. et testibus ad hoc conuocatis bertrami curlo. guilielmo ualoria. oberto brundo. giraudus iudice. iacobo miloto. guido. papie guardatore et iohanne melatro. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo octauodecimo. uigesimo secundo die madii. indictione v inter nonam et uesperas. Ego nicolaus panis notarius his interfui et iussu predictorum legatorum scripsi.

## ( DXXXVIII )

*Vintimilienses coram legatis Ianuensium gesta et iurata a vintimiliensibus legatis iurant.*

1218, 23 maii

Cod. A. fol. 191. v. 196. v. Cod. C. fol. 378.  
( H. R. )

Nos ugo curlus. ugo maleta. guilielmus calcia. castellanus. raimundus galiana. otto speronus. enricus mercerius. petrus de beueria. raimundus de

a porro. anselmus molinarius. bonussegnor strictus. ugo calcia. guilielmus berrutus. raimundus amedeus. guilielmus balistarius. ugo de airolis. guilielmus garragai. guilielmus de dulciaqua. otto bazaca. philiponus. guilielmus guercius. guilielmus oliuerius. petrus aluergratius. ugo anselmus. obertus calfana. otto corsus. ugo cota. quartus. enricus plaigna. raimundus albonellus. guilielmus fulco. anselmus martinus testor. petrus martinus. iauserame. robertonus. enricus mercerius. fulco terrinus. andreas raficiota. obertus de rocabruna. barbazellata. ardicio. iacobus de ponte. ottobonus de sancto romulo. raimundus galfia. petrus albertus. rainaldus canosus. guido corta. poncius mor. guilielmus ugo. galcofus. iohannes burgarus. conradus benenatus. b boiamundus polumus. obertus uacherius. bonifacius intrauersatus. taliuaza. milotus. conradus intrauersatus. fulco iunnius. fulco albapor. raimundus calfana. otto speronus. conradus strictus. obertus sardena. magister guilielmus. guilielmus mergotus filibertus. albertus de paramese. anfossetus bracere. guilielmus gensana. milotus. ansaldus nauarrus. raimundus foina. guilielmus de podio. iohannes imar. raimundus trauaca. petrus antichia. otto porcellus. iacobus porcellus. fulco murrellus. anfossus de marca. iohannes guilielmus. fulco albertus. silvester. guilielmus faber. conradus faber. guilielmus rollandus. otto aragnellus. petrus barrilarius. anselmus martinus. butinus. iohannes prior. obertus bricius. iohannes petitus. rainaldus barreta. rainaldus strictus. c iohannes martinus. ansaldus parrizola. otto ugo. iohannes antiquus. guilielmus de marcha. martinus albertus. fulco tres. petrus maria. guilielmus de uintimilio. obertus folliarellus. guilielmus de arelate. guilielmus martinus. guilielmus barbellus. petrus capra. saxus dirocatus. carlus arlotus. guilielmus. rodulfus de penna. iohannes guita. petrus de rocha. litardus de castiliono. rainaldus fulco. iohannes de alexandria. guilielmus iohannes. homodeus. raimundus antiochia. iacobus medicus. raimundus manesse. iohannes de rosana. guilielmus cuniculus. oglerius laugarius. fulco arzimbalus. guilielmus cauaria. guilielmus pellatus. brixanus. bonsegnor caforinus. enricus de tabia. ottobonus segnor. guilielmus de uintimilio. littardus. ricolfus. obertus menatus. d trus ciconia girardus. rocheta de uignonno. peire airaldus. carlo pega bote. raimundus spina. ugo recordus. bonus iohannes magister. obertus presbiter. baldo. martinus murator. petrus blanca olla. iohannes pil. antiocus. raimbalus. andriotus. organus. sardus. rainaldus amedeus. iohannes salome. petrus carbonellus. guilielmus tortolla. raimundus littardus. ugo fulco. leonus. guilielmus. a. littardus. iohannes galob. raimundus caluus. fulco derrocatus. obertus carauellus. ugo cuniculus. ugo capurrus. ginnanus uassallus. rubaldus de portu. guilielmus caputmalei. anselmus nauarrus. solandus guilielmus. peire pegaironus. baldicio arnellus. guilielmus de clapa. guilielmus de brada. enricus guarnarius. rainaldus ciconia. peire cabrierius. raimundus bernardus.

peire guilielmus. guilielmus armannus. petrus cale-  
garius. guilielmus martinus. guilielmus pignonus.  
ciues uintimilienses. iuramus ad sancta dei euangelia  
observare attendere et complere. ex parte nostra  
iuramentum quod fecerunt tam nomine suo quam  
comunis uintimilii cuius legati extiterunt. obertus  
brundus. giraudus iudex. iacobus milotus. bertramis  
curlus. guilielmus intrauersatus. otto iudex. et rai-  
mundus gensana. acta sunt hec apud uintimilium.  
in presentia oglerii falamonice et symonis bufferii  
legatorum comunis ianue recipientium pro dicto co-  
muni. testibus conuocatis guilielmo gensana. rai-  
mundo balbo consulibus uintimilii. et bertrame curlo.  
in ecclesia sancte marie de uintimilio. anno do-  
minice natiuitatis MCCXVIII. indictione v. XXIII die  
madii. ab hora tertia usque ad uesperas.  
Ego nicolaus panis notarius his interfui et iussu  
predictorum legatorum scripsi.

( DXXXIX )

*Legati ianuenses vintimiliensibus futuris consulibus  
ut Ianuam, ante susceptum regimen, accedant  
praecepta ianuensis potestatis recepturis iniungunt.*

1218, 23 maii

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 122. Cod. C. fol. 378. v.  
( H. R. )*

Nos ogerius fallamonica symon bufferius legati comu-  
nis ianue nomine ipsius comunis precipimus iniungi-  
mus et ordinamus uobis guilielmo gensane. et oberto  
intrauersato consulibus uintimilii nomine uestro et  
sociorum uestrorum pro comuni uintimilii ut quando  
post uos consules in uintimilia fuerint procreati et  
ordinati. ipsis antequam uestrum regimen finiatur. *d*  
iniungere debeatis ut assumpto ab ipsis regimine  
ciuitatis. per sex uel octo dies. quidam ex ipsis pro  
comuni uintimilii ianuam accedere non postponant.  
pro mandatis ordinationibus et preceptis recipiendis  
nomine suo et comunis uintimilii que dominus ram-  
bertinus guidonis de bouarello ianuensis potestas  
ipsis pro comuni ianue duxerit iniungenda. acta sunt  
hec apud uintimilium testibus conuocatis. raimundo  
curlo. giraudus iudice. bertrami curlo et aliis pluri-  
bus. in ecclesia sancte marie de uintimilio. anno  
dominice natiuitatis MCC octauodecimo. indictione v.  
XXIII die madii circa uesperas.  
Ego nicolaus panis notarius. his interfui. et iussu  
predictorum legatorum scripsi.

( DXL )

*Consul et legati vintimiliensis communis gesta et  
iurata per praecedentes legatos cum ianuensi com-  
muni observare et complere iurant.*

1218, 9 iulii

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 122. 213. Cod. C. fol. 379.  
( H. R. )*

Nos guilielmus ualloria. uintimilii consul. et ugo  
curlus. geraudus iudex. guilielmus saonensis legati  
dicti comunis ianuam accedentes pro dicto comuni  
ad exaudienda precepta que pro comuni ianue do-  
minus rambertinus guidonis de bouarello duxerit fa-  
cienda. pro nostro comuni et nobis iuramus obser-  
uare attendere et complere. tam pro nobis quam  
comuni nostro. iuramentum quod ex parte sua tam  
pro se quam comuni uintimilii fecerunt obertus  
brundus. iacobus milotus. bertramis curlus. guiliel-  
mus intrauersatus. otto iudex et raimundus gensana.  
et quod inde cum aliquo nullum pactum fecimus  
nec intentionem aliquam inde habemus. nec aliquid  
inde scimus. sed libere et sine tenore hec iuramus  
observare attendere et complere. acta sunt hec ia-  
nue in palacio ueteri ianuensis archiepiscopi. testes  
ogerus panis. marchisius scribe. bonusuassallus ca-  
lige palii. ugo de castelletto. et adam carexedi. anno  
dominice natiuitatis MCCXVIII. indictione quinta nono  
die iulii inter nonam et uesperas.  
Ego nicolaus panis notarius his interfui et iussu  
predictae potestatis scripsi.

( DXLI )

*Narratio gestorum Ianuae primum, dein Vintimilii,  
et iterum Ianuae a legatis vintimiliensibus, pro eo-  
rum tractanda deditione, Ianuam missis.*

1218, 12 iulii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii  
Cod. A. fol. 122. v. Cod. C. fol. 379. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. cum quidam ciues uicti-  
milienses ianuam accessissent. uidelicet guilielmus  
ualloria. guilielmus saonensis. baldoinus marosus et  
imbertus iudex nomine comunis uictimilii cuius le-  
gati erant sicut per litteras apparebat sigillo comunis  
uictimilii sigillatas ante conspectum domini ram-  
bertini guidonis de bouarello ianuensis potestatis.  
se presentarunt asserentes se nomine suo et totius  
comunis uictimilii uelle precepta dicte potestatis pro  
comuni ianue iurare observare attendere et com-

plere. quapropter iamdicta potestas inde consilium celebravit et de uoluntate ipsius consilii in publica concione ipsorum iuramenta suscepit. in qua concione ipsi nomine suo et totius comunis uictimilii iurauerunt observare attendere et complere uniuersa precepta et mandata predictae potestatis. nomine comunis ianue et quod nullum pactum seu conventionem cum dicto domino potestate nec cum aliquo inde fecerunt. per se uel interpositam personam. nec inde intentionem aliquam habuerunt. imo sine tenore et libere iurauerunt. acta sunt hec in ecclesia sancti laurentii ianue in pleno colloquio. testes ogerius panis. bonusuassallus calige pallii. paganus simia. guilielmus de roderico. et multi alii. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo octauodecimo. indictione v. tertio die madii circa horam tertiam.

Post hec autem. predicta potestas iamdictis legatis uictimiliensibus sub debito prestiti iuramenti precepit. quod usque in octo uiros de melioribus ciuitatis uictimilii. pro ipso comuni. pro mandatis et preceptis suis nomine comunis ianue iurandis et obseruandis ianuam destinarent. quapropter fulco bellauerius. obertus brundus. giraudus iudex. iacobus milotus. bertramis curlos. guilielmus entrauersatus. otto oberti iudicis. raimundus gensana legati comunis uictimilii. propterea ianuam accedentes. in publica concione nomine suo et comunis uictimilii. uniuersa precepta et mandata domini rambertini potestatis prenominate pro comuni ianue. iurauerunt observare attendere et complere. eo modo et forma quo et qua iurauerunt predicti legati. et supra determinati. in loco predicto et presentibus hiisdem xiiii die madii mensis predicti.

His itaque peractis dominus rambertinus ianuensis potestas prenominate uiros nobiles et discretos simonem bufferium. et ogerium fallamonicam legatos suos pro comuni ianue apud uictimilium dirrexit. pro iuramentis ab ipso comuni uictimilii tam consulibus quam ciuibus uniuersis. qui nondum iurauerant recipiendis. in quorum legatorum presentia. guilielmus genzana. obertus intrauersatus. guilielmus de stallanello. raimundus balbus et rainaldus bufferius consules uictimilii cum consiliatoribus ciuitatis ipsius uiginti et octo numero. ultra eos qui iurauerant in pleno consilio iurauerunt. et subsequenter ciues ciuitatis eiusdem. usque in centum nonaginta. observare attendere et complere sicut predicti in omnibus et per omnia ianue iurauerunt. qui consiliatores et ciues nominatiue continentur in instrumento facto per manum nicolai panis. acta fuerunt hec in ciuitate uictimilii in pleno consilio in capitulo ipsius ciuitatis presentibus legatis dictis pro comuni ianue. bertrame curlo. guilielmo ualloria. conrado notario et multis aliis. in eodem anno. et mense quo dictum est supra xxii die madii. Receptis itaque iuramentis predictis. prefati legati comunis ianue. nomine ipsius comunis communuerunt. obertum entrauersatum et guilielmum genzannam uictimilienses consules nomine ipsius comunis.

a ut quameito consules ad regimen ciuitatis uictimilii fuerint procreati ante ipsorum introitum ipsos constringant ut de consulibus cum quibusdam nobilibus ipsius ciuitatis ianuam usque octo dies accedere non postponant. pro mandatis et preceptis pro comuni uictimilii recipiendis. que predicta potestas pro comuni ianue ipsis duxerit iniungenda. acta fuerunt hec in ecclesia sancte marie de uictimilio. presentibus raimundo curlo et gerondo. et pluribus aliis. xxiii die mensis madii predicti circa uesperas.

Quibus ita perfectis. guilielmus ualloria uictimilii consul cum legatis raimundo gensana. ugone curlo. gerondo iudice et guilielmo saonense. nomine comunis uictimilii ante presentiam domini rambertini potestatis predictae ianuam accesserant et in pleno consilio dictus guilielmus nomine comunis uictimilii iuravit attendere observare et complere uniuersa precepta domini rambertini predicti. pro comuni ianue eo modo et forma quo et qua iurauerunt predicti presentibus ipsis legatis uictimilii. ogerio pane. bonouassallo calige pallii. marchixio scriba et multis aliis. acta sunt hec ianue in palacio ueteri ianuensis archiepiscopi in eodem anno et eadem indictione nono die mensis iulii. inter nonam et uesperas.

His itaque completis. dominus rambertinus potestas prenominate. predictis consuli et legatis nomine comunis ianue iniunxit et precepit hec omnia infrascripta per se et comune et totum populum uictimilii perpetuo firmiter obseruanda. acta sunt hec precepta. et tradita in loco infra determinato. et presentibus infrascriptis et eodem loco die et hora.

Nicolaus panis notarius iussu predictae potestatis et dictorum legatorum scripsi et his omnibus interfui.

( DLXII )

*Praecepta a D. Rambertino Guidonis de Bovarello Ianuensium potestate consuli et legatis uictimiliensis communis pro eiusdem deditione iniuncta.*

1218, 12 iulii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 123. Cod. C. fol. 380.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos dominus rambertinus guidonis de bouarello ianuensis potestas nomine comunis ianue. uobis guilielmo uallorie uictimilii consuli et legato. et uobis legatis dicti comunis. gerondo iudici. ugoni curlo. guilielmo saonensi. et raimundo genzane nomine ipsius comunis. hec omnia infrascripta a uobis et a comuni uestro in perpetuum precipimus et iniungimus obseruanda. in primis nobis precipimus et ordinamus. ut nos et socii uestri consules et ceteri consules. uel potestates seu rectores comunis uictimilii pro tempore existentes et totus populus uictimilii. de cetero in or-

dinatione et beneplacito nostro et consulum seu potestatum uel rectorum ianue pro tempore existentium hostem exercitum et caualcatam. per mare et terram faciatis et collectas pro posse uestro. et specialiter pro guardia castri portus bonifacii in ordinatione et beneplacito nostro. et potestatis uel consulum comunis ianue. pro tempore existentium in regimine ciuitatis ianue. item precipimus uobis et ordinamus quatenus deueta omnia. que nos seu potestas uel consules seu rectores ianue pro tempore existentes faciemus et fecerint. ea per omnia obseruetis firma et inconcussa. uos et consules seu rectores qui in uictimilio pro tempore fuerint. sicut nos seu potestas seu consules ianue qui pro tempore fuerint. uobis litteris seu nuncio intimabimus et mittemus. si uero aliquem de districtu uestro in ipsum deuetum cognoueritis incidisse uos seu potestas consules seu rectores uictimilii pro tempore existentes ipsius pecuniam capiat. et in uirtute nostra et potestatis seu consulum comunis ianue pro tempore existentium tantum ex ea pecunia mittatis. quantum fuerit ipsum deuetum. et pena ipsius deueti. et insuper inde uindictam faciatis. uos seu consules potestas uel rectores uictimilii qui pro tempore fuerint. sicut nos seu potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint faciemus in ciues nostros. item precipimus uobis quatinus lignum aliquod de uictimilio in pelagus ultra sardiniam uel ultra barchinoniam a kalendis aprilis usque kalendas octubris ire minime permittatis nisi prius in portum ianue ueniat. et ex eo portu non exeat. quin primo nauclerii participes marinarii. et ceteri qui in lignum illud ire debebunt in ordinatione nostra seu potestatis uel consulum ianue pro tempore existentium remanserit. si forte aliquis uictimiliensis lignum ipsum aliter quam supradictum est quod absit duxerit. uos uel potestas. uel consules uictimilii pro tempore existentes stetis et stabitis in ordinatione et beneplacito nostro et potestatis seu consulum ianue. qui pro tempore fuerint. item precipimus uobis nomine uestro et comunis uictimilii. ut in legationibus quas nos uel potestas seu consules ianue pro tempore existentes pro comuni utilitate fecerimus et faciemus. uos seu potestas consules seu rectores uictimilii qui pro tempore fuerint. et totus populus uictimilii expendatis et expendetis de libris uestris sicut ianuenses in predictis legationibus expendent. item precipimus uobis nomine uestro et comunis uictimilii totius. ut pactum cum aliqua persona ciuitate uel loco. uos seu potestas consules aut rectores uictimilii. qui pro tempore fuerint et totus populus uictimilii minime faciatis. in quo hec omnia predicta et infrascripta non saluentur. et exceptentur. et si contra feceritis uel factum est uel fuerit. uos de pacto illo bona fide quam cito poteritis exeatis. et specialiter pactum si quod fecistis. cum comite sanctio et filio suo frangatis et ipsis de cetero non teneamini. et dactam aliquam eis aliquo modo quod dici uel excogitari possit non detis de cetero ullo modo. nec aliquod consilium nec iu-

uamen. item precipimus uobis nomine uestro et comunis uictimilii ut uniuersis ianuensibus et hominibus ianue et districtus. de uestris hominibus conquerentibus. uos seu potestas consules aut rectores uictimilii qui pro tempore fuerint iustitiam faciatis secundum leges et bonos usus. infra dies quadraginta continuos post factam reclamationem. nisi quantum licentia conquerentis aut testium seu legitima dilatione remanserit. item precipimus uobis nomine uestro et comunis uictimilii. quod si bona alicuius uictimiliensis nel aliquorum laudata fuerint et in solum data per uos seu potestatem uel consules aut rectores uictimilii qui pro tempore fuerint alicui ianuensi uel aliquibus de districtu ianue. uos seu consules uel potestas aut rectores uictimilii qui pro tempore fuerint. et populus uictimiliensis per bonam fidem adiuuetis ipsum ianuensem uel ipsos seu de districtu ianue bona ipsa tenere et manutenere. et inde facere prout de suo proprio quicquid uoluerit contra ipsum uel ipsos. quorum predicta bona extiterunt. si de contractibus et conuencionibus factis extra ianuam inter ianuensem et uictimiliensem discordia emergerit. et specialiter dictum fuerit quod ianue debeat inde cognosci et iudicari. ianue cognoscatur et iudicetur. alioquin actor rei forum sequatur. excepto de eo quod acciderit. postquam de terra mota fuerit nauis. que si ianuam uenerit. ianue. et si uictimilium uenerit uictimilii cognoscatur. item precipimus uobis nomine uestro et comunis uictimilii. ut litteras nuncios et precepta nostra et potestatis seu consulum ianue pro tempore existentium bona fide suscipiatis audiat et exaudiat. et executioni mandetis. nec litteras ipsas nuntios et precepta. sub aliqua fraude suscipere et uidere differatis uel uitetis uos seu potestas consules aut rectores uictimilii qui pro tempore fuerint. item precipimus uobis. ut uniuersos euntes et redeuntes per partes uestras. terra et mari qui ianuam uenerint. uel de ianua redierint. et specialiter illos qui cartam securitatis. uel fiduciam nostram seu potestatis uel consulum ianue pro tempore existentium habebunt. uos seu potestas uel consules uictimilii qui pro tempore fuerint et totus populus uictimilii saluetis custodiatis et defendatis rebus et in personis et non offendatis ullo modo. nisi in ordinatione mandato et beneplacito nostro et potestatis seu consulum ianue pro tempore existentium. item precipimus uobis. ut galeam uel lignum aliquod cursale armari infra fines uestros. uel de partibus uestris et districtu exire minime permittatis. uos seu potestas uel consules uictimilii pro tempore existentes quin primo comitus uel comiti nauclerii et ceteri qui in ipsis lignis potestatem habebunt iurent et securitatem prestant. de nulla offensione facienda in ianuensem aliquem uel de districtu ianue. uel homines de districtu ianue. aut in aliquem de amiciciis ianue. qui nobis de obseruanda pace teneantur per conuentionem uel pacem cum ianuensibus factam. aut in aliquem uel aliquos qui ianuam uadant uel inde exeant. ex-

cepto in armis uianda et sarcia. pro ut moris est cursalium et tunc moderate et sine fraude eis necessaria. item precipimus uobis ut lignum aliquod cursale non recipiatis uos seu potestas uel consules uictimilii. nec rectores qui pro tempore fuerint nec populus uictimiliensis. nisi mandato nostro seu potestatis uel consulum comunis ianue qui pro tempore fuerint. item precipimus uobis ut rassam uel iuram. ~~enim aliqua persona de rueria ciuitate seu loco factam seu factas~~ cassetis. et inde absoluatis eos qui uobis exinde tenentur et ab eis ad inuicem absolutionem accipiat. nec postea uos seu potestas uel consules uictimilii. nec rectores qui pro tempore fuerint nec populus uictimilii in ipsa intretis nec consimili. item precipimus uobis quod nullum forestatum. uel bandezatum. per nos seu potestates uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint. in tota terra uestra seu iurisdictione recipiatis. pro stallo facto idest ad habitandum. imo si contingerit aliquem eorum apud uos seu districtum uestrum morari et uenire. si per nos seu potestatem uel consules comunis ianue inde communiti eritis litteris uel nuntio infra triduum ipsum uel ipsos de districtu uestro bona fide expellatis. nec postea uos seu consules aut rectores uictimilii qui pro tempore fuerint recipiatis ipsum uel ipsos. item precipimus uobis ut guerram uiuam contra omnes personas ciuitates et loca faciatis uos consules potestas seu rectores uictimilii qui pro tempore fuerint uictimilii in ordinatione et beneplacito nostro. et potestatis seu consulum ianue qui pro tempore fuerint. item precipimus uobis ut si aliquis uictimiliensis contra pactum istud uenerit. uel fecerit uos consules et rectores aut potestas uictimilii qui pro tempore fuerint faciatis inde uindictam in ordinatione et mandato et beneplacito nostro et potestatis seu consulum ianue qui pro tempore fuerint. item precipimus uobis ut hec omnia uos et potestas consules seu rectores qui pro tempore in uictimilio fuerint. et omnes consiliatores annuatim iuretis et iurent. et insuper cintracus iuret omni anno similiter super animam totius populi attendere obseruare et complere sicut sunt suprascripta. et in nullo contrahere. sed per uos et comune uestrum sine diminutione aliqua obseruentur perpetuo firma et inconcussa. et totus populus similiter iuret hec omnia obseruare attendere et complere de quinque in quinque annis. item precipimus uobis ut in breui comunis uestri faciatis poni et collocari. ut potestas seu consules uel rectores uictimilii pro tempore existentes de his omnibus obseruandis attendendis et complendis teneantur. et ipsis ante ipsorum introitum per teneamini relinquantis et ipsos iuramento cogatis de his omnibus obseruandis. et ipsi aliis et sic per temporis successionem usque in perpetuum. hec autem omnia uobis nomine uestro et tecius comunis uictimilii iniungimus perpetuo obseruanda saluis semper aliis preceptis. que non deus potestas uel consules comunis ianue pro tempore existentes uobis et consulibus seu potestati

et rectoribus comunis uictimilii pro tempore existentibus litteris uel nuntio seu uiua uoce duxerimus et duxerint et iniunxerimus facienda. item precipimus uobis et uos et socii uestri consules hec omnia faciatis uestri sigilli munimine roborari. et in scriptura ista et preceptis istis apponi. data sunt hec omnia precepta et tradita per dominum rambertinum ianue potestatem predictam. guillielmo uallorie consuli uictimilii. nominato. et legatis dictis raimundo genzan et gerardo thudoi et guillielmo saonensi pro comuni uictimilii. ianue in palacio ueteri ianuensis archiepiscopi. testes paganus simia. guillielmus de roderico. ogerius panis. oberius spindla. ogerius falamonica. lanfrancus rubeus de uolta. guillielmus de nigro. guillielmus panzanus. et multi alii. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo octauodecimo. indictione v. duodecimo die iulii. inter nonam et uesperas. Ego nicolaus panis notarius his omnibus interfui. et in iussu et mandato diote potestatis scripsi.

(DXLIII)

NICOLAUS Panis Ianuensium legatus uictimiliensibus consulibus, ut sigillum communis apponi curent chartae praecepta D. Rambertini ianuensis potestatis continenti, iniungit.

1218, 18 iulii

Cod. A. fol. 123 et 126, u. Cod. C. fol. 378. v.  
(H. R.)

Ego nicolaus panis nuncius domini rambertini guidonis de bouarello ianue potestatis. nomine comunis ianue precipio et iniungo uobis oberto iudici. guillielmo uallorie. belleeme et petro consulibus uictimiliensibus nomine ipsius comunis. quatinus sigillum comunis uictimilii faciatis apponi in instrumento in quo continentur precepta domini rambertini. ianue potestatis pro comuni ianue facta et tradita uobis. pro toto comuni uictimilii. qui dixerunt et responderunt quod consiliatores nondum miserant. sed usque medium augustum consilium mittent et tunc consilium habebunt. et si fuerit ipsorum uoluntas. aut consul uictimilii cum sigillo ianuam ueniet. aut nuncio comunis ianue illuc misso id facient sicut de uoluntate potestatis ianue processerit. qui eis respondi et dixi ut id faciant nullo termino expectato. sub eo iuramenti debito quo tenentur de mandatis et ordinationibus comunis ianue obseruandis. qui hec facere postpositis preceptis et ordinationibus neglexerunt. pretendentes dictam occasionem. acta sunt hec in capitulo uictimilii testibus conuocatis raimundo priore. raimundo saonensi. raimundo saxo. guillielmo gensana. saxo capello. iacob de ponte. et rainaldo bufferio. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo octauodecimo. indictione v. decimo octauo die iulii. post uesperas. Ego nicolaus panis notarius his interfui et hec in publicam formam redegi.



( DXLIV )

*ALIX Cipri regina Ianuensibus in Cipro libertatem  
commeratii et consulatum concedit, insuper solum  
in Nicosia et Famagusta pro domibus aedificandis.*

—  
1218, mense iulio  
—

*Cod. A. fol. 75. Cod. C. fol. 292. v.  
(H. R.)*

In nomine sancte trinitatis et indiuidue unitatis  
patris et filii et spiritus sancti amen.

Notum sit omnibus tam presentibus quam futuris  
quod ego aaliz dei gratia regina cipri dono in per-  
petuum per manum petri gontardi nobilis ciuis ianue  
comuni ianue et filiis ianuensium et dictis ianuensibus  
scilicet qui habent mansionem infra districtum ianue  
libertatem emendi et uendendi adducendi et extra-  
hendi in terra et in mari per totum meum regnum  
cypri sine aliqua dictione et sine aliqua consuetudine  
exinde persoluenda. insuper dono per manum predicti  
petri gontardi predicto comuni ianue sicut superius  
est declaratum liberam curiam in terra mea cypri uide-  
licet consulatum uicecomitatum super omnibus factis.  
exceptis his tribus subscriptis proditione rapina et  
homicidio. et dono etiam predictis ianuensibus duas  
petias terre scilicet unam apud niccosiam aliam uero  
apud famagustam. ut in qualibet predictarum pe-  
tiarum terre possint domos edificare. pretere a  
si  
aliqui uasselli comunis ianue sicuti superius est pre-  
scriptum in cipro fregi contingerit. ego tenebor pro  
posse meo personas et res eorum indemnes con-  
seruare. istud igitur donum sicut per ordinem est  
declaratum. et prescriptum feci de consensu philippi  
dei belino bailui regni cypri et de consilio hominum  
meorum. ut autem predictum donum in perpetuum  
ratum maneat et inconcussum. presens priuilegium  
sigillo mee sigillari precepi. et testibus subscriptis  
corroborari feci. quorum testium hec sunt nomina.  
iohannes de ibelino. dominus hairuth. galterius ce-  
saree constabulus cypri. ostus tiberiensis. beltra-  
mus bibliotensis. galterius de bethsan. gormundus  
de bethsan. almaricus camerarius cypri. aymericus  
barlais. laurentius de morfo. petrus cappe. iacobus  
de riuet. gauuainus. datum autem fuit et factum  
hoc priuilegium. anno incarnationis dominice. mcc.  
octauodecimo mense iulio in aula regia per ma-  
num radulfi regni cypri cancellarii et nicosiensis  
archidiaconi.

Ego atto placentinus notarius sacri palatii hoc exem-  
plum ab autentico et originali instrumento domine  
aaliz regine cypri eius sigillo cere rubee sigillato in  
quo erat forma quasi columbe stantis alis extensis  
cuius circumscriptio erat talis. †. s. aalis regina  
cypri sicut in eo uidi et legi transcripsi per omnia  
et exemplificaui nichil addito uel diminuto in litte-  
rarum oratione preter forte litteram uel sillabam  
titulum seu punctum. et hoc absque ulla omnino

a mutatione corruptione seu diminutione dictionum  
uel sensus. ad quod corroborandum iussu prescripti  
domini iacobi de balduino potestatis propria manu  
subscripsi.

( DXLV )

*Oblata sibi sponte a consulibus vintimiliensibus ci-  
uitate ipsa Vintimiliae, ianuensis potestas eiusque  
legati possessionem eiusdem adipiscuntur.*

—  
1218, 28 septembris  
—

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 124. Cod. C. fol. 381.  
(H. R.)*

Cum dominus rambertinus guidonis de bouarello  
ianue potestas cum stolo galearum octo et aliorum  
multorum lignorum cum multis nobilibus ciuitatis  
ianue. cum ipso in eisdem galeis et lignis existen-  
tibus. de monacho uersus ianuam remearet et ante  
ciuitatem uictimilii peruenisset. baldoinus marosus  
et arnaldus intrauersatus pro comuni uictimilii cum  
uno bucio parum longe a terra dicte potestati ob-  
uiam extiterunt asserentes quod pro comuni uicti-  
milii uenerant dicentes nomine ipsius comunis quod  
dominus rambertinus potestas prenomatus pro co-  
muni ianue siue cum multis siue cum paucis sicut  
de sua procederet uoluntate ueniret in ciuitatem  
uictimilii. et ipsam acciperet pro comuni ianue. et  
nomine ipsius comunis insignam cruxatam comunis  
ianue poni faciat in ciuitate dicta. dictus dominus  
rambertinus potestas ipsis respondit dicens. nostra  
uoluntas est ut faciatis uenire consules uictimilii  
ut intelligamus si hec ita de ipsorum uoluntate pro-  
cedent. et cum dicti baldoinus et arnaldus continuo  
uersus uictimilium recessissent. redierunt cum oberto  
iudice. guillielmo ualloria. guillielmo guercio consuli-  
bus uictimilii parum longe a terra distantes ante pla-  
giam. et iacobus milotus uenit cum ipsis. et ipse et  
obertus iudex et baldoinus marosus ascenderunt ga-  
leam potestatis. guillielmus ualloria. guillielmus guer-  
cius et arnaldus intrauersatus remanserunt in terra.  
asserentes sufficit si obertus iudex illuc ascendit cum  
predictis et inde erant contenti. unde dictus obertus  
iudex locutus fuit dicens. domine potestas nos uenimus  
pro comuni uictimilii. et uolumus quod uos ciuitatem  
ipsam ueniatis accipere et ponere insignam uestram  
pro comuni ianue. et ciuitatem ipsam accipiat et  
teneatis pro uelle uestro. sicut de uestra processerit  
uoluntate. et ex consulibus uictimilii quam cito ia-  
nuam accedent pro mandatis et ordinationibus uestris  
recipiendis. et in omnibus et per omnia complendis  
et obseruandis. dictus dominus rambertinus ipsis  
respondit. ego nolo quod uos habeatis consilium socio-  
rum et consiliatorum uestrorum si ita est uoluntas  
ipsorum sicut et uestra. et si uultis precepta nostra

omnia obseruare. quia nichil inde faceremus. nisi si a precepta nostra. uultis in omnibus et per omnia adimplere. qui continuo recesserunt. et habito consilio inter ipsos ut asseruerunt. redientes ad potestatem responderunt. quod uoluntas comunis uictimilii est ut uos ciuitatem uictimilii accipiatis uel faciatis accipi pro comuni ianue. et insignam uestram ibi poni faciatis et faciatis de ipsa ciuitate tamquam de re uestra. quemadmodum de uestra processerit uoluntate. et ex consulibus dicte ciuitatis ad uos ianuam accedent. tam de facto sigilli. quam ceteris aliis preceptis mandatis et ordinationibus pro comuni ianue nomine suo et comunis uictimilii in omnibus et per omnia parituri. acta sunt hec ante plagiam uictimilii. testes obertus spinula. obertus galleta. enricus domusculte. zacharias de castro. opizo fallamonica. rainaldus ceba. et paganus symia. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo octauodecimo. indictione vi. xxviii. die septembris circa primam.

Ego nicolaus panis notarius his interfui et iussa dicte potestatis scripsi.

Cumque ita ut suprascriptum est supplicassent consules et legati uictimilii supradeterminati prefate potestati. dictus dominus rambertinus ianuensium potestas. nobiles et discretos uiros obertum spinulam. zachariam de castro. obertum galletam legatos suos. et cum ipsis manuelem aurie. conradum de castro. et opizonem fallamonicam in ciuitatem uictimilii. direxerunt. qui antequam peruenissent in ciuitatem. obertus spinula dixit oberto iudici et sociis eius consulibus uictimilii. balduinus marosus. et arnaldus intrauersatus uenerunt ad potestatem. et subsequenter iacobus milotus et socii dicentes. quod uoluntas comunis uictimilii est adimplere precepta potestatis ianue pro comuni et ciuitatem ipsam tradere in eius beneplacito et mandato et insignam ibi ponere pro comuni ianue. qui responderunt quod bene est uoluntas ipsorum. cumque peruenissent in ecclesia sancte marie de uictimilio. ubi fuerant dicti tres consules uictimilii. et peire perno et beleeme consules dicti comunis. et multi ciues uictimilii plena fere ecclesia et conuocatis omnibus quod intrarent locutus fuit dictus obertus spinula qualiter potestas ianue apud monachum uenerat pro comuni et cum in reditu peruenisset ante ciuitatem uictimilii. perueniunt ad ipsum in quodam bucio balduinus marosus et arnaldus intrauersatus. asserentes quod uoluntas comunis uictimilii erat precepta comunis ianue adimplere et ciuitatem ipsam tradere in uirtute et potestate comunis ianue et nomine ipsius comunis insignam comunis ianue ponere in ciuitate uictimilii. et subsequenter uenerunt obertus iudex. guilielmus ualloria. et guilielmus guercius consules uictimilii cum iacobo miloto. et baldus. et obertus iudex dixit quod uoluntas comunis uictimilii est et uestra attendere obseruare et complere precepta potestatis ianue pro comuni tam de sigillo quam ceteris obseruandis. et quod quidam ex consulibus ianuam accedent pro mandatis comunis ianue per omnia adimplendis. et

a quod ciuitas uictimilii potestati pro comuni ianue tradatur in uirtute sua et in eius beneplacito et mandato. et uolo scire si ita est uestra uoluntas. et hoc dixit coram omni populo in ecclesia congregato et ipsi exclamauerunt dicentes sic sic et sic. et postea locutus fuit obertus iudex asserens coram omnibus quod ita est uoluntas comunis uictimilii de his omnibus obseruandis et attendendis. et obertus iudex coram omnibus surrexit coram populo congregato. et prefatum obertum spinulam de ciuitate uictimilii pro comuni uictimilii recepit dicto oberto pro comuni ianue inuestiuit. et possessionem et dominium ei inde dedit scilicet quod sit de cetero comunis ianue et exposita ipsius comunis beneplacitis et mandatis. et quod comune ianue ciuitatem ipsam b tamquam rem suam accipiat. et ipsam de cetero custodiat teneat protegat et defendat. et prenomiatus obertus spinula antequam inuestitionem acciperet de ipsa ciuitate dixit coram consulibus et populo uniuerso. uos uultis ciuitatem uictimilii nobis dare. pro comuni ianue. et uultis quod in ipsa insignam pro comuni ianue poni faciamus. et inde nos uultis inuestire. nos ita uolumus ipsam accipere. scilicet quod uos uniuersa precepta comunis ianue adimpleatis. et contra precepta uobis tradita minime faciatis. et quod quidam ex uobis consulibus ianuam accedent mandatis et ordinationibus potestatis ianue pro comuni per omnia parituri. et ipsi exclamauerunt dicentes fiat fiat. et ita ipse obertus spinula capellum accepit. quem porrexit ei obertus iudex et ipsum inuestiuit dictus obertus iudex de ciuitate et ipsi dominium et possessionem de ciuitate dedit. et dictus obertus spinula ciuitatem suscepit in protectionem et defensionem comunis ianue. et tamquam rem propriam comunis ianue recepit eam. et quidam de consulibus insignam cruxatam inspicientibus omnibus et uidentibus acceperunt. et ipsam in campanili ecclesie uictimilii posuerunt. et ipsam uidi in eo positam. acta sunt hec in ecclesia sancte marie de uictimilio in presentia dictorum legatorum et sociorum ipsorum suprascriptorum. et iacobi miloti. guilielmi gensane. raimundi curli. raimundi iudicis. et geraudi iudicis. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo octauodecimo. indictione vi. die uigesimo octauo septembris. inter terciam et nonam. d Ego nicolaus panis notarius his interfui. et iussu dictorum legatorum scripsi.

( DXLVI )

Petrus saonensis episcopus pro Spoturni castro instaurando tricentas libras ianuenses, consentientibus canonicis suis, a communi Saonae mutuo sumit.

1218, 8 octobris

Coq. A. fol. 141. v.  
(H. R.)

Anno domini millesimo ducentesimo decimo octauo. indictione vi. die martis viii. intrantis octobris. in

presentia testium infrascriptorum dominus petrus  
saonensis episcopus presentibus et consentientibus et con-  
sentientibus domino gregorio preposito et domino  
petro archipresbitero et domino rubaldo preposito  
et magistro entico de curia canonice ecclesie sancte  
marie de castello saone fuit confessus se mutuo ac-  
cepisse nomine ipsius episcopatus et pro utilitate  
ipsius episcopatus et specialiter pro aptando castro  
spolturni a domino montanario de gueciis potestate  
saone et de denariis ipsius comunis libras ccc. ia-  
nuensis monete renuncians exceptioni non nume-  
rate pecunie quos denarios ei stipulanti nomine  
dicti comunis uel certo muntio dicti comunis dare  
et soluere promisit quando fuerit uoluntas ipsius  
domini montanarii uel alteri qui pro tempore  
fuerit in regimine ciuitatis saone et proinde con-  
firmavit ei nomine dicti comunis concessionem et  
promissionem concessionis quam fecit dicto domino  
montanario nomine dicti comunis de castro et de  
nulla spolturni uel hominibus quando accepit ab eo  
seu confessus fuit ab eo accepisse illas libras ccc.  
de denariis dicti comunis pro aptando dicto castro  
ut continetur in carta inde facta a me alberto no-  
tario hoc eodem anno die sabbati xiiii intrantis  
aprilis et fuit confessus quod omnes istas libras ccc.  
et alias predictas libras ccc. expendiderat in aptando  
dicto castro et loco spolturni ad utilitatem et pro utili-  
tate dicti episcopatus et predicti canonici pro ipso epi-  
scopo et pro capitulo saonensis ecclesie et nomine  
ipsius episcopatus et ipsius capituli obligauerunt pi-  
gnori proinde ipsi domino montanario nomine dicti  
comunis omnia bona dicti episcopatus habita et ha-  
benda et promiserant ipsi domino montanario stipu-  
lanti nomine comunis quod facient ita quod archiepi-  
scopus mediolani ea que in hoc instrumento et in alio  
de aliis libris ccc. continentur per omnia confirmabit  
et quod dabit licentiam dicto episcopo quod ipse pro  
dictis libris dc. omnia bona episcopatus saonensis  
possit obligare dicto domino montanario nomine dicti  
comunis uel alii qui sit pro ipso comuni et sunt  
inde duo instrumenta unius tenoris. actum fuit hoc  
in saona in palacio ipsius episcopi interfuerunt testes  
magister ugo canonicus ianue dominus raimundus  
iudex dicti domini montanarii raimundus de rustico  
philippus de uillano truchus de trucho bonus io-  
hannes saccus bonus iohannes iolta iordanus iudex.  
Ego ambrosius notarius sacri palatii hanc cartam  
abreuiatam per manum uberti de mercato notarii  
precepto domini oberti paxi iudicis domini iohannis  
spinule saonensis potestatis de cartulario extraxi et  
sic exemplavi.

(DXLVII) Capriate consules et legati castrum et villam Ca-  
priate una cum imperio et iurisdictione omnimoda  
ianuensi communi donant.

1218, 22 octobris

Cod. A. fol. 158. v. Cod. C. fol. 256. v.  
(H. B.)

In nomine domini amen. nos raimundus de od-  
done ruffinus de grilla consules et ambaxatores  
comunis capriate et belengerius de cancello amba-  
xator ipsius comunis capriate sicut continetur in  
instrumento inde facto per manum ponai notarii  
pro comuni capriate et nomine ipsius comunis in  
presentia et auctoritate domini rambertini ianue  
potestatis et eo insinuante et in actis publicis in-  
seri iubente tibi guilicmo pictamino sindaco et pro-  
curatori pro comuni ianue ac uoluntate consilii  
ianue constituto recipienti nomine comunis ianue  
damus cedimus et tradimus atque donamus nostra  
donatione inter uiuos castrum et uillam capriate  
que nunc est uel erit et dominium et possessionem  
et merum imperium ipsius castri et uille ad uir-  
ciendum exinde quicquid uoluerit comune ianue  
iure proprietario et titulo emptionis donationis sine  
contradictione comunis capriate et omnium perso-  
narum pro ipso comuni supponentes castrum et  
uillam et homines habitantes et habitarios in ca-  
stro et uilla et districtu iurisdictioni comunis ianue  
item concedimus comuni ianue quod ubicunque ue-  
luerit in castro ipso et uilla et territorio construere  
possit et edificare castrum et ad custodiam ipsius  
castri ponere et constituere quoscunque uoluerit  
castellanos quod castrum et homines capriate tibi  
bona fide sine fraude perpetuo saluabunt et ma-  
nutenere iuuabunt comuni ianue existente castro ipso  
in potestate et uirtute comunis ianue et castellano-  
rum ipsius comunis castellanos quoque et eos qui  
secum fuerint existentes ad custodiam ipsius castri  
bona fide saluabimus et manutenebimus consentientes  
in dominum rambertinum potestatem ianue pro co-  
muni capriate ut predictam donationem insinuare  
possit promittentes pro ipso comuni predictam do-  
nationem insinuationem et concessionem et omnia  
superius acta et concessa rata et firma perpetuo  
tenere et in nullo contrauenire et si in aliquo con-  
trafactum fuerit a nobis uel ab aliquo pro comuni  
capriate et quociens contrafactum foret penam mille  
marcarum argenti tibi pro comuni ianue stipulanti  
promittimus uice comunis capriate ratis et firmis  
manentibus omnibus supradictis et pro pena et  
predictis omnibus obseruandis omnia bona comunis  
capriate tibi pro comuni ianue stipulanti pignori  
obligamus et possessores constituimus nos et co-  
mune capriate pro comuni ianue de predictis omni-  
bus retentis pro ipso comuni capriate causis civilibus

audiendis et diffiniendis per potestatem et consules electos a comuni capriate et iudicaturis ipsarum causarum civilium retentis ipsi comuni capriate. causas uero homicidii et furti et incendii concedimus comuni ianue audiendas et diffiniendas et earum emolumentum. guerram et pacem faciet comune capriate contra omnes personas ultra iugum propriis expensis comunis capriate in ordinatione comunis ianue. in exercitiis quoque et caualcatis comunis ianue comune capriate ibit et stabit, ultra iugum propriis expensis suis comunis capriate in ordinatione consulum uel potestatis comunis ianue qui pro tempore fuerint. a iugo infra similiter ibit et stabit in seruitio comunis ianue propriis expensis comunis ianue in ordinatione consulum uel potestatis ianue qui pro tempore fuerint. quocienscumque necesse fuerit castris et locis comunis ianue que habet uel de cetero habebit ultra iugum plenum succursum et ausilium ministrabit comune capriate. si de uoluntate fuerit comunis ianue. comune capriate monetam ianue per totam terram suam currere et expendere faciet. si strata iuerit per terram capriate comune capriate concedet comuni ianue. quod ubicumque uoluerit in terra ipsius comunis capriate pedagium quodcumque uoluerit imponere et colligere per se uel nuncium suum super bestias et euntes per stratum. et ad ipsum habendum et colligendum nuncio comunis ianue suum prestabit ausilium et iuuamen. de ciuitate ianue potestatem accipiet et habebit comune capriate. quandocumque potestatem habere debeat. hoc sane intellecto in omnibus supradictis. quod habitatores capriate. in omnibus supradictis. possint uendere et alienare inter se domos suas et possessiones. predicta uero iurauerunt prescripti attendere et obseruare et contra non uenire. et quod facient compleri et obseruari a ceteris hominibus capriate. actum ianue in palacio ueteri ianuensis archiepiscopi. testes paganus symia uassallus gallus ugo de castelleto. et nicolaus panis. anno dominice natiuitatis. MCCXVIII. indictione VI. uigesimo secundo die octubris inter nonam et uesperas. Ego marchisius quondam oberti de domo notarius sacri imperii et iudex ordinarius rogatus scripsi.

( DXLVIII )

*Consules et homines universi villae et castri Capriatae, in publica concione convocati, donationem eiusdem castri et villae ab eorum legatis ianuensi communi factam confirmant.*

1218, 28 octobris

*Cod. A. fol. 158. v. Cod. C. fol. 957.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos rufinus de burdino. rufinus de grilla. raimundus de oddone. gandulfus

a consules capriate in publica concione conuocato populo per preconem et campanam et ipso presente et consentiente confirmantes et approbantes ea que acta sunt apud ianuam per legatos nostros secundum quod continetur in carta inde facta per manum marchisii scribe de consimili conuentione infrascripta. tibi guilielmo pictauino iudici. sindico comunis ianue. uoluntate et auctoritate consilii ianue. constituto nomine ipsius comunis recipienti. damus cedimus et tradimus. et donamus mera donatione inter uiuos castrum et uillam capriate et dominium et possessionem et merum imperium ipsius castri et uille. ad faciendum quicquid uoluerit comune ianue iure proprietario et titulo donationis. sine contradictione comunis capriate. et omnium personarum pro ipso comuni. supponentes castrum et uillam et homines et habitatores in dicto castro uilla et districtu iurisdictioni comunis ianue. item concedimus comuni ianue quod ubicumque uoluerit in castro ipso uilla et territorio construere possit et edificare castrum. et ad custodiam ipsius castri ponere et constituere quoscumque uoluerit castellanos. quod castrum homines capriate ibi bona fide sine fraude perpetuo saluabunt et manutenere iuuabunt comuni ianue. existente castro ipso in potestate et uirtute comunis ianue et castellanorum ipsius comunis. castellanos quoque et eos qui secum fuerint. existentes ad custodiam ipsius castri. bona fide saluabimus et manutenebimus. possessionem quoque et dominium castri et uille capriate uobis prefacto sindico nomine comunis ianue damus et tradimus et omnium predictorum. retentis tamen pro ipso comuni capriate causis civilibus audiendis et diffiniendis per potestatem et consules electos a comuni capriate et iudicaturis ipsarum retentis comuni capriate. et eo sane intellecto quod habitatores capriate possint uendere et alienare inter se domos suas et possessiones. causas uero homicidii. furti. et incendii. concedimus uobis pro comuni ianue audiendas et finiendas et ipsarum emolumentum. guerram pacem faciemus nos et comune capriate contra omnes personas citra iugum propriis expensis comunis capriate in ordinatione consulum comunis ianue uel potestatis qui pro tempore fuerint. in exercitiis quoque et caualcatis comunis ianue comune capriate d ibit et stabit citra iugum propriis suis expensis in ordinatione consulum uel potestatis comunis ianue qui pro tempore fuerint. a iugo uero ultra similiter ibit et stabit in seruitio comunis ianue propriis expensis comunis ianue. in ordinatione consulum uel potestatis. qui pro tempore fuerint. item promittimus uobis nomine comunis ianue pro comuni capriate. quod quocienscumque necesse fuerit castris et locis comunis ianue que habet et de cetero habebit citra iugum comune capriate plenum consilium et ausilium ministrabit. item promittimus uobis prefacto sindico nomine comunis ianue recipienti. pro comuni capriate. quod si de uoluntate fuerit comunis ianue comune capriate monetam ianuensem per totam terram suam quam hodie habet uel de cetero

habebit faciet currere et expendere. item promittimus a vobis prefacto sindico. dicto nomine atque concedimus nomine comunis ianue. quod si strata iuerit per terram capriate. quod comune ianue ubicumque uoluerit in terra ipsius comunis capriate pedagiū possit imponere et colligere quodcumque uoluerit per se uel nuncium suum. super bestias euntes per stratam ipsam. et ad ipsum habendum et colligendum nuncio comunis ianue uniuersitas capriate suum prestabit ausilium et iuuamen. item promittimus vobis prefacto sindico nomine comunis ianue recipienti. nomine comunis capriate. quod quodcumque ipsum comune capriate potestatem habere dabit. quod de ciuitate ianue ipsam potestatem eliget et habebit. promittentes uobis iamdicto sindico nomine comunis ianue recipienti pro comuni capriate predictam donationem et concessionem. et omnia superius acta et concessa firma et rata perpetuo habere et tenere et obseruare et in nullo contrauenire. et si in aliquo contrafactum a nobis uel ab aliquo pro comuni capriate. et quociens contrafactum fuerit. penam marcharum mille argenti uobis pro comuni ianue stipulanti promittimus uice comunis capriate. ratis et firmis manentibus omnibus supradictis. pro pena uero et predictis omnibus obseruandis omnia bona comunis capriate. uobis pro comuni ianue recipienti pignori obligamus. tali pacto. quod pena commissa liceat uobis nomine comunis ianue intrare bona ipsa que malueritis auctoritate uestra. et sine alicuius magistratus decreto. et extimari facere. extimatumque nomine uenditionis et iure proprietario c tenere et possidere. sine omni nostra omniumque pro comuni capriate contradicione. predicta quoque iuramus nomine comunis capriate et pro ipso comuni attendere complere et obseruare et non contrauenire. acta sunt hec in burgo capriate in ecclesia sancti petri presentibus et testibus conuocatis symone uento iuniore. guirardo de murta. petro de galeo de palodo. amico gastaldo. guillielmo de homodeo de gani. bonouassallo lazeto guardatore comunis ianue et petro spelta de alexandria anno dominice natiuitatis m. cc. decimo octauo. indictione vi. uigesimo octauo die octubris. ante tertiam. duo instrumenta inde fieri rogauerunt. unum pro comuni capriate et hoc quod scriptum est pro comuni ianue. infrascripti quoque habitatores et burgenses capriate iurauerunt promiserunt obligauerunt consenserunt et conuenerunt ut supra. eodem loco die et hora. et presentibus.

Guillielmus segnor.

Manfredus ferrarius.

Albertus malanocte.

Ugo perida.

Robertus baldus.

Iohannes cafarotus.

Rufinus de braimante.

Rufinus de alberico.

Murruellus.

Anselmus de logerio.

Obertus de arcatore.

Belengerius de meliana.

a Guillielmus de bruxeda.

Bernardus iohannis canis.

Gandulfus piscis.

Iacobinus pedis ursi.

Caponus.

Rufinus de elena.

Bergognonus marlonus.

Bastardus de golferio.

Rufinus brancata.

Alinus de ualle.

Enricus de ecclesia.

Toianus enrici de armilina.

Iohannes mancus.

Martinus de segnorando.

Enricus de bestaldo.

b Gandulfus rufini.

Lanfrancus sartorius.

Iohannes malerba.

Petrus sanctus.

Rufinus buscherius.

Nigrinus.

Guillielmus ottolani.

Albertus scolacucha.

Rufinus alfarde.

Guillielmus archator.

Petrus fortis.

Rufinus de ogerio.

Obertus de uiualdo.

Gandulfus de rubro.

Iohannes bergognonus.

c Oddonus buscherius.

Guillielmus de pisce.

Raidonus pastor.

Obertus de rouereto.

Guillielmus cornu.

Rufinus de maricolda.

Guillielmus petri sancti.

Enricus toupus. gualinus.

Petrus grassus.

Rufinus de preonatio.

Borellus de capriata.

Guillielmus bordinus.

Aprilis botatius.

Lanfrancus piccus.

Petrus de meiardo.

d Tolianus de rubeo.

Baganus calderinus.

Berardus de garigiono.

Ugo taramaxius.

Balbus de algaria.

Ottobonus ruatus.

Ramus.

Rufinus de fulcone.

Gandulfus alberti bouis.

Petrinus arcatoris.

Manfredus merlonis.

Guillielmus de ogerio.

Braamante.

Obertus ugonis.

Guido cafarotus.

Gandulfus guercius.  
 Rufinus de pisce.  
 Iohannes maluaxe.  
 Enricus de tauro.  
 Albertarius.  
 Gullielmus pes ursi.  
 Amatus fierius de riteroto.  
 Petrinus de carpenedo.  
 Opizo merlonis.  
 Rufinus piccus.  
 Nicolaus de manda.  
 Pes ferratus.  
 Belengerius de iordano.  
 Gullielmus caput magii.  
 Rubaldus cafarotus.  
 Alcornerius burienus.  
 Manfredus capelinus.  
 Iohannes de alegrame.  
 Rubaldus de conti.  
 Marmur rauinus.  
 Galganus de balbo.  
 Gullielmus capitis magni.  
 Obertinus cazafocum.  
 Bernardus uiuianus.  
 Manfredus de libato.  
 Caparragia.  
 Lantelmus matonus.  
 Fulcho marlonus.  
 Rufinus stancatus.  
 Petrus taramaxius.  
 Petrus de gaudemeno.  
 Manfredus de guidatio.  
 Iohannes ottonis grilli.  
 Rogerius beccarius.  
 Petrinus de boueto.  
 Alius saltarius.  
 Enricus de mauro.  
 Gullielmus barletarius.  
 Enricus de boxono.  
 Ambroxius.  
 Guido emtus.  
 Robertus baldus.  
 Curtus.  
 Iohannes calegarius.  
 Gandulfus taramacius.  
 Galuernus. ubertus de alberico.  
 Anselmus malonus.  
 Pegesus filius triani.  
 Obertus de torsello.  
 Gullielmus petri agoiarii.  
 Obertus cafarotus.  
 Vivianus de rainaldo.  
 Gorrius pastor.  
 Albertinus de belatana.  
 Fulchinus gallus.  
 Petrinus belletus.  
 Albertonus de bassignana.  
 Bertholotus de malerba.  
 Rollandus caponus.  
 Gullielmus uandus.

a Enricus de robereto.  
 Petrus busca.  
 Enricus taramaxius. odozonus.  
 Rufinus de alberico.  
 Pomus notarius et ultra has. lxxviii. qui in hoc  
 pergamenno scribi non poterant.  
 Ego hugo guillielmi de solario filius notarius rogatus  
 prefacti sindici et predictorum iurisperiti scripsi.

(DXLIX.)

HENRICUS marchio de Uxetio. una cum Guidone et  
 Guilielmo eius filiis castra et villas Uxetii, Gas-  
 sinellarum Camparii, Brucedae, Trisobii, Plaxani

b aliaque plura iuvensi communi donant.

1218, 29 decembris

Nos henricus marchio de uxetio. guilielmus et  
 guido filii eius damus cedimus et tradimus vobis  
 nicole barbarerie sindico communis ianue ad hoc con-  
 stituto per dominum obertum buccafolkum potestatem  
 communis ianue recipienti nomine et a parte com-  
 munis ianue mera et pura donatione inter vivos. totum  
 hoc quod habemus in castro et uilla uxetii. quod  
 est medietas pro indiuiso in qua medietate est tur-  
 ris. tota cura domignouo ipsius castri et medietas  
 ipsius uille insimul cum medietate curie et totum  
 hoc quod habemus in territorio et pertinentiis ipsius  
 castri. item totum castrum camparii cum tota curia  
 et totum hoc quod habemus in uilla et territorio  
 et pertinentiis ipsius castri. item medietatem castri  
 siue loci de cassinellis cum toto hoc quod habemus  
 et nobis pertinet in curia et territorio et pertinen-  
 tiis ipsius castri. item totum hoc quod habemus et  
 nobis pertinet in castro uilla et curia et in terri-  
 torio de bruxeda et in eius pertinentiis. item totum  
 hoc quod habemus et nobis pertinet in castro et  
 uilla de tresobio quod est quarta pars. et totum  
 hoc quod habemus et nobis pertinet in eius curia  
 et territorio et pertinentiis. item totum hoc quod  
 habemus et nobis pertinet in castro plaxani et in  
 uilla et curia territorio et pertinentiis eius. item  
 totum hoc quod habemus et nobis pertinet in castro  
 de taiolis. et in uilla curia et territorio et perti-  
 nenciis eius. item octauam partem castri de boscho  
 cum uilla curia et territorio et pertinentiis eius. item  
 sextam decimam partem castri de nouis burgi uille  
 et curie et territorii eius. item totum hoc quod ha-  
 bemus et nobis pertinet in castro arguade burgi  
 uille et territorii eius et curie. item totum hoc quod  
 habemus in castro uilla territorio capriate. item  
 totum hoc quod habemus et nobis pertinet in ca-  
 stro pereti et in uilla et territorio eius. item totum  
 hoc quod habemus et nobis pertinet in castro mon-



tis acuti. et in uilla curia et territorio eius. item totum hoc quod habemus et nobis pertinet in uilla moegie et in uilla mediole. et in curia et in territorio earum. item et omnia iura rationes et actiones. que et quas habemus in illis locis et in eorum territorio et in terris omnibus domesticis et saluaticis cultis et incultis. et in omnibus regaliis. in fodro in oste et caualcata in bannis et fidelitatibus in hominibus et habitatoribus ipsorum locorum et aquariorum. et in omnibus iurisdictionibus et imperio quod habemus in predictis locis. similiter omnia iura que habemus in ipsis locis et in predictis omnibus. nichil in nobis retento cum omni honore districtu et iurisdictione ad faciendum exinde quicquid uoluerit comune ianue uel habere statuerit sine omni nostra et heredum nostrorum ac omnium personarum pro nobis contradictione. insuper promittimus uobis. quod quodcumque et quocienscumque a comuni ianue fuerit requisitum. uel ab ipsis qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis ianue. faciemus homines nostros predictorum locorum. uidelicet ab annis quindecim usque in septuaginta iurare fidem et fidelitatem comuni ianue contra omnes personas. et quod attendent et quod obseruabunt mandata et ordinationes que et quas consules comunis ianue uel potestas qui modo sunt uel pro tempore fuerint eis fecerint per se uel nuntium suum aut eorum litteras. nec ea audire uel exaudire sub aliqua fraude uitabunt. et insuper quod predicta omnia defendent et manutenebunt comuni ianue contra omnes personas in ordinamento comunis ianue uel eorum qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis ianue. quam donationem et predicta omnia firma habere omni tempore et non contrauenire. sed ab omni persona legitime defendere et auctorizare per nos nostrosque heredes promittimus. et si contrafactum foret. et quociens contrafactum fuerit penam dupli de quanto contrafactum fuerit uobis pro comuni ianue stipulanti promittimus. pro pena uero et ad sic obseruandum omnia bona nostra habita et habenda uobis recipientibus nomine comunis ianue pignori obligamus. dominium quoque et possessionem uel quasi possessionem de predictis omnibus nomine comunis ianue uobis tradidisse confitemur. et constituimus nos predicta omnia nomine comunis ianue possidere et quasi possidere. ut supradictum est iurauit predictus enricus tactis sacro sanctis euangeliiis bona fide et sine fraude attendere et obseruare et contra non uenire. et quod de predictis donationem uel transactionem non fecit alteri persone. et quod predicta omnia fieri faciet et confirmare a filiis suis. quodcumque potestati uel consulibus comunis ianue placuerit. hec autem facimus saluis semper et inconcussis existentibus conuentionibus inter nos et comune ianue factis. nos uero predictus obertus potestas ianue predictam donationem insinuamus et confirmamus. laudantes ut eam uim habeat eamque per omnia obtineat firmitatem ac si coram magistratu censui facta foret. per omnia. et insinuata. predicta omnia damus tali modo. et conditione. ut eodem

a modo agere possimus pro predictis rebus. et occasione predictarum rerum in omnibus et per omnia sicut poteramus ante hoc datum. actum ianue in pontili superiori capituli. testes lanfrancus rubeus. mallocellus. obertus spinula. et guilielmus lercarius. anno dominice natiuitatis MCC octauodecimo indictione VI. uigesimo nono die decembris post uesperas. Ego bonusuassallus calige palii notarius rogatus scripsi.

( DL )

PETRUS saonensis episcopus, nomine episcopatus Saonae, canonicis suis consentientibus, ducentas libras pro aptando Spoturni castro a communi Saonae b mutuo accipit.

1219, 8 martii

Cod. A. fol. 141. v.  
( H. R. )

Anno domini amen. millesimo ducentesimo nono decimo indictione VII die octauo marcii. presentia testium infrascriptorum. fuit confessus dominus petrus episcopus saone se mutuo recepisse nomine episcopatus saone et pro utilitate ipsius episcopatus. a domino montanario de gueciis potestate saone nomine ipsius comunis et de denariis comunis saone c libras ducentas ianuenses. et specialiter pro aptando castro spolturni. renunciatis. exceptioni non numerate pecunie. et hoc fuit confessus presentibus et uolentibus et ei consentientibus domino henrico archidiacono. domino gregorio preposito. presbitero henrico de treisio. et ottone de laueis cantore. rubaldo presbitero. ottone de cairo canonicis ecclesie sancte marie de saona. quos denarios ei stipulanti nomine dicti comunis dare uel certo misso dicti comunis et soluere promisit quodcumque fuerit ipsius uoluntas. uel alteri qui pro tempore in regimine ciuitatis saone. et insuper promisit ei stipulanti nomine dicti comunis. quod concedet ei pro comuni saone precario et omnibus aliis qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis saone hinc inde in perpetuum ita quod ipsi habeant et habere possint castrum spolturni. munitum et scaritum. ita quod dictum comune et omnes qui fuerint predicto comuni possint se adiuuare contra omnes personas cum quibus comune saone hinc inde guerram habebit. semper cum fuerit uoluntas ipsius domini montanarii et aliorum qui de cetero fuerint in regimine ciuitatis saone. nomine ipsius comunis. eo saluo quod proinde comune saone uel alius pro ipso comuni ab hominibus de spolturno proinde nullam aliam exactionem petere debeat uel possit. et semper cum comune saone de guerra uenerit ad pacem libere et quiete dictum castrum remaneat episcopo et ecclesie saone. et sicut est dictum supra promisit obseruare in perpetuum per

se et successores suos ipsi domino montanario et omnibus aliis qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis saone pro dicto comuni. et hec fecit presentibus et uolentibus et consentientibus canonicis predictis qui pro predictis attendendis dicto potestati nomine dicti comunis. omnia bona dicti episcopatus pignori obligarunt. et uersa uice dominus montanarius predictus nomine dicti comunis et uice dicti comunis per se et per omnes alios qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis saone. promisit ipsi domino petro. stipulanti nomine dicti episcopatus obseruare in perpetuum de dicto castro et de omnibus aliis sicut dictum est superius. in super promiserunt dictus episcopus et iamdicti canonici. sepe dicto montanario potestati saone nomine comunis saone se facturum taliter quod dominus archiepiscopus mediolani omnia supradicta confirmabit. actum in palatio domini episcopi. testes dominus raimundus iudex potestatis saone. truchus truchi. honauia de rustico. peregrinus petrus. raynaldus de sancto romulo. iacobus ricius. iacobus uicius.

Ego philipus de scarmunda sacri palatii notarius interfui et scripsi.

( DLI )

*Ugo ampuriensis comes Ianuensibus in toto suo dominatu patrocinium et immunitatem a vectigalibus largitur.*

1219, 1 madii

Cod. A. fol. 90. v. Cod. C. fol. 436.  
( H. R. )

In cristi nomine amen. ego comes ugo empuriarum. do et concedo uobis oberto ferrario de castello et idoni lercario recipientibus nomine et uice comunis ianue. et per omnes homines ianue et ianuensium et ianuenses et ianuensis districtus. quod sint salui et securi per totam terram meam et per totum districtum meum et terre mee in mari et terra sani et naufragi. et si forte aliquo fortuito casu naufragium paterentur. quod debeant res suas habere et capere. et ab hominibus mee iurisdictionis siquas habuerint licenter petere et habere. et quod non debeant aliquod impedimentum habere in rebus suis siue sanis siue naufragis. et illam consuetudinem prauam que erat in terra siue districtu meo quando homines naufragium paciebantur quod homines de districtu meo et curia mea res eorum capiebant et auferabant ab ipsis casso et euacuo et penitus irritum sic quod illa consuetudine non possit uti contra homines ianue et districtus ianue. sed sit penitus remota. sed uolo et concedo quod homines ianue et de districtu ianue. possint se defendere ab illa consuetudine et liberos esse uolo. sic

quod propterea non possint impediri nec res eorum. uolo insuper quod homines ianue possint ire et redire et stare per totum meum districtum salui et securi in terra et in mari. et ob hoc ut in perpetuum. predicta firma et rata esse censeantur et inuiolabilia semper permaneant sigillo proprio hoc feci priuilegium roborari. testes helmustus lercarius. rogerius de insulis. marchixius dalmatius. bernardus de palatiolo et magister petrus. marchixius berengarius de ripolo. actum in portu achon supra nauem que uocatur sanctus mauricius. anno natiuitatis domini millesimo ducentesimo decimonono indictione sexta die prima maii circa tertiam.

Ego symon donati notarius hoc exemplum ab autentico scripto per manum oberti de bissane notarii sigillato quoque sigillo cereo. in quo erat ex una parte forma quasi militis armati in equo sedentis. tenens in manu ensem euaginatam cuius circumscriptio talis erat. † *sigillum ugonis. comitis.* ab alia uero erat forma quasi ensis cuius circumscriptio legi non poterat nisi tantum scilicet. † *empuria.* sicut in dicto instrumento uidi et legi per omnia transcripsi et exemplificaui nichil in eo addito uel diminuto in litterarum oratione. preter forte litteram uel sillabam titulum seu punctum et hoc absque omni mutatione corruptione diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu prescripti domini iacobi de balduino ianuensis potestatis propria manu subscripsi. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo xxviii. indictione prima mense augusti.

( DLII )

*Ortis dissidiis inter ianuense commune, Aldoinum de Porcharia pro se et coniuge sua, et Guifredum de Carpena pro se et consortibus, de iuribus hinc inde praetensis super homines loci Marolae, eadem in Obertum Spinulam et Guilielmum nigrum compromittuntur.*

1219, 19 maii

Cod. A. fol. 183.  
( H. R. )

In nomine dei. nos rambertinus gaidonis bouarelli ianue ciuitatis potestas nomine comunis ianue ex una parte. et aldoinus de porcharia pro se et coniuge sua. et guifredus de carpena pro nobis et uniuersis consortibus nostris. qui ius aliquod habent uel habere possent. in hominibus siue territorio. marole. compromittimus in uobis obertum spinulam. et guilielmum de nigro tamquam in arbitratore laudatore uel amicabile compositore. stare parere. et obedire et attendere uniuersa que de facto marole et hominum ipsius terre laudabitur. uel fueritis arbitrati. utraque parte presente. stando



tealdi. et comite ardizonis. et pro uniuersis consortibus nostris. qui ius aliquod habent uel habere possent in bonis siue territorio marole superioris et in hominibus siue territorio marole subtane. et in hominibus siue territorio stafoli. madoni. bagnarie. coparelle. pause et care. et in hominibus habitantibus siue territorio posito infra has coherentias. uidelicet ab uno latere clapa de priori. ab alio caput uallis. ab alio litus maris. et ab alio fons de oliueto. compromittimus in uobis guilielmum de nigro tamquam arbitratorem laudatorem. siue amicabilem compositorem. stare parere et obedire. et attendere uniuersa. que de facto hominum predictorum locorum et ipsorum locorum et districtus. et demum de uniuerso territorio posito. et hominibus habitantibus. infra predicta confinia laudabitur siue fueritis arbitratus. parte presente uel absente stando uel sedendo. promittens firmum et ratum habere quicquid inde feceritis. et non contrauenire sub pena librarum quingentarum denariorum ianuensium stipulata et promissa. et soluta pena rato manente laudo siue arbitrio. insuper nos prefactus potestas nomine comunis ianue. compromittimus in uobis prefacto arbitratore. de facto hominum de carpena et uezano. et districtus ipsorum locorum. de beneplacito et auctoritate dicti consilii. promittentes nomine dicti comunis sub iamdicta pena firmum et ratum habere. quicquid inde dixeritis et non contrauenire. actum ianue in palatio ianuensis archiepiscopi. presentibus testibus et conuocatis nicoloso aurie. guilielmo spinolla. frederico alberico. philipo cauarrunco. lanfranco de turca. et ceteris consiliariis. XIII. die iunii. post nonam. plura instrumenta inde fieri rogauerunt. et factum per iohannem de turca qui successit pro coniuge aldonis. Ex cartulario ugonis de castelletto notarii.

( DLVI )

*GUILLIELMUS de Nigro arbiter electus dissidia inter commune Ianuae, Aldoinum de Porcharia et Guifredum de Carpena orta, lato placito componit.*

1219, 13 iunii

Cod. A. fol. 182.  
( H. R. )

In dei nomine amen. ego guilielmus de nigro arbitrator laudator seu amicus compositor electus et constitutus per dominum rambertinum de bouarello nomine comunis ianue ex una parte. et ex altera aldonum de porcaria pro se et coniuge sua.

a guifredum de carpena pro se et fratre suo. bauzanum de carpena. guilielmum quondam murrueis. pagani-  
num eius fratrem. attum de catio. enricum de herberia curatorem guibertini filii quondam bernizonis presentis pro ipso guibertino pro se et pro rollando de burzono iudice de ualechia. opizonem de tealdo. et comite ardicionis. et pro uniuersis consortibus suis. qui ius aliquod habent uel habere possent. in hominibus siue territorio marole superioris. marole subtane. stafoli. madoni. bagnarie. coparelle. pause et care. et in omni territorio posito et hominibus habitantibus. infra has coherentias. uidelicet ab uno latere clapa de priori. ab alio caput uallis. ab alio litus maris et ab alio fons de oliueto. super omnibus rationibus iuribus consuetudinibus. utilibus et directis realibus et personalibus. que et quas habent predicti iugales. et dicti consortes in prenomatis locis et in territorio ipsorum. et in omni territorio posito et hominibus habitantibus infra dicta confinia. pronuntio et dico per acordium et amicabilem compositorem. quod dictus aldonus et eius uxor et sepe dicti consortes dent et cedant et transferant dicte potestati pro comuni ianue. uel eius nuntio pro comuni ianue recipienti et nomine comunis omnia iura realia et personalia utilia et directa. et omnes consuetudines siue usantias. tam per se quam pro omnibus consortibus qui ius aliquod habent uel habere possent in predictis locis et districtu et hominibus ipsorum locorum et districtus. et in omni demum territorio posito et hominibus habitantibus  
c infra predictas coherentias. nichil in dictis iugalibus et consortibus retento. excepto in bernardo de ue-trali nauono filio philipi. girardo filio alberti. filiis iohannis de marola. filiis guilielmi rubei. montaleto. baldo filio maneti. et filiis guilienzonis. quibus habeant. tantum iura et usantias consuetas. et eo saluo si aliquis homo ipsorum locorum. quartum conditionis. siue certum feudum. debent predictis consortibus. uel alicui ipsorum. excepto aldono quod ipsum dare teneantur. et si forte inde questio uerteretur sub examine comunis ianue cognoscatur. et cartam de predictis omnibus faciant dicti iugales et predicti consortes pro se et predictis in laude sapientis comunis ianue. usque mensem unum. et si aliquis fuerit minor in predictis. aut consors predictorum locorum. alteri quam predicti eundem instrumentum fieri faciant infra dies xv. postquam requisiti fuerint. in laude sapientis comunis ianue. pronuntio et dico per acordium. et amicabilem compositorem quod comune ianue det et dare teneatur dictis iugalibus. et prefactis consortibus pro dicta cessione libras septuaginta quinque ad presens. et insuper quod comune ianue homines de carpena et uezano et curiis ipsorum quas hodie tenent domini predicti prefactis locis et curiis comune ianue in compagna ianuensi non recipiat contra uoluntatem ipsorum quamdiu ciuitati ianue existerint. actum eodem die et loco hora et testibus.  
d Ex cartulario ugonis de castelletto notarii.

( DLVII )

*ALDOINUS de Porcharia et Guifredus de Carpena iuxta prolata ab arbitro electo Ianuae communi omnia eorum iura et consortum in loco Marolae cedunt pro libris septuaginta quinque denariorum ianuensium.*

1219, 13 iunii

*Cod. A. fol. 182. v.  
( H. R. )*

Nos aldonus de porcaria pro nobis et coniuge nostra. et guifredus de carpena pro se et fratre. bauzanus de carpena. guilielmus quondam murrulli. paganus eius frater. enricus de herberia curator guibertini filii quondam bernizonis pro nobis. rollando de burzono iudice de ualechia. opizone de tealdo et comite ardizonis. et pro uniuersis consortibus nostris. qui ius aliquod habent uel habere possent in hominibus siue territorio marole superioris. marole subtane. stafoli. madoni. bagnarie. coparelle. pause et care. et in hominibus habitantibus et in territorio posito infra coherentias positas in compromisso facto per manum ugonis scribe inter nos et dominum rambertinum guidonis bouarelli ianue potestatem. nomine comunis ianue. confitemur accepisse a uobis guillielmo de roderico clauigero comunis ianue per consilium sindicum constitutum nomine ipsius comunis libras septuaginta quinque denariorum ianuensium renunciantes exceptioni non numerate pecunie. quas nobis comune ianue debebat secundum quod in sententia lata per guillielmum de nigro continetur. pro quibus nomine comunis ianue. uobis prefacto sindico. damus. cedimus et tradimus. uniuersa iura rationes et actiones et usancias utilia et dirrecta realia et personalia. que et quas habemus uel habere possemus aliquo modo in hominibus siue territorio predictorum locorum et in omni territorio posito et hominibus habitantibus infra has coherentias. uidelicet ab uno latere clapa de priori ab alio caput uallis. ab alio litus maris. et ab alio fons de oliueto. nichil in nobis retento aliquo modo. excepto in bernardi de uetrali. nauono filio philipi. girardo filio alberti. filiis iohannis de marola. filiis guillielmi rubei. montaleto. baldo filio maineti. et filiis guilienzonis. quia habere debemus tantum iura consueta. et eo saluo quod si aliquis homo ipsorum locorum quantum condicionis. siue certum feudum debent nobis uel alicui nostrum. excepto alde quod ipsum nobis dare teneatur. et si questio inde moueretur. sub examine comunis ianue cognoscatur. ut possitis inde agere pro comuni ianue et ipsum comune. et experiri utiliter et directe realiter et personaliter. sicut et nos possemus. scientes predicta plus ualere. sed id quod plus ualet uobis prefacto sindico id pura donacione inter uiuos nomine comunis ia-

nue donamus in presentia et insinuatione domini rambertini guidonis bouarelli ianue potestatis et eius auctoritate. qui ea per omnia insinuauit. et laudauit quod eam uim habeant quemadmodum insinuationes. que coram romanis principibus fiebant. renunciantes iuri quod dicit. quod si deceptio fuerit ultra dimidium iusti precii. quod uenditor agere possit ad restitutionem rei uel ad precii supplementum. possessionem uel quasi uobis nomine comunis confitemur tradidisse pariter et dominium. constituent nos uestro nomine possidere quandiu possessionem intrare placuerit. insuper promittimus uobis prefacto sindico nomine comunis ianue. quod si quis minor est consors in dictis locis et hominibus aut alius consors quam predicti. quod faciemus ita quod faciet instrumentum in laude sapientis comunis infra dies xv. postquam fuerimus requisiti. predicta quoque iura et rationes ab omni persona defendere promittimus. et omnia predicta rata et firma habere. et non contrauenire. alioquin penam librarum quingentarum ianuensium. uobis prefacto sindico nomine comunis ianue recipienti promittimus. et soluta pena rato semper manente pacto. et dicta cessione. et inde omnia bona nostra habita et habenda uobis pignori obligamus. ita uidelicet pacto. quod pena comissa liceat uobis auctoritate uestra et sine magistratus decreto intrare bona ipsa que malueris et facere extimari extimataque iure proprietario et emptionis nomine tenere et possidere. sine omni nostra omniumque pro nobis contradictione. actum ianue eodem die loco hora et testibus.

Ex cartulario ugonis de castelletto notarii.

( DLVIII )

*Recognitio facta ab hominibus Sancti Romuli, se teneri ad procuraciones praestandas archiepiscopo Ianuae, iuxta formam sententiae a curia ianuensis archiepiscopi latam anno 1170 1.º februarii.*

1220, 3 exeunte (29) ianuario

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 93 v.  
( H. R. )*

In chrispi nomine amen. anno dominice natiuitatis mcccxx. indicione septima die mercurii tertio exeunte ianuarii. in presentia infrascriptorum testium. cum hoc anno. controuersia et contentio. suborta. fuisset. inter dominum. o. (*Otonem*) ianuensium archiepiscopum et comune sancti romuli. de procuracionibus quas idem archiepiscopus dicebat sibi et successoribus suis prestari debere a comuni sancti romuli. quandociens ipse atque successores sui personaliter accederent. ad sanctum romulum secundum quod continetur. in quadam sententia. et alia scriptura. que in registro eiusdem archiepiscopi sunt descripte.

consiliarii uero sancti romuli asserebant. quod a procurationes illas ipsi archiepiscopo. et successoribus suis. nisi semel in anno facere non debebant. tandem perlectis sententia et scriptura supradictis in consilio prius et postea in publico parlamento consiliarii supradicti et populus sancti romuli. recognoscentes per supradictas sententiam et scripturam uerum esse de procurationibus. quas ipse dominus archiepiscopus postulabat. de cetero ipsi archiepiscopo et successoribus suis procurationes supradictas. secundum quod in sententia et scriptura sepedictis continetur. prestare integraliter. et sine contentione et molestia promiserunt supradictarum autem sententie. et scripture tenores tales sunt. quando dominus archiepiscopus sanctum romulum adit prima uice. totus populus sancti romuli. facit ei fidelitatem. et in aliis temporibus sicut ei iubet. et sicut ipse uult et dstringit eos. ac placitat. et accipit bandum de eorum offensis. sicut ei placet. tam in criminalibus offensis. quam et in aliis placitis et in omnibus mouet et ordinat in predicto loco uicecomites et gastaldiones et comites sicut ei placet. et notarios atque alios ordines sicut dominus et comes. et sicut ei placet. quandocumque uero uadit ad sanctum romulum his in anno. uel ter. aut amplius. sic debet recipi a suis hominibus primo die. recipitur a gastaldionibus mane et sero. et dant ei secundum quod dies ille. exigit. et secundum quod uoluntas eius est. omnes expensas cibariorum. et hominibus et equitaturis. secundo die recipi debet. a premartinis ea uero consuetudine similiter b tertia uero die recipitur a paulengis similiter. quarta autem die recipitur a riculfengis similiter. totus uero populus sancti romuli tres dies continuos recipit eum. similiter. ab hinc in antea. quisque seruit ei. pro amore sicut cuique placet. canonici uero ecclesie sancti syri recipiunt eum cum processione. quandocumque ibi uadit et quando ei placet recipiunt eum. et per totam diem cum tota curia sua uictualia sibi ministrant. in palacio ianuensis archiepiscopi. ardoinus comes lauanie. rollandus guaraccus. oglonus de insulis. guilielmus uentus. rollandus cegiblanci. pares curie domini ugonis ianuensium archiepiscopi apud sanctum romulum. inter eundem archiepiscopum ugonem. et homines sancti romuli. iudices constituti per sententiam. d laudauerunt et comuniter pronunciauerunt. ut quocienscumque placeat domino ugoni ianuensi archiepiscopo suisque successoribus. honorabiles personas. tam clericos quam laicos. sua uice. apud sanctum romulum destinare uice eiusdem archiepiscopi ab eisdem sanctis romulensibus. de cetero recipiantur in placitis. et in negociis tractandis. et specialiter iudicauerunt et laudauerunt. ut prefati sancti romulenses per octo dies. uiandam. semel in anno sicut consueuerunt dare domino archiepiscopo. quociens illuc pergebat. eisdem curialibus honorifici tribuant. ita tamen quod ipsi domino archiepiscopo. et. eius curie per hanc laudem non minuantur. hoc ideo fecerunt quoniam archidiaconus boni-

a facius sancti laurencii et magister anselmus tamquam ex comitiis curie domini archiepiscopi. et guido laudensis iudex. coram illis hanc questionem proponerent. et ipsi sancti romulenses tam consuetudine quam pluribus allegacionibus se deffenderent. tandem prefati iudices. ex parte curie domini archiepiscopi manifestas. et apertas rationes et etiam consuetudines audientes. et multorum iudicum et sapientum uirorum freti consilio. legibus etiam scriptis muniti ut supra comuniter decreuerunt. millesimo. c. septuagesimo primo intrantis mensis februarii. indicione tertia. testes archidiaconus bonifacius sancti laurencii. presbiter guiscardus curie archiepiscopi. anselmus canonicus sancti laurencii. bonus uassallus blancus. canonicus iohannes clericus archiepiscopi. magister raynaldus. guido laudensis iudex. oglerius danesius. facius caneuarius. girardus curie domini archiepiscopi † ego arnaldus iudex. iussu supradictorum peritorum et iudicum curie scripsi † ego scarzaficus subscripsi † ego lambertus guerso subscripsi. ad hec domini ansaldus de nigro et guilielmus de audo iudices et curia. per dominum o. ianuensem archiepiscopum apud sanctum romulum constituti. attendentes requisicionem ipsius archiepiscopi. et confessionem consiliatorum. et populi sancti romuli. considerantes quoque sententiam et scripturam supramemoratas. sententia-liter laudauerunt. procurationes ab archiepiscopo postulas. de cetero sibi et successoribus suis. et honorabilibus personis. tam clericis quam laicis sua uice apud sanctum romulum transmittendis. c a comuni sancti romuli. cum integritate prestari. actum in sancto romulo. testes fuerunt rogati. anfussus albauera. obertus riculfus. raymondus borbolia. obertus testagrossa. rubaldus gatus. guilielmus raficoti. ardicio uolcecantus. guilielmus clericus. minister curie domini o. ianuensis archiepiscopi presbiter ugo canonicus sancti donati et multi alii. Ego magister iohannes notarius. iussu dictorum iudicum. hanc cartam tradidi et scripsi.

( DLIX )

*Anconitani et Ianuenses, remissis iniuriis sibi invicem illatis, mutuum inter se foedus ad annos decem duraturum ineunt.*

1220, 2 aprilis

Cod. A. fol. 81.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos boccadeferro. arim-nensis ancone potestas de uoluntate et auctoritate totius consilii ciuitatis ancone nomine ipsius comunis promittimus et conuenimus. uobis ugoni scribe nuntio comunis ianue. nomine ipsius comunis recipienti ac stipulanti infrascriptam pacem compositam et tra-



ctatam per iacobum scollantis et garganum quondam rogerii ambassiatorum comunis ancone et egidium aldeprandum de preitone et symonem de felegaria ambaxatorum comunis ianue per nos et successores nostros. et pro comunitate ancone obseruare et per omnia adimplere. uidelicet quod de cetero usque ad annos duodecim expletos consules uel potestas ancone qui modo sunt et pro tempore fuerint et comunitas ancone saluabunt et custodient in ancona et districtu ancone et ubique mari et terra et aqua homines ianuenses et de districtu ianue in personis et rebus sanos et naufragos. ita tamen quod quando ianuenses apud anconam et districtum uenerint de pelago. de rebus illis quas secum detulerint. si eas uendiderint uel si exhonerauerint et in lignis deposuerint et deferendo uel mittendo per riperiam eas uendiderint uel eas deposuerint de lignis ipsis nisi casu fortuito sine fraude. a ueneciis et a ciuitate firmana usque anconam decenum de rebus ipsis soluere teneantur aut si per terram uel flumina ipsa in lombardiam uendiderint. pro armandis nauium et sarcie. uel uictualibus eis necessariis tantum sine fraude. ad hoc quod mercatum blaue nec aliorum uictualium in ancona et districtu facere non possint contra statuta ciuitatis ancone. et hoc sane intellectu quod liceat hominibus ianue et districtus peregrinos in nauibus suis et lignis leuare apud anconam et districtum ancone. ad hoc quod ianuenses teneantur soluere quartum comuni ancone de eo quod pro nauo a peregrinis fuerint consecuti. si alii forenses ipsum persoluerint. sed si naues ianuensium anconam uenerint fortuito casu. uel aliter uolentibus ire uenecias uel iadram licitum sit eis panaticam accipere de ancona pro ipso itinere tantum. et res alias eis pro corpore nauis necessarias. et inde exire sine fraude ad primum tempus: non soluendo decenum. item ianuenses debent soluere uicesimum de rebus illis quas per terram adduxerint in ancona. sed non possint extrahere nec intromittere ea que sint contra capitula ciuitatis ancone. si contingerit quod aliquis anconitanus aut de districtu ancone aliquem uel aliquos ianuenses seu de districtu ianue offenderit quod absit pace suo robore existente. consules uel potestas ancone qui modo sunt uel pro tempore fuerint tenebuntur ei qui rapinam passus fuerit facere rationem infra quadraginta continuos dies postquam querella inde facta fuerit. nisi quantum iusto dei impedimento aut licentia conquerentis remanserit. saluis dilationibus. pro introducendis probationibus que sint in remotis locis. ita tamen quod consules uel potestas de bonis raptoris debet facere restitutionem uim uel rapinam passo. et si de bonis malefactoris non possit satisfieri ponatur in banno de quo exire non ualeat donec satisfecerit offenso ad suam uoluntatem. consules uel potestas ancone qui modo sunt et in antea erunt nisi per eorum antecessores factum fuerit teneantur mittere per diuersas mundi partes ubicunque anconitani fuerint sine fraude quod ipsi debeant saluare et custodire ianuenses in personis et rebus

a ubicunque eos inuenerint. teneantur insuper consules et potestas ancone. qui modo sunt et pro tempore fuerint. quod non permittant nauigare de portu ancone et de districtu ancone aliquem ianuensem uel de districtu ianue contra interdictum consulum uel potestatis ianue qui pro tempore fuerint. damna quoque iniurias atque maleficia a ianuensibus et hominibus eorum districtus hucusque anconitanis illata plenarie remittimus.

In nomine cristi amen. nos ugo scriba nuncius comunis ianue uice et nomine ipsius comunis promittimus et conuenimus uobis per stipulationem domino boccadeferro ariminensi ancone potestati nomine ipsius comunis recipienti ac stipulanti infrascriptam pacem compositam et tractatam per egidium de aldeprando de preitone. et symonem de felegaria ambassiatores comunis ianue. et iacobum scolantis. et garganum quondam rogerii ambaxatores comunis ancone. per nos et per dominum rambertinum quondam guidonis de bouarello potestatem ianue et pro comunitate ianue obseruare et per omnia adimplere. uidelicet quod de cetero usque ad annos duodecim expletos. consules uel potestas ianue qui modo sunt uel pro tempore fuerint et comunitas ianue saluabunt et custodient in ianua et in districtu ianue et ubicunque mari terra et aqua homines ancone et de districtu ancone in personis et rebus sanos et naufragos saluo quod inferius continetur. ita tamen quod quando anconitani apud ianuam uel districtum uenerint de pelago debent dare decenum comuni ianue. de rebus illis quas secum tulerint excepto de auro argento et monetis. et hoc sane intellectu quod liceat anconitanis peregrinos in nauibus suis et lignis leuare apud ianuam ad hoc quod anconitani teneantur soluere quartum comuni ianue. de eo quod pro nauo a peregrinis fuerint consecuti. item anconitani debent soluere uicesimum de rebus illis quas per terram adduxerint in ianua. sed non possint extrahere nec intromittere ea que sunt contra capitula ciuitatis ianue. si contingerit quod aliquis ianuensis uel de districtu ianue. aliquem uel aliquos anconitanos seu de districtu ancone offenderit quod absit pace in suo robore existente. consules uel potestas ianue qui modo sunt uel qui pro tempore fuerint. tenebuntur ei qui rapinam passus fuerit facere rationem. infra quadraginta continuos dies postquam querela inde facta fuerit nisi quantum iusto dei impedimento uel licentia conquerentis remanserit. et saluis dilationibus pro introducendis probationibus que sunt in remotis locis. ita tamen quod consules uel potestas ianue de bonis raptoris debent satisfacere uel restitutionem facere uim uel rapinam passo. et si de bonis malefactoris non posset satisfieri. ponatur in banno de quo exire non ualeat donec satisfecerit offenso ad suam uoluntatem. consules uel potestas qui modo sunt uel in antea erunt. nisi per eorum antecessores factum fuerit. teneantur mittere per diuersas partes mundi ubicunque ianuenses fuerint sine fraude quod ipsi debeant saluare et custodire anconitanos. personis et rebus ubicunque eos inue-

uerint. teneantur insuper potestas uel consules ianue. qui modo sunt et pro tempore fuerint. quod non permittant nauigare de portu ianue et de districtu ianue aliquem anconitanum uel de districtu ancone contra interdictum consulum uel potestatis ancone qui pro tempore fuerint. damna quoque iniurias atque malefitia ab anconitanis et hominibus eorum districtus huc usque ianuensibus illata plenarie remittimus usque kalendas iulii proximi. ianuenses non debent offendere aliquem anconitanum ubicumque inueniretur. siue cum inimicis ianue siue cum amicis. excepto in cursali ligno in quo sit pro parte maior quantitas inimicorum ianue aut de ligno et tunc possint ipsos anconitanos licenter tamquam inimicos offendere. si aliquis in ipso fuerit inuentus. non debent ianuenses offendere aliquem infra hos terminos. a senegalia usque ad humanam nec in mari nec in terra nec infra mare per spacium miliariorum uiginti. excepto si non esset inimicus ciuitatis ianue et ancone. si forte in aliqua naui negotiatorum inimicorum comunis ianue fuerint anconitani usque ad quinque. non debent ianuenses eos offendere nec in personis nec in rebus si poterunt se iuramento tueri quod non potuerunt in aliqua naui eo tempore uenire. sed si ultra quinque inuenerint in aliqua naui uel ligno negotiatorum hominum inimicorum comunis ianue post denuntiationem factam per homines ancone comunitati ancone litteris uel nuncio. quod aliquos homines comunitates uel gentes habeat pro inimicis possint ianuenses ipsos anconitanos tamquam inimicos offendere. uel si forte uenirent infra spatium predictum in aliqua naui uel ligno negotiatorum inimicorum comunis ianue possint eos licenter offendere. nisi possent tueri sacramento quod nescirent eos esse inimicos comunis ianue. et quod publice non audissent. ubicumque ianuenses inuenerint anconitanos scilicet mari terra aqua. non debent eos offendere in rebus uel personis. excepto si ianuenses inuenirent eos in nauibus uel lignis inimicorum comunis ianue ut superius dictum est et determinatum. insuper consules uel potestas ianue qui modo sunt uel pro tempore fuerint debent prohibere cursalibus suis qui in ianua uel in eius districtu armabunt sub debito iuramenti. quod non uadant in portu ancone uel eius districtu excepto fortuna d temporis seu catia uel pro uictu leuando. et ibi stare secundum ordinationem consulum uel potestatis ancone qui pro tempore fuerint. isti sunt anconitani consiliarii comunis ancone qui iurauerunt pacem ianue ut superius legitur. primo dominus boccaderferro potestas ancone. rogerius bartholomei. philippus comadi. manente marcellini. leuterius bonisegnoris. laurentius monaldi. iacobus marsillii. syreto dini. margarotus boccazupi iacobus scolantis. taraboccius quondam philippi. petrus cazblani. thomas pelagi. iohannes uide. iohannes petracte. iohannes liberici. iohannes infans. philippus silis. iohannes trinzafolli. boccaderferro marcellini benedictus uide iacobinus dominici. martinus iohan-

a nis masi. zilius boccamaioris. symon uitalis. pictoli. laurentius burdonis. bartholomeus guebeci. zilicactus uitalis. philippus rapizorte. angelus gronde. symeon stephani. iacobus philipi dagi. bonconte iohannis girardi. donadeus romedei. iohannes roboami. stephanus petri nobilis. garganus quondam rogerii comitis. petrus leonardi presbiteri. iacobinus berti gonzanis. parafolia. marcellinus florente. guilielmus uitalis. guido bassetiti. iacobus bernardi. matheus monaldi marcheberti. petrus gadelonis. iacobus stephani uitalis. raynaldus boni comitis. philippus canmuratus. bartholomeus nicole. iohannes trasii. iohannes belleinfantis. paliarese. girardus liberii. nicola symeonis. matheus pauli. stephanus guilielmi. marcellinus iohannis guardi. petrus gregorii. bertus guebecii. quintus sirocti. thomas romedei. gocius infans. dominicus uide. dionisius uide. dauio paulus roboani. hoc actum est in ecclesia sancte marie porte suprane. in presentia domini gruerii arimnensis domini fassini uide girardi notarii. andree notarii. et gifredi gatiluxii ciuis ianuensis. sub anno domini mcccxx. et die secundo aprilis indictione octaua. in ciuitate ancone.

Insuper tercio die intrante aprili. in ecclesia sancte marie de mercato in plena concione coadunata ad campanas. bonsaltus preco et publicus executor comunis ancone recepta licentia. a populo ancone ad uocem coadunato in dicta ecclesia et eorum licentia iurauit corporali sacramento super ipsorum animas tenere pacem et concordiam pacta et conuentiones sicuti superius scripta sunt. hominibus ciuitatis ianue et eius districtus.

Ego leonardus gratia dei imperialis aule. et nunc comunis ancone notarius scripsi et compleui. Ego atto placentinus notarius sacri palatii hoc exemplum ab autentico publico leonardi. imperialis et comunis ancone notarii sigillo cereo roborato in quo erat forma quasi militis sedentis in equo tenentis in dextra ensem euaginatam. cum leua uero freni habenas uidebatur tenere. cuius circumscriptio talis erat. † *sigillum ciuitatis ancone*. sicut in eo uidi et legi transcripsi per omnia et exemplificaui nichil addito uel diminuto preter forte litteram uel sillabam titulum seu punctum et hoc absque ulla omnino mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu prescripti domini iacobi de baldino ianue potestatis propria manu subscripsi.

( DLX )

FRIDERICUS II. *Romanorum rex Ottoni marchioni de Carretto, ut Vintimilienses a rebellionē revocet, et ut ianuensis communis obtemperent praeceptis, curet, faciatque iniungit.*

1220, 5 nonas octobris

Cod. A. fol. 121. Cod. C. fol. 377.  
( H. R. )

Fridericus dei gratia romanorum rex semper augustus et rex sicilie. dilecto fideli suo ottoni marchioni

de carreto gratiam suam et bonam uoluntatem. cum celsitudo nostra. ianuenses merito multorum obsequiorum. que maiestati nostre fideliter contulerunt. in gratie nostre dulcedine benigne suscepit. et gratanter eos in suis honoribus non solum uolumus conseruare uerum etiam de bono semper in melius eorum comoda promouere. uerum quia uintimilienses ianuensi ciuitati. cui tanquam matri sue de iure obedire tenentur. ausu temerario rebelles existunt. nec curant sicut ceteri de districtu suo eius parere preceptis. dilectioni tue mandamus sub gratie nostre obtentu. ac debito fidelitatis. quo nobis teneris firmiter iniungentes. quatinus uintimilienses. sub pena trium milium marcharum argenti et banno imperiali districte commoneas et inducas. quod mandata comunis ianue. secundum quod iurauerunt recipiant. et omni occasione cessante debeant fideliter executioni mandare. quod si forte neglexerint adimplere infra xv. dies post tuam ammonitionem eos et totam ciuitatem uintimilii et districtum et eorum sequaces. et qui eis auxilium aliquod uel uictualia ministrabunt. imperiali banno de nostra auctoritate subicias. de quo exire non possint. donec uenerint mandatis et ordinationibus ianuensis comunis in omnibus et per omnia parituri. et penam a te impositam fisco nostro persoluant. datum in castris prope hononiam. v. nonas octubris. indictione viii.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum ab autentico et originali domini. fridericus romanorum regis semper augusti et regis sicilie eius cereo sigillo sigillato. in quo uidebatur esse quedam forma episcopi sedentis in cathedra et habentis in capite coronam cum cruce et in manu dextra tenentis quamdam uirgam cum cruce et in sinistra quoddam rotundum cum cruce. de cuius circumscriptione tantum legi poterat. FRIDERICUS ROMANORUM REX ET SEMPER AUGUSTUS ET REX SICILIE. sicut in eo uidi et legi transcripsi et per omnia exemplauimus nichil in eo addito uel diminuto in litterarum oratione preter forte litteram uel sillabam titulum seu punctum. et hoc absque omni mutatione. corruptione seu diminutione dictionum ac sensus. ad quod corroborandum iussu domini pegoloti predicti ianue potestatis propria manu subscripsi.

( DLXI )

FRIDERICUS II. *Romanorum rex privilegia omnia a suis praedecessoribus Ianuensibus concessa confirmat nouaque adiungit.*

1220, 4 nonas octobris

Cod. A. fol. 55. Cod. C. fol. 24. v.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis fridericus secundus diuina fauente clementia romanorum rex

a semper augustus et rex sicilie. licet ad decorem et honorem imperii. et ad nostram simul gloriam spectet uniuersos imperii nostri fideles confouere et tueri. diligere et amplecti. ad illorum tamen precipue tutelam propensius studium et uigilantiorem curam merito debemus adhibere de quorum deuotione de quorum seruitio et labore circa exaltationem celsitudinis nostre melior spes nobis incipit arridere et fiducia prouenire. congruum igitur et rationabile uidetur nos eorum obsequia cum largiflua benignitate et regia munificentia ad seruitium et honorem imperii benignius applicare. quorum industria et uirium potentia. ad conseruandum reipublice statum. preceteris gloriosum conferre potest incrementum. unde quia ianuensem ciuitatem a prima sui fundatione caput suum inter alias ciuitates maritimas altius extulisse et perspicuis uirtutum atque multarum probitatum operibus terrae marique omni tempore prepollere ueraciter audiimus. et per effectum experti sumus placuit nostre maiestati tantorum uirorum omnium uidelicet ianuensium fidelitatem eligere et tenere. ac cum omni beniuolentia pre aliis conseruare. eosque in comune congruis honoribus et amplioribus beneficiis semper honorare. presertim cum nos ipsorum seruitiis et strenuis laboribus gratanter uti maxime in mari in naualibus bellis uelimus iuxta illud nostre uoluntatis propositum. quo non solum in terra. sed etiam in mari gloriam et honorem romani imperii. dilatari modis omnibus et corroborare intendimus ac desideramus. ea propter cognoscant uniuersi fideles imperii presentes et futuri quanto gratie nostre et honoris titulo quanta etiam beneficiorum collatione quanto dilectionis emolumento ciuitatem ianue exaltandam duximus et honorandam. concedimus enim et donamus comuni ianue. siue consulibus uel potestati pro ipso comuni in feudum. ut quociens ostem uel expeditionem aut exercitum siue caualcata aut armamentum lignorum facere uoluerit. salua tamen fidelitate imperii habeant totam maritimam a portu monachi usque ad portum ueneris et a iugo uersus mare. in illa oste uel expeditione uel caualcata siue armamento lignorum. item donamus et concedimus in feudum predicto comuni ianue liberam potestatem eligendi ex se ipsis firmandi et habendi consules et potestatem undecumque uelint et eis utendi qui habeant ius et facultatem liberam faciendi iustitiam. puniendi maleficia in ciuitate et districtu suo bona fide legitime et secundum bonos mores ipsius ciuitatis. et dandi tutores et curatores et mundualdos et cetera omnia que iudex ordinarius ab imperatore habere debet ex sua iurisdictione in suo districtu et in suos quos eis concedimus et concedemus. item statuimus ut a nulla persona fodrari debeant uel hospitari. et aliam potestatem eis non imponemus nec imponi faciemus. item concedimus eidem comuni ut liceat eis edificare et edificatum tenere et habere castrum super portum monachi ad honorem imperii et utilitatem comunis ianue. ita quod hoc castrum ab

imperio teneat in feodum in perpetuum. sub eo  
tenore ut ipsum castrum sit expositum et paratum  
ad seruitium imperii cum nos uel aliquis successor  
noster uoluerimus guerram facere massiliensibus  
uel aliis de prouincia. item concedimus eidem co-  
muni in feudo castrum gauii cum pertinentiis suis  
et cum omni iure et commodo ad ipsum perti-  
nenti. preterea castra omnia portus regalia. posses-  
siones et iura et res uniuersas quas in citramarinis  
et ultramarinis partibus habent uel possident uel  
alius eorum nomine eis concedimus et donamus in  
feudum et de gratia nostra regali auctoritate con-  
firmamus. proprietates autem et allodia eorum eis  
libere concedimus. item donamus et concedimus  
liberam potestatem consulibus uel potestati ianue  
faciendi notarios in ciuitate ianue. concedimus etiam  
et damus eis in feudum in unaquaque ciuitate ma-  
ritima que diuinitate propitia a nobis capta fuerit  
uel deinde nobis reddita et imperio subiugata. ru-  
gam unam eorum negotiationibus conuenientem. cum  
ecclesia balneo fundico et furno. insuper concedi-  
mus eis ut in aliqua terra. quam de cetero deo  
auctore conquisierimus. cum eorum auxilio. nullum  
districtum. nullum pedagium dactam quamlibet usan-  
tiam uel impositionem dent homines eorum etiamsi  
ab hinc nobis reddita fuerit. et damus eis et con-  
cedimus quod in terris ad quas negotiatum iuerint  
homines eorum habeant unum uel duos uel plures  
ianuenses. qui inter eos iustitiam fatiant et ratio-  
nem. et quod mercatores eorum ubique libere pos-  
sint habere summum pondus et mensuram suam. quibus  
inter se res et merces suas recognoscant. item con-  
cedimus et damus eis quod siqua singularis persona  
uel uniuersitas aduersus comune ianue uel aliquam  
uniuersitatem districtus ianue uel aliquem ianuensem  
uel homines districtus eorum qui sit ianue uel in terris  
quas eis concessimus et concedemus querimoniam  
fecerit. non teneatur comune ianue uel uniuersitas  
districtus eius uel aliquis ianuensis aut eius distri-  
ctus conquerenti respondere. nisi ante ianuenses  
iudices. qui secundum leges romanas uel bonas  
consuetudines eorum iustitiam faciant conquerenti.  
et si preceperimus alicui faciendam esse iustitiam.  
infra terminum conuenientem ei iustitiam faciant  
ianuenses iudices sicut predictum est. quod si no-  
luerint ante nos fiat ipsa iustitia. item generali  
edicto. et banno speciali auctoritate regia sancimus  
ut nulla persona maior uel minor uel media ali-  
quatenus ianuenses uel illos qui cum eis fuerint in  
rebus uel personis offendat. et si quis temerario  
ausu contrafacere presumpserit. uindictam faciemus  
inde secundum quod in edicto et banno expressum  
fuerit nisi quantum per parabolam non coactam  
illius qui iniuriam passus erit aut ianuensium con-  
sulum uel potestatis remanserit. nec distringantur  
amodo ianuenses dare obsides uel pecuniam tam  
ipsi quam homines eorum districtus contra suam  
uoluntatem. et faciemus iurare consules uel pote-  
states papie. placentie. terdone et asto. et marchio-  
nem de monteferrato. et successores quondam en-

rici guercii et marchiones de bosco et marchiones  
malaspine. quamdiu ianuenses fuerint in expeditione  
nostra uel in seruitio dei contra sarracenos. nullam  
offensionem uel iniuriam faciant ciuitati ianue uel  
in eius districtu. uel hominibus de ianue districtu  
aut in eorum rebus in aliqua parte. et si quis con-  
trafacere uoluerit bona fide defendent et adiuua-  
bunt. et hoc totum in debito fidelitatis eis iniun-  
gemus. et si ipsi offenderint quod hoc bona fide  
emendent et ipsum emendari faciemus. item si  
stando in seruitio imperiali uel faciendo guerram  
pro eo. aut postea ea occasione aliqua persona uel  
ciuitas fecerit eis guerram. inde eos adiuuabimus  
bona fide. usque ad pacem factam. nec inde facie-  
mus finem aliquem sine eis. hec autem nostra con-  
cessio non faciat preiudicium comuni ianue. circa  
alia iura ipsius comunis et ciuitatis. mandamus  
itaque auctoritate presentis priuilegii firmiter sta-  
tuentes. ut nulla unquam persona alta uel humilis  
ecclesiastica uel secularis in his que ianuensibus et  
comuni ianue concessimus tam in ciuitate ianue quam  
extra. uel que deo auctore in futurum concedemus  
dictum comune inquietare molestare offendere uel  
disuestire presumat. et si quis contrafacere presump-  
serit. mille librarum auri penam incurrat. medietatem  
camere nostre reliquam uero partem passis  
iniuriam persoluendo. ut autem omnia supradicta  
firma semper et illibata permaneant. presens pri-  
uilegium inde scribi et aurea bulla typario maiestatis  
nostre impressa iussimus communiri. huius  
rei testes sunt bertoldus acquilegensis patriarcha.  
symon archiepiscopus rauenas. ulricus patauensis  
episcopus. sifredus augustensis episcopus. bertoldus  
brixienensis episcopus. iacobus taurinensis episcopus.  
enricus bononiensis episcopus. fulco papiensis epi-  
scopus. albertus tridentinus electus. Luodeuicus dux  
baurarie comes palatinus reni. diopuldus marchio  
de hohinburc wernerius dapifer de honlandia. an-  
selmus de iustinggen imperii marescalcus et alii  
quamplures.

Signum domini friderici secundi dei gratia roma-  
norum regis semper augusti et regis sicilie.

Ego conradus metensis et spirensis episcopus im-  
perialis aule cancellarius. et totius ytalie legatus  
uice domini engelberti dei gratia uenerabilis colo-  
niensis archiepiscopi et totius ytalie archicancellarii  
recognoui. acta sunt hec anno dominice incarna-  
tionis MCCXX. mense octubris indictione nona. re-  
gnante domino friderico secundo dei gratia roma-  
norum rege semper augusto et rege sicilie illustris-  
simo. anno romani regni ipsius in germania octauo.  
in sicilia uero uicesimo tercio. Datum in castris  
prope bononiam per manus henrici. imperialis aule  
prothonotarii quarto nonis octubris. indictione pre-  
scripta.

Ego symon donati notarius predictum exemplum  
ab autentico et originali domini friderici secundi  
romanorum regis eius aurea bulla bullato sicut in  
eo uidi et legi per omnia transcripsi et exempli-  
ficaui nichil in eo addito uel diminuto in litterarum

oratione. preter forte litteram uel sillabam titulum seu punctum et hoc absque omni mutatione corruptione uel diminutione dictionum ac sensus. ad quod corroborandum iussu prescripti domini iacobi de balduino ianue potestatis propria manu subscripsi. anno dominice natiuitatis MCCXXVIII. indictione prima mense augusti.

## ( DLXII )

*Vintimilienses, spretis Friderici II Romanorum regis mandatis, et monitionibus sibi ab Ottone de Carreto marchione factis, et in rebellionem adversus commune Ianuae persistentibus, in bannum et poenas ab eodem Friderico comminatas inuidisse declarantur.*

1220, xvi exeunte (16) decembri

Cod. A. fol. 124. v. et 313. Cod. C. fol. 382. v.  
( H. R. )

Anno domini MCCXX. indictione VII. xvi exeunte decembri die iouis. cum dominus fredericus romanorum imperator. michi ottoni de carreto marchioni per unum suum rescriptum commisisset. ut homines et comune totum uintimilii admonere deberem quod ipsi omnia mandata comunis ciuitatis ianue deberent facere et complere. et eorum preceptis omnibus obedire sicut alii homines de districtu eiusdem ciuitatis ianue. et si facere nollent quod ego dictos uintimilienses et eorum totum comune post nostram admonitionem infra xv dies et totum eius districtum et eorum sequaces. et omnes illos qui eis darent consilium uel iuuamen. uel qui eis aliqua uictualia uel merces ministrarent. in bannum et penam marcharum trium milium argenti ponderati. imperiali auctoritate subiceremus. de quo banno exire non possent quousque ipsum bannum et penam soluerent fisco ipsius domini imperatoris et mandatis et ordinationibus comunis ciuitatis ianue per omnia euenirent sicut continetur in rescripto michi ottoni ab ipso domino imperatore delegato. et cum ego otto de carreto marchio admonerem dictos uintimilienses per nostros nuncios speciales. quos ipsi mandata domini imperatoris et nostram continententes in eorum carceribus posuerunt. quod ipsi mandata comunis ciuitatis ianue facerent et complerent et eorum preceptis obedirent. sicut alii homines de districtu eiusdem ciuitatis ianue sicut superius dictum est. et cum iterum eis mandauerim. scilicet per guidonem feldratum de saopa ut uenirent ad loquendum mecum. et ad audiendum mandatum domini imperatoris et meum. et ipsi uintimilienses mandatum domini imperatoris et meum neglexerint et ad loquendum mecum noluerint aduenisse. ego otto de carreto marchio utens imperiali auctoritate in hac parte.

dictos uintimilienses et totum eorum comune. et omnes eorum sequaces. et omnes illos qui eis uel eorum comuni darent consilium uel iuuamen. uel qui eis merces aliquas uel uictualia ministrarent. pono et subicio in penam et bannum imperiale trium milium marcharum argenti. de qua pena et banno exire non possint. nisi prius ipsum et ipsam soluerint fisco supradicti domini imperatoris. et precepta comunis ciuitatis ianue et ordinationes fecerint et compleuerint. sicut alii homines de districtu et poderio ipsius comunis ianue. actum fuit hoc ad sanotum romulum in domo ecclesie. ibi interfuerunt testes rogati dominus obertus comes uintimilii. otto seuentus filius domini guillielmi comitis uintimilii. dominus obertus prepositus ecclesie sancti romuli. caudera de munisilio. guillielmus de turri. guillielmus uicturalis de curtimilia. rubaldus gatus consul sancti romuli. conradus de marchisa. durbec balbus. et ego otto notarius. interfui et hanc cartam precepto domini ottonis de carreto marchionis sic scripsi.

## ( DLXIII )

*Otto marchio de Carreto consulibus villarum Pignae, Baiardi, Aureoli, Castelli, Podirainaldi et Rochettae, ne Vintimiliensibus ab imperio bonnitis auxilium, favorem vel uictualia suppeditent, sub poena quingentarum marcharum argenti et banni, iniungit.*

1220, xvi kalendas ianuarii

Cod. A. fol. 125. et 314. v. Cod. C. fol. 383.  
( H. R. )

Anno domini MCCXX. indictione octaua. xvi. kalendas ianuarii die ueneris. ego otto de carreto ad hoc domini imperatoris nuntius constitutus. uiris prouidis et discretis consulibus et toti comuni triorie et omnibus hominibus uallis neruie. et consulibus et comuni uille pigne. baiardi. aureoli. castelli. et podirainaldi et rochete omni cum dilectione salutem. uobis omnibus. presenti instrumento declaratur quod dominus fredericus romanorum imperator michi per unum rescriptum commisit. ut ego auctoritate sua homines et totum comune uintimilii admonere deberem. quod ipsi omnia precepta comunis ciuitatis ianue. facerent et complerent sicut alii homines de districtu et poderio ipsius ciuitatis ianue. quod si facere nollent ipsos uintimilienses. in penam et bannum imperiale trium milium marcharum argenti. ponerem et subicerem de qua pena et banno exire non possent. nisi prius ipsam soluerent fisco domini imperatoris. et donec mandatis et ordinationibus comunis ciuitatis ianue in omnibus et per omnia euenirent. et eandem penam et bannum subicerem et ponerem omnibus hominibus et



comuni uille siue ciuitatis. qui et quod predictis a  
uintimiliensibus darent consilium et iuuamen. uel  
qui eis merces aliquas uel uictualia ministrabunt.  
nisi prius dicti uintimilienses mandatis et ordina-  
tionibus dicti comunis ciuitatis ianue euenirent.  
unde cum ego dictos uintimilienses ammonuerim  
per meos nuntios speciales. quos mandatum domini  
imperatoris et meum contempnentes in eorum car-  
ceribus posuerunt. et cum iterum mandauerim eis  
per guidonem feldratum de saona. quod ipsi ueni-  
rent ad loquendum mecum pro audiendo mandatum  
domini imperatoris et meum. et omnia facere ne-  
glexerint et complere. ego otto de carreto marchio  
utens imperiali auctoritate in hac parte dictos uin-  
timilienses et totam eorum ciuitatem poderium et  
districtum et omnes illos homines qui eis darent b  
consilium uel iuuamen. uel qui eis merces aliquas  
uel uictualia ministrabunt. quousque uenerint man-  
datis et ordinationibus ianuensis comunitatis. posui  
in penam et bannum imperialem trium milium mar-  
charum argenti. de qua pena dicti uintimilienses  
exire non possint. quousque ipsam soluerint fisco  
domini imperatoris. et mandata comunis ianue fe-  
cerint omnimodo. quapropter ego otto de carreto  
marchio utens imperiali auctoritate. uobis consu-  
libus et toti comuni trorie. sub pena et banno im-  
periali quingentarum marcharum argenti. et uobis  
consulibus et comuni pigne. baiardi. aureoli. castelli  
et podirainaldi sub pena et banno imperiali quin-  
gentarum marcharum argenti. et uobis consulibus et  
comuni rochete. sub pena et banno imperiali. c  
quingentarum marcharum argenti. mando districte  
precipiendo. quatinus hominibus uel comuni ciui-  
tatis uintimilii. consilium uel ausilium dare uel im-  
pertiri minime debeatis eis aliquas merces uel  
uictualia. ullo modo ministrantes. alioquin si man-  
datum domini imperatoris uel meum neglexeritis.  
unumquodque comune uestri penam superius me-  
moratam et bannum se sentiat incursum. de qua  
pena et banno exire ullo modo non possitis. quousque  
ipsum et ipsam solueritis fisco domini imperatoris.  
mandatum meum per omnia obseruantes. quousque  
dicti uintimilienses. euenierint mandatis et preceptis  
omnibus comunis ianuensis ciuitatis. ad hec autem  
omnia uobis denuntianda. constituo dominum ober-  
tum comitem uintimilii meum certum nuntium et  
procuratorem. tenor rescripti. talis est (1). acta sunt  
hec in domo ecclesie sancti romuli. ibi interfue-  
runt testes rogati. dominus obertus prepositus eius-  
dem ecclesie sancti romuli. guillielmus rafcotus de  
sancto romulo. rubaldus gatus. saglanus caudera de  
munisilio. guido feldratus de saona. guillielmus de  
turri. oglerius de canellis. et ego otto notarius. in-  
terfui. et hanc cartam. et plures unius tenoris pre-  
cepto domini ottonis marchionis de carreto. et te-  
norem suprascripti rescripti. sic scripsi.

(1) Vide supra n.º. rlix. fol. 652.

( DLXIV )

Otto marchio de Carreto, uti delegatus imperialis,  
consulibus Tendae, Brigae, Brelia et Saurgii ne  
Vintimiliensibus in rebellionem persistentibus aduersus  
commune Ianuae auxilium, favorem, opem uel vic-  
tualia suppeditent, sub pena duarum milium mar-  
charum argenti et banni, prohibet.

1220, xvi kalendas ianuarii

Cod. A. fol. 195. et 313. v. Cod. C. fol. 382. r.  
( H. R. )

Anno domini mcccxx. indictione viii. xvi. kalendas  
ianuarii die ueneris. ego otto de carreto marchio  
ad hoc domini imperatoris frederici nuntius consti-  
tutus. uiris prouidis et discretis consulibus et toti  
comuni tende brige bregli et saurgii omni cum di-  
lectione salutem. uobis presentium serie declaretur.  
quod dominus fredericus romanorum imperator.  
michi per unum suum rescriptum commisit ut ego  
auctoritate sua homines et totum comune uinti-  
milii ammonere deberem quod ipsi omnia precepta  
comunis ciuitatis ianue. deberent facere et complere  
sicuti alii homines de districtu et poderio ipsius  
ciuitatis ianue. quod si facere nollent. quod ipsos  
uintimilienses in penam et bannum imperialem trium  
miliun marcharum argenti ponerem et subicerem  
de qua pena et banno exire non possent nisi prius  
soluerent ipsam et ipsum fisco domini imperatoris  
et mandatis et ordinationibus comunis ciuitatis ia-  
nue. antea per omnia et in omnibus euenirent et  
eamdem penam subicerem omnibus hominibus et  
comuni uille siue ciuitatis. qui dictis uintimiliensi-  
bus darent consilium uel iuuamen. uel qui eis merces  
aliquas uel uictualia ministrarent. nisi prius ipsi  
uintimilienses mandatis et ordinationibus dicti co-  
munis ianue per omnia euenirent. unde cum ego  
dictos uintimilienses ammonuerim per nostros pun-  
tios. speciales. quos ipsi contempnentes mandatum  
domini imperatoris et meum in eorum carceribus  
posuerunt. et cum iterum eisdem uintimiliensibus  
mandauerimus per guidonem feldratum de saona  
quod ipsi uenirent ad loquendum mecum et ad au-  
diendum mandatum meum et dicti domini impera-  
toris. et cum omnia ipsi facere neglexerint. ego otto  
de carreto marchio utens imperiali auctoritate in  
hac parte. dictos uintimilienses et totam eorum ci-  
uitatem posui in penam et bannum imperialem  
trium milium marcharum argenti. et eandem penam  
posui hominibus. uintimilii districtus et  
omnibus eorum sequacibus. et omnibus aliis qui eis  
darent consilium uel iuuamen. uel qui eis aliquas  
merces uel uictualia ministrarent. quousque face-  
runt et composuerint. omnia mandata comunis ci-  
uitatis ianue. quapropter ego otto de carreto mar-  
chio utens imperiali auctoritate in hac parte. uobis  
omnibus consulibus et hominibus et toti comuni



tende. brige. bregli. et saurgii sub pena et banno imperiali duarum milium marcharum argenti districte mando precipio quatenus hominibus uintimiliensis ciuitatis uel eorum comuni consilium uel ausilium dare uel impertiri minime debeatis. eis aliquas merces uel uictualia ministrantes. nullo modo. alioquin si mandatum domini imperatoris uel meum neglexeritis. unumquodque comune uestri penam et bannum imperialem quingentarum marcharum argenti incurrat uel se sentiat incursum. de qua pena et banno exire nullo modo possitis. quousque ipsam solueritis fisco domini imperatoris. mandatum meum per omnia obseruantes. quousque dicti uintimilienses euenerint omnibus preceptis et ordinationibus comunis ianue ciuitatis. ad hec autem omnia uobis denuncianda constituo dominum obertum comitem uintimilii meum certum nuntium et procuratorem. tenor rescripti talis est <sup>(1)</sup>. actum fuit hoc in domo ecclesie sancti romuli. ibi interfuerunt testes rogati. dominus obertus prepositus ecclesie sancti romuli. guillielmus raficotus de sancto romulo. rubaldus gatus. saglanus caudera de munisilio. guillielmus de turri. guido feldratus de saona. oglerius de canellis. et ego otto notarius interfui et hanc cartam et plures alias unius tenoris et tenorem rescripti. suprascripti. precepto domini ottonis de carreto marchionis sic scripsi.

( DLXV )

*OTTO marchio de Carretto consulibus et consiliariis burgi Sancti Dalmatii, sub poena mille marcharum argenti et banni, ne Vintimiliensibus in rebellionem persistentibus aduersus commune Ianuae opem ferant vel uictualia suppeditent, interdicat.*

1220, 10 exeunte (22) decembri

*Cod. A. fol. 126. Cod. C. fol. 384.  
( H. R. )*

Anno domini MCCXX. indictione VIII. X exeunte decembri die martis. in domo ecclesie burgi sancti dalmatii in pleno consilio per campanam congregato presentibus testibus domino saluo preposito ecclesie sancti dalmatii domino guillielmo de ceua. guillielmo seuento. frederico de montis. rubaldo de roca. guillielmo de turri. sagliano caudera de munisilio. oglerio de canellis cum dominus fredericus. romanorum imperator michi ottoni de carreto marchioni commiserit. ut homines et totum comune uintimilii ciuitatis ammonere debeam. quod ipsi omnia precepta et mandata comunis ciuitatis ianue facere debeant et complere sicut alii homines de districtu ipsius ciuitatis ianue. quod si facere nollent. quod nos dictos uintimilienses. et omnes eorum sequa-

ces. et qui eis darent consilium uel iuuamen uel aliqua uictualia ministrarent. in penam trium milium marcharum argenti ponere et subicere deberemus sicut continetur in rescripto michi ab ipso domino imperatore delegato. ego otto de carreto marchio utens imperiali auctoritate. in hac parte. uobis consulibus et consiliariis burgi sancti dalmatii. in presentia domini raimundi abbatis monasterii sancti dalmatii. dico et precipio districte sub pena mille marcharum argenti et banno imperiali. quatinus hominibus uel comuni ciuitatis uintimilii consilium uel iuuamen dare uel impertiri nullomodo debeatis. eis aliqua uictualia minime ministrantes. quousque ipsi mandatis et ordinationibus comunis ianue euenerint omnimodo. ita sicut continetur in rescripto quod in isto uestro consilio legere audiuistis. quod si facere neglexeritis. uel mandatum domini imperatoris uel nostrum nolueritis adimplere. predictam penam et bannum imperiale mille marcharum argenti omnimode incurratis. de qua pena et banno exire ullo modo non possitis. quousque ipsam et ipsum fisco domini imperatoris solueritis. ego otto notarius interfui. et precepto domini ottonis de carreto marchionis hanc cartam sic scripsi.

( DLXVI )

*OTTO marchio de Carretto imperiale praeceptum de non ferenda ope, auxilio, uictualibusque suppeditandis Vintimiliensibus, quousque in rebellionem persistenter, hominibus locorum Alvergnaci, Raumanci, Limoni et Rocavioni denunciat.*

1220, 10 exeunte (22) decembri

*Cod. A. fol. 126. v. Cod. C. fol. 384.  
( H. R. )*

Anno domini millesimo CCXX. indictione VIII. X exeunte decembri die martis. cum ego otto de carreto marchio nuntius domini imperatoris ad hoc constitutus fecissem ammonere homines aluergnaci. raumanci. limoni et rocauioni. ut ipsi hominibus ciuitatis uintimilii. uel eorum comuni dare non deberent consilium uel iuuamen uel eis aliqua uictualia ministrare. sicut continetur in rescripto michi a domino imperatore delegato. ego otto marchio in domo ecclesie sancti dalmatii in pleno consilio per campanam congregato. presentibus testibus rogatis domino saluo preposito ecclesie sancti dalmatii. domino guillielmo de ceua. guillielmo seuento. frederico de montis. rubaldo de rocha. guillielmo de turri. sagliano caudera de munisilio. in presentia. domini raimundi abbatis burgi sancti dalmatii pono et subicio homines et totum comune aluergnanti. raumanci. limoni et rocauioni. in pena. cccc. marcharum argenti. si uintimiliensibus uel eorum comuni dabunt consilium uel iuuamen uel si eis aliqua uictualia mi-

(1) Vide supra n.º DLX, col. 652.

nistrabunt ullo modo. quod si fecerint unumquodque comune eorum penam centum marcharum argenti. et bannum imperiale se sentiat incursum. de quo banno et pena exire non possint. quousque ipsam soluerint fisco domini imperatoris et uobis domino raimundo abbati dico ex parte domini imperatoris. quatinus hanc contradictionem predictis hominibus et comunibus qui de uestro poderio sunt dicere debeatis et quod ipsi a predictis se debeant abstinere. ego otto notarius interfui et precepto domini ottonis de carreto marchionis hanc cartam scripsi.

( DLXVII )

*Subdelegati ab Ottone marchione de Carretto, pro denunciandis Vintimiliensibus imperialibus praeceptis, de vexationibus sibi ob id a Vintimiliensibus illatis protestantur.*

1221, 3 ianuarii

Cod. A. fol. 315.  
( H. R. )

Anno domini MCCXXI. indictione VIII. III intrante ianuario. in presencia domini ottonis de carreto marchionis. henricus piperata de uicesimo iurauit et dixit. quod ipse dominus otto marchio eum constituit suum procuratorem super facto litterarum quas dominus fredericus rex romanorum et imperator misit eidem domino ottoni ut deberet sub obtentu gratie sue ac debito fidelitatis qua sibi tenebatur firmiter iniungendo quatinus uintimilienses. sub pena trium milium marcharum argenti et banno imperiali commonere et inducere deberet quod mandata comunis ciuitatis ianue secundum quod iurauerunt recipiant et omni occasione cessante debeant fideliter executioni mandare. quod si forte neglexerint adimplere. infra xv dies post eius ammonitionem eos uintimilienses et totam ciuitatem uintimilii et districtum et eorum sequaces et qui eis ausilium uel uictualia ministrarent imperiali banno sua auctoritate subiciat. de quo banno exire non possint donec uenerint mandatis et ordinationibus ianue ciuitatis in omnibus et per omnia parituri et penam a se positam suo fisco persoluant. et cum apud uintimilium dictus henricus piperata peruenisset una cum iacobo georgio et bono iohanne de montebarcario. sismundo de curtimilia guillielmo de camairana. pro mandatis imperialibus uintimiliensibus faciendis et denunciandis ut rescripto continetur. et esset dictus enricus cum predictis iacobo bono iohanne et sysmundo guillielmo. homines uintimilii se et predictos omnes ceperunt et in eorum carceribus emanciparunt et sibi et eis omnibus predictis ferreas in cruribus ponere fecerunt. minando eundem enricum et omnes alios qui

a cum eo erant resecandi et ruendi. item iurauit et dixit quod litteras ex parte domini ottonis supradicti representauit in quibus tenor rescripti. potestati ciuitatis uintimilii. iacobus georgius de cairo. qui iuit cum dicto henrico ad scribendum mandata que debebat facere dictus henricus predictis hominibus uintimilii et uillis ex parte dicti domini ottonis iurauit et dixit secundum quod dictus henricus. bonus iohannes de monte barchario idem dixit et iurauit quod dictus iacobus. actum fuit hoc ianue in domo fornariorum. ibi interfuerunt testes dominus lanfrancus rubeus de ianua. sysmundus de felegaria. fredericus de lanerio. sysmundus de maglano. scorza de arquata.

Et ego otto notarius interfui et de dictis dictorum b henrici boni iohannis et iacobi composui istum publicum instrumentum et sic scripsi.

( DLXVIII )

*Remoto ab officio notariatus Oberto Ascensio de Sancto Romulo propter demerita, ad idem officium restituitur ab Ottone ianuensi archiepiscopo, eiusdemque loci domino temporali, praestita cautione.*

1221, 14 martii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 92. v.  
( H. R. )

In christi nomine amen. nos otto ianuensium archiepiscopus. restituimus obertum ascencium ad officium notariatus. hoc autem ideo factum est. quoniam cum dictus obertus remotus esset actenus per nos ab officio notarie. propter auctoritatem et fauorem et auxilium quod uidebatur prestare fratri suo antonio in male faciendo. ipsum ab officio remouimus. sed quia dictus obertus una cum amicis suis. ad nos ueniens. rogans cum omni deuocione ut ipsum restitueremus ad dictum officium exercendum. promittens nobis sub debito fidelitatis et iuramenti michi prestiti quod de cetero dicto antonio fratri suo. nullum fauorem. nec auxilium in male faciendo prestabit. et quod dictum officium notarie bona fide exercebit. sine aliqua fraude. sub ypotecha. bonorum suorum. insuper ribaldus palma et ferrus mazollus promiserunt quod facient ita quod dictus obertus omnia predicta sine aliqua fraude attendet obseruabit et adimplebit. et inde omnia bona sua quisque in solidum domino archiepiscopo pignori obligauerunt. renuncians legi que dicit si duo pluresue in solidum se obligauerint. et presentes sint ac ydonei. quod quisque pro parte conueniatur. actum in ecclesia sancti petri in castro sancti romuli. anno dominice natiuitatis. MCCXXI. indictione VIII. die XIIIII marcii testes fuerunt rogati. rubaldus

ferracanis. willielmus clericus. willielmus iudex de a carlo. anfossus albauera uolcecantus.

Ego magister iohannes sacri palatii notarius rogatus scripsi de mandato domini ianue. ottonis ianuensis archiepiscopi.

( DLXIX )

IOHANNES de Ibelino Berithi dominus curiam liberam, a vectigalibus immunitatem, aliaque plura quibus in Accon, Tiro, et Hierosolymitano regno fruebantur, Ianuensibus in suo dominatu concedit.

1221, mense novembri

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 75. Cod. C. fol. 231. v.  
( H. R. )

In nomine patris et filii et spiritus sancti amen. Notum sit omnibus presentibus. et futuris. quod ego iohannes de ibelino dei gratia berity dominus dono concedo et confirmo omnibus ianuensibus et dictis ianuensibus libertatem in berito de omnibus rebus quas per cathenam berity adduxerint et in berito miserint. ut sint liberi et immunes ab omni iure et consuetudine. et si ea que per cathenam berity miserint eadem extra cathenam trahere uoluerint. similiter sint liberi et immunes ab omni iure et consuetudine. insuper et de omnibus mercibus. quas in fundo berity emerint sunt liberi et immunes ab omni iure et consuetudine. et de terciaria in quocumque uasello miserint illam mercem quam de fundo berity extraxerint. et omnia uasella ianuensium que in berito applicauerint sint liberi et immunes de ancoragia. et etiam dono et concedo supranominatis ianuensibus et dictis ianuensibus. curiam liberam in berito sicuti habent in accon et in tyro et in regno iherosolimitano et domos que fuerunt rubaldi corui in illo statu. quo eas habebat et tenebat in festiuitate sancte barbare uirginis. dono etiam et concedo eisdem ianuensibus et dictis ianuensibus unum diem in edomada balneandi in balneo quod est ante castellum uidelicet die iouis. et si forte contigerit quod aliqui ianuenses michi commiserint uel alicui meorum hominum rapiendo marino itinere. quod ego nullum alium ianuensem possim accusare in censu siue in persona. preter malefactores. et si forte euenerit quod aliquod uasellum ianuensium fractum fuerit in terra berity. quod uasellum et homines et omnia que in uasello fuerint sint salua et secura. hanc siquidem libertatem prenominatam. et donum et concessionem quam ego feci prefatis ianuensibus et dictis ianuensibus in presentia domini philippi embriaci et domini amici streiaporci feci qui tunc temporis erant consules in terra syrie. ut igitur hec omnia sicut scripta sunt in hoc priuilegio firma et rata in perpetuum permaneant. ego supranominatus iohannes

de ibelino berity dominus presens priuilegium fieri precepi. et sigillo meo plumbeo confirmaui. testes huius rei sunt. rainaldus de mimars. thomas de retel. terricus breiban. climens de gibelei. matheus de nesin. girardus liece. gunterius hardel. henricus lepingre. symon grimaud. actum anno ab incarnatione domini millesimo ducentesimo uigesimo primo mense nouembris (1).

Ego atto placentinus notarius sacri palatii hoc exemplum ab autentico et originali instrumento domini iohannis de ibelino beriti dominus eius plumbei sigilli impressione munito in quo erat ab una parte forma quasi militis armati tenentis in manu ensem euaginatam. et sedentis in equo et erant circumscripte littere tales. *iohades de ibelino. dominus beriti.* ab alia uero parte erat forma castri sculpta cuius circumscriptio talis erat. *†. s. castellum ciuitatis berity.* sicut in eo uidi et legi transcripsi per omnia et exemplificaui nichil addito uel diminuto in litterarum oratione preter forte litteram uel syllabam titulum seu punctum. et hoc absque ulla omnino mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus ad quod corroborandum iussu prescripti domini iacobi de balduino ianuensis potestatis propria manu subscripsi.

( DLXX )

Ortis dissidiis inter ianuensem archiepiscopum uti dominum temporalem castri Sancti Romuli et homines castri eiusdem, Honorius papa III delegatis ea diffinienda committit.

1222, 3 idus maii

Cod. B. fol. 90. v.  
( H. R. )

Honorius episcopus seruus seruorum dei uenerabili fratri. episcopo terdonensi. et dilectis filiis. preposito sancti martini alexandrini et archipresbitero de luurno. terdonensis diocesis salutem et apostolicam benedictionem. uenerabilis frater noster ianuensis archiepiscopus. nostro apostolatui est conquestus. quod comunitas castri sancti romuli. albinganensis diocesis. super iurisdicione castri eiusdem. redditibus et rebus aliis iniuriantur eidem. quocirca discretionis uestre per apostolica scripta mandamus. quatinus partibus conuocatis et auditis hinc inde propositis. quod iustum fuerit. apelacione postposita statuatis. facientes quod statueritis. per censuram ecclesiasticam firmiter obseruari. testes autem qui fuerint nominati. si se gracia. odio. uel amore subtraxerint. per censuram eandem cessante apelacione cogatis ueritati testimonium perhibere. quod si non omnes his exequendis potueritis interesse. tu frater episcopo cum eorum altero. ea nichilominus exequaris. data laterani III. idus maii. pontificatus nostri anno septimo.

(1) Cum in autographo nunc desit sigillum, descriptionem eiusdem ab Ottone Placentino notario factam subiungendam duximus.

( DLXXI )

*Vintimilienses contenta in scriptis Ianuae potestati per Obertum iudicem et Iacobum de Canellis deferenda iurant, si eadem vicissim a Ianuensibus fuerint iurata.*

1222, 19 augusti

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 128. v. Cod. C. fol. 386. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos comes guilielmus. bertramus curlus. guilielmus curlus. maurus. obertus *b* balbus. raimundus curlus. guilielmus intrauersatus. balduinus marosus. ugo enricus. guilielmus saonensis. peire prioris magister guilielmus notarius. iuramus tactis sacrosanctis euangelis. uobis domino sorleoni piperi recipienti nomine comunis ianue attendere et obseruare sine omni dolo et fraude ea que continentur in scriptis. que deferunt uobis domino. spino de sorexina potestati ianue. obertus iudex et iacobus de canellio. si uobis placuerit et comunitati ianue attendere et obseruare sicut in predictis scriptis continetur. et hoc sacramentum fecerunt predicti de omnibus attendendis secundum quod in predictis scriptis uobis ostensis per obertum iudicem et iacobum de canellio continetur. nisi per uos et comunitatem ianue remanserit. actum *c* in plano iuxta fossatum uintimilii. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo uigesimo secundo indictione nona. die nonodecimo augusti inter nonam et uesperas. testes guilielmus de placentia. et iacobus de moza. guirardus de sancto ambrosio. lanfrancus de caltia. azonus de roaldis. Ego marchisius quondam oberti de domo notarius sacri imperii et iudex ordinarius hoc exemplum transcripsi ab autentico facto per manum rainaldi nichil addito uel diminuto preter litterarum formam plus minusue.

( DLXXII )

*Obertus iudex et Iacobus de Canellis, oblatis ianuensi potestati scriptis pacta continentibus, quibus se subiicere ianuensi communi intendebant, sibi a Vintimiliensibus commissis, non alia praeter haec sibi tradita fuisse profitentur.*

1222, 22 augusti

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 128. Cod. C. fol. 386. v.  
( H. R. )*

Ianue in capella sancti gregorii ianuensis archiepiscopi. confessi fuerunt obertus iudex. et iacobus

*a* de canellis. quod hec duo scripta inferius denotata sunt illa scripta que habuerunt et receperunt ab hominibus uictimilii. et que homines uictimilii facere uolunt comuni ianue. et que comes guilielmus et ceteri infrascripti iurauerunt attendere et obseruare sicut continetur in instrumento inde facto per manum rainaldi notarii. nec alia scripta habuerunt uel receperunt. nisi hec duo que potestati ianue obtulerunt. presentibus domino conrado et domino opicione iudicibus potestatis. guilielmo ususmaris. ansuisio de sancto genesio. et raimundo iudice. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo uigesimo secundo. indictione nona. xxii. die augusti inter primam et tertiam.

*Hec uero scripta*

In nomine domini amen. hec petit comune ianue uintimiliensibus. in primis quod ipsi debeant iurare attendere et obseruare mandata et ordinationes comunis ianue sine fraude. et ponere ciuitatem uictimilii in uirtute et potestate eiusdem comunis. accepta sufficienti securitate per sacramentum ab ipso comuni. quod persone hominum uictimilii tam masculorum quam feminarum debeant saluari. et custodiri. et totum eorum mobile et auere et ciuitas uictimilii. et possessiones ipsorum tam interius quam exterius. et quod comune ianue eos habeat et teneat per ciues. et tractabit sicut ciues. dando ipsi in collectis maris et terre et expensis ciuitatis ianue. tamquam alii ciues. et faciendo in aliis omnibus sicut ianuenses ciues. ita tamen quod comune ianue. habeat dominium et iurisdictionem ciuitatis uictimilii. et introitus pertinentes ad comune uictimilii. et insuper quod sit in arbitrio et uoluntate eiusdem comunis edificandi et construendi. castra. infra ciuitatem uictimilii et extra. et si uoluerint edificata tenere. et faciendo de castro apii. et muris factis extra ciuitatem quicquid uoluerit. et retinendi castrum uel castra ab ipso comuni facta si uoluerit.

In nomine domini amen. hec uolunt facere uictimilienses. in primis homines uictimilii iurabunt attendere et obseruare mandata et ordinationes comunis *d* ianue. sine fraude et ponere ciuitatem uictimilii in uirtute et potestate eiusdem comunis. accepta sufficienti securitate ab ipso comuni per sacramentum et cartam sigillo dicti comunis munitam. quod ipsi deinde recipiant et teneant homines uictimilii in ciues suos. sicut ciues deintus ciuitatem ianue. et quod saluabunt et custodient et tractabunt homines uictimilii. et specialiter personam domini guilielmi comitis et uxoris et filiorum eius. castrorum et possessionum ipsius comitis. quas habet extra ciuitatem uictimilii et districtum. et presertim illarum possessionum quas habet in uictimilio. scilicet domum furnum et uineam sicut dictum est superius. et omnes alios uiros et mulieres magnos et paruos in perpetuum tam presentes quam in eternum

futuros. sicut ciues deintus ciuitatem ianue. et quod a  
saluabunt predictis hominibus uictimilii totum mobile  
et auere et ciuitatem uictimilii. domos et possessiones  
quas habent. uel habebant in principio guerre. uel  
habuerint pro tempore in perpetuum. siue in ciuitate  
siue extra ciuitatem et specialiter illas possessiones et  
iura que dictus comes et quidam alii de uictimilio  
habebant in rocabruna. et quas uel que quidam alii  
ciues uictimilienses habebunt in casteliono et in coi-  
olo. et in amelone. ita quidem quod dicti homines  
uictimilii presentes uel futuri remanere debeant in do-  
mibus suis infra ciuitatem et in ipsa morari et nun-  
quam inde remoueri. excepto quod si comune ianue  
uoluerit facere castrum infra ciuitatem uictimilii.  
et aliquas domos que impediunt edificium castri ha-  
bere uoluerint aut remouere. debeant ipsas emere b  
sub arbitrio bonorum uirorum. item homines uicti-  
milii debent dare in collectis maris et terre et ex-  
pensis ciuitatis ianue tamquam alii ciues deintus  
ciuitatem ianue. secundum suum posse. et facere  
in omnibus aliis sicut ciues deintus iannam. comune  
autem ianue habeat dominium et iurisdictionem ci-  
uitatis uictimilii et introitus pertinentes ad comune  
uictimilii. et expense comunis uictimilii debent fieri  
ab utrisque comuniter sicut alie expense. item co-  
mune ianue debet soluere debita que debentur a  
comuni uictimilii quorum summa est librarum mille.  
preterea debent seruare et dimittere incantus homi-  
nibus uictimilii qui ipsos emerunt usque ad termi-  
num illis datum. uel saltem reddere precium quod  
in ipsis dederunt. computato eo quod iam exinde c  
perceperunt. item uendiciones quas comune uicti-  
milii fecit. de domibus et possessionibus et aliis bonis  
illorum hominum qui exierunt de uictimilio uel qui  
contra ipsum comune fecerunt. stabiles maneat et  
firme ipsis emptoribus. uel saltem precia que de-  
derunt in ipsis a comuni ianue. uel a primis do-  
minis ipsarum rerum dictis emptoribus reddantur.  
insuper sit in arbitrio et uoluntate comunis ianue.  
edificandi et construendi castra. infra ciuitatem uicti-  
milii et extra. et si uoluerint edificata tenere et  
faciendi de castro apii et muris factis extra ciui-  
tatem quicquid uoluerint. et retinendi castrum uel  
castra constituta ab ipso comuni si uoluerint. hec  
omnia predicta scribantur in statuto siue in registro  
comunis ianue. item uidetur nobis equum et iustum d  
esse ut pecunie deposite uel compagnie facto ante  
guerram uicissim debeant saluari et reddi ab utrisque.  
Ego marchisius quondam oberti de domo notarius  
sacri imperii et iudex ordinarius his interfui ac ro-  
gatus scripsi.

( DLXXXIII )

*Ianuenses oblata sibi a Vintimiliensibus pacta, quibus  
se ianuensi communi subiicere intendebant, acce-  
ptant iurantque.*

1222, die ultimo augusti

*Cod. A. fol. 127. Cod. C. fol. 385.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos spinus de sorexina.  
ianue ciuitatis potestas pro comuni ianue et nomine  
ipsius comunis. et uoluntate et consensu et in pre-  
sentia consulum eiusdem ciuitatis ad hoc specialiter  
conuocati et coadunati. recipimus uniuersos homines  
uintimilii tam presentes quam futuros in ciues et  
pro ciuibus ianue. promittentes uobis guillielmo  
uintimilii episcopo. raimundo priori. ottonibono  
maroso. guillielmo saonensi. guillielmo intrauersato  
et petro curlo recipientibus pro comuni uintimilii  
et nomine ipsius comunis. homines uintimilii. tam  
presentes quam futuros in perpetuum habere et  
tenere pro ciuibus ianue et tractare tamquam ciues  
deintus ciuitatem ianue et saluare et custodire  
omnes homines uintimilii uiros et mulieres magnos  
et paruos in perpetuum. tam presentes quam in  
eternum futuros. et specialiter personam guilliemi  
comitis uintimilii. et uxoris et filiorum eius. sicut  
ciues deintus ciuitatem ianue. et saluare et custo-  
dire. castra et possessiones ipsius comunis quas  
habet extra ciuitatem uintimilii et districtum et  
specialiter illas possessiones quas habet in uinti-  
milio. scilicet domum furnum et uineam que co-  
mune uintimilii ei dedit. et saluare et custodire ci-  
uitatem uintimilii comuni ianue. et totum mobile  
et auere hominum uintimilii ipsis hominibus uinti-  
milii. et domos et possessiones. quas habent uel ha-  
bebant in principio guerre. uel habuerint pro tem-  
pore in perpetuum. siue in ciuitatem siue extra  
ciuitatem. sicut ciuibus ianue. exceptis his que co-  
mune uintimilii uel aliqua singularis persona. dat  
et dabit uel concedet comuni ianue. et saluare et  
custodire specialiter illas possessiones et iura que di-  
ctus comes guillielmus et quidam alii de uintimilio  
habebant in rocabruna. et quas uel que quidam alii  
ciues uintimilii habebant in casteliono et in coiolo  
et amelone. ita quidem quod dicti homines uinti-  
milii presentes et futuri. remanere debeant in do-  
mibus suis infra ciuitatem et in ipsa morari. et  
nunquam inde remoueri. exceptis domibus que co-  
mune ianue destruere uel retinere uoluerit. pro  
construcone castrorum que ibi edificari uoluerit.  
ita tamen quod eas emat in arbitrio bonorum ui-  
rorum. item expense comunis uintimilii debent fieri  
ab utrisque comuniter sicut alie expense. item pro-

mittimus uobis soluere debita que debentur a comuni a  
 uintimilii. quorum summa est librarum mille. item  
 promittimus uobis dimittere incantus et seruare ho-  
 minibus uintimilii usque ad terminum illis datum.  
 uel saltem reddere precium quod in ipsis incantibus  
 soluerunt. computato eo quod iam exinde perceperunt.  
 et ratas et firmas tenere emptoribus uenditiones quas  
 comune uintimilii fecit de domibus et possessionibus  
 et aliis bonis illorum hominum uintimilii qui de  
 uintimilio exierunt. uel qui contra ipsum comune  
 fecerunt. uel saltem precia. que emptores in his  
 soluerunt. de comuni ianue restituere. uel a primis  
 dominis ipsarum rerum. ita tamen quod inter in-  
 cantus et possessiones hominum qui exierunt de uin-  
 timilio uel qui contra ipsum comune fecerunt pre-  
 cium non ascendat ultra libras mille. et si minus b  
 ascenderit minus emptores et incantatores recipiant.  
 si uero plus ascenderit. comune ianue uel primi domini  
 earum rerum nichil de pluri soluere teneantur. et  
 comune uintimilii et emptores et incantatores. in-  
 cantus et possessiones eorum qui exierunt de uin-  
 timilio. uel qui contra ipsum comune fecerunt. tam  
 ipsi comuni incantus. quam ipsis primis rerum dominis  
 possessiones ipsas. pro dictis libris mille. si tantum  
 ascenderit restituere teneantur. pecunie nero deposite  
 et compagne facte ante guerram uicissim. debeant  
 saluari et ab utrisque reddi. predicta uero omnia  
 et singula promissa fecerunt iurauerunt et promi-  
 serunt consiliatores ianue et quatuor homines per  
 compagnam. in consilio ad hoc specialiter celebrato.  
 et dominus spinus ianue potestas. et cintracus in c  
 publica concione. ad hoc specialiter conuocata. in  
 animam populi. ipso populo presente et consentiente.  
 sicut idem dominus spinus confessus fuit attendere  
 et obseruare in perpetuum predicto episcopo. et pre-  
 nominatis ciuibus uintimilii recipientibus nomine  
 communis uintimilii. insuper predictus dominus spinus  
 ianue potestas iurauit prout confessus fuit. quod  
 potestatem post se uenturam. de predictis omnibus  
 obseruandis faciet iuramento teneri. et quod ipsa  
 alios post se uenturos potestatem uel consules si-  
 militè faciet iuramento teneri et ipsi alios et sic  
 per temporis successionem. usque in perpetuum.  
 et hoc faciet in breui comunis per capitulum poni  
 et collocari nec ullo modo inde debeat remoueri.  
 actum ianue in capella sancti gregorii ianuensis ar- d  
 chiepiscopi. testes ubertus de nouaria. guilielmus  
 muscula. ricardus de rodulfo. ricobonus iudex. en-  
 ricus de sorexina. enricus rogatus. iacobus de ca-  
 nellis. et magister guilielmus notarius. anno domi-  
 nice natiuitatis MCCXXII. indictione VIII. ultima die  
 augusti inter nonam et uesperas.  
 Ego marchisius quondam oberti de domo notarius  
 sacri imperii et iudex ordinarius rogatus scripsi.

( DLXXIV )

GUILLIELMUS uintimiliensis episcopus pacta a Vin-  
 timiliensibus oblata a Ianuensibus fuisse iurata  
 testatur.

1222, die ultimo augusti

Cod. A. fol. 128. Cod. C. fol. 386. v.  
 ( H. R. )

Ianue in ecclesia sancti laurentii in publica con-  
 cione. guilielmus episcopus uintimilii. confessus  
 fuit dominum spinum de sorexina. ianue ciuitatis  
 potestatem. fieri fecisse per consiliatores et per  
 homines quatuor per compagnam. ad consilium  
 conuocatos in consilio. iuramentum conuentionis  
 scripte per manum publici notarii. marchixii scribe  
 ad beneplacitum et uoluntatem ipsius episcopi. et  
 ibidem ipsum et dominus spinus pro comuni ianue  
 idem iuramentum presencialiter. fecit. et insuper  
 ibidem iohannes cintracus comupis ianue idem iura-  
 mentum in anima populi ianuensis fecit. testes  
 dominus conradus de oldanis iudex. madius scriba  
 pascalis de lauania. bonapax de sancto ambrosio.  
 bixatus et plures alii. MCCXXII. indictione VIII. ul-  
 timo die augusti. inter primam et tertiam.  
 Ego oliuerius notarius rogatus interfui. et scripsi.

( DLXXV )

OPIZO et Henricus fratres, Cinercae domini, et  
 Guilielmus Blancoracius ex nobilibus Corsicae in  
 burgenses castri Bonifacii a communi ianuensi  
 recipiuntur.

1222, 5 septembris

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
 Cod. A. fol. 348. v. Cod. C. fol. 185. v.  
 ( H. R. )

In nomine domini amen. In bonifacio sub laugia  
 ante ecclesiam beate marie. in publico colloquio  
 inde facto ex burgensibus et seruientibus et populi  
 castri facto per merlotum merlonis de eastello.  
 caluum respectum. et archantum bonifacii castel-  
 lanorum. nos prenominati castellani precepto et  
 uoluntate domini spini de surexina ianue ciuitatis  
 potestas. pro litteris eius ab ipso nobis transmissis.  
 proinde recepimus opicionem de cinercha germa-  
 num enrici de cinercha. et guilielmum blancola-  
 cium nobiles milites corsice. in caros burgenses  
 castri bonifacii. honori et comodo et proficuo co-  
 munis ciuitatis ianue et ciuium. tali uidelicet pacto  
 et condicione. quod ipsi ambo uidelicet opicio et  
 guilielmus prenominati cum castris eorum. et toto



posse eorum. uoluerunt et promiserunt de cetero esse uoluntati et precepto comunis ciuitatis ianue et honori et proficuo comunis ciuitatis ianue et ciuium. saluare et defendere castrum bonifacii et castellanos et omnes homines ipsius loci et de eius districtu et omnes homines ianue et de eius districtu et omnes possessiones eorum contra omnes personas in rebus et personis eorum in toto posse et districtu eorum et mari et in terra sanos et naufragos et facere exercitum per corsicam ubicumque comunis ianue eis preceperit seu hordinauerit ad eorum expensas et nun minuendo. ipsi rationes castri bonifacii nec herbaticum ipsius castri. et similiter nos nun minuendo dricta nec rationes predictorum opicionis et guillielmi insuper predictus opicio de cinercha et guillielmus blanco-  
 lacius. ambo quisque eorum pro se iurauerunt ad sancta dei euangelia et promiserunt omnia superscripta bona fide sine fraude et malicia attendere obseruare et complere in hordinatione potestatis ianue uel cunsulum comunis omnium uel maioris partis eorum qui modo sunt uel pro tempore fuerint et precepta et hordinationes castellanorum bonifacii qui modo sunt uel qui pro comuni ianue pro tempore fuerint facere et obedire. saluis rationibus comunis ciuitatis ianue. et credencias que eis dixerint uel mandauerint dilata habere et tenere secundum quod potestas ianue seu cunsules comunis uel castellani bonifacii eis mandauerint uel determinauerint. testes tunc ibidem interfuerunt uocati. iohannes stregia. guillielmus mallonus. sardus de pruno. bernicionus. oglerius capellus. guillielmus de amandolesa amicus romeus. raimundus pelluccus et caluus de leuanto et durans de campo. anno dominice natiuitatis. millesimo. ccxxii. indictione nona die v. septembris. Ego bertolotus laumellinus notarius precibus. et uoluntate suprascriptorum scripsi.

( DLXXVI )

*Vintimilienses, data fide de seruandis pactis initis, ciuitatis et totius districtus Vintimilii possessionem ianuensi potestati tradunt.*

1222, 8 septembris

*Cod. A. fol. 127. v. Cod. C. fol. 386. v.  
 ( H. R. )*

In nomine domini amen. nos guillielmus comes uintimilii et potestas eiusdem ciuitatis pro comuni uintimilii et nomine ipsius comunis et uoluntate et consensu et in presentia consilii eiusdem ciuitatis ad hoc specialiter coadunati et celebrati et consiliatores eiusdem ciuitatis. uobis domino spino de surexina potestati ianue pro comuni ianue et nomine ipsius comunis. damus cedimus et concedimus tradimus et remittimus et in potestatem et uirtutem

a uestram ponimus ciuitatem uintimilii et districtum eiusdem. et dominium et omnem iurisdictionem et merum imperium ciuitatis uintimilii et districtus. et introitus et prouentus pertinentes ad comune uintimilii. et castrum penne et ipsam pennam cum omni suo iure et districtu. et apium. et damus et concedimus uobis facultatem et potestatem construendi et habendi et tenendi castrum uel castra infra ciuitatem uintimilii et extra tam facta quam facienda. et si infra ciuitatem castrum uel castra feceritis habeatis facultatem destruendi uel habendi seu accipiendi de domibus quas uolueritis pro constructione ipsorum. ipsis emptis a uobis sub arbitrio bonorum uirorum. et facultatem et potestatem destruendi apium. et muros factos extra ciuitatem. b promittentes uobis ipsos muros. uel apium de cetero non reedificare uel aliquid ibi construere. sine licentia et uoluntate comunis ianue. item promittimus uobis dare et soluere in collectis maris et terre et expensis ciuitatis ianue tamquam alii ciues de ipsa ciuitate secundum facultates et possessiones mobiles et immobiles cuiuslibet ciuis uintimilii. et facere in omnibus sicut ciues ianue. deintus ciuitatem ianue. item promittimus et iuramus pro comuni uintimilii et nomine ipsius comunis de cetero attendere et obseruare mandata et ordinationes comunis ianue sine fraude. predicta uero omnia et singula fecerunt iurauerunt et promiserunt iam dicta potestas uintimilii et infrascripti consiliatores eiusdem ciuitatis per se et suos successores in perpetuum. et quod c ita ab ipso comuni uintimilii de cetero per omnia complebitur et obseruabitur. iamdictus uero guillielmus potestas uintimilii in concione publica hominum uintimilii ad hoc specialiter conuocatorum. consensu totius populi conuocati et coadunati. et eius presentia lecta publice conuentione prescripta eam firmavit et comprobauit. et ipse populus presens promisit et confirmauit predicta et approbauit iurante saxo cintraco uintimilii in anima ipsius populi quod ita obseruabitur ut supra. licet ipse populus manu propria iam iurasset. per nobiles uiros guillielmum lercarium et nicolaum de nigro. qui apud uintimilium fuerant propterea a comuni ianue destinati. nomina uero consiliatorum qui iurauerunt hec sunt. uidelicet. guillielmus rusticus. d fulco bellauer. ugo enricus. guillielmus ualloria. milotus. fulco bulferius. belcem. raimundus ualloria. rainaldus quondam capitis malei. uiuianus balbengus. rainaldus aldebertus. iohannes prior. ugo iessus. petrus ugo. ugo curlus. raimundus macarius. otto de ponte. ugo dulbecus. raimundus. conradus. fulco turcatus. leo mantega. obertus taconus. bonifacius curlus. obertus gener. otto gensana. raimundus curlus. fulco curlus. iofredus prior. raimundus saxus. raimundus dancigia. ottobonus de sancto romulo. isembardus. otto dancigia. petrus prior. guillielmus genzana. guillielmus iudex. guillielmus intrauersatus. obertus balbus. otto bonabella. raimundus prior. guillielmus de castronouo. maurus. petrus curlus. panis calidus. ugo cafana. otobonus marosus. raimun-

dus buferius. anselmus galiana. petrus aluernacius. otto speronus. obertus bonifacius. otto ruspaldus. fulco martellus. otto saonensis. beltramis curlus. guilielmus curlus. guilielmus ulcus petrus ualloria. petrus brancaolla. fulco capellus. et balduinus marosus. insuper ego prefactus guilielmus comes facio finem et omnimodam remissionem et pactum de non petendo uobis domino spino de surexina ianue potestati pro comuni ianue et nomine comunis ianue recipienti. de toto eo quod habeo in ciuitate uintimilii et eius pertinentiis uel districtu. dans uobis et concedens et tradens pro ipso comuni omnia iura rationes. et actiones reales et personales utiles et dirrectas que uel quas habeo uel habere possem. uel que michi competunt. seu competere possunt modo aliquo. in predictis. ut ex ipsis comune ianue uti possit et experiri. utiliter et directe. realiter et personaliter. sicut et ego possem. saluo eo quod michi datum est et concessum a comuni ianue in redditibus uintimilii et quibusdam possessionibus. et in castro coioli. et amelonis. sicut continetur in instrumento inde facto. per manum marchixii scribe. pro quibus hec fecisse confiteor. actum in ciuitate uintimilii in ecclesia sancte marie. testes. conradus de castro. lanfrancus rubus. otto de insulis. manuel aurie. guilielmus lercarius. obertus ususmaris. bonus uassallus. sardena lanfrancus de turca. iacobus de guisulfo. obertus iudex. girardus frater eius. otto iudex. iacobus de tenda. ugo marchisius. otto marchisius. guilielmus de tenda. et obertus sardena. anno dominice natiuitatis. millesimo. ducentesimo uigesimo secundo. indictione nona. octauo die septembris.

Ego marchisius quondam oberti de domo notarius sacri imperii et iudex ordinarius rogatus scripsi.

( DLXXVII )

*SPINUS de Sorexina, Ianuensium potestas, allegans ianuense comune in possessione fuisse constituendi consules in tribus quarteriis Recchi, illud in eadem, reiectis Iohannis advocati oppositionibus, manutenendum petit.*

1223, 3 februarii

*Cod. A. fol. 175.  
( H. R. )*

Cum iohannes aduocatus diceret domino spino de surixina potestati ianue ut in tribus quarteriis de recho. consules non crearet nec poneret pro comuni ianue. quia diceret se exinde laudem habere. et diceret magistro anastaxio ut de hac denuntia-

tione cartam sibi faceret. respondit dominus spinus potestas ianue. comune ianue in possessione esse ponendi consulatum et consules in dictis tribus quarteriis de recho anno proxime preterito posuit ipsum pro comuni ianue. et dominus lanfrancus anno secundo proxime preterito ibi consules posuit. et alie potestates hinc retro pro tempore in dictis quarteriis consules pro comuni ianue posuerunt. et ipse dicit quod pro comuni uult tenere et esse in possessione pro comuni ianue prout ipse est. actum ianue in palatio. testes bonifacius de uolta. magister anastaxius. lantelmus et uassallus lazhetus guardatores. MCCXXIII. indictione x. III. die februarii inter primam et tertiam.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum de mandato domini pegoloti ugezonis de guirardino ciuitatis ianue potestatis extrassi et exemplauit de cartulario comunis ianue scripto manu oliuerii notarii in potestatia domini spini de surrexina currente MCCXXIII. indictione x. secundum quod in eo uidi et legi per omnia contineri. nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto absque ulla mutatione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu dicte potestatis propria manu subscripsi.

( DLXXVIII )

*c Quaesiti ab Ottone ianuensi archiepiscopo, uti domino temporali, homines Sancti Romuli in consilio coadunati, per potestatem potius, quam per consules iustitiam sibi administrandam decernunt, eiusque salarium et dona archiepiscopo conferenda determinant.*

1223, viii kalendas martii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 90.  
( H. R. )*

*d In nomine domini nostri ihesu christi. MCCXXIII. indictione x. die martis octauo kalendas marcii. in presentia infrascriptorum testium. conuocatis consiliatoribus sancti romuli. per preconem iussu domini. ottonis dei gracia ianuensium archiepiscopi. ipse dominus archiepiscopus inquisiuit et peciit ab eis consilium. quid magis expediret eis. an habere consules an potestatem ad regimen sancti romuli. et ipsi omnes responderunt. et consilium suum dederunt una uoce. potius ad utilitatem castri sancti romuli pertinere. potestatem habere quam consules. et postulauerunt ab eodem domino archiepiscopo. ut eis daret potestatem. et talem. scilicet. potestatem qui posset facere de singulis iusticiam. in personis et rebus. de salario uero inquisiti quantum potestati*

dare uolebant. dixerunt sicut inferius scriptum est. *a*  
 item in eodem consilio de donis uel datis domini  
 archiepiscopi. de promissionibus quas ei fecerunt. et  
 de potestate habere dixerunt sicut inferius scriptum  
 est. obertus falexanus dixit de datis domini archie-  
 piscopi. quod ipse dominus archiepiscopus habeat a  
 comuni sancti romuli. libras centumuiginti. de po-  
 testate dixit. quod uult habere potestatem. et quod  
 potestas habeat libras c. et iusticiam sancti romuli.  
 fulco bocacius dixit idem. quod obertus falexanus.  
 preter quod dixit quod potestas habeat libras cl.  
 et iusticia sit comunis sancti romuli. oto falexanus.  
 de datis domini archiepiscopi dixit idem ut obertus  
 falexanus. de potestate dixit quod uult habere po-  
 testatem. de salario dixit. quod potestas habeat li-  
 bras c. et iusticia sit comunis sancti romuli. rubal- *b*  
 dus gatus dixit idem. ut oto falexanus. bonifacius  
 salicus dixit idem. ut fulco bucacius. belenguerius  
 raficotus dixit idem. ut obertus falexanus. obertus  
 fantina dixit idem ut obertus falexanus. ferus ma-  
 zollus de potestate dixit idem. ut oto falexanus. et  
 de datis domini archiepiscopi idem pro se. sed pro  
 aliis nichil. onradus marchisia dixit idem quod ferus.  
 iacobus brunda dixit idem quod ferus. fulco raynaldus  
 dixit idem ut fulco bucacius. guillelmus albexana.  
 dixit idem ut fulco bucacius. de datis domini ar-  
 chiepiscopi et de potestate dixit ut oto falexanus.  
 oto butellus de datis domini archiepiscopi dixit  
 libras. c. et de potestate dixit idem ut. oto falexanus.  
 maurus canis dixit idem ut obertus falexanus. obertus  
 testagrossa de datis domini archiepiscopi dixit de *c*  
 libris c. de potestate dixit ut oto falexanus. ugo al-  
 dus dixit idem. ut oto falexanus. Willielmus iofredus  
 dixit idem ut oto falexanus. Benenca de costa  
 dixit idem ut ferus mazollus. Drubecus balbus di-  
 xit idem ut willielmus iofredus. obertus riculfus  
 dixit idem. ut fulco bucacius. onradus iofredus dixit  
 idem. ut fulco bucacius et obertus riculfus. phili-  
 pus de galafis de donis domini archiepiscopi dixit  
 de libris cl. et insuper dixit quod uolebat ha-  
 bere potestatem. et quod potestas habeat pro sa-  
 lario libras c. et iusticiam sancti romuli. ubertus  
 sifredus. dixit idem quod obertus falexanus preter  
 de libris xx que sunt super centum. oto rolan-  
 dus dixit idem ut obertus falexanus. Anfusus al-  
 bauera dixit de donis domini archiepiscopi de li- *d*  
 bris centum. de potestate ut obertus falexanus.  
 Guillelmus raficotus. dixit idem ut philipus. ugo  
 helena dixit idem ut willielmus raficotus de donis  
 domini archiepiscopi. et de potestate. ut oto fa-  
 lexanus. ugo balbus dixit idem. ut fulco bucacius.  
 rubaldus uolgicantus dixit idem ut obertus falexanus.  
 oto notarius dixit idem ut obertus falexanus. preter  
 de libris uiginti que sunt super centum. actum in  
 sancto romulo in ecclesia sancti syri. testes dominus  
 merlus de castello. dominus nicola de uolta. ru-  
 baldus clericus. presbiter bartholomaeus de plecagna.  
 Ego oto de sancto romulo sacri palatii notarius.  
 rogatus scripsi et interfui.

( DLXXIX )

*Decretum ianuensis potestatis, quo, ob fidem ser-  
 vatam ab Oberto iudice et ab aliis de domo sua in  
 defectione Vintimiliensium, iisdem annuas libras  
 quindecim ianuenses in perpetuum percipiendas feudi  
 iure concedit.*

1223, 6 aprilis

*Cod. A. fol. 129. Cod. C. fol. 387. v.  
 ( H. R. )*

Ianue. in domo fornariorum. dominus spinus de  
 surexina ianue ciuitatis potestas. laudauit quod  
 obertus iudex de uintimilio. et giroldus fratres. et  
 raimundus filius eiusdem oberti. pro se et aliis de  
 domo eorum. uidelicet ottone filio eiusdem oberti.  
 et rainaldo atque ottone nepotibus oberti et gi-  
 roldi dicti. de cetero habeant et percipiant et habere  
 et percipere debeant a comuni ianue nomine feudi  
 in perpetuum et eorum heredes annuatim libras  
 xv. ianuenses et quod comune ianue dictas libras  
 quindecim. annuatim ad kalendas aprilis eis ut  
 supra dare et soluere teneatur. quod ideo factum  
 est. quoniam cum predicti iudices comuni ianue  
 fideliores preceteris uintimiliensibus extitissent. et  
 multa grata seruitia impendissent. et maxime tem-  
 pore quo uintimilienses rebelles extiterunt ianuensi  
 comunitati. quo tempore dicti iudices comuni ianue  
 obediens extiterunt et possessiones proprias relin-  
 quentes pro seruitio dicti comunis uintimiliensibus  
 guerram fecerunt. usquequo extiterunt rebelles. pla-  
 cuit dicte potestati et consilio ciuitatis ianue. et  
 insuper ultra hominibus quatuor per compagnam  
 pro remuneratione predictorum seruiciorum pre-  
 factis iudicibus ut supra concedere ex parte comunis  
 ianue et laudare. et de predictis libris quindecim  
 annuatim eis dandis ut supra. eosque ex parte co-  
 munis ianue. inuestiuit. testes. oliuerius scriba. io-  
 hannes portonarius. et martinus tornellus. millesimo  
 ducentesimo uigesimo tertio. indictione x. sexto die  
 intrantis aprilis.

Ego bonusuassallus calige pallii notarius iussu su-  
 pradicte potestatis scripsi.

Ego opizo guillelmi guertii subscripsi.

Ego bonorato bolleto subscripsi.

( DLXXX )

*ANSALDUS de Nigro hominibus castri sancti Romuli,  
 ut ab inde usque ad festum purificationis ab in-  
 sultis et iniuriis sibi invicem inferendis desistant,  
 poena indicta praecipit.*

1223, 13 aprilis

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
 Cod. B. fol. 92. v.  
 ( H. R. )*

In sancto romulo in publica concione in ecclesia  
 sancti syri. dominus ansaldus de nigro filius quon-

dam enrici de nigro. precepit. dixit. statuit. et ordinavit huiusmodi hominibus sancti romuli. ne aliquis faciat insultum. nec iniuriam aliquam contra aliquam personam. usque ad purificationem sancte marie. si quis contrafecerit soluat curie domini archiepiscopi libras quinquaginta. et ut hoc sit omnibus manifestum. hanc cartam inde fieri fecit anno dominice natiuitatis MCCXXIII. indictione x. die XIII. aprilis post terciam. testes willielmus clericus. pascalis formaarius. anfusus albauera.  
Ego enricus de serra notarius rogatus scripsi.

( DLXXXI )

*BARTHOLOMEUS Foldratus Savonae civis iura quae sibi et Agneti uxori suae competebant pro dote huic ab Henrico de Uxecio constituta, habita integra dotis solutione, cedit.*

1223? ultimo aprilis

Cod. A. fol. 151. Cod. C. fol. 281. v.  
( H. R. )

Ego bartholomeus foldratus saone ciuis pro me et uxore mea agnete. vobis enrico de uxecio et filiis uestris. manfredo. guillielmo. et guidone finem facio et refutationem et remissionem et pactum de non petendo. de omnibus iuribus rationibus et actionibus utilibus et directis realibus et personalibus. quas habeo vel habere possem ego vel ipsa uxor mea contra uos et heredes uestros. seu bona uestra aliquo modo ullaue occasione. et specialiter de sexterio omnium rerum mobilium et immobilium iurium et actionum. presentium et futurarum de quibus nomine dotis predictae uxoris mee michi datum fecistis. sicut continetur in instrumento inde facto per manum iacobi notarii currente MCCXVI. quod vobis reddidi in presenti. quam finem et refutationem remissionem et pactum de non petendo ratam et firmam habere et non contravenire promitto. et quod ipsa uxor mea ipsam ratam et firmam habebit. nec contraveniet aliquo modo ipsa vel aliqua persona pro ea. et quod de predictis vobis finem faciet et remissionem et pactum de non petendo in laude uestri sapientis vel comunis ianue infra mensem. postquam a vobis. vel a nuncio uestro vel a comuni ianue seu nuncio suo fuero requisitus. sine aliquo alio precio addito vel adiuncto. et si de predictis in aliqua fuerit contrafactum. penam dupli. de quanto requisitio foret vobis stipulantibus promitto. et inde omnia mea bona etc. et pro hac fine et refutatione et remissione et pacto de non petendo confiteor vobis accepisse meo nomine et predictae uxoris mee a comuni ianue pro vobis libras septuaginta denariorum ianuensium. que restabant ad soluendum de dote uxoris mee ultra libras quinquaginta quas in denariis et rebus a vobis pro dote ipsa confiteor

a accepisse. de quibus omnibus me bene quietum et solutum uoco. renuntians exceptioni non numerate pecunie. vel non acceptae pecunie promittens sub pena dupli. quod ipsa uxor mea hanc solutionem michi factam ratam et firmam habebit. et contra non ueniet aliquo modo ipsa vel aliqua persona pro ea. et ita iurabit attendere et obseruare. et contra non ueniet omnia predicta. de his autem duo instrumenta unius tenoris fieri rogauerunt. quorum unum prefati habere debent et alterum comune ianue. actum ianue in domo fornariorum. testes bonusuassallus calige palii. bonauia rainaldus. guillielmus gallus barrilarius. frater bernardus hospitalis sancti iohannis. guido papiensis. belengerius et brixanus guardatores ultima die aprilis post uesperas. Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum extraxi et exemplavi de quodam foliato quod dicebatur esse scriptum manu marchisii notarii. prout in eo uidi et legi. nichil addito vel diminuto. nisi forte littera vel sillaba titulo seu puncto absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum vel sensus ad quod corroborandum iussu domini pegoloti ugezonis de girardo ciuitatis ianue potestatis propria manu subscripsi.

DLXXXII )

*Venditio ab Henrico de Uxecio, Bruna eius uxore consentiente, facta communi Ianuae de castris et villis Pereti, Mioliae et castri Delfini pro pretio trium millium librarum.*

1223, mense aprili (forsitan)

Cod. A. fol. 150. v. Cod. C. fol. 281.  
( H. R. )

Nos enricus de uxecio. guillielmus. et manfredus et guido pater et filii una uendimus cedimus vobis domino spino de sorexina ianue potestati pro comuni ianue et nomine ipsius comunis castrum et uillam pereti cum tota sua curia. miogiam et mioiolam cum tota sua curia. et castellum delfinum. et montem accutum cum totis suis curiis et cum omnibus suis contilibus. et totum id quod habemus vel uisi sumus habere et possidere vel quasi. vel alius pro nobis in suprascriptis castris et locis et in eorum territoriis. et omnia iura et rationes et actiones utiles et directas reales et personales. nobis vel alteri pro nobis aliquo modo vel iure pertinentibus in dictis castris et locis. et in uillis turribus domignonibus. ecclesiis et hominibus et mulieribus in seruis ancillis in uassallis in fidelitatibus in pedagiis in fodris in hoste et caualcata. in terris cultis et incultis pratis riuis. ruinis pasquis. nemoribus aquis. piscationibus molendinis. decimis noualibus. paludibus aucupationibus uenationibus. in drictis fictis. conditionibus operibus. angariis et perangariis albergariis.

foris et generaliter omnibus redditibus. et omni contili  
et honore et districtu et iurisdictione. et omnibus  
iuribus et rationibus. nobis uel alteri pro nobis in  
supradictis omnibus pertinentibus. finito precio li-  
brarum trium milium denariorum ianuensium. com-  
putatis in his libris centum. quas pro nobis ugoni de  
carreto soluistis. quas omnes libras tres mille a uobis  
suscepisse confitemur. et de ipsis nos bene quictos  
et solutos uocamus. renunciantes exceptioni non nu-  
merate pecunie uel non accepte. pro supradicto ita-  
que precio uendimus uobis domino spino recipienti  
pro comuni ianue et nomine ipsius comunis pre-  
dicta omnia ad faciendum exinde quicquid uoluerit  
comune ianue. sine omni nostra et heredum no-  
strorum ac omnium pro nobis contradictione. in-  
super cedimus et mandamus uobis pro supra-  
dicto precio recipienti pro comuni ianue. et no-  
mine ipsius comunis omnia iura rationes et actio-  
nes utiles et dirrectas reales et personales. nobis  
uel alteri pro nobis competentes. et competituras.  
aliquo modo uel iure in predictis omnibus et pro  
predictis omnibus. et rebus et iuribus. uel eorum  
occasione. ut ex ipsis rationibus et actionibus co-  
mune ianue uti possit. et experiiri excipere et repli-  
care contra omnes personas uel quasi et res et iura.  
sicut et nos possemus. uel aliquo tempore potui-  
mus. et procuratorem facimus iamdictum comune  
ut in rem suam. et constituimus possidere predictas  
res omnes et iura nomine comunis ianue. cui pos-  
sessioni renunciamus. et ipsam comuni ianue con-  
cedimus. et tradidisse confitemur. uolentes sic et  
dominium et possessionem in comune ianue trans-  
ferre. et transferimus nichil in nobis retento. pro-  
mittentes per nos et successores nostros. predicta  
omnia in perpetuum rata et firma habere et non  
contrauenire. et quod de predictis uel de aliquo pre-  
dictorum. nullam fecimus donationem uel alienatio-  
nem seu obligationem alteri persone. et si reperi-  
retur nos uel aliquem nostrum aliquam donationem  
seu obligationem. uel datum fecisse. quod restituemus  
comuni ianue omne damnum quod proinde passus  
fuerit. et expensas quas fecerit. hoc acto expressim  
et intellecto. ut de euitione tantummodo teneamur.  
pro nostro facto uel dato. preterea cedimus et man-  
damus uobis pro comuni ianue et nomine ipsius co-  
munis omnia iura rationes et actiones utiles et  
dirrectas reales et personales. nobis uel alteri pro  
nobis competentes uel competituras. in illis et pro  
illis rebus et iuribus que et quas ego enricus in  
cambium dedi. ottoni marchioni de bosco recipienti  
nomine filiorum quondam domini bonifacii de pe-  
reto et aduersus ipsum ottonem et eius heredes et  
bona et filios iamdicti bonifacii et eorum heredes et  
bona occasione dicti cambii et euictionis. et si pre-  
dicte res rationes et iura plus dicto precio ualent  
comuni ianue pure donamus et remittimus. abren-  
nunciantes iuri deceptionis ultra dimidiam iusti pre-  
cii. predicta omnia iuramus sacrosanctis euangeliiis  
bona fide sine fraude attendere et obseruare. et ita  
uera esse. insuper ego bruna uxor predicti enrici

a predictis omnibus consentio. et ea aprobo et con-  
firmo. renuncians iuri ypothece et omni alii iuri  
michi competenti et competituro. in ipsis rebus et  
iuribus. et pro ipsis uel earum occasione faciens hec  
uoluntate consilio et consensu et auctoritate iam-  
dicti uiri mei et dictorum filiorum meorum. eodem  
die et loco et coram testibus infrascriptis. uxor  
uero hoc fecit in domo canonicorum sancti lauren-  
tii. qua habitat cacola. in presentia guillielmi picta-  
uini. guido de treblano. lanfrancus de caneto. et  
rollandus guardator. eodem die et hora bonusuas-  
sallus calige palii recepit pecuniam.

b Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum  
extraxi et exemplauit de quodam folliatio quod di-  
cebatur esse scriptum manu marchisii notarii. prout  
in eo uidi et legi nichil addito uel diminuto. nisi  
forte littera uel sillaba titulo seu puncto. absque  
ulla mutatione corruptione seu diminutione dictio-  
num uel sensus. ad quod corroborandum inssu do-  
mini pegoloti uguezonis de girardo propria manu  
subscripsi.

( DLXXXIII )

*Pereti castri homines fidelitatem  
ianuensi communi iurant.*

1223, 13 maii

*Cod. A. fol. 151. Cod. C. fol. 283. v.  
( H. R. )*

In nomine summi dei amen. anno dominice na-  
tiuitatis MCCXXIII. indictione x. die tertiadecima madii.  
hii infrascripti sunt homines de pereto. quos guil-  
lielmus embriacus. ugonis embriaci. et enricus de  
nigro duo de octo nobilibus ianue iurare fecerunt  
infrascriptum iuramenti tenorem pro comuni ianue.

*De pereto.*

d Ego iuro ad sancta dei euangelia. quod per bonam  
fidem et sine omni fraude saluabo et custodiam et  
defendam castrum pereti. ad honorem et seruitium  
dei et comunis ianue. contra omnes personas que  
damnum seu offensionem comuni ianue de dicto  
castro facere uellent. non ero in consilio facto uel  
assensu ullo modo. quod comune ianue dictum ca-  
strum quod absit. seu aliquod aliud castrum comunis  
ianue de dicto castro. nec aliquis castellanus seu  
aliquis castellanorum predicti castri captus sit seu  
impeditus neque mermanciam aliquam paciatur. et si  
sciuerit qui contrafacere uellet bona fide disturbabo  
et si disturbare non potero. ipsis castellanis et po-  
testati. siue consulibus de comuni qui pro tempore  
fuerint. quamcicius potero per me uel meum mis-  
sum denunciabo. mandata quoque et ordinationes  
potestatis comunis ianue qui modo est. seu potestatis

uel consulum de comuni qui pro tempore fuerint. que michi fecerint per se uel eorum missum seu eorum litteras bona fide audiam exaudiam et complebo. nec ea audire uel exaudire sub aliqua fraude uitabo. insuper mandata et ordinationes castellani seu castellanorum meorum que michi fecerint non in contrarium comunis ianue bona fide audiam exaudiam et complebo nec ea audire uel exaudire sub aliqua fraude uitabo saluis semper existentibus mandatis et ordinationibus potestatis comunis ianue seu consulum comunis qui pro tempore fuerint. tam contra castellanum meum uel castellanos quam contra omnes personas. non ero in consilio facto uel assensu. quod ipse. potestas uel eius iudices seu aliquis castellanus uel aliquis castellanorum meorum amittat uitam mentem. membrum. seu suum honorem aut res suas seu aliquod damnum uel iniuriam paciatur uel paciantur. et saluabo custodiam et defendam bona fide et sine fraude. personam domini spini de sorexina ianue potestatis et iudicum eius et masnatam et omnes illos qui eius seruitio erunt. et res et honores ipsorum per totum tempus dicti sui regiminis et dies xv sequentes. et si sciuerio uel credidero aliquem dare operam. per se uel alium publice uel priuatim. quod contrafaciat. ego operam dabo bona fide ne fiat. quod si disturbare nequiuerio. ipsi uel eius misso quamcicius potero reuelabo. insuper tenebor bona fide manifestare illis de octo nobilibus. uidelicet guillielmo embriaco ugonis embriaci. et enrico de nigro. qui pro comuni ianue uenerunt possessiones iura introitus et honores dicto castro pertinentes. nec non et enrico marchioni de usecio. in eorum ordinatione et uoluntate. si inde interrogatus fuero. et si forte de aliquo uel de aliquibus. dicto castro et curie seu dicto marchioni pertinenti uel pertinentibus me interrogauerint ueritatem eis bona fide manifestare tenebor. et si aliquem de predictis teneo. uel alius pro me pariter bona fide eis manifestabo. siquid predictum fuerit per predictam potestatem. de quo teneri debeam. pariter bona fide tenebor. et de diminuto sim absolutus. hec omnia bona fide sine fraude complere et obseruare tenebor. nisi quantum iusto dei impedimento uel obliuione seu licentia potestatis comunis qui modo est. uel potestatis seu consulum de comuni qui pro tempore fuerint remanserit.

Obertus pellatia.  
Guillielmus bixia.  
Otto farcus.  
Tedixius pisanus.  
Obertus martinus.  
Rodulfus lezarius.  
Dانيوس.  
Petrus ferrarius.  
Vbertus columbus.  
Aratus scaia.  
Obertus uesconte.  
Guillielmus Lanfranci.  
Otto niger.  
Frixius.

a Otto de pratis.  
Guisulfus de pozolasca.  
Iohannes ferrarius.  
Obertus loterius.  
Iohannes belpel.  
Guerrinus.  
Guillielmus ferrarius.  
Guillielmus pellatia.  
Bonus iohannes zullius.  
Enricus parasaccus.  
Biroudus ceuolla.  
Petrus columbi.  
Obertus bordinus.  
Anselmus pecentus.  
Rubaldus uexosus.  
b Enricus de nespulo.  
Rubaldus de porta.  
Guillielmus parasaccus.  
Iohannes ricii.  
Manfredus bixie.  
Petrus falcus.  
Bernardus tonsus.  
Rodulfus ratus.  
Anselmus ratus.  
Manfredus margaritus.  
Carleuarius.  
Enricus scoferius.  
Arnaldus mulaterius.  
Rodulfus malrasus.  
Bergognonus asinarius.  
c Petrus lezarius.  
Vberzonus de pozolasca.  
Iohannes amigatius.  
Petrus burzius.  
Rollandus catanie.  
Raimundus uiduus.  
Petrus de coxano.  
Ottonus amigatius.  
Iacobus de pozolasca.  
Albertus restagnus.  
Obertus scuguza preue.  
Boscatus loterius.  
Vassallus loterius.  
Tebaldus surrex.  
Vitalis calegarius.  
d Iordanus musator.  
Iohannes pregnus.  
Guillielmus migatius.  
Petrus besnerius.  
Petrus amigatius.  
Rainerius uesontis.  
Guillielmus danius.  
Obertus bixia.  
Anselmus parentis.  
Iohannes de planis.  
Petrinus mulaterius.  
Bouerius gauarini.  
Iohannes manzius.  
Anselmus beccus.  
Vbertus ioculator.



Enricus bordinus.  
 Iohannes ferrarius.  
 Iohannes textor.  
 Vberzonus matreiat.  
 Manfredus costa.  
 Iordanus scaia.  
 Arnaldus balia.  
 Guilielmus uexosus.  
 Enricus bixia.  
 Bonifacius uesconteus.  
 Anselmus malrasus.  
 Iacobus bixia.  
 Anselmus belpel.  
 Arnaldus uexosus.  
 Vitalis loterius.  
 Enricus de pozolascha.  
 Anselmus marencus.  
 Anselmus burge.  
 Otto martinus.  
 Vitalis euice.  
 Rodulfus cizus.  
 Anselmus salamonus.  
 Petrus balbus.  
 Enricus danius.  
 Guilielmus boiolus.  
 Iordanus balia.  
 Guilielmus bixia.  
 Albertus balia.  
 Iohannes balia.  
 Iohannes danius.  
 Vitalis mussus berte.  
 Obertus de brouia.  
 Mussus ymeie.  
 Michael caneuarius.  
 Anselmus uexosus.  
 Petrus curtus.  
 Enricus scaia.  
 Iohannes pezerutus.  
 Galexagna mantellus.  
 Testa fera.  
 Iohannes caluus.  
 Guilielmus calegarius.  
 Anselmus grossus.  
 Anselmus scaferius.  
 Vgo capellus.  
 Saladinus.  
 Petrus bracherius.  
 Iacobus bordinus.  
 Iacobus lezarius.  
 Raimundus scoferius.  
 Guilielmus scaia.  
 Otto de uice.  
 Iacobus de uice.  
 Vbertus belpel.  
 Ottonus balia.  
 Guilielmus martinus.  
 Petrus bordinus.  
 Anselmus siccardus.  
 Guilielmus amigatus.  
 Rodulfus zugius.

a Philiponus columbus.  
 Arnaldus amigacius.  
 Obertus sardus qui  
 non iurauit propter senium.

( DLXXXIV )

PURPURA Manfredi de Uxecio uxor iura sua in  
 castris et villis Pereti, Mioliae, castri Delfini et  
 montis Acuti ab Henrico de Uxecio socero venditis  
 cedit.

1223, 15 maii

Cod. A. fol. 151. Cod. C. fol. 282.  
 ( H. R. )

Ego purpura uxor manfredi de uxecio. de uolun-  
 tate consilio et consensu ipsius uiri mei et eius  
 auctoritate tibi ansaldo falamonice nuncio et procu-  
 ratori comunis ianue pro comuni ianue recipienti  
 et nomine ipsius comunis finem facio refutationem  
 remissionem et pactum de non petendo. de omnibus  
 iuribus rationibus et actionibus utilibus et directis  
 realibus et personalibus quas habeo uel habere pos-  
 sem in castro pereti et in tota sua curia et in omni-  
 bus ad ipsum castrum et curiam pertinentibus. et  
 in miogia et in mioiola et in tota sua curia et  
 castello dalfino et monte accuto et in totis suis  
 curiis. et in omni iurisdictione et mero et mixto  
 imperio et in omnibus pertinentibus ad ipsa castra  
 et loca. uel michi pro ipsis. uel occasione ipso-  
 rum. competentibus uel competituris aliquo modo.  
 ut ex ipsis rationibus et actionibus comune ianue  
 uti possit et experiri excipere et replicare contra  
 omnes personas. sicut ego possem uel aliquo in tem-  
 pore potui. et procuratorem ipsum comune ut in  
 rem suam facio et constituo. quam finem et refu-  
 tationem et pactum de non petendo et datum et ces-  
 sionem ratam et firmam habere. et non contrauenire  
 tibi recipienti nomine dicti comunis promitto. et si  
 de predictis uel de aliquo predictorum fuerit con-  
 trafactum et quociens contrafactum fuerit. penam  
 dupli de quanto et quociens fuerit contrafactum  
 tibi stipulanti promitto. et inde omnia bona mea  
 habita et habenda tibi pignori obligo. hanc uero fi-  
 nem et remissionem et datum et cessionem et pactum  
 de non petendo fecisse confiteor. pro uenditione  
 quam enricus de uxecio socer meus et filii sui fe-  
 cerunt. de prenomatis castris et locis. de precio  
 quorum meam portionem confiteor habuisse. et inde  
 me quictam et solutam uoco. abrenuncians exce-  
 ptioni non numerate pecunie. insuper albertus ba-  
 stardus iurauit ad sancta dei euangelia in anima  
 dicte purpure uolentis et precipientis. quod ipsa  
 purpura predicta omnia attendet et obseruabit et  
 contra non ueniet. faciens hec omnia in presentia  
 et iussu dicti uiri sui. et consilio oberti zacharie et

ansaldi portonarii quos propinquos et uicinos appellat. testes predicti consiliatores. et ugo bonus scriba. boronus forellus. ualente scriba. ugo tabia. corradus filius ugonis de uxecio. et manfredus bordinus. actum in burgo gauui. in domo ugonis tabie. anno domini natiuitatis. MCCXXIII. indictione x. die xv madii post uesperas.  
Ego ricobonus coxanus notarius rogatus scripsi.

( DLXXXV )

IOHANNES de Ibelino Berithi dominus privilegia et immunitates Ianuensibus concessa confirmat nouaque adiungit.

1223, mense madio

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.*  
*Cod. A. fol. 76. Cod. C. fol. 232.*  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen. notum sit omnibus presentibus et futuris quod ego iohannes de ibelino dei gratia berity dominus dono concedo. et confirmo omnibus ianuensibus et dictis ianuensibus libertatem in berito de omnibus rebus quas adduxerint et in ciuitate berity miserint per mare. ut sint liberi et immunes ab omni iure et consuetudine. et omnia que de ciuitate berity trahere uoluerint per mare similiter sint liberi et immunes ab omni iure et consuetudine. excepto omni opere poterie. exceptaque mensura uini et olei. ita quod ipsi qui emerint uinum et oleum. si mutuati fuerint mensuram et mensurauerint cum ipsa de quinque iarris beritensibus unum debent persolvere denarium. si uero mensurator uille dictum uinum et oleum mensuratus fuerit pro iamdictis quinque iarris duos persoluent denarios. de blado etiam debent illi qui emerint pro duobus modiis persolvere unum denarium. item omnia uasella ianuensium et dictorum ianuensium magna et parua sunt liberi et immunes. de terciaria. et de ancoragia. dono etiam et concedo supranominatis ianuensibus et dictis ianuensibus curiam liberam in berito sicuti habent in accon et in tyro et in regno iherosolimitano. et domos que fuerunt rubaldi corui. in illo statu quo eas habebat et tenebat in festiuitate sancte barbare uirginis. quas si in predictis domibus laborare et emendare uoluerint eis bene licebit. et etiam dono et concedo supradictis ianuensibus et dictis ianuensibus unum diem balneandi in ebdomada in balneo quod est ante castellum in die iouis. ita quod in eo nemo balneari possit. nisi ianuenses. dono etiam et concedo ianuensibus et dictis ianuensibus unum furnum cum omnibus suis pertinentiis et iuribus quas habet in nemore berity. et si forte contingerit quod aliquis ianuensis michi commiserit uel alicui meorum hominum ra-

a piendo marino itinere quod ego nullum alium ianuensem possim accusare in censu. uel in persona preter malefactorem. et si euenerit quod aliquod uasellum ianuensium et dictorum ianuensium fractum fuerit in terra berity quod uassellum et homines et omnia que in uasello fuerint sint salua et secura et si forte euenerit quod aliquod uasellum alterius gentis fractum fuerit in terra berity et res ianuensium et dictorum ianuensium in ipso uasello fuerint, quod omnia que fuerint ianuensium et dictorum ianuensium sint salua et secura. hanc siquidem libertatem prenominatam donum et concessionem quam feci prefatis ianuensibus et dictis ianuensibus in presentia domni hugonis ferrarii et domini hugonis fornarii tunc consulum in terra syrie feci. ut igitur hec omnia firma et rata in perpetuum permaneant presens priuilegium fieri precepi et sigillo meo plumbeo muniui et confirmaui. huius rei testes sunt. reinaldus de mimars. simon iopensis. bartholomeus falconarius. thome de retel. clemens de gibelin. balduinus de gibelin. hugo de mazarea. henricus lepingre. gauterius hardel. guilielmus harneis. matheus de nephin. symon grimaud. guilielmus de malembec. girardus liece. actum anno ab incarnatione domini millesimo ducentesimo uigesimo tertio mense madii (1).

( DLXXXVI )

SOPHIA uxor Guidonis de Uxecio iura sua in castro Pereti, ab Henrico de Uxecio socero ianuensi comuni vendito, cedit.

1223, 2 iunii

*Cod. A. fol. 151. v. Cod. C. fol. 282.*  
( H. R. )

Ianue in hora rainaldi archanti. presentibus bonouassallo archanto. martino archanto. iacobo gatolusio et iacobo de pauerio. sophia uxor guidonis de uxecio fecit finem de castro pereti et aliis sicut continetur in instrumento facto per manum ricoboni. quod habeo inter arcam palatii. recepit finem. ogerius falamonica pro comuni secundo die iunii. inter nonam et uesperas.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum extraxi et exemplauit de quodam foliato quod dicebatur esse scriptum manu marchisii notarii. sicut in eo uidi et legi. nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto. absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus ad quod corroborandum iussu domini pegoloti ugezonis de girardo propria manu subscripsi.

(1) Deest sigillum, eiusdem descriptionem vide supra n.º DLXIX.

( DLXXXVII )

PAGANELLUS *Balduini de Vezano filius, eiusque procurator constitutus, una cum Raimundo eius fratre compagnam Ianuensium iurant.*

1223, 2 iunii

Cod. A. fol. 183.  
( H. R. )

Ego paganellus filius balduini de uezano. pro me et patre meo baudo. et fratribus meis et nepotibus dicti baudi quorum procurator sum et uicem gero. *b* in hoc facto sicut continetur. in instrumento inde facto per manum guillelmi notarii. nec non et ego raimundinus filius eiusdem balduini iuramus compagnam ianue. que nunc est uel pro tempore fuerit. in ordinatione consulum comunis ianue uel potestatis qui pro tempore fuerint. quociens per se uel nuntium suum uel nuntios suos. aut litteras sigillo comunis ianue sigillatas fuerimus requisiti. et quod ipsam iurare faciemus hominibus nostris. quos habemus in uesigna. et in pulueraria. et in bedino et in uezano similiter. in ordinatione consulum comunis ianue. uel potestatis qui modo est. uel pro tempore fuerint. castrum uesigne guarritum et disguarritum dabimus et consignabimus in uirtute comunis ianue uel nuntii sui. quandocumque et quocienscumque *c* a consulibus comunis ianue. uel potestate qui modo est uel pro tempore fuerint per se uel suas litteras sigillo comunis ianue sigillatas aut nuntium fuerit requisitum. de ipso castro et hominibus nostris pacem et guerram faciemus. in ordinatione et mandato consulum uel potestatis comunis ianue qui modo est uel pro tempore fuerint. in exercitu et expeditione et caualcatis comunis ianue. et ceteris seruiciis comunis ianue ibimus et stabimus. in ordinatione consulum uel potestatis comunis ianue qui modo est uel pro tempore fuerint. secundum quod fecerint homines ianue. scilicet a sarzano usque clauarum per maritimam et infra terram propriis nostris expensis. ultra uero ad expensas uictus comunis ianue. item dabimus uel dari faciemus annuatim nos et *d* successores nostri comuni ianue pro quolibet foco hominum predictorum denarios sex. item dabimus operam et studium bona fide quod alii homines de partibus ipsis debeant intrare in compagnam ianue. predicta quoque pro nobis et heredibus nostris. promittimus uobis domino spino de sorexina ianue potestati. nomine comunis. ac de uoluntate ianuensis consilii recipienti. et iuramus tactis sacrosanctis euangelis. attendere et obseruare et contra non venire. et promittimus et iuramus. nos facturos et curaturos quod ceteri supradicti hec eadem facient. pro se et heredibus suis in ordinatione uestra uel nuntii uestri. actum ianue in domo fornariorum. testes ingo de uolta. symon uentus. ido lercarius.

*a* sorleonus piper. bonusuassallus calige palii. secundo die iunii. inter primam et tertiam.

Hii uero iurauerunt compagnam et conuentionem. andriolus de uezano bonensegna de bellino. monteclar de uesigna. pasauante de uesigna. lambertus de uesigna. bonense de maiolo.

Ex quinterno scripto manu ottonis notarii.

( DLXXXVIII )

ANDREAS, *Conradus et Opicio marchiones de Massa, abdicatis iuribus quae in castro Palodi sibi vindicabant, dissidia ob id orta cum ianuensi communi componunt.*

1223, 24 iunii

Cod. A. fol. 167. v. Cod. C. fol. 269. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos andreas filius quondam murruellis marchionis de massa. pro me et conrado filio quondam palodini. et opicio filio quondam rainerii marchionis de massa pro me et fratre meo conrado. facimus uobis domino spino de sorexina ianue potestati. recipienti nomine comunis ianue datum et cessionem. finem et refutationem. et omnimodam remissionem et pactum de non petendo. de omni iure et actione. et ratione reali et personali. utili et directo uobis et predictis competenti et competituro aliquo modo uel occasione. in castro palodi et eius curia et districtu et iurisdictione et fidelitatibus in domesticis et saluaticis et brais cultis et incultis siluis et nemoribus pascuis uenationibus et piscationibus molendinis aqueductibus seruis et ancillis et uassallis et regalibus omnibus in angariis et perangariis in fodris bandis et omni iurisdictione dactis et albergariis. et omnibus aliis iuribus nobis et predictis aliquo modo competentibus. uel competituris in dicto castro et eius curia et districtu. et de introitibus omnibus. tam perceptis. quam percipiendis. a comuni ianue uel pro comuni. de predictis omnibus uel occasione eorum facimus uobis pro nobis et predictis datum et cessionem. insuper de omni iure nobis competenti et competituro in pedagio siue pro pedagio gauii. et iure percipiendi ipsum. et tam de percepto. quam de percipiendo a comuni ianue. uel pro comuni. ut predicta omnia et res et iura habeat ipsum comune ianue. et iure proprietario de cetero quiete teneat et possideat. et nomine transactionis. et uti possit et experiri. agendo et excipiendo et replicando contra omnes personas et res. utiliter et directe realiter et personaliter. et modis omnibus. quibus nos et ipsi possumus. uel possemus aliquo modo uel occasione. nichil penitus in nobis retento. et ipsum comune procuratorem facimus. ut in rem suam. possessionem et quasi possessionem. et dominium omnium predictorum comuni ianue

tradidisse confitemur. insuper pro nobis et dicto iure. et pro omnibus nostris facimus comuni ianue. et uniuersis de districtu ianue finem et refutationem et pactum de non petendo de omni iniuria. rapina et damno dato nobis uel hominibus nostris. et predictorum per comune ianue seu per aliquem de eius districtu. et nullam inde facere de cetero requisitionem uel actionem mouere promittimus. nec ab hominibus nostris mouebuntur. pro predictis uel eorum occasione. insuper promittimus quod per nos et nostros homines saluabimus ubique et custodiemus et defendemus pro posse in personis et rebus homines ianue et de districtu eius. sanos et naufragos. nec offensionem aliquam faciemus uel fieri faciemus comuni ianue uel alicui de eius districtu in persona uel rebus. et promittimus quod castro palodi non appropinquabimus infra duo miliaria sine licentia comunis ianue. et faciemus ita quod conradus filius palodini. et conradus frater mei opizonis. dicto castro non appropinquabunt sine licentia comunis ianue. insuper promitto uobis nomine comunis ianue. quod simile instrumentum de predictis omnibus et obligationem fieri faciemus comuni ianue. a predictis conrado. et conrado in laude iudicis comunis ianue infra menses duos. et hoc faciemus nomine pacis et concordie et transactionis. de controuersia que erat inter nos et predictos ex una parte et comune ianue ex altera de predictis omnibus et pro libris quingentis. quas pro nobis et predictis a comuni ianue accepisse confitemur. et de quibus nos bene quictos et solutos uocamus. renuntiantes exceptioni non numerate pecunie. et pro libris centum quas comune ianue nobis et predictis annuatim de cetero dare debet. quas nullo modo nos nec predicti uendere nec alienare nec obligare alicui ultra annum unum possumus. predicta omnia ut supra rata et firma habere et tenere et per omnia obseruare et complere per nos et heredes nostros in perpetuum. et in nullo contrahenire per nos uel heredes nostros seu aliquam personam pro nobis promittimus. et si in aliquo de predictis omnibus contrafieret. et quociens contrafactum foret penam mille marcharum argenti. uobis pro comuni ianue recipienti promittimus. predictis omnibus et singulis firmis manentibus. et propterea et predictis omnibus nos et bona nostra in solidum pignori obligamus. renuntiantes legi dicenti si duo uel plures etc. et epistole diui adriani. iuramus sacrosanctis euangelis tactis. predicta omnia attendere complere et obseruare. et rata et firma habere et tenere. et in nullo contrahenire per nos et heredes nostros. nos nec predicti de predictis omnibus in aliquo. et quod nulli persone fecimus datum aliquod seu cessionem aliquam uel remissionem. et de damnis nobis datis et iniuriis factis a comuni ianue et hominibus de eius districtu. uobis recipienti nomine comunis ianue et hominibus de districtu. plenam et omnimodam remissionem. et pactum de non petendo facimus. predicta omnia ut superius dictum est fecit conradus filius quondam palodini. auctori-

tate curatoris sui pagani de massa sibi dati et confirmati a domino spino de sorexina ianue potestate. et consilio propinquorum suorum aldeurandi uicedomini. et raimundi de uezano quos in hoc casu suos propinquos et amicos appellauit. et sic iurauit ut supra attendere complere et obseruare. actum ianue in domo fornariorum. testes aldeurandus uicedominus. paganus de massa. raimundus de uezano. bonifatius de arcola. uolinus de arcola. rufinus iudex. enricus rogiatus. et albericus paschalis. lanfrancus rubeus. guilielmus de mari. obertus spinula. iordanus richerius. paganus de rodulfo. xxiiii. die iunii inter tertiam et nonam. mcccxxiii.

Ex imbreuiaturis boniuassalli calige palii notarii.

( DLXXXIX )

*Cessis a marchionibus de Massa ianuensi communi iuribus omnibus super castro Palodi, de libris centum annuis feudi iure ab eodem investiuntur.*

1223, 24 iunii

Cod. A. fol. 168. Cod. C. fol. 270.  
( H. R. )

Nos. spinus de sorexina. ianue ciuitatis potestas nomine comunis ianue in presentia consilii ad campanam coadunati. et uoluntate eiusdem consilii. promittimus uobis andree filio quondam murrueis marchionis de massa et opizoni filio. quondam rainerii de massa. marchionis. nomine uestro et fratris uestri conradi. uestrisque heredibus in perpetuum soluere in ianua. scilicet ad festum sancti michaelis et dare omni anno libras centum ianue. scilicet uobis andree libras lv. et uobis opizoni et conrado fratribus libras xlv. uel uestro misso quem ianuam miseritis propterea cum instrumento. usque dies octo. postquam nobis uel successoribus nostris fuerit denuntiaturum. pro fine et refutatione et dato et cessione et pacto. quod et quam nobis fecistis. de castro palodi et eius curia et districtu et iurisdictione et pedagio gaudi et aliis omnibus. que continentur in instrumento inde facto per manum boniuassalli calige palii notarii nomine transactionis. et pacis et concordie. insuper nomine pacis et concordie. nomine comunis ianue et cuiuslibet ciuis ianuensis et de eius districtu. facimus uobis uestroque nomine et coadiutorum uestrorum finem et refutationem et pactum de non petendo. et omnimodam remissionem de omnibus damnis datis et factis et omnibus iniuriis hinc retro illatis a uobis siue antecessoribus uestris. uel a uestris nuntiis uel a uestris coadiutoribus. qui non sunt ianuenses uel de districtu ianue. excepto guilielmo de palodo. seu ab aliqua persona. pro uobis comuni ianue. uel alicui ianue uni uel pluribus de ciuitate ianue. seu de eius districtu. promittentes etiam uobis. quod potestas ianue seu

consules de comuni ianue siue placitorum. non cogent uos uel heredes uestros facere rationem siue iustitiam de predictis damnis seu iniuriis illatis comuni ianue seu alicui ianueni uel de districtu ianue seu alicui extraneo. neque de aliquo debito quod fuisset factum per antecessores uestros. et quod de predictis libris centum. in parte seu in totam non dabit potestas ianue seu consules pro debito quod teneantur dicti marchiones. uel aliquis eorum seu antecessores nestri alicui qui non sit de districtu ianue. insuper promittimus uobis saluare et custodire uos et homines uestros rebus et personis mari et terra. iuramus etiam tactis euangelis predicta obseruare et quod potestas sequentis anni hoc idem iurabit. et saum faciet successorem iurare. et sic singuli qui erunt in regimine ciuitatis ianue de cetero iurabunt. et quod in capitulo comunis ianue facient poni et collocari ut firma et illibata debeant permanere. et promittimus penam mille marcharum argenti. si in aliquo de predictis contrafactum fuerit. et quociens contrafactum fuerit et inde omnia bona ianue. pignori pro uobis obligamus rato manente pacto. et inde duo instrumenta unius tenoris. scilicet unum andree marchioni de massa. et aliud opizoni filio quondam rainerii marchionis de massa pro se et fratre suo conrado fieri preceperunt. actum in domo fornariorum. testes. aldeprandus uicedominus. paganus de massa. obertus de montobio. raimundus de uezano. rufinus de porta iudez. guilielmus picus. et marchisius scriba. xxiii. die iunii ante campanam. factum fuit unum o pro andrea marchione de massa.

( DXC )

CONRADUS Rainerii quondam filius, marchio Mussae, omnia sua iura super castro Palodi ianueni comuni cedit.

1223, 27 iulii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 168. Cod. C. fol. 270.  
( H. B. )

Ego conradus filius quondam rainerii marchionis de massa facio tibi belloamore de portueneri recipienti nomine et a parte comunis ianue datum et cessionem finem et refutationem. et omnimodam remissionem et pactum de non petendo de omni iure actione et ratione reali et personali utili et dirrecto michi competenti et competituro aliquo modo uel aliqua occasione in castro paloudi. et in curia et in districtu. et in iurisdictione. et fidelitatibus. in domesticis saluaticis et brais cultis et incultis. siluis nemoribus. pascuis et uenationibus. molendinis aqueductibus. seruis ancillis. uassallis regalibus omnibus. in angariis perangariis. in fodris bandis et iurisdictionibus. datis et albergariis et aliis

a omnibus iuribus michi aliquo modo competenti. uel competituro in dicto castro. et in eius curia et districtu. et in omnibus introitibus. tam perceptis quam percipiendis. a comuni uel pro comuni. et de predictis omnibus. uel eius occasione. insuper facio tibi datum et cessionem. de omni iure michi competenti uel competituro in pedagio siue pro pedagio gaudi. et iure percipiendi ipsum pedagium. tam de percepto quam de percipiendo a comuni ianue. ut predicta omnia et res et iura habeat ipsum commune ianue. et iure proprietario de cetero. quiete teneat et possideat nomine transactionis et uti possit et experiri agendo et excipiendo replicando contra omnes personas et res utiliter et dirrecte realiter personaliter. modis omnibus quibus possem uel possum aliquo modo. uel aliqua occasione. nichil penitus in me retento. et ipsam comune procuratorem facio in rem suam. possessionem et dominium predictorum omnium comuni ianue tradidisse confiteor. insuper pro me et omnibus meis. facio comuni ianue. et uniuersis de districtu ianue finem et refutationem et pactum de non petendo de omni iniuria rapina damno michi uel hominibus meis pro comuni ianue seu pro aliqua persona de eius districtu. et nullam inde facere de cetero requisitionem uel actionem mouere promitto. pro predictis uel eorum occasione. nec ab hominibus meis mouebitur. insuper promitto quod per me et homines meos. saluabo ubique et custodiam et defendam. pro posse in personis et rebus omnes homines ianue et de districtu eius. sanos et naufragos. nec offensionem aliquam faciam comuni ianue uel alicui de eius districtu in persona uel rebus. et promitto tibi quod castro paloudi non appropinquabo infra duo miliaria. sine licentia comunis ianue. et hec facio nomine pacis et concordie et transactionis. de controuersia. que erat inter me et opizonem et andream marchiones de massa ex una parte et comune ianue ex altera de predictis omnibus pro libris quingentis ianue. quarum una cum predictis marchionibus de massa recepisse confiteor et de quibus me bene quictum uoco et solutum. abrenuntians exceptioni non numerate pecunie uel non accepte. et pro libris centum ianue. quas comune ianue michi et opizoni fratri meo. et andree marchionibus de massa annuatim de cetero dare debet. d quas nullo modo uendere seu alienare uel obligare alicui ultra unum annum possim. et pro damnis a me et a predictis marchionibus datis et iniuriis factis comuni ianue. et hominibus eius districtus et ab ipso comuni michi et ipsis remissis. predicta omnia ut supra rata et firma habere promitto. et per omnia obseruare et complere per me et meos heredes in perpetuum et in nullo contrauenire promitto. et si in aliquo de predictis omnibus contrafacierem. et quociens contrafieret penam mille marcharum argenti tibi pro comuni ianue recipienti dare promitto. predictis omnibus firmis pro me et ipsis marchionibus manentibus. pro pena uero et predictis omnibus obseruandis omnia bona mea habita et ha-

benda tibi pignori obligo. iuro insuper tactis sacro-  
sanctis euangelis predicta omnia attendere et com-  
plere et obseruare et rata et firma habere et tenere.  
et in nullo contrahere per me uel heredes meos et  
quod nulli persone de predictis omnibus. in aliquo feci  
datum aliquod seu cessionem aliquam uel remis-  
sionem. actum in corsica. in plaga que dicitur  
lasala. anno dominice natiuitatis. millesimo ccxxiii.  
indictione x. die xvii. iulii post nonam. testes. gi-  
rardus de baldo. berennatus de portueneri. guido  
de insula. enricus de dalfino. picinellus de portu-  
eneri. bellusbonus filius beranichi. ianuinus de ue-  
xigna. falconus de polueraria. oglerius de rappallo.  
martinus de portueneri. dominus murrue de spe-  
roncara de corsica. guillielmonus de portueneri. et  
melioratus de portueneri.

Ego enricus de serra notarius rogatus scripsi.

( DXCI )

OBERTUS albinganensis episcopus imperialis delegatus  
nuntiat, se litteras sibi traditas rectoribus Sancti  
Romuli intimare minime potuisse, propter malitio-  
sam eorundem absentiam.

1223, ultimo augusti

Cod. B. fol. 91. v.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis MCCXXIII. indictione xi.  
die ultimo mensis augusti. in episcopali palacio  
terdone. coram testibus rogatis. guillielmus clericus  
et minister palatii ianue. nuncius domini oberti  
albinganensis episcopi obtulit litteras et dedit do-  
mino petro terdonensi episcopo et fratribus suis.  
uicino archipresbitero de liurno et p. preposito sancti  
martini de gamundio domini pape. iudicibus dele-  
gatis. ex parte iam dicti domini oberti albinganensis  
sigillo munitas. quarum tenor talis est. uenerabili  
patri et domino. petro dei gracia terdonensi episcopo.  
et reuerendis fratribus. uicino archipresbitero de li-  
urno et p. preposito sancti martini de gamundio  
domini pape iudicibus delegatis. obertus. eiusdem  
miseratione episcopus albinganensis. licet indignus.  
cum omni reuerencia et deuotione eternam in do-  
mino salutem. nouerit discrecio uestra. quod ad man-  
datum uestrum. comunitatem sancti romuli com-  
monere uolentes. illuc quemdam nostrum capellanum.  
cum litteris uestris dirreximus. sed ipsi se taliter ab-  
sentarunt. quod eos nullatenus potuit inuenire. iterato  
insuper. p. prepositum de celiana cum eisdem litteris  
ad locum sancti romuli direximus ipsi uero monita  
nostra. et scripta uestra nullatenus recipere uoluerunt  
unde quid super his sit agendum uestra discrecio pru-  
denter recognoscat. similiter litteras uestras domine

a episcopo terdone quas ex parte. al. (Alberti) mag-  
deburgensis archiepiscopi italie legati eis mandatis  
recipere noluerunt uenerabili patri. petro dei gracia  
terdonensi episcopo et dilectis in christo fratribus.  
uicino archipresbitero de liurno. et p. preposito sancti  
martini de gamundio. obertus miseracione diuina. al-  
binganensis episcopus licet indignus salutem et sincere  
caritatis affectum. sapientie uestre significacione pre-  
sentium innotescat. quod cum litteras uestras quas  
nobis pro uenerabili patre nostro et domino. otone  
ianue archiepiscopo mandastis. ut presentaremus  
ferro mazollo et aliis qui se nominant rectores sancti  
romuli eisdem dirrigeremus. per nostrum nuncium  
presentandas. statim ut hii nostrum nuncium co-  
gnouerunt maliciose recesserunt de loco. ita quod  
b heedem littere ipsis porrigi nequuerint. quicquid  
igitur super premissis uestra discrecio nobis man-  
dare uoluerit. semper pro posse parati erimus adim-  
plere. interfuerunt testes dominus conradus de sar-  
ziano. dominus obertus de bugeto. dominus burgarus  
de sala.

Ego rainerius imperialis aule notarius interfui et  
hanc cartam subscripsi istas litteras exemplari et  
in publicam formam reddegi.

( DXCII )

PETRUS derthonensis episcopus imperialis delegatus  
c homines castri Sancti Romuli rebelles ianuensi ar-  
chiepiscopo in bannum incidisse declarat.

1223, 1 septembris

Cod. B. fol. 91. v.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis MCCXXIII. indictione xi. die  
ueneris primo mensis septembris. in terdona in episco-  
pali palacio. cum causa commissa esset domino petro  
terdonensi episcopo et comiti ex parte domini. al.  
(Alberti) magdeburgensis archiepiscopi sacri imperii  
legati. secundum quod ex eius infrascriptis litteris  
auctenticis apparebat. que uertitur inter dominum  
ottonem archiepiscopum ianue. et comunitatem castri  
sancti romuli albinganensis. diocesis. super iurisdi-  
d c ctione dicti castri et redditibus et rebus aliis. infra-  
scriptus dominus episcopus fecit auctoritate predicte  
delegacionis. representari litteras citatorias hominibus  
infrascripti loci. secundum quod per assertionem  
litterarum domini albinganensis huius mandati exe-  
quutoris liquido apparebat qui homines sancti ro-  
muli recussarunt uenire. immo etiam recipere litteras  
contempserunt. unde infrascriptus dominus episcopus  
auctoritate sibi concessa. supposuit predictos homi-  
nes de sancto romulo. imperiali banno. actendens  
rebellionem et contumaciam dictorum hominum.  
ita quod ubique res et persone ipsorum detineantur.



et a nemine deffendantur. et si quid eis in damnum personarum. uel rerum illatum fuerit a quocumque. id committatur impune. a quo banno non ualeant liberari. nisi soluerint cc marchas. quarum medietas imperiali camere applicetur. et alia medietas applicetur camere infrascripti domini archiepiscopi ianue. cuius banni sententiam suspendimus usque ad proximum festum sancti michaelis. si usque tunc sub examine nostro iuri paruerint. alioquin ex tunc sortiatum effectum. tenor autem istarum litterarum talis est. † al. (*Albertus*) dei gracia sancte magdeburgensis ecclesie archiepiscopus imperii sacri legatus et comes romanus.

Orationes et seruicium purissime uoluntatis. uenerabilis in christo patris domini archiepiscopi ianue grauem recepimus questionem. quod comunitas castri sancti romuli albinganensis diocesis. et pa. de cucurno ciuis ianue. ac quedam alie singulares persone. de castro eodem. super iurisdictione dicti castri redditibus ac rebus ad ianuensem archiepiscopatum de iure spectantibus iniuriantur eidem. et ipsi sicut debent respondere non curant. ideoque fraternitati uestre auctoritate legationis qua fungimur districte precipiendo mandamus. quatinus partibus conuocatis. et auditis hinc inde propositis. quod iustum fuerit decernatis. facientes quod decreueritis imperiali auctoritate per bannum etiam et penam imperialem firmiter obseruari. sicut uobis de iure uidebitur expedire. datas vii kalendis iulii indictione xi. † uenerabili in christo fratri et amico karissimo domino episcopo terdonensi. interfuerunt testes dominus uicinus archipresbiter de liurno. et dominus obertus camarlengus domini episcopi. et archipresbiter de sarzano.

Ego lantelmus de casellis sacri palatii notarius interfui et iussu infrascripti domini episcopi terdonensis subscripsi.

( DXCIII )

*Mirbelli domini castrum Elmae communi ianuensi donant, illudque feudi iure incontinenti ab eodem recipiunt.*

1223, 10 septembris

*Cod. A. fol. 160. Cod. C. fol. 303. v.  
( H. R. )*

Nos ubertus guillielmus. anselmus arnaldus. montenarius baldicio. enricus. petrus. iacobus. manfredus. rainerius pro nobis et aliis consortibus nostris dominis de mirbello. scilicet nicolao. enrico. alberto. nicolao. rogerio. conrado. bonifacio. et philippo. mera et pura donatione inter uiuos. donamus cedimus et transferimus tibi uassallo gallo. sindico siue actori constituto pro comuni ianue. auctoritate domini spini de sorexina ianue ciuitatis potestatis. castrum

a nostrum. quod uocatur elma. scilicet duas partes quas habemus in dicto castro cum tota castellania sua et omnibus pertinentiis suis duabus partibus nostris pertinentibus et omnia iura rationes et actiones. quas habemus in dicto castro et in eorum territorio. scilicet in terris omnibus domesticis et saluaticis. cultis et incultis et omnibus regaliis in fodro in hoste et eualcata et bannis et fidelitatibus et hominibus et habitatoribus ipsorum locorum et in aquariciis et cum omni iurisdictione et imperio quem habemus in ipsis locis. et in predictis omnibus. nichil in nobis retento ad faciendum exinde quicquid uoluerit comune ianue uel habere statuerit. sine omni nostra et heredum nostrorum ac omnium personarum pro nobis contradictione. insuper promittimus tibi. quod quandocumque et quocienscumque fuerit requisitum a comuni ianue uel aliis qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis ianue. faciemus homines predictorum locorum. uidelicet ab annis xv. usque in lxx. intrare fidelitatem comuni ianue. contra omnes personas. et quod predicta omnia defendent et manutenebunt comuni ianue contra omnes personas in ordinamento comunis ianue uel eorum qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis ianue. item damus et cedimus et transferimus. tibi pro comuni ianue auctoritate prescripta totum id quod habemus uel de cetero habebimus uel acquisierimus et specialiter castrum mirbelli. salua tamen fidelitate ottonis de bosco et nepotum ipsius secundum modum et formam. et prescriptis omnibus superius denotatis. quam donationem et predicta omnia firma habere omni tempore et non contrahere. sed ab omni persona legitime defendere et auctorizare. per nos nostrosque heredes promittimus. item promittimus pro comuni ianue et nomine ipsius recipienti. semper equos decem habere et tenere ad seruicium comunis ianue. cum necesse fuerit. sicuti fuerit de uoluntate potestatis uel consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint. et pacem et guerram. et iter et exercitum. nos et homines nostri. quos habemus uel acquisierimus ultra iugum uersus lombardiam et alibi. secundum preceptum et uoluntatem comunis ianue. uel qui pro tempore fuerint ad regimen ciuitatis ianue. a iugo autem uersus ianuam et marinam sicut alii uassalli uestri ad expensas comunis. ianue et si contrafactum fuerit penam dupli de quanto requisicio foret. tibi prefacto uassallo pro comuni ianue stipulanti promittimus. pro pena uero et ad sic obseruandum bona omnia nostra habita et habenda tibi pignori obligamus. dominium quoque et possessionem uel quasi possessionem de predictis omnibus nomine comunis tibi tradidisse confitemur. et constituimus nos predicta omnia nomine comunis ianue possidere et quasi possidere. ut supradictum est iuramus. tactis sacrosanctis euangeliiis bona fide sine fraude attendere et obseruare et non contrahere. et quod de predictis omnibus donationem uel transactionem non fecimus alteri persone. nos uero spinus de sorexina ianue potestas predictam donationem insinuamus et confirmamus

laudantes ut eam uim habeat. eamque per omnia a  
obteneat firmitatem. acsi coram magistratu census  
facta foret et per omnia insinuata.

Nos spinus de sorexina ianue potestas nomine co-  
munis ianue ac de uoluntate ianuensis consilii. damus  
et concedimus uobis talis pro uobis et consortibus  
uestris masculis et feminis et descendentes ex  
uobis et ipsis nomine recti et gentilis feudi. castrum  
quod uocatur elma scilicet duas partes ipsius castri.  
cum tota castellania sua et omnibus pertinentiis  
suis duabus partibus ipsius castri pertinentibus et  
castrum mirbelli cum tota castellania et omnibus  
pertinentiis suis. et totum id quod habemus uel de  
cetero acquisierimus. et iura omnia rationes et  
actiones. quas habemus in illis locis et in eorum  
territorio. scilicet in terris illis omnibus domesticis  
et saluaticis. cultis et incultis et in omnibus rega-  
liis in fodro hoste et caualcata in hannis in fide-  
litatibus in hominibus et habitatoribus ipsorum lo-  
corum. et in aquariciis et in toto eo quod habetis et  
de cetero poteritis acquirere. et cum omni iurisdic-  
tione et imperio. quod comune ianue habet in  
predictis locis. similiter et omnia iura que comune  
ianue habet in ipsis locis et in predictis omnibus de  
quibus donacionem fecistis comuni ianue. prout con-  
tinetur in instrumento inde facto per manum marchi-  
sii scribe et uos de predictis omnibus per baculum  
quem tenemus in manu uos inuestimus ad haben-  
dum et tenendum et possidendum per uos uestros-  
que heredes masculos et feminas descendentes ex  
uobis. et ipsis nomine recti et gentilis feudi. sine  
omni nostra nostrorumque contradicione. predicta  
uero tali modo et forma uobis damus. quod predictum  
castrum pro duabus partibus castri et loci et alia  
que de cetero habebitis uel acquisieritis guarnita et  
disguarnita debetis uos et heredes uestri reddere  
comuni ianue uel suo certo nuntio. et de ipsis atque  
hominibus ipsorum locorum pacem et guerram fa-  
cere in ordinamento comunis ianue uel sui certi  
nuntii. quocienscumque et quandocumque per pote-  
statem uel consules comunis ianue qui pro tempore  
fuerint uel per litteras suas sigillo comunis ianue  
sigillatas fuerit requisitum. si a iugo infra uersus  
ubicumque ad expensas comunis ianue. siue fuerint  
dicti uassalli comunis ianue. quod per homines iam-  
dictorum locorum fidelitatem facietis iurare quo-  
cienscumque et quandocumque a potestate uel con-  
sulibus comunis ianue qui pro tempore fuerint per  
se uel suum nuncium aut litteras sigillo comunis  
ianue sigillatas fuerit requisitum. nec ab eis fide-  
litatem exigetis uel accipietis uos uel aliqua persona  
pro uobis in qua non saluetur et exceptetur fide-  
litas quam ipsi homines comuni ianue iurauerunt.  
nos autem tales de predictis omnibus de quibus  
comuni ianue donacionem fecimus. fidelitatem co-  
muni ianue iuramus. et insuper promittimus et  
iuramus uobis domino spino nomine comunis ianue.  
quod predicta castra et omnia castra et loca que de  
cetero habebimus et acquisierimus guarnita et dis-  
guarnita nos et heredes nostri et descendentes ex

nobis et ipsis reddemus et consignabimus comuni  
ianue uel suo certo nuntio. et de ipsis atque homi-  
nibus ipsorum locorum pacem et guerram faciemus  
in ordinamento comunis ianue uel sui certi nuntii  
quocienscumque et quandocumque per potestatem  
uel consules etc. sed a iugo infra uersus ianuam et  
marittimam ubicumque ad expensas comunis ianue.  
sicut fecerint ceteri uassalli comunis ianue. insuper  
fidelitates istas renouabimus et per homines predi-  
ctorum locorum fidelitatem faciemus renouari quo-  
cienscumque etc. nec ab eis fidelitatem exigemus  
uel accipiemus nos uel aliqua persona pro nobis.  
in qua non saluetur et exceptetur fidelitas quam  
ipsi comuni ianue iurauerunt. actum ianue in palatio  
fornariorum. testes bonuassallus calige palii. obine-  
rius. et madius scribis comunis ianue. conradus de  
oldanis. enricus de sorexina. albericus pascalis. x. die  
septembris inter nonam et uesperas.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum  
ex quodam foliatio siue imbreuiatura que dicebatur  
esse scripta manu marchisii notarii extraxi et exem-  
plui prout in eo continebatur nichil addito uel  
diminuto preter litteram uel sillabam titulum seu  
punctum absque ulla mutatione corruptione seu di-  
minutione dictionum uel sensus. ad quod corrobo-  
randum iussu domini pegoloti uguezonis de guiarde  
ianue potestatis propria manu subscripsi.

( DXCIV )

*Decretum, quo ianuensis potestas publicationi et  
executioni sententie cuiusdam ab extero tribunali  
latae in causa inter Iohannem Advocatum et ho-  
mines Camulii, Augustii et Recchi assentit, dum-  
modo nullum inde inferatur praeiudicium communi  
Ianuae.*

1223, 20 octobris

Cod. A. fol. 175.  
( H. R. )

Ianue in palatio fornariorum. cum sententia ul-  
time cause uertentis inter iohannem aduocatum ex  
una parte et homines camulii augustii et hominum  
quarteriorum rechi seu syndicos eorum ex altera de  
foris delata fuisset et aperiri deberet antequam  
aperiretur et legeretur. dominus spinus de surexina  
ianue ciuitatis potestas. statuit et pronuntiauit et  
scribi iussit. quod ipsa sententia nullum inferat pre-  
iudicium comuni ianue in aliquo nec inferre possit  
uel debeat. nec pro ipsa sententia comuni ianue  
aliquod preiudicium in aliquo generetur. testes guil-  
lielmus embriacus. ansaldus pollicinus. bertholomeus  
de domoculta. enricus de domoculta. pascalis bucca.  
archantus. guillielmus pictauinus iudex. guillielmus  
uicecomes iudex. guillielmus de sigestro iudex. ansal-  
dus sporta. madius scriba. ambrosius scriba. MCCXXIII.  
indictione xi circa tertiam. xx. die octubris.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum de mandato domini pegoloti ugutionis de girardino ciuitatis ianue potestatis extraxi et exemplui de cartulario comunis ianue scripto manu oliuerii notarii in potestatia domini spini de surixina. secundum quod in eo uidi et legi. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu dicte potestatis propria manu subscripsi.

( DXCV )

*Manifestatio facta ab hominibus Pereti castri de bonis et iuribus ad curiam castri eiusdem spectantibus.*

1223 ? 18 novembris

Cod. A. fol. 152. Cod. C. fol. 283.  
( H. R. )

*De manifestatione possessionum iurium et introituum curie Pereti.*

Hii infrascripti homines de pereto uidelicet ober-tus pelatia. obertus loterius. guillielmus bixia. ober-tus uesconte. obertus bordinus. guillielmus de lan-franco. anselmus pezerutus. aratus scaia. petrus columbi. otto falcus. iohannes belpel. thedixius pi-sanus. obertus sardus. enricus parasaccus. et enricus scaia iuramento manifestauerunt. et assignauerunt terras et possessiones iura et introitus castri pereti. ut infrascriptum est.

In primis petiam unam terre uineate posite ubi di-citur in uallibus. cui coheret superius strata. ab uno latere terra uineata anselmi pecerruti. ab alio latere terra uineata petri basnere. et inferius terra de pe-cerutis.

Item de prope dictam uineam aliam peciam uinee. cui coheret superius strata inferius terra enrici danii et iohannis danii fratrum a latere dicti guillielmi bixie. et ab alio latere terra heredum regnaterre quondam et hec sunt iuxta castrum pereti.

Item aliam petiam terre campiue ubi est blaua que dicitur clausa coati. cui coheret superius et a latere uia. inferius terra rubaldi uexosi. a latere terra parasaccorum. et fuit sata siue seminata per curiam. in qua intrauit modium unum seminis fru-menti. ad mensuram pereti. quod est minus due de ianua. et est de prope castrum pereti.

Item aliam clausuram campi. que dicitur clausa bocatii. cui coheret a latere strata. inferius terra curie pereti a latere terra salamonis. et est seminata dicta clausa de leguminibus. et intrauerunt pro semi-natura in dicta clausa staria  $\text{vii } \frac{1}{2}$  leguminis. ad starium pereti. que sunt mine  $\text{ii}$  de ianua. et sunt dicte terre iuxta castrum pereti.

Item iuxta eandem inferius aliam petiam prati. cui

a coheret superius terra dicte clause inferius terra opi-zonum. et ab alio uia que uadit ad molendinum. de ualla. de quo prato exeunt carrocata duo feni. Item petiam unam terre. que est braia posita in ualla que fuit quondam castagnorum. cui coheret superius costa inferius aqua ualle a latere terra de amigatiis et ab alio terra de scagiis. item aliam pe-ciam terre braide posite in eodem loco cui coheret superius costa. inferius fossatum. a latere terra scaio-rum. et ab alio terra amigatiorum. et intrant in duobus dictis braidis pro seminatura modia tria frumenti. et est data ad laborandum ad tercium. et debet se-minari circa festum sancti michaelis proxime uenturi. item in ualle lamberti aliam petiam campi cui coheret superius uia. inferius fossatum. a latere terra henrici scaie et alio latere terra filiorum manfredi quondam pascalis. et est modo in ea messis spelte et sicalis. et intrat in ea pro seminatura modium unum fru-menti. ad mensuram pereti. et debet habere curia pereti tertium blauae que modo est in ea munda et expedita saluo semine seminatore.

Item ad rocham grassi duas petias terre campiue. uni quarum coheret superius costa. a latere terra parasaccorum inferius uia. et ab alio latere terra baliorum. alii uero coheret similiter superius costa inferius uia a latere terra parasaccorum et ab alio terra de baliis. et est modo data ad laborandum ad sextum. et intrant in eis duabus pro seminatura staria decem frumenti.

Item molendinum unum quod est constructum in aqua ualle quod est similiter domnicum et proprium curie pereti. cum omnibus ipsi molendino et distat a castro pereti per miliarium unum et dimidium. Item in fossato surdi medietatem unius pecie terre pro indiuiso cum restagnis cui coheret superius costa inferius fossatum. a lateribus terra falcorum. Item in brugnoleto prope predictam. medietatem alterius pecie terre. cui coheret superius terra de canauariis et a latere similiter. et alio latere terra falcorum. et inferius fossatum. et est similiter pro indiuiso cum dominis restagnis et est terra campiua. et dicta pecia de fossato surdi. est seminata de fru-mento. et intrant in tota staria nouem seminis. et in illa brugnoleti intrarent forte staria duo frumenti. sed est modo uacua et debet reddi de pecia que est in fossato surdi. primo starium unum et quar-tam. et de reliquo nouenum curie.

Item in prato de coxano medietatem unius pecie terre boschi pro indiuiso cum dictis restagnis cui coheret superius costa a latere terra toscani inferius pratum de coxano et alio similiter.

Item in bragiis medietatem unius pecie terre cam-piue pro indiuiso cum restagnis que est imblauata. et intrauit in ea staria tria spelte et unum leguminis. cui coheret superius costa inferius terra burdinorum. a latere terra uescontorum et a latere alio terra falconorum et superius costa.

Item ultra dictam costam aliam peciam uisa per quamdam uallem que tenet usque in fossatum. et est continua cum predicta et eiusdem rationis est

cum predicta et est buschiua. item medietatem alterius pecie terre campiue. et roboreti posite in casalili cui coheret terra de scagiis inferius fossatum a latere teste fere et alio latere terra de albertenguis et est pro indiuiso cum dominis restagnis.

Item in eodem loco pecuniam unam terre campiue et est domnica curie pereti. cui coheret superius terra scaiorum inferius terra comunis dicte curie et restagnorum a latere terra siccardorum. et alio terra illorum de pozolasca. et est data ad laborandum pro noueno et debet seminari ad sanctum michaellem. et credunt quod intrarent in ea pro seminata staria tria frumenti.

Item in torricellis duas petias terre in medio quarum est costa inferius fossatum. a latere enrici scagie et alio terra oberti sardi et consortium. et intrarent in una que est deuersus primum staria quinque frumenti pro seminata. et est modo seminata. et debet reddere curie sextum eius quod de tota exierit. quia est pro indiuiso cum dominis restagnis pro medietate. alia uero non est laborata. sed intrarent in ea staria tria frumenti pro seminata. et est continua cum predicta que est seminata. Item in podiis medietatem alterius pecie terre campi pro indiuiso cum dictis restagnis. cui coheret superius uia et costa inferius fossatum et terra salomonis. a latere terrarum parasaccorum et ab alio similiter et est uacua et buschiua et intrarent in ea modia quinque frumenti ad mensuram pereti pro seminata.

Item in monte curtj medietatem alterius pecie terre pro indiuiso cum dictis restagnis. cui coheret superius costa inferius fossatum a latere terra rodulfcize et alio terra burdinorum.

Item medietatem alterius pecie terre. cui coheret superius strata inferius iacobus de niza. et ab alio illorum de porta et alio ecclesie sancti martini que fuit de mussis. et est pro indiuiso cum dictis restagnis. et est posita loco ubi dicitur ulma sancti martini. et dixerunt quod domina salumbra comitissa dedit partem suam scilicet medietatem dicte ecclesie sancti martini. sed postea eam laborari fecerunt quidam pro illis de uxtio. et ualet forte medietas dicti castri libras tres.

Item in abrexis medietatem pro indiuiso cum dictis restagnis alterius pecie terre campiue cui coheret superius oberti loterii inferius uberti sardi a latere terra margaritorum. et ab alio ottonis nigri.

Item ad fornacam medietatem alterius pecie terre campiue pro indiuiso cum dictis restagnis et consortium. cui coheret superius costa inferius strata a latere illorum de pladio. et alio terra de amigatiis. et est tanta de ea seminata in qua intrauerunt staria blaue. et si esset tota seminata bene intrassent in ea pro seminata modia tria frumenti. et debet reddere medietas nouenum curie pereti.

Infrascripte terre sunt in megiuola. item peciam unam terre campiue que est propria et domnica curie pereti posita ad fossatum canalis et est in territorio megiuole. cui superius uia inferius fossatum.

a a latere terra de amigaciis et ab alio terra de restagnis a qua fuit diuisa. super qua est messis frumenti. et si esset tota seminata intrarent in ea staria quinque frumenti. et de messe que est modo in ea debet reddere nouenum curie pereti.

Item in megiuola medietatem unius pecie terre campi pro indiuiso cum restagnis cui superius terra oberti loterii inferius terra oberti balie et consortium. a latere terra de parasachis. et alio latere uia de albertigis bonis. et est in ea staria duo seminata blaue et possent bene seminari in tota modia quatuor. frumenti et reddit nouenum de ea curie pereti.

Item in meoiola ubi dicitur almam medietatem unius pecie terre campiue pro indiuiso cum dictis restagnis cui coheret superius terra ecclesie sancti stephani de monteaccuto inferius terra oberti bordoni et consortium. a latere terra de falchis et alio aqua megiuole. item medietatem pro indiuiso cum dictis restagnis omnium terrarum predictorum restagnorum in pleno et uacuo domestico et siluestri. que inueniri possent in toto territorio pereti et megiuole. ubicumque de posse dictorum restagnorum posset inueniri. est medietas curie pereti pro indiuiso cum dictis restagnis. saluis semper curie pereti dictis domnicis prescriptis que fuerunt diuise a dictis restagnis.

Infrascripte sunt domnice curie pereti.

In primis ubi dicitur in costalonga petiam unam terre campiue. cui superius uia et terra basnerie et a latere et alio latere terra de racis inferius bernardi tonsi et est in ea messis frumenti. que debet reddere curie pereti. in primis staria duo et nouenum. et si esset tota seminata bene intrarent in ea modia duo ad mensuram pereti.

Item in castelletis aliam petiam terre campiue domnice. cui superius et a latere terra arati. inferius terra de gamenellis de saxello. a latere terrarum farorum. et in ea est messis de duobus stariis spelte seminis. sed si esset tota seminata intrarent in ea staria decem frumenti. et debet dicta messis curie pereti septenum et nouenum.

Item in rauinellis alteram petiam campiue domnicam. cui superius uia carralis inferius illorum de saxello. a latere arati dicti et ab alio terra baliorum. et est in ea messis que debet reddere curie septenum et nouenum. et intrauit in ea pro seminata. staria nouem medium siccalis et medium frumenti. sed si esset tota seminata intrarent in ea staria. xii. que essent modium unum et dimidium. Item in ualle bernoudi aliam peciam terre domnice curie pereti. cui superius terra daniorum inferius terra tortignanorum. a latere iacobi lazarii. et tortignanorum. alio bernardi tonsi. super qua fuit seminata staria tria spelte et debet reddere curie nouenum. sed si esset tota laborata bene possent seminari in ea staria tria frumenti.

Item in megiuola ubi dicitur ad lotum longum aliam peciam terre domnice. cui superius terra restagnorum et consortium. inferius aqua megiuole et alio latere terra dicte curie et consortium et ab

alio similiter et est seminata de siccale que debet reddere curie pereti tercium et intrarunt in ea staria quatuor siccalis pro seminata. et intrarent in ea staria quinque frumenti pro seminata.

Item in megiuola iuxta megiuolam aliam petiam prati. et quod dicitur pratum de morticio cui superius terra gamenellorum de saxello inferius aqua megiuole a latere terra scaiorum. et a latere alio terra farcorum et solent exire de ea due carroxate usque in quinque feni et est quelibet carroxata pondus duorum boum. et est domnica curie pereti. Item in meiuolo braidam unam campi domnicam. cui coheret ab uno latere terra scaiorum superius terra de amigaciis ab alio latere terra de gamenellis et inferius aqua meiuole et terra sancti stephani de monte acuto et terra falcorum. et est in ea messis unius modii seminis quod est siccalis. que debet reddere sextum curie pereti. et si tota esset seminata possent in ea tota seminari. modia decem frumenti.

Item de prope dictam braidam aliam peciam terre campi domnicam. cui inferius aqua erri. superius dicta braidam. a latere terra de amigaciis et ab alio terra sardi et consortum. et est in ea seminata modo staria quatuor siccalis. et si tota esset seminata intrarent in ea staria octo et messis que est in ea debet reddere sextum curie pereti.

Item ad megiuolam ubi dicitur in prato fontis de sancto laurentio petiam unam campi et prati. cui superius terra uescontorum. et iacobi oglerii de saxello et consortum. inferius terra de amigaciis. a latere aqua erri. et ab alio terra mussi et reddit pratum carroxatas duas feni usque in tribus. et in campo est seminatum staria duo siccalis que debent reddere curie pereti tercium messis. que est modo in ea. et est domnica.

Item in megiuolam ubi dicitur cantonate aliam peciam campi cui coheret superius terra guandi domneci domnegin inferius terra aque erri. a latere illorum de saxello. et est in ea seminatum staria duo siccalis que debet reddere quartum curie pereti. sed si esset tota seminata posset in ea seminari modium unum frumenti.

Item in eodem loco peciam unam prati domnicam. quod est continuum cum dicto campo. cui superius terra buschina domnica inferius dictus campus proxime a latere illorum de saxello et ab alio domnicum et solent exire de eo prato carroxate feni octo usque in XII.

Item in podiis peciam unam terre campi. quam tenet gandulfus malum seruitium de qua reddit dicte curie medietatem fructuum et nouenum blaue quam recolligit de dicto campo.

Item in podiis aliam peciam terre quam tenet testomus et de qua reddit nouenum.

#### *De Monteminali.*

Infrascripta sunt nemora territorii pereti. que sunt domnica curie pereti et dicuntur gaudia. idest.

domnica nemora. in primis nemus quoddam. quod dicitur monsminalis. et quod appellatur gaudium. idest. domnicum curie pereti. et sunt nemora quercuum et aliarum arborum et est in territorio pereti positum. infra hos confines. ab uno latere sunt terre de scagiis. et soioliis deuersus ponentem. ab oriente currit aqua erri. que aqua diuidit dictum monteminalem a terra marchionum de ponzono. a septentrione currit aqua. que dicitur pozolasca. que aqua cadit in dicta aqua erri. a meridie terra territorii castri pereti et aqua erri. inter quos confines est podius quidam qui nominatur monsacutus et fuit in eo castrum. qui monsacutus est eiusdem rationis cum dicto gaudio. quod gaudium uoluit seu tenet in circuitu miliaria sex usque in octo.

#### *De nemore seu monte quod dicitur Astoraria.*

Item alius mons magnus seu nemus quod dicitur astoraria et nemus quercuum. et aliarum arborum. et nascuntur in ea abietes extra medium dicti nemoris. et est infra hos confines. uidelicet fossatum quod est iuxta deuam. quod diuidit dictum nemus astorarie a terra seu territorio uel terris. illorum de monteclaro est ab una parte. ab alia parte deuersus orientem est fossatum bonnici. quod cadit in fossato laxoani. a tercia parte currit aqua laxoani. siue fossatum quod diuidit territorium illorum de saxello. a dicto nemore astorarie. sicut cadit et reuoluit aqua iugi placi. usque in aquam lactoani. deuersus mare est iugum quod diuidit territorium castri stelle a dicta astoraria reuoluendo usque in camolariis. descendendo per costam scheue. que diuidit inter homines pereti et illorum de guasto usque ad lacum rotundum. ascendendo per uiam que uadit ad fagum bellum. et postea descendendo usque ad aquam labeose. que diuidit territorium illorum de iusualla a territorio pereti reuoluendo iuxta auezetam abbatis sancti quintini de spigno. et sunt ibi termini diuidentes dictum territorium pereti a terra dicti abbatis. ascendendo usque ad costam uigaleti reuoluendo inferius usque ad fossatum aque marcide. que uadit in aquam erri. et infra dictos confines est auezeta que auezeta in molarupa est quasi in medio dictorum confinium. et est quicquid continetur infra dictos confines domnicum seu gaudium castri curie pereti. et uoluit per circuitum. et circuit miliaria uiginti. et est infra dictos confines castrum dalfini. quod est de iurisdictione et territorio curie pereti. quia post decessum domini dalfini marchionis quondam debebat reuerti et reddi dictum castrum dalfini curie et dominis pereti.

Item aliud nemus magnum et est domnicum uel gaudium castri pereti seu curie et appellatur mons ursalis. positum infra hos confines. ab una parte currit aqua riui ambrosii. usque in riuum franguelli. ab alia parte deuersus occidentem decurrit aqua franguelli. ab alia parte decurrit aqua ualle. usque in posse illorum de deo. et ipsa aqua diuidit

dictum nemus a posse et territorio illorum de iusualla superius ex transverso deuersus montem tenet dictum nemus usque ad territorium illorum de iusualla et est in medio dictorum territoriorum locus quidam qui dicitur cauacii iusualle reuoluendo usque in rouerem bellam. que diuidit territorium dicti nemoris a territorio iusualle. superius deuersus orientem est uia que diuidit territorium dicti nemoris a territorio megoie. et uoluit dictum nemus miliaris duodecim. et tantum circuit et sunt in eo nemore pro maiori parte arbores quercuum et cerrorum et aliarum arborum.

#### *De Pereto.*

Infrascripti sunt introitus seu redditus et intrate curie pereti et quos dicta curia habet et recipere debet ut inferius apparet in scriptis.

#### *Pedagium Pereti.*

In primis curia pereti colligi faciet pedagium in strata que uadit iuxta castrum pereti. quod pedagium est de qualibet bestia transiens inde ueniendo uersus mare uel redeundo uersus lombardiam. et hoc pedagium accipitur ibi a dicta curia. de bestiis minutis. uidelicet de asinis et aliis bestiis que portant granum seu salem denarios duos de bestia. De sommis uero seu de bestiis portantibus sommas olei aut alterius mercis capitur apud castrum pereti denarios viii. de duobus barrilibus. scilicet denarios iiii. pro qualibet barrili. si ferret mel in barrili capitur tantundem. de soma coriorum accipitur denarios xii. de souma casei denarios octo de canabe soldos iii. Homines qui portant ad collum dant ibi pedagium de pondere piscium denarios ii et tantundem de omnibus que portantur ad collum. et in isto pedagio non dant seu soluunt homines de spigno. nec homines de saxello. nec homines de pomzono. neque homines de monteclaro. et bene solet ualere dictum pedagium curie pereti quando strata ibat plenius libras octuaginta.

#### *De molendino de Valla.*

Item habet dicta curia introitum moliture molendini de ualla modia uiginti mixture seu totius blae annuatim. de qua mixtura est granum tertium dicte moliture. et aliud est alterius mixture.

#### *De furno.*

De introitu uel dacita furni qui est domnicum curie pereti habet a qualibet masnata pereti de qualibet octa panes duos. de uno stario habet panem unum et potest ualere curie pereti annuatim usque in libras quinque.

#### *De quibusdam conditionibus curiae Pereti.*

Item habet dicta curia a casana de lanfranchis qui sunt unius parentelle soldos duos pro condicione annuatim.

Item anselmus brugne dat dicte curie annuatim pro condicione cuiusdam terre soldos tres.

Item raimundus balbus dat annuatim dicte curie pro condicione soldos duos.

Henricus de pozlasca dat annuatim dicte curie pro condicione soldos quatuor.

Posse de mussis dat annuatim dicte curie soldos quatuor.

Iohannes de plana dat annuatim pro condicione dicte curie soldos duos.

Petrus bracherius. et pisanus eius consanguineus. et ubertus mariuanus dant libram unam cere ad natale domini annuatim. domus de baliis dat annuatim libram unam cere ad natale domini. domus illorum de coxano dant annuatim ad natale domini libram unam cere.

#### *De introitibus terre Megiuole dandis curie Pereti.*

Omnes terre de megiuola dant curie pereti et reddunt uidelicet omnes qui laborant in ipsis terris megiuole dant et reddunt curie pereti nouenum omnium que recolligunt. uel recolligi fatiunt inde scilicet de dictis terris. preter terras de quatuor casanis pereti. quas terras habent in megiuola. scilicet posse de gamenellis. et posse de scagis et quarterium unius posse quod tenent parasachi et lotherii. et id quod tenent uicecomites in megiuola et dicti lotherii et parasachi. non dant drictum de suis possessionibus quas ibi tenent. sed de aliis. sed omnes alii qui laborare uel laborari faciunt in dictis terris megiuole. tam illi de pereto quam illi de aliis locis dant et reddunt dicte curie tam de suis quam de alienis.

#### *De serviciis ad molendinum faciendis.*

Item debent homines de pereto facere pro dicta curia in molendinis dicte curie. et in eis que faceret ipsa curia facere suis expensis clusam. et facere lignamen uel lignamina et adducere ad dictum molendinum uel molendina. et facere bealum et adiuuare ducere lapides et apparatus ad constructionem faciendam molendinorum.

#### *De incastellando castello.*

Item homines pereti debent castellare castrum pereti. et si dominus castri uellet eum incastellare debent facere fossatum et spaldum et raddere et arripare ipsum castrum et adiuuare ad murandum ipsum castrum et casezandum ipsi castro uidelicet in festiuis diebus facere atractum operis ipsius castri faciendi pro uoluntate domini castri. et in aliis diebus debent diuisim per quartam uel quod uidere.



tur domino operis. et si dominus castri casezaret *a* infra castrum debent trahere et facere lignamen operis uel operi sicut exit de bosco. preter scandulas que fieri debent expensis domini castri. sed homines dicti castri propriis expensis trahere eas debent ipsi operi.

*De calcinariis faciendis.*

Si uero curia pereti uellet facere calcinariam homines predicti comuniter debent trahere et ducere lapides et ligna ad calcinariam et calcem ipsius calcinarie ducere ad opus castri ita quod ipsa curia debet facere propriis expensis frangi lapides ipsius calcis faciende. et adiuuare adducere arenam in festiuis ad opus castri.

*De ambaxatis faciendis.*

Item due casane de pereto uidelicet casana falcorum et casana de uexosis. debent ire pro dicta curia et facere ambaxatas. quocumque domini curie uoluerint eas mandare et mittere expensis curie. scilicet expensis uiande tantum. item alia casana pereti. uidelicet casana de scagiis debent inquirere annuatim oua et pullos asturum qui nidificant in nemoribus districtus pereti. et hos pullos assignare si inuenerint quia feudum habent inde.

*De maleficiis puniendis.*

Item accipit curia pereti a deprehenso in periurio seu deprehensa. libras tres.  
Item accipit dicta curia ab illis qui faciunt aliquas cucurbitas. de quolibet seuguzume libras tres si inde querimonia fiat in dicta curia. a femina que deprehenditur in tali scelere cucurbitarie accipitur suum patrimonium uel dotem pro uoluntate curie. Si uero aliquis de pereto deprehenditur in homicidio et homicidium facit debet puniri a dicta curia in uoluntate ipsius curie.

*De his qui moriuntur ab intestato.*

Item si aliquis moritur ab intestato. et non habeat filios uel filias eius mobiles res remanent dicte curie et eas accipiunt domini castri. et appropriant eas curie ipsi. si uero faceret testamentum debet iudicare et dimittere tertiam partem rerum mobilium dicte curie si non habeat filios. et si non dimitteret tercium dictum curie. non esset firmum eius testamentum. sed posset curia capere omnes res defuncti mobiles tamquam ab intestato moreretur. si uero frater uel fratres succedunt ei in rebus mobilibus. si non erant diuisi in uita defuncti. uidelicet si comuniter sua possidebant. item per omnia est de mulieribus iurisdictionis pereti.

*De danda annona curie Pereti.*

Item dant comune pereti et dare debent comune pereti annuatim modia tria spelte pro annona dicte curie pereti.

*Sub quibus homines Pereti solent facere rationem.*

Si aliquis de iurisdictione pereti moueret litem pecuniariam contra aliquem eiusdem iurisdictionis solet petere rationem sub castellanis qui erant in pereto pro marchionibus. et ipsi castellani accipiebant pro banno cuiuslibet litis denarios XII. si lis erat a denariis XII etiam usque in libris centum. qui castellani erant domini de brouia qui erant ibi pro marchionibus. excepto quod tres casane pereti uidelicet casana de scagiis. et brusaboschis. et opizonibus que tres parentele non respondent de ratione nisi sub curia maiori pereti. et si rationem petebant de aliis hominibus pereti ipsam petebant et petunt sub dictis dominis de brouia.

*De decimis.*

Item omnes decime gaudorum omnium et totius territorii pereti sunt predictae curie pereti.

*De dricto lignaminis et gaudorum.*

Item nouenum totius lignaminis quod fit in dictis gaudis est dicte curie pereti. item omnes boscatores qui licentiam habent buscandi in dictis gaudis dant nouenum dicte curie. exceptis hominibus de pereto qui non dant inde drictum. si uelint ipsum pro suo opere. item accipit dicta curia nouenum omnium blauarum camporum omnium qui sunt in dictis gaudis. et nemoribus de quo noueno. accipiebant dicti domini de brouia qui erant castellani medietatem sibi aliam medietatem accipiebat curia predicta.

Item tres casane pereti. uidelicet casana opizonum. et casana de scagiis et de bruxaboschis debent tenere per guerram. siue quelibet casana unum equum et ducere eum in exercitu. et quando opus esset per guerram cum dicta curia castri pereti et tunc scilicet eo tempore quo tenerent dictos equos pro curia non debent dare froudum dicte curie.

Item sunt quinque casane in pereto. que dare solent quinque equos dominis de brouia pro tempore guerre in seruicio curie pereti. uidelicet casana de albertenguis et casana illorum de megiuola. et casana illorum de coxano. et casana de toscanis et hoc facere debent pro feudo quod habuerunt a dominis et curia pereti.

Omnes alii preter predictos qui tenent feudum a curia dicta debent prestare quando est necesse lectos curie pereti. quando curia uenit uel nuncii curie ueniunt. et quamdiu morantur in castello uel in loco pereti. non hoc intellecto de castellano qui continue habitat in dicto castro. item datur curie

predicte pro pascatico nemorum et pascuorum territorii pereti trentenum bestiarum que in eis nemoribus pascant et ueniunt ad pascandum.

*De iure quod habet curia Pereti in Meguiola.*

Item habet dicta curia in meguiola. ius puniendi de homicidio et cucurbitarie uel scogozarie et periurii secundum consuetudinem pereti et hospicium quando transit inde curia. et expensas et uictus et necessaria omnia suis expensis. debent dare illi de dicta meguiola dicte curie. item quilibet de dicta uilla debet dare curie pereti annuatim tria opera cum persona que dicta curia uoluerit. cum uianda dicte curie.

Item debent adiuuare. ad incastellandum castrum pereti quando opus est. item debent dare pro porcario dicte curie annuatim ad natale domini libras duas usque in libris quinque ianue secundum uoluntatem curie et ad pasca edos et agnos et oua dicte curie pro pascario. item debent dare faxos triginta feni curie pereti annuatim. quod fenum curia debet facere adduci de meguiola propriis expensis. curie item debent dare homines de meguiola dicte curie modia quinque frumenti annuatim et modia quinque speute. pro ficto castellarie. et modia quinque frumenti et totidem speute bonisuiicinis de spigno pro curia pereti. quia predicti bonisuiicini faciunt et facere debent fidelitatem dicte curie pereti. pro dicta dacita. quod feudum predicti de spigno tenent et possident.

Nomina castellanorum brouie qui iurauerunt fidelitatem comuni ianue pro curia siue castro pereti domino spino potestati ianue recipienti nomine ipsius comunis qui ipsos inuestiuit de feudo pro comuni. quod soliti erant habere in ipso castro siue eius curia. ianue in domo fornariorum die xviii nouembris. presentibus thoma uento. enrico de nigro. symone de felegaria. enricus de brouia. grimaldus de brouia. cercatus de brouia. anselmus curtus. ruzenetus.

( DXCVI )

*Homines castrorum Vallerani et Folli in ianuenses cives recepti, mutuam per eorundem consules cum ianuensi communi protectionem et amicitiam sibi invicem spondent.*

1224, 16 februarii

Cod. A. fol. 183. v.  
( H. R. )

Nos andalo de bononia ianue ciuitatis potestas. de uoluntate et beneplacito consiliorum nostrorum nomine comunis ianue. promittimus et conuenimus uobis alberto de abbate consuli de uallerano reci-

a pienti pro uobis et sociis uestris consulibus. et eiusdem loci uniuersitati. atque iuncte et macierase de uallerano. atque guillielmo de follo consuli ipsius loci. et alberto de follo. recipientibus pro uobis et sociis uestris consulibus castellanis et uniuersitate eiusdem castri folli. quod nullam fortiam nec uolentiam uobis nec hominibus uestris faciemus. de dictis castris uallerani et folli. nec de possessionibus uel terris ipsorum castrorum. nec de uestris hominibus. nec de eorum iure. uel possessionibus seu conditionibus uel consuetudinibus. quod uel quas habent et tenent et possident. uel habere debent in predictis castris et in terris. et in possessionibus et uillanis. et tenere ipsos castellanos dictorum castrorum pro ciuibus. et nullam extimationem facere de uestris seu de eorum possessionibus et nullam fortiam eis facere de aliquo. excepto quod uestri uillani debent annuatim soluere potestati. uel consulibus qui pro tempore fuerint constituti inter ipsos denarios sex et non aliud. item promittimus et conuenimus uobis adiuuare et manutenere uos et homines uestros. de omnibus rationibus et possessionibus uestris. salua tamen ratione omnium personarum. item promittimus uobis quod comune ianue dimittet uobis castellanis omnem iurisdictionem ipsorum castrorum et territorii et hominum ipsorum castrorum et pertinentiarum secundum quod consueuistis habere ipsam iurisdictionem non diminuendo aliquid de iure uestro.

b Versa uice. nos albertus iuncta et maciarasa de uallerano. guillielmus et albertus de follo. pro nobis et aliis consulibus castellanis et hominibus dictorum castrorum. promittimus et conuenimus uobis domino andalo potestati ianue recipienti nomine et a parte dicti comunis ianue. quod quociens necesse fuerit dabimus et consignabimus dicta castra uallerani et folli guarrita et disguarrita in ordinatione uestra uel successorum uestrorum. qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis ianue secundum quod per nuntios uestros aut litteras comunis ianue sigillo sigillatas nobis mandaueritis. et quod faciemus de ipsis castris et hominibus pacem et guerram in uestra ordinatione seu successorum uestrorum qui pro tempore fuerint. et quod ueniemus cum hominibus dictorum castrorum in oste uel expeditione siue caualcata comunis ianue in ordinatione uestra uel successorum uestrorum qui in regimine ciuitatis ianue pro tempore fuerint. secundum quod nobis mandaueritis seu ordinatum fuerit a magra usque lauaniam ad nostrum dispendium. a magra uero ultra. et a lauania ultra uersus ianuam ad expensas comunis ianue de uianda tantum. et stare in ordinatione uestra uel successorum uestrorum. homines quoque de ianua et de districtu saluos et securos rebus et personis in eundo stando et redeundo. per omnia habebimus et tenebimus ubique. et specialiter per totum districtum nostrum. item promittimus uobis quod faciemus iurare consules castellanos et alios homines dictorum castrorum ut supradictum est per omnia attendere. complere et obseruare.

quando inde a uobis uel a successoribus uestris a requisiti erimus. predicta uero omnia ut supradictum est iuramus attendere bona fide tactis euangelis complere et obseruare. nec contranuenire. actum ianue in domo fornariorum qua dictus dominus andalo ianue potestas habitat. testes iacobus pignolus. nicolusus de carmadino. iacobus guizulfi. et obertus spinula. xvi. die februarii inter tertiam et nonam. anno dominice natiuitatis mcc uigesimo quarto. indictione xi.

( DXCVII )

*Vezzani castri domini Paganellum Balduini de Vezzano filium procuratorem pro societate cum ianuensi communi ineunda constituunt.*

1224, x kalendas martii

Cod. A. fol. 185. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. anno a natiuitate eius mcccxxiiii. die dominico x kalend. marcii. indictione xi. ego quidem. dominus balduinus de uezano pro me meisque heredibus. et meis nepotibus. nec non nos alcherinus et saladinus de uezano facimus et constituimus te paganellum filium dicti domini balduini nostrum rectorem et procuratorem. uidelicet de introitu societatis comunis ianue. quod quicquid tu pro nobis et pro te inde feceris et ordinaueris cum potestate et comuni ianue. de omnibus pactis et conuentionibus. quod cum eis eris factururus. tibi dicto paganello stipulatione solempni spondemus. quilibet nostrum in solidum. in omnibus et per omnia attendere. et in perpetuum obseruare. et nullo modo contranuenire. sub pena marcharum c. argenti. et ea soluta rato manente pacto. actum in domo alberti quondam uexigne in castro uesigne. presentibus domino bertoloto de uernatia andriolo et pedono ad hec testibus conuocatis. Ego guilielmus domini imperatoris notarius. his interfui et rogatus scripsi.

( DXCVIII )

*ALDEBRANDUS Treblani castri vicedominus vassallus ianuensis communis efficitur.*

1224, 21 martii

Cod. A. fol. 184. v.  
( H. R. )

Ego aldebrandus uicedominus. promitto et conuenio uobis domino andalo de bononia ianue potestati recipienti. nomine et a parte comunis ianue quod

saluabo et custodiam castrum treblani bona fide et sine omni fraude. et quod dabo et consignabo in uestra potestate et uirtute uel successorum uestrorum seu uestri certi missi illud castrum guarnitum et disguarnitum in ordinatione et uoluntate uestra seu successorum uestrorum. qui pro tempore in regimine ciuitatis ianue fuerint. et quociens a me petitum a uobis uel a nuntio uestro certo seu a successore uestro fuerit. scilicet ea die uel ad illum terminum qui michi constitutus fuerit. item promitto et conuenio uobis quod nullam offensionem alicui faciam de dicto castro neque de hominibus ipsius castri neque fieri faciam seu consentiam. ullo modo. nisi in ordinatione uestra uel successorum uestrorum qui pro tempore fuerint. item promitto et conuenio uobis. quod non incipiam modo nouam guerram cum aliqua persona. nec de hac guerra uel discordia. qua modo sum non faciam pacem seu guerram treugam. uel concordiam aliquam. seu guerram treugam recrudutam. cum aliqua uel aliquibus personis sine licentia et uoluntate uestra uel successorum uestrorum qui pro tempore in regimine ciuitatis ianue fuerint. item promitto et conuenio facere guerram uiuam de dicto castro et hominibus in ordinatione et uoluntate uestra uel successorum uestrorum. qui pro tempore fuerint. predicta omnia promitto et conuenio uobis domino andalo potestati ianue recipienti nomine et a parte comunis ianue. attendere complere et obseruare. nec contra ullo tempore uenire sub pena mille marcharum argenti. si in aliquo predictorum contrafactum fuerit. pro pena et ad sic obseruandum. omnia bona mea habita et habenda uobis pignori obligo eo uidelicet pacto etc. insuper iuro tactis euangelis ut superius dictum est per bonam fidem et sine omni fraude attendere complere et obseruare. nec contra ullo modo quod dici uel excogitari possit uenire. et quod predicta omnia filiis meis. et henrico consanguineo meo. et alberto nepoti meo fieri et iurari faciam. in uestra ordinatione et mandato.

Ego nicolusus notarius sacri palatii predictam publicam scripturam factam manu boniuassalli caligepalii notarii. hic exemplauit. sicut in ea inueni. nichil addens uel diminuens nisi forte litteram uel sillabam. uel punctum.

d

( DXCIX )

*VINCIGUERRA, Aldebrandi Treblani castri vicedomini filius, communi ianuae a patre promissa se seruaturum spondet.*

1224, 21 martii

Cod. A. fol. 184. v.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis mcccxxiiii. indictione xii. die iouis xxi die mensis marcii. uinciguerra filius

aldebrandi uicedomini de treblano. dicto patre suo presente et iubente iuravit et promisit solempniter iacobo pignolo et guillielmo de uultabio ambaxatoribus comunis ianue recipientibus nomine et uice ipsius comunis et stipulantibus per omnia et se et sua bona obligauit sicut se obligauit et promisit aldebrandus uicedominus de treblano. domino andalo de bononia ianue potestati recipienti nomine comunis ianue. secundum quod continetur in publica scriptura inde facta per manum boniuassalli calige palii notarii. ut ipse aldebrandus dicebat et confitebatur. actum in treblano circa primam. testes interfuerunt balduinus mulferius. et guilielmus de aldone. et aldebrandus uicedominus.

Ego nicolusus notarius sacri palatii hanc cartam rogatus tradidi et scripsi.

( DC )

*Domini loci Insulae gerenda omnia a procuratoribus constitutis cum ianuensi communi rata et firma se habituros pollicentur.*

1224, x kalendas aprilis

Cod. A. fol. 183. et 185.  
( H. R. )

In nomine domini amen. anno a natiuitate eius. MCCXXIII. die sabbati x. kalend. aprilis. indictione XII. nos quidem fredericus et ualentinus quondam marchisii de insula. bonacursus quondam guillielmi. gerardinus quondam uescontis de ysola. odezonus eiusdem loci. guido et albertinus quondam abbatis de ysula. domini ipsius loci. pro nobis. et pro comuni ysole et specialiter pro nostris hominibus. promittimus et conuenimus uobis iacobo pignolo. et guillielmo iudici ambaxatoribus comunis ianue recipientibus nomine et uice ipsius comunis. et in hoc eius negotium gerentibus. quod per nos uel procuratores nostros siue auctores. uidelicet ualentinum et guidonem quondam abbatis. firmabimus et firmatam tenebimus. ratam et firmam et per omnia obseruabimus conuentionem promissionem et obligationes quas predicti ualentinus et guido fecerint pro nobis et ipsis. pro comuni insule uersus comune ianue uel alium pro ipso comuni. constituentes inde ipsos ualentinum et guidonem nostros procuratores et auctores comunis insule. dantes etiam ipsis generalem et liberam potestatem faciendi conuentionem et promissionem et obligationes dicto comuni et alii pro ipso comuni. pro nobis et pro comuni ysule. et quicquid fecerint cum predicto comuni ratum et firmum habere et tenere per nos et comune ysole

a uobis stipulantibus nomine comunis ianue promittimus. sub pena mille marcharum argenti optimi. a uobis stipulata nomine comunis ianue. et a nobis promissa. si in aliquo ipsorum contrafactum fuerit. a nobis uel aliquo nostrum. uel a comuni ysole. ratis manentibus ipsis conuentionibus et obligationibus quecumque fuerint. et pro predictis omnibus obseruandis et pena omnia nostra bona habita et habenda et bona comunis ysule uobis stipulantibus nomine comunis ianue. et recipientibus pignori obligamus. item constituimus predictos ualentinum et guidonem nostros procuratores et auctores comunis ysule ad recipiendum promissionem pro nobis. et pro comuni insule. a ianue comuni uel alio pro comuni secundum quod eis uisum fuerit. actum in curia domini alberti de uexigna. presentibus bertramé de lagneto lecanoze et gualoxo de cauriaco ad hec testes uocatis.

Ego guilielmus domini imperatoris notarius his interfui et rogatus scripsi.

( DCI )

AICARDINUS, Guilielminus, Anriguinus et Philippinus ex dominis Insulae, promissa ab aliis eiusdem castri dominis, eadem et ipsi ianuensibus legatis attendere spondent.

1224, 25 martii

Cod. A. fol. 185.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis MCCXXIII. indictione XII. die lune xxv. die mensis marcii. aicardinus. guilielminus. anriguinus. et filipinus domini de insula. promiserunt et conuenerunt per omnia per se et comune insule et homines suos. iacobo pignolo. et guillielmo de uultabio ambaxatoribus comunis ianue recipientibus nomine dicti comunis. sicut eis promiserunt fredericus et ualentinus quondam marchisii de insula. odezonus eiusdem loci. guido et albertinus quondam abbatis. ursus de insula. bonacursus quondam guillielmi. girardinus quondam uescontis de insula domini dicti loci. ut in carta inde facta per manum guillielmi de uexigna notarii continetur. sicut ipsi confitebantur. et dictos ualentinum et guidonem procuratores et actores constituerunt per omnia ut predicti fecerunt et continetur in dicta carta. actum in uallerano iuxta ecclesiam circa tertiam. testes interfuerunt. presbiter guido ecclesie de uallerano et raimundinus de uezano. et balduinus de uezano. Ego nicolusus notarius sacri palatii hanc cartam rogatus tradidi et scripsi.

( DCII )

*Pacta inita inter ianuense commune et procuratores dominorum castri Insulae, vi quorum communis eiusdem vassalli efficiuntur.*

1224, 30 martii

Cod. A. fol. 183. v.  
( H. R. )

Nos andalo de bononia ianuensis ciuitatis potestas de uoluntate et beneplacito consiliatorum nostrorum nomine comunis ianue promittimus et conuenimus uobis ualentino quondam marchixii ysole. guidoni quondam abbatis de ysola recipientibus pro uobis ac nomine et a parte frederici quondam marchixii de ysola odozoni albertini quondam abbatis ursi de ysola. bonacursi quondam guillielmi. girardi quondam uescontini. aycardini. guillielmini. anrighini et philipini dominorum de isola. quod nullam fortiam seu uiolentiam faciemus de castro ysole. neque de possessionibus et terris uestris. nec de hominibus uestris. neque de iure uestro uel conditionibus uestris seu condicionibus quod uel quas habetis tenetis et possidetis. uel habere debetis in predicto castro. in terris et possessionibus et uillanis et uassallis uestris. et quod comune ianue non faciet uos expendere neque homines uestros dicti castri. de terris et possessionibus uestris ullo modo. nec dare ullam collectam seu dactam. excepto quod uillani uestri debent annuatim dare per fogolam denarios sex tantum quos debeant dare potestati. electe uel constitute uoluntate comunis ianue inter uos. item concedimus uobis. quod debeatis habere annuatim de uobis consules uel potestatem et eligere in uestra uoluntate. item promittimus uobis quod comune ianue non constringet uos neque intromittet de ulla offensione seu damno seu malo quod alicui hinc retro fecistis seu de aliquo debito quod alicui modo aliquo debeatis dare. item promittimus uobis quod comune ianue dimittet uobis omnem iurisdictionem dicti castri et territorii et hominum ipsius castri et pertinentiarum. secundum quod consueuistis habere ipsam iurisdictionem non diminuendo aliquid de iure uestro. item quod comune ianue saluabit et custodiet uobis rationem uestram in hominibus uestris. qui in compagna ianue intrauerunt. ad hec uersa uice nos ualentinus quondam marchisii de ysola pro nobis et aliis dominis de ysola predictis. quorum loco et uice sumus ad hoc constituti. promittimus et conuenimus uobis domino andalo predicto potestati ianue recipienti nomine et a parte comunis ianue. quod dabimus et consignabimus quociens comuni ianue necesse fuerit castrum de ysola guarnitum et disguarhitum. in ordinatione uestra uel successorum uestrorum. qui pro tempore in regimine ciuitatis ianue fuerint. secundum quod per nuntium suum aut litteras sigillo comunis ianue si-

a gillatas nobis mandauerint. et quod faciemus pacem et guerram uiuam omnibus personis de ipso castro et hominibus in uestra ordinatione seu successorum uestrorum qui pro tempore fuerint. nec ipsam guerram pacem seu treugam uel concordiam siue reductam faciemus sine licentia uestra seu successorum uestrorum qui pro tempore in regimine ciuitatis ianue fuerint. item promittimus uobis et conuenimus. quod potestas siue consules dicti castri de ysola. cum hominibus ipsius et dominis dicti castri qui equos habuerint ibunt in oste uel expeditione siue caualcata comunis ianue. in ordinatione uestra seu successorum uestrorum qui pro tempore in regimine ciuitatis ianue fuerint. secundum quod mandaueritis seu ordinatum a successoribus uestris qui pro tempore fuerint eis fuerit. scilicet a monaco usque ad portam bertramem. et a gaui palodi uersus mare. uidelicet ad dispendium nostrum per totum lunensem episcopatum et usque petram colexem. et a petra colexe usque ad bozolum et ad portum ueneris. et per loca ipsa. per totum districtum ipsum ianue. a petra colexe infra uersus ianuam. debemus ire et stare in ordinatione uestra uel successorum uestrorum qui pro tempore fuerint. ad expensas comunis ianue de uianda tantum. item promittimus et conuenimus uobis saluare et custodire homines ianuenses et de districtu. rebus et personis in eundo stando et redeundo ubique et specialiter per totum districtum ianue. et quod faciemus predicta omnia iurare attendere complere et obseruare per omnia ut superius dictum est. aliis sociis nostris predictis dominis dicti castri de ysola. quando inde a uobis uel a successoribus uestris requisiti fuerint. item faciemus iurare homines nostros in compagnam ianue. et iurare ipsam in ordinatione uestra et successorum uestrorum qui in regimine ciuitatis ianue pro tempore fuerint. quando a uobis uel a successoribus uestris requisiti fuerimus. predicta omnia ut supradictum est iuramus tactis euangeliiis attendere complere et obseruare. nec contra ullo tempore uenire. actum ianue in domo fornariorum. testes guillielmus fornarius. precual aurie. petrus quondam iacobi aurie. et iacobus pignolus penultima die marcii. inter tertiam et nonam. anno dominice natiuitatis. MCCXXIII. indictione XI.

d Ex quinterno scripto manu ottonis notarii.

( DCIII )

*Nomina consiliariorum loci sancti Romuli a domino Ottone Ianuensium archiepiscopo, eiusdemque loci domino temporali, constitutorum.*

1224, 5 maii

Cod. B. fol. 102. v.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis millesimo CCXXIII indictione XI die quinto mensis maii. isti sunt consi-

liatores loci sancti romuli constituti per dominum a  
 otonem ianuensium archiepiscopum. in primis wil-  
 lielmus raphicotus anfusius albauella. ferro mazellus.  
 obertus ricolfus. durbecous balbus hugonus balbus  
 obertus ascencius. octo butus. filipus de galafis. hu-  
 gonus de aldo. honoratus marchisia. zelamia heu-  
 ratus iofredus. willielmus ustra benenca de casta.  
 octo astexana raimundus de buzana rubadus uoce-  
 cantus. octo rollandus. iacobus blanda. rubaldus  
 gatus. maurus canis. bonauentura de fulcone. primo  
 obertus falexana. raimondus pansarasa. iacobus ber-  
 galinus. octo pasta. octo notarius. anselmus curlator  
 giraldus. obertus fantina. octo rabamus. fulco bu-  
 cacijs. octo falexanus. belenzarius rafficotus. fulco  
 raynaldus. obertus testagrossa. bonifacius salicus  
 octo botellus senior hugonus balisterius. actum apud b  
 sanctum romulum in domo canonicorum sancti ro-  
 muli. interfuerunt testes stephanus archipresbiter  
 plebis de lauania hungonus de uolta. ricobonus iu-  
 dex et nicolla lercarius sancte marie de uineis ca-  
 nonicus.

Ego stephanus sacri palatii notarius interfui et  
 scripsi.

( DCIV )

*P. praepositus sancti Martini alexandriae, cogni-  
 tionem causae inter ianuensem archiepiscopum et  
 homines sancti Romuli sibi, et Petro terdonensi  
 episcopo, et Vicino archipresbitero Livurni a S. P. c  
 delegatam, eandem condelegatis suis diffiniendam  
 relinquit cum promissione de rato.*

1224, 3 iunii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
 Cod. B fol. 91. v.  
 ( H. R. )*

Reuerendis patribus ac dominis. petro diuina per-  
 missione episcopo terdonensi. et uicino archipresbi-  
 tero de liorno summi pontificis delegatis. p. dictus  
 prepositus sancti martini alexandrie condelegatus eo-  
 rum. cum omni deuotione et subiectione, omnimodam d  
 reuerenciam. litteris presentibus uestra benignitas  
 siquidem cognoscat. quod multis uariis et maximis  
 sum impeditus negociis. in tantum quod in propria  
 persona. pro causa que uertitur inter dominum archie-  
 piscopum ianue ex una parte siue eius sindicum. et co-  
 munitatem castri sancti romuli, siue eius sindicum  
 ex altera. uestre magnitudini et mee paruitati a  
 summo pontifice commissa ad statutum terminum  
 in presentiarum una uobiscum nequeo interesse. nec  
 ipsi cause ullatenus instare. quare omnem iurisdic-  
 tionem et auctoritatem. quam habeo in ipsa causa.  
 auctoritate litterarum summi pontificis. et totam  
 ipsam causam uestre sanctitati plenarie committo.  
 promittens quicquid feceritis in ipsa causa. et

statueritis in dando possessionem. et in omnibus  
 aliis. que ipsi cause uideritis expedire. me ratum et  
 firmum. in omnibus et per omnia. penitus habiturum.  
 ut autem presentibus fidem indubitanter adhibere  
 deberetis. eas per manum tabellionis. scribi iussi. et  
 in publicam formam redigi. interfuerunt testes uo-  
 cati et rogati. guillielmus zacarellus. natadurlus de  
 marcaello. et guillielmus mazalasinus. actum fuit hoc  
 in ciuitate alexandrie feliciter. currente anno domi-  
 nice incarnationis MCCXXIII. indictione XII. die lune  
 tercio intrantis iunii.

Ego prouincialis notarius sacri palatii iussu dicti  
 domini prepositi sancti martini has litteras scripsi  
 et in publicam formam redegi.

( DGV )

*Pontificii delegati, visis actis et partibus auditis in  
 causa mota ab archiepiscopo ianuensi contra ho-  
 mines sancti Romuli, ianuensem archiepiscopum in  
 possessione iurisdictionis castri sancti Romuli mit-  
 tendum esse declarant.*

1224, 3 iunii

*Cod. B. fol. 93.  
 ( H. R. )*

Anno dominice natiuitatis. MCCXXIII. indictione XII.  
 die mercurii v. mensis iunii. in terdona in episcopali  
 palacio. coram domino petro terdonensi episcopo.  
 et p. preposito sancti martini de alexandria. et vicino  
 archipresbitero de liorno domini pape. iudicibus  
 delegatis. questio. mota erat. ex parte domini octonis  
 archiepiscopi ianue. per willielmum actorem. eiusdem  
 domini archiepiscopi. contra comunitatem et homi-  
 nes de sancto romulo albinganensis diocesis. petebat  
 namque infrascriptus actor siue procurator coram  
 infrascriptis iudicibus plenarie iurisdictionem castri  
 sancti romuli quam dicebat infrascripto domino ar-  
 chiepiscopo pertinere in totum secundum quod po-  
 test. alicui nobili domino. honor uel iurisdicio ali-  
 cuius loci pertinere. quoad iurisdictionem conten-  
 tiosam et uoluntariam. et quoad merum imperium.  
 et quoad alia omnia que consuetum seculari domino  
 pertinere. pro qua petitione infrascripti homines de  
 sancto romulo. pluries et peremptorie uocati. uenire  
 noluerunt. uel mittere responsalem. uel defensionem  
 aliquam allegare. propter quorum contumaciam in-  
 frascripti iudices auctoritate delegacionis sibi con-  
 cesse excommunicauerant infrascriptos homines de  
 sancto romulo. et prefatus dominus episcopus ter-  
 donensis auctoritate uicarii domini imperatoris. dictos  
 homines de sancto romulo propter eandem contu-  
 maciam eciam banno imperiali supposuerat. sicut  
 ex instrumentis inde factis per me lantelmum publi-  
 cum notarium manifestum est. tandem cum diucius  
 infrascripti homines de sancto romulo in tanta con-



tumacia permanerent predicta omnia uelut stipulam reputantes et pro nichilo ducentes. institit infrascriptus actor domini archiepiscopi apud dictos iudices et possessionem. uel quasi iurisdictionis et consuetorum reddituum et honorum infrascripti castri sancti romuli deberent dare sibi nomine domini archiepiscopi infrascripti. undē infrascripti iudices de novo peremptorie citarunt infrascriptos homines de sancto romulo. mandantes ut in proximis kallendis preteritis iunii uenirent respondere aduerse parti. alioquin daretur possessio infrascripto domino archiepiscopo. prout iuris ratio postularet. qui tamen ad locum constitutum. scilicet apud uultabium et ad terminum ordinatum. nec per se. nec per aliquem responsalem comparuerunt. unde infrascriptus dominus episcopus. et archipresbiter de liorno de mandato tercii coniudicis sui. habita deliberacione super his pronunciauerunt infrascriptum wilielmum nomine dicti domini archiepiscopi esse mictendum per dominum. albinganensem episcopum in possessionem uel quasi infrascripte iurisdictionis reddituum et honoris. quas et quos infrascriptus wilielmus petebat nomine infrascripto. et eidem domino episcopo albinganensi suis litteris iniunxerunt. ut dominum archiepiscopum uel eius procuratorem in predictam possessionem induceret. ita tamen quod si intra annum uenerint. respondere et iuri parere in predicta questione infrascripto domino episcopo restitutis expensis audiantur. alioquin ex tunc de possessione non audiantur. salua tamen proprietatis questione iam dictis hominibus de sancto romulo contra dominum archiepiscopum. interfuerunt testes dominus bulgarus de sala. magister ruffinus georgii et rodulfus de milano et alii. Ego lantelmus de casellis. sacri palatii notarius interfui et iussu infrascriptorum domini episcopi et archipresbiteri subscripsi.

( DCVI )

*Persistente contumacia hominum castri sancti Romuli, pontificii et imperiales delegati, archiepiscopo ianuensi in possessione iurisdictionis castri eiusdem misso, homines ipsos de possessione, solutis prius expensis, infra annum tantummodo audiendos esse, declarant.*

1224, 5 iunii

Cod. B. fol. 93.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis. MCCXXIII. indicione XII. die mercurii. v. mensis iunii. in terdona. in episcopali palacio. cum causa fuisset commissa domino petro terdonensi episcopo et comiti. ex parte domini. alberti magdeburgensis archiepiscopi in lombardia sacri imperii uicarii et legati que uertitur inter

a dominum octonem archiepiscopum ianue ex una parte. et comunitatem et homines castri sancti romuli ex alia. super iurisdictione et redditibus eiusdem loci. quia infrascripti homines legiptime citati non uenerant. infrascriptus dominus episcopus supposuit eos banno imperii. secundum quod in instrumento inde facto. per me lantelmum notarium liquet. uerum post hec institit wilielmus actor siue procurator eiusdem domini archiepiscopi. apud dictum dominum episcopum. ut auctoritate sibi concessa. ex delegacione uicarii domini imperatoris. sibi rerum petitarum possessionem daret. unde infrascriptus dominus episcopus ipsis hominibus de sancto romulo de novo citatis et legiptime. cum etiam in predicto banno contumacie persisterent. b pronunciauit infrascriptum wilielmum predicto nomine esse mictendum in possessionem. per dominum albinganensem episcopum. de iam dicta iurisdictione reddituum et honore infrascripti loci. itaque tedio affecti infra annum restitutis expensis ueniant responsuri. alioquin ex tunc de possessione non audiantur. proprietatis tamen ex iudicio non excluso. interfuerunt testes. dominus bulgarus de sala. magister ruffinus georgii. et rodulfus de milano et alii. Ego lantelmus de casellis sacri palatii notarius interfui et iussu infrascripti domini episcopi subscripsi.

( DCVII )

*Vezzani et Carpegnae domini et Ianuenses pactis adiectis mutua inter se devinciuntur amicitia.*

1224, 6 iunii

Cod. A. fol. 184.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos domini de uezano et de carpena. uidelicet iohannes de turcha. balzanus de carpena. antolinus de catio. comes ardicionis. guibertinus filius bernazoni. guifredus filius bosi. montaninus de pero secco. paganinus murrulli. armaninus taliaferri. rollandinus guidonis. rodulfinus paganelli. opecinus. ugolinus ammanfredi. enriguinus filius ugezonis. nicolaus filius donati. guirardus de uernazolo. pro nobis et heredibus nostris. promittimus uobis domino andalo ianue potestati uice et nomine comunis ianue. quod ianuensem compagnam que modo est uel pro tempore fuerit intrabimus et eam iurabimus. quandocumque et quocienscumque. a consulibus uel potestate comunis ianue. qui modo est uel pro tempore fuerint fuerimus requisiti. hoc sane intellecto quod homines uezani et de carpena non cogantur nec debeant ianuam uenire. ad rationem faciendam pro aliquo debito. quod debeant hinc retro alicui ianuensi uel de districtu ianue. — consules uero uel potestatem eligere et procreare debemus sicut solitum est. qui causas uertentes inter

homines nostros audire debeant et diffinire. et eos a distringere tamquam homines nostros. excepto de damnis datis et iniuriis factis tempore potestatis domini spini. uel ab eo tempore infra de quibus non debeant facere rationem. hoc saluo quod liceat hominibus de compagna ianue. a sententiis latis ab ipsis consulibus uel potestate contra eos uel aliquem ipsorum appellare ante eum uel eos de dominis de uezano. qui a comuni ianue electi fuerint et constituti ad audiendas causas appellationum ipsorum. et qui teneantur bona fide rationes utriusque partis audire et secundum iuris ordinem diffinire. cuius uel quorum sententiam per homines nostros qui ante eos appellabunt faciemus obseruari. non obstante ea que primitus lata esset. ab ipsis consulibus uel potestate a nobis electis uel eligendis. — in exercitiis et caualcatis comunis ianue ire et stare debemus nos et homines nostri sicut alii homines de compagna ianue. in ordinatione consulum uel potestatis. qui modo est uel pro tempore fuerint quocienscumque et quandocumque ab ipsis fuerimus requisiti. uidelicet per totum lunensem episcopatum et de inde usque ad portumueneris et usque coruariam et bozolum. et cazanam ad nostras expensas. extra uero ipsum episcopatum et confinia predictorum locorum ad expensas uictus comunis ianue. sed ad restaurationem comunis ianue de armis perditis in bello et equis mortuis et magagnatis. secundum quod damnum poterit passus sufficienter ostendere. quod in utroque capitulo uidelicet tam infra episcopatum lunensem quam extra intelligatur. — castra omnia que habemus. et specialiter castrum carpene et uezani guarrita et disguarnita in uirtute comunis ianue pro suis negociis et factis trademus et liberabimus quocienscumque et quandocumque a consulibus uel potestate comunis ianue qui modo est uel pro tempore fuerint fuerimus requisiti. set guerra fracta et facto sedato comune ianue debet in potestate nostra ipsa castra reducere et consignare. — castra uero et burgum et homines portusueneris in personis et bonis ipsorum promittimus comuni ianue saluare manutenere et defendere contra omnes personas. et ipsis ausilium et subcursum prestare in ordinatione consulum uel potestatis comunis ianue qui pro tempore fuerint. aut quociens audiemus quod indigeant nostro ausilio uel succursu uel a castellanis ipsius loci qui pro tempore fuerint amoniti erimus. et si scierimus uel audiuerimus quod aliquis operetur malum uel prodicionem ipsorum castrorum uel aliquius ipsorum bona fide sine fraude disturbare studebimus. et ad notitiam consulum uel potestatis comunis ianue et castellanorum ipsorum castrorum faciemus quamcicius poterimus peruenire. illud idem promittimus attendere et obseruare pro castris corvarie. bozoli et cazane. — omnes homines ianue et de districtu ianue in toto posse nostro et districtu. et ubique in personis et rebus promittimus saluare et custodire. et pro posse ab omnibus defensare. — stratas quoque comunis ianue maris et terre et transeuntes per ipsas in personis et rebus in eundo

a et stando et redeundo promittimus saluare et custodire. nec in eis aliquod impedimentum prestare. — de omnibus damnis maleficiis iniuriis et rapinis. nobis et hominibus nostris factis. tempore potestatis domini spini. uel a tempore illo infra a comuni ianue uel ab aliqua persona pro ipso comuni. uel in seruitio ipsius comunis finem facimus et remissionem et pactum de non petendo. et inde pacem facimus et obseruare promittimus eidem comuni. et omnibus pro ipso comuni sicut dictum est. — et nos predicti domini iuramus predicta omnia attendere et obseruare. et non contrauenire. et insuper iuramus compagnam ianue et iuramentum compagne secundum quod in breui ipsius compagne continetur. et fidelitatem iuramus comuni ianue. et hoc facimus pro libris septingentis quas ab octo nobilibus pro comuni ianue confitemur accepisse. pro nobis et consortibus nostris. de quibus nos bene quitos et solutos uocamus. renuntiantes exceptioni non numerate pecunie. saluis preceptis omnibus que nobis feceritis domine andalo ianue potestas pro comuni ianue per uos uel nuntium uestrum uel litteras. actum ianue in domo fornariorum. qua habitat potestas. testes lanfrancus de turcha. sorlionus piper. raimundus de uolta. nicolaus de carmadino. ansaldus laumelinus. ubertus de nouaria. guillelmus pictauinus. guillelmus muscula et guillelmus uicecomes sexto die iunii.

Die decimo iunii ugolinus butigionus filius guillelmi de uezano et eius frater rollandus iurauerunt sicut ceteri supradicti. presentibus rollandino de porcaria. iohannes de turcha. iacobo de marino. guillelmo pictauino et atolino de catio.

Ex quaterno scripto manu ottonis notarii.

( DCVIII )

*Otto marchio de Bosco una cum filio et nepotibus iura omnia quae sibi in castro Capriatae vindicabant ianuensi communi cedunt.*

1224, 27 iulii

Cod. A. fol. 157. v.  
( H. R. )

Nos otto marchio de bosco et guillelmus eius filius. et manfredus et conradus fratres filii quondam bonifacii nepotis domini ottonis uendimus tibi guillelmo de quinto sindico comunis ianue. ad hoc specialiter per consilium ianue constituto. et in consilio uoce preconia. et per campanam coadunato recipienti nomine comunis omnia iura rationes et actiones utiles et dirrectas reales et personales que et quas habemus. et nobis competunt aliquo modo uel competere possunt in castro et uilla capriate et hominibus ipsius loci. et in omnibus pertinentiis capriate et territorio. et in terris omnibus dome-

sticis et saluaticis cultis et incultis. et in omnibus a  
regaliis. in fodro et bando. et oste et caualcata et  
fidelitatibus. et in aquariciis uenationibus pascuis et  
nemoribus piscationibus pedagiiis. angariis et perau-  
gariis et cum omni iurisdictione et imperio que ha-  
bemus et habere debemus aliquo modo de predictis  
omnibus nichil prorsus in nobis retento. ad facien-  
dum ammodo quicquid uoluerit comune ianue iure  
propriario et titulo emptionis uel cui dederit uel  
habere statuerit sine omni nostra. et heredum no-  
strorum contradictione. ac omnium personarum pro  
nobis. et confitemur comune ianue de omnibus pre-  
dictis esse in possessione uel quasi nostra uoluntate.  
ut predicto iure et ratione et actione uti possit et  
experiri utiliter et directe realiter et personaliter.  
et defendere et excipere. et facere modis omnibus. b  
sicut et nos possemus. et dictum syndicum nomine  
communis ianue procuratorem facimus de predictis  
omnibus ut in rem dicti communis. et hoc finito  
precio libram septuaginta quinque ianuensium  
persoluentium nobis annuatim a comuni ianue.  
et heredibus nostris de cetero. et si plus ualeat ipsa  
uenditio tibi nomine dicti communis pure donamus  
atque remittimus. renunciantes iuri deceptionis ultra  
dimidiam iusti precii. et promittimus nos predicti  
manfredus et conradus fratres quod de predictis  
nullam aliam fecimus alienationem uel specialem  
obligationem. suplicantes uobis domino andalo de  
bononia ianue potestati. ut predictam uenditionem  
et donationem et predicta omnia insinuare debeatis  
et uestra auctoritate et decreto firmare et appro- c  
bare. consentientes super his in uobis tamquam in  
iudicem nostrum. renuntiantes fori privilegio et  
omni iuri. ut supradictum est iuramus tactis sacro-  
sanctis euangeliiis bona fide sine fraude attendere  
et obseruare. et contra non uenire. et nos predicti  
manfredus et conradus fratres facimus hec consilio  
guidonis de uuada et ottonis rane. quos propin-  
quos et uicinos appellamus et auctoritate dicti ot-  
tonis curatoris nostri renuntiantes omni iuri quo  
nos iuuare possemus. et beneficio minoris etatis. et  
nos prefata potestas ianue predictam uenditionem.  
donationem. et predicta omnia insinuamus et de-  
creto confirmamus. laudantes ut eam uim habeat  
eamque per omnia optineat firmitatem. ac si coram  
magistratu census facta foret. et per eum insi- d  
nuata. et in actis publicis reddigi precipimus. acta  
sunt hec in ianua in domo fornariorum. testes  
ubertus de nonaria. guilielmus muscula. guilielmus  
pictauinus. ricobonus. guilielmus uicecomes. ober-  
tus paxius. ugolinus marsilii. albertus de drogo.  
guilielmus zucha iacobus pastor. conradus de mir-  
bel. obertus zucha. symon de uuada. anno domi-  
nice natiuitatis. mcccxxiii. indictione xi. die xxvii.  
iulii. inter tertiam et nonam.

( DCIX )

Otto marchio de Bosco eiusque filius et nepotes  
castra Uvadae, Campalis, Russilioni, Taioli, Sil-  
vani et alia plura ianuensi communi vendunt.

1224, 27 iulii

Ex apographo sincero Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 156. Cod. C. fol. 283.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos otto marchio de  
bosco et guilielmus eius filius. et manfredus et  
conradus fratres filii quondam bonifacii nepotis dicti  
ottonis mera et pura donatione inter uiuos dona-  
mus et concedimus tibi guilielmo de quinto sindico  
communis ianue ad hoc specialiter constituto per con-  
siliatores communis ianue. et in consilio noce preconia  
et per campanam eadunato recipienti nomine comu-  
nis ianue. et pro ipso comuni castrum de ovada et  
castrum campalis. et castrum russilioni et castrum  
de taiolis. et castrum siluani. et castrum campi. et  
castrum masani. et medietatem tresobii. et medietate-  
tem bruxete. et medietatem montegii. et totum illud  
quod habemus in montegio et bruxeta. et quarterios  
duos et dimidium in monte qui uocatur zuchar mo-  
rinus. et id quod plus ibi habemus. et castrum  
uxecii. et medietatem castri arquade quem tenent  
hospinelli. et morizascam et casinellas. et quicquid  
habemus in ualle urbe. et predicta tibi damus dicto  
nomine. cum omnibus castellaniis uillis burgis. et  
pertinentiis suis et pedagium. et ius pedagii perociendi  
quod in terris suis colligitur et colligetur. et omnia  
iura rationes et actiones. quas habemus in locis  
illis. et in eorum territorio in terris omnibus dome-  
sticis et seluaticis cultis et incultis et omnibus re-  
galiis in fodro in oste et caualcata in bannis in fi-  
delitatibus in hominibus et habitatoribus ipsorum  
locorum et in aquariciis. et cum omni iurisdictione  
et imperio quod habemus in predictis locis. simi-  
liter tibi dicto nomine damus et cedimus omnia iura  
actiones et rationes. que habemus in ipsis locis et in  
predictis omnibus. nichil in nobis retento. et te pro  
comuni constituimus procuratorem ut in rem dicti  
communis ad faciendum exinde quicquid uoluerit co-  
mune ianue uel ille cui habere statuerit. sine omni  
nostra et heredum nostrorum ac omnium persona-  
rum pro nobis contradictione. insuper promittimus  
tibi dicto nomine. quod quodcumque et quociens-  
cumque a comuni ianue fuerit requisitum. uel ab  
ipsis qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis  
ianue. faciemus omnes homines predictorum loco-  
rum uidelicet ab annis xv usque in lxx iurare fide-  
litatem comuni ianue contra omnes personas et quod  
attendant et obseruabunt mandata et ordinationes  
quas consules communis ianue. uel potestas qui modo  
est uel pro tempore fuerint eis fecerint. per se uel  
nuntium suum. aut litteras. nec ea audire uel ex-

audire sub aliqua fraude uitabunt. et insuper quod a  
predicta omnia defendent et manutenebunt comune  
ianue contra omnes personas in ordinamento co-  
munis ianue uel eorum qui pro tempore fuerint in  
regimine ciuitatis ianue. insuper promittimus uobis  
nomine comunis ianue. quod de castro mirbelli et  
hominibus ipsius castri faciemus pacem et guerram  
in ordinamento comunis ianue. et quod de ipso  
castro nullam faciemus alienationem. uel obligatio-  
nem alteri ciuitati loco uel homini. salua fidelitate  
episcopi uercellensis. et faciemus iurare ipsos homi-  
nes saluare et custodire homines ianue et districtus  
in personis et rebus. et promittimus non alienare  
sine licentia comunis ianue ius percipiendi introitum  
librarum lxxv. quas pro precio capriate percipere  
debemus annuatim. sicut continetur in instrumento  
inde facto. nisi de quarto in quartum annum. quam  
donationem et cessionem. et predicta omnia firma  
habere omni tempore et non contrahere. sed ab  
omni persona legitime defendere et auctorizare per  
nos nostrosque heredes promittimus. et si contra-  
fieret in aliquo de predictis et quociens contrafactum  
fuerit penam librarum mille tibi iamdicto pro co-  
muni ianue stipulanti promittimus. ratis manentibus  
omnibus predictis. pro pena uero et ad sic obser-  
uandum omnia bona nostra habita et habenda tibi  
pignori obligamus. dominium quoque et possessionem  
uel quasi possessionem de predictis omnibus  
nomine comunis ianue tibi tradidisse confitemur  
et constituimus nos predicta omnia nomine co-  
munis ianue possidere et quasi possidere. et de  
predictis transactionem uel donationem alteri per-  
sone uel comunitati non fecimus. et predicta fieri  
faciemus et firmari a filiis nostris. quandocum-  
que potestati uel consulibus comunis ianue qui pro  
tempore fuerint placuerit. et confirmamus et ap-  
probamus donationem cessionem factam per dictum  
ottonem suo et nostro nomine comuni ianue uel  
sindico pro comuni. et cetera omnia que continentur in  
instrumento facto per manum marchisii scribe. sup-  
plicantes uobis domino andalo de bononia ianue  
potestati ut predictam donationem et cessionem et  
predicta omnia insinuare debeatis et uestra aucto-  
ritate et decreto firmare et approbare. consentientes  
super his in uos tamquam in iudicem nostrum. re-  
nuntiantes priuilegio fori et omni iuri. ut supra-  
dictum est iuramus tactis sacrosanctis euangelis  
bona fide sine fraude attendere et obseruare et  
contra non uenire. et nos predicti manfredus et  
conradus fratres facimus hec consilio guidonis de  
uuada et ottonis rane quos propinquos et uicinos  
appellamus. et auctoritate ottonis dicti curatoris no-  
stri. renuntiantes omni iuri quo nos iuuare posse-  
mus. et beneficio minoris etatis. et nos prefacta po-  
testas ianue predictam donationem cessionem et  
predicta omnia insinuamus et decreto confirmamus.  
laudantes ut eam uim habeat. eamque per omnia  
obteneat firmitatem ac si coram magistratu census  
facta foret et per eum insinuata et in actis publicis  
redigi precepimus. acta sunt hec in domo fornatio-

rum. testes obertus de nouaria. guilielmus muscula.  
guilielmus pictauinus. ricobonus. guilielmus uice-  
comes. obertus paxius. uogolinus marsilii. albertus de  
drogo. guilielmus zucha. iacobus pastor. conradus  
de mirbello. obertus zucha. symon de uuada. anno  
dominice natiuitatis. millesimo. ducentesimo. uigesimo  
quarto. indictione xi. uigesimo septimo die iulii. inter  
tertiam et nonam.

Manfredus et conradus fratres filii quondam boni-  
fatii marchionis de bosco in consilio ianue elage-  
runt et constituerunt. ottonem marchionem de bosco  
curatorem suum in pactionibus et conuentionibus  
factis inter eos et comune ianue et specialiter de  
castris suis et terris quas dederunt comuni ianue.  
sicut continetur in instrumentis inde factis per ma-  
num marchisii scribe. eodem die et loco et coram  
eisdem testibus.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum  
ex quodam foliato. quod dicebatur esse scriptum  
manu marchisii scribe quondam prout in eo con-  
tinebatur extrassi exemplum. nichil addito uel di-  
minuto. preter litteram uel sillabam titulum seu  
punctum. et hoc absque ulla mutatione corruptionis  
seu diminutione dictionum uel sensus ad quod cor-  
roborandum iussu domini pegoloti uguezonis de gui-  
rardo ciuitatis ianue potestatis propria manu sub-  
scripsi.

(DCX)

*Venditis ianuensi communi ab Ottone marchione de  
Bosco eiusque filio. et nepotibus castris Uuadæ,  
Russilionis, Campalis, Taioli, Silvani, aliisque  
pluribus, de iisdem feudi iure investiuntur ab ipso  
communi.*

1224, 27 iulii

Cod. A. fol. 156. v. Cod. C. fol. 290.  
(H. R.)

Nos andalo de bononia ianue ciuitatis potestas  
nomine comunis ianue. et de uoluntate consiliato-  
rum comunis ianue et quatuor hominum per com-  
pagnam damus. et concedimus uobis ottoni mar-  
chioni de bosco et guilielmo filio uestro. et man-  
fredo et conrado fratribus filiis quondam bonifacii  
nepotis uestri pro uobis et filiis uestris et descen-  
dentibus ex uobis nomine recti et gentilis feudi.  
uidelicet uobis ottoni et filio uestro pro medietate  
et manfredo et conrado pro altera medietate. castrum  
de uuada et castrum campalis castrum rusilioni et  
castrum de taiolis. et castrum siluani et castrum  
campi et castrum masoni et medietatem tresobii.  
et medietatem bruxete et medietatem montegii. et  
totum illud quod habemus plus in montegio et bru-  
xeta et quarterios duos et dimidium in monte qui  
uocatur zuchar morinus. et id quod plus ibi ha-

hemus. et castrum uxcoili et medietatem castri ar-  
quade quam tenent hospinelli. et morizaseum et  
cassinellas. et quicquid habemus in valle urbe. et  
rationes. donationes. preter capriatam. predicta ca-  
stra et omnia supradicta uobis damus cum tota ca-  
stellania et castellaniis et uillis ipsorum castrorum.  
et omnibus pertinentiis suis et pedagium cum om-  
nibus pertinentiis suis quod in terris ipsis colligi-  
tur uel colligetur. et omnia iura rationes et ac-  
tiones quas habemus in locis illis et in eorum ter-  
ritorio in terris omnibus domesticis et saluaticis et  
cultis et incultis in aquariciis in omnibus regalibus  
in fodro in oste et caualcatis in banis in fidelita-  
tibus. scilicet quod homines faciant uobis fidelitates  
saluis semper fidelitatibus et sacramentis comunis  
ianue in hominibus et habitatoribus ipsorum locor-  
um. et cum omni iurisdictione et imperio quod  
habet comune ianue in predictis locis. similiter et  
omnia iura que comune ianue habet in ipsis locis.  
et in predictis omnibus. de quibus fecistis dona-  
tionem comuni ianue. prout continetur in instru-  
mento inde facto per manum marchisiiscribe. et  
uos de predictis omnibus per baculum quem tene-  
mus in manu beato omine uos inuestimus ad ha-  
bendum tenendum et possidendum per uos uestros-  
que heredes masculos et feminas descendentes ex  
uobis nomine recti et gentilis feudi sine omni no-  
stra nostrorumque successorum contradictione. tali  
modo et forma predicta uobis damus. quod predicta  
castra guarnita et disguarnita debetis uos et heredes  
uestri reddere comuni ianue uel suo certo nuncio.  
et de ipsis atque hominibus ipsorum locorum pacem  
et guerram facere. in ordinamento comunis ianue.  
uel sui certi nuncii. quocienscumque et quodocum-  
que per consules comunis ianue. uel potestatem  
qui pro tempore fuerint uel litteras suas sigillo  
comunis ianue sigillatas fuerit requisitum et quod  
per homines iamdictorum locorum fidelitates facietis  
fieri et renouari comuni ianue quocienscumque et  
quodocumque a consulibus comunis ianue uel pote-  
state qui pro tempore fuerint per suas litteras sigillo  
comunis ianue sigillatas uel per suum certum nun-  
tium fuerit requisitum. in quibus continebitur. quod  
ipsi mandata et ordinationes consulum comunis ia-  
nue uel potestatis qui pro tempore fuerint quas eis  
fecerint per se uel suas litteras aut nuntium atten-  
dent et obseruabunt. nec ea audire uel exaudire  
sub aliqua fraude uitabunt. et quod fidelitates ipsas  
comunis ianue obseruabunt contra omnes personas.  
nec fidelitates ab eis exigetis. uel accipietis nos uel  
aliqua persona pro uobis in qua non saluetur et  
exceptetur fidelitas et sacramenta que ipsi homines  
iurabunt comuni ianue. insuper et homines iam-  
dictorum locorum in exercitiis et caualcatis. co-  
munis ianue ad proprias eorum expensas ultra iu-  
gum citra ad uiandam comunis ire facietis quando-  
cumque et quocienscumque expedierit in ordina-  
mento consulum comunis ianue uel potestatis. qui  
pro tempore fuerint. nos uero otto marchio de  
bosco. guillielmus eius filius. manfredus et conradus

a predicti. de iamdictis omnibus de quibus comuni  
ianue donacionem fecimus confitemur esse uassallos et  
fideles comunis ianue. promittentes uobis andalo ianue  
potestati. nomine comunis ianue per nos nostrosque  
heredes. quod predicta castra guarnita et disguar-  
nita nos et heredes nostri reddemus et consignabi-  
mus comuni ianue uel suo certo nuntio. et de ipsis  
atque hominibus illorum locorum pacem et guerram  
faciemus in ordinamento comunis ianue uel sui certi  
missi. quocienscumque et quodocumque per con-  
sules comunis ianue uel potestatem qui pro tempore  
fuerint. uel per suas litteras sigillo comunis ianue  
sigillatas fuerit requisitum. insuper et per homines  
iamdictorum locorum fidelitatem et sacramenta fa-  
ciemus fieri et renouari comuni ianue quocienscum-  
que et quodocumque a consulibus comunis ianue  
uel potestate qui pro tempore fuerint per se uel  
suas litteras sigillo comunis ianue sigillatas uel suum  
certum nuntium fuerit requisitum. in quibus con-  
tinebitur. quod ipsi mandata et ordinationes con-  
sulum comunis ianue uel potestatis qui pro tem-  
pore fuerint quas eis fecerint per se uel suas lit-  
teras aut nuntium attendent et obseruabunt nec ea  
audire uel exaudire sub aliqua fraude uitabunt. et  
quod fidelitates ipsas comunis obseruabunt contra  
omnes personas. nec ab eis fidelitatem exigemus uel  
accipiemus. nos nec aliqua persona pro nobis. in  
qua non saluetur et exceptetur fidelitas et sacra-  
menta quam ipsi homines comuni ianue iurabunt.  
insuper et homines iamdictorum locorum in exer-  
citiis et caualcatis comunis ianue ad proprias  
eorum expensas ultra iugum citra uero ad uiandam  
comunis ire faciemus. quocienscumque et quando-  
cumque expedierit in ordinamento consulum comu-  
nis ianue uel potestatis qui pro tempore fuerint.  
hoc autem faciemus saluis semper et inconcussis  
existentibus conuentionibus inter nos et comune ia-  
nue factis. de feudo preteriti temporis. uidelicet de  
libris uigintiquinque annuatim nos quictos et solu-  
tos uocamus. renuntiantes exceptioni pecunie non  
solute. predicta omnia iuramus tactis euangelis  
bona fide sine fraude attendere et obseruare et fir-  
mum habere et fidelitatem iuramus comuni ianue.  
nos uero manfredus et conradus fratres hec feci-  
mus consilio guidonis de uuada et ottonis rane.  
d quos propinquos et uicinos appellamus. et auctori-  
tate dicti curatoris nostri ottonis. renuntiantes omni  
iuri quo nos iuuare possemus. et beneficio minoris  
etatis. de his autem duo instrumenta unius tenoris  
per alphabetum diuisa fieri rogauerunt. acta sunt  
hec in ianua in domo fornariorum. testes ubertus  
de nouaria. guillielmus muscula. guillielmus picta-  
uinus. ricobonus. guillielmus uicecomes. obertus  
paxius. ugolinus marsilii. albertus de drogo. guil-  
lielmus zucha. iacobus pastor. conradus de mirbello.  
obertus zucha. symon de uuada. uigesimo septimo  
die iulii inter tertiam et nonam.

( DCXI )

*Venditis ab Ottone marchione de Bosco ianuensi communi castris Mirbelli, Cassinellarum, Campalis, Uvadae, Morizaschi, Bruxetae, Uxecii et Campi, homines eorundem eidem fidelitatem iurant.*

1224, mense augusto

Cod. A. fol. 116. v. Cod. C. fol. 301.  
( H. R. )

Ego iuro ad sancta dei euangelia quod ero de cetero uerax et fidelis comuni ianue tamquam bonus uassallus domino suo. non ero in consilio facto opere uel assensu ullo modo. quod comune ianue amittat terram uel locum seu castrum aut homines uel honorem que hodie habet uel de cetero habuerit uel adquisierit. et specialiter castrum gauii. palodi. uultabii. et capriate locum cum omnibus pertinentiis suis. et ea specialiter de quibus dominus otto de bosco et eius filius et nepotes comuni ianue donationem fecerant. immo ea comuni ianue. et predictis pro ipso comuni saluare manatenere. et defendere tenebor. et si sciuerio qui contrafacere uelit nisi potero disturbare ad notitiam ianuensis potestatis. uel consulum comunis ianue qui modo est uel pro tempore fuerint et presertim ad notitiam domini ottonis et omnium predictorum faciam quamcuius potero peruenire. honorem comunis ianue prout melius potero bona fide promouere studebo. homines ianue et de districtu ianue ubicumque in personis et rebus saluabo custodiam et defendam. similiter et stratam uel stratas comunis ianue. et euntes per ipsas in personis et rebus in ordinatione comunis ianue. mandata et ordinationes potestatis uel consulum comunis ianue. qui modo est uel pro tempore fuerint. quas michi fecerint. per se uel nuntium suum. aut litteras attendere et obseruare tenebor. credentias quas michi manifestauerint per se uel nuntium suum in credentiis tenebo sicut michi determinauerint. pacem quoque et guerram faciam in ordinamento comunis ianue uel sui certi nuntii. quocienscumque et quandocumque per consules comunis ianue. uel potestatem qui pro tempore fuerint uel per litteras suas sigillo comunis ianue sigillatas fuerit requisitum. in exercitiis et caualcatis comunis ianue ad proprias expensas meas ibo citra iugum. ultra uero ad uiandam comunis ianue quandocumque et quocienscumque expedierit in ordinamento consulum comunis ianue. uel potestatis. qui pro tempore fuerint. fidelitatem uero faciam et renouabo comuni ianue. quocienscumque et quandocumque a consulibus comunis ianue uel potestate qui pro tempore fuerint. per se uel suas litteras sigillo comunis ianue sigillatas uel per suum certum nuntium. fuerit requisitum. fidelitatem quoque factam et faciendam contra omnes personas comuni ianue obseruabo. nec fidelitatem faciam alicui per-

a sone in qua non saluetur et exceptetur fidelitas et sacramenta que feci uel faciam comuni ianue.

Isti sunt homines de mirbello qui iurauerant totum. preter fidelitatem et possessionem recipimus pro comuni ianue a domino ottone et filiis. et aliorum. et eis reddimus et dedimus in feudo quod tenent pro comuni ianue *мсохмнн*.

*De Mirbello.*

Petrus gattus consul.

Iacobus de mirbel consul.

Arnaldus grotus consul.

Guillelmus ratus.

Arnaldus rubaldonus.

Manfredus franguellas.

Manfredus de costa.

Ruffinus buca.

Oliuerius de monte.

Arnaldus canigia.

Enricus nata.

Albertus amaxatus.

Enricus uetagus.

Mirbel pagazol.

Vbertus grossus.

Guillelmus marencus.

Iohannes berlanda.

Raimundus baxengo.

Gosbertus.

Tebaldus de uxecio.

c Iacobus piccarellus.

Armannus borgoius.

Bertram naira.

Merellus.

Guercius de besacia.

Catalanus.

Albertus molinarius.

Bertram bergognonus.

Manfredus gosbertus.

Guillelmus de rocha.

Perracius calizanus.

Arnaldus bucha.

Iacobus de carpenedo.

Guillelmus balbus.

Petrus copus.

d Enricus muscus.

Fulco tornator.

Bertolotus de monte.

Enricus piccarellus.

Guillelmus naira.

Ruffinus tornator.

Anselmus de costa.

Enricus bocca de ferro.

Guillelmus barberius.

Mirbel franguellus.

Bernardus gualese.

Arnaldus bochar.

Ferrarius de mirbel.

Balbus de bosco.

Petrus buragius.



Vbertus nouellus.  
 Gaonus.  
 Guilielmus buronus.  
 Morus.  
 Ruffinetus rubeus.  
 Arnaldus gattus.  
 Obertus cialinus.  
 Raimundus peliparius.  
 Manfredus caffarus.  
 Lanfrancus pelliparius.  
 Arnaldus brunel.  
 Catalinus.  
 Arnaldus saler.  
 Anselmus capsarius.  
 Mussus de bonifatio.  
 Gandulfus franguellus.  
 Iohannes de petro.  
 Mirbel cuchus.  
 Iohannes sardus.  
 Otto nata.  
 Redulfus gatus.  
 Ruffinus bostixanus.  
 Obertus panzarel.  
 Albertus sposa.  
 Ferranda.  
 Pagia.  
 Homodeus.  
 Rollandus roffedus.  
 Rainerius bostixanus.  
 Baldizonus marcius.  
 Fenogius.  
 Socetus.  
 Bisacia.  
 Rainaldus nata.  
 Rainaldus de costa.  
 Sardus.  
 Iohannes pagazorius.  
 Podus de petro gato.  
 Sirogia de Mirbel.  
 Albertus filius mirbelli.  
 Arnaldus de petro.  
 Guilielmus de ual gallinera.  
 Petrus brun.  
 Petrus marencus.  
 Gandulfus de priel.  
 Pellicia nata.  
 Mussus filius guilielmi nata.  
 Bertolotus de tebaldo.  
 Obertus bochinus.  
 Anselmus de brunel.  
 Anselmus pagazola.  
 Guilielmus de porto.  
 Robinus de rocha.  
 Iacobinus filius guilielmi nate.  
 Michael de costa.  
 Peracius de runcho griger.  
 Iohannes tigna.  
 Guilielmus de petro.  
 Vegius de ricardo.  
 Iohaninus de bertrame.

a Guiginus maniauacha.  
 Iohannes montotius de rocha.  
 Petrinus de bocadeferro.  
 Petrinus de cafaro.  
 Manfredus oliuerii.  
 Petrinus de panfilia.  
 Enricus de guilielmo balbo.  
 Oglerius guilielmi balbi.  
 Ottonus de boza.  
 Bergognus de bocher.  
 Iohannes de bisacia.  
 Ricius guilielmi de rocha.  
 Philipus ruffini blanchi.  
 Roba de ruffina.  
 Iohannes piccarellus.  
 b Vguetus tornator.  
 Filipus tornator.  
 Petrus de mora.

*De Cassinellis.*

Isti sunt homines de cassinellis. qui iurauerunt fidelitatem et sacramentum comuni ianue. et possessionem recepimus iiii die augusti.  
 Isti sunt consiliatores de consilio de caxinellis.  
 Guido de tealdo.  
 Pauarus.  
 Ruffinus longus.  
 Raimundus de constanciis.  
 Guilielmus de gaa.  
 c Guilielmus baardus.  
 Petrus saccus.  
 Rufinus de tealdo.  
 Gamundius luxarius.  
 Tealdus.  
 Tealdinus filius rufini.  
 Rubaldus filius guidonis.  
 Iacobus carera.  
 Redulfus baaldus.  
 Iohannes de furno.  
 Petrus filius pauari.  
 Manfredus filius guilielmi de gaui.  
 Arnaldus menardus.  
 Manfredus filius pauari.  
 Guilielmus de obedio.  
 d Bonellus.  
 Anselmus de cartorsi.  
 Albertus carera.  
 Gandulfus de megeto.  
 Petrus eius filius.  
 Bernardus pelatus.  
 Anselmus passafangus.  
 Obertus filius guidonis.  
 Becus filius armani.  
 Manfredus obedy.  
 Redulfus de rado.  
 Lanfrancus de obedio.  
 Anselmus de beluer.  
 Accius coruus.  
 Anselmus pagani.

Gilionus.  
 Ruffinus de castagneto.  
 Otto galus.  
 Guilielmus filius iohannis texeor.  
 Pomacius.  
 Fenogius.  
 Iohannes calegarius.  
 Gandulfus de ecclesia.  
 Iacobus rubei.  
 Rainaldus pagani.  
 Ruffinus guilielmi de gaia.  
 Lantelmus de ecclesia.  
 Ruffinus de reonda.  
 Iacobus carera.  
 Iacobus raimundi.  
 Mazuchus axerii.  
 Petrus armanni.  
 Otto de podio.  
 Guilielmus precollus.  
 Guilielmus marencus.  
 Fenogius.  
 Ruffinus de riperuce.  
 Albertus ceratus.  
 Lomellus loterius.  
 Redulfus marencus.  
 Obertus filius oglerii de bonasca.  
 Oglerius de bonasca.  
 Rainaldus de beliarda.  
 Maoxel morandus.  
 Reuelus marencus.  
 Petrus pagani.  
 Oliuerius de bellicia.  
 Iohannes texeor.  
 Raimundus pagani.  
 Iohannes de podio.  
 Guilielmus peladus.  
 Rogerius de pasca.  
 Moxel bonel.

*De Campalle.*

In nomine domini amen. isti sunt homines de campalle qui iurauerunt fidelitatem et ordinamentum comuni ianue. et possessionem et dominium dederunt nobis domini. **iiii.** die augusti die dominica.  
 Ruffinus guarascus.  
 Bellengerius de troia.  
 Petrus carleuar.  
 Bernardus de bosco.  
 Amalbertus.  
 Obertus de insula.  
 Bergogninus filius quondam guilielmi bastardi.  
 Petrus taconus.  
 Tebaldus de paona.  
 Manfredus dogolinus.  
 Caluinus.  
 Melanus.  
 Guilielmus cornerius.  
 Guilielmus de bellixima.  
 Obertus de mirbel.

Guido morandi.  
 Guilielmus rata.  
 Anselmus de tebaldo corso.  
 Ruffinus de bauda.  
 Iacobus cauazius.  
 Zerbinus.  
 Petrus garuagnus.  
 Ferrarius de orin.  
 Iohannes bernardi.  
 Manfredus cerexia.  
 Ruffinus de bernardo calegario.  
 Iohannes cicer.  
 Morocazul.  
 Petrus bellus.  
 Oglerius de ualle.  
 b Tebaldus corsus.  
 Guido marencus.  
 Oglerius berella.  
 Guiera.  
 Guisulfus de guilia grossa.  
 Guilielmus mignoria.  
 Petrus de bonadacho.  
 Albertellus de bassignana.  
 Enricus de redulfo cazul.  
 Ruffinus de carleuera.  
 Blancardus molinarius.  
 Pastor lagnatus.  
 Guilielmus domegrossus.  
 Ruffinus guercius.  
 Manfredus cazul.  
 c Astexanus cazul.  
 Bergognonus de recreua.  
 Obertus de balda.  
 Manfredus birrum.  
 Opizo de costa.  
 Merlus lagnatus.  
 Petrus pellaza.  
 Iacobus guarascus.  
 Petrus rata.  
 Guilielmus pioncius.  
 Iohannes clericatus.  
 Martinus de carestia.  
 Ruffinus de ouada.  
 Petrus de pastorana.  
 Paratus de totomundo.  
 d Ugo guercii.  
 Iacobus de costa.  
 Gandulfus de paxano.  
 Guilielmus porrata.  
 Guilielmus de blancardo.  
 Obertus de uicomundo.  
 Bencius cicer.  
 Tebaldus de ceuola.  
 Pancinus de rainaldo.  
 Turrellus de boglo.  
 Obertus de bellixima.  
 Guilielmus clericus.  
 Nicolaus de pectenatis.  
 Guido capra.  
 Rainaldus de ualle.

Iohannes cochus.  
 Arnaldus de stella.  
 Pauar arqua.  
 Rubaldus de perago.  
 Morinus ferrarius.  
 Quatuor oculi balisterius.  
 Iacobus cicer.  
 Petrus testa.  
 Pastor de bocalecha.  
 Rainaldus de torza.  
 Iohannes zucha.  
 Manfredus testa.  
 Oddo de bondaco.

*De Vada.*

In nomine domini amen. isti sunt homines de uada  
 qui iurauerunt fidelitatem. v. die augusti. die lune.  
 dederunt nobis possessionem et nos ei reddimus in  
 feudo pro comuni ianue.  
 Obertus aleri consul.  
 Bergognonus mandola consul.  
 Albertus guidonis de girardo.  
 Enricus fulconis.  
 Petrus molinarius.  
 Enricus magister.  
 Petrus gatus.  
 Obertus dalmascha.  
 Rubaldus scarella.  
 Ruffinus dra.  
 Manfredus grande.  
 Vbertus mollea.  
 Iacobus nigrapelle.  
 Petrus mutus.  
 Manfredus filius iohannis dide.  
 Guillielmus burigonus.  
 Nicolaus concarius.  
 Guillielmus filius de pedebo.  
 Guillielmus quagata.  
 Vgolinus textor.  
 Vguetus quarteronus.  
 Sicardus.  
 Petrus iohannes.  
 Guillielmus cambi.  
 Petrus beccarius.  
 Fulco alamandrus.  
 Poncius formaiarius.  
 Ruffinus porterus.  
 Vgolinus de berno.  
 Amion tamagnus.  
 Vgolinus bozorellus.  
 Guido fornarius.  
 Anselmus bucins.  
 Anselmus pedebo.  
 Iohannes de pagan.  
 Bergognonus filius rexen.  
 Bocha.  
 Manfredus mandoran.  
 Enricus garolius.  
 Guillielmus de polin.

a Rufinus de buto filius.  
 Albertus gatonus.  
 Fulco prouintialis.  
 Iacobus de molexer.  
 Guillielmus tornalasem.  
 Pelatus cucha.  
 Guicius.  
 Petrus caxina.  
 Prouintialis de sosenedo.  
 Arembertus de sala.  
 Enrigetus bachalar.  
 Rubeus de carleuar.  
 Lanfranchinus tornaasina.  
 Vguezonus.  
 Albertus ursus.  
 b Manfredus michael.  
 Ruffinus ugezonis.  
 Guercinus mollea.  
 Petrus saluus.  
 Odo de oquada.  
 Robertus de sosenedo.  
 Iacobus spongada.  
 Bernardus spongada.  
 Obertinus cantator.  
 Manfredus de catania.  
 Guillielmus de erzenne.  
 Caneuarius texeor.  
 Nuuelonus.  
 Iacobus lecaria.  
 Iacobus carbonerius.  
 c Petrus bauzanus.  
 Capucius ferrarius.  
 Guido talius.  
 Petrus talius.  
 Petrus de meugia.  
 Albertus de musso.  
 Enricus nizonus.  
 Rollandus de carpenedo.  
 Rodulfus datrepin.  
 Rainerius de rualta.  
 Alegrinus mollea.  
 Iacobus textor.  
 Guillielmus corsus.  
 Oglerius de rualta.  
 Guillielmus barberius.  
 d Petrus carena.  
 Guillielmus baraterius.  
 Pomus.  
 Prouincialis frascara.  
 Iohannes de sui damni.  
 Oliuerius dragus.  
 Albertus rascus.  
 Aimelius.  
 Segnorinus de grilla.  
 Manfredus de castagneto.  
 Oglerius gatus.  
 Iacobus noxetus.  
 Anselmus bacalarius.  
 Enricus carlus.  
 Guillielmus uiscopus.

Daneo dagrilam.  
 Anselmus ergesso.  
 Carleuarius corsus.  
 Anricus de alexandria.  
 Iacobus de passigano.  
 Iohannes zaconus.  
 Rufinus cibell.  
 Guilliellmus de ualle.  
 Balbus prinal.  
 Arnaldus de runcagia.  
 Oregia de montesasco.  
 Rainaldus de domina guida.  
 Baua filius mossi.  
 Guilliellmus spongata.  
 Anselmus de clapono.  
 Albertinus petri de ponzono.  
 Petrus can.  
 Obertus cassina.  
 Conradus de lora.  
 Albornus.  
 Albertus de monesir.  
 Bergondius scarella.  
 Iacobus cassina.  
 Guercius de dinda.  
 Ottonus ferrarius.  
 Obertus de bruna. de rualta.  
 Obertus gualda.  
 Iohannes dinda.  
 Guilliellmus dalborno.  
 Bergonzius boiol.  
 Redulfus corsus.  
 Manfreim de bonin.  
 Iohachim barberius.  
 Vberzonus de anno.  
 Anselmus iohannini gonella.  
 Iacobinus prouincialis.  
 Anselmus scribe.  
 Ottolinus de nigrapelle.  
 Rubaldus zimbel.  
 Rufinus de oberto balbo.  
 Obertinus de grillam.  
 Obertus mulla.  
 Michael roto.  
 Guilliellmus torlus.  
 Guilliellmus gatus.  
 Guido guerlus.  
 Fulco sancti martini.  
 Conradus de montesasco.  
 Gaia de rualta.  
 Arnaldus cauallus.  
 Anselmus carbonus.  
 Anselmus de gosmer.  
 Vicinus cauallus.  
 Bernardus capellus.  
 Enricus guercinus.  
 Guido lomoio.  
 Petrus mexonerius.  
 Faua de rucaga.  
 Anselmus de uiceni.  
 Guiuerus.

- a* Manfredus zaconus.  
 Torus ducus.  
 Nouellus ducus.  
 Guilliellmus scotus.  
 Enricus beginus.  
 Mazora de erzen.  
 Albertus catalanus.  
 Vgolinus capellus.  
 Petrus oglerius.  
 Oliuerius de runcagia.  
 Guilliellmus oliuerii.  
 Prefrascaria.  
 Baldizonus de pugno.  
 Ardimus de audis.  
 Guilliellmus zucha.  
*b* Vgo bolanus.  
 Iohachin de gandulfo.  
 Enricus de rainis.  
 Anselmus de ricco.  
 Manfredus de garono.  
 Petrus mussus.  
 Guilliellmus capellus.  
 Obertus simundus.  
 Arnaldinus zucha.  
 Petrus mussus.  
 Belengerius de runcagia.  
 Anselmus de costa.  
 Rollandus de tuchalia.  
 Ferrandus de tuchalia.  
 Lanfranchus de sosenedo.  
*c* Manfredus de pugno.  
 Ricus.  
 Anselmus teuellinus.  
 Arnaldus andreas.  
 Rainerius bellonus.  
 Iacobus pectenatus.  
 Willelmus pectenatus.  
 Ruffinus de castelleto.  
 Petrus de cadeuer.  
 Ruffinus ricus.  
 Guilliellmus catalanus.  
 Romulus.  
 Petrus gatus.  
 Enricus caxina.  
 Vberzonus balbus.  
*d* Enricus bellonus.  
 Iohannes de crene.  
 Tebaldus de oliue.  
 Albertus de ualle.  
 Enricus corsus.  
 Vernata.  
 Arnaldus.  
 Guido filius quondam rubaldi quagii.

*De Morizasco.*

In nomine domini amen. isti sunt homines de morizasco qui iurauerunt. die v. augusti die lune.  
 Arnaldus guischa.  
 Bonus iohannes de alda.

Enricus lear.  
 Guilielmus de samanasco.  
 Vgo guischa.  
 Petrus de capella.  
 Iacobus de suliana.  
 Guilielmus guisca.  
 Vbertus bulla.  
 Anselmus monachus.  
 Guilielmus de montagu.  
 Iohannes guischa.  
 Bonus homo de capella.  
 Lanfredus.  
 Arnaldus guerra.

*De Bruxeta.*

In nomine domini amen. isti sunt homines de bruxeta. qui iurauerunt et possessionem recepimus.  
 Guilielmus perer.  
 Rubaldus formaiarius.  
 Guilielmus de galicia.  
 Octo de funda.  
 Guilielmus talis homo.  
 Alferotus brunus.  
 Carlonus.  
 Arnaldus pauesius.  
 Iacobus de ualle.  
 Enricus pamparatus.  
 Rainaldus de ualle.  
 Manfredus de costa.  
 Oliuerius de costa.

*De Uxecio.*

In nomine domini amen. isti sunt homines de uxecio qui iurauerunt fidelitates sed dictum castellum derochauerunt marchiones. die vi. augusti die martis habuimus possessionem et fidelitates.  
 Obertus ferrarius consul.  
 Manfredus peladus consul.  
 Otto guaracus.  
 Manfredus nauxolla.  
 Petrus de coste.  
 Rollandus de uxecio.  
 Petrus gauellus.  
 Iordanus torcius.  
 Enricus gauellus.  
 Anselmus ogerii.  
 Iohannes torcius.  
 Vberzonus de costa.  
 Petrus gastaldus.  
 Ferratus de caxina.  
 Anselmus ceratus de carpeneda.  
 Guilielmus tornellus.  
 Arnaldus comes.  
 Oddonus guaracus.  
 Girardus guaracus.  
 Baginus.  
 Bernardus bellotus.  
 Guilielmus pellatus.  
 Guilielmus guaracus.

*De Rossiliono.*

In nomine domini amen. isti sunt homines de rossiliono qui iurauerunt.  
 Nicolaus de pastorana.  
 Iacobus de pastorana.  
 Guilielmus de fossato.  
 Enricus gambe longue.  
 Saluus corrigia.  
 Iordanus de stura consul.  
 Iohannes corrigia.  
 Petrus de pereto.  
 Artusius.  
 Petrinus de manerio.  
 Iacobus bo.  
 Laurentius petatius.  
 Sycardus.  
 Enricus sicardus.  
 Enricus de sinfredo.  
 Cepulla de rosignono.  
 Alerinus filius. merende.  
 Aicardus de auselia.  
 Guilielmus de saon.  
 Enricus homodeus.  
 Bonifatius de pereto.  
 Bonus iohannes gazus.  
 Guilielmus de petra correza.  
 Pellatus de rosigno.  
 Petrus corregia consul.  
 Rubaldus caualerius.  
 Iohannes filius enrici.  
 Iacobus filius pellati.  
 Guilielmus eius frater.  
 Manfredus filius ottonis de pereto.  
 Rufinus de rualta.  
 Enricus de milicia.  
 Obertus de castello.  
 Albertus sapiens.

*De Campo.*

In nomine domini amen. isti sunt homines de campo qui iurauerunt fidelitates.  
 Rubaldus roгна.  
 Guilielmus maza consul.  
 Guilielmus tornator.  
 Oliuerius de campo.  
 Guilielmus roгна.  
 Salixetus.  
 Michael de campo.  
 Guilielmus rubeus.  
 Rubaldus morus.  
 Bernardus de mille.  
 Iacobinus filius salixeti.  
 Bouetus.  
 Iacobus de campo.  
 Bergogninus.  
 Enricetus filius gwisle.  
 Ierbonus filius michaelis.  
 Anselmus scaparaua.

Iacobus tornator.  
 Raimundus de campo.  
 Carbonus eius filius.  
 Guilielmus scaparaua.  
 Petrus eius frater.  
 Archazarius.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hec exempla hominum predictorum. de mandato domini pegoloti uguezonis de girardo ciuitatis ianue potestatis extrassi et exemplauit de quodam manuali manu guilielmi cafaraine notarii scripta. secundum quod in eo uidi et legi per omnia contineri. nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto sententia non mutata. et ad ipsa corroboranda. iussu dicte potestatis propria manu subscripsi.

( DCXII )

*MARIANUS turritanus et arborensis iudex, una cum filiis et maioribus, promissa Petro Aurie Ianuensium legato se servaturum spondet.*

1224, 7 septembris

*Cod. A. fol. 114. Cod. C. fol. 105.  
 ( H. R. )*

Nos marianus dei gratia iudex turritanus et arborensis conuenimus et promittimus uobis petro aurie legato comunis ianue recipienti nomine ipsius comunis. attendere complere et obseruare conuentionem olim factam inter nos et comune ianue. prout in ipsa per omnia continetur. compagnam quoque et ciuilitatem ciuitatis ianue. et predicta omnia que in dicta conuentione continentur. una cum nostris liberis et maioribus uidelicet cum quantino de sena. petro spano. quantino de serra. mariano nauitia. saltaro de nauitia. quantino de curcas. iuramus tactis sanctis euangelis attendere complere et obseruare prout in dicta conuentione per omnia continetur que talis est. in nomine domini amen. nos marianus dei gratia iudex turritanus promittimus tibi petro aurie legato comunis ianue recipienti nomine ipsius comunis. quod amodo erimus ciues ianue. et compagnam et ciuilitatem ianue iurabimus in ordinatione consulum comunis ianue qui modo sunt uel pro tempore fuerint. seu potestatis ianuensis comunis qui pro tempore fuerit. hoc sane intellecto. quod propterea non cogamur ciuitatem ianue habitare. et insuper pro libris uigintimilibus expendemus in posse comunis ianue. quemadmodum ianuenses ciues expendunt uel expendiderint de suo posse. et collectam inde dabimus. que pro tempore super immobili ciuium ianuensium imposita fuerit colligenda. quandocumque a consulibus uel potestate comunis ianue qui pro tempore fuerint per se uel suum nuntium fuerit requisita. uniuersos ho-

*a* mines ianuenses et de districtu ianue. et specialiter castri bonifatii de cetero personis et rebus. ubique mari et terra. et aqua sanos et naufragos saluabimus et custodiemus per nos et homines nostros. et defendemus in tota terra nostra. quam hodie habemus et de cetero acquisierimus contra omnes personas. in tota terra nostra et districtu nostro quam hodie habemus et de cetero acquisierimus eos libere uti et negotiari permittemus. nec eos ulla dacita uel exactione seu superimpositione alicuius rei grauabimus uel grauari faciemus. seu aliquo modo permittemus. nullum deuetum faciemus uel fieri faciemus seu consentiemus. quin homines ianuenses et de districtu ianue et presertim castri bonifatii libere et absque ullo impedimento emere et extrahere possint de tota terra nostra et districtu quam hodie habemus et de cetero acquisierimus ianue et in districtu ianue. et ad bonifatium deferendum. quicquid uelint. nec eos aliquid emere uel uendere contra eorum uoluntatem cogemus. salem uero de terra nostra quam hodie habemus et de cetero acquisierimus hominibus ianue et de districtu ianue et castri bonifatii absque ulla dacita uel districtu extrahere concedemus. excepto de iudicatu turritano. item promittimus tibi quod si partem arboree que fuit ugonis de basso conquirere et habere poterimus. pro parte ipsa dabimus annuatim comuni ianue libras centum denariorum ianuensium. et si pro militibus uel cum militibus qui de ianua ad nostrum seruitium transfretabunt. totam sardineam uel *c* aliquod iudicatum sardinee conquisierimus dabimus uel dari faciemus eidem comuni medietatem totius terre acquisite. uel expensas factas ab ipso comuni in ipsis militibus. item promittimus quod nullum lignum apud nos et in tota terra nostra quam hodie habemus et de cetero acquisierimus onus aliquod leuare uel habere permittemus. donec naues ille que de ianua detulerint milites nostros sufficiens onus habuerint. ad quod habendum opem et consilium nostrum efficaciter tribuemus. hoc sane intellecto quod sardi dare debeant de rebus suis in nauibus ipsis delatis pro quolibet cantario tantum quantum dederit ianuensis et non plus. pisanis quoque et uniuersis inimicis ianuensis ciuitatis. quos habet hodie uel de cetero habebit. nullum receptaculum dabimus *d* uel dari faciemus seu modo aliquo consentiemus. nec eos in tota terra nostra quam hodie habemus et de cetero acquisierimus uenire neque neccessaria aliqua suscipere uel inde extrahere per se uel alteram personam ullatenus concedemus. nullam pacem nec treugam seu concordiam faciemus cum pisanis uel comunitate aliqua. seu persona. quin homines ianue et de districtu ianue. et terra ipsorum per nos in ipsa ponantur. et pacificentur. si in ea esse uoluerint. si uero in ea esse recusauerint. nichilominus ea que in eis conuenimus et promisimus suo robore existentia inconcussa seruabimus et seruari faciemus. concedimus siquidem quod homines ianue et de districtu ianue. in tota terra nostra quam habemus et de cetero acquisierimus consules habeant



ex se ipsis ad audiendas et diffiniendas causas et lites. que inter eos uertentur. et si forte inter ianuenses et sardos et e conuerso questio uerteretur una nobiscum consules ipsi questionem ipsam et litem audire debeant et diffinire. si contingerit quod aliquis ianuensis uel de districtu ianue in tota terra nostra uel districtu quam hodie habemus et de cetero acquisierimus testatus uel intestatus decedat. omnia bona ipsius que poterimus inuenire nuntio uel nuntiis ianuensium consulum de comuni liberari et consignari faciemus. uel inde faciemus secundum uoluntatem defuncti. nec aliter de rebus defuncti nos intromitemus. si uero naufragium passus fuerit nos ad res ipsius recuperandas. bona fide opem et consilium nostrum prestabimus. et que recuperari poterunt eidem cuius fuerit faciemus in integrum liberari. *b* deficiente ipso nuntio comunis ianue sicut supradictum est. homines quoque nostros cogemus quod nullam rassam in comperandis rebus ianuensium aut in rebus suis uendendis aliquatenus faciant uel componant. predicta uero debent iuramento firmari. de quinque in quinque annis per supradictum iudicem et eius filios habentes ab annis quatuordecim supra. et eorum archiepiscopos et episcopos atque eorum liberos. si tamen a consulibus uel a potestate comunis ianue qui pro tempore fuerint fuerit requisitum. testes raimundus de popardino catalanus. ansaldus de noata medicus ianuensis. petrus ferrarius. placentinus de tolla. actum in arborea loco ubi dicitur furorius in ecclesia sancti quilici. anno domini natiuitatis. millesimo ducentesimo uigesimo *c* quarto indictione xi. die vii septembris inter primam et terciam.

Ego obertus de clauaro notarius rogatus scripsi.

( DCXIII )

*Narbonenses consules et Aymericus narbonensis vicecomes pacem et concordiam ab Ermengarda vicecomitissa olim initam cum Ianuensibus renouant.*

1224, 8 octobris

*Cod. A. fol. 90. v. Cod. C. fol. 432. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos guilielmus peyre. et bernardus leonis. consules uniuersitatis ciuitatis et burgi nerbone nuntii missi a domino aymerico uicecomite nerbone atque a consulibus dicte uniuersitatis et ab ipsa uniuersitate ad pacem et concordiam faciendam et firmandam inter comune ianue et prefatum dominum aymericum et dictam uniuersitatem nerbone ut apparet litteris sigillatis sigillo domini aymerici et dicte uniuersitatis nerbone transmissis per eundem dominum aymericum et consules nerbone domino andalo de bononia potestati ianue. uice et nomine domini arnaldi archie-

*a* piscopi nerbone et dicti domini aymerici et prefate uniuersitatis ciuitatis et burgi nerbone. uobis domino andalo de bononia ianue potestati recipientibus et stipulantibus nomine et uice comunis ianue conuenimus et promittimus confirmando pacem et conuentiones hinc retro factas inter comune ianue et dominam ermengardam uicecomitissam nerbone <sup>(1)</sup> secundum modum et formam inferius designatam. in primis dicto nomine uobis potestati recipienti nomine comunis ianue facimus et obseruare promittimus per nos et dictum dominum archiepiscopum et dominum aymericum uicecomitem nerbone atque ciues et burgenses nerbone in perpetuum ueram pacem. atque habere et tenere omnes ianuenses et de districtu ianue saluos et securos in *b* mari et terra atque fluminibus. sanos et naufragos in rebus et personis. et nullum damnum eis uel iniuriam inferre. sed potius ipsos saluare et manutenere per dictos dominos atque ciues et burgenses nerbone. et ab eis infra districtum nerbone et dictorum dominorum omnem uim et iniuriam propulsare. et extra districtum dictum eodem modo ubicumque pro posse bona fide amicabilem facere et pertractare. item de uniuersis lamentationibus quas amodo ianuenses et de districtu ianue ante dictos dominos aut consules nerbone siue rectores qui pro tempore fuerint contra aliquem iurisdictionis dictorum dominorum seu nerbone fecerint infra uiginti continuos dies a tempore lamentationis ratio fiet et complebitur secundum leges et bonos usus *c* bona fide nisi quantum remanserit iusto dei impedimento uel conquerentis licentia aut pro dilacionibus legitime prestandis. item uobis potestati concedimus et conuenimus nomine comunis ianue. ut licitum sit pro perdentibus recipere soldos quinque. pro unoquoque marinario et mercatore qui ianuam uenerint secundum quod continetur scriptum in pace et concordia olim facta per dominam ermengardam et comune ianue usquequo inuentum fuerit si perdescentes ianue consecuti fuerint adhuc summa librarum. md. ianuensium. quos soldos quinque recipi non debeant postquam inuentum fuerit dictam summam librarum md. habuisse. et si inueniretur conuentum fuisse per guilielmum streiaporcum missum comunis ianue quod soldos tres solummodo debeant colligi. *d* de dictis soldis quinque tres tantum colligantur. item de cetero nulla noua consuetudo aut tolta per dictos dominos et dictam uniuersitatem nerbone. super homines ianue et de eorum districtu et rebus eorum constituetur. et si constituta est uel fuerit a tempore pacis et concordie domine ermengarde citra. cassamus atque cassari et euacuari faciemus. nec ea dicti domini nerbone seu uniuersitas contra homines ianue seu de eorum districtu utentur. preterea promittimus et conuenimus uobis quod balle fustaneorum et azarium et ferrum que extraxerint de ianna et districtu in partem uel in totum non uendent seu alienabunt per se uel alium ho-

(1) Anno nempe 1182, quam uide supra n.º cccxxvii.

minibus massilie seu montispesulani uel sancti egidii. aut alterius persone quam crederent dictas res prefactis hominibus dictorum locorum daturam uel alienaturam. et quod non extrahent dictas res sub specie alterius persone nisi nerbonensium uel de districtu. et quod semel in anno quilibet nerbonensis uel de districtu uolens extrahere de ianua de predictis rebus iurabit non extrahere de dictis rebus de ianua sub specie alterius. nec de ipsis rebus dictorum locorum faciet uenditionem uel alienationem seu portabit ut dictum est supra. predicta omnia iuramus attendere et quod faciemus predicta omnia iurare et promittere dicto domino aymerico et iurare sibi uel eius uicario et consulibus nerbone et consiliatoribus atque cintraco in concione in anima populi nerbone. cum requisiti fuerint inde per missum comunis ianue deferentem litteras comunis ianue sigillatas.

Versa uice nos andalo de bononia ianue ciuitatis potestas. uice et nomine comunis ianue de uoluntate et beneplacito consiliatorum nostrorum compagne. et hominum quatuor per compagnam. promittimus et conuenimus uobis guillelmo peyre et bernardo leonis consulibus uniuersitatis ciuitatis et burgi nerbone. nunciis missis a domino aymerico uicecomite nerbone atque consulibus dicte uniuersitatis et ab ipsa uniuersitate recipientibus et stipulantibus nomine et uice domini arnaldi archiepiscopi nerbone et domini aymerici uicecomitis nerbone et prefacte uniuersitatis ciuitatis et burgi nerbone confirmando pacem et conuentiones hinc retro factas inter comune ianue et dominam ermengardam uicecomitissam nerbone secundum modum et formam inferius designatam. in primis dicto nomine. uobis recipientibus. nomine dictorum domini archiepiscopi et domini aymerici et dicte uniuersitatis faciemus et obseruare promittimus in perpetuum ueram pacem atque habere et tenere omnes nerbonenses et de districtu nerbone. saluos et securos in mari et terra atque fluminibus sanos et naufragos in rebus et personis. et nullum damnum eis uel iniuriam inferre. sed potius ipsos saluare et manutenere. et ab eis omnem uim et iniuriam infra districtum nostrum propulsare. et extra districtum dictum eodem modo ubicumque pro posse bona fide amicabilem facere et pertractare. item de uniuersis lamentationibus quas amodo nerbonenses seu de districtu eorum ante nos aut potestates seu consules de comuni qui pro tempore fuerint contra aliquem ianuensem seu de districtu ianue fecerint. infra xx continuos dies a tempore lamentationis ratio fiet et complebitur secundum leges et bonos usus bona fide nisi quantum remanserit iusto dei impedimento uel conquerentis licentia aut pro dilationibus legitime prestandis. exceptatis tamen inde uintimiliensibus de damnis factis eo tempore quo comuni ianue rebelles erant etc. item concedimus et conuenimus uobis nomine dictorum domini archiepiscopi et domini aymerici et dicte uniuersitatis. ut licitum sit pro perdentibus nerbone recipere soldos quinque

a pro unoquoque mercatore et marinaro qui apud nerbonam uenerint secundum quod continetur scriptum in pace et concordia olim facta per dominam ermengardam et comune ianue usquequo inuentum fuerit si peridentes nerbone consecuti fuerint adhuc summam librarum md. quos soldos quinque recipi non debeant. postquam inuentum fuerit dictam summam librarum md. habuisse. et si inueniretur conuentum fuisse per guillelmum streiaporcum missum comunis ianue in nerbona et per dictam uniuersitatem nerbone quod soldos tres solummodo debeant colligi. de dictis quinque tres tantum colligantur. item de cetero nulla noua consuetudo aut tolta per nos uel comune ianue super homines nerbone et de eorum districtu et rebus eorum constituetur. et si constituta est uel fuerit a tempore pacis et concordie domine ermengarde citra cassanus. atque cassari et euacuari faciemus. nec ea comune ianue contra homines nerbonenses seu de eorum districtu utetur. excepto de dacita gombete blaue nec non carnis casei et olei. ballas quoque fustaneorum azarium et ferrum. homines nerbonenses et de eorum districtu. licenter de ianua sine dacita aliqua extrahere possint. predicta omnia promittimus et conuenimus uobis per nos et comune ianue. attendere complere et obseruare et quod per successores nostros qui pro tempore in regimine ciuitatis ianue fuerint. obseruabuntur et complebuntur. et specialiter inde tenebuntur et attendentur ut supra. insuper iurauit marchisius scribe in anima consiliatorum infra scriptorum quorum nomina inferius denotantur presentium et iubentium attendere complere et obseruare per omnia ut supradictum est. nec contra ullo tempore uenire. nomina autem consiliatorum ianue qui in eorum animabus iurare fecerunt sunt hec. nicolaus aurie. guillelmus spinula maior. aduocatus. iordanus richerius. fredericus albericus. bonifatius de uolta. guillelmus de uiualdo. archantus. ogerius ricus. fredericus grillus. bulboninus. conradus de castro. guillelmus lercarius. guirardus de murta. nicola de guizulfi. raynaldus ceba. ogerius falamonica. petrus uentus. ingo de grimaldo. ugo embriacus. ottobonus de camilla. conradus malfiliaster. actum ianue in domo fornariorum. in pleno consilio. testes guillelmus muscula guillelmus pitauinus. et ricobonus iudex. mcccxxiii. indictione xii. viii. die intrantis octubris.

Ego symon donati notarius hoc exemplum ab autentico et originali facto per manum boniuassalli calige pallii notarii sicut in eo uidi et legi per omnia transcripsi et exemplificaui nichil in eo addito uel diminuto in litterarum oratione. preter forte litteram uel sillabam titulum seu punctum et hoc absque omni mutatione corruptione uel diminutione dictionum ac sensus. ad quod corroborandum iussu prescripti domini iacobi de balduino ianuensis potestatis propria manu subscripsi anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo uigesimo nono indictione prima mense augusti.

( DCXIV )

*ASSALITUS Moniardini castri dominus et Ianuenses mutuo foedere inter se iunguntur contra Alexandrinos et Terdonenses.*

—  
1224, 19 decembris  
—

*Cod. A. fol. 166. Cod. C. fol. 241.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. ego assalitus de moniardino pro me et filiis meis promitto et conuenio uobis domino andalo ianue potestati. pro comuni ianue et nomine ipsius comunis. quod cum castro nostro moniardini cum terra nostra et hominibus in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue. qui modo est uel pro tempore fuerint de cetero faciemus et fieri faciemus. uiam guerram igneam et sanguinolentam hominibus alexandrie et terdone. et hominibus eorum districtus in personis et rebus. et uniuersis demum aliis personis castris terris et uillis. exceptis marchionibus malaspine. et eorum terris et hominibus. dum non offendant terram et homines ianue. et de districtu ianue. sed si offenderint tunc eis guerram supradictam faciemus. ad defendendam terram et homines ianue et de districtu ianue. predictum uero castrum moniardini. guarnitum et disguarnitum dabimus et consignabimus comuni ianue uel nuntio suo. quociens ab ipso comuni uel a potestate seu consulibus comunis ianue qui modo est uel pro tempore fuerint per se uel litteras suas fuerit requisitum. mandata quoque et ordinationes iamdictorum potestatis uel consulum comunis ianue quas nobis fecerint per se uel suum nuntium aut litteras. de guerra facienda uel pace attendemus et obseruabimus bona fide nec ipsa exaudire. sub aliqua fraude uitabimus. hoc saluo quod si extra terram nostram ad postulationem potestatis uel consulum comunis ianue debemus ire in seruitio comunis ianue. nos et homines nostri. debemus habere expensas uictus a comuni ianue. credentias quoque quas prefacti potestas uel consules comunis ianue uel aliquis pro ipso comuni. uiua uoce uel litteris nobis dixerint uel mandaue-  
rint in credentiis tenebimus sicut nobis determinauerint. homines ianue et de districtu ianue in personis et rebus in toto posse nostro et districtu ubique pro posse nostro bona fide saluabimus custodiemus et ab omni grauamine et uiolentia defendemus. et honorem et utilitatem comunis ianue operabimur bona fide. predicta quoque ego assalitus iuro tactis sacrosanctis euangeliiis bona fide sine fraude attendere et obseruare et contra non uenire. et insuper me facturum sic quod filii mei eadem iurabunt attendere et obseruare.

Versa uice. nos andalo de bononia ianue ciuitatis potestas. de beneplacito et auctoritate consilii ianue et quatuor hominum per compagnam per campanam et cor-

a nu coadunatorum pro comuni ianue et nomine ipsius comunis promittimus et conuenimus uobis assalito de moniardino pro uobis et filiis uestris. quod comune ianue de cetero uos et terram uestram et homines in personis et rebus saluabit et custodiet et adiuuabit contra omnes personas. nec faciet pacem cum alexandrinis et terdonensibus in qua non ponat et pacificet uos et terram uestram et homines. et nisi pedagium quod hactenus in terra terdone colligere consueuistis. uobis fuerit a terdonensibus restitutum. aut ipsum si reddere nollent uobis uel nuntiis uestris apud gauium. uel in terra comunis ianue colligere permittemus. et si forte pro hac guerra quam habemus cum alexandrinis et terdonensibus. castrum aut terram uel uillam ipsi inimici nostri. uobis quod absit abstulerint. non faciemus pacem cum ipsis nisi ablata uobis fuerint restituta. Hanc uero conuentionem promittimus uobis per nos et successores nostros attendere et obseruare et in capitulis ponere et collocare perpetuo obseruandam. de his autem duo instrumenta unius tenoris fieri rogauerunt. actum ianue in domo fornariorum. testes obertus spinula. guilielmus eius filius. sorleonus piper. iacobus picamilium. rubeus de uolta. anno dominice natiuitatis. MCCXXIII. indictione XII. XVIII die decembris circa tertiam.

Ego marchisius quondam oberti de domo notarius sacri imperii et iudex ordinarius rogatus scripsi.

Die penultima decembris. guilielmus filius assaliti iurauit predicta attendere et obseruare. presentibus fulcone de clermonte fredencio de clermonte castellano de montaldo. bonouassallo calige palii et rubaldo de cairancio.

( DCXV )

*Pacta foederis et unionis initae inter Petrum, Henricum, Poncium et Albertum marchiones de Ponzo et ianuense commune, quorum vi mutuum sibi spondent patrocini.*

—  
1224, 13 et 20 decembris  
—

*Cod. A. fol. v. 149. et 316. Cod. C. fol. 304. v.  
( H. R. )*

Nos petrus et henricus marchiones de ponzo promittimus et conuenimus uobis domino andalo de bononia ianuensi potestati. recipienti nomine comunis ianue. saluare et custodire et defendere per nos et homines nostros. homines ianue et de ipsius districtu ubique per totum districtum nostrum contra omnes personas saluo comuni aquensis ciuitatis. et promittimus facere in ordinamento uestro aut successorum uestrorum qui pro tempore in regimine ciuitatis ianue fuerint pacem et guerram omnibus personis et locis per nos et homines nostros cum castris et forciis nostris. saluo dicto comuni aquensi.

sed contra ipsum comune aquense tenebimur defendere comune ianue et homines ianue et de eius districtu. item promittimus uobis non uendere seu alienare aliquod castrum uel fortiam seu uillam nostram nisi in comune ianue. si tantum a comuni ianue habere poterimus quantum ab alio bona fide et sine fraude. predicta omnia per nos et heredes nostros promittimus obseruare et firmum habere in perpetuum sub pena marcharum mille argenti. ita quod pena commissa. nichilominus predictis omnibus ratis manentibus. pro pena et ad sic obseruandum omnia bona nostra habita et habenda uobis recipientibus nomine comunis ianue pignori obligamus. et sic iuramus tactis euangelis attendere complere et obseruare bona fide ut superius dictum est. nec contra ullo modo uenire. uersa uice nos andalo de bononia ianue ciuitatis potestas de uoluntate consilii ianue. et insuper hominum quatuor per compagnam promittimus ex parte comunis ianue uobis petro et henrico marchionibus de ponzone predictis. manutene et defendere terram uestram. et non permittere ibi burgum nouum fieri sine licentia uestra. et facere bona fide homines uestros esse subiectos et obediens uobis tamquam dominis suis et dabimus ad predicta obseruanda adiutorium et iuuamen sine fraude. eo saluo quod pro predictis conuentionibus. comuni ianue uel marchionibus predictis. non crescat uel minuatur ius aliquod uel consuetudo in uaragine. item promittimus uobis quod si de licentia nostra seu successorum nostrorum qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis ianue guerram alicui feceritis. quod comune ianue non faciet pacem seu treugam seu concordiam. predicta omnia promittimus uobis per nos et successores nostros. qui pro tempore in regimine ciuitatis ianue fuerint attendere complere et obseruare. sub pena marcharum mille argenti. et quod faciemus in capitulo comunis ianue ponere et collocare. ut successores nostri qui pro tempore fuerint in regimine ciuitatis ianue inde teneantur ut superius dictum est. pro pena et ad sic obseruandum omnia bona comunis ianue habita et habenda uobis pignori obligamus. actum ianue in domo fornariorum. testes obertus spinulla. sorlionus piper. ricobonus iudex. guillielmus muscula. guillielmus pictauinus. guillielmus uicecomes. et symon stanconus. xiii. die decembris inter nonam et uesperas.

Eodem modo per omnia promiserunt et conuenerunt atque iurarunt poncius et albertus marchiones de ponzone domino andalo de bononia ianue potestati recipienti nomine comunis ianue. et dictus dominus andalo ianue potestas. similiter ut supradictum est eis per omnia promisit et conuenit. actum ianue in domo fornariorum. testes sorleonus piper. iacobus pignolus ingo castagna et marchisius scriba xx die decembris inter primam et tertiam.

Ex foliatio boniuassalli calige pallii notarii.

( DCXVI )

ALBERTUS saonensis episcopus pro subueniendis sui episcopatus necessitatibus, pecunia indigens, libras centum ianuenses a saonenſibus consulibus mutuo sumit.

1225, 29 ianuarii

Cod. A. fol. 149.  
( H. R. )

Anno domini millesimo ducentesimo xxv. indictione xiii. die xxviii. mensis ianuarii. confessus fuit dominus albertus episcopus saone se recepisse et habuisse mutuo nomine episcopatus saone et pro ipso episcopatu. libras centum ianuenses a petro de tebaldo et iohanne uacca. arnaldo iolta et lanfranco gloria. et uiualdo capite malei consulibus saone nomine comunis saone et uice. renunciando exceptioni non numerate pecunie et non tradite. quos denarios promisit dictis consulibus stipulantibus nomine dicti comunis et uice reddere et consignare et soluere infra tres menses postquam denuntiaturum fuerit ab ipsis consulibus nomine dicti comunis. et uice uel ab illis qui fuerint pro tempore in regimine ciuitatis saone. uel ab alio pro ipso comuni habendi ipsos denarios. quod si non fecerit eis stipulantibus nomine dicti comunis et uice penam nomine dicti episcopatus dare et soluere promisit. et insuper restituere omnes expensas que facte fuerint ultra dictos tres menses pro dictis denariis petendis uel exigendis et habendis. credendo inde illis qui ipsas facerent in eorum uerbo absque iuramento et testibus. et pro his omnibus et singulis obseruandis eis stipulantibus nomine dicti comunis et uice obligauit pignori omnia bona dicti episcopatus. et fuit confessus se dictam pecuniam accepisse pro utilitate episcopatus. et quia erat magna necessitas dicto episcopatu habendi ipsam pecuniam pro utilitatibus maximis ipsius episcopatus. et maxime pro expendendis ipsis in causa que uertebatur inter ipsum episcopatum et comune nauli. et quod non poterant expense fieri in causa ipsa pro dicto episcopatu absque ipsa pecunia. et hec omnia fecit dictus episcopus uolentibus et presentibus et sibi consentientibus domino enrico archidiacono saone. et domino grigorio preposito saone. et domino rubaldo. et domino georgio et domino oddone. et domino bernardo canonicis saone in palacio episcopi testes interfuerunt carbo iudex. obesaluus taconus baldus de cafara et guillielmus de loterio.

Ego guillielmus saonensis notarius sacri palatii his interfui et rogatus ita scripsi.

**( DCXXVII )** . . . . .  
*Decretum ianuensis potestatis, quo potestatibus, consulis, vel vicecomitibus, in ultramarinis partibus constitutis, terrarum, domorum, possessionum, honorum, atque introituum, ad communia ianuense in illis partibus spectantium, alienatio interdicitur.*

1225, 24 februarii

Cod. A. fol. 48.

( H. R. )

Ianue in ecclesia sancti laurentii in publico parlamento. dominus brancalonus de bononia ianue ciuitatis potestas laudauit et statuit. quod potestates siue consules uel uicecomites ianuenses: qui missi modo sunt uel fuerint pro comuni ianue in ultramarinis partibus siue per diuersas mundi partes aut illuc propterea constituti. nullo modo possint seu debeant uendere. cambire. permutare. seu alienare uel alio quocumque modo comuni ianue subtrahere. aliquid de terris domibus possessionibus. honoribus aut introitibus illis. quos commune ianue habet seu obtinere uidetur ubicumque in acone et tyro tam infra ipsas ciuitates quam extra seu alibi. et si forte ab aliquo eorum quod absit contrafactum fuerit. quod commune ianue nullo modo nullaue ratione firmum nec ratum habebit. nec hoc stare ullo modo patietur. immo cassare atque euacuare atque irritum nulliusque prorsus ualoris seu momenti facere teneatur. et insuper nomine uindictae auferre teneatur commune ianue illi uel illis qui contrafecerit duplum de quanto habuerit. et amplius inde facere si sibi uidebitur. et quod de quanto habuerit inde nullam restorationem inde facere debeat. et ut hec in perpetuum firma et rata permanere debeant laudem inde fieri. et in registro comunis ianue poni et scribi iussit. et insuper iurare ut superius dictum est per cinctum in anima populi clamantis fiat fiat fecit. quod ideo factum est. quoniam cum prefata potestas in speciali capitulo teneretur capitulum illud in ipso parlamento legi fecit. et predicta omnia prout superius continetur denuntiavit et prohibuit atque firmiter laudauit et statuit ut supra. presentibus. marchisio. oliuerio. madio uassallo. gallo scribis comunis ianue. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo uigesimo quinto. indictione duodecima. uigesimo quarto die februarii.

Ego bonuassallus calige pallii notarius iussu supradicte potestatis scripsi.

**( DCXXVIII )** . . . . .  
*Communis et homines castri sancti Romuli prout inibi consules annuales constituunt. Ottonem ianuensem archiepiscopum, eiusdemque castri dominum temporalem, rogant.*

Cod. B. fol. 102. o.

( H. R. )

Anno dominice natiuitatis. MCCXXV. indictione XII. die quinto mensis madii. isti sunt illi de sancto romulo qui pecierunt pro comuni et hominibus sancti romuli sicut ipsi dicebant a domino oetone ianuensi archiepiscopo per eundem sibi dari et constitui ad regimen istius anni loci eiusdem sancti romuli. in primis willielmus rafficota. obertus ricolfus. hugo balesterius. ferro mazolus. aicardus elena. octo rabamus. beninca de costa. filipus galafius. rubaldus uocecantus. bernastructus. gandulfus sapia. octo falexamus. willielmus camilla. raimundus de buzana. rubaldus amodens. richerius paganus. bonifacius archinbaldus. willielmus iofredus. bonifacius recordonus. hugo bustarinus. hugo de aldone. fulco gaslia. willielmus lasagna. hugo asinellus. willielmus zelamia. octo ascencius. iacobus maior. octo astexana. hugo de buza. gandulfus rafficota. anfussius albauella. durbeccus balbus. fulco iofredus. raimundus burbulia. obertus falexanus galstaldus. octo balesterius. belengerius rafficota. octo botellus. rainaldus pansarasa. willielmus ricolfus. hugo balbus. octo mazolus. antonius ascencius. heurandus timiama. willielmus trolfus. octo gatus iacobus manthea. obertus galamannus. anselmus curiator. iacobus bargalinus. rubaldus gatus. raimundus collerius. obertus blancus. obertus ascencius. actum in ecclesia sancti syri de sancto romulo. interfuerunt testes stephanus archipresbiter plebis iuanie. nicolla leccarius canonicus sancte marie de uineis. hugonus de mola. frater ambrosius monachus et ricobonus iudex.

Ego stephanus sacri palatii notarius interfui et scripsi.

**( DCXIX )**

*Otto ianuensis archiepiscopus, castrique sancti Romuli temporalis dominus, a communi et hominibus castri eiusdem rogatus, annuales consules inibi eligit.*

1225, 6 maii

Cod. B. fol. 103.

( H. R. )

Anno dominice natiuitatis. MCCXXV. indictione XII. die vi. mensis madii. isti sunt consules sancti ro-

muli electi et constituti ad regimen consulatus sancti romuli per dominum octonem ianuensium archiepiscopum. in nomine domini amen. in primis raimundus de buzana. octo falexanus. durbecus balbus. robertus ricolfus. octo gatus. et fulco rainaldus. actum in sancto romulo interfuerunt testes stephanus archipresbiter plebis de lauania. hugonus de uolta. nicolla lercarius canonicus sancte marie de uineis. ricobonus iudex et willielmus de bargalio clericus. Ego stephanus sacri palatii notarius interfui et scripsi.

( DCXX )

*Formula iuramenti Ottoni ianuensi archiepiscopo, b  
castrique sancti Romuli temporali domino, a con-  
sulibus annualibus eiusdem castri noviter electis  
praestiti.*

1225, 6 maii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. B. fol. 103.  
( H. R. )*

Anno dominice natiuitatis MCCXXV. indictione XII. die VI. mensis madii. ego electus consul et constitutus loci et hominum sancti romuli. per dominum ottonem ianuensem archiepiscopum. iuro tactis sacrosanctis euangelis quod ab hodie in antea usque ad festum sancti michaelis proxime uenturum. et ab ipso festo usque ad annum eiusdem loci et hominum consul ero deo dante. et amplius in ordinacione prefati domini archiepiscopi. ad honorem dei et uirginis marie et sancti syri confessoris atque iudicti domini archiepiscopi et palatii ianuensis et totius uniuersitatis loci sancti romuli et quod bona fide et sine fraude. remoto odio. amore speciali. dampno et proficuo de uniuersis lamentacionibus que ante me et socios meos facte fuerint per habitatores eiusdem loci uel districtus sancti romuli uersus habitatorem alium eiusdem loci uel districtus. siue ab aliquo ianuensi uel extraneo uersus aliquem eiusdem loci habitatorem uel districtus lamentantem audiam atque iusticiam una cum sociis meis uel maiori parte faciam et diffiniam prout nobis melius uisum fuerit rationabilius secundum leges romanas et capitula loci sancti romuli. et postquam ius inde nobis manifestum fuerit et cognitum. sententiam proferre ultra dies decem non differam. a qua sententia si aliqua parcium appellauerit ad dominum archiepiscopum in placito quod sit ultra solidos XL. uel ultra. ipsam appellacionem recipiam si facta fuerit infra decem dies a tempore late sententie. et acta utriusque partis diligenter et fideliter in scriptis cum sociis meis reddigi faciam. si eandem appellacionem. appellans consequi uoluerit. et ipsa acta sub sigillo munita eidem archiepiscopo sine

fraude transmittam. postquam appellacionem interpositam si appellans prosequi uoluerit eam. ad executionem eiusdem sententie non procedam. sed quod inde statuerit prefatus dominus archiepiscopus una cum sociis meis uel maiori parte. obseruabo. si uero appellans ad dominum archiepiscopum per se uel suum procuratorem ad eundem archiepiscopum pro ipsa appellacione causa prosequenda eam infra dies uiginti computatos a tempore appellacionis non iuerit. tunc eandem sententiam una cum sociis meis uel maiori parte obseruabo et pro posse obseruari faciam. si autem forcia uel forfacta ab aliquo eiusdem loci et districtus facta fuerit et notorium et manifestum seu publicum fuerit. quamuis non sit inde querimonia facta michi uel alicui sociorum meorum. tamen ad uindictam ego faciendam inde cum sociis meis uel maiori parte concordabo et procedam. et ueritatem eiusdem forcie inquiram et uindictam faciam. ac si querimonia propterea michi uel sociis esset facta. sententias quoque per dominum archiepiscopum uel eius curiam latas. et sententias latas per consules uel potestatem aut iudices loci sancti romuli firmas habebo. et si inde ante me et socios meos querimonia peruenerit ut executioni eas mandari faceremus. ego bona fide cum sociis meis bona fide eam executioni mandabo. precepta uero et bandita atque capitula que dominus archiepiscopus facienda et obseruanda michi iniunxerit bona fide obseruabo. quicumque sancti romuli et districtus compagnam iurare et facere recusauerit pro posse meo una cum sociis meis ab eodem auferam usque in soldis centum. et interim donec eam non iurauerit nullam iusticiam sibi faciam. lamentantes uero. contra ipsum audiam. et admittam. quam compagnam bona fide prout consuetum est singulis locis et districtus sancti romuli cum sociis meis iurare faciam. a septuaginta annis infra. et a quindecim annis supra. . . . . semper saluis fidelitatibus mandatis et ordinamentis atque honoribus et rationibus eiusdem domini archiepiscopi et eius palatii et curie. et hoc capitulum cum sociis meis poni faciam in breue super quo ipsam compagnam iurauerunt. et tantum plus quod si in eodem breui aliquando fuerit aliquid additum uel diminutum per ipsum dominum archiepiscopum. ut de addito tenebor et de diminuto sim absolutus. banna quoque. que cognouero cum sociis meis accipienda accipiam. et nullatenus dimitam. nec de ipsis aliquid reddam uel reddi faciam seu permitam nisi licencia eiusdem domini archiepiscopi. et quicquid inde habuero sine gastaldis non diuidam. et quintam partem omnium bonorum undecunque habitatorum eidem archiepiscopo uel suis nunciis bona fide tribuam uel tribui faciam. forestatos uero de toto districtu sancti romuli et posse una cum sociis meis pro posse meo expellam. nec eos recipi seu habitare in posse sancti romuli concedam. de incestibus periuriis adulteriis homicidiis tradicionibus sine licencia domini archiepiscopi non me intro-mictam. nisi ad uindictam persone et banna ac-



cipienda pro ipso debito secundum quod continetur  
 in capitulo mandamenti, quare vindictam persone  
 faciam cum sociis meis secundum quod nobis mis-  
 sum fuerit quam vindictam facere non iuro gastal-  
 dionibus eiusdem archiepiscopi et aliis suis nunciis  
 in dictis et rationibus curie manutenendis et con-  
 sequendis consilium et auxilium pro posse meo bona  
 fide prestabo. iura et rationes ecclesiarum sancti  
 romuli bona fide manutenebo et audiam atque per  
 singulos dies iura et postulaverint a me. sibi iustitiam  
 exhiberi, ego rationes eorum audiam et iustitiam  
 exhibebo priusquam aliquod placitum interpo-  
 natur. memora quoque universa de districtu sancti  
 romuli cum sociis meis custodiri faciam sicut con-  
 suetum erat vel constitutum custodiri deberent pa-  
 riter et conseruari ab annis XIII. retro item si co-  
 gnovero aliquem loci sancti romuli vel districtus  
 fecisse conspiracyem seu rassam aliquam, ego cum  
 sociis meis vel maiori parte pro posse faciam eam  
 separari et infringi. quam conspiracyem vel rassam  
 per me et socios meos aliquis infringere noluerit  
 et separari, ego cum sociis meis pro posse ab eo  
 auferam soldos LX. vel ipsum dannificabo in du-  
 plum librarum trium et sub iuramento cum sociis  
 precipiam et penam solidorum LX. imponam ex parte  
 domini archiepiscopi et nostra omnibus habitatoribus  
 sancti romuli et districtus ne de cetero aliquam  
 conspiracyem vel rassam faciant vel fieri conce-  
 dant. et specialiter contra dominum archiepiscopum  
 et palacium ianuensem. consiliatores uero et offi-  
 ciales hominum et universitatis sancti romuli sine  
 licencia et consilio eiusdem archiepiscopi vel eius  
 certi missi non creabo. nec creari consenciam. nec  
 iudicem seu assessorem aliquem habebō cum sociis  
 meis. nec haberi consenciam sine licencia et con-  
 silio eiusdem domini archiepiscopi vel sui missi.  
 insuper capitula facta et facienda et per dominum  
 archiepiscopum confirmata aut confirmanda bona  
 fide et sine fraude observabo. et si in ipsis capi-  
 tulis aliqua contrarietas inueniretur. scilicet quod  
 unum esset contrarium alteri. de ipsa contrarietate  
 sine capitulis contrariis observabo. secundum quod  
 inde dominus archiepiscopus statuerit. predicta  
 omnia bona fide et sine fraude actendam et ob-  
 servabo nisi quanto iusto impedimento remanserit  
 vel oblivione aut licencia eiusdem archiepiscopi.  
 in cuius potestate est et erit huic breui minuere  
 addere. et si in hoc breui additum fuerit vel di-  
 minutum aliquid de addito tenebor. de diminuto  
 uero sim absolutus. actum in domo canonicorum  
 sancti romuli. interfuerunt testes stephanus archi-  
 presbiter plebis lauanie. frater ambrosius monachus.  
 nichola lercarius canonicus sancte marie de vineis.  
 hugonus de volta. ricobonus iudex et willielmus  
 clericus.  
 Ego stephanus sacri palatii notarius interfui et  
 scripsi.

(DCXXI)  
 Giliannae castri homines, in parlamento congregati,  
 Ottonem ianuensem archiepiscopum castri eiusdem  
 temporalem dominum recognoscunt, eique procu-  
 rationes et curiam per tres dies ab ipsis praestandas  
 declarant.

1225, 13 maii  
 Cad. B. fol. 98, v. (H. R.)

In christi nomine amen. anno dominice natiuitatis  
 millesimo ducentesimo uigesimo quinto indictione de-  
 cima tertia die martis XIII. intrante madii cum do-  
 minus fulquius de castello quius ianues et in presenti  
 anno potestas castri ciliane per dominum ottonem  
 ianue archiepiscopum constitutus in publico parla-  
 mento hominum ciliane. et coram willielmo nuncio et  
 ministro iamdicti domini ottonis ianue archiepiscopi  
 dictus potestas. et totus populus ciliane ad parla-  
 mentum per preconem congregatum. fuerunt con-  
 fessi se debere dare. et dare uolebant dicto do-  
 mino ottoni ianue archiepiscopo. cum semel in anno  
 uenerit personaliter procuracionem trium dierum  
 et ei facere curiam per tres dies tamquam domino  
 suo. interfuerunt testes blocardus audezonus. sardus  
 maurus. actum super terraciam ante curiam in  
 publica concione.

Ego alexander sacri palatii notarius hanc cartam  
 scripsi tradidique.

(DCXXII)

Decretum, quo Otto ianuensis archiepiscopus o-  
 strique sancti Romuli temporalis dominus, assaltus,  
 guasta, incendia et homicidia, poena indicta, ho-  
 minibus castri eiusdem prohibet.

1225, 16 maii

En autographo Regii Taurinensis tabularii.

Cod. B. fol. 99, v.

(H. R.)

Anno dominice natiuitatis MCCXXV. indictione XII.  
 die XVI. mensis madii in publica concione congre-  
 gata in ecclesia sancti syri. apud sanctum romulum.  
 dominus otto ianuensis archiepiscopus. precepit  
 uniuersis hominibus sancti romuli. sub debito fide-  
 litatis et sacramenti. quod fecerunt de compagna.  
 quod nullus homo sancti romuli. non faciat unus  
 aduersus alium. assaltum. guastum. incendium seu  
 homicidium. qui autem contrafecerit. subiaceat  
 banno librarum quinquaginta. soluendarum dicto  
 domino archiepiscopo. et curie sue. et camere sue.

item precepit consulibus dicti loci ut uniuersa capitula que continentur in breui eorum consulatus fideliter custodiant et obseruent. qui autem illorum contrafecerit. dicto archiepiscopo et camere sue soluat pro banno libras decem ianuenses. quod preceptum obertus ricolfus consul pro se sicut ipse dixit et sociis suis consulibus prestantibus humiliter recepit. et eidem domino archiepiscopo gratias inde egit. item precepit campariis ut camparie officium fideliter et utiliter exercent. si autem aliquis eorum in officio camparie offenderit. soluat bannum solidorum quadraginta simili modo et expellatur de officio camparie. actum ut supra legitur. ibi erant quando dominus archiepiscopus precepit predicta. stephanus archipresbiter plebis lauanie. nicolla lercarius canonicus sancte marie de uineis. hugonus de uolta. et frater ambrosius monachus.

Ego stephanus sacri palatii notarius interfui et scripsi.

(DCXXIII)

Otto ianuensis archiepiscopus, castrique sancti Romuli temporalis dominus, eiusdem castri consules, pro recipiendo iuramento ab electo scriba praestando delegat.

1225, 25 maii

Cod. B. fol. 103. v.  
(H. R.)

Anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo uigesimoquinto. indictione xii. die xxv. mensis madii dominus otto ianuensium archiepiscopus precepit oberto ricolfo et sociis qui ibi presentes erant ut facerent iurare notarium eorum. secundum quod in breui notarie continetur. tenor cuius talis est. ego obertus ascencius. electus et constitutus per dominum ottonem ianuensium archiepiscopum scriba consulum sancti romuli et uniuersitatis eiusdem loci. tempore presentium consulum. iuro tactis sacrosanctis euangelis bona fide et sine fraude. remoto hodie amore et timore et speciali proficuo et damno tractare et facere ea que pertinent ad officium scribanie domini ianuensium archiepiscopi apud sanctum romulum et ipsorum consulum et prefati comunis tempore eorum consulatus coram consulibus omni die uenire et stare in eorum ordinamento nisi quantum remanserit iusto dei impedimento. uel eorum licencia siue obliuione. deposiciones testium et sententias iamdicti domini archiepiscopi et consulum in eorum ordinamento priuatas habeo. scripturas uero causarum et aliorum negotiorum atque dicta testium bona fide ueraciter scribam. consilia quoque si a me pecierint et que priuata esse michi dixerint. ad eorum mandata priuata habeo. et quicquid in mea potestate de-

uenerit occasione mei officii ad utilitatem domini archiepiscopi et ipsorum consulum saluabo et custodiam ad eorum mandatum neque inde furtum faciam neque fieri consenciam. nec de rebus prefati domini archiepiscopi et dicti comunis. de hiis uero que scripsero tam de introitibus exitibus eisdem rationem ad eorum mandatum reddam. predicta omnia actendam bona fide et obseruabo. et si in hoc breui additum fuerit per dominum archiepiscopum uel diminutum de addito tenebor. et de diminuto absolutus ero. uerumtamen obertus ascencius refutauit electionem notarii illius anni et noluit recipere. actum in canonica sancti romuli. interfuerunt testes willielmus clericus et hugonus de uolta. et quod facerent fieri cartam de iuramento notarii precepit eis.

Ego stephanus sacri palatii notarius interfui et scripsi.

(DCXXIV)

Tabulae unionis et amicitiae, praesertim commercii causa, hinc ad triginta quatuor annos inter ianuense commune et deputatos communis Montispe-  
sullani initae.

1225, 28 augusti

Ex apographo authenticum anni 1230 Regii Taurinensis tabularii.

Cod. A. fol. 93.  
(H. R.)

In nomine domini amen. nos sigencellus index et uicarius comunis ianue nomine comunis ianue. uoluntate consiliatorum nostrorum campane et hominum quatuor per compagnam. conuenimus et promittimus uobis iohanni bocheosis. michaeli de moresio et guillielmo de cart ambaxatoribus montispe-  
sullani recipientibus nomine uniuersitatis ipsius loci. et ad hec ab ipsa constitutis quod de cetero usque ad annos trigintaquatuor saluabimus homines de montepessulano in rebus et personis in terra mari et aqua et in omnibus locis per nos et uniuersos de districtu nostro. et per successores nostros in regimine ciuitatis ianue. in toto posse et districtu nostro sanos et naufragos. et eis per predictum tempus firmam et ueram pacem tenebimus et obseruabimus. si aliqua persona de iurisdicione montispe-  
sullani. querimoniam ante nos fecerit faciemus ei uel fieri faciemus iustitie complementum infra xl. continuos dies post factam lamentationem. nisi quantum iusto dei impedimento remanserit aut licentia conquerentis uel per dilationem legitime datam. si homines montispe-  
sullani uel de districtu suo per se uel cum aliis nauigauerint. nos habebimus ipsos saluos et securos rebus et personis. excepto quando cum inimicis ianuensis ciuitatis per pelagus nauigauerint. dum tamen comune ianue

denuntiet rectoribus seu consulibus uel potestati montispessulani de eis inimicis tanto tempore. ante quam rectores eiusdem loci possint denuntiare suis hominibus per diuersas partes ne nauigent cum eisdem inimicis comunis ianue. ita quod tempus denuntiandi habeant in eadem prouintia per menses tres in contingentibus prouinciis per sex menses. in constantinopolitanis et ultramarinis partibus per menses nouem terra tenus autem eos saluos habebimus et securos in personis et rebus. excepto quando cum pisanis existente guerra inter nos et ipsos nauigarent. item concedimus uobis dicto nomine. quod si aliquis de montepessulano sua districtu esset extra ianuam. et non posset inuenire aliquod lignum quo nauigaret in partibus suis. nisi in ligno inimicorum ianue. tunc licenter possit nauigare in lignis ianuensium et in ipsis merces suas deferre. ianuam uel districtum. ita tamen quod possit ipsas merces deferre libere et sine aliquo drictu. ad partes suas. et si uenderet in ianua uel districtu teneatur dare decenum de eo quod uendiderint. item concedimus uobis. quod licenter nauigare possint homines montispessulani extra ianuam et districtum cum ianuensibus ubi uoluerint preter in ianuam et districtum nisi ut supradictum est. et si forte in ianua uel districtu uenirent et uenderent ibi. teneantur dare decenum de eo quod uendiderint. item promittimus uobis dicto nomine. quod si quis ianuensis dampnum dederit alicui homini montispessulani uel de districtu per cursariam uel rapinam. et non habuerit unde soluat forestabimus eum nec ipsum restituemus. donec satisfecerit uim passo. et forestamentum publice in parlamento per nos et successores nostros legi faciemus in primo mense eorum introitus. et raptor conueniri possit apud montempessulanum et ubique ab eo cui dampnum dederit quousque satisfaciat non obstante conuentione pacis. item conuenimus uobis quod pro facto regis aragone uel hominum terre sue quod de cetero accideret non conueniantur uel impediuntur homines montispessulani uel districtus. nec res eorum saluo iure ciuium ianuensium. quod nunc habent quod ob hoc non ledatur. item promittimus quod si quis de montepessulano uel districtu erit in aliqua nau ianuensium. quod pro posse personam et res eius saluabimus custodiemus. et defendemus. et si aliquis de montepessulano uel districtu fecerit offensionem aliquam in seruitio comunis ianue. quod per ianuenses ibi presentes adiuuabitur et defendetur pro posse et res eius. item concedimus uobis si guerram comune ianue habebit cum massiliensibus et catalanis eodem tempore. ut cum catalanis nauigare possitis. et non cum massiliensibus. drictum ullum exactionem uel aliquid occasione drictus uel exactionis et antiquum et consuetum pedagium et decenum. ut dictum est preter drictam uicecomitum. non accipiemus nec accipere faciemus. nec patiemur auferre ab hominibus montispessulani et de districtu suo. nisi sicut homines ianue et de districtu ianue dant ad montempessulanum. et eandem

libertatem quam ianuenses habent ad montempessulanum. habeant et homines montispessulani ianue plenarie et homines eius districtus. ita tamen quod homines montispessulani et de districtu suo annuatim possint extrahere de ciuitate ianue sine drictu et pedagio aliquo usque in ballas centum fustaneorum. et non plus. nouum usum aut pedagium ullum super homines montispessulani uel de districtu eius non constituemus aut constituere faciemus nec permittemus in personis et rebus. si forte aliqua offensio facta esset. ab aliqua de partibus. non tamen propterea pax uioletur. sed firma et illibata suo robore perseueret usque ad complementum predicti termini. sed qui dampnum passus fuerit suam iustitiam consequatur. insuper de dampnis et iniuriis datis et factis pro comuni montispessulani. uel ab aliquo pro comuni. alicui ianuensi uel districtus in personis uel rebus finem facimus et remissionem et pactum de non petendo pro comuni ianue uobis recipientibus nomine uniuersitatis montispessulani preter peccatum anime. eo saluo quod si aliquis de montepessulano uel de districtu qui dampnum dedisset inueniretur in ianua uel districtu possit conueniri et detineri et res eius non tamen persona. excepto quod si causa peregrinationis iret non possit conueniri ibi uel detineri aut res eius. et si homicidium fecisset ille montispessulani uel de districtu in homine ianue uel districtus possit ibi conueniri et puniri secundum leges romanas et municipales si ibi reperiretur. excepto si in prelium ipsum interfecisset. ita quod non cogatur se inde defendere per pagnam. si uero aliquod capitulum est uel fuerit in breui comunis quod contra tenorem istius pacis contineatur illud per emandatores remoueri faciemus. quantum ad homines montispessulani et de eius districtu pertinebit. et quod in contrarium huius pacis fieri non possit. et per scriptum introituris post nos potestatibus uel consulibus quod de hiis omnibus teneantur. et ipsi aliis et sic per temporis successionem usque ad completum terminum triginta quatuor annorum dimittemus. predicta omnia promittimus et conuenimus uobis recipientibus dicto nomine attendere complere et obseruare et quod per successores nostros qui pro tempore in regimine ciuitatis ianue fuerint obseruabitur et complebitur ac specialiter inde tenebuntur attendere ut supra. et sic iuramus tactis euangelis attendere complere et obseruare bona fide et sine omni fraude. similiter iurarunt predictam pacem et concordiam infrascripti consiliatores quorum nomina sunt hec. scilicet iacobus picamilium. fredericus grillus. ingo de grimaldo. guillielmus guercius. merlo de castro. guillielmus mallonus. obertus aurie. fredericus albericus. enricus de uolta. guillielmus ususmaris. sorleonus piper. thomas uentus. guillielmus embriacus. iohannes rubeus de uolta. symon beagua. nicola embronus. nicola de guisulfo. ugo de marino. symon uentus. bonusuassallus sardena. ido lercarius. ingo de uolta. lanfrancus de turca. obertus spinula. guillielmus uicecomes. ansaldus de nigro. guilliel-

mus picamilium. guilielmus de roderico. ugo ferrarius. guilielmus streiaporcus. enricus uicecomes. beccus rubeus. obertus ferrarius. archantus. symon de camilla. iohannes spinula. paganus de rodulfo. nicolaus de mari. ansaldus falamonica. nicolaus malarba. obertus ustismaris. symon bufferius. nicolaus de nigro. enricus baraterius. baldus besacia. zacharias de castro. aduocatus. caluus respectus. guilielmus de asture. nicolaus de aldona. ogerius piper. enricus domusculte. rubaldus albericus. bergognonus embriacus. iacobus boiacheusis. guilielmus busca. marchisius grillus. iacobus mallonus. iacobus pignollus. enricus gontardus. ansaldus galeta. conradus porcillus. guilielmus picamilium. petrus guercius. nicola malfante. ottobonus de camilla. ugo nanarus. botarius aurie. honoratus bolletus. andreas grillas. martinus de burgaro. enricus caluus. guilielmus pelauicinus. rubaldus restis. amicus streiaporcus. montanarius de marino. nicolaus de cruce. guilielmus fornarius. girardus de murta. et raymundus de uolta.

Versa uice nos iohannes bocaossis. michael de moresio et guilielmus de cart ambaxatores montispessulani nomine uniuersitatis ipsius loci promittimus et conuenimus uobis sigencello iudici et uicario comunis ianue. nomine ipsius comunis recipienti. quod de cetero usque ad annos trigintaquatuor. homines montispessulani et de districtu saluabunt homines ianue et de districtu in rebus et personis terra mari et aqua. et in omnibus locis sanos et naufragos. et eis per dictum tempus firmam et ueram pacem tenebunt et obseruabunt. si aliqua persona de ianua uel de districtu querimoniam fecerit ante curiam montispessulani. curia montispessulani faciet ei iustitie complementum infra xl. continuos dies post factam lamentationem nisi quantum iusto dei impedimento remanserit aut licentia conquerentis uel per dilationem legitime datam. item promittimus et conuenimus uobis dicto nomine quod si aliquis ianuensis uel de districtu aut res eius erit in grado de magalona. quod homines montispessulani defendent et adiuuabunt et saluabunt ipsum et res eius ab omnibus habitantibus in partibus ipsis a grado supra uersus terram. item promittimus et conuenimus uobis quod aliquis inimicus comunis ianue non recipietur in habitaculum montispessulani uel districtus durante guerra. et si reciperetur non defendetur nauigando. nec res eius per homines montispessulani. de dampnis et iniuriis datis et factis pro comuni ianue uel ab aliquo pro comuni alicui montispessulani uel districtus in personis uel rebus. finem facimus et remissionem et pactum de non petendo pro uniuersitate montispessulani comuni ianue. preter peccatum anime. eo saluo quod si aliquis ianuensis uel de districtu qui dampnum dedisset inueniretur in montepessulano uel districtu possit ibi conueniri et detineri. res eius non tamen persona. excepto quod si causa peregrinationis iret non posset ibi conueniri uel detineri. aut res eius. sed teneatur ipse exire infra tres dies

a nisi ipsum infirmitas detineret. et si homicidium fecisset preter ianuensis in homine montispessulani uel districtus possit ibi conueniri. et puniri secundum leges romanas et municipales si ibi reperiretur. nisi in prelio interfecisset. nec cogatur se inde defendere per pugnam. similiter promittimus et conuenimus uobis quod si aliquis de montepessulano uel de districtu dampnum dederit alicui ianuensi uel de districtu per cursariam uel rapinam et non habuerit unde soluat forestabitur per curiam montispessulani. nec restituatur donec satisfecerit. nunc passo et forestamentum publice legi faciemus in primo mense introitus rectorum curie montispessulani. et raptor in ianua et ubique conueniri possit ab eo cui dampnum dederit quibusque satisfaciatur non obstante conuentione pacis. item promittimus quod si quis ianuensis. erit in aliqua naue cum hominibus montispessulani uel districtu quod pro posse personam et res eius saluabunt. custodient et defendent. et si aliquis ianuensis uel districtus fecerit offensionem aliquam in seruitio uniuersitatis montispessulani. quod per homines montispessulani et districtus ibi presentes adiuuabitur et defendetur pro posse et res eius. dictum ullum exactionem ultra quod consuetum est uel aliquid occasione dictus uel exactionis non accipietur a ianuensibus nec hominibus eius districtus in toto posse et districtu montispessulani. nouus usus aut pedagiū nullum non constituetur per homines montispessulani. nec permittetur constitui super ianuenses uel homines eius districtus in personis uel eorum rebus. si forte offensio aliqua facta esset ab aliqua de partibus non tamen propterea pax uioletur. sed illibata suo robore perseueret. et qui dampnum passus fuerit suam iustitiam consequatur. possessiones et iura que comune ianue habere debere uisum est in montepessulano uel districtu et specialiter domum comunis ianue. homines montispessulani saluabunt comuni ianue. nec ei fortiam uel iniuriam seu uolentiam inde permittent inferri per se uel aliam personam. si uero aliquod capitulum est uel fuerit in breui comunis montispessulani. quod contra tenorem istius pacis contineatur illud per emendatores remoueri faciemus quantum ad homines ianue et districtus pertinebit et quod in contrarium huius pacis fieri non possit nec fieri permittemus. predicta omnia iuramus attendere et obseruare per nos et facere obseruari. et firmari per homines montispessulani. et per rectores et consiliarios eiusdem loci. et omni anno iuramento firmari per rectores et consiliarios qui ibi fuerint pro tempore. usque ad completum terminum annorum triginta quatuor. et instrumentum confirmationis dicte concordie et pacis fieri faciemus nuntio comunis ianue. per rectores et consiliarios montispessulani. et eorum iuramento et sigillo ipsius comunis muniri faciemus. actum ianue in domo fornariorum in pleno consilio. testes guilielmus uicentus. uassallus gallus. obertus de langasco. et gandulfus de sexto millesimo ducentesimo uigesimo quinto. indictione xii. xxviii. die augusti.

Ego willelmus de clauica notarius sacri imperii iussu et precepto domini rodulfi de uilla ianuensis potestatis scripsi et exemplificaui ab autentico publico facto manu boniuassalli calige pallii notarii nichil addito uel dempto plus minusue preter formam litterarum.

( DCXXV )

*Ugo ampuriensis comes, et ianuense commune mutuo inter se foedere devinciuntur, mutuumque eorumdem hominibus navibus mercaturam facientibus patrocinium pollicentur.*

1225, 9 septembris

*Cod. A. fol. 91. Cod. C. fol. 426. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. nos ugo comes ampuriarum. promittimus et conuenimus uobis ugolino domine danie ianuensi potestati recipienti nomine et uice comunis ianue. quod de cetero comuni ianue et hominibus ianue et de districtu ianue firmam et ueram pacem tenebimus et obseruabimus et ab hominibus nostris teneri et obseruari faciemus. et quod dictos homines ianue et de districtu ianue in toto posse nostro et districtu maris et terre et aque sanos et naufragos saluabimus et custodiemus in personis et rebus. per nos et homines nostros. nec eos alibi offendemus. et si forte aliquo fortuito casu naufragium paterentur in toto posse nostro et districtu liceat eis res suas recuperare et habere. et ad ipsas recuperandas et habendas opem et consilium nostrum efficaciter impendimus. atque homines nostros cogemus ad earum restitutionem hominibus ianue. et eius districtus faciendam. siquas inde habuerint. cassantes et euacuantes illam prauam consuetudinem qua soliti eramus res naufragii capere et habere. nec ullum impedimentum faciemus seu fieri permittemus hominibus ianue et de districtu ianue in personis et rebus sanis et naufragis. uolumus insuper quod homines ianue et de districtu ianue possint ire et redire et negotiari per totum nostrum districtum salui et securi in terra mari et aqua. item promittimus et conuenimus uobis quod rationem faciemus uel fieri faciemus hominibus ianue et de districtu. de quibus conqueri uoluerint infra quadraginta continuos dies super his que de cetero emergerint post factam reclamationem. nisi quantum iusto dei impedimento uel obliuione aut licentia conquerentis aut per dilationem legitime datam remanserit. siquis de districtu nostro rapinam commiserit in aliquem ianuensem pace in suo robore existente et ille cui damnum datum fuerit propterea ante nos uenerit. aut postquam ad notitiam nostram peruenerit. per litteras potestatis uel consulum comunis ianue. raptorem si habere poterimus ad restitutionem rerum ablatarum cogemus. uel ipsum si non habuerit unde soluat. uim passo uel eius nuntio in loco securo

a trademus et liberabimus de eo quicquid ei uidebitur faciendum. si uero ipsum habere nequuerimus in bonis eius que inuenire poterimus uim passo uel eius nuntio restorationem fieri faciemus uel si potius maluerit ea guastabimus uel guastari faciemus ad uoluntatem ipsius. et insuper ipsum forestabimus. nec ullo in tempore restituemus. neque in toto posse et districtu nostro habitare concedemus. donec de rebus ablatis uim passo fuerit satisfactum. in tota terra nostra et districtu nullam nauem seu lignum armari uel extrahi permittemus uel concedemus pro offensione facienda hominibus ianue uel de districtu ianue. et siqua nauis uel lignum de cetero ibi armabitur. non permittemus ipsam uel ipsum iter arripere. donec omnes homines qui in dicta naue uel lignis ire debebunt iurare faciemus. de nulla offensione uel rapina facienda in aliquem ianuensem uel de districtu ianue. et si damnum aliquod factum fuerit alicui ianue uel de districtu. per predictos damnum passo restitui illud faciemus. et si non habuerint unde soluant ipsos forestabimus neque in toto posse nostro et districtu habitare concedemus donec de rebus ablatis uim passo fuerit satisfactum. nullum inimicum comunis ianue cum ligno armato recipiemus. nec in toto districtu nostro homines uel uiandam leuare concedemus. et si forte cum rebus ablatis hominibus ianue et districtus ianue ibi uenerint pro posse nostro ad restitutionem rerum ablatarum cogemus. siquod lignum ianuense uel de districtu ianue ab inimicis fuerit insecutum. si ad terram nostram applicuerit. ipsum et homines ipsius ligni cum omnibus rebus suis pro posse defendemus. nec permittemus inimicos de ipsis ullam potestatem uel uirtutem habere. nullum forestatum ianue comunis contra uoluntatem comunis ianue recipiemus. nec in toto districtu nostro ad scientiam nostram habitare concedemus. et si nobis intimatum fuerit per litteras uel nuncium comunis ianue. quod ipsum de terra nostra expellere debeamus faciemus inde secundum formam litterarum ipsius comunis. nullum nouum usum aut dactam uel superimpositionem imponemus uel constituemus super homines ianue et de districtu ianue uel super rebus suis. nec deuetum aliquod de grano uel blana eis faciemus. sed licenter ianuenses et de districtu d extrahere permittemus. pro deferendo in ianua. predicta omnia per nos nostrosque heredes et successores uobis predictae potestati recipienti nomine et uice comunis ianue promittimus. et sic iuramus et filius noster pontius ugo attendere in perpetuum complere et obseruare ut supra per omnia. uersa uice nos ugolinus domine danie ianuensis ciuitatis potestas pro comuni ianue et nomine ipsius comunis de uoluntate et beneplacito consiliatorum nostrorum campane et hominum iiii per compagnam. promittimus uobis ugoni comiti ampuriarum. quod de cetero uobis et hominibus uestris firmam et ueram pacem tenebimus et obseruabimus per nos et homines ianue et de districtu ianue. et quod homines ipsius comitis in toto posse nostro et districtu maris



et terre sanos et naufragos saluabimus et custodiemus in personis et rebus per nos et homines ianue et de districtu ianue. nec eos alibi offendemus. et si forte aliquo fortuito casu naufragium paterentur in toto posse nostro et districtu liceat eis res suas recuperare et habere. et ad ipsas recuperandas et habendas opem et consilium nostrum efficaciter impendimus. atque homines ianue cogemus ad earum restitutionem si quas inde habuerint. nullum quoque impedimentum faciemus nec fieri permittemus hominibus uestris in personis uel rebus sanis uel naufragis. uolumus insuper quod homines uestri possint ire et redire et negotiari apud nos et per totum districtum nostrum salui et securi in terra et in mari per nos et homines nostros. saluis tamen capitulis nostris deuetis drictis ciuitatis et ciuium in omnibus supradictis et infrascriptis. rationem faciemus uel fieri faciemus hominibus comitis et de districtu suo de quibus conqueri uoluerint. super his que de cetero emergerint infra xl. continuos dies post factam reclamationem nisi quantum iusto dei impedimento uel obliuione aut licentia conquerentis. aut per dilationem legitime datam remanserit. si quis de districtu nostro rapinam commiserit in aliquem de districtu uestro pace suo robore existente et ille cui damnum datum fuerit. propterea ante nos uenerit aut postquam ad notitiam nostram peruenerit per litteras comitis. raptorem si habere poterimus ad restitutionem rerum ablatarum cogemus. uel ipsum si non habuerit unde soluat. uim passo uel eius nuntio in loco securo trademus et liberabimus de eo quicquid ei uidebitur faciendum. si uero ipsum habere nequiuimus. in bonis ipsius que inuenire poterimus. uim passo uel eius nuntio restorationem fieri faciemus. uel si potius maluerit ea guastabimus et guastari faciemus ad uoluntatem ipsius. et insuper ipsum forestabimus. nec ullo in tempore restituemus. neque in toto posse nostro et districtu habitare concedemus. donec de rebus ablatis uim passo fuerit satisfactum. in tota terra nostra et districtu nullam nauem seu lignum armari uel extrahi permittemus uel concedemus pro offensione facienda hominibus uestris. et si qua nauis uel lignum de cetero ibi armabitur non permittemus ipsam uel ipsum iter arripere donec omnes homines qui in dicta naue uel lignis ire debebunt iurare faciemus de nulla offensione uel rapina facienda in aliquem hominem nostrum. et si damnum aliquod factum fuerit alicui homini dicti comitis. per predictos. damnum passo illud restitui faciemus ab ipsis malefactoribus. et si non habuerint unde soluant faciemus ut supra. et insuper ipsos forestabimus neque in toto posse nostro et districtu habitare concedemus donec de rebus ablatis uim passo fuerit satisfactum. nullum inimicum uestrum cum ligno armato recipiemus. nec in toto districtu nostro homines uel uiandam leuare concedemus. et si forte cum rebus ablatis hominibus comitis ibi uenerint. pro posse nostro ad restitutionem rerum ablatarum cogemus. siquod lignum

a hominum nostrorum ab inimicis fuerit inuentum si ad terram nostram applicuerit. ipsum et homines ipsius ligni cum omnibus rebus suis pro posse defendemus. nec permittemus inimicos de ipsis ullam potestatem uel uirtutem habere. nullum forestatum comitis recipiemus contra ipsius uoluntatem. nec in toto districtu nostro ad scientiam nostram habitare concedemus. et si nobis fuerit intimatum per litteras aut nuntium eius quod ipsum de terra nostra expellere debeamus. inde faciemus secundum formam litterarum ipsius comitis. nullum specialem usum aut dactam uel superimpositionem imponemus. uel constituemus super homines comitis. uel super rebus suis. nec deuetum aliquod de grano uel blaua eis faciemus. sed licenter de ianua et districtu eis b extrahere permittemus pro deferendo ad terram dicti comitis. predicta omnia promittimus uobis attendere complere et obseruare et quod per successores nostros qui pro tempore in regimine ciuitatis ianue fuerint uobis et heredibus uestris et successoribus obseruabitur et complebitur. et quod c constringemus successores nostros speciali iuramento ut inde teneantur et quod ipsi compellere debeant alios et ipsi alios. et sic per temporis successionem usque in perpetuum. et sic iuramus tactis euangelis attendere complere et obseruare ut superius dictum est bona fide et sine fraude. actum ianue in domo fornariorum. testes girardus de castegiono. bernardus de palatio. raimundus de montepernice. wilielmus de montetyrono. daniel aurie. obertus spinula. lanfrancus rubeus. sorlionus piper et paganus de rodulfo. MCCXXV. indictione XII. VIII die septembris inter nonam et uesperas.

Ego symon donati notarius hoc exemplum ab autentico et originali facto per manum boni assalli calige palii notarii sicut in eo uidi et legi per omnia transcripsi et exemplificaui nichil in eo addito. uel diminuto in litterarum oratione preter forte litteram uel sillabam titulum seu punctum. et hoc absque omni mutatione corruptione seu diminutione dictionum ac sensus. ad quod corroborandum iussu prescripti domini iacobi de balduino ianuensis potestatis propria manu subscripsi. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo uigesimo nono. indictione prima. mense augusti.

( DCXXVI. )

*Iudices a Summo Pontifice delegati in causa coram ipsis mota ab archiepiscopo ianuensi contra homines castri sancti Romuli, eundem archiepiscopum uerum possessorem plenariae iurisdictionis castri eiusdem declarant.*

1225, XII exeunte (19) septembri

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.*

*Cod. B. fol. 90. v.*

( H. R. )

Anno dominice natiuitatis MCCXXV indictione XIII die ueneris XII exeunte septembri. in terdona in



episcopali palacio. cum iam dudum questio mota esset. coram domino. petro terdonensi episcopo. et p. preposito sancti martini de alexandria. et u. (Vicino) archipresbitero de linerno domini pape. iudicibus delegatis. inter willielmum actorem domini archiepiscopi ianuensis ex una parte. et homines siue comune sancti romuli albinganensis diocesis ex alia. super eo quod dictus willielmus. dicebat iurisdicionem predicti castri sancti romuli. plenarie pertinere infrascripto domino archiepiscopo. quoad omnem iurisdicionem. data possessione tederali ex primo decreto iuris et rerum petitarum infrascripto actori. siue procuratori. et per ipsum infrascripto domino archiepiscopo. secundum quod continetur in instrumento inde facto. per lantelmum publicum notarium. reuersus est. infrascriptus willielmus. coram prefato domino episcopo et preposito sancti martini gerentibus uicem tercii coniudicis. qui non poterat interesse. et petunt a infrascriptis iudicibus. ut cum predicti homines de sancto romulo. non paterentur infrascriptum dominum archiepiscopum. uti beneficio dicte possessionis. date ex primo decreto. et cum persisterent in excommunicatione lata contra ipsos. eorum contumacia exigente iam elapso anno. quod ipsum willielmum et per ipsum dominum archiepiscopum constituerent uerum possessorem omnium petitorum. que continentur in prefato instrumento a me lantelmo facto. unde infrascripti iudices habito plurium sapientum consilio. auctoritate nouissimi concilii lateranensis contra dolosos et contumaces editi constituerunt infrascriptum willielmum. et per ipsum

Ego lantelmus de cassellis. sacri palatii notarius interfui. et iussu supraſcriptorum iudicum scripsi.

(DCXXVII)

*Consules hominesque Montispeſulani communis unionem et amicitiam, commercii praesertim causa, cum ianuensi communi initam, iurant.*

1225, 29 novembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 94.  
(H. R.)*

In nomine patris et filii et spiritus sancti amen. nos petrus saluator bauilus curie montispeſulani. et nos ugo puluerelli. guirardus de ruthenen. pon-

tius de caranta. iohannes de sancto antonino. petrus lobeti. bernardus de furno. deodatus petri. guilielmus borelli. firminus blanquerii. rostagnus de poscheriis. augerius de uolio. petrus uerre. consules montispeſulani per nos et per omnes successores nostros et nomine uniuersitatis ipsius loci. promittimus et conuenimus uobis baudoino bausilio uiro prouido et discreto. constituto a domino uogolino domine danie ianuensis ciuitatis potestate. loco ipsius et uice pro recipiendis iuramentis pacis et concordie inter nos et comune predictae ciuitatis facte recipienti nomine ipsius potestatis et comunis. quod de cetero usque ad annos triginta quatuor. homines montispeſulani et de districtu saluabunt homines ianue et de districtu. in rebus et personis mari terra et aqua. et in omnibus locis sanos et naufragos. et eis per dictum tempus firmam et ueram pacem tenebunt et obseruabunt. si aliqua persona de ianua uel de districtu querimoniam fecerit ante curiam montispeſulani. curia montispeſulani faciet ei iustitie complementum infra quadraginta continuos dies post factam lamentationem. nisi quantum iusto dei impedimento remanserit aut licentia conquerentis. uel per dilationem legitime datam item promittimus et conuenimus uobis dicto nomine. quod si ianuensis uel de districtu aut res eius erit in grado de magalona quod homines montispeſulani defendent et adiuuabunt et saluabunt ipsum et res eius ab omnibus habitantibus in partibus ipsis a grado supra uersus terram. item promittimus et conuenimus quod aliquis inimicus comunis ianue non recipietur in habitatorem montispeſulani. uel districtus durante guerra. et si reciperetur non defendetur nauigando nec res eius per homines montispeſulani. de dampnis et iniuriis datis et factis pro comuni ianue uel ab aliquo pro comuni alicui montispeſulani uel districtus in personis uel rebus finem facinus et remissionem et pactum de non petendo pro uniuersitate montispeſulani comuni ianue. preter peccatum anime. eo saluo quod si aliquis ianuensis. uel de districtu qui dampnum dedisset inueniretur in montepessulano uel districtu possit ibi conueniri detineri res eius non tamen persona. excepto quod si causa peregrinationis iret non possit ibi detineri uel conueniri aut res eius. set teneatur ipse exire infra tres dies nisi ipsum infirmitas detineret. et si homicidium fecisset ianuensis in hominem montispeſulani uel districtus possit ibi conueniri et puniri secundum leges romanas et municipales si ibi reperiretur. nisi in prelio interfecisset nec cogatur se inde defendere per pugnam. similiter promittimus et conuenimus uobis quod si aliquis de montepessulano uel districtu dampnum dederit alicui ianuenſi uel de districtu per cursariam uel rapinam. et non habuerit unde soluat forestabitur per curiam montispeſulani. nec restituetur donec satisfecerit uim passo. et forestamentum publice in parlamento legi faciemus in primo mense introhitus rectorum curie montispeſulani et raptor in ianua et ubique conueniri possit ab eo cui dampnum de-

derit quousque satisfecerit non obstante conuen-  
tione pacis. item promittimus quod si aliquis ia-  
nuensis erit in aliqua naue cum hominibus montis-  
pessulani quod pro posse personam et res eius salua-  
bunt custodient et defendent. et si aliquis ianuensis  
uel districtus fecerit offensionem aliquam in seruitio  
uniuersitatis montispessulani quod per homines mon-  
tispessulani et districtus ibi presentes adiuuabitur  
et defendetur pro posse et res eius. drictum ullum  
exactionem ultra quod consuetum est uel aliquid oc-  
casione drictus uel exactionis non accipietur a ianuen-  
sibus nec hominibus eius districtus in toto posse et  
districtu montispessulani. nouus usus aut pedagium  
ullum non constituetur per homines montispessulani.  
nec permittetur constitui super ianuentes uel homines  
eius districtus in personis uel earum rebus. si forte  
aliqua offensio facta esset ab aliqua de partibus. non  
tamen propterea pax uioletur. sed illibata suo ro-  
bore perseueret. et qui dampnum passus fuerit suam  
iustitiam consequatur. possessiones et iura que co-  
mune ianue habere debere uisum est in monte-  
pessulano uel districtu et specialiter domum comunis.  
homines montispessulani saluabunt comuni ianue.  
nec ei fortiam uel iniuriam seu uiolentiam permit-  
tent inferri per se uel per aliam personam. si uero  
aliquod capitulum est uel fuerit in breui comunis  
montispessulani quod contra tenorem istius pacis  
contineatur illud per emendatores remoueri facie-  
mus. quantum ad homines ianue et districtus per-  
tinebit et quod in contrarium huius pacis fieri non  
possit. nec fieri permittemus. predicta omnia iuramus  
tactis euangelis attendere et obseruare per nos et  
faciemus obseruari et omni anno cum iuramento  
firmari successoribus nostris et consiliariis qui pro  
tempore ibi fuerint usque ad completum terminum  
annorum trigintaquatuor. hec omnia promittimus  
bona fide et sine omni fraude. similiter predictam  
pacem et concordiam et omnia singula supradicta se  
attendere et seruare et facere obseruari iurauerunt  
tactis sacrosanctis dei euangelis infrascripti omnes  
quorum nomina sunt hec. scilicet raimundus atbrandi.  
raimundus de conchis. raimundus capudhouis. guil-  
lielmus de chonchis. iacobus lombardi. raimundus  
lamberti. stephanus peitauini. iohannes ruffus. deo-  
datus grisii. petrus gros. iohannes uincentius. nico-  
lahus de sancto nicolao. arnaldus de quatuorodis.  
bernardus de uia. pontius de amalone. mecina  
pontius de monte rotundo. petrus righudi. petrus  
guitardini. bernardus de sancto paulo. bernardus  
doisa. bernardus ribalta. bernardus ricardi. guil-  
lielmus de benx. guillielmus saluator. berengarius  
lamberti. guiraldus de uiueris. atbrandus. petrus  
caluelli. guillielmus fulcrandi. guirandus de bon-  
boisson. bernardus imberti iuuenis. bernardus den-  
tremons. bernardus imberti. guillielmus petri. raimun-  
dus de cauanaco. raimundus camarada. guillielmus  
doalon. bonetus de auinione. cambafort. guillielmus  
princer. petrus beseda. petrus rotgerii. bertrandus  
raimundi de gordone. guillielmus rotgerius drape-  
rius. raimundus gandalicus. p. de bordellis raimun-

dus benedictus. rainaldus faber. guillielmus bocca-  
dosius. stephanus boccadosius. raimundus de tilio.  
guillielmus luciani. stephanus bar. bernardus fru-  
gerii. guillielmus oto. bernardus sartor. iohannes  
boudroc. matheus pargaminerii. guillielmus grisii.  
girardus alamandi. guillielmus amicus. guillielmus  
cristianus. iohannes dominicus. bernardus carbo-  
nelli. iohannes de claperiis. bernardus de ualleta.  
guillielmus de pleichano. stephanus costa. petrus  
imberti. guillielmus de antonicis. raimundus gau-  
terius. ymbertus. stephanus de candeianice. r. lu-  
pus. iohannes seguini. b. de casillaco. stephanus  
de prunento. poncius de serras. petrus de bisancho.  
bertrandus de uenranica. petrus de fisco. iurispe-  
ritus. acta fuerunt hec omnia et laudata in domo  
dominorum consulum montispessulani. anno domi-  
nice incarnationis. mcccxxv. sexto kalendas decem-  
bris. in presentia et testimonio firmini burgensis.  
iohannis ademaris. guillielmi de bron. guillielmi  
cordoanerii. guillielmi ademari. operariorum clau-  
sure montispessulani. iohannis boccadosii. michaelis  
de moresio. iurisperiti. guillielmi de cart. pandolfi  
de septiuica. piss. ciuitatis. bernardi de cart et mei  
petri de furno publici dominorum consulum montis-  
pessulani notarii. qui mandato ipsorum hec omnia  
scripsi et signum meum apposui. et ad maiorem  
firmitatem perpetuo habendam. hanc cartam bulla  
plumbea ipsorum dominorum consulum. et man-  
dato eorundem communiui. hanc compositionem  
et hec omnia laudauit et iurauit. super sancta dei  
euangelia se attendere et seruare dominus beren-  
garius de ceruaria. tenens locum domini iacobi dei  
gratia regis aragone. comitis barchinonie. et do-  
mini montispessulani in montepessulano et suis per-  
tinentiis per ipsum dominum regem. ac per se et  
omnes successores suos. (1).

Ego symon donati notarius predictum exemplum  
ab autentico et originali bullato bulla plumbea  
uniuersitatis montispessulani. in qua erat ex una  
parte forma beate marie tenentis in gremio puerum  
cum coronis in capitibus et erat in corona pueri  
crux interius erant littere tales. A. W. cuius cir-  
cumscriptio talis erat. † VIRGO. MATER. V. NOS. IUVET.  
OMI. HORNA. ex alia uero erat forma ciuitatis in medio  
superius crucem. supra quam ciuitatem iuxta cru-  
cem erat forma quasi manus signantis. cuius cir-  
cumscriptio talis erat. † S. DVODECIM CONSVLVM. MON-  
TIS. P. sicut in eo uidi et legi per omnia tran-  
scripsi et exemplificaui. nichil in eo addito uel  
diminuto in litterarum oratione. preter forte litte-  
ram uel sillabam. titulum seu punctum et hoc ab-  
sque omni mutatione corruptione uel diminutione  
dictionum ac sensus. ad quod corroborandum iussu  
prescripti domini iacobi de balduino ianuensis po-  
testatis propria manu subscripsi. anno dominice  
natiuitatis mcc uigesimo nono. indictione prima.  
mense augusti.

(1) Sigillum in autographo nunc desideratur; eius formam de-  
scripsit Symon Donati qui hanc cartam exemplauit, eandemque  
propterea seruandam duximus.

( DCXXVIII )

a

( DCXXIX )

*Castellanus castri Stellae et consortes, se proeliaturos cum Ianuensibus contra Albinganenses, Saonenses et homines Riperiae, rebelles ianuensi comuni, iurant.*

1226, 28 aprilis

Cod. A. fol. 180. Cod. C. fol. 333.  
( H. R. )

In pleno consilio conuocato per cintracum. de consiliariis et de quatuor aliis per compagnas et de confalonieriis militum et peditum. symon castellanus castri de stella. et girbaldus frater eius. et bonifacius iurauerunt ad sancta dei euangelia facere uiuam guerram ad sanguinem et ignem per se et totam suam forciam et terram et suos homines et fideles et specialiter de castro stelle omnibus hominibus et personis et comunitatibus qui et que modo guerram habent et de cetero habuerint cum comuni ianue. et specialiter hominibus albingane. et saone. et hominibus illis de riperia qui rebelles sunt uel fuerint comuni ianue ad mandatum et uoluntatem potestatis ianue et illius qui fuerit pro comuni sicut melius poterunt bona fide. et quod recipient in castro stelle pro guerra facienda inimicis ciuitatis ianue. homines et personas de ciuitate ianue et fortia et paucos et multos arbitrio potestatis comunis ianue. et quociens uoluerit. et ibi libere pro guerra facienda eos morari permittet et recipiet. saluando eos in personis et rebus. et hoc etiam facient ad arbitrium potestatis et comunis ianue. et cassarum et turrem tradent et liberabunt ad faciendam guerram ut dictum est ad eius uoluntatem et mandatum et quod facient iurare omnes consortes suos et homines guerram ut dictum est. facere et alia predicta obseruare. actum sub trauaca comunis in exercitu ianue. presentibus omnibus de consilio. et oberto de gando iudice. et framerico milite potestatis. die mercurii xxviii. aprilis. anno dominice natiuitatis. mcc. uigesimo sexto. indictione xiii. in sero.

Ego lantelmus notarius sacri palatii. hoc exemplum ex cartulario instrumentorum guillielmi taliatroë sicut in eo uidi et legi transcripsi et per omnia exemplauimus nichil addito uel diminuto. nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto et hoc absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum inssu domini pegoloti ugezoni de girardo propria manu subscripsi.

*FRIDERICUS II Romanorum imperator, Ianuensium erga imperium fidem et obsequium rependere cupiens, illos quamplurimis privilegiis, honoribus, immunitatibus et donis condecoratur.*

1226, mense iulio

Cod. A. fol. 56. Cod. C. fol. 96.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis. fridericus secundus diuina fauente clementia romanorum imperator semper augustus ierusalem et sicilie rex. preclara fidelium nostrorum obsequia manifestis indiciis operum comprobata tanto debemus libentius munificentie nostre muneribus preuenire. quanto celsitudini nostre grata exhibentur pariter et accepta. nolumus enim a mercede repellere. eos a quibus seruitia recepimus fructuosa. nec benemeritos sine condigne retributionis uicissitudine preterire. notum igitur esse uolumus uniuersis imperii fidelibus tam presentibus quam futuris. quod cum uniuersi ciues ianue fideles nostri propter magnam eorum fidem quam imperio et nobis omni tempore seruauerunt. grandis meriti sint in conspectu nostro. ipsamque nos secundum exigentiam meritorum suorum gratis beneficiis honorare uolentes. concedimus et donamus comuni ianue siue consulibus uel potestati pro ipso comuni in feudum ut quociens ostem uel expeditionem aut exercitum siue cabalcata aut armamentum lignorum facere uoluerint salua tamen fidelitate imperii totam habeant marittimam a portu monachi usque ad portum ueneris et a iugo uersus mare in illa oste uel expeditione aut cabalcata siue armamento lignorum. donantes et concedentes in feodum predicto comuni ianue liberam potestatem eligendi ex se ipsis firmandi et habendi consules et potestates undecumque uelint et eis utendi. qui habeant ius et facultatem liberam faciendi iustitiam puniendi maleficia in ciuitate et in districtu suo bona fide legitime et secundum bonos mores ipsius ciuitatis. et dandi tutores et curatores et mundualdos et cetera omnia que iudex ordinarius habere debet ab imperatore in sua iurisdictione in suo districtu. et in suos quos concedimus et concedemus. item statuimus ut a nulla persona fodrari debeant uel hospitari. et aliam potestatem non imponemus eis nec imponi faciemus. et liceat eis edificare et edificatum tenere et habere castrum super portum monachi ad honorem imperii et utilitatem comunis ianue. ita quod hoc castrum ab imperio teneant in feudum in perpetuum sub eo tenore ut ipsum castrum sit expositum et paratum ad seruitium imperii. cum nos uel

aliquis successor noster uoluerimus guerram facere massiliensibus uel aliis de prouintia. item concedimus eidem comuni in feudum castrum gauii cum pertinentiis suis et cum omni iure et commodo ad ipsum pertinenti. preterea castra omnia portus. regalia. possessiones et iura. et res uniuersas. quas ubique per partes imperii nostri rationabiliter habent uel possident uel alius eorum nomine eis concedimus et donamus in feudum. et de gratia nostra imperiali auctoritate confirmamus. proprietates autem et allodia eorum eis libere concedimus. item donamus et concedimus liberam potestatem consilibus uel potestati ianue faciendi notarios in ciuitate ianue. concedimus etiam et damus eis in feudum in unaquaque ciuitate maritima que diuinitate propitia cum eorum auxilio a nobis capta fuerit. uel deinde nobis reddita et imperio subiugata. rugam unam eorum negotiatoribus conuenientem cum ecclesia balneo fundico et furno. insuper concedimus eis ut in aliqua terra quam de cetero deo auctore conquisierimus. cum eorum auxilio et imperio subiugauerimus nullum districtum nullum pedagium dactam quamlibet usantiam uel impositionem dent homines eorum. etiamsi ab hinc nobis reddita fuerit. et damus eis et concedimus quod in terris ad quas negotiatum iuerint homines eorum habeant unum uel duos aut plures ianuenses. qui inter eos iustitiam faciant et rationem. et quod mercatores eorum libere possint habere ubique suum pondus et suam mensuram quibus inter se res et merces suas recognoscant. item concedimus et damus eis quod siqua singularis persona uel uniuersitas aduersus comune ianue uel aliquam uniuersitatem districtus ianue uel aliquem ianuensem. aut homines districtus eorum. qui sit ianue in terris quas eis concessimus et concedemus querimoniam fecerit. non teneatur comune ianue. uel uniuersitas districtus eius. uel aliquis ianuensis aut eius districtus conquerenti respondere. nisi ante iudices ianuenses. qui secundum leges romanas uel bonas consuetudines eorum iustitiam faciant conquerenti. et si preceperimus alicui faciendam esse iustitiam infra terminum conuenientem ei iustitiam faciant ianuenses iudices. sicut predictum est. quod si noluerint ante nos ipsa iustitia fiat. item generali edicto et banno speciali auctoritate imperiali sancimus ut nulla persona maior uel minor aut media aliquatenus ianuenses aut illos qui cum eis fuerint in rebus uel personis offendat. et siquis temerario ausu contrafacere presumpserit uindictam inde faciemus secundum quod in edicto et banno expressum fuerit. nisi quantum per parabolam non coactam illius qui iniuriam passus fuerit. aut ianuensium consulum. uel potestatis remanserit. nec distringantur amodo ianuenses dare obsides uel pecuniam tam ipsi quam homines eorum districtus contra suam uoluntatem. et faciemus iurare consules uel potestates papie. placentie. terdone. alexandrie. et aste. et marchionem de monteferrato. et successores quondam enrici guercii et marchiones de bosco. et marchiones ma-

aspine. quod quamdiu ianuenses fuerint in expeditione nostra uel in seruitio dei contra sarracenos nullam offensionem uel iniuriam faciant ciuitati ianue uel in eius districtu. uel hominibus de ianuensi districtu aut in eorum rebus in aliqua parte. et si aliquis contrafacere uoluerit bona fide defendent et adiuuabunt. et hoc totum in debito fidelitatis eis iniungemus. et si ipsi offendent quod hoc bona fide emendent. et ipsum emendari faciemus. item si stando in seruitio imperiali. uel faciendo guerram pro eo aut postea ea occasione. aliqua persona uel ciuitas fecerit eis guerram. inde eos adiuuabimus bona fide usque ad pacem factam. nec inde faciemus finem aliquem sine eis. hec autem nostra concessio non faciat comuni ianue preiudicium circa alia iura ipsius comunis et ciuitatis. mandamus itaque auctoritate presentis priuilegii firmiter statuentes ut nulla unquam persona alta uel humilis ecclesiastica uel secularis in his que ianuensibus uel comuni ianue concessimus tam in ciuitate ianue quam extra uel que deo auctore in futurum concedemus. dictum comune inquietare molestare offendere uel disuestire presumat. et siquis contrafacere presumpserit mille librarum auri penam incurrat. quarum medietas camere nostre. altera uero passis iniuriam persoluatur. ut autem omnia supradicta firma semper et illibata permaneant. presens priuilegium inde fieri et bulla aurea typario nostre maiestatis impressa iussimus communiri. huius uero rei testes sunt lando uenerabilis reginus archiepiscopus. conradus yldesemensis episcopus. frater iohannes boianensis episcopus. raynaldus dux spoleti. c. marchio malaspina. thomas comes sabaudie. et marchio in italia. comes sifridus de uienna et alii quamplures. Signum domini friderici secundi dei gratia inuictissimi romanorum imperatoris semper augusti ierusalem et sicilie regis.

Acta sunt hec anno incarnationis. m. ducentesimo uicesimo sexto mense iulii. quaterdecime indictionis imperante domino nostro frederico secundo dei gratia inuictissimo romanorum imperatore semper augusto ierusalem et sicilie rege. anno romani imperii eius sexto. regni ierusalem primo et regni sicilie uicesimo nono feliciter amen. datum apud pontem tremulum anno mense et indictione prescriptis.

Ego symon donati notarius predictum exemplum ab autentico et originali domini friderici secundi romanorum imperatoris eius aurea bulla bullato sicut in eo uidi et legi per omnia transcripsi et exemplificaui nichil in eo addito uel diminuto in litterarum oratione preter forte litteram uel sillabam titulum seu punctum. et hoc absque omni mutatione corruptione uel diminutione dictionum ac sensus ad quod corroborandum iussu prescripti domini iacobi de balduino ianue potestatis. propria manu subscripsi. anno dominice natiuitatis m. ducentesimo uigesimo nono indictione prima mense augusti.

( DCXXX )

*LAZARUS Girardini Glandoni Ianuae potestas Symoni castellano Stellae et consortibus, se, Stellae castrum, bello in Saonenses, Albinganenses et alios inimicos Ianuensium absoluto, restitutum promittit.*

1227, 29 aprilis

*Cod. A. fol. 150. Cod. C. fol. 333.  
(H. R.)*

Lazarus girardini glandoni ianue ciuitatis potestas. pro comuni ianue de uoluntate consilii. et assensu generalis consilii ciuitatis ianue per cintracum et cornu more solito conuocati et de quatuor aliis per compagnas et confalonerium militum et peditum ad ipsum consilium conuocatorum. per stipulationem solempnem promisit symoni de stella recipienti pro se et omnibus consortibus suis de stella. quod dicta potestas et comune ianue post guerram finitam inter comune ianuense et saonenses et albiganenses. et alios de riperia inimicos ciuitatis ianue restituere sanum et saluum et incorruptum castrum de stella cum omnibus suis pertinentiis eidem symoni. et aliis de stella per totam suam potestatem. ita quod illud libere habeant et teneant sicut modo faciunt. et si ullo tempore dictus symon de stella et consortes haberent guerram pro facto dicti castri de stella. uel pro aliqua occasione communis ianue comune ianue adiuuabit eos ad manutenendum et conseruandum dictum castrum stelle bona fide contra omnes personas gentem et locum. et si aliquod damnum uel guastum fiet eis uel in homines uel bona de stella ab inimicis communis ianue uel occasione communis ianue. illud totum emendabit comune ianue dicto symoni et eius consortibus bona fide et sine fraude in tantum quantum damnum fuerit uel guastum. et hoc infra duos menses postquam damnum uel guastum passi fuerint. item quod comune ianue in districtu stelle non faciet uel fieri faciet aliquod castrum uel munitionem sine sua uoluntate et consensu. et quod non recipiet homines de stella pro ciuibus ianue. et si qui forte uenerint ianuam uel districtu. pro ciuibus uel habitandi causa. eos faciet eis restituere et reddere infra dies xv. postquam comuni ianue denunciatum fuerit. uel ipsi qui fuerit ad regimen ciuitatis ianue. imo faciet ipsos subditos esse et fideles. item promisit eis. quod quando uenerint cum equis et armis in exercitu communis ianue quod faciet sibi dari et habebunt a comuni ianue soldos decem pro expensis omni die. item promisit eis habere et recolligere. pro eorum utilitate pro pedagio apud ipsum castrum stelle de qualibet sauma

a que transeat per stratam denarios sex. et qualibet alia bestia minuta denarios duos. omnes alios introitus de stella permittet dicta potestas et comune ianue eis libere habere et tenere et recolligere. et forciam et adiutorium dabit eis. quod homines debeant eis dare redditam consuetam. quam consueti sunt hinc retro dare alicui persone. saluo quod manfredus de bosco possit ibi recolligere et habere. id quod consuetus est accipere. preterea statuit et ordinauit dicta potestas quod nullo modo debeat rationem facere. uel compelli ad rationem uel emendationem alicuius damni uel iniurie a comuni uel comuni ianue uel pro aliqua persona ianue uel districtus. de aliquibus factis damnis debitis uel iniuriis. que dare debeat uel fecisset. hec omnia dicta b potestas promisit et statuit et ordinauit et precepit et uoluit omni tempore a comuni ianue obseruari et compleri. per illam potestatem et auctoritatem que tradita fuit a consilio ei. prout in instrumento inde facto per manum guillielmi taiatroie notarii continetur. et hec promissio et stipulatio facta symoni bonifacio et guirardo. pro se et ayraldo. et iacobo grillo. uidelicet symoni et giribaldo pro medietate. et ayraldo et iacobo grillo pro alia medietate ipsis et suis heredibus in perpetuum. si forte potestas predicta dictum castrum stelle non restituerit eis. prout promisit tempore sue potestatis promisit ei dare libras v. denariorum ianuensium de comuni ianue. et pro pena et dictis omnibus obseruandis omnia bona comunis eis pignori obligauit. et predictus symon. giribaldus. et bonifacius pro se et aliis consortibus promiserunt dare casarum et turrem castri stelle ad uoluntatem dicte potestatis. pro guerra facienda inimicis ianue ut predictum est. et hec omnia facta sunt saluis semper iure et rationibus omnibus. que et quas dominus otto de carreto in dicto castro habet et districtu et consuetus est habere uel aliquis pro eo. actum in plano albizole sub temptorio comunis. testes bonifatius rubeus. petrus uentus. ingo longus. detesalue de plathealonga. oliuerius nepos eius. arasensis de lucha. die xxviii. aprilis post tertiam. mcccxxvii. indictione xiiii. Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum ex cartulario instrumentorum guillielmi taiatroie notarii sicut in eo uidi et legi transcripsi et per omnia exemplauimus nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba. titulo seu puncto. et hoc absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu domini pegoloti uguezonis de girardo ciuitatis ianue potestatis propria manu subscripsi.

( DCXXXI )

*HENRICUS Saonae marchio Henrici quondam marchionis filius et Lazarus Girardini Glandonis Ianuensium potestas mutuam opem mutuumque patrocinium sibi vicissim spondent.*

1227, 27 maii

Cod. A. fol. 148. v.  
( H. R. )

Nos henricus marchio filius quondam henrici marchionis saone iuramus corporaliter compagnam ianue presentem et iurabimus intrataram post istam. et alias que deinceps pro tempore fuerint in ordinatione potestatis uel consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint. et iuramus habitaculum comunis ianue. per tres menses tempore guerre in anno et per unum tempore pacis. hoc totum de compagna et habitaculo obseruabimus in laude ianue potestatis uel consulum de comuni qui sunt et pro tempore fuerint. nec pro compagna tenebimur stare in placito uel causa ianue. nec uenire ad concionem uel guastum siue ad naues trahendas. et quociens ciuitas ianue deinceps ostem uel expeditionem fecerit. a porta bertramis et uintimilio et palodo et usque mare in oste illa uel expeditione. cum uiginti quinque militibus ibimus sine soldis ad expensas comunis decentes. et non faciemus castrum aliquod a iugo usque mare. et a capite mede usque castrum albizole. et si quis illud faceret non dabimus inde consilium uel ausilium imo ad illud destruendum per bonam fidem opem et consilium impendemus. et nos lazarus girardini glandonis ianue potestas auctoritate generalis consilii et quatuor et plurium hominum per compagnam nomine et uice comunis ianue promittimus uobis. henrico marchioni quod non auferemus uel minuemus uobis. nec heredibus uestris aliquid de toto eo quod habetis hoc tempore in marcha saone. tenebimur semper adiuuare uos per nos et successores nostros in regimine ciuitatis ianue quemadmodum tenemur iuuare ianuenses ciues de tenutis suis et rationibus. et faciemus iurare intraturos post nos potestatem et consules et illi alios qui pro tempore fuerint. ut inde similiter teneantur. usque ad nouam compagnam. et deinceps similiter et in ipsa compagna scribi et collocari faciemus. quod populus semper tenebitur hoc pactum predicto marchioni obseruare. ad hec ego symon embriacus. de mandato potestatis et totius consilii generalis et uocatorum ad ipsum consilium in eorum presentia iuro corporaliter in animabus eorum ut supra attendere et non contrahere. duo instrumenta eiusdem tenoris diuisa per alphabetum partes fieri uoluerunt et preceperunt testes otto de carreto marchio. obertus de gango iudex. lanfrancus et rollandus guardatores. actum in castro siue exercitu comunis ianue prope saonam sub temptorio

a potestatis siue comunis ianue die iouis xxvii madii. Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum ex imbreuiario instrumentorum magistri bartholomei scribe comunis extraxi et exemplauim prout in eo continetur nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum ac sensus. ad quod corroborandum iussu domini pegoloti predicti ciuitatis ianue potestatis propria manu subscripsi.

( DCXXXII )

*Ortis dissidiis inter Astenses, Albenses, Terdonenses, Alexandrinos, Ianuenses eorumque sequaces et coadiutores, iisque, ita postulantibus ambaxatoribus societatis Lombardiae, in Boccacium Bremam et Guifredum de Pirovano compromissis, eadem lato placito componuntur.*

1227, 9 novembris

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 198. Cod. C. fol. 313.  
( H. R. )

In nomine domini amen. anno dominice incarnationis MCCXXVII. die martis nono die mensis nouembris. indictione prima. in palacio ueteri comunis mediolani. conuocato consilio mediolani ad sonos campanarum more solito. cum in consilio comunis ianue more solito congregato. dominus lazarus girardini de glandonis. potestas ianue uoluntate et parabola ipsius consilii. nec non et ipsum consilium et consiliarii ibi astantes. nomine et uice comunis ciuitatis ianue. ad postulationem et petitionem dominorum alberti de ruzollo et rogerii de bonifatio de placentia ambaxatorum societatis lombardie et eorum omnium fecissent comissionem et mittimentum et taxamentum arbitrium seu arbitramentum. et cum potestas et comune astense fecissent comissionem et mittimentum et laxamentum. arbitrium seu arbitramentum. et cum potestas et comune alexandrie. et cum potestas et comune albe. et cum consules comunis terdone similiter et eodem modo fecissent comissionem et mittimentum et laxamentum arbitrium. seu arbitramentum in dominos boccassium bremam et guifredum de piouano recipientes nomine et uice lanfranci de pontecarali potestatis mediolani et consilii comunis mediolani. sine aliquo intendimento et tenore dato. de omni guerra et discordiis litibus et controuersiis. et de omnibus petitionibus et de omnibus damnis et iniuriis. et de omni rancore et captionibus et captiuis. et specialiter de omnibus discordiis. litibus et petitionibus et controuersiis et iniuriis. quas comune ianue et comune astense et eorum coadiutores et sequaces et districtuales habent uel mouere possent. uersus comune alexandrie. et comune terdone et comune



albe et eorum coadiutores et sequaces et districtuales quoquo modo. et de omni eo quod comune alexandrie et comune terdone et comune albe et eorum coadiutores et sequaces et districtuales habent uel mouere possent uersus comune ianue. et comune astense et eorum coadiutores et sequaces et districtuales. quoquo modo de iurisdictione honoribus et consimilibus stratis terris castris. burgis uillis. atque locis. et generaliter de omni eo quod unum commune et eius coadiutores et sequaces et districtuales quoquo modo habent uel mouere possent aduersus alterum comune. et eius coadiutores et sequaces et districtuales. et predicta omnia et consiliarii omnes predictarum omnium et singularum ciuitatum. uidelicet ianue. aste et alexandrie. terdone atque albe. sub pena decem milium marcharum argenti. cum stipulatione solemniter compromissa istis ciuitatibus et concinibus de unaquaque ciuitate eisdem domini boccassio et guifredo nomine et uice comunis mediolani recipientibus promississent et sacrosanctis euangelis iurauissent. quod omne preceptum seu omnia precepta quod et que comune mediolani. uel ille seu illi. qui pro ipso comuni fuerint uel fuerit constituti ad hoc. uoluntate consilii comunis mediolani. uel maioris partis more solito collecti. dixerint. preceperint. ordinauerint et iudicauerint. pronuntiauerint seu arbitrauerint. semel. uel pluries. attenderent et inuolabiliter obseruarent. et comune ianue et aste. et quod comune alexandrie terdone et albe attenderent uel obseruari facerent omnia et singula supradicta. sicut continetur in carta seu cartis compromissi seu compromissorum facta seu factis. per ferrabouem filium quondam iohannis belli ferrarii de sancto georgio. in palacio. isto anno. ideoque nos aiulfus de cocalio et petrus de fontana. et crescembene de prato albuino. iudices et assessores domini lanfranci. de pontecarale. potestatis mediolani. et nunc eiusdem potestatis uicarii. absentis causa reipublice. pro discordia pergamensi. uoluntate et scientia. totius consilii mediolani. in predicto palacio comunis mediolani ad campanarum sonos more solito conuocati. et nos consiliarii uniuersi. ad honorem dei et beatissime uirginis marie matris nostri ineffabilis redemptoris et sanctorum omnium fidelium omnipotenti domino et eterno. et pro bono pacis et concordie ab uniuersis hominibus exoptande. quam inter apostolos deus misit. ad tranquillitatem et ad bonum statum et concordiam comunis totius uniuersitatis. ianue et alexandrie. et terdone. et aste et albe et taurini. et omnium et singulorum et coadiutorum et fautorum et sequacium et districtualium istarum comunium ciuitatum. uolentes pacificare et componere. inter predicta comunia. et eorum coadiutores et sequaces et districtuales. secundum comissionem laxamentum et arbitrium in nos factum. pronuntiamus iudicamus. ordinamus precipimus et laudamus. in primis quod comune ianue non debeat auferre. nec auferri facere. nec dimitti auferri per se. nec per suum missum. peda-

gium aliquod alicui homini de alexandria. qui modo habitat in alexandria. uel de cetero habitabit ad castrum de gauio. uel in eius finita aut territorio. nec alio aliquo loco. seu parte. nec ianue occasione pedagii de gauio. item quod si aliquis ciuis alexandrie dixerit aut fecerit merces alterius hominis suas esse. ad hoc ut pedagium non soluatur comuni ianue. merces ille ipso iure perueniant in comune ianue. item quod potestas aut consules alexandrie. si potestas non fuerit et consilium congregatum ad sonum campane more solito. debeant iurare comuni ianue. adiuuare tenere gauium. montaldum. aymelium. taxarolium. pastoranam. et stratum per locum de gauio. et predicta sacramenta renouentur de quinquenio in quinquenium. si comune ianue per suum missum illud petierit. item quod comune ianue non debeat auferre. neque exigere seu tollere. neque auferri nec tolli facere. aliquod pedagium alexandrinis. siue cesariensibus ad portam ianue. quod prestare soliti erant pro comuni ianue. item ut predictum comune ianue non permittat uicecomitibus. nec eorum descendibus nec alicui qui causam haberet ab eis auferre pedagium aliquod ad portam ianue predictis alexandrinis. quia dictis uicecomitibus de suo pedagio comune ianue scontrum dedit. et ad beneplacitum eorum satisfecit. ut in quodam publico instrumento continetur ostenso a predictis alexandrinis. eo saluo. quod si comune ianue uoluerit dare comuni alexandrie libras sexcentas papienses quolibet anno. quod liceat comuni ianue pedagia tollere alexandrinis. secundum quod aliis hominibus tollent. data electione comuni ianue. si uoluerit aliquo anno uel quolibet anno mutare. et quam electionem faciat comune ianue omni anno infra xv dies ante kalendas ianuarii. et quos denarios debeat soluere. comune ianue. terciam partem in pasca maiori et aliam tertiam partem in sancto petro. et reliquam tertiam partem in sancto michaeli expensis ianuensium. item quod si aliquis ciuis alexandrie dixerit aut fecerit merces alterius hominis suas esse. ad portam ianue ubi pedagium colligitur. ad hoc ut pedagium non soluatur comuni ianue. merces ille ipso iure perueniant comuni ianue. item quod dominus anselmus de foro. et rufinus filius eius ciuis alexandrie. debeant habere super predictis pedagis. usque ad libras quinquaginta papienses. scilicet a comuni alexandrie de predictis libris sexcentis papiensibus. si comune ianue elegerit soluere predictas libras sexcentas. et si comune ianue non elegerit soluere libras sexcentas. debeant habere et colligere denarios xii papienses pro qualibet soma alexandrinorum. que ibit et exhibit de ianua. quousque fuerit satisfactum predictis patri et filio. de predictis libris quinquaginta papiensibus. et non plus. et quos denarios habere debeant pro precio pedagii anius denarii. quod dicebant se habere debere. super pedagio de gauio. et quod ipsi pater et filius debeant facere finem et datum de omni iure quod habent in predicto pedagio occa-

sione predicti pedagii. denarii unius pro soma comuni ianue. et quod de cetero predicti pater et filius. nec sui heredes possint nec debeant predictum pedagium unius denarii tollere. et habere. ex quo habuerint predictas libras quinquaginta papienses. et predicta precipimus observari debere ab utroque comuni ianue et alexandrie. item comune ianue non teneri ad restitutionem de libris mille papiensibus pro quolibet anno de annis decem et septem. quos denarios dicit comune alexandrie. ianuense comune abstulisse alexandrinis occasione predictorum pedagiorum. item quod murus castri de capriate omnino destruaturs infra duos menses et parengata similiter ipsius castri de capriate similiter aufertur et de cetero non restituatur ibi. nec fiat murus nec parengata. item ut parengate et baltefredi. que seu qui sunt super costas fossati illius loci seu uille. seu in ipsa uilla. omnino remoueantur et destruantur. infra duos menses. et ut fossata facta in ipsa uilla siue loco uel circa dictam uillam seu locum a quinque annis infra. et circa predictum castrum omnino explanentur nec de cetero fiant. et que destructiones fiant per homines de capriate. item precipimus comuni ianue et ianuensibus. et comuni alexandrie et alexandrinis. ut de hinc ad quinque annos nullo modo per comune aut per diuisum. debeant se intromittere. de castro de capriate. neque de uilla seu loco de capriate neque de eius territorio. neque de iurisdictione illius castri aut loci. aut hominum habitantium in ipso loco. aut castro nec aliquam monitionem aut forciam aut hedificium facere in predicto castro et loco seu territorio. nisi de consensu predictarum ciuitatum. cum consilio predictarum ciuitatum. eo saluo quod si aliquae singulares persone. predictarum ciuitatum haberent aliquas possessiones in territorio ipsius loci. quod liceat eis eas colere. uel coli facere. et eorum fructus colligere. percipere et habere. et ut nullam offensionem facere debeant hominibus illius loci siue castri de capriate occasione guerre proxime preterite. et transactis quinque annis predictis. duo boni et legales homines. scilicet unus a comuni ianue et alter a comuni alexandrie eligantur qui ambo debeant cognoscere super iure cuiuslibet ciuitatis. quod habeat aliqua ipsarum ciuitatum super iurisdictione illius loci. aut super castro. aut loco aut hominibus illius loci. et territorii eius. ita quod illa questio debeat definiri sine aliqua porrectione libelli. ita quod quolibet ciuitas de iure suo doceat sub eis. et debeat illa questio seu questiones finire. et terminari infra quatuor menses. ex quo illi ambo electi inceperint illam questionem audire. et quod neutra predictarum ciuitatum debeat se intromittere de predicto castro et loco. et eius territorio et iurisdictione eiusdem. post predictos quinque annos. quousque fuerit predicta questio definita et terminata. infra predictos quatuor menses. item precipimus comuni ianue et ianuensibus et comuni alexandrie et alexandrinis. ut omni modo prohi-

beant illos homines. qui auxilium prestiterunt de hac guerra proxime preterita eis siue alicui eorum predictarum ciuitatum prohibeat ne aliquam offensionem faciant hominibus de loco capriate. in persona neque in rebus. et ut ianuenses destruant aut destrui faciant trabucum siue trabucos manganos et prederias. et alias machinas. que et quas habent. in ipso castro siue loco de capriate et portari faciant ad alium locum. item precipimus comunibus et hominibus predictarum ciuitatum. ut de cetero non faciant. nec fieri faciant. nec facere permittant. aliquem coadiutorem alicuius illarum ciuitatum. in castro illius loci. nec in ipso loco. nec in eius territorio aliquod munimen nec turrim. nec aliquod hedificium causa munitionis. nec fossatum. nec parengatam. nec spinatam. nec beltefredum. nisi comuni consilio tam ianuensium quam alexandrinorum. item precipimus ut nullus homo de cetero. usque ad predictum terminum. uadat ad standum seu habitandum in predicto castro et loco de capriate uel eius territorio. seu finita. nec etiam post predictum terminum. donec predicta questio cognita et decisa fuerit. et quod comunia predictarum ciuitatum scilicet ianue et alexandrie debeant prohibere ne aliquis de sua ciuitate aut de eius districtu uadat illuc ad habitandum. donec predicta questio fuerit determinata et sopita. item precipimus ut possessio castri murizaschi restituatur domino guilielmo de bosco marchioni saluo omni iure quod habet comune alexandrie. in ipso castro seu pro ipso castro. aut contra ipsum guilielmum marchionem. item precipimus alexandrinis. ut restituant iacobo picamilio possessionem omnium eorum rerum et iurium quorum et quarum possessionem dictus iacobus ante guerram proxime preteritam inceptam habebat. item precipimus quod possessio terrarum ciuium ianue que sunt in districtu alexandrie restituantur a comuni alexandrie et ab hominibus alexandrie. ianuensibus ciuibus. nec eos impediant eas terras possidere et colere. et si qua possessio accepta esset. super predictis terris uel aliqua earum. eam cassamus et nullius momenti esse pronuntiamus. item precipimus ut comune alexandrie. restituat berengeriis de bassegnana et pastoribus de ritorto possessiones rerum immobilium si quas eis abstulerint. tempore huius presentis guerre. item precipimus. ordinamus arbitramur et iudicamus. quod castrum de arquate omnino destruaturs. et de cetero non reficiatur. nec rehedificetur. et quod predicta comunia ianue et terdone debeant dare predictis militibus de arquate. libras ccc. papienses. hinc ad quatuor menses proximos. scilicet libras centum quinquaginta papienses. pro unoquoque comuni. pro dampno et destructione dicti castri et domorum suarum de arquate. que sunt in dicto castro. et item si bannum eis uel alicui eorum datum esset per comune terdone. quod illud bannum debeat cassari et irritari. et de ipso banno eximi sine aliqua prestatione. et si qua condemnatio de eis uel de aliquo eorum facta esset. a predicto comuni

terdone. quod illa condemnatio sit cassa et irrita esse  
debeat. item precipimus comuni ianue et ianuensis-  
sibus et comuni terdone et terdonensibus. ut dehinc  
ad quinque annos nullo modo per comune aut per  
diuisum. debeant se intromittere de castro de arquate.  
neque de uilla seu loco de arquate. neque de iurisdic-  
tione illius castri aut loci. aut hominum habitan-  
tium in ipso loco seu castro. nec aliquam munitio-  
nem seu fortiam facere in predicto loco et castro seu  
territorio. nisi de consensu predictarum ciuitatum.  
comuni consilio predictarum ciuitatum. eo saluo quod  
si aliquae persone predictarum ciuitatum habent.  
aliquas possessiones in territorio ipsius loci. quod  
liceat eis eas colere. uel coli facere. et earum fructus  
colligere et habere et percipere. et nullam offensio-  
nem debeant facere hominibus ipsius loci siue castri  
de arquate. occasione guerre proxime preterite. et  
transactis predictis quinque annis. duo boni et le-  
gales homines. scilicet unus a comuni ianue. et alter  
a comuni terdone eligantur. qui ambo debeant co-  
gnoscere super iure cuiuslibet ciuitatis. quod ha-  
beat aliqua ipsarum ciuitatum super iurisdictione  
illius loci. aut super castro. aut loco aut homini-  
bus illius loci et eius territorii. ita quod illa questio  
debeat diffiniri. sine aliqua porrectione libelli. ita  
quod quelibet ciuitas de iure suo doceat sub eis.  
et debeat illa questio seu questiones finire et ter-  
minari infra quatuor menses. ex quo illi ambo in-  
ceperint illam questionem audire. et quod neutra  
illarum ciuitatum debeat se intromittere. de pre-  
dicto castro et loco et eius territorio et iurisdictione.  
post predictos quinque annos. quousque fuerit pre-  
dicta questio terminata et diffinita infra predictos  
quatuor menses. et cum fuerit predicta questio ter-  
minata. debeat illa ciuitas. cui predictum castrum et  
locus et iurisdicatio fuerit adiudicata. in toto uel pro  
parte. restituere alteri ciuitati predictas libras centum  
quingenta papienses. in toto uel pro parte secun-  
dum quod predictum castrum et locus et iurisdicatio  
fuerit adiudicata. in toto uel in parte. item preci-  
pimus quod nullus homo. de cetero usque ad pre-  
dictum terminum. nadat ad standum siue habitandum.  
in predicto loco et castro de arquate uel eius ter-  
ritorio seu finita nec etiam post predictum termi-  
num. donec predicta questio cognita et diffinita  
fuerit. et quod comunia predictarum ciuitatum.  
scilicet ianue et terdone. debeant prohibere. ne ali-  
quis de sua ciuitate. aut eius districtu. nadat illuc  
ad habitandum. donec predicta questio fuerit sopita  
et terminata. item precipimus quod ianuenses debeant  
tenere montaldum sicut tenent. item quod comune  
ianue restituere debeat. comuni terdone. posses-  
sionem castri et uillarum monteliarii et curie et distri-  
ctus. sicut comune terdone tenebat ante inceptionem  
huius guerre proxime preterite. item quod castrum  
spinolorum destrui non debeat. nec comuni terdone  
restitui. non debere. et quod castrum iacet ubi di-  
citur in ranchum. item quod terdonenses debeant  
habere et tenere uallem balberiam et homines il-  
lius uallis. sicut tenere consueuerunt ante inceptio-

a nem huius presentis guerre et quod comune ianue  
non debeat impedire terdonensibus predictam ual-  
lem tenere. item quod comune terdone absoluat et  
restituatur omnia in eo statu quo erant in initio  
guerre. de condemnationibus factis per ipsum co-  
mune tempore istius proxime preterite guerre. in  
assalitu de moniardino uel alium pro alio. et si  
aliquod bannum uel aliquam penam dictum comune  
terdone abstulit uel auferri fecit. ipsi assalito uel  
alicui alii occasione illius assaliti. uel pro ipso as-  
salito. dictum comune restituere debeat. ei uel eis.  
item quod gatorba non debeat restitui terdonensi-  
bus. item quod pastorana non debeat dimitti siue  
restitui terdonensibus. item quod comune terdone  
faciat redire homines de gatorba ad habitandum  
gatorbam. aut ipsos homines eiciat de terra terdone  
et in districtu terdone eos habitare non concedat.  
sine uoluntate potestatis. uel consilii comunis ia-  
nue ad campanam collecti. item quod si comune  
terdone in hac presenti guerra proxime preterita  
occupauit castrum uel uillam. uel terram aliquam  
domino chunrado marchioni de malaspina. ut resti-  
tuat eidem domino chunrado marchioni possessiones  
illarum rerum. saluo iure proprietatis. item si  
comune ianue in hac presenti guerra proxime  
preterita. occupauit castrum uel uillam seu terram  
aliquam domino obizoni de malaspina. ut resti-  
tuat eidem domino obizoni marchioni possessiones  
illarum rerum saluo iure proprietatis. item precipi-  
mus iudicamus. ordinamus arbitramur. pronuntiamus  
et laudamus. quod de ciuitate ianue eligantur duo  
homines. quorum unus sit iudex et alter non. per  
comune de alexandria. et duo alii quorum unus sit  
iudex et alter non. eligantur per comune ianue. de  
ciuitate alexandrie. qui quatuor insimul esse debeant.  
in loco congruo. et debeant audire et diffinire omnes  
questiones et petitiones pecuniarias quas fecerint  
homines ianue contra alexandrinos. et similiter quas  
fecerint homines alexandrie contra ianuenses. et si-  
militer debeant audire et diffinire de prediis factis  
a tempore treugue precepte infra. per dominos boc-  
cassium bremam et guifredum de piouano tunc  
ambaxatores comunis mediolani. a comuni siue ho-  
minibus ianue et eius districtus contra comune et  
homines de alexandria et eius districtus. uel a comuni  
seu comunibus alexandrie. et eius districtus. contra  
comune et homines ianue. et eius districtus condem-  
nando comunia ciuitatum. ut quelibet ciuitas siue  
comune utriusque ciuitatis restitui faciat illos qui  
predam fecerint. aut comunia restituant per se. et  
quod ipsi quatuor eligantur. infra mensem unum et  
quod ipsi electi debeant omnes predictas questio-  
nes. infra quatuor menses ex quo electi fuerint dif-  
finire. item precipimus iudicamus et ordinamus ar-  
bitramur pronuntiamus et laudamus. quod illud idem  
fiat inter ianuenses et terdonenses. item precipimus  
ianuensibus et comuni ianue. quod debeant facere  
per se et per homines sui districtus. et per suos  
coadiutores finem et pacem et perdonationem et  
pactum de non petendo et non agendo comuni et

hominibus de terdona et eius districtus. coadiutoribus et comuni et hominibus alexandrie. et eius districtus et eius coadiutoribus. et comuni et hominibus albe et eius districtus et eius coadiutoribus. de omnibus maleficiis iniuriis damnis guastis incendiis. rapinis homicidiis offensionibus. datis factis uel illatis in personis et in rebus a comuni uel hominibus terdone. et eius districtus. uel eius coadiutoribus. uel a comuni uel hominibus alexandrie. uel eius districtus. uel eius coadiutoribus. uel a comuni uel hominibus albe et eius districtus et eius coadiutoribus. comuni uel ianue hominibus aut eius coadiutoribus uel eius districtus. tempore presentis guerre proxime preterite. usque ad tempus quo treugua precepta fuit. per dominos boccassium bremam et guifredum de pirouano ambaxatores communis mediolani. et predictam finem et pacem et pactum de non petendo et de non agendo. et perdonationem debeant comune. et homines ianue per se et per suos coadiutores perpetuo obseruare. et rata et firma habere. et nullo modo contrahere. — uersauice. precipimus comuni terdone et comuni alexandrie. et comuni albe. quod debeant per se et per homines sui districtus. et per suos coadiutores facere similem finem et pacem et perdonationem et pactum de non petendo et non agendo. comuni et hominibus ianue et eius districtus et eius coadiutoribus in omnibus et per omnia ut superius legitur. item precipimus quod a tempore compromissi facti infra per comune astense in dominos boccassium bremam et guifredum de pirouano nomine communis mediolani. quod prexonerii qui sunt in ciuitate alexandrie et in ciuitate ianue et in ciuitate terdone et in ciuitate albe et in ciuitate astensi et in ciuitate taurini. uel alibi debeant soluere. pro guardia et pensione tantum medietatem de eo quod soluebant ante dictum compromissum. scilicet tempore dicti compromissi facti ab astensibus. item precipimus quod quilibet prexonerius. ubicumque sit a carceribus relaxetur. et dimittatur et absoluitur. ipso soluente guardias et pensiones et debita. que contraxit in carceribus. item precipimus quod si aliqua ciuitas non obseruaret precepta sibi facta. quod comune mediolani debeat dare alteri ciuitati obseruare uolenti. castra et forcias illius ciuitatis. que et quas habet comune mediolani. illi ciuitati que obseruare uoluerit. saluis omnibus preceptis aliis. que fient hinc ad quindecim dies. item precipimus predictis partibus ut predicta omnia in quolibet capitulo et quolibet predictorum debeant obseruare et attendere et adimplere et non contrahere. in aliquo predictorum aliquo modo. uel ingenio quod dici uel excogitari possit. supradictam penam decem milium marcharum argenti. pena uero soluta a parte non obseruante. nichilominus predicta omnia et quodlibet predictorum. rata et firma permaneant et existant. que uero omnia pronuntiata et iudicata. et ordinata et arbitrata et precepta et laudata sunt. in presentia dominorum barocii de burgo potestatis astensis. et guillielmi carocii et

a guillielmi gardini. et guillielmi cacarani et guillielmi caxoni. et guillielmi de unario. et thomas de la curte ambaxatorum astensium. et uberti spinule et bonifacii de la uolta et petri uenti. et ingonis de grimaldis et guillielmi pittaumi et ugonis cancellerii. et opizonis tartaroni ambaxatorum comunis ianue. et conradi oculi capre et oberti marescoti et rogerii carroxii et pagani iudicis ambaxatorum albe. et dominorum rambertini de guisleriis. potestatis alexandrie. et ottonis rubei. et ruffini guaschi et roffini asinari. et ogionis lanzaegie et guillielmi de carlo et rufini de foro et philipi cirimeli et guidonis de piora. et iacobi pectenarii ambaxatorum comunis alexandrie. et clapucii consulis comunis terdone. et rufini malpaxuti. et borgarini iudicis ambaxatorum comunis terdone. et guillielmi zuche ambaxatoris comunis taurini ibi existentium pro eorum communibus. interfuerunt ibi testes amizo de riuolta et riuolta frater eius. filii quondam iacobi de riuolta et petrus filius quondam amizonis de lecrozonis omnes precones et tubatores comunis mediolani et capinus filius quondam iohannis samarugue et rogerius filius quondam alberti taberne. et guillielmus filius quondam arderici stampe. et lapezolus de fide. et ambrosii de sexto. et anselmus de porta. et bergamascus de lomenno qui omnes quinque sunt seruitores comunis mediolani. actum fuit hoc in predicto palatio ueteri comunis mediolani. et ibi affuere pro notariis. manfredus filius oberti de cornaredo. et miranus filius passaguadi cochii omnes de ciuitate mediolani. eo saluo quod si aliqua dubietas uel aliquod uerbum ambiguum oriretur. uel esset super predictis uel aliquo predictorum. quod interpretatio illius dubietatis. uel uerbi ambigui pertineat ad potestatem et ad comune mediolani. et quod potestas et comune mediolani illam dubietatem et illud uerbum ambiguum. possit et debeat sub arbitrio interpretari et exponere. Item isto anno et indictione die mercurii xiiii. die ante kalendas decembris. in palatio ueteri comunis mediolani. presentibus. pancia prealono. et guasco buffo. et guidoto caxolario. ciuibus mediolani et de seruitoribus. rainerio saluano et bergomasco de lomeno. et pro notariis manfredo de cornaredo. et zilio faxolo. atque presentibus dominis guillielmo cacarano et guillielmo caxono iudicibus et ambaxatoribus comunis ciuitatis astensis. ista sunt precepta arbitramentum et arbitramenta. que faciunt domini petrus de fontana. et aiulfus de cocalio. et crescembene de prato alhuino iudices et assessores domini lanfranci de pontecarali potestatis mediolani et comune et consilium mediolani. post alia precepta et arbitramenta facta per comune mediolani et consilium mediolani mcccxxvii. die martis nono die nouembris per me oldradum faxolum notarium. per cartas a me traditas et scriptas. inter ciuitates in comune mediolani commissas. uidelicet alexandrie. ianue. terdone. et albe. in primis ibi ubi dicitur quod duo boni homines et legales eligantur super facto de capriate addimus quod

unus debeat esse de ianna et alter de alexandria. uidelicet de illis duabus ciuitatibus. et quod illi duo eligantur et sint electi infra dies xv. post completos predictos quinque annos. item addimus et precipimus et arbitramur ut consilium mediolani eligat duos alios bonos et idoneos arbitros de mediolano. qui cum predictis duobus arbitris debeant audire et diffinire illas questiones infra predictos quatuor menses. quod illi quatuor. insimul debeant incipere audire infra xv dies. ex quo electi fuerint. et quod predicti quatuor arbitri debeant iurare quod diffiniant predictas questiones infra predictum tempus quatuor mensium secundum ius bona fide. quod sacramentum illi arbitri de mediolano faciant. et illud idem sacramentum illos alios duos arbitros faciant iurare. et si aliqua predictarum ciuitatum nollet arbitrum dare et eligere. uel ille arbiter nollet iurare. uel in causa procedere. et diffinire quod illi duo de mediolano. cum illo alterius ciuitatis. qui audire et diffinire uoluerit. possint et debeant et teneantur audire et diffinire. infra predictum tempus quatuor mensium. et ualeat et teneat sententia et diffinitio illorum quatuor uel maioris partis. et in omnibus et per omnia debeat obseruari. et quod comune et homines ianne. et comune et homines alexandrie debeant tenere firmam pacem hominibus de capriate. in personis et rebus. et si homines de capriate nollent destruere sicut dictum est. infra duos menses. liceat alexandrinis predictas destructiones facere infra alios duos menses presente nuntio mediolani. item ibi ubi dicitur. quod duo boni et legales homines eligantur super facto de arquate. addimus precipimus et arbitramur. quod unus debeat esse de ciuitate ianne et alius de ciuitate terdone. et quod illi duo eligantur et sint electi. infra xv dies post predictos quinque annos. item addimus precipimus et arbitramur. ut consilium mediolani eligat duos alios arbitros bonos et idoneos. de mediolano. qui cum predictis duobus arbitris debeant audire et diffinire illas questiones infra predictos quatuor menses. et quod illi quatuor insimul debeant incipere audire. infra xv dies. ex quo electi fuerint. et quod predicti quatuor arbitri debeant iurare quod diffiniant predictas questiones infra predictum tempus quatuor mensium. secundum ius bona fide. quod sacramentum illi arbitri de mediolano faciant. et illud sacramentum illos alios duos arbitros faciant iurare. et si aliqua predictarum ciuitatum nollet arbitrum dare et eligere. uel ille arbiter nollet iurare aut in causa procedere. et diffinire. quod illi duo de mediolano cum illo alterius ciuitatis. qui audire et diffinire uoluerit. possint et debeant et teneantur audire et diffinire infra predictum tempus quatuor mensium. et ualeat et teneat sententia et diffinitio eorum quatuor uel maioris partis. et in omnibus et per omnia debeat obseruari. et quod comune et homines ianne. et comune et homines terdone. debeant tenere firmam pacem hominibus de arquate in personis et rebus. et si homines de arquate nollent destruere

a sicut dictum est supra. infra duos menses. liceat terdonensibus predictas destructiones facere infra alios duos menses. presente nuntio comunis mediolani. et predicta destructio castri de arquate fieri debeat antequam soldatarii de mediolano qui sunt in dicto castro de illo castro recedant presente nuntio comunis mediolani. et quod comune ianne et comune terdone debeat dare infra xv dies comuni mediolani libras ccc. papienses. que dari debent dominis predicti castri. et quod in gatorba. non debeant fieri munitiones. secundum quod in conuentione facta inter ianuenses et terdonenses continetur. item addimus precipimus et arbitramur. quod iacobo pizamilio restituatur possessio de friguolo. si eam habebat tempore quo guerra incepta fuit. item in eo capitulo in quo continetur quod comune de ast. debeat dimittere et datum facere. et cessionem alexandrinis siue comuni alexandrie. totum id quod comune de ast habet extra partem fluminis belbi. ex qua est alexandria. ita comune et consilium mediolani interpretatur et dicit et precipit et arbitratur. quod solummodo castra et loca et iura. que continentur. et sunt in consortili de canellis circa helbum. scilicet ex ea parte belbi ex qua est alexandria. et ea castra et loca et iura et homines qui sunt in consortilibus castrorum garbazole et calamandrane. de ansaldenguis et calamandrane rufini croze et de corbellariis et aliorum consortum. et alterius calamandrane que appellatur monfren. et rochete de palafea. et castri cesami. et lauazoli. et soirani. et bubii et casinascii. non intelligatur nec intellectum fuit. nec debet intelligi. quod comune ast debeat dimittere. nec datum nec cessionem facere alexandrinis siue comuni alexandrie. de aliis castris et locis et iuribus. terris et militibus et hominibus nisi de predictis. et ut non intelligatur preceptum siue precepta facta esse de curia de sancto stephano nec de castris et locis et terris que sunt a curia sancti stephani in sursum. uersus eam partem. ex qua oritur flumen belbi. item addimus precipimus et arbitramur. ut quilibet prexonarius predictarum ciuitatum. qui non soluerunt guardias et pensiones. a medio anno proxime preterito infra relaxetur et dimittatur et absoluatur a carceribus. ipso soluente debita que contraxit in carceribus. exceptis guardiis et pensionibus. quas guardias et pensiones soluere non teneatur. et quod nullus prexonarius teneatur occasione quod alium uel alios prexonarios manuleuauerit. de stando et redeundo ad carceres. uel ea occasione se obligauerit. et ut non debeat exigi aliqua pena ab aliqua predictarum ciuitatum. nec ab ipsis prexonariis pro eo quod manuleuauisset. seu manuleuasset aliquem seu aliquos prexonarios siue ex predictis prexonariis. de stando et redeundo ad carceres. eo saluo quod si aliqua dubietas uel aliquod uerbum ambiguum oriretur. uel esset inter predictas ciuitates. quod illa dubietas. siue illud uerbum ambiguum. sit et esse debeat comunis mediolani. et quod comune et consilium illud debeat interpretari et



exponere arbitrio ipsius comunis mediolani. saluis  
omnibus preceptis que fient infra xv dies. ex quo  
sententia fuit lata. item die martis viii. die ante  
kalendas decembris. indictione ista. in palatio ueteri  
comunis mediolani consilio conuocato more solito.  
ad sonos campanarum. presentibus marco miraca-  
pite et amizone de riuolta. et riuolta de riuolta et  
iacobo buirola et bergomasco de lomeno testibus.  
et pro notariis alberto de paluali notario comunis  
mediolani et zilio faxolo. dominus lanfrancus de  
pontecarali potestas mediolani et consilium comu-  
nis mediolani faciunt hec infrascripta precepta et  
arbitramenta. post alia precepta et arbitramenta  
facta per duas uices per consilium comunis medio-  
lani. item in eo capitulo et super eo capitulo ubi  
dicitur. quod potestas aut consules alexandrie. si  
potestas non fuerit et consilium congregatum ad  
sonum campane more solito debeat iurare comuni  
ianue adiuuare tenere gauium. montaldum. aimelium  
taxarolium. pastoranam et stratham per locum de  
gauio. arbitrantur addunt statuunt et precipiunt.  
ut saluum sit et esse debeat comuni ianue. omne  
ius quod comune ianne habet. aut habere debet.  
contra comune et homines alexandrie. si comune  
et homines alexandrie aliquod sacramentum comuni  
ianue facere tenentur seu debent. de aliquo capi-  
tulo siue super aliquo capitulo. uel de aliquo facto.  
seu super aliquo facto siue negotio. uel occasione  
alicuius facti seu negotii. uel occasione alicuius  
fidelitatis. quam comune et homines alexandrie co-  
muni ianue facere debent. seu tenentur.

Et quod comune ciuitatis ianue. et comune ciui-  
tatis alexandrie. debeant recipere et habere tres  
iurisperitos bonos et legales de ciuitate placentie  
qui eligantur per consilium illius ciuitatis placentie.  
dehinc ad kalendas ianuarii proxime uenturas. sub  
quibus iurisperitis debeant predictae questiones uen-  
tilari et agitari sine porrectione libelli. et per eos  
diffiniri dehinc ad kalendas aprilis proxime uentu-  
ras. qui iurisperiti debeant iurare predictas que-  
stiones diffinire. usque ad illum terminum. secun-  
dum ius. ita ut eorum sententia et preceptum uel  
maioris partis eorum teneat et ualeat et omnino  
obseruetur a predictis ciuitatibus. et eorum ciuibus  
et predicta fiant expensis illarum ciuitatum. scili-  
cet ianue et alexandrie. item in eo et super eo  
capitulo in quo continetur. quod preceptum est co-  
muni ianue et ianuensibus. et comuni alexandrie  
et alexandrinis ut ad quinque annos nullo modo  
per comune aut per diuisum debeant se intromit-  
tere de castro de capriate. neque de eius territorio.  
neque de uilla seu loco de capriate. neque de iu-  
risdictione illius castri aut loci. aut hominum ha-  
bitantium in ipso loco et castro. arbitrantur addunt  
statuunt et precipiunt. ut comuni predictae ciuitatis  
ianue et comuni predictae ciuitatis alexandrie. sal-  
uum sit et esse debeat omne ius in possessione et  
dominio et proprietate. et iurisdictione. castri pre-  
dicti et loci et territorii de capriate. quam et quod  
unaqueque predictarum ciuitatum habebat. tempore

a quo compromissum factum fuit in dominos boccas-  
sium bremam et guifredum de pirouano ambaxa-  
tores comunis mediolani. recipientes nomine et ad  
partem comunis et consilii mediolani. item in eo et  
super eo capitulo in quo continetur quod preceptum  
est comuni ianue et ianuensibus et comuni terdone  
et terdouensibus. ut dehinc ad quinque annos nullo  
modo per comune aut per diuisum debeant se in-  
tromittere. de castro de arquate. nec de uilla seu  
loco de arquate. neque de iurisdictione illius loci  
aut castri. aut hominum habitantium in ipso loco  
seu castro. arbitrantur addunt statuunt et precipiunt.  
ut comuni predictae ciuitatis ianue. et comuni pre-  
dictae ciuitatis terdone saluum sit et esse debeat  
omne ius in possessione et dominio et iurisdictione  
et proprietate predicti castri et loci. et territorii  
de arquate. quam et quod unaqueque predictarum  
ciuitatum habebat tempore quo compromissum  
factum fuit in dominos bocassium bremam et gui-  
fredum de pirouano ambaxatores comunis mediolani  
recipientes nomine et ad partem comunis mediolani.  
et consilii. et que sententia lata fuit presentibus an-  
saldo de mari. et ugone cancellerio et pagano de  
rodulfo. iacobo picamilio et merlo de castello et  
guillielmo pictauino. et lanfranco rubeo de la uolta  
et uberto aurie ciuibus ianue. et ambaxatoribus co-  
munis ipsius ciuitatis. et pro ipso comuni.

Ego oldradus filius quondam alderici faxoli ciuis  
mediolani de contracta sancti georgii in palatio no-  
tarius sacri palatii. tradidi et scripsi et ad scriben-  
dum dedi sicuti inferius scriptum est.

c Ego guillielmus filius ser alberti de lomano de  
ciuitate mediolani de uicinia sancti laurentii in ci-  
ginta. sacri palatii notarius scripsi de mandato ser  
oldradi faxoli. qui tradidit. et istas glosulas feci.  
scilicet consilii comunis mediolani et comunis et  
dedi.

( DCXXXIII )

*Saonense commune credita omnia, quae erga saonen-  
sem episcopum habebat, ianuensi communi cedit.*

1227, 1 decembris

Cod. A. fol. 142.

( H. R )

Nos obertus paxius iudex et uicarius domini iohannis  
spinule potestatis saone. et infrascripti consiliarii  
saone uocati ad consilium more solito ipsius ciuitatis  
saone uendimus cedimus et tradimus tibi iohanni stre-  
iaporco ex octo nobilibus comunis ianue. nomine  
ipsius comunis ementi omnia iura actiones et rationes  
reales et personales utiles et directas que et quas  
habemus pro comuni saone uel comune saone ha-  
bet contra episcopum et episcopatum saone et eorum  
bona occasione librarum noningentarum denario-



rum ianuensium quas ab ipso episcopo et episcopatui saone recipere et habere debemus pro comuni saone et ipsum comune habere debet. et occasione etiam pene. et in terra in qua occasione predictae sortis. de quibus libris noningentis dominus petrus quondam episcopus saone recepit et confessus fuit se recepisse mutuo nomine episcopatus saone et pro utilitate ipsius episcopatus a domino montenarario de gueciis potestate saone nomine ipsius communis et de terris ipsius communis libras cc. ut in instrumento inde facto MCCXVIII. indictione VII. die VIII. marci (1) manibus philipi de scarmundia notarii continetur. de quibus accepit dictus dominus petrus quondam episcopus saone. et confessus fuit recepisse dicto nomine a dicto domino montenarario de gueciis potestate saone nomine communis saone libras sexcentas ianuenses ut in duobus instrumentis abreuiatis manibus quondam uberti de mercato notarii uno currente MCCXVIII. indictione VI. die martis VIII. intrantis octubris (2). et alio eodem currente millesimo et indictione die sabbati XIII. intrantis aprilis (3) et factis manibus ambroxii notarii ut in fine dictorum duorum instrumentorum continetur. et de quibus accepit et confessus fuit accepisse mutuo dominus albertus episcopus saone. libras c. ianuenses a petro de thebaldo. et iohanne uacca. et arnaldo iolta et lanfranco gloria et uiualdo capitemalii consulibus saone nomine communis saone et uice. ut in instrumento inde facto manibus guillelmi saonensis notarii currente MCCXXV. indictione XII. die XXVIII. mensis ianuarii (4) continetur. finito precio librarum noningentarum eiusdem monete quas a comuni ianue accepisse confitemur. et quas libras noningentas accepimus pro utilitate communis saone. et specialiter pro soluendo debito unciarum auri centum septuaginta et unam quod comune saone dare debet amico turchio siue bonifacio eius filio. et pro debito in quo tenebatur dictum comune saone. ingoni de grimaldo. et pro aliis debitis et aliis necessariis expensis dicti communis saone faciendis et persoluendis. ad habendum tenendum. et quicquid exinde comune ianue uoluerit faciendum iure proprietario et titulo emptionis. sine omni nostra et dicti communis saone et omnium personarum pro nobis et pro ipso comuni contradictione. quam uenditionem de cetero tibi siue comuni ianue cuius nomine comparasti non impedire neque subtrahere promittimus nomine dicti communis saone. imo legitime defendere et auctorizare predicto nomine. alioquin penam dupli dicte sortis et totius damni et interesse tibi stipulanti promittimus nomine dicti communis. pro dupla quoque eutione et pena uniuersa bona dicti communis habita et habenda tibi recipienti nomine dicti communis ianue pignori obligamus. possessionem quoque nobis uel quasi de predictis libris noningentis. et instrumenta inde

a facta manibus notariorum supradictorum tibi tradidisse confitemur. et in te transferimus et in ueritate transtulisse confitemur et iura omnia in te nomine et uice communis ianue recipiente mandamus et cedimus. et de eo quod plus ualet tibi puram donationem facimus abrenuntiando legi deceptionis dupli. et ultra de precio uero nos pro nobis et comune saone nomine eiusdem communis quictos et solutos uocamus. et exceptioni non tradite pecunie uel non soluti precii abrenuntiamus et omni alii ausilio legis capituli et statuti seu consuetudinis quo uel qua contrauenire possemus uel comune saone seu aliquis pro ipso comuni contrauenire posset. nomina autem consiliatorum sunt hec. petrus de tebaldo. montenarius de guasco. rainaldus beagua. lanfrancus gloria. guillelmus saragus. balduinus masconus. oglerius belianam. guillelmus bucanigra. bonusiohannes iolta. arditionus de trucho. baldo macia. ido sinistrarius. iacobus crozolinus. bissacia xandalengus. iohannes uacca. testes nicolaus spinula et ambrosius scriba. actum in capitulo saone. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo XXVII. indictione XIII. die prima decembris circa tertiam.

Ego symon spaerius notarius rogatus scripsi.

( DCXXXIV )

*LAZARUS Girardini Glandonis Ianuae potestas, votum consilii in exercitu apud Saonam celebrati, fuisse pro antiqua et non nova firmanda conventionione cum Henrico marchione de Carreto declarat.*

1228, 25 ianuarii

Cod. A. fol. 316. v. Cod. C. fol. 345. v.  
( H. R. )

Cum dominus lazarius celebrasset consilium in exercitu apud saonam in monte ubi exercitus ianue fuerat hospitatus quod ego guillelmus scripsi utrum conuencionem ueterem (1) que erat inter comune ianue et enricum marchionem de carreto firmaret an illam que de nouo fuerat pertractata (2). maior pars consilii fuit et eorum sententia obtinuit ut ueterem conuencionem deberet confirmare. et non illam que de nouo fuerat pertractata. et inde dicta potestas michi precepit ut publicum facerem instrumentum. actum ianue in domo fornariorum. testes obertus de gango iudex. iohannes streiaporcus. marchixius caluus et enricus domusculte. MCCXXVIII. indictione XV. die XXV. ianuarii post terciam.

Ego iohanes enrici de porta notarius predictum instrumentum ut supra extraxi in hanc publicam

(1) Quod vide supra n.º DL, col. 638.

(2) Iam supra relatum est n.º DXLVI, col. 628.

(3) Hoc pariter iam supra relatum est n.º DXXXIV, col. 608.

(4) Hoc vide supra n.º DCXVI, col. 732.

(1) Conuentio nempe inita anno 1182, 20 iulii, quam vide supra relatum numeris CCCXXXIV et CCCXXXV, col. 319 et 320.

(2) Conuentio nempe noviter inita anno 1227, 27 maii, quam vide supra n.º DCXXXI, col. 779.

formam de cartulario instrumentorum compositorum per manum quondam guillelmi taiatroie notarii de generali mandato dominorum capitaneorum. MCCLXXXVIII. die III. decembris.

( DCXXXV )

*LAZARUS Girardini Glandonis Ianuae potestas, iuxta votum a consilio in exercitu apud Saonam celebrato declaratum, conuenta cum Henrico marchione de Carretto anno 1227 27 maii cassat.*

1228, 29 ianuarii

Cod. A. fol. 316. v. Cod. C. fol. 345. v.  
( H. R. )

Dominus lazarius ianue ciuitatis potestas in presencia consiliatorum campane et hominum quatuor et plarium per compagnam cassauit et euacuauit quicquid factum est in conuentione quam comune ianue habet cum enrico de carreto marchione ultra id quod consiliatum fuit tunc apud siue prope saonam et datum per consilium uel maiorem partem consilii inde scripti per manum guillelmi taiatroie notarii et quam conuentionem scripsit magister bartholomeus. MCCXXVII. indictione quartadecima die iouis XXVII madii (1). interfuerunt testes quando predictus dominus lazarius ut supra cassauit. bonusuassallus calige pallii. obertus de langasco scriba comunis ianue symon embronus et ido namphus. actum ianue in domo fornariorum. MCCXXVIII. indictione xv. die XXVIII. ianuarii inter nonam et uesperas.

Ego iohannes enrici de porta notarius predictum instrumentum ut supra extraxi in hanc publicam formam de cartulario quondam magistri bartholomei notarii. de generali mandato dominorum capitaneorum. MCCLXXXVIII. die quarta decembris.

( DCXXXVI )

*Decretum ianuensis potestatis quo nova cum Henrico marchione de Carretto inita conventio anno 1227 27 maii irrita prorsus et nullius momenti declaratur.*

1228, 1 februarii

Cod. A. fol. 316. v. Cod. C. fol. 346.  
( H. R. )

Dominus lazarius gerardini glandonis ianue potestas sciens et cognoscens quod hoc anno. in exercitu saone in pleno et generali consilio ianue per

(1) Quam vide supra n.º DCXXXI, col. 779.

a cintracum. et cornu conuocato iudicatum fuit per longe maiorem partem dicti consilii ut antiqua conuentio olim habita et firmata inter comune ianue et uiros nobiles ottonem et enricum filios olim enrici marchionis saone (1) debere fieri et firmari. et non nouus tractatus habitus inter dictum dominum enricum et comune ianue et erratum fuit in scriptura seu cartala de noua concordia in dicto exercitu facta inter ipsum enricum et comune ianue. cum tanquam antiqua conuencio deberet firmari. et non alia uel aliud. ideo dicta potestas auctoritate consilii ianue ad campam et cornu conuocati cassauit illam scripturam cartam seu conuentionem de nouo domino enrico factam cuiuscumque notarii manu scriptam et eam pro nulla haberi uoluit laudauit et pronunciauit. testes uiualdus baiolus obertus de langasco notarius ardicio guardator. et guillelmus de sancto georgio. actum ianue in domo fornariorum in pleno consilio ciuitatis ianue. millesimo ducentesimo uigesimo octauo. indictione quintadecima. die prima februarii.

b Ego iohannes enrici de porta notarius predictum instrumentum ut supra extraxi in hanc publicam formam de cartulario quondam magistri bartholomei de generali mandato dominorum capitaneorum. MCCLXXXVIII. die quarta decembris.

( DCXXXVII )

c *Venditio facta ab Amedeo Gandulfo et a Iacoba eius uxore ianuensi communi de quibusdam peciis terrae intus et extra castrum Saonae positis pro precio librarum tresdecim ianuensium.*

1228, 11 marcii

Cod. A. fol. 283. v.  
( H. R. )

Anno domini millesimo ducentesimo uicesimo VIII. indictione prima. die XI. mensis marcii. nos amedeus de gandulfo et iacoba iugales uendimus tradimus et cedimus. uobis domino oberto paxio iudici et assessori domini iohannis spinule potestatis saone pro comuni ianue recipienti nomine comunis ianue et pro ipso comuni peciam unam terre uacue que erat extra castrum saone retro astregum bonehoris et est tabule due et que fuit extimata precio librarum duarum. item aliam peciam terre iacentem iuxta ortum extimatam in soldis xx. item aliam peciam terre iacentem in dicto castro iuxta murum nouum. et est murus super eam et est tabule due minus tertia et fuit extimata libras quinque ianue. item aliam peciam terre iacentem in illa contracta et est tabula una extimata libras tres. item aliam

(1) Conuentio nempe inita anno 1182, 20 iulii, iam supra relata numeris CCCXXXIV et CCCXXXV, col. 319 et 320.

peciam terre iacentem in dicto castro iuxta turrin a salui ite et domum carenzone et est pedes nouem extimata in libris duabus. quas predictas omnes pecias terre cum omni iure comodo et utilitate ingressibus et exitibus liberas et absolutas ab omni onere seruitutis et exactionibus. uobis uendimus tradimus et cedimus finito precio librarum tresdecim ianue. quod a uobis confitemur recepisse et de quo uocamus nos quietos et solutos. renunciantes exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti. et si plus ualeret uobis ad presens inter uiuos puram et meram donacionem inde facimus. renunciantes illi iuri quo cauetur si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii quod possit agere ad supplementum quas terras uel quam uendicionem uobis domino oberto recipienti nomine comunis ianue et pro ipso comuni et cui dederitis de cetero uel alienaueritis defendere expedit auctorizari ab omni persona promittimus. si eum predicta uendicio in aliquo tempore meliorata fuerit aut ualuerit sub extimacione in consimili loco precii quod si non fecerimus penam dupli uobis stipulanti dare et solvere promittimus. possessionem et dominium de dictis terris cum egressu et exitu et omnibus super ipsis terris existentibus ad propriam nichil in nobis retento confitemur uobis nomine dicti comunis tradidisse. constituentes nos possessores nomine dicti comunis dum possederimus. et renuntio ego dicta iacoba uelleiano senatusconsulto iuri hypothecario et omni alii iuri. et hec omnia facio presente predicto amadeo marito meo. et uoluntate et consilio baldini masconi et danisii quos meus propinquos et uicinos ad hoc appello. et pro predictis omnibus obseruandis uobis pignori obligamus nos iugales omnia bona nostra habita et habenda. unusquisque in solidum. renunciantes legi de duobus reis. epistole diui adriani et omni alii iuri. actum in capitulo saone. interfuerunt saonus coruus. mussa notarius. et rogerius executor.

Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

(DCXXXVIII)

*Venditio a Bonahora ianuensi communi facta de pecia quadam terrae in Saonae castro posita pro precio soldorum viginti ianuensium.*

1228, 12 marcii

Cod. A. fol. 286. v.  
(H. R.)

Anno domini MCCXXVIII. indictione prima die dominico XII mensis marcii. domina bonahor uenditit tradidit et cessit domino iohanni spinule saone potestati pro comuni ianue. recipienti hanc uendi-

cionem nomine comunis ianue et pro ipso comuni. tabulam unam terre iacentem in castro saone. iuxta niam que erat a latere domus ogerii beliami. que fuit extimata per extimatores in libra una et eam uenditit cum ingressu et exitu et omnibus comodo et utilitate ipsi terre pertinentibus precio finito soldorum XX. ianue. de quo uocauit se quietam et solutam. renuntians exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti. et si plus ualeret ei ad presens inter uiuos fecit donacionem puram et meram. renuntians illi iuri quo cauetur quod si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii quod possit agere ad supplementum. et tali modo eam uenditit. quod de cetero habeat et teneat. et faciat quicquid uoluerit sine contradictione dicte bonahor suorumque heredum et omnium pro eis personarum. quam terram ei et cui de cetero dederit. uel alienauerit. defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti promisit. sicut pro tempore fuerit meliorata. aut ualuerit sub extimacione in consimili loco precii. quod si non fecerit penam dupli ei stipulanti dare. et solvere promisit. et pro predictis omnibus obseruandis obligauit ei pignori omnia bona sua habita et habenda. renuntians omni capitulo et omni legum auxilio. quo inde se tueri posset. possessionem et dominium ad propriam nichil in se retento fuit confessus. de dicta terra ei tradidisse nomine dicti comunis constituendo se pissetricem exinde nomine dicti comunis dum possederit. faciens hec omnia consilio musse notarii. et otoboni. quos suos propinquos et uicinos ad hoc appellauit. actum in capitulo saone. interfuerunt testes. dominus obertus paxius. mussa notarius. symon spaerius. et otobonus. Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

(DCXXXIX)

*Venditio ab Ottone Taxio et a Richelda de Clario eius uxore ianuensi communi facta cuiusdam peciae terrae in castro Saonae sitae pro precio librarum octo ianuensium.*

1228, 12 marcii

Cod. A. fol. 286.  
(H. R.)

Anno domini. MCCXXVIII. indictione prima. die dominico XII mensis marcii. otto taxius et richelda de clario eius uxor unusquisque in solidum uendiderunt tradiderunt et cesserunt domino iohanni spinule saone potestati pro comuni ianue. recipienti hanc uendicionem nomine ipsius comunis et pro ipso comuni. peciam unam terre uacue iacentem in castro saone. in hora domorum bucheordei. que fuit extimata per extimatores in libris octo ianue.

cum ingressu exitu et omnibus super ipsam existentibus. et cum omni iure comodo et utilitate ipsi terre pertinentibus. precio finito librarum octo ianue de quo uocauerunt se quictos et solutos. renuntiantes exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti. et si plus ualeret ei dicto nomine puram et meram donacionem. ad presens inter uiuos inde fecerunt. renuntiantes illi iuri. quo cauetur si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii. quod possit agere ad supplementum. et tali modo eam ei uendiderunt. quod de cetero habeat eam et teneat dicto nomine liberam et absolutam ab omni onere seruitutis. et faciat quicquid uoluerit ex ipsa. sine contradictione ipsorum iugalium suorumque heredum. et omnium pro eis personarum. quam terram ei et cui de cetero dederit uel alienauerit. defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti promiserunt unusquisque in solidum possessionem et dominium ei ad proprium. nichil in se retento fuerunt confessi se de dicta terra ei tradidisse. constituentes se possessores exinde nomine dicti comunis. dum possederint. et pro predictis omnibus obseruandis obligauerunt omnia bona sua habita et habenda unusquisque in solidum. renuntiantes iuri de duobus reis. stipulandis et promittendis. renuncians etiam dicta richelda auxilio senatusconsultus uelleiani. iuri ypothecario et omni alii iuri. faciens hec omnia consilio et consensu dicti mariti sui et consilio uinaldi petri de burgaro et uberti uiaiani quos suos propinquos et uicinos ad hoc appellauit. actum in capitulo saone. interfuerunt testes raimundus rustius. symon spaerius. et mussa notarius.

Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

( DCXI. )

*Venditio a Guilielmo Foldrato ianueni communi facta cuiusdam peciae terras in castro Saonae sitae pro precio librarum quinque ianuenium.*

1228, 12 marcii

Cod. A. fol. 286.  
( H. R. )

Anno domini. mcccxxviii. indictione prima. die dominico xii. mensis marcii. guilielmus foldratus uenditit tradidit et cessit domino iohanni spinule. potestati saone pro comune ianue. recipienti hanc uendicionem nomine comunis ianue et pro ipso comuni peciam unam terre uacue iacentem in castro saone iuxta bucheordei cum ingressu exitu et omnibus super ipsam existentibus. que fuit extimata in libris quinque ianue. et eam ei uendidit cum omni suo iure comodo et utilitate ipsi terre pertinentibus. precio finito librarum quinque ianue.

a de quo uocauit se quictum et solutum. renuncians exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti. et si plus ualeret ei ad presens inter uiuos fecit puram et meram donacionem. renuncians illi iuri quo cauetur. quod si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii. quod possit agere ad supplementum. et tali modo eam uendidit. quod de cetero habeat eam et teneat et quicquid uoluerit de ea faciat. sine contradictione ipsius guilielmi suorumque heredum et omnium pro eis personarum. quam terram ei et cui de cetero dederit. uel alienauerit. defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti promisit. sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit. sub extimacione in consimili loco precii. quod si non fecerit penam dupli ei stipulanti dare et soluere promisit. et pro predictis omnibus obseruandis. obligauit ei pignori omnia bona sua habita et habenda. possessionem et dominium ad proprium nichil in se retento fuit confessus de dicta terra ei dicto nomine tradidisse. constituendo se possessorem inde nomine dicti comunis. dum possederit. actum in capitulo saone. interfuerunt testes. dominus obertus paxius. symon spaerius. obertus uiuiabus. mussa notarius.

b Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

( DCXLI. )

*Venditio a Raimundo et Bonifacio Buchaordei facta ianueni communi cuiusdam peciae terras cum muro intus et extra castrum Saonae sitae pro sex libris cum dimidio.*

1228, 12 marcii

Cod. A. fol. 284.  
( H. R. )

Anno domini millesimo. ccxxviii. indictione prima die dominico xii. mensis marcii. raimundus et bonifacius buchaordei unusquisque in solidum uendiderunt tradiderunt et cesserunt domino iohanni spinule saone potestati pro comuni ianue recipienti hanc uendicionem nomine comunis ianue et pro ipso comuni peciam unam terre cum muro iacentem extra castrum saone. que fuit extimata per extimatores in libris quatuor. que est tabule due et dimidia. item terram uacuum. que est in dicto castro iuxta domum ipsorum que fuit extimata per extimatores in libris duabus et dimidia et predictas terras ei uendiderunt cum ingressu exitu et omnibus super ipsis existentibus. et cum omni suo iure comodo et utilitate ipsis pertinentibus. precio finito librarum sex et dimidie ianue. de quo uocauerunt se quictos et solutos. renunciantes exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti.

et si plus ualerent ultra dimidium iusti precii. ei ad presens inter uiuos fecerunt puram et meram donationem. renunciantes illi iuri quo canetur si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii. quod possit agere ad supplementum. et taliter eos uendiderunt. quod habeat et teneat eas liberas et absolutas ab omni onere seruitutis. et de ipsis faciat quicquid uoluerit sine contradictione ipsorum suorumque heredum et omnium pro eis personarum. et quas ei et cui de cetero dederit uel alienauerit defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti promiserunt unusquisque in solidum. sicut pro tempore fuerint meliorate aut ualuerint sub extimacione in consimili loco precii. alioquin penam dupli ei stipulanti dare et soluere promiserunt unusquisque in solidum. possessionem et dominium ad propriam. nichil in se retento fuerunt confessi. se de dictis terris ei tradidisse. constituentes se possessores exinde nomine dicti communis. dum possederint. et pro predictis omnibus obseruandis obligauerunt ei pignori omnia bona sua habita et habenda unusquisque in solidum. renunciantes iuri de duobus reis stipulandis et promittendis epistole diui adriani et omni alii iuri. actum in capitulo saone interfuerunt testes raimundus rusticus. symon spaerius et mussa scriba. Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

( DCXLII )

*Venditio ab Ogerio de Finario et a Benencha Terreta eius uxore communi ianuensi facta unius domus et cuiusdam peciæ terræ in castro Saonae positæ pro libris sex et soldis quatuor ianuensibus.*

1228, 12 marcii

Cod. A. fol. 284.

( H. R. )

Anno domini mcccxxviii. indictione prima. die dominico xii. mensis marcii. ogerius de finario. et benencha terreta eius uxor unusquisque in solidum uendiderunt tradiderunt et cesserunt domino iohanni spinule potestati saone. pro comuni ianue. recipienti hanc uendicionem nomine comunis ianue et pro ipso comuni ianue medietatem pro indiuiso unius peciæ terre uacue iacentis in castro saone. iuxta domum benenche que fuit extimata per extimatores in soldis quatuor. item domum unam iacentem in dicto castro in eadem hora. que fuit extimata per extimatores in libris sex. predictam terram et domum ei uendiderunt predicto nomine cum ingressu et exitu et omni comodo utilitate ipsis terre et domui pertinentibus. precio finito librarum sex soldorum quatuor ianue de quo uocauerunt se quictos et solutos. renunciantes ex-

ceptioni non numerate pecunie. et precii non soluti. et si plus ualeret ei ad presens inter uiuos fecerunt puram donationem exinde. renunciantes illi iuri quo canetur. quod si uenditor fuerit deceptus ultra dimidium iusti precii quod possit agere ad supplementum et tali modo eas ei uendiderunt quod de cetero habeat eas et teneat. et de ipsis faciat quicquid uoluerit sine contradictione ipsorum suorumque heredum. et omnium pro eis personarum. quam terram et domum ei et cui de cetero dederit. uel alienauerit defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti promiserunt unusquisque in solidum sicut pro tempore fuerint meliorate. aut ualuerint. sub extimacione in consimili loco precii. quod si non fecerint penam dupli ei stipulanti dare et soluere promiserunt unusquisque in solidum. et pro predictis omnibus obseruandis obligauerunt ei pignori omnia bona sua habita et habenda unusquisque in solidum. renunciantes iuri de duobus reis stipulandis. et promittendis. epistole diui adriani. et omni alii iuri. renunciauit etiam dicta benencha auxilio senatus consulti uelleiani iuri ypothecario et omni alii iuri. faciens hec omnia presente et uolente predicto marito suo et ex consilio corui et rubaldi de uiasasca quos suos propinquos et uicinos ad hoc appellauit. possessionem et dominium ei nichil in se retento fuerunt confessi se de ipsa terra et domo tradidisse. constituentes se possessores inde nomine dicti communis dum possederint. actum in capitulo saone. interfuerunt testes symon notarius. mussa notarius. baldoinus masconus.

Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

( DCXLIII )

*Venditio a Carenzona et Benencha de Taxiis ianuensi communi facta unius domus in castro Saonae positæ pro libris sex ianuensibus.*

1228, 12 marcii

Cod. A. fol. 283. v.

( H. R. )

Anno domini mcccxxviii. indictione prima. die dominica xii. mensis marcii. carenzona taxia et benencha taxia. uendiderunt et tradiderunt et cesserunt domino iohanni spinule potestati saone. pro comuni ianue. recipienti hanc uendicionem nomine comunis ianue domum unam sui iuris iacentem in castro saone. in hora domus rubaldi de roueasca et que fuit extimata in libris sex ianue per extimatores. cum ingressu exitu et omnibus super se existentibus. et cum omni suo iure comodo et utilitate ipsi domui pertinente. et predictam domum ei uendiderunt dicto nomine. finito precio librarum

sex ianue. de quo uocauerunt se quictos et solutos. renunciantes exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti. et si plus ualeret ei dicto nomine puram donacionem et meram ad presens inter uiuos inde fecerunt. renunciantes illi iuri. quo cauetur. si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii. quod possit agere ad supplementum et tali modo eam ei uendiderunt. quod habeat teneat predictam domum liberam et absolutam ab omni genere seruitutis et exactione. et de ea facere quicquid uoluerit sine contradictione ipsarum carenzone et benenche suorumque heredum et omnium pro eis personarum. quam domum ei et cui dederit uel alienauerit. defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti promiserunt. sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub extimacione in consimili loco precii. quod si non fecerint penam dupli ei stipulanti dare et soluere promiserunt. et pro his omnibus obseruandis obligauerunt ei pignori omnia bona sua habita et habenda. renunciantes omni legum ausilio quo inde se tueri possent. possessionem et dominium ad proprium nichil in se retento fuerunt confesse. de dicta domo predicto nomine ei tradidisse. constituentes inde se possessores nomine dicti comunis. dum possidebunt. facientes hec omnia consilio iohannis brasinaschi. et baldi macie. quos suos propinquos et uicinos ad hec appellauerunt. actum saone iuxta caneum alde matone. interfuerunt testes iohannes brasinaschus. baldus macia. et oto taxius.

Ego ambroxius notarius sacri palatii interfui. rogatus scripsi.

( DCXLIV )

*Venditio a Guilielmo Robellia ianuensi communi facta unius domus diruptae in Saonae castro iacentis pro soldis viginti quinque.*

1228, 15 marcii

Cod. A. fol. 284. v.  
( H. R. )

Anno domini millesimo ducentesimo uigesimo octauo. indictione prima die xv. mensis marcii. guilielmus robellia uendidit tradidit et cessit domino iohanni spinule potestati saone pro comuni ianue recipienti hanc uenditionem nomine comunis ianue et pro ipso comuni medietatem pro indiuiso unius domus rupte iacentis in castro saone. iuxta domum raimundi rustigi. que fuit extimata in soldis uiginti quinque ianue. per extimatores. predictam medietatem ei uendidit dicto nomine. cum ingressu exitu. actionibus comodo utilitate et pertinentiis ipsi medietati pertinentibus precio finito soldorum uiginti quinque ianue de quo uocauit se quictum et solutum. renuncians exceptioni non numerate

a pecunie et precii non soluti. et si plus ualeret ei ad presens inter uiuos fecit puram et meram donacionem. renuncians illi iuri quo cauetur. quod si uenditor fuerit deceptus ultra dimidium iusti precii. quod possit agere ad supplementum. et taliter ei uendidit. quod habeat et teneat eam. et ex ea quicquid uoluerit faciat sine contradictione ipsius guilielmi suorumque heredum et omnium pro eis personarum. quam medietatem ei et cui dederit de cetero uel alienauerit. defendere expedire et auctorizare. ab omni homine ei stipulanti promisit. sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit. sub extimacione in consimili loco precii. quod si non fecerit penam dupli ei stipulanti dare et soluere promisit. et pro predictis omnibus obseruandis. b obligauit ei pignori omnia bona sua. habita et habenda. possessionem et dominium ad proprium nichil in se retento fuit confessus se de dicta medietate ei tradidisse. constituendo se possessorem inde nomine dicti comunis dum possederit. actum in capitulo saone. interfuerunt testes. symon notarius. mussa notarius. obertus uiuianus.

Ego ambroxius notarius sacri palatii interfui. rogatus scripsi.

( DCXLV )

*Venditio a Salvo de Bersotino et a marchixia eius uxore ianuensi communi facta duarum domuum in castro Saonae positarum pro libris undecim et soldis decem ianuensibus.*

1228, 16 marcii

Cod. A. fol. 284. v.  
( H. R. )

Anno domini. millesimo ccxxviii. indictione prima. die xvi. mensis marcii. saluus de bersotino et marchixia eius uxor unusquisque in solidum uendiderunt tradiderunt et cesserunt domino iohanni spinule potestati saone. nomine ipsius comunis recipienti hanc uendicionem nomine ipsius comunis et d pro ipso comuni domum unam iacentem in castro saone. que fuit extimata in libris quinque. et aliam domum iacentem in dicto castro in hora buche orde. que fuit extimata in libris sex et soldis decem ianue. et predictas domos ei uendiderunt cesserunt et tradiderunt cum ingressu et exitu actionibus comodo utilitate et pertinentiis ipsis domibus pertinentibus. precio finito librarum undecim. soldorum decem ianue de quo uocauerunt se quictos et solutos renunciantes exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti. et si plus ualeret. ei ad presens inter uiuos fecerunt puram et meram donacionem. renunciantes illi iuri quo cauetur. quod si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii. quod possit agere ad supplementum. et taliter ei



dicto nomine eas uendiderunt. quod habeat et teneat et quicquid uoluerit ex ipsis faciat sine contradictione ipsorum salui et marchicie suorumque heredum et omnium pro eis personarum. quas domos ei et cui de cetero dederit uel alienauerit defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti promiserunt unusquisque in solidum. sicut pro tempore fuerint meliorate aut ualuerint. sub estimatione in consimili loco precii. quod si non fecerint. penam dupli ei stipulanti dare et soluere promiserunt unusquisque in solidum. et pro predictis omnibus obseruandis obligauerunt ei pignori omnia bona sua habita et habenda unusquisque in solidum. renunciantes legi de duobus reis epistole diui adriani et omni alii iuri. renuncians etiam dicta marchicia auxilio senatusconsultus uelleiani iuri ypothecario et omni alii iuri. que omnia fecit uoluntate et presente predicto saluo marito suo. ex consilio rubaldi de rouasca. et corui. quos suos propinquos et uicinos. ad hoc appellauit. possessionem et dominium. ad proprium nichil in se retento. fuerunt confessi se de eis ipsi tradidisse. constituentes se procuratores exinde nomine dicti comunis. actum in capitulo saone interfuerunt testes. symon notarius. mussa notarius. et raimundus boccaordi.

Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

( DCXLVI )

*Venditio a Guidone Foldrato ianuensi communi facta de decima parte domuum quarundam in Saonae castro iacentium pro libris triginta ianuensibus.*

1228, 16 marcii

Cod. A. fol. 284.  
( H. R. )

Anno domini MCCXXVIII. indictione prima. die xvi. mensis marcii. guido foldratus pro decima parte. quam habebat in domibus iacentibus in castro saone cum consortibus que fuerunt estimate per estimatores in libris decem ianue et pro decima parte quam habebat in quodam uacuo terre iacentis in dicto castro. iuxta astregum raimundi rustici. que fuit estimata in soldis decem per dictos estimatores et pro decima parte unius domus et turris iacentium in dicto castro. que fuerunt estimate per dictos estimatores in libris triginta ianue et pro decima parte unius uacui iacentis in dicto castro iuxta astregum predicti raimundi quod fuit estimatum per dictos estimatores in libris octo ianue. et pro decima parte unius turris cum edificio iacentis in dicto castro. que fuit estimata in libris xxv. ianue per predictos estimatores. uenditit tradidit et cessit. cum ingressu exitu actionibus comodo et utilitate

a et omnibus predictis terris domibus et turribus pertinenciis. domino iohanni spinule potestati saone. pro comuni ianue recipienti. hanc uendicionem nomine comunis ianue. et pro ipso comuni. precio finito librarum septem et soldorum septem ianue. de quo uocauit se quietum et solutum. renuncians exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti. et si plus ualere ei ad presens inter uiuos fecit puram et meram donacionem ei exinde. renuncians illi iuri quo cauetur. quod si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii quod possit agere ad supplementum. et taliter ei ea uenditit. quod habeat et teneat. et quicquid ex eis uoluerit faciat. sine contradictione ipsius guidonis suorumque heredum omniumque pro eis personarum. et quas partes siue quam uendicionem ei et cui de cetero dederit uel alienauerit defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti promisit. sicut pro tempore fuerint meliorate aut ualuerint sub estimatione in consimili loco precii. quod si non fecerit. penam dupli ei stipulanti dare et soluere promisit. et pro predictis omnibus obseruandis. obligauit ei pignori omnia bona sua habita et habenda. possessionem et dominium ad proprium nichil in se retento fuit confessus se de dictis partibus ei tradidisse. constituendo se possessorem exinde nomine dicti comunis. dum possederit. actum in capitulo saone interfuerunt testes symon notarius mussa notarius obertus viviani.

Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

c

( DCXLVII )

*Venditio a Vidali de Stabulo de Vado et ab Agnete eius uxore ianuensi communi facta unius peciae terrae in Saonae castro iacentis pro una libra et soldis decem ianuensibus.*

1228, 16 marcii

Cod. A. fol. 285.  
( H. R. )

Anno domini MCCXXVIII. indictione prima. die xvi. mensis marcii. uidalis de stabulo de uado et agnes eius uxor unusquisque in solidum uendiderunt. tradiderunt et cesserunt domino iohanni spinule potestati saone. pro comuni ianue recipienti hanc uendicionem nomine comunis ianue et pro ipso comuni. peciam unam terre uacue iacentis in castro saone. cum ingressu et exitu. actionibus comodo utilitate et pertinentiis ipsi terre pertinentibus. que fuit estimata in libra una soldis decem ianue. et eam ei uendiderunt liberam et absolutam ab omni onere seruitutis precio libre i. soldorum x. ianue. de quo uocauerunt se quietos et solutos renunciantes exceptioni non numerate pecunie et precii non so-

luti. et si plus ualeret. ei ad presens inter uiuos fecerunt puram donacionem exinde renunciantes illi iuri. quo cauetur quod si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii. quod possit agere ad supplementum. quam terram ei et cui de cetero dederit uel alienauerit defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti dare et soluere promiserunt unusquisque in solidum. possessionem et dominium ad proprium. nichil in se retento fuerunt confessi. de ipsa terra ei tradidisse. constituentes se possessores exinde nomine dicti comunis dum possederint. et de predictis omnibus obseruandis obligauerunt ei pignori omnia bona sua habenda unusquisque in solidum. renunciantes legi de duobus reis stipulandis et promittendis. epistole diui adriani. et omni alii iuri. renuncians etiam dicta agnes ausilio senatusconsultus uelleiani iuri ypothecario et omni alii iuri. faciens hec omnia consilio et consensu uidalis mariti sui et consilio oberti uiuiani et musse notarii quos suos propinquos et uicinos ad hoc appellauit. actum in capitulo saone. interfuerunt testes symon notarius. baldicio mussa. obertus uiuianus.

Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

( DCXLVIII )

*Venditio a Caracosa Arnaldi Joltae uxore ianuensi communi facta unius vacui in Saonae castro iacentis pro libris sex.*

1228, 16 marcii

*Cod. A. fol. 285. v.*  
( H. R. )

Anno domini MCCXXVIII. indictione prima. die xvi. mensis marcii. caracosa uxor arnaldi iolte quondam uenditit tradidit et cessit. domino oberto paxio. iudici et assessori domini iohannis spinule potestatis saone pro comuni ianue. recipienti hanc uendicionem nomine comunis ianue et pro comuni ianue quoddam uacuum terre iacentem in castro saone. cum ingressu actionibus comodo utilitate et pertinentiis. ipsi uacuo pertinentibus quod fuit extimatum per extimatores in libris vi. et ipsum uacuum ei uenditit prout superius legitur. precio finito librarum sex ianue. de quo uocauit se quictam et solutam. renuncians exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti. et si plus ualeret ei dicto nomine ad presens inter uiuos fecit puram et meram donacionem exinde. renuncians illi iuri quo cauetur. quod si uenditor fuerit deceptus ultra dimidium iusti precii. quod possit agere ad supplementum et tali modo ipsum uacuum ei uenditit. quod habeat de cetero et teneat. et ex eo quicquid uoluerit faciat. sine contradictione ipsius caracose

suorumque heredum omniumque pro eis personarum. quod quidem uacuum ei et cui de cetero dederit. uel alienauerit defendere expedire auctorizare ab omni homine ei stipulanti promisit. sicut pro tempore fuerit melioratum. aut ualuerit sub extimacione in consimili loco precii. quod si non fecerit penam dupli ei stipulanti dare et soluere promisit. possessionem et dominium ad proprium nichil in se retento fuit confessa de ipso uacuo ei tradidisse. constituendo se possidere ipsum nomine dicti comunis dum possederit. et pro predictis omnibus obligauit ei pignori omnia bona sua habita et habenda. renuncians omni legum ausilio quo inde se tueri posset. faciens hec omnia consilio nicolosi formice et oberti uiuiani quos suos propinquos et uicinos ad hoc appellauit. actum in capitulo saone interfuerunt testes. nicolaus formica. obertus uiuianus et bertoldus papienses. Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

( DCXLIX )

*Venditio a Nicolao, Oberti Robini filio, ianuensi communi facta duarum domuum in Saonae castro iacentium pro libris decem.*

1228, 16 marcii

*Cod. A. fol. 285.*  
( H. R. )

Anno domini MCCXXVIII. indictione prima die xvi. mensis marcii. nicolaus filius oberti robini quondam et rosa eius soror uendiderunt tradiderunt et cesserunt domos duas iacentes in castro saone domino iohanni spinule potestati saone pro comuni ianue recipienti hanc uendicionem nomine comunis ianue et pro ipso comuni. que fuerunt extimate in libris x. ianue per extimatores. cum ingressu exitu actionibus comodo utilitate et pertinentiis ipsis domibus pertinentibus. precio finito librarum x. ianue. de quo uocauerunt se quictos et solutos. renunciantes exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti. et si plus ualerent ei ad presens inter uiuos fecerunt puram et meram donacionem exinde renuntiantes illi iuri. quo cauetur quod si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii quod possit agere ad supplementum. et taliter ei dicto nomine eas uendiderunt. quod habeat et teneat predictas domos liberas et absolutas. et ex eis faciat quicquid uoluerit sine contradictione ipsorum. nicolai et rose suorumque heredum et omnium pro eis personarum. quas domos et cui dederit. uel alienauerit defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti promiserunt. sicut pro tempore fuerint meliorate aut ualuerint. sub extimacione in consimili loco precii. quod si non fecerint penam dupli ei stipu-

lanti dare et soluere promiserunt. et pro predictis *a* omnibus obseruandis. obligarunt ei pignori omnia bona sua habita et habenda. possessionem et dominium ad proprium nichil in se retento fuerunt confessi de dictis domibus se ei tradidisse. constituentes se possessores exinde nomine dicti comunis dum possederint. et renunciants dicta rosa ausilio senatusconsultus uelleiani iuri ypothecario et omni alii iuri. et iurauerunt. ipsi nicolaus et rosa ad sancta dei euangelia corporaliter tacta omnia predicta attendere et obseruare. que omnia ipsa rosa fecit consilio musse notarii et predicti nicolai quos suos propinquos et uicinos ad hoc appellauit. insuper predictus mussa constituit se proprium et principalem debitorem defensorem et solutorem de predictis omnibus ut supra legitur pro dictis nicolao et rosa *b* uersus ipsum dominum iohannem. renunciants legi de principali. obligans inde ei pignori omnia bona sua. actum in capitulo saone interfuerunt testes. symon notarius. obertus uiuianus. bonannatus cintragus.

Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

( DCL )

*Venditio a Rekelda, Boniiohannis Vicii relicta, tertiae partis unius domus in Saonae castro sitae pro soldis triginta.*

1228, 16 marcii

Cod. A. fol. 985.  
( H. R. )

Anno domini MCCXXVIII. indictione prima die lune xvi. mensis marcii rekelda uxor quondam boniiohannis uicii uenditit tradidit et cessit tertiam partem unius domus proinde iacentem in castro saone. quam habebat. que fuit extimata in libris sex per extimatores. domino iohanni spinule potestati saone pro comuni ianue. recipienti hanc uendicionem nomine comunis ianue et pro ipso comuni. cum ingressu exitu comodo utilitate et pertinentiis *d* ipsi tertie parti pertinentibus. precio finito soldorum xxx. ianue. de quo uocauit se quictam et solutam. renunciants exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti. et si plus ualeret ei ad presens inter uiuos. fecit puram et meram donationem exinde. renunciants illi iuri. quo cauetur. quod si uenditor deceptus fuerit. ultra dimidium iusti precii quod possit agere ad supplementum. et tali modo eam ei uenditit. quod habeat de cetero et teneat liberam et absolutam ab omni onere seruitutis et inde faciat quicquid uoluerit. sine contradictione ipsius richelde suorumque heredum. et omnium pro eis personarum. quam tertiam partem ei et cui de cetero dederit. uel alienauerit defendere et expedire

et auctorizare ab omni homine. ei stipulanti promisit. et pro predictis omnibus obseruandis obligauit ei pignori omnia bona sua habita et habenda. possessionem et dominium ad proprium. nichil in se retento fuit confessa se de dicta terra ei tradidisse. constituendo se possidere eam nomine dicti comunis dum possederit. renunciants omni legum ausilio quo inde se tueri posset. faciens hec omnia consilio raimundi rustigni et guillielmi greci quos suos propinquos et uicinos ad hoc appellauit. actum in capitulo saone. interfuerunt testes raimundus rusticus et guilielmus grecus.

Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

( DCLI )

*Renuentibus Ianuensibus ad diem constitutum occurrere, utut vocatis, publicationi extimationis damnorum Montisclari et Murizaschi, legati mediolanenses eandem communibus Terdonae, Alexandriae, et Guilielmo de Bosco patefaciunt.*

1228, ultimo marcii

Cod. A. fol. 195. v.  
( H. R. )

*c* Anno dominice incarnationis. MCCXXVIII. die ueneris ultimo die mensis marcii. indictione prima. In quodam zerbo. quod est extra locum serraualis. desuper capelleza. presentibus. iacobo de modoetia. qui dicitur gitigus et iohanne de curte. et ardigatio polla. omnibus ciuibus mediolani et guidone redoxo similiter ciue mediolani. et amico mascoio notario ciue alexandrie testibus. dominus mudalbergus iudex ambassiator comunis mediolani. uoluntate et parabola domini resonati de puteobonello similiter ambaxatoris. et socii sui ibi presentis dixit. quod. potestas mediolani. mandauerat sibi et socio suo in scriptis extimationem damni montisclarii. et murizaschi. secundum quod facta fuerat per quosdam magistros mediolani. et quia credebant uoluntatem esse predictae potestatis mediolani. ut dicta extimatio per dictos ambassiatores. pronuntiaretur et fieret manifesta comunibus ciuitatum ianue. terdone. atque alexandrie. et domino guilielmo de bosco. licet aliquis pro comuni ianue ibi non esset et iamdudum fuissent per litteras ipsorum ambassiatorum citati. et precepit eis ut deberent adesse. et ibi expectassent eos fere per duos dies et non uenerunt. dictam extimationem iusserunt legi. et eam pronuntiauerunt et manifestauerunt. secundum quod eis fuerat demandata et inferius per ordinem continentur. domino pagano de petra sancta. qui ibi erat presens et sindicus ambaxatoribus ciuitatis terdone. qui ibi similiter aderant nomine comunis terdone. ut hinc ad diem martis proximum debeant

eligere. utrum uelint infrascriptam extimationem sibi dari. uel reidificationem ipsius castri fieri. tenor suprascripte extimationis talis est. in nomine domini. isti sunt illi magistri qui fecerunt infrascriptam extimationem de infrascriptis rebus. in primis magister iohannes de aramano. et frater ambrosius de cedrono et guido de raude. arnaldas de tratadei. et leuapons magister. et gaudinus de croto. in primis extimauerunt concorditer. quod castellum de monteclaro et de terdona fuit positum paramurum. siue barbacana. quod est de extra castrum. potest restitui in pristino statu omnibus computatis et rationatis pro libris dcc. papie. item murus castri similiter potest restitui in pristino statu omnibus computatis et rationatis pro libris m. papie. item ambe turre castri possunt restitui in pristino statu. omnibus computatis et rationatis per libras mcc. papie. item ecclesia et cisterna cum domibus possunt restitui in pristino statu omnibus computatis et rationatis per libras cc. papie. item strata potest restitui per libras xxv. papie. summa est librarum mcccxxv. castellum de murizasco potest restitui murus de foris per libras xxx. papie. item turrum de domibus et torculari siue batalca desuper cum uolta una rupta potest restitui in pristino statu omnibus computatis per libras l. papie. item parengata potest restitui per libras xx. papie. si affuit parengata.

Ego oltradus filius quondam alderici faxoli ciuis mediolani. de contracta sancti georgii. in palatio notarius sacri palatii tradidi et subscripsi et ad scribendum dedi.

Ego ghetius sacri palatii notarius hanc cartam. iussu dicti oldradi faxioli scripsi.

( DCLII )

*Venditio a Vivaldo Caput Malei ianuensi communi facta de quarta parte trium tabularum terrae in Saonae castro iacentium pro libris duodecim.*

1228, 4 aprilis

Cod. A. fol. 285. v.  
( H. R. )

Anno domini mcccxxviii. indictione prima die iiii. aprilis. uiualdus caput malei uendit tradidit et cessit domino oberto paxio iudici et uicario domini iohannis spinule potestatis saone pro comuni ianue. recipienti hanc uendicionem nomine comunis ianue et pro ipso comuni quartam partem trium tabularum terre uacue que iacet in castro saone in fossato nouo que fuit extimata in libris xii. et predictam quartam partem ei uendit cum ingressa exitu accessu comodo et utilitate ipsi terre pertinentibus precio finito librarum trium ianue. de quo uocauit se quietum et solutum. renunciens exceptioni non

a numerate pecunie et precii non soluti. tali modo eam uendit ei dicto nomine. quod de cetero habeat eam et teneat et quicquid ex ea uoluerit faciat. sine contradictione ipsius uiualdi suorumque heredum et omnium pro eis personarum. et si plus ualeret ei ad presens inter uiuos fecit puram donationem exinde. renunciens illi iuri quo cauetur quod si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii. quod possit agere ad supplementum. quam terram ei et cui de cetero dederit. uel alienauerit defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti promisit sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit. sub extimacione in consimili loco precii. alioquin penam dupli ei stipulanti promisit. possessionem et dominium ad proprium nichil in se retento fuit confessus se exinde ei tradidisse. constituendo se exinde possessorem ipsius terre nomine dicti comunis dum possederit. et pro predictis omnibus obseruandis obligauit ei pignori omnia bona sua habita et habenda. actum in capitulo saone interfuerunt testes. massa notarius. guilielmus foldratus. bonanatus cintragus. Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

( DCLIII )

*Venditio a Gandulfo Cive ianuensi communi facta de duabus partibus unius domus in castro Saonae positae pro libris sex, soldis tresdecim, et denariis quatuor ianuensibus.*

1228, 12 aprilis

Cod. A. fol. 286.  
( H. R. )

Anno domini mcccxxviii. indictione prima. die xii. mensis aprilis. gandulfus ciuis uendit tradidit et cessit domino oberto paxio iudici domini iohannis spinule potestatis saone pro comuni ianue. recipienti hanc uendicionem nomine comunis ianue et pro ipso comuni duas partes unius domus de lapidibus pro indiuiso iacentis in castro saone. que fuit extimata in libris decem ianue. et predictas duas partes ei uendit dicto nomine finito precio librarum sex. soldorum tresdecim. et denariorum quatuor ianue. de quo uocauit se quietum et solutum. renunciens exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti. et si plus ualeret ei ad presens inter uiuos fecit puram et meram donationem exinde. renunciens illi iuri. quo cauetur si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii. quod possit agere ad supplementum. et tali modo ei uendit predictas partes. quod de cetero. habeat teneat eas dicto nomine liberas et absolutas ab omni onere seruitutis. et de ipsis faciat quicquid uoluerit sine contradictione ipsius gandulfi. suorumque heredum

et omnium pro eis personarum. quas duas partes ei et cui de cetero dederit. uel alienauerit defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti promisit. sicut pro tempore fuerint meliorate aut ualuerint sub extimacione in consimili loco precii. quod si non fecerit penam dupli soluere et dare promisit. possessionem et dominium ad proprium nichil in se retento. fuit confessus se de ipsis partibus tradidisse. constituendo se possessorem nomine dicti comunis. dum possederit. et pro predictis omnibus obseruandis obligauit ei pignori omnia bona sua habita et habenda. actum in capitulo saone interfaerunt testes. lanfrancus notarius. mussa notarius. guillelmotus griffus.

Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

( DCLIV )

*Venditio a Foldrato ianuensi communi facta de decima parte cuiusdam turris in Saonae castro iacentis pro libris tribus.*

1228, 12 aprilis

Cod. A. fol. 285. v.  
( H. R. )

Anno domini MCCXXVIII. indictione prima. die XII. mensis aprilis. guillelmus foldratus uenditit tradidit et cessit domino oberto paxio iudici domini iohannis spinule potestatis saone pro comuni ianue. recipienti hanc uendicionem nomine comunis ianue et pro ipso comuni. decimam partem cuiusdam turris pro indiuiso iacentis in castro saone. in qua grecus habet quintum et que fuerat extimata in libris triginta. et predictam decimam partem ei uenditit cum ingressu exitu actionibus comodo et utilitate ipsi decime parti pertinentibus precio finito librarum trium ianue. de quo uocauit se quictum et solutum. renunciens exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti et si plus ualet ei ad presens inter uiuos fecit puram donacionem exinde nomine predicto. renunciens illi iuri quo cauetur quod si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii. quod possit agere ad supplementum. et tali modo eam ei uenditit. quod de cetero eam habeat teneat liberam et absolutam ab omni onere seruitutis et de ea faciat quicquid uoluerit sine contradictione ipsius guillelmi suorumque heredum et omnium pro eis personarum. quam decimam partem ei et cui de cetero dederit. uel alienauerit. defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti promisit. sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub extimacione in consimili loco precii. quod si non fecerit penam dupli ei stipulanti dare et soluere promittit. possessionem et dominium ad proprium nichil in se retento fuit

a confessus de ipsa decima parte ei tradidisse. constituendo se possessorem exinde nomine dicti comunis dum possederit. et pro predictis omnibus obseruandis obligauit ei pignori omnia bona sua habita et habenda. actum in capitulo saone. interfuerunt testes lanfrancus notarius. mussa notarius. guillelmotus griffus.

Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

( DCLV )

*Venditio a fratre Iohanne de Ceva magistro domus sancti Iacobi de Compostella de Saona facta ianuensi communi de Astrego eiusdem domus in Saonae castro iacente pro libris viginti ianuensibus.*

1228, 12 aprilis

Cod. A. fol. 285. v.  
( H. R. )

Anno domini MCCXXVIII. indictione prima. die XII. mensis aprilis. ideo quia apparebat per litteras sigillatas in pergamenio in quibus continebatur. quod frater iohannes de ceua minister domus et aule sancti iacobi de compostella de saona habebat licentiam emendi et uendendi et defendendi et bona predictae domus et aule obligandi. ideo ipse frater iohannes uenditit tradidit et cessit nomine predictae domus et aule sancti iacobi prenominati domino oberto paxio iudici domini iohannis spinule potestatis saone pro comuni ianue recipienti hanc uendicionem nomine comunis ianue et pro ipso comuni astregum predictae domus iacentem in castro saone. quod fuit extimatum in libris xx. predictum astregum uenditit ei dicto nomine. cum ingressu exitu et actionibus comodo et utilitate et pertinentiis ipsi astrego pertinentibus. precio finito librarum uiginti ianue de quo uocauit se quictum et solutum. renunciens exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti. et si plus ualeret ei ad presens inter uiuos fecit puram donacionem exinde. renunciens illi iuri quo cauetur quod si uenditor deceptus fuerit ultra dimidium iusti precii. quod possit agere ad supplementum. et tali modo ei ipsum uenditit. quod habeat et teneat ipsum liberum et absolutum ab omni onere seruitutis. et de ipso faciat quicquid uoluerit sine contradictione ipsius ministri domus et aule suorumque successorum. et omnium pro eis personarum. et quod astregum ei et cui dederit uel alienauerit defendere expedire et auctorizare ab omni homine ei stipulanti promisit. et pro predictis omnibus obseruandis obligauit ei pignori omnia bona dicte domus et aule. possessionem et dominium ad proprium. nichil in se retento fuit confessus nomine predictae domus et aule inde ei tradidisse. constituendo nomine dicti comunis se possessorem

dam possederit. et fuit confessus predictum precium uersum fore in utilitate predictae domus et aule. uidelicet in soluendis debitis ipsi domui et aule imminentibus. actum in capitulo saone. interfuerunt lanfrancus notarius. mussa notarius. guillelmotus griffus.

Ego ambrosius notarius sacri palacii rogatus scripsi.

( DCLVI )

*Capitula pacis et concordiae  
Ianuenses inter et Venetos initae.*

1228, 8 exeunte (24) maii

Cod. A. fol. 83. v.  
( H. R )

In nomine domini dei et saluatoris nostri iesu cristi. anno domini millesimo ducentesimo uigesimo octauo mense madii die viii. exeunte indictione prima riuoalto. cum frater guillelmus de uultabio pro comuni ianue legatus uenecias missus et nobiscum duce ueneciarum et sapientibus nostre ciuitatis de pace tractanda inter uenetos et ianuenses locutus fuisset. et ad hoc idem dux ianuam cancellarium nostrum michaelem plebanum sancte marie de iubianico misissemus pro tractanda componenda et firmanda pace. predicta cum litteris nostris bulla plumbea siue sigillo nostro munitis annuente domino qui uera pax est et pacem diligit pax ipsa firmata est in hunc modum. nos petrus ziani dei gratia ueneciarum dalmatie croatie dux dominus quarte partis et dimidie totius imperii romanie. promittimus et conuenimus uobis predicto fratri guillelmo de uultabio uiro prudenti legato uiri nobilis guifredi de pirouano dei gratia ianuensis ciuitatis potestatis. et ipsius comunis ianue recipienti nomine. et uice ipsius potestatis et comunis ianue per nos et successores nostros quod tam per nos quam per omnes homines ueneciarum et districtus ueneciarum et omnes qui ueneti appellantur et pro uenetis se distingunt et defendunt. per diuersas mundi partes tam burgenses quam alios. obseruabimus et obseruari faciemus ueram et firmam pacem atque concordiam ammodo usque ad festum sancti michaelis proxime uenturum et ab ipso festo usque ad annos quatuor proxime completos supradicte potestati et eius successoribus et omnibus hominibus ianue et de districtu ianue et omnibus qui ianuenses appellantur et pro ianuensibus se distingunt et defendunt per diuersas partes mundi tam burgensibus quam aliis in personis et rebus in toto posse et fortia uenetiarum terra et aqua et ubique. non offendemus nec offendi faciemus per nos nec per aliquem suprascriptorum de parte nostra. supradicte potestati nec alicui supradictorum de parte sua. neque cum aliquo uel aliquibus confederabimur uel sociabimur aliquo modo

a uel ingenio. pro offensione facienda supradicte potestati nec alicui de parte sua. neque cum aliis ipsum uel suos suprascriptos offendemus uel offendi faciemus. et si per nos uel aliquem suprascriptorum de parte nostra. prescripte potestati uel alicui suprascriptorum de parte sua offensio facta fuerit uel rapina seu arrobaria. nos dax qui nunc sumus uel pro tempore erit in ducatu uenetiarum faciemus uel fieri faciemus rationem. ei qui lesus fuerit uel damnum habuerit. aut nuncio suo uel heredi uel eius successori infra quadraginta dies post factam reclamationem. nisi remanserit licentia reclamantis. quod si de uoluntate fuerit reclamantis terminus uel termini prorogati ad prefixum terminum uel terminos nichilominus reclamanti tenebimur facere b rationem tali quidem ordine quod si publicum et manifestum erit uel probari poterit publicum uel manifestum esse reclamantem fuisse raubatum uel illum pro quo reclamatio facta fuerit debet ille qui querelam deposuerit exponere quantitatem damni illati. per sacramentum factum ab illo qui damnum passus fuerit uel eius herede seu successore uel procuratore. et ille qui damnum passus fuerit uel eius heres seu successor uel procurator ut supradictum est habeat licentiam et potestatem agendi et conueniendi unum ex raubatoribus uel plures uel damnum dantibus sicut ei placuerit. et si ipse contra unum ageret nichilominus possit habere regressum contra alios unum uel plures usque ad plenam solutionem. ita quod si persona uel persone de quibus reclamatio facta fuerit erunt presentes teneamur nos dax qui nunc sumus uel pro tempore erit accipere bonam et idoneam securitatem ab eis de quibus lamentatio facta fuerit ne debeant subterfugere. sic quod ratio reclamantis aliquo ingenio non impediatur. et si habuerit uel habuerint presens uel presentes tantum de mobili unde solutio fieri possit fiat. si autem mobile ipsius uel ipsorum tantum non fuerit quod ad solutionem plenam sufficiat detur mobile illud quod inuentum fuerit reclamanti. tollere uel eligere duos uel tres aut quatuor homines quos uoluerit. quos nos qui nunc sumus uel pro tempore erit per iuramentum manifestare compellemus bona mobilia illius contra quem fuerit querella deposita. si uero mobile non habuerit. uel illud quod habuerit non sufficiat ad solutionem tunc extimetur legaliter eius mobile quod inuentum fuerit a grado usque ad capud ageris per duos uel tres ydoneos homines de ciuitate ueneciarum uel eius districtu per reclamantem ad hoc electos et per sacramentum districtos et sic postmodum facta extimatione infra triginta dies. nos dax qui nunc sumus uel pro tempore erit teneamur soldere et soluemus conquerenti in pecunia tantum inmobile supradictos electos fuerit extimatum. ita quod omnia debita comparentia tam presentia et preterita quam futura super possessionibus et bonis raptorum siue rapientium tam absentium quam presentium conquiescant et non preiudicent reclamantibus ex damno siue raptis. quin debitis ipsis



non obstantibus. exinde se exsoluant. cui etiam solutioni non obstant transactiones seu alienationes possessionum predictarum que fuerint in fraudem ac si facte non essent. si uero in bonis eius de quo reclamatio facta fuerit nichil inueniatur uel illud quod inuentum fuerit ad plenam solutionem non sufficiat. tunc personam ipsius si habere poterimus ad quam habendam bona fide operam congruam et studium diligens adhibebimus in ciuitate cremone dabimus conquerenti et deliberabimus uel dari et liberari faciemus. si uero absens fuerit ille de quo reclamatio facta fuerit debet uocari per litteras nostras expensis comunis uenetiarum. et terminus ei dari secundum morem et consuetudinem uenetiarum. ad quem uenire debeat. et si uenerit fiat ratio secundum quod dictum est supra de presenti per omnia. si autem non uenerit rationem reclamantis audiemus et secundum supradictum ordinem diffiniemus et complebimus per res et facultates ipsius quas habuerit infra districtum uenetiarum a grado usque ad capud ageris. si uero persona eius haberi non poterit bannizetur et nullo tempore de banno extrahatur. nisi prius de premissis satisfactum fuerit reclamanti. ad quam semper habendam bona fide operam congruam et studium diligens adhibebimus. et si habuerimus ipsam reclamanti trademus et liberabimus ut supradictum est in ciuitate cremone uel tradi et liberari faciemus. si uero personam uel personas ipsius raptoris uel raptorum seu predatorum habere non poterimus filium uel filios masculos qui sint ab annis sex supra si eos poterimus c tradi et liberari faciemus in ciuitate cremone reclamanti siue conquerenti et nichilominus patrem uel patres si haberi poterint dabimus et liberari faciemus reclamanti. in cremona. ad quos habendos operam congruam et studium diligens adhibebimus. liceat quidem supradicte potestati et comuni ianue. de rebus quas homines uenetiarum et eius districtus ianuam per mare detulerint quintam partem accipere et de his quas per terram detulerint quadragessimam. item si aliquis ianuensis uel de districtu ianue coram nobis duce qui tunc sumus uel pro tempore erit querimoniam deposuerit aduersus aliquem uenetum uel de districtu uenetiarum de rebus aliquibus amodo naufragatis. petens sibi fieri restitutionem ab eo contra quem fuerit querella deposita. nos dux debemus ipsum per nos uel per nostrum nuncium appellare. et dato ei iuramento uel conquerenti si forte appellatus iuramentum subire recusaret. quantum per iurisiurandi fidem. ipsius appellati uel conquerentis ipsum cognouerimus de rebus naufragatis habuisse. debemus inde de bonis ipsius inuentis facere fieri conquerenti restitutionem. si aliquis uenetis uel de districtu uenetiarum uocatus in iudicio confessus fuerit coram iudicibus nostris se debere debitum aliquod alicui ianuensi uel de districtu ianue. nos dux de quanto uocatus confessus fuerit eidem ianuensi uel nuncio suo aut procuratori de bonis ipsius confitentis que inuenire poterimus fieri faciemus solutionem. si uero

a confessus non fuerit se debitum ipsum debere. nos dux dicto ianuensi uel eius nuncio siue procuratori faciemus inde fieri rationem. aut secundum morem et consuetudinem uenetiarum. uel secundum morem et consuetudinem ianue ciuitatis. prout nos dux maluerimus. deductis tamen et exceptatis offensionibus occasione prede uel rapine seu arrobarie factis a decem annis proxime preteritis retro. de quibus offensionibus et damnis non teneamur facere rationem. sed de offensionibus occasione prede uel rapine seu arrobarie factis infra tempus dictorum annorum decem teneamur conquerenti siue conquerentibus facere rationem. secundum tenorem pacis et conuentionis quondam facte inter comune ianue et nos in dictis decem annis. debemus autem nos dux raubatores et obsides qui de carcere uel custodia suprascripte potestatis uel comunis ianue uel aliorum de parte sua apud uenetias uel eius districtum profugium fecerint. postquam sciuerimus et eos habere poterimus nunciis uel nuncio suprascripte potestatis uel comunis ianue aut perdenti extra uenetias per nos uel per nostrum nuncium dare et liberare in ciuitate cremone. aut si de uoluntate partium fuerit in alio loco ubi ambe partes se concordabunt. quorum una partium erit nuncius uel nuncii supradicte potestatis et altera nos uel dux ille qui pro tempore fuerit. nos quoque dux idem pro nobis et comuni uenetiarum quantum pro parte nostra concedimus quod comune ianue et homines districtus ianue esse debeant in imperio romanie secundum quod erant tempore alexii imperatoris et quod licenter uti et negociari debeant in ipso imperio cum his dationibus tamen que dare consueuerant tempore ipsius imperatoris. et quod permittemus comune ianue perfrui et gaudere possessionibus et iuribus illis quas et que habebant in constantinopoli tempore dicti imperatoris. solempnibus exceptatis usque ad tempus huius pacis. promittimus quoque nos dux uobis predicto fratri guilielmo de uultabio legato quod per nos uel per nuncium nostrum bona fide iurare faciemus potestatem constantinopolis et ducem crete et baulum siue rectorem syrie qui modo sunt et qui pro tempore fuerint inicio sui regiminis pro nobis in ipsis partibus constituti pacem prescriptam et concordiam attendere et obseruare usque ad predictum terminum. hoc sane intellecto quod siquis in his dignitatum offitiis positus semel iurauerit. et denuo contingerit eum eisdem offitiis deseruire prescriptam pacem iurare non compellatur. item concedimus et facimus et faciemus nos dux quod heredes balduini guercii postquam ab eis uel eorum nuncio fuerimus requisiti habebunt et possidebunt possessiones illas quas dictus balduinus habebat extra constantinopolim tempore manuelis imperatoris. si sunt in nostra et comunis uenetiarum quarta parte et dimidia imperii romanie. saluo quod si aliquis alius eas auctoritate uel concessione nostra tenet et possidet. debemus nos dux per nos uel per nostrum nuncium aut possessiones ipsas aut cambium

equiualens eisdem heredibus uel nuncio suo tradere et concedere usque ad infrascriptum terminum facientibus ipsis nobis et nostris successoribus omnia que dictus baldwinus consueuerat facere memorato imperatori. uerum quia de sex milibus bisantiis quos comes alemannus cum suis complicibus uenetis dicitur abstulisse uel habuisse de quibus nobis et his quorum dicti bissantii fuerunt soluere debent potestas et comune ianue bissantios quinque milia quingentos uel reddi et dari facere in cremona nuncio nostro medietatem a medio mense madii nunc instanti usque ad unum annum et alteram medietatem ab inde usque ad alium annum sequentem omni conditione semota. seruata tamen nobis et eis quorum dicti bissantii fuerunt potestate in reliquis bisantiis quingentis qui dicuntur restare de dictis sex milibus bissantiis predictis et quibuslibet uenetis raptis uel acceptis a dicto comite et complicibus eius ad repetendum et exigendum et extrahendum atque rehabendum. si autem ad ipsum terminum solutionis eiusdem faciende clarum erit nobis aliquid ex his quinque milibus bissantiis uel a comite dicto uel eius complicibus esse solutum nobis uel uiris quibus bisantii dicuntur ablatis sine accepti tantumdem minus dari debet a comuni ianue exinde. ita quod reliquum totum ipsorum bissantium quinque milium quingentorum persoluatur iuxta ordinem supradictum. super quo reliquo uel super toto si totum soluetur tunc habere debet potestas ianue uel nuncius comunis ianue in ipsa solutione facienda cessionem rationum a dictis uenetis perdentibus uel eorum procuratore ad hoc constituto seu procuratoribus contra dictum comitem et eius complices quantum pro parte que tunc soluetur ex ipsis bissantiis supradictis. quos predictos bissantios quinque milia quingentos. si antequam nos uel noster nuncius exinde fuerit solutus comune ianue uel alius pro comuni ipsos excusserit a dicto comite. uel complicibus eius sicut antea potitur potestas uel comune ianue solui faciet nobis uel nuncio nostro ut dictum est. nos quoque dux presente uobis predicto guillielmo de uultabio legato comunis ianue suprascriptam pacem et concordiam atque predictas conuentiones iuramus attendere et obseruare usque ad predictum terminum huius pacis si tantum steterimus in regimine ducatus uenetiarum. fecimus etiam nos dux consiliatores nostros sex qui nunc existunt circa nos iurare pacem istam et concordiam attendere et obseruare. et quandoque et quocienscumque dux uenetiarum renouabitur in regimine uenetiarum. infra dictum terminum huius pacis comune uenetiarum faciet ipsum ducem iurare prescriptam pacem et concordiam atque predictas conuentiones infra dies octo postquam dux fuerit renouatus. infra autem terminum predictum huius pacis extra uenecias et ianuam utrique ratio fiat sic. uidelicet ianuensis uenetum trahat quocumque iure teneatur uenetus in curia bauili uel consulum uenetorum. que ibi erit et non alibi. et e contra uenetus trahat ianuensem ad

curiam ianue et non alibi. excepto quod si ibi non fuerit curia eius qui conuentus fuerit. nec haberi seu fieri possit curia uel bauili aut consules uicissim. se trahere possint ad curiam terre illius uel loci. actum in palatio dicti domini ducis. presentibus uiris nobilibus iacobo da mulino. marino geno. iacobo tempulo. nicolao cauco et aliis. Ego michael bonifatius presbiter et plebanus sancte marie de iubiano dicti domini ducis cancellarius interfui et de precepto eiusdem domini ducis et rogatu predicti legati prefate potestatis ianue scripsi. Ego atto placentinus notarius sacri palatii hoc exemplum ab autentico publico michaelis bonifatii presbiteri et plebani sancte marie iubianici. et prefacti domini ducis cancellarii sigillo plumbeo roborato in quo erant ab una parte forme quasi hominis due sculpte una quarum sedebat in cathedra habens coronam rotundam in capite ad instar corone sanctorum qui depinguntur altera uero stabat erecta in pedes cum clamide ad dorsum in medio quarum formarum erat quasi uirga longa quam quelibet ipsarum formarum dextra manu tenebat in cuius uirge summitate erat forma quasi clauis. et erant circumscripte forme hominis sedentis tales littere S. MARCVS ab alia uero stantis in pedes erant tales littere. P. ZIANI DVX. ab alia siquidem parte dicti sigilli erant littere tales per totum. P. ZIANI DEI GRATIA DAEMACIAE ATQVE CHROACIAE DVX. sicut in eo uidi et legi transcripsi per omnia et exemplificaui nichil addito uel diminuto preter forte litteram uel sillabam titulum seu punctum et hoc absque ulla omnino mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu prescripti domini iacobi de balduino ianue potestatis propria manu subscripsi.

( DCLVII )

*Venditio ab Oddone et Bonifacio, fratribus, marchionibus de Cravexana, ianuensi communi facta castrorum, villarum et locorum Diani, Portus Mauricii, Castellarii, Tabiae, sancti Georgii et Dulcedi pro precio librarum ducentarum quinquaginta annuatim et in perpetuum solvendarum.*

1228, 1 iunii

*Cod. A. fol. 144. Cod. C. fol. 362. r.  
( H. R. )*

Nos oddo et bonifacius taiaferrum marchiones cravexane uendimus uobis domino guifredo de pirouano potestati ianue recipienti nomine et uice comunis ianue. castrum et locum et uillam diani et castrum et locum et uillam portus mauricii. et castrum et locum et uillam castellarii. et castrum et locum et uillam tabie. et locum et uillam sancti georgii. et locum et uillam dulceti et quicquid habemus in

ipsa ualle dulceti. et sancti georgii et quicquid auus noster tempore mortis in ipsa ualle. habebat nichil in nobis retento. predicta omnia nobis domino guifredo de pirouano recipienti nomine et uice dicti comunis uendimus cum omnibus pertinentiis et districtu et iurisdictione. et mero imperio. et segnoriam omnium suprascriptorum castrorum et locorum et uillarum et hominum ipsorum locorum atque uassallorum nostrorum existentium in dictis locis. uidelicet cum iurisdictione et mero imperio. districtu contili et segnoriam que nobis competunt. et etiam que competierunt quondam bonifacio auo nostro in dictis locis tempore mortis. nichil in nobis inde retento. et cum omni iure nobis uel alicui nostrum competenti in ipsis castris locis uillis domibus terris et hominibus portubus ripis aquis littoribus pedagiis pascuis uenationibus piscationibus. nemoribus aquariciis et rupis. insuper terras omnes domos et possessiones cultas et incultas. domesticas et saluaticas. quas habemus et possidemus uel alius pro nobis in dictis castris locis et uillis. et eorum pertinentiis et districtu et omnem iurisdictionem et merum imperium. et cetera alia que quondam auus noster bonifacius marchio crauexane habebat in predictis locis castris uillis domibus et pertinentiis et districtu eorum et in hominibus et uassallis existentibus in illis locis tempore mortis dicti bonifacii marchionis. insuper titulo uenditionis uobis domino guifredo suprascripto recipienti nomine comunis ianue. cedimus omnia iura rationes et actiones reales et personales utiles et dirrectas que et quas habemus et nobis competunt in dictis castris locis uillis domibus terris hominibus et uassallis ripis portubus aquis pascuis piscationibus et pertinentiis et districtu et segnoriam et iurisdictione supradictorum omnium castrorum locorum uillarum terrarum et hominum et uassallorum. et de predictis omnibus uos dominum guifredum nomine comunis ianue recipientem et ipsum comune facimus procuratorem. ut in rem dicti comunis. dominium et possessionem et quasi de predictis omnibus uobis domino guifredo recipienti nomine et uice comunis ianue tradidisse confitemur. et de predictis omnibus nos possessores. et quasi constituimus pro comuni ianue a uobis domino guifredo pro comuni ianue precario possidere. et quasi de predictis rogando. dantes licentiam et potestatem uobis pro comuni intrandi et accipiendi uestra auctoritate possessionem et quasi omnium supradictorum. predicta omnia uendimus et cedimus uobis pro comuni ut supra finito precio librarum ccl. denariorum ianuensium annuatim de cetero in perpetuum prestandarum a comuni ianue nobis et heredibus nostris de quo precio fidem habemus comuni ianue et uobis domino guifredo pro ipso comuni. et si plus ualerent predicta dicto precio uobis pro comuni ianue mera donatione donamus. abrenunciantes legi facte super deceptione ultra dimidium iusti precii. predicta omnia facimus et uendimus uobis ut supra saluis rebus propriis hominum. saluo feudo domini bonifa-

cii de uingulia et iacobi de casanova quod tenebant ab auo nostro bonifacio in castellario et eius pertinentiis. et in euigi cuius feudi iura nobis competentia et ipsorum uassallorum uobis uendimus et cedimus ut supra et aliarum ecclesiarum ubicumque existentium. et ecclesiarum existentium in ipsis castris. et que res extant predictorum hominum et ecclesiarum tempore mortis domini bonifacii aui nostri et oddonis et taiaferri de quibus uobis nichil nisi iura que in ipsis habemus. predicta itaque castra loca et domos et terras districtum segnoriam iurisdictionem omnem et imperium merum hominum ipsorum castrorum locorum et uillarum domorum et terrarum et cetera alia suprascripta nobis competentia uel auo nostro tempore mortis. sicut superius determinatum est preter nominatim exceptata promittimus uobis domino guifredo recipienti et stipulanti nomine comunis ianue et ipsi comuni ianue legitime defendere et auctorizare ab omni persona et universitate. quod si non fecerimus aut facere neglexerimus. promittimus uobis pro comuni ianue dare duplum nomine pene de quanto euictum esset. secundum quod tempore euictionis illud euictum ualuerit. pro pena et predictis omnibus obseruandis omnia bona nostra uobis domino guifredo pro comuni ianue recipienti pignori obligamus. et specialiter castrum uillam districtum et iurisdictionem andorie et hominum andorie et castrum et locum et uillam et iurisdictionem stallanelli et hominum stallanelli. et specialiter ius et nomen quod habemus et habere debemus contra dictum comune occasione dicti precii. item hoc acto inter nos et uos dominum guifredum pro comuni ianue in ingressu contractus. quod ipsum comune habeat et habere debeat exercitum et caualcata hominum andorie et districtus. et stallanelli et districtus secundum quod alia loca de riperia a capite fari uersus uintimilium comuni ianue fecerint exercitum et caualcata uel per comune ianue eis locis impositum fuerit ad faciendum ostem et caualcata. item hoc acto in ingressu contractus quod comune ianue habere et facere possit in andoria et pertinentiis cabellam salis sine contradictione alicuius si uoluerit. et si cabella salis fuerit per comune ianue in andoria uel pertinentiis quod homines dictorum locorum andorie et stallanelli possint habere salem de ipsa cabella secundum quod aliis personis uendetur. et si cabella ibi non fuerit per comune ianue possint habere salem homines ipsorum duorum locorum in quolibet loco de riperia per cabellatores salis uenderetur. eo acto expressim quod nos marchiones non possemus facere cabellam salis in andoria uel pertinentiis nec habere ibidem uel alius pro nobis. item hoc acto in ingressu contractus quod homines dictorum locorum dactam portus bonifacii annuatim dare debeant comuni ianue libras septem. scilicet annuatim. item hoc acto in ingressu contractus quod dicti marchiones non percipient nec colligent nec colligi permittent in dictis duobus locis nec in pertinentiis pedagium aliquod siue malamtohtam uel

dacitam ab aliquibus transeuntibus uel bestiis per ipsa loca uel districtum siue pro rebus inde delatis. preter ab illis personis cum quibus habent conventionem accipiendi et nisi ab illis a quibus uel de quorum terris antiqua consuetudine accipere consueuerunt. uel eorum antecessores. et hoc acto in ingressu contractus quod comune ianue uel aliquis ianuensis siue de districtu non debeat iurare neque manutenere contra ipsos marchiones uel eorum heredes homines dictorum locorum duorum. et eo modo marchiones ipsi uel aliquis suorum hominum non debeant iurare neque manutenere contra comune ianue homines dictorum locorum et castrorum. que dicti marchiones supra uendiderunt comuni ianue. et eo acto in ingressu contractus quod homines dictorum locorum duorum obseruare debeant. et penas eis imponi ad obseruanda deueta facta permare per comune ianue secundum quod alicui de riueria fuerit iniunctum. a comuni ianue. item hoc acto in ingressu contractus quod homines stallanelli habentes terras proprias in posse diani. ualeant suas proprias bestias in ipsis terris suis propriis apascare. et eas laborare et gaudere. pro quibus terris expendere non debeant in dacitis siue collectis nisi secundum quod homines diani de suis terris per libram expenderint. insuper hoc acto in ingressu contractus quod comune ianue non debeat habere in dictis locis. scilicet andorie et stallanelli ultra predicta. nec in hominibus et posse ipsorum locorum ultra predicta et a sacramentis prestitis ab hominibus ipsorum locorum. potestas eos absoluit pro comuni ianue. insuper conuenimus et promittimus uobis domino guifredo recipienti nomine comunis ianue. quod de predictis uel aliquo predictorum. que uobis uendimus nullam fecimus infeudationem uel alienationem in aliquam aliam personam uel uniuersitatem. et ita uerum esse iuramus. et attendere predicta omnia bona fide et non contrauenire. faciens hec ego bonifacius consilio et uoluntate bonifacii de uingulia. et rubaldi de garrexio consiliatorum meorum quos meos propinquos et uicinos in hoc casu appello. ad hec predictus oddo promisit et conuenit domino guifredo recipienti nomine comunis ianue se facturum et curaturum sic quod mabilia eius uxor in presentia et auctoritate ipsius omnibus predictis consentiet et abrenuntiabit sindaco comunis ianue recipienti pro ipso comuni omnia iura que habet uel sibi competunt uel competere possent in dictis hominibus uenditis comuni ianue. et specialiter iuri ypotechario et insuper abrenuntiabit cerciorata ausilio uelleiani senatus consultus et autentice *siqua mulier* faciens hec consilio propinquorum uel uicinorum eius. et quod iurabit ut supra. si minor est. non intelligatur in hac uenditione fuisse actum. de turri tabie et domo que est prope turrin. nec de aliqua terra que nobis peruenerit post mortem aui nostri successionem uel malefitio ab aliqua speciali persona dictorum locorum. que terra per nos data sit uel remissa. ad habendum et tenendum ante per annum quam exercitus ianue . . . in saonam secun-

a dum usum tenorem ceterorum hominum dictorum locorum. sed quicquid iuris in ipsis habemus cedimus uobis domino guifredo predicto recipienti nomine comunis ianue. item promittimus. quod dabimus et cedemus uobis pro comuni ianue omnia iura siqua habemus in petralata suprana et subtana et pertinentiis et hominibus et nassallis. quando-cumque facietis nobis dare licentiam ab oberto de petralata et girbaldo de predictis faciendis absoluit. de sacramento quod eis fecimus. et inde duo instrumenta unius tenoris fieri rogauerunt. actum ianue in domo fornariorum in pleno consilio. testes ricobonus iudex. opizo tartaro. guilielmus pictauinus et ugo cancellerius. prima die iunii inter nonam et uesperas. anno dominice natiuitatis. MCCXXVIII. indictione xv.

b Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum de mandato domini pegoloti ugezoni de girardo ciuitatis ianue potestatis extraxi et exemplum de foliatio siue cartulario imbreuationum domini boniuassalli calige palii scribe secundum quod in eo uidi et legi per omnia contineri. nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto. et hoc absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu dicte potestatis propria manu subscripsi.

( DCLVIII )

c *GUIFREDUS de Pirovano ianuensis potestas, nomine comunis Ianuae, de solvendis annuatim et in perpetuum libris ducentis quinquaginta Oddoni et Bonifacio marchionibus de Cravexana, eorumque heredibus masculis et feminis, fidem dat.*

1228, 1 iunii

Cod. A. fol. 146. v. Cod. C. fol. 364.  
( H. R. )

Nos Guifredus de pirouano. ianuensis ciuitatis potestas in presentia et in uoluntate consiliatorum nostrorum campane et hominum IIII per compagnam ad consilium ipsum per cintracum cornu et campanam more solito congregatorum. et ipsi consiliatores nomine et uice ciuitatis et comunis ianue. promittimus et conuenimus uobis oddoni et bonifacio taiaferro marchionibus de cravexana dare et soluere in kalendis iunii proxime uenturis et de cetero ad dictum terminum. uel usque dies VI proxime sequentes annuatim in perpetuum libras CCL. ianue uestrisque heredibus masculis et feminis uel eorum cetro misso pro precio et causa uenditionis. quas uos marchiones nobis recipientibus nomine et uice comunis ianue fecistis de castro et uilla diani et portusmauricii et castellarii tabie. de sancto georgio. et dulceti. et de ceteris prout in carta inde facta

per manum boniuassalli calige palii continetur. tali modo quod predicta pecunie quantitas non possit nec debeat uobis marchionibus saxiri uel impediri in ianua uel in posse ianue occasione alicuius debiti persone cui aliquid dare uel facere teneamini. alioquin penam dupli uobis marchionibus soluere promittimus. quociens contrafactum fuerit. rato manente pacto et omnes expensas restituere. quas uos uel nuncius uester a termino ultra pro predicta pecunia exigenda eundo. stando in ianua feceritis credendo inde uestro simplici uerbo sine sacramento. et inde omnia bona comunis ianue. tam pro pena quam pro expensis quam pro sorte uobis pignori obligamus. renunciando nomine et uice predicti comunis ianue. cuilibet legum auxilio et specialiter privilegio fori. taliter ut predictum comune ianue coram iudice seculari possit conueniri. hoc actum expressim inter nos. quod teneamur apponere in statutis ciuitatis ianue et compagne super quibus iurabunt annuatim potestas seu consules comunis ianue. pro tempore uenientes. quod quilibet eorum teneatur expressim sine tenoris uinculo iuramenti. sine eo quod licentiam siue dilationem a consiliariis. uel quouis alio modo valeat exinde impetrare. omnia et singula prescripta et infrascripta obseruare predictis marchionibus eorumque heredibus masculis et feminis. et quod teneatur quilibet potestas. uel rector siue consules comunis ianue annuatim facere iurare emendatoribus capitulorum siue statutorum ciuitatis ianue. si fuerint. quod ipsi predictum capitulum siue statutum confirmabunt. nec aliquod aliud facient huic contrarium. in toto uel in parte. si autem aliquo casu uel errore. uel ex certa scientia aliquod huic contrarium in toto uel in parte fieret ordinamentum. quod contra hoc factum esset nullatenus teneretur. omnia autem et singula prescripta iurauit uassallus guardator in anima consiliatorum infrascriptorum licentia inde sibi data. ab eis et ipsis presentibus tactis sacro sanctis euangeliiis omni tempore inuiolabiliter obseruare. et dare operam ut omni tempore per comune ianue obseruentur. nomina autem consiliatorum sunt hec.

Ugo cancellerius.  
 Paganus de rodulfo.  
 Andreas de carmadino.  
 Fulco de castro.  
 Guillelmus embriacus.  
 Bonifacius de uolta.  
 Enricus domusculte.  
 Thomas podixius.  
 Enricus contardus.  
 Andreas de cafaru.  
 Iacobus guizulfi.  
 Lanfrancus bachimus.  
 Marchixius caluus.  
 Ansaldus malfantus.  
 Viualdus lauagius.  
 Guillelmus petia.  
 Paschalis cantellus.  
 Iacobus panzanus.

a Petrus.  
 Eodem die loco et hora et coram eisdem testibus.  
 Enricus de uolta.  
 Lanfrancus rubeus.  
 Sucius piper.  
 Bonusuassallus sardena.  
 Symon de camilla.  
 Guido polycinus.  
 Guillelmus fornarius.  
 Obertus de cruce.  
 Guillelmus cicada.  
 Guillelmus sardena.  
 Merlo uicecomes.  
 Guillelmus bucha.  
 Poncius ricius.  
 b Oliuerius de plathea longa.  
 Rubaldus antiochie.  
 Enricus baraterius.  
 Obertus spinola.  
 Obertus aduocatus.  
 Simon uentus.  
 Grimaldus de grimaldo.  
 Obertus ferrarius.  
 Obertus aurie.  
 Obertus galleta.  
 Petrus guercius.  
 Obertus gariofanus.  
 Rubaldus anioinus.  
 Ingo castagna.  
 Ansaldus fallus.  
 c Guillelmus nicole mallonis.  
 Iacobus de septem.  
 Guillelmus gabernia.  
 Symon streiaporcus.  
 Rollandus de murta.  
 Ansaldus bufferius.  
 Guillelmus pictauinus.  
 Lanfrancus mallocellus.  
 Guillelmus ususmaris.  
 Porcus de cruce.  
 Petrus aduocatus.  
 Ingo de grimaldo.  
 Enricus rubeus.  
 Zacharias de castro.  
 Guillelmus de aldone.  
 d Obertus de uolta.  
 Conradus guaracus  
 Nicolosus lucensis.  
 Hospinellus tartaro.  
 Ionathas de campo.  
 Guillelmus mallonus.  
 Anfusius de cartagine.

## ( DCLIX )

Otto et Bonifacius Taliaferrus marchiones de Crauexana homines et vassallos castrorum et villarum ianuensi communi venditarum a fidelitatis debito absolvunt.

1228, 3 iunii

Cod. A. fol. 147. Cod. C. fol. 364. v.  
( H. R. )

Nos oddo et bonifacius taliaferrum marchiones de crauexana absoluimus vobis guifredo de pirovano ianue potestati. recipienti nomine et a parte comunis ianue. omnes homines et uassallos nostros castrorum et uillarum et terrarum de quibus uendicionem fecimus vobis domino guifredo nomine comunis ianue prout in carta inde facta per manum boniuassalli calige palii scribe comunis ianue continetur. ab omni uinculo sacramenti et fidelitatum. de quibus tenebantur nobis et auo nostro domino bonifacio tempore mortis. similiter et omnes homines et uassallos. qui fuerunt nostri uassalli et homines uel aliquo uinculo fidelitatis astricti occasione dictorum locorum castrorum et uillarum. dantes eis licentiam ut vobis uel nuncio uestro pro comuni fidelitates in posterum. sicut nobis et auo nostro fecerunt et facere tenebantur tempore mortis aui nostri domini bonifacii. et predicta omnia facit bonifacius taliaferrum consilio rubaldi de garrexio. et conradi oculicapre iudicis quos propinquos et uicinos appellat. et confitetur se maiorem annorum xxv fore. actum ianue in domo fornariorum. testes ugo cancellerius. opizo tartaro et ricobonus iudex tertio die iunii post uesperas.

Ex registro ueteri comunis ianue scripto manu boniuassalli calige palii notarii.

## ( DCLX )

Vendito ab Oddone et Bonifacio marchionibus de Crauexana ianuensi communi castro et villa Castellarii, vassalli eorundem communi eidem fidelitatem iurant.

1228, 3 iunii

Cod. A. fol. 147. Cod. C. fol. 365.  
( H. R. )

Eodem die et loco et hora et coram eisdem testibus bonifacius de uinguilia in presentia et uoluntate. ottonis et bonifacii taliaferri. marchionum de crauexana iurauit domino guifredo de pirovano ianue potestati recipienti nomine comunis ianue

a fidelitatem comuni ianue. promittendo esse fidelem et ueracem comuni ianue. sicut bonus uassallus suo domino esse debet. et quod non erit in consilio facto uel assensu ullo modo quod comune ianue debeat perdere castrum castellarii aut aliquod aliud castrum seu terram. de illis quas comune ianue hodie habet uel de cetero habebit aut suum honorem. et si sciuerit qui contrafaciat. quod bona fide disturbabit. et si forte disturbare non poterit ad notitiam potestatis uel consulum comunis ianue quamciculus poterit per se uel suum nuncium aut suas litteras quamciculus poterit faciat peruenire. si forte dictus dominus guifredus potestas ianue. seu potestas uel consules comunis ianue qui pro tempore fuerint. uel altera persona pro comuni ianue a se consilium petierint. suum melius consilium semper eis dare tenebitur. atque priuatum in eius uel eorum ordinatione habere. nec alicui sine eorum licentia manifestare. mandata quoque et ordinationes quas sibi potestas ianue. que modo est. aut potestas seu consules comunis ianue qui pro tempore fuerint facere placuerit. per se uel eorum certum missum aut eorum litteras sigillo comunis ianue sigillatas audire et exaudire curabit. nec ea audire uel exaudire sub aliqua fraude uitabit. item reddet ipsum guarritum et disguarritum. et quod guerram et pacem faciendam inde faciet in ordinatione sua uel successorum suorum qui pro tempore in regimine ciuitatis ianue fuerint.

Eodem die loco et hora et coram eisdem testibus. nos guifredus de pirovano ianue potestas. nomine comunis ianue recepta prius a uobis fidelitate. de uoluntate et beneplacito consiliatorum nostrorum campane et hominum quatuor per compagnam damus in feudum omnia castra castellarii quam alias secundum quod soliti erant habere et tenere pro oddone et bonifacio taliaferro marchionibus crauexane. et inde pro nobis et filiis legitimis cum baculo uno inuestiuit.

Eodem die et loco et hora et coram eisdem testibus. simili modo per omnia iurauit iacobus de casanoua fidelitatem comuni ianue. domino guifredo de pirovano potestati ianue recipienti nomine et a parte eorum ipsius comunis.

Ibidem eodem die et loco et hora et coram eisdem testibus. dominus guifredus de pirovano ianue potestas. inuestiuit dominum iacobum de casanoua. de eo quod solitus erat tenere. ab oddone et bonifacio taliaferro marchionibus crauexane nomine recti et gentilis feudi.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hec exempla predicta. de quadam scriptura manu domini boniuassalli calige palii scripta sicut in eo uidi et legi transcripsi et per omnia exemplavi. nichil addito uel diminuto. preter litteram uel sillabam titulum seu punctum. et hoc absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu domini pegoloti ugonis de girardo ciuitatis ianue potestatis propria manu subscripsi.



( DCLXI )

a

( DCLXII )

*Vendito ab Ottone et Bonifacio Taliaferro marchionibus de Cravexana communi Ianuae Andorae castro et villa, homines eorundem a debito fidelitatis absolvuntur.*

1228, 6 iunii

Cod. A. fol. 147.  
( H. R. )

In nomine domini amen. in presentia testium b infrascriptorum. dominus ruffinus astensis iudex. syndicus comunis ianue et nuncius specialis sicut continetur in carta inde facta per manum boniuassalli calige pallii. scribe comunis ianue. prout dicit idem ruffinus. coadunatis hominibus andorie. qui ibi haberi potuerant uoce preconia et sonitu cornu presentibus dominis oddone de cravexana et taliaferro fratribus. ab omni uinculo sacramenti et regiminis. et ab omni alio quo tenebantur comuni ianue. ipsos homines absoluit. nichil retento ipsi comuni. preter quod dicti homines debeant ire in exercitum et caualcatam in seruicio comunis ianue. sicut faciunt et facere consueuerunt homines riperie a capite fari usque monachum. et preter quod cabella salis non fiat in andoria nec in pertinentiis. nec exhoneretur. nisi per comune. et quod ipsum comune possit ibi facere cabellam salis quando uoluerit. et quod debeant dare et soluere annuatim dicti homines cum illis de stallanello de cetero libras vii pro custodia bonifacii ipsi comuni. et quod deuota comunis ianue facta per mare debeant obseruare. et retento ipsi comuni sicut continetur in carta facta per manum boniuassalli calige pallii. de uenditione castri diani portusmauricii. tabie. et aliorum locorum. et insuper siquam possessionem uel quasi uel detentionem ipsum comune haberet in andoria. dictus ruffinus pro ipso comuni eisdem marchionibus fratribus restituit. et per mantellum unum cendati ponendo in manibus dictorum fratrum dimisit. testes iacobus de casanoua. d et rubaldus de garrexio et guilielmus bermundus iudex. et danius trencherius et ingo filius conradi macellarii de ianua. actum in andoria iuxta castrum andorie die vi iunii circa horam uespertinam. MCCXXVIII. indictione xv.

Ego salmonus notarius rogatus scripsi.

Item in sequenti die proxima. dictus ruffinus in omnibus et per omnia dixit et fecit super homines stallanelli coadunatos apud andoriam in castro. testes iacobus de casanoua. et rubaldus de garrexio. et guilielmus bermundus iudex. et danius trencherius. actum in castro andorie. die vii. iunii in hora tertie MCCXXVIII. indictione xv.

Ego salmonus notarius rogatus scripsi.

*Oddo marchio de Cravexana eiusque frater Bonifacius Taliaferus, Sifredum notarium Andoriae, pro tradenda ianuensi communi possessione castorum et locorum Diani, Portusmauricii, Tabiae et Castellarii, procuratorem constituunt.*

1228, 7 iunii

Cod. A. fol. 147. v. Cod. C. fol. 365.  
( H. R. )

In nomine domini nostri iesu christi amen. nos oddo marchio de cravexana et taliaferus facimus et constituimus nostrum certum nuncium et procuratorem sifredum notarium andorie presentem et recipientem ad mittendum tibi ruffino astensi iudici nomine comunis ianue recipienti cuius syndicus es. sicut continetur in carta facta manu boniuassalli calige pallii scribe. prout dicis. fidelitates et omnia iura que et quas nos habemus uel uisi sumus habere in castro et loco et uilla et homines diani. et in castro et loco et uilla et homines portusmauricii. et in castro et loco et uilla et homines tabie. et in castro et loco et uilla et homines castellarii. et in omnibus aliis locis et pertinentiis a nobis uenditis ipsi comuni. ut continetur in carta inde facta per manum boniuassalli calige pallii scribe comunis ianue. et dandam possessionem uel quasi tradendam de omnibus predictis tibi ruffino dicto recipienti pro ipso comuni. sindico et certo misso. ad hoc specialiter constituto. promittens nos ratum et firmum habituros quicquid feceris in predictis. testes rubaldus de garrexio. et guilielmus bermundus iudex et iacobus de casanoua. actum in castro andorie die vii iunii in hora terciie. MCCXXVIII. indictione xv.

Ego salmonus notarins rogatus scripsi.

( DCLXIII )

*Vendito ab Oddone marchione de Cravexana et a Bonifacio Taliaferro eius fratre communi Ianuae castro et loco Diani, homines eorundem a fidelitatibus sibi debitis absolvuntur.*

1228, 8 iunii

Cod. A. fol. 147. v.  
( H. R. )

In nomine domini nostri iesu christi amen. ego sifredus notarius de andoria procurator dominorum

oddonis marchionis de crauexana et taiaferri fratrum *a*  
ut continetur in carta inde facta per manum salmonis notarii. in presentia domini symonis stanconi iudicis diani. in parlamento hominum diani congregatorum per sonitum campane et cornu remitto omnibus hominibus de diano et eius districtus. omnes fidelitates. et ut eas faciant domino ruffino astensi iudici. sindico. et certo nuncio comunis ianue. eosque homines absoluo ab omni uinculo sacramenti. quo dictis marchionibus tenebantur. et per cyrothecas quos in manu habeo trado dicto ruffino possessionem uel quasi de omni eo quod dicti marchiones habebant in diano et eius districtu uel uisi erant habere. testes dictus symon stanconus iudex. et ingo filius contardi macellarii ianue. et aicardus notarius de diano. actum in ecclesia *b* sancti nicolai de diano. qua erat dictum parlamentum die viii. iunii inter tertiam et nonam. MCCXXVIII. indictione xv.  
Ego salmonus notarius rogatus scripsi.

( DCLXIV )

*Vendito ab Oddone marchione de Cravexana eiusque fratre Bonifacio Taliaferro communi ianuensi castro et loco Portusmauricii, homines eorundem a fidelitatibus eisdem debitis absolvuntur.*

1228, 9 iunii

Cod. A. fol. 148. Cod. C. fol. 365. v.  
( H. R. )

In nomine domini nostri iesu christi amen. ego syfredus notarius de andoria procurator dominorum oddonis marchionis de crauexana et taiaferri fratrum ut continetur in carta inde facta per manum salmonis notarii. in presentia domini boniuassalli de aldo iudicis portusmauricii in parlamento hominum portus mauricii. congregatorum per sonitum cornu et campane remitto omnibus de portumauricio *d* et eius districtus omnes fidelitates. et ut eas faciant domino ruffino astensi iudici. sindico et certo nuncio comunis ianue. eosque homines absoluo ab omni uinculo sacramenti. quo dictis marchionibus tenebantur. per cyrothecas quos in manu habeo trado dicto ruffino possessionem. uel quasi de omni eo quod dicti marchiones habebant in portumauricio et eius districtu uel uisi erant habere. testes dictus bonusuassallus de aldo. et ingo filius contardi macellarii de ianua. et uicedominus de sigestro notarius. actum in ecclesia sancti mauricii in portumauricio die viii. iunii. inter terciam et nonam. MCCXXVIII. indictione xv.  
Ego salmonus notarius rogatus scripsi.

( DCLXV )

*Oddo marchio de Cravexana eiusque frater Bonifacius Taliaferrus, vendito communi Ianuae Tabiae castro et loco, a fidelitatibus sibi debitis Tabienses absolvunt.*

1228, 10 iunii

Cod. A. fol. 148. Cod. C. fol. 303. v.  
( H. R. )

In nomine domini nostri iesu christi amen. ego syfredus de andoria notarius procurator domini oddonis marchionis de crauexana et taiaferri fratrum ut continetur in carta inde facta per manum salmonis notarii. in presentia domini boniuassalli de aldo iudicis portusmauricii. in parlamento hominum tabie congregatorum per sonitum cornu et campane remitto omnibus hominibus de tabia et eius districtus omnes fidelitates et ut eas faciant domino ruffino astensi iudici sindico et certo nuncio comunis ianue. eosque homines absoluo ab omni uinculo sacramenti. quo dictis marchionibus tenebantur et per cyrothecas quos in manu habeo trado domino ruffino possessionem uel quasi de omni eo quod dicti marchiones habebant in tabia et eius districtus uel uisi erant habere. testes bonusuassallus de aldo iudex. et rodericus de tabia. et bonifacius de portumauricio. actum in tabia die x iunii ante tertiam. MCCXXVIII. *c* indictione xv.  
Ego salinonus notarius rogatus scripsi.

( DCLXVI )

*Mabilia Oddonis marchionis de Cravexana uxor, venditioni a viro suo et a Bonifacio Taliaferro eius fratre ianuensi communi factae assensum praebens, iura quae in rebus venditis sibi competeabant communi eidem renunciat.*

1228, 14 iunii

Cod. A. fol. 148. Cod. C. fol. 363. v.  
( H. R. )

In nomine domini nostri iesu christi amen. ego mabilia uxor domini oddonis marchionis de crauexana. in presentia iussu et uoluntate dicti uiri mei consentio in presentia tui ruffini astensis iudicis sindici comunis ianue ad hoc specialiter destinati. uenditioni alienationi et obligationi. quam fecit dictus uir meus et bonifacius taiaferrus frater eius domino guifredo de pirouano. potestati comunis ianue recipienti nomine dicti comunis. ut continetur in carta inde facta per manum boniuassalli calige palii scribe dicti comunis. MCCXXVIII. mense iunii. abre-

nuncians tibi dicto rufino sindico dicti comunis. *a* ad hoc specialiter destinato recipienti pro ipso comuni. omni iuri et rationi et actioni quod et quam habeo et michi competunt et competere possent in dicta uenditione. uel in aliqua parte dicte uendicionis. et specialiter iuri ypothecario et ausilio senatusconsultus uelleiani. et illi legi autentice. que est in eodem titulo. *siqua mulier* etc. cerciorata a te dicto rufino iudice de eo quod dicitur in dicta lege et uelleiano. promittens tibi dicto rufino recipienti nomine dicti comunis. dictam uendicionem ratam et firmam habere et tenere et non impedire nec subtrahere. quouis modo uel ingenio nullo tempore sub pena dupli de quanto contrafactum foret et quociens. rato manente pacto et sub obligatione bonorum meorum. faciens hec omnia presente et *b* consentiente dicto uiro meo. et consilio oberti rascherii et iohannis prepositi sancti albanii quos uoco uicinos et propinquos meos. et confiteor me esse maiorem annis xxv. testes predicti obertus et prepositus consiliatores. ingo filius contardi macellarii de ianua. et iacobus murruellus de petra mola. et oddonus de garrexio. actum in castro de crauxana in pontili caminate dicti marchionis. die xiiii. iunii inter uesperas et completorium. mcccxxviii. indictione xv.

Ego salmonus notarius rogatus scripsi.

( DCLXVII )

*Controversia existente inter ianuense commune et saonensem episcopum pro quibusdam possessionibus, pontificii delegati episcopum eundem, utut uocatum, comparere renuentem, excommunicatione afficiunt.*

1228, 23 augusti

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 142. v.  
( H. R. )*

In christi nomine amen. nos armannus sancti donati ianuensis prepositus iudex delegatus domini pape. et nicola lercarius canonicus sancte marie de uineis subdelegatus magiscole ianuensis delegati domini pape. sicut apparet ex forma instrumentorum inferius notatorum. et rescripti domini pape. in causa que uertitur uel uerti speratur inter commune ianue ex una parte. et episcopum saonensem ex altera. cum ipse episcopus pluries citatus fuerit demum peremptorie apud nonas. sicut apparet per publicum instrumentum factum per manum mei iohannis bergamensis notarii quod inferius anotatur. et tunc non uenit per se nec per sufficientem responsalem. sed quemdam nuncium misit tantum ad ap-

*a* pellandum. quam appellationem non admiserunt magiscola ianue. et eius coniudex tamquam ineptam sicut apparet per publicum instrumentum factum per manum mei iohannis bergamensis notarii quod inferius anotabitur. quamquam potuissent contra dictum episcopum procedere de rigore iuris sicut in contumacein de benignitate. et propter reuerentiam dignitatis iterato eum citauerunt peremptorie apud curtemiliam ut per se uel per sufficientem responsalem coram dictis iudicibus compareret. sicut apparet per publicum instrumentum factum per manum mei iohannis bergamensis notarii quod inferius anotatur et ipse episcopus non uenit nec aliquem nuncium misit. quia uero debitores sumus in iustitia reddenda iuxta mandatum apostolicum nobis transmissum. nec iuri possumus deesse nec debemus. cum de maxima negligentia merito reprehendi possemus. si mandatum domini pape non obseruaremus. neque aliquid prodesset obedientia humilibus. si inobedientia non noceret contumacibus. iuxta canonicas sanctiones. quare nos predicti iudices apud curtemiliam constituti in termino statuto peremptorio. dictum episcopum perquiri fecimus pluries diligenter et post terminum peremptorium sequenti die post uesperas expectauimus et expectari fecimus sindico comunis ianue domino pagano de cucurno iudice. qui coram nobis constitutus instanter petebat ut dictum episcopum in expensis legitime factis apud nouas et apud curtemiliam condemnaremus et contra eum de iure procedere-  
*c* mus. unde nos iamdicti iudices repleta supradicti episcopi absentia. per dei presentiam tamquam filii obedientie parati sumus tantam inobedientiam et contemptum ulcisci. maxime apostolica scriptura dicente. qui uos spernit me spernit. etc. suspensa questione de expensis dictum episcopum quod inuiti dicimus tamquam contumacem et inobedientem. auctoritate domini pape qua fungimur. in hac parte secundum iura canonica ipsum excommunicamus. et eum de cetero precipimus ab omnibus tamquam excommunicatum uitari donec in tanta contumacia et contemptu existente mandatis ecclesie paruierit reuerenter. actum apud curtemiliam. anno dominice natiuitatis millesimo cc. uigesimo octauo indictione xv. die xxiii. augusti. post uesperas. *d* interfuere testes bonifacius filius guilhelmi gastaldi. arnaldus punctus. enricus de zingio. anselmus de pratis. et alii multi. instrumenta commissionis magistri hugonis sunt hec. nos magister hugo magiscola ianuensis domini pape delegatus una cum preposito sancti donati. in questione que uertitur inter commune ianue. et episcopum saone super possessionibus et rebus aliis. qui terminum constituimus die martis proxime uenturo die xxii. augusti. apud curtemiliam ipsi episcopo. et propter impotentiam persone nostre non possumus comode ad illum locum accedere. nicole lercario canonico sancte marie de uineis committimus uices nostras in termino supradicto. dantes eidem plenam et liberam potestatem faciendi omnia que nos presentes facere possemus.

testes opizo tartaro iudex. enricus baraterius petracius de musso et hugo de monleone. actum ianue etc. die augusti octauadecima. inter nonam et uesperas. item nos magister hugo magiscola ianuensis. domini pape delegatus in questione que uertitur inter comune ianue ab una parte et episcopum saonensem ex altera super possessionibus et rebus aliis. commissa nobis et preposito sancti donati. et preposito ianue nunc absentis. in ultramarinis partibus. quia propter debilitatem persone nostre predictae cause examini et discussioni comode interesse non possumus. uices nostras committimus nicole lercario canonico sancte marie de uineis reseruata nobis sententia diffinitiva. dantes ei liberam potestatem facere omnia que nos presentes facere possemus. actum ianue in claustrum sancti laurentii die xxvii. augusti. ante tertiam. testes etc. instrumenta citationis dicti episcopi. primo apud nouas. secundo apud curtemiliam hec sunt. uenerabili in christo patri et domino alberto dei gratia saonensi episcopo multimoda honestate conspicuo. magister hugo magiscola ianuensis. et armannus prepositus sancti donati domini pape iudices delegati salutem et sinceram in domino caritatem. a memoria nostra non excidit. nec a uestra credimus excidisse qualiter per litteras nostras uos citauimus. ut certa die et termino per uos seu responsalem uestrum ad nostram presentiam uaraginem ueniretis. potestati et comuni ianue uel eorum sindico de iustitia responsuri. et in ipsis literis sicut inseri fecimus domini pape rescriptum. uos autem nec uenistis. nec nuncium aliquem destinastis. cum igitur instent potestas et comune ianue ut in iustitia procedamus. et nos ius eis nec debemus nec possumus denegare. iterato uobis peremptorie iniungendo mandamus auctoritate domini pape. qua fungimur in hac parte quatenus decima die ab harum presentatione. per uos seu nuncium uestrum sufficienter instructum apud nouas ad nostram presentiam ueniat. qui locus nouarum distat spacio miliaria iii. siue quinque a gauio facturi et recepturi omnem plenitudinem rationis. alioquin noueritis quod in iudicio procedemus sicut de iure poterimus. uestram autem responsionem nobis per latorem presentium uelitis facere sicut decet. *quas* litteras duobus sigillis sigillatas. michel filius bernardi gualdini de nouaria ex parte predictorum iudicum dicto episcopo presentauit. actum apud nouariam die xviii. iulii. testes etc. item uenerabili in christo patri et domino alberto dei gratia saonensi episcopo. magister hugo magiscola et armannus prepositus sancti donati domini pape delegati salutem et sinceram in domino caritatem. a memoria uestra non credimus excidisse qualiter ad presentiam nostram citauimus apud uaraginem. cui citationi inseri fecimus domini pape rescripti exemplum responsuri comuni ianue. sicut iuris ratio postularet. secundo uos uocauimus certa die apud nouas prefigendo peremptorie uobis ut per uos personaliter uel procuratorem sufficienter instructum mittere illuc procurastis. sed destinastis procuratorem uestrum tantum

*a* ad appellandum illudendo nobis et iurisdictioni nostre. in contemptum nostrum imo domini pape. iuxta illud. qui uos spernit. et qui uos tangit. tangit pupillam oculi mei. quia uero debitores sumus in iustitia facienda iuxta mandatum apostolicum nobis destinatum. optantes plus de misericordia. quam de rigore reddere nouissimo iudicio rationem. iterato presentium significatione uobis mandamus peremptorie. quatenus die x. post presentationem presentium litterarum apud curtemiliam ad presentiam nostram accederetis per uos uel per procuratorem sufficienter instructum responsuri comuni ianue de iustitia sicut ius et ratio postulabunt. alioquin noueritis quod ab inde quamquam inuiti in iudicio procedemus quantum de iure poterimus. *quas* litteras duobus sigillis sigillatas. andreas de laude ciuis mediolani ex parte predictorum iudicum presentauit dicto episcopo die xiii. augusti post nonam. testes etc. item instrumentum procurationis quod fecit episcopus saone presbitero philipo nouariensi quem destinauit apud nouas tantum ad appellandum tale est. anno a natiuitate domini mcccxxviii. indictione prima sexta die exeunte iulio. dominus albertus saonensis episcopus constituit dominum presbiterum philipum sancti ambrosii nouariensis. suum nuncium actorem sindicum et procuratorem super eo uidelicet quod citatus est a magistro hugone magiscola. et a domino arnanno preposito sancti donati ianue. qui se dicunt iudices domini pape. super quodam negotio seu causa quam dicebant esse inter comune ianue et dictum episcopum. ut dictus presbiter philipus debeat appellare ab eis ad dominum papam ne in ipso negotio procedant. et quicquid super hoc fecerit. prefatus episcopus ratum et firmum habere promisit. actum in claustrum plebis de nezano. testes etc. rescriptum domini pape hoc est. gregorius episcopus seruus seruorum dei. dilectis filiis maioris ecclesie et sancti donati prepositis. et magistro hugoni ianuensi. salutem et apostolicam benedictionem. conquesti sunt nobis potestas et comune ianue quod uenerabilis frater noster saonensis episcopus. super quibusdam possessionibus et rebus aliis iniuriatur eisdem. ideoque discretionis uestre per apostolica scripta mandamus. quatenus partibus conuocatis audiatis causam. et appellatione remota fine debito terminetis. facientes quod decreueritis auctoritate nostra firmiter obseruari. testes autem etc. item aliud instrumentum. nos magister hugo magiscola domini pape iudex delegatus. et presbiter guilielmus canonicus sancti donati subdelegatus. armanni prepositi sancti donati ianue iudicis delegati domini pape. uiso instrumento quod produxit presbiter philipus procurationis sue communicato super hoc consilio pronunciamus nullius esse momenti et nichil ualere. quare eum non admisimus quia sufficiens procurator non erat. actum apud nouas in ecclesia sancti petri die xxvii. iulii. testes etc. Ego magister iohannes sacri palatii et ianue notarius de mandato predictorum iudicum tradidi et scripsi.

( DCLXVIII )

a

( DCLXIX )

*Solutis a communi ianuensi duabus millibus libris papiensibus pro damnis destructionis Montisclari, terdonensis nuncius de his eidem apocham scribit.*

1228, 8 septembris

*Cod. A. fol. 194. v.*  
( H. R. )

Ego conradus gensor syndicus et procurator et nuncius potestatis terdone et comunis eiusdem ciuitatis. prout continetur in instrumento inde facto. per manum rufini notarii. confiteor habuisse et recepisse libras duo milia papie. a uobis opizone tartaro et uolino de bononia iudicibus. solucentibus nomine et uice comunis ianue. pro extimatione damni. destructionis montisclari et ad quas prestandas comune ianue tenebatur. ex sententia comunis uel potestatis. uel nuncii mediolani pro predictis lata. renunciens exceptioni non numerate. seu non solute pecunie. unde uobis recipientibus nomine et uice dicti comunis ianue. facio ego dictus conradus nomine comunis terdone pactum de non petendo et remissionem et finem. de predictis libris duobus millibus papie. et de omni eo quod occasione predictarum a dicto comuni ianue petere possem et a fideiussoribus. uel comune terdone petere posset. et quod comune terdone ratam habebit dictam solutionem. nec dictum comune ianue uel fideiussores. ulterius conueniet sub pena dupli de quanto et quociens contrafactum esset. obligando inde pignori. omnia bona dicti comunis terdone. quam receptionem finem et refutationem et pactum de non petendo fecit. saluo omni iure comuni terdone in libris mille centum uiginti quinque. que restant soluende dicto comuni terdone. pro predicta extimatione. predictae destructionis montisclari. et saluis omnibus securitatibus et obligationibus. quas comune terdone habet. pro predictis libris mille centum uiginti quinque contra comune ianue et contra fideiussores et contra omnem personam. testes presbiter patto. minister ecclesie sancti martini de serraualle. symonetus seuarius. bonetus ciuis ianue. iohannes de malendrana terdonensis. symon sellarius terdonensis. actum in burgo serraualis terdone. in pontili dicte ecclesie. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo uigesimo octauo. indictione xv. die octaua septembris. inter nonam et uesperas.

Ego ricobonus coxannus notarius rogatus scripsi.

*Capriatae homines de non facienda pace, concordia, remissione vel concessione loci eiusdem eiusdemque iurisdictionis, hinc ad annos quinque, nisi de voluntate ianuensis communis, fidem dant.*

1228, 19 septembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.*  
*Cod. A. fol. 159. v.*  
( H. R. )

b

Nos guilielmus rubeus.  
Anselmus de pagano.  
Petrus guilielmi de taiolo.  
Bernardus de uiuiano.  
Guido balbus.  
Bosus petri grassi.  
Burrionus guilielmus de palo.  
Petrus taramaxius.  
Obertus dugus.  
Scanzarus cafarinus.  
Bernardus alberti bouis.  
Nicolinus oberti dugi.  
Vbertus de malanocte.  
Rufinus de pisce.  
Ottolinus carlotus.  
Anfusus bastardus.  
Bullus de marsilia.  
Obertinus de cafaroto.  
Belengerius de carla.  
Rufinetus de pelegrina.  
Engelinus.  
Merlo magister.  
Rufinetus de nigro.  
Rufinus de alberico.  
Anselmus lannus.  
Mussus de nicolao.  
Guido de breto.  
Guido gatus.  
Buxonus.  
Guilielmus burdinus.  
Scurazuca botarius.  
Rainucinus ottonis de meleto.  
Rufinetus de engelerio.  
Arrigetus de petro agulario.  
Manfredus de guasca.  
Ansaldus de toiano.  
Guisulfus de gandulfo.  
Opizo marlonus.  
Lanfrancus piccus.  
Petrus nanus.  
Roatus petrus sanctus.  
Campaninus.  
Rauszus.  
Petrus grassus.

Petrinus de scuserolo.  
 Belegnus de toiano.  
 Belengerius malus maniator.  
 Rufinus branchata.  
 Guilielmus arcator.  
 Vgo de petigia.  
 Verrus merlonus.  
 Andreas de montebello.  
 Rufinus guascus.  
 Rufinus caualerius.  
 Oddonus buscesus.  
 Guilielmus de bona.  
 Gandulfus barberius.  
 Petrus buscesius.  
 Petrus de tafono.  
 Rollandus de paxia.  
 Amatus.  
 Petrus porcus.  
 Guilielminus de alberico.  
 Toianus de belegno.  
 Rainaldus de capriata.  
 Rufinus asaxus.  
 Niger bubulcus.  
 Toianus.  
 Bouelus.  
 Facius bordinus.  
 Obertinus fulchonis de roca.  
 Botacius.  
 Petrus de paxia.  
 Petrus de homodeo.  
 Iohaninus manfredi de saporito.  
 Guilielminus de ecclesia.  
 Aimerius de rufino.  
 Gandulfus ganducius.  
 Boccardinus.  
 Guilielmus de taiolo.  
 Petrus de muardo.  
 Gandulfus oberti de facio.  
 Iohanardus.  
 Gualia.  
 Anricus taramaxus.  
 Obertinus bellardus.  
 Guilielmus calegarius.  
 Obertus arcator.  
 Guido cafarotus ascherius.  
 Cazafocus merlonus.  
 Guilielmus de codemagio.  
 Rufinus calegarius.  
 Raimundus de catalana.  
 Rufinus de ghe.  
 Anselmus de ysa.  
 Gualfredus de usa.  
 Viuaris de pedeferrato.  
 Oddonus de botardino.  
 Opicinus bonifacius scriba.  
 Guilielmus de uxecio.  
 Petrus musator.  
 Manfredus capellinus.  
 Petrus curtus.  
 Rufinus de guidocazo.

*a* Iacobinus de pedeursi.  
 Belengerius de canceta.  
 Enricus de toro.  
 Manfredus burdinus.  
 Manfredus de aluixio.  
 Enricus topa.  
 Taphonus mazabura.  
 Enricus de malanocte.  
 Bertholotus.  
 Guilielmus petri taramacii.  
 Viuianus de rainaldo.  
 Iohannes malerba.  
 Guilielmus pesursi.  
 Manfredus guilielmi malenocis.  
 Guilielmus malanox.  
*b* Oddonus de rauszo.  
 Guilielmus agoiarius.  
 Guercius de amato.  
 Galuerinus.  
 Rauinus.  
 Enricus ermeline.  
 Bernardus ottonis de bereto.  
 Gandulfus contus.  
 Gandulfus de rubeo.  
 Tebaldinus de segnorando.  
 Bentius de fulcone.  
 Ottolinus de conrado.  
 Mussus de pedeferrato.  
 Iohannes grillus.  
 Rainerius de ganducio.  
*c* Guigebaldus.  
 Odonellus ferrarius.  
 Guilielmus de pisce.  
 Vbertus de alberico.  
 Iohannes molinarius.  
 Manfredus saporitus.  
 Amicus de toiano.  
 Guilielminus de gualanaxo.  
 Rufinus de busco.  
 Rufinus de grulla.  
 Ferraocca.  
 Belegnus.  
 Lanfrancus de ualle.  
 Rondaninus.  
 Anrigetus de moris.  
*d* Morus de bocardo.  
 Balarinus.  
 Scoltus.  
 Guidetus de homodeo.  
 Coruus baginus.  
 Oducius de toiano.  
 Iohannes dalerame.  
 Anselmus de peculo.  
 Lanfrancus filiastrus.  
 Lanfrancus de monleone.  
 Rainerius petri grassi.  
 Petrus de conrado.  
 Rufinus mussus.  
 Bonellus cauderinus.  
 Daniel de lauania.



Guilielmus marlonus.  
 Gauarrinus bramantus.  
 Iohannes de burgo.  
 Rubaldus de quintino.  
 Perucius de arcatore.  
 Oddonus de bertrame.  
 Rufinetus de guercino.  
 Guilielmus saltarius.  
 Lanfranchinus de turdo.  
 Martinus de arniella.  
 Iohannes de piris.  
 Rainerius de alberico.  
 Rufinetus de meiardis.  
 Petrinus de ottazopa.  
 Manfredinus uentrinus.  
 Homodeus de turnellis.  
 Dalfinus rufini de grilla.  
 Rufinus ianuensis.  
 Iohannes cafarotus.  
 Obertinus de toiano.  
 Guido buca.  
 Petrinus manfredi zopi.  
 Iohanninus de septima.  
 Petrinus de raidono.  
 Enricus de ecclesia de capriata.

promittimus uobis domino guifredo de pironano. potestati ianue recipienti nomine et uice comunis ianue quod nullam concordiam nec pacem neque pactum neque obligacionem. neque remissionem faciemus. cum aliqua ciuitate uel loco uel hominibus seu homine usque ad annos quinque sine licentia et uoluntate comunis ianue et consilii ianue. et quod locum de capriata nec terram de capriata. nec iurisdictionem de capriata alicui non concedemus nec dabimus ciuitati uel loco seu hominibus uel homini. item promittimus uobis nomine dicti comunis. quod curabimus et faciemus ita. quod alii omnes de capriata simili modo obseruabunt pro eis. sicut nos pro nobis promisimus obseruare. alioquin si in aliquo de predictis contrafecerimus et quociens contrafecerimus promittimus uobis recipienti nomine comunis ianue quisque nostrum in solidum dare et soluere libras quingentas ianue. ita quod uno solvente quisque in solidum teneatur. usque ad ultimum. ratis manentibus supradictis. pro pena uero et predictis omnibus omnia bona nostra habita et habenda uobis recipienti dicto nomine pignori obligamus. confitentes nos uobis nomine comunis ianue recipienti. possessionem nostrarum terrarum omnium et rerum quas habemus in capriata et territorio eius iure pignoris tradidisse et ipsa constituimus nos possidere precario nomine comunis ianue. renunciantes epistole diui adriani et doli exceptioni et conditioni sine causa. et hec omnia facimus uobis recipienti nomine dicti comunis proseruitiis muneri-  
 bus et honoribus que nobis ipsum commune fecit. et quia confitemur proprietatem et possessionem dicti loci et territorii esse predicti comunis. saluis aliis rationibus comunis ianue. quas commune ianue habet in loco et hominibus et iurisdictione capriate

a et territorii. et in possessione uel quasi dicti loci. actum in ecclesia sancti iacobi de gauio. anno dominice natiuitatis MCCXXVIII. indictione xv. die xviii. septembris ante tertiam. testes philipus gosmaudus mediolanensis. ugo linus de bononia iudex. ugo de cornasca de lauania. sorleonus piper. porcus de porcis. guilielmus quondam nicole maloni. manuel de aurie. anselmus de arquata. et guilielmus pregnus monte alto.

Ego enricus de bisamne notarius sacri imperii rogatus scripsi.

( DCLXX )

b RUBALDAGIA de Paxano ius eligendi et habendi potestatem in locis Levanti et Paxani ianuensi comuni cedit.

1229, 12 februarii

Cod. A. fol. 179.  
( H. R. )

Rubaldagia de paxano abrenuntiauit domino iacobo de balduino ciuitatis ianue potestati. recipienti pro comuni ianue. quicquid iuris habet in eligendo et habendo potestatem apud leuantum et paxanum ex conuentione uel alio modo. et ipsum ius transtulit in dictum potestatem ianue recipientem pro comune ianue. et omne etiam ius aliud quod habet circa ipsam potestatem leuanti uel paxani. testes bonus-uassallus calige palii. guilielmus uicecomes iudex. borrauius de paxano. rollandus de paxano et albertus prouincialis et plures alii. actum ianue in domo fornariorum. MCC. uigesimo nono. indictione prima. die lune xii februarii.

Ego magister bartholomeus sacri imperii notarius et iudex ordinarius de mandato dicte potestatis scripsi.

( DCLXXI )

*Levanti homines Ianuensium communi  
 voluntarie se subiiciunt.*

1229, 7 marcii

Cod. A. fol. 179. Cod. C. fol. 59.  
( H. R. )

Infrascripti homines leuanti constituti coram domino iacobo de balduino ciuitatis ianue potestate. dixerunt et protestati sunt. quod modis omnibus subesse uolunt comuni ianue. sicut homines rappali et sigestri. et potestatem habere de ciuitate ianue ad uoluntatem comunis ianue. et sicut placuerit ipsi

comuni. et quicquid iuris habent in hoc. dant et offerunt dicto domino iacobo recipienti pro comuni ianue. item uolunt. quod terre et possessiones eorum extimentur et expendant in comuni ianue. secundum quod alii de districtu ianue expendunt et faciunt missiones et auarias in comuni ianue. nomina autem sunt hec. bonafides de leuanto filius quondam guillielmi de legnario. bastardus de leuanto filius quondam philipi de monelia. accursus arduzonus de legnario. rustiguinus de fontona. mafonus de maiola. micheletus bonacie. filipus guarsius. paxetus de maiola. blancus de cazo. guitonus de fontona. ualentinus roelarius. albertinus de murtula. enricus de uiuario. rollandinus de fontona. iohannus de lucheta. guido de cazo. iohannes sorbola. martinus de taxonaria. rustiguinus de murtula. rubaldinus de cella. dagentius de murtula. marchixius de podio. armaninus de taxonaria. martignonus de canouaria. ricobonus paxie. ansaldus de cella. guaagnus de uiuario. benuenutus capelli. bosus de treza. uiuianus mantelli. benedictus de fuce. palemus de uiuario. auegnantus de monte. enricus de cazo. obertus de pechignana. guillielmus de monelia. petrus taiacarne. rubaldinus porcarolii. rustiguinus pagane. runcinetus anfusini. martinus de fioga. testes bartholomeus domusculte. ansaldus embronus. guillielmus sardena. enricus baraterius. symon uentus. iohannes barbauara. bonusuassallus calige palii. guillielmus cafarinus notarius et obertus ferrarius. actum ianue in domo fornariorum. MCCXXVIII. indictione prima. die VII. marcii.

Ex imbreuiario instrumentorum magistri bartholomei notarii.

( DCLXXII )

HENRICUS marchio Saonae, ut capitulum quoddam antiquae conventionis cum ianuensi communi initae, novae quoque, in qua fuerat omissum, restituatur, assensum praebet.

1229, 21 marcii

Cod. A. fol. 149.  
( H. R. )

Ianue in domo fornariorum. in presentia infrascriptorum testium. dominus marchio saone dixit et protestatus est domino iacobo de balduino ciuitatis ianue potestati recipienti pro comuni ianue quod de sua uoluntate erat. et sibi placeat. quod capitulum illud quod est in ueteri conuentione quod dicit. nisi pro ianuensi. et quod in noua conuentione non fuit positum poni debeat et addi in conuentione noua. testes enricus de nigro. percualis aurie. enricus rubeus de uolta. et lanfrancus malocellus. actum ianue in domo fornariorum. die XXI. marcii.

a Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum de imbreuiario instrumentorum magistri bartholomei extraxi et exemplauit ut in eo continebatur. nichil addito uel diminuto preter litteram uel sillabam titulum seu punctum et hoc absque ulla diminutione corruptione seu mutatione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu domini pegoloti iamdicti ciuitatis ianue potestatis propria manu subscripsi.

( DCLXXIII )

Capitula inita inter Balduinum Iacobum ianuensem potestatem et dominos Arearum et Teloni pro mercatura salis.

1229, 24 aprilis

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 97. v  
( H. R. )

In nomine domini amen. talis concordia facta est inter dominum iacobum de balduino potestatem ianue. nomine ipsius comunis ex una parte. et rogerium de fos. gaufretum iratum dominos arearum pro se et aliis dominis arearum et eorum consortibus. et guillielmum athanulfum. guillielmum raimundum iurisperitum. girardum iurisperitum. raimundum dorle. fulchum lunardum. petrum elenam. bernardum dat. raimundum beraudum de fonte. habitatores ipsius loci. nomine suo et aliorum dominorum et hominum et comunis arearum. et dominum restagnum de gouto dominum teloni. pro se et aliis dominis teloni. et suis consortibus. et guillielmum athanulfum. ualbellam. guillielmum iuuenem. raimundum iuuenem. petrum coranum fulchum ymbertum. symonem. raimundum. gauterium. girardum. guillielmum isnardum. nomine suo et aliorum dominorum et hominum et comunis teloni ex altera. quod totum salem illum. quem comune ianue emet in portu ianue qui sal sit de areis uel telono quicumque sit ille qui salem ipsum ianuam appor-  
d tauerit infrascripto precio comperabit scilicet pro qualibet mina denarios decem et octo et non plus nec minus tempore yemis. de sale uero qui emetur apud areas statutum est precium denariorum nouem in olla salis qui est iuxta mari et octo denariorum in sale qui est magis remotus a mari. et non plus nec minus. excepto sale curie qui uendi debet precio consueto. et in sale curie ita dictum est. quod si domini habuerint salem proprium proprium suum. et non ab aliis emptum uel alio modo acquisitum emanatur qualiscumque sit precio consueto. si uero ab aliis emerent uel alio modo acquirerent non teneantur ianuenses uel homines districtus ianue salem illum recipere. nisi esset pulcer et ydoneus ad recipiendum. in lignis uero que salem iahuam adducent.

ita dictum est. quod in lignis hominum arearum non adducatur sal curie. et in aliis lignis non ultra quintam partem. sed istud capitulum locum non habet in telono. quia non est ibi sal curie. nec aliquod precium statutum in olla salis. in sale qui emetur a comuni ianue in portu ianue ita actum est et dictum. ne tediosa mora fiat hominibus arearum uel teloni. quod post conuentionem precii supradicti. scilicet decem et octo denariorum pro qualibet mina. eadem die uel sequenti inchoetur exhoneratio salis et perseueretur in ea usquequo lignum in quo sal uenerit fuerit exhoneratum nisi quantum iusto dei impedimento remanserit. uel licentia illius qui salem adduxerit. et ex quo fuerit exhoneratum illa die uel sequenti fiat solutio precii conuenti. item actum est et dictum. quod cum sal mensurabitur si concordauerint signa seu tagia mensurarum. facta per cabellatores uel eorum nuncios et uenditorem salis. licet signa seu tagia bastaxii discordarent. quod non sequatur comune signa bastaxiorum. item actum est et dictum. quod ex quo fuerit in portu ianue et semel mensuratus cabellatoribus comunis ianue. uel eorum nunciis. sit postea comunis ianue periculo. siue mensura secunda minor inueniatur. siue alio modo periret. et si contingeret quod de portu ianue per riperiam reportaretur. ab hominibus arearum uel teloni. mensuratus uel non mensuratus uoluntate comunis ianue. et illius qui salem adduxerit. sit periculo comunis ianue. post conuentionem factam de reducendo. transacto tamen tempore infra quod exhoneratio fieri debet in portu ianue. ita actum est quod sal non debeat exhonerari nec uendi in aliquo loco riperie. nisi quantum foret necesse pro necessitatibus uictualium uel pro emendis antennis uel necessariis armamentis naus uel alterius ligni. in quo ligno uel naue sal apportaretur ianuam. et ista uenditio fiat cabellatoribus comunis ianue. et non aliis et eodem precio. scilicet denariis decem et octo. et ex hac causa teneantur cabellatores comunis emere usque ad quantitatem que sufficiat predictis causis. et si contrafactum fuerit liceat comuni ianue quemlibet contrafactum punire in soldis uiginti pro qualibet mina. si uero totum lignum exhonerabitur. uel etiam pro maiori parte liceat comuni ianue facere comburi lignum. in quo sal adducetur. et si marinarii arearum uel teloni uenderent salem scilicet pontum suum extra cabellas comunis ianue. liceat comuni ianue punire illum qui contrafecerit in soldis uiginti. et si non habuerit unde comune ianue possit exigere dictam penam. teneantur domini et comune arearum et teloni forestare eum et non restituere quousque de predictis soldis uiginti comuni ianue fuerit satisfactum. item actum est et dictum quod nullum lignum arearum uel teloni. debeat portare salem ultra ianuam uersus orientem nec magram. et si contrafieret liceat comuni ianue ipsum lignum ubique capere et reducere in portum ianue. et facere ibi uendi eodem precio denariorum decem et octo sine alia pena. et si ligaum

a iam esset honeratum sale liceat comuni ianue auferre nomine pene pro qualibet mina salis qui dellatus fuerit in ipso ligno in uiagio inuento denarios duos. item actum est quod comune ianue minam salis non debet augere ultra illam capacitatem que modo est. scilicet m<sup>cc</sup> uigesimo nono. et homines arearum non debent minuere ollam ab illa capacitatem que modo est. scilicet m<sup>ccxxviii</sup>. et comune ianue debet dare illis de areis et telono unam minam sicut modo currit marchiata marchio comunis ianue. et illi de areis et de telono debent dare comuni ianue unam ollam ut ita semper possit sciri quante capacitatis sit olla que modo currit apud areas et telonum. et quante capacitatis sit mina que modo apud ianuam currit. item actum est quod illa praua exactio que fiebat per mensuratores occasione ultime mine. cessare debeat. item actum est et dictum quod si aliquis prestiterit impedimentum alicui arearum uel teloni adducendi salem ianuam uel si damnum in sale datum fuerit comune ianue debet hominibus arearum et teloni super predictis opem et consilium et iuuamen prestare. et si aliquis prestiterit impedimentum alicui ianuensi uel de districtu qui ueniret apud areas uel telonum pro sale emendo uel in ipso sale daretur. homines arearum et teloni debent super predictis opem et iuuamen et consilium prestare comuni ianue et ianuensibus et hominibus de districtu ianue. item actum est et dictum quod postquam homines arearum et teloni soluerint comuni ianue quarantenum de precio salis non liceat comuni ianue auferre eis pro mercibus quas emerent de residuo precii ultra id quod auferunt secundum capitulum ciuitatis ianue ciuibus ianuensibus. et si capitulum aliquo tempore mutaretur uel tolleretur. sicut pro ciuibus ianue mutatum fuerit. uel sublatum. ita sit mutatum et sublatum pro hominibus arearum et teloni. item dictum est et actum quod postquam lignum uenerit in portu ianue. apportans salem ab areis uel telono. comune ianue teneatur emere illum salem precio predicto et incipiat fieri mensuratio salis prima die uel secunda qua uenerit lignum nisi quantum remanserit iusto impedimento uel licentia illius qui salem adduxerit. item actum est et dictum. quod totum salem qui fiet areis uel telono uendent homines arearum et teloni hominibus uolentibus ipsum ianuam adducere. et de hoc teneantur ipsi homines arearum et teloni. hoc tamen acto quod si quando ianuensibus placuerit non habere salem de areis uel telono. debeat comune ianue denunciare hominibus arearum uel teloni per litteras sigillo comunis ianue sigillatas ad quod tempus non uelit habere salem de areis uel telono. et infra illud tempus non teneatur comune ianue emere salem arearum uel teloni. nisi lignum iam esset in itinere cum sale causa ueniendi ianuam. uel iam honeratum esset apud areas uel telonum. seu inceptum honerari sine fraude. et domini arearum uel teloni debent denunciare comuni ianue que ligna siut illa que honerata fuerint uel incepta honerari

tempore denuntiationis. et infra tempus illud. infra *a* quod comune ianue dixerit se non uelle habere salem de areis uel telono. non debeat comune ianue salem emere uel alio modo acquirere ultra monachum a monacho ultra uersus ponentem. et si postea finito tempore denuntiationis placuerit comuni ianue salem habere de areis uel telono. teneantur domini et homines arearum et teloni salem dare more solito et dicto precio comuni ianue. et ianuenses teneantur ipsum emere secundum formam conuentionis supradicte. item actum est et dictum. quod riparii ianue statim sine difficultate et dampno et expensis. uela et alia pignora restituere teneantur postquam inde mandatum a curia ianue receperint. item actum est et dictum quod postquam semel fuerit mensuratus comune ianue sit contentum illa mensuratione. item actum est quod homines arearum et teloni salem dare debeant et adducere non minus pulcrum quam hactenus consueuerunt. que omnia ambe partes ad inuicem promiserunt attendere et obseruare et non contrauenire usque ad annos uiginti proxime uenturos. insuper dicti rogerius de fos et gaufredus iratus domini arearum. et guilielmus athanulfus et alii supradicti de areis promiserunt et conuenerunt dicto domino iacobo potestati ianue recipienti nomine et uice comunis ianue. se facturos et curaturos. quod domini arearum et consortes eorum. et alii homines habitatores arearum hanc conuentionem infra mensem postquam reuersi erunt areas corporaliter iurabunt uel in eorum animabus iurare facient. consimilem promissionem fecerunt rostagmus de golta et supradicti homines teloni uidelicet se facturos quod domini et homines teloni uel aliquis in eorum animabus infra mensem postquam reuersi erunt telonum. hanc conuentionem corporaliter attendere et obseruare et non contrauenire iurabunt.—in facto uero illorum de telono ita actum est et dictum. quod laudes hinc inde sint casse. set in aliis iura saluentur omnibus conqueri uolentibus. exceptis hominibus uintimili. de quibus iustitia fieri non debet. de dampnis siue iniuriis hinc retro factis. de debitis uero ex contractibus. bene debet fieri iustitia de uintimiliensibus. si aliquis hinc inde conqueri uoluerit. item actum est quod domini et homines teloni nullum deuetum siue *d* prohibitionem facere debent hominibus ianue uel de districtu excepto forsitan de frumento uel ordeo. ianuenses uero nullum deuetum facere debent dominis neque hominibus teloni excepto forsitan de uictualibus lignamine et canabe siue sarcia canabis. hoc tamen saluo quod homines teloni pro eorum usu. lignamen et sarciam canabis de ianua et de districtu extrahere permittantur. item actum est quod de sale ablato per homines teloni. hominibus ianue seu de districtu. non debet fieri restitutio. sed ligna cum sarcia et aliis restitui debeant. ad hec lantelmus guardator comunis ianue iurauit corporaliter tactis sanctis euangeliiis in anima dicti domini iacobi potestatis ianue. et sorleoni pi-

peris. pagani de rodulfo. enrici uicecomitis. guilielmi malloni et ingonis tornelli. ex octo nobilibus iussu et uoluntate eorum. et in anima consiliatorum campane et plurium uocatorum ad ipsum consilium per campanam et cornu hanc conuentionem firmam habere et tenere et non contrauenire usque ad dictum terminum annorum uiginti. consimiliter fulcho lunardus iurauit corporaliter in anima sua. et rogerii de fos. gaufredi irati et supradictorum omnium de areis iussu et uoluntate ipsorum et quod hanc conuentionem ut supra promiserunt aliis dominis et hominibus arearum iurare facient. consimiliter girardetus de telono iurauit corporaliter in anima rostagni de gouto. et predictorum hominum de telono iussu et uoluntate ipsorum. *b* testes dominus uogolinus brundellus. bonusuassallus calige palii. lantelmus fulcho. thomas. et faraudus et rostagmus notarii de areis. et stephanus pernigatus de telono. plura instrumenta de predictis partes fieri rogauerunt. et dominus iacobus predictus ianue potestas plura inde instrumenta fieri precepit. actum ianue in domo fornariorum. MCCXXVIII. indictione prima. die XXIII. aprilis.

Ego magister bartholomeus sacri imperii notarius et iudex ordinarius interfui et de mandato dicti domini iacobi ianue potestatis scripsi.

( DCLXXIV )

*c* Ianuenses et domini de Fossis et Arearum mutua amicitia inter se devinciuntur, mutuumque patrocinium sibi inuicem hinc ad viginti annos impertiri pollicentur.

1229, 24 aprilis

Cod. A. fol. 98. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos iacobus de balduino ianuensis ciuitatis potestas de uoluntate et beneplacito consiliatorum nostrorum campane et hominum quatuor per compagnam. per campanam et cornu more solito congregatorum. promittimus et conuenimus uobis rogerio de fossis et iofredo irato dominis de fossis et arearum recipientibus pro uobis et aliis dominis de fossis et arearum et hominibus eorum. nomine comunis ianue. tenere et obseruare firmam pacem uobis et aliis dominis arearum et de fossis et hominibus eorum usque ad annos uiginti completos. promittimus eos saluare et defendere in toto posse et fortia nostra in personis et rebus sanos et naufragos tam in terra quam in aqua. si forte aliquis homo arearum seu de fossis seu de districtu ante nos reclamationem fecerit de nobis uel de aliquo seu aliquibus hominibus nostris uel districtu et fortia nostra. faciemus ei fieri iustitie plenitudinem infra dies qua-

draginta post factam reclamationem nisi quantum a iusto dei impedimento aut licentia reclamantis remanserit. aut per dilationem legitime datam. similiter promittimus vobis. quod inimicos nostros ad incomodum uestrum non recipiemus nec aliquod receptaculum in tota forcia nostra habebant. et si contingerit quod in partibus nostris ueniant homines de fossis seu arearum et de districtu qui in partibus erant et res eorum contra ipsos per bonam fidem saluabimus et defendemus. si contingerit aliquod lignum hominum de fossis seu arearum uel de districtu in partibus nostris naufragari quod absit personas et res eorum omnes saluabimus. et defendemus. et siquid de rebus suis perdiderint per nos uel nostros faciemus inde fieri plenam restitutionem. cursales aut malefactores nostre iurisdictionis aut alterius in partibus nostris non recipiemus. pro offendendis hominibus de fossis seu arearum. uel de districtu. quod si fecerimus quod absit. damnum quod eis fecerint in integrum restituere. tenebimur. nullum deuetum seu prohibitionem aliquam vobis uel hominibus uestris faciemus. excepto forsitan de uictualibus lignamine et canabe et sartia canabis. hoc saluo. quod hominibus uestris de lignamine et sartia canabis quantum pro eorum usu extrahere licenter permittemus. nouam consuetudinem aut nouum pedagium super homines de fossis seu arearum uel de districtu non imponemus. sed ad consuetum drictum contenti erimus. insuper ad restitutionem relicte praeue consuetudinis naufragii. nundinas singulis annis ad partes uestras fieri faciemus ad terminum illum quem pro dictis nundinis nobis litteris uestris significabitis. scilicet. quod faciemus preconari per ciuitatem. et ad notitiam hominum nostrorum uoce preconia peruenire. quod quilibet ire uolens ad ipsas nundinas cum rebus suis se preparare debeat eundi ad terminum ipsum. ac ipsos licenter ire dimittemus. eo tamen per omnia cauto. quod si habitantes a portu ueneris usque monachum damnum dederint dominis de fossis uel arearum seu hominibus eorum. tenebimur eis facere rationem de illo uel illis qui damnum intulerint. hoc modo scilicet quod restaurationem sibi fieri faciemus de rebus illius uel illorum qui damnum intulerint. si de bonis ipsius uel ipsorum apud nos inuenire poterimus. si forte inuenire non poterimus de bonis illius uel illorum. unde solutio uel restauratio fieri possit. ipsum uel ipsos eis per personam si habere poterimus. trademus. et si ipsum uel ipsos habere non poterimus forestabimus de qua forestatione exire non possint sine uoluntate illius uel illorum cui uel quibus damnum datum fuerit. uel eorum successorum. similiter promittimus vobis quod in ianua et districtu nullum hominem de fossis seu arearum uel de districtu aliqua occasione impediemus uel detinebimus seu detineri uel impediri faciemus. seu dimittemus in persona uel rebus. excepto nisi esset principalis persona aut eius heres seu eius defensor. hoc tamen acto quod si homines arearum aut de fossis

in ianua non possent consequi rationem. tunc possint res ianuensium impediri apud areas usque in illa quantitate de qua dicti homines de fossis uel arearum in ianua rationem consequi nequiuissent. laudes hinc retro factas cassamus. in aliis iura hinc inde saluentur omnibus conqueri uolentibus. exceptatis hominibus uinctimili. de quibus iustitia fieri non debet de damnis seu iniuriis aut rapinis hinc retro ab eis factis. de debitis uero ex contractibus bene debet fieri iustitia de uinctimiliensibus si aliquis de eo conqueri uoluerit. si aliquid huic conuentioni additum fuerit comuni concordia nostra et dominorum de fossis et arearum pariter de addito tenebimur.

Nos rogerius de fossis et gofredus iratus domini de fossis et arearum pro nobis et aliis dominis de fossis et arearum quorum missi sumus constituti. prout in litteris eorum sigillo munitis continetur. promittimus et conuenimus uobis iacobo de baldino potestati ciuitatis ianue. recipienti nomine et a parte comunis ianue tenere et obseruare ueram pacem uobis et hominibus ianue et de districtu usque ad annos uiginti completos. et promittimus eos saluare et defendere in toto posse et fortia nostra in personis et rebus sanos et naufragos tam in terra quam in aqua. si forte aliquis ianuensis seu de districtu ianue ante dominos de fossis et arearum reclamationem fecerit de aliquo eorum seu de aliquo uel aliquibus hominibus eorum seu de districtu et fortia nostra faciemus ei fieri iustitie plenitudinem infra dies quadraginta post factam reclamationem nisi quantum iusto dei impedimento aut licentia reclamantis remanserit aut per dilationem legitime datam. similiter promittimus vobis quod inimicos ianue ciuitatis ad incomodum ianuensium non recipiemus. nec aliquod receptaculum in tota forcia nostra habebunt. et si contingerit quod in partibus nostris ueniant homines ianue et de districtu qui in partibus nostris erant et res eorum contra ipsos per bonam fidem saluabimus et defendemus. si contingerit aliquod lignum ianue uel de districtu ianue in partibus nostris naufragari quod absit personas et res eorum omnes saluabimus et defendemus. siquid de rebus suis perdiderint. per nos uel nostros faciemus inde fieri plenam restitutionem. cursales aut malefactores nostre iurisdictionis uel alterius in partibus nostris non recipiemus pro offendendis hominibus ianue. seu de districtu. quod si fecerimus quod absit damnum quod eis fecerint in integrum restituere tenebimur. nullum deuetam seu prohibitionem aliquam hominibus ianue seu de districtu faciemus excepto forte de grano et ordeo. nouam consuetudinem aut nouum pedagium hominibus ianue seu de districtu non imponemus. sed ad consuetum drictum contenti erimus. si alicui ianue uel de districtu ianue aliquod damnum datum fuerit quod absit per homines de fossis seu arearum uel de fortia nostra tenebimur ei facere rationem. de illo uel illis qui damnum intulerint. hoc modo uidelicet

quod restaurationem sibi fieri faciemus de rebus illius uel illorum qui damnum intulerint. si de bonis ipsius uel ipsorum apud nos inuenire poterimus. si forte inuenire non poterimus de bonis illius uel illorum unde solutio uel restauratio fieri possit ipsum uel ipsos ei per personam si habere poterimus trademus. et si ipsum uel ipsos habere non poterimus forestabimus. de qua forestatione exire non possint sine uoluntate illius uel illorum cui uel quibus damnum datum fuerit uel eorum successorum. similiter promittimus uobis quod in areis nec in fossis seu in toto districtu nostro. nullum ianuensem uel de districtu ianue. aliqua occasione impediemus seu detineri uel impediri faciemus. seu dimitemus in persona uel rebus. excepto nisi esset principalis persona. aut eius heres uel fideiussor. hoc tamen acto quod si homines ianue uel de districtu ianue non possent apud areas consequi rationem. tunc possint res hominum arearum et de fossis impediri apud ianuam usque in illa quantitate de qua dicti homines ianue seu de districtu apud areas rationem consequi nequiuissent. laudes hinc inde retro factas cassamus. in aliis hinc inde iura saluentur omnibus conqueri uolentibus. et exceptatis hominibus uinctimilii. de quibus iustitia fieri non debet. de damnis seu iniuriis. aut hinc retro ab eis factis. de debitis uero ex contractibus bene debet fieri iustitia de uinctimiliensibus. si aliquis de eis conqueri uoluerit. si aliquid huic conuentioni additum fuerit comuni concordia nostra et dominorum de fossis et arearum pariter de addito tenebimur. predicta omnia iurauit tactis euangelis in pleno consilio ex parte comunis ianue. lantelmus guardator in anima predictae potestatis et consiliatorum presentium et iubentium. et fulco lunardus arearum ex altera. in anima predictorum dominorum arearum et de fossis presentium et iubentium attendere et obseruare ut supradictum est. actum ianue in domo fornariorum in pleno consilio. testes magister bartholomeus. lantelmus guardator. uogolinus undellus de bononia. rostagnus de gauto teloni. guillielmus athanulfus et guillielmus raimundus arearum iudices. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo uigesimo nono. indictione prima uigesimo quarto die aprilis. •

( DCLXXV )

*Tabulae pacis et amicitiae Ianuenses inter et Massilienses initae, quibus eadem agendi ratio praesertim circa mercaturam et navigationem statuitur.*

1229, 7 maii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.*  
Cod. A. fol. 95.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis amen.  
Nos iacobus de balduino ciuitatis ianue potestas

pro nobis et pro tota uniuersitate ianue. de beneplacito et auctoritate consilii ianue more solito congregati per campanam et cornu et hominum quatuor et plurium per compagnam. qui ibidem uenerant. et uocati fuerant. promittimus uobis de saluo boto cuius papie et iudici comunis massilie. et ugoni sardo. et auberto pizano. et raimundo de coruo ciuibus massilie et ambaxatoribus comunis massilie recipientibus et stipulantibus nomine et uice comunis et totius uniuersitatis massilie et pro ipsa uniuersitate recipientibus et eius nomine. quod de cetero usque ad annos uiginti completos uobis et ceteris hominibus massilie et de ipsa uniuersitate massilie et eorum districtus per nos et homines ianue et districtus et portus bonifacii obseruabimus et obseruari faciemus ueram pacem et concordiam et cetera omnia que inferius continentur. — uniuersos massilienses. predictae uniuersitatis massilie et eius districtus in mari et terra sanos et naufragos in ianua et eius districtu saluabimus et custodiemus adiuuabimus et defendemus pro posse nostro in personis et rebus nec eos alibi offendemus. in ceteris uero locis quibus erimus in mari et terra eos ab omnibus personis pro posse nostro in rebus et personis defendemus. — rationem faciemus predictis massiliensibus et de eorum districtu conquerentibus de ianuensibus et hominibus ianuensis districtus et de ceteris personis que apud nos uterentur. et causam uel litem ipsorum terminabimus et diffiniemus infra quadraginta continuos dies post reclamationem factam. nisi quantum iusto dei impedimento remanserit. aut licentia conquerentis aut pro dilatione legitime data. de placito uero pecuniario quod sit inter massilienses et massilienses non nos intromitemus. si ille de quo lamentatio facta fuerit uoluerit inde stare sub examine et iudicio unius uel plurium massiliensium qui ibi sint et inde se uelint intromittere. si uero ibi massiliensis non esset qui inde se uellet intromittere. uel ille de quo lamentatio facta fuerit nollet stare sub examine et iudicio massiliensis tunc de placito pecuniario nos possimus et teneamur intromittere. et pro iuris ordine iudicare. et secundum consuetudinem et capitula ciuitatis ianue. non cogemus aliquem inuitum conqueri de massiliensibus et hominibus districtus massilie. de aliqua discordia que inter ipsum massiliensem contingat. uel orta fuerit. de ea uero que contigerit uel continget. si inde sententia lata fuerit uel concordium factum non nos intromitemus. nec aliquam inde querimoniam audiemus. hoc saluo quod de offensione que fieret in ianua uel eius districtu possimus facere iustitiam. secundum consuetudinem et capitula ciuitatis ianue. si contingerit aliquem massiliensem uel de districtu massilie mori in ianua uel eius districtu testatum uel intestatum ipsius bona et res misso massiliensium consulum de comuni uel potestatis seu rectorum uel eius curie litteras. sigillo comunis sigillatas deferenti quem propterea mitteret bona fide faciemus consignari uel inde fieri



secundum uoluntatem defuncti si fecerit testamen-  
tum. nec aliter de rebus defuncti nos intromitte-  
mus. et interim saluabimus et custodiemus res et  
bona que fuerunt dicti defuncti. donec comune mas-  
siliae uel eius curia missum suum sicut supradictum  
est pro bonis defuncti exigendis direxerit. — si con-  
tingerit quod rex uel huius sarracenorum faceret  
contra pacem massiliensium et nollent illud emen-  
dare ex quo inde requisiti essent a massiliensibus  
et massilienses propterea deuetum facerent et te-  
nerent. nos illud deuetum tenebimus per nos et  
homines et districtus bona fide ex quo inde requi-  
siti fuerimus. a massiliensibus. nec illud relaxabi-  
mus. nisi primo comune massilie suum relaxabit. —  
non recipiemus in ianua uel eius districtu aliquem  
inimicum uel inimicos massiliensium uel eorum  
districtus. cum malefacta et preda massiliensium  
uel hominum eorum districtus. nec aliquem alium  
qui massiliensem uel aliquem eius districtus de-  
predauerit. cum preda massiliensi ablata uel alicui  
eorum districtus. nec patiemur quod eorum inimici  
arment aliquod lignum in ianua uel eius districtu.  
nec alicui ligno cursali quod massilienses et homi-  
nes eorum districtus offendere debeat receptaculum  
uel auxilium aliquod impendamus. et si quod lignum  
in ianua uel eius districtu armabitur. illud de ia-  
nua uel eius districtu exire non permittemus nisi  
prius securitatem comuni ianue prestiterit. de non  
offendendo aliquem massiliensem uel eius districtus  
et de dampno restituendo si contrafactum fuerit. —  
non recipiemus aliquem de massilia uel eius di-  
strictu in habitaculum uel burgesium in ianua uel  
eius districtu. non recolligemus aliquem de massi-  
lia uel eius districtu per pelagus uenientem in ia-  
nua uel eius districtu. nec res eius. nec de ianua  
uel eius districtu. dimitemus in pelagus nauigare.  
nec res eius. et si forte ibi ueniret in naui ianue  
uel alterius gentis. nec non dimitemus eam exho-  
nerare in terra nec uendere. imo ipsum massiliam  
cum rebus suis uenire compellemus. exceptatis ab  
hoc capitulo illis massiliensibus et eorum nauibus  
et mercibus. qui uel que propter fortunam tem-  
poris uel causa. nauis reficiende uel causa uictualiam  
emendorum sufficientium eis ad eorum iter uel  
causa yemandi ad portum ianue uel eius districtus  
applicuerint. quos in ianua uel eius districtu uen-  
dere non permittemus merces suas predictas quas  
de pelago detulerint nisi pro necessariis sumptibus  
emendis. uel naue aptanda. et qui massilienses  
possint ibi stare donec eorum nauis aptata fuerit  
uel yems transacta et uictualia siue necessaria ab  
eis recuperata. et donec habuerint oportunitatem  
nauigandi. et ex tunc eos cum predictis mercibus  
et nauibus de ianua et eius districtu exire coge-  
mus. non recipiemus de cetero aliquem in habita-  
culum uel burgesium in ianua uel eius districtu.  
nisi uxorem suam si eam habuerit in ianua uel eius  
districtu secum duxerit habitatum. et si eam non  
habuerit quin de ianua uel eius districtu uel aliunde  
accipiat si eam capere uoluerit. et nisi dederit ter-

a ciam sui mobilis infra annum unum in possessioni-  
bus positus in ianua uel eius districtu. et nisi iura-  
uerit de habitaculo ianue pro altero minime relin-  
quendo. — non portabimus nos uel homines de  
districtu nostro. homines quibus concessum est cum  
massiliensibus nauigare nec eos offendemus. donec  
cum massiliensibus nauigauerint. preter pisanos et  
uenetos quos ubicumque capere possimus. si cum  
eis pacem uel treugam non habebimus. — si of-  
fensio aliqua quod absit ab aliquo ianuensi uel de  
districtu ianue facta fuerit in aliquem massiliensem  
uel de districtu massilie pace in suo robore existente  
eam bona fide infra quadraginta continuos dies fa-  
ciemus emendari postquam lamentatio facta fuerit.  
uel inde satisfieri in ordinatione illius cui facta esset  
offensio. si tamen de rebus ipsius offensoris poteri-  
mus inuenire. aut in persona ipsius malefactoris  
uindictam faciemus si eam habere poterimus in ordi-  
natione uim passi. si uero ipsum malefactorem habere  
nequiuimus forestabimus eum in perpetuum. et  
de ciuitate eiciemus. nec amplius habitare concede-  
mus donec satisfecerit de offensione uim passo uel  
proximiori eius. et si postea malefactor in ianua uel  
in districtu uenerit. et ibi per mensem palam ste-  
terit. postquam potestati uel consulibus ianue fuerit  
denunciatum dampnum ipsum de comuni emendari  
faciemus. si uero cui esset facta offensio offensorem  
latitantem inuenerit in ianua uel eius districtu. et  
inde potestatem uel rectorem seu rectores uel con-  
sules de comuni ianue certificauerit et offensorem  
eis ostenderit. ei cui facta erit offensio satisfieri  
faciemus secundum quod predictum est. sin autem  
dampnum impensum de comuni emendari faciemus.  
pacem uobis massiliensibus et hominibus de uestro  
districtu. pro posse nostro bona fide fieri faciemus  
per omnes forestatos nostros. et si contingerit quod  
eos ad pacem ipsam deducere non possemus. non  
prestabimus eis uel aliquibus cursalibus qui mas-  
silienses uel homines de eorum districtu offendere  
debeant aliquod receptaculum uel auxilium seu con-  
silium. imo eis contrarii erimus et rebelles. et si  
predicti forestati uel aliqui alii cursales massilienses  
uel homines de eorum districtu offenderent. et eorum  
pecuniam uel res ipsi forestati uel aliqui alii in  
ianua uel eius districtu detulerint et massilienses  
d eam inuenerint inde faciemus iustitiam secundum  
quod supradictum est. in capitulo illo rationem fa-  
ciemus etc. de ligno uel pecunia aliqua massilien-  
sis uel eius districtus que intrabit uel non intrabit  
portum ianue nullum drictum uel dactam accipie-  
mus. nisi sicut consuetum est antiquitus que dricta  
sicut consueti sumptus accipere debemus significare.  
— non permittemus de ianua in pelagus uel districtu  
nauigare causa mercationis cum mercibus seu pe-  
cunia aliquem de francia. burgundia. alamania. caor-  
cino. filiatino. uianexio. anglia de montepessulano.  
de tuscia. nec aliquem existentem uel habitantem  
a iugo superius uersus ytaliā exceptis hominibus de  
lombardia. lacensibus. et exceptis pisanis. quando  
cum eis pacem uel treugam habebimus. et exceptis

his de quibus tenemur et hominibus quatuor de montepessulano cum suis rebus propriis. et ianuensibus quos licenter portare possimus. nec aliquem predictorum de pelago ianuam uenientes uel in districtu nec eorum pecuniam in ianua uel in districtu recipiemus. uerumtamen homines de supradictis locis quos massilienses detulerint de pelago uenientes in naui extraneorum et non ianuensium licenter recipere possimus. si uero aliquis de supradictis locis in ianua uenerit uel districtu eum non recipiemus. nisi sicut supradictum est. et si eum receperimus. soldos IIII per libram eis auferemus. quos postea non reddemus nec reddi faciemus. — blauam et uictualia que de alieno districtu massiliam deferentur eam deferentibus nullum impedimentum prestabimus. nec massiliam uenire prohibebimus. nisi ipsi deferentes essent inimici ianue ciuitatis. — si contingerit quod aliquis de districtu massilie comunitati massilie rebellis existat ei in ianua uel districtu nullum receptaculum prestabimus. de omnibus iniuriis realibus et personalibus rapinis malefitiis et omnibus dampnis datis per massilienses uel aliquos de eorum districtu in personis uel rebus ianuensium uel hominum de districtu ianue usque in hodiernum diem pro comuni ianue et singulis hominibus ianue et districtus finem facimus et remissionem et pactum de non petendo. excepto de debitis comendationibus et mutuis. et excepto quod de rapinis et raubariis et iniuriis realibus factis per dictos massilienses uel homines de eorum districtu ianuensibus et hominibus eorum districtus. et eorum heredibus quibus raubarie facte sunt uel res ablate per dictos massilienses ab anno millesimo CC undecimo. indictione XIII. uicesimo sexto die nouembris usque in odiernum diem dicti ianuenses uel eorum districtus possint petere rationem in massilia et de eorum iure audiantur a potestate uel rectore seu rectoribus massilie secundum capitula et consuetudinem comunis massilie. et si aliquem de massilia uel de districtu de dictis rapinis uel iniuriis realibus poterunt conuincere a dicto tempore factis citra potestas siue rectores massilie qui pro tempore fuerint faciant ianuensibus conquerentibus inde satisfieri de bonis et rebus malefactoris scilicet tertiam partem illius quantitatis de qua malefactor conuinceretur. si tantum de bonis malefactoris uel eius heredis seu heredum poterit inueniri. alioquin procedat potestas uel consules ianue contra eum secundum formam capituli precedentis. quod incipit *si offensio aliqua* etc. et que in illo capitulo continentur pro dictis rapinis usque predictum modum et quantitatem teneantur adimplere. — insuper dictus potestas promisit et conuenit dictis ambaxatoribus nomine et uice comunis ianue et districtus quod predictam pacem et concordiam et omnia supradicta uniuersa et singula. nec non ea que inferius continentur iurabuntur et iurari debeant per potestates futuros uel consules comunis ianue. et per consilium ianue. et potestates et castellanos

a riperie districtus ianue. ad uoluntatem comunis. uel ambaxatorum siue nuncii uel nunciorum massilie de quinquenio in quinquenium usque ad predictam terminum uiginti annorum completum. uersa uice nos detesaluus botus et hugo sardus. et aubertus pisanus. et raimundus de coruo. ambaxatores comunis massilie nomine et uice comunis massilie et pro uniuersitate massilie promittimus uobis domino iacobo de baudoino potestati ianue recipienti et stipulanti nomine et uice comunis et uniuersitatis ianue et pro ipsa uniuersitate quod de cetero usque ad annos uiginti completos comuni ianue et hominibus ianue et eius districtus. et portus bonifacii. per nos et homines de dicta uniuersitate massilie et eorum districtus obseruabimus et obseruari faciemus firmam et ueram pacem et concordiam. et cetera omnia que inferius continentur. uniuersos ianuenses et de districtu ianue in mari et terra sanos et naufragos in massilia et eius districtu. saluabimus et custodiemus et adiuuabimus in personis et rebus. pro posse nostro. nec alibi eos offendemus. in ceteris uero locis quibus erimus in mari et terra eos ab omnibus personis defendemus pro posse nostro in personis et rebus. rationem faciemus ianuensibus et de districtu ianue conquerentibus de massiliensibus et hominibus eorum districtus. et de ceteris personis que apud nos uterentur. et causam uel litem ipsorum terminabimus et diffiniemus infra quadraginta continuos dies post factam reclamationem. nisi quantum iusto dei impedimento remanserit. aut pro dilatione legitime data. de placito uero pecuniario quod fit inter ianuensem et ianuensem non nos intromitemus. sed ille de quo lamentatio facta fuerit uoluerit inde stare sub examine et iudicio unius uel plurium ianuensium. qui ibi sint et inde se uelint intromittere. si uero ibi ianuensis non esset qui inde se uellet intromittere uel ille de quo fuerit facta lamentatio nollet stare sub examine et iudicio ianuensis. tunc de placito pecuniario nos possimus et teneamur intromittere. et per iuris ordinem iudicare. et secundum consuetudinem et capitula ciuitatis et curie massilie. non cogemus aliquem inuitum conqueri de ianuensibus et hominibus ianue districtus. de aliqua discordia que inter ipsam et ianuensem contingat uel orta fuerit. de ea uero que contingerit uel contingat. si inde sententia lata fuerit. uel accordium factum non nos intromitemus nec aliquam querimoniam inde audiemus. hoc saluo quod de offensione que fieret in massilia uel eius districtu possimus habere iustitiam secundum consuetudinem et capitula ciuitatis et curie massilie. si contingerit aliquem ianue uel de districtu ianue mori in massilia uel eius districtu. testatum uel intestatum ipsius bona et res misso ianue consulum de comuni uel potestatis seu consulum placitorum qui pro tempore fuerint litteras sigillo comunis ianue deferenti. quem propterea mittent. bona fide faciemus assignari uel inde fieri secundum uoluntatem defuncti si fecerit testamentum. non aliter de rebus defuncti nos in-

trahemus. et interim saluabimus et custodiemus res et bona. que fuerunt dicti defuncti. donec ianuenses missum suum sicut predictum est. pro bonis defuncti exigendis dirrexerint. — deuetum faciemus et tenebimus bona fide et sine fraude ad omnem terram sarracenorum. ad quam ianuenses deuetum faciant et tenebunt. generale per totam suam terram et districtum suum. nec illud relaxabimus nisi primo comune ianue suum relaxabit. non recipiemus in massilia uel eius districtu aliquem inimicum uel inimicos ianue uel eorum districtus. cum malefacta et preda ianuensium uel eorum districtus. nec aliquem alium qui aliquem ianuensem uel eorum districtus depredauerit. cum preda ianuensi ablata uel alicui eorum districtus. nec paciemur quod aliqui inimici ianuensium. uel eorum districtus arment aliquod lignum in massilia uel eorum districtu nec alicui ligno cursali. quod ianuenses uel homines districtus ianue offendere debeat. aliquod receptaculum uel auxilium prestabimus. et siquod lignum in massilia uel eius districtu armabitur illud de massilia uel eius districtu exire non permittemus nisi prius securitatem comuni massilie prestiterit. de non offendendo aliquem ianuensem uel ianuensis districtus et de dampno restituendo si contrafactum fuerit. non recipiemus aliquem ianue uel de districtu ianue a portueneris usque monachum in habitaculum uel burgesium in massilia uel eius districtu. — non recolligemus aliquem ianuensem uel de districtu ianue a portueneris usque monachum per pelagus uenientem in massilia uel eius districtu. nec res eorum nec de massilia uel eius districtu eum dimittemus in pelagus nauigare uel res eorum. et si forte ibi ueniret in navi massiliensi uel alterius gentis. non dimittemus illum exhonerare in terra nec uendere. imo ipsum cum rebus suis ianuam compellemus uenire. exceptatis ab hoc capitulo illis ianuensibus et eorum mercibus et nauibus qui uel que propter fortunam temporis. uel causa nauis reficiende. uel causa uictualium emendorum sufficientium eis ad eorum iter uel causa yemendi massiliam ad portum massilie applicuerint. quos in massilia uendere merces suas predictas. nisi pro necessariis sumptibus faciendis. pro uictualibus emendis. et nauis aptanda. et qui ianuenses possint ibi stare donec aptate fuerint naues seu uel yems transacta. et uictualia siue necessaria ab eis recuperata. et donec habuerint oportunitatem nauigandi. et ex tunc eos cum predictis mercibus et nauibus de massilia et eius districtus exire cogemus. non recipiemus aliquem de cetero in habitaculum uel burgesium in massilia uel eius districtu. nisi uxorem suam si eam habuerit in massilia uel eius districtu secum duxerit habitatum. et si eam non habuerit quin de massilia uel eius districtu capiat. uel aliunde si capere uoluerit. et nisi dederit terciam sui mobilis infra annum unum in possessionibus positus in massilia uel eius districtu. et nisi iurauerit de habitaculo massilie pro altero minime relinquendo. — si aliqua offensio quod absit ab aliquo massiliensi

a uel de districtu massilie facta fuerit in aliquem ianuensem uel de districtu ianue pace in suo robore existente. eam bona fide infra xl. continuos dies faciemus emendari postquam lamentatio inde facta fuerit. uel inde satisfieri in ordinatione illius cui facta esset offensio. si tantum de rebus ipsius offensoris poterimus inuenire. aut in persona malefactoris ipsius. uindictam faciemus si eum habere poterimus in ordinatione uim passi. si uero ipsum malefactorem habere nequuerimus forestabimus eum in perpetuum et de ciuitate eiciemus. nec amplius habitare concedemus. donec satisfecerit de offensione uim passo. uel proximiori eius. et si postea ipsum malefactorem in massilia uel eius districtu inuenierit. et ibi per mensem palam steterit. postquam potestati uel consulibus massilie fuerit denuntiatum dampnum ipsum de comuni emendari faciemus. si uero cui facta esset offensio. offensorem latitantem inuenierit in massilia uel eius districtu. et inde potestatem uel rectorem uel rectores seu consules de comuni massilie certificauerit et offensorem eis ostenderit ei cui facta erit offensio satisfieri faciemus secundum quod predictum est. sin autem dampnum impensum de comuni massilie faciemus emendari. — de ligno uel pecunia aliqua ianuensium uel eorum districtus que intrabit uel non intrabit portum massilie nullum drictum uel dacitam accipiemus nisi sicut consuetum est antiquitus que dacita sicut consueti sumus accipere debemus significare. — non permittemus in pelagus de massilia uel de districtu massilie nauigare causa mercationis cum mercibus seu pecunia aliquem de francia burgundia alamania lombardia. caorcino. filiachino uianexio. anglia de montepessulano. de tuscia. nec aliquem existentem uel habitantem a iugo superius uersus italiam. exceptis pisanis et exceptis iii hominibus de montepessulano. scilicet petro de montebeliardo et guillielmo de conchis et bernardo petro et guillielmo bochetto cum rebus eorum propriis. et massiliensibus quos licenter portare possimus. nec aliquem predictorum de pelago massiliam uel in districtum uenientem nec eius pecuniam in massilia uel districtu. recipiemus ueruntamen homines de supradictis locis quos ianuenses detulerint. exceptis lucensibus. et aliis qui concessi sunt eis portare de pelago uenientes in navi extraneorum. et non massiliensium licenter recipere possimus. si uero aliquis de supradictis locis massiliam uenerit uel districtum eum non recipiemus nisi sicut supradictum est. et si eum receperimus quatuor soldos per libram eis auferemus. quos postea non reddemus nec reddi faciemus. — pisanos et homines guaiete completo termino pacis. uel si pax ipsa ante terminum frangeretur non permittemus de massilia uel districtu in pelagus nauigare. nec de pelago uenientes in massilia recipiemus. — ex quo terminus pacis que est inter nos et pisanos fuerit completus. uel si ante ipsum terminum pax frangeretur. et infra quadraginta dies non emendaretur. post factam reclamationem pisanos deinde pro inimicis habebimus. nec

pacem cum eis faciemus sine ianuensibus. nec ianuenses pacem uel treugam facient in qua massilienses non ponant cum eis si in ea esse uoluerint. si ianuenses consules de comuni uel præsens seu futura potestas qui pro tempore fuerint. pro collecta exigenda ab aliquo uel ab aliquibus ianue uel districtu ianue. a portueneris usque monachum. qui iuerint massiliam uel alia de causa missum suum illuc dirrexerint. per bonam fidem ei opem et consilium prestabimus. ad collectam ipsam pro suo beneplacito habendam. et ad faciendum quicquid sibi de eis placuerit. blauam et uictualia que de alieno districtu ianuam deferentur eam deferentibus nullum impedimentum prestabimus nec ianuam uenire prohibemus nisi ipsi deferentes fuerint massilie inimici. — si contingerit quod aliquis de districtu ianue a portueneris usque monachum comuni ianue rebellis existat ei in massilia uel in districtu nullum receptaculum prestabimus. — de omnibus iniuriis realibus et personalibus rapinis et maleficiis et omnibus dampnis datis per ianuenses uel aliquos de eorum districtu in personis uel rebus massiliensium uel hominum de districtu massilie usque in odiernum diem. pro comuni massilie et singulis hominibus massilie et eorum districtus finem facimus et remissionem et pactum de non petendo. excepto de debitis commendationibus et mutuis. et excepto quod de rapinis raubariis et iniuriis realibus factis per dictos ianuenses uel homines de districtu ianue. massiliensibus. et hominibus eorum districtus et eorum heredibus quibus raubarie facte sunt uel res ablate per dictos ianuenses ab anno mcccxi. indictione xiii. xxvi die nouembris usque in hodiernum diem. dicti massilienses uel eorum heredes possint petere rationem in ianua. et de eorum iure audiantur. a potestate uel rectore seu consilibus de comuni ianue. secundum capitula et consuetudines ciuitatis ianue. et si aliquem de ianua uel de districtu de dictis rapinis uel iniuriis realibus poterunt conuincere a dicto tempore citra factis. potestas siue consules ianue. qui pro tempore fuerint faciant massiliensibus conquerentibus uel hominibus de eorum districtu inde satisfieri. de bonis et rebus malefactoris scilicet tertiam partem. illius quantitatis de qua malefactor conuinceretur. — si tantum de bonis malefactoris uel eius heredis. seu heredum poterit inueniri alioquin procedat potestas uel consules ianue. contra eum secundum formam capituli precedentis quod incipit *si offensio aliqua* etc. et que in illo capitulo continentur pro dictis rapinis usque ad predictum modum et quantitatem teneantur adimplere. exceptatis ab hoc capitulo rapinis et iniuriis et dampnis datis et factis massiliensibus uel hominibus eorum districtus. per uictimilienses. usque ad tempus illud quo remissio facta fuit. potestati ianue uel alicui pro uictimiliensibus per comune massilie. uel alios pro ipso comuni. et exceptatis rapinis et iniuriis et dampnis datis et factis massiliensibus et hominibus eorum districtus per homines qui fuerint in duabus nauibus. scilicet

a columba et angelo. tempore potestatis domini oberti boccafollis. de quibus rapinis et iniuriis et dampnis facimus finem et refutationem et pactum de non petendo. et hoc pro comuni et pro diuiso massilie comuni ianue et singulis hominibus ianue et de districtu. insuper dicti ambaxatores nomine et uice comunis massilie et pro ipso comuni promiserunt et conuenerunt dicto domino iacobo ianuensi potestati. recipienti nomine et uice comunis et uniuersitatis ianue. quod predictam pacem et concordiam et omnia supradicta uniuersa et singula. nec non ea que inferius continentur. iurabuntur et iurari debeant per potestates uenturas et consules comunis massilie et per consilium massilie et per potestates et castellanos riperie districtus massilie ad uoluntatem b comunis uel ambaxatorum seu nuncii uel nunciorum comunis ianue de quinquennio in quinquennium usque ad predictum terminum annorum uiginti completum. predicta autem omnia uniuersa et singula iamdictus potestas nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni conuenit et promisit attendere et obseruare per homines ianue et eius districtus. et quod futuris emendatoribus faciet emendari. quod consules de comuni uel potestas qui pro tempore fuerint. pacem ipsam similiter uelud superius continetur attendant et obseruent. et contra non ueniant et obseruari facere teneantur per homines ianue et eius districtus. et facere iurare bona fide omnibus ianuensibus et potestatibus locorum riperie ianuensis districtus et castellanos ab annis xviij usque ad lxx. insuper infrascripti consilarii et alii uocati per compagnias promiserunt et iurauerunt supra scripta omnia et singula seruare attendere. et complere et contra non uenire per se et nomine dicti comunis ianue et eius districtus et pro eo. et predicta omnia uniuersa et singula promissa sunt et iurata ex parte comunis ianue ab ambaxatoribus predictis recipientibus et stipulantibus nomine et uice comunis et uniuersitatis massilie et hominum massilie. qui reguntur per dominum guidonem marraçium de sancto nazario potestatem massilie. et si contingerit quod aliquis uel aliqui de massilia uel districtu qui non sint de dicta uniuersitate et eius districtu in dicta concordia non fuerint et eam non iurauerint. quod interim non permittent ianuenses ipsos cum mercibus d nauigare per mare. nec merces eorum per mare portare. nec de suis mercibus uel mercandis ad portandum per mare eis accomodare. et quandocumque ad ipsam concordiam et pacem uenire uoluerint. infra mensem postquam inde potestas ianue uel rectores fuerint requisiti a dicto comuni massilie uel rectore seu rectoribus eiusdem qui pro tempore fuerint teneantur et debeant si dicto comuni placuerit ad ipsam concordiam recipere dictos massilienses qui non reguntur per dictum dominum guidonem potestatem massilie. et si contingerit quod dicti qui non reguntur per dictam potestatem massilie uellent uenire ad dictam pacem et concordiam et eam eodem modo promittere et iurare ut superius continetur. teneantur massilienses qui reguntur per

dictum potestatem consentire infra mensem postquam per comune ianue uel nuncium siue literas comunis ianue fuerit ei denuntiatur siue requisitum. et si nollent consentire. quod comune ianue ex tunc eos recipere possit ad ipsam concordiam et pacem. e conuerso predicti ambaxatores predicta omnia uniuersa et singula nomine et uice comunis massilie et pro ipso comuni iurauerunt et promiserunt et conuenerunt attendere et obseruare per homines massilie et eius districtus. et quod dictus potestas massilie faciet futuris emendationibus emendari. quod consules de comuni massilie uel potestas qui pro tempore fuerint pacem ipsam similiter uelud superius continetur attendant et obseruent et contra non ueniant et obseruari facere teneantur per homines massilie et eius districtus. et facere eam iurare bona fide omnibus massiliensibus. et potestatibus locorum riperie et districtus massilie et castellanis ab annis xviii. usque in lxx. et predicta omnia uniuersa et singula promissa sunt et iurata per dictos ambaxatores ex parte comunis massilie predicto domino iacobo ianue potestati recipienti et stipulanti nomine et uice comunis et uniuersitatis ianue et eius districtus. et si contingerit quod aliquis uel aliqui de massilia uel districtu qui non sunt de illa uniuersitate massilie qui reguntur per dictum dominum guidonem marracium in dicta concordia non fuerint et eam non iurauerint. quod interim massilienses qui reguntur per ipsum guidonem marracium non permittent ipsos cum mercibus nauigare per mare. nec merces eorum per mare portare. nec de suis mercibus uel mercandiis ad portandum per mare eis accommodare. et quandocumque ad ipsam pacem et concordiam uenire uoluerint infra mensem postquam inde requisiti fuerint. potestas massilie uel rectores a dicto comuni ianue uel potestate seu consulibus ipsius comunis qui pro tempore fuerint teneantur et debeant si dicto comuni placuerit ad ipsam concordiam recipere dictos massilienses. qui non reguntur per dictum guidonem potestatem massilie et si contingeret quod predicti qui non reguntur per dominum guidonem potestatem massilie uellent uenire ad predictam pacem et concordiam. et eam eodem modo promittere et iurare. ut superius continetur. teneantur ianuenses consentire infra mensem. postquam per comune massilie uel nuncium siue nuncios comunis massilie fuerit eis denuntiatur siue requisitum. et si nollent consentire. quod comune massilie ex tunc eos recipere possit ad ipsam concordiam et pacem. nomina autem consiliatorum et uocatorum ad consilium per compagnas sunt hec. lanfrancus de turca. bonifacius de uolta. obertus aurie. henricus de uolta. iohannes spinula. iacobus picamilium. iohannes bixia. petrus uentus. lafrancus malocellus. nicholaus spinola. enricus gontardus. baldoinus scotus. ingo de uolta. guilielmus fornarius. obertus de cruce. iohannes streiaporcus. ottobonus mallonus. bonusuassallus cartagena. merllo de castro. ansaldus malfi-

a liaster. rubaldus restis. nicola embriacus. enricus batarerius. ingonus de uolta. lanfrancus niger de mari. nicola de guisulpho. rubaldus albericus. guilielmus aldonis. guilielmus hugonis embriaci. bernardus iudex. iohannes de uolta. albertus balbus. ingo grimaldi. girardus de murta. iohannes guercius. guilielmus niger embriacus. symon stanchonus. porcus. symon camille benzirrus. guilielmus scotus. obertus canarunchus. symon panzanus. montanarius de marino. philipus gertius. trecherius ysmael. nicola scarzaficus. fredericus grillus. guilielmus de coito. nicolaus aurie. enricus de camilla. lanfrancus aurie. rubeus de uolta. guilielmus de insulis. lanfrancus porcus. bonifacius panzanus. obertus de nigro. rubaldus de noatario. uassallus domusculte. symon streiaporcus. b piper pilauicinus. guilielmus de roderico. otto lecauellum. honoratus bolletus. symon frexonus. guilielmus bucha. iacobus boiachenus. enricus de nigro. marchixius caluus. ricardus de rodulfo. guilielmus cicada. guilielmus parpaionus. oliuerius de plathea longa. uoglinus iudex. guilielmus merlonis. iacobus de septem. opizo de castro. oliuerius arnaldus. oliuerius taxus. lambertus drogus. iohannes sozobonus. homobonus iudex. iacharias de castro. guilielmus bufferius. philipus lecanuptias. symon modius ferri. guilielmus pictauinus. marchixius surlus. pascalis caxius. lanfrancus mallonus. uoglinus de tadone. ogerius mallonus. nicola de rodulfo. guilielmus uiualdi. botarius aurie. uiualdus lauagius. guilielmus bucucius. rollandus de murta. iacobus mallonus. obertus bancherius. martinus de bulgaro. guaracus. lanfrancus. marinus. enricus piper. iacobus mussus. ottobonus pinnolus. ugo ferrus. bonifacius embriacus. pagrus de cucurno. guilielmus demari. guilielmus muscula. martinus ususmaris. iohannes pilauicinus. guilielmus ususmaris. obertus aduocatus. guilielmus mallonus. ingo tornellus. sorleonus piper. et naal caluus. actum fuit in ciuitate ianue in domo fornariorum. in qua consilia comunis ianue celebrantur. anno incarnationis domini. millesimo ducentesimo uigesimo nono. indictione prima die septima madii. testes fuerunt iacobus de argento iudex potestatis ianue. dominus benuegnai. guilielmus criuelus. laurentius amegius. bonusuassallus calige palii. et ambroxius caudalupi scriba comunis ianue. magister d bartholomeus notarius qui simile instrumentum fecit quod habet comune massilie. et ego raimundus de coruo ambaxator predictus et notarius publicus massilie qui mandato dicti potestatis ianue et consiliariorum et predictorum. qui uocati interfuerunt. ianue et mandato dictorum ambaxatorum consociorum meorum hanc cartam scripsi et signum meum apposui et sigillo comunis ianue sigillaui (1). Ego symon donati notarius. predictum exemplum ab autentico scripto per manum raimundi de coruo ambaxatoris predicti et notarii publici massilie. sigillato etiam sigillo cereo massilie in quo ex una

(1) Deest in autographo sigillum; huius descriptionem seruat Symon Donati notarius qui hoc idem actum autenticauit, eandemque propterea hic subiiciendam duximus.



parte erat forma quasi sedentis in equo cum corona rotunda in capite habentis scutum cum cruce et gladium euaginatam in manu. sub pedibus uero equi erat forma quasi serpentis cum aliis quem pedibus anterioribus conculcabat. cuius circumscrip-  
 tio talis erat †. *massiliam uere uictor ciuesque tuere.*  
 ex alia uero erat forma ciuitatis habens inferius quasi undas aquarum. cuius circumscrip-  
 tio talis erat †. *altibus immensis urbs fulget massiliensis.*  
 sicut in eo uidi et legi per omnia transcripsi et exemplificaui nichil in eo addito uel diminuto in litterarum oratione preter forte litteram uel sillabam titulum seu punctum. et hoc absque omni mutatione corruptione uel diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu prescripti domini iacobi de balduino ianue potestatis propria manu subscripsi. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo uigesimo nono. indictione prima mense augusti.

## ( DCLXXVI )

*BERTRANDUS de Inizon, et Bertrandus de Fosis, ex Arearum dominis, pacis et amicitiae capitula, ab aliis condominis cum Ianuensibus inita, in publica concione confirmant adprobantque.*

1229, 8 idus maii

*Cod. A. fol. 99.  
 ( H. R. )*

Anni incarnationis domini nostri iesu christi millesimo ducentesimo uigesimo nono indictione prima octauo idus maii bertrandus de inizon. et bertrandus de fos domini arearum laudauerunt et approbauerunt in comuni concione seu parlamento apud areas facto infra ecclesiam beati pauli et confirmauerunt henrico de serra notario recipienti nomine comunis ianue. ad hoc specialiter destinato pacem et pacta pacis sicut continentur in carta publica facta per manum boniuassalli calige palii notarii ianue et capitula et pacta facta super facto salis sicut continentur in carta publica facta per manum magistri bartholomei sacri imperii notarii et iudicis ordinarii et mandato predictorum dominorum et populi arearum per preconem ad parlamentum conuocati de more solito. et in anima dominorum dictorum et eiusdem populi. gaufredus romanelli de areis tactis sacrosanctis euangelis corporaliter iurauit. quod predicta omnia obseruentur bona fide et attendantur per predictos dominos et eorum subditos. testes affuerunt. guilielmus albericus. guilielmus raimundus. iurisperitus. pontius amelius guilielmus alamandus. raymundus bues. petrus de rogeriis. dominus rogerius de fos. et quamplures alii. et ego magister rostagnus dominorum arearum et domini raimundi herengarii co-

a mitis prouincie notarius publicus predictis omnibus interfui testis et mandato dominorum arearum predictorum et populi hallam comunem apposui in hac publica carta et in carta facte super capitulis salis similiter et signum meum.

Ego symon donati notarius predictam exemplum ab authenticis publicis per manus boniuassalli calige palii notarii et magistri rostagni dominorum arearum et domini raimundi herengarii comitis prouintie notarii publici in eodem pergameno conscriptis bullatis bulla plumbea predictorum dominorum et populi arearum in qua erat ex una parte forma quasi leonis et erant circumscripte littere tales †. *s. dominorum.* ex alia uero erat sculpta forma quasi stelle. cuius circumscrip-  
 tio talis erat †. *arearum.* sicut in eo uidi et legi per omnia transcripsi et exemplificaui nichil in eo addito uel diminuto in litterarum oratione. preter forte litteram uel sillabam titulum seu punctum et hoc absque omni mutatione corruptione uel diminutione dictionum ac sensus. ad quod corroborandum iussu prescripti domini iacobi de balduino ianue potestatis propria manu subscripsi. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo uigesimo nono indictione prima mense augusti.

## ( DCLXXVII )

*Paxani domini, homines locorum Castrinoui, Paxani, Carrotani, Matalanae, et Levanti liberos prorsus ab eorum iurisdictione et subiectione declarant.*

1229, 31 maii

*Cod. A. fol. 309. v. Cod. C. fol. 59. v.  
 ( H. R. )*

Nos domini de paxano uidelicet alinerius. borracius. albertus prouincialis. montanarius et arduinus. lorus et lancea fratres pro nobis et patre nostro rollando absente. et andreas filius alinerii et guilielmus filius alberti prouincialis promittimus uobis bernardo et tealdo de castronouo recipientibus pro uobis et pro uassallis castrinoui et curie castrinoui et uobis rollando notario de paxano recipienti pro uobis et pro uassallis paxani et districtus paxani et tibi guerrixollo de matalana recipienti pro te et pro uassallis carrotani et matalane. et pagano de fontana uilaneto et razano. recipientibus pro uobis et pro uassallis leuanti et districtus leuanti qui ad hanc societatem sunt erunt et intrabunt. quod reparabimus et cartam faciemus uobis et uestris successoribus tali modo quod confitemur uobis uos esse liberos homines et non esse suppositos nobis nec iurisdictioni nostre nisi tanquam uassalli domino et confitemur uobis non esse suppositos uos ratione alicuius potestatis confitentes



de iure uestro esse quod potestatem et consulatum pro reddendo iure uobis et inter uos habere potestis. nec inuiti esse debetis sub potestatia dominorum de paxano. unde promittimus uobis quod uos ulterius non conueniemus nec molestabimus hoc esse eo quia dicamus uos esse suppositos iurisdictioni nostre. uel colomnarie conditionis uel asopritie. nec supponemus uos iurisdictioni nostre nec compellemus uos iurare nec aliquem uestrum sub potestate uel potestatia que pro tempore esset in paxano uel in leuanto uel in aliqua de nostris terris. et si aliquo tempore iuraretis sub potestatia dominorum de paxano non fiat uobis preiudicium de iure uestro. nec eo minus possitis quando uobis placuerit consules et rectores habere saluo iure fidelitatis nobis et uobis. et predicta promittimus uobis et successoribus uestris et pro illis pro quibus procuratores estis occasione conuentionis quam cum comune ianue habemus attendere obseruare complere et uera esse. per nos et successores nostros uobis et successoribus uestris nomine uestro et eorum quorum estis procuratores penam librarum mille denariorum ianuensium uobis et ei cui contrafactum fuerit stipulantibus dare promittimus. ratis manentibus supradictis et inde omnia nostra bona presentia et futura uobis pignori obligamus. et hec omnia iuramus ad sancta dei euangelia bona fide attendere et complere et contra in aliquo non uenire. et inde uobis facere cartam et securitatem in laude sapientis uestri pro his conuentis et promissionibus sicut meliorandum fuerit. et plura instrumenta unius tenoris si fuerit necesse fieri debent. testes bertholotus de uernatia presbiter gibertus presbiter ceulle. michael de taxonaria et guigenzonus de ualuenaria. actum in oliueto leuanti in quodam casamento. heredum quondam luchete ultima die madii die iouis circa tertiam. anno natiuitatis domini. millesimo ducentesimo uigesimo nono indictione prima.

Ego placentinus sacri imperii notarius huic interfui et hanc cartam rogatus scripsi.

( DCLXXVIII )

*Vassalli et homines Castrinoui, Paxani, Carrotani, Matalanae et Levanti, Paxani dominis in eorum societate intrantibus nonnullas praerogativas largiri pollicentur et iurant.*

1229, 31 maii

Cod. A. fol. 340. Cod. C. fol. 53.  
( H. R. )

In nomine domini. nos bernardus et tealdus de castronouo pro nobis et pro uassallis castrinoui et curie castrinoui. et rollandus notarius de paxano pro me et pro uassallis paxani et districtus paxani et guerrixollus de matalana pro me et pro uassallis carrotani et matalane et paganus de fontona. raxi-

nus et uillanetus de leuanto pro nobis et pro uassallis leuanti et districtus leuanti et pro illis uassallis qui ad hanc societatem sunt erunt et intrabunt promittimus uobis dominis de paxano uidelicet alinerio. borracio. alberto prouinciali. montanario et ardoino. loro et lencie fratribus pro uobis et patre uestro rollando absente et andrae filio alinerii et guilliemo filio alberti prouincialis et uestris consortibus. qui in hac acordia nobiscum erunt et esse uoluerint et qui eorum homines in ea ponerent habere uos et uestros heredes et tenere per potestatem per biennium siue per duos annos continuos et tertium in nobis retinemus et expendere in collecta comunis ianue sicuti soliti sumus et facere seruicia comunis ianue in uoluntate potestatis uel consulatus qui pro tempore erit in predictis terris nostris. et ita quod nos uassalli predicti habeamus medietatem consilii quod pro tempore erit in tempore potestatis uel consulatus. et promittimus uobis predictis dominis et uestris hereditibus per nos et nostros heredes quod tertiam partem potestatis siue consulatus quem in nobis retinemus non remitemus nec alienabimus alicui sine uestra uoluntate uel maioris partis uestrum. et hec omnia promittimus uobis et uestris successoribus per nos et successores nostros attendere complere et contra in aliquo non uenire alioquin promittimus uobis et uestris successoribus per nos et successores nostros dare penam librarum mille denariorum ianuensium et cui contrafactum foret ratis manentibus pactis supradictis et inde omnia nostra bona presentia et futura uobis pignori obligamus. insuper iuramus ad sancta dei euangelia attendere et complere omnia predicta et contra in aliquo non uenire bona fide et sine fraude et meliorare et cartam et securitatem facere inde uobis pro his pactis in laude sapientis et plura instrumenta inde unius tenoris fieri debent si fuerit necesse. testes bertolotus de uernacia presbiter gibertus presbiter ceulle. michael de taxonaria et guigenzonus de ualuenaria. actum in oliueto leuanti. in quodam casamento heredum quondam luchete ultima die madii die iouis circa tertiam. anno natiuitatis domini. millesimo cc. xx. nono indictione prima.

Ego placentinus sacri imperii notarius huic interfui et hanc cartam rogatus scripsi.

( DCLXXIX )

*Ianuenses et arelatenses legati capitula pacis anni 1211, una cum novis inde factis additionibus, se servaturos hinc ad viginti annos spondent.*

1229, 18 augusti

Cod. A. fol. 92. v.  
( H. R. )

Talis conuentio facta est inter dominum iacobum de balduino potestatem ciuitatis ianue ab una parte

nomine comunis ianue. et petrum de aquera. bel-  
 tramum rainaldum et romeum ambaxatores arela-  
 tensis ciuitatis nomine comunis arelatis ex altera.  
 quod pax et concordia facta inter comune ianue et  
 comune arelatense. de qua pace sunt due scripture  
 in una quarum pendent duo sigilla plumbea et sunt  
 ibi scripti anni domini MCCXI. mense octubris (1).  
 et in alia scriptura pendet sigillum cereum comunis  
 ianue et sunt ibi anni domini MCCXI. mense decem-  
 bris. in potestatia domini rainerii cote. hinc inde  
 in omnibus et per omnia debeat obseruari sicut  
 scripta est usque ad purificationem beate marie  
 uirginis proxime uenturam et ab inde usque ad  
 annos xx. uenturos. et insuper ad augmentum amo-  
 ris. tales conuentiones addite sunt inter predictam  
 potestatem nomine comunis ianue et predictos am-  
 baxatores nomine comunis arelatensis: in primis  
 quod homines ianue et districtus in arelatensi ci-  
 uitate et eius districtu liberi sint ab omnibus da-  
 citis et exactionibus. illis exceptis que ab annis  
 quinquaginta retro percipiebantur de quibus ia-  
 nuenses homines et districtus ianue liberi esse non  
 debent. sed eas prestare debent sicut tunc temporis  
 prestabant. de aliis uero comune arelatis curare  
 debet et facere quod per nullam personam. ianuenses  
 uel homines eorum districtus grauari debeant ali-  
 quibus dacitis uel exactionibus. eo excepto similiter  
 quod comune arelatis libere possit exigere a ia-  
 nuensibus pro quolibet sextarium frumenti et le-  
 guminum quod extrahetur de arelate denarium unum  
 raimundengum. pro sextario alterius blauae medalliam  
 unam raimundengam. et hanc exactionem pro fru-  
 mento et blaua et leguminibus possit facere comune  
 arelatis usque festum pasche resurrectionis proxime  
 uenturum et ab inde usque ad annum. transacto  
 uero ipso tempore nichil proinde exigatur. insuper  
 promiserunt dicti ambaxatores nomine comunis are-  
 latis. predictae potestati recipienti nomine comunis  
 ianue et hominum ianue et districtus dare plena-  
 rium forum hominibus ianue et districtus de fru-  
 mento et omni blaua et uictualibus. et nullum de-  
 uetum facere eis. eo saluo quod si tanta caristia  
 foret in arelate quod sextarium arelatense frumenti  
 uenderetur soldos vi  $\frac{1}{2}$  durante illa caristia comune  
 arelatis non teneatur dare mercatum hominibus  
 ianue uel districtus de blaua. minorata uero dicta  
 caristia. comune arelatis teneatur dare mercatum  
 hominibus ianue et districtus sicut predictum est.  
 hoc tamen acto quod comune arelatis deuetum fa-  
 cere possit illis hominibus et districtus qui non  
 haberent litteras sigillatas sigillo comunis ianue uel  
 alterius loci de riperia a monacho usque coruum  
 in quibus litteris contineretur quod comune arelatis  
 libere permittat ei uel eis blauam extrahere. in-  
 super promiserunt ambaxatores predicti quod non  
 impedient per aquam uel terram aliquam personam  
 undecumque conducentem uictualia uel aliud mer-

a catum ianue. quominus conduci possint libere. saluo  
 quod supradictum est de prestatione denarii et me-  
 dalie pro facto blauae et leguminum. imo quemlibet  
 libere sine impedimento adducere et conducere  
 ianuam permittent. item dicti ambaxatores nomine  
 comunis arelatis. dicte potestati recipienti nomine  
 comunis ianue. et pro comuni ianue promiserunt.  
 quod non impedient aliquem ianuensem uel de di-  
 strictu ianue quominus cum suis mercimoniis et  
 rebus ultra arelatem ire possint et per aquam et  
 per terram. eo saluo quod cum sale uel uino ultra  
 arelatem per rodanum sine uoluntate comunis are-  
 latis ire non possint. item dicti ambaxatores nomine  
 et uice comunis arelatis et pro ipso comuni pro-  
 miserunt et conuenerunt dicte potestati recipienti  
 b nomine et uice comunis ianue saluare et custodire  
 homines ianuenses et de districtu sanos et naufragos  
 in personis et rebus in arelate et districtu arelatis.  
 ad totum posse comunis et hominum arelatis.  
 item promiserunt et conuenerunt ambaxatores pre-  
 dicti nomine comunis et uniuersitatis arelatis pre-  
 dicto potestati recipienti nomine et uice comunis  
 ianue. quod si contingerit aliquem seu aliquos ia-  
 nuenses uel de districtu ianue mori apud arelatem  
 intestatum et consules ianuenses constituti pro co-  
 muni ianue in arelate fuerint. comune arelatis siue  
 potestates et consules arelatis pro ipso comuni ad  
 uoluntatem ipsorum consulum ianuensium dabunt  
 eis opem et ausilium ad res ipsorum defunctorum  
 habendas. et si consules ianue apud arelatem pro  
 c comuni ianue non essent. comune arelatis debet ac-  
 cipere et accipiat res ipsius ianuensis uel de districtu  
 qui decederet intestatus. et eas postea tradere et  
 consignare nuntio uel nuntiis comunis ianue pro  
 ipsis rebus accipiendis transmissis uel transmissis  
 cum litteris sigillatis sigillo comunis ianue. insuper  
 nos dicti ambaxatores nomine comunis et hominum  
 arelatis facimus uobis dicte potestati recipienti no-  
 mine comunis ianue et nomine comunis et hominum  
 uinctimilii finem et refutationem de omni quod co-  
 mune siue homines arelatis uel aliquis arelatensis  
 uel de districtu recipere debent uel petere possent  
 a comuni siue hominibus uinctimilii occasione ali-  
 cuius rapine seu robarie facte per ipsos homines  
 uinctimilii hominibus arelatis. uel de districtu. ad  
 d hec iuramus corporaliter dictam conuentionem fir-  
 mam habere et tenere. usque festum purificationis  
 beate marie. et ab inde usque ad annos uiginti. et  
 nos facturos et curaturos quod consilarii homines  
 arelatis ad uoluntatem nuntii comunis ianue pro-  
 pterea destinati dictam conuentionem usque ad di-  
 ctum terminum attendere et obseruare iurabunt et  
 firmam habere et tenere promittent. et quod ipsam  
 in capitulis et statutis comunis arelatis poni facie-  
 mus. de hac pace et conuentione firma habenda et  
 tenenda usque ad terminum supradictum uidelicet  
 usque festum purificationis proxime uenture et ab  
 inde usque ad annos uiginti. uersa uice dictus po-  
 testas nomine comunis ianue promisit et conuenit  
 dictis ambaxatoribus recipientibus nomine et uice

(1) Pacem hanc, in errorem lapsus amanuensis, ad annum 1210  
 mense octobri retulit, et exscripsit in libro iurium, eandemque, sub  
 hoc anno uide supra n.º 11, col. 555.

comunis arelatis. quod homines arelatis et de eorum districtu sint liberi ab omnibus dactis et exactio-  
nibus sicut narbonenses sunt. eo salvo quod te-  
neantur prestare soldos tres ianuenses pro quolibet  
cantario et casei et pro quolibet barrile olei. et  
istud teneantur prestare usque ad festum purifica-  
tionis beate marie uirginis. et ab inde usque ad  
tres annos. finito uero ipso tempore. sicut narbo-  
nenses nunc sunt. sint ipsi arelatenses. liberi a  
predicta prestatione soldorum trium quatenus ad  
usum ipsorum arelatum emeretur. et eo salvo si-  
militer quod id quod prestatur de libra pro facto  
canne pannorum possit exigi ab arelatensibus se-  
cundum formam uenditionis quam de illo districtu  
fecit comune ianue. usque ad complementum tem-  
poris illius uenditionis. finito uero ipso tempore  
sint liberi sicut narbonenses. et eo salvo similiter  
quod si aliquis arelatensis emerit blauam in ianua  
possit ab eis exigi quod modo exigitur ab emptore.  
usque ad tempus quod durabit conuentio inde facta  
per comune ianue. finito ipso tempore sint liberi  
sicut nunc sunt narbonenses. item promisit et con-  
uenit dictis ambaxatoribus predicta potestas quod  
faciet et curabit quod aliquis ianuensis uel de di-  
strictu qui cum litteris comunis ianue uel alicuius  
de locis riperie secundum quod predictum est ue-  
nerit arelatem. blauam quam emerit in arelate. non  
exhonerabit in marsilia. nec alicui ipsam uendet  
qui eam in marsilia portare debeat. et si contra-  
factum fuerit siue spontanea uoluntate euenerit illius  
ianuensis uel de districtu ianue qui blauam habuisset.  
siue simulata uis eis fieret promisit dicta potestas  
ambaxatoribus supradictis pro quolibet sextario are-  
latensi quod in marsilia exhoneraretur dare et sol-  
uere comuni arelatis nomine pene soldos tres de-  
nariorum raymundengorum. et omnis uis simulata  
presumatur nisi uera probabitur a comuni ianue.  
et predictum capitulum de non exhonerando blauam  
que emetur in arelate. in marsilia locum habeat  
durante guerra inter comune ianue et comune are-  
latis. item dicta potestas promisit et conuenit dictis  
ambaxatoribus recipientibus pro comuni et homi-  
nibus arelatis quod si contingerit aliquem seu ali-  
quos arelatenses uel de districtu mori intestatum  
ianue comune ianue res ipsius defuncti uel defuncto-  
rum quas haberent in partibus ianue debet accipere  
in suam uirtutem easque postea tradere et consi-  
gnare nuntio uel nuntiis comunis arelatis. pro ipsis  
rebus accipiendis pro comuni arelatis transmissio  
uel transmissis cum litteris sigillatis sigillo comunis  
arelatis. item dictus potestas nomine et uice comunis  
ianue. promisit dictis ambaxatoribus recipientibus pro  
comuni arelatis se facturum quod in capitulis co-  
munis ianue ponetur in hac pace et conuentione  
seruanda et firmanda et firma habenda et tenenda  
a festo purificationis beate marie proxime uenturo  
in antea usque ad annos uiginti. ad hec infrascripti  
consiliarii et uocati ad ipsum consilium. et congre-  
gati more solito per campanam et cornu dictam  
conuentionem corporaliter iurauerunt et firmam ha-

bere usque ad dictum terminum promiserunt. duo  
instrumenta eiusdem tenoris etc. testes petrus de  
podio. rostagnus fortonus. petrus bartholomeus bonus-  
uassallus calige palii. iohannes cintracus. et uassal-  
lus guardator. actum ianue in domo fornariorum.  
mcccxxviii. indictione prima die xviii. mensis augusti.  
Ego symon donati notarius predictum exemplum ab  
autentico et originali scripto per manum magistri  
bartholomei notarii sicut in eo uidi et legi per  
omnia transcripsi et exemplificaui nichil in eo ad-  
dito uel diminuto in litterarum oratione preter  
forte litteram uel sillabam titulum seu punctum et  
hoc absque omni mutatione corruptione uel dimi-  
nutione dictionum ac sensus ad quod corroboran-  
dum iussu prescripti domini iacobi de balduino ia-  
nuensis potestatis propria manu subscripsi. anno do-  
minice natiuitatis mccc uigesimo nono indictione prima  
mense augusti.

( DCLXXX )

*Niciensis ianuensi communi uoluntarie se subiciunt.*

1229, 11 decembris

*Cod. A. fol. 386. v. Cod. C. fol. 423. v.  
( H. R. )*

In cristi nomine amen. nobili et potenti uiro  
domino iacobo baudoini honorabili ianuensium po-  
testati. fulco badat raimundus aldebrandi constules  
nicie salutem. dominationi uestre per hanc presen-  
tem cartam publicam intimamus quod nos fulco  
badat raymundus aldebrandi consules nicie nomine  
et uice comunis nicie in consilio et uoluntate et  
presentia consiliatorum nicie infrascriptorum uide-  
licet ogerii badat lanfranci richerii. petri rambaldi  
de castello. raimundi rambaldi oberti belmundi et  
guillielmi tortati. rostagni badati. iordani richerii  
filii quondam raymundi richerii guillielmi de solerio  
oberti de pogeto. guillielmi trauacha. bertrandi  
bermundi. petri badati. rainaldi primarandi. poncii  
de solerio. petri de solerio guillielmi badati. pauli  
de solerio. iacobi richerii. bertrandi richerii. petri  
primarandi. guillielmi rambaldi filii raymundi ram-  
baldi. petri bermundi iuuenis concedimus tradimus  
et donamus uobis recipienti nomine et uice comunis  
ianue dominium et segnoriam et potestatem totius  
ciuitatis nicie. ita ut comune ianue ipsam ciuitatem  
nicie de cetero habeat et teneat et possideat tan-  
quam suam propriam in perpetuum et de ipsa et  
in ipsa suam possit facere uoluntatem sine contra-  
dictione nostra et omnium pro nobis. et in fide et  
in protectione et custodia dei et comunis ianue nos  
et omnia bona nostra et totam ciuitatem nicie po-  
nimus. et hec omnia supradicta singula et uniuersa.  
predicti consules et uniuersi supradicti consiliatores  
attendere et obseruare et nullo tempore contrave-  
nire tactis corporaliter sanctis euangelis iurauerunt.  
et ut hec ut predicta sunt firma sint atque salua

rata de predictis omnibus cartam publicam fieri iussimus nos predicti consules uoluntate predictorum consiliatorum nicolao petro bacechi publico notario. qui nomine et uice comunis ianue hanc promissionem et datum a nobis factum recepit. actum in domo rambaldi baraterii. anno. natiuitatis domini MCCXXVIII. indictione II. decembris die XI. et fuerunt testes rambaldus arei guilielmus de bernicio. paulus de bernicio.

Ego guibertus de neruio sacri imperii notarius predictum instrumentum seu conuentionem assumpsit fideliter de alio scripto manu nicolai petri bacechi publici notarii nichil addito uel diminuto nec mutato per quod substantia facti mutata sit uel in aliquo uiciata quod feci de mandato domini guilielmi bucanigre capitanei populi ianue qui hoc michi precepit currente MCCLVIII. indictione prima. die VI augusti. in palacio suo statuens et laudans quod cum originali habeant uim eandem. presentibus testibus marchisino de cassino iudice. idone lercario. raynaldo pinello girardo de ultramare. philipo de. uenerando. rico de recho. philipo de sauro notario et uiualdo de carlo.

( DCLXXXI )

*IACOBUS de Balduino ianuensis potestas, privilegia omnia ianuensi communi a Sede Apostolica, ab imperatoribus, regibus et magnatibus concessa, pactaque ab eodem cum dominis civitatum vel comunitatibus inita, in registro exemplari et autenticari mandat.*

1229

Cod. A. fol. 49.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo uigesimo nono indictione prima. cum uir summe circumspectionis et prudentie dominus iacobus de balduino honorabilis ciuitatis ianue potestas tacite mente reuolueret ac uigili cura pensaret. qualiter priuilegia per comune ianue. ab antiquis et modernis temporibus. ab apostolica sede. ab imperatoria maiestate. et a multis regibus. et aliis uiris magnatibus acquisita necnon conuentiones et pacta que et quas idem comune cum multis locorum dominiis et ciuitatum comunitatibus laudabiliter obtinebat. dispersi forent adeo. quod quando expediebat dicto comuni. sine difficultate maxima non poterant inueniri. sicut et in ceteris dicti comunis utilitatem considerans in hoc casu dictas conuentiones et priuilegia in unum uolumen gradatim. per manus publicas redigi fecit. statuit et precepit. ut non solum cum oporteret possent facilius inueniri. uerum etiam ne autentica seu originalia perderentur. uel ex tactu seu fricatione manuum ualerent citius aboleri. et

ut etiam ianuensis quilibet. de probissimis actibus comunis ianue et antecessorum suorum ex dicto uolumine plenius informatus. per eorum exempla et grata premia que de laboribus digne fuerant consecuti ad tractandum et manutenendum honorem et comodum iamdicti comunis deberet et posset feruentius animari.

( DCLXXXII )

*Vassalli et homines Levanti, promissis se stare pactionibus cum dominis de Paxano confectis, praesertim circa exercitium iurisdictionis iisdem tributum, pollicentur.*

1230, 10 februarii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.*  
Cod. A. fol. 311. Cod. C. fol. 54.  
( H. R. )

Anno ab incarnatione domini nostri ihesu cristi MCCXXX. indictione II. die uero decimo mensis februarii apud leuantum. in ecclesia sancti andree circa nonam. in presentia presbiteri girardi et presbiteri guiberti canonicorum plebis de ceula. et girardi canouarii. palmerii filii iustamontis et sardi de rinalta testium rogatorum. — nos raxinus symon et ugaldus fratres ac filii quondam sardi de leuanto. uillanetus quondam guirini. paganus de fontona. rubaldus quondam gandulfi. iohannes de maizo. fraimundus girardinus filius carani. iohannes carletus ardiellus carletti. armanus de caliano. iohannes de facio fogetus filius quondam bertoloti de montali. rainaldus filius amigeti aliardus filius quondam alberti de ponti. bergognonus filius quondam tucii. beginetus de blanca. iacopinus paiacius. enricetus de campo teioso. duratus quondam guidonis scoiarii. facius quondam scarpe. porcellanus quondam oberti. durantus quondam iohannis rubei. bonacius quondam siuernati. palmerius quondam mafoni. obertus quondam superbi. uiualdus quondam uiuentii. guilielmus pulzaficus. caparonus quondam acurseti. idetus carani. fiducia bonacii. ricomanus quondam araldi de lacu quondam conradinus quondam superbi. mazaldus quondam leuantini. rusticinus filius alfachini. ricobonus quondam bonicheti. rubaldus caranus. benesia quondam rabiti. guilielmus frater eius. symon iacopi. bufferius quondam oberti de plago. saluenterra quondam guidonis scoiarii. carletus quondam rubaldini de cella. iacopus quondam belloni. filipus quondam uexosi. michael de taxonaria. rainaldus. bonussegnor quondam bruneti de fogia. martinus gallus. iohannes de surlana. rollandus quondam paganini. picenellus quondam bonizi de plano. martinus quondam guilielmi de casuprana. boso quondam rubaldi de fontona. bonauita quondam paganini. gorgetus filius alfachini. murruellus filius

eiusdem. dulcetus filius quondam rollandi sachelli. rollandinus quondam baldoineti. tignosus quondam guigezoni de siuernato. uegnuellus filius iuncte de fontona. uiuerius quondam oliuerii de murta. iohanninus filius primi de castronouo. rusticus quondam girardeti de calesa. ienoinus compagnonus. guibertus de ponti. guerrixolus de matalana. bulgarinus quondam iohanneti. iuncta filius quondam blanchi de carro. micheletus frater eius. guiscardus quondam lauaini. grillus quondam iugeti. uginus quondam ingeti. siluagnus et rollandinus filii quondam cagnoli. guillelmus filius paiacii. rollandinus de ambroxano. bernardus de castronouo. tealdus filius beague de suero. beaguinus quondam martini de lagolaria. rollandinus quondam alberti lecazucho. obertus quondam porcellini. arditus guilhelmi gastaldi. ardoinus quondam bonacursi. iohannes quondam baldoini. turchellus quondam beuini. curainus filius dicti bernardi. guibertus de ecclesia noua. minalus quondam bornegi de ecclesia noua. balianus filius eiusdem. benuenutus quondam pegorelli de ecclesia noua. rusticus quondam amerigi. promittimus uobis dominis de paxano. scilicet rollando filio quondam oberti. alinerio quondam ricii. boracio quondam armani. alberto prouinciali. montanario quondam guidonis regii. arduino loro lancee et mascaiono fratribus. et guillielmo filio dicti alberti. et andree filio dicti alinerii. et uestris consortibus. qui in isto acordio nobiscum erunt et introibunt et qui eorum homines et uassalli in eo acordio apponerent habere et tenere uos et heredes uestros de cetero per potestatem per biennium siue per duos annos continuos et tertium in nobis retinemus. et expendere in collecta comunis ianue sicut sumus soliti et facere seruitia comunis in uoluntate potestatis uel consulatus qui pro tempore erit uel fuerit in terris nostris. ita quod nos uassalli predicti habeamus annuatim medietatem consilii qui pro tempore erit tempore potestatis uel consulatus. item promittimus uobis et heredibus uestris per nos nostrosque heredes habitantes leuanti. uel in districtu. uel in curia castrinoui uel paxani. seu in uilla matalani uel carrodani dictam tertiam partem potestatis siue consulatus quem uel quam in nobis retinemus non remitemus nec alienabimus alicui persone uel comuni sine uestra uoluntate. uel maioris partis uestrum. item promittimus uobis quod si aliquis nostre potestatis uoluerit discedere a nobis. ita quod nollet iurare sub potestate uel consulibus qui pro tempore fuerint in dictis terris nostris eum reuocare ad potestatem uel consulatum et causari contra eum et facere tertiam partem expensarum et nos duas partes. hec omnia predicta et singula promittimus uobis et uestris successoribus per nos nostrosque successores attendere et complere et contra in aliquo non uenire et addere et meliorare in hoc instrumento in laude uestri sapientis si addendum uel meliorandum fuerit. alioquin penam librarum mille ianue rato manente uobis stipulantibus si in aliquo contrafa-

ctum fuerit promittimus. pro pena uero et predictis omnibus obseruandis uniuersa bona nostra habita et habenda uobis pignori obligamus. iuramus insuper tactis corporaliter sacrosanctis euangelis ut supra attendere et obseruare et contra non uenire. inde preceperunt fieri plura instrumenta unius tenoris.

Ego ogerius de castagnola sacri palatii notarius interfui et rogatus scripsi.

( DCLXXXIII )

*Nonnulli ex Paxani dominis, pactiones cum uassallis et hominibus Levanti initas, praesertim circa exercitum iurisdictionis iisdem tributum, se seruatiuros spondent.*

1230, 10 februarii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 310. v. Cod. C. fol. 53. v.  
( H. R. )*

Anno ab incarnatione domini nostri ihesu cristi mcccxxx. indictione ii. die uero decimo mensis februarii apud leuantum in ecclesia sancti andree circa nonam. in presentia presbiteri girardi et presbiteri guiberti canonicorum plebis de ceula. girardi canouarii. palmerii filii iustamontis et sardi de riualta testium rogatorum. — nos domini de paxano. scilicet rollandus filius quondam oberti de paxano alinerius filius quondam ricii. borratius quondam armani. albertus prouincialis filius quondam corui. montanarius auctoritate sardi de riualta curatoris. andreas filius dicti alinerii. guillelmus filius dicti alberti. ardoinus lorus. lancea et mascaionus filii dicti rollandi confitemur uobis raxino. symoni. ugaldo filiis quondam sardi de leuanto. uillaneto et pagano de fontona. rubaldeto quondam gandulfi. iohanni de maizo. fraimundo. curaino filio carani. iohannino carleto. ardiello carleti. armanino de calcano. iohanni de facio. fogeto filio quondam bertoloti de montali. rainaldo filio. amigeto. aliardo filio quondam alberti de ponti. bergognono filio quondam tucii. begineto de blancha. iacopino paiacio. enriceto de campoteioso. durando quondam guidonis scoiarii. facio quondam scarpe. porcellano quondam oberti. durando quondam iohannis rubei. bonatio quondam siuernati. palmerio quondam mafoni. oberto quondam superbi. uiualdo quondam uiuencii. guillielmo. pulzafico filio gerardi de rua. caparono filio quondam acorseti. ideto carani. fidutie bonatii. ricomano quondam araldi de lacu. conradino quondam superbi. mataldo quondam leuantini. rusticino filio alfachini. ricobono filio quondam bonicheti de ilice. rubaldo carano. benensie quondam rabiti. guillielmo eius fratri. symoni iacobi. bulferio filio oberti de plazo. saluenterre filio quondam guidonis scoiarii. carleto filio quondam rubaldini de cella. iacopo quondam belloni. filipo quon-

dam uexosi. rainaldo michaeli filio quondam alberti de taxonara. bonisegnorio filio quondam bruneti de fogia et martino gallo filio quondam iotini. iohanni de sorlana filio quondam campanarii. rollandino filio quondam paganini. picenello filio bonici de plano. martino filio quondam guillielmi de casuprana. bosoni filio quondam rubaldi de fontona. boneuite quondam paganini. gorgeto filio alfachini. moruello filio eiusdem. dulceto filio quondam rollandi sachelli. rollandino filio quondam baldoineti. tignoso filio guigezoni de siuernato. uegnuello filio iuncte de fontona. uiuentio quondam oliuerii de murta. iohannino filio primi de castrououo. rusticino filio quondam girardeti de calesa. genoino compagno. guiberto de ponti. guerrizolo de matalanna. bulgarino filio quondam iohaneti. iuncte filio blanchi de carro et micheleto fratri tuo. guscardo quondam lauanini. grillo quondam ugueti. ugolino quondam ingueti. siluagno et rollandino filiis cagnoli. guillielmo filio quondam paiacii. rollandino de ambroxano. bernardo de castrououo et tealdo filio quondam beague de suero recipientibus pro uobis et aliis uassallis de castrououo. et curie castrinoui. beaguino quondam martini de lagolaria. rollandino quondam lecazuche. obertino quondam porcellini. ardito guillielmi castaldi. ardoino quondam bonacursi. iohanni quondam baldoni. turchello quondam bouini. curadino filio dicti bernardi. guiberto de ecclesia noua filio quondam albertini de zucaro. minalo quondam burnegi de ecclesia noua. baliano filio eiusdem. beneuenuto quondam pegorelli de ecclesia noua. rusticino de ecclesia noua quondam americi quod ab annis decem et septem retro scilicet antequam conuentio fuisset facta nobis per dominum rogerium uicarium domini rainerii cote potestatis ianue nomine comunis ianue. et que fuit facta. MCCXI. die decima decembris. uos et antecessores uestri eratis liberi et exempti ab omni nostra iurisdictione et poteratis eligere et constituere uobis annuatim consules et potestatem ex uobis uel aliunde unde uelletis nec aliquo iure tenebamini nobis uel alicui dominorum de paxano nisi forte sicut uassalli honorabiles nec poteratis siue debebatis contra uestram uoluntatem compelli respondere nisi sub consulibus uel potestatibus a uobis constitutis. nec prestare angarias uel perangarias aliquas uel aliquo modo esse sub aliqua iurisdictione dominorum de paxano uel alicuius eorum. nec potestatis per ipsos constitute. sed plenam habebatis potestatem et ius eligendi et constituendi uobis consules uel potestatem et cetera faciendi que concessa sunt corpori siue uniuersitati non supposite alicui iurisdictioni seu imperio. item confitemur quod a tempore dicte conuencionis citra precario et precibus nostris usque nunc iurastis sub potestatibus a nobis constitutis et eis tamquam habentibus in uobis iurisdictionem respondistis. hoc acto inter nos et uos quod nullum preiudicium uobis uel uestris heredibus in aliquo generaretur. sed semper quandocumque uobis et heredibus uestris placeret eligere et constituere

a consules uel potestates libere facere possetis sine nostra contradictione et de cetero non teneamini nobis seu potestatibus per nos constitutis in aliquo respondere. et ita quod conuentio supradicta nobis facta a comuni ianue nobis in aliquo non preiudicaret. confitentes in ueritate quod uos nunquam fuistis homines nostri nec sub nostra iurisdictione nisi supradicto modo a tempore conuencionis citra. et siquod ius nobis competit contra nos uel heredes uestros uel competere posset occasione conuencionis supradicte uel ea occasione quod aliquo tempore nobis uel potestatibus per nos constitutis in aliquo tanquam suppositi nostre iurisdictioni respondistis finem uobis facimus et remissionem et pactum de non petendo per nos nostrosque heredes uobis uestisque heredibus. supradictas itaque confessiones finem et refutationem promittimus uobis stipulantibus pro nobis et nostris heredibus ratas et firmas habere. alioquin penam librarum mille rato manente pacto uobis stipulantibus si in aliquo contrafactum fuerit promittimus. pro pena uero et supradictis omnibus obseruandis firmis habendis et tenendis uniuersa bona nostra habita et habenda uobis pignori obligamus. iuramus insuper nos dicti domini ad sancta dei euangelia omnia predicta et singula perpetuo firma habere et tenere perpetuo et contra non uenire et ita ut supra legitur uerum esse. inde preceperunt fieri plura instrumenta eiusdem tenoris pro dictis uassallis et dominis.

b Ego ogerius de castagnola sacri palatii notarius interfui et rogatus scripsi.

( DCLXXXIV )

*Nonnulli ex Paxani dominis de seruandis pactionibus cum uassallis et hominibus Levanti factis fidem dant.*

1230, 10 februarii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 311. Cod. C. fol. 53. v.  
( H. R. )*

d Anno ab incarnatione domini nostri ihesu cristi. MCCXXX. indictione II. die uero decimo mensis februarii apud leuantum in ecclesia sancti andree circa nonam. in presentia presbiteri girardi et presbiteri guiberti canonicorum plebis de ceula et girardi canouarii et sardi de riualta et palmerii filii iustamontis testium rogatorum. — nos domini de paxano scilicet rollandus filius quondam oberti de paxano. alinerius quondam ricii. albertus prouincialis. borracius quondam armani. montanarius quondam guidonis uegii auctoritate curatoris mei sardi de riualta. ardoinus lorus. lancea et mascaionus fratres et filii dicti rollandi. guillielmus filius dicti alberti prouincialis. andreas filius dicti alinerii



promittimus uobis raxino symoni et ugaldo fratribus filiis quondam sardi de leuanto. uillaneto quondam guarini. pagano de fontona. rubaldeto quondam gandulfi. iohanni de maizo. fraimundo. curadino filio carani. iohanni carleto. ardiello carleti. armano de caliano. iohanni de facio fogeto filio bertoloti de montali. rainaldo filio amigeti. aliardo filio alberti de ponti. bergognono filio quondam tucii. begineto de blancha. iacopino paiacio. enriceto de campo teioso. durante quondam guidonis scoiarii. facio quondam scarpe. porcellano quondam oberti. durante quondam iohannis rubei. bonacio quondam siuernati. palmerio quondam mafoni. oberto quondam superbi. uiualdo quondam uiuentii. guillielmo pulzafico. caparono quondam acurseti. ideto carani. fiducie bonacii. ricomano quondam araldi de lacu. conradino quondam superbi. mazaldo quondam leuantini. rusticino filio alfachini. ricobono quondam boniceti. rubaldo carano. benesie quondam rabiti. guillielmo eius fratri. symoni iacopi. buferio quondam oberti de plazo. saluenterre quondam guidonis scoiarii. carleto quondam rubaldini de cella. iacopo quondam belloni. filipo quondam uexosi. rainaldo michaeli de taxonaria. bonsegnori quondam bruneti de fogia. martino gallo quondam iotini. iohanni de sorlana. rollando quondam paganini. picenello quondam bonici de plano. martino quondam guillielmi de casuprana. bosoni quondam rubaldi de fontona. boneuite quondam paganini. gorgeto filio alfachini. morruello eiusdem filio. dulceto quondam rollandi sachelli. rollandino quondam baldoineti. tignoso quondam guigenzoni de siuernato. uegnuello filio iuncte de fontona. uiuentio quondam oliuerii de murta. iohannino filio primi de castronouo. rusticino quondam girardeti de calesa. ienoino et compagnono guiberto de ponti. guerrixollo de matalanna. bolgarino de carrodano filio quondam iohaneti. iuncte filio quondam blanci de carro. micheleto eius fratri. guiscardino quondam lauani. grillo quondam ugueti. ugolino quondam iugueti. siluagno et rollandino filiis quondam cagnoli. guillielmo filio paiacii. rollandino de ambroxano. tealdo de castronouo. et bernardo. beaguino quondam martini de lagolaria. rollandino quondam alberti lecazuche. oberto quondam porcellani. ardito guillielmi castaldi. ardoino quondam bonacursi. iohanni quondam baldoini. turchello quondam beuini. curadino filio dicti bernardi. guiberto minali quondam bornengi de ecclesia noua. baliano filio eiusdem. beneuenuto quondam pegorelli de ecclesia noua. rusticino quondam americi et aliis uassalis qui in isto acordio nobiscum erunt et qui in istis pactis introibunt et habere et tenere uos et heredes uestros de cetero per potestatem omni tertio anno et duos in nobis retinemus et expendere in collecta comunis ianue sicut sumus soliti et facere seruitia comunis ianue in uoluntate potestatis uel consulatus qui pro tempore erit in terris nostris. ita quod nos domini predicti habeamus annuatim medietatem consilii. quod pro tem-

a pore erit tempore nostre potestatie uel consulatus. item promittimus uobis et heredibus uestris pro nobis et heredibus nostris habitantibus leuanti uel in districtu et in curia castri noui seu in uilla matalani uel carrodani dictas duas partes potestatie uel consulatus quas in nobis retinemus non remitemus nec alienabimus alicui persone uel comuni sine uestra uoluntate uel maioris partis uestrum. item promittimus quod si aliquis nostre potestatie uel consulatus uoluerit discedere a nobis ita quod nollet iurare sub potestate uel consulibus qui pro tempore fuerint in dictis terris nostris eum reuocare ad potestatiā uel consulatū et causari contra eum et facere duas partes expensarum et uos terciam. item promittimus uobis et heredibus uestris pro nobis nostrisque heredibus stare omni tertio anno sub uestra potestatia et iurisdictione et iurare nos et homines nostri et uassalli qui soliti sunt iurare sub nostra potestate et qui in anno preterito iurauerunt sub domino rollando de paxano. saluo eo quod illi uassalli qui nobiscum causantur sub comuni ianue occasione nostre potestatie non teneamur facere iurare sub potestate uel consulibus a uobis constitutis neque uos dicti uassalli in causa quam cum eis haberemus expendere teneamini. hec omnia predicta et singula promittimus uobis et uestris successoribus per nos nostrosque successores attendere et complere et contra in aliquo non uenire et addere et meliorare in hoc instrumento in laude uestri sapientis si addendum uel meliorandum fuerit. alioquin penam librarum mille ianue rato manente pacto uobis stipulantibus promittimus. si in aliquo contrafactum fuerit. pro pena uero et predictis omnibus obseruandis uniuersa bona nostra habita et habenda uobis pignori obligamus. iuramus insuper tactis corporaliter sacrosanctis euangelis ut supra legitur attendere et obseruare et contra non uenire. inde preceperunt fieri plura instrumenta unius tenoris. Ego ogerius de castagnola sacri palatii notarius interfui et rogatus scripsi.

( DCLXXXV )

d *Officiales, ab Ottone ianuensi archiepiscopo et comite, electi ad regimen hominum castri sancti Romuli, de bene et fideliter exercendo officio sibi commissio iurant.*

1230, 24 februarii

Cod. B. fol. 103. v.  
( H. R. )

In cristi nomine amen. anno dominice MCCXXX. indictione III. die XXIII mensis februarii. nos o. (Otto) dei gracia ianuensium archiepiscopus comes et dominus sancti romuli. actendentes quod cum hoc anno

comune sancti romuli nimis esset grauatum onere alieno. quod tandem fecimus cum multa difficultate per . . . . . per iam dictum non potest in competenti salario sicut sepe factum est suis rectoribus prouidere ipsius comunis regimini in anno futuro in nostris manibus reseruantes. per nos ipsos uicarios officiales nostros uolentes eiusdem comunis negocia. tam in iusticiis faciendis quam uniuersis aliis prudenter et utiliter exercere. quatuor prudentes uiros et fideles eligimus qui semper cum necesse fuerit uice nostra et uicariorum nostrorum predicta omnia fideliter et utiliter exequantur. nos gandulfus raficota. willielmus iotra. octo falexanus et octo notarius electi officiales sancti romuli per dominum o. ianuensium archiepiscopum comitem et dominum sancti romuli. iuramus tactis sacrosanctis euangeliiis. quod a kallendis marcii instantis usque ad annum et amplius ex tunc in ordinacione ipsius domini archiepiscopi ad honorem dei et eiusdem domini archiepiscopi totiusque loci sancti romuli uice sua et uicariorum suorum. de omnibus lamentacionibus quas ante nos facerent habitatores uel habitantes illius loci et eiusdem districtus super alium habitantem . . . . . quas aliquis ianuensis uel alius extraneus fecerit supra habitatores sancti romuli uel eius districtus bona fide iusticiam faciemus prout nobis melius fuerit uisum et rationabilius. postquam ius nobis manifestum fuerit. sententiam ultra dies x non differemus. et dictam sententiam si aliquis illorum appellauerit ad dominum archiepiscopum. in placito quod sit ultra solidos xi. ei omnes rationes utriusque partis diligenter et fideliter in scriptis redigi faciemus. si ille qui appellauerit eam prosecui uoluerit. sub sigillo per eum uel eius nuncium ueritatem transmittemus post appellationem interpositam ad executionem sententie non procedemus. et quod inde statuerit dominus archiepiscopus faciemus. si autem ille qui appellauerit ad dominum archiepiscopum. infra dies triginta non iuerit per se uel suum procuratorem. nos sententiam latam obseruari faciemus. si autem forcia facta fuerit. uel forfacta ab aliquo. et hoc publicum fuerit et manifestum quamuis non sit in querimonia facta. nos ad uindictam faciendam procedemus. et licet lamentacio nobis facta non fuerit. nos ueritatem inquiremus. et uindictam faciemus ac si lamentacio facta esset. sententias quoque per dominum archiepiscopum uel eius curiam latas. seu quas consules uel potestates uel iudices sancti romuli olim dederint. si autem nobis inde querimonia peruenerit obseruari faciemus. . . . . seu capitula que dominus archiepiscopus nobis iniunxerit bona fide obseruabimus. si uero aliquem uocauerimus ut faciat compagnam et facere noluerit. ei si poterimus auferemus usque in soldis c. et interim sibi nullam iusticiam faciemus. lamentaciones tamen contra ipsum audiemus. quam compagnam singulos iurare faciemus. bona fide secundum quod consuetum est exprimendo. saluis fidelitibus mandatis ordinamentis honoribus et ratio-

a nibus domini archiepiscopi ianuensis et eius curie. et istud capitulum faciemus poni in breuiario ipsius compagne. et tantum plus quod si in breui ipso compagne aliquando fuerit aliquid additum uel diminutum per dominum archiepiscopum. de addito tenebuntur et de diminuto sint absoluti. banna que cognouerimus accipienda accipiemus et nullo modo reddemus uel reddi faciemus. nisi licencia domini archiepiscopi et quicquid inde habuerimus sine gastaldionibus non diuidemus. et quintam partem sibi uel eius nunciis tribuimus. tam de crastonibus quam de ceteris rebus. quas inde habuerimus. forestatos de toto districtu sancti romuli pro nostro posse exire faciemus. seu compellemus. nec eos recipi seu habitare concedemus in sancto romulo. et quicumque tempore forestacionis. forestatis auxilium uel consilium temporale prestauerit quapropter singulas setimanas faciemus diligenter inquirei unius tantum testimonio credituri. ipsis singulis uicibus duos soldos auferemus. de incestibus periuriis adulteriis. homicidiis. traditione. non intromictemus sine licencia domini archiepiscopi. nisi ad uindictam persone et rebus accipiendis. secundum quod continetur in capitulis mendamenti quam uindictam faciemus persone secundum quod nobis uisum fuerit. quod tamen non iuramus. gastaldionibus domini archiepiscopi et aliis iniuriis. de drictis et racionibus curie consequendis. consilium auxiliumque. prestabimus. iura et rationes ecclesiarum sancti romuli bona fide manutenebimus. et audiemus. et per singulos dies lune si postulauerint. eorum rationes audiemus priusquam aliquod preceptum interponatur. nemora uniuersa de districtu sancti romuli faciemus sicut consuetum erat uel constitutum quod custodiri debent pariter et obseruari a quatordecim annis retro. comspirationem siue rassam si cognouerimus aliquem fecisse. eos faciemus ipsam seperari. et si aliquis ipsam comspirationem per nos seperare noluerit nos auferemus ei soldos lx uel damnificabimus eum in duplum. silicet in libris sex si poterimus. hec omnia bona fide obseruabimus. nisi quanto iusto dei impedimento uel obliuione. aut licencia domini archiepiscopi remanserit. in cuius potestate est et erit addere minuere et emendare. si aliquid fuerit huic breui additum uel subtractum per dominum archiepiscopum de eius mandato. additum obseruabimus et de subtracto non tenebimur. si autem aliquod capitulum fuerit contrarium in mendamento capituli huius breuis quod dominus archiepiscopus deffinierit obseruabimus. actum in ecclesia sancti siri de sancto romulo interfuerunt testes rogati dominus opicio uicedominus dominus rubaldus archipresbiter sancti ursicini frater ambroxius. Ego alexander de sancto romulo sacri palatii notarius hanc cartam precepto domini archiepiscopi ianuensium scripsi.

( DCLXXXVI )

*JACOBUS Aragonensium rex et Caffarus Andreas Ianuensium nuncius, remissis iniuriis occasione praedae cuiusdam navis, sanctus Blasius nuncupatae, et unius Bucii Guillelmi Rubei vicissim illatis, pro determinanda indemnitate inde debita, in arbitros compromittunt.*

1230, iv kalendas iulii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 61. Cod. C. fol. 441.  
(H. R.)*

In dei nomine et eius diuina gratia, manifestum sit cunctis presentibus atque futuris quod nos iacobus dei gratia rex aragonensium, et regni maioricarum comes barchinonie et dominus montispesulani, cum hac presenti carta per nos et uniuersos homines nostros et nostre dominationi subiectos absolimus remittimus et penitus relaxamus uobis andree de capharo nuncio siue legato ianue nomine comunis ianue omnes raubarías tollas fortias que facte fuerunt ab hominibus ianue et totius eius districtus, subiectis dominationi nostre usque ad diem in quo naus que dicebatur sanctus blasius capta fuit, saluis tamen uobis uniuersis demandis et tollis que facte fuerunt hominibus nostre dominationis uidelicet a die illa in qua dicta naus que nominabatur sanctus blasius fuit capta usque in hunc presentem diem in quo hec presens scribitur carta, uersanice ego andreas de capharo legatus siue nuncius prenomatus per totum comune ianue et uniuersos homines totius eius districtus absoluo diffinio et penitus remitto uobis domino iacobo dei gratia illustri regi aragonensium et regni maioricarum comiti barchinonie et domino montispesulani omnes raubarías iniurias rapinas, tollas fortias que facte fuerunt comuni ianue uel quibuslibet aliis hominibus districtus ianuensis ab hominibus uestre dominationis usque ad diem in quo naus que dicebatur sanctus blasius capta fuit a uenerabili patre nostro petro bone recordationis rege aragonensium comite barchinonie et domino montispesulani saluo tamen debito quod uos debetis comuni ianue et antecessores uestri debuerunt pro precio tertie partis tortuose uidelicet sexdecim milia marabotorum et saluo eo quod debetis uos et homines uestri comuni ianue occasione nauis que uocabatur sanctus blasius uidelicet quatuordecim milibus libris minus centum uiginti et una libra et sex soldis et buciu guillelmi rubei qui captus fuit supra uinctum miliam ab hominibus uestris et etiam saluo debito andree de capharo uidelicet mille librarum ratione laudamenti quod factum fuerit g. de capharo fratri suo quondam defuncto per manum guillelmi calige palii super hominibus dominationis regis aragonensium subiectis uidelicet quod erat duorum milium librarum et saluo eo utrique parti quod dicetur et diffiniatur per arbitros comuni consensu electos, et etiam salua

a conuentione et in suo robore perdurante quam habet comune ianue cum hominibus uestre dominationi subiectis. preterea nos iacobus dei gratia rex aragonensium et regni maioricarum comes barchinonie et dominus montispesulani promittimus uobis andree de capharo predicto nomine dicti comunis ianuensis et uniuersis de districtu ianuensi me electurum et destinaturum certum arbitrum usque ad festum natalis domini et missurum apud montempesulanum, uersa uice ego dictus andreas de capharo per totum comune ianue promitto uobis domino iacobo dei gratia nobilissimo regi aragonensium et regni maioricarum comiti barchinonie et domino montispesulani et uniuersis uestre dominationi subiectis me electurum et destinaturum certum arbitrum usque ad festum natalis domini et missurum apud montempesulanum qui cognoscant iurati super omnibus questionibus et demandis rapinis tollis et iniuriis hinc et inde illatis ab eo die in quo naus que uocabatur sanctus blasius fuit capta, usque in hunc presentem diem, que omnia sint sopita et usque ad festum pasce resurrectionis domini et per sententiam eorundem arbitrorum cognitionabiliter terminata, et de cetero elapso festo non liceat predictis arbitris decernere de questionibus supradictis, et si forte predicti arbitri iurati discordes steterint super questionibus premissis liceat arbitro ex parte utriusque electo alterum iuratum eligere qui sub eadem forma cognoscat de questionibus premissis, et totum illud quantumcumque fuerit declaratum per cognitionem et sententiam eorundem usque ad terminum supradictum cum predictis quatuordecim milibus librarum minus centum uiginti et una libra et vi. soldis et octo milibus marabotorum de precio tertie partis uenditionis tortose, et dicte m. libre iamdicti andree de capharo persoluantur querelantibus et iniuriam passis et res suas perdentibus tali modo quod nos iacobus dei gratia rex aragonensium et regni maioricarum comes barchinonie et dominus montispesulani promittimus et etiam concedimus uobis andree de capharo prenomato et toti comuni quod omnes homines regni aragonensis et de tota terra nostre dominationi subiecta uenientes euntes et redeuntes ianuam dent duodecim denarios pro libra earum rerum quas uendiderunt in ianua uel in eorum districtu tamdiu quousque totum debitum predictum querelantibus sit persolutum, et ego andreas de capharo sepe nominatus promitto per me et totum comune ianue, et districtus eiusdem quod homines ianue et totius eius districtus uenientes euntes et redeuntes regnum aragonense et cataloniam donent similiter duodecim denarios pro libra earum rerum, quas uendiderint in tota dominatione regni aragonensis et catalonie uel in eius districtu tamdiu quousque totum debitum querelantibus siue iniuriam patientibus sit persolutum, ad maiorem huius rei cautelam et firmitatem, nos iacobus dei gratia rex aragonensium et regni maioricarum comes barchinonie et dominus montispesulani predicta omnia et singula promittimus bona fide obseruare et non in aliquo uiolare per nos et uni-

uersos homines nostre dominationis. quod iurare facimus dilecto nostro nobili uiro peregrino de castro azollo sub periculo anime nostre. et ego peregrinus de castro azollo hoc sacramentum libenter facio mandato eiusdem domini regis sub periculo anime sue ut ipse attendat compleat. attendi compleri inuiolabiliter faciat ut superius continetur bona fide per deum et hec sacrosancta quatuor euangelia coram me posita. uersauice ego predictus andreas de capharo legatus siue nuncius comunis ianuensis per me et totum comune ianuense omnia prescripta et singula approbo laudo confirmo et ea promitto bona fide obseruare et fieri a comuni toto ianue obseruari et non in aliquo uiolare ab aliquo uel aliquibus districtus ianuensis sed omnia pacta predicta inuiolabilia obseruabimus bona fide et sine fraude sic deus me adiuuet et totum comune ianuense et uniuersos homines eius districtus et hec sacrosancta quatuor euangelia corporaliter a me tacta. datum apud maioricas IIII. kalendas iulii. anno domini millesimo ducentesimo tricesimo.

Signum iacobi dei gratia regis aragonensium et regni maioricarum comitis barchinonie et dominus montispesulani.

† Ego andreas de capharo nuncius siue legatus subscribo et signum crucis meum adpono.

Huius rei testes sunt

F. prepositus terachonensis.

Eximius de oreia.

P. cornelii alferii domini regis.

P. matia.

Dompnus latro.

Assalitus de gual.

Rodoricus eximinii de lusia.

Lupus eximinii de lusia eius frater.

Iohannes martini de laua.

Abrandus ciuis montispesulani.

Bertrandus sart ciuis marsiliensis.

P. cristofori ciuis montispesulani.

Iohannes de aorllac ciuis montispesulani.

Et multi alii.

Signum petri de sancto meliore scriptoris qui hoc mandato domini regis scripsi pro gullielmo de la sala notario. suo loco die et anno prefixis (1).

( DCLXXXVII )

Iacobus Aragonensium rex a Raimundo proauo, ab Ildefonso auo, et a Petro patre suo Ianuensibus pridem concessa, iisdem confirmat.

1230, IV kalendas iulii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.

Cod. A. fol. 62. Cod. C. fol. 441.

( H. R. )

In dei nomine. manifestum sit cunctis presentibus atque futuris quod nos iacobus dei gratia rex

(1) Sigillum desideratur in autographo; eiusdem descriptionem charta quae sequitur habet.

aragonensium. et regni maioricarum comes barchinonie et dominus montispesulani. ad honorem dei et beate uirginis marie. per nos et omnes successores nostros presentes et futuros et per omnes nostre dominationi subiectos confirmamus approbamus corroboramus uobis andree de capharo legato siue nuncio comunis ianue. nomine comunis ianue et uniuersis et singulis hominibus de districtu ianue presentibus et futuris omnes illas conuentiones pacta et promissiones concessiones et dationes et immunitates quas olim dominus raimundus berengarii proauus noster uel aliquis nuncius siue legatus eius fecit cum comuni ianue. pepigit et promisit. et dominus ildefonsus rex aragonensium comes barchinonie dux prouincie quondam auus noster atque dominus p. (Petrus) uenerabilis pater noster felicitis recordacionis rex aragonensium comes barchinonie et dominus montispesulani. et alii pro eis secundum quod continetur in cartis inde confectis. eorum tenorum non ignari remotis tantum illis antiquitatibus que in eos de felici quondam exercitu turtuose et albaroni continentur. et saluo eo quod inferius continetur. insuper renouamus et confirmamus uobis andree nomine dicti comunis ianue et omnibus hominibus uestris uniuersis et singulis de districtu ianue ueram firmamque pacem inter nos et homines nostre dicioni subiectos ex una parte. et comune ianue. et homines totius uestri districtus quem nunc habetis et de cetero dante domino acquisieritis ex altera. promittentes uobis nomine dicti comunis dictam pacem firmam ratam habere tenere. per nos et uniuersos homines nostri districtus. et non contrauenire. insuper promittimus et conuenimus uobis nomine dicti comunis saluare et custodire comune ianuense. et homines uestros uniuersos et de toto uestro districtu quem nunc habetis et de cetero dante domino acquisieritis in toto districtu nostro tam in mari quam in terra sanos et naufragos in rebus et personis. preterea concedimus uobis nomine dicti comunis et hominibus uestris de toto uestro districtu ut homines uestri districtus libere possint uenire ad regna nostra. et secure ibique commercium habere. ut possint libere et secure uendere et emere et res emptas extrahere et portare. exceptis tamen uetitis ut est anona quam emere et extrahere possitis sicut et quicuius ciuis uel extraneus et siqua similia uetita reperiantur. item concedimus uobis nomine dicti comunis. ut homines ianuenses et uestri districtus non donent nec dare teneantur alicui de terra nostra ripaticam portaticum pedagium in toto regno nostro. rursus conuenimus et promittimus uobis andree nomine dicti comunis et hominibus uestris quod si aliquis de regno nostro uel de terra dominationi nostre subiecta ceperit leserit uel dampnificauerit aliquem de hominibus districtus ianuensis. uel etiam de quolibet re debitor factus fuerit alicuius uel aliquorum de districtu ianuensi conquerenti faciemus et fieri faciemus iustitie complementum infra quadraginta dies postquam querela deposita

fuerit nisi obstaret dilatio que legitime postularetur in causa. et de bonis illius uel illorum qui offenderint uel debitores extiterint satisfactionem perdentibus fieri faciemus si poterint inueniri. alioquin eum uel eos banniri per totum districtum nostrum faciemus. eum uel eos in toto districtu nostro habitare non permittemus donec concordēs steterint cum perdentibus uel suis creditoribus. insuper pro bono pacis et utilitate subiectorum conuenimus uobis dicto andree nomine dicti comunis quod in aliquo loco nostri districtus non recipiemus nec recipi faciemus aliquem uel aliquos cursales uel piratas nec recipientur uel receptabuntur in aliqua parte nostri districtus. nisi esset in cursu mandato et uoluntate uestra. nec etiam aliquem piratam uel aliquos extraneos cursales recipiemus uel recipi faciemus. qui offendant uel offendere uelint ciues ciuitatis ianue uel homines uestri districtus uel qui uobis uel hominibus uestris guerram faciant. uel etiam qui suspecti fuerint de uestra uestrorumque hominum offensione. et si forte contingerit aliquem uel aliquos cursales esse uel applicare regno nostro uel terre nostre dominationi subiecte uel in aliquo loco de districtu nostro. licitum sit uobis et hominibus uestris illum uel illos capere in aliquo loco de districtu nostro pro uestre uoluntatis arbitrio. et eum uel eos uobis uel hominibus uestris non defendemus. nec defendi faciemus seu permittemus defendi. sed opem et ausilium ad ipsos capiendos hominibus uestris cum effectu impertiri promittimus. si petatum fuerit. et ipsos captos in personis et rebus ducere libere uobis et hominibus uestris permittemus. preterea concedimus uobis nomine comunis ianue et uniuersis de districtu ianue pacificare omnes querelas et questiones quecumque uersari poterunt inter ianuenses. uersauice ego andreas de cafaro legatus siue messaticus comunis ianue nomine dicti comunis ad honorem dei et beate uirginis marie confirmo et approbo et corrobore uobis domino iacobo dei gratia regi aragonensium et regni maioricarum. et comiti barchinonie atque domino montispesulani per totum comune ianuensium et per uniuersos homines districtus eius omnes illas conuentiones pacta et promissiones concessionem et dationes et immunitates quas olim comune ianue uel aliquis nuncius siue legatus comunis ianue fecit conuenit pepigit et promisit dignissimis antecessoribus uestris domino raimundo berengarii dei gratia comiti barchinonie et principi regni aragonensis quondam bone memorie proauo uestro domino ildefonso dignissimo regi aragonensium. comiti barchinonie et duci prouincie pie memorie quondam auo uestro atque domino. p. (Petro II) uenerabili regi aragonensium comiti barchinonie pie memorie patri uestro et aliis pro eis secundum quod continetur in cartis inde factis. eorum tenorum non ignari remotis tamen illis antiquitatibus que in eis de felici quondam exercitu turtuose et albaroni continentur. et saluo eo quod inferius dicetur. insuper nomine dicti comunis ianue renouo et confirmo uobis et omnibus hominibus

uestris ueram firmamque pacem inter comune ianue et homines de districtu ianue ex una parte. et uos et homines totius uestri districtus. quem nunc habetis et de cetero dante domino adquisieritis ex altera. promittentes nomine dicti comunis dictam pacem ratam et firmam habere et tenere per comune ianue et uniuersos homines eius districtus et non contrauenire. insuper conuenio et promitto uobis saluare et custodire uos et homines uestros uniuersos et de toto uestro districtu quem nunc habetis et de cetero adquisieritis a rodano uersus occidentem in toto districtu ianue et ubique mari et terra sanos et naufragos in personis et rebus. preterea concedo nomine dicti comunis uobis et hominibus uestris de toto uestro districtu ut homines uestri districtus a rodano uersus occidentem libere possint uenire et secedere et ibi omne commercium habere ut possint libere et secure uendere emere et res emptas extrahere et portare exceptis tamen uetitis dicti comunis ianue. et nullum ripaticum portaticum pedagium nullamque dactam uel exactionem de his uidelicet que pertinent ad comune ianue dent nec dare debeant homines uestri districtus a rodano uidelicet uersus occidentem. nisi homines de illo uel de illis locis cum quo uel cum quibus comune ianue specialem habeat conuentionem que conuentio sit salua et in suo robore perduret. saluo tamen eo quod inferius dicetur. et saluo eo quod de oleo carnibus caseo. fustaneis et azerio tantum dare debeant quantum quilibet alius ciuis uel extraneus. insuper conuenio et promitto nomine dicti comunis uobis et hominibus uestris. quod si aliquis ianuensis ceperit leserit uel dampnificauerit aliquem de hominibus uestri districtus a rodano uersus occidentem. uel etiam de qualibet re debitor factus fuerit alicuius uel aliquorum de uestro districtu comune ianue conquerenti faciat uel fieri faciat rationem uel iustitiam plenarie infra quadraginta dies postquam lamentatio facta fuerit. nisi obstaret dilatio iusta que legitime concederetur in causa. et de bonis illius uel illorum qui offenderint uel debitores extiterint satisfactionem perdentibus fieri faciet si poterint inueniri. alioquin eum uel eos forestabit comune ianue. et in toto districtu ianue eos habitare non permittet donec concordēs fuerint cum perdentibus uel creditoribus. insuper pro bono pacis et utilitate subiectorum conuenio nomine dicti comunis. et promitto uobis quod dictum comune in aliquo loco eius districtus non recipiet nec receptabit aliquem uel aliquos cursales uel piratas de toto uestro districtu. nec recipientur nec receptabuntur in aliqua parte uel loco ianue. nisi esset uel esset in cursu mandato et uoluntate uestra. nec etiam aliquem piratam uel aliquos extraneos cursales recipiet uel receptabit dictum comune qui offendant uel offendere uelint uos uel homines uestri districtus. uel qui uobis uel hominibus uestris guerram faciant uel etiam qui suspecti fuerint de uestra hominumque uestrorum offensione. et si contingerit aliquem uel aliquos cursales esse uel applicare ianuam uel in quolibet



loco de districtu ianue et uos uel homines uestri noluerint illum uel illos capere in aliquo loco de districtu ianue cum uel eos uobis uel uestris hominibus non deffendent neo deffendi facient seu permittent deffendi. sed ad ipsos capiendos opem et auxilium hominibus uestris dabit cum effectu si petitum fuerit et ipsos captos et in personis et rebus libere ducere permittet. ad maiorem huius pacis firmitatem et ut firmitus habeatur. nos iacobus dei gratia rex aragonensium et regni maioricarum, comes barchinonie et dominus montispesulani predicta omnia et singula per nos et uniuersos homines nostre dominationi subiectos promittimus bona fide obseruare et non in aliquo uiolare uel contrauenire. sed ea obseruabimus et obseruari faciemus ab uniuersis subiectis nostre dominationis. que iurare facimus dilecto nostro nobili uiro peregrino de castro azollo sub periculo anime nostre. ego uero peregrinus de castro azollo mandato domini regis hoc facio sacramentum sub anime sue periculo ut predicta omnia et singula attendat et compleat et attendi et compleri faciat. sic deus cum adiuuet et hec sancta quatuor euangelia a me mandato suo corporaliter tacta. uersapice ego andreas de cafaro sepe dictus legatus siue nuncius comunis ianue per me et per totum comune ianue omnia predicta et singula approbo laudo et confirmo et ea promitto obseruari. et a toto comuni ianue faciam bona fide obseruari ut superius dictum est sine fraude. sic deus nos adiuuet et hec sacrosancta quatuor euangelia corporaliter a me tacta. datum apud maioricas III. kalendas iulii anno domini millesimo CCXXX.

Signum iacobi dei gratia regis aragonensium et regni maioricarum comitis barchinonie et domini montispesulani.

† Ego andreas de cafaro nuncius siue legatus comunis ianuensis subscribo et signum meum crucis adpono.

Huius rei testes sunt.

F. prepositus terachonensis.

Exeminus de orreia.

P. cornelii.

Dompnus latro.

Assalitus de gual.

Rodoricus eximinii de lusia.

Lupus eximinii de lusia eius frater.

Atbrandus ciuis montispesulani.

Bertrandus sart ciuis massiliensis.

P. cristofori ciuis montispesulani.

Iohannes de aorlaco ciuis montispesulani.

Signum petri de sancto meliore scriptoris qui hoc mandato domini regis scribi feci pro gullielmo de la sala notario suo loco et anno prefixis cum litteris suprascriptis in VI luna ubi dicitur saluo eo quod inferius continetur.

(DCLXXXVIII) Iacobus rex aragonensium et regni maioricarum comes barchinonie et dominus montispesulani pro residuo pretio ciuitatis Tortosne ianuensi communi soluturam summam octo millium marabotinorum eidemque in ciuitate Maioricarum se daturum plateam pro statica construenda spondet.

1230, 30 iunii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.

Cod. A. fol. 61. v. Cod. C. fol. 440.

(H. R.)

Manifestum sit omnibus quod nos iacobus dei gratia rex aragonensium et regni maioricarum comes barchinonie et dominus montispesulani cum presenti carta recognoscimus et confitemur uobis dilecto nostro andree de cafaro et pro uobis toti comuni ianuensi nos debere eidem comuni ianuensi octo milia marabotinorum lupin qui remanent adhuc persoluendi de emptione ciuitatis tortose quam nostri antecessores fecerunt ab hominibus ianuensibus sicut in cartis tunc inde confectis continetur preterea promittimus et concedimus uobis dicto andree de cafaro nomine comunis ianue. quod quando comune ianue uoluerit assignabimus et dabimus ei in ciuitate maioricarum platiam congruentem in qua possit staticam construere et hedificare ad opus et seruitium hominum ianuensium. et dabimus uobis ibi ecclesiam et uergerium siue ortum. et in insula dabimus uobis et comuni de ianua hereditatem siue honorem ad laborandum unde quinque clerici honorifice possint uiuere et honeste. hec omnia dare promittimus uobis nomine comunis ianue uel eidem comuni quandocumque accipere uolueritis uel ab eodem comuni fuerimus requisiti. datum apud maioricas II. kalendas iulii anno domini millesimo ducentesimo tricesimo.

Signum iacobi dei gratia regis aragonensium et regni maioricarum comitis barchinonie et dominus montispesulani.

Huius rei testes sunt.

F. prepositus terrachonensis.

d F. de sancto martino

Petrus cornelii

Eximinus de orreia

Assalitus de gual

F. perix de pina

Lupus eximinii de lusia

Peregrinus de castellazollo

Signum gullielmi scribe qui mandato domini regis pro gullielmo de la sala notario hanc cartam scripsit loco die et anno prefixis.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum de mandato domini gullielmi de guillienzone iudicis et assessoris domini romedei rusche ianuensis potestatis extraxi et exemplauit ab autentico originali domini iacobi regis aragonensis et domini montis-



pesulani eius cereo sigillo sigillato ex una parte a  
continenti formam sculptam regis in cathedra se-  
dentis in dextra manu tenentis ensam euagina-  
tam cum corona in capite cuius littere circumscri-  
ptae tales erant. † S. IACOBI DEI GRA REGIS ARAG-  
GONT: BARCH: ex alia uero parte uidebatur esse  
quedam forma sculpta cuiusdam militis armati se-  
dentis in equo cooperto cuius circumscriptio talis  
erat † S. DOMINI. MONTISPESULANI. secundum quod in  
eo uidi et legi per omnia contineri nichil addito  
uel diminuto nisi forte littera sillaba titulo seu  
puncto absque ulla mutatione corruptione seu di-  
minutione dictionum uel sensus. ad quod corro-  
borandum iussu dicti iudicis propria manu sub-  
scripsi.

( DCLXXXIX )

*Iacobus Aragonensium rex, iuxta conuenta cum  
Andrea de Caffaro Ianuensium nuncio, Belenga-  
rium de Cervaria et Raimundum de Solcedo arbitros  
ex parte sua constituit.*

1230, 17 augusti

Cod. A. fol. 64. v.  
( H. R. )

In nomine domini notum sit cunctis quod nos  
iacobus dei gratia rex aragonensium et regni maio-  
ricarum comes barchinonie et dominus montispe-  
sulani uolentes obtemperare paci renouate inter  
nos et comune ianue facimus et constituimus et  
elegimus pro nobis et pro subditis nostris arbitros.  
belengarium de ceruaria tenentem locum nostrum  
in partibus montispesulani et raimundum de sol-  
cedo iurisperitum. dantes eis plenissime potestatem  
cum arbitris a comuni ianue electis seu electuris  
audiendi et examinandi omnes questiones et singu-  
las que uertuntur uel uerti possent inter nos et  
nostros subditos ex una parte et comune ianue et  
eius districtum ex altera. quicquid inde per ipsos  
uel cum ipsis iure uel amicabili conuentu actum  
uel recitatum fuerit in perpetuum ratum habebimus  
nos et nostri. datum apud maioricas sexto decimo  
kalendas septembris.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum  
de mandato domini guillielmi de guillienzone iudi-  
cis et assessoris domini romedei rusche ianuensis  
potestatis extraxi et exemplauimus ab autentico priui-  
legio domini regis aragonensis duobus cereis sigillis  
sigillato. in quorum uno erat ab una parte sculpta  
forma cuiusdam clipei habentis ceruum unum intus  
sculptum. in alio uero sigillo erat sculpta forma  
cuiusdam rami ad modum pini quorum circum-  
scriptiones propter fricationem multum bene legi  
non poterant. secundum quod in eo uidi et legi  
per omnia contineri nichil addito uel diminuto nisi

forte littera uel sillaba titulo seu puncto absque  
ulla mutatione corruptione seu diminutione dictio-  
num uel sensus. ad quod corroborandum iussu dicti  
iudicis propria manu subscripsi.

( DCXC )

*Decretum, quo arbitri a Iacobo Aragonensium rege  
electi, restituto in tempore arbitro a ianuensi com-  
muni electo, et die pro ferendo laudo dicta, licitum  
interim declarant solvere debita iam expedita, et  
pro aliis expediendis modum determinant.*

1231, 17 kalendas madii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 63.  
( H. R. )

In nomine domini amen. anno eiusdem incarna-  
tionis M ducentesimo tricesimo primo septimo de-  
cimo kalendas madii. ambaxatores siue nuncii siue  
arbitri comunis ianue. uidelicet andreas de cafaro.  
et homobonus iudex pro comuni ianue ex una parte  
et bellengerius de ceruaria et raimundus de sol-  
zedo nuncii seu arbitri siue legati domini regis ara-  
gonum. pro domino rege et suis ex altera sub  
forma et conditione inferius scripta. inter se taliter  
ordinauerunt et firmauerunt. uidelicet quod nuncius  
comunis ianue qui attulit litteras ratificationis pa-  
ctorum inter ipsos initorum. licet non uenerit infra  
tempus in dictis pactis contentum perinde reci-  
piatur ab eisdem ac si uenisset infra tempus. item  
ordinatum est inter eos et firmatum quod debeant  
procedere iuxta formam conuentionum seu pacto-  
rum predictorum super negotiis perdentium utrius-  
que partis ab hinc usque ad tempus pentecostem  
et que interim statuerint ualeant et perpetuam ha-  
beant firmitatem. item statuerunt et firmauerunt  
quod testes qui producendi sunt ab utraque parte  
recipiantur et producantur in curia ipsorum arbi-  
trorum in montepesulano et non alibi. statuerunt  
et firmauerunt quod comune ianue possit septem  
milia librarum ianuensium distribuere ultra sum-  
mam a domino rege aragonum concessam apud  
maioricam in qua nullum uoluerunt preiudicium per  
presentem scripturam generari uidelicet inter ia-  
nuenses et eius districtus qui habent lauda et debita  
incartata uel alias de quibus comuni ianue uidebitur.  
item statuerunt et firmauerunt quod dominus rex  
possit distribuere septem milia librarum ianuensium  
uel earum extimationem inter homines suos et terre  
districtus sui secundum quod domino regi uidebitur.  
et predictae summe ultrocitroque solui debeant se-  
cundum tenorem conuentionis factae apud maioricam  
inter dominum regem et dictum andream de cafaro  
pro comuni ianue. hec autem omnia inter se fir-  
mauerunt et ualitura perpetuo concesserunt sub ista

conditione. quod si dominus rex omnia predicta et singula infra tempus pentecostem ratificauerit omnia sint ualida et perpetuam habeant firmitatem. alioquin presens scriptura pro cassa et infecta reputetur. et negotia perdentium utriusque partis et domini regis et comunis ianue in eodem statu sint penitus in quo erant tempore quo presens scriptura fuit firmata. — tenor pacti talis est. sexto kalendas marci. in ecclesia sancte marie de montepesulano post nonam. cum bellengerius de cerueria et raimundus de sauxeto arbitri et nuncii regis aragonum nollent admittere andream de cafaro et homobonum iudicem ambaxatores et nuncios seu arbitros comunis ianue. super cognitionibus faciendis de perditis tollitis et dampnis illatis a domino rege aragonum et hominibus eius districtus in hominibus ianuensis districtus et e conuerso secundum tenorem conuentionum. asserentes et excipientes ipsi belengerius et raimundus quod ipsi fuerant parati in natale preterito in montepesulano et expectauerant dictos arbitros per dies xv. post natale cum quibusdam querelantibus suis et perdentibus. quare recesserunt nec possent reuerti tam cito nec eorum cause cognosci. nisi tantum tempus eis restitueretur ut inferius dictum est. et prorogaretur quia pro comuni ianue steterat quominus dicti nuncii prefacta die statuta uenissent in dicto loco. quare preiudicaret perdentibus domini regis et timeant de indignatione domini regis si ipsos admitterent et debita perdentium ianue cognoscerent. ad instantiam eorum ambaxatorum comunis ianue et procuratoris quorundam perdentium ianue heuricium de serra notarium. qui cum ipsis ambaxatoribus de predictis cotidie infestant et interpellant inde. nec cognoscerent perditas hominum regis qui recesserunt. et cum aliud a nunciis dicti regis non ualerent habere responsum nisi ut inferius dictum est et pactum sub dicta inferius conditione omnibus perscrutatis tale pactum inter ipsos initum fuit uidelicet quod ipsi bellengerius et raimundus. andreas et homobonus iurarunt primo ad sancta dei euangelia predicta negotia perdentium utriusque partis et creditorum ultrocitroque legaliter et bona fide audire et diffinire recognoscere et laudare. ciciusquam poterint et legalius summarie et ex officio tamquam boni et amicales compositores uel arbitros. non seruato etiam iure stricto uel ordine prorsus sed ut melius poterint ad hutilitatem perdentium utriusque partis remota omni fraude dolo et machinatione odio uel amicitia precio uel precibus et speciali lucro uel dampno sub hac forma. quod omnia que cognouerint tam ex parte perdentium ianue et creditorum quam domini regis et subiectorum suorum firma sint et laudes seu debita incartata uel iudicata secundum iura romana uel municipalia per comune ianue a die confirmationis pacis et conuentum inter dominum regem aragonum et comune ianue retro habebunt pro firmis et nichil aliud super eo cognoscerent. ita tamen quod laudum uel lauda uel concessionem quod uel que dominus rex fecit uel faciet suis hominibus usque in summam laudum

a hominum ianue eandem habeant firmitatem. et ipsi arbitri nichil aliud super eo cognoscerent. ueruntamen de predicta summa ianuensium laudi que dominus rex in conuentione pacis concessit excipiantur. nec ultra pro illa quantitate debeat dominus rex aliquid auerare perdentibus suis. imo lauda in conuentione concessa a dicto rege in sua firmitate permaneant ea uero que non sunt sentenciata uel cognita a tempore dicte pacis retro uel circa coram ipsis debeant cognosci et ipsi secundum quod dictum est superius cognoscent et terminabunt. ita tamen quod sit in electione comunis ianue et domini regis si ei placebit quod perditae hominum ianue debeant cognosci in recipiendis testibus de perditis. et dampnis ianuensium coram potestate comunis ianue b uel eius uicario et domino archiepiscopo ianue uel eius uicario seu uicariis et nuncio predictorum arbitrorum et sub eorum sigillis dicta ipsorum testium predictis arbitris transmitti debeant inclusa. uersauice perditae subiectorum domini regis possint probari per testes receptos apud barchinoniam in curia dicti regis sub presentia episcopi barchinonie uel eius uicarii cum nuncio comunis ianue si ipsum ibi habere uoluerit. ad ipsos testes recipiendos et interrogandos. quorum dicta similiter debeant mitti inclusa dictis arbitris sub eorum munimine sigillorum. hoc acto etiam inter ipsos arbitros quod si comune ianue prorogauerit terminum usque ad festum pentecostem. et inde mittet eis arbitris litteras sigillatas apertas usque ad octauam pasche in montepesulano quod quicumque c firmauerint cognouerint et terminauerint ipsi arbitri super querelantibus utriusque partis uel alteri pro eis firma sint et auerata et soluenda secundum tenorem conuentionum. perinde ac si ante pascha per ipsos arbitros fuisset cognitionabiliter diffinitum et terminatum super omnibus negotiis perdentium et creditorum utriusque partis. alioquin quicquid cognouerint dicti arbitri uel fecerint super ipsis negotiis perdentium et creditorum utriusque partis cassa et inutilia essent et remaneant ipsa negotia perdentium et creditorum utriusque partis in suo statu sicut erant antequam fierent et firmaretur presens scriptura et omnia predicta debeant cognosci supradicto modo usque ad dictum tempus pentecostem. sic quod ab inde in antea d dicti arbitri non ualeant cognoscere uel diffinire super predictis. sed que statuissent sententiassent et cognouissent super predictis negotiis exceptis de terminis elongandis maneant illibata et incorrupta. ac si ante pascha fuisset factum per ipsos arbitros. millesimo ccxxx. testes balduinus baxilius. rainaldus de uiqueria. rainaldus iudex. enricus de serra notarius. ugo de sancto iohanne miles. petrus de sancto martino miles. iohannes de mex. raimundus beceda iurisperitus. et de predictis omnibus dicta potestas cartam fieri iussit. testes bonusuassallus calige palii magister. bartholomeus. simon de camilla. iordanus. richerius. et iohannes guercius. mcccxxi. indictione iii. actum ianue in domo fornariorum in qua habitat dicta potestas circa primam xviii. die marci. lan-

telmus notarius sacri palatii mandato et precepto a dictae potestatis ut supra legitur scripsit. acta et laudata fuerunt hec a predictis quatuor arbitris seu nunciis apud montempesulanum in ecclesia sancte marie de tabulis. in presentia et testimonio iacobi falabande. uivaldi de langasco. zerbini de meloda. enrici de serra notarii. guilielmi roberti durantis. godefredus. bouis sartoris et giraudi. quatuor instrumenta inde fieri rogauerunt duo pro quolibet notario et sigillo eorum presentem cartam muniri fecerunt (1).

Ego enricus de serra notarius rogatus iussu predictorum arbitratorum scripsi.

Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum de mandato domini guilielmi de guillienzone iudicis et assessoris domini romedei ianuensis potestatis extraxi et exemplavi ab autentico et originali instrumento ambaxiatorum comunis ianue uidelicet andree de cafarò et homoboni iudicis et ambaxatorum domini regis aragonensis uidelicet bellengerii de cerueria et raimundi de sauxeto occasione perdentium scripto manu enrici de serra notarii sigillis quatuor cereis sigillato. in quorum uno erat forma cuiusdam clipei sculpta. in secundo uero erant duo pisces sculpti. in tertio forma cuiusdam cerui. in quarto uero erat forma cuiusdam arboris ad modum pini sculpta. quorum circumscriptiones propter frictionem multum bene legi non poterant. secundum quod in eo uidi et legi per omnia contineri nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus et ad ipsum corroborandum. iussu dicti iudicis propria manu subscripsi.

( DCXCI )

*IACOBUS Aragonensium rex gesta a legatis suis cum legatis Ianuensium confirmat et adprobat.*

1231, 1 maii

Cod. A. fol. 64. v.  
( H. R. )

Manifestum sit omnibus quod nos iacobus dei gratia rex aragonensium et regni maioricarum comes barchinonie dominus montispesulani inspecto tenore pactorum factorum inter dilectos nostros berengarium de cerueria et raimundum de sauzeto nuncios nostros ex una parte et andream de cafarò et homobonum iudicem ambaxatores comunis ianue ex altera ratificamus et penitus confirmamus ipsa pacta secundum quod comune ianue ratificauit et confirmauit ex parte sua et prorogauit terminum ipsis

(1) Desiderantur sigilla in autographo; ob id eorumdem descriptionem a Lantelmo notario factam seruandam duximus.

arbitris et iudicibus delegatis usque ad tempus pentecostem. uel ad recognoscendum et diffiniendum per eosdem sicuti cognoscere et diffinire poterant ante pasche resurrectionis domini super negotiis perdentium et creditorum utriusque partis taliter ut quecumque firmauerint cognouerint et terminaerint super querelantibus utriusque partis uel alterum pro eis usque ad tempus pentecostem firma sint et auerata et soluenda secundum tenorem conuentionum ac si ante pasca per ipsos fuisset cognitionabiliter diffinitum et terminatum. et ratificamus predicta pacta confirmantes quicquid per ipsos occasione ipsius arbitrii factum est uel fuerit usque ad dictum tempus pentecostem tali conditione quod per ipsa pacta non fiat preiudicium debitis confessis per nos comuni ianue et in his que remissa sunt ipsi comuni secundum tenorem ipsius pacti et conuentionis facte apud maioricas inter nos et andream de cafarò pro comuni ianue. datum apud trancheriam kalendis madii anno domini MCCXXXI. Signum iacobi dei gratia regis aragonensium et regni maioricarum comitis barchinonie et domini montispesulani.

Huius rei testes sunt.

Guilielmus de montecarcano.

Guilielmus de zagardia.

Giraudus alamani.

Guilielmus de aquilone.

Guilielmus de anglerii.

Assalitus de gual.

Satinus de arta.

Rodericus exeminii de lusia.

Signum guilielmi scribe qui mandato domini regis pro guilielmo de sala notario suo hanc cartam scripsit loco die et anno prefixis.

( DCXCII )

*IOHANNES de Gallerate iudex et assessor ianuensis potestatis, Bonifacium de Linguilia et Iacobum de Casanova, votum Thomae de Froa et Iacobi de Ginammis sequutus, in possessione iurisdictionis castri Castellarii pro partibus de quibus investiti fuerant, manutenendos declarat.*

1232, 22 aprilis

Cod. A. fol. 135. v.  
( H. R. )

Ianue in palacio fornariorum presentibus testibus conuocatis. bononassallo calige palii. lantelmo guardatore. guilielmo rubeo de fontana. dominus iohannes de gallerate. domini pagani de petrasancta ianue potestatis iudex et assessor. sequens et approbans consilium thomasii de froa iurisperiti et iacobi de ginammis ciuium et natione parmensium super lite et controuersia que uertebatur inter bonifacium de lin-

guilia nomine suo pro quinque partibus et nomine iacobi de casanoua cuius procurator est pro sexta ex una parte et comune ianue et sindicum et defendentem ipsum comune ex altera dixit et pronunciauit ut in dicto consilio continetur. tenor cuius consilii talis est. viro prouido et discreto domino iohanni de gallerate domini pagani de petra sancta ianue potestatis iudici et assessori. thomasius de froa iuris professor. et iacobus de ginammis ciues et natione parmenses salutem et cepti regiminis exitum gloriosum. ex tenore litterarum uestre prouidentie percepimus. nos acta et allegationes et rationes cuiusdam cause uertentis inter bonifacium de linguilia et iacobum de casanoua ex una parte. et comune ianue siue sindicum comunis ex altera. per specialem personam nobis transmissa. ut super eis unum consilium et clarum et apertum uobis deberemus. quibus omnibus consideratis habita etiam super his plena deliberatione solum deum habentes pre oculis absque prolixitate uerborum. uobis ita duximus respondendum. quia putamus comune ianue et sindicum ipsius comunis nomine comunis eiusdem esse in causa condemnationis et condemnari debere bonifacio de linguilia suo nomine pro quinque partibus et nomine iacobi de casanoua cuius procurator est pro sexta in omnibus que petita sunt et que in designatione et determinatione eorum continentur secundum formam petitionis eorum. preter quam de uno faxe palee pro unoquoque foco. et de una albergaria honorifica annuatim. de quibus non intelligimus esse probatum. eos solitos esse habere ab hominibus de castellario singulis annis prout in designatione et determinatione continentur. quod autem ideo factum est quoniam bonifacius de linguilia suo nomine pro quinque partibus. et nomine iacobi de casanoua. cuius procurator est pro sexta ageret contra comune ianue et contra sindicum defendentem ipsum comune in hunc modum. bonifacius de linguilia suo nomine pro quinque partibus et nomine iacobi de casanoua cuius procurator est pro sexta agit contra comune ianue et contra sindicum defendentem ipsum comune et petit a comuni et a sindico suo predicto nomine ut dictum est. et sindicus pro ipso comuni inducant ipsum bonifacium et iacobum pro dictis partibus in uacuum possessionem uel quasi. iurisdictionis et districtus et contilis et rationum omnium. que soliti erant habere et tenere hinc retro pro dictis partibus. dictus bonifacius et iacobus in castro castellarii. et hominibus eiusdem. et pertinentiis et fidelitatibus hominum dicti loci. et ipsos inductos deinceps paciantur comune et sindicus pro dictis partibus exercere et uti in predictis et percipere et habere prout inferius designatur. hoc ideo quia per comune ianue uel per alium pro comuni. predicti bonifacius et iacobus nomine recti et gentilis feudi et in feudo gentili et recto inuestiti fuerunt. de iurisdictione districtu et contilio et rationibus omnibus que soliti erant habere et tenere hinc retro in castro castellarii. hominibus eiusdem et pertinentiis. et fidelitatibus hominum

a dicti loci. ad que facienda dictum comune et sindicus dicti comunis tenentur. quare agit et petit ut supra et omni iure. et ponit in libris c pro pignore bandi. ea uero que soliti sunt habere et tenere bonifacius dictus et iacobus pro dictis partibus in dicto castro et pertinentiis et hominibus et rationes quas soliti sunt habere in predictis sunt hec. scilicet fidelitates et exercitum. et caualcatam hominum existentium in dicto loco pro tempore. item uindictas omnium maleficionum. et placita. contilia scilicet homicidii adulterii periurii et furti. et contilie et segnoriam dictorum hominum et loci. et facultatem precipiendi et compellendi ipsos homines tribus diebus in anno quibus uellent ut uenirent coram ipsis ad placitandum in agendo et defendendo et in eorum sententiis. bannis. et mulctis. et uindictis obtemperando. et sine eorum licentia non recedendi. et causas propositas coram eis in illis tribus diebus in anno postea diffinire et audire quando uellent et executioni mandare et banna et mulctas imponere ipsis hominibus. et ab eis exigere et facere fieri duella inter ipsos homines pro maleficiis ubi uellent. et diffinire super eis. et banna et mulctas propterea imponere et exigere pro libido. et compellere partem que duellum amitteret stare de persona et rebus in mercede eorum. et penas et mulctas pro inuasionibus imponere ipsis hominibus et exigere pro libido. et gastaldum siue gastaldos ibidem imponere et habere pro custodiendis et percipiendis rationibus et condicionibus suis. et compellere eos pro maleficiis ad mandata eorum iurando et fideiussores dandos. et pignora pro libido et bandire siue forestare eos pro maleficiis. et capere et compellere eosdem homines ad dandum eis annuatim pro dictis partibus pro quolibet foco quartinum unum frumenti. et minam unam auene et faxem unum palee. et albergariam unam honorifice in anno per diem unam per omnes homines dicti loci. et compellere consules in dicto loco pro tempore existentes. iurare eis annuatim saluare et manifestare. ante litem contestatam et pignus bandi datum dicit et opponit paganus sindicus pro comuni. quod petitio quam dominus bonifacius pro se et iacobo facit est obscura. et perfunctoria et inepte concepta. quare dicit se esse absoluendum et comune ianue ab ipsa petitione. tamquam obscura et perfunctoria. et inepte concepta. cumque foret utrinque diuicius litigatum sub examine domini guidonis catanii iudicis. et assessoris domini uigolini rubei tunc ianue potestatis. tandem ipse dominus guido tulit sententiam in hunc modum. in nomine domini amen super questionem que ueritat inter bonifacium de linguilia pro se et iacobo de casanoua cuius procurator est. ex una parte et paganum de cucurno sindicum comunis ianue et ipsum comune ianue ex alia. cuius petitio talis est. bonifacius de linguilia suo nomine pro quinque partibus et nomine iacobi de casanoua. et cetera que in ipsa petitione continentur. ego guido catanius domini uigolini rubei ianue potestatis iudex et assessor con-

silio sapientum dico et pronuntio. ut comune ianue et syndicus nomine comunis condemnentur ipsis agentibus ut inducat ipsos agentes pro partibus petitis in quasi possessionem. prestando solummodo patientiam de quatuor contilibus. scilicet. de causa homicidii. et causis periurii adulterii et furti. et de omni iurisdictione et uindicta. per quam cause explicari consueverunt. et ut ipsi agentes possint in quolibet in tribus diebus in quibus manent ibidem curiam tenere et compellere homines illius loci coram se uenire et stare ipsis tribus diebus. et de omnibus lamentationibus factis coram ipsis agentibus uel eorum uicariis in dictis tribus diebus possint ipsi agentes per totum annum audire et diffinire et executioni mandare. et ea facere sine quibus cause ille explicari non possunt. et ut dicti **b** agentes habeant fidelitates hominum dicti loci quantum ad supradicta sibi conseruanda. ita quod comune ianne de cetero non impediatur ipsos agentes eis uti. salvo quod per predicta non fiat preiudicium hominibus dicti loci ab inductione uacue possessionis ceterorum que in petitione continentur. dico comune esse absoluendum. et syndicum pro comuni. salvo iure ipsis agentibus siquod habent contra predictos homines castellarii. et salvo iure ipsis agentibus alia petitione siquod habent contra comune. a grauamine cuius sententie paganus de cugurno syndicus comunis appellauit. et bonifacius de linguilia appellauit similiter a grauamine pro se et iacobo cuius procurator est. quorum appellatione acta omnia dicte cause ad ugonem de camodeia guilielmum bucium ciues nouarienses et iudices per specialem personam transmissa fuerunt. qui suum consilium in hunc modum miserunt. in nomine domini nostri iesu christi amen. qui terribilis est in consiliis super filios hominum. et de cuius uultu indicium nostrum prodeat. et oculi nostri uideant equitatem. nos ugo de camodeia et guilielmus butius ciues nouarienses et iudices tale damus consilium. super causa que uertitur inter bonifacium de linguilia suo nomine et iacobi de casanova ex una parte. et paganum syndicum comunis ianue. nomine ipsius comunis ex altera. super eo quod petunt ab ipso comuni siue sindico nomine comunis. ut dictum comune et syndicus pro ipso comune inducant ipsum bonifacium pro quinque partibus et iacobum pro sexta in uacuam possessionem uel quasi iurisdictionis et districtus et contilis et rationum omnium que soliti sunt habere et tenere hinc retro pro dictis partibus ipsi bonifacius et iacobus in castro castellarii et hominibus eiusdem et pertinentiis et in fidelitatibus hominum dicti loci. et ut ipsos inductos de ipsis de cetero paciantur comune et syndicus pro dictis partibus exercere et uti predictis et percipere. et habere prout in petitione designatum est. uisis et cognitis rationibus et iuribus utriusque partis et diligenter inspectis. uidelicet quod predictus syndicus nomine ipsius comunis et per eum ipsum comune condemnentur bonifacio suo nomine et iacobi supradicti pro suprascriptis partibus ut inducant ipsos bonifacium et

**a** iacobum in uacuam possessionem uel quasi predictarum rerum petitarum. et ut patiantur syndicus et comune predictos bonifacium et iacobum. exercere et uti predictis rebus petitis et designatis ab eisdem bonifacio et iacobo. hoc ideo quia constat predictos bonifacium et iacobum predicta habuisse et tenuisse per longa tempora et exercuisse in predicto loco castro et pertinentiis et in hominibus in feudum per marchiones crauexane. antequam ab eisdem marchionibus comune ianue emeret. et quia comune ianue emit a marchionibus saluo feudo domini bonifacii et iacobi quod tenebat ab auo eorum. in castellario et eius pertinentiis et euigia. et quia comune ianue illius feudi iura tantum competentia marchionibus. et ipsos uassallos emit a marchionibus. et quia comune ianue post comparam factam inuestiuit predictum bonifacium et iacobum nomine recti et gentilis feudi de omnibus rebus mobilibus et immobilibus iurisdictione et districtu et contili et rationibus que soliti erant habere et tenere hinc retro in rebus et hominibus fidelitatibus et aliis pro marchionibus in castro castellarii et loco et in uilla euigie et pertinentiis et hominibus ipsorum locorum. ita ut haberent ea et tenerent ipsa omnia. tam ipse bonifacius quam eorum heredes legitimi in posterum iure feudi recti et gentilis. et quia hanc inuestituram fecit potestas ianue in pleno consilio et de consensu. a grauamine cuius sententie uero. appellauit obertus passius nunc syndicus comunis ianue. et fuerant acta omnia ipsius cause transmissa per eius appellationem a speciali persona ad supradictos thomasium et iacobum. qui suum supradictum consilium iamdicto iohanni de gallerate miserunt. qui dominus iohannes illud sequens et approbens. dixit et pronuntiauit ut supra presente oberto passio sindico comunis et ricobono iudice nuncio ottonis cili blanci procuratoris bonifacii et iacobi predictorum. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo tricesimo secundo. indictione quarta die uigesimo secundo aprilis.

**d** Ego lantelmus notarius sacri palatii hoc exemplum de mandato domini pegoloti uguezonis de girardinis ciuitatis ianue potestatis extraxi et exemplauit de cartulario facto in consulatu domini iohannis de gallerate iudicis et assessoris domini pagani de petrasanta tunc temporis ciuitatis ianue potestatis secundum quod in eo uidi et legi. nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto absque ulla mutatione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu dicte potestatis propria manu subscripsi.



( DCXCIII )

HENRICUS, *Cypri rex, Ianuensium merita rependere studens, iisdem curiam liberam, a vectigalibus immunitatem, casale unum in Nimocensi loco, in civitatibus Nicosia, Famagosta et Paphensi domos largitur.*

1232, 10 iunii

*Cod. A. fol. 76. v. Cod. C. fol. 232. v.  
( H. R. )*

In nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii et spiritus sancti amen. nos henricus dei gratia rex cypri notum facimus uniuersis tam presentibus quam futuris quod nos in plena curia nostra uoluntate et consilio nostrorum hominum ligiorum ob merita multiplicum beneficiorum et seruiciorum que comune ianue ac ciues ipsius comunis nobis et nostris predecessoribus contulerunt per nos et successores nostros donamus cedimus et tradimus atque concedimus in perpetuum uobis ingoni ferrario et guillielmo de orto consulibus et uicecomitibus ianuensium in syria per comune ianue constitutis recipientibus nomine eiusdem comunis ianue et pro ipso comuni et pro uniuersis et singulis ianuensibus et dictis ianuensibus liberam et meram curiam tam consulatus quam uicecomitatus in toto regno cypri et ut per totum ipsum regnum de omnibus causis et in omnibus causis libere et quiete cognoscere et iudicare possint consules et uicecomites qui in ipso regno cypri et per ipsum regnum pro comuni ianue per ianuenses secundum consuetudinem ianue fuerint constituti. tali uidelicet conditione quod nos uel successores nostri uel aliquis pro nobis. uel pro successoribus nostris non possimus. nec debeamus aliquem ianuensem uel dictum ianuensem in nostra uel aliena curia uocare uel etiam conuenire. uel uocari uel conueniri aliquatenus substinere et nullum ianuensem uel dictum ianuensem. per quem in curia ianuensi. ob aliquod factum uel crimen substinere uel compellere respondere. his tribus tamen exceptis. uidelicet prodicione homicidio atque raptu. super quibus etiam uolumus et concedimus. reum alicuius predictorum trium criminum in ianuensi curia debere conueniri primitus et conuinci. et conuictum tradi regali curie puniendum. item donamus cedimus et tradimus et concedimus uobis predictis consulibus modo superius declarato. quod omnes et singuli ianuenses. et dicti ianuenses et omnes descendentes ex eis in perpetuum per totum regnum et in toto regno cipri exerceant et possint exercere omnes negotiationes omnium et singularum rerum libere quiete sine molestia et in pace. ita quod tam uenientes undecumque quam existentes in ipso regno cypri. uel recedentes ab ipso regno quocumque uelint uel debeant nauigare. nullum drictum nullum tholoneum seu uectigal nullam dricturam seu dacitam nullam exactionem. nullumque mensu-

a ragium nobis uel nostris successoribus uel alicui persone soluere teneantur. excepto quod aliquis ianuensis uel dictus ianuensis emerit uinum uel frumentum uel ordeum uel legumina uel aliquid aliud quod consistat in pondere uel mensura et noluerit quod illud mentiantur seruiantes nostri qui ad mensurandum uel ad portandum talia fuerint constituti. de singulis decem modis quos mentientur. soluat eis ipse ianuensis denarium unum tantum. item pro uino de singulis decem bisanciis denarium unum tantum. item de quolibet cantario aliarum rerum uel mercium denarium unum tantum. et dicti seruiantes nostri ponderare et metiri pro dicto precio predicta omnia teneantur. ita quoque quod ementes ab eis uel ipsis uendentes. uel cum eisdem aliquo modo contrahentes occasione ipsius contractus uel contractui nullum drictum nullam exactionem seu consuetudinem soluere cogantur. unde fiat deterior conditio uel libertas ianuensium predictorum. item donamus cedimus et tradimus et concedimus uobis memoratis consulibus nomine comunis ianue. ac uniuersorum et singulorum ianuensium et dictorum ianuensium. casale unum positum in territorio nimociensi. quod dicitur de spoire cum omni iure suo et omnibus redditibus et introitibus suis. et omnibus suis pertinentiis et diuisis. item cum omnibus rusticis. tam masculis quam feminis eidem casali pertinentibus et cum omnibus liberis in perpetuum descendentes ex eisdem. item cum omnibus terris cultis et incultis domesticis et siluestribus uineis arboribus agris pascuis nemoribus atque aquis. item cum omnibus molendinis furnis et demum cum aliis omnibus iuribus et rebus que eidem casali pertinent uel in posterum pertinebunt. item in ciuitate nicosie domos que fuerunt siluestri. quibus coheret ante uia publica et flumen publicum retro et ab uno latere ager raimundi de furno. ab alio latere domus herami de uitri. in quibus consules et uicecomites ianuenses qui in eodem regno pro tempore fuerint congrue ualeant habitare. uel in eis uel de eis quicquid aliud uoluerint facere sicut eisdem pro comuni ianue uidebitur expedire. item balneum unum in ciuitate nicosiensi quod est coram domibus que fuerunt quondam reuaildine seissone cum omni suo iure. et omnibus pertinentiis suis. de quo prenominati consules et uicecomites ianuenses. pro comuni ianue similiter faciant quicquid uelint. item donamus et concedimus uobis consulibus modo et nomine supradicto in ciuitate nimociensi domos quasdam quas possidebat olim uguoio de caldinaria cum turri que est in littore maris coram domibus nominatis quibus domibus coheret antea litus maris et predicta turris medi uia publica mediante a duabus partibus uia publica a quarta uero parte domus conuitii. item in ciuitate famagoste domos quasdam quas olim possidebat rainaldus anconitanus quibus coheret antea uia publica retro mare ab uno latere quedam ardua uia. qua itur uersus mare ab alio uero latere domus quedam. item in ciuitate paphensi et in loco qui dicitur carine domos quas-



dam habitabiles et edificatas. in quibus omnibus et singulis domibus supradictis similiter consules et uicecomites ianuenses habitare possint congrue ac decenter, et ex ipsis facere, sicut eis melius expedire uidebitur pro comuni. item donamus et concedimus similiter uobis consulibus nomine prelibato. quod in quolibet predictorum locorum consules et uicecomites ianuenses pro comuni ianue possint construere furnum unum in quo libere omnes et singuli ianuenses possint excoquere panes suos. et si forte aliqui ianuenses noluerint in domiciliis suis furnos facere ad panes proprios et aliorum ianuensium excoquendos inde licitam habeant potestatem. insuper conuenimus et promittimus uobis consulibus memoratis nomine comunis ianue et pro ipso comuni et pro omnibus et singulis ianuensibus et dictis ianuensibus per nos et successores nostros. et uniuersos et singulos nostros subditos saluare custodire tueri manutenere atque defendere uniuersos et singulos ianuenses et dictos ianuenses. tam in personis quam in rebus tam in mari quam in terra. tam sanos et incolumes. quam naufragium patientes per totam terram et per totum mare ipsius regni cypri. adeo quidem quod occasione alicuius maleficii quod committeret uel faceret aliquis ianuensis. uel dictus ianuensis. uel occasione alicuius debiti quod soluere teneretur. nullum alium ianuensem uel dictum ianuensem in toto regno cypri tam in mari quam in terra per nos uel successores uel subditos nostros conueniri uel molestari uel impediri in persona uel in rebus modo aliquo permittemus. sed uniuersos et singulos ianuenses et dictos ianuenses in pace et in tranquillitate per omnia illesos conseruabimus et indemnes predictas quoque donationes et concessionem atque conuentiones uniuersas et singulas facimus tradimus et concedimus uobis sepedictis consulibus pro comuni ianue et nomine comunis eiusdem et omnium et singulorum ianuensium et dictorum ianuensium sine conditione aliqua. mere atque libere inter uiuos. ita quoque quod ipsis donationibus uel pro aliqua earundem nullum seruitium nobis uel nostris successoribus facere uel exhibere debeat dictum comune ianue uel aliquis ianuensis. sed ipsas omnes et singulas ob merita beneficiorum precedentium teneat et possideat in perpetuum sine conditione et calumpnia nostra et successorum nostrorum. absque tributo uel seruitio aliquo in pace libere ac quiete. ut autem omnia et singula supradicta in perpetuum plenam robur obtineant firmitatis. presens privilegium fieri iussimus ipsamque sigilli nostri plumbei impressione fecimus roborari. testes huius rei fuerunt iohannes de ibelino dominus bitensis. iohannes dominus cesariensis. iohannes de ibelino iunior. ansaldus de bya. iohannes de antiochia. guilielmus uicecomes. iohannes delmort. baldwinus delmort. poncardus. guilielmus reimundi. bertrandus de halma. paulus philipus lebel. reimundus de furno. guilielmus de mongizarde. datum famaguste per manum boniassalli de aldo regni cypri cancellarii. anno incarnationis dominice. MCCXXXII. indictione III. die x. mensis iunii.

Ego guilielmus de sancto georgio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificaui ut supra de registro et autentico comunis ianue translato et exemplificato manu magistri nicolosi de sancto laurentio notarii nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto. de mandato domini guidoti de rodobio ianue potestatis testibus infra scriptis uidelicet rubeo de arto magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis ianue. MCCLXVII. die VIII. nouembris x. indictionis.

( DCXCIV )

*Tabulae unionis et amicitiae inter legatos comunis ianuensis et legatos villae sancti Aegidii, quibus quamplurimae facilitates eorundem hominibus mercaturam facientibus conceduntur.*

1232, 11 iunii

Cod. A. fol. 87. v.  
(H. R.)

In nomine cristi. nos porcus de porcis et nicola iudex de turri ambaxatores et nuntii ciuitatis ianue et comunis missi ad faciendam et componendam pacem et conuentiones faciendas et tractandas nomine comunis ianue cum ambaxatoribus uille sancti egidii nomine uniuersitatis eiusdem uille prout apparet in publico instrumento scripto per manum magistri bartholomei sacri imperii notarii. conuenimus et promittimus uobis poncis de ualnagia iudici dicte uille et nicolao paratori et bernardo manipo et gilio uisiano ambaxatoribus uille sancti egidii recipientibus nomine uniuersitatis dicte uille et ad hoc ab ipsa constitutis prout apparet in quodam instrumento publico facto per manum magistri bernardi de sancto felice publici notarii eiusdem uille. quod de cetero usque ad annos triginta quinque saluabimus homines sancti egidii et districtus et erunt saluati per homines ianue bona fide in rebus et personis. in terra et mari et aqua et in omnibus locis et erunt saluati per uniuersos de districtu ianue. et per rectores qui pro tempore fuerint ianue in regimine ciuitatis. in toto posse et districtu ciuitatis ianue. sanos et naufragos. et hominibus uille sancti egidii et districtus usque ad dictum tempus homines ianue et districtus firmam pacem tenebant et obseruabunt. item promittimus uobis dictis ambaxatoribus uille sancti egidii quod si aliqua persona de uilla sancti egidii uel districtus querimoniam faceret ante rectores ciuitatis ianue et districtus quod ei uel eis fiet ratio et iustitie complementum infra quadraginta continuos dies post factam lamentationem nisi quantum iusto dei impedimento remaneret uel licentia conuerentis uel per dilationem legitime datam. si uero homines sancti egidii uel districtus per se uel cum aliis nauigarent. homines ianue et districtus ipsos

saluos habebunt in rebus et personis. excepto quando cum inimicis comunis ianue nauigarent per pelagum. dum tamen comune ianue denuntiet rectoribus seu consulibus uel potestatibus uille sancti egidii de eis inimicis tanto tempore antequam rectores uille sancti egidii possint denuntiare suis hominibus per diuersas mundi partes ne nauigent cum eisdem inimicis ciuitatis ianue. ita quod tempus denuntiandi in eadem prouincia per menses tres. in contingentibus prouinciis per menses sex. in constantinopolitanis et ultramarinis partibus per menses nouem. hoc autem intellecto quod saluos et securos homines uille sancti egidii et districtus habebimus nisi quando nauigarent cum pisanis existente guerra inter nos et ipsos pisanos. item concedimus uobis ambaxatoribus uille sancti egidii quod si aliquis de uilla sancti egidii uel districtus esset extra ianuam et non posset inuenire aliquod lignum in quo nauigaret in partibus suis nisi in ligno inimicorum. tunc licenter possit nauigare in lignis ianuensium. et in ipsis merces suas defferre. libere et sine aliquo drictu ad partes suas. et si uendent in ianua uel districtu teneantur dare decenum de eo quod uendetur. item concedimus uobis ambaxatoribus predictis quod homines uille sancti egidii et districtus nauigare possint extra ianuam et districtum cum ianuensibus ubi uoluerint preter de ianua et de districtu nisi ut supradictum est. et si forte in ianua uel districtu uenirent. et uenderent ibi teneantur dare decenum de eo quod uendiderint. item promittimus uobis dicto nomine quod si quis ianuensis damnum dederit alicui homini uille sancti egidii uel districtus. per cursariam uel rapinam. et non habuerit unde solueret cursariam uel rapinam. quod rectores ciuitatis ianue qui sunt uel pro tempore fuerint eum forestabunt nec ipsum restituent de forestatione donec satisfecerit uel satisfacisset uim passo. et quod illud forestamentum per ipsos rectores in parlamento publice legetur in primo mense eorum introitus et raptor nichilominus possit conueniri ab eo cui damnum dedisset uille sancti egidii et districtus. si non esset satisfactum ei de rapina uel cursaria et hoc non obstante conuentione pacis. item promittimus quod si quis de uilla sancti egidii uel districtus erit in aliqua naue ianue uel alterius quod pro posse personam et res eius saluabunt custodient et defendent. et si aliquis uille sancti egidii uel districtus fecerit offensionem aliquam in seruitio comunis ianue quod tunc per ianuenses ibi presentes adiuuabitur et defendetur pro posse et res eius. item concedimus uobis quod si comune ianue guerram haberet cum marsiliensibus et catalanis eodem tempore nauigare possitis et non cum marsiliensibus. et si forte aliqua singularis persona uille sancti egidii uel districtus nauigaret. tunc cum marsiliensibus existente guerra predicta. scilicet quam haberent ianuenses eodem tempore. cum marsiliensibus et catalanis. tunc nauigaret periculo suo et comunitas sancti egidii non debeat ipsum defendere nec defendat nec res eius nauigando. drictum ullum exactionem uel ali-

a quid occasione drictus uel exactionis. preter antiquum et consuetum pedagium et decenum ut dictum est. et preter drictum uicecomitum non accipiemus nec accipere faciemus nec paciemur auferri ab hominibus uille sancti egidii et districtus. nisi sicut homines ianue et de districtu ianue. dant in ianua. item eandem libertatem preter quam in supradictis. quam ianuenses habent in uilla sancti egidii. habeant et homines sancti egidii ianue plenarie et homines eius districtus. ita tamen quod homines uille sancti egidii uel alius pro eis annuatim possit extrahere de ciuitate ianue sine drictu et pedagio aliquo usque in ballas centum fustaneorum et non plus et quinquaginta sachetos azarii et non plus. nouum usum aut pedagium ullum super homines sancti egidii et districtus non constituetur per ianuenses nec constituere facient nec permittent in personis uel rebus constitui. et si forte aliqua offensio facta esset ab aliqua de predictis partibus. non propterea pax uioletur. sed firma et illibata suo robore perseueret usque ad complementum predicti termini. et qui damnum passus esset suam iustitiam consequatur. insuper nos predicti ambaxatores ianue nomine comunis ianue uobis predictis ambaxatoribus uille sancti egidii nomine ipsius comunis facimus finem et refutationem et pactum de non petendo de omnibus damnis et iniuriis datis et factis pro comunitate uille sancti egidii et districtus uel ab aliqua singulari persona. uel aliquo pro ipsa comunitate ianuensi alicui uel districtus in personis uel rebus. preter c peccatum anime. eo saluo quod si aliqua persona de uilla sancti egidii uel districtus qui damnum dedisset de cetero post istam conuentionem homini ianuensi uel de districtu inueniretur in ianua uel districtu possit conueniri et detineri et res eius non tamen persona. excepto quod si causa peregrinationis iret. non possit conueniri et detineri aut res eius in ianua uel districtu. sed teneatur exire infra quatuor dies. nisi ipsum infirmitas detineret. et si homicidium fecisset aliquis homo uille sancti egidii et districtus in ianua et districtu in hominem ianuensem uel districtus possit ibi conueniri et puniri secundum leges romanas et municipales. si ibi reperiuntur. excepto si in prelium ipsum interfecisset quod tunc non cogatur se inde defendere. per pugnam. si uero aliquod capitulum est uel fuerit in breue comunis ianue quod contra tenorem istius pacis contineatur. illud per emendatores remoueri faciemus quantum ad homines uille sancti egidii et districtus eius pertinebit. eo saluo quod homines perdentes ianue. et districtus seu comune ianue possint et debeant colligere et accipere. a mercatoribus uille sancti egidii et districtus seu per mercationem facerent pro eis et eorum nomine denarios tres ianuenses per libram in ianua et in districtu quando uendent uel emunt et hoc semel tantum in qualibet uenditione et emptione usque ad supplementum librarum mille ianuensium denariorum. que debent colligi pro perdentibus ianue. ad uoluntatem comunis ianue. que summa librarum mille distribuatur inter

perdentes prout comuni ianue et perdentibus placuerit. et hoc intelligatur tam de ballis fustaneorum quam azarii supradicti usque ad dictam quantitatem librarum mille. non obstante quod concessum est dictarum ballarum et azarii. item concedimus uobis ambaxatoribus uille sancti egidii quod eodem modo possitis et debeatis a mercatoribus ianue et districtus accipere et colligere libras mille ianuensium denariorum. scilicet denarios tres ianuenses pro unaquaque libra de eo quod emerent uel uenderent ianuenses uel de districtu uel alius pro eis apud uillam sancti egidii uel districtu pro perdentibus dicte uille non obstante immunitate grani et leguminum et amigdolarum quam nobis concessistis sicut inferius continetur. ita quod tantum semel accipiantur a qualibet emptione et uenditione. et predicta summa librarum mille colligatur et distribuatur ad uoluntatem comunis sancti egidii. et pro quolibet peregrino quem ianuenses honerarent in portu de aquis mortuis quem acciperent ad portandum in uilla sancti egidii uel districtu quod possint accipere homines uille sancti egidii uel comune denarios sex ianuenses pro quolibet peregrino ad complementum faciendum dictarum librarum mille perdentium. et denarios duos ianuenses pro quolibet cantario plumbi. quod onerarent. ianuenses in portu de aquis mortuis quod deferrent de uilla sancti egidii uel districtus. item concedimus quod si contingeret homines uille sancti egidii uenire in nauibus ianuensium per pelagum ianuam. quod tunc pro nauulo soluendo et comestione sibi necessaria uel aliis qui cum eis essent usque in partibus suis et pro pannis sibi induendis. et pro aliis expensis siquas facerent in ciuitate ianue possint uendere annuatim de rebus suis siue mercibus quas deferrent. in dictis nauibus ianuensium. usque in libris ducentis ianue libere sine aliquo pedatico. et exactione et dacita. preter denarios sex per libram si tantumdem soluerint ianuenses. et si minus. minus soluant et si nichil soluerent ianuenses. nichil soluant homines sancti egidii. et districtus. item concedimus uobis ambaxatoribus uille sancti egidii recipientibus nomine uestri comunis quod si casu contingerit uenire homines uille sancti egidii uel districtus in ianua uel districtu in aliqua nauī que non esset ianuensis. quod de rebus uel mercibus quas deferrent in ianua aliquod drictum uel aliquid loco drictus uel exactionis non dent nec soluant nisi uendiderint in ianua uel districtu. salua antiqua dacita et pedagia et drictum uicecomitum et drictum casei axunzie et carnis castanearum amigdolarum axelanarum et ficuum et saluo ordinamento salis. si aliquid inde consuetum est accipi. item concedimus uobis quod si aliquem hominem uille sancti egidii uel districtus mori contingerit in ianua uel districtu testatum uel intestatum. qui non disposuisset uel ordinasset aliquem. qui res suas deberet deferre in uilla sancti egidii uel districtu. quod potestas seu consules comunis ianue capiant et accipiant bona illa et custodiant et ea restituere teneantur nuncio comunis uille sancti egidii qui lit-

a teras sigillatas sigillo comunis uille sancti egidii detulerit. infra mensem unum postquam petitum fuerit per eundem nuntium. nisi obstaret prescriptio uicénalis. item promittimus uobis quod aliquis inimicus uille sancti egidii et districtus non accipietur in habitaculum ciuitatis ianue uel districtus durante guerra. et si recipietur non defendetur nauigando uel res eius. per homines ianue et districtus. et quod contrarium huius pacis fieri non possit et quod contra non ueniatur. predicta omnia et singula iuramus tactis sanctis euangelii attendere et obseruare. et per nos facere obseruari et firmari bona fide potestati comunis ianue et consilio eiusdem ciuitatis. quantum erit possibilitas nostra usque ad dictum terminum annorum triginta quinque.

b Versauice nos. pontius de ualnagia iudex uille sancti egidii. et nicola parator et bernardus mancipus et gilius uisianus ambaxatores uille sancti egidii promittimus et conuenimus uobis porco de porcis et nicole de turri iudici ambaxatoribus ciuitatis ianue et comunis recipientibus nomine ipsius comunis quod de cetero usque ad annos triginta quinque completos saluabuntur homines ciuitatis ianue et districtus et custodientur in rebus et personis terra mari et aqua et in omnibus locis sanos et naufragos per homines uille sancti egidii. et districtus. eis et hominibus ianue et districtus per dictum tempus firmam et ueram pacem tenebunt et obseruabunt homines uille sancti egidii et districtus. et si aliqua persona de ianua uel districtu querimoniam fecerit ante curiam

c uille sancti egidii uel districtus eadem curia uille sancti egidii et districtus faciet ei uel eis ianuensibus iustitie complementum infra quadraginta continuos dies post factam lamentationem. nisi quantum iusto dei impedimento remanserit aut licentia conquerentis. uel per dilationem legitime datam. item promittimus uobis predictis ambaxatoribus ianue recipientibus nomine comunis ianue. quod si aliquis ianuensis uel de districtu aut res eius erit in portu de aquis mortuis uel in toto districtu seu in uilla sancti egidii uel districtu quod homines uille sancti egidii uel districtus defendent adiuuabunt saluabunt ipsum et res eius ab omnibus habitantibus in partibus uille sancti egidii et districtus. item nos dicti ambaxatores uille sancti egidii nomine uniuersitatis

d uille sancti egidii uobis dictis ambaxatoribus ianue recipientibus nomine comunis ianue promittimus quod aliquis inimicus comunis ianue uel districtus non recipietur in habitaculum uille sancti egidii uel districtus durante guerra. et si recipietur non defendetur nauigando. nec res eius per homines uille sancti egidii et districtus. de damnis et iniuriis datis et factis pro comuni ianue uel ab aliquo pro comuni seu ab aliquo districtus eius. alicui homini uille sancti egidii uel districtus. nos ambaxatores eiusdem uille et nuncii nomine ipsius uille et totius uniuersitatis. facimus uobis ambaxatoribus predictis ianue et nunciis recipientibus pro comuni ianue finem et refutationem et omnimodam remissionem et pactum de non petendo et omnimodam

remissionem preter peccatum anime, eo salvo quod si aliquis ianuensis, uel districtus qui damnum de cetero dedisset, inueniretur in uilla sancti egidii, uel districtu, possit ibi conueniri et detineri et res eius, non tamen persona, excepto quod si causa peregrinationis iret non possit ibi conueniri, uel detineri aut res eius, sed teneatur ipse exire infra quatuor dies, nisi ipsum infirmitas detineret, et si homicidium fuisset in homines uille sancti egidii uel districtus possit ibi conueniri et puniri secundum leges romanas et municipales si ibi inueniretur nisi in prelio interfecisset, et tunc non cogatur se inde defendere per pugnam, similiter promittimus et conuenimus uobis ambaxatoribus ianue nomine comunis ianue recipientibus quod si aliquis uille sancti egidii uel districtus damnum dederit alicui ianuensi uel districtu per cursariam uel rapinam et non habuerit unde soluat quod forestabitur per rectores uille sancti egidii, qui pro tempore fuerint, et eo forestato habebitur pro forestato, nec restituetur donec satisfaceret uel satisfecisset uim passo, et forestamentum legetur in parlamento et legi debet uille sancti egidii in primo mense integritus rectoris eiusdem uille qui pro tempore erit, et raptor in ianua et ubique conueniri possit ab eo cui damnum dederit quousque satisfecerit, non obstante conuentione pacis, item promittimus uobis ambaxatoribus ianue quod si quis ianuensis uel de districtu ianue erit in aliqua naue cum hominibus uille sancti egidii uel districtus quod pro posse personam et res eius saluabunt deffendent et custodient, et si aliquis ianuensis et districtus fecerit offensionem aliquam in seruitio uille sancti egidii uel districtus quod per homines uille sancti egidii ibi presentes adiuuabitur et deffendetur pro posse ipse et res eius, drictum ullum exactionem uel aliquid occasione drictus uel exactionis non accipietur in uilla sancti egidii et districtus a ianuensibus nec ab hominibus eius districtus, nouus usus aut pedagium ullum non constituetur per homines uille sancti egidii et districtus super ianuenses uel homines eius districtus in personis uel rebus, et si forte offensio aliqua facta esset ab aliqua de partibus non tamen propterea pax uioletur, sed illibata et suo robore perseueret et qui damnum passus fuerit iustitiam suam consequatur, item nos predicti ambaxatores uille sancti egidii nomine uniuersitatis eiusdem uille promittimus et conuenimus uobis predictis ambaxatoribus comunis ianue recipientibus nomine ipsius comunis quod homines uille sancti egidii et districtus permittent libere homines ianue et de districtu extrahere granum ordeum speltam aduenam siliginem fabas amigdolas et omne genus leguminum et uictualium et bladi de uilla sancti egidii et districtus et de aquis mortuis, et extracto grano et predictis permittent eis ianuensibus et de districtu deportare et quod eis permittent emere granum et predicta in uilla sancti egidii et districtu et plenum forum eis concedent homines uille sancti egidii et districtus, hominibus ianue et districtus de

a omni genere bladi et uictualium ad opus hominum ciuitatis ianue, et districtus, et nullum deuotum eis facient homines sancti egidii et districtus nisi quando sextarium frumenti uendetur in dicta uilla, a soldis decem raimundengorum supra, et sextarium ordeum a soldis quatuor supra, et sic per eandem rationem de alio blado et tunc possit fieri deuotum ab hominibus sancti egidii et non alio modo, et predictum granum et predicta permittent eis extrahere sine aliquo drictu seu gombeta uel exactione aliqua et sine aliqua prestatione cosse seu alicuius loco prestationis cosse uel exactionis seu drictus, hoc excepto quod tres denarios raimundensium soluant ianuenses et homines eius districtus de cariga amigdolarum quas homines ianue et districtus ement in uilla sancti egidii et districtu, item concedimus uobis quod homines ianue et de districtu possint res suas siue merces deferre in uilla sancti egidii et districtu et ibi ea uendere possint libere et sine aliquo drictu siue pedagio seu aliquid loco drictus et pedagi uel exactionis, preter antiquum et consuetum pedagium, et si forte homines ianue uel de districtu portarent merces suas in uilla sancti egidii uel districtum, uel in portum de aquis mortuis que non uenderent possint eas retroducere uel aportare quo uellent sine aliquo pedagio et drictu seu exactione, preter antiquum et consuetum pedagium, quod pedagium est duorum turonensium pro carica aueri quando ducitur per rodanum uersus arelatem, uel uersus belicabrum, uel que ducitur de arelate uel belicabro uersus sanctum egidium et quando ducitur per gradum uersus sanctum egidium uel de grado uersus sanctum egidium dantur denarii tres ianuenses pro carica aueri uendantur uel non uendantur, salvo quod de grano et de omni genere bladi et uictualium quod ibi emerent ianuenses et districtu ad opus ciuitatis ianue et districtus nichil soluere teneantur preter dictos denarios tres per libram qui debent accipi per libram de dicto grano et omni genere grani, et de omni eo quod emerent ianuenses ad complementum librarum mille, item nos predicti ambaxatores uille sancti egidii concedimus uobis dictis ambaxatoribus ianue recipientibus nomine comunis ianue nostre uniuersitatis quod homines ianuenses seu comune possint uel possit colligere et percipere libras mille denariorum ianuensium ab hominibus uille sancti egidii et districtus ianue, scilicet de eo quod uenderent uel emerent usque ad complementum dictarum librarum mille, et qui denarii debent accipi pro qualibet emptione et uenditione que fiet in ianua et districtu tantum semel per dictos homines uille sancti egidii et districtus uel pro alio pro eis quousque libre predictae mille fuerint solute, et hoc dicimus et ordinamus non obstante imunitate librarum ducentarum et ballarum fustaneorum et azarii, et quod de ipsis fustaneis et azario possint accipi denarios tres per libram usque ad complementum dictarum librarum mille, item concedimus uobis ambaxatoribus ianue quod si aliquem ianuensem uel de districtu mori contin-

gerit in uilla sancti egidii uel districtu testatum uel intestatum qui non disposuisset uel ordinasset aliquem qui res suas debet deferre ianua uel in districtu quod si consules ianue ibi fuerint quod promittent ipsa bona defuncti capere et accipere consuli uel consulibus ianue et ad capiendum bona defuncti consuli opem et ausilium tribuent cum effectu. et si consules ianue ibi non essent tunc comune seu rectores ipsius uille sancti egidii ubicumque bona fuerint in eorum districtu capiant ea et teneant bona illa et restituere ea teneantur infra mensem unum postquam petatum fuerit per eundem nuntium nuntio comunis ianue qui litteras sigillatas sigillo comunis eiusdem ciuitatis ianue deferret. et hoc permittetur et fiet nisi obstaret prescriptio uicinalis et si aliquid statutum est in uilla sancti egidii contra predictam pacem et conuentionem. homines sancti egidii teneantur illud facere emendare per emendatores uel alias personas. et quod contrarium huius pacis fieri non possit et quod contra non ueniatur. predicta omnia et singula iuramus tactis sanctis euangelis attendere et obseruare et per nos facere obseruari et firmari bona fide rectoribus uille sancti egidii et uniuersitati eiusdem uille usque ad dictum terminum triginta quinque annorum. actum est inter ambaxatores predictos comunis ianue et ambaxatores uille sancti egidii. quod collectis per libram denarios tres etc. ut supradictum est ab hominibus ianue et uille sancti egidii quod amplius colligi debeant occasione alicuius raubarie seu corsarie uel male tolte. et alia debeant ordinare firma sicut est ordinatum. testes lanfrancus albericus. baldizionus siminus iacobus ialnus. guilielmus de uolnagia. peyre guigem. et gilus de gosona. actum est in marsilia in domo hospitalis iohannis. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo tricesimo secundo. indictione quarta die undecima iunii circa nonam. et duo unius tenoris instrumenta predicti ambaxatores inde fieri rogauerunt. et hoc specialiter pro illis ciuitatis ianue factum est.

Ego bartholomeus notarius predictis omnibus interfui et rogatu dictorum ambaxatorum scripsi.

( DCXCV )

*Obertus de Baaluco comes ianuensi communi pro Bazanae castro fidelitatem iurat.*

1252, 24 iunii

Cod. A. fol. 129. v. Cod. C. fol. 388.

( H. R. )

Comes obertus de baaluco iurauit fidelitatem domino pagano de petra sancta. potestati ianue recipienti nomine comunis ianue. de facto buzane uidelicet quod erit uerax et fidelis comuni ianue. sicuti domino suo. et quod non erit in consilio

a facto uel assensu. ullo modo. quod comune ianue perdat de castris seu terris quas ciuitas ianue hodie habet seu de cetero habebit. et cetera prout in fidelitate suorum antecessorum per omnia continentur. eo saluo quod propter istam fidelitatem quam dictus comes obertus fecit dicto potestati nomine comunis ianue recipienti. ius aliquod non minuatur dicto comuni de predicto castro buzane. si factum est comunis ianue de iure. nec dicto comiti oberto acrescat in aliquo. ianue in domo fornariorum. presentibus bonifacio panzano. enrico domusculte. et aliis pluribus xxiiii. die iunii. mcccxxii. indictione quarta.

b Ego lantelmus notarius sacri palatii. hoc exemplum de mandato domini guilielmi de guilienzono iudicis et assessoris domini romedei rusche ciuitatis ianue potestatis. de foliatio siue cartulario imbreuiaturarum dicti boniuassalli calige palii eius manu scripto. prout eius littera demonstrabat. extraxi et exemplauit. secundum quod in eo uidi et legi per omnia contineri. nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum uel sensus. ad quod corroborandum iussu dicti iudicis propria manu subscripsi.

( DCXCVI )

c *Sospitelli consules, se muros omnes circa villam existentes ad libitum ianuensis comunis diruturos, spondent.*

1252, 15 augusti

Cod. A. fol. 145. v. Cod. C. fol. 389.

( H. R. )

d In nomine domini amen. in pleno parlamento congregato in prato de topia. rainaldus breienaschus fulcho guasbertus. et guilielmus gandulfus consules cespitelli nomine comunis cespitelli. et uoluntate omnium qui ad dictum parlamentum conuenerant conuenerunt et promiserunt domino iohanni streiaporco potestati uintimilii nomine comunis ianue dirruere uel dirrui facere seu permittere dirrui muros omnes qui sunt circa uillam de cespitello. quandocumque placuerit comuni ianue uel eius nuntio. saluo eo quod non teneantur homines de cespitello. nec debeant dictos muros dirruere uel facere dirrui suis expensis. et sic iurauit ad sancta dei euangelia cintracus dicti loci. in anima eorum qui erant ad dictum parlamentum predicta attendere et non contrafacere uoluntate ipsorum. actum in prato de topia quod fuit uxoris fulconis torcati. mcccxxii. indictione v. die xv augusti. testes archipresbiter cespitelli. guilielmus de crastono. raimundus saxus. Ego guilielmus de stacione sacri palatii notarius rogatus scripsi.



( DCXCVII )

BONIFACIUS Montisferrati marchio , Petro Auriae et Guilielmo Pitavino , ianuensis communis legatis , se Ianuensibus mercaturam exercentibus , per viam de civitate astensi ad civitatem taurinensem transeuntibus , patrocinium daturum , soluto tamen pedagio praescripto , promittit.

1232 , x kalendas decembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.*

*Cod. A. fol. 170. Cod. C. fol. 317. v.*

( H. R. )

In nomine domini amen. anno eius millesimo ducentesimo trigesimo secundo indictione v. die lune decimo kalendas decembris. nos bonefacius montisferrati marchio. convenimus et promittimus vobis petro aurie et guilielmo pictavino ambaxatoribus comunis ianue recipientibus uice et nomine comunis ianue quod saluabimus custodiemus et defendemus stratam que ibit ab aste taurinum et a taurino in aste per hec loca. uidelicet per cunengum. remolfengum. benencum. coconatum. thoenengum. trebleam. castagnetum. sanctum rapheum. gaxanum. castilionum et per loca adiacentia et pertinentia predictis locis et omnes homines et res delatas per ipsam stratam in auere et in personis eundo stando et redeundo et defendere ab omni iniuria et fortia et superimposita promittimus personas et res inde transeuntis. et hoc a posse et territorio astensi usque ad posse et territorium taurinense. ubique infra posse et districtum utriusque ciuitatis. insuper promittimus vobis dicto nomine recipientibus. quod pro pedagio uel occasione pedagogii nichil capiemus. neque capi faciemus. nec capi permittemus. ultra soldos sex et dimidium ianuenses uel astenses. per cargiam uel torsellum eundo uel redeundo. a posse et territorio astensi usque ad posse et territorium taurinense. et a posse et territorio taurinensi usque ad posse et territorium de aste. et pro mulis et bestis uacuis cum bastis uel sine bastis nichil capiemus. nec capi faciemus nec permittemus. item promittimus vobis dicto nomine quod nullam malam toltam uel malum usum imponemus. uel imponi faciemus uel permittemus imponi neque capiemus. nec capi faciemus neque capi permittemus. ab aliquibus personis. uel rebus transeuntibus per ipsam stratam. uel aliquam superimpositam uel grauamen ultra dictam quantitatem pedagogii suprascripti aliqua occasione uel ingenio. et stratam illam preparari et aptari faciemus. in locis in quibus fuerit utile et necesse preparari et aptari ad comodum transeuntium quociens opus erit. item promittimus vobis

a dicto nomine. quod castellanos et nobiles uiros. per quorum posse et districtum ibit ipsa strata iuramento cogemus. quod ipsam stratam manutenebunt et defendent custodient et saluabunt. per se et homines suos. et homines euntes et redeuntes per ipsam in personis et rebus. et quod iniuriam aliquam uel fortiam uel grauamen. superimpositam uel malam toltam uel usantiam malam non imponent neque imponi facient uel permittent. neque capi uel accipi ab aliquibus personis uel rebus ultra pedagium suprascriptum. aliqua occasione uel ingenio. item promittimus vobis dicto nomine recipientibus quod aliquas personas uel res euntes per ipsam stratam non faciemus saxiri uel impediri nec saxiri uel impediri paciemur pro aliquo cambio uel debito. nisi pro debito de quo ille qui saxitus esset uel impeditus teneretur proprio uel fideiussorio nomine alicui de loco in quo saxitus uel impeditus esset. ita quod res alterius propter illum non impedirentur. item promittimus vobis dicto nomine. quod si aliquod dampnum datum esset uel illatum personis uel rebus euntibus per ipsam stratam quod illud dampnum emendabimus et restituemus illi. uel illis cui uel quibus datum uel illatum esset. infra mensem ex quo datum esset uel illatum. nisi uoluntate perdentis remaneret non coacta. ita quod eodem modo teneamur ad terminum uel terminos per perdentem productos. predicta omnia et singula promittimus vobis dicto nomine recipientibus attendere et obseruare et obseruari facere et in nullo contrauenire sub pena mille marcharum argenti a uobis dicto nomine stipulata. et a nobis promissa. si in aliquo de predictis et quociens contrafactum esset. ratis nichilominus et firmis remanentibus omnibus et singulis suprascriptis. et pro pena et predictis omnibus et singulis obseruandis omnia bona nostra habita et habenda vobis dicto nomine pignori obligamus et iuramus ita obseruare ut dictum est et attendere et obseruari facere et non contrauenire. et hoc bona fide et sine fraude. actum sub macello de coconato iuxta plateam mercati. testes interfuerunt dominus ansaldus de lanerio. bonifacius de graphagno. bertholotus arpinus de taurino. dominus bogloli. baiamondus. ottinus de aste. guilielmus de prata de monteferato. albertus eius frater. barreia de aste. dominus manfredus de sulbrico et plures alii. item ibidem et in predictorum presentia infrascripti nobiles et castellani iurauerunt dare opem et consilium quod dictus marchio obseruet omnia suprascripta. uidelicet dominus ubertus de coconato. arditio de tohonengo. iacobus de sancto sebastiano. rainerius de sancto sebastiano. uercellinus de tohonengo arditionus de aramengo. rufinus de aramengo. guilielmus de coconato. obertus de paltatio de montilio. obertinus de coconato. iacobus de coconato de montilio. mainfredus de monaco de montilio. rainerius de coconato ribaldus de montilio. Ego rufinus arancaboscus notarius palatii interfui et iussu predicti marchionis sic scripsi.



( DCXCVIII )

*Vassalli et castellani Montisferrati promissa a Bonifacio marchione Montisferrati ianuensibus legatis, se servaturos promittunt.*

1232, x kalendas novembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 170. Cod. C. fol. 318.  
(H. R.)*

Anno domini. millesimo ducentesimo tricesimo secundo indictione v. die lune decimo kalendas decembris. nos ubertus de coconato arditio. de thonengo. iacobus de sancto sebastiano. rainerius de sancto sebastiano. uercellinus de thonengo. arditionus de aramengo. rufinus de aramengo. guillielmus de coconato. iacobus de cocastello. obertus de palatio de montilio. obertus de coconito. iacobus de cocastello de montilio. manfredus de monaco de montilio. rainerius de coconito. ribaldus de montilio. convenimus et promittimus vobis domino bonifacio marchioni montisferrati. quod per nos et consortes et homines nostros et consortium nostrorum custodiemus et defendemus et saluabimus et manutenebimus stratam et homines et res euntes stantes et redeuntes. ab aste taurinum et a taurino in aste per cunengum. remulfengum. benencum. coconatum. tohonengum. trebleam. castagnetum. sanctum rapheum. gaxanum. castellionum. et per loca adiacentia. predictis locis. videlicet quilibet nostrum per districtum et posse suum. et consortium suorum. et quod iniuriam. aliquam vel fortiam vel grauamen. vel superimpositam. vel malamtolam. vel malum usum non imponemus nec imponi faciemus nec imponi permittemus. personis vel rebus inde transeuntibus ultra pedagium constitutum. quod est soldorum sex et dimidium ianuensium vel astensium supra totum de qualibet cargia et torsello aliqua occasione vel ingenio. item promittimus vobis quod aliquas personas vel res in nostro posse et consortium. non faciemus saxiri vel impediri nec paciemur saxiri vel impediri pro aliquo cambio vel debito. nisi pro debito pro quo teneretur proprio vel fideiussorio nomine ille qui saxitus esset vel impeditus alicui eiusdem loci in quo saxitus vel impeditus esset. ita quod res alterius propterea non debeant saxiri vel impediri. et omne dampnum datum in personis vel rebus in posse nostro. promittimus vobis restituere et emendare infra mensem ex quo datum esset vel ultra in voluntate uestra. et per posse nostrum promittimus stratam comode preparari facere in partibus illis quibus necesse fuerit. et quociens opus erit. predicta omnia quilibet nostrum quantum adinet ad posse et territorium suum et consortium promittimus vobis attendere et observare et observari facere bona fide et sine fraude. sub pena dupli de quanto et quociens contraferet et sub obligatione bonorum no-

a strorum. et sic iuramus attendere et observare et non contravenire. actum sub macello de coconato iuxta plateam mercati. testes interfuerunt dominus ansaldus de lanerio. bonifacius de graphagno. bertholotus arpinus de taurino. dominus boglokus. biamundus. otinus de aste. guillielmus de prata de monteferrato. albertus eius frater. barreria de aste et dominus mainfredus de sulbrico. et plures alii. et inde plura instrumenta unius tenoris fieri rogauerunt.

Ego rufinus arancaboscus notarius palatii interfui et scripsi.

( DCXCIX )

*Arbitri super facto Arquatae a ianuensi et mediolanensi communibus electi, ut epistola a terdonensi potestate scripta potestati ianuensi, iisdem exhibita ab Oprando Capello notario, authenticetur et insinuetur praecipiant.*

1232, 8 decembris

*Ex apographo sincero Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 193.  
(H. R.)*

In nomine domini amen. anno a natiuitate eiusdem. millesimo ducentesimo xxxii. die mercurii. octauo die mensis decembris. indictione vi. in brolieto nouo comunis mediolani. supra lobiam ubi concionatur potestas. magnifici domini guido de landriano et tedericus de uilla. et raimundus iudex de ianua arbitri electi super facto arquate. preceperunt michi infrascripto oprando capello notario ut authenticarem et insinuarem et in publicum redigerem. litteram unam sigillo comunis terdone cereo sigillatam. ita ut perpetuo ualeat. et tanta ei omni tempore fides adhibeatur. tamquam publico instrumento. tenor cuius littere talis est. nobili et prudenti uiro p. (Pagano) de petrasancta ianue honorabili potestati. amico karissimo ar. de comitibus. terdone potestas salutem et prosperitatis augmentum. prudentie uestre duximus harum serie intimandum. nos de uoluntate et beneplacito consiliatorum ciuitatis terdone. et ipsum consilium elegisse constituisse et ordinasse. dominum gandum de guidobonis iudicem pro comuni terdone arbitrum et pro bono et legali homine. qui debeat cognoscere super iure ciuitatis ianue et ciuitatis terdone. quod habeat aliqua ciuitatum. super iurisdictione loci et uille atque castri de arquada et hominibus eiusdem loci et territorii. et qui debeat cognoscere cum aliis secundum formam sententie late per potestatem seu comune mediolani. et scriptam per notarium odradum filium ardrici faxoli. et guillielmum filium ser alberti de lomatio. scientes nos et ipsum nostrum arbitrum paratos esse secundum

quod debemus procedere in predictis. interfuerunt ibi testes dominus ressonatus de puteobonello. ciuis mediolani et ambrosius de uedano seruator communis mediolani et opizo tartarus iudex. et magister ursus ciuitatis ianue et lambertus iugulator et plures alii. Ego oprandus filius ottonis capelli de caminadella imperiali auctoritate notarius autenticaui et insinuauit. et in publicam formam redegit ut supra iussu istorum arbitrorum et scripsi.

( DCC )

*Ianuenses et mediolanenses arbitri electi pro facto Arquatae petitionem sibi a sindico communis Ianuae oblatam una cum mandato registrari praecipunt, de contumacia quarti arbitri, terdonensis nempe, litteras testimoniales concedentes.*

1232, 8 decembris

Cod. A. fol. 192.  
( H. R. )

In nomine domini amen. anno dominice incarnationis. millesimo ducentesimo tricesimo secundo die mercurii octauo die mensis decembris. indictione vi. in brolieto nouo comunis mediolani. super arengum. in presentia dominorum martini de la sala filii quondam. . . iordani filii quondam iterii iordani de puteobonello. et pasaguadi filii quondam beluilani de busnate testium omnium ciuium mediolani. — cum olim sententia lata fuisset per comune mediolani inter comune ianue ex una parte et comune terdone ex altera (1) quod post quinquennium a die sententie numerandum eligerentur quatuor arbitri. duo scilicet de mediolano et unus de ianua et quartus de terdona. super facto et discordia arquate et eius hominibus et iurisdictione. et dominio et possessione. et iure cognoscerent. et infra quatuor menses diffinirent omnes uel saltem tres eorum secundum tenorem sententie supradicte. et super predictis electi essent arbitri. per comune mediolani. domini guido de landriano et tedericus de uilla. et per comune ianue dominus raimundus iudex. requisitis peremptorie comuni de terdona et dominis gandone de guidobono arbitro de terdona prout dicebat. et gandulfo de montermerlo sindico eiusdem comunis prout dicebat. qui interesse noluerunt sed per contumaciam absuerunt. cum ipsi arbitri suprascripto die incipere causam audire tenerentur. dominus ugolinus marsilii iudex sindicus comunis ianue. ut apparet per cartam unam attestatam factam isto anno. indictione v. secunda die decembris. per bonumuassallum calige palii notarium. iurauit per sacramentum de calumpnia pro

(1) Sententia nempe lata anno 1227, die 9 novembris, quam vide supra n.º DCXXXII, col. 780.

a comuni ianue et per suum sacramentum dixit quod credit ea uera esse que in libello siue in petitione continentur. porrecta per eum. ibidem lis contestata fuit. siue quasi contestata fuit. coram eisdem arbitris. siue pro contestata habita ab ipsis arbitris. ipsis arbitris respondentibus pro comuni terdone. prout poterant. comune terdone nolle facere ea. que in predicta petitione continentur. sed se defendere uelle. ibidem predicti domini guido. et tedericus. et raimundus arbitri ut superius dictum est. preceperunt michi ut predicta omnia autentica-rem et insinuarem et in publicam formam redigerem. ita perpetuo ualeant tamquam autentica infra dicta omnia. in primis petitionem predictam cuius petitionis tenor talis est. ugolinus sindicus comunis ianue. nomine et uice ipsius comunis petit a comuni terdone et sindico defendente ipsum comune. ne comune terdone impediatur comune ianue. possidere et tenere uel quasi. uillam locum et terram et castrum arquate. et territorium eorumdem et homines cum omni iurisdictione. ut sinat comune ianue omnia predicta habere. et tenere et uti omnibus predictis. et petit dicto nomine. ut prohibeant per arbitros electos. a comuni mediolani et ianue dictum comune terdone. ne uim uel molestationem aliquam faciant comuni ianue circa predicta. cum sit comune ianue in possessione predictorum uel quasi. item petit dicto nomine a predicto sindico siue comuni. ut in predictorum dominio uel quasi non inferant comuni ianue dicto. aliquod impedimentum et pronuntietur per dictos arbitros. dominium dicti loci ad comune ianue pertinere. cum omni iurisdictione ipsius loci. predicta petit et dicit non in formam libelli. sed declarationis secundum formam sententiarum quas tulit comune mediolani. saluis omnibus petitionibus dicti comunis. et saluo iure addendi et minuendi et mutandi. item instrumentum sindicatus predicti domini uololini. cuius instrumenti tenor talis est. in nomine domini amen. dominus paganus de petrasancta ianue ciuitatis potestas. de uoluntate et beneplacito atque decreto consilii ciuitatis eiusdem. nomine eius atque ipsum consilium constituit et ordinauit ugolinum marsilii iudicem syndicum et auctorem atque procuratorem predictae ciuitatis in controuersiis causa et causis. d quas habet seu habere sperat dictum comune et ciuitas prelibata. cum ciuitate terdone et uniuersitate ipsius. coram arbitris et bonis uiris electis per potestatem et comune mediolani et per dictas ciuitates. super controuersia et controuersiis causa et causis que uertuntur inter ciuitatem ianue et terdone. seu uerti speratur. et specialiter super castro et terra arquate. et territorio et iurisdictione ipsius atque hominibus eiusdem loci. et generaliter super omnibus que aliqua dictarum ciuitatum ab altera petere possit. coram ipsis a dictis ciuitatibus. ut possit pro ciuitate ianue agere. et in iudicio pro dicta uniuersitate esse. et ipsam uniuersitatem defendere. et pro ea exceptiones et replicationes opponere. testes producere. confessiones et positiones

facere, et cetera que merita causarum postulabant a in iudicio et extra adimplere, et promisit dicta potestas nomine dicti comunis et nice, et ipsum consilium ratum et firmum habere, quicquid per ipsum syndicum factum erit in predictis causis sub obligatione honorum dicti comunis, actum ianue in domo fornariorum in qua dicta potestas habitat, testes balardas de pallo, porchetus streiaporens, pascalis magister, anno dominice natiuitatis, millesimo ducentesimo trigesimo secundo, indictione v. secundo die decembris intrantis, inter primam et tertiam, bonusuassallus calige palli notarius rogatus scripsi.

Ego iacobus filius quondam symonis de sexto notarius sacri palatii, ac vicinie sancti pauli, in compite comunis mediolani iussu istorum dominorum arbitrorum tradidi et scripsi et predicta omnia insinuavi, autenticavi et in publicam formam redegei et exemplavi ut superius dictum est.

( DGCI )

*Renuentibus arbitro et sindico terdonensis communis interesse eum ianueni et mediolanensibus arbitris cognitioni et definitioni causae pro facto Arquatae, auditisque eorum exceptionibus in parlamento mediolanensi, iisdemque reiectis, mediolanensis potestas in causa ab aliis arbitris procedendum esse decernit.*

1252, 8 decembris

Cod. A. fol. 191. v.  
(H. R.)

In nomine domini amen. anno dominice incarnationis MCCXXXII. die mercurii viii. die decembris. indictione vi. cum dominus tedericus de uilla proposuisset in consilio comunis mediolani, ad sonum campane more solito et uoce preconis congregato, et multis similiter requisitis, in quo aderant homines quatercentum et plus, quod dominus gandonus de guidobono, et gandulfus de montemerlo, qui gandonus erat arbitri ciuitatis terdone prout dicebat, et dictus gandulfus syndicus ut dicebat, coram domino guidone de landriano et raimundo iudice de ianua et eodem tederico arbitris electis inter comune ianue et comune terdone super facto arquate et eius hominibus et iurisdictione, dicerent et allegarent quod ipsi arbitri, non poterant nec debebant sub eis esse in causa infradictis rationibus, primo quia arbitri cum iureiurando eligi non debent, secundo quia arbitri non potest precipere, quoad iudicem uel ad alium arbitrum eatur, tercio quia sententia sub arbitris mediolani eligendis lata non tenet, cum comune terdone non fuerit requisitum, nec presens sententie audiende, quarto quia inimicitia superueniens remouet arbitrum ab arbitrio, que inimicitia nunc persatur inter comune mediolani, et comune terdone, maxime propter amicitiam.

que firmata est inter comune papie, et comune terdone, quinto quia comune terdone et homines de terdone sunt amici et fideles imperatoris, et necessario eius seruitia et uoluntatem secuntur, comune uero et homines mediolani sunt in banno imperii, et eis ab imperatore omnis legitimus actus est interdictus, quibus omnibus propositis, in consilio, dominus petrus uentus potestas mediolani petiit consilium super predictis, quid consilio placeret, unde placuit uniuerso consilio, et omnibus consiliariis, ita quod nullus, quam predicti dominus guido et tedericus una cum predicto raimundo procedant in illa questione, et eam diffiniant, secundum quod iurauerant et tenentur, siue arbitri et syndicus terdone interfuerint siue non, unde plura instrumenta uno tenore fieri rogata sunt, interfuerant ibi testes, iacobus filius petribelli cendatarii, et ambrosius filius quondam petri panati, et ubertus filius quondam stephani spanrii, et iohannes filius sicerantifice, carboni et musa filius fantoni massaci, omnes ciues mediolani.

In eodem consilio, et presentibus istis testibus, predictus dominus petrus uentus, potestas mediolani dixit et denuntiavit ex parte comunis mediolani, predictis arbitro et sindico de terdone, quod per comune mediolani paratus erat facere fieri rationem plenissimam comuni de terdone, non obstantibus omnibus predictis, et sic precepit per sacramentum predictis dominis guidoni et tederico, quod plenam rationem faciant comuni terdone, et siue arbitri et syndicus de terdone interfuerint siue non, quod una cum predicto domino raimundo procedant in dicta causa et diffiniant secundum quod iurauerunt et tenentur, prout in sententia lata per comune mediolani continetur, in eodem consilio et coram istis testibus, predicti domini tedericus, et guido et raimundus arbitri, de predicta questione denunciauerunt et requisierunt et preceperunt peremptorie predictis domino gandoni arbitro et gandulfo sindico comunis de terdone, quod non recedant, et quod causam incohent et contestentur, ita quod omnes predictas exceptiones et alias siquas habent, possint et debeant proponere et probare, post litem contestatam absque aliquo preiudicio, perinde ac si lis non esset contestata, et siue cause interfuerint siue non, quod procedent et diffinient infra quatuor menses secundum quod iurauerunt et tenentur, non obstantibus exceptionibus superius propositis, et specialiter, quia non uolunt quod amicitia quam habent cum papiensibus ei obsit in predictis uel circa predicta, que omnia predicta acta sunt in palatio comunis mediolani et inde plura instrumenta de predictis omnibus uno tenore fieri rogata sunt. Ego ubertus filius manfredi bandi de sancto michaeli ad clusam notarius palatii comunis mediolani interfui et rogatus ad scribendum dedi, et subscripsi.

Ego petrus filius quondam ramponi de gagnio ciuis mediolani notarius sacri palatii mandato uberti bandi scripsi.

( DCCII )

*Arbiter et syndicus a terdonensi communi electi pro facto Arquatae, de eorum auctoritate in iudicio fidem facientes, instrumentis exhibitis, sibi testimoniales literas concedi rogant et instant.*

1232, 8 decembris

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 192. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. anno a natiuitate eiusdem millesimo ducentesimo trigesimo secundo die mercurii die octauo mensis decembris. indictione vi. *b* in brolieto nouo comunis mediolani. supra lobiam ubi concionatur potestas mediolani. coram dominis guidone de landriano et tederico de uilla arbitris per comune mediolani. super facto seu discordia de arquate. que uertitur inter comune ianue et comune terdone. et coram domino raimundo iudice. de ianua arbitro electo super eodem per comune ianue. dixit et protestatus fuit dominus gaudus de guidobonis iudex ciuitatis terdone. quod erat arbiter electus et constitutus. a comuni et a consilio ciuitatis terdone ad audiendam et diffiniendam causam seu questionem que uertebatur inter comune ianue ex una parte et comune terdone ex altera. de facto et super facto arquate. et dominus gandulfus de montemerlo terdonensis. dixit et protestatus fuit *c* coram eisdem dominis guidone et tederico. quod erat syndicus comunis illius ciuitatis terdone. in illa et de illa causa seu questione. et inde ambo ibi ostendebant instrumenta. qui arbitri predicta instrumenta habere non potuerunt. cum ea ab eis pluries postulassent. interfuerunt ibi testes dominus resonatus de puteobonello et ambrosius de uedano. seruator comunis mediolani et opizone tartaro iudex et magister ursus ciuitatis ianue. et lambertus iugulator et plures alii.

Ego oprandus filius otonis capelli de caminadella imperiali auctoritate notarius tradidi et scripsi.

( DCCIII )

*Ianuenses et mediolanenses arbitri pro facto Arquatae, terdonensem arbitrum et syndicum ut cum ipsis iudicio sistant et causae cognitionem incipiant, monent, protestantes se, in eorum contumacia, causam hanc cognituros et definituros.*

1232, 8 decembris de mane

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 192. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. anno a natiuitate eiusdem millesimo ducentesimo xxxii. die mercurii

*a* octauo die mensis decembris. indictione vi. in brolieto nouo comunis mediolani supra lobiam ubi concionatur potestas mediolani. dominus guido de landriano et tedericus de uilla et raimundus iudex de ianua. dixerunt in mane et preceperunt et ammonuerunt peremptorie dominos gaudum de guidobonis iudicem ciuitatis terdone. arbitrum comunis terdone et gandulfum de montemerlo similiter iudicem ciuitatis terdone syndicum comunis ciuitatis eiusdem. ut deberent stare et defendere et audire in causa et de causa seu questione. que uertitur inter comune ianue ex una parte et comune terdone ex altera. de facto arquate et eam inchoare coram eis. et si uolebant adesse ad predicta quod adessent et siue adessent siue non. quod ipsi arbitri uolebant procedere de predicta causa secundum iuris ordinem. et secundum quod iurauerant et tenebantur per formam et secundum formam sententiarum. quas super hoc tulerat comune mediolani. interfuerunt ibi testes dominus ressonatus de puteobonello. et ambrosius de uedano. seruator comunis mediolani. et opizo tartarus iudex et magister ursus ciuitatis ianue. et lambertus iugulator. et plures alii.

Ego oprandus filius otonis capelli de caminadella imperiali auctoritate notarius tradidi et scripsi.

( DCCIV )

*Monitio alia terdonensi arbitro et sindico a ianuensi et mediolanensibus arbitris facta ut iudicio cum ipsis sistant et ad cognitionem et definitionem commissae causae deveniant.*

1232, 8 decembris post horam nonam

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 192. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. anno a natiuitate eiusdem millesimo ducentesimo tricesimo secundo die mercurii octauo die mensis decembris. indictione vi. *d* in brolieto nouo comunis mediolani supra lobiam ubi concionatur potestas mediolani. domini guido de landriano et tedericus de uilla et raimundus iudex de ianua. arbitri electi super facto arquate. dixerunt de post nonam et preceperunt et ammonuerunt dominos gaudum de guidobonis iudicem ciuitatis terdone arbitrum comunis terdone et gandulfum de montemerlo similiter iudicem ciuitatis terdone. syndicum comunis ciuitatis eiusdem. ut deberent stare et defendere et audire in causa et de causa seu questione que uertitur inter comune ianue ex una parte et comune terdone ex altera de facto arquate et eam inchoare coram eis. et si uolebant adesse ad predicta. quod adessent. et siue adessent siue non. quod ipsi uolebant procedere.

de predicta causa secundum iuris ordinem et secundum quod iurauerant et tenebantur. per formam et secundum formam sententiarum quas super hoc tulerat comune mediolani. interfuerunt testes ibi. dominus resonatus de puteobonello. ciuis mediolani ambrosius de uedano. seruator comunis mediolani. et domini menadragus. et imblaudus. quondam domini de mandello. ciuis mediolani et iacobus de sexto notarius eiusdem ciuitatis mediolani. Ego oprandus filius ottonis capelli de caminadella imperiali auctoritate notarius tradidi et scripsi.

( DCCV )

BARESONUS *turritanus et arborensis iudex a Comitibus a vo et a Mariano patre cum Ianuensibus olim conuenta servare promittit.*

1233, 24 ianuarii

Cod. A. fol. 114. v. Cod. C. fol. 100.  
(H. R.)

In nomine domini amen. nos baresonus dei gratia iudex turritanus et arborensis in presentia iussu et consilio et auctoritate arzochi de serra tutoris siue bauili nostri et iudicis de facto. atque ipse arzochus. de beneplacito quoque et auctoritate liberorum et majorum nostrorum uidelicet saltari de nauicia. petri penne. gonnarii de barcha. mariani de nauicia. comite porci. harexoni de serra. quantini penne. arzochi de lacu. arzochi de chercheris. dorgodori de flapili. arzochi de nauicia. maxeti girardini pisani. albertini salarii. mariani murgie. una cum ipsis promittimus et conuenimus uobis nicolino spinule legato et nuntio comunis ianue. recipienti nomine et uice ipsius comunis attendere complere et obseruare conuentionem olim factam inter comune ianue et quondam comitam auum et marianum patrem nostri iudicis barexoni. prout in ipsa conuentione per omnia continetur. compagnam quoque et ciuitatem ciuitatis ianue et omnia que in dicta conuentione continentur. una cum tutore liberis nostris et maioribus predictis iuramus tactis sacrosanctis euangelis attendere complere et obseruare. prout in dicta conuentione per omnia continetur. que talis est (1).

testes obertus spinula. lanfrancus filius eius. attolinus de gragnano. petrus de terdona. manuel aurie. nicolus raiba et quamplures alii. actum sardinee loco qui dicitur cetronum in palatio supradicti iudicis barexoni. anno dominice natiuitatis. MCCXXXIII. indictione III. die XXIII. ianuarii inter primam et tertiam.

Ego enricus de brolio sacri imperii notarius rogatus scripsi.

(1) Conventionem hanc iam supra retulimus ad annum 1216 sub n.º DXXII. col. 582. Ob id omittendam duximus; licet insertam.

( DCCVI )

*Ianuenses et mediolanenses arbitri, Oldradum Faxiolum mediolanensem civem, nuncium pro intimando communi et potestati Terdonae decreto, quo tempus peremptorium iisdem praefinitur mittendi syndicum et arbitrum ad definiendam quaestionem de Arquate, constituunt.*

1233, 1 februarii

Cod. A. fol. 193.

(H. R.)

In nomine domini amen. anno dominice incarnationis. millesimo ducentesimo trigesimo tertio. die martis primo die februarii indictione VI. in loco gauio presentibus infrascriptis testibus. domini guido de landriano et tedericus de uilla ciuitatis mediolani. et dominus raimundus iudex ianue. ad definiendam questionem castri loci et territorii et iurisdictionis de arquate secundum quod in sententia lata per comune mediolani continetur. fecerunt et constituerunt suum missum et procuratorem. oldradum faxiolum ciuem mediolani. ad representandas litteras infrascriptas. potestati et comuni terdone. et ad denuntiandum predicto comuni peremptorie quod ad infradictum terminum sint uel mittant nuntium et syndicum et arbitrum comunis terdone. peremptorie ad placitandum in fine. et ad sententiam audiendam. et ad cetera facienda que predictis necessaria sint. et siue uenerint siue non. quod ad illud tempus sententiam proferre debeant. secundum quod debent et tenentur. quarum litterarum tenor talis est. illustri militi domino opizoni de caneuana potestati terdone et comuni et consilio ciuitatis eiusdem. guido de landriano. et tedericus de uilla arbitri constituti per comune mediolani. et raimundus de ianua iudex. arbiter constitutus per comune ianue. ad definiendam questionem de arquate. salutem et prosperos ad uota successus. licet alias per nostrum nuntium et litteras fueritis hactenus perquisiti. et quod de iure uestro super facto et discordia de arquate. coram nobis docere deberetis. quod usque facere noluistis. tamen ad superandam malitiam uobis constituimus terminum peremptorium. ad kalendas marcii futuras. uobis peremptorie denuntiando mandantes. quatenus ad eundem terminum. per uos et per uestrum syndicum et arbitrum apud mediolanum nostro conspectui presentetis. de predictis a nobis rationem plenissimam recepturi. alioquin noueritis. quod siue miseritis uel non. ad dandam diffinitiuam sententiam procedemus. quoniam ad eundem terminum. ad placitandum in fine et ad audiendam diffinitiuam sententiam peremptorie et post peremptorium uobis et comuni ianue statuimus et ordinamus. ibidem predicti domini statuerunt. et ordinauerunt terminum peremptorium et post peremptorium placitandi in fine. et audiendi

et dandi sententiam diffinitivam. hinc ad kalendas a  
marcii. et habendi omnia necessaria circa predicta  
apud mediolanum. datum domino ugolino de palogia  
sindico comunis ianue. interfuerunt testes. lanzus de  
gauio et ubertus de arexe et bazanus de serraualle  
et ubertus de scoto ciuis mediolani.

Ego iacobus filius quondam sermoxonis de sexto  
notarius sacri palatii ac ciuitatis mediolani. iussu  
istorum arbitratorum tradidi et scripsi. nomina testium  
productorum super facto arquate pro comuni ianue.  
dominus hospinellus de arquate. dominus guiffredus  
de pirouano. dominus anselmus de arquate. dominus  
bouetus de arquate. dominus guiffredus de arquate.  
famulus de arquate. scortia de arquate. ruffinus de  
laueroce de loco gauio. gavius de loco gauio. an-  
selmus filius ite. anselmus de arquate. paganellus  
de famulo. guido de baldo. ugo rabia. guilielmus  
de laurentia de loco gauio. ugo bonus notarius de  
loco de gauio. bernardus de la porta. accorsus de  
stazono. blancardus de prealono. iohannes de puteo.  
albertus de demora. minionus de pratolongo. rubens  
de pratolongo. gualterius de aroxio. minionus de loco  
gauio. sergulus filius domini guilielmi de arquate.  
codeferrus de loco gauio. boronus de gauio.

( DCCVII )

*IACOBUS aragorensis rex et Maioricarum regni etc.  
Ianuensibus in regno suo et praesertim in ciuitate  
Maioricarum curiam liberam, aliquibus tamen adie-*  
*ctis limitationibus, concedit.*

1233, xi kalendas maii

Cod. A. fol. 297. Cod. C. fol. 442. v.  
( H. R. )

Manifestum sit presentibus et futuris. quod nos  
iacobus dei gratia rex aragone et regni maioricarum  
comes. barchinonie et urgellensis et dominus montis-  
pesulani. per nos et omnes successores nostros. dona-  
mus concedimus et laudamus uobis dilecto nostro  
uberto de uolta legato comunis ianuensis nomine  
eiusdem comunis. quod possitis habere semper con-  
sules et curiam liberam in omnibus ciuitatibus no-  
stris. tam acquisitis quam acquirendis constitutis  
iuxta mare. et specialiter in ciuitate maioricarum.  
qui dicti consules et curia habeant potestatem co-  
gnoscenti et diffiniendi siue sentenciandi omnes  
causas ciuiles. que emergerint inter extraneos ia-  
nuenses. in quo casu. si forte fuerit appellatum. a  
sententia consulum et curie predictorum. illa ap-  
pellatio ad nostrum uicarium siue baulum deferatur.  
et sub eius examine terminetur. si uero criminali-  
ter inter predictos ianuenses extraneos actum fuerit.  
tunc per examen nostri uicarii terminetur. ceterum  
siqua questio siue ciuilis siue criminalis oriatur  
inter extraneos et cohabitantes eiusdem loci. siue

inter ipsos cohabitantes. in his casibus semper ad  
nostrum uicarium illius questionis. decisio deferatur.  
mandantes uicariis baulis et nostrum locum tenen-  
tibus et subditis uniuersis. presentibus et futuris  
quod hanc nostram donationem firmam habeant et  
obseruent. et non contrahant in aliquo. si de  
nostri confidant gratia et amore. datum terrachone  
xi kalendas may. anno domini. mcccxx. tercio.  
Signum † iacobi dei gratia regis aragone. et regni  
maioricarum comes barchinonie et urgellensis. et  
domini montispesulani.

Huius rei testes sunt.

.G. de cardona.

.G. de montecatano.

.G. de aquilone.

.P. de alcalano.

.R. hugo de ager.

.R. ugo de podio uiridi.

.G. alaman.

.Assalitus de gual.

Signum guilielmi scribe qui mandato domini regis  
pro guilielmo de sala notario suo hoc scribi fecit  
loco die et anno prefixis.

Ego rollandinus de ricardo sacri palatii notarius ut  
supra extraxi et exemplificaui ex autentico et ori-  
ginali priuilegio dicti domini regis scripto in per-  
gameno. sigillo cereo pendenti ipsius munito. in quo  
erat ab una parte forma siue ymago regis cum co-  
rona in capite sedentis in cathedra. et tenentis in  
destra manu onsem enaginatam et in sinistra po-  
num. ab alia parte erat forma cuiusdam militis  
armati sedentis super equo cooperto. et habentis  
coronam in capite. cuius sigilli circumscriptiones  
legere. neque discernere potui propter eius nimiam  
uetustatem. sicut in eo uidi et legi nichil addito  
uel diminuto nisi forte littera sillaba titulo seu  
puncto causa abbreviacionis. de mandato domini danti  
de osnaygo ciuitatis ianue potestatis. presentibus  
testibus. iohanne bonihominis. et loysio caluo can-  
cellariis comunis ianue. iacobo de albario. et brancha  
de isacurte notariis. mccc primo. indictione xiii die  
xx iunii.

( DCCVIII )

*Petrus regni Maioricarum dominas, ita postulante  
Iacobo rege aragonensi eius consanguineo, Ianuen-  
sibus in ciuitate Maioricarum quasdam domos cum  
furno et casatibus diruptis pro fundico et capella  
construendis concedit.*

1233, xvi kalendas iunii

Cod. A. fol. 65.  
( H. R. )

Manifestum sit omnibus quod nos petrus dei gratia  
regni maioricarum dominus per nos et omnes he-



redes ac successores nostros ad instantiam illustris iacobi dei gratia regis aragonensis dilecti consanguinei nostri et ad salutem anime nostre damus concedimus et laudamus per allodium francum liberum et quietum pro alfondico construendo et capella tibi dilecto et fidei nostro carissimo oberto de uolta legato pro comuni ianue et omnibus ianuensibus eiusdem comunis omnes domos cum quodam furno et casilibus disruptis et cum quadam masquita. in qua uero masquita facitis capellam ipsam comunis et in eadem capella tenebitis quinque clericos ad diuina officia exercenda que omnia sunt in ciuitate maioricarum in portione nostra in platea que recta linea tendit usque ad castrum templi et affrontat ex una parte in carreria que tendit et incipit de quadam domo prepositi terrachonensis usque ad cimiterium quondam sarracenorum et usque ad aliam masquitam que ibi est in capite omnium predictarum domorum. et recta linea uadit de masquita dicta ultra carreriam boorni usque quemdam cantonem cimiterii quondam sarracenorum prout terminatum est. et reuertitur recta linea usque ad quasdam domos prepositi terrachonensis et sic habebitis capellam fondicum et furnum. item damus concedimus et laudamus per allodium francum dicte capelle et ad substentationem predictorum quinque clericorum quos ibi tenebitis asqueriam que dicitur abencanata et sunt quatuor iouate. et caal alfonogella et sunt quatuor iouate. et in raal similiter iouatam unam et in raal bendria unam iouatam. que omnia sunt in termino de pol-lentia in portione nostra. ita quod de cetero predictas omnes domos et furnum et masquitam ad capellam ibidem costruendam et ad fondicum construendum. prout superius dictum est et terminatum cum solis et suprapositis hostiis ianuis et cum omnibus ibidem pertinentibus et pertinere debentibus de abisso usque ad celum et dictas decem iouatas cum domibus pertinentibus ad easdem et cum terminis et pertinentiis suis cum terris pratis pascuis erbis aquis lignis uineis arboribus diuersorum generum introitibus et exitibus suis et cum omnibus ibidem pertinentibus et pertinere debentibus ad dictas decem iouatas. habeat dictum comune ianue teneat possideat. et expletat franche et libere in perpetuum. ita tamen quod non possit uendere aliquo modo conferre aut alienare militibus neque locis religiosis. mandantes uicariis singulis. saonibus et uniuersis officialibus nostris tam presentibus quam futuris quod hanc nostram donationem bonam ac firmam habeant et obseruent et ab omnibus faciant inuiolabiliter obseruari et quod non contraueniant. uel aliquem contrauenire permittant. si de nostra confidant gratia uel amore. datum apud maioricas xvi. kalendas iunii anno domini mcccxxxiii.

Signum † petri dei gratia regni maioricarum domini. Huius rei testes sunt.

Petrus ferrandus.

Fernandus gonsalui.

Ariz preuanes.

Laurentius comius.

a Garcia lopiz.

Petrus de gomabella.

Bernardus Aymerici.

Berengarius burgeti.

Signum † G. suarii notarii domini infantis qui hanc cartam scribi fecit et eam propria manu clausit loco die et anno prefixis.

Signum † bernardi de ares notarii publici in ciuitate maioricarum qui hanc cartam scripsit mandato g. suarii notarii domini infantis loco die prefixis.

Ego lantelmus notarius sacri palatii. hoc exemplum de mandato domini guillielmi de guillienzone iudicis et assessoris domini romedei rusche ianuensis potestatis extraxi et exemplauit ab autentico et originali instrumento domini petri dei gratia regni maioricarum domini eius cereo sigillo sigillato in quo erat ab uno latere forma sculpta cuiusdam militis armati residentis in equo cuius circumscriptio propter fricationem multum bene legi non poterat ab alio uero latere erat forma sculpta cuiusdam clipei habentis formam leonis intus sculptam cuius circumscriptio propter fricationem multum bene legi non poterat secundum quod in eo uidi et legi per omnia contineri nichil addito uel diminuto nisi forte littera sillaba titulo seu puncto absque ulla mutatione corruptione seu diminutione dictionum ac sensus. ad quod corroborandum iussu dicti iudicis propria manu subscripsi.

( DCCIX )

NUNO Sancius Russilionis dominus, pace cum Ianuensibus inita, iisdem in suo dominatu patrocinatorum spondet.

1233, 6 kalendas iunii

Cod. A. fol. 297.  
( H. R. )

Manifestum sit cunctis quod nos nuno sancius dei gratia dominus russilionis. uallis asperii confluentis et ceritane cum hac presenti carta firmiter et in perpetuum ualitura. gratis libera et spontanea uoluntate consulte et ex certa sciencia. facimus ordinamus et affirmamus uobis nobili et karo amico nostro oberto de uolta legato comunis ianue. recipienti nomine et uice comunis ianue. et omnium eiusdem districtus. ab hac die in antea ueram firmam atque perpetuam pacem. inter nos et homines iurisdictioni nostre subiectos uniuersos et singulos in quibus posse habemus et districtum ad bonam fidem sine engano. et comune ianue et omnes homines eiusdem districtus uniuersos et singulos in quibus comune ianue habet posse et districtum ad bonam fidem sine engano. promittentes uobis oberto de uolta predicto recipienti nomine et uice comunis ianue. saluare custodire manutenere ac def-

fendere pro uiribus uiriliter et potenter. uniuersos et singulos ianuenses et omnes eiusdem districtus in mari et terra. et qualibet aqua dulci sanos et naufragos in rebus et personis eundo. stando. ueniendo et redeundo. in toto nostro districtu. et iurisdictione per nos et omnes homines nostri districtus ut superius dictum est. quos habemus uel de cetero habebimus. salua tamen in omnibus fide domini nostri. et omnia supradicta et singula. promittimus bona fide attendere et complere. sic deus nos adiuuet. et hec sacrosancta quatuor dei euangelia coram posita a nobis corporaliter tacta. uersauice nos obertus de uolta legatus comunis ianue recipientes nomine et uice comunis ianue et omnium eiusdem districtus. a uobis domino nunoni sancio ueram. firmam ac perpetuam pacem ut superius dictum est facimus ordinamus et affirmamus per dictam comune ianue et per omnes eiusdem districtus. uobis et omnibus hominibus terre uestre et districtus. uniuersis et singulis similiter ueram pacem et stabilem perpetuo eadem forma qua ipsam superius nobis facitis. promittentes uobis per dictum comune ianue et omnes homines eiusdem districtus forma premissa omnia supradicta et singula uerbo ad uerbum et modo simili attendere et complere. sic deus nos adiuuet. et hec sacrosancta dei euangelia quatuor coram posita et a nobis corporaliter tacta. per nos et per dictum comune ianue. et omnes ciues eiusdem districtus. datum apud maioricas vi. kalendas iunii per manum magistri iohannis notarii nostri mandato nostro et ipsius scripta a bernardo de bonoanno. anno cristi. MCCXXXIII.

Signum † nunonis sancii.

Signum † oberti de uolta qui omnia predicta et singula nomine comunis ianue laudauit et affirmauit. Ego symon de palazolo sacri imperii notarius subscripsi et signum predicti oberti eius mandato apposui.

Testes huius rei sunt raimundus de telletto. guilbertus de crozles. ottobonus fornarius et symon de tyba. et otthobonus mallonus.

Signum † bernardi de bonoano qui mandato domini nunonis. et uice magistri iohannis notarii sui hoc scripsit.

Signum † magistri. iohannis notarii domini nunonis sancii. qui hanc cartam scribi. et sigillum apponi feci loco die et anno prefixis.

Rollandinus de ricardo sacri palatii notarius ut supra transcripsi et exemplificaui ex autentico scripto manu bernardi predicti notarii. bullato bulla cerea cum filo serico pendenti. in quo uidebatur esse ab utraque parte ymago militis sedentis super equo. cuius circumscriptiones legere nec uidere potui propter uetustatem. sicut in eo uidi et legi per omnia. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera uel syllaba titulo seu puncto causa abreuiationis. sententia non mutata. et hoc de mandato domini danii de osnaygo ciuitatis ianue potestatis. presentibus testibus iohanne boni hominis et loysio caluo scribis comunis ianue. iacobo de albario et branca de la-

a curte notariis. mccc. primo. indictione. xiii. die. xx. iunii. erant enim in dicto autentico. quedam littere diuise. propter quod uidebatur diuisum ab alio autentico.

( DCCX )

Petrus regni Maioricarum dominus, amicitia et concordia inita cum Ianiensibus, iisdem facilitates plurimas, praesertim commercii causa, largitur.

1233, pridie kalendas iunii

Cod. A. fol. 65. v.

( H. R. )

In dei nomine. manifestum sit canotis presentibus atque futuris quod nos petrus dei gratia regni maioricarum dominus concedimus et approbamus et confirmamus uobis oberto de uolta legato comunis ianue et omnibus hominibus uestris uniuersis de districtu ianue ueram firmanque pacem inter nos et homines nostre ditioni subiectos ex una parte. et comune ianue et homines uestri districtus quem nunc habetis et de cetero dante domino adquisieritis ex altera. promittentes uobis nomine comunis dictam pacem firmam et ratam habere et tenere per nos et uniuersos homines nostri districtus et non contrahere. insuper promittimus et conuenimus uobis nomine dicti comunis saluare et custodire comune ianue et homines uestros uniuersos et de toto uestro districtu tam mari quam terra sanos naufragos in rebus et personis eundo. redeundo et stando. propterea concedimus uobis oberto de uolta nomine dicti comunis pro comuni ianue et hominibus uestris et de toto uestro districtu ut homines uestri districtus libere possint uenire ad ciuitatem et insulam maioricarum. et seten ibique commercium habere ut possint libere et secure uendere et emere et res emptas extrahere et portare exceptis tamen uetitis ut est annona et deueto generali. item concedimus uobis oberto de uolta legato comunis ianue pro comuni ianue. quod homines ianue uestri districtus non donent nec dare teneantur alicui de insula maioricarum ripaticum portaticum pedagium ancoragium que ad nos pertineant. et si aliquis contra hoc uenerit nos manutenebimus et defendemus ad drictum. rursus conuenimus et promittimus uobis oberto de uolta nomine dicti comunis ianue et hominibus uestris. quod si aliquis de regno nostro uel de terra nostre ditioni subiecta ceperit leserit uel damnificauerit aliquem ianuensem uel de districtu ianue uel etiam de qualibet re debitor factus fuerit aliquorum conquerenti faciemus iustitie complementum et fieri faciemus infra quadraginta dies postquam querela fuerit deposita. nisi obstaret dilatio que legitime postularetur in causa. et de bonis illius uel illorum qui offenderint uel



debitores extiterint satisfactionem perdentibus fieri a  
faciemus. siqua illorum poterint inueniri. alioquin  
eis fieri faciemus iustitie complementum. insuper  
pro bono pacis et utilitate subiectorum conuenimus  
uobis dicto oberto. nomine dicti comunis. quod in  
aliquo loco nostri districtus. non recipiemus nec  
recipi faciemus aliquem uel aliquos cursales uel  
piratas. nec recipientur uel receptabuntur in aliqua  
parte nostri districtus. qui offendant uel offendere  
uelint ciues ciuitatis ianue uel homines nestri di-  
strictus uel qui uobis uel hominibus uestris guer-  
ram faciant. nisi conquerentibus ianuensibus. de eis  
satisfacere uoluerit in nostro posse. ad maiorem  
predictorum omnium firmitatem ego bernardus  
aymerici mandato domini petri predicti presente  
ipso sub periculo anime eius iuro per deum et b  
sacrosancta quatuor euangelia coram me posita  
quod dominus petrus predictus omnia predicta et  
singula attendat obseruet et compleat bona fide  
sine fraude. uersauice ego obertus de uolta legatus  
comunis ianue nomine dicti comunis confirmo ap-  
probo et corroboro uobis domino petro dei gratia  
regni maioricarum domino pro comuni ianue omnia  
supradicta de uerbo ad uerbum sicuti uos desuper  
nobis promisistis. excepto eo quod de oleo carnibus  
caseo fustaneis et azario tantum debeant dare ho-  
mines de districtu maioricarum quantum quilibet  
alius ciuis ianuensis uel extraneus. ad maiorem pre-  
dictorum omnium firmitatem ego obertus de uolta  
predictus iuro per deum et sacrosancta quatuor  
euangelia coram me posita hec omnia predicta et c  
singula attendere et obseruare per me et comune  
ianue bona fide et sine fraude. datum apud maio-  
ricas pridie mensis iunii. anno domini MCCXXXIII.  
Signum † petri dei gratia regni maioricarum domini.  
quod G. suarii acti predicti pronotarius eius appo-  
sui mandato ad maiorem predictorum omnium fir-  
mitatem. Signum † oberti de uolta legati comunis ianue quod  
ego simon de palazolo sacri imperii notarius eius  
mandato apposui.  
Huius rei testes sunt.  
Bernardus aimericus.  
Petrus de comabella.  
Berengarius burgensis.  
Guarcia de pina.  
Bonusiohannes de uogeria.  
Ottobonus mallonus.  
Ogerius mazanellus.  
Iacobus de safaregio.  
Arnaldus de togouis.  
Martinus garoia.  
Petrus ferrandus.  
Iohannes raina.  
Iohannes pertegerius.  
Marchisius buletus.  
Simon de tiba.  
Signum † guillelmi companni notarii publici maiori-  
carum qui precepto predicti domini petri et oberti  
de uolta fecit predicta loco die et anno quo supra.

( DCCXI )

GREGORIUS *Papa IX, conquerentibus Ianuensibus  
de excommunicatione a ministro fratrum minorum  
in Hispania contra mercatores ianuenses lata, eam-  
dem utpote nullam revocat, et ne in posterum ferat  
eidem interdicat.*

1233, vi idus iulii

Cod. A. fol. 301. Cod. C. fol. 32.

( H. R. )

Gregorius episcopus seruus seruorum dei dilectis  
filiis. ministro et fratribus minorum ordinis in ispa-  
nia et insula que garbum dicitur commorantibus  
salutem et apostolicam benedictionem. cum non sit  
precipitanda excommunicationis sententia. sed pream-  
bula discretionem ferenda. miramur. quod sicut re-  
ferentibus dilectis filiis. potestate ac populo ianuensi  
ad audienciam nostram peruenit. aliqui uestrum in  
eos ad partes ispanie et insule que garbum dicitur.  
cum licitis mercimoniis accedentes. presumunt cum  
nullam super hoc iurisdictionem habeant excomu-  
nicacionis sententiam promulgare. quocirca discre-  
tioni uestre per apostolica scripta mandamus qua-  
tenus in eos excommunicationis ferre sententiam ob  
hoc nullatenus presumatis. cum excommunicati a nobis  
minime habeantur. nisi qui sarracenis arma ferrum  
lignamina et alia deferunt. quibus cristianos im-  
pugnant. tempore tamen guerre sunt eis cetera  
deneganda. datum laterani. vi idus iulii. pontificatus  
nostri anno septimo.

( DCCXII )

ANSELMUS *de Vinguilia pro se, pro Bonifacio patre  
et Iacobo de Casanova eius consanguineo Ianuae  
communi fidelitatem iurat.*

1233, 12 septembris

Cod. A. fol. 135. Cod. C. fol. 369.

( H. R. )

Ego anselmus de uinguilia pro me et domino  
bonifacio patre meo et pro iacobo de casanova con-  
sanguineo meo promitto et conuenio uobis domino  
pegoloto uguezonis de girardino ianue potestati re-  
cipienti nomine et uice comunis ianue. quod de-  
cetero in perpetuum pater meus dictus et ego et  
successores nostri expendemus in collectis comunis  
ianue pro libris septingentis quinquaginta ianuen-  
sibus pro castris uillis et hominibus infrascriptis.  
uidelicet pro castro uelego cum castellania. et pro  
montecaluo. et pro condegno. et pro casanova cum  
castellania. et pro podio buterio. et pro garlanda



cum castellania. et pro eo quod habemus in ualle uellomi. et pro eo quod habemus in andoria. et in castellanello. et ualle andorie. et pro medietate castri roche coruarie et castellania salua fideitate marchionum crauexane in ipsa rocha et conuentione albingane siue comunis ianue pro albingana. et pro eo quod habemus in uesalego et in lauina. et in linguilia et castellario et conuentiones linguilie et castellarii. tam pro ipsis terris quam pro hominibus. item promitto me facturum et curaturum quod iacobus de casanoua. de cetero in perpetuum ipse et successores eius expendant in collectis comunis ianue pro libris ccl. pro castro maremi et castellania. et pro eo quod habet in linguilia. et castellario et ualle andorie tam pro ipsis terris quam hominibus. item promitto et conuenio quod si comune ianue fecerit exercitum uel caualcatam per terram. facient homines mei et patris mei de dictis locis nostris exercitum et caualcatam pro comuni ianue et ibunt et stabunt in eo exercitu uel caualcata sicut ceteri de riueria qui facient exercitum et caualcatam pro comuni ianue. et unus ex nobis ibit in exercitu uel caualcata. et si ire non poterit mittet pro se ydoneum cambium. et quod faciam et curabo quod iacobus de casanoua per se et homines suos de dictis locis suis similiter facient. item promitto et conuenio quod si comune ianue fecerit armamentum galearum decem. dabimus pater meus et ego et iacobus de casanoua in eo homines septem ad expensas nostras. et si plus armauerit ad eandem rationem. et si minus usque in sex ad eandem rationem. et a sex infra nichil. saluo quod si nos uel iacobus dictus pro aliqua possessione dictarum. deberemus expendere in albingana. quod per predicta non fieret in eo preiudicium. item promitto et conuenio quod homines rectores omnium locorum predictorum tam patris mei quam dicti iacobi iurabunt annuatim deueta generalia comunis ianue et specialiter de facto salis in uoluntate comunis ianue uel eius missi. item promitto quod per me et patrem meum et successores nostros. et me facturum quod per ipsum iacobum et successores eius faciemus et fiet ratio in ianua. ciuibus tantum ibi habitantibus super contractibus et obligationibus futuris et nascituris tantum. et de contractibus in ianua factis hinc retro. insuper promitto quod aliquem forestatum per comune ianue non receptabimus. nec ipse iacobus in dictis locis nec receptari permittemus. item concedo et faciam et curabo. quod pater meus et dictus iacobus concedent comuni ianue quod ipsum comune possit hominibus ipsorum locorum banna imponere et exigere si contra predicta uel aliquod predictorum fecerint. predicta omnia pro me et dicto nomine et singula promitto et conuenio uobis potestati predictae pro comuni ianue recipienti attendere et obseruare et obseruari facere per patrem meum et per me et successores nostros et per ipsum iacobum et eius successores in perpetuum. et promitto me facturum et curaturum. quod dictus ia-

cobus et pater meus predicta obseruabit. que pro eis promisi. et quod inde simili modo se obligabunt comuni ianue. et pro predictis omnibus et singulis obseruandis bona mea habita et habenda nobis pro comuni ianue recipienti pignori obligo. et ut supra per omnia continetur. iuro tactis euangelis attendere et obseruare et non contrauenire. ad hec nos dictus pegolotus ianue potestas. nomine et uice comunis ianue. et de uoluntate consiliatorum ianue more solito per cornu et campanam conuocatorum. et insuper hominum duodecim per compagnam. et eorum consensu et auctoritate recipimus te anselmum et bonifacium patrem tuum et heredes uestros. et dictum iacobum et eius heredes in ciues ianue. ita quod non teneamini facere rationem in ianua. nisi ciuibus ianuensibus tantum ibi habitantibus super contractibus et obligationibus tantum futuris et nascituris et de contractibus in ianua factis hinc retro. item promittimus tibi pro te et dicto patre tuo et dicto iacobo. quod ultra quam dictum est comune ianue. uel aliquis pro comuni non petet uel exiget in dictis terris et hominibus contra uoluntatem uestram et heredum uestrorum. saluis deuotis generalibus comunis ianue. et saluo quod non debeat ibi aliquis forestatus per comune ianue receptari. et saluo quod comune ianue possit hominibus ipsorum locorum banna imponere et exigere si contra predicta uel aliquod predictorum fecerint. item promittimus tibi pro te et dicto nomine. quod comune ianue destruet bona fide rasses et iuras presentes et futuras hominum ipsorum locorum et regimina presentia et futura facta et facienda per ipsos homines inter eos que facere non consueuerunt. item promittimus quod comune ianue non manutenebit ipsos homines uel aliquem ex eis contra uos supradictos uel heredes uestros. item promittimus quod si homines ipsorum locorum uel aliqui ex eis uellent esse rebelles his que per te superius promissa sunt comuni ianue quod comune ianue dabit fortiam ad ipsos homines ad predicta facienda compellendos. predicta omnia et singula pro comuni ianue et nomine comunis ianue promittimus tibi tuo nomine et nomine patris tui et nomine suprascripti iacobi et heredum uestrorum attendere et obseruare et non contrauenire. de beneplacito et auctoritate dicti consilii ianue. et insuper hominum duodecim per compagnam. et sub obligatione bonorum ipsius comunis. actum ianue in domo illorum de uolta. testes ansaldus falamonica. bonusuassallus sardena. manuel aurie. sorleonius piper. ansaldus mallonus. porchetus streiaporcus. iohannes guercius. ansaldus bolletus. guillielmus uentus. guillielmus pictauinus et raimundus iudex de uintimilio. duodecimo die septembris inter nonam et uesperas. mcccxxxii. indictione v. et inde plura instrumenta fiant eiusdem tenoris.

Ex cartulario imbreuiationum boniuassalli calige palii notarii.

(DCCXIII.)  
**BONIFACIUS Taliaferrius, et Bonifacius alter, Oddonis quondam filius, marchiones Cravexanae, pro se et pro Manuele et Petro, ex iisdem marchionibus, ianuentis communis se esse vassallos profitentur.**

1233, 16 septembris

Cod. A. fol. 145. Cod. G. fol. 366. v.

(H. R.)

In nomina domini amen. nos bonifacius taliaferrius et bonifacius filius quondam domini oddonis marchiones cravexane pro nobis et pro aliis fratribus bonifacii dicti quondam domini oddonis marchionis cravexane scilicet manuele et petrino per nos et successores nostros et dictorum minorum fratrium dicti bonifacii filii quondam dicti oddonis promittimus et convenimus vobis domino pegoloto ugononis de girardino ianue potestati recipienti nomine et nice comunis ianue. quod de cetero in perpetuum nos et successores nostri et dictorum minorum pro quibus promittimus expendemus in collectis comunis ianue pro libris duabus millibus ianue de tota terra quam habemus et dicti minores a iugo usque mare et nominatim de castro teuchi et castellania eius et de castro roche coruarie pro dimidia et castellania eius. et de cartano et castellania eius. et de castello blanco et zucharello et cocano et castellaniis eorum. et de castro stallanelli et andorie et castellaniis eorum tam pro ipsis terris quam pro hominibus eorum. item promittimus et convenimus vobis dicto nomine quod si comune fecerit castrum vel canalcatam per terram facient homines nostri de dictis locis exercitum et canalcatam. et ibunt et stabunt in eo exercitu vel canalcata sicut ceteri de rivieris qui faciant exercitum et canalcatam pro comuni ianue. et unus ex nobis marchionibus ibit et erit in eo exercitu vel canalcata. et si ire non poterit mittet pro se idoneum combium. item promittimus et convenimus vobis dicto nomine quod si comune ianue fecerit armamentam galearum decem dabimus in eo homines quindecim ad nostras expensas. et si plus armaverit ad eandem rationem. et si minus usque in sex ad eandem rationem et a sex infra nichil. et hec diminus galuis conventionibus andorie et stallanelli factis a me bonifacio taliaferro et oddone quondam fratre meo cum comuni ianue. ut in carta inde facta continetur per manum bonifacii callige pallii notarii corrente mcccxxvii. indictione xv. die prima iunii (1) salvo quod si pro aliqua possessione dictarum debemus expendere in albingana. quod per predicta non fiat in eo preiudicium. item promittimus et convenimus dicto nomine. quod omnes rectores omnium locorum predictorum iurabunt annuatim

a de iure generalia comunis ianue et specialiter de facto salis in voluntate comunis ianue vel eius missi. insuper promittimus quod per nos et successores nostros faciemus rationem in ianua civibus tantum ibi habitantibus. super contractibus futuris et obligationibus futuris et nascituris tantum. et de contractibus in ianua factis hinc retro. insuper promittimus dicto nomine quod aliquem forestatum per comune ianue non recipiemus in dictis locis nec receptari permittemus. item concedimus comuni ianue. quod ipsum possit hominibus ipsorum locorum banna imponere et exigere. si contra predicta vel aliquod predictorum fecerint. predicta omnia pro nobis et dicto nomine promittimus et convenimus vobis potestati predictae pro comuni ianue recipienti singula attendere et observare et observari facere per nos et successores nostros in perpetuum. et promittimus nos facturos et curaturos. quod alii filii dicti quondam oddonis fratris mei bonifacii taliaferri et patris mei bonifacii minoris predicta omnia observabunt. et quod inde simili modo se obligabunt. cum peruenerint ad etatem in qua se obligare possint. et quisque nostrum se obligat in solidum. renunciando epistole diui adriani et beneficio noue constitutionis de duobus reis. et pro predictis omnibus observandis et singulis omnia bona nostra habita et habenda vobis pro comuni ianue recipienti pignori obligamus. et ut supra per omnia continetur iuramus tactis euangelis attendere et observare et non contravenire. ad hec nos dictus pegolotus ianue potestas nomine et vice comunis ianue de voluntate consiliatorum ianue more solito per cornu et campanam conuocatorum et insuper hominum duodecim per compagnam. et eorum consensu et auctoritate recipimus vos bonifacium taliaferri et bonifacium vestrum nepotem et ceteros fratres dicti bonifacii minoris marchiones cravexane in ciues ianuepses et heredes uestros. ita quod non teneamini rationem facere in ianua. nisi civibus ianue tantum ibi habitantibus. super contractibus et obligationibus tantum futuris et nascituris. et de contractibus in ianua factis hinc retro. item promittimus et convenimus vobis pro comuni ianue quod ultra quam dictum est. comune ianue vel aliquis pro comuni ianue non petet vel exiget in dictis terris et hominibus contra voluntatem uestram et heredum uestrorum. salvis de iure generalibus comunis ianue. et salvo quod non debeat ibi aliquis forestatus per comune ianue receptari. et salvo quod comune ianue possit hominibus ipsorum locorum banna imponere et exigere. si contra predicta vel aliquod predictorum fecerint. item promittimus vobis pro comuni ianue et nomine comunis quod comune ianue restituet bona fide rassis et iuras presentes et futuras omnium ipsorum locorum. et regimina presentia et futura. facta et facienda per ipsos homines inter eos que facere non consueverunt. et illud regimen quod faciet comunitas andorie. contra id quod concessisset alicui ex dominis suis per cartam. item promittimus vobis quod comune ianue non manetenebit ipsos homines vel aliquos ex eis contra vos

(1) Hanc vide supra n.º DCXVII, col. 820.

marchiones uel uestros heredes. item promittimus a uobis quod si homines ipsorum locorum uel aliqui ex eis uellent esse rebelles his que per uos superius promissa sunt comuni ianue quod comune ianue dabit fortiam ad ipsos homines ad predicta facienda compellendos. predicta omnia et singula pro comuni et nomine comunis ianue promittimus uobis pro uobis et dicto nomine et pro heredibus uestris attendere et obseruare et non contrauenire. de beneplacito et auctoritate dicti consilii ianue. et insuper hominum duodecim per compagnam. et sub obligatione bonorum ipsius comunis. actum ianue in domo illorum de uolta. testes. ansaldus falamonica. bonifacius sardena. manuel aurie. et sorleonus piper. ansaldus malonus. porchetus streiaporcus. iohannes guercius et ansaldus bulletus. guillielmus pictauinus. et ricobonus iudex. xvi. die septembris. inter nonam et uesperas. mcccxxxiii. indictione v.

Ex cartulario imbreuationum boniuassalli calige palli notarii.

( DCCXIV )

RAIMUNDUS et Philippus comites de Macro  
ianuensi communi se subiiciunt.

1233, 16 septembris

Cod. A. fol. 129. v. Cod. C. fol. 388.  
( H. R. )

Ego raimundus comes de macro pro me. et pro philipo comite de macro promitto et conuenio uobis domino pegoloto ugezoni de girardino. ianue potestati recipienti nomine et uice comunis ianue. quod de cetero in perpetuum ego et successores mei expendemus in collectis comunis ianue pro libris ccc. ianue pro castro de macro et castellania eius et tam pro terris quam hominibus et quod faciam et curabo quod dictus comes philippus et successores eius de cetero in perpetuum expendent similiter in dictis collectis comunis ianue pro libris septingentis ianue pro infrascriptis terris et hominibus earum. uidelicet pro como cum castellania eius et pro uilla aurigi et pro uexinasco. et chisce cum suis castellaniis. et pro lauina cum sua castellania. et pro ceua et petralata suprana cum sua castellania. et pro eo quod habet in ualle unegie. item promitto conuenio et faciam. quod si comune ianue fecerit exercitum uel caualcatam per terram. facient homines mei et comitis philipi. de dictis locis nostris exercitum et caualcatam. et ibunt et stabunt in eo exercitu uel caualcata. sicut ceteri de riueria qui faciunt exercitum et caualcatam pro comuni ianue. et quod ibimus nos in eo exercitu uel caualcata. et si ire non posset aliquis ex nobis mittet per se idoneum cambium. item promitto et conuenio quod si comune ianue fecerit armamentum galearum decem dabimus in eo ego homines iii. et

comes philippus homines v. nostris expensis et si plus armaret ad eandem rationem. et si minus usque in sex ad eandem rationem. et a sex infra nichil. saluo quod si ego uel dictus philippus comes pro aliqua possessionum dictarum deberet expendere in albingana. quod per predicta non fieret in eo preiudicium. item promitto et conuenio quod omnes rectores omnium locorum predictorum tam mei quam dicti philipi iurabunt annuatim deueta generalia comuni ianue. et specialiter de facto salis in uoluntate comunis ianue. uel eius missi. item promitto quod per me et dictum philipum et successores nostros fiet ratio in ianua ciuibus tantum ibi habitantibus super contractibus et obligationibus futuris et nascituris tantum. et de contractibus in ianua factis hinc retro. item promitto quod aliquem forestatum per comune ianue non receptabo nec comes philippus nec receptari permittemus in ipsis locis. item concedo et faciam et curabo. quod comes philippus concedat comuni ianue. quod ipsum comune possit hominibus ipsorum locorum banna imponere et exigere. si comuni predicta uel aliquod predictorum fecerit. predicta omnia et singula pro me et dicto comite philipo promitto et conuenio uobis potestati predictae pro comuni ianue recipienti attendere et obseruare et obseruari facere per dictam comitem philipum et successores nostros in perpetuum. et promitto me facturum et curaturum quod comes philippus predicta obseruabit. que pro eo promisi. et quod inde simili modo se obligabit comuni ianue. et pro predictis omnibus et singulis obseruandis bona mea habita et habenda uobis pro comuni ianue pignori obligo. et ut supra per omnia continetur tactis euangelis attendere et obseruare et non contrauenire.

Ad hec nos dictus pegolotus ianue potestas nomine et uice comunis ianue et de uoluntate consiliatorum ianue more solito per cornu et campanam conuocatorum. et insuper hominum duodecim per compagnam. et eorum consensu et auctoritate recipimus te raimundum comitem et comitem philipum suprascriptum et heredes uestros in ciues ianuenses ita quod non teneamini facere rationem in ianua nisi ciuibus ianuensibus tantum ibi habitantibus super contractibus et obligationibus tantum futuris et nascituris et de contractibus in ianua factis hinc retro. item promittimus tibi pro te et dicto comite philipo. quod ultra quod dictum est comune ianue uel aliquis pro comuni non petet uel exiget in dictis terris et hominibus contra uoluntatem uestram et heredum uestrorum. saluis deuets generalibus comunis ianue. et saluo quod non debeat ibi aliquis forestatus per comune ianue receptari. et saluo quod comune possit hominibus ipsorum locorum banna imponere et exigere si contra predicta uel aliquod predictorum fecerint. item promittimus tibi pro te et dicto nomine quod comune ianue destruet bona fide rallas et iuras presentes et futuras hominum ipsorum locorum et regimina presentia et futura facta et facienda per ipsos homines inter eos que facere non



consueuerunt. item promittimus quod comune ianue *a*  
non manutenebit ipsos homines uel aliquos ex eis  
contra uos supradictos uel heredes uestros. item  
promittimus quod si homines dictorum locorum  
uellent esse rebelles his que per te superius pro-  
missa sunt comuni ianue. quod comune ianue dabit  
fortiam ad ipsos homines ad predicta facienda com-  
pellendos. predicta omnia et singula pro comuni  
ianue promittimus tibi tuo nomine et nomine dicti  
eomitis philipi et heredum uestrorum attendere et  
obseruare et non contrauenire. de beneplacito et  
auctoritate dicti consilii ianue. et insuper hominum  
duodecim per compagnam. et sub obligatione bono-  
rum ipsius comunis. plura fiant instrumenta eius-  
dem tenoris. actum ianue in domo illorum de uolta.  
testes. ansaldus falamonica. bonusuassallus sardena. *b*  
manuel aurie. sorleonis piper. ansaldus mallonus.  
porchetus streiaporcus. iohannes guercius. ansaldus  
bolletus. guillielmus uentus. guillielmus pictauinus.  
et raimundus iudex de uintimilio. xvi. die septem-  
bris. inter nonam et uesperas.  
Ex cartulario imbreuiationum boniuassalli calige  
palii notarii.

( DCCXV )

BONIFACIUS de Vinguilia fidelitatem ab Anselmo  
eius filio ianuensi communi praestitam ratificat at- *c*  
que confirmat.

1233, 4 octobris

Cod. A. fol. 125. v. Cod. C. fol. 370.  
( H. R. )

In nomine domini. coram domino pegoloto ugue-  
zonis de girardino. ianue potestate et testibus infra-  
scriptis. dominus bonifacius de uinguilia ratificauit  
approbauit et confirmauit conuentionem et pacta.  
quam et que dominus anselmus de uinguilia eius *d*  
filius fecit et habuit cum comune ianue. promittens  
eidem domino pegoloto stipulanti nomine et uice  
comunis ianue. et iurans tactis sacrosanctis dei euan-  
gelii predicta omnia et singula omni tempore rata  
firma et illibata habere et tenere et nullo tempore  
in aliquo contrauenire sub ypotheca et obligatione  
omnium bonorum suorum. testes dominus bulboni-  
nus. dominus henricus ansaldi de nigro. et dominus  
fulco zacharia ianuensis. actum albingane in curia  
domini episcopi sub ulmo. anno dominice natiuitatis.  
millesimo ducentesimo tricesimo tertio indictione vi.  
die iiii octubris inter primam et tertiam.  
Ego iacobus quartani quondam filius notarius ro-  
gatus scripsi.

( DCCXVI )

PETRUS regni Maioricarum dominus Ianuensibus,  
aliquibus adiectis limitationibus, curiam liberam con-  
cedit.

1233

Cod. A. fol. 65.  
( H. R. )

Manifestum sit omnibus quod nos petrus dei  
gratia regni maioricarum dominus per nos et omnes  
successores nostros donamus concedimus et lauda-  
mus uobis dilecto nostro uberto de uolta legato  
comunis ianue nomine eiusdem comunis quod pos-  
sitis semper habere consules et curiam liberam in  
ciuitate maioricarum. qui dicti consules et curia  
habeant potestatem cognoscendi diffiniendi siue sen-  
tentiandi omnes causas ciuiles que emergerint inter  
extraneos ianuenses. in quo casu si fuerit forte ap-  
pellatum a sententia consulum et curie predictorum  
illa appellatio ad nostrum uicarium siue bauilum  
deferatur et sub eius examine terminetur. si uero  
criminaliter inter predictos ianuenses extraneos actum  
fuerit. tunc per examen nostri uicarii terminetur.  
ceterum siqua questio siue ciuilis siue criminalis  
oriatur inter extraneos et cohabitantes eiusdem loci  
siue inter ipsos cohabitantes in his casibus semper  
ad nostrum uicarium deferatur.

Signum † petri dei gratia regni maioricarum domini  
qui hec predicta laudamus concedimus et firmamus.

Huius testes sunt.

Petrus ferrandi miles.

Fernandus gonzalui miles.

Laurentius gomez.

Martinus petri.

Garcia gomiz.

Petrus de comabella.

Berengerius burgensis.

Bernardus aimerici.

A. de tegoires.

R. de podio.

Iacobus de gofreg.

Signum G suarii notarii domini infantis qui hanc  
cartam mandato ipsius scribi fecit et propria manu  
clausit loco die et anno prefixis.

( DCCXVII )

NUNO Sancius Russillioni dominus, emendatis a  
Ianuensibus damnis et iniuriis sibi et suis illatis,  
praesertim ex praeda unius navis, Angeloto dictae,  
eosdem penitus absoluit et liberat.

1233

Cod. A. fol. 66.  
( H. R. )

In cristi nomine. manifestum sit cunctis quod  
nuno sancius dei gratia dominus rossillioni uallis

asperii confluentis et ceritane cum hac presenti carta firmiter et in perpetuum ualitura gratis mera et spontanea uoluntate non aliqua uel coactione in aliquo circumuenti per nos et per omnes homines nostre terre et districtus et per omnes homines successores nostros uolentes et retinere desiderantes gratiam et amorem et beniuolentiam totius comunis ianue et districtus et ad instantiam et interuentu precum dicti et uenerabilis ac discreti uiri amici nostri karissimi uberti de uolta diffinimus soluiamus et perpetuo condonamus et pactum de non petendo facimus uobis discreto et uenerabili amico nostro karissimo uberto de uolta legato comunis ianue nomine et uice comunis et districtus eiusdem et ipsi comuni et omnibus ciuibus eiusdem comunis et districtus omnes querimonias petitiones querellas siue demandas et omnes actiones personales et reales quascumque et quantascumque contra dictum comune ianue et omnes ciues et singulos eiusdem comunis et districtus mouebamus uel mouere poteramus uel de cetero mouere possemus nos uel aliquis homo uel homines de terra nostra uel districtus ratione uel occasione alicuius iniurie uel raurarie siue malefacti ab eodem comuni ianue uel ab aliquo uel aliquibus ipsius comunis uel districtus nobis uel uenerabili quondam patri nostro uel alicui homini uel hominibus nostris commissa siue illata per terram siue per mare usque in hodiernum diem tam in personis quam in rebus mobilibus tantum. super quibus omnibus et singulis per nos et homines nostri districtus et per omnes illos et singulos nostri districtus qui fuerunt capti in nauem que uocabatur angeloto que a comuni ianue et districtu fuit capta et occupata plenam facimus remissionem et indulgentiam et euacuationem prefacto comuni ianue et omnibus ciuibus eiusdem et districtus et singulis et uobis caro et uenerabili uiro et amico nostro uberto de uolta nomine et uice comunis et districtus recipienti. ita quod super premissis nobis aut nostris de cetero respondere nequaquam teneamini aliquo modo de causa in iure uel extra ius. nec nos aut nostri petitionem demandam uel actionem aliquam contra dictum comune aut ciues uel districtum eiusdem mouere possimus super predictis iure aliquo uel ratione. quoniam super omnibus et singulis plenariam nobis fecistis restitutionem et emendam de qua profiteamur nos esse bene pagatos renunciantes omni exceptioni non habite et non recepte restitutionis et emende et nos uocamus a uobis quictos et solutos si qua uero petitio uel demanda uel actio a nobis uel ab aliquo homine uel hominibus terre nostre uel districtus uel a successoribus nostris de cetero moueretur super premissis contra dictum comune ianue et ciues eiusdem et districtus aut rerum eorum cassa et irrita perpetuo habeantur. nec nobis aut nostris ualeat prodesse nec uobis uel uestris obesse in iudicio uel extra. nam illi a comuni siue petitioni que de cetero super premissis uel aliquo eorum moueretur penitus renuntiamus. omnia uero supradicta

et singula promittimus attendere et complere sub pena mille marcharum argenti finis et recti pensu ita quod si contingebit nos aut nostros contra hoc predicta in aliquo contravenire de cetero incurramus penam illam sine omni remedio ita quod soluta uobis pena supradicta omnia supradicta et singula in sua permaneant firmitate. uersus me ego ubertus de uolta legatus comunis ianue et omnium ciuium eiusdem et districtus nomine et uice eorumdem per dictum comune ianue et omnes ciues eiusdem presentes et futuros et per districtum eiusdem cum hac presenti carta firmiter et in perpetuum ualitura uolens et retinere desiderans gratiam et amorem et beniuolentiam de uobis nunc sancie et omnibus hominibus terre diffinio solui et perpetuo condono et pactum de non petendo faciemus discreto et uenerabili uiro amico nostro karissimo anononi sancio et omnibus hominibus terre uestre et districtus et omnibus uestris in perpetuum omnes actiones querimonias et petitiones querellas siue demandas personales et reales quascumque et quantascumque contra uos et omnes homines terre uestre et districtus comunis ianue et omnes ciues et singuli eiusdem districtus uel ego nomine et uice eorum mouebamus uel mouere poteramus et de cetero mouere possemus ratione alicuius iniurie uel raurarie siue malefacti a uobis uel ab aliquo homine uel hominibus terre uestre et districtus uel a uenerabili quondam patre uestro dicto comuni ianue uel hominibus eiusdem uel districtus aut alicui uel aliquibus eorumdem commissa siue illati per terram siue per mare usque in hodiernum diem tam in personis quam in rebus mobilibus tantum. super quibus omnibus et singulis per dictum comune ianue et per omnes ciues et singulos eiusdem uel districtus plenam facio remissionem et indulgentiam et euacuationem uobis predicto nobili uiro domini anononi sancio et omnibus hominibus terre uestre et districtus et singulis in perpetuum. ita quod super premissis dicto comuni ianue aut ciuibus eiusdem aut alicui alii de cetero respondere teneamini aliquo modo uel causa in iure uel extra ius. nec ab ipsis uel ab aliquo uel aliquibus eorum petitio querella siue demanda uel actio aliqua contra uos aut homines uestris uel terram uestram super premissis de cetero moueatur in iure uel extra ius. quoniam super his omnibus et singulis prefacto comuni ianue et michi pro eis plenariam fecistis restitutionem et emendam de qua profiteor nomine et uice eorum me pagatum sufficienter renuncians omni exceptioni non habite et non recepte restitutionis et emende. si quia uero petitio uel emenda seu actio a dicto comuni ianue uel ab aliquo ciue uel ciuibus eiusdem aut districtus contra nos. predictum dominum anononem sancium aut aliquos homines terre et dominationis uestre de cetero mouerentur. cassa et irrita habeantur nec dicto comuni ianue ciuibus eiusdem aut districtus ualeat prodesse nec uobis aut uestris obesse in iudicio uel extra. nam omni actioni siue petitioni

que de cetero super premissis contra uos aut homines uestros moueretur ex parte illius comunis ianue et ciuium eiusdem et districtus penitus renuntio. omnia uero supradicta et singula promitto per dictum comune ianue et omnes ciues eiusdem et districtus attendere et complere sub pena mille marcharum argenti fini et recti pensi. ita quod si contingerit predictum comune ianue aut ciues eiusdem aut districtus uel aliquem eorum in aliquo contrauenire nichilominus teneantur incurrere dictam penam sine remedio et soluta uobis pena supradicta omnia supra et singula in sua permaneant irrenocabiliter firmitate. datum apud maioricas vi. kalendas. MCCXXXIII.

Signum † nunonis sancii qui omnia predicta et singula laudamus et confirmamus.

Signum † oberti de uolta qui omnia predicta et singula nomine et uice comunis ianue laudauit et confirmauit.

Ego symon de palazolo sacri imperii notarius subscripsi et signum predicti oberti apposui.

Testes huius rei sunt

Raimundus de telieto.

Guilabertus de crozles.

Symon de tiba.

Ottobonus mallonus.

Ottobonus fornarius.

Bonusiohannes de uogeria.

Iohannes pertegerius.

Petrus de nauil.

Signum † bernardi de bono anno qui mandato domini nunonis et uice magistri iohannis notarii sui hoc scripsit.

Signum † magistri iohannis notarii domini nunonis sancii qui hanc cartam scripsi et sigillum apponi feci loco die et anno prefixis.

( DCCXVIII )

*Caphae dominus, se Ianuae civem constituens, Ianuensiumque merita et obsequia rependere cupiens, iisdem liberam mercaturam in Capha et universa terra sua concedit.*

1234, 12 ianuarii

Cod. A. fol. 212. v.  
( H. R. )

Decet quemlibet et precipue magis conuenit baronibus et iurisdictionem ac potestatem habentibus. ut digna pro meritis debeant beneficia exhibere. nec uelint ipsos expellere a mercede. a quibus seruitia receperint fructuosa. nec benemeritos. sine condigne retributionis uicissitudine preterire. ideoque nos R. dominus caphe in plena curia nostra uoluntate. et consilio nostrorum hominum ligiorum. ob merita multiplicum beneficiorum et obsequiorum. que ciuitas ianue cuius ciues sumus et conciuies ipsius ciuitatis nobis contulerunt. donamus et concedimus per nos et successores nostros. uobis petro

a de mari. et picamilio. ianuensium in syria consilibus et uicecomitibus. pro comuni recipientibus. nomine comunis ianue et pro ipso comuni et pro uniuersis et singulis ianuensibus. et qui ianuenses dicuntur. liberam et meram libertatem. quod omnes et singuli ianuenses et qui dicuntur ianuenses et omnes descendentes ex eis. in perpetuum possint in Capha et pertinentiis et in tota nostra terra et districtu omnem negotiationem exercere. ita quod tam illuc uenientes. undecumque. quam ibi existentes et illinc recedentes per mare et terram quo uelint ire libere et emere possint et nauigare. sic quod nullum drictum in ueniendo. in stando in exiendo. in emendo in uendendo. in cambiando. nullum toloneum seu uectigal. nullam dricturam seu dactam. nullam exactionem nullumque mensuragium nobis uel nostris successoribus. uel alicui persone soluere teneantur. nec soluant. promittentes et conuenientes. uobis predictis petro et picamilio recipientibus dicto nomine. per nos et successores nostros saluare et custodire tueri manutenere atque defendere. uniuersos et singulos ianuenses et qui dicuntur ianuenses in personis et rebus in terra et mari. sanos et naufragos per totum districtum nostrum. ita quidem quod dictum comune ianue et ianuenses et qui dicuntur ianuenses ipsam libertatem ob merita beneficiorum preteritorum teneant et possideant in perpetuum. sine contradictione et calumpnia nostra et successorum nostrorum absque tributo uel seruicio aliquo in pace libere et quiete. possessionem corporalem uel quasi de predictis omnibus uobis tradidisse confitemur. hoc acto. quod istud priuilegium non possit ullo tempore minui. uel cassari. ut autem rata sint et firma per omnia. que in presenti priuilegio continentur. ipsum fecimus nostro plumbeo sigillo muniri. actum caphe in aula dicti domini R. millesimo ducentesimo trigesimo quarto indictione vi. die xii. ianuarii. inter tertiam et nonam. testes balduinus de montegisardo. daniel de molenbech iunior. guilielmus carcail. rainaldus iuuenis. matheus uicecomes caphe. ugo dauzurre. thomas de guino. conradus porcellus. symon panzanus. iacobus de leuanto. guilielmus henrici draperii. et magister stephanus notarius.

Ego petrus petri rufi notarius iussu predicti domini d R. scripsi.

( DCCXIX )

*TALIAFERRUS Cravexanae marchio se Merloni de Castro debitorem de sexaginta libris Ianuae ab eodem mutuo acceptis confitetur, easdemque se illi restitutum infra annum, datis fideiussoribus, spondet.*

1234, 3 augusti

Cod. A. fol. 321. v.  
( H. R. )

Ego taliaferrus marchio crauesane confiteor me accepisse mutuo gratis et amore a te merlone de

castro libras sexaginta ianue abrenuncians exceptioni non numerate pecunie et non acceptae. quas uel totidem pro hiis dare et soluere promitto tibi uel tuo certo nuncio per me uel meum nuncium ab anno nouo proxime uenturo usque ad annum unum. alioquin penam dupli tibi stipulanti promitto rato manente pacto. et proinde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. insuper ego nicolusus de mari constituo me de predictis proprium et principalem debitorem et obseruatorem. promittens tibi predicta attendere et obseruare. si dictus taliaferus tibi non obseruauerit. alioquin penam dupli tibi stipulanti promitto rato manente pacto et proinde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. abrenuncians iuri de principali. testes gamundius albinganensis. gandulfus de planello. et rainaldus de leui speciarius. actum ianue ante domum pediculorum. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo tricesimo quarto indictione sexta die tertia augusti post uesperas. Ego guilielmus de clauica notarius sacri imperii hanc cartam refeci ex cartulario meo iussu tancledi honeste ianue consulis de iustitia nichil addito uel diminuto preter litteram uel sillabam. postulatione alde uxoris dicti quondam merlonis nomine heredum ipsius merlonis quorum tutrix est et curatrix que iurauit in presentia dicti consulis quod primum instrumentum perdiderat. uidelicet quia comiserat illud ansaldo iudici de aste. a quo postea illud non habuit et quod istud in fraudem fieri non fecit et siquando primum inuenerit illud uel istud cassabit et cassum uult esse. presentibus testibus: enrico de bisamne scriba. andrea notario. rubaldo de cucurno; in ecclesia sancti laurentii millesimo ccxxxviii. die xxiii. februarii circa terciam.

( DCCXX )

*Obertus Vintimilii comes et Baaluchi dominus, Oberto Sacherio, Bonifacio et Iacobo Rubeo de Carpaxio, aliisque uassallis suis, tertiam partem castri, villae, iurisdictionis, consortilis et castellaniae Carpaxii, salvo iure feudi, vendit ceditque.*

1254, 4 octobris

Cod. A. fol. 278. v. Cod. C. fol. 390. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego obertus comes vintimilii et dominus baaluchi. filius quondam domini guilielmi comitis de vintimilio. uendo cedo et trado uel quasi. uobis oberto sacherio et bonifacio et iacobo rubeo de carpaxio fratribus. filiis quondam guilielmi de carpaxio et oberto et raimundo fratribus. filiis quondam oberti de carpaxio. uassallis meis. uestro nomine et consortium uestrorum absentium. uidelicet guilielmi de carpaxio.

a anfussi girbaldi et trencherii. et filiorum quondam henrici de carpaxio. uassallorum meorum. si dicti absentes soluerint et soluere noluerint partem eis contingentem. de precio uenditionis infrascripte. tertiam partem. castri uille. iurisdictionis et consortilis carpaxii. et eius tocus. quod pertinet. castellanie. segnorie iurisdictioni ipsius castri. et uille. in curia exercitu. caualcata. rosus. bannis. angariis perangariis. drictis decimis. uenacionibus piscacionibus. pascuis nemoribus. terris. cultis et incultis. runchis et ruinis. et quam tertiam partem emisse protestor. a guilielmo ualloria. quondam consorte uestro. item et omnia iura michi quesita et competentia in dicto castro curia et uilla et hominibus. per dictam comperam. salvo eo quod iure fendi michi pertinet in dicta tertia parte ipsius castri et uille. et in fidelitatibus uestorum dominorum. et hominum siue habitatorum ipsius castri. et uille que fidelitates hominum communes sunt et debent esse inter me et nos et consortes uestros. et in exercitu et caualcata hominum predicti castri et uille. per terram et in terra mea. et tertia parte duarum albergariarum. quas annuatim habeo et habere debeo. in hominibus siue rustiis ipsius uille et tertia parte daice. precio librarum octuaginta denariorum ianue. de quibus me bene quietam et solutum uoco. abrenuncians exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti et dolis et quod plus ualeat id uobis pura donacione inter uiuos dono. abrenuncians iuri deceptionis dupli et ultra. supradicto itaque precio predictam tertiam partem castri predicti. et uille. et supradictam. et uobis ementibus uestro nomine et predicto. uendo cedo et trado in integrum cum omni iure suo comodo et utilitate. omnibusque demum ipsi tertiae parti pertinentibus. nichil in me retento. exceptis supradictis rationibus meis. ad habendum tenendum possidendum. et quicquid uolueritis de cetero faciendum. uos et heredes uestri. aut cui dederitis. uel habere statueritis. proprietario iure et titulo emptionis. salvo iure feudi. quam tertiam partem uobis de cetero non impedire nec subtrahere. sed ab omni persona legitime defendere et auctorizare promitto tam in iudicio quam extra meis constis et expensis. remissa uobis necessitate denunciandi. d quantum pro meo facto. saluis michi rationibus supradictis. quod si non fecero. seu quouis ingenio dictam tertiam partem. uobis subtrahere quesiero. tunc eam in duplum sicut nunc ualeat. seu pro tempore ualuerit uel meliorata fuerit. uobis restituere promitto. pro dupla quoque euictione. et pena et ad obseruandum ut supra. omnia bona mea habita et habenda uobis pignori obligo. possessionem insuper et dominium predictae tertiae partis uel quasi uobis tradidisse confiteor. et donec possessionem apprehenderitis me uestro nomine confiteor possidere. de predicta autem tertia parte presencialiter uos inuestio. nomine recti et gentilis fendi paterni auiti et antiqui. ut secundum quod ipse guilielmus ualloria quondam et sui predeces-

sores consueverunt eam tenere, pro predecessoribus meis. eo modo ipsam de cetero, in perpetuum habeatis et teneatis. nos uero emptores supradicti, tanquam uassalli et feudatarii, dictam inuestituram recipimus, protestantes et asserentes te predicta habere debere, in predictis castro uilla et hominibus, et ipsis uassallis et pro predicta tertia parte et inuestitura nos tibi tanquam domino nostro et filiis tuis natis et nascituris, tactis corporaliter sanctis dei euangelis fidelitatem iuramus, secundum modum et formam iuris et consuetudinem feudorum rectorum gentilium et antiquorum, testes fulco usura, guilielmus rubeus de tabia, guilielmus comes de uintimilio, filius quondam domini guilhelmi comitis de uintimilio et guilielmus bermundus index, et alinerius panzanus, actum in ecclesia sancti iacobi de tabia, anno dominice natiuitatis, MCCXXXIII, indictione VII, die III, octubris, circa uesperas.

Ego symon spaerius notarius rogatus scripsi.

( DCCXXI )

*Obertus Vintimilii comes, Obertum Sacherium, Bonifacium et Iacobum de Carpaxio, et socios nomine recti et gentilis feudi de partibus et portionibus ad unumquemque eorum spectantibus in castro, villa et iurisdictione Carpaxii, investit.*

1234, 4 octobris

*Cod. A. fol. 279. Cod. C. fol. 391.  
( H. R. )*

In presencia testium infrascriptorum dominus obertus comes uintimilii filius quondam domini guilhelmi comitis de uintimilio, cum baculo quem in manu tenebat, inuestiuit nomine recti et gentilis feudi paterni auiti et antiqui, obertum sacherium et bonifacium et iacobum de carpaxio fratres filios quondam guilhelmi de carpaxio, de tertia parte castri et uille carpaxii hominum et iurisdictionis, que fuit guilhelmi ualorie quondam, et quam ab eodem emerat dictus comes obertus ut dicebat, et quam predictis de carpaxio uendidit et habere concessit precio librarum octuaginta eorum nomine et consortum suorum absentium, qui in dicta compera et precii solutione participes esse uoluerint, ut in instrumento inde facto, una die cum presenti instrumento, per symonem spaerium notarium continetur, item predictis de carpaxio, nomine suo et consortum suorum absentium scilicet anfussi, girbaldi et trencherii et filiorum quondam enrici duas partes castri et uille carpaxii, hominum et iurisdictionis, nomine recti et gentilis feudi paterni auiti et antiqui, et prout melius hinc retro illud habere consueverunt ipsi et sui predecessores, ab ipso comite et suis predecessoribus confirmauit, et ha-

bere concessit in perpetuum et ad maiorem rei firmitatem ipsos inde inuestiuit suo nomine et predicto ita quod amodo in perpetuum per se et ex se per masculinam lineam descendentes, dictum castrum uillam homines et iurisdictiones habeant et teneant, pro ipso comite et suis heredibus nomine recti et gentilis feudi auiti paterni et antiqui, secundum quod hinc retro tenere consueverunt ipsi et sui predecessores pro dicto comite et eius predecessoribus, saluis tamen his que ipse comes habet uel habere debet et habere consueuit in ipso castro, uilla, dominis et hominibus dicti castri, et uille, que sunt hec, ut predicti de carpaxio confitentur, uidelicet fidelitates predictorum oberti sacherii et consortum, tanquam nobilium uassallorum, et fidelitates hominum siue rusticorum ipsius castri et uille debent esse communes inter ipsum comitem et predictos uassallos, et exercitum et caualcata, pacem et guerram debent ipsi uassalli et rustici facere, pro dicto comite, per totam suam terram in uoluntate ipsius comitis, predicto comite faciente expensas eisdem, item debet habere et habere consueuit dictus comes in hominibus siue rusticis dicti castri et uille albergarias duas annuatim, scilicet unam in estiuo tempore et aliam in yemali, daitam siue collectam debet habere, et habere consueuit annuatim dictus comes in hominibus siue rusticis supradicti castri et uille, et podium siue castrum predictum debet habere munitum et scaritum pro pace et guerra facienda, contra omnes personas, pro rationibus suis defendendis manutenendis et recuperandis, cetera uero, exceptis predictis, ad ipsos consortes siue dominos de carpaxio pertinent in ipso castro, uilla, hominibus, iurisdictione, segnoriam, bannis, placitis rosiis, seruiciis, et aliis ut ipse partes dixerunt et affirmarunt, insuper predicti domini de carpaxio, et uassalli dicti domini oberti comitis recepta inuestitura et confirmatione dicti feudi, ut supradictum et determinatum est, fuerunt confessi et protestati, uersus dictum comitem, predictum castrum carpaxii, uillam homines et iurisdictionem in feudum et nomine feudi recti et gentilis antiqui auiti et paterni, tenere et tenuisse, ipsi et sui predecessores, pro dicto comite et suis predecessoribus, qui obertus sacherius, et alii consortes sui predicti presentes, pro dicto feudo tactis corporaliter sanctis dei euangelis, fidelitatem dicto comiti iurauerunt, uidelicet quod de cetero dicto comiti, et eius heredibus erunt fideles ut uassalli dominis, ipsumque et eius heredes legitimos et res suas custodient et saluabunt bona fide contra omnes personas, non erunt in consilio, uel assensu, facto uel opere siue loco, in quo ipse comes, uel eius filii aut heredes perdant uel amittere debeant mentem membrum, honorem seu aliquam dignitatem, uel ius seu forciam inferatur eisdem nec alicui de eius familia uel societate, nec quod eius honor seu utilitas in aliquo minuatur, et quod eius sessiones res iura et castra uillas et rationes que et quas habet uel possidet, uel de cetero acquisierit

et de quibus fuerit saxitus uel inuestitus pro posse eorum defendere et manutenere iurabunt. et siquid inde amisit uel de cetero amiserit quod deus aduertat ad illud recuperandum dabunt forciam et iuamen. rebus et personis. pro eorum posse eidem. consilium seu consilia unum uel plura. quod uel que ab eis uel aliquo ipsorum petierit meliora et utiliora que scient et poterunt ei dabunt. credenciam uel credencias quam uel quas eis uel alicui eorum manifestabit. per se nuncium uel litteras secretas et priuatas habebunt in eius ordinamento. et si sciuerint ipsi uel aliquis eorum. quod aliquis contra eius honestatem statum uel honorem aliquid tractare uelit rebus uel persona. illud pro posse eorum uel eius penitus disturbabit et disturbabunt. quod si non poterunt uel poterit. illud ad eius notitiam. uel sui certi nuntii. quamcicuius poterit uel poterunt facient peruenire. preterea predictus comes. predictis dominis de carpaxio uassallis suis pepercit et remisit omnem iniuriam offensionem et damnum. quod uel quam ei uel suis hominibus hinc retro fecerunt ipsi uel aliquis. tam supradictis presentibus quam absentibus. testes fulco usura. guilielmus rubeus de tabia. guilielmus comes de uintimilio filius quondam domini guilielmi. guilielmus bermundus iudex et alinerius panzanus. actum in ecclesia sancti iacobi de tabia. anno dominice natiuitatis MCC. trigesimo quarto. indictione VII. die quarta octubris circa uesperas. plura instrumenta unius tenoris partes fieri uoluerunt. et istud factum est specialiter pro dominis de carpaxio. .  
Ego symon spaerius notarius rogatus scripsi.

( DCCXXII )

*Venditio a Taliaferro Cravexanae marchione Fulchino de Castello de duobus molendinis et fullone uno, in burgo Plebis, iuxta aquam Arociam sitis, pro pretio librarum tercentarum ianuensium, servatis tamen nonnullis in venditione adiectis pactis.*

1234, 14 novembris

Cod. A. fol. 319.  
( H. R. )

In christi nomine. ego taliaferum marchio uendo cedo et trado tibi fulchino de castello filio quondam merlonis de castello duo molendina minus sextum ipsorum molendinorum. et fullum unum excepto quinto ipsius fulli que omnia sunt in burgo quod appellatur burgum de plebe iuxta aquam que appellatur arocia. precio librarum tricentarum ianuensium denariorum. de quo precio uoco me bene quictum et solutum. renuntians exceptioni non numerate et non tradite pecunie doli et conditioni sine causa et uenture spei numeracionis. pro supradicto igitur precio dicta molendina et fullum tibi

a uendo cedo et trado cum omni suo iure comodo et utilitate et cum aquareciis et cisternis ipsorum molendinorum et fulli et cum omnibus pertinenciis ad molendina et fullum quantum pro dictis porcionibus michi contingentibus. ad habendum et tenendum et quicquid uolueris de cetero faciendum iure proprietatis et titulo emptionis sine omni mea contradictione heredum meorum et omnium personarum pro me. renuntians legi que dicit si deceptio fuerit ultra dimidium iusti precii quod uenditor possit habere regressum ad rem uenditam uel ad iusti precii supplementum. et si plus ualent dicto precio. sciens ea ualere plus predicto precio illud totum quod plus ualent tibi pura donacione inter uiuos dono atque remitto. promittens insuper tibi me facturum et curaturum ita quod introitus dictorum b molendinorum et fulli quantum pro partibus quas tibi uendo ut supra ualebunt tibi omni anno libras sexaginta ianuenses et quod tantum pro introitu omni anno percipies per te uel nuncios tuos de predictis portionibus quas tibi ut supra uendo. et si minus percipies uel haberes de introitu dicto promitto tibi totum mancamentum tibi dare et soluere in pecunia numerata. quam uendicionem et predicta omnia promitto tibi legitime defendere auctorizare et disbrigare ab omni persona et loco. et predicta omnia et singula attendere complere et obseruare et facere. alioquin si in aliquo de predictis contrafecero uel contrafactum fuerit et si ut supra per omnia non fuerit obseruatum penam dupli c de quanto dicta molendina et fullum ualerent uel ualuerint et pro tempore meliorata fuerint tibi stipulanti promitto ratis manentibus supradictis. pro pena et predictis omnibus obseruandis uniuersa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. possessionem et dominium de predictis molendinis et fullone pro dictis partibus ut supra uenditis confiteor tibi tradidisse constituens me ipsa omnia pro te et tuo nomine possidere. dans tibi licentiam ingrediendi in possessionem ipsorum tua auctoritate quando-cumque uolueris et tibi placuerit. insuper conuenio et promitto et conuenio tibi quod dabo tibi hinc ad dies octo proximos postquam in ciuitate albingane applicueris denunciando hoc michi de predictis omnibus et singulis fideiussores et principales de d fensores de predictis omnibus et singulis. scilicet. danium trencherium et rubaldum detesalue et aicardum grossum uel alios tres eque bonos et idoneos qui de predictis omnibus et singulis se obligabunt tibi et proprios et principales se tibi constituent pro me in laude tui sapientis et se et sua obligabunt et sub predicta pena. et predicta tibi promitto sub pena iamdicta. que omnia tactis sacrosanctis euangelis iuro attendere complere et obseruare et contra in aliquo non uenire et quod faciam iurare decem de bonis hominibus de theco. quod dicta omnia plene tibi obseruabuntur. ad hec nos rubaldus bassus bonifacius bassus et martinus barlaterius et obertus lauatinus de predictis omnibus et singulis constituimus nos tibi fulchino pro dicto



taliaferro marchione proprios et principales defensores et attenditores et factores. si dictus marchio dicta omnia et singula non attendet complet uel non obseruaret. alioquin si de predictis in aliquo contrafecerimus seu contrafactum fuerit et quociens penam dupli de quanto dicta molendina et fullum ualent et pro tempore meliorata fuerint tibi fulchino stipulanti promittimus. pro pena uero et predictis omnibus obseruandis uniuersa bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus. renunciantes beneficio epistule diui adriane et iuri de principali et noue constitutioni de duobus reis et omni auxilio iuris et capitali quo nos tueri possemus. hoc acto quod predictus martinus pro dicto debito non possit nec debeat forestari. actum ianue sub domo ingonis de uolta. testes guilielmus de quinto iudex guilielmus eius scribe et enricetus rubeus et oglerius lardus. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo tricesimo quarto indictione vii. die xiiii nouembris post completorium.

Ego iohannes capsarius notarius rogatus scripsi.

( DCCXXIII )

PHILIPPUS comes de Macro conventionem a Raimundo de Macro comite ianuensi communi factam (1) confirmat et approbat.

1234, 20 decembris

Cod. A. fol. 190. Cod. C. fol. 388. v.  
( H. R. )

Ego comes philipus de macro promitto et conuenio uobis romedio rusche potestati ianue recipienti nomine et uice comunis ianue habere firmam et ratam conuentionem et promissionem quam comes raimundus de macro fecit pro se et meo nomine domino pegoloto ugezonis de girardino tunc potestati ianue. recipienti nomine et uice comunis ianue prout in carta inde facta. per manum boniuassalli calige palii scribe continetur. et illam approbo et ratifico. per omnia. et confirmo. prout in dicta carta in omnibus et per omnia continetur. et iuro tactis euangelis attendere et obseruare et nullatenus contrauenire. et hoc sub eadem pena. obligo bona mea. habita et habenda pignori. actum ianue in domo fornariorum qua habitat potestas. testes guilielmus pictauinus. carbo malocellus et magister bartholomeus. xx die decembris. post uesperas.

Ex cartulario imbreuationum boniuassalli calige palii notarii.

(1) Conventionem nempe initam anno 1233, 16 septembris, quam vide supra n.º DCCXIV, col. 935.

( DCCXXIV )

IACOBUS de Casanova conuenta omnia et promissa ab Anselmo et a Bonifacio de Vinguilia consanguineis suis, ianuensi communi se servaturum spondet.

1234, 26 decembris

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii  
Cod. A. fol. 146.  
( H. R. )

Ego iacobus de casanova promitto et conuenio uobis domino enrico ansaldi de nigro. albinganensi potestati recipienti hanc promissionem nomine et uice comunis ianue seruare ipsi comuni ianue conuentiones infrascriptas. uidelicet expendere in collectis comunis ianue pro libris cc. quinquaginta. pro castro maritimi et castellania. et pro eo quod habeo in linguilia. et castellario. et ualle andorie tam pro ipsis terris quam hominibus. item ratifico et affirmo per omnia conuentionem et conuentiones et promissiones factas inter anselmum de linguilia nomine suo et patris sui et nomine meo et dominum pegolotum ugezonis de girardino potestatem ianue nomine comunis ianue. et prout in ipsa conuentione continetur (1). quantum ad me pertinet. promitto attendere complere et obseruare et in nullo contrauenire sub pena que in ipsa conuentione continetur et sub obligatione bonorum meorum. et ut supradictum est iuro tactis sanctis euangelis bona fide sine fraude attendere complere et obseruare et non contrauenire in aliquo. actum in castro albingane anno dominice natiuitatis MCCXXX quarto indictione vi. die uigesima sexta decembris. testes nicola de turri iudex danus trencherius et obertus lauaninus.

Ego marchisius caballus notarius rogatus scripsi.

( DCCXXV )

Terdonenses in parlamento convocati, Lantelmum de Casellis legatum constituunt cum potestate concordandi cum Ianuensibus pro damnis sibi vicissim et sociis illatis, et pro tutanda via a Gavio usque ad burgum Serravallis, cum promissione de rato.

1235, 6 ianuarii

Cod. A. fol. 197.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis MCCXXXV. indictione viii die sabbati vi. intrante ianuario. in palacio comunis terdone. dominus gualterius de curte terdonensis

(1) Conventionem nempe initam anno 1233, 12 septembris, quam vide supra n.º DCCXII, col. 930.

ciuitatis potestas. in publico consilio terdone. co-  
adunato more solito per sonum campane et ipsi  
consilarii ibidem congregati. uidelicet domini con-  
radus remuschi. gregorius de buxeto. henricus de  
dominicis consules iustitie terdone. pagutius de gui-  
dobonis. lotherius de leuata clauarii comunis istius.  
albericus begurru. lambertus rubaldeli. otto zopus.  
iohannes granonus. bergognonus canis. guilielmus  
salius. iacopinus granonus. henricus de monpolono.  
guilielmus de buxeto. iohannes bucebelle. guiliel-  
mus taconi. bellentius begurru. symon curolus.  
uescouus granonus. guidotinus falauellus. tedixius  
paximasnata. guilielmus de romagnano. rufinus ca-  
nis. fulco gaforius. burrius de calcinaria. henri-  
cus rouedus. henricus curolus. guidotus falauellus.  
balionus de dominico. rainaldus de cauanna. gi-  
natha opizo. grillonus malopera. dalfinus dolius de  
punzano. petrus de puliano. obertus de puliano. ber-  
ninus granonus. obertus de buxeto. hengelerius de  
buxeto. aruerius de uigueria. ubaldus de ecclesia.  
petrus de palenzona. ferrarius paximasnata. ogerius  
de serraualle. nicolaus de ser pagano. bertolotus gan-  
derii. rafagnus. alegrus de castelleto. rufinus dolius.  
iohannes de puluino. opizo de doliis. andreas de  
uogeria. fulco de uaranna. opizo opizonis. conradus  
de ecclesia. sigembaldus de sarzano. henricus zopus.  
michellus canchignanus. henricus de milano. oberti-  
nus opizonis. michellus de coxano. guaschus de na-  
zano. rubaldus opizonis. ugo de buxeto. andriotus de  
ponzano. rodulfinus falauellus. balduinus de uipe-  
culo. iacopus paisani. guilielmus granonus. rubal-  
dinus gaforius. conradus dolius de punzano. obertus  
rouedus. dolius de punzano. raimundus dolius. pe-  
trusbonus de calcinaria. ugo granonus. tedixius pa-  
uelionus. caudera cauderarius. odonus falauellus.  
bernardus muninus. rufinus de homuciis. ghecius  
blancus. albertus rubeus. bencius de uairanna. ru-  
finus de montemerlo. obertus de teco. rufinus de  
puluino. guilielmus de murro. petrus stranius de  
nouis. rainerius de calcinaria. obertus scopellus.  
nata de calcinaria. manfredus de caxanno. guiliel-  
mus capelli. garofolus spanrius. lanfrancus rufini  
rubei. rubeus de pegorilo. iohannus malaparabola.  
henricus berrugius. rainerius de buxeto. iacobinus  
de raghis. bergognonus canellus. laurentius gonella.  
iohannes guidoti. azarius rubaldi burdoni. iacobus  
de palenzona. petrus saxus. ursatus. guillierius be-  
charius. petrus curolus. opicellus de calcinaria.  
bernardus de guidobonis. innocentius notarius. fla-  
mingus coruarius. rusignolus. bertolotus nauonus.  
ardezonus de montemerlo. symon de ser pagano. zu-  
uinus notarius. ugo barucii. iohannes zopus. pal-  
merius acquebelle. girardus curialis. rubaldus goia.  
ricardus piscis. rufinus arnaldi albertus de augo-  
lasca. petrus tauanus. obertinus de sarzano. obertus  
carene. caluus de portaleone. nicolaus de monte.  
guilielmus falauellus. bulgarus de sala. otto zopus.  
bernardus clericus. albertus de rocha. guilielmus  
de bosco. iacobus crocia. rodulfus de milano. archi-  
presbiter de castelleto. rufinus rouedus. pastor de

a mediobello. rufinus de porta. ginata de carlaxi.  
obertonus barocii. henricus de castelleto. guilielmus  
scaliola. conradus de ser busco. fulco falauellus.  
bargius paximasnata. gaudus de calcinaria. rai-  
nerius de sancto quintino. ghecius curolus. pomus-  
auri. mussus granonus. anselmus lazarus. nicolaus  
granonus. petrus de narcio. antonius de uogeria.  
ugolinus. rubaldinus granonus. lanfrancus. paxi-  
masnata. ardentius formaiarius. girardus ascherius.  
dux scopellus. petrus de montebello. conradus gen-  
zorius. obertinus scopellus. castellanus falauellus.  
anselmus de la sala. rubaldus misererii. lanfrancus  
de ecclesia. buschus de ser busco. obertus beccus.  
obertus squarzone. petrus scazarius. ricius guidonis  
philippi. guido rubeus. thedixius opizonis. gilius de  
ecclesia. henricus de buxeto. albericus mellus. lan-  
francus rouedus. guilielmus de castelleto. anfussus  
accatapanis. rufinus almasor. obertus de milano.  
iohannes petri iohannis. ascherius membrunis. sy-  
mon curarius. gualterius de benagia. petrus media-  
manica. rubeus gauelli rouedi. et iohanardus paisani.  
nomine et uice comunis terdone creauerunt con-  
stituerunt et ordinauerunt. dominum lantelmum de  
casellis. ibi presentem syndicum comunis terdone.  
ad concordias et pactiones et promissiones et obli-  
gationes faciendas et firmandas pro comuni et no-  
mine comunis terdone. cum sindico comunis ianue.  
pro comuni et nomine comunis ianue. et ad reci-  
piendas et firmandas pro comuni et nomine comunis  
terdone. cum sindico comunis ianue pro ipso co-  
muni. pactiones promissiones et concordias et obli-  
gationes. secundum modum et formam infrascriptam.  
uidelicet quod dictus syndicus terdone. pro comuni  
et nomine comunis terdone possit promissionem  
conventionem et obligationem recipere a sindico  
comunis ianue et cum eo firmare pro comuni et  
nomine comunis ianue. quod strata erit deinceps  
secura et assecrabitur per comune ianue. a gauio  
usque burgum serraualis. ita quod non rumpetur  
nec in ea offendetur. per homines iurisdictionis  
ianue. nec per homines montaldi. nec per habita-  
tores terre ianue nec per habentes reductum in  
terra ianue. et si contrafieret comune ianue faciet  
damnum emendari uel ipsum emendabit. et hoc  
donec contraria uoluntas comunis ianue appareret  
a per denuntiationem factam comuni terdone per xv dies  
antea. et si strata rumperetur infra dicta loca gauii  
et serraualis. per extraneos homines qui non essent  
de iurisdictione ianue nec de montaldo. nec de ha-  
bitantibus uel reductum habentibus infra ianuam.  
nec de iurisdictione terdone. uel temporalis iurisdic-  
tionis episcopi terdone. neque de grondona. neque  
de habitantibus uel reductum habentibus. in terra  
terdone. comune ianue damnum illud pro dimidia  
emendabit. et quod comune ianue saluabit et asse-  
curabit dictam stratam. a gauio usque ianuam et  
a ianua usque gauium et quod comune ianue emen-  
dabit pro dimidia robariam factam nuper inter  
gauium et serrauallem. hominibus districtus medio-  
lani et pergami. et quod totum illud quod ablatum

fuit hominibus terdone. hoc anno proxime preterito a interfecto prope uultabium. uidelicet alberto freuonie siue filaloro comune ianue. emendari faciet. uel emendabit. et e conuerso quod dictus syndicus terdone. nomine terdone comunis promittere conuenire obligare et firmare possit syndico comunis ianue. et cum ipso syndico pro comuni. et nomine comunis ianue. quod strata erit deinceps segura et assecurabitur per comune terdone a serraualle. usque burgum gaui. ita quod non rumpetur. nec in ea offendetur. per homines iurisdictionis terdone et temporalis iurisdictionis episcopi terdone. nec per homines de grondona. nec per habitatores terre terdone. nec per habentes reductum in terra terdone. et si contrafieret comune terdone faciet damnum emendari. uel illud emendabit. et hoc donec contraria uoluntas comunis terdone appareret per denuntiationem factam comuni ianue per dies xv. antea. et quod si strata rumperetur infra dicta loca gaui et serrauallis per extraneos homines. qui non essent de iurisdictione terdone. nec de grondona. nec de habitantibus uel reductum habentibus in terra terdone nec de iurisdictione temporali episcopi terdone. nec de iurisdictione comunis ianue. nec de montaldo. nec de habitantibus uel reductum habentibus in terra ianue. comune terdone damnum illud pro dimidia emendabit. et comune terdone saluabit et assecurabit dictam stratam a serraualle usque terdonam et a terdona usque in districtum papie. per terram et stratam terdone et inde usque ad serrauallam per terram et stratam terdone. et quod comune terdone emendabit pro dimidia robariam factam nuper inter gauium et serrauallam. hominibus districtus mediolani et pergami. et quod comune terdone emendabit robariam factam in frascheria girardino et camixano habitantibus ianue. et quod de facto gatorbe comune terdone obseruabit secundum quod in conuentionibus continetur. factis inter comune ianue et terdone. et predicta omnia possit dictus syndicus terdone nomine ipsius conuenire. promittere firmare et promissionem et obligationes super predictis omnibus recipere syndico et cum syndico comunis ianue. bona dicti comunis terdone nomine comunis terdone eidem syndico comunis ianue. nomine ipsius comunis pignori obligando. et promiserunt dicta potestas et consiliarii terdone. pro comuni et nomine comunis terdone ratum et firmum habere. quicquid per dictum syndicum comunis terdone super predictis factum fuerit. sub ypotecha bonorum comunis terdone. et plura instrumenta eiusdem tenoris inde fieri rogauerunt. interfuerunt testes magister gilius de castelleto. rufinus bergognoni de carlaxi fulco seuarolus et iohannes de melendrana.

Ego rufinus de calcinaria sacri palatii notarius interfui et hanc cartam precepto istius potestatis et credentie tradidi et subscripsi.

( DCCXXVI )

*Terdonenses in parlamento congregati Lantelmo Casellae, eorum syndico constituto, potestatem arbitros eligendi et in illos compromittendi iurgia inter ipsos et lanuenses orta conferunt cum promissione de rato.*

1255, 6 ianuarii

Cod. A. fol. 196.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis MCCXXV. indictione VIII. die sabati VI. intrante ianuario. in palacio comunis terdone dominus gualterius de curte terdonensis potestas in publico consilio terdone coadunato more solito per sonum campane et ipsi consiliatores ibidem congregati. uidelicet domini conradus remuschi. gregorius de buxeto. henricus de dominicis. consules iustitie terdone. pagutius de guidobonis loterius de leuata clauarii terdonensis comunis. albericus begurrus. lambertus de rubaldello. otto zopus. iohannes granonus. bergognonus canis. guilielmus sallius. iacobinus granonus. henricus de monpollono. guilielmus de buxeto. iohannes buchebelle. guilielmus taconi. bellentius begurrus. symon curolus. uescouus granonus. et guidotinus falauellus. iohannes falauellus. tedixius paximasnata. guilielmus de romagnano. rufinus canis. fulco gaforius. burrionus de calcinaria. henricus rouedus. henricus curolus. guidotus falauellus. ballionus de dominico. rainaldus de cauanna ginata opizo. grillonus malaopera. dalfinus dolius de ponzano. petrus de puliano. berninus granonus. obertus de buxeto. hengelerius de buxeto. aruerius de uigueria. ubaldus de ecclesia. petrus de palenzona. ferrarius paximasnata. ogerius de serraualle. nicolaus de ser pagano. bertolotus ganderii rafagnus. alegrus de castelletto. rufinus dolius. iohannes de puluino. opizo dolius. andreas de uogueria. fulco de uaranna. opizo opizonis. conradus de ecclesia. sigembaldus de sarzano. henricus zopus. michellus canchignanus. henricus de milano. obertinus opizonis. michellus de coxanno. guasco de nazano. rubaldus opizonis. ugo de buxeto. andriotus de ponzano. rodulfinus falauellus. balduinus de uipeculo. iacobus paisani. guilielmus granonus. norandus de porta. mattella alegroni. bertolotus de pillo. prepositus de uogeria. iohannis noe. pauellonus. azinus curolus. dulzardus de porta. albertinus boterii. plazemalis. brunus de carlaxi. guilielmus olbergerius. leonardus rouedus. bonefatus de montemerlo. rubaldinus gaforius. conradus dolius de ponzano. albertinus dolius de ponzano. obertus dolius de ponzano. raimundus dolius. petrus bonus de calcinaria. ugo granonus. tedixius paelionus. caudera cauderarius. odonus falauellus. bernardus muninus. rufinus de homuciis. ghecius blancus. albertus rubeus. bercinus de uairana. rufinus de montemerlo. obertus de

teco. rufinus de puluino. guilielmus de murro. petrus stranius. de nouis. castellus berugus. rainerius de calcinaria. obertus scopellus. albertus de la sala. nata de calcinaria. manfredus de cazanno. guilielmus scopelli. garofalus spanrius. lanfrancus rufini de rubeo. rubeus de pegorilo. iohanonus malaparabola. henricus berugus. rainerius de buxeto. iacobinus de cristianis. de guidoranchis. bergognonus canellus. laurentius gonella. iohannes guidoti. azinus ruburdoni. iacobus palenzoni. petrus saxus. ursatus guillierius becharius. petrus curolus. opicellus de calcinaria. bernardus de guidobonis. innocentius notarius. flamingus coruarius. busignolus. bertolotus nauonus. ardezonus de montemerlo. symon de serpagano. zuuinus notarius. ugo de barociis. iohannes zopus. palmerius aquebele. garaueus cirulus. rubaldus goia. ricardus piscis. rufinus arnaldi. albertus de augolasca. petrus tauanus. obertinus de sarzano. obertus carene. calius de portaleone. nicolaus de monte. guilielmus falauellus. bulgarus de sala. otto tortus. bernardus clericus. albertus de roca. guilielmus de bosco. iacobus crocia. rodulfinus de milano. archipresbiter de castelleto. rufinus rouedus. pastor de mediobello. rufinus de porta. ginata de carlaxi. obertonus de barocio. henricus de castelleto. guilielmus staliola. conradus de ser busco. fulco falauellus. bagius paximasnata. gardus de calcinaria. rainerius de sancto quintino. gecinus curolus. pomus aureus. mussus granonus. anselmus lazarus. nicolaus granonus. petrus de uarcio. antonius de uogeria. ugolitus. rubaldinus granonus. lanfrancus paximasnata. archerius fornaxarius. girardus ascherii. dux scopellus. petrus de montebello. conradus genzorius. obertinus scopellus. castellanus falauellus. anselmus de la sala. rubaldus misererii. lanfrancus de ecclesia. buscus de ser busco. obertus beccus. obertus squarzonis. petrus scazarius. ricius guidonis philippi. guido rubeus. tedixius opizonis. gilius de ecclesia. henricus de bixello. albericus mellus. lanfrancus rouedus. guilielmus de castelleto. anfusius accatapanis. rufinus armasor. obertus de milano. iohannes petri iohannis. ascherius membrutus. symon curarius. gualterius de benagia. petrus mediamanicha. ioardus paisani. nomine et uice comunis terdone. creauerunt constituerunt et ordinauerunt dominum lantelmum de cassellis presentem syndicum comunis terdone. ad eligendum arbitros et arbitratores et amicales compositores. nomine comunis terdone una cum syndico comunis ianue pro comuni ianue. et ad compromittendum pro comuni terdone. una cum syndico comunis ianue pro comuni ianue in ipsos arbitros et arbitratores et amicales compositores. et ad penam promittendam pro comuni terdone. et ad obliganda bona comunis terdone. et ad recipiendum promissiones pene et compromissi pro comuni terdone. a syndico comunis ianue pro comuni ianue. et ad recipiendum obligationem bonorum comunis ianue pro comuni terdone. et ad cetera facienda et recipienda et compromittenda sub ipsis arbitris et arbitratoribus et amicabilibus

a compositoribus. super omnibus questionibus litibus siue discordiis. que sunt uel mouentur. uel que mouebuntur. coram ipsis arbitris et arbitratoribus et amicabilibus compositoribus. inter comune ianue ex una parte et comune terdone ex altera. super his que aliquis uel aliqui speciales homines districtus. et specialiter homines de montaldo dicere uel mouere uellent contra comune terdone. uel aliquis uel aliqui districtus terdone. dicere uel mouere uellent. contra comune ianue. et super his que comune terdone uellet mouere contra singulares personas ianue uel districtus. et similiter super his que comune ianue uellet mouere contra singulares personas terdone. uel districtus. ita quod dictus syndicus terdone. nomine comunis terdone possit promittere et promissionem recipere syndico et a syndico comunis ianue inter se ad inuicem. quisque pro sua communitate. stare et parere dicto siue dictis preceptis et ordinamentis ipsorum arbitrorum. et arbitratorum et amicabilium compositorum. et attendere quilibet pro parte sua et obseruare quecumque dicent precipient et ordinabunt concorditer omnes quatuor arbitri et arbitratores. super predictis et occasione predictorum. ita quod pro predictis obseruandis omnibus. dictus syndicus terdone. nomine ipsius comunis et pro ipso comuni possit promittere et promissionem recipere syndico et a syndico comunis ianue. nomine ipsius comunis et pro ipso comuni penam mille marcharum argenti. ita quod pars que non obseruaret. parti obseruanti dictam penam soluat. ratis nichilominus manentibus omnibus preceptis dictis et ordinamentis factis per predictos arbitros et arbitratores. ita quod pena commissa. nichilominus firmum maneat instrumentum. ita quod dicti arbitri et arbitratores possint precipere dicere et ordinare semel et pluries. die feriato et non feriato. sedendo et stando in scriptis et sine scriptis. seruato iuris ordine et non seruato. partibus presentibus uel absentibus uel altera tantum. dum tamen infra terminum inferius constitutum pronuntient et concorditer omnes uel infra terminos productos uoluntate partium. quem terminum possit dictus syndicus terdone constituere. una cum syndico comunis ianue. usque kalendas iunii proximi. et ita quod dicti arbitri non possint cogi. ab aliqua persona d spiritali uel seculari. ad aliquid dicendum uel ordinandum. et quod super laudibus et male ablatis singularum personarum possint dicere et ordinare dicti arbitri et concorditer omnes secundum quod eis uidebitur. et si euenerit quod de quibusdam pronuntiauerint et de quibusdam non. nichilominus. illa teneant. de quibus pronuntiauerint et ordinauerint. ceteris de quibus non pronuntiauerint remanentibus in statu in quo nunc sunt. et pro predictis omnibus obseruandis dictus syndicus terdone. nomine comunis et pro comuni terdone. possit obligare bona comunis terdone pignori syndico comunis ianue. nomine ipsius comunis. et ab eo syndico comunis ianue obligationem bonorum pignori recipere nomine sepredicti comunis ianue. et quicquid per

dictum sindicum comunis terdone factum fuerit in predictis. dicta potestas terdone et consilarii nomine ipsius comunis. ratum et firmum habere et obseruare et non contrauenire promiserunt sub ypotecha bonorum comunis terdone. et plura instrumenta eiusdem tenoris inde fieri preceperunt. interfuerunt testes magister gilius de castelleto. et rufinus bergognoni de carlaxi. fulco seuarolus et iohannes de melendrana.

Ego rufinus de calcinaria sacri palatii notarius interfui et precepto istius potestatis et credencie hanc cartam tradidi et subscripsi.

( DCCXXVII )

*Sindici communis utriusque, Ianuae nempe et Terdoneae, pro secure viatoribus manutenenda via a Gavio usque ad burgum Serravallis, pacta ineunt.*

1235, 13 ianuarii

Cod. A. fol. 196. v.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis. MCCXXXV. indictione VIII. die sabbati XIII. intrante ianuario. in ianua circa horam tertiam. in domo madii scribe ciuis ianue. dictus madius scriba sindicus comunis ianue. ad hoc per potestatem et consiliarios ianue constitutus prout continetur in carta inde facta per manum boniuassalli calige palii notarii hoc anno die x. ianuarii nomine comunis ianue ex una parte. et lantelmus de casellis sindicus comunis terdone. prout continetur in instrumento inde facto. manu rufini de calcinaria notarii. hoc anno die vi. ianuarii nomine comunis terdone ex altera. taliter ad inuicem conuenerunt. promiserunt et firmauerunt. uidelicet quod strata erit deinceps secure et assecrabitur per comune ianue. a gauio usque burgum serrauallis. ita quod non rumpetur. nec in ea offendetur. per homines iurisdictionis ianue. nec per homines montaldi. nec per habitatores terre ianue. nec per habentes reductum in terra ianue. et si contrafieret faciet comune ianue damnum emendari. uel ipsum emendabit. et hoc cum iam uoluntas comunis ianue appareret per denuntiationem factam comuni terdone per dies xv. antea. item promisit dictus sindicus comunis ianue. nomine comunis ianue. dicto sindico terdone. recipienti nomine comunis terdone. quod si strata rumperetur. infra dicta loca gauii et serrauallis. per extraneos homines qui non essent de iurisdictione ianue. nec de montaldo. nec de habitantibus uel reductum habentibus in terra ianue nec de iurisdictione terdone. uel temporalis iurisdictionis episcopi terdone. neque de grondona. neque de habitantibus uel reductum habentibus in terra terdone. quod comune ianue damnum illud pro dimidia emendabit. et quod comune ianue saluabit et assecrabit dictam stratam.

a a gauio usque ianuam. et a ianua usque gauium. item promisit dictus sindicus comunis ianue nomine comunis ianue dicto sindico terdone. pro comuni et nomine comunis terdone. quod comune ianue emendabit pro dimidia robariam factam nuper inter gauium et serraualllem hominibus districtus mediolani et pergami. item illud totum. quod ablatum fuit alberto freuonie ciui terdone anno preterito intersecto prope uultabium. comune emendari faciet uel emendabit. et e conuerso dictus sindicus terdone nomine comunis terdone. promisit et conuenit dicto sindico comunis ianue recipienti nomine comunis ianue. quod strata erit deinceps secure et assecrabitur per comune terdone. a serraualle usque burgum gauii. ita quod non rumpetur nec in ea offendetur. per homines iurisdictionis terdone. et episcopalis iurisdictionis episcopi terdone. nec per homines de grondona. nec per habitatores terre terdone. nec per habentes reductum in terra terdone. et si contrafieret. faciet comune terdone damnum emendari. uel illud emendabit. et hoc donec contraria uoluntas comunis terdone appareret per denuntiationem factam comuni ianue per dies xv. ante. item promisit dictus comunis terdone. nomine comunis terdone. dicto sindico comunis ianue. recipienti nomine ipsius comunis. quod si strata rumperetur infra dicta loca gauii et serrauallis. et per extraneos homines qui non essent de iurisdictione terdone. nec de grondona. nec de habitantibus uel reductum habentibus in terra terdone. nec de iurisdictione temporali episcopi terdone. nec de iurisdictione comunis ianue. nec de montaldo. nec de habitantibus uel reductum habentibus in terra ianue. quod comune terdone damnum illud pro dimidia emendabit. et quod comune terdone saluabit et assecrabit dictam stratam a serraualle usque terdonam. et a terdona usque in districtum papie. per terram et stratam terdone. et inde usque ad serraualllem per terram et stratam terdone. item promisit dictus sindicus comunis terdone nomine ipsius comunis dicto sindico comunis ianue recipienti nomine comunis ianue. quod comune terdone emendabit robariam pro dimidia factam in frasheda. girardino et camixano habitantibus ianue. item promisit dictus sindicus terdone nomine comunis terdone dicto sindico comunis ianue recipienti isto nomine. quod de facto gatorbe comune terdone obseruabit secundum quod in conuentionibus factis inter comune ianue et terdone continetur. predicta omnia promiserunt dicte partes attendere et obseruare et non contrauenire. bona dictarum comunitatum pro predictis pignori obligantes. uidelicet bona sue comunitatis. et plura instrumenta eiusdem tenoris inde fieri predictae partes rogauerunt. interfuerunt testes obertus paxius iudex. gandulfus de planello. guillielmus de sancto stephano. nicolus pizonus. et iohannes de lauagna executor comunis ianue.

Ego rufinus de calcinaria sacri palatii notarius interfui et hanc cartam rogatus tradidi et subscripsi.



( DCCXXVIII )

*Decretum, quo Philippo et Raimundo comitibus de Macro solutio collectarum communi Ianuae infra quindecim dies iniungitur.*

1235, 15 februarii

Cod. A. fol. 315. v. Cod. C. fol. 389.  
( H. R. )

Anno domini. MCCXXXV. indictione VIII. die xv februarii inter nonam et uesperas. dominus iohannes zacharias ex octo nobilibus pro comuni ianue constitutus ex parte potestatis ianue denuntiavit domino philipo et domino raimundo comitibus de macro ut usque dies xv proxime uenturos soluant et soluere debeant mutua et collectas quas dicto comuni ianue dare tenentur. actum in castro petrelate superioris. interfuerunt uocati testes. ubertus melanensis et bonifacius melanus de portumauritio. atque dominus petrus miles domini petri de andalo potestatis ianue. Ego guilielmus bonaui notarius his interfui rogatus et scripsi.

( DCCXXIX )

*Mabilia, Oddonis marchionis Cravexanae relicta, cum Bonifacio eius filio, ab Henrico Cepulla libras centum triginta septem et denarios duodecim Ianuae mutuo accepisse profitetur, earumdemque restitutionem infra statutum terminum spondet.*

1235, 23 februarii

Cod. A. fol. 323. v.  
( H. R. )

Nos domina mabilia uxor quondam domini odonis marchionis crauexane et bonifacius eius filius quisque nostrum in solidum confitemur mutuo recepisse a te henrico cepulla libras centum triginta et septem et denarios xii ianue. renunciantes exceptioni non numerate siue non tradite pecunie. in uice quorum totidem tibi dare et soluere promittimus a kalendis marcii proximi usque ad annum unum alioquin dupli penam tibi dare spondemus rato manente pacto et reficere omnes expensas et missiones quas modo aliquo ex utraque exigenda feceris ex eo tibi credendo tuo uerbo sine sacramento et pro predictis tibi pignori obligamus omnia nostra bona. que omnia facimus consilio domini guilielmi de carru et iacobi de alexandria quos nobis appellamus propinquos et utiles conuicinos. iuramus insuper corporaliter predicta omnia obseruare et in nullo contrauenire renunciantes iuri dicenti si duo uel

a plures rei debendi se in solidum obligauerint quisque pro parte tantummodo teneatur. et priuilegio fori et omni alii iuri. et pro sorte pena et predictis omnibus obseruandis ego bonifacius taliaferus rogatu et mandato dictorum domine mabilie et bonifacii constituo me proprium et principalem debitorem et obseruatorem sub obligatione omnium meorum honorum renunciando iuri dicenti principalem debitorem primo fore conueniendum et omni alii iuri. actum in ciuitate albingane anno domini natiuitatis. MCCXXXV. indictione VIII. die xxiii. februarii. testes sorleonus aimericus. guilielmus pagana. bertolomeus longus. Ego albertus de alascio sacri imperii notarius rogatus scripsi.

( DCCXXX )

*Decretum, quo Anselmus de Vinguilia ad mutua et collectas ianuensi communi solendas infra quindecim dies iniungitur.*

1235, 4 martii

Cod. A. fol. 315. v. Cod. C. fol. 370. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. dominus iohannes zacharias ex octo nobilibus pro comuni ianue nomine ipsius comunis et pro ipso denunciauit anselmo de uenguilia ex parte domini petri de andalo potestatis ianue quatenus usque dies xv proxime uenturos soluat uel solui faciat omnia mutua et collectas omnes que et quas ipse anselmus de uenguilia dare tenetur comuni ianue de preteritis temporibus et presenti. et hoc sub illa pena que potestas uellet eidem auferre. actum in publica stracta sub uenguilia. testes turcho seruiens abbatis sancti stephani ugo gastaldio castellarum et obertus sapiens. M. CCXXXV. indictione VII. die. IIII. marcii ante tertiam. Ego iacobus papia notarius rogatus scripsi.

( DCCXXXI )

*Decretum, quo Mabiliae, Oddonis marchionis Cravexanae relictae, et Iacobo de Casanova solutio intimatur collectarum communi Ianuae infra quindecim dies.*

1235, 6 martii

Cod. A. fol. 315. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. dominus iohannes zacharias ex octo nobilibus pro comuni ianue nomine ipsius comunis et pro ipso denunciauit ex parte

domini petri de andalo potestatis ianue. domine a mabilie uxori quondam oddonis de crauxana et iacobo de casanoua quatenus usque dies xv. proxime uenturos soluant uel solui faciant omnia mutua et collectas que et quas ipsi dare tenentur comuni ianue pro preteritis temporibus et presenti. et hoc sub illa pena que potestas ianue eisdem auferre uellet. actum in castro andole in caminata dicti castri siue sala. testes lantelmus anusus et otto de andola et pluribus aliis. anno dominice natiuitatis. MCCXXXV. indictione VII. die VI. marci ante nonam. Ego iacobus papia notarius rogatus scripsi.

( DCCXXXII )

*BONIFACIUS Taliaferrus Cravexanae marchio, vendito Grimaldo de Grimaldis censu sexaginta duarum librarum et soldorum decem sibi a ianuensi comuni annuatim solvendarum, eundem se soluturum, datis fideiussoribus, spondet pro tempore quo ipsius solutionem non fuerit consecutus.*

1235, 2 aprilis

Cod. A. fol. 393.  
( H. R. )

Ego bonifacius taliaferrum marchio crauxane per pactum apositum in uenditione quam feci tibi grimaldo de grimaldo de libris sexaginta duabus et soldis decem annuatim de cetero percipiendis a comuni ianue sicut continetur in carta modo facta de dicta uenditione per manum guillelmi taiatroie notarii promitto et conuenio tibi grimaldo predicto. quod dabo tibi et soluam annuatim in festo sancti iohannis libras sexaginta duas et soldos decem ianue. per tantum tempus per quantum a festo sancti iohannis de iunio proxime uenturo in antea steteris quod non percipias a comuni ianue dictas libras sexaginta duas et soldos decem propter obligationem seu alienacionem factam de eis in ugonem ferrarium propter quam dictus ugo ipsas percipere debet a comuni ianue per annos octo a dicto festo sancti iohannis in antea. uel quousque non fuerint expedite. ita quod libere possis eas percipere a comuni ianue. alioquin penam dupli de quanto et quociens contraheret tibi stipulanti promitto. pro pena et predictis omnibus obseruandis omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. iuro insuper ut predictum est attendere obseruare et complere et non contrahere. nisi quantum tua licentia uel tui certi missi data michi uel meo misso remanserit. insuper nos manuel marchio ceue pro libris triginta annuatim soluendis ut supra. et enricus rubeus de uolta pro libris quindecim annuatim soluendis ut supra si dictus bonifacius non solueret constituimus nos proprios et principales debitores et pagatores et soluere promittimus si ipse non soluerit ut su-

pra promisit. alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus quisque nostrum de quanto et quociens contraheret. pro pena et predictis omnibus obseruandis omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus renunciantes iuri de principali primo conueniendo. et ego manuel abrenuncio privilegio fori. hoc acto ut ubique pro predictis conueniri possim et specialiter in ianua. actum ianue in ecclesia sancti laurentii. testes guillelmus pictauinus iudex. bouarellus de grimaldo. rainaldus boccanigra. rubaldus bassus et guillelmus sauilianus. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo trigesimo quinto. indictione VII. die II aprilis ante nonam.

Ego wuilielmus taiatroia notarius rogatus scripsi.

( DCCXXXIII )

*MABILIA, Oddonis marchionis Cravexanae relicta, materque et tutrix Manuelis, Petrini, Francisci, Matildae et Iohannetae, pro se et filiis Corrado de castro et Bonifacio de Volta libras nonaginta tres et soldos quindecim se soluturam spondet.*

1235, 12 madii

Cod. A. fol. 318. et 390. v.  
( H. R. )

Ego mabilia uxor quondam oddonis de crauxana et tutrix manuelis petrini franceschi et mateldete et iohanete tutorio nomine et etiam meo proprio nomine promitto et conuenio uobis conrado de castro et bonifacio de uolta. quod soluam uobis uel heredibus uestris per me uel meos heredes a kalendis iunii proxime uenturis usque ad annos octo omni anno in kalendis iunii libras nonaginta tres et soldos quindecim uidelicet cuilibet uestrum pro dimidia contentes hoc actum esse in uenditione quam faci una cum bonifacio filio quondam dicti odonis. uobis conrado de castro presenti et guillelmo filio bonifacii de uolta absentis de qua uenditione factum fuit instrumentum manu magistri ursonis notarii. ea propter quia usque ad octo annos. id quod a comuni ianue recipere debebam cum dicto bonifacio filio dicti odonis quondam recipere debent heredes ugonis filii quondam dicti bonifacii de uolta occasione uendicionis facte a dicto odone quondam uiro meo et patre dicti bonifacii et dictorum minorum eidem ugoni de uolta seu contractus initi inter dictum odonem et dictum ugonem usque in quantitatem librarum nonaginta trium et soldorum quindecim annuatim percipiendam in perpetuum a uobis et uestris heredibus a dicto comuni ianue retentis solummodo in me et dicto bonifacio ex his que a dicto comuni recipere debeo cum dicto bonifacio libras triginta unam et soldos quinque ianue. et reliqua omnia iura michi et dicto bonifacio com-

petentia contra dictum comune uobis uendimus cedimus et tradimus. unde promitto et conuenio uobis annuatim usque ad dictum tempus in kalendis iunii soluere quantitatem predictam. alioquin si in aliquo de predictis contrafecero duplum nomine pene dicte quantitatis uobis dare promitto que totiens committatur quotiens contrafactum fuerit et in quolibet capitulo in solidum. ratis manentibus predictis pro pena et predictis omnibus obseruandis omnia bona mea habita et habenda uobis pignori obligo tali pacto quod pena comissa liceat uobis intrare bona mea que malueritis sine magistratus decreto uestra auctoritate et in eis facere uobis duplum extimari extimatumque nomine uenditionis tenere et possidere sine omni mea omniumque personarum pro me contradictione et dictorum filiorum meorum. abrenunciatis iuri de principali et senatui consulto uelleiano et omni legum auxilio. faciens hec consilio alberti balbi et alberti barche quos meos propinquos et uicinos appello. iuro omnia predicta attendere et obseruare et in aliquo non contrauenire. nisi iusto dei impedimento nel obliuione aut licentia uestrum remanserit uel uestri certi nuncii data michi uel meo nuntio. et si terminum uel terminos michi produxeritis uel produci feceritis semper tenebor usque ad integram totius debiti solutionem. insuper nos nicolinus spinula et lucas de grimaldo. et iacobus mussus quisque nostrum pro quantitibus. librarum uiginti unius ianue tantum annuatim usque dictum tempus ut supra constituimus nos de predictis omnibus proprios et principales debitores. promittentes uobis predictis conrado et bonifacio de uolta stipulantibus quod si dicta mabilia non soluerit uobis ut conuenit et promisit. nos pro quantitibus tantum superius denotatis soluemus omni anno et in termino supradicto. et quod curabimus et faciemus ita quod predicta mabilia attendet et obseruabit omnia supradicta usque in dicta quantitate. alioquin si in aliquo de predictis contrafecerimus uel contrafactum fuerit duplum nomine pene pro quantitate quilibet a se promissa uobis dare promittimus que totiens committatur quotiens contrafactum fuerit. ratis manentibus supradictis. pro pena et predictis omnibus obseruandis omnia bona nostra habita et habenda uobis pignori obligamus. tali pacto quod pena comissa liceat uobis uestra auctoritate intrare bona nostra que malueritis sine magistratus decreto et in eis duplum facere uobis extimari extimatumque nomine uenditionis tenere et possidere sine omni nostra omniumque pro nobis personarum contradictione. renunciamus iuri quo cauetur. quod principalis primo conueniatur quam fideiussor. testes predicti consiliatores et opizo de montemorixino et bartholomeus iudex diani et sauilanus. actum ianue in domo heredum lanfranci rubei de uolta. anno dominice natiuitatis. m. ducentesimo xxxv. indictione vii. die xii. madii circa uesperas et duo instrumenta eiusdem tenoris inde partes fieri rogauerunt. Ego guillelmus de clauica notarius sacri imperii rogatus scripsi.

( DCCXXXIV )

MABILIA, Oddonis marchionis Cravexanae relictæ, materque et tutrix Manuelis, Petrini, Francisci, Matoldinae et Iohannetae, Merloni de Castro annuales libras xxxi et soldos quinque per annos octo se soluturam datis fideiussoribus promittit.

1235, 14 madii

Cod. A. fol. 395.  
( H. R. )

Ego mabilia uxor quondam odonis de crauexana et tutrix manuelis petrini franceschi et matoldine et iohanete tutorio nomine et etiam meo proprio nomine promitto et conuenio tibi merloni de castro quod soluam tibi uel heredibus tuis per me uel meos heredes a kalendis iunii proxime uenientis usque ad annos octo omni anno in kalendis iunii libras xxxi. et soldos v. ianue confitens hoc actum esse in uenditione quam tibi feci una cum bonifacio filio quondam dicti odonis de qua uenditione factum fuit instrumentum manu magistri ursonis notarii. et quas libras xxxi. soldos v. retinui in me solummodo et dicto bonifacio percipiendas a comuni ianue ultra quantitatem debiti quam ugo quondam de uolta recipere debebat a me et dicto bonifacio in comuni ianue ut in carta manu guillelmi de clauica notarii continetur et omnia iura michi competentia et predictis minoribus et bonifacio contra dictum comune tibi uendo et cedo usque in dicta quantitate librarum xxxi. soldorum v. ut supra. unde promitto et conuenio tibi annuatim usque ad dictum tempus in kalendis iunii soluere tibi uel heredibus tuis per me uel heredes meos tibi quantitatem predictam librarum xxxi. et soldorum v. alioquin si in aliquo de predictis contrafecero duplum nomine pene dicte quantitatis tibi dare promitto que totiens committatur quotiens contrafactum fuerit in aliquo predictorum ratis manentibus supradictis. pro pena et predictis omnibus obseruandis omnia bona mea habita et habenda tibi etc. tali pacto etc. abrenunciatis iuri de principali et senatui consulto uelleiano et omni legum auxilio faciens hec consilio guillelmi uenti et pascalini de nigro quos meos propinquos etc. iuro omnia predicta attendere etc. insuper ego philipus maniauaacha pro quantitate librarum xx. ianue tantum annuatim usque dictum tempus ut supra constituo me de predictis omnibus proprium et principalem debitorem et obseruatorem. promittens tibi predicto merloni quod si dicta mabilia non soluerit tibi ut conuenit et promisit quod ego soluam tibi pro dicta quantitate librarum xx. tantum omni anno et in termino supradicto et quod curabo et faciam ita quod predicta mabilia attendet et obseruabit omnia supradicta usque in dicta quantitate librarum xx. tantum. alioquin si in aliquo de predictis contrafecero uel contrafactum fuerit duplum nomine

pene pro dicta quantitate a me promissa dare pro-  
mitto que totiens comittatur quociens contrafactum  
fuerit. ratis etc. pro pena et predictis omnibus ob-  
seruandis omnia bona mea tibi etc. tali pacto etc.  
renunciatis iuri quo cauetur quod principalis prius  
conueniatur quam fideiussor. testes predicti consi-  
liatores et otto cilium blancum. et saulianus. actum  
ianue in domo quondam lanfranchi rubei de uolta.  
anno dominice natiuitatis. MCCXXXV. indictione VII.  
die XIII. madii post nonam.  
Ego guilielmus de clauica notarius sacri imperii  
exemplificaui ex cartulario meo publico.

( DCCXXXV )

*Refectis a ianuensi communi damnis, terdonensibus  
hominibus illatis, terdonensis potestas, nomine com-  
munis, Ianuenses penitus absoluit et liberat.*

1235, 9 octobris

Cod. A. fol. 195.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis MCCXXXV. die VIII. in-  
trante octubri die martis. indictione VIII. in ter-  
dona in palacio comunis. dominus gualterius de  
curte ciuitatis terdone potestas de uoluntate et be-  
neplacito consilii terdone more solito ad sonum c  
campane congregati. et ipsum consilium nomine  
et uice comunis terdone. confessi fuerunt bertolino  
draperio nuncio et ambaxatori comunis ianue no-  
mine ipsius comunis ianue recipienti. quod de man-  
dato et uoluntate comunis terdone. comune ianue  
satisfecit infrascriptis hominibus de infrascriptis  
quantitatibus. de quibus ipsi homines laudes ha-  
bebant contra homines terdone uidelicet. boneuie  
de casanego de libris L ianue. dauid de fossatello. et  
stephano de fossato de libris XXXIII et soldo I papie.  
gregorio de bezali. de libris X ianue. bonoiohanni  
de murta de libris XIII ianue. symoni de sancto  
sylo de libris VI ianue. petro filio iordani de duno  
de libris XLI ianue. item domino guidoni de man-  
dello ciui mediolani et tedixio eius fratri. de libris d  
octocentum papie. de quibus comune terdone fuit  
obligatum domino pelizario patri dicti guidonis et  
tedixii. et ipsis guidoni et tedixio et eius heredibus  
occasione mutui facti comuni terdone. per ipsum  
pelizarium. pro quibus omnibus tam potestas quam  
consilium nomine et uice comunis terdone. uoca-  
uerunt se quictos et solutos a comuni ianue. tante  
quantitatis pecunie quantum ascendunt quantitates  
ex debito quod restabat ad soluendum per comune  
ianue comuni terdone. occasione damni et destru-  
ctionis castri monteclarii. et sententie inde late  
per potestatem et consilium mediolani. renuntiantes  
pro comuni terdone exceptioni non numerate pe-  
cunie. et non recepte satisfactionis et doli et exce-

ptioni. condicioni sine causa. et omni iuri. illud  
autem quod restabat ad soluendum per comune ianue  
comuni terdone. occasione dicti damni et destru-  
ctionis castri monteclarii erant libre mille centum  
uiginti quinque papie. et promiserunt dicti pote-  
stas et consiliarii nomine et uice comunis terdone.  
ipsi bertolino. nomine et uice comunis ianue. de-  
cetero non facere requisitionem aut actionem mo-  
uere. et quod comune terdone non faciet uel mo-  
uebit. contra comune ianue uel aliquem pro co-  
muni de tanta quantitate. quantum dicte quantitates  
ascendunt occasione debiti supradicti monteclarii.  
et quod comune terdone faciet et curabit. quod  
illi qui se obligauerint comuni terdone. pro assalito  
de monteiardino. aut eorum heredes nullam contra  
b comune ianue. de cetero uel alium pro comuni ia-  
nue occasione alicuius dati eis rationum uel actio-  
num. quas comune terdone haberet. contra comune  
ianue facient requisitionem uel actionem mouebunt.  
et quod comune terdone saluabit exinde comune  
ianue indemne ab eis. et hec omnia promiserunt.  
sub obligatione bonorum comunis terdone. et con-  
fessi sunt comune terdone dictas laudes recepisse  
a dicto ambaxatore incidendas. interfuerunt testes  
fulcus seuarolus. iohannes de melendrana. et petrus  
uicentii.

Ego aimericus taconi notarius sacri palatii interfui  
et iussu dicte potestatis et consilii hanc cartam tra-  
didi et scripsi.

( DCCXXXVI )

*Solutis a ianuensi communi Rufino de Mussis et  
sociis libris octingentis, pro quibus fideiussores exti-  
terunt erga commune Terdonae pro Assalito de  
Moniardino, illud ab iisdem liberant penitus et ab-  
solvunt.*

1235, 10 octobris

Cod. A. fol. 195.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis. MCCXXXV. die decimo  
d intrante octubri die mercurii. indictione VIII. in  
terdona nos alegrus de milano. rufinus de mussis.  
bouerius grassus. saluaigus malpaxutus. enricus mal-  
paxutus. guidotus corolus. iohannes zopus. meo no-  
mine et nomine filiorum henrici de naterio. con-  
fitemur tibi bertolino draperio. nuncio et ambassa-  
tori comunis ianue nomine ipsius comunis rece-  
pisse et habuisse a comuni ianue. te pro dicto  
comuni soluente libras octocentum papie. pro qui-  
bus octocentum eramus obligati pro assalito de  
moniardino. pro quadam fideiussione. quam fece-  
ramus pro eo uersus comune terdone nos uel an-  
tecessores nostri. de quibus octocentum. nos bene  
quictos et solutos uocamus. non spe future nume-  
rationis. immo specialiter renuntiamus exceptioni

non numerate pecunie. doli et in factum. competentibus et competituris et condicioni sine causa. pro quibus libris octocentum. promittimus tibi nullam requisitionem facere uel molestiam mouere. in iudicio uel extra iudicium de iure uel de facto aduersus assaliturum de moniardino. uel rebus eius. nec aduersus comune ianne. uel eius bona. immo specialiter facimus pactum de non petendo. et ipsum assaliturum et comune ianne a dicta obligatione liberamus. alioquin si in predictis. uel de predictis in aliquo contrafieret. penam dupli de quanto contrafieret uel quod moueretur tibi stipulanti promittimus. quisque nostrum pro parte sua. uidelicet de milano pro libris centum. rufinus de mussis pro libris centum. bouerius grassus pro libris centum. saluaigus malpaxutus pro libris quadraginta. henricus malpaxutus pro libris centum sexaginta. guidotus corolus pro libris centum. et iohannes zopus meo nomine et filiorum henrici de naterio. pro libris ducentis. et pro his omnibus obseruandis. omnia bona nostra habita et habenda. tibi stipulanti pignori obligamus. interfuerunt testes guilielmus falauellus. michael de coxanno et conradinus zopus. Ego aimericus taconi notarius sacri palatii interfui et rogatus hanc cartam tradidi et scripsi.

( DCCXXXVII )

BONIFACIUS *Taiaferrus Cravexanae marchio et Anselmus de Vinguilia, se de libris centum ianuensibus erga Guilielmum Sardenam debitores esse profitentur.*

1235, 29 novembris

Cod. A. fol. 321.  
( H. R. )

Nos bonifacius taiaferrum marchio crauxane et anselmus de linguilia quisque nostrum in solidum confitemur accepisse a te guilielmo sardena tantum de tuis rebus abrenunciantes exceptioni non acceptarum rerum et doli et condicioni sine causa. unde siue pro quibus tibi uel tuo certo misso per nos uel nostrum certum missum dare et soluere promittimus libras centum ianuensium denariorum a proximo festo sancti andree uenturo usque ad annum unum. et insuper restituere tibi omnia damna et expensas que et quas faceres uel sustineres a dicto termino in antea pro dicto debito recuperando credendo tibi de damnis et expensis tuo solo uerbo sine iuramento et testibus. alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus rato manente pacto pro pena uero et predictis omnibus obseruandis omnia

a bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus. renunciantes epistole diui adriani et noue constitutioni de duobus reis et iuri de principali tali modo quod possimus de predictis ubique conueniri. renunciantes priuilegio fori. testes fulco zacharias gauinus aurie et fulco de castro. actum ianne in porticu domus oberti aurie. anno dominice natiuitatis. millesimo ccxxxv. indictione viii. die xxviii. nouembris post nonam. Ego ogerius fornarius notarius rogatus scripsi.

( DCCXXXVIII )

Non solutis a Bonifacio Taiafferro Cravexanae marchione Nicolao de Mari libris sexaginta a se debitis, ad illas exsoluendas, termino et poena adiectis, condemnatur.

1236, 26 februarii

Cod. A. fol. 325. v.  
( H. R. )

Mccxxxvi. die uigesima sexta februarii presentibus merlone de castro et rascerio et amarrico executoribus consul condemnauit bonifacium taiaferrum marchionem crauxane confitentem nicolao de mari in libris centum octuaginta ianuensibus. uidelicet in libris lx. ianuensibus sortis et in libris cxx. nomine pene. de quibus soluendis dedit ei terminum ad festum pentecostes proximum. et de quibus pro eo tenebatur ipse nicolaus. et se constituerat proprium et principalem debitorem dicto merloni. sicut continetur in instrumento inde composito per guilielmum de clauica notarium. MCCXXXIII. die III augusti. saluo eo. quod si ad ipsum terminum soluet dictas libras. lx. sortis sit absolutus idem bonifacius de pena eorum et ei sit remissa.

Ego iacobus bonacursus notarius sacri imperii hoc exemplum extraxi et exemplificauit ex quadam podisia in papiro scripta manu oberti de cerredo notarii et eius signo signata. ut in ea uidi et legi. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto causa abreuiationis et hoc sententia non mutata et in publicam formam redegi. mandato domini iacobi de seriaco iudicis et assessoris domini henrici confaronnerii potestatis ianne anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo quinquagesimo tertio indictione xi. die sextadecima octubris presentibus testibus marino ususmaris. guilielmo de uaragine scriba comunis et nicolao de porta notario.



( DCCXXXIX )

*Deficientibus conditionibus apposis in venditione a Bonifacio Taiaferro Cravexanae marchione Fulchino de Castro facta de duobus molendinis et fullone uno in burgo Plebis, iuxta aquam Arociae positis, fideiussores ab eodem dati ad id quod interest condemnantur.*

1236, 22 aprilis

Cod. A. fol. 322.  
( H. R. )

In nomine domini. ianue in palacio archiepiscopi quod fuit quondam iohannis porci, arpus galiator ianue iudex et consul ciuium et foritanorum condemnauit bonifacium bassum et martinum barlaterium contumaces fulchino de castro in lamentatione infrascripta cuius tenor talis est. fulchinus de castro filius quondam merlonis de castello agit contra bonifacium bassum et contra martinum barlaterium et petit ab eis seu a quolibet duplum de quanto ualent molendina et fullum que sunt in burgo quod appellatur burgum de plebe iuxta aquam que appellatur arocia que molendina minus sextum ipsorum. et fullum taiaferum marchio uendidit ipsi fulchino et quod duplum ponit in libris mille. hoc ideo petit quia cum dictus taiaferum marchio uendiderit predicto fulchino predicta molendina minus sextum et fullum excepto quinto certo precio et promiserit ipsi fulchino se facturum et curaturum quod introitus dictorum molendinorum et fulli quantum pro partibus uenditis ualerent ipsi fulchino omni anno libras sexaginta ianue et quod tantum pro introitu omni anno perciperet de predictis porcionibus supra uenditis et si minus perciperet et haberet de dicto introitu promiserit ei totum mancamentum dare et soluere in pecunia numerata. et ipsam uenditionem et predicta omnia promisit ei legitime defendere et auctorizare et disbrigare ab omni persona et loco. et ipsa omnia et singula attendere complere et obseruare et facere. alioquin si aliquo de predictis contrafaceret uel contrafactum foret. et si ut supra per omnia non foret obseruatum penam dupli de quanto dicta molendina et fullum ualebant et ualerent et pro tempore meliorata forent ipsi fulchino stipulanti dare promisit ratis manentibus supradictis. et insuper conuenit et promisit ipsi fulchino quod daret ei ex tunc ad dies octo. postquam ipse fulchinus applicaret albinganam denunciando ipsi taliaferro de predictis omnibus et singulis fideiussores et principales defensores dannium taliaferum et rubaldum detesalue et aicardum crosam uel alios tres eque bonos et idoneos qui de predictis omnibus et singulis se obligarent ipsi fulchino et proprios et principales se ipsi fulchino constituerent pro ipso taiaferro in laude eius sapientis et se et sua sibi obligarunt et sub predicta pena et quod facere

a iurare de bonis hominibus de theucho quod dicta omnia plene obseruarentur ipsi fulchino. rubaldus bassus. martinus barlaterius. obertus lauatinus de predictis omnibus et singulis constituerunt se ipsi fulchino pro dicto taiaferro marchione proprios et principales defensores attenditores et factores si dictus marchio dicta omnia non attenderet compleret et obseruaret. alioquin si de predictis in aliquo contrafaceret seu contrafactum foret et quociens penam dupli de quanto dicta molendina ualent et fullum et pro tempore meliorata forent ipsi fulchino stipulanti promiserunt. renunciantes beneficio epistole diui adriani iuri de principali et noue constitutioni de duobus reis et omni auxilio iuris et capitulo quo se tueri possent se principaliter obligantes in solidum. quare pro predictis et quia dictus taiaferus non obseruauit uniuersa et singula supradicta prout conuenit et promisit et in penam incidit nec ipse rubaldus similiter nec aliquis de predictis similiter dicta omnia et singula obseruauerit sicut conuenit et promisit nec fecerunt ut dictus marchio ipsa omnia et singula attenderet compleret et obseruaret et sic in penam petitam inciderunt ipsi bonifacius et martinus. ideo agit et petit ut supra et omni iure. quod autem ideo factum est. quoniam cum predictus fulchinus contra predictos bonifacium bassum et martinum barlaterium supradictam deposuissent lamentationem predicto modo dictus consul dictos bonifacium et martinum primo secundo et tercio citari fecit secundum formam capituli de contumacibus qui non uenerunt sed se per contumaciam absentarunt. quare iamdictus consul uisa dicta lamentatione positionibus dicti fulchini quibus ipse consul stare debet ex forma capituli. recepto ab eo iuramento calumpnie absentia eorum dei presentia repleta aliorum consulum consilio ipsos bonifacium et martinum contumaces in supradicta lamentatione dicto fulchino condemnauit. ut supra statuit et laudauit presentibus testibus conuocatis. iacobo de langasco iudice. lanfranco cicada. millesimo. cc. trigesimo sexto. indictione octaua. die uigesima secunda aprilis. Ego nicolaus de clauari notarius iussu predicti consulis scripsi.

( DCCXL )

*GUILLIELMUS Sardena Fulconi de Castro, Zachariae filio, iura et actiones omnes sibi competentes aduersus Bonifacium Taiaferum Cravexanae marchionem pro credito consequendo librarum centum, cedit.*

1236, 25 aprilis

Cod. A. fol. 321.  
( H. R. )

Ego guillielmus sardena do cedo et trado. tibi fulconi filio zacharie de castro et in te mando et

transfere omnia iura rationes et actiones utiles et directas reales et personales seu mixtas que et quas habeo et michi competunt seu competere possent contra bonifacium tafiaferrum marchionem clauexane et contra anselmum de linguilia et eius bona. occasione librarum centum ianuensium sortis et de pena earum. et dampnorum et expensarum de quibus michi sunt obligati prout continetur in instrumento inde facto manu ogerii fornarii notarii. ut dictis rationibus et actionibus possis agere et exercere opponere et replicare et petere et omnia demum facere sicut ego possum uel possem et procuratorem ut in rem tuam te inde facio et constituo. quam cessionem et dacionem promitto et conuenio tibi perpetuo firmam et ratam habere et tenere et nullatenus contrahere. alioquin penam dupli tibi stipulanti promitto. et proinde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. et hec tibi facio quia confiteor tibi dicto fulconi post predictam cessionem inde integre michi a te satisfactum esse de pena et de sorte. de quibus omnibus me quietum et solutum uoco. abrenunciando exceptioni non numerate pecunie et non accepte et doli et condicioni sine causa. testes iacobus papia notarius et iohannes de guidone. actum ianue in mercato sancti georgii ante domum petri barucii. anno dominice natiuitatis. MCCXXXVI. indictione VIII. die XXV. aprilis post nonam. Ego ogerius fornarius notarius rogatus scripsi.

( DCCXLI )

*Mabilia comitissa, Oddonis Crauexanae marchionis relicta, eiusque filius Bonifacius marchio, acceptis mutuo ab Henrico Cepulla tercentis triginta libris, de illis statuto tempore restituendis, datis pignoribus, spondent.*

1236, 8 iunii

Cod. A. fol. 393.  
( H. R. )

Nos mabilia comitissa crauexane uxor quondam domini odonis marchionis crauexane et bonifacius marchio eius filius uterque nostrum in solidum confitemur mutuo gratis et amore accepisse a te henrico cepulla et habuisse libras trecentas triginta ianue. renunciantes exceptioni non numerate siue non tradite pecunie doli et condicioni sine causa et omni alii iuri. in uice quorum denariorum totidem per nos uel per alios tibi uel tuo certo nuncio dare et soluere promittimus uterque nostrum in solidum usque ad festum sancti andree proximum. alioquin penam dupli predictae quantitatis tibi dare spondemus uterque nostrum in solidum cum stipulatione solempniter facta rato manente pacto et reficere omnes expensas et missiones quas modo aliquo pro ipsis sorte et pena exigendis in iudicio et extra feceris et etiam omne damnum et interesse

a quod occasione dicti debiti incurres uel consecutus esses recipiendo ipsum ab aliis uel ab alio sub usuris aut quocumque alio modo soluendo usuras uel remunerationem et quocumque modo damnum substuleris uel incurreris cum pacto et sine pacto ex eo credendo tibi uel tuo uerbo sine sacramento et testibus et quacumque alia probacione et pro pena et supradictis omnibus seriatim obseruandis tibi pignori obligamus specialiter castrum et uillam andorie et omnia nobis in ipsis uilla et castro pertinentia tam in hominibus debitis et iurisdictionibus quam ceteris nobis in ipsis castro et uilla ac territorio ipsorum nobis pertinentibus tali modo quod a termino in antea tibi liceat auctoritate tua et sine decreto magistratus ingredi dictum pignus et b gaudiam ipsius ex dono percipere et habere et illud uendere et pignori obligare et tuum exinde extrahere pro dicto debito et expensis et pro pena et pro damno predicto uel si malueris facere tibi extimari ipsum pignus et extimatum ad proprium tenere cum nostra defensione nostrorumque heredum sub pena dupli de quanto tibi euictum esset solempniter stipulata et promissa remissa tibi necessitate denunciandi confitendo nos possessionem dicti pignoris tibi corporaliter tradidisse et inde nos tuo nomine constituimus possessores quousque possessionem inde aprehenderis et eodem modo tibi pignori obligamus omnia nostra bona habita et habenda. renunciantes iuri dicenti si duo uel plures se in solidum obligauerint quisque pro parte tantummodo teneatur et epistole diui adriani. ita quod c de supradictis omnibus cum effectu in solidum conueniri possimus et prescriptioni fori eo scilicet modo quod possimus inde conueniri in ciuitate albingane et in ciuitate ianue et etiam ubicumque inuenti fuerimus inde conueniri possimus. promittentes tibi uenire iannam pro facienda ratione tibi de predictis omnibus et inde rationem ibi facere tociens et quandocumque nobis per te uel per alium pro te denunciatum fuerit quarum beneficia de ipsis cerciorati non ignorare confitemur et omni alii iuri et maxime conuentioni et beneficio conuentionis facte inter nos et comune ianue siue uniuersitatem eiusdem ciuitatis et omni capitulo et statuto ianue cuius auxilio contra predicta d aliquid allegare possemus et omni alii exceptioni generali et speciali que nobis super hoc fauorem uel beneficium aliquod uiderentur posse inducere. ita quod in generali quolibet specialis contineatur exceptio tanquam si ipse singule exceptiones in hoc instrumento nominatim forent expresse. et ego mabilia predicta renuncio auxilio senatus consulti uelleiani et omni alii iuri. hec omnia supradicta per ordinem tactis sacrosanctis euangelis iuramus attendere et non contrahere confitendo ego dictus bonifacius me maiorem esse annis XVIII. et etiam XXV. et hec omnia supradicta facimus nos dicti mabilia et bonifacius consilio iacobi mussi et guillielmi malloni soldani et bonifacii bassi et odonis bassi. quos nobis propinquos et uicinos utiles appellamus.

actum in ciuitate albingane anno dominice natiuitatis. millesimo cccxxvi. indictione viii. die viii iunii. testes dominus berominus de diano iudex et bonus segnor rocius. pizonus nepos quondam guillielmi molinarii. danius trencherius. guillielmus lanfredi. rogati.

Ego albertus de alascio sacri imperii notarius rogatus scripsi.

( DCCXLII )

*Venditio a Bonifacio Taliaferro marchione facta Manuelli et Lanfranco Auriae de medietate castri, villae, iurisdictionis et districtus Andoriae et Stellanelli pro pretio librarum quinque millium ianuensium.*

1237, 3 iulii

Cod. A. fol. 329. v.  
( H. R. )

Anno domini millesimo ducentesimo tricesimo septimo. indictione decima. ego bonefacius marchio taliaferum uendo trado et cedo uobis manuelli et lanfrancho aurie fratribus. medietatem pro indiuiso castri et uille iurisdictionis et districtus andorie et stalanelli cum omni iurisdictione contili et districtu et segnoriam pertinenti dicte medietati et cum omnibus iuribus et rationibus et actionibus realibus et personalibus utilibus et directis competentibus michi in dicta medietate castri et uille et districtus andorie et stalanelli et eorum occasione et cum fidelitatibus hominum et cum angariis et perangariis bannis fodris albergariis conditionibus uenationibus piscationibus pedagiis toloneis et ceteris omnibus michi pertinentibus aliquo modo uel iure de predictis omnibus et pro predictis et singulis. et insuper ex dicta occasione uenditionis do et cedo uobis omnia iura rationes et actiones reales et personales utiles et directas michi competentes aliquo modo uel occasione de predictis omnibus et singulis et eorum occasione. ut predictis rationibus et actionibus uti possitis realiter et personaliter utiliter et directe agendo et defendendo et in iudicio et extra et modis omnibus quibus possem et uos procuratores inde facio ut in rem uestram finito precio librarum quinque milia ianue de quo precio a uobis me quietum et solutum uoco. renuncians exceptioni non numerate pecunie et doli et condicioni sine causa et quod plus ualuerit predicta sciens ueram estimationem earum. uobis pure dono et remitto. renuncians iuri deceptionis ultra dimidiam iusti precii. dominium quoque et corporalem possessionem et quasi uobis tradidisse confiteor. constituens me possessorem et quasi possessorem pro uobis et uestro nomine de predictis omnibus et precario a uobis. et predicta omnia et singula promitto uobis legitime defendere et auctorizare et expedire et disbrigare ab omni persona et loco et uniuersitate et comunitate et uestris heredibus et cui dederitis

a uel habere statueritis per me meosque heredes remissa uobis a me necessitate denunciandi et si non obseruaretur ut supra penam dupli uobis stipulantibus promitto de quanto ualerent predicta dare et soluere et pro tempore melius ualebunt illa uel forent euicta uel non expedita et pro pena et pro predictis omnibus obseruandis omnia mea bona habita et habenda uobis pignori obligo. actum saone in iardino boniohannis sachi circa terciam die tercia mensis iulii. interfuerunt testes bonusiohannes saccus. enricus rubeus de uolta.

Ego ambrosius notarius sacri palatii interfui rogatus scripsi.

( DCCXLIII )

b

Otto archiepiscopus ianuensis, dominusque castorum sancti Romuli et Cilianae, Guilielmum massarium vicarium et rectorem in illis constituit.

1237, 14 novembris

Cod. B. fol. 104.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis mcccxxvii indictione x die xiiii nouembris. in palacio domini archiepiscopi ianuensis. coram rubaldo archipresbitero sancti urcisini. fratre ambroxio presbitero. millone cappelanis domini archiepiscopi supradicti. dominus octo archiepiscopus ianuensis fecit et constituit guilielmum massarium. suum uicarium et rectorem suum in sancto romulo et ciliana a kalendis februarii proxime uenturi. usque ad annum unum. dando eidem guillielmo plenam potestatem et liberam facultatem regendi loca predicta per predictum tempus secundum quod ei melius et utilius uidebitur expedire.

Ego petrus de musso notarius huic interfui. et mandato dicti domini archiepiscopi hanc cartam scripsi.

( DCCXLIV )

*Electo, ab Ottone ianuensi archiepiscopo, rectore et vicario castri sancti Romuli Guilielmo massario d absente, rectores, absentia durante, constituuntur Willielmus Peremia et alii.*

1237, 9 decembris

Cod. B. fol. 104.  
( H. R. )

In nomine domini nostri ihesu cristi mcccxxvii indictione x die nono decembris dominus rubaldus archipresbiter sancti urcisini nuncius domini guillielmi clerici uicarii domini octonis ianue archiepiscopi in sancto romulo nomine et uice dicti guillielmi uicarii predicti constituit et ordinauit willielmum peremiam anfossum albaueram raimundum ugonenem

balesterium rectores in sancto romulo usque ad aduentum domini willielmi uicarii predicti. qui iurauerunt facere rationem cuilibet persone et regere populum sancti romuli bona fide et sine fraude usque ad aduentum domini willielmi supradicti. et tantum plus uel minus quantum fuerit de uoluntate sua et parere mandatis et preceptis ipsius que eis per se uel per eius nuncium fecerit et in breue eius scriptum fuerit in omnibus et per omnia. actum in sancto romulo in ecclesia sancti stephani. testes octo notarius girardus mazullus fulco petralata. et drubecus reguecia.

Ego fulco mazullus sacri palatii notarius hanc cartam traddidi et rogatus scripsi.

( DCCXLV )

*Electio rectorum Cilianae facta a domino Rubaldo archipresbitero sancti Ursicini nomine et vice vicarii domini archiepiscopi Ianuae.*

1237, 13 decembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. B. fol. 98. v.  
( H. R. )*

In christi nomine amen. anno dominice natiuitatis MCCXXXVII indictione x die xiii mensis decembris dominus rubaldus archipresbiter sancti ursicini. nomine et uice domini guillielmi archipresbiteri de camulio et uicarii domini ianuaensis archiepiscopi in sancto romulo et ciliane. fecit et creauit. bonifacium elenam. iacobum gastaudum. raimundum mussum. iacobum crespum et guillielmum muratorem rectores in ciliana qui iurauerunt regere terram ciliane et populum uniuersum secundum mandatum et preceptum predicti guillielmi uicarii. et obedire in omnibus et per omnia eius mandatis. et ut in eius breui continebitur. actum in curia ciliane domini ianue archiepiscopi. testes rogati obertus riculfus. willielmus celamia et obertus picus. Ego alexander de sancto romulo sacri palatii notarius hanc cartam scripsi et interfui.

( DCCXLVI )

*Confirmatio omnium usuum et consuetudinum communis Linguilliae facta a domino Sarleto vicario domini Manfredi marchionis Lanciae vicarii generalis sacri imperii a Papia superius.*

1238, 11 iunii

*Cod. B. fol. 84. v.  
( H. R. )*

Dominus sarletus uicarius. a bagnasco usque in niciam. constitutus per dominum manfredum mar-

a chionem lanciam uicarium sacri imperii a papia superius generalem. ex parte imperiali recepit in custodiam et propectionem domini frederici dei gratia imperatoris romanorum atque predicti marchionis. astaxanum notarium de diano assessorem et uicarium domini litardi potestatis linguillie et raimondum rubicum sindicum comunis linguillie. nomine et uice ipsius comunis. faciente ipsa uniuersitate iusticiam cuilibet de se conquerenti. recepit dico in eo statu libertatis in quo nunc dicta uniuersitas se tuetur et esse debet. et eis nomine predictae uniuersitatis. confirmauit et inuestiuit. omnes usus et mores et consuetudines bonos et bonas. non tamen contrarias siue contrarios iuri. uel romano imperio. quos mores uel quas consuetudines ipsa uniuersitas habet et habere uidetur. seu habere debet. ut ipsa uniuersitas illis utatur et eas obseruet. quiete et libere et in pace. sicuti usque nunc est solita obseruare sine contradicione alicuius persone. siquis autem hanc sue confirmacionis paginam presumpserit uiolare uel causa temeritatis infringere. indignacionem imperii et dicti marchionis se nouerit sine remedio incursum. tenor commissionis uicarie hic est. manfredus marchio lancia sacri imperii uicarius a papia superius generalis. per totam maritimam. uniuersis hominibus a bagnasco usque niciam constitutis. salutem et amorem syncerum. quia pro arduis negociis imperii. que exercemus. per partes lombardie ad uos ad presens uenire non possumus. ecce mittimus ad uestras partes sarletum de romanisio. probum uirum et fidelem imperii. constituentes ipsum in partibus uestris certum nuncium et uicarium nostrum. ut in omnibus et per omnia recipiat et aquirat et iurare faciat et muniat terram ad honorem et fidelitatem domini imperatoris. et custodire eam et omnia iura imperii fouere et aquirere tenendo iusticiam et rationem. et in omnibus sibi uices nostras committimus. ut in partibus uestris ad honorem et fidelitatem domini imperatoris intendatis et credatis ei tamquam persone nostre. et quicquid ibi fecerit firmum et ratum promittimus habituros. et quicumque non intenderit in eum tamquam in personam nostram. et ei non dederit tamquam persone nostre et certo nuncio domini imperatoris. indignacionem imperii se nouerit incursum. data sagone uigesima aprilis undecime indictionis. actum apud portum in domo arnaudi testoris. anno domini millesimo ducentesimo trigesimo octauo. indictione xi die ueneris xi intrante iunio. testes interfuerunt obertus litardus durandus. de cuneo. iacobinus de garrexio. usura de axio. Et ego rufinus de braida dictus costanus notarius sacri imperii tunc fui et rogatus hanc cartam scripsi et traddidi.

( DCCXLVII )

*Carpegnae castri domini atque homines, pactis initis,  
cum ianuensi communi foederantur.*

—  
1239, 25 martii  
—

Cod. A. fol. 214. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. infrascripta pacta et conuentiones facte sunt et firmate per stipulacionem solempnem inter dominum philippum uicedominum ianue potestatem nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni ex una parte et ex alia balduinum b aduocatum procuratorem iohannis de turcha et balzani de carpene dominorum castri de carpene. constitutum ab ipsis pro se et hominibus de carpene et districtus carpene. sicut apparet in instrumento inde facto MCCXXXVIII. die xv marcii. per manum oberti de castagnola notarii. uidelicet quia dictus balduinus procurator predictorum et nuncius constitutus specialiter ad infrascripta. nomine predictorum iohannis et balzani et hominum carpene et districtus. dat et cedit transfert atque supponit. castrum carpene turres et forcias et possessiones et districtum totum ipsius castri et totum eius territorium domino filipo predicto potestati ianue recipienti nomine dicti comunis ianue et pro ipso comuni et ipsi comuni. dans dictus balduinus licentiam c plenam et potestatem predictorum et hominum nomine dicto domino philipo. pro comuni ianue stipulanti et recipienti et dicto comuni ianue. quod de cetero comune ianue dictum castrum turres et forcias habeat et teneat. et munire et preparare et inforciare possit. sicut comuni ianue placuerit. in dictum comune et dictum philippum potestatem. nomine comunis ianue. predictorum nomine transferendo possessionem et quasi possessionem predicti castri. districtus et territorii. constituendo dictos dominos et homines dicti castri et districtus nomine comunis ianue precario possidere quousque possederint. uel quasi. dando insuper licentiam et auctoritatem potestati predictae. pro ipso comuni et ipsi comuni quandocumque uoluerit et sicut uoluerit d ingrediendi corporalem possessionem. uel quasi omnium predictorum per se uel suos nuntios. promisit etiam dictus balduinus. nomine predictorum dicte potestati recipienti nomine et uice dicti comunis. quod predicti et homines. omnia predicta et quodlibet predictorum attendent et obseruabunt et contra non uenient. et quod iuuabunt comune ianue et nuntios suos. contra omnes homines secundum uoluntatem dicti comunis. dictum castrum manutene et deffendere. et omnia supradicta firma habere et tenere et exercere et quod dicti domini et homines dicti castri et districtus et iurisdictionis facient guerram et pacem de dicto castro et districtu ad uoluntatem comunis ianue et nunciorum eius. eo

a acto expressim quod propter predicta comune ianue nullum ius acquirat in dicto castro seu territorio. ex presenti pacto. nisi solummodo quousque quo durauerit guerra solummodo dictum castrum turres et forcias tenere et munire et inforciare possit. et guerram facere ex dicto castro et fieri facere per homines dicti castri et districtus et territorii ad uoluntatem dicti comunis. omnibus aliis iuribus illibatis et illesis in dictis dominis et hominibus dicti castri remanentibus. alioquin si in aliquo de predictis predicti domini uel homines uel aliquis eorum contrafacere. uel uenirent uel facere attemptarent penam marcharum mille argenti predictus balduinus promisit predictorum predictae potestati. uice et nomine comunis ianue stipulanti. ratis semper manentibus supradictis et singulis. obligando balduinus pignori bona dictorum dominorum et hominum. pro quibus omnibus et singulis uersauice dictus dominus filipus potestas ianue. nomine et uice dicti comunis. de uoluntate consilii per campanam et cornu more solito congregati et hominum sex per compagnam electorum ad breuia. promittit dicto balduino. quod de cetero comune ianue saluabit et custodiet et manutenebit predictos dominos de carpene et homines de carpene et de castellania siue iurisdictione carpene. quousque ipsum castrum tenebit. et quod eos habebit liberos et immunes in ianua sicut homines de portueneris. item quod si guastum predictis hominibus et dominis de carpene uel districtus carpene seu damnum factum fuerit in carpene uel districtu per inimicos ianue. donec ipsum castrum erit in uirtute comunis ianue. promisit dictus dominus philippus predicto nomine ipsi balduino stipulanti nomine dictorum dominorum et hominum de carpene. quod comune ianue predictum damnum ipsis dominis et hominibus emendabit. item promisit dictus dominus philippus nomine dicti comunis ianue predicto balduino nomine predictorum stipulanti quod comune ianue saluabit et custodiet rationes dictorum dominorum et hominum quas habent in dicto castro. item promisit dictus dominus philippus nomine dicti comunis predicto balduino stipulanti nomine predictorum. quod comune ianue integraliter predictis dominis et eorum heredibus dictum castrum restituere finita guerra secundum quod nunc est et datum est comuni ianue. item d promisit dictus dominus filipus nomine dicti comunis dicto balduino nomine dictorum dominorum et hominum stipulanti. quod si dicti domini de carpene amiserint iura aliqua in lunexana a macra citra. que ibi habent occasione predictarum conuentionum. quod comune ianue eis restituet illud damnum usque in libris quinquaginta per annum et non ultra si tantum fuerit damnum. si uero minus esset. secundum quod minus esset emendabit comune ianue per annum. ita quod pro restitutione dicti damni. non teneatur comune ianue emendare damnum. si quod paterentur ultra dictas libras quinquaginta. omnia predicta et singula promisit dictus dominus filipus potestas ianue nomine dicti comunis dicto



balduino stipulanti. attendere complere et obseruare *a*  
et contra non uenire. sub pena mille marcharum  
argenti. ab ipso balduino stipulata. et a dicto do-  
mino filipo promissa nomine dicti comunis. obligando  
exinde omnia bona comunis ianue. que non sunt  
prohibita per capitulum obligari. ratis manentibus  
omnibus supradictis et singulis. et duo instrumenta  
inde fieri uoluerunt partes unius tenoris. actum  
ianue in palatio fornariorum. quo moratur dicta  
potestas. anno dominice natiuitatis MCCXXXVIII. in-  
dictione XI. die XXV. marcii circa horam nonam.  
testes bertolinus iudex. iacobus de englesco iudex  
dicte potestatis. sorleonus piper. rubeus de turcha.  
guilielmus sardena. iohannes de bonamena iudex  
dicte potestatis. et lanfrancus pignolus. hoc autem  
factum est pro comuni ianue.  
Ego urso sacri palatii notarius uoluntate partium.  
hec ut supra scripsi.

( DCCXLVIII )

GREGORIUS papa IX Ianuensium devotionem grati-  
ficari cupiens, iisdem in vim privilegii, quod ad  
extera tribunalia trahi non possint, indulget.

1239, VII idus maii

Cod. A. fol. 214. Cod. C. fol. 27.  
( H. R. )

Gregorius episcopus seruus seruorum dei. dilectis  
filiis. potestati. consiliariis et comuni ianuensi salu-  
tem et apostolicam benedictionem. sincere deuotionis  
affectus. quem ad nos et romanam ecclesiam habere  
uos nouimus. laudabiliter promeretur. ut uestris  
petitionibus. quantum cum deo possumus annua-  
mus. cum igitur propter guerrarum discrimina. que  
nunc imminet in prouincia lombardie. ciuitatem  
ianuensem et districtum ipsius absque periculo per-  
sonarum et rerum non possitis exire uestris preci-  
bus inclinati. ut per litteras nostras extra distri-  
ctum ciuitatis eiusdem. uos et ciues uestri ac ho-  
mines de districtu prefato trahi ad iudicium non  
possitis. nisi de huiusmodi indulgentia fecerint men-  
tionem. auctoritate presentium uobis concedimus  
facultatem presentibus usque ad nostrum benepla-  
citum ualituris. nulli ergo omnino hominum liceat  
hanc paginam nostre concessionis infringere. uel  
ei ausu temerario contraire. si quis autem hoc at-  
temptare presumpserit. indignationem omnipotentis  
dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se  
nouerit incursurum.

Datum laterani. VII. idus maii. pontificatus nostri  
anno tertiodecimo.

( DCCXLIX )

Tabulae foederis Ianuenses inter, Venetos et Apo-  
stolicam Sedem pro Siciliae regno acquirendo initi.

1239, 26 iulii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 212. v. Cod. C. fol. 213.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos philipus uicedomi-  
nus ianuensis ciuitatis potestas decreto et auctori-  
tate et beneplacito consilii ianue more solito con-  
gregati per campanam et cornu et uocem pregonis.  
et insuper hominum sex per quamlibet compagnam  
electorum ad breuia secundum formam capituli  
ianue. nomine et uice ipsius comunis et pro ipso  
comuni. promittimus et conuenimus uobis magistro  
berardo subdiacono et notario. domini pape. et apo-  
stolice sedis nuncio. recipienti nomine et uice summi  
pontificis et romane ecclesie. quod comune ianue et  
comune uenetiarum armabunt galeas quinquaginta.  
pro eundo in regnum sicilie. pro ipso occupando.  
hoc uidelicet modo. quod comune ianue armabit  
galeas uigintiquinque. quarum medietatem armabit  
ipsum comune suis expensis et aliam medietatem  
expensis domini pape. et romane ecclesie. ipso do-  
mino papa. et romana ecclesia dante pro armatura  
cuiuslibet galee armande. expensis ipsorum pro quo-  
libet mense libras ducentas septuaginta quinque  
denariorum ianuensium. et expensas ipsarum galea-  
rum dabit dominus papa et romana ecclesia. pro  
sex mensibus. si uero dominus papa pauciores ga-  
leas uellet armari. sit in eius beneplacito dum ta-  
men medietatem illarum galearum. quas armabit  
propterea comune ianue. soluat dominus papa et  
romana ecclesia et aliam medietatem comune pre-  
fatum. item promittimus et conuenimus uobis dictis  
nominibus. quod dicte comunitates in lignis eorum  
et nauibus portabunt in dictum regnum milites  
quingentos usque in sexcentos et pro quolibet mi-  
lite deferent dextrarium et roncos duos et scuti-  
feros tres cum arnesio et uianda ad duos menses.  
d domino papa dante pro quolibet milite libras ui-  
ginti denariorum ianuensium pro duobus mensibus  
tantum. facta solutione ipsius pecunie in initio.  
item promittimus et conuenimus uobis. predictis  
nominibus. quod si guerra duraret. ultra sex men-  
ses predictos dicte comunitates dabunt eorum ex-  
pensis comunibus galeas octo armatas et hoc si im-  
perator non fuerit in lombardia. item promittimus  
et conuenimus uobis predictis nominibus. quod  
quamdiu durauerit negocium in dicto regno. si ro-  
mana ecclesia habere uoluerit nauigium galearum  
et nauium. utrumque comune predictorum dabunt  
ei naues et galeas. quot dominus papa uoluerit in  
dicto regno pro supradicto nauulo. item promittimus  
et conuenimus uobis predictis nominibus. quod ambe

predicte comunitates portabunt hac prima uice. in suis lignis et nauibus gratis et sine nullo pedites quatuor milia et balistarios mille. quos dabit romana ecclesia. item promittimus et conuenimus uobis dictis nominibus. quod comune ianue non faciet pacem cum frederico dicto imperatore. nec admittet tractatum pacis. sine uoluntate et expressa licentia domini pape. et quod supponet se sententie excommunicationis domini pape et pene marcarum sexmiliium argenti. si predicta non obseruaret et iurabit ipsum comune predicta obseruare et pro predictis et singulis. uobis nomine summi pontificis et romane ecclesie omnia bona comunis ianue pignori obligamus. — ego uero magister herardus domini pape subdiaconus et notarius et apostolice sedis nuncius. nomine et uice domini pape et romane ecclesie promitto et conuenio uobis philipo uicedomino ianue potestati recipienti nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni. quod si exercitus iturus in regnum sicilie lucratus fuerit. uel acquireret aliquod mobile. quod dominus papa et romana ecclesia facient et curabunt sic. quod ianuenses et ueneti. habebunt inde porcionem secundum ratam expensarum. quas facient in ipso negotio. item promitto et conuenio uobis dictis nominibus. quod si aliqua persona ecclesiastica uel secularis. ipsas comunitates ianue et uenetiarum. uel aliqua earum offenderet. seu aliquam singularem personam ipsarum comunitatium in eundo. stando uel redeundo in predicto exercitu in personis uel rebus seu in terris districtus eorum. dominus papa. et romana ecclesia. dabunt c. conseruatores et executores. qui monitione premissa offensores per sententiam excommunicationis compe-  
pescant. usque ad satisfacionem debitam et condignam. item promitto et conuenio uobis dictis nominibus. quod dominus papa et romana ecclesia concedent comuni ianue syracusiam cum suis pertinenciis. ianuensibus et comuni ianue in feudum. et uenetis equiualem ciuitatem in regno. pro quibus iurabunt fidelitatem romane ecclesie. item promitto et conuenio uobis dictis nominibus. quod dominus papa concedet. et dabit ianuensibus liberam curiam et iurisdictionem inter suos conuines in regno dicto. et habere ibi consules inter ianuenses de suis con-  
ciuibus. sicut ianuenses in dicto regno consueuerunt habere. item promitto et conuenio uobis dictis nominibus. quod dominus papa et romana ecclesia. dabit et concedet uniuersis ianuensibus in feudum. plenam libertatem et. immunitatem. in tota sicilie insula. et in omni alio loco regni quem eorum auxilio contigerit occupari. et ob hoc iurabunt ianuenses fidelitatem domino pape et romane ecclesie. item promitto et conuenio uobis. predictis nominibus. quod dominus papa et romana ecclesia facient iurare illum qui preerit in dicto regno sicilie predicta omnia attendere et obseruare. item promitto et conuenio uobis predictis nominibus. quod si dominus papa et romana ecclesia uenerit ad concordiam. cum frederico dicto imperatore. ponet ianuenses in pace cum dicto imperatore. et si postea

a frangeret eis pacem et primo admonitus non satisfecerit eis ad mandatum ecclesie. infra tres menses post amonicionem. ecclesia procedet contra eum. et iuuabit inde ianuenses. et si postquam recepti fuerint in protectione ecclesie. a domino papa gregorio amiserint ianuenses. uel de cetero quod absit amitterent. durante discordia per dictum fridericum. faciet ita summus pontifex et romana ecclesia in pace quod eis restituantur amissa. predicta omnia et singula promitto et conuenio uobis. ego magister herardus predictus. nomine et uice summi pontificis et romane ecclesie. predicto philipo potestati ianue. recipienti nomine et uice ipsius comunis et pro ipso comuni rata et firma habere et tenere facere et complere. et non contrahenire. et facere b taliter et curare quod predicta omnia et singula obseruentur et compleantur et ratificentur per dominum papam et romanam ecclesiam. obligando uobis domino philipo dicto nomine bona romane ecclesie. predicta omnia et singula acta sunt inter dictas partes eo tenore condicione et pacto incontinenti appposito. quod comune ianue non teneatur de predictis uel aliquo predictorum. si comune uenetiarum cum domino papa et romana ecclesia ad concordiam non uenerit de predictis. et plura instrumenta inde fieri rogauerunt partes et hoc factum est pro comuni ianue. actum ianue in palatio fornariorum. quo regitur consilium. in pleno consilio. anno dominice natiuitatis. mcc. tricesimo nono. indictione xi. die uigesimo sexto iulii circa uesperas. presentibus testibus. madio. ricobono. oberto de langasco scribis comunis ianue. et iacobo papia scriba. oglerio scriba. antolino molinario milite dicte potestatis. iacobo de englesco. et iohanne de bonamena. iudicibus eius.

Ego urso sacri palatii notarius rogatus scripsi.

( DCCL )

*Philippus uicedominus Ianuensium potestas Martino sindaco hospitalis sancti Iohannis de Ianua. et Mignono et consortibus de Gavi licentiam molendini construendi in insula de Bagnacavallo certis sub conditionibus impertitur.*

1239, 8 augusti

Cod. A. fol. 317. Cod. C. fol. 239. o.

( H. B. )

In nomine domini amen. nos philipus uicedominus ianuensis ciuitatis potestas nomine et uice comunis ianue. concedimus tibi fratri martino sindaco hospitalis sancti iohannis de ianua sicut constat per instrumentum inde compositum per enricum de pomario notarium. millesimo ducentesimo tricesimo nono. die octauo augusti recipienti nomine et uice dicti hospitalis et pro eo. et uobis mignono et tignoso de gavi recipientibus pro uobis et con-

sortibus uestris. uidelicet paganino iacobo mignono et musso guillielmi de laurentio quod possitis et licitum sit uobis edificare construere et facere construere edificari et fieri facere molendinum ubi piper pilaucinus ex octo nobilibus pro comuni ostendit et designauit ipsum faciendum sicut melius uobis uidebitur in insula bagnacaualli. et possitis ibi beudum facere et aqueductum et omnia necessaria construere et construere facere que necessaria erunt dicto molendino. dum tamen molendinum quod construatur succedat et sit in locum illius quod consuevit esse in eadem insula ibi prope quod molendinum uocabatur molendinum de bagnacuallo. eo acto specialiter quod comune ianue et quilibet consortium supradicti molendini quod consuevit esse ibidem habeat tantam partem in eo molendino quod construatur quantam habebat in illo quod ibi consuevit esse uidelicet comune ianue dimidiam. hospitale predictum quartam et dicti de gauio aliam quartam. et eo acto specialiter quod donec dictum molendinum quod de nouo construatur ibi edificatum erit quod possit molere. non possit ibi aliud molendinum edificari uel construere per dictos participes uel aliquem eorum. supradicta nos dictus potestas nomine et uice comunis ianue et pro eo et nos predicti participes pro nobis et predictis et ego dictus frater martinus nomine predicti hospitalis inter nos solempni stipulatione firmamus et promittimus attendere. complere et obseruare et facere et bona nostra uicissim pignori obligantes uidelicet nos dictus potestas bona comunis que obligari possunt. et nos predicti de gauio bona nostra et aliorum predictorum participum. et ego dictus frater martinus bona dicti hospitalis. et sub pena dupli ualimenti ipsius molendini quod debet ibi edificari. et tria instrumenta unius tenoris inde fieri debent. hoc autem factum est pro comuni ianue. presentibus testibus andrea de carmadino et ottone guaracho et iohanne ususmaris. actum ianue in palacio fornariorum quo moratur dicta potestas. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo tricesimo nono. indictione xi. die octauo augusti inter nonam et uesperas.

Ego urso sacri palatii notarius iussu dicte potestatis scripsi.

( DCCLI )

GREGORIUS papa IX, *Ianuenses, ut pacta cum romana ecclesia ab eorum nunciis et Venetis pro expeditione Siciliae inita seruent iurentque, hortatur et rogat.*

1259, vi kalendas octobris

Cod. A. fol. 210.  
( H. R. )

Grégorius episcopus seruus seruorum dei. dilectis filiis potestati et populo ianuensi salutem et aposto-

licam benedictionem. post recessum quantiorum uestrorum. nuncii dilectorum filiorum nobilis uiri domini ducis et comunis uenetorum ad nostram presentiam uenientes conuentiones et pacta. de quibus inter romanam ecclesiam ex parte una. et uos ac uenetos ex altera prehabitus est tractatus et que instrumento publico continentur per manus ursonis notarii terre nostre confecto nobiscum per dei gratiam firmauerunt. ideoque uniuersitatem uestram monendam duximus et ortandam. per apostolica uobis scripta mandantes quatenus de conseruandis pactis et conuentionibus memoratis hoc addito quod in dicto facto consilio uel consensu non eritis ut ille cui regnum sicilie a romana ecclesia committetur. et successores ipsius perdant uitam. uel membrum. terram uel honores dignitates et alia bona sua. que in regno habebunt eodem et eorum capiantur mala captione persone. coram uenerabili fratre nostro I. episcopo penestrinensi apostolice sedis legato (1) exhibeatis singuli iuramenta. cum ab eo cui super recipiendis eisdem commisimus uices nostras fueritis requisiti. nos enim conuentiones et pacta premissa. prestitis huiusmodi iuramenta rata habebimus et etiam acceptamus. datum anagnie vi. kalendas octobris pontificatus nostri anno terciodecimo.

( DCCLII )

*Ianuenses foedus cum romana ecclesia et cum Venetis ab eorum nunciis ictum adprobant atque confirmant.*

1259, 11 octobris

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 213. v. Cod. C. fol. 213.  
( H. R. )

Ianue in palatio nouo domini archiepiscopi ianuensis dominus philipus uicedominus ianuensis potestas et consiliarii ciuitatis ianue. quorum nomina inferius scripta sunt congregati per cornu et campanam et uocem preconis more solito. decreto et auctoritate consilii ianuensis. more solito congregati et hominum sex per quamlibet compagnam electorum ad breuia iuxta formam capituli. ianuensis. nomine et uice ipsius comunis et pro ipso comuni. uidelicet. lanfrancus cigala. otto de cruce. fredericus de gauio. albertus castagna. murrinus malocellus. balduinus aduocatus. mattheus pignolus. petrus stralleria. martinus bancherius. otto adalardus. ingo aurie. lanfrancus mallonus. petrus mauens. symon tornellus. ottobonus de camilla. ugo de marino. lanfrancus zerbus. sorleonus piper. lanfrancus de mari. nicola de guisulfo. guarnerius index. guillielmus uentus. iacobus gattiluxius. ingornus de uolta.

(1) Fr. Iacobus de Pecoraria, placentinus, monachus cisterciensis, dein episcopus cardinalis Praenestinus, et legatus S. Sedis ad Federicum Caesarem ad pacis negotium pertractandum.

iohannes lecauellum. lanfrancus nicolai de mari. *a*  
 ansaldus ceba. paschalinus de nigro. rubaldus ani-  
 ninus. guilielmus niger embriacus. petrus cairatus.  
 guilielmus lomellinus. guilielmus picamilium. ogerius  
 falconus. iacobus albericus. mussus cigala. enricus  
 de nigro. baldicio fornarius. petrus contardus. al-  
 bertus lercarius. symon frexonus. uencigenus facius  
 turehus. grimaldus de grimaldo. guaracus de sancto  
 laurentio. iacobus usus maris. rogerius de insulis.  
 iohannes mazanellus. andreas de carmadino. petrus  
 uentus. thomas malocellus. bonusuassallus sardena.  
 iohannes zacarias lucas grimaldi. guilielmus ga-  
 berna. porchetus streiaporcus. symon streiaporcus.  
 nicoleta caluus. bonifacius embriacus. ido de murta.  
 nicolaus erodis. fulco guercius. guilielmus embria-  
 cus malocellus. amicus streiaporcus. iohannes usus- *b*  
 maris. iohannes nauarrus. piper pilauicinus. in pre-  
 sentia domini iacobi dei gratia prenestensis episcopi  
 cardinalis et apostolice sedis legati recipientis no-  
 mine et uice domini pape et romane ecclesie iu-  
 rauerunt tactis sacrosanctis euangelis. attendere et  
 obseruare pacta et promissiones et obligationem  
 factam et factas per dominum philipum ianue po-  
 testatem. nomine et uice comunis ianue. magistro  
 berardo subdiacono et notario domini pape et apo-  
 stolice sedis nuncio recipienti nomine et uice summi  
 pontificis et romane ecclesie. de quibus est instru-  
 mentum compositum per ursonem notarium sacri  
 palatii. MCCXXXVIII. indictione XI. die XXVI. iulii  
 circa uesperas. et quod dictum comune non erit *c*  
 in dicto facto consilio uel consensu. ut ille cui re-  
 gnum sicilie a romana ecclesia committetur et suc-  
 cessores ipsius perdant uitam uel membrum. terram  
 honores dignitates. et alia bona sua. que in regno  
 habebunt eodem. et eorum capiantur mala captione  
 persone. et supponit. se dictum comune sententie  
 excommunicationis domini pape. et pene marcarum  
 sex milium argenti. si predicta non obseruarent.  
 presentibus testibus. iacobo de englesco. et iohanne  
 de bonamenna. indicibus dicte potestatis. antolino  
 molinario et iacobo uicecomite. sociis et militibus  
 dicte potestatis. ricobono et oberto de langasco  
 scribis comunis ianue. et plura instrumenta inde  
 rogauerunt partes fieri. hoc autem factum est pro  
 comuni ianue. anno dominice natiuitatis. MCCXXXVIII.  
 indictione XII. die undecimo octubris. inter nonam *d*  
 et uesperas.  
 Ego urso sacri palatii notarius iussu dicte potestatis  
 scripsi.

( DCCLIII )

*Lucenses, Guidotum Tegrini de Podio consulem  
 mercatorum et Armanum Parghiam iudicem pro  
 antiquo confirmando et novo ineundo foedere prae-  
 sertim commercii causa cum Ianuensibus, nuncios  
 constituunt.*

1239, x kalendas decembris

*Cod. A. fol. 210. v.*  
 ( H. R. )

Nobili et prudenti uiro domino. ianuensi hono-  
 rabili potestati et eiusdem terre consilio et comuni  
 amicis karissimis. thomasius iudex lucensis comunis  
 et uicarius domini manfredi de cornathano. secunda  
 uice lucensis potestatis. per hanc publicam scriptu-  
 ram facimus manifestum. quod nos habita licentia  
 et parabola consilii generalis lucensis. pro lucensi  
 comuni et lucensi potestate. hoc publico instrumento  
 fecimus. constituimus et ordinauimus nostros et  
 lucensis comunis ambaxatores et certos nuntios.  
 guidotum tegrini de podio. nunc consulem merca-  
 torum et armanum parghiam iudicem. nobiles et  
 karissimos ciues nostros. ipso guidoto presente et  
 suscipiente. pro se et dicto armano. ad compo-  
 nendam et statuendam pro nobis et lucensi comuni.  
 cum potestate et comuni et mercatoribus de ianua.  
 ita quod mercatores et homines et persone ciui-  
 tatis lucensis. possint habere et habeant securum  
 iter. per eorum fortiam et districtum. cum eorum  
 rebus et mercibus et auere. in eundo et redeundo  
 et stando et ad securandum et securitatem facien-  
 dum pro nobis et lucensi comuni et nostro et ipsius  
 uice et nomine omnibus et singulis de ianua. pro  
 eorum mercatoribus hominibus et personis. ita quod  
 per lucensem ciuitatem et districtum habere possint  
 et habeant. securum iter in eundo et redeundo et  
 stando cum eorum rebus mercibus et auere. et ad  
 primam concordiam reformandam et prorogandam.  
 et meliorandam si meliorari poterit. et quod ipsi  
 et quilibet eorum possint et possit prosequi et  
 causari. coram quocumque iudice et quolibet foro  
 omnia et singula iura et actiones que et quas ipsum  
 lucense comune. seu mercatores lucenses. aut co-  
 munitas mercatorum haberent et eis pertinerent.  
 aut competerent. ex aliquibus uel pro aliquibus  
 pactionibus. uel conuentionibus retro actenus initis  
 inter lucense comune. seu aliquos pro ipso comuni  
 aut mercatores dicti comunis seu aliquas personas  
 pro eis. cum predictis seu aliquo. uel aliquibus  
 predictorum. seu quibuscumque personis ordinanti-  
 bus seu statuentibus uel paciscentibus pro comuni  
 et predictis de ianua. aut uice et nomine eorum.  
 et quod in predictis omnibus et quolibet eorum  
 possint unum et plures procuratorem et procuratores  
 constituere. ante litem contestatam et post et ad  
 omnia et singula facienda. que ad predicta uiderint  
 expedire. dantes insuper eisdem nostris et lucensis

comunis ambaxatoribus. de predictis et super predictis liberum et generale mandatum. promittendo et conueniendo quod nos et lucense comune omni tempore firma et rata et incorrupta habebimus et tenebimus omnia et singula. que per eos fuerint facta composita et statuta. et sic ad maiorem euidentiam et firmitatem. bonauenture guercio notario et publico cancellario. predicta omnia et singula iussimus publicare. et lucensis comunis sigillo munimine communire. acta fuere hec omnia luce. in domo descendendum filiorum sesmondi. coram gilio notario et aldimario sciaborditi et rico preconone et nuncio lucensis comunis et aliis pluribus testibus in his presentibus. dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo xxxviii. indictione terciadecima decimo kalendas decembris.

Ego bonauentura guercius imperialis aule iudex et notarius et tunc comunis lucensis cancellarius omnibus istis interfui et de mandato infrascripti uicarii et consilii hec omnia in publicam scripturam rededi et sigilli lucensis comunis munimine communiui.

( DCCLIV )

*Occupatis a Friderico imperatore Ianuensibus aliquibus terris, ut eadem ipsis restituantur Gregorius papa IX se curaturum spondet.*

1240, v idus iunii

Cod. A. fol. 301, v. Cod. C. fol. 37, v.  
( H. R. )

Gregorius episcopus seruus seruorum dei dilectis filiis potestati et comuni ianuariensi. salutem et apostolicam benedictionem. attendentes feruorem deuotionis et fidei. quem ad nos et romanam ecclesiam habere noscimini. et inconcusse hactenus habuistis pericula etiam grauia. quibus uos pro honore dicte ecclesie exponere. minime dubitastis uestris profectibus intendere uolumus. et indemnitatibus quantum cum deo possumus precauere. cum igitur pro eo quod recedentes a frederico dicto imperatore dei et ecclesie inimico. ipsi ecclesie matri uestre animo et opere adhesistis. idem fredericus tempore potestarie pauli de surisino. uos possessionem quarundam terrarum. concessarum uobis per imperatorum romanorum priuilegia. nequiter spoliari. si inter ecclesiam et dictum fredericum pacem reformari contingerit. dictarum terrarum possessionem uobis restitui faciemus. datum laterani. v. idus iunii. pontificatus nostri anno quarto decimo.

( DCCLV )

*Electi a Iohanne archiepiscopo Ianuensi rectores castri sancti Romuli de bene exercendo officio sibi credito iuramentum praestant.*

1240, 29 iulii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. B fol. 90. v.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis mcccxxx indictione xii die xxviii iulii. in clauastro canonicorum sancti romuli. coram rubaldo archipresbitero sancti ursicini. fratre ambroxio alexandro notario et multis aliis dominus iohannes archiepiscopus ianuariensis in publica concione sancti romuli. coram et uoce preconia congregata elegit et constituit suos rectores in sancto romulo. gandulfum raficotam. obertum ascencium fulconem mazullum. octonem gatum. petrum albauelam. et fulconem capurram. qui promiserunt et iurauerunt eidem domino archipresbitero regere locum et homines sancti romuli secundum tenorem et formam breuis quod inferius continetur. cuius tenor talis est: ego electus rector et constitutus loci et hominum sancti romuli per dominum iohannem archiepiscopum ianuariensem. iuro tactis sacrosanctis euangelis. quod ab hodie in antea. tantum quantum fuerit de uoluntate ipsius domini archiepiscopi. et ad honorem dei et uirginis marie. et beatissimi siri confessoris. atque iam dicti domini archiepiscopi. et palatii ianuariensis. et totius uniuersitatis loci sancti romuli ero rector. et quod bona fide et sine fraude. remotis odio amore. speciali dampno et proficuo de uniuersis lamentacionibus que ante me. et socios meos facte fuerint. per habitatores eiusdem loci. uel districtus sancti romuli. uersus habitatorem alium eiusdem loci uel districtus. sine ab aliquo ianuariensi uel extraneo uersus aliquem eiusdem loci habitatorem uel districtus lamentantem. audiam atque iusticiam una cum sociis meis. uel maiori parte faciam uel diffiniam prout melius nobis uisum fuerit. et rationabilius secundum leges romanas et capitula sancti romuli. et postquam ius inde nobis manifestum et cognitum fuerit. sententiam proferre. ultra dies decem non differam. a qua sententia si aliquis parciat. ad dominum archiepiscopum ianue in placito quod sit solidorum uiginti. uel ultra. ipsam appellacionem recipiam si facta fuerit infra decem dies a tempore late sententie. et acta utriusque partis diligenter et fideliter in scriptis cum sociis meis redigi faciam. si eandem appellacionem appellans prosequi uoluerit. et ipsa acta sub sigilo munita eidem domino archiepiscopo sine fraude transmittam. postquam appellacionem interpositam. si appellans eam prosequi uoluerit. ad execucionem eiusdem sententie. non procedam. sed quod inde statuerit prefatus dominus archiepiscopus una cum sociis meis. uel maiori parte



obseruabo. si uero appellans ad dominum archiepi-  
scopum. per se uel suum procuratorem. ad eundem  
dominum archiepiscopum. pro ipsa appellacione causa  
prosequendi eam infra dies uiginti non iuerit com-  
putatos a tempore appellacionis. tunc eandem sen-  
tentiam. una cum sociis meis uel maiori parte ob-  
seruabo. et pro posse faciam obseruari. si uero  
forcia. uel forfacta ab aliquo eiusdem loci et distri-  
ctus facta fuerit. et notorium et manifestum. seu  
publicum. aut michi denunciatum fuerit. quamuis  
non sit inde querimonia facta michi uel alicui socio-  
rum meorum. tamen ego ad uindictam faciendam  
cum sociis meis. uel maiori parte concordabo et  
procedam. et ueritatem eiusdem forcie uel forfacte  
inquiram. et uindictam faciam. ac si querimonia  
propterea michi uel sociis meis esset facta. sen-  
tencias quoque per dominum archiepiscopum. uel  
eius curiam latas. et sentencias latas per consules  
uel potestatem. aut iudices. seu uicarios uel rectores  
loci sancti romuli. per dominum ianue archiepi-  
scopum constitutos firmas habebo. et si inde ante me  
et socios meos querimonia peruenerit. ut eas exe-  
cutioni mandari faceremus. ego una cum sociis meis.  
eas bona fide executioni mandabo. precepta uero  
et bandita atque capitula. que dominus archiepi-  
scopus facienda et obseruanda michi iniunxerit bona  
fide obseruabo. quicumque sancti romuli et dis-  
trictus compagnam iurare et facere recusauerit.  
pro posse meo. una cum sociis meis. ab eodem au-  
feram soldos uiginti. et interim donec eam non iu-  
rauerit. nullam iusticiam sibi faciam. lamentaciones  
uero contra ipsum audiam. et admittam. quam com-  
pagnam bona fide prout consuetum est singulos loci  
et districtus sancti romuli. cum sociis meis iurare fa-  
ciam a septuaginta annis infra. et a xv annis supra.  
exprimendo semper saluis fidelitatibus mandatis et  
ordinamentis. atque honoribus et rationibus eiusdem  
domini archiepiscopi. et eius palatii et curie. et si  
in breui compagne. aliquando fuerit aliquid additum  
uel diminutum per ipsum dominum archiepiscopum.  
de addito teneatur et de diminuto sit absolutus.  
banna quoque que cognouero cum sociis meis ac-  
cipienda. accipiam et nullatenus diuittam. nec de ipsis  
aliquid reddam. uel reddi faciam seu permittam.  
nisi licencia eiusdem domini archiepiscopi. et quic-  
quid inde habuero. siue gastaldionibus non diuidam.  
et quintam partem omnium bannorum undecumque  
habitorum. eidem domino archiepiscopo. uel suis  
nunciis. bona fide tribuam. uel tribui faciam. fo-  
restatos uero de toto districtu sancti romuli et posse.  
una cum sociis meis expellam. nec eos recipi seu  
habitare in posse sancti romuli concedam. de ince-  
stibus. periuriis. adulteriis. homicidiis. et tradicioni-  
bus sine licencia domini archiepiscopi ianuensis non  
me intromittam. nisi ad uindictam persone et banna  
accipienda pro ipso delicto. secundum quod conti-  
netur in capitulis. quam uindictam persone facere  
uero iuro. sed ipsam uindictam una cum sociis  
meis faciam secundum quod nobis uisum fuerit. ga-  
staldionibus eiusdem domini archiepiscopi. et aliis

a suis nunciis in drictis et rationibus curie manute-  
nendis et consequendis. consilium et auxilium pro  
posse meo bona fide prestabo. iura et rationes ec-  
clesiarum sancti romuli. bona fide manutenebo et  
audiam. atque per singulos dies lune si a me po-  
stulauerint sibi iusticiam exhiberi. ego rationes ea-  
rum audiam et iusticiam exhibebo prius quam ali-  
quod aliud placitum interponatur. item si cognouero  
aliquem loci sancti romuli. uel districtus fecisse con-  
spiracionem. seu rassam aliquam. ego cum sociis meis  
uel maiori parte. pro posse faciam eam separari et  
infringi. quam conspiracionem uel rassam per me et  
socios meos si aliquis infringere noluerit et sepa-  
rare. ego cum sociis meis pro posse. ab eo aufe-  
ram soldos sexaginta uel ipsum damnificabo in du-  
plum librarum trium. et sub iuramento cum sociis  
meis precipiam. et penam solidorum sexaginta im-  
ponam ex parte domini archiepiscopi et nostra.  
omnibus habitatoribus sancti romuli et districtus.  
ne de cetero aliquam conspiracionem uel rassam  
faciant. uel fieri faciant. seu concedant. et specialiter  
contra dominum archiepiscopum et palacium ianue.  
iudicem seu assessorem aliquem non habebo cum  
sociis meis nec haberi consenciam. sine licencia et  
consilio domini archiepiscopi supradicti uel sui missi.  
insuper capitula facta et facienda. et per dominum  
archiepiscopum confirmata et confirmanda. bona  
fide et sine fraude obseruabo. et si in ipsis capitulis  
aliqua contrarietas inueniretur. scilicet quod unum  
esset contrarium alteri. de ipsa contrarietate siue  
c contrariis capitulis obseruabo secundum quod do-  
minus archiepiscopus inde statuerit. predicta omnia  
bona fide et sine fraude attendam et obseruabo  
nisi quantum iusto dei impedimento remanserit. uel  
obliuione. aut licencia eiusdem domini archiepiscopi.  
in cuius potestate est et erit huic breui minuere et  
addere. et si in hoc breui additum fuerit uel dimi-  
nutum aliquid de addito tenebor et de diminuto  
sim absolutus.  
Ego petrus de musso notarius predictis interfui et  
rogatus scripsi.

( DCCLVI )

d *Mediolanenses Ugonem Grassellum et Lantelmum  
Prealonum legatos constituunt pro foedere ineundo  
cum Placentinis et Ianuensibus contra Fridericum  
imperatorem.*

1240, 27 augusti

Cod. A. fol. 213. v.  
( H. R. )

In nomine domini. anno dominice incarnationis.  
millesimo. ccxl. die dominico sexto die ante kalen-  
das septembris. indictione xiii. in palacio comunis  
mediolani. dominus conradus de concesso potestas  
mediolani de uoluntate consilii quadringentorum

mediolani. ad sonum campane more solito conuocati. et consiliarii ipsi cum eo. suo nomine et nomine comunis mediolani. fecerunt constituerunt atque creauerunt suos et comunis mediolani syndicos. actores et procuratores quemlibet in solidum. ngonem grassellum et lantelmum prealonum ambaxatores comunis mediolani. pro eorum ambaxata. absentes a presenti consilio. ad faciendum complendum et perficiendum una cum placentinis. potestate et comuni ianue. quamdam concordiam. cuius tenor talis est. in nomine domini. nos ianuenses promittimus et sacramento firmamus. quod nullam pacem. uel treguam. uel reuerentiam. sacramentum fidelitatem. uel promissionem faciemus. frederico dicto imperatori aliquo tempore. uel alicui uel aliquibus pro ipso. nec tractatum super his audiemus. nec per alios. uel nos super premissis. cum predicto frederico. uel aliquo alio pro eo. sine consensu et uoluntate comunium mediolani et placentie. saluis his que habemus facere ultramare. ita quod illa non impendantur propter ista que nunc promittimus. nec ista propter illa ultramare possunt immutari. mediolanenses et placentinos faciemus saluos et custodiemus in personis et rebus iuxta posse nostrum in toto districtu nostro. si aliqui ciues mediolani. uel placentie. intus ciuitatem. potestatibus seu rectoribus predictarum ciuitatum. contra honorem et uoluntatem predictorum comunium presumpserint rebellare. nos predictis rectoribus et comunibus dabimus consilium et adiutorium iuxta posse nostrum contra contumaces predictos. ut ad uoluntatem predictorum rectorum et comunium contumacium superbia ualeat refrenari. insuper semel in anno et ad defensionem sui et suorum. uel ad impugnationem inimicorum dabimus centum quinquaginta balistarios pedestres bene armatos armaturis necessariis mediolanensibus et placentinis similiter centum quinquaginta. per duos menses. sub expensis comunis ianue cum ipsi uoluerint. si maiori tempore ipsos retinere uoluerint. suis sumptibus ipsos retinebunt. si hoc de ipsorum balistariorum processerit uoluntate. super omnibus autem capitulis supradictis. mediolanenses et placentini idem faciant ianuensibus pro balistariis quos dare promittunt ianuenses. scilicet promittunt mediolanenses et placentini. semel in anno ducentos milites in armis et equis bene armatos per duos menses eorum sumptibus eisdem ianuensibus dare ad recuperacionem riuerie et ad impugnationem inimicorum suorum. cum ipsi uoluerint et ubi eos uoluerint. si maiori tempore eos retinere uoluerint ianuenses eos retinebunt suis sumptibus. si de ipsorum militum processerit uoluntate. in omnibus predictis et singulis. domini pape gregorii noni et successorum ipsius mandatis per omnia saluis. et promissionem quam uenetici et ianuenses fecerunt semper salua in omnibus supradictis. teneantur eciam sacramento rectores predictarum ciuitatum qui per tempora fuerint annuatim compellere successores eorum iurare. ut predicta obseruent suo posse et facient a suis ciuibus obseruari. istud sacramentum a quindecim annis

a superius usque ad septuagesimum faciet quilibet de comunibus predictis. predicta omnia debeant poni in capitulis sine statutis cuiuslibet predictarum ciuitatum. item debent firmari predicta ad tantum tempus quantum durare debet conuentio quam habent ianuenses cum domino papa et ueneticis. dantes eis plenam potestatem omnia faciendi. que in tenore ipsius concordie continentur. et insuper promittentes quod pro ipso comuni mediolani ratum et firmum habebunt. quicquid fecerint super concordia ipsius tenoris uel eius occasione inienda et complenda. interfuerunt testes de consiliariis. otto de mandello. iohannes de raude. tedericus de uilla. prochinus incoardus. ioseph de sexto. paulus de surrexina. robertus de cocorezo. iacobus de terciago. manfredus de ozano. guarnerius cagaraina. petrus guardaralancea. ubertus maronus. rampinus syronus. lantelmus mai-  
b nerius. et iacobus gratacelum. rogati uero oldradus de solario. masacius et stancharius de cassare. et alii plures ciues mediolani.

Ego nudrisius filius quondam demiani bullii de contracta sancti fidelis porte noue ciuis mediolani. notarius sacri palatii et nunc scriba palatii comunis mediolani interfui et tradidi et scripsi.

( DCCLVII )

*Guido de Rocha Athenarum dominus Ianuensibus mercaturam exercentibus complura privilegia et immunitates largitur.*

1240, 24 decembris

*Cod. A. fol. 211.  
( B. R. )*

Nos guido de rocha dominus athenarum. notum fieri uolumus tenore presentium uniuersis quod cum amicitiam et frequentationem comunitatis ianue amemus et eorum honorem atque immunitatem optemus. uolumus et concedimus eis. quod per nos et heredes nostros. ut secure ac intrepide. undecumque per terram uel mare uenerint. aut forsitan quod deus aduertat naufragio depulsi fuerint ad terram nostram in omnibus suis rebus et personis sint salui et ab omni commercio prestatione uel exactione liberi. que a mercatoribus nauigantibus uel naufragis solent exquiri uel tolli. et tanta ex presenti priuilegio. apud nos prerogatiua fruantur. quod in pace se uiuere gaudeant et quiete. sicut apud acon ciuitatem uel alibi ubi magis priuilegiati existant id habere noscuntur. eo saluo quod de pannis sericis ab eisdem ianuensibus uel pro eis in terra nostra textis seu compositis. ipsi ianuenses nobis soluere teneantur id. quod ab aliis exigi solitum est et haberi. concedimus etiam eis. ut curiam propriam et suum consulem eis habere liceat. apud quem omnes qui de prefata comunitate cen-

seantur iuri sistantur. excepto quod in criminibus a homicidii. furti et uiolente feminarum oppressionis. et in casu appellationis. uidelicet si aliquis qui non esset de iurisdictione consulis ianue conquereretur de aliquo ianuensi. in curia eiusdem consulis et ibidem uel grauaretur expresse uel damnaretur ini- que. uel iustitiam habere non posset. sub nostra curia facere iustitiam compellentur. item concedi- mus eis ut tam athenis quam thebis. habeant pro- priam comunitatis domum et campum sibi a nobis de nostro ubi nobis placuerit et eorum utilitas exiget assignanda. ita tamen quod consul qui pro tempore fuerit. iurabit in anima sua et omnium aliorum ia- nuensium. qui tunc erunt in finibus terre nostre saluare in eadem terra nostra. nostram et nostro- rum rem personam et terram. et hii qui secundum b tempus in terram nostram superuenient. idem per unum ex eis iurari facient et fideliter obseruabunt. ad predictorum igitur memoriam et perpetuam fir- mitatem litteras istas eis dedimus nostri sigilli mu- nimine roboratas. datum thebis xxiiii. die decembris. anno dominice incarnationis. millesimo. ducentesimo. quadragesimo. domino riccio de sancto donato in terra nostra predictae comunitati consule presidente.

( DCCLVIII )

*Constituto a Iohanne archiepiscopo ianuensi, do- minoque temporali castri sancti Romuli, Guilielmo vicecomite, vicario eiusdem castri, de bene et fide- o liter exercendo officio sibi credito iurat.*

1241, 24 februarii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. B. fol. 104.  
( H. R. )*

Anno dominice natiuitatis MCCXXXXI. indicione xiii. die dominico xxiiii. februarii. in palacio domini archiepiscopi ianuensis coram lanfranco malocello. picamilio de campo. nicholoso malerba. guilielmo ar- chipresbitero de camulio. petraccio de musso notario. nos iohannes archiepiscopus ianuensis. ad multam d supplicacionem et instanciam precum oberti ascencii giraldi mazulli. oberti anfussi. guilielmi zelamie. et belengerii rafficote sindicorum comunis sancti romuli eligimus et constituimus te guilielmum uicecomitem. uicarium nostrum in sancto romulo. quousque de nostra fuerit uoluntate. et ego guilielmus prescriptus dictam uicariam recipio. et promitto et iuro uobis domino archiepiscopo supradicto regere locum et homines sancti romuli secundum tenorem et formam breuis quod inferius continetur cuius tenor talis est. ego guilielmus uicecomes electus uicarius et constitutus loci et hominum sancti romuli per do- minum iohannem archiepiscopum ianuensem. iuro tactis sacrosanctis euangelis. quod ab hodie in antea

tantum quantum fuerit de uoluntate ipsius domini archiepiscopi. et ad honorem dei et uirginis marie. et beatissimi siri confessoris atque iam dicti domini archiepiscopi et palatii ianuensis et tocius uniuer- sitatis loci sancti romuli. ero uicarius. et quod bona fide et sine fraude remotis odio amore speciali damno et proficuo de uniuersis lamentacionibus que ante me facte fuerint per habitatores eiusdem loci uel districtus. siue ab aliquo ianuensi uel extraneo uersus aliquem eiusdem loci habitatorem uel distri- ctus lamentantem audiam atque iusticiam faciam uel diffiniam prout melius michi uisum fuerit et racio- nabilius secundum leges romanas et capitula sancti romuli. et postquam inde ius michi manifestum et cognitum fuerit. sententiam proferre ultra dies de- cem non differam. a qua sententia si aliqua par- cium ad dominum archiepiscopum ianuensem in placito quod sit solidorum uiginti uel ultra. ipsam appellationem recipiam. si facta fuerit infra decem dies a tempore late sententie. et acta utriusque partis diligenter et fideliter in scriptis redigi fa- ciam. si eandem appellationem appellans prosequi uoluerit. et ipsa acta sub sigillo munita eidem do- mino archiepiscopo sine fraude transmittam. post- quam appellationem interpositam si appellans eam prosequi uoluerit ad execucionem eiusdem sententie non procedam. sed quod inde statuerit prefatus do- minus archiepiscopus obseruabo. si uero appellans ad dominum archiepiscopum per se uel suum procurato- rem ad eundem dominum archiepiscopum pro ipsa appellatione causa prosequendi eam infra dies uiginti non iuerit uel iter non inceperit. computatos a tem- pore appellationis. tunc eandem sententiam obser- uabo et pro posse meo faciam obseruari. si uero for- cia uel forfacta ab aliquo eiusdem loci et districtus facta fuerit et notorium et manifestum seu publicum aut michi denunciatum fuerit. quamuis non sit inde querimonia facta michi. tamen ego ad uindictam faciendam et ueritatem eiusdem forcie uel forfacte inquiram et uindictam faciam. ac si querimonia propterea michi facta esset. sententias quoque per dominum archiepiscopum uel eius curiam latas et sententias latas per consules uel potestatem aut iu- dices. seu uicarios uel rectores loci sancti romuli per dominum ianuensem archiepiscopum constitutos firmas habebo. et si inde ante me querimonia per- uenerit ut eas executioni mandari facerem. ego eas bona fide executioni mandabo. precepta uero et bandita atque capitula que dominus archiepiscopus facienda et obseruanda michi iniunxerit bona fide obseruabo. quicumque sancti romuli et districtus compagnam iurare et facere recusauerit. pro posse meo ab eodem auferam soldos uiginti. et interim donec eam non iurauerit nullam iusticiam sibi fa- ciam. lamentaciones uero contra ipsum audiam et admittam. quam compagnam bona fide prout con- snetum est singulos loci et districtus sancti romuli iurare faciam a septuaginta annis infra. et a quindecim annis supra. exprimendo semper saluis fidelitatibus mandatis et ordinamentis atque honoribus et racio-

nibus eiusdem domini archiepiscopi et palatii eius  
et curie. et si in breui compagne aliquando fuerit  
aliquid additum uel diminutum per ipsum dominum  
archiepiscopum de addito teneatur et de diminuto  
sit absolutus. banna quoque que cognouerit acci-  
pienda. accipiam et nullatenus dimittam. nec de ipsis  
aliquid alicui reddam uel reddi faciam seu permit-  
tam nisi licencia eiusdem domini archiepiscopi. et  
quicquid inde habuero custodiam et tenebo. nec  
cuiquam inde aliquid dabo sine licencia et mandato  
domini archiepiscopi supradicti. forestatos uero de  
toto districtu sancti romuli et posse expellam. nec  
eos recipi seu habitare in posse sancti romuli con-  
cedam. de incestibus periuriis adulteriis homicidiis  
et prodicionibus sine licencia domini archiepiscopi  
ianuensis non me intromittam. nisi ad uindictam  
persone tantum et banna accipienda pro ipso delicto  
secundum quod continetur in capitulis. quam uin-  
dictam persone facere non iuro. sed ipsam uindictam  
faciam secundum quod michi uisum fuerit. gasta-  
lionibus eiusdem domini archiepiscopi et aliis suis  
nunciis in districtis et rationibus curie inquirendis  
manutenendis et consequendis. consilium et auxilium  
pro posse meo bona fide prestabo. iura et rationes  
ecclesiarum sancti romuli bona fide manutenebo et  
audiam. atque per singulos dies lune si a me po-  
stulauerint sibi iusticiam exhiberi. ego rationes earum  
audiam et iusticiam exhibebo priusquam aliquod aliud  
placitum interponatur. item si cognouerit aliquem  
loci sancti romuli uel districtus fecisse conspiratio-  
nem seu rassam aliquam. pro posse meo eam faciam  
separari et infringi. quam conspirationem et rassam  
per me si aliquis infringere noluerit et separare. ego  
pro posse meo auferam ab eo soldos LX. uel ipsum  
damnificabo in duplum librarum trium et sub iu-  
ramento precipiam et penam solidorum LX. impo-  
nam ex parte domini archiepiscopi et mea omnibus  
habitatoribus sancti romuli et districtus. ne de cetero  
aliquam conspirationem uel rassam faciant uel fieri  
faciant seu concedant. et specialiter contra dominum  
archiepiscopum et palacium ianuensem. iudicem seu  
assessore aliquem non habebo sine licencia consensu  
et consilio domini archiepiscopi supradicti uel eius  
missi. iuramentum uero factum per homines et co-  
mune sancti romuli ad mandatum dominorum le-  
gati et archiepiscopi ianue ut continetur in carta  
facta per manum alexandri notarii pro posse meo  
obseruabo et faciam inuiolabiliter obseruari. insuper  
capitula facta et facienda per dominum archiepi-  
scopum confirmata et confirmanda bona fide et sine  
fraude obseruabo. et si in ipsis capitulis aliqua  
contrarietas inueniretur. scilicet quod unum esset  
contrarium alteri. de ipsa contrarietate siue con-  
trariis capitulis obseruabo secundum quod dominus  
archiepiscopus michi statuerit. predicta omnia bona  
fide et sine fraude attendam et obseruabo. nisi  
quantum iusto dei remanserit impedimento uel obli-  
uione aut licencia eiusdem domini archiepiscopi. in  
cuius potestate est et erit huic breui minuere et  
addere. et si in hoc breui additum fuerit uel dimi-

nutum aliquid. de addito tenebor et de diminuto  
sim absolutus.

Ego petrus de musso notarius predictis interfui et  
rogatus scripsi.

( DCCLXX )

GUILLIELMUS *Surdus ianuensis potestas promissa ab  
antecessore suo Henrico de Modoecia hominibus  
Portusmauricii confirmat.*

1241, 8 martii

Cod. B. fol. 83.

( H. R. )

Nos guilielmus surdus ianue ciuitatis potestas.  
auctoritate et decreto consilii maioris ianue. con-  
gregati per campanam et cornu. et uocem preconis.  
more solito. approbantes et ratificantes. promissiones  
factas. per dominum anricum de modoecia. prede-  
cessorem nostrum et per alios nobiles ianue. boni-  
facio. raimbaldo. recipienti nomine comunis et uni-  
uersitatis portusmauricii. sicut patet in carta facta  
manu mei guillielmi cauagni notarii. uidelicet illas  
promissiones que non sunt contra capitulum ianue.  
recipimus et reconciliamus uos iacobum danielem  
et boterichum de portusmauricio syndicos et proca-  
ratores comunis et uniuersitatis portusmauricii. no-  
mine ipsius comunis et uniuersitatis. et ipsum co-  
mune et uniuersitatem. in bonam gratiam nostram  
et comunis ianue. illos uidelicet qui sunt et erunt  
fideles comuni ianue. et promittimus nomine comunis  
ianue. uobis dictis syndicis. recipientibus. nomine et  
uice comunis et uniuersitatis portusmauricii. atten-  
dere infrascripta. uidelicet quod nos pro comuni  
ianue. deffendemus iuuabimus. et manutenebimus  
de cetero per nos et successores nostros. comune  
et homines portusmauricii. totaliter et singulariter  
contra omnes personas tamquam fideles comunis  
ianue. quamdiu fideles comuni ianue extiterint. et  
remittimus atque parcemus uobis dictis syndicis. re-  
cipientibus nomine uestro. et nomine tocus comunis  
et uniuersitatis portusmauricii et ipsi comuni et  
uniuersitati. omne malum et omnem iniuriam et  
grauamen. quod uel quam olim fecerint homines. et  
comune portus. comuni ianue. seu coadiutoribus uel  
hominibus ianue. a tempore. citra. quo rebelles co-  
muni ianue extiterunt. item promittimus uobis syn-  
dicis nomine predicto recipientibus. quod si de ce-  
tero quod absit. comune seu homines portusmauricii  
ab inimicis comunis ianue uastabuntur. quod illa  
uasta pro comuni ianue emendabimus eis. in laude  
duorum bonorum hominum ianue. et duorum bo-  
norum hominum portusmauricii. secundum quod  
per ipsos bonos homines fuerint extimata. item uo-  
lumus quod de contractibus factis in portusmauricio.  
et in potestacia portus. ratio cognoscatur in portu.

item concedimus vobis predictis syndicis nomine a predicto recipientibus. quod comune portusmauricii et homines ipsius loci possint facere capitula et statuta inter homines portus et districtus ad scientiam comunis ianue. item promittimus quod faciemus fieri et attendi de debitis soluendis. inter homines portus. sicut fit. per comune ianue inter homines ianue. item promittimus auctoritate dicti consilii nomine comunis ianue. vobis dictis syndicis recipientibus nomine et vice comunis et universitatis portusmauricii. quod a colla unelie. seu a bo-calii. et a castro petrelate usque mare. et ab aqua ceruie usque ad aquam unelie. sicut diuidit terrenum portusmauricii. a territorio unelie et bestagni. non fiet castrum. uel munimen. seu burgum. nisi solummodo in podio portus castri portusmauricii et iuxta ipsum podium. quod fiat ad uoluntatem comunis ianue. item promittimus quod comune ianue conservabit mercatum portusmauricii et cabellam salis. in ipso loco sicut consuetum est. item quod comune ianue faciet venire omnes personas habitantes intra dictos confines. ad rationem faciendam in castro portusmauricii sive in podio dicti castri de omnibus controuersiis. excepto de contractibus factis in ianua. quod fiat ad uoluntatem comunis ianue. item quod aliqua persona que habitat. uel que habitabit. extra castrum portus. non possit esse intrare. neque camparius de boschis. nisi forte esset de parrochia ecclesie sancti mauricii. item quod omnes incantaciones debeant fieri in castro portus. sive in podio ipsius castri. item quod comune ianue de cetero conservabit et defendet. hereditatem hominum portus. sicut tenebant eo tempore quo erant in posse comunis ianue. item quod potestacia portusmauricii. nullo tempore incantabitur. sed per potestatem ianue. siue consules. qui pro tempore fuerint. eligetur ipsa potestas. et qui potestas esse debeat de ciuitate ianne natus. item quod si contingerit comune ianue armare uel armari facere. mediam galleam uel supra de hominibus portus. quod comitus et nante esse debeant de portusmauricio. item quod caualcatis. et exercitibus. per mare et per terram homines portus sic erunt quemadmodum alii fideles comunis de ripperia. item quod comune ianue. nec aliquis pro comuni. non constringet homines portusmauricii. dare. siue solvere. aliquid in emenda. siue restitutione. de uastis factis hominibus diani. unelie. cerni et dulcedi. item quod aliqua persona non possit esse iudex in portusmauricio nisi de ciuitate ianne natus. item quod aliqua persona ab aqua ceruie usque ad aquam unelie nata. non possit nec debeat esse. causidicus. seu advocatus in aliqua causa uertente in portu. nec ullum publicum officium habere. in ipso loco. nisi forte ipsa persona cum uxore et familia. faceret continuam residentiam in portu. et in expensis comunis portus expenderet. item quod comune ianue ponet comune et homines portus. in pace. siue concordia. quam uel quod faceret imperatori uel cum inimicis comunis ianue. insuper de gratia nos pre-

dicti potestas ianue ciuitatis. auctoritate et uoluntate dicti consilii. nomine comunis ianue. remittimus. vobis prenomina syndicis recipientibus uestro nomine. et nomine comunis et universitatis portusmauricii et pro ipso comuni et universitate. quod comune. seu universitas. uel homines portusmauricii. de cetero imperpetuum non debeant comuni ianue. collectas uel mutua prestare neque dare. et ab ipsis collectis et mutuis prestandis. nos nomine uestro. et nomine comunis atque universitatis portusmauricii. et ipsum comune et universitatem de cetero imperpetuum absoluimus. quamdiu uidelicet comune. seu universitas portusmauricii. fideles comuni ianue permanebunt. et de predictis omnibus promittimus futuræ potestati. siue consulibus qui pro tempore fuerint. per capitulum dimittere. quod predicta omnia et singula firma debeant habere et tenere. et ipse potestas. siue consules dimittere debeant aliis. et sic per ipsius successorem. quamdiu comune et homines portusmauricii. ad fidelitatem comunis ianue permanebunt. preterea nos syndici. iacobus. daniel. et bothericus. syndici et procuratores comunis portusmauricii. pro ipso comuni et universitate. desiderantes ad gratiam et gremium digne matris nostre naturalis. ciuitatis ianue. reconciliari. de promissis offensionibus et presumptionibus tamerariis. uenia primitus implorata. promittimus et convenimus vobis dicto domino guilielmo potestati ciuitatis ianue. quod de cetero erimus nos et universitas. siue comune portusmauricii. comuni ianue. fideles et legales. perpetuo. et curabimus ita per nos et comune portus. bona fide. quod omnes homines portusmauricii. et singuli. attendent. complebant. et observabunt. omnia et singula precepta potestatum seu consulum ianue. qui pro tempore fuerint. per litteras. seu nuncios eorum. uidelicet sicut attendebamus eo tempore ante quam comuni ianue rebelles fuissetus. et in contrarium non venire. alioquin penam mille marcharum argenti per nos et comune portus. vobis dicto domino. potestati nostro. nomine comunis ianue stipulanti dare promittimus. et ad sic observandum omnia bona nostra et comunis portus. vobis pignori obligamus. actum ianue in palacio fornariorum. ubi curia tenetur. presentibus testibus. lanfranco de mari. blaxio castanea. picamilio. et lanfranco malocello. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo. quadragesimoprimo. indictione xiii. die veneris. octaua marci circa terciam. guilielmus cauagnus notarius scripsit auctenticum.



(DCCLX) *Fridericus II Romanorum imperator Friderico Grillo et Iohanni Streiaporco fidelibus suis gesta apud Faventiam gerendaque pro superandis Italia*

*nūciat* *1241, 25 martii* *Cod. A. fol. 205.* *(H.B.)*

Littere infrascripte inuente fuerunt in quodam pane cereo secretissime inuolutae: quae mittebantur ab imperatore friderico friderico grillo, et iohanni streiaporco, existente potestate ianue, guillelmo surdo, anno currente m. cc. xli. et de mandato ipsius potestatis in registro scripte.

Fridericus, dei gratia romanorum imperator semper augustus, ierusalem et sicilie rex, friderico grillo, et iohanni streiaporco capitaneis fidelium suorum ianuensium fidelibus suis, gratiam suam et bonam uoluntatem, grata est in conspectu nostro fidei uestre constantia, quam ad nos et imperium uos habere ipsa opera dilucide protestantur, ut autem de felicibus excellentie nostre successibus gaudere possitis, per presentes uos uolumus esse certos, quod ubique nobis per gratiam regis regum cuncta cedunt ad uota, nam fauentini ad ultimam impotentiam, adeo sunt deducti, tum rerum defectu, tum crebris bellatorum nostrorum insultibus fatigati, quod de fauentie ditione, firmam et celerem fiduciam obtinemus, premisimus autem in lombardiam, henricum dilectum filium nostrum, illustrem regem, tauris, et gallure, et sacri imperii legatum in ytaliam generalem, ut exercitum nostrorum fidelium copiosum faciat preparari, quod obtenta fauentia ad depopulationem bononiensium, et subsequenter aliorum rebellium procedamus, dedimus quoque per litteras nostras marino de ebulis, sacri imperii a papia superius uicario et fideli nostro firmiter in mandatis, ut ipse cum fidelibus nostris et imperii, de iurisdictione sua, faciat ianuensibus, qui rebelles sunt imperii uiuam guerram, oberto etiam marchioni pillanicino uicario in lunisana et partibus conuicinis, fideli nostro de facienda guerra ex hac parte, mandatum fecimus speciale, nichilominus autem felix et uictoriosum stolum nostrum per mare ad coartationem ianue, fecimus preparari, pro depressione infidelium qui sunt ibi, et pro uestro ac fidelium omnium incremento, uos igitur de bono in melius, de nostris seruitiis studeatis, nam de impensis et impendendis obsequiis retributione condigna, uos curabimus compensare, noueritis insuper quod ea que ansaldus de mari, regni sicilie admiratus fidelis noster nobis ex parte uestra retulit, intelleximus diligenter, et super his que nobis dixit circa confusionem rebellium, priusquam ipse uenisset, firmiter proposueramus magnificentius et altius procedere, quam propositum fuerit per eundem, et iam pro

a maiori parte ad effectum operum est processum, data in obsidione fauentie xxv. die marchii xiii. indictione.

(DCCLXI) *1241, 22 iulii* *Cod. A. fol. 235.* *Cod. C. fol. 210.* *(H.B.)*

*(Tabulae) foederis et unionis a Ianuensium legatis cum Raimundo Berengario comite et marchione Provinciae contra Fridericum imperatorem eiusque fautores et adhaerentes initae.*

*1241, 22 iulii* *Cod. A. fol. 235.* *Cod. C. fol. 210.* *(H.B.)*

Die xxii iulii circa tertiam, mcccxi. In nomine homini nostri iesu cristi, dominus raimundus berengarius, dei gratia comes et marchio prouincie et comes forchalerii pro se et hominibus suis ex parte una, et lafrancus malouellus et lafrancus cigala, nuncii et ambaxatores comunis ianue nomine ipsius comunis et pro ipso comuni ex altera, proinde considerantes, quod ex pacis federe ac societatis unionis, guerrarum pericula, bellorum euentus fortitū euanescent, et suffocantur materie iurgiorum et questionis, et odia sopiuntur, renascitur amicitia, dilectionis niculum solidatur et prouenit omne bonum, ad honorem dei et sancte romane ecclesie, ac fidei catholice defensionem pacem contraxerunt et conventionem et concordiam in hac forma, promisit enim predictus dominus comes pro se et hominibus suis, ambaxatoribus antedictis recipientibus nomine dicti comunis ianue et per eos eidem comuni saluare et custodire homines ianue et districtus qui sunt uel fuerint fideles et obediētes comuni ianue supradicto, sanos et naufragos, cum personis et rebus per totum posse suum et terram quam habet et de cetero habebit, item quod non receptabit nec permittet esse in totam terram suam quam habet et de cetero habebit, homines ianue et riperie a monacho usque coruum, qui sunt modo fideles uel obediētes uel fuerint uel fuerunt pro tempore ebduni supradicto, si rebelles eidem comuni aliquo tempore fuerint, sed ipsos et omnes alios qui sunt modo eidem comuni rebelles uel inobediētes expellet eos de toto posse suo, nec dabit consilium uel ausilium, quod dictum comune amittat terram uel castrum aliquod aut locum, item fecit eisdem ambaxatoribus recipientibus nomine dicti comunis finem et refutationem et omnimodam remissionem et pactum de non petendo de omni iure competenti comiti predicto in monacho et in podio et castro monachi et in portu et in ripa dicti loci, et in uinctimilio et in insulis et in territoriis turbie uersus ianuam, nec ullam terram castrum uel locum, acquirat, a monacho uersus ianuam nec recipiet in suam protectionem, item uolens ipse comes eidem comuni

facere gratiam specialem. dicens se ad id non teneri de iure promisit oisdem ambaxatoribus. et per eos iamdieto comuni. quod possessiones que fuerunt iordani richerii et que sunt in nicia et eras territorio emet ipse comes. arbitrio bonorum uirorum unus ex parte dicti comitis et alterius ex parte dicti iordani electorum. et si arbitri non possent esse in concordia. debent eligere ipsi arbitri mediatorem. item quod non faciet ipse comes nec alius pro eo pacem uel concordiam seu conuentionem cum frederico dicto imperatore. nec cum alio pro eo sine comuni ianue. et absque domini pape licentia speciali. et mandato in quo de conuentione ista specialis mentio habeatur. dicti uero ambaxatores nomine iamdieti comuni et pro ipso comuni promiserunt eidem comiti saluare et custodire ipsum dominum comitem et homines eius qui nunc sunt ei fideles et obediens sanos et naufragos cum personis et rebus in ianua et in toto posse ianue. nec dabit ipsam comune consilium uel ausilium. quod dictus comes amittat terram uel castrum uel aliquem locum. item fecerunt nomine dicti comuni et pro ipso comuni et pro quolibet de ciuitate et districtu ianue finem et refutationem et omnimodam remissionem et pactum de non petendo eidem comiti de omni iure eidem comuni et cuilibet de ciuitate et districtu ianue competentem a toto territorio turbie uerus prouinciam. in omni loco terra uillis et castris et insulis preterquam de castro lese. et pertinentiis eius non fecerunt finem pro iordano richerio sed pro dicto comuni finem de ipso castro fecerunt promittentes quod nec dictum comune. nec aliquis de ciuitate et districtu ianue. a podio monachi uersus prouinciam ullam terram locum uel castra uel insulas capiet uel acquirat. nec recipiet in suam protectionem. item promiserunt nomine dicti comuni. quod si forte homines dicti comitis qui nunc sunt fideles et obediens sunt eidem comiti rebelles aliquo tempore fuerint contra ipsum non recipiet ipsos rebelles dictum comune in terram suam nec posse. nec prestat eis receptaculum ullo modo. sed expellet eos de toto posse suo. item quod nec ipsum comune nec alius pro eo faciet pacem uel concordiam cum frederico dicto imperatore. nec cum aliquo pro eodem sine domino comite. absque speciali licentia et mandato domini pape. in quo de conuentione ista specialis mentio habeatur. predicta quidem omnia et singula dicte partes sibi ad inuicem stipulantibus. promiserunt attendere et obseruare et in nullo controuenire. sub pena decem milium marcharum argenti. que totiens committatur et possit exigi cum effectu. et extorqueri quociens fuerit contrafactum. et pena exacta et soluta seu extorta predicta nichilominus in sua permaneant firmitate. uolentes et concorditer statuentes quod dominus papa. uel eius legatus possit et debeat excommunicare partem contrafacientem nulla causa alia existente. pro pena uero et predictis omnibus obseruandis obligarunt sibi eedem partes. pignori uicissim omnia bona eorundem comitis et comunis. et iubentes quod de

a predictis fierent unius tenoris duo publica instrumenta roborata sigillis eorundem comunis et comitis. ut maiorem obtineant firmitatem. actum aquis in capella dicti comitis. presentibus domino romeo de uillanoua uicedomino de uicedominis. guilielmo raimundo iurisperito. bertramo de alamanono. per rizolo bauilo aquensi. guilielmo aicardo clauigero niciensi. et bertramo raymundo notario comitis sepedicti. testibus rogatis.

( DCCLXII. )

b RAIMUNDUS Berengarius, comes et marchio Provinciae, Guilielmo Surdo ianuensi potestati, se conuentum cum ianuensibus legatis iurasse, et postulata ab iisdem executioni mandasse. nunciat.

1241, 18 decembris

Cod. A. fol. 214. v.

( H. R. )

c Viro nobili et discreto. guilielmo surdo potestati et consiliariis ianuensibus et comuni. raymundus berengarius dei gratia comes et marchio prouincie. et comes folchalcherii salutem et dilectionis perpetue incrementum. uestras preces semper uolentes benigne recipere sicut karissimorum et fidelium amicorum nostrorum. ad petitionem uiri prouidi et discreti homoboni iudicis ambaxatoris uestri. quem recepimus et intendimus. sicut honori uestro et nostro uidimus conuenire. prout ipse uobis explanare poterit officio uiue uocis. iuratis cum multis de maioribus et melioribus baronibus terre nostre conuentionibus inter nos et alios ambaxatores uestros initis. apud aquas. sicut dilectus noster uicedominus uobis promiserat uice nostra. et sicut idem homobonus uoluit et dictauit. sine more dispendio scripsimus romeo de uillanoua dilecto bauilo nostro. ut in petitionibus quas de gratia postulabat dictus ambaxator pro uobis procederet. et eas admitteret prout expedire uideret. uos autem super aliis siqua uultis nos facturos nobis cum omni fiducia intimetis. in nostro enim constanti consistit proposito semper facere que uobis debeant esse grata. et uestro cedere comodo et honori. de honore quem contulistis dilecto iudici nostro uicedomino gratiarum uobis referentes multiplices actiones. datum salone MCCXLI. die XVIII decembris.

(DCCLXIII)

SAVIGNONI vicomites, ianuensis communis  
vassalli effecti, compagnam iurant.

1242, 7 maii

Cod. A. fol. 427. v. Cod. C. fol. 241. v.  
(H. R.)

In nomine domini amen. dominus conradus de concessio ianue ciuitatis potestas nomine et uice comunis ianue decreto auctoritate et beneplacito consilii ianue. more solito congregati per campanam et cornu et uocem preconis et insuper sex per quamlibet compagnam electorum ad breuia secundum formam capitali nec non et ipsum consiliarii et ipsi consilarii. quorum nomina inferius scripta sunt receperunt guillelmum longum. opizonem. lanfrancum. uescontinum filium ugonis corbellum de saignono. ex uicecomitibus saignoni. et paganum de saignono in fideles amicos et districtuales comunis ianue. et in compagnam comunis ianue. promittentes eis pro se et suis consortibus et progenie uicecomitum de saignono. et fratre dicti pagani. et eorum hominibus et districtualibus quod saluabunt defendent et iuuabunt atque manutenebunt dictos dominos et uicecomites de saignono et eorum homines et bona. iura et rationes et iurisdictiones et possessiones eorum specialiter contra guillelmum spinulam et eius fautores nec ea minuet comune ianue sed augebit. item quod comune ianue dabit eis consilium et adiutorium sufficiens et conueniens ad custodiendum castrum saignoni. et domum dicti pagani. et fratrum. durante guerra. si uero contingerit quod per inimicos comunis ianue fieret eis uel suis hominibus damnum uel gnastum fortiatum in terris eorum. comune ianue illud damnum eis restituet et emendabit. et si terra eorum foret deuastata per inimicos comunis. ita quod non possent habere introitus et redditus suos. comune ianue prouidebit eis in uictualibus conuenientibus. ita quod se et familias suas possint conducere et alere. si uero iniurie offensiones grauamina facte sunt per uicecomites uel paganum et fratres. uel homines saignoni comuni ianue. uel alicui ianuensi. comune ianue remittit eisdem omnimode nec coget comune ianue uicecomites uel homines eorum facere rationem in ianua nec permittet eos ibidem conueniri de aliqua causa pecuniaria nisi contractus fieret in ianua. et hoc solummodo de debito quod fieret alicui ianuensi. saluo quod non possint conueniri. nec cogi aliquo modo respondere in ianua opizo predictus et fratres nec guillelmus longus. lantelmo guercio pro dotibus scarmonde que fuit uxor quondam gerardi patris dicti opizonis. durante autem guerra dabit comune ianue uicecomitibus de saignono et pagano uel fratri equos septem militares precii librarum uigintiquinque ianue pro quolibet

equo et qui equi sint ad risicam et fortunam comunis ianue nisi delum et culpam committerent in ipsis equis. si uero contingeret quod uicecomites et paganos et fratres uel homines eorum de saignono ueniant in exercitiis uel caualcatis comunis ianue extra uallem scriuie mandato comunis ianue ipsum comune dabit et faciet eis expensas conuenientes de pecunia comunis ianue. nec coget nec compellet comune ianue nec aliquis magistratus comunis ianue dominos uel uicecomites de saignono nec aliquem eorum seu heredes eius uel alicuius eorum uel homines eorum seu alicuius ipsorum. facere rationem. nec in aliquo uel de aliquo respondere de debito uel contractu. uel maleficio aliquo. seu offensione guillelmo spinula nec eius heredibus uel alicui alteri persone pro eo. nec ab eo causam habenti. aliquo modo uel occasione que excogitari possit. pacem conuentionem seu concordiam non faciet comune ianue sine predictis uicecomitibus et eorum hominibus cum dicto guillelmo. nec cum circumstantibus uicinis ipsorum uicecomitum. que omnia promittit dictus potestas nomine comunis ianue uoluntate consilii et ipsam consilium et comune attendere et obseruare ut supra. et sic iurauerunt per uassallum eorum in anima ipsorum potestatis et consiliorum ipsorum uoluntate et expresso mandato et de his obseruandis faciet intraturam potestatem iuramento et consules comunis et placiteram speciali iuramento teneri et ipsi alii et sic per temporis successionem usque in perpetuum et quod hoc anno creabimus emendatores super statutis comunis ianue qui de hiis obseruandis facient capitulum speciale. nomina consiliorum sunt hec. raimundus de uicimilia. lanfranchus de mari. grimaldus de grimaldo. iohannes de uolta. iacobus malocellus. guillelmus embriacus. montanarius uoiadesco. picaxilius ysaias. obertus de cruce. rubens de turca. nicolaus comes. montanarius guercius. obertus de uolta. obertus de rafredo. henricus domusculte. petrus cawatus. ogerius ricus. obertinus malocellus. amicus streiaporeus. conradus guaracus. paschalis cantellus. iacharieta. iacobus bassus. symon de prementorio. guillelmus de ualletario. philipus calderarius. martinus bambararias. andreas lomellinus. boiachensis. ansaldus de baldizone. obertus de guarnerio. simon malocellus. guillelmus farmagus. henricus artimonus. iacobus zurkus. guillelmus uicecomes. iudex. symon speciarius. iacobus contardus. uguetus fornarius. ugo tornellus. nicolaus siluagnus. petrus manens. ansaldus palauicinus. guillelmus de gir. lanfrancus ususmaris. symon de carmadino. iohannes straleria. guillelmus gabernia. capredus busca. guillelmus drogus. martinus arcantus. iacobus grillus. henricus de uiualdo. nicolaus tartaro. rubaldus canis. opicius de petra. isembardus de roderico. iohannes dentatus. merlinus nigrinus. azo de uignali. bonus uassallus nepitella. matheus pignelus. iacobus anisinus. guillelmus de ualdetario. philipus guercius. symon ceba. rainaldus bucanigra. guillelmus de baldizone. delomede maniauaca. simon mignardus.

uualdus de bestagno. petrus de oliua. symon streia-  
 porcus. lanfranchinus de mari. guilielmus malerba.  
 ualeas. caparagia. panzenius panzanus. helmustus  
 picus. amicus grillus. petrus arie. iohannes symia  
 uualdus lauagius. otto de insulis. detesalue. henricus  
 leonellus. lanfranchus de uolta. iohannes alpanis  
 iunior. iacobus corrigarius. otto de pinaaca. guil-  
 lielmus bulferius. guilielmus de merlo. guilielmus  
 de quinta. bonifacius cintracus. petrus malonus  
 mnesus. cicada. otto guaracus. petrus pilauicinus.  
 galsulfius de campo. henricus bancherius. paganus  
 picamilus. oberius casaraina. iohannes de sancto  
 genesio. detesalue de plathea. longa. raimundus de  
 uolta. merlo. uescontus. antonius auogarius. bergun-  
 zius de fassato. iohannes nexencia. fulco iacharias.  
 petrus de nigro. henricus contardus. guilielmus de  
 asture. ogerius acotus. baamons. cazullus. martinus  
 tornellus. gigas. caluus. nicolans de mari. iacobus  
 alpanis. mario. otto lencarius. iacobus de murta. hen-  
 ricus otto. symon de camilla. nicola cigala. iacobus  
 panzanus. thomas malocellus. gerardus de ualencia.  
 petrus bocanius. ogerius falconus. mazoms manens.  
 nicola de leuanto. henricus murrus. guilielmus ada-  
 lardus. philipus caluus. guilielmus malonus. guil-  
 lielmus reca. martinus bancherius. symon de marino.  
 bouarellus et iacobus frexonus. uersa uice predicti  
 guilielmus longus. opizo. lanfrancus. uescontinus  
 filius ugonis. et paganus de sauignono. pro se et  
 fratre et aliis ex uicecomitibus de sauignono. iura-  
 uerunt compagnam ciuitatis ianue. iurantes et pro-  
 mittentes. dicte potestati. recipienti pro comuni  
 ianue et aliis futuris potestatibus et consulibus co-  
 munis. et honores et bona status et iura comunis  
 ianue tractabunt facient et defendent et augebunt  
 pro posse ipsi eorumque heredes et eorum homines  
 in perpetuum mandata potestatis et comunis ianue  
 obseruabunt et attendent de personis et rebus et  
 forciis ipsorum per se et suos homines. castrum  
 sauignoni et omnes fortias quas habent uel de cetero  
 habebunt. reddent et dabunt in uirtute comunis  
 ianue ad eius uoluntatem. guerram facient inimicis  
 comunis ianue. pro posse ipsorum per se et suos  
 homines. et pacem habebunt cum amicis comunis  
 ianue. in exercitibus et caualcatis comunis ianue  
 ibunt in ordinatione potestatis ianue. uel consulum  
 comunis. dum tamen comune prestat eis expensas  
 conuenientes ultra uallem screuie. et hec obserua-  
 bunt per se suosque heredes et suos homines in  
 perpetuum. et facient omnes alios dominos et ui-  
 cecomites de sauignono predicta omnia et singula  
 ratificare et approbare iurare et obseruare in uo-  
 luntate potestatis et comunis ianue. hoc acto expres-  
 sim inter dictam potestatem. et comune ianue ex  
 una parte et dictos uicecomites et paganum ex al-  
 tera. quod comune ianue non minuet iurisdictionem  
 dictorum uicecomitum et dominorum de sauignono  
 quam habent in eorum homines aliquo modo. et  
 hec faciunt dicti domini et uicecomites et paganus  
 pro se et fratre. saluo honore et fidelitate et ra-  
 tionibus episcopi terdonensis. item promiserunt et

a iurauerunt pro predictis omnibus obseruandis. dicte  
 potestati stipulanti nomine dicti comunis dare ob-  
 sides ad uoluntatem dicte potestatis et comunis du-  
 rante guerra ad expensas comunis ianue. et equos  
 restituere siqui supererunt finita guerra. testes  
 obertinus de montobio. guilielmus cauagnus nota-  
 rius. conradinus speciarius. iohannes de porta exe-  
 cutor et rasorius executor comunis ianue. actum  
 ianue in palatio nouo archiepiscopi ianuensis. in  
 quo potestas tenet curiam. anno dominice natiui-  
 tatis MCCXLII. indictione XIII. die VII madii. inter  
 terciam et nonam.

Ego opicinus de musso sacri imperii notarius scripsi  
 et exemplauit de autentico cartularii. abreuiationum  
 instrumentorum compositorum manu symonis spa-  
 erii notarii quondam. prout in eo reperi. nichil  
 dempto addito uel mutato per quod substantia facti  
 uiciata sit uel in aliquo transmutata. et hoc feci  
 mandato domini guilielmi bucanigre capitanei po-  
 puli ianuensis. qui id michi precepit in palatio in  
 quo manet. anno dominice natiuitatis MCCLVII. in-  
 dictione XIII. die XII septembris. presentibus si-  
 mone tartaro nicolao de uultabio iurisperitis et  
 nicola turturino.

( DCCLXIV )

Iacobus Venetiarum dux ianuensi potestati se Mar-  
 cum Thebaldum destinasse pro recipiendis iura-  
 mentis in capitulis societatis et concordiae initae  
 in curia romana praescriptis nunciat.

1242, 1 novembris

Cod. A. fol. 914. v.  
 ( H. R. )

Iacobus teupolus dei gratia uenetiarum. dalmacie.  
 ac crohacie dux. et dominus quarte partis et di-  
 midie totius imperii romanie. nobili et preclaro uiro.  
 eonrado de concesio ianuensi potestati. et eiusdem  
 ciuitatis honorabili consilio et comuni amicis so-  
 ciisque dilectis salutem et sincere dilectionis con-  
 tinuum incrementum. ecce mittimus ad uos uirum  
 pronidum et discretum. malcum thebaldum dilectum  
 fidelem nostrum et comunis uenetiarum syndicum nun-  
 cium et procuratorem. ad petendum requirendum  
 et recipiendum nomine nostro et comunis uenetia-  
 rum. a uobis iuramenta pacti societatis et concor-  
 diarum. inter uos et nos olim inite in curia domini  
 pape per ambaxatores et syndicos utrarumque par-  
 tium. que renouari debent tempore in presenti.  
 ab utraque parte. secundum conuenientiam predicti  
 pacti concordie et societatis. dilectionem uestram  
 attentius deprecantes. quatinus eum benigne reci-  
 piatis et honeste tractetis. ac ipsum curetis quam-  
 cicius poteritis expedire. nos enim nomine nostro  
 et comunis uenetiarum. cum nostro consilio sumus

parati et erimus eadem iuramenta facere et renouare sicut debemus. quandocumque uestra dilectio. hoc a nobis duxerit requirendum. noua namque nostri exercitus nostrarumque partium per eundem nuncium nostrum plene poterit intelligere discretio uestra. datum in nostro ducali palacio die prima mensis nouembris indictione prima. preterea quicquid dictus noster syndicus et nuncius uobis dixerit ex parte nostra uelitis firmiter credere et efficaciter complere.

( DCCLXV )

*Ingo Tornellus Capriatae potestas, captivorum terdonensium remissionem Capriatae homines recusasse, ob idque armigerorum subsidio indigere, ianuensi potestati nunciat.*

1242, mense novembri

Cod. A. fol. 206.  
( H. R. )

Magnifico et potenti uiro domino conrado de concessio. honorabili ianuensi potestati plurimum metuendo. ingo tornellus. potestas capriate. salutem tamquam domino. et quicquid potest seruitii et honoris. dominatio uestra litteris presentibus recognoscat me die martis proxime preterito quarto. nouembris aplicuisse capriatam. et quamecuius ibi fui. omnibus carceratis de terdona. et districtu. quam districtius potui sub sacramentis et penis. quibus michi et comuni capriate tenentur. precipiendo mandauit. ut usque diem iouis. vi. nouembris. capriatam coram me occasione remota uenire debeant. et hoc eis ita secrete misi. quod aliquis preter me scire non debebat. et non uenerunt adhuc. quia fuit eis mandatum. quod uenire non deberent per homines capriate. quo cognito consilium celebraui. et alios ultra consiliarios plurimos de capriata. ad ipsum consilium feci uocari et uenire. credentiaris et alios benignius exorando et etiam eis lacrimabiliter suplicando et crucis signum faciendo. ut honore uestro domine et comunis ianue. et intuitu mei seruitii et amoris. et eis ex parte uestra et comunis ianue. precipiendo in sacramento et sub pena uestro arbitrio eis auferenda. carceratos supradictos. michi permitterent ianuam destinare et eis placere deberet. qui omnes una uoce michi responderunt. dicentes quod hoc michi nullo modo consentirent. unde eis dedi terminum. usque post prandium. michi si uellent meliorem responsionem faciendi. post prandium uero ipsos feci iterum ad consilium reuenire. predictum preceptum et similia rogamina eis de nouo faciendo. qui michi aliam responsionem non fecerunt. nisi ut superius est notatum. postea dixi denuntiaui et precepi. duodecim hominibus de capriata infrascriptis. scilicet

a petro grasso. rainerio de gandutio. gandulfa de facio. alberto de rocha. rauschio. enrico de tauro. guilielmo de donabona. rafino de pelegano. oddono bucardini. bernardo iuniani. manfredo merlone. guilielmo scribe et guilielmo malenotti in sacramento et sub pena librarum mille pro quolibet ianuensium. ex parte uestra et comunis ianue. ut usque diem dominicum proxime uenturum. viii. nouembris ante uos ianuam se debeant presentare omni occasione remota. qui omnes responderunt dicentes. quod non uenirent ullo modo. preter manfredus merlonus. qui se ante uos uenturum infra terminum suprascriptum. et inde iussi fieri instrumentum. unde magnitudini uestre notifico. quod non sum sic fortis in capriata. quod possim dictos homines per fortiam destinare. nisi haberem gentis subsidium aliunde. quare uobis supplico. ut michi rescribere et precipere dignemini. qualiter uultis. ut inde debeam continere. uidelicet si placet et uestre uoluntatis est. quod ianuam uenire debeam. uel a uobis gentis succursum expectare debeam. quo possim dictos homines vi. uobis destinare. quia paratus sum iussu uestro pro uiribus adimplere. et sciatis quod de die in diem. expecto predictos carceratos. et si uenerint ipsos capere conabor et temptabo. toto meo posse. uobis supplicans ut michi mittatis ad presens. usque in quindecim paria ferriarum. quoniam ferrias aliquas non habeo. quibus possim ipsos carcerare.

( DCCLXVI )

*Capriatae homines de non facta remissione terdonensium captivorum sibi ab Ingone Tornello eorum potestate iniuncta, expositis rationibus, apud ianuensem potestatem se purgant.*

1242, mense novembri

Cod. A. fol. 206.  
( H. R. )

d Magnifico et potenti uiro domino conrado de concessio ianue potestati plurimum metuendo et eius ciuitatis consilio et comuni consiliarii et homines capriate uniuersi et singuli. sibi per omnia subditi et fideles. promptum et debitum. in omnibus famulatum. dominatio uestra litteris presentibus recognoscat. dominum ingonem tornellum potestatem nostram. xii. nostrum ex parte uestra precepisse sub pena librarum mille ianuensium pro quolibet. ut usque diem dominicum proxime uenturum. que erit viii. mensis nouembris ianue coram uobis se debeant presentare. ideo quod carceratos quos habemus de terdona et districtu. ianuam uolumus destinare. quos quidem carceratos domino detinemus et detinere uellemus. pro nostra necessitate. et utilitate uehementi. uidelicet pro nostris hominibus



terdone et etiam domini iacobini de carreto detentis. a grauter et afflietis axeuelandis. qui pro comunis ianne seruitio capti extiterunt. et quia secutius et audacias guerrabimus. si predictos penes nos et in nostra fortia tenerimus carceratos. quocirca dominationi uestre preces porriginus subiectas. quod uobis domine et comuni ianne placeat. et placere debeat. quod dictos carceratos retinere debeamus. et ut hominibus xii. quibus preceptum est uenire ianuam ut superius est notatum. terminum si placet dignemini prerogare. quod quidem si feceritis nullum maius minus facere non possetis comuni capriate. et nos reddetis de promptis promptiores. ad omnia uestra seruitia et mandata. et ad offensiones uestris inimicis facientius faciendas. et si bene sciretis domine et ad memoriam reduceritis. quanta damna et periculo perperissi sumus pro comuni ianne. et qualiter manemus pro muro et clausura omnium locorum comunis ianne citra iugum. et sicut stratas et mercatum comunis ianne defendimus. preces nostre cum sint utiles per uos et comune ianne essent ut credimus plenius exaudite. quod autem inde magnitudini uestre domine facere placuerit. nobis uestris fidelibus rescribere dignemini presentium per latorem.

( DCCLXVII )

*Iaco Tornellus Capriatae potestas, se homines Capriatae, ob eorum peruicaciam in non tradendis captiuis terdonensibus, banno supposuisse, potestati ianuensi nunciat, illumque de agendi modo contra illos exquirat.*

1242, mense novembri

Cod. A. fol. 906. v.  
( H. R. )

Magnifico et potenti uiro domino conrado de concessio ianuensi potestati. quamplurimum honorando. inge tornellus potestas capriate sibi per omnia seruire et obedire cupidus. salutem tamquam domino et quicquid potest seruitii et honoris. dominationis uestre litteras. quas pro carceratorum negotio michi destinastis. uidi et recepi prout decuit reuerenter. quibus uisis et intellectis consilium ilico celebraui. d pro precipiendo hominibus capriate. id quod michi per ipsas litteras dedistis in mandatis. multis hominibus de capriata ultra consiliarios ad ipsum consilium conuocatis. quos credebam esse comunis ianne banuelos fideles et amicos. quibus domine omnibus litteras uestras legi feci et exponi diligenter. ipsos humiliter et benigne admonendo et consulendo. ut uestris condescenderent et obedirent litteris. precibus et mandatis. qui michi una uoce dicentes responderunt. quod carceratos uobis non mitterent. nec mitti permitterent ullo modo pro uiuere nec pro mori. nec ad hoc ut uenire deberent darent consilium nec ianuam. nec ipsi uenirent ullo modo. preter quatuor uel quinque. qui dixerunt quod no-

lebant se partiri a comuni ianne. pro morte nec pro uita. audita eorum praua et inepta responsione. terminum eis dedi usque diem sequentem credens et sperans. ipsos michi responsionem meliorem factururos sed opinione mea deceptus fui. quia michi tunc deterius et acerbius responderunt. et fuit ultimus error. peior priore. quare ipsos quibus preceperam ut ianuam ante uos uenirent. sicut michi dedistis in mandatis in banno posui. et inde iussi fieri publicum instrumentum. quod uobis mitto presentium per latorem. et uestre notifico magnitudini. quod ipsi coniurationem fecerunt his diebus. de non ueniendo ianuam et quod non mandabunt uobis carceratos ullo modo. nisi in hoc facere cogerentur. et hoc intellexi per quemdam hominem qui fuit appellatus et monitus. de dicto iuramento faciendo et facere noluit. sed michi notificare festinauit. scientes quod eis ostendi et introduxi non semel tantum sed semper et quotidie postquam a uobis discessi. quicquid utilitatis dicere potui. atque meditari pro comuni ianne et pro comuni capriate. unde uobis notifico si uestre est uoluntatis. ut homines illos xii. pro quibus misistis capiam et per uim uobis mittam. homines uultabii garii et palodi michi dignemini destinare. quorum auxilio ipsos possim uobis ad eorum dedecus et uituperium destinare. et sic poteritis homines habere capriate. quot et quales uolueritis ad uestram uoluntatem. et nullum maius gaudium. michi posset euenire. noueritis insuper domine me omnes manleuatores carceratorum ante me uenire fecisse. eis districte precipiendo in sacramento et sub penis pro ipsis carceratis promissis. ut michi dictos carceratos presentarent. dominationi uestre supplicans et inclinans. ut michi per latorem presentium uestris litteris dare dignemini in mandatis. qualiter uultis ut debeam continere de predictis. quoniam in his et omnibus aliis negotiis. secundum quod michi precipietis. curabo modis omnibus pro uiribus adimplere. nec mortis timor. nec aliquod grauamen uel periculum me a uestris preceptis et uoluntate uestra domine et comunis ianne. nullo modo remoueret. ad hec noueritis me de negotio hominum montisferrati. per omnia fecisse et compleuisse sicut michi dedistis in mandatis.

( DCCLXVIII )

*Iohannes archiepiscopus ianuensis, dominusque temporalis locorum sancti Romuli et Cilianae, Nicolosium, ianuensem canonicum suumque vicedominum, rectorem in iisdem constituit.*

1243, 11 februarii

Cod. B. fol. 104. v.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis mcccxxxiii. indictione xv. die xi. februarii. in palatio domini archiepiscopi

ianuensium coram domno ambrosio priore monasterii sancti stephani ianue iacobo diacono ministro ecclesie sancti quirici oberto de nuce subdiacono. nos iohannes archiepiscopus ianuensis facimus. constituimus et ordinamus te nicolosium banonicum iannensem uicedominum nostram presentem et recipientem uicarium et rectorem nostrum in sancto romulo et ciliana dantes tibi plenam potestatem et liberam facultatem regendi dicta loca et in eis omnia faciendi statuendi et ordinandi que tibi melius et utilius uidebitur expedire et que nos personaliter faceremus et facere possemus. dum de nostra fuerit uoluntate. promittens nos ratum et firmum habituros quicquid feceris. statueris et ordinaueris in predictis.

Ego petrus de musso notarius huic interfui. et mandato dicti domini archiepiscopi hanc cartam scripsi.

( DCCLXIX )

*Iohannes archiepiscopus ianuensis Rolandum Raficotam ob spretum confinium in potnam librarum viginti condemnat.*

1244, 5 ianuarii

Cod. B. fol. 105.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis. MCCXXXIII. indictione prima. die quinta ianuarii in curia canonicorum sancti romuli coram rubaldo archipresbitero sancti ursicini. nicolosio canonico ianuensi. brocardo de melia. oberto falexano gastaldo. nos iohannes archiepiscopus ianue. cum rafficota rolandus iurauerit mandata nostra seruare et obedire preceptis. in aere et persona. et ei preceperimus sub debito iuramenti. et pena librarum ducentarum ianue. ut iret ad uintimilium. nec inde se remoueret. sine nostro mandato et licentia speciali. pro eo quod ipse rafficota de uintimilio contra nostram prohibitionem recessit. condemnamus ipsum in libris uiginti ianue. precipientes eidem rafficote ut dictas libras uiginti nobis soluat. usque ad dies xv. proximos. alioquin ex nunc sedimen in quo erat domus sua prope sanctum petrum. et ortoiollum suum qui est ibi nostre curie adiudicamus et publicamus. Ego petrus de musso notarius huic interfui. et mandato dicti domini archiepiscopi hanc cartam scripsi.

( DCCLXX )

*Iohannes archiepiscopus ianuensis dominique temporalis loci sancti Romuli Oberto ad scientiam sociis in quadringentis libris condemnatis partem unicuique contingentem assignat. declaratque idemque solutionis iisdem dicit.*

1244, 28 decembris

Cod. B. fol. 94.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis. millesimo. CXXXIII. indictione prima die xxviii. decembris in curia canonicorum sancti romuli. coram rubaldo archipresbitero sancti ursicini. oberto iudice. nos iohannes archiepiscopus ianuensis condemnauimus per sententiam obertum ascencium. et alios de parte sua. in libris quadringentis ianninorum nobis soluendis ut continetur in carta inde facta per manum petri de musso notarii MCCXLII. die xvii. aprilis non recedentes ab illa sententia condemnauimus infrascriptos per sententiam ad soluendum nobis de dictis libris quadringentis. quantitates inferius denotatas. scilicet. feniculum ascensium libras uigintiquinque. iacobum ascensium libras decem. ardzonum ascensium et fratres libras quindecim. obertum ascencium libras uigintiquinque. bona quondam guillielmi belli ascencii libras quindecim. saladum ricultam libras duas. octonem ricultum libras duas. raymundum filium guillielmi camille libras quinque. octonem botelum libras tres. octonem butegulam libras quinque. enricum gagium libras tres. obertum brelium libras duas. fulconem gatum libram unam. ardzonum muruelum libras tres. octonem crosetum libras duas. marcholdum libram unam. iacobum ferrum zerbinum libram unam. iohannem biliardum libram unam. rafficotam rolandum libras duas. guilielmum rolandum libram unam. guilielmum stopacium libram unam. balduynum dianum libram unam. obertum dubercum libras tres. ugonem dubercum libras duas. ricultum dubercum et filium libras duas. octonem rafficotam libras tres. raynaldum rafficotam libras tres. manuelem rafficotam libras tres. belengerium rafficotam libras tres. iacobum palmam libras tres. robinum palmam libras tres. ricium de raynaldis libras tres. beldisnarium libras tres. obertum paernum libras quatuor. obertum cornigiam libram unam. ugonem iofredum libras quinque. iohannem barbarinum et fratrem libras quinque. octonem curlum libras tres. guilielmum zalamiam libras quatuor. raymundum buzanam libras decem. philipum de galaphio libras uigintiquinque. obertum carulfum libram unam. petrum albaelam libras tres. frealdum iofredum libram unam. iacobum ruberium et fratrem libras duas. obertum blanchum libras duas. octonem iudicem et fulconem eius fratrem libras quindecim. obertum arditum libras duas.

obertum falerium et fratrem libram unam. filium a greci minorem solidos decem. racium libras duas. aycardum elenam libras decem. cagnacium libras quinque. rubeum balesterium libras tres. ugonem balesterium libras tres. russetum balesterium libras duas. heredes quondam giberti giselberti libras duas. facium asinelum libras duas. ugonem asquatum libram unam. barocium solidos decem. raymundum colorium libras duas. obertum magistrum libram unam. ugonem carulfum libram unam. raymundum ubagam solidos decem. dalfinum regordonum libras tres. reuelum rolandum libram unam. precipientes omnibus et singulis sub debito iuramento. et pena dupli. ut usque ad dies octo proximos. quilibet soluat quartam partem eius in quo est condemnatus. et usque ad purificationem sancte b marie proximam. aliam quartam partem. et usque ad sanctum iohannem de iunio medietatem. et si forte aliquis uel aliqui ex predictis propter paupertatem uel alia occasione. non solveret quantitates predictas secundum quod superius est expressum uolumus habere regressum ad illos. et ad quemlibet eorum in solidum quos condemnauimus nominatim in sententia supradicta.

Ego petrus de musso notarius huic interfui. et mandato dicti domini archiepiscopi hanc cartam scripsi.

( DCCLXXI )

*Iohannes archiepiscopus ianuensis dominusque temporalis loci sancti Romuli Obertum de Cruce vicarium eiusdem loci constituit et ab eodem iuramentum recipit.*

1245, 4 ianuarii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. B. fol. 105.  
( H. R. )*

Anno dominice natiuitatis mcccxxxv. indictione secunda die mercurii quarta ianuarii in palacio domini archiepiscopi ianuensis coram guillielmo archipresbitero de camulio. iohanne archipresbitero de rinarolo. donno conrado capellano domini archiepiscopi supradicti. oberto pascio. pascalle magistro. guillielmo calige palii. et pluribus aliis. nos iohannes archiepiscopus ianuensis eligimus et constituimus te obertum de cruce nostram uicarium. et rectorem in sancto romulo a festo sancti iohannis euangeliste proxime preterito usque ad annum unum. et ego dictus obertus dictam uicariam et rectoriam a uobis recipio et promitto atque iuro uobis domino archiepiscopo supradicto regere locum et homines sancti romuli. secundum tenorem et formam breuis. quod inferius continetur. cuius tenor talis est. ego obertus de cruce electus uicarius et rector loci et hominum sancti romuli per dominum iohannem ar-

chiepiscopum ianuensem. iuro sacrosanctis euangelis corporaliter tactis. quod a festo sancti iohannis euangeliste proxime preterito usque ad annum unum. ad honorem dei et uirginis marie. et sanctorum siri et romuli et omnium sanctorum. quod bona fide et sine fraude. remotis odio et amore speciali damno et proficuo de uniuersis lamentationibus que ante me facte fuerint per habitantes eiusdem loci uel districtus. siue ab aliquo ianuensi uel extraneo uersus aliquem eiusdem loci habitatorem uel districtas lamentacionem. audiam atque iusticiam faciam uel diffiniam. prout melius michi uisum fuerit. et rationabilius secundum leges romanas et capitula sancti romuli. et postquam inde ius michi cognitum ac manifestum fuerit. sententiam proferre. ultra dies decem non differam. a qua sententia si aliqua parcium. ad dominum archiepiscopum ianuensem. in aliqua causa questione uel placito quod sit solidorum uiginti uel ultra appellauerit. ipsam appellationem recipiam. si facta fuerit infra decem dies a tempore late sententie. et acta utriusque partis diligenter et fideliter. in scriptis redigi faciam. si eandem appellationem appellans prosequi uoluerit. et ipsa acta sub sigillo munita eidem domino archiepiscopo sine fraude transmittam. postquam appellationem interpositam si appellans eam prosequi uoluerit. ad executionem illius sententie non procedam. sed quod inde statuerit prefatus dominus archiepiscopus obseruabo. si uero appellans ad dominum archiepiscopum per se uel suum procuratorem. ad eundem dominum archiepiscopum pro ipsa appellatione causa prosequendi eam infra dies uiginti non iuerit uel iter non inceperit computatos a die appellationis nisi mea licentia remanserit. tunc eandem sententiam obseruabo et pro posse meo faciam obseruari. si uero forcia. uel forfacta. ab aliquo eiusdem loci et districtus facta fuerit et notorium et manifestum seu publicum aut michi denunciatum fuerit. quamuis inde non sit michi facta querimonia tamen ego ad uindictam faciendam procedam. et ueritatem eiusdem forcie uel forfacte inquiram. et uindictam faciam ac si querimonia propterea michi facta esset. sententias quoque per dominum archiepiscopum uel eius curiam latas. et sententias latas per consules uel potestatem. aut indices. seu uicarios uel rectores loci sancti romuli per dominum archiepiscopum ianuensem constitutos firmas habebo. et si inde ante me querimonia peruenerit. ut eas executioni mandari facerem. ego eas bona fide executioni mandabo. precepta uero et bandita atque capitula que dominus archiepiscopus michi iniunxerit bona fide obseruabo. quicumque sancti romuli et districtus compagnam iurare et facere recusauerit pro posse meo ab eodem auferam. solidos uiginti. et interim donec eam non iurauerit nullam iusticiam sibi faciam. lamentaciones uero contra ipsum audiam et admittam. quam compagnam bona fide prout consuetum est singulos loci et districtus sancti romuli. iurare faciam. a. septuaginta annis infra et a quin-

decim annis supra exprimendo semper saluis fidelitatibus mandatis et ordinamentis atque honoribus et rationibus eiusdem domini archiepiscopi et palatii eius et curie. et si in breui compagne. aliquando fuerit aliquid additum uel diminutum per ipsum dominum archiepiscopum. de addito teneatur et de diminuto sit absolutus. banna quoque que cognouero accipienda accipiam et nullatenus dimittam. nec de ipsis aliquid alicui reddam uel reddi faciam seu permittam. nisi licentia eiusdem domini archiepiscopi. et quicquid inde habuero custodiam et tenebo nec cuique inde aliquid dabo sine licentia et mandato domini archiepiscopi supradicti. forestatos uero de toto districtu sancti romuli et posse expellam. nec eos recipi seu habitare in posse sancti romuli concedam. de incestibus periuriis. adulteriis homicidiis et proditiis. sine licentia domini archiepiscopi ianuensis non me intromittam nisi ad uindictam persone et banna accipienda pro ipso delicto. quam uindictam persone facere non iuro. sed ipsam uindictam faciam secundum quod michi uisum fuerit. gastaldionibus domini archiepiscopi et aliis suis nunciis in districtis et rationibus curie inquirendis manutenendis et consequendis consilium et auxilium pro posse meo bona fide prestabo. iura et rationes ecclesiarum sancti romuli bona fide manutenebo et audiam. atque per singulos die lune si a me postulauerint sibi iusticiam exhiberi. ego rationes eorum audiam et iusticiam exhibebo priusquam aliquod aliud placitum interponatur. item si cognouero aliquem loci uel districtus sancti romuli fecisse conspirationem seu rassam aliquam pro posse meo eam faciam separari et infringi. quam conspirationem et rassam per me si aliquis infringere noluerit et separare. ego pro posse meo auferam ab eo soldos LX. uel eum damnificabo in duplum librarum trium. et sub iuramento precipiam et penam solidorum LX. interponam ex parte domini archiepiscopi et mea omnibus habitatoribus sancti romuli et districtus. ne de cetero aliquam conspirationem seu rassam faciant uel fieri faciant seu concedant et specialiter contra dominum archiepiscopum et palacium ianuensem. iudicem seu assessorem aliquem non habebo sine licentia consensu et consilio domini archiepiscopi supradicti. uel eius missi. iuramentum uero factum per homines et commune sancti romuli ad mandatum dominorum legati et archiepiscopi ianuensis. ut continetur in carta facta. per manum alexandri notarii pro posse meo obseruabo et faciam inuiolabiliter obseruari. insuper capitula facta et facienda. per dominum archiepiscopum confirmata et confirmanda bona fide et sine fraude obseruabo. et si in ipsis capitulis aliqua contrarietas inueniretur. scilicet quod unum esset contrarium alteri. de ipsa contrarietate siue contrariis capitulis. obseruabo secundum quod dominus archiepiscopus michi statuerit. feudatarium aliquem non recipiam in sancto romulo nec eius districtu qui pro me aliquid facere teneatur. nec soluere michi. uel dare aliquem censum. dactam uel tri-

butum. postquam exiero de regimine sancti romuli. sine licentia et uoluntate domini archiepiscopi ianuensis. domum quoque uineam. uel terram aut possessionem aliquam. in sancto romulo. uel eius districtu non emam nec aliquo modo acquiram sine licentia et uoluntate domini archiepiscopi ianuensis. et si forte ab aliquo habitatore dicti loci aliquam domum uel terram. aut possessionem aliquam. pro uindicta uel bando auferam. illam uendam uel alienabo in aliquo habitatore sancti romuli infra tempus mei regiminis. ita quod non erit mea postquam exiero de regimine dicti loci. nec alterius pro me nisi alicuius habitatoris dicti loci. et insuper uoluntate et precepto dicti domini archiepiscopi iuro capitula sancti romuli obseruare. predicta omnia bona fide et sine fraude attendam et obseruabo. nisi quanto iusto dei remanserit impedimento. uel obliuione aut licencia eiusdem domini archiepiscopi. in cuius potestate est et erit huic breui addere et minuere. et si in hoc breui additum fuerit uel diminutum aliquid. de addito tenebor. et de diminuto sit absolutus.

Ego petrus de musso notarius. predictis interfui et rogatus scripsi.

( DCCLXXII )

INNOCENTIUS papa IV Ianuensium devotionem commendans, iisdem quod ad externa tribunalia pro eorum causis trahi non possint, privilegium largitur.

1245, 11 idus iulii

Cod. A. fol. 301. Cod. C. fol. 32. v.  
( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. dilectis filiis potestati consiliariis et comuni ianuensi. salutem et apostolicam benedictionem. sincere dilectionis affectus. quem ad nos et romanam ecclesiam habere uos nouimus laudabiliter promeretur ut uestris petitionibus quantum cum deo possumus annuamus. cum igitur propter guerrarum discrimina que nunc imminet in prouinciam lombardie. ciuitatem ianuensem. et districtum ipsius absque periculo personarum et rerum non possetis exire. uestris precibus inclinati. ut per litteras nostras extra districtum ciuitatis eiusdem uos et ciues uestri ac homines de districtu prefato trahi ad iudicium non possitis. nisi de huiusmodi indulgentia fecerint mentionem. auctoritate presencium uobis concedimus facultatem. presentibus usque ad nostrum beneplacitum ualituris. nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere uel ei ausu temerario contraire. si quis autem hoc attemptare presumpserit indignacionem omnipotentis dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se nouerit incursum. datum lugduni. 11. idus iulii. pontificatus nostri anno tertio.

( DCCLXXIII )

IOHANNES, archiepiscopus ianuensis dominusque temporalis loci sancti Romuli, condemnatoriam sententiam ab Ottone eius antecessore contra Verdiliam de Strata latam, anno 1230, die 15 februarii, compleri mandat.

1246, 10 augusti

Cod. B. fol. 92. v.

( H. R. )

In crisperi nomine amen. anno dominice natiuitatis MCCXLVI. indictione quarta die x. mensis augusti. dominus iohannes archiepiscopus ianuensis in claustro sancti syri de sancto romulo. sub porticu coram bonifacio preposito eiusdem ecclesie. lanfranco porcho. et alexandro notario testibus rogatis. precepit michi guillielmo notario ad instantem petitionem riche catanie. et biatrixie neptis sue. quod instrumentum infrascriptum quod abriuiavit quondam fulco mazollus notarius complerem. pro eo quod ipse fulco morte preuentus ipsum non compleuerat. cuius tenor talis est MCCXXX. indictione IIII. die xv februarii. in presencia otonis notarii. giraudi mazolli et otonis falexani. dominus oto ianue archiepiscopus condemnauit. bona quondam uerdilie de stracta uxoris quondam lanfranchi in libris xx. propter offensas quas et crimina que dicta uerdilia fecerat de quibus

erat in mercede curie. actum in ecclesia sancti syri. Ego guillielmus de bonauentura sacri palatii notarius prescriptum instrumentum sumpsi fideliter de cartulario dicti fulconis. ad mandatum premissi domini. iohannis archiepiscopi ianuensis nichil dempto addito uel minuto per quod substantia facti mutata sit. seu in aliquo uiciata.

( DCCLXXIV )

INNOCENTIUS papa IV, Maioricano episcopo, ut postulata a Ianuensibus pro aedificanda ecclesia in honore sancti Laurentii in insula Maioricae concedat, iniungit.

1246, viii kalendas decembris

Cod. A. fol. 301. v. Cod. C. fol. 32. v.

( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. Venerabili fratri episcopo maioricarum salutem et apostolicam benedictionem. ex parte comunis ianuensis fuit nobis humiliter supplicatum ut cum ipsi in terra quadam quam carissimus in crispo filius noster aragonum rex illustris in insula maiori-

a carum donauit eisdem. quamdam ecclesiam in honore beati laurencii construere cupiant. primarium ipsis concedi lapidem fecerimus. uolentes igitur in hoc tibi deferre fraternitati tue per apostolica scripta mandamus. quatinus eis postulata concedas. sicut expedire uideris sine iuris preiudicio alieni. datum lugduni viii. kalendas decembris. pontificatus nostri anno quarto.

( DCCLXXV )

Venditio a Fulcone de Varazi et ab Auda eius uxore, Messanae civibus, Iohanni Sardo facta domus cuiusdam in nova Messanae urbe extra muros positae pro precio centum tarenorum auri.

1246, mense novembri

Cod. A. fol. 254. v.

( H. R. )

In nomine domini amen. anno eiusdem incarnationis. millesimo. ducentesimo quadragesimo octauo. mense aprilis sexte indictionis imperii domini nostri frederici dei gratia excellentissimi romanorum imperatoris semper augusti anno xxviii. et regni eiusdem illustrissimi regni ierusalem anno xxiii. regni uero sicilie anno quinquagesimo feliciter amen. nos guido de berardo iudex. contractuum in messana. bonifilius de angelo imperialis publicus eiusdem ciuitatis notarius. et testes subscripti ad hoc specialiter rogati. per presens publicum instrumentum notum facimus uniuersis. quod ueniens coram nobis iohannes sardus ciuis messane obtulit nobis quoddam instrumentum subscripti tenoris. et petiit ut ipsum sibi de uerbo ad uerbum insinuare seu publicari faceremus. nos quidem uiso et diligenter inspecto eodem instrumento. quod uidimus in prima figura sui non rasum. non cancellatum non abolitum. nec in aliqua parte uiciatum. ipsum transcripsimus et transcriptum significauimus. cuius tenor talis est. signum manus mei fulchonis. de uarazi subscriptam uendicionem facientis et stipulantis. signum manus mei alde uxoris eiusdem fulchonis subscriptam uendicionem facientis et stipulantis. signum mei rogerii. signum manus mei oberti. signum manus mei sinaralde filii predictorum fulchonis et alde subscriptam uendicionem facientium et confirmantium in nomine domini amen. anno eiusdem incarnationis. MCCXLVI. mense nouembris quinde indictionis. imperii nostri frederici dei gratia excellentissimi romanorum imperatoris semper augusti. anno xxvii. et regni eiusdem illustrissimi regis ierusalem anno xxii. regni uero sicilie anno quadragesimo nono feliciter amen. nos pretitulati. fulco de uarazi et auda uxor eius ciues messane. una cum pretitulatis filiis nostris. rogerio. oberto et



smaralda. qui signum sapientie crucis. qui presenti a  
instrumento subscripsimus. per huius scripti me-  
morialam seriem. presentibus et futuris manifestum  
fieri volumus. quod nostra bona et spontanea vo-  
luntate. cum omni consilio et prouisione nostra  
nendimus. et tradimus tibi iohanni sardo ciui mes-  
sane et heredibus tuis. totam et integram subscri-  
ptam domum nostram ligneam solaratam. cum solo  
et edificiis ipsius domus. cum omnibus iustitiis. ra-  
tionibus et pertinentiis suis. que infra subscriptas  
ipsius domus diuisiones continentur. pro tarenis  
auri centum ad generale pondus regni et pro iu-  
sticiis curie. cum honore reddendi annis singulis  
imperiali curie pro eadem domo tarenos auri uiginti  
quatuor et grana auri octo ad generale pondus.  
que quidem domus sita est in noua urbe extra b  
muros ciuitatis messane ex parte maritime in con-  
finibus porte noue dicte leonis. inter portam dictam  
georgii romei et porta in qua est puteus. qui di-  
citur de monachis et per hos fines diuiditur ab  
oriente est uia publica et porta una introitus et  
exitus fenestra una apotheca et scala una per quam  
ascenditur ad solarium eiusdem domus. mignanum  
extenditur super ipsam uiam mensura palmorum  
nouem et dimidii. columpne sunt sub eodem mi-  
gnano distantes a pariete mensura palmorum octo  
et fenestre sunt in eodem mignano. et pluuias  
aque suscipiuntur in eadem uia. ab occidente est  
murus ciuitatis messane. a meridie est domus ma-  
bilie uxoris augerii remulis et filie iohannis de cu-  
guleo mediante clausura lignaminum comuni. a c  
septentrione est domus curie. et in medio est clau-  
sura lignaminum propria domus uendite et sic  
concluditur. et ad huius nostre uendicionis robur  
et munimen perpetuum recipimus a te prefato  
iohanne emptore pro statuto precio prenomatos  
centum tarenos bonos et bene ponderatos et sine  
aliqua diminutione. et omne ius dominium et po-  
testatem predictae domus nostre a nobis penitus  
alienantes in te tuosque heredes transtulimus et  
tradidimus et de ea te in corporalem possessionem  
induximus. ad ipsam domum de cetero habendam  
tenendam possidendam edificandam. cum pleno do-  
minio et potestate tibi et heredibus tuis licenter  
concessa. ipsam domum uendendi donandi permu-  
tandi alienandi et de ea quicquid uolueris faciendi. d  
saluo terragio predictorum uigintiquatuor tarenorum  
octo soluendorum singulis annis pro eadem domo  
curie imperiali. ipsam etiam domum nos et here-  
des nostros conuenimus et debemus tibi et heredibus  
tuis ab omnibus personis tam consanguineis quam  
extraneis defendere et discalampniare saluo terragio  
supradicto. quam si ab omni facie. tam parentum  
quam extraneorum defendere non steterimus. seu  
predictam uendicionem qualibet arte. quolibet in-  
genio remouere. uel infringere quesierimus saluo  
terragio supradicto. obligamus nos et heredes no-  
stros tibi et heredibus tuis predictum precium de-  
bere in duplum restituere. et pro pena aug. auri  
xxxvi. curie imperiali componere. predicta uendi-

cione nostra firma et stabili perpetuo permanente.  
ad huius autem rei futuram memoriam et nostre  
uendicionis inuiolabile firmamentum presens instru-  
mentum scriptum est per manus bonifili de angelo  
imperialis publici messane notarii. residente in curia  
messane tantum iudice. alduino de iohanne medico.  
statuto super administranda in ciuilibus iustitiis  
in messana. de imperiali mandato presenti anno  
quinte indictionis. usque ad alium imperiale man-  
datum et hauido nondum in ipsa curia ordinato. et  
ut in posterum fides huiusmodi uendicioni habeatur  
et ex ea nulla possit oriri dubitatio subscriptos  
testes adesse predictae uendicioni rogamus et pre-  
sens instrumentum subscriptione predicti iudicis  
alduini. domini rogerii bonifacii iudicis contractuum  
in messana predicti notarii et eorundem testium  
roborari. actam messane anno mense et indictione  
pretitulatis. ego alduinus qui subscripsi. ego roge-  
rius bonifacii iudex contractuum in messana. ego  
bonifatius de prebono testis sum. ego iohannes  
chalcolis testis sum. ego iacobus cackolis testis sum.  
ego iacobus de syria cambitor sum. ego iacobus  
pectinarius testis sum. ego nicolaus de segasino testis  
sum. ego angelus de proda rogatus testor. ego  
bonusfilius de angelo imperialis aule publicus mes-  
sane notarius rogatus scripsi et testor.  
Ego guido de bernardo iudex contractuum in mes-  
sana.

† Ego notarius nicolaus de ganarro interfui et  
scripsi.

† Ego paulus de michaelis testis sum.

† Ego iohannes de monteregali testis sum.

† Ego stephano de afileto testis sum.

† Ego sergius de afrieto de sancta croce testis  
sum.

Ego bonusfilius de angelo imperialis publicus mes-  
sane notarius rogatus scripsi et testor.

( DCCLXXVI )

INNOCENTIUS papa IV Ianuensibus in transmarinis  
partibus degentibus liberam de eorum rebus testandi  
disponendi facultatem concedit.

1246, nonis decembria

Cod. A. fol. 301. v. Cod. C. fol. 32. v.  
( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. dilectis  
filiis ciuibus ianuensibus in transmarinis partibus  
constitutis salutem et apostolicam benedictionem.  
licet secundum sanctiones legitimas liberi liberam  
testandi habeant facultatem. ne tamen pro eo quod  
estis a patria uestra remoti possitis super hoc ab  
aliquo impediri. uobis uniuersis et singulis seruis  
dumtaxat exceptis si qui sunt inter uos. testandi ac  
disponendi de rebus propriis libere non obstante  
contradictione cuiuspiam plenam uobis concedimus

auctoritate presencium facultatem. nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere. uel ei ausu temerario contraire. si quis autem hoc attemptare presumpserit indignacionem omnipotentis dei. et beatorum petri et pauli apostolorum eius se noverit incursurum. datum lugduni. nonis decembris pontificatus nostri anno quarto.

(DCCLXXVII.)

*BERNARDELLUS de Gastronovo ianuensis potestas promissa et gesta ab Henrico de Montedonico cum hominibus Beuerini castri approbat atque confirmat.*

1247, 30 iulii

Cod. A. fol. 355. v. Cod. C. fol. 74.

(H. R.)

In nomine domini amen. nos bernardellus de gastroneuo ianue ciuitatis potestas de uoluntate. et beneplacito consilii ianue coadunati per cornu et campanam. more solito. summa cuius consilii facti die xxx iulii talis est. fuit summa consilii et placuit maiori parti consilii quod hominibus de bracellis et cornilia et aliorum locorum de ultra uariam qui uenerunt ad mandatum comunis ianue fiat et confirmetur. conuentio sicut fuit eis promissum per dominum enricum de montedonico militem potestatis. siue per potestatem nomine comunis ianue et pro ipso secuti formam dicti consilii approbamus laudamus et ratificamus et confirmamus uobis uogolino quondam rubaldi. et bertoloto quondam aquilicis. sindicis uniuersitatis castri et uille beuerini. nomine ipsius uniuersitatis castri et uille et pro ipsa recipientibus ut sindicis legitime factis et creatis ab ipsa uniuersitate et pro ipsa secundum quod patet in carta sindicatus facta. MCCXLVII die vii iulii manu baloni notarii. conuentionem infrascriptam factam et promissam hominibus uniuersitatis uestre. a domino enrico de montedonico milite potestatis et consocii eius cuius conuentionis tenor talis est. — In christi nomine. nos grimaldetus filius quondam paganelli de uezano. uogolinus rubal-  
detti. balduinus saracina. rainuncinus. beginetus bonensegne. nicoletus guazoloni. bonauentura. enricus. thedisius rubaldi et bertolotus filius aquilicis. omnes de beuerino in nostra libera potestate et uoluntate propria. presentamus nos nostro nomine et nomine uniuersitatis castri et loci beuelini et pro ipso uobis domino enrico de montedonico militi potestatis ianue. ottobono de cruce ex octo discretis. iohanni caluo et petro de nigro discretis cum eo constitutis secundum formam consilii ianue facti die xxvi iunii recipientibus nomine comunis ianue et pro ipso terram nostram de beuerino et castrum et locum cum omni iurisdictione sua et territorio. saluis tamen rationibus dominorum nostrorum. et promittimus

a uobis dicto nomine recipienti. de cetero et in perpetuum omnes fideles comunis ianue. et seruare et custodire et defensare bona fide et sine fraude pro toto posse nostro dictum castrum nostrum locum et terram munitum et immunitum dare et restituere et dare et consignare in forciam et uirtutem comunis ianue. semper et quocienscumque placuerit comuni ianue siue a nobis. uel uniuersitate nostra uel ab aliquo nostrum fuerimus requisiti. et ex illo castro et loco facere uiuam guerram et pacem. in mandato et ordinatione potestatis ianue et nuncii sui. item promittimus uobis dicto nomine et conuenimus quod saluabimus custodiemus et defendemus omnes ianuenses et de districtu ianue et eius amicie qui modo sunt et de cetero dictum comune  
b acquisierit in toto posse nostro et districtu extractis. item promittimus uobis dicto nomine recipientibus. quod ueniamus semper et quocienscumque necesse fuerit et mandatum inde recipiemus per nuncium uel litteras. in exercitibus et caualcatis comunis ianue et pro comuni ianue in terra. uidelicet dumtaxat ita uidelicet quod non possimus compelli. nec liceat alicui pro comuni nos compellere ad eundem in mare siue per mare aliqua occasione uel ingenio. iniurias uel offensiones quas fecerint uel fecissent hactenus comunes uel singulares homines districtus ianue uel amicie qui modo sunt nobis uel alicui de terra nostra siue comuni in rebus uel persona. uobis dicto nomine recipientibus remittimus. et ex ipsis siue occasione ipsorum promittimus nos siue  
c aliquem nostrum seu comune nostrum actionem aliquam seu questionem. seu interdictum reale seu personale de cetero non facturos. item promittimus uobis dicto nomine quod consules seu rectores qui pro tempore fuerint iurare in iuramento quod fecerint corporaliter. quod omnibus uniuersitatis nostre et districtus iurare faciant sacramentum compagnie ciuitatis ianue in his uidelicet que non sint contra presentem conuentionem. que omnia et singula promittimus quod consules et uniuersitas hominum castrinoui iurabunt predicta omnia attendere complere et obseruare bona fide et sine fraude. et ratificabunt omnia et singula predicta per syndicos nostros legitime constitutos infra dies octo postquam inde fuerimus requisiti. et que omnia et singula  
d nos predicti syndici nomine uniuersitatis nostre uobis domino potestati recipienti nomine comunis ianue et pro ipso laudamus et approbamus et ratificamus. nullum forestatum seu inimicum comunis ianue seu bannitum receptabimus seu habitare permittemus in terra nostra uel districtu. nec illis dabimus auxilium consilium uel favorem publice uel secrete. sed illos pro posse nostro capiemus et ponemus in uirtute comunis ianue siue nunciorum suorum uiuam guerram omnibus inimicis comunis ianue et nunciorum suorum perpetuo faciemus. facta tregua et aliquo intellectu ad mandatum potestatis ianue et nunciorum suorum gentem aliquam siue exercitum siue caualcatam publicam uel priuatam inimicantem comuni ianue non permittemus transire: sed

illis pro posse nostro in toto posse nostro prohibebimus transitum. et eisdem inferemus quantumcumque poterimus. et quam minus forestatos omnes de ianua et districtu aliqua occasione in terra uestra a consulibus seu predecessoribus castioni presentes restituimus. et banna eorum penitus annullamus et cassamus. que et omnia singula promittimus et conuenimus attendere complere et obseruare bona fide et sine fraude et in contrarium non peruenire. quod si non obseruabimus et attendemus predicta omnia et singula uel in aliquo fuerit contrafactum. non teneamini nobis de infrascriptis in aliquo et sint penitus cassa et irrita infrascripta et nullius ualoris. uersa uice nos predictus henricus de montedonico. ottobonus de cruce ex octo discretis petrus de nigro et iohannes caluus. licentia nobis concessa et auctoritate dicti consulis nomine comunis ianue et pro ipso recipimus uos predictos de casteiono nomine uestro et uniuersitatis castioni ad gratiam et beniuolentiam ciuitatis ianue. promittimus uos saluare custodire et defensare bona fide pro posse nostro ad gratiam et beniuolentiam ciuitatis ianue. uos et uniuersitatem uestram reducimus et affidamus. in persona pecunia et rebus. dantes uobis nomine uestro et uniuersitatis uestre plenam licentiam potestatem et bayliam eundi redeundi et standi per totum posse et districtum comunis ianue. salui et securi in personis et rebus et mercimoniis uestris sine impedimento alicuius persone. item promittimus uobis recipientibus nomine uestro et uniuersitatis uestre. quod potestas et consules qui modo est et pro tempore fuerit non imponet uobis permittet imponi mutuum uel collectam seu cotumum siue tagiam seu exactionem aliquam seu impositionem alicuius dacite facte uel faciente a comuni ianue siue pro comuni uel a nunciis eorum. qui illos imponent super alios homines districtus ianue. nec occasione aliqua superius assignata comune uestrum seu uniuersitas castioni seu singula persona grauabitur seu grauari permittet. item promittimus uobis dicto nomine recipienti dare et soluere cuilibet uestrum. pro quolibet die quo uenietis in caualcatis et exercitibus comunis ianue denarios sex quolibet die pro quolibet et capiti siue consuli uestro denarios duodecim per diem de tanto tempore quanto stabitis in ipsis. item promittimus uobis dicto nomine recipientibus uos uel aliquem dicte uniuersitatis non grauare uel grauari facere seu ducere uel duci facere in exercitum siue iter marinum. item consulum uestrum et iurisdictionem iure uobis dicto nomine remittimus et concedimus quod deinceps eligatis et constituatis consules et rectores pro uestro libito uoluntatis prout uobis placuerit pro tempore et hinc retro consueuistis et fecistis sine impedimento et obstaculo comunis ianue. et nunciorum suorum et potestatis coruarie et nunciorum suorum sub examine quorum consulum et rectorum placita uestra et cause et questiones ciuiles et pecuniarie et criminales firmantur cognoscantur et uentilentur prout faciebatis hinc retro.

a ita quod ad rationem faciendam sub examine potestatis coruarie uel nunciorum suorum seu alicuius curie comunis ianue nullatenus compelli possitis seu grauari. siue constringi. uel nos uel uniuersitatem uestram seu aliquem uniuersitatis predictae. iniurias illatas et grauamina comuni ianue et districtis siue alicui de comuni seu amicicia tam singulares quam comunes ab uniuersitate uestra seu ab aliquo dicte uniuersitatis huc usque uobis nomine dicte uniuersitatis et cuiuslibet uniuersitatis ipsius recipientibus pure remittimus et cassas et irritas statuimus et uolumus esse laudes et sententias factas occasione iniuriarum preteritarum in aliquem uestrum. forestatos omnes et bannitos totius terre uestre et forestati sunt hinc retro a potestatibus ianue siue ab aliis descendente ab ipso exceptis mascaratis forestatis occasione mascarationis dumtaxat restituimus et reducimus ad gratiam ciuitatis et bana eorum penitus cassamus et euacuamus. predicta omnia et singula promittimus uobis dicto nomine recipientibus attendere complere et obseruare et in aliquo non contrahere et facere et curare. ita et sic quod predicta omnia attendantur et obseruabuntur et ratificabuntur a potestate ianue et consilio. sub obligatione omnium bonorum comunis ianue et pena. que conuentio facta fuit in castro coruarie presentibus testibus bertramo de lagoeto. borrazio de paxano. et montanario de paxano. MCCXLVII. die 11. iunii circa primam. et quam conuentionem dicta potestas ianue auctoritate dicti consilii ut supra per omnia confirmauit. actum ianue in domo fornariorum. testes petrus uentus. ansaldus maiorus. matheus pignolus. balduinus scotus et conradus de castro. MCCXLVII. die xxx. iulii. indictione III. quod si non obseruaretur predictis de castione dicta conuentio uel eis esset in aliquo contrafactum non teneantur ipsi in aliquo de predictis.

b Ex libro autentico conuentionum comunis ianue.

( DCCLXXVIII )

INNOCENTIUS papa IV, capellam in castro Monaci aedificandi Ianuensibus facultatem concedit, priorem et superiorem fratrum praedicatorum Ianuae pro primario ponendo lapide delegando.

1247, 6 decembris

Cod. A. fol. 387.  
(H. R.)

Innocentius episcopus seruus seruorum dei uenerabili fratri archiepiscopo. et dilectis filiis capitulo ianuensi salutem et apostolicam benedictionem. pro puritate deuotionis et fidei quam erga deum et sedem apostolicam ianuensis ciuitas habuit ab antiquo et habet sinceris affectibus incessanter ipsam et eius ciues sincero prosequi delectantes affectu.

libenter in actum prompta benignitate deducimus et que tam eidem quam illius honoris et comodi conferant incrementum. sane cum apud castrum monaci quod a ciuibus tenetur eisdem nunquam ipsi de diuersis atque de longinquis regionibus nauigio ueniendo declinent nos ciuium eorumdem gratiam eis uolendo facere specialem supplicationibus grato concurrentes assensu auctoritate presentium duximus statuendum quod ciues prefati propriam in ipso ualeant edificare capellam ad percipiendum ab eis et incolis eiusdem loci ecclesiastica sacramenta. in qua ianuensis ecclesia inhibitione cuiusquam contraria non obstante possit in perpetuum quociens et quando uoluerit propriam instituere et destituere capellam diocesano episcopo presentandum. nichilominus dilectis filiis priori et superiori fratrum predicatorum ianuensium nostris dato litteris in mandatis ut ipsi uel alter eorum per se aut aliquem de fratribus suis primarium ponant lapidem in eadem. prefato diocesano. ibi dumtaxat canonica in aliis spiritualibus obedientia reservata. nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre constitutionis infringere uel ei ausu temerario contraire. si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se noverit incursurum. datum lugduni viii. idus decembris. pontificatus nostri anno quinto.

( DCCLXXIX )

*INNOCENTIUS papa IV Ianuensibus in hierosolymitano regno, in Cypro et ultramarinis partibus degentibus, ne valeant a quoquam excommunicari aut interdicto subiici, indultum concedit.*

1247, vii idus decembris

*Cod. A. fol. 302. Cod. C. fol. 32. v.*  
( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei dilectis filiis potestati consilio et populo ianuensi. salutem et apostolicam benedictionem. solet annuere sedes apostolica precibus supplicantium. et benemeritis gratie retributionis premia compensare. sane pro puritate deuotionis et fidei quam erga deum et romanam ecclesiam uestra communitas habuit ab antiquo et sinceris habet affectibus incessanter. nos in ipsa personas uestras paterno prosequi delectantes affectu. in actum prompta benignitate deducimus. que uobis et illi honoris et comodi conferant incrementum. et propter uestris supplicationibus gratum impertientes assensum. ne quis patriarcha uel archiepiscopus seu episcopus siue prelati. aut ordinarius alius in regno tam ierosolimitano quam cypri. et ubilibet ultramare propter aliqua testamenta uel cuiuslibet ultime uoluntatis pretextum.

aut extorsionem seu exactionem. que occasione uel causa testamentorum aut ultime uoluntatis fieri possent. hiis dumtaxat. exceptis que nominatim expressa sub autentica scriptura quanta et quibus debeantur per ultimam uoluntatem constiterit testatoris. in aliquem de terra uestra clericum siue laicum in predictis partibus commorantem absque mandato sedis apostolice speciali. excommunicationis uel interdicti sententiam aut aliam censuram ecclesiasticam ualeat exercere. auctoritate uobis presentium indulgemus. nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere uel ei ausu temerario contraire. si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se noverit incursurum. datum lugduni vii. idus decembris pontificatus nostri anno quinto.

( DCCLXXX )

*INNOCENTIUS papa IV priori sanctae Crucis acconensis quod curet et faciat, ut Ianuenses in fruendis privilegiis et libertatibus, iisdem a se concessis, nullam patiantur molestiam mandet.*

1247, vii idus decembris

*Cod. A. fol. 302. v. Cod. C. fol. 33.*  
( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. dilecto filio. priori sancte crucis acconensis. salutem et apostolicam benedictionem. reuolutis in mente temporum preteritorum curriculis. et statu presentium circumspetto quanto sincerius dilectos filios potestatem consilium et populum ianuensem et ciuitatem ipsorum inter cetera nouimus in matris ecclesie deuotione feruere tanto propensius nos exercere delectat que ad eorum et ipsius ciuitatis noscuntur honorificentiam et commodum redundare. eorumdem itaque supplicationibus quantum cum deo possumus fauorabiliter annuentes. ut effectum libertatum privilegiorum immunitatum et beneficiorum omnium quibus tam in ierosolimitano regno quam cypri. et ubilibet ultra mare. ex indulto sedis apostolice ueneciarum uel quelibet alia uniuersitas utitur cismarina. cuiusquam contradictione uel inhibitione contraria non obstante gaudere libere ac uti plenarie ualeant. eis plenam auctoritate litterarum nostrarum concessimus facultatem quocirca fraternitati tue per apostolica scripta mandamus quatinus ciues eosdem non permittas a quoquam contra concessionis nostre tenorem indebite molestari. molestatores huiusmodi per censuram ecclesiasticam appellatione postposita compescendo. datum lugduni. vii. idus decembris. pontificatus nostri anno quinto.

( DCCLXXXI )

*INNOCENTIUS papa IV, ut Ianuenses in hierosolymitano regno, in Cipro et ubilibet ultra mare, iisdem, quibus Veneti et alii citramarini privilegiis et immunitatibus ex indulto pontificio gaudent, uti fruique possint, indulget.*

1247, vii idus decembris

Cod. A. fol. 302. Cod. C. fol. 33.  
( H. R. )

Innocentius episcopus servus servorum dei. dilectis filiis potestati consilio et populo ianuensi salutem et apostolicam benedictionem. reuolutis in mente temporum preteritorum curriculis. et statu presentium circumspecto. quanto sincerius uos et ciuitatem uestram inter ceteras nouimus in matris ecclesie deuotione feruere. tanto propensius nos exercere delectat. que ad uestrum et ipsius noscantur honorificentiam et commodum redundare. uestris itaque supplicationibus quantum cum deo possumus fauorabiliter annuentes. ut effectu liberatum priuilegiorum immunitatum et beneficiorum omnium quibus tam in ierosolimitano regno quam cypri et ubilibet ultramare. ex indulto sedis apostolice. ueneciarum uel quelibet alia uniuersitas utitur cismarina cuiusquam contradictione uel inhibitione contraria non obstante gaudere libere. ac uti plenarie ualeatis. uobis plenam auctoritate presentium concedimus facultatem. nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere uel ei ausu temerario contraire. si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se nouerit incursum. datum lugduni vii. idus decembris. pontificatus nostri anno quinto.

( DCCLXXXII )

*INNOCENTIUS papa IV executionem indulti Ianuensibus in ultramarinis partibus constitutis concessi, quod excommunicari aut interdicto subiaci non possint, priori sanctae Crucis acconensis committit.*

1247, vii idus decembris

Cod. A. fol. 302. v. Cod. C. fol. 33.  
( H. R. )

Innocentius episcopus servus servorum dei. dilecto filio priori sancte crucis acconensis. salutem et apostolicam benedictionem. cum pro puritate deuotionis et fidei quam erga deum et romanam ecclesiam dilectorum filiorum potestatis consilii et populi ianuensis communitas habuit ab antiquo et

a sinceris habet affectibus incessanter. nos in ipsa personas ipsorum paterno prosequi delectantes affectu. in actum prompta benignitate deducimus. que ipsis et illi honoris et commodi referant incrementum. ea propter eorumdem supplicationibus gratum impertientes assensum. ne quis patriarcha uel archiepiscopus seu episcopus seu prelati aut ordinarius alius in regno tam ierosolimitano quam cypri et ubilibet ultra mare propter aliqua testamenta. uel cuiuslibet ultime uoluntatis pretextum. aut extorsionem seu exactionem. que occasione uel causa testamentorum seu ultime uoluntatis fieri possent iis dumtaxat exceptis que nominatim sub autentica scriptura. quanta et quibus debeantur per ultimam uoluntatem constiterit testatoris in aliquem de terra eorum clericum siue layeum in predictis partibus commerciantem. absque mandato sedis apostolice speciali excommunicationis uel interdicti sententiam. aut aliam censuram ecclesiasticam ualeat exercere prefate communitati eiusque ciuibz duximus indulgendum. quocirca discrecioni tue per apostolica scripta mandamus. quatinus siquam in predictorum quemquam contra huiusmodi concessionis nostre tenorem contingerit sententiam promulgari. ipsum ab illa denunties absolutum uel eandem sententiam penitus non tenere. datum lugduni vii. idus decembris. pontificatus nostri anno quinto.

( DCCLXXXIII )

*Ianuense commune pacta cum dominis de Passano et hominibus Levanti inita anno 1211 iisdem confirmat et approbat.*

1247, 23 decembris

Cod. A. fol. 312. v. Cod. C. fol. 55. v.  
( H. R. )

Ianue in palacio fornariorum. nos dominus bernardus de castronovo ianue ciuitatis potestas decreto licentia auctoritate et beneplacito consiliariorum ianue congregatorum ad ipsam consilium more solito per campanam et cornu et uocem preconis nec non et ipsi consilarii merito legitimitatis et fidelitatis quam domini de paxano et homines levanti semper erga commune ianue habuerunt et obsequiorum que ipsi ciuitati et comuni ianue contulerunt nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni confirmamus uobis philipino nigro filio quondam martini grilli de leuanto et confadino quondam lauri de paxano sindicis et procuratoribus dominorum de paxano sicut constat publico instrumento scripto manu iohannis bracegii sacri palatii notarii conventionem ueterem factam dominis de paxano et hominibus eorum per predecessorem nostrum dominum rainerium totam omnem potestatem ianue et



forma cuius conventionis talis est (1). item concedimus ex gratia vobis dictis sindicis stipulantibus nunc et nomine omnium dominorum de paxano et hominum levanti et aliorum qui sunt de potestaria ipsorum dominorum de paxano quod de duabus millibus libris predictis scriptis in supradicta conventionem veteri pro quibus ipsi domini et eorum homines expendebant sive expendere tenebantur in comuni ianue secundum formam dictae conventionis debeant expendere ipsi domini de paxano et homines levanti de potestaria et alii de potestaria ipsorum dominorum conferre ad servicia civitatis ianue et expendere id comuni sicut alii ianues pro libris p. ianue et non ultra adeo possit contra ipsos dominos vel homines supradictos imponi posse vel gravari in aliis quibus decitis vel collectis de posse ad expendendum in comuni ianue ultra dictam quantitatem de libris p. videlicet de illis possessionibus quas ipsi dempiti et homines predicti hodie tenent et possident ab hoc tamen privilegio excipimus universos forestatos et rebelles communis ianue nomina consiliariorum ea que infrascripta die in libro consiliariorum continentur. testibus presentibus et vocatis magistris balduino iudice. nicolaio gibo scriptore et iohanne ciaccio communis. millesimo cccxxxviii. indictione y. die lune xxiii. mensis decembris.

(DCCLXXXIV)

*Homines castri Groppi certis sub pactis  
ianuensi communi se subiiciunt.*

1248, 7 marcii

*Ex autographo Regii Turinensis tabularii.*

*Cod. A. fol. 428. v. Cod. C. fol. 87.*

(H. R.)

ianue. in palatio fornariorum. nos dominus rambertinus de bouarello ianue civitatis potestas. decreto licentia auctoritate et beneplacito consiliariorum ianue congregatorum ad ipsum consilium more solito per campanam et cornu et vocem preconis et insuper virorum sex per quamlibet compagnam electorum ad brevia secundum formam capituli. recipimus vos paganum gundi. castellum quondam palandini. paganum quondam dodi. et albertinum quondam uberti. merlini. syndicos auctores et procuratores communis et hominum de groppo sicut continetur in instrumento procuracionis et sindicatus scripto manu attolini dissegna sacri palatii notarii. mcccxlvi. indictione ii. die iouis tercia exeunte februario. recipientes uestro nomine et nomine universitatis hominum de groppo. ad gratiam et bonam voluntatem communis ianue. et ipsum castrum de groppo terras et possessiones hominum ipsius castri recipimus in pro-

tectione et defensione comunis ianue. item remittimus vobis et cuilibet homini de groppo omnem iniuriam et gravamen quod vel quam vos seu aliquis homo de groppo fecisset hinc retro et maxime per tempus presentis guerre alicui ianueni. vel de districtu ianue in personis vel rebus. ita quod pro illa iniuria vel gravamine non possitis nec possit aliquis de groppo aliquatenus conveniri. de cetero sub potestate vel consalibus comunis ianue. vel sub aliquo rectore existente pro comuni ianue ubicunque esset sive in civitate ianue sive extra. salvis tamen capitulis comunis ianue. item concedimus et promittimus nomine et vice comunis ianue vobis dictis sindicis stipulantibus uestro nomine et universitatis de groppo infrascripta attendere et observare pro comuni ianue. videlicet quod omni anno possitis eligere consules de vobis ipsis vel potestatem dum tamen de civitate ianue et de civibus ipsius civitatis. potestatem eligatis pro hominibus ipsius castri conservandis et regendis et pro causis et maleficiis audiendis et diffiniendis ita quod ipsi consules vel potestas in principio regiminis et electionis eorum ianuam veniant et faciant sacramentum et sequelam potestati et comuni ianue. item quod vos sex homines de groppo non debeatis seu possitis trahi vel compelli per potestatem ianue nec per aliquem magistratum venire ianuam ad rationem faciendam alicui singulari persone de aliquo contractu vel negotio nisi forte ille contractus esset factus in ianua vel nisi dictum esset inter partes quod de ipso deberet cognosci et diffiniri in ianua. vel nisi esset capitulum quod deberent compelli in ianua. item quod vos seu homines de groppo non possitis per comune ianue compelli ad veniendum in exercitiis vel caualcatis comunis ianue. ultra capud montis versus ianuam. nec per mare. sed usque capud montis et ultra capud montis ubicunque voluerit comune ianue. vel aliquis pro comuni per totam terram ianue et per totum varesium usque pontremulum et usque sarzanam et per illas partes debeatis venire et compelli possint homines de groppo universaliter per comune ianue ad veniendum et standum in exercitiis et caualcatis comunis ianue ita tamen quod per dies octo in ipsis exercitiis et caualcatis stare debeant homines de groppo ad eorum expensas et transactis illis octo diebus. debeant esse ad expensas comunis ianue. habendo quilibet de groppo qui cum armis erit in ipso exercitu pro expensis a comuni singulis diebus. quibus in ipso exercitu vel caualcata stabit denarios sex ianue. et ille qui capud erit eorum habeat a comuni ianue quolibet die. quo stabit in ipso exercitu vel caualcata transactis octo diebus predictis denarios duodecim ianue. pro expensis. item quod possessiones uestre et hominum de groppo. quas habetis hodie. et habent ipsi de groppo. in territorio groppi. sint exempte a collectis et prestationibus comunis ianue. et quod aliquo tempore per comune ianue ipse possessiones non possint nec debeant extimari. salvo quod vos et homines de

(1) Quam vide supra n.º dv. col. 562.

gropo debeatis expendere in comuni ianue pro libris centum ianue et non ultra. item promittimus uobis quod comune ianue manutenebit et defendet de iure rationes et iura. que et quas castrum de gropo habet et habere consuevit. iuste ab annis triginta citra. item si guastum uobis seu hominibus de gropo de cetero fieret. occasione comunis ianue. uel propter guerram quam comune ianue haberet. dabit uobis comune ianue. licentiam et laudem. faciet cambiendi contra illos inimicos qui uobis uastum fecerint. item promittimus uobis quod si forte inimici comunis ianue uenerint super terram de gropo. comune ianue dabit hominibus de gropo auxilium et succursum per homines potestatarum coruarii et sigestri. si uisum fuerit comuni ianue et ei placuerit de ipso auxilio et succursu prestando. uersa uice nos supradicti paganus gundi. castellas. quondam pallandini. paganus quondam dodi et albertinus. quondam uberti merlini sindici comunis et hominum de gropo nomine et uice ipsius comunis et domini de gropo. promittimus uobis domino rambertino de bouarello potestati ciuitatis ianue stipulanti nomine et uice comunis ianue. infrascripta attendere et obseruare. uidelicet quod nos et homines de gropo erimus de cetero fideles et obediennes comuni ianue. et potestatibus et rectoribus ipsius comunis qui pro tempore fuerint et castrum de gropo et omnes fortias ipsius trademus et debimus guarritum et disguarritum in fortiam comunis ianue et nunciorum ipsius comunis ad mandatum ipsius comunis semper et quociens placuerit comuni et rectoribus ianue. et de ipso castro faciemus pacem et guerram ad totam uoluntatem et mandatum comunis ianue. et omni anno faciemus et iurabimus sacramentum et sequelam potestatis uel consulum comunis ianue. qui pro tempore fuerint secundum quod iurabunt homines potestatarum ianue ita quod consules nostri seu potestas noster quas pro tempore habebimus in principio eorum regiminis ianuam uenient coram potestate uel rectoribus comunis ianue ad dictum iuramentum prestandum. et ipsi ipsum iuramentum fieri facient per homines uniuersos de gropo qui erunt ab annis quindecim usque in septuaginta. item promittimus uobis quod nullum in potestatem habebimus qui non sit de ciuitate et ciuibus ianue. et quod in exercitiis et caualcatis comunis ianue ueniemus uniuersaliter per totam terram comunis ianue. usque capud montis et per totum uarexium usque pontremulum et usque sarzanam. et per illas partes ad mandatum et ordinationem comunis ianue. et potestatis seu rectorum comunis ianue qui pro tempore fuerint. ita quod in ipsis exercitiis et caualcatis stare debeamus per dies octo nostris expensis et transactis octo diebus ad expensas comunis ianue. sicut superius determinatum est. item concedimus et promittimus uobis domino potestati nomine comunis ianue stipulanti. quod in omnibus nemoribus de gropo et in tota silua de montegotharo que nemora et siluam asseueramus nostra esse et

hominum de gropo in solidum comune et homines ianue possint et debeant boscare. et boscare facere omne lignamen et omnem sarciam lignaminis et facere et trahere ad totam eorum uoluntatem. ita quod illi qui trahent lignamen uel sarciam lignaminis siue arbores debeant dare hominibus de gropo denarios duodecim ianue. pro quolibet pondere duorum bouum lignaminis uel sarcie lignaminis ita quod nullum aliud pedagium. nulla que alia dacita proinde soluere teneantur. et si fuerint arbores seu sarcia. aucti que trahantur sine pondere et bobus de ipsis nemoribus uel silua. habeant ipsi de gropo pro ipsis arboribus uel sarcia. ad rationem de denariis xii ianue. pro quolibet pondere duorum bouum. tantum quantum fuerit arbitratum. per duos bonos uiros. uidelicet unius ex parte ipsorum hominum de gropo. et alterius ex parte illorum uel illius qui arbores uel sarciam traherent et si forte ipsi duo discordes essent eligant mediatorem unum. per quem fiat dicta arbitratio. et si forte de alienis partibus uel alterius silue uel boschi traherentur lignamina uel arbores seu sarcia lignaminis. per aliquos ianuenses uel districtus. et contingeret quod per terram hominum de gropo ducerent uel traherent ipsum lignamen uel sarciam. habere debeant homines de gropo pro pedagio cuiuslibet arboris nauis soldos uiginti ianue. et pro qualibet pecia antene nauis soldos quinque ianue. saluo quod si comune ianue et ad opus ipsius comunis faceret duci uel trahi aliquas arbores uel lignamen seu antenas de alienis nemoribus et siluis. licet per terram de gropo ducerentur et traherentur. nichil inde homines de gropo habere debeant pro pedagio uel alia de causa. hec omnia supradicta et singula promittimus nos dicti sindici nomine et uice comunis hominum de gropo. uobis predicto domino rambertino potestati ianue stipulanti nomine et uice comunis ianue. attendere et obseruare. de cetero et attendi et obseruari facere in perpetuum per comunitatem et homines de gropo. et contra non uenire et nos facturos et curaturos ita et sic. quod comunitas et homines de gropo hec omnia que dicta sunt in hac conventionione ratificabunt sub pena librarum mille ianue. et obseruatione omnium bonorum nostrorum et hominum de gropo. ratis manentibus supradictis. et sic iuramus tactis sacrosanctis dei euangelis. attendere complere et obseruare et attendi et obseruari facere. per comunitatem et homines de gropo. nomina consiliariorum. obertus purpus. symon streiaporcus. rubeus de turcha. ugo de flisco. guilielmus embriacus. iacobus malocellus. nicola malerba. bonifatius picamilius. petrus de nigro. lanfrancus de orto. guilielmus soldanus mallonus. andreas domusculte. enricus malocellus. iohannes caluus. bonifacius embriacus. fulco guercius. enricus contardus. ingo tornellus. petrus manens. petrus aduocatus. lanfrancus cigala. guilielmus de mari. iacobus manens. iacobus berrominus. nicola de guisulfo iunior. delomede maniauacha. piper pellaucinus. ugo de ma-

rino. enricus mazallis. iacobus bestagnus. andreas de nigro. marinus guilielmus de castro. guilielmus uiccomes. pancracius de guisolfo. pascalis uiccomes. rubaldus belmustus. ugo podisius. merlinus negrinus. philippus ymahel. obertinus siluagnus. petrus malonus. adalardus iudex. raimundus picamilius. petrus gambaliuola. otolinus tornellus. homobobus iudex. anfosus de montebirano. marinus bucanigna. guilielmus de quinto. guilielmus merlonis. pascalis de albario. simon de quanto. guilielmus de pagana. simon embromus. nicola merlonia. bertholomeus begius. guilielmus picamilius. petrus dix. embriacus. ansaldus iustus. guilielmus de insulis. ottobonus bachinus. guilielmus barbauaria. iacobus de leuanto. guilielmus affachius. symon de gualterio. simon de clarice. guilielmus de baldizone. thomas lomellinus. belmustus picus. simon de prementorio. symon sardena. obertinus sardena. ansaldus de baldizone. thomas aybonus. enricus de uiualdo. iacobus usumaris. petrus porpus. lanfrancus tornellus. paganus cauarruncus. guilielmus barbauaria. iohannes nepitella. martinus bancherius. guilielmus de ualletari. ienoinus ferrarius. fulco rex. nicola rubens. obertus bonauentura. iacobus lercarius. ugo medius. ugo fornarius. maurinus malocellus. guilielmus zenuasius. guilielmus de braxili. ido de murta. ottobonus benzerrus. symon mignardus. pascalis de balneo. iohannes corrigiarius. azo de uignali. petrus mazanellus. manfredus uerrus. balduinus detesalue. simon de baldizone. nicola marchisius. marinus de marino. lanfrancus pignolus. et ut maior fides adhibeatur predictis. presens instrumentum iussit potestas sigillo plumbeo comunis ianue communi. et plura instrumenta unius et eiusdem tenoris fieri sunt rogata. testibus presentibus et uocatis. lucheto de grimaldis. fulcone guercio. marino de marino. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo quadragesimo octauo. indictione quinta. die sabbati septima marci.

Guilielmus cauagnus sacri palatii notarius rogatus scripsi.

( DCCLXXXV. )

*Ianuenses consules iustitias, Mabiliam, Oddonis quondam marchionis de Cravexana relictam, uti tutricem filiorum suorum, ad solvendum Fulconi et Davidi de Castro libras septuaginta octo et soldos quindécim condemnant.*

1248, 16 iunii

Cod. A. fol. 324.  
( H. R. )

Ianue in palacio archiepiscopi quod fuit quondam iohannis porci. guarnerius iudex consul ianue de iustitia ciuium et foritanorum gerens uices suas et consocii sui domini bartholomei ferrarii iudicis

condemnauit dominam mabiliam uxorem quondam odonis marchionis de cravexana tutricem manuelis petrini et mabeline et iohanete filiorum quondam dicti odonis prout dicit tam suo proprio nomine quam nomine filiorum suorum. fulconi et dauid filiis quondam merlonis de castro eorum nomine et fratrum suorum in libris septuaginta octo et soldis quindecim ianue. et laudauit quod eas habeant et percipiant in bonis et ex bonis predictae mabilie et predictorum filiorum suorum sine omni contradictione et omnium pro eis personarum. quod autem ideo factum est quoniam cum predicti fulco et dauid nomine eorum et fratrum suorum peterent in iure a dicta mabilia predictam pecunie quantitatem fuit confessa et noluit contradicere. quare iam dictus consul admissa supplicatione dictorum fulconis et dauid et habita confessione dicte mabilie uisoque instrumento debiti dictam mabiliam eius proprio nomine et filiorum suorum quos substulit ex predicto uiro suo oddone marchione cravexane predictis fulconi et dauid eorum nomine et fratrum suorum in dicta quantitate condemnauit ut supra laudans. presentibus et testibus conuocatis astexano de sancto matheo et paschale iugulatore. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo quadragesimo octauo. indictione v. die xvi iunii.

Ego gaudulfus de sexto notarius iussu predicti consulis subscripsi.

( DCCLXXXVI )

*INNOCENTIUS papa IV, quod Ianuenses in eorum terris excommunicari, aut interdicto supponi non valeant, indulget.*

1248, nonis nouembris

Cod. A. fol. 302. v. et 186. Cod. C. fol. 33. v.  
( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. dilectis filiis. potestati consilio et communi ianuariensi salutem et apostolicam benedictionem. ut ex speciali deuotione quam ad nos et romanam habetis ecclesiam sentiat in uobis fauorem apostolicum accreuisse auctoritate nobis presentium indulgemus ut nullus delegatus uel subdelegatus executor aut etiam conseruator. per apostolicas quantumcumque plenas uel expressas litteras uel indulgentias impetratas uel etiam impetrandas aut processus habitos per easdem non facientes de hac indulgentia plenariam mentionem in uos seu in terram uestram excommunicationis uel interdicti sententias ualeat promulgare. nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere uel ei ausu temerario contraire. si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei. et beatorum petri et pauli apostolorum eius se noverit incursurum. datum lugduni nonis nouembris pontificatus nostri anno sexto.

( DCCLXXXVII )

*Ianuenses antiquam cum hominibus de Grassa initam amicitiam, anno nempe 1170, confirmant renovantque.*

1250, 4 martii

Cod. A. fol. 257.

(H. R.)

Nos girardus de corrigia ianne ciuitatis potestas de beneplacito et auctoritate consilii ianne per cornu et campanam et uocem preconis more solito congregati ad quod consilium uocati fuerunt sex de qualibet compagna electi ad brenia secundum formam capituli nomina quorum consiliariorum et illorum de compagnis inferius scripta sunt nomine et uice comunis ianne et pro ipso comuni confirmamus et approbamus atque renouamus uobis raimundo berengario et ugoni marcaderio nunciis et ambassiatoribus seneschalchi domini karoli dei gratia illustris comitis provincie et uniuersitatis hominum grasse. usque ad annos uiginti nouem proxime uenientes conuentionem ueterem que olim facta fuit inter comune ianne et comune de grassa inferius descriptam. promittentes nomine et uice comunis ianne uobis recipientibus predicto nomine ipsam conuentionem attendere et obseruare dicte uniuersitati et hominibus grasse. usque ad dictum tempus annorum uiginti nouem et non contrauenire in aliquo. saluo quod homines grasse isto anno scilicet tempore nostri regiminis soluant dictum sicut uenditum est in calegis. uersauice nos dicti raimundus berengerius et ugo marcaderius syndici nuncii et ambassiatores uniuersitatis hominum grasse. nomine ipsius uniuersitatis. promittimus uobis dicto domino gerardo de corrigia potestati ianne recipienti nomine comunis ianne dictam conuentionem attendere et obseruare comuni ianne. usque ad dictum tempus annorum uiginti nouem et non contrauenire in aliquo et eam nomine dicte uniuersitatis hominum de grassa. uobis nomine comunis ianne confirmamus approbamus et renouamus usque ad terminum supradictum annorum uiginti nouem. tenor autem conuentionis ueteris talis est (1). nomina consiliariorum et ceterorum de compagnis sunt hec. obertus aurie. ferrarius de castro. iacobus malocellus. symon mechus. guilielmus de bulgaro. ansaldus bachemus. martinus de maraboto. symon guercius. symon de claritea. rubeus de turca. guarnerius iudex. nicola de guisulfo. montanarius guercius. iaco-

bus de nigro. marinus usustaris. nicola cigala. errius oeba. napaleonas de uulbio. nicola squar-zaficus. murrinus malocellus. symon tornellus. otto guaracus. iohannes calus. amicus streiaporeus. otto bonus de camilla. iohannes cancellarius. nicola comes. albertus de albizola. nicola malerba. castellinus de saignono. murrin malocellus. nicola albericus. lanfrancus de carmadino. iacobinus de uinaldo. lanfrancus pignolus. iuricus calus. iohannes bisagia. andriolus de turca. mirbaldus de turca. lanfrancus antiochia. henricus arcantus. matheus pignolus. ansaldus fallas. guilielmus guercius. opicinus lardus. bartholomeus bachemus. uiualdinus de uinaldo. belmustus. lercarius. otto de nigro. symon lomellinus. petrus mazanellus. paschalis de balneo. symon de baldizono. anselmus de baldizono. rollandus barlaria. beltramis uicecomes. petrus cairatus. anfosus arcantus. iacobus barrachinus. guilielmus picamilius. martinus bancherius. guilielmus de insula. guascus sardena. lanfrancus albericus. guilielmus mignardus. iacobus de leuanto. iacobus contardus. uiualdus de lauania. guilielmus alfachinus. obertus bucucius. guilielmus merlonis. embriacus de castro. castellinus de castro. ansaldus de asture. iacobinus de nigro. marinus embronus. manfredus uerrus. iacobus beaqua. guilielmus barca. fulco de castro. antonijs aduocatus. ingo galeta. symon de tyba. nicola lecanuptias. symon embronus. iohannes de stabili. guilielmus de camilla. manuel castanea. guilielmus bassus. petrus de claritea. guilielmus de uolta. iohannes uicecomes. iohannes albericus. bulgarius de bulgaro. petrus iualdanus. ginata cauarruncus. martinus tornellus. otto de insulis otto. petrus dentutus. symon de prementorio. iacobus de murta. albertus cassidius. conradus guaracus. petrus de mari. iacobus zarlus. enricus bancherius. iacobus streiaporeus. ansaldus mallonus. isembardus de roderico. ogerius lardus. enricus lecauellum. nicola de mari. iohannes de turca. symon tartaro. guilielmus bolletus. plura instrumenta uoluntate parcium unius tenoris debent inde fieri. actum ianne in astrico fornariorum. anno dominice natiuitatis. mcl. indictione vii. die iii marcii. testes lanfrancus cigalla. iacobus malocellus. et ogerius lardus. Ego guibertus de neruo sacri imperii notarius transcripsi et exemplificauit ut supra de registro autentico comunis ianne ab illis uidelicet que iacobus bonacursus notarius exemplauit de cartulario enrici de bisamnie notarii. sicut in subscriptione dicti iacobi continetur. et hoc feci de mandato domini guidoti de rodobio potestatis ianne. presentibus rubeo de orto. magistro alberto de casali. et ianuino osbergerio scribis comunis ianne nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto causa abreuacionis. mclxvii. indictione x. die viii nouembris.

(1) Antiquam conuentionem huiusmodi iam supra relatam habemus n. cclxxvii et cclxxviii, col. 250 et 251.

( DCCLXXXVIII )

BONIFACIUS *Cravexanae marchio, eiusque fratres, Friderici II imperatoris partibus relictis, pactisque initis ad pristinam concordiam et gratiam ianuensis communis restituuntur.*

1251, 17 februarii

Cod. A. fol. 277. v. Cod. C. fol. 367. v.  
(H. R.)

Hec sunt pacta et conventiones pacis et concordie facta et tractata et firmata inter comune ianue ex una parte. et bonifacium marchionem de crauexana. pro se et fratribus suis ex altera. in primis nos dominus menabos de turricella potestas ianue uoluntate consensu et beneplacito consiliariorum comunis ianue congregatorum ad ipsum consilium more solito per campanam et cornu. et uocem preconis. et hominum sex per quamlibet compagnam electorum ad breuia secundum formam capituli. ad quod consilium uocati fuerunt ultra predictos etiam de bonis hominibus ianue. qui inueniri potuerunt tunc in ipso exercitu nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni recipimus uos bonifacium marchionem de crauexana et fratres uestros ad gratiam et bonam uoluntatem comunis ianue et in ciues ciuitatis ianue. et remittimus uobis et fratribus uestris et hominibus. omne damnum quod inueniretur datum esse alicui ianuensi uel districtus ianue. per uos uel fratres seu homines uestri districtus. uel de posse seu iurisdictione uestra. occasione presentis guerre uertentis inter dominum fredericum quondam imperatorem et comune ianue. saluis infrascriptis et salua laude quam habet lanfrancus usumaris contra homines ipsorum marchionum. ita quod ipsam laudem ponat lanfrancus usumaris in bailla iacobi de flisco. conradi de castro et mathei pignoli. et compromittant se ipsi lanfrancus et bonifacius et securitatem faciant obseruare id quod per predictos dictum fuerit per concordium. uel alio modo. item quod conuentio facta inter comune ianue et marchiones crauexane. scilicet inter dominum pecorariam tunc potestatem ianue (1). nomine et uice comunis ianue ex una parte. et bonifacium tallaferrum et bonifacium nepotem eius et ceteros fratres dicti bonifacii minoris marchiones crauexane sit firma et salua conuentione ista. item quod bonifacius ipse et fratres sui. debeant expendere in comuni ianue et omnia obseruare que continentur in conuentione predicta. item quod omnes libertates et consuetudines quas consueuerunt habere homines iurisdictionis ipsorum marchionum de crauexana. et specialiter homines de andoria ante guerram predictam in ianua et

a districtu eis debeant obseruari. per comune ianue. et per homines districtus ianue. item quod nulla pena seu usura ab ipso bonifacio uel a fratribus suis possit exigi pro debitis predictis. in quibus debitis ipse uel fratres sui siue alter ipsorum aliqua de causa inuenirentur obnoxii. cum ipsa debita pro presenti guerra non poterint soluere. saluo quod sors terminis competentibus uidelicet usque ad annum unum debeat solui creditoribus suis. et si non soluerit terminis competentibus pena possit peti. item quod omnes laudes siue sententie facte contra predictos fratres. uel aliquem ipsorum. a tempore cepte guerre citra sint casse. ita quod soluta sorte aliquid a predictis fratribus uel ab aliquo ipsorum non possit exigi. salua laude luche de grimaldis in sorte. et saluis debitis principalibus. et laudibus factis ante guerram. item quod ipse bonifacius et fratres sui et homines iurisdictionis et de posse ipsorum pro aliquo debito siue contractu debiti de cetero facto. non possit conueniri. nec debeat in ianua ab aliqua persona. nisi expressim in contractu contineatur. uel nisi contractus factus esset in ianua. item quod comune ianue non percipiat. nec permittat habere in ciuem siue habitatorem ianue uel districtus aliquem hominem de posse siue iurisdictione ipsius bonifacii et fratrum suorum nec aliquam comunitatem siue collegium pertinentem ad dictum bonifacium et fratres eius. item si concordium uel treugua fieret inter heredes domini frederici quondam imperatoris. uel inter aliquem baronum. qui consuetus sit fouere partem domini frederici. et comune ianue. dictus bonifacius et fratres sui in ipso concordio habeantur. ita quod de iuribus ipsorum. occasione dicti concordii. siue treugue. non debeant diminui. item aliquis forestatus per comune ianue in tota terra ipsius bonifacii et fratrum suorum non debeat receptari. sed ipsos forestatos expellent ipsi bonifacius et fratres eius de tota sua terra. uel capient eos et condacent eos in forciam comunis ianue. predicta pacta et conventiones promiserunt dicti domini menabos potestas ianue auctoritate et uoluntate consilii predicti ex una parte et dictus bonifacius pro se et fratribus suis ex alia firma habere et tenere perpetuo et contra ipsam non uenire. et hoc anno fiet capitulum per emendatores qui eligentur cum pena syndicationis potestatis. et ex octo qui pro tempore fuerint. et de hac conuentione obseruanda. actum uaragini in ecclesia sancti ambroxii. testibus presentibus et conuocatis. oberto de grimaldo. guilielmo ricio. domino girardo de corrigia olim potestate ianue. pelegrino de castello milite dicti potestatis. anno domini MCCLI. indictione VIII. die XVII februarii.

Ego guibertus de neratio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificaui ut supra de registro autentico comunis ianue ab illis uidelicet que iacobus bonacursus notarius exemplauit de cartulario guilielmi cauagni notarii. sicut in subscriptione dicti iacobi continetur. et hoc feci de mandato

(1) Pecorarius de Mercato Novo, veronensis, qui potestatis officio fungebatur anno 1226.



domini guidoti de rodobio potestatis ianue. presentibus testibus rubeo de orto magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto causa abbreviacionis. MCCLXVII. die VIII nouembris.

( DCCLXXXIX )

*Albinganenses et Ianuenses, remissis iniuriis et damnis belli tempore vicissim illatis, ad pacem et pristinam concordiam revocantur.*

1251, 18 februarii

Cod. A. fol. 231. Cod. C. fol. 352.  
( H. R. )

In nomine cristi amen. hec sunt pacta et conventiones pacis et concordie firmata et tractata inter comune ianue ex una parte et syndicos seu ambaxatores comunis et ciuitatis albingane ex altera in primis nos rubaldus iudex. ogerius baapicius. aycardus cazolinus. enricus collus. rubaldus pandalus. et bonus iohannes de iacobo. nuntii procuratores et syndici ciuitatis et comunis albingane sicut constat per publicum instrumentum scriptum manu robaldi feni notarii. MCCLI. indictione VIII. die secunda februarii nomine et uice dicti comunis et ciuitatis albingane et pro ipso comuni promittimus et convenimus uobis domino menabou de turricella ciuitatis ianue potestati stipulanti nomine ciuitatis et comunis ianue attendere et obseruare et attendi et obseruari facere a comuni et ab hominibus albingane et districtus. conventiones et pacta infrascripta. uidelicet quod ciuitas et homines albingane et districtus erunt de cetero ad mandata comunis ianue. saluis hiis que inferius conceduntur per comune ianue ciuitati et hominibus albingane. item quod castrum albingane. quod est in ciuitate albingane debeat habere comune ianue et tenere et ex eo facere suam uoluntatem et suum esse debeat. item cabella salis de albingana. cum toto prouentu eiusdem cabelle debeat esse comunis ianue. ita quod in aliqua parte albingane uel districtus albingane. non possit nec debeat esse cabella salis sine uoluntate comunis ianue. et in ea cabella ponat comune ianue officiales ad suam uoluntatem. item quod in aliqua parte ciuitatis albingane uel districtus sal non possit nec debeat exonerari. nisi per comune ianue et ad eius uoluntatem. et si contraxerit comune ianue possit punire contrafacientes. item quod homines albingane et districtus teneantur facere pacem et guerram ad uoluntatem comunis ianue et ire in exercitiis et caualcatibus et armamentis lignorum comunis ianue possit punire contrafacientes. item quod homines albingane et districtus deueta facta et que sicut per comune ianue obseruabunt et obseruare.

a teneantur. secundum quod ciues ianue tenentur et tenebuntur. item quod homines albingane et districtus teneantur nauigare de ianua in pelagus. causa negociandi et in ianua uenire ad se expediendum et inde mouendum in ligno quo debebunt nauigare et soluere pro expedimento teneantur sicut alii ciues ianue facient et soluent. item quod ciues ianue et districtus tractabuntur et esse debeant in albingana et districtu sine aliquo grauamine noui usus uel prestationis aut dacite imposite uel imponende. secundum quod erant et tractabantur ante inceptam guerram. item quod homines albingane et districtus teneantur uenire in ianua ad faciendam rationem ciuibus ianue et districtus de contractibus et conventionibus in ianua celebratis inter ianuenses et de districtu ianue et albinganenses et de districtu. uel si dictum sit uel deductum in conventionione uel contractu quod ianue debeant conueniri. aut etiam si in ianua reperirentur albinganenses. teneantur in ianua respondere. et pro rapina uel cursaria facta in homines ianue uel districtus uel de amicicia ianue. teneantur homines albingane et districtus in ianua respondere. item quod homines albingane teneantur et debeant omni anno de cetero eligere et habere potestatem ad regimen ciuitatis albingane et iudicem et scribam unum qui sint ciues et habitatores ianue. et oriundi in ianua uel a gesta usque deum ad expensas comunis albingane. ita quod ille qui fuerit potestas uel iudex seu scriba in albingana in uno anno non possit esse potestas uel iudex seu scriba ibi in sequenti anno. item omni anno potestas et iudex albingane. cum duobus bonis hominibus ciuitatis albingane. iurent nomine comunis albingane attendere precepta comunis ianue. saluis supra et infrascriptis. item quod comune albingane habeat et teneat ratas et firmas cartas et obligationes sententias et lances celebratas et factas ante guerram inter homines ianue et districtus et homines albingane et districtus. item quod homines albingane et districtus quando erunt in diuersis mundi partibus respondebunt et obediunt consiliis ianue qui erunt ibi et soluent mutua collectas et exactiones. que imponuntur per consules ianue in diuersis mundi partibus constitutos. sicut facient ianuenses. qui erunt in ipsis mundi partibus. item quod comune albingane remittet hominibus ianue et districtus omnes iniurias et offensiones factas per homines ianue et districtus. in personis et rebus hominum albingane et districtus per annos triginta nouem proxime preteritos usque in hodiernum diem. item quod homines albingane uel districtus non receptabunt in ciuitate albingane uel districtu. nec recipient aliquem forestatum uel forestam seu forestatos uel forestatas pro comuni ianue. nec eis dabunt consilium uel auxilium. sed illos forestatos et forestatas ad mandatum comunis ianue expellent et de ciuitate albingane et districtu uel eos capient et in fortiam comunis ianue conducent. uersa uice nos dominus menabos de turricella ciuitatis ianue po-

testas. decreto auctoritate et beneplacito consilia-  
torum ianue. qui fuerunt ad ipsam consilium con-  
gregatum more solito per campnam et cornu et  
uocem preconis et hominum sex de qualibet com-  
pagna electorum ad breuia. quorum nomina in-  
frascripta sunt. nomine et uice comunis ianue et  
pro ipso comuni promittimus et conuenimus nobis  
supradictis procuratoribus et iudicis stipulantibus  
nomine et uice comunis albingane attendere et  
obseruare et attendi et obseruari facere a comuni  
ianue conuentiones et pacta infrascripta uidelicet  
quod comune ianue saluabit et defendet et man-  
tinebit pro posse suo homines albingane et distri-  
ctus in personis et rebus et non mutabunt statum  
ciuitatis albingane. uel aliquam ruinam uel destru-  
ctionem domorum uel murorum faciet. item quod  
comune ianue concedet et subministrabit. quod comune  
albingane faciat capitala et ordinamenta sua et  
obseruet et iurisdictionem eius non minuet. saluis  
que supra et infrascripta sunt. item quod comune  
ianue libere et pacifice dimittit et dimittet comuni  
albingane omnes introitus redditus et proventus atque  
cabellas comunis albingane percipere et habere ad  
salam uoluntatem nestros introitus proventus redditus  
et cabellas que erant ante ceptam guerram. ita quod  
nouos usus uel novas exactiones non imponat. salua  
semper cabella salis comuni ianue. item quod co-  
munis ianue firmas habebit uenditiones et conuen-  
tiones factas per comune albingane. de rebus ipsius  
comunis. a duodecim annis citra. et hoc omni tem-  
pore sine aliqua reuocatione. salua semper cabella  
salis comuni ianue et saluis que superius et infra-  
scripta sunt. item quod per comune ianue collecta  
mutuum seu aliqua dacita non imponentur hominibus  
albingane uel districtus aliqua occasione. item quod  
comune ianue remittit hominibus albingane et di-  
strictus omnes iniurias et offensiones factas per  
homines albingane et districtus in personis uel rebus  
hominum ianue uel districtus. per annos triginta  
nouem proxime preteritos usque in hodiernum diem.  
item quod comune ianue non compellet homines  
albingane uel districtus uenire ianuam ad facien-  
dam rationem alicui ianuensi uel districtus. uel  
etiam extraneo. nisi in contractu sit dictum quod  
ianue debeant conueniri aut nisi contractus sit in  
ianua celebratus. uel nisi pro cursaria et raubarum  
ut superius dictum est. uel nisi albinganenses re-  
periantur in ianua. item si contingerit comune ianue  
aliquo tempore pactum uel concordiam aliquam  
facere cum imperio illud idem teneatur pro comuni  
albingane facere. item quod comune ianue faciet  
restituere episcopo albingane castrum petre cum om-  
nibus pertinentibus ei secundum quod illud habebat  
idem episcopus ante tempus guerre uidelicet cur-  
rente MCCXXXVIII. item debet comune ianue dare  
et concedere libras centum octuaginta ianue. qui-  
busdam ciuibus albingane qui eas recipere debent  
in cabella salis albingane pro restitutione damni  
eis dati in diruptione suarum domorum. que di-  
rupte fuerunt per iacobum de carreto et ipsas li-

bras centum octuaginta debent recipere de cabella  
salis albingane. que remanet comuni ianue. saluis  
tamen capitulis ianue. et contractibus factis de  
uenditione salis. item totum salem qui hodie est in  
cabella albingane. homines albingane possint trahere  
et uendere et facere quicquid uelint. saluis capi-  
tulis ianue et contractibus factis de uenditione  
salis. item de debitis que homines albingane et di-  
strictus debent recipere a iacobo de carreto et ab  
aliis marchionibus uel forensibus. comune ianue  
dabit ipsis de albingana opem et consilium ad ipsa  
debita habenda. sicut dabit ciuibus ianue. predicta  
omnia et singula promiserunt et iurauerunt ad  
sancta dei euangelia dicti dominus potestas ianue  
et sindici comunis albingane. ad inuicem de detero  
attendere et obseruare et attendi et obseruari fa-  
cere a predictis comunibus. sub pena decem millium  
marcharum argenti ad inuicem stipulata et promissa  
et obligatione bonorum dictorum comunium. ratis  
manentibus supradictis. et insuper nos dominus  
potestas promittimus uobis dictis iudicibus et iura-  
mus quod hoc anno creabuntur emendatores capi-  
tulum ianue. per quos emendabitur et fiet capi-  
tulum cum pena syndicationis de hac conuentione  
attendenda et obseruanda et in breui compagne  
ponetur. nomina consiliariorum et uocatorum per  
compagnas qui fuerunt ad dictum consilium et iurauerunt  
de hac conuentione attendenda et obser-  
uanda sunt hec. uidelicet

Luchus de grimaldis.

Iacobus de flisco.

Conradus de castro.

Rubeus de turcha.

Guillelmus bolletus.

Andreas de tiba.

Lanfrancus ususmaris.

Nicola herodis de mari.

Nicolosus de nigro.

Nicolosus lucensis.

Bulboninus.

Petrus aduocatus.

Rogerus de sauignono.

Guillelmus de ualentia.

Petrus aurie.

Iacobus dabadinus de nigro.

Cassicius rodistropus.

Andreas de turca.

Bergunzius murrus.

Lanfranchinus de turca.

Petrinus aduocatus.

Iacobus bestagnus.

Iacharias de castro.

Matheus pignolus.

Castellinus de castro.

Anselmus falamonica.

Nicola cigala.

Philippus embriacus.

Iohannes bauosus.

Symon de claritea.

Guillelmus cibo.

Viualdinus de uiualdo.  
 Lanfrancus bulboninus.  
 Amicus grillus.  
 Nicola embriacus.  
 Enricus nepitella.  
 Obertinus de cruce.  
 Bartholomeus bachimus.  
 Symon tornellus.  
 Guilielmus lecauellum.  
 Enricus contardus.  
 Guilielmus barca.  
 Porchetus streiaporcus.  
 Symon de gualterio.  
 Ricius marzochus.  
 Nicola buferius.  
 Andreas melchus.  
 Guilielmus buferius.  
 Andriolus embriacus.  
 Bermustinus lercarius.  
 Iohannes drogus.  
 Nicolosus uicecomes.  
 Enricus malocellus.  
 Ansaldus de ast.  
 Cigalinus cigala.  
 Rubaldus belmustus.  
 Pascalis de mari.  
 Oliuerius taxius.  
 Iohannes de stabili.  
 Iacobinus de gauio.  
 Opicinus lardus.  
 Iacobus ligaporcus.  
 Anselmus policinus.  
 Ansaldus de asture.  
 Bergognonus embriacus.  
 Guilielmus de bulgaro.  
 Ottolinus pulpus.  
 Guilielmus pitella.  
 Iacobinus de uiualdo.  
 Guilielmus adalardus.  
 Matheus ceba.  
 Guidetus spinula baionus.  
 Nicolosus tartaro.  
 Enricus pictauinus.  
 Lanfrancus cigala.  
 Fulco zacharias.  
 Mussus cigala.  
 Enricus drogus.  
 Guilielmus de cruce.  
 Iacobus contardus.  
 Conradinus de castro.  
 Obertinus bassus.  
 Oddo comes de lauania.  
 Nicola lecanuptias.  
 Iohannes laumelinus.  
 Nicolosus siluagnus.  
 Nicolaus de guarnerio.  
 Rolandus barlaria.  
 Opicinus adalardus.  
 Obertus de grimaldis.  
 Symon de quarto.

a Iacobinus pulpus.  
 Guilielmus manens.  
 Lanfrancus capeletus.  
 Iacobus beginus.  
 Guilielmus de brazilli.  
 Desideratus uicecomes.  
 Bonifacius abinus de turri.  
 Francesquinus rappalinus.  
 Conradus caluus.  
 Ansaldus laumelinus.  
 Taliaferum aduocatus.  
 Balduinus scotus.  
 Iacobus panzanus.  
 Guilielmus ricius.

b Actum uaraginis anno dominice natiuitatis MCCLI.  
 indictione VIII. die ueneris XVIII. februarii. in ec-  
 clesia sancti ambrosii de uaragine. testes obertus  
 de grimaldo. guilielmus ricius. dominus girardus  
 de corrigia olim potestas ianue. pelegrinus de ca-  
 stello et gandulfus de autesea milites eiusdem do-  
 mini girardi.

Ego guilielmus de sancto georgio sacri imperii  
 notarius rogatus transcripsi et exemplificaui ut su-  
 pra de autentico registro scripto et exemplificato de  
 cartulario nicolai de porta transcripto et exempli-  
 ficato manu magistri nicolosi de sancto laurentio  
 notarii nichil addito uel diminuto nisi forte littera  
 sillaba titulo seu puncto plusue minus de mandato  
 domini guideti de rodobio ianue ciuitatis potestatis.  
 presentibus testibus infrascriptis uidelicet rubeo de  
 c orto magistro alberto de casali et ianuino osbergerio  
 scribis comunis ianue. MCCXLVII. die VIII. nouembris  
 x. indictionis.

( DCCXC )

*Saonenses, pactis initis, in cives iahuenses  
 recipiuntur.*

1251, 19 februarii

Cod. A. fol. 228. Cod. C. fol. 336. v.  
 ( H. R. )

d In nomine domini amen. dominus menabos de  
 turricella. ianue ciuitatis potestas. uoluntate con-  
 sensu et beneplacito consiliariorum comunis ianue.  
 congregatorum cornu et campana et uoce preconis  
 more solito et hominum sex per quamlibet compa-  
 gniam electorum ad breuia. secundum formam ca-  
 pituli. ad quod consilium etiam fuerunt uocati ultra  
 predictos. de bonis hominibus ianue. qui inueniri  
 potuerunt. tunc in ipso exercitu nomine et uice  
 comunis ianue et pro ipso comuni ex una parte et  
 lanfrancus gloria. guilielmus foldratus. raimundus  
 garra. et gandulfus nasus. sindici procuratores et au-  
 ctores comunis saone ad pacem concordiam et pacta  
 tractanda et confirmanda cum comuni ianue. sicut

constat per publicum instrumentum compositum manu  
nicole de mutruela. sacri palatii notarii. et tenor cuius  
instrumenti procurationis inferius scriptus est. nomine  
et uice comunis saone et uniuersitatis et singulorum  
saone et pro ipso comuni et uniuersitate ex altera.  
fecerunt nomine dictarum uniuersitatum. concordiam  
pacem. conuentiones et pacta prout inferius con-  
tinetur. in primis dictus dominus potestas ianne de  
uoluntate et beneplacito dictorum consiliariorum.  
nec non et ipsi consilarii. dictis sindicis offerenti-  
bus. et uolentibus receperunt homines saone et de  
posse et iurisdictione saone. in ciues ciuitatis ianne.  
et eos ubique tamquam ciues ciuitatis ianne tra-  
ctabit comune ianne manutenebit et defendet et  
homines saone. et de posse et districtu saone. ci-  
uitaticum ciuitatis ianne iurare teneantur in ma-  
nibus sindici comunis ianne in saona. et ad fidem  
et amicitiam perpetuo conseruandam homines saone  
sequentes potestatis ianne in manibus dicti sin-  
dici. facere et iurare teneantur annuatim. et po-  
testas saone tempore electionis sue. cum ad regimen  
ciuitatis saone accedere debet antequam de ianna  
exeat seu ad regimen accedat. iuret tactis sacro-  
sanctis dei euangelis. in presentia potestatis ianne.  
attendere et obseruare et attendi et obseruari fa-  
cere. conuentionem hominum ianne et ciuitatis  
saone et contra in aliquo non uenire et atten-  
dere et obseruare mandata comunis ianne. salua  
presente conuentione. item dicti dominus potestas  
et consilarii receperunt homines saone et de posse  
et districtu saone. ad gratiam et bonam uolunta-  
tem comunis ianne et pro ipso comuni et etiam  
pro se et uniuersis et singulis de posse et distri-  
ctu et iurisdictione ianne et uniuersis et singulis  
fautoribus et complicibus suis fecerunt finem pa-  
cem refutationem omnimodam remissionem et pa-  
ctum de non petendo comuni saone. pro se et  
uniuersis et singulis de posse et districtu et iuris-  
dictione saone de damno dato et iniuriis illatis arro-  
bariis factis seu ablatiis. per ipsum comune saone.  
uel per aliquos saonenses uel de posse districtu  
et iurisdictione saone. in capione castri saone. uel  
rebus que erant in ipso castro. quando a ianuen-  
sibus tenebatur. uel in capione domus episcopi  
saone. uel rebus que erant in ipsa domo. et pro  
ipsius castri capione. uel rebus aut occasione ipso-  
rum. non audient. nec audiri permittent aliquem  
conquerentem. et de omnibus damnis iniuriis arro-  
bariis et ablatiis. datis uel factis per homines saone  
et uniuersos et singulos de posse districtu et iurisdic-  
tione saone. hinc retro ipsi comuni ianne. uel ho-  
minibus ianne. uel de posse districtu et iurisdic-  
tione ianne. fautoribus complicibus et coadiuto-  
ribus suis. et quod potestas et comune ianne non  
audient de cetero nec audiri permittent. ab aliquo  
consule ianne. uel ab aliquo alio de posse districtu  
et iurisdictione ianne. aliquem conquerentem de  
hominibus saone. uel de posse districtu et iurisdic-  
tione saone. nec ei facient rationem uel fieri per-  
mittent. de aliquibus damnis arrobariis iniuriis seu

ablatiis datis uel factis alicui per homines saone. et  
uniuersos et singulos de posse districtu et iurisdic-  
tione saone. et similiter dicti sindici et procura-  
tores comunis saone. nomine et uice ipsius comu-  
nis. et pro uniuersis et singulis de posse districtu  
et iurisdictione saone. et uniuersis et singulis fau-  
toribus et complicibus suis fecerunt pacem finem  
refutationem omnimodam remissionem et pactum  
de non petendo comuni ianne pro se et uniuersis  
et singulis de posse districtu et iurisdictione ianne  
de omnibus damnis iniuriis arrobariis et ablatiis  
datiis uel factis per homines ianne et uniuersos et  
singulos de posse districtu et iurisdictione ianne  
hinc retro ipsi comuni saone. uel hominibus saone.  
uel de posse districtu et iurisdictione saone. fau-  
toribus complicibus et coadiutoribus suis. et quod  
potestas et comune saone non audient de cetero.  
nec audiri permittent aliquem conquerentem de  
hominibus ianne uel de posse et districtu ianne.  
nec ei facient rationem. uel fieri permittent de ali-  
quibus damnis iniuriis. arrobariis seu ablatiis. datis  
uel factis alicui per homines ianne. et uniuersos et  
singulos de posse et districtu et iurisdictione ianne.  
item promiserunt dicti dominus potestas ianne et  
consilarii. nomine comunis ianne. predictis sindicis  
stipulantibus. nomine comunis et hominum saone.  
quod comune ianne non destruet. nec destrui fa-  
ciet. nec auferet domos seu turres hominum saone.  
portum nec modulum. aliquo tempore. sed homines  
saone et eorum bona. defendet et manutenebit co-  
mune ianne sicut ciues ianne. nec muros ciuitatis  
saone nec foueas usque ad annos duos. et a duobus  
annis. ultra. de muris et foueis ciuitatis saone. sit  
in uoluntate comunis ianne. ut eos eas si ei pla-  
cuerit possit et ualeat dirruere conuentione non  
obstante. ep comune et homines saone teneantur et  
debeant defendere et manutenebre comune et ho-  
mines ianne et eorum bona. sicut comune ianne  
teneantur defendere comune et homines saone et eo-  
rum bona. item quod homines et comune saone  
perpetuo annuatim teneantur eligere et accipere  
potestatem de ianna et non de alibi. uel qui sit  
habitor et natione a gesta usque de uam. et a  
ilgo uersus mare et iudicem habitorem ianne. et  
quod comune ianne permittet ipsam potestatem et  
iudicem comuni saone ad uoluntatem ipsius comunis  
saone eligi et accipi. et non prohibebit modo aliquem.  
item quod omnes terre et possessiones. que erant  
hominum ianne. uel hominum saone ante inceptio-  
nem huius guerre possideantur per illos qui eas  
possidebant. salvo iure cuiuslibet persone. non ob-  
stantibus laudibus aliquibus. uel sentenciis latis uel  
factis. et si que sententie uel laudes ex ipsis facte  
uel late sunt tempore huius guerre. sint casse et  
irrite. et pro nichilo habeantur. salvo quod inferius  
dicetur de castro albizole et pertinentibus ad ipsum  
castrum. item quod comune ianne permittat co-  
muni saone libere et quiete iurisdictionem saone  
et ex ea. uti salua presenti conuentione. et his que  
continentur in ea. et omnes cabellas et proventus

cabellarum. et uniuersos et singulos introitus. quos *a* et quas nunc habet comune saone. uel alius qui tenebat saonam. colligebat et percipiebat. ita quod nouos usus uel nouas exactiones non imponant comune et homines saone. et impositos uel impositas a tempore guerre citra non percipiant. excepta cabella. et prouentibus ipsius cabelle. que cabella salis et prouentus ipsius pleno iure spectent ad comune ianue deinceps. ita tamen quod sal qui hodie est in cabella saone emat comune ianue quamlibet minam pro soldis quinque ianue a comuni saone. saluis capitulis ianue et uendicionibus factis a comuni ianue de sale. quos soldos quinque de qualibet mina habeat comune saone pro soluendis debitis. que pro ipso sale dictum comune dare tenetur. et pro expensis faciendis pro ipso comuni. quo sale uendito *b* comune saone postea in dicta cabella. nichil percipere debeat uel habere. et alius sal in saona non uendatur. quousque uenditus fuerit. sal predictus. et saluo quod castrum albizole cum tota iurisdictione. et cum terris et possessionibus pertinentibus ad ipsum castrum. et cum omnibus pertinentibus ad ipsum castrum. ad comune ianue mero iure pertineat. et quod comune saone nullum ius in ipso castro seu iurisdictione ipsius. nec in pertinentibus ad ipsum castrum sibi uindictet. preter quod ciues saone. et singulares homines de saona. terras et possessiones directus et fictus. et condiciones quas et quos in territorio castri albizole habere consueuerant ante inceptionem huius guerre habeant. et teneant conuentione hac non obstante. item quod comune et homines saone facere teneantur exercitum et calcatam per mare et per terram. et in armamentis lignorum ire ad uoluntatem comunis ianue et guerre. et pacem ad uoluntatem comunis ianue facere. sicut faciet comune ianue. et contra quos faciet. et sicut homines ianue nauigant et se expediunt in ianua. sic et sagonenses nauigabunt et se expediunt in ianua. et expedicamenta soluent. et deueta facta uel facienda a comuni ianue et que faciet comune ianue. tenebunt et obseruabunt comune et homines de saona. et aliquem bannitum de ianua. uel de districtu ianue in ciuitate saone non receptabunt. nec in eius districtu. item quod comune ianue uel aliquis pro comuni collectam dactam. mutuum uel exactionem aliquam comuni saone. uel super hominibus saone et districtus uel rebus eorum modo aliquo non exiget. uel imponet. saluis his que in hac conuentione continentur. saluo quod impositiones factas et faciendas hominibus ianue nauigantibus. ipsi sagonenses nauigantes. sicut salii ianuenses soluere et prestare teneantur. nec grauentur in his nisi sicut ianuenses. item quod homines saone non teneantur facere rationem in ianua nisi contractus ibi factus esset. uel nisi in contractu dictum esset. quod in ianua rationem facere tenerentur. excepto pro raubarum. uel cursaria que de cetero fieret in homines ianue. uel de eius amicitia. et nisi sagonensis esset puniendus secundum formam capitulorum ianue. ex eo quod

de cetero contra conuentionem uel capitula ianue salem exoneraret uel denetum non obseruaret. in quibus casibus et non in aliis potestas ianue si ei placuerit possit de his cognoscere. et condemnare et punire sagonenses. sicut alios ianuenses. item quod comune ianue de consensu et uoluntate comunis saone habeat teneat et capiat ad suam uoluntatem fortiam castrorum saone. tam interius quam exterius. eo saluo quod iurisdictione hominum introitus et prouentus predictorum castrorum. ad comune saone pleno iure pertineant. secundum quod pertinere consueuerunt et ipsam iurisdictionem et ipsos introitus et prouentus. dictum comune saone habeat. teneat et percipiat secundum quod habere tenere et percipere consueuit. excepto de castro arbizole. et de territorio et pertinentibus ad ipsum castrum. eo saluo. quod comune saone ad predicta forcia tradenda. non sit obligata. et saluo quod pro hoc non fiat aliquod prouentum luche de grimaldis et fratri et consortibus eorum in castro stelle et pertinentibus ad ipsum castrum. item quod uenditiones factas de terris comunis saone. comune et homines ianue habeant firmas et ratas et eas dimittent emptoribus earum. nec eas modo aliquo remouebunt. excepto si aliquid uenditum esset uel alienatum de possessionibus et terris pertinentibus ad castrum albizole. item quod de debitis que debebantur ante presentem guerram a comuni ianue uel singularibus personis ianue uel districtas alicui de saona uel de posse districtu et iurisdictione saone. fiat inde solutio. et de ipsis creditores coram magistratu ianue efficaciter audiantur. non obstantibus laudibus uel sententiis factis. uel latis tempore huius guerre. illud idem obseruetur de debitis. que debebantur a comuni saone. uel singularibus personis saone uel districtus hominibus ianue uel districtus ante presentem guerram. item quod comune et homines saone sint penitus absoluti ab omni sententia. condemnatione et laude qua condemnati essent comuni ianue uel singularibus personis ianue uel districtus ianue tempore presentis guerre. et quod sententie condemnationes et laudes ipse de cetero pro nichilo habeantur. et comune et homines ianue sint penitus absoluti ab omni sententia. condemnatione et laude qua condemnati essent comuni saone uel singularibus personis saone uel districtus tempore presentis guerre. et quod sententie et condemnationes ipse de cetero pro nichilo habeantur. item quod comune ianue dabit opem et consilium apud dominum papam. quod dominus papa ecclesie saonensi prouideat de ualimento eius. que episcopatum saonensem dimittit applicando ecclesie naulensi. in aliis ecclesiis uel iuribus quam in eo quod concessit ecclesie naulensi. item si occasione pacis seu concordie facto seu contractus habiti inter comune ianue et comune saone aliquis aliquem de saona posse districtu et iurisdictione saone. modo aliquo uel occasione aliqua. offendet uel detinebit. uel offendit seu detinuit in persona uel



rebus. comune ianue pro posse teneatur dare consilium et iuuamen. ut homo saone bona sua recuperet et deliberetur in persona et rebus cum illo qui sagonensem proinde offenderit uel detinuerit. pacem uel concordiam. nec guerram recretam dictum comune ianue modo aliquo non faciendo. quousque homo saone. uel de posse districtu et iurisdictione saone bona sua recuperauerit et deliberatus fuerit in persona et rebus. item quod comune ianue in sacramento teneatur. quod occasione huius concordie siue pacis. seu tractatus et colloquii habiti inter homines ianue et saone alieu de saona de posse districtu et iurisdictione saone ab aliquo aliquid datum non est nec promissum modo aliquo uel occasione aliqua. et si promissum est. quod promissio illa pro nichilo habeatur. et si datum est quod potestas et comune ianue teneantur illud recuperare. sine eo. quod postea inde aliquid restituatur. uel detur. eodem modo teneatur comune saone. pro comuni ianue. item quod comune saone uel aliquis singularis de saona uel de districtu non emant. seu aliquo titulo acquirant partem aliquam burgi. uel castri. uaraginis uel aliquam iurisdictionem in castro. uel burgo. uaraginis aliquo tempore. item quod carcerati hinc inde absolui debent et fideiussores. atque securitates eorum dimitti et absolui et pene commisse occasione eorum. et omnes pene quousque ex causa commisse contra comune ianue et singulares personas. et contra comune saone et singulares homines de saona. tempore guerre remitti debent. predicta omnia et singula dictus dominus potestas ianue. uoluntate et consensu consiliariorum ianue infrascriptorum. et ipsi consilarii suo nomine et communis ianue. et predicti syndici saone eorum nomine et communis hominum saone. promiserunt. ad invicem et iurauerunt ad sancta dei euangelia corporaliter tacta et iurari facere. promiserunt in publica concione ipsarum comunitatum. in anima populi attendere et obseruare perpetuo et non contravenire. non obstante aliquo capitulo. statuto ordinamento. uel consilio facto. uel quod fieri posset. et quod anno futuro fiet capitulum. quod penetur in libro capitulorum ianue et saone et in breui compagne ad quod iurant homines de compagnis ianue et in breui ad quod iurant homines saone. de predictis attendendis et obseruandis. quod capitulum singulis annis potestates et rectores ianue et saone teneantur attendere et obseruare et iurare facere successoribus suis. ita quod perpetuo obseruentur. et si contrafacere sindicari debeant in duplum sui salarii. sine aliqua restitutione inde facienda. et si quis cuius ianue uel saone in consilio uel parlamento diceret uel alegaret. contra predicta uel aliquod predictorum. teneantur potestas ianue et saone ei auferre libras centum pro qualibet uice et amplius non reddere. et si non facerent sindicari debeant in duplum illius quantitatis. et insuper faciet sic et curabit comune ianue ad suum posse. quod dominus papa. nomine uniuersalis ecclesie. predicta omnia confirmabit. et auctoritatem suam

a in his omnibus interponet et excommunicabit et sententiam excommunicationis proferet quod comune et homines ianue et comune et homines saone. ex nunc sint excommunicati et uinculo anathematis innodati. ita quod nunquam absolui debeant si in aliquo contrafacere de predictis. consilarii uero saone iurare debent similiter de predictis obseruandis et contra non ueniendo. et otto de crauano executor comunis ianue in publica concione congregata in arena uaraginis in anima domini potestatis ianue et uniuersorum de populo ciuitatis et potestatiarum ianue et aliorum de ultra iugum et districtualium ianue qui erant ad ipsum parlamentum et uoluntate eorum. ita quod ipsi receperunt in animam suam et clamarunt publice fiat fiat. ad quod parlamentum multitudo magna gentium fuit. quam dinumerare nemo poterat. iurauit ad sancta dei euangelia quod predicta fuerint a dicto domino potestate et a comuni ianue et ab omnibus de populo perpetuo obseruata. nomina consiliariorum et eorum qui fuerunt ad dictum consilium sunt hec

Albertus de flisco }  
Iacobus de flisco } comites lauanie.

Luchus de grimaldo.

Rubeus de turcha.

Conradus de castro.

Andreas de tiba.

Matheus ceba.

Guidotus baionus spinula.

Nicola embriacus.

c Porchetus streiaporcus.

Guidetus spinula.

Symon de claritea.

Iacobus dabadinus de nigro.

Ugo de flisco comes lauanie.

Guilielmus de ualentia.

Lanfrancus de carmadino.

Symon tornellus.

Andreas de turcha.

Paschalis de mari.

Bonifacius picamilius.

Iohannes de stabili.

Zacharias de castro.

Ogerius falamonica.

Enricus cibo.

d Symon de gualterio.

Iacobinus de uiualdo.

Castellinus de castro.

Philipus embriacus.

Iacobus de murta.

Franceschinus rapallinus.

Andriolus embriacus.

Nicolosus de mari.

Rogerus de saignono.

Obertinus de cruce.

Nicolosus lucensis.

Symon streiaporcus.

Lanfrancus cibo.

Rubaldus belmustus.

Bonifacius rodoanus.

Palpus guccius.  
 Nicola aldoris.  
 Cigalinas cigala.  
 Obertinus de ranfredo.  
 Obertus sardena.  
 Lanfrancus aurie.  
 Enricus contardus.  
 Bergognonus embriacus.  
 Nicolaus de nigro.  
 Nicolaus de grimaldo.  
 Nicola cigala.  
 Guido spiritalis.  
 Guilielmus bolletus.  
 Enricus ausien.  
 Petrus aurie.  
 Bertholomeus bachimus.  
 Tedixius de fisco comes lamanie.  
 Vinaldus de sigaldo.  
 Iohannes drogus.  
 Opicius drogus lardus.  
 Guilielmus barcha.  
 Iacobus ligaporeus.  
 Enricus drogus.  
 Enricus nepitella.  
 Guilielmus adalardus.  
 Lanfrancus bolboninus.  
 Guilielmus merlonis.  
 Anselmus falamonica.  
 Guilielmus de bulgaro.  
 Iacobinus de mari.  
 Guilielmus soldanus mallonus.  
 Ansaldus de ast.  
 Guilielmus de uolta.  
 Ansaldus de asture.  
 Oliuerius taxius.  
 Guilielmus lecauella.  
 Bonusuassallus pedicula.  
 Symon embronus.  
 Nicolaus tartaro.  
 Iohannes laumelinus.  
 Iacobinus pulpus.  
 Lanfrancus usumaris.  
 Francischinus de nigro.  
 Filipus de sauro.  
 Ottolinus pulpus.  
 Opicius adalardus.  
 Nicola lecanuptias.  
 Rollandus barlaria.  
 Nicola buferius.  
 Guilielmus de cruce.  
 Nicola saluaigus.  
 Iacobus draperius.  
 Faciolus de mari.  
 Bonifacius abini de turre.  
 Guilielmus bufferius.  
 Ottobonus benzerrus.  
 Thomas lauagius.  
 Enrigetus paxius.  
 Guilielmus de murtedo.  
 Bonusuassallus nepitella.

a. Galecha panzanus.  
 Iohannus de marino.  
 Vgolinus panzanus.  
 Grimaldinus de marino.  
 Desideratus uicecomes.  
 Guilielmus de braxilium.  
 Cassicius rodistropus.  
 Iacobus bestagnus.  
 Iacobus uentas.  
 Obertus de cruce.  
 Iacobus malocellus.  
 Symon mignardus.  
 Lanfrancus malocellus.  
 Barboninus.  
 Petrinus aduocatus.  
 Obertus de grimaldo.  
 Guilielmus ricinus.  
 Actum ueragini in ecclesia sancti ambrosii de uis-  
 ragine. testibus presentibus et uocatis domino gui-  
 rardo de corrigia olim potestate ianne. pelerino  
 de castello milite eius iacobo archerio de iunias  
 nicoloso durantis. ricobono de malpauis. nicola  
 de porta notaris. anno dominice incarnationis mille-  
 simo. cclx. indictione xvi. idus domine xviij.  
 mensis februarii. in ecclesia sancti ambrosii  
 Tenor instrumenti dictorum procuratorum de suona.  
 Anno domini millesimo cclx. indictione xvi. idus  
 mensis februarii. in capitulo sacre coadiutorum con-  
 silio more solito per campanam presentibus testibus  
 baldicione nusa notario iacobo de cordina notario  
 et iohanne cintraco dominus hermannus de duna  
 rector et iudex civitatis et comitis sacre ecclesie  
 et uoluntate consiliorum sacre infrascriptorum  
 et ipsi consilii nomine et auctoritate et uni-  
 uersitatis sacre constituerunt. ordinauerunt et ordi-  
 uerunt. lanfrancum gloriam. guilielmum foderum.  
 raimundum gariam et gandulfum nasum. syndicos  
 procuratores et auctores ipsius communis et uni-  
 uersitatis et singulorum eiusdem universitatis. ad faci-  
 tandum. faciendum. ordinandum. et complendum  
 pacem. concordiam. compositionem. conventionem  
 et pactum cum ecclesia et universitate tanquam  
 universis et singulis personis. constitutis vel ordi-  
 natis a comuni ianne et ad promissionem faciendam  
 et recipiendam. et ad faciendum sacramenta et con-  
 pienda pro comuni ianne et ecclesia sacre et dis-  
 minis ad omnia et singula que expediant. ipsis  
 comuni ianne et ecclesia sacre et universis et sin-  
 gulis. uniuersitatis ianne et universitatis sacre. ut  
 pax et concordia inter utrumque comitatus  
 conservetur. et quicquid predictis et singulis  
 circa predicta fuerint faciendum. promittentes habere  
 firmum et tutum perpetuum et tunc. quicquid dicti  
 syndici super predictis et in aliquo predictorum  
 fecerint. discriant. transcriant et compleuerint. nec  
 ulla tempora retractare. sub hypotheca et obligatione  
 bonorum superdicti ponunt. quoniam autem dicto-  
 rum consiliorum auctoritate. Delotus caputagni.  
 Gandulfus arinoencius.

Bertholotus baapicius.  
 Viualdus furcherius.  
 Iacobus spinardus.  
 Saluus papalardus.  
 Guido papalardus.  
 Bonifacius boccadordei.  
 Iordanus caminata.  
 Bonus iohannes pelatus.  
 Sylvanus sapiensis.  
 Filipus pelatus.  
 Pelegrinus peligia.  
 Enricus guercius.  
 Rainaldus gualterius.  
 Ricobonus macellater.  
 Besacia fladalorgus.  
 Guilielmus saccus.  
 Saluus masconus.  
 Ansaldus curiaspetus.  
 Vivaldus cauazatus.  
 Guilielmus castagninus.  
 Garsia.  
 Gandulfus baua.  
 Fredericus ypolitus.  
 Villanus ferrarius.  
 Raimundus gara.  
 Gandulfus caramellus.  
 Nicolosus cruzolinus.  
 Saonus de girardo.  
 Saonus parola.  
 Guilielmus de bertoloto.  
 Rubens caminata.  
 Bonusiohannes de herzegino.  
 Matheus marencus.  
 Iacobus foldratus.  
 Guilielmus lodola.  
 Peregrinus catelus.  
 Nicola caracapa.  
 Balduinus speciarius.  
 Guilielmus foldratus.  
 Rubaldus de cruceferrea.  
 Villanotus de uillano.  
 Bonusuassallus bauosus.  
 Nicola de truco.  
 Bonusiohannes de tebaldo.  
 Gandulfus nasus.  
 Lanfrancus gloria.  
 Alexander cruzolinus.  
 Iacobus fornarius.  
 Gandulfus ferralasinus.  
 Paschalis de pisana.  
 Gandulfus gaforius.  
 Durantus de mairana.  
 Arnaldus belianus.

Ego guilielmus de sancto georgio sacri imperii notarius rogatus transcripsi et exemplificaui ut supra de autentico et registro comunis ianue. scripto manu guillielmi cauagni notarii. et exemplificato manu magistri nicolosi de sancto laurentio notarii. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera sillaba titulo seu puncto abbreviacionis causa. de mandato do-

a mini guidoti de rodobio potestatis ianue. testibus infrascriptis rubeo de orto. magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis. MCCLXVII. die viii. nouembris. indictione x.

( DCCXCI )

Iacobus marchio de Carreto, pactis initis, in gratiam et concordiam Ianuensium reducitur.

1251, 19 februarii

Cod. A. fol. 227. Cod. C. fol. 346.

( H. R. )

b In nomine domini amen. dominus menabos de turricella ianue ciuitatis potestas. uoluntate consensu et beneplacito. consiliariorum comunis ianue congregatorum ad ipsum consilium more solito per campanam et cornu et uocem preconis et hominum sex per quamlibet compagnam. electorum ad breuia secundam formam capituli. ad quod consilium fuerunt etiam uecati ultra predictos de bonis hominibus ianue. qui inueniri potuerunt tunc in ipso exercitu nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni ex una parte et iacobus marchio de ponzone. enricus iudex de finario. et berrominus iudex. nuncii et procuratores domini iacobi marchionis de carreto. ad pacem concordiam conuentiones et pacta tractanda et firmanda cum comuni ianue. sicut constat per publicum instrumentum scriptum manu iohannis ferracani notarii et tenor cuius instrumenti procuracionis inferius scriptus est. nomine et uice ipsius domini iacobi marchionis de carreto et pro eo ex altera. fecerunt ad inuicem pacem conuentionem et pacta. prout inferius continetur. in primis dictus dominus potestas ianue. de uoluntate et beneplacito dictorum consiliariorum. nec non et ipsi consilarii. quorum nomina inferius scripta sunt. dictis procuratoribus offerentibus et uolentibus receperunt dictum dominum iacobum marchionem de carreto. ad gratiam et bonam uoluntatem comunis ianue et pro ipso comuni. et d uniuersis et singulis de posse districtu et iurisdictione ianue et uniuersis coadiutoribus suis. fecerunt finem pacem refutationem omnimodam remissionem et pactum de cetero non petendo dicto domino iacobo marchioni de carreto. pro se et hominibus suis et coadiutoribus eius. de omnibus offensionibus damnis et iniuriis arrobariis et ablatis datis uel factis per ipsum dominum iacobum de carreto. uel per suos homines et coadiutores eius et specialiter per marchiones ponzoni. comuni et hominibus ianue et coadiutoribus suis. seu alicui persone uel uniuersitati a tempore cepte guerre. inter ipsum dominum iacobum et comune ianue. usque in hodiernum diem. et quod potestas et comune ianue non audient de cetero. nec audiri permittent

ab aliquo magistratu ianue. uel ab aliquo alio de posse et districtu et iurisdictione ianue. aliquem conuerentem de dicto domino iacobo. uel hominibus suis. uel coadiutoribus suis. nec cambire permittent aliquam singularem personam. uel uniuersitatem ianue et districtus. de aliquibus damnis iniuriis arrobariis seu ablatiis. datis uel factis alicui per dictum dominum iacobum. uel homines suos seu coadiutores suos. a tempore cepte guerre usque in hodiernum diem. hoc salvo quod per predicta non intelligantur remissa debita que debebantur per dictum dominum iacobum uel per homines eius ante presentem guerram. occasione alicuius contractus. nec ius quod nicolaus de mari herodis. et obertus pulpus et frater. habent contra ipsum dominum iacobum marchionem occasione alicuius debiti. seu occasione introitus cabelle finarii. sed de omnibus his dictus marchio se concordet cum creditoribus et predictis. uel eis respondeat de iure coram communalibus amicis. uel sub magistratu comunis ianue. et salvo quod per predicta filii quondam absaldi de nigro et aliis ciuibus ianue. nullum fiat preiudicium in iure quod habent contra marchiones ceute. et contra alios marchiones et quoslibet alios. excepto domino iacobo predicto et suis hominibus. saluo quod dictum est. de nicolaio de mari. et oberto pulpo et fratre. sed illud ius eis et cunctis eorum illesum permaneat. et similiter dicti procuratores nomine et uice dicti domini iacobi marchionis de carreto. et pro uniuersis et singulis hominibus et coadiutoribus suis. fecerant pacem refutationem omnimodam remissionem et pactum de cetero non petendo comuni ianue et uniuersis et singulis de posse districtu et iurisdictione ianue. de omnibus offensionibus damnis iniuriis arrobariis et ablatiis datis uel factis. per comune ianue. seu per aliquos homines ianue. uel districta seu coadiutores ipsius comunis. a tempore cepte guerre inter ipsum dominum iacobum et comune ianue usque in hodiernum diem. item dictus dominus potestas et consiliarii ianue nomine et uice comunis ianue. et pro ipso comuni promiserunt et conuenerunt dictis procuratoribus stipulantibus nomine et uice dicti domini iacobi marchionis de carreto et pro eo saluare et custodire terram ipsius domini iacobi. quam habet a iugo usque mare. nec diminueré iurisdictionem uel honorem ipsius domini iacobi in terra predicta nec destruere locum uel castrum seu forciam aliquam. quam habet ipse dominus iacobus in dictis partibus. uidelicet a iugo usque mare. salvo quod castrum de uarigoti destrui debeat. item dictus dominus iacobus marchio de carreto debet iurare atque obseruare. secundum quod in conventionem facta inter comune ianue et ipsum marchionem siue patrem eius. tempore potestatis domini lazarii tunc potestatis ianue continetur. uel continebatur (1). et predicta conuentio debet conseruari

(1) Lazarus Girardini Glandonis Lucensis civis, qui potestatis officio fungebatur anno 1337. Conventionem autem, de qua hic mentio habetur iam supra retulimus sub n.º DCXXI, col. 779.

per comune ianue saluo quod per ipsam conventionem loca uel forcia que nunc sunt in posse domini iacobi de carreto predicti a iugo usque mare. destrui non debent. castrum uero uarigoti destrui debet. castrum uero signi debet poni in potestate iacobi malocelli. pro comunis ianue et hominibus nauti. qui illud debet tenere et custodire. quousque conuentio ista fuerit firmata per comune ianue et auctoritate domini pape. et sententia excommunicationis per ipsum dominum papam lata fuerit contra illos qui non obseruarent conuentiones. castrum uero petre debet poni in uirtute et potestate illorum de flisco pro domino papa et ecclesia. qui illud teneant quousque dominus papa dixerit que sibi placuerint super facto damnorum datorum ecclesie et albingane per dominum iacobum. et introitus percceptorum per dominum iacobum. et aliam pro eo. de terris et possessionibus dictae ecclesie et super melioramento et reedificatione dicti castri. sententie uero et laudes facte contra ipsam comunem iacobum et homines ipsius durante guerra predicta sint casse et uacue et nullius ualoris debito principali. in sua firmitate manente. cetera hinc inde debent absolui et fideiussores atque seruantes eorum remitti. et absolui et pene commisse occasione eorum et occasione pene ex quacunque causa commisse. contra comune ianue et singulares personas et ipsum dominum iacobum et alios homines tempore guerre remitti debent. item promiserunt dicti dominus potestas et consiliarii dicto domino iacobo de ponzone quod facient expediri sacum de aquis. bartholomeum simplicem et fullum de doglanis. et quod facient cassari laudem quam montanarius guercius habet supra pulpum. quia andelnus de doglanis ad carceres non uenit. item promiserunt dicti dominus potestas et consiliarii quod dabunt ambaxatores duos domino iacobo de carreto et comuni saone. quos ipsi dominus iacobus et comune saone uoluerint mittendos expensis comunis ianue ad dominum papam. ad complendum coram domino papa ea que tractata sunt in conuentionibus predicta omnia et singula. dicti dominus potestas ianue et consiliarii suo nomine et comunis ianue. et predicti procuratores nomine dicti domini iacobi marchionis de carreto. promiserunt ad inuicem. et iurauerunt ad sancta dei euangelia corporaliter tacta et iurari facere promiserunt in publica concione comunis ianue in anima populi et quod dictus dominus iacobus de carreto iurabit attendere et obseruare perpetuo et non contrauenire non obstante aliquo capitulo statuto. ordinamento uel consilio facto. uel quod fieri posset. item promiserunt dicti dominus potestas et consiliarii ianue dictis procuratoribus nomine dicti marchionis stipulantibus. quod hoc anno facient fieri capitulum. quod ponatur in libro capitulorum ianue et in breui compagne. ad quod iurant homines de compagnis ianue. de predictis attendendis et obseruandis. quod capitulum singulis annis. potestates et rectores ianue iurare attendere et obseruare teneantur. et iurari facere successoribus

suis, ita quod perpetuo observentur, et si contra-  
facerent, sindicari debeant in duplum sui salarii,  
sine aliqua restitutione inde facienda, et si quis ci-  
vis ianue in consilio uel parlamento diceret uel  
allegaret contra predicta, uel aliquod predictorum,  
teneatur, potestas ianue, et consules similiter te-  
neantur, ei auferre libras centam ianue, pro qua-  
libet vice et amplius non reddere, et si non face-  
rent, sindicari debeant in duplum illius quantitatis,  
et insuper faciet sic, et curabit comune ianue ad  
suum posse, quod dominus papa, nomine uniuersalis  
ecclesie predicta omnia confirmabit, et auctoritatem  
suam in his omnibus interponet, et excommunicabit  
et sententiam excommunicationis proferet, quod co-  
mune et homines ianue et dictus dominus iacobus  
marchio de carreto, ex nunc sint excommunicati et  
uinculo anathematis innodati, ita quod nunquam ab-  
soluti debeant, si in aliquo contrafacerent de pre-  
dictis, insuper otto de crauano, executor comunis  
ianue in publica concione congregata in arena ue-  
raginis, in anima dicti domini potestatis ianue et  
uniuersorum de populo ciuitatis et potestaciarum  
ciuitatis ianue, et aliorum de ultra iugum distri-  
ctualium ianue qui erant ad ipsum parlamentum  
et uoluntate eorum, ita quod ipsi receperunt in  
animam suam et clamauerunt publice fiat fiat, ad  
quod parlamentum multitudo magna gentium fuit,  
quam dinumerare nemo poterat, iurauit ad sancta dei  
euangelia, quod predicta fuerint a dicto domino po-  
testate et a comuni ianue et ab omnibus de populo  
perpetuo obseruata, nomina consiliariorum et eo-  
rum qui fuerunt ad dictum consilium et iurauerunt  
ut supra, sunt illi qui in conuentione facta homi-  
nibus saone continentur et inferius scripta, actum  
ueragini, in ecclesia sancti ambrosii, testibus pre-  
sentibus et uocatis, domino guirardo de corrigia  
qui fuit potestas ianue, pelegino de castello milite  
suo, iacobo archerio de ianua, nicoloso durantis,  
ricobono de miliominis, nicoloso de porta notariis,  
anno dominice nativitatatis MCCLI, indictione IX, die  
dominico XVIII mensis february.

Tenor instrumenti procurationis dictorum procura-  
torum hic est.

Anno domini MCCLI, indictione VIII, die mercurii  
xv, intrantis february, dominus iacobus de carreto  
marchio saone, fecit et constituit et ordinavit domi-  
num iacobum marchionem de ponzono, dominum  
enricum iudicem de finario, et dominum berromi-  
num iudicem suos certos nuntios et procuratores  
presentes et recipientes et quemlibet ipsorum in  
solidum, ad recipiendum obligationes promissiones  
pacta stipulationes absolutiones remissiones sacra-  
menta et iuramenta, a potestate consilio et comuni  
et hominibus ianue, nomine eiusdem domini iacobi  
marchionis, hominum suorum, necnon coadiutorum  
suorum et fautorum suorum, super pace concordia,  
amicicia uera tractata, tractanda, facienda et fir-  
manda, et ad ipsam pacem, concordiam amiciciam  
faciendam et firmandam, inter ciuitatem et comune  
ianue, et ipsum dominum iacobum marchionem,

a nominatim pro se et hominibus et coadiutoribus  
eiusdem, et ad faciendum promissiones et obliga-  
tiones, pacta stipulationes, absolutiones et remis-  
siones, sacramenta et iuramenta, potestati, consilio  
et comuni ianue pro ipso domino iacobo marchione  
et nomine eiusdem, super pace concordia et ami-  
cicia nominata, et occasione pacis et concordie et  
amicicie eiusdem faciende contrahende et firmande,  
ita quod uno seu duobus predictorum procurato-  
rum absentibus, nichilominus alter predicta in om-  
nibus possit facere et complere, promittens, quod  
quicquid laudicti procuratores, uel alter ipsorum  
ut dictum est in predictis et de predictis et circa  
predicta fecerint ordinauerint, statuerint, firmaue-  
rint et compleuerint, se ratam et firmam habitu-  
rum perpetuo et nullo tempore modo aliquo con-  
trauenire, sub obligatione omnium honorum suorum  
que habet et est habiturus, et ad que omnia et singula  
facienda tractanda perficienda, eisdem liberam et  
generalem administrationem dedit et tribuit et con-  
cessit, tamquam ueris et legitimis procuratoribus,  
ab ipso domino iacobo constitutis, et inde dictus  
dominus iacobus marchio unum instrumentum et  
plura si necesse fuerit fieri precepit tenoris similis  
instrumenti predicti, actum in ciuitate saone in  
domo enrici guercii de crute fremia, et interfuerunt  
uocati et rogati testes, henricus de rocha, marchisius  
de gotta sicca et amadeus de monixilio.  
Ego iohannes ferracanem notarius palatii sic scripsi.

( DCCXCH )

*Obertus de Mari, David de Castro, Fulconi Ni-  
colao et Lodisio Mertonis quondam de Castro filii,  
creditum quod habebat erga haeredes Taiasferri  
quondam Cravexanae marchionis, cedit.*

1251, 7 marcii

Cod. A. fol. 319. v.  
( H. R. )

Ego obertus de mari filius quondam nicolosi de  
d mari do cedo et trado uobis dauid de castro ful-  
choni nicolao et lodisio fratribus filiis quondam  
merlonis de castro omnia iura rationes et actiones  
reales et personales utiles et directas nec non et  
mixtas que michi competunt et competere possunt  
contra heredem quondam taiasferri marchionis cra-  
uexane et eius bona seu detentores bonorum ipsius  
quantum pro libris sexaginta ianue sortis et libris  
centum uiginti pene de quibus soluendis terminum  
recepit dictus taiasferrus ut continetur in scriptura  
facta in MCCXXXVI, die xxvi february (1), ita quod  
in his iuribus rationibus et actionibus agere uti et  
experiri possitis utiliter et directe realiter et persona-

(1) Quam uide supra n.º DCCXXXIII, col. 968.



litem sicut egomet melius possum uel unquam potui  
seu dictus quondam pater meus constituentes uos  
procuratores ut in rem uestram predictam itaque  
cessionem et omnia supradicta rata et firma habere  
promitto et in aliquo predictorum contra non ue-  
nire sub pena dapli et obligatione bonorum meo-  
rum. et hec omnia uobis facio quia de predictis  
iuribus confiteor michi integraliter satisfactum post  
istam cessionem abrenunciare exceptioni non nu-  
merate pecunie et non recepte et satisfactionis non  
facte et omni iuri. actum ianue in palacio ciuitatis  
et burgi. testes nicolaus nepitella. bertolinus bar-  
bauaria. thomainus filius rubei de uolta. anno do-  
minice natiuitatis millesimo. cc. quinquagesimo  
primo. indictione ix. die vii. marcii inter nonam  
et uesperas.

Ego angelinus de sigestro sacri imperii notarius  
rogatus scripsi.

( DCCXCIII )

BONIFACIUS et Manuel, Crauecanæ marchiones, se de  
libris ducentis sexaginta erga Lucho et Bouarellum,  
Ingonis quondam de Grimaldis filios, et Grimal-  
dum de Grimaldis, debitores constituunt.

1251, 14 marcii

Cod. A. fol. 318. v.  
( H. R. )

Nos bonifacius et manuel marchiones de crauecana  
uterque nostrum in solidum confitemur nos debere  
dare uobis lucho et bouarello filiis quondam ingonis  
de grimaldo et grimaldo de grimaldo libras ducentas  
sexaginta sex ianue quarum sunt tui grimaldi libre  
septuaginta et relique dictorum fratrum. uidelicet  
quia uobis predictis debemus libras centum qua-  
draginta quas tibi dicto grimaldo pro te et dicto  
quondam ingone fratre tuo. debebat quondam bo-  
nifacius tafiaferum marchio crauecane patruus no-  
ster scilicet pro libris decem et septem et dimidia  
quas annuatim tibi dicto grimaldo et dicto fratri  
tuo soluere debebat per annos octo. et libras cen-  
tum uiginti sex quas tu dictus lucus soluisti pro  
quondam mabilia matre nostra et eius filiis conrado  
de castro et quondam guillielmo de uolta scilicet  
utrique pro dimidia. de quibus debitis sunt plura  
instrumenta. unde abrenuntiantes omni exceptioni  
nobis competenti contra predicta. promittimus et  
conuenimus uterque nostrum in solidum uobis pre-  
dictis grimaldo luco et bouarello dare et soluere  
uobis predictas libras ducentas sexaginta sex. qua-  
rum omnium habeatis pro quolibet uestrum partem  
cuiuslibet contingentem pro rata debiti. alioquin si  
ut supra non obseruauerimus duplum nomine pene  
de quanto contrafactum fuerit. uobis stipulantibus  
promittimus ratis manentibus omnibus et singulis

supradictis et insuper uobis restituere expensas et  
damna quas feceritis et passi fueritis pro dicto de-  
bitio exigendo uobis creditis de expensis et damnis  
et omnibus supradictis. omnia nostra uobis  
pignori obligamus uterque nostrum in solidum in-  
rantes omnia supradicta et singula attendere et  
obseruare et non contrariari et renunciantes epi-  
stale diui adriani noue constitutioni de duobus reis  
et iuri de principali et omni iuri. et insuper re-  
nunciantes priuilegio fori ut ubique nos et nostra  
conuenire possitis. et specialiter in ciuitate ianue  
et insuper omnia instrumenta et ludes que et quas  
habetis de ipsis debitis sint uobis salue et in suo  
robore usque ad dictorum debitorum solutionem.  
sed eis solutis sint omnia cassa. actum ianue in  
porticu heredum quondam ansaldi maloni. anno  
dominice natiuitatis millesimo ducentesimo quin-  
quagesimo primo. indictione ix. die vii. marcii  
inter nonam et completorium. testes conradus de  
castro castellinus eius filius et rubeus de uolta.  
Ego enricus quondam guillielmi iudicis notarius  
sacri imperii rogatus scripsi.

( DCCXCIV )

FERRANDUS Castellae, Toleti, Legionis, etc. rex,  
privilegia, immunitates, et libertates, praesertim  
commercii causa, Ianiensibus concedit.

1251, 22 maii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 229. et 281. Cod. C. fol. 443. v. et 444.  
( H. R. )

Nos ferrandus dei gratia rex castelle toleti le-  
gionis gallicie sibilie cordube murcie et iaheni  
uniuersis presentem paginam inspecturis salutem et  
dilectionem.  
Noueritis quod concilium et comune ciuitatis ia-  
nuensis miserunt ad nos nicholam caluam amba-  
xatorem suum supplicantes nobis quod concedere-  
mus eis foros et statuta. in quibus uiuerent et  
mercarentur in ciuitate hispalensi cum aliqui eo-  
rum uenire uellent ad mercandum ibidem. et nos  
una cum uxore nostra regina iohanna et cum filiis  
nostris infantibus alfonso primogenito et herede  
nostro et frederico et enrico. habita deliberatione  
et consilio cum episcopis et baronibus et aliis  
probis uiris castelle et legionis. qui nobis tunc  
aderant concessimus eis foros et statuta que in hac  
carta continentur. concedimus eis siquidem quod  
habeant barrium alfondigam. furnum et balneum in  
ciuitate hispalensi et quod edificent ea expensis  
suis. et si aliquid perceperint ex alfondiga ratione  
hospitalitatis. cedat in usus eorum. sed si aliquis  
uoluerit quicquam uendere seu emere in eadem  
soluat nobis uel successoribus nostris qui in castella

et legione regnauerint iura nostra. item concedimus quod habeant ecclesiam et potestatem presentandi capellanum archiepiscopo hispalensi et archiepiscopus habeat in ea iura sua sicut in aliis ecclesiis ciuitatis eiusdem. item quod nos recipiamus iura nostra de omnibus que ianuenses in ciuitate hispalensi uendiderint et emerint in hunc modum. de mercaturis quas detulerint et uendiderint de centum morabetinis de quacunque moneta fuerint soluant quinque a festo sancti iohannis in antea quod est in era presentis carte. et si detulerint pecuniam suam et implicauerint eam pro aliquibus comparandis in hispali uel in alia terra nostra de centum morabetinis. omniacunque moneta fuerint soluant duos et dimidium. et si implicauerint pecuniam suam in oleo debent soluere ratione portationis pro qualibet terra unum denarium argenteum de sibilla. et si mercationem detulerint et eam non uendiderint deferant eam quocumque uoluerint et in aliquid pro ea non soluant. exceptis pane et uino. item concedimus quod de fractura nauium nichil soluant. item concedimus quod si aliquis mercator ianuensis uoluerit nauigium suum uendere uel aliud emere quod propter hoc nullum soluat directum. item concedimus quod ianuenses eligant duos probos homines ianuenses hic uel ubi uoluerint et quod presentent eos nobis uel illis qui in castella et legione regnauerint et nos per potestatem et auctoritatem nostram concedamus eis consilium. et si nos absentes fuerimus presentent eos illi quem nos dimiserimus loco nostri et ille teneatur statim eos admittere et confirmare. et consules huiusmodi de iudicio sanguinis nichil iudicent nec possint iudicare aliquem uicinum hispalensis. sed iudicent inter ianuenses qui de foris uenerint qui uicini non fuerint ciuitatis hispalensis et si forte ianuensis qui de foris uenerit querimoniam de uicino ciuitatis habuerit conueniat ipsam per forum et alcaldes urbis hispalensis et si uicinus hispalensis querimoniam habuerit de aliquo ianuensi. qui de foris uenerit conueniat ipsam per prefatos consules. et si uicinus hispalensis se grauatum senserit ex iudicio ipsorum consulum ianuensium appellet ad alcaldes hispalenses si uoluerit et ipsi faciant ei iustitiam. ianuensis uero non uicinus ab illis consulibus appellare non possit. similiter quando consules huiusmodi ianuenses iudicauerint inter ianuenses non uicinos. quod ipsi ianuenses non possint ad alios appellare. et iudicium quod ipsi consules dederint firmum et stabile perseueret. et si ianuensis de foris ueniens querelam tulerit de hominibus aliorum locorum uel homines aliorum locorum querelam habuerint de ianuensi de foris ueniente passus iniuriam conqueratur. nobis uel illi quem dimiserimus loco nostri. et nos remittamus eam ad iudicium consulum predictorum. et si ex eorum iudicio se grauatum senserit. liceat ei appellare ad alcaldes hispalenses. item si aliquis mercator ianuensis non uicinus hispalensis obierit et bona eius in terra nostra fuerint quod consules

a. ianuenses possint capere dicta bona. item si aliquis curarius ianuensis inobediens et rebellis comuni ianuensi dampnum uel rapinam hominibus terre nostre intulerit. uel si arma uel uictualia detulerit sarracenis. quod ianuenses qui in terra nostra sub diuina nostra fuerint nullum propter hoc dampnum recipiant in rebus nec aliam in personis. sed ipsi malefactores penam commissi delicti sustineant. et si huiusmodi extranei uel aliqui alii inferentes. uel dampnum uel maleficium terre nostre cum preda et ablatiis de regno nostro se in ciuitatem uel dominium ianuense receperint. quod comune ianne teneatur nobis ablata restituere et integrare nos de bonis malefactoris. et facere in ipso iustitiam que iusta fuerit. item concedimus. quod si aliquis de dominio nostra uiolentiam seu rapinam tam per mare quam per terram intulerit hominibus ciuitatis et terre ianuensis. quod nos faciamus fideiussores ab ipso recipi in persona et in rebus omnibus quas habuerit et compellamus ipsum ut infra terminum congruentem ad nostram curiam ueniat responsurus. et si uenerit et confessus fuerit se illud malum uel iniuriam intulisse quod nos faciamus iustitiam nostram super hoc preut de iure et foro fuerit facienda. et faciamus conquerentem integrari ex rebus malefactoris de dampnis et dispendiis que substinuit et expensis quas ex hac causa fecit. quod si negauerit debemus inquisitionem facere. et si per inquisitionem inuenerimus quod reus fecit id quod obiectum eat ei quod nos faciamus nostram iustitiam in eundem tam in persona quam in bonis suis et in quantum compleuerint bona eius faciamus integrari passum iniuriam de dampnis et expensis sicut supradictum est. et si inuentus fuerit et terminus sibi fuerit assignatus. et non uenerit quod nos demus eum pro factore huius delicti. nisi legitimam excusationem dederit quod ad terminum assignatum non potuit comparere. et faciamus conquerentem integrari de omnibus bonis eius facientes in reo iustitiam nostram sicut supradictum est. aliquis uero extraneus et de terra alia rapinam seu uiolentiam intulerit ianuensibus in personis uel rebus extra dominium nostrum siue in dominio nostro et uenerit cum dampno et rapina cum parte uel cum toto ad regnum uel dominium nostrum. si delata nobis fuerit querimonia uel illis qui fuerint loco nostri. quod nos faciamus ibi iustitiam nostram in personis et rebus malefactorum. sicut ius et ratio et forum terre nostre requirunt. item concedimus quod cum homines ciuitatis uel terre ianuensis uenerint ad ciuitatem hispalensem. uel ad terram castelle uel legionis uel ad quemcumque locum domini nostri quod eant salui et securi cum omnibus rebus suis soluendo nobis iura nostra sicut superius continetur. saluo quod si accesserint ad terram regis granate uel murcie uel ad terram de yerez uel ad aliam terram quam nos acquisierimus et in ea pactum cum sarracenis habuerimus. quod soluant iura sua in locis ad que accesserint. secundum conventiones. quas cum ipsis habuerint et eant salui

et securi per totam terram nostram et si uoluerint reuerti ianuam per mare uel ad alias partes quo sibi placuerit dum tamen ad portus nostros castelle et legionis qui cristianorum fuerint non applicuerint nichil nobis soluant. et si applicuerint ad aliquem portum castelle uel legionis qui sit cristianorum et uendiderint. soluant ibi ius suum. et si applicuerint ibi et non uendiderint soluant ibi quod alii soluerint pro foro. et si forte aliquam terram uel portum maris de sarracenis adquisierint liberum et quietum sine pacto et conuentione quam habeamus cum ipsis sarracenis super ipso portu uel terra quod soluant idem directum. quod in ciuitate hypalensi et tantum et non amplius de omnibus portibus et terris que in conquista sarracenorum fuerint. nos itaque pro nobis et pro heredibus nostris concedimus et promittimus quod non recipiamus plus quam id quod in hac pagina continetur. et quod hoc in perpetuum firmum et stabile perseueret. inhibentes firmiter ne quis presumat contra hanc cartam uenire. uel eam in aliquo uiolare. nam quicumque hoc attemptare presumpserit. iram dei omnipotentis et nostram incurret. et regie parti mille morabetinos in caitto persoluet et dampnum eis illatum restituet duplicatum. facta carta apud sibillam regni expaniarum xxii. die maii. in ERA M-CC-LXXX-nona. anno tertio. a quo idem uictoriosissimus rex ferrandus cepit hypsalim inclitam ciuitatem et eam restituit cultui fidei cristiane. Et ego prenomatus rex ferrandus regnans in castella. toledo. legione. gallecia. sibilla. corduba. murcia. iaheno. badalocio et baecia hanc cartam quam fieri iussi manu propria roboro et confirmo.

Infans alfonso frater domini regis confirmat.

Iohannes compostellane sedis archiepiscopus confirmat.

Apparicius burgensis episcopus confirmat.

Rodericus palentinus episcopus confirmat.

Raymundus segobiensis episcopus confirmat.

Egidius oxamensis episcopus confirmat.

Matheus conchensis episcopus confirmat.

Benedictus abulensis episcopus confirmat.

Aznarius calagurritanus episcopus confirmat.

Adam placentinus episcopus confirmat.

Pascasius iahennensis episcopus confirmat.

Ecclesia cordubensis uacat.

Munio legionensis episcopus confirmat.

Petrus astoricensis episcopus confirmat.

Petrus ouetensis episcopus confirmat.

Petrus salamantinus episcopus confirmat.

Petrus zemorrensis episcopus confirmat.

Egidius tudensis episcopus confirmat.

Iohannes lucensis episcopus confirmat.

Michael auriensis episcopus confirmat.

Leonardus ciuitatensis episcopus confirmat.

Matheus mindonensis episcopus confirmat.

Sancius cauriensis episcopus confirmat.

Alfonso lupi confirmat.

Alfonso telii confirmat.

Nunius gonzalui confirmat.

a. Symon roderici confirmat.

Rodericus gonzalui confirmat.

Iohannes garsie confirmat.

Aluarius egidii confirmat.

Rodericus gomecii confirmat.

Rodericus troyle confirmat.

Ferrandus iohannis confirmat.

Iohannes poncii confirmat.

Rodericus albordi confirmat.

Remirus didaci confirmat.

Rodericus roderici confirmat.

Remirus roderici confirmat.

Pelagius petri confirmat.

Signum + ferrandi regis castelle toleti legionis galicie sibille cordube murcie et iaheni.

b. Didacus lupi de hano alferis domini regis confirmat.

Ferrandus gonzalui maior merinus in castella confirmat.

Petrus guterii maior merinus in legione confirmat.

Munio ferrandi maior merinus in gallecia confirmat.

Iohannes petri segobiensis domini regis scriptor scripsit de mandato domini raimundi segobiensis episcopi suprascripti existentis domini regis notarii.

(L. S.)

(DCCXCV)

INNOCENTIUS papa IV. tyrensi archiepiscopo, quod Ianuenses in hierosolymitano regno, in comitatu tripolitano et Antiochie principatu degentes, tuerentur atque protegat iniungit.

1251, xi kalendas iunii

Cod. A. fol. 215. v.

(H. R.)

d. Innocentius episcopus seruus seruorum dei uenerabili fratri archiepiscopo tyrensi salutem et apostolicam benedictionem. pro tuenda ecclesiastica libertate ac defendenda et amplianda fide catholica dilecti filii communis iante multam et efficacem diligentiam noscuntur preteritis temporibus habuisse. non timentes propter hoc sustinere damna rerum seu pericula personarum. cum itaque ipsi pro tam claris meritis sint ubique digni fauoris gratia specialis. fraternitati tue per apostolica scripta mandamus. quatinus illos de comuni predicto qui sunt in regno ierosolimitano. seu comitatu tripolitano. et principatu antiochie constituti. non permittas ab aliquo illarum partium exactionibus indebitis molestari. molestatores huiusmodi per censuram ecclesiasticam appellatione postposita compescendo. non obstante constitutione de duabus dietis. edita in concilio generali. uel si aliquibus sit indultum. quod interdici uel suspendi. aut excommunicari non possint siue alia indulgentia sedis apostolice. de qua in litteris nostris plenam aut expressam oporteat fieri mentionem. datum ianne. xi kalendas iunii pontificatus nostri anno octauo.

( DCCXCVI )

INNOCENTIUS papa IV, ut Servi castrum congruo pretio ianuensi communi vendant, magistrum et fratres hierosolymitani hospitalis hortatur et rogat.

1251, nonis iunii

Cod. A. fol. 215. Cod. C. fol. 27. v.

( H. R. )

Innocentius episcopus servus servorum dei. dilectis filiis magistro et fratribus hospitalis hierosolymitani salutem et apostolicam benedictionem. prompto debetis affectu illam prosequi, per que vobis augmentum fauoris et gratiae apud sedem apostolicam poterit provenire. sane in desiderio dilectorum filiorum potestatis, consilii et communis ianue. geri percepinus. ut castrum servi cum ioribus et pertinentiis suis ad vos pertinens pro competenti pretio tanando iuxta providentiam et arbitrium dilecti filii abbatis sancti andree de sexto ianuensis diocesis mēdati eidem quia vero ipsi super hoc ad apostolice benignitatis auxilium recurrerunt. universitatem vestram attente rogandam duximus. et monendam. per apostolica vobis scripta. mandantes quatenus predictorum potestatis consilii et communis desiderium. in hac parte pro apostolice sedis et nostra reuerentia sine dilationis et difficultatis obstaculo compleatis. non obstante consuetudine contraria vel statuto. iuramento seu quacunque firmitate uallatis. ita quod ipsi nobis et ordini uestro propter hoc plenioris dilectionis vinculo astringantur et ad grate retributionis premia teneantur. nosque vobis exinde referamus gratias speciales. datum ianue nonis iunii pontificatus nostri anno octavo.

( DCCXCVII )

INNOCENTIUS papa IV, Ianuensium devotionem et merita erga Apostolicam Sedem rependere cupiens, eosdem a vectigalibus quibusvis in Sicilia regno, in ducatu Spoleti, in Marchia Anconitana, in patrimonio beati Petri et Tuscia, immunes prorsus declarat.

1251, vi idus iunii

Cod. A. fol. 217. v. Cod. C. fol. 30.

( H. R. )

Innocentius episcopus servus servorum dei. dilectis filiis potestati consilio et universis ianuensibus in ciuitate ac districtu ianue constitutis. salutem et apostolicam benedictionem. ecclesia dei olim persecutiones multiplices et grauissimas patiente. uos in fide ac deuotione ipsius constantiam firmissimam et clarissimam habuistis. ita quod omni uirtute resistendo eius hostibus plurima reuam incurristis dispendia et discrimina personarum. multis

a. materiam admirationis habentibus. quod infra tot aduersitatum fulmina. tanta fuistis animi firmitate conspicui. et tandem per dei gratiam uictoria famosa preclari. his etenim magnis meritis. quedam alia magnifica indefesso spiritu adiecistis. uidelicet quod in transmarinis partibus illa que honorem ecclesie ac robur ecclesiastico libertatis. nec non defensionem. et ampliationem fidei catholice respicere uidebantur. sub innumeris. expensis et laboribus. grandis studio et uigilanti sollicitudine promouistis. merito nam siquidem premissorum cumulus. quasi quoddam syderis in conspectu sedis apostolice refulgens eam reddidit sepe sollicitam. ut uos talibus attollat honoribus et gratiarum ubertate. confoueat. quod exinde uobis et posteris uestris perpetue iocunditatis materia producat. cum itaque nos ac fratres nostri per ciuitatem uestram personaliter transeuntes. audita et uisu simus in multis de premissis meritis informati. et gaudeamus per euentiam operis agnouisse. quam sincera et obsequiosa deuotio. circa dictam sedem habeatur in uobis dignum esse prouidimus. ut iuxta uestrum desiderium. uos illius gratie priuilegio muniamus. per quam in uobis eandem reuerendi sedem semper excrescat affectio et in generalem deducatur notitiam. quod inter caros uos ecclesia memorata reputat sibi carissimos. et quod eidem sit in affectu potissimum. ut afflictis pro ipsa. uotiuam retribuat magnitudinem premiorum. hinc est quod nos uestris inclinati precibus. quas dignas fauoris plenitudine reputamus. quod in regno sicilie ad ius et proprietatem sedis apostolice pertinente. ac ducatu spoleti. marchia anconitana. patrimonio beati petri. in tuscia et omnibus terris ecclesie romane. a datis exactionibus et collectis seu pedagis et cuiuslibet onere seruitutis sitis in perpetuum liberi penitus et immunes. universitati uestre presentium indulgemus. nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere. uel ei ausu temerario contraire. si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se noverit incursum. datum ianue vi. idus iunii. pontificatus nostri anno octavo.

( DCCXCVIII )

INNOCENTIUS papa IV, ut Ianuensibus molestia omnis repellatur in utendo fruendoque immunitatibus eisdem concessis in regno Siciliae, in ducatu Spoleti, in Marchia Anconitana et alibi, naulensi episcopo curam demandat.

1251, vi idus iunii

Cod. A. fol. 218. v. Cod. C. fol. 29.

( H. R. )

Innocentius episcopus servus servorum dei. uenerabili fratri episcopo naulensi. salutem et apo-

stolicam benedictionem. ecclesia dei olim persecu-  
 tiones multiplices et grauissimas patiente. dilecti  
 filii. potestas consilium et comune ianuense in fide  
 ac deuotione ipsius. constantiam firmissimam et  
 clarissimam habuerunt. ita quod omni uirtute re-  
 sistendo eius hostibus plurima rerum incurrerunt  
 dispendia. et discrimina personarum. multis mate-  
 riam admirationis habentibus. quod infra tot ad-  
 uersitatum fulmina. tanta fuerunt animi firmitate  
 conspicui. et tandem per dei gratiam uictoria fa-  
 mosa preclari. his etenim magnis meritis. quedam  
 alia inagnifica. indefesso spiritu adiecerunt. uide-  
 licet quod in transmarinis partibus. illa que hono-  
 rem ecclesie. ac robur ecclesiastice libertatis. nec  
 non defensionem et ampliacionem catholice fidei  
 respicere uidebantur. sub innumeris expensis et  
 laboribus. grandi studio et uigilanti sollicitudine  
 promouerunt. meritorum siquidem premissorum cu-  
 mulus quasi quoddam sydus in conspectu sedis apo-  
 stolice refulgescens. eam reddidit sepe sollicitam. ut  
 eos talibus attollat honoribus. et gratiarum ubertate  
 confoueat. quod exinde eis et posteris eorum. per-  
 petue iocunditatis materia producat. cum itaque  
 nos ac fratres nostri per ciuitatem ianuensem per-  
 sonaliter transeuntes. auditu et uisu simus. in multis  
 de premissis meritis informati. et gaudeamus per  
 euidenciam operis agnouisse quam sincera et ob-  
 sequiosa deuotio circa dictam sedem habeatur in  
 eis dignum esse prouidimus. ut iuxta eorum de-  
 siderium nos illius gratie priuilegio muniamus. per  
 quam in eis eandem reuerendi sedem semper ex-  
 crescat affectio. et in generalem deducatur notitiam.  
 quod inter caros ipsos ecclesia memorata reputat  
 sibi carissimos. et quod eidem sit in affectu potis-  
 simum. ut afflictis pro ipsa notitiam retribuatur ma-  
 gnitudinem premiorum. hinc est quod nos eorum  
 inclinati precibus. quas dignas fauoris plenitudine  
 reputamus. quod in regno sicilie ad ius et proprie-  
 tatem sedis apostolice pertinente. ac ducatu spo-  
 leti. marchia anconitana. patrimonio beati petri.  
 in tuscia et omnibus terris ecclesie romane a datis  
 exactionibus et collectis seu pedagiis et cuiuslibet  
 onere seruitutis. sint in perpetuum liberi penitus  
 et immunes. uniuersitati eorum. auctoritate littera-  
 rum nostrarum. duximus indulgendum. quocirca  
 fraternitati tue per apostolica scripta mandamus. *d*  
 quatinus dictos potestatem consilium et comune. non  
 permittas contra concessionis nostre tenorem super  
 his ab aliquibus indebite molestari. molestatores  
 huiusmodi per censuram ecclesiasticam appellacione  
 postposita compescendo. non obstante constitutione  
 de duabus dietis edita in concilio generali. uel si  
 aliquibus sit indultum. quod interdicti suspendi et  
 excommunicari non possint. siue aliqua indulgentia  
 sedis apostolice de qua in litteris nostris plenam  
 et expressam oporteat fieri mentionem. siue per  
 quam effectus ipsius indulgentie ualeat impediri.  
 datum ianue. vi. idus iunii. pontificatus nostri anno  
 octauo.

( DCCXXXIX )

INNOCENTIUS papa IV, ut magistrum et fratres ho-  
 spitalis hierosolymitani regni ad uendendum ianuensi  
 communi. Serui castrum iudicant. uallas ad extima-  
 tionem eiusdem procedat, naulensem episcopum rogat.

Iani. iun. 1251.

1251, v idus iunii

Cod. A. fol. 218. Cod. C. fol. 31.

( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. uo-  
 nerabili fratri episcopo naulensi salutem et apo-  
 stolicam benedictionem. In desiderio dilectorum  
 fillorum potestatis consilii et comunis ianuensis  
 geri percepimus. quod dilecti filii magister et fra-  
 tres hospitalis hierosolymitani castrum serui. com-  
 pertinentis ac iuribus suis ad nos pertinentia. pro  
 competenti precio taxando iuxta presidentiam. et  
 arbitrium dilecti filii abbatis sancti andree de  
 sexto ianuensis diocesis uendant eisdem. quia uero  
 dicti potestas consilium et comune super hoc ad  
 benignitatis apostolice auxilium recurrerunt. eosdem  
 magistrum et fratres attente rogandos duximus et  
 monendos. dantes eis nostris litteris in mandatis. ut  
 predictorum potestatis consilii et comunis deside-  
 rium in hac parte. pro apostolice sedis et nostra  
 reuerentia sine dilationis et difficultatis obstaculo  
 studeant adimplere. non obstante consuetudine con-  
 traria uel statuto. iuramento seu quacunque firmi-  
 tate uallatis. ita quod ipsi eis et ordini eorum. pro-  
 pter hoc plenioris dilectionis uinculo astringantur.  
 et ad gratie retributionis premia teneantur. nosque  
 ipsis exinde referamus gratias speciales. quocirca  
 fraternitati tue per apostolica scripta mandamus.  
 quatinus predictos magistrum et fratres ad id sicut  
 diligentius poteris inducere non postponas. et si forte  
 contingat nostrum super hoc beneplacitum non im-  
 pleri. tu quid dictum castrum ualeat extimare pro-  
 cures. nobis extimationem huiusmodi per tuas lit-  
 teras expressurus ut providere super hoc prout  
 expedire uiderimus ualeamus. datum ianue. v. idus  
 iunii. pontificatus nostri anno octauo.

( DCCC )

INNOCENTIUS papa IV, usus privilegia, immunitates  
 et consuetudines a predecessibus suis et ab aliis  
 in regno hierosolymitano, in comitatu tripolitano  
 et principatu Antiochie Ianuensibus concessa, iisdem  
 confirmat.

1251, v idus iunii

Cod. A. fol. 217. Cod. C. fol. 29 v.

( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. dile-  
 ctis filiis potestati consilio et comuni ianuensi salu-



tem et apostolicam benedictionem. magnis meritis et preclaris nos dignos apud sedem apostolicam reddidistis. ut se promptam et liberalem reddat in gratia que vobis esse dignetur opportuna. hinc est quod nos vestris inclinati precibus. omnes antiquas et rationabiles consuetudines vestras. ac libertates et immunitates privilegia et indulgentias a romanis pontificibus predecessoribus nostris. patriarchis archiepiscopis vel episcopis. aut aliis ecclesiarum prelatibus seu regibus. ac aliis fidelibus principibus rationabiliter vobis indulta. cum terris possessionibus uillis castris ac domibus seu iuribus et iurisdictionibus. que in regno ierosolimitano seu comitatu tripolitano et principatu antiochie obtinetis. uel ad nos ibidem spectare noscantur. auctoritate apostolica confirmamus et prescriptis scriptis patrocinio communi. non obstante lapsu temporis. quo sepe propter guerrarum discrimina impediti ius vestrum in hac parte prosequi minime potuistis. nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre confirmationis infringere. uel ei ausu temerario contraire. si quis autem hoc attemptare presumpserit. indignationem omnipotentis dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se noverit incursum. datum ianue v. idus iunii. pontificatus nostri anno octauo.

( DCCCI )

INNOCENTIVS papa IV, confirmatis usibus, consuetudinibus, privilegiis immunitatibusque, a praedecessoribus suis et ab aliis pridem Ianuensibus concessis in regno hierosolymitano, in comitatu tripolitano, et in principatu Antiochie, ut iisdem Ianuenses uti fruique et gaudere valeant, naulensem episcopum suum delegatum constituit.

1251, v idus iunii

Cod. A. fol. 218. Cod. C. fol. 30. v.  
( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. uenerabili fratri episcopo naulensi salutem et apostolicam benedictionem. magnis meritis et preclaris dilecti filii potestas consilium et comune ianuense. dignos se apud sedem apostolicam reddiderunt. ut se promptam et liberalem reddat in gratia. que ipsis esse dignoscitur opportuna. hinc est. quod nos ipsorum precibus inclinati omnes antiquas et rationabiles consuetudines eorum ac libertates et immunitates. privilegia et indulgentias a romanis pontificibus predecessoribus nostris. patriarchis archiepiscopis uel episcopis. aut aliis ecclesiarum prelatibus seu regibus. ac aliis fidelibus principibus rationabiliter ipsis indulta. cum terris possessionibus uillis castris ac domibus. seu iuribus et iurisdictionibus que in regno ierosolimitano seu comitatu tripolitano et principatu antiochie obtinent. uel ad ipsos

ibidem spectare noscuntur. eis auctoritate litterarum nostrarum duximus confirmanda. non obstante lapsu temporis. quo sepe propter guerrarum discrimina impediti ius ipsorum in hac parte minime prosequi potuerunt. quocirca fraternitati tue per apostolica scripta mandamus. quatinus dictos potestatem consilium et comune. non permittas contra confirmationis nostre tenorem. super his ab aliquibus indebite molestari. molestatores huiusmodi per censuram ecclesiasticam appellatione postposita compescendo. non obstante constitutione de duabus dietis edita in concilio generali. uel si aliquibus sit indultum. quod interdicti suspendi et excommunicari non possint. siue aliqua indulgentia sedis apostolice. de qua in litteris nostris plenam aut expressam oporteat fieri mentionem. siue per quam effectus ipsius indulgentie ualeat impedi. datum ianue v. idus iunii. pontificatus nostri anno octauo.

( DCCCII )

INNOCENTIVS papa IV, Romanorum regem, ut Ianuenses privilegiis sibi dudum a praedecessoribus et ab imperatoribus. et regibus in Siciliae regno concessis uti fruique permittat, hortatur et rogat.

1251, v idus iunii

Cod. A. fol. 218. v. Cod. C. fol. 31.  
( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. carissimo in cristo filio illustri romanorum regi salutem et apostolicam benedictionem. tantam deuotionis et fidei puritatem dilecti filii potestas consilium et comune ianuense. circa sedem apostolicam precunctis noscuntur habuisse temporibus. ac tot etiam per hostes ecclesie iniurias et discrimina pertulisse. ut dignum sit ipsos per sedem eandem in prosperis erigi et gratiosi fauoris affluentia confoueri. cum itaque quidam inchte recordationis. romanorum imperatores. ac reges et quondam. fredericus imperator tunc rex sicilie. quedam priuilegia memorato comuni concessisse noscantur. ac idem. fredericus quedam ipsi comuni promiserit. prout in patentibus litteris inde confectis plenius dicitur contineri (1). serenitatem tuam attente rogandam duximus et monendam. quatinus cum dicti potestas consilium et comune tue diligant exaltationis augmentum. et in uotis habeant ut tibi placeant gratis obsequiis temporibus opportunis sibi dicta priuilegia et promissiones pro apostolice sedis et nostra reuerentia. sicut regiam decet celsitudinem. sine aliqua difficultate confirmes. ita quod nos qui preces huiusmodi tibi cum fiducia speciali dirigimus. excellentie tue speciales gratias exinde referamus. datum ianue. v idus iunii. pontificatus nostri anno octauo.

(1) Litteras huiusmodi Frederici II Romanorum imperatoris, Siciliaeque regis iam supra retulimus sub n.º DCXXIX, col. 774.

( DCCCIII )

**INNOCENTIUS papa IV, concessa Ianuensibus plenaria immunitate a vectigallibus in regno Siciliae, ejusdem observantiam archiepiscopis, episcopis, abbatibus aliisque praelatis ejusdem regni committit.**

1251, v idus iunii

Cod. A. fol. 217. v. Cod. C. fol. 30.  
( H. R. )

Innocentius episcopus servus servorum dei. venerabilibus fratribus. archiepiscopis. episcopis. et dilectis filiis abbatibus prioribus decanis archidiaconis archipresbiteris et aliis ecclesiarum prelati per regnum sicilie constitutis. ad quos littere iste peruenerint. salutem et apostolicam benedictionem. ecclesia dei olim persecutiones multiplices et grauissimas patiente. dilecti filii potestas consilium et comune ianuense. in fide ac deuotione ipsius constantiam firmissimam habuerunt. ita quod omni uirtute resistendo eius hostibus plurima rerum incurrerunt dispendia et discrimina personarum. multis materiam admirationis habentibus. quod infra tot aduersitatum fulmina. tanta fuerunt animi firmitate conspicui. et tandem per dei gratiam uictoria famosa preclari. his etenim magnis meritis quedam alia magnifica. predicti potestas consilium et comune indefesso spiritu adiecerunt. uidelicet quod in transmarinis partibus. illa que honorem ecclesie. ac robur ecclesiastice libertatis. necnon defensionem et ampliacionem catholice fidei respicere uidebantur. sub innumeris expensis et laboribus. grandi studio et uigilanti sollicitudine promouerunt. meritorum siquidem premissorum cumulus. quasi quoddam sydus in conspectu sedis apostolice refulgescens. eam reddidit sepe sollicitam. ut eos talibus attollat honoribus. et gratiarum ubertate confoueat. quod exinde ipsis et posteris ipsorum perpetue iocunditatis materia producat. cum itaque nos ac fratres nostri per ciuitatem ianuensem personaliter transeuntes. auditu et uisu simus in multis de premissis meritis informati. et gaudeamus per euidentiam operis agnouisse. quam sincera et obsequiosa deuotio circa dictam sedem habeatur. in predictis potestate consilio et comuni. dignum esse prouidimus. ut eos iuxta suum desiderium illius gratie privilegio muniremus. per quam in eis predictae sedis semper excrescat affectio et in generalem deducatur noticiam. quod ecclesia memorata ipsos inter caros reputat sibi carissimos. et quod eidem sit in affectu potissimum. ut afflictis pro ipsa noticiam retribuatur magnitudinem premiorum. hinc est quod nos eorundem potestatis consilii et comunis inclinati precibus quas dignas fauoris plenitudine reputamus. quod in regno sicilie. ad ius et proprietatem sedis apostolice pertinente ipsi a datis exactionibus et collectis

seu pedagis. et cuiuslibet onere seruitutis sint in perpetuum liberi penitus et immunes. predictis potestati. consilio. et uniuersis ianuensibus in ciuitate ac districtu ianue constitutis auctoritate apostolica duximus indulgendum. quocirca uniuersitati uestre per apostolica scripta mandamus. quatinus circa sepe dictam comunem pro apostolice sedis euenerit reuerentia. affectum beniuolum uerbis et operibus exponentes. eis indulgentiam huiusmodi quantum in uobis est. inconcussam penitus conseruetis. et non substineatis ipsos ab aliquo super illa temere perturbari. turbatores eorum si qui fuerint. monitione premissa per censuram ecclesiasticam appellacione postposita compescendo. non obstante constitutione de duabus dietis edita in concilio generali. uel si aliquibus sit indultum. quod interdicti uel suspendi aut excommunicari non possint. siue aliqua indulgentia sedis apostolice de qua in litteris nostris plenam aut expressam oporteat mentionem fieri. siue per quam effectus ipsius indulgentie ualeat impediri. datum ianue. v idus iunii. pontificatus nostri anno octauo.

( DCCCIV )

**INNOCENTIUS papa IV, duces, principes, comites, barones, milites ac rectores castrorum regni Siciliae, ut Ianuenses uti fruique immunitate a collectis et a vectigalibus sibi concessa patiantur et curent, hortatur et rogat.**

1251, v idus iunii

Cod. A. fol. 216. v. Cod. C. fol. 30. v.  
( H. R. )

Innocentius episcopus servus servorum dei. dilectis filiis nobilibus uiris ducibus principibus comitibus baronibus militibus ac rectoribus ciuitatum castrorum seu locorum regni sicilie. nobilibus uiris presentes litteras inspecturis salutem et apostolicam benedictionem. ecclesia dei olim persecutiones multiplices et grauissimas patiente. dilecti filii potestas consilium et comune ianuense. in fide ac deuotione ipsius constantiam firmissimam et clarissimam habuerunt. ita quod omni uirtute resistendo eius hostibus. plurima rerum incurrerunt dispendia et discrimina personarum. multis materiam admirationis habentibus. quod infra tot aduersitatum fulmina. tanta fuerunt animi firmitate conspicui. et tandem per dei gratiam uictoria famosa preclari. his etenim magnis meritis. quedam alia magnifica predicti potestas consilium et comune indefesso spiritu adiecerunt. uidelicet quod in transmarinis partibus illa que honorem ecclesie. ac robur ecclesiastice libertatis. nec non defensionem et ampliacionem catholice fidei respicere uidebantur. sub innumeris expensis et laboribus grandi studio et uigilanti solli-

citadiæ promouerunt. meritorum siquidem premis-  
 sortum, annulus, quasi quoddam sidus in conspectu  
 sedis apostolice refulgescens, eam reddidit saepe sol-  
 licitam, ut ipsos talibus attollat honoribus et gra-  
 tiarum ubertate confoueat, quod exinde ipsis et  
 posteris eorum perpetue iocunditatis materia pro-  
 ducatur, cum itaque nos et fratres nostri per ci-  
 uitatem ianuensem personaliter transeuntes, auditu  
 et uisu simus in multis de premissis meritis in-  
 formati, et gaudeamus per euidenciam operis agno-  
 uisse, quam sincera et obsequiosa deuotio circa  
 dictam sedem habeatur in predictis potestate con-  
 silio et comuni, dignum esse preuidimus, ut eos  
 iuxta suum desiderium illius gratie privilegio mu-  
 niremus, per quam in eis predictae sedis excrescat  
 affectio, et in generalem deducatur noticiam, quod  
 ecclesia memorata ipsos inter caros reputat sibi  
 carissimos et quod eidem sit in affectu potissimum,  
 ut afflictis pro ipsa uotiuam tribuat magnitudinem  
 premiorum, hinc est quod nos eorundem potestatis  
 consilii et comuni inclinati precibus, quas dignas  
 fauoris plenitudine reputamus, quod in regno sicilie  
 ad ius et proprietatem sedis apostolice pertinente,  
 ipsi a datis exactionibus et collectis, seu pedagiis et  
 cuiuslibet onere seruitutis sint in perpetuum liberi  
 et immunes, predictis potestati consilio et uniuersis  
 ianuensibus in ciuitate ac districtu ianne constitutis  
 per nostras litteras duximus indulgendum, quocirca  
 uniuersitatem uestram rogamus et hortamur attente,  
 per apostolica uobis scripta mandantes, quatinus  
 circa sepe dictum comune, pro apostolice sedis et  
 nostra reuerentia beniuolum affectum uerbis et ope-  
 ribus exponentes eis indulgentiam huiusmodi, quan-  
 tum in uobis est, inconcussam penitus conseruetis  
 et non sustineatis ipsos ab aliquo super illa temere  
 perturbari, turbatores eorum siqui fuerint, potestate  
 uobis tradita compescendo, ita quod uobis exinde  
 ad speciales gratias teneamur, non obstante consti-  
 tutione de duabus dietis edita in concilio generali,  
 datum ianue v. idus iunii, pontificatus nostri anno  
 octauo.

( DCCCXV )

INNOCENTIVS papa IV naulensem episcopum, pro d  
 restitutione Capriatæ ab Alexandrinis faciendæ ianuensibus delegatis, suum commissarium constituit.

1251, v idus iunii

Cod. A. fol. 216. Cod. C. fol. 98.  
 ( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei, ue-  
 nerabili fratri, episcopo naulensi salutem et aposto-  
 licam benedictionem, nulla in dilectis filiis pote-  
 state, consilio et comuni alexandrino, super his  
 debet difficultas haberi, que noscuntur continere

iustitiam, et eis apud sedem apostolicam producere  
 possunt gratiosi fauoris augmentum, cum autem  
 sicut dilecti filii, potestas consilium et comune ia-  
 nue, in nostra presentia retulerunt capriatam cum  
 iuribus et pertinentiis eius, quidam de hostibus ec-  
 clesie adherentibus quondam, frederico romanorum  
 imperatori, eis abstulerint, que in eorum manibus  
 continentur, ipsos attente rogandos, duximus et mo-  
 nendos nostris eis dantes litteris in mandatis, ut  
 dictis potestati consilio et comuni prefactam ca-  
 priatam, cum eisdem iuribus et pertinentiis sine  
 difficultatis et dilationis obstaculo restituere pro-  
 curent, ita quod ipsi eis propter hoc interne di-  
 lectionis astringantur uinculo, et nos etiam ad gra-  
 tias teneamur, quocirca fraternitati tue per aposto-  
 lica scripta mandamus, quatinus si dicti potestas  
 consilium et comune alexandrie mandatum nostrum  
 neglexerint adimplere, tu eos ad id monitione pre-  
 missa per censuram ecclesiasticam appellatione re-  
 mota compellas, non obstante si aliquibus a sede  
 apostolica sit indultum, quod suspendi uel interdicti  
 aut excommunicari non possint, siue aliqua indulgen-  
 tia sedis eiusdem, de qua in litteris nostris plenam  
 et expressam oporteat fieri mentionem, prouiso  
 ne in uniuersitatem alexandrie excommunicationis uel  
 interdicti sententiam proferas, nisi super hoc a nobis  
 mandatum receperis speciale, non obstante consti-  
 tutione de duabus dietis edita in concilio generali,  
 datum ianue v idus iunii, pontificatus nostri anno viii.

( DCCCXVI )

INNOCENTIVS papa IV, ut Capriatam ab adhaeren-  
 tibus Friderici imperatoris Ianuensibus ablatam, et  
 ab Alexandrinis occupatam, iisdem restituat, Ale-  
 xandriae commune monet.

1251, v idus iunii

Cod. A. fol. 216. Cod. C. fol. 98.  
 ( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei, di-  
 lectis filiis, potestati consilio et comuni alexandrino  
 salutem et apostolicam benedictionem, nulla in uobis  
 super his debet difficultas haberi, que noscuntur con-  
 tinere iustitiam et uobis apud apostolicam sedem pro-  
 ducere possunt gratiosi fauoris augmentum, cum au-  
 tem sicut dilecti filii, potestas consilium et comune  
 ianuense in nostra presentia retulerunt, capriatam  
 cum iuribus et pertinentiis eius, quidam de hostibus  
 ecclesie adherentibus quondam, frederico romanorum  
 imperatori eis abstulerint, que in uestris manibus  
 continentur, uniuersitatem uestram attente rogandam  
 duximus et monendam per apostolica uobis scripta  
 mandantes, quatenus dictis potestati consilio et co-  
 muni, prefatam capriatam cum eisdem iuribus et  
 pertinentiis, sine dilationis et difficultatis obstaculo

restituere procurentis, ita quod ipsi uobis propter hoc interne dilectionis astringantur uinculo et nos etiam ad gratias teneamur, alioquin uenerabili fratri nostro episcopo naulensi damus nostris litteris in mandatis, ut uos ad id monitione premissa per censuram ecclesiasticam appellatione remota compellat, non obstante si aliquibus a sede apostolica sit indultum, quod suspendi uel interdicti aut excommunicari non possint, siue aliqua indulgentia sedis eiusdem, de qua in litteris nostris plenam et expressam oporteat fieri mentionem constitutione de duabus dietis in generali concilio edita non obstante. datum ianue. v. idus iunii. pontificatus nostri anno octauo.

( DCCCXVII )

**INNOCENTIUS papa IV terdonense commune, ut Ianuensis Arquatam, Petram Bissariam, Gatorbam, aliaque loca et castra restituat, monet.**

1251, v idus iunii.

Cod. A. fol. 216. Cod. C. fol. 28.  
( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei, dilectis filiis, potestati, consilio et comuni terdonensi salutem et apostolicam benedictionem, nulla in uobis super his debet difficultas haberi, que noscuntur continere iusticiam, et uobis apud apostolicam sedem producere possunt gratiosi fauoris augmentum, cum autem sicut dilecti filii, potestas consilium et comune ianuense in nostra presentia retulerunt, uos quedam castra et loca ipsorum, scilicet arquatam, petram bissariam, gatorbam et cauliolum, cum iuribus et eorum pertinentiis, a tempore quo discordia inter ecclesiam et quondam fredericum romanorum imperatorem orta fuisse, dinoscitur, occupaueritis uolenter, uniuersitatem uestram attente rogandam duximus et monendam per apostolica uobis scripta mandantes, quatinus dictis potestati, consilio et comuni prefatam arquatam, petram bissariam, gatorbam et cauliolum, cum eisdem iuribus et pertinentiis sine dilationis ac difficultatis obstaculo restituere procurentis, ita quod ipsi uobis propter hoc interne dilectionis astringantur uinculo et nos etiam ad gratias teneamur, alioquin uenerabili fratri nostro episcopo naulensi damus nostris litteris in mandatis, ut uos ad id monitione premissa per censuram ecclesiasticam appellatione remota compellat, non obstante si aliquibus a sede apostolica sit indultum, quod suspendi uel interdicti aut excommunicari non possint, siue aliqua indulgentia sedis eius-

a dem de qua in litteris nostris plenam et expressam oporteat fieri mentionem, constitutione de duabus dietis in generali concilio edita non obstante, datum ianue. v. idus iunii. pontificatus nostri anno octauo.

( DCCCXVIII )

**INNOCENTIUS papa IV, pro restitutione a terdonensi communi Ianuensis facienda de Arquatam, Petram Bissariam et Gatorbam, naulensem episcopum delegatum suum constituit.**

b 1251, v idus iunii.

Cod. A. fol. 216. Cod. C. fol. 28.  
( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei uenerabili fratri episcopo naulensi salutem et apostolicam benedictionem, nulla in dilectis filiis, potestate consilio et comuni terdone, super his debet difficultas haberi, que noscuntur continere iusticiam et eis apud sedem apostolicam producere possunt gratiosi fauoris augmentum, cum autem sicut dilecti filii potestas consilium et comune ianuense in nostra presentia retulerunt, ipsi quedam castra et loca eorum, scilicet arquatam, petram bissariam, gatorbam et cauliolum cum iuribus eorum et pertinentiis a tempore quo discordia inter ecclesiam et quondam fredericum romanorum imperatorem orta fuisse, dinoscitur, occupauerint uolenter, ipsos attente rogandos duximus et monendos, nostris eis dantes litteris in mandatis, ut dictis potestati consilio et comuni, prefatam arquatam, petram bissariam, gatorbam et cauliolum cum eisdem iuribus et pertinentiis, sine difficultatis et dilationis obstaculo restituere procurent, ita quod ipsi eis propter hoc dilectionis interne astringantur uinculo et nos etiam ad gratias teneamur, quocirca fraternitati tue per apostolica scripta mandamus quatinus si dicti potestas consilium et comune terdone mandatum nostrum neglexerint adimplere, tu eos ad id monitione premissa per censuram ecclesiasticam appellatione remota compellas, non obstante si aliquibus a sede apostolica sit indultum, quod suspendi uel interdicti aut excommunicari non possint, siue aliqua indulgentia sedis eiusdem, de qua in litteris nostris plenam et expressam oporteat fieri mentionem, prouiso ne in uniuersitatem terdone excommunicationis uel interdicti sententiam proferas, nisi super hoc a nobis mandatum receperis speciale, non obstante constitutione de duabus dietis edita in concilio generali, datum ianue. v. idus iunii. pontificatus nostri anno octauo.

( DCCCIX )

*Innocentius papa IV. conventiones et pacta Ianuenses inter, Albinganenses, Saonenses, et Iacobum de Carreto inita confirmat et adpröbat.*

1251, iv idus iunii

Cod. A. fol. 217.  
( H. R. )

Innocentius episcopus servus servorum dei dilectis filiis. potestati consilio et comuni ianue salutem et apostolicam benedictionem. que vobis ad materiam tranquillitatis et pacis deo propicio posae redundare perspicimus. nos delectat apostolice sedis munire presidio. ut in deuotione ipsius eo plenius studëatis exrescere. quo ipsam gauisi fueritis. vobis benignam et beniuolam inuenisse. cum autem inter nos ex una parte. et albinganensem. ac saonensem uniuersitates ex altera. nec non dilectum filium nobilem uirum iacobum de carreto. prout asseritis interuenerint certe conuentiones et pacta sicut in patentibus litteris inde confectis plenius continetur. nos uestre deuotionis precibus annuentes. conuentiones ipsas ac pacta sicut prouide ac salubriter facta sunt auctoritate apostolica confirmamus et presentis scripti patrocinio communimus. uolentes ut sententiam quam dilectus filius magister martinus cappellanus noster prepositus parmensis auctoritate nostra. in contradictores aut rebelles. seu illos qui contrauenire presumpserint promulgauit. inconcusse robur firmitatis habeat. ne ipsa per aliquem absque speciali mandato sedis apostolice relaxetur. nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre confirmationis infringere. uel ei ausu temerario contraire. si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se nouerit incursum. datum ianue iii. idus iunii. pontificatus nostri anno octauo.

( DCCCX )

*Innocentius papa IV. ianuensi communi; se Pisanos ad mandatum Ecclesie non reoepturum spondet, nisi communi ipsi prius de damnis illatis satisfacto, et illicis castro eidem restituto.*

1251, iii idus iunii

Cod. A. fol. 218. v. Cod. C. fol. 31.  
( H. R. )

Innocentius episcopus servus servorum dei. dilectis filiis potestati consilio et comuni ianuensi salutem et apostolicam benedictionem. magnis et preclaris me-

ritis nos dignos apud sedem apostolicam reddidistis. ut se promptam et liberalem reddat in gratia. que uobis esse dinoscitur opportuna. hinc est quod nos uestris inclinatis precibus auctoritate presentium duximus prouidendum. quod pisani si redierint ad mandatum ecclesie. ab ipsa taliter resumantur. ut de his pro quibus per sedem apostolicam seu legatos eius sunt uestro nomine condemnati. ac de damnis que ipsi a discordia orta inter ecclesiam et quondam fredericum romanorum imperatorem. nec non de illis principaliter. que in captione prelatorum. uobis nequiter intulerunt. ac etiam de loco illicis ad uos spectante. quem detinent per uolentiam occupatum. uobis satisfacere teneantur. datum ianue iii. idus iunii. pontificatus nostri anno octauo.

( DCCCXI )

*Vintimilienses et Ianuenses pacta ineunt, per quae bellum iam inter eosdem vigens finitur, et pristina renascitur concordia.*

1251, 8 iunii

Cod. A. fol. 214. Cod. C. fol. 389. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. hec sunt pacta et conuentiones pacis et concordie firmata et tractata inter comune ianue ex una parte. et syndicos seu ambaxatores comunis et ciuitatis uintimilii. ex altera. in primis nos fulco curus et ardicio iudex. nuncii et procuratores et syndici ciuitatis et comunis uintimilii. nomine et uice dicti comunis et ciuitatis uintimilii et pro ipso comuni conuenimus et promittimus uobis domino menaboui de turriceia ciuitatis ianue potestati. stipulanti nomine ciuitatis et comunis ianue. attendere et obseruare. et attendi et obseruari facere. a comuni et hominibus uintimilii et districtus conuentiones et pacta infrascripta. uidelicet quod ciuitas et homines uintimilii et districtus erant de cetero. ad mandata comunis ianue. saluis his que inferius conceduntur per comune ianue ciuitati et hominibus uintimilii. item quod castra et forcias uintimilii debet habere comune ianue et tenere et eis facere suam uoluntatem et sua debent esse. item quod habitationes et forcie quas fecerunt homines uintimilii a guerra citra dare debeant uintimilienses in forcia comunis ianue et comune ianue de eis faciat ad suam uoluntatem. uidelicet quod eas possit guarnire et disguarnire uel diruere. item cabella salis de uintimilio cum toto prouentu eiusdem cabelle debet esse comunis ianue. ita quod in aliqua parte uintimilii uel districtus uintimilii. non possit nec debeat esse cabella salis sine uoluntate comunis ianue. et in ea cabella ponat comune ianue officiales ad suam uoluntatem. item quod in aliqua parte ciuitatis uintimilii uel distri-



ctus: sal non possit nec debeat exonerari, nisi per  
comune ianue et ad eius uoluntatem, et si contra-  
fieret comune ianue possit punire contrafacientes.  
Item quod homines uintimilii et districtus teneantur  
facere pacem et guerram ad uoluntatem comunis  
ianue, et ire in exercitibus et crualcatis et arma-  
mentis, lignorum comunis ianue ad uoluntatem  
ipsius comunis, item quod homines uintimilii et  
districtus teneantur nauigare de ianua in pelagus  
causa negociandi et ianuam uenire ad se expedien-  
dum et inde mouendum in ligno quo debent  
nauigare, et soluere pro expedimento teneantur  
sicut alii ciues ianue facient et soluent, item quod  
ciues ianue et districtus tractabuntur et esse de-  
beant in uintimilio et districtu, sine aliquo graua-  
mine noui usus uel prestationis aut dacite im-  
posite uel imponende, secundum quod erant et  
tractabantur ante guerram inceptam, item quod  
homines uintimilii et districtus teneantur uenire  
ianuam ad faciendum rationem ciuibz ianue et  
districtus, de contractibus et conuencionibus in  
ianua celebratis, inter ianuensem et de districtu  
ianue, et uintimiliensem et districtus, uel si dictum  
sit uel deductum in conuentione uel contractu, quod  
ianue debeant conueniri, aut etiam si in ianua  
reperirentur uintimilienses, teneantur in ianua re-  
spondere, et pro rapina uel cursaria facta in ho-  
mines ianue uel districtus, uel de amicicia ianuen-  
sium, teneantur homines uintimilii in ianua respon-  
dere, item quod homines uintimilii teneantur et  
debeant omni anno de cetero eligere potestatem  
ad regimen ciuitatis uintimilii, et iudicem, et scri-  
bam seu scribas, qui sint ciues ianuenses et habi-  
tatores ianue, et oriundi in ianua, uel a cogoletto  
usque deuam, ad expensas comunis uintimilii, ita  
quod ille qui fuerit potestas uel iudex seu scriba  
in uintimilio uno anno non possit esse potestas,  
uel iudex seu scriba ibi in sequenti anno, item  
omni anno potestas et iudex uintimilii, cum duo-  
bus bonis hominibus ciuitatis uintimilii iurent  
nomine comunis uintimilii attendere precepta co-  
munis ianue saluis supra et infrascriptis, quod co-  
mune uintimilii habebit et tenebit, ratas et firmas  
cartas et obligationes sententias et laudes celebratas  
et factas ante guerram inter homines ianue et di-  
strictus, et homines uintimilii et districtus, item  
quod homines uintimilii et districtus, quando erunt  
in diuersis mundi partibus respondebunt et obe-  
dient consulibus ianue, qui erunt ibi, et soluent  
mutua et collectas et exactiones, que imponuntur  
per consules ianue in diuersis mundi partibus con-  
stitutos sicut facient ianuenses qui erunt in ipsis  
partibus, item quod homines uintimilii uel distri-  
ctus non receptabunt in ciuitate uintimilii uel  
districtu, nec recipient aliquem forestatum uel fo-  
restatam seu forestatos siue forestatas pro comuni  
ianue, nec eis dabunt, consilium uel ausilium, sed  
illos forestatos uel forestatas, ad mandatum comunis  
ianue expellent de ciuitate uintimilii et districtu,  
uel eos capient et in forciam comunis ianue con-

ducent, item quod uniuersitas uintimiliensium ho-  
minum constituet syndicum legitime constitutum,  
cum instrumento publici notarii seu syndicos qui  
omnia que in his pactis et conuentione continentur  
confirmabit et ratificabit seu confirmabunt et ra-  
tificabunt solempniter comuni ianue, uersatice nos  
dominus menabos de turricella ciuitatis ianue po-  
testas, decreto auctoritate et beneplacito consiliorum  
ianue, qui fuerunt ad ipsum consilium con-  
gregatum more solito per campanam et cornu et  
uocem preconis et hominum sex de qualibet com-  
pagna, electorum ad breuia, quorum nomina infra-  
scripta sunt, nomine et uice comunis ianue et pro  
ipso comuni conuenimus et promittimus uobis su-  
perdictis procuratoribus et sindicis stipulantibus  
nomine et uice comunis uintimilii attendere et ob-  
seruare et attendi et obseruari facere, a comuni  
ianue, conuencionibus et pacta infrascripta, uidelicet  
quod comune ianue saluabit et defendet et manute-  
nebit pro posse suo homines uintimilii et districtus  
in personis et rebus, item quod comune ianue sus-  
tinebit et concedet quod comune uintimilii faciat  
capitula et ordinamenta sua et obseruet et iuris-  
dictionem eius non minuat, saluis que supra et  
infrascripta sunt, item quod comune ianue libere  
et pacifice dimittit et dimittet comuni uintimilii  
omnes introitus et redditus et proventus atque  
cabellas comunis uintimilii percipere et habere ad  
suam uoluntatem, uidelicet introitus et proventus  
et redditus et cabellas, que erant ante inceptam  
guerram, ita quod nouos usus uel nouas exactiones  
non imponent, sed cabella salis comunis ianue esse  
debeat ut dictum est, saluo tamen et expressim  
dicto, quod ex ipsis introitibus isto anno tempore  
regiminis nostri nichil habere debeatis, sed in fu-  
tuum habere eos debeatis transacto termino nostri  
regiminis, et ex ipsis introitibus soluere teneamini  
precium sagittearum duarum (1), quod fuit pro-  
missum per quosdam nobiles ianue pro comuni, se-  
cundum quod in duobus instrumentis inde factis  
continetur, et promittimus nomine dicti comunis  
ianue, uobis dicto nomine recipientibus, quod fa-  
ciemus cassari hoc anno per emendatores electos  
et constitutos pro comuni capitulum quo continetur  
quod introitus dicti expendi debeant in operibus  
uintimilii, item quod per comune ianue collecta  
mutuum seu aliqua dacita non imponetur hominibus  
uintimilii uel districtus aliqua occasione, item quod  
comune ianue non compellet homines uintimilii uel  
districtus uenire ianuam ad faciendam rationem  
alicui ianuensi, uel districtus ianue, uel etiam ex-  
traneo, nisi in contractu sit dictum quod in ianua  
debeat conueniri, aut nisi contractus sit in ianua  
celebratus, uel nisi pro cursaria et raubarum ut su-  
perius dictum est, uel nisi uintimilienses reperian-  
tur in ianua, item concedimus uobis quod possitis  
habitare a domo que fuit guillelmi saonensis infe-  
rius, usque ad flumen, ita quod superiorem partem

(1) Cod. C. habet *vestrarum*.

terre. que est supra ipsam domum nullomodo habere possitis. imo minus fieri debeat inter uicos et superiorem partem terre. ita quod superius ascendere non possitis. predicta omnia et singula promiserunt dicti dominus potestas. et syndici seu ambasciatores comunis uintimilii dictis nominibus ad inuicem de cetero attendere et obseruare et attendi et obseruari facere a predictis comunibus. sub pena decem milium marcharum argenti ad inuicem stipulata et promissa et obligatione bonorum diutorum comunium ratis manentibus supradictis. nomina consiliariorum et illorum de compaignis. qui fuerunt dicto consilio inferius continentur et sunt talia. Bonusuassallus sardena. grimaldus de grimalda. fulco zacharias. cigalinus cigala. iacobus manens. guilielmus de uolta. ogerius pignolus. obertinus sardena. bertolinus iudex. taliaferus aduocatus. iohannes caluus. antoninus aduocatus. obertus aurie. rubeus de turca. guilielmus uentus. bonusuassallus finamor. nicolaus de uultabio. petrus aduocatus. symon tornellus. albertus uentus. andriolus de turca. Matheus ceba. guidetus baionus spinula. ansaldus falamonica. Matheus pignolus. enricus cibo. iacobus ususmaris. bonusuassallus ususmaris. guilielmus pictauinus. iacobus herominus. lanfrancus cigala. bonifacius picamilius. guilielmus embriacus. nicola spinula. castellanus de saignono. conradas porcus. guilielmus barca. bergognonus embriacus. guilielmus sardena. iohannes iacharias. guilielmus lecauella. fulco marzonus. lanfrancus bachemus. iohannes albericus. iacobus uentus. bonifacius albericus. otobonus benzerrus. ido de murta. embriacus de castro. enricus artimonus. pascalis uicecomes. andreas domuculte. lanfrancus bucca. amicus arcantus. ogerius falconus. guilielmus benzerrus. nicola uicecomes. rubaldus belmustus. guilielmus de mari. enricus lecauella. ido stanconus. guilielmus de aldona. baiamons barlaria. iacobus contardus. guilielmus bucanigra. iacobus de murta. amigetis grillus. buxola mazalis. nicola siluagnus. iacobus ligaporcus. iohannes de turca. ansaldus de ast. iacobus de gauio. iohannes spezapetra. petrus iaualdanus. scaglia de antiochia. lanfrancus ricius. iohannes de furno. lanfrancus dentutus. iacobus caenardus. rogerius de saignono. guilielmus de sancto sylo. iohannes de nizo. opizo de castro. iacobus richerius. symon picamilius. iacobus cibo. guilielmus ricius. anselmus de nigro. nicola comes. guilielmus merlonis. symon de baldizono. plura instrumenta unius tenoris debent inde fieri. actum ianue in palacio fornariorum anno dominice natiuitatis. MCCLI. indictione VIII. die VIII. iunii. testes bertholinus iudex. baroxinus iudex. guilielmus de uaragine et nicola spaerius. Ego guibertus de neruio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificaui ut supra de registro autentico comunis ianue. ab illis uidelicet que iacobus bonacursus notarius exemplauit de cartulario scripto manu enrici de bisamne notarii. ut in subscriptione dicti iacobi continetur et hoc feci de mandato domini guidoti de rodobio potestatis ianue.

a presentibus rubeo de orto magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis nichil addito uel diminuto. nisi forte littera. sillaba. titulo seu puncto aut causa abreuacionis. MCCLXVII. die VIII. nouembris.

( DCCCXII )

*Ortis astenses inter et ianuenses consules multorum pro censu pannorum, telarum et cannabis, controversiis, easdem ianuensis potestas et astenses nuncii componunt.*

1251, 20 iunii

Cod. A. fol. 274. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos menabos de turricella ianue ciuitatis potestas. de beneplacito et uoluntate consilii ianue per cornu et campanam more solito congregati. nec non et hominum sex pro qualibet compagna uocatorum ad dictum consilium iuxta capituli formam nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni. promittimus et conuenimus nobis thome de bechariis et guilielmo de castagnolis recipientibus nomine et uice comunis astensis et actoribus sindicis et procuratoribus ipsius comunis. prout de ipsa actoria. sindicatu et procuracione fit mentio in instrumento facto manu mellani grilli. MCCLI. die mercurii VII. mensis iunii attendere obseruare et complere bona fide et sine fraude conuenciones et pactiones factas inter comune ianue ex una parte. et comune de ast ex alia. secundum quod in capitulis infrascriptis continetur. in primis quod homines de ast debeant esse salui et securi in ianua et districtu ianue mari et terra. per homines ianue et districtus et quod non possint impediri aliqua occasione in personis uel rebus. nisi prius fuerint diffidati per potestatem ianue uel consules de comuni. uoluntate consilii. uel maioris partis antea per duos menses infra quos duos menses. homines de ast possint extrahere et portare. secure omnia quecumque haberent in ianua et districtu. extra ianuam et districtum quocumque uoluerint per terram et mare usque saonam. excepta principali persona et fideiussoribus. qui possint conueniri de debitis et maleficiis. et ita quod si homines de ast diffidati fuerint. quilibet ciuis astensis tempore diffidacionis termini. et elapso tempore ipsius diffidacionis. possit stare in ianua et petere ac recipere rationem et solucionem de omni debito quod a ciuibus ianue recipere debeat. quod tamen debitum fuerit ante diffidacionem. et potestas et consules placitorum de ipsis debitis teneantur facere eis satisfacionem et plenitudinem rationis exhibere. non obstante diffidacione. item quod si aliqua raubarum fieret de rebus hominum de ast in

districtu ianue mari uel terra per aliquos qui non sint de ianua uel districtu: comdne ianue teneantur tantum facere illis ciuibus astensibus qui damnum passi essent. quantum facere deberet pro ciuibus ianuensibus si deraubati fuissent. uel damnum passi essent. et si per aliquos fieret qui essent de ianua et districtu. potestas et comune ianue teneantur. de ipsa raubaria restitutionem eis facere fieri ad totum suum posse de bonis offensorum. item quod si erit contencia de torsellis quos adduci fecerint homines de ast. ianuam. quod sint maioris uel minoris ponderis. stari debeat quod torsellus stanfortorum sit undecim peciarum pannorum de zalono peciarum tredecim. mosteriolorum peciarum octo. cambrasii. duodecim peciarum. bruni de menso peciarum sedecim. uergati de proino peciarum sedecim. et panni non uergati de proino peciarum quatuordecim. et de alia draperia et telis ad rationem eiusdem ponderis. item quod postquam saume et cargie hominum de ast. ponderate fuerint per ponderatores pedagiorum comunis ianue. et onerate in ligno uel bestiis. consules mulionum non possint postea ponderare uel exhonerari facere illas. et quod potestas ianue preconari faciat et denunciaret consulibus mulionum. quando introitus ille incantabitur ut intersint si uelint ad ponderandum saumas et cargias. quando ponderabuntur per ponderatores pedagiorum. item quod ab anno presenti in antea obseruetur hominibus de ast. super canabaciis et faxibus canabis et aliis. secundum quod pronunciatum fuit inter quosdam consules mulionum per dominum lazaram iudicem et assessorem domini manuelis de madio olim potestatis ianue. in duabus sentenciis scriptis manu oberti de langasco notarii. una quarum lata fuit die martis xviii. augusti et alia die mercurii. iii. nouembris et quod homines de ast sint absoluti. a ponderatore telarum et canabis. et ab ipsis petitionibus prout absoluti fuerunt illi qui fuerunt absoluti in ipsis sentenciis. tenores quarum tales sunt. In nomine domini amen. cum coram me brisiano lazarii iudice et assessore domini manuelis de madio ianue potestatis. questio seu controuersia uerteretur inter consules mulionum ex una parte. et iornella de curtimilio ogerium. beccarium de alba. soldanum de curtimilio. iacobum de curtimilio. ex altera. que questio seu controuersia erat. quod dicti consules mulionum dicebant se debere habere soldos uiginti pro quolibet faxe canabis et canabaciarum delatarum per mare in ianua. que esset maioris ponderis ruborum. xviii. et rotulorum vi. a predicto iornella et aliis supradictis. uel quod deberent inde cum ipsis consulibus concordare. dicebant etiam quod ipsi consules. ponderant et debebant ponderare ipsos. et mulionibus non erat ius habendi seu percipiendi dictos soldos uiginti. de faxibus canabis et canabaciarum delatarum per mare in ianua nec inde se debeant cum eis concordare. nec ipsi consules debebant ponderare uel facere ponderari. maxime cum non essent predicta con-

sueta. unde uisis dictis testimoniis super hoc productorum ab utraque parte uiso capitulo ex parte mulionum producto. et uisa etiam forma empcionis. ipsarum et allegacionibus et rationibus utriusque partis et habito etiam super his consilio guillelmi de quinto et nicole de turri causidicorum. dico et pronuncio dictos consules mulionum de faxibus canabis et canabaciarum delatarum per mare in ianua qui sunt maioris ponderis ruborum xviii. et rotulorum sex non debere soldos uiginti a dicto iornella. et aliis infrascriptis. nec de ipsis se concordare cum predictis consulibus. nec ipsos faxes ponderari debere. maxime cum non sit ostensum. de dicta consuetudine ponderandi lata ianue. in camera palatii. ueteris ianuensis archiepiscopi. quia iacet dictus dominus brisianus testes bonitus assallus de sauro iudex. iacobus de sancto quresino. uinaldus caligarius notarius et rubaldus de faxolo mcdxliii. indictione xvi die martis xviii. augusti die xviii. augusti. uassallus consul mulionum pro se et aliis consulibus a suprascripta sententia appellauit. die xxii. augusti. dedit pro salario soldos uiginti quos recepit madius. saluo iure partium. consilium petricacie ciuis placentie professoris iuris civilis in questione lite seu controuersia. que uertitur inter iornellam et alios mercatores deferentes canabum et canabacias. siue telas in ianua per mare ex una parte et consules mulionum. ex altera. licet nulla appareat carta forma ipsius litis seu controuersie. ex actis tamen cause seu scriptis satis euidenter apparet. que fuerit materia questionis tale est. uisis tamen primo rationibus allegacionibus et scripturis omnibus utriusque partis diligenti deliberacione premissa. uidelicet dicit pronuncandum esse. predictos iornellam et alios mercatores consueuisse et posse ianuam deferre per mare faxes canabis et faxes canabaciarum seu telarum. magnos uel paruos ad eorum uoluntatem. et publice facere eos exonerari in ripa ianue. et poni in hospiciis eorum et libere eos uendere. nulla facta ponderacione per consules mulionum. uel ponderatores eorum. cum non sit probatum per consules mulionum quod faxes canabis et canabaciarum. qui per mare ianuam deferuntur. consueuerint ponderari per ipsos consules mulionum uel ponderatores eorum. sed potius per partem aduersam contrarium plenissime sit probatum. unde consulit et dicit quod omnia quecumque capta sunt seu saxita uel intromissa. de bonis uel rebus predictorum iornelle et aliorum mercatorum per dictos consules seu alius pro eis expedita omnimode relaxentur. et restituantur. et liberentur. et ut de cetero predicti iornella et alii mercatores. leti ex predicta causa predictos consules nullatenus molestentur. lata ianue in domo heredum quondam ansaldi de nigro. qua regit curiam potestas. testes. obertus passius. uassallus scalla iudex. guillelmus cancellarius et obertinus de sauro. mcdxliii. indictione prima die mercurii. iii. madii. et dominus rogerius caponus. domini philipi uicedomini ianue potestatis iudex et assessor secutus

dictum consilium dixit et pronunciauit ut supra. a item quod homines de ast non soluant denarium per libram consulibus maris de rebus delatis per mare saonam uel naulum a ianua. uel a nauo seu saona ianuam. que deferuntur ultra saonam uel naulum. ultra ipsa loca in franciam uel in lombardiam item quod finito termino trium denariorum maris. qui percipiuntur ab illis qui uadunt deuersus prouinciam ad nundinas et qui ueniunt a nundinis per mare deuersus prouinciam et qui denarii sunt uenditi. uel assignati pro comuni. a termino in antea. homines de ast nichil soluant pro ipsis denariis tribus pro mercibus de nundinis. sed non portent draperiam uel telas de ianua in prouinciam. item quod ex quo res hominum de ast erunt honorate in ligno uel bestis et expeditur a pedagariis. non possint impediri neque dissolui per aliquam personam. nisi iussu potestatis ianue. uel consulum maris et hoc obseruetur a festo purificationis sancte marie proxime uenturo in antea. item quod ab anno presenti in antea homines de ast possint tenere bancum sine bancum in ciuitate ianue faciendo securitatem eo modo. sicut fecerunt bancherii ianue. ita quod dicta banca teneant ad modum et formam quo et qua solebant tenere astenses banca in ianua. et de hoc fieri debeat capitulum per emendatores. qui hoc anno creabuntur. uersauioe nos predicti thomas de bechariis et guillelmus de castagnolis. actores syndici et procuratores comunis astensis. nemine ipsius comunis promittimus et conuenimus uobis domino menabou potestati ianue. recipienti nomine et uice comunis ianue. attendere complere et obseruare bona fide et sine fraude et quod attendentur et obseruabuntur et complebuntur per comune astense conuentiones et pactiones factas et facte. inter comune de ast ex una parte et comune ianue ex altera. secundum quod in capitulis infrascriptis continetur. in primis quod homines ianue et districtus salui esse debeant et securi in ast et districtu astensi per homines de ast et districtu. et quod non possint impediri ibi aliqua occasione. in personis uel rebus. nisi prius fuerint diffidati. per potestatem de ast. uel consules uoluntate consilii. uel maioris partis antea per duos menses. infra quos duos menses homines de ianua possint extrahere et portare secure omnia d quecumque haberent in ast et districtu astensi. extra ast et districtum. quocumque uoluerint excepta principali persona et fideiussoribus. qui possint conueniri et puniri de debitis et maleficiis. ita quod si homines de ianua diffidati fuerint. quilibet ciuis ianue tempore termini diffidacionis. et elapso tempore dicte diffidacionis. possit stare in ast. et petere ac recipere rationem et solutionem. de omni debito quod a ciuibus astensibus recipere debeat. quod tamen debitum fuerit ante diffidacionem. et potestas ac consules placitorum de ast. de ipsis debitis teneantur. eis facere fieri satisfactionem et plenitudinem rationis exhiberi. non obstante diffidacione. item quod si aliqua raubaria fieret de rebus

hominum de ianua in districtu astensi. per aliquos qui non sint de ast uel de districtu. comune astense teneatur facere tantum illis ciuibus ianue qui damnum passi essent. quantum facere deberet pro ciuibus astensibus. si deraubati fuissent uel damnum passi essent. et si per aliquos fieret qui essent de ast et districtu. potestas et comune astense teneantur de ipsa raubaria restitutionem eis facere fieri ad totum suum posse de bonis offensorum. item quod homines ianue et districtus gaudere debeant immunitatibus illis in ast. quibus dictum est supra homines de ast gaudere debere in ianua. et predictae pactiones et conuentiones facte inter comune ianue et comune de ast debeant durare usque ad annos decem proxime uenturos. actum ianue in districtu fornariorum. anno dominice natiuitatis. mclxi. indictione viii. die xx. iunii. testes lanfrancus rubeus de uolta guillelmus de sancto ginesio. iacobus panzanus. ansaldus de nigro et ingo grillus. plura instrumenta unius tenoris inde fieri debent uoluntate parum.

Ego guibertus de neruio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificaui ut supra de registro autentico comunis ianue. ab illis uidelicet que iacobus bonacursus notarius exemplauit de cartulario scripto manu enrici de bisamne notarii et in subscriptione dicti iacobi continetur. et hoc feci de mandato domini guidoti de rodobio potestatis ianue. presentibus rubeo de orto. magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis. nichil addito uel diminuto nisi forte littera sillaba titulo seu puncto. aut causa abreuiacionis. mclxvii. die viii. nouembris.

( DCCCXIII )

*Iustitiae consules, Bonifacium et Manuelem Craue-xanae marchiones, uelut filios et haeredes Taiasferri marchionis quondam, ad tradendum cum fructibus Conradino, Guillelmo, Iacobino et Fulconi de Castro molendina duo cum fullone, in burgo Plebis sita iuxta aquam Arociae, condemnant.*

1251, 20 iunii

Cod. A. fol. 390.  
( H. R. )

Ianue in domo nicolosi de uultabio. guillelmus de quinto et iacobus frexonus consules ianue de iustitia ciuitatis et burgi condemnauerunt bonifacium et manuelem marchiones craue-xane tamquam contumaces conradino de castro nomine proprio pro quarta et nomine guillelmini et iacobini fratrum suorum absentium pro dimidia et fulconi fratri dictorum pro alia quarta in libello siue petitionibus infrascriptis quarum tenor est talis. conradinus de castro filius quondam fulconis de castro et heres

eius pro quarta et nomine guilhelmini et iacobini a  
 featrum suorum absentium pro dimidia et fulco  
 filius quondam dicti fulconis pro alia quarta agunt  
 contra bonifacium et manuelem marchiones de cra-  
 nexana heredes quondam taliaferri marchionis de  
 cranexana. et petunt ab eis dicto nomine molen-  
 dina infrascripta cum fullo et ut ipsa de cetero non  
 impediant sed tradant hoc ideo quia idem taliafer-  
 rum uendidit quondam dicto fulconi dicta molen-  
 dina cum fullo certo precio de quo se uocauit  
 quietum et solutum unde cum dictus taliaferum  
 mortuus sit et ipsius heredes sint predicti bonifa-  
 cius et manuel ideo agunt et petunt ut supra et  
 omni iure. item petunt ab eis fructus quos perse-  
 perunt et percepit idem taliaferum aut percipere  
 poterunt ab annis sedecim citra quos ponant et  
 extiment in libris mille saluo pluri hoc ideo quia  
 predictus taliaferum in dicta uenditione conuenit  
 eidem fulconi quod sic ageret et curaret quod an-  
 nuatim ualerent dicti introitus libras sexaginta et  
 quod de ipsis tantum haberet unde cum ipsos in-  
 troitus non habuerit idem fulco nec eius heredes  
 ideo agunt et petunt ut supra et omni iure. mo-  
 lendina cum fullo sunt ista uidelicet molendina  
 duo minus sextum ipsorum molendinorum et fullum  
 unum excepto quinto ipsius fulli que omnia sunt  
 in bargo quod appellatur burgum de plebe iuxta  
 aquam que appellatur arocia quod ideo factum est  
 quoniam cum dictus conradinus nomine suo et fra-  
 trum suorum absentium et fulco eius frater de dictis  
 bonifacio et manuele marchionibus conquereretur  
 et ageret contra eos modo et ordine supradicta  
 citatis dictis bonifacio et manuele fratribus ter et  
 ultra per litteras et nuntium consulum predictorum  
 ad postulacionem dicti conradini pro se et dictis  
 fratribus suis iuri parere neglexerunt quare dicti  
 consules cognitores dicte questionis uiso capitulo  
 de contumacibus scripturis et litteris citacionum  
 factis predictis marchionibus instrumento dicti con-  
 radini et fratrum et dictis petitionibus seu libello  
 et recepto a dicto conradino pro se et dictis fra-  
 tribus absentibus calumpnie iuramento et a dicto  
 fulcone et habito super his consilio aliorum con-  
 sulum dictos bonifacium et manuelem fratres ab-  
 sentes tanquam contumaces in dicta petitione siue  
 petitionibus predicto conradino et eius dictis fratri-  
 bus condemnauerunt eorum absentia marchionum  
 presentia dei repleta presentibus et uocatis testi-  
 bus lanfranco capelleto iacobo capelleto et andrea  
 de fraxaneto scriba anno dominice natiuitatis mil-  
 lesimo ducentesimo quinquagesimo primo indictione  
 octaua die uigesima iunii.  
 Ego obertus de cerredo notarius precepto dictorum  
 consulum scripsi.

( DCCCXIV )  
 INNOCENTIUS papa IV libertates et immunitates qui-  
 bus pridem in Siciliae regno fruebantur Iannenses  
 iisdem se confirmaturum spondat cum prius Si-  
 cilie regno fuerit potitus

1251, x kalendas iulii  
 Cod. A. fol. 87. v. Cod. C. fol. 90. v.  
 (H. B.)

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. di-  
 lectis filiis potestati consilio et comuni ianne sa-  
 lutem et apostolicam benedictionem. magnis me-  
 ritis et preclaris nos dignos apud sedem apostoli-  
 cam reddidistis ut se promptam et liberalem red-  
 dat in gratiam que nobis esse dignoscitur opportuna  
 hinc est quod nos uestris inclinati precibus. uobis  
 auctoritate presentium indulgemus ut ex nunc et  
 postquam uniuersitas populorum regni sylicie in  
 gratia sedis apostolice per concordiam uel quo-  
 cumque alio modo resumpta fuerit omnes antiquas  
 et approbate consuetudines uestre ac libertates et  
 immunitates cum possessionibus et omnibus iuribus  
 uestris ac districtus iannensis in suo robore sine  
 diminutione aliqua perseuerent nos enim nichilo-  
 minus irritum decernimus et inane siquid super  
 eisdem libertatibus ac premissis aliis contra beno-  
 rem huiusmodi nostre indulgentie fuerit attempta-  
 tam nulli ergo omnino hominum liceat hanc pa-  
 ginam nostre concessionis infringere uel ei ausu  
 temerario contraire si quis autem hoc attemptare  
 presumpserit indignationem omnipotentis dei et  
 beatorum petri et pauli apostolorum eius se no-  
 uerit incursum datum ianne x kalendas iulii  
 pontificatus nostri anno octauo.

( DCCCXV )

INNOCENTIUS papa IV privilegia et immunitates in  
 Siciliae regno ab imperatoribus et praesertim a Fri-  
 derico II imperatore Iannensibus concessa confirmat.

1251, ix kalendas iulii

Cod. A. fol. 917. v. Cod. C. fol. 90. v.  
 (H. B.)

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. di-  
 lectis filiis potestati consilio et comuni ianne sa-  
 lutem et apostolicam benedictionem. tantam de-  
 uotionis et fidei puritatem circa sedem apostolicam  
 constat preteritis habuisse temporibus ac etiam  
 per hostes ecclesie tot damna et iniurias pertalis-  
 se ut dignum sit nos per sedem eandem in prosperis  
 erigi et gratiosi fauoris affluentia confoueri cum



itaque quidam inclite recordationis. romanorum a imperatores. ac reges et quondam fridericus imperator tunc rex sicilie quedam priuilegia memorato comuni concessisse noscantur. nos uestris supplicationibus annuentes priuilegia ipsa et promissiones uobis auctoritate apostolica confirmamus. et presentis scripti patrocinio communimus. nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre confirmationis infringere. uel ei ausu temerario contraire. si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se noverit incursurum. datum ianue viii kalendas iulii. pontificatus nostri anno octauo.

( DCCCXVI )

Innocentius papa IV, confirmatis privilegiis dudum a suis praedecessoribus et ab imperatoribus et regibus in Siciliae regno Ianuensibus concessis, ut de iisdem frui utique faciat Ianuenses, naulensi episcopo in mandatis donat.

1251, ix kalendas iulii

Cod. A. fol. 218. Cod. C. fol. 30. r.  
( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. uenerabili fratri episcopo naulensi salutem et apostolicam benedictionem. tantam deuotionis et fidei puritatem circa sedem apostolicam dilectos filios potestatem consilium et commune ianuense constat preteritis habuisse temporibus. ac etiam per hostes ecclesie tot damna et iniurias pertulisse. ut dignum sit eos per sedem eandem in prosperis erigi et gratiosi fauoris affluentia confoueri. cum itaque quidam inclite recordationis romanorum imperatores. ac reges. et quondam fridericus imperator. tunc rex sicilie. quedam priuilegia memorato comuni concessisse noscantur. nos ipsorum supplicationibus annuentes. priuilegia ipsa et promissiones eis litterarum nostrarum tenore duximus confirmanda. quocirca fraternitati tuae per apostolica scripta mandamus. quatinus dictas potestatem consilium et commune non permittas contra confirmationis nostre tenorem. super hiis ab aliquibus indebite molestari. molestatores huiusmodi per censuram ecclesiasticam appellatione postposita compescendo. non obstante si aliquibus a sede apostolica sit indultum. quod suspendi uel interdicti aut excommunicari non possint. siue aliqua indulgentia de qua in litteris nostris plenam et expressam oporteat fieri mentionem sit constitutione de duabus dietis edita in concilio generali datum ianue viii kalendas iulii. pontificatus nostri anno octauo.

( DCCCXVII )

*Ianuenses pacis capitula cum Venetis iura iurant.*

1251, 26 iunii

Cod. A. fol. 233.  
( R. H. )

In nomine domini amen. nos dominus menabos de turriceia ianue ciuitatis potestas. decreto auctoritate et uoluntate consilii ianue more solito congregati per campanam et cornu et uocem preconis et ipsi consiliarii quorum nomina infrascripta sunt. primo firmata hac pace et conuencione uoluntate consilii ianuensis et hominum sex per quamlibet compagham. nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni. promittimus et conuenimus uobis domino marco pleuano ecclesie sancti geminiani ducalis aule uenetiarum cancellario nuncio sindico et procuratori domini marini mauroceni. dei gratia uenetiarum. dalmatie atque croacie ducis quarte partis et dimidie totius imperii romanie. dominationis et eorum et consilii ciuitatis uenetiarum ad hoc specialiter destinato. sicut apparet ex instrumento publico manu gabrielis paulini notarum ducalis aule uenetiarum cancellarii confecto recipienti nomine et uice ipsius domini ducis et nomine totius comunis uenetiarum. per nos et successores nostros. quod tam per nos quam per homines ianue et districtus ianue. et omnes qui ianuenses appellantur et pro ianuensibus se distingunt et defendunt per diuersas mundi partes tam burgenses quam alios obseruabimus et obseruari faciemus. ueram firmanque pacem atque concordiam. usque ad octo annos proxime completos supradicto domino duci et eius successoribus. et omnibus qui ueneti appellantur et pro uenetis se distingunt et defendunt per diuersas mundi partes. tam burgensibus quam aliis in personis et rebus et in toto posse et fortia ianue terra et aqua. et ubique. non offendemus nec offendi faciemus. per nos nec per aliquem supradictorum de parte nostra. supradicto domino duci. nec alicui supradictorum de parte sua. nec cum aliquo uel aliquibus confederabimur uel associabimur aliquo modo uel ingenio pro offensione facienda supradicto domino duci. nec alicui de parte sua. neque cum aliis ipsum. uel suos supradictos offendemus uel offendi faciemus. et si per nos uel aliquem supradictorum de parte nostra. ipsi domino duci uel alii supradictorum de parte sua offensio facta fuerit uel rapina seu arrobaria. nos potestas. consules. uel rectores ianue. qui nunc sumus uel pro tempore erunt in regimine ciuitatis ianue faciemus uel fieri faciemus rationem ei qui lesus fuerit uel qui damnum habuerit nulla appellatione recepta aut nuncio suo uel heredi uel successori eius infra quadraginta dies post factam reclamationem. nisi remanserit licentia reclamantis. quod

si de voluntate fuerit reclamantis terminus uel termini prorogati seu elongati. ad prefixum terminum uel terminos nichilominus tenebimur et tenebuntur reclamanti facere uel fieri facere rationem. tali quidem ordine quod si publicum et manifestum erit uel probari poterit publicum et manifestum esse reclamantem fuisse raubatum. uel illum pro quo fuerit reclamatio facta debet ille qui querelam deposuerit exponere quantitatem damni illati. per sacramentum factum ab illo. qui damnum passus fuerit. uel ab herede eius seu successore procuratore seu nuncio ad ipsum sacramentum faciendum constituto ab eo qui damnum passus fuerit uel ab eius herede seu successore et ille qui damnum passus fuerit. uel eius heres seu successor. uel procurator ut supradictum est. habeat licentiam et potestatem agendi et conueniendi unum ex raubatoribus uel plures. uel damnum dantibus sicut ei placuerit. et si ipse contra unum ageret nichilominus possit habere regressum contra alios unum uel plures. usque ad plenam solutionem. ita quod si persona uel persone. de qua uel quibus facta fuerit reclamatio erit. uel erunt presentes. teneamur nos potestas. seu potestates consules uel rectores ianue qui nunc sumus uel pro tempore fuerint in ianua accipere bonam et idoneam securitatem ab eis de quibus lamentatio facta fuerit. ne debeant subterfugere. sic quod ratio reclamantis aliquo ingenio impediatur. et si habuerit uel habuerint presens uel presentes tantum de mobili unde solutio fieri possit fiat. si autem mobile ipsius uel ipsorum tantum non fuerit quod ad plenam solutionem sufficiat. detur mobile illud quod inuentum fuerit reclamanti. ita quod liceat reclamanti tollere uel eligere duos uel tres aut quatuor homines. quos uoluerit. quos nos potestas seu potestates consules uel rectores ianue. qui nunc sumus uel pro tempore erunt per iuramentum manifestare compellemus bona mobilia illius contra quem fuerit querela deposita. si uero mobile non habuerit. uel illud quod habuerit non sufficiat ad solutionem. tunc extimetur legaliter immobile quod inuentum fuerit. a portueneris usque monacum. per duos uel tres idoneos homines de ciuitate ianue. uel districtu. per reclamantem ad hoc electos. et per sacramentum districtos. sine expensis reclamantis. et sic facta postmodum extimatione infra triginta dies. nos potestas. seu potestates consules aut rectores ianue. qui nunc sumus uel pro tempore erunt. teneamur soluere et soluimus conquerenti in pecunia tantum quantum immobile supradictam per dictos electos fuerit extimatum. ita quod omnia debita comparentia. tam preterita presentia quam futura. super possessionibus et bonis raptorum siue rapiantium tam presentium quam absentium conquiescant et non preiudicent reclamantibus ex damno siue rapinis. quin debitis ipsis non obstantibus exiade se soluant. cui solutioni etiam non obstant transactiones seu alienationes possessionum predictorum predatorum que facte fuerint in fraudem.

ac si facte non essent. si uero in bonis eius de quo reclamatio facta fuerit nichil inueniatur. uel illud quod inuentum fuerit. ad plenam solutionem non sufficiat. tunc personam ipsius si habere poterimus. ad quam habendam bona fide operam congruam et studium diligens adhibebimus. et in ciuitate parme conquerenti dabimus et deliberabimus. uel dari et deliberari faciemus. si uero absens fuerit ille de quo reclamatio facta fuerit. debet uocari per litteras comunis ianue expensis ipsius comunis et terminus ei dari secundum morem et consuetudinem ciuitatis ianue. ad quem uenire debeat. et si uenerit fiat ratio secundum quod dictum est. supra de presenti per omnia. si autem non uenerit rationem reclamantis audiemus et secundum supradictum ordinem diffiniemus et complebimus. per res et facultates ipsius quas habuerit infra districtum eius a portueneris usque monacum. si uero persona eius haberi non poterit. bannizetur et nullo tempore de banno extrahatur nisi prius de premissis satisfactum fuerit reclamanti. ad quam semper habendam bona fide operam congruam et studium diligens adhibebimus. et si habuerimus ipsam reclamanti trademus et liberabimus ut supradictum est in ciuitate parme. uel tradi et liberari faciemus. si uero personam uel personas ipsius raptoris uel raptorum seu predatorum habere non poterimus. filium uel filios masculos qui sint ab annis sex supra. si eos habere poterimus tradi et liberari faciemus in ciuitate parme reclamanti siue conquerenti ad quos habendos operam congruam et studium diligens adhibebimus. et nichilominus patrem uel patres si haberi poterant dabimus. uel liberari faciemus in ciuitate parme reclamanti siue conquerenti. item si aliquis uenetilis. uel de districtu uenetianum. coram nobis uel potestate seu potestatibus consulibus. uel rectoribus ianue pro tempore existentibus querimoniam deposuerit aduersus aliquem ianuensem uel de districtu ianue de rebus aliquibus amodo naufragatis. petens sibi fieri restitutionem ab eo contra quem fuerit querela deposita. nos ipsum per nos uel nostrum nuntium appellabimus et dato uel iuramento uel conquerentis si forte iuramentum appellatus subire recusauerit. quantum per fidem iurandi ipsius appellati uel conquerentis ipsam cognouerimus de rebus naufragatis habuisse. faciemus inde de bonis ipsius inuentis conquerenti fieri restitutionem. si aliquis ianuensis uel de districtu ianue uocatus in iudicio confessus fuerit coram iudicibus nostris se debere aliquod debitum alicui uenetico uel de districtu uenetorum. nos de quanto uocatus confessus fuerit eidem ueneto uel nuntio suo aut procuratori de bonis ipsius confitentis que inuenire poterimus fieri faciemus solutionem. si uero confessus non fuerit se debitum ipsum debere. nos potestas. seu potestates consules uel rectores ianue qui pro tempore fuerint in ianua existentes dicto ueneto uel eius nuntio seu procuratori faciendus inde fieri rationem aut secundum morem et consuetudinem ciuitatis ianue. aut

secundum morem et consuetudinem uenetiarum, prout a nos maluerimus deductis tamen et exceptatis offensionibus occasione prede uel rapine seu raubarie factis a duodecim annis proxime preteritis retro, de quibus offensionibus et damnis non teneamur facere rationem, sed de offensionibus occasione prede uel rapine seu raubarie factis, ab hodie retro infra tempus duodecim annorum proxime preteritorum teneamur conquerenti siue conquerentibus facere rationem secundum modum et formam superius specificatam, de offensione uel rapina seu arrobaria, que facta fuerit, debemus autem nos potestas uel potestates consules uel rectores ianue qui pro tempore fuerint obsides et raubatores, qui de carcere uel de custodia supradicti domini ducis uenetiarum uel comunis uenetiarum, uel aliorum de parte sua apud ianuam uel eius districtum profugium fecerint, postquam sciuerimus et eos habere poterimus nuncio uel nunciis supradicti domini ducis uel comunis uenetiarum aut perdenti extra districtum per nos uel nostrum nuncium dare et deliberare in ciuitate parme, aut si de uoluntate partium fuerit in alio loco ubi ambe partes se concordabunt, quarum una partium erit nuncius uel nuncii supradicti domini ducis, et altera potestas seu consules uel rectores ianue qui pro tempore fuerint, liceat supradicto domino duci et comuni uenetiarum de rebus quas homines ianue et eius districtus uenetias per mare detulerint quintam partem accipere, et de his quas per terram detulerint, quadragesimam usque ad unum annum proxime uenturum completum, anno uero elapso, a uenientibus per mare medietas debeat auferri, et a uenientibus per terram, de mercibus orientalibus garbi et barbarie quinta pars debet auferri et de aliis quadragesima pars debet auferri per dominum ducem et comune uenetiarum, item concedimus tam per nos quam pro comuni ianue, quod ianuenses et de districtu ianue qui pro tempore erunt in imperio romanie soluant et soluere debeant comuni uenetiarum, uel nuncio ibi constituto quantum pro parte sua, illas dacias, quas consueuerunt et debebant dare tempore alexii imperatoris ipsi imperatori usque ad supradictum terminum consules quoque et uicecomites atque rectores ianue qui sunt uel tempore fuerint in sicilia et in partibus ultramaris garbi barbarie corsica sardine et omnibus aliis partibus constituti initio suorum regiminum usque ad predictum terminum octo annorum predictam pacem et concordiam et iurabunt attendere et obseruabunt et de raubatoribus facere, si poterunt bona fide sicut potestas ianue de eis in ciuitate ianue facere tenetur, ad quod faciendum opem dabunt et consilium, simili quoque modo et consules et uicecomites atque rectores ianue qui pro tempore fuerint apud constantinopolim constituti initio sui regiminis usque ad prefatum terminum octo annorum iurabunt predictam pacem et concordiam attendere et obseruare pariterque tenebuntur, quod omnes ianuenses qui ibidem habitatores erunt uel sicut habitatores ibi habitabunt

eamdem pacem et concordiam facient iurare attendere et obseruare usque ad predictum terminum huius pacis, hoc sane intellecto quod si quis in his dignitatum officiis positus semel iurauerit et denuo contingerit ipsum eisdem officiis deservire prescriptam pacem iurare non compellatur, predictam itaque pacem atque concordiam et conuentiones predictas dictus dominus menabos, ianue ciuitatis potestas, cum infrascriptis et octo nobilibus pro comuni ianue constitutis et ceteris consiliatoribus et ciuibus infrascriptis iuramus ad sancta dei euangelia attendere et obseruare bona fide sine fraude supradicto ordine, et quod illud idem iuramentum prestabunt potestates consules siue rectores ianue, qui pro tempore fuerint initio sui regiminis, usque ad predictum terminum huius pacis, infra quem terminum, extra ianuam et uenetias utrinque sic ratio fiat, uidelicet ianuensis sic uenetum trahat de quocumque iure sibi teneatur in curia bauili uenetiarum que ibi erit uel consulum et non alibi, et e conuerso uenetum trahat ianuensem ad curiam ianue et non alibi, excepto quod si non fuerit ibi curia eius qui conuentus fuerit, nec habuerit seu fieri possit curia uel bauili, seu consules uicissim se trahere possint ad curiam illius loci, ad hec dictam pacem qui iurabunt sacramentum potestatis ianue uel consulum seu rectorum qui pro tempore fuerint obseruare et non contrauenire et per emendatores proxime futuros faciemus uel per consilium ponere in statuto ciuitatis ianue dictam pacem firmiter obseruare, similis promissio debet fieri comuni ianue per dominum ducem, actum ianue in palatio fornariorum in quo fiunt consilia ianue, anno dominice natiuitatis mclli, indictione viii, die lune xxvi iunii, testes henricus cancellarius ducatus uenetiarum, laurentius diaconus ecclesie sancti iuliani, parthinopeus de chesio iudex dicte potestatis, obertus passius iudex, iohannes simia, et iohannes cintracus, infrascripti octo nobiles et consilarii et alii de compagnis ianue, dictam pacem et conuentionem obseruare et attendere iurauerunt.

Nicolaus comes.

Lanfrancus de uolta.

Guillelmus de sancto ginesio.

Iacobus panzanus.

d Anselmus de nigro.

Ingo grillus.

Lanfrancus cigala.

Enricus nepitella.

Guillelmus merlonis.

Delomedus maniauacha.

Cigalinus cigala.

Bonifatius picamilius.

Fulco manonus.

Obertus laumelinus.

Amicetus grillus.

Ugo soldanus malonus.

Symon picamilius.

Iohannes de mazio.

Rubaldus ceresia.

Iohannes balistarius.  
 Martinus botarius.  
 Guilielmus cendaerius.  
 Symon taierius.  
 Bonaiuncta magister.  
 Anselmus peliparius.  
 Lanfrancus calegarius.  
 Bonusuassallus de sancto deodato.  
 Lodixius de castro.  
 Lanfrancus uentus.  
 Bonusuassallus boiachus.  
 Ventura spaerius.  
 Bonacursus calegarius.  
 Guilielmus candelerius.  
 Guido spanrius.  
 Bonusfilius lucensis.  
 Ingetus longus.  
 Obertus de grimaldo.  
 Guilielmus ricius.  
 Predicti sunt octo nobiles.  
 Infrascripti sunt consiliarii et alii nobiles de com-  
 pagnis ianue.  
 Rubeus de turcha.  
 Conradus de castro.  
 Bonusuassallus sardena.  
 Nicolaus de guizulfo.  
 Porchetus streiaporcus.  
 Guilielmus sardena.  
 Bonusuassallus finamor.  
 Iacobus ususmaris.  
 Petrus aduocatus.  
 Vgo fornarius maior.  
 Nicolaus aurie.  
 Iacobus berrominus.  
 Rainaldus ceba.  
 Iohannes albericus.  
 Guilielmus pictauinus.  
 Enricus contardus.  
 Petrus de nigro.  
 Philipus gueroius.  
 Iohannes zacharias.  
 Guilielmus benzerrus.  
 Iacobus zurlus.  
 Iacobus richerius.  
 Iacobus de murta.  
 Nicolaus uicecomes.  
 Lanfrancus de carmadino.  
 Iacobus parpaionus.  
 Anselmus de asture.  
 Nicolaus embronus.  
 Lanfrancus ricius.  
 Petrus iaualdanus.  
 Iohannes guaracus.  
 Bergognonus embriacus.  
 Nicolaus malerba.  
 Nicolaus de uultabio.  
 Castellanus de sauignono.  
 Enricus mallocellus.  
 Obertus cassicius.  
 Guilielmus lercarius.

a Symon tartaro.  
 Iacobus de gauio.  
 Guilielmus piper.  
 Guilielmus de uolta.  
 Iacobus de ualentia.  
 Enricus bancherius.  
 Napulionus de uultabio.  
 Nomina aliorum nobilium ciuitatis ianue qui dictam  
 conuentionem iurauerunt.  
 Enricus anioinus.  
 Baiamons barlaria.  
 Lanfrancus beginus.  
 Lanfrancus capeletus.  
 Iacobus dardella.  
 Ottolinus aymonus.  
 b Andreas embriacus.  
 Symon ficamedus.  
 Obertus eius frater.  
 Lanfrancus filius anselmi cigale.  
 Nicolaus de raueca.  
 Iohannes spaerius.  
 Anglerius de sancto damiano.  
 Enricus barberius.  
 Enricus de predono de rapallo.  
 Thomas de modulis.  
 Guirardus pexarius.  
 Guilielmus grassus magister.  
 Rollandus macellarius.  
 Paganus de portueneris.  
 Iohannes macellarius.  
 c Enricus ottobonus malonus.  
 Rubaldus elie.  
 Vgo mallonus.  
 Andreas piguolus malonus.  
 Ansaldus malonus soldanus.  
 Guilielmus mallonus.  
 Sarrafinus de uolta.  
 Furcho merlonis.  
 Murruel de castro.  
 Zacharias de castro.  
 Enricus embriacus.  
 Castellinus de castello.  
 Bonusfilius sartor.  
 Vgo de castello.  
 Nicolaus peliparius.  
 d Ogerius peliparius.  
 Iacobus caenardus.  
 Obertus rappalinus.  
 Petrus sardena.  
 Obertus sardena.  
 Nicolaus de turri.  
 Iohannes gueroius.  
 Pastorinus streiaporcus.  
 Bartholomeus barbauaria.  
 Iacobus streiaporcus.  
 Amicus streiaporcus.  
 Symon papazola.  
 Bartholotus trauersus.  
 Nicolaus albericus.  
 Enricus barba.

Guillelmus modius ferri.

Otto uentus.

Iacobus de galiana.

Ansaldus mallonus.

Enricus mallonus quondam ansaldi.

Ansaldus mallonus quondam idonis.

Nicoleta de uolta.

Petrus malonus quondam bertoloti.

Lanfrancus bachimus.

Ginata pedicula.

Martinus de porticu.

Guillelmus spaerius.

Fulcho zocolarius.

Petrus de uogeria.

Guillelmus formaiarius.

Iacobus albericus maior.

Enricus guercius barberius.

Ottolinus uicecomes.

Michael sansonus.

Niuelinus calegarius.

Iohannes capsarius.

Vassallus capsarius.

Vgo capsarius.

Iohannes bancherius.

Martinus de clauica.

Iohannes nepitella.

Rollandus calegarius.

Obertus formaiarius.

Amadeus formaiarius.

Guillelmus gurgatus.

Caput montis.

Iohannes nizerius.

Vgo tabernarius.

Ego guillelmus de sancto georgio sacri imperii notarius rogatus transcripsi et exemplificaui ut supra de autentico et registro comunis ianne scripto et extracto de cartulario nicolai de porta notarii. transcripto et exemplificato manu magistri nicolosi de sancto laurentio notarii. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera sillaba titulo seu puncto. de mandato domini guidoti de rodobio ianne ciuitatis potestatis. testibus presentibus infrascriptis. andelice rubeo de orto. magistro alberto de casali et iannino osbergerio scribis comunis ianne. MCCLXVII. die viii nouembris. x indictionis.

( DCCCXVIII )

INNOCENTIUS papa IV abbatem monasterii sancti Sabbati Alexandriae, ut domum in Accon in vico Cathena dicto sitam Iannensibus vendat aut locet, hortatur et rogat.

1251, v kalendas iulii

Cod. A. fol. 215. v. Cod. C. fol. 27. v.

( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei dilectis filiis. abbati et conuentui monasterii sancti

a sabbati alexandrie salutem et apostolicam benedictionem. cum ianuensis ciuitas tamquam in fidei posita fundamento. hinc inde ab inimicis ecclesie in eius odium conquassata. ab ipsius deuotione nunquam potuerit separari. non indigne agit sedes apostolica. si eam speciali fauore prosequitur. et uos et alios quos deuotorum suorum comperit amatores inducit. ad instantem igitur supplicationem dilectorum filiorum. potestatis consilii et comunis ciuitatis eiusdem. deuotionem uestram affectuose rogamus et monemus attente per apostolica uobis scripta mandantes. quatenus domum. quam apud accon. in uico qui catena dicitur. habere dicimini. uenditionis titulo. pro iusto precio. uel locationis nomine sub censu annuo competenti. usque ad  
b decennium et eo finito huiusmodi renouetur locatio ad tempus simile. pro nostra et apostolice sedis reuerentia concedatis eisdem. non obstante statuto aliquo. iuramento firmato. seu quauis sedis apostolice indulgentia. uobis sub quocumque tenore concessa. ita quod nostris in hac parte uotis plenarie satisfacto. uestris exinde profectibus nos specialiter obligetis. alioquin irritum et inane decernimus. quicquid de predicta domo. uendicionis uel locationis seu cuiuslibet alienationis genere. preter huiusmodi mandatum nostrum fuerit attemptatum. et contrahentes incurrant excommunicationis sententiam ipso iure. quod si forsitan monitis et mandatis nostris super hoc duxeritis renitendum. et ob hoc incurrere nos contingerit excommunicationis sententiam supradictam. nos uenerabili fratri nostro. archiepiscopo tyrensi litteris nostris iniungimus. ut ipse uos ad id per censuram ecclesiasticam appellatione remota compellat. et denuntiet et denunciari faciat excommunicationis sententie subiacere. non obstante constitutione de duabus dietis edita in concilio generali. datum gauii v. kalendas iulii. pontificatus nostri anno octauo.

( DCCCXIX )

INNOCENTIUS papa IV tyrensem archiepiscopum pro censura infligenda abbati et monasterio sancti Sabbati Alexandriae, si uenditioni aut locationi domus  
d unius in Accon in vico Cathena dicto sitae Iannensibus faciendae renuerent, delegat.

1251, v kalendas iulii

Cod. A. fol. 215. v.

( H. R. )

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. uenerabili fratri. archiepiscopo tyrensi. salutem et apostolicam benedictionem. cum ianuensis ciuitas tamquam in fidei posita fundamento. hinc inde ab inimicis ecclesie in eius odium conquassata ab ipsius deuotione nunquam potuerit separari non indigne



agit sedes apostolica. si eam speciali fauore prosequitur. et ad id dilectos filios. abbatem et conuentum monasterii sancti sabbati alexandrini. et alios quos deuorum suorum comperit amatores inducit. ad instantem igitur supplicationem dilectorum filiorum potestatis consilii et comunis ciuitatis eiusdem deuotionem predictorum abbatis et conuentus duximus affectuose rogandam et monendam attente. nostris eis dantes litteris in mandatis. ut domum quam apud accon in uico qui catena dicitur uenditionis titulo pro iusto precio. uel locationis nomine. sub censu annuo competenti. usque ad decennium. et eo finito huiusmodi renouetur locatio. ad tempus simile. pro nostra et apostolice sedis reuerentia concedant eisdem. non obstante statuto aliquo iuramento firmato. seu quauis sedis apostolice indulgentia. eis sub quocumque tenore concessa ita. quod nostris in hac parte uotis plenarie satisfacto. suis exinde profectibus nos possint specialiter obligare. alioquin irritum et inane decernimus quicquid de predicta domo. uenditionis uel locationis seu cuiuslibet alienationis genere. preter huiusmodi mandatum nostrum fuerit attemptatum. et contrahentes incurrant excommunicationis sententiam ipso iure. quod si forsitan monitis et mandatis nostris super hoc iidem abbas et conuentus duxerit renitendum et ob hoc ipsos contingerit excommunicationis sententiam supradictam. fraternitati tue per apostolica scripta mandamus. quatenus tu memoratos abbatem et conuentum ad id per censuram ecclesiasticam appellatione remota compellas. et denuncies et denunciari facias excommunicationis sententie subiacere. non obstante constitutione de duabus dietis edita in concilio generali. datum gauii v. kalendas iulii. pontificatus nostri anno octauo (1).

( DCCCXX )

*Veneti pacis capitula cum Ianuensibus  
die vigesima sexta iunii inita iurant.*

1251, 10 iulii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 234.  
(H. R.)*

In nomine dei eterni amen. anno ab incarnatione domini nostri iesu cristi millesimo ducentesimo quinquagesimo primo die decimo intrante mense iulio. indictione viii. in palatio ducatus uenetiarum in riuo alto urbe felici. nos marinus maurocenus dei gratia uenetiarum dalmatie atque chroacie dux. dominus quarte partis et dimidie totius imperii romanie. promittimus et conuenimus uobis prout

(1) Autenticum predictarum quatuor litterarum missum fuit ultimum tempore potestatis domini Menabois de Turricella potestatis ianue.

a uiro iacobo candelerio notario. sindaco procuratori et nuncio nobilis uiri menaboi de turricella ianue ciuitatis potestatis et ipsius comunis ianue ad hoc specialiter destinato sicut apparet ex instrumento publico manu enrici de bisamne notarii confecto recipienti nomine et uice ipsius potestatis et comunis ianue. per nos et successores nostros. quod tam per nos. quam per homines uenetiarum et districtus ueneti et omnes qui ueneti appellantur et pro uenetis se distringunt et defendunt per diuersas mundi partes. tam burgenses quam alios obseruabimus et obseruari faciemus ueram firmamque pacem atque concordiam. a die lune uigesimo sexto iunii nuper preterito usque ad octo annos proxime completos supradicte potestati et eius successoribus b et omnibus hominibus ianue et de districtu ianue et omnibus qui ianuenses appellantur et pro ianuensibus se distringunt et defendunt per diuersas mundi partes. tam burgensibus quam aliis in personis et rebus. et in toto posse et fortia uenetiarum terra et aqua et ubique non offendemus. nec offendi faciemus. per nos nec per aliquem supradictorum. de parte nostra supradicte potestati. nec alicui supradictorum de parte sua. neque cum aliquo uel aliquibus confederabimur uel associabimur aliquo modo uel ingenio pro offensione facienda supradicte potestati. nec alicui de parte sua. neque cum aliis ipsum uel suos supradictos offendemus uel offendi faciemus. et si per nos uel aliquem supradictorum. de parte nostra prescripte potestati. uel alicui supradictorum c de parte sua offensio facta fuerit uel rapina seu arrobaria. nos dux qui nunc sumus uel pro tempore erit in ducatu uenetiarum. faciemus uel fieri faciemus rationem ei qui lesus fuerit. uel damnum habuerit. nulla appellatione recepta. aut nuncio suo uel heredi aut successori. infra quadraginta dies post factam reclamationem. nisi remanserit licentia reclamantis. quod si de uoluntate reclamantis fuerit. terminus uel termini prorogati ad prefixum terminum uel terminos. nichilominus tenebimur reclamanti facere uel fieri facere rationem tali quidem ordine. quod si publicum et manifestum erit uel poterit probari publicum et manifestum esse reclamantem fuisse raubatum. uel illum pro quo reclamatio facta fuerit. debet ille qui querelam d deposuerit exponere quantitatem damni illati per sacramentum factum ab illo qui damnum passus fuerit. uel ab eius herede seu successore procuratore seu nuncio ad ipsum sacramentum faciendam constituto ab eo qui damnum passus fuerit uel ab eius herede seu successore. et ille qui damnum passus fuerit uel eius heres seu successor uel procurator ut supradictum est habeat licentiam et potestatem agendi et conueniendi unum ex raubatoribus uel plures uel damnum dantibus sicut ei placuerit. et si ipse contra unum ageret nichilominus possit habere regressum contra alios unum uel plures usque ad plenam solutionem. ita quod si persona uel persone de quibus reclamatio facta fuerit erant presentes. teneamur nos dux qui nunc

sumus. uel pro tempore erit accipere bonam et idoneam securitatem ab eis de quibus lamentatio facta fuerit. ne debeant subterfugere sic quod ratio reclamantis aliquo ingenio impediatur. et si habuerit uel habuerint presens uel presentes tantum de mobili unde solutio possit fieri. fiat. si autem mobile ipsius uel ipsorum tantum non fuerit quod ad solutionem plenam sufficiat. detur mobile illud quod inuentum fuerit reclamanti. ita quod liceat reclamanti tollere uel eligere duos uel tres aut quatuor homines. quos uoluerit. quos nos dux qui nunc sumus. uel pro tempore erit. per iuramentum manifestare compellemus bona mobilia illius contra quem fuerit querela deposita. si uero mobile non habuerit. uel illud quod habuerit non sufficiat ad solutionem. tunc extimetur legaliter immobile quod inuentum fuerit. a grado usque ad caputaggeris. per duos uel tres idoneos homines de ciuitate uenetiarum uel eius districtu per reclamantem ad hoc electos et per sacramentum districtos sine expensis reclamantis. et sic postmodum facta extimatione infra triginta dies. nos dux qui nunc sumus uel pro tempore erit teneamur soluere et soluemus conquerenti in pecunia tantum quantum immobile supradictum per dictos electos fuerit extimatum. ita quod omnia debita comparentia. tam preterita presentia quam futura. super possessionibus et bonis raptorum siue rapientium. tam presentium quam absentium conquiescant et non preiudicent reclamantibus ex damno siue raptis. quin debitis ipsis non obstantibus inde se exsoluant. cui solutioni non obstant etiam transactiones. seu alienationes possessionum predatorum que facte fuerint in fraudem. ac si facte non essent. si uero in bonis eius de quo reclamatio facta fuerit. nichil inueniatur. uel illud quod inuentum fuerit ad plenam solutionem non sufficiat. tunc personam ipsius si habere poterimus. ad quam habendam bona fide operam congruam et studium diligens adhibebimus et in ciuitate parme conquerenti dabimus et deliberabimus. uel dari et deliberari faciemus. si uero absens fuerit ille de quo reclamatio facta fuerit debet uocari per litteras nostras ad expensas comunis uenetiarum et terminus ei dari. secundum morem et consuetudinem uenetiarum. ad quem uenire debeat. et si uenerit fiat ratio. secundum quod dictum est supra de presenti per omnia. si autem non uenerit rationem reclamantis audiemus. et secundum supradictum ordinem diffiniemus et complebimus. per res et facultates ipsius quas habuerit infra districtum uenetiarum a grado usque ad caputaggeris. si uero persona eius haberi non poterit bannizetur et nullo tempore de banno extrahatur. nisi prius de premissis satisfactum fuerit reclamanti. ad quam habendam semper bona fide operam congruam et studium diligens adhibebimus. et si habuerimus ipsam reclamanti trademus et liberabimus ut supra dictum est in ciuitate parme. uel tradi et liberari faciemus. si uero personam uel personas ipsius raptoris uel raptorum seu predatorum habere

a non poterimus. filium uel filios masculos qui sint ab annis sex supra. si eos habere poterimus tradi et liberari faciemus in ciuitate parme reclamanti. siue conquerenti et nichilominus patrem uel patres si haberi poterint dabimus uel liberari faciemus in ciuitate parme reclamanti siue conquerenti. ad quos habendos operam congruam et studium diligens adhibebimus. item si aliquis ianuensis uel de districtu ianue coram nobis duce qui nunc sumus uel pro tempore erit querimoniam deposuerit. aduersus aliquem uenetum uel de districtu uenetiarum de rebus aliquibus amodo naufragatis petens sibi fieri restitutionem ab eo contra quem fuerit querela deposita. nos dux debemus ipsum per nos uel nostrum nuncium appellare. et dato ei iuramento uel conquerenti. et si forte appellatus iuramentum subire recusaret. quantum per iusiurandi fidem ipsius appellati uel conquerentis ipsum cognouerimus de rebus naufragatis habuisse. faciemus inde de bonis ipsius inuentis fieri conquerenti restitutionem. si aliquis uenetus uel de districtu uenetiarum uocatus in iudicio confessus fuerit coram iudicibus nostris se debere debitum aliquod alicui ianuensi uel de districtu ianue. nos dux de quanto uocatus confessus fuerit eidem ianuensi uel nuntio suo aut procuratori. de bonis ipsius confitentis que inuenire poterimus fieri faciemus solutionem. si uero confessus non fuerit se debitum ipsum debere. nos dux dicto ianuensi uel eius nuncio siue procuratori faciemus inde fieri rationem. aut secundum morem et consuetudinem uenetiarum aut secundum morem et consuetudinem ianue ciuitatis. prout nos dux maluerimus. deductis tamen et exceptatis offensionibus occasione prede uel rapine seu raubarie factis a duodecim annis proxime preteritis retro. de quibus offensionibus et damnis non teneamur facere rationem. sed de offensionibus occasione prede uel raubarie seu rapine factis ab hodie retro infra tempus duodecim annorum proxime preteritorum. teneamur conquerenti siue conquerentibus facere rationem secundum modum et formam superius specificatam. de offensione uel rapina seu arrobaria que facta fuerit. debemus autem nos dux raubatores et obsides. qui de carcere uel custodia supradicte potestatis uel comunis ianue uel aliorum de parte sua apud uenetias uel eius districtum profugium fecerint postquam sciuerimus et eos habere poterimus. nuncio uel nunciis supradicte potestatis. uel comunis ianue. aut perdenti extra districtum uenetiarum per nos uel nostrum nuncium dare et deliberare in ciuitate parme. aut si de uoluntate partium fuerit in alio loco ubi ambe partes se concordabunt. quarum una partium erit nuncius uel nuncii supradicte potestatis. et altera nos uel dux ille qui pro tempore fuerit. liceat supradicte potestati et comuni ianue de rebus quas homines uenetiarum et eius districtus ianuam per mare detulerint quintam partem accipere. et de hiis quas per terram detulerint quadragesimam usque ad annum unum completum proxime uenturum. anno uero elapso a uenientibus per mare me-

dieta debet auferri. et a uenientibus per terram a de mercibus orientalibus garbi et barbarie quinta pars debet auferri et de aliis quadragesima pars debet auferri per potestatem et comune ianue. nos quoque idem dux pro nobis et comuni uenetiarum quantum pro parte nostra concedimus quod comune ianue et homines districtus ianue esse debeant in imperio romanie secundum quod erant tempore alexii imperatoris et quod licenter uti et negotiari debeant in ipso imperio cum hiis dationibus tantum quas dare consueuerunt tempore ipsius imperatoris et quod permittemus comune ianue perfrui et gaudere possessionibus et iuribus illis quas et que habebat in constantinopolim tempore dicti imperatoris sollempnibus exceptatis usque ad tempus huius pacis. promittimus nos quoque dux uobis predicto iacobo candelerio notario sindico procuratori et nuncio predictae potestatis et comunis ianue quod per nos uel nuncium nostrum bona fide iurare faciemus. potestates. duces et consules uenetiarum constitutos in constantinopolim in creta in ultramarinis partibus in romania et in omnibus aliis partibus ubicumque sint uel fuerint pro nobis et comuni uenetiarum in initio suorum regiminum prescriptam pacem et concordiam attendere et obseruare usque ad supradictum terminum octo annorum et de raubatoribus facere si poterunt bona fide sicut nos dux de eis in ciuitate uenetiarum facere tenemur. ad quod faciendum opem dabunt et consilium. hoc sane intellecto quod si quis in his dignitatum officiis positus semel iurauerit et denuo contingerit eum eisdem officiis deservire prescriptam pacem iurare non compellatur. item concedimus et faciemus nos dux. quod heredes balduni guercii postquam ab eis uel eorum nuncio fuerimus requisiti habebunt et possidebunt possessiones illas quas dictus balduinus habebat extra constantinopolim tempore manuelis imperatoris. si sunt in nostra et comunis uenetiarum quarta parte et dimidia imperii romanie. saluo eo quod si aliquis alius eas auctoritate uel successione nostra tenet uel possidet debemus nos dux per nos uel nostrum nuncium. aut possessiones ipsas aut cambium equale eisdem hominibus uel nuncio suo tradere et concedere usque ad supradictum terminum. facientibus ipsis nobis et nostris successoribus omnia que dictus balduinus consueuerat facere memorato imperatori. nos quoque dux presente uobis iacobo candelerio notario sindico procuratore et nuncio predictorum potestatis et comunis ianue. suprascriptam pacem et concordiam atque predictas conuentiones iuramus attendere et obseruare. usque ad predictum terminum huius pacis. si tantum steterimus in regimine ducatus uenetiarum. faciamus etiam nos dux consiliatores nostros sex qui nunc existunt circa nos iurare pacem istam et concordiam attendere et obseruare. et quodcumque et quocienscumque dux uenetiarum renouabitur in regimine uenetiarum infra dictum terminum huius pacis. comune uenetiarum faciet ipsum ducem iurare prescriptam pacem et concordiam atque pre-

dictas conuentiones infra dies octo postquam dux fuerit renouatus. infra quem terminum extra uenetias et ianuam utrinque sic ratio fiat uidelicet ianuensis sic uenetum trahat. de quocumque iure sibi teneatur in curia bauili uenetiarum que ibi erit. uel consulum et non alibi. et e conuerso uenetius trahat ianuensem ad curiam ianue et non alibi. excepto quod si non fuerit ibi curia eius qui conuentus fuerit. nec habuerit. seu fieri possit curia uel bauili. seu consules uicissim se trahere possint ad curiam illius loci. actum est hoc in palatio ducatus uenetiarum die suprascripto. presentibus nobilibus uiris. laurentio teupolo comite ueglensi. iohanne de canali. leonardo quirino. marino badouario. dominico arimundo. marco pleuano ecclesie sancti geminiani. taliamento notario scriba ducatus uenetiarum et aliis pluribus antedictis dominus marius maurocenus. dei gratia uenetiarum dux et sui sex circumstantes consilarii. stephanus iustiniano. stephanus marignoni. thomasinus ianue. philipus contareno. nicolaus nauigaioso et iohannes iuliano. in eo quod eis continebat tactis corporaliter sanctis euangelis iurauerunt.

Ego gabriel paulinus notarius et ducalis aule uenetiarum cancellarius predictis interfui et rogatus scripsi compleui et roboravi.

( DCCCXXI )

*Innocentius papa IV, revocata condemnatione a ianuensi potestate in commune et homines Sancti Romuli prolata in spretum iurisdictionis ianuensis archiepiscopi eiusdem loci domini temporales, eundem ut a molestiis ulterius inferendis desistat, monendum a priori de Taro decernit.*

1251, kalendis septembris

Cod. B. fol. 93. v.

( H. R. )

Innocentius episcopus. servus servorum dei. dilecto filio priori de taro placentie diocesis. salutem et apostolicam benedictionem. transmissa nobis. venerabilis fratris nostri archiepiscopi ianuensis. peticio continebat. quod potestas et comune ianue comune castri de sancto romulo. apud ipsum et palacium suum pleno iure spectantis. quamquam iurisdictionem nullam in eo penitus habeant. condempnarunt in quadam pecunie quantitate. in ipsorum archiepiscopi et palacii grauem iniuriam et grauamen. unde dictos potestatem et comune rogandos duximus attentius et monendos nostris sibi dantes litteris in mandatis. ut proinde attendentes quod eos dedecus et non parum patrem et pastorem animarum suarum iniuriis afficeret aut indebitis vexacionibus perturbare. ob reuerentiam apostolice sedis et nostram statuto vel mandato

aliquo non obstante. condempnationem huiusmodi a prompte ac libere remiccentes. de castro ipso. se nullatenus ulterius intromictens. quocirca discretioni tue per apostolica scripta mandamus. quatinus dictos potestatem et comune. ad premissa auctoritate nostra. moneas attentius et inducas et ipsos ad id. si tuis in hac parte monitis non curauerint obedire per censuram ecclesiasticam. appellatione remota. cognita ueritate compellas. Datum mediolani kalendis septembris. pontificatus nostri anno nono.

( DCCCXXII )

*Carpegnae castri et districtus homines  
ianuensi communi fidelitatem iurant.*

1251, 4, 6 et 10 septembris

Cod. A. fol. 364. Cod. C. fol. 76.  
( H. R. )

In nomine domini amen. MCC quinquagesimo primo. indictione viii. die quarta septembris. in pertinentiis carpene loco ubi dicitur mons de uegiorna. in presentia testium infrascriptorum. ea die infrascripti homines carpene et districtus ad mandatum et requisitionem dominorum nicolai comitis ex octo discretis ianue pro comuni nomine ipsius comunis et iohannis de turcha nobilis ciuis ianue tactis sacrosanctis euangelii iurauerunt reuerenter obedientiam et sequelam comunis ianue et dicti iohannis de turcha. promittentes dicto domino nicolao comiti recipienti nomine et uice dicti comunis et dicto iohanni de turcha pro se suisque heredibus stipulanti deinceps parere mandatis et ordinamentis potestatis et comunis ianue. et dicti nobilis uiri iohannis de turcha et heredum suorum et facere guerram treugam et pacem eorum ordinamento contra omnes personas et uniuersitatem locorum et specialiter contra guibertinum de uiano et quamcumque personam tenentem. et defendentem dictum castrum carpene in contrarium comunis ianue. et dicti iohannis de turcha et heredum suorum et se incastellare et discastellare iuxta mandatum et ordinamentum dictorum comunis ianue et iohannis de turcha et heredum suorum et nullatenus parere uel obedire dicto guibertino seu rectori uel potestati per eum in castro carpene constituto nec ulterius ei iuuamen auxilium uel fauorem per se uel alium aliquo modo prestare. et omnia supradicta et singula et in quolibet capitulo per se suosque heredes attendere complere et obseruare et facere idoneam securitatem dictis comuni ianue et iohanni de turcha de obseruandis predictis omnibus et singulis superius memoratis. alioquin penam mille marcharum argenti eis stipulantibus uniuersaliter promiserunt ratis manentibus omnibus supradictis et pena. pro pena uero et predictis omnibus

a et singulis obseruandis se et bona sua omnia habita et habenda eis pignori obligauerunt. in primis homines de uilla cazeni. et montenigro uidelicet enricus luchensis. pedexinus de bonafesta. aldebrandinus de salueto. barcharius. natalinus de baldolo. ardiellus guibertini. meiores et merchaellus. iohanninus de bengepar. uuraellus petrus de alaxio. guido de dodo. accatellus pro se et patre suo bonaiuto. iohanninus de gualandri montaletus. iunctarinus de strenna. guilielmus de baldulo. meiorinus petri. montaletus de benadii. uitarellus quondam ugezoni de carpene. suzus quondam beneti. uescontinus de coegia. uenturetus quondam tardioli. balianus de carpene. item de cacinagola. salutus quinquauallis. bonauita martini. saluetus duranti. bertolotus de cacinagola. armaninus blanci. enricetus fratres. pedexinus enricus et bonusfilius natus eius. bertolotus pro se et strenna et aliis filiis suis bonafides. iunctarinus de alegra. benaductus. bonussegnorus. bochinus et bericetus fratres benadii uiualdi uita et festarellus fratres guilielmus pedexini et uitarellus fratres. bonusiohaninus quondam uberzoni et saluetus de benao. item de cerroco et lemini. uidelicet uiualdus aycardi. guilielmus quondam uiualdi ceuai. petrus carcagnus pro se et filio suo. mercatus. bertolinus uiualdi. uiualdinus frater. nicolaus. iohanninus salueti. petrus pagani. festa de cerrocho. guilielminus sybilie. iohannellus de alama. uegnetus xarta. tealdinus de buxono. nicolaus eius frater. bonamicus frexoni iunctarellus mercati et uegnetus fratres. martignonus rauaranus. arditus bonensegna et saporitus eius filius. strenarellus de bennaa. raimundinus de spiga. grimaldinus de tardiano. bonusuillanus rollandetus. bonensegna. benenatus bertolotus. uegnetus de lemini. iohannes de lemine. bonafides de preta. manuellus festarellus. molzaficus. russus eius filius pro se et filiis et fratribus suis. strenarellus de preta. festa de preta. iohanninus de bonensegna. item de blaxia. uidelicet adurnus quondam guidonis balbi. uiualdinus filius guidi balbi. iuncta de salegio. arditus de balano. bonfancellus de prato. uiualdus salueti. bonauerus de posticio. donatus petenarus. nicolaus frater uiualdi. raffetus filius ricardi. nicolaus de posticio. benadu bastardus. nicolaus de bestarco et aldeprandus fratres. talliaferrus pro se et filiis suis. porcarollus. nicolaus de balano. benatus franceschini. duradus de salegio. uassallus de posticio. bennatus de posticio. bennatus rodegerius. albertus murator. contrus filius bennenati. thealdinus de salegio. martinus filius uite de groppo. uiualdus comes et iohannes fratres. beltraminus ferellus. ugezoni zerbinus. menabem de mercato. natalinus magister strenna de bennao. paganus de salegio. andreas de salegio. recordatus de salegio. iohanninus uiualdi de iosura. uiualdus pater eius. natalinus de salegio. bonaca salui. bonusfilius rodegerius. forzaninus salui. guilielminus salui. saporitus ugezoni. bonusuillanus. michelletus guilielmini. guadagnus uidalis. fredericus benenati. armaninus franceschini.

benenatus salui. duradus nicolai. uita uidalis. romellus de salegio. uassallus ugezoni. bertolinus iohannellus albertoni. guillielminus de prato. salutus filius benenati. richelmus filius uidalis. arditus de balano. item de fabiano. uidelicet duradus de fabiano. bohalbergus. paganinus pro se et bertoloto fratre suo. benadu festa de fauali. ricomanus de fauali. dominicus. montaninus. nicolaus de monte. guillielminus basalion. iohanninus de cafazo. natalinus calui. petrus lombardus cartegnutus. bonauentura pelegrini. bonamicus filius feste de mainardo. petrus de cipo et iuncta de cipo. ricobonus de calezano. albergetus calzolarius. benenatus de gropo. micheletus de gropo. beneuenutus de bonensegna. bonacatus. beneuenutus pancia. item de coregno. bulgarinus blancus bonaiuti. bonaia filius aprilis. meiorinus petrus loxii. uita martinelli. guillielminus ragius. durantus bonencontri. bonusiohannes frater eius. bonauia guidi. albertinus de brunasco. iunctarellus ottolini parentinus. bonamicus. cazeta. festa picensi. opizo iohannis. bonamicus lombardus. philipus eius frater. iuncta bigonus. item de pegazana. stephaninus de ueiola. rollandinus aicardi. iohannes de barberano. uiualdellus de durada. bonandus. beneuenutus uiualdi. micheletus eius frater. benadu de la gropa. micheletus filius uiualdini. romeletus de guerzeto. fredericus de sarda. armaninus de plazo. uegnutus spata. mercadantus rusticini. ricius. item de meoli. beneuenutus bigaratus. homodeus de erba bona. nicolaus quondam uolini de summo uico. marchisius de cauana. enricetus filius uegnuti de poza. bonamicus gerardeli. guillielmus de licia. uiualdus frater eius. pegorellus de licia. paganus frater eius. bonauita gener guillielmi zopi pro ipso uegnuelo. uita uarolus. richetus de bruxeto. fuschus frater eius. belletus. bonauita de contra. gerardinus frater eius. bonaia de bosolo. bonauer de summo uigo. gerualis filius iuncte caponi. caretus eius nepos. belometus eius frater. foscus de summouigo. enricetus de summouigo. ensegninus de summouigo. strenarellus eius frater. negnuellus de summouigo. balducius de bosco. guerrenellus eius frater. bordonus eius frater. item de montenero. saluetus de arola. iohannes rufaldi. gerardetus et auusbonus fratres. thealdellus guillielmus de benuegna. prodomus. matalanus. zenarius. item de montali. guillielminus de montali. thealdus. bonamicus. mazolus. item de debio. fancellus guidi de debio. balianus frater eius parente de gandulfini. uolse et philiponus madius et uberzonus fratres saporitus eius frater. aycardinus de concelletro. gilius et burrus fratres. suzus martignonus. bonauentura de piceno. uegnuellus franceschini. item de carratica et ualcolumbi fidanzolus. zinus. uiuaxinus. iohaninus de zuffeto. acursus. beneuenutus acursi. pasquetus. micheletus boso. fancellus. bonafides pisceti. dominicus frater eius. rusticinus tonsus. item de pozolo. beginetus paganinus. guido porcarius. guido rucho-nus. uitarellus. morrus albertoni. amicus panigacii. benenatus de porcaria. — uersauice et dictus do-

minus nicolaus comes ex octo discretis ianue auctoritate ei in hac parte prestita et concessa a comuni ianue ut dicit nomine et uice ipsius comunis predictos homines de predictis locis omnes iusimul et quemlibet eorum recepit sub protectione comunis ianue et in compagna ipsius comunis prout sunt alii de districtu ianue. et promisit eis insuper facere sic et curare quod comune ianue affirmabit eis et ratificabit in omnibus et per omnia conuentionem quam domini carpene olim habebant cum dicto comuni pro se et hominibus sui districtus. et idem comes ipsam conuentionem auctoritate predicta predictis hominibus affirmavit et approbavit. ita ut ammodo beneficio ipsius conuentionis uti possint et debeant sine contradictione comunis ianue et omnium demum personarum pro ipso comuni tam in ciuitate ianuensi quam extra et ubique sicut homines portusuenensis. omnia predicta et singula nomine predicti comunis promisit dictis hominibus pro se et suis heredibus stipulantibus attendere complere et obseruare et facere sic quod comune ianue illud totum integraliter obseruabit et adimplebit. alioquin libras mille ianue nomine pene eisdem stipulantibus dare promisit rato manente pacto et pena. et proinde et predictis omnibus et singulis obseruandis uniuersa bona dicti comunis habita et habenda eis pignori obligauit. inde preceperunt partes fieri duo instrumenta eiusdem tenoris. unum actum est pro hominibus dictorum locorum. testes ad hec rogati fuerunt rubeus de turcha. matheus pignolus. nicolus caualerius. rollandinus scriba filius montanini de blascia et alii quamplures. mccc. quinquagesimo primo. indictione viii. die sexta septembris. in burgo portusuenensis. in domo melani. coram testibus infrascriptis. salutus de blascia iurauit obedientiam et sequelam comunis ianue et domini iohannis de turcha et heredum suorum eodem modo. et iurauerunt homines de blascia et alii de illis partibus sub domino nicolao comite ex octo discretis ianue pro comuni et domino iohanne de turcha secundum quod continetur in instrumento inde facto per manum oberti de castagnola notarii. mccc. quinquagesimo primo. indictione viii. die x. septembris. in burgo portusuenensis in domo mellani bonasuillanus de fabiano et homodeus iurauerunt obedientiam comunis ianue et domini iohannis de turca. quemadmodum iurauerunt alii homines de fabiano sub domino nicolao comite de octo discretis ianue et sub domino iohanne de turca. sicut continetur in carta inde facta per manum oberti de castagnola notarii. testes uiuianus de galico et abai-nus. et machionus.

Ea die iurauit eodem modo iohannes filius uegne de fabiano et se obligauit ut alii uicini sui. testes ualleranus et mussus de paxano.

Eodem die opizo de coregno iurauit obedientiam comunis ianue et domini iohannis de turcha. testes gallicetus filius uiuiani et ualleranus.

Ego iachinus de langasco notarius supradicta instrumenta extraxi et exemplificaui et in publicam for-



nam redigi a cartulario autentico instrumentorum a compositorum per obertum de castagnola notarium quendam, nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto abrenuentionis causa sententia. non mutata de mandato tamen domini oberti spinule capitanei comunis et populi ianuensis. MCCXX. tercio die xxx. marcii, circa completorium presentibus testibus marino careficus danielle de fontanella, et catanio de clauaro.

( DCCCXXIII )

*Ianuenses et Florentini, pactis initis, mutuum patrociniū eorum hominibus mercaturam exercentibus impertiri pollicentur.*

1251, 13 septembris

Cod. A. fol. 236.  
(H. R.)

In nomine domini amen. talis conuentio et concordia celebrata est et firmata inter dominum menabouem de turricella ianue potestatem nomine ipsius comunis et consilium et comune ianue ex una parte et stoldum kierissimi ciuem sindicum et procuratorem comunis florentie ex altera. dictus namque potestas ianue decreto consensu et beneplacito consiliariorum comunis ianue congregatorum more solito per campanam et cornu et uocem preconis et hominum sex per quamlibet compagnam electorum ad breuia secundum formam capituli nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni ex una parte et stoldum kierissimi ciuem florentie sindicum et procuratorem et auctorem comunis florentie et hominum ciuitatis et districtus eiusdem constitutum a domino alberto de mandello potestate florentie et a consilio speciali et generali ciuitatis florentie congregato per campanam et uocem preconum more solito in ecclesia sancte reparate. ad quod consilium uocati fuerunt per eosdem precones consilarii capitanei populi florentini et anciani noui et ueteres et uiginti quatuor noui et ueteres decem consilarii per sextum. et decem quinquaginta consilarii per sextum et capitales arcium et uexilliferi et rectores societatum. sicut continetur in instrumento facto manu bonensegne consilii iudicis et publici notarii. MCCXXI. indictione viii. die mercurii tertio. kalendas septembris super facto mercandie et strate. assecurande nomine et uice comunis et hominum seu mercatorum ciuitatis florentie ex altera fecit pacta et conuentiones prout inferius continetur. in primis enim dictus potestas nomine et uice dicti comunis et consiliariorum quorum nomina subscribuntur. dant plenam fidantiam et securitatem mercatoribus et hominibus florentie et districtus personis et rebus eundo stando et redeundo in toto districtu ianue per homines iande et di-

strictus ianue. tam per mare quam per terram. saluo quod si homines florentie nauigarent cum inimicis comunis ianue non sint assecurati uel affidati. et si fieret eis offensio comune ianue nullam inde faciet rationem. saluo etiam quod si merces contrarias deferrent ianuam uel deferri facerent merces scilicet que deferrentur de terra in quate non essent. quod incidant in penas capitulorum et statutorum ianue. saluo etiam quod florentini nauigare non debeant de prouincia in pelagus uel e conuerso. item promisit dictus potestas decreto et auctoritate dicti consilii predicto stoldo kierissimi sindaco comunis et hominum florentie nomine ipsius comunis et hominum florentie stipulanti saluare et custodire florentinos omnes et de eius districtu in ianua et districtu ianue bona fide et a monaco usque plagiam personis et rebus per mare et per terram. quantum est per homines ianue et districtus. et si quis ianuensis uel de districtu eos offenderet. comune ianue uindictam faciet de ipsis et in bonis eorum ac si offenderent ianuenses et bona illorum qui offenderent dabit florentinis quibus foret offensum. uidelicet tantum de ipsis bonis quod sufficiat pro rebus ablatis. et si tantum de bonis eorum non inueniatur forestabit eos. ita quod nullo tempore restituantur. nisi prius ablata restituerint. et satisfecerint de iniuria et damno. et si aliqui qui non essent ianuenses uel de districtu ianue offenderent aliquos florentinos in terra uel mari infra districtum ianue. si comune ianue ipsos malefactores uel de rebus eorum in districtu ianue inuenerit. de ipsis uindictam faciet ac si offenderent ianuenses. et de rebus eorum dabit damnum passis tantum quantum ualuerint res ablate. hoc intellecto si ille florentinus qui damnum passus esset. captus esset uel robatus nauigando in ligno ianuensi. item non faciet comune ianue interdictam uel deuotam florentinis de mercibus trahendis de ianua uel adducendis ianuam nisi sicut faciet et facit lucensibus. saluis his que sunt in presenti conuentione expressa. de pecunia tota quam detulerint florentini mercandi causa debent soluere in eundo per quamlibet libram denarios sex ianue et in reditu nichil. de illis mercibus quas reducerent reductis ex priori pecunia de qua soluissent. si uero florentini aliqui uel de districtu florentie iuerint uel nauigauerint de ianua in prouinciam debent soluere per libram sicut ianuenses eundo et redeundo et tantum quantum ianuenses de eo quod deferrent mercandi causa. de pecunia uero quam florentini comperabunt in ianua uel districtu mercandi causa. excepto cambio auri uel argenti. uel monetarum seu bozonarie et de illa quam supra mare detulerint et uersus portum uenerem portabant. debent soluere pro pedagio portus ueneris denarios octo ianue per libram. saluo quod de ianua non possint florentini trahere bozonariam. de aliis uero somis seu eargis que deferent per ianuam et districtum per mare uel per terram deuersus franciam seu in franciam debent soluere comupi

ianue soldos quinque ianue pro qualibet cargia seu  
sauma de quolibet torsello quem exinde deferent  
debent soluere similiter soldos quinque ianue sine  
per mare sine per terram deferant ut dictum est  
et hoc pro pedagio portuseneris de qualibet uero  
sauma que de lombardia deferent sine in lombardiam  
debent soluere soldos vi. ianue et hoc saluis  
pedagiis. gauii et uultabii et aliis pedagiis dicitur  
ciuitatis ianue que solita sunt coligi. sic quod ali-  
quod nouum pedagium super eos non debeat im-  
poni. nisi sicut supradictum est. et iurabunt floren-  
tini quod pecuniam uel res alicuius persone que  
non sit de florentia uel eorum districtu ad nego-  
ciandum causa excusandi pedagogii et dicitur comunis  
ianue non portabunt. nec suas facient fraudulenter.  
et si deferent illam pecuniam et res manifestabunt  
consulibus maris comunis ianue. item non possit  
aliquis florentinus nec eius pecunia seu res capi  
uel impediri in ianua. uel in districtu pro aliquo  
debito obligatione uel alio facto nisi esset princi-  
palis persona uel fideiussor. que debitum commi-  
sisset uel que debitum deberet. nec pecunia uel  
res seu persona alicuius florentini uel districtus flo-  
rentie. pro debito quod aliquis florentinus debeat  
seu debuerit uel debebit aliquatenus capi seu im-  
pediri uel molestari possit. nisi solummodo persona  
et res illius qui debitum uel pecuniam deberet. et  
si forte pro guerra uel discordia quod absit inter-  
ueniente inter ipsas comunitates seu cambio uel  
aliqua alia de causa acciderit quod comune ianue  
seu aliquis ciuis ianue res personam seu pecuniam  
alicuius florentini uel de districtu deberet aut uellet  
impedire. et dicta potestas et comune ianue pu-  
blice antequam aliquod impedimentum prestetur  
uel aliquid capiatur seu impediatur. facient banniri  
seu preconari per ciuitatem ianue quod omnes et  
singuli florentini cum rebus suis exeant ciuitatem  
ianue et districtum et terminum constituent duo-  
rum mensium. nec infra ipsum terminum aliquod  
impedimentum eis uel rebus eorum prestabitur.  
saluo eo quod dictum est de principali persona de-  
linquente uel debitum debente et saluis instrumentis  
debitorum que habent homines ianue contra flo-  
rentinos. uersauice dictus stoldus syndicus et pro-  
curator comunis et hominum de florentia nomine  
comunis et hominum et mercatorum florentie pro-  
misit. et conuenit dicto domino potestati ianue sti-  
pulanti nomine comunis et hominum mercatorum  
ianue quod comune et homines de florentia salua-  
bunt et custodient homines ianue et districtus per-  
sonis et rebus mari et terra et eis dat plenam  
fidantiam et securitatem ueniendo stando et red-  
eundo et non possit aliquis ianuensis nec eius pe-  
cunia seu res capi uel impediri in florentia uel  
districtu pro aliquo debito uel obligatione. uel  
pro alio facto. nisi esset principalis persona uel  
fideiussor que delictum commisisset uel que debi-  
tum deberet. nec pecunia uel res seu persona ali-  
cuius ianuensis uel de districtu ianue pro debito  
quod aliquis ianuensis debeat seu debuit uel debe-

bit aliquatenus capi seu impediri uel molestari possit  
nisi solummodo persona et res illius qui debitum  
uel pecuniam deberet. et si forte pro guerra uel  
discordia quod absit interueniente inter ipsas co-  
munitates seu pro cambio aliquo uel alia de causa  
acciderit. quod comune florentie uel alius ciuis flo-  
rentie. res personam alicuius ianuensis uel de distri-  
ctu deberet aut uellet impedire. dicta potestas et  
comune florentie publice antequam aliquod impe-  
dimentum prestetur uel aliquid capiatur seu impe-  
diatur. faciant banniri et publice preconari per  
ciuitatem florentie quod omnes et singuli ianuenses  
cum rebus suis exeant ciuitatem florentie et di-  
strictum et hoc eis terminum constituent et dabunt  
duorum mensium. nec infra ipsum terminum ali-  
quod impedimentum prestabunt alicui ianuensi. uel  
de rebus eius. saluo quod dictum est. de princi-  
pali persona delinquente uel debitum debente. et  
saluis instrumentis debitorum que debent homines  
ianue hominibus florentie. et si aliquis extraneus  
offenderet aliquem ianuensem in districtu florentie.  
comune florentie inde uindictam faciet in persona  
et rebus offendentis ac si esset facta offensio flo-  
rentino et de rebus illius offensoris que in districtu  
potuerint inueniri restitutionem fieri faciet comune  
florentie damnum passo. si autem esset ciuis florentie  
offensor alicuius ianuensis comune florentie inde  
uindictam faciet in persona et rebus sicut predi-  
ctum est. et si res non erunt sufficientes ipsum  
offensorem publice forestabit et de districtu florentie  
expellet nec ipsum restituet uel in districtu flo-  
rentie habitare permittet. quousque de damno et  
iniuria satisfactum fuerit damnum passo. non nau-  
gabunt florentini cum inimicis comunis ianue. et  
si nauigarent. et in illa nauigatione damnum acci-  
deret uel offensio alicui florentino que ipsis fieret  
per homines ianue uel districtus comune florentie  
nullam inde faciet requisicionem comuni ianue. nec  
alicui ianuensi. nec concedet damnum passo licentiam  
ambiendi et iurabunt florentini quod pecuniam uel  
res alicuius persone. que non sit de florentia uel  
eius districtu ad nauigandum causa excusandi pe-  
dagia et dicitur comunis ianue non portabunt. nec  
suas facient fraudulenter. et si deferrent illam pe-  
cuniam et res manifestabunt consulibus maris co-  
munis ianue. hec omnia et singula promisit dictus  
syndicus et auctor comunis florentie predicto po-  
testati recipienti pro comuni ianue. et pro singulis  
ianuensibus attendere complere et obseruare. et  
quod attendantur et obseruantur per comune  
florentie et homines florentie iurata. sunt autem  
hec omnia pacta conuenta et ordinata et statuta.  
inter predictas partes predictis nominibus de con-  
sensu utriusque partis. a kalendis februarii pro-  
xime uenturis usque ad annos quinque completos.  
ita tamen. quod etiam ultra dictum terminum ua-  
leant et obseruentur semper quamdiu per alteru-  
tram partem alteri denunciata erit predicta an-  
teplus bolle durare et tunc post illam denuntiatio-  
nem ualeant et obseruentur per duos menses. no-

mina autem consiliariorum et illorum sex de com-  
pagis sunt hec

Luchus de grimaldo.

Abbinus de turri.

Enricus contardus.

Iohannes garacus.

Martinus trescastelli.

Nicolaus de mari.

Fulco zacharias.

Marinus ususmaris.

Obertus aurie.

Bertolinus iudex.

Albertus uentus.

Nicola embriacus.

Iohannes spinula.

Obertus aduocatus.

Bonassuassallus sardena.

Ottobonus de samilla.

Guilielmus de bulgaro.

Bonifacius picamilius.

Matheus pignolus.

Petrus de nigro.

Ansaldus policianus.

Guilielmus de castro.

Antonius aduocatus.

Iohannes caluus.

Andreas de turcha.

Paschalinus de nigro.

Guilielmus pictauinus.

Perchetus streiaporeus.

Nicolaus albericus.

Iacobus ligaporeus.

Ansaldus de baldizono.

Guilielmus benzerrus.

Guilielmus barcha.

Iohannes de tibia.

Iohannes de matino.

Guido spinula.

Guilielmus embroius.

Enricus suppa.

Panzanus panzamus.

Rainaldus ceba.

Rubaldus beluustus.

Raimundus buoutus.

Nicola malarba.

Obertus ferrarius.

Iohannes de marino.

Enricus baraterius.

Obertus de mari.

Nicolaus aurie.

Enricus malocellus.

Opizo falamonica.

Symon picamilius.

Lanfrancus cigala.

Iohannes albericus.

Guilielmus piper.

Ansaldus falamonica.

Iacobus herrominus.

Lanfrancus ususmaris.

Lanfrancus de turcha.

a. Archantus archantus.

Albertus cassicius.

Rubaldus macia.

Nicolaus de uolta.

Iohannes caenardus.

Nicola aldonis.

Iohannes nepitella.

Paschalis uicecomes.

Guilielmus de insula.

Guidotus spinula.

Baionus.

Ansaldus pilauicinus.

Guilielmus de merlone.

Embriacus de castro.

Conradus marzochus.

b. Paganus canaruncus.

Guilielmus porcus.

Amicus grillus.

Thomas de castelleto.

Rogerus de saunono.

Iacobus de septem.

Obertus lomelinus.

Guilielmus malerba.

Enricus bancherius.

Nicolaus de porta.

Symon picamilius.

Symon de quarto.

Lanfrancus ialuus.

Petrus barucius.

Iacobus de murta.

c. Bonifacius fornarius.

Vgo de sigulfo.

Poncius ricius.

Symon laumelinus.

Belmustus de carmadino.

Iacobus de gauio.

Lanfrancus boletus.

Paschalinus de mari.

Conradus richerius.

Guilielmus richerius.

Guilielmus porcellus.

Guidotus spinula.

Antonius aduocatus.

Rainaldus ceba.

Bertolomeus bachimus.

d. Iacobus richerius.

Amicus archantus.

Ansaldus de nigro.

Nicolaus de comite.

Iacobus de uiualdo.

Enricus trauerius.

Ingo grillus.

Lanfrancus de uolta.

Petrus aduocatus.

Actam ianue in palatio fornariorum anno dominice  
natiuitatis mccxi. indictione viii. die xiii. septem-  
bris testes porchetus streiaporeus. lanfrancus rubeus  
de uolta. fulco de castro filius conradi. Guilielmus  
de sancto ginesio. et nicolaus spaerius notarius.  
plura instrumenta unius tenoris inde sunt rogata fieri.

Ego guilielmus de sancto georgio notarius sacri imperii rogatus transcripsi et exemplificavi ut supra de registro et autentico comunis ianue scripto manu enrici de bisamne notarii transcripto et exemplificato manu iacobi bonacursi notarii, nichil addito uel diminuto nisi forte littera sillaba titulo seu puncto plus minusue. de mandato domini guidoti de rodobio ianue ciuitatis potestatis. presentibus testibus infrascriptis. uidelicet rubeo de orto magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis ianue. MCCCLXVII. die VIII. nouembris. x. indictionis.

( DCCCXXIV )

*Ianuenses, Florentini et Luccenses mutuum inter se hinc ad decem annos contra Pisanos foedus ineunt.*

1251, 20 octobris

Cod. A. fol. 276. v.  
(H. R.)

In nomine domini amen. dominus menabos de turricella ianue ciuitatis potestas et consilium ianue more solito congregatum per campanam et cornu et uocem preconis. ad quod fuerunt sex homines per quamlibet compagnam electi ad breuia secundum formam capituli ianue. nec non et ipsi consiliarii et electi quorum nomina subscribuntur. nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni. atque benciuegna de la turre iudex et notarius syndicus et nuncius ciuitatis potestatis et capitanei. consilii populi et comunis florentie. sicut constat ex tenore publici instrumenti scripti manu bonenseque consilii iudicis et publici notarii. MCCCL. indictione VIII. die ueneris. kalendis septembris. nomine comunis et uniuersitatis florentie. nec non et bonauentura guercius iudex et notarius syndicus et nuncius ciuitatis potestatis et consilii et comunis luche. sicut constat tenore publici instrumenti facti manu guilielmi domini. . . . . iudicis et notarii et luchani comunis cancellarii. MCCCL. VII. idus septembris. indictione x. nomine et uice comunis luche ad honorem et exaltacionem dictarum trium ciuitatum et uniuersitatum et depressionem atque destructionem pisanorum contraxerunt ad inuicem inter se societatem conuentionem fraternitatem et comunitatem. atque confederacionem contra pisanos duraturam. usque ad annos decem. secundum infrascriptam formam. promittunt enim predicti inter se ad inuicem. quilibet predictorum pro sua uniuersitate et teneri debent speciali iuramento. omnes homines et singuli dictarum ciuitatum et districtuum ipsarum. ab annis XLII. usque in LXX. quod dabunt bona fide. et sine fraude opem efficacem ad faciendum guerram uiam ad sanguinem et ad ignem pisanis et hominibus districtus ipsorum. per mare et per terram. pro posse ipsorum. nec faciet aliqua de dictis comunitatibus seu uniuersitatibus. uel ci-

uitatibus. pacem treugnam. pactum concordiam. uel remissionem pisanis uel illis de districtu ipsarum. nisi de uoluntate et expresso consensu dictarum trium uniuersitatum omnium et cuiuslibet ipsarum. ita quod si una de dictis uniuersitatibus non consentiret. quod alie due aliquo modo. dictam pacem treugnam uel concordiam facere non possint. salvo quod de predictis obseruandis dicta comunitates sibi ad inuicem non teneantur in partibus ultramarinis et romanie. aut etiam in regno sicilie. uel in terris sarracenorum. uerumtamen homines ipsarum ciuitatum teneantur se ad inuicem adiuuare contra pisanos. in omnibus locis et partibus ubi se ad inuicem reperirent. si eos ad arma. uel discordiam contingeret peruenire cum gentibus pisanorum uel gente. preterea promittunt sibi ad inuicem. quod predictae comunitates et quelibet earum. forisbunt et expellent et non receptabunt in eorum districtibus pisanos. et eis stratum. uel fidanciam non dabunt et ipsos diffidabunt et capient ad eorum posse in personis et rebus. et captos detinebunt in carcere et non dimittent nec restituent. nec dimitti permittent. sine expresso consensu cuiuslibet dictarum uniuersitatum seu ciuitatum. salvo quod quelibet de dictis ciuitatibus. sine consensu aliarum. possit liberare et dimittere seu auerellare pisanos captos. pro redemptione cambio seu auerellacione suorum captorum. predicta omnia et singula promittunt sibi ad inuicem dictae partes. inter se attendere complere et obseruare et in nullo contrahenire. sub pena marcharum aiginti milium argenti a qualibet cuilibet dictarum partium ad inuicem stipulata et promissa. firmis manentibus predictis. sub obligacione bonorum dictarum ciuitatum. ad inuicem facta et contracta. promittunt preterea dicti benciuegna et bonauentura. syndici florentie et luche. predicto domino. menaboni. potestati ianue. recipienti pro comuni ianue. quod facient et curabunt sic quod predicta omnia et singula approbabuntur et ratificabuntur. promittuntur et iurabuntur sindico uel nuncio comunis ianue per potestates consilia uniuersitates et singulos dictarum uniuersitatum. florentie et luche quicunque placuerit comuni ianue. item est inter dictas partes sancitum quod statutum fuit in quolibet dictarum ciuitatum de predictis omnibus et singulis obseruandis. quod statutum annuatim iurabunt potestates et singuli qui iurant sequelas potestatum. hec omnia pacta sunt et firmata ut supra tali pacto et tenore expresso. quod per aliquod predictorum. nullum fiat preiudicium dictis uniuersitatibus uel alicui earum circa conuentiones hinc retro inter aliquas de dictis ciuitatibus celebratas. sed iste in suo statu et robore perseuerent. insuper dictus dominus menabos potestas ianue. et consiliarii et illi de compagnis ianue. qui in ipso consilio erant nomine et uice comunis ianue. et dictus benciuegna syndicus florentie nomine ipsius comunis. atque prefactus bonauentura guercius. syndicus comunis luche nomine eiusdem comunis. iurauerunt tactis dei euangeliis.

geliis. quod predicta omnia et singula attendentur et obseruabuntur per dicta comunia ut dictum est. nomina uero consiliariorum et ceterorum de compagnis ianue. qui ad dictum consilium fuerunt sunt hec. grimaldus de grimaldo. ido lercarius. conradus de castro. bertolinus iudex. guilielmus de bulgaro. paschalinus de nigro. nicola embriacus. lanfrancus cigala. ansaldus falamonica. nicola aurie. petrus de nigro. enricus maloccellus. iohannes caluus. matheus pignolus. symon tartaro. guilielmus guercius. iacobus berrominus. daniel spinula. enricus baraterius. rainaldus ceba. oliuerius taxus. obertus ferrarius. delomede maniauacha. iohannes iacharias. guilielmus pictauinus. balduinus detesalue. bonifacius embriacus. nicolaus de uultabio. lanfrancus ususmaris. guilielmus embronus. petrus dentutus. guidetus spinula. baionus. enricus supa. matheus ceba. poncius ricius. iacobus manens. fulco de castro. petrus de marino. nicolaus malerba. bonifacius picamilius. lanfrancus de guisulfo. iacobus de septem. obertus mallonus. andriolus de turcha. castellanus de saignono. belmustus de carmadino. murrue maloccellus. ido de uiualdo. guilielmus de insulis. paschalis uicecomes. petrus mallonus boccacius. guilielmus piper. symon picamilius. guilielmus merlonis. iohannes albericus. symon streiaporcus. ansaldus bonizus. guilielmus de ualentia. conradus guarracus. merlinus nigrinus. amicus archantus. symon frexonius. albertus cassicius. philipus guercius. rogerius de saignono. rollandus lercarius. andriolus domusculte. ansaldus ceba. bonusuassallus ususmaris. marinus de parma. nicolaus calige palii. iohannes de stabili. bonifacius de rodoano. bertholomeus bachemus. ingetus longus. iohannes de mazo. bonifacius albericus. thomas lauagius. azo de uignali. anselmus pelauicinus. guilielmus de uolta. manuel aurie. guilielmus de camilla. ibertinus boiachen. ansaldus de asture. iacobus parpaionus. nicolaus de camilla. iohannes uicecomes. iacobus beginus. nicola ferrarius. enricus contardus. lanfrancus porcus. embriacus. iohannes de turcha. nicola lucensis. iacobus detesalue. lanfrancus gatluxius. lanfrancus bolletus. balduinus scotus. iacobus uentus. paschalis de mari. philipus cauarrunchus. conradus porcus. enricus de gauio. uiualdus lauagius. enricus picamilius. abinus de turri. guilielmus alfachinus. iohannes de gauio. andriolus ususmaris. amicus grillus. thomas de uiualdo. obertus lomellinus. bonusuassallus finamor. thomas de castelletto. guilielmus benzerrus. panzaninus panzanus. musa de nigro. antonius aduocatus. martinus bambaxarius. ansaldus de nigro. ingo grillus et nicola uicecomes. actum ianue in palacio fornariorum. anno dominice natiuitatis. MCCLI. indictione viii. die xx. octubris. testes obertus de langasco scriba. nicolaus de porta scriba. nicolaus spaerius notarius. et iohannes cintracus. plura instrumenta unius tenoris rogauerunt partes fieri de predictis.

Ego guibertus de neruio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificaui ut supra de registro autentico comunis ianue ab illis uidelicet que iacobus

bonacursus notarius exemplauit de cartulario enrici de bisamne ut in subscriptione dicti iacobi continetur. et hoc feci de mandato domini guidoti de rodobio potestatis ianue. presentibus rubeo de orto. magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis. nichil addito uel diminuto nisi forte littera. sillaba. titulo. seu puncto. aut causa abreuiacionis. MCCLXVII. die viii. nouembris.

( DCCCXXV )

*Ianuenses et Papienses eorundem homines mercaturam exercentes sartos tectosque, solutis tamen vectigalibus consuetis, servare, iisdemque mutuum in agendo rationem concedere, pollicentur.*

1251, 30 octobris

Cod. A. fol. 275. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. dominus menabos de turricella potestas ianue de beneplacito et auctoritate consilii ianue per cornu campanam et uocem preconis more solito congregati nomine ac uice comunis ianue et pro ipso comuni ex una parte et dominus martinus agnelli syndicus comunis papie sicut constat de ipso syndicato per instrumentum factum manu silani de oldrana notarii. MCCLI. indictione viii. die ueneris vii. mensis octubris nomine dicti comunis papie et pro ipso comuni ex altera fecerunt inter se pacta et conuentionem in hac forma secundum quod inferius continetur. in primis dictus dominus menabos potestas ianue pro comuni ianue dedit et concessit dicto domino martino recipienti nomine comunitatis et mercatorum et singularium personarum ciuitatis papie et districtus ipsius stratum eundo stando et redeundo per uultabium et deuersus aimelium uersus montaldum. ita quod descendat et uadat per uillam. rugulosi. uidelicet a scriuia citra uersus rugulosum et non ultra. et quod pedagia uultabii et gauii et alia pedagia et prestaciones que consueuerunt colligi et debent. colligantur et percipiantur apud uultabium uel alibi prout placuerit comuni ianue. item promisit dicta potestas eidem sindico dictis nominibus sic facere et curare. quod homines ciuitatis ianue et districtuales non offendent mercatores nec alias personas papie et districtus eius in terra seu strata predicta comunis ianue. et si aliqui uel aliquis ex predictis contra predicta offenderetur. seu damnum paciatur in rebus suis. teneatur potestas et rectores comunis ianue qui pro tempore fuerint delinquentem uel delinquentes capere pro posse suo et damnum emendare uel emendari facere damnum passo uel passis et eorum personas punire. secundum qualitatem excessus. quas personas delinquentis. si habere non poterit teneatur potestas ianue dictam emendam facere de rebus ipsorum in pecunia numerata. que res si non inuenirentur. restauratio



fiat oppresso uel oppressis per potestatem de pecunia comunis ianue. que restauratio fiat infra mensem. postquam inde constiterit. si factum fuerit tamen per homines ianue et districtus. ad quod cognoscendum et faciendum. potestas comunis ianue qui pro tempore fuerit procedat per officium et sine strepitu iudiciorum. et ex bono regimine prout cicius et melius poterit fieri. item est ordinatum et promissum. per dictam potestatem ianue. quod affidetur strata in formam infrascriptam. uidelicet quod mittatur comuni alexandrie. quod cum comune ianue ordinauerit habere stratam per terram suam. uersus terdonam. propositum est comunis ianue eam tenere saluam et securam et quod regentur. et inducantur modis omnibus per litteras ciuitatis comunis ianue. quod ipsi alexandrini. nec aliqui de eorum districtu. nec aliqui ibidem residentes. nec aliqui qui ibidem receptentur. seu qui per terram alexandrie transirent offendant papienses. nec districtuales eorum in personis uel rebus. et si offensio fieret in aliquo de predictis. comune ianue propter bonum et utilitatem mercadancie seu negociationum concedet laudem cambii in ciuitate ianue et districtu. hominibus offensis lesis uel uim passis. secundum formam et modum. quam concedet comune ianue ciuibus suis. contra comune et homines et mercatores et singulares personas alexandrie et districtus et ipsorum mercaciones et bona. et predicta omnia et singula promittit dicta potestas. nomine comunis ianue predicto. sindico nomine supradicto se obseruaturum. item quod inducentur ad predicta alexandrini ut predictum est notificando eis. quod pro utilitate mercatorum comune ianue sic fecit quod papienses eos alexandrinos et districtuales suos affidabunt seu non ledent ipsos alexandrinos uel districtuales eorum transeuntes uel euntes seu existentes per infrascriptam stratam infradesignatam. strata de qua fit mencio superius et in qua alexandrini ledi uel offendi non debent per papienses hec est. uidelicet a plebe lemoli uersus gauium. et sicut uadit strata ab ipsa plebe usque ad sanctum crispofozum. et a sancto crispoforo sicut descendit ad aquam que dicitur abgiosa. et ab abgiosa sicut descendit usque ad castrum uetus. et ab inde uersus palodium et uersus ianuam et uersus castelletum. et si contrafieret per eos uel aliquem eorum eodem modo. contra ciuitatem papie procedetur per comune ianue ad laudem in fauorem alexandrie uel alexandrini secundum quod compromissum est papiensibus. et predicta promisit dictus syndicus nomine comunis papie comuni ianue et se facturum et curaturum. quod predicta obseruabuntur per comune papie. item promisit dicta potestas ex parte comunis ianue saluare et custodire mercatores ciuitatis papie et homines ipsius et districtuales in ciuitate ianue et districtu. ita quod impediri non possint per comune ianue ipsi nec aliqui ipsorum in personis uel rebus. nisi primo essent diffidati publice in ciuitate ianue. seu licentiati et dato eis termino recedendi. xl. dierum et nisi hoc

a denunciatur comuni papie per litteras comunis ianue munitas eius sigillo. nec occasione offensionis uel offensionum que fieret uel fierent per homines ipsius terre papie. nisi primo licentiati fuerint ut supra. ceterum si homines papie uel districtus in districtum ianue uenirent. et caperent aliquem hominem de ianua uel districtu. possint per comune ianue capi et detineri. et per potestatem in personis et rebus. ex quo homines ianue relaxati essent in personis et rebus. uerum si papienses. uel aliquis de eorum districtu. maleficium committeret in ianua uel districtu. possint capi et impediri et puniri. item quod si aliquis ianuensis facere uoluerit credentiam de mercacionibus suis alicui papiensi. non possit propterea laudem habere super homines papie. sed consequatur ius suum contra debitorem suum. et bona eius et preconizetur per ciuitatem quod quicumque crediderit merces alicui papiensi. non expectet. inde laudem habere contra alios papienses. sed comune papie dabit et cuilibet nuncio suo fidenciam pro debitis recuperandis. item quod si quis scutifer uel seruus. uel alius seruiens uel sclauus seu sclauus. uel pedissequa. furtiue aufugerit de papie uel recesserit sine mandato domini sui. cum equis uel rebus aliquibus et peruenerit ad ciuitatem ianue uel districtum ipsius. teneatur potestas et comune ianue. et debeat ipsum uel ipsam remittere. si eum uel eam habere poterit cum rebus raptis. similiter teneantur remittere pueros si furtiue deducuntur ad dictam ciuitatem. uel eius districtum. nesciamus dictus dominus martinus de agnella. syndicus nuntius et procurator comunis papie. nomine ipsius comunis promisit dicte potestati ianue recipienti nomine comunis ianue. quod comune papie faciet et curabit sic quod mercatores uel alie persone ianue et districtus. euntes uel transeuntes per stratas et territorium papie sint securi et quod eis non offendatur in personis uel rebus. et si offendatur uel offensio facta esset uel damnum datum in rebus ipsorum. teneatur potestas papie uel rector ipsius capere delinquentem uel delinquentes et punire ipsos uel ipsum secundum qualitatem excessus et restitutionem uim passo fieri facere. de damno quod substinisset in pecunia numerata. et si haberi non posset delinquens. teneatur potestas uel rector ipsius ciuitatis papie. bannire et de bonis ipsorum si inuenerit restauracionem facere in pecunia numerata. quos si habere non poterit. nec restauracionem habere. teneatur ipse potestas. uel rector papie damnum ipsum emendare oppresso uel oppressis in pecunia numerata de comuni papie infra mensem unum. postquam inde constiterit. ad quod cognoscendum et diffiniendum dictus potestas uel rector procedat per officium et sine strepitu iudiciorum. et ex bono regimine prout melius poterit. et hoc per stratas quas comune papie ordinabit et que ordinacio stratarum fiat ad maiorem securitatem et comoditatem scriptorum transeuntium. que fieri poterit et hoc usque ad mensem unum. item promisit dictus syndicus dicto nomine. quod si aliquis papiensis. uel

districtus ipsius facere uoluerit credentiam de mercacionibus suis alicui ianuensi non possit propterea laudem habere super homines ianue uel districtus. sed consequatur ius suum contra debitorem suum. uel bona eius. et preconizetur per ciuitatem papie. quod quicumque crediderit merces alicui ianuensi. uel districtus. non expectet laudem inde habere contra alios ianuenses. sed ius suum possit petere in ianua. et comune dabit cuilibet nuncio suo plenam fidanciam pro debitis recuperandis. item quod si quis scutifer uel seruus. uel alius seruans uel sclaua seu sclauus uel pedissequa aufugerit de ianua uel recesserit sine mandato domini sui. cum rebus uel equis aliquibus ipsorum. uel sine rebus. et peruenierit ad ciuitatem papie uel districtum ipsius comune papie. teneatur et debeat. ipsum remittere. si eum uel eam habere poterit cum rebus raptis. similiter teneatur remittere pueros si furtiue deducerentur ad ciuitatem papie. uel ad locum districtus ipsius. item placuit quod denunciatur comuni papie ut faciat restitui equum suum siue palafredum oberti aurie. alioquin fiat laus dicto oberto de dicto equo siue palafredo seruata prima forma capitali contra homines papie. item fuerunt in concordia quod petitio iacobi de ottonibus ponatur ad consilium. et quod placuerit maiori parti consilii seruetur super raubarum. quam dicit sibi factam ab illis de montaldo. predicta omnia et singula promiserunt dicte partes predictis nominibus inter se attendere complere et obseruare et in nullo contrauenire sub pena marcharum mille argenti. a qualibet dictarum partium. ad inuicem stipulata et promissa. firmis manentibus predictis sub obligatione honorum dictarum ciuitatum ad inuicem facta et contracta. nomina consiliariorum de quibus fit mentio superius sunt hec. luchus de grimaldo. conradus de castro. enricus contardus. bertholinus iudex. obertus ferrarius. bonifacius embriacus. rubeus de turca. nicola de guisulfo. ugo de flisco. guido spinula. mathens ceba. guido baiorus spinula. rainaldus ceba. lanfrancus cigala. daniel spinula. guilielmus benzerrus. iohannes iacharias. guilielmus piper. petrus aduocatus. petrus de nigro. iacobus herrominus. nicola de camilla. bonifacius picamilius. rogerius de sauiognono. thomas de ninaldo. delomedus manianacha. enricus supra. guilielmus embromus. iohannes albericus. guilielmus de ualentia. iacobus de septem. merlianus nigrinus. opizo de castro. baldus scotus. guilielmus merlonis. bonifacius de rodeano. philipus guercius. guilielmus alfachinus. symon picamilius. guilielminus de uolta. nicolaus de uultabio. nicolaus malerha. enricus malocellus. castellanus de sauiognono. enricus tranerius. andriolus de turca. albertus cassicus. iacobus de gauio. antonius aduocatus. amicus grillus. iohannes de stabili. poncius ricinus. thomas de castelleto. abertus lomelinus. napulionus de uultabio. guilielmus pictauinus. enricus baraterius. iacobus de nualdo. nicolaus de comite. guilielmus de sancto ginezio. iacobus panzanus. guilielmus ricinus et guilielmus de bulgaro. actum

ianue in palacio fornariorum. anno dominice natiuitatis. MCCLII. indictione viii. die xxx. octubris. testes obertus de langasco. nicolus de porta notarius. iohannes cintracus et iohannus aresca. duo instrumenta unius tenoris sunt inde a partibus rogata fieri.

Ego guibertus de neruio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificaui ut supra de registro autentico comunis ianue. ab illis uidelicet que iacobus bonacursus notarius exemplauit de cartulario enrici de bisamne notarii sicut in subscriptione dicti iacobi continetur. et hoc feci de mandato domini guidoti de rodobio potestatis ianue. presentibus rubeo de orto magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis nichil addito uel diminuto. nisi forte littera sillaba titulo seu puncto aut causa abreniacionis. MCCXXVII. die viii. nouembris.

( DCCCXXVI )

*Tabulae pacis et amicitiae Ianuenses inter  
et Massilienses hinc ad decem annos initae.*

1251, 9 nouembris

*Cod. A. fol. 223. v. et 237.  
( H. R. )*

In nomine sancte et indiuidue trinitatis. nos merabos de turriceia ianue ciuitatis potestas. nicolaus comes lanfrancus rubeus de uolta. guilielmus de sancto ginesio. iacobus panzanus. ansaldus de nigro. ingo grillus. obertus de grimaldo et guilielmus ricinus ex octo discretis. pro nobis et pro tota uniuersitate ianue de beneplacito et auctoritate consilii ianue. more solito congregati per campanam et cornu. atque uocem preconis. nec non et hominum sex per quamlibet compagnam. qui ibidem fuerunt et uenerunt electi ad breuia secundum formam capituli. promittimus uobis enrico tornello. et ugoni de quiliano ciuibus et ambaxatoribus ciuitatis massilie recipientibus et stipulantibus nomine et uice comunis et ciuitatis massilie et totius uniuersitatis massilie et pro ipsa uniuersitate. recipientibus et eius nomine. quod de cetero usque ad annos decem uobis et ceteris hominibus massilie et de ipsa uniuersitate massilie et eorum districtus per nos et homines ianue et districtus et portus bonifacii. obseruabimus et obseruari faciemus ueram pacem et concordiam et cetera omnia et singula que inferius continentur. uniuersos massilienses et predictae uniuersitatis massilie in mari et terra sanos et naufragos in ianua et eius districtu saluabimus et custodiemus. pro posse nostro in personis et rebus nec eos alibi offendemus. eo saluo quod si uenirent in ianua uel districtu. cum preda seu rapina facta super homines ianue uel eius amicitie. non teneamur nec teneatur comune ianue illos massilienses saluare adiuuare aut defendere. nec etiam offendere. rationem faciemus predictis massiliensibus et de eo-

rum districtu conquerentibus. de ianuensibus et hominibus ianue districtus et de ceteris personis que apud nos uterentur. et causam uel litem ipsorum terminabimus et diffiniemus. infra quadraginta continuos dies. post factam reclamationem. nisi quantum iusto dei impedimento remanserit. aut licentia conquerentis aut pro dilatione legitime data. de placito uero pecuniario. quod sit inter massiliensem et massiliensem. non nos intromitemus. si ille pro quo lamentatio facta fuerit. uoluerit inde stare sub examine et iudicio. unius uel plurimum massiliensium. qui ibi sint et inde se uelint intrmittere. si uero ibi massiliensis non esset. qui inde se uellet intrmittere. uel ille de quo lamentatio facta fuerit. nollet stare sub examine et iudicio massiliensis. tunc de placito pecuniario. nos possimus et teneamur intrmittere et pro iuris ordine iudicare et secundum consuetudinem et capitula ciuitatis ianue. non cogemus aliquem inuitum conqueri de massiliensibus et hominibus districtus massilie. de aliqua discordia que inter ipsum et massillenses contingat. uel orta fuerit. de ea uero que contingerit uel contingat. si inde lata fuerit sententia uel concordium factum. non nos intromitemus. nec aliquam inde querimoniam audiemus. hoc tamen saluo quod de offensione. que fieret in ianua uel eius districtu. possimus facere iustitiam. secundum consuetudinem et capitula ciuitatis ianue si contingerit aliquem massiliensem uel de districtu massilie. mori in ianua uel eius districtu. testatum uel intestatum. ipsius bona et res misso massiliensium consulum de comuni. uel potestatis seu rectorum uel eius curie. litteras sigillo comunis massilie sigillatas deferenti. quem propterea mitteret. bona fide faciemus consignari uel inde fieri secundum uoluntatem defuncti. si fecerit testamentum. nec aliter de rebus defuncti nos intromitemus. et interim saluabimus et custodiemus res et bona que fuerint dicti defuncti. donec comune massilie. uel eius curia missum suum sicut supradictum est pro bonis defuncti exigendis direxerit. si contingerit quod rex uel baulus sarracenorum faceret contra pacem massiliensium. et nollet illud emendare. ex quo inde requisitus esset a massiliensibus. et massilienses propterea deuetum facerent et tenerent. nos illud deuetum tenebimus per nos et homines ianue et districtus bona fide. ex quo inde requisiti fuimus a massiliensibus. nec illud relaxabimus nisi primo comune massilie suum relaxabit. non recipiens in ianua uel eius districtu aliquem inimicum uel inimicos massiliensium uel eorum districtus. eam malefacta et preda massiliensium uel hominum eorum districtus nec aliquem alium. qui massiliensem. uel aliquem eius districtus depredauerit. cum preda massiliensibus ablata. uel alicui eorum districtus. nec pacemur. quod eorum inimici arment. aliquod lignum in ianua uel eius districtu. nec alicui cursali qui massilienses et eorum districtus homines. debeat offendere receptaculum uel auxilium aliquod impendimus. et si quod

lignum in ianua uel eius districtu. armabitur. illud de ianua uel eius districtu exire non permittemus nisi prius securitatem comuni ianue prestiterit. de non offendendo aliquem massiliensem uel eius districtus et de damno restituendo si contrafactum fuerit. non recipiemus aliquem de massilia uel eius districtus in habitaculum uel burgensiam in ianua uel eius districtu. non recolligemus aliquem de massilia uel eius districtus. per pelagus uenientem ianuam. uel in eius districtum. nec res eius. nec de ianua uel eius districtu dimittemus in pelagus nauigare. nec res eius. et si forte ibi ueniret in nauem ianue. uel alterius gentis nos non dimittemus eum exhonere in terra. nec uendere. imo ipsum cum rebus suis massiliam ire compellemus. exceptatis ab hoc capitulo illis massiliensibus et eorum nauibus et mercibus. qui uel que propter fortunam temporis. uel causa nauis reficiende. uel causa uictualium emendorum sufficientium eis ad eorum iter. uel causa hyemandi. uel si uenirent ianuam. cum uictualibus in ianua uendendis. aut si forte fugarentur a suis inimicis. dum tamen illi qui fugarentur non essent cursales. aut rapinam fecissent ad portum ianue uel eius districtum applicauerint. quos predictos ex dictis de causis. uel ex aliqua ipsarum uenientes in ianua uel eius districtu. uendere non permittemus merces suas predictas quas de pelago detulerint. exceptis uictualibus et nisi pro necessariis sumptibus emendis. uel naue aptanda. et quod massilienses possint ibi stare donec uictualia uendiderint. et nauis eorum aptata fuerit uel yeims transacta et uictualia seu necessaria recuperauerint et donec habuerint oportunitatem nauigandi. ita quod ex tunc eos. cum predictis mercibus et nauibus de ianua et eius districtu exire cogemus. et si preter predictas causas ianuam uel in districtum de pelago uenient. cum mercationibus auferemus illi qui uenerit medietatem eius totius quod adduxerit. non permittemus etiam. quod homines massilie uel districtus ueniant ianuam uel in eius districtum cum mercationibus que sunt de partibus orientalibus uel occidentalibus. nec de garbo uel barbaria per pelagus uel per riperiam. nisi forte ratione aduersi temporis intrarent portum ianue uel districtum. aut gratia emendorum uictualium. uel propter alias causas in proximo capitulo dictas. et si uenirent non ex predictis de causis auferemus eis dimidiam mercationum ipsarum. eo saluo quod homines massilie et districtus eundo cum mercandis ad nundinas et de nundinis ad alias mundi partes. cum mercandis possint transire per ianuam non tamen nauigantes in pelagus. uel per pelagus. sine pena huius capituli dum tamen non uendant suas mercandas in ianuam non recipimus de cetero aliquem in habitaculum uel burgensiam in ianua uel districtu eius. nisi uxorem suam si eam habuerit de ianua uel eius districtus secum duxerit habitatum. et si eam non habuerit. quin de ianua. uel eius districtus. uel aliunde accipiat. si eam capere uoluerit. et nisi dederit tertiam sui mobilis infra an-

num in possessionibus positus in ianua uel eius districtu. et nisi iurauerit de habitaculo ianue pro altero minime relinquendo. non portabimus nos uel homines de districtu nostro homines quibus concessum est cum massiliensibus nauigare. nec eos offendemus donec cum massiliensibus nauigauerint. praeter pisanos et uenetos. quos ubicunque capere possimus. si cum eis pacem uel treugam non habebimus. si offensio aliqua quod absit. ab aliquo ianuensi. uel de districtu ianue facta fuerit in aliquem massiliensem. uel de districtu massilie pace in suo robore existente. eam bona fide infra quadraginta continuos dies faciemus emendari. postquam lamentatio facta fuerit. uel inde satisfieri. in ordinatione illius cui facta esset offensio. si tantum de rebus ipsius offensoris poterimus inuenire. aut in persona ipsius malefactoris uindictam faciemus. si eam habere poterimus in ordinatione uim possi. si uero ipsum malefactorem habere nequuerimus. forestabimus eum in perpetuum et de ciuitate eiemus. uero amplius habitare concedemus. donec satisfecerit de offensione uim passo uel proximior eius. et si postea malefactor in ianuam uel in districtum uenerit et ibi per mensem palam steterit. postquam potestati uel consulibus ianue fuerit denuntiatus damnum ipsum de comuni emendari faciemus. si uero cui esset facta offensio offensorem latitantem inuenerit in ianua uel eius districtu. et inde potestatem uel rectorem seu rectores uel consules de comuni ianue certificauerit et offensorem eis ostenderit. ei cui facta erit offensio satisfieri faciemus. secundum quod predictum est. sin autem damnum impensum de comuni emendari faciemus. pacem uero massiliensibus et hominibus de districtu nostro pro posse nostro bona fide fieri faciemus per omnes forestatos nostros. et si contingerit quod eos ad pacem ipsam reducere non possemus. non prestabimus eis aliquod receptaculum. uel auxilium seu consilium. imo eis contrarii erimus. et si predicti forestati uel aliqui alii cursales. massilienses uel homines de eorum districtu offenderent. et eorum pecuniam. uel res ipsius forestati. uel aliqui alii in ianua uel eius districtu detulerint et massilienses eas inuenerint inde faciemus iustitiam. secundum quod supradictum est in capitulo illo *rationem faciemus* etc. et de ligno uel pecunia aliqua massiliensis uel eius districtus. que intrabit uel non intrabit portum ianue. nullum drictum uel dactam accipiemus. nisi sicut consuetum est antiquitus. que dricta sicut consueti sumus accipere. debemus significare. non dabimus licentiam hominibus ianue uel districtus cambiendi se super homines massilie uel districtus. uel super rebus eorum. pro aliqua raubaria uel malefacta. quam homines massilie uel districtus de cetero fecerint. super homines ianue uel districtus. uel super rebus eorum. neque pro aliquo debito personali uel reali. quod homines massilie uel districtus. debeant alicui ianuensi uel districtus. nec laudem cambii uel aliquam aliam licentiam dabimus seu faciemus. nisi forte comune

massilie. potestas. consules seu rectores prima fuerint requisiti per litteras comunis ianue semel et secundo. quod de ipsa rapina aut malefacta. seu de debito ianuensis uel de districtu ianue faciant satisfieri aut rationem et executionem cum effectu de ipsa rapina uel malefacta. aut de debito secundum formam presentis conuentionis in quo casu si facta requisitione semel et secundo. hoc facere neglexerint. comune. potestas. seu rectores massilie. possint licentiam cambiendi dare et laus fieri. et de predictis requisitionibus fiat fides per publica instrumenta. et non prohibeat. sed concedat tabellionibus ciuitatis sue inde facere instrumentum. et istud capitulum quod incipit. *non dabimus licentiam* etc. super faciendis laudibus locum habeat si de maleficio. uel debito. primo facta erit fides in ciuitate ianue. non permittemus de ianua in pelagus. uel districtu nauigare. causa mercationis. cum mercibus seu pecunia. aliquem de francie. burgundia. alamania. caorcino. filiachino. uianexio anglia. de montepesulano de tuscia. nec aliquem existentem. uel habitantem. a iugo superius ytaliam uersus. exceptis hominibus de lombardia lucensibus et exceptis pisanis quando cum eis pacem uel treugam habebimus. et exceptis his de quibus tenemur et hominibus quatuor de montepesulano. cum rebus suis propriis et ianuensium. quos licenter portare possimus. nec aliquem predictorum de pelago ianuam uenientem uel in districtu recipiemus. uerumtamen homines de supradictis locis. quos massilienses detulerint de pelago. uenientes in naui extraneorum et non ianuensium licenter recipere possimus. si quis uero de supradictis locis ianuam uenerit uel in districtum eum non recipiemus. nisi sicut supradictum est. et si eum receperimus. soldos quatuor per libram eis auferemus. quos postea non reddemus. nec reddi faciemus. blauam et uictualia que de alieno districtu massiliam deferentur eam deferentibus nullum impedimentum prestabimus. nec massiliam uenire prohibebimus. nisi ipsi deferentes. essent inimici ianue ciuitatis. si contingerit quod aliquis de districtu massilie. communitati massilie rebellis existat. ei in ianua uel districtu nullum receptaculum prestabimus. de omnibus iniuriis realibus et personalibus. rapinis maleficiis et omnibus damnis datis per massilienses uel aliquos de eorum districtu. in personis uel rebus ianuensium. uel hominum de districtu ianue. usque in diem quo currebat. mcccxxviii. die vii madii. pro comuni ianue et singulis hominibus ianue et districtus. finem facimus et remissionem et pactum de non petendo. excepto de debitis et accomendationibus et mutuis et excepto de rapinis et raubariis et iniuriis realibus factis per massilienses et homines de eorum districtu ianuensibus. et hominibus eorum districtus eorumque heredibus. quibus raubarie facte sunt uel res ablatae per dictos massilienses ab anno mcccxi. xxvi die nouembris. usque ad mcccxxviii. die vii madii. ipsi ianuenses et eorum districtus possint petere rationem in massilia et de eorum iure audiantur. a potestate uel rectore. seu

rektoribus massilie. secundum capitula et consuetudinem comunis massilie. et si aliquem de massilia uel districtus. de dictis rapinis uel iniuriis realibus a dicto tempore citra factis poterunt conuincere. potestas. siue rectores massilie qui pro tempore fuerint faciant ianuensibus conquerentibus inde satisfieri de bonis malefactoris. uel eius heredis seu heredum scilicet terciam partem illius quantitatis de qua malefactor conuinceretur. si tantum de bonis malefactoris. uel eius heredis seu heredum poterit inueniri. alioquin procedant potestas uel consules ianue contra eum secundum formam illius capitali precedentis. quod incipit si *offensio aliqua* etc. et que in illo capitulo continentur. pro dictis rapinis usque ad predictum modum et quantitatem teneantur adimplere. super raubariis uero et iniuriis realibus rapinis et omnibus damnis datis. nec non et de debitis quibuscumque iniuste detentis. que homines ianue. et eius districtus recipere debent a comuni massilie seu hominibus massilie uel eius districtus et que damna data sunt et rapine facte uel raubarie. aut alio modo iniuste detente. a comuni massilie uel hominibus. super homines ianue uel districtus. uel de rebus eorum ab anno MCCXXVIII. usque in hodiernum diem. siue inde extent laudes siue non. seruari debet forma inferius designata. super arbitris eligendis et tertio dando. et super cognitionibus et diffinitionibus atque satisfactionibus. ut continetur in forma inferius tractata. que omnino debeat obseruari. salvo quod pro debitis singularibus. que debeantur a ianuensi. massiliensi. possit massiliensis suum ius consequi. sub magistratu massilie si uoluerit. non obstante presenti conuentione. preterea. si aliquis ciuis massilie. uel de districtu massilie est. aut fuit debitor alicuius ciuis massilie. uel districtus. si ipse ciuis massiliensis debitor est receptus uel erit in cinem ianue uel habitorem. nos ipsum cogemus ire massiliam et facere rationem cui massilie. aut illum expellemus de ianua et districtu. nisi debitum soluerit massiliensi. et hoc capitulum locum habeat. si ipse debitor erat debitor ciuis massiliensis. antequam fieret ciuis uel habitator ianue. hoc saluo quod a comuni ianue uel hominibus ianue. nichil possit peti uel exigi de eo quod sit receptum per comune ianue ab aliquo massiliensi. uel de rebus eius. occasione alicuius dacti seu prestacionis. uel usatici constituti per comune ianue. promiserunt insuper dicti potestas et octo. nomine. et uice comunis ianue predictis ambaxatoribus. quod hanc pacem et concordiam et omnia suprascripta et infrascripta. uniuersa et singula iurabuntur et iurari debebunt per potestates futuras. uel consules comunis ianue. et per consilium ianue et potestates et castellanos districtus ianue ad uoluntatem comunis et ambaxatorum siue nuncii et nunciorum massilie de quinquenio in quinquenium. usque ad terminum predictorum annorum decem completum. Versauice. nos enricus tornellus et ugo de quiliano predicti ambaxatores comunis massilie nomine et

uice ipsius comunis. et pro uniuersitate massilie promittimus uobis domino menaboni de turricella potestati ianue recipienti et stipulanti nomine et uice comunis et uniuersitatis ianue. et pro ipsa uniuersitate. quod de cetero usque ad annos decem completos. comuni ianue et hominibus ianue et eius districtus et portus bonifaci. per nos et homines. de dicta uniuersitate massilie. et eorum districtus. obseruabimus et obseruari faciemus. firmam et ueram pacem et concordiam et cetera omnia que inferius continentur. uniuersos ianuenses et de districtu ianue in mari et terra sanos et naufragos in massilia et eius districtu saluabimus. custodiemus et defendemus et adiuuabimus personis et rebus pro posse nostro. nec alibi eos offendemus. rationem faciemus ianuensibus. et hominibus de districtu ianue conquerentibus. de massiliensibus et hominibus eorum districtus et de ceteris personis que apud nos uerentur et causam uel litem ipsorum terminabimus et diffinemus infra quadraginta dies continuos post factam reclamationem nisi quantum iusto dei impedimento remaneret aut pro dilatione legitime data. de placito uero pecuniario quod sit inter ianuensem et ianuensem. non nos intromittimus. si ille de quo lamentatio facta fuerit uoluerit inde stare sub examine et iudicio unius uel plurium ianue. qui ibi sint et inde se uelint intromittere. si uero ibi ianuensis non esset qui inde uellet se intromittere uel ille de quo fuerit facta lamentatio nollet stare sub examine et iudicio ianuensium. tunc de placito pecuniario. nos possimus et teneamur intromittere et per iuris ordinem iudicare. et secundum consuetudinem et capitula ciuitatis et curie massilie. non cogemus aliquem inuitum conqueri de ianuensi et hominibus ianue et districtus. de aliqua discordia. que inter ipsum et ianuensem contingat uel orta fuerit. de ea uero que contingerit uel contingat. si inde sententia lata fuerit. uel concordium factum. non nos intromittimus. nec aliquam querimoniam inde audiemus. hoc salvo quod si de offensione. que fieret in massilia uel eius districtu possimus habere iustitiam secundum capitula et consuetudinem ciuitatis et curie massilie. si contingerit aliquem ianuensem. uel de districtu ianue mori in massilia uel eius districtu. testatum uel intestatum ipsius bona et res misso ianuensium consulam de comuni uel potestatis seu consulum placitorum. qui pro tempore fuerint litteras sigillo comunis ianue deferenti. quem propterea mitterent bona fide faciemus assignari. uel inde fieri secundum uoluntatem defuncti. si feerit testamentum. nec aliter de rebus defuncti nos intromittimus et interim saluabimus et custodiemus res et bona que fuerint dicti defuncti. donec ianuenses missum suum sicut dictum est pro bonis defuncti exigendis direxerint. deuetum faciemus et tenebimus bona fide et sine fraude ad omnem terram sarracenorum ad quam ianuenses deuetum facient et tenebunt generale per totam suam terram et districtam suam. nec illud relaxabimus nisi primo comune ianue suum relaxabit. non recipiens in massilia uel in eius



districtu aliquem inimicum uel inimicos ianue uel eorum districtus cum malefacta et preda ianuensi uel eorum districtus nec aliquem alium qui aliquem ianuensem uel eorum districtus depredauerit cum preda ianuensibus ablata uel alicui eorum districtus nec pacemur quod aliqui inimici ianuensi uel eorum districtus arment aliquod lignum in massilia uel eorum districtu nec alicui ligno cursali quod ianuenses uel homines districtus ianue offendere debeat aliquod receptaculum uel auxilium prestabimus et si quod lignum in massilia uel eius districtu armabitur illud de massilia uel eius districtu exire non permittemus nisi prius securitatem comuni massilie prestiterit de non offendendo aliquem ianuensem uel ianuensis districtus et de damno restituendo si contrafactum fuerit non recipimus aliquem ianuensem uel de districtu ianue a portu ueneris usque monachum per pelagus uenientem in habitaculum uel burgensiam in massilia uel eius districtu nec res eorum nec de massilia uel eius districtu eum dimitemus in pelagus nauigare uel res eorum et si forte illuc uenirent in nauem massiliensi uel alterius gentis non dimitemus illum exhonere in terram nec uendere imo ipsum cum rebus suis compellemus ianuam uenire exceptatis ab hoc capitulo illis ianuensibus et eorum mercibus et nauibus qui uel que propter fortunam temporis uel causa nauis reficiende uel causa uictualium emendorum sufficientium eis ad eorum iter uel causa yemendi massiliam uel si uenirent massiliam cum uictualibus in massilia uendendis aut si forte fugarentur a suis inimicis dum tamen illi qui fugarentur non essent cursales aut rapinam fecissent ad portum massilie applicauerint quos in massilia ex dictis causis uel ex aliqua ipsarum uenientes ianuam uel in eius districtum uendere merces suas predictas quas de pelago detulerint non permittemus exceptis uictualibus et nisi pro necessariis sumptibus faciendis et pro uictualibus emendis uel naue aptanda et qui ianuam possint stare donec uictualia uendiderint et nauis fuerit aptata uel yems transacta et uictualia necessaria recuperauerint et donec habuerint tempus et opportunitatem nauigandi ita quod ex tunc cum predictis mercibus et nauibus de massilia et eius districta illos exire cogemus preter predictas causas si massiliam uel in districtum si de pelago uenient cum mercationibus auferemus illi qui uenerit medietatem eius totius quod adduxerit non permittemus quod homines ianue uel eius districtus ueniant massiliam uel in eius districtu cum mercationibus que sint de partibus orientalibus uel occidentalibus nec de garbo uel barbaria per pelagus uel per riperiam nisi forte ratione aduersi temporis intrarent portum massilie uel districtus aut gratia emendorum uictualium uel propter alias causas in proximo capitulo specificatas et si uenerint non ex predictis de causis auferemus eis dimidium mercationum ipsarum eo salvo quod homines ianue et districtus eundo cum mercandiis ad nundinas et de nundinis

a. ad alias mundi partes possint cum mercandiis transire per massiliam dum tamen non nauigent in pelagus uel per pelagus de massilia uel eius districtu nulla pena ab eis auferenda dum tamen de mercandiis in massilia uel eius districtu non uendant non recipiemus aliquem de cetero in habitaculum uel burgensiam in massilia uel eius districtu nisi uxorem suam si eam habuerit in massilia uel eius districtu secum duxerit habitatum et si eam non habuerit quin de massilia uel eius districtus capiat uel aliunde si uoluerit capere et nisi dederit tertiam sui mobilis infra annum unum in possessionibus positus in massilia uel eius districtu et nisi iurauerit de habitaculo massilie pro altera minime relinquendo si offensio aliqua quod absit ab aliquo massilie uel de districtu massilie facta fuerit in aliquem ianue uel districtus ianue pace in suo robore existente eam bona fide infra quadraginta dies continuos faciemus emendari postquam lamentatio inde facta fuerit uel inde satisfieri in ordinatione illius cui facta esset offensio si tantum de rebus ipsius offensoris poterimus inuenire aut in persona ipsius malefactoris uindictam faciemus si eam habere poterimus in ordinatione uim passi si uero ipsum malefactorem habere nequuerimus forestabimus eum in perpetuum et de ciuitate eiiciemus nec amplius habitare concedemus donec satisfecerit de offensione uim passo uel proximiori eius et si postea ipsum malefactorem in massilia uel eius districtu inuenerit et ibi per mensem palam steterit postquam potestati uel consulibus massilie fuerit denunciatum damnum ipsum de comuni faciemus emendari si uero cui facta esset offensio offensorem latitantem inuenerit in massilia uel eius districta et inde potestatem uel rectorem uel rectores seu consules de comuni massilie certificauerit et offensorem eius ostenderit ei cui facta erit offensio satisfieri faciemus secundum quod predictum est sin autem damnum impensum de comuni massilie faciemus emendari non dabimus licentiam hominibus massilie uel districtus cambiendi se super homines ianue uel districtus uel super rebus eorum pro aliqua raubarum uel malefacta quam homines ianue uel districtus de cetero fecerint super homines ianue massilienses uel districtus uel super rebus eorum neque pro aliquo debito personali uel reali quod homines ianue uel districtus debeant alicui massiliensi uel districtus nec laudem cambii uel aliquam licentiam aliam dabimus seu faciemus nisi forte comune ianue potestas consules uel rectores primo fuerint requisiti per litteras comunis massilie semel et secundo qui de ipsa rapina seu malefacta aut de debito massilie uel de districtu massilie faciant satisfieri aut rationem et executionem cum effectu de ipsa rapina seu malefacta uel debito secundum formam presentis conuentionis in quo casu si facta requisitione semel et secundo hoc facere neglexerint comune potestas seu rectores ianue possint licentiam dare cambiendi et laudem facere ita quod de predictis requisitionibus fiat fides per publica

instrumenta. et non prohibeatur sed concedatur a tabellionibus ciuitatis massilie. exinde facere instrumenta. dum tamen antequam laudes fiant seu licentia cambiendi detur. primo fiat fides de maleficio seu debito. de ligno uel pecunia aliqua ianuensium uel eorum districtus que intrabit uel non intrabit portum massilie nullam districtum uel dactam accipiemus nisi sicut consuetum est antiquitus. que dacta sicut consueti sumus accipere debemus significare. non permittemus in pelagus de massilia. uel de districtu massilie nauigare. causa mercationis cum mercibus seu pecunia. aliquem de francia burgundia. alamania. lombardia. caercino. filiachino. uianexio. anglia. de montepesulano de tuscia. nec aliquem existentem uel habitantem. a iugo superius uersus ytaliam. exceptis pisanis et exceptis quatuor hominibus de montepesulano. scilicet petro de montebeliardo. et guillielmo de cochis et bernardo petro. et guillielmo bochetto. cum rebus eorum propriis et massiliensium. quos licenter portare possimus nec aliquem predictorum de pelago. massiliam uel in districtum uenientem. nec eius pecuniam in massilia uel in eius districtu recipiemus. uerumtamen homines de supradictis locis. quos ianuenses detulerint. exceptis lucensibus et aliis qui conotati sunt eis portare. de pelago uenientes. in nauem extraneorum et non massiliensium. licenter recipere possimus. si uero aliquis de supradictis locis massiliam uenerit. uel in districtum eum non recipiemus. nisi sicut supradictum est. et si eum receperimus. quatuor solidos per libram eis auferemus quos postea non reddemus. nec reddi faciemus. pisanos et homines gaete completo termino. pacis. uel si pax ipsa ante terminum frangeretur non permittemus de massilia uel districtu. in pelagus nauigare. nec de pelago uenientes in massilia recipiemus. ita quod pisani possint uenire massiliam. facta et durante pace inter ianuenses. et pisanos. ex quo terminus pacis que est inter nos et pisanos fuerit expletus. uel si ante terminum ipsum. pax frangeretur. et infra quadraginta dies non emendaretur post factam reclamationem. pisanos deinde pro inimicia habebimus. nec pacem cum eis faciemus. sine ianuensibus. nec ianuenses pacem uel treugam facient. in qua massilienses non ponant cum eis si in ea esse uoluerint. si ianuenses consules de comuni. uel presens seu futura potestas qui pro tempore fuerint. pro collecta exigenda. ab aliquo uel aliquibus ianue uel districtus ianue. a portuuenensis usque monachum qui iuerint massiliam. uel alia de causa missum suum illuc direxerint per bonam fidem ei opem et consilium prestabimus. ad collectam ipsam pro suo beneplacito habendam. et ad faciendum sibi. quicquid de eis placuerit. blauam et uictualia que de alieno districtu ianuam deferrentur. eam deferentibus nullum impedimentum prestabimus nec ianuam uenire prohibebimus. nisi ipsi deferentes fuerint massilie inimici. si contingerit quod aliquis de districtu ianue. a portuuenensis usque monachum. comuni ianue rebellis existat. ei

a in massilia. uel in districtu nullum receptaculum prestabimus. de omnibus iniuriis realibus et personalibus. rapinis et omnibus damnis datis per ianuenses uel aliquos de eorum districtu in personis et rebus. massiliensium uel hominum de districtu massilie. usque in tempus currentis MCCXXVIII. die VII. iulii. pro comuni massilie. et singulis hominibus massilie finem facimus et remissionem et pactum de non petendo. excepto de debitis accommodationibus et mutuis et excepto quod de rapinis et rabiariis et iniuriis realibus factis per dictos ianuenses. uel homines de districtu ianue. massiliensibus et hominibus districtus eorum. ipsorum heredibus quibus raubarie facte sunt. uel res ablata per dictos ianuenses. ab anno MCCXLI. XVI. die nouembris. usque in diem currente MCCXXVIII. die VII. iulii. ipsi massilienses uel eorum heredes possint petere rationem in ianua. et de eorum audiantur iure. a potestate uel rectore ianue seu consulibus. secundum capitula et consuetudines communis ianue. et si aliquem de ianua uel de districtu. de dictis rapinis uel iniuriis realibus poterant conuincere a dicto tempore citra factis. usque ad dictum tempus. potestas seu consules ianue. qui pro tempore fuerint. faciant massiliensibus. conuincere uel hominibus de eorum districtu. inde satisfieri. de bonis et rebus malefactoris. scilicet tertiam partem illius quantitatis de qua malefactor conuinceretur. si tantum de bonis malefactoris uel eius heredum. poterit inueniri. alioquin procedat potestas uel consules ianue contra eum secundum formam capituli precedentis. quod incipit *si offensio aliqua*. etc. que in illo capitulo continentur. pro dictis rapinis et iniuriis et damnis datis et factis massiliensibus uel hominibus eorum districtus. usque ad predictum modum et quantitatem. teneantur adimplere. exceptatis ab hoc capitulo rapinis et iniuriis et damnis datis et factis massiliensibus uel hominibus eorum districtus et uinctimiliensibus. usque ad tempus illud quo remissio facta fuit potestati ianue. uel alicui pro uinctimiliensibus per comune massilie. uel alium pro ipso comuni. et exceptatis rapinis et iniuriis et damnis datis et factis massiliensibus et hominibus eorum districtus. per homines qui fuerunt in duabus nauibus. scilicet columba et angelo. d tempore potestatis oberti boccafollii. de quibus rapinis et iniuriis et damnis facimus finem et refutationem et pactum de non petendo. tam pro comuni quam pro diuiso massilie comuni ianue et hominibus singulis ianue et districtus. super raubariis uero et iniuriis realibus. rapinis et omnibus damnis datis. nec non et debitis quibuscumque que homines massilie et eius districtus recipere debent a comuni ianue. seu ab hominibus ianue uel eius districtus et que damna data sunt et rapine seu raubarie facte. aut debita iniuste detenta a comuni uel hominibus ianue. super homines massilie uel districtus. aut de rebus illorum. ab anno MCCXXVIII. usque in hodiernum diem. siue extent inde laudes siue non. seruari debet forma inferius designata. super arbitris eligendis et tertio

dando. et super cognitionibus et diffinitionibus atque satisfactionibus. ut continetur in ipsa forma inferius designata. que omnino debeat observari. salvo quod de debitis singularibus. que debeantur a massiliensi alicui ianuensi. possit ianuensis suum ius consequi. sub magistratu massilie si uoluerit non obstante presenti conuentione. preterea si aliquis ciuis ianue. uel de districtu est uel fuit. debitor alicuius ciuis ianue uel districtus. si ipse ciuis ianue debitor est receptus. uel erit in ciuem massilie uel habitatorem. nos cogemus ipsum ianuam ire et facere rationem ciui ianue. aut ipsum de massilia expellimus. et de districtu. nisi soluerit debitum ianuensi. et hoc capitulum locum habeat. si ipse debitor erat antea ciuis ianue quam fieret ciuis uel habitator massilie. hoc salvo quod a comuni massilie. uel hominibus eius districtus. nichil possit peti uel exigi. de eo quod sit receptum per comune massilie ab aliquo ianuensi. uel de rebus eius occasione alicuius dactis seu prestationis uel usatici. constituti per comune massilie. preterea non obstantibus aliquibus remissionibus. pactis. aut finibus superius factis. aut scriptis. ex pacto adhibito in presenti conuentione. promittimus et conuenimus uobis recipientibus nomine et uice comunis ianue. dare et soluere libras duomilia ianue. pro his que perueniunt ad comune uel homines massilie. de bonis participum et mercatorum naus cigale. que ipsis participibus et mercatoribus solui debent. uidelicet ab hodie usque ad annum unum. libras quatuorcentum et inde usque ad annum unum libras quatuorcentum et sic de anno in annum libras quatuorcentum. quousque plena solutio de ipsis libris duobus milibus facta erit. quod. si per comune massilie non fuerit observatum. penam dupli illarum uobis stipulantibus pro comuni ianue promittimus. ita quod pena commissa liceat comuni ianue de bonis comunis massilie. et hominum eius solutionem accipere. et quicquid uoluerit facere. qua solutione facta. comune ianue debeat sic curare et facere. quod ipsi participes et mercatores dicte naus iura competentia sibi contra comune massilie cedant et remittant eidem comuni. ad quod nos potestas ianue. pro comuni ianue. uobis ambaxatoribus massilie. pro ipso comuni massilie. nos obligamus. insuper dicti ambaxatores. nomine et uice comunis massilie et pro ipso comuni conuenerunt et promiserunt dicto domino menaboui ianue potestati. recipienti nomine et uice comunis et uniuersitatis ianue. quod predictam pacem et concordiam et omnia supra dicta. et singula. nec non ea que inferius continentur. iurabuntur et iurari debeant per potestates uenturas et consules comunis massilie et per consilium massilie. et per potestates et castellanos riparie districtus massilie. ad uoluntatem comunis uel ambaxatorum seu nuncii. uel nunciorum comunis ianue. de quinquenio in quinquenium. usque ad predictum terminum annorum decem completum. item fuerunt in concordia predicti potestas et octo pro comuni ianue. et dicti ambaxatores pro comuni

massilie. quod super laudibus et licentiis datis a comuni ianue contra massilienses. et e conuerso a comuni massilie contra ianuenses. nec non et super aliis iniuste captis et detentis hinc inde. tam ex parte comunis et hominum ianue. quam ex parte comunis et hominum massilie. et tam a ciuibus et hominibus utriusque ciuitatis et districtus per comunia ipsarum ciuitatum. quam per homines utriusque ciuitatis et districtus. sunt arbitri et arbitratores. seu amiables compositores assumendi et eligendi. unus quorum eligatur ex parte comunis ianue et alius ex parte comunis massilie. et tertius dari debeat per summum pontificem. si duo electi hinc inde erunt discordes. qui duo arbitri sint electi. usque ad carnispruium proximum. ita. quod ille qui pro comuni massilie et districtus erit electus ianuam debet uenire. usque ad festum pasche et ibidem simul cum illo comunis ianue. iura tam ciuium ianue. quam ciuium massilie et districtus audire usque ad festum pentecostes. et deinde usque ad festum sancti iohannis baptiste ille qui electus erit pro comuni ianue debeat ire massiliam et ibi audire tam iura ciuium ianue et districtus. quam ciuium massilie et districtus simul cum illo qui erit electus pro comuni massilie. et ordinare si concordēs erunt. secundum quod procedere debuerint. tam ad cognitionem omnium. quam ad diffinitionem. ita quod si in concordia non erunt. summus pontifex tertium dare debeat. ad quem dandum utraque comunitas laborabit usque festum sancti michaelis proximum ita quod omni modo ipse questionēs finem accipiant a festo pasche proximo uenturo. usque ad annum unum. acto quod dicti arbitri et arbitratores. de plano et sine strepitu iudicii. et quolibet ordinario iudicio. audire intelligere et diffinire debeant partium rationes. et quod dixerint firmum haberi debeat et teneri. promittentes sibi. ad inuicem. uidelicet potestas ianue pro comuni ianue ambaxatoribus massilie. et ipsi ambaxatores dicto potestati. pro comuni ianue attendere complere et obseruare. et in nullo contrahenire. acto specialiter inter eos. quod tam comune ianue. quam massilie debeat curare sic et facere. quod ciues sui et sui districtus. nullum ex altera ciuitate uel districtu. nec etiam aliam comunitatem trahet sub aliquo iudice ecclesiastico uel seculari. preter quam sub dictis arbitris. quousque terminus suprapositus. uidelicet a festo pasche. usque ad annum non erit elapsus. aut dicti arbitri non terminauerint que debebunt. aut dictum compromissum finem non habuerit. et si forte aliquis ex ciuibus uel districtualibus alicuius ex ipsis ciuitatibus. contra predictam formam aliquam de predictis comunitatibus. uel aliquem de eis traheret. comune illius ciuitatis de qua erit. debet illi esse contrarius et inde illum non adiuuare. uel se intromittere de eius facto. promiserunt etiam supradicti ambaxatores massilie nomine et uice ipsius ciuitatis. petro de nigro recipienti nomine enrici baraterii. stipulanti pro ipso et nepotibus suis filiis guillielmi quondam

fratris dicti enrici ex pacto adhibito in presenti conuentione. presentis et consentiente dicto potestate. illi dare et soluere libras centum octuaginta tres. solidos sex. denarios octo. quas ipse enricus et nepotes. a predicto comuni massilie recipere debent. de eo quod restat illis soluendum. de libris ducentis septuaginta quinque. secundum formam plurium instrumentorum contractorum inter ipsum enricum. pro se et dicto fratre suo et ambaxatores massilie. et que libre centum octuaginta tres soldi sex et denarii octo. restant eisdem enrico et nepotibus ad soluendum. quas libras centum octuaginta tres solidos sex et denarios octo. eis dare et soluere promiserunt. usque ad tales terminos uidelicet medietatem a festo natalis domini proxime uenturo usque ad annum unum et aliam medietatem ab inde usque ad alium annum. saluo quod si doceretur ex parte comunis massilie solutionem esse factam de debito dicte laudis non possit dictus enricus. nel nepotes petere. uel habere solutionem. de eo de quo solutio probaretur. et saluo et acto inter partes. quod si aliquid euinceretur. a dicto enrico uel eius nepotibus. per aliquam personam legitime. de eo quod ipse. seu frater eius guilielmus. uel alius pro eis habuerit infra solutionem dicte laudis. quod iura sua sint salua ipsis enrico et nepotibus. contra comune et homines massilie. usque in quantitatem euictam. et si ita non fuerit obseruatum per comune massilie. duplum nomine pene dicto petro stipulanti promiserunt. nomine comunis massilie. rato manente pacto. et non minus. si solute non essent dicte libre centum octuaginta tres soldi sex et denarii octo. omnia iura dicti enrici sint salua. contra massilienses. et pro ipsa pena et ad sic obseruandum omnia bona comunis massilie ei pignori obligarunt. predicta autem omnia uniuersa et singula iamdictus potestas nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni conuenit et promisit attendere et obseruare per homines ianue et eius districtus. et quod a futuris emendatoribus faciet emendari. comune ianue quod consules de comuni uel potestas. qui pro tempore fuerint. pacem ipsam similiter. uelut superius continetur attendant et obseruent et contra non ueniant et obseruari facere teneantur. per homines ianue et eius districtus. et facere iurare bona fide omnibus ianuensibus et potestatibus locorum districtus ianue et riperie et castellanis. ab annis decem et octo usque ad septuaginta. et predicta omnia uniuersa et singula promissa sunt et iurata ex parte comunis ianue. ambaxatoribus. predictis recipientibus et stipulantibus. nomine et uice comunis et uniuersitatis massilie. et hominum massilie et districtus. qui reguntur per dominum thomam de solerio. potestatem massilie. et si contingerit quod aliquis. uel aliqui de massilia. uel districtu. qui non sunt de dicta uniuersitate et eius districtu. in dicta concordia non fuerint et eam non iurauerint. quod interim non permittent ianuenses. ipsos cum mercibus nauigare. per mare. nec merces eorum. per mare portare. nec de suis

mercibus uel mercandiis ad portandum per mare eis accomendare. et quandoque ad ipsam concordiam et pacem. uenire uoluerint. infra mensem postquam inde potestas ianue. uel rectores fuerint requisiti. a dicto comuni massilie. uel rectore seu rectoribus eiusdem qui pro tempore fuerint. teneantur et debeant. si dicto comuni placuerit ad ipsam concordiam recipere. dictos massilienses. qui non reguntur per dictum dominum thomam potestatem massilie. et si contingerit quod dicti qui non reguntur per dictum potestatem massilie uellent uenire ad dictam pacem et concordiam. et eam eodem modo promittere et iurare ut superius continetur. teneantur massilienses qui reguntur per dictam potestatem consentire infra mensem. postquam per comune ianue. uel nuncium siue litteras comunis ianue fuerit ei denunciatum siue requisitum. et si nolent consentire. quod comune ianue ex tunc eos recipere possit ad ipsam concordiam et pacem. et e conuerso predicti ambaxatores. predicta omnia uniuersa. et singula. nomine et uice comunis massilie. et pro ipso comuni iurauerunt et promiserunt et conueniunt. attendere et obseruare per homines massilie et eius districtus. et quod dictus potestas massilie faciet a futuris emendatoribus emendari. quod consules de comuni massilie. uel potestas qui pro tempore fuerint pacem ipsam similiter uelut superius continetur attendant et obseruent et contra non ueniant et obseruari facere teneantur. per homines massilie et eius districtus. et facere eam iurare bona fide omnibus massiliensibus et potestatibus locorum riperie et districtus massilie et castellanis. ab annis decem et octo usque in septuaginta. et predicta omnia uniuersa et singula promissa sunt et iurata per dictos ambaxatores. ex parte comunis massilie. predicto domino menaboni ianue. potestati recipienti et stipulanti nomine et uice comunis et uniuersitatis ianue et eius districtus. et si contingerit quod aliquis uel aliqui de massilia. uel districtu qui non sunt de illa uniuersitate massilie qui reguntur. per dictum dominum thomam in dicta concordia non fuerint et eam non iurauerint quod interim massilienses qui reguntur per dictum dominum thomam de solerio non permittant ipsos cum mercibus nauigare per mare. nec merces eorum portare per mare. nec de suis mercibus uel mercandiis ad portandum per mare eis accomendare. et quandoque ad ipsam pacem et concordiam uenire uoluerint. infra mensem postquam inde requisiti fuerint potestas massilie uel rectores. a dicto comuni ianue uel potestate seu consulibus ipsius comunis. qui pro tempore fuerint teneantur et debeant. si dicto comuni placuerit ad ipsam concordiam recipere dictos massilienses. qui non reguntur per dictum dominum thomam potestatem massilie. et si contingerit quod predicti qui non reguntur per dictum thomam potestatem massilie. uellent uenire ad dictam pacem et concordiam. et eam eodem modo promittere et iurare ut superius continetur. teneantur ianuenses consentire infra mensem.

sem, postquam per comune massilie. uel nuncium a seu nuncios comunis massilie. fuerit eis denunciatum siue requisitum. et si nolent consentire. quod comune massilie. ex tunc eos recipere possint ad ipsam concordiam et pacem. predicta uero iurauit nicolus de porta notarius. mandato dicte potestatis ianue. et octo discretorum pro comuni ianue. quod per comune ianue. omnia predicta obseruabuntur. actum ianue in palacio fornariorum. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo quinquagesimo primo. indictione viii. die viii nouembris. testes ferrarius de castro. nicolus spaerius notarius. dominus petrus canis. et dominus catanius milites dicte potestatis ianue. plura instrumenta unius tenoris rogauerunt partes fieri inde. factum est unum pro comuni massilie in carta.

Post confectionem huius instrumenti in presentia ugonis de quiliano. iurauerunt consilarii ianue qui erant ad consilium congregatum per cornu et campanam et uocem preconis more solito. quod comune ianue predicta omnia et singula attendet et obseruabit et contra non ueniet. et hoc sacramentum fecerant in palatio fornariorum dicto. millesimo die septimo decembris. testes guilielmus de uaragine et nicolaus de porta notarius.

Ego guilielmus de sancto georgio sacri imperii notarius rogatus transcripsi et exemplificaui de registro et autentico comunis ianue. scripto et extracto de cartulario enrici de bisamne notarii. et exemplificato manu magistri nicolai de sancto laurentio notarii. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera c sillaba titulo seu puncto plus minusue. de mandato domini guidoti de rodobio. ianue ciuitatis potestatis. presentibus testibus infrascriptis rubeo de orto magistro alberto de casali et ianuzo osbergerio scribis comunis ianue. mclxvii. die viii. nouembris. x indictionis.

( DCCCXXVII )

*Ianuensis potestas, Albizolae castrum sibi ad custodiendum traditum ab Ottone de Albizola et a consortibus, se iisdem restitutum, iisdemque aduersus Saonenses patrocinaturum, spondet.*

1251, 7 decembris

Cod. A. fol. 339. v. Cod. C. fol. 332.  
(H. R.)

Ianue in palacio fornariorum. dominus menabos de turricella ianue ciuitatis potestas nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni et decreto et licentia et beneplacito consiliariorum comunis ianue ad ipsam consilium more solito per campanam et cornu et uocem preconis promisit atque conuenit ottoni de albizola stipulanti nomine suo et aliorum dominorum albizole et illorum quorum est procurator. quod comune ianue restituet dominis albizole castrum albizole quod nunc tenet munitum comune

ianue et accepit in custodia propter noua que feruntur de rege cunrado uidelicet pro illis partibus quas habent in ipso castro domini albizole quando comune ianue non tenebat eum munitum et quod non fiat preiudicium ipsis dominis in eorum iure de eo quod comune ipsum castrum accepit in custodia et muniuit. item promisit dictus dominus potestas ianue nomine comunis ianue et uoluntate et decreto dicti consilii dicto. ottoni suo et predicto nomine stipulanti quod comune ianue non spoliabit dominos albizole nec eos spoliari permittet a comuni saone de partibus quas habent ipsi domini in ipso castro. nec de iurisdictione contili et seignoria possessionibus et iuribus ipsius castri uille et hominum quas modo tenent ipsi domini et ui sunt tenere. saluo quod per hoc non fiat preiudicium comuni ianue in parte quam ipsum comune tenet et possidet in albizola. testibus presentibus et uocatis ugone de flisco guilielmo ricio nicolao de porta notario. anno dominice natiuitatis mclxl. indictione viii. die iouis vii. decembris.

Ego magister nicolaus de sancto laurentio sacri palatii notarius transcripsi et exemplificaui hoc exemplum de quodam papiro siue foliatio scripto manu guilielmi de uaragine scribe comunis nichil addito uel dempto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto plus minusue sententia in aliquo non mutata precepto tamen domini iacobi de airaldinis iudicis et assessoris domini rodulfi de gradano potestatis ianue. presentibus enrico de bisamne notario. nicolao panciano notario et guilielmo de uaragine predicto. anno dominice natiuitatis. mclliii. indictione xi. die xxi. augusti.

( DCCCXXVIII )

*Ianuensis potestas petita ab universitate et ab hominibus Brelii concedit, eaque iisdem se seruaturum spondet.*

1252, 22 marcii

Cod. A. fol. 240. v.  
(H. R.)

In nomine domini amen. dominus guiscardus de petra sancta ianuensis ciuitatis potestas de beneplacito et auctoritate consilii per cornu et campanam et uocem preconis more solito congregati et hominum sex de qualibet compagna uocatorum et electorum ad breuia iuxta formam capituli nomine et uice comunis ianue et pro ipso conuenit et promisit raimundo rostagno et iohanni clerico syndeis auctoribus et procuratoribus uniuersitatis hominum brelii recipientibus nomine ipsius uniuersitatis. de quo sindicatu seu procuratorio apparebat instrumentum factum manu guilielmi rostagni notarii. mccxii. indictione x. die x. marcii. quod comune ianue attendet et obseruabit dictis hominibus brelii in omnibus et per omnia secundum tenorem petitionis



num infrascriptarum. quas dicti syndici faciebant pro uniuersitate dictorum hominum brelii. a potestate et comuni ianue. saluis tamen capitulis comunis ianue. et conuentionibus. tenor petitionum talis est. iohannes clericus et raimundus rostagnus. syndici et procuratores et auctores constituti ab uniuersitate hominum de brelio predicto nomine petunt. dicte uniuersitati siue dictis hominibus brelii omnino remitti a comuni ianue. et a comuni uinctimilii omnes redditus et introitus et quicquid dicti homines brelii habuerunt. a tempore quo homines uinctimilii ejecti fuerunt de uinctimilio. de penna et territorio penne. et de padulo et territorio uinctimilii. singulariter uel particulariter. usque ad recollectionem futurarum messium presentis anni. item petunt quod homines brelii possint et debeant omnes terras quas excoluerunt seu laborauerunt. uel boscauerunt in territorio penne tenere usque ad duos annos proximos. excepto anno presenti. ita quod non reddant de ipsis terris alicui persone ullum drictum. seu redditum. item petunt quod homines brelii qui habent terras siue campos in dicto territorio penne. quando ipsi laborabunt ibi dictas terras suas. boues sui domitti cum quibus laborauerint tunc non debeant dare bannum imo pascant ibi sine banno. item quod auere dictorum hominum brelii non possint in territorio penne pascendo tangi pro uno banno ultra soldos decem ianue. item quod non possint hinc usque ad annos quatuor proximos impediri ab aliquo dicti comunis ianue. et uinctimilii occasione debitorum dominorum suprum comitum uinctimilii. et a dicto tempore ultra non possint similiter impediri. nisi circa festum sancte marie candellarie predicta occasione. et hoc in tantum quantum ipsi tenentur in certa quantitate dictis comitibus. et tunc quicumque prius debeat recipere. primo recipiat pro debitis comitum dictorum. item quod aliquis de dicto comuni uinctimilii non debeat nec possit ab aliquo de brelio petere ultra suam sortem pro debitis preteritis. usque in hodiernum diem. item quod omnis captio seu offensa facta actenus remittatur omnino et homines capti reddantur ab utraque parte. item quod hominibus castri penne remittatur ut supra. et quod soldi xl. quos comune ipsius castri debebat abnuatim dare castellanis eiusdem loci usque modo. sibi remittantur et quod dictum comune debeat teneri et tractari. sicut consuevit tempore quo uinctimilienses exiuerunt de uinctimilio. et uolunt reddere in forciam comunis ianue castrum penne et habere proinde a comuni libras quinquaginta ianue. predicta omnia et singula promisit dicta potestas nomine comunis ianue dictis syndicis recipientibus nomine uniuersitatis hominum brelii attendere et obseruare saluis conuentionibus et capitulis. sub ypotecha bonorum comunis ianue. et dicti syndici nomine ipsius uniuersitatis confessi fuerunt se habuisse a dicta potestate. nomine comunis ianue libras quinquaginta ianue predictas. renunciantes exceptioni non numerate pecunie. et non

a accepte et omni alii exceptioni. et promiserunt eidem potestati dictis nominibus reddere castrum penne in forciam et uirtutem comunis ianue ad uoluntatem dicte potestatis. nomina consiliariorum et illorum de compagnis. qui fuerunt ad dictum consilium in quo dictum negotium positum fuit. sunt hec.

Obertus pulpus.

Ferrarius de castro.

Bonusuassallus sardena.

Symon tartaro.

Rubeus de uolta.

Grimaldus de grimaldo.

Andreas domusculte.

Iacharias de castro.

b Enricus picamilius.

Symon embronus.

Obertus aurie.

Conradus de castro.

Nicolaus de mari.

Obertus aurie.

Marinus ususmaris.

Arabus grillus.

Obertus aduocatus.

Nicola embriacus.

Rubeus de turcha.

Enricus de nigro.

Petrus grillus.

Precial aurie.

Ugo fornarius maior.

c Ottobonus de camilla.

Lanfrancus cigalla.

Lanfrancus ususmaris.

Iacobus zurus.

Lanfrancus albericus.

Guilielmus de castro.

Nicolaus comes.

Iohannes spinula.

Ansaldus pulicinus.

Matheus pignolus.

Iacobus de ualentia.

Manuel aurie.

Obertus de grimaldo.

Iohannes de tyba.

Symon picamilius.

d Guilielmus de bulgaro.

Andreas gatilius.

Thomas de uiualdo.

Ginata cauarunchus.

Enricus contardus.

Nicolaus mignardus.

Enricus guereius.

Albertus de albizolla.

Enricus lecanella.

Guilielmus boletus.

Guilielmus de camilla.

Iohannes zacharias.

Nicolaus de multabio.

Enricus trauius.

Obertus ceba.

Becusrubeus uicecomes.  
 Ansaldus bachimus.  
 Martinus bancherius.  
 Enricus barcha.  
 Faciolus de uolta.  
 Opizo de castro.  
 Iohannes albericus.  
 Anselmus bufferius.  
 Oliuerius taxius.  
 Iacobus uentus thome.  
 Enricus artimonus.  
 Symon streiaporcus.  
 Guilielmus bufferius.  
 Ottobonus bazhemus.  
 Guilielmus ceriolus.  
 Andreas domus culte.  
 Rubeus de orto.  
 Gigans caluus.  
 Iohannes guaracus.  
 Bonifacius rizherius.  
 Stephanus lecauella.  
 Guilielmus de mari.  
 Ansaldus de ast.  
 Lanfrancus de murta.  
 Poncius ricius.  
 Nicolosus aurie.  
 Guilielmus buccutius.  
 Panzaninus panzanus.  
 Iohannes de guisulfo.  
 Andreas de orto.  
 Iacobus de murta.  
 Guilielmus embromus.  
 Grimaldus piper.  
 Iacobus de uolta.  
 Ligaporcus.  
 Enricus bancherius.  
 Lanfrancus ialuus.  
 Iacobus de nigro quondam ottonis.  
 Ianuinus de premontorio.  
 Iacobus capelletus.  
 Anselmus de asture.  
 Paganus cauaruncus.  
 Enricus de gauio.  
 Otto de cruce.  
 Ogerius de pallo.  
 Martinus bachimus.  
 Guarnerius caparagia.  
 Iacobus de ifacio.  
 Anfusus archantus.  
 Petrus cairatus.  
 Thomas de castelletto.  
 Napulionus de uultabio.  
 Bonusuassallus de domo.  
 Pasturellus de donato.  
 Iacobinus aduocatus.  
 Ido de murta.  
 Iacobus blancus.  
 Lanfrancus pignolus.  
 Enricus belmustus.  
 Guilielmus lercarius.

a Francischinus de guarnerio.  
 Lanfrancus de sancto ginesio.  
 Fulco de castro.  
 Philipus embriacus.  
 Balduinus detesalue.  
 Guilielmus malocellus.  
 Guido policianus.  
 Ansaldus cigola.  
 Ido de saignono.  
 Iacobus bestagnus.  
 Guido spinulla et guarnerius iudex.  
 Actum ianue in palatio fornariorum. anno dominice  
 natiuitatis mccc. die xxv. marci. testes porchetas  
 streiaporcus. guarnerius iudex. guilielmus de ua-  
 ragine et guaracus de sancto laurentio plura in-  
 strumenta unius tenoris sunt inde rogata fieri.  
 b Ego guilielmus de sancto georgio sacri imperii  
 notarius rogatus transcripsi et exemplificaui ut supra  
 de registro et autentico comunis ianue. scripto  
 manu enrici de bisamne notarii. transcripto et exem-  
 plicato manu iacobi bonacorsi notarii. nichil addito  
 uel diminuto. nisi forte littera. sillaba. titulo seu  
 puncto. plusue minus. de mandato domini guidonis  
 de redobio ianue ciuitatis potestatis. presentibus  
 testibus infrascriptis. uidelicet rubeo de orto. ma-  
 gistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis  
 comunis. mccc. die viii. nouembris. x. indictionis.

( DCCCXXIX )

c Guilielmus, Manfredus et Conradus, marchiones  
 de Bosco, et Ianuenses, remissis iniuriis sibi vi-  
 cissim illatis, confirmatisque antiquis conventionibus,  
 ad pristinam pacem et concordiam revocantur.

1252, 2 maii

Cod. A. fol. 258. Cod. C. fol. 289. v.  
 ( H R. )

d Ianue in palatio fornariorum. nos guiscardus de  
 petra sancta ianue ciuitatis potestas de beneplacito  
 consiliariorum comunis ianue congregatorum ad ipsum  
 consilium more solito per campanam et cornu et  
 uocem preconis et hominum sex per quamlibet  
 compagnam electorum ad brevia secundum formam  
 capituli nomine comunis ianue et pro ipso comuni.  
 recipimus uos guilielmum. manfredum et conra-  
 dum marchiones de bosco ad gratiam et bonam  
 uoluntatem comunis ianue. remittentes uobis omnem  
 iniuriam quam usque in hodiernum diem comuni  
 ianue intulistis. uersanice nos guilielmus. manfre-  
 dus. et conradus marchiones de bosco uobis domino  
 guiscardo de petra sancta potestati ianue. recipienti  
 pro comuni ianue facimus finem et remissionem  
 de omni iniuria nobis illata. pro comuni ianue usque  
 in hodiernum diem. et de omni debito et presta-  
 tione pecuniaria. quam usque in hodiernum diem  
 comune ianue nobis debuerit uel alicui nostrum.

uel alicui alii qui datum haberet a nobis uel nostris antecessoribus aliqua de causa. saluo quod per hanc finem seu remissionem nullum preiudicium generetur circa petitionem librarum LXXV. annuatim nobis prestandarum. pro futuro tempore a comuni ianue. pro precio iurium capriate et librarum XXV. pro recto et antiquo feudo. quin predictas quantitates pro futuro tempore possimus petere et habere. dum tamen de aliquo debito. uel prestacione pecuniaria uel feudo nobis uel alicui nostrum debito uel nostris antecessoribus. uel alicui qui datum haberet a nobis aliquid petere uel habere pro tempore preterito non possimus. testibus presentibus et uocatis symone tartaro. iacobo malocello. lanfranco cigalla. nicolao de porta. MCCLII. die iouis secunda madii.

Ea die loco et testibus supradictis. nos guillelmus manfredus et conradus marchiones de bosco uobis domino guiscardo de petra sancta potestati ianue recipienti pro comuni ianue ratificamus approbamus et confirmamus omnes donationes uendiciones daciones et cessiones a nobis uel a nostris antecessoribus hinc retro factas comuni ianue. uel alicui pro comuni. promittentes attendere et obseruare et contra non uenire. secundum quod in instrumentis factis de predictis plenius continetur sub pena dupli de quanto et quociens contrafieret. uel non obseruaretur et sub obligacione bonorum nostrorum.

Ea die loco et testibus predictis. nos guiscardus de petra sancta ianue ciuitatis potestas de uoluntate et beneplacito consiliariorum comunis ianue. more solito congregatorum per campanam et cornu et uocem preconis. et hominum sex per quamlibet compagnam electorum ad breuia secundum formam capituli nomine comunis ianue et pro ipso comuni confirmamus ratificamus et approbamus uobis guillielmo manfredo et conrado marchionibus de bosco. uidelicet uobis guillielmo pro dimidia et uobis manfredo et conrado pro alia dimidia pacta conuentiones et promissiones factas pro comuni ianue quondam ottoni marchioni de bosco et uobis tribus predictis per dominum andalo de bononia tunc potestatem ianue et quarum tenor inferius continetur. promittentes pro nobis et comuni ianue. attendere complere et obseruare de cetero in omnibus et per omnia sicut continetur in ipsis. tenor autem ipsarum conuentionum et promissionum talis est (1).

Ea die loco et testibus supradictis. ianue in palacio fornariorum. nos guiscardus de petra sancta ianue ciuitatis potestas nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni. de uoluntate et beneplacito consiliariorum comunis ianue et sex hominum per compagnam electorum ad breuia secundum formam capituli. damus et concedimus uobis guillielmo de bosco. manfredo atque conrado marchionibus de bosco consanguineis uestris. pro uobis et filiis uestris masculis et feminis descendantibus ex uobis nomine recti et gentilis feudi. uidelicet nobis guil-

lielmo pro medietate. et manfredo atque conrado pro alia medietate castrum quod uocatur unada et castrum quod uocatur campal et castrum quod uocatur rusilionus et castrum quod uocatur taiole. et castrum quod uocatur siluanus et castrum quod uocatur campus et castrum quod uocatur masonus. cum tota castellania uel castellaniis et uillis ipsorum castrorum et omnibus pertinenciis suis et pedagium cum omnibus pertinenciis suis quod in terris ipsis colligitur. uel colligetur. et omnia iura actiones et rationes que habemus in locis illis et eorum territorio et in terris omnibus domesticis et saluaticis et cultis et incultis. et in omnibus regaliis. in fodro et in hoste et caualcata in bannis in fidelitatibus sic quod faciant uobis fidelitatem. saluis semper fidelitatibus et sacramentis comunis ianue in hominibus et habitatoribus ipsorum locorum et aquariciis. et cum omni iurisdictione et imperio quod habet comune ianue in predictis locis. et omnia iura que comune ianue habet in ipsis locis et in predictis omnibus de quibus antecessores uestri donationem fecerunt comuni ianue. prout ipsi marchiones predicta confitentur et apparet in instrumento inde facto per manum marchisii scribe et de quibus uos dicti marchiones confirmationem fecistis comuni ianue. sicut in carta confirmationis facta manu mei guillielmi infrascripti notarii continetur. et uos de predictis omnibus inuestimus. ad habendum tenendum et possidendum per uos nostrosque heredes masculos et feminas descendentes ex uobis nomine recti et gentilis feudi. sine omni nostra nostrorumque successorum contradictione. tali modo et forma predicta uobis damus. quod predicta castra guarrita et disguarrita. debetis uos et heredes uestri reddere comuni ianue uel suo certo nuncio. et de ipsis atque hominibus ipsorum locorum. pacem et guerram facere in ordinamento comunis ianue seu certi nuncii. quocienscumque et quodocumque per consules comunis ianue uel potestatem qui pro tempore fuerint uel per litteras suas sigillo comunis ianue sigillatas fuerit requisitum. et quod per homines iamdicatorum locorum fidelitates facietis fieri et renouari comuni ianue. quocienscumque et quodocumque a consulibus comunis ianue. uel potestate qui pro tempore fuerint per se uel suas litteras sigillo comunis ianue sigillatas. uel suum certum nuncium fuerit requisitum in quibus continebitur quod ipsi mandata et ordinationes consulum comunis ianue uel potestatis. qui pro tempore fuerint. quas eis fecerint per se uel litteras suas aut nuncium attendent et obseruabunt. nec ea audire uel exaudire sub aliqua fraude uitabunt. et quod fidelitates ipsas comuni ianue obseruabunt contra omnes personas. nec ab eis fidelitatem exigetis uel accipietis uos uel aliqua persona pro uobis uel heredibus uestris seu aliqua persona pro ipsis. in qua non saluentur et exceptentur fidelitates et sacramenta que ipsi homines comuni ianue iurauerunt. insuper et homines iamdicatorum locorum in exercitiis et caualcatis comunis ianue ad proprias co-

(1) Quam uide supra n.º CCX. col. 728. et infra infra.

rum expensas ire faciatis quodcumque et quocienscumque expedierit. in ordinamento consulum comunis ianue. uel potestatis qui pro tempore fuerint. nos uero supradicti guilielmus manfredus et conradus marchiones de bosco de predictis omnibus et de quibus dominus otto marchio de bosco et antecessores nostri comuni ianue donacionem fecerunt. et nos ea confirmamus comuni ianue fidelitatem iurasse et de nouo fidelitatem iuramus. promittentes uobis domino guiscardo de petra sancta potestati ianue nomine comunis ianue. per nos et nostros heredes. quod predicta castra guarnita et disguarnita nos et heredes nostri reddemus et consignabimus comuni ianue. uel suo certo nuncio. et de ipsis atque hominibus ipsorum locorum pacem et guerram faciemus in ordinamento comunis ianue uel sui certi missi. quocienscumque et quodcumque per consules comunis ianue uel potestatem qui pro tempore fuerint. uel per suas litteras sigillo comunis ianue sigillatas fuerit requisitum. insuper per homines iamdictorum locorum. fidelitatem et sacramenta faciemus fieri et renouari comuni ianue quocienscumque et quodcumque per consules comunis ianue uel potestatem qui pro tempore fuerint per se uel per suas litteras sigillo comunis ianue sigillatas uel per suum certum nuncium fuerit requisitum. in quibus continebitur. quod ipsi mandata et ordinationes consulum comunis ianue uel potestatis qui pro tempore fuerint. quas eis fecerint. per se uel litteras suas aut nuncium attendent et obseruabunt. nec ea audire uel exaudire sub aliqua fraude uitabunt. et quod fidelitates ipsas comuni ianue obseruabunt. contra omnes personas nec ab eis fidelitatem exigemus uel accipiemus. per nos uel aliquam personam pro nobis. uel per heredes nostros uel aliquam personam pro nobis. uel ipsis in qua non saluentur et exceptentur fidelitates et sacramenta que ipsi homines comuni ianue iurauerunt. insuper et homines iamdictorum locorum in exercitiis et caualcatis comunis ianue ad proprias eorum expensas ire faciemus. quocienscumque et quodcumque expedierit. in ordinamento consulum comunis ianue uel potestatis. qui pro tempore fuerint. hec autem facimus saluis semper et inconcussis existentibus conuentionibus inter nos et comune ianue factis et predictam donacionem confitemur accepisse a nobis. saluo iure aliarum personarum. de his autem duo instrumenta unius tenoris fieri rogauerunt.

Ego guibertus de neruio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificaui ut supra de registro autentico. comunis ianue ab illis uidelicet que iacobus bonacursus notarius exemplauit de cartulario guilielmi canagii notarii. sicut in subscriptione dicti iacobi continetur. et hoc feci de mandato domini guidoti de rodobio potestatis ianue presentibus rubeo de orto. magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto causa abbreviacionis. MCCLXVII. die VII. nouembris.

( DCCCXXX )

MARTINUS de Maraboto ianuensis communis nuncius possessionem domus cuiusdam, in Montepesulano sitae prope ecclesiam beatae Mariae, a consulibus Montispesulani obtinet, eamdemque Guirardo Provinciali locat.

1252, pridie nonas maii

Cod. A. fol. 218. v. Cod. C. fol. 425.  
( H. R. )

In dei nomine. anno incarnationis eiusdem. millesimo ducentesimo quinquagesimo secundo uidelicet pridie nonas maii. nos iohannes de bascaza. thozet dausac. bernardus richard de camponouo. petrus da laselas. petrus iaufre. bernardus dieuslofes et iohannes guiraudi consules montispessulani. pro nobis et pro aliis consulibus montispessulani et de eorum uoluntate et assensu expressis mittimus et damus et introducimus. te martinum de maraboto ianuensem. nuncium potestatis et comunis ianue. ad hec specialiter destinatum a dictis potestate et comuni in corporalem possessionem uidelicet totius cuiusdam domus que dicitur fondus ianue. que quidem domus est in montepessulano prope ecclesiam beate marie de tabulis. que siquidem domus confrontatur ex una parte cum uia publica. qua itur a turre obilionis. uersus tabulas montispessulani et ex alia cum uia. qua itur ab anelaria. uersus domum petri saluatoris. et ex alia cum domo petri saluatoris predicti. et ex alia parte cum honore huguonis ymberti quondam androna media. introducendo et tradendo tibi corporalem possessionem totius domus superius confrontate. tibi dicto martino recipienti et stipulanti per stipulacionem. nomine dictorum potestatis et comunis ianue. per anulum. seu anulum hostii dicte domus confrontate. et uolumus et concedimus quod dicti potestas et comune ianue totam dictam domum confrontatam. cum omnibus et singulis suis pertinentiis. tam presentibus quam futuris habeant teneant et possideant perpetuo libere et absolute tamquam suam propriam et sine nostra nostrorumque molestatione. et inquietudine. ac etiam successorum nostrorum. sicut unquam hactenus dicti potestas et comune ianue eam habuerunt et tenuerunt et possederunt. uel alius seu alii. nomine eorundem. et in his omnibus et singulis supradictis. ipsos uidelicet potestatem. et comune constituimus et facimus per te ueros procuratores et dominos in rem suam. et totum ius et actiones et petitiones et persecutiones. quod et quas habemus seu uisi sumus habere in ea. in ipsos potestatem et comune ianue per te de mera liberalitate nostra per nos et alios consules et successores nostros consules montispesulani omnino transferimus. et contra predicta uel aliquod predictorum. tibi stipulanti per stipulationem. nomine dictorum potestatis et comunis nunquam ueniamus. nos uel alii consules uel succes-

sores nostri consules montispessulani. uel aliquis alius a uice nostra. horum sunt testes. petrus thome. guilielmus de sancto urcisio. guilielmus bertrandi. guidonus lafalchia. petrus de ribiena. baudoinus bazilii. berengarius coraterius. raimundus niuiani zabaterius. ansaldus zeba. rainaldus pinelli. margaritus de portu. facilus de mar. iohaninus centragus. et ego petrus de fonte alerio montispessulani notarius. qui iussu parcium predictarum. scilicet dictorum consulum et dicti martini. hec omnia et singula scripsi. in quorum presentia testium dictus martinus de maraboto. nomine dictorum potestatis et comunis ianue tradidit dictam domum guiraudo prouinciali. ut eam teneret et haberet. nomine potestatis et comunis ianue. sub annua pensione. ex causa locati. dictis potestati et comunitati prestanda. quantocumque tempore dictis potestati et comunitati fuerit complacendum. qui quidem guiraudus prouincialis domum superius confrontatam recipiens a dicto martino cognouit et confessus fuit se habere et tenere eandem a dictis potestate et comuni. sub annua pensione prestanda eisdem ex causa locati. acta sunt hec omnia et singula supradicta anno et die quo supra. in domo superius confrontata. in presentia testium predictorum. et mei petri de fonte alerio. publici montispessulani notarii qui iussu partium predictorum hec scripsi et signum meum hic apposui.

Et ego idem notarius feci superius in quinta linea a prima computanda quamdam interlineaturam qua dicitur *possessionem*.

( DCCCXXXI )

*Ianuenses et Montispessulani homines mutuum inter se foedus, hinc ad viginti annos duraturum, ineunt.*

1252, 5 iunii

Cod. A. fol. 259.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos dominus guiscardus de petra sancta ciuitatis ianue potestas decreto et beneplacito consiliariorum ianue congregatorum ad ipsum consilium more solito per campanam et cornu. et uocem preconiis et sex per compagniam electorum ad breuia secundum formam capituli nomina quorum inferius scripta sunt. uice et nomine comunis ianue et pro ipso comuni ex una parte. et nos dominus guido de capite porci. raimundus de liagnace et ugo faber. nuncii et ambaxatores consulum et uniuersitatis montispessulani nomine et uice ipsius uniuersitatis ex altera facimus ad inuicem conuenciones pacis et concordiam in hac forma. nos uero dominus guiscardus de petra sancta potestas ianue ciuitatis nomine et uice comunis ianue. et pro ipso comuni et auctoritate et beneplacito dictorum consiliariorum conuenimus et promittimus uobis guidoni. raimundo et igoni. mar-

ciis et ambaxatoribus supradictis. recipientibus nomine et uice uniuersitatis montispessulani quod de cetero usque ad annos uiginti saluabimus homines de montepessulano rebus et personis in terra mari et aqua et in omnibus locis per nos et uniuersos de districtu nostro et per successores nostros in regimine ciuitatis ianue. in toto posse et districtu nostro sanos et naufragos. preter si nauigarent pisas. uel redirent a pisis durante guerra inter comune ianue et comune pisarum. et eis per predictum tempus firmani et ueram pacem tenebimus et obseruabimus. si aliqua persona de iurisdictione montispessulani querimoniam ante nos fecerit. faciemus ei uel fieri faciemus iusticie complementum infra quadraginta continuos dies post factam lamentacionem. nisi quantum iusto dei impedimento remanserit aut licentia conquerentis. uel per dilationem legitime datam. si homines montispessulani uel de districtu suo. per se uel cum aliis nauigauerint. nos habebimus ipsos saluos et securos. rebus et personis. excepto quando cum inimicis ianue ciuitatis per pelagus nauigauerint. dum tamen comune ianue denunciaret rectoribus seu consulibus. uel potestati montispessulani de his inimicis tanto tempore ante. quod rectores eiusdem loci possint denunciare suis hominibus per diuersas partes. ne nauigent cum eisdem inimicis ianue. ita quod tempus denunciandi habeant in eadem prouincia per menses tres. in contingentibus prouinciis per sex menses. in constantinopolitanis partibus et ultramarinis per menses nouem. terratenus autem eos saluos habebimus et securos in personis et rebus. excepto quando cum pisanis existente guerra inter nos et ipsos nauigarent. et preter si nauigarent pisas. uel redirent a pisis durante guerra inter nos et pisanos. item concedimus uobis dicto nomine quod aliquis de montepessulano siue districtus esset extra ianuam. et non posset inuenire aliquod lignum quo nauigaret in partibus suis. nisi in ligno inimicorum ianue. et licenter possit nauigare in lignis ianuensium et in ipsis merces suas deferre ianuam uel districtum. ita tamen quod possit ipsas merces deferre libere et sine aliquo drictu ad partes suas. et si uenderet in ianua uel districtu teneatur dare decenum de eo quod uenderet. item concedimus uobis quod captelerii siue accomendatarii. seu homines mercatores qui deferant merces non uetitas de locis non uetitis ianuam sint liberi. quantum attinet ad pecuniam uel res hominum montispessulani et de his credantur per suum iuramentum. item concedimus uobis quod licenter nauigare possint homines montispessulani extra ianuam et districtum cum iapensis ubi uoluerint preter in ianua et districtum nisi ut supradictum est. et si forte in ianua uel districtu uenirent et uenderent ibi teneantur dare decenum de eo quod uendiderint. item promittimus uobis dicto nomine quod si quis ianuensis damnum dederit alicui homini montispessulano uel de districtu per falsariam uel rapinam et non habuerit unde soluat forestabimus



eum. nec ipsum restituemus donec satisfecerit uim passo. et forestamentum publice in parlamento per nos et successores nostros legi faciemus. in primo mense eorum introitus et raptor conueniri possit apud montepessulanum et ubique ab eo cui damnum dederit quousque satisfaciat. non obstante conuencione pacis. item conuenimus uobis quod pro facto regis aragone uel hominum terre sue. quod de cetero accideret non conueniantur uel impediantur homines montispessulani uel districtus. nec res eorum. salvo iure ciuium ianue. quod nunc habent quod ob hoc non ledatur. item concedimus uobis predicto nomine. quod pro alieno delicto uel contractu aliquis de montepessulano uel districtus non possit capi uel impediri in ianua uel districtu. nisi primo diffidati essent homines montispessulani et datus esset eis terminus quadraginta dierum quod exirent de terra cum rebus suis. item concedimus uobis quod de rapinis et predacionibus et damnis datis usque ad tempus brancaleonis olim potestatis ianue in MCCXXV. (1) fiat remissio hominibus montispessulani. de aliis que acciderint ab illo tempore citra et de debitis et possessionibus fiat inde iustitia per comune montispessulani secundum formam conuentionis. item concedimus uobis dicto nomine. quod si quis de montepessulano. querimoniam facere uoluerit contra aliquem ianuensem. curia ianuensis teneatur ei dare quem aduocatum uoluerit dum tamen non cogatur quis adiuuare. contra fratrem uel germanum consanguineum. uel aliquem de progenie sua. uel contra aliquem qui ei attineat usque in tertium gradum. secundum quod decreta distinguunt. item concedimus uobis dicto nomine. quod ianuenses teneantur et debeant adiuuare homines montispessulani in omnibus terris cristianorum ab omnibus personis preter contra homines regis aragone et homines massilie. item promittimus quod si quis de montepessulano uel districtus erit in aliqua nauis ianuensi. quod pro posse personam et res eius saluabimus et custodiemus et defendemus. et si aliquis de montepessulano uel districtus fecerit offensionem aliquam in seruicio comunis ianne. quod per ianuenses ibi presentes adiuuabitur et defendetur pro posse. et res eius. item concedimus uobis si guerram comune ianue habebit cum massiliensibus et catalanis eodem tempore ut cum catalanis nauigare possitis et non cum massiliensibus. drictum ullum exactionem uel aliquid occasione drictus uel exactionis preter drictum nicecomitum et antiquum et consuetum pedagium. et decenum ut dictum est. non accipiemus nec accipere faciemus. nec paciemur auferre ab hominibus montispessulani et de districtu suo nisi sicut homines ianue dant ad montepessulanum et eandem libertatem quam ianuenses habent ad montepessulanum. habeant et homines montispessulani ianue plenarie et homines eius districtus. ita tamen quod homines montispessulani et de districtu

a suo annuatim possint extrahere de ciuitate ianue sine drictu et pedagio aliquo usque in ballas centum fustaneorum et non plus. item concedimus uobis dicto nomine. quod omnes de montepessulano credantur suo sacramento in ianua de mercibus quas dixerint suas esse. ad hoc ut sint libere exempte a dactis et exactionibus. nouum usum aut pedagium ullum super homines montispessulani uel de districtu eius non constituemus aut constituere faciemus. nec permittemus in personis et rebus. si forte aliqua offensio facta esset ab aliqua de partibus. non tamen propterea pax uioletur sed firma et illibata suo robore perseueret. usque ad complementum predicti termini. sed qui damnum passus fuerit suam iustitiam consequatur. insuper de damnis iniuriis datis et factis comuni montispessulani. uel ab aliquo pro comuni alicui ianuensi uel districtus in personis uel rebus finem facimus et remissionem et pactum de non petendo per comune ianue uobis recipientibus nomine uniuersitatis montispessulani preter peccatum anime. eo salvo quod si aliquis de montepessulano uel districtus qui damnum dedisset inueniretur in ianua uel districtu possit conueniri et detineri et res eius non tamen persona. excepto quod si causa peregrinationis iret. non possit conueniri ibi uel detineri aut res eius. et si homicidium fecisset ille montispessulani uel de districtu. in homine ianue uel districtus possit ibi conueniri et puniri secundum leges romanas et municipales si ibi reperiretur. excepto si in prelium ipsum interfecisset. ita quod non cogatur se inde defendere per pugnam. si uero aliquod capitulum est uel fuerit in breui comunis ianue. quod contra tenorem istius pacis contineatur illud per emendatores remoueri faciemus. quantum ad homines montispessulani et de districtu eius pertinebit. et quod in contrarium huius pacis fieri non possit. et per scriptum intraturis post nos potestatibus uel consilibus. quod de his omnibus teneantur et ipsi aliis et sic per temporis successionem usque ad completum terminum uiginti annorum dimittemus. predicta omnia conuenimus et promittimus uobis recipientibus dicto nomine attendere complere et obseruare. et quod per successores nostros qui pro tempore in regimine ciuitatis ianue fuerint. obseruabitur et complebitur ac specialiter inde tenebuntur attendere ut supra. et sic iurauit ad sancta dei euangelia albertus de sancto stephano executor comunis in anima dicte potestatis et consiliariorum ianue. ita quod ipsi receperunt in animam suam attendere complere et obseruare bona fide et sine fraude pro comuni ianue ut supra.

Versauice nos guido de capite porci. raimundus de luagnacho. et ugo faber nuncii et ambaxatores consulum et uniuersitatis montispessulani nomine uniuersitatis ipsius loci et pro ipsa uniuersitate promittimus et conuenimus uobis domino goiscardo de petra sancta potestati ianue. recipienti nomine comunis ianue et pro ipso comuni. quod de cetero usque ad annos uiginti homines montispessulani et

(1) Brancaleonus de Andalo Benoniensis.

de districtu saluabunt homines ianue et de districtu. in rebus et personis terra et mari et aqua et in omnibus locis. sanos et naufragos et eis per dictum tempus firmam et ueram pacem tenebunt et obseruabunt. si aliqua persona de ianua uel de districtu querimoniam fecerit ante curiam montispessulani curia montispessulani faciet eis iusticie complementum infra xii. continuos dies post factam lamentacionem. nisi quantum iusto dei impedimento remanserit aut licentia conquerentis. uel per dilacionem legitime datam. item si quis ianuensis querimoniam facere uoluerit contra aliquem de montepessulano. curia montispessulani teneatur eis dare quem aduocatum elegerit. dum tamen non cogatur quis adiuuare contra fratrem uel germanum consanguineum. uel aliquem de progenie sua uel contra aliquem qui ei attineat usque in tertium gradum secundum quod decreta distinguunt. item promittimus et conuenimus uobis. dicto nomine. quod si ianuensis uel de districtu. aut res eius erit in grado de magalona. quod homines montispessulani. defendent et adiuuabunt ianuensem et saluabunt ipsum et res eius ab omnibus personis. item promittimus et conuenimus uobis. quod aliquis comunis ianue non recipietur in habitaculum montispessulani uel districtus durante guerra et si reciperetur non defendetur nauigando. nec res eius per homines montispessulani. item quod in naue que sit hominum montispessulani non nauiget aliquis inimicus comunis ianue. de damnis et iniuriis datis et factis pro comuni ianue uel aliquo pro comuni alicui montispessulani uel districtus in personis uel rebus finem facimus et remissionem et pactum de non petendo pro uniuersitate montispessulani comuni ianue preter peccatum anime. eo saluo quod si aliquis ianuensis uel de districtu qui damnum dedisset inueniretur in montepessulano uel districtu possit ibi conueniri et detineri res eius non tamen persona. excepto si causa peregrinacionis iret non possit ibi conueniri uel detineri aut res eius. sed teneatur ipse exire infra tres dies. nisi ipsum infirmitas detineret. et si homicidium fecisset ianuensis. in hominem montispessulani uel districtus. possit ibi conueniri et puniri secundum leges romanas et municipales. si ibi reperiretur nisi in prelio interfecisset. nec cogatur se inde defendere per pugnam. similiter promittimus et conuenimus uobis quod si aliquis de montepessulano uel districtus damnum dederit alicui ianuensi uel de districtu per cursariam uel rapinam et non habuerit unde soluat forestabitur per curiam montispessulani. nec restituatur donec satisfecerit uim passo. et forestamentum publice in parlamento legi faciemus in primo mense introitus rectorum curie montispessulani et raptor in ianua et ubique conueniri possit ab eo cui damnum dederit. quousque satisfaciat. non obstante conuentione pacis. item promittimus uobis. quod pro alieno delicto uel contractu aliquis ianuensis non possit capi uel impediri in montepessulano uel districtu. nisi primo diffidati essent homines ianue. et datus esset eis

a terminus quadraginta dierum quod exirent de terra cum rebus suis. item promittimus quod si quis ianuensis erit in aliqua naue cum hominibus montispessulani uel districtus. quod pro posse personam et res eius saluabunt custodient et defendent. et si aliquis ianuensis uel districtus fecerit offensionem aliquam in seruicio uniuersitatis montispessulani quod per homines montispessulani et districtus ibi presentes adiuuabitur et defendetur pro posse et res eius. item promittimus et concedimus uobis nomine comunis ianue quod homines montispessulani teneantur et debeant adiuuare ianuenses in omnibus terris cristianorum ab omnibus personis preter contra homines regis aragone et homines massilie. dictum ullum exactionem ultra quam consuetum est. uel aliquid occasione districtus uel exactionis. non accipietur a ianuensibus. nec hominibus eius districtus in toto posse et districtu montispessulani. item concedimus uobis dicto nomine. quod omnes ianuenses credantur suo iuramento in montepessulano de mercibus quas dixerint suas esse ad hoc ut sint libere exempte a dactis et exactionibus. nouus usus aut pedagium ullum non constituetur per homines montispessulani. nec permittetur constitui super ianuenses uel homines eius districtus in personis uel eorum rebus. item quod captelarii seu accomendarii siue homines et mercatores qui deferunt merces non uetitas de locis non uetitis montepessulani sint liberi quantum attinet ad pecuniam uel res hominum ianue et de his credantur per suum iuramentum. si forte offensio aliqua facta esset ab aliqua de partibus non tamen propterea pax uioletur. sed illibata suo robore perseueret. et qui damnum passus fuerit suam iustitiam consequatur. item concedimus et promittimus uobis dicto nomine. quod de rapinis et predacionibus et damnis datis usque ad tempus brancalconis in mcccxxv. hominibus montispessulani fiat remissio hominibus ianue. de aliis uero que acciderint ab illo tempore citra et debitis et possessionibus fiat inde iustitia per comune ianue secundum formam conuentionis. possessiones et iura que comune ianue habere debere uisum est in montepessulano uel districtu et specialiter domum comunis ianue homines montispessulani saluabunt comuni ianue. nec ei fortiam uel iniuriam inde permittent inferri per se uel aliam personam. si uero aliquod capitulum est uel fuerit in breui comunis montispessulani. quod contra tenorem istius pacis contineatur illud per emendatores. renouari faciemus quantum ad homines ianue et districtus pertinebit. et quod in contrarium huius pacis fieri non possit neque fieri permittamus. predicta omnia iuramus attendere et obseruare per nos et facere obseruari et firmari per homines montispessulani et per rectores et consiliarios eiusdem loci et per episcopum magalons et suos homines et omni anno iuramento firmari per rectores et consiliarios qui pro tempore fuerint ibi usque ad completum terminum annorum uiginti et instrumentum confirmacionis dicte concordie et pacis

fieri faciemus nuncio communis ianue per rectores et consiliarios montispezzulani et eorum iuramento et sigillo ipsius communis muniri faciemus. nomina consiliariorum sunt illa que in libro consiliariorum ipsa die scripta sunt. actum ianue in palacio fornariorum testibus presentibus et uocatis. guarnerio iudice. iacobo de mualdo. guillielmo guercio. nicolao de porta. et nicolao spaerio notario. anno dominice mclm. die v. iunii.

Ex cartulario guillielmi cauagni notarii.

( DCCCXXXII )

*Electo a Manuele et Francisco, Oddonis quondam Cravexanae marchionis filiis, Guilielmo de Garrexio b in eorum curatorem pro vendendo castro, villa et curia Andorae, electio huiusmodi, praestita ab eo cautione, et fide data de bene recteque agendo, a ianuensi potestate confirmatur.*

1252, 7 iunii

Cod. A. fol. 219. et 241. Cod. C. fol. 354. v.

( H. R. )

Manuel et Francischus filii quondam domini oddonis marchionis de cravexana petierunt et elegerunt curatorem guilielmum de garrexio ad faciendum uenditionem et tradicionem et precium recipiendum et cetera que in ipsis et circa ipsa erunt facienda ipsius curatoris auctoritate. de castro uilla. curia contili. segnoriam fidelitatis hominum et omni iurisdictione andore et totius eius posse et districtus. et demum omnium pertinentium eis. tam in iurisdictione fidelitatis et hominibus. quam in pedagiis et omnibus prouentibus et introitibus illis pertinentibus. et in dominicis et ceteris regalibus et non regalibus ad eos quacumque de causa et quocumque modo spectantibus. et dominus guiscardus de petra sancta ianuensis ciuitatis potestas auctoritate publica predictum guilielmum illis curatorem dedit et constituit. qui curator promisit eis et iurauit utilia eorum in predictis facere et inutilia pretermittere sub ypotecha bonorum suorum. et bonifacius frater dictorum manuelis et francischi pro ipso curatore fideiussit uersus dictos manuelem et francischum renuntiando iuri de principali. actum ianue in palacio fornariorum. anno dominice natiuitatis. millesimo cclm. die vii. iunii. testes obertus passius. bertolinus iudex. lanfrancus cigala. ferrarius de castro. et petrus de nigro.

Ex cartulario enrici de hisamne.

( DCCCXXXIII )

*Venditio a Manuele et Francisco, Oddonis quondam Cravexanae marchionis filiis et heredibus, Guilielmo de Garrexio eorum curatore praesente, et auctoritatem praebente, Porchetto Streiaporco facta de castro, villa, burgo, curia et contili Andorae cum iuribus et pertinentiis pro pretio octo millium librarum ianuensium.*

1252, 7 iunii

Cod. A. fol. 219. v. et 241. Cod. C. fol. 354. v.

( H. R. )

Nos manuel atque francischus filii quondam oddonis marchionis cravexane. atque eius heredes nec non et heredes bonifacii taiaferri. quondam fratris dicti oddonis. patris nostri. quisque nostrum in solidum uendimus cedimus et tradimus auctoritate guillielmi de garrexio curatoris nostri francischi et manuelis. tibi porchetto streiaporco. castrum et uillam andore. cum burgo tota curia contili segnoriam et dominio et territorio et districtu atque iurisdictione. mero imperio atque mixto hominum dicti castri et uille et totius posse et territorii atque districtus andore. nec non fidelitates hominum et hominibus. ceteraque seruitia realia et personalia angaria et perangaria hominum predicti castri. uille burgi atque posse et territorii illius. item pedagia decimas spallas. panes. amasias. littora maris cabellam piscium siue introitum ipsius cabelle. item introitum beccarie et bestiarum qui est.

Item introitum cuiuslibet foci andore qui est. . . .

Item banna hominum et demum omnes introitus et redditus et prouentus que et quos nos et dominus odo et bonifacius olim habuimus et habuerunt et habere debuerunt in predictis castro villa burgo et terris territorio et posse andore et in hominibus eiusdem loci et territorii. item omnes dominicos. prata et nemora. ad nos uel ad aliquem nostrum pertinentia et specialiter braidam que est.

Item molendinum quod uocatur. . . .

Item furnum qui est. . . .

Et demum quicquid ad dominium et segnoriam atque regalia pertinet contili dicti castri. et pertinere debet. tam in riuis quam in fluminibus. rupis uenationibus. piscacionibus. nemoribus pratis. operibus hominum dicti loci. et specialiter omnia et singula. que pertinent ad nos uel ad aliquem nostrum pertinere debent infra confines territorii andore. et quocumque infra dicta confinia dicti odo pater noster. atque bonifacius taiaferrus patruus noster. in predictis et infra predictos confines habuerunt. et habere debuerunt tenuerunt uel possederunt. uel quasi taliter quod ipsa omnia et singula habeas teneas et possideas iusto titulo emptionis. et quicquid uolueris inde facias iure proprio sine omni nostra et omnium pro nobis contradictione. que uendimus tibi. cedimus et tradimus finito precio

librarum octomillium ianuensium. quas proinde a te accepisse confitemur. et de quibus a te bene quietos et solutos uocamus. renunciantes exceptioni non numerate pecunie et non soluti precii. et omni iuri. et si plus ualent scientes ueram extimationem ipsorum. ipsum plus tibi donamus et remittimus. renunciantes iuri quo cauetur. si uenditor deceptus fuerit ultra dimidiam iusti precii. quod possit agere ad restitutionem rei uel iusti precii supplementum. possessionem et dominium. nec non et quasi possessionem. omnium et singulorum predictorum. tibi confitemur tradidisse. constituentes nos tuo nomine et a te precario ipsa omnia possidere et quasi. quamdiu possederimus. et damus tibi licentiam intrandi et accipiendi corporalem eorum possessionem. et quasi omnium predictorum singulorum promittentes tibi quisque nostrum in solidum quod te inducimus in corporalem possessionem et quasi omnium predictorum et singulorum faciendo tibi iurare homines totius posse et territorii andore fidelitatem et cetera que iurare consueuerunt nobis et antecessoribus nostris et que dominis iurari debent. et uos tamquam dominos recognoscere. tam in subiectione iurisdictione. quam in aliis seruitiis personalibus et realibus. que dominis debentur. et hoc complebimus usque dies quindecim. damus etiam tibi pro predicto precio et ex dicta causa uenditionis omnia iura rationes et actiones. reales et personales et mixtas utiles et directas. quecumque et quascumque habemus et habet quilibet nostrum et antecessores nostri habuerunt et nobis seu alicui nostrum competunt atque competere possent. in omnibus predictis et singulis. tam in forteciis et regalibus et iurisdictionibus. quam in hominibus et fidelitatibus hominum et aliis seruitiis. et in ceteris omnibus et singulis positus infra predictos confines taliter quod ipso iure. rationibus et actionibus uti agere excipere et replicare possis secundum quod nos et quisque nostrum unquam potuimus seu possemus. constituendo te procuratorem ut in rem tuam. preterea promittimus et conuenimus tibi quisque in solidum. ipsa omnia et singula de cetero non impedire. nec subtrahere. sed potius per nos nostrosque heredes tibi et cui habere statueris expedire ab omni persona collegio et qualibet uniuersitate. in iudicio et extra. nostris expensis propriis remissa necessitate denunciandi legitime defendere et auctorizare. quod si non fecerimus aut facere non potuerimus marchas decem millia argenti. nomine pene. ratis manentibus supradictis tibi stipulanti quisque nostrum in solidum promittimus. et pro ipsa pena et ad sic obseruandum omnia bona nostra habita et habenda tibi quisque nostrum in solidum pignori obligamus. renunciantes in omnibus et singulis supradictis beneficio noue constitutionis de duobus reis. epistule diui adriani et legi de principali et omni iuri. et iurantes tactis corporaliter sacro sanctis dei euangelii ut supra per omnia et singula attendere complere et obseruare. et in nullo contrauenire. et con-

fitemur nos esse maiores annis uiginti. et facimus predicta consilio conradi de castro et rubei de uolta propinquorum nostrorum. et quos propinquos nostros uocamus. ad hec dominus guiscardus de petra sancta ianuensis ciuitatis potestas. ex auctoritate publica predictis omnibus et singulis suam prestitit auctoritatem et decretum interponendo. pronuntiauit et laudauit. ipsa supradicta omnia et singula firma esse. et quod predicti manuel et franciscus ipsa firma habere teneantur. et ad ipsa omnia et singula sint efficaciter obligati ipsi et eorum bona. hoc faciens quia cognouit diligenter causa examinata et cognita. quod predicti manuel et franciscus. non modico ere alieno grauati erant. quod imminebat eisdem ex personis suorum predecessorum. quare ad preces ipsorum suam auctoritatem et decretum interposuit ut supra laudando. curante pro ipsis fratribus guillielmo de garrexio. actum ianue in palacio fornariorum. anno dominice natiuitatis. MCC. quinquagesimo secundo indictione VIII. die VII. iunii. testes obertus paxius. bertolinus iudex. lanfrancus cigala. ferrarius de castro et petrus de nigro. Ex cartulario enrici de bisamne notarii.

( DCCCXXXIV )

PORCHETUS *Streiaporcus*, *Andorae castrum*, cum villa, burgo et cum eorumdem pertinentiis nomine communis Ianuae se emisse, et de pecunia communis eiusdem pretium solvisse confitetur.

1252, 8 iunii

Cod. A. fol. 321. v. et 342. Cod. C. fol. 357. v.  
( H. R. )

Ego porchetus streiaporcus confiteor uobis domino guiscardo de petra sancta potestati ianue et guillielmo guercio. iacobo de uiualdo. guidoni spinule et iacobo bestagno. ex octo nobilibus recipientibus uice et nomine comunis ianue quod emptionem quam feci a manuele et francisco marchionibus crauxanae de castro uilla iurisdictione et territorio andore. et ceteris de quibus fit mentio in instrumento de ipsa emptione facto manu enrici de bisamne notarii heri. illam feci de mandato uestro. pro comuni ianue michi facto seu mandato dicti comunis. et precium pro ipsa emptione solutum et quod solui debet de pecunia comunis ianue solutum est et solui debet. et non de mea. licet in ipso instrumento ista non contineantur. unde cum predicta fecerim ut dictum est de mandato comunis ianue et pro ipso comuni. et precium solutum sit et solui debeat. de pecunia ipsius comunis uendo cedo et trado uobis recipientibus nomine dicti comunis. et pro ipso comuni omnia iura rationes et actiones reales et personales utiles et directas atque mixtas. quecumque et quascumque habeo et michi competunt et competere possent pro dicta emptione et occasione ipsius in dicto castro et uilla et territorio

et omnibus et singulis aliis de quibus continetur in dicto instrumento. tam contra uenditores predictos et eorum bona quam contra bonifacium eorum fratrem et contra quamlibet aliam personam collegium et uersitatem. et contra quam et quod aliquod ius michi fuerit acquisitum omnia demum transferendo in ipsum comune. que michi acquisita sunt per ipsam emptionem. nichil prorsus michi retinendo. et constituo uos nomine et uice dicti comunis et pro ipso comuni procuratores. ut in rem comunis ianue. dans et concedens uobis pro dicto comuni plenam licentiam et potestatem. quod quandoque uolueritis possessionem ipsorum omnium et quasi possessionem atque dominium exinde accipiat et recipiat nomine dicti comunis. a dictis uenditoribus secundum quod michi tradere conueuerunt. et etiam quod uestra auctoritate ipsam capere possitis pro dicto comuni. sicut uobis et ipsi comuni placuerit. et ex nunc me constituo pro comuni ianue et ab eo ipsa possidere. precario. actum ianue in palatio formariorum. anno dominice natiuitatis. mcllii. indictione viii. die viii iunii. testes obertus paxius. bertholinus index. petrus de nigra. symon tartaro nicolous de porta notarius. et nicolous spaerius notarius.

Ex cartulario henrici de hisamane notarii.

( DCCCXXXV )

HENRICUS Cepulla Aicardum Cepullam pro cedendis ianueni communi iuribus, quae sibi aduersus Bonifacium Cravexanae marchionem, et aduersus haeredes Mabillae eiusdem matris, et haeredes Taliaferri competebant, procuratorem constituit.

1252, 12 iunii

Cod. A. fol. 324.  
(H. R.)

In nomine domini amen. ego henricus cepulla facio et constituo te aicardum cepullam presentem et recipientem meum certum nuncium et procuratorem et loco mei ad cedendum iura et actiones reales et personales que et quas habeo et michi competunt tam in sortem quam in penam. et expensas contra bonifacium marchionem de crauxana et heredes quondam mabilie matris ipsius bonifacii et bona ipsorum et contra quemlibet eorum in solidum. occasione librarum tricentarum triginta ianue quas ab eis recipere debeo prout continetur in instrumento inde facto manu alberti de alascio notarii corrente mcccxxvi. indictione viii. die viii iunii(1). et actiones et iura michi competentes et competentia contra heredes dicte mabilie et heredes taliaferri marchionis de crauxana occasione de libris centum triginta septem et denariis xii. ianue. de quibus apparet instrumentum conceptum in per-

(1) Iam supra relatam sub N.º mcccxi. col. 971.

sonis dictorum mabilie et bonifacii eius filii et taliaferri et in personis cuiuslibet eorum in solidum factum manu alberti de alascio notarii sub mcccxxvi. indictione viii. die xiiii. februarii (1). et ipsa iura et actiones michi competentes et competentia tam in rem quam in personam contra predictos occasione dictarum quantitatum tibi cedo et mado et in te transfero ut ipsa iura et actiones. cedere ualeas et mandare comuni ianue seu alicui recipienti nomine comunis. ianue contra predictos. tam in sortem quam in penam et expensas et tam in rem quam in personam. ut dictum comune possit ex eis agere et intendere excipere et replicare contra predictos et bona ipsorum sicut ego metipsum uel unquam potui. et predictam cessionem tibi feci ut eam facias comuni ianue seu alteri recipienti nomine comunis pro eo quod comune ianue michi soluere debet et scribi facere super de meo nomine in cartulario comunis ianue dictas quantitates sortis et facere tibi inde instrumentum et securitates solucionis faciende dictarum quantitatum ad eas michi dandas et solvendas infra certum terminum. et promitto ratum et firmum habere et tenere quicquid inde feceris et cesseris comuni ianue uel alteri pro comuni de predictis iuribus et actionibus sub pena dupli et obligatione bonorum meorum. actum albingane ante castrum. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo lii. indictione x. die xii. iunii. testes dominus obertus gerunda. albertus de alaxio. berthola mazarellus.

Ego ricobonus rubeus sacri imperii notarius rogatus scripsi.

( DCCCXXXVI )

HENRICUS Cepulla Aicardum Cepullam pro securitate et obligatione a ianueni communi recipienda de solvendo pretio cessionis iurium, quae sibi aduersus Bonifacium Cravexanae marchionem, et aduersus haeredes Mabillae eiusdem matris competebant, procuratorem suum constituit.

1252, 12 iunii

Cod. A. fol. 324. v.  
(H. R.)

Ego henricus cepulla facio et constituo te aicardum cepullam. presentem et recipientem meum certum nuncium et procuratorem et in loco mei ad recipiendas securitates et obligationem in publico instrumento pro me et meo nomine a comuni ianue seu ab aliquo alio pro comuni de eo quod michi dare tenetur seu tenebitur comune ianue occasione cessionis quam facies seu facturus es eidem comuni de quantitibus de quibus cessi tibi hodie iura contra bonifacium marchionem de crauxana et heredes mabilie matris ipsius et heredes talia-

(1) Quod vide supra sub N.º mcccxi. col. 969.



ferri. et de qua cessione factum est hodie instrumentum manu mei ricoboni notarii et ad scribi faciendum in cartulario comunis ianue supra te meo nomine ipsas quantitates pro ipsis michi dandis et soluendis infra certum terminum et que iura et actiones tibi cessi ut ea cederes comuni ianue seu alteri recipienti nomine comunis et ad omnia que in predictis et circa predicta fuerint necessaria. promitto ratum et firmam habere et tenere sub rerum mearum omnium ypotheca. actum albingane ante castrum anno dominice natiuitatis MCCLII. indictione IX. die XIII. iunii. testes dominus obertus gerunda. albertus de alaxio.

Ego ricobonus rubeus notarius rogatus scripsi.

( DCCCXXXVII )

*Decretum ianuensis potestatis, quo Manuel Auria Lanfranchino Auriae eius nepoti curator pro cessione faciendâ ianuensi communi iurium omnium quae sibi in castro, villa et burgo Andorae competeabant, constituitur.*

1252, 15 iunii

Cod. A. fol. 222. Cod. C. fol. 358.

(H. R.)

Lanfranchinus aurie filius quondam etheres ingonis aurie et heres pro dimidia quondam lanfranci aurie patru sui petiit et elegit dari sibi curatorem manuelem aurie patrum suum. ad faciendum cessionem et traditionem comuni ianue de parte ei contingente ex iuribus et rationibus ei competentibus. ex successione dicti lanfranci. in medietate pro indiuiso. castri uille iurisdictionis et districtus andore et omni contili et segnorie et districtu eiusdem loci ipsi medietati pertinenti. de qua medietate bonifacius taiaferrus marchio fecit uenditionem ipsi manueli et dicto lanfranco quondam ut continetur in instrumento inde facto manu ambrosii notarii MCCXXXVII. mense iulio (1) et ad ipsum precium recipiendum. et demum ad omnia et singula. que in predictis et circa predicta necessaria fuerint. qui curator promisit dicto minori. et iurauit utilia gerere et inutilia pretermittere. sub ypotheca bonorum suorum. et pro eo fideiussit guilielmus soldanus mallonus. sub ypotheca bonorum suorum. et dominus guiscardus de petra sancta potestas ianue. dictum manuelem dedit et constituit curatorem ipsi lanfranchino ad predicta omnia. actum ianue in astrico fornariorum. anno dominice natiuitatis MCCLII. indictione VIII. die XV. iunii. testes guarnerius iudex. symon tartaro. obertus passius. et obertus de guarnerio.

(1) Venditionem hanc iam supra retulimus sub N.º DCCXLII. col 973

( DCCCXXXVIII )

*Cessio a Manuele et Lanfranchino Auriae ianuensi communi facta de iuribus et actionibus universis, quae sibi vindicabant in castro, villa et burgo Andorae pro libris mille et centum ianuensibus.*

1252, 15 iunii

Cod. A. fol. 222. Cod. C. fol. 358.

(H. R.)

Nos manuel aurie pro tribus partibus. et lanfranchinus filius quondam ingonis aurie auctoritate dicti manuelis curatoris ad hoc constituti. pro quarta cedimus damus et tradimus uobis domino guiscardo de petra sancta potestati ianue recipienti nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni. omnia iura rationes et actiones. reales et personales utiles et directas atque mixtas quecumque et quascumque habemus et habet uterque nostrum in medietate pro indiuiso. castri uille iurisdictionis. segnorie et districtus atque contilis andore et demum in omnibus iuribus et rationibus realibus et personalibus. utilibus et directis competentibus in ipsa medietate castri uille et districtus andore et eorum occasione. tam in fidelitatibus hominum angariis et perangariis. bannis fodris et albergariis. condicionibus uenationibus piscationibus pedagiis. toloneis et ceteris omnibus et singulis dicte medietati pertinentibus. de quibus omnibus bonifacius taiaferrus marchio fecit uenditionem. michi dicto manueli et quondam lanfranco aurie fratri meo. ut continetur in instrumento facto per manum ambrosii notarii MCCXXXVII. mense iulio. cuius lanfranci ego manuel et dictus ingo quondam. heredes fuimus ut continetur in testamento facto. manu petri de clauica notarii MCCXLVIII. die XXV. decembris. quod instrumentum uobis dicte potestati pro ipso comuni integrum tradidisse confitemur et tradimus. ita quod ipsis iuribus rationibus et actionibus uti possit dictum commune agendo excipiendo retinendo defendendo et aduocando et omnibus modis secundum quod nos et uterque nostrum unquam potuimus et possemus constituendo te pro ipso comuni et ipsum commune procuratorem. ut in rem ipsius comunis. et promittimus tibi nomine. et uice dicti comunis dicta iura. quantum pro facto nostro. et ex nobis descendenti. et non ex alia causa. legitime defendere et autorizare. contra quamlibet personam. remissa necessitate denunciandi. acto expressim. quod pro alieno facto. nisi pro nostro et dicti quondam lanfranci nullatenus teneamur de predictis. nec etiam iura ipsa efficacia facere. sed ea sic cedimus. secundum quod illa habemus et talia qualia sunt penes nos. acto etiam quod ad precii restitutionem teneri non debeamus. si ex aliqua causa inutilia apparerent prediota facimus. pro libris mille centum ianue. quas accepisse confitemur ex precio librarum octo millium ianue. pro quibus manuel et franciscus

marchiones crauxane fecerunt uenditionem. por-  
cheto streiaporco. de castro et uilla et iurisdictione  
andore. et ceteris omnibus. que continentur in in-  
strumento facto manu enrici de bisamne notarii.  
abrenuntiantes exceptioni non numerate pecunie et  
omni alii exceptioni. predicta omnia et singula pro-  
mittimus attendere et obseruare. et non contraue-  
nire. sub pena mille marcharum argenti. solempniter  
promissa et stipulata et ypotheca rerum nostrarum.  
et ego lanfrancus iuro tactis dei euangeliiis. predicta  
omnia attendere et obseruare. nec in aliquo con-  
trauenire. faciens hec auctoritate dicti curatoris mei.  
actum ianue in palatio fornariorum. anno dominice  
natiuitatis MCCCLII. indictione VIII. die xv. iunii. te-  
stes. obertus passius. symon tartaro. guilielmus  
soldanus mallonus. et guarnerius iudex.

Ex cartulario enrici de bisamne notarii.

( DCCCXXXIX )

*GRIMALDUS de Grimaldo, Luchus et Bovarellus de  
Grimaldis universa iura quae sibi contra Bonifacium  
Taiaferrum, Manuelem et Bonifacium marchiones  
de Crauxana eorumque haeredes competeabant ia-  
nuensi communi cedunt.*

1252, 15 iunii

Cod. A. fol. 222. v.  
( H. R. )

Nos grimaldus de grimaldo luchus et bouarellus  
de grimaldo. confitemur uobis domino guiscardo de  
petra sancta. potestati ianue recipienti nomine dicti  
comunis. quod in promissione. quam nobis fecistis  
pro comuni ianue de soluendo nomine comunis ianue  
libras . . . . . ex debitis que recipere debebamus  
ab heredibus bonifacii taiaferri. marchionis craue-  
xane actum fuit ut deberemus cedere uobis pro dicto  
comuni iura que contra dictum bonifacium et eius  
heredes atque bona habebamus et habemus. unde  
ex pacto adhibito in dicta promissione. damus ce-  
dimus et tradimus uobis recipienti nomine comunis  
ianue. omnia iura rationes et actiones. reales et per-  
sonales et mixtas utiles et directas. quecumque et  
quascumque habemus. et nobis competunt et com-  
petere possent contra heredes et bona dicti boni-  
facii taiaferri et specialiter contra bonifacium et  
manuelem eius heredes. occasione librarum ducen-  
tarum sexaginta sex. de quibus nobis se obligau-  
erunt predicti bonifacius et manuel. ut continetur in  
carta inde facta manu enrici quondam guilielmi  
iudicis MCCLI. die XIII. marci(1). et occasione aliarum  
librarum quinquaginta duarum et soldorum decem.  
quas michi grimaldo soluere promisit annuatim dictus  
bonifacius taiaferrus. ut continetur in carta facta  
manu guilielmi taiatroie MCCXXV. die II. aprilis(2).

(1) Quod vide supra sub N.º DCCXIII. col. 1059.

(2) Hoc pariter vide supra sub N.º DCCXII. col. 961.

taliter ut ipsis iuribus rationibus et actionibus. uti  
possit dictum comune agendo excipiendo retinendo  
et defendendo et aduocando. et modis omnibus  
secundum quod nos et quisque nostrum unquam  
potuimus et possit uel posset. constituendo te pro  
ipso comuni procuratorem ut in rem ipsius comunis.  
et promittimus tibi nomine et uice dicti comunis.  
dicta iura. quantum pro facto nostro et ex nobis  
descendenti. et non ex alia causa defendere legit-  
time et auctorizare contra quamlibet personam.  
remissa necessitate denunciandi. acto expressim quod  
pro alieno facto. nisi pro nostro nullatenus tenea-  
mur de predictis. nec etiam iura ipsa efficacia fa-  
cere. sed illa sic cedimus. secundum quod ea ha-  
bemus et talia qualia sunt penes nos. acto etiam  
quod ad precii restitutionem teneri non debeamus.  
si aliqua ex causa inutilia apparerent predicta fa-  
cimus pro libris . . . . . quas accepisse confitemur.  
ex precio librarum octomillium ianue. pro quibus  
manuel et franciscus marchiones crauxane fece-  
runt uenditionem porcheto streiaporco. de castro et  
uilla et iurisdictione andore et ceteris que conti-  
nentur in instrumento facto manu enrici de bi-  
samne notarii. renunciantes exceptioni non numerate  
pecunie et omni alii exceptioni. predicta omnia et  
singula promittimus attendere et obseruare et non  
contrauenire. sub pena librarum quingentarum ia-  
nue. solempniter promissa et stipulata et sub ypo-  
theca rerum nostrarum. actum ianue in astrico for-  
nariorum. anno dominice natiuitatis MCCCLII. indictione  
VIII. die xv. iunii. testes montanarius. bonifacius  
embriacus. guarnerius iudex. et iohannes bisacia.  
Ex cartulario enrici de bisamne notarii.

( DCCCXL )

*AYCARDUS Cepulla, Henrici Cepullae procurator,  
iura omnia quae dicto Henrico adversus Bonifa-  
cium marchionem Crauxanae, et adversus Mabi-  
liam eius matrem et eorum bona competeabant, ia-  
nuensi communi cedit.*

1252, 22 iunii

Cod. A. fol. 222. v.  
( H. R. )

Nos aycardus cepulla nuncius et procurator en-  
rici cepulle constitutus. ad cedendum iura et actio-  
nes reales et personales que et quas habuit dictus  
enricus cepulla et ei competunt et competierunt.  
tam in sortem quam in penam et expensas. contra  
bonifacium marchionem de crauxana et eius he-  
redes. nec non heredes quondam mabilie matris  
eius et bona eorum. occasione librarum tricenta-  
rum triginta ianue. quas ab ipsis dictus enricus re-  
cipere debuit et debet. ut continetur in carta facta  
per manum alberti de alaxio notarii. MCCXXXVI die

VIII. Iunii (1). et alia iura et rationes et actiones eidem a. pro comuni ianue. michi nicoloso pro me et fratribus meis. de soluendo libras centum octuaginta. de debitis que recipere debebamus ab heredibus mabilie. uxoris quondam oddonis marchionis cranexane. et ab heredibus taiiaferri quondam marchionis cranexane. actum fuit ut cedere deberemus vobis pro dicto comuni. iura que contra predictos habebamus et habemus. unde ex pacto adhibito in dicta promissione. damus cedimus et tradimus vobis recipienti nomine communis ianue. omnia iura rationes et actiones reales et personales. et mixtas utiles et directas. quecumque et quascumque dictus enricus habuit et habet. seu ex persona illius. contra predictos marchiones videlicet bonifacium et eius fratres et contra quemlibet eorum et bona sua. occasione predictorum debitorum. tam pro sorte quam pro pena et expensis omnibus et aliis que pro predictis instrumentis peti possent. taliter quod ipso iure et rationibus uti possitis et possit comune ianue. agendo defendendo. et omnibus modis. sicut dictus enricus. aut ego ex eius persona unquam potuit seu posset. uel possemus. constituendo nos procuratorem pro comuni ianue. ut in rem ipsius communis. que facio quia de debitis dictis. pro dicto enrico michi confiteor esse satisfactum a dicto comuni. renuncians exceptioni non numerate pecunie et omni iuri. acto quod pro defensione ipsorum iurium non teneatur dictus enricus nec ego pro eo. nisi pro facto suo. actum ianue in palatio fornariorum. anno dominice natiuitatis MCCLII. indictione VIII. die XXII. Iunii. testes guilielmus de uaragine. opizo de clauaro et nicolusus spaerius notarius.

Ex cartulario enrici de bisamue notarii.

( DCCCXLI. )

Fulco, Nicolusus et Loysius Merlonis de Castro quondam filii, iura universa quae sibi adversus haeredes Mabiliae, uxoris quondam Oddonis Cranexanae marchionis, et adversus haeredes Taiiaferri marchionis competeabant, ianuensi communi cedunt.

1252, 11 iulii

Cod. A. fol. 223.  
( H. R. )

Nos fulco. nicolusus et loysius filii quondam merlonis de castello confitemur vobis domino guiscardo de petra sancta potestati ianue recipienti nomine dicti communis. quod in promissione quam fecistis

b. pro comuni ianue. quas dictus taiiaferrus habuit mutuo a dicta quondam merlone. sicut continetur in carta facta manu guilielmi de clauica. MCCXXXIII. die III. augusti (1). item occasione iurium que habuerunt dauid. fulco. nicolusus et loysius fratres. filii quondam merlonis ab oberto de mari. quantum pro libris sexaginta contra heredes dicti taiiaferri et eius bona ut continetur in carta facta manu angelini de sigestro. MCCLII. die VII. marcii (2). item occasione debiti librarum septuaginta et octo et soldorum quindecim contra heredes et bona dicte mabilie. de quo est laus facta manu gandulfi de sexto. MCCXLVIII. die XVI. Iunii (3). taliter ut ipsis iuribus. rationibus et actionibus. uti possit dictum comune. agendo excipiendo. retinendo defendendo. et aduocando et modis omnibus. secundum quod nos possemus et posset quilibet nostrum. constituendo nos pro ipso comuni et ipsum comune procuratorem. ut in rem ipsius communis. et promittimus vobis nomine et vice dicti communis dicta iura quantum pro facto nostro et patris nostri quondam et ex nobis descendenti et non. ex alia de causa defendere legitime et autorizare contra quamlibet personam remissa necessitate denunciandi. acto expressim. quod pro alieno facto. nisi pro nostro nullatenus. teneamur de predictis. nec etiam ipsa iura facere efficacia. sed illa sic cedimus. secundum quod habemus et talia qualia sunt penes nos. acto etiam. quod ad precii restitutionem teneri non debeamus si aliqua ex causa inutilia apparerent. predicta facimus pro libris centum octuaginta ianue quas accepisse confitemur. ex precio librarum octomillium ianue. pro quibus octomillibus. manuel et franciscus marchiones cranexane fecerant uenditionem porcheto streiaporco. de castro et uilla et iurisdictione andore et ceteris que continentur in instrumento facto manu enrici de bisamue notarii. renunciantes exceptioni non numerate pecunie et omni alii exceptioni. predicta omnia et singula promittimus attendere et observare et non contrauenire. sub pena librarum quingentarum sollempniter promissa et stipulata. et sub ypotheca

(1) Quod vide supra sub N.º DCCXLI. col. 971.  
(2) Quod vide supra sub N.º DCCXXIX. col. 969.

(1) Hoc vide supra sub N.º DCCXIX. col. 942.  
(2) Hoc pariter vide supra sub N.º DCCXCII. col. 1066.  
(3) Laudem hanc iam supra retulimus sub N.º DCCXXXV. col. 1033.

rerum nostrarum. actum ianue in palacio fornario-  
rum. anno dominice natiuitatis MCCLII. indictione  
VIII. die XI. iulii. testes guilielmus ususmaris. ni-  
colosus de porta. et nicolosus spaerius notarius.  
Ex cartulario enrici de bisamne notarii.

( DCCCLXII )

CONRADUS de Castro iura omnia quae adversus hae-  
redes Mabiliae, Oddonis marchionis quondam Cra-  
vexanae uxoris, eorumque bona habebat, ianuensi  
communi cedit.

1252, 11 iulii

Cod. A. fol. 323.  
( H. R. )

Ego conradus de castro confiteor vobis domino  
guiscardo de petra sancta. potestati ianue. recipienti  
nomine dicti comunis. quod in promissione quam  
pro comuni ianue fecistis michi de soluendo libras  
octuaginta ex debito quod recipere debebam a do-  
mina mabilia. uxore quondam oddonis de crauexana  
marchionis. pro se et filiis suis. quorum tutrix erat  
actum fuit ut vobis. pro dicto comuni cedere debe-  
rem iura que contra ipsos habebam et habeo. us-  
que in dictam quantitatem. unde ex pacto adhibito  
in dicta promissione. do cedo et trado vobis reci-  
pienti nomine dicti comunis. omnia iura. rationes  
et actiones. reales et personales. utiles et directas.  
atque mixtas. quecumque et quascumque habeo et  
michi competunt. contra predictos et eorum bona  
et habere possem occasione dictarum librarum octua-  
ginta. ex illis que continentur in carta facta manu  
guilielmi de clauica notarii MCCXXXV(1). taliter ut ipsis  
iuribus rationibus et actionibus uti possit dictum  
comune. agendo. excipiendo. retinendo. defendendo  
et aduocando. et modis omnibus. secundum quod  
possum et possem. constituendo vos pro ipso co-  
muni et ipsum comune procuratorem. ut in rem  
ipsius comunis. et promitto vobis nomine et uice  
dicti comunis dicta iura. quantum pro facto meo  
et ex me descendenti et non ex alia causa legitti-  
me defendere et auctorizare contra quamlibet per-  
sonam. remissa necessitate denunciandi. acto ex-  
pressim. quod pro alieno facto nisi pro meo. nulla-  
tenus de predictis tener. nec etiam ipsa iura facere  
efficacia. sed illa sic cedo secundum quod habeo et  
talita qualia sunt penes me. acto etiam quod ad  
precii restitutionem teneri non debeam. si ex aliqua  
causa inutilia apparerent. predicta facio pro libris  
octuaginta. quas acceperis confiteor ex precio libra-  
rum octomillium ianue. pro quibus manuel et fran-  
ciscus marchiones crauexane fecerunt uenditionem  
porcheto streiaporco. de castro uilla iurisdictione  
andore et ceteris que continentur in instrumento

(1) Carta nempe iam supra relata sub N.º MCCXXXIII. col. 962.

a. facto manu enrici de bisamne notarii. renunci-  
ans exceptioni non numerate pecunie et omni alii ex-  
ceptioni. predicta omnia et singula promitto atten-  
dere et observare. sub pena dupli dicte quantitatis  
solempniter promissa et stipulata et sub ypotheca  
rerum mearum. actum ianue in palatio fornario-  
rum. anno dominice natiuitatis. MCCLII. indictione  
VIII. die XI. iulii. testes guilielmus ususmaris. opizo  
de clauaro. nicolaus de porta. et nicolaus spaerius.  
Ex cartulario enrici de bisamne notarii.

( DCCCLXIII )

IMBERTUS Curlus se a ianuensi communi solutionem  
b habuisse pretii domus cuiusdam communi eidem,  
pro canonica Vintimilii aedificanda, venditae, con-  
fitemur.

1252, 20 augusti

Cod. A. fol. 336. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. confitemur imberty curlus  
se habuisse et recepisse a bartholomeo ferrario iu-  
dice operario canonice uinctimilii pro comuni ianue  
libras decem ianue de precio domus sue posite in  
uinctimilio et extimate per comune ianue in qua  
debet fieri canonica uinctimilii abrenunciens exce-  
ptioni non numerate pecunie et omni exceptioni  
promittens quod nullam requisitionem faciet contra  
comune ianue occasione dictarum librarum decem  
sibi solutarum sub pena dupli stipulata et promissa  
et sub obligatione bonorum suorum. actum in uin-  
ctimilio. in domo ottonis bonembelle et fratrum.  
in qua habitat dictus bartholomeus iudex. anno do-  
minice natiuitatis MCCLII. indictione VIII. die XX.  
augusti inter nonam et uesperas. testes arditio iudex  
et obertus barboxora de uinctimilio.  
Ego iohannes fornarius notarius sacri palatii rogatus  
scripsi.

( DCCCLXIV )

d OBERTUS Barboxora, se a ianuensi communi pre-  
tium domus cuiusdam, pro canonica Vintimilii ae-  
dificanda, eidem venditae, acceperis confitemur.

1252, 20 augusti

Cod. A. fol. 336. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. confitemur obertus bar-  
boxora se habuisse et recepisse a bartholomeo fer-  
rario iudice. operario canonice uinctimilii. pro co-  
muni ianue libras quinque ianue de precio domus  
sue posite in uinctimilio extimate per comune ianue

in qua debet fieri canonica uinctimilii. abrenuncians exceptioni non numerate pecunie. et omni exceptioni. promittens quod nullam requisitionem faciet contra comune ianue occasione dictarum librarum quinque sibi solutarum sub pena dupli stipulata et promissa et sub obligatione bonorum suorum. actum in uinctimilio in domo ottonis bonembelle et fratrum in qua habitat dictus bartholomeus iudex. anno dominice natiuitatis m<sup>c</sup>cclii. indictione viii. die xx augusti inter nonam et uesperas. testes ardicio iudex. et imbertus curlus de uinctimilio.

Ego iohannes fornarius notarius sacri palatii rogatus scripsi.

( DCCCXLV )

IOHANNES de Episcopo sibi a ianuensi communi integrum pretium cuiusdam domus, eidem pro canonica construenda Vinctimilii venditae, solutum fuisse fatetur.

1252, 20 augusti

Cod. A. fol. 337.  
( H. R. )

In nomine domini amen. confitetur iohannes de episcopo se habuisse et recepisse a bartholomeo ferrario iudice operario canonice uinctimilii pro comuni ianue libras decem ianue de precio domus sue posite in uinctimilio et extimate per comune ianue in qua debet fieri canonica uinctimilii abrenuncians exceptioni non numerate pecunie et omni exceptioni promittens quod nullam requisitionem faciet contra comune ianue occasione librarum decem sibi solutarum sub pena dupli stipulata et promissa. et sub obligatione bonorum suorum. actum in uinctimilio in domo ottonis bonembelle et fratrum in qua habitat dictus bartholomeus iudex anno dominice natiuitatis m<sup>c</sup>cclii. indictione viii. die xx. augusti inter nonam et uesperas. testes ardicio iudex. et imbertus curlus. et imbertus barbaxora de uinctimilio.

Ego iohannes fornarius notarius sacri palatii rogatus scripsi.

( DCCCXLVI )

RICHELMUS de Tenda et Verdana, Giranni de Tenda uxor, se a ianuensi communi solutionem pretii domus cuiusdam, eidem pro Vintimilii canonica construenda venditae, habuisse profitentur.

1252, 20 augusti

Cod. A. fol. 337.  
( H. R. )

In nomine domini amen. confitetur richelmus de tenda et uerdana uxor giranni de tenda se habuisse et

a recepisse a bartholomeo ferrario iudice operario canonice uinctimilii pro comuni ianue libras sex et soldos tredecim et denarios octo ianue pro duabus partibus de precio unius domus posite in uinctimilio. et extimate per comune ianue in qua debet fieri canonica uinctimilii et quam predicti habebant pro indiviso cum adalaxia calcia. abrenuncians exceptioni non numerate pecunie et omni exceptioni. promittens quod nullam requisitionem faciet contra comune ianue occasione dictarum librarum sex et soldorum tredecim et denariorum octo sibi solutarum sub pena dupli stipulata et promissa et sub obligatione bonorum suorum. actum in uinctimilio in domo ottonis bonembelle et fratrum in qua habitat dictus bartholomeus iudex. anno dominice natiuitatis m<sup>c</sup>cclii. indictione viii. die xx. augusti inter nonam et uesperas. testes ardicio iudex. obertus barbaxora et imbertus curlus de uinctimilio.

Ego iohannes fornarius notarius sacri palatii rogatus scripsi.

( DCCCXLVII )

FULCO de Castro, se a ianuensi communi solutionem pretii casalis cuiusdam, eidem pro canonica Vintimilii construenda venditi, habuisse declarat.

1252, 21 augusti

Cod. A. fol. 337.  
( H. R. )

In nomine domini amen. confitetur fulco de castello se habuisse et recepisse a bartholomeo ferrario iudice operario canonice uinctimilii pro comuni ianue libras octo ianue de precio unius casalis positi in uinctimilio. et extimati per comune ianue in qua debet fieri canonica uinctimilii. abrenuncians exceptioni non numerate pecunie et omni exceptioni. promittens quod nullam requisitionem faciet contra comune ianue occasione dictarum librarum octo sibi solutarum sub pena dupli stipulata et promissa et sub obligatione bonorum suorum. actum in uinctimilio in domo ottonis bonembelle et fratrum in qua habitat dictus bartholomeus iudex anno dominice natiuitatis m<sup>c</sup>cclii. indictione viii. die xxi. augusti inter nonam et uesperas. testes milanus executor uinctimilii et nicolaus bardus de uinctimilio.

Ego iohannes fornarius notarius sacri palatii rogatus scripsi.



( DCCCXLVIII )

GUILLIELMINUS *Adalaxiae Calciae filius, integram se a communi ianuensi solutionem pretii domus cuiusdam eidem pro Vintimilii canonica construenda venditae habuisse profitetur.*

1252, 2 septembris

Cod. A. fol. 337.  
( H. R. )

In nomine domini amen. confitetur guillielminus filius adalaxie calcie nomine dicte matris sue se habuisse et recepisce a bertholomeo ferrario iudice operario canonice uinctimilii pro comuni ianue libras tres et soldos sex. et denarios quatuor ianue de precio domus posite in uinctimilio et extimate per comune ianue in qua dicta adalaxia habet terciam partem pro indiuiso cum richelmo de tenda et cum uerdana uxore giranni de tenda abrenunciens exceptioni non numerate pecunie et omni exceptioni. promittens dictus guillielminus et obertus index quilibet eorum in solidum se facturos et curaturos ita quod dicta adalaxia dictam solutionem ipsi guillielmino factam ratam et firmam habebit sub pena dupli et obligatione honorum suorum. actum in capitulo uinctimilii anno dominice MCCLII. indictione viii. die ii. septembris.

Ego iohannes fornarius notarius sacri palatii rogatus scripsi.

( DCCCXLIX )

*Venditis a Manuele et Francisco, Oddonis quondam Cravexanae marchionis filiis et haeredibus, ianuensi communi castro, villa et burgo Andoriae, iura eorumdem per electum inquisita declarantur.*

1252

Cod. A. fol. 320. Cod. C. fol. 355. v.  
( H. R. )

Inquisitio facta per dominum iacobum bestagnum ex octo nobilibus de redditibus andorie. MCCLII.

Infrascripti sunt redditus andorie.

Maixo rubaldorum dat annuatim starium de frumento. starium de ordeo. starium de spelta. spallam messam unam uidelicet panes duos unam conditionem que est denar. x.

Et dabat pro spalla dicta et pro messa et pro conditione sold. ii. denar. iiii.

Item faxem palee. datur drictus.

Martinus rubaldus cum suis consortibus. pro terra de trauersagnis sold. ii. denar. iiii.

Et unum prandium uel cenam duabus personis. et solent dare sold. ii.

Maixo de bezochis cum borrellis starium de frumento et ordeo starium de spelta mediam spallam et mediam messam unam conditionem. ascendit

sold. i. denar. vii.

a Item faxem palee. datur drictus.

Maixo de aroxiiis. starium de frumento. starium de ordeo. starium de spelta. spallam. messam et unam conditionem et dabat pro predictis sold. ii. den. iiii. Datur drictus.

Maixo de iuxolis. starium de frumento. starium de ordeo. starium de spelta. spallam. messam. unam conditionem. et dabat pro predictis sold. ii. den. iiii. Datur drictus.

Maixo de buca de la costa staria duo de frumento. staria duo de ordeo. staria iiii. de spelta. spallas duas. messas duas condiciones duas

sold. iiii. denar. viii.

Item faxes duos palee. datur drictus. dicunt quod sex decena de predictis empta sunt de maixo de buca. sed non fuit ostensum instrumentum.

Maixo de gorreo. staria tria de frumento. staria tria de ordeo. staria tria de spelta. consuevit dare tres spallas. tres messas. tres condiciones et sunt sold. vii. Tres faxes palee datur drictus. dicit lambertus quod emit quintam partem a domino bonifacio. sed non ostendit instrumentum. dicit tamen quod habet.

Maixo de bosco consuevit dare sicut supradictum est maixo de gorreto datur drictus.

Dicunt quod nouena pars de dicto maixo supra totum est diminuta. pro quadam compera.

Maixo de sandalis et de lanziiis starium de frumento starium de ordeo et duo staria de spelta. spallam. messam. duas condiciones et dabat pro predictis

sold. iiii. denar. ii.

c Item faxes duos palee. datur drictus.

Maixo de aribertis et de forzanis starium unum de frumento et ordeo starium de spelta. mediam spallam et mediam messam. unam conditionem

sold. i. denar. vii.

Item faxem palee. datur drictus.

Aime pisanus cum consortibus dat totidem. datur drictus.

Maixo de fugatiis. starium de frumento starium de ordeo starium de spelta. spallam. messam unam conditionem et dat pro predictis sold. ii. den. iiii.

Item faxem palee. datur drictus.

Maixo de domo starium de frumento. starium de ordeo. starium de spelta. spallam. messam. conditionem et dat pro predictis sold. ii. den. iiii.

d Item palee faxem. datur drictus.

Blancardus dat annuatim quartam frumenti. quartam ordei. quartam de spelta. mediam conditionem que media est denar. v.

Pro spalla et messa uidelicet pro quarta de spalla et messa denar. iiii 1/2.

Item medium faxem palee. datur drictus.

Heredes de cotabea quartam frumenti. quartam de ordeo. quartam de spelta. mediam conditionem. que media est denar. v.

Pro quarta de spalla et messa denar. iiii 1/2.

Item medium faxem palee. datur drictus.

Heredes de zerbino cum consortibus et arnaldi tolosani cum suis consortibus. starium ordei. starium de spelta. unam conditionem. que est denar. x.

Mediam spallam. mediam messam sold. i. den. vii. *a*  
Item mediam faxem palee. datur drictus.

Andreas de balathe. pro uno maixo starium de frumento. starium de ordeo. starium de spelta. spallam. messam. unam condicionem et dat pro predictis sold. ii. denar. iiii.

Item faxem palee. datur drictus.

Maixo de costa. starium frumenti. starium ordei. starium de spelta. spallam unam. messam. unam condicionem et dat pro predictis sold. ii. den. iiii.

Item faxem palee. datur drictus.

Maixo de rossello consuevit dare starium frumenti. starium ordei. starium spelte. spallam. messam. condicionem et dat pro predictis sold. ii. denar. iiii.

Item faxem palee. datur drictus.

Dicit petrus aucellus. quod emit tertiam partem. *b*  
sed non ostendit instrumentum.

Maixo de aicardino. starium frumenti. starium ordei. starium spelte. spallam. messam et condicionem et dat pro predictis sold. ii. denar. iiii.

Item faxem palee. datur drictus.

Maixo de libaldi. cum libustriis starium de frumento. starium de ordeo. staria duo de spelta. spallam. messam et duas condiciones et dat pro predictis sold. iii. denar. iiii.

Item faxem palee. datur drictus.

Belnepos de cigiano. starium frumenti. starium ordei. starium spelte. spallam. messam. unam condicionem dat pro predictis sold. ii. denar. iiii.

Item faxem palee. datur drictus.

Maixo patris fidelis buscarini starium frumenti. starium ordei. starium spelte. spallam. messam. unam condicionem et dat sold. ii. denar. iiii.

Item faxem palee. datur drictus.

Iohannes perolus. cum consortibus tertiam partem starii grani. tertiam ordei et tertiam spelte. in denariis pro messa et spalla et condicione den. viiii.

Oddo gonfreo cum fratribus idem.

Oliuerius de podio. starium de spelta. condicionem que est denar. x.

Item faxem palee.

Filie quondam andree de territio starium de spelta. unam condicionem que est denar. x.

Item faxem palee.

Pater pauli. starium frumenti. starium ordei. starium et dimidium spelte. condicionem unam et dimidiam que est denar. xv.

Mediam spallam et mediam messam que est denar. viiii.

Datur drictus.

Maixo de girardo. starium de frumento et ordeo. starium de spelta. mediam spallam. mediam messam que est denar. viiii.

Unam condicionem. que est denar. viiii.

Isti quatuor maixi sunt uenguelini.

Maixo de bérni. starium de frumento. starium de ordeo. starium de spelta. spallam. messam. unam condicionem et datur sold. ii. denar. iiii.

medietas est marchionis. et medietas anselmi de uingulia.

Maixo de bonazora debet dare pro uno maixo ut supra. medietas est domini anselmi de uingulia. et medietas marchionis. et dicit petrus trufarius. quod pro domino anselmo recepit ab armadino contessa et oberto bello quosdam denarios.

Maixo de baltheo debet dare pro uno maixo uidelicet starium frumenti. starium ordei. starium spelte. spallam. messam. unam condicionem et datur inde sold. ii. denar. iiii.

medietas domini anselmi et medietas marchionis.

Maixo de presbitero de bezochis idem. scilicet starium frumenti. starium ordei. starium spelte. spallam. messam. unam condicionem et datur inde sold. ii. denar. iiii.

Bertolotus arnardus. cum ogerio eius fratre medium starium frumenti. medium ordei. medium spelte. pro spalla messa et condicione sold. i. den. ii.

Guillianzo et aicardus eius frater tertiam starii frumenti. tertiam ordei. tertiam spelte. pro spalla. et messa et condicione denar. vii.

Petrus pua et lambertus rialdus tertiam starii frumenti. tertiam ordei. tertiam spelte. pro spalla pro messa pro condicione denar. vii.

Rubaldus auunda et morenus iulianus medium starium spelte. in denariis pro predictis denar. v. Iohannes ubaldus cum suo cognato et cum baldeto suo consanguineo. medium starium spelte in denariis pro predictis denar. v.

Raimundus ginesta. cum sororibus tertiam starii inter frumentum et ordeum. et tertiam spelte. in denariis denar. vi.

Lidocene terciam starii inter frumentum et ordeum et terciam spelte in denariis denar. vi.

Aicardus axetus cum sorore tertiam partem starii inter frumentum et ordeum et tertiam spelte. in denariis denar. vi.

Maixo de costa de uilli. starium frumenti. starium ordei. staria duo de spelta. spallam. messam. duas condiciones et datur sold. iiii. denar. ii.

Maixo de maza. starium frumenti. starium ordei. starium unum de spelta. spallam. messam. condicionem sold. ii. denar. iiii.

Saxa de audinis. cum sorore sua bersa. medium starium inter ordeum et frumentum. medium starium spelte. pro messa denar. iiii.

Pro condicione denar. v.

Giulia rata cum sororibus starium ordei. in denariis denar. iiii.

Maixo de aiasco. siue arnaldus de ardenzo cum suis consortibus. staria quatuor de spelta.

spallam. messam. et condicionem. et datur sold. ii. denar. iiii.

Oddo uermilia denar. vi.

Maixo de li rauanis starium frumenti. starium ordei. starium spelte. spallam. messam. condicionem sold. ii. denar. iiii.

Heredes durantis de puteo starium ordei. starium spelte. duas partes starii frumenti.

pro spalla et messa denar. viiii. condicione denar. x.

Maixo de andrea ciolinus starium inter ordeum et $\alpha$ de perca qui uenditur in becharia	denar. II.	libr. I.
frumentum. starium de spelta.		
pro spalla et messa	denar. VIII.	
conditionem	denar. X.	
Li mantelli duas partes starii ordei et totidem de spelta. de grano nichil. pro condicione. pro spalla et messa	sold. I. denar. III.	
Andreas barrachus. nepos rodulfi andree. cum fratribus. medium starium inter frumentum et ordeum. et speltam.		
in denariis	denar. III.	
Filius rollandi de ferraria totidem. guilielmus pettigrossi. pater robini totidem. garmundas. merone-rius inter frumentum et ordeum tertiam starii et tertiam starii spelte. in denariis	denar. V.	
Doneta de putheo medium starium ordei. in denariis	denar. V.	
Alda fame medium starium frumenti. medium ordei. medium spelte. mediam condicionem	denar. V.	
spallam et messam	denar. VIII.	
Maixo de molinariis starium spelte. starium frumenti. starium ordei. spallam. messam. condicionem et datur	sold. II. denar. III.	
Carleuarius cum sororibus medium starium spelte. pro condicione	denar. V.	
summa in denariis de spalla et messa et condicione	libr. III. sold. XVII. denar. VIII.	
de spelta staria	LIII.	
de ordeo staria	XXXVIII.	
de frumento staria	XXXVI.	
de molendino redditur. de spelta. modia	XVII. c	
de grano modium	I.	
dicitur quod de predictis stariis datur ecclesie sancti iohannis de andoria. modium unum.		
de braia que solebat esse vineata de qua solebant exire. quandoque. quartini occ. vini possent modo haberi	libr. X.	
de furno solebant haberi	libr. XVIII.	
et plus. possent modo haberi	libr. VIII.	
drietus datur de ordeo frumento et uino et est ille drietus. quintadecima pars. in blana et in grano. quartadecima pars. et potest ualere	libr. III.	
Pedagium de andoria ita accipitur.		
de asino ueniente uel redeunte bonasto	denar. I $\frac{1}{2}$	
de mulo	denar. II.	libr. III. d
de runcino	denar. II.	
de porcis per porcum.	denar. I.	
de mercibus secundum arbitrium marchionis pro ualimento. dicunt tamen quod non accipitur per saumam. ultra	sold. I.	
ueruntamen quodam tempore acceperunt marchiones soldos duos per caricam.		
de piscibus emptis in ripa accipitur	sold. I. denar. I.	
preter homines albinga- nenses. de omni ligno siue magno siue paruo quod honeratur in ripa. pro drietu ripe	libr. III. sold. I.	
de boue qui uenditur in be- charia linguam.		
Dicunt quod de bestiis et de ripa non accipitur ab hominibus saone usque niciam quia homines andorie sunt in ipsis partibus liberi a dacitia.		
drietus de foco ascendit	libr. I. et plus.	
de meliori foco datur	sold. III.	
de mediocri	sold. II.	
de paruo	sold. I.	
decima	libr. X.	
datur insuper drietus de frumento et ordeo et uino. et drietus quintadecima pars in blaua. quando non est battuta. quando uero est battuta quartadecima pars.		
Dicit rodulfus andreas. quod accipit octenam de debitis et de drietu uintiquatrenum. sed non ostendit instrumentum.		
Dicit prepositus de andoria quod terra uicecontilis. que fuit de petro aurellario est libera ab omni dacita et ostendit instrumentum.		
Item dicit quod habet decimam de uinea de plano marchionum et de molendino et furno et ostendit instrumentum.		
Et de domnegis quos bonifatius marchio habet in andoria et in territorio et quos de cetero habebit. et ostendit inde instrumentum. qualiter domines bonifatius uendit predicta.		
Item quod sui homines quos haberet et de cetero habebit. sint liberi a fodro. dacita condicione et responsione et ostendit instrumentum.		
Infrascriptos introitus imponebant consules andorie ultra supradictos.		
camparias banda precepta	lib. XX.	
cabellam murte que potest ualere annuatim	lib. I.	
de mina panis que uenditur minutim	denar. II.	
de quartino uini	denar. I.	
de ligato casei	denar. II.	
de mezena	denar. II.	
de cista piscium	denar. I.	
de sacco azarii	denar. II.	
de montono	denar. II.	
de castrono	denar. II.	
de boue	denar. II.	
de capra	denar. I.	
de yrcho	denar. I.	
de edo	denar. $\frac{1}{2}$	
de agno	denar. $\frac{1}{2}$	
possunt ualere	libr. XI.	
Ego guibertus de neruio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificaui ut supra de registro comunis ianue translate et exemplato per manum magistri nicolai de sancto laurentio notarii. de quodam manuali. manus ricoboni coxani notarii scripto sicut in eius subscriptione continetur. et hoc feci de mandato domini guidoti de redobio potestatis ianue. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto aut causa abrenuacionis. ipsi mandato presentibus rubeo de orto.		

magistro alberto de casali et ianuino osbergerio a  
scribis comunis. MCCCLXVII. die VIII. nouembris.

descriptio nona (DCECLII)

OBERTUS Auria, et Henricus, Ansaldi quondam de  
Nigro, alique plures, a ianubensi communi electi pro  
iuribus communis eiusdem inquirendis in Albizola,  
gesta per eos communi eidem nunciant, quae a con-  
silibus eiusdem adprobantur.

1253, 10 Ianuarii

Cod. A. fol. 230. Cod. C. fol. 332.

(H. R.)

Ianue in palatio fornariorum in pleno consilio  
per campanam. cornu. et uocem preconis more so-  
lito coadunato ultimo mense potestarie domini gui-  
seardi de petrasaneta. tunc ianue potestatis MCCCLII.  
die x. ianuarii. guillelmus alfachinus. et guarnerius  
caparagia fuerunt electi ad examinandum dictum  
consilium. summa uero dicti consilii fuit examinata  
et approbata per supradictos examinatores et placuit  
maiori parti consilii. quod id quod est inuentum  
de rationibus comunis in facto albizole. super in-  
quisitione lecta in consilio et confessatum per do-  
minos albizole scribatur in registro comunis. super  
eo uero de quo non sunt confessi domini albizole  
inquiratur per sapientes. qui fuerunt constituti super  
hoc uel alios. cuius esse debet uel comunis uel al-  
terius. tenor autem scripti inquisitionis dicte lecte  
in consilio inferius continetur.

Item placuit maiori parti consilii quod guillelmus  
de naragine scribe habeat terras que continentur  
in suis laudibus seu instrumentis. et que sunt in  
plano albizole. et ei dimittantur. nec impediatur ei.  
Hec est inquisitio et sicut inuenerunt nobiles uiri  
inquisitores ad hoc constituti ex decreto consilii  
ianue. obertus aurie. enricus ansaldi de nigro.  
iacobus malocellus. et guillelmus gabernia de ratio-  
nibus comunis in albizola que inquisitio et inuentio  
facta fuit in presentia dominorum albizole et con-  
fessata ut infra per ipsos dominos. quam inquisi-  
tionem dicti nobiles fecerunt diligenter. tam per  
scripta priuilegia et instrumenta comunis saone.  
quam etiam aliis modis quibus melius potuerunt.  
In primis inuenerunt quod comune saone capiebat  
in albizola pro fodro libras decem ianue. item pro  
albergaria soldos triginta que libras undecim et di-  
midia capiebantur super totam uillam. et ab ho-  
minibus terciarii comunis exceptis abaengis tertium  
uini et quintum de blaua et pro portonaria a dictis  
hominibus pro sappa quartariam unam siliginis et  
pro pare bouum quartinum unum. que capieban-  
tur. ut consuetum erat capi. item quartinos xxvi.  
usque in xxviii. annone de quibus omnibus supra-  
dictis confitentur domini albizole. quod comune  
ianue pro terciario quod habet in albizola debet ha-

bere et percipere tertiam partem solummodo. item  
capiebat comune saone duas partes pedagii albizole.  
de quo pedagio confitentur domini albizole. quod  
comune ianue solummodo capit et capere debet  
terciam partem. item capere debet comune ianue  
sicut confitentur domini albizole tertiam partem in-  
troitus ripe qui est denar. III. pro pondere ligna-  
minis. quod portatur a capite uadi inferius. item  
capit comune ianue pro suo terciario in albizola gal-  
linas octo. item si quis homo dicti terciarii. tenet  
terram in manso de ualegiis. uel de orchis. uel de  
montecaluo seu de bertolino occiderit porcam a  
festo natalis domini. capit comune ianue spallam  
unam pro quolibet porco. item habet comune ianue  
terciam partem in molendino de cantaraina. item  
capiebat comune saone in decima albizole ut con-  
suetum erat. quam decimam comune ianue capere  
debet. sicut consuetum erat capi. sed dicunt do-  
mini albizole quod dominus papa dedit eam ecclesie  
albizole. item capit comune ianue medietatem de  
omni eo quod nascitur. super terram quam tene-  
bant albertus caraxinus et frater eius gandulfus cui  
coheret superius uia albizole inferius fossatus nal-  
basci et est tabule quinquaginta quinque et quarta.  
item capit comune ianue pensionem domus que di-  
citur caminata que est ante ecclesiam sancti ni-  
colai. item capit comune ianue libram unam piperis  
a iohanne textore pro domo in qua stat. item capit  
comune ianue introitum campi. et uinee. qui et que  
fuerunt presbiteri de albizola et qui et que sunt  
in caminata et zimstpei qui est inter hanc uineam  
et campum et castagnetum comunis. et est dictus  
campus. tabule xxviii et 1/2. et uinea tabule sexa-  
ginta septem. item capit comune ianue prouentum  
prati quod est pro indiuiso tabule xxii. et est iuxta  
guillelmum de grana. et ab alia granascorum superius  
illorum de orchis. a quarto illorum de montecaluo.  
item habet comune ianue terram et uineam in re-  
gogiasco. que est tabule xxii. item habet comune ianue  
terras in carraria. item capit comune ianue pro-  
uentum totius mansi qui est in carraria ubi est  
uinea et campus. item capit comune ianue driotam  
et fictum. a quampluribus hominibus albizole. uideli-  
cet ab hominibus comunis ianue sicut dicunt homines  
albizole. item dicunt domini albizole. quod fide-  
litates hominum albizole sunt comunes. item comune  
saone habebat omnes terras que fuerunt spiardi. et que  
dicuntur esse comunis ianue. et confitentur hoc do-  
mini albizole. sed dicunt quod spiardus tenet eas. item  
dicunt domini albizole. quod comune ianue habet  
terciam partem omnium bandorum et placitorum  
et cohtilis et itinorum et successionum. item habet  
comune ianue campum unam terre iacentem ad  
ripam. cui coheret albertus de albizola inferius et  
superius illi de punctis ab alio uia. et ab alio bur-  
genses. item habet comune ianue aliam campum  
terre qui iacet ad noaliam. qui fuit de marchixis  
cui coheret uinaldus de insula ab una parte ab  
alia arena maris superius illi de burgo nouo. item  
habet comune ianue aliam campum terre iacentem

ad noaliam. cui coheret ab una parte philipus sinistrarius de saona. ab alia heredes truchi de trucho. ab alia arena maris. et ab alia illi de plano. item habet comune ianue campum unum terre ubi dicitur campitelliani. cui coheret ab una parte tizonus et ab alia nabascum. item habet comune ianue plures campos terre iacentes in terricio et calcinaria. comunes cum tizono et aualdo scaruono.

Predictam confessionem quam faciunt domini albizole faciunt salvis eorum conuentionibus.

Item inuenerunt dicti tractatores uidelicet obertus aurie. enricus anselmus de nigro. iacobus malocellus et guilielmus gabernia. quod guilielmus de uaragine scriba. iusto titulo tenet terras in plano albizole uidelicet locis ubi dicitur molia et campus supranus siue ad ecclesiam sancti petri. et facta inquisitione diligenter per ipsos super denuntiatione et accusa facta de ipsis terris. quas ipse guilielmus tenet inuenerunt per laudes et instrumenta ipsius guilielmi et per alias probationes legitimas et etiam auctoritate generalis consilii ianue de campana. in quo fuerunt sex de qualibet compagna ultra consiliarios. quod ipsas terras habuit guilielmus tempore conuentionum firmatarum inter comune ianue et saone et de uoluntate sindicorum comunis saone. qui in potestaria domini menabouis de turricella tunc potestatis ianue fuerunt pro ipsa conuentione firmanda in solutum pro debitis in quibus saonenses tenebantur eidem guilielmo. et de quibus etiam debitis ipse guilielmus ex pacto uoluntate consilii supradicti et dictorum sindicorum fecit saone. ad hoc ut dictas terras haberet. unde tractant quod dictae terre eidem guilielmo non impediuntur. et quod exponatur ipsa inquisicio consilio de campana. Ego guilielmus de sancto georgio sacri imperii notarius rogatus transcripsi et exemplificaui ut supra de autentico et registro comunis ianue rescripto et exemplificato manu magistri nicolosi de sancto laurentio notarii. nichil addito uel diminuto nisi forte littera sillaba titulo seu puncto plus minusue. de mandato domini guidoti de rodobio ianue ciuitatis potestatis testibus presentibus infrascriptis. uidelicet rubeo de orto magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis ianue. mclxvii. die viii. nouembris. x. indictionis.

( DCCCLI )

*Decretum iudicis et assessoris ianuensis potestatis, quo Guilielmus de Varagine a petitione inquisitionum iurium communis eiusdem in Albizola absoluitur, eiue terrae quas tenebat dimittuntur.*

1253, 11 ianuarii

Cod. A. fol. 230. v.

( H. R. )

In nomine domini amen. ianue in palatio fornariorum dominus dalfinus de marnate iudex et as-

essor domini guiscardi de petra sancta potestatis ianue statuit et pronunciauit. quod guilielmus de uaragine scriba comunis ianue habeat terras. quas tenet in planis de albizola. ubi dicitur moggia et campus supranus. siue ad ecclesiam sancti petri. et quod ipse terre dimittantur et non impediuntur ei de cetero a comuni ianue. uel ab aliquo pro comuni. que terre continentur in laudibus et instrumentis ipsius guilielmi factis tempore potestarie domini menabouis de turricella ipsumque guilielmum ab accusatione seu denuntiatione facta contra eum de ipsis terris absoluit. pronuntians ut de ipsis uel earum occasione non possit a comuni ianue uel ab alio pro ipso comuni de cetero molestari. quod ideo fecit dictus iudex. quoniam cum uiri nobiles enricus quondam anselmi de nigro. iacobus. malocellus. obertus aurie et guilielmus gabernia per dictam potestatem constituti fuissent ad inquirendum introitus et iura comunis ianue que habebat et habere debebat in albizola et denuntiatum fuisset dicte potestati. quod ipse guilielmus tenebat in planis albizole de terris pertinentibus comuni ianue et super his inquisitionem fecisset fieri diligenter. tandem inquisitio lecta fuit in consilio campane. cui consilio placuit. quod dictus guilielmus habeat ipsas terras et non impediuntur ei. sed dimittantur eidem. uisa igitur uoluntate consilii et habito consilio oberti paxii. petri de nigro boniuassalli de sauro et enrici trainerii iurisperitorum super inquisitione predicta eorum consilio absoluit eundem guilielmum. ab inquisitione predicta. statuens et pronuntians ut supra. anno domini natiuitatis mclm. indictione. x. die xi. ianuarii. testes obertus paxius. petrus de nigro. boniuassallas de sauro. enricus trainerius. et obertus de langasco.

Ego enricus de bisamne notarius sacri imperii iussu supradicti iudicis scripsi.

( DCCCLII )

*Capitulum ecclesiae Vintimiliensis de damnis sibi et ecclesiae suae illatis Ianuenses absoluit penitus et liberat.*

1253, 22 aprilis

Cod. A. fol. 336. v.

( H. R. )

In nomine domini amen. nos rainaldus prepositus et nicolaus archidiaconus. presbiter ugo melaginus. et presbiter otto sacrista et guilielmus maleus canonici et capitulum ecclesie uintimilii confitemur nomine dicte ecclesie tibi bartholomeo ferrario iudici operario canonice uintimilii pro comuni ianue nobis esse satisfactum de canonica uinctimilii saluo nobis omni alio iure quod habemus de damnis datis a comuni ianue uel ab aliis pro comuni ianue in aliis possessionibus ipsius ecclesie domibus et sacrario



et extimo dicte ecclesie. actum in ecclesia sancti iohannis de uintimilio. anno dominice natiuitatis MCCLIII. indictione x. die xxii. aprilis circa terciam. testes imbertus uacherius de uinctimilio et uiualdus murrus.

Ego iohannes fornarius notarius sacri palatii rogatus scripsi.

( DCCCLIII )

*Cremonenses conventiones et pacta, praesertim mercaturae causa, a suis legatis cum Ianuensibus sub die octava maii eiusdem anni inita, ratificant adprobantque.*

1253, 6 exeunte (25) iunio

Cod. A. fol. 340. Cod. C. fol. 390.  
( H. R. )

Anno ab incarnatione domini nostri ihesu cristi millesimo ducentesimo quinquagesimo tertio indictione xi. die mercurii sexto exeunte iunio. in palacio maiori comunis cremone presentia dominorum conradi de fabris et presbiteri de scolcedrainis et iacomi de basso et zuliani de orlando. et egidii de comexano. et ottonis de zouonolta ibi testium rogatorum. in pleno et generali consilio cremone more solito per sonum campane et uoce preconum coadunato. dominus bergundius de portalbara uicarius et iudex et assessor domini uberti pelauexini marchlonis sacri imperii inferius uicarii in lombardia generalis et potestatis cremone de uoluntate et consensu et parabola dictorum de consilio et ipsi de consilio cum eo approbauerunt et ratificauerunt et ratum perpetuo habere et firmum tenere promiserunt michi infrascripto lanfranco notario stipulanti nomine et uice potestatis et comunis ianue pactum seu pacta et conuentiones factas et approbatas per dominos iohannem medaliam et grafium de grecis nuncios et procuratores et syndicos et actores potestatis et mercatorum atque comunis cremone nomine dicte potestatis et mercatorum comunis cremone cum domino henrico confalonerio potestate ianue. de uoluntate et parabola consilii comunis ianue nomine et uice comunis ianue. in omnibus secundum quod continetur et continebatur in carta pactionum facta a guilielmo cauagni notario et sigillata et corroborata sigillo comunis ianue ibi uisa et publice in dicto consilio per me notarium infrascriptum lecta tenor cuius instrumenti talis erat.

Ianue in palacio fornariorum. hec sunt conuentiones et pacta firmata et promissa super facto mercandie inter dominum henricum confalonerium potestatem ianue. auctoritate et beneplacito consilii ianue congregati more solito per campanam et cornu et uocem preconis et sex uirorum per quamlibet compagnam electorum ad breuia secundum formam capituli nomine et uice comunis ianue ex una parte

a et nobiles uiros iohannem medaliam et grassum de grecis nuncios actores et procuratores et syndicos potestatis et mercatorum atque comunis cremone. prout continetur in carta facta manu iacobi de alfano. a domino imperatore frederico notarii anno dominice incarnationis. millesimo. cc. lxi. indictione xi. die v exeunte aprili. nomine et uice comunis et mercatorum de cremona ex alia. uidelicet quod siquis ianuensis crediderit alicui cremonensi extra districtum ianue propterea non fiat laus per comune ianue contra oremonenses. sed ipsa credentia in totum sit periculo creditoris sine eo quod comune ianue se intromittat. si autem aliquis ianuensis crediderit alicui cui cremonensi nel districtus in districtu ianue in hoc casu creditor debeat requirere b per se uel procuratorem suum cum litteris comunis ianue comune cremone. et comune cremone teneatur summarie et extra ordinem cognoscere de debito et facere satisfieri creditori hoc modo uidelicet quod si confiteatur debitor debitum nisi ydonee satisfecerit de soluendo ad presens statim capiatur personaliter et tradatur creditori et conducatur secure extra districtum cremone a qua parte uoluerit creditor per quinque miliaria in terram amicorum comunis ianue qui non sint inimici cremone uel detineatur in carceribus latronum ad uoluntatem creditoris. ita quod creditor habeat electionem de duobus uelit debitorem et filios detineri in carceribus latronum quousque satisfiat an uelit eum et filios sibi conduci extra districtum cremone per quinque miliaria in terram amicorum comunis ianue qui non sint inimici cremone. hoc acto quod si fugerit debitor de carcere uel dimitteretur quod comune cremone de debito satisfacere teneatur. si autem negauerit non dimittatur quousque satisdet de iudicato soluendo. et si conuictus fuerit tunc compellatur debitor et fideiussor precise satisfacere. uel comune cremone satisfaciat si non fecerit satisfieri. et hoc modo fiat satisfactio de debitore conuicto. de debitore autem confesso fiat solutio hoc modo. primo de mobili si mobile habuerit quod si non habuerit mobile faciat ei satisfieri de immobili arbitrio extimatorum cremone iuratorum. ita quod illud immobile comune cremone accipere teneatur a creditore et satisfacere ei in pecunia numerata de tanto quantum fuerit d extimatum. si autem non habuerit mobile uel immobile unde satisfieri possit tradatur debitor et filii eius masculi per personam creditori uel eius nuncio et conducatur secure extra districtum cremone a qua parte uoluerit creditor per quinque miliaria in terram amicorum comunis ianue qui non sint inimici cremone uel detineatur in carceribus latronum ad uoluntatem creditoris. ita quod creditor habeat electionem de duobus uelit debitorem et filios detineri in carceribus latronum quousque satisfiat an uelit eum et filios sibi conduci extra districtum cremone per quinque miliaria in terram amicorum comunis ianue qui non sint inimici cremone. hoc acto quod si fugiet debitor de carcere uel dimitteretur quod comune cremone de debito

satisfacere teneatur. si autem haberi non possent *a*  
 pro eo quod fugissent de districtu cremone fore-  
 stetur debitor et filii de cremona et de districtu.  
 nec restituatur nisi primo facta satisfactione credi-  
 tori. quod si postea debitor et filii publice ste-  
 terint in cremona uel districtu comune cremone  
 teneatur de sua pecunia satisfacere creditori infra  
 mensem postquam publice stetissent debitor uel  
 filii in cremona uel districtu. et si hec obserua-  
 buntur per comune cremone non habeat creditor  
 regressum uel laudem. nisi contra debitorem suum  
 et bona eius. si autem hec non obseruabuntur in  
 totum habeat creditor laudem a comuni ianue con-  
 tra comune et homines cremone uidelicet personam  
 pro persona auere pro auere. et eorum bona sine  
 aliqua excepcione comunis cremone uel aliquarum *b*  
 singularium personarum non obstantibus dotibus  
 mulierum. eo saluo quod si aliquis ianuensis con-  
 duceret aliquam rem de cremona uel in cremonam  
 prohibitam per statutum comunis cremone non fiat  
 propter hoc aliquod saximentum uel laus si ipsa  
 res detineretur preter formam statuti comunis cre-  
 mone. promiserunt insuper dicti syndici potestatis  
 mercatorum et comunis cremone nomine et uice  
 ipsius comunis et mercatorum dicto domino pote-  
 stati ianue stipulanti nomine comunis ianue se factu-  
 ros et curaturos ita et sic quod potestas et consilium  
 cremone hinc ad proximum festum pentecostes su-  
 pradicta approbabunt et ratificabunt et cartam ra-  
 tificationis inde mandabunt comuni ianue. excepto  
 si potestas et comune cremone essent in exercitu. *c*  
 et si essent quod ratificabunt infra dies xv postquam  
 redierint de exercitu et mittent cartam de ratifica-  
 tione comuni ianue. quod si non facerent non te-  
 nerent huius conuentiones et pacta promissa ex parte  
 dicte potestatis et comunis ianue. acta sunt hec et  
 promissa in presentia et uoluntate petri cathene et  
 bonefacii de albertanis ciuium cremone et merca-  
 torum et testium infrascriptorum uidelicet lanfranci  
 cigale. martini bancherii. nicolosi de porta. anno  
 domini natiuitatis mclm. indictione xi. die iouis  
 viii madii. ego guilielmus cauagnus sacri palatii  
 notarius de mandato dicte potestatis. et rogatus scripsi.  
 notificamus namque altitudini sapientie potestatis  
 iamdicte ianue et consilio ianuensi uniuerso et co-  
 muni quod dominus ubertus marchio pelauicinus et *d*  
 potestas comunis cremone reuersus fuit de exercitu  
 in quo iuerat pro seruitiis comunis papie cum mi-  
 litia et populo cremonensi die sabbati x exeunte  
 mense iunii presenti.  
 Ego lanfrancus de caliano notarius imperialis aule  
 interfui et hanc cartam de mandato et uoluntate  
 dicti domini bergundii et dictorum de consilio  
 scripsi.

( DCCCLIV )

*Decretum ianuensis potestatis, quo magistro Ni-  
 colao de Sancto Laurentio sacri palatii notario  
 exemplanda, autenticanda et in volumine uno redi-  
 genda committuntur privilegia, conventiones, fide-  
 litates vassallorum etc. communis Ianuae.*

1253, 1 octobris

Cod. A. fol. 1.  
 ( H. R. )

Cum multa priuilegia conuentiones fidelitates uas-  
 sallorum laudes et instrumenta diuersorum nego-  
 ciorum comunis ianue et alia diuersa rerum negotia  
 scripta reperirentur per diuersas manus notariorum  
 pluribus uoluminibus registorum et difficile foret  
 illa sepius inuenire et ne eorum memoria deperi-  
 ret placuit consilio ianuensi ea in unum uolumen  
 redigi facere. ut quesita facilius inueniantur et in  
 uno uolumine comodius conseruentur. ad que scri-  
 benda magister nicolaus de sancto laurentio sacri  
 palatii notarius fuit constitutus per dominum eri-  
 cum confalonerium potestatem ianue et per octo  
 nobiles quorum nomina sunt hec iacobus zurlus.  
 marinus ususmaris. bonuasallus sardena. nicolaus  
 scarciaticus et iacobus ricius millesimo ducentesimo  
 quinquagesimo tertio indictione xi. die prima octu-  
 bris presentibus testibus oberto de langasco scriba  
 comunis rufino de hast iudice et nicolao de porta  
 notario. in quorum presentia dictus potestas statuit  
 et laudauit quod ea que in hoc uolumine scribentur  
 eandem uim habeant et fortiam cum originali.

( DCCCLV )

*Ortis dissidiis Ianuenses inter et Pisanos, pro iis  
 in Florentiae commune compromittendis, Henricus  
 de Bisamne, ianuensis communis scriba, legatus cum  
 potestate summa constituitur.*

1254, 15 iulii

Cod. A. fol. 328. Cod. C. fol. 118  
 ( H. R. )

In nomine domini amen. nos rodulfus de graidano  
 ianue ciuitatis potestas de uoluntate et beneplacito  
 consiliariorum comunis ianue uocatorum et congre-  
 gatorum ad sonum campane et per cornu et uocem  
 cintraci more solito nec non aliorum sex hominum  
 per quamlibet compagnam electorum ad breuia et  
 uocatorum ad ipsum consilium secundum tenorem  
 capituli ianue quorum consiliariorum et aliorum  
 hominum sex per compagnam nomina inferius sunt  
 descripta. et ipsi consilarii et alii sex per compa-  
 gnam nomine et uice comunis ianue. pro nobis et  
 ipso comuni constituimus creamus et ordinamus

enricum de bisamne scribam ipsius comunis pro nobis et comuni ianue nostrum et ipsius comunis syndicum auctorem et procuratorem ad compromittendum pro nobis et ipso comuni in potestatem comunis siue ciuitatis florentie recipientem pro comuni florentie et pro capitaneo et ancianis populi florentie et in ipsum comune florentie super omnibus litibus differentiis questionibus et controuersiis quas comune ianue habet seu haberet et mote sunt seu fuerunt uel esse uise sunt aut uidebuntur seu uidentur cum ciuitate et comuni pisanorum occasione aliquorum castrorum seu terrarum uel iurisdictionum et omni alia et quacumque occasione et ad dandum pro nobis et comuni ianue predictis potestati capitaneo et ancianis ciuitatis florentie et populi florentie et dicto comuni florentie plenam licentiam et bailiam atque potestatem quod cognoscant super predictis et de predictis litibus et differentiis questionibus et controuersiis et molestiis per rationem uel per arbitrium et uoluntatem aut amicabilem compositionem et ipsas terminent iuris solempnitate et sine iuris solempnitate diebus feriatis uel non. partibus presentibus uel non. et ad promittendum nomine et uice comunis ianue pisane ciuitatis syndico seu ipsis pisanis siue potestati florentie pro ipso comuni florentie attendere complere et obseruare quicquid et totum id quod per predictos potestatem et capitaneum et ancianos populi florentie et comune florentie fuerit ordinatum aliquo supradictorum modorum sub pena et cum pena mille librarum auri a dicto enrico promittenda nomine comunis ianue et sub obligatione bonorum dicti comunis. et demum ad omnia et singula facienda que in predictis et pro ipso compromisso melius componendo et firmando facienda erunt. et potestati atque comuni florentie capitaneo et ancianis populi facienda uidebuntur. item ad faciendam perpetuam et inuiolabilem pacem finem et remissionem nomine et uice comunis ianue syndico comunis ciuitatis pisanorum recipienti nomine comunis et ciuitatis pisanorum de omnibus iniuriis damnis guastis capturis incendiis. robariis maleuolitiis et maleperceptis et generaliter de omnibus guerris et offensionibus hinc inde factis ab una parte uersus alteram saluis contractibus debitorum que debebantur a pisanis ianuensibus. et ad omnia et singula que pro ipsis pace remissione et fine faciendis et circa ipsa erunt facienda et uidebuntur facienda esse predictis potestati et comuni florentie. capitaneo et ancianis populi florentie. et promittimus nomine et uice comunis ianue et pro nobis et pro ipso comuni ianue. tibi notario infrascripto recipienti nomine illorum ad quos presens negocium potest pertinere perpetuo ratum et firmum habere quicquid per ipsum syndicum factum fuerit in predictis et circa predicta sub pena mille librarum auri a te notario stipulata nomine illius uel illorum ad quem seu quos hoc negocium poterit seu potest pertinere. et a nobis pro comuni ianue tibi promissa et sub obligatione bonorum dicti comunis. nomina consi-

liariorum et aliorum sex per compagnam sunt hec.

Percual aurie.

Grimaldus de grimaldo.

Guilielmus de mari.

Guilielmus malerba.

Pascalis uicecomes.

Panzaninus panzanus.

Iacobus de uiualdo.

Iohannes spinula.

Luchus de grimaldo.

Iacobus malocellus.

Symon de claritea.

Iacobus uentus.

Guilielminus de mari.

Iacobinus de gauio.

Conradus de castro.

Nicolaus de grimaldo.

Guilielmus mallonps.

Rubeus de uolta.

Guilielmus uentus.

Lanfrancus gatiluxius.

Symon tartaro.

Mazonus malonus.

Nicola embriacus.

Nicola cigala.

Enricus de gauio.

Bonifacius richerius.

Montanarius guercius.

Ido lercarius.

Daniel spinula.

Matheus pignotus.

Symon guercius.

Guido spinula baionus.

Guilielmus de cruce.

Nicola de guisulfo.

Ansaldus embronus.

Ansaldus bazhemus.

Nicolaus de uultabio.

Iohannes albericus.

Iacobus parpaionus.

Iacobus de flisco.

Enricus baraterius.

Symon de camilla.

Bonifacius picamilius.

Obertus stanconus.

Rubeus de orto.

Guilielmus embriacus.

Theodorus de flisco.

Guilielmus arcantus.

Guilielmus de ualentia.

Guilielmus de camilla.

Guilielmus gabornia.

Bonusuassalus usumaris.

Guilielmus de castro.

Bonifacius embriacus.

Viualdinus de uiualdo.

Nicolosus albericus.

Nicolosus comes.

Iacobus zurlus.

Iacobus lercarius.

Obertus aurie.  
 Ottolinus de nigro.  
 Bonusuassallus embriacus.  
 Lanfrancus de camadino.  
 Guilielmus porcus.  
 Obertus balbus.  
 Petrus cairatus.  
 Iacobus de perta.  
 Valens caparagia.  
 Guilielmus sardena.  
 Guilielmus buocutius.  
 Bonusuassallus de sauro.  
 Guilielmus picamilius.  
 Rogerius de saignono.  
 Iohannes iacharias.  
 Paneracius de guisulfo.  
 Guilielmus lecauella.  
 Ottobonus bazhepus.  
 Obertus stanconus.  
 Lanfrancus albericus.  
 Castellanus de saignono.  
 Iacobus ususmaris.  
 Thomas lomelinus.  
 Enricus de nigro.  
 Vgo medicus.  
 Ido de murta.  
 Delomede maniauacha.  
 Baldizonus canis.  
 Symon embronus.  
 Ricus marzoccus.  
 Guilielmus alfanchinus.  
 Rollandus barlaria.  
 Ottolinus pulpus.  
 Raimundus de casali.  
 Enricus de palma.  
 Petrus de datilo.  
 Ansaldus de ast.  
 Iacobus pulpus.  
 Lanfrancus de cruce.  
 Iohanninus guercius.  
 Otto tornellus.  
 Guilielmus falzonus.  
 Symon podixius.  
 Iacobus draperius.  
 Ferrarius de castro.  
 Petrus aduocatus.  
 Lanfrancus pignolus.  
 Ogerius ricus.  
 Bonifacius de nigro.  
 Oliuerius taxus.  
 Bertholomeus beginus.  
 Saganus cauarrunchus.  
 Enricus artimonus.  
 Iacobus mussus capelletus.  
 Guilielmus merlonis.  
 Enricus contardus.  
 Amicus arcantus.  
 Marinus de marino.  
 Iohannes de tyba.  
 Symon picamilius.

a Lanfrancus dugus.

Fulco merlonis.

Actum ianue in palatio fornariorum testes iohannes cintracus nicolaus de porta nicolaus spaerius scribe anno dominice natiuitatis millesimo cclm. indictione xi. die mercurii. xv iulii.

Ego magister nicolaus de saneto laurencio sacri palatii notarius transcripsi et exemplificavi ut supra ex cartulario guilielmi de uaragine scribe comunis ianue nichil addito uel dempto. nisi forte littera uel syllaba titulo seu puncto plus minusue seu causa abrenuacionis aut protensionis litterarum sententia in aliquo non mutata nec uiciata. precepto tamen domini iacobi de airaldino iudicis et assessoris domini rodulfi de graidano potestatis ianue presentibus testibus marino de marino et symone picamilio ex octo nobilibus guilielmo de uaragine cancellario comunis ianue et enrico de bisanne scriba dicti comunis. in quorum presentia statuit et laudauit quod hoc eandem uim et forciam habeat cum originali. millesimo decentesimo quinquagesimo quinto. indictione xii. die xvii ianuarii.

( DCCCLVI )

*Potestas et consilium communis Pisarum ad pacem et concordiam cum Ianuensibus redire cupientes Marzuchum Sanctonixiani et Sigherium Coneti legatos suos cum potestate summa constituunt.*

1254, vi et v kalendas augusti

Cod. A. fol. 325. v. Cod. C. fol. 115. v.  
 ( H. R. )

In eterni dei nomine amen. nos iacobus de aduocatis de cremona pisarum dei gratia potestas potestario nomine pro comuni pisarum presenti consilio et consensu maioris consilii ciuitatis pisarum more solito per sonum campane et uoce preconum in maiori ecclesia ciuitatis pisarum coadunati in quo fuerunt ordines qui ad maius consilium uocari debent scilicet senatores. capitanei militum. consules mercatorum et consules et capitanei sardinee et portuum consules quatuor artium. et aduocati pisani comunis et alii sapientes uiri cuiuslibet quarterii ciuitatis pisarum. quorum nomina inferius continentur et nos hiidem consiliarii una cum dicta potestate pro nobis ipsis et pro comuni pisarum. constituimus facimus et ordinamus nostros et comunis pisarum syndicos et procuratores actores et legitimos responsales et certos nuncios. marzuchum sanctonixiani et sigherium coneti iudices et quemlibet eorum in solidum. ita quod occupantis non sit melior condicio. et quod uno eorum agente et procurante alter nichilominus esse desinat syndicus et procurator. actor responsalis ad reddendum et faciendum perpetuam et inrenocabilem pacem et finem et remissionem sindico comunis florencie pro

ipso comuni recipienti. et sindico comunis lucani pro ipso comuni recipienti et sindico comunis ianue pro ipso comuni recipienti et sindico comunis sancti miniatis pro ipso comuni recipienti. et cuilibet eorum scilicet cuilibet pro sua universitate et hominibus et comuni et sui comitatus. si ipsis comunibus luce et ianue et sancti miniatis uel alicui eorum recipere et facere pacem placuerit eodem supradicto modo et ad subscriptam penam. de omnibus iniuriis homicidiis damnis guastis capturis incendiis robariis maleoltis et maleperceptis et generaliter de omnibus guerris et offensionibus hinc inde factis ab una parte uersus alteram partem uel aliquo ex predictis uersus alteram terram et homines eiusdem saluis contractibus debitorum que non sunt cassanda ut in carta promissionum compositionis pacis continetur. et ad compromittendum in potestatem comunis florencie recipientem pro comuni florencie et capitaneo et ancianis populi florencie omnes lites et differentias quas nos pro comuni pisarum et comune pisarum et eius ciues habemus uel haberemus et que mote fuerint et esse uiderentur cum comuni lucano. pro se et suo episcopo aut episcopatu. et comuni ianue et sancti miniatis et qualibet dictarum terrarum occasione aliquorum castrorum uel terrarum et iurisdictionis uel alia quacumque occasione per rationem uel arbitrium aut uoluntatem uel amicabilem compositionem per potestatem florencie. et capitaneum et ancianos populi et comune florencie terminandas. et ad promittendum obseruare et attendere. et complere quicquid et totum quod per potestatem florencie et capitaneum et ancianos populi et comune florencie pro comuni florencie fuerit ordinatum aliquo subscriptorum modorum etiam absque aliqua iuris solempnitate diebus feriatis uel non requisitis partibus uel non sub pena et cum pena librarum mille auri solempni stipulatione promittenda et cum obligacione omnium bonorum pisani comunis ut moris est si comuni lucano ianue et sancti miniatis uel alicui aut aliquibus eorum compromittere placuerit simili modo et pena et obligacione bonorum. ita quod dicte lites terminentur hinc ad kalendas ianuarii proxime uenturas uel ante. et ad similem pacem et finem et remissionem recipiendum pro nobis et pro comuni pisarum et ciuibus et comitatiuis nostris a comuni florencie et eius sindico uel sindicis et a comuni lucano uel eius sindico uel sindicis et a comuni ianue uel eius sindico aut sindicis et a comuni sancti miniatis et eius sindico aut sindicis et a quolibet eorum et ad similes promissiones et conuentiones et obligationes et pacta et ordinamenta cum eisdem et sub eisdem penis recipiendum pro nobis et comuni pisarum et nostris ciuibus et comitatiuis et ab ipsis comunibus et quolibet eorum. et eorum et cuiuslibet eorum sindico uel sindicis quatinus quodlibet ipsorum comunium facere tenetur et debet ut superius continetur et ad datam . . . . . et faciendum et recipiendum de predictis et super predictis et quolibet eorum et etiam ad agendum petendum

a petitiones faciendum deponendum. litem et lites incipiendum et contestandum interrogandum excipiendum replicandum et respondendum de predictis et super predictis et in predictis litibus et differentis titulum et testes dandum et producendum et nominandum et publicari faciendum et instrumenta et acta producendum et sententiam et sententias laudamentum et laudamenta arbitrium et arbitria audiendum et generaliter ad omnia et singula facienda procuranda et tractanda in predictis et super predictis et quolibet eorum que ueri et legitimi sindioi et procuratores facere possunt seu possent et que ipsi uiderint expedire et que causarum merita natura requirunt. promittentes pro comuni pisarum ad penam predictam et sub obligacione omnium bonorum pisani comunis semper et omni tempore habere firmum et tenere ratum et facere et obseruare totum et quicquid dicti sindioi et procuratores uel alter eorum fecerint uel fecerit de predictis et super predictis uel aliquo eorum et contra non uenire uel facere per nos uel alium aliquo modo uel iure. renunciando omni iuri legum auxilio et constituto et omni exceptioni et defensionem quibus nos tueri uel iuuari aut liberari possemus a predictis uel aliquo predictorum. et nominatim a pena. nomina consiliariorum predictorum sunt hec

Rainucinus tinagla.  
Iohannes gadubbii iudei.  
Lambertus de gallo.  
c Iacobus rainucii.  
Strenna de canneto.  
Guido goros.  
Ugolinus massensis.  
Bandinus grancii.  
Guido masca iudex.  
Iacobus strambus.  
Ghibertus roncinus.  
Rainerius curte iudex.  
Guido iudex de curtibus.  
Guelfus de ripa fracta.  
Vpithinus del campo.  
Rainerius de rullis.  
Daniel de patringnono.  
Orlandus turchii.  
d Rectus masca.  
Iacobus ronca.  
Boetius iudex sallimbene.  
Bonaiuncta ermadore notarius.  
Symon asciscinus.  
Bartholus spinelli.  
Gottifredus de portari.  
Iohannes de pirauider.  
Leopardus rustichelli.  
Ildeinus ingurdi.  
Henricus pandolfi.  
Vpothus curteuchus.  
Benenatus de capra.  
Galganus pericia.  
Lanfranchus boecius.



Guillielmus curteuchus.  
 Benenatus de capra.  
 Mathias de teularia.  
 Bernardinus de yschia.  
 Ildeinus richius.  
 Gherardus canuci.  
 Vguccio danieli.  
 Albertus de orticaria.  
 Gherardus marca.  
 Petrus ingurdi.  
 Petrus ricordanze.  
 Bonaiuncta de appianis.  
 Iacobus pantaleonis.  
 Gualterotus sanepantis.  
 Gaitanus tempanelli.  
 Odas de domo orlandorum.  
 Giolus terobomi.  
 Gherardus gattus.  
 Actantanus de folle.  
 Lambertucius baldicionis.  
 Guido ciori iudex.  
 Lorentius de arborea.  
 Henricus coitanus.  
 Paganellus rodulfi.  
 Pelarius concha.  
 Gaitanus iudex.  
 Gerardus brusci.  
 Albertus faber.  
 Iacobus masse.  
 Sismundus benedictus.  
 Ildeinus torcelli.  
 Thomaxinus gottifredi.  
 Ventrilis iudex.  
 Gerardus henrici bocci.  
 Michele sannutus.  
 Matheus uiningothi.  
 Stephanus iacobi bossi.  
 Anibaldus thomaxii.  
 Nicolosus rossus.  
 Bandinus bambi.  
 Iacobus fraxie.  
 Bandinus calafatus.  
 Bonacursus de coratheriis.  
 Bonacursus rainerius de montemagno.  
 Mancus sigeri gaitani.  
 Rainerius saragonis.  
 Henricus capellarius.  
 Rainerius de uico.  
 Tancredus curteuchus.  
 Cortrungus mazzuchi.  
 Parascene peregrini de perlasino.  
 Luncius domini guelfi.  
 Nicolosus mancinus.  
 Rainerius uechus.  
 Rainucinus uechus.  
 Vgolinus ceruianus.  
 Vgolinus massella.  
 Bonacursus guidonis de sancto laurentio.  
 Iacobussus. iohannes de balneo.  
 Guillielmus roccie.

Stephanus de passiano.  
 Gherardus ghini caccosi.  
 Guido calcia lega.  
 Puctiolus michaelis.  
 Burgundius bondinachi.  
 Puccius miscerotus.  
 Abitellus traspe.  
 Bonauentura centanni.  
 Iordanus de peccius.  
 Vgolinus piscoara.  
 Proicciolus cinigna.  
 Marignanus notarius de uindolano.  
 Banechus. guido bancherius.  
 Guido procachia.  
 Iohannes spine.  
 Iohannes de montemagno.  
 Vguccio capellerii.  
 Puccius domini sysmundini.  
 Guido ueccius.  
 Lambertus uinarius.  
 Gerardus bandi.  
 Philipus faber.  
 Bennenatus oacarinus.  
 Rinchichensis duodus groeti.  
 Hebricus de piralascio.  
 Vgolinus blancus.  
 Gaitanus de calingnola.  
 Bartholomeus saracini.  
 Luncius berte.  
 Fredericus uicho.  
 Guido sismundi.  
 Rainerius biffa de sancto cassiano.  
 Dodus bontofia.  
 Ildeinus maltondine.  
 Rainerius tederichi.  
 Puccius marcelli.  
 Sciacca guiscardi.  
 Framulcius ugolini guelfi.  
 Vguccio racellus.  
 Buscularius.  
 Vernacius agneli.  
 Bonacursus scionte.  
 Vgolinus ueltri.  
 Salamon bancherius.  
 Ildeinus galtani.  
 Marcus de sendadis.  
 Bonauentura danielis.  
 Orlandus sardella.  
 Iacobus meleocchi.  
 Romeus sarracini.  
 Lanfrancus del campo.  
 Gerardus gaducius.  
 Bonaiuncta ucelli iudicis.  
 Braccus bectegarius.  
 Rainerius bassius.  
 Puccius seprotecapro.  
 Iacobus gherardi de moneta.  
 Orlanducius amici.  
 Guido manni.  
 Vgucio aitante.

Barone alfei fabri.	Ormannus rodelfini.
Peccius de peccii.	Matheus ricius.
Ildeinus medaguella uicho.	Gotulinus.
Parascen guidonis grassii.	Cinarellus de peccii.
Guido benincase.	Scorzalupus de massa.
Vgolinus rosus.	Pellarius sismundi.
Guido lorentii.	Pictilus riccii.
Gallus tedicius massella.	Rainerius gualteroti.
Guillielmus corsus uichus.	Gorinus fentaricis.
Rainerius bonaueri.	Rainerius pape.
Aliscus de balneo.	Iohannes cagnolus.
Iohannes domini pascali.	Iacobus lentis nigri.
Andrietus campanarius.	Hubaldus malabarba.
Patriarcha bartholomeus specialis.	Iohannes de burgo.
Chilbus laurentius de sancto paulo.	Danielis botega.
Iacobus brunus.	Guelfus de portari.
Iacobus gherrixii.	Iacobus de ripafracta.
Benenatus belloni.	Vgolinus papocius.
Iacobus ingilende.	Eldictus serecte.
Guido rossus.	Pipinus prouincialis.
Ventura de trauelli.	Franciscus bonacursi.
Iohanninus henrici bocci.	Raueta gatarelli.
Batholus pacis.	Androetus de cane.
Marcus pacis.	Pramuccius.
Guido marci.	Oddimundus tempanellus.
Rusticus marchiensi.	Pictiolus baconis.
Bonacursus urloti.	Bonaiuncta de calcinaria.
Talluccus.	Iohannes falconis.
Pandolfinus de curte.	Gerrardus falconis.
Symon de marci uinari.	Philippus de luchese.
Beneuenutus racellus.	Vbaldus piscia uichus.
Iacobus domine berte.	Cerufa manduschi.
Preote de pira.	Iohannes de caneto.
Rainerius galuanus.	Leopardus de cantone.
Iohannes de calende.	Guido gaitani.
Albertus boccius.	Iacobus tinctor.
Henricus grassus.	Baconne symonis.
Noctus ildeini cigoli.	Guido bindochii.
Ventrilius de ponte.	Rainerius urmigosi.
Burgundius tadi.	Lambertus tinca.
Iohannes lanfreducii.	Ruffinus de porta.
Burgundio carlecti.	Bonauere de rulione.
Galganus de sancta gilia.	Gerardus comes.
Bonacursus boccone.	Vitalis pulerinus.
Albertinus streiaporco.	Albertus stanciaris.
Bonacursus granelli.	Vgo cargatti.
Vgucio efascioni.	Henricus sysmundi.
Bonaiuncta gerardi belli.	Henricus urlotti.
Symon rainerii bernardini.	Marignanus.
Orrellus isbeligati.	Ildeinus damiani.
Iohannes mauzuchalana uichus.	Bonifacius curteuechus.
Lucterius pultre.	Abraciabene de fasciono.
Russus laggus.	Sigherius sanctanellus.
Amodore noct.	Rainerius marthius.
Togrinus bartholomei.	Bernardus bermolus.
Iacobus bactionis.	Iacobus de montecaluali.
Tediscus uillanegus.	Abitellus continus.
Luppus cacia.	Vguccionellus.
Bonacursus cartularius.	Rossus de turri.
Ventrilius uillani.	Rainerius baldicionis.

Vbaldus uechius.  
 Iacobus ugolini goncilde.  
 Gerardus donuelle.  
 Ildeinus soppus.  
 Loterigus iunarius.  
 Thomaxinus gubecta.  
 Petrus malaeria.  
 Guido manci.  
 Francischus de domo orlandorum.  
 Ildibrandinus baratella.  
 Pandolfinus palaresa.  
 Bonaiunota caparone.  
 Iacobus cenamini.  
 Sacha de balneo.  
 Rainerius anele.  
 Barcone sardus.  
 Rainerius de sancto cassiano iudex.  
 Ildeinus uechius.  
 Iacobellus de albate.  
 Bartholomeus de carincionis.  
 Pancucius gallithiani.  
 Sigerius pulcinus.  
 Coetus tepti.  
 Tedicius de cane.  
 Guido manentis.  
 Guilielmus gattus.  
 Conradus de caprona.  
 Feus guitti.  
 Martinus de burgo.  
 Picciolo de uecherio.  
 Francischus frauie.  
 Symon aurifes.  
 Rainerius aldoinus rossus.  
 Baldinacius garopali.  
 Lambertus pascu uichus.  
 Loetius buzeta.  
 Gualandus riciti.  
 Bonetus palte.  
 Matheus guissus.  
 Marzucus radi.  
 Oddo frederici.  
 Guagninus corrigiarius.  
 Guido stapichi.  
 Baldouinus notarius.  
 Rainerius baldinathi.  
 Bonectu irberara.  
 Ildeinus uiselle.  
 Guilielmus bauosus.  
 Vgolinus burdonensis.  
 Rainerius de sasceta.  
 Iohannes gimbus.  
 Maluicinus de cane capitaneus militum.  
 Francischus malabarba capitaneus militum.  
 Rossus uichus capitaneus militum.  
 Vgolinus de borba.  
 Iacobus tanfi.  
 Ildeinus gualfredi ordinis maris.  
 Bernarducius longus.  
 Vgolinus gregorii consules mercatorum.  
 Bergus albertinus spigna.

a Matheus bachiani consules coriariorum.

Guido lisciatus.

Bonacursus pandimilio consules cartulariorum.

Bartholomeus de puro.

Guido tignose consules pellipariorum.

Iohannes rancellus aduocatus comunis.

Conetus bonacursus.

Rainerius tincha consules fabrorum.

Actum pisis in ecclesia maiori ciuitatis pisane. presentibus ugolino de uico cancellario pisani comunis et ugolino frederici et rainerio de nauachio notariis. cancellariis et bartholomeo busardo. et michaele herte preconibus pisani comunis testibus ad hoc rogatis domini incarnationis millesimo ducentesimo quinquagesimo quarto. indictione xii. sexto kalendas augusti.

b Postea uero sequenti die uidelicet quinto kalendas augusti. marzuchus sanctonisciani syndicus supradictus cum sit grauatus infirmitate corporis. ita quod officium sindicatus predicti gerere ad presens non possit per hanc cartam publicam commisit omnes uices suas sigerio coneti prefato et in eum quamuis absentem. actum pisis in sala turris ipsius domini marzuchi et consortium presentibus iohanne filio albertini. bonefecis iacobo notario filio henrici de lino testibus ad hoc rogatis.

Item postea predicta die. nos iacobus de aduocatis de cremona potestas subscriptus. potestario nomine pro comuni pisano cum presentia uoluntate consilio et consensu maioris consilii ciuitatis pisane more solito ad sonum campane et uoce preconum in maiori ecclesia ciuitatis pisane congregati uidelicet senatorum et aliorum ordinum in superiori carta expressorum. et nos ipsi consiliarii una cum predicta potestate nullo nobis contradicente pro nobis et pro comuni pisano recipientes et confirmantes iterum sindicatum et procuratorium predictis de marzuchio et sigerio a nobis factum et facturum et ea omnia que in dicta carta continentur et etiam commissionem uicium suarum factam a domino marzuchio ipsi sigerio et in eum ut supra continetur et in eum iterum per hoc publicum instrumentum damus et concedimus ipsi sygherio absentem plenam bayliam et potestatem et mandatum inreuocabile prorogandi terminum et terminos pacis et concordie faciende et compromissi faciendi et sentencie seu laudamenti aut arbitrii faciendi suo arbitrio prout sibi sigherio uidebitur. ad que omnia etiam nostrum et pisani comunis syndicum et procuratorem et certum nuncium quamuis absentem ipsum facimus et constituimus et ordinamus. acta sunt hec pisis. presentibus leopardo carneleuarii cancellario et ugolino frederici et etiam rainerio de nauachio. notariis cancellariis pisani comunis testibus rogatis ad hec.

Ego benencasa filius pandicampi de sancto iohanne de hauena domini frederici dei gratia romanorum imperatoris iudex atque notarius. hanc cartam ut in actis cancellarie inueni ita scripsi atque firmaui.

(DCCCLVII.)

*Legati ianuenses et pisani quaestiones et dissidia inter eorum communia orta in potestatem capitaneum, et ancianos comunis et populi Florentini compromittunt.*

1254, 24 augusti

Cdd. A. fol. 329. v. Cod. C. fol. 119. v.

(H. R.)

In dei omnipotentis nomine amen dominus henricus de bisamne scriba comunis ianne syndicus actor et procurator comunis ianne egregie civitatis ut constat de ipso syndicato et procuratorio per publicum instrumentum scriptum per manum guilielmi cauagni sacri palatii notarii nomine et uice comunis ianne et pro ipso comuni ex parte una et dominus sygherius coneti iudex syndicus procurator actor legitimus responsalis et certus nuncius comunis nobilis civitatis pisane ut constat de ipso syndicato et procuratorio per publicum instrumentum scriptum per manum benincase pandicampi de sancto iohanne notarii nomine et uice comunis pisani et pro ipso comuni ex parte altera omnes lites diffinitiones questiones et controuersias quas predicta communia uel ipsi syndici nomine dictorum comunium ad inuicem siue nequissim uidelicet unum aduersus alterum habet seu haberet et que mote sunt uel fuerunt uel moueri possunt uel possent aut uidentur uel uidebuntur esse occasione aliquorum castrorum terrarum et iurisdictionum uel alterius eorum et quacumque alia occasione uel modo commiserunt et compromiserunt in potestatem florentie capitaneum et ancianos populi florentie pro ipso comuni recipientes et in prefatum comune florentie cognoscendas tractandas et terminandas hinc ad kalendas ianuarii proximo uenturi per rationem uel arbitrium seu arbitratum siue uoluntatem aut amicabilem compositionem cum iuris solemnitate siue sine iuris solemnitate diebus feriatis uel non partibus presentibus uel non citatis uel non citatis promittentes dicti syndici unus alteri ad inuicem nomine comunium siue comunis quorum sunt syndici et procuratores et pro se ipsis et etiam recipienti pro ipsis comunitatibus ipsa communia et se ipsos pro ipsis comunibus attendere et obseruare quicquid et omne id et sicut laudatum diffinitum pronunciatum uel arbitratum dictum seu ordinatum fuerit in predictis uel super predictis uel quolibet predictorum per dictum comune florentie et predictos potestatem capitaneum et ancianos populi florentini uel ipsum potestatem uel capitaneum seu ancianos de uoluntate aliorum suprascriptorum que omnia debeant obseruari non obstantibus pace fine et remissione hodie factis a predictis cum iuris solemnitate uel sine iuris solemnitate diebus feriatis uel non partibus presentibus uel non citatis uel non arbitrando uel amicabiliter componendo alio-

quin promiserunt dicti syndici pro se ipsis et nomine comunium quorum syndici sunt et procuratores ad inuicem et uicissim unus alteri et etiam recipienti pro ipsis comunitatibus si predicta omnia et singula non seruarent uel non attenderent uel in aliquo contrafacere uidelicet quicquid non seruauerit uel contrauenerit dare alteri syndico recipienti pro ipso comuni quod seruauerit mille libras auri et pena commissa uel non soluta uel non predicta omnia et singula nichilominus attendere et obseruare sub eadem pene stipulatione obligando quilibet syndicus pro se et suo comuni alteri syndico pro se et suo comuni recipienti pro predictis omnibus et singulis obseruandis bona communis et comunium quorum sunt syndici et procuratores et renunciauerunt in predictis conditioni et exceptioni sine causa et ex iniqua causa dolis et fraude factum et omni alii beneficio et exceptioni et etiam nominatim non opponere et quod non possit opponi siue dici iniquum uel iniustum fore arbitrium uel arbitratus uel de eius iniquitate et noluerunt de predictis plura instrumenta fieri et esse per me boncambium ruggerotti iudicem et notarium infrascriptum uno tenore.

Acta sunt hec omnia florentie in coro ecclesie sancte reparate dominice incarnationis anno millesimo ducentesimo quinquagesimo quarto die martis quarta intrantis augusti duodecime indictionis presentibus uocatis et rogatis testibus domino benania de passignano domino bono quondam lotteringi et domino odaldo quondam lotterii gottifredi iudicibus et domino iacobo de cerreto et domino rainerio caccio de florentia et domino guilielmino conetti milite et socio domini guilielmini rangonis capitanei populi florentini et domino uentrilio guidonis uentrili et domino rainerio de curte iudice ambaxatoribus comunis pisani et domino ugone de fiseo iudice et domino lanfranco maliaucelli ambaxatoribus comunis ianne et domino conte de pradi parte potestate lucano et domino doscio de dosciis capitaneo populi lucani et domino orlando rusticelli et domino rainerio rosso ambaxatoribus comunis lucane et domino bonacorso bellincionis potestate sancti miniatis.

Ego iacobus gerardi iudex ordinarius domini frederici imperatoris predictis omnibus dum agerentur rogatus interfui ideoque subscripsi.  
Ego albizzus trinciauelle ordinarius iudex predictis rogatus interfui ideoque in fine subscripsi.  
Ego boncambius quondam filius ruggerotti domini frederici romanorum imperatoris ierusalem et sicilie regis ordinarius iudex atque notarius hec me presente acta rogatus scribens publice consignauit ideoque subscripsi.

( DCCCLVIII )

*Ianenses et Pisani, salvis compromissis, per eorum legatos in potestatem, capitaneum et ancianos populi Florentini factis, similtates interim omnes, pace inita, componunt.*

1254, 4 augusti

Cod. A. fol. 399. Cod. C. fol. 119.  
( H. R. )

In dei omnipotentis amen. dominus henricus de bisamne scriba ianue comunis syndicus actor comunis ianue egregie ciuitatis ut constat de ipso syndicatu et procuratorio per publicum instrumentum scriptum per manum guillielmi cauagni sacri palatii notarii nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni ex parte una. et dominus sygherius coneti iudex syndicus procurator actor legitimus responsalis et certus nuncius comunis nobilis ciuitatis pisane ut constat de ipso syndicatu et procuratorio per publicum instrumentum scriptum per manum beniuicase pandicampi de sancto iohanne notarii nomine et uice comunis pisani et pro ipso comuni ex parte altera. fecerunt et reddiderunt inter se et sibi ad inuicem pro ipsis comunibus et hominibus et ciuibus ipsorum comunium et eorum comunitatum et districtuum oris osculo interueniente perpetuam firmam et inreuocabilem pacem de omnibus et singulis homicidiis feritis uulneribus robariis incendiis uastis capturis et iniuriis conuiciis delictis et maleficiis guerris et odiis hucusque factis perpetratis seu commissis a dictis comunibus et a quolibet eorum seu ab utroque eorum aduersus et contra aliud comune et homines personas et res eorum siue eius et cuiuslibet. remittentes sibi ad inuicem pro suis comunitatibus et hominibus ipsorum comunium et eorum comunitatum et districtuum omnes rapinas malitias et iniurias quocumque modo et causa factas uel illatas. et promiserunt inter se et sibi ad inuicem et iurauerunt in animas suas et dictorum comunium antedicti syndici nomine comunium quorum sunt syndici et pro se ipsa se et ipsa comunia et homines et omnia et singula suprascripta habere et tenere perpetuo firma et inlibata et incorrupta et contra non facere uel uenire et quod iurauerunt et facient ita quod eorum potestates et consilia ciuitatum predictarum expressè ratificabunt predicta et infrascripta et quod consilii iuramento firmabunt et hoc quancumque commode fieri poterunt sine fraude. alioquin si predicta omnia et singula non fuerint obseruata aut si contraxerint promiserunt prefati syndici unus alteri pro suo comuni cuius syndicus est recipienti uidelicet ille qui predicta omnia et singula non seruauerit uel contraxerit illi qui seruauerit et in fide steterit dare et soluere nomine pene et pro pena libras auri mille. et pena commissæ aut non soluta

a uel non omnia et singula suprascripta ex pacto firma rata et incorrupta tenere. et pro predictis omnibus et singulis obseruandis et pro pena soluenda si commissæ fuerit obligauerunt sepedicti syndici sibi ad inuicem et comunibus quorum sunt syndici et omnia et singula bona suorum comunium et ipsa comunia saluis in omnibus et singulis que compromissa sunt in comune potestatem florentie capitaneum et ancianos populi florentini et que laudata sine arbitrata uel amicabiliter composita fuerint per comune florentie antedictum. et potestatem capitaneum et ancianos populi florentini uel aliquos predictorum de aliorum licentia et uoluntate. et renunciauerunt nomine comunium predictorum quorum syndici sunt conditioni exceptioni et beneficio sine causa et ex iniusta causa doli et in factum et omni alii exceptioni et beneficio iuris. item dicti syndici ad sancta dei euangelia corporaliter tacta iurauerunt in animas et super animas suas et hominum illorum comunium quorum sunt syndici supradicta omnia et singula obseruare et attendere et in aliquo contra non facere nec uenire aliquo modo uel tempore saluis semper compromisso facto inter predicta comunia in potestatem florentie capitaneum et ancianos et comune florentie et omnibus questionibus unde fit compromissum et omnibus in compromisso contentis et laudo et hiis que sequentur ex hiis. et contractus debitorum inter speciales personas non uideantur remissi. hoc acto expressim et reseruato in agendo et contrahendo quod si dicta uel laudata uel ordinata obseruata non fuerint per aliquam partem. uel si aliqua de causa contingeret quod laudatum non fuerit termino statuto omnia iura partis laudum seruantis quando laudatum fuerit remaneant salua et integra non obstantibus pace uel fine uel compromisso. et si laudatum non fuerit salua remaneant et integra iura partis utriusque sicut erant ante finem et pacem et etiam ante compromissum. et uoluerunt de predictis plura instrumenta fieri et esse per me boncambium ruggerotti iudicem et notarium infrascriptum uno tenore.

Acta sunt hec omnia florentie in coro ecclesie sancte reparate dominice incarnationis millesimo ducentesimo quinquagesimo quarto die martis quarta intrantis augusti. xii iudictione presentibus uocatis et rogatis testibus domino bonauia de pasignano domino bone quondam lotteringi et domino odaldu quondam lotterii gottifredi iudicibus et domino iacobbo de cerreto et domino rainerio caccie de florentia et domino guillielmino canecti milite et socio domini guillielmini raugonis capitanei populi florentini et domino uentrillio guidonis uentrillii et domino rainerio de curte iudice ambaxatoribus comunis pisani. et domino ugone de flisco iudice et domino lanfranco maliaucelli ambaxatoribus comunis ianue et domino conte de prendiparte potestate lucano et domino doscio de dosciis capitaneo populi lucani et domino orlando rusticelli et domino rainerio de rosso ambaxatoribus comunis lucani et domino bonacorso bellincionis potestate sancti miniatis.



Ego albizzus trincianelle ordinarius iudex predictis omnibus interfui ideoque in fine subscripsi.

Ego iacobus gerardi auctoritate domini frederici imperatoris ordinarius iudex predictis omnibus dum agerentur rogatus interfui ideoque subscripsi.

Ego boncambius quondam filius ruggerotti domini frederici romanorum imperatoris ierusalem et sicilie regis ordinarius iudex atque notarius hec me presente acta rogatus scribens. publice consignavi et quod supra abrasum et rescriptum est statuto propria manu feci ideoque subscripsi.

( DCCCLIX )

CHIANUS *Massae marchio, et iudex kalaritanus, b*  
*Guilielmum, et Rainaldum, Russi quondam avun-*  
*culi sui, et Mariae Disserre materterae suae filios,*  
*haeredes suos instituit.*

1254, ix kalendas octobris

Cod. A. fol. 346. v. Cod. C. fol. 113. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. sit omnibus manifestum presentes instrumentum auditari quod dominus chianus marchio masse et iudex kalaritanus facit et constituit legitimos heredes suos guilielmum raynaldum filius quondam russi auunculi sui et domine marie disserre martere sue et donat cedit et tradit et facit eis puram donationem inreuocabiler inter viuos de omnibus rebus suis que dictus dominus chianus uel alia persona pro eo possidet uel uisus est possidere mobilibus et immobilibus utilibus et directis realibus et specialiter de omnibus rationibus que habet uel habere uisus est in dicto regno kallari que possidet uel possidere posset uel alia persona pro eo faciens hec dictus dominus chiani sua bona memoria et bona uoluntate et consilio amicorum suorum et renunciat dictus dominus chiani omni iuri et legi statuto uel statutis quibus se tueri posset et de cetero dictus dominus chiani marchionem masse et iudice regni kallari. *penit* in corporalem possessionem in predictis omnibus *sicut* in rem suam. dans eis plenam licentiam puram et liberam ut possint omnia predicta accipere uel accipi facere et dare et uendere obligare et alienare et omnia demum facere quecumque eis placuerit. sine omni contradictione dicti chiani marchionis masse. promittens dictus dominus chiani marchio masse omnia supradicta habere rata et firma dictis guilielmo et rainaldo et heredibus suis et in nullo contrauenire nec alio tempore reuocare sub obligatione omnium bonorum suorum. insuper dictus dominus chiani confitetur possidere et tenere omnia que possidet uel alia persona pro eo pro dictis guilielmo et raynaldo et suo nomine et heredum suorum actum in castello de castro in domo bandini quare in qua predictus marchio habitabat. anno

dominice natiuitatis MCCLIII. indictione xi. nono kalendas octubris. testes misser aldellu iudice dilegen et domino arsoccho matello canonico sancte marie de cluso et domino georgio de calagonis capellano sancte marie de castello et domino guantino thocchii capellano de quartu iossu et domino orlando dascornu. et gumita sauio. et orlandino delbago. testibus ad hec rogatis.

Iacobus mazuchus notarius sacri imperii presens scriptum instrumenti et de autentico assumptum scripto manu conte nochii filii scripsi et exemplificaui non mutata dictione uel oratione nisi forsam littera uel sillaba propter abreuiationem sed in suo uigore existens de mandato domini rainerii rubei potestatis ianue michi facto in curia illorum aurie ubi curia regitur comunis ianue MCCLVIII indictione xv. die quarta septembris. petro de marino. iohanne aresca notariis. ogerio bucanigra notario comunis ianue. nicolao gordone buencio de mari presentibus testibus ad hec uocatis.

( DCCCLX )

OBERTUS *monasterii fructuariensis abbas, eiusdemque*  
*monachi capitaliter congregati, gesta et conuenta*  
*a Iacobo Lombardorii praeposito cum Ianuensibus*  
*ratificant.*

1254, 3 octobris

Cod. A. fol. 338. v.  
( H. R. )

Anno domini millesimo CCLIII. indictione xii. die tertio mensis octubris. in monasterio fructuarii presentibus magistro iohanne notario iacobino taliaferro obrico scoto de barbania guilielmo barberio et pluribus aliis testibus ad hoc uocatis et rogatis. dominus obertus dei gratia ecclesie fructuariensis abbas et conuentus eiusdem quorum nomina subter leguntur uidelicet dominus iohannes prior. dominus philippus quondam abbas sauilliani. dominus ogerius praepositus. dominus martinus camararius. dominus obertus cellararius. dominus nicolaus sacrista. dominus iacobus cantor. dominus arducio galvagnus. dominus guilielmus. dominus iacobus de brasia. dominus eoradus. dominus bertelinus. dominus iscardus. dominus albertus. dominus petrus guttar. dominus obertus. dominus henricus. dominus iohannes. dominus iacobus. dominus fredericus. dominus obertus. dominus manfredus. dominus arducio. dominus obertus. dominus henricus. dominus iacobus. dominus guilielmus et dominus iacobus monachi istius monasterii nomine et uice eiusdem monasterii laudauerunt approbauerunt ratificauerunt et confirmauerunt pactum seu contractum celebratum per dominum iacobum praepositum lombardorii syndicum siue nunciom et procuratorem prefacti domini abbatis et conuentus fructuariensis ex parte una qui patet a me infra

scripto notario compositum corrente mccciiii. indictione xii. etc. nec non et per dominum zacariam domini rodulphi de greidano potestatis ianue uicarium. et per dominum obertum mallonum dominum iohannem de tyba. dominum lanfrancum dugum matheum aurie et per dominum symonem picamilium ex octo nobilibus ianue nomine prefacti comunis ianue ex alia ut patet per instrumentum a guilhelmo cauagno notario inde compositum corrente mccciiii. indictione xii. die ueneris xi. septembris. promittentes insuper dictus dominus abbas et conventus nomine prefacti monasterii sub bonorum monasterii obligatione se ratum et firmum semper habere et tenere per se et successores suos et per omnem submissam personam quicquid continetur in instrumento predicti contractus siue transactionis et quod non contradicent nec impediunt quin dominus papa hunc contractum seu transactionem confirmet. et inde duo instrumenta uno tenore fieri iusserunt. Et ego ricardus de regio sacri palatii notarius hiis interfui et rogatus hanc cartam scripsi.

( DCCCLXI )

*Florentini compromissarii Pisanos ad dimittendum Ianuensibus castrum Illicis infra quindecim dies condemnant.*

1254, 10 octobris

Cod. A. fol. 330. v. Cod. C. fol. 130. v.

( H. R. )

In nomine patris et filii et spiritus sancti beate marie virginis gloriose sanctique iohannis baptiste uexilliferi propertoris et ducis comunis et populi florentini omniumque sanctorum et sanctarum dei. et ad honorem et gloriam statumque pacificum et excelsum comunis et populi prefactorum ac tuscie uiuere amen. Pater omnipotens uerus dei et hominum mediator iustus arbiter et arbitrator excelsus quando primo uulnere prothoplausti ex quo genus perierat humanum per incarnationis misterium salubrem contulit medicinam hominem reconciliando cum christo ut in regno suo non solum filius sed coheres fieret. ipsius hodie nostro intersit arbitrio et itaquam lux uera quae illuminat uniuersa illustri nostre sententiae arbitratum ut sicut ex fide pura et sincere caritatis ardore procedit sic peracta pacis federa inter pisanos felices et nobiles et illorum ciuitatem egregiam ex parte una. et iannam urbem magnificam et illustrem perpetua et inuiolabili unione confirmet et tota provincia que per longa tempora dudum guerrarum turbine fuit diabolo instigante uexata in perpetua tranquillitate persistat et in pace reflorat opulenta. cumque dominus henricus de hisamne scribe comunis ianue. syndicus. actor et procurator comunis ianue egregie

a ciuitatis. ut constat de ipso syndicato et procuratorio per publicum instrumentum scriptum per manum guillelmi cauagni sacri palatii notarii nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni ex parte una. et dominus sigherius coneti iudex syndicus procurator actor legitimus responsalis et certus nuncius comunis nobilis ciuitatis pisane ut constat de ipso syndicato et procuratorio per publicum instrumentum scriptum per manum benencase pandicampi de sancto iohanne notarii nomine et vice comunis pisani et pro ipso comuni ex parte altera. omnes lites differentias questiones et controversias quas predicta comunia uel ipsi syndici nomine dictorum comunium ad inuicem seu uicissim uidelicet unus aduersus alterum habet seu haberet et que mote sunt uel fuerunt uel moueri possunt uel possent aut uiderentur uel uidebuntur esse occasione aliquorum castrorum terrarum et iurisdictionum uel alterius eorum et quacumque alia occasione uel modo commisissent et compromisissent in potestatem florentie capitaneum et ancianos populi florentie pro ipso comuni recipientes et in prefactum comune florentie cognoscendas tractandas et terminandas per rationem uel arbitrium seu arbitratum siue uoluntatem aut amicabilem compositionem cum iuris solemnitate siue sine iuris solemnitate. diebus feriatis uel non. partibus presentibus uel non. citatis uel non citatis. prout scriptum est per boncambium ruggeroti notarium sub anno domini millesimo ducentesimo quinquagesimo quarto die martis quarta intrantis augusti. nos guiscardus de petra sancta dei gratia florentie potestas. guillelminus rangonis eadem gracia capitaneus populi florentini. belfradellus quondam rinucci. dectiguerra. rossus fornarius. ildebrandinus octiboni. riccus alamanni. gualfredus amizi. albertinus ugonis monaldi. manectus anselmi iudex. manectus albertini. guido baoncini. adimari domini bruni. albertinus notarius de monte campolese et cambius guidonis falconerii. anciani populi florentini. uice et nomine comunis florentie et pro ipso comuni de uoluntate auctoritate et consensu generalis et specialis consilii comunis florentie et consilii capitanei populi florentini. capitulum arcium et uexilliferarum et rectorum societatum populi memorati in hoc loco presentium et hiis omnibus et singulis consentientium et assentientium et de omnium uoluntate expressa arbitratores et amicales compositores de questione uertenti inter predicta comunia et eorum syndicos super castro et podio illicis et de ipso castro et podio quod comune ianue et dominus guillelminus de uaragine syndicus ipsius comunis ut constat publico instrumento facto manu henrici de hisamne notarii pro ipso comuni et a comuni pisano et eorum syndico petebat et ipsam questionem amicabiliter terminando et diffiniendo pro bono pacis et concordie predictum dominum sigherium syndicum comunis pisani pro ipso comuni et ipsum comune pisanum ut dimittat et reddat dictum castrum et podium illicis hinc ad quindecim proximos dies ipsi syndico uel alii comunis ianue

pro ipso comuni. et ipsi comuni ianue condemna-  
mus. et arbitrando diffinimus atque laudamus.

Sique tamen alie questiones remanent terminande  
uel mote fuerint inter ipsa communia uel syndicos  
pro aliquibus terris uel rebus eas in nostre uolun-  
tatis arbitrio reseruamus usque ad proximas kalendas  
ianuarii terminandas usque ad quod tempus secun-  
dum formam compromissi possumus et uolumus dif-  
finire arbitrari componere ac laudare. cum arbitra-  
tores simus et arbitrarie uelimus procedere non in  
formam iudicii. nec ad modum meri arbitri.

Latum fuit hoc arbitrium laudum diffinicio seu con-  
demnatio et quicquid superius continetur per su-  
pradictos dominos potestatem capitaneum et ancianos  
populi florentie et per omnes consiliarios supradi-  
ctos artium capitulines societatum uexilliferos et  
rectores et per multitudinem. ciuium et parlamentum  
florentie uice et nomine comunis et tanquam co-  
mune florentie in ecclesia sancte reparate anno do-  
minice incarnationis. millesimo ducentesimo quin-  
quagesimo quarto indictione tertiadecima die sabbati  
decimo mensis octubris presentibus testibus dominis  
bono locteringi. guidone corbellini. rinuccino ugonis  
rubei. guidone burnecti becchi et henrico de cascia  
iudicibus. orlando rustikelli. bonensegna consilii.  
deomedede eitinni simonis guascone bonfilioli et ta-  
lento notariis et domino ugheto aliocti et bonacurso  
latini. et presentibus dominis guillielmo et sygherio  
sindicis supradictis.

Ego albizzus trinciauelle ordinarius iudex predictis  
rogatus interfui ideoque in fine subscripsi.

Ego albertus manegie curie frederici romanorum  
imperatoris ordinarius iudex suprascriptis interfui  
et rogatus subscripsi.

Ego iacobus gerardi iudex ordinarius domini fre-  
derici imperatoris predictis rogatus interfui ideoque  
subscripsi.

Ego iacobus imperiali auctoritate ordinarius iudex  
publicusque notarius predictis dum fierent rogatus  
interfui et subscripsi.

Ego rustichinus notarius publicus et nunc pro po-  
pulo florentino ancianorum scriba predictis dum  
agerentur interfui et subscripsi.

Et ego burnectus bonacursi latini notarius et nunc  
ancianorum scriba et comunis seu populi florentini  
cancellarius predictis interfui et ea dominorum ca-  
pitanei potestatis ancianorum consiliariorum et par-  
lamenti gentium predictorum superius mandato pu-  
blico scripsi ideoque subscripsi.

Ego magister nicolaus de sancto laurentio sacri  
palatii notarius transcripsi et exemplificaui predi-  
ctum instrumentum ex autentico et originali scripto  
per manum brunecti bonacursi latini notarii ni-  
chil addito uel dempto. nisi forte littera uel sillaba  
titulo seu puncto plus minusue seu causa abreuia-  
tionis aut protensionis litterarum sententia in aliquo  
non mutata nec uiciata. precepto tamen domini  
iacobi de airaldis iudicis et assessoris domini rodulfi  
de graidano potestatis ianue. presentibus marino de  
marino. symone picamilio ex octo nobilibus henrico

a de bisanne scriba comunis. et guillielmo de uara-  
gine scriba et cancellario dicti comunis. millesimo  
ducentesimo quinquagesimo quinto indictione duo-  
decima. die xvi ianuarii.

( DCCCLXII )

*Decretum Gualterti ianuensis archiepiscopi, domini-  
que temporalis castri sancti. Romuli, quo, castri  
eiusdem hominibus, ut de allegata immunitate a  
servitiis sibi debitis fidem faciant, iniungitur.*

1254, 21 octobris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. B. fol. 96.  
( H. R. )*

In christi nomine amen. anno dominice natiui-  
tatis millesimo ccliiii. indictione xii. die xxi. mensis  
octubris dominus gaulterius dei gracia archiepiscopus  
ianue. tenens curiam apud sanctum romulum. lectis  
in publica concione per dominum guillielmum ru-  
beum iudicem et uicarium domini lanfranchi usus-  
maris potestatis sancti romuli. nominibus infrascripto-  
rum hominum. secundum quod inferius contine-  
tur. isti sunt debitaes qui reddunt fodrum. in primis  
domus botini. quondam de plana. item domus  
quondam dulce de oliua. item rizenetus. item bel-  
tramus peliparius. item guillielmus rolla. fulco bixa.  
otto sella. saxetus domus g. botexini. de ponte.  
bonafemina botexina. seuengutus. guillielmus de  
marca. otto raynaudus. otto sabaricus. otto capellus.  
domus g. quondam peytone. uxor quondam bagua-  
schi. beatrixia morena. g. aydelina. iacobus aydelina.  
uxor nicolle sparaudi de duabus domibus. obertus  
costilerius. raymundacus g. botexinas. guillielmus  
baudus. gauzoffus de trioria. raymundus rudella. be-  
loardus. fulco. bossus. henricus de burgo. arcator.  
obertus barcelona. grecus faraudus. uasalus farau-  
dus. flandina bazarqua. obertus. grecius. dona ber-  
gogna. blelionus dolia. anfossus faraudus. leo de  
serburcaro. ferrus de costa. benseuega quondam uxor  
gauserni. prepetrus. iohannes aluertus oculi porci.  
danius bergulia. bartholomeus stantar. caligarius.  
stefania de carauella. rubaudus axema. obertus pelatus.  
item alia stefania. facius ayquinus. stephania de orto-  
lano. guillielmus grillus. obertus grilus. r. grilus. elena  
scota. gandulfus de podio raynando. anfossus de  
ciliana. b. niuolonus. obertus niuolonus. gandulfus  
galicia de bocarpan. michaelis fornarius. beliardus  
braguerius. andrea fornarius. bencius iancardus. ste-  
uaza locarius. magnetus. roaza flox. becaudda burban.  
sicardus benencha de cugna. obertus salerius. lan-  
terius. otto crosetus. filii quondam ricardi bonisi.  
peornaxi. iohannes salerius. uxor quondam poncii.

obertus niuolonus. gardilionus preuostinus. burba-  
 nus. Limelera. carcona uegerius. lormana de umeuda.  
 alaxe gerceyra. raynaudus francigena. obertus gui-  
 tonus. g. folcettius. filii quondam petri. adalice  
 dultaluis. fulco ayquinus calela orricus ugo so-  
 larentus. g. pichetus. paniza. octo ferrarius. bau-  
 doynus de trenchecius domus. g. riculfi. domus  
 prepetri. domus oberti riculfi. domus oberti guido-  
 nis. domus mallini. domus antonii. domus fulconis  
 curli. domus nicuti. domus chibolle. domus oberti  
 maymonis. domus montus ferrarii. domus anfossi de  
 ciliano. domus capelli. gandulfus beischa. trencherius  
 de trioria. carletus de raynaudonno. durantus ferra-  
 rius de trioria. guillielmus taliarouere. albertus de  
 marcha. g. berta albus de marcha. moretus et soror  
 ipsius. tebaudus. obertus de marca. henricus despe-  
 ratus. bonifacius lercarius. g. elena. ugo rex. fulco  
 costilorius. guillielmus costilorius. iordannus de ponte.  
 guilexonus ardoynus de triori. lanfrancus martinus  
 de cusius. braccus facius aychinus. guillielmus be-  
 zonus. nicolaus canius. obertus uitalis. nicola cro-  
 zolius. rogerius ricus de spinguerio. filii quondam  
 fulconis de alma. obertus pichetus. odo de ontan.  
 filius guillielmi baudi. maurus uacarius. g. enfernus.  
 filii quondam ferri de costa. Arientus. filius nicole  
 crozulus. filii maturecii. facius axinelus. tomas. en-  
 ricus murator. guillielmus maritus filie quondam  
 marcii. guisulfus de abrigalio. abus de niuola. ray-  
 naudus de lonagna. ordinauit et statuit et precepit  
 et dixit in publica curia et parlamento siue con-  
 ciene hominum sancti romuli et iusticie eiusdem  
 loci quod quicumque ex supradictis hominibus. siue  
 ex filiis et heredibus ipsorum et aliis qui inueniun-  
 tur uel dicuntur esse debitaes. in scripturis seu  
 rationibus curie et debitalia seruicia facere curie  
 domini archiepiscopi ianue. seu palacio eiusdem  
 ueniat et dicat proponat et alleget de iure suo si-  
 quod habet quod debitaes non sint. nec debeant  
 esse. nec seruicia debitalia facere. ipsi domino ar-  
 chiepiscopo. uel eius curie infra octo dies. et pe-  
 remptorie. alioquin ex tunc nullus ipsorum audiret-  
 ur si uellet aliquod ius uel defensionem coram  
 curia seu iusticia allegare. sed ipse dominus ar-  
 chiepiscopus. ex nunc pronunciando dicit. omnes  
 supradictos et successores et descendentes eorum in  
 futurum esse debitaes. et seruicia debitalia facere  
 et prestare. et etiam pro debitalibus habeantur.  
 actum in claustris canonicorum sancti syri. ante ca-  
 meram prepositi dicte ecclesie. testes interfuerunt.  
 dominus presbiter obertus penitenciaris dicti do-  
 mini archiepiscopi. dominus guillielmus rubeus iudex  
 comunis sancti romuli. prepositus sancti syri de  
 sancto romulo. raymundus lupo. et fulco barbulia  
 et multi alii.

Ego obertus alexander sacri palatii notarius hanc  
 cartam rogatus scripsi.

( DCCCLXIII )

*Ortis dissidiis inter abbatem et monachos fructua-  
 rienses et ianuense commune propter occupationem  
 portionis cuiusdam soli ecclesie sancti Georgii de  
 Saona ad fructuariense monasterium spectantis,  
 Iacobus Lombardorii praepositus pro agendo in  
 iudicio procurator constituitur.*

1254, ix kalendas novembris

Cod. A. fol. 337. v. Cod. C. fol. 339. v.  
 ( H. R. )

Anno domini. millesimo. CCLIII. indictione XII.  
 die VIII. kalendas nouembris. in monasterio fru-  
 ctuariensi. presentibus guillielmo de orio. iohanne  
 coquo. guillielmo de ardenzoria de sancto benigno  
 testibus rogatis. dominus obertus dei gratia mona-  
 sterii fructuariensis abbas et conuentus eiusdem  
 quorum nomina sunt hec uidelicet dominus iohannes  
 prior. dominus philippus quondam abbas sauilliani.  
 dominus ogerius prepositus. dominus martinus cama-  
 rarius. dominus obertus cellerarius. dominus nicolaus  
 sacrista. dominus bertolinus camarlengus. dominus  
 ardicio galuagnus. dominus guido. dominus guilliel-  
 mus. dominus henricus. dominus obertus. dominus  
 iohannes. dominus conradus. dominus petrus guttur.  
 dominus albertus. dominus guillielmus. dominus ysoar-  
 dus. dominus ardicio. dominus obertus. dominus ia-  
 cobus. dominus obertus. dominus fredericus. dominus  
 guillielmus. dominus manfredus et dominus iacobus  
 monachi suprascripti monasterii. constituerunt fe-  
 cerunt et creauerunt dominum iacobum prepositum  
 lombardorii eorum sindicum nuncium actorem et  
 procuratorem generalem et specialem. ita quod ge-  
 nerale non preiudicet speciali. et e conuerso. in  
 causa seu questione quam uel quas habent uel ha-  
 bituri sunt cum potestate et comuni ianue super  
 eo quod edificauit in solo siue territorio ecclesie  
 sancti georgii de saona monasterio fructuariensi spe-  
 ctantis. ita ut sit eorum loco ut syndicus generalis  
 et specialis in agendo appellando respondendo op-  
 ponendo excipiendo replicando transigendo paci-  
 scendo uel remittendo testes uel alias probationes  
 producendo procuratorem uel procuratores pro pre-  
 dictis faciendo et omnia que de iure necessaria  
 fuerint in predicta causa uel questione faciendo ut  
 omnia possit agere et exercere. que predicti abbas  
 et conuentus possent si presentes adessent in pro-  
 priis personis uel que syndicus cuiuslibet uniuersi-  
 tatis et congregationis facere potest promittendo  
 quicquid ipse syndicus super predicta causa uel que-  
 stione ratione uel compositione fecerit ratum et  
 firmum habebunt.

Et ego ricardus de regio sacri palatii notarius hiis  
 interfui et rogatus hanc cartam scripsi.

( DCCCLXIV )

a

( DCCCLXV )

*Mortuo sine liberis et intestato Guilielmo Isoardo loci Cerianae, eius bona omnia, ex consuetudine loci eiusdem, curiae archiepiscopali ianuensi adiudicantur.*

1254, 13 novembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. B. fol. 97. v.  
( H. R. )*

In cristi nomine amen. anno dominice natiuitatis MCLIII. indictione XII. die XIII nouembris. nos rubaldus canonicus ianue. et petrus de musso. curia per dominum gaulterium archiepiscopum ianue in ciliana. uissa petitione. gastaldionum infrascripta. cuius tenor talis est. leo gastaldus et bonifacius elena. et raimundus caluinus gastaldiones et nuncii curie domini archiepiscopi ianue. petunt nomine curie et archiepiscopatus et ipsius archiepiscopi ianue. a uobis domino presbitero rubaldo canonico ianue. et petro de musso. curia siue iusticia in ciliana. constitutis. ut omnia bona quondam guilielmi ysoardi mobilia et immobilia. et debita que recipi debent. adiudicetis ipsis gastaldionibus pro curia et libera et expedita faciatis. ab omnibus dimitti. non obstante donatione quadam que dicebatur factam fuisse ab ipso guilielmo ysoardo henriceto solimano et fratribus. que donatio sicut uobis constat et constare poterit in fraudem et per falsitatem factam fuisse si facta fuit. et hoc ideo petunt. quia dictus guilielmus ysoardus mortuus est sine iudicio et testamento et sine legitimo herede ab ipso descendente. unde ad curiam domini archiepiscopi ianue. omnia bona sua redire debent ad curiam et ipsa habere et uendicare potest et debet. prout de consuetudine est. et obseruatum est in ciliana usque modo. et ut in carta super hoc facta olim continetur expresse. quia nobis legitime constat quod guilielmus ysoardus obiit nullo relicto herede legitimo ex se nato. et sine testamento. et bona eius. curie de iure. et secundum consuetudinem antiquam et approbatam. sint deuoluta. uissa petitione predicta gastaldionibus nomine curie tam mobilia quam immobilia et debita que debebantur dicto guilielmo tempore uite sue predictis gastaldionibus nomine curie. sententiando adiudicamus. et per ipsas curie memorate possidere et dominium eidem curie iudicantes. lata in curia ciliane. testes dominus presbiter albertus capellanus domini archiepiscopi ianue. et presbiter ugo. et isnardus prior sancti michaelis uintimilii. Ego detesalue ferarius de ciliana sacri palatii notarius hanc cartam tradidi atque subscripsi.

*Occupata a ianuensi communi portione quadam soli intra murum castri novi Saonae existentis et ad ecclesiam sancti Georgii spectantis, ortisque inde inter ipsos et fructuariense monasterium discordiis, eadem amicabiliter componuntur.*

1254, 20 novembris

*Cod. A. fol. 338.  
( H. R. )*

b

Cum lis seu controuersia uerteretur seu uerti speraretur inter priorem et conuentum monasterii fructuariensis seu iacobum prepositum lombardorum predictorum abbatis et conuentus sindicum actorem et procuratorem eorum. ut continetur in instrumento facto per manum ricardi de regio sacri palatii notarii. MCLIII. die VIII. kalendas nouembris ex una parte et comune ianue siue dominum zachariam domini rodulfi de graidano potestatis ianue uicarium uominis et uice dicti comunis ex alia. super eo quod per predictum comune accepta capta siue ocupata erant illa que predictum monasterium habebat seu habet intra murum noui castri facti per comune ianue in ciuitate saone eo loco ubi erant ecclesia sancti georgii cimiterium eiusdem ecclesie domus et alia officina eidem ecclesie pertinentia nec non et alia terra iuxta muros dicti castri. in qua erant plurima edificia ciuium saone que dirui fecit dictum comune. que omnia uidelicet ecclesia predicta sancti georgii et alia spectabant pleno iure et immediate dicto monasterio fructuariensi. tandem sic inter se predictus iacobus prepositus nomine et uice dicti monasterii et pro eo. nec non et dictus dominus zacharias nomine et uice comunis ianue et pro eo taliter inter se transegerunt. et ex causa transactionis conuenerunt. uidelicet quod predictus prepositus ex causa transactionis nomine et uice dicti monasterii et pro eo fecit predicto domino zacharie uicario recipienti nomine et uice comunis ianue et pro eo finem et refutationem et pactum de non petendo et omnimodam remissionem atque datum et cessionem de omni iure ratione et actione et mixta. utili et directa quod et quam habet dictum monasterium et illi competit et competere potest in dicta ecclesia sancti georgii cimiterio domibus et ceteris officinis et demum de tota terra que est et sunt intra muros predicti noui castri et etiam in qua sunt ipsi muros. nec non et de omni alio iure ei competenti in terra que est circa muros dicti castri in qua seu supra quam erant edificia ciuium saone que dirupta sunt. salua tamen proprietate dicte terre in qua erant ipsa edificia que dirupta sunt et dominio monasterio supradicto dum tamen ipsum monasterium. aut aliqua alia persona super



ipsam terram in perpetuum facere non possit nec  
debeat aliquod edificium. sed semper remanere de-  
beat uacua et sine edificio. dans et concedens no-  
mine et uice dicti monasterii dicto potestati nomine  
comunis ianue iura omnia dicto monasterio compe-  
tentia in predictis taliter quod ipso iure et ratione  
uti possit comune ianue agendo excipiendo et omni-  
bus modis sicut ipsum monasterium anquam potuit  
seu posset. et promisit nomine et uice dicti mona-  
sterii ipsi potestati nomine comunis ianue de cetero  
pro predictis nullam facere requisitionem uel actio-  
nem mouere. et quod dictum monasterium nullam  
mouebit actionem uel requisitionem faciet. alioquin  
duplum nomine pene de quanto fieret requisitio  
uel actio moueretur nomine et uice dicti monasterii  
ipsi potestati pro comuni ianue promisit. et pro ipsa  
pena et ad sic obseruandum omnia bona dicti mo-  
nasterii comuni ianue pignori obligauit. actio spe-  
cialiter in presenti transactione quod si contingerit  
comune ianue ecclesiam seu alias domos que sunt  
intra murum dicti castri dirui facere. debeat mo-  
nasterium habere si uoluerit lignamen ligna et te-  
gulas que sunt in dicta ecclesia et aliis domibus et  
officinis ipsius illa uidelicet quibus comune ianue  
uti nollet. et predicta fecit dictus syndicus pro libris  
sexcentis ianue quas ex causa transactionis confessus  
est se habuisse et recepissee a comuni ianue. de quibus  
a dicto potestate nomine comunis ianue se bene  
quietum et solutum uocauit. renunciando excepcioni  
non numerate pecunie et omni iuri. insuper pro-  
misit dictus syndicus siue procurator ipsi potestati  
quod faciet et curabit ita et sic quod abbas pre-  
scriptus ipsius monasterii fructuarie et comuentus  
et episcopus siue electus et capitulum saone hunc  
contractum seu transactionem et omnia et singula  
que supradicta sunt ratificabunt et approbabunt  
usque festum purificationis sancte marie. et instru-  
mentum ratificationis et approbationis prescripte  
mandabunt comuni ianue usque dictum terminum.  
in quo instrumento continebitur. quod non contra-  
dicetur quia dominus papa. hunc contractum seu  
transactionem confirmet. et inde faciet quod uo-  
luerit comune ianue. actum ianue in palatio forna-  
riorum. testibus presentibus et uocatis. guillielmo  
aldoni. symone de sancto sylo. petraccio de musso.  
nicolao de porta notario. die ueneris xx. nouembris.  
millesimo ccliiii. indictione xii.

Ego magister nicolaus de sancto laurentio sacri pa-  
latii notarius transcripsi et exemplificaui ut supra  
ex cartulario guillielmi de uaragine notarii nichil  
addito uel dempto nisi forte littera uel sillaba titulo  
seu puncto plus minusue. aut causa abreuiationis  
seu protensionis litterarum. sententia in aliquo non  
mutata. precepto tamen domini baxani pocalodi in-  
dicis et assessoris domini martini de summaripa po-  
testatis ianue. presentibus guillielmo de uaragine  
notario et nicolao de porta notario. mccciv. indictione  
xii. die prima iunii.

( DCCCLXVI )

SYMON Embronus a comuni ianuensi pro audienda  
sententia a florentinis compromissariis ferenda. super  
quaestionibus inter dictum commune et Pisanos  
vertentibus procurator constituitur.

1254, 24 nouembris

Cod. A. fol. 333. v. Cod. C. fol. 193.  
( H. R. )

In nomine domini amen. dominus zacharias do-  
mini rodulfi de graidano ianue potestatis uicarius  
de uoluntate et beneplacito decreto et auctoritate  
consilii ianue more solito congregati per campanam  
et cornu et uocem preconis et insuper sex homi-  
num per quamlibet compagnam electorum ad breuia  
secundum formam capituli. nec non et ipsum con-  
siliium et consiliarii atque sex per compagnam quo-  
rum nomina subscripta sunt nomine et uice comunis  
ianue fecerunt constituerunt et ordinauerunt uirum  
prudentem symonem embronum suum et dicti co-  
munis syndicum actorem et procuratorem ad pre-  
sentandum se pro ipso comuni coram uenerabilibus  
uiris dominis guiscardo. de petra sanota potestate  
comunis florentie et bartolomeo nuuelono capitaneo  
honorabilis populi florentini et prudentibus ancianis  
eiusdem populi nomine et uice comunis florentie  
et ad audiendum sententiam et sententias de con-  
trouersiis et differentiis de quibus compromissum  
fuit in dictum comune florentie per syndicum co-  
munis ianue nomine ipsius comunis ex una parte  
et syndicum comunis pisarum nomine ipsius co-  
munis ex altera et ad omnia et singula facienda  
et procuranda. que circa ipsas sentencias et ipsa  
negotia seu ipsas controuersias et differentias fue-  
rint necessaria uel expedire uidebuntur. et pro-  
miserunt michi subscripto notario. stipulanti no-  
mine cuius interesset se nomine dicti comunis et  
ipsum comune ratum et firmum habituros. quic-  
quid per ipsum syndicum in predictis uel circa pre-  
dicta factum fuerit uel procuratum sub hypotheca  
honorum comunis ianue. nomina consiliariorum et  
aliorum de compagnis qui fuerunt ad dictum con-  
siliium sunt hec.

Grimaldus de grimaldo  
Lanfrancus gatiluxius.  
Iacobus berrominus.  
Nicolaus de uultabio.  
Symon tartaro.  
Bonifacius richerius.  
Guillielmus de mari.  
Lanfrancus cigala.  
Raimundus de casali.  
Ottobonus de camilla.  
Napoleonus de uultabio.  
Zacharias de castro.  
Bonifacius embriacus.  
Iacobus uentus.

Iacobus de gauio.  
 Guilielmus de nigro.  
 Rubens de uolta.  
 Thomas aurie.  
 Nicola embriacus.  
 Thomas de nigro.  
 Daniel spinula.  
 Iacobus ligaporcus.  
 Iacobus ricius.  
 Iacobus de uiualdo.  
 Ogerius fallamonica.  
 Lanfrancus rubeus.  
 Petrus aurie.  
 Guilielmus ricius.  
 Paganus de rodulfo.  
 Obertus adalardus.  
 Marchexinus calaus.  
 Andriolus de turca.  
 Petrus de furno.  
 Grata ceba.  
 Ottolinus de nigro.  
 Ianella aduocatus.  
 Marinus embromus.  
 Grimaldus piper.  
 Egidius de nigro.  
 Petrus cairatus.  
 Iohannes straleria.  
 Bonifacius de plathea longa.  
 Symon de castro.  
 Bonusuassallus embriacus.  
 Symon embromus.  
 Zacharias de mari.  
 Guilielmus ceriolus.  
 Lanfrancus aduocatus.  
 Obertus aduocatus.  
 Iacobus caenardus.  
 Villanus cibo.  
 Baldoinus de salizola.  
 Symon bruxedus.  
 Iacobus manens.  
 Guilielmus bonizus.  
 Iacobus rataldus.  
 Abinus de turri.  
 Andreas domus culte.  
 Garexius belmustus.  
 Ido de saignono.  
 Enricus de tyba.  
 Guilielmus aldonis.  
 Iohannes iacharias.  
 Nicola ferrarius.  
 Enricus de uignono.  
 Ottobonus de cruce.  
 Iacobus lercarius.  
 Obertus aurie.  
 Iacobus de porta.  
 Iohannes albericus.  
 Symon de zaritea.  
 Otto tornellus.  
 Iacobus pulpus.  
 Enricus mazalis.

a Ogerius lardus.  
 Guilielmus lecauella.  
 Iacobus draperius.  
 Obertus balbus.  
 Valens caparagia.  
 Guilielmus malocellus.  
 Lanfrancus ialuus.  
 Enricus lecauella.  
 Petrus murrus.  
 Symon de sancto syro.  
 Obertus bucucius.  
 Lanfrancus mallonus.  
 Enricus taxius.  
 Symon podixius.  
 Enricus contardus.  
 b Castellanus de saignono.  
 Petrus de mari.  
 Lanfrancus de carmadino.  
 Rogerius de saignono.  
 Symon lomellinus.  
 Enricus baraterius.  
 Raimundus bucucius.  
 Symon picamilius.  
 Matheus aurie.  
 Obertus mallonus.  
 Iohannes de tyba et  
 Lanfrancus dugus.

Actum ianue in palacio fornariorum quo regitur  
 curia potestatis ianue. anno dominice natiuitatis  
 millesimo ducentesimo quinquagesimo quarto. in-  
 dictione xii. die uigesima nouembris inter nonam  
 et uesperas. testes iohannes de tyba lanfrancus dugus  
 spinula guilielmus de uaragine scriba comunis ianue.  
 ianuinus osbergerius notarius. et andreas de porta  
 notarius.  
 Ego nicolaus spaerius sacri imperii notarius rogatus  
 scripsi.

( DCCCLXVII )

*Compromissarii florentini quaestiones, Ianuenses  
 inter et Pisanos pro finibus et nonnullorum ca-  
 strorum dominio ortas, lato placito diffiniunt.*

1254, 11 decembris

Cod. A. fol. 332. Cod. C. fol. 122.  
 ( R. R. )

In nomine patris et filii et spiritus sancti amen  
 et ad honorem beate marie uirginis et beati iohan-  
 nis baptiste patroni et defensoris ciuitatis et co-  
 munis florentie et omnium sanctorum et sanctarum  
 dei. nos guiscardus de petra sancta dei gratia flo-  
 rentinorum potestas et bartholomens de nuuoloni-  
 bus eadem gratia nunc capitaneus potentissimi po-  
 puli florentini. et nos marcus deestanti. gualterotus  
 masei. bonus locteringi. pace blancus. iacobus del-  
 bello. coltus aldobrandini. senza franceschi. rota  
 amannati. iacobus de cerreto. bellus oliuerii. rino-

nante cambii et passauante filius beneuieni passauantis nunc anciani populi supradicti arbitratores et amicales compositores omnium litium et differentiarum et questionum que uertebantur et erant uel esse poterant uel uidebantur. et que mote sunt uel moueri possent aut uiderentur posse moueri inter comune ianue et syndicum ipsius comunis pro ipso comuni ianue ex parte una et comune pisarum et syndicum ipsius comunis pro ipso comuni pisarum ex altera occasione aliquorum castrorum terrarum et iurisdictionum uel alterius eorum uel quacumque alia occasione uel modo ut publice scriptum est per boncambium rugeroti notarium de uoluntate et auctoritate et consensu consiliorum generalium et specialium comunis et populi florentini in hoc loco presentium et uolentium et consencientium. amicabiliter terminando et diffiniendo et tamquam arbitratores pro nobis ipsis et uice et nomine comunis et populi florentini auditis questionibus et petitionibus partium predictarum et differentiis earundem pro bono pacis et concordie et nomine boni pacti concordie transactionis. et amicabilis compositionis. infrascripto modo laudamus arbitramur diffinimus et pronunciamus. uidelicet quod comune pisarum et eius syndicus pro ipso comuni pisarum nullam molestiam faciat uel inquietationem comuni ianue uel eius sindico pro ipso comuni ianue de terris et castris positis ultra flumen macre uersus ianuam. nec de aliquibus terris positis a macra usque ianuam. item pronunciamus et laudamus et arbitramur pro bono pacis et concordie. et nomine bone transactionis et amicabilis compositionis. quod comune pisarum uel eius syndicus pro ipso comuni pisarum det et restituat et libere ac pacifice dimittat castrum et podium illicis comuni ianue uel eius sindico pro ipso comuni ianue hinc ad decem dies proximos uenientes. item absoluius predictum comune ianue et eius syndicum pro ipso comuni ianue a petitionibus quas faciebat syndicus comunis pisarum pro ipso comuni sindico comunis ianue in petendo restitutionem castri portusuenensis et castri de leuanto et castri montisrossi et castri et terre uernacie et castri et terre cornilie. et castri et terre de celasco et castri et terre de carpino et aliorum que sunt in episcopatu seu archiepiscopatu ianuensi. et que pro comuni ianue tenentur et eorum iurisdictionum cum omnibus eorum pertinentiis munitio-  
nibus adiacentiis iurisdictionibus hominibus montibus et rebus et in eo etiam quod petebat a dicto comuni ianue restitutionem castri bonifacii positi in insula corsice et eius iurisdictionis cum omnibus suis pertinentiis et adiacentiis et munitio-  
nibus et hominibus et iurisdictionibus et rebus. et ab omnibus et singulis aliis petitionibus factis a dicto sindico comunis pisarum a dicto sindico comunis ianue pro ipso comuni ianue. a petitionibus uero factis per comune ianue uel eius sindico a comuni pisarum uel eius sindico pro ipso comuni pisarum de aliis castris seu terris uel possessionibus dictum

a comune pisarum et eius syndicum pro ipso comuni pisarum absoluius si dicta laudata et arbitrata danda et restituenda et dimittenda comuni ianue ipsi pisani et comune pisarum attenderint et obseruauerint ut est superius declaratum. saluo quod si hinc ad kalendas ianuarii proximas comune pisarum obseruauerit quod prius laudatum et arbitratum fuit et dictum per comune florentie de podio et castro illicis dando et restituendo comuni ianue uel eius sindico pro ipso comuni ianue et de castro mutronis cum eius pertinentiis dando et restituendo comuni lucano uel eius sindico pro ipso comuni lucano. et de castro montis bicherii dando et restituendo comuni sancti miniatis et seruauerit secundum quod dictum est publice per burnectum bonacursi latini notarii. presens laudum et arbitratus hodie factum et factus nulli partium generet preiudicium aut ius aliquod acquirat uel diminuat. sed sit saluum ius suum utrique partium sicut competit in aliis excepto predicto podio et castro illicis et castro mutronis et castro montis bicherii. cum eorum pertinentiis que ita debeant restitui et dimitti ut in dicto laudo uel laudis lato uel latis per comune florentie continetur. alioquin quod hodie laudatum et arbitratum est ut superius est scriptum teneat et ualeat et obseruetur ut superius continetur. Latum fuit hoc arbitratus seu arbitratus et diffinitio et quicquid superius continetur florentie in ecclesia sancte reparate per predictos dominos potestatem capitaneum et antianos comunis et populi florentini et per omnes consiliarios infrascriptorum consiliorum et per capitales artium et uexilliferos et rectores societatum et per multitudinem magnam ciuium et parlamentum comunis et populi florentini pro se ipsis et uice et nomine comunis et tanquam comune florentie in dicta ecclesia sancte reparate ad sonum campanarum comunis et populi florentini et uoce preconia more solito congregatorum. dominice incarnationis anno millesimo ducentesimo quinquagesimo quarto. indictione terciadecima die ueneris undecimo intrante mense decembris. presente symone embrono sindico et procuratore comunis ianue ut constat de ipso syndicato per publicum instrumentum factum manu nicolai spaerii notarii. et absente sindico comunis pisarum citato tamen ipso comuni pisarum semel et iterum peremptorie ut publice scriptum est per boncambium rugerotti notarium et per manum iacobi notarii ut certo termino peremptorie florentie suum syndicum mitteret siquid proponere uellet et audiret arbitrium et laudum et arbitratus a comuni florentie laudandus et arbitrandus inter ipsum comune ianue et nullo sindico comunis pisarum pro predictis ueniente. uel comparente termino assignato uel post quorum absentia siue cuius dei presentia repleatur et presentibus et rogatis testibus ad hec. domino rinuccino ugonis rossi. aldobrandino octobuoni. arrigo de lo spedito talento notario. albertino de lo scotto. cornachino filio gianni. iacobo filio domini rinuccini. domino ugone altouitti octauiano ragerii tornamion-

lagna. bino filio clari. birrecta marghe. clarito diua-  
loris. et sala marsilii ciuibus florentinis. et domino  
alamanno de la torre nouo potestate comunis flo-  
rentie. pro anno futuro. et pluribus aliis. et maxime  
insuper presente domino albizzo trinciauelle. et  
domino bonania de pasingano et domino iacobo  
gerardi et domino alberto restauri iudicibus ordi-  
nariis qui predictis interfaerunt pro iudicibus ordi-  
nariis et huic instrumento subscribere debent et  
parisio rustici iudice et notario ancianorum qui  
etiam subscribere huic instrumento debet similiter.  
Ego albertus manegie curie domini friderici roma-  
norum imperatoris ordinarius iudex suprascriptis  
interfui. et rogatus subscripsi.

Ego iacobus gerardi iudex ordinarius domini frede-  
rici imperatoris predictis omnia rogatus interfui  
et subscripsi.

Ego bonania imperiali auctoritate iudex ordinarius  
predictis interfui et rogatus subscripsi.

Ego albizzus trinciauelle ordinarius iudex quia  
pronunciatis interfui huic cartule in fine subscripsi.  
Ego parisius rustici imperiali auctoritate iudex atque  
notarius et nunc ancianorum populi florentini una  
cum deotaiutti notario infrascripto notarius existens  
predictis omnia et singulis dum agerentur inter-  
fui una cum predictis iudicibus et notario infra-  
scripto et rogatus de mandato predictorum. pote-  
statis capitanei et ancianorum consiliorum et par-  
lamenti comunis et populi florentini predictis sub-  
scripsi.

Ego deotaiutti filius azonis imperiali auctoritate  
notarius publicus et tunc ancianorum populi floren-  
tini notarius existens predictis omnibus dum age-  
rentur rogatus interfui et ea omnia coram me acta  
rogatus. et de mandato dictorum potestatis et ca-  
pitanei et ancianorum et omnium in predictis con-  
siliis et parlamento seu concione comunis et populi  
florentini existentium scripsi et in publicam formam  
redegi. Ideoque subscripsi et ubi superius abrasum  
et emendatum est scilicet certo termino pereceptorio  
corrigendo propria manu feci.

(DCCCLXVIII)

ALEXANDER papa IV *lanuensium fidem et virtutem*  
*commendans, eosdem in regno Siciliae, in ducatu*  
*Spoleti, in Marchia Anconitana, in Tuscia et in*  
*omnibus terris ecclesiae romanae a vectigalibus*  
*quibuscunque immunes declarat.*

1255; vi. idus ianuarii.

Cod. A. fol. 303. Cod. C. fol. 24.

(H. R.)

Alexander episcopus seruus seruorum dei. dilectis  
filiis potestati consilio et uniuersis ianuensibus in

a ciuitate ac districtu ianue constitutis. salutem et  
apostolicam benedictionem. ecclesia dei olim per-  
secutiones multiplices et grauissimas patiente uos  
in fide ac deuotione ipsius constantiam firmissimam  
et clarissimam habuistis. ita quod omni uirtute  
resistentes eius hostibus plurima rerum incurristis  
dispendia et discrimina personarum. multis mate-  
riam admirationis habentibus. quod infra tot ad-  
uersitatum fulmina. tanta fuistis animi firmitate  
conspicui et tandem per dei gratiam uictoria pre-  
clara famosi. hiis etenim magnis meritis quedam  
alia magnifica indefesso spiritu adiecitistis. quod ui-  
delicet in transmarinis partibus illa quo honorem  
ecclesie ac robur ecclesiastice libertatis nec non  
defensionem et ampliationem catholice fidei respi-  
cere uidebantur sub innumeris expensis et labori-  
bus grandi studio et uigilanti sollicitudine promo-  
uistis. meritorum siquidem premissorum cumulus  
quasi quoddam sydus in conspectu sedis apostolice  
refulgens eam reddidit sepe sollicitam. ut uos ta-  
libus attollat honoribus et gratiarum ubertate confo-  
ueat. quod exinde uobis et posteris uestris perpetue  
iocunditatis materia producat. cum itaque felix  
recordationis innocentius. papa. predecessor noster  
cum fratribus suis per ciuitatem uestram persona-  
liter transiens auditu et uisu fuit in multis de pre-  
missis meritis informatus. et gaudis per euidentiam  
operis agnouisse quam sincera et obsequiosa de-  
uotio circa dictam sedem haberetur in uobis. dignum  
esse preuidit ut iuxta uestrum desiderium. uos il-  
lius gratie priuilegio muniret per quam in uobis  
eandem reuerendi sedem semper excreseat affectio.  
et in generalem deducatur notitiam. quod inter  
caros uos ecclesia memorata reputat sibi carissi-  
mos et quod eidem sit in effectu potissimum ut  
afflictis pro ipsa luctuam retribuat magnitudinem  
premiarum. unde idem predecessor uobis per suas  
concessit litteras et nos uestris inclinati precibus  
quas dignas plenitudine reputamus faueris. uniuersis  
uestre ad instar predecessoris ipsius auctori-  
tate presentium indulgemus. quod in regno sicilie  
pertinente ad ius et proprietatem sedis eiusdem ac  
ducatu spoleti. marchia anconitana. patrimonio beati  
petri in tuscia et in omnibus terris ecclesie romane  
a datis exactiombus et collectis seu pedagijs ad nos  
pertinentibus et cuiuslibet honore seruitutis sitis in  
perpetuum liberi penitus et immunes. nulli ergo  
omnino hominum liceat hanc paginam nostre con-  
cessionis infringere uel ei ausu temerario contraire.  
siquis autem hoc attemptare presumpserit indigna-  
tionem omnipotentis dei et beatorum petri et pauli  
apostolorum eius se nouerit incursum. datum  
neapoli vi. idus ianuarii. pontificatus nostri anno  
primo.

( DCCCLXIX. )

ALEXANDER papa IV, Ianuensibus plenaria immunitate concessa in regno Siciliae, archiepiscopos, episcopos, abbates, et caeteros regni eiusdem praelatos, ut in id studium et operam impendant, quod eadem ipsi uti fruique valeant, hortatur et rogat.

1255, vi idus ianuarii

Cod. A. fol. 303. v. Cod. C. fol. 34. v.  
( H. R. )

Alexander episcopus servus servorum dei, venerabilibus fratribus archiepiscopis et episcopis ac dilectis filiis abbatibus prioribus decanis archidiaconis archipresbiteris et aliis ecclesiarum praelatis per regnum sicilie constitutis ad quos littere iste pervenerint salutem et apostolicam benedictionem. ecclesia dei olim persecutiones multiplices et grauissimas patiente dilecti filii potestas consilium et comune ianuense in fide ac deuotione ipsius constantiam firmissimam et clarissimam habuerunt ita quod omni uirtute resistendo eius hostibus plurima rerum incurrerunt dispendia et pericula personarum. multis materiam ammirationis habentibus quod infra tot aduersitatum fulmina tanta fuerunt animi firmitate conspicui et tandem per dei gratiam uictoria preclara famosi. his etenim magnis meritis quedam alia magnifica indefesso spiritu adiecerunt uidelicet quod in transmarinis partibus illa que honorem ecclesie ac robur ecclesiastice libertatis nec non defensionem et ampliationem catholice fidei respicere uidebantur sub innumeris expensis et laboribus grandi studio et uigilanti sollicitudine promouerunt. meritorum siquidem premiorum cumulas quasi quoddam sidus in conspectu sedis apostolice refulgens eam reddidit sepe sollicita ut ipsos talibus attollat honoribus et gratiarum ubertate confereat quod exinde eis et posteris ipsorum perpetue iocunditatis materia producat. cum itaque felix recordationis innocentius papa. predecessor noster cum fratribus suis per ciuitatem eorum personaliter transiens auditu et uisu fuerit in multis de premissis meritis informatus et gauisus per euidentiam operis agnouisse quam sincera et obsequiosa deuotio circa dictam sedem haberetur in predictis potestate consilio et comuni dignum esse preiudicium ut iuxta eorum desideria ipsos illius gratie privilegio muniret per quam in ipsis eandem reuerendi sedem acceperat exornasset affectu et in generalem deducatur notitiam quod inter caros eos ecclesia memorata reputat sibi carissimos et quod eidem sit in affectu premissum ut afflicti pro ipsa uotiuiam retribuunt magnitudinem premiorum. unde idem predecessor predictis potestati consilio comuni ac uniuersis ianuensibus in ciuitate ac districtu ianue constitutis per suas concessit litteras nos eorum inclinati precibus quas dignas fauoris plenitudine reputamus uniuersitati eorum ad iustarum predecessoris ipsius

a auctoritate apostolica duximus indulgendum. quod ipsi in regno sicilie pertinente ad ius et proprietatem sedis eiusdem ac ducatu spoleti. marchia anconitana. patrimonio beati petri in tuscia. et omnibus terris ecclesie romane a datis exactionibus et collectis seu pedagiis et cuiuslibet honore seruitutis sint in perpetuum liberi penitus et immunes. quocirca uniuersitati uestre per apostolica scripta mandamus. quatinus circa sepe dictum comune predictae sedis et nostra reuerentia affectum beniuolum uerbis et operibus exponentes eis indulgentiam huiusmodi quantum in uobis est inconcussam penitus conseruetis et non substineatis ab aliquo ipsos super illa temere perturbari. turbatores eorum siqui fuerint monitione premissa per censuram ecclesiasticam appellatione postposita compescendo non obstante constitutione de duabus dietis edita in concilio generali seu si aliquibus a sede sit indultum eadem quod interdicti suspendi uel excommunicari non possint siue aliqua indulgentia sedis predictae de qua in litteris nostris plenam et expressam oporteat fieri mentionem. seu per quam effectus ipsius indulgentiae ualeat impediri. datum neapoli vi. idus ianuarii pontificatus nostri anno primo.

( DCCCLXX. )

ALEXANDER papa IV, ducibus, principibus, comitibus, baronibus, militibus ac rectoribus omnibus castrorum regni Siciliae, ut Ianuenses uti fruique plenaria immunitate in eodem regno iisdem concessa patiantur et curent, iniungit.

1255, vi idus ianuarii

Cod. A. fol. 303. v. Cod. C. fol. 35.  
( H. R. )

Alexander episcopus servus servorum dei, dilectis filiis nobilibus uiris ducibus principibus comitibus baronibus militibus ac rectoribus ciuitatum castrorum seu locorum regni sicilie presentes litteras inspecturis salutem et apostolicam benedictionem. ecclesia dei olim persecutiones multiplices et grauissimas patiente dilecti filii potestas consilium et comune ianuense in fide ac deuotione ipsius constantiam firmissimam et clarissimam habuerunt. ita quod omni uirtute resistendo eius hostibus plurima rerum incurrerunt dispendia et pericula personarum. multis materiam ammirationis habentibus quod infra tot aduersitatum fulmina tanta fuerunt animi firmitate conspicui et tandem per dei gratiam uictoria preclara famosi. his etenim magnis meritis quedam alia magnifica indefesso spiritu adiecerunt. uidelicet quod in transmarinis partibus illa que honorem ecclesie ac robur ecclesiastice libertatis nec non defensionem et ampliationem catholice fidei respicere uidebantur sub innumeris expensis et laboribus grandi studio et uigilanti sollicitudine pro-



mouerunt. meritorum siquidem premissorum cumulus quasi quoddam sidus in conspectu sedis apostolice refulgens eam reddidit sepe sollicitam ut ipsos talibus attollat honoribus et gratiarum ubertate confoueat. quod exinde eis et posteris ipsorum perpetue iocunditatis materia producat. cum itaque felicis recordationis innocentius papa predecessor noster cum fratribus suis per ciuitatem eorum personaliter transiens auditu et visu fuerit in multis de premissis meritis informatus et gaudis per euentiam operis agnouisse quam sincera et obsequiosa deuotio circa dictam sedem haberetur in predictis potestate consilio et comuni dignum esse prouidit ut iuxta eorum desiderium ipsos illius gratie privilegio muniret per quam in ipsis eandem reuerendi sedem semper excreseat affectio et in generalem deducatur notitiam quod inter caros eos ecclesia memorata reputat sibi carissimos et quod eidem sit in affectu potissimum ut afflictis pro ipsa uotiuam retribuat magnitudinem premiorum unde idem predecessor predictis potestati consilio et comuni et uniuersis ianuensibus in ciuitate ac districtu ianue constitutis per suas concessit litteras. et nos eorum inclinati precibus quas dignas fauoris plenitudine reputamus uniuersitati eorum ad instar predecessoris ipsius auctoritate apostolica duximus indulgendum quod ipsi in regno sicilie pertinente ad ius et proprietatem sedis eiusdem ac ducatu spoleti. marchie anconitane. patrimonio beati petri. in tuscia et omnibus terris ecclesie romane a datis exactio- nibus et collectis seu pedagogis et cuiuslibet honore seruitutis sint in perpetuum liberi penitus et immunes. quocirca uniuersitatem uestram rogamus et hortamur attente per apostolica uobis scripta mandantes quatinus circa sepe dictum comune pro dicte sedis et nostra reuerentia beniuolum affectum uerbis et operibus exponentes eis indulgentiam huiusmodi quantum in uobis est inconcussam penitus conseruetis et non substineatis ipsos ab aliquo super illa temere perturbari turbatores eorum siqui fuerint potestate uobis tradita compescendo. ita quod nobis exinde ad speciales gratias teneamur non obstante constitutione de duabus dietis edita in consilio generali datum neapoli. vi. idus ianuarii. pontificatus nostri anno primo.

( DCCCLXXI )  
ALEXANDER papa IV privilegia et immunitates, Ianuensibus in Siciliae regno a Romanorum imperatoribus et a Friderico rege concessa, iisdem confirmat.

1255, v idus ianuarii  
Cod. A. fol. 302. v. Cod. C. fol. 33. v.  
( H. R. )

Alexander episcopus seruus seruorum dei dilectis filiis. potestati consilio et comuni ianuensi salutem

et apostolicam benedictionem. tantam deuotionis et fidei puritatem circa sedem apostolicam uos constat preteritis habuisse temporibus ac etiam per hostes ecclesie tot damna et iniurias pertulisse. ut dignum sit uos per sedem eandem in prosperis erigi et gratiosi fauoris affluentia confoueri. cum itaque quidam inclite recordationis romanorum imperatores ac reges et quondam fredericus imperator tunc rex sicilie quedam priuilegia memorato comuni concessisse noscantur. nos uestris supplicationibus inclinati priuilegia ipsa et promissiones uobis ad instar felicis recordationis. innocentii pape predecessoris nostri. auctoritate apostolica confirmamus et presentis scripti patrocinio communimus. nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre confirmationis infringere. uel ei ausu temerario contraire. siquis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se nouerit incursum. datum neapoli v. idus ianuarii. pontificatus nostri anno primo.

( DCCCLXXII )

ALEXANDER papa IV, confirmatis privilegiis et immunitatibus Ianuensibus ab imperatoribus et rege Friderico in Siciliae regno concessis, eorundem obseruantiam naulensi episcopo committit.

1255, v idus ianuarii

Cod. A. fol. 303. v. Cod. C. fol. 34.  
( H. R. )

Alexander episcopus seruus seruorum dei. uenerabili fratri episcopo naulensi salutem et apostolicam benedictionem. tantam deuotionis et fidei puritatem circa sedem apostolicam dilectos filios potestatem consilium et comune ianuense constat preteritis habuisse temporibus ac etiam per hostes ecclesie tot damna et iniurias pertulisse. ut dignum sit eos per sedem eandem in prosperis erigi et gratiosi fauoris affluentia confoueri. cum itaque quidam inclite recordationis romanorum imperatores ac reges et quondam fredericus imperator tunc rex sicilie quedam priuilegia memorato comuni concessisse noscantur. nos ipsorum supplicationibus annuentes priuilegia ipsa et promissiones ad instar felicis recordationis innocentii pape predecessoris nostri auctoritate litterarumstrarum duximus confirmanda. quocirca fraternitati tue per apostolica scripta mandamus. quatinus dictos potestatem consilium et comune non permittas contra confirmationis nostre tenorem super hiis ab aliquibus iadebite molestari. molestatores huiusmodi per censuram ecclesiasticam appellatione posposita compescendo. non obstante si aliquibus a sede apostolica sit indultum eadem quod suspendi uel interdicti aut excommunicari non possint siue aliqua indulgentia de qua in litteris nostris plenam et expressam oppor-

teat fieri mentionem et constitutionem de duabus dietis edita in concilio generali, datum neapoli. v. idus ianuarii pontificatus nostri anno primo.

(DCCCLXXIII)

CONRADUS ~~saonensis electus et canonici~~ compositionem a communi ianuensi cum abbate fructuariensi initam occasione ecclesie sancti Georgii saonensis confirmans ratificansque.

1255, 15 ianuarii

Cod. A. fol. 339. Cod. C. fol. 340. v.  
(H. R.)

Anno domini. MCCL quinto. indictione. xiii. die xiii ianuarii. nobilibus et egregiis uiris dominis potestati uel eius prudenti uicario consilio et communi ianue. conradus miseratione diuina saonensis electus et magister. herardus archidiaconus. mussa prepositus. guilielmus cantor et magister guilielmus scriptor domini pape. canonici saonenses in uero saluari salutem. cum intellexerimus nos ad compositionem et concordiam deuenisse occasione ecclesie sancti georgii saonensis cum abbate et monasterio fructuariensi siue cum domino iacobo lombardorii preposito sindico monasterii supradicti ipsam concordiam et compositionem nomine episcopatus et capituli ecclesie saonensis ratificamus approbamus et confirmamus et firmam habere promittimus perpetuo et tenere actum in canonica saonensi testes uocati et rogati mathens iudex presbiter ambrosius et guilielmus de oemiano.

Ego gandulfus notarius sacri palatii precepto dicti domini electi et canonice supradictorum sic scripsi et tradidi ad memoriam perpetuam habendam.

(DCCCLXXIV)

Magister Pastor, saonensis canonicus, transactionem a ianuensi communi cum fructuariensi abbate occasione ecclesie sancti Georgii initam, adprobat.

1255, 14 ianuarii

Cod. A. fol. 339.  
(H. R.)

Anno domini. MCCL quinto. indictione. xiii. die xiii ianuarii. nobilibus et egregiis uiris dominis potestati uel eius prudenti uicario consilio et communi ianue. magister pastor canonicus saone salutem in domino ihesu christo. cum intellexerimus uos ad compositionem et concordiam deuenisse occasione ecclesie sancti georgii saonensis cum abbate et monasterio fructuariensi siue cum domino iacobo preposito lombardorii sindico monasterii supradicti ipsam

a concordiam et compositionem approbo et ratifico et confirmo et firmam habere promitto perpetuo et tenere actum in canonica saone. testes uocati et rogati dominus mathens iudex et obertus diues. Ego gandulfus notarius sacri palatii rogatus scripsi.

(DCCCLXXV)

Alexander papa IV, separatis a terdonensi episcopatu ecclesiis ultra iugum existentibus, easdem ianuensi metropolitanae in spiritualibus et temporalibus subiicit et adiungit.

1255, III nonas marcii

Cod. A. fol. 304. Cod. C. fol. 35. v.  
(H. R.)

Alexander episcopus seruus seruorum dei uenerabili fratri archiepiscopo et dilectis filiis preposito et capitulo ianuensi salutem et apostolicam benedictionem. ecclesiam uestram honorare intendimus et eam attollere prerogatiua fauoris et gratie specialis. sane sicut dilecti filii potestas consilium et comune ianuense nobis significare curauit felicitis recordationis innocentius papa predecessor noster ecclesie ianuensi concessit ut ecclesie de ultra iugum constitute in territorio comunis uel alicuius ianuensis que subesse consueuerint ecclesie ac episcopo terdonensi essent eidem ecclesie ianuensi subiecte in spiritualibus et temporalibus usque ad ipsius beneplacitum uoluntatis. nos itaque dictorum potestatis consilii et comunis supplicationibus inclinati auctoritate nobis presentium indulgemus ut predictae ecclesie de ultra iugum eidem ianuensi ecclesie tanquam sue metropolitane in spiritualibus et temporalibus usque ad nostre uoluntatis beneplacitum sint subiecte. nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere uel ei ausu temerario contraire. si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se noverit incursurum. data neapoli. III. nonas marcii. pontificatus nostri anno primo.

(DCCCLXXVI)

ALEXANDER papa IV, quod Ianuenses in eorum causis ad externa tribunalia vocari non possint, privilegium indulget.

1255, III nonas marcii

Cod. A. fol. 282. v.  
(H. R.)

Alexander episcopus seruus seruorum dei. dilectis filiis potestati consilio et communi ianuensi. salutem

et apostolicam benedictionem. tantam deuotionis et fidei puritatem circa sedem apostolicam uos constat preteritis habuisse temporibus. ut dignum sit. quod ex hoc sentiatis uobis fauorem beniuolum accreuisse. hinc est quod nos uestris supplicationibus inclinati. auctoritate uobis presentium indulgemus. ut uos uel aliquis de ciuitate seu districtu ianue extra ciuitatem uel districtum ianuense. trahi non possit in causam per litteras apostolicas. que de indulto huiusmodi. plenam et expressam. ac de uerbo ad uerbum non fecerint mentionem. nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere. uel ei ausu temerario contraire. siquis autem hoc aptentare presumpserit indignacionem omnipotentis dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se nouerit incursurum. datum neapoli. **III. nonas marcii. pontificatus nostri anno primo.**

( DCCCLXXVII )

*ALPHONSUS Castellae, Toleti, Legionis etc. rex priuilegia a Ferrando rege, eius patre, Ianuensibus concessa confirmat.*

1255, 1 iunii

*Cod. A. fol. 998. v. Cod. C. fol. 445.  
(H. R.)*

Notum sit omnibus tam presentibus quam futuris quod nos alphonsus dei gratia rex castelle. toleti. legionis. gallicie. sibilie. cordube. murcie. et iaheni inuenimus priuilegium illustrissimi regis (*Ferrandi*) elare memorie patris nostri conditum in hunc modum etc. (1). et nos supradictus rex (*Alphonsus*) regnantes una cum uxore nostra (*Violante*) regina et cum filiabus nostris berengaria et beatrice in castella. toleto. legione. gallicia. sybilia. corduba. murcia. iaheno. baecia. badalocio. et algarui. hanc cartam illustrissimi patris nostri. concedimus et confirmantes. eam sigilli nostri plumbei munimine roboramus. facta apud pallentiam. regni expaniarum prima die iunii. era. **MCCLXXXI. tertia. anno uidelicet eo quo inclitus odoardus illustris regis anglie filius primogenitus et heres per manum nostram exitit apud burgis militari cingulo insignitus. domnus alfonsus dominus moline confirmat. domnus fredericus confirmat. domnus henricus confirmat. domnus manuel confirmat. domnus ferrandus confirmat. domnus felipus electus hysspalensis confirmat. domnus sancius toletanus electus et cancellarius domini regis confirmat. domnus iohannes compostellanus archiepiscopus confirmat. domnus aboabdille abennazar rex granate uassallus domini regis confirmat. domnus mahomat abenmahomat abenhut rex murcie uassallus domini regis confirmat. domnus abenmahfoth rex nebule uassallus domini regis confirmat.**

(1) Ferrandi regis priuilegia, quae in charta hac inserta habentur, omittenda duximus, cum eadem iam supra referantur sub n.º DCCXCIV col. 1060, ex autographo deprompta.

**a** Apparticius burgensis episcopus confirmat.  
Petrus pallentinus episcopus confirmat.  
Raimundus segobiensis episcopus confirmat.  
Petrus segontensis episcopus confirmat.  
Egidius oxomensis episcopus confirmat.  
Matheus conchensis episcopus confirmat.  
Benedictus abulensis episcopus confirmat.  
Aznarius calaguritanus episcopus confirmat.  
Lupus electus cordubensis confirmat.  
Adam placentinus episcopus confirmat.  
Paschasius iahenensis episcopus confirmat.  
Frater petrus carthagensis episcopus confirmat.  
Petrus iohannes magister milicie de calatraua confirmat.  
Nunnus gonzalui confirmat.  
**b** Alfonsus lupi confirmat.  
Rodericus gonzalui confirmat.  
Symon roderici confirmat.  
Alfonsus telli confirmat.  
Ferrandus roderici de castro confirmat.  
Petrus nunii confirmat.  
Nunius guillielmi confirmat.  
Petrus guzmani confirmat.  
Rodericus gonzalui iunior confirmat.  
Rodericus aluari confirmat.  
Ferrandus garsie confirmat.  
Alfonsus garsie confirmat.  
Didacus gommecii confirmat.  
Gommecius roderici confirmat.  
Domnus gasto uicecomes de beart uassallus domini regis confirmat. domnus guido uicecomes lemouicensis uassallus domini regis confirmat.  
Martinus legionensis episcopus confirmat.  
Petrus ouetensis episcopus confirmat.  
Suerius petri zamorensis electus confirmat.  
Petrus salamantensis episcopus confirmat.  
Petrus astoricensis episcopus confirmat.  
Leonardus ciuitensis episcopus confirmat.  
Michael lucensis episcopus confirmat.  
Iohannes auriensis episcopus confirmat.  
Petrus cauriensis episcopus confirmat.  
Frater robertus siluensis episcopus confirmat.  
Frater petrus badallensis electus confirmat.  
Pelagius petri magister milicie sancti iacobi confirmat.  
Rodericus alfonsi confirmat.  
**d** Martinus alfonsi confirmat.  
Rodericus frolaz confirmat.  
Rodericus gommecii confirmat.  
Ferrandus iohannis confirmat.  
Iohannes petri confirmat.  
Martinus egidii confirmat.  
Andreas pertegarius sancti iacobi confirmat.  
Gonsaluus ramigii confirmat.  
Rodericus roderici confirmat.  
Aluarus didaci confirmat.  
Pelagius petri confirmat.  
Didacus lupi de salcedo maior merinus in regno castelle confirmat.  
Garsia fuerii maior merinus in regno murcie confirmat.

Magister ferrandus domini regis notarius in castella a confirmat.

Rodericus lupi almiragus maris confirmat.

Sanctius martini de xodar prefectus frontarie confirmat.

Garsia petri de toleto notarius domini regis in uandalia confirmat.

( L. S. ) in cuius circumscriptione haec leguntur.

† Signum regis alfonsi.

Donnus iohannes garsie maior domus curie domini regis confirmat.

Alferezia domini regis vacat.

Gonzaluus morant maior merinus in regno legionis b confirmat.

Rodericus fuerii maior merinus in gallecia confirmat.

Suerius petri zamorreus electus domini regis notarius legione confirmat.

Emilianus petri aellone scripsit anno quarto quo rex alfonsus regnavit.

Ego rollandinus de ricardo sacri palatii notarius ut supra extrassi et exemplificaui. ex autentico privilegio ipsius domini regis scripto. manu emiliani predicti et bullato plumbea bulla cum fillo sericeo pendente. in qua erat ab una parte forma cuiusdam leonis et circumscriptio talis. † s. alfonsi. illustris. regis castelle. et legionis. ab alia uero parte erat forma cuiusdam castri et circumscriptio talis. s. alfonsi. illustris. regis. castelle. et legionis. sicut in eo uidi et legi. nichil addito uel diminuto nisi forte littera sillaba. titulo seu puncto sententia non mutata et hoc causa abbreviacionis seu protentionis litterarum. de mandato tamen domini dannii de osnaygo ciuitatis ianue potestatis. presentibus testibus iohanne bonihominis et loysio caluo cancellariis comunis ianue. iacobo de albario et brancha de isacarte notariis. mccc primo. indictione xiii. die xx iunii.

( DCCCLXXVIII )

*Pisarum commune Gualterotum Sampantis iudicem pro recipienda confirmatione et ratificatione pacis et concordiae inter ipsum et ianuense commune dinitae commissarium constituit.*

1255, idibus augusti

Cod. A. fol. 331. v. Cod. C. fol. 191. v.  
( H. R. )

In eterni dei nomine amen. ex huius publici instrumenti serie clareat uniuersis. quod dominus iacobus. de aduocatis de cremona pisanorum dei gratia potestas. cum consilio presentia et auctoritate maioris consilii ciuitatis pisane more solito ad sonum campanae et uoce preconum in maiori ecclesia ciuitatis pisane congregati. scilicet senatorum capita-

neorum militum anzianorum populi. consulum maris. consulum mercatorum. consulum et capitaneorum portuum sardinee consulum quatuor artium aduocatorum pisani comunis et aliorum centum sapientum uirorum per quodlibet quarterium ciuitatis pisane. et ipsi consilarii hiidem una cum dicta potestate pro se ipsis et pro comuni pisano fecerunt creauerunt et ordinauerunt eorum et dicti comunis syndicum et procuratorem dominum gualterotum sampantis iudicem presentem et recipientem ad recipiendum pro ipso comuni pisano et hominibus pisani comunis a potestate et consilio comunis ianue confirmationem et ratificationem pacis et concordie facte inter syndicum dicti comunis pro ipso comuni ex una parte et sygherium coneti syndicum pisani comunis pro ipso comuni ex altera per cartam rogatam a boncambio rugerotti notario de florentia. et eorum omnium et singulorum que in dicta carta pacis et concordie continentur. et ad recipiendum uice et nomine pisani comunis super predictis ratificationem et approbacionem promissiones et sacramenta et obligationes et penarum stipulationes a dictis potestate consilio comunis ianue pro ipso comuni. et ad omnia alia et singula facienda et procuranda super predictis que in eis fuerint opportuna que ipsi hiidem potestas et consilarii pro se ipsis et comuni pisano facere possent. promittentes pro se et comuni pisano semper et omni tempore habere et tenere firmum et ratum totum et quicquid dictus syndicus et procurator fecerit de predictis uel aliquo eorum et contra non uenire uel facere aliquo modo uel iure. actum pisis in ecclesia sancte marie pisarum maioris ecclesie presentibus ugolino notario de uico cancellario. ugolino frederici. et rainerio de nauacchio notariis cancellariis pisani comunis et scorcialupo notario filio gualandi de abbate testibus ad hec rogatis dominice incarnationis anno eius millesimo cclv. indictione duodecima idibus augusti.

Ego benencasa filius pandicampi de sancto iohanne de uena domini frederici dei gratia romanorum imperatoris iudex atque notarius hanc cartam ut in actis cancellarie pisarum inueni ita scripsi atque firmaui.

( DCCCLXXIX )

*Renuentibus aliquibus ex hominibus Cilianae districtum et fodrum solvere ianuensi archiepiscopo, loci eiusdem temporali domino, ad ea praestanda ab assessore curiae condemnantur.*

1255, 25 octobris

Cod. B. fol. 97.  
( H. R. )

Anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto. indictione terciadecima die uigesima quinta octobris. in terracia caminate de

cilianus domini archiepiscopi ianuensis coram lucheto de grimaldo. leone gastaldo. bonifacio clerico. raymundo caluino. cum iacobus minister ecclesie sancti fructuosi de funerri syndicus et procurator domini gualterii archiepiscopi ianue et palatii ianue. ad petendum. exigendum et recipiendum uniuersas possessiones. decimas et dactas. atque iura archiepiscopatus ianue. ut continetur in instrumento facto per manum boniuassali de maiori notarii MCCLIII die xiiii iunii. peteret nomine dicti palatii. ab hominibus infrascriptis drictum et fodrum de terris et possessionibus. quas tenebant et laborabant in territorio ciliane. secundum quod ab aliis hominibus ciliane prestatur. qui respondentes dicebant se communes a prestacione predicta. cum uxores haberent de domibus gastaldorum que priuilegio immunitatis gaudebant prestacionis predictae. et anselmus francus. et obertus uirna ad suam deffensionem quoddam instrumentum cuiusdam manumissionis facte per dominum obertum comitem uintimilii in predecessores ipsorum. scilicet in fulconem. raynaldum et octonem et zangulfum. et ansedoniam et bonafantem et eorum heredes facto sub MCLI. ego assessor guidonis de ronco. iudex constitutus curie in ciliana. per dominum gualterium archiepiscopum iannensem. uisis racionibus dictorum hominum. et eorum allegacionibus et iuribus dicti syndici. et priuilegiis et instrumentis dicti palatii. in negotio hinc inde productis et habitis eorum confessionibus. quoniam uoluntate propria dixerunt postmodum se contradicere nolle petitioni dicti iacobi. eos sententialiter condemnamus ad prestacionem predictam in presenti et in futuro. predictos uero francos et obertum ternam. eorum exceptiones friuolas reputantes et eciam quod continebatur in predicto instrumento quod producebant potius ad manumissionem libertatis pertinebat quam ad liberacionem predicti debiti. habita deliberacione diligenti. et consilio guilielmi rubei iudicis quem assumpsimus de uoluntate parcium. dicimus et sententiando pronunciamus dictos francos et obertum ad prestacionem predictam in presenti et in futuro. nomina predictorum hominum sunt hec. obertus balbus. leo gallus. guilielmus gallus. obertus gallus. arnaldus. raimundi anne. obertus rubeus. piafilius rollandi mele. guilielmus paganus. bonusegnorus baferius. saluetus oberti pagani. iacobus furnerius. guilielmus berrardus. anselmus diane. gerardus ginanie. guilielmus borellus. guilielmus scotinus. raimundus rosa. raimundus bertolagus. obertus picamilius. henricus rouericus. iacobus ebriacus. raimundus ebriacus et iacobus frater eius. raimundus de roncho. guilielmus berolfus. anselmus francus. raynerius francus. obertus turna. gandulfus spinellus. guilielmus guascus. arnaldus alexander. raimundus benanox. henricus broncus. belengerius guascus. bonusfilius baferius. albinus sulimanus. iacobus bernardus. guilielmus albinus. brancha belengeria. agnes uxor raimundi petrelacte pro filiis suis et quondam rolandi mele. et uiualdus de sancto stephano.

a Ego petrus de crusso notarius huic interfui. et mandato prescripti domini assessoris hanc cartam scripsi.

( DCCCLXXX )

SIMON Embronus pro recipiendo castro Illicis a ianuensi communi commissarius electus, potestati Pisarum se offerens, et ab eodem male habitus, protestatur.

1255, 29 decembris

Cod. A. fol. 334. Cod. C. fol. 124.

( H. R. )

b In nomine domini. cum ego uiualdus de suxilia notarius comunis ianue et pro ipso comuni constitutus essem in presentia domini iacobi de aduocatis de cremona potestatis pisarum in palacio in quo idem potestas moratur presentibus etiam domino iuliano de aduocatis iudice suo et domino ugolino de sabbatinis ciue bononiensi iudice comunis luce et pauncino ciue lucano. atque bono iacobo quondam domini bonacosse pipionis ciue bononiensi et aliis infrascriptis. dixi et denunciaui dicte potestati pro dicto comuni pisarum. quod dominus symon embronus ciuis ianuensis syndicus et ambaxator comunis ianue erat in ipso palacio in alio inferiori solario uolens eidem potestati pro comuni pisarum loqui ex parte comunis ianue. pro ipso comuni ianue. de factis et bono et honore utriusque comunis que potestas respondens dixit quod non posset dictus symon ei loqui quoniam alia habebat facere ipse potestas prout dicebat. unde iterato factis dicte potestati siue porrectis precibus per me dictam uiualdam ex parte comunis ianue et dicti symonis syndici eiusdem comunis ianue predictae potestati pisarum ut permitteret ipsum symonem uenire superius ad loquendum cum eo de bono honore et utilitate comunis pisarum et comunis ianue. que potestas respondens dixit. quod cum in fine sui regiminis esset et multa haberet facere non poterat dictus syndicus loqui eidem potestati et incontinenti cum omnibus suprascriptis expulsus fui de presentia dicte potestatis ego dictus uiualdus dicta potestate sola superius in dicto solario remanente. et tunc cum ego dictus uiualdus et predicti descendissemus in solarium in quo erat symon embronus. predictus idem dominus symon syndicus comunis ianue nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni. dixit et denunciauit domino iuliano de aduocatis iudici dicte potestatis et comuni pisarum pro potestate et comuni pisarum clamando etiam alta uoce ita quod potestas pisarum predicta poterat eum symonem audire quod ipse symon uenerat ibi pro comuni ianue. et quod erat syndicus comunis ianue et quod nolebat loqui potestati pisarum de factis utriusque comunis. dicendo quod non erat curialitas nec conueniens quod syndicus et ambaxator comunis ianue non posset



loqui potestati pisarum. dicendo etiam et protestando quod uenerat ibi pro comuni ianue. et quod paratus erat pro ipso comuni ianue pro petendo et recipiendo castrum illicis et ire ad recipiendum ipsum castrum secundum tenorem sentencie seu sententiarum late seu latarum per potestatem capitaneum et ancianos et comune florentie inter comune ianue siue syndicum uel syndicos comunis ianue ex una parte et comune pisarum siue syndicum uel syndicos ipsius comunis ex altera. si potestas et comune pisarum uoluerit ipsum castrum illicis sanum et integrum sibi dicto nomine facere dari et deliberari. nec facta fuit aliqua responsio dicto symoni per potestatem uel iudicem suam predictum pisarum imo omnes qui presentes erant in dicto solario in quo dictus symon erat quando supradicta dixit et protestatus fuit fuerunt expulsi per seruientes armatos siue berruerios potestatis et comunis pisarum. qui ibi presentes erant. et de predictis omnibus dictus symon protestando precepit et rogauit fieri instrumentum. testes suprascripti atque bonanatus ferrarius de portueneris. ugo bonus. enconrus de predi. obertus de ualletario et ottobonus scotus. actum pissis in palacio in quo morabatur dicta potestas anno dominice natiuitatis MCCLV. indictione XM. die XXVIII. decembris ante terciam.

Ego uualdus de suxilia filius iohannis quondam sacri palatii notarius extraxi transcripsi et exemplificaui ut supra ex autentico cartulario mei uualdi nichil addito uel dempto nisi forte littera uel syllaba titulo seu puncto plus minusue seu causa abbreviationis aut protensionis litterarum sententia in aliquo non mutata nec uiciata. precepto tamen domini iacobini araldini iudicis et assessoris domini rodulphi de graidano ianue potestatis. MCCLV. indictione XII. die XVII. ianuarii. presentibus testibus symone embreno guillielmo de waragine cancellario et enrico de bisonne scriba comunis ianue.

(DCCCLXXXI)

*Albanenses et Ianuenses pro mercatura extendenda iura et pacta ineunt.*

1256, 14 ianuarii

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.*  
Cod. A. fol. 357. Cod. C. fol. 318. v.  
(H. R.)

Ianue in palacio fornariorum. hec sunt conuentiones et pacta firmata et promissa super facto mercandie inter dominum martinum de summaria potestatem ciuitatis ianue. auctoritate et beneplacito consilii ianue. congregati more solito per campanam et cornu et uocem preconis et sex uirorum per quamlibet compagnam electorum ad breuia secundum formam capituli nomine et uice comunis ianue ex una parte et nobilem uirum lanfrancum usus-

maris syndicum procuratorem et certum nuncium domini gaxoni confalonerii potestatis consilii et comunis ciuitatis albe sicut de ipso syndicatu constat per publicum instrumentum scriptum manu guillielmi bonanati notarii. anno domini MCCLVI. indictione XIII. die III. intrante ianuario. ad ipsas conuentiones et pacta firmanda uice nomine supradicte potestatis et comunis et mercatorum de alba ex altera. uidelicet quod si aliquis ianuensis crediderit alicui albensi extra districtum ianue in lombardia propterea non fiat laus per comune ianue contra albenses. sed ipsa credentia in totum sit periculo creditoris sine eo quod comune ianue se intromittat. si autem aliquis ianuensis crediderit alicui albensi uel districtus in ianua uel districtu uel alibi extra lombardiam. in hoc casu creditor debeat requirere per se uel procuratorem suum cum litteris comunis ianue albe et ipsum comune de alba teneatur summarie et extra ordinem cognoscere de debito et facere satisfieri creditori. hoc modo uidelicet quod si confiteatur debitor debitum nisi idonee satisdederit de soluendo ad presens statim capiatur personaliter et filii eius masculi et tradantur creditori et conducantur secure extra districtum albe a qua parte uoluerit creditor. per quinque miliaria in terra amicorum comunis ianue qui non sint inimici comunis albe uel detineantur in carceribus latronum ad uoluntatem creditoris. ita quod creditor habeat electionem de duobus uelit debitorem et filios masculos detineri in carceribus latronum quousque satisfiat an uelit eum et filios sibi conduci extra districtum albe per quinque miliaria in terra amicorum comunis ianue qui non sint inimici albe. hoc acto quod si fugeret debitor. et filii uel aliquis eorum de carcere uel dimitterentur. quod comune albe de debito satisfacere teneatur. si autem negauerit non dimittatur quousque satisdet de iudicato soluendo. et si conuictus fuerit tunc compellatur debitor et fideiussor precise satisfacere uel comune albe satisfaciat si non fecerit satisfieri. et hoc modo fiat satisfactio de debitore conuicto. de debitore autem confesso fiat solutio hoc modo. primo de mobili si mobile habuerit. quod si non habuerit mobile faciat ei satisfieri de immobili arbitrio extimatorum albe iuratorum. ita quod illud immobile comune albe accipere teneatur a creditore et satisfacere ei in pecunia numerata de tanto quantum fuerit estimatum. si autem non habuerit creditor mobile uel immobile unde satisfieri possit tradantur debitor et filii eius masculi per personam creditori uel eius nuncio. et conducantur secure extra districtum albe a qua parte uoluerit creditor per quinque miliaria in terra amicorum comunis ianue. qui non sint inimici albe. uel detineantur in carceribus latronum ad uoluntatem creditoris. ita quod creditor habeat electionem de duobus uelit debitorem et filios detineri in carceribus latronum quousque satisfiat. an uelit eum et filios conduci sibi extra districtum albe per quinque miliaria in terra amicorum comunis ianue qui non sint inimici albe. hoc acto

quod si fugeret debitor de carcere uel dimitteretur. quod comune albe satisfacere de debito teneatur. si autem haberi non possent pro eo quod fugissent de districtu albe forestentur debitor et filii de alba et de districtu. nec restituantur. nisi primo facta satisfactione creditori. quod si postea debitor et filii publice steterint in alba uel districtu comune albe teneatur de sua pecunia satisfacere creditori infra mensem postquam publice stetissent debitor et filii in alba uel districtu. et si hec obseruabuntur per comune albe non habeat creditor regressum uel laudem nisi contra debitorem suum et bona eius. si autem hec non obseruantur in totum habeat creditor laudem a comuni ianue contra comune et homines albe uidelicet persona pro persona. auere pro auere. et eorum bona sine aliqua exceptione communis albe uel aliquarum singularum personarum. non obstantibus dotibus mulierum. eo saluo quod si aliquis ianuensis conduceret aliquam rem de alba uel in alba prohibitam per statutum comunis albe non fiat propter hoc aliquod saximentum uel laus si ipsa res detineretur propter formam statuti albe. predicta pacta et conuentiones dicti dominus potestas ianue nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni et dictus syndicus albe uice et nomine comunis et mercatorum albe firmam habere et tenere de cetero promiserunt. et contra ea non facere uel uenire. testibus presentibus et uocatis. matheo ceba. symone de curte. guillielmo lecauela. anno dominice natiuitatis mccc. lvi. indictione xiii. die quartadecima mensis ianuarii.

Ego marinus de monterosato notarius extrahi et exemplificauit presens instrumentum de manuali instrumentorum guillielmi cagnini de uaragine notarii et in publicam formam redegi. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera sillaba titulo seu puncto sententia non mutata aut in aliquo uiciata. de mandato tamen magnifici uiri domini enrici bruxamantice potestatis ianue. presentibus et conuocatis testibus. iacobo aurie. nicolao guercio. ramundo de casali et obertino paxio iudicibus et lanfranco de benexia notario. anno domini mccc. lxxxviii. die xxvi. aprilis.

( DCCCLXXXII )

*Legati Chiani marchionis Massae et iudicis callaritani mutuum foedus contra Pisanos cum Ianuensibus ineunt.*

1256, 20 aprilis

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.*

*Cod. A. fol. 341. Cod. C. fol. 108.*

( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis amen. ad honorem dei et gloriose uirginis marie et omnium sanctorum suorum et comunis ianue atque domini chianis illustris marchionis masse et dei gratia

iudicis callaritani. et omnium fidelium suorum. talis confederatio talia pacta talesque conuentiones facte sunt et firmate perpetuo dante domino ualiture inter dominum philippum de la turre honorabilem ciuem mediolani. et nunc magnificum potestatem excellentissime urbis et patrie ianuensis decreto et auctoritate et beneplacito consilii ianue more solito congregati per campanam et cornu et uocem preconis. et insuper hominum sex per quamlibet compagnam electorum ad breuia iuxta formam capitulorum ianue nomine et uice comunis ianue ex una parte. et dominum ildebrandinum de quereto quondam item domini ildebrandini atque matheum barberium quondam guillielmi nuncios et procuratores suprascripti domini chianis illustris marchionis masse et dei gratia iudicis callaritani nomine ipsius domini marchionis et iudicis ex altera. de mandatis et procuracionibus quorum constat per duo publica instrumenta scripta manu luparelli bonacii imperialis aule notarii. unum quorum factum fuit eurrente anno incarnationis domini mccc. lvi. indictione xiii. x. kalendas february. aliud uero factum fuit eodem millesimo octauo idus february. dictus namque dominus potestas ianue nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni decreto et auctoritate supradicti consilii et sex per quamlibet compagnam conuocatorum et congregatorum ut predictum est promisit et conuenit supradictis nunciis et procuratoribus domini marchionis et iudicis recipientibus nomine ipsius et pro ipso atque hominibus suis. quod comune ianue ipsum dominum marchionem tractabit et habebit ut ciuem ianuensem et quod per emendatores qui creabuntur hoc anno fiet capitulum quod ipse dominus marchio recipiatur per potestatem anni proxime uenturi in ciuem ciuitatis ianue sicut sunt alii ciues ciuitatis ianue et habitatores non obstante aliquo capitulo facto uel faciendo et quod honoribus ciuitatis ianue frui possit sicut magni et honorabiles ciues ianue. item quod comune ianue et homines ianue saluabunt et defendent bona fide dominum marchionem predictum et terram suam et homines suos per mare et per terram sine fraude contra omnem personam et locum que uel qui mouerent ei guerram et specialiter contra comune pisarum et pisanos. sicut comune ianue faceret de suo proprio facto. item quod per comune ianue uel aliquem ianuensem non minuetur aliquid de honoribus dicti marchionis. et qui contra hoc facere uellet comune ianue defendet inde dictum marchionem bona fide et sine fraude sicut faceret comune ianue de suo proprio facto. item quod potestates uel rectores qui mittentur per tempora pro comuni ianue ad castrum callari iurabunt annuatim saluare eustodire et defendere dictum marchionem et honores suos et familiam suam et iura sua et homines suos. sicut personam familiam iura et honores ciuis ciuitatis ianue. item quod comune ianue et ianuenses saluabunt custodient et defendent homines dicti marchionis tam in terra quam in mari ubicumque eos inuenerint tanquam ianuenses. et ipsos tractabit comune ianue tam in

ianua quam extra sicut ianuenses et ipsos habebit a liberos et immunes in ianua et districtu quantum ad eorum propriam pecuniam pertinet sicut ciues ianue et non faciet comune ianue eis deuetum quominus possint extrahere de ianua ea que erunt eis necessaria pro eorum usu. item quod comune paciatur quod omnes persone que expellentur extra castrum callari et illi qui uoluerint inde exire eorum uoluntate sint salui et securi in personis et rebus ad eandem uias suas sine impedimento comunis ianue. item quod comune ianue permittet pacifice dictum dominum marchionem habere tenere et possidere et gaudere libere ad suam uoluntatem omnes terras quas dante domino acquireret contra inimicos suos et inimicos comunis ianue. item quod comune ianue faciet quod dicto marchioni et hominibus suis uenduntur in ianua domus pro eorum habitationibus intra muros ciuitatis ianue precio competenti de illis domibus que uendi uellent. item quod comune ianue paciatur quod dictus dominus marchio habeat in castrum callari domum siue albergum iacobi comanome. et quod liceat ei intrare in castrum et exire cum familia sua conuenienti sicut ciuis ianue. uersuice predicti domini ildebrandinus et matheus nuntii et procuratores dicti domini marchionis nomine et uice ipsius et pro ipso promiserunt et conuenerunt dicto domino philippo de la turre potestati ianue recipienti nomine et uice comunis ianue quod dominus chianes illustris marchio masse et dei gratia iudex callaritanus efficietur ciuis ianue et iurabit citainaticum et compagnam ciuium ianue atque honorem comunis ianue. et homines dicti marchionis iurabunt honorem comunis ianue ad requisitionem comunis ianue. item quod dictus dominus marchio tradet comuni ianue et nunciis comunis ianue pro ipso comuni ad proprium in perpetuum habendum et tenendum castrum et fortias castri callari quod appellatur castrum et cum confinibus et pertinentiis ipsius castri. ita quod comune ianue inde faciat suam uoluntatem sicut de re propria et possit inde expellere et dimittere ibi quoscumque uoluerit comune ianue. et quod omnes domus que sunt intra castrum et sedimina non edificata siue casali sint ad proprium comunis ianue. omnes autem possessiones que sunt infra confines castri illarum personarum que expellantur uel exhibunt de castrum permittet marchio quod comune ianue habeat. et quod de omnibus predictis domibus et possessionibus inde suam faciat uoluntatem exceptatis a supradictis domo iacobi comanome que reseruatur dicto marchioni et exceptatis similiter domibus et possessionibus hominum qui sunt de familia dicti marchionis quas habebit intus castrum uel extra que salue sint ipsis in uoluntate dicti domini marchionis. saluis etiam possessionibus aliarum personarum quas comune ianue ibi dimittere uoluerit. si quas ibi dimiserit ad preces dicti domini marchionis. item quod ipse dominus marchio et homines sui faciant pacem et guerram omnibus personis et comunitatibus et specialiter pisanis ad uoluntatem comunis ianue. et saluabunt custodient

et defendent pro posse eorum bona fide et sine fraude comune ianue et omnes et singulos ianuenses et amicos comunis ianue tam in terra quam in mari ubique eos inuenerint et specialiter dabunt opem et operam efficacem quod comune ianue in perpetuum teneat et habeat predictum castrum ad suam uoluntatem. item iurabit dictus dominus marchio saluare et custodire potestates et rectores et alias personas que erunt per tempora in dicto castrum pro comuni ianue. item quod dominus marchio accipiet uxorem de amicitia ianue comunis et non aliunde. item quod dictus dominus marchio permittet licenter quod omnes habitantes in dicto castrum possint pascare et boscare in terra dicti domini marchionis sicut alii homines predicti marchionis. item quod dictus dominus marchio dabit pro isto primo anno tantum granum ordeum carnes sales et caseum quantum necessaria et sufficiens erit omnibus personis quas comune ianue ponet in dicto castrum seu qui ibi erunt pro comuni sine precio. item quod dominus marchio faciet ita quod tanta uianda erit intus castrum et locum de callari ultra illam quam daturus est pro isto anno quanta erit sufficiens ad uictum unius alterius anni quam possint emere et habere illi qui ibi erunt scilicet in dicto castrum et loco precio competenti. item quod dominus marchio concedet comuni ianue et ianuensibus qui uoluerint portare ianuam salem de salina sua de callaro ut ipsam possint fodere et trahere de salina eorum expensis sine aliquo precio. item quod dominus marchio non permittet quod portus fiat in terra sua mercationum trahendarum de terra sua uel portandarum ad ipsam nisi in portu callari. quod appellatur castrum. supradicta omnia et singula promiserunt et conuenerunt ad inuicem dictus dominus potestas ianue nomine comunis ianue et pro ipso auctoritate dicti consilii et dicti procuratores et nuntii domini marchionis predicti et nomine ipsius et pro eo iurauerunt ad sancta dei euangelia et symon embronus iurauit in anima dicti domini potestatis ianue et consiliariorum. ita quod ipsi receperunt in eorum animam attendere complere et obseruare et attendi et obseruari facere a comuni ianue et a dicto domino marchione et contra in aliquo non uenire sub pena marcharum decem millium argenti et obseruatione bonorum dictorum comunis ianue et marchionis. promiserunt etiam et iurauerunt ad sancta dei euangelia nuntii et procuratores dicti domini marchionis nomine ipsius domini marchionis. et pro eo se facturos et curaturos ita et sic quod dictus dominus marchio supradicta pacta et conuentiones ratificabit et approbabit ambaxatoribus et nunciis comunis ianue quando ab eis fuerit requisitum et ipse dominus marchio fuerit requisitus sub predicta pena et obseruatione bonorum dicti domini marchionis. actum ianue in palatio fornariorum. testes perciuial aurie. guilielmus guercius. ferrarius de castrum. lanfrancus malocellus. et matheus pignolus. anno dominice natiuitatis mclvi. indictione xiii. die iouis xx. aprilis.

Ego marinus de monterosato notarius presens instrumentum extraxi et exemplificaui de quodam manuali instrumentorum guillielmi cauagni de uaragine notarii. et in publicam formam redegi. nichil addito uel diminuto. nisi forte sillaba titulo seu puncto sententia tamen non mutata nec in aliquo uiciata. de mandato tamen magnifici uiri domini enrici bruxamantice potestatis ianue. presentibus testibus conuocatis iacobo aurie. nicolao guercio. raimundo de casali et obertino paxio iudicibus et lanfranco de benixe notario. anno domini MCCLXXXVIII. die xxvi. aprilis.

( DCCCLXXXIII )

*CHIANUS marchio Massae et iudex callaritanus pacta foederis et amicitiae a suis legatis cum Ianuensibus inita confirmat atque ratificat.*

1256, 25 maii

*Cod. A. fol. 342, v. Cod. C. fol. 109. r.  
(H. R.)*

In saluatoris nomine. dominus chianes marchio masse ac dei gratia callari iudex. ad postulationem et requisitionem. dominorum manuelis domini perciualis aurie et guillielmi malocelli in generali et speciali ambaxatorum et legatorum ciuitatis et comunis ianue. confirmauit ratificauit approbauit et iussit perpetuo ualituras dante domino et in sempiterna secula seculorum omnia et singula pacta confederationes. conuentionesque factas et procreatas inter dominum philippum de la turre potestatem ciuitatis ianue nomine ipsius comunis et ciuitatis ipsius consilium ex una parte. ac dominum aldebrandinum de querceto et matheum barberium procuratores et nuncios predicti domini chianis marchionis nomine et uice ipsius ex alia. que conuentiones sunt scripte manu guillielmi cauagni notarii comunis ianue quarum talis est tenor (1).

Qui namque dominus marchio et iudex predictus in publica concione iurauit ad sancta dei euangelia et iurare fecit multis de familia sua et promisit omnia predicta et singula attendere complere et obseruare per se. heredesque suos et pro omni persona pro ipso. et quod pro omnibus ipsius hominibus et per ipsum perpetuo ac sempiternae predicta omnia et singula attendentur et nullo modo controuentum erit in aliquo et quod etiam omnia predicta iurabunt predicti homines ipsius sub pena marcharum decem milium argenti et obseruatione seu obligatione bonorum suorum habitorum et habendorum ipsius marchionis. uolens etiam predictus marchio ut predicta in suo robore perseuerent ac dante domino

(1) Foederis huiusmodi tabulas vide supra sub n.º DCCCLXXXII. col. 1231.

a in memoriam sempiternae supersistant quod per me notarium in formam publicam redigantur et cum bulla sigilli ipsius ista conuentio et priuilegium pendente sirico inferius roborentur. testes oglerius scotus. iohannes panzanus. petrus de clauica notarius. guillielmus senescalcus. raimundus de roca. ugucionus pentata. ubaldus mol. gerardus de roca. iacobus de monte-mauro. franciscus cigalo. iacobus de prato. niger lombardus. guillielmus de cepola. thomasinus de pistorio. iacobus de marchisio. ubaldus de luca. actum in callaro in castello castri in ecclesia sancte marie in publico parlamento uoce preconis et campana more solito congregato. anno domini MCCLVI. indictione XIII. die iouis XXX. maii inter nonam et uesperas.

b Ego guillielmus mafonus sacri palatii notarius extraxi seu exemplauit hoc priuilegium de priuilegio manu mea facto et bullato ex sigillo marchionis predicti nichil addito uel diminuto nisi forsitan littera uel sillaba causa abreuacionis sententia in aliquo non mutata precepto tamen domini acursii cutice iudicis et assessoris domini philippi de la turre potestatis ianue. presentibus adanno de monte scriba. iacobo metifoco notario et patriarcha scriba. anno domini natiuitatis millesimo. CCLVI. indictione XIII. die martis XIII. nouembris post. primam. in palacio fornariorum.

( DCCCLXXXIV )

*RAINALDUS, Russi quondam filius, et Chianis marchionis Massae iudicisque callaritani consobrinus, condito testamento, Guilielmum Cepullam fratrem suum haeredem instituit.*

1256, 27 iulii

*Cod. A. fol. 347. Cod. C. fol. 114.  
(H. R.)*

In nomine domini amen. ego rainaldus quondam russi graui infirmitate grauatus sana tamen mente et memoria existens et timens dei iudicium contemplatione mee ultime uoluntatis rerum mearum talem facio dispositionem in presencia et uoluntate domini chianis masse et dei gratia iudicis callaritani. in primis si deus iudicium in me posuerit uolo et iubeo sepelliri apud ecclesiam sancte marie de clusis. lego libras decem ianuinarum pro anima mea dicte ecclesie. ecclesie sancte margarite lego libras quinque. ecclesie sancti lazari lego libras quinque. ecclesie sancte cecilie lego libras decem. fratribus minoribus sancte marie de portu callari lego libras quinque. dominabus redditibus sancti iuliani lego libras quinque. ecclesie sancti leonardi lego libras quatuor. statuo uolo et ordino quod dominus marchio predictus de bonis meis quid et quantum ei placuerit in uoluntate dicti marchionis. det et provideat filiis meis.

lego masse amasie sive libras decem et domine ore  
sacri mee lego libras decem. lego predictorum  
omnium legatorum meorum operi moduli siue sancti  
laurentii etque decem reliquorum bonorum meo-  
rum mobilium et immobilium michi heredem instituo  
guillelmum ceuolam fratrem meum. et uolo et  
statuo quod soluat dicta legata mea. hec est mea  
ultima uoluntas que si non uideret iure testamenti  
saltem uim codicilli seu alterius cuiuslibet ultime  
uoluntatis obtineat. saluis semper annuis collectis  
et honoribus communis ianue nec possit habere pos-  
sessionem uel dominium alicuius rei hereditatis pre-  
dicte nisi supra se scribi fecerit in cartulario posse  
ad expendendum in comuni secundum formam sta-  
tuti comunis ianue. siquod aliud testamentum seu  
ultimam uoluntatem hinc retro feci uel condidi ipsum  
casso et nullius ualoris esse uolo presenti semper  
firmo manente. Actum in insula sardinee in uilla  
sancte gilie in domo dicti guillelmi ceuole presen-  
tibus et ad hoc uocatis testibus atque rogatis con-  
stantino archipresbitero sancte marie de clusis. do-  
mino ingerramo pisano comita canonico sancte marie  
de clusis. bernardo de cornu. magistro ugone phy-  
sico. magistro saturno physico. et magistro guidoto.  
millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto. die xxvii  
iulii. inter terciam et nonam. indictione xiii.  
Ego uualdus calignanus sacri palatii notarius ro-  
gatus scripsi.

(DCCCLXXXV)  
Guillelmus Cepulla a Chiano marchione Massae et  
iudice callaritano eius consobrinus haeres institutus,  
et mortuo de castris omnibus ab eodem relictis feudi  
iure a ianuensibus legatis investitur.

1256, 15 octobris

Cod. A. fol. 844. v. Cod. C. fol. 111.

(H. B.)

In nomine domini amen. nos symon guercius ad-  
miratus felcis stollis galearum comunis ianue in sar-  
diaea transmissarum gerens uices nostras et domini  
nicole cigalle colege et coadmirati nostri absentis  
pro custodia castri callari. et nomine et uice co-  
munis ianue et pro ipso comuni damus cedimus  
et tradimus tibi guillelmo fratri et consobrinus atque  
heredi et proximiori propinquo olim domini chianis  
illustris marchionis masse et iudicis callaritani in  
feudum et nomine honorabilis feudi et gentilis omnia  
castra omnesque munitiones uillas et loca cum omni-  
bus territoriis illorum et iurisdictione mero et mixto  
imperio contili et seignoria et fidelitatibus hominum  
et omnium terrarum et possessionum que sunt in  
regno callaritano et demum omnibus et singulis  
que sunt in predicto regno et iudicatu et de eo  
siue consistant in rebus mobilibus et immobilibus

a corporatibus et incorporalibus de quibus omnibus  
et singulis te tanquam nobilem uassallum comunis  
ianue nomine et uice comunis ianue per cirothe-  
cam quam in manu tenemus inuestimus. et exinde  
corporalem possessionem et quasi tibi tradimus. dantes  
tibi licentiam apprehendendi et intrandi corporalem  
possessionem quandocumque uolueris. a predictis  
omnibus et singulis exceptamus ciuitatem siue uillam  
et locum sancte igie que ciuitas siue locus sancte  
igie et eius districtus cum mero et mixto imperio  
et cum omni iurisdictione et pertinentiis siue red-  
ditibus ipsius esse debeat ad proprium comunis  
ianue sicut est castrum et redditus bonifacii. ita  
quod homines ipsius ciuitatis sancte igie gaudeant  
illa immunitate et libertate a comuni ianue qua  
gaudent homines bonifacii. et castrum callari simi-  
liter exceptamus cum omnibus pertinentiis et di-  
strictis et cum omni posse territorio et iurisdictione  
terris et possessionibus eorundem et omnibus aliis  
et singulis que concessa fuerunt comuni ianue per  
dictum dominum chianem olim illustrem marchio-  
nem masse et iudicem callaritanum seu aldebrandi-  
num de querceto et matheum barberium procura-  
res ipsius de quibus exceptatis siue de aliquo eorum  
nichil in te transferimus. sed comuni ianue retine-  
mus. preterea uero nomine et uice comunis ianue  
et pro ipso comuni recipimus te et heredes tuos  
in ciues comunis ianue. et promittimus te tuosque  
heredes tractare defendere et manutenere tamquam  
nobilem et magnum ciuem ianue cum omnibus su-  
pradictis et hominibus tuis ab omni persona et co-  
munitate ciuitate uilla et loco. et nos predictus  
guillelmus ipsa omnia deductis exceptatis a uobis  
pro comuni ianue nobis tradentibus in honorabile  
feudum recipimus cum inuestitura predicta. et hiis  
receptis iuramus fidelitatem comuni ianue cum  
omnibus et singulis articulis que in sacramento fi-  
delitatis continentur et contineri debent. et promit-  
timus uobis recipientibus nomine et uice comunis  
ianue. et pro ipso comuni et ipsi comuni per nos  
perpetuo per me meosque successores esse fideles  
et obedientes comuni ianue et predicta michi tra-  
dita tenere ab ipso comuni in feudum et illa et quod-  
libet eorum ad mandatum et uoluntatem comunis  
ianue quandocumque sibi placuerit. et exinde et  
ego uel heres meus fuerint requisiti tradere et de-  
liberare nunciis ipsius comunis. guarrita et scarita  
ad suam uoluntatem et cum ipsis et de eis et sine  
ipsis facere pacem et guerram omnibus personis  
comunitatibus et uniuersitatibus locis et uillis ad uo-  
luntatem et mandatum eiusdem comunis ipsa igitur  
omnia et singula premissa. promittimus uobis reci-  
pienti nomine comunis ianue attendere complere  
et in nullo contrauenire sub ypotheca bonorum meo-  
rum. actum apud sanctam igiam in ecclesia sancte  
marie de cluso die xv. octubris. millesimo ducen-  
tesimo quinquagesimo sexto. indictione quartadecima.  
testes bencius de portuuenere. blanchetus de boni-  
facio. guido bonembella de uintimilio. bertolotus de  
quinto. furetus de portuuenere. constantinus archi-



presbiter sancte marie de cluso et petrus, canonicus sancte marie de cluso inter terciam et nonam.

Ego iacobus metifocus notarius sacri palatii rogatus scripsi.

Ego guilielmus cauagnus sacri palatii notarius subscripsi iussu domini philippi de la turre potestatis ianue, qui de uoluntate generalis consilii ianue ad quod fuerunt uiri sex per quamlibet compagniam electi ad breuia et ipsi consilarii supradicta que acta sunt et scripta manu iacobi metifoci notarii ratificauerunt confirmauerunt et approbauerunt pro comuni ianue sicut in carta ratificationis scripta manu mei guilielmi scribe et notarii continetur. anno domini mclvi. indictione xiiii. die ueneris xvi. novembris.

(DCCCLXXXVI)

*Mortuo Chiano marchione Massae et callaritano iudice, haerede instituto Guilielmo Cepulla eius consobрино, capitanei et homines castri sanctae Ygiae fidelitatem eidem iurant.*

1256, 15 octobris

Cod. A. fol. 345. v. Cod. C. fol. 112. v.  
(H. R.)

In nomine domini amen. in presencia domini symonis guercii admirati felici stoli galearum comunis ianue in sardinea transmissarum. gerentis uices suas et domini nicole cigale colege et coadmirati sui absentis pro custodia castri callari et nomine et uice comunis ianue nec non et infrascriptorum atque rogatorum testium. nos capitanei uidelicet ceparus de simeo. constantinus coni. saitus pinstinca. petrus de arcedo. tinti de simeo. turbinus melloni. bernardus de cornu. hugolinus de cornu. mariannus cayratus. comitta spina. trouacius bocaleo. tinticone. iohanes conus. iohanes grossus. tinti campana. constantinus capellus. bonanus de ro. mariannus bocaleo. furetus borresus. ceparus furagnoni. petrus de mazanti. cocus rama. iohannes bordonus. petrus de zom. ceparus pici. iuramus tactis sacrosanctis dei euangelis tam nomine nostro quam nomine aliorum hominum sancte igie et uniuersitatis eiusdem uille coadunati in unum domino guilielmo fratri et consobрино domini chianis illustris marchionis masse et iudicis callaritani tanquam heredi ipsius domini chianis marchionis masse et iudici callaritano. ipsum dominum guilielmum in persona et rebus saluare et custodire et manutenere et defendere bona fide et sine fraude et ipsi obedire et tenere pro domino in mari et terra cum honore comunis ianue et saluo mandato comunis ianue. actum in ecclesia sancte marie de cluso in uilla siue ciuitate sancte igie in sardinea. testes bencius de portuuenere. otto artimonus. guido bonembella de uintimilio et furetus

a de portuuenere. millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto die xv. octubris. (x) indictione quarta. decima interterciam et nonam.

Ego iacobus metifocus notarius sacri palatii rogatus scripsi.

Ego guilielmus cauagnus sacri palatii notarius subscripsi iussu domini philippi de la turre potestatis ianue, qui de uoluntate generalis consilii ianue ad quod fuerunt uiri sex per quamlibet compagniam electi ad breuia et ipsi consilarii supradicta que acta sunt et scripta manu iacobi metifoci notarii ratificauerunt confirmauerunt et approbauerunt pro comuni ianue sicut in carta ratificationis scripta manu mei guilielmi scribe et notarii continetur. anno domini mclvi. indictione xiiii. die ueneris xvi. novembris.

1256, 25 octobris

Es autographo Regii Taurinensis tabularii.

Cod. A. fol. 334. v. Cod. C. fol. 114. v. (H. R.)

In nomine domini amen. dominus fortisbrachius de fighino syndicus comunis florencie constitutus a domino alamano de la turre secunda uice potestate florencie et a speciali et generali consilio comunis florencie ad dandum et assignandum comuni ianue uel eius sindico castrum de trebiano et ad alia faciendum sicut patet per publicam instrumentum ipsius sindicatus scriptum per manum iacobi filii loterii notarii. anno mclvi. indictione xv. die ueneris duodecimo exeunte mense octubris cuius tenor talis est. in cristi nomine amen. mcl sexto indictione xv. die ueneris duodecimo exeunte mense octubris. dominus alamanus de la turre dei gratia secunda uice potestate florencie de consensu licentia et auctoritate consilii generalis et specialis comunis florencie in palacio filiorum galegarum ubi consilia fiunt pro comuni ad sonum campanae et uoce preconia more solito congregati et dicti consilarii omnes cum eo uice et nomine comunis florencie et pro ipso comuni et ipsum consilium et comune constituerunt ordinauerunt et fecerunt dominum fortebrachium de fighino absentem syndicum et specialem nuncium suum et dicti comunis florencie ad dandum et assignandum comuni ianue uel eius syndico et in forciam ipsius comunis uel sindici mittere castrum de trebiano et omnes alias terras que sunt a macra sursum uersus ianuam et ad faciendum finiri et refutari per comune pisarum dicto comuni ianue uel sindico ipsius comunis ianue et pro ipso comuni castrum illicis secundum quod ordinata sunt in pactionibus inter comune pisarum et comune florencie uel syndicos ipsorum comunium. et ad omnia et singula facienda que circa predicta uel aliquo predictorum fuerint facienda. promittentes uice et nomine comunis florencie habere firmum et ratum quicquid per dictum syndicum de predictis uel circa predicta factum fuerit. predictus quidem dominus fortisbrachius syndicus comunis florencie tanquam syndicus ipsius

(1) Cod. C. habet die xv. decembris.

comunis et nomine et uice comunis florencie et pro ipso comuni. in presentia mei iohannis de prementorio notarii et testium infrascriptorum tradidit et consignauit castrum trebiani domino symoni embrono procuratori et sindaco et actori comunis ianue constituto et ordinato a domino philipo de la turre ianue ciuitatis potestate decreto auctoritate consilii ianue more solito congregati per cornu campanam et uocem preconis et a consilio dicte ciuitatis ad accipiendum pro comuni ianue castrum trebiani a comuni florencie uel nunciis eius et ad recipiendum finem et remissionem a comuni pisano et eius sindaco de castro illicis et de omnibus et singulis castris et locis et terris positis ab aqua macre usque ianuam sicut hec et alia continentur et scripta sunt per publicum instrumentum inde scriptum et publicatum per manum enrici de bisamne notarii sacri imperii anno dominice natiuitatis mccc. sexto. indictione xiiii. die duodecima octubris. unde predictus dominus symon syndicus comunis ianue tanquam syndicus et nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni confessus est etiam sibi traditum esse pro comuni ianue et in forcia ipsius comunis ianue a dicto domino fortebrachio sindaco comunis florencie tradente et consignante pro comuni florencie et nomine ipsius comunis predictum castrum trebiani et turrim et casseram renuncians excepcioni non traditi et non habiti et non recepti castri et turre et casseri trebiani et omni alii excepcioni et auxilio iuris et statuti sibi competenti uel pertinenti et de predictis omnibus dicti syndici duo instrumenta fieri et publicari rogauerunt unum per manum domini guaschi iudicis et notarii et aliud per manum mei iohannis de prementorio notarii actum in castro trebiani presentibus testibus ad hec uocatis guirardo quondam guilzionis de sarzana tarauazio notario de portuenere. ugone filio benentendi de florentia. barcha de portuenere. et francescho quondam engresii de portuenere. mccc. sexto. indictione xiiii. die mercurii xxv octubris inter nonam et uesperas. Ego iohannes de prementorio sacri palatii notarius rogatus scripsi.

( DCCCLXXXVIII )

SIMON Embronus, recepto a florentinis deputatis Trebiani castro, protestatur, quod huic remissioni consentit, dummodo nullum inde praeiudicium fiat conventioni cum Florentinis et Lucensibus initae.

1256, 25 octobris

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.

Cod. A. fol. 335. Cod. C. fol. 125.

( H. R. )

In nomine domini amen. symon embronus syndicus comunis ianue prout continetur in instru-

mento inde facto manu enrici de bisamne notarii. millesimo ccc. sexto. indictione xiiii. die duodecima octubris dixit et protestatus fuit nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni ianue in presentia mei iohannis de prementorio notarii et testium infrascriptorum et domini fortisbrachii de fighino syndici comunis florencie prout patet per instrumentum scriptum per manum iacobi filii loterii notarii. anno mccc. sexto. indictione xv. die ueneris duodecimo exeunte mense octubris. quod propter receptionem castri trebiani quod castrum modo recepit a dicto domino fortebrachio non fiat aliquod praeiudicium ipsi sindaco comunis ianue pro ipso comuni ianue siue comuni ianue quod uideatur comune ianue recessum esse a conventionione facta inter comune ianue et comune florencie et comune luce imo permaneat et perseueret in eodem robore et firmitate quo siue qua unquam melius fuit. et quod dictus symon syndicus non consentit pro comuni ianue siue comune ianue paci seu concordie facte inter comune florencie et comune luce et comune pisanum actum in castro trebiani. presentibus testibus ad hec uocatis symone de sancto martino de bisamne. barcha de portuenere. francescho filio engresii de portuenere et iacobo rozia de portuenere mcccvi. indictione xiiii. die mercurii xxv octubris inter nonam et uesperas. et de predictis omnibus et singulis rogauit dictus symon embronus fieri publicum instrumentum.

Ego iohannes de prementorio sacri palatii notarius rogatus scripsi.

( DCCCLXXXIX )

AGNESIA, Guillelmi quondam marchionis Massae et iudicis callaritani filia, condito testamento, Guillelmum Cepullam marchionem Massae et iudicem callaritanum in omnibus suis haeredem instituit.

1256, 28 octobris

Cod. A. fol. 347. v. Cod. C. fol. 114. v.

( H. R. )

In nomine patris et filii et spiritus sancti dei eterni amen. sit omnibus manifestum. presentem instrumentum auditori quod domina agnesia filia quondam marchionis guillelmi masse. et iudicis regni calari facit et constituit legitimum heredem suum guillelmum de cepola dei gratia marchionem masse et iudicem regni calari. et donat cedit et tradit et facit ei puram donationem inreuocabilem inter uiuos de omnibus suis rebus que dicta agnesia uel alia persona pro ea possidet uel uisa est possidere mobilibus et immobilibus utilibus et directis realibus et personalibus. et specialiter de omnibus rationibus que habet uel habere uisa est in dicto regno calari que possidet uel possidere posset uel alia persona

pro ea. faciens hec dicta agnesia sua bona memoria et bona uoluntate et consilio iacobi de marchione et thomaxini filius ingonis rami quos suos appellat propinquos et parentes ac consiliatores. et renunciat dicta agnesia omni iuri et legi et statuto uel statutis quibus se tueri posset. et de cetero dictum marchionem et iudicem regni calari ponit in corporalem possessionem in predictis omnibus sicut in rem suam. dans ei plenam licentiam et potestatem puram et liberam ut possit omnia predicta accipere uel accipi facere et dare et uendere obligare et alienare. et omnia demum facere quecumque ei placuerit sine omni contradictione agnesie. promittens dicta agnesia omnia supradicta habere rata et firma dicto marchioni guillielmo et iudici dicti regni. et heredi suo. et in nullo contrahere ne aliquo tempore reuocare sub obligatione omnium bonorum suorum. insuper dicta agnesia confitetur possidere et tenere omnia que et possidet uel alia persona pro ea pro dicto guillielmo da zephola marchione masse et indice dicti regni calari. et suo nomine et heredum suorum. actum in uilla sancte igie in domo in qua habitat dicta agnesia anno dominice a natiuitate eiusdem. millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto. indictione xiiii. die xxviii octubris. circa uesperas. testes uolinus de corno quondam petri et cepar de semio curatores sancte zige et margarite de carao quondam uincencii et georgius de murro presbiter sancte marie de eluso et petrus corsus presbiter eiusdem ecclesie. Ego guillielmus leonardi sacri imperii notarius rogatus scripsi et manu mea testau.

( DCCCXC )

*Pisarum communis legatus Simoni Embrono. Ianuensium legato iura omnia super castro Illicis cedit atque remittit.*

1256, 29 octobris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 335. v. Cod. C. fol. 125.  
(H. R.)*

In nomine domini amen. lanfrancus de la turre pisanus ciuis syndicus et procurator comunis pisani constitutus a domino fabro quondam domini bonifacii de bononia pisanorum dei gratia potestate. presentia consilio et consensu et auctoritate ancianorum populi pisani et consilii comunis et populi pisani per sonum campane more solito congregati. ut de ipso sindicatu et procuracione constat per publicum instrumentum scriptum et firmatum a gualfredo notario filio bonaiunte notarii de oratorio

a publico notario cancellerie pisani comunis anno potestarie predicti domini fabri anno dominice incarnationis. millesimo ccl. septimo indictione xv. decimo kalendas octubris. uice et nomine dicti comunis pisani et tamquam syndicus et procurator ipsius comunis presente et uolente domino fortebrachio de fighino sindico comunis florencie et dicente predicto sindico pisano ut infrascriptam abrenuntiationem et finem facere infrascripto sindico comunis ianue ut de sindicatu predicti domini fortisbrachii constat per publicum instrumentum scriptum manu iacobi filii loterii notarii sub anno domini. mccc. sexto. indictione xv die ueneris duodecimo exeunte mense octubris predictus quidem lanfrancus syndicus et procurator comunis pisani uice et nomine dicti comunis et tamquam syndicus et procurator eiusdem comunis et pro ipso comuni pisano renouciavit symoni embrono procuratori sindico et actuarii comunis ianue constituto a domino philipo de la turre ianue ciuitatis potestate decreto et auctoritate consilii ianue more solito congregati per cornu campanam et uocem preconiam ut de ipso sindicatu constat per publicum instrumentum scriptum manu henrici de bisamne notarii sub anno domini mccc. sexto. indictione xiiii. die duodecima octubris. et a me iohanne de prementorio notario predictis instrumentis sindicatum uisis et lectis renouciavit eidem symoni sindico comunis ianue recipienti nomine et uice dicti comunis ianue et pro ipso comuni iuri siquod comune pisarum habet in castro de ilice et etiam fecit dictus syndicus pisanus nomine comunis pisani et pro ipso comuni eidem sindico comunis ianue recipienti ut dictum est. finem perpetuum de dicto castro ilicis suisque pertinenaciis promittens idem lanfrancus syndicus nomine et uice dicti comunis pisani et pro ipso comuni et dictum comune prefato symoni sindico comunis ianue recipienti nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni habere firma et rata in perpetuum omnia et singula suprascripta sub obligatione bonorum comunis pisani. presentibus testibus et conuocatis. symone quondam oliuerii de bisamne de sancto martino. gentilo de florencie filio predicti domini fortisbrachii. bonaiuto uocato bonto filio brunacii de florencie et cambio uocato mogo quondam cambii de florencie. actum luce in domo filii quondam bonfilii fornarii de porta sancti flidiani. qua habitat nicolaus tetonicus albergator mccc. sexto. indictione xiiii. die dominico xxviii octubris inter nonam et uesperas. de quibus omnibus predicti syndici tria instrumenta fieri rogauerunt unum uidelicet per manum guaschi iudicis et notarii de florencie et aliud per manum bartholomei de crasso mugello de pisis notarii et aliud per manum mei iohannis de prementorio notarii. Ego iohannes de prementorio sacri palatii notarius rogatus scripsi.

( DCCCXCI )

*SIMON Embronus Ianuensium delegatus, habita a Pisanorum legato cessione iurium super castro Illicis, protestatur quod per hanc a conventionem cum Florentinis et Pisanis et Lucensibus inita recedere minime intendit.*

1256, 29 octobris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 336. Cod. C. fol. 125. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. symon embronus syndicus comunis ianue prout patet per instrumentum ipsius sindicatus scriptum manu enrici de bisamne notarii mcll sexto. indictione xiiii. die xii octubris dixit et protestatus fuit nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni ianue. in presentia mei iohannis de prementorio notarii et testium infra-scriptorum et domini fortisbrachii de fighino sindici comunis florencie quod ipse pro comuni ianue siue comune ianue non consentit paci seu concordie facte inter comune florencie comune luce et comune pisarum. et quod propter abrenunciationem et finem ipsi symoni sindico comunis ianue modo factam per lanfrancum de la turre syndicum comunis pisanis non uideatur comune ianue recessum esse a conuentione facta inter comune ianue comune florencie et comune luce presentibus testibus et conuocatis symone quondam oliuerii de bisamne de sancto martino. gentilo de florentia filio predicti domini fortisbrachii. bonaiuto uocato bonto filio brunacii de florentia et cambio uocato mogo quondam cambii de florentia. actum luce in domo filii quondam bonfilii fornarii de porta sancti fidiiani qua habitat nicolaus tetonicus albergator. mcll sexto. indictione xiiii. die dominico xxviii octubris inter nonam et uesperas et de predictis omnibus et singulis rogauit dictus symon embronus fieri publicum instrumentum. Ego iohannes de prementorio sacri palatii notarius rogatus scripsi.

( DCCCXCII )

*Ianuenses gesta a legatis cum Guilielmo, Chiani quondam marchionis Massae et iudicis callaritani fratre consobrino, et cum capitaneis et hominibus sardis confirmant et approbant.*

1256, 17 novembris

*Cod. A. fol. 344. v. Cod. C. fol. 111. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. dominus philipus de la turre ianue civitatis potestas uoluntate beneplacito

a decreto et auctoritate consilii ianue more solito congregati per campanam et cornu et uocem preconis. et insuper hominum sex per quamlibet compagnam electorum ad breuia secundum formam capituli ianue. et ipsi consiliarii et sex nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni ratificauerunt confirmauerunt et approbauerunt omnia et singula que uiri nobiles symon guercius. nicola cigala admirati felices stoli galearum comunis ianue in sardineam transmissarum uel alter eorum pro se et colega suo fecerunt ordinauerunt et firmauerunt nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni cum uiro nobili domino guilielmo fratre consobrino domini chianis illustris olim marchionis masse et iudicis calaritani et cum capitaneis xxv. et aliis hominibus sardis super his que continentur in instrumentis duobus scriptis manu iacobi metifoci notarii. mcllvi. indictione xiiii. die xv. octubris. que omnia secundum quod continentur in dictis instrumentis promiserunt dicti dominus potestas et consiliarii ianue supradicti nomine comunis ianue. constantino uenerabili archipresbitero sancte marie de cluso. tro-uacio bocaleo. tinsimeo. turbino. melono. sindicis nunciis et procuratoribus domini guilielmi fratris consobrini quondam domini chianis marchionis masse et iudicis calaritani et capitaneorum et hominum sancte igie ut constat in carta sindicatus scripta manu iacobi metifoci notarii. attendere complere et obseruare sub ypotheca bonorum comunis ianue. nomina consiliariorum et sex per quamlibet compagnam qui dicto consilio fuerunt sunt hec

Iacobus malocellus.  
Perciual aurie.  
Obertus aduocatus.  
Rubeus de uolta.  
Nicola cigala.  
Bonifacius de nigro.  
Albertus castagna.  
Matheus pignolus.  
Matheus ceba.  
Iacobus ligaporcus.  
Lanfrancus cigala.  
Fulco zacharias.  
Marinus de marino.  
Zacharias de castro.  
Guilielmus de camilla.  
Guido iohannis spinule.  
Obertus de grimaldis.  
Nicolaus aurie.  
Enricus de gauio.  
Iohannes de tyba.  
Symon tartaro.  
Guilielmus embriacus.  
Enricus nepitella.  
Ferrarius de castro.  
Marchixinus caluus.  
Lanfrancus bixa spinula.  
Miroaldus de turcha.  
Delomede maniauacha.  
Enricetus spinula.

Obertus de ranfredo.  
 Lanfrancus bachimus.  
 Ansaldus de nigro.  
 Guilielmus gabernia.  
 Obertus stanconus.  
 Castellanus de saignono.  
 Andreas de orto.  
 Symon guercius.  
 Ottobonus de camilla.  
 Conradus de castro.  
 Guilielmus soldanus mallonus.  
 Petrus de nigro.  
 Montanarius guercius.  
 Symon grillus.  
 Iacobus berominus.  
 Marinus ususmaris.  
 Guilielmus benizo.  
 Nicolosus lucensis.  
 Guilielmus embronus.  
 Lanfrancus cibo.  
 Guilielmus de mari.  
 Iacobus ricinus.  
 Symon picamilius.  
 Lanfrancus de carmadino.  
 Benedictus zacharias.  
 Marchesinus cassicius.  
 Amicus streiaporcus.  
 Bertholomeus bachimus.  
 Ansaldus ficusmatarius.  
 Rubaldus de notario.  
 Guilielmus de sancta agnete.  
 Ansaldus bachimus.  
 Raimundus bucucius.  
 Lanfrancus pignolus.  
 Antonius aduocatus.  
 Albertus cassicius.  
 Iacobus caluus.  
 Symon de saignono.  
 Guilielmus de quarto.  
 Ogerius botarius.  
 Andriolus bocacius.  
 Lanfrancus malocellus.  
 Guilielmus de ualentia.  
 Tauanus de baldizone.  
 Nicolosus grillus.  
 Manfredus de gauio.  
 Pischetus mallonus.  
 Iacobinus scarzaficus.  
 Raimundus de casali.  
 Enricus picamilius.  
 Conradus richerius.  
 Lanfrancus grillus.  
 Obertus merenda.  
 Guilielmus de braxili.  
 Lanfrancus de grimaldis.  
 Petrus aduocatus.  
 Andreas de curte.  
 Guidotus zurlus.  
 Lanfrancus busca.  
 Albertus barca.

a Obertus rubeus.  
 Conradus uentus.  
 Guilielmus streiaporcus.  
 Guilielmus sardena.  
 Symon embronus.  
 Nicolosus piper.  
 Marinus embronus.  
 Obertus de sauro.  
 Bergognonus ebriacus.  
 Symon cigala.  
 Guido baionus spinula.  
 Lanfrancus rubeus de uolta.  
 Iohannes drogus.  
 Lanfrancus burboninus.  
 Scalia antiocus.  
 b Iacobinus de uinaldo.  
 Obertus aurie.  
 Guilielminus de camilla.  
 Enricus contardus.  
 Petrus manens.  
 Obertus pulpus.  
 Iohannes de rouegno.  
 Grata ceba.  
 Guilielmus mallonus.  
 Nicolosus de mari.  
 Iacobus mallonus.  
 Guilielmus poreus.  
 Iacobus lercarius.  
 Iacobus piper.  
 Guilielmus bucanigra.  
 c Iacobus draperius.  
 Lanfrancus de sancto zinesio.  
 Conradus porcus.  
 Obertus balbus.  
 Petrus murrus.  
 Lanfrancus ialnus.  
 Vgo mallonus soldanus.  
 Iohannes arduinus.  
 Michael de uindercio.  
 Iacobus de galiana.  
 Enricus de uignono.  
 Symon de quarto.  
 Pancracius de guisulfo.  
 Bonuassallus boiachensis.  
 Enricus pictauinus.  
 d Guilielmus sardena.  
 Iacobus ususmaris.  
 Arabus grillus.  
 Ansaldus fallamonica.  
 Actum ianue in palacio fornariorum testibus presentibus et uocatis. nicoloso de porta. iacobo metifoco notariis. et adam de monte scriptore. anno domini natiuitatis. millesimo cclvi. indictione xiiii. die ueneris xvii. nouembris. et ad maiorem firmitatem dictus dominus potestas et consilarii uoluerunt presens instrumentum communiri debere sigillo plumbeo comunis ianue et plura instrumenta unius et eiusdem tenoris fieri inde rogauerunt. Ego guilielmus cauagnus sacri palatii notarius iussu dicte potestatis et consiliariorum scripsi.



( DCCCXCIII )

*Ianuenses, gesta a legatis cum capitaneis et hominibus sanctae Ygiae ratificantes, eadem se servaturos spondent.*

1256, 17 novembris

*Cod. A. fol. 348. v. Cod. C. fol. 113.  
(H. R.)*

In nomine domini amen. dominus philipus de la-turre ianue ciuitatis potestas uoluntate beneplacito decreto et auctoritate consilii ianue more solito congregati per campanam et cornu et uocem preconis et insuper sex hominum per quamlibet compagnam electorum ad breuia secundum formam capituli ianue et ipsi consiliarii et sex nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni ratificantes confirmantes et approbantes ea que uiri nobiles symon guercius et nicola cigala admirati felicis stoli galearum comunis ianue in sardinea transmissarum uel alter eorum pro se et colega suo fecerunt et ordinauerunt et firmauerunt pro comuni ianue cum capitaneis sancte igie pro se recipientibus et aliis hominibus dicti loci et ipsis hominibus secundum quod continetur in instrumento scripto manu iacobi metifoci scribe. MCCLVI. indictione XIII. die xv. octubris inter primam et terciam. promiserunt et conuenerunt constantino uenerabili archipresbitero sancte marie de cluso de loco sancte igie. turbino melono. trouacio bocaleo. tisimeo omnibus de loco sancte igie recipientibus pro ipsis et capitaneis xxv. atque uniuersitate hominum sancte igie quorum sunt procuratores et syndici ut constat in carta sindicatus scripta manu iacobi metifoci notarii. MCCLVI. indictione XIII. die xv. octubris. attendere pro comuni ianue et obseruare omnia et singula que in dicto instrumento continentur sub ypotheca honorum comunis ianue et ad maiorem firmitatem presens instrumentum iusserunt sigillo plumbeo comunis ianue communiri. et plura instrumenta unius et eiusdem tenoris exinde fieri rogauerunt. nomina consiliariorum et sex per quamlibet compagnam qui dicto consilio interfuerunt sunt ea que in dicto instrumento scripto superius continentur nomina quorum sunt hec

Iacobus malocellus.  
Percius aurie.  
Obertus aduocatus.  
Rubeus de uolta.  
Nicola cigala.  
Bonifacius de nigro.  
Albertus castagna.  
Matheus pignolus.  
Matheus ceba.  
Iacobus ligaporcus.  
Fulco zacharias.  
Marinus de marino.  
Zacharias de castro.

a Guilielmus de camilla.  
Guido iohannis spinule.  
Obertus de grimaldis.  
Lanfrancus cigala.  
Nicolaus aurie.  
Enricus de gauio.  
Iohannes de tyba.  
Symon tartaro.  
Guilielmus ebriacus.  
Enricus nepitella.  
Ferrarius de castro.  
Marchisius caluus.  
Lanfrancus bixa spinula.  
Muroaldus de turcha.  
Enricetus spinula.  
b Obertus de ranfredo.  
Lanfrancus bachimus.  
Ansaldus de nigro.  
Guilielmus gabernia.  
Obertus stanconus.  
Castellanus de saignono.  
Andreas de orto.  
Symon guercius.  
Otto bonus de camilla.  
Conradus de castro.  
Guilielmus soldanus mallonus.  
Petrus de nigro.  
Montanarius guercius.  
Symon grillus.  
Iacobus berrominus.  
c Marinus ususmaris.  
Guilielmus bonizo.  
Nicolosus lucensis.  
Guilielmus embronus.  
Lanfrancus cybo.  
Guilielmus de mari.  
Iacobus ricius.  
Symon picamilius.  
Lanfrancus de carmadino.  
Benedictus zacharias.  
Marchisius cassicius.  
Bertholomeus bachimus.  
Ansaldus ficus matarius.  
Rubaldus de noatario.  
Guilielmus de sancta agnete.  
d Ansaldus bachimus.  
Raimundus bucutius.  
Lanfrancus pignolus.  
Antonius aduocatus.  
Albertus cassicius.  
Iacobus caluus.  
Symon de saignono.  
Guilielmus de quarto.  
Ogerius botarius.  
Andriolus bocatus.  
Lanfrancus malocellus.  
Guidetus de ualentia.  
Tauanus de baldizono.  
Nicolosus grillus.  
Manfredus de gauio.

Peschetus mallonus.  
 Iacobus scarzaficus.  
 Raimundus de casali.  
 Enricus picamilius.  
 Conradus richerius.  
 Lanfrancus grillus.  
 Petrus aduocatus.  
 Andreas de curte.  
 Guidetus zurlus.  
 Lanfrancus bocca.  
 Albertus barcha.  
 Obertus rubeus.  
 Conradus uentus.  
 Guillelmus streiaporcus.  
 Guillelmus sardena.  
 Symon embronus.  
 Nicolaus piper.  
 Marinus embronus.  
 Obertus de sauro.  
 Bergognonus embriacus.  
 Symon cigala.  
 Guido baionus spinula.  
 Lanfrancus rubeus de uolta.  
 Iohannes drogus.  
 Lanfrancus burboninus.  
 Scalia anthiochus.  
 Iacobus de uiualdo.  
 Obertinus aurie.  
 Guillelmus de camilla.  
 Grata ceba.  
 Guillelmus mallonus.  
 Nicolosus de mari.  
 Iacobus mallonus.  
 Guillelmus porcus.  
 Iacobus lercarius.  
 Iacobus piper.  
 Guillelmus bocanigra.  
 Iacobus draperius.  
 Lanfrancus de sancto ginexio.  
 Conradus porcus.  
 Obertus balbus.  
 Petrus murrus.  
 Lanfrancus ialnus.  
 Ugo malonus soldanus.  
 Iohannes arduinus.  
 Michael de uindercio.  
 Iacobus de galiana.  
 Enricus de uignono.  
 Symon de quarto.  
 Pancracius de guisulfo.  
 Bonusuassallus boiachensis.  
 Enricus portonarius.  
 Guillelmus sardena.  
 Enricus contardus.  
 Petrus manens.  
 Iacobus ususmaris.  
 Obertus merenda.  
 Guillelmus de braxili.  
 Obertus pulpus.  
 Iohannes de rouegno.

- a Arabus grillus.  
 Ansaldus falamonica.  
 Delomede maniauacha.  
 Amicus streiaporcus.  
 Lanfrancus de grimaldis.  
 Actum ianue in palacio fornariorum testibus presentibus et uocatis nicolao de porta iacobo metifoco notariis et adam de monte scriptore. anno dominice natiuitatis MCCLVI. indictione XIII. die ueneris XVII. nouembris.  
 Ego marinus de monterosato notarius presens instrumentum extraxi et exemplificaui de manuali instrumentorum guillelmi cauagni de uaragine notarii et in publicam formam redegei. nichil addito uel diminuto nisi forte littera sillaba titulo seu puncto.  
 b sententia non mutata aut in aliquo uiciata. de mandato tamen magnifici uiri domini enrici bruxamantice potestatis ianue. presentibus testibus iacobo aurie. nicolao guercio. raymundo de casali. obertino paxio iudicibus et lanfranco de benexia notario. MCCLXXXVIII. die XXVI. aprilis.

( DCCCXCIV )

*Ciliane curiae iudices, reiectis exceptionibus ab Oberto de Nigro factis, eundem, tamquam debitalem hominem ianuensis archiepiscopi, ad drictum et fodrum eidem praestandum condemnant.*

c

1257, 18 ianuarii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
 Cod. B. fol. 97. v.  
 ( H. R. )

- In christi nomine amen. anno dominice natiuitatis MCCLVII. indictione xv. die XVIII. ianuarii. in questione que uertitur inter dominum gualterium archiepiscopum ianue. siue eius procuratorem seu syndicum nomine ipsius ex una parte et obertum nigrum filium quondam bomparii galline ex altera. que incepta fuit coram presbitero rubaldo canonico ianuensi et alberico preposito sancti ambroxii ianue  
 d curia constitutis in ciliana pro domino archiepiscopo ianue. que talis est. petit dominus archiepiscopus in iure coram presbitero rubaldo canonico ianuensi et alberto preposito sancti ambroxii curia domini archiepiscopi in ciliana ab oberto nigro filio quondam bomparii galline. ut soluat ei drictum et fodrum sicut dictus pater suus et auus eius soluerunt et alii homines ciliane soluunt et soluere debent. et hoc petit in iudicio litem contestando et dictus obertus in iudicio litem contestando dicit quod non uult neque debet soluere dictum drictum cum sit de genere quondam ydonis. qui exemptus fuit cum heredibus suis a prestacione dicti dricti et fodri. ego rubeus de sarzana iudex nunc curia in causis et questionibus que uertebantur inter

syndicum domini archiepiscopi nomine et uice ipsius seu ipsum dominum archiepiscopum ex una parte et homines sancti romuli et ciliane ex altera. uisa petitione predicta domini archiepiscopi et responsione predicti oberti ad eam facta. et positionibus et responsionibus utriusque partis. et dictis testium ab utraque parte predictorum. et instrumentis ab utraque parte productis et rationibus utriusque partis uis et intellectis. et habita infra me diligenti deliberacione. et etiam consilio sapientis. talem sententiam in scriptis facio. presente raimundo lupo syndico siue procuratore ipsius domini archiepiscopi. et dicto oberto nigro dei nomine inuocato. uidelicet quia cum tam ex confessione dicti oberti. quam etiam per testes productos. a dicto domino archiepiscopo constat dictum obertum de ciliana esse. et homines ciliane pro maiori parte debitaes esse dicti domini archiepiscopi. et specialiter patrem et predecessores dicti oberti debitaes fuisse dicti domini archiepiscopi licet alleget dictus obertus se liberum esse et non debitalem. pro eo quod dicit se natum ex libera muliere nata ex non debitalibus. cum siquod priuilegium exemptionis unquam concessum fuit predecessoribus matris dicti oberti ad mulieres non extendatur. nec extendi debeat dictum obertum in predicta petitione. dicto domino archiepiscopo. siue eius syndico seu procuratori pro eo et eius nomine et uice secundum formam ipsius petitionis condemnare. lata in capitulo sancti romuli. presentibus testibus octone aymelina. guillielmo bonauentura. patre francisco rosseto balesterio. et octone raficota.

Ego brignonus mazollus sacri palatii notarius hanc cartam rogatus scripsi.

( DCCCXCV )

*Philippus de la Torre, a potestarias officio expulsi atque in carcerem coniectus, indeque liberatus, se Ianuenses de sua captiuitate minime requisitulum spondet.*

1257, 2 marcii

Cod. A. fol. 242. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. dominus philippus de la torre in presentia infrascriptorum nobilium et ambaratorum mediolani non coactus. sed sponte promisit et iurauit corporaliter tactis sacrosanctis euangelis. domino alberto de malauolta potestati ianue ciuitatis nomine et uice comunis ianue et singulorum personarum. quod ipse per se nec per aliam personam. nullo tempore prestabit impedimentum in personis uel rebus alicuius ianuensis. occasione quod impeditus fuit in ianua propter ea que fecerat seu fecisse dicebatur tempore sue potestarie. nec occasione quod aliquid restituit comuni ianue uel

aliqua occasione. et quod dabit pro posse opem et consilium. ne aliqua persona aliquem ianuensem in persona uel rebus supradictis occasionibus impediat uel offendat. et quod nullam requisitionem faciat a comuni mediolani. de cambiendis se contra ianuenses uel res ipsorum dictis occasionibus. nec ipsemet per se uel alium inde cambium accipiet. uel procurabit habere. eodem modo et forma iurauerunt et promiserunt lanfrancus de uaradeo et accursus cutica qui fuerunt iudices dicti domini philipi. et guifredus mora. atque guido de burris. anricus de terciago. columbus de petrasancta. iacobus reoldus. falcontus de annaa. coppa de birago. rosate de cruce. gambarinus gambarus. albertus prealonus. albertus de aliante. gallus orembellus. et lanfrancus de ranfo. actum ianue in domo petri de auria quam habitat dictus dominus albertus de malauolta. millesimo ducentesimo quinquagesimo septimo. indictione quartadecima. die ueneris secunda marcii. inter primam et tertiam. testes grimaldus de grimaldo. percinal aurie. nicola scarciacicus. bonifacius picamilius. opicinus adalardus. armanus penellus. et iacobus quondam ottonis draperii.

Ego iohannes de prementorio sacri palatii notarius predictis interfui et ut supra scripsi.

( DCCCXCVI )

*Venditio a Guilielmo Alfachino fratri Oliverio monacho sancti Andreae de Sexto, ministro operis portus et moduli ciuitatis Ianuae, terrae cuiusdam cum domo superposita in Calignano sitae, pretio librarum centum quinquaginta.*

1257, 16 marcii

Cod. A. fol. 273. Cod. C. fol. 8. v.  
( H. R. )

In eterni dei nomine amen. in presencia domini guillielmi bucanigre honorabilis capitanei populi ianuensis et testium subscriptorum. ego guillielmus alfachinus uendo cedo et trado tibi fratri oliuero monacho sancti andree de sexto cisterciensis ordinis ministro et operario operis portus et moduli ciuitatis ianue ementi nomine dicti operis et de pecunia ipsius operis terram quamdam cum domo supraposita positam in calignano. cui coheret superius uia. ab uno latere terra petri speciaris. que fuit ambrosii caudelupi. ab alio boniuassalli nepitelle. inferius litus maris. cum omnibus pertinenciis suis. et cum petreris seu lapidicinis et cum rupibus et cum omnibus exitibus eius et ad ipsam pertinentibus uti optima maximaque est. finito precio librarum centum quinquaginta. de quibus me bene solutum et quietum uoco de pecunia ipsius operis abrenunciatis exceptioni non numerate pecunie. precii non soluti. condictioni sine causa. et omni alii ex-

ceptioni. cedens et tradens tibi pro dicto opere. pro dicto precio. omnia iura rationes et actiones reales et personales utiles et directas. que michi competunt in ipsa terra et pro ipsa contra quascumque personas et bona. et te pro dicto opere procuratorem constituo. ut in rem tuam. possessionem et dominium dicte terre et omnium predictorum. tibi pro dicto opere. confiteor tradidisse. dans tibi auctoritatem quandocumque uolueris intrandi possessionem ipsius. predictam etiam terram pro dicto opere. tibi uel dicto operi de cetero non impedire uel subtrahere promitto. sed ab omni persona legitime defendere et auctorizare promitto. alioquin si contrafecero. uel non obseruauero omnia et singula supradicta. duplum nomine. pene de quanto dicta terra nunc ualet uel pro tempore melior fuerit. tibi pro dicto opere stipulanti promitto. pro pena uero et predictis omnibus obseruandis omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. saluis semper mutuis collectis et oneribus communis ciuitatis ianue. actum ianue iuxta ecclesiam sancti marchi de modulo. testes lanfrancus cigala iudex. symon tartaro. nicola turtorinus. paschalis de uindercio. nicolaus de grimaldo. guilielmus uentus. iacobus panzanus. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo quinquagesimo septimo. indictione XIII. die XVI. marcii inter nonam et uesperas.

Ego nicolaus de sancto pancracio sacri imperii notarius rogatus scripsi.

( DCCCXCVII )

*IACOBUS de Bidino et Guilielmus de Agrigento Bidini iudices, ita requisiti, Nicolao notario exemplandum et authenticandum mandant Conradini Siciliae regis et ducis Sueviae diploma, quo Manfredum principem tarentinum bailium suum in Siciliae regno durante eius minori aetate constituit.*

1257, 8 iulii

*Cod. A. fol. 255. v. Cod. C. fol. 211. v.  
( H. R. )*

In nomine domini nostri iesu cristi. anno dominice incarnationis eiusdem. millesimo ducentesimo quinquagesimo septimo regnante serenissimo domino nostro conrado secundo ierusalem et sicilie illustrissimo rege ac duce suaue. domini uero eius anno quarto et octauo mensis iulii quintedecime indictionis. in campis prope sanctam luciam coram nobis iacobo de bidino et guillielmo de agrigento iudicibus bidini. et nicolao publico eiusdem terre notario presentatum fuit solempne et legitimum priuilegium illustris domini nostri regis conradi secundi predicti. per quod balium suum regni sicilie. magnifico uiro domino manfredo illustri principi tarentino committit. ut illud sicut moris est auctoritate

a nostri officii transumi et in publicam formam redigi faceremus. ut autentico apud eundem dominum principem remanente. transumptum per diuersas partes prout sibi liceret secure transmitteret. nos uero uiso et diligenter inspecto priuilegio predicto. quia illud inuenimus et uidimus legitimum non corruptum non mutatum non abolitum non abrasum. nec in aliqua parte sui uiciatum omni suspicione carens. imo munitum sigillo pendenti de cera rubea ipsius domini nostri regis in prima sui figura stantis de uerbo ad uerbum. nullo addito uel diminuto. ipsum transcripsimus et in presentem publicam formam redegimus. ad fidem rei geste in posterum faciendam. cuius priuilegii formam per omnia talis erat. conradus secundus regnorum ierusalem et sicilie rex. ac dux suaue. notum facimus uniuersis. quod nos confissi de fidelitate dilectione prudentia et nimia puritate nobilis uiri manfredi principis tarentini dilecti patru et fidelis nostri a quo in etatis nostre teneritate beneficia multa et seruitia grata cognoscimus. de consilio et uoluntate illustris mulieris domine regine helisabet karissime matris nostre ac nobilium uirorum lodoici et henrici ducum bauarie et comitum regni ac aliorum nostrorum consiliariorum eidem manfredo principi tarentino balium nostrum regni sicilie usque ad annos nostre pubertatis plenarie duximus committendum. dantes eidem in hoc medio tempore auctoritatem potestatem et facultatem omnem. quas nos habemus in regno sicilie nostro. aut haberemus si ibidem personaliter adessemus. tam stabilia nostra quam mobilia. omnia sue tutele procuratori et bailio firmiter committentes. donaciones ciuitatum castrorum uillarum tenimentorum comitatum baroniarum feudorum ac de pertinentibus possessionibus nostro demanio. commissiones et pacta quecumque fecerit et quibuscumque grata et firma habebimus et omni tempore facta et facienda inuiolabiliter curabimus retinere. quicquid ordinauerit de persona nostra cum domino apostolico aut de regno nostro sicilie uel de rebus nostris habitis uel existentibus extra regnum predictum totum perpetuo habituri. quod autem huius priuilegii nostri auctoritas perpetuo robore infra prescripta tempora fulciatur. ipsum fieri et sigillo maiestatis nostre pendenti iussimus communiri. datum in castro guassemburck octauo mensis iunii. quartedecime indictionis. quod autem presenti scripto transumpto ex autentico priuilegio fides debita prebeat. ipsum de mandato ipsius principis domini subscriptionibus nostris duximus muniendum. actum in campis prope sanctam luciam nono mensis iulii quintedecime indictionis.

† Ego predictus iacobus regius bidini iudex interfui et manu notarii predicti me subscripsi.

† Ego guilielmus de agrigento regius iudex eiusdem terre predicta testor.

† Ego nicolaus de iudice de melfia interfui.

† Ego iohannes de philipo testis sum.

Ego predictus nicolaus presens publicum scriptum scripsi et subsignau.

Ego guibertus de neruo sacri imperii notarius a  
transcripsi et exemplavi ut supra de registro et  
autentico comunis ianue. ab illis uidelicet que ia-  
cobus bonacursus notarius exemplauit de instrumento  
scripto per manum nicolai publici notarii bidini.  
sicut in subscriptione dicti iacobi continetur et hoc  
feci de mandato domini guidoti de rodobio pote-  
statis iantie. nichil addito uel diminuto. nisi forte  
littera uel sillaba titulo seu puncto aut causa abre-  
uiationis. presentibus ipsi mandato rubeo de orto.  
magistro alberto de casali et ianuino osbergerio  
scribis comunis. MCLXVII. die VIII. nouembris.

( DCCCXCVIII )

*Capitula inter Pisanos eorumque adhaerentes et  
Ianuenses eorumque fautores inita in redditione  
villae sanctae Ygiae a Ianuensibus Pisanis, eandem  
obsidentibus, facta.*

1257, VII. kalendas augusti

Cod. A. fol. 256.  
( H. R. )

In nomine domini nostri iesu cristi amen. anno do-  
minice incarnationis. millesimoducentesimo quinqu-  
gesimo septimo. indictione xv. die sabbato septimo  
kalendas augusti. sardenia in regno kalaritano. in  
plano sancte ygie. coram dominis comite de selenga.  
gotofredo iudeo marescalco exercitus. ubaldo de  
paganello castellano castelli de castro. nicolao de  
grosseto. gualzerio de calcinagia. marzucho. ugolino  
macagnono. roseto uicecomite. tyriao uicecomite et  
aliis multis testibus rogatis. — cum dominus guil-  
lielmus comes craparie. et iudex arboree et tertie  
partis regni callaritani et generalis uicarius pisa-  
norum in sardenia existentium suo nomine omnium-  
que suorum familiarum et uice et nomine omnium  
pisanorum existentium in sardenia. et dominus io-  
hannes uicecomes iudex gallurii et tertie partis  
regni kalaritani. suo nomine et nomine omnium  
illorum tam militum quam peditum. qui pro eo  
sunt districtuales. et gerardus comes. et ugolinus  
guelfus comes. iudices tertie partis dicti regni cal-  
leritani. eorum nomine et nomine et uice illorum  
militum et peditum qui pro eis sunt districtuales.  
atque dominus otto de gualducio armiragus galea-  
rum et conestabilis totius exercitus pisanorum fa-  
ctum apud sanctam ygiam. sub eodem domino guil-  
lielmo comite et iudice arboree factum pro pisano  
comuni et nomine et uice omnium pisanorum qui  
in sardinea habitant uel accessi sunt de nouo in  
obsidione apud predictam uillam sancte ygie con-  
corditer ex una parte et ex alia dominus iachinum  
calderarium potestatem populi et uille sancte ygie.  
et taliaferum aduocatum capitaneum militum pro  
comuni ianue. benenatum de lero marescalcum. phi-

lipum mantegacium de placentia. nicolosum negri-  
num. marianum curaum curatorem uille sancte ygie.  
ugolinum de cornu. trausum bucaleum. petrum  
conium. iohannem corsum. petrum mazagutum.  
titum conium. iohannem bordonum. ceparium pre-  
zan. bonanum capazan. sardos sancte ygie et pro  
comuni et uniuersitate iamdicte uille de hominibus  
omnibus habitantibus. et qui sunt in sancta ygia.  
tractassent et ordinassent pacem et ueram concor-  
diam. quam sine debito diligunt terminare. ergo autem  
conuenerunt et promiserunt supradictus dominus  
guilielmus comes nomine predicto. nomine et uice  
omnium pisanorum in sardinea existentium. et no-  
mine et uice illorum omnium qui ad sua insignia  
reducunt. et supradictus dominus iohannes uiceco-  
mes iudex gallurii nomine supradicto. et domini  
gerardus comes. ugolinus guelfus comes iudices  
tertie partis regni callaritani nomine iamdicto. et  
dominus otto de gualducio armiragus galearum et  
conestabulus et ancianus totius exercitus supradicti  
facto pro pisano comuni apud sanctam ygiam.  
sub eodem magnifico uiro domino guilielmo comite  
et iudice arboree dederunt concederunt delibera-  
uerunt et firmauerunt supradictis dominis iachino  
calderario potestati uille predictae. et taliaferro ad-  
uocato capitaneo militum pro comuni ianue. omni-  
busque aliis tam lombardis quam ianuensibus et  
tam aliis hominibus omnibus quam ianuensibus et  
omnibus terramagnensis. fiduciam plenam liberam  
et generalem. tam in rebus quam personis extra-  
hendi et ducendi equos et animalia et alias res  
omnes quos uel quas habent. uel habere uidentur  
in sancta ygia aut extra sanctam ygiam. quocum-  
que loco essent in regno callaritano et uendere et  
alienare et quicquid inde uoluerint facere. item pro-  
miserunt et conuenerunt associare ipsos milites cum  
dicto capitaneo. uel facere associari de bona et  
idonea securitate extra regnum callaritanum. usque  
in sassari uel in securo loco. et quod preparabunt  
et curabunt preparari facere tres galeas fornitas  
panis et aque et casei et de remis sine hominibus  
in quibus ire possit dominus iachinus calderarius  
potestas cum suis seruiantibus omnibus qui sunt in  
sancta ygia pro comuni ianue sani et salui usque  
in ciuitatem ianue. uel ad locum portusuenensis.  
item quod predicti domini iudex arboree. iohannes  
uicecomes iudex gallurii. et alii domini omnes de  
sardinea non tractabunt nec ordinabunt malum nec  
dedecus perdicionem uite neque membri. neque  
sensi palam. nec priuatim ipsorum dominorum ia-  
chini et taliaferri omniumque aliorum hominum  
qui in sancta ygia morati sunt pro comuni ianue.  
et quod aliquis pisanus. nec de eorum parte non  
faciat nec faciet offensam aliquo modo supradictis.  
et si sciuerint aliquem uel aliquos illud facere uelle  
uel fecisse bona fide uetabunt et quamcicuius pote-  
runt ipsum uel ipsos destruebunt aut destrui facient.  
et quod aliquis supradictorum detineri non possit  
uidelicet ianuensium pro aliqua causa. si uero ali-  
quis terramagnensis infirmus esset in sancta ygia



ut post alios pro aliquo impedimento remaneret. ut non possit cum aliis appropinquare. quod erit sanus et saluus. et quod suas res amittere non possit. item quod uilla sancte ygie amodo habetur et tenetur pro comuni pisarum in forcia et uirtute supradicti comunis et non alicuius domini sardinee. et quod comune pisarum semper habeat unum rectorem siue potestatem in dicta uilla ad rationem faciendum cuilibet conquerenti alicuius persone uille sancte ygie. ita quod uilla sancte ygie et homines in ipsa habitantes tenentur et habentur eo modo et forma qua habentur et tenentur homines castelli de castro pro pisano comuni. item promiserunt et conuenerunt quod comune pisarum nec aliquis pro pisano comuni. nec aliquis iamdictorum dominorum. neque singularis persona ullo ingenio uel modo possit nec debeat neque poterit aliquod debitum abhinc retro factum petere alicui ulro sancte ygie uel ab aliqua persona ipsius uille. nec ab aliquo homine. nec ab aliqua persona. que fuit de familia aut de masnata domini quondam marchionis chiani. cum instrumentis neque sine instrumentis. ut dici aut opponi posset. quod aliquis supradictorum compelli non posset ad ipsum debitum soluendum. aut ad aliquod restituendum. et penitus sit irritum et cassum et nullius augmenti et petitio nil ualeat et similiter intelligatur et habeat locum. tam de accomendatione pecunie seu rerum quam de alio negotio. item conuenerunt et promiserunt. quod si aliquis pisanus faceret molestacionem de uerbis cum aliquo sancte ygie. uel qui moratus sit pro comuni ianue in sancta ygia. occasione preterite guerre. quod futurus rector fieri faciet inter eos pacem et domini supradicti. nec aliquis ipsorum non debeant morari pro habitante in dicta uilla. item promiserunt et conuenerunt. quod illi qui steterunt apud aliquem dominum. abhinc retro pro sententiis diffiniendis aut micidiis. aut pro aliqua alia causa. non possint nec debeant pro aliqua persona calopniari nec inculpari. nec reddere damnum. nec reddi facere dedecus. pro aliqua causa. nec suis heredibus de uerbis nec de factis. item promiserunt et conuenerunt quod omnes carcerati qui sunt in sardinea. et qui pro pisano comuni sunt detenti. aut pro aliquo pisano in sardinea alargati fuerint et relaxati. et similiter illi carcerati qui sunt in sancta ygia debeant alargari. item promiserunt et conuenerunt quod terre et possessiones domus et res omnes quas hodie habent homines sancte ygie et mulieres uidelicet existentium in dicta uilla et qui uixerunt extra uillam occasione uille. tam extra uillam quam intus. in toto regno callaritano. tam possessiones quam debita et debita domini marchionis chiani et domini quondam iudicis guillielmi. habeant libere sane et expeditas sine aliqua molestacione. et habebunt et erunt omnes tam sardi quam alii de masnata reuersi et restituti in eorum locis terris et domibus et bonis tamquam erant. et fuerunt tempore uite domini marchionis supradicti. in omnibus capitulis superius factis sem-

a per intelligatur tam de masnata domini quondam marchionis et hominum de masnata quam sardorum. insuper quod dominus bennenatus de lero. iacobus marchionis uentura arcarius. henricus archarius. bondinus faripanis. cosius de spereuello. bernardus de cornu. bonusaccursus de bonodie positi sint et restituti in eorum locis terris et possessionibus. bonis mobilibus et immobilibus. uelut erant et fuerunt tempore uite domini marchionis supradicti quondam. et insuper domus prefacti bonacursi de bonodie. que sunt in castello castri. et que retente sunt hodie pro quibusdam suis creditoribus indebite proculpantibus quod sint libere restitute sine molestacione persone alicuius. item promiserunt quod uilla sancte ygie fiat. et faciebunt aptari et amplificari et curabunt eam amplificare et non remouere ipsam de suo solo. nec destruere et in ipso stata ubi hodie quiescit habere et tenere. saluo quod muri et fossi et porte destruantur. predicta omnia et singula supradicti domini. quilibet pro se. et supradictus dominus otto de ganducio et castellani castrorum omnes et comiti galearum et omnes uexilla ferentes et anciani et consilarii societatum populi pisani iurabunt et iurauerunt attendere et obseruare bona fide et sine fraude et dolo super eorum animis corporaliter sic deus eos adiuuet et hec sancta dei euangelia. predicta uero obligata pro sese et comuni pisano supradictis domino iachino calderario et taliaferro aduocato recipientibus nomine et uice potestatis et capitanei comunis ianue et etiam eorum nomine ad decem milia marcharum puri argenti. quod predicti nomine comunis et capitanei et potestatis ianue pro comuni ianue sub curia romana et maiori cathedra cum effectu exigi possit totiens quotiens contrafactum erit. ratis manentibus omnibus supradictis et renunciantes omni legum auxilio omnique exceptioni et legi que dicit quemque pro parte. et supradicti domini iachinus calderarius potestas et taliaferus aduocatus capitaneus eisdem conuenerunt et promiserunt dare uillam uacuam de ianuensibus et terramagnensis. et iurauerunt predicta omnia et singula bona fide et sine fraude sic deus eos adiuuet et hec sancta dei euangelia attendere et obseruare. et plura instrumenta unius tenoris fieri rogauerunt.

d Ego obertus de guidono de placentia notarius precepto istarum partium huic interfui et rogatus hanc cartam ita scripsi.

( DCCCXCIX. )

*Pisani Lanfrancum de la Torre pro cedentis ianuensi communi omnibus eorum iuribus super castro Tilleis procuratorem constituunt.*

1257, xv kalendas novembris

Col. A. fol. 336. Col. C. fol. 126.

( H. R. )

In dei nomine amen. ex huius publici instrumenti clareat lectioe quod nos faber quondam domini

bonifacii de bononia pisanorum dei gratia potestas. presentia consilio consensu et auctoritate ancianorum pisani populi et consilii comunis et populi pisani per sonum campane more solito congregati pro comuni pisano et ciuitate pisana. et nos ipsi idem anciani et consiliarii una cum dicta pisanorum potestate uice et nomine dicti comunis pisani facimus et constituimus te lanfrancum de la turre presentem et susipientem sindicum et procuratorem nostrum pro comuni pisano et ipsius comunis et ciuitatis pisane ad renunciandum iuri siquod comune pisarum habet in castro de ilice. et ad faciendum finem perpetuam de dicto castro suisque pertinentiis sindaco comunis ianue pro ipso comuni ianue secundum formam pactorum habitorum inter comune florencie ex una parte et comune pisarum ex altera. et ad omnia alia et singula facienda que ad predicta pertinent et pertinere uidebuntur secundum predictam formam promittentes nos pro comuni pisano et comune pisanum firmum et ratum habituros et habiturum totum et quicquid sindicatus et procuratorio nomine feceris de predictis et contra non uenire. actum pisis in solario domus bonacursi de blanco ubi est curia potestatis predictae in quo consueuerunt fieri consilia senatus. presentibus bonaiunta ucelli. iudice cancellario pisani comunis. et guillielmo notario cancellarie quondam dati iudicis et notarii. testibus rogatis. dominice incarnationis anno millesimo ducentesimo quinquagesimo septimo. indictione quintadecima. decimo kalendas nouembris.

Ego gualfredus bonaiuncte de oratorio notarii filius. domini frederici dei gratia romanorum imperatoris notarius et nunc cancellarie pisani comunis scriba publicus his omnibus suprascriptis interfui et rogatus scripsi et firmani.

( DCCCC )

*Locatio a domino Gualterio ianuensi archiepiscopo facta Rubaldo Marchexiae de quadam petia terrae, loco ubi dicitur Freianis, in territorio Cilianaeposita.*

1257, 1 nouembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. B. fol. 97.  
( H. R. )*

In christi nomine amen. anno dominice natiuitatis MCCLVII indictione xv die prima nouembris. nos gualterius. archiepiscopus ianne. locamus tibi rubaldo marchexie et tuis heredibus usque ad decem annos proxime uenturos quamdam peciam terre agregatam de arboribus castanearum iacentes in territorio ciliane. loco ubi dicitur freianis. cui coheret superius terra siue castagnetum quondam anselmi rebufoti. inferius terra siue castagnetum quod fuit

a quondam guillielmi de trioria. ab uno latere terra siue castagnetum iacobi abi tali namque pacto quod tu uel heredes tui. ipsam terram usque ad predictum terminum. tenere debeas. meliorare et non deteriorare. et nullam ex ipsis arboribus incidere. sine nostri licentia. uel nostri certi nuncii et si quas sunt ad inseriendum henserire debeas et soluere nobis uel nostro certo nuncio. tu uel heredes tui annuatim usque ad festum sancti michaelis. pro condutione dicti castagneti staria sex pulcre auene et sice conductam ad palacium nostrum de ciliana. et predictam terram siue castagnetum promittimus tibi et tuis heredibus per nos. et nostros successores ad predictam condicionem usque ad predictum terminum dimittere et non auferre nec condicionem acrescere. et ab omni persona legiptime defendere cum racione. alioquin soldos xx ianue nomine pene tibi stipulanti dare promittimus. rato manente pacto. et inde omnia bona mobilia palacii. et archiepiscopatus ianne tibi pignori et tuis heredibus obligamus. uersauice ego dictus rubaldus promitto uobis domino gualterio archiepiscopo ianne predictam castagnetum usque ad predictum terminum per me et meos heredes. tenere et non dimittere. nec aliquam de arboribus ipsius castagneti incidere sine uestra licentia et mandato uel uestri certi nuncii. et si que saluatice sunt ad inseriendam enserire et pro condicione soluere uobis uel uestro certo misso per me et meos heredes annuatim usque ad predictum terminum usque ad festum sancti michaelis staria sex pulcre auene et sice. et eam conducere annuatim uel conduci facere ad palacium uestrum de ciliana. alioquin soldos xx ianue nomine pene uobis stipulanti dare spondeo. rato manente pacto et insuper cadam a iure locacionis et ius locacionis amittam. et inde omnia mea bona habita et habenda meorumque heredum uobis pignori obligo. actum in caminata domini archiepiscopi supradicti de ciliana. testes raimundus caluinus. iohannes gastaldus et obertus picus uocati et rogati. Ego detesalue ferarius sacri palatii notarius his omnibus interfui et rogatus hanc cartam scripsi.

( DCCCCI )

d *Renuentibus hominibus locorum Cilianae et sancti Romuli drictum et fodrum mensae archiepiscopali ianuensi solvere, Gualterius Ianuensium archiepiscopus dominusque temporalis locorum eorumdem iisdem, ut de praetensa immunitate fidem faciant infra praefinitum tempus, iniungit.*

1257, 1 nouembris

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. B. fol. 97.  
( H. R. )*

In christi nomine amen. anno dominice natiuitatis MCCLVII indictione xv die prima nouembris do-

raimundus gualterius ianuensis archiepiscopus dominus ciliane et sancti romuli. in publico parlamento ciliane uoce preconia more solito congregato. denuntiavit dixit et protestatus fuit uniuersis et singulis hominibus dicti loci. qui non soluant drictum et fodrum. et soluere recusant. et ipsos requisivit. et ab ipsis peciit. ut sibi dent et dare debeant deinceps drictum et fodrum. ut alii uicini sui qui soluant et soluere debent drictum et fodrum uel se defendant et ius suum ostendant. quare soluere non teneantur. usque ad festum pasce resurrectionis christi proxime uenturum. sub sua curia uel iusticia ciliane. preter illos qui sunt. uel dicuntur ueri gastaldi. quibus nichil dicit modo. salvo iure suo sibi in futuro. et quicumque se non defenderit. uel ius suum intra predictam terminum non ostenderit. quare soluere non teneantur ut dictum est. statuit et ordinauit atque precepit. quod ab ipso termino ultra teneantur et debeant dare drictum et fodrum omni anno. ipsi domino archiepiscopo uel curie eius tamquam alii uicini seu debitaes ciliane. qui solunt drictum et fodrum et secundum quantitatem quam soluant. et soluere tenentur. actum in platea curie domini archiepiscopi ianue supradicti de ciliama. testes interfuerunt uocati frater arnaldus. prepositi sancti ambrosii ianue. dominus nicolus canonicus ianue et iacobus tetera.

Ego detesalue ferarius sacri palatii notarius his omnibus interfui et rogatus hanc cartam scripsi.

( DCCCCII )

GUILLIELMUS Cepulla marchio Massae et index callaritanus. condito testamento. haeredem suum uniuersalem ianuense commune instituit.

1258, 14 ianuarii

Cod. A. fol. 347. v. Cod. C. fol. 115.  
( H. R. )

In nomine domini amen. dominus guilielmus cepulla marchio masse et dei gratia iudex callaritanus graui infirmitate detentus sanus tamen mente uolens testari per noncupationem talem de rebus suis dispositionem fecit. in primis quidem instituit sibi heredem commune ianue seu ciuitatem ianue. rogauit per fideicommissum quod dictum comune et ciuitas dent filie alaxie quam genuit ex francisca alimenta conuenientia et cum fuerit nubilis etatis tradatur in matrimonium secundum quod decens erit et pro eius dotibus detur secundum quod uidebitur decens et conueniens tali mulieri et uiro

a qui eam accipiet a comuni ianue de rebus que non pertinent ad iudicatum callaritanum uel de aliis ad uoluntatem comunis ianue. item rogauit per dei commissum quod idem comune ianue et ciuitas eodem modo det et faciat uenire cresce quam dicit ex se pregnantem esse si femina pariet si uero masculum pariet uult et statuit quod comune ianue illi permittat habere et tenere ad proprium eius peculiare quod non continetur in iudicatu callaritano. item legat consanguineo suo iacobo. fratri quondam marchionis chiani uillam que dicitur palma de soxo. item ordinat et statuit quod quicquid dedit fidelibus suis qui hodie sunt in seruitio suo et comunis ianue fideles sit ipsorum fidelium et illud confirmat eis. item uult et ordinat quod raimundus de roca habeat et teneat quicquid ipse raimundus habebat siue habuerat a quondam marchione chiane et ultra habeat illam additionem quam ipse dominus guilielmus iudex fecerat et dederat iacobino de pistoria. item uult et ordinat quod benedictus quondam gualfredi habeat uillam que uocatur leue. item uult et ordinat quod filius et filia guilielmi de gragnano dimittantur et tradantur domino perciuiali aurie ipso soluente hominibus sancte igie libras centum ianue pro expensis ipsorum filiorum guilielmi de gragnano et quas expensas fecerunt in ipsis homines dicti sancte igie. item uult et ordinat quod enricetus de prato habeat uillam arceti. item legat filiis raynaldi cepulle quondam fratris sui quicquid ipse raynaldus habebat et tenebat in contrata tolostra. item legat beneuente corse libras uiginti ianue. item uult quod enricetus de uolta habeat libras xxii. et soldos ii. ianue quas ei prestant de quibus dicit cartam esse. predicta omnia que dat et legat fidelibus suis uult esse legata et ipsorum esse quamdiu ipsi fideles extiterint comuni ianue. et si infideles fuerint comuni ianue amittant feudum et legatum predictum. et hec est sua ultima uoluntas que si non ualet iure testamenti saltem iure codicillorum uim obtineat. actum in domo guilielmi barbauarie testibus presentibus et rogatis perciuiale aurie. iohanne spinula iacobo malocello oberto paxio. ferrario de castro iudice. guilielmo stephani de auxilia notario. enricetus de uolta. ugone uento. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo lviii. d indictione xv. die sabbati xiiii. mensis ianuarii inter nonam et uesperas.

Ego calobinus bursa notarius de uaragine transcripsi et exemplificaui de quidam manuali siue autentico instrumentorum guilielmi cauagni notarii de mandato domini rainerii rubei ianue ciuitatis potestatis nichil addito uel diminuto per quod substantia in aliquo sit uiciata. qui michi id precepit in palacio heredum oberti aurie. presentibus nicolao iudice de uoltano. marinetto stralaporco et iacobino scribe. m ducentesimo lviii. indictione xv. die xiiii. augusti. inter terciam et nonam.

( DCCCCIII )

*Decretum capitanei ianuensis populi, quo, terrae spatium intra fines declaratum, in Sarzano situm, ut vacuum semper remaneat, decernit.*

1258, 20 Ianuarii

Cod. A. fol. 277. Cod. D. fol. 3. v.  
( H. R. )

In nomine domini. amen. dominus guilielmus bucanigra capitaneus populi ianue. de uoluntate et ordinamento ancianorum suorum. seu maioris partis eorum. in publico parlamento congregato in ecclesia beati laurentii laudauit et pronunciauit et laudando atque pronunciando declarauit. quod quicquid est in sarzano extra murum ciuitatis. scilicet a muro per quem clauditur terra guilielmi malloni soldani. usque in mare et a muro ciuitatis usque ad aquam riuus turbidus sit et esse debeat publicum communis ianue. et ita perpetuo remanere sicut nunc est. nec ibi infra dictos confines edificari debeat per aliquam personam. et quod semper remanere debeat vacuum. ad utilitatem et delectamentum totius populi ianue. libere et sine contradictione alicuius persone. non obstante aliqua possessione seu temporis prescriptione longa. nec longissima. quantocumque tempore possessionem ibidem aliquid fuerit. item laudauit et pronunciauit. quod comune ianue de domibus que sunt infra dictos confines debeat percipere censum annualem. saluo tamen in omnibus supradictis. quod si aliqua persona usque ad festum beati michaelis proxime uenturum docere poterit et docuerit. per publicum instrumentum. quod habeat de ipsa terra et proprietate ipsius. uel parte ipsius. non fiat ei preiudicium per hanc sententiam. seu laudem uel pronunciacionem. sed sint ei salua iura sua. et predicta statuit et laudauit. propter laudes et pronunciaciones antiquas. quas iidem dominus capitaneus et anciani inuenerunt in registro comunis. item statuit laudauit et pronunciauit. de uoluntate et consilio omnium ancianorum. quod sit et esse debeat et remanere vacuum ad utilitatem comunis ianue. ab ecclesia sancti saluatoris. usque ad uacuum quod est ante turrin guilielmi embriaci ad portam sancti andree. per pedes sex a muro ciuitatis. ita quod sit uia ampla publica pedes sex. non obstante contradictione alicuius persone. et predicta laudauit et pronunciauit non obstante prescriptione aliqua temporis quantiscumque. et etiam uisa laude statuto et ordinamento registri comunis ianue. saluo tamen iure cuique persone. que per publicum instrumentum. quod habuisset ante laudem positam in registro. et que laus facta fuit. in mc trigesimo quarto (1). posset ostendere. se ius habere in contrarium quod non fiat ei preiudicium per istam pronun-

ciacionem. non tamen possint uti aliqua defensione. nisi instrumento ante dictam laudem facto. quam declarationem et pronunciacionem et laudem fecit in predicta ecclesia beati laurentii in publica concione congregata per cornu et uocem preconis et per sonum campanæ populi. anno dominice natiuitatis mcccviii. indictione xv. die xx. ianuarii ante tertiam. presentibus petraccio de musso et magistro ursone.

Ego guibertus de neraio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificaui. hec ut supra de registro autentico comunis ianue. ab illis uidelicet que iacobus bonacursus notarius exemplificauit de cartulario opicini de musso notarii ut in subscriptione dicti iacobi continetur. et hoc feci de mandato domini guidoti de rodobio potestatis ianue. presentibus rubeo de orto. magistro alberto de casali. et ianuzino osbergerio scribis comunis nichil addito uel diminuto. nisi forte littera sillaba titulo seu puncto aut causa abreuiacionis. mcccxvii. die viii nouembris.

( DCCCCIV )

*Decretum capitanei ianuensis populi, quo aedificia, a Conrado de Castro in via sancti Nazarii constructa, ad formam et mentem antiquae concessionis fuisse aedificata declarantur, ipseque a ianuensis communis petitionibus absolvitur.*

1258, 20 ianuarii

Cod. A. fol. 277.  
( H. R. )

Cum denunciatum fuerit per podixiam positam in archeta. quod conradus de castro edificauerat et edificare intendebat super publicum in contracta sancti nazarii. qui tandem conradus uocatus ut inde suam defensionem faceret de predictis quamquam laudem antiquam et quamdam aliam factam tempore domini henrici confalonerii potestatis ianue. coram domino guilielmo bucanigra capitaneo populi ianue pro sua defensione produxit. quibus uisis ipse dominus capitaneus cum ancianis ad dictum locum accessit. ut uiderent si intra fines dicte laudis antique edificauerat. uel se edificaturum parabat. supposito itaque dicto negocio oculis. ipse dominus capitaneus et anciani cognouerunt facta diligenti inquisitione. quod ipsa domus quam edificauerat et edificatam tenet dictus conradus legitime facta et edificata est. et quod licitum erat ei uoluere supra uiam secundum tenorem laudis antique predictæ. cuius tenor talis est.

In refectorio sancti andree de porta. consules de comuni. ingo de frisia atque bisacia laudauerunt. quod fulco de castro et eius heredes habeant ius edificandi pilastros in facie domus sue de castro ultra uiam. que currit iuxta murum orti sui. uersus

(1) Laudem hanc uide supra sub n.º xxxvi col. 46.

mare. et uoluendi ac desuper edificandi super uiam. <sup>a</sup>  
ab angulo uidelicet scale sancti nazarii. qua descenditur in litus prope domum ipsius fulconis usque ad angulum orti anselmi fratris sui. et hoc secundum modum et formam illorum per omnia quos guilielmus sozopillus et ceteri habent in littore per laudes consulum sine contradictione consulum communis ianue et omni impedimento. et omnium demum personarum pro comuni. quod ideo factum est quoniam cum superius a uia fulco ipse haberet. et inferius per publicum instrumentum se possidere docuisset. in presentia prescriptorum consulum supplicauit eis de prescripto iure conseruando. cum etiam per publicas uias et carrubios ciuitatis cuique qui ab utraque parte possideret uoluendi super uiam facultas pateret. cui honeste petitioni consules <sup>b</sup> annuentes. laudauerunt ut supra. cum ad formam ciuitatis hoc maxime pertinere uideretur. MCLXXVI. indictione VIII. decima septima die ianuarii. ego wilielmus calige palii notarius precepto supradictorum consulum scripsi. unde laudauit dictus dominus capitaneus et pronunciauit de consilio et uoluntate ancianorum suorum uel maioris partis. ipsum conradum ipsam domum de cetero ita tenere posse et edificare iuxta ipsam domum usque ad murum orti seu terre symonis de castro. que fuit anselmi de castro et quod possit pilastros imponere super muro uoluendo supra uiam. secundum quod incepit. nonobstante contradictione comunis. nec alicuius persone. et quia cognouit ipse capitaneus et anciani quod murus supra quem posuit pilastros et ponere <sup>c</sup> intendit ipse conradus factus fuit per comune ianue. idcirco ipse dominus capitaneus. de consilio ipsorum ancianorum laudauit et pronunciauit. quod ipse conradus det et soluat pro ipso muro comuni ianue in pecunia numerata non opponendo compensationem libras uiginti quinque. cum ipse murus usque ad angulum muri orti siue terre predictę tantum fuerit per magistros extimatus. ad hoc specialiter destinatos. item laudauit et pronunciauit. quod ipse conradus uel aliqua alia persona de cetero nichil edificare possit nec aliquod edificium facere ab ipsa domo uersus ecclesiam sancti nazarii. sed semper quicquid est inter ipsam ecclesiam et dictam domum dicti conradi sic remaneat et remanere debeat expeditum. et predictam declarationem et laudem et pronunciationem fecit dictus dominus capitaneus in ecclesia beati laurencii in publica concione congregata per cornu et uocem preconis et per sonitum campane populi ianue. anno dominice natiuitatis MCCLVIII. indictione XV. die XX. ianuarii circa tertiam. presentibus petraccio de musso et magistro ursone notario. et precepit michi opicino de musso ut inde facerem publicum instrumentum.

( DCCCCV )

*Decretum capitanei ianuensis populi, quo vetita declaratur collectio pedagii cuiuslibet infra districtum ianuense a marchionibus Malaspinis concessi.*

1258, 20 ianuarii

Cod. A. fol. 243.  
( H. R. )

Cum denuntiatum fuerit per podixias positas in archeta quod pedagia plura infra districtum ianue colligebantur. que colligi non debebant. et dominus capitaneus inde ad cognitionem ueritatis processerit statuit et laudauit pronuntiauit atque precepit. de consilio et uoluntate antianorum. uel maioris partis eorum. quod nulla persona de cetero que laudem non habeat per comune ianue. quam habuerit a potestate ianue. uel consulibus per comune ianue. hinc retro possit colligere uel colligi facere aliquid in ianua uel districtu. occasione alicuius pedagii concessi per marchiones malaspinas hinc retro sub pena librarum quinquaginta ianue exigenda a qualibet persona contrafaciente. uel cuius iussu. et quociens fuerit contrafactum. quod ideo fecit quia marchiones predicti. ins. non habent faciendi colligi pedagia in ianua uel districtu. nec placet quod in districtu ianue colligatur aliquod pedagium. quod non sit per comune ianue constitutum. salvo tamen eo quod placuerit domino capitaneo et ancianis dicere ac ordinare super pedagio balborum. quam pronuntiationem seu sententiam et laudem fecit in ecclesia beati laurencii in publica concione more solito congregata per cornu et uocem preconis et sonum campane populi ianue. anno dominice natiuitatis MCCLVIII. indictione XV. die XX. ianuarii ante tertiam. presentibus petraccio de musso et magistro ursone.

( DCCCCVI )

*Decretum capitanei populi ianuensis, quo pedagii exactio in ualle Scruiae et in Savignono vetita declaratur.*

1258, 20 ianuarii

Cod. A. fol. 243.  
( H. R. )

Cum denuntiatum esset domino capitaneo per podixiam positam in archeta quod pedagium colligebatur in ualle scriuie et in sauignono siue in partibus palixoni a ianuensibus et de districtu. et dominus capitaneus ad cognitionem ueritatis processisset. laudauit statuit et precepit inquisita diligentius ueritate. consilio et uoluntate ancianorum suorum. quod nulla persona de cetero colligat uel



colligi faciat occasione alicuius pedagii in locis predictis. nec in districtu ianue aliquid ab aliquo ianuensi. uel de districtu ianue. item statuit laudauit atque precepit consilio et uoluntate ancianorum suorum. quod nulla persona occasione pedagii colligat uel colligi faciat ab aliqua persona. ultra id quod antiquitus consuetum est colligi. ita etiam quod in districtu ianue. non colligatur. nec colligi debeat. et predicta statuit et obseruari precepit. sub pena librarum quinquaginta ianue exigenda a quolibet contrafaciente. uel cuius iussu contrafieret et quociens esset ab aliquo contrafactum. et predicta omnia statuit et laudauit. quia legitime probatum est. quod ianuenses et homines districtus ianue liberi esse debent a dicto pedagio. et quia non placet quod in districtu ianue colligatur aliquod pedagium. *b* quod non fuerit per comune ianue constitutum. saluo tamen iure suo cuilibet persone contra uenditores suos. qui per istam sententiam seu pronuntiationem non fiat aliquod preiudicium. quam sententiam seu laudem pronunciauit et fecit in ecclesia beati laurentii in publica concione congregata more solito per cornu et uocem preconis et sonum campanae populi ianue. anno dominice natiuitatis MCCLVIII. indictione xv. die xx. ianuarii ante tertiam presentibus petraccio de musso et magistro ursone.

Ego guilielmus de sancto georgio sacri imperii notarius rogatus transcripsi et exemplificaui. ut supra de registro autentico comunis ianue scripto et extracto de cartulario opecini de musso. translato et exemplificato manu iacobi bonacursi notarii. nichil *c* addito uel diminuto. nisi forte littera sillaba titulo seu puncto. plusue minus. de mandato domini guidoti de rodobio. ianne ciuitatis potestatis. presentibus testibus infrascriptis. rubeo de orto. magistro alberto de casali. et ianuino osbergerio scribis comunis. MCCLXVII. die viii nouembris. x indictionis.

( DCCCCVII )

*Conductis Ugone Ugardo et Raimundo Yberto provincialibus de Aere a capitaneo et ab antianis ianuentis populi pro salinis in Riperia Ianuae conficiendis, de salario et aliis inter se conveniunt.*

1258, ultima ianuarii

Cod. A. fol. 243. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos guilielmus bucanigra capitaneus populi ianue. uoluntate et consilio ancianorum nostrorum. et nos ipsi anciani nomine et uice comunis ianue ex una parte. et ugo ugardus et raimundus ybertus provinciales de aere ex altera. facimus inter nos conuentionem in formam et modum infrascriptam. uidelicet quia nos predictus capitaneus et anciani pro ipso comuni. uobis predictis. pro infrascriptis seruiciis. que facere de-

*a* betis et uobis ipsa seruitia facientibus promittimus et conuenimus uobis et cuilibet uestrum dare annuatim in uita uestra libras uiginti quinque ianue. uobis soluendas. uidelicet medietatem in principio operis. et aliam inde usque ad sex menses. et seruiciis ipsis factis in anno presenti. uel quando facta fuerint. si comune ianue ipsa seruitia uel uestras operas acceptabit cuilibet uestrum dare et soluere promittimus libras centum ianue. pro ipso comuni ianue. insuper quod comune ianue nos defendet et manutenebit a comite prouincie et bauilis eius. ita quod uos nullo modo daret eidem comiti. uel dari consentiet ea occasione. quod seruitia infrascripta comuni ianue fecissetis. uersauice nos predicti ugo et raimundus pro predictis nobis promissis a uobis domino capitaneo et ancianis promittimus uobis nos operaturos cum personis nostris sine alio salario nobis prestando salinas in riperia ianue et salem facere scilicet in plagia albizole et uintimilii et alibi ubi uobis placuerit absque alio salario nisi supra promisso nobis prestando. quam operationem et salinas faciemus bona fide et sine fraude et omni malo sublato ingenio. hoc acto quod comune ianue reliquas expensas laborerii faciendi soluere debeat. predicta promittimus attendere et obseruare et operas dicto modo personarum nostrarum prebere inter nos uicissim. promittentes omnia et singula supradicta attendere et obseruare et nullo modo contrahenire. alioquin penam marcharum centum argenti pars non obseruans seruanti ad inuicem inter nos stipulantes promittimus predictis in suo robore duraturis. et pro predictis et singulis obseruandis omnia bona nostra habita et habenda uobis stipulantibus ad inuicem pignori obligamus. nomina ancianorum sunt hec. ido lercarius. guilielmus barca. lanfrancus dentutus. iohannes detesalue. iacobus de brosono. lanfrancus de insula. tignosus de lagneto. bonauentura de sancto romulo. iohannes bocarus. nicolaus siluagnus. rollandus barlaria. symon bonaiuncta. iacobus de monleone. iohannes dentutus. obertus de leuanto spaerius. iacobus de monleone. henricus bellemanus. henricus rubeus filator. iohannes de furno confector. pascalis de albario. iohannes bucutius. guilielmus benzerus. scabia antiochie. guilielmus bugiachensis. amicetus grillus. et guilielmus *d* malfiliaster. actum ianue. anno dominice natiuitatis MCCLVIII. indictione xv. die ultima ianuarii circa tertiam. presentibus pestino de clauica. et opecino de petra. et symone tartaro. in palacio domini capitanei.

Ego guilielmus de sancto georgio sacri imperii notarius rogatus transcripsi et exemplificaui ut supra de registro autentico comunis ianue extracto siue scripto de cartulario opecini de musso et exemplificato manu iacobi bonacursi notarii. nichil addito uel diminuto nisi forte littera titulo seu puncto. de mandato domini guidoti de rodobio. ianue ciuitatis potestatis. presentibus testibus rubeo de orto. magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis MCCLXVII. die viii. nouembris. x indictionis.

( DCCCCVIII )

*Ortis controversiis inter Venetos, Pisanos et Ianuenses, eadem in summum Pontificem committuntur.*

1258, 3 iulii

*Ex apographo sincrono Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 289. v.  
( H. R. )*

In dei nomine amen. anno domini millesimo ducentesimo quinquagesimo octauo. die III. intrante iulio. indictione prima. pontificatus uero domini alexandri pape IIII. anno quarto. inter nobilem uirum dominum rainerium zeno ducem uenetorum et dalmacie et croacie et dominum quarte partis et dimidie totius imperii romanie. et comune ac ciuitatem uenetorum. et comune ac ciuitatem pisanam ex parte una. et comune ac ciuitatem ianuensem ex altera. graui super diuersis articulis discordia suscitata. uariisque inter eadem comunia et ciuitates guerris litibus controuersiis questionibus contentionibus et querelis exortis. tandem nobiles uiri domini iohannes de canali et philippus storlacus. marco quirino per infirmitatem absente. dictorum ducis comunis et ciuitatis uenetorum. domini quoque rainerius gualteroti. marzuchus scornisciane. et hubaldus gossulini. eorundem comunis ciuitatis et potestatis pisane. domini uero percualis aurie. luchi-  
chius de grimaldo. hugo de flisco. et obertus paxius predictorum comunis ciuitatis et potestatis ianuensis. syndici et procuratores et nuncii habentes ad hec ab ipsis duce potestatibus comunibus et ciuitatibus specialia et plena mandata super omnibus controuersiis discordiis guerris litibus seu contentionibus. que inter eos ultramare. insuper et dicti syndici procuratores et nuncii ianuenses pro potestate comuni et ciuitate ianuensi. memorati uero syndici procuratores et nuntii pisani pro potestate comuni et ciuitate pisana. super omnibus controuersiis discordiis guerris litibus seu contentionibus. que inter ipsos super uilla sancte gillie in sardinia erant uertebantur uel uerti possent libere et absolute in sanctissimum patrem et dominum nostrum diuina prouidentia summum pontificem compromiserunt nomine ducis ciuitatum et comunium predictorum. ipsa comunia ciuitates et ducem et potestates dispositioni ordinationi iudicio arbitrio arbitratui. laudo. mandatis et preceptis. eiusdem domini nostri summi pontificis super omnibus predictis et singulis submittentes. ac promittentes stare predictis dispositioni ordinationi iudicio arbitrio arbitratui laudo mandatis et preceptis que super predictis omnibus et singulis uel circa predicta seu occasione predictorum. seruato uel non seruato iuris ordine diebus feriatis uel non feriatis partibus uocatis uel non uocatis. presentibus uel absentibus. seu altera parte presente et altera absente. summus pontifex.

a uel cui hoc ipse commiserit. ut dispositor ordinator iudex arbiter arbitrator uel laudator. mandans uel precipiens communiter uel diuisim. semel uel pluries. corrigendo etiam uel interpretando facta duxerit facienda. hec autem omnia et singula fecerunt predicti syndici procuratores et nuncii pisanorum et uenetorum pro suis duce. potestatibus comunibus et ciuitatibus. manutenendo societatem prouincialium et alias societates suas. memorati uero syndici procuratores et nuncii ianuenses. pro potestate comuni et ciuitate ianuensi similiter predicta fecerunt. manutenendo societatem nobilium uirorum de bellin et alias societates suas. actum est autem inter partes et eadem partes expresse ac sponte promiserunt. quod fortelicias seu turres. quas habent uel tenent ultramare. libere et absolute tradent et ponent. uel si forte alii dictas fortelicias seu turres habeant et teneant. pro posse curabunt et facient. quod eodem fortelicie seu turres eodem modo tradantur et ponantur in manu et potestate summi pontificis uel nuncii siue legati ipsius. quem ipse ad hoc duxerit destinandum. infra octo dies postquam ipsum nuncium seu legatum accon contingerit peruenire tenende quousque omnibus que in isto compromisso aguntur paritum fuerit ad plenum. ita etiam quod ad parendum predictis. partes etiam per demolicionem forteliciarum et turrium cogi possint. specialiter autem conuentum est inter memoratos syndicos procuratores et nuncios ianuenses et pisanorum. et iidem sibi mutuo nomine suorum potestatum comunium et ciuitatum solempniter promiserunt. quod predicta uilla sancte gillie libere tradatur et ponatur in manu et potestate eiusdem summi pontificis. nuncii seu legati sui. ad mandatum eorundem summi pontificis. uel nuncii seu legati ipsius. ita quod ianuenses omnem ammicionem et potentiam suam. a dicta uilla ammoueant siue tollant. et eam eidem summo pontifici uel nuncio seu legato suo libere dimittant et tradant. prefati uero pisani ab eiusdem uille obsidione et molestacione omnino recedant et cessent. et ab utraque parte omni comodo possessionis obmisso et qualibet questione super possessorio circumscripta. summus pontifex solum de proprietate cognoscens ac diffiniens faciat. postmodum. per se uel per alium tam de proprietate quam de possessione predictae uille sancte gillie et omnibus pertinentiis eius. quod sibi uidebitur secundum superius sibi traditam potestatem. et hec omnia fiant circa dictam uillam. infra tempus a domino nostro uel eius legato seu nuncio statuendum. cuius dispositioni ordinationi iudicio arbitrio arbitratui. laudo. mandatis seu preceptis super ipsa uilla. personis rebus. et aliis ipsius pertinentiis. dicti syndici procuratores et nuncii ianuenses. et pisanorum stare sibi ad inuicem promiserunt. promittentes etiam seruare pactum comiti henreguti de sparnaui et iudici arbo-ree. promiserunt preterea memorati omnes syndici. procuratores et nuntii predictorum comunium. ducis potestatum. comunium et ciuitatum nomine. super discordiis guerris. litibus questionibus controuersiis

et contentionibus et querelis ultramarinis. specialiter autem pisani et ianuenses super uilla predicta se curaturos et facturos. quod eadem comunia et ciuitates dabunt et prestabunt summo pontifici seu nuncio seu legato eiusdem alias sufficientes et idoneas cauciones ad arbitrium uel mandatum eiusdem domini. uel nuncii seu legati ipsius. quod eiusdem domini uel nuncii uel legati sui. huiusmodi dispositionem ordinationem iudicium arbitrium arbitratum. laudum. mandata et precepta correctionem et interpretationem super predictis omnibus et singulis uel circa ipsa. seu occasione ipsorum facienda. eadem comunia et ciuitates inuiolabiliter obseruabunt. ad maiorem autem premissorum omnium firmitatem. predicti uenetorum. pisanorum et ianuensium. ducis et potestatum comunium et ciuitatum. syndici procuratores et nuncii. submittentes se dicta comunia. ciuitates et ducem ac potestates. quibuslibet sententiis ex nunc uel quandocumque in contrarium facientes. per summum pontificem. uel eius auctoritate ferendis sollempniter promiserunt eidem domino summo pontifici et sibi ad inuicem sub pena quinquaginta milium marcharum argenti. simili modo in sollempnem stipulationem deducta et tocians committenda. quociens contra promissa uentum fuerit. uel aliquod premissorum. ratis nichilominus manentibus presenti compromisso dispositione ordinatione. iudicio. arbitrio. arbitrata laudo. mandatis preceptis et interpretationibus. subsecutis ex eo quod eadem comunia et ciuitates et omnia et singula premissa. facta acta conuenta promissa et sicut expressa sunt. rata habebunt et ea inuiolabiliter et sine diminutione qualibet obseruabunt. nec unquam per se uel per alios contra ea uenient. uel aliquod eorumdem. immo etiam curabunt et dabunt pro posse operam efficacem quod amici et societates eorum. seruabunt omnia et singula supradicta. pro quibus omnibus obseruandis et plenarie adimplendis. iidem syndici procuratores et nuncii obligauerunt domino nostro summo pontifici et sibi ad inuicem dicta comunia et ciuitates. omnia bona mobilia et immobilia iura honores et actiones ipsorum. ac se nomine ipsorum comunium et ciuitatum et ipsa comunia et ciuitates constituerunt. si contrafecerint ea omnia ecclesie romane nomine. possidere. sed pisani castellum castrum. ianuenses castrum bonifacii. ueneti uero ciuitatem corone ab obligatione huiusmodi specialiter exceperunt. ad hec omnes predicti syndici. et procuratores et nuncii corporaliter. prestito iuramento. promiserunt domino nostro summo pontifici. se curaturos et facturos. scilicet dicti uenetorum syndici procuratores et nuntii. quod prefatus dominus dux et singuli de minori et maiori consilio. syndici uero procuratores et nuncii pisanorum et ianuensium. quod potestates. capitanei. anciani et singuli de minori et maiori consilio ianuensium et pisanorum omnia et singula predicta ratificabunt. infra octo dies postquam iidem syndici procuratores et nuncii peruenerint ad ciuitates suas. et ea corporaliter a singulis prestito iuramento firmabunt. et

nichilominus in singulis predictis ciuitatibus. publica concione more solito congregata. pro qualibet uniuersitate syndicus habens ab eadem uniuersitate comuni et ciuitate speciale mandatum iurabit in animas ducis potestatum et singulorum de predictis comunibus et ciuitatibus. ipsos omnes et singulos et omnia et singula supradicta rata habere et se omni tempore ipsa inuiolabiliter obseruare. nec contra ea uel aliquod premissorum aliquid unquam facere. per se uel per alium. uel alio quoquomodo uenire. et super hoc faciet fieri quelibet uniuersitas publicum instrumentum infra mensem ad summum pontificem transmittendum. acta sunt hec uiterbii in palacio episcopi uiterbiensis. sanctissimo patre domino alexandro diuina prouidentia summo pontifice regente consistorium. astantibus ei. uenerabili cetui cardinalium. uidelicet reuerendis patribus dominis o. tusculanensi. (1) et s. (2) prenestinensi episcopis. fratre i. (3) tituli sancti laurentii in lucina. et fratre ugone tituli sancte sabine. presbiteris (4). ac r. (5) sancti angeli. o. (6) sancte marie in uia lata. i. (7) sancti nicolai in carcere tullianensi. et o. (8) sancti adriani diaconis cardinalibus. et presentibus magistris berardo neapolitano. bernardo ispano. et thoma de ueneciis capellanis domini pape. domino petro plebano plebis de carpona pisane diocesis. leonardo primicerio. et damiano canonicis castellanensibus. fratre bonouicium cubiculario. et fratre iohanne et teodino hostiariis domini pape. magistro guilielmo de senno scriptore domini pape. castellano de passiano ianuense notario. magistro antonio de narnia et gregorio neapolitano clerico testibus. post hec ego infrascriptus notarius eodem die accessi ad nobilem uirum dominum marcum quirinum. habentem eandem potestatem cum predictis dominis iohanne de canali et philippo storlaco. sindicis procuratoribus et nunciis dicti domini ducis comunis et ciuitatis uenetorum. idem dominus marchus. presentibus supradictis sindicis procuratoribus et nunciis comunium et ciuitatum pisarum et ianuensis. et in presentia mei bassi notarii et testium subscriptorum omnia singulariter supradicta sibi exposita rata habuit et approbauit expresse. eaque omnia et singula fecit promisit et iurauit sicut supradicti socii sui. dominus iohannes de canali uidelicet et philipus ut superius sunt expressa. actum uiterbii in domo marci pauli. in qua dicti ueneti hospitati erant. presentibus dicto magistro berardo neapolitano capellano domini pape. magistro iohanne canonico bononiensi. bonacurso de biuti notario. castellano de passano notario. magistro landulfo de neapoli clerico. marchio plebano sancti dominici de ueneciis. domino raimondo carsie et cimateore curso-

(1) Otto de castro Rodulphi; Bituricensis.

(2) Stephanus Hungarus.

(3) Ioannes de Toletis.

(4) Frater Hugo de S. Caro, Burgundus, ordinis praedicatorum.

(5) Richardus Hannibalensis de Molaria.

(6) Octavianus Ubaldinus, Florentinus.

(7) Iacobus Caietanus Ursinus, Romanus.

(8) Othobonus de Flisco ex Lavaniae comitibus, Genuensis.

ribus domini pape testibus. et ego bassus filius quondam domini roberti apostolica auctoritate et nunc camere eiusdem notarius quia hiis omnibus predictis interfui presens instrumentum rogatu utriusque partis scripsi et publicavi et subscripsi et signavi.  
Ex actis et quaterno magistri bassi.

( DCCCCIX )

*Contendentibus inter se communi et archiepiscopo ianuariensi super exactione vectigalis cuiusdam a navibus et navigantibus in portum Ianuae venientibus solvendi, pactis initis, ad concordiam redeunt.*

1258, 11 augusti

Cod. A. fol. 244. Cod. C. fol. 6. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. cum plures lites cause siue questiones et controuersie uerterentur seu uerti sperarentur inter comune ianue siue potestatem ianue et dominum capitaneum et ancianos atque consiliarios comunis ianue pro ipso comuni ex una parte et dominum gualterium archiepiscopum pro se et archiepiscopatu ianue ex alia. occasione quorundam iurium seu prouentuum. que seu quos idem dominus archiepiscopus affirmabat se habere debere pro archiepiscopatu ianue de navibus et navigantibus uenientibus in portum ianue. et ipsum ius siue prouentum. ex longa consuetudine hinc retro obtenta percepisse et habuisse et in possessione uel quasi percipiendi ipsam introitum esse et fuisse hinc retro secundum tenorem inferius designatum. et contra dicti potestas. et capitaneus et anciani et consiliarii comunis ianue pro ipso comuni defendebant. dicentes ipsum dominum archiepiscopum uel archiepiscopatum predicta habere aut percipere non debere. nec de ipsis percipiendis esse in possessione. uel quasi transactionis causa taliter inter se conuenerunt. uidelicet quod memoratus dominus archiepiscopus pro se et archiepiscopatu ianue ex causa transactionis remisit comuni ianue et finem atque pactum de non petendo fecit predictis potestati. capitaneo ancianis et consiliariis nomine comunis ianue in uita sua. siue quamdiu illum esse acciderit in dignitate archiepiscopatus ianue. de omni iure ratione et actione reali et personali et mixta utili et directa. quod et quam sibi pro archiepiscopatu ianue seu eidem archiepiscopatu competere et competere potest seu posset. pro predictis iuribus seu prouentibus exigendis in futurum ab aliquibus uenientibus in portum ianue seu occasione dictorum iurium et prouentuum seu prestationum. et hoc per totum tempus uite ipsius domini archiepiscopi. presentis. seu quamdiu in dignitate archiepiscopatus ianue erit. et promisit dictus dominus archiepiscopus predictis potestati capitaneo et ancianis et consiliariis

a recipientibus nomine et uice comunis ianue et pro comuni de cetero in uita sua seu quamdiu erit in dignitate archiepiscopatus ianue. pro dicto iure siue pro predictis iuribus. uel prouentibus nullam facere requisitionem. aut actionem mouere. seu petitionem aliquo modo attentare uel facere. pro predictis iuribus et prouentibus contra aliquam personam aliqua occasione. uel contra comune seu contra aliquas singulas personas. hoc salvo quod postquam desiisset predictus dominus gualterius esse archiepiscopus ianue siue in dignitate archiepiscopatus ianue presens transactio et conuentio suprascripta et infra-scripta finem habeat et irrita sit. ita quod in futurum locum habere non possit. sed remaneat ius percipiendi ipsum ius et prouentus dictos in eo statu in quo erant ante presentem conuentionem celebratam et quod nullum ius per hanc conuentionem minuatur dicto archiepiscopatu ad ipsos prouentus et ius exigendos siquod habebat ante presentem conuentionem. predicta promisit dictus dominus archiepiscopus attendere complere et obseruare et in nullo contrahere sub pena dupli de quanto et quociens fieret requisitio uel actio moueretur aut petitionem intenderet contra comune seu contra aliquam aliam singularem personam stipulata a dictis potestate. capitaneo. ancianis et consiliariis nomine et uice comunis ianue. et a domino archiepiscopo ianue pro se et archiepiscopatu ianue promissa ratis manentibus supradictis. pro qua pena et ad sic obseruandum omnia bona archiepiscopatus ianue comuni ianue obligauit. uersuice supradicti potestas capitaneus anciani et consiliarii comunis ianue et pro ipso comuni ex causa transactionis promiserunt dare et soluere domino archiepiscopo in uita sua scilicet quamdiu erit in dignitate archiepiscopatus ianue pro predictis remissione fine et pacto de non petendo factis dicto comuni ianue libras centum ianue et minas quinquaginta salis quolibet anno per hos terminos. uidelicet medietatem totius predictae quantitatis pecunie et salis in proximo festo natiuitatis dominice et aliam medietatem ad proximum pascha seu dominicam dominice resurrectionis. et sic anno quolibet de cetero quousque dictas dominus gualterius in dignitate archiepiscopatus ianue fuerit. quos denarios per predictum dominum archiepiscopum uel eius nuncios recipiendos a comuni ianue. predicti potestas et capitaneus anciani et consiliarii nomine et uice comunis ianue assignauerunt in introitibus qui percipiuntur de cabella salis pro comuni ianue. uidelicet in eo quod ipsum comune in ipsa cabella percipit. ita quod non preiudicet participibus salis. et si forte dictam pecuniam ex ipso introitu cabelle salis non percipiet in ipsis terminis. dictas dominus archiepiscopus seu nuncii eius pro eo. promiserunt predicti potestas capitaneus anciani et consiliarii nomine ac uice comunis ianue dicto domino archiepiscopo predictam quantitatem pecunie et salis. per ipsos terminos eis uel nunciis eius pro eo soluere. et integraliter dare de pecunia comunis ianue. et quod ita faciant et curabunt quod

comune ianue illos ei soluet ad suam uoluntatem per terminos supradictos et de ipsis quantitibus soluendis. tam salis. quam pecunie fiet capitulum per primos emendatores capitulorum comunis ianue qui constituti fuerint ad penam syndicationis potestatis. que omnia supradicta et singula ex predicta causa transactionis nomine et uice comunis ianue promiserunt ipsi domino archiepiscopo attendere complere et obseruare et in nullo contrahere. alioquin duplum nomine pene de quanto et quociens non obseruaretur ratis manentibus supradictis ipsi domino archiepiscopo pignori obligarunt. hoc acto expressum in presenti contractu et in omnibus et singulis supradictis. quod post uitam dicti domini archiepiscopi seu postquam desierit esse in dignitate archiepiscopatus ianue aliquod ius non acquiratur alicui partium comunis uel dicti domini archiepiscopi. uel alterius singularis persone propter transactionem predictam. sed iura parcium remaneant tam in possessione quam in proprietate in eo statu quo erant ante contractum presentem. petitiones siue rationes petitionum quas faciebat dominus archiepiscopus supradictus uel facere intendebat sunt iste. de unaquaque naue per pelagus ueniente postulabat soldos uigintiduos et dimidium ianue. sed si pro maiori parte esset honerata grano postulabat pro unoquoque homine minam unam grani dictus dominus archiepiscopus. item de unaquaque naue que de sicilia uenerit soldos undecim et denarios tres ianue. si uero maior pars honeris grani petit pro unoquoque minam unam grani. item de unaquaque naue que de sardinea uenerit soldos nouem. et si maior pars oneris esset granum petit minam unam grani pro unoquoque homine qui uenerit in ea. item de unaquaque naue que de corsica uenerit soldos septem. et si maior pars honeris fuerit grani postulabat et se dicit habere debere pro unoquoque homine qui in ea uenerit minam unam grani. item de unaquaque naue de prouincia siue de calabria ueniente honerata grano et de unaquaque que iret ultra portum pisanum et ultra portum monaci dicit se habere debere quartinum unum grani pro unoquoque homine qui in illa uenerit. excepto pro illis hominibus qui lignis suis uadunt ad forum sancti raphaelis et ad nundinas foriulii. qui si sunt homines usque in octo in liguo dicit se habere debere minam unam grani super totum lignum. si uero fuerint nouem decem undecim uel duodecim in ligno minas duas. a duodecim uero hominibus supra habere debere se dicit quartinum unum pro unoquoque homine qui in ligno uenerit. sicut de aliis locis memoratis superius dictum est. item de unaquaque naue que sale honerata uenerit de prouincia. dicit se habere debere quartinos tres salis pro unoquoque homine qui in illa uenerit. item de unaquaque que sale honerata uenerit de euenza. se dicit debere habere minas tres salis pro unoquoque homine qui in illa uenerit similiter. item de unaquaque naue que de sardinea uenerit in corsicam et salem portauerit

q cambiendum in grano dicit se debere habere minas tres grani pro unoquoque homine. qui in illa uenerit. habita tamen ratione pro parte aut toto sale quam in grano cambierint. item de unaquaque naue que de isto episcopatu uadit in corsicam et salem portauerit cambiendum in grano dicit se habere debere minam unam grani aut cuiuslibet blaue quam adduxerit pro unoquoque homine qui in illa uenerit. item de unaquaque naue que de ianua alexandriam nauiganerit et ibi uendita fuerit dat curie archiepiscopi eque decimam ualuti. ille. qui ianuam inde uenerit. prout superius dictum est. de uenientibus per pelagus. extranei uero homines cum ianuensibus nauigantes dant decimam curie archiepiscopi secundum quod superius dictum est de ianuensibus. predictas rationes et promentus postulabat dominus archiepiscopus supradictus et eos sibi dari debere per antiquas consuetudines et laudes et sententias assererat. de quibus omnibus et singulis ut predictum est finem fecit. modo et forma prescriptis et ex transactionis causa. actum ianue in pleno et generali consilio congregato per cornu et campanam more solito in domo illorum de auria. qua moratur potestas. anno dominice natiuitatis mccc. lvi. indictione xv. die xi. augusti circa tertiam presentibus ferrario de castro iudice et lanfranco de sancto georgio. et ogerio bucanigra scribis comunis et iohanne cintraco et presbitero rollando canonico ianuensi.

Ego guillelmus de sancto georgio sacri imperii notarius rogatus transcripsi et exemplificaui ut supra de registro autentico comunis ianue extracto de cartulario opicini de musso notarii transcripto et exemplificato manu iacobi bonacursi notarii nichil addito uel diminuto nisi forte littera sillaba titulo seu puncto. de mandato domini guidoti de rodobio ianue ciuitatis potestatis. testibus presentibus infrascriptis rubeo de orto. magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis. mccc. lvi. die viii. nouembris. x. indictionis.

( DCCCCX )

*Venditio a Merlone de Castro, domus hospitalis d sancti Iohannis de Saona ministro, facta ianuensi communi de terra quadam, in qua Speroni castrum aedificatum fuit pro pretio librarum triginta et soldorum decem.*

1258, 22 octobris

Cod. A. fol. 245. Cod. C. fol. 341.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego frater merlus de castro custos seu minister domus hospitalis sancti iohannis de saona. que subest domui hospitalis sancti iohannis ierosolimitani de qua administratione



est carta bullata bulla plumbea venerabilis fratris a guillelmi de castro domo. de gratia dicte domus custodis. et que carta sic bullata ostensa est infra scripto notario et testibus infrascriptis. uendo cedo et trado uobis domino guillelmo boccanigre. capitaneo populi ianue recipienti nomine ac uice comunis ianue. terram quendam positam in saona. que est infra denotata supra quam est edificatum castrum speroni. pro parte et que est tabule sexaginta una et pes unus minus quarta sicut extimata et mensurata est per publicos extimatores saone. ut apparet per scripturam infrascriptam. finito precio librarum triginta et soldorum decem. de quibus me bene quictum et solutum uoco. renunciens exceptioni non numerate pecunie et omni exceptioni. et si plus ualet sciens ueram ipsius extimationem id uobis pure dono et remitto. pura et inreuerabili donatione inter uiuos. renunciens legi qua subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri. possessionem quoque et dominium uobis confiteor tradidisse. constituens me pro uobis dum possedero precario possidere. dans licentiam nichilominus uobis accipiendi corporalem possessionem quando uobis placuerit. et promitto eam non impedire de cetero. nec molestare inde uos uel aliam personam pro dicto comuni. sed ipsam defendere et auctorizare expensis dicte domus in perpetuum remissa necessitate denunciandi. alioquin penam dupli eius quod ualet. uel aliquo tempore plus uauerit uobis stipulantibus nomine ac uice dicti comunis dare et soluere promitto. pro pena uero et ad sic obseruandum omnia bona mea et dicte domus et hospitalis presentia et futura uobis pignori obligo. et confiteor me hanc uendicionem fecisse pro utilitate dicte domus. et nichil actum esse in eius preiudicium. cum enim dictum castrum esset edificatum super dictam terram per nuncios domini imperatoris frederici. ac ego dicte terre petitionem facerem que satis inutilis erat dicto hospitali et domui. denique de precio conuenimus in predictam formam. quod precium dedisse confiteor in emptione possessionum. quas emi pro dicta domo. seu hospitali. scilicet in furno quod erat guillelmi saci. de quo est instrumentum factum per manum teste. actum ianue in palacio quo moratur dictus dominus capitaneus. anno dominice natiuitatis mcccviii indictione prima. die xxii. octubris circa nonam. presentibus ferrario de castro. armanno pinello. guillelmo de castro canonico ianue. et mussa de clario. tenor dicte scripture talis est. exemplum cartularii extimatorum comunis saone. die lune iii. iunii. retulerunt uiualdus fulcherius et philipus garafus publici extimatores comunis saone. se precepto domini iacobi buccanigre potestatis saone iuisse ad castrum saone de monticello et mensurasse totam terram ecclesie sancti iohannis de saona. supra quam est edificatum dictum castrum. et inuenisse quod terra supra quam est dictum castrum que est dicte ecclesie. est deuersus uiam qua itur uersus albizolam latitudine cannellarum tredecim. item de-

uersus uineam ecclesie sancti iohannis est dicta terra latitudine cannellarum duodecim. et pedis unius. et scarata est cannellarum duodecim et pedes tres  $\frac{1}{2}$ . item est dicta terra deuersus lauagnola latitudine cannellarum decem et septem. item deuersus saonam est longitudine cannellarum sedecim. et scarata cannellarum sedecim et pedes tres. et est summa totius supradicte terre tabule quinquaginta una. et pedes undecim minus quarta pedis. item dixerunt se mensurasse relaxium terre predicte ecclesie in qua est fossatus ipsius castri separatim a supradicta terra. et inuenisse quod dicta terra est deuersus flumen latitudine cannellarum iii. et pedes quinque. item deuersus stratam cannellas tres et pedes duo et est scarata.

Ego guillelmus de sancto georgio sacri imperii notarius rogatus transcripsi et exemplificaui ut supra de registro autentico comunis ianue extracto de cartulario opecini de musso notarii. transcripto et exemplificato manu iacobi bonacursi notarii nichil addito nel diminuto. nisi forte littera sillaba uel seu puncto. de mandato domini guidoti de rodobio ianue ciuitatis potestatis testibus infrascriptis presentibus rubeo de orto magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis ianue. mcccviii. die viii. nouembris. x. indictionis.

( DCCCCXI )

*LATRO et Iudex eius frater, Guillelmi quondam de Cinerca filii, seruitia sibi a Ianuensibus impensa remunerare cupientes, se comunis eiusdem vassallos profitentur.*

1258, 4 decembris

*Ex apographo autentico anni 1278 Regii Taurinensis tabularii.*  
Cod. A. fol. 348. v. Cod. C. fol. 196.  
( H. R. )

Ego latro filius quondam guillelmi de cinercha nomine meo et iudicis fratris mei absentis facio uobis guidoni longo. rizado gecio. idoni de saugnono castellanis castri bonifacii recipientibus nomine et uice comunis ianue ac nomine domini capitanei et ancianorum comunis ianue. quia multa et grata seruitia tam a uobis quam ab hominibus castri bonifacii recepi una cum fratre meo et ambo recipimus omni die. donationem inter uiuos puram liberam ac simplicem que amplius reuocari non possit per ingratitudinem. nec alio modo de parte michi contingente et fratri meo predicto de terra totius posse cinerche. scilicet medietatis illius posse a palma scie. usque ad districtum bonifacii. uel quicquid esset de dicto posse in insula corsice uobis donando dicto nomine et eodem modo cum omni iure actione usu seu requisitione dicto posse pertinentibus hominibus et rebus de iure uel de facto. ad habendum tenendum et possidendum et quicquid

notueritis faciendum nomine dicti comunis ianue perpetuo iure, domini et proprietatis. et promitto vobis dictum posse et terram nomina meo. et dicti fratris mei per me meosque heredes ab omni homine et universitate legitime defendere auctorizare et disbrigare nec litem vel controversiam vobis mouere. nec contra predicta aliquo modo venire vel facere seu aliquam exactionem ingratitude seu insinuationis quibus renunciendo sub pena mille marcharum argenti. quam vobis dicto nomine stipulantibus promitto rata manente donatione. abrenunciatis specialiter legi. dicenti donationem ultra quingentos aureos preter insinuationem non tenere. insuper promitto et convenio vobis quod faciam et curabo sic quod dictus frater meus iudex predictam donationem ratam et firmam habebit et in aliquo tempore sub pena superius apostita. unde pro pena et pro predictis omnibus attendendis. et observandis universa bona mea habita et habenda vobis nomine dicti comunis ianue pignori obligo. iurans corporaliter tactis sacrosanctis dei euangelis. hac attendere et observare et non contravenire. et saluare omnes homines ianue de districtu ianue et specialiter habitatores castri bonifacii et persona et rebus sanos et naufragos contra omnes personas manutenere et defendere sicut melius potero. et insuper iuro me maiorem esse annis uiginti quinque. actum in ecclesia sancte marie. presentibus bertholomeo de montagna. raymundo peluco. amico. clatella saono. oberto de uedereto. nicolao becco rubeo. MCCLVIII. indictione prima. die xiii. decembris. circa uesperas. insuper predicti castellani nomine predicti comunis ianue et successorum suorum promiserunt dicto latro pro se et fratre suo manutenere eos et regere et defendere ipsum sua contra omnes personas et habere ipsos et tractare et res eorum tamquam ianuenses et burgenses castri bonifacii.

Nos guido longus. rizardus gecius ido de saignono. castellani bonifacii damus vobis latroni filio quondam gullielmi de cinercha nomine uestro et fratris uestri iudicis nomine comunis ianue in feudum terram quam nobis hodie nomine predicti comunis tribuistis quod feudum tenere et habere debetis de uoluntate et mandato comunis ianue et castellanorum bonifacii qui pro tempore fuerint. quod si contrafeceritis predictum feudum amittere debeatis quod feudum promittimus vobis non subtrahere nisi iusta de causa. sub pena marcharum mille. pro pena uero ad sic observandum universa bona comunis ianue vobis et fratri uestro pignori obligamus.

Eodem modo. p. iudex frater latroni. in ecclesia sancte marie. MCCLVIII. indictione prima die x ianuarii post nonam et ante uesperas. presentibus marino de marchisio nicolao beccorubeo magistro bermedico. marchio scriba. ogerio capello. oberto de uedereto. beneuenuo tealdi et multis aliis. predictis castellanis dictam donationem fecit et ratificauit quod fecerat frater suus iurans corporaliter tactis

sacrosanctis euangelis dei attendere et observare que fecerat frater suus et non contravenire. aliquo tempore. addens in iuramento suo facere guerram et pacem quibuscunque in ordinatione comunis ianue et castellanorum bonifacii qui pro tempore fuerint. et reddere castrum vel castra sua in uoluntate comunis ianue et castellanorum comunis ianue. insuper predicti castellani nomine predicti comunis ianue iudici promiserunt pro se et fratre suo manutenere eum et regere et defendere ipsum. et sua et fratris sui contra omnes personas et loco omni et habere ipsum et homines suos tractare per se et successores eorum tamquam ianuenses et burgenses castri bonifacii. et fratrem suum latronem sub pena marcharum mille argenti. et proinde omnia bona comunis ianue que obligari possunt pignori obligant. et sic castellani predicti manu dextra eum inuestiuerunt dicto feudo et ipse recepit. testes predicti rollandus symia. guilielmus de alex araldus araldus de sinayo. capellinus capelli.

Ego uassalinus bellengerii de sygestro notarius exemplificaui et extraxi ut supra a cartulario seu autentico publico quondam magistri ienoini notarii. de mandato facioli de saignono potestatis bonifacii. millesimo CCLXXVIII. die xiii iulii nichil addito uel diminuto quod sententiam in aliquo mutet. presentibus testibus leonardo de campo. guilielmo fabo. iohanne quondam rofini et iohanne fabro.

( DCCCCXII )

*Almae loci incolae, tamquam debitales homines, Gualterio ianuensi archiepiscopo, eiusdemque loci temporali domino, fidelitatem iurant.*

1259, 5 ianuarii

Cod. B. fol. 95. v.  
( H. R. )

In christi nomine super porticu canonicorum sancti romuli. coram domino iacobo aduocato de ianua. octone burbulia et fulcone caparro de sancto romulo. bonifacius grecus. henricus carena. leo de fiou. filius ngonis de ficu iacobus frexonus tamquam debitales henricus taconus. et octo guercins. habitatores alme. iurauerunt fidelitatem domino. gualterio archiepiscopo ianuensi. pro terris quas tenent et possident in territorio sancti romuli. ab aqua almedani. citra. et non esse de cetero in consilio uel consensu quod damnum uel offensio. ei uel eius familie fiat in persona uel rebus. et specialiter in castro sancti romuli et ciliane. et si forte sciuerint. quod aliquis tractet ei uel eius familie damnum uel offensionem seu predictis castris sancti romuli et ciliane. ipsi pro posse suo id prohibebunt et si prohibere non poterunt. id cum cicus poterunt ipsi domino archiepiscopo nunciabunt. ac ipsi domino archiepiscopo.

et in his que ab eis pecierit consilium et auxilium. bona fide prestabunt. et ipsum de cetero recognoscent et tenebunt pro domino. ac terras quas tenent. et tenebunt in territorio sancti romuli. ab aqua almedani citra recognoscent et recognoscent. ab ipso domino archiepiscopo. et omnia alia facient ei que in sacramento fidelitatis continentur. salvo in predictis iure anterioris domini ipsorum. et ipsi domino archiepiscopo reddent et respondebunt in his que debent et tenentur scilicet illi qui sunt debitaes. reddent tamquam debitaes. et illi qui sunt premartini tamquam premartini. ac respondebunt et facient pro ipsis terris comuni sancti romuli. in his que debent et tenentur. terre autem sunt iste. in primis bonifacius grecus habet terram in almedano. cui coheret ab una parte terra henrici taconis. ab alia flumen almedani. item aliam terram in barraguellis. cui coheret ab una parte uia. ab alia terra oddonis honoris. item aliam terram in cantalupo. cui coheret ab una parte terra rubei alferii ab alia terra de lancardi. item aliam terram loco ubi dicitur antonius. cui coheret ab una parte flumen almedani ab alia terra henrici carene. item aliam terram in predicto loco. cui coheret ab una parte predictum flumen. ab alia terra ecclesie de alma. henricus taconus habet peciam unam terre in almedano. cui coheret ab una parte terra greci. ab alia terra iacobi ferrarii ab alia flumen almedani. henricus carena habet terram unam in loco ubi dicitur antonius cui coheret ab una parte terra iacobi frexonis. ab alia terra greci. ab alia dictum flumen. item aliam terram in buscarino. cui coheret ab una parte terra iacobi frexoni. ab alia terra iacobi rescotentis. ab alia uia. item aliam terram prope mare cui coheret ab una parte dictum flumen. ab alia terra raymundi pernixie. ab alia uia. item aliam terram in cantalupo. cui coheret ab una parte terra greci. ab alia terra sauaricorum. ab alia terra filiorum oberti amici. item aliam terram in buscarino. cui coheret ab una parte terra octonis desperati. ab alia terra bonafemine desperate ab alia terra filie bonifacii martini. item octo guercius. habet terram in capite almedani cui coheret ab una parte stracta. ab alia litus maris ab alia terra guillelmi carleuarii. item bonifacius grecus pro filio suo raymundino. habet terram prope mare. cui coheret ab una parte terra domini bonifacii comitis. ab alia terra bonifacii ferrandi ab alia terra henrici carene. ab alia flumen almedani. item aliam peciam terre in antonio cui coheret ab una parte terra henrici carene. ab alia terra rubei cazacuchi. ab alia terra iacobi frexoni ab alia terra filiorum antimilie. item leo de ficu habet terram in almedano. cui coheret ab una parte flumen almedani ab alia uia. ab alia terra domini archiepiscopi ianue. item iacobus frexonus habet terram in almedano cui coheret ab una parte terra iacobi lici. ab alia terra henrici carene. ab alia terra ecclesie de buzana. item aliam terram in dicto capite. cui coheret ab una parte terra henrici carene. ab alia terra greci. ab alia terra saxi frexoni. item terram

a in dicto capite. cui coheret ab una parte terra henrici carene. ab alia terra saxi frexoni. item aliam terram cui coheret ab una parte flumen almedani. ab alia terra henrici carene. item aliam terram cui coheret a duabus partibus terra henrici carene. ab alia terra raymundi greci. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo quinquagesimo nono. indictione secunda die quinta ianuarii. Ego brignonus mazullus sacri palatii notarius hanc rogatus scripsi.

( DCCCCXIII )

*Decretum capitanei populi ianuensis, quo taxa a vicecomitibus ianuensis de blavis et aliis victualibus exigenda praescribitur.*

1259, x marcii

Cod. A. fol. 390. Cod. C. fol. 7. r.  
( H. R. )

In nomine domini amen. dominus guillelmus bucanigra capitaneus populi ianue laudauit statuit et pronunciauit quod uicecomitibus et personis pro quibus colligitur et collectus est a decem annis citra introitus uicecomitatus relinquatur possessio et potestas colligendi et percipiendi ipsum introitum de blavis et aliis victualibus in modum et formam sentencie late per ipsum dominum capitaneum secundum consilium iurisperitorum. uidelicet oberti paxii et marchexini de cassino cuius quidem consilii et sententie tenor talis est. uidetur oberto paxio et marchiximo de cassino quod personis pro quibus colligitur et collectus est a decem annis citra introitus uicecomitatus ex blavis et aliis victualibus que deferuntur in ciuitate ianue ab extraneis et forensibus uenientibus et deferentibus victualia deferentibus per uicecomites et illos qui partem habent in introitu uicecomitatus relinquatur possessio et potestas colligendi et percipiendi dictum introitum. uidelicet unam copam de qualibet mina victualium que ianuam deferuntur que copa sit centesima mine et hoc ab extraneis qui deferunt victualia ianuam de lombardia. si uero a ianuensibus aut de districtu ianue deferantur in lombardiam media copa percipiatur de qualibet mina victualium et non ultra. item ab albingana citra aut de albingana si deferantur victualia percipiant tantum mediam copam a predictis omnibus exceptant dicti sapientes pro predicto uicecomitatu. nichil colligatur uel percipiatur de ficibus uel amigdalibus. et predicta dicunt quantum in possessorio quia sicut inueniunt predicti uicecomites et illi qui habent partem in ipso introitu sufficienter probasse se esse in possessione et quasi percipiendi introitum memoratum. non preiudicante isto consilio neque sententia iuri comunis ianue aut uniuersitati comunis ianue uel alicui de ipsa uniuersitate circa proprietatem si de iure po-

terit ostendi dictos uicecomites aut illos qui in ipso introitu dicant se partem habere predicta non percipere debere aut non percipisse de iure die decima marci. in palacio quo moratur ipse dominus capitaneus. ipse dominus capitaneus pronunciauit ut supra et statuit et precepit. quod aliqua persona ultra id quod debet colligi non colligat. et si quis fuerit inuentus qui ultra id colligeret condemnat ipsum in duplum quantitatis quam collegisset indelibe uel iniuste. salvo ut predictum est in proprietate omni iure comuni. presentes fuerunt testes ferrarius de castro. lanfranchus de uolta. georgius de michael. et amicus barbauaria. anno dominice natiuitatis mcllviii. indictione prima. quod ideo factum est quoniam cum ipsi uicecomites dictum introitum seu uicecomitatum colligerent et in possessione colligendi essent et denunciatum fuisset ipsi domino capitaneo quod per eosdem uicecomites seu eorum nuncios colligeretur ultra quam deberent et soliti essent colligere. et per ipsam dominum capitaneum iniunctum esset eisdem quod cessarent colligere quousque de suo iure docerent. tandem dato eisdem participibus seu aliquibus ex illis pro omnibus termino ad probandum. testes suos produxerunt et obtulerunt instrumenta. et alia iura sua super quibus omnibus dictus dominus capitaneus habere uoluit de uoluntate et consilio ancianorum suorum consilium sapientum. et iuris peritorum consilio super predictis pronunciauit statuit et laudauit ut supra secutus consilium eorumdem et ad requisitionem ipsorum uicecomitum inde laudem fieri iussit. anno mense die loco et presentibus testibus suprascriptis.

Ego iohannes enrici de porta notarius predictum instrumentum extraxi in hanc publicam formam de cartulario instrumentorum compositorum per manum quondam opecini de musso notarii de generali mandato dominorum capitaneorum mclxxxviii. die iii nouembris.

( DCCCCXIV )

*Mortuo intestato in ciuitate Accon Merlo Schilino ianuensi, Messanae ciue, eius bona a ianuensibus consulibus occupata, intercedente Manfredo Siciliae rege, Dulci, Merli eiusdem relictæ et haeredi, restituantur.*

1259, ultima aprilis

Cod. A. fol. 945. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego ugutio de arezio ciuis messane nuncius et procurator dulcis uidue uxoris quondam guilielmi rubei et heredis quondam merli schilini ciuis messane. de qua procuracione est instrumentum factum anno incarnationis domini mcllii. undecimo die mensis septembris. indictione

a undecima per manum mathei de ricio notarii et de qua procuracione mentio fit in litteris illustris regis sicilie domini manfredi. quarum tenor inferius scriptum est nomine ipsius dulcis confiteor uobis domino guilielmo bucanigre capitaneo populi ianue. in presentia ancianorum uestrorum me habuisse et recepisse integramolucionem racionem et satisfacionem de libris mille quadringentis decem. et de omni eo et toto quod peruenit ad comune ianue. et ad aliquos consules ianue. ad consules ultramarinos aliquo tempore. ex bonis et de bonis quondam merli predicti. qui dudum in ultramarinis partibus intestatus decessit. renunciens exceptioni non numerate pecunie et non habite satisfacionis et solutionis. ac restitutionis. liberans uos et comune ianue per acceptilacionem et acquilianam stipulationem solempniter in uerbis deductam. et facio uobis finem et refutationem ac pactum de non petendo de omni eo quod predicta dulcis in bonis dicti comunis ianue petere posset. uel alicui ianuensi. propterea uel aliqua alia occasione. ipsa nec alia persona pro ea. promittens quod de his nullam faciet requisitionem in posterum uel actionem mouebit. alioquin penam dupli de quanto et quociens contrafieret. dicto nomine nobis stipulantibus spondeo. predictis in suo robore duraturis. et pro predictis omnibus et ad sic obseruandum omnia bona dicte dulcis et mea presentia et futura. actum ianue in palatio domini opizonis de flisco quo moratur dictus capitaneus. anno dominice natiuitatis mcllviii. indictione prima. die ultima aprilis circa tertiam. presentibus testibus ferrario de castro iudice et armano pinello. tenor litterarum talis est. manfredus dei gratia rex sicilie. potestati. consilio et comuni ianue deuotis suis salutem et sinceram dilectionem. uguezonus de arezio ciuis messane fidelis noster. maiestati nostre exposuit cum querela. quod cum mortuo dudum intestato merulo schilino ianuensi. ciue messane in ciuitate acon. iacobus frixonus et socius consules ianue in ciuitate predicta iuxta statutum ianue acceperit totam pecuniam que fuerat dicti meruli. uidelicet libras mille quadringentas decem. et pecuniam ipsam detulerit ianuam. que camerario comunis ianue fuit recondita. ut est moris. quamquam dictus uguezonus. procurator dulcis mulieris et heredis dicti meruli. cum litteris quondam petri de calabria proditoris nostri. qui tunc in partibus sicilie gerebat officium uicarie apud ianuam se conferret et predictam pecuniam pro parte mulieris predictæ cum instantia postularet. ita quod in curia uestra usque ad contestationem litis super questione ipsius pecunie fuit processum. demum nec pecuniam ipsam habere. nec etiam a uobis responsum congruum sicut dicit. licet multos proinde labores subierit et expensis. super quo cum sibi supplicauerat per nostram excellentiam prouideri. deuotionem uestram requirimus. et ortamur. quatenus si uera sunt que deueniunt in querelam. predictam pecuniam eidem supplicanti procuratori dicte mulieris heredis predicti meruli mediante iustitia restitui faciatis. datum

messane XII. septembris. II. indictione. que sigillate erant sigillo cere rubee. in quo erat sculpta ymago sedentis in solio et tenentis in una manu uirgulam et in altera pomum in modum regis. circumscriptio erat. manfredus dei gratia rex sicilie.

Ego guilielmus de sancto georgio sacri imperii notarius rogatus transcripsi et exemplificaui ut supra de registro et autentico comunis ianue extracto de cartulario opicini de musso notarii transcripto et exemplificato manu iacobi bonacursi notarii. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera sillaba titulo seu puncto de mandato domini guidoti de rodobio. ianue ciuitatis potestatis. presentibus testibus. rubeo de orto. magistro alberto de casali. et ianuino osbergerio scribis comunis. MCCLVII. die VIII. nouembris.

( DCCCCXV )

*Ianuenses canonici ecclesie eorumdem ornamento, et coemeterii quo carebat aedificationi intendentes, acceptis ob id a ianuensi communi libris ducentis, domum propriam diruere et eiusdem solum semper vacuum se servaturos spondent.*

1259, 10 maii

Cod. A. fol. 278. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos andreas de lauania archidiaconus. presbiter superchius magister scolaram. guilielmus et rubaldus presbiteri. magister bartholomeus diaconus. guilielmus de castello et gabriel grillus subdiaconi. et nicolusus de bulgaro canonici ecclesie ianuensis. circa decorem et illuminationem ecclesie ipsius intendentes et ut cimiterium augeatur et crescat quo indiget ipsa ecclesia. uolumus statuimus et concorditer ordinamus. quod domus dicte ecclesie que dicitur capitulum amoueatur et diruatur. remanente muro qui est retro ipsam domum et qui claudit latrinam siue trexendam que est in medio ipsius muri et muri turris pagani de rodulfo. cum omni iure quod dicta ecclesia habet et habere consuevit. in dicta ecclesia et decursu totius ipsius trexende. et quia dominus guilielmus bucanigra capitaneus populi ianue ad tam pium opus dat et offert capitulo ianuensi. siue nobis recipientibus pro ipso capitulo libras ducentas ianue. ut ex eis emanent possessiones et redditus ipsius ecclesie. promittimus et conuenimus uobis domino symoni bonoaldi iudici et assessori dicti domini capitanei recipienti eius nomine et comunis ianue. quod in solo ipsius domus nullum edificium faciemus nec fieri permittemus nisi de monumentis et aliis pertinentibus ad cimiterium et sepulturas mortuorum. dum tamen aliquod monumentum seu cenotaphium uel opus non fiat. quod extendatur

a super terram. et per quod fiat uel fieri possit. impedimentum seu prestare uolentibus transire. nec aliquod impedimentum fiat in ipsa platea uel cimiterio. quin transeuntes ire et redire possint ad eorum uoluntatem. possimus tamen facere et permittere fieri monumenta eminentia super terram contigua muris per longum in una teria solummodo. sed ad alia ipsum solum vacuum et expeditum erit et stabit et consistere permittemus in perpetuum. saluo etiam nobis et dicte ecclesie omni iure quod habemus seu habet ianuensis ecclesia in muro domus siue pedis turris dominorum de nigro. actum ianue in sacristia sancti laurentii. testes nicolaus et lanfrancus presbiteri capellani sancti laurentii. ogerius bucanigra notarius. bonusuassallus de porta scriba. et iohannes aresca. anno dominice natiuitatis MCCLVIII. indictione prima. die X. maii ante tertiam. et duo instrumenta unius temporis inde facta sunt. istud enim factum est pro dicto communi. Ego festa de riuarolia notarius rogatus scripsi.

( DCCCCXVI )

*Decretum capitanei ianuensis populi, quo alienationes introitus communis, ultra annum factae, irritae declarantur.*

1259, 16 iunii

Cod. A. fol. 246. Cod. C. fol. 6. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos guilielmus bucanigra dei gratia capitaneus comunis et populi ianue uolentes ut tenemur utilitati reipublice providere. absentiam et fidei constantiam antiquorum nobilium ciuium ianue tanquam presentiam memorantes. qui uix aut nunquam recusauerunt pro comuni utilitate impendere propria ubi comunia defuerunt. qui etiam speciali et preciso iuramento. auctoritate consilii statuerunt. quod ultra annum introitus uel redditus comunis uendi uel alienari non possent. et ad maiorem cautelam in litteris grossis tenorem statuti describi fecerunt in muris ecclesie sancti laurentii ubi adhuc apparent littere ipse. obuantes etiam sagacitati presentium conciuum ianue. qui nimia cupiditate corrosi. ex ingenii subtilitate intentionem predicti statuti. per dolosam interposicionem mutant. et ipsum statutum contra iuramentum uiolantes. introitus ac redditus comunis per longum temporis spacium sibi ipsis uendentes. ut et uenditores fierent et emptores. ita quod sic erat comune bonis omnibus spoliatum. quod etiam ad muniendum castra. et officialium salaria persoluenda etiam pacis tempore oportebat uniuersum populum continua exactione grauari. propter quod uniuersale periculum imminebat. ex decreto et auctoritate ac uoluntate uniuersitatis populi ianue congregati in ecclesia



beati laurentii in publica concione per cornu et campanam et uocem preconis. statuiamus laudamus et pronunciamus atque decernimus et ordinamus uniuersas et singulas uenditiones et alienationes seu transmutationes factas de introitibus communis alicui uel aliquibus personis ultra spacium unius anni cassas et irritas esse et nullius ualoris. tanquam factas contra commune utilitatem et in detrimentum communis et contra speciale et determinatum iuramentum et precisum. et si qua sunt instrumenta uenditionum seu alienationum seu transmutationum de eis seu alique scripture publice uel priuatae uel aliqua capitula inde edita non obstante quod continetur in eis quod cassari non possunt. ipsa et ipsas omnes et singulas cassamus et irritamus. et nullius ualoris esse iudicamus. statuiamus etiam et laudamus ac pronunciamus quod omnes et singuli introitus communis siue redditus siue cabelle communis. qui uel que uenditi uel alienati seu transmutati fuerint uel sunt. usque in hodiernum diem in aliquam uel in aliquas personas. ab hac die in antea. uidelicet a sextadecima die iunii in antea. redigantur et assignentur comuni ianue ac publicentur non obstante contradictione alicuius persone. et ipsos redditus et cabellas comuni redigimus et publicamus eos. atque comuni restituimus. ita quod ipsum commune ipsos introitus de cetero habeat teneat et possideat tanquam rem suam et eidem specialiter pertinentem sine alicuius uel aliquorum contradictione. siquis autem ausu temerario apparuerit contradictor seu uerba in contrarium huius laudis et statuti prorumperit publice uel priuatim. soluat et teneatur soluere. pro pena et nomine iudicte quolibet uice libras mille ianue. et insuper habeatur tanquam infamis. nec beneficium a comuni habeat. nec habere possit inde ad annos decem completos. quam penam potestas exigere teneatur omni effectu postquam ei constiterit. si tantum in bonis contrafacientis inuenerit. et si non inuenerit eum debeat forestare perpetuo. quousque condemnationem soluisset. que si non fecerit ipse potestas in duplo debeat sindicari et condemnari. item statuiamus laudamus atque ordinamus et pronunciamus. quod omnes ille persone. que emerant seu partem habebant in dictis comperis. seu introitibus. uel redditibus communis. seu causam habebant in predictis seu que scripte reperiuntur in cartulariis comperarum communis predictarum habeant et habere debeant perpetuo a comuni libras octo. quolibet anno pro quolibet centenario librarum quod habebant seu habent in dictis introitibus. seu quod scriptum est in cartulario comperarum ipsos habere debere sine contradictione communis et aliarum personarum pro eo. quas libras octo per centanarium habeant de mense in mensem. siue de duobus in duobus mensibus pro rata secundum introitum reddituum communis. nec possit aliquis rector siue capitaneus. siue aliqua alia persona pro comuni impedire quin predictas libras octo per centanarium habeant predictae persone. que partem habent in ipsis comperis.

et siquis rector seu potestas impedimentum prestauerit seu contradixerit. quod predictas libras octo per centanarium non habeant seu soluere recusaerint. ex nunc statuiamus. et ordinamus. quod non sit capitaneus uel potestas. nec gentes teneantur ei tanquam capitaneo. nec potestati. et insuper cadat ad penam comuni ianue de libris mille. quam penam sequens potestas uel capitaneus . . . . uel extorquere teneatur sub eadem pena. et si qua persona in consilio uel tractatu fuerit. quod predictae libras octo per centanarium. quolibet anno non soluantur. uel in consilio ad loquendum in contrarium surrexerit. teneatur potestas et capitaneus et rector ei auferre libras centum. liceat quoque cuiuslibet persone partem habenti in predictis partem suam uendere et alienare quocumque modo uoluerit in alteram personam. dum tamen de alienatione et uenditione seu transactione. denuntiationem faciat et facere teneatur rectori siue capitaneo siue potestati qui pro temporibus fuerint in regimine ciuitatis. sed semper quandocumque potestas capitaneus seu rector dederit et soluerit pro comuni ianue pro quibuslibet libris octo. percipiendis quolibet anno libris centum. teneatur ille qui ipsas receperit uendere et finem et remissionem facere de illa quantitate pro qua fuerit satisfactum. tam de capitali seu sorte. quam lucro seu proficuo. nec postea postquam ei satisfactum fuerit. aliquid habeat uel percipere debeat propterea a comuni. postquam ei de sorte seu capitali fuerit satisfactum. si uero comune ianue siue capitaneus uel rector qui pro tempore fuerit post denuntiationem ei factam. uel de uendendo uel alienando uel transmutando dictum capitale et beneficium. per illum qui uendere et transmutare uoluerit. non soluerit infra mensem. pro quibuslibet libris octo. beneficii libras centum uel pro rata ad eandem rationem possit licenter uendere cuicumque uoluerit et transferre ille qui partem habuerit in predictis comparis post denuntiationem factam. ita quod ille uel illi in quem uel in quos transmutatio facta fuerit eodem modo teneatur ut predictum est. et comune eidem similiter teneatur. ut predictum est. ut supra statuendum duximus et inuiolabili sanctione firmandum. tam ex auctoritate iurisdictionis nobis concessa. pro comuni et populo ianue. quam ex decreto et uoluntate uniuersitatis populi ianue. et ex comuni utilitate. quod ideo fecimus quoniam cum uenditiones ipsorum introituum et prouentuum seu reddituum communis essent in preiudicium et lesionem communis. ita quod si alique expense occurrerent faciendo. comune propter expensarum defectum periculum maximum immineret. maxime si guerre instarent uel insurgerent. oporteret mutua et collecte frequentes et magne fieri ad maximas concuium et specialiter pauperum granitates et inde possent in ciuitate scandala suboriri et pro eo etiam quod contra iuramentum solempne predictae uenditiones factae fuerant. et ad dandum benefaciendi materiam posteris. idcirco ut supra laudamus pronunciamus atque ordinamus. uolentes utilitati rei

publice providere. et ut predicta robur obtineant et perpetuam firmitatem hec iuramus attendere et observare bona fide tactis sanctis euangelis tam in anima nostra quam universitatis populi congregati et volentis atque clamantis fiat fiat. actum ianue in ecclesia beati laurentii. anno dominice natiuitatis mclviii. die xvi. iunii. presentibus testibus nicola cigala. andriolo ottonis de nigro. danielo de auria. enrico drogo. opizone de petra. lanfranco de sancto georgio. petratio de musso. et festa de riuarolia. Ego guilielmus de sancto georgio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificaui ut supra de registro et autentico comunis ianue scripto manu opicini de musso notarii transcripto et exemplificato manu iacobi bonacursi notarii nichil addito vel diminuto nisi forte littera sillaba titulo seu puncto. de mandato domini guidoti de rodobio ianue civitatis potestatis. presentibus testibus rubeo de orto. magistro alberto de casali. et iannino osbergerio scribis comunis. mclxvii. die viii. novembris. x. indictionis.

( DCCCCXVII )

*Petrus Aragonae rex capitula pacis et concordiae cum Ianuensibus et cum Iohanne Montisferrati marchione a legatis suis inita confirmat et adprobat.*

1259, 3 augusti

*Cod. B. fol. 274. v.  
( H. R. )*

In crispi nomine. nouerint uniuersi quod nos petrus dei gratia rex aragone. ualencie. maioricarum. sardinee et corsice. comesque barchinonie. roxillionis. et ceritane. audita et diligenter intellecta relatione dilecti et fidelium francisci de perillionibus militis camarlengui. iasperti de tregurano promotoris curie nostre. et romei lulli consiliariorum nostrorum. atque ambaxatorum per nos apud lombardiam. pridem missorum. qui nobis unanimiter retulerunt sinceritatem amoris et fidei quam ad nos nostrumque honorem et statum regnorum et terrarum nostrarum habet et sollicite gerit egregius uir iohannes marchio montisferrati et affinis noster carissimus. et maxime in et super negociis nos et ducem ac comune ianue tangentibus occaxione guerrearum atque discordiarum existentium inter nos et subditos nostros ex una parte. et prefatum ducem et comune ex altera. de quibus factum est latum plenum et generale compromissum nomine nostro in persona prefati marchionis affinis nostri per fran-

ciscum de perillionibus antedictum. super hoc a nobis potestatem habentem. cum publico instrumento maiestatis nostre sigilli munimine roborato data et acto in loco de lalmunia xxv die decembris anni suprascripti. de quo quidem compromisso receptum est instrumentum scriptum et abreuiatum per stibiotum stibium notarium et cancellarium marchionis prefati. sub hoc eodem anno et indictione. die viii mensis aprilis proxime elapsi. ecce quod ipsum compromissum uisum et diligenter examinatum. et approbatum nomine nostro per ambaxatores nostros predictos. consulto et ex certa sciencia. omnia et singula in ipso compromisso contenta. cum omnibus obligationibus realibus et personalibus in compromisso ipso comprehensis siue contentis. etiam sententiam et sententias. omniaque acta. et que secute et secuta sunt. ac sequi debent. ex ipso compromisso. seu uigore ipsius in omnibus et singulis capitulis earumdem per nos et heredes nostros ratificamus et etiam approbamus. et nichilominus pro obseruatione superius contentorum. nos et bona nostra nostrosque subditos. generaliter et specialiter obligamus prefato marchioni affini nostro et notario infrascripto. tamquam publice persona stipulanti et recipienti nomine et uice. omnium quorum interest et poterit interesse. in cuius notarii manibus omnia predicta corporaliter tactis scripturis iurauimus et iuramus ad sancta dei euangelia per nos et nostros heredes inuiolabiliter observare. promittentes atque iurantes quod per nostros procuratores. uel procuratorem legitime constitutos dabimus et fieri faciemus. securitates atque cautelas pro obseruatione pacis pronunciande per prefatum marchionem et pro omnibus et singulis. que in eiusdem pronunciamento continebuntur. coram sanctissimo domino summo pontifice. coram quo personaliter et realiter. nos et nostros subditos promittimus effectualiter obligari. cum omnibus clausulis et renunciacionibus opportunis. et promittimus prefato marchioni affini et arbitro nostro facere obligationes personales et reales pro obseruatione dicte pacis. in omnibus et per omnia sicut idem marchio duxerit ordinandum. actum est hoc in ciuitate maioricarum tercia die augusti. anno a natiuitate domini mclviii. nostri regni xiiii. rex. p.

d Signum † petri dei gracia regis aragone ualencie. maioricarum. sardinee et corsice. comitisque barchinonie roxillionis et ceritane. qui predicta iuramus concedimus et firmamus.

Testes sunt premissorum. petrus iordani. durinus maiordomus. bernardus de tholobio gubernator maioricarum. et rugerius de palatio milites consilarii dicti domini regis.

Signum † petri de tarroza scriptoris dicti domini regis et eius auctoritate notarii publici per totam terram et dicionem suam qui predictis interfuit eaque scripsit.

( DCCCCXVIII )

*Ianuenses pacta cum Manfredo rege, tunc Siciliae  
bavilo, anno 1257. inita, denuo cum ipsius legatis  
confirmant et renovant.*

1259, 17 septembris

*Cod. A. fol. 355. Cod. C. fol. 210. v.  
(H. R.)*

In nomine domini amen. nos rufinus caballacius  
potestas et guilielmus bucanigra capitaneus comunis  
et populi ianue ex decreto uoluntate et auctoritate  
consilii generalis more solito congregati per cornu  
et campanam et uocem preconis. nec non consilio  
decreto uoluntate et auctoritate ancianorum populi  
ianue et consulum ministeriorum ac capitudinum  
arcium in eodem consilio existentium. confirmamus  
et renouamus tibi domino aldoino de plumbarola  
iudici ambaxatori domini manfredi illustris regis  
sicilie recipienti nomine ac uice ipsius regis et pro  
ipso rege conuentionem factam olim cum eodem  
domino manfredo. dum huius esset in regno si-  
cilie. tenor cuius infra est notatus. et promittimus  
nomine ac uice comunis ianue et pro ipso comuni  
de uoluntate ac auctoritate supradictorum in con-  
silio congregatorum tibi predicto aldoino iudici  
et ambaxatori dicti domini regis. nomine ac uice  
ipsius domini regis obseruare attendere et complere  
omnia et singula que in ipsa conuentione promissa  
sunt pro comuni ianue obseruanda. saluo quod si  
predictus dominus rex predictam conuentionem non  
confirmauerit. et promiserit et non fuerit concors  
super declaracione capitulorum ipsius conuentionis  
cum sindico uel iudicis comunis ianue simus et  
nos et comune ianue liberi a predicta promissione  
facta tibi dicto domino aldoino. pro predicto do-  
mino rege. tenor iamdictae conuentionis talis est.  
manfredus diui augusti imperatoris frederici filius.  
dei gratia princeps tarentinus. honoris montis sancti  
angeli dominus. et illustris regis conradi secundi  
in regno sicilie huius generalis. per presens scri-  
ptum notum facimus uniuersis tam presentibus quam  
futuris. quod nos attendentes grata et accepta ser-  
uitia. que comune ianue quondam domino patri no-  
stro et aliis predecessoribus nostris exhibuit hacten-  
us. et nunc domino regi ac nobis exhibet ilariter  
et constanter et prestare poterit in futurum. uo-  
lentes etiam cum comuni predicto fedus et unita-  
tem habere concordiam et amorem tam pro parte  
domini regis. quam nostra promittimus et concedi-  
mus quod homines ianue et uniuersi ac singuli.  
ianuenses et qui pro ianuensibus se distringunt.  
exclusis prouincialibus. romanis tuscis uenetis pi-  
sanis et habitatoribus regni qui se dicerent ianuenses.  
sint salui et securi in personis et rebus sani et  
naufrazi in toto regno sicilie et tota terra quam  
tenemus et possidemus ad presens et quod per nos

a uel homines regni non fiet offensio supradictis in  
personis uel rebus. et si offensio fieret uel damnum  
daretur siue datum esset reparabitur in pristinum  
statum. et si aliquis de posse uel iurisdictione no-  
stra offensam faceret alicui ianuensi fiet inde uin-  
dicta per nos uel nostros officiales. secundum cri-  
minis qualitatem in personis uel rebus delinquen-  
cium. nec permittemus in regno. uel in aliqua terra  
quam habemus armatam fieri per inimicos comunis  
ianue contra dictos ianuenses. nec alicubi factam  
receptabimus uel receptari faciemus in tota terra  
nostra et districtu. quem habemus ad presens. nec  
aliquibus uolentibus offendere ianuenses dabimus  
ausilium uel fauorem transitum uel mercatum. sed  
in terra et partibus nostris et districtus nostri quem  
habemus. habebimus eos in personis et rebus sub  
protectione et defensione seignorie nostre et tota  
marittima regni et insularum suarum ubicumque  
nauis esset ad ancoram uel lignum. nisi uellent  
contra nostros amicos armare. de habundanti etiam  
gratia concedimus eis quod sint amodo in toto re-  
gno et districtu quem habemus liberi et immunes.  
ab omni dacita et prestacione siue exactione quo-  
cumque nomine censeatur. tam in personis quam  
rebus et mercationibus eorum intrando stando et  
exeundo. saluo quod de drictu curie nouis statutis  
omnibus remissis eisdem et duabus partibus iurium  
antiquorum de tempore regis guilielmi secundi eis  
de gratia relaxatis soluere debeant tertiam partem  
tantum iurium antiquorum. si aliunde uenerint  
quam de ianua et de ponderatura mercium que  
uenduntur ad cantarium soluere debeant usque ad  
grana duo et medium et non plus. pro ripa uero  
et mensuris soluant sicut consuetum est. ut non-  
nisi semel de eisdem mercibus soluere compellantur.  
sed si de ianua ueniant soluant squifatum unum  
pro quolibet mercatore. et ubicumque fiet uendicio  
mercium ibi cogantur soluere drictum et non alibi.  
ut nonnisi semel de ipsis mercibus soluere com-  
pellantur. ita etiam quod si merces delate fuerint  
per aliquem ex eis. licenter sine impedimento ali-  
quo possint extrahi per eosdem. si eas ibi uendere  
noluerint drictum aliquod non soluendo. uerum si  
ad alias partes regni eas portarent. et ibidem uen-  
derent ibi soluere teneantur. et homines ianue in  
regno et tota potentia quam habemus non impe-  
dientur de cetero personaliter uel realiter. pro obli-  
gatione alterius uel offensa. promittimus etiam et  
concedimus comuni predicto. quod in ciuitatibus  
gaiete. neapolis siracuse auguste. sipunti et trani  
siue baroli. dabimus ianuensibus solum pro logiis  
faciendis. et in subsidium logiarum faciendarum  
dabimus eis de camera nostra uncias auri centum  
ad requisicionem eiusdem comunis. concedentes et  
confirmantes ob amorem comunis ipsius logias omnes  
quas habent ad presens in messana. et omnibus  
aliis terris regni. ubi habent logias ianuenses pos-  
sint habere suos consules. qui omnem iurisdictionem  
super omnes ianuenses et eos qui pro ianuensibus  
se distringunt. exceptis supradictis exercere

ualeant tam civilem quam criminalem. preter quam a de pena homicidii cuius nobis iurisdictio reservetur. ita quod si quis qui non sit ianuensis conqueri uoluerit de aliquo ianuensi conqueri debeat sub consulibus ianue. ut actor rei forum sequatur. et si ianuensis percusserit ianuensem. detineatur per consules. donec uideatur. si percussus morietur. aut conualescet. et de morte ipsius aut conualescentia significetur iusticiario regionis. et si percussus conualuerit. consul suum officium exequatur. in maioris etiam gratie largitatem promittimus et concedimus eidem comuni. quod liceat ianuensibus uolentibus portare uictualia ianuam de regno. quando uictualia uendentur. ana quinque salme uel ultra per unciam extrahere libere. de portibus regni decem milia salmarum per annum. ad requisicionem comunis ianue. de terris uidelicet unde extrahere uoluerint. data idonea securitate curie. quod uictualia ipsa alibi quam ianuam non portabunt. uerumtamen securitas non possit excedere quantitatem precii uictualium emptorum. super facto uero malte renouamus et confirmamus nicoloso priuilegia indulta patri suo. ob amorem comunis ianue concedentes sibi insulam malte cum omnibus pertinenciis iurisdictionibus et iuribus suis. uidelicet gaudii et comini. ita tamen quod custodia castrorum sit in manibus nostris quamdiu nobis placuerit. saluo quod si nicolusus eligeret magis et eligere inde uellet excambium in sicilia uel calabria uel apulia. concedemus eidem ipsum excambium sicut per inquisitionem inuentum fuerit et constiterit de ualore ipsarum insularum. c omnibus etiam illis qui sunt cum nicoloso in malta remittimus omnem offensam et culpam recipientes eos in gratia nostra et restituentes eis possessiones eorum sique propter hoc ablate fuerunt. et si aliqui capti sunt liberamus eos siue sint de regno siue de extra regnum nisi ex alia causa fuerint proditores. promittentes quod pro eo quod fuerint cum nicoloso in castro et insula malte ipsos non grauabimus ulterius nec grauari ab aliquo paciemur et specialiter robertum buccanigram et filios eius. leonem de creta. balduinum de castello et filios eius bartholomeum de monte et uitalem de gaieta. imo qui uoluerint in regno morari secure morentur et qui uoluerint exire secure exeant. liberamus etiam ubertum salamonacam et familiam eius totam. restituentes eis domos et possessiones suas datis nobis duobus filiis suis obsidibus donec posuerit rationem de officiis que exercuit de quibus rationem non posuit. nec habet ydoneam apodixiam. potestas autem capitaneus et consilium et comune ianue relatione mutua. nomine federis. uersauice in uinculum unitatis conueniunt promittuntque saluare et custodire dominum regem et nos in toto posse et districtu eorum in terris et portibus suis et homines regni fideles nostros sanos et naufragos in personis et rebus. et quod per comune et homines ianue et districtus non fiet offensio domino regi et nobis seu hominibus regni et si offensio fieret facient inde uindictam in personis et rebus secundum

criminis qualitatem. promittunt etiam quod inimicos domini regis et nostros et regni cum armis uolentes ad nostram offensionem transire. non receptabunt nec receptari permittent in terris et portibus suis. in toto posse et districtu eorum. nec dabunt eis consilium ausilium uel fauorem transitum aut mercatum. armatam aliquam contra nos non facient in toto posse et districtu eorum et fieri non permittent. quod homines regni etiam non impedientur personaliter uel realiter in ianuam uel districtu pro obligatione alterius uel offensa. promittunt etiam quod falastorium redemptum per quondam dominum regem conradum karissimum fratrem nostrum. et recomendatum seu depositum penes lucham de grimaldo restituent et restitui facient. b nunciis nostris pro parte nostra. expensis iustis et moderatis factis tantum pro falastorio ipso. dummodo ipse expense per eundem lucham iuramento affirmantur et eas postmodum iudices moderentur. ad huiusmodi autem confederacionis et conuentionis memoriam et robur perpetuo ualiturum. ad cautelam etiam tam domini regis et nostram. quam comunis ianue supradicti presens priuilegium exinde fieri fecimus nostri sigilli munimine roboratum. datum in campis prope gualdum melfie per manum gualterii de otta regnorum ierusalem et sicilie cancellarii. anno dominice incarnationis mclxvii. mense iulii quinde decime indictionis. actum ianue in domo illorum de auria. qua moratur potestas. anno dominice natiuitatis. mclxviii. indictione prima die xvii. septembris circa uesperas. presentibus testibus. lanfranco de sancto georgio scriba comunis ianue. festa de riparolia scriba domini capitanei et populi ianue. thomaino ferrario. et franceschino de naulo notariis. lanfranco pignolo. simone tartaro. marchione de cassino et nicolao de uultabio iurisperitis.

Ego guibertus de neruio sacri imperii notarius transcripsi. et exemplificaui ut supra de registro comunis ianue ab illis uidelicet que iacobus bonacursus notarius exemplauit de cartulario opicini de musso notarii ut in subscriptione dicti iacobi continetur. et hoc feci de mandato domini guidoti de rodobio potestatis ianue. nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba. titulo seu puncto aut causa abreniacionis. presentibus ipsi mandato rubeo de orto. magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis. mclxvii. die viii. nouembris.

( DCCGGXIX )  
*Carpegnae castri domini omnia eorum iura Ottobono  
 Flisco cardinali cedunt pro libris centum Ianuae.*

1259, 12 et 13 octobris.

Cod. A. fol. 365. v. Cod. C. fol. 77. v.  
 (H. R.)

In nomine domini amen. ricomanus de carpene  
 fancellus bonati merletus. albertus notarius. uassal-  
 linus quondam ugtezoni. ugelinus quondam uguzoni.  
 guardarellus filius henricini. pro se et patre suo. b  
 predicto pro quo promisit de rato habendo. cedro-  
 nus et anellus fratres. quondam albertoni. uegnu-  
 dellus et natuzus fratres quondam aldebaldi ferrarii.  
 flordamore filius guillielmini. pro se et patre suo  
 predicto pro quo promisit de rato habendo. atto-  
 canus et andreas fratres. resignauerunt dederunt  
 non dederunt cesserunt et tradiderunt uenerabili patri  
 domino ottobono dignissimo cardinali omnia iura  
 actiones et rationes. que et quas habebant uel ad  
 eos pertinebant. si qua et si quas habebant de iure  
 uel de consuetudine in consulatu carpene uel in  
 electione potestatis uel consulis carpene uel in iurisdictione dicti loci. et in omnibus ad dictam iurisdictionem potestariam consulatum et rectoriam spectantibus. cedentes et mandantes ei atque resignantes predicta iura et actiones. et promittentes ei per solempnem stipulationem de euictione et ipsa iura cessa et uendita cum omnibus pertinentiis earum in toto et parte ei defendere et expedire ab omni contradicente persona eorum expensis in iudicio et extra remissa necessitate denunciandi obligando se et suos heredes et omnia sua bona sub pena mille marcharum argenti soluenda quociens incideretur in eam. et pena soluta rato manente pacto. et predicta fecerunt precio librarum centum ianue. quas fuerunt confessi se recepisse ab eo renunciantes exceptioni non numerate pecunie.

Actum carpene in camera domini nicolay dominioe quidem natiuitatis anno mclviii. indictione secunda. die xii octobris. presentibus testibus domino spino d  
 ex comitibus lauanie. domino petrizolo de henricinis. et domino bonifacio blanco.

Ego prohinus de sancto stephano sacri palatii notarius his interfui et rogatus scripsi.

Supradicto millesimo et indictione et loco. die xiii octobris. presentibus testibus. fancello quondam donathi. symoneto barberio. et pagano de sancto martino familiaribus domini cardinalis. rubeus quondam guidonis de naschese de carpene uendidit cessit et dedit supradicto domino cardinali quicquid iuris et actionis habebat in predicto consulatu et iurisdictione modo supradicto et forma et promisit et se obligauit et sub eadem pena ut alii supradicti et confessus fuit se recepisse partem sibi contingentem

a de precio supradicto. et renuncians exceptioni non numerate pecunie.

Ego prohinus de sancto stephano sacri palatii notarius his interfui et rogatus scripsi.

( DCCGGXX )

PAGANUS, Ceuæ marchio, una cum Weirana, Oberti quondam Vintimilii comitis filia, uxore sua, et Michaelæ eius fratre, castra, villas et iurisdictiones Baaluchi, Baiardi, Almæ, Buzanæ, et omnia eorum iura in Carpasio et Rezio ianueni communi vendunt et cedunt.

1259, 24 novembris

Cod. A. fol. 277. v. Cod. C. fol. 391. v.  
 (H. R.)

In nomine domini amen. paganus marchio de ceua suo proprio nomine in solidum et procuratorio nomine ueirane uxoris sue filie quondam oberti comitis vintimilii cuius procurator est. sicut continetur in instrumento procuracionis facto per manum oberti trinelli notarii. mclviii. die xvi augusti. exemplum cuius inferius denotatur in solidum. et michael de ceua frater dicti pagani. suo proprio nomine uendiderunt cesserunt et tradiderunt domino guillielmo bucanigro capitaneo populi ianue ementi nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni castrum baaluchi cum eius territorio et uillis iurisdictione et hominum fidelitatibus introitibus et prouentibus eiusdem. item castrum baiardi. cum uilla iurisdictione fidelitatibus hominum introitibus et prouentibus eiusdem et ad illud pertinentibus. item medietatem castri et uille alme cum iurisdictione fidelitatibus hominum introitibus et prouentibus eiusdem et ad illud pertinentibus. item medietatem castri et uille buzanne. cum iurisdictione fidelitatibus hominum. introitibus et prouentibus ipsius et omnibus ipsi medietati pertinentibus et uniuersa iura que habent in ipso castro et uilla. item totum illud quod dominus obertus comes vintimilii quondam habuit et uisus fuit habere tenere et possidere uel quasi in carpasio. et in rezio. que supradicta castra et uillas predictas et segnoriam illorum. et ipsarum et contilia. cum dominio iurisdictione hominum mero et mixto imperio et cum exercitibus et caualcatis eorumdem et fidelitatibus atque donnicatis et ceteris ad proprium dominium pertinentibus. tam in piscacionibus quam uenacionibus fluminibus et ripis et omnibus publicis et regalibus utilitatibus. que expectare possint ad ius domini et cum podiis et municionibus omnibus et singulis que sint infra territoria dictorum castrorum et uillarum. item medietatem omnium feudorum que dictus obertus quondam habebat et possidebat uel quasi et que pro ipsis tenebantur in marchia



albingane. et comitatu uinctimilii. et iura eorundem feudorum. quantum pro dimidia. que omnia supradicta. predictus paganus suo proprio nomine in solidum et procuratorio nomine dicte ueirane in solidum et michael predictus suo proprio nomine uendiderunt cesserunt et tradiderunt dicto domino guillielmo ementi nomine et uice comunis ianue. et pro ipso comuni. finito precio librarum duomilia trecentarum denariorum ianue. quas proinde accepisse. ab ipso domino guillielmo pro comuni ianue et de pecunia ipsius confitentur. renunciantes exceptioni non numerate pecunie. et non recepti precii. et si plus ualent eorum pura et mera donacione inter uiuos illi donarunt nomine comunis ianue et remiserunt renunciando iuri quo cauetur si uenditor deceptus fuerit ultra dimidiam iusti precii. quod possit agere ad restitutionem rei uel iusti precii supplementum possessionem et quasi possessionem atque dominium omnium predictorum et singulorum. ipsi nomine et uice comunis ianue recipienti tradidisse confitentur. uidelicet. paganus suo proprio nomine in solidum. et procuratorio nomine uxoris sue in solidum. et michael suo proprio tantum. constituentes se et dictam ueiranam. ipsa omnia et singula precario a comuni ianue possidere. et dant pro se et dicta ueirana dicto capitaneo pro comuni ianue licentiam et liberam potestatem intrandi et accipiendi sua propria auctoritate corporalem possessionem et quasi quandocumque sibi placuerit. promisit insuper dictus paganus suo proprio nomine in solidum et procuratorio nomine dicte ueirane in solidum dicto capitaneo stipulanti nomine comunis ianue. supradicta omnia. uel quodlibet predictorum. de cetero comuni ianue non impedire. nec subtrahere. sed potius ipsa omnia et singula per se et dictam ueiranam illorumque heredes comuni ianue defendere. et expedire in iudicio et extra eorum propriis expensis remissa necessitate denunciandi. uidelicet quantum ex facto suo. et dicte ueirane. uel pro aliqua causa. que ex personis ipsorum. uel alterius eorum descenderet. acto expressim. quod de alterius facto nullatenus teneantur. dictus quidem michael de euictione et defensione predictorum non teneatur in aliquo. et si predicta non obseruauerint aut si obseruare non poterint duplum nomine pene de quanto predicta ualent et pro tempore meliorabuntur ipsi capitaneo nomine comunis ianue stipulanti promisit dictus paganus suo proprio nomine in solidum et procuratorio nomine dicte ueirane in solidum promisit. et dictus michael suo proprio nomine. et pro ipsa pena et ad sic obseruandum omnia bona sua in solidum et dicte ueirane in solidum obligauit. pro eodem etiam precio et ex eadem uenditionis causa dederunt et cesserunt dicto capitaneo recipienti nomine comunis ianue omnia iura rationes et actiones reales et personales et mixtas utiles et directas quecumque et quascumque ipsi et dicta ueirana et alter eorum in supradictis omnibus et singulis et contra omnem personam ecclesiasticam et secularem corpus collegium et uniuersitatem

ipsorum occasione et omnia iura competentia contra bonifacium filium dicti comitis oberti quondam et specialiter occasione compromissi celebrati et sententie late inter eos per syndicum trorie et eorum omnium que in instrumento sententie continentur scripto manu dalfini notarii MCCLVIII. die ultima decembris. taliter quod ipso iure et rationibus possit comune ianue uti agere et defendere et omnia facere sicut ipsi paganus et ueirana et uterque illorum seu dictus michael unquam potuerunt seu possent. constituendo dictum capitaneum nomine comunis ianue procuratorem ut in rem comunis. que omnia supradicta et singula fecit dictus paganus suo proprio nomine in solidum et nomine uxoris sue in solidum. renunciando beneficio senatusconsultus uelleiani. pro ipsa uxore sua et tam pro se quam pro illa beneficio noue constitutionis de duobus reis. legi de principali primo conueniendo. iuri ypothecario et omni iuri. iurans predictus paganus ut predictum est per omnia attendere. complere et contra in aliquo non uenire. saluis semper mutuis collectis et oneribus comunis ianue prestandis de ipsis. que dictus emptor soluere promittit. pro comuni. et predicta omnia facta sunt et fecit dictus dominus capitaneus in modum et formam predictam in presentia consilio et uoluntate ancianorum suorum infrascriptorum. cum decretum esset per consilium generale. quod dicta emptio fieret ut predictum est superius. nomina ancianorum sunt hec. nicoleta de uolta. uiualdus de carlo. ogerius ricius. rubaldinus bolleratus. petrus straleria. opizo de clauaro. calecha panzanus. bonusuassallus de cassino. iohannes speciarius de susilia. amicus ferrarius. beatus cultelerius. rogerius maccellarius. ualens de porta. enricus de benenca. ugo de figario. petrus iaualdanus. ottolinus uicecomes. lanfrancus dugus spinula. gandulfinus de quarto. iohannes bulgarus. ugo linus streiaporcus et iacobus parpalionus. tenor autem instrumenti procurationis predictae talis est. † in nomine domini amen. MCCLVIII indictione prima. die xvi augusti. ego domina ueirana filia quondam domini oberti comitis de badaluco et uxor douini pagani de ceua. facio constituo et ordino te dictum paganum uirum meum presentem et recipientem meum certum nuncium et procuratorem et loco mei. ad agendum et defendendum me et bona mea in qualibet causa et questione. quam habeo et habere possem contra quamlibet personam et in qualibet actione et coram domino capitaneo ianue et eius iudicibus et te generalem meum procuratorem constituo in omnibus. dando tibi liberam potestatem et generale mandatum ut possis procuratorio nomine et meo omnia mea bona uendere et alienare et pignori obligare. transigere et pacisci et compromissum facere et fidelitatem iurare et acordium facere et infeudare et omnia facere que causarum merita postulant et requirunt et conuentionem iurare. et tibi concedo et do liberam et generalem administracionem omnium et totorum bonorum meorum. et quod me

possis et mea bona obligare et penam apponere et generaliter omnia facere. que uisa fuerint tibi utilia et uolueris in omnibus predictis et singulis facere. et que tibi apparuerint facienda. et que uoluntas requisierit in omnibus domini capitanei ianue ciuitatis. promittens me ratum et firmum habituram quicquid factum fuerit gestum et dictum per te in predictis et circa predicta. sub ypotheca et obligatione omnium bonorum meorum. iurando omnia supradicta et quicquid faceris in predictis me ratum et firmum habituram. faciens omnia predicta auctoritate dicti uiri mei. et consilio malci de uicario et marchexani. quos meos uicinos et propinquos in predictis eligo et appello. testes nicolosius gualdi iudicis et predicti consiliatores. actum fuit in terra tabia. loco ubi dicitur loquetus. penes domum quondam aicardi calephe. obertus trinellus scripsit hoc ipsam instrumentum procuracionis. actum est hoc presens instrumentum ianue in palacio opizonis de fliseo. quo nqratur predictus dominus capitaneus. testes rainaldus bucanigra. petrus aurie. symon tartaro. marchixinus de cassino. et lanfrancus de sancto georgia notarius. anno dominice natiuitatis mclviii. indictione ii. die xxiiii. nouembris. post uesperas. Ego festa de riuarolio notarius rogatus scripsi.

(DCCCCXXI.)

*Veirana, Oberti quondam Vintimilii comitis filia, uxorque domini Pagani de Ceva, venditionem a uiro, eius nomine factam ianuensi communi, de iuribus quas sibi vindicabat in castris Montaldi, Baaluci, Almas et Buzanae ratificans, possessionem eorundem communi eidem tradit.*

1259, 11 decembris

Cod. A. fol. 951. Cod. C. fol. 401. v.  
(H. R.)

mclviii. die undecima decembris. ego ueirana filia quondam domini oberti comitis uinctimilii siue de baalcho. et uxor domini pagani de ceua ipso marito meo presente et consentiente. confiteor tibi guarnerio iudici recipienti nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni. quod dictus uir meus domino guillielmo bocanigre capitaneo populi ianue nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni et mandato meo et consensu et expressa uoluntate uendidit cessit et tradidit castra et uillas et loca et cetera omnia et singula. de quibus fit mentio. et que continentur in quodam instrumento facto per manum feste de riuarolio notarii mclviii. die xxiiii. nouembris. et precium habuit et recepit a predicto capitaneo soluente nomine comunis ianue. de mandato et consensu et uoluntate et omnia et singula que in dicto continentur instrumento. tam pro defensione quam pro pena et omni alia obli-

gatione. meo mandato et uoluntate fecit. unde omnia et singula. que in dicto continentur instrumento ratifico approbo et confirmo. promittens tibi dicto guarnerio recipienti nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni quod quecumque facta sunt pro causa mea firma habebo et tenebo. et in nullo contranentiam. et etiam omnia ipsa que uendita sunt per dictum paganum. dicto comuni. ipsi comuni expediam et defendam et curabo et faciam. ita quod comuni ianue ipsa omnia et singula habere et tenere licebit contra omnem personam corpus et uniuersitatem quantum pro facto meo. pro ipsis uel occasione ipsorum. contra comune ianue peteret illa. uel aliquatenus ipsum comune pro illis molestaret meis propriis expensis remissa necessitate denunciandi ita quod ex alieno facto non tenear nec sim obligata. omnia et singula predicta promitto tibi rata et firma habere et tenere et ipsa omnia defendere et auctorizare promitto in iudicio et extra ut dictum est. alioquin penam dupli de quanto predicta ualent uel pro tempore meliorabuntur. tibi nomine comunis stipulanti promitto et pro ipsa pena et ad sic obseruandum uniuersa bona mea habita et habenda nomine comunis ianue tibi stipulanti pignori obligo. faciens hec omnia consensu et uoluntate dicti mariti mei et consilio iacobi bonisegnorii et guillielmi berruti propinquorum meorum. et quos meos propinquos et uicinos appello specialiter in hoc casu. inrans ut supra attendere et in nullo contranentire. actum in castro baaluchi. presentibus predictis pagano et consiliariis et guillielmo de monte testes rogati. et incontinenti dicta ueirana pro se et dictus paganus pro se et michael de ceua fratre suo cuius est procurator. sicut apparet per cartam inde factam in mcllix. die xxiiii. nouembris per manum festi riuarolie notarii induxerunt dictum guarnerium recipientem nomine dicti comunis et pro ipso comuni. in corporalem et quasi possessionem dicti castri et territorii et uillarum eius et fidelitatum hominum ipsius castri. et uillarum et introituum et prouentuum et donnicatum et omnium iurium corporalium et incorporalium pertinentium ipsi castro et territorio et uillis eius. ipse uero guarnerius introducens in ipsum castrum botericum de porta de portumauricii constituit eum castellanum pro comuni ianue. in eodem. et cum seruientibus infrascriptis custodiat dictum castrum donec fuerit de uoluntate dicti domini capitanei pro comuni ianue. habiturus salarium tam pro se quam pro seruientibus suis. tantum quantum per ipsum dominum capitaneum fuerit ordinatum. ipse autem botericus iurauit custodire defendere et saluare diligenter et bona fide ipsum castrum et territorium et uillas eius et omnia ei pertinentia ullo iure et reddere ipsum munum et demunitum domino capitaneo pro comuni ianue quamcito ab eodem fuerit pro dicto comuni requisitum. seruientes quoque iurauerunt custodire dictum castrum ad mandatum et uoluntatem dicti castellani. uel alterius pro dicto comuni. et non reddere alicui ipsum. nec pati quod

reddatur absque mandato domini capitanei uel al-  
 terius pro comuni et quod non egredientur nec  
 hospitabuntur extra dictum castrum sine licentia et  
 uoluntate castellani predicti. et quod omnia man-  
 data eius dum erunt in custodia dicti castri et  
 omnia mandata comunis ianue obseruabunt. nomina  
 quorum seruientium sunt hec. arnaldus. gerardinus.  
 michael tedixius de porta. iacobus orengus de petra  
 lata. niger de linguilia. arnaldus contardus. ioha-  
 ninus de ualdetario. henricus malius. otto botericus.  
 testes ad constitutionem castellani et ad dacionem  
 possessionis. et ad cetera que sequuntur.

( DCCCCXXII )

PAGANUS de Ceva iura bonaque ianuensi communi  
 a se vendita in curia castri Baaluchi quae sint  
 manifestat.

1259, 12 decembris

Cod. A. fol. 249. Cod. C. fol. 399. v.  
 ( H. R. )

Isti sunt donnicatus curie baaluci ut dicit paga-  
 nus de ceua in MCCLVIII. die XII decembris.

In primis uinea una ad gorretam cum duobus  
 molendinis ei contiguus et coheret ei supra uia et  
 infra flumen tabie.

Item peciola terre in qua est castanea una. cui  
 coheret ab iacob beldiei et ab perroni.

Item pecie due zerbi et campus unus in podio. cui  
 coheret infra flumen tabie supra uia et uinee plu-  
 rium personarum.

In gula de thoma pratum unum cui coheret.

In cipo alpium campus unus cui coheret infra flu-  
 men oxentine. supra in grauello ad ficum binellum.

In calcagnolo campus unus cui coheret infra flu-  
 men tabie supra tenuta quondam magagii.

In prato martino castagnetum et ficus seu figare-  
 tum et pratum cui coheret infra flumen tabie. supra  
 heredum gonzelmi lupi.

Item pratum supra aquam cui coheret ut superius  
 et ab una parte flumen tabie.

In clauso supra castellum in ciegnio pecia una terre  
 in qua sunt nuces cui coheret infra ansuini et ad-  
 uentucie. supra raimundi brucii et ansuini predicti  
 et ab uno tenuta petri curli.

In plano ciegnii campus et castagnetus cui coheret  
 infra fossatus supra uia.

Item debent homines montalti modia II annone  
 omni anno.

( DCCCCXXIII )

Montaldi et Baiardi castri homines, Pagano de  
 Ceva, eorum quondam domino, ita mandante, ia-  
 nuensi communi fidelitatem iurant.

1259, 13 et 14 decembris

Cod. A. fol. 250 et 251. Cod. C. fol. 400 et 402.  
 ( H. R. )

Die XIII decembris. inter primam et nonam. do-  
 minus paganus de ceua marchie pro se et pro no-  
 bili domina ueirana uxore sua et pro domino mi-  
 chaele de ceua fratre suo quorum est procurator.  
 sicut constat per duo publica instrumenta facta  
 unum per manum oberti trinelli notarii. in MCCLVIII.  
 die XV augusti. et aliud per manum guillelmi  
 grixelle. in MCCLVIII. die XVII. augusti. precepit  
 hominibus montalti congregatis ad publicam con-  
 cionem sub debito fidelitatis quo tenebantur eidem  
 quod cum pro se et dicta uxore sua et dictus mi-  
 chael pro se uendiderit comuni ianue castrum baa-  
 luchi. cum omni suo territorio et uillis et iurisdi-  
 ctionibus et omnibus pertinentibus curie baaluchi.  
 ipsi qui erant de ipsa curia iurarent fidelitatem  
 guarnerio iudici cui ianue recipienti nomine domini  
 guillelmi bocanigre capitanei populi ianue et no-  
 mine comunis ianue. absoluens eos a fidelitate qua  
 tenebantur eidem pagano. facta tamen fidelitate  
 guarnerio predicto. et iurauerunt illi quorum no-  
 mina sunt subscripta fidelitatem ipsam domino  
 guarnerio recipienti nomine domini capitanei et  
 comunis ianue. expressis eis omnibus articulis qui  
 continentur et exprimi consueuerunt et debent in  
 iuramento fidelitatis. et idem et eodem modo et  
 similiter precepit dominis de carpaxio uidelicet rai-  
 mundo. et otto. et anfusso. actum in montealto in  
 cuius possessione et omnium iurium et pertinen-  
 tium induxit dictus paganus pro se et dictis nomi-  
 nibus guarnerium supradictum. presentibus enrico  
 malio de tabia et ottone boterico de porta. testibus  
 rogatis.  
 Nomina illorum de montaldo. qui iurauerunt ipsam  
 fidelitatem sunt hec.

De Montealto.

Guillelmus morardus	} consules.
Petrus brella	
Iacobus beldies	
Petrus fulco	
Guillelmus andanea.	
Manfredus anselmus.	
Obertus nouella.	
Michael de montealto.	
Iacobus admiratus.	
Carpaxius.	
Manfredus caluus.	

Guilielmus arnaldus.  
 Guilielmus niger.  
 Litardus caluus.  
 Enricus garimundus.  
 Guilielmus de ianua.  
 Philipus schifana.  
 Gandulfus baldraa.  
 Iacobus rolla.  
 Dalfinus.  
 Iohannes marinus.  
 Raimundus brecius.  
 Obertus iacobus.  
 Conradus alauena.  
 Obertus bos.  
 Guilielmus baraguus.  
 Iacobus piceninus.  
 Sibonus baldracus.  
 Iohannes bricius.  
 Obertus zilius.  
 Iohannes algaia.  
 Iacobus berrutus.  
 Bonifacius delabesta.  
 Anselmus clapucius.  
 Guilielmus bellonus.  
 Raimundus asplanatus.  
 Ventura  
 Astraldus } berrutus.  
 Iacobus rocatius.  
 Baldus mollis.  
 Obertus amiratus.  
 Rubeus sclauarius.  
 Obertus marinus.  
 Manfredus flos.  
 Anfusus iohannes.  
 Patrigus garallus.  
 Danionus augustus.  
 Guilielmus baldus.  
 Prepositus caluus.  
 Enricus brunus.  
 Iohannes oliua.  
 Otto biatrix.  
 Amizonus rubeus.  
 Astraldus amiratus.  
 Guilielmus ferrarius.  
 Guilielmus borrus.  
 Albertus augustus.  
 Guibertus aldoinus.  
 Gandulfus malatesta.  
 Enricus contardus.  
 Raimundus caluinus.  
 Morus terragnus.  
 Obertus de cosio.  
 Otto canestrellus.  
 Anselmus abel.  
 Iacobus bassus.  
 Manfredus amiratus.  
 Iohannes oliuerius.  
 Guilielmus oliua.  
 Manfredus provincialis.  
 Iacobus semelia.

a Guilielmus iacobus.

Facius morardus.

Obertus matheus.

Guilielmus baldoria.

Saxus caluus.

Durandus de cuma.

Manfredus bricius.

Guilielmus zilius.

Guilielmus sclauarius.

Oldezonus batagia.

Iohannes barrilarius.

Iacobus aicardus.

Guilielmus.

Obertus terragnus.

Anselmus lauina.

b Raimundus rosana.

Obertus tassus.

Facius marcus.

Guilielmus.

Guilielmus.

Guilielmus.

Anselmus admiratus.

Raimundus garinus.

Anselmus.

Fulcherius.

Iohannes nouella.

Raimundus admiratus.

Carlus tornator.

Obertus tornator.

Gandulfus berrutus.

c Guilielmus.

Bonanatus de . . . . .

Iohannes uillarellus.

Abbris.

Alduinus mollis.

Iacobus bonseguor.

Guilielmus matheus.

Leo bazarrus.

Et quia non erant ibi alii precepit dictus guarnerius dictis consulibus quod usque ad dies octo facerent iurare alios et darent nomina eorum in scriptis castellano predicto. cum omnibus donnicatibus et iuribus dictorum castri et uille. castellano uero predicto precepit quod omnia que consules darent in scriptis ei mitteret dicto guarnerio quamcicius absque fraude. qui castellanus die xvi. dicti decembris misit ipsi guarnerio apud tabiam nomina subsequencia dicens quod consules predicti dederant ea sibi et dixerunt quod iurauerunt fidelitatem. ut prescripti et dixit quod hec sunt nomina illorum qui iurauerunt.

Die quartadecima decembris inter nonam et uesperas.

Dominus paganus de ceua marchio pro se et nobili domina ueirana uxore sua et pro domino michaeli fratre suo quorum est procurator sicut constat per duo instrumenta facta per manum oberti trinelli notarii in mcllviii. die xvi augusti. et per manum guilielmi grixelle eodem m. die xviii. mensis eiusdem augusti in corporalem et quasi possessionem





in castro baiardi et in tabia presente ottone bote-  
rico de porta et enrico maleo de tabia testibus  
rogatis. et incontinenti receptis fidelitatibus a pre-  
dictis reccomendauit ipse guarnerius ipsum castrum  
dictis enrico sacco et tabiasco consulibus et enrico  
mariano gastaldioni. precipiens eis sub debito fide-  
litis. quod diligenter custodirent illud donec esset  
de uoluntate domini capitanei supradicti.

( DCCCCXXIV )

*Cessis a Pagano de Ceva ianuensi communi iuribus  
bouisque omnibus quae prius in Baiardi et Car-  
pasii castris obtinebat, inquisitores ad id constituti,  
quae eadem sint declarant.*

1259, 15 et 16 decembris

*Cod. A. fol. 250. v. Cod. C. fol. 401.  
( H. R. )*

Die xv decembris.

Enricus saccus. obertus trelagus. obertus siccardus  
electi et constituti a consiliariis baiardi super ma-  
nifestandis iuribus curie baiardi et donnicatibus  
iurauerunt manifestare bona fide omnes donnicatus  
et omnia alia iura dicte curie. tam in fidelitatibus  
hominum quam in redditibus et aliis et dixerunt ita  
Isti sunt donnicatus curie dicte

In primis domus in sumitate loci iuxta ecclesiam.  
In orto donnico ortus unus qui dicitur quinta-  
gnolla cui coheret superius obertus bertelagus infra  
iacobus cappelli.

In campo qui dicitur in closis campus cui coheret  
superius heredes enrici tonsi.

In prato comitis iardinus pirorum et nucium.

Item campus braide cui coheret infra terrucium  
guilliemi anfossi.

Item campus de caletto.

Item campus uallis albini.

Item in montaldo ad braidum arbores et castanee.

In uallegia arbores castanee.

In ganegiis castanee.

In aqua bonde molendinum unum rotatum. in ua-  
legia modicum terre.

Item adulteria homicidia prodiciones periuria. de-  
narii vii. pro quolibet foco. Item si ad natale domini  
comune uel alius pro eo ualet tenere curiam in  
baiardo debent homines baiardi litigare coram eo  
per duos dies et facere eis emissiones cum equis  
et comitiua sua. nisi de expensis et etiam de au-  
dientia causarum comune uel qui esset in baiardo  
pro eo componeret inde cum hominibus ipsius loci.  
Item habent in consuetudine approbata quod si quis  
tenuerit aliquid in quiete per decennium sit suum.  
ita quod ab inde non audiatu conquerens contra  
possidentem nisi essent minores. si tamen uiuenti-  
bus patronibus seu patribus siue auis minorum pos-

a sessor possedisset per decennium ante mortem pa-  
rentum minoris non audiantur postea minores nec  
alius pro eis.

Die xvi decembris. iohannes martinus de car-  
paxio qui stat in baiardo dixit ita sub debito fide-  
litis quam fecit comuni. uerum est quod credo  
me habere circa annos xlvi. et de bona memoria  
recordor annos xxvii. usque in xxx. et toto ipso  
tempore uidi quod comes obertus imposuit fodrum  
in homines carpaxii et excussit impositum ad uo-  
luntatem suam. usque ad tempus quo illi de iure  
obsederunt eum in baalucho. in qua obsidione fue-  
runt illi de carpaxio et ab illo tempore citra non  
uidi quod comes obertus nec paganus de ceua nec  
alius pro eo imposeret aliquam dactam in homines  
de carpaxio. nec quando ipse comes imponebat ipsam  
dactam seu fodrum imponebat ipsum in dominos  
sed in homines tantum. et semel in anno faciebant  
ipsi homines procuracionem unam ipsi comiti in  
qua domini non contribuebant. et fiebat ipsa pro-  
curatio ad madium et aliam faciebat ei ad sanctum  
michaelem et fiebant ipse procuraciones ipsi comiti  
et toti sue societati. et quandoque redimebant  
homines ipsas procuraciones ad denarios faciendo  
inde conuentionem cum comite sicut melius pote-  
rant. et in exercitibus et canalcatis debent ire do-  
mini et homines ipsorum sumptibus uel domini si  
uolebat dare eis aliquid et illi qui dicebantur no-  
biles debebant dare comiti ausilium in itinere ad  
imperatorem et in nuptiis filiarum. et in redem-  
c' ptione comitis uel filiorum eius si essent in car-  
ceribus et in itineribus peregrinationum in quibus  
homines alii non conferebant ex debito sed ex gratia  
sic quandoque et quandoque non.

( DCCCCXXV )

*Montaldi castri consules iura bonaque omnia Pa-  
gano de Ceva pridem spectantia in castris Mon-  
taldi, Buzanae et Almae ianuensi communi eorum-  
dem emptori denunciant.*

1259, 16 decembris

*Cod. A. fol. 249. v. Cod. C. fol. 400.  
( H. R. )*

Die xvi decembris.

Consules montalti miserunt seu dederunt scripturam  
infrascriptam dicentes ita esse sicut continetur in  
ea cuius tenor talis est. hee sunt terre comunis  
ianue que erant domini pagani.

In primis ad collem uenose ubi dicitur bocalus terri-  
torium in quo ipse accipiebat tertium cum morardo.  
in quo tertio morardus habet quartum et tres partes  
sunt multorum consortum et coheret toti ab una  
parte territorium tabie et ab alio territorium portus.  
iura carpaxii ut dicit dominus paganus marchio de

ceua domini de carpaxio iurant fidelitatem pro curia baaluchi et debent facere procurationem unam ad madium et aliam ad sanctum michaellem comiti pro curia baaluchi. homines carpaxii et ire in exercitibus et caualcatis tam domini quam homines et habet comune fodrum in homines non in dominos. et habet similiter in territorio carpasii. pro curia baaluchi massum unum terre qui dicitur massus prioringus. item dicebat comes se habere in carpasio tria placita contilia. sed domini et homines id inficiebantur. nec dominus paganus habuit ea unquam. item dicit dominus paganus quod comes obertus emit de carpaxio partem quam guilielmus ualoria habebat in carpaxio et inde habet cartam quam defert ianuam et dabit capitaneo sed ipse paganus nunquam habuit aliquid de parte ipsa. de qua sunt homines rezii. quia domini de carpaxio dicebant se redimisse ab ipso comite partem ipsam. sed nescit quot sint homines rezii. credit tamen quod sint a vii. usque in x focis. nec habebat ab ipsis hominibus rezii ultra fidelitatem. aliquid tamen dabant ei omni anno. quandoquidem ad natale domini quarterium bouis quandoquidem duas uel tres capras. quia nichil exigebat ab eis propter paupertates suas.

Item dicit quod beldisnarii de tabia sunt feudatarii curie baaluchi et fidelitatem fecerunt ei et debent facere comuni pro terris quas tenent in territorio tabie pro curia baaluchi.

Item dicit de rafficotis de sancto romulo pro montenigro et pro busino quantum pro medietate ipsorum locorum et alia medietas est comitis bonifacii et idem habent facere rafficoti pro medietate rocli. Item domini de petralata debent facere fidelitatem pro uilla andagne. et eam uoluit sibi facere marchio de petralata et sui consortes. sed noluit eam recipere pro eo quod ipse paganus dicebat se auduisse a comite oberto quod ipsi domini de petralata uenerant armata manu contra comitem ipsum. quare uolebat dictus paganus auferre eis feudum.

Item dicit quod domini de garrexio debent facere fidelitatem pro his que tenentur in mendatica. sed nunquam uoluerunt eam facere ipsi pagano.

Item dicit tam dictus paganus quam guilielmus de ficu de buzana sub debito iuramenti post factam fidelitatem ita.

Isti sunt donnicatus buzane.

In ortalibus pecie ii terre. in braida pecia i terre zerbe magna ualde. in praello pecia i terre magna ualde.

Item supra molendinum nouum alia pecia. in castelletto alia pecia ualde magna. in podio alia pecia. in almea ad uineas de mari alia pecia. de qua dicitur quod dominus paganus seu eius uxor eo consentiente donauit eam et aliam ibidem bonifacio greco ante uendicionem factam comuni. item in ripa maris pecia i orti. in podio supra almam alia pecia figareti. item in plano alme uinea ualde magna. item in plano castelleti pecia una magna terre. Item dicunt quod comune habet ex uendicione do-

mini pagani. homicidia et periuria et adulteria et prodiciones in homines buzane et alme. item debent homines dictorum locorum stare per dies tres coram illo qui erit ibi pro comuni et consueuerunt redimere quando uolunt istam stacionem pro tanto quantum conuenient cum dominio qui ibi erit pro comuni.

Item sunt ibi homines quos nescimus distinguere qui debent curie quartariam unam grani et minam unam spelte uel aduene ad mensuram tabie et denarium i ianue omni anno ad sanctum michaellem. Item sunt ibi alii homines qui dant denarios ii. tantum omni anno.

Item illi qui se appellant dominos debent dare ausilium ad filias maritandas. et ad dominum et filios redimendos de carceribus et ad passagium transmarinum peregrine eundo et ad uiagium peregrinationis sancti iacobi et castra uel uillas uel alia loca emenda.

Item dicunt quod omnes homines buzane et alme fecerunt domino pagano fidelitatem de mandato comitis oberti tunc uiuentis et post mortem eius fecerunt fidelitatem comiti bonifacio coacti et non uoluntarii. quia ipse comes bonifacius et aduocati compulerunt homines ad fidelitatem faciendam ipsi bonifacio.

mcclx. die xiii ianuarii. bonifacius grecus de alma detulit scripturam infrascriptam dicens quod ita est sicut in ea continetur. de donnicatibus alme et buzane. de quibus ego notarius extraxi punctationes quia scripti sunt superius. sicut sifredus de pom-piana et bonifacius grecus de alma consignare iurauerunt terras et possessiones domino garnerio pro domino capitaneo ianue. et nomine ipsius que fuerunt domini pagani marchionis de oena.

In primis predicti consignant peciam quandam terre que est ubi dicitur orsa in qua comes habebat tertiam partem et due erant aliorum hominum. item aliam peciam que est ubi dicitur uilleta. item aliam peciam ubi dicitur pinus. item curia que erat in castro buzane. item domum in qua habitant corui que erant in eodem loco. item casalia blancardi qui erant in dicto loco. item furnum quod est in castro buzane. item plura casalia que sunt in castro predicto. item aliud casale quod erat in burgo buzane et quod habebat placentia. item alia pecia que est ubi dicitur panzo. item alia pecia que est ubi dicitur campus de monte. item quoddam magnum uignaretum quod est ubi dicitur planum pinetarum. item curiam et caminatam que sunt in castro alme.

( DCCCCXXVI )

*Buzanae castri homines, Pagano de Ceva  
ita mandante, ianuensi communi fidelitatem iurant.*

1259, 16 decembris

*Cod. A. fol. 259. Cod. C. fol. 402. v.  
( H. R. )*

Die xvi decembris. inter tertiam et nonam domi-  
nus paganus predictus. pro se et predictis uxore  
et fratre suo precepit idem et per eadem uerba  
hominibus buzane qui iurauerunt ut alii de baiardo  
et sunt nomina eorum hec qui iurauerunt quantum

pro medietate pro indiuiso.

Guilielmus de ficu.

Ferugius de buzana.

Facijs iohannes.

Guido { eius fratres.

Otto

Iohannes carbonus.

Guilielmus uerda.

Gandulfus.

Facijs ruspaldus.

Bonseignor aidele.

Viuianus seccarellus.

Otto de ficu.

Otto caluinus.

Guilielmus regordonus.

Obertus beldisnarius.

pro se et filiis galliciani quondam fratris sui  
Guido.

Otto eius frater.

iurauerunt fidelitatem cuilibet eorum pro medietate  
pro indiuiso pro terris quas tenent in territorio tabie  
pro curia baaluchi die xvii dicti mensis. actum in  
tabia presente ottone boterico de porta et henrico  
mallio testibus rogatis.

( DCCCCXXVII )

*Immisso ianuensi communi in possessionem medie-  
tatis castrorum Almae et Buzanae, homines eorum-  
dem fidelitatem eidem iurant.*

1259, 17 decembris

*Cod. A. fol. 253. Cod. C. fol. 403.  
( H. R. )*

Die xvii decembris inter primam et tertiam.

Dominus paganus predictus pro se et predictis uxore  
et fratre suo induxit eandem dominum guarnerium  
in possessione et quasi modo et ordine supradicto  
et per eadem uerba de medietate pro indiuiso ca-  
stri alme et pro medietate buzane ubi nemo dicitur

a habitare et precepit hominibus congregatis ibidem  
ad publicam concionem quod iurarent ut supra et  
iurauerunt isti

Raimundus pompiana.

Manuel eius filius.

Leonus carbonus.

Enricus carena.

Arnaldus bonseignor.

Nicola bonseignor.

Iacobus frexonus.

Guilielmus carleuarius.

Saxus bonellus.

Henricus taconus.

Bonifacius monacha.

Guilielmus porcella.

Guilielmus rebrocas.

Obertus strictus.

Saxus honor.

Hugo rondellus.

Guilielmus carbonus.

Rollandus de rezo.

Bonifacius grecus.

Gandulfus rebicius.

Menginus de portu.

Otto guercius.

Raimundus de plebe.

Bonifacius bonseignor.

Obertus bellensegna.

Raimundus grecus.

Ardicio notarius.

c Leonetus rebicius.

Actum in castro alme presentibus iacobo aduocato  
et ottone boterico testibus rogatis.

( DCCCCXXVIII )

*Venditis a Pagano de Ceva ianuensi communi iis  
omnibus quae in Montaldo, Baaluco, Baiardo et  
alibi tenebat, eadem fusius indicantur.*

1259

*Cod. A. fol. 252. Cod. C. fol. 400.  
( H. R. )*

Hee sunt terre que sunt comunis ianue que erant  
domini pagani.

In primis ad collem uenose ubi dicitur bocallus ter-  
ritorium in quo ipse accipiebat tertium cum mo-  
rardo et dictus morardus accepit quartam partem  
coheret ab uno latere territorium tabie et ab alio  
territorium portus.

Item aliam terram ubi dicitur campus de breza  
propria domini comitis. coheret superius et inferius  
breza. a latere astraldus bossus.

Item tertiam partem unius pecie terre ubi dicitur  
carchera zerui in qua tertia parte morardus accepit  
quartam partem coheret superius astraldus bosus.  
terra amirati inferius annaudi.

Item aliam peciam ad pistonum in qua dictus dominus comes accipiebat tertiam partem in qua tertia parte accepit quartam partem. coheret superius bonidani. inferius nouelli a latere brezi.

Item aliam peciam in cisteruius in tertio in quo tertio morardus accipit quartam partem coheret superius collis tomene infra calui a latere astraldus bossus.

Item campum ad foaeto in tertio in quo tertio morardus accipit quartam partem. coheret superius collis tomene infra brezi a latere bonidani.

Item pratum ad collam tomene in quo dominus comes accipiebat tres partes et morardus quartam partem. coheret superius collis inferius boscus tomene. a latere henricus ansaldus.

Item in quaquauius aliam peciam in qua accipiebat quintam partem coheret superius uia inferius uia a latere craussus bossi.

Item comunaria in follatorio in tertio in quo tertio morardus accipit quartam partem. coheret superius carpaxius et iacobus amiratus inferius uia a latere nouelli.

Item in brazalis aliam peciam in tertio in quo morardus accipit quartam partem. coheret superius boscus tomene inferius fossatus ab alio obertus iacobus et consortes.

Item in castellarono unam peciam terre in qua habebat dominus comes. coheret superius amirati inferius morardus a latere guilielmus arnaldus.

Item in uallixellis quartam partem unius terre coheret superius collis praua a latere boeriu et ab alio boscus.

Item aliam peciam loco ubi dicitur cersa in qua habebant medietatem. coheret superius guilielmus arnaldus inferius uallis a latere heredes magalli.

Item aliam peciam in palarea in qua habebat medietatem coheret superius uia inferius fossatus a latere morardus.

Item confessus et protestatus fuit morardus quod ipse tenet ita liberaliter omnia iura supradicta sicut dominus comes.

Hee sunt terre inuente que erant domini pagani de ceua et que non erant scripte in registro seu cartulario.

In primis ad tebergam cui coheret ab uno latere goslorum cum consortibus et ab alio terra boeriorum cum consortibus inferius uia superius territorium petrelate in teberga in qua habet raimundus asplanatus cum uillarello medietatem.

Item ad carchera follatoris uel colla brana.

Item ad figaretum habebat dominus paganus cum raimundo asplanato medietatem cui coheret superius et a latere enrici garmundi inferius fossatus item in faxeto ad cersam in qua habet medietatem raimundus asplanatus cum petro uillarello cui coheret superius terra guilielmi arnaldi inferius fossatus.

Item in territorio quondam petri curli quintam partem in qua habet raimundus asplanatus cum petro uillarello.

Item ad collam uenosé habet comune ianue medie-

tatem et aliam medietatem raimundus cum morardo cui coheret inferius uia. ab uno latere terra arnaldorum et ab alio terra papiorum de portu-mauricii.

Ego guilielmus de sancto georgio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificavi ut supra de registro autentico comunis ianue extracto de cartulario siue cartulariis scriptis manu petraccii de musso notarii transcripto et exemplificato manu iacobi bonacursi notarii nichil addito uel diminuto nisi forte littera sillaba titulo seu puncto de mandato domini guidoti de rodobio ianue ciuitatis potestatis. presentibus testibus rubeo de ortos magistro alberto de casali, et ianuino esbergerio scribis comunis ianue.

MCCLXXVII. die VIII. nouembris.

( DCCCCXXIX )

OBERTUS *Pulpus De mari facultatem fodendi et extrahendi lapides in suis terris de Albario pro opere portus et moduli fratri Oliverio eiusdem operario et ministro et suis in perpetuum concedit.*

1260, 13 ianuarii

Cod. A. fol. 273. Cod. C. fol. 91.  
( H. R. )

In nomine cristi amen. ego obertus pulpus de mari mea pura et inreuocabili donatione inter vivos. ad remedium anime mee do tibi fratri oliuerio operario et ministro moduli et portus ianue recipienti nomine et uice ipsius operis et predicti moduli et portus. quod tibi et successoribus tuis in dicto opere liceat et licitum sit rumpere et rumpi facere. atque extrahere et fodere. siue extrahi et fodi facere lapides pro dicto opere moduli et portus. in terris et de terris meis quas habeo in albario prope mare. quos lapides ruptos et defossos atque extractos accipere et accipi facere possis. atque deferre seu deferri facere ad dictum opus ad tuam uoluntatem et illius qui dicto operi preerit in futurum. hoc modo uidelicet: quod operarii et ille qui dictos lapides rumpit debeat solui de eorum mercedibus pro dimidia a te dicto fratre oliuerio et alio operario qui preesset dicto operi et ego aliam dimidiam soluere debeo. et dimidia ipsorum operum lapidum debet esse predicti operis de modulo sine aliquo precio. alia uero dimidia mea esse debet. sed ego illam tibi dimittere et uendere atque tradere debeam precio scilicet carauellate lapidum grossorum proiciendorum in mari soldorum quatuor. carauellate lapidum picandorum soldorum octo et dimidii. et carauellate lapidum picatorum soldorum duodecim. et cum istis pactionibus modis et conditionibus hanc donationem tibi recipienti nomine dicti operis facio in perpetuum et ipsam et omnia supradicta promitto tibi perpetuo ratam et firmam

habere et tenere et in nullo contrauenire. alioquin a libras centum nomine pene tibi stipulanti nomine ipsius operis promitto. ratis manentibus omnibus et singulis supradictis et pro ipsa pena et ad sic obseruandum omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. actum ianue sub porticu domus opizonis de flisco. qua habitat capitaneus populi ianue. anno dominice natiuitatis. mclx. indictione ii die xiii. ianuarii. inter primam et tertiam. testes musa de saona miles siue socius capitanei supradicti. lanfrancus rubeus de uolta. iacobus stagnarius de portu uacarum. et fulco filius conradi de castro. Ego tadeus rufini notarius rogatus scripsi.

( DCCCCXXX )

BOVARELLUS de Grimaldis fratri Oliverio, operario et ministro moduli et portus Ianuae, licentiam fodendi et extrahendi lapides ad opus moduli eiusdem et portus in terris suis de Calignano impertitur.

1260, 5 maii

Cod. A. fol. 273. v. Cod. C. fol. 9.  
( H. R. )

In nomine crispi amen. ego bouarellus de grimaldis mera pura et inreuocabili donacione inter uiuos et ad remedium anime mee. do tibi fratri c oliuerio operario et ministro moduli et portus ianue. recipienti nomine et uice ipsius operis et predicti moduli et portus. quod tibi et successoribus tuis in dicto opere liceat et licitum sit rumpere et rumpi facere atque extrahere et fodere siue extrahi et fodi facere lapides pro dicto opere moduli et portus in terris et de terris meis quas habeo in calignano prope mare. quos lapides ruptos et defossos atque extractos accipere et accipi facere possis atque deferre seu deferri facere ad dictum opus ad tuam uoluntatem et illius qui dicto operi preerit in futurum. hoc modo uidelicet. quod operarii et illi qui dictos lapides rumpent et effodient debent solui de eorum mercedibus pro dimidia a te dicto fratre oliuerio. et alio operario qui preesset dicto d operi. et ego aliam dimidiam soluere debeo. et dimidia ipsorum lapidum debet esse predicti operis de modulo sine aliquo precio. alia uero dimidia mea esse debet. sed ego illam tibi dimittere et uendere atque tradere debeam. precio scilicet carauellate lapidum grossorum proiciendorum in mari soldorum quatuor. carauellate lapidum piccandorum soldorum octo et dimidii. carauellate lapidum piccatorum soldorum duodecim. et cum istis pactionibus modis et conditionibus. hanc donacionem tibi recipienti nomine dicti operis facio in perpetuum. et ipsam et omnia supradicta. promitto tibi perpetuo ratam et firmam habere et tenere et in nullo contrauenire. alioquin libras centum nomine

pene tibi stipulanti. nomine ipsius operis promitto. ratis manentibus omnibus et singulis supradictis. et pro ipsa pena. et ad sic obseruandum omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. actum ianue in palacio comunis quod fit in ripa. anno dominice natiuitatis mclx. indictione ii die v. madii ante terciam. testes symon de arenzano. petrus de zilio de predis. et obertus grassus magister axie. Ego tadeus rufini notarius rogatus scripsi.

( DCCCCXXXI )

b Donatio a Iohanna Sarda, et a Leonardo eius filio, Messanae civibus, facta communi ianuensi casalini cuiusdam cum iuribus et pertinentiis eiusdem siti extra moenia novae urbis Messanae in maritima.

1260, 7 maii

Cod. A. fol. 272. v. Cod. C. fol. 214. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. anno eiusdem incarnationis. mcc. sexagesimo. septimo die mensis madii. tercię indictionis regnante domino nostro manfredo dei gratia excellentissimo rege sicilie anno secundo feliciter amen. coram nobis iacobo de bufallo iudice messane. laurencio de sancto leonardo regio publico eiusdem ciuitatis notario et testibus subscriptis rogatis et ad hoc specialiter uocatis. iohanna sarda ciuis messane. et leonardus et belladona filii eiusdem iohanne cum auctoritate martini butarii. mariti eiusdem belledone presentis uolentis auctorizantis et consentientis. attendentes grata satis et accepta seruicia. que comune ianue eis dudum contulit. et conferre poterit de bono in melius in futurum. donacione facta inreuocabiliter inter uiuos. non dolo ducti. nec metu uel terrore oppressi. sed omni eorum preuisione et consilio premuniti. dederunt cesserunt et tradiderunt nobilibus uiris dominis iacobo pignolo et nicoloso porco consulibus ianue pro comuni ianue in sicilia constitutis recipientibus pro parte et nomine predicti comunis ianue totum et integrum casalinum eorum censuale curie situm extra menia noue urbis messane in maritima uidelicet in conuicinio logie ianuensium iuxta uiam publicam ex parte orientis et secus eandem logiam ianuensium mediante muro ciuitatis messane ex parte occidentis et iuxta casalinum ogerii remularii ex parte meridiei et secus casalinum filiorum et heredum quondam mathei macie ex parte septemtrionis. cum omnibus iuribus. iusticiis. rationibus. proprietatibus et pertinentiis suis et cum onere census tarenorum auri uiginti quatuor ponderis generalis regio demanio pro eodem casalino annis



singulis soluendorum. de quo casalino eorum predicti iohanna leonardus et belladona presencialiter inuestiuerunt et in corporalem possessionem induxerunt predictos consules. pro parte et nomine predicti comunis recipientes. ad ipsum casalinum habendum de cetero tenendum possidendum et gaudendum utifruendum uendendum donandum alienandum. et de eo quicquid idem comune ianue uoluerit proprietario iure faciendum. cum pleno dominio et potestate. ipsi comuni ianue ab eisdem iohanna. leonardo et belladona donatoribus licenter traditis et concessis. quam donacionem predictam iidem donatores nunquam eidem comuni ianue impedire uel subtrahere uel modo aliquo infringere seu reuocare. imo legitime defendere auctorizare et discalumpniari ab omnibus personis tam coniunctis quam extraneis. eidem comuni ianue promiserunt per stipulacionem solempnem. sub pena unciarum auri quinquaginta dicto comuni ianue. ab eis soluendarum. si de predictis fuerit in aliquo contrafactum et proinde obligauerunt ei pignori omnia bona eorum generaliter habita et habenda. nichilominus predicta donacione firma et stabili perpetuo permanente. ex predicta causa donacionis prenominati donatores cesserunt predicto comuni ianue. et in ipsum transtulerunt omnia iura utilia et directa realia et personalia seu mixta eisdem donatoribus competentia. uel competitura in predicto casalino. prefato comuni ianue concesso et donato. et fecerunt ipsum comune procuratorem in rem suam. renunciando uicio ingratitudinis et omni alii iuri. quo presentem donacionem reuocare possent. et specialiter illi legi qua cauetur. quod donatores de euictione non tenentur et omni legum et exceptionis auxilio iuris et facti. priuilegio fori. beneficio restitutionis in integrum. et omni generaliter iuri. quod mulieribus secundum iura comunia impertitur. predicti quidem donatores. quisque eorum in solidum renunciantes iuri autentice de duobus reis se solempniter obligauerunt comuni predicto. ad omnia et singula que superius nominantur. quod autem abrasum et emendatum legitur superius in sextadecima linea ubi dicitur *predictos* pro autentico habeatur. et est sciendum. quod in sextadecima linea superius. ubi dicitur *uendendum donandum*. sequenter debet dici *permutandum*. unde ad futuram memoriam. et predicti comunis ianue cautelam. facta sunt exinde duo consimilia publica instrumenta unius tenoris per manus mei predicti notarii laurencii. nostra subscriptione et aliorum testium communia. actum messane. anno die mense et indictione premissis.

Ego iacobus de bufallo iudex messane.  
Ego iacobus trabucus testis sum.  
Ego rofinus osbergatus testis sum.  
Ego symon de braxiliis rogatus testis sum.  
Ego nicolaus de braxiliis testis sum.  
Ego obertinus curlus de uintimiliis testor.  
Ego notarius iohannes de caua testor.  
Ego laurentius de sancto leonardo regius publicus messane notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

( DCCCCXXXII )

ALDA, Iacobi quondam de Levanto relicta, et Iacoba eius filia, libris centum acceptis a fratre Oliuerio operario et ministro operis moduli et portus, eidem de terra sua in Albario sita lapides fodendi et extrahendi ad opus moduli eiusdem et portus facultatem ad decennium concedunt.

1260, 18 maii

Cod. A. fol. 273. v.  
( H. R. )

In nomine crispi amen. nos alda uxor quondam iacobi de leuanto relicta fideicommissaria. et distributrix. atque solutrix legatorum relictorum. a dicto quondam iacobo marito meo. in eius ultima uoluntate scripta per manum iohanwis uegii notarii. MCCXLVII. die XXVI. februarii. tamquam distributrix et solutrix legatorum dicti quondam mariti mei. necnon tutrix filiorum et heredum quondam lanfranci simioni generi mei. et iacoba mater et tutrix predictorum filiorum dicti quondam lanfranci. tutorio nomine eorumdem minorum confitemur nos habuisse et recepisce a te fratre oliuerio. ministro et officario operis portus ianue et moduli. nomine et uice predicti operis. cui prepositus es libras centum ianue. de quibus a te bene quictas et solutas uocamus. renuntiantes exceptioni non aumerate pecunie et omni iuri. unde et pro quibus ex causa uenditionis. concedimus tibi pro predicto ministerio et officio tuo. quod possis per te et alium pro te seu illi qui in officio tuo essent. cum duobus laboratoribus et rumpitoribus siue exemptoribus lapidum et manualibus competentibus ipsis duobus rumpitoribus ab hodie usque decenium completum rumpere eximere et fodere atque extrahere. et exinde portare deferre portari atque deferri facere lapides. qui sunt et erunt atque inueniuntur infra dictum tempus et usque ad illud tempus completum de quadam terra que est in albario. et que fuit quondam iacobi de leuanto. et postea peruenit ad lanfrancum simionum silicet rumpendo extrahendo et portando deuersus mare. predictam igitur concessionem tibi facimus. dicto nomine recipienti. silicet ego alda. tamquam distributrix et fideicommissaria. a predicto iacobo constituta et tamquam tutrix dictorum filiorum et heredum lanfranci. et ego iacoba ipsorum minorum mater. tamquam tutrix illorum usque ad predictum tempus. pro predictis libris centum ut dictum est. dantes tibi licentiam intrandi in quasi possessionem predicta faciendi et accipiendi. et extrahendi. secundum quod superius dictum est. et ex nunc constituimus nos pro te et precario dictam terram tenere et possidere. quantum in eo quod tibi concessimus ad faciendum ut superius continetur. promittentes tibi dicto nomine predicta que superius tibi concessimus. usque ad dictum tempus non im-

pedire neque subtrahere. sed potius expedire et expediri facere per predictos minores. tibi et successori tuo in dicto officio. et defendere et autorizare expensis propriis hereditatis dicti iacobi et dictorum minorum. remissa necessitate denunciandi. quod si non fecerimus aut facere non potuerimus duplū nomine pene dictarum librarum centum tibi stipulanti promittimus. et pro ipsa pena et ad sic observandum omnia bona dictorum minorum et ipsius hereditatis iacobi tibi pignori obligamus. renunciantes beneficio senatusconsultus uelleiani. et facientes predicta consilio anselmi bufferii et ideti alpani. quos in hoc casu nostros uicinos et propinquos appellamus. acto quod si accideret quod murus qui claudit ipsam terram deuersus mare dirrueretur. occasione rumpendi siue fodendi in ipsa terra siue roca. tu frater oliuerius supradictus uel alius qui dicto operi moduli et portus preesset loco tui. tenearis et teneatur ipsum murum reficere. uel refici facere. expensis ipsius operis portus et moduli. actum in uilla albarii. in domo quondam lanfranci symionis. anno dominice natiuitatis. mccc. lxx. indictione secunda. die xviii. madii inter nonam et uesperas. testes predicti consiliatores. et guilielmus de iardino de albario predictum instrumentum dictauit. obertus paxius index.

Ego tadeus rufini notarius rogatus scripsi.

( DCCCCXXXIII )

*Mabilia, Guilielmi Pugni quondam relicta, omnia sua iura super castro Montaldi et Rodulphi villa pro libris centum ianuensi communi cedit.*

1260, mense iunio

Cod. A. fol. 246. Cod. C. fol. 243.

( H. R. )

In nomine domini amen. ego mabilia uxor quondam guilielmi pugni de montaldo. titulo uendicionis. do cedo. et trado. uobis domino guilielmo buccanigre capitaneo populi ianue. ementi et recipienti nomine et uice comunis ianue et pro eo. omnia iura rationes et actiones utiles et directas reales et personales mixtas et rei persecutorias et penales undecumque descendentes. que et quas habeo et michi competunt et competere possunt in bonis dicti quondam guilielmi et que eius fuerunt. scilicet in omni et toto eo. quod ipse guilielmus habebat tenebat et possidebat uel alius pro eo in montaldo curia et iurisdictione districtu territorio. contili et segnorii ipsius castri et uille rodulfi que est sub ipso castro. occasione dotium mearum et antefacti que dotes sunt libre centum. et antefactum libre centum. ut dicitur in instrumento inde facto manu henrici de serra notarii. mccc. xii. die xi. nouembris. quod instrumentum uobis dicto

et nomine integrum confiteor tradidisse. eo modo ut ipsis rationibus actionibus et iuribus uti possit dictum comune et uos et quelibet persona pro eo contra quamcumque personam uniuersitatem collegium et corpus et ipsa iura defendere a quacumque persona in iudicio et extra. modis omnibus quibus possem possum et potui faciens uos nomine dicti comunis procuratorem et in rem ipsius comunis. propter quam donationem et cessionem confiteor me a uobis habuisse soluente nomine dicti comunis et de eius pecunia libras centum ianue. et de antefacto michi esse a uobis satisfactum renuncians exceptioni non numerate pecunie. satisfactionis non habite et omni iuri. faciens hec consilio iohannis dondedei et guilielmi de sauignono. quos propinquos appello specialiter in hoc casu. actum ianue in domo opizonis de flisco. qua habitat dictus dominus capitaneus. anno dominice natiuitatis mccc. lxx. indictione ii. . . . iunii circa tertiam. presentibus testibus iacobo auricula. nicolao ugone. symone grillo et marino de marino.

Ego guilielmus de sancto georgio sacri imperii notarius rogatus transcripsi et exemplificaui ut supra de registro autentico comunis ianue scripto manu opicini de musso notarii transcripto et exemplificato manu iacobi bonacursi notarii. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera sillaba titulo seu puncto. de mandato domini guidoti de rodobio ianue ciuitatis potestatis. presentibus testibus rubeo de orto magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis mccc. lxxvii. die viii. nouembris. x indictionis.

( DCCCCXXXIV )

*Alme homines ianuensi communi sponte se subiiciunt.*

1260, 7 augusti

Cod. A. fol. 279. v. Cod. C. fol. 392. v.

( H. R. )

In nomine domini amen. ego manuel pompiana syndicus auctor et procurator uniuersitatis hominum alme. ut constat per publicum instrumentum scriptum manu leonis rebicii notarii. inferius designatum nomine predictae uniuersitatis et hominum ipsius uobis domino guilielmo buccanigre capitaneo comunis et populi ianue. recipienti nomine et uice dicti comunis. dono et titulo donationis transfero omnem libertatem iurisdictionem ius et bailiam. quam dicta uniuersitas et homines ipsius uniuersitatis alme habent et uisi sunt habere et hactenus habuerunt in eligendo constituendo et habendo potestatem in alma. et omne ius constituendi potestatem et rectorem. in predicto loco. predictam namque donationem nomine uniuersitatis dictorum hominum

uobis recipienti nomine dicti comunis ianue promitto et conuenio ratam et firmam habere et tenere et in nullo contrahere. et quod homines predictae uniuersitatis donacionem presentem ratam et firmam habebunt et tenebunt. et in nullo contrahent. nec dicta uniuersitas contrahent in aliquo. nec ipsam donacionem ratam et firmam habebit et tenebit. alioquin penam librarum quingentarum ianue. nomine dicte uniuersitatis uobis recipienti nomine dicti comunis dare et soluere promitto. firmis nichilominus manentibus supradictis pro pena et predictis omnibus obseruandis omnia bona dicte uniuersitatis. et hominum ipsius uobis nomine dicti comunis recipienti pignori obligo. renuncians nomine dicte uniuersitatis iuri ingratitudinis et iuri quo cauetur. quod donacio non teneat in eo quod excedat summam quingentorum aureorum. et omni iuri. et ad hoc dominus symon bonoaldi iudex et assessor populi et comunis ianue et dicti domini capitanei predictis omnibus et singulis suam auctoritatem et decretum interposuit. et predictam donacionem iusinuauit. laudans et pronuncians. quod predicta donacio perpetuam habeat firmitatem et quod pretextu aliquo reuocari non possit. et dictus manuel nomine dicte uniuersitatis et hominum eiusdem. in predictum dominum symonem consensit tamquam in suum iudicem et dicte uniuersitatis. supplicans ei. quod omnibus et singulis supradictis debeat suam auctoritatem et decretum interponere. tenor instrumenti dicti sindicatus et procuracionis scripti manu dicti leonis rebicii notarii talis est.

in crispi nomine amen. anno dominice natiuitatis mccc. l. indictione tertia. die xviii. mensis iulii. baldwinus. pompiana et enricus carena consules alme de consensu et uoluntate hominum infrascriptorum in ecclesia sancte marie de alma uoce preconia more solito congregatorum uidelicet bonifacii greci. bonifacii bonisegnoris. arnaldi bonisegnoris. leonis carboni. guidonis pompiane. ottonis guercii. raimundi galafie. enrici taconi. guillelmi poncelle. ugonis rondelli. mongini. leonis notarii. petri bonisegnoris. arnaldi pompiane. saxi faraldi. raimundi de plebe. raimundi greci. oberti presbiteri. raimundi pompiane. trencherii uarii. guillelmi carleuarii. iacobi frexoni. saxi honoris. guillelmi carboni. guillelmi rebechi. arnaldi presbiteri. gandulfi rebicii. nicole bonisegnoris. foniculi faraldi et uberti pigati. nec non et ipsi homines. una cum ipsis consulibus fecerunt et ordinauerunt. manuelem pompianam de alma. presentem et recipientem. suum certum nuncium et procuratorem syndicum et auctorem. ad dandum et donacionem faciendum domino capitaneo populi ianue. stipulanti et recipienti nomine comunis ianue. de omni libertate iurisdictione iure seu bailia. quam dicti homines de alma seu uniuersitas alme habent uel hactenus uisi seu usi sunt habere. in eligendo constituendo uel habendo potestatem in alma. et ad defendendum omnes alias iurisdictiones iura mores et consuetudines hominum seu uniuersitatis alme. contra quamcumque personam seu comune ita et

secundum quod fecerunt et constituerunt in anno isto dominum nicolosum uicedominum potestatem alme in alma. ita quod deinceps illa uendicio et illud ius atque bailia. constitutio atque electio quam et quod ipsi homines de alma seu uniuersitatis dicti loci habent. uel uisi seu usi sunt habere inde uel ad eos inde quocumque modo spectat sint et esse debeant. dicti comunis ianue seu domini capitanei populi ianue nomine ipsius comunis ianue. in omnibus ceteris et aliis iurisdictionibus et iuribus atque consuetudinibus hominum dicti loci. tamen saluis et reservatis sibi et ceteris hominibus alme. et specialiter consulatu bandita erbatico munita et territorio et ceteris aliis iurisdictionibus hominum alme. seu uniuersitatis dicti loci. actum in ecclesia sancte marie de alma. in presentia domini nicolai uicecomitis alme potestatis et eius scribe domini iacobi aduocati et saxi bonelli. tenor autem exempli cuiusdam instrumenti abreuiati per leonem notarium. et scripti in publicam formam manu iohannis de celiana gastaldi sacri palatii notarii filii quondam dicti leonis inferius scriptus est. et denotatus per me festam de riuarolio notarium de mandato domini guillelmi bucanigre capitanei supradicti cuius forma talis est.

In nomine domini amen. corrente mccc. indictione viii. die primo ianuarii. in presentia testium infrascriptorum. scilicet galliciani de tabia. gimille de celiana. et ottonis astesane de sancto romulo. dominus obertus comes uintimilii siue dominus badaluchi. recepto ab hominibus alme. scilicet a raimundo pompiana. enrico bonosegnore. greco bonifacio bonosegnore. bonifacio trumba. oberto presbitero. ricio. manuello. arnaldo bonosegnore. uberto pigato. ugone ficu. iacobo frexono. enrico carena. richelmo gatto. guillelmo gato. ugo rondello. enrico tacono. odone de oliua. guillelmo rebreco. farauldo. saxo honore. ardicione notario. anselmo carleuario. maurisio carleuario. leone de ficu. nicola bonosegnore. raimundo cagacuco. tarabusio. rainaldo anfusia. ottone besio. iuramento fidelitatis in presencia hominum dicti loci. in publico parlamento more solito congregato confirmauit eisdem hominibus et personis omnibus et singulis ipsius loci consulatum. iurisdictionem. gabellas. banditas et erbaticos de territorio alme et feudum et demum omnia alia iura dictorum hominum actiones et rationes mores et consuetudines quibus hactenus homines alme omnes et singuli usi fuerunt in castro alme. uel eius districtu tenere ab antiquo ipsi et antecessores sui tenebant et possidebant a dicto domino oberto comite. uel ab eius successoribus. uel erant usi tenere et possidere a dicto domino oberto comite. uel a successoribus ipsius. seu a curia badaluchi. usque ad hodiernum diem. ita ut dictum feudum animodo teneant et possideant supradicti homines alme. uel in eodem loco ueniant ad habitandum. pacifice et quiete. sine contradictione dicti domini comitis oberti. uel eorum successorum. saluo iure feudi. omnium aliarumque iurisdictionum. actum in

castro alme. feliciter presens instrumentum actam  
est ianue. in domo opizonia de alisco. testes guida  
baionus spinula. ansaldus larius. nuclius de pi-  
nasca. et iuanus de baldisio. MCCXX. indictione. II.  
die VII. augusti post nonam.

Ego guibertus de neruo sacri imperii notarius tran-  
scripsi et exemplificauit supra de registro et au-  
tentico comunis ianue. ab illis uidelicet que iacobus  
bonacursus. notarius exemplauit de cartulariorum feste  
de riuarello. notarii ut in subscriptione dicti iacobi  
continetur. et hoc feci de mandato domini guidoti  
de rodobio potestatis ianue. presentibus. rabeo de  
erto. magistro alberto de casali. et ianhuo osber-  
gario scribis comunis. nichil addito uel diminuto  
nisi forte littera sillaba titulo seu puncto aut causa  
abrenuacionis. MCCXXVII. indictione. X. die VIII. no-  
uembrii.

(DCCGCCXXVII)

*Iacobus advocatus et Ianella fratres, Petri ad-  
uocati filii emancipati, una cum Bonifacio Oberti  
quondam Vintimilii comitis filio, Triorae castrum  
et medietatem castrorum et villarum Dodi, Almae  
et Buzange ianuensis communi vendunt.*

1261, 4. marcii

Cod. A. fol. 252. v. Cod. C. fol. 396.  
(H. R.)

In nomine domini amen. nos iacobinus aduocatus  
et ianella fratres filii emancipati petri aduocati ut  
de ipsa emancipatione patet per instrumentum scri-  
ptum manu nostro proprio nomine et  
nomine fratrum nostrorum. et ego dictus iacobus  
procurator nomine dicti bonifacii comitis uintimi-  
lii. filii quondam oberti comitis uintimilii consti-  
tutus per ipsum bonifacium procurator ad infra-  
scripta facienda ut de ipsa procuracione constat per  
publicum instrumentum factum per manum ardi-  
zonis notarii. MCCXX. die VIII. mensis decembris.  
quisque nostrum in solidum. tam pro nobis quam  
pro dicto bonifacio uendimus cedimus et tradimus  
uobis domino guillielmo boccanigre capitaneo co-  
munis et populi ianue. ementi. nomine comunis  
ianue locum castrum et uillam. triorie cum omni  
iurisdictione contili et segnoriam dicti loci triorie et  
cum omnibus iuribus que nos et fratres nostri et  
dictus bonifacius habemus in dicto loco et specia-  
liter cum iuribus hic expressis. que talia sunt. ui-  
delicet quod de homicidio perpetrato in dicto loco  
seu territorio dicti loci delinquens seu delinquentes  
stant et stare debent iurisdictioni dominorum et  
disposicioni et misericordie illius qui habet dictam  
segnoriam uel iurisdictionem in dicto loco. similiter  
de periurio et adulterio et de prodicione et de

quolibet predictorum delictorum et habet et habere  
debet dominus dicti loci seu qui habet segnoriam  
uel iurisdictionem in dicto loco et in quolibet anno  
tribus diebus continuis in omnes et singulos ho-  
mines dicti loci et territorii omnem iurisdictionem  
tam de civilibus quam de criminalibus uidelicet de  
factis que in illo anno acciderint. et debent et te-  
nentur homines dicti loci in istis tribus diebus stare  
tota die in presentia dominorum et facere ipsis do-  
minis expensas in uictualibus. et insuper habent  
domini dicti loci seu ad quos spectat iurisdic-  
tio dicti loci in homines dicti loci exercitum et cau-  
catam. et debent et tenentur ipsi homines facere  
fidelitatem dominis semper et quociens requiruntur.  
que quidem omnia et singula nos et dictum boni-  
facium habere in dicto loco et dictos homines as-  
seramus. et omnia supradicta et singula nobis  
uendimus dicto nomine ementi. cum redditibus in  
dicto loco et omnibus nobis pertinentibus et spe-  
cialiter cum redditibus hic expressis. qui redditus  
sunt in hac forma. quoniam homines dicti loci pro  
quolibet foculo dare debent omni anno starium  
unum auene et denarios tres. exceptis foculis infe-  
rius notatis. que sunt exempta a dicta prestacione  
dicti starii et denariorum trium. item est in dictis  
redditibus medietas decime que colligitur et colligi  
consuevit ab hominibus dicti loci. quam decimam  
omnes homines dicti loci prestare tenentur. exce-  
ptis illis qui docerent se immunes a dicta decima  
soluenda seu prestanda et quam immunitatem ha-  
buissent. a quondam dicto oberto comite. uel a  
predecessoribus suis. uel ab alia persona. excepto  
a dicto bonifacio uel habente causam ab eo. que  
omnia uobis uendimus ut dictum est dictis nomi-  
nibus. cum medietate loci dodi. ubi consuevit esse  
castrum dodi quod dirruptum est et cum iurisdic-  
tione ad ipsam medietatem dicti castri dodi parti-  
nente asserentes quod alia medietas dicti castri  
pertinet ad comunitatem hominum triorie. uendi-  
mus etiam medietatem alme cum medietate iuris-  
dictionis et fidelitatis hominum ipsius loci quan-  
tum pro dimidia et cum medietate buzane et iuris-  
dictionis hominum medietatis dicti loci buzane et  
cum omnibus ad ipsa castra pertinentibus quantum  
pro dictis partibus. predicta autem omnia et singula  
castra et loca pro dictis partibus cum omnibus su-  
perius specificatis et cum omnibus et singulis que  
habebat et possidebat uel quasi dictus quondam  
obertus comes in dictis locis et quolibet ipsorum  
tempore mortis quantum pro partibus supradictis  
ut cum illis iuribus que ad ipsum obertum comi-  
tem pertinebant quantum pro dictis partibus uen-  
dimus uobis. ementi dicto nomine. tam nomine  
nostro quam nomine dicti bonifacii et nomine  
omnium fratrum nostrorum. finito precio librarum  
duorum milium trecentarum ianue quas a uobis  
nomine dicti comunis habuisse et recepisse confi-  
temur. et de ipsis nos bene quictos et solutos uo-  
camus. renunciantes exceptioni non numerate pe-  
cunie et precii non solati et omni alii exceptioni.

predicta autem loca pro predictis partibus et omnia et singula superius specificata vobis promittimus dictis nominibus stipulanti nomine comunis ianue legitime defendere disbrigare et auctorizare remissa necessitate denunciandi nostris expensis propriis. credito de ipsis expensis solo verbo simplici comunis ianue eo acto expressim et saluo quod de euictione uel defensione superius nominate decime. in aliquo non teneamur. neque ad penam neque ad interesse neque ad precii restitutionem. nec ad aliquid aliud. sed iura que in ipsa decima seu pro ipsa decima habemus nos seu dictus bonifacius talia qualia sunt uendita et cessa intelligantur. ita quod non teneamur ipsa iura facere efficacia nisi pro facto nostro et cuiuslibet nostrum et dicti bonifacii et omnium fratrum nostrorum. possessionem quoque et dominium et quasi possessionem vobis tradidisse confitemur de predictis et singulis predictorum. constituentes nos et dictum bonifacium predicta omnia et singula nomine comunis ianue tenere et possidere et quasi et precario. quousque nos seu aliquis nostrum. tenuerit seu possederit. dantes vobis nomine comunis ianue liberam licentiam apprehendendi corporalem possessionem auctoritate uestra sine iudicis seu magistratus decreto et auctoritate. pro predicto insuper precio vobis nomine comunis ianue tam nomine nostro et fratrum nostrorum. quam nomine dicti bonifacii damus cedimus et mandamus omnia iura nobis et cuilibet nostrum et dicto bonifacio competentia in predictis et quolibet predictorum. tam utilia quam directa mixta et rei persecutoria et undecumque descendencia ut ipsis iuribus uti possitis et possit dictum comune in iudicio et extra tam in agendo quam in defendendo. constituentes uos nomine dicti comunis et ipsum comune procuratores ut in rem uestram et dicti comunis. dictam itaque uenditionem promittimus quilibet nostrum nostro proprio nomine et nomine fratrum nostrorum et ego iacobus procuratorio nomine dicti bonifacii non reuocare neque subtrahere aliquo modo uel ingenio. renunciantes iuri quo subuenitur in contractu uenditionis deceptis ultra dimidiam iusti precii. quo cauetur ut agi possit ad rei restitutionem uel ad suplundum iustum precium scientes iustum precium dictarum rerum uenditarum. et si quod plus ualent illud plus uobis dicto nomine donamus et illud plus remittimus et de ipso facimus finem et pactum de non petendo. predictam autem uenditionem et omnia et singula supradicta quisque nostrum in solidum. tam nostro nomine proprio quam nomine fratrum nostrorum. et ego dictus iacobus procuratorio nomine dicti bonifacii in solidum pro ipso bonifacio promittimus vobis perpetuo firmam et ratam habere et tenere et nullo tempore in aliquo contrauenire. alioquin si ut supra non attenderemus uel non obseruaremus. uel in aliquo contrafieret penam dupli dicti precii ratis manentibus omnibus et singulis supradictis vobis stipulanti dicto nomine promittimus. ita quod de predictis omnibus et singulis tam

a nos quam dictus bonifacius in solidum teneamur. renunciantes dictis nominibus iuri de principali primo conueniendo bonifacio noae constitutionis de duobus reis. epistole diui adriani obligantes nobis dicto nomine pro predictis omnibus et singulis omnia bona nostra. et ego dictus iacobus obligo bone dicti bonifacii. insuper per pactum incontinenti appositum in presenti contractu promittimus et conuenimus uobis quisque nostrum in solidum nos facturos et curaturos ita quod predictae uenditioni consentient et ipsam ratificabunt fratres nostri semper et quociens fuerint requisiti et heredes eorum et ille ex eis qui fuerit requisitus infra dies xv. postquam requisitio facta fuerit et quod petrus advocatus pater noster et iuleta uxor dicti bonifacii ipsam uendicionem ratificabunt approbabunt et in predictis omnibus et singulis renunciabunt omni iuri sibi et cuilibet eorum in dictis rebus et iuribus et quolibet predictorum competenti et competentibus et quod instrumentum ratificationis approbationis et remissionis facient in laudem sapientis. cum omni solemnitate que exigitur in ipsa renuntiatione et approbatione tam iuris quam capitularum. et quod predicta facient usque ad mensem unum. que eodem omnia et singula promittimus quisque nostrum in solidum attendere et attendi facere sub dicta pena et obligatione honorum nostrorum. iuramus etiam tactis euangelis. ut supra in omnibus et per omnia attendere complere et obseruare et in nullo contrauenire. actum ianne in domo domini opizonis de flisco quam habitat capitaneus supradictus. presentibus ancianis infrascriptis quorum consilio dominus capitaneus pro comuni ianue emit predicta et presentibus testibus symone tartaro. marchio de cassino. oberto paxio et raimundo de casali iurisperitis. et festa de riuarolio notario et domino symone bonoaldi iudice domini capitanei supradicti. anno dominice nativitatis mccc. lxi. indictione iii. die xiii. marci inter tertiam et nonam.

Nomina ancianorum sunt hec.

Obertus de grimaldo. bonusuassallus nepitella. lanfrancus boccanigra. antonius porcellus. lanfrancus de carnadino. guilielmus cibo. ianuinus de albario. paschalis uiccomes. marinus bucanigra. raimundus purpurerius. symon speciarius filius oberti. raimundinus de uolta. nicola de guarnerio. corradus mafiliaster. obinus de montebruno. iacobus aurie. raimaldus buccanigra. guilielmus de romano. guido baionus. andreas gatiluxius. macia de maciis. idetus alpanus. nicolinus pexarius. lanfrancus osbergatus. andreas de naulo. obertus de ranfredo. iohannes grossus. symon papazolla. guilielmus comunalis. iacobus bisacia. symon spanrius de sancto syro. iacobus grassus pelliparius. henricus de mari. iacobus fatus.

Ego guilielmus de sancto georgio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificaui ut supra de registro et autentico comunis ianue exemplato de cartulario. opicini de musso notarii transcripto et exemplificato manu iacobi bonacursi notarii. de



mandato domini guidoti de rodobio, iane, ciuitatis potestatis. nichil addito uel diminuto. nisi, forte, altera sillaba titulo seu puncto. testibus presentibus, rubeo de orto. magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis iane. MCCCLXXII. die viii. nouembris. x. indictionis.

( DCCCCXXXVI )

*Venditis ianuensi communi a Iacobo Advocato et a Ianella eius fratre iuribus, bonisque quae pridem in comitatu Vintimilii et ponentis Riperia obtinebant, eadem, ita postulantibus Ianuensibus, indicantur declaranturque.*

1261, 4 martii

Cod. A. fol. 249. Cod. C. fol. 399. v. (H. R.)

Iste sunt possessiones aduocatorum in comitatu in riperia iane deuersus ponentem. In fossato almeane molendinum cum orto et aqueductu et iure capiendi et ducendi aquam. Item in territorio alme pecia una vinea quam ego ianella emi a guillielmo sclanca pro libris xxi. sed quia plus ualuit et ualet fuit intentio mea et scilicet ut postea michi dixit reddere eam sibi si usque ad annos decem restitueret michi precium et fratres minores id michi consulerent in presentia. Item ad tabiam molendinum et ortum pro libris c. et quia plus ualet subiaceret conditioni priori. Item eadem ab oberto arloto.

Item ibidem duas pecias uinee, quarum coherentias nescio pro libris xxvii. et subiacent conditionibus supradictis et emi unam ab arnaldo uerrando et aliam a dada.

Item in sancto romulo uineam et figaretum quae emi ab arduino durbecco pro libris xxx.

Item sunt mei uassalli obertus beldisnaro et fratres de quadam pecia terre que fuit comuniter oberti. que terra non pertinebat nec erat de uenditione facta comuni sed extra ipsam uenditionem.

Item raficoti de sancto romulo sunt nostri uassalli ratione eius quod tenent a nobis in bursino in quo aliud non habemus ego nec fratres mei.

( DCCCCXXXVII )

PETRUS Advocatus maior, eiusque filia Iuleta, uenditionem a Iacobo Advocato et a Ianella communi ianuensi factam de medietate castrorum et villarum Triorae, Dodi, Almae et Buzanae confirmant approbantque.

1261, 11 martii

Cod. A. fol. 249. Cod. C. fol. 399. v. (H. R.)

Nos petrus aduocatus maior et iuleta eius filia ratificamus approbamus et confirmamus uenditionem

comitatu iacobe aduocato filius mei petri emancipato. et procurator bonifacii filii quondam oberti comitis de haalco facisti comuni ianne de Triora et de medietate almae et Buzanae et castelli dodi et de muna de omnibus que uendidisti comuni predicto. uel domino guillielmo boceanigre capitaneo eiusdem comunis pro ipso comuni recipienti. et promittimus tibi lanfranco borbonino auuncio dicti capitanei pro dicto comuni nos ratum habituros quicquid continetur in instrumento uenditionis facte in MCCCLXI. die iv. martii per manum opicini de musso notarii. et omnia seruaturos tam expressa quam non expressa ad que te obligasti facere nos debere. sub pena dupli precii rerum uenditarum et omnium bonorum nostrorum obligatione. et si presens ratificatio non sufficit ad arbitrium dicti domini capitanei promittimus tibi dicto lanfranco recipienti nomine dicti capitanei pro dicto comuni. quod eam iterum faciemus ad arbitrium sapientis quem elegerit capitaneus antedictus. quando capitaneus ipse requirit. dummodo non obsit nobis. quod ipsa ratificatio non sit facta infra tempus. infra quod tu iacobus promisisti. quod faceres nos ratificare. cum per nos non stet quin ipsas faciamus statim. ad quam faciendam nos offerimus. et facimus. cum simus intra tempus ut supra. predicta facimus. uterque nostrum in solidum renunciantes iuri de principali et noue constitutioni de duobus reis. et epistule diui adriani et omni iuri. intendentes nos per hec esse obligatos et de omnibus teneri. ad que te obligasti quod facere deberemus. et specialiter ego dicta iuleta abrenuncio beneficio uelleiano et ypothece et legis iulie de fundo dotali et omni iuri. faciens hec in presentia et consensu dictorum patris. et bonifacii mariti meorum presentium et expresse consentientium. et consilio ianelle fratris mei. et sifredi catalerii quos meos propinquos et uicinos appello specialiter in hec casu. actum in alma presentibus dictis consiliariis et oberto de bono nepote testibus rogatis. anno dominice nativitatis MCC. sexagesimo primo. indictione tertia die decima martii. circa nonam.

( DCCCCXXXVIII )

*Allegantibus nonnullis ex Triorae castri hominibus se a decimarum praestatione esse immunes, re delata ad electos, immunes qui sint habendi declarantur.*

1261, 11 martii

Cod. A. fol. 248. v. Cod. C. fol. 398. v. (H. R.)

Die xi. martii ugo bonussegnorius. guillielmus rusticus. guillielmus aiana. raimundus uerrandus. guillielmus scoferius electi a lanfranco bolbonino post presti-

tam fidelitatem comuni ianue et adiurati sub debito fidelitatis qua tenentur ipsi comuni quod dicant et exprimant nomina illorum qui dicantur immunes a prestacione decime et qui debent aliquid comuni et quantum dixerunt concorditer quod infrascripti sunt exempti a dacita medietatis decime que debent comuni. debent tamen in quibuslibet duobus annis soldos quatuor sed quilibet eorum debet in ipso anno denarios quatuordecim ianue per annum comuniter inter eos et non aliud. in tertio uero anno non debent predictos soldos quatuor.

Raimundus uerrandus.

Guillelmus  
Saxus  
Iacobus  
Obertus  
Rusticus

uerrandus.

Anselmus marinus.

Anselmus beneadornus.

Dalfinus uerrandus notarius.

Heredes guillelmi millii.

Martinus albertus.

Guillelmus mazapratus.

Heredes mazaprati.

Bonsegnor mazapratus.

Iohannes ferrandus et fratres.

Guillelmus rusticus.

Anselmus saccus.

Raimundus saccus.

Saxus beneadornus.

Obertus saccus.

Enricus gualdus.

Riculfus ferrandus.

Caponetus ferrandus.

Et denunciauit dictus lanfrancus in publica concione quod quilibet qui dicit habere immunitates predictas uel alias exhibeant quando uolant coram domino capitaneo documenta immunitatum suarum et aliter non admittit aliquem ad immunitatem sed dominus capitaneus faciet quicquid sibi placuerit. cuius intentionis non est diminuere ius alicuius persone. item dixerunt predicti hugo et socii quod infrascripti debent in singulis duobus annis denarios duos pro quolibet. et in quolibet tertio anno debet quilibet eorum denarios quatuordecim comuni. medietas quorum omnium denariorum dicitur esse dominorum de garrexio.

Guillelmus scoferius.

Iohannes eius filius.

Saxus scoferius.

Guillelmus baragna.

Bellus.

Vgo caluinus.

Riculfus bailia.

Bernardus.

Guillelmus aiana.

Obertus aiana.

Obertus saccus.

Bonusfilius aiana.

Saxus malusadornus.

a Anselmus maladornus.

Ricosenus.

Raimundus saccus.

Anselmus saccus.

Prepositus nata.

Saxus nata.

Raimundus nata.

Guillelmus rusticus.

Raimundus guarasca.

Filius raimundi caualeri.

Hugo olcellus.

Iohannes ogerius.

Iohannes conctus.

Facius caualerius.

Vgo gallus.

b Guillelmus ferrerius.

Riculfus eius frater.

Filius oberti boiardi.

Arduinus canauarius.

Guillelmus drumonus.

Guillelmus gallus.

Saxus dalfinus.

Otto albertus.

Filius bonifacii alberti.

Riculfus ferraldus.

Guillelmus ferraldus.

Riculfus urso.

Iacobus prepositus.

Obertus lercarius.

Berthoia lercarius.

c Rusticus lofante.

Daniel agazonus.

Guillelmus agazonus.

Riculfus rabainus.

Obertus leonus.

Rubeus filius rustici lofante.

Bertolotus picenoti.

Facius eius frater.

Clericus eorum frater.

Otto beccus rubeus.

Raimundus

Beccus rubeus } fratres dicti ottonis.

Arduinus beccus rubeus.

Iohannes borellus.

Raimundus calota.

d Iacobus feniculus.

Iohannes feniculus.

Barata.

Raimundus testa.

Guillelmus algaia.

Obertus borellus.

Facionus de melana.

Iohannes agnexia.

Viualdus felpatus.

Guillelmus rainerius.

Otto rainerius.

Henricus borrellus.

Caponetus ferrandus.

Guillelmus niger.

Saxus prepositus.

Et sunt numero LXXV.

Item dixerunt predicti ugo et socii, quod infrascripti debent dici de his que habent ultra aquam tabie de qua decima prededucitur quantum quod est ecclesie sancti dalmacii de trioria et medietas trium partium est comunis ianue sed de his que habent citra aquam tabie nichil debent ratione decime. non sunt tamen exempti a predictis denariis duobus et denarii quatuordecim. imo debent eos soluere sicut alii.

Guilielmus murruellus.

Filius ricolfugi.

Vgo ricius.

Bonusfilius bona.

Riculfus morus.

Rusticus ansaldus.

Fenugius ansaldus.

Ricius celerius.

Ricius ansaldus.

Marencus ansaldus.

Obertus iordanus.

Guilielmus iordanus.

Arduinus nepos.

Richelmus iordanus

Strognonus.

Guilielmus armollus.

Obertus caitus.

Raimundus zuchetus.

Rollandus ansaldus.

Et sunt XVIII. numero.

Raimundus pompiana.

Manuel

Balduinus

Obertus

Guido

Guaringantus

Raimundus

eius filii.

Bonifacius carmadinus.

Ardizonus eius filius.

Bonifacius bonsegnorius.

Arnaldus bonsegnorius.

Nicolaus bonsegnorius.

Petrus bonsegnorius.

Obertus pigatus.

Bonifacius grecus.

Raimundus eius filius.

Enricus carena.

Guilielmus carbonus.

Leonus carbonus.

Iacobus frexonus.

Vgo albertus.

Ardizonus eius filii.

Saxus bonellus.

Facionus eius filius.

Raimundus de plebe.

Otto guercius.

Vinaldus eius filius.

Obertus strictus.

Petrus eius filius.

Bergeria.

Guilielmus solanca.

Ardizonus clericus.

Guilielmus porcella.

Guilielmus rebrocus.

Mongirus.

Saxus honor.

Rollandus de rezo.

Hetricus tactonus.

Hugo rondello.

Raimundus galafia.

Gandulfus rebicius.

Leonus rebicius.

Saxus feraldus.

Petrus feraldus.

Trencherius uarius.

b Obertinus de lolina.

Vgo carena.

Manfredus de rezo.

Iacobus oberti.

Iohannes niger prouincialis.

Facionus filius guilielmi gati.

Boninus.

Bonifacius iohannes.

Iohannes carbonus.

Feniculus de huzana.

Odo caluinus.

Otto de ficu.

Viuianus saccarellus.

Obertinus albertus.

Bonsegnorinus barca.

c Rainerius rencius.

Iohannes bonum uinum.

Ottolinus martinus.

Guilielmus feniculus.

( DCCCCXXXIX )

*Empto a ianuensi communi Triorae castro, eiusdemque possessione adepta, homines dicti castri communi praedicto fidelitatem iurant.*

1261, 11 et 13 martii (1)

Cod. A. fol. 247. Cod. C. fol. 397.  
(H. R.)

d

Millesimo cclxi. indictione tertia die xi martii. cum lanfrancus bulboninus ambaxator et nuncius domini guilielmi bucanigre capitanei comunis ianue peteret ab hominibus triorie. congregatis in trioria more solito ad publicam cognitionem. quod cum comune ianue emisset trioriam. cum fidelitatibus hominum et cum omni iurisdictione contili et signoria et cum omnibus de quibus fit plena mentio et expressa in instrumento inde facto. per manum ..... (2)

(1) Chartam hanc in singulis codicibus sequuntur chartae nonnullae antiquioris datae, quae ibi velut notulae videntur transcriptae, et haec etiam duplicatae. Chartas huiusmodi separatim et sub eorum data collocandas duximus, duplicatas prorsus omittendo.

(2) Opecini nempe de Musso notarii qui illud recepit sub die 4 martii 1261, et supra relatum iam est sub n.º DCCCCXXV, col. 1325.

ipsi homines facerent ei fidelitatem pro ipsis capitaneo et comuni. bonifacius comes filius quondam oberti comitis de baaluco. et iacobus et ianella aduocati preceperunt ipsis hominibus quod facerent fidelitatem dicto lanfranco. pro dictis capitaneo et comuni sub debito fidelitatis. qua tenebantur ipsis comiti iacobo et ianelle. quia dictus iacobus pro se et pro dicto comite cuius ad id fuerat procurator. uendiderat locum predictum dicto comuni. et facta fidelitate dicto lanfranco pro ipsis capitaneo et comuni absoluebant ipsos homines ab omni fidelitate qua tenebantur eis. quare ipsi homines dicentes se uelle parere mandatis dictorum uenditorum dominorum suorum iurauerunt fidelitatem dicto lanfranco. recipienti nomine dictorum capitanei et comunis. et cum magna pars iurasset eorum dicti comes et iacobus et ianella induxerunt in corporalem et quasi possessionem dicti loci. et omnium pertinentium ad eundem. lanfrancum predictum recipientem nomine dictorum capitanei et comunis. actum in dicto loco triorie. presentibus nicolao uicecomite. syfredo caualerio et ottone de boterico de porta de portu. — nomina uero illorum de trioria qui iurauerunt dictam fidelitatem sunt hec.

Anselmus morandus  
 Riculfus donzello  
 Obertus borrellus  
 Daniel agacia  
 Saxus beneadornus  
 Obertus presbiter  
 Dalfinus notarius.  
 Laxus de barengo.  
 Bonussegnorius rognellus.  
 Iohannes sibilis.  
 Compagnonus marinus.  
 Guilielmus scoparius.  
 Guilielmus ferrarius.  
 Anselmus saccus.  
 Raimundus galasca.  
 Riculfus bailia.  
 Saxus dalfina.  
 Guilielmus uarrandus.  
 Guilielmus morandus.  
 Bertholomeus panandus.  
 Riculfus riosenus.  
 Iohannes riulionus.  
 Guilielmus baragna.  
 Arquadus botonus.  
 Bonusfilius baua.  
 Aicardus uegnuta.  
 Guilielmus burrus.  
 Guilielmus murruellus.  
 Bertonus gualdus.  
 Iohannes scoferius.  
 Riculfus pellacius.  
 Enricus uetaria.  
 Clericus de picenotis.  
 Obertus trencherius.  
 Guilielmus faraldus.

Consules triorie.

a Bonussegnorius alerius.

Ferrarius de clapis.

Raimundus trencherius.

Riculfus occellus.

Iohannes rayrina.

Guilielmus rubeus.

Iohannes augerius.

Crauerius.

Guilielmus amalfredus.

Iohannes richerius.

Guilielmus osenda.

Viualdus osenda.

Arduinus agazonus.

Arduinus de saurgio.

Arduinus pelliparius.

b Guilielmus agazonus.

Obertus tabaccus.

Iacobus preuostus.

Niger preuostus.

Guilielmus inzonus.

Iacobus arduinus.

Viualdus beriza.

Berthonus lercarius.

Rustigus mazarius.

Guilielmus adriectus.

Arduinus barraba.

Riculfus faudus.

Guilielmus arnaldus.

Guilielmus ribaldus.

Enricus turchus.

c Iohannes marona.

Hugo bonussegnorius.

Guilielmus rusticus.

Raimundus presbiter.

Guilielmus aiana.

Obertus presbiter.

Henricus bazacha.

Rainerius de saurgio.

Obertus raimundus.

Raimundus strugnonus.

Iohannes richa.

Iohannes uigarius.

Anselmus carbonus.

Raimundus guilia.

Iohannes de saurgio.

d Guiginus homodeus.

Guilielmus brocardus.

Otto albertus.

Arduinus bellanus.

Bonusfilius beccus rubeus.

Rubeus de ascheriis.

Raimundus de andagna.

Obertus garzus.

Riculfus richardus.

Obertus aiana.

Otto marinus.

Guilielmus ursus.

Obertus amalfredus.

Arduinus rapertus.

Aycardus notarius.

Saxus bellenda.  
 Obertus arnaldus.  
 Obertus uerrandus.  
 Bertholomeus ribaldus.  
 Guilielmus rainerius.  
 Conradus carlus.  
 Raimundus occellus.  
 Obertus saecus.  
 Rustigus uerrandus.  
 Obertus marinus.  
 Iohannes foiardus.  
 Iohannes ogerius.  
 Saxarellus.  
 Henricus butina.  
 Obertus leonus.  
 Anselmus marinus.  
 Henricus de curte.  
 Vgonus fugacia.  
 Saxus magister.  
 Otto tonsus.  
 Raimundus nata.  
 Raimundus de breellis.  
 Iohannes borrellus.  
 Guilielmus pilatus.  
 Vgo occellus.  
 Arduinus nepos.  
 Saxus nata.  
 Guilielmus bellonus.  
 Ricus ansaldus.  
 Rollandus ansaldus.  
 Guilielmus gualdus.  
 Saxus preuostus.  
 Guilielmus giroldus.  
 Saxus uerrandus.  
 Iohannes agnexia.  
 Iohannes philipus.  
 Guilielmus murator.  
 Guilielmus agnexia.  
 Riculfus morus.  
 Riculfus ferrandus.  
 Guilielmus alamannus.  
 Arnaldus arduinus.  
 Arcator.  
 Arduinus ferrarius.  
 Sibonus baragna.  
 Comparatus albericus.  
 Compagnus saccus.  
 Anselmus lambertus.  
 Arduinus beccus rubeus.  
 Iohannes bauta.  
 Raimundus beccus rubeus.  
 Guilielmus grossus.  
 Prepositus nata.  
 Obertus iordanus.  
 Saxus scoferius.  
 Iohannes rollandus.  
 Guadus agnexia.  
 Henricus filius enrici abbi.  
 Riculfus repertus.  
 Guilielmus rica.

Compagnonus tonsus.  
 Obertus galiana.  
 Guilielmus pelliparius.  
 Saxus biscardus.  
 Facius scoferius.  
 Guilielmus uacherius.  
 Bertonus marzius.  
 Guilielmus dermonus.  
 Martinus albertus.  
 Guilielmus mazapratus.  
 Feniculus ferraldus.  
 Borrellus.  
 Obertus biscardus.  
 Granerius braccus.  
 Ogerius zapinus.  
 Arduinus sardena.  
 Guilielmus bazardus.  
 Obertus ramacius.  
 Gualdus anselmus.  
 Raimundus ogerius.  
 Iohannes raimundus.  
 Obertus semelia.  
 Iohannes semelia.  
 Bonussegnorius mazapratus.  
 Otto reuilionus.  
 Raimundus uerandus.  
 Riculfus ferrarius.  
 Riculfus urso.  
 Albertus milonus.  
 Riculfus terragnus.  
 Bertholomeus morandus.  
 Obertus ascherius.  
 Bonussegnorius ferrarius.  
 Die penultima marcii. guilielmus rusticus et guilielmus aiana et socii ambaxatores trorie dederunt in scriptis nomina subscriptorum de troria. dicentes quod ipsi iurauerant fidelitatem capitaneo et comuni ianue sicut alii et sicut dictus lanfrancus commiserat eis seu consulibus trorie eosdem consules debere facere iurare illos qui nondum iurauerant cum abessent quando dictus lanfrancus recessit de troria die xii. dicti mensis.  
 Ambrosius de sancto marciano.  
 Facius presbiter.  
 Vgo gallus.  
 Riculfus rabainus.  
 Gauserinus mancius.  
 Raimundus iacobus.  
 Riculfus iacius.  
 Obertus sibilis.  
 Anselmus durantus.  
 Bonanatus caponus.  
 Orengus bonanatus.  
 Raimundus bonanatus.  
 Sybonus marinus.  
 Rustigus flos.  
 Guilielmus bracus.  
 Danus caponus.  
 Enricus caluinus.  
 Guilielmus mazucus.



Petrus ferrarius.  
 Durantus urda. Caponus.  
 Rubens spagni.  
 Conradus chicol.  
 Riculfus beccus.  
 Raimundus mollus.  
 Vaudus buragius.  
 Guilius doleta.  
 Gorceonus.  
 Ritulfus siluanus.  
 Broterius.  
 Iohannes columbus.  
 Obertus danius.  
 Iacobus ianua.  
 Vbaldus siluanus.  
 Orenus albus.  
 Guilielmus brunengus.  
 Bonseignor terragnus.  
 Enricus baudoinus.  
 Obertus philipus.  
 Bonetus doneta.  
 Iohannes feniculus.  
 Feniculus presaudus.  
 Bonacorsa.  
 Riculfus ansaldus.  
 Feniculus doneta.  
 Bonseignor conradus.  
 Guilielmus durantus.  
 Iohannes marcius.  
 Facius picenotus.  
 Bonusfilius liturfus.  
 Guilielmus doneta.  
 Guilielmus audoaria.  
 Homodeus.  
 Riculfus homodei.  
 Iohannes tonsus.  
 Guilielmus bonenatus.  
 Leo uacharius.  
 Iacobus niger.  
 Richelmus nepotus.  
 Barata feniculi.  
 Ardoinus fugacia.  
 Borellus folbertus.  
 Obertus sprital.  
 Guilielmus iordanus.  
 Obertus riculfus.  
 Obertus lercarius.  
 Obertus bellonus.  
 Guilielmus sardus.  
 Riculfus boragius.  
 Arnaldus beleda.  
 Arnaldus grauerius.  
 Saxus astriga.  
 Prepositus alamanus.  
 Vgo iacobus.  
 Arduinus barrabame.  
 Bonusfilius obertus.  
 Riculfus caponus.  
 Henricus bonanatus.  
 Bertholomeus ferrarius.

a Iohannes estamirra.  
 Conradus canis.  
 Iacobus richa.  
 Facius doneta.  
 Iohannes bellonus.  
 Guilielmus segner.  
 Obertus beccus.  
 Guilielmus murator.  
 Obertus marcus.  
 Bonseignor fugacia.  
 Arduinus floricus.  
 Ramogueta.  
 Riculfus archerius.  
 Guilielmus marinus.  
 Iacobus piperata.  
 b Rusticus faraudus.  
 Iacobus rasuasco.  
 Feniculus lopus.  
 Thomas.  
 Andreas brunengus.  
 Bonusfilius canis.  
 Guilielmus tabaccus.  
 Raimundus saccus.  
 Enricus morardus.  
 Rusticus puer.  
 Ardoinus canauacius.  
 Aybo aicardus.  
 Durantinus scoferius.  
 Henricus borrellus.  
 Petrus de recio.  
 c Bonusfilius faraudus.  
 Raimundus adertus.  
 Vivaldus ricolfus.  
 Carentinus canis.  
 Vivaldus doncella.  
 Guilielmus arnaldus.  
 Arnaldus bonanatus.  
 Iohannes algisius.  
 Iohannes garaldus.  
 Guilielmus sophia.  
 Bertonus canis.  
 Alamanus ceuaschus.  
 Raimundus marencus.  
 Vialis bonanatus.  
 Moscus.  
 W Vivaldus homodei.  
 Guilielmus sardus.  
 Iohannes audoaria.  
 Guilielmus ymeuda.  
 Guilielmus zordoso.  
 Mifredus uacca.  
 Guilielmus samor.  
 Riculfus ferrandus.  
 Guilielmus donizella.  
 Trencherius canis.  
 Prepositus albus.  
 Rainaldus scoferius.  
 Bonanatus bouerius.  
 Obertus borrinus.  
 Ogerius neuaria.

Audezonus augerius.

Prepositus notarius.

Nicolasus notarius.

Andreas notarius.

Ascherius magister.

Saxius tabaccus.

Raimundus rairina.

Obertas perianus.

Ogerius iohannes.

Riculfus badara.

Rusticus stabila.

Guillelmus bellonus.

Rubaldus astruga.

Facius scoferius.

Guillelmus bellonus.

Iacobus uerandus.

Raimundus calota.

Saxius rustigus.

Gandulfus gatus.

Guillelmus canzia.

Obercellus.

Guillelmus amellus.

Anselmus otto.

Guillelmus otto.

Anselmus gadarius.

Ogerius morardus.

Rainerius rayta.

Iacobus iordanus.

Ardoinus manzius.

Bos enrici abbi.

Borrellus scoferius.

Iohannes ardoianus.

Iohannes prepetrus.

Michael puer.

Guillelmus tornator.

Vinaldus marinus.

Bertho auzenda.

Picenas.

Iohannes totomus.

Guillelmus tonsus.

Guillelmus durantas.

Arnaudus richardus.

Saxus borrellus.

Obertus cilius.

Bellardus de romana.

( DCCCCXL )

MATHEUS, monasterii sancti Syri ianuensis abbas, una cum monacis suis Petrum Gaitanum eiusdem monasterii monacum procuratorem constituit pro iurgiis componendis quae inter ipsos et Ianuae commune orta fuerant occasione terrae cuiusdam in Castelleti plano sitae.

1261, 16 martii

Cod. A. fol. 389.

( H. R. )

In nomine domini. nos dominus matheus abbas monasterii sancti syri ianuensis. in presentia con-

a sensu et uoluntate infrascriptorum fratrum et monachorum dicti monasterii uidelicet fratris petri de brosono donni guillelmi canauarii. fratris iacobi de placentia. fratris oliuerii. fratris benedicti. fratris obertini. fratris enrici alinerii. fratris iohannini. fratris iacobi sapane. et fratris enrici de brosono nec non et nos predicti fratres et monachi dicti monasterii. in presentia consensu et uoluntate dicti abbatis una cum dicto abbate facimus constituimus et ordinamus nostrum et dicti monasterii syndicum actorem nuncium et procuratorem. fratrem petrum gaitanum monacum dicti monasterii ad omnes causas lites et questiones quas comune ianue siue aliquis pro comuni ianue contra nos seu dictum monasterium mouere intendit seu sperat. b siue nos seu dictum monasterium contra ipsum comune mouere intendimus occasione terre que est in ianua in plano de castelleto et ad transigendum paciscendum et componendum cum dicto comuni pro nobis et dicto monasterio de dicta terra et de iuribus nobis et dicto monasterio competentibus in dicta terra seu occasione dicte terre et super litibus et questionibus que nerti sperantur inter dictum comune ex una parte et dictum monasterium ex altera occasione dicte terre et ad uendendum alienandum et remittendum dictam terram et iura nobis et dicto monasterio competentia in dicta terra seu occasione dicte terre dicto comuni. et ad cedendum iura nobis et dicto monasterio competentia in dicta terra seu occasione dicte terre dicto comuni et cuilibet pro comuni. pro eo precio de quo dictus procurator siue syndicus seu aliquis pro comuni inde fuerint concordēs. et ad promissiones obligationes et penam promittendam et ad omnia facienda que in predictis et circa predicta fuerint facienda et promittenda. dantes dicto sindico et procuratori plenam ac liberam et generalem administrationem et potestatem ut pro nobis et dicto monasterio possit agere et experiri defendere excipere et replicare transigere et pacisci uendere et alienare ac iura cedere ac demum omnia facere que per sindici seu procuratoris officium expediri possunt. qui abbas et conuentus promiserunt michi tabellioni infrascripto recipienti nomine cuius intererit rata et firma habere et tenere. quecumque per predictum procuratorem et syndicum acta facta fuerint siue gesta in predictis et circa predicta. sub obligatione bonorum dicti monasterii. actum ianue in claustro dicti monasterii. anno dominice natiuitatis. millesimo ducentesimo sexagesimo primo indictione tertia. die sextadecima marcii. inter primam et terciam. testes paschalis capsarius et lanfrancus de troia. Ego paganus de serra notarius rogatus scripsi.

( DCCCCXLI )

MATHEUS, monasterii sancti Syri ianuensis abbas,  
una cum monachis monasterii eiusdem ianuensi com-  
muni monasterii sui iura in terra quadam in Ca-  
stelleti plano sita cedit.

1261, 18 martii.

Cod. A. fol. 389. v. Cod. C. fol. 8.  
(H. R.)

In nomine domini amen. cum his siue discordia  
et questio uerteretur et uerti speraretur inter do-  
minum guillelmum bucanigram capitaneum comunis  
et populi ianue nomine et nice comunis ianue et  
pro ipso comuni ex una parte et donnum matheum  
abbatem monasterii sancti syri ianuensis et priorem  
et fratres siue monachos eiusdem monasterii. uide-  
licet fratrem petrum de brosono. donnum guilliel-  
mum cananarium. fratrem iacobum de placentia.  
fratrem oliuerium. fratrem benedictum. fratrem o-  
bertinum. fratrem henricum alinerium. fratrem  
iohaninum. fratrem iacobum sapanam et fratrem  
henricum de brosono nomine suo et uice predicti  
monasterii ex alia occasione totius plani castelleti.  
quod planum memorati abbas et monachi dicebant  
esse dicti monasterii ex tenore cuiusdam conces-  
sionis de illo facto predicto monasterio de ipso plano.  
de qua ostendebant publicum instrumentum factum  
per manum guillelmi de columba notarii. m. cxi. v.  
mense ianuarii (1) et ex alia causa e contra dictus  
dominus guillelmus capitaneus pro comuni ianue  
affirmabat illud planum esse comunis ianue et di-  
ctum monasterium nullum ius in illo habere. tan-  
dem sic memoratus dictus dominus capitaneus pro  
comuni ianue et frater petrus gaitanus monachus  
sindicus actor nuncius et procurator dicti mona-  
sterii ut apparet per instrumentum inde factum  
per manum pagani de serra notarii. anno dominice  
natiuitatis m. cclxi. die xvi. marcii. nomine et uice  
dicti monasterii et pro ipso monasterio inter se  
conuenerunt et transigerunt uidelicet quia predictus  
frater petrus syndicus dicti monasterii nomine et  
uice dicti monasterii. et pro illo ex causa transa-  
ctionis dedit cessit et tradidit dicto domino capita-  
neo recipienti nomine et uice comunis ianue et pro  
ipso comuni omnia iura rationes et actiones utiles  
et directas reales et personales et mixtas quecum-  
que et quascunque habet dictum monasterium. et  
ei competit et competere potest in dicto plano et  
in omni eo quod continetur in dicto instrumento

(1) Concessio, de qua hic mentio occurrit, iam supra relata le-  
gitur sub n.º xcvi. col. 99.

a occasione dicte concessionis et omnium de quibus  
fit mentio in predicto instrumento et de nunc omni  
et qualibet occasione ex qua siue per quam dictum  
monasterio aliquod ius competat in plano castelleti  
taliter quod ipso iure ratione et actione uti possit  
agendo excipiendo et defendendo et omnibus modis  
quibus ipsi pro ipso monasterio et ipsum mona-  
sterium unquam potuit et posset constituendo  
dictum dominum capitaneum pro comuni ianue  
procuratorem ut in rem comunis ianue. facit in-  
super dictus frater petrus syndicus dicti monasterii  
nomine et uice dicti monasterii dicto domino ca-  
pitaneo pro comuni ianue et eius nomine fidem et  
refutationem de omni iure ratione et actione reali  
et personali et mixta utili et directa quod et quam  
b habent ipsi abbas et monachi nomine dicti mona-  
sterii et ipsum monasterium habet et illi competit.  
et competere potest in dicto plano et in omni alio  
ipsi pertinenti occasione dicte concessionis et omni  
alia occasione. promittens dictus syndicus nomine  
et uice predicti monasterii et pro ipso monasterio  
de cetero in predicto plano et in quocunque illi  
pertinenti nullam facere requisitionem uel actionem  
mouere. alioquin de quanto et quociens contraxerit  
duplum nomine pene eius quod nunc dictus locus  
uel plus ualuerit predicto domino guillelmo capi-  
taneo stipulanti nomine et uice comunis ianue dare  
et soluere promisit dictus frater petrus syndicus  
dicti monasterii nomine et uice dicti monasterii  
ratis manentibus supradictis. pro pena iure et  
ad sic obseruandum omnia bona dicti monasterii  
dicto domino capitaneo pro comuni ianue pi-  
gnori obligauit. predicta fecerunt dicti abbas et  
monachi seu dictus syndicus pro eis et nomine dicti  
monasterii et pro ipso monasterio ex causa transa-  
ctionis pro libris sexaginta ianue. quas profunde  
a dicto domino capitaneo soluente et faciente pre-  
sentia consensu consilio et uoluntate et auctoritate  
ancianorum populi ianue nomine comunis ianue et  
pro ipso comuni se recepisse confessus est dictus  
frater petrus syndicus dicti monasterii pro dicto  
monasterio. et de quibus se bene quicquid et so-  
lutum uocauit renunciens exceptioni non numerate  
pecunie et omni alii exceptioni. quas in utilitatem  
dicti monasterii confitetur processisse. actum ianue  
in domo domini opizonis de flisco qua habitat dictus  
dominus capitaneus et qua regitur consilium an-  
cianorum. anno dominice natiuitatis m. cclxi. indi-  
ctione tertia die xviii. marcii inter primam et ter-  
ciam. presentibus testibus andrea gatiluxio. roberto  
de grimaldo. guideto baiono. raymandino de uolpe.  
festa de riuarolio. et domino symone bonaldi. iu-  
dice dicti domini capitanei.

Ego iohannes enrici de porta notarius predictum  
instrumentum extraxi in hanc publicam formam de  
cartulario instrumentorum compositorum per ma-  
num quondam opecini de musso notarii de generali  
mandato dominorum capitaneorum. m. cclxxxviii. die  
iii. nouembris.

( DCCGXXIII )  
 Alexander papa IV, de spoliacione, captione, et  
 detentione quorundam mercatorum Luccae a balivo  
 Landimiri perpetrata, cum Michael Paleologo  
 Graecorum imperatore conquestus, ut eosdem cum  
 pecuniis ablatiis pristinae restitueret libertati eundem  
 hortatur et rogat.

1261, nonas aprilis.

Cod. A. fol. 286. v.  
 ( H. R. )

Alexander episcopus servus servorum dei, caris-  
 simo in christo filio, michaeli paleologo illustri im-  
 peratori grecorum salutem et apostolicam bene-  
 dictionem. ex parte dilectorum filiorum lanfranchini  
 et ildebrandini civium et mercatorum luche nostro-  
 rum et romane ecclesie denotorum fuit propositum  
 coram nobis, quod cum ipsi per quamdam terram  
 tuam que vocatur landimiri transitum facerent,  
 balivus tuus in eadem terra ipsos cum magna  
 summa pecunie, quam secum pro emendis merci-  
 moniis deferabant sine aliqua rationabili causa pro  
 sua voluntate captivavit libito et captos ad tuam  
 presentiam destinavit, tuque ipsos detineri fecis.  
 carcerali custodie mancipatos, cum igitur imperia-  
 lem mansuetudinem deceat, mercatores et alios  
 etiam in terris tui domini commorantes seu ex  
 inde transeuntes, a quibuslibet eos molestantibus  
 et offendentibus oportuni fauoris presidio defensare,  
 nec aliquid substinere penitus, quod in eorum  
 uergat comodolibet nocumentum, serenitatem tuam  
 rogandam duximus attentius et ortandam, quatenus  
 attendens provide, quod luchana ciuitas eiusque  
 cives, quos specialis benivolentie prerogativa pro-  
 sequimur, sub nostra et apostolice sedis protectione  
 consistunt, propter quod in eorum offensis offen-  
 dimur, et molestiis ac iniuriis prouocamur, mer-  
 catores cum pecunia et omnibus aliis bonis suis ob  
 reuerentiam dicte sedis et nostram pristinae restitui  
 iubeas libertati, ita quod nos deuotionem tuam  
 dignis ex inde in domino laudibus merito commen-  
 dantes condignas tibi propter hoc gratias referamus.  
 datum laterani, iiii. nonas aprilis, pontificatus nostri  
 anno vii.

( DCCCCXLIII )

MICHAEL Graecorum imperator, pecunias mutuantibus  
 Isaachio avunculo suo, Theodoro Crivicioto et Leoni  
 ex magnatibus imperii, se soluturum data fide spondet.

1261, 28 aprilis

Cod. A. fol. 263. v. Cod. C. fol. 228.  
 ( H. R. )

† Nos michael in christo deo fidelis, imperator et  
 moderator grecorum, ducas angelus, comnenus pa-

a lealogus, per stipulationem solemnem et rebur  
 iuramenti, promittimus, et imperium nostrum pro-  
 mittit, tibi subscripto notario, stipulanti nomine et  
 aice cuiuscumque iuberit quod si acciderit, quod  
 dilectissimus auunculus imperii nostri parachimu-  
 menos, magni anuli imperii nostri, dominus isa-  
 chius ducas, siue pauseuastus seuastus familiaris im-  
 perii nostri, dominus theodorus criuiciotus seu  
 venerabilis archidiaconus beneducti cleri imperii  
 nostri, dominus leo, acceperit uel acceperint ab  
 aliqua persona seu aliquibus mutuo pecunie quan-  
 titates, quod nos et imperium nostrum soluet et  
 satisfacet de ipsis quantitibus pecunie et lucro  
 eorumdem, uniuersis et singulis personis que ipsas  
 pecunias dictis nostris nunciis seu ipsorum alteri  
 mutuabunt, secundam formam et tractatum atque  
 ordinamentum lucris sortis et termini, quod cum  
 ipsis nostris nunciis siue ipsorum altero pactum  
 fecerint, insuper facimus et constituimus ad omnia  
 et singula generalia et specialia predictos nuncios  
 nostros et quemlibet eorum in solidum nuncios  
 nostros atque nostri imperii et procuratores pro-  
 mittentes nos et imperium nostrum omnia et sin-  
 gula attendere et obseruare et complere per omnia  
 que ipsi nostri nuncii generaliter et specialiter du-  
 xerint facienda promittenda et attendenda, et ut  
 fides plenior predictis omnibus apponi debeat iussit  
 imperium nostrum presens instrumentum bulla  
 aurea nostri imperii muniri roborari et subscribi  
 litteris rubeis presenti manu impressis, predicta  
 omnia iuramus et imperium nostrum, tactis cor-  
 poraliter sacrosanctis euangelis attendere complere  
 et obseruare et non contrauenire in aliquo, pre-  
 sentibus testibus guilielmo uicecomite et guarnerio  
 iudice, acta sunt hec in curia imperiali, mcccxi.  
 die xxviii aprilis, indictione iiii.  
 Ego iacobus mazuchus notarius sacri imperii ro-  
 gatus scripsi.

( DCCCCXLIV )

MANFREDUS Siciliae rex, mutuo icto foedere cum  
 Ianuensibus, complura eisdem remunerationis gratia  
 privilegia concedit et a praedecessoribus concessa  
 d confirmat.

1261, mense iunio

Ex apographo sincro Regii Taurinensis tabularii.  
 Cod. A. fol. 253. v. Cod. C. fol. 209. r.  
 ( H. R. )

Manfredus dei gratia rex sicilie, per presens  
 scriptum notum facimus uniuersis tam presentibus  
 quam futuris quod nos attendentes grata satis et  
 accepta seruitia que comune ianue quondam do-  
 mino patri nostro et aliis predecessoribus nostris  
 exhibuit hactenus et ad presens nobis exhibet pro-  
 secutione continua, et facere melius poterit in fu-

turum. uolentes etiam cum comuni predicto fedus et unitatem habere concordiam pariter et amorem. promittimus et concedimus. quod homines ianue et uniuersi ac singuli ianuenses et qui pro ianuensibus se distringunt exclusis prouincialibus romanis tusois uenetis pisanis et habitatoribus regni qui se dicerent ianuenses salui sint. et securi in personis et rebus sani et naufragi in toto regno nostro et districtu ipsius. et quod per nos uel homines regni non fiet offensio supradictis in personis et rebus. et si offensio fieret uel dampnum daretur seu datum esset reparabitur in pristinum statum infra breue temporis spacium. facta cognitione summarie in predictis regnicolibus fidelibus nostris eadem conditione gaudentibus in ciuitate ianuensium et districtu eorum. et si aliquis de posse uel iurisdictione nostra offensam faceret alicui ianuensi fiet inde uindicta per nos uel nostros officiales in personis uel rebus delinquentium infra breue temporis spacium. secundum criminis qualitatem. postquam constiterit summarie de criminis qualitate regnicolis fidelibus nostris simili conditione utentibus apud eos. nec permittemus in regno uel in aliqua terra quam habemus armatam fieri per inimicos comunis ianue contra dictos ianuenses. nec alicubi factam receptabimus uel receptari faciemus in toto regno nostro et districtu ipsius. nec aliquibus uolentibus offendere ianuenses dabimus auxilium uel fauorem transitum uel mercatum. sed in terra et portubus regni nostri et districtus ipsius habebimus eos in personis et rebus sub protectione et defensione seniorie nostre et tota marina regni et insularum suarum. ubicumque nauis uel lignum esset ad ancoram. nisi uellent contra nostros amicos armare. de habundanti gratia concedimus eis etiam quod sint amodo in toto regno nostro et districtu ipsius liberi et immunes ab omni dacita et prestatione seu exactione quocumque nomine censeatur. amodo in toto regno nostro et districtu ipsius. tam in personis quam rebus et mercationibus eorum intrando stando et exeundo. saluo quod pro drictu curie. nouis statutis omnibus remissis eisdem et duabus partibus iurium antiquorum. de tempore regis guillelmi secundi eis de gratia relaxatis. soluere debeant tertiam partem tantum predictorum. iurium antiquorum si aliunde uenerint quam de ianua. et si nauis uel lignum cum mercationibus de ianua uenerit. et exhiberauerit in aliqua terra regni uendendi causa. tunc quilibet mercator ianue. qui cum ipsa nauí uel ligno merces adduxerit squifatum unum solummodo soluere debeat et non ultra pro mercibus suis omnibus si ibi merces suas omnes uendiderit siue partem ipsarum. et si eas ibi uoluerit uendere. licite et sine impedimento aliquo possit merces suas extrahere in eodem ligno uel alio et eas inde deferre ad quamcumque partem uoluerit drictam siue squifatum aliquem non soluendo. uerum si merces ipsas ibi nec in totum nec in partem uendiderit. et ad alias partes regni easdem deportauerit et ibidem uendide-

rit. ibi squifatum soluere teneatur. ita quod ubi fiet in totum uel in partem uenditio mercium ibi cogatur squifatum soluere quilibet mercator. sic quod de omnibus mercibus. quas detulerit. secum de ianua. siue deferri fecerit. in uno uaxello uel pluribus ut nisi semel tantummodo squifatum annui et non ultra soluere compellatur. de ponderatura uero mercium que uendentur ad cantarium soluere debeant usque ad quarcia duo et medium et non plus. pro ripa et mensuris soluent sicut consuetum est. et homines ianue in regno et tota potentia quam habemus non impediuntur de cetero personaliter uel realiter pro obligatione alterius uel offensa. illud idem obseruabitur hominibus regni in ianua et districtu eorum. promittimus etiam et concedimus comuni predicto. quod in ciuitatibus gayete. neapolis. syracuse. auguste. syponia. trani et baroli dabimus ianuensibus solum pro logiis faciendis. concedentes et confirmantes eisdem ob amorem comunis ipsius logias omnes. quas habent ad presens in messana et omnibus aliis terris regni. et quod in quacumque ciuitate regni habent logias ianuenses. possint habere suos consules. qui omnem iurisdictionem super ianuenses et eos qui pro ianuensibus se distringunt exceptis supradictis exercere ualeant tam ciuilem quam etiam criminalem. preterquam de pena homicidii. cuius nobis est iurdictio reseruata. ita quod siquis qui non sit ianuensis conqueri uoluerit de aliquo ianuensi. conqueri debeat sub consulibus ianuensium. ut actor rei forum sequatur. et si ianuensis percusserit ianuensem detineatur per consules. donec uideatur si percussus moriatur. aut conualescat. et de morte ipsius aut conualescentia significetur iusticiario regionis et si percussus conualuerit. consul suum officium exequatur. de bonis uero ianuensium defunctorum officiales curie nostre nullatenus se intromittere debeant. sed consulibus ianue et ianuensibus ipsis liberaliter relinquuntur. nisi bona defuncti ex aliqua iusta causa fuerint curie obligata. saluo etiam iare siquod aliquis haberet in eis. in maiorem etiam gratie largitatem concedimus eidem comuni et promittimus ut liceat ianuensibus uolentibus uictualia de regno portare. ianuam quando uictualia uendentur ana quinque salmas per antiam uel ultra. emere in terris ubi uoluerint et extrahere de portubus regni libere decem millia salmarum per annum ad requisitionem comunis ianue. recepta iuratoria cautione quod uictualia ipsa alibi quam ianuam non deportent. hoc autem non intelligatur de illis ianuensibus qui ad alias partes uictualia de regno portarent. promittimus etiam eidem comuni. quod occasione alicuius mandati. quod generaliter faceremus. de exigendo iure aliquo uel drictu. uel facienda aliqua dacita. ab aliquibus gentibus uel hominibus. ianuenses uidelicet de ianua et districtu ipsius non grauentur uel molestentur in aliquo. nisi secundum priuilegii presentis tenorem. ceterum omnibus illis qui cum nicoloso in malta quondam fuerunt remittimus omnem offensam et culpam



recipientes eos in gratiam nostram et restituentes a  
eis possessiones eorum sique propter hoc ablate  
fuerunt. et si aliqui capti sunt propter hoc li-  
beramus eos siue sint de regno siue de extra re-  
gnum nisi ex aliqua alia causa fuerint proditores.  
promittentes. quod pro eo quod fuerunt cum nico-  
loso in castro et insula malte ipsos non grauabimus  
ulterius. nec grauari ab aliquo paciemur et spe-  
cialiter robertum buceanigram et filios eius. leonem  
de creta. balduinum de castella et filios eius. bar-  
tholomeum de monte et uitalem de gaieta. imo qui  
uoluerint in regno morari secure morentur. et qui  
uoluerint exire secure exeant. et nicolaus de auria  
ac iohannes ugolini iudex. syndici et procuratores  
comunis ianue. de quorum procuracione et sindicatu  
plene constitit per publicum instrumentum eis b  
exinde factum et conuenerunt et promiserunt nobis  
pro parte potestatis. capitanei consilii et comunis  
ianue. quod iidem ianuenses debeant relatione mutua  
et uersauice nomine federis in uinculum unitatis.  
saluare et custodire nos in toto posse et districtu  
eorum in terris et portibus suis et homines regni  
fideles nostros sanos et naufragos in personis et  
rebus. et quod per comune et homines ianue seu  
districtus non fiet nobis offensio. nec hominibus  
regni fidelibus nostris. et si offensa fieret facient  
inde uindictam in personis et rebus secundum qua-  
litem criminis. prout superius in simili capi-  
tulo ianuensibus ipsis promissimus nos facturos. et  
promiserunt etiam quod inimicos nostros et regni  
cum armis uolentes ad nostram offensionem trans- c  
ire. non receptabunt nec receptari permittent in  
terrīs suis et portibus et in toto posse et districtu  
eorum. nec dabunt eis auxilium consilium uel fa-  
uorem. transitum uel mercatum. armatam aliquam  
contra nos non facient. et in toto posse ac districtu  
eorum fieri non permittent. quod homines etiam  
regni fideles nostros non impediunt personaliter uel  
realiter in ianua et districtu pro obligatione alte-  
rius uel offensa. ad huius autem confederacionis et  
conventionis memoriam et robur perpetuo ualitu-  
ram. ad cautelam etiam tam nostram quam comunis  
ianue supradicti presens scriptum exinde fieri fa-  
cimus maiestatis nostre sigillo munitum. datum  
apud acheras per manus gualterii de oeca regni si-  
cilie cancellarii. anno dominice incarnationis mil-  
lesimo. cccxi. mense iunii quarte indictionis. d  
Ego ambrosius uegius sacri imperii notarius pre-  
dictum privilegium extraxi a registro comunis ianue  
de mandato dominorum capitaneorum comunis et  
populi ianue presentibus testibus infrascriptis ui-  
delicet epprado de castro guilielmo balbo ansaldo  
auria et iohanne de monterubeo et symone tartaro  
mcccxi. die sabbati xii decembris.

( DCCCCXLV )

*Ianuenses, pacta a legatis suis cum deputatis impe-  
ratoris Graecorum die 13 martii inita, et ab impe-  
ratore ipso 28 die subsequentis aprilis ratificata,  
ratificant et ipsi atque confirmant.*

1361, 10 iulii

*Ex apographo sincero Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 290. v. Cod. C. fol. 225. v.  
(H. R.)*

In nomine domini nostri iesu cristi feliciter amen.  
cum uiri nobiles guilielmus uicecomes et guarne-  
rius iudex nuncii et ambaxatores comunis ianue  
iuerint ad excellentissimum imperatorem grecorum.  
serenissimum dominum. michaellem ducam angelum.  
comnenon palealogum. et fecerint conuentionem  
cum ipso serenissimo imperatore nomine et uice  
comunis ianue. cuius tenor talis est. in nomine  
domini nostri iesu cristi. et gloriose matris marie  
amen. michael in cristo dei fidelis. imperator mo-  
derator grecorum. ducas angelus comneus palealo-  
gus. ex quo guilielmus uicecomes et guarnerius  
iudex delegati fuerunt mandato dominorum suorum.  
videlicet domini martini de fano potestatis ianue.  
domini guilielmi bucanigre capitanei ianue. con-  
sensu. et comuni consilio octo nobilium et ancia-  
norum et consiliariorum populi et comunis ianue.  
syndici nuncii et procuratores. ad loquendum pe-  
tendum tractandum confirmandum affirmandum et  
complendum cum imperio nostro. omnia que ipsis  
commissa fuerunt. a predictis eorum dominis po-  
testate et capitaneo. et toto comuni ianue. uenerunt  
ad imperium nostrum. imperium nostrum recepit  
eosdem illariter honorifice et benigne. et locuti  
fuerunt cum imperio nostro omnia capitula. que  
ipsis commissa fuerunt petenda. et petierunt ab ipso  
imperio nostro effectum eorumdem. descendimus.  
et nostrum imperium condescendit ad predicta ca-  
pitula complenda. et iurauit et promisit dictis  
nunciis procuratoribus atque sindicis recipientibus  
nomine. et uice comunis ianue ipsa capitula per  
presens privilegium. de aurea bulla imperii nostri  
munitum. ad sancta dei euangelia. et honorabilem  
et diuinitatem crucem et omnes sanctos. in primis  
quod a presenti die in antea habebit imperium  
nostrum. et successores eius amorem et pacem per-  
petuam cum comuni ianue et districtualibus eius.  
et quod habebit guerram de cetero cum comuni  
uenetiarum. et cum uenetiis omnibus inimicis nostris  
et quod non faciet pacem cum ipso comuni treugam  
neque concordiam sine conscientia et uoluntate  
comunis ianue. et dictum comune ianue non faciet  
pacem treugam neque concordiam cum ipso co-  
muni uenetiarum. sine conscientia et uoluntate nostri  
imperii. item quod saluabit per se et homines dicti  
imperii quod habet et dei misericordia acquisierit

in mari et terra in portibus et insulis quos et quas habet et de cetero diuina pietate acquisierit. uniuersos ianuenses et de districtu ianue. et eos omnes qui ianuenses appellabuntur in personis et rebus sanos et naufragos. dum tamen testificetur per litteras potestatis ianue seu capitanei. uel consulum ianuensium qui tunc fuerint in partibus romanie eos esse ianuenses uel de districtu ianue. uel dictos ianuenses. item dedit et concessit dictis nunciis et sindicis recipientibus. nomine et uice comunis ianue et singulorum ianuensium libertatem franchiciam et immunitatem de cetero in perpetuum in mari et terra in portibus et insulis nostris. quos et quas nunc habet et de cetero dei misericordia acquisierit. ita tamen. quod omnes ianuenses et de districtu ianue et dicti ianuenses sint franchi liberi et immunes. in toto predicto imperio nostro ab omni comergio dacita et exactione. intrando imperium nostrum et exeundo stando et eundo de terra in terram per mare et per terram. cum mercibus uel sine mercibus illuc delatis uel illie emptis et alio deferendis personaliter uel realiter. item dedit et concessit in terris infrascriptis et qualibet earum ad liberum iure proprietatis et dominii. in anea. smirnis. in landrimitti et dei misericordia in constantinopoli. et in partibus salonichi. apud cassandriam et in infrascriptis insulis et qualibet earum. scilicet in metelino. in syo. et dei misericordia in creti. in negroponti. logiam palacium ecclesiam balneum furnum et iardinum. et domos sufficientes ad stallum mercatorum qui ibidem utentur causa negociandi. ita tamen quod ex ipsis aliqua pensio peti non debeat. nec exigi. et in predictis terris et insulis habere debeat et possint ianuenses et in qualibet earum ad eorum uelle consules curiam et iurisdictionem. meram et mixtam in ciuilibus et criminalibus omnibus super omnibus ianuensibus et de districtu ianue qui dicuntur ianuenses. et si questio erit utrum aliquis esset ianuensis uel de districtu. uel appellatus. credatur et stetur assercioni consulum ianue. qui tunc temporis fuerint. promisit autem et conuenit quod non recipiet aliquem ianuensem nec de districtu in uassallum. hominem seu fidelem. quin semper sit sub curia et iurisdictione consulum ianuensium. et sub ipsis respondere teneatur. tamquam ciuis et habitator ianue. item promisit et conuenit. quod non impediet uel impediri faciet uel permittet in toto nostro imperio. quod habet et dei misericordia acquisierit aliquem ianuensem uel de districtu ianue. uel dictum ianuensem pro facto uel delicto alterius. occasione aliqua in personis uel rebus. sed pena suos teneat autores ita. quod ceteri nullum dampnum uel lesionem paciantur pro debito alterius. delicto uel rapina. et si quis esset accusatus. uel inculpatus uel requisitus. de aliquo debito rapina seu delicto aliquo. cognoscatur de hiis sub curia et iurisdictione consulum ianuensium. et si aliquis de terra nostri imperii. uel aliquis qui non sit de nostro imperio nec sit ianuensis offenderet aliquem predictorum ianuensium

a uel esset debitor de aliqua quantitate imperium nostrum procedet et faciet iusticiam summariam et expeditam. item quod non permittet de cetero in tota terra et insulis nostri imperii quas habet et dei misericordia acquisierit aliquam armatam fieri. que armata sit et esse debeat contra comune ianue. uel ianuenses et districtus. non receptabit nec receptari permittet aliquam armatam contra ianuenses factam in toto dicto nostro imperio. neque concedet inimicis comunis ianue mercatum aliquod. exceptis pisanis qui sunt fideles nostri imperii. et omnes piratas contra comune ianue de toto nostro predicto imperio expellet et persequetur eosque atque puniet secundum iustitiam offensores. item promisit conuenit et confirmauit iura rationes et priuilegium iurium et edificiorum. diuina misericordia fauente. que comune ianue seu aliquis pro comuni consueuit habere in urbe magna constantinopolis. et si dominus omnipotens concesserit imperio nostro recuperare et capere dictam ciuitatem. tunc dabit in ciuitate predicta palacium comuni ianue stallum possessiones et introitus et gratiam faciet dicto comuni. uidelicet quod dabit dicto comuni ecclesiam sancte marie quam modo tenent uenetici. cum logiis que sunt circa ipsam ecclesiam et cimiterio ipsius atque solum castrum uenetorum quod est in ipsa ciuitate. si dictum comune instanter et efficaciter ad dictam ciuitatem capiendam succursum miserit galearum. item dedit et concessit iure proprietatis et dominii. cum plena iurisdictione mera et mixta ciuitatem sine locum smirnarum et eius portum. cum suprapositis possessionibus et districtu. et habitatoribus introitu exituque maris et terre liberam et expeditam perpetuo possidendam. uidelicet totum illud quod pertinet imperatorie maiestati. saluis iuribus episcopatus et ecclesiarum ipsius ciuitatis. et eorum militum qui sunt priuilegiati in ipsa ciuitate in hereditate ab imperio nostro. in ordine milicie. que ciuitas est utilis ad usum mercacionum. et habet bonum portum et est affluens bonis omnibus. promisit iterum et conuenit dare annuatim comuni ianue pro solempnibus perparos quingentos et duo palia deaurata. et archiepiscopatu ianue annuatim perparos sexaginta et palium unum deauratum. ut memoratur in priuilegio felix memorie domini emanuelis imperatoris quondam grecorum. item promisit et conuenit quod non faciet de cetero comuni ianue deuetum aliquod in toto dicto imperio. quod habet et dei misericordia acquisierit de aliis quibus mercacionibus uictualibus atque grano. sed ipsas mercaciones uictualia et granum permittet extrahere. de toto iamdicto imperio omnibus et singulis ianuensibus. et deferre libere et expedita sine aliquo impedimento dacite commergii seu exactionis. item promisit et conuenit quod non detinebit. nec detineri faciet. nec permittet aliquam nauim neque lignum alicuius ianuensis aliqua occasione. nec aliquem ianuensem in persona uel rebus. sed ipsos et ipsas semper exire permittet. de toto im-

perio personaliter et realiter. nisi inculpatus foret de aliquo debito furto uel rapina. de quibus sub euria ianne debeat iudicari. item promisit et conuenit quod non imponet nec exiget. nec exigi faciet. ab aliqua persona aliquod nouum commercium dacitam seu exactionem. in toto imperio predicto. quod habet uel adquisierit dei misericordia de illis mercacionibus quas emerit a ianuensibus. nec ipsis uendiderit. nec qui dicantur ianuenses. nisi ut hinc retro tempore felix memorie domini imperatoris kaleiani agnati nostri. de similibus mercacionibus solitum fuit exigi et haberi. promisit iterum et conuenit. quod non permittet ire de cetero negociatum intra maius mare aliquem latinum. nisi ianuenses et pisanos et eos qui deferrent pecuniam seu res nostri uestiarii. quibus ianuensibus deuetum non faciet eundi intra maius mare et redeundi cum mercibus uel sine mercibus. sed libere possint ire et expediti ab omni comergio et redire. promisit insuper et conuenit firmatis et ratificatis per sacramentum his que continentur in presenti priuilegio per potestatem ianue capitaneum ianue et octo nobiles et ancianos. et totum comune atque consiliarios ianue uersus imperium nostrum. quod liberabit et absoluet a carceribus et uinculis omnes ianuenses et de districtu ianue et qui dicuntur ianuenses qui sunt in carceribus nostri imperii. et ipsos ire et recedere permittet. predicta uero omnia et singula. ut continetur superius promisit et conuenit imperium nostrum. et iuramento confirmauit per se et successores. predictis sindicis ambaxatoribus nunciis et procuratoribus recipientibus nomine et uice comunis ianue et singulorum ianuensium. ex quo ergo predictas petitiones dictorum nunciorum recepit et adimpleuit. imperium nostrum et per iuramentum confirmauit. iurauerunt namque et predicti nuncii. uidelicet guilielmus uicecomes. et guarnerius iudex ad sancta dei euangelia et ad honorabilem et ueram crucem et omnes sanctos. et receperunt super animas suas. et dominorum suorum potestatis et capitanei et octo nobilium et ancianorum consiliariorum et totius comunis. ut adimpleant. et isti uidelicet. potestas capitaneus et comune omnes petitiones imperii nostri subscriptas et iurare debeant multociens dicti uidelicet potestas capitaneus anciani. octo nobiles et comune ianue ut adimpleant isti et per iuramentum confirment et ratificent infrascripta. in primis quod comune ianue habeat de cetero pacem et amorem perpetuum. cum imperio nostro et successoribus eius. et non faciet pacem treugam nec concordium cum comunibus inimicis nostris ueneticis sine conscientia et uoluntate imperii nostri. et sicut imperium nostrum tenetur non facere treugam pacem nec concordium cum ipsis sine licentia et conscientia dicti comunis ianue. item quod saluabunt custodient et defendent et honorabunt in ianua et districtu ianue. quem habet et de cetero adquisierit omnes nuncios et homines et fideles imperii nostri. item quod omnes mercatores et singuli qui sunt de terra nostri imperii possint ire

a ianuam et facere mercanciam et totum districtum eius quem habet et de cetero adquisierit. et extrahere de ianua et districtu eius de omnibus mercimoniis et armis et equis libere sine aliqua dacita uel comergio. et quod sint liberi et franchi in ianua et districtu eius quem habet et adquisierit. eundo et redeundo. et quod custodiri debeant sani et naufragi. item quod non permittent aliquam armatam fieri in ianua uel districtu eius habito uel habendo per aliquos inimicos imperii nostri. uel per aliquos alios contra dictum imperium. uel gentes seu insulas imperii nostri. item quod omnes ianuenses et de districtu ianue. qui uoluerint uenire in seruium nostri imperii. possint uenire cum galeis armis nauibus et equis et quod dictum comune potestas et capitaneus. non possint ipsos detinere. item quod omnes ianuenses et de districtu ianue. et qui pro ianuensibus se appellant qui fuerint in imperio nostro adiuuabunt ad defendendum et defendent terram nostri imperii et homines bona fide. non tamen propterea possint detineri personaliter uel realiter. quin semper ad eorum uoluntatem de nostro imperio exire possint et recedere personaliter et realiter. item quod si aliqua nauis mercatorum ianue fuerit in imperio nostro et tunc acciderit quod stulus pisanorum seu ueneticorum. uel aliorum qui habent guerram. cum imperio nostro. et capitaneus seu ducas. uel castellanus loci ubi iamdicta nauis esset requireret de hominibus nauis predictae pro muniendo castrum. et pepigerit cum ipsis ianuensibus. per tantum tempus quantum pactum fecerit cum ipsis dando ipsis solidos. uidelicet decem dierum uel uiginti. uel unius mensis. uel plus uel minus. quod dicti ianuenses qui pepigerint teneantur debito castrum illud defendere et saluare sicut castrum proprium ianue. et non facere aliquam maliciam dicti castri. seu tradicionem dicti castri. quod castrum reddere debeant illi homini qui ibi fuerit pro parte imperii nostri. et si inueniretur quod dicti ianuenses facerent malitiam seu tradicionem dicti castri. teneantur comune ianue. capitaneus. et potestas contra ipsos correccionem et uindictam facere. sicut essent in simili casu traitores comunis ianue. item quod nuncii imperii nostri semper ad eorum uoluntatem possint extrahere de ciuitate ianue et districtu habito et habendo libere sine aliquo comergio arma et equos. item quod si necesse habuerit galearum imperium nostrum et eas petere uoluerit pro seruiendo imperio nostro. comune ianue. capitaneus et potestas armabunt ab una galea usque in quinquaginta cum expensis imperii nostri. sicut apparet et scriptum est de expensis in isto priuilegio sacramentato uidelicet quod homines uniuscuiusque galee. quolibet mense habeant pro uictualibus cantarios nonaginta panis biscoti. que sunt ad pondus librarum romanarum libre quatuordecim milia quadringente. item fabas modia. decem ad modium constantinopolis. item carnes sallitas cantarios sex ianue. que sunt libre noningente sexaginta romane. item caseum libre.

mille romane. item uinum ad mitram nissi ducentos  
 quadraginta. item quod homines predictarum ga-  
 learum debeant habere soldum imperii nostri pro  
 quolibet mense et quolibet homine. sicut hic con-  
 tinetur. uidelicet comitus uniuscuiusque galee per-  
 paros sex et dimidium. quatuor nauclerii uniuscu-  
 iusque galee perparos tredecim. uidelicet quilibet  
 nauclerius perparos tres et karatos sex. supersalientes  
 uniuscuiusque galee quadraginta perparos centum.  
 uidelicet pro quolibet perparos duos et dimidium.  
 petentarius uniuscuiusque galee perparum unum et  
 karatos xviii. uoguerii centum octo uniuscuiusque ga-  
 lee. perparos centum octuaginta nouem uidelicet pro  
 quolibet perparum unum et karatos xviii. predictos  
 namque soldos et uictualia dabit et soluet imperium no-  
 strum populo dictarum galearum. ab ea die qua re-  
 cesserint de portu ianue dicte galee in antea. et co-  
 mune ianue teneatur debito dictas galeas apparare bene  
 et integre. de totis sarcis earum et apparatu. que galee  
 et homines ipsarum sequi debeant imperium no-  
 strum contra homines omnes inimicos imperii no-  
 stri. excepto contra ecclesiam romanam et contra  
 illas comunitates et barones. cum quibus comune  
 ianue pacem seu conuencionem habet qui debent  
 nominari et cognosci et dari in scriptis ea die qua  
 iurabunt uersus imperium nostrum. potestas. capi-  
 taneus. octo nobiles anciani consilarii et comune  
 ianue. et imperium nostrum galeas sibi missas li-  
 centiabit de imperio nostro facto seruicio imperii  
 nostri. et si acciderit. quod ipsas licenciaret infra  
 diem primam intrantis mensis octubris. quod ho-  
 mines ipsarum galearum habuerint dictos soldos  
 et dispendium dierum quadraginta tunc proxime  
 futurorum. ex quo licenciati fuerint. si uero ante  
 dictum terminum dierum quadraginta dicte galee  
 accesserint portum ianue. teneatur dictum comune  
 restituere imperio nostro solidos et dispendium qui  
 superessent illorum dierum qui superessent. de qui-  
 bus faciat imperium nostrum ad uoluntatem suam. et  
 si acciderit quod imperium nostrum licenciaret  
 dictas galeas transacta dicta prima die octubris. quod  
 dabit imperium nostrum solidos et dispendium ho-  
 minibus ipsarum galearum per tantum tempus quan-  
 tum moram fecerint ad accedendum portum ianue.  
 teneantur tamen admiratus comiti et nauclerii di-  
 ctarum galearum iuramento. quod licet imperium  
 nostrum ante dictum terminum ipsas licenciaret uel  
 post ire cum dictis galeis efficaciter omnibus modis  
 nullo tardatu apud ianuam comode ad eorum posse.  
 item quod aliquis mercator ianue uel de districtu.  
 uel qui dicatur ianuensis. non portabit res alicuius  
 extranei. intrando terram imperii nostri nec exeundo  
 de ea in fraudem comergii nostri imperii. et hoc co-  
 gnoscatur litteris uel testimonio consulum ianuensium  
 qui tunc fuerint romanie. item quod omnes mer-  
 catores ianue et districtus habeant licentiam faciendi  
 et exercendi. et extrahendi de toto imperio nostro  
 omnes merces. excepto auro et argento. nisi foret  
 de uoluntate imperii nostri perparos autem et tur-  
 chefaros liceat eis extrahere ad eorum uoluntatem

a et deferre. ex quo autem dicti syndici nuncii et  
 procuratores. requisierunt ab imperio nostro logiam  
 apud landrimitam in syo. anea. metelino. cassan-  
 dria. et smyrnis et deo uolente in constantinopoli  
 et in negroponti et in creti. et dedit et concessit  
 ista ipsis. promiserunt et promittant ipsi nuncii.  
 quod negociaciones quas ianuenses et qui nominati  
 sunt ianuenses afferent ad domus suas. quas nego-  
 ciaciones apportabunt de partibus exteris. et eas  
 negociaciones in scripto et per sacramentum da-  
 bunt et manifestabunt et denunciabunt certissime  
 comergariis imperii nostri. ut comergarii ius suum  
 accipiant et ab illis extraneis preter a ianuensibus.  
 alie uero mercaciones quas offerent alii merca-  
 tores greci. et alie dominationes extra ianuam poni  
 debent ad domus imperiales et ibi ipsas comperare  
 debeant ianuenses. ita ut isti. quidem liberi sint. alii  
 autem soluant ius comergii. predicta omnia et sin-  
 gula promittit imperium nostrum. per presens pri-  
 uilegium sacramentatum. saluare et attendere. si  
 potestas capitaneus ianue. octo nobiles et anciani.  
 et consilarii. et totum comune ianue iurabunt con-  
 uentiones predictas iuratas a predictis nunciis sindicis  
 et procuratoribus delegatis uidelicet guillielmo ui-  
 cecomite et guarnerio iudice. et saluabunt et con-  
 firmabunt ipsas omnes iuratas et firmatas per pre-  
 dictos syndicos nuncios et procuratores secundum  
 quod continetur in priuilegio inde facto. acta fue-  
 runt predicta in romanie imperio in aula imperiali  
 que est apud nissum mcccxi a natiuitate domini nostri  
 iesu cristi. indictione quarta. die xiii marci. ad  
 requisicionem et instanciam nobilium uirorum di-  
 lectissimi auunculi ipsius excellentissimi imperatoris  
 parachimemoni. magni anuli imperii sui isachil-  
 ducis. et panseuastis. senastis familiaris eiusdem  
 serenissimi imperatoris. domini theodori crucei  
 et uenerabilis archidiaconi de benedicti cleri imperii  
 sui. domini leonis. habentium plenum mandatum ab  
 ipso felicissimo imperatore ut constitit per instru-  
 mentum factum manu iacobi mazuchi notarii. mcccxi.  
 die xxviii aprilis. indictione iiii. bulla autem sui  
 imperii roboratam. illustres et potentes uiri. domi-  
 nus iordanus de rahalengo potestas. et dominus  
 guillielmus bucanigra comunis et populi ianuensis  
 capitaneus die x mensis iulii feliciter amen. con-  
 gregato uniuerso consilio more solito cornu et cam-  
 pana et uoce precondis in quo fuerunt octo nobiles.  
 anciani populi consilarii magni consilii. omnes con-  
 sules misteriorum et quatuordecim uiri de nobi-  
 lioribus melioribus et dicioribus comunis ianue per  
 compagnam. ad hoc specialiter ad breuia uocati.  
 exposita et lecta forma ipsius conuencionis per  
 lanfrancum de sancto georgio comunis ianue no-  
 tarium et cancellarium coram eis. ipsorum aucto-  
 ritate consensu decreto uoluntate ordinatione et  
 consilio presentibus ipsis ambaxatoribus eiusdem  
 imperatoris in ipso consilio existentibus. tactis cor-  
 poraliter euangelis iurauerunt ad sancta dei euan-  
 gelia et ad uinificatricem crucem. et ad omnes  
 sanctos dei ipsam conuencionem promissam factam

firmatam et iuratam cum excellentissimo imperatore grecorum magnifico et serenissimo domino. per iamdictos nuncios et ambaxatores comunis ianue. nomine et uice ipsius comunis sicut distincte et aperte in ipsa per omnia continentur. de cetero attendere et obseruare et obseruari facere bona fide et sine fraude. saluis semper hiis omnibus exceptatis que inferius denotantur. que ipsis nunciis et ambaxatoribus eiusdem domini imperatoris in ipso consilio legi fecerunt et exhiberi in scriptis sicut per ipsam conuencionem extiterat ordinatum. postmodum uero octo nobiles anciani populi. consilarii. consules misteriorum et quatuordecim uiri iamdicti. quorum nomina inferius denotantur. similiter ipsis euangelis corporaliter tactis. sicut ipsi domini potestas et capitaneus iurauerunt ut superius continetur. ita iurauerunt attendere et obseruare bona fide et sine fraude. qua iurata ipsam conuencionem cum additionibus infrascriptis approbarunt ratificauerunt et per omnia confirmauerunt. eodem serenissimo imperatore grecorum ipsam conuencionem sicut nunc scripta est. et in presenti pagina omnia continentur inuolabiliter cum ipsis additionibus obseruante et obseruari faciente bona fide et sine fraude. que omnia et singula supradicta cum his que subscribuntur inferius et specialiter quod dominus imperator predictus. cum omnibus illis qui uoluerint pacem habere cum comuni ianue. faciet pacem cum eis. si ipse uoluerit habere pacem et concordium cum eis. iamdicti ambaxatores eiusdem serenissimi imperatoris tactis corporaliter euangelis in presentia supradictorum omnium in ipso generali consilio iurauerunt ad sancta dei euangelia et ad uiuificatricem crucem. et ad omnes sanctos. et in anima ipsius domini imperatoris attendere et obseruare hec omnia. et quod ipse serenissimus imperator ipsa per omnia obseruabit inuolabiliter et faciet a suis subditis et fidelibus obseruari. cum additionibus sepedictis. nomina autem illorum que exceptata sunt de presenti conuencione. qui habent conuencionem cum comune ianue sunt hec. in primis sacrosancta romana ecclesia. imperator romanorum. ciuitas rome. rex francie. rex castelle. rex anglie. rex sicilie. rex aragone. rex armenie. reges et regna cypri et ierusalem. comes tholosanus. comes prouincie. dominus philipus de monferrato. dominus tyri. et heredes eius. omnes baroni regnorum ierusalem. cypri et syrie christiani. hospitale sancti iohannis ierosolimitani. et omnes alie mansiones religiose. ciuitas acon. rex tunexim. soldanus babilonie. damasci et alepii. et soldanus turchie. marchio montisferrati. et omnes lombardi. ciuitas pisarum. guilielmus de uilla ardericus. princeps achaie et successores eius. item ipsi dominus potestas. dominus capitaneus et comune ianue. promiserunt eisdem ambaxatoribus recipientibus nomine et uice ipsius domini imperatoris. quod si aliquis ex infidelibus uel proditoribus ipsius in ciuitate ianue uel suo districtu inuentus fuerit. comune ianue ipsum puniet tamquam proditorem et offensorem comunis

a ianue. et quod persequetur piratas omnes anelantes ad offensionem sui imperii in toto posse et districtu ianue. quemadmodum idem serenissimus imperator comuni ianue facere promisit et superius continetur. nomina supradictorum qui pacem et conuencionem presentem iurauerunt sunt hec. in primis octo nobiles iacobus mallonus. iacobus de galiana. martinus tornellus. pascalis uicecomes. guilielmus rellatus. nicolaus de serrino. matheus pignolus et lanfrancus de guisulfo. anciani. andriolus embriacus. marinus adalardus. iacobus manens. iohannes bossus. bonusuassallus garafia. nicolaus de bulgaro. iacobus guaracus. guilielmus de romana. paschalis de oliua. ido de murta. symon de zuffa. raimundus bucacijs. fredericus brondus. bernardus de begali. iacobus bestagnus. guilielmus boccarus. guilielmus caluus. pascalinus de arcu. benuenutus pinellus. guilielmus lercarius quondam ugonis. iohannes ugonis. guilielmus de porta. guilielmus de alpis speciarius. guilielmus de premonitorio. lanfrancus pelliparius. nicolaus nigrinus. consilarii. consules misteriorum et alii uiri quatuordecim per compagnam. iacobus ususmaris. martinus de guisulfo. nicolaus lucensis. gabriel de grimaldo. thomas de nigro. iohannes de moniardino. iacobus auricola. pascalis de oliua. symon furmentus. belmustus de carmadino. bonauentura contardus. castellinus de saignono. leonardus calegarius. iohannes curlaspede. henricus faber. iohannes calegarius. bartholomeus bollo. symonetus de claritate. nicolaus de uolta. guilielmus de uolta. c conradus uentus. paschalis resta. nicola de uolta. nicolaus de madio simon quatuordecim. guilielmus arcantus. obertus aduocatus. marinus de uultabio. petrus gabernia. raimundinus cigala. iacobus pinellus. henricus aurie. bonifacius picamilius. lanfrancus cibo. lanfrancus gabernia. guido spinula. luchetus de grimaldo. ansaldinus aurie. lucas de grimaldo. nicolaus de saignono. uguetus alpanus. symon tartaro. nicolaus aurie. gilietus de nigro. guidetus baiounus spinula. nicolaus aurie oberti. symon de camilla. guilielmus lercarius. andreas de nigro. rainaldus ceba. guilielmus de castro. raimundinus tardus. iacobus beginus. iacobus picamilius. uguetus fornarius. fulcho zacharias. nicolaus squarzaficus. petrus fornarius. lanfrancus de sancto romulo. lambertus fornarius. d petrus fornarius. symon malocellus. paganus peliparius. ugo calegarius. armanus tintor. marchus tintor. raimundus macellarius. symon grillus. obertus bassus. thomas corrigarius. ansaldus ferrarius. symon de leuanto. illionus draperius. andreas gatiluxius. bonusuassallus de cassino. symon garrius. nicolaus de uedereto. bonifacius piper. andriolus pignolus. grimaldus piper. guirardus capfiarius. iacobus anioinus. obertinus bucanigra. manuel de loco. symon bonaldi iudex domini capitanei. notarius ogerius bucanigra. rainaldus bucanigra. iohannes albericus. armanus pinellus. enricus picamilius. symon bonauentura. paschalis trauerius. guilielmus de sancto syro. symon de bruxedo. iacobus iudex. uinaldus fantolinus. guilielmus tartaro. enri-



cus paxius. obertinus mignardus. cigala. ferrarius. a  
 ualens capsiarius. dominicus barberius. conradus  
 tornator. obertus de leuanto. iohannes ugo. conra-  
 dus marzochus. marchio portonarius. enricus belle-  
 manus. andriolus negrinus. arnaldus de pomario. an-  
 saldus mallonus. lanfrancus cibo. conradus malfi-  
 liaster. iohannes de furno. lanfrancus de rocataliata.  
 minaldus speciarius. bernardus de begali. guido aci-  
 mator. lanfrancus peliparius. symon peliparius. ar-  
 duinus remolarius. secundus barrilarius. petrus de  
 fossatello. rubaldus calegarius. rollandus taliator. gui-  
 gonius de mercato. guilielmus gabernia. symon  
 specia. frexonus malocellus. nicolaus bucanigra. otto-  
 linus uicecomes. guainerius iudex. alexander de  
 carlo. lanfrancus ususmaris. enricus caluus. iohan-  
 nes de monterubeo. andriolus pignolus. grimaldus b  
 piper. andreas gatiluxius. obertus stanconus. en-  
 ricus drogus. iacobus malocellus. guilielmus pi-  
 tella. baldus de saluo. iacobus de bonoguidone.  
 enricus de porta. festa de riparolio. lanfrancus  
 de sancto georgio. symon rubeus rollandus magi-  
 ster. iohannes marosa. iacobus de iordano. rollan-  
 dus scutarius. martinus zocolarius. iacobus bam-  
 baxarius. petrus guanterius. guilielmus gentilis.  
 guilielmus bocca. rollandus tornator. nicolaus de  
 damiata. obertus de cogoletto. iacobus dalmacius.  
 rubeus tabernarius. iacobus donatus. andreas specia-  
 rius. obertus de rezo. rainaldus carnigia. albertus  
 spaerius. obertus ferrarius. matheus draperius. io-  
 hannes de lauania. obertus zocolarius. guilielmus  
 magister. guirardus archerius. iohannes tintor. am-  
 brosius balesterius. petrus mazarasa. lanfrancus sel-  
 larius. guilielmus clauonerius. stephanus batifolium.  
 guilielmus desiderius. ruffinus barberius. rufinus  
 albergator. bonaiunta pexarius. alegrinus cultellerius.  
 amicus spaerius. iohannes gaffa. martinus ferrarius.  
 amicetus ferrarius. iohannes capelletus. lanfrancus  
 de mezano. scotus capelletus. otto sartorius. lom-  
 bardus macellarius. henricus macellarius. symon  
 streiaporcus. enricus nepitella. marinus ususmaris.  
 marinus de serrino. marinus strallarius. bonaiunta  
 faber. armanus faber. uentura tinctor. iacobus ba-  
 listrarius. lanfrancus de reco. paganus barberius.  
 petrus embronus. actum ianue. in palacio illorum  
 aurie. MCCLXI. indictione III die decima iulii feliciter  
 amen. presentibus testibus lanfranco de sancto d  
 georgio. festa de riparolio. et iohanne aresca.  
 Ego ogerius bucanigra sacri imperii et comunis ianue  
 notarius et ipsius comunis cancellarius supradicta  
 omnia scripsi et meo signo signaui.

( DCCCCXLVI )

*Registrum iurium, bonorum, reddituumque  
 Palodii curiae.*

1261, 11 iulii

*Cod. A. fol. 263. Cod. C. fol. 271. v.  
 ( H. R. )*

Hoc est exemplum registri castri et curie palodii.  
 et exemplificatum per me nicolaum de castello scri-  
 bam precepto domini capitanei ianue. in castellania  
 domini guilielmi picamilli et enrici de tyba castel-  
 lanorum palodii. MCCLXI die XI iulii. bene et fideliter  
 hic scriptum. sicut homines palodii reddunt dicte  
 curie ut infra.

Anselmus guilielmi uerri de tramontana peciam  
 unam terre posite in fossato tramontino. cui co-  
 heret bergognoni ab alia gambaronus et heredes  
 trencherii. item habet cum fratribus suis peciam  
 unam in eadem contracta. cui coheret heredes io-  
 hannis de podio et ab alia rufinus ardizonus. item  
 cum dictis fratribus suis peciam unam. uinee posite  
 in eadem contracta coheret ei uia et ab alia io-  
 hannis de podio. item cum dictis fratribus suis  
 peciam unam terre uineate in eadem contracta. cui  
 coheret dicti tenitores. ab alia parte heredes iacobi  
 caraxoli. et ab alia dicti tenitores. item medietatem  
 pro indiuiso unius pecie castagneti positi in ualle  
 scura. coheret bernardus rodellus et superius uia.  
 item medietatem unius pecie terre in fossatu tra-  
 montino. coheret bergognonus. et ab alia parte he-  
 redes quondam trencherii et ex predictis uineis et  
 castagneti cum predictis fratribus suis reddit se-  
 xenam partem unius podaricie strezaricie et segaricie  
 expensis curie quantum ad potum et cibum.

Albertus de codeuideo uineam unam inter uallem  
 illorum de capite uiui coheret petrus rabis et ab  
 alia thomainus mezena et ex ea reddit medietatem  
 uini musti.

Adalasia de braida castagnetum unum in foresto  
 cui coheret iacobus de blanco. ab uno latere ma-  
 cagnanus et ex eo reddit medietatem castanearum  
 uiridarum et medietatem de nucibus. item uineam  
 unam in uallem de ferrariis coheret iacobus de  
 blanco superius dona cara. et ex ea reddit medie-  
 tatem uini musti curie palodii. item peciam unam  
 terre in braida de burgo. cui coheret inferius mar-  
 sibilis et ab alia macagnanus. et ex ea reddit omni  
 anno in festo sancti stephani soldum i. item peciam  
 unam terre in eadem contracta. coheret iacobus  
 barberius et ab alia parte dicta adalasia et ex ea  
 reddit omni anno curie in predicto festo capones  
 duos. item uineam unam ad tramontanam. et ex ea  
 reddit medietatem musti curie et coheret rubaldus  
 de castello et superius gandus de bonello.

Anselmus de gandino castagnetum unum in dusiasco.  
 coheret raioli et superius uia. et ex ea reddit  
 medietatem castanearum curie.

Anfusus siluanus et eius consortes terra in maiola a cui coheret heredes quondam ruffini asenarii et superius uia. et a tercia parte dictus anfusus. item terra in ronco clapucio. cui coheret iohannes pennellus et ab alia parte dictus anfusus et superius. item peciam unam terre in tazariis cui coheret sardi et ab alia parte heredes oberti barberii et inferius fossatus. item peciam unam uinee in amblatoriis. cui coheret dictus anfusus. ab alia parte heredes ruffini asenarii et inferius uia. et ex dictis terris et uinea reddunt curie in predicto festo semper soldum i. et capones duos. de tertio in tertio anno et barille unum musti uini de dicta uinea nomine decime. et debet dictus anfusus uel aliquis de suis consortibus habere in predicto festo de tertio in tertio anno pastum unum a curia.

Accursus gimbus et opicinus eius frater castagneturum unum in fadiis. cui coheret curia ab alia parte. raimundus scriba. et ex eo reddit curie caponem unum in predicto festo omni anno et tunc unus eorum debet habere pastum unum a curia. item pecia una terre uineate in uineis donegis coheret dicti fratres. et inferius uia. et ex ea reddit omni anno in predicto festo denarios viii.

Anselmus ramaldus peciam unam uinee in uineis donegis coheret heredes guillelmi gimbi. et ab alia obertinus de thepaldo et ex ea reddit barille unum musti omni anno et inde habet cartam ut dicit.

Abracinus terram ad plazolum tenet cui coheret amicus de spissa et uia et ex ea reddit denarios xii. Sed gastaldi habent eos pro eorum feudo.

Albertus trinchamezena medietatem unius uinee que est subtus domum suam denarios xv. et de una uinea quam habet in tramontana omni anno denarios vii. et obolum de tertio in tertio anno. et medietatem uini cum fratribus suis de pecia una uinee. que est ad tramontanam et quartum de terra que est prope domum suam.

Arulfus quartum de terris quas tenet ad forestum.

Anselmus grillus et fratres eius pro ficto de uinea et terre quas tenet pro ipsa curia dat solidos xviii. Albertus de casta pro uxore sua quartam partem segaricie.

Albertus boioli de tramontana. pro condicione uinee quam tenet sub domo sua denarios xxvi. et duos capones annuatim habendo pastum unum a curia. et medietatem uini de uinea quam tenet subtus domum suam et pastum unum et presbiter est heres eius.

Anricus de benedaxio reddit soldum i. et denarium i. in quibus habet gandulfus de capriata quintam et reddit sextam partem unius segaricie et octauam partem unius segaricie alie et medietatem uini de uinea quam tenet ad benedaxium et quartum de terris quas tenet pro ipsa curia in qua gandulfus habet quintam partem. et duos capones. cum suis consortibus de tertio in tertio anno cum consortibus suis et segariciam unam de tertio in tertio anno. item reddit quartum de terris quas tenet ad plazolum.

Albertus de costa tenet campum unum de fistogna. cui coheret ecclesia et ab alia fossatus et reddit de ea tertium curie.

Ascherius de braida denarios viii. pro ficto de quibus gandulfus de capriata habet quintam partem et quartum de terris quas tenet in caneuella et decimam ex eis. et annuatim denarium i.

Amadeus de costa sexenum de eo quod laborat in bosco.

Anrigotus de bosulo reddit curie annuatim inter se et isnardum gastaldum et quartum de terra de caneuella. quando eam laborat. denarios iii.

Anselmus de agdella reddit curie de castagneto godentio. denarios viii.

Anselmus de tuuo reddit medietatem uini de uinea de listris. et de uinea de tenterris et capones duos de molia. et de nadalencio et quartum de terra que est cum ipsa molia et decimam de illis uineis.

Alasia trulia reddit medietatem uini de uinea. que est in listris denarios iii. et de molia una fossato tramontino et medietatem unius caponis. denarios v. in unius panis et de uno pasto pro sua parte denarios iii. et de una rastellancea gastaldo et quartum de terris de ualle ponasca et decimam uini.

Armella tenet cassamentum suum pro opizo gastaldo et ei respondit de fructibus et de omnibus aliis rebus que sunt in illo casamento.

Anselmus poderatus reddit medietatem uini de uinea quam tenet de donegis.

Brunus bergognonus cum suis fratribus habet peciam unam uinee desuptus domum de ardizonis et de ea reddit cum fratribus suis ortenam partem uini musti curie et medium starium uini musti et omni anno in dicto festo denarios xv. et medietatem unius strenzaricie podaricie et segaricie. expensis curie quantum ad potum et cibum.

Bozolinus de tramontana uineam unam ad tramontanam. coheret rainerius lagorius. et ab alia guillelmus de ugezono. et ex ea reddit medietatem uini musti. item terram et sedimen ad tramontanam tenet. coheret heredes quondam ugonis salicani et ab alia rollandus callegarius. et inde reddit omni anno in dicto festo curie capones duos.

Bernardus rodellus tenet castagnetum ad fistognam. cui coheret ab omnibus partibus grimaldus et ex ea reddit medietatem castanearum uiridarum.

Beneuenitus reddit decimam pastoribus de uinea una de cingio et decimam de terra de ablosa.

Bonaia reddit denarios vi. et medium starium de spelta gastaldo quam accipit pro gastaldia et medietatem uini de uinea que est in ualle de fossato. tramontino similiter.

Blancus gauazanus tenet medietatem unius terre que iacet iuxta burgum palodii. de qua reddit curie palodii duas partes quarti et de alia medietate terre reddit denarios iii. et deinde unum pastum debet habere. item quartum de una terra que est in cingio et quartum de terra de fossato de pereto. de quo quarto habet gandulfus de capriata quintam partem. item medietatem uini de aliquantulo uinee.

que iacet in ualle de ferrariis et medietatem castanearum de castagneto de foresto et quartum de una pecia terre que est ad uallegum. et de terra que est cum castagneto quartam partem quando eam laborabat. item medietatem castanearum de castagneto. que est in foresto et quartum de pecia terre una que est ibidem et de terra burgi denarios  $\text{III}$ . et quartum de uno pauco terre que est in cingio et quartum de terra que est ad sambugum.

Brunus de listris reddit condicionem denarios  $\text{x} \frac{1}{2}$ . et quartum de terra que est desuptus. uineas de listris et gastaldo de gastaldia sua denarios  $\text{xviii}$ . de uinea que est ad tentene a piro inferius et medietatem uini de uinea de calegario et barrille unum uini ante medietatem. de comuni et decimam pastoribus.

Baiamuns de bosulo laborat de terra fulchi bouerii. que est in caneuella que reddit quartum gastaldo. pro suo feudo.

Bertramis mezena uel sui heredes quartum de blaua. de duabus peciis terre. prima pecia est in podio rossignolo alia uero in adelencio. de peciis terre iacentis ad riuulum si laborent et medietatem uini de uinea unius pecie terre de tramontana reddendo de sexto in sexto anno. illis qui uadant ad pestandum uinum pastum unum et denarios  $\text{vii}$ . annuatim ubi qui tenet obulum de tertio in tertio anno.

Brunus de pereto et obertus de terris quas tenent ad fossatum de pereto quartum et de aliis terris quas tenent ad peretum et in monte iohanencio ita quod gandulfus de capriata habet quintam partem in quarto. et in caponem unum et panem unum. et dictus gandulfus habet quintam partem in illo supradicto et debet dare annuatim soldos  $\text{iii}$ . denarios  $\text{vii} \frac{1}{2}$ .

Beltramus lignarolius barrille unum uini annuatim pro condicione denarios  $\text{vi}$ . et quartum de terris quas tenet ad ripam et minam unam spelte. et reddit pro filiastris suis.

Bergognonus ugonis de tertio. uel heredes annuatim denarium  $\text{i}$ . et quartum de terra quam tenet in calcinaria. item quartum de terris quas tenet in braidis. Brunus de listris reddit quartum de peciis tribus terre quas tenet pro ipsa curia et pro fictu annuatim denarios  $\text{iii}$ . item de aliis tribus peciis terre reddit quartum blaue.

Belengerius reddit annuatim curie pro fictu barrillia  $\text{ii}$ . uini et starium unum spelte ad starium paruum et medietatem unius medaricie et unius strenzaricie et segaricie.

Bonellus de capite plazii medietatem uini de uinea quam tenet in monte palodino et denarios  $\text{iii}$ . ex ea pro fictu annuatim. et tres obolos de duobus in duobus annis.

Bonel baitanus reddit medietatem unius panis et unius caponis annuatim et denarios  $\text{iiii} \frac{1}{2}$ .

Beltramus rumaldus caponem unum de castagneto uno quod iacet in faiga et quartum de terris quas tenet ad bulegum et pro ficto denarios  $\text{iii}$ .

Bonel baitanus de uinea quam tenet in monte reddit

*a* medietatem uini et de terris quas tenet in monte reddit quartum.

Beneuenutus guidonis de azario peciam unam uinee que iacet in cingio et reddit prederiam mediam situlam musti cui coheret ab una parte berneria de cingio. et ab alia bernardus rapiolus. inferius idem bernardus. superius uia et de qua terra est carta supra guidonem azarii.  $\text{mcccxxv}$ . die  $\text{xv}$  intrante augusto et facta manu lanfranci.

Cagnacius medietatem uini de uinea de magiolis et medietatem castanearum de castagneto quod iacet in ualle scura et quartum de terra quam tenet ad forestum.

Conradus de genta quartum de terris quas tenet ad felegarolias.

*b* Cagnacinus reddit barrille unum uini condicionem de pecia una terre que iacet ad maiolos et quartum de terra de foresto et medietatem castanearum de castagneto de ualle scura et quartum de terra de fistogna.

Clericus de flischis reddit cum fratre suo quartum terre que iacet in calcinaria et decimam pastoribus de grano de campo qui est iuxta domum suam.

Caudura medietatem insule que est in fossato tramontino et quartum de blaua et duodecimam partem unius strinzericie et unius medaricie. et medaliam unum annuatim. et duodecimam partem staria tria uini et sexeni unius uini et unius pasti.

Cara uxor guillielmi peciam unam uinee in ualle de ferrariis et reddit medietatem uini curie. et decimam.

*c* Facius de casalegio cum suis consortibus tenet castagnetum unum inter uallem de gatis cui coheret heredes ugezonis salicani et superius uia. et ex eo reddit cum suis consortibus omni anno. minam unam castanearum uiridarum ad mensuram paruum. Fulco alamanonus et sibilis filia quondam guidonis boni alamanoni habent peciam unam castagneti in ualle scura cui coheret curia et ab alia obertus ferrarius et ex ea reddunt curie medietatem castanearum uiridarum. item medietatem pro indiuiso unius pecie terre in lalugalaria. coheret heredes quondam oberti mezene superius uia et ex dicta medietate reddunt quartum blaue. item peciam unam uinee ad tentenas coheret petrus grillus. et superius uia et ex ea reddunt curie omni anno medietatem

*d* uini musti. item medietatem unius pecie terre ubi dicitur in podio. cui coheret heredes quondam guillielmi mezene superius uia. et ex dicta medietate reddunt quartum curie totius blaue. item medietatem unius pecie terre posite ad campum terminum cui coheret illi de sancto bartholomeo et superius uia. et ex ea medietate reddunt quartum curie blaue et medietatem de arboribus castanearum. item tertiam partem unius pecie terre ad tentenas. cui coheret illi de sancto bartholomeo et superius curia. et ex dicta tertia parte reddunt quartum de blaua. item alia pecia terre posite in ualle ponasca. coheret enricus de panaterio et raioli. et superius uia et ex dicta tertia parte reddunt quartum curie de blaua.

Fulco de trencherio de pecia una terre que est in fossato tramontino. coheret carleuarii de menanda et superius quidam podius et ex ea reddit.

Facius de listris duas pecias terre. una iacet in ri de lista. cui coheret nicola de blanco. et ab alia parte fossatus. alia iacet in fossato tramontino. coheret inferius fossatus et superius guilielmus de bruno et ex eis reddit quartum de blana. item vineam unam desuptus donegis. coheret obertus de surleone. et superius curia et ex ea reddit cum alio anno semper in dicto festo soldos vi. denarios viii. papienses. item vineam unam desuptus vineis donegis et coheret ab una parte predictus facius. et ex ea reddit curie barrile unum vini musti.

Fulco de ual de naxo castanetum unum in costalunga. superius costa et inferius et ex ea reddit medietatem castanearum uicidarum. Item ortos duos in recepta et ex ea reddit in festo predicto denarios xii. Elibertus de benedaxio et iacobus eius frater petiam unam terre ad plazolum. in solito uersas zucharum. coheret heredes rufini asinari. ab alia ugo de ramaldo de zacharo. et ex ea reddunt minam unam et quarteronum mediam spelte et semper in festo sancti stephani denarios xii. et de tertio in tertio anno capones duos in dicto festo et segariciam unam de tertio in tertio anno in prato expensis curie. scilicet pro potu et cibo. et debet unus dictorum fratrum. vel eorum conuortum semper in predicto festo habere pastum unum a curia.

Facius bonerius vineam unam in donegis. coheret superius ugo ramaldus et ab alia ugo de cicilia et ex ea reddit barrilia duo vini musti. et inde habet cartam ut dicitur.

Franciscus de pereto mediam unam ad galanam. coheret fossatus et grimaldus et ex ea reddit omni anno soldos xx. item dictus franciscus et eius fratres et enricus de braida habent terras in monte iohanne et eis coheret grimaldus et superius costa. et ex eis reddunt quartum blane. item peciam unam terre in campo rainerio. coheret inferius dictus franciscus. superius uia. et alia grimaldus ex ea reddit omni anno starium unum spelte. item peciam unam terre ad peretum. et ex ea reddit quartum curie blane. coheret illi de pereto inferius et superius.

Facius gualcus et gualcus. et enrigacius. cum eorum nepotibus peciam unam terre in ualego. coheret obertus de surleone et ab alia illi de sancto bartholomeo. et ex ea reddit tertium blane. item peciam unam terre in reguardia. coheret dictus facius et heredes guidonis quondam de gualco. et ex ea reddit omni anno curie in festo predicto denarios iii. et inde habet cartam ut dicit. item gualcus et facius peciam unam terre in reguardia. cui coheret dictus facius et gualchinus de amarena et inferius uia. et ex ea reddit curie omni anno in predicto festo caponem unum. et inde habet cartam ut dicit inuenit hanc scripturam cancellatam. item dictus facius medietatem unius pecie terre pratiue. et est in prato de la ualle. coheret raimundus et opizo gastaldus et ex ea reddit omni anno semper in dicto festo sol-

dos viii. et denarios vi. et inde habet cartam ut dicit.

Fulchinus de ual de naxo reddit quartum de pecia una terre. que est in tana de urse et medietatem castanearum de quibusdam arboribus castanearum de costa longa.

Fulchinus ferrarius de terra et arboribus que est ad fossatum de pereto denarios xii. et duas partes quarti unius pecie que est in ual de naxo et duas partes medietatis. unum de uinea que est in ualle de ferrariis et pastum unum de duobus in duobus annis gastaldo.

Fulchinus saluonus tertiam partem unius situle vini et tertiam partem unius polastri et unius panis et tertium unius starii spelte ad starium paruum. et tertium unius segaricie de tertio in tertio anno.

Facius de gualchis pro terra ubi dicitur cerato de sub uinea de gualchis. coheret inferius uia publica superius facius predictus et gualchinus eius frater et a latere gualchinus de amarena. et facius predictus. et ab alia curia palodii. et reddit annuatim caponem unum. item facius de gualchis et manfredus gastaldus. de terra quam tenebat macagnanus. cum prato. et molia simul tenentis. coheret dictus manfredus pro curia et uia superius. obertus gastaldus. annuatim curie nomine ficti. soldos xiii. papie et quartum de terra que est ibidem. denarios iii. et tertiam partem unius caponis annuatim.

Facius de listris peciam unam terre ad listra. cui coheret superius curia et roncius inferius oberti de surleone. a latere uia et ab alio terra quam tenebat guilielmus de ual de naxo et reddit curie annuatim. soldos vii.

Gaisulfus grullas et ueginus eius frater. cum eorum nepotibus tenent peciam unam castagneti iacentis ubi dicitur in monteuegio. coheret ablosa et superius costa. item pecia una terre que iacet ubi dicitur ad olapam. coheret ab una parte uia et ab alia fossatus. item peciam unam terre. que iacet in contracta grullorum. coheret grulli ab alia parte lagdrii. item peciam unam terre et uinee posite ubi dicitur in oincignono coheret infra et superius uia. item peciam unam terre in contracta grullorum cui coheret lagdrii et superius uia et dixerunt quod habent quintam partem dicte terre et uinee per alodium. et quod emerunt ipsam terram et uineam ab heredibus quondam guidonis de gualco et inde habent cartam. item peciam unam terre ad tramontanam. cui coheret a duabus partibus grulli. et ex predictis terris et uineis reddunt predictae curie omni anno semper in festo sancti stephani. soldos xviii. denarios vi. et in predicto festo debent recipere pastum unum a curia. item de naxo uno quod fuit de belegerio de castello tenent peciam unam uinee posite ubi dicitur ad castellum. cui coheret scoti et ab alia parte dicti fratres et inferius fossatus. et ex ea reddunt staria tria vini musti ad starium paruum et partem que posset eis peruenire occasione illius maxii. siue predictae uinee de una media podaricia et de media segaricia. et de media

strenzericia expensis curie quantum pro potu et cibo et partem que posset eis peruenire. de soldis tribus et denariis vi. et de stario uno spelte. ad starium paruum. de terra que est posita iuxta dictam uineam. et debent semper in festo sancti stephani habere et recipere pastos duos. a curia predicta.

Gualchinus de amarena dixit quod tenet peciam unam castagneti. quod fuit bellengerii de castello. et iacet ubi dicitur in castaneto asconso. cui coheret petrus rubeus ab alia parte petrus rabis. item peciam unam castagneti. quod tenebat similiter dictus quondam bellengerius et iacet ubi dicitur in altaro. coheret ei grulli inferius fossatus. item peciam unam boschi quod fuit dicti bellengerii et iacet in monteuegio. coheret ecclesia sancte marie de tramontana et ab alia parte grulli. item peciam unam castagneti. positi in moletis. coheret grulli. et inferius fossatus et ex predictis terris et castagneti reddit omni anno curie in festo sancti stephani partem que posset ei peruenire. de soldis iii. et denariis vi. et de stario uno ad starium paruum spelte. et de media una segaricia et de media podaricia et strenzericia expensis curie quantum ad cibum et potum. item peciam unam que iacet in foresto. coheret inferius fossatus superius macagnanus. et reddit quartum de blaua curie.

Gandulfus de bonello uineam unam ad castellum. coheret murus dexemannus. ab alia parte alaxia de braida et reddit medietatem uini musti curie. item ortum unum in reguardia et reddit curie omni anno in dicto festo denarios viii.

Girardus de tuuo peciam unam terre in seregata et coheret fulco de ual de naxo inferius enricus de tuuo et reddit quartum blauae curie. item peciam unam uinee ad listragum. coheret enricus de tuuo et ab alia parte obertinus de rufina de listris et reddit medietatem uini musti curie. item uineam unam in ualle de raiolis et reddit medietatem uini musti curie.

Gualcus et facius habent peciam unam terre in reguardia et coheret dictus facius et gualchinus de amarena et inferius uia et reddunt curie omni anno in predicto festo caponem unum. et inde habent cartam ut dicunt.

Grimaldus petiam unam terre que iacet in bragida ubi manebat obertus de bragida. coheret ecclesia sancti remigii et ab alia dictus grimaldus et superius uia. et reddit omni anno staria duo spelte. item peciam unam terre que iacet ad fistognam. cui coheret grimaldus ab omnibus partibus et reddit omni anno starium unum spelte. item peciam unam terre ad fossatum de pereto. coheret dictus grimaldus et uia et a tertia fossatus et reddit quando messis est in ea terra starium unum barbaregati. item grimaldus peciam unam castagneti in duxillasco coheret niger de manduco et inferius fossatus. et reddit medietatem castanearum uiridarum.

Grassignani de bossulo tenent boscum in palegrechia. coheret fossatus et ab una parte heredes guillelmi gradi et superius guillelmus russinulus. et reddunt omni anno curie denarios xii.

a Guido de guillielmo rubeo reddit quartum de una terra de caneuella gastaldis quando eam laborant. Guido siluanus reddit medietatem castanearum de castagneto de niblariis.

Guilia de pornaxi reddit decimam pastoribus de grano.

Grimaldus de gualchis reddit curie starium unum de spelta annuatim et starium unum de blaua de una pecia terre que est ad fossatum de pereto et de uno alio paro que est prope domum sauui. quando est messis in ea aliquid.

Gandulfus de ual de naxo uel sui fratres minam unam castanearum pistarum de castagneto que est in costa longa et quartum de terris que sunt in ual de naxo.

b Guido magister medietatem castanearum de castagneto de faigris et duos capones annuatim cum barbaris suis. rubasti et medietatem terre quam tenet in braidis donnicis et quartum de terra de spissis.

Guido baldizonus medietatem castanearum de castagneto uno quod est in ualle scura. et quartum de terra quam tenet ad forestum.

Gandinus de capite plazii quartum de terris quas tenet ad spissam.

Girardus de benedaxio quartum de terris quas tenet in benedaxio et medietatem uini de uinea quam tenet in benedaxio ita quod gandulfus de capriata habet quintam partem in uino et blaua. item per la spalla et tantum curie denarios viii. et denarios vii.

c et quartam partem unius spalle et duorum panum. ita quod dictus gandulfus habet quintam partem in ipsa spalla et quartam unius segaricie et pastum unum annuatim et dictus gandulfus habet quintam partem.

Guido de mixeto. xviii. partes de xu. denariis annuatim.

Guiorcius tenet . . . . . unam cum sedimine. de qua reddit curie pro fictu soldos iiii. et quartum de omni blaua annuatim. item peciam unam uinee ad tentene et reddit ex ea medietatem uini. item reddit annuatim pro fictu denarios vi. et medietatem trium minarum spelte et quartum de una pecia terre ad fossatum.

d Grimaldus de gualchis starium unum spelte pro fictu de paro terre que est ad fistognam. item de terra de domo quondam oberti de bragida. coheret ecclesia et grimaldus annuatim nomine condicionis staria ii. spelte.

Gualchus uineam a domo guillelmi de ual de naxo ubi dicitur tentene et coheret ei superius ecclesia sancti remigii et a latere curia et ab alio latere facius de blaxio.

Gualcus et opizo gastaldus zerbum et gabas. coheret superius rocha. inferius fossatus. a latere facius de blaxio. item in caneuella terra superius coheret uia et circa eas est costeria. que reddunt curie quartum. et gastaldi accipiunt ipsum quartum pro suo gastaaldaigo ut dicunt.

Item enricus de spissa et eius nepotes reddunt



curie barrillia v. musti et opizo gastaldus dicit quod debet ipsa habere pro suo gastaldaigo cum gualco. item dictus enricus et nepotes reddunt curie staria duo spelte ad starium paruum et soldos iii. et dicunt opizo et gualcus quod debent ipsa habere pro suo gastaldaigo.

Item gualcus de gualchis et obertus gastaldus tenent pro eorum gastaldaigo peciam unam terre prae tunc iacentis in fossato tramontino. coheret ei ab una parte uia superius illi de surleone. inferius fossatus.

Enricus gauazanus peciam unam castagneti in ualle de castagneta. coheret heredes enrici pastoris et uia inferius et reddit quartum curie de blaua. item peciam unam terre in nuaria. coheret ei dictus enricus. et ab alia parte maremus ferrarius et reddit quartum curie.

Enricus gauazanus et rainerius scotus et murrus de filia cum eorum consortibus uineam et terram in cingio. coheret inferius paganus gauazanus ab uno latere bergognonus de filia et reddunt omni anno curie in predicto festo capones duos et inde unus eorum debet tunc habere pastum unum a curia.

Enricus de tuuo peciam unam terre in nadalencio. coheret raimundus scriba. et ab alia dona agata et reddit curie capones duos in festo sancti stephani. item uineam unam inter uallem de rapiolis. cui coheret rafinus rapiolis et girardus de tuuo et reddit medietatem uini musti. item uineam unam ad listram. coheret girardus de tuuo ab alia illi de bruno et inferius fossatus et reddit curie medietatem uini musti.

Enricus gauazanus peciam unam zorbi in cingio coheret paganus de cingio et superius dictus enricus et reddit omni anno in dicto festo curie denarium unum.

Heredes enrici de benedaxio. et otto de benedaxio et iohannes de benedaxio debent dare omni anno in predicto festo panem unum uel eius extimacionem. denarios ii.

Heredes quondam guilhelmi gimbi uineam unam in uineis donegis. coheret anselmus rumaldus a duabus partibus et reddunt curie barrile unum musti et inde habent cartam ut dicunt. item castagnetum unum ad galaciam coheret undique grimaldus et reddunt medietatem castanearum uiridarum.

Heredes rufini asinari. et heredes oberti barberii de costa terram ad plazolam ubi dicitur in solito uersus zucaram coheret filibertus ab alia parte. obertus salicanus et superius costa et reddunt quartum curie de blaua. item heredes dicti rufini terram in uia calua. cui coheret. balduinus de costa. ab alia guilielmus de flore. et reddunt quartum blaua in eorum curia.

Henricus de spissa et amicus de spissa. iacobus et fulchinus eius nepotes. scilicet dictus enricus pro medietate et predictus amicus et eius nepotes pro alia medietate habent terras ubi dicitur ad pirum lambertum. coheret inferius fossatus et superius abracinus et eius consortes et reddunt minas tres

a castanearum uiridarum ad starium paruum. et totidem spelte ad eandem mensuram et pro fictu annuatim. soldos ii. et denarios iii. et caponem unum de quo capone heredes rufini de genta debent soluere quartam partem pro guilielmo de costa. et gastaldi accipiunt predictum fictum pro eorum feudo. item predictus enricus et amicus et eius nepotes duas peciolas uinee ubi dicitur ad ficas careas. una quarum tenet dictus enricus et coheret a duabus partibus dictus enricus et ex eis reddit barrilia tria musti. et predicti amicus et eius nepotes tenent et habent aliam peciolam. et ex ea reddunt barrilia duo musti. coheret a duabus partibus dicti tenitores et inferius mazuchus et gastaldi semper accipiunt pro eorum feudo.

b Heredes rufini de genta tenent terras ad pirum lambertum quas habuerunt a guilielmo de costa. cui coheret illi de spissa et superius costa et reddunt minam unam spelte et minam unam castanearum uiridarum ad starium alexandrie. et omni anno denarios viii. et soluunt hoc pro guilielmo de costa predicto. sed gastaldi semper acceperunt et accipiunt predictum fictum pro eorum feudo.

Heredes quondam iohannis teste reddunt annuatim denarios xii. et caponem unum et quartam de terris que sunt circa domum eorum de quo quarto gendulfus de capriata habet quartam partem. item reddunt quartum ad aliquantulum terre de cipo.

Henricus guaralius reddit denarios ii. inter se et eius sororem. gastaldo de castagneto de godencio.

c Heredes rufini de bonoseniore quartum de terris quas tenent pro curia.

Heredes oddini de capite plazii barrile unum musti nomine ficti annuatim. de uinea quam tenent ad oliuam et quartum de terra quam tenent in fontanellis et denarios ii. pro pasto. et segariciam de octo in octo annis et medietatem unius alie segarie et quartum de bosco quod tenent in mezaria.

Henricus de benedaxio minam unam spelte ad starium paruum.

d Iohannes guastensis. et precualis filius quondam sacheti peciam unam castagneti in claporeto coheret ab una parte ei et superius dictus iohannes et inferius fossatus. et ex eo reddunt omni anno curie in predicto festo caponem unum. et tunc unus eorum debet habere et recipere pastum unum a curia predicta.

Iohannes et obertus tercius habent peciam unam terre ad copum coheret uia et inferius raimundus et reddunt quartum blaua curie. item in pecia una boschi partem et est ultra fossatum de ridauona et reddunt omni anno in dicto festo denarios iii. item peciam unam uinee ad tentene. coheret obertus de pereto. et ab alia parte rufinus de ual de naxo et reddunt medietatem uini musti.

Iohannes de tramontana presbiter peciam unam terre in montaroliis. coheret facius de listris et inferius marinus de tramontana et reddit omni anno in dicto festo denarios ii. papie.

Iohannes de panaterio habet castagnetum unum in

podio rosignolo coheret euricus de panaterio et uia et reddit curie medietatem castanearam uiridarum. Iohannes salicanus. cum suis consortibus. de masio sine poderio quod fuit oberti salui omni anno curie in dicto festo. soldos III. et tunc unus eorum debet habere pastum unum. item in dicto poderio cum consortibus segariciam unam podericiam unam strenzeniciam omni anno expensis curie quantum pro potu et cibo. item medietatem uini musti de uineis que sunt in eodem poderio.

Iohannes exenonensis cum suis consortibus. de tenuis quas tenent cum consortibus suis ad peretum reddit omni anno in predicto festo curie soldos VII. denarios VI. item de predictis terris omni anno capones duos et panes duos in dicto festo uel estimationem denarios III. de quibus caponibus et panibus heredes quondam gandulfi de capriata habent quintam partem. et in predicto festo. dictus iohannes uel aliquis de suis consortibus debet habere pastum unum a curia. item peciam unam terre ad fossatum de pereto. cui coheret picigius. et superius tonsus de pereto. et ex ea reddit quartum blave. Iacobus barbarius uineam unam coheret murus de filia pro curia et ab alia parte ottonus bodratius pro curia. et ex ea reddit medietatem musti uini curie.

Iohannes de ual de naxo. habet castagnetum unum in costa longa coheret illi de bruno de listris inferioris et superius uia. et ex ea reddit omni anno starium unum castanearam pistarum. item terram in ual de naxo. coheret dictus iohannes et inferioris otto de molanexio. et ex ea reddit curie quartum blave.

Iacobus de blanco peciam unam castagneti in foresto. coheret uia et inferioris fossatus et ex eo reddit medietatem castanearam uiridarum. item peciam unam terre in campo donego. cui coheret ablosa et facius de gualchis. item peciam unam zerbi in burgo coheret inferioris et superius uia. et de predicto zerbo reddit semper in predicto festo. denarios III. et de predicta terra que est in campo donego reddit medietatem blave. item pratum in burgo coheret inferioris et superius uia et ex eo reddit ottenam partem feni curie. item peciolam unam uinee in laualle. coheret dictus iacobus. et inferioris uia et ab alia parte alaxia de bragida et reddit medietatem curie uini musti. item peciam unam terre que iacet ad fossatum de pereto. cui coheret dictus iacobus inferioris ablosa et ex ea reddit quartum de blava. de quo quarto heredes quondam gandulfi de capriata habent quintam partem. item peciam unam terre in ualego coheret bergognonus de filia et superius uia. et ex eo reddit quartum in aira sua de blava.

Iacobus de ugone de zacaro pecias duas terre una iacet ad ablosam et coheret grimaldus et iacobus. alia iacet in camporis et coheret grimaldus et uia et ex eis reddit tertium de blava.

Iohannes cintracus peciam unam terre ad clapam de criuelletis. coheret petrus guastensis inferioris di-

ctus iohannes et a tercia uia et reddit quantum blave. item uineam unam in uineis donegis. coheret epicinus gimbus et superius facius bouerias et reddit mediam barrile musti. item uineam unam in eadem contracta. coheret sabor et inferioris obertinus de tebaldo et reddit medietatem uini musti.

Iohannes de benedaxio. peciam unam terre et prati et est ubi dicitur in campo termino coheret filibertus et dictus iohannes et inferioris fossatus et ex ea reddit medietatem feni. et quartum de blava. de quo quarto heredes quondam gandulfi de capriata habent quintam partem. item peciam unam terre in eadem contracta coheret filibertus a duabus partibus ab superioris costa et ex ea reddit quartum blave de quo quarto heredes predicti quondam gandulfi habent quintam partem. item peciam unam terre ad benedaxium. coheret a duabus partibus fossatus et reddit quartum blave de quo quarto heredes quondam gandulfi de capriata habent quintam partem. item peciam unam terre sedimenis roborati et uinee et sunt ad benedaxium coheret filibertus et uia et reddit omni anno semper in festo dicto. denarios III. de quo festo sine de quibus denariis heredes quondam gandulfi de capriata habent quintam partem. item peciam unam uinee in eadem contracta. coheret perellus et ab alia otto de benedaxio. et ex ea reddit medietatem uini musti de qua medietate heredes quondam gandulfi de capriata habent quintam partem.

Iacobus de fischis casamentum et sedimen ad collum in domo. fischorum coheret dictus iacobus et eius frater. et uia et reddit cum suo fratre caponem unum curie annuatim et denarios XII. item peciam unam terre que est in eadem contracta coheret heredes rubei de benedaxio. et ab alia dictus iacobus pro curia et reddit cum fratre suo quartum. item peciam unam terre que est in eadem contracta coheret heredes rubei de benedaxio. et uia inferioris ablosa. et reddit cum fratre suo quartum. item peciam unam terre que est ad cipum coheret dictus iacobus et superioris rufinus de bonosegnore et reddit cum fratre suo quartum.

Isnardus de bosulo reddit inter se et eius cognatum denarios III. et quartum de terris de canella quando eas laborant et decimam de illis terris.

Iohannes penellus reddit medietatem castanearam de castagneto de niblariis.

Iohannes canionus reddit medietatem uini de uinea que est in ualle de ferrariis in qua medietate ipse habet medietatem.

Iohannes longus. reddit quartum de terris que sunt desuptus reguardiam et de uno orto de reguardia. Iohannes barbarius medietatem uini de uinea que est ad listras et pastum unum gastaldo.

Iohannes de listra reddit quatuor partes quarti unius pecie terre quam tenet subtus domum suam et annuatim caponem unum et medietatem uini de uinea quam tenet subtus portam castri. et denarios XII.

Iohannes de ual de naxo reddit quartum de una pecia terre quam tenet.

Iohannes de bergalio pro fictu de sedimine uno a denarios XII. et de braida. et quartum de terris de ual de castagneta et medietatem unius castagneti de duxiliasco. et medietatem blaue terre donege.

Iohannes de tuuo quartum de terra que est ad rup. et medietatem uini de duabus peciis uinee. prima iacet ad tentenam secunda ualle de listra.

Iohanninus de ual de naxo reddit quartum de terra que est in ual de naxo et minam unam castaneorum siccarum annuatim ad starium paruum et pro fictu denarios II.

Iohannes de purpura reddit annuatim denarios VI. pro fictu caponem unum et quartum de terris que sunt in riuaroliis et tertiam partem unius restellarie de quarto in quarto anno. et medietatem uini de uinea que est ad listra et quartum de terra que b est in foresto et in seregara. et tenet reale et situlam unam uini et pastum unum de quarto in quarto anno.

Iohannes de azario reddit capones duos annuatim et facit segariciam unam cum nepotibus suis et pro fictu denarios II.

Iacobus toscanus uel sui heredes reddit quartum de una peciola terre quam tenet in plano palodino. Iohannes gimbus caponem unum annuatim. de quodam castagneto quod tenet in faigia. et pro fictu in terra in qua manet denarios VIII.

Iacobus de benedaxio duas partes caponum duorum annuatim.

Iacobus saluonus uel sui heredes reddit pullum unum et tertiam partem unius starii spelte et unius c segaricie et unius situle uini de tercio in tercio anno.

Inurardus de furneto pro condicione denarios III.

Iohanninus gropallus pro fictu annuatim denarios VIII. et medietatem feni de quodam zerbo quod tenet in fossato de carpeneto.

Isnardus quartum de terris quas tenet in caneuella et decimam ex eis. et annuatim denarium I.

Iohannes saluonus tertiam partem unius situle uini et tertiam partem unius polastri et unius panis et tertiam partem unius starii spelte ad starium paruum et tertiam partem unius segaricie de tercio in tercio anno.

Iohannes tertius inramento qui interrogatus dixit ego teneo terras ubi dicitur ad tentenas uni coheret a d latere oberti de pereto et superius uia et inferius terra quam tenet rubeus et ab alio agnexia abuana. alii pecie coheret a latere dicti oberti superius uia et inferius agnexia buana. et ab alio facioldis enrici bolterati. et dictas terras teneo pro opizone gastaldo et gualco et de ipsis reddo eis annuatim soldos VII. Lanfrancus de presbitero anselmo de tramontana terram ad trebium coheret obertus de pereto et fulco de pecoraria et reddit annuatim in festo sancti stephani medalias III. item tenet terras pro illis de capriata in monte de hericis et reddit curie annuatim octenam partem unius podaricie. segaricie et strenzericie expensis curie quantum ad potum et cibum. item peciam unam uinee in codeuiuo.

coheret murus decimanus et ab alia parte heredes bosi et reddit medietatem uini musti et tertiam partem de duobus caponis. et tertiam partem de denariis XXVI. annuatim in predicto festo. item peciam unam uinee posite desuptus domum rosi coheret petrus rabus et heredes quondam bosi de tramontana et reddit curie medietatem uini musti annuatim. Lanfrancus marrufus peciam unam terre ad tramontanam. coheret fossatus et superius uia et reddit caponem unum omni anno in dicto festo. item tres pecias uinee ad tramontanam et reddit curie medietatem uini musti. item cum suis consortibus peciam unam terre ubi dicitur in uulpaluniana coheret superius albertus de capite uiui et inferius thomainus mezena et reddit cum suis nepotibus annuatim in dicto festo denarios XVIII. et tunc unus eorum debet habere pastum unum a curia. item cum suis nepotibus pecie due terre ad tramontanam prime coheret enricus mezena et inferius fossatus. alii coheret fossatus et superius quidam podius. et ex eis cum suis nepotibus reddit annuatim curie in dicto festo denarios VII. et strenzericiam unam cum suis nepotibus expensis curie quantum pro potu et cibo. et in predicto festo semper unus eorum debet recipere pastum unum a curia.

Lanfrancus gambaronus peciam unam terre in fossato tramontino. coheret obertus de pereto. et ab alia fulcus de ual de naxo et reddit medalias tres annuatim in dicto festo. item de terris quas tenet pro illis de capriata. octenam partem unius segaricie in prato curie. expensis curie quantum ad potum et cibum. item de terris quas tenet pro illis de capriata octenam partem unius podaricie et octenam partem unius strenzericie expensis curie quantum ad potum et cibum.

Lanfrancus et petrus filii guillielmi de podio terram ad fossatum de albareta coheret fossatus et uia et reddunt ex ea annuatim medalias tres papie.

Lanfrancus gauazanus pro fictu denarios III. et quartum de pauco terre.

Lanfrancus de marrufo cum fratribus suis medietatem uini de uinea que iacet prope domum suam et pastum unum.

Lambertus de capite plazii reddit medietatem uini de uinea una pro se et fratre suo quam tenet in monte palodino et denarios III. ad uindemias inter se et predictum nepotem suum.

Lanfrancus guaragini uel sui heredes denarios II. pro fictu annuatim de quodam castagneto quod tenet in gandencio et quartum de terris quas tenet ad feregarolum.

Murrus decemanus cum suis consortibus tenet uineam unam ad castellum coheret petrus rabus et ab alia gandulfus de bonino et reddunt curie medietatem uini musti. item reddit curie predictae cum suis consortibus de terra que est iuxta dictam uineam omni anno in festo sancti stephani denarios XVIII. Minella castagnetum unum in costa longa et reddit illis de capriata et curie medietatem castanearum uiridarum. qui coheret septi et beneuenutus. item

peciam unam vinee ad tramontanam. coheret ei rufinus scotus. et oddonus scotus et reddit medietatem uini musti curie. item terram ad trebios. coheret fulco de ual de naxo et ab alia fossatus et reddit annuatim in festo sancti stephani medallias tres. item segarecia una octenam soluit pro anno.

Marella et eius consortes castagnetum unum in costa longa. coheret rufinus scotus ab alia oddonus scotus et reddunt medietatem castanearum uiridarum curie annuatim.

Manfredus de filiberto cum suis consortibus medietatem unius pecie castagneti positi in costa longa. coheret beneuenutus et uia. et ex ea medietate reddit medietatem castanearum uiridarum curie. item uineam unam ad castellum coheret guisulfus grillus et ab alia parte otto scotus. et reddit medietatem uini musti. item uineam unam sub domum petri rabiti coheret petrus rabitus et heredes quondam regis et reddit medietatem uini musti et in dicto festo annuatim. denarios 11.

Marrinus et eius consortes peciam unam prati in ualëgo. coheret ablosa et roncius et reddit segariciam unam curie in festo sancti stephani semper capones duos et tunc unus eorum debet habere potum et cibum a curia. item peciam unam terre in fossato tramontino. coheret obertus de surlione. et petrus trolia et reddit annuatim in dicto festo curie denarios 11. item de terris quas tenent pro illis de capriata et sunt in monte de bericis sexenam partem unius podaricie strinzaricie et segaricie curie expensis quantum ad potum et cibum.

Murrus de filia et bergognonus eius frater peciam unam zerbi in cingio. coheret martinus ferrarius. et superius uia et reddunt omni anno in dicto festo curie denarios 111. item uineam unam ad listram. coheret superius uia et inferius curia et reddit curie medietatem musti. item peciam unam vinee inter uallem de ferrariis. coheret raua. ab alia parte andreas et reddit medietatem uini musti macagnano. beneuenuto et eius fratri enrico. et oberto ferrario et curie de palodo.

Martinus ferrarius. in mazanaria castagnetum. coheret rauloli. ab alia gualchi et reddit medietatem curie castanearum uiridarum. item peciam unam terre in ualle castaneta. coheret rauloli ab alia gualchi et reddit quantum de blaua curie. item terram ad calcinariam. coheret heredes dalfini et ab alia parte uia et reddit quantum de blaua. item ad clapain de criueletis. coheret tertii et ab alia parte dictus martinus et reddit curie quantum de blaua. item terram in calcinaria coheret rainerius de blanca et ab alia curia et reddit curie quantum de blaua. item terra in costa de cacinali coheret macagnanus et superius costa et reddit curie quantum de blaua. item peciam unam terre in ualle cui coheret dictus martinus et ab alia iohannes cremonensis et reddit quantum de blaua. item peciam unam terre in muaria. et peciam unam terre in ual de nuxeta et ex ea reddit annuatim capones duos in festo dicto et panem unum. uel denarios 11. item partem in quodam bosco positam ultra

a fossatum de ridauona et reddit annuatim in dicto festo curie denarios 1111.

Macagnanus terra in costa de canali. coheret martinus ferrarius et dictus macagnanus et reddit quantum blaua. item castagnetum unum in foresto coheret a duabus partibus curia. et reddit quantum de castaneis uiridis. item uineam unam desuptus domum mnrri de filia coheret macagnanus predictus. superius gualci et reddit medietatem uini musti. item peciam unam terre ad montatam et coheret macagnanus predictus a duabus partibus et superius uia et reddit quantum blaua. de quo quarto ipse macagnanus et beneuenutus et eius frater enricus habent tertiam partem.

Macagnanus filius enrici quondam enrici de benedaxio et eius fratres habent peciam unam terre inter uallem de benedaxio. coheret perellus et inferius uia. item casamentum sedimen et clausuram ad benedaxium. coheret perellus et iohannes de benedaxio et reddunt curie annuatim in dicto festo. denarios XIII  $\frac{1}{2}$ . et tunc dicti fratres uel aliquis eorum de consortibus debet habere a curia pastum unum. de predicto fictu heredes gandulfi de capriata habent quintam partem. item dicti macagnanus et eius fratres peciam unam terre in eadem contracta. coheret perellus et ab alia dicti fratres et ex ea reddunt quantum curie blaua. de quo quarto heredes quondam gandulfi de capriata habere debent quintam partem. item duas uineas ad benedaxium. prime coheret dictus perellus a duabus partibus. alii pecie coheret dictus perellus et reddunt ex eis medietatem uini musti. de qua medietate heredes predicti gandulfi habere debent quintam partem. item pratum unum in campo rainerio. coheret ei iohannes de benedaxio. et ab alia perellus et reddunt medietatem feni curie. item peciam unam terre in campo rainerio. coheret perellus et ab alia parte dicti fratres et costa et reddunt quantum curie de quo quarto heredes quondam gandulfi de capriata debent habere quintam partem. item dicti fratres habent terram ad benedaxium. coheret perellus et iohannes de benedaxio et ab alia fossatus et ex ea reddunt quantum curie palodii de blaua. de quo quarto heredes quondam gandulfi de capriata habere debent quintam partem.

Manfredus gastaldus peciam unam prati in prato de la ualle coheret raimundus et consortes et superius obertus castaldus et inferius uia et reddit omni anno in predicto festo soldos xv. papie. item medietatem unius pecie terre pratiue in eadem contracta coheret uia et ab alia parte raimundus et reddit annuatim in dicto festo. soldos viii  $\frac{1}{2}$ . item peciam unam terre in bragida donega. coheret curia undique. et ex ea reddit medietatem curie blaua.

Murruellus de boue peciam unam molie in ualle ursaria scura. coheret obertus de bonello et ab alia niger de corda et reddit medietatem feni. item peciam unam terre de intramontes coheret niger de corda a duabus partibus et reddit quantum blaua. item uineam unam in monte coheret niger de corda a duabus. a tertia obertus de bonello et reddit bar-

rile unum musti. et de predictis terris reddit omni anno in festo sancti stephani curie denarios III.

Mussus grafignanus inter se et alios grafignanos gastaldo annuatim denarios III. et otto grafignanus et bertramis grafignanus. iacobus de rollando grafignano dixerant similiter.

Murrus de listra reddit barrile unum uini conditionem de uinea que est ad listras et quartum de terra que est ad listras et decimam de agnis pastoribus.

Murrus de filia medietatem uini de pecia una uinee ad tentenam et quartum de terra foresti et pro fictu denarios III. et capones duos inter se et gauazanos. et quartum de terra reguardie.

Manfredus de ual de nayo uel sui heredes. quartum de quatuor peciis terrarum et medietatem castagneti iacentis in costa longa et medietatem uini de uinea quam tenet ad listra. excepto quod gandulfus de capriata habet quintam partem quarti de terra fossati de pereto.

Murrus de listra Babulcatti unam terre in bragidis donegis. de qua reddit medietatem blaue et medietatem uini de uinea de monte et quartum de terris quas ibidem tenet et pastum unum gastaldo.

Manfredus ricus denarios VIII. et caponem unum et panem unum pro conditione habendo pastum unum a curia. et medietatem uini de uinea de monte. et quartum de terris quas ibidem tenet et pastum unum gastaldo.

Niger de corda uineam unam in monte coheret pregnus de uaria et maruclius de boue et reddit annuatim in predicto festo de predicta terra tertiam partem unius caponi et denarios III. item pecias duas terre et uinee. in monte et eis reddit annuatim in dicto festo denarios XVIII. et medietatem uini musti de uinea posita in eadem contracta. coheret obertus de bonello et pregnus de uaria. item de predictis terris et uineis omni anno in predicto festo capones duos et panes. II. uel denarios III. pro extimacione eorum. item peciam unam terre in eadem contracta. coheret obertus de bonello et ab alia et reddit quartum. item peciam unam prati in eadem contracta. coheret ecclesia sancti remigii et inferius amicus rumbaldus et ex ea reddit medietatem feni. et in predicto festo semper debet habere pastum unum a curia.

Niger de manduco habet peciam unam castanearum inter uallem de boderatis. coheret boderati. et ab alia parte guilielmus de grimaldo et superius costa et ex eo reddit medietatem curie.

Nicola de flisca reddit tertium de blaua quam tenet ad fistognam et quartum de terra de calcinaria.

Niger de manduco medietatem unius castagneti quod iacet in fluxiasco et quartum de terris quas tenet ad spissas.

Nicolaus de benedaxio uineam unam ad benedaxium et reddit medietatem uini et reddunt quartum de terris et annuatim medalias tres.

Otto scotus de tramontana peciam unam terre et uinee ad castellum. coheret filii quondam bonelli de

tramontana pro curia ab alia parte rmbaldus de castello pro curia. inferius quidam etzinus et reddit annuatim in festo sancti stephani curie denarios VI. papie. item uineam unam sitam desuptus domum petri rabiti. coheret petrus rabitus pro curia ab alia parte manfredus de filiberto. et reddit curie annuatim medietatem uini musti et sexenam partem unius caponis. item peciam unam terre cum matfredino de filiberto ad tramontanam. coheret ogerius grullus ab alia parte otto et reddunt quarteronum spelte omni anno curie. item castagnetum unum cum suis consortibus in costa longa. coheret ab una parte rufinus pro curia. et ab alia oddonus scotus. et ex eo castagneto. curia debet habere medietatem castanearum uiridarum.

Oddonus scotus peciam unam terre desuptis uineas de montaldo. coheret fornarii et ab alia decemarii et reddit medietatem unius quarteroni spelte. item dictus otto cum suis consortibus peciam unam uinee desuptus domum bosi. coheret inferius uia et superius ecclesia sancte marie de tramontana et reddit annuatim cum suis consortibus in dicto festo. soldos V. et tunc unus eorum debet recipere pastum unum. item peciam unam uinee desuptus domum petri rabiti. coheret inferius uia et superius domus petri rabiti. et ex ea reddit annuatim in dicto festo medalias tres. et tunc ipse uel aliquis de suis consortibus debet habere pastum unum a curia. item peciam unam uinee desuptus domum raborum. coheret inferius alfarda et superius heredes regis et reddit annuatim curie in dicto festo denarios III. item castagnetum unum in costa longa. coheret superius uia et inferius beneuenutus et reddit ruffino de canzilio de capriata et curie de palodio medietatem castanearum uiridarum.

Otto de molatexo peciam unam terre in seregata coheret ugo tortorotus pro curia et inferius guilielmus de flore et reddit quartum de omni blaua. item peciam unam terre in eadem contracta coheret curia et superius uia et reddit quartum blaue.

Obertus gauazanus castagnetum unum in risar coheret curia et ab alia iacoba macagnana. et reddit medietatem castanearum curie. item peciam unam terre in eadem contracta. coheret risar et ab alia parte curia et reddit quartum blaue. item peciam unam terre in reguardia. coheret ecclesia sancti remigii. et ab alia parte gualci. et reddit quartum curie blaue. item peciam unam terre in calcinaria coheret martinus ferrarius. ab alia parte anselmus rumaldus et reddit curie quartum blaue. item ad pirum de campis. terra. coheret ugo tortorotus et ab alia parte rainerius de agata et reddit quartum blatte.

Obertinus filius rufine de listris uineam unam ad listram et coheret gerardus de tuuo et ab alia parte ugo tortorotus. et reddit curie medietatem uini musti. item peciam unam terre in campo plano. coheret guilielmus de Bruno. et petrus truia et reddunt quartum curie et omni anno denarios V. in predicto festo et medietatem unius panis et



denarium i. pro estimacione illius medietatis de predicta terra et uinea.

Obertinus cagnacius peciam unam terre ad fistognam. coheret guilielmus tortus et grimaldus et reddit quartum curie de blaua. item castagnetum unum in ualle scura. coheret iohannes de ual de naxo. et inferius roncius. et reddit medietatem castanearum uiridarum curie.

Ottobonus de listra uineam unam ad listram et reddit medietatem uini musti curie. coheret petrus trulia et ab alia parte ugo tortorotus. item uineam unam aliam ad listram. coheret guilielmus de bruno. et obertinus de rufina de listra et reddit curie in predicto festo annuatim denarios xviii.

Otto bodratus uineam unam ad listram. coheret iacobus barberius pro curia et ab alia parte enricus bodratus et reddit medietatem uini musti.

Obertinus de tebaldo uineam unam in uineis donegis. coheret facius bouerius. ab alia parte anselmus rumaldus et reddit barrilia duo et dimidium uini musti.

Obertus de bonello peciam unam terre in monte coheret niger de corda a duabus partibus. et superius dictus obertus et reddit medietatem unius caponi in festo sancti stephani. item uineam unam in eadem contracta coheret prignus de uaria a duabus partibus et reddit quartum uini musti curie. item reddit curie denarios iiii. et mediam unam omni anno in predicto festo. item medietatem unius pecie castagneti in ronco de guido. coheret illi de pereto et superius uia et reddit omni anno in dicto festo denarios ii. item reddit dicte curie octenam partem de tota blaua quam habet de terris positis in monte et denarium i. omni anno in dicto festo pro medietate unius panis.

Otto de benedaxio uineam unam ad benedaxium. coheret ipse otto ab alia perellus et inferius curia et reddit medietatem uini musti. et habent heredes dicti gandulfi quintam partem. item aliam peciam uinee in eadem contracta coheret iohannes de ual de naxo et ab alia dictus otto et reddit medietatem uini musti. de qua medietate uini heredes quondam gandulfi habent quintam partem. item peciam unam terre ad benedaxium. coheret iohannes de benedaxio a duabus partibus et reddit quartum de quo quarto heredes quondam gandulfi de capriata habent quintam partem. item peciam unam terre ad benedaxium. coheret iacobus rumaldus ab alia parte uia et reddit quartum de quo quarto heredes quondam gandulfi de capriata habent quintam partem. item duas pecias terre et roboreti ad benedaxium uni coheret perellus. ab alia uia. alii coheret dictus otto et superius uia. et ex ea reddit omni anno in dicto festo denarios xiii et  $\frac{1}{2}$ . et de predictis denariis heredes quondam gandulfi de capriata habent quintam partem. item peciam unam terre ad binellam. coheret perellus. et iohannes cintracus. et reddit quartum de quo quarto heredes quondam gandulfi de capriata habent quintam partem. item peciam unam terre in monte iohennencio. coheret

a franciscus et superius uia et reddit quartum. de quo quarto heredes quondam gandulfi de capriata habent quintam partem. et medietatem curie. de arboribus castanearum in ea terra positis. item peciam unam prati in campo rainerio. coheret perellus et ab alia illi de pereto. et reddit medietatem feni curie.

Opizo gastaldus peciam unam terre in braida iuxta pratum donegum. coheret ab una parte rainundus et ab alia curia et reddit medietatem. item peciam unam terre in eadem contracta. coheret superius prignus de uaria et curia et reddit tertiam. item peciam unam terre desuptus domum saporis. coheret uia superius sapor et reddit quartum.

Obertus de pereto peciam unam uinee in contracta ad domum de raiolis. coheret rubaldus surdus et superius uia et ab alia rufinus raspa et reddit medietatem uini musti.

Obertus de surione castagnetum unum in costalonga. coheret obertus de pereto et ab alia fulco de ual de naxo et reddit medietatem castanearum uiridarum. item peciam unam terre ad listram. coheret facius de listris et ab alia ugo tortorotus. et ex ea reddit.

Obertus castaldus unum parum de terra posita desuptus domum saporis. coheret dictus sapor et dictus obertus et ab alia uia et reddit in curia sua quartum blaue.

Oliuerius gattus reddit gastaldo denarios iiii. et quartum de terra de caneuella quando eas laborat gastaldo.

Obertus penellus reddit annuatim denarios vi. et quartum de uno stario spelte ad starium paruum. et quartum de una terra de plazolo et quartum unius segaricie de tertio in tertio anno.

Obertinus rapiolus reddit quartum de terra una de plazolo et de castagneto. sicut eius alii fratres. soldos ii.

Obertus barberius de costa reddit inter se et fratres suos et donam rotundam soldos ii. et capones duos inter se et rotundam de tertio in tertio anno. et unam sagariciam. et quartum de una terra de plazolo. quando eas laborat et decimam de musto et starium unum spelte ad starium paruum.

Ogerius grassus reddit curie denarios iiii. de uno roboreto quod fecit obertini.

Oddonus asdente reddit quartum de terra de spissis.

d Obertus de flisia reddit inter se et fratres suos condicionem annuatim denarios iiii. et quartum de una pecia terre que est ad cipum et medietatem uini de uinea que est desuptus domum raioli et decimam pastoribus. et frater eius iohannes dixit similiter et quartum de terra in nadalencio et in planor que est iuxta domum scote.

Obertus de pereto reddit medietatem uini de uinea que est iuxta domum de rapiolis. et staria iiii. spelte de quibusdam terris que fuerunt de poderio corpi. quam habet gastaldus pro gastaldia.

Obertus ferrarius reddit tertiam partem duorum caponum annuatim. habendo pastum unum a curia inter se et filium uiridis de tramontana et tertiam partem unius segaricie et denarios ii.

Obertinus de ugone tercio medietatem uini de uinea. que est prope domum rauoli et pro fictu annuatim denarios III. inter se et fratres suos.

Obertus et rufinus de spissa congiuntum unum musti pro pregeto inter se et guilielmum de costa. ita quod guilielmus soluit pro quarta parte et caponem. ita quod guilielmus soluit pro quarta parte et minas tres castanearum uiridarum ad starium paruum et totidem spelte et soldos II. et denarios III. pro fictu annuatim. item quartum de terra que est in canauella.

Opizo de mombello medietatem unius uinee iacentis ad tentenam. denarios XV. et quartum de terra que est ad fossatum de pereto. et similiter gandulfus de capriata.

Otto de molanexio quartum de una pecia terre. quam tenet ad fistognam. et quartum de una pecia terre de serigata. et quartum de una pecie terre que est in nadalencio. et medietatem uini de uinea quam tenet ad tentenam.

Oglerius de braida reddit quartum de terra que est in forestum et medietatem uini de uinea que est in ualle de ferrariis.

Obertus baldezonus quartum de terris quas tenet in foresto. scilicet in campo et medietatem castanearum arborum. quam tenet in ualle scura et pro fictu de uinea una quam tenet ad listram. denarios XVIII.

Obertus de ugezzone. qui manet in tramontana medietatem castanearum de illo castagneto quod tenet in costa longa pro uxore.

Obertus ardizonus pro fictu de castagneto quod est in uallego. denarios VII. et quartum terre de fossato tramontino. segariciam unam et medietatem unius strinzaricie.

Oliuerius de . . . . . operas. II. et quartam partem unius segaricie et podaricie et strinzaricie.

Otto laurellus de uinea curie que est ad castellum annuatim denarios VI.

Ottolinus de benedaxio quartum de terris quas tenet ad benedaxium pro ipsa curia. ita quod gandulfus de capriata habet quintam partem in illo quarto. et medietatem castanearum de castagneto de monte iohanencio. salua ratione dicti gandulfi et medietatem uini de uinea quam tenet in benedaxio. et denarios XII  $\frac{1}{2}$ . et alia ratione dicti gandulfi habendo pastum unum a curia cum suis consortibus. et sextam partem unius segaricie.

Ottolinus de achina annuatim pro condicione denarios VI. et quartum de terris quas tenet prope locum ualcorum et rastellariam unam de quatuor in quatuor annis et quartum de terra de lugalia et decimam de uino.

Oddonus de braida uel sui heredes pro fictu soldos III. de terris que sunt circa domum suam et medietatem unius castagneti de fistogna et quartum de terra ibidem.

Oliuerius de ortagatta pro condicione denarios III. de castagneto quod iacet in gaudencio.

Petrus rabis cum suis nepotibus peciam unam terre

a subtus domum petri rabiti. coheret uia. et superius dictus petrus et reddit curie omni anno in dicto festo. denarios XII. papie et tunc unus eorum debet habere pastum unum a curia. item peciam unam uinee cum nepotibus in predicta contracta coheret scoti et inferius dictus petrus. et reddit medietatem uini musti curie. item peciam unam uinee in eadem contracta. coheret scoti et dictus petrus et reddit cum suis nepotibus et consortibus tertium uini musti et panem unum uel pro extimacione denarios II. et caponem unum in dicto festo. et tunc unus eorum debet habere pastum unum a curia. item peciam unam terre. cum suis consortibus. que est in ualle de codeuiuo. coheret albertinus de codeuiuo et heredes bosi et reddit cum consortibus denarios XII. papie omni anno in dicto festo. et tunc unus eorum debet habere pastum unum a curia.

Preciualis filius quondam sacheti peciam unam uinee inter uallem de rauiolis. coheret obertus de pereto. et guilielmus uixianus. et reddit medietatem uini musti curie.

Petrus trolia duas pecias uinee ad listras prime coheret ottobonus pro curia ab alia parte obertinus de listra pro curia et reddit curie medietatem uini musti. item pecie due terre ad listras. prime coheret obertus ferrarius inferius et superius uia. alii pecie coheret petrus de listra et ab alia obertinus de listra et reddit curie quartum blane et de arboribus positus in predictis terris reddit curie omni anno in dicto festo medietatem unius caponi. et denarios V. papie. et medietatem unius panis uel denarium unum.

Paganus gauazanus peciam unam terre in cingio. coheret dictus paganus. et ab alia enricus gauazanus et gualci et reddit quartum blane. item peciam unam zerbi in cingio subtus domum dicti pagani. coheret dictus enricus et gualci et reddit omni anno curie in dicto festo denarios III.

Paganus de cingio castagnetum unum in solito coheret ei martinus ferrarius et superius uia et ex eo reddit medietatem castanearum uiridarum curie.

Petrus rubeus de tramontana cum suis consortibus castagnetum unum in castagneto asconso. coheret petrus rabis et inferius ecclesia sancte marie de tramontana et reddit starium unum castanearum uiridarum curie.

Petrus guastensis peciam unam terre que iacet ad clapam. coheret iohannes cintracus et superius uia. et reddit quartum blane. item castagnetum unum inter uallem de boderatis et de scotis. coheret ei martinus ferrarius a duabus partibus et superius uia et reddit medietatem castanearum.

Paganus de uaria uineam unam in monte et reddit omni anno in predicto festo tertiam partem unius caponi. et in dicto festo denarios III. coheret ei niger de corda a tribus partibus. et in predicto festo debet cum suis consortibus pastum unum a curia uidelicet unus ipsorum.

Item prignus in eadem contracta uineam unam. coheret niger de corda a tribus partibus. et reddit

medietatem uini musti curie. item peciam unam a tribus partibus et reddit quartum blaue. item peciam unam in bragida. coheret ei a tribus curia et ex ea reddit tertium blaue. item prignus et niger de corda et murruellus de boue. de predictis terris reddunt omni anno in dicto festo panem unum curie uel denarios ii.

Perellus filius quondam rubei de benedaxio. peciam unam terre ad benedaxium ad incisam coheret filibertus et eius fratres et superius dictus perellus et reddit quartum de quo quarto heredes gandulfi de capriata habent quintam partem. item peciam unam terre in monte iohanencio. coheret otto de benedaxio et filibertus et reddit quartum et medietatem castanearum de arboribus in ea positis. et heredes quondam gandulfi habent quintam partem. item peciam unam terre in eadem contracta. coheret filibertus et fossatus et reddit quartum de quo quarto heredes predicti gandulfi habent partem. item unam ad guadam de benedaxio. coheret heredes iohannis de flischis et ablosa. et reddit quartum de quo quarto heredes quondam gandulfi dicti habent quintam partem. item peciam unam terre inter uallem de benedaxio. coheret filibertus et fratres a duabus partibus. et a tertia uia et reddit quartum blaue. de quo quarto heredes predicti habent quintam partem. item peciam unam terre ad binellam coheret iohannes de benedaxio et ab alia otto de benedaxio et reddit quartum. de quo quarto heredes gandulfi habent quintam partem. item peciam unam terre in eadem contracta. coheret otto predictus et martinus de benedaxio et reddit quartum. de quo quarto heredes quondam gandulfi habent quintam partem. item peciam terre ad benedaxium. coheret filibertus et fratres. inferius fossatus et superius predictus otto et reddit quartum. de quo quarto heredes dicti gandulfi habent quintam partem. item sedimen et terram et roboretum ad benedaxium. coheret otto predictus et filibertus et fratres et reddit omni anno in festo sancti stephani soldos iii. et denarios iii. de quo fictu heredes dicti gandulfi habent quintam partem. item debet reddere de predictis terris panem unum uel denarios ii. in festo predicto. et tunc debet habere semper pastum unum a curia. item peciam unam prati in campo rainerio. coheret martinus de benedaxio et ab alia filibertus et fratres et ex ipso prato reddit curie medietatem feni. item peciam unam prati in eadem contracta. coheret predictus otto. ab alia predictus perellus. et ex ea reddit medietatem feni curie. item peciam unam uinee ad benedaxium. coheret macagnus de benedaxio et reddit medietatem uini musti et de qua medietate predicti gandulfi heredes debent habere quintam partem. item uineam unam in eadem contracta. coheret otto predictus et manfredus de sorbeta et reddit medietatem uini musti. de qua medietate predicti heredes habent quintam partem. item peciam unam terre in campo rainerio. coheret dictus perellus. ab alia parte fossatus et reddit quartum. de quo quarto heredes

quondam gandulfi habent quintam partem. item illi de benedaxio debent dare et facere segariciam unam curie expensis curie quantum pro cibo et potu de sediminibus de benedaxio.

Paganus gropallus peciam unam uinee ad cauellum. coheret obertus gastaldus et ab alia obertus de bonello. et ex ea reddit omni anno in dicto festo denarios iii. et sunt isti tres denarii. de illis denariis xii. quos guido de mixeto reddebat curie.

Petrus de uegio reddit medietatem musti de uinea una. que est in ualle de rapiolis.

Paganus de cingio reddit medietatem castanearum de castagneto quod iacet ad fontem bonexinam et decimam uini reddit pastoribus de grano.

Pelatus reddit quartum de sua parte unius pecie terre de spissis et de ortoralio de pereto. denarios xii.

Paganus gauazanus reddit quartum de terra que est subtus domum suam. et capones ii. inter se et eius consortes. de tertio in tertio anno. et denarios iii. per se tantum.

Pelatus reddit octenam partem blaue de una terra quam tenet in spissa.

Petrinus de bonosegnore quartum de terris que sunt domus sue.

Petrus lignarolius quartam partem de terra quam laborat in reguardia.

Petrus de gualco tercium de terra donega quam tenet in ualego et quartum de terra quam tenet in riuabianca.

Petrus de podio tenet terram unam in canauella. coheret ei superius podius inferius uia a latere fossatus et ab alia martini de benedaxio et de ipsa reddit gastaldis.

Petrus bonus debet dare quatuor partes quarti terrarum quas tenet ad peretum et in monte iohanencio et in caneuella soldos ii. et denarios vi. et quatuor partes unius caponis et unius panis annuatim habere debet pastum unum cum tribus cibis.

Rufinus raiolus et guido raiolus et obertus raiolus tenent peciam unam castagneti ultra uallem ursariam. coheret funda et superius gualci et curia et reddunt curie annuatim in dicto festo denarios xv. et tres panes omni anno unius segaricie. expensis curie quantum ad potum et cibum.

Rufinus piguncius peciam unam terre ubi dicitur in mobilis. cui coheret ecclesia sancti remigii et curia et superius uia. et reddit caponem unum in festo sancti stephani.

Rollandus calegarius cum suis fratribus peciam unam uinee subtus uallem alberti de codeuiuo. coheret oddonus scotus et ab alia parte petrus rabis. et reddit curie omni anno in dicto festo denarios xv. papie. et tunc debet recipere quartam partem unius pasti. item uineam unam ad tramontanam. cui coheret lanfrancus marrufus ab alia parte rollandus dictus et eius consortes et cum suis consortibus reddit medietatem uini musti. et caponem unum semper in dicto festo ex dictis uineis.

Rainerius et guilielmus uixianus castagnetum unum in ualle scura. coheret alamanoni et alia parte rai-

mundus de gualchis et reddunt curie medietatem *a* castanearum uiridarum.

Rufinus scotus de tramontana peciam unam uinee in contracta petri rabiti. coheret manfredus de filiberto. et superius domus petri rabiti et reddit curie medietatem uini musti. item dictus rufinus. cum suis consortibus peciam unam in contracta subtus domum petri rabiti. coheret rainerius rabilus. et superius domus dicti petri. et reddit omni anno in dicto festo denarios xii. et tunc unus eorum debet habere medietatem unius pasti a curia.

Rainerius guercius de cingio terram ad quadum de benedaxio. coheret filii quondam rubei de benedaxio et ab alia heredes quondam iohannis de flischis et ex ea reddit quartum blaue de quo quarto blaue heredes quondam gandulfi de capriata habent quin- *b* tam partem.

Rufinus raspa de ual de naxo uineam unam inter uallem de raiolis. coheret rufinus raiolus. ab alia parte obertus de pereto et reddit quartum uini musti. item peciam unam castagneti in costa longa. coheret guilielmus de bruno. ab alia parte illi de ual de naxo et reddit medietatem castanearum uiridarum. item castagnetum unum in dicta costa longa. coheret obertus de sorleone. et ab alia parte illi de ual de naxo et reddit medietatem castanearum uiridarum curie.

Rainerius scotus peciam unam terre in contracta de molendino. coheret a duabus partibus grimaldus et reddit quartum de quo quarto heredes quondam gandulfi de capriata habent quintam partem. *c*

Rubaldus surdus uineam unam subtus domum de raiolis coheret ab una parte guilielmus uixianus et ab alia parte obertus de pereto et reddit medietatem uini musti curie. item predictus rubaldus campum unum in cotis. coheret ei dictus rubaldus et heredes guidonis de gualco. et inferius aqua et ex eo reddit in dicto festo caponem unum. item predictus rubaldus terram in nadalencio. coheret inferius enricus boderatus et a latere similiter. a tertia fulco de ual de naxo et reddit quartum blaue. Rubeus de gualchis terra in prato donego. coheret undique curia et reddit curie tertium. item peciam unam terre in nadalencio. coheret inferius et a duabus partibus obertus de pereto et reddit quartum. Rufinus de zucaro et facius eius frater terram in *d* camporis. coheret uia et grimaldus et ex ea reddunt curie tertium de blaua. item alium campum ad ablosam. coheret grimaldus et iacobus ruzius et reddunt tertium curie.

Rufinus de salino et consortes boscum ultra fossatum de ridauona. coheret fossatus et costa et reddunt denarios x.

Rollandus calegarius de tramontana peciam unam uinee in contrata de domo oberti bombelli. pro heredibus quondam guidonis barlete. coheret lanfrancus marrufus. et ab alia rainerius lagdrius et uixianus et reddit caponem unum in festo sancti stephani curie ex dicta uinea. item tenet pro predictis heredibus aliam uineam inter uallem de salicanis. co-

heret lanfrancus marrufus et ab alia guilielmus de uguezone. et bazolus et reddit medietatem curie. et quod dicte terre et uinee reddunt et facere debent quintam partem unius podaricie. strinzaricie et segaricie et recipere quintam partem unius pasti a curia. item dictus rollandus et sui nepotes habent terram in contracta de domo enrici scoti. coheret pelegrinus de botacio et ab alio heredes iacobi caraxoli et faciunt inde uel soluunt quintam partem unius segaricie. strenzaricie et podaricie.

Rufinus de salino siue de piguncio caponem unum de uinea de raiolis inter se et eius fratres et quartum de quibusdam terris de canauella. quando eas laborat et inter se et nicolam de palia denarios x. Rufinus de ecclesia reddit quartum de terra de fregaroliis.

Ruxignolus frater iohannis camoni reddit medietatem uini de uinea de listris et de uinea de tentene et capones duos de molia de nadalencio. et quartum de terra que est cum ipsa molia et decimam de illis uineis. inueni hoc scriptum siue fictum casatum.

Ruxignolus de podio reddit quartum de terra de fregaroliis.

Roncius de listris reddit medietatem castanearum de aliquantulo castagneti in ualle scura et decimam de aguis.

Rufina de portalasen medietatem castanearum de castagneto de faigis et decimam uni pastori et pastum unum illi qui uenit ad mittendum castaneas de eo quod habet et capones tres inter se et rubaldum de cingio habendo pastum unum a curia.

Rainerius de blanca quartum de terra que est ad ablosam. de quo quarto gandulfus de capriata habet quintam partem.

Rufinus asenarius reddit inter se et eius fratrem et rotundum unam segareciam de tertio in tertio anno et annuatim. soldos ii. et quartum de una terra de plazolo quando eam laborat et decimam pastoribus. Rufinus raiolus reddit pro condicione inter se et fratres suos denarios xvii.

Rainerius macagnanus reddit medietatem uinee quam tenet in ualle de ferrariis et quartum de terris quas tenet in forestum.

Rubaldus de cingulo medietatem unius castagneti et quartum unius pecie de terra. et caponem unum et denarium i.

Rubaldus de fulcone surdo peciam unam ad tentenam et reddit medietatem uini et caponem unum et quartum de blaua annuatim.

Rainerius gauaxanus annuatim pro fictu denarios iii. et quartum de terra que est subtus domum suam et quartum de terra que est subtus castrum.

Rodellus de braida capones tres pro fictu annuatim et quartum de terra quam tenet prope domum de bonosegnore et quartum de terra quam tenet subtus uineam rataldi habendo pastum unum.

Rainerius de tramontana nonam partem duorum barrilium uini nomine pregere et nonam partem denariorum xv.

Rabitus et consortes de tramontana reddunt medietatem castaneti. quod iacet in costa longa et medietatem uini uinee quam tenet pro eorum domo. et denarios vi. per pastum unum et caponem unum. et denarios iii. et tertium uini et pro quodam alio pasto denarios vi. de uinea una semper de terto in tertio anno et denarios xii. pro fictu habendo pastum unum a curia.

Rufinus uel heredes quondam guilielmi barbi medietatem uini de uinea quam tenet in monte palodini et pro fictu annuatim denarium i. et quartum de terris quas tenet in una pecia de costanali. aliam peciam. ad clapam de criuelletis et medietatem castanearum de castagneto quod tenet in duxiliasco. Rufinus de benedaxio starium unum spelte ad starium paruum et segariciam unam et caponem unum unius denarii et pullum unum duorum denariorum de duodecim in duodecim annis et quartam partem unius situle uini annuatim.

Rubeus de benedaxio quatuor partes medietatis uinee de benedaxio.

Rainerius uillanus caponem unum et panem unum annuatim. de quadam clausura quam tenet in monte et quartum de terris que sunt ibidem et denarios xiii. pro condicione inter se et fratres suos de zerbis uallis ursarie et arboribus habendo pastum unum cum consortibus et pastori uuarum annuatim denarios vi.

Rollandus testor de boso quartum de terris quas tenet in canauella.

Rufinus de genta quartum de terris quas tenet ad lorigolias.

Rufinus de podio de boso pro se et pro consortibus pro condicione. soldum i.

Rainerius botacius tenet pro heredibus bosi de tramontana pecias duas terre uineate prime coheret ab una parte oddonis scoti. inferius uia et superius quidam senterius a quarta parum uinee curie. et que reddunt curie medietatem et decimam.

Symon crauius uineam unam inter guardiam de palodio et coheret dictus symon ab una parte. ab alia parte terra curie predicta. quam tenet benenca de reguardia et reddit ex dicta uinea barrilia duo musti curie predictae omni anno.

Sabor gropallus peciam unam terre in prato de la ualle. cui coheret opizo gastaldus. et inferius obertus gastaldus. et ex ea reddit quartum.

Item terram siue fossatum in eadem contracta. coheret dictus sabor et opizo gastaldus et ex ea reddit medietatem feni. item sabor et bonaor uxor quondam oberti gropalli peciam unam terre in eadem contracta. coheret uia et dictus sabor et reddit ex ea denarios viii. omni anno in dicto festo.

Sibilla rubasta castagnetum unum in fadigis. coheret curia et ab alia parte iacobus ramaldus. item medietatem unius uinee in cingio. coheret pagana et martinus ferrarius. item castagnetum unum in fadigis. coheret curia et iacobus. et ex dicta uinea reddit omni anno in dicto festo et de castagneto medietatem castanearum.

a Sorleonus de listris quartum de terra que est ad listras subtus corsam et medietatem castanearum de castagneto de costa longa et decimam pastoribus. item quartum de terris reddit. que sunt subtus listram. Sibilia de fistogna reddit curie annuatim soldos xiii. et starium unum spelte. ad starium paruum annuatim et denarios vi. gastaldo.

Symon gattus quartum de paruo terre que est ad riuam blancam et pro condicione. denarios xii  $\frac{1}{2}$ . Saius de pereto pro condicione. denarios xv de terris quas habet ad peretum et medietatem uini de uinea que est in ualle de ferrariis et quartum de terris que sunt ad podium.

Petrus bonus debet quatuor partes prati quas tenet ad peretum et in monte iohanencio et in caneuella. et soldos iii  $\frac{1}{2}$ . et quatuor partes unius caponis et unius panis annuatim habendo pastum unum cum tribus gibis. hec rendea inueni cassata.

Tebaldus cacatonus peciam uinee. et sedimen ad tramontanam. coheret inferius et ab uno latere dictus tebaldus. et reddit medietatem unius strinzaricie. podaricie et segaricie et quartam partem de alia medietate de una podaricia et strenzaricia et segaricia omni anno expensis curie. quantum pro potu et cibo.

Thomainus mezena peciam unam castagneti in duxiasco. coheret obertus gauazanus pro curia et inferius fossatus et superius costa. et reddit medietatem castanearum curie. item de uno sedimine posito ad tentene et de terra que est iuxta illud sedimen cum suis consortibus omni anno in dicto festo denarios xii. papie. et tunc debet habere pastum unum a curia. item peciam unam terre ad tentenas et reddit quartum blae quando laboratur. Thebaldus reddit cum suis consortibus de quibusdam peciis terrarum positis subtus domum de salicanis dicte curie omni anno denarios xviii. in dicto festo. et tunc debet habere et recipere pastum unum a curia.

Turisus de pereto terram ad peretum. coheret franciscus. et ab alia parte petrus bonus. et ex ea reddit quartum blae. item peciam unam terre ad peretum. coheret ablosa et ab alia parte fossatus et reddit quartum curie.

Trencherius de tramontana reddit denarios iii. pro fictu de terra quam tenet ad trebrios et octenam partem unius segaricie et unius podaricie et unius strenzaricie.

Guillelmus de ugezona de tramontana peciam unam terre et sediminis ad tramontanam. coheret bozo et guillelmus uixianus et inde reddit curie in dicto festo capones duos. item pecias duas uinee ad tramontanam. prime pecie coheret rollandus calegarius et ardezonus de tramontana ab alia. alii pecie coheret bozo. et ab alia rollandus calegarius et reddit medietatem uini musti omni anno.

Ugo tortorotus peciam unam terre in segaracia. coheret otto de molanexio. inferius et superius curia et reddit quartum curie blae. item peciam unam terre in campo plano. coheret obertus de sarleone



et superius quidam erzinus et reddit curie quartum blaue. item pecias duas uinee ad listras. prime coheret ottobonus de listra pro curia. ab alia oberlinus de listris et eius fratres. alii coheret petrus trulia et obertus ferrarius. et reddit medietatem unius barrilis uini musti ad barrile paruum. item peciam unam castagneti inter uallem albarica. cui coheret grulli et ab alia parte petrus rabis. et reddit omni anno in dicto festo capones duos. et tunc habere debet pastum unum. item peciam unam terre in fictalibus. coheret facius de listris. et petrus trolia cum suis consortibus et reddit curie omni anno in dicto festo denarios vi.

Guillelmus de bruno de listris. uineam unam ad listras. coheret obertus ferrarius et superius uia et reddit curie medietatem uini musti et barrile musti primittus de comuni. item pecie duo terre ad listras. coheret prime obertus de surleone et dictus guillelmus. et ab alia oberlinus de rufina et reddit omni anno in festo sancti stephani pro fictu denarios xvi. Ugo de porronouo de costa et eius fratres terram ad plazolum. cui coheret ab una parte predicti fratres. inferius fossatus et superius costa et reddunt curie quartum de blaua.

Ugo de cicilia uineam unam ubi dicitur in uineis donegis. coheret a duabus partibus facius bouerius et inferius heredes guillelmi gimbi et reddit barrile unum musti. item peciam unam terre in costa de canali. coheret martinus ferrarius a duabus partibus. a tertia pagana de cingio. et reddit in dicto festo annuatim denarios xviii. item dictus ugo cum suis consortibus de codeplazio medietatem unius pecie terre desuptus domum iohannis camoni. coheret pagana de cingio et inferius uia. et reddunt quartam partem unius segaricie cum suis consortibus curie expensis.

Ugo rumaldus peciam unam terre ad boleum. coheret manfredus gastaldus et inferius fossatus et superius niger de corda et reddit quartum. item peciam unam terre in monte palodino. coheret illi de codeplazio et superius dictus ugo et reddit omni anno in dicto festo denarios iii.

Guillelmus de costa terra in camporis coheret fossatus et superius uia. et reddit tercium.

Ugolinus de sardo reddit annuatim denarios iii. et octenam partem unius starii spelte ad starium paruum et quartum de uno pauco terre quando eam laborat.

Guillelmus rapiolus reddit medietatem castanearum de castaneto de niblariis. et soldos ii. conditionem inter se et eius fratres. et quartum de una terra de plazolo habendo pastum unum a curia.

Ugolinus rappallinus reddit quartum de una terra de plazolo. et de terris et terra et castagneto dixit sicut predictus guillelmus.

Guillelmus rodellus reddit caponem unum curie annuatim habendo pastum unum inter se et enricum pecorarium. qui reddit unum alium caponem. et quartum de terra de foresto et quartum de terra que est iuxta domum petri de setemana.

a Guillelmus de ual de naxo reddit quartum de terris que sunt iuxta uineas de listris et quartum de terra de tana ursi. et medietatem uini de uinea. que est iuxta domum de rapiolis. et decimam et medietatem castanearum de tana de urso et medietatem terre de nadalentio. quartum in campo.

Viuianus de arpino cum fratribus suis medietatem uini de uinea que est ad tentenam. et quartum de terra quam tenet in seregata.

Guillelmus de benedaxio medietatem terre quam tenet in nadalencio et medietatem uini de uinea quam tenet ubi manebat obertus corsus et medietatem castagneti quod iacet in ualega ad tentenam. Guillelmus trincamezena medietatem unius castagneti de duxiliasco et quartum de una pecia terre de tintenis.

Ugo nizolus uel sui heredes medietatem uini de uinea que est ad listra et medietatem unius situle uini pregeria et pro fictu annuatim denarios iii  $\frac{1}{2}$ . et pastum de quarto in quarto anno gastaldo.

Guillelmus de ponzono pro uxore sua medietatem uini de uinea quam tenet ad castellum et medietatem unius alie uinee quam tenet apud domum raborum.

Guillelmus de iordano sextam partem unius segaricie et unius strinzaricie et unius podaricie cum fratribus suis.

Guillelmus boiolus uel heredes debent denarios xxvi. pro condicione terre quam tenet subtus domum suam et capones duos annuatim habendo pastum unum a curia et medietatem uini de uinea quam tenet subtus domum suam et pastum unum.

Guillelmus ardezonus uel heredes sui debet pro fictu denarios vi.

Ugolinus de cicilia facit de octo in octo annis segariciam unam et quartum de bosco quod tenet in mezenaria. item de uinea donega de olinia consors facius bouerius pro partibus duorum barrilium uini annuatim pro condicione denarios xviii. item quartum de terris quas tenet in petralata.

Guillelmus bouerius debet barrilia ii. musti conditionis de uinea quam habet in uineis donegis et tres obolos pro fictu de ea et quartum de terra quam habet in quodam pladio.

d Guillelmus de boue uel heredes sui medietatem uini de uinea quam tenet in monte palodino pro condicione denarios iii. et tertiam partem unius pasti et unius panis. habendo pastum unum cum fratribus suis.

Guillelmus de podio reddit obola tria annuatim de terra quam tenet ad alicem.

Guillelmus textor uel sui heredes totidem.

Guillelmus de costa tres pecias terre ad fistogna. prime pecie ab una parte ecclesia sancti stephani et ab alia grimaldus. inferius iohannes ricus. secunda pecia est de ecclesia. inferius blosa. tertia pecia est ab una parte fossatus. superius illi de pereto et reddit de eis tertium. item reddit annuatim denarios viii. et minam unam castanearum

uiridarum ad starium de alexandria et minam unam a  
spelte de poderio de spissis.

Guilielmus de giruero septenum reddit de eo quod  
laborat in bosco.

Guilielmus siluanus de costa pro se et pro suis  
consortibus pro condictione soldos 11.

Vassalinus tenet terram cum ficubus. cui coheret  
superius curia inferius terra quam tenet martinus  
ferrarius de cingio et quam tenet pro curia.

Petrus rapiolus de casalegio pro se et consortibus  
suis soldos v.

Petrus masarignus de montaldo soldum 1. denarios v.  
et capones duos.

Rubens fornarius et filii bernardi fornarii de mont-  
taldo staria duo castanearum et duo spelte ad sta-  
rium paruum et barriles uini cum masaragiis viii. b  
soldos viii.

Item comune montaldi ad starium paruum debet  
dare curie annuatim modia spelte quatuor.

Item comune casalelii de spelta modia quatuor ad  
starium paruum.

Item comune molanexii de spelta modia quatuor ad  
starium paruum.

Item polastros viii.

Item curia palodii habet boscum maximum infra  
has coherencias. uidelicet a costa aratoris ultra  
uersus tubium et bruuersam et sicut uadit costa  
de aratolis usque in tubium et a costa tubii usque  
ad planum de nespulo et a plano nespuli usque  
in gorgenti et a gorgenti ultra uersus faigam usque  
ad locum ubi dicitur ad lischetum et a lischeto c  
usque in stratam que cingit et uoluit montemorum  
et sicut uadit predicta strata usque ad strazetum  
de pratis de aratis et a strazeto predicto per stra-  
tam usque in costam de piro et a costa de piro  
usque ultra castagnolam. et infra has coherencias.  
curia palodii debet habere sexenum et boscaticum  
excepto quod quidam de palodio habent ius in  
predicto boscho cauandi et laborandi et recolligendi  
et seminandi sine aliqua dacita. et homines palodii  
debent boscare et pascare in predicto bosco sine  
aliqua dacita.

Ego guibertus de neruio sacri imperii notarius tran-  
scripsi et exemplificaui ut supra de registro auten-  
tico comunis ianue ab illis uidelicet que iacobus  
bonacursus notarius exemplauit de cartulario scripto d  
per nicolaum de castello scribam. ut in subscri-  
ptione dicti iacobi continetur. et hoc feci de man-  
dato domini guidoti de rodobio potestatis ianue.  
presentibus rubeo de orto magistro alberto de ca-  
sali et ianuino osbergerio scribis comunis. nichil  
addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba ti-  
tulo seu puncto causa abreuacionis mclxvii. die  
viii. nouembris.

( DCCCCXLVII )

ALPHONSUS Castellae, Toleti, Galliciae, Siviliae etc.  
rex, a Fernando patre Ianuensibus largita confirmat.

1261, 15 augusti

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 281. v. Cod. C. fol. 448.  
( H. R. )

Sepan quantos está carta uieren et oyeren. cuen-  
nos don alfonso. por la gratia de dios rey de ca-  
stiella. de toledo de leon. de gallizia. de seuillia. de  
cordoua. de murcia. de iahen. et del algarue. uien-  
carta plomada del rey don ferrando nostro padre  
fecha en esta guisa. conosciuda cosa. sea a quantos  
esta carta. uieren como yo don ferrando. por la gra-  
tia de dios rey de castiella et de toledo de leon. de  
gallizia. de seuilla. de cordoua. de murcia. de iahen.  
en uno con la reyna dona iohana mi mugier et con  
míos fíos don alfonso et don frederico. do et otorgo  
a uos miscer nicola caluo mensagero del comun de  
genua en seuilla un barrio por al comun de genua.  
en el qual barrio uos podades fazer eglefia. et  
banno et alfondiga et forno. e mandó uos que lo  
partades entre los genoeses. que uos quisieredes. et  
sennaladamiente entre a aquellos que me han dados  
los mille marrauedis. por conosciencia de señorio. et  
como uos miscer nicola caluo lo partieredes yo lo  
ortogo. et este barrio sobredicho tienedes de la puerta.  
que está en la plaza de sancta maria que es entre  
los francos et los galeotes. fata un otero: que está  
en la plaza do tienden la cetuada ante la eglefia de  
los descalzos et de las otras partes se tiene del un  
cabo con los francos et del otro cabo con los ga-  
leotes et todo quanto ha en este medio todo es  
uestro. fuera las alcaderias et el afondiga delatun  
et tres o quatro pares de casas. que yo di por mis  
cartas et estos tres o quatro pares de casas. que  
los non puedan uender fuera. a gentieses et que  
uos podades fazer casas a uestra uoluntat. en este  
barrio sobredicho et este barrio sobredicho uos  
do et uos ortogo. que lo ayades por iuro de he-  
redat pora siemper pora dar. o uender. cambiar. o  
empeñar. et pora fazer. dello todo lo que uos  
quisieredes como de lo uestro. a uoluntad del  
comun de genua et de los que hy algun herre-  
damiento auran en este barrio. et que cadauno  
faga de lo so lo que quisiere. et mandó et deffiendo  
firmemiente que ninguno non sea osado de uenir  
contra esta mi carta. nin de quebrantarla. nin de  
nieguarla en ninguna cosa. ca qual quier. que lo  
fiziesse aurie la mi ira. et pechar me en todo mille  
marrauedis. et a uos. o a qui uestra boz touieses  
todo el danno doblado. facta carta apud sybillam:  
regni expaniarum xxviii. die ianuarii. era mclxxx:  
nona. et nos el sobredicho rey don alfonso. otor-  
gamos esta carta et confirmamos la. e a un por

fazer mas de bien a los et de merced a los genueses a  
tam bien a que agora y son. cuemo a los que seran  
da qui a delante pora siemper iamas. mandamos et  
ortogamos. che nignore dellos non pueda uender  
casa si non a genues de qui adelante et si la  
uendiere. que el vendedor pierda la casa et el  
compredor pierda lo que diere por ella. et aya lo  
el rey. e por que esto sea firme et estable. man-  
damos sealar esta carta con nostro seello de plo-  
mo. fecha la carta en seuilla por nostro mandado.  
lunes quinze dias andados del mes de agosto en  
era de mille et dozientos et nonaenta et nueue  
annos. yo iohan perez de cibdat la escreui por man-  
dado de millan perez de aellon en el año dezeno  
que el rey don alfonso regno.

(DCCCCXLVIII)

ALPHONSUS Romanorum, Castellae, Toleti etc. rex,  
a Ferrando rege, patre suo, Ianuensibus con-  
cessit anno 1254 confirmat.

1261, 15 augusti

Ex scriptis Regis Taurinensis tabularii

Cod. A. fol. 281. Cod. C. fol. 447.

(H. R.)

Nonerint aniuersi presentem paginam inspecturi  
quod nos alfonso. dei gratia romanorum rex semper  
augustus. et castelle. toleti. legionis. gallicie. sibilie.  
cordube. murcie. gieunii et algarbil rex. uidimus  
priuilegium illustrissimi et felicitis recordacionis do-  
mini regis ferrandi. patris nostri. quod nobis opi-  
cinus petrachi de musso ex parte comunitalis ia-  
nuensis nuncius et ambaxator eiusdem presentauit.  
cuius tenor talis est (1).

et nos supradictus rex alfonso. regnans in regnis  
predictis. illud duximus confirmandum concedentes  
eidem comunitati de speciali gratia in omnibus  
uillis et locis a nobis acquisitis a sarracenis et in  
posterum acquirendis omnia supradicta. adicientes  
etiam. quod ianuenses qui fuerint uicini in ciuitate  
hyspalensi. subsint in causis ciuilibus. consulibus  
sicut ceteri ianuenses qui de foris uenerint. ita ta-  
men quod si aliquis ex eis a consulibus senserit  
se grauari. possit ad alcaldes hispalenses. si uo-  
luerit appellare. et ad maioris roboris firmitatem  
presens priuilegium bulla nostra plumbea fecimus  
sigillari. datum hispali regia imperatoris xvii. ka-  
lendas septembris. anno domini mcccxi. ego iohannes  
petri ciuitatum scripsi. de mandato emiliani petri  
domini regis scriptoris. anno regnorum domini regis  
decimo.

(1) Vide supra n.º dccciv. col. 1060

( DCCCCXLIX )

ALPHONSUS Castellae, Toleti, Galliciae etc. rex,  
Barrium in platea sancti Francisci in ciuitate Si-  
biliae Ianuensibus donat.

1261, 24 augusti

Cod. A. fol. 282. Cod. C. fol. 448.

(H. R.)

Sepan quantos esta carta uieren at byeren cuemo  
nos don alfonso. por la gracia de dios. rey de ca-  
stiella. de toledo. de leon. de galizia. de seuilla.  
de cordoua. de murcia. de iahen et del algarue.  
por muchos seruices que nos fizieron el comun de  
genua et por que auemos uoluntad de les fazer  
bien et merced tam bien a los que agora son cuemo  
a los que seran da qui adelante. pora siemper iamas.  
damos les et otorgamos les una mezquita en se-  
uilla. que es cerchia del so batrio. en la plaza de  
sant francesco. et señaladamiente. a quella que  
fue de domingo balbastro nostro omen. e ha por  
linderos de todas partes las nostras calles. e esta  
mezquita sobredicha les damos pora fazer palazo  
en ela. en che se alleguen alibrar sos. pleytas. et  
ortogamos les. que la ayan libre. et quite por iuro  
de heredit. pora siemper iamas. e mandamos metter  
in possession della por es comun sobredicho de ge-  
nua. a opecino so mesagero. e mandamos et de-  
fendemos que nignuno non sea osado de quella em-  
bargar nin controllar. ca qual. quier que lo fiziesse  
auie nostra ira et pechar nos ye in coto mille  
marrauedis. et al comun sobredicho de genua toto  
el danno. doblado. e porche esto sea firme et stable.  
mandamos sealar esta carta con nostro seello de  
plumo. fecha la carta en seuilla por nostro man-  
dado. miercoles ueint et quatro dias andados de  
agosto. en era de mille et dozientos et nonaenta et  
nueue annos. yo iohan perez de cibdat la escreui  
por mandado de millan perez de aellon. en el año  
dezeno que el rey don alfonso regno.

Ego guillelmus de sancto georgio sacri imperii  
notarius rogatus transcripsi et exemplificauit ut supra  
de registro autentico comunis iante translato et  
exemplificato manu iacobi bonaecursi notarii. nichil  
addito uel diminuto. nisi forte littera sillaba titulo  
seu puncto. de mandato domini guidoti de rodolfo  
ianue ciuitatis potestatis. testibus presentibus rubeo  
de orto. magistro alberto de casali et ianuino  
osbergerio scribis comunis ianue. mcccxvii. die viii.  
nouembris. x. indictionis.



occidentem decurrit aqua franguelli ab alia parte decurrit aqua uallis usque in posse illorum de deo et ipsa aqua diuidit ipsum nemus a posse et territorio illorum de iusuale superius ex transverso deuersus montem tenet dictum nemus usque in territorio illorum de iusuale et est in medio dictorum territoriorum locus quidam qui dicitur cauaini iusuale reuoluendo usque in rouerembel que diuidit territorium dicti nemoris a territorio iusuale superius deuersus orientem est uia que diuidit territorium dicti nemoris a territorio megoe. actum ianue in palacio opizonis de flisco in quo moratur dictus dominus capitaneus. anno dominice natiuitatis. millesimo cclxi. indictione xiii. die ueneris ii. die septembris post terciam presentibus et rogatis testibus guilielmo bolleto. henrico nepitella. guilielmo malonio et festa de riuarolio et petro de musso notario curie dicti domini capitanei. Ego iohanes enrici de porta notarius ut supra extraxi in publicam formam de cartulario instrumentorum quondam ade de monte notarij de generali mandato dominorum capitaneorum. MCCLXVIII.

( DCCCCLI )

URBANUS papa IV, Michaellem Paleologum, Graecorum imperatorem, ut pecuniam a Landrimetri balio Lanfranchino et Ildebrando Iuccanis ciuibz ablatam iisdem restituere faciat, enixe rogat.

1261, x kalendas decembris

Cod. A. fol. 286. v.

(H. R.)

Urbanus episcopus seruus seruorum dei carissimo ianuestro filio michaeli paleologo illustri imperatori grecorum salutem et apostolicam benedictionem. ex parte dilecti filii lanfranchini ciuis et mercatoris lreani nobis et ecclesie romane deuoti. fuit propositum coram nobis. quod cum ipse. cum ildebrando concine et socio suo. in quadam terra tua. que nuncupatur landrimetri. moram traheret. balio tuus in eadem terra. ipsos cum reagnis summa pecunie. quam seoum. pro emendis mercimoniis deferbant. sine aliqua rationabili causa. pro sue uoluntatis captiuitate libito et captos ad tuam presentiam destinant. tuque ipsos non restituta pecunia ad dictum lanfranchinum spectante postmodum liberasti. cum igitur imperiali mansuetudinem deceat. mercatores et alios etiam diu terris tui domini commorantes seu transcurrentes. a quibuslibet eos molestacionibus et offensionibus opportuni fauoris presidio defendere. nec aliquid substinere. penitus. quod in eorum integritate. quomodolibet noxamentum. serenitatem tuam rogandam duximus attentius et ortandam. quatenus attendens. prouide. quod luchanam ciuitatem eiusque ciues. quos specialis beniuolentie

a prerogatiua prosequimur sub nostra et apostolice sedis reuerentia pecuniam ipsam restitui facias. sic ablatam. ita quod nos deuotionem tuam. dignis exinde in domino laudibus merito commendantes. condignas propter hoc tibi gratias referamus. datum uiterbii. x. kalendas decembris pontificatus nostri anno primo.

( DCCCCLII )

Palodii castellani capitaneum ianuensis populi de redditibus castri Palodii, eorumque debitoribus informant.

1261

Cod. A. fol. 271. Cod. C. fol. 280. v. (H. R.)

Egregio et potenti uiro domino guilielmo bucanigre honorabili capitaneo ianue. castellani palodii eius fideles. salutem tamquam domino et quicquid possunt seruii et honoris. nouerit uestra dominacio litteris presentibus manifeste. quod dominus symon de bonaldo iudex uester fecit iurare et iuramento compulsi. gastaldos curie palodii. scilicet gualcum de gualchis. obertum gastaldum et alios quatuor ex melioribus et legalioribus hominibus dicti loci. scilicet roncium gauazanum. facium de gualchis et guilielmum de spixa et ospinellum de tramontana. qui deberent inquirere res et possessiones et redditus comunis et curie palodii. qui omnes dixerunt per eorum sacramentum quod in tempore domini martini de fano fuerunt inquisite et misse in ianua in manibus uestris domini capitanei. et nichil aliud sciunt uel inuenire possunt excepto quod non credunt misse infrascripta. in primis petrus rapiolus de casalegio pro se et consortibus suis debet annuatim soldos v. petrus masarignus et guilionus crolla de montaldo soldum i. denarios vi. et capones duos. rubeus fornarius et filii bernardi fornarii de montaldo soldos viii. et staria duo castaneorum et duo speltes ad starium paruum et barriles vini musti. vni item comune montaldi modia quatuor speltes ad starium paruum annuatim. comune casalegii modia speltes tres ad starium paruum comune montaloxii modia iii. spekte ad starium paruum et polastros viii. item curia palodii habet boscum maximam infra has cberentias uidelicet a costa aratoris ultra uersus tubium et bruuersam et sicut uadit costa de arolis usque in tubium et a costa tubij usque ad planum de nespulo et a plano nespuli usque in gurgentum et a gurgento ultra uersus faigam usque ad locum ubi dicitur ad lischetam et a lischeto usque in stradam que cingit et uoluit montenorum et sicut uadit predicta strata usque ad strazetum de pratis de adaratis et a strazeto predicto per stradam usque in costa de piro et a costa de piro usque ultra castagnotam.



et infra has coherentias curia palodii debet habere sexenum et boscaticum. excepto quod quidam de palodio habent ius in predicto bosco cauandi et laborandi et seminandi sine aliqua dacita. et insuper homines palodii debent boscare secare et pascere in predicto bosco sine aliqua dacita. ad hec noueritis quod anselmus de facio de uultabio tenet et capit infra has coherentias bene terram et boscum. que uoluit circa miliaria duo. que est et esse consuevit de dicta curia. sed dicit ipsam emisse. unde super hoc dignemini prouidere. ne curia palodii amittat ius suum et de hoc homines palodii ueniunt et uenire possent sepe ad rixam cum illis de uultabio.

Ego guibertus de neruio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificaui ut supra de registro autentico comunis ianue ab illis uidelicet que iacobus bonacursus notarius exemplauit de litteris transmissis domino capitaneo per castellanos palodii. ut in subscriptione dicti iacobi continetur. et hoc feci de mandato domini guidoti de rodobio potestatis ianue. presentibus rubeo de orto. magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera. sillaba. titulo seu puncto causa abreuacionis. MCCLXVII. die VIII. nouembris.

( DCCCCLIII )

*Ianuenses fidem et devotionem hominum castri Monachi commendantes, eamdemque rependere cupientes, immunitates et privilegia hominibus Portusuenensis et Bonifacii pridem concessa, iisdem largiuntur.*

1262, 26 februarii

Cod. A. fol. 379. Cod. C. fol. 406. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. consideratis gratis et acceptis obsequiis que uniuersitas monachi erga comune ianue hactenus gessit. ac gerere poterit in antea graciore. et ut fideliores existant de fidelibus comuni predicto et ab ipso queque comoda exinde ualeant reportare. que largius erogata in obsequutione sue deuotionis et fidei extraneorum sibi uendicare ualeat uoluntates et sub nostro regimine ipsi aurea tempora gaudeant et libertate quesita. nos iordanus de raaluengo potestas et guilielmus bucanigra comunis et populi ianue capitaneus. uoluntate et auctoritate et decreto ancianorum quorum nomina inferius denotantur et tocus generalis consilii more solito congregati per eorum campanam et uocem preconis nomine et uice comunis ianue ac ipsi anciani et consiliarii admissis supplicatione et petitione uniuersitatis hominum monachi. utpote iustis. laudamus statuimus et ordinamus quod homines ipsius uniuersitatis et habitatores monachi.

a dum in fidelitate et deuotione comunis ianue permanserint, de innata gratia et libertate ipsius in remuneratione seruiciorum ipsorum. de cetero sint liberi et immunes de rebus et eorum mercibus sicut sunt homines portusuenensis et bonifacii. et eadem gaudeant libertate. qua gaudent homines supradicti. tenor immunitatis portusuenensis talis est (1). anno dominice natiuitatis MCCV. indictione VII. tertia die iannarii. in capitulo dominus guifredus grassellus ianue ciuitatis potestas. cum homines portusuenensis cum instancia ad consilium postulassent ut eis concederetur de ianua merces ad portumuenem deferre sine drictu. auctoritate ipsorum consiliariorum. laudauit quod homines portusuenensis licenter de cetero et in perpetuum extrahere possint de ciuitate. ianue et portare ad portumuenem sine fraude pro eorum usu et utilitate illas merces et res quas in portumuenem sunt necesse et ibi uenduntur. absque ulla dacita uel drictu. quod ideo factum est quoniam cum homines portusuenensis multa et grata obsequia ianuensi ciuitati. ex antiquo et presenti exhibuissent. et unam sanctam crucem tunc obtulissent. predicta potestas respectu ipsorum obsequiorum ut magis in obsequiis ianuensi ciuitati debeant esse intenti ex beneplacito consilii laudauit ut supra. qui quidem tenor ipsius immunitatis extractus fuit de registro comunis ianue. et hic annotatus. ut per omnia superius continetur. in qua uero forma conditione. et ordine ipsi homines et habitatores monachi. et sicut homines bonifacii tam in mercibus quam rebus aliis tractari debent de cetero et haberi in ianua. quod ideo factum est. quoniam cum ex parte uniuersitatis hominum et habitatorum monachi esset humiliter supplicatum. et ab ipsis dominis potestate et capitaneo in remuneratione seruiciorum ipsorum attentius postulatum. supradicti potestas et capitaneus respectu ipsorum obsequiorum. et ut magis in obsequiis ciuitati ianue. debeant esse intenti. ex beneplacito ancianorum et ipsius consilii laudauerunt et statuerunt ut supra. nomina ancianorum sunt hec. obertus mallonus. conradus de castro. marchixius filator. guilielmus de mari. obertus de uultabio. lanfrancus streiaporeus. iacobus de bulgaro. conradus donatus. otto de cruce. iohanninus cassarainus. guilielmus cartagenia. gilius de nigro. lanfrancus maloccellus. enricus de porta. guilielmus de pezagno. bonifacius cigala. iacobinus maniauacha. guilielminus de camilla. detesalue bonauentura. obertus rubeus de suziglia. obertinus balbus. symon lercarius. iacomacius grillus. nicola roza. nicola pelliparius de predis. pignolus de pignolo. paschalis andree. bouarellus de grimaldo. rubaldus spanella. matheus de guisulfo. iohannes de matheo. martinus gambaldus. guilielmus alpesella. et fredericus de predis scriba. ac ceteri consiliiarii. actum ianue in palacio illorum aurie. MCCLXII. indictione VII. die. XXVI. februarii. presentibus testibus lanfranco de

(1) Decretum huiusmodi iam supra relatum est sub n.º CCCCLXXVI. col. 521.

sancto georgio. festa de riparolio. et iohanne arescha. *a* Ego ogerius bucanigra sacri imperii et comunis ianue notarius iussu ipsorum potestatis et capitanei. ancianorum et consilii scripsi.

( DCCCCLIV )

*PERCIVAL Auriae maior et Nicolaus, Manuelis quondam Auriae filius, recuperationi terrarum, quas in Sardinia et in iudicatu turritano possidebant, intendentes, pro expeditione facienda duo millia librarum a ianuensi communi mutuo accipiunt.*

1262, 6 aprilis

*Cod. A. fol. 271. v.  
( H. R. )*

Nos precial aurie maior. nicolaus aurie quondam manuelis aurie quilibet nostrum in solidum confitemur habuisse et recepisse mutuo gratis et amore a uobis domino iordano de raalengo potestate ciuitatis ianue mutuante nomine et uice comunis ianue et de pecunia ipsius comunis. auctoritate et decreto generalis consilii dicte ciuitatis celebrati die tertia octubris proxime preterita libras duomilia denariorum ianue. renunciantes exceptioni non numerate pecunie et omni exceptioni nobis competenti et competitura. quas libras duo milia expendere debemus in recuperacione terrarum et possessionum. quas nos et alii de domo nostra habebamus et possidebamus in sardinea in iudicatu turritano. scilicet pro militibus quinquaginta et peditibus centum. predictas autem libras duo milia siue totidem pro ipsis. uobis recipientibus nomine et uice comunis ianue reddere et solvere. promittimus postquam recuperauerimus possessiones quas possidebamus in dicto iudicatu omnes uel maiorem partem ipsarum. uel si dominus manfredus sicilie rex in recuperacione ipsarum possessionum non exhiberet nobis subsidium ad recuperacionem ipsarum possessionum. de quo ego precial aurie feci mencionem in ipso consilio. uidelicet de militibus centum et peditibus. ducentis uel trecentis. uel equalens subsidium militum uel peditum. uel si non iremus uel mitteremus exforcium supradictum usque ad annum in sardineam. pro recuperacione dictarum terrarum et possessionum. et in istis tribus casibus et quolibet predictorum et non aliter. uidelicet si possessiones recuperauerimus. uel subsidium non habuerimus. uel non ibimus uel mitemus exforcium supradictum. ut supradictum est dictas libras duo milia soluere et reddere promittimus. per hos terminos. uidelicet. ab ea die qua certum erit dictam quantitatem restitui debere. seu solui comuni ianue. usque ad annum libras quingentas et inde usque ad alium annum libras quingentas. et inde usque ad alium annum libras quingentas

et reliquas libras quingentas usque ad alium annum. quas quidem quantitates pecunie secundum supradictum modum promittimus et conuenimus uobis stipulantibus nomine et uice comunis ianue dare et soluere ut supradictum est. et predicta omnia promittimus attendere complere et obseruare. alioquin duplum nomine pene dicte quantitatis. uobis dicte potestati stipulanti nomine et uice comunis ianue dare promittimus ratis manentibus omnibus supradictis. pro pena uero et predictis omnibus obseruandis uniuersa bona nostra habita et habenda uobis nomine comunis pignori obligamus. renunciantes epistole diui adriani. beneficio noue constitutionis. iuri de principali et omni iuri. actum ianue in palacio heredum quondam oberti aurie. *b* *MCCLXII. indictione III. die VI. aprilis. testes et dictatores instrumenti predicti. ugo de flisco. obertus paxius. symon tartaro. marchixinus de casino. raimundus de casali. iohannes ugolini et nicolaus guercius omnes iurisperiti.*

Ego guibertus de neruio sacri imperii notarius transcripsi et exemplificaui ut supra de registro autentico comunis ianue. ab illis uidelicet que iacobus bonacursus notarius exemplauit de cartulario lanfranci de sancto georgio notarii sicut in subscriptione dicti iacobi continetur. et hoc feci de mandato domini guidoti de rodobio. presentibus rubeo de orto. magistro alberto de casali et ianuino osbergerio scribis comunis. nichil addito uel diminuto. nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto. *c* aut causa abreuiacionis. *MCCLXVII. die VIII. nouembris.*

( DCCCCLV )

*Ortis Ianuenses inter et Carolum Andegaviae et Provinciae marchionem pro finibus dissidiis, eadem, pactis ob id a legatis utriusque partis initis, amicaliter componuntur.*

1262, 21 iulii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 287. Cod. C. fol. 412.  
( H. R. )*

In nomine domini nostri ieshu christi amen.  
Anno dominice natiuitatis. millesimo. ducentesimo *LXII. die XXI iulii. indictione III. illustris uir dominus karolus regis francie filius. andegauie. prouincie et forchalcherii comes et marchio prouincie. et domina beatrix uxor dicti domini comitis comitissa et marchionissa prouincie. nomine eorum. et heredum et successorum suorum ex una parte. et uiri nobiles domini thedisius de flisco comes lauannie. bouarellus de grimaldo et marchisinus de casino legati actores et syndici ciuitatis hominum et comunis ianue. nomine predicti comunis et uniuersitatis hominum ciuitatis predictae ex altera.*

quorum universitatis et comunis sunt legati syndici et actores. ut constat per publicum instrumentum. cuius series talis est. in criski nomine amen. nos palmerius de fano ianue civitatis potestas de voluntate et beneplacito consiliariorum comunis ianue uocatorum et congregatorum. per cornu uocem intraci et campanam more solito. nec non et ipsi consilarii. quorum nomina sunt infrascripta. nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni. constituimus creamus et ordinamus thedisium de flisco comitem lauantie. bouarellum de grimaldo. et marchisinum de cossino. ambaxatores nostros et comunis ianue. syndicos actores et procuratores civitatis et comunis ianue. ad presentandum se pro dicto comuni domino karolo comiti provincie. et ad tractandum cum illo et cum illis quibus eidem comiti placuerit nomine et uice comunis ianue. et pro ipso comuni super factis et negociis que comune ianue habet facere cum ipso comite et cum comitissa uxore predicti comitis et cum quolibet ex ipsis et utroque ipsorum qualiacumque sint ipsa facta seu negocia. et esse possint. tam super terris possessionibus. quam etiam iurisdictionibus castris et locis et hominibus. et denum super omnibus et singulis quibus dictis syndicis et ambaxatoribus uidebitur et predictis dominis comiti et comitisse. et ad componendum nomine et uice comunis ianue et ad firmandum. atque conventiones et pacta faciendum cum ipsis comite et comitissa. et cum omnibus personis quibus eis placuerit et cum quolibet eorum super omni eo et omnibus hiis de quo et quibus erunt in concordia cum predictis dominis comite et comitissa. et cum quolibet eorum. et denum ad omnia et singula tractanda et facienda componenda et firmanda. que ipsis syndicis et dictis dominis comiti et comitisse uidebitur et quolibet eorum. secundum quod in concordia fuerint. et promittimus nos dicti potestas et consilarii nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni tibi tabellioni infrascripto nomine et uice ipsorum comitis et comitisse et cuiuslibet ex ipsis. perpetuo. nos pro comuni ianue et ipsum comune. ratum et firmum habere et attendere et observare. quicquid per dictos ambaxatores. et syndicos factum erit et firmitum ac ordinatum. sub pena marcharum duomilia argenti et sub obligatione bonorum comunis ianue. nomina consiliariorum sunt hec. iacobus de flisco. obertus de grimaldo. iacobus papia. guilielmus uentus. iacobus de mari. bonifacius picamilius. iacobus de gahana. manfredus de gauio. montaninus guercius. marcoaldus piper. daniel spinula. guilielmus de saignone. garnerius iudex. guido spinula. nicola embriacus. petrus de camilla. paganus grecius. nicolaus baraterius. ansaldus iulius. petrinus streiaporeus. lanfrancus pignolas. obertus sardena. andreas mallonus. thedisius de flisco. symon streiaporeus. nicholaus grillus. conradus uentus. ansaldus pollicinus. guilielmus mallonus soldanus. iacobus malocellus. guilielmus balbus. uoglinus bucutius. conradus pauzanus. belmustus

de carmadino. andriolus ususmaris. nicholaus searciaficus. ualens caparragia. enricus bancherius. iacobus fornarius. obertus bonaventura. obertus scotus. guilielmus de gauio. guilielmus porcus. guilielmus barcha. symon grillus. obertus aduocatus. guilielmus embronus. nicolus drogus. bonusuasallus pedicula. iacobus uentus. castellanus de saignono. iacobus suppa. iohannes albericus. symon picamilius. enricus aurie. rollandus barlaria. obertinus de mari. petrus rualdanus. petrus de charitea. symon de tyba. iohannes lombelinus. sardenitus sardena. iacobus gontardus. antonius de iudisa. bartholomeus marzonus. iacobus pignolas. uassallus de turcha. opicinus tartaro. nicoleta mallonus. delomede de sauro. raimundus de casali. bartholomeus bazemus. iohannes panzanus. guilielmus cibo. opizo adalardus. nicolus de guisulfo. burgognonus embriacus. guilielmus de castro. iacobus alpanus. otobonus picamilius. guilielmus gabernia. enricus de mari. guilielmus bocarus. enricus malocellus. ogerinus pilauicinus. lanfranchinus ricus. chaira arcantus. iohannus de marino. enricus belmustas. melianus de marino. iacobus tacias. symon de baldizono. guilielmus de mari. enricus pictauinum. symonetus de camilla. pignolas de piguolis. philipinus malocellus. iohannes de tiba. enricus de gauio. symon de camilla. actum ianue in palatio heredum quondam oberti aurie. quo regitur curia. anno dominice natiuitatis mclxii. indictione iii. die viii. iulii. circa tertiam. testes magister albertus de casali. guilielmus uegins notarius. baldunus de rozo notarius. ego bartholomeus de fontemaroso sacri imperii et comunis ianue notarius. de mandato predicti domini potestatis scripsi. propidere uolentes bono statui pacifico et tranquillo dictorum dominorum comitis et comitisse et heredum et successorum eorum et hominum et districtualium eorum et comunis et universitatis hominum ianue et districtualium dicti comunis et pro augmentando amore inter dictas partes qui inter eas hactenus uigere consuevit. et evitare uolentes discordias que inter ipsas partes in posterum oriri possent et ne occasio aliqua daretur dictis partibus seu alicui ipsarum inter ipsas ad inuicem de cetero occasione aliqua contendendi. conventiones pacta et promissiones fecerunt inter se. ad inuicem confirmari. in primis namque actum est inter predictas partes in presenti conventionem. quod predicti domini comes et comitissa et successores eorum habeant et teneant loca et terras que et quas ipsi uel aliquis eorum habent in comitatu uinctimili et specialiter castilionum et brigam. licet forsam ea modo non teneant predicti domini comes uel comitissa. et aliam terram sicut nunc habent et tenent. et ianenses seu comunis ianue habeant et teneant uinctimili. monachum rochambrianum et aliam terram quam inde habent et tenent. et podiam pipum et menetum que sunt guilielmi uenti et que guilielmus uentus et petrus possidet. teneat et possideat ipso guilielmus uentus et successores sui. item actum est

inter dictas partes. quod predicti domini comes et comitissa seu alter eorum uel successores eorum seu alicuius eorum ultra terram quam nunc tenent nichil acquirant preter castillionum et brigam que forsitan modo non tenent uersus ianuam in riparia a iugo usque mare et usque cornum. nec de terra quam nunc tenent ianuenses seu comune ianue alicubi nec in terris. nec in insulis maris. quas nunc tenent et quod non acquirant predicti domini comes et comitissa seu alter eorum uel successores eorum seu alicuius eorum aliquid aliquo titulo uel aliquo modo quod sit in iurisdictione seu districtu ianue. seu infra iurisdictionem seu districtum ianue. seu infra loca que tenent ianuenses seu comune ianue alicubi. seu que tenet aliquis ianuensis infra districtum ianue. seu infra dictos confines eorum. siue id sit ianuensium siue non. et siue teneatur ab eis siue non. et actum est eodem modo inter dictas partes in conuentione presenti. quod comune ianue nichil acquirat aliquo titulo uel modo. de terra quam nunc tenet dominus comes in comitatu uintimilii uel tenetur seu tenebitur ab ipso domino comite uel domina comitissa uel ab heredibus eorum. nec a monacho et territorio turbie usque ad rodanum. nec in insulis maris. nec in terris alicubi nec in hiis que tenentur pro ipso domino comite uel domina comitissa infra confines predictos. nec alibi. nec in iurisdictione seu infra iurisdictionem uel in districtu ipsius comitis uel domine comitisse. seu infra loca que tenent dominus comes alicubi a monacho usque rodanum seu que tenet aliquis homo domini comitis infra districtum et de districtu domini comitis. seu infra predictos confines ipsius. scilicet a monacho usque rodanum. siue teneatur ab ipso domino comite. uel a domina comitissa seu ab eorum successoribus siue non. et ex nunc dicti syndici et legati nomine et uice dicti comunis faciunt dictis dominis comiti et comitisse recipientibus eorum nomine et hominum eorum finem refutationem et pactum de non petendo et omnimodam remissionem de omni iure. quod ipsi comuni competit seu ianuensibus uel competere posset in terris uel locis quas tenet dominus comes de comitatu uintimilii. et specialiter de briga et castillione. licet forsitan ipsa modo non teneat dominus comes et in aliis terris et insulis quas nunc tenet dominus comes alicubi. et uersa uice domini comes et comitissa pro se et heredibus et successoribus eorum et cuiuslibet eorum faciunt finem refutationem pactum de non petendo et omnimodam remissionem dictis legatis et sindicis recipientibus nomine comunis ianue et hominum ianuensium. de omni iure quod ipsis dominis comiti et comitisse. seu alicui eorum competit uel competere posset seu successoribus eorum in monacho. uintimilio et in alia terra et insulis. quas nunc tenent ianuenses. siue comune ianue alicubi. excepto in castro dulcisage. item actum est inter predictas partes in conuentione presenti. quod per comune ianue uel facto ipsius. non diminuetur aliquid de

a terra quam dominus comes uel domina comitissa nunc habent et tenent in prouintia lombardia et in comitatu uintimilii et alibi. nec que tenetur et tenebitur ab eis seu pro eis uel ab aliquo. uel pro aliquo eorum. uel eorum successoribus. seu aliquo uel pro aliquo prouinciali de terra domini comitis. nec in ipsis fiet offensio per comune ianue. et quod non erit comune ianue in auxilio uel consilio. quod dominus comes uel domina comitissa uel heredes eorum aliquid amittant de honore et terra quam ipsi uel aliquis eorum nunc tenent alicubi. uel tenetur aut tenebitur pro ipsis aut aliquo ipsorum et eorum successoribus. uel alicuius eorum et specialiter de castillione et de briga. licet forsitan ea modo non teneant. nec alicui persone uel universitati dabitur comune ianue consilium seu auxilium contra dominos comitem et comitissam. seu eorum successores uel terram quam nunc tenent et specialiter massilie. brige et castillioni. licet forsitan ea modo non teneant. nec grauamen pro aliquo cum quo habeant guerram faciet domino comiti seu domine comitisse. seu successoribus eorum. nec permittet suo posse bona fide. quod aliquis ianuensis contra predicta faciat. et uersa uice actum est inter dictas partes in conuentione presenti. quod per ipsos dominos comitem et comitissam. uel aliquem eorum seu successores eorum uel alicuius eorum. uel facto ipsorum seu alicuius eorum seu eorum successorum non diminuetur aliquid de terra. quam comune ianue seu aliquis ianuensis habet seu tenet seu pro comuni ianue. seu aliquo ianuensi. uel de districtu ianue. seu a comuni ianue uel aliquo ianuense tenetur uel tenebitur. nec in ipsis fiet offensio per dominos comitem uel comitissam seu successores eorum seu alicuius eorum. et quod non erunt domini comes seu comitissa. uel successores eorum seu alicuius eorum in auxilio uel consilio quod comune ianue seu ianuenses aliquid amittat seu amittant de honore et terra quam nunc tenet comune ianue seu ianuenses alicubi uel tenetur aut tenebitur pro ipso comuni seu ianuensibus. et quod non dabunt alicui persone uel universitati domini comes uel comitissa seu eorum successores consilium uel auxilium. contra comune ianue seu ianuenses seu terram quam nunc tenet. comune ianue seu ianuenses. et quod domini comes uel comitissa seu eorum successores uel alicuius eorum non facient guerram comuni ianue seu alicui ianuensi. pro aliquo cum quo dictum comune seu ianuenses guerram habeant. nec permittent ipsi uel aliquis eorum seu successores eorum suo posse bona fide quod aliquis homo seu districtualis eorum seu successorum ipsorum. contra predicta faciat. item actum est inter dictas partes in conuentione presenti. quod ianuenses non receptabunt per mare uel per terram. cum preda uel robaria aliquem qui dampnum uel robariam fecisset in terra uel in mari domini comitis uel comitisse. in homines dominorum comitis uel comitisse uel res eorum. imo toto eorum posse bona fide ablata delata in ianuam seu districtum per ipsos predatores

seu robatores recuperare studebunt. et restituere spoliatis. nec aliquem cum robaria facta hominibus dictorum comitis. seu comitisse seu successorum eorundem receptabunt aliquo ingenio in toto eorum districtu. et uersa uice actum est inter dictas partes. quod domini comes et comitissa uel eorum successores non receptabunt per mare uel per terram. cum preda uel cum robaria aliquem qui dampnum uel robariam fecisset in terra uel in mari comunis ianue. in homines comunis ianue seu districtuales eiusdem comunis uel res eorum. immo toto posse eorum et ipsorum successorum bona fide ablata delata in districtum dominorum comitis et comitisse seu alicuius eorum uel successorum suorum. per ipsos robatores. uel predatores recuperare studebunt et restituere spoliatis. nec aliquem cum robaria facta hominibus comunis ianue seu districtualibus eiusdem receptabunt aliquo ingenio. ipsi uel eorum successores in toto eorum districtu. uel alicuius eorum. item inter dictas partes actum est in presenti conuentione. quod ianuenses custodire debeant et saluare personas dominorum comitis et comitisse et honorem et dignitatem et terram eorum et homines eorum in ianua et in eius districtu et in mari sanos et naufragos. cum personis et rebus. dummodo non uadant cum armis regis manfredi sicilie. et si offensa uel rapina fieret per aliquem ianuensem uel de districtu ianue. uel dampnum daretur alicui homini de iurisdictione dominorum comitis seu comitisse. curabit comune ianue inde facere fieri emendam infra dies quadraginta continuos postquam lamentacio facta fuerit uel inde satisfieri in ordinatione ipsius cui facta esset offensio. si tantum de rebus offensoris inueniretur. et si malefactor haberi non posset per personam forestabitur in perpetuum per comune ianue. nec amplius concedetur habitare in ianua seu in districtu ianue donec satisfecisset dampnum passo. uel eius heredi. et si postquam malefactor esset forestatus inuentus fuerit palam habitare in ianua. uel in iurisdictione seu districtu ianue per mensem unum. postquam denuntiatum esset comuni ianue emendabitur dampnum per comune ianue. et quod non impediatur aliquis de districtu seu iurisdictione dominorum comitis uel comitisse uel successorum ipsorum in predictis terris. nec res eius. pro debito uel delicto alterius uel offensa. nisi tantum persona principaliter obligata seu delinquens. et uersa uice inter dictas partes actum est. quod domini comes et comitissa et eorum successores saluare debeant et custodire comune et homines ianue et honorem et dignitatem ipsius comunis et terram dictorum hominum. et terram comunis et hominum ianue. et homines et districtuales eiusdem in prouincia in comitatu seu districtu dominorum comitis et comitisse et cuiuslibet eorum. et in mari sanos et naufragos. cum personis et rebus dummodo non uadant cum armis in offensione regis francie seu regis aragonum. et si offensa uel rapina fieret per aliquem de districtu seu comitatu dominorum comitis uel comi-

tisse uel dampnum daretur alicui homini de iurisdictione ianue. curabunt dicti comes et comitissa. pro se et successoribus eorum facere fieri emendam dampnum passo. infra dies quadraginta continuos. postquam lamentacio inde facta esset. uel inde satisfieri in ordinatione illius cui facta esset offensio. si tantum de rebus offensoris inueniretur. et si malefactor haberi non posset per personam forestabitur in perpetuum per dominos comitem uel comitissam. seu successores eorum uel officiales eorum. nec amplius concedetur habitare in districtu seu iurisdictione eorundem uel alicuius eorum uel eorum successorum. donec satisfecerit dampnum passo uel eius heredi. et si postquam malefactor esset forestatus fuerit inuentus palam habitare in dicto districtu seu iurisdictione dominorum comitis et comitisse. seu alicuius eorum seu successorum ipsorum per mensem unum. postquam denuntiatum esset dominis comiti uel comitisse. seu successoribus alicuius ipsorum. seu alicui officiali ipsorum. uel alicuius ipsorum uel eorum successorum. qui iurisdictionem habeat in offensorem seu debitorem. quod emendabitur dampnum per eosdem dominos comitem et comitissam seu successores eorum illi persone. que dampnum passa fuerit. et quod non impediatur aliquis ianuensis. nec res eius. pro delicto debito uel offensa alterius. nisi delinquens seu tantum persona principaliter obligata. item actum est inter dictas partes in conuentione presenti. quod ianuenses transeuntes per terram. uel per mare dominorum comitis seu comitisse seu successorum ipsorum in predictis terris sine res eorum. prestabunt pedagia antiqua et consueta et que antiqua et consueta fuerunt soluta seu collecta a decem annis citra. nec aliud pedagium seu aliquid aliud occasione seu nomine alicuius exactionis uel dacite soluent ianuenses. uel de districtu ianuensi in tota terra uel in mari dominorum comitis uel comitisse seu eorum successorum et quam nunc habent domini comes uel domina comitissa. uel de cetero habuerint. uel acquisierint ipsi uel aliquis eorum seu successores eorum uel alicuius eorum. nisi ipsa exactio seu dacita. consueta sit et antiqua et que antiqua et consueta collecta seu soluta fuerit a dicto tempore decem annorum citra. et uersa uice actum est in presenti conuentione inter dictas partes. quod homines dominorum comitis uel comitisse seu successorum ipsorum. in dictis terris transeuntes per mare uel per terram comunis ianue siue res eorum prestabunt pedagia antiqua et consueta et que antiqua et consueta collecta seu soluta fuerint a decem annis citra. nec aliud pedagium seu aliquid aliud soluent occasione seu nomine alicuius exactionis uel dacite in tota terra uel in mari. quam comune ianue habet uel de cetero habuerit uel acquisierit nisi ipsa exactio seu dacita sit consueta et antiqua et que antiqua et consueta collecta seu soluta fuerit a dicto tempore decem annorum citra. antiqua uero et consueta pedagia. et exactiones antike et consuete sunt illa seu ille que a uiginti annis citra



primo imposita uel imposita non fuerint. item actum *a* est inter partes predictas. quod comune ianne iurare faciet homines de districtu ianne ligna habentes seu ducentes et nauigantes. a montepessulano usque ianuam. et a nicia usque montepessulanum. quod in lignis eorum. uel que ducent. non deferent seu deferri facient aliquas merces aliquorum forensium. qui non habeant domicilium in ianua. de quibus pedagium non soluatur domino comiti uel eius pedageriis in nicia uel in massilia. aut ubi dominus comes ordinabit colligi dicta pedagia. et quod aliquo modo uel ingenio fraudem non facient in predictis. uel fieri permittent. et si contra predicta uel in fraudem predictorum aliquid factum fore doceretur in quadruplum per comune ianne delinquentes puniantur. postquam de hoc comuni *b* ianne constaret. uel potestati qui pro tempore fuerit in ianua. quod quadruplum nicie transmittatur tenenti locum domini comitis ad expensas fraudem facientis. et uersa uice domini comes et comitissa iurare facient homines de districtu eorum uel alicuius eorum ligna habentes seu ducentes et nauigantes ianuam seu in districtu ianne. seu transientes per mare comunis ianne. quod in lignis eorum uel que ducent non deferent seu deferri facient aliquas merces aliquorum forensium. qui non sint de districta dominorum comitis seu comitis. uel qui non habeant domicilium in eorum districtu. de quibus pedagium non soluatur comuni ianne uel eius pedageriis. in ianua. et quod aliquo modo uel ingenio fraudem non facient in predictis *c* uel fieri permittent. et si contra predicta uel in fraudem predictorum aliquid factum esse doceretur. in quadruplum per predictos dominum comitem et comitissam seu officiales eorum puniatur delinquens postquam de hoc constaret domino comiti. uel eius successori. seu alicui officiali eiusdem. qui iurisdictionem haberet in fraudem commitentem. eo etiam acto inter dictas partes. quod si presens capitulum in totum uel in partem. per dominos comitem uel comitissam. seu successores eorum uel alicuius eorum seu per comune ianne. non obseruaretur. quod presens conuentio daret et teneat nichilominus. et quod propterea infrascripta pena in presenti conuentione promissa non intelligatur commissa ex parte dominorum comitis uel comitis *d* seu comunis ianne nec propterea commitatur. predicta autem omnia et singula supradicta domini comes et comitissa pro se et successoribus et heredibus eorumdem ex una parte. et predicti legati et syndici nomine et uice comunis ianne et universitatis hominum ciuitatis et districtus ianne ex altera inter se ad inuicem promiserunt et iurauerunt attendere et obseruare et obseruari facere et se facturos et curaturos ita quod omnia et singula supradicta attendentur et obseruabuntur. promiserunt etiam dicti legati et syndici dicto nomine dictis dominis comiti et comitisse. quod potestas ianne et consilium ciuitatis ianne et preco comunis ianne in publico parlamento in anima omnium iurabunt

et incartabunt predictas pactiones et predicta omnia attendere et obseruare. alioquin penam marcharum duarum milium argenti dicte partes inter se stipulantes ad inuicem dare et soluere promiserunt. si in aliquo de predictis contrafieret. in quam penam incidat pars non obseruans parti obseruanti et contra non obseruantem commitatur et per obseruantem a non obseruante exigi possit cum effectu. firmis nichilominus manentibus predictis pactionibus et conuentionibus et promissionibus. et pro pena predicta et omnibus supradictis obseruandis dicte partes eorum bona sibi ad inuicem pignori obligarunt. et ad maiorem firmitatem predictorum iurauerunt domini comes et comitissa et dicti legati et syndici in anima hominum ianne. quod omnia predicta per eosdem promissa et firmata attendentur et obseruabuntur bona fide et contra ipsa non fiet. et de predictis omnibus et singulis domini comes et domina comitissa. uersus dictos legatos et syndicos dicto nomine stipulantes et recipientes se in solidum obligarunt. renunciantes epistole diui adriani constitucioni de duobus reis. et iuri de principali et omni iuri. et specialiter dicta domina comitissa ex certa scientia excerciorata a me tabellione renunciauit senatui consulto uelleiano et iuri quo cauetur quod mulier in eodem contractu seu instrumento pro uiro se uel substantiam suam non faciet obnoxiam. item conuenerunt inter se quod heredes et successores domini comitis et domine comitis teneantur. quando incipient regere terram dictas conuenciones obseruare et in nullo contrauenire. et seneschalli domini comitis quando mutabuntur eodem modo potestas ianne quolibet anno in principio sui regiminis. iuret dictas conuenciones obseruare. et in nullo contrauenire. item uoluerunt predictae partes quod de predictis conuentionibus plura possint fieri instrumenta eiusdem tenoris. in quorum omnium testimonium et perpetuam firmitatem predicti domini comes et comitissa presentibus litteris sigilla sua fecerunt apponi. actum aquis in palacio predicti domini comitis in aula superiori. supradicto die intertertiam et nonam. presentibus et uocatis testibus infrascriptis. uidelicet. uenerabilibus patribus egidio tyrensi archiepiscopo. uicedomino aquensi archiepiscopo. *b.* (Bertrame) episcopo foroiuliensi. bouchardo comite uindocinensi. magistro iohanne de cano meldensi. et galterio de alneto. sourdello de godio. guilielmo estendardi de boyne. iohanne de braesilua. roberto de lauenno. symone de foresta militibus. iohanne maiore iudice prouincie. et forcaloberii. guilielmo oliuarii. iacobo cassii admiralli nicie. nicholao banbazario publico notario comunis ianne et pluribus aliis et me martino de magdalena parisiensi canonico sancti laudi. andegauensis publico notario dicti domini comitis. qui predictis omnibus interfui et de mandato suprascriptorum domini comitis et domine comitis et predictorum legatorum et sindicorum hanc cartam scripsi et hoc signo meo signaui. Martinus.

( DCCCCLVI )

CAROLUS Andegaviae et Provinciae marchio, et  
Beatrix eius uxor, iuxta mentem conventionis cum  
Ianuensibus initae, iura omnia in castrum Dulcis  
Aquae communi ianuensi renunciant.

1262, 21 iulii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 288. v Cod. C. fol. 414.  
(H. R.)

In nomine domini nostri ieshu christi amen.  
Anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo  
LXII. die uigesima prima iulii. indictione III. nos  
dominus karolus regis francie filius andegaue pro-  
uincie et forchalcherii comes et marchio prouincie.  
et nos domina beatrix ipsius domini comitis uxor  
comitissa et marchionissa prouincie nomine nostro  
et heredum et successorum nostrorum. confitemur  
uobis dominis thedixio de flisco comiti lauanie. bo-  
uarello de grimaldo et marchixino de cassino le-  
gatis et sindicis comunis et uniuersitatis hominum  
ianue recipientibus nomine et uice dicti comunis et  
dictorum hominum. actum esse inter nos ex una  
parte. et uos ex altera in conuencione hodie celebrata  
inter nos et uos pro comuni uestro. que conuentio  
scripta est manibus martini de magdalena parisiensis  
et nicolai bambaxarii notarii. licet in ipsa conuen-  
tione expressim non contineatur. quod uobis debe-  
remus pro dicto comuni promittere infrascripta.  
unde pro nobis et successoribus nostris promitti-  
mus et conuenimus uobis recipientibus nomine dicti  
comunis. quod contra dictum comune uel aliquem  
de districtu ianue tenentem castrum dulcisaque  
seu partem aliquam ipsius. uel successores nostri  
uel alicuius nostrum requisicionem controuersiam.  
seu questionem occasione dicti castri. uel alicuius  
iuris nobis uel alicui nostrum competenti seu com-  
petituro in predicto castro contili et iurisdictione  
seu pertinentiis eiusdem. uel in aliqua parte ipsius  
non mouebimus nec faciemus. imo dictum castrum  
permittimus et permittemus dicto comuni. seu illi  
persone de districtu ianue. que ipsum uel partem  
ipsius possideret haberet licere. cum omni iurisdic-  
tione dicti castri et pertinentiis eiusdem. predicta  
omnia et singula pro nobis et heredibus et succes-  
soribus nostris uobis recipientibus dicto nomine at-  
tendere et obseruare promittimus. bona fide et in  
nullo contrauenire. hoc acto inter partes. quod gui-  
lielmo et georgio et heredibus bonifacii de uintimilio  
remaneat ius petendi dictum castrum. cum perti-  
nentiis suis siquod habebant antequam uendidissent  
terram suam nobis dominis comiti et comitisse. uel  
nostro senescallo. et quod non fiat preiudicium  
nobis dominis comiti et comitisse. quin ius nostrum  
sit nobis saluum. contra uenditores dicti castri. uel  
ei qui emit seu eis qui emerunt nostro nomine di-

a ctum castrum. actum aquis in palatio dicti domini  
comitis. presentibus domino uicedomino archiepi-  
scopo aquensi. bertrame episcopo foroiulensi. do-  
mino sordello. magistro iohanne decano meldensi.  
testibus rogatis. inter tertiam et nonam.  
Ego nicolaus bambaxarius notarius omnibus hijs in-  
terfui et rogatus scripsi.

( DCCCCLVII )

Renuentibus aliquibus ex hominibus loci sancti  
Romuli ianuensi archiepiscopo, loci ipsius tempo-  
rali domino, praestationem solvere de Barbabella  
dictam, ad illam solvendam a vicario castri eius-  
dem condemnantur.

1263, 23 maii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. B. fol. 95.  
(H. R.)

In christi nomine amen. anno dominice natiui-  
tatis MOCXLIII. indictione VI. die XXIII. maii. bonifa-  
cius rubeus de uolta uicarius sancti romuli con-  
dempnauit infrascriptas personas earum confessione  
et uoluntate ad dandum et soluendum de cetero  
singulis annis. bortholino clerico familiari sindico  
actori et procuratori uenerabilis patris domini gual-  
terii archiepiscopi et palatii archiepiscopatus ianue.  
nomine eiusdem archiepiscopi et palatii pro terris  
et possessionibus infrascriptis. que sunt de teputa  
barbabelle quas tenent et possident. drictum quod  
dicitur drictum de barbabella. silicet octauam partem  
uini et XIII. partem frumenti ordeï et fabarum que ex  
ipsis terris recolliguntur. uel percipiuntur. et quod  
drictum olim monaci sancti stephani ianue uel alii  
pro eis occasione ecclesie sancti stephani de sancto  
romulo ab ipsis personis percipiebant. uel percipere  
consueuerant seu debebant pro ipsis terris positis  
in territorio sancti romuli et districtu. uidelicet  
maurum poyetum pro eius terra de collabella cui  
coheret ab uno latere uia inferius terra filiorum  
quondam drubechi aduenienti. ab alio latere terra  
zerba dicti mauri et superius a casali supra. item  
rubeum lacterium pro eius terra de ulmeda. cui  
coheret ab uno latere terra iacobi tizonarii. supe-  
rius terra facii burhani et terra falconis duranti  
a tercio terra guillielmi oddonis a quarto uallonus.  
item guillielmum gallum pro eius terra de costa.  
petri asini. cui coheret uia superius a latere terra  
blanci de preabruna ab alio terra ipsius guillielmi  
et terra heredum marosii mantegne inferius terra  
fusseriorum. item guillielmum et camilletam filios  
quondam octonis symonis pro eorum et fratrum  
terre stariatis duabus que est in eorum campo de  
soliis. cui terre coheret a latere et superius terra  
ipsorum inferius terra camille et benseuegne filia-

rum quondam ranerii panis. et ab alio latere terra raymundini bargallini. item blanctum de preabruna pro eius terra de costa petri asini. cui coheret inferiorius terra fusseriorum a latere terra guilhelmi galli superius uia. et ab alio latere terra dicti blanci que non est de dicta tenuta. item zerbinum forvarium pro eius terra de trauerso cui coheret a tribus partibus uia. et a quarta terra fulconis niuoloni. item guilhelmu salenum pro eius terra de tilmieda cui coheret a duobus lateribus terra sari feniculi. a tercio nullenus. et a quarto terra iacobi tizonarii. actum in capitale sancti romuli. testes iohannes cassagnus. et petrus salerianus notarius. Ego otto aymelina sacri palatii notarius rogatus scripsi.

( DCCCCLVIII )

NICOLAUS vicecomes, castellanus castri Rochabrune, praecepta ianuensis potestatis sequutus, revocatis fidelitatibus ab hominibus castri eiusdem comiti uirtimiliensi praestitis, et ianuensi communi in pristina possessione restituto, homines eosdem ad fidelitatem ianuensi communi praestandam compellit.

1264, 29 ianuarii

Cod. A. fol. 380. Cod. C. fol. 403. v.  
( H. R. )

In christi nomine. ego nicolaus vicecomes castellanus pro comuni ianue castri rochabrune auctoritate litterarum potestatis ianue michi delatarum per donainum de sancto donato executorem dicte potestatis. quarum litterarum tenor talis est. gucius filius et uicarius domini lazarii de lazariis potestas ianue. uiro nobili castellano rochabrune salutem et omne bonum. cum littere quas ex parte nostra uice altera recepistis continentes. ut comiti guilhelmo peire uintimilii. pro se et fratribus suis faceretis homines rochabrune. de iurisdictione rochabrune segnorie fidelitatibus et redditibus respondere. quemadmodum in uita comitis guilhelmi respondebant ipsi comiti et de his omnibus que dicto quondam comiti guilhelmo facere seu reddere tenebantur ex nostra scientia non processerint. ac propterea quicquid occasione dictarum litterarum factum est uel secutum decreuerimus irritum et inane. comune ianue in statum pristinum reducentes. uobis districte precipiendo mandamus. sub iuramento et pena librarum quingentarum ianue. quatenus uisis litteris presentibus. quicquid occasione dictarum litterarum fecistis cassantes et irritantes comune ianue in ius et statum pristinum reducentes. ad presentis omni mora et occasione postposita congregato more solito parlamento. universos homines et illos maxime qui iuramentum fecerunt ipsi comiti auctoritate dictarum litterarum. comuni ianue iura-

mentum et fidelitatem uobis recipientibus pro comuni ianue facere compellatis. et ipsa iuramenta et fidelitates pro comuni ianue recipiatis ab eis. ac de iurisdictione segnorie fidelitatibus et redditibus predictis comuni ianue respondere. ipsumque comune in possessionem predictorum omnium et singulorum integre reducendo. ac predictos homines. qui dicto comiti uel fratribus eius. seu eius uel eorum nuncio iuramentum uel fidelitatem fecerunt. ab ipsis iuramento ac fidelitate. et premissionibus quibuscumque penitus absoluentes. et de predictis per instrumentum publicum ante finem nostri regiminis fidem plenariam faciatis. datum ianue. die uigesima tertia ianuarii. secutus mandatum dicte potestatis. secundum quod in predictis litteris uidi contineri. comune ianue in possessionem omnium predictorum et singulorum integre reducens. secundum tenorem ipsarum litterarum fesi iurare homines rochabrune in parlamento more solito congregato. et iuramenta et fidelitates pro comuni ianue ab eis recepi. et michi dicto nomine comunis ianue et illis qui de cetero pro dicto comuni ianue fuerint promiserunt respondere de cetero. de iurisdictione segnorie fidelitatibus et redditibus rochabrune et reuocans penitus et cassans omnia iuramenta et fidelitates. quas auctoritate aliarum litterarum fecerant dicti homines rochabrune comiti guilhelmo peire uel eius nuncio dictum comune ianue in ius et statum pristinum reduxi integra. de omnibus et singulis supradictis et possessionem omnium predictorum et singulorum nomine et uice comunis ianue. integraliter et corporaliter apprehendi. nomina hominum qui iurauerunt sunt hec. raimundus sigaldus. iohanetus. obertus nata. obertus presbiter. raimundus faber. guilhelmus iscardus. guilhelmus cauallus. guilhelmus otto. ugo borellus. ugo otto. ugo uidalis. isnardus pisanus. iohannes henricus. raimundus gandulfus. fulco cauallus. iohannes faber. obertus michael. raimundus ruel. petrus uidalis. petrus barcella. petrus cauallus. raimundus pascalis. guilhelmus michael. beltramus martinus. petrus cauallus. iacobus de recho. guilhelmus de briga. iohannes allegrus. guilhelmus moneritus. raimundus daniel. raimundus astorina. petrus de andora. saxus de unelia. iacobus botarius. iacobus iscardus. petrus stecha. iohannes michael. iacobus alegrus. guilhelmus alegrus. fulco de grassa. obertus carbonellus. vitalis de grassa. bertholomeus pictauinus. petrus iscardus. iohannes mazanicus. petrus rex. petrus castagna. arnaldus cauallus. iohannes faber. guilhelmus barcella. poncius boerius. iohannes peiarius. raimundus alegrus. petrus albericus. richelmus garaius. guilhelmus lombardus. petrus rocha. petrus richelenda. ugo rex. bertramus de recho. ugo cauallus. iordanus bouerius. guilhelmus de ubaga fornarius. bertramus iohannes. ugo porcellus. iohannes presbiter. ugo rubaldus. petrus monerius. ugo uidalis. iohannes porcellus. beltramus cicada. raimundus cauallus. petrus rubaldus. iohannes rubaldus. raimundus rubaldus. isnardus uiuentius. guilhelmus fosana. iohannes fo-

sana: guillielmus richelenda. et ut de predictis plena fides appareat. iussit michi notario infrascripto: dictus castellanus inde fieri presens publicum instrumentum. actum in rothabruna ante ecclesiam sancte margarete. de rothabruna. anno dominice natiuitatis mccc. lxxv. die vigesima nona ianuarii. indictione vi. testibus presentibus uocatis et rogatis: donaino de sancto donato guardatore potestatis ianne romaneto de monelia sciencia dicti castri. martenetio filio quondam guidonis de batua de bargono et iolanino traualia.

Ego fredericus de bargono sacri palatii notarius rogatus scripsi.

( DCCCCLIX )

*HENRICUS marchio de Bosco, emancipata filia sua Guerreria, eidem partes omnes, quas habebat in castris et feudis de Molariis, Uxecii, Mirbelli, Cassinellarum, Russilioni, etc., donat.*

1267, 15 maii

Cod. A. fol. 381. Cod. C. fol. 796.  
( H. R. )

Anno domini millesimo cclxvii. indictione xi. die xv. maii in castro . . . . . in caminata ubi ius redditur. presentibus testibus uocatis et rogatis domino alberto de canellis. domino nicolao grecho. domino henrico de calamandrana. domino alberto bastardo. et ogerio de manaria. dominus henricus marchio de bosco constitutus in presencia nobilis uiri domini bonifacii marchionis de carreto emancipauit guerreriam filiam suam presentem et conscientem et emancipari uolentem. unde interrogata dicta guerreria a dicto domino bonifacio si uolebat emancipari et interrogatus idem dominus henricus a dicto domino bonifacio si uolebat dictam guerreriam filiam suam emancipare. et responderunt ambo quod sic ipse dominus henricus dictam filiam suam ut supra emancipauit et a manu et potestate patria absoluit et relaxauit et ipsam liberando constituit sui iuris eo modo ut amodo possit emere agere uendere donare testamentum et ultimam uoluntatem condere concedendo ei plenam licentiam et bayliam defendendi mutuum et depositum faciendi excipiendi et replicandi et deinceps omnia alia tam in iudicio quam extra iudicium faciendi contrahendi et exercendi que quilibet pater uel materfamilias et homo ac mulier sui iuris facere contrahere et exercere potest uel posset et que causarum negotiorumque merita desiderant et requirunt in nullo sibi patria potestate obstante. et in ipsa emancipatione dictus dominus henricus nomine et premio emancipationis. dedit cessit donauit et tradidit et assignauit predictae guerrerie filie sue medietatem medietatis pro indiuiso castri de molariis. item medietatem me-

dietatis pro indiuiso castri uxecii. item medietatem pro indiuiso inter se et fratrem suum guaghe. item medietatem pro indiuiso quarti ruxiglioni. item medietatem pro indiuiso quarti mirbelli. item medietatem pro indiuiso quarti cassinellarum. cum omni iurisdictione. et amero betuamino imperio et cum toto et omni eo quod ibi habebat. tenebat et possidebat et quasi seu cum toto et omni eo quod ibi habere tenere et possidere et quasi uidebatur. et cum eo quod habebat et possidebat. in quolibet dictorum castrorum seu locorum et curie ipsorum tam in hominibus seruis ancillis quam in terris cultis et incultis pascuis pratis nemoribus molendinis piseheriis aquis et aquariis et omnibus aliis que ad ipsum dominum henricum pertinent. seu pertinere uidentur seu possent in aliqua parte dictorum castrorum seu locorum et in dictis castris et locis et curie ipsorum constituendo ipse dominus henricus. se predictorum castrorum ut supra et locorum et parcium ipsorum et omnium predictorum et singulorum ut supra possessorem et quasi. nomine dicte guerrerie donec de ipsis. et quolibet predictorum possessionem et quasi acceperit corporalem. in quam eidem guerrerie intrandi morandi et retinendi licentiam omnimodam de iure contulit et de facto auctoritate propria sine preiudicio sui iuris. et ex predicta causa dictus dominus henricus renunciens omni iuri quo contra posset facere uel uenire dedit cessit atque mandauit predictae guerrerie omnia iura omnesque actiones defensiones exceptiones retentiones reales et personales mixtas et hypothecarias utiles et directas. que quasue habet et ei competunt. seu habere et competere ei uidentur in dictis porcionibus. dictorum castrorum seu locorum et omnibus aliis. et singulis ut supra. ponendo ipsam guerreriam in locum suum. et procuratricem in rem suam uel quasi eam constituendo. item dedit tradidit et assignauit ei ut supra omnes terras et possessiones quas habebat et possidebat seu habere uidebatur in dictis locis seu alibi et omnia iura que habet et sibi competunt in uassallis suis et in qualibet persona. retinendo sibi et in se idem dominus henricus usumfructum predictorum locorum et rerum in uita sua tantum. quam donationem et omnia alia superscripta et singula dictus dominus henricus ratam et rata firmam et firma habere et tenere promisit et conuenit perpetuo ipsi guerrerie et nunquam contrafacere uel uenire racione ingratitudinis. nec racione insinuacionis non facte nec aliqua alia racione. renunciens beneficio legum quibus cauetur quod donacio potest reuocari si donatarius ingratus extiterit donatori. et beneficio illarum legum. codicis de donacionibus. legi donacio. et legi hac. et legi in donacionibus. et legi secundum diui leonis. et legi scimus et omnibus aliis legibus quibus cauetur. donacionem non ualere ultra l. aureas seu soldos sine insinuacione et omni alii iuri et legum auxilio. quo contra predicta posset facere uel uenire. cerciorato a me notario infrascripto de beneficio dictarum legum et iurium quid sint et quid

dicant et obligavit inde pignori dicte guerrerie omnia sua bona. insuper dictus dominus henricus renunciens ut supra una cum predicta guerreria ad maiorem rei firmitatem pecierunt a predicto domino bonifacio marchione de carreto dictam emancipationem donationem et omnia et singula suprascripta insinuari et publicari ac confirmari et robur attribui firmitatis cui emancipationi et donationi et omnibus et singulis suprascriptis dictus dominus bonifacius cognoscens predicta omnia et singula legitime fore facta suam auctoritatem interposuit et decretum et ipsam donationem et omnia et singula suprascripta insinuavit publicavit confirmavit et approbavit et ipsi donationi robur attribuit firmitatis et precepit michi notario infrascripto ut ipsam donationem et emancipationem et omnia et singula suprascripta ut supra in formam publicam redigerem instrumentum et una cum predicto domino henrico et guerreria hanc cartam ut supra fieri precepit et voluit. et predicti dominus henricus et guerreria insuper me rogaverunt ut inde cartam ut supra facerem presentibus testibus suprascriptis rogatis et uocatis. Ego loterius notarius palatii predictis interfui et hanc cartam ut supra iussu dicti domini bonifacii marchionis de carreto et rogatu et iussu predictorum domini henrici et guerrerie filie sue scripsi et feci et me subscripsi presentibus testibus suprascriptis.

( DCCCCLX )

*Ludovicus Francorum rex poenas omnes et multas, in quas inciderant ianuenses ob id quod intra praefinitum tempus commissas non confecerint naues, iisdem penitus remittit.*

1270

die lunae post festum beati Barnabae Apostoli

Cod. A. fol. 358. v. Cod. C. fol. 434.

( H. R. )

Ludovicus francorum rex. universis presentes litteras inspecturis salutem. noueritis quod comune ianue tenebatur nobis facere fieri duas naues et reddere in portu ianue in kalendis aprilis cum omnibus preparamentis ad nauigandum necessariis congrue preparatas. et quia factum huiusmodi statuto termino non extitit adimpletum. obligati fuerunt nobis ad maximum interesse. quod ad summam nimiam ascendeat. item symon malon ciuis ianuensis obligavit se nobis ad nauem quam faciendam et reddendam in portu ianue cum omnibus preparamentis ad nauigandum necessariis congrue preparatam. insuper ad penam mille marcharum argenti se obligavit comune ianue prestandam nobis si dictus symon non faceret quod promisit. que quidem pena commissam fuit propterea quod idem symon factum

quod promiserat non implevit. cursus obertus escanten et quidam alii socii sui de quadam naui hoc idem complere et facere et pen omnia attendere promiserant. quemadmodum de suis nauibus promiserat commune ianue antedictum. preterea guilento de naule se obligavit nobis de reddenda una naui in prima septimana maii in portu aquarum mortuarum pro quibus oberto et sociis suis et guilentone predicto se obligavit nobis ad certam penam commune ianue supradictam si ipsi quod promiserant non impleverint. cuiusmodi pena commissam non fuit eo quod predicti quantum ad hoc quod promiserant compleuerint. sunt uolentes commune ianue fauore prosequi speciali de interesse ad quod pro se tenebatur et etiam de pena in quam inciderant pro symone memorato et quod amplius est de omnibus conuentionibus suprascriptis prefatum commune ianuense et antedictas singulares personas quitamus et penitus liberamus et instrumenta confecta de premissis conuentionibus attendendis quantum ad ea que prescripta sunt cassa et nullius ualoris esse uolumus ita quod pro predictis factis promissis seu occasione predictorum commune et homines ianuenses in personis uel rebus non possint uel debeant ulterius in aliquo molestari. in cuius rei testimonium presentibus litteris nostrum fecimus apponi sigillum. actum apud aquas mortuas die lune post festum beati barnabe apostoli. anno domini. mcc septuagesimo. Ego rollandinus de richardo saeri palatii notarius hoc exemplum extraxi et exemplificaui ex autenticis litteris dicti domini regis sigillatis cereo sigillo pendenti ipsius domini regis. in quo erat ymago regis sedentis in solio et tenentis in dexteram liliu et in sinistra uingulam cum quodam flore in sumitate cuius circumscriptionem discernere nec legere potui propter fracturam et nimiam uetustatem. sicut in eo uidi et legi nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto causa abreuiacionis sententia non mutata. de mandato tamen domini danai de osnaygo ciuitatis ianue potestatis presentibus testibus iohanne bonihominis loysio caluo cancellariis comunis ianue et iacobo de albario notario mccc iudictione xiii. die xx iunii.

( DCCCCLXI )

*ZIGNACULI et Serrae maioris homines, aliquibus sub pactis, ianuensi communi se subiiciunt.*

1273, 10 maii

Cod. A. fol. 391. Cod. C. fol. 75.

( H. R. )

In nomine domini amen. ad honorem dei et beate marie uirginis. cepellus quondam piperelli uiualdas iohanacii de zignaculo. foraboscus quondam cendati et albertonus quondam guirardi ricci de serra maiore



sindici nuntii et procuratores universitatis hominum signaculi et serre maioris et pertinentium ad dicta loca signaculi et serre maioris constituti per ancianos dictorum locorum et auctoritate consiliariorum suorum nec non per ipsos consiliarios. ut de ipso sindicatu constat per instrumentum publicum factum per manum marcheselli de terra maiore notarii mclxxiii indictione prima die sabbati exeunte aprilis representaverunt se nomine et vice dictorum locorum scilicet signaculi et serre maioris et omnium districtualium dictorum locorum coram domino oberto spinula capitaneo comunis et populi ianueensis gerenti vices suas et domini oberti auriel capitanei eiusdem populi et comunis consocii et fratris sui et ancianis dicti populi et comunis nomina quorum in libro consiliariorum per ordinem sunt scripta per pactum et conventionem presencialiter factum et factam et cum pactis infrascriptis supposuerunt dicti sindici se nomine dictorum locorum et cuiuslibet ipsorum et ipsa loca cum iurisdictione ipsorum locorum et pertinentium ad ipsa loca predicto capitaneo et ancianis nomine et vice comunis ianue. et iurisdicionem ipsorum hominum et locorum predictorum. eidem capitaneo pro comuni ianue dederunt et concesserunt promiserunt nomine dictorum locorum et universitatis locorum ipsorum et cuiuslibet ipsorum attendere et observare mandata capitaneorum qui sunt et pro tempore fuerint et cuiuslibet rectoris comunis ianue salvis hiis que inferius dicuntur. versa vice predictus capitaneus de voluntate et consilio ancianorum suorum ad consilium more solito congregatorum nomine et vice comunis ianue receperunt predictos syndicos nomine dictorum locorum signaculi et serre maioris et universitatis seu universitatum dictorum locorum signaculi et serre maioris et universitatis seu universitatum dictorum locorum et omnium pertinentium ad iurisdicionem ipsorum locorum in ciues et districtuales ianue et ad amicitiam comunis ianue et promiserunt eisdem sindicis nomine dicte universitatis seu universitatum dictorum locorum. predictos homines dictorum locorum ad ipsa loca defendere saluare et custodire atque manutenere bona fide contra quamcumque personam et contra quamcumque universitatem tamquam ciues et districtuales nostros et comunis ianue. et actum fuit in presenti conventionem quod homines dicti loci seu locorum seu districtuales dictorum locorum non possint nec debeant compelli venire ianuam pro aliqua questione civili seu pecuniaria excepto si contractus esset in ianua uel dictum esset in contractu quod ianuam deberet venire ad respondendum. sed debeant iura et questiones civilium causarum terminari et cognosci per castellanum seu potestatem uel per illum qui preerit in dicto loco pro comuni ianue. ita tamen quod si aliquis ad curiam potestatis uel castellani appellare uellet possit appellare ad comune ianue secundum quod possunt alii districtuales ianue. et actum est expressim inter partes quod si comune ianue ibidem non poneret aliquo anno

a potestatem uel castellanum quod homines dictorum locorum possint sibi eligere consules qui cognoscere possint de causis inter ipsos et questionibus uertentibus inter ipsos homines. et etiam quod curia causarum et questionum que uertentur inter ipsos homines debeant uentillari et cognosci in curia signaculi et serre maioris. et etiam concesserunt predicti capitanei nomine comunis ianue et anciani predicti sindicis quod medietas condemnationum que fiunt per tempora per potestatem uel castellanum uel consules dictorum locorum sit et pertinere debeat ad homines et universitatem dictorum locorum et alia medietas sit et esse debeat comunis ianue. Item ex gratia concesserunt dictis sindicis dicto nomine quod si continget quod per comune ianue imponatur aliqua quantitas salis aliquibus districtualibus ianue quod ipsi homines dictorum universitatum sint immunes a dicto onere accipiendi saltem nec ad saltem accipiendum compelli possint homines dictorum locorum. non tamen propter hoc habeant licentiam emendi uendendi uel acquirendi saltem nisi a cabellis ianue uel de sale qui exierit uel exiret de cabellis ianue. et etiam concesserunt eisdem. quod si comune ianue aliquibus personis concederet aliquam quantitatem grani compellendo aliquos accipere gratum quod predicti homines dicte universitatis ad hoc compelli non possint. per pactum etiam incontinenti appositum concesserunt dicti capitanei et anciani predictis sindicis ex gratia quod ipsi homines singulariter et universaliter non compellentur nec compelli possint nec debeant ire in aliquem exercitum uel armatam maris. neque in exercitum seu expeditionem qui uel que fierent a ianua uersus ponentem. sed in exercitum seu expeditionem qui uel que fierent pro comuni a ianua uersus orientem ire debeant et ire teneantur et etiam concesserunt eisdem sindicis nomine predicto et pro hominibus dictorum locorum immunitatem de non soluendo aliquam cabellam seu aliquid pro drictu cabelle carnis casei et lini. item dabunt homines dictorum locorum quolibet anno comuni ianue denarios sex pro feo quolibet. secundum quod soluunt homines coruarie quando potestas uel rector siue castellanus ibidem esset pro comuni ianue salvis rationibus et iuribus omnium personarum que et quas habent in dictis locis uel terris. dum tamen ille persone sint de iurisdicione comunis ianue . . . . . et comuni ianue et obedientis comuni. que quidem omnia et singula dicte partes promiserunt dictis nominibus attendere complere et observare bona fide et sine fraude et in nullo contravenire. et iurauerunt dicti sindici nomine dictorum locorum et universitatum predicta omnia attendere et observare bona fide et fideliter et sequelam capitaneorum pro comuni ianue et successorum ipsorum. et rectorum comunis ianue qui pro tempore fuerint et etiam promiserunt quod facient et curabunt ita et sic quod universitas dictorum locorum et homines dictorum locorum predicta omnia approbabunt et ratificabunt et instrumentum ratificationis et approbationis facient infra mensem

unum. actum ianue in palacio quo moratur dictus dominus capitaneus anno dominice natiuitatis MCCCLXXIII. indictione xv. die x madii. inter primam et terciam. testes bartholomeus de fontemaroso. lanfranchus de sancto georgio notarius et obertus fontana candellerius. istud est factum pro dictis sindicis. Ego ambrosius uegius sacri imperii notarius et iussu dicti capitanei scripsi.

( DCCCCLXII )

*GAREXII domini, Ianuensium ope, Pornaxii castro et villa recuperatis, eadem ianuensi communi liberaliter donant.*

1274, 19 ianuarii

Cod. A. fol. 361. v. Cod. C. fol. 394.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos comes henricetus de tintimilio et obertus de garrexio domini pro quarta parte castri uille iurisdictionis contilis et segnorie castri quod uocatur pornaxium. odonus filius quondam raymundi de garrexio nomine meo et nomine rubaldi fratris mei domini dicti castri uille iurisdictionis contilis et segnorie pro octaua parte. iacobus filius quondam giribaldi de garexio nomine meo et nomine raimundini et iohanini fratrum meorum domini predictorum castri uille iurisdictionis contilis et segnorie. pro octaua parte. confitemur uobis domino oberto aurie capitaneo comunis et populi ianuensis gerenti uices uestras et domini oberti spinule capitanei consocii uestri et uobis aucianis eiusdem comunis et populi recipientibus nomine et uice eiusdem comunis et populi. inter nos dictis nominibus et uos nomine dicti comunis et populi actum fuisse super habendo et recuperando dicto castro et uilla et super recuperanda et habenda pro nobis iurisdictione et possessione uel quasi iurisdictionis et iurium nobis competentium in predictis castro et uilla et omnibus quibus spoliati eramus et detinebantur uiolenter et iniuste. per robertum de laueno. et nuncios ipsius. et ad hoc ut uestro auxilio mediante predicta habere et recuperare possemus que aliter habituri et recuperaturi non eramus nisi interueniente auxilio et fauore comunis ianue quod infrascripta uobis recipientibus pro comuni facere promittere et obseruare deberemus. et cum predicta habuerimus et recuperauerimus cum auxilio et fauore dicti comunis et hominum ipsius uolentes obseruare promissa. et ea que inter nos acta fuerunt ante ipsam recuperationem. damus cedimus et tradimus uobis recipientibus nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni titulo donationis. et etiam ex dicta

a causa et eo modo quo melius ualere potest castrum et uillam predictam et omnia iura nobis et predictis et cuilibet predictorum competentia in predictis et predictorum occasione undecumque et qualitercumque iura sint tam in dominio quam in possessione et iuribus. et demum in omnibus et per omnia ad predicta pertinentibus nil in nobis retento in predictis uos recipientes nomine comunis ianue et per uos ipsum comune procuratorem ut in rem ipsius comunis constituentes. dantes uobis dictis nominibus licentiam apprehendendi corporalem possessionem et quasi et quodcumque uobis placuerit et constituentes nos et quemlibet predictorum. pro uobis nomine comunis ianue. et pro ipso comuni precario possidere et quasi quamdiu possederimus et quasi nos uel aliquis predictorum possederit. et promittimus dictis nominibus. uobis recipientibus nomine et uice comunis ianue dictam donationem cessionem et omnia supradicta habere perpetuo rata et firma et dicta iura efficacia esse et ea in totum uel pro parte aliqua non impedire nec subtrahere nos uel aliquis nostrum per nos uel alium. sed ipsa uobis pro comuni ianue et ipsi comuni legitime defendere et auctorizare ab omni persona collegio et aniuersitate remissa necessitate denunciandi alioquin penam dupli ualimenti eius de quanto et quociens contrafieret uobis stipulantibus. promittimus. ratis nichilominus manentibus supradictis pro qua pena et ad sic obseruandum omnia et singula supradicta uniuersa bona nostra habita et habenda uobis pignori obligamus. et promittimus uobis nos facturos et curaturos ita et sic quod predicti quorum nomine fecimus et promissimus ut supra predicta omnia et singula habebunt perpetuo rata et firma et attendent et complebunt et obseruabunt ut supra et ea ratificabunt per se uel legitimam personam pro eis. obligando se de predictis omnibus cum pena et obligatione bonorum suorum per publicum instrumentum in laude sapientis usque ad annos duos proxime uenturos. et hec uobis promittimus sub pena librarum duorum milium ianuensium ratis manentibus supradictis et sub obligatione omnium bonorum nostrorum. quibus omnibus supradictis dominus Conradus de opizonis iudex comunis ianue et ad instanciam partium in predictis suam auctoritatem interposuit et decretum et ipsam donationem et contractum et omnia supradicta insinuauit et apud eum insinuata supradicta omnia et singula confirmauit. actum ianue in palacio heredum quondam oberti aurie. quo regitur curia dominorum capitaneorum. millesimo ducentesimo septuagesimo quarto. indictione prima die ueneris decima nona ianuarii. inter terciam et nonam. testes guilielmus de turre miles et socius dicti domini capitanei. lanfranchus de sancto georgio cancellarius comunis et populi ianue. enricus dardella notarius. iohannes rubeus notarius. bonanatus sbelza de diano et iacobus ualeranus de plebe. Ego marinus de monterosato notarius rogatus scripsi.

( DCCCCLXIII )

*GAREXII domini, Cuxii burgo et castro e manibus Roberti de Laveno recuperatis, eadem iuxta conventiona ianuensi communi liberaliter cedunt.*

1274, 19 ianuarii

*Cod. A. fol. 361. Cod. C. fol. 393. v.  
(H. R.)*

In nomine domini amen. nos guillielmus de garrexio ex dominis de garrexio dominus pro dimidia castri et burgi hominum et iurisdictionis quod uocatur cuxium et totius contilis seignorie et iurisdictionis ipsius. comes enricetus de uintimilio. et obertus de garrexio domini dicti castri burgi iurisdictionis contilis et seignorie pro quarta parte. oddonus filius quondam raimundi de garrexio nomine meo et nomine fratris mei rubaldi domini dicti castri burgi iurisdictionis contilis et seignorie pro octaua parte. iacobinus filius quondam giribaldi de garrexio nomine meo et nomine raimundini et iohanini fratrum meorum domini dicti castri burgi iurisdictionis contilis et seignorie pro octaua parte. confitemur uobis domino oberto aurie capitaneo comunis et populi ianuensis. gerenti uices uestras et domini oberti spinule capitanei consocii uestri et uobis ancianis eiusdem comunis et populi. recipientibus nomine et uice comunis et populi ianue inter nos dictis nominibus et uos nomine dicti comunis et populi actum fuisse super habendo et recuperando dicto castro et burgo et recuperanda et habenda pro nobis iurisdictione et possessione uel quasi iurisdictionis et iurium nobis competentium in predictis castro burgo et uillis et omnibus quibus spoliati eramus et detinebantur uolenter et iniuste per robertum de laueno et nuncios ipsius. et ad hoc ut uestro auxilio mediante. predicta habere et recuperare possemus que aliter habituri et recuperaturi non eramus. nisi interueniente auxilio et fauore comunis ianue. quod infra-scripta uobis recipientibus pro comuni ianue facere promittere et obseruare deberemus. et cum predicta habuerimus et recuperauerimus cum auxilio et fauore dicti comunis et hominum ipsius. uolentes obseruare promissa et ea que inter nos acta fuerunt ante ipsam recuperationem. damus concedimus et tradimus uobis recipientibus nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni titulo donacionis et etiam ex dicta causa et eo modo quo melius ualere potest castrum et burgum predictum. et omnia iura nobis et predictis et cuilibet predictorum competentia in predictis et predictorum occasione undecumque et qualiacumque iura sint. tam in dominio

a quam in possessione et iuribus et demum in omnibus et per omnia ad predicta pertinentibus. nil in nobis retento in predictis uos recipientes nomine comunis ianue. et per uos ipsum comune procuratores ut in rem ipsius comunis constituentes. dantes uobis dictis nominibus licentiam apprehendendi corporalem possessionem et quasi quandocumque uobis placuerit. et constituentes nos et quemlibet predictorum. pro uobis nomine comunis ianue. et pro ipso comuni precario possidere et quasi quamdiu possederimus et quasi nos uel aliquis predictorum possederit. et promittimus dictis nominibus uobis recipientibus nomine et uice comunis ianue dictam donacionem cessionem et omnia supradicta. habere perpetuo rata et firma et iura efficacia predicta esse. et in totum et pro parte aliqua non impedire nec subtrahere. nos uel aliquis predictorum. per nos uel per alium. sed ipsa uobis pro comuni ianue et ipsi comuni legitime defendere et auctorizare ab omni persona collegio et universitate remissa necessitate denunciandi. alioquin penam dupli ualimenti eius de quanto et quociens contrafieret uobis stipulantibus promittimus ratis manentibus nichilominus supradictis. pro qua pena et ad sic obseruandum omnia et singula supradicta. uniuersa bona nostra habita et habenda uobis pignori obligamus. et promittimus uobis nos facturos et curaturos. ita quod predicti quorum nomine fecimus et promisimus ut supra. predicta omnia habebunt perpetuo rata et firma et attendent complebunt et obseruabunt et ea ratificabunt per se uel legitimam personam pro eis obligando se pro predictis omnibus cum pena et obligacione bonorum suorum per publicum instrumentum in laude sapientis usque ad annos duos tantum. proxime uenturos. et hec predicta uobis promittimus. sub pena librarum duorum milium ianuensium. ratis manentibus supradictis et sub obligacione bonorum omnium nostrorum. quibus omnibus supradictis dominus conradus de opizonis iudex comunis ianue ad instantiam partium suum decretum et auctoritatem interposuit et ipsam donacionem et contractum et omnia supradicta insinuauit et apud eum insinuata supradicta omnia et singula confirmauit. actam ianue in palacio beredum quondam oberti aurie quo regitur curia dominorum capitaneorum. millesimo ducentesimo septuagesimo quarto indictione prima. die ueneris decimanona ianuarii inter terciam et nonam. testes guillielmus de turre miles et socius dicti domini capitanei. lanfrancus de sancto georgio cancellarius comunis et populi ianue. enricus dardella notarius. iohannes rubeus notarius. bonanatus sbelza de diano. et iacobus ualeranus de plebe.

Ego marinus de monterosato notarius rogatus scripsi.

( DCCCCLXIV )

*GAREXII domini de castro et burgo et iurisdictione Cuxii, feudi iure, a Ianuensium capitaneo investiti fidelitatem eidem iurant.*

1274, 19 ianuarii

*Cod. A. fol. 362. v. Cod. C. fol. 394. v.  
(H.R.)*

In nomine domini amen. nos obertus aurie capitaneus comunis et populi ianuensis gerens uices nostras et domini oberti spinule capitanei consocii nostri de consensu et uoluntate ancianorum ipsius comunis et populi. et ipsi anciani nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni. uolentes attendere et obseruare ea que acta fuerunt inter nos pro comuni ianue ex una parte et uos guilielmum de garrexio ex dominis de garrexio comitem henricetum de uintimilio. obertum de garrexio. oddonum filium quondam raimundi de garrexio nomine tuo et fratris tui rubaldi. et iacobinum filium quondam giribaldi de garrexio nomine tuo et fratrum tuorum raymundini et iohanni ex altera super concedendo uobis in feudum infrascripta. et faciendo uobis de infrascriptis inuestituram ut uos perpetuo habeamus nos et successores nostri in regimine ciuitatis ianue. pro ipsa ciuitate comunis ianue et ipsum comune habeat uos fideles et obedientes et ad seruitia et obsequia ipsius comunis et ut per exemplum alii ad ipsius comunis seruitia intendantur. damus et concedimus uobis predictis recipientibus nomine uestro et predictorum. scilicet tibi dicto guilielmo recipienti nomine tuo pro dimidia. et uobis comiti henriceto de uintimilio et oberto de garrexio pro quarta parte. et tibi oddono filio quondam raimundi de garrexio nomine tuo et fratris tui rubaldi pro octaua parte et tibi iacobino filio quondam giribaldi de garrexio nomine tuo et fratrum tuorum raymundini et iohanni. pro octaua parte. in gentile et honorabile feudum et pro gentili et honorabili feudo facimus uobis recipientibus dictis nominibus inuestituram et uos presencialiter inuestimus per baculum quem in manu tenemus de infrascriptis scilicet de castro burgo iurisdictione contili et segnorii castri et burgi quod uocatur auxium et de omnibus ad ipsum castrum et burgum contile iurisdictionem et segnoriam pertinentibus. et generaliter de omnibus iuribus nobis pro comuni ianue et ipsi comuni competentibus in predictis et predictorum occasione undecumque et qualicumque sint. ita tamen et hoc acto expressim quod uos et successores uestri per uos et homines uestros. et specialiter per homines qui in dictis locis habitauerint sitis et esse debeatis fideles et obedientes comuni ianue ut boni et fideles uassalli. et debeatis facere per uos et ipsos homines et ipsi homines pacem et guerram ad uoluntatem comunis ianue et ipsum castrum

a guarnitum et disguarnitum reddere et consignare in potestate comunis ianue et cuiuslibet pro ipso comuni semper ad mandatum et uoluntatem comunis ianue et quorumlibet rectorum ipsius comunis. et nos predicti dictis nominibus recipimus et nos recepisse confitemur a uobis dictis capitaneis et ancianis pro comuni ianue predicta in feudum et de predictis inuestituram in feudum et pro feudo ut dictum est. et promittimus et conuenimus uobis recipientibus pro comuni uos et comune ianue et quemlibet rectorem ipsius comunis et honorem ipsius comunis saluare et custodire bona fide per nos et successores nostros et homines nostros. et esse fideles et obedientes comuni ianue ut uassalli fideles et facere pacem et guerram de predictis per nos et successores nostros et homines nostros et specialiter qui in dictis locis habitauerint ad uoluntatem comunis ianue et dictum castrum guarnitum et disguarnitum tradere et consignare in potestatem et forciam comunis ianue et cuiuslibet pro comuni semper ad mandatum comunis ipsius et cuiuslibet qui pro tempore fuerit in regimine comunis et demum in omnibus et per omnia esse et nos habere bona fide pro toto posse nostro ut bonus et fidelis uassallus esse et se habere debet aersus bonum dominum. et ad mandatum boni domini. ita tamen quod quandocumque dictum castrum traditum fuerit in potestate comunis ianue. seu alius nuncii pro comuni debeat custodiri expensis comunis. et propter predicta teneamur ire per nos uel homines nostros in exercitum pro comuni ubique ad uoluntatem comunis ianue excepto per mare et ita ut predictum est in omnibus et per omnia attendere complere et obseruare iurauerunt predicti et iuramentum fidelitatis presencialiter et corporaliter prestiterunt. et insuper promittimus et conuenimus uobis recipientibus pro comuni nos facturos et curaturos. ita quod per omnes homines habitantes in dictis locis prestabitur iuramentum fidelitatis alicui nuncio super hoc per uos constituto infra dies octo postquam illuc uenerit. in quo iuramento specialiter exprimetur et specificabitur. quod si aliquo casu. quod absit. contingeret aliquem ex nobis uel successoribus nostris inobedientem uel rebellem esse comuni ianue. ipsi homines tenebuntur et teneri debebunt comuni ianue. et non in aliquo illi ex nobis uel successoribus nostris qui inobediens et rebellis esset et etiam continebitur in dicto iuramento quod prestabunt dicti homines quod semper et quociens requisiti fuerint per aliquem nuncium comunis ianue quod simile iuramentum facient et prestabunt. saluis semper et ratis in predictis nichilominus que superius sunt expressa. actum ianue in palacio heredum quondam oberti aurie in quo regitur curia dominorum capitaneorum. mclxxi. indictione prima die ueneris xviii. ianuarii interterciam et nonam. testes guilielmus de turre miles et socius dicti domini capitanei. lanfranchus de sancto georgio cancellarius comunis et populi ianue. emicus dardella notarius. iohannes rubeus notarius.

bonanatus sbelza de diano et iacobus ualeranus de a plebe.

Ego marinus de monterosato notarius rogatus scripsi.

( DCCCCLXV )

*Brugnatenses, pactis initis, ianuensi communi se subiiciunt.*

1274, 22 maii

Cod. A. fol. 357. v. Cod. C. fol. 73. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego paganetus quondam bosii bruniatensis dioecesis syndicus et procurator uniuersitatis comunis et hominum de bruniato ut constat de syndicato. per instrumentum scriptum manu gerardi de bruniato notarii. MCCLXXIII. die III. exeunte mense ianuario. dicto nomine promitto et conuenio uobis dominis oberto aurie capitaneo comunis et populi ianuensis gerenti uices uestras et domini oberti spinule capitanei consocii uestri et ancianis eiusdem comunis et populi stipulantibus nomine et uice comunis ianue quod homines de bruniato qui consueuerunt morari in bruniato erunt de cetero fideles et obedientes mandatis omnibus comunis et populi ianue. et iurabunt sequelam comunis et populi ianue. et erunt obedientes potestatibus seu castellanis uel aliis rectoribus quos comune et populus ianue constituet ad ipsos homines regendos. et quod facient pacem et guerram ad uoluntatem dominorum capitaneorum comunis et populi ianuensis. et quod ibunt in exercitiis et caualcatis per terram in ordinatione et mandato dominorum capitaneorum et comunis et populi ianue eo modo et forma quo siue qua debent homines ripalte secundum conuentionem ipsorum. item quod ipsi homines erunt de cetero sub iurisdictione comunis ianue. item promitto et conuenio uobis stipulantibus dicto nomine quod predicti homines de bruniato uenient ad habitandum infra territorium et districtum comunis ianue ubi placuerit uobis dominis capitaneis. ancianis. et comuni et populo ianuensi. ad tempus per uos statutum et ad mandata uestra et dicti comunis ianue. versa uice nos predictus capitaneus auctoritate et consensu ancianorum dicti comunis et populi et uos ipsi anciani nomine et uice comunis ianue recipimus te dictum paganetum et predictos homines bruniati qui morari consueuerunt in bruniato in fideles et districtuales et ciues nostros. et promittimus uos et ipsos homines saluare custodire et tractare eo modo et forma qua tenemur custodire et tractare homines de ripalta. nec paciemur quod pro aliqua de causa que huc usque acciderit uel que facta sit uel commissa per uos et homines qui uenient ad habitandum in loco qui uobis concedetur ad habitandum

possitis uel debeatis in ianua conueniri uel molestari. et quod non possitis de cetero compelli ad rationem faciendam in ianua occasione predictis. de placitis autem et querimoniis que uertuntur inter homines debeatis esse et existere sub examine consulum uestrorum. uel rectorum a nobis constitutorum in dicto loco et uobis concedemus tantam terram in districtu nostro prope ripaltam secundum quod nobis uidebitur ad honorem comunis ianue et utilitatem uestram et hominum predictorum in qua possitis habitationes uestras construere. et habitare. predicta omnia et singula promiserunt inter se dicte partes attendere complere et obseruare ut supra. bona fide et sine fraude. actum ianue in palacio alberti de flisco quo habitat dominus capitaneus spinula in consilio ancianorum. millesimo ducentesimo septuagesimo quarto. indictione prima die martis. uigesima secunda madii. inter primam et terciam. testes marchixinus de cassino. bonifacius de uolta. iudices. lanfrancus de sancto georgio cancellarius comunis et populi ianue. et henricus della notarius.

Ego marinus de monterosato notarius rogatus scripsi.

( DCCCCLXVI )

*ADRIANUS papa V pacem inter Carolum Sicilie regem, Ianuenses, eorumque fautores in Urbe, Innocentio V papa intercedente factam, confirmat et approbat.*

1276, x kalendas augusti

Cod. A. fol. 384. v. Cod. C. fol. 414. v.  
( H. R. )

Adrianus electus episcopus seruus seruorum dei nobilibus uiris potestati capitaneis et comuni ianuensi spiritum consilii sanioris ea que iudicio uel concordia terminantur firma debent et illibata persistere. et ne in recidiue contentionis scrupulum relabantur apostolico conuenit presidio contineri. cum itaque olim inter carissimum in christo filium nostrum c. (carolum) regem sicilie illustrem et parte una et uos commune ex altera grauis dissensionis et discordie materia fuisset exorta. ex quibus personarum et rerum fuisse noscuntur pericula subsecuta. demum diuina clementia operante et nichilominus felicitis recordationis innocentio papa V predecessore nostro ad reformandam pacem et concordiam inter partes efficax studium adhibente inter prefatum regem et nobiles uiros guidonem spinulam. babilanum aurie. lanfrancum pignatarium et iohannem ugolini uestros procuratores et nuncios a uobis ad componendum tam cum dicto rege quam aliis de quibus eidem predecessori expedire uideretur sufficiens mandatum habentes quos propter hoc ad sedem apostolicam destinastis amicabilem super hiis compositione interuenit. quam prefatus rex et nominati pro-



curatores uoluntarie acceptantes de ipsa obseruanda, a prestitis ab eis nichilominus iuramentis partes hinc, inde ab eodem predecessore humiliter pecierunt ut pacem et compositionem huiusmodi approbare ac communire confirmationis apostolicę roborę dignaretur. uenerabilis quoque frater noster sabineus episcopus auctoritate prefati predecessoris in hac parte sibi commissā compositionem ipsam acceptans et approbens eam debere obseruari precepit, prout in instrumento publico inde confecto plenius continetur. nōs itaque qui licet immeriti in apostolatus officio eidem predecessori succedimus uestris et predicti regis supplicationibus inclinati predictam compositionem ratam et gratam habentes, eam auctoritate apostolica confirmamus et presentis scripti patrocinio communimus. tenorem instrumenti b. predicti de uerbo ad uerbum presentibus inseri faciēdo qui talis est.

In nomine domini nostri ihesu christi amen. dudum inter magnificum principem dominum carolum regem sicilie illustrem et commune ciuitatis ianuensis hoste humani generis discordie zizania seminante multisque exinde periculis et detrimentis personalibus et realibus subsecutis. tandem rege celesti respiciente sue pietatis oculis in utrosque sanctissimo quoque patre domino innocentio papa quinto interponente ad hec benigne et efficaciter partes suas reconciliationis et pacis inter eosdem remedia prouenerunt, siquidem prefate ciuitatis potestas capitanei et comune nobiles et prudentes uiros guidonem spinulam, babilanum aurie, lanfrancum pignatarium, et iohannem ugolini iurisperitum suos ambaxatores syndicos procuratores et nuocios ad sedem apostolicam destinarunt qui ad componendum cum prefato domino rege nec non cum aliis de quibus sanctissimo patri et domino summo pontifici uideretur confectum manu publica presentauere et exhibuere mandatum cuius tenor talis est.

In nomine domini amen. nos symon bonoaldi ianuensis ciuitatis potestas obertus spinula et obertus aurie capitanei comunis et populi ianuensis de consensu et uoluntate ancianorum et consiliariorum ipsius comunis et populi ad consilium per campanam et cornu more solito congregatorum nec non et nos ipsi anciani et consilarii auctoritate et decreto dictorum dominorum potestatis et capitaneorum nomine nostro et nomine comunis et populi ianuensis constituimus et ordinamus nobiles uiros guidonem spinulam, babilanum aurie, lanfrancum pignatarium et iohannem ugolini iurisperitum nostros et dicti comunis et populi sollempnes legatos nuncios actores procuratores syndicos et ambaxatores et secundum quod melius esse possunt ad eundem pro nobis comuni et populo ianuensi ad curiam romanam et ante presentiam sanctissimi domini nostri summi pontificis, et se coram eo ex parte nostra humiliter presentandos ad componendum cum illustri rege sicilie et cum aliis de quibus eidem sanctissimo patri nostro uidebitur et ad omnia et singula faciēda pro nobis et comuni et populo

ianuensi coram ipso domino summo pontifice et coram quolibet auditore ab eo dato cum dicto rege et nunciis ipsius et qualibet alia persona de quibus ipsis syndicis et ambaxatoribus uel maiori parti eorum uidebitur. promittentes nomine nostro et dicti comunis et populi ianuensis tibi notario infrascripto stipulanti nomine cuiuslibet cuius interest et intererit nos et comune et populum ianuensem habituros perpetuo ratam et firmam quicquid per dictos syndicos siue ambaxatores uel maiorem partem ipsorum super predictis et predictorum occasione factum fuerit seu promissum pro nobis et comuni et populo ianuensi sub obligatione bonorum nostrorum et dicti comunis nomina uero dictorum ancianorum et consiliariorum in libro consilii comunis ianue per ordinem scripta sunt. actum ianue in palacio heredum quondam oberti aurie quo regitur curia. anno dominice natiuitatis mcccxxvi. indictione tercia. die ueneris terciadecima marcii. inter primam et terciam. presentibus testibus uocatis et rogatis. lanfranco de sancto georgio cancellario comunis et populi ianuensis. baldino de saluo notario. loysio caluo et lanfranco rolandi de castilione notariis.

Ego marinus de monterosato notarius rogatus scripsi. Presentato uero suprascripto mandato. idem sanctissimus pater tanquam uerus zelator pacis in filios ad omnia que huiusmodi pacem introducere possent paterne mentis cura sollicitus prefatum dominum regem ad consensum pacis ineunde cum predictis potestate capitaneis et comuni ianue monitis consiliis exortationibus et precibus et tandem instancia opportuna cooperante sibi domino sic adduxit ut rex ipse sancti patris sui uoluntati se deuote coaptans expresse ac libere huiusmodi pacis habende tractatui consentiret. quibus ita peractis predicti ambasiatores syndici et procuratores. pro memoratis potestate capitaneis comuni et populo ianuensi et ipsorum nomine sponte libere et expresse cum prefato domino rege ad infrascriptam concordiam peruenerunt. in primis quidem prefati ambasiatores syndici et procuratores potestatis capitaneorum. consilii et comunis predictorum ipsorum nomine. sponte libere ac sollempniter promiserunt quod dictum comune ciuitatis ianue ac uniuersi et singuli homines ciuitatis ipsius et districtus eiusdem. prefato domino regi sicilie ac heredibus et successoribus suis terris omnibus subiectis et uassallis eius tam in toto regno sicilie et prouincie folcalcherii ac andegauensi comitatibus quam etiam tota terra quam habet idem rex et est in posterum habiturus pacem firmam de cetero in perpetuum obseruabunt. et quod regem ipsum. heredes et successores ipsius terras subditos et uassallos iura honores et iurisdictiones eiusdem regis et heredum suorum per terram uel per mare in aliquo quomodolibet non offendent nec offendentibus eos uel offendere quoquomodo uolentibus dabunt per terram uel per mare auxilium consilium seu fauorem in uasis gente uel armis seu pecunia. similiter uersa uice prefatus dominus rex pro se ap

heredibus et successoribus suis nec non pro terris  
omnibus hominibus subditis et uassallis suis supe-  
rius nominatis solemniter libere ac sponte promisit  
predicto comuni ianue terris hominibus ciuitatis  
eiusdem ac districtus ipsius que comune ipsum  
habet ad presens et habebit in antea et prefatis  
ambaxatoribus et sindicis recipientibus pro eisdem  
firmam pacem et perpetuam observare et quod  
ipsum commune ciuitatem terras homines iura et  
iurisdictiones ciuitatis ipsius eiusque districtus per  
terram uel per mare in aliquo quomodolibet non  
offendent et offendentibus seu offendere ipsos quoquo-  
modo uolentibus per mare uel per terram auxilium  
consilium uel fauorem in armis uasis uel gente sen  
pecunia aliquatenus non impendent. utraque etiam  
pars hinc inde pro pacis huiusmodi solidatione pro-  
misit. quod ipsi alter alterius inimicos armis uasis  
uel gente seu pecunia in damnum uel grauamen  
partis alterius non iuuabunt. offensas quoque omnes  
iniurias direptiones et dampna hinc inde per quos-  
cumque a tempore guerre cepte usque nunc qui-  
buscumque personis facta quomodolibet uel illata  
partes ipse uidelicet idem rex pro se et suis ac pre-  
fati syndici et procuratores dicti communis nomine  
totaliter remiserunt. captiui etiam hinc et inde de-  
tenti sine dilatione gratis et absque onere liberen-  
tur. promiserunt insuper dicti procuratores et syndici  
predictorum potestatis capitaneorum et comunis no-  
mine quod ipsi potestas capitanei et commune bona  
fide dabunt operam et etiam procurabunt quod no-  
biles uiri comites uintimilii. scilicet guilielmus peyre  
petrus balbus et si qui sunt alii ad ipsius domini  
regis gratiam reuertantur et tam castra brige et  
castillonis quam cetera castra terras et uillas per  
eos et eorum quemlibet occupata que et quas idem  
rex habebat hactenus infra fines expressos in conuen-  
tione inter ipsum regem tunc prouincie comitem ac  
prefatum comune ianue olim facta in ciuitate aguensi  
anno domini mccc. lxxii. in die xxii. iulii. indictione iii.  
usque ad festum beati michaelis proxime futuram  
restituant dicto regi. et si castra terre ac uille hu-  
iusmodi infra predictum tempus eidem regi non  
fuerint restituta dicti potestas capitanei et consilium  
et comune ianue detentoribus ipsorum castrorum ter-  
rarum atque uillarum fauorem auxilium et consilium  
occultum et publicum denegabunt ipsosque totius ciui-  
tatis et districtus ianuensis banno supponent ac eos in  
personis uel rebus nullatenus receptabunt. predicta  
omnia uel aliquod predictorum ante restitutionem  
huiusmodi factam nullo modo relaxando. bona etiam  
detentorum ipsorum siqua post dictum bannum in-  
uenta fuerint in ciuitate ianue uel eius territorio  
seu districtu comune predictum capiet et ea usque  
ad restitutionem eandem non restituet comitibus et  
aliis supradictis. si uero aliqui uel aliquis de predi-  
ctis ciuitate territorio seu districtu eis post hoc com-  
perti fuerint consilium auxilium uel fauorem occul-  
tum seu publicum exhibere teneatur dictum comune  
ianue. huiusmodi homines suos tam per bannitionem  
quam per captionem honorum suorum etiam coher-

a cere. idem quoque dominus rex consensit atque pro-  
misit quod comitibus ipsis ad gratiam suam redeun-  
tibus infra terminum supradictum et castra terras  
et uillas restituentibus supradicta ipse rex absque  
difficultate comites et homines dictarum terrarum  
ad gratiam sue reconciliationis admittet eis culpas  
offensas et iniurias remittendo et quod ipsis per  
eum promissa dudam consortibus ipsorum comitum  
observabit. dictas quoque dominus rex usque ad resti-  
tutionem predictam uel recuperationem predictorum  
castrorum et locorum castrum rochebrune tenebit  
qua restitutione uel recuperatione facta ipse rex  
predictum castrum comuni ianue libere restituet et  
dimittet. preterea prefati potestas capitanei homines  
et commune ianue et eius districtus dictum domi-  
num regem et heredes eius et homines de regno et  
terris et comitatibus suis supradictis tam in ianua  
quam in eius districtu saluare in personis et rebus  
siue cum armis siue sine armis fuerint teneantur et  
etiam custodire. id ipsum uice mutua per se et suos  
idem dominus rex dictis potestati capitaneis et co-  
muni ac hominibus ianue et districtus facere teneatur  
uidelicet eos in personis et rebus in toto regno  
terris et comitatibus suis predictis custodire et sal-  
uare. ita quod utraque pars per terras et di-  
strictus alterius secure uadant et redeant et mo-  
rentur. et quod alterutra pars alteram in terra sua  
pro posse custodiat sicut suos. in mari uero a se  
et suis se inuicem custodiant atque saluent. item  
prefatum comune ianue custodiet et saluabit in ianua  
et eius toto districtu. in personis et rebus per mare  
et per terram cum armis et sine armis omnes un-  
decumque in eiusdem regis uel heredum eius sponte  
uel de mandato ipsorum uenientes auxilium uel etiam  
redeunt dummodo non sint inimici eiusdem co-  
munis ianue manifesti. sic tamen ut transeundo uel  
morando in ianua uel eius districtu aliquos non of-  
fendant. et e conuerso prefatus rex et heredes ipsius  
omnes cum armis et sine armis in ipsorum ianu-  
ensium auxilium uenientes sponte uel de mandato  
ipsorum et etiam redeunt per mare ac per terram  
in regno comitatibus suis et terris eisdem in per-  
sonis et rebus custodient et saluabunt dummodo  
ipsius regis uel heredum suorum manifesti non exi-  
stant inimici. ita tamen quod sic transeundo uel  
morando in regno comitatibus et terris predictis  
aliquos non offendant. quod si forte contingeret  
quemquam euntium in auxilium dicti domini regis  
uel ianuensium aut inde redeuncium transeundo uel  
morando aliquem aut aliquos offendere occasione  
offense huiusmodi alias pro alio non impediatur in  
aliquo uel grauetur. et intelligatur in hoc capitulo  
ab utraque parte custodia et saluacio per terram et  
mare sicut in proximo superiore capitulo continetur.  
fines quoque comitatum prouincie et uintimilii et  
terrarum regis ipsius a terris ianuensium eorundem  
secundum quod in forma compositionis facte olim  
in ciuitate aguensi inter ipsum regem tunc prouincie  
comitem et ipsos ianuenses. anno domini mccc. lxxii.  
die xxii. mensis iulii. indictione iii. distinguuntur

et in totam ac per totam apertius declarantur, ita sint maneat et seruentur, ita quod neutra pars infra predictos fines aliquid acquirat in toto territorio alterius vel districta, et fines distinguantur sicut distincti fuerunt in dicta conventionibus, iten homines civitatis et districtus ianue de cetero in toto regno sicilie ac provincie et folcalcherii comitatibus et aliis terris eiusdem regis sicut alii mercatores exteri qui non habent speciales conventiones immunitatum cum ipso rege secure degere valeant et mercari, ad hec si inter prefatum dominum regem vel heredes eius ac predictum comune ianue contingat in posterum aliquam discordiam exoriri pars alterutra ad guerram faciendam quomodolibet non procedet nisi prius requisitio et diffidatio processerint inter eos datis induciis duorum mensium infra quos neutra pars ab altera in aliquo offendatur publica preconizatione qua premissa infra duos menses a tempore preconizationis huiusmodi includendos illi qui diffidati fuerint possint cum personis et rebus extra iurisdictionem districtum vel territorium alterius libere se transferre, verum si per personas aliquas singulares alterutrius partis culpe commisse fuerint vel offense circa id cognitione prehabita observetur illud quod super hiis in memorata conventionione dignoscitur contineri, ita quod occasione offense culpe vel debiti alicuius alius pro alio non grauetur, ceterum ut via scandalis et dissidiis precludatur tam idem rex pro parte sua quam prefati procuratores et syndici nomine potestatis capitaneorum et comunis ianne sponte et expresse voluerunt promiserunt sibi inuicem et etiam statuerunt quod omnes et singuli qui tam in terris eiusdem regis et districtibus quam in civitate vel districtu ianne uasa siue nanigia quelibet magna vel parua de cetero armabunt sufficientem prestabunt et idoneam cautionem, quod partem alteram universaliter vel singulariter non offendent et si secus fecerint, ad penas offendentium eorumdem et ad satisfactionem iniuriarum atque dampnorum contra malefactores et offensores huiusmodi per captionem personarum atque bonorum ipsorum per cautiones prestitas ab eisdem per appositionem bannorum et per omnes vias alias que ad id pro bono pacis utiles et ydonee fuerint procedatur, consules quoque seu rectores regis et ianuensium ubicumque armamenta huiusmodi fieri contingerit si fuerint presentes ibidem nichilominus dabunt operam quam poterunt bona fide quod per talem armaturam pars altera nullatenus offendatur, piratas uero neutra pars siue de sua gente siue aliunde per mare euntes receptabit vel defendet nec in aliquo exhibebit eis refugium inuamen audaciam vel fauorem, sed de suis locis et finibus tam maris quam terre capiendo vel fugando prout melius et citius poterit bona fide ad hoc sollicitudinem et diligentiam adhibendo exterminabit, ad huius autem pacis et concordie bonum firma stabilitate mansurum, partes supradicte plenius intendentes promiserunt sibi inuicem stipulatione solemni predicta omnia et singula per se et heredes

et successores suos perpetuo inuicibiliter observare uolentes et providentes pacem et concordiam suprascriptam iurisiurandi hinc inde religione firmari, uero prudente domino leonardo cancellario principis achaye nomine et uice dicti domini regis et in animam ipsius presentis et mandantis prestante tactis corporaliter sacrosanctis euangelii itramentum quod ipse dominus rex formam pacis et quecumque continentur in ipsa ut suprascriptum est bona fide sine ulla fraude perpetuo observabit, nec per se vel alium seu alios ullo tempore contra hec ueniri uel fieri consentiet uel aliquatenus procurabit, et prefati ambaxatores syndici et procuratores pro se ipsis ac predictorum potestatis capitaneorum comunis et populi ianuensis nomine tactis corporaliter sacrosanctis euangelii similiter iurauerunt se et predictos formam pacis suprascriptam et omnia que continentur in ipsa bona fide et sine fraude inuicibiliter perpetuo seruatuos, seque facturos et curatuos quod prefati potestas capitanei comune ac populus ianuensis, formam pacis suprascriptam et quecumque in ipsa per eosdem ambaxatores syndicos et procuratores ipsorum facta promissa et ordinata sunt infra festum assumptionis beate marie uirginis de mense augusti proxime uenturi expresse ratificabunt ac iurabunt se bona fide et sine ulla fraude premissa omnia perpetuo inuicibiliter seruatuos et quod nunquam per se vel alios contrafacient uel uenient nec contra fieri uel ueniri consencient uel etiam procurabunt et de huiusmodi ratificatione ac iuramento confici facient publicum instrumentum dandum ipsi domino regi seu alii pro eo quem ad hoc uoluerit ordinare, iuramentum autem huiusmodi potestates et capitanei ipsius ciuitatis ianne qui pro tempore fuerint quamdiu prefatus dominus carolus rex uixerit prestare et facere in nouo ingressu sui regiminis teneantur, omnem quoque diligentiam et cautelam circa premissorum observationem et robur partes premissas studentes apponere tantum et tam pium negocium ad apostolice sedis protectionem et presidium retulerunt, uolentes et unanimiter supplicantes ut prefatus sanctissimus pater innocentius papa pacem et compositionem premissam approbare et confirmationis apostolice roborare munimine ac partes ad eius obseruantiam quociens opus fuerit compellere dignaretur, uolentes insuper et expresse consentientes ut siquid in compositione huiusmodi continetur quod aliquo tempore ambiguitatem induceret uel alicuius contentionis materiam ministraret idem sanctissimus pater uel alius qui pro tempore fuerit uelit et possit illud sine cuiusquam contradictione semel et pluries declarare exponere interpretari determinare et ordinare prout uoluerit, uel uiderit expedire et partes ipsas ad obseruandam suam declarationem expositionem interpretationem determinationem et ordinationem ac omnia et singula suprascripta per censuram ecclesiasticam et aliis modis quibus ei uidebitur tam spiritualiter quam temporaliter coartare, hec autem pax et concordia ut suprascriptum est ordinata perfecta et lecta fuit inter

antefactum dominum. carolum regem sicilie. illustrem a  
et suprascriptos ambaratores et procuratores comunis  
ianue coram uenerabili in christo patre domino. b. (1)  
episcopo sabinensi quem memoratus dominus papa  
ut uice sua ipsi paci et concordie assisteret et eam  
susciperet ac circa ipsam auctoritate ipsius domini  
pape ageret quicquid opportunum uel expediens  
esset specialiter deputauit. idemque dominus epi-  
scopus auctoritate et potestate a dicto domino papa  
sibi commissa ipsam pacem et omnia suprascripta  
acceptauit et approbauit et sic fieri et obseruari  
debere uoluit et precepit. actum in urbe in capitolio  
in camera in qua suprascriptus dominus rex mora-  
batur. anno domini millesimo cclxxvi. indictione  
quarta die iouis xviii. mensis iunii. pontificatus domini  
innocentii pape V anno primo. presentibus domino  
philippo serenissimo constantinopolitano imperatore  
nobili uiro domino hugone comite brenne ac magistro  
benedicto de anagnia notario domini pape magistro  
guillielmo cancellario dicti domini regis magistro  
petro farinelli archidiacono aurelianensi fratre ar-  
nolfo de ysemar ordinis templariorum. domino thoma  
de porta salernitana legum doctore. domino iohanne  
de malileta. magistro petro de latyera et aliis plu-  
ribus testibus uocatis et rogatis. ego bartholomeus  
de regio sancte apostolice sedis auctoritate notarius  
suprascripte pacis et concordie ordinationi interfui  
et ut suprascriptum est rogatus a partibus scripsi  
et in publicam formam redegi et meo signaui signo  
consueto. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc  
paginam nostre confirmationis infringere uel ei ausu  
temerario contraire. si quis autem hoc attemptare  
presumpserit indignationem omnipotentis dei et bea-  
torum petri et pauli apostolorum eius se noverit  
incursum. nec miremini quod bulla non exprimens  
nomen nostrum est appensa presentibus que ante  
consecrationis nostre solempnia transmittuntur. quia  
hii qui fuerunt hactenus in romanos electi pontifices  
consueuerunt in bullandis litteris ante sue consecra-  
tionis munus modum huiusmodi obseruare. datum  
uiterbii x. kalendas augusti. suscepti a nobis apo-  
stolatus officii anno primo. Ego rollandinus de  
richardo sacri palatii notarius. hoc exemplum ex-  
traxi et exemplauit ex autentico priuilegio siue lit-  
teris ipsius domini summi pontificis bullatis bulla  
plumbea pendenti cum filis sericis in qua bulla  
erant tantum ab una parte impressa duo capita  
sanctorum cum coronis unum uidelicet caput san-  
cti pauli et aliud sancti petri cum cruce mediante  
sicut discernitur per suprascriptionem eorum que  
talis est. S. PA. S. PE. sicut in eo uidi et legi. ni-  
chil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba  
titulo seu puncto causa abreuiationis sententia non  
mutata de mandato tamen domini danii de osenaygo  
ciuitatis ianue potestatis presentibus testibus iohanne  
bonihominis loysio caluo cancellariis comunis ianue  
et iacobo de albario notario. millesimo ccc. primo.  
indictione xiiii. die xx. iunii.

(1) Bertrandus a S. Martino a Gregorio X cardinalis episcopus sa-  
binensis creatus.

( DCCCCLXVII )

*Ianuense commune Enricum Dardellam notarium  
pro quibusdam emendis terris et villis a Nicolao  
de Flisco Lavaniae comite procuratorem constituit.*

1276, 14 novembris

*Cod. A. fol. 366. v. Cod. C. fol. 78. v.  
(H. R.)*

In nomine domini amen. Nos obertus spinula. et  
b. obertus aurie capitanei comunis et populi ianue et  
matheus angelie uicarius domini symonis bonoaldi  
potestatis ianue decreto et uoluntate consiliariorum  
comunis ianue et ancianorum ad consilium propte-  
rea congregatum more solito per cornu et campa-  
nam nec non et nos anciani et consilarii dicti  
comunis decreto et auctoritate dictorum capita-  
neorum et uicarii facimus constituimus et ordina-  
mus nostrum et dicti comunis syndicum. enricum  
dardellam notarium ad emendum pro nobis et co-  
muni ianue castra terras uillas iurisdictiones pedagia  
iura homines et fidelitates hominum et uassallorum  
loca allodia pedagia et affictus a domino nicolao de  
flisco comite luanie. et ad faciendum cum ipso.  
super ipsa emptione seu emptionibus pacta et con-  
uentiones. et ad promittendum pro comuni ianue  
precium et ad ipsum comune et eius bona obli-  
gandum pro ipso precio. et ad emendum ab ipso.  
domino nicolao quicquid ipse uendere uoluerit dicto  
comuni et ad omnia et singula pacta facienda circa  
ipsam uendicionem et circa res que ementur que  
tibi facienda uidebuntur et ad recipiendum ab ipso  
dominium et possessionem et quasi possessionem  
rerum et iurium que tibi uendet pro dicto comuni  
et obligationes et ad faciendum circa predicta.  
omnia et singula que tibi uidebuntur. promittentes  
tibi infrascripto tabellioni stipulanti nomine dicti  
nicolai et cuiuslibet cuius intererit ratum et firmum  
habere et tenere et obseruare quicquid per te in  
predictis et circa predicta factum fuerit seu pro-  
missum sub pena marcharum decem milium boni  
argenti et obligatione bonorum comunis ianue que  
per capitulum obligari non prohibentur. nomina  
uero consiliariorum et ancianorum in libro consi-  
liorum comunis ianue scripta sunt. actum ianue in  
palacio heredum quondam oberti aurie ubi regitur  
consilium maius. anno dominice natiuitatis. mclxxvi.  
indictione iiii. die martis xiiii. nouembris circa  
complectorium. testibus presentibus symone tartaro  
et marchixino de cassino et petro de nigro iuris-  
peritis lanfranco de sancto georgio cancellario co-  
munis ianue. loysio caluo et bertholomeo de fonte-  
maroso notariis comunis et pluribus aliis.  
Ego benedictus de fontanegio sacri imperii notarius  
rogatus scripsi.

( DCCCCLXVIII )

*Consentientibus inter se ianuense communi et Nicolao Flisco Lavaniae comite super venditione communi eidem facienda castrorum et villarum quorundam infra determinatos fines existentium, eorumdem precium, et solutionis modum commissariis definiendum relinquunt.*

1276, 14 novembris

Cod. A. fol. 386. Cod. C. fol. 78.  
( H. R. )

In nomine domini amen. domini symon bonoaldi b  
cuius ancone potestas. obertus spinula et obertus  
aurie capitanei comunis et populi ianne de consensu  
et uoluntate ancianorum et consiliariorum ad con-  
siliam per cornu et campanam more solito congre-  
gatorum et ipsi anciani et consilarii auctoritate et  
decreto dictorum dominorum potestatis et capita-  
neorum nomine et uice comunis ianne. et pro ipso  
comuni ex una parte et dominus nicolaus de flisco  
comes lauanie ex altera. super uenditione facienda  
per ipsum nicolaum dictis potestati et capitaneis  
recipientibus nomine et uice comunis ianne uel  
alicui pro comuni ianne. de castris uillis terris  
possessionibus et iuribus et iurisdictionibus homi-  
nibus et fidelitatibus hominum positarum et posi-  
torum a petra colice usque ad aquam macre et  
ultra aquam macre usque burgum sarzane. et a  
castro goani usque mare cum ingressibus et exitibus  
iuribus et pertinentiis predictorum etiam si qui sunt  
ultra dictos confines et specialiter super omnibus et  
singulis que infra dictos confines dictus nicolaus  
habet uel habuit tenuit uel possedit uel quasi et  
etiam quondam uenerabilis pater dominus otto bonus  
sancti adriani diaconus cardinalis habuit tenuit uel  
possedit uel quasi uel alius pro eis uel altero eorum  
et generaliter super omnibus et singulis que super  
predictis et predictorum occasione dicenda et fa-  
cienda uidebuntur pro euitanda omni discordia et  
discussione que pro predictis seu predictorum occa-  
sione oriri posset inter dictas partes et ut de cetero  
perpetuus amor et concordia in perpetuum sis et  
esse debeat inter dictas partes et cognoscatur nunc  
et in perpetuum dilectio et deuotio quam dictus ni-  
colaus habet et habere intendit ad dictos potestatem  
capitaneos comune et populum ianne elegerunt dictas  
partes eorum arbitros arbitratores et amicabiles com-  
positores secundum quod melius esse possunt. symo-  
nem grillum lanfranchum de sancto ramelo et pa-  
schalinum de albario. presentes et recipientes quibus  
dederunt plenam et liberam potestatem super pre-  
dictis omnibus et singulis et quolibet predictorum et  
predictorum occasione et specialiter super facienda  
uenditione per dictum nicolaum predictis potestati  
et capitaneis recipientibus nomine et uice comunis  
ianne uel alicui alii pro comuni et se et bona sua

a obligando de deffensione et euictione cum pena  
dupli et super precio statuendo et ordinando pro ipsa  
uenditione et solui faciendo per ipsos potestatem et  
capitaneos nomine et uice comunis ianne. et super  
statuendis et ordinandis terminis ad quos ipsum  
precium solui debet et generaliter super omnibus  
et singulis de quibus ipsis arbitris uel arbitratoribus  
uidebitur dicendi statuendi et ordinandi et preci-  
piendi. ita quod super omnibus et singulis dicant  
et dicere possint et ordinare in omnibus et per omnia  
secundum quod eis uidebitur usque dies quindecim  
proximos. ita quod ab inde in antea non possint  
in scriptis et sine scriptis partibus presentibus uel  
absentibus citatis uel non citatis diebus feriatis uel  
non feriatis omnem iuris sollemnitate remittentes  
eisdem. et promiserunt sibi ad inuicem dictis nomi-  
nibus attendere complere et obseruare in omnibus  
et per omnia quicquid per dictos arbitros seu ar-  
bitratores super predictis et predictorum occasione  
dictum fuerit ordinatum seu pronunciatum. nec  
dictum eorum siue pronunciatum dicent aut dicere  
possint ipse partes iniquum esse aut petere ut re-  
digatur ad arbitrium boni uiri. confitentes ex nunc  
quicquid per eos dictum fuerit iuste et legitime  
dictum et arbitratum. et abrenunciantes ex nunc  
omni iuri per quod aliquid in contrarium dicere  
possent. promittentes sibi. ad inuicem dicte partes  
quod per dictos arbitros seu arbitratores dictum  
ordinatum seu pronunciatum fuerit non dicere ini-  
quum nec petere ut redigatur ad arbitrium boni  
uiri. et attendere complere et obseruare in omnibus  
et per omnia ut supra nec in aliquo contradicere  
uel facere. alioquin penam marcharum decemmilium  
boni argenti inter se ad inuicem dictis nominibus  
stipalantes promiserunt ratis semper et firmis ma-  
nentibus omnibus et singulis supradictis et his que  
dicta fuerint ordinata siue pronuntiata per dictos  
arbitros seu arbitratores et pro pena et predictis  
omnibus et singulis attendendis et obseruandis dicti  
potestas capitanei anciani et consilarii omnia bona  
comunis ianne que per capitulum obligari non  
prohibentur dicto nicolao. et dictus nicolaus omnia  
bona sua predictis potestati et capitaneis ancianis  
et consiliariis recipientibus nomine et uice comunis  
ianne pignori obligauerunt. hoc acto expressim  
inter dictas partes quod predicti tres arbitri scilicet  
arbitratores. scilicet. dicti symon. lanfrancus et  
pascalinus super omnibus et singulis que per eos  
dicenda fuerint sint et esse debeant concordantes nec  
in aliquo discrepantes et his que concorditer et in  
unam eandemque summam omnes insimul dixerint  
stari debeant per ipsas partes et non aliter. nec  
intelligantur concordantes esse. si aliquis eorum de  
minori precio seu de minori quantitate dicet et  
alii de maiori. nec dictis duorum stari debeat. sed  
omnes tres simul et concorditer super omnibus di-  
cere debeant statuere et ordinare secundum quod  
eis uidebitur. actum ianne in palacio heredum  
quondam oberti aurie ubi regitur curia. anno do-  
minice natiuitatis. MCCCLXXVI. indictione IIII. die sa-



bati xiiii. nouembris. inter terciam et nonam. testes marchixinus de cassino. symon tartaro. iohannes ugolini. galicus de portuuenere. et enricus de arenzano iudices. lanfrancus de sancto georgio cancellarius. loysius caluus. bertholomeus de fontemaroso. lanfrancus de ualario et obertus canata notarii. Ego benedictus de fontanegio sacri imperii notarius rogatus. scripsi.

( DCCCCLXIX )

*Compromissarii, a ianuensi communi et a Nicolao Flisco Lavaniae comite pro pretio castrorum et villarum quarundam eidem communi cedendorum et modo solutionis eiusdem statuendo electi, laudum b proferunt.*

1276, 24 nouembris

Cod. A. fol. 367. Cod. C. fol. 79.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos symon grillus. lanfrancus de sancto romulo. et paschalinus de albario. arbitri arbitratores et amiables compositores et large potestates inter nobiles uiros dominos symonem bonoaldi potestatem. obertum spinulam et obertum aurié capitaneos comunis et populi ianue nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni ex una parte. et dominum nicolaum de flisco comitem lavanie ex altera de castris uillis terris possessionibus iuribus et iurisdictionibus hominibus et fidelitatibus hominum positarum et positorum a petra colice usque ad aquam macre et ultra aquam macre usque burgum sarzane et a castro goani usque mare. cum ingressibus et exitibus iuribus et pertinentiis predictorum etiam siqui sunt ultra dictos confines ut plenius continetur in instrumento compromissi scripto manu benedicti de fontanegio notarii. mclxxvi. indictione iiii. die sabbati xiiii. nouembris. uolentes arbitrari precium quo predictae terre possessiones et iura uendantur per dictum dominum nicolaum dicto comuni et quod uenditio predictorum perficiatur. in forma et modo infrascriptis. et qualiter de ipso precio fieri debeat solutio dicto domino nicolao super predictis. dicimus statuimus et arbitramur ut in infra. uidelicet quod dictus dominus nicolaus uendat et tradat comuni ianue seu enrico dardelle notario sindico pro comuni recipienti et ementi nomine dicti comunis. terras castra possessiones iurisdictiones hominum. fidelitates hominum et homines et omnia tam corporalia quam incorporalia de quibus fit mentio inferius et secundum modum et formam traditos in instrumento uenditionis faciendo de infrascriptis ut infra et pro precio de quo fit mencio in forma dicte uenditionis et sub ea lege et pactis de quibus in forma inferius denotata continetur. et quod dictus syndicus de ipso precio se obliget no-

mine dicti comunis uersus dictum dominum nicolaum secundum quod inferius continetur. et quod promissiones obligationes et pacta inferius descripte fiant et fieri debeant per dictas partes modo et forma inferius denotatis. instrumentum uero et forma uenditionis predictorum talis est. et in hac forma et tenore fieri debeat. et etiam instrumentum quod fieri debet de precio dicto domino nicolao soluendo per dictum comune. tenor autem instrumenti uenditionis talis est. in nomine domini amen. ego nicolaus de flisco comes lavanie uendo cedo et trado et quasi trado tibi enrico dardelle notario sindico comunis ianue ad hoc specialiter constituto ut de syndicato constat per instrumentum hodie scriptum per benedictum de fontanegio notarium ementi nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni terras loca castra iurisdictiones afflictus alodia et donnicatus uassallos homines et fidelitates hominum atque pedagia infrascriptos et infrascripta prout inferius exprimitur. in primis totum ius quod habeo in portuuenere et marola et pertinentiis. item castrum. carpenne. item castrum. manarolie. item uolastram. item montemnigrum. item cacinaigum. item cazinum. item cerroco. item biaxiam. item fabianum. item poziam. item pegazanam. item montale. item debium. item carraigam. item montem tenerum. item coegiam. et demum omnes uillas et loca homines et uassallos pertinentes et pertinentia ad castrum carpenne et districtus. item omnem iurisdictionem dictorum castrorum et locorum terrarum et uillarum supradictorum et supradictarum. preterquam uigesimam partem iurisdictionis. item totam speciam. item castrum uexigne. item montem uexigne. item maianum. item lamam. item serrarimarim. item uixellum. item facem. item lugulum. item torracam. item gueredum. item omnem iurisdictionem dicti castri. locorum et uillarum supradictarum et aliorum omnium pertinentium ad dictum castrum et loca. preterquam quartam partem iurisdictionis. item castrum insule cum omni iurisdictione et omnes uillas et loca et omnia pertinentia ad dictum castrum excepta quarta parte iurisdictionis. item omnem iurisdictionem uallarani et locorum et uillarum et omnium pertinentium ad iurisdictionem ipsius. item omnem iurisdictionem de fo et uillarum et locorum et omnium pertinentium ad iurisdictionem ipsius. item terciam partem iurisdictionis uezani et uillarum et locorum et plebium et omnium pertinentium ad dictum uezanum et districtum uezani. item in podio uezani casamenta dicti domini nicolai siue situm casamentorum eius. item castrum nouum uezani quod est in cogomora quasi totum edificatum super terram ipsius. item castrum puluerarie. et accessus castri. item uillam aymelie. item uillam caxole. item uillam carnee et alia loca pertinentia ad dictum castrum. preterquam quartam partem iurisdictionis. item totum beuelinum et uillas et loca. item omnem iurisdictionem dicti loci. terrarum et uillarum et omnium pertinentium ad dictum locum. preterquam quartam partem. item iura que habeo et etiam illa

que quondam venerabilis pater dominus. o. (1) cum erat diaconus cardinalis seu postquam promotus fuit ad apices dignitatis papalis habebat in tiuegna castiliono et bracellis uillis seu locis et iurisdictione et pertinentibus ad dicta loca seu aliquem eorum. item burgum pauualmi et totam iurisdictionem ipsius cum omnibus pertinentibus ad eum. item medietatem zignaculi. et iurisdictionis ipsius et omnium pertinentium ad ipsam medietatem. item medietatem iurisdictionis dicti loci. item medietatem serre maioria et iurisdictionis ipsius. et omnium pertinentium ad ipsam medietatem. item omnia iura que habeo in boarono et occasione ipsius tam occasione ipsius loci quam occasione iurisdictionis et pertinentium ad ipsum locum. item omnia iura que habeo in medietate castri rualte et iurisdictionis ipsius et eius iuris michi competentis in medietate uillarum. et terrarum pertinentium ad ipsum. item omnia iura que michi competunt pro tertia in monte de ualle. et cum omnibus ad ipsam terram spectantibus. item iura que michi competunt in uilla albani cum omnibus ad ipsam uillam spectantibus. item omnia iura que michi competunt. pro quarta. in ponzano et pertinentibus et contra heredes calandrini et ius uassallatici michi competens contra dictos heredes. item omnia iura que michi competunt pro pedagio siue in pedagio madrognani ex tenore instrumenti scripti per proinum de sancto stephano notarium. anno mccc. lvi. die xx. marci. item omnia iura michi competentia ratione uassallatici. quod habeo in quoscumque homines cornilie et quoscumque de uernacia. coruaria. pignono et podenzola. que quidem castra. loca terras iurisdictiones affictus allodia et donnicatus uassallos homines et fidelitates. hominum atque pedagia tibi ementi nomine dicti communis cum omnibus iuribus pertinentibus ad predicta castra et loca et quodlibet predictorum cum omni iurisdictione nemoribus pascuis siluis terris cultis et incultis siluestris et domesticis rupibus et ruinis cum uenacionibus piscationibus aquariciis et demum cum omnibus que habeo seu habere consueui. in predictis et quolibet predictorum et que habuit seu habere uisus fuit in ipsis seu quolibet predictorum. quondam bone memorie dominus ottobonus sancti adriani diaconus cardinalis tempore quo erat cardinalis seu etiam habuit tempore quo assumptus fuit uel quo fuit in dignitate papali. et demum omnia et singula tam corporalia quam incorporalia que dictus quondam venerabilis pater dominus. o. habuit seu ego habeo uel unquam habui infra hos confines. uidelicet a petracolice et lagneto usque sarzanam et a goano et fudemacre usque mare excepto iure uicedominatus quod habeo sine habere consueui in brugnate seu in episcopatu brugnatensi pro episcopo brugnatensi. et siquod plus iuris appareret me habere in dictis castris locis terris seu uillis et iurisdictione hominum quam superius uenditum est licet aliqua

exceperim. quod si etiam in exceptatis plus iuris habeo quatu tibi uendiderim non obstantibus exceptionibus illud totum quod appareret me habere cedat in predicta uenditione. saluo quod dictum est de dicto uicedominatu. que quidem omnia supradicta tam corporalia quam incorporalia tibi ementi nomine et uice comunis ianue et uolenti acquirere dominium et possessionem ipsi comuni ianue tibi uendo cedo et trado et quasi libera et absoluta ab omni genere seruitutis finito precio librarum uiginti. quinque milium ianue. que quidem castra loca et omnia et singula superius dicta de quibus fit uenditio tibi recipienti nomine dicti comunis legitime defendere et auctorizare promitto ab omni persona corpore collegio et uniuersitate meis expensis propriis remissa necessitate denunciandi. possessionem quoque et dominium predictorum superius uenditorum tam corporaliu quam incorporaliu et quasi possessionem tibi tradidisse confiteor constituens me pro ipso comuni et pro te pro ipso comuni tenere et corporaliter possidere quousque tenuero et possedero saluis que inferius dicentur. et insuper pro predicto precio et ex causa predicta tibi nomine dicti comunis et per te ipsi comuni do cedo et mando omnia iura que habeo et michi competunt et competere possunt et etiam illa que dicto quondam domino. o. bone memorie compecierunt in omnibus et singulis supradictis constituendo exinde te et per te dictum comune procuratorem ut in rem dicti comunis. quam quidem uenditionem et uenditiones non aduocare nec subtrahere promitto neque aliquid ex his que in dicta uenditione cedunt aliquo modo uel ingenio. renuncians ex certa scientia iuri quo subuenitur in contractu uenditionis deceptis ultra dimidiam iusti precii. sciens predictorum omnium ueram extimacionem et uerum ualimentum. et siquid plus ualent et quicquid plus ualent quantumcumque sit illud tibi remitto. et de ipso tibi dicto nomine facio finem et remissionem et pactum de non petendo. predictam autem uenditionem et omnia et singula supradicta perpetuo rata et firma habere et tenere promitto et ut supradictum est per omnia et singula attendere complere et obseruare et in nullo contrauenire. alioquin penam dupli ualimenti eius quod euinceretur et de quanto et quociens contraheret ratis semper manentibus supradictis et que tociens committatur quociens in aliquo contraheret. tibi stipulanti dicto nomine promitto et proinde obligo tibi dicto nomine omnia bona mea. eo acto quod iura que tibi dicto nomine uendidi in tiuegna castiliono et bracellis et pertinentibus ad ipsa loca non tenear dicto comuni seu tibi pro ipso facere efficacia. nisi quantum pro facto meo et dicti quondam uenerabilis patris domini. o. ita quod pro alieno facto quam mei et dicti quondam uenerabilis patris domini. o. non tenear de euictione seu defensione nec ad precii restitutionem. seu ad aliquid aliud quantum pro iuribus uenditis in tiuegna castiliono et bracellis. et predictam uenditionem tibi facio sub pacto legis commissorie et aliter ipsam

(1) Ottobonus Fliscus, Summus Pontifex hocmet anno sub nomine Hadriani V electus et fato functus.

uenditionem non facio nec aliter fecisse intelligar. ipsam uenditionem. hoc est tali pacto modo et forma quod si precium non fuerit michi solutum in solidum usque ad terminum annorum duorum incipientium in kalendis februarii proxime uenturis. infra quem terminum debeat fieri solutio ipsius precii secundum quod continebitur in instrumento presencialiter faciendo et quod incontinenti fiet inter me et te per manum benedicti de fontanegio notarii. quod ipsa uenditio pro non facta habeatur. et quod predicta omnia et res predictae et iura sint inempta et inempta et pro non uenditis habeantur. et ego dictus syndicus protestor et confiteor ipsam uenditionem factam esse et me emisse certo modo et forma et sub pacto legis commissorie et eo modo et forma de quo et qua modo dictum est per te dictum nicolaum et quod ipsam uenditionem michi facis et fecisti eo acto quod me pro ipso comuni et ipsum comune obligare tibi debeam ad ea omnia et singula de quibus fit mentio in instrumento quod modo fiet incontinenti facto presenti instrumento per manum dicti benedicti per quem presens instrumentum conficitur. et quod aliter de hiis que in presenti instrumento continentur teneri non debes nisi facta tibi solutione de precio in modum et formam de quo et qua in ipso instrumento presencialiter faciendo continetur. tenor autem instrumenti promissionis precii soluendi per dictum comune. dicto domino nicolao talis est. ego enricus dardella notarius syndicus comunis ianue ad hoc specialiter constitutus ut de syndicato apparet per instrumentum scriptum per benedictum de fontanegio notarium presenti millesimo et die. uolens nomine et uice comunis ianue attendere et obseruare tibi. nicolao de flisco comiti lauanie ea que acta et dicta fuerunt in uenditione quam michi fecisti ementi nomine comunis ianue. de castris locis et uillis. iurisdictionibus hominibus et fidelitatibus hominum. et de his de quibus fit mentio in instrumento uenditionis modo facto per manum notarii infrascripti et quam uenditionem confiteor factam fuisse per te michi sub pacto legis commissorie. ut in dicto instrumento continetur. confiteor tibi dicto nicolao quod ego seu dictum comune pro precio dictorum castrorum et locorum et aliorum de quibus fit mentio. in dicto instrumento habere et recipere debes libras uiginti quinque milia ianue. cum in ueritate de precio nichil adhuc habueris quod precium tibi nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni et de pecunia comunis et nomine ipsius comunis dare et soluere promitto per hos terminos uidelicet libras quinque milia ianue in mense februarii proxime uenturi. residuum uero dicti precii quod est libre uiginti milia. promitto et conuenio tibi dare et soluere nomine dicti comunis a kalendis februarii proxime uenturis usque ad annos duos hoc modo uidelicet libras decem milia ianue a dictis kalendis februarii usque ad annum unum et dimidium et reliquas libras decem milia in fine dictorum duorum annorum. alioquin penam dupli nomine dicti comu-

nis cuiuslibet quantitatis suo termino non solute tibi stipulanti promitto. ratis manentibus supradictis. item per pactum incontinenti appositum in ipsa uenditione modo facta et quia aliter uenditurus non eras michi pro dicto comuni uolo et de mea uoluntate est. quod dicta castra loca et iurisdictiones et omnia ea que michi uendidisti stare debeant et teneri et custodiri per symonem grillum. lanfrancum de sancto romolo et paschalinum de albario usque ad dictos terminos quibus debet fieri et compleri dicta uenditio. et si ad dictum terminum dictorum duorum annorum incipientium in kalendis februarii proxime uenturis integra solutio totius precii tibi facta non esset. quod predicti symon. lanfrancus et paschalinus predicta castra et loca et omnia que uendita sunt in potestate et uirtute tua debeant ponere. ad habendum et tenendum tibi ad proprium secundum quod ipsa ante predictam uenditionem habebas seu habere debebas a comuni. ita quod licet singulis terminis non fieret solutio ut superius dictum est. et in fine dicti temporis integraliter tibi satisfactum esset. quod ipsas terras seu res uenditas habere non debeas. sed comuni libere dimitti. possis tamen agere ad penam pro quolibet termino in quo seu pro quo solutionem non haberes a dicto comuni ut dictum est. et acto quod facta tibi solutione integraliter de toto precio usque ad tempus dictorum annorum duorum incipientium in kalendis februarii proxime uenturis quod ipse res omnes et singule libere dimitti debeant comuni. et etiam nomine dicti comunis promitto tibi per pactum incontinenti appositum quod ego nomine comunis et ipsum comune dimittam et dimittet predictas res in custodia et detentatione predictorum symonis lanfranci et paschalis custodiendas per ipsos uel eorum certum nuncium usque ad dictum tempus annorum duorum. tali modo et forma quod si precium fuerit solutum ut dictum est quod ipse res comuni libere dimittantur et si solidum precium usque ad finem dictorum annorum duorum solutum non fuerit quod predicti symon. lanfrancus et paschalis predictas res integraliter dimittant consignent et tradant tibi dicto nicolao. uel tuo certo nuntio. ita quod tunc ipse res sint inempte. et pro inemptis habeantur. et si contingerit quod usque ad finem dictorum annorum duorum solidum precium solutum non fuerit. et sic res fuerint inempte uolo nomine et uice dicti comunis quod de precio quod tu dictus nicolaus recepisses remaneant penes te et tue sint et huc tuo cedant sine contradictione comunis libre duomilia. ianue. et nichilominus habere et recuperare possis a comuni ianue fructus et prouentus qui percipientur seu percipi poterunt ex dictis rebus uenditis et occasione ipsarum. promittens tibi nomine dicti comunis de dictis libris duabus millibus nullam molestiam litem seu questionem mouere et ipsos fructus et introitus et obuentiones reddere et restituere tibi uel extimationem ipsorum si contingerit res ipsas esse inemptas te tamen restituente totum id quod ultra dictas libras duomillia habuisses per te

uel per aliam personam occasione dicti precii, et ego dictus nicolaus si contingerit dictam uendicionem rescindi seu resolui occasione legis adhybite in dicta uenditione. promitto tibi dicto sindico nomine dicti comunis. restituere totum id quod habuissem occasione dicti precii ultra dictas libras duo millia. ipsis libris duobus millibus in me ut dictum est retentis. que omnia et singula promiserunt dicte partes ad inuicem dictis nominibus attendere complere et obseruare et in nullo contrauenire. alioquin penam dupli de quanto contrafieret ad inuicem stipulantes promiserunt. ratis manentibus supradictis. et proinde dictus syndicus obligauit bona dicti comunis et dictus nicolaus omnia bona sua. predicta omnia et singula facta sunt per dictum syndicum in presentia dominorum capitaneorum et domini mathei angelie uicarii domini potestatis in pleno consilio more solito congregato in quo aderant seu uocati fuerunt anciani et consiliarii comunis ianue et de uoluntate et mandato dictorum capitaneorum uicarii ancianorum et consiliariorum comunis ianue nomine et uice dicti comunis. nomina uero dictorum consiliariorum et ancianorum in libro consiliorum comunis per ordinem sunt descripta. actum ianue in palacio heredum quondam oberi arie ubi regitur consilium. maius. anno dominice natiuitatis MCCLXXVI. indictione IIII. die martii XXIII nouembris circa completorium. presentibus testibus symone tartaro. marchisino de cassino et petro de nigro. iurisperitis. laufanco de sancto georgio cancellario comunis ianue loysio caluo et bartholomeo de fontemaroso notariis. et scribis comunis. et pluribus aliis.

Ego benedictus de fontanegio sacri imperii notarius rogatus scripsi.

( DCCCCLXX )

NICOLAUS Fliscus Lavaniae comes castra, villas et iurisdictiones a Petracolice Sarzanam usque et a Goano ad mare existentes, iuris sui, ianuensi communi, pretio a compromissariis electis statuto, vendit.

1276, 24 nouembris

Cod. A. fol. 369. Cod. C. fol. 81.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego nicolaus de flisco comes lauanae uolens obseruare sententiam latam hodie per domino symonem grillum. laufancum de sancto romolo et paschalem de albario arbitros arbitratores et amicales compositores inter comune ianue ex una parte et me dictum nicolaum ex altera ex forma instrumenti scripti per benedictum de fontanegio notarium MCCLXXVI die XIII nouembris. uendo cedo et trado et quasi trado tibi enrico dardelle notario. sindico comunis ianue ad hoc spe-

cialiter constituto ut de syndicatu constat per instrumentum hodie scriptum per benedictum de fontanegio notarium ementi nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni terras loca castra iurisdictiones afflictus, alodia, et donnicatus uassallos homines et fidelitates hominum atque pedagia infrascriptos et infrascripta prout inferius exprimitur. in primis totum ius quod habeo in portuuenere et marolia et pertinenciis. item castrum carpene. item castrum manarolie. item uolastram. item montemni-grum. item ocinaigum. item cazinum. item cerroco. item biaxiam. item fabianum. item poziam. item pagazanam. item montale. item debium. item carraigam. item montemtenerum. item coegiam. et demum omnes uillas et loca homines et uassallos pertinentes et pertinentia ad castrum carpene et districtus. item omnem iurisdictionem dictorum castrorum et locorum terrarum et uillarum. supradictorum et supradictarum. preter quam uigesimam partem iurisdictionum. item totam speciem item castrum uexigne. item montem uexigne. item maianum. item lamar. item serramarini. item uixellum. item fucem. item lugulum. item torracham. item guerzedum. item omnem iurisdictionem dicti castri locorum et uillarum supradictarum. et aliorum omnium pertinentium ad dictum castrum et loca. preterquam quartam partem iurisdictionis. item castrum insule cum omni iurisdictione et omnes uillas et loca et omnia pertinentia ad dictum castrum excepta quarta parte iurisdictionis. item omnem iurisdictionem uallarani et locorum et uillarum et omnium pertinentium ad iurisdictionem ipsius. item omnem iurisdictionem de fo. et uillarum et locorum et omnium pertinentium ad iurisdictionem ipsius. item tertiam partem iurisdictionis uezani et uillarum et locorum et plebium et omnium pertinentium ad dictum uezanum et districtum uezani. item in podio uezani casamenta mei dicti domini nicolai siue situm casamentorum meorum. item castrum nouum uezani quod est in cogomora quasi totum edificatum super terram meam. item castrum puluerarie et accessus castri. item uillam aymelie. item uillam caxole. item uillam carnee et alia loca pertinentia ad dictum castrum. item omnem iurisdictionem dicti castri et uillarum et locorum et omnium pertinentium ad dictum castrum preterquam quartam partem iurisdictionis. item totum beuelinum et uillas et loca. item omnem iurisdictionem dicti loci terrarum et uillarum et omnium pertinentium ad dictum locum preterquam quartam partem. item iura que habeo et etiam illa que quondam uenerabilis pater dominus. o. cum erat diacONUS cardinalis seu postquam promotus fuit ad apices dignitatis papalis habebat in tiuegna castilliono et bracellis uillis seu locis et iurisdictione et pertinentibus ad dicta loca. seu aliqua eorum. item burgum paualmi et totam iurisdictionem ipsius cum omnibus pertinentibus ad eum. item medietatem zignaculi et iurisdictionis ipsius. et omnium pertinentium ad ipsam medietatem. item medietatem iurisdictionis ipsius loci. item medietatem serre maioris et iurisdic-

ctionis ipsius et omnium pertinentium ad ipsam medietatem. item omnia iura que habeo in boarono et occasione ipsius. tam occasione ipsius loci quam occasione iurisdictionis et pertinentium ad ipsum locum. item omnia iura que habeo in medietate castri riualte et iurisdictionis ipsius et eius iuris michi competenti. in medietate uillarum et terrarum pertinentium ad ipsum locum. item omnia iura que michi competunt pro tertia in monte de ualle et cum omnibus ad ipsam terram spectantibus. item iura que michi competunt in uilla albiani cum omnibus ad ipsam uillam spectantibus. item omnia iura que michi competunt pro quarta in ponzano et pertinentibus et contra heredes calandrini et ius uassallatici michi competens contra dictos heredes. item omnia iura que michi competunt pro pedagio siue in pedagio madrognani ex tenore instrumenti scripti per proinum de sancto stephano notarium. anno mclviii. die xx marcii. item omnia iura michi competentia ratione uassallatici quod habeo in quoscumque homines cornilie et quoscumque de uernacia cornilia. pignono et podenzola. que quidem castra. loca terras iurisdictiones afflictus alodia et donnicatus uassallos homines et fidelitates hominum atque pedagia tibi ementi nomine dicti comunis cum omnibus iuribus et pertinentibus ad predicta castra et loca et quelibet predictorum cum omni iurisdictione nemoribus pascuis siluis terris cultis et incultis siluestris et domesticis rupibus et ruinis cum uenationibus piscationibus aquariciis et demum cum omnibus que habeo seu habere consueui in predictis et quolibet predictorum et que habuit seu habere uisus fuit in ipsis seu quolibet predictorum quondam bone memorie dominus ottobonus sancti adriani diaconus cardinalis tempore quo erat cardinalis seu etiam habuit tempore quo assumptus fuit uel quo fuit in dignitate papali. et demum omnia et singula tam corporalia quam incorporalia que dictus quondam uenerabilis pater dominus. o. habuit seu ego habeo. nel unquam habui infra hos confines uidelicet a petracolice et lagneto. usque ad sarzanam. a goano et fudemacre usque mare excepto iure uicedominatus quod habeo seu habere consueui in brugnate seu episcopatu brugnatensi et siquid plus iuris appareret me habere in dictis castris locis terris seu uillis et iurisdictione hominum quam superius uenditum est. licet aliqua exceperim quod si etiam in exceptatis plus iuris habeo quam tibi uendiderim non obstantibus exceptionibus illud totum quod apparet me habere cedat in predicta uenditione. saluo quod dictum est de dicto uicedominatu. que quidem omnia supradicta tam corporalia quam incorporalia tibi ementi nomine et uice comunis ianue et uolenti acquirere dominium et possessionem ipsi comuni ianue tibi uendo cedo. et trado et quasi libera et absoluta ab omni genere seruitutum finito precio librarum uigintiquinque millium ianue. que quidem castra loca et omnia et singula superius dicta de quibus fit uendicio tibi recipienti nomine dicti comunis legitime defendere et auctorizare promitto ab omni

a persona corpore collegio et uniuersitate meis expensis propriis remissa necessitate denunciandi. possessionem quoque et dominium predictorum superius uenditorum tam corporalium quam incorporalium et quasi possessionem tibi tradidisse confiteor constituens me pro ipso comuni et pro te pro ipso comuni tenere et corporaliter possidere quousque tenuero et possedero saluis que inferius dicentur. et insuper pro predicto precio. et ex causa predicta tibi nomine dicti comunis et per te ipsi comuni do cedo et mando omnia iura que habeo et michi competunt et competere possunt. et etiam illa que dicto quondam domino. o. bone memorie competierunt in omnibus et singulis supradictis constituendo exinde te nomine dicti comunis et per te dictum comune procuratorem ut in rem dicti comunis quam quidem uendicionem et uendiciones non aduocare nec subtrahere promitto neque aliquid ex his que in dicta uendicione cedunt aliquo modo uel ingenio. renunciens ex certa scientia iuri quo subuenitur in contractu uendicionis deceptis ultra dimidiam iusti precii. sciens predictorum omnium ueram estimationem et uerum ualumentum. et siquid plus ualent et quicquid plus ualent quantumcumque sit illud tibi remitto et de ipso tibi dicto nomine facio finem et remissionem et pactum de non petendo. predictam autem uendicionem et omnia et singula supradicta perpetuo rata et firma habere et tenere promitto et ut supradictum est per omnia et singula attendere complere et obseruare et in nullo contrahenire alioquin penam dupli ualimenti eius quod euinceretur et de quanto et quociens contraheret in aliquo ratis semper manentibus supradictis et que tociens committatur quociens in aliquo contraheret tibi stipulanti dicto nomine promitto et proinde obligo tibi dicto nomine omnia bona mea. eo acto quod iura que tibi dicto nomine uendidi in tiuegna castelliono et bracellis et pertinentibus ad ipsa loca non teneat dicto comuni seu tibi pro ipso facere efficacia nisi quantum pro facto meo et dicti quondam uenerabilis patris domini. o. ita quod pro alieno facto quam mei et dicti quondam uenerabilis patris domini. o. non teneat de euictione seu deffensione nec ad precii restitutionem seu ad aliquid aliud quantum pro iuribus uenditis in tiuegna. castiliono et bracellis. et predictam uendicionem tibi facio sub pacto legis commissorie et aliter ipsam uendicionem non facio nec aliter fecisse intelligar ipsam uendicionem. hoc est tali pacto modo et forma quod si precium non fuerit michi solutum in solidum usque ad terminum annorum duorum incipiendorum in kalendis februarii proxime uenturis infra quem terminum debet fieri solutio ipsius precii secundum quod continebitur in instrumento. presentialiter faciendo et quod incontinenti fiet inter me et te per manum benedicti de fontanegio notarii. quod ipsa uendicio pro non facta habeatur et quod predicta omnia et res predictae et iura sint inempte et inempta et pro non uenditis habeantur. et ego dictus syndicus protestor et confiteor ipsam uendicionem factam esse et me emisisse certo



modo et forma et sub pacto legis commissorie et eo modo et forma de quo et qua modo dictum est per te dictum nicolaum et quod ipsam uendicionem michi fecisti et facis eo acto quod me pro ipso comuni et ipsum comune obligare debeam tibi ad ea omnia et singula de quibus fit mencio in instrumento quod modo fiet incontinenti facto presenti instrumento per manum dicti benedicti per quem presens instrumentum conficitur et quod aliter de his que in presenti instrumento continentur teneri non debes nisi facta tibi solucione de precio in modum et formam de quo et qua in ipso instrumento presencialiter faciendo continetur. predicta omnia et singula facta sunt per dictum syndicum in presentia dominorum capitaneorum et domini mathei angelie uicarii domini potestatis in pleno consilio more solito congregato in quo aderant seu uocati fuerunt anciani et consiliarii comunis ianue et de mandato et uoluntate dictorum capitaneorum uicarii ancianorum et consiliariorum comunis ianue. nomine et uice dicti comunis. nomina autem dictorum ancianorum et consiliariorum in libro consiliorum comunis per ordinem sunt descripta. actum ianue in palacio heredum quondam oberti aurie ubi regitur consilium maius. anno dominice natiuitatis MCCLXXVI. indictione quarta. die martis XXIII nouembris circa completorium presentibus testibus symone tartaro marchixino de cassino et petro de nigro iurisperitis. lafranco de sancto georgio cancellario comunis ianue. loysio caluo et bertholomeo de fontemaroso notariis et scribis comunis ianue et pluribus aliis et plura instrumenta eiusdem tenoris inde fieri uoluerunt et etiam preceperunt.

( DCCCCLXXI )

THOMAS marchio de Ponzone portiones suas villae et hominum Maraginis ianuensi communi pretio librarum millequingentarum ianuensium vendit.

1277, 15 ianuarii

Ex apographo authentico anni 1783 Regii Taurinensis tabularii. Cpd. A. fol. 393. Cod. C. fol. 327. v. (H. R.)

In nomine domini amen. ego thomas marchio de ponzone filius quondam enrici marchionis de ponzone uendo cedo et trado et quasi trado uobis dominis oberto spinule et oberto aurie capitaneis comunis et populi ianuensis recipientibus et ementibus nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni tres sexdecenas partes totius uille uaraginis et hominum ibi habitantium et iurisdiccionis ipsius et cum omni iure et iurisdiccionis dominio contili et seignorili in fodris collectis et dacitis fructibus et prouentibus pedagiis. afflictus. allodia. donnicatus et demum quicquid habeo et habere uisus sum usque diem

hodiernum in dicto loco uaraginis tam eciam occasione meri et mixti imperii quod ibi habeo quam eciam quacumque alia occasione et in omnibus aliis michi competentibus in dicto loco. nichil in me retento. que quidem omnia uobis ementibus nomine dicti comunis et pro ipso comuni cum omnibus iuribus pertinentibus ad predictas tres sexdecenas partes cum omni iurisdiccionis nemoribus pascuis siluis terris cultis et incultis siluestribus et domesticis rupibus et ruinis et cum uenationibus piscationibus et aquariciis et demum cum omnibus que habui seu habere consueui in predictis tribus sexdecenis partibus et occasione earum et in dicto loco uaraginis. nichil in me retento uendo cedo et trado et quasi trado libera et absoluta ab omni genere seruitutum. finito precio librarum mille quingentarum ianue quas proinde a uobis dicto nomine habuisse et recepisse confiteor et de predictis me bene quictum et solutum uoco renunciens excepcioni non numerate et non recepte pecunie et precii non soluti. et omni alii iuri. que quidem omnia et singula uobis recipientibus nomine dicti comunis legitime defendere et auctorizare promitto ab omni persona corpore collegio et uniuersitate meis expensis propriis remissa necessitate denunciandi. possessionem quoque et dominium predictorum omnium tam corporaliu quam incorporaliu et quasi possessionem uobis dicto nomine recipientibus dicto nomine tradidisse confiteor constituens me pro ipso comuni et pro uobis ipso comuni tenere et corporaliter possidere quousque tenuero et possedero. et insuper pro predicto precio et ex causa predicta uobis ementibus nomine dicti comunis et per uos ipsi comuni do cedo et mando omnia iura que habeo et michi competunt et competere possunt in dictis tribus sexdecenis et occasione eorum et in dicto loco uaraginis contra quamcumque personam corpus collegium et uniuersitatem. constituendo exinde uos nomine dicti comunis et per uos dictum comune procuratorem ut in rem propriam dicti comunis. promittens uobis dicto nomine stipulantibus dictam uendicionem nec aliquid ex hiis que in dicta uenditione cedunt non aduocare nec subtrahere aliquo modo uel ingenio. renunciens ex certa scientia iuri quo subuenitur deceptis in contractu. ultra dimidiam iusti precii et omni iuri. sciens predictorum omnium ueram extimationem et uerum ualumentum. et siquid plus ualent quicquid plus ualent quantumcumque sit illud uobis remitto et de ipso uobis dicto nomine facio finem et remissionem et pactum de non petendo. quam uendicionem et omnia et singula supradicta perpetuo rata et firma habere et tenere promitto et ut supradictum est per omnia et singula attendere complere et obseruare et in nullo contrauenire. alioquin penam dupli de quanto et quotiens in aliquo contrafieret. ratis semper manentibus supradictis. et que tociens committatur quotiens in aliquo contrafieret uobis stipulantibus dicto nomine promitto obligando proinde uobis omnia bona mea habita et habenda stipulantibus nomine dicti comunis. actum ianue in

domo illorum de nigro ubi regitur consilium ancianorum. anno dominice natiuitatis MCCLXXVII. indictione III. die XV ianuarii. inter terciam et nonam. testes ansaldus balbus de castro lambertus auricula. benuenutus tossicus. symon de monleone. andreas de quinto. enricus dardella notarius et plures alii. Ego iohannes bernardi notarius predictum instrumentum extraxi et exemplificaui ut supra ab instrumento publico scripto in cartulario instrumentorum compositorum manu benedicti de fontanegio notarii sicut in dicto cartulario uidi et legi nichil addito uel diminuto nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto sententia in aliquo non mutata et in publicam formam redegi de mandato et auctoritate domini michaelis de saluaticis potestatis ianue millesimo ducentesimo octuagesimo tertio indictione undecima die uigesima sexta nouembris inter terciam et nonam presentibus testibus lanfranco de ualario et iacobo de benesia notariis et anthonio solario scriba.

( DCCCCLXXII )

PHILIPPUS III *Francorum rex mercatores universitatis Lombardorum et Tuscanorum ad Nemausum accedentes, soluta tamen taxa praescripta, sartos tectosque se servaturum promittit.*

1277, mense februario

Cod. A. fol. 359.  
( H. R. )

In nomine sancte et indiuidue trinitatis. amen. philippus dei gratia francorum rex. ad regiam celsitudinem attinet libenter uotis suplicantium annuere maxime cum id petitur. ex quo tam suplicantium quam regni nostri subditorumque nostrorum commoditas prouenire speratur . . . . . igitur pagina presentibus indicet et fidei commemoret testimonio futuris quod nos fulconis chacii ciuis placentini capitanei uniuersitatis. tuscanorum et lombardorum mercatorum ad infrascripta tractanda et complenda a consulibus mercatorum romanorum. ianue. ueneciarum. placentie. luce. bononie. pistorie. ast. albe. florencie. sene et mediolani. specialiter nichilominus constituti. nec non sindicorum ciuitatum quarundam ex ciuitatibus predictis habentium litteras ad eadem speciale mandatum nobis ab eis suo et uniuersitatis ac comunitatum ipsarum nomine porrectis. precibus inclinati omnes et singulos de ciuitatibus comunitatibus et uniuersitate predictis qui ad ciuitatem nostram nemausi pro mercaturis et negotiationibus ibidem exercendis se nunc et in posterum transtulerint sub eadem nostra protectione et custodia recipimus. sub qua burgenses nostri parisi consistunt eosque manutenere et defendere tenemur eundo redeundo et morando per posse nostrum et iuuare. si ipsi uel

a res eorum caperentur uel impedirentur alicubi eodem modo quo burgenses nostros parisi faceremus. nec extra districtum ciuitatis nemausi ipsi uel aliquis eorum ibi manentes. de suis mercaturis aut negotiationibus respondere aut iuri stare compellentur. sed ibidem iusticiabuntur per iudicem nostrum ordinarium loci. et si apud aquas mortuas inuenti fuerint et de ipsis mercatores aduene ibi querelam deposuerint. respondere coram iudice nostro loci ordinario tenebuntur. de negotiationibus et mercaturis suis quia graue esset extraneis naues suas et mercimonia relinquere et prosequi ius suum in remotis. uerumtamen curabimus ne hic uel ibi condemnentur iniuste. et eis concedemus quod bona decedentium sine reclamacione manus mortue assignentur personis que legitimam a decedentibus causam habeant que si non apparuerint bona ipsa apud nos remanebunt. donec appareant legitimam a morientibus causam habentes. concedimus etiam quod sint immunes et liberi mercatores dicte uniuersitatis uenientes uel morantes in districtu nemausi causa negotiationis ab omni custodia uille preter quam in casu necessitatis omnique talia exercitu caualcata et qualibet exactione uel costuma prestando de possessionibus quas ibi acquisierint. redibencias et seruicia que fuerint a ueteribus possessionibus prestita. et soluendo thelonea et redibencias de suis mercimoniis que soluere consueuerunt apud montepesulanum quorum aliqua presentibus duximus exprimenda. uidelicet de qualibet libra serici unum denarium turonensem uenditor et unum denarium emptor. et de qualibet cargia grane duos solidos uenditor et duos solidos emptor. item de qualibet cargia ferri pumbli eupri et stanni decem denarios uenditor et decem denarios emptor. et generaliter de omnibus aliis que ad pondus uenduntur decem denarios de qualibet cargia uenditor. et decem emptor denarios. item de pecia cendalli duos denarios. de pecia panni aurei quatuor denarios. de pecia clameloti duos denarios. de pecia panni lanei unum denarium. de pecia bongueranni unum denarium. de pecia frustane unum denarium. de pecia de canonis unum denarium. et de pecia telle unum denarium emptor et totidem uenditor. item de qualibet centena coriorum bouum quinquaginta denarios. de qualibet centena pellium arietum et de becunes octo denarios. de qualibet centena pelium agni et edorum unum denarium. de qualibet duodena cordibani siue rubei siue alterius coloris quatuor denarios. de qualibet duodena bazenne duos denarios. de quolibet guarnimento peliparie facte denarios duos. et de unoquoque equo octo denarios emptor et totidem uenditor. et de aliis mercimoniis suis que ibi connumerari nequeunt soluent prout soluiant iusta consuetudinem uille montispesulani. et si de superius numeratis plus solui debere quam dictum est iuxta eandem consuetudinem. apparet ad soluendum ulterius secundum usum montispesulani tenerentur. et eodem modo soluent omnes predicti mercatores de suis mercimoniis per totam senescalliam nostram bellicadri. ianuenses uero de suis

mercimoniis thelonea et redibentias secundum quod a soluere consueuerunt apud montepesulanum. nec ad soluendum alio modo cogentur. sed si aliqui de uniuersitate aut comunitatibus predictis ciues nemausi fierent ad ea omnia tenerentur ad que tenentur ciues eiusdem ciuitatis. siqui autem de mercatoribus predictis aut de familia eorundem crimen quod mortis penam exigit commiserit in posse nostro quod absit committentem ultra legem patrie in qua iudicari debet non permittemus in persona uel rebus agruari. nec pro lubrico carnis aliquis eorum punietur nisi fuerit de raptu uel adulterio accusatione legitima precedente conuictus. si iniuria uel rapina facta fuerit nobis. aut aliquibus de regno nostro per aliquos de comuni alicuius ciuitatum predictarum aut per ipsum comune. non propter hoc arrestari faciemus aliquem de dicta uniuersitate manentem apud nemausum qui super hoc culpabilis aut merito suspectus non fuerit uel res ipsius. sed si comune requisitum in defectu fuerit emendandi quod fuerit emendandum poterimus illos de ciuitate malefactoris haberi de regno nostro expellere concessio sibi unius anni et quadraginta dierum spacium recedendi infra quod debita sua recolligant et ualeant sua negotia expedire. concedimus preterea. quod omnibus et singulis de dicta uniuersitate licitum sit tabulam champsoariam et stacionem habere in dicta ciuitate nemausi sicut habent in nundinis campanie. usuris cessantibus omnino. debita uero ipsorum bona et legalia de quibus constiterit. et quicquid habere et recipere iuste debebunt in posse nostro sibi soli prout ad nos pertinuerit faciemus et ipsos in hoc mediante iustitia iuuabimus sicut nostros burgenses parisi in casu simili faceremus. licebit etiam mercatoribus dicte uniuersitatis sibi preficere et habere capitaneum seu rectorem et consules in dicta ciuitate nemausi et in seneschallia nostra belicadri sicut habent in nundinis illicius colligationibus et confederationibus sibi penitus interdictis. item uolumus et concedimus eisdem dummodo ciuium nemausi ad hoc accedat consensus quod ad taxanda precia hospiciorum et stationum conductibilium in ciuitate nemausi deputentur ex parte mercatorum duo de se ipsis uel aliis probi uiri et duo similiter ex parte ciuium eiusdem ciuitatis qui taxatores si discordes fuerint in taxando per iudicem nostrum ordinarium loci ad concordiam reducentur alioquin stabitur super hoc arbitrio ipsius ordinarii. et si quis terrarum dicte uniuersitatis rebellis fuerit capitaneo et consulibus qui ut premissum est fuerint instituti. aut dirigere cum aliis sue negociationis facta nolit secundum dispositionem terrigenarum suorum. liceat ipsis capitaneo et consulibus secundum legem sue professionis. rebellem a nobis ulterius puniendum prout ratio suadebit. placet nobis insuper quod in ciuitate nemausi fiant et instituantur pondera talia et instrumenta ad ponderandum qualia mercatores habere soliti sunt in montepesulano. et quod de consilio aliquorum bonorum et fidelium uirorum de parte mercatorum eorundem preponantur condemnationis

offitio. unus uel plures bone opinionis uiri. item cum ad augendum bonum statum ciuitatis nemausi prefacti capitaneus. et sindici consenserint. nomine suo et dicte uniuersitatis ac comunitatum a quibus sint constituti. quod mercimonia seu aueria eorundem mercatorum que applicuerint aut exonerata fuerint apud aquas mortuas alicubi perferri nequeant siue duci. nisi prius transitum faciant per ciuitatem nemausi ad eorundem instanciam concedimus. quod illos ex ipsius qui contrarium facerent compelli faciemus ad id in quod consenserunt obseruandum. siqui uero in ciuitate nemausi uel in seneschallia belicadri merces aut res eorum emerit et in solutionem precii defecerit aut cessauerit. emptorem ad satisfaciendum compelli faciemus eo modo quo debitores seu emptores qui in nundinis campanie contrahunt consueuerunt compelli. si autem aliquem de dicta uniuersitate naufragium in meis domaniis pati contingat. propter hoc res eorum naufragum in parte uel in toto nostre non erunt nec nobis uenient in commissum. que omnia concedimus eisdem saluo iure in omnibus alieno. et ut perpetuo stabilitatis robur obtineant presentem paginam sigilli nostri auctoritate ac regii nominis carratere inferius annotato fecimus communiri. actum parisiis. anno domini millesimo ducentesimo septuagesimo septimo. mense februarii. regni uero nostri anno octauo astantibus in palacio nostro quorum nomina supposita sunt et signa. † dapifero millo. signum † edferti camerarii. † iohannes buricularii. † imberti constabularii.

Data vacante cancellaria.

Ego franciscus de pontili de sancto donato notarius sacri imperii extrassi et in publicam formam reddegi in presenti publico instrumento ex concessione illustri domini regis francorum scripta in carta siue membrana in tenorem supradictum et que carta erat cum sigillo pendenti in cera uiridi ipsius domini regis in quo erat sculpta imago ad modum regis sedentis in quadam sede. cum flore lilii in manu dextra et cum alia flore in manu sinistra. in quo erat subscriptio talis. philipus dei gratia francorum rex. et hoc feci in presencia et auctoritate domini beltramis de calcano ciuis mediolanensis ianue ciuitatis potestatis. nichil addito uel diminuto quod uariet sensum uel intellectum. nisi forsam litteris uel sillabis abreuiationis causa. qui dominus potestas uisa dicta concessione statuit presenti astracto fidem haberi debere tamquam originali. presentibus testibus et rogatis alcherio uacha. rafaelo aurie et lodixio caluo cancellario comunis ianue. actum ianue in palacio illorum de auria quo regitur curia domini potestatis ianue. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo octuagesimo nono. indictione secunda. die prima octubris. inter uesperas et completorium.

( DCCCCLXXIII )

*Venditio a Thoma, Conrado et Opicino, Frederici quondam marchionis Malaespinae filiis, ianuensi comuni facta, de partibus sibi competentibus in feudis et iurisdictionibus villarum Ovadae et Russilionis, precio librarum decem millium ianuensium.*

1277, 16 aprilis

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 376. Cod. C. fol. 291.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. ego thomas filius quondam domini frederici marchionis malaspinae nomine meo in solidum et procuratorio nomine conradi et opicini fratrum meorum quorum procurator sum secundum formam instrumenti facti de ipsa procuracione per manum gasparicii notarii domini mathei comitis palatini de lomello. anno a natiuitate domini mclxxvii. indictione quinta. die ueneris xvi. intrantis marcii et pro utroque eorum in solidum uendo et oedo et trado uobis dominis rogerio de guidisbobus potestati ianue. oberto spinule et oberto aurie capitaneis comunis et populi ianuensis ementibus nomine et uice comunis ianue et uniuersitatis hominum ianue res et bona possessiones et infra infrascriptas pro partibus infrascriptis quas tenemus ego et dicti fratres mei et me et ipsos tenere dico in feudum a comuni ianue uidelicet medietatem pro indiuiso trium partium hoc est trium quarteriorum castri uille districtus iurisdictionis et territorii et seignorie et curie oguade tam citra flumen urbe. quam ultra flumen et medietatem pro indiuiso alterius quartae partis detracta de ipsa medietate ipsius quartae partis quarta et uicesima ipsius medietatis. item medietatem pro indiuiso trium partium hoc est trium quarteriorum pro indiuiso castri uille territorii districtus curie et iurisdictionis russilioni et aliam quartam partem detracta de ipsa quarta parte quarta et uicesima ipsius medietatis. que ut supra nendo cedo et trado dictis nominibus et pro quolibet in solidum uobis dictis dominis potestati et capitaneis ementibus dicto nomine cum omni iurisdictione contili seignoria pascuis piscationibus uenacionibus pratis siluis nemoribus. et demum omnibus siluestribus et domesticis et iuribus et pertinenciis et demum cum omnibus nobis et cuilibet nostrum competentibus in predictis et predictorum occasione et specialiter cum medietate molendini de urbe quod est iuxta uillam ouade cum omni iure nobis competenti in furnis et pro furuis et eorum occasione saluo iure competenti ecclesie de ouada in perceptione decime molendino et furnis de ouada quod ipsi ecclesie competit et cum iuribus nobis et cuilibet nostrum competentibus in curaria et mercato ouade et pedagiiis et generaliter omnibus iuribus pertinentibus ad predicta et omnibus iuribus michi

a. et dictis fratribus meis competentibus et cuilibet in solidum in predictis et predictorum occasione exceptata iurisdictione quam habent illi de ouada qui dicuntur domini de ouada. in quibusdam hominibus ouade qui sunt circa triginta. in quibus habent predicti qui dicuntur domini de ouada banna et rationem et nil aliud. item uendo dictis nominibus pro quolibet in solidum uobis predictis dominis capitaneis ementibus dictis nominibus quartam et octuagesimam partem nemoris siue boschi et totius territorii marchionum de bosco ab ouada usque iugum uulturi infra tales confines ab una parte deuersus occidentem flumen urbe maioris quod flumen protenditur a capite ouade usque ad fossatum de ruscharolo et cogolaschi et subsequenter coheret deuersus occidentem fossatus de roscarolo ex longo usque in iugum quod est supra millam de lerca. deuersus orientem coheret flumen stare quod protenditur a capite ouade ueniendo uersus iugum usque ad uiam que dicitur montata de stura et que montata protenditur usque ad iugum. ab alia parte deuersus mare siue deuersus meridiem coheret iugum quod diuidit dictum nemus a terra hominum potestacie uulturi et ultra dictam partem totum usque questum nobis et cuilibet nostrum infra dictos confines in dicto territorio et eius occasione contra dominos de rocha qui consueuerunt tenere pro dimidia quartam et octenam de toto dicto bosco. quam quartam et octenam partem de ipsa dimidia dicome et dictos fratres meos tenere et possidere et uenit in presentem uendicionem hoc acto inter me dictis nominibus et uos in presenti uenditione quod quantum pro ipsa quarta et pro medietate et octena quam tenebant domini de rocha de euictione nec defensione non teneam nec dicti fratres mei in aliquo teneantur nec ad interesse nec ad precii restitutionem. in quo bosco domini de ouada habent octauam partem medietas cuius octauae partis tenetur a me et dictis fratribus meis in feudum et quod dicti feudi et quod habeo cum dictis fratribus meis in dicta dimidia dicte octauae ratione feudi uenit et cedit in presentem uendicionem. et generaliter omnia iura nobis et cuilibet nostrum competentia in dicto territorio et infra dictos confines. undecumque et qualiacumque sint. exceptatis iuribus competentibus illis de cilieto in quadam particula dicti territorii cui particule coheret ab una parte monscriuer ab alia fossatus masini ab alia strata. et quicquid iuris nos et quilibet nostrum habemus a flumine urbe usque ad flumen seu fossatum petre et sicut protenditur flumen seu fossatus petre usque mercurorum et usque ad confines nemorum de summariua. uendimus etiam uobis dictis nominibus ementibus quilibet nostrum uineam siue terram uineatam nostram donicam que est iuxta ouadam cum orto nostro ibi posito et cui uinee et orto coheret superius uia inferius deuersus uillam terra ecclesie sancte marie de ouada ab alia parte filiorum nicolai de cassinellis et siqui alii sunt confines. et campum positum. in insula montigii in curia ouade cui co-



heret inferius terra magistri scholarum sapetius a terra que fuit donica curici marchionis de boseo ab uno latere fossatus de grilano. item uendo dictis nominibus et pro quolibet in solidum uobis ementibus dictis nominibus ius nobis et cuilibet nostrum competens in castro uilla hominibus iurisdictione terris et possessionibus de taiolo et territorii ipsius quod ius dicimus esse quod ipsum castrum cum predictis quantum pro dimidia a nobis tenetur in feudum. et me et dictos fratres meos dico tenere pro ipsa dimidia in feudum a comuni ianue salubro competenti heredibus quondam rubei de tafono in aliquibus hominibus uille tholi qui sunt circa homines uiginti. item ius michi et dictis fratribus meis et cuilibet nostrum competens in castro uilla hominibus territorio et iurisdictione siluani. et dicimus quod castrum siluani milanensis cum predictis a nobis tenetur in feudum pro medietate. item ius michi et dictis fratribus meis et cuilibet nostrum competens in heredibus terris et possessionibus et bonis quondam ruffini pastoris positis in uicio et circa territorio et in ipso castro uilla hominibus territorio. et iurisdictione ipsius et dicimus quod medietas ipsius castri uicini tenetur a nobis in feudum detracta ex ipsa medietate quarta et uisenta ipsius medietatis. item ius michi et dictis fratribus meis et cuilibet nostrum competens in loco de campo et hominibus et territorio et iurisdictione ipsius et dicimus quod medietas ipsius loci et predictorum tenetur a nobis dictis fratribus in feudum. item ius michi et dictis fratribus meis et cuilibet nostrum competens in castro hominibus territorio et iurisdictione masoni. et dicimus quod medietas ipsius castri et predictorum tenetur a nobis in feudum et generaliter omnia iura michi et dictis fratribus meis et cuilibet nostrum competente in predictis et predictorum occasione et iuribus et pertinenis et pertinentibus ad predicta ingressibus et exitibus undecumque et qualicumque sint nobis ementibus dictis nominibus uendo cedo et mando dictis nominibus et pro quolibet nostrum in solidum uti optima maximaque sunt libera et absoluta ab omni onere seruitutis et exactionis preter quam a iuribus superius exceptatis finito precio librarum decem milium ianue. quas proinde a nobis soluentibus dictis nominibus et de pecunia comunis et uniuersitatis hominum ianue habuisse et recepisse confiteor dictis nominibus de quibus dictis nominibus uoco me bene quictum et solutum abrenunciens exceptioni non habite non numerate et non recepte pecunie et precii non soluti et omni iuri et si plus ualent predicta scientes ipsorum ueram estimationem ipsum plus uobis recipientibus dictis nominibus dono et remitto dictis nominibus renunciens iuri quo subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii. possessionem quoque et dominium et quasi omnium predictorum uobis recipientibus dictis nominibus pro me et dictis fratribus meis et quolibet in solidum corporaliter tradidisse confiteor constituens me et dictos fratres meos et quemlibet in solidum pro

nobis nomine comunis ianue et pro ipso homini precario possidere quamdiu possederimus. dans dictis nominibus uobis recipientibus dictis nominibus licentiam adprehendendi corporalem possessionem quandocumque uobis pro ipso comuni et ipsi comuni placuerit sine omni mea et dictorum fratrum meorum et cuiuslibet nostrum contradictione et omni personarum pro me et dictis fratribus meis et quolibet in solidum contradictione et promitto pro me et dictis fratribus meis et quolibet in solidum nobis recipientibus dictis nominibus omnia et singula supradicta in totum uel pro parte aliqua non impedire neque subtrahere. sed defendere et auctorizare ab omni persona collegio et uniuersitate expensis meis propriis et dictorum fratrum meorum et cuiuslibet nostrum in solidum in omnem euentum. alioquin penam dupli de quanto nunc ualent predicta et pro tempore ualuerint et meliorata fuerint uobis recipientibus dictis nominibus stipulantibus. promitto pro dictis nominibus et pro quolibet in solidum ratis semper manentibus omnibus et singulis supradictis. pro pena autem et predictis omnibus obseruandis et attendendis obligo pignori nobis recipientibus dictis nominibus bona mea et dictorum fratrum meorum et cuiuslibet in solidum ratis semper manentibus omnibus et singulis supradictis. insuper ex dicto precio et ex dicta causa cedo et mando dictis nominibus uobis recipientibus dictis nominibus omnia iura michi et dictis fratribus meis et cuilibet nostrum competente in predictis omnibus et singulis et eorum occasione ut dictis iuribus nomine dicti comunis et ipsum comune uti possitis et possit et omnia facere que ego et dicti fratres mei et quilibet nostrum facere possumus et unquam potuimus in predictis omnibus et singulis uos recipientes nomine dicti comunis et uniuersitatis hominum ianue et per uos ipsum comune et uniuersitatem hominum ianue procuratorem ut in nem ipsius comunis et uniuersitatis constituens. et quilibet nostrum de predictis omnibus et singulis in solidum teneatur et se in solidum obligat. abrenunciens epistole diui adriani beneficio noue constitutionis iuri cedendarum actionum iuri de principalli et omni iuri. que omnia et singula supradicta superius uendita uobis uendo dictis nominibus et pro quolibet in solidum tamquam res quas ego et dicti fratres mei tenemus et tenere dicimus in feudum a comuni ianue. hoc acto in presenti uenditione quod homines dicti thome et fratrum. qui remanent in terris quas possident et non uendunt possint uti in terris predictis uenditis et homines qui sunt et fuerint in predictis terris uenditis possint uti in terris predicti thome. et fratrum eius et in eis esse et negociari hinc inde libere et secure sicut ante presentem uendicionem. actum ianue in palacio illorum aurie ubi regitur curia. anno dominice natiuitatis. MCLXXVII. indictione IIII. die XVI. aprilis inter terciam et nonam. testes symon tartaro iudex. lanfranchus de sancto georgio cancellarius comunis ianue. bertholomeus de fontemaroso et loysius caluus



notarii scribe comunis ianue. et nicolaus de pontori scriba.

Ego Lanfrancus de ualario notarius rogatus scripsi.  
(DCCGCLXXIV.)

*Iacobus Maioricarum, etc., rex, per marcas vel pignora burgensibus Montispeulani concessa vel concedenda, Ianiensium alfondico in ea existenti praeiudicium aliquod inferre se non intendisse declarat.*

1277, viii idus iulii

Cod. A. fol. 996. v. Cod. A. fol. 495. v.  
(H. R.)

Nouerint uniuersi quod nos iacobus dei gratia rex maioricarum, comes rossilionis et ceritane, et dominus montispeulani, ad instantiam et preces iohannis de uolta et egidii lercarii iudicis ambaxatorum ad nos legatorum, per capitaneos consilium et comune ianue ciuitatis uolentes dictis capitaneis et comuni facere gratiam specialem per nos et nostros concedimus dictis ambaxatoribus nomine dictorum capitaneorum et comunis recipientibus, et eisdem capitaneis et comuni quod pro aliqua marcha, seu pignore, que uel quod per nos uel per successores nostros concessa est uel concedi contingeret in futurum, nostris hominibus pro aliquo facto, ianiensium alfondicus ille, quem comune ciuitatis ianue habet in uilla nostra montispeulani, occasione dicte marche per nos uel successores nostros alicui uel aliquibus hominibus nostris concessa uel concedende non capiant emparent seu impedian, imo dictum comune dictum alfondicum habeat et teneat libere et in pace, concessione dicte marche in aliquo non obstante, mandantes tenenti locum nostrum in montespeulano, et bauilo uille montispeulani, et uniuersis aliis officialibus nostris presentibus et futuris, quod predictam concessionem nostram firmam habeant et obseruent et non contraueniant nec aliquem contrauenire permittant aliqua ratione, datum in montespeulano viii idus iulii, mclxx septimo.

Ego Rollandinus de ricardo sacri palatii notarius hoc exemplum extraxi et exemplificaui ab autentico et originali priuilegio dicti domini regis scripto in pergamenis, bullato sigillo cere pendenti ipsius domini regis, in quo erat ab una parte ymago regis sedentis in solio, cum corona in capite, tenentis in manu dextra ensam euaginatam, et in sinistra posuimus cum cruce, cuius circumscriptio talis erat: **† I. A. DEI. GRA. REG. MAIORIC. COMIT. ROSSIL. ET. CERITAN. ET. DOMIN. MONTIS P.** sicut in eo uidi et legi, nichil addito uel diminuto, nisi forte littera uel sillaba titulo seu puncto causa abreuiationis sententia in aliquo non mutata, et hoc de mandato domini danii de osnaygo ciuitatis ianue potestatis presentibus testibus iohanne bonihominis

a et loysio caluo cancellariis comunis ianue, iacobo de albario, et branca de isacurte notariis, mccc primo indictione xiii, die xx, iunii, erat enim ab alia parte dicti sigilli sine circumscriptione aliqua forma quedam facta ad modum sentis cum listis factis per longam.

(DCCGCLXXV.)

*Venditio a Guidone, ex dominis Vezani ianiensi communi facta de partibus sibi competentibus in castro, uilla, iurisdictione et hominibus Vezani.*

1277, 5 novembris

b Cod. A. fol. 394. Cod. C. fol. 83.  
(H. R.)

In nomine domini amen. Ego guido de uezano filius quondam ngolini ex dominis de uezano nomine meo in solidum et procuratorio nomine guilielmi fratris mei in solidum, et de procuracione constat per instrumentum factum per manum mastrucii imperialis aule notarii, mclxxvii, die xx, octubris indictione quinta dicto nomine uendo cedo et trado uobis dominis oberto spinule et oberto aurie capitaneis comunis et populi ianue et ancianis dicti comunis et populi ementibus et recipientibus nomine et dice comunis ianue et pro ipso comuni quartam partem et dimidiam quinte partis quius quinte partis et sextam partem alterius quinte partis totius segnorie castri uezani et iurisdictionis hominum et iurium et pertinentiarum ad segnoriam uezani pro dictis partibus tam in contili quam etiam in piscationibus uenationibus rupis ruinis saltariis et omnibus aliis pertinentibus ad segnoriam uezani et cum omni iure michi et dicto fratri meo competenti in uassallis et feudis que tenentur a me et dicto fratre meo per uassallos nostros cum omni iure nobis in ipsis uassallis pertinenti tam in fidelitatibus quam etiam in omnibus aliis que per uassallos predictos michi et dicto fratri meo prestari debent seu prestari consueuerunt, et predictam uendicionem facio retentis in me et dicto fratre meo parte quam habebamus ego et dictus frater meus in edificio et solo et casamento castri ueteris seu cassari uezani, et retentis in me et dicto fratre meo fictis et pensionibus que recipimus et recipere debemus ab hominibus uezani et alodiis nostris que fictus allodia et pensiones non uendimus, nec etiam uobis uendimus nec in presenti uendicione cedit pedagium quod colligitur ultra macram, sed illud pedagium siue ius quod in eo habemus retinemus quam quidem segnoriam iurisdictionem uassallos et uassallatica ut dictum est saluis superius exceptatis uobis ementibus dicto nomine uendo cedo et trado dicto nomine finito precio librarum duo milium trigintaunius et soldorum quinque ia-

qua, quod precium dicto nomine a vobis habuisse et recepisse confiteor, solventibus dicto nomine et de pecunia communis et promitto vobis dicto nomine predictas partes dictae seignorie iurisdictionis, uassallorum et uassallatici legitime defendere et auctorizare ab omni persona collegio et universitate remissa necessitate denunciandi, possessionem quoque et dominium et quasi possessionem predictorum omnium uenditorum vobis dicto nomine recipientibus et nomine mei et dicti fratris mei tradidisse confitear, constituendo me et dictum fratrem meum pro vobis et comuni ianne omnis predictae uenditae tenere ac precario possidere quousque tempore seu dictus frater meus tenerit, dando vobis et nunc et per nos comuni ianne licentiam apprehendendi corporealem possessionem et quasi predictorum omnium uenditorum vestra auctoritate et sine alicuius magistratus decreto, insuper ex predicta causa et pro predicto precio vobis nomine communis ianne dicto nomine cedo et mando omnia iura tam realia quam personalia et undecumque descendencia michi et dicto fratri meo competentia et competitura in predictis et pro predictis rebus uenditis constituendo etiam nos nomine dicti communis et per nos ipsum comune ianne procuratores ut in rem uestram et dicti communis, quam uendicionem dicto nomine promitto vobis non adiuuare, nec subtrahere aliquo modo, uel ingenio, renunciando iuri quo subuenitur deceptis, ultra dimidiam iusti precii, et siquid plus ualent predictae res, uendite illud plus quantumcumque sit vobis dicto nomine ex causa donationis remitto et de illo facio finem et remissionem et pactum de non petendo, et insuper per pactum incontinenti appositum in presenti uenditione dicto nomine, promitto et conuenio vobis, quod licet in predictis affictus et pensiones pro me et dicto fratre meo, quod nullo tempore aliquo modo occasione dictorum affictuum seu pensionum seu occasione quod cessaretur in solutione affictus seu pensionis, petam ego, uel dictus frater meus uel heredes nostri seu alicuius nostrum aliquid de terris et possessionibus pro quibus dicti affictus et pensiones prestantur, sed staho et dictus frater meus stabit, et heredes nostri taciti et contenti in habendo affictus et pensiones secundum quod habere consueuimus, ita quod perpetuo ad quamcumque personam terre et possessiones pro quibus affictus et pensiones predictae prestantur sint nobis obnoxie et affectae, ut ex ipsis ipsos redditus et pensiones habeamus, ita quod nichil amplius petere uel habere possimus in ipsis terris uel pro ipsis nisi solummodo affictus et pensiones predictae, et si contingeret aliquos ex possessoribus aliquo casu amittere ius quod habent in ipsis terris et possessionibus pro quibus affictus seu pensiones prestantur proprietas spectet et spoliare debeat, ad comune ianne cum dicto quere prestandi affictum seu pensiones ex illa terra que ad comune reuertetur, et hoc ius etiam cum predictis superius uenditis et pro predicto precio vobis dicto nomine ementibus predicto nomine

uendo, quam quidem uendicionem et omnia et singula supradicta tam nomine meo in solidum quam procuratorio nomine dicti fratris mei in solidum promitto vobis recipientibus nomine communis ianne rata et firma habere et tenere et illo tempore contra in aliquo non uenire, et ut supradictum est per omnia et singula attendere complere et obseruare, aliquam penam dupli de quanto et quousque in aliquo contrafieret, vobis dicto nomine stipulantibus promitto, tam nomine meo quam procuratorio nomine dicti fratris mei, et proinde obligo vobis pignori omnia bona mea et dicti fratris mei, renuntiando in predictis omnibus iuri de principali epistolae diui adriani et beneficio nouae constitutionis de duobus reis et omni iuri, et insuper promitto et conuenio vobis quod faciam et curabo ita et sic quod predictus frater meus predictam uendicionem et omnia et singula supradicta approbabit et ratificabit et instrumentum comprobationis et ratificationis fieri faciet de ipsa comprobatione et ratificatione infra mensem annum, quod instrumentum mittam ego uel ipse frater meus vobis, et de predictis omnibus se obligabit in ipso instrumento ratificationis et comprobationis sub predicta pena et obligatione bonorum meorum, actum ianne in turri palatii illorum de auria ubi regitur consilium ancianorum, anno dominice natiuitatis mcccxxvi, indictione quinta, die quinta nouembris circa nonam, testes lafrancus de sancto georgio notarius, loysius calvus notarius, lafranchus de ualario obertus de padua et guilielmus gandulfi notarii.

(DCCCCLXXVI.)

*Solutiones a ianuariensi communi Guidoni ex dominis Vezani factae, pro pretio partium castri, villae et iurisdictionis Vezani eidem uenditarum.*

1278 ad 1282

Cod. A. fol. 391, Cod. C. fol. 83.  
(H. R.)

In cartulario magno clauigerorum communis ianne in quo scripta sunt debita communis que comune dare debet pluribus personis et diuersis de causis reperitur scriptum ut infra.

mcccxxviii. die xxi. februarii.

Guidoni de uezano filio quondam ugolini ex dominis de uezano nomine suo in solidum et procuratorio nomine guilielmi fratris sui in solidum cuius est procurator ex forma instrumenti scripti manu mastrucii imperialis aule notarii, mcccxxviii. die xx. octubris dicto nomine et pro precio quartae partis et dimidie quinte partis totius seignorie castri uezani et iurisdictionis hominum et omnium pertinentiarum ad seignoriā uezani pro dictis partibus et aliorum iurium que ipse guido dicto nomine

uendit nobilibus uiris dominis oberto spinula et a oberto aurie capitaneis comunis et populi ianuenensis et ancianis dicti comunis et populi emmentibus et recipientibus nomine et pice comunis ianue et pro ipso ex forma instrumenti scripti manu benedicti de fontanegio notarii. mclxxvii. die quinta nouembris.

libras duo milia triginta unam seldos quinque per hos terminos infrascriptos uidelicet: libras cccxxv seldos quinque ad presens et reliquas libras mclxxv a kalendis februarii proxime preteritis usque ad annos duos tunc proxime futuros uidelicet: libras dcccxxv seldos x a kalendis februarii proxime preteritis usque ad annum unum et dimidium et reliquas libras dcccxxv seldos x. in fine dictorum annorum duorum.

Ex podixia dominorum capitaneorum uoluntate et examinatione nouem et ancianorum scripta dictis millesimo et die signata signo populi ianue et sigillata sigillo cere uiridis.

mclxxviii. die xxii marcii.

Eidem guidoni ipso accipiente pro se et suo nomine in solidum et procuratorio nomine guillielmi fratris sui in solidum ab oberto baiono spinula et guillielmo pezagno qui presunt super assignationibus mutuum soluent. de pecunia eorum officii

libras centum.

Eidem accipiente lamba aurie procuratorio nomine dictorum guidonis et guillielmi de uezano ut de procuracione constat per instrumentum scriptum manu mastrucii notarii anno a natiuitate domini mclxxviii. indictione vi. die primo augusti a clauigeris comunis in denariis die xxvii septembris

libras trecentas sex seldos quinque.

Eidem accipiente lamba aurie dicto procuratorio nomine dictorum guidonis et guillielmi a clauigeris in denariis ut confessus fuit die ix ianuarii

libras octingentas duodecim seldos decem.

Extracta ut supra de dicto cartulario. mclxxxii. die xxvi marcii.

Enricus.

mclxxxviii. die xiiii nouembris.

Eidem accipiente frederico olim domini raymundini procuratorio nomine dicti guillielmi quondam domini ugolini de uezano ut de procuracione constat per instrumentum scriptum manu mastrucii imperialis aule notarii. mclxxxviii. die xiiii octubris. et extimatione in precio unius pecie terre cum domo supraposita posita in districtu uezani loco dicto fuce eidem guillielmo uendite pro comuni per marimum bucanigram et guillielmum de pezagno comunis ianue syndicos ad hoc constitutos et que fuit de possessionibus uenditis per dominum nicolaum de fisco comuni ianue. ut hec omnia asserit dictus fredericus esse uera

libras centum quinquaginta.

Et accipiente dicto frederico dicto procuratorio nomine et extimatione in eo quod dictus guillielmus de uezano et bandinus de uezano pro precio unius

pecie terre uineate et arborate fionibus et oliuis posite in territorio tinagoe iuxta castrum eidem uendite per dictos marimum et guillielmum syndicos et que fuit de possessionibus domini nicolai de fisco. die xiiii nouembris.

libras quinquaginta. Eisdem accipiente ugueto aurie a clauigeris comunis mandato dicti frederici procuratorio nomine dicti guillielmi in denariis die xiii decembris

libras ducentas.

ut de procuracione constat per instrumentum scriptum manu mastrucii imperiali auctoritate notarii. mclxxxviii. die ultima nouembris. a quo ugueto dictus fredericus dixit dicto nomine et confessus fuit habuisse et recepisse plenam et integram solutionem et satisfacionem de dictis libris cc in banco lanfranchi de breljo abrenunciatis etc. Extracta ut supra de dicto cartulario mclxxxviii. die xxvi marcii.

Enricus.

mclxxx. die v aprilis.

Eidem accipiente ansaldo aurie cui sunt concesse retinente de pecunia officii consulatus salis cui proxime preteriti de mclxxxviii

libras uiginti. die xxvi aprilis. eidem accipiente nicolino de uolta cuius sunt a symone podesio olim cabellario cabelle salis ianue anno proxime preterito de mclxxxviii. soluent de precio salis comunis uenditi per ipsum et socium in dicta cabella

libras viginti septem seldos vi denarios duos. die xxviii madii.

eidem accipiente ugueto aurie cuius sunt et in se retinente de pecunia mutui quam solvere debet comuni pro mutuo enrici paxii de libris ccc. quod dictus enricus facit ad recuperandum a comuni a die prima madii proxime preteriti usque ad annum unum tunc proxime uenturum et ultra que debent diminui de suis mutuis uel cuius uoluerit ad racionem de libris xxv per centum in anno

libras centum quinquaginta. mclxxx. die xxviii madii.

Eidem accipiente nicolino de uolta cuius sunt in denariis die xxviii madii

libras duas.

Eidem accipiente ugueto aurie cuius sunt in extimatione in suo mutuo quod facit comuni ad recuperandum a comuni a die prima madii proxime preteriti usque ad mense viii tunc proxime faturos et ultra que debent diminui de suis mutuis uel cuius uoluerit ad racionem de libris xxv per centum in anno die xxviii madii

libras triginta sex seldos quinque.

Eidem accipiente nicolino de uolta cuius sunt in extimatione in suo mutuo quod facit comuni ad recuperandum a comuni a die prima madii proxime preteriti usque ad annum unum tunc proxime futurum et ultra que debent diminui de suis mutuis uel cuius uoluerit ad racionem de libris xxv per

centum in anno die xxi iulii. libras. centum septuaginta sex solidos decem et octo et denarios decem.

Enricus.

Extracta ut supra de dicto cartulario mcccxxxii. die xlviii. marcii.

Enricus.

( DCCCCLXXVII. )

Thomas, Frederici quondam marchionis Malaspinæ filius, ianuensis communis pro Mollario loco, vassallus efficitur.

1278, 12 aprilis

Cod. A. fol. 375. Cod. C. fol. 399. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego thomas filius quondam domini frederici marchionis malaspine confiteor vobis dominis rogerio de guidisobus ianue civitatis potestati et oberto spinule capitaneo communis et populi ianuensis gerentibus vices uestras et domini oberti aurie capitanei consocii nostri. recipientibus nomine et vice comunis ianue. et pro ipso comuni quod locus qui dicitur molaria qui est supra ripam fluminis uallis urbe ultra aquam est. comunis ianue et ad ipsum comune pertinet plene iure et michi precario a vobis pro comuni ianue concessum est quod in podio ipsius loci edificare possim seu edificari facere edificia pro defensione et tuitione ipsius loci. unde promitto et convenio vobis recipientibus nomine et vice dicti comunis quod quicquid in ipso loco edificari fecero ego vel alius pro me habeo et tenebo per me et heredes meos precario a comuni ianue et ipsi comuni et cuilibet nuncio ipsius comunis libere tradam dimittam et restituam per me et heredes meos guarritum et disguarritum. quandocumque super hoc fuero requisitus aut qui a me habuerint vel tenuerint super hoc fuerint requisiti et hoc sine restitutione aliqua expensarum michi vel a me causam habenti facienda. et quicquid ibi habuero et tenuero ego et heredes mei habebimus et tenebimus ad servicium comunis ianue. et ipsum locum habebimus tenebimus salvabimus custodiemus et defendemus bona fide pro posse nostro et de ipso et hominibus qui ibi fuerint faciemus pacem et guerram ad voluntatem comunis ianue alioquin si ut supra non fuerit observatum per omnia. aut in aliquo fuerit contrafactum penam mille marcharum argenti vobis recipientibus dicto nomine stipulantibus promitto. ratis semper predictis nichilominus et firmis manentibus et pro pena et predictis omnibus observandis et attendendis universa bona mea habita et habenda vobis dicto nomine

a pignori oblige et specialiter debitum. quod recipere debeo a comuni ianue de quo debito est instrumentum scriptum manu lanfranchi de ualario notarii. mcccxxxvii. die xvi. aprilis. quod debitum pro his quantitibus que michi vel alii pro me solute non essent me contrafaciente vel non observante ut supra. pro comuni habere et retinere possitis non obstantibus his de quibus fit mencio in dicto instrumento. hoc acto inter me et vos dictis nominibus quod pro eo tempore quo ego vel heredes mei habuerimus et tenuerimus ipsum locum stando in servicio et amore comunis ianue et observando ut supra. introitus ipsius loci qui per nos habiti fuerint cedant et cedere debeant lucro nostri. actum ianue in turri palatii heredum quondam oberti aurie testes lanfrancus de sancto georgio cancellarius comunis ianue. obertus cigala. ansaldus luxius. iohannes ugolini iudex. lanfrancus pignolus iudex et marchexinus de cassino iudex et fredericus dagas spinula. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo septuagesimo octavo. die xii. aprilis interterciam et nonam. indictione quinta. Ego iacobus de bennesia notarius sacri imperii rogatus scripsi.

( DCCCCLXXVIII. )

Ortis dissidiis inter ianuense commune et marchiones Malaspinas, eadem amicabiliter componuntur.

1278, 25 iunii

Cod. A. fol. 374. v. Cod. C. fol. 66. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. cum inter magnificos viros dominos rogerium de guidisobus civem parmensensem potestatem ianue. obertum spinulam et obertum aurie capitaneos comunis et populi ianuensis. et ipsos comune et populum ianue ex una parte et dominos manfredum. murruellum et albertum fratres. thomam conradum et opecinum. filios quondam domini frederici fratris predictorum marchiones malaspinas et homines et vassallos eorum ex altera guerra et discordia orta esset hoc inimico humani generis faciente. et inter se adinvicem damna et gravamina intulissent. tandem volentes ad pacem et concordiam pervenire. dicti domini potestas et capitanei de consensu et voluntate ancianorum et consiliariorum comunis et populi ianue ad consilium per campanam et cornu more solito congregatorum nomine et vice comunis et hominum ianue et districtus. et dictus dominus manfredus nomine suo et predictorum murruelli et alberti fratrum suorum et dominorum thome conradi et opecini nepotum suorum pacti sunt fecerunt et conveniunt ut infra. videlicet quia dictus dominus manfredus pro se et dictis fratribus et nepotibus

sis in presentia predictorum et in consilio generali communis ianue promisit et iuravit predictis potestati et capitaneis recipientibus dicto nomine fidelitatem sicut vassalli dominis iurare debent ita quod in omnibus et per omnia ipsi marchiones de cetero teneantur et teneri debeant dictis potestati et capitaneis pro se et communi et populo ianue secundum quod vassalli domino tenentur et teneri debent et secundum quod antecessores eorum communi et hominibus ianue tenebantur et inuepiuntur in registro communis ianue iuranisse et obligatos fuisse item pro se et predictis promisit et iuravit predictis potestati et capitaneis recipientibus dicto nomine manutenere et defendere honorem et statum ipsorum dominorum potestatis et capitaneorum et communis et populi ianuensis et terras homines iurisdictiones honores et iura eorum contra omnem personam et contra quamlibet universitatem exceptatis curia romana et imperatore romanorum et hoc in terris et toto territorio et iurisdictione comunis et hominum ianue forestatos quoque per potestatem capitaneos et quemlibet magistratum communis ianue qui modo sunt forestati et de cetero forestabuntur dicti marchiones pro forestatis habebunt nec in terris aut in posse territorio seu iurisdictione eorum vel alicuius eorum ipsos forestatos in aliquo receptabunt nec eis prestabunt ipsi vel aliquis eorum per se vel alium auxilium consilium vel fauorem et si per eos vel homines eorum ipsi forestati capi poterunt capientur et in uirtute potestatis seu capitaneorum aut comunis ianue conducentur castrum archolle cum toto territorio et iurisdictione ipsius et cum omnibus ad ipsum castrum pertinentibus ubicumque et qualiacumque sint dicti marchiones dictis potestati et capitaneis recipientibus nomine et uice comunis ianue et hominum ianue uendere debent precio librarum septem milium soluendarum uidelicet medietatem ad presentem et aliam medietatem usque ad annum unum proxime completum et de ipsa uenditione et defensione dicti marchiones se et bona sua obligare debent per publicum instrumentum in laude sapientis ipsorum potestatis et capitaneorum pro comuni ianue item debent ipsi marchiones restituere et libere dimittere domino alberto marchioni malaspine omnes terras castra burgos et uillas cum hominibus territorio et iurisdictione earum et omnibus pertinentibus ad predicta que fuerunt ipsius domini alberti et que per ipsos marchiones vel aliquem eorum tenentur et de omnibus iuribus ipsis marchionibus et cuilibet eorum competentibus in predictis et predictorum occasione occasione alicuius promissionis uel obligationis eis uel alicui eorum seu alii pro eis uel aliquo eorum facte et occasione cuiuslibet iuris descendantis ex persona ipsius domini alberti ipsi domino alberto debent facere generalem remissionem faciendo de ista remissione fieri publicum instrumentum in laude sapientis ipsius domini alberti marchionis malaspine et pro predictis habere debent ipsi marchiones a comuni in ser-

uicio dicti domini alberti libras mille ianue debent etiam ipsi domini marchiones facere finem et generalem remissionem domino francisco filio quondam domini bernabonis marchionis malaspine de omnibus terris uillis castris hominibus territorio et iurisdictione ipsius domini francisci et de omnibus iuribus eis et cuilibet eorum quesitis in predictis et predictorum occasione occasione alicuius uenditionis promissionis uel obligationis eis uel cuilibet eorum facte per dictum franciscum faciendo de ipsa remissione fieri publicum instrumentum in laude sapientis ipsius francisci saluo quod non teneantur ad restitutionem faciendam ipsi francisco de castro baguarie et saluo quod de iuribus competentibus alberto de ritigliario nulla intelligatur per eos facta remissio et dicti potestas et capitanei de consensu et uoluntate ancianorum et consiliariorum ut supra nomine et uice comunis ianue in consilio generali receperunt dictum dominum manfredum nomine suo et predictorum fratrum et nepotum suorum ipsos fratres et nepotes ipsius per eam ad gratiam et bonam uoluntatem comunis ianue et promiserunt ipsi manfredo recipienti dicto nomine de omnibus iniuriis et offensionibus hinc inde factis a tempore cepte guerre predictae per homines ianue et districtus et quemlibet alium pro eis dictis marchionibus et hominibus uassallis et terris eorum et hominibus sarzane et per ipsos marchiones et homines et uassallos eorum exceptatis iannensibus et de districtu ianue et per homines sarzane fit hinc inde generalis remissio cum tamen ipsi sarzanenses forestatos comunis ianue uel rebelles non receiptent nec eis uel alicui eorum ipsi uel aliquis eorum prestant auxilium uel fauorem forestatis ex partibus supradictis occasione presentis guerre a forestacionibus sint exempti et ex nunc intelligantur a forestacionibus restituti nisi forte sint iannenses uel de districtu ianue qui per aliquem magistratum ianue sint forestati de quibus nulla restitutio intelligatur facta captiui hinc inde libere et absque onere relaxentur et ex nunc relaxati intelligantur et obligationes et promissiones per eos facte pro quibus solutio facta non est absoluantur et relaxentur et ex nunc absolute et relaxate intelligantur illi de celaneri qui capti fuerunt et ducti ad castrum baguarie et omnes alii ubicumque sint libere relaxentur predicta omnia et singula ut supra promisit dictus manfredus et iuravit attendere complere et obseruare et quod faciet et curabit ita et sic quod per dictos murrellum et albertum et nepotes et alios quorum nomine promisit attendentur complebantur et obseruabuntur bona fide suo in aliquo contrafet et de predictis omnibus et singulis se et bona eorum principaliter et solempniter obligabunt faciendo inde fieri publicum instrumentum in laude comunis ianue et hoc infra dies uiginti per se uel legitimum procuratorem et per dictum conradum qui dicitur esse in sardinea usque menses sex per se uel legitimum procuratorem et si antea uenerit infra dies uiginti postquam uenerit et dicti domini



potestas et capitanei de consensu et uoluntate ancianorum et consiliariorum et ipsi anciani et consilarii nomine et uice comunis ianue promiserant ipsi domino manfredo recipienti nomine suo et predictorum attendere complere et obseruare nec in aliquo contrafacere ut supra. alioquin penam duarum milium marcharum argenti inter se adinuicem stipulantes dare et soluere promiserunt ratis semper manentibus supradictis. pro pena uero et predictis omnibus obseruandis dictus manfredus bona sua omnia habita et habenda obligauit dictis potestati et capitaneis. ancianis et consiliariis nomine comunis ianue stipulantibus. et dicti domini potestas capitanei. anciani consilarii dicto domino manfredo recipienti nomine suo et predictorum quorum nomine promisit obligauerunt omnia bona comunis ianue que per capitulum obligari non prohibentur. promisit etiam dictus manfredus nomine suo et predictorum. et iurauit se facturum et curaturum bona fide pro posse suo quod castra et uille et burgi cum territoriis eorum dicti francisci et libere restituantur et dimittantur et dicti fratres et nepotes sui predicta facient et curabunt et se obseruatos iurabunt pro posse eorum bona fide actum ianue in palacio illorum aurie ubi regitur curia. anno dominice natiuitatis MDCCLXXVIII. indictione v. die xxv iunii. inter primam et terciam. testes babilanus aurie. et marchesinus de cassino et iohannes ugolini iudicis. et lanfrancus de sancto georgio notarius cancellarius comunis ianue.

Ex cartulario instrumentorum lanfranchi de ualario notarii.

(DCCCCLXXIX.)

*MANFREDUS marchio Malaspina pro se et fratribus et nepotibus suis castrum Arcolae cum territorio et iurisdictione, iuxta conuenta in pace inita inter ipsos et ianuense commune, communi eidem vendit.*

1278, 25 iunii

Cod. A. fol. 371. Cod. C. fol. 67.

(H. R.)

In nomine domini amen. ego manfredus marchio Malaspina uolens attendere complere et obseruare promissa per me in pace et compositione facta inter me nomine meo et nomine murrulli et alberti fratrum meorum conradi thome et opecini filiorum quondam domini frederici fratris mei ex una parte et uos dominos rogerium de guidisbobus ciuem parmensis potestatem ianue. obertum spinulam et obertum aurie capitaneos comunis et populi ianue. et ipsum comune ex altera. de qua compositione continetur in instrumento inde facto manu mei lanfranchi de ualario notarii. nomine meo et dictorum fratrum et nepotum meorum uendo cedo et trado uobis dictis

potestati. et capitaneis eumentibus nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni castrum archole cum toto territorio et iurisdictione ipsius uassallis pascuis piscationibus uenationibus molendinis et nemoribus et omnibus ad ipsam castrum et iurisdictionem ipsius pertinentibus ubicumque et qualicumque sint libera et absoluta ab omni onere seruitutis et exactionis uti optime maximeque sunt nil in me uel aliquem ex predictis retento finito precio librarum septemmilium ianue quas proinde dictis nominibus me a uobis soluentibus nomine et uice comunis ianue habuisse et recepisse confiteor abrenunciando excepcioni non habite non recepte et non numerate pecunie et precii non soluti et non habiti et omni iuri et si plus ualent predicta sciens ueram estimationem ipsorum ipsum plus uobis recipientibus nomine et uice comunis ianue dono et remitto nomine meo et predictorum abrenunciando legi qua subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii. possessionem et dominium et quasi omnium predictorum nomine meo et predictorum uobis recipientibus nomine et uice comunis ianue me tradidisse confiteor constituens me et predictos fratres et nepotes pro uobis nomine dicti comunis et pro ipso comuni precario possidere quantum possederimus nos uel aliquem nostrum. et de nomine meo et predictorum uobis recipientibus nomine comunis ianue licentiam adprehendendi corporalem possessionem omnium predictorum quancumque uobis placuerit sine alicuius iudicis uel magistratus decreto et sine omni mea et dictorum fratrum nepotum meorum et cuiuslibet persone pro me et eis contradicione. et promitto nomine meo et predictorum fratrum et nepotum meorum uobis recipientibus nomine et uice comunis ianue omnia et singula supradicta non impedire neque subtrahere in totum seu pro aliqua parte. sed deffendere et auctorizzare ab omni persona collegio et uniuersitate expensis meis propriis et cuiuslibet predictorum in omnem euentum remissa necessitate denunciandi. alioquin penam dupli de quanto nunc ualent predicta et pro tempore ualuerint et meliorata fuerint uobis recipientibus dicto nomine stipulantibus promitto et nomine meo et dictorum fratrum et nepotum meorum pro pena uero et predictis omnibus obseruandis obligo pignori omnia bona mea habita et habenda uobis recipientibus nomine et uice comunis ianue. insuper ex dicto precio et ex dicta causa nomine meo et predictorum cedo et mando uobis recipientibus dicto nomine. omnia iura michi et dictis fratribus et nepotibus meis competentia et que competere possunt in predictis et predictorum occasione. ita ut dictis iuribus rationibus et actionibus et predictis omnibus uti possitis dicto nomine agere experiri excipere replicare et demum omnia facere que possum possem seu unquam melius potui et dicti fratres et nepotes mei uel aliquis eorum posset uel unquam potuit uos inde procuratores constituentes ut in rem uestram. et promitto uobis recipientibus dicto nomine

quod predicti fratres et nepotes mei usque dies  
uiginti per se uel legitimam procuratorem et per  
dictum Conradum qui est in sardis ut dicitur  
infra dies uiginti postquam uenerit omnia et sin-  
gula supradicta ratificabunt confirmabunt et de pre-  
dictis omnibus et singulis se et bona eorum sole-  
mniter obligabunt faciendo inde fieri publicum in-  
strumentum in laude sapientis uestri siue comunis  
ianue et hoc sub pena predicta ratis manentibus  
supradictis et obligatione bonorum meorum habi-  
torum et habendorum actum ianue in palacio il-  
lorum aurie ubi regitur curia anno dominice na-  
tuitatis millesimo cclxxviii. indictione quinta die  
xxv iunii. inter primam et terciam testes habiles  
aurie marchionis de cassino iohannes uoloni iu-  
dices et lanfrancus de sancto georgio cancellarius  
comunis ianue.

Ego lanfrancus de ualario notarius rogatus scripsi.

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

ipso instrumento continentur facta fuerunt de con-  
sensu et uoluntate nostra unde quia dictum co-  
mune alias non fuisset empturum dictum castrum  
nisi ut infra uobis pro dicto comuni promittere  
debemus promittimus et convenimus uobis reci-  
pientibus dicto nomine quod ipsum castrum uel  
aliquam partem ipsius iurisdictiones fidelitates ho-  
mipum uel aliquid ex eo quod uobis uendit dictus  
manfredus et de quibus fit mentio in dicto instru-  
mento aliquo tempore per nos uel aliquem nostrum  
non impediremus eorum uel habenti eadem ab eo  
yma ipsum uobis cum iurisdictione territoria ipsius  
uassallis pascuis piscationibus uenationibus mole-  
dinis nemoribus et omnibus pertinentibus ipsi castro  
ubicumque sint et qualiacumque sint legitime de-  
fendamus ab omni persona corpore collegio et uni-  
uersitate meis propriis expensis remissa uobis ne-  
cessitate denunciandi alioquin promittimus uobis  
stipulantibus dicto nomine dare nomine pone du-  
plum de quanto dictum castrum et omnia predicta  
ualent uel aliquo tempore ualuerint seu meliorata  
fuerint ratis manentibus supradictis et proinde  
et ad sic obseruandum obligamus uobis pignori  
omnia bona nostra habita et habenda possessionem  
quoque et dominium dicti castri et omnium pro-  
dictorum seu castri uobis pro comuni ianue trad-  
didisse confitemur quam licenter uestra auctoritate  
capere possitis et habere et sine decreto alicuius  
iudicis uel magistratus et dum possederimus nomine  
comunis ianue et precario confitemur possidere.

insuper ex predicta causa et pro predicto preoid  
uobis dicto nomine damus cedimus et mandamus  
omnia iura rationes et actiones reales et personales  
utiles et directas mixtas rei persecutorias et per-  
sonales que et quas habemus et nobis uel alicui  
nostrum competunt et competere possent in pre-  
dicto castro et omnibus supradictis uobis uenditis  
per dictum manfredum ita ut dictis iuribus uti  
possitis agere experiri transigere et pacisci et de-  
mam generaliter omnia et singula facere in predi-  
ctis et quolibet predictorum que possumus seu un-  
quam potuimus uos inde procuratores constituentes  
dicto nomine ut in rem uestram confitentes ego  
dictus opecinus me maiorem annorum decem et  
octo iurans ad sancta dei euangelia ut supra atten-  
dere complere et obseruare et in nullo contraue-  
nire faciens predicta consilio manfredi marchionis  
malaspine patris mei alberti de ritigliario et mar-  
chisini de cassino iudicis quos meos propinquos  
vicinos et consiliarios appello et eligo actum ianue  
in palacio illorum aurie ubi regitur curia anno  
dominice natiuitatis mclxxviii. indictione v. die  
xxviii iunii. post uesperas testes predicti consilia-  
tores alcherius uacha nicolaus framba guilielmus  
bartholomei et iohannes arescha notarius.

Ego lanfrancus de ualario notarius rogatus scripsi.

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

1278, 28 iunii

( DCCCCLXXXI )

MANFREDUS marchio Malaspina pro se, fratribus et nepotibus suis, precii partem castri Arcolae libras nempe mille a ianuensi communi recepisse profitetur.

1278, 28 iunii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.

Cod. A. fol. 374. Cod. C. fol. 70.

( H. R. )

In nomine domini amen. ego manfredus marchio malaspina confiteor vobis oberto spinula et oberto aurie capitaneis communis et populi ianuensis recipientibus nomine et vice communis ianuensis recepisse a vobis de pecunia communis ianuensis libras mille ianuense de quibus sit mentio in instrumento conuencionis seu pacis inter dominum nozarium de guidishohns potestatem ianuensem et vos dominos capitaneos pro comuni predicta ex una parte et me nomine meo murracelli et alberti fratrum meorum thome et conradi et opecini nepotum meorum ex alia scripto manu mei notarii infrascripti die xiv mensis huius denunciatis exceptioni non habite et non recepte et non numerate pecunie et omni iuri. unde promitto et conuenio vobis recipientibus nomine predicto quod per me vel successores meos contra comunem ianuensem nulla in perpetuum lis questio querimonia seu controuersia mouebitur seu fiet de dictis libris mille uel aliqua parte earum. alioquin promitto vobis recipientibus dicto nomine dare nomine pene duplam dictae quantitatis cum omnibus damnis et expensis. ratis nichilominus manentibus supradictis et proinde et ad sic obseruandum bona mea omnia presentia et futura vobis pignori obligo dicto nomine recipientibus. actum ianuense in palacio alberti de flisco comitis lauaniensis anno dominice natiuitatis millesimo cclxxviii. indictione v. die xxviii. iunii inter terciam et nonam. testes lombardinus spinula. guilielmus de petra. albertus de retigiaro. conradus spinula et alberius uacha.

Ego lanfranchus de ualario notarius rogatus scripsi.

( DCCCCLXXXII )

THOMAS marchio Malaspina libras tres mille pro Manfredo marchione Malaspina eius patruo a ianuensi communi recepisse, partem nempe precii castri Arcolae, profitetur, idemque de iisdem absoluit.

1278, 14 iulii

Cod. A. fol. 374. v. Cod. C. fol. 70. v.

( H. R. )

In nomine domini amen. ego thomas marchio malaspina filius quondam domini frederici marchio-

nis malaspine, confiteor vobis ugueto aurie et guilielmo calige palii me habuisse et recepisse a vobis soluentibus nomine communis ianuensis et de pecunia ipsius communis libras tria millia ianuense pro dominis manfredo marchione malaspina quas recipere debebat a comuni ianuense de precio castri arcollae quod uendiderat comuni ianuense non obstante quod dictus dominus manfredus se quictum et solutum mouerit de precio dicti castri in instrumento uendicionis dicti castri eum in ueritate tempore uendicionis dicti castri nullam solutionem dicti precii habuisset sed spe future numerationis illud fecerat. renuncians exceptioni non habite non recepte et non numerate pecunie et omni iuri. unde confiteor vobis dictis nominibus quod de dicto precio satisfactum est dicto domino manfredo. tam in ciuitate lucana quam in ciuitate ianuense. unde promitto et conuenio vobis recipientibus dicto nomine quod occasione dictarum librarum trium millium uel aliquis partis ipsarum per dictam dominum manfredum uel successorem eius nulla in perpetuum contra ipsum comune actio mouebitur seu fiet questio. alioquin promitto vobis recipientibus dictis nominibus dare nomine pene duplum de quanto et quociens lis questio actio seu requisicio mouebitur seu fiet aliqua controuersia. firmis nichilominus manentibus omnibus et singulis supradictis. pro pena uero et predictis omnibus obseruandis. bona mea omnia habita et habenda vobis recipientibus dictis nominibus pignori obligo. actum ianuense in capitulo quo dicti clauigeri eorum officium exerceant. anno dominice natiuitatis. mclxxviii. die xiiii iulii post uesperas. testes nicolinus de uolta. guilielmus mascardus. iohannes de prementorio. symoninus filius ansaldi de modulo. et iacobinus de alpibus speciaris.

( DCCCCLXXXIII )

THOMAS marchio Malaspina, pro se et Conrado et Opecino eius fratribus, ianuense commune de duobus millibus et triginta tribus libris, soldis sex et denariis octo, et precii nomine castri Ovadae, et plurium aliorum castrorum, absoluit.

1278, 27 septembris

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.

Cod. A. fol. 377. v. Cod. C. fol. 70.

( H. R. )

In nomine domini amen. ego thomas filius quondam domini frederici marchionis malaspine nomine meo proprio et nomine et vice conradi et opecini fratrum meorum quorum procurator sum ut de procuratione constat per instrumentum scriptum in archola manu gasparini notarii. mclxxvii. die ueneris xxvi. intrantis marcii confiteor vobis ugueto aurie et guilielmo calige palii clauigeris communis

recipientibus nomine et uice comunis ianue me a  
dictis nominibus habuisse et recepisse tam pro me  
quam pro dictis fratribus meis a uobis dantibus et  
soluentibus nomine dicti comunis. et de ipsius co-  
munis pecunia libras duo milia denariorum ianue  
computatis in hiis illis libris ducentis triginta tribus  
soldis sex et denariis octo quas delegaui lucheto  
filio quondam danielis spinule et libris sexaginta  
quinque quas delegaui lanfranco de brolio et libris  
centum quas delegaui alberto de ritigiaro qui ipsas  
delegauit iohanni bonihominis notario ut de ipsis  
delegationibus fit mencio in cartulario magno de  
MCCLXXVII. et de MCCLXXVIII. clauigerorum comunis  
ex illis libris novem milibus quingentis que resta-  
bant michi et dictis fratribus habende ex precio b  
illius partis ouade et iurisdictionis et aliorum loco-  
rum uassallaticorum et partis boschi et aliarum  
rerum quas dominis rogerio de guidisbobus pote-  
stati ianue ciuitatis oberto spinule et oberto auri  
capitaneis comunis et populi ianuensis ementibus  
nomine dicti comunis uendidi dictis nominibus. et  
quas predicti potestas et capitanei dictis nominibus  
michi dictis nominibus dare promiserunt per certos  
terminos et de quibus omnibus fit mencio in in-  
strumento debiti inde facto manu mei lanfranchi  
de ualario notarii. MCCLXXVII. die xvi aprilis abren-  
nuncians exceptioni non habite non recepte et non  
numerate pecunie doli in factum condicioni sine causa  
et omni iuri. unde promitto et conuenio dictis nomini-  
bus uobis dictis clauigeris recipientibus nomine et uice  
predictorum potestatis capitaneorum et comunis ian- c  
ue quod nulla de cetero contra predictos potestatem  
capitaneos comune ianue seu contra aliquem eorum  
siue contra uos nomine comunis seu aliquam aliam  
personam pro comuni de dictis libris duobus mi-  
libus uel aliqua parte earum fiet questio seu que-  
rimonia uel lis mouebitur per me dictos fratres  
meos uel aliquem eorum uel habentem causam a  
me uel ab ipsis uel aliquo eorum. alioquin dictis  
nominibus promitto uobis recipientibus nomine et  
uice dictorum potestatis capitaneorum et comunis  
ianue dare nomine pene duplum dicte quantitatis  
ratis semper manentibus omnibus et singulis supra-  
dictis. et proinde et ad sic obseruandum obligo  
pignori uobis dictis clauigeris recipientibus et sti-  
pulantibus dictis nominibus omnia bona mea et d  
dictorum fratrum meorum habita et habenda. con-  
fiteor namque dictis nominibus assero et protestor  
quod dicte libre duo milia prorogate fuerunt mea  
uoluntate et de mandato meo ad soluendum hodie  
et pro me stetit et non pro comuni quin ipsas  
habui ad terminum quo debebam. actum ianue in  
capitulo quo dicti clauigeri faciunt eorum officium.  
anno dominice natiuitatis MCCLXXVIII. indictione v.  
die xxvii septembris. post uesperas. testes nicolaus  
framba notarius. iohannes arescha notarius. faciulus  
ferrarius draperius. nicolinus de uolta et enricus  
supa.

Ego lanfrancus de ualario notarius rogatus scripsi.

( DCCCCLXXXIV )

THOMAS marchio Malaspina ianuense commune pro  
libris mille Manfredo eius auunculo ab eodem so-  
lutis nomine precii castri Arcolae absoluit.

1278. 27. septembris

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 378. Cod. C. fol. 70.  
(H.B.)

In nomine domini amen ego thomas marchio  
malaspina filius quondam domini frederici meo pro-  
prio in solidum et nomine et uice manfredi marchio-  
nis malaspina auunculi mei in solidum confiteor tibi  
guillielmo calige palio clauigero comunis ianue re-  
cipienti nomine et uice comunis ianue me ha-  
buisse et recepisse dicto nomine a te dante et  
soluente dei pecunia communis libras mille ianue  
et sunt pro illis libris mille ianue quas dictos  
manfredus confessus fuit dominis oberto spinule et  
oberto auri capitaneis comunis et populi ianuensis  
recipientibus nomine dicti comunis habuisse et re-  
cepisse ab eis de quibus fit mencio in instrumento  
confessionis manu lanfranchi de ualario notarii  
MCCLXXVIII. die xxvii iunii facta. et que sunt pro  
illis libris mille de quibus fit mencio in alio instru-  
mento manu dicti notarii scripto die xxv iunii pre-  
teriti et de quibus libris mille ianue me uoco bene  
quietum et solutum abrennuncians exceptioni non  
habite non recepte et non numerate pecunie et  
omni iuri. unde promitto et conuenio tam meo pro-  
prio nomine in solidum quam nomine dicti man-  
fredi in solidum quod de dictis libris mille uel ali-  
qua parte ipsarum per me uel successores meos  
uel aliquam personam habentem causam a me seu  
per dictum manfredum uel successores eius uel ali-  
quam personam habentem causam ab eo nulla in  
perpetuum contra ipsos dominos capitaneos uel ali-  
quem eorum uel comune ianue uel aliquem pro  
comuni fiet questio actio uel requisicio mouebitur  
seu aliqua controuersia alioquin promitto tibi reci-  
pienti nomine et uice comunis ianue dare nomine  
pene duplum dicte quantitatis ratis nichilominus  
manentibus omnibus et singulis supradictis. et pro  
inde et ad sic obseruandum bona omnia mea habita  
et habenda tibi dicto guillielmo recipienti nomine  
et uice comunis ianue pignori obligo. abrennuncians  
in predictis iuri de principali noue constitutioni de  
duobus reis et omni iuri. et predicta omnia facta  
sunt in presencia domini capitanei aurie. actum  
ianue in iardino domini oberti aurie capitanei co-  
munis et populi ianuensis iuxta domum ipsius do-  
mini capitanei aurie. anno dominice natiuitatis.  
MCCLXXVIII. die xxvii. septembris inter tertiam et  
nonam. indictione vi. testes uassalinus de campis.  
petrus de uiualdo. nicolaus framba notarius. leo fortis  
de luca.

Ego lanfrancus de ualario notarius rogatus scripsi.

( DCCCCLXXXV )

THOMAS marchio Malaspina pro se et Manfredo marchione avunculo suo de libris mille a Ianuensibus sibi in deductionem pretii castri Arcolae solutis ianuense commune absolvit.

1278, 28 septembris

Cod. A. fol. 374. v. Cod. C. fol. 70. v.  
(H. R.)

In nomine domini amen. ego thomas marchio malaspina filius quondam domini frederici marchionis malaspine nomine meo proprio in solidum et nomine et vice manfredi marchionis malaspine avunculi mei in solidum. confiteor tibi guilielmo calige palii clauigero. comunis ianue recipienti nomine et vice comunis ianue. me habuisse et recepisse dicto nomine a te dante et solvente nomine et vice comunis ianue. et pro ipso comuni et de pecunia ipsius comunis libras mille ianue. et sunt pro illis libris mille ianue. quas dictus manfredus confessus fuit dominis oberto spuale et oberto aurie capitaneis comunis et populi ianuensis recipientibus nomine dicti comunis habuisse et recepisse ab eis de quibus fit mencio in instrumento confessionis manu lanfranci de ualario notarii. MCCLXXVIII. die XXVIII. iunii facta. que sunt pro illis libris mille de quibus fit mencio in alio instrumento manu dicti notarii scripto die XXV iunii predicti. de quibus libris mille ianue me uoco bene quietum et solutum. abrenuncians excepcioni non habite non recepte et non numerate pecunie et omni iuri. unde promitto et conuenio tam meo proprio nomine in solidum quam nomine dicti manfredi in solidum quod de dictis libris mille uel aliqua parte ipsarum per me uel successores meos uel aliquam personam habentem causam a me seu per dictum manfredum uel successores eius. uel aliquam personam habentem causam ab eo nulla in perpetuum contra ipsos dominos capitaneos uel aliquem eorum seu successores eorum uel comune ianue uel aliquem pro comuni fiet. questio actio seu requisitio mouebitor seu aliqua controuersia. alioquin promitto tibi recipienti nomine et vice comunis ianue. dare nomine pene duplum dicte quantitatis. ratis nichilominus manentibus omnibus et singulis supradictis. et proinde et ad sic obseruandum bona mea habita et habenda tibi dicto guilielmo recipienti nomine et vice comunis ianue pignori obligo abrenuncians in predictis iuri de principali nome constitutioni de duobus reis et omni iuri et predicta omnia facta sunt in presencia domini capitanei aurie. actum ianue in iardino domini oberti aurie capitanei comunis et populi ianuensis iuxta domum ipsius domini capitanei aurie. anno dominice natiuitatis. MCCLXXVIII. die XXVIII septembris inter terciam et nonam. in-

a dictione vi. testes uassallinus de campis. petrus de uiualdo. nicolaus framba notarius. leo fortis de luca.  
• Ego lanfrancus de ualario notarius rogatus scripsi.

( DCCCCLXXXVI )

Cinerchae iudex se vassallum ianuensis communis profitetur.

1278, 11 decembris

Cod. A. fol. 349. v. Cod. G. fol. 196. v.  
(H. R.)

In presentia testium infrascriptorum. iudex de cinercha dixit et protestatus fuit et confitetur domino paschali de mari potestati bonifacii recipienti nomine comunis ianue quod omnia castra uillas terras et homines que et quas et quos habet. uel in perpetuum. habere potuit. habet tenet et possidet nomine comunis ianue et semper habebit et inde tam dictus iudex quam dictus dominus potestas rogauerunt fieri publicum instrumentum. actum in corsica loco ubi dicitur campundene testes affachinus de affachinis. leonardus de campo. et franceschinus tabernarius. anno dominice natiuitatis. MCCLXXVIII. indictione vi. die XI decembris. inter tertiam et nonam.

Ego guilielmus de canulio notarius rogatus scripsi.

( DCCCCLXXXVII )

Solutiones interdum a ianuensi communi Malaspinae marchionibus factae pro extinguendo pretio castri Arcolae ab illis eodem venditi.

1278 - 1279

Cod. A. fol. 379. Cod. C. fol. 68. v.  
(H. R.)

In cartulario magno clauigerorum comunis ianue in quo scripta sunt debita que comune dare debet pluribus personis et diuersis de causis reperitur scriptum ut infra. uidelicet de MCCLXXVIII. MCCLXXVIII. die XXI octubris. oberto spuale et oberto Manfredo marchioni malaspine quas habere debebat ex tenore conuentionis seu pacis facte inter comune ianue et ipsum de quibus fit mentio in instrumento scripto manu lanfranchi de ualario notarii. MCCLXXVIII. die XXV iunii. siue thome marchioni malaspine pro eo ex podixia dominorum capitaneorum. uoluntate et examinatione nouem et ancianorum scripta predicto millesimo et die. signata signo populi ianue et sigillata sigillo cere uiridis libras mille. Eidem accipiente thoma quondam frederici mar-



chionis malaspine a clauigeris in denariis die xxvii a septembris libras mille.

lanfranchus de ualario notarius fecit instrumentum aquitationis de predictis mclxxviii. die xxvii septembris.

Extracta ut supra de dicto cartulario. mclxxxii. die xxvi marcii.

Enricus.

In cartulario clauigerorum comunis ianue anni de mclxxviii. in quo scripta sunt debita que comune dare debet pluribus et diuersis personis diuersis de causis reperitur scriptum ut infra.

Thome marchioni malaspine recipienti nomine suo et fratris sui et dominorum manfredi et murrueis et alberti malaspine fratrum que restant ad soluendum de precio castri arcole secundum quod continetur de uenditione ipsius castri in instrumento scripto manu lanfranchi de ualario notarii. mclxxviii. de mense iunii ex podixia dominorum capitaneorum scripta mclxxviii. die xiii iulii. signata signo populi et sigillata sigillo cere uiridis. et que incipit mclxxviii. die xiii iulii. de mandato dominorum capitaneorum. uos clauigeri comunis detis et soluatis domino thome marchioni malaspine recipienti etc.

libras tresmilia.

Eidem accipiente dicto thoma in denariis a clauigeris die xiii iulii.

libras mille centum uiginti sex.

Eidem accipiente ipso thoma a clauigeris in denariis die xiii iulii.

libras quadringentas nonaginta quinque.

Et accipiente ipso a clauigeris in denariis die eodem.

libras septuaginta sex soldos quatuordecim et denarios sex.

Et accipiente ipso a clauigeris in denariis die xiii iulii.

libras mille ducentas duas soldos quinque et denarios sex.

sunt libre tria millia.

Lanfranchus de ualario notarius fecit instrumentum aquitationis. de predictis mclxxviii. die xiii iulii.

Extracta ut supra de dicto cartulario. mclxxxii. die xxvi. marcii.

Enricus.

In cartulario magno clauigerorum comunis ianue anni de mclxxviii. in quo scripta sunt debita que comune ianue dare debet pluribus personis et diuersis de causis reperitur scriptum ut infra.

Castrum arcole

Sicut clauigeri soluerunt pro precio castri arcole. mclxxviii. die ii iunii.

Infrascriptis octo nobilibus quas habere debent seu habuerunt manfredus marchio malaspina et consortes ipsius occasione precii castri arcole pro quibus libris quatuor millibus infrascripti fideiusserunt pro comuni et soluerunt quibusdam mercatoribus lucensibus qui eas soluerunt siue soluere promiserunt dictis

marchionibus. ita quod antequam dictam solutionem faciatis uos clauigeri a quolibet infrascriptorum recipiatis instrumentum debiti. sicut capitanei et comune eisdem promiserunt et alia instrumenta que inde habent. ex podixia dominorum capitaneorum uoluntate et examinatione nouem et ancianorum. scripta predicto millesimo et die signata signo populi ianue et sigillata sigillo cere uiridis. libras quatuor milia.

Nomina quorum sunt hec

Henricus paxius. libras quingentas.

Eidem accipiente ipso enrico in denariis a clauigeris die ii. iunii libras quingentas.

Enricus.

b Iacobus lercarius. libras quingentas.

Eidem accipiente in denariis ipso iacobo die xxviii. iunii. libras centum septuaginta quinque.

Eidem accipiente petro lercario quondam ugonis mandato dicti iacobi in denariis die eodem libras centum.

habuit eas a gandino de mari soluente pro mutuo pelegri de nigro.

Eidem accipiente peyre lercario quondam ugonis die prima iulii mandato dicti iacobi libras quinquaginta.

Eidem accipiente dicto peyre lercario in denariis mandato dicti iacobi die eodem libras octuaginta. habuit eas ab oberto cigala soluente pro precio piperis.

Eidem accipiente iacobo de sancto siluestro pro dicto peyre lercario mandato dicti iacobi lercarii. in denariis die viii iulii libras quadraginta sex.

Eidem accipiente manuele lercario mandato dicti iacobi lercarii. in denariis die xi iulii libras quadraginta nouem.

sunt libre quingente.

Enricus.

Iohannes de rouegno libras quingentas.

die iulii mandato dicti iohannis sunt diete libre quingente lanfranchi de brolio bancherii a quo lanfranco dictus iohannes confitetur de ipsis habuisse et recepisse plenam et integram solutionem et satisfactionem. abrenunciando exceptioni pecunie non numerate et non recepte et omni iuri.

d Eidem accipiente lanfranco de brolio cuius sunt a clauigeris in denariis die xi iunii libras trescentas quinquaginta quas habuit ut infra uidelicet. a petro fabro libras centum. ab oberto dentuto libras centum quinquaginta. a thoma de murta libras centum. Eidem accipiente dicto lanfranco cuius sunt in banco enrici paxii die xii iunii libras quinquaginta.

Eidem accipiente dicto lanfranco in denariis die prima iulii libras centum.

Enricus.

Iacobus squarzaficus libras quingentas.

Eidem accipiente dicto iacobo in denariis die xii iunii libras centum octuaginta.

Eidem accipiente raimundino porco mandato dicti

iacobi in denariis. die xxviii iunii libras centum uiginti.

Habuit eas a pelegino de nigro.

Eidem accipiente dicto raimundino porco mandato dicti iacobi in denariis die prima iulii libras centum.

Habuit eas a nigro de cremona soluente pro precio bombecii comunis.

Eidem accipiente dicto raymundino mandato dicti iacobi in denariis. die iii. iulii libras triginta.

Habuit eas a symonino porco.

Eidem accipiente dicto raymundino mandato dicti iacobi in denariis. die vii iulii libras septuaginta.

Sunt libre quingente.

Enricus.

Iacobinus lomelinus libras quingentas die xiii iunii.

Eidem ipso accipiente a clauigeris in denariis libras ducentas septuaginta tres.

Habuit eas a lanfranco de olaritea de suo mutuo.

Eidem accipiente oberto de padua notario in denariis. die xx iunii libras centum quinquaginta.

Eidem accipiente manuele amoroso in denariis. die xxviii iunii libras septuaginta septem.

Habuit eas a pelegino de nigro.

Sunt libre quingente.

Dictus iacobinus confessus fuit habuisse et recepisse predictas quantitates a predictis oberto et manuele. abrenunciens excepcioni pecunie non numerate et non recepte et omni iuri.

Enricus.

Ansaldus bancherius libras quingentas.

Die xvii iunii. et mandato dicti ansaldi sunt dicte libre d. nicolini spinule.

Eidem accipiente nicolao spinula cuius sunt in denariis. die xxviii iunii. libras ducentas. habuit eas a gandino de mari soluente pro mutuo pelegini de nigro.

Eidem accipiente nicolino spinula cuius sunt in denariis. die prima iulii libras ducentas uiginti.

De quibus habuit ab oberto cigala pro precio piperis libras clxxx. a iohanne de nayrono bambaxario pro precio piperis libras xxx.

Eidem accipiente dicto nicolino in denariis die vii iulii libras triginta.

Eidem accipiente dicto nicolino in denariis. die septima iulii libras quinquaginta.

Sunt libre quingente.

Enricus.

Gabriel pinellus libras quingentas.

die xvii iunii. et mandato dicti gabrielis sunt dicte libre d. nicolini spinule.

Eidem accipiente nicolino spinula cuius sunt a clauigeris in denariis. die xvii iunii. libras trecentas decem et septem soldos decem.

Eidem accipiente nicolino spinula cuius sunt a clauigeris in denariis. die xxvii iunii libras centum.

Habuit eas a preciale embrono.

a Eidem accipiente dicto nicolino cuius sunt in denariis. die iii iulii libras quinquaginta.

Habuit eas a ianuino pasara.

Eidem accipiente dicto nicolino in denariis. die vii iulii libras triginta duas soldos decem.

Sunt libre quingente.

Enricus.

Guillelmus de saignono libras quingentas.

Eidem accipiente lanfranco filio dicti guillelmi et eius procuratore per instrumentum scriptum manu ambrosii de brolio notarii mclxxviii. die xii madii et extimatione in mutuo anni presentis facioli de saignono potestatis bonifacii die vii iunii libras ducentas quinquaginta.

b Eidem accipiente dicto lanfranco procuratorio nomine dicti guillelmi a thoma de murta soluente de propria pecunia raymundini cigale pro mutuo leonis cigale die xii iunii. libras centum.

Eidem accipiente lanfranco de saignono fratre dicti guillelmi et eius procuratore per instrumentum scriptum manu ambrosii de brolio notarii mclxxviii. die xii madii a clauigeris in denariis. die xxi iunii libras centum.

Eidem accipiente uassalino de campis mandato dicti guillelmi in denariis. die prima iulii. libras quinquaginta.

Sunt libre quingente.

Extracta ut supra de dicto cartulario mclxxxii. die xxvii marcii.

Enricus.

( DCCCCLXXXVIII )

NICOLAUS *Lavaniae comes, se a ianuensi communi integram solucionem precii castrorum et villarum eidem venditarum habuisse, confitetur, idemque penitus absolvit et liberat.*

1279, 25 marcii

Cod. A. fol. 370. Cod. C. fol. 82. v.  
( H. R. )

d In nomine domini amen. ego nicolaus comes lavanie confiteor vobis dominis guillelmo bruno eius astensi potestati. oberto spinule et oberto aurie capitaneis comunis et populi ianuensis recipientibus nomine et uice comunis ianue. et pro ipso comuni me uel alium pro me mandato et uoluntate mea habuisse et recepisse a uobis seu aliis pro uobis soluentibus nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni computatis omnibusolucionibus hinc retro michi uel alii pro me factis et pecuniis dicta occasione penes me depositis. illas libras uigintiquinque milia ianue de quibus enricus dardella notarius syndicus dicti comunis et pro ipso comuni confessus fuit me habere et recipere debere pro precio ca-

strorum locorum et aliorum per me uenditorum ipsi enrico ementi nomine et uice comunis ianue de qua uenditione factum fuit instrumentum manu benedicti de fontanegio notarii. MCCLXXVI. die XXIII nouembris et ipsas libras uiginti quinque milia me habuisse et recepisse confiteor a uobis soluentibus nomine dicti comunis et in terminis ad quos michi solui debebant secundum formam dicti instrumenti siue in terminis prorogatis facta prorogatione de ipsis terminis per me uoluntate mea ita quod per omnia de predictis michi confiteor integre satisfactum fuisse a dicto comuni siue sindico pro comuni sua die. et in terminis constitutis ut supra de quibus fit mencio in dicto instrumento abrenunciatis exceptioni non habite et non recepte satisfacionis et omni iuri et exceptioni per quam aliquid in contrarium dicere seu opponere possem unde promitto et conuenio uobis recipientibus nomine dicti comunis quod quantum est pro dicta quantitate siue pro dicto precio uel aliqua parte eius uel eius occasione nullam in perpetuum contra ipsum comune seu aliam quamcumque personam pro dicto comuni actionem mouebo controuersiam seu requisicionem faciam per me uel heredes meos uel aliam quamcumque personam et uendicionem predictam et omnia per me promissa et uendita dicto enrico recipienti nomine dicti comunis in dicto instrumento uenditionis approbo ratifico et confirmo et rata et firma perpetuo esse uolo. et ipsa omnia ad cautelam cum omnibus iuribus et pertinenciis uobis ementibus dicto nomine uendo cedo et trado pro dicto precio. quod me ut supra habuisse et recepisse confiteor. omnia iura michi competentia et que competere possent in eis et eorum occasione uobis recipientibus dicto nomine cedens et mandans uos nomine dicti comunis procuratores ut in rem ipsius comunis constituens et pro defensione et pro omnibus de quibus fit mentio in dicto instrumento uendicionis me et mea uobis dicto nomine solemniter obligans et comuni ianue siue uobis recipientibus pro comuni libere tradi et dimitti debere predicta omnia et singula per me uendita. cum omnia michi promissa per dictum sindicum nomine dicti comunis pro dicta uenditione et eius occasione et specialiter pro soluendo precio predicto michi integraliter fuerint obseruata sua die et in terminis constitutis et obseruata esse confiteor abrenunciatis omni exceptioni per quam aliquid in contrarium dicere seu opponere possum que ut supra promitto uobis recipientibus nomine dicti comunis habere perpetuo rata et firma et attendere complere et obseruare nec in aliquo contrafacere per me uel alium. alioquin penam dupli dictae quantitatibus librarum uiginti quinque milium que tociens committatur quociens fuerit contrafactum aut ut supra non obseruatum. uobis recipientibus dicto nomine stipulantibus dare promitto ratis semper et firmis manentibus omnibus et singulis supradictis et pro pena et predictis omnibus et singulis obseruandis omnia bona mea habita et habenda uobis recipientibus dicto

a nomine pignori obligo. et dictum instrumentum de dicta confessione et promissione michi facta per dictum enricum de soluendo dicto precio et omnia que continentur in eo cassum et nullius ualoris esse uolo et iubeo tamquam inefficax. et solute quantitatibus. et nos predicti potestas et capitanei confitemur dictam solutionem esse factam de pecunia comunis ianue. actum ianue in palacio illorum aurie ubi regitur curia. anno dominice natiuitatis MCCLXXVIII. indictione VII. die sabati XXV marci inter uesperas et completorium. testes uocati et rogati petrus de nigro iohannes ugolini lanfrancus pignolus bertholinus bonifacii. symon cancellarius iudices. qui dictauerunt dictum instrumentum. guilielmus de turre bancherius. symon grillus. gandinus de mari. iuanus de baldizono. rominus de nigro. nicolinus petracii. egidius de uogueria. paschalis botinus. loisius caluus notarius. iohannes de prementorio nicolaus framba et guilielmus bartholomei notarii. Ego lanfrancus de ualaris notarius rogatus scripsi.

( DCCCCLXXXIX )

*Pacta Ianuenses inter et Lemur Boabdile Macometum Granatae regem inita, quibus, soluta praescripta taxa, libera in suo dominatu negotiandi facultas et protectio iisdem conceditur.*

1279, 18 aprilis

Cod. A. fol. 423. Cod. C. fol. 448. v.  
( H B. )

Hec sunt pacta et conuentiones pacis et concordie firmata et tractata inter serenissimum magnum et potentissimum et laudatum in omnibus dominum lemur boabdile macometum et filium de lemur aboabdile macometum abenasar. honorabilem regem granate et dominum sarracenorum yspanie. et eius filium magnum et potentissimum et laudatum dominum alemir aboabdile maometum ex una parte. et uiros nobiles samuelem spinulam et bonifacium ebriacum nuncios ambaxatores et legatos comunis ianue. nomine et uice comunis et hominum ianue ex altera. et firmata et firmate approbate et ratificate per dominos guilielmum brunum ciuem astensem. potestatem. obertum spinulam et obertum aurie capitaneos comunis et populi ianuensis in pleno et generali consilio ciuitatis ianue per cornu et campanam more solito congregato in palacio illorum de auria ubi regitur curia dicti domini potestatis et per ipsos consiliarios uniuersos nemine discrepante quorum consiliariorum nomina in libro comunis ianue sunt descripta nomine et uice comunis ianue ex una parte. et bulabesum filium abderami beasum nancium et ambaxatorem dicti domini regis ex altera. que pacta et conuentiones tales sunt. in primis promiserunt et conuenerunt dictus dominus rex gra-

nate et eius filius alemir pro se et uniuersis hominibus suis et districtus eius saluare custodire et defendere in toto regimine et districtu suo in mari et in terra quas nunc habet et pro tempore acquireret et in toto garbo barbaria yspania et ubique in terra et mari in pontibus insulis. uniuersos ianuenses et qui ianuenses dicuntur seu qui pro ianuensibus se distringunt et qui essent in seruicio ianuensium et in lignis eorum et ipsos saluos habere et defendere ubique in persona et rebus sanos et naufragos item si acciderit quod absit quod aliquod lignum in quo essent ianuenses seu ianuensis esset naufragium passus fuerit in toto districtu dicti domini regis quem nunc habet seu pro tempore acquireret debent adiungere ianuenses qui in ipso ligno essent uel fuerint per homines suos et districtus sui bona fide et res et lignamen ipsorum saluare debent salue esse et restitui et tradi libere ipsis ianuensibus quorum fuerint item ianuenses debent habere consules ianuenses in terris suis dicti domini regis ubique qui consules habeant iurisdictionem et si sarracenus conquereretur de ianuensi uel dicto ianuensi seu qui pro ianuensi se distringat quantum in ianua non habitaret debeat cognosci et diffiniri questio per consules ianuenses et si ianuensis seu qui pro ianuensi se distringat conquestus fuerit de sarraceno forum rei sequi debeat coram caito dugane ita quod questiones diffiniantur et diffiniri debeant infra dies quindecim a die litis motae seu lamentationis factae item si aliquis ianuensis seu christianus aliquis aliquod malum quod absit seu damnum aliquod dederit sarracenis uel christianis seu alicui persone non propterea alius ianuensis seu qui pro ianuensi se distringat molestetur seu impediatur uel detineatur in persona uel rebus sed peccata sua actor teneatur plorare ita quod filius pro patre nec pater pro filio aut frater pro fratre seu alter pro altero impediri in aliquo non possit nec debeat et si aliquis sarracenus aliquod malefignum commiserit in aliquo ianuensi uel qui pro ianuensi se distringat aut ei aliquod damnum dederit dictus dominus rex per se et officarios suos ipsum saracenum punire debeat in persona et rebus sicut conueniens fuerit secundum qualitatem delicti infra dies quindecim postquam de ipso maleficio siue damno lamentatio facta fuerit si forte aliquis ianuensis seu qui pro ianuensi se distringat in toto regimine dicti domini regis seu in aliqua ex terris suis quas nunc habet et pro tempore acquireret obierit omnia bona et res ipsius que persoluerit debitum mortis et que penes eum inuenta fuerint poni debeant et dari in uirtutem illius persone quam ordinauerit defunctus et si aliquem non ordinauerit poni debeant et dari in uirtutem consulum ianuensium qui in dicto loco fuerint et si consul ibi non esset accipiantur per curiam et teneat curia ipsas usque quo uenerit qui ipsas res possit accipere cum ratione legitime fondicum habere debent ianuenses in omnibus terris dicti domini regis quas nunc habet et pro tempore acquireret in quibus utentur pro

a mercantia facienda seu occasione mercandi similiter ecclesiam furnum et balneum et dictos fondicos habere debent ecclesias balneum et furnum cum magasenibus ad eorum sufficientiam et quocienscunque opus fuerit reaptentur dicti magaseni ad expensas curie et debent habere ianuenses si eis placuerit scribam unum quem uoluerint in dugana qui scribat merces et uenditiones et comparas introitum et exitum mercatorum ianue scripturis cuius stetur et plena fides adhibeatur item pro drictu soluant et soluere debent ianuenses in terris dicti domini regis de mercibus quas uendiderint pro drictu per centanarium bissantiarum bissancios sex et si in dictis terris merces quas detulerint in eis non uendiderint uel uendere noluerint possint licenter ipsas extrahere et deferre quo uoluerint sine aliquo drictu uel dacita et sine prohibitione alicuius persone si raba uendatur in terris dicti domini regis de qua semel drictum solutum sit illa pecunia que processerit ex illa raba possit licenter implicari in terris dicti domini regis et licenter de ipsis terris extrahi et ad alium locum portari sine eo quod de ipsa aliquod aliud drictum soluatur de moneta scilicet doblario milliariensi auro argento lapidibus preciosis et margaritis ianuensium in terris dicti domini regis delatis si per ipsos ianuenses fuerint implicate soluere debeant tantummodo per centanarium bissancios tres et si implicate non fuerint nichil de eis solui debeat sed licenter de terris suis extrahi possint et quocumque uoluerint ianuenses deferre sine aliquo drictu et prohibitione alicuius persone de moneta de qua semel drictum solutum fuerit amplius non soluatur sed possit licenter implicari et merces in quibus implicata fuerit de terris dicti domini regis licenter extrahi sine eo quod de ipsis mercibus aliquod drictum soluatur de mercibus quas ianuenses uendiderint in terris dicti domini regis non debeant ipsi ianuenses aliquam dacitam soluere siue drictum si ianuenses apportauerint ad terras dicti domini regis granum ordeum farinam fabas ciceros faxolos castaneas nuces uel nucellas uel alia uictualia non debeant soluere aliquam dacitam siue drictum de ipsis ymo ipsas libere uendere possint et pecuniam implicare et illam implicatam et pecuniam si implicata non fuerit libere extrahere possint sine aliquo drictu pecuniam quam habuerint uel habebunt ianuenses pro naulo si de ea merces emerint soluere debeant medium drictum et si non emerint ex ea merces nullam dacitam soluere debeant neque drictum aliquod nec de pecunia quam habuerint de aliqua uenditione nauium siue ligni quam facerent christianis nec de mercibus emptis de ipsa pecunia nec de denariis quos habuerint de aliquo lignamine nauium uel lignorum quos uendiderint ipsi ianuenses seu de mercibus emptis de ipsis denariis soluere debeant ianuenses aliquam dacitam siue drictum dare debent ianuenses torcimanis tam pro compera quam pro uendita milliarienses quinque per centanarium bissanciorum et nil ultra qui milliarienses sint et esse

debeant ipsorum torcimannorum. et curia dicti domini regis ipsos eis non auferat neque impediatur sed libere torcimannis dimittat. licenter possint in naves merces suas exonerare et onerare exonerari et onerari facere cum barcis suis et alienis sicut eis placuerit in terris dicti domini regis. sine prohibitione alicuius personae merces quas ianuenses emerint ex quo scripte fuerint in dugana licenter possint ianuenses ipsas ligare et ligari facere. sicut eis placuerit. sine presentia testium dugane si uoluerint. et sicut uoluerint saluo quod ianuenses debeant requirere illum de dugana. et si non uenerit debeat eas ligare. et possit facere eas recognosci in dugana. si res aliquae ianuensium seu merces. scripte fuerint in dugana aut uendite in calega. uel aliquo alio modo per torcimannos dugane. et de dictis rebus seu mercibus aliquis malus euentus euenerit aut lesio uel damnum in ipsa re. ita quod debitor siue qui eam emerit premium non soluerit. ipsum damnum emendari debeat per duganeros uel per segnoriam infra dies quindecim postquam debitor ille recesserit aut factus fuerit non solutor. cabellatores seu cognitores suos ianuenses licenter habere possint in terris dicti domini regis super coriis becum. pelaminibus agnibus concupis. et saluaigumine et aliis mercibus ad uoluntatem eorum. qui habere debeant a saracenis pelles duas pro centenario. non debent compelli ianuenses soluere drictum aliqua occasione nisi quando de terra exire debebunt et fuerint expediti saluo si uenderent ad pecuniam numeratam. et quod ianuenses possint emere pro tanta quantitate quantum est ualimentum mercium quas exportauerint apud terras dicti domini regis sine eo quod soluant drictum. nisi de eo quod uenditum fuerit. non possint ianuenses cogi a domino rege uel ab aliquo pro eo. seu eius officariis aliquod facere sacramentum in expeditione seu recessu eorum. pelliparii ianuenses de pellibus aliquibus uel mercibus ad eorum officium pertinentibus drictum soluere non debeant nisi semel. bastaxii habere debent pro eius portatura et labore de pundo de robe. x. m. i. de capsia magna m. i. de fascio salis. m. iiii. de cafixio grani. m. iiii. de iarris coketum i. pro iarra. non prohibebit dictus dominus rex seu aliquis pro eo hominibus ianue per se uel homines suos. sed licenter permittet eos ire et nauigare cum nauibus et lignis eorum. et cum rebus et cum mercibus eorum ad uoluntatem eorum. et ire et redire atque uti cum mercibus et uictualibus et sine mercibus et uictualibus in totum garbum et in omnes terras de garbo et in tota ispania et in omnibus terris de ispania et in sybilia sicut ipsis ianuensibus placuerit. nec ipsos impedit uel molestabit. seu grauabit. de aliquo drictu uel dacita uel alio modo dicta occasione sed eos ubique saluabit et custodiet et defendet in lignis suis ubicumque fuerint cum personis et rebus. saluo quod per terram non possint ire in terra inimicorum suorum scaiole. nullam usum nouum nullam cabellam nouam. nullam dacitam nouam nul-

lam nouam consuetudinem in lesionem uel damnum ianuensium. faciet seu fieri faciat uel permittet dictus dominus rex super ianuenses uel merces ianuensium quas emerint uel uendiderint. sed licenter possint uendere omnibus personis sicut antiquum melius potuerunt. a conuentionibus in ista. istam picem agutos lignamen agumenas ancotas et alia necessaria ianuenses licenter emere possint in terris dicti domini regis sine cabella uel prohibitione aliqua sicut comuniter per terram uenduntur. item non possit nec debeat compelli aliqua nauis seu lignum aliquod aliquis ianuensis ponere in terra aliquem timonem uellum seu sarciam aliquam contra uoluntatem dicti ianuensis. item ianuenses licenter ianuenses ire quando uoluerint ad uoluntatem eorum et cum eorum pecunia per terram a terris dicti domini regis et de terris ipsius ad terram et terras regis castelle sine aliquo drictu uel dacita uel molestia alicuius persone. item quod ianuenses licenter extrahere possint de terris dicti domini regis pro eorum usu omnia eis necessaria. de compagna scilicet uictualia et res recentes. sicut eis placuerit et uoluerint ad eorum uoluntatem. fletus et zebibum et portare quo eis placuerit. item quod ianuenses licenter ire possint in terris dicti domini regis uenatum pro eorum solacio sicut consueuerunt est et uenationes suas intra fondicos eorum libere deferre possint et deferri facere sine contradictione alicuius persone. et debent ianuenses emere et uendere et qui ianuenses dicuntur in terris dicti domini regis. ad illam monetam que comuniter expenditur in terris predictis et pro qua ponderanda. consules ianuenses qui ibi fuerint habere debeant trabuchetum et alium trabuchum. et bellancias si uoluerint. item quod ianuenses debeant emere et uendere et drictum soluere ad unam monetam sine de una moneta et unius condicionis et ligae sine ualoris. predicti uero samuel spinula et bonifacius ebriacus nuncii et ambaxatores predicti promiserunt et conuenerunt pro parte comunis ianue et nomine et uice comunis ianue dicto domino regi quod si aliquo tempore necesse fuerit eidem domino regi et uoluerit dare siue prestare eidem domino auxilium et favorem cum galeis et nauibus armatis ad expensas dicti domini regis contra saracenos et non contra chrispianos. nec etiam contra aliquem saracenum uel saracenos cum quibus ianuenses haberent pacem uel treugam. predicta autem pacta et conuentiones ut superius scripte sunt. promisit dictus dominus rex et conuenit et dominus alenar eius filius similiter predictis ambaxatoribus recipientibus nomine et uice comunis ianue et affirmauerunt et dixerunt in dicto consilio dicti ambaxatores et bolabesius supradictus ambaxator et nuncius dicti domini regis. qui etiam pro parte dicti domini regis tamquam ambaxator et nuncius ipsius et nomine ipsius ipsas promissiones et capitula et pacta promisit et ratificauit in dicto consilio. predictis dominis potestati capitaneis et consiliariis recipientibus nomine eorum et nomine et uice co-



munis ianue, actum ianue in palacio illorum de a  
auria. ubi regitur curia domini potestatis. anno do-  
minice natiuitatis MCCLXXVIII. die XVIII aprilis. in-  
dictione VI circa terciam. testes lanfranchus de  
sancto georgio cancellarius comunis, antonius de  
quarto notarius. enricus dardella notarius. et loysius  
caluus notarius.  
Ego uolinus de scalpa notarius sacri imperii ro-  
gatus scripsi.

( DCCCCXC )

CONRADUS marchio Malaspina, Frederici quondam  
marchionis filius, pro se et Thoma fratre suo pro  
libris duobus millibus, in deductionem pretii castri b  
Arcolae sibi solutis, ianuense commune absoluit et  
liberat.

1279, 14 maii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 378. v. Cod. C. fol. 293. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego conradus marchio  
malaspina filius quondam domini frederici marchio-  
nis malaspine procurator domini thome marchionis  
malaspine fratris mei ut de procuracione constat per  
publicum instrumentum scriptum manu guillelmi  
de podio notarii. MCCLXXVIII. die XIII maii pro-  
curatorio nomine dicti domini thome in solidum et  
meo proprio nomine in solidum confitemur uobis  
nicolino de uolta clauigero comunis ianue me ha-  
buisse et recepisse a uobis solventibus pro comuni  
ianue libras duo milia de pecunia comunis ianue  
ex illis libris nouem milibus quingentis ianue quas  
domini rogerius de guidisobus olim potestas ianue.  
obertus spinula et obertus aurie capitanei comunis  
et populi ianuensis de uoluntate comunis ianue et  
pro ipso comuni dare et soluere promiserant dicto  
domino thome recipienti nomine suo proprio et no-  
mine meo et opecini fratris mei que libra nouem  
milia quingente restabant ipsi thome pro se et me  
et dicto opecino ad habendum de precio illius  
partis ouade et iurisdictionis et aliorum locorum et  
uassallaticorum et partis boschi et aliarum rerum  
per ipsum uenditarum comuni ianue. de quibus  
libris nouem milibus quingentis est instrumentum  
scriptum manu mei lanfranchi de ualerio notarii.  
MCCLXXVII. die XVI aprilis. et sunt ille libre duo  
milia que dicto thome dictis nominibus solui de-  
bebant per comune ianue in kalendis aprilis pro-  
xime preteritis pro secunda paga dictarum librarum  
nouem milium quingentarum. et de predictis libris  
duobus milibus dictis nominibus et in solidum michi  
constat satisfactum esse et quod per predictum  
thomam stetit quominus soluerentur in dicto ter-  
mino. et quod de uoluntate mea et dicti thome  
solucio dictarum librarum duo milium dilatata est

in hodiernam diem. renunciatis dictis nominibus  
exceptioni non habite non recepte et non numerate  
pecunie et omni iuri. unde procuratorio nomine in  
solidum promitto et conuenio uobis recipientibus  
dicto nomine quod occasione dictarum librarum  
duo milium uel aliquius partis ipsarum per me uel  
dictum thomam uel successores nostros uel alicuius  
nostrum nulla in perpetuum lis questio seu actio  
monebitur seu fiet contra dictum comune uel alium  
pro comuni. alioquin penam dupli dicte quantitatis  
cum omnibus damnis et expensis uobis recipientibus  
dicto nomine dare et soluere promitto ratas semper  
manentibus omnibus et singulis supradictis et pro  
inde et ad sic obseruandum obliga uobis pignori  
omnia bona mea et dicti fratris mei habita et ha-  
benda. renunciatis in predictis epistole diui adriani  
noue constitucionis de duobus reis iuri de principali  
et omni iuri. et insuper dominus opecinus marchio  
malaspina predictam solucionem et omnia et singula  
supradicta ratificauit et approbavit et confirmavit  
confitens se maiorem esse annorum uiginti. faciens  
predicta consilio testium infrascriptorum quos meos  
propinquos uicinos et consiliarios eligo et appello.  
actum ianue in palacio alberti de fisco anno do-  
minice natiuitatis MCCLXXVIII. die XIII maii. indi-  
ctione VI. inter primam et terciam. testes marche-  
sinus de cassino. petrus de nigro iudices. iohannes  
de roneguo. alcherius uacha. nicolaus framba et  
iohannes carena speciaris.  
Ego lanfrancus de ualerio notarius rogatus scripsi.

( DCCCCXCI )

CONRADUS et Opecinus, Frederici quondam marchio-  
nis Malaspinae filii, venditionem castri Arcolae a  
Thoma eorum fratre ianuensi communi factam ra-  
tificant atque confirmant.

1279, 14 maii

Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 377. v. Cod. C. fol. 292. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos conradus marchio  
malaspina filius quondam domini frederici mar-  
chionis malaspine et opecinus fratres confitemur  
uobis dominis oberto spinula et oberto aurie ca-  
pitaneis comunis et populi ianuensis recipientibus  
nomine et uice comunis ianue et uniuersitatis ho-  
minum ianue quod dominus thomas frater noster  
de mandato nostro et cuiuslibet nostrum in solidum  
et tanquam procurator noster et cuiuslibet nostrum  
uendit et tradidit uobis dominis capitaneis. et  
domino rogerio de guidisobus olim potestati ianue  
ementibus pro comuni ianue res bona possessiones  
et iura de quibus fit meneio in instrumento scripto  
manu lanfranchi de ualerio notarii MCCLXXVI. die

xvi aprilis. et ipsum dominum thomam uendidisse sub pactis et obligationibus promissionibus et modis de quibus fit mencio in dicto instrumento. unde ad cautelam comunis ianue ratificamus et approbamus predictam uendicionem et promissiones et obligationes. et confessiones de quibus fit mencio in dicto instrumento et omnia que in dicto instrumento continentur promittentes uobis recipientibus nomine dicti comunis attendere complere et obseruare omnia ea de quibus se obligauit dictus thomas in predicto instrumento uersus comune ianue et predictas res bona possessiones et iura pro illis partibus pro quibus uendita fuerunt per dictum dominum thomam uobis pro dicto comuni promittimus uobis legitime deffendere et auctorizare ab omni persona corpore collegio et uniuersitate nostris expensis propriis remissa dicto comuni necessitate denunciandi ita quod de predictis omnibus intelligamur obligati quilibet nostrum in solidum nostro proprio nomine eo modo et forma quo dictus thomas se obligauit uersus comune ianue in dicto instrumento. et omnia que exceptata fuerunt in dicto instrumento per dictum dominum thomam per nos eodem modo uideantur exceptata. alioquin penam dupli de quanto nunc ualent predicta et pro tempore ualuerint et meliorata fuerint uobis pro dicto comuni stipulantibus dare et soluere promittimus firmis nichilominus manentibus omnibus et singulis supradictis. pro pena uero et predictis omnibus obseruandis obligamus uobis omnia bona nostra habita et habenda. et de predictis quilibet nostrum in solidum obligamus uersus uos recipientes nomine dicti comunis. renunciantes iuri de principali et omni iuri epistole diui adriani noue constitutioni de duobus reis et omni iuri confitens dictus opecinus se maiorem annorum uiginti. iurans ut supra attendere complere et obseruare faciens predicta consilio testium infrascriptorum quos suos propinquos uicinos et consiliatores elegit et appellat. actum ianue in palacio alberti de flisco. anno dominice natiuitatis mclxxviii. indictione vi. inter primam et terciam. die xiiii madii. testes marchisinus de cassino. petrus de nigro iudices. iohannes de rouegno. alcherius uacha. iohannes carena et lanfrancus de sancto georgio notarius.

Ego lanfrancus de ualario notarius rogatus scripsi.

( DCCCCXCII )

CONRADUS marchio Malaspina venditionem castri Arcolae, a Manfredo marchione Malaspina eius patruo ianuensi communi factam, confirmat.

1279, 23 maii

Cod. A. fol. 371. v. Cod. C. fol. 68.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego conradus marchio malaspina filius quondam domini frederici marchionis

malaspine uolens obseruare uobis dominis oberto spinule et oberto aurie capitaneis comunis et populi ianuensis recipientibus pro comuni ianue ea que uobis et domino rogerio de guidisbobus olim potestati ianue promissa fuerunt pro comuni ianue per dominum manfredum marchionem malaspinam patrum meum in instrumento uenditionis quod uobis fecit dictus manfredus pro dicto comuni de castro arcole territorio et iurisdictione ipsius et pertinentibus ad dictum castrum ubicumque sint. et qualiacumque uassallis pascuis piscationibus uenationibus molendinis et omnibus pertinentibus ad ipsum castrum et quod instrumentum scriptum est manu mei notarii infrascripti. mclxxviii. die xxv iunii. ratifico approbo et confirmo uendicionem dicti castri et omnium predictorum et omnia et singula que in instrumento uenditionis dicti castri continentur facta fuerunt de consensu et uoluntate mea. unde quia dictum comune alias non fuisset empturum dictum castrum nisi ut infra uobis pro dicto comuni promittere deberemus. promittimus et conuenimus uobis recipientibus dicto nomine quod dictum castrum uel aliquam partem ipsius iurisdictionem et fidelitates hominum uel aliquid ex eo quod uendidit dictus manfredus et de quibus fit mentio in dicto instrumento aliquo tempore per me uel successorem meum uel habentem causam a me non impediam comuni uel habenti causam ab eo. imo ipsum uobis cum iurisdictione territorio ipsius. uassallis pascuis piscationibus nemoribus et omnibus pertinentibus ipsi castro ubicumque sint legitime deffendere ab omni persona corpore collegio et uniuersitate meis expensis propriis remissa uobis necessitate denunciandi. alioquin promitto uobis stipulantibus dicto nomine dare nomine pene duplum de quanto dictum castrum et predicta omnia ualent uel aliquo tempore ualuerint seu meliorata fuerint. ratis semper manentibus supradictis. et pro inde et ad sic obseruandum obligo uobis pignori omnia bona mea habita et habenda. possessionem quoque et dominium dicti castri et omnium predictorum seu castri uobis pro comuni ianue tradidisse confiteor. quam licenter uestra auctoritate capere possitis et habere uestra auctoritate et sine decreto alicuius iudicis uel magistratus. et dum possederimus. nomine comunis ianue et precario confitemur possidere. insuper ex predicta causa et pro predicto precio. uobis dicto nomine do cedo et mando omnia iura rationes et actiones reales et personales utiles et directas mixtas rei persecutorias et penales que et quas habeo et michi competunt et competere possent in dicto castro et omnibus supradictis uobis uenditis per dictum dominum manfredum uti possitis agere experiri transigere et pacisci et demum generaliter omnia et singula facere in predictis et quolibet predictorum que unquam possem seu unquam potui. uos inde procuratores constituentes ut in rem uestram. actum ianue in palacio alberti de flisco. anno dominice natiuitatis mclxxviii. die xxiii madii. inter primam

et terciam. iudictione vi. testes uocati et rogati a marchisino de cassino. petrus de nigro iudices. alcherius uacha. et lanfrancus de sancto georgio cancellarius comunis ianue.

Ego lanfrancus de ualario notarius rogatus scripsi.

(DCCCCXCIII)

CONRADUS, Baiamuntis quondam de Montalto filius, portionem sibi contingentem, in quarterio cantatorum castri Montisalti ianuensi communi vendit.

1279, 2 iunii

(H. B.)

In nomine domini amen. Ego conradus de montaldo filius quondam baiamuntis de montaldo uendo pedo et trado uobis dominis oberto spinule et oberto alipie capitaneis comunis et populi ianuensis ementibus nomini et uice dicti comunis et de pecunia ipsius sextam partem totius partis quam habent cantatores in castro montisalti castri montaldi. iurisdictionis ipsius castri contilis et hedificii soli et territorii dicti castri cum omni honore iurisdictione exercitu caualcata segnorio contili et fidelitatibus hominum. siquas fidelitates habeo et demum cum omni iure quam antecessores mei. et ego habebamus et habemus in dicto castro et occasione ipsius. fluito precio librarum octuaginta sex et soldorum decem ianue. quas a uobis soluentibus de pecunia ipsius comunis habuisse et recepisse confiteor. renuncians exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti. et omni alii iuri. et exceptioni. et si plus ualeat predicta pars dicti castri. et uendita superius dicto precio plus ualent. id uobis recipientibus predicto nomine remitto et dopo. faciens de ipso plare uobis dicto nomine pactum de non petendo. renuncians iuri quo subuenitur deceptis ultra diuidiam iusti precii et omni iuri. possessionem quoque et dominium dicte partis et omnium superius uenditorum uobis recipientibus nomine dicti comunis tradidisse confiteor. constituens me predicta pro dicto comuni precario possidere quousque de predictis corporalem dictum comune habuerit possessionem quam licenter capere possit sua auctoritate et siue alicuius iudicis uel magistratus decreto. et ex predicta causa et pro precio supradicto uobis pro dicto comuni cedo et mando omnia iura actiones et rationes reales et personales utiles directas et indirectas que et quas habeo et michi competunt seu competere possunt in predicto castro et omnibus superius uenditis. ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere experiri defendere et replicare et omnia demum facere. que egomet facere possem. constituens uos dicto nomine de predictis procuratores ut in rem nestram. et promitto

uobis recipientibus dicto nomine predictam partem dicti castri et omnia superius uobis uendita dicto nomine non impedire uel subtrahere. sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam. per me et successores meos legitime defendere et auctorizare meis propriis expensis. renunsa dicto comuni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli de quanto ualeat dicta pars dicti castri et predicta superius uendita ualent uel pro tempore melius ualuerint uobis recipientibus nomine dicti comunis dare et soluere promitto. firmis nichilominus manentibus supradictis. et proinde omnia bona mea habita et habenda uobis pro dicto comuni pignori obligo. promitto et conuenio uobis dicto nomine stipulantibus esse fidelis et obediens per me et heredes meos comuni ianue quamdiu stetero ego uel heredes mei steterint in iurisdictione dicti castri uel in districta comunis ianue et parere iuri sub potestate uel castellano in cuius iurisdictione stetero et sub potestate comunis ianue magistratibus ciuitatis ad uoluntatem potestatis comunis. et ire in exercitibus et caualcatis comunis ianue. ad mandatum comunis dum tamen michi provideatur tunc de soldis sicut prouisum fuerit illis de ultra iugum. qui tunc ibant in exercitibus et caualcatis. acto et expressim dicto in presenti instrumento quod non uideatur propter predicta uel aliquod predictorum dictum conradum aliquid uendidisse dictis dominis capitaneis seu dicto comuni de iura siue parte sua quam habet in molendino de montaldo nec in terris seu possessionibus quas ipse conradus habet in uilla de rodolfo seu in aliqua parte de castellania montaldi et in terris domesticis et sabaticis et redditibus ipsarum quas comunes uel non comunes habet cum dominis de montaldo. sed sint predicta omnia superius specificata dicti conradi sicut erant ante confectionem presentis instrumenti. ita quod per ea que in dicto instrumento continentur in predictis terris et possessionibus et iure superius specificatis nullum sit dicto conrado preiudicium. et insuper ex dicta causa et pro dicta precio confiteor uobis dicto nomine non habuisse et recepisse a uobis dicto nomine integram solutionem et satisfactionem de omni eo et toto quod debebam recipere siue possem petere a uobis dicto nomine siue dicto comuni pro beneficio uel fundo siue occasione beneficii uel fundi castri montaldi et inde uobis dicto nomine et ipsi comuni per uos faciemus et pactum de non petendo. liberando inde uos nomine dicti comunis et per uos dictum comune pleno acceptilationem et acquiescentiam stipulationem solenniter uerbis deductam. renuncians exceptioni solutionis et satisfactionis non habite et non recepte et omni iuri. actum ianue in palatio alberti de flisco quo regitur consilium ianue oianorum anno dominice nativitatis mccc. xxviii. iudictione vi. die iunii. inter primam et terciam. testes lanfrancus de sancto georgio. loysius caluus et antonius ple. quatuor notarii. obis et notariis. Ex cartulario instrumentorum benedicti de fontanegio notarii.



( DCCCCXCV ).

CONRADUS de Montaldo, procuratorio nomine Thealdi de Montaldo, sextam partem quarterii cantatorum castri Montaldi ianuariensi communi vendit.

1279, 20 iunii

Cod. A. fol. 398. v. Cod. G. fol. 244.

( H. R. )

In nomine domini amen. ego conradus de montaldo procurator thealdi de montaldo filii quondam torti de montaldo sicut de procuracione continetur in instrumento scripto manu notarii infrascripti hoc anno die xvi iunii. procuratorio nomine dicti thealdi uendo cedo et trado uobis domino oberto spinule capitaneo comunis et populi ianue. gerenti uices uestras et domini oberti ianue capitanei consocii uestri omenti nomine et uice dicti comunis et de pecunia ipsius. sextam partem unius quarterii de quarterio quod appellatur quarterium cantatorum castri montaldi iurisdictionis ipsius castri contilis et edificiis soli et territorii dicti castri cum omni honore iurisdictione exercitu caualcata segnorie contili et fidelitatibus hominum siquas fidelitates habet dictus thealdus et demum cum omni iure quam antecessor sui et ipse habet et habebat in dicto castro et occasione ipsius finito precio librarum octuaginta sex soldorum decem ianue quas a uobis soluentibus de pecunia dicti comunis dicto nomine habuisse et recepisse confiteor. renuncians exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti et omni alii exceptioni. et si plus ualet predicta pars dicti castri et superius uendita predicto precio plus ualent id uobis recipientibus dicto nomine remitto et dono. faciens de ipso plure uobis dicto nomine pactum de non petendo. renuncians iuri quo subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri possessionem quoque et dominium dicte partis et omnium superius uenditorum uobis recipientibus nomine dicti comunis tradidisse confiteor. constituens me predicta pro dicto comuni precario possidere quousque dictum comune de predictis corporalem habuerit possessionem quam licenter capere possit sua auctoritate et sine alicuius iudicis uel magistratus decreto et ex predicta causa et pro precio supradicto uobis pro dicto comuni cedo et mando omnia iura actiones et rationes reales et personales utiles directas et mixtas que et quas habeo et michi competunt seu competere possunt in dicto castro et omnibus superius uendis. ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere experiri defendere et replicare et omnia demum facere que egomet facere possum. constituens uos dicto nomine de predictis procuratores ut in rem uestram et promitto uobis dicto nomine recipientibus predictam partem dicti castri et omnia superius uobis uendita dicto nomine non impedire uel subtrahere.

a. sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam per me et successores meos legitime defendere et auctorizare propriis expensis dicti thealdi. remissa dicto comuni. necessitate denunciandi alioquin penam dupli de quanto ualet dicta pars dicti castri et predicta superius uendita ualent uel pro tempore melius ualuerint uobis recipientibus nomine dicti comunis dare et soluere promitto procuratorio nomine quo supra. firmis nichilominus manentibus supradictis et proinde omnia bona dicti thealdi procuratorio nomine ipsius uobis dicto nomine pignori obligo. promitto eciam et conuenio uobis dicto nomine stipulantibus procuratorio nomine ipsius quod dictus thealdus erit fidelis et obediens per se et heredes suos comuni ianue quamdiu steterit ipse uel heredes sui in iurisdictione dicti castri uel in districtu comunis ianue et parere iuri sub potestate uel castellano in cuius iurisdictione steterit et sub potestate comunis ianue. et magistratibus ciuitatis ad uoluntatem potestatis comunis. et ire in exercitiis comunis ianue ad mandatum comunis. dum tamen sibi prouideatur tunc de soldis sicut prouisum fuerit illis de ultra iugum qui tunc ibunt in exercitiis et caualcatis. acto et expressim dicto in presenti instrumento quod non uideatur propter predicta uel aliquod predictorum dictum thealdum aliquid uendidisse siue ego procuratorio nomine dicto domino capitaneo seu dicto comuni de iure siue parte quam habet in molendino de montaldo. nec in terris et possessionibus quas ipse habet in uilla de rodolfo seu in aliqua parte de castellania montaldi. et in terris domesticis et saluaticis et redditibus ipsarum terrarum quas communes uel non communes habet cum dominis de montaldo. sed sint predicta omnia superius specificata dicti thealdi sicut erant ante confectionem presentis instrumenti. ita quod per ea que in dicto instrumento continentur in predictis terris et possessionibus et iuribus superius specificatis nullum fiat dicto thealdo preiudicium. et insuper ex dicta causa et pro dicto precio confiteor uobis dicto nomine me habuisse et recepisse a uobis dicto nomine integram solutionem et satisfactionem de omni eo et toto quod ipse thealdus debeat recipere siue posset petere a uobis dicto nomine siue dicto comuni pro beneficio uel feudo siue occasione beneficii uel feudi castri montaldi. et inde uobis dicto nomine et ipsi comuni per uos finem facio et pactum de non petendo liberando inde nos nomine dicti comunis et per uos dictum comune per acceptilationem in aquilianam stipulationem solenniter uerbis deductam. renuncians exceptioni solutionis et satisfactionis non habite et non recepte et omni iuri actum ianue in palacio alberti de flisco quo moratur dominus capitaneus spinula. anno dominiue natiuitatis. mcccxxviii. indictione vi. die xx iunii circa completorium. testes loysius caluus. enricus pinellus. otobonus de nigra quondam iacobi.

Ex cartulario instrumentorum benedicti de fontanegio notarii.



( DCCCCXCVI )

THOMAS, *Guillelmi de Castellano filius, ex dominis castri Montisalti, portionem sibi contingentem in dicto castro pro se et patre, et Aycardo fratre, ianuensi communi cedit.*

1279, 18 iulii

Cod. A. fol. 399. Cod. C. fol. 245.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego thomas filius guillelmi de castellano de montaldo meo proprio nomine et procuratorio nomine dicti guillelmi patris mei et aycardi fratris mei de qua procuracione est instrumentum scriptum manu iohannis de buzalla notarii. MCCLXXVIII. die XI iulii. uendo cedo et trado uobis domino oberto spinule capitaneo comunis et populi ianue ementi et recipienti. nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni et de pecunia dicti comunis duas quintas et quinquagintenum sexti tignosorum et totius partis tignosorum castri montaldi iurisdicionis ipsius castri contilis et hedificii. soli et territorii dicti castri cum omni honore iurisdicionis exercitu caualcata segnoriam contili et fidelitatibus hominum siquas fidelitates habemus et demum cum omni iure quam antecessores nostri et nos habemus in dicto castro et occasione ipsius. finito precio librarum centum septuaginta quatuor ianue quas a uobis soluentibus de pecunia dicti comunis dicto nomine habuisse et recepisse confiteor. renunciens exceptioni non numerate pecunie et precii non soluti et omni alii exceptioni. et si plus ualet predicta pars dicti castri et superius uendita predicto precio plus ualent id dicto nomine uobis recipientibus dicto nomine remitto et dono. faciens de ipso plure dicto nomine uobis dicto nomine pactum de non petendo. renunciens iuri quo subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri possessionem quoque et dominium dictarum parciarum et omnium superius uenditorum uobis recipientibus nomine dicti comunis dicto nomine tradidisse confiteor. constituens me dicto nomine predicta pro dicto comuni precario possidere quousque dictum comune de predictis corporalem habuerit possessionem. quam licenter capere possit sua auctoritate et sine alicuius iudicis uel magistratus decreto. et ex predicta causa et pro precio supradicto. uobis pro dicto comuni cedo et mando omnia iura actiones et rationes reales et personales utiles directas et mixtas que et quas habeo et michi competunt seu competere possunt in predicto castro et omnibus superius uenditis ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere experiri defendere et replicare et omnia deumum facere que egomet et dicti pater et frater meus facere possemus. consti-

a tuens uos dicto nomine de predictis procuratores ut in rem uestram. et promitto uobis recipientibus dicto nomine predictas partes dicti castri et omnia superius uobis uendita dicto nomine non impedire uel subtrahere. sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam per nos et successores nostros legitime defendere et auctorizare nostris propriis expensis remissa dicto comuni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli de quanto ualent predictae partes dicti castri. et predicta superius uendita ualent uel pro tempore melius ualuerint uobis recipientibus nomine dicti comunis dicto nomine dare et soluere promitto firmis nichilominus manentibus supradictis. et proinde omnia bona nostra habita et habenda uobis pro dicto comuni pignori obligo dicto nomine. b promitto eciam et conuenio uobis dicto nomine stipulantibus quod dicti pater et frater mei et ego erimus fideles et obediens per nos et heredes nostros comuni ianue quamdiu steterimus nos uel heredes nostri steterint in iurisdicione dicti castri. uel in districtu comunis ianue et parere iuri sub potestate uel castellano in cuius iurisdicione steterimus. et sub potestate comunis ianue et magistratibus ciuitatis ad uoluntatem potestatis comunis. et ire in exercitiis et caualcatis comunis ianue ad mandatum comunis. dum tamen nobis prouideatur tunc de soldis sicut prouisum fuerit illis de ultra iugum qui tunc ibunt in exercitiis et caualcatis. acto et expressim dicto in presenti instrumento quod non uideatur propter predicta uel aliquod predictorum. dictum thomam seu guillelmum eius patrem. aut aycardum eius fratrem aliquid uendidisse dicto domino capitaneo seu dicto comuni de iure siue parte eorum quam habent in molendino de montaldo. nec in terris seu possessionibus quas ipsi habent in uilla de rodulfo seu in aliqua parte de castellania montaldi. et eciam in terris domesticis et saluaticis et redditibus ipsarum terrarum quas communes uel non communes habent cum dominiis de montaldo. sed sint predicta omnia superius specificata dicti thome dicto nomine. sicut erant ante confectionem presentis instrumenti. ita quod per ea que in dicto instrumento continentur in predictis terris et possessionibus et iuribus superius specificatis nullum fiat dicto thome preiudicium dicto nomine. et insuper ex dicta causa et pro dicto precio dicto nomine confiteor uobis me habuisse et recepisse a uobis dicto nomine integram solutionem et satisfactionem de omni eo et toto quod debeamus recipere siue possemus petere a uobis dicto nomine siue dicto comuni pro beneficio uel feudo. siue occasione beneficii uel feudi castri montaldi et inde uobis dicto nomine et ipsi comuni per nos finem facio et pactum de non petendo dicto nomine. liberando inde uos nomine dicti comunis et per uos dictum comune per acceptilationem in aquiliana stipulationem solemniter uerbis deductam renunciens exceptioni solutionis et satisfactionis non habite et non recepte et omni iuri actum ianue in palacio alberti de flisco quo moratur dominus

capitaneus predictus. anno dominice natiuitatis *a* **MCCCLXXVIII.** indictione vi. die xviii iulii. inter primam et terciam. testes martinus de recho. iohannes grossus. lanfranchus de brolio et obertus de ast.

( DCCCCXCVII )

*Venditio a Petrino de Montaldo et a Lucheto eius fratre ex dominis castri Montisalti de portionibus castri eiusdem sibi contingentibus facta communi ianuariensi.*

1279, 8 septembris

*Cod. A. fol. 399. v. Cod. C. fol. 245. v.  
( H. R. )*

In nomine domini amen. ego petrinus filius quondam lanfranchi de montaldo meo proprio nomine et procuratorio nomine lucheti fratris mei cuius procurator sum sicut de ipsa procuracione continetur in instrumento scripto manu calderarii filii quondam domini alegri canis notarii. anno dominice natiuitatis **MCCCLXXVIII.** die dominice xi iunii. uendo cedo et trado uobis domino oberto spinule capitaneo comunis et populi ianue ementi et recipienti nomine et uice comunis ianue et pro ipso comuni et de pecunia ipsius comunis quintas duas et quinquagintenum. item uintena tria et centenum sexti tignosorum et totius partis tignosorum castri montaldi iurisdicionis ipsius castri contilis et hédificii soli et territorii dicti castri. cum omni honore iurisdicione exercitu caualcata segnoría contili et fidelitatibus hominum siquas fidelitates habebamus et habemus in dicto castro et occasione ipsius finito precio librarum centum octuaginta septem ianue quas dicto nomine a uobis soluentibus de pecunia dicti comunis dicto nomine habuisse et recepissee confiteor renuncians exceptioni non numerate pecunie precii non soluti et omni alii exceptioni et predicta etiam michi obuenerunt in partem in quadam diuisione facta inter me et dictum luchetum fratrem meum. sicut in instrumento diuisionis facte scripto manu faranelli de ansaldis notarii **MCDLXXVIII.** die viii madii *c* *d* plenius continetur. et si plus ualent dicte partes dicti castri et superius uendita dicto precio id dicto nomine uobis recipientibus dicto nomine remitto et dono. faciens de ipso plure dicto nomine uobis dicto nomine pactum de non petendo. renuncians iuri quo subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii. possessionem quoque et dominium dictarum partium et omnium superius uenditorum uobis recipientibus dicto nomine dicti comunis tradidisse confiteor. constituens me dicto nomine predicta pro dicto comuni precario possidere quousque dictum comune de predictis corporalem habuerit possessionem quam licenter capere possit sua auctoritate et sine alicuius iudicis uel magistratus decreto. et ex predicta causa

et pro precio supradicto uobis pro dicto comuni dicto nomine cedo et mando omnia iura actiones et raciones reales et personales utiles directas et mixtas que et quas habeo et michi dicto nomine competunt seu competere possunt in predicto castro et omnibus superius uenditis. ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere et experiri defendere et replicare et omnia demum facere que egomet facere possum dicto nomine constituens uos dicto nomine de predictis procuratores ut in rem uestram. et promitto uobis recipientibus dicto nomine predictas partes dicti castri et omnia superius uobis uendita dicto nomine non impedire uel subtrahere. sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam per nos et successores *b* nostros legitime defendere et auctorizare nostris propriis expensis. remissa dicto comuni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli de quanto ualent dicte partes dicti castri uel pro tempore melius ualuerint et predicta superius uendita ualent. uobis recipientibus dicto nomine dicti comunis dare et soluere promitto dicto nomine. firmis nichilominus manentibus supradictis et proinde omnia bona mea et dicti lucheti fratris mei habita et habenda uobis pro dicto comuni pignori obligo. promitto etiam et conuenio uobis quod dictus frater meus et ego erimus fideles et obediētes per nos et eredes nostros comuni ianue quamdiu steterimus nos uel heredes nostri steterint in iurisdicione dicti castri uel in districtu comunis ianue et parere iuri sub potestate uel castellano in cuius iurisdicione steterimus et sub potestate comunis ianue et magistratibus ciuitatis ad uoluntatem potestatis comunis et ire in exercitibus et caualcatis comunis ianue ad mandatum comunis. dum tamen nobis prouideatur tunc de soldis sicut prouisum fuerit illis de ultra iugum qui tunc ibunt in exercitibus et caualcatis. acto et expressim dicto in presenti instrumento quod non uideatur propter predicta uel aliquod predictorum dictos petrinum et luchetum uendidisse aliquid dicto domino capitaneo seu dicto comuni. de iure siue parte sua quam habent in molendino de montaldo nec in terris seu possessionibus quas ipsi habent in uilla de rodulfo siue in aliqua parte de castellanía montaldi. et etiam in terris domesticis et saluaticis et redditibus ipsarum terrarum quas communes uel non communes habent cum dominis de montaldo. sed sint predicta omnia superius specificata dictorum petrini et lucheti. sicut erant ante confectionem presentis instrumenti. ita quod per ea que in dicto instrumento continentur in predictis terris et possessionibus et iuribus superius specificatis nullum fiat dictis petrino et lucheto preiudicium. et insuper ex dicta causa et pro dicto precio confiteor uobis dicto nomine me habuisse et recepisse a uobis dicto nomine integram solutionem et satisfactionem de omni eo et toto quod debebam recipere siue possem petere dicto nomine a uobis dicto nomine siue dicto comuni pro beneficio uel feudo siue occasione beneficii uel feudi castri mon-

taldi. et inde uobis dicto nomine et ipsi comuni per uos finem facio et pactum de non petendo liberando inde uos nomine dicti communis per acceptilationem inaquilianam stipulationem solenniter uerbis deductam. renuncians exceptioni solutionis et satisfactionis non habite et non recepte et omni iuri. actum iaque in porticu palatii alberti de flisco quo moratur dominus capitaneus spinula anno dominice natiuitatis MCLXXVIII. indictione VI. die VIII septembris. circa terciam. testes loysius caluus. lanfranchus de ualario et uoglinus scalpā notarii.

( DCCCCXCVIII )

*Venditio a Gervasino Capriata pro se et Bona eius matre, et Galvagno fratre, ianuensi communi de eorum partibus castri Montisalti.*

1279, 23 septembris

Cod. A. fol. 400. v. Cod. E. fol. 246. v.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego geruasinus capriata filius quondam surleoni capriate et bone iugaliū meo proprio nomine et procuratorio nomine dicte bone matris mee et galuagni eius filii fratris mei. sicut de ipsa procuracione continetur in instrumento scripto manu iacobi ferramenta notarii. MCLXXVIII die III mensis septembris. uendo cedo et trade uobis domino oberto spinule capitaneo comunis et populi ianuensis ementi et recipienti nomine et uice dicti comunis et pro ipso comuni et de pecunia dicti comunis quintam partem de quatuor uigintiquinquenis sexti tignosorum et totius partis tignosorum castri montaldi iurisdictionis ipsius castri contilis hedificiorum soli et territorii dicti castri cum omni honore iurisdictione exercitu caualcata et segnorio contili et fidelitatibus hominum siquas fidelitates habemus et demum cum omni iure quam antecessores nostri et nos habemus et habebamus in dicto castro et occasione ipsius. finito precio librarum tredecim et soldorum quinque iaque quas dicto nomine a uobis soluētibz de pecunia dicti comunis dicto nomine habuisse et recepissee confiteor. renuncians exceptioni non numerate pecunie precii non soluti et omni alii exceptioni. et si plus ualeat dicta pars dicti castri et superius uendita dicto precio id dicto nomine uobis recipientibus dicto nomine remitto et dono. faciens de ipso plure uobis dicto nomine pactum de non petendo. renuncians iuri quo subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri. possessionem quoque et dominium dicte partis et omnium superius uenditorum uobis recipientibus nomine dicti comunis tradidisse confiteor. constituens me predicta pro dicto comuni precario possidere quousque dictum comune de predictis corporealem habuerit possessionem quam

licenter capere possit sua auctoritate et sine alicuius iudicis uel magistratus decreto. et ex predicta causa et pro precio supradicto uobis pro dicto comuni cedo et mando omnia iura actiones et rationes reales et personales utiles directas et mixtas que et quas habeo et michi competunt seu competere possunt in predicto castro et omnibus superius uenditis. ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere experiri defendere et replicare et omnia demum facere que egomet facere possem. constituens uos dicto nomine de predictis procuratores ut in rem uestram. et promitto uobis recipientibus dicto nomine predictam partem dicti castri et omnia superius uobis uendita dicto nomine non impedire uel subtrahere. sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam per me et successores meos legitime defendere et auctorizare meis propriis expensis remissa dicto comuni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli de quanto ualeat dicta pars dicti castri et predicta superius uendita ualent uel pro tempore melius ualuerint uobis recipientibus nomine dicti comunis dare et solvere promitto. firmis nichilominus manentibus supradictis et proinde omnia bona mea habita et habenda uobis pro dicto comuni pignori obligo. promitto etiam et conuenio uobis dicto nomine stipulantibus quod ego et dictus frater meus erimus fideles et obediētes per nos et heredes nostros comuni iaque quamdiu steterimus nos uel heredes nostri steterint in iurisdictione dicti castri uel in districtu comunis iaque et parere iuri sub potestate uel castellano in cuius iurisdictione steterimus et sub potestate comunis iaque et magistratibus ciuitatis ad uoluntatem potestatis comunis et ire in exercitibus et caualcatis comunis iaque ad mandatum comunis. dum tamen michi provideatur tunc de soldis sicut promissum fuerit illis de ultra iugum qui tunc ibunt in exercitibus et caualcatis. actō et expressum dicto in presenti instrumento quod non uideatur propter predicta uel aliquod predictorum dictos geruasinum bonam et galuagnum aliquid uendidisse dicto domino capitaneo seu dicto comuni de iure siue parte sua quam habent in molendino de montaldo. nec in terris seu possessionibus quas ipsi habent in uilla de rodolfo seu in aliqua parte de castellania montaldi et etiam in terris domesticis saluaticis et redditibus ipsarum terrarum quas comunes uel non comunes habent cum dominis de montaldo. sed sint predicta omnia superius specificata predictorum sicut erant ante confectionem presentis instrumenti. ita quod per ea que in dicto instrumento continentur in predictis terris et possessionibus et iure superius specificatis nullum fiat predictis geruasino bone et galuagno preiudicium. et insuper ex dicta causa et pro supradicto precio confiteor uobis dicto nomine me habuisse et recepissee a uobis dicto nomine siue dicto comuni pro beneficio uel feudo siue occasione beneficii uel feudi castri montaldi. et inde uobis dicto nomine et ipsi comuni per uos finem facio et pactum de non petendo. liberando inde uos nomine dicti comunis et per uos

dictum comune per acceptilationem in aquilianam stipulationem solenniter verbis deductam. renuncians exceptioni solutionis et satisfactionis non habite. et uon recepte et omni iuri. actum ianue iuxta porticam alberti de flisco quo moratur dictus dominus capitaneus spinula. anno dominice natiuitatis MCGCLXXVIII. indictione VI. die XXIII septembris inter nonam et uesperas. testes nicolaus framba. loysius caluus. et iohannes de prementorio notarii.

( DCCCCXCIX )

*Venditio a Guilielmo Bergundio, Nemausi burgense, ianuenti communi facta hospicii cuiusdam cum solo et aedificio in Nemausi villa.*

1279, 22 octobris

*Ex apographo autentico anni 1284 Regii Taurinensis tabularii.*

*Cod. A. fol. 360. v. Cod. C. fol. 435. u.*

( H. R. )

Regnante domino philippo dei gratia rege francorum. ego guilielmus bergundius burgensis nemausi domini regis francie. per me et meos heredes et successores meos uendo cedo et trado. iure proprietario et in perpetuum uobis andree buccucio et oberto datilo consukibus pro ianuentibus in nemausi ementibus et stipulantibus et recipientibus nomine et uice comunis ianue hospiciu quoddam cum solo et edificio quod est et habere uisus suum in nemausi in caroria seu uia recta. cui coheret ante ab una parte uia retro et ab alia parte gerardi imberti. quod quidem cum dicto solo per me et heredes meos et successores uobis ementibus nomine comunis ianue predicta uendo et trado proprietario iure et titulo emptionis ad habendum et tenendum et quicquid ipsi comuni seu alteri pro ipso comuni placuerit de cetero faciendum cum omni suo iure comodo utilitate ingressibus et exitibus liberisque omni iure actione et usu seu requisitione seruitute dicte rei uendite uel michi ipsi guilielmo seu eis liberis pro se seu alterius loco ipsorum pro ea re uendita pertinente seu spectapte et quocumque modo. ad rem predictam de iure uel de facto liberam et absolutam. ab onere et dacita seruitutis. quod quidem uendo do et trado precio librarum ducentarum quinquaginta turonensium minorum de turonensibus bonis et quod precium confiteor coram notario et testibus infrascriptis michi esse integre numeratum et datum per dictos andream et obertum emptores nomine dicti comunis ianue. et de precio confitens integre satisfactum presencialiter se quitum et solutum uocauit. et confessus est ipsum esse uerum precium dicte rei. renuncians excepconi non numerati et sibi non traditi precii. iuri deceptionis dupli et ultra doli condictioni. in factum actioni omni iuri et legum auxilio quo ego uel ali-

quis alius pro ipsa re se iuuare posset de iure uel de facto. et si plus ualet precio supradicto id eisdem dono et remitto nomine comunis predicti recipientibus pura et inreuoabili donatione ad presens inter uiuos faciens eisdem remissionem et pactum de ulterius non petendo et confiteor donec possedero hospiciu supradictum. ego seu aliquis alius loco eius heredum nomine dicti comunis possidere. dans et concedens ipsi andree buccucio et oberto datilo nomine comunis predicti seu alterius pro dicto comuni plenam licentiam et liberam potestatem possessionem corporalem predictae rei uendite ingredi quandocumque de sua uel comunis ianue fuerit uoluntate ipsam retinendi sua auctoritate propria sine licentia seu requisitione alicuius magistratus et sine contradictione sua et heredum ipsius et demum pro ipsis omnium personarum. quod insuper per me et heredes et successores predictos ut supra dictis andree et oberto ementibus et recipientibus nomine dicti comunis uendo cedo et trado ad habendum de cetero et tenendum. et quicquid ipsi comuni uel alteri pro ipso de cetero placuerit faciendum sine omni contradictione mea et heredum meorum et demum omnium personarum. concedens et mandans eisdem stipulantibus nomine supradicto omnia iura actiones et rationes utiles et directas persecutorias et rei persecutorias et mixtas. ut ex ipsis possit dictam comune seu alter pro ipso agere experiri. et se pro ipsa re tueri. et constituo ex nunc predictos et dictam comune actores et dominos proprios dicte rei. et promitto me et nomine supradicto uobis predictis recipientibus nomine comunis predicti. de ipsa uel ex ea uel pro ea uel pro aliquo iure ad ipsam spectantem nullam questionem seu molestiam uel controuersiam de cetero facere nel mouere. et quod de cetero per aliquam personam non mouebitur aliquo modo ingenio seu causa qui uel que dici uel excogitari possit. sed potius ipsam rem uenditam cum omnibus suis pertinentiis et iuribus meis propriis sumptibus et expensis defendere et auctorizare ab omni persona collegio domino et uniuersitate. et uobis predictis stipulantibus nomine supradicto remitto necessitatem denunciandi uolens ex nunc litem in me suscipere et ipsam defendere sine aliqua requisitione a dicto comuni de cetero facienda seu ab alio pro ipso. renuncians beneficio illius legis seu iuris propterea introducti et omni alii. et promitto facere dictum comune ipsum hospiciu habere tenere et possidere. et ipsum in predictis facere potius et facere ipsi uel alii pro eo facere copiam instrumentorum et scripturarum defensionis ipsius quandocumque alicui pro ipso comuni uidebitur. et quod de dictis in totum nec partem alicui persone uendicionem donationem obligacionem factam non fore. et promitto me facturum et curaturum quod omnes heredes mei et quod predicti liberi ipsam ratificabunt quando ad etatem legitimam peruenerint. et quod non uenient uel aliam personam de iure uel de facto et quod de ipsa re uendita uel pro ipsa uel de aliquo iure ipsius de cetero questionem ali-

quam non mouebunt. hec omnia supradicta et singula et uniuersaliter uniuersa per me et heredes meos et liberos promitto et conuenio uobis predictis stipulantibus nomine dicti comunis attendere et seruare et uera esse et contra non facere uel uenire de cetero seu fieri facere uel promitti in totum nec in partem aliquo modo ingenio seu causa. omneque damnum interesse quodlibet et expensas quod uel que fierent occasione aliqua pro predictis. ipso comune uel alio pro eo sine iuramento et alia probacione solo uerbo credito promitto integre resarcire. et hec omnia promitto ut supra sub hypotheca et obligacione bonorum meorum. ad hec nos raimundus bergundus de nemausi frater dicti guilielmi. et guilielmus andreas notarius in solidum ipsius guilielmi precibus et mandato. renouantes beneficio noue constitutionis de fideiussoribus et de duobus reis. epistole diui adriani. et omni iuri in predictis omnibus et singulis dictis andree et oberto stipulantibus nomine dicti comunis ianue nos proprios et principales constituimus debitores et de euictione dictae rei in solidum principaliter intercessores. promittentes dictam comune conseruare indemne de dicta re uendita et quolibet interesse. et nos facturos et curaturos ita et taliter quod dictus guilielmus et heredes eius et habentes ius in ipsa aliquo iure facient et seruabunt omnia et singula supradicta. nec contra predicta uenient per se uel aliam personam uel aliquod predictorum. hec omnia et singula supradicta promittimus attendere et attendi facere sub hypotheca et obligacione bonorum nostrorum. actum nemausi in domo quam habitat obertus formagius de ianua mercator MCCCLXXVIII indictione vii die xxii octubris. testes iohannes malonus. iohannes bucucius. ottobonus picamilium. manuel macalufus. obertus formagius et iachinus siluagnus de ianua mercatores.

Ego nicola de racione domini regis francie notarius ut supra exemplificaui et in publicam formam redegei de cartulario instrumentorum agonis de turre notarii ad instantiam oberti formagii de ianua mercatoris. de mandato et auctoritate domini petri de sancto laurentio iudicis. curie nemausi domini regis francie. nichil addito uel diminuto nisi forte littera propter abreuacionem. sententia non mutata. millesimo cclxxxiiii. die xxvi februarii. presentibus

( M )

*Venditio a Guilielmo, Henrici Lanfranchi quondam filio et haerede, ianuensi communi de suis partibus castri Montisalti.*

1279, 11 decembris

Cod. A. fol. 401. Cod. C. fol. 247.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego guilielmus filius et heres ut dico quondam enrici lanfranchi de mon-

taldo uendo cedo et trado uobis domino oberto spinule capiteano comunis et populi ianue ciuitati et recipienti nomine et uice dicti comunis et pro ipso comuni et de pecunia dicti comunis sextam partem totius partis qualiorum castri montisalti iurisdictionis ipsius castri contilis et edificiis soli et territorii dicti castri cum omni honore iurisdictione exercitu canalicata et signoria contili et fidelitatis hominum si quas fidelitates habeo et demum cum omni iure quam dictus quondam pater meus et antecessores mei et ego habeo et habebat atque habebant in dicto castro et occasione ipsius. finito precio librarum octuaginta sex et soldorum decem ianue. quas dicto nomine a uobis soluentibus de pecunia dicti comunis dicto nomine habuisse et recepissee confiteor renunciando exceptioni non numerate pecunie precii non soluti et omni alii excepcioni. et si plus ualeat dicta pars dicti castri et superius uendita dicto precio. id dicto nomine uobis remitto et dono. faciens de ipso plure uobis dicto nomine pactum de non petendo. renunciando iuri quo subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri. possessionem quoque et dominium dictae partis et omnium superius uenditorum uobis recipientibus nomine dicti comunis tradidisse. confiteor constituens me predicta pro dicto comuni precario possidere quousque dictum comune de predictis corporalem habuerit possessionem quam licenter capere possit sua auctoritate et sine alienius iudicis uel magistratus decreto. et ex predicta causa et pro precio supradicto uobis pro dicto comuni cedo et mando omnia iura actiones et rationes reales et personales utiles directas et mixtas que et quas habeo et michi competunt seu competere possunt in predicto castro et omnibus superius uenditis. ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere experiri defendere et repliare. et omnia demum facere que egomet facere possem. constituens uos dicto nomine de predictis procuratores ut in rem uestram. et promitto uobis recipientibus dicto nomine predictam partem dicti castri et omnia superius uobis uendita dicto nomine non impedire uel subtrahere sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam per me et successores meos legitime defendere et auctorizare meis propriis expensis remissa dicto comuni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli de quanto ualeat dicta pars dicti castri et predicta superius uendita ualent uel pro tempore melius ualuerint uobis recipientibus nomine dicti comunis dare et soluere promitto. firmis nichilominus manentibus supradictis et proinde omnia bona mea habita et habenda uobis pro dicto comuni pignori obligo. promitto etiam et conuenio uobis dicto nomine stipulantibus esse fidelis et obediens per me et heredes meos comuni ianue quamdiu ego stetero uel heredes mei steterint in iurisdictione dicti castri uel in districtu comunis ianue et parere iuri sub potestate uel castellano in cuius iurisdictione stetero et sub potestate comunis ianue et magistratibus ciuitatis ad uolun-



tatem potestatis comunis et ire in exercitiis et a  
caualcatis comunis ianue ad mandatum comunis  
dum tamen michi prouideatur tunc de soldis. sicut  
prouisum fuerit illis de ultra iugum qui tunc ibunt  
in exercitiis et caualcatis. acto et expressim dicto  
in presenti instrumento quod non uideatur propter  
predicta uel aliquod predictorum dictum guilielmum  
aliquid uendidisse dicto domino capitaneo seu dicto  
comuni de iure sine parte sua quam habet in mo-  
lendino de montaldo nec in terris seu possessioni-  
bus quas ipse guilielmus habet in uilla de rodulfo  
seu in aliqua parte de castellania montaldi et etiam  
in terris domesticis et saluaticis et redditibus ipsa-  
rum terrarum quas comunes uel non comunes ha-  
bet cum dominis de montaldo. sed sint predicta  
omnia superius specificata dicti guilielmi sicut erant  
ante confectionem presentis instrumenti. ita quod  
per ea que in dicto instrumento continentur. in  
predictis terris et possessionibus et iuribus superius  
specificatis nullum fiat dicto guilielmo preiudicium.  
et insuper ex dicta causa et pro dicto precio con-  
fiteor uobis dicto nomine me habuisse et recepisse  
a uobis dicto nomine integram solutionem et satis-  
factionem de omni eo et toto quod debebam reci-  
pere sine possem petere a uobis dicto nomine sine  
dicto comuni. pro beneficio uel feudo sine occasione  
beneficii uel feudi castri montaldi. et inde uobis  
dicto nomine et ipsi comuni per uos finem facio  
et pactum de non petendo. liberando inde uos no-  
mine dicti comunis et per uos dictum comune per  
acceptilationem in aquilianam stipulationem solenniter  
uerbis deductam. renuncians exceptioni solutionis  
et satisfactionis non habite et non recepte et omni  
iuri. actum ianue in sala palatii heredium quondam  
alberti de flisco. anno dominice natiuitatis nre se-  
ptuagesimo nono. indictione vii. die xi decembris.  
inter nonam et uesperas. testes guilielmus peza-  
gnus. thomas de murta. guilielmus de bartholomeo  
et plures alii.

( MI )

*Venditio a Manuele, Guigni quondam filio, ianuensi  
communi de suis partibus castri et iurisdictionis  
Montisalti.*

1279, 11 decembris

Cod. A. fol. 401. v. Cod. C. fol. 247. v.

( H. R. )

In nomine domini amen. ego manuel filius quon-  
dam guigni de montaldo uendo cedo et trado uobis  
domino oberto spinule capitaneo comunis et po-  
puli ianue euenti et recipienti nomine et uice dicti  
comunis et pro ipso comuni et de pecunia dicti  
comunis uigesimam quartam partem totius partis  
qualiorum castri montaldi iurisdictionis ipsius castri  
contilis et edificiis soli et territorii dicti castri cum  
omni honore iurisdictione exercitu et caualcata se-

gnoria contili et fidelitatibus hominum si quas fide-  
litates habeo. et demum cum omni iure quam dictus  
pater meus quondam et antecessores mei et ego habeo  
et habebat atque habebant in dicto castro et occasione  
ipsius. finito precio librarum uiginti unius soldorum  
duodecim et denariorum sex ianue quas dicto nomine  
a uobis soluentibus de pecunia dicti comunis dicto  
nomine habuisse et recepisse confiteor. renuncians  
exceptioni non numerate pecunie precii non soluti  
et omni alii exceptioni. et si plus ualet dicta pars  
dicti castri et superius uendita dicto precio id  
dicto nomine uobis remitto et dona faciens de ipso  
plure uobis dicto nomine pactum de non petendo.  
renuncians iuri quo subuenitur deceptis ultra di-  
miliam iusti precii et omni iuri possessionem quo-  
que et dominium dicte partis et omnium superius  
uenditorum uobis recipientibus nomine dicti comunis  
tradidisse confiteor. constituens me predicta pro  
dicto comuni precario possidere quousque dictum  
comune de predictis corporalem haberit posses-  
sionem. quam licenter capere possit sua auctoritate  
et sine alicuius iudicis uel magistratus deoreto. et  
ex predicta causa et pro precio supradicto uobis  
pro dicto comuni cedo et mando omnia iura actio-  
nes et rationes reales et personales utiles directas  
et mixtas que et quas habeo et michi competunt  
seu competere possunt in predicto castro et omni-  
bus superius uendis. ita ut dictis iuribus pro dicto  
comuni possitis agere excipere experiri defendere  
et replicare et omnia demum facere que egomet  
facere possem. constituens uos dicto nomine de  
predictis procuratores ut in rem uestram. et pro-  
mitto uobis recipientibus dicto nomine predictam  
partem dicti castri. et omnia superius uobis uen-  
dita dicto nomine non impedire uel subtrahere. sed  
ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam per  
me et successores meos legitime defendere et au-  
ctorizare meis propriis expensis remissa dicto co-  
muni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli-  
de quanto ualet dicta pars dicti castri et predicta  
superius uendita ualent uel pro tempore melius  
ualuerint uobis recipientibus nomine dicti comunis  
dare et soluere promitto. firmis nichilominus ma-  
nentibus supradictis et proinde omnia bona mea  
habita et habenda uobis pro dicto comuni pignori  
obligo. promitto etiam et conuenio uobis dicto no-  
mine stipulantibus esse fidelis et obediens per me  
et heredes meos comuni ianue quamdiu stetero  
ego uel heredes mei steterint in iurisdictione dicti  
castri uel in districtu comunis ianue et parere iuri  
sub potestate uel castellano in cuius iurisdictione  
stetero et sub potestate comunis ianue et magistra-  
tibus ciuitatis ad uoluntatem potestatis comunis et  
ire in exercitiis et caualcatis comunis ianue ad  
mandatum comunis. dum tamen michi prouideatur  
tunc de soldis. sicut prouisum fuerit illis de ultra  
iugum. qui tunc ibunt in exercitiis et caualcatis.  
acto et expressim dicto in presenti instrumento  
quod non uideatur propter predicta uel aliquod  
predictorum dictum manuelem aliquid uendidisse

dicto domino capitaneo seu dicto comuni de iure  
sive parte sua quam habet in molendino de mon-  
taldo, nec in terris seu possessionibus quas ipse  
manuel habet in uilla de rodolfo seu in aliqua  
parte de castellania montaldi et etiam in terris  
domesticis et saluaticis et redditibus ipsarum ter-  
rarum quas comunes uel non comunes habet cum  
dominis de montaldo, sed sint predicta omnia su-  
perius specificata dicti manuels, sicut erant ante  
confectionem presentis instrumenti, ita quod per  
ea que in dicto instrumento continentur in predi-  
ctis terris et possessionibus et iuribus superius spe-  
cificatis nullum fiat dicto manui preiudicium, et  
insuper ex dicta causa et pro dicto precio confiteor  
uobis dicto nomine me habuisse et recepisse a uobis  
dicto nomine integram solutionem et satisfactionem  
de omni eo et toto quod debebam recipere siue  
possem petere a uobis dicto nomine siue dicto co-  
muni pro beneficio uel feudo siue occasione bene-  
ficii uel feudi castri montaldi et inde uobis dicto  
nomine et ipsi comuni per uos finem facio et pa-  
ctum de non petendo, liberando inde uos nomine  
dicti comunis, et per uos dictum comune per ace-  
ptilationem in aquilianam stipulationem solemner  
uerbis deductam, renuncians exceptioni solutionis  
et satisfactionis non habite et non recepte et omni  
iuri, confitens per deum unum me maiorem esse  
annis uigintiquinque, actum ianne in sala palatii  
heredum quondam alberti de flisco, anno dominice  
natiuitatis mcccxxviii, indictione vii, die xi, decem-  
bris inter nonam et uesperas, testes guilielmus  
peragnus, thomas de murta, guilielmus de berthol-  
meo et plures alii.

( MII )

*Venditio ab Opecino, Baiamuntis fratre, ianiansi  
communi de suis partibus castri et iurisdictionis  
Montisalti.*

1279, 11 decembris

Cod. A. fol. 402. v. Cod. C. fol. 246.

( H. R. )

In nomine domini amen. ego opecinus de mon-  
taldo frater baiamuntis uendo cedo et trado uobis  
domino oberto spinule capitaneo comunis et populi  
ianue ementi et recipienti nomine et uice dicti  
comunis et pro ipso comuni sextam partem unius  
quarterii de quarterio quod appellatur quarterium  
cantatorum et totius partis cantatorum castri mon-  
taldi iurisdictionis ipsius castri contilis et hedificii  
soli et territorii dicti castri cum omni honore iuris-  
dictione exercitu caualcata segnorie contili et fide-  
litatibus hominum siquas fidelitates habeo et demum  
cum omni iure quod ego et antecessores mei habeo  
et habebant in dicto castro et occasione ipsius fi-  
nito precio librarum octuaginta sex et soldorum de-

cem ianne, quas dicto nomine a uobis recipientibus  
de pecunia dicti comunis dicto nomine habuisse  
et recepisse confiteor renuncians exceptioni non  
numerate pecunie precii non solute et omni alii  
exceptioni, et si plus ualet dicta pars dicti castri  
et superius uendita dicto predicto dicto no-  
mine uobis recipientibus remitto et dono faciens  
de ipso plure uobis dicto nomine pactum de non  
petendo renuncians iuri quo subuenitur deceptis  
ultra dimidiam iasti pretii et omni iuri, possessione  
nem quoque et dominium dicte partis et omnium  
superius uenditorum uobis recipientibus nomine  
dicti comunis tradidisse confiteor constituens me  
predicta pro dicto comuni precario possidere que  
usque dictum comune de predictis corporalem ha-  
buerit possessionem quam licenter capere possit  
sua auctoritate et sine aliorum iudicis uel magi-  
stratus decreto, et ex predicta causa et pro precio  
supradicto uobis pro dicto comuni cedo et mando  
omnia iura actiones et rationes reales et personales  
utiles directas et mixtas que et quas habeo et michi  
competunt et competere possunt in predicto castro  
et omnibus superius uenditis, ita ut dictis iuribus pro  
dicto comuni possitis agere excipere experiri defen-  
dere et replicare et omnia demum facere que egomet  
facere possum constituens uos dicto nomine de pre-  
dictis procuratores ut in irem uestram, et promitto  
uobis recipientibus dicto nomine predictam partem  
dicti castri et omnia superius uobis uendita dicto  
nomine non impedire uel subtrahere, sed ipsa dicto  
comuni et habentibus ab eo causam per me et suc-  
cessores meos legitime defendere et auctorizare meo  
propriis expensis remissa dicto comuni necessitate  
denunciandi, alioquin penam dupli de quanto ualet  
dicta pars dicti castri et predicta superius uendita  
ualent uel pro tempore melius ualuerint uobis reci-  
pientibus nomine dicti comunis dare et soluere pro-  
mitto, firmis nichilominus manentibus supradictis, et  
proinde omnia bona mea habita et habenda uobis  
pro dicto comuni pignori obligo, promitto eciam et  
conuenio uobis dicto nomine stipulantibus esse fi-  
delis et obediens per me et heredes meos comuni  
ianue quamdiu stetero ego uel heredes mei stete-  
rint in iurisdictione dicti castri uel in districtu co-  
munis ianne et parere iuri sub potestate uel ca-  
stellano in cuius iurisdictione stetero et sub po-  
tate comunis ianne et magistratibus ciuitatis ad  
uoluntatem potestatis comunis, et ire in exerciti-  
bus et caualcatis comunis ianne ad mandatum co-  
munis, dum tamen michi prouideatur tunc de soldis  
sicut prouisum fuerit illis de ultra iugum qui tunc  
ibunt in exercitiis et caualcatis, actum et expressim  
dicto in presenti instrumento, quod non uideatur  
propter predicta uel aliquod predictorum dictum  
opecinum aliquid uendidisse dicto domino capitaneo  
seu dicto comuni de iure siue parte sua quam habet in  
molendino de montaldo, nec in terris seu possessioni-  
bus quas ipse habet in uilla de rodolfo seu in aliqua  
parte de castellania montaldi, et etiam in terris dome-  
sticis et saluaticis et redditibus ipsarum terrarum quas

comunes uel non comunes habet cum dominis de montaldo. sed sicut predicta omnia superius specificata dicti opicini sicut erant ante confectionem presentis instrumenti. ita quod per ea que in dicto instrumento continentur in predictis terris et possessionibus et iuribus superius specificatis nullum fiat dicto opicino preiudicium. et insuper ex dicta causa et pro dicto precio confiteor uobis dicto nomine nos habuisse et recepisse a uobis dicto nomine integram solutionem et satisfactionem de omni eo et toto quod debebam recipere siue possem petere a uobis dicto nomine siue dicto comuni pro beneficio uel feudo siue occasione beneficii uel feudi castri montaldi et inde uobis dicto nomine et ipsi comuni per uos finem facio et pactum de non petendo liberando inde uos nomine dicti communis et per uos ipsum comune per acceptilationem in aquilianam stipulationem solemniter uerbis deductam renuncians exceptioni solutionis et satisfactionis non habite et non recepte et omni iuri. actum ianue in sala palatii heredum quondam alberti de flisco. anno dominice natiuitatis. mccc. lxxviii. indictione vi. die xi. decembris inter nonam et uesperas. testes guilielmus pezagnus. thomas de murta. guilielmus de bertholomeo. et plures alii.

## ( MIII )

*Venditio ab Hospinello, Guideto et Montano Guilielmi quondam Rogerii de Qualiis filiis, ianuensi communi facta de eorum partibus castri et iurisdictionis Montisaki.*

1279, 15 decembris

Cod. A. fol. 403. Cod. C. fol. 348. v.  
(H. R.)

In nomine domini amen. nos hospinellus filius quondam guilielmi rogerii de qualiis de montaldo meo proprio nomine. et guidetus filius dicti quondam guilielmi meo proprio nomine et montani fratris mei cuius montani procurator sum. ad infrascripta ex forma instrumenti publici scripti manu theone de ponzonis notarii. mccc. lxxviii. die lune vi. nouembris dictis nominibus uendimus cedimus et tradimus uobis domino oberto spinule capitaneo comunis et populi ianue euenti et recipienti nomine et uice dicti comunis et pro ipso comuni et de pecunia dicti comunis nouenas duas quarterii quallorum et totius partis qualiorum castri montaldi iurisdictionis ipsius castri contilis edificiis soli et territorii dicti castri cum omni honore iurisdictione exercitu caualcatis et segnoris contili et fidelitatibus hominum si quas fidelitates habemus et habet dictus montanus et demum cum omni iure quod dictus quondam pater noster et antecessores nostri et predictus montanus atque nos habemus habebant et habet in dicto castro et occasione ipsius finito precio

librarum centumquindecim soldorum sex et denariorum octo ianue quas proinde dicto nomine a uobis soluentibus de pecunia dicti comunis dicto nomine habuisse et recepisse confitemur renunciantes exceptioni non numerate pecunie precii non soluti et omni alii exceptioni. et si plus ualeat dicta pars dicti castri et superius uendita dicto precio id dicto nomine uobis remittimus et donamus facientes de ipso plare uobis dicto nomine pactum de non petendo renunciantes iuri quo subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii. et omni iuri. possessionem quoque et dominium dicte partis et omnium superius uenditorum uobis recipientibus nomine dicti comunis tradidisse confitemur. constituentes nos predicta pro dicto comuni precario possidere quousque dictum comune de predictis corporalem habuerit possessionem quam licenter capere possit sua auctoritate et sine alicuius iudicis uel magistratus decreto. et ex predicta causa et pro precio supradicto uobis pro dicto comuni cedimus et mandamus omnia iura actiones et rationes reales et personales utiles et directas et mixtas que et quas habemus et nobis competunt et dicto montano seu competere possunt in predicto castro et omnibus superius uenditis. ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere experiri defendere et replicare et omnia demum facere que nosmet et ipse montanus facere possemus. constituentes uos dicto nomine de predictis procuratorem ut in rem uestram. et promittimus uobis recipientibus dicto nomine predictam partem dicti castri et omnia superius uobis uendita dicto nomine non impedire uel subtrahere. sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam per nos et successores nostros legitime defendere et auctorizare nostris propriis expensis remissa dicto comuni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli de quanto ualeat dicta pars dicti castri et predicta superius uendita ualent uel pro tempore melius ualuerint uobis recipientibus nomine dicti comunis dare et soluere promittimus firmis nichilominus manentibus supradictis et proinde omnia bona nostra et dicti montani habita et habenda uobis pro dicto comuni pignori obligamus. promittimus etiam et conuenimus uobis dicto nomine stipulantibus nos et dictum montanum esse fideles et obedientes comuni ianue per nos et heredes nostros quamdiu steterimus nos et dictus montanus et heredes nostri steterint in iurisdictione dicti castri uel in districtu comunis ianue et parere iuri sub potestate uel castellano in cuius iurisdictione steterimus et sub potestate comunis ianue et magistratibus ciuitatis ianue ad uoluntatem potestatis comunis. et ire in exercitibus et caualcatis comunis ianue. ad mandatum comunis. dum tamen nobis et ipsi montano prouideatur tunc de soldis sicut prouisum fuerit illis de ultra iugum. qui tunc ibunt in exercitibus et caualcatis. acto et expressim dicto in presenti instrumento quod non uideatur propter predicta uel aliquod predictorum dictos hospinellum guidetum

et montanum aliquid uendidisse dicto domino capitaneo seu dicto comuni de iure siue parte suam quam habent in molendino de montaldo nec in terris seu possessionibus quas ipsi habent in uilla de rodulfo seu in aliqua parte de castellania montaldi et eciam in terris domesticis et saluaticis et redditibus ipsarum terrarum quas communes uel non communes habent cum dominis de montaldo. sed sint predicta omnia superius specificata dictorum hospinelli guideti et montani sicut erant ante confectionem presentis instrumenti. ita quod per ea que in dicto instrumento continentur in predictis terris et possessionibus et iuribus superius specificatis nullum fiat dictis hospinello guideto et montano preiudicium. et insuper ex dicta causa et pro dicto precio confitemur uobis dicto nomine nos habuisse et recepisse a uobis dicto nomine integram solutionem et satisfactionem de omni eo et toto quod debebamus recipere siue possemus petere a uobis dicto nomine siue dicto comuni pro beneficio uel feudo siue occasione beneficii uel feudi castri montaldi et inde uobis dicto nomine et ipsi comuni per uos finem facimus et pactum de non petendo liberando inde uos nomine dicti communis et per uos dictum comune per aceptilationem in aquilianam stipulationem solemniter uerbis deductam. renunciantes exceptioni solutionis et satisfactionis non habite et non recepte et omni iuri. actum ianue in camera turris palatii heredum quondam oberti aurie quo regitur consilium ancianorum. anno dominice natiuitatis. MCCLXXVIII. indictione VII. die XV decembris. inter primam et terciam. testes lanfrancus de sancto georgio cancellarius communis. loysius caluus et lanfrancus de uallario notarii.

( MIV )

*Venditio a Siuernato de Qualiis ianuensi communi facta de partibus suis castri et iurisdictionis Montisalti.*

1280, 19 ianuarii

Cod. A. fol. 403. v. Cod. C. fol. 249.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego siuernatus de qualiis de montaldo uendo cedo et trado uobis domino oberto spinule capitaneo communis et populi ianuensis eimenti et recipienti nomine et uice dicti communis et populi et pro ipso comuni duodecimam et centumoctuagesimam partem totius partis qualiorum castri montaldi iurisdictionis ipsius castri contilis et hedificii soli et territorii dicti castri cum omni honore. iurisdictione exercitu caualcata segnoriam contili et fidelitatibus hominum siquas fidelitates habeo et demum cum omni iure quod antecessores mei. et ego habebamus et habemus in dicto castro et occasione ipsius. finito precio librarum quadraginta

a sex ianue quas a uobis soluentibus de pecunia communis ipsius habuisse et recepisse confiteor. renuncians exceptioni non numerate pecunie precii non soluti et omni alii exceptioni. et si plus ualent dicte partes dicti castri et superius uendita predicto precio plus ualent id uobis recipientibus dicto nomine remitto et dono. faciens de ipso plure nobis dicto nomine pactum de non petendo. renuncians iuri quo subuenitur deceptis in contractu ultra dimidiam iusti precii et omni iuri. possessionem quoque et dominium dictarum partium et omnium superius uenditorum uobis recipientibus nomine dicti communis tradidisse confiteor. constituens me predicta pro dicto comuni precario possidere quousque dictum comune de predictis corporalem habuerit possessionem quam licenter capere possit sua auctoritate et sine alicuius iudicis uel magistratus decreto. et ex predicta causa et pro precio supradicto uobis pro dicto comuni cedo et mando omnia iura actiones et rationes reales et personales utiles directas et mixtas que et quas habeo et michi competunt et competere possunt in predicto castro et omnibus superius uenditis. ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere experiri defendere et replicare et omnia demum facere que egomet facere possum. constituens uos dicto nomine de predictis procuratorem ut in rem uestram. et promitto uobis recipientibus dicto nomine predictam partem dicti castri et omnia superius uobis uendita dicto nomine non impedire uel subtrahere. sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam per me et successores meos legitime defendere et autorizare meis propriis expensis remissa dicto comuni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli de quanto ualent dicte partes dicti castri et predicta superius uendita ualent uel pro tempore melius ualuerint uobis recipientibus nomine dicti communis dare et soluere promitto. firmiter nichilominus manentibus supradictis et proinde omnia bona mea habita et habenda uobis pro dicto comuni pignori obligo. promitto eciam et conuenio uobis dicto nomine stipulantibus esse fidelis et obediens per me et heredes meos comuni ianue quamdiu stetero. ego uel heredes mei steterint. in iurisdictione dicti castri uel in districtu communis ianue et parere iuri sub potestate uel castellano in cuius iurisdictione stetero et sub potestate communis ianue et magistratibus ciuitatis ad uoluntatem potestatis communis et ire in exercitibus et caualcatis communis ianue ad mandatum communis. dum tamen michi provideatur tunc de soldis sicut pronisum fuerit illis de ultra iugum qui tunc ibunt in exercitibus et caualcatis. actum et expressim dicto in presenti instrumento quod non uideatur propter predicta uel aliquod predictorum dictum siuernatum aliquid uendidisse dicto domino capitaneo seu dicto comuni de iure siue parte suam quam habet in molendino de montaldo nec in terris seu possessionibus quas ipse siuernatus habet in uilla de rodulfo seu in aliqua parte de castellania montaldi. et eciam in terris domesticis et saluaticis

et redditibus ipsarum terrarum, quas comunes uel non comunes habet cum dominis de montaldo, sed sint predicta omnia superius specificata dicti sineruarii sicut erant ante confectionem presentis instrumenti, ita quod per ea que in dicto instrumento continentur nullum fiat dicto sinornato preiudicium, et insuper ex dicta causa et pro dicto precio confiteor uobis dicto nomine me habuisse et recepisse a uobis dicto nomine integram solutionem et satisfactionem de omni eo et toto quod debebam recipere siue possem petere a uobis dicto nomine siue dicto comuni pro beneficio uel feudo siue occasione beneficii uel feudi castri montaldi, et inde uobis dicto nomine et ipsi comuni per uos finem facio et pactum de non petendo, liberando inde uos nomine dicti communis et per uos dictum comune per acceptilationem in aquilianam stipulationem solemniter uerbis deductam, renunciando exceptioni solutionis et satisfactionis non habite et non recepte et omni iuri actum ianue in palacio heredum quondam alberti de flisco quo moratur dictus dominus capitaneus spinola, anno dominice natiuitatis mcccxxx. indictione vii. die xviii ianuarii post completorium, testes guilielmus de bartholomeo notarius, acursinus ferrarius, obertus de montaldo filius quondam guidonis et stephanus de magnerra,

( MV )

*Cinerchae iudex, cum ianuensi communi pacis et amicitiae vinculo iungi exoptans, pro illo obtinendo capitula ad hoc eidem offert.*

1280, 20 ianuarii

*Ex autographo Regii Taurinensis tabularii.  
Cod. A. fol. 349 et 350. Cod. C. fol. 197.  
( H. R. )*

Ego iudex de cinercha dexiderans pacem habere perpetuam cum comuni et popullo ianue et dominis capitaneis et cum hominibus bonifacii, dico et protestor et uobis domino petro mathei aurie potestati bonifacii stipulanti nomine uestro et dictorum communis et populli et dictorum dominorum capitaneorum promitto si predicti comune popullus et domini capitanei michi pacem fecerint quod faciam et complebo ut infra. primo dico et uolo iurare fauorizare et manutenere fidelitatem comunis et populli ianue et dictorum dominorum capitaneorum saluare et custodire omnes ianuenses et qui ianue pertinent tam in portibus quam in terris ubicumque essent, emendo nendendo andando stando per totam terram meam sanis et saluis et securis franchis et liberis ab omni in personis et in rebus eorum sanis et ruptis, item dico et uolo quod districtu sit de comune ianue de flumine deoso usque

a in bonifacio et de bonifacio usque ad focem linonis que est prope de cinercha et si plus lucraretur esse plus de comuni ad honorem comunis et populli ianue et dominorum capitaneorum, et dico quod illud quod facio ad honorem comunis et populli ianue et dictorum dominorum capitaneorum facio et pro saluare me et meos homines et meum bestiamen et homines bonifacii et suum bestiamen, et ego debeo esse franchus me et meos homines uel de terra mea ut est in me conventiones, item dico et uolo quod castaldus sit pro comune ianue et quod faciat rationem super homines suos et super homines meos non, quare quia potestates qui ueniunt de ianua possunt suos castaldos et dicti castaldi uolunt facere et faciunt rationes de omnia mala et furta ad denarios, et ego uolo facere rationem de hominibus meis in omni loco saluo in bonifacio ad focum ad membris et ad mortem, et profugare malos homines et latrones de corsica et pro exaltare et aleuare bonos homines et pro facere franchum districtum comunis qui erat guaranum et domus latronis, quod si erant cagnanenses erant domini de dicto districtu, et bischalienses erant domini de dicto districtu, et corchanenses erant domini de dicto districtu, et atalianenses erant domini de dicto districtu, et blancolacis erant domini de dicto districtu et sarenchis erant domini de dicto districtu et comune ianue non, et omni die istis supradictis dirrobabant me et meos homines et meum bestiamen et homines bonifacii et suum bestiamen, ut castellani et potestates qui sunt stati per temporales strapasati in bonifacio sciunt ueritatem et omnes bonos homines de bonifacio de supradictis sciunt ueritatem et nunc stant benedictus sit deus et dormiunt sub oculis meis franchi et liberi in personis et in rebus eorum per totam terram meam ad honorem comunis et populli ianue et dominorum capitaneorum, item dico et uolo si bestiamen bonifacii est tantum quod non possit stare in districtu bonifacii, quod possit uenire in terra mea, in plagis siue in montibus sanis et saluis franchis et liberis, ueniendo andando stando et redeundo, ab omni dacita, et uolo facere gratiam ad honorem comunis et populli ianue et dominorum capitaneorum comunis quod homines de bonifacio qui in terram meam ueniunt cum suu bestiamen habeant ibi suum castaldum uel suum consulem ad faciendum suas rationes uel suas defensiones, et ego faciam ipsum uel ipsos andare francos per totam terram meam que est de comune ianue et que erit in toto tempore uite mee, item dico et uolo quod si aliquis de terra mea furabit et ipse iuerit apud bonifacium quod homines de bonifacio teneantur michi dare dictum hominem uel dictos homines ad iudicandum, item dico et uolo quod si aliquis homo de bonifacio furabit in bonifacio uel in districtu bonifacii, et ipse uenerit in terra mea quod ego teneam ipsum uel ipsos mandare ad iudicandum in bonifacio, item dico et uolo quod aliquis homo de bonifacio nec de ianua et neque de districtu ianue non habeant



aliquo deueto in terra mea. de omni eo quod uoluerint. et hoc sine aliqua dacita aud drictu. item dico et uolo quod si ego uel aliquis de terra mea aliquid uoluerit de bonifacio possim uel possit habere et extrahere semper quandocumque uoluerit uel uoluerint sine aliquo deueto uel dacita aud drictu. item dico et uolo quod si ego guerreabo cum aliquo uel aliquibus hominibus de corsica que non sint buriensis quod homines de bonifacio teneantur michi non recoligere ipsum uel ipsos in buriensem seu burienses. bonifacii et si erunt burienses quod homines bonifacii teneantur michi non recoligere ipsum uel ipsos pro faciendo michi uel homines meos guerram de bonifacio. item dico et uolo quod si homines de bonifacio habebunt guerram cum aliquo uel aliquibus hominibus de corsica quod ego teneam ipsum uel ipsos non recoligere in terra mea set ipsos aiutare ab eis. et ero eorum pastor et defensorem. hec omnia supradicta. ego iudex dico et uolo facere tenendo totam terram in me et non minuendo. actum corsice in districtu bonifacii in locho ubi dicitur campus de ena. presentibus nicolao de bargono et primo capello ancianis bonifacii et malexardo de brixia. et iohanne tornello. et ottobono saoni. et symoneto salinario. et affachino de affachinis. et simoneto de notasco. et marino calegario. et sardo de barualdacio. et iohanne de barbato. et petro fornario. et musso de macello. et rubaldo capello et danielo de colochucho. et primo de ualle. et ianuino sartore. et iohanino laborante. et nicolao cauda lupus. et primo spallamaiallis et pluribus seruientibus comunis ianue et andrea magistro et primo de solagio ambaxatores iudicis. et deodato paganacio et rolando de ingilarmaciis. et opecino de cagna. et salcitro de cagna. et cordeleono de cagna et guido paganacio. anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo octuagesimo. indictione septima. die uigesima ianuarii post nonam. Ego franceschinus tabernarius sacri imperii notarius rogatus scripsi.

Iterum in presentia testium subscriptorum rogatorum et uocatorum dictus iudex dixit et protestatus fuit quod uolebat et sibi placebat et placet quod potestas seu qui erit in bonifacio pro comuni et qui est nunc uel qui pro tempore fuerit debeat accipere et habere astores et falconos qui sunt uel erunt per tempore annuatim in districtu bonifacii. sicut consueuerunt habere castellani qui pro tempore erunt sine aliqua ipsius contrarietate uel alicuius pro eo. et michi franceschino notario subscripto rogauit ut instrumentum facerem de predictis. actum corsice in castro roche de ualis. testes raimundinus salinarius. et ottobonus saoni de bonifacio. et rolandus de ingilarmaciis. et iohanne de ingilarmaciis. et baldono filio magistri andree. anno dominice natiuitatis. millesimo. cc. octuagesimo. indictione septima. die secunda february inter primam et terciam.

Ego franceschinus tabernarius sacri imperii notarius rogatus scripsi.

( MVI )

OBERTUS, *Guidonis de Gandis quondam filius, partes sibi, et Gando et Guillelmo fratribus, in castro et in iurisdictione Montisalti competentes ianuensi communi cedit.*

1280, 22 ianuarii

*Cod. A. fol. 404. Cod. C. fol. 248. v.*  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego obertus quondam domini guidonis de gandis de montaldo meo proprio nomine et procuratorio nomine gandi et guillelmi fratrum meorum filiorum et heredum una meorum dicti quondam guidonis de qua procuracione est instrumentum publicum scriptum manu farelli ottonis de burono notarii. mclxxx. die xxi ianuarii uendo cedo et trado uobis domino oberto spinule capitaneo comunis et populi ianue ementi et recipienti nomine et uice dicti comunis et populi et pro ipso comuni terciam partem totius partis gandorum castri montaldi iurisdictionis ipsius castri contilis et edificiis soli et territorii dicti castri et cum omni honore iurisdictione exercitu caualcata signoria contili et fidelitatibus hominum siquas fidelitates habeo uel predicti habent et demum cum omni iure quod antecessores mei et dictorum fratrum meorum. et ego et dicti fratres mei habebamus et habent in dicto castro et occasione ipsius. finito precio librarum centum septuaginta trium ianue quas dicto nomine a uobis soluentibus de pecunia dicti comunis habuisse et recepissee confiteor. renunciens excepcioni non numerate pecunie precii non soluti et omni alii excepcioni. et si plus ualeat dicta pars dicti castri et superius uendita predicto precio plus ualent id uobis recipientibus dicto nomine remitto et dono. faciens de ipso plure uobis dicto nomine pactum de non petendo. renunciens iuri quo subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri. possessionem quoque et dominium dicte partis et omnium superius uenditorum uobis recipientibus nomine dicti comunis tradidisse confiteor. constituens me predicta pro dicto comuni precario possidere quousque dictum comune de predictis corporalem habuerit possessionem quam licenter capere possit sua auctoritate sine alicuius iudicis uel magistratus decreto. et ex predicta causa et pro precio supradicto uobis pro dicto comuni cedo et mando omnia iura actiones et rationes reales et personales utiles directas et mixtas que et quas habeo et michi competunt et competere possunt in predicto castro et omnibus superius uendis. ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere experiri defendere et replicare et omnia demum facere que egomet facere possum. constituens uos dicto nomine de predictis procuratorem ut in rem uestram. et promitto uobis recipientibus dicto nomine pre-

dictam partem dicti castri et omnia superius uobis a uendita dicto nomine non impedire uel subtrahere. sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam per me et successores meos legitime defendere et auctorizare promitto meis propriis expensis. remissa dicto comuni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli de quanto ualet dicta pars dicti castri et predicta superius uendita ualent uel pro tempore melius ualuerint uobis recipientibus nomine comunis dare et soluere promitto. firmis nichilominus manentibus supradictis. et proinde omnia bona mea habita et habenda uobis pro dicto comuni pignori obligo. promitto etiam et conuenio uobis dicto nomine stipulantibus esse fidelis et obediens per me et heredes meos comuni ianue quamdiu stetero ego uel heredes mei steterint in iurisdictione dicti castri uel in districtu comunis ianue. et parere iuri sub potestate uel castellano in cuius iurisdictione stetero et sub potestate comunis ianue et magistratibus ciuitatis ad uoluntatem potestatis comunis. et ire in exercitiis et caualcatis comunis ianue ad mandata comunis dum tamen michi prouideatur tunc de soldis sicut prouisum fuerit illis de ultra iugum qui tunc ibunt in exercitiis et caualcatis. acto et expressim dicto in presenti instrumento quod non uideatur propter predicta uel aliquod predictorum dictum obertum aliquid uendidis. dicto domino. capitaneo seu dicto comuni de iure siue parte sua quam habet in molendino de montaldo nec in terris seu possessionibus quas ipse habet in uilla de rodulfo seu in aliqua parte de castellania montaldi. et etiam in terris domesticis et saluaticis et redditibus ipsarum terrarum quas communes uel non communes habet cum dominis de montaldo. sed sint predicta omnia superius specificata dictorum oberti gandi et guillelmi sicut erant ante confectionem presentis instrumenti. ita quod per ea que in dicto instrumento continentur in predictis terris et possessionibus et iuribus superius specificatis nullum fiat dictis oberto gando et guillelmo preiudicium. et insuper ex dicta causa et pro dicto precio dicto nomine confiteor uobis dicto nomine me habuisse et recepisse a uobis dicto nomine integram solutionem et satisfactionem de omni eo et toto quod debebamus recipere. siue possemus petere a uobis dicto nomine siue dicto comuni pro beneficio uel feudo siue occasione beneficii uel feudi castri montaldi ob inde uobis dicto nomine et ipsi comuni per uos finem facio et pactum de non petendo dicto nomine liberando inde uos nomine dicti comunis et per uos dictum comune per acceptilationem in aquilianam stipulationem sollemniter uerbis deductam. renuncians exceptioni solutionis et satisfactionis non habite et non recepte et omni iuri. actam ianue in palacio heredum quondam alberti de disco qua moratur dominus capitaneus spinula. anno dominice natiuitatis mcccxxx. indictione vii. die xxii. ianuarii. parum post completorium. testes iohannes de uolta. thomas soklanus. mallonus et guillelmus de bartholomeo notarius.

( MVII )

OBERTUS, *Guidonis de Montaldo quondam filius, procuratorio nomine Mesturini de Montaldo partes huic in castro et iurisdictione Montisalti competentes ianuensi communi vendit.*

1280, 22 ianuarii

Cod. A. fol. 404. v. Cod. C. fol. 250.  
( H. R. )

In nomine domini amen. ego obertus filius quondam domini guidonis de montaldo procurator mesturini de montaldo de qua procuracione est instrumentum scriptum manu ..... procuratorio nomine dicti mesturini uendo cedo et trado uobis domino oberto spinule capitaneo comunis et populi ianue ementi et recipienti nomine et uice dicti comunis et pro ipso comuni sextam partem totius partis gandarum castri montaldi iurisdictionis ipsius castri contilis et hedificii soli et territorii dicti castri. cum omni honore iurisdictione exercitu caualcata segnoriam contili et fidelitatibus hominum siquas fidelitates habet uel habeo eius nomine et demum cum omni iure quod antecessores sui. et ego procuratorio nomine ipsius habeo et habebant siue habet in dicto castro. et occasione ipsius finito precio librarum octuaginta sex et soldorum decem ianue quas dicto nomine a uobis soluentibus de pecunia dicti comunis habuisse et recepisse confiteor. renuncians exceptioni non numerate et non recepte pecunie precii non soluti et omni alii exceptioni. et si plus ualet dicta pars dicti castri et superius uendita predicto precio plus ualent dicto procuratorio nomine id uobis recipientibus dicto nomine remitto et dono. faciens de ipso plure uobis dicto nomine pactum de non petendo. renuncians iuri quo subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri. possessionem quoque et dominium dicte partis et omnium superius uenditorum dicto procuratorio nomine uobis recipientibus nomine dicti comunis tradidisse confiteor. constituens me predicta pro dicto comuni dicto nomine precario possidere quousque dictum comune de predictis corporalem habuerit possessionem quam licenter capere possit sua auctoritate et sine alicuius iudicis uel magistratus decreto. et ex predicta causa et pro precio supradicto uobis pro dicto comuni dicto procuratorio nomine cedo et mando omnia iura actiones et rationes reales et personales utiles directas et mixtas que et quas ipse mesturinus uel ego pro eo habet et habeo et michi competunt seu competere possunt dicto nomine in predicto castro et omnibus superius uenditis. ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere experiri defendere et replicare. et omnia demum facere que egomet dicto nomine facere possum. constituens uos dicto nomine de predictis procuratorem ut in rem ue-

stram. et promitto vobis recipientibus dicto nomine a  
predictam partem dicti castri et omnia superius  
vobis uendita dicto nomine non impedire uel sub-  
trahere. sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo  
causam per me et successores meos legitime de-  
fendere et auctorizare dicto procuratorio nomine  
expensis propriis dicti mesturini. remissa dicto co-  
muni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli-  
de quanto ualet dicta pars dicti castri et predicta  
superius uendita ualent uel pro tempore melius  
ualuerint vobis recipientibus nomine dicti comunis  
dare et soluere promitto procuratorio nomine quo  
supra. firmis nichilominus manentibus supradictis  
et proinde omnia bona dicti mesturini procuratorio  
nomine ipsius vobis pro dicto comuni pignori obli-  
g. promitto etiam et conuenio vobis dicto nomine sti-  
pulantibus quod dictus mesturinus erit fidelis et  
obediens per se et heredes suos comuni ianue  
quamdiu steterit ipse uel heredes sui steterint in  
iurisdictione dicti castri uel in districtu comunis  
ianue et parere iuri sub potestate uel castellano in  
cuius iurisdictione steterit et sub potestate comunis  
ianue. et magistratibus ciuitatis ad uoluntatem po-  
testatis comunis. et ibit in exercitiis et caualcatis  
comunis ianue ad mandatum comunis. dum tamen  
sibi provideatur tunc de soldis sicut prouisum fuerit  
illis de ultra iugum. qui tunc ibunt in exercitiis  
et caualcatis. acto et expressim dicto in presenti  
instrumento quod non uideatur dictum mesturinum  
propter. predicta uel aliquod predictorum aliquid  
uendisse dicto domino capitaneo seu dicto co-  
muni de iure siue parte sua quam habet in mo-  
lendino de montaldo. nec in terris seu possessio-  
nibus quas ipse mesturinus habet in uilla de ro-  
dulfo seu in aliqua parte de castellania montaldi.  
et etiam in terris domesticis et saluaticis et red-  
ditibus ipsarum terrarum quas comunes uel non  
comunes habet. cum dominis de montaldo. sed  
sint predicta omnia superius specificata dicti me-  
sturini. sicut erant ante confectionem presentis  
instrumenti. ita quod per ea que in dicto instru-  
mento continentur in dicto instrumento in predictis  
terrīs et possessionibus et iuribus superius specifi-  
catis nullum fiat dicto mesturino preiudicium. et  
insuper ex dicta causa et pro dicto precio confiteor  
uobis dicto nomine me habuisse et recepisse a uobis  
dicto nomine integram solutionem et satisfactionem  
de omni eo et toto quod ipse mesturinus debebat  
recipere siue posset petere a uobis dicto nomine  
siue dicto comuni pro beneficio uel feudo siue oc-  
casione beneficii uel feudi castri montaldi et inde  
uobis dicto nomine et ipsi comuni per uos finem  
facio et pactum de non petendo. liberando inde  
uos nomine dicti comunis et per uos dictum co-  
mune per acceptilationem in aquilianam stipulatio-  
nem solemniter uerbis deductam. renunciens ex-  
ceptioni solutionis et satisfactionis non habite et  
non receptę et omni iuri. actum ianue in palacio  
heredum quondam alberti de fisco quo oratur  
dominus capitaneus spinula. anno dominice natiui-

tatis mcccxxx. indictione viii. die xxii ianuarii. pa-  
rum post completorium. testes iohannes de uolta.  
thomas soldanus mallonis. et guillelmus de bartho-  
lomae notarius.

1280. 30 ianuarii. (MVIII) *Venditio ab Opecino Guigni de Montaldo quon-  
dam filio de partibus sibi in castro et iurisdictione  
Montisalti contingentibus ianueni comuni facta.*

*Venditio ab Opecino Guigni de Montaldo quon-  
dam filio de partibus sibi in castro et iurisdictione  
Montisalti contingentibus ianueni comuni facta.*

1280. 30 ianuarii.

Cod. A. fol. 405. Cod. C. fol. 259.

(H.R.)

In nomine domini amen. ego opecinus quondam  
guigni de montaldo uendo cedo et trade uobis do-  
mino oberto spinula capitaneo comunis et populi  
ianue ementi et recipienti nomine et vice dicti co-  
munis et pro ipso comuni. uigesimam quartam  
partem totius partis qualiorum castri montaldi iu-  
risdictionis ipsius castri contilis et hereditum solius  
territorii dicti castri cum omni honore et iurisdic-  
tione exercitu caualcata segnorie contili et fidelita-  
tibus hominum siquas fidelitates habeo et demum  
eum omni iure quod antecessores mei et ego habeo  
et habebant in dicto castro et occasione ipsius  
finito precio librarum uiginti unius soldorum denari-  
decim et denariorum sex ianue quas proinde a uobis  
soluentibus nomine dicti comunis et de poenaria dicti  
comunis habuisse et recepisse confiteor. renunciens  
excepcioni non numerate pecunie precii non solati  
et omni alii excepcioni. et si plus ualet dicta pars  
dicti castri. et superius uendita supradicto precio  
plus ualent. id uobis recipientibus dicto nomine  
remitto et dono. faciens de ipso plus uobis dicto  
nomine pactum de non petendo. renunciens iuri  
quo subuenitur deceptis ultra dimissionem iusti precii  
et omni iuri. possessionem quoque et dominium  
dictę partis et omnium superius uenditarum uobis  
recipientibus dicto nomine dicti comunis tradidisse  
confiteor. constituens me predicta pro dicto comuni  
precario possidere quousque dictus comune de  
predictis corporalem habuerit possessionem quam  
licenter capere possit sua auctoritate et sine ali-  
cuius iudicis uel magistratus decreto. et ex predicta  
causa et pro precio supradicto uobis pro dicto co-  
muni cedo et mando omnia iura actiones et rationes  
reales et personales utiles directas et mixtas que  
et quas habeo et michi competunt seu competent  
possunt in predicto castro et omnibus superius men-  
ditis. ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis  
agere excipere experiri defendere et replicare et  
omnia demum facere que egomet facere possum.  
constituens uos dicto nomine de predictis procura-

torem autem non aestuam. et promitto vobis reci-  
 plentibus dicto nomine predictam partem dicti ca-  
 stri et omnia superius vobis uendita dicto nomine  
 non impedire uel subtrahere. sed ipsa dicto comuni  
 et habentibus ab eo causam per me et successores  
 meos legitime defendere et auctorizare meis pro-  
 priis expensis. remissa dicto comuni necessitate de-  
 nunciandi. alioquin penam dupli de quanto ualet  
 dicta pars dicti castri et predicta superius uendita  
 ualent uel pro tempore melius uauerint uobis re-  
 cipientibus nomine dicti comunis dare et soluere  
 promitto. firmis nichilominus manentibus supradictis  
 et proinde omnia bona mea habita et habenda  
 uobis pro dicto comuni pignori obligo. promitto.  
 etiam et conuenio uobis dicto nomine stipulantibus  
 esse fidelis et obediens per me et heredes meos  
 comuni ianue quamdiu stetero ego uel heredes mei  
 steterint in iurisdicione dicti castri uel in districtu  
 comunis ianue et parere iuri sub potestate uel ca-  
 stellano in cuius iurisdicione stetero et sub potestate  
 comunis ianue et magistratibus ciuitatis ad uolunta-  
 tem potestatis comunis et ire in exercitiis et ca-  
 ualcatis comunis ianue ad mandatum comunis dum  
 tunc michi prouideatur tunc de soldis sicut proui-  
 sum fuerit illis de ultra iugum qui tunc ibunt in exer-  
 citibus et caualcatis. acto et expressim dicto in pre-  
 senti instrumento quod non uideatur propter predicta  
 uel aliquod predictorum dictum opecinum aliquid  
 uendisse dicto domino capitaneo seu dicto comuni  
 de iure siue parte sua quam habet in molendino de  
 montaldo. nec in terris seu possessionibus quas  
 ipse opecinum habet in uilla de rodulfo seu in aliqua  
 parte de castellania montaldi et etiam in terris do-  
 mesticis et saluaticis et redditibus ipsarum terrarum  
 quas communes uel non communes habet cum dominis  
 de montaldo. sed sint predicta omnia superius spe-  
 cificata dicti opecini sicut erant ante confectionem  
 praesentis instrumenti. ita quod per ea que in dicto  
 instrumento continentur in predictis terris et posses-  
 sionibus nullum fiat preiudicium dicto opecino. et  
 insuper ex dicta causa et pro dicto precio confiteor  
 uobis dicto nomine me habuisse et recepisse a uobis  
 dicto nomine integram solutionem et satisfactionem  
 de omni eo et toto quod debebam recipere siue  
 possem petere a uobis dicto nomine siue dicto co-  
 muni pro beneficio uel feudo siue occasione bene-  
 ficii uel feudi castri montaldi. et inde uobis dicto  
 nomine et ipsi comuni per uos finem facio et pa-  
 ctum de non petendo. liberando inde uos nomine  
 dicti comunis et per uos ipsum comune per ace-  
 ptationem in aquilianam stipulationem solenniter  
 uerbis deductam. renuncians exceptioni solutionis et  
 satisfactionis non habite et non recepte et omni  
 iuri. actum ianue in palacio heredum quondam al-  
 baxi de flisco quo moratur dominus capitaneus  
 spinula. anno dominice natiuitatis. mclxxx. indi-  
 catione vii. die xxx. ianuarii inter terciam et nonam.  
 testes andreas de magnenri faber. iacobinus burbo-  
 minus de turea. et guilielmus de clauaro macella-  
 rius.

( MIX )

OVERTUS Spinula capitaneus communis et populi  
 ianueensis, eiusdemque nomine, iura omnia et bona  
 feudalia in castro Montaldi pro parte Tignosorum  
 Rosae cuidam spectantia emit pro pretio librarum  
 tredecim et soldorum quinque Ianuae.

1280, 28 februarii

Cod. A. fol. 405. v. Cod. C. fol. 252. v.  
 ( H. B. )

In nomine domini amen. ego rosa soror contesse  
 uxoris quondam trichi de qualiis de montaldo uendo  
 cedo et trado uobis domino oberto spinule capi-  
 taneo comunis et populi ianue ementi et recipienti  
 nomine et uice dicti comunis et pro ipso comuni  
 trentauintenam et centenam partem totius partis ti-  
 gnosorum et demum quicquid habeo in parte ti-  
 gnosorum castri montaldi iurisdicionis ipsius castri  
 contilis et hedificii soli et territorii dicti castri. cum  
 omni honore iurisdicione exercitu caualcata segnorcia  
 contili et fidelitatibus hominum siquas fidelitates  
 habeo et demum cum omni iure quod antecessores  
 mei et ego habeo et habebant in dicto castro et  
 occasione ipsius. finito precio librarum tredecim et  
 soldorum quinque ianue. quas proinde a uobis sol-  
 uentibus de pecunia dicti comunis habuisse et re-  
 cepisse confiteor. renuncians excepcioni non nume-  
 rate pecunie precii non soluti et omni iuri. et si  
 plus ualent dicte partes dicti castri et superius  
 uendita dicto precio plus ualent. id uobis recipien-  
 tibus dicto nomine dono et remitto. faciens de ipso  
 plure uobis dicto nomine pactum de non petendo.  
 renuncians iuri quo subuenitur deceptis ultra di-  
 midiam iusti precii et omni iuri. possessionem quo-  
 que et dominium dictarum partium et omnium su-  
 perius uenditorum uobis recipientibus nomine dicti  
 comunis tradidisse confiteor. constituens me predicta  
 pro dicto comuni precario possidere quousque dictum  
 comune de predictis corporalem habuerit possessio-  
 nem. quam licenter capere possit sua auctoritate  
 et sine aliquius iudicis uel magistratus decreto. et  
 ex predicta causa et pro precio supradicto uobis  
 pro dicto comuni cedo et mando omnia iura actiones  
 et rationes reales et personales utiles directas et  
 mixtas. que et quas habeo et michi competunt seu  
 competere possunt in predicto castro et omnibus  
 superius uenditis. ita ut dictis iuribus pro dicto  
 comuni possitis agere excipere experiri defendere et  
 replicare et omnia demum facere que egomet fa-  
 cere possum. constituens uos dicto nomine de pre-  
 dictis procuratorem ut in rem uestram. et promitto  
 uobis recipientibus dicto nomine predictam partem  
 dicti castri. et omnia superius uobis uendita dicto  
 nomine non impedire uel subtrahere. sed ipsa dicto  
 comuni et habentibus ab eo causam per me et suc-  
 cessores meos legitime defendere et auctorizare

meis propriis expensis. remissa dicto comuni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli de quanto ualent dicte partes dicti castri et predicta superius uendita ualent uel pro tempore melius ualuerint uobis recipientibus nomine dicti comunis dare et soluere promitto. firmis nichilominus manentibus supradictis. et proinde omnia bona mea habita et habenda uobis pro dicto comuni pignori obligo. Actum ianue in palacio heredum quondam oberti aurie quo regitur curia. anno dominice natiuitatis MCCLXXX. indictione VII. die XXVIII februarii inter primam et terciam. testes et consiliatores nicolaus baraterius. ugolinus scarpa notarius et albertus de cremunti.

( MX )

*Burgensis et Sagijs, Liturfii quondam de Qualiis filii, portiones sibi in castro, villa et feudo Montaldi spectantes pro pretio librarum quadraginta sex, soldi unius et denariorum octo Ianuae, comuni ianuensi tradunt.*

1280, 15 martii

Cod. A. fol. 406. Cod. C. fol. 253.  
( H. R. )

In nomine domini amen. nos burgensis et sagijs filii quondam liturfii de qualiis uendimus cedimus et tradimus uobis domino oberto spinule capitaneo comunis et populi ianue ementi et recipienti nomine et uice dicti comunis et pro ipso comuni duodecimam et centumoctuagesimam partem totius partis qualiorum et demum quicquid habemus in parte qualiorum castri montaldi iurisdictionis ipsius castri contilis et hedificii soli et territorii dicti castri. cum omni honore iurisdictione exercitu caualcata segnoriam contili et fidelitatibus hominum siquas fidelitates habemus et demum cum omni iure quod dictus quondam pater noster et antecessores nostri et nos habemus et habebamus et predicti habebant in dicto castro et occasione ipsius. finito precio librarum quadraginta sex soldi unius et denariorum octo ianue. quas proinde a uobis soluentibus de pecunia dicti comunis et pro ipso comuni habuisse et recepisse confitemur. renunciantes excepcioni non numerate pecunie et precii non soluti et omni iuri. et si plus ualent dicte partes dicti castri. et superius uendita predicto precio plus ualent id uobis dicto nomine donamus et remittimus. facientes de ipso plure uobis dicto nomine pactum de non petendo. renunciantes iuri quo subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri. possessionem quoque et dominium dictarum parcium et omnium superius uenditorum uobis recipientibus nomine dicti comunis tradidisse confitemur. constituentes nos predicta pro dicto comuni precario possidere

a quodisque dictum commune de predictis corporalem habuerit possessionem quam licenter capere possit sua auctoritate et sine alienius iudicis uel magistratus decreto. et ex predicta causa et pro precio supra dicto uobis pro dicto comuni cedimus et mandamus omnia iura actiones et rationes reales et personales utiles directas et mixtas que et quas habemus et nobis competunt et competere possunt in predicto castro et omnibus superius uenditis. ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere experiri defendere et replicare et demum omnia facere que nosmet facere possumus. constituentes uos dicto nomine de predictis procuratorem ut in rem uestram et promittimus uobis recipientibus dicto nomine predictam partem dicti castri et omnia  
b superius uobis uendita dicto nomine non impedire uel subtrahere. sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam per nos et successores nostros legitime defendere et auctorizare nostris propriis expensis. remissa dicto comuni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli de quanto ualent dicte partes dicti castri et predicta superius uendita ualent uel pro tempore melius ualuerint uobis recipientibus nomine dicti comunis dare et soluere. promittimus. firmis nichilominus manentibus supradictis. et proinde omnia bona nostra habita et habenda uobis pro dicto comuni pignori obligamus. promittimus etiam et conuenimus uobis dicto nomine stipulantibus esse fideles et obedientes per nos et heredes nostros comuni ianue quamdiu steterimus nos uel heredes nostri steterint in iurisdictione dicti castri uel in districta comunis ianue et parere iuri sub potestate uel castellano in cuius iurisdictione steterimus et sub potestate comunis ianue. et magistratibus ciuitatis ad notumatum potestatis comunis et ire in exercitibus et caualcatis comunis ianue ad mandatum comunis. dum tamen nobis provideatur tunc de soldis sicut prouisum fuerit illis de ultra iugum qui tunc ibunt in exercitibus et caualcatis. acto et expressim dicto in presenti instrumento quod non uideatur propter predicta uel aliquod predictorum dictos burgensem et sagium aliquid uendidisse dicto domino capitaneo seu dicto comuni de iure siue parte sua quam habent in molendino de montaldo nec in terris seu possessionibus quas ipsi habent in uilla de rodullo seu in aliqua parte de castellania montaldi et etiam in terris domesticis et saluaticis et redditibus ipsarum terrarum quas communes uel non communes habent cum dominis de montaldo. sed sint predicta omnia superius specificata dictorum burgensis et sagi. sicut erant ante confectionem presentis instrumenti. ita quod per ea que in dicto instrumento continentur in predictis terris et possessionibus et iuribus superius specificatis nullum fiat predictis burgensi et sagio preiudicium. et insuper ex dicta causa et pro dicto precio confitemur uobis dicto nomine nos habuisse et recepisse a uobis dicto nomine integram solutionem et satisfactionem de omni eo et toto quod debebamus recipere siue possemus



petere a uobis dicto nomine, siue dicto comuni, pro beneficio uel feudo siue occasione beneficii uel feudi castri montaldi, et inde uobis dicto nomine, et ipsi comuni per uos finem facimus et pactum de non petendo, liberando inde nos nomine dicti communis et dictum commune per uos per acceptilationem in aquilianam stipulationem solemniter uerbis deductam, renunciantes exceptioni solutionis et satisfactionis non habita et non recepte et omni iuri, et confiteor per deum uiuum nos maiores esse annorum *xxv*, actum ianue in palacio heredum quondam Alberti de fisco anno dominice natiuitatis *mccclxxx*, indictione *vii*, die *xiii* marci inter primam et tertiam, testes loysius caluus, lafranchus de uallario et uolinus de scarpa notarii.

*QUALIANUS de Qualia de Montaldo libras viginti tres Ianuae accepisse fatetur ab Oberto Spinula capitaneo communis et populi ianuenis, cui uendit vigesimam quartam partem et quadringentam castri et iurisdictionis Montaldi.*

1280, 22 iunii

Cod. A. fol. 406. v. Cod. C. fol. 253. v.

(H.R.)

In nomine domini amen, ego qualianus de qualia de montaldo uendo cedo et trade uobis domino oberto spinule capitaneo communis et populi ianuenis ementi et recipienti nomine et uice dicti communis et pro ipso comuni uigesimam quartam partem et quadringentam quarterii et totius partis qualiorum castri montaldi iurisdictionis ipsius castri contilis edificiis soli et territorii dicti castri, cum omni honore iurisdictione exercitu caualcata segutoria contili et fidelitatibus hominum siquas fidelitates habeo et demum cum omni iure quod ego et antecessores mei habeo et habebant in dicto castro et occasione ipsius, finito precio librarum uigintitrium ianue, quas a uobis soluentibus de pecunia dicti communis habuisse et recepisse confiteor, renuncians exceptioni non numerate pecunie precii non soluti et omni alii exceptioni, et si plus ualeat dicta pars dicti castri et superius uendita dicto precio plus ualent, id uobis recipientibus dicto nomine remitto et dono, faciens de ipso plure uobis dicto nomine pactum de non petendo, renuncians iuri quo subuenitur deceptis ultra dimidium iusti precii, et omni iuri, possessionem quoque et dominium dicte partis et omnium superius uenditorum uobis recipientibus nomine dicti communis tradidisse confiteor, constituens me predicta pro dicto comuni precario possidere, quousque dictum commune de predictis corporalem habuerit possessionem, quam licenter capere possit sua auctoritate et sine alicuius

a iudicis uel magistratus decreto, et ex predicta causa et pro precio supradicto uobis pro dicto comuni cedo, et mando, omnia iura actiones et rationes reales et personales utiles directas et mixtas que et quas habeo et michi competunt seu competere possunt in predicto castro et omnibus superius uenditis ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere experiri defendere et replicare et omnia domum facere que egomet facere possum, constituens uos dicto nomine procuratorem de predictis ut in rem uestram, et promitto uobis recipientibus dicto nomine predictam partem dicti castri et omnia superius uobis uendita dicto nomine non impedire uel subtrahere, sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam per me et successores meos legitime defendere et auctorizare expensis meis propriis remissa dicto comuni necessitate denunciandi, alioquin penam dupli de quanto ualeat dicta pars dicti castri et predicta superius uendita ualent uel pro tempore melius ualuerint uobis recipientibus nomine dicti communis dare et soluere promitto, firmis nichilominus manentibus supradictis, et proinde omnia bona mea habita et habenda uobis pro dicto comuni pignori obligo, promitto etiam et conuenio uobis dicto nomine stipulantibus esse fidelis et obediens per me et heredes meos comuni ianue quamdiu stetero ego et heredes mei steterint in iurisdictione dicti castri uel in districtu communis ianue, et parere iuri sub potestate uel castellano, in cuius iurisdictione stetero et sub potestate communis ianue, et magistratibus ciuitatis ad uoluntatem potestatis communis et ire in exercitiis et caualcatis communis ianue ad mandatum communis, dum tamen michi provideatur tunc de soldis, sicut prouisum fuerit illis de ultra iugum qui tunc ibunt in exercitiis et caualcatis, acto et expressim dicto in presenti instrumento quod non uideatur propter predicta uel aliquod predictorum dictum qualianum aliquid uendidisse dicto domino capitaneo seu dicto comuni de iure siue parte sua quam habet in molendino de montaldo nec in terris seu possessionibus quas ipse qualianus habet in uilla de rodulfo seu in aliqua parte de castellania montaldi et etiam in terris domesticis et saluaticis et redditibus ipsarum terrarum quas communes uel non communes habet cum dominis de montaldo, sed sint predicta omnia superius specificata dicti qualiani sicut erant ante confectionem presentis instrumenti, ita quod per ea que in dicto instrumento continentur in predictis terris et possessionibus et iuribus superius specificatis nullum fiat dicto qualiano preiudicium, et insuper ex dicta causa et pro dicto precio confiteor uobis dicto nomine me habuisse et recepisse a uobis dicto nomine integram solutionem et satisfactionem de omni eo et toto quod debebam recipere siue possem petere a uobis dicto nomine siue dicto comuni pro beneficio uel feudo siue occasione beneficii uel feudi castri montaldi, et inde uobis dicto nomine et ipsi comuni per uos finem facio et pactum de non petendo, liberando inde

uos nomine dicti comunis et per uos dictum comune per aceptilationem in aquilianam stipulationem solenniter uerbis deductam. renunciens exceptioni solutionis et satisfactionis non habite et non recepte et omni iuri. actum ianue in camera palatii heredum quondam alberti de flisco quo moratur dominus capitaneus spinula. anno dominice natiuitatis mcccxxx. indictione vii. die xxii iunii. inter primam et terciam. testes ansaldus luxius. gandinus de mari et laofranchus de maraboto.

(MXII)

*CALVINUS de Montaldo portiones sibi spectantes in castro et feudo Montaldi pro pretio librarum ducentarum quinquaginta novem et soldorum decem Ianuae communi ianuensi vendit.*

1280, 7 decembris

Cod. A. fol. 407. Cod. C. fol. 254.  
(H. R.)

In nomine domini amen. ego calvinus de montaldo uendo cedo et trado uobis domino aberto spinule capitaneo comunis et populi ianuensis ementi et recipienti nomine et uice dicti comunis et populi. et pro ipso comuni medietatem quarterii et totius partis cantatorum castri montaldi iurisdictionis ipsius castri, contilis hedificii, soli et territorii ipsius castri cum omni honore iurisdictione exercitu et caualcata segnorii contili fidelitatibus hominum quas fidelitates habeo et demum quicquid iuris habeo et antecessores mei habebant in dicto castro et occasione ipsius finito precio librarum ducentarum quinquaginta novem et soldorum decem ianue. quas a uobis soluentibus de pecunia dicti comunis habuisse et recepisse confiteor et de ipsis me bene quietum et solutum uoco renunciens. exceptioni non numerate et non recepte pecunie et precii non soluti et omni iuri. et si plus ualeat dicta pars et superius uendita predicto precio plus ualent id uobis recipientibus dicto nomine remitto et dono. faciens de ipso plure uobis dicto nomine pactum de non petendo. renunciens iuri quo subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri. possessionem quoque et dominium dicte partis et omnium superius uenditorum uobis recipientibus nomine dicti comunis tradidisse confiteor. constituens me predicta pro dicto comuni precario possidere quousque dictum comune de predictis corporalem habuerit possessionem quam licenter capere possit sua auctoritate et sine alicuius iudicis uel magistratus decreto. et ex predicta causa. et pro precio supradicto uobis pro dicto comuni cedo et mando omnia iura actiones et rationes reales et personales utiles directas et mixtas que et quas habeo et michi competunt seu competere possunt in predicto

castro et omnibus superius uenditis. ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere experiri defendere et replicare. et omnia demum facere. que egomet facere possum. constituens uos dicto nomine de predictis procuratorem ut in rem uestram. et promitto uobis recipientibus dicto nomine predictam partem dicti castri et omnia superius nobis uendita dicto nomine non impedire uel subtrahere sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam per me et successores meos legitime defendere et auctorizare meis propriis expensis remissa dicto comuni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli de quanto ualeat dicta pars dicti castri et predicta superius uendita ualent uel pro tempore melius ualuerint uobis recipientibus nomine dicti comunis dare et soluere promitto. firmis nichilominus manentibus supradictis et proinde omnia bona mea habita et habenda uobis pro dicto comuni pignori obligo. promitto etiam et conuenio uobis dicto nomine stipulantibus esse fidelis et obediens per me et heredes meos comuni ianue quam diu stetero ego uel heredes mei steterint in iurisdictione dicti castri. uel in districtu comunis ianue et parere iuri sub potestate uel castellano in cuius iurisdictione stetero et sub potestate comunis ianue et magistratibus ciuitatis ad uoluntatem potestatis comunis et ire in exercitibus et caualcatis comunis ianue ad mandatum comunis dum tamen michi prouideatur tunc de soldis sicut prouisum fuerit illis de ultra iugum qui tunc ibunt in exercitibus et caualcatis. acto et expressim dicto in presenti instrumento quod non uideatur propter predicta uel aliquod predictorum dictum caluinum aliquid uendidisse dicto domino capitaneo seu dicto comuni de iure siue parte sua quam habet in molendino de montaldo. nec in terris seu possessionibus quas ipse calvinus habet in uilla de rodulfo seu in aliqua parte de castellania montaldi. et etiam in terris domesticis et saluaticis et redditibus ipsarum terrarum quas communes uel non communes habet cum dominis de montaldo sed sint predicta omnia superius specificata dicti caluini sicut erant ante compositionem presentis instrumenti. ita quod per ea que in dicto instrumento continentur in predictis terris et possessionibus et iuribus superius specificatis nullum fiat dicto caluino preiudicium. et insuper ex dicta causa et pro dicto precio confiteor uobis dicto nomine me habuisse et recepisse a uobis dicto nomine integram solutionem et satisfactionem de omni eo et toto quod debebam recipere siue possem petere a uobis dicto nomine siue dicto comuni pro beneficio uel feudo siue occasione beneficii uel feudi castri montaldi. et inde uobis dicto nomine et ipsi comuni per uos finem facio et pactum de non petendo. liberando inde uos nomine dicti comunis. et per uos dictum comune per aceptilationem in aquilianam stipulationem solenniter uerbis deductam. renunciens exceptioni solutionis et satisfactionis non habite et non recepte et omni iuri. actum ianue in palacio heredum quondam alberti

de flisco. anno dominice natiuitatis. MCCXXX. indictione vni. die vii decembris inter nonam et vespere. testes. obertus ismael. loysius caluus notarius. et iohannes busnardus notarius.

Indictio. anno dominice natiuitatis. MCCXXX. indictione vni. die vii decembris inter nonam et vespere. testes. obertus ismael. loysius caluus notarius. et iohannes busnardus notarius.

*Obertus, Trichi quondam de Qualiis filius, pro se et fratribus suis Paschali, Lanfranco et Ogerio, iura omnia sibi in castro et iurisdictione Montaldi pertinentia pro pretio librarum quadraginta septem, soldorum decem et denariorum novem, ianuensi comuni cedit.*

1280, 16 decembris

Cod. A. fol. 407 v. Cod. C. fol. 254. v.  
( H. R )

In nomine domini amen. ego obertinus filius quondam trichi de qualiis meo proprio nomine et procuratorio nomine ogerii. paschalis et lanfranchi fratrum meorum quorum procurator sum specialiter ad infrascripta ut de procuracione continetur in instrumento scripto manu lanfranchi de ferrariis notarii hoc anno die xvi decembris procuratorio nomine predictorum uendo cedo et trado vobis domino oberto spinule capitaneo comunis et populi ianue ementi et recipienti nomine et uice dicti comunis et populi et pro ipso comuni quicquid ego una cum predictis ogerio. paschali et lanfranco et ipsi ogerius paschalis et lanfranchus habeo et habent atque habebant. tam meo nomine quam procuratorio nomine predictorum et predicti suis propriis nominibus. et eciam sicut heredes contesse quondam trichi de qualiis matris nostre pro quatuor quintis de qua hereditate continetur in testamento dicte quondam contesse scripto manu iohannis de insula bona notarii. MCCXXVII. die xv iulii. in castro montaldi. iurisdictione ipsius castri. contili et hedificio solo et territorio ipsius castri. et cum omni honore iurisdictione exercitu caualcata segnorria contili et fidelitatibus hominum siquas fidelitates habeo et ipsi habent. et demum quicquid iuris ego et predicti et antecessores nostri habeo habent et habebant. in dicto castro et occasione ipsius. finito precio librarum quadraginta septem soldorum duorum et denariorum nouem quas propterea a vobis soluentibus de pecunia dicti comunis habuisse et recepisce confiteor dictis nominibus et de quibus me bene quictum et solutum uoco. renunciens exceptioni non numerate pecunie et non recepte et precii non soluti et omni iuri. et si plus ualent dicto precio superius uendita illud plus dictis nominibus vobis dicto nomine et per uos dicto comuni dono et remitto. faciens dictis nominibus de ipso plure vobis dicto nomine pactum de non petendo. renunciens iuri quo subuenitur deceptis ultra dimidiam iusti

precii. et omni iuri. possessionem quoque et dominium dicte partis et omnium superius uenditorum vobis recipientibus nomine dicti comunis dictis nominibus tradidisse confiteor constituens me dictis nominibus predicta pro dicto comuni precario possidere quousque dictum comune de predictis corporalem habuerit possessionem. quam licenter capere possit sua auctoritate et sine alicuius iudicis uel magistratus decreto. et ex predicta causa et pro precio supradicto dictis nominibus vobis pro dicto comuni cedo et mando omnia iura actiones et rationes reales et personales utiles directas et mixtas que et quas habeo et predicti habent et michi et predictis competunt seu competere possunt in predicto castro et omnibus superius uenditis. ita ut dictis iuribus pro dicto comuni possitis agere excipere experiri defendere et replicare et omnia demum facere que egomet facere possum et predicti possunt constituens dictis nominibus uos dicto nomine de predictis procuratorem ut in rem uestram. et promitto dictis nominibus vobis recipientibus dicto nomine predictam partem dicti castri et omnia superius vobis uendita dicto nomine non impedire uel subtrahere sed ipsa dicto comuni et habentibus ab eo causam dictis nominibus per me et successores meos legitime defendere et auctorizare meis propriis et predictorum expensis. remissa dicto comuni necessitate denunciandi. alioquin penam dupli de quanto ualet dicta pars dicti castri. et predicta superius uendita ualent uel pro tempore melius ualuerint vobis recipientibus nomine dicti comunis dare et soluere promitto. firmis nichilominus manentibus supradictis et proinde omnia bona mea et predictorum habita et habenda dictis nominibus vobis pro dicto comuni. pignori obligo. promitto eciam et conuenio nomine quo supra vobis dicto nomine stipulantibus. quod ego et predicti per nos et heredes nostros comuni ianue quamdiu steterimus nos uel heredes nostri steterint in iurisdictione dicti castri uel in districtu comunis ianue et parere iuri sub potestate uel castellano in cuius iurisdictione steterimus et sub potestate comunis ianue et magistratibus ciuitatis ad uoluntatem potestatis comunis et quod ibimus in exercitibus et caualcatis comunis ianue ad mandatum comunis. dum tamen michi prouideatur et ipsis tunc de soldis sicut prouisum fuerit illis de ultra iugum qui tunc ibunt in exercitibus et caualcatis. acto et expressim dicto in presenti instrumento quod non uideatur propter predicta uel aliquod predictorum dictos obertinum. ogerium paschalem. et lanfranchum fratres aliquid uendidisse dicto domino capitaneo siue dicto comuni de iure siue parte sua quam habent in molendino de montaldo nec in terris seu possessionibus quas ipsi fratres habent in uilla de rodulfo. seu in aliqua parte de castellania montaldi et eciam in terris domesticis et saluaticis et redditibus ipsarum terrarum quas comunes uel non comunes habent cum dominis de montaldo. sed sint predicta omnia superius specificata dictorum fratrum. sicut erant

ante confectionem presentis instrumenti. ita quod  
per ea que in dicto instrumento continentur in pre-  
dictis terris possessionibus et iuribus superius spe-  
cificatis nullum fiat dictis fratribus preiudicium. et  
insuper ex dicta causa et pro dicto precio dictis  
nominibus confiteor uobis dicto nomine me habuisse  
et recepisse a uobis dicto nomine integram solu-  
tionem et satisfactionem de omni eo et toto quod  
debebam dictis nominibus recipere siue possem pe-  
tere a uobis dicto nomine siue dicto comuni. pro  
beneficio uel feudo. siue occasione beneficii uel feudi  
castri montaldi. et inde uobis dicto nomine et ipsi

a comuni per uos finem facio et pactum de non pe-  
tendo. liberando inde uos dictis nominibus nomine  
dicti communis et per uos dictum comune per accepta-  
tionem in aquilianam stipulationem solemniter  
uerbis deductam. renunciando exceptioni solutionis  
et satisfactionis non habite et non recepte et omni  
iuri. actum ianue in palacio heredum quondam  
oberti arie ubi regitur curia. anno dominice na-  
tuitatis mclxxx. indictione viii. die xvi. decembris  
inter nonam et uesperas. testes. lanfranchinus ra-  
palinus. leonellus falaca notarius calvinus de mon-  
taldo. et iacobus de bennesia notarii.

EXPLICIT LIBRI IVRIVM REIPUBLICAE GENVENSIS  
TOMVS PRIMVS.

# **INDEX**

**RERVV ET VERBORVV**



AND

AND

# INDEX

## RERVM ET VERBORVM

**ABBATIA** sancti Dalmatii de Burgo - eius abbas: Raimundus, col. 662 a et d. 665 a. eius praepositus: Salvus, 661 d. 662 d.

**ABBATIA** sancti Andree de Sexto Ianuensis diocesis, 1065 b. 1068 b.

**ABBATIA** sancti Fructuosi ab hominibus insulae Sigestræ canonem percipiebat, 112 c. eius abbas: Bonavita, 112 c.

**ABBATIA** sancti Quintini de Spigno - eius fines a parte Pereti, 706 c.

**ABBATIA** Tilieti, olim Sanctae Crucis nuncupata, 531 a et b - in loco boscus dictus sita, 531 a et c. eius abbas: Guirardus, 531 a et c. eius monachi a Ianuensibus consulibus commendati, 532 a.

**ABBATIA** de Tyro Ianuensi archiepiscopo ab Innocentio II. commendata, 42 d.

**ABBATIA** Trium Arcium, 470 a.

**ABENMAHFOTH** rex Nebulae vassallus Alphonsi regis Castellae etc., 1223 d.

**ABGLOSA** fluvius prope locum Sancti Cristophori, 1119 c.

**ABOABDILLE** Abennazar rex Granatae vassallus Alphonsi regis Castellae, 1223 d.

**ACCON** civitas - inibi ruga beati Laurentii, 412 a - Vicus Catena nuncupatus, 1098 a - domus monasterii sancti Sabbati Alexandriae, 1099 a - ecclesia prioralis sanctae Crucis, 1026 c. 1027 d - portus, 640 a - a Christianis obsessa, 357 d. 360 a - a Latinis Ianuensium ope recuperata, 359 d - in ea consulatum et curiam liberam obtinent Ianuenses, 401 a. 665 c. 687 d. 753 b. 1286 c. 1357 d. 411 c. - eius domini - Henricus Treccus comes palatinus Tyri, 411 a - eius uxor Ysabella filia Amalrici regis, 411 c. 412 c.

**ACCATVRA**, col. 525 c.

**AGERRAS** civitas - inibi nibrabatur Manfredus Siciliae rex, 1349 d.

**ACHARIAS** Antiochiaë senescalcus, 577 d.

**ACHARON** civitas et portus a Balduino rege pro tertia parte Ianuensibus donata, 16 b.

**ACIVS** veronensis marchio, 221 d. 259 b.

**ACRI** civitas - inibi possessiones habebant Ianuenses, 174 a.

**ADAM** placentinus episcopus, 1063 c. 1224 d.

**ADAM** de Gaston, 576 b.

**ADEFONSVS** Hispaniarum imperator pro recuperanda Almaria cum Ianuensibus pacta init, 125 a.

**ADELBERTVS** et Berengarius reges usus et consuetudines Ianuensium confirmant, 6 a.

**ADRIANVS** V. S. P. pacis capitula Ianuenses inter et Carolum Siciliae regem confirmat, 1428 c.

**ADVENAE** a guardia sive custodia civitatis facienda apud Ianuenses non exempti, 5 c.

**ADVOCATI** ecclesiae Ianuensis 511 c - ecclesiae Brugnatisensis, 511 a - communis Pisarum, 1186 d. 1226 a.

**ADVOCATI** eorum iura et bona in comitatu Vintimilii et in Riperia ponentis communi Ianuae cedunt, 1325 c. 1329 b et d.

**ADVOCATIA** ecclesiae Ianuensis, 511 d - eius territorium undique a territorio communis Ianuae circumdatum, 512 b - in eo supremam sibi vindicare conabatur iurisdictionem Ianuensis episcopus, 511 c - eius homines subditi declarantur communi Ianuae, 512 c. 517 a.

**AGOLASCA** locus in curia Gavii, 491 d.

**AGONIA** alpis in comitatu Vintimilii, 5 a. 6 c.

**AIMELII** castrum in ditione Ianuensis communis, 99 a. 483 a. 1118 c - eius possessio a marchionibus Gavii Ianuensibus traditur, 490 c - de eodem investitus Vgolinus Grossus, 529 d - Ianuensibus restitutum, 782 a - villa Fliscorum dein communis Ianuae, 1430 d. 1446 c.

**AIMERICVS** connestabulus regni hierosolymitani, 560 a. 581 a.

**AIMERICVS** tripolitanus episcopus, 453 b.

ALAPII soldanus Ianuensium amicus, col. 1357 *d*.  
 ALBARI locus prope mare - inibi fodinae lapidum, 1376 *b*.  
 1320 *b* - villa, 1321 *b*.

ALBARONI castrum, 227 *d*.

ALBARVS Petrez filius comitis de Lara, ex aulicis Adelpensi Hispaniarum imperatoris, 124 *c*.

ALBENSES eorum iurgia cum Ianuensibus in potestatem et commune Mediolani compromissa, 780 *c* - eorum legati pro pace cum iisdem et Astensibus tractanda, 788 *a* - cum Ianuensibus negotiandi causa pacta ineunt, 1229 *d* - negotiatores consulatum obtinent in Nemausi villa, 1451 *d*. 1453 *c* - albense commune - eius potestas Gaxonus Confalonerii, 1230 *a*.

ALBERTVS comes de Saxonia Fridericum I. imperatorem sequitur in Lombardia, 211 *c*.

ALBERTVS vercellensis episcopus, 410 *d*.

ALBERTVS comes de Bogin ex aulicis Henrici VI. imperatoris, 375 *b*.

ALBERTVS electus tridentinus ex aulicis Friderici regis, 656 *c*.

ALBINATVS lex inter Ianuenses et Massilienses abrogata, 852 *d*. 856 *d*. 1123 *b*. 1128 *c* - et inter Balduinum regem hierosolymitanum, 16 *d*. inter Ianuenses et Petrum iudicem Arborea, 349 *c*. inter eosdem et Philippum regem Francorum, 1452 *a* - inter Ianuenses et Arelatenses, 868 *b* - inter eosdem et homines villae Sancti Egidii, 905 *d*.

ALBIANI villa empti a communi Ianuae 1451 *b*. 1447 *a*.

ALBINGA marcha, eius fines, 403 *c*. 404 *c*. 474 *b*. 1298 *d* - in ditione Bonifacii marchionis Cravexanae, 403 *c* - locus Riperiae occidentalis Ianuae, 514 *d* - civitas, eius domus a Iacobo de Carreto belli tempore dirutae, 1041 *d* - castrum sub potestate communis Ianuae, 1039 *c* - a Iacobo de Carreto dirutum, 1056 *b*. 1168 *b* - ecclesia sancti Michaelis, 438 *d* - a Iacobo marchione de Carreto vastata, 1056 *b* - curia domini episcopi, 937 *d* - commune, eius consules medietatem contilis et totius iurisdictionis a Bonifacio marchione Cravexanae obtinent, 526 *b*.

ALBINGANENSES a vectigalibus immunes in terra comitis sancti Egidii, 18 *c*. - Ianuensium foederati, 312 *b*. - eorum pacta cum Ianuensibus, 435 *d*. 514 *d* - Saonensium amici, 331 *b* - rebelles communi Ianuae, 773 *b* - cum eodem reconciliati, 1039 *b*. 1077 *b*.

ALBINGANENSES episcopi recordati:

Truchus, 447 *c*.

Obertus, 695 *c* - vicarius in Sancto Romulo pro Ianuensi archiepiscopo, 589 *a*.

ALBIZOLA villa in tercarios divisa, 1175 *d* - inibi ecclesia sancti Nicolai, 1176 *b* - ecclesia sancti Petri, 1177 *b*. 1178 *a* - domus caminata dicta, 1176 *b* - molendinum de Contamina, 1176 *a* - introitus ripae, 1176 *a* - plagia, inibi de salinis conficiendis agitur, 1270 *b* - castrum et locus a Ferraria, eorundem domina supposita communi Ianuae, 65 *c*. 320 *a*. 1046 *d*. 1047 *b* - a communi Ianuae munitum, 1137 *d* - eius iura, 1175 *b* - commune, eius temptorium in castris apud Saonam, 778 *c*.

ALBVZOLA locus in ditione marchionum de Ponzono, 330 *d*. 331 *b*.

ALDERAMVS marchio, civis Ianuae, col. 51 *a* - fidelitatem communi Ianuae iurat, 51 *d* - eius mater a iuvo usque ad mare imperabat, 52 *b*.

ALDIONES ecclesiarum apud Ianuenses, 3 *b*.

ALEMANNVS comes Ianuensium foederatus contra Venetos, 819 *a*.

ALEXANDER III. S. P. Ianuensium devotionem commendat, 205 *a* - pro Ianuensibus in hierosolymitano regno constitutis intercedit, 228 *c*. 229 *b* - a Ianuensibus in civitate Ianuae magnifice exceptus, 308 *a* - Vgonem Gibelleti dominum, ut fidelitatem Ianuensi archiepiscopo praestet et censum solvat monet, 308 *d*. - Balduinum IV. hierosolymitanum regem admonet ut inscriptionem Ianuensium intuitu in templo positam et ab Amauro rege eius patre deletam restituat, 309 *b*.

ALEXANDER IV. S. P. Ianuenses in Siciliae regno, caeterisque sedi apostolicae subiectis provinciis mercaturae causa commorantes, ab omnibus oneribus liberos atque immunes declarat, 215 *d* - Neapoli moram trahens, Ianuensium favore rescribit archiepiscopis, episcopis et caeteris praelatis regni Siciliae, 1216 *d*. 1217 *b* - ducibus, principibus, comitibus et baronibus regni eiusdem, 1218 *c* - privilegia Ianuensibus ab imperatoribus et a Friderico rege in Siciliae regno concessa confirmat, 1219 *d*. 1220 *c* - ecclesias ultra iugum existentes Ianuensi episcopatu adiungit, 1222 *c* - quod Ianuenses ad externa tribunalia in prima instantia trahi non possint indulget, 1223 *b* - Viterbi moratur et concistorium celebrat, 1274 *a* - apud Michaelem Paleologum Graecorum imperatorem conqueritur de spoliatione et captura mercatorum Lucensium apud Landimitrum, 1345 *b*.

ALEXANDRIA, sive Caesarea civitas - inibi monasterium sancti Sabbati, 1098 *a*. 1099 *a* - pro tertia parte a Balduino rege Ianuensibus donata, 16 *b*. eius domini - Balianus Galterius baro regni hierosolymitani, 347 *b*.

Galterius connestabulus Cypri, 625 *c*.

Iohannes, 901 *d*.

ALEXANDRIA civitas Caesaria etiam dicta, 381 *b*. 398 *c* - inibi ecclesia sancti Petri, maior dicta, 398 *c* - praepositura sancti Martini, 666 *a*. 719 *c*. 720 *c*. 769 *a* - etiam de Gamundio dicta, 695 *c* - platea maior, 381 *c*.

Commune - eius consules, 389 *a* et *b*. 398 *b*. eius potestas Rambertinus de Guisleriis, 788 *a*.

ALEXANDRINI Caesarienses etiam appellati, 389 *a* et *b*. 398 *b*. 782 *b* - cum Alberto Gavii marchione foedus ineunt, 271 *c* - cum Ianuensibus contra marchiones Malaspinas, 275 *b* - cum his noviter foederantur, 381 *b*. 398 *b* - in amicitia eorundem persistunt, 470 *d* - a pedagio solvendo ad portam Ianuae immunes, 389 *b* - partem pedagii Gavii a marchionibus Gavii obtinuerant, 483 *c* - contra Ianuenses bellum gerunt, 749 *b*. 750 *a* - in potestatem et commune Mediolani eorum iurgia compromittunt, 780 *c* - Friderico II. imperatori adhaerent, 775 *d* - eorum legati pro pace cum Astensibus et Ianuensibus tractanda, 788 *a* - a solutione pedagii apud Gavium immunes declarantur, 782 *a* - moniti

ab Innocentio IV. S. P. ut Capriatam ianuensi communi restituant, col. 1074 *b* et *d*.  
**ALERIENSIS** civitas in episcopalem sedem erecta ab Innocentio II, 42 *b*.  
**ALFEREZIA** (*alferi seu vexilliferi dignitas*) Alphonsi regis vacat, 1225 *a*.  
**ALFERIZ** domini Ferrandi regis, 1064 *a*.  
**ALGARVAE** reges vide Castellae reges.  
**ALIENATIO** vel donatio immobilium in milites vel loca religiosa vetita in regno Maioricarum, 925 *d*.  
**ALIENIGENAE** testimonium quando receptum apud Ianuenses, 204 *d*.  
**ALMA** villa et castrum - inibi ecclesia sanctae Mariae, 1283 *b*. 1323 *c* - pro medietate ad commune Ianuae pervenit, 1298 *c*. 1326 *c*. 1350 *a* - commune, eius consules, 1323 *c*. eius potestates, 1324 *a* et *b* - eius homines fidelitatem iurant ianuensi archiepiscopo, 1282 *d*. fidelitatem eandem iurant communi Ianuae, 1314 *a* - eorum pacta cum Ianuensibus, 1322 *d* - fidelitatem Oberto comiti Vintimilii, Badaluchi domino iurant, eorumque franchisiarum confirmationem ab eodem obtinent, 1324 *c*.  
**ALMARIA** civitas, eius recuperationi intendit Adefonsus Hispaniarum imperator, 125 *a* - capta a Ianuensibus custodienda traditur hinc ad triginta annos Ottoni Bonovillano, 131 *d* - fidelitatem iurat communi Ianuae, 132 *c*.  
**ALMARICVS** camerarius Cypri, 625 *c*.  
**ALPATICVM** (*pensatio pro facultate abigendi pecora in alpes*), 10 *a*.  
**ALPEXELLA** locus, 508 *d*.  
**ALPHONSVS** dominus Molinae, 1223 *d*.  
**ALVERGNACI** commune subditum abbatae Sancti Dalmatii de Burgo, 662 *c*. 663 *a*.  
**AMALRICVS** comes, ex baronibus Hispaniarum regni, 124 *c*.  
**AMALRICVS** rex, 411 *c* - iam mortuus, 1411 *c*. - eius filia Ysabella uxor Henrici Trecci comitis palatini dominique Aceon, 411 *c*. 412 *c*.  
**AMANDOLESA** locus, 673 *c*.  
**AMAVRVS** hierosolymitanus patriarcha, 229 *b*.  
**AMBROSIANO** locus in curia Frascarii, 362 *c*. 363 *b*.  
**AMELIVM** castrum et burgum in ditione communis Ianuae, 73 *d*. 398 *b* - feudi iure traditum Rolando Castagni filio, et aliis, 74 *b*. 75 *c*.  
**AMELONIS** locus, 669 *a*. 670 *c* - castrum in districtu Vintimilii, 676 *b*.  
**AMMIRATI** (*classi praefecti*) regni Castellae etc., 1225 *a* - communis ianuensis in partibus orientalibus, 411 *c* - in Sardinea, 1237 *c*. 1239 *c*. 1246 *a*. 1249 *b* - Niciae, 1410 *d* - Pisanorum in Sardinea, 1257 *d* - Siciliae regis, 191 *b*. 203 *c*. 999 *d* - magni ammirati regni eiusdem, 191 *b*. 203 *c*.  
**AMPVRIARVM** comitatus - eius comites Poncius Vgonis, 127 *a* - Vgo, qui foedus cum Ianuensibus init, 765 *b* - iisdemque multa in suo dominatu confert praesertim mercaturae causa, 639 *c* - Poncius, Vgonis comitis filius, 766 *d*.  
**ANCILLAE** Boterici vicecomitis a servitutis vinculo liberatae, 223 *d* - ecclesiae sanctae Mariae de Auristano, 351 *c*.  
**ANCONA** civitas - inibi ecclesia sanctae Mariae de Mercato, 538 *b* - ecclesia sanctae Mariae Portae Supranae, 652 *b*.

Commune - eius consules, col. 555 *c* - 557 *d* - 558 *a*.  
 eius potestas - Boccaferro ariminensis, 648 *d* - 650 *a* - 651 *d*.  
 eius consiliarii, 651 *d*.  
**ANCONITANA** marcha ad ius et proprietatem Sedis Apostolicae pertinebat - in ea ianuenses mercatores a vectigalibus quibusvis immunes, 1066 *c*. 1067 *c*.  
**ANCONITANI** pacta ab eorum legatis cum Ianuensibus inita, 555 *c* - ratificant, 558 *a* - nova pacta praesertim pro mercatura ineunt cum iisdem, 647 *d* - cum iisdem reconciliantur, 648 *d* - pacis capitula iurant, 652 *b*.  
**ANCORAGIVM** (*tributum, quod pro facultate figendi in portu anchoram conceditur*), 665 *c* - 687 *d* - ab eius solutione immunes Ianuenses in insula Maioricarum, 98 *d* - in Berito, 687 *c*.  
**ANDAGNAE** villa, 1311 *c*.  
**ANDORAE** locus in Riperia occidentis Ianuae, 514 *d* - in marcha albingana, 404 *c* et *d* - ecclesia sancti Iohannis, 1173 *c* - quae a praeposito regebatur, 1174 *b* - castrum, villa et locus, 822 *b*. 473 *a*. 973 *b*. 1153 *c* - burgum, 1156 *c*. 1161 *a*. 1169 *c* - terra vicecomitis, 1174 *b* - feudum marchionum Cravexanae, 822 *b* - qui illud pro medietate vendunt Manuelli et Lanfranco Auriae, 973 *b*. 1159 *c* - emptum a communi Ianuae, 1153 *c*. 1154 *b*. 1156 *c*. 1159 *c*. 1160 *a*. 1162 *d*. 1164 *d*. 1165 *d* - iura et proventus eiusdem, 1169 *c* et *d* - pedagium, qua ratione solvebatur, 1173 *d* - commune - eius consules, 1174 *c* - eius homines ianuensi communi se subdiciunt, 475 *a* - mundinas quotannis celebrandi facultatem obtinent, 474 *a* - a fidelitate debita marchionibus Cravexanae absoluti, 829 *b* - ad custodiam portus Bonifacii obligati, 829 *c* - a vectigalibus in savonensi et niciensi tractibus immunes, 1174 *a*.  
**ANEA** civitas - inibi logiam, palacium, ecclesiam et balneum obtinent Ianuenses, 1551 *b*.  
**ANGLIAE** rex Ianuensium amicus, 580 *c*. 1557 *c*.  
**ANNORVM** computatio apud summos pontifices a die electionis incipiebat et non a die consecrationis, 1455 *c*.  
**ANSELMVS** de Iustingen marescallus imperii, 656 *c*.  
**ANTIBOLI** urbs, eius dominus Raymundus qui cum Ianuensibus foedere iungitur, 56 *b*.  
**ANTIOCHIA** civitas - inibi ruga Ianuensium inter duas aquas sita, 30 *d* - ecclesia sancti Iohannis Ianuensibus concessa, 249 *c* - portus sancti Symonis, 577 *c* - in potestate Ianuensium, 153 *b* - in ea consulatam obtinent Ianuenses, 432 *d*. 577 *b* - eorum dominia in eadem, 172 *d*.  
 Principatus - eius principes recordati:  
 Boamundus Magnus, 30 *d* - senior dictus, 98 *b*.  
 Tancredus, 98 *d*.  
 Boamundus filius Boamundi Magni, 50 *d*. 98 *b* - plura in dominatu suo Ianuensibus concedit, 30 *d*.  
 Raimundus, 98 *b* - Raimundi principis filius, 364 *b*. 432 *d* - privilegia ab antecessoribus suis Ianuensibus concessa confirmat, 98 *b* - privilegium commerciorum iisdem concedit, 364 *b* - eius uxor Constantia, 98 *b*.  
 Rupinus, Raymundi principis filius, Ianuensium amicus, 577 *b*.

Boamundus, Raymundi principis filius, col. 249 b.  
 452 d - eius liberalitates erga Iannenses, 249 b.  
 452 d - eius uxor Sibilla, 364 b. 432 d.  
 Boamundus, Boamundi filius, 522 d - princeps  
 antiochenus et comes tripolitanus, 522 c -  
 libesum comatociorum exercitum Iannensibus  
 in terris suis concedit, 522 d.  
 Boamundus antiochenus princeps, Roberti Gui-  
 scardi filius, 249 c - eius liberalitates erga  
 Iannenses, 249 b - eius cognatus Silvester,  
 250 a.  
**ANTIOCHIAE** duces recordati:  
 Leo Maiopolus, 98 a.  
 Willielmus de Sancto Paulo, 364 c.  
**ARIVM** castrum prope Vintimilium, 668 c. 669 c - Ian-  
 nuensibus restitutum, 674 d.  
**APPARICIUS** burgensis episcopus, 1065 c. 1224 a.  
**AQVA** rivi Ambrosii, 776 d.  
**AQVA** vallis in finibus Iusvallae, 1577 a.  
**AQVAE** (Gratianae) civitas, inibi capella Berengarii co-  
 mitis et marchionis Provinciae, 1062 b - pala-  
 tium comitis Provinciae, 1410 c. 1412 a.  
**AQVAE** Mortuae portus ad eum appellebant naves Ian-  
 nuensium, 905 b.  
**AQVENSES** marchionis Montisferrati foederati, 52 c -  
 marchionum de Ponzono, 750 d.  
**AQVENSIS** episcopus Iannensium amicus, 470 d.  
**AQVENSIS** praepositus - Arnoldus, 58 b.  
**AQVILAE** castrum in ditione communis Iannae, 472 d.  
**ARAGONAE** rex Iannensibus infestus, 298 a.  
 eius principes et reges recordati:  
 Raimundus Berengarius, comes Provinciae, qui  
 foedus cum Iannensibus init, 219 b. 864 a -  
 comes Barchinoniae et princeps regni arago-  
 nensis, 825 d - Tortuosam Iannensium ope re-  
 cuperat, 458 b - proavus Iacobi Aragonensium  
 regis, 884 a. 885 d.  
 Ildefonsus, Ildus etiam dictus, 341 d. 344 a. 361 d  
 rex Aragonae, marchio Provinciae et comes  
 Forcalquerii, 227 c. 341 d. 344 a. 361 d. 514 a  
 Raimundi Berengarii comitis Barchinoniae  
 filius, 425 c. 426 c - pater Petri Aragonae  
 regis, 425 c. 426 c - avus Iacobi regis, 884 b.  
 885 d - consanguineus Algaburgae reginae Ar-  
 boreae, 341 d. 344 a - foedus cum Iannens-  
 sibus pro Albatio castro recuperando init, 227 c  
 - Rodum obsidet, 544 a.  
 Petrus qui pacem a patre et avo cum Iannensibus  
 factam confirmat renovatque, 425 c. 426 c -  
 pater Iacobi regis, 884 b. 885 d.  
 Iacobus filius Petri Aragonae regis, 881 c - comes  
 Barchinoniae et dominus Montispeulani, 772 c.  
 881 b - rex regni Maioricarum, comes urgel-  
 lensis, 923 c. 1459 b - eius iurgia cum Ian-  
 nuensibus pro praeda navis cuiusdam Sanctus  
 Blaxius dictae, 881 b - in arbitros compro-  
 missa, 882 a - privilegia a suis antecessoribus  
 concessa Iannensibus confirmat, 884 a - pacta  
 a suis legatis cum legatis Iannensium inita ra-  
 tificat, 895 d - eius liberalitates erga Iannenses,  
 925 c.  
 Petrus regni Maioricarum dominus, 924 d - con-  
 sanguineus Iacobi regis Aragonae, 925 a - eius  
 liberalitates erga Iannenses, 925 a. 928 b. 938 b  
 - in Maioricarum civitate morabatur, 1292 c -

rex Aragonae, Valenciae, Maioricarum, Sardi-  
 nae et Corsicae, comes Barchinoniae, Roxil-  
 lionis et Ceritanae, col. 1291 c - eius iurgia  
 cum Iannensibus in Iohannem marchionem Mon-  
 tisferrati compromissa, 1291 c - pacis capitula  
 ratificat, 1292 b.  
**ARAMENGO** locus in ditione marchionis Montisferrati,  
 912 d.  
 eius domini - Rufinus, 912 d. 915 b.  
**ARBOREA**, Arvorei regnum sive iudicatus - inibi ecclesia  
 sancti Petri de Claro Iannensibus concessa,  
 37 c. 38 c - in eius montibus venae argenti  
 reperebantur, 37 c. 38 d - eius primates,  
 nobiles atque liberi, 38 d.  
**ARBOREAE** reges recordati:  
 Comes arvorensis iudex, qui privilegia multa in  
 Iannensibus concedit, 36 d. 37 a.  
 - recuperationi regni turritani intendit, 39 a.  
 Bareso, infans Baresono turritano iudici, 238 d  
 - cum eodem reconciliatus, 259 b. 240 b -  
 pacem cum Petro kallaritano iudice init, 246 d.  
 248 a - Friderici imperatoris partes sequebatur,  
 238 d. 239 b et c. 240 b. 246 d. 248 a -  
 Iannensium captivus, 267 d - de sui redem-  
 ptione cum eisdem tractat, 268 a - eius debita  
 erga Iannenses, 270 d.  
 eius uxor - Arburga, Algaburga etiam dicta, regina  
 Arboreae, 270 b - consanguinea Ildi Arago-  
 nensium regis, 344 a. 341 d - eius pacta cum  
 Iannensibus contra Pisanos pro regno recupe-  
 rando, 339 c. 340 a. 344 b - eius filii:  
 Petrus Baresoni Arboreae regis filius, 268 b - obses  
 datus Iannensibus, 268 b. 348 b. 350 d - multa  
 Iannensibus in suo dominio confert, 348 b.  
 351 c. 359 c - vassallus communis Iannae, 350 c.  
 352 c. 355 b - eius dissidia cum Vgone ar-  
 borensi iudice composita, 394 c.  
 Orzocob de Lacon filius quondam Barasonis regis  
 et iudicis Arboreae, 352 a. 354 b - curator  
 de Barbaria de Agutis, 352 a. 354 b.  
 Vgo de Bassis iam mortuus, 342 a. 344 b - eius  
 filius:  
 Vgo rex et iudex Arboreae, 342 a. 344 b. 392 c  
 - Pontius et Poncetus etiam dictus, 394 c.  
 422 d - iura habebat in arborensi iudicatu,  
 383 b. 744 b - sub cura Raimundi de Turrigia  
 etas barhani, 392 c. 394 c. 397 b - eius dis-  
 sidia cum Petro arborensi iudice composita,  
 394 c - eius pacta cum Iannensibus pro iu-  
 dicata recuperando, 422 d.  
 Marinianus filius Comitae iudicis turritani, 582 c.  
 - iudex turritanus et arborensis, 745 c.  
 Guilielmus comes Caprariae, iudex Arboreae et  
 tertiae partis regni kallaritani, 1257 c - vica-  
 rius generalis Pisanorum in Sardinia, 1257 c.  
 Baresonus filius Mariniani, 921 c - iudex turri-  
 tani et arborensis, 921 b - vide Turritani  
 reges et iudices.  
**ARBOREAE** regni curatores, 352 a. 354 b - maiores et  
 liberi, 921 c. 745 c.  
 Inter quos - Raimundus de Turrigia, 394 c -  
 Barbanus Vgonis regis et iudicis, 392 c - eius  
 demque curator, 392 c. 394 b et c. 397 b -  
 eius filii - Raimundus de Turrigia, 391 c. 392 c.  
 394 b. 396 d - Raimundus de Gulgo, 396 d. 397 b.



ARBORENSES archiepiscopi - Iustus, col. 391 c. 396 d. 597 b.

ARBVSTVS locus in districtu Gatorbae, 578 d.

ARCETI villa in iudicatu kallaritano Enriceto de Prato donata, 1264 b.

ARCHICANCELLARII imperii et totius Italiae:  
Rainaldus coloniensis archiepiscopus, 211 d. 225 d.  
Philippus coloniensis archiepiscopus, 375 b.  
Engelbertus coloniensis archiepiscopus, 656 d.

ARCOLA locus, 552 c. - eius domini, 161 b. 692 a - castrum feudum Malespinorum, dein communis Ianuae, 1467 c. 1469 d. 1474 a. 1490 d. 1491 d. 1489 b.

ARCVLENTVM castrum a Baresono Sardiniae rege Ianuensibus traditum, 241 b. 242 a. 243 c. 267 d.

AREAE, etiam Aerae appellatus locus, 53 d - inibi ecclesia beati Pauli, 863 c - eius homines foedus cum Ianuensibus ineunt, 53 d - ab obedientia Raimundi ducis Narbonae se subtrahunt et de illis subiugandis inter hunc et Ianuenses agitur, 294 d. - eius domini vassalli comitis Provinciae, 863 d - eorum pacta praesertim pro commercio salis cum Ianuensibus, 844 b. 863 c - castrum Ianuensibus donatum, 297 b.

ARDERICVS Achayae princeps Ianuensium amicus, 1357 d.

ARELATENSES ab obedientia Raimundi narbonensis ducis se subtrahunt, 294 d - de illis subiugandis agitur, 294 d - Ianuensium amici, 467 b. 555 a. 549 c - eorum consules, 467 b. 549 c. 555 c - antiquam pacem cum Ianuensibus renovant, 866 d.

ARELATENSIS archiepiscopus - Vmbertus qui una cum consulis pacem cum Ianuensibus initam iurat, 467 b - Michael, 555 c. 556 d. 549 c.

ARELATENSIS civitas, prope Rodanum sita, 908 c - inibi capella palatii Troliae, 219 d - rugam unam obtinent Ianuenses, 297 a - et plenarium forum, 867 c - burgum, 297 a.

AREZVS civitas, eius tertia pars Ianuensibus a Balduino rege donata, 16 b.

ARMANNVS vicecomes, fidelis nobilis Henrici comitis Mautae, 522 c.

ARIMANNI Lavaniae comitum, 222 b - marchionum Malespinae, 233 a. 236 b - dominorum de Passano, 265 c.

ARISTANO, Aureum Stagnum etiam appellata - villa in iudicatu Arboreae sita - inibi ecclesia sanctae Mariae, 38 a - maior dicta, 352 a - archipalatium sanctae Mariae, 551 c - arcus palatii eiusdem, 352 a - eius servi et ancillae, 351 c - basilica sancti Michaelis Paradisus dicta, 391 b. 396 d - inibi Ianuenses solum pro construendis centum officinis obtinent, 351 c. 353 c. 390 c. 393 c - archiepiscopali titulo insignita, 269 d - portus Ianuensis, 349 c. 353 c. 390 c. 393 c.

ARMEDANI, Armeani, Almeani fluvius, 5 a. 6 c. 9 d. 71 b - Buzanae et Sancti Romuli territoria dividens, 218 d. 403 c. 404 c. 1282 d. 1329 b.

ARMENIAE regnum, in eo multa obtinent Ianuenses, 469 d.

ARMENTARII Sanctae Mariae de Aristano, 352 d. 354 b.

ARNALDVS Mironis comes palearensis, 126 d. 158 in notis.

ARNALDVS narbonensis archiepiscopus, 39 c. 745 d.

ARNALDVS Strictus ianuensi civitate ob benemerita donatur, col. 315 d.

ARNVLFVS de Ysemar frater ordinis templariorum, 1435 b.

AROCIA FLVVIVS, 969 b.

ARQVATAE locus, 664 a - villa et burgum, 636 d. 785 a - castrum pro parte emptum a communi Ianuae, 636 d. 726 b. 729 a - eius diruptio ordinata, 784 d - a mediolanensibus militibus occupatum, 790 a - a Terdonensibus violenter captum, 1075 d. 1076 c.

ARTVSIVS Albarecius propter benemerita civis Ianuens effectus fidelitatem iurat, 276 b. 277 a.

ASCALONA civitas - inibi Ianuenses mercaturam a vectigalibus quibusvis immunem exercebant, 401 b.

ASONIS castrum in Arboreae iudicatu Ianuensibus a Petro rege iure pignoris traditum, 348 d. 352 d.

ASTENSES Friderico I. Romanorum imperatori adhaerent, 210 a - facilitates plurimas mercaturae causa ab Vgone Burgundiae duce et comite albonensi obtinent, 355 a. - Friderici II. Romanorum imperatoris partes sequuntur, 655 d. 775 d - eorum iurgia cum Albensibus, Terdonensibus et Alexandrinis in commune Mediolani compromittunt, 780 c - legatos ob id ad commune Mediolani constituunt, 788 a - pacta praesertim pro mercatura exercenda cum Ianuensibus ineunt, 1082 b - eorum commercium speciatim in pannis, draperiis et telis, 1083 a - bancum in civitate Ianuae obtinent, 1085 b - consulatuum obtinent apud Nemausum, 1451 d. 1453 c - eorum potestas Barocius de Burgo, 787 d.

ASTORARIA mons in territorio Pereti - eius fines, 706 b.

ASTORES et FALCONES qui capiebantur in Bonifacio ad potestatem vel castellanos loci spectabant, 1519 d.

ATHENAE civitas - in ea consulatuum obtinent Ianuenses, 992 d - et domum propriam, 993 a - eius domini - Guido de Rocha qui privilegia multa Ianuensibus mercaturam exercentibus largitur, 992 c.

ATHO civitas - inibi ecclesia sancti Petri in episcopalem et cathedralem ecclesiam ab Innocentio II. erecta et ianuensi archiepiscopo suffraganea declarata, 42 b.

AVGERIVS abbas Iirinensis, 317 d. 318 d.

AVGVSVS locus, 700 d.

AVGVSTA civitas - in ea Ianuenses solum pro logiis construendis congruum obtinent, 1548 b.

AVRAMALA locus, 12 b.

AVREOLI commune per consules rectum, 658 c.

AVRIA domus possessiones habebat in insula Sardiniae in iudicatu turritano, 1401 b.

AVRIGI villa et castrum comitibus de Macro parebat, 935 d.

AVRVM et ARGENTVM in opere apud Ianuenses a bancheriis communis appretiabatur, 271 b.

AVEI locus in curia Frascarii fere desertus, 346 a et b.

AVINIONENSES consules - eorum iurgia cum Ianuensibus, 541 b. 542 a. c.

AVINIONIS civitas - inibi domus sancti Rufini, 542 a. 543 c.

AZALI locus, 34 a.

AZNARIVS calaguritanus episcopus, 1063 c. 1224 a.

AZO de Valentia ex aulicis Conradi domini Tyri, Sy-

donis et Berithi, marchionis Montisferrati filii, col. 359 b.

AZO de sancto Salvatore ex aulicis Conradi, domini Tyri, Sydonis et Berithy, marchionis Montisferrati filii, 359 b.

AZOLINVS placentinus olim consul a patria expulsus, et a Ianuensibus hospitatus, et civis effectus, 189 d. 190 a.

## B

BAALVCHI castrum emptum a communi Ianuae, 1302 b - curia, eius iura, 1303 c. 1311 a - comites, 909 d. 1311 c - eius castellani a communi Ianuae constituti, 1302 d.

BABYLONIA civitas pro tertia parte Ianuensibus donata, 16 c.

BABYLONIAE soldanus Iauensium amicus, 1357 d.

BAGNACAVALLI insula in ditione ianuensis communis, 983 a.

BAGNARIA locus, 643 a - in districtu Marolae, 644 a - communi Ianuae ceditur, 645 b - castrum marchionum Malaspinæ, 1468 a.

BAIARDI commune - eius ecclesia in summitate loci posita, 1309 c - eius consules, 658 c. 1308 d. 1309 a - castrum emptum a communi Ianuae, 1298 c - eius iura, 1309 b - eius homines fidelitatem iurant communi Ianuae, 1307 a.

BALDVINVS Guercius, a Venetis in possessionibus quas extra Constantinopolim habebat, restitutus, 613 b. 1103 c. 818 d.

BALDVINVS hierosolymitanus patriarcha de Pisanis conqueritur, 45 c.

BALFREDVS (*instrumentum bellicum*) de eo usi Alexandrini et Ianuenses, 783 b. 784 a.

BALIANVS Galterius Caesareae dominus, baro regni hierosolymitani, 347 b.

BANCHERII (*trapezitae*) in civitate Ianuae, 1464 b. 1480 d. 1484 a.

BARALIS procurator Ildi Aragonae regis in Provincia, 361 d.

BARASON de Serra Maior vel Manna curator de Campitano in iudicatu Arboreae, 352 a. 354 b.

BARBANIA locus, 1200 c.

BARBAZELATA podium in plebe Plecagnæ, 326 a.

BARCHINONENSES comites vide Aragonae reges.

BARGONO locus, 560 a. 561 d - commune et ecclesia 560 b.

BAROLI civitas - inibi Ianuenses solum pro logiis construendis obtinent, 1348 b.

BARONES regni hierosolymitani, 347 b.

Regni Castellae tempore Ferrandi regis, 1063 d.

BARTHOLOMEVS abbas sancti Nicolai de Gurgo, 352 a. 354 b.

BARVSO de Serra curator de Barbaria de Mandra Olisai, 352 a. 354 b.

BASSEGNANA locus in curia Gavii, 491 a. 784 c.

BEDINO, BELLINO, locus et feudum dominorum de Vezano, 689 b. 690 a.

BELBVS, fluvius, 790 b - eius origo, 790 c - alexandrinum et astense territorium dividit, 790 b.

BELENGARIVS de Cervaria locum tenens Iacobi Aragonensium regis in partibus Montisposulani, 889 c.

BELLICADRVN locus, 908 c - Senescalcia, col. 1452 d.

BELTRAMVS dominus bibliotensis, 625 c.

BENEDICTVS abulensis episcopus, 1063 c. 1224 a.

BENENCVM locus in ditione marchionis Montisferrati, 911 b.

BERENGARIVS et Adalbertus Italiae reges iura ac privilegia Ianuensibus confirmant, 1 a. 2. b.

BERITI, Bayrut etiam dicta - civitas, 625 c - in ditione Conradi marchionis Montisferrati, 357 c - inibi castellum, 666 b - et ante ipsum balneum Ianuensium, 665 c. 687 d - inibi libertatem commercii et consulatum obtinebant Ianuenses, 687 b - eius domini recordati:

Iohannes de Ibelino, 625 c - qui Ianuensibus quamplura beneficia confert, 665 b. 901 d - nova privilegia iisdem concedit, 687 b.

Philippus de Ibelino balivus Cypri, 625 c.

BERNARDVS patriarcha antiochenus, 31 b.

BERNARDVS parmensis episcopus, 410 d.

BERNARDVS de Orta, Sancii Navarrorum regis miles et missus ad Ianuenses, 225 a.

BERNARDVS comes fuxensis, consanguineus Algaburgae arborensis reginae, 341 a - procurator regis Aragonensium in Provincia, 341 a - eius nepos Raimundus Gilibertus, 341 b.

BERNARDVS de Tholobio miles, gubernator regni Maioricarum pro Petro Aragonensium rege, 1292 b.

BERTOLDVS aquilegensis patriarcha ex aulicis Friderici imperatoris, 656 c.

BERTOLDVS brixiensis episcopus ex aulicis Friderici regis, 656 c.

BERTOLDVS triscamerarius Friderici imperatoris, 211 c.

BESTAGNVN castrum in ditione ianuensis communis, 473 a. 515 b.

BEVELINVM, Beverinum locus, 559 b - eius homines communi Ianuensi pactis initis se subiiciunt, 1021 c - castrum et villa emptum a communi Ianuae, 1430 d. 1446 d.

BIALARE locus in comitatu vintimiliensi, 5 a - scribitur et Biulare, 6 c - et Buolario 10 a.

BLAXIA locus emptus a communi Ianuae, 1440 b. 1446 a.

BISAGNI fluvius, 46 b.

BLAXIA villa in districtu Carpegnae, 1106 c.

BOABDELE Mahomet rex Valentiae pacem cum Ianuensibus init, 152 d. 153 a - filius Saide, 152 d.

BOARONO locus emitur a communi Ianuae, 1431 a. 1447 a.

BOBIENSIS episcopus suffraganeus archiepiscopi Ianuensensis, 42 b.

eius episcopi recordati:

Ogerius, 180 d.

Oddo ex aulicis Henrici VI. Romanorum imperatoris, 410 d.

BONARCATVS prioratus in arborensi iudicata, 352 d. 354 b.

BONDE fluvius in curia Baiardi, 1309 d.

BONIFACIVS novariensis episcopus ex aulicis Henrici VI. Romanorum imperatoris, 375 b.

BONIFACII castrum in insula Corsicae - in ditione Ianuensensis communis, 564 d. 583 a. 672 d. 1213 d. 1273 d. 1280 c - inibi ecclesia sanctae Mariae, 672 d. 1281 b.

eius anciani, 1319 b.

eius potestates recordati - Faciolus de Savignono, 1282 b. 1482 a.

Paschalis de Mari, 1478 *b*.  
 Petrus, Mathej. Auria, 1517 *d*.  
**BONIFACH** portus in ditione ianuensis communis, 436 *a*.  
 439 *b*. 442 *b*. 445 *b*. 448 *a*. 451 *b*.  
**BONIVICINI** de Spigno vassalli curiae Pereti, 711 *b*.  
**BONONIENSES**, rebelles a Friderico II. Romanorum  
 imperatore appellati, 999 *c* - mercatores con-  
 sulatum obtinent apud Nemausum, 1451 *d*.  
 1455 *c*.  
**BOSCO** castrum, villa et locus pro parte emptum a  
 communi Ianuae, 636 *d* - eius domini marchio-  
 nes appellati, 49 *c*. 148 *d* - eorum territorium  
 et fines, 1456 *a* - Friderico I. imperatori ad-  
 haerent, 210 *a*. 226 *o* - vassalli efficiuntur com-  
 muni Ianuae, 551 *a*. 589 *d*. 591 *d*. 1143 *d*.  
 1145 *a* - Friderico II. imperatori adhaerent,  
 656 *a*. 775 *d* - fidelitatem episcopo vercellensi  
 praestabant pro castro Mirbelli, 727 *a* - eorum  
 feuda et castra, 593 *a*. 1144 *a*.  
 Marchiones recordati:  
 Anselmus, 49 *c*.  
 Mainfredus, 148 *d*.  
 Otto, Ottolinus etiam dictus, 488 *c*. 489 *a* - frater  
 Guillelmi marchionis, 551 *a* - eius dissidia cum  
 marchionibus de Vxecio pro castro Pereti, 598 *c*  
 - tutor testamentarius filiorum quondam Boni-  
 facii eius nepotis, 589 *d* - fidelitatem iurat  
 communi Ianuae, 592 *d*. 681 *d*. 698 *b* - una  
 cum filiis et nepotibus iura sua in Capriata  
 vendit communi Ianuae, 724 *d*. 726 *b*. 728 *d*  
 - eius pacta cum Ianuensibus, 1145 *c*.  
 Enricus, 489 *a*.  
 Guillelmus, 488 *c*. 489 *a* - filius Ottonis marchionis,  
 724 *d*. 726 *b*. 728 *d* - frater Ottonis marchio-  
 nis, 551 *a*. 810 *d*. - Murizaschi castri restitutio-  
 nem obtinet, 784 *b* - in pristinam gratiam re-  
 ceptus a communi Ianuae, 1144 *d*.  
 Bonifacius nepos Ottonis marchionis iam mortuus,  
 724 *d*. 726 *b*. 728 *d*. 589. *d* - eius filii, 589 *d*.  
 Manfredus filius Bonifacii sub tutela Ottonis mar-  
 chionis eius avunculi, 589 *d*. 725 *c*. 727 *d*.  
 728 *a*. 730 *d*. 724 *d*. 726 *b* - vassallus communis  
 Ianuae, 728 *d* - partem pedagogii per stratas ter-  
 ritorii Stellae obtinebat, 778 *a* - ad pristinam  
 gratiam restitutus a communi Ianuae, 1144 *d*.  
 Conradus filius Bonifacii sub tutela Ottonis mar-  
 chionis eius avunculi, 589 *d*. 724 *d*. 726 *b*. 725 *c*.  
 728 *a*. 727 *d*. 730 *d* - vassallus communis Ianuae,  
 728 *d* - in pristinam gratiam receptus a com-  
 muni Ianuae, 1144 *d*.  
 Henricus qui Guerreriam filiam suam a patria po-  
 testate emancipat, eique iura sua in castris Vxecii,  
 Mirbelli et Russilioni cedit, 1415 *b* et *c*.  
**BOTRO** locus - eius domini, 523 *a*.  
**BOVCARDVS** comes Vindociensis, 1410 *d*.  
**BOZOLO** castrum in ditione episcopi bruniatensis, 309 *d*  
 - in eo turris construenda praescribitur, 310 *a*  
 - in ditione communis Ianuae, 723 *d*.  
**BRACELLIS** villa empti a communi Ianuae, 1431 *a*.  
 1446 *d* - locus, 1021 *b*.  
**BRELIVM**, Brehl castrum a Guidone Guerra vintimiliensi  
 comite communi Ianuae donatum, 197 *d* - com-  
 mune - eius consules, 660 *b* - eius homines cum  
 Ianuensibus concordantur, 1138 *d* - in eorum  
 possessionibus restituti, 1139 *a*.

**BRIGA** castrum a Guidone Guerra vintimiliensi comite  
 ianuensi communi donatum, 197 *d* - eius con-  
 sules, 660 *b* - marchioni Provinciae adiudica-  
 tum, 1404 *d* - occupatum a comitibus Vintimili,  
 1451 *c*.  
**BRIXIA** civitas Friderico I. imperatori se subiicit, 211 *d*.  
**BRIXIENSIS** episcopus - Bertoldus ex aulicis Frederici  
 regis, 656 *c*.  
**BROCHV** castrum a Guidone Guerra Vintimilii comite  
 ianuensi communi donatum, 197 *d*.  
**BROSONE** locus in dominio comitum Lavaniae, 107 *c*.  
**BROVIA** locus, 710 *b* - eius domini, 711 *c*.  
**BRVGNATVM** locus - eius homines pactis initis Ianuen-  
 sibus se subiiciunt, 1427 *b*.  
**BRVGNATENSIS** episcopatus suffraganeus archiepisco-  
 patus Ianuae, 42 *b* - eius vassalli, 1451 *d*. 1447 *c*.  
 311 *a* - eius episcopi recordati - Lanfrancus  
 qui cum Ianuensibus foedus init, 309 *d*.  
**BRVGNATENSIS** ecclesiae advocatores, 311 *a*.  
**BRVGNOLETA** locus in curia Frascarii, 567 *b*.  
**BRVSABOSCHI** vassalli curiae Pereti, 710 *b* et *d*.  
**BRVXETA** locus a marchionibus de Bosco Ianuensibus  
 donatum, 590 *a* - castrum, et villa pro parte  
 emptum a communi Ianuae, 636 *c*. 726 *b*. 728 *d*  
 - eius homines fidelitatem iurant communi Ianuae,  
 741 *b*.  
**BVCCARDVS** castellanus de Magdeburc, 211 *c*.  
**BVGNONI** mons, 10 *a*.  
**BVLBERE** fluvius, 69 *a*. 70 *b*. 97 *a*.  
**BVLLAE** summorum Pontificum, ante eorum consecra-  
 tionem, electi nomen non praeseferebant iuxta  
 usum Romanae Sedis Apostolicae, 1435 *c*.  
**BVRGVM** Furnariorum in ditione ianuensis communis,  
 461 *b*.  
**BVRGVM** Sancti Dalmacii - commune - eius consules,  
 661 *d*. 662 *a*.  
**BVRLO** locus, 34 *a*.  
**BVXILIA**, Buzelia locus in castellania Cari, 566 *a*. 567 *b*.  
**BVZALLA** locus, 509 *a*.  
**BVZANA** locus limitrophus Sancto Romulo, 218 *c* - in  
 comitatu Vintimilii, 304 *b*. 305 *b* - burgum,  
 1312 *d* - ecclesia terras habebat in Almedano,  
 1283 *d* - castrum et villa, 454 *d*. 909 *d* - pro  
 medietate emptum a communi Ianuae, 1298 *c*.  
 1326 *c*. 1330 *a* - eius homines Bonifacio co-  
 miti Vintimilii fidelitatem iuraverant coacti,  
 1312 *b* - fidelitatem iurant communi Ianuae,  
 1313 *b* - curia - eius iura, 1311 *d*.

## C

**CABRIANI** mons, 289 *a*.  
**CACHARMORINVS** mons, a marchionibus de Bosco  
 ianuensi communi ceditur, 590 *a*.  
**CACINAIOLA** villa in districtu Carpegnae, 1106 *a*.  
**CACINAIGVM** locus emptus a communi Ianuae, 1440 *b*.  
 1446 *a*.  
**CACOLA** (*servus militis*), 682 *a*.  
**CA** de Marzano locus, 281 *a*.  
**CAESAREA**, Caesaria, vide Alexandria.

**CALAMANDRANA** locus, col. 230 *b* - castrum in ditione communis astensis, 790 *b*.

**CALCINARI** quo iuramento astricti apud Ianuenses, 36 *b*.

**CALIGNANO** locus, 33 *c* - prope mare situm - inibi fodinae lapidicinae, 1317 *c*.

**CALIXTVS** papa II. consecrationem episcoporum insulae Corsicae pisanae ecclesiae pridem concessam sibi reservat, 21 *c*. 22 *b*. 25 *d* - concilium Lateranense celebrat, 25 *d*.

**CALLARI** civitas - inibi castellum de Castro, sive Castrum, 1199 *d* - ibi domus Bandini Quaquarae, 1199 *d* - in ea morabatur Chianus marchio et iudex, 1199 *d* - domus sive albergum Iacobi Comanome, 1233 *b* - domus Bonacursi de Bono die, 1260 *a* - ecclesia sanctae Mariae, 1200 *a*. 1236 *a* - castrum in potestate Ianuensium, 1202 *d*. 1236 *a* et *c*. 1237 *d*. 1239 *c*. 1238 *b*. 1257 *c* - a Pisanis occupatum, 1273 *d*.

**CALLARI** iudicatus sive regnum - eius iudices sive reges recordati:

Constantinus iam mortuus, 246 *d*.

Petrus a Friderico I. imperatore exautoratus, 246 *d* - Ianuensium ope in regno restitutus, 246 *d* - cum Baresono arborensi iudice reconciliatur, 246 *d*. 247 *a*. 248 *d* - multa Ianuensibus in suo dominatu confert, 293 *b* - pacem cum Pisanis et cum arborensi iudice tractat, 293 *d*.

**CALLARI** iudicatus sive regnum in potestate marchionum Massae, 376 *c*.

eius iudices sive reges ex marchionibus Massae recordati:

Chianus marchio Massae, 1199 *b* - Ianuensium foederatus contra Pisanos, 1251 *d* - in civem ianensem receptus, 1232 *c* - foederis capitula a suis legatis cum Ianuensibus inita ratificat, 1235 *b*. 1236 *d* - testamentum condit, eiusque haeredes instituit Rainaldum et Guillelmum fratres, eiusque consobrinos, 1199 *b* - iam mortuus, 1237 *d* - eius frater Iacobus, 1264 *a* - consanguineus Guillelmi Cepullae marchionis Massae, 1264 *a*.

Rainaldus filius quondam Russi, avunculi Chiani marchionis Massae et iudicis callaritani, 1199 *b*. 1236 *c*. 1237 *a* - haeredem sibi instituit Guillelmum Cepullam eius fratrem, 1236 *c* - iam mortuus, 1264 *c* - bona habebat in contrata Tolostra 1264 *c* - eius filii, 1264 *b* et *c* - eius socrus Ora, 1237 *a* - eius amasia Massa, 1237 *a*.

Guillelmus Cepulla filius quondam Russi, et Mariae Disserrae, Chiani marchionis Massae et iudicis callaritani materterae, 1199 *b* et *c* - frater Rainaldi eiusque haeres, 1237 *a* - frater consobrinus Chiani marchionis supradicti, 1239 *d*. 1246 *a*. 1237 *d* - vassallus communis Ianuae, 1237 *d* - testamentum condit eiusque haeredem instituit commune Ianuae, 1263 *d*.

eius uxor Francisca, 1263 *d*.

eius filia Alaxia, 1263 *d*.

eius concubina Cresce, 1264 *a*.

Guillelmus marchio Massae et iudex callaritanus magnus civis Ianuae appellatus, 1238 *b* - iam mortuus, 1242 *d*.

eius filia Agnisia, quae haeredem suum instituit Guillelmum Cepullam marchionem Massae et iudicem callaritanum, 1242 *d*.

**CALLARI** iudicatus sive regnum in tres partes divisum,

col. 1257 *c* - quarum una ad Iohannem vicecomitem Galluriae iudicem spectabat, 1257 *c* - altera ad Guillelmum iudicem Arboreae, 1257 *c* - altera ad Gerardum, et Vgolinum Gueffum comites, 1257 *d* - eius capitanei, 1246 *a*. 1249 *c*.

**CALOSI** castrum ab hominibus de Cucurno communi Ianuae ceditur, 108 *c* - burgum eius aedificatio proponitur, 108 *c*.

**CAMARCO** locus in curia Frascarii, 560 *b*.

**CAMPALE** castrum a marchionibus de Bosco ceditur communi Ianuae, 590 *a*. 591 *d*. 726 *b*. 728 *d* - eius homines fidelitatem iurant communi Ianuae, 735 *c* - de eodem investiantur marchiones de Bosco, 1144 *a*.

**CAMPARI** apud Saonenses acta publica iurabant in anima populi, 331 *b* - in Sancto Romulo ab archiepiscopo Ianuae electi, 759 *c*.

**CAMPARI** castrum et villa pro parte emuntur a communi Ianuae, 636 *c*.

**CAMPIGLIA** locus - eius fines, 67 *c* - eius domini vassalli communis Ianuae, 67 *b*.

**CAMPITANO** locus in iudicatu Arboreae - eius curator Barason de Serra maior vel mannu, 352 *a*. 354 *b*. 361 *d*.

**CAMPO** locus, 673 *c* - castrum a marchionibus de Bosco suppositum communi Ianuae, 590 *a*. 592 *b*. 726 *b*. 728 *d* - in eo partem etiam habebant marchiones Malaspiniae, 1457 *b* - eius consules 742 *c* - de eodem feudi iure investiti marchiones de Bosco, 1144 *a*.

**CAMPO** Florenzanus locus, 33 *d*.

**CAMPO** Levantino locus in curia Frascarii fere desertus, 346 *a*, 365 *a*.

**CAMPO** Marcio locus, 5 *b*.

**CAMPO** Vrsonis locus, 33 *c*.

**CAMPVNDENA** locus in insula Corsicae, 1478 *b*.

**CAMVLIO** locus, 700 *d*. 975 *c*. 993 *c*. 1013 *d*.

**CANALE** locus in comitatu Vintimilii, 5 *a*. 6 *c*.

**CANALE** locus in districtu Gatorbae, 578 *d*.

**CANCELLARI** imperatorum, quorum mentio habetur

Conradus episcopus. imperialis aulae, 656 *c*.

Ditherus . . . . . Henrici VI. imp., 375 *b*.

Vdalricus . . . . . Friderici I. imp., 211 *d*.

**CANCELLARI** regum et principum

Albertus, Aubertus

tharsensis archiep. Boamundi principis Antiochiae, 364 *c*. 433 *b*.

Arnoldus . . . . . Conradi regis, 58 *b*.

Bernardus . . . . . Boamundi principis Antiochiae, 250 *b*.

Bonusvassallus de Aldo. regni Cypri, 901 *d*.

Fulbertus . . . . . Berengarii et Adalberti Italiae regum, 2 *b*.

Gualterius de Otta . Conradi II. regis Siciliae, 1296 *b* - scribitur et de Occa, 1349 *d*.

Gualterius . . . . . Friderici regis Siciliae, 464 *b*.

Guillelmus, magister. Caroli regis Siciliae, 1435 *b*.

Iohannes archiepiscopus Scii . . . . regis Armeniae, 470 *a*.

Iordanus . . . . . Rupini Antiochiae principis, 577 *d*.

Ioscius tyrensis archiepiscopus . . . regni Tyri, 407 *a* - regni hierosolymitani, 412 *d*.

Leonardus . . . . . principis Achayae, 1438 a.  
 Petrus . . . . . Guidonis regis hierosolymitani, 360 b.  
 Petrus Paganus . . . Petri regis et iudicis Arboreae, 352 a. 354 b.  
 Radulfus . . . . . Boamundi principis Antiochiae, 31 b.  
 Radulfus Nicosiensis archidiaconus . . . regni Cypri, 625 d.  
 Raulus causidicus . . Raimundi ducis Narbonae et marchionis Provinciae, 296 c. 300 b.  
 Rubaldus . . . . . Hugonis domini Gibelleti, 230 c.  
 Sancius electus toletanus . . . . . Alphonsi regis Castellae, 1223 d.  
 Stibiotus Stibius . . march. Montisferrati, 1292 a.  
**CANCELLARII** romanae ecclesiae:  
 Aimericus diaconus cardinalis, 43 b.  
**CANCELLARII** communitatum:  
 Communis Florentiae:  
 Brunetus Latini notarius ancianorum, 1203 c.  
 Communis Ianuae:  
 Bonus infans, 45 b.  
 Guillelmus Caligae Palii, 355 b.  
 Guillelmus de Varagine, 1186 b. 1204 a. 1229 c.  
 Iohannes Bonihominis, 924 c. 1225 c. 1418 c. 1435 d. 1459 d.  
 Lanfrancus de Sancto Georgio, 1422 d. 1356 d. 1424 d. 1428 c. 1430 b. 1436 d. 1439 a. 1445 b. 1449 b. 1458 d. 1462 b. 1466 b. 1469 b. 1471 a. 1489 a. 1491 b. 1493 a. 1491 d. 1496 d. 1515 c.  
 Loysius Calvus, 924 c. 1418 c. 1435 d. 1436 d. 1454 d. 1460 a. 1225 c.  
 Ogerius Bucanigra, 1359 d.  
 Symon Embronus, 1229 c.  
 Communis Luchae:  
 Bonaventura Guacius notarius, 987 a.  
 Guillelmus notarius, 1115 c.  
 Communis Pisarum:  
 Bonaiunta Vcelli, 1261 b.  
 Gualfredus de Oratorio, 1261 c.  
 Leopardus Carnelevarii, 1194 d.  
 Rainerius de Navacchio, 1194 a. 1226 c.  
 Vgolinus de Vico, 1194 a. 1226 c.  
 Vgolinus Frederici, 1226 c.  
 Communis Venetiarum:  
 Gabriel Paulinus, 1090 b. 1104 b.  
 Henricus, 1094 c.  
 Marcus, plebanus ecclesiae sancti Geminiani, 1090 b.  
 Michael Bonifacius, Plebanus sanctae Mariae vianicensis, 614 b. 815 c. 820 a. 1090 b.  
**CANELIS** locus, 661 d. 667 b. 668 a - castrum in ditione communis astensis, 788 b.  
**CANETO** locus, 682 a.  
**CANVSCO** castrum in comitatu vintimiliensi, 5 a - scribitur et Cariasco 6 c.  
**CARHA** civitas - in ea liberam commerciorum exercitium obtinent Ianuenses, 942 a - eius dominus, se sive ianuensem profitetur, 942 d - eius homines ianuensi civitate donati, 941 d.  
**CAPITANEI** universitatis tuscanorum et lombardorum mercatorum, 1451 c.

**CAPITVDINES** artium apud Ianuenses in conciliis generalibus vocati, 1293 b. apud Florentinos, 1109 d. 1202 c.  
**CAPRARIA** comitatus - scribitur et Craparia, 1257 c - eius comites recordati Guillelmus iudex Arboreae et tertiae partis regni callaritani, vicariusque generalis Pisanorum in Sardinea, 1257 c.  
**CAPRIATA** castrum et villa - Craviada etiam dicta, 557 b. 630 b. 632 a - muris et fossatis circumvallata, 783 b - parengatis, balfredis, trabucis, manganis et praederiis munita, 783 a. et b. 784 a - eorumdem destructio ordinata, 783 a et b - emptum a communi Ianuae, 636 d. 724 d. 727 a. 1145 a et b - lanuensibus ablatum ab adhaerentibus Friderici II. imperatoris et ab Alexandrinis occupatum, 1074 a et d - burgum - inibi ecclesia sancti Petri, 633 c - eius consules, 490 a. 630 a. 632 a - eius potestas Ingo Tornellus, 1007 b. 1008 d. 1009 c - eius homines a subiectione marchionum de Bosco se redimunt, 489 d - communi Ianuae se subiiciunt, 630 a. 632 a - eidem fidelitatem iurant, 557 b. 633 d. 841 b - Terdonenses captivos relaxare communi Ianuae recusant, 1007 d. 1009 d - de hac re se excusant, 1008 d.  
**CAPVD** Ageris locus, 816 d.  
**CAPVLESEGI** locus in curia Frascarii, 560 b.  
**CAPVT** Montis locus - inibi ecclesia sancti Nicolai, 72 b.  
**CARA** locus, 643 a - in districtu Marolae, 641 a - in ditione communis Ianuae, 645 b.  
**CARBONARIA** locus, 33 c.  
**CARCARIS** locus in castellania Cari, 566 a. 567 b. 569 c - inibi prioratus, 642 b.  
**CARI** castellania, 566 a. 567 b. 569 c - castrum in cuius turri vexillum beati Georgii in signum adeptae possessionis ponitur, 569 b.  
**CARDINALES** episcopi:  
 Albanenses - Vitalis, 22 d. 25 d.  
 Hostienses - Iohannes, 43 b.  
 Portuenses - Petrus, 22 d. 25 d.  
 Praenestines - Willelmus, 25 d. 43 b.  
 Iacobus, 984 b. 985 b.  
 Stephanus Vngarus, 1274 b et in notis.  
 Sabinenses - Crescentius, 22 d. 25 c.  
 Conradus, 43 b.  
 Bertrandus a sancto Martino, 1435 a et in notis.  
 Tusculani - Aegidius, 25 d.  
 Otho de castro Rodolphi, 1274 b et in notis.  
**CARDINALES** presbyteri:  
 Amicus Tituli sanctae Crucis in Hierusalem, 23 b.  
 Anselmus Tituli sancti Laurentii in Lucina, 43 b.  
 Anastasius Tituli beati Clementis, 26 a.  
 Benedictus Tituli Eudoxiae, 25 a. 26 a.  
 Bonifacius Tituli sancti Marci, 22 d.  
 Crescentius Tituli sanctorum Marcellini et Petri, 25 d.  
 Desiderius Tituli sanctae Praxedis, 22 d. 26 a.  
 Deusdedit Tituli sancti Laurentii in Damaso, 23 a. 26 a.  
 Divizo Tituli Equicci, 23 a.  
 Girardus Tituli sanctarum Aquilae et Prisciae, 25 d.  
 Gregorius Tituli Lucinae, 23 b. 26 a.  
 Gregorius Tituli sanctae Prisciae, 22 d.  
 Gregorius Tituli sanctorum duodecim Apostolorum, 25 d.



- Hugo Tituli Basilicae sanctorum duodecim Apostolorum, col. 23 b.
- Hugo de sancto Caro frater ordinis Praedicatorum Tituli sanctae Sabinae, 1274 b et in notis.
- Iohannes Tituli sanctae Ceciliae, 23 a. 26 a.
- Iohannes Tituli sancti Eusebii, 23 b.
- Iohannes Tituli sancti Grisogoni, 22 d. 26 a. 43 b.
- Iohannes de Toletio Tituli sancti Laurentii in Lucina, 1274 b. et in notis.
- Lucas Tituli sanctorum Iohannis et Pauli, 43 b.
- Martinus Tituli sancti Stephani in Coelio monte, 43 b.
- Petrus Tituli sancti Marcellini, 23 a. 26 b.
- Petrus Tituli Calixti, 25 d.
- Rainerius Tituli sanctorum Marcellini et Petri, 23 a.
- Robertus Tituli sanctae Sabinae, 22 d.
- Robertus Tituli sancti Eusebii, 25 d.
- Sigizo Tituli sancti Sixti, 23 a. 25 d.
- Teobaldus Tituli Pamachii, 23 a. 26 a.
- Teobaldus Tituli sanctae Anastasiae, 26 a.
- CARDINALES diaconi:**
- Aimericus cancellarius Romanae Ecclesiae, 43 b.
- Aldo Tituli sanctorum Sergii et Bachi, 23 b.
- Angelus Tituli sanctae Mariae in Domnica, 26 c.
- Corsus Tituli sanctae Mariae in Aquiro, 26 b.
- Girardus Tituli sanctae Luciae, 23 c.
- Gregorius Tituli sancti Angeli, 26 b.
- Gregorius Tituli sancti Eustachii, 23 b.
- Gregorius Tituli sanctae Luciae septem solii, 26 c.
- Gregorius Tituli sanctorum Sergii et Bachi, 26 b. 43 c.
- Gregorius Tituli sancti Viti, 26 c.
- Grisogonus bibliotecarius, 23 c.
- Gualterius Tituli sancti Theodori, 23 c.
- Guido Tituli sanctorum Cosmae et Damiani, 43 c.
- Guido Tituli sanctae Mariae in via lata, 43 c.
- Iacobus Caietanus Vrsinus Tituli sancti Nicolai in carcere tulliano, 1274 b et in notis.
- Iohannes Tituli sancti Nicolai ad carceres, 26 c.
- Ionathas Tituli sancti Cosmae et Damiani, 23 c. 26 b.
- Matheus Tituli sancti Adriani, 26 c.
- Octavianus Vbaldinus Tituli sanctae Mariae in via lata, 1274 b et in notis.
- Oddo Tituli sancti Georgii ad velum aureum, 43 c.
- Ottobonus de Flisco Tituli sancti Adriani, 1274 b et in notis. 1297 a - ad apices dignitatis papalis promotus, 1431 a - iam mortuus, 1431 et in notis. 1437 c. 1446 d.
- Ricardus Hannibaldensis Tituli sancti Angeli, 1274 b et in notis.
- Rodulfus Hortanus episcopus, 43 b.
- Romanus Tituli sanctae Mariae in Porticu, 23 b. 43 c. 26 b.
- Romualdus Tituli sanctae Mariae in via lata, 23 b.
- Ronssemanus Tituli sancti Georgii in Velabro, 26 b.
- Stefanus Tituli sanctae Mariae Scolagreci, 23 c. 26 b.
- Vbertus Tituli sanctae Mariae in via lata, 26 c.
- CARDINALES sine Titulo:**
- Rainerius senensis episcopus, 43 b.
- Ildizo Saonensis episcopus, 43 c.
- Rollandus Rosellanus episcopus, 43 c.
- CARENTINA** villa in curia Gavii, 491 a.
- CARI** castrum et castellania feudum marchionum de Carreto, dein communis Ianuae, 565 d. 569 a.
- CARNEE** villa ad Fliscos primum inde ad commune Ianuae pervenit, col. 1430 d. 1446 c.
- CARNES** - earum introitus vectigali obnoxius apud Ianuenses, 905 d.
- CARPAXII** castrum et villa - eius domini vassalli comitis Vintimilii, 943 d. et c. 1298 d.
- CARPENA**, Carpegna locus, 559 b - ibi mons de Vegiorna, 1105 b - plebs in dioecesi pisana, 1274 b - castrum, 640 d - eius domini eorumque iurgia cum ianuensi communi pro castro Marolae, 641 c. 642 b et d - eorum pacta cum Ianuensibus, 722 c - vassalli efficiuntur Ianuensium, 977 b - iura habebant in Lunexana a Macra citra, 978 d. eorum iura Ottoboni cardinali de Flisco cedunt, 1297 a - quae dein in commune Ianuae perveniunt, 1440 b. 1446 a - eius homines fidelitatem iurant communi Ianuae, 1105 b - in compagnam eiusdem communis recepti, 1108 a.
- CARPINO** castrum et terra a florentinis compromissariis communi Ianuae adiudicata, 1213 c.
- CARRAIGA** locus, terra Fliscorum, dein communis Ianuae, 1440 b. 1446 a.
- CARRETO** marcha - eius marchiones recordati:
- Otto, qui de castris Cari et Degi feudi iure investitur a communi Ianuae, 567 b. 565 d. 569 a - uti delegatus imperialis Vintimilienses in bannum incidisse declarat, 658 a et c. 660 b. 661 d. 662 c. 663 b.
- Hugo, filius domini Ottonis, Saonensium potestas, 477 d. 565 d. 567 b. 569 b.
- Henricus marchio de Carreto, 794 d - filius Henrici marchionis, 796 a - eius conventiones cum communi Ianuae revocatae, 795 b.
- Otto marchio de Carreto filius Henrici marchionis, 796 a - iura habebat in castro Stellae, 778 c. 779 d.
- Iacobus marchio de Carreto, Terdonensium captivus, 1009 a. 1041 d - bellum gesserat contra Ianuenses, 1054 d - cum iisdem reconciliatus, 1054 c. 1077 b.
- Bonifacius marchio de Carreto, 1415 c.
- CARRODANI**, Carrotani villa, 872 c - eius homines a subiectione dominorum de Paxano liberati, 864 d - cum iisdem societatem ineunt, 865 d.
- CARROXIVM** locus in curia Gavii, 68 d. 70 a. 96 c. 491 c.
- CARTANI** castrum in ditione iannensis communis, 473 a. 933 b.
- CASALE** locus, 560 a.
- CASALE** de Alba locus in curia Frascarii, 561 c.
- CASALEGII** commune in castellania Montaldi, 1398 d.
- CASALETTO** locus in valle Quarta in curia Frascarii, 561 b.
- CASALILE** de Regali locus in districtu Gatorbae, 578 d.
- CASALIS** locus in curia Frascarii, 525 a.
- CASALIS** castrum in ditione episcopi Bruniatensis, 310 a - in eo turris construenda praescribitur, 310 a.
- CASAMAVALI** locus, 33 c.
- CASANOVA** castrum - eius domini fidelitatem iurant communi Ianuae, 930 d.
- CASEI** introitus vectigali obnoxius apud Ianuenses, 905 d.
- CASSANDRIA** civitas - in ea Ianuenses logiam, palacium, ecclesiam et balneum obtinent, 1361 b.
- CASSINASCI** castrum in ditione domus Ianuae, 790 c.

CASSINELLIS castrum, terra marchionum de Bosco, dein communis Ianuae, col. 726 c. 1416 a - eius homines fidelitatem iurant communi Ianuae, 734 b.

CASTAGNANICO locus in comitatu Vintimilii, 5 a. 6 c.  
CASTAGNETVM locus in ditione marchionis Montisferati, 911 c.

CASTALARE locus in comitatu vintimiliensi, 5 a. 6 c.  
CASTANEAE, earum introitus apud Ianuenses vectigali obnoxius, 905 d.

CASTELLANELLO locus, 931 a.

CASTELLARIO locus in marcha Albinganensi, 404 a. 514 d - castrum et villa a marchionibus Cravexanae ceditur communi Ianuae, 820 d. 824 d. 931 a - eius domini fidelitatem iurant communi Ianuae et de eodem investiuntur, 822 a. 823 c. 827 d. 828 c et d. 895 a. 896 a. 898 c. 950 b.

eius gastaldiones, 960 c.

CASTELLAE regnum - in eo episcopi, barones et probi viri in consiliis, quae a regibus convocabantur, interveniebant, 1060 d.

eius reges recordati:

Fernandus II. legionensis rex sororius Sancii regis Navarrae, 224 c.

Alfonsus III. nepos Sancii Navarrorum regis, 224 c.

Ferrandus qui privilegia nonnulla ianuensibus mercatoribus concedit, 1060 c - eius uxor Iohanna, 1392 b - eius filii:

Alfonsus IV. filius primogenitus Ferrandi regis, 1060 d. 1392 b - privilegia a patre Ianuensibus concessa confirmat, 1223 c. 1393 c. 1392 a - Romanorum rex, 1393 c - imperator, 1393 d. 1394 b - eius filiae: Beatrix, 1223 c - Berengaria, 1223 c.

Fridericus filius secundogenitus Ferrandi regis, 1392 b. 1060 d.

Enricus filius Ferrandi regis, 1060 d.

Alfonsus infans frater Ferrandi regis, 1063 c.

CASTELLETVM locus - eius domini foederantur cum Ianuensibus contra marchiones Gavii et Palodi, 470 b.

CASTELLETVM locus finitimus civitati Ianuae, 96 c. 1119 c.

CASTELLI commune - eius consules, 658 c.

CASTEIONI fluvius in curia Frascarii, 325 a.

CASTELIONVM locus in ditione marchionis Montisferati, 911 c.

CASTELLIONVM - Castellionum - Castegionum locus in comitatu Vintimilii, 402 d. 408 d. 669 a. 670 c. 768 b - castrum a Guidone Guerra comite Vintimilii communi Ianuae donatum, 197 d. 454 e - marchioni Provinciae adiudicatum, 1404 d - a comitibus Vintimilii occupatum, 1431 c - eius homines communi Ianuae se subiiciunt, 1023 b - eius consules, 1023 a - plebs, 533 d.

CASTELLVM de Vegis in curia Frascarii, 561 c.

CASTELLVM Delfinum, feudum marchionum de Vxecio, deinde communis Ianuae, 680 d. 686 c.

CASTRA et loca dominio Iannensium supposita anno 1128, 53 c.

CASTRVM Blancum, 473 a. feudum marchionum Cravexanae, deinde communis Ianuae, 933 d.

CASTRVM Novum locus, 96 c. 68 d. 70 a - curia, 873 b. eius homines a subiectione dominorum

de Paxano absoluti, 864 d. cum iisdem societatem iueunt, col. 865 d.

CASTRVM Delfinum - eius dominus Dalfinus marchio, 706 d - eius fines, 706 d.

CASTRVM Vetus locus in curia Gavii, 493 a - prope fluvium Abgiosam, 1119 c.

CAVALCABOVIS domus cum Lavaniae comitibus foederata, 221 d.

CAVANA locus in curia Gavii, 491 b.

CAVANVZA locus, 53 c.

CAVILIOLVM castrum a Terdonensibus vi captum, 1075 d. 1076 c.

CAZANA castrum in ditione communis Ianuae, 723 d.

CAZENI villa in districtu Carpegnae, 1106 a.

CAZINVM locus, terra Flisconum, deinde communis Ianuae, 1440 b. 1446 a.

CELANEXI locus, 34 a - eius homines captivati a marchionibus Malespinis et ad Bagnariae castrum ducti, 1468 c.

CELASCO locus, 570 a - eius homines subditi dominorum de Lagneto, 570 b. 466 a - eius domini cum Ianuensibus foederati contra marchiones Malaspinas, 288 c - compagnam Ianuensium iurant, 465 a - castrum et terra a florentinis compromissariis communi Ianuae adjudicata, 1213 c.

CELLA locus in ditione marchionum de Ponzono, 330 d. 331 b. villa in curia Frascarii, 324 a.

CENCIVS, Romanae urbis scriniarius, iura civitatis a Ianuensibus obtinet, 311 c.

CENSARII mercium apud Ianuenses, 178 d - taxa ab iisdem exigenda praescribitur, 520 d.

CEPARAXI curtis in callaritano iudicatu Ianuensibus donata, 293 d.

CERITANA civitas Nunnoni Sancio Russilioni domino parebat, 926 c. 939 a.

CERITANAE comites vide Aragonae reges.

CERREDO, Cerreto locus, 33 d - in valle Scriviae, 491 b - castrum Terdonensibus restitutum, 601 b.

CERROCO villa in districtu Carpegnae, 1106 b - empti a communi Ianuae, 1440 b. 1446 a.

CESAMI castrum in ditione communis astensis, 790 c.

CERVIA fluvius, 997 a.

CETA mons inter Ianuenses et dominos de Plombeto controversus, 29 d.

CETRONVM locus - inibi palatium Barexonis iudicis, 921 c.

CEVLA plebs, 865 c. 866 c - eius canonici recordati - presbiter Guibertus, 872 b. 874 b. 876 d - presbiter Girardus, 872 b. 874 b. 876 d.

CEVA (forsitan Cenova) castrum comitibus de Castro parebat, 935 d.

CEVA marcha - eius domini recordati:

Guillelmus, 661 d. 662 d.

Manuel marchio, qui pro Bonifacio Taiaferro marchione Cravexanae fideiussor existit, 961 d.

Paganus marchio, 1298 b. 1301 c. 1303 b. 1304 a.

1306 d. 1314 d - eius uxor Veirana filia Vberti comitis Vintimilii, 1298 b. 1301 c. 1303 b.

1304 a. 1306 d.

Michael frater Pagani marchionis, 1298 b. 1301 c. 1304 b. 1306 d.

CHISCE locus et castrum comitibus de Macro parebat, 935 d.

CHORI locus in districtu Vintimilii, 402 d. 408 d.

CILATA, 673 *b*.

CILIANA, Ceriana castrum et villa - inibi ecclesia sancti Andreae, 580 *d*. 581 *c* - eius praepositus, 695 *d* - domus Gastaldonem a fodro et dacitis exempta, 1227 *b* - caminata domini archiepiscopi Ianuae, 1262 *c* - terracia caminatae eiusdem, 1226 *d* - piscaria eiusdem domini archiepiscopi, 189 *a* - curia et ante eam terracia, 758 *b* - feudum archiepiscopi ianuensis, 189 *a*. 579 *c*. 580 *c*. 581 *b*. 587 *b*. 974 *c*. 1207 *b*. 1227 *c*. 758 *b*. 1252 *c*. 1261 *d*. 1263 *a* - eius consuetudines a Syro ianuensi archiepiscopo confirmatae, 189 *a* - eius potestates, 758 *b* - eius rectores ab archiepiscopo ianuensi constituti, 975 *c* - eius vicarii ab eodem electi, 1011 *a*.

CINERCA locus in insula Corsicae - eius fines, 1280 *d*. eius domini recordati:

Enricus ex nobilibus militibus Corsicae, 672 *d* - civis ianuensis efficitur, 672 *d*.

Opicio ex nobilibus militibus Corsicae, 672 *d*.

Latro, filius quondam Guilielmi, 1280 *c* - vassallus communis Ianuae, 1280 *d*.

Iudex frater Latronis, 1280 *c*. 1281 *d*. 1478 *b* - Ianuensium amicitiam requirit, 1517 *b* - ob id legatos ad Ianuenses mittit, 1519 *c*.

CINTRACVS eius iura et officium apud Ianuenses, 78 *d* - consilium convocabat, 671 *c*. 672 *b*. 773 *b*. 777 *b*. 796 *a*. 826 *c* - acta publica communis in anima populi iurabat apud eosdem, 162 *a*. 251 *c*. 252 *b*. 281 *c*. 282 *c*. 296 *a*. 323 *d*. 389 *a*. 403 *a*. 474 *c*. 417 *c*. 418 *b*. 565 *c*. 537 *c*. 753 *d* - apud Albinganenses, 438 *b* - apud commune Grassae, 250 *d*. 418 *b* - apud Narbonenses, 747 *b* - apud Naulenses, 477 *a* - apud Saonenses, 480 *a* - apud Sospitellenses, 910 *d* - apud Vnecienses, 447 *b* - apud Vintimilienses, 674 *c*.

CYPRVM regnum - in eo consulatum et vicecomitatum obtinent Ianuenses, 625 *b*. 899 *b*.

eius reges recordati:

Alix regina, quae plura Ianuensibus confert, 625 *a*.

Henricus rex propter benemerita privilegia nonnulla Ianuensibus concedit, 899 *b*.

CIVES ad officium publicorum testium electi apud Ianuenses, 472 *a*.

CLAVSVLELLA locus in curia Frascarii, 362 *c*. 363 *b*.

CLAVARI locus et castrum in ditione ianuensis communis, 272 *d*. 306 *b*. 689 *c* - burgum - eius ampliatio a consulibus ianuensibus ordinata, 307 *a* - ampliatur, 534 *b* - eius homines a solutione pensionis absoluti, 543 *d*.

CLAVIGERI communis Ianuae, 537 *d*. 642 *c*. 645 *b*. 565 *c*.

CLVSO locus in iudicatu callaritano - inibi ecclesia sanctae Mariae, 1200 *a*. 1236 *d*.

eius canonici:

Arzocho Matello canonicus, 1200 *a*.

Comita canonicus, 1237 *b*.

Petrus canonicus, 1259 *a*.

Constantinus archipresbiter, 1237 *b*. 1238 *d*. 1246 *b*. 1249 *b*.

COCCONATVM locus in ditione marchionis Montisferrati, 911 *b*.

COCCONITO locus in ditione marchionis Montisferrati, 912 *d*. 913 *b* - platea mercati, 914 *a* - eius domini, 912 *d*. 913 *d*.

COGOLASCA locus prope fluvium Vrbae maioris, 1456 *a*.

COIOLI locus, 669 *a*. 670 *c* - castrum in districtu Vintimilii, 675 *b*.

COLLA Vneliae, 997 *a*.

COLOVRA fluvius, 69 *b*. 70 *b*. 97 *a*.

COMANDI marchionum Malaspiniae, 253 *a*.

COMES de Selenga, 1257 *c*.

COMIDA de Lacon Pees curator de parte Valentiae in arborensi iudicatu, 352 *a*. 354 *b*.

COMINI castrum in insula Maltae, 1295 *b*.

COMITVS Galeae - eius stipendium in imperio constantinopolitano, 1355 *a*.

CONABECCO locus in curia Frascarii, 362 *c*. 363 *b*.

CONCILIVM Lateranense ab Innocentio III. papa indictum, 576 *b* - eius decretum contra dolosos et contumaces, 769 *b*.

CONDEGNO castrum - eius domini fidelitatem iurant communi Ianuae, 930 *d*.

CONFALONERII militum et peditum apud Ianuenses, 773 *b*. 777 *b*.

CONFISCATIO bonorum in crimine perduellionis apud Ianuenses ad bona etiam uxorum se extendebat, 220 *c* - item et ad bona parentum propter filiorum crimina, 524 *c*.

CONFISCATIO mercium quando admissa apud Ianuenses et Alexandrinos, 782 *a* et *c*.

CONFLVENTIS civitas Nunnoni Sancio Russilioni domino parebat, 926 *c*. 959 *a*.

CONRADVS imperator, 9 *b*.

CONRADVS rex - privilegium cudendi monetam propriam Ianuensibus largitur, 57 *d*. 410 *c* - in Italiam descendere cogitat, 1158 *a*.

CONRADVS yldesemensis episcopus, ex aulicis Fridrici II. imperatoris, 776 *c*.

CONRADVS metensis et spirensis episcopus imperialis aulae cancellarius et totius Italiae legatus, 656 *c*.

CONRADVS dux de Rotemberg, frater Henrici VI. Romanorum imperatoris, 575 *b*.

CONRADVS comes palatinus Rheni, frater domini Fridrici imperatoris, 211 *c*.

CONSTANTINOPOLIS urbs magna appellata, 1352 *b* - palacium Angeli Despotae, prope embolum Venetorum, 185 *d* - ecclesia sanctae Mariae, 1352 *b* - castrum Venetorum, 1352 *b* - inibi Ianuenses embolum, scalum et ecclesiam trans civitatem obtinebant, 254 *d* - item logiam, palacium et balneum, 1351 *b* - a Venetis occupata, 612 *d*. 818 *c*. 1352 *b*.

eius imperatores recordati:

Emmanuel Comnenus qui pacem cum Ianuensibus init, 184 *a* - cum iisdem foederatur, 252 *d* - Graecorum imperator etiam appellatus, 1352 *d*.

Isaachius duca avunculus Michaelis imp. 1346 *a*.

Michael Paleologus imperator et moderator Graecorum, 1345 *d* - pecunia indigens, nuncios pro mutuanda constituit, 1346 *a* - recuperationi constantinopolitanae urbis intendens, pacta ob id cum Ianuensibus init, 1350 *a*. 1352 *b* - foedus a suis legatis cum Ianuensibus initum ratificat, 1350 *b*. 1397 *c*.

Kaleianus imperator Graecorum, agnatus Michaelis Paleologi, 1365 *a*.

Philippus imperator constantinopolitanus Romae morabatur, 1345 *b*.

CONSVLES Cartulariorum apud Pisanos, 1194 *a*.

Civium et foritanorum apud Ianuenses, col. 969 b.  
 Coriariorum apud Pisanos, 1194 a.  
 Fabrorum apud Pisanos, 1194 a.  
 Maris apud Ianuenses, 1085 a. 1111 b. 1112 d -  
 apud Pisanos, 1220 a.  
 Mercatorum apud Anconitanos, 537 d - apud Ianuenses, 482 a - apud Mediolanenses, 482 b -  
 apud Rapienses, 482 b - apud Pisanos, 1186 c. 1193 d. 1226 a.  
 Mulionum apud Ianuenses, 1083 b et d. 1084 b.  
 Pellipariorum apud Pisanos, 1194 a.  
 Placitorum apud Astenses, 1085 d - apud Ianuenses, 474 c. 1128 d.  
 Portuum Sardinae apud Pisanos, 1186 c. 1226 a.  
 Quatuor arcium apud Pisanos, 1186 d. 1194 a. 1226 a.  
**CONSVLES** et consulatus Ianuensium in ultramarinis partibus, 753 b.  
 In Accon, 16 b. 992 d. 1286 c.  
 In Antiochia, 364 b. 432 d. 522 c. 577 b.  
 In Aragonensium regno, 923 c.  
 In Armenia, 469 a. 575 a.  
 In Assur, 16 b.  
 In Athenis, 992 d. 993 b.  
 In Barbaria, 1093 c.  
 In Berito, 665 b. 687 d.  
 In Capa, 942 c.  
 In Constantinopoli, 185 b. 1093 d. 1351 b.  
 In Caesarea, 16 b.  
 In Corsica, 1093 c.  
 In Cretae insula, 1351 b.  
 In Cipro, 626 a. 899 b et d. 900 c.  
 In Famagosta, 901 a.  
 In Garbo, 1093 c.  
 In Granatae regno, 1485 b.  
 In Hispali, 1061 b. 1393 d.  
 In Ioppe, 16 b.  
 In imperio Romano, 655 c.  
 In Landrimiti civitate, 1351 b.  
 In Laodicia, 364 b. 432 d.  
 In Maioricarum insula et civitate, 928 c. 938 b.  
 In Metelini civitate, 1351 b.  
 In Nemausi civitate, 1451 d. 1453 c. 1505 b.  
 In Nicosia, 900 c.  
 In Papho, 900 d. 901 a.  
 In Sardinia, 268 b.  
 In Siciliae regno, 1318 d. 1348 b.  
 In Syria, 366 b. 400 c. 401 a. 405 d. 665 d. 688 a. 899 b. 942 a.  
 In Tripoli, 522 c.  
 In turritano iudicatu, 584 a.  
 In Tyro, 347 a. 358 a. 359 a. 405 d. 665 c. 687 d. 753 b.  
**CONTRACTVS** inter virum et uxorem initi quando validi apud Ianuenses, 34 c. 127 d. 129 b. 135 a.  
**COPARELLA** locus in districtu Marolae, 643 a. 644 a. 645 b.  
**CORANO** castrum in ditione marchionum Cravexanae, dein communis Ianuae, 933 c.  
**CORBOLIO** locus, 523 a.  
**CORDVBAE** regnum, vide Castellae reges.  
**CORDVBENSIS** ecclesia vacat, 1063 d.  
**CORGIA** locus in ditione communis Ianuae, 1440 b. 1446 b.  
**CORNILIA** locus, 559 b - subditus communi Ianuae,

col. 1021 b. 1431 c. 1447 b - castrum a florentinis compromissariis communi Ianuae adiudicatum, 1213 c.  
**CORNO** castrum - subditum comitibus de Macro, dein communi Ianuae, 933 c.  
**CORONA** civitas a Venetis occupata, 1273 d.  
**CORONADA** locus, 34 a.  
**CORSICAE** insula - pro medietate ab Innocentio II. Ianuensi communi in feudum concessa, 42 d - regnum factionibus divisum, 1518 b - reges, vide Aragonae reges - ecclesia, eius episcoporum consecratio pisano antistiti ab Urbano II. concessa, 21 b - dein ab eodem revocata et Sedi Apostolicae reservata, 21 c - a Gelasio II. pisano antistiti restituta, 21 d - a Calixto II. eidem confirmata, 21 d - inde in concilio lateranensi ab eodem revocata, 22 b.  
**CORVARIA** castrum et locus et burgum sub iurisdictione communis Ianuae, 551 c. 558 b. 559 a. 573 b. 723 d. 1026 c. 1431 c. 1447 b.  
**COSTA SCHEVE** finis locorum Pereti et Guasti, 706 c.  
**GRAVEXANA** castrum - ibi pontile caminate marchionis, 833 b.  
**GRAVEXANAE** marchiones - eorum feuda, 820 d. 822 a et b. 824 d - vassalli communis Ianuae, 822 c, 824 d - eorum vassallos a fidelitatis debito absolunt, 827 a - eorum curatores a potestate Ianuensi dati, 1153 c.  
**Marchiones** recordati:  
 Bonifacius, qui pacta cum Ianuensibus init, 403 c. - avus Oddonis et Bonifacii Taliaferri marchionum, 821 a. 827 c.  
 Taliaferus ex marchionibus Cravexanae iam mortuus, 822 a. 1058 d. 947 d. 1087 a.  
 Bonifacius Taliaferus, eius castra, villas et loca communi Ianuae cedit, 820 d. 933 c - vassallus communis Ianuae, 824 d. 827 c. 830 b - frater Oddonis marchionis, 831 a et c. 832 b. 933 b et c. 947 d. 950 a. 961 c. 967 d. 968 c. 1154 b - in Albinga morabatur, 969 b. 973 a. - castra Andoriae et Stellanelli Manueli et Lanfranco Aurie pro medietate vendit, 973 b - patruus Bonifacii et Manuelis, 1059 c. 1160 c.  
 Oddo marchio eius castra, villas et loca communi Ianuae vendit, 820 d - vassallus communis Ianuae, 824 d. 827 b. 830 b - iam mortuus, 822 a.  
 eius uxor:  
 Mabilia, 823 c. 832 d. 833 b. 959 c. 961 a. 962 c. 971 c. 1164 a. 1165 b - tutrix Manuelis, Petrini, Francisci, Mateldetae et Iohannetae eius filiorum, 962 c. 964 b. 1134 a - iam mortua, 1057 d. 1059 d.  
 Bonifacius filius quondam Oddonis, 962 c. 964 b - filius Mabiliae, 959 c. 971 c. 1157 c. 1162 d - maior viginti quinque annis, 972 d - frater Manuelis et Francisci, 1153 d - Frederici imperatoris una cum fratribus partes sequutus, 1037 c - cum Ianuensibus reconciliatur, 1037 c. 1059 c. 1086 d. 1283 d.  
 Manuel filius Oddonis, sub tutela Mabiliae eius matris, 962 c. 953 b. 1155 b. 1154 b. 1086 d. 1059 c - vassallus communis Ianuae, 933 c - aere alieno gravatus una cum Francisco fratre Andorae castrum, villam et burgum et contile Pascali

- Streiaporco vendit, 1154 *b.* 1156 *a.* 1161 *c.* 947 *d.* 971 *d.*
- Franciscus filius Oddonis marchionis sub tutela Mabiliae eius matris, 962 *c.* 1153 *b.* 1154 *b.*
- Petrinus filius quondam Oddonis marchionis, 933 *b.* - sub tutela Mabiliae eius matris, 962 *c.* - vassallus communis Ianuae, 933 *b.* - eius feuda, 933 *c.*
- Iohanneta filia Oddonis quondam marchionis, 962 *c.*
- Mateldeta filia Oddonis quondam marchionis, 962 *c.*
- CREMONA civitas - in ea palacium maius communis, 1179 *b.*
- CREMONENSES Venetorum subditi, 817 *a.* - pacta a legatis suis cum Ianuensibus pro mercatura inita ratificant, 1179 *b.* 1180 *a.*
- CRETA insula - eius domini ab induciis inter Ianuenses et Massilienses initis exclusi, 540 *c.* - a Venetis occupata, 554 *a.* 612 *d.* - per ducem regebatur, 818 *c.* - in ea Ianuenses logiam, palacium, ecclesiam et balneum obtinent, 1351 *b.*
- CROATIA Venetorum duci subdita, 815 *c.* 1006 *c.*
- CRVCIS castrum in ditione ianuensis communis, 275 *d.* 427 *d.* 430 *c.* 483 *a.* 490 *c.* - castrum et podium Ianuensibus restitutum, 605 *b.* - destitutum et eius reaedificatio vetita, 605 *c.*
- CVCVRNO locus - eius homines Caloxi castrum communi Ianuae cedunt, 108 *c.* - compagnam Ianuensium iurant, 111 *b.* - castrum - eius domini vassalli communis Ianuae, 192 *c.* 193 *a.* 195 *b.* - eorum dissidia cum comitibus Lavaniae, 195 *c.* 196 *c.* - a Ianuensibus occupatum, 291 *c.* - eius homines Ianuensium inimici, 289 *b.* - cum iisdem reconciliantur, 292 *b.* 304 *c.*
- CVNENGVM locus in ditione marchionis Montisferrati, 911 *b.*
- CVNO comes de Hegellingin ex aulicis Henrici VI. imperatoris, 375 *b.*
- CVNO camerarius Friderici I. imperatoris, 211 *c.*
- CVRTIMILIA locus, 663 *d.* 834 *a.*
- CVXIVM castrum et burgum a dominis de Garrexio communi Ianuae suppositum, 1423 *b.* - a Roberto de Laveno occupatum et Ianuensium ope recuperatum, 1423 *b.* - de eodem feudi iure investiuntur domini de Garrexio, 1425 *a.*

## D

- DAIBERTVS patriarcha ecclesiae hierosolymitanae, 17 *b.*
- DALMATIA Venetorum subdita, 815 *c.* 1006 *c.*
- DAMASCI soldanus Ianuensium amicus, 1357 *d.*
- DAVID Gotman ex aulicis Balduini regis, 17 *a.*
- DEBIVM locus a communi Ianuae emptus, 1440 *b.* 1446 *a.*
- DECANI in regno Italiae, 2 *a.*
- DECIMA locus archiepiscopatus Ianuae, 181 *d.*
- DEMETRIVS metropolitae nuncius Emmanuelis imperatoris constantinopolitani ad Ianuenses 184 *d.*
- DEMONTIS locus - eius domini, 661 *d.*
- DEO locus et castrum - ibi ecclesia sancti Michaelis, 569 *b.* 706 *d.* - communi Ianuae a marchionibus de Carretto ceditur, 566 *a.* 567 *b.* 569 *b.*

- DIANVM locus et castrum - ibi ecclesia sancti Nicolai, 831 *b.* - villa et locus et castrum, 514 *d.* - emptum a communi Ianuae, 820 *d.* 824 *d.* - eiusdem possessionem adipiscitur, 831 *a.* - eius homines ab hominibus vallis Arociae, Andorae et Vnegiae vexati, 516 *b.* - a fidelitatis vinculo absoluti a marchionibus Cravexanae, 831 *a.* et *c.* - eius consules pacta cum Ianuensibus ineunt, 439 *a.* - eius iudices, 834 *a.* 963 *d.*
- DIDACVS Paganus filius comitis de Maiera, 124 *c.*
- DIDACVS Lupi de Haro alferiz domini Ferrandi regis Castellae, etc., 1064 *a.*
- DIOPOLDVS marchio de Hohnbure, 656 *c.*
- DODI locus - pro medietate emptus a communi Ianuae, 1326 *c.* - eius castrum diruptum, 1326 *c.* 1330 *a.* - pro alia medietate ad commune Tristoriae spectabat, 1326 *c.*
- DOMEZANO locus, 34 *a.*
- DOMINICVS Arimundus nobilis venetus, 1104 *a.*
- DOMNICALES Ianuenses, Pisani et Corsi feudum obtinebant a Barusono arborensi iudice, 239 *d.* - a Barusono turritano iudice, 240 *c.*
- DOMNICATI dominorum de Paxano, 265 *c.* - comitum Lavaniae, 222 *b.* 265 *c.* - quo iure regebantur in ditione marchionum Malaspiniae, 233 *b.*
- DOMORVM demolitio in poenam criminis ordinata, 524 *d.*
- DONATIONES ultra quingentos aureos insinuationi obnoxiae, 546 *d.* 566 *d.* 591 *b.*
- DROGVS de Bonoconsilio, eiusque fratres, propter benemerita ianuensi civitate donati, 287 *b.*
- DVLCETI villa empti a communi Ianuae, 820 *d.* 824 *d.* - Dulcedo etiam dicta, 404 *a.*
- DVLCISAQVAE castrum a Karolo duce andegavensi, comiteque Provinciae ianuensi communi renunciatum, 1411 *c.* - ad comites Vintimilii spectabat, 1411 *d.*
- DVLZAGAN castrum, fortassis idem ac Dulcisaquae castrum, in comitatu Vintimilii, in ditione ianuensis communis, 454 *d.*
- DVLZANA locus in comitatu Vintimilii, 304 *b.* 305 *b.*
- DVRANDVS magister et socii ianuensis archiepiscopi iussu capti, 181 *d.*
- DVRINVS maiordomus miles et consiliarius Petri Aragonae regis, 1292 *d.*

## E

- ECCLESIAE ultra iugum existentes a terdonensi episcopatu separatae, et archiepiscopatu Ianuae adiunctae, 1222 *c.*
- ECCLESIARVM rectores advocatores dicti, 3 *d.*
- EDFERTVS camerarius regis Francorum, 1454 *b.*
- EGIDIVS oxomensis episcopus, 1224 *a.* 1063 *c.*
- EGIDIVS tudensis episcopus, 1063 *d.*
- EGIDIVS tyrensis episcopus, 1410 *d.*
- ELMA castrum, 551 *b.* - feudum dominorum de Mirbello, 697 *d.*
- EMBRICO werceburgensis episcopus, 58 *b.*
- EMENDATORES brevium, eorum officium apud Ianuenses, 223 *a.*



**EMPTIO** terrarum a Roboreto usque ad Gestam, et a iugo usque ad mare vetita sine laude consulum, col. 128 d.

**ENGELBERTVS** coloniensis archiepiscopus totius Italiae archicancellarius, 656 d.

**ENRICVS** bononiensis episcopus ex aulicis Friderici regis, 656 c.

**EPISCOPI** regni Castellae et legionis ad regia concilia una cum baronibus et probis viris vocati, 1060 d.

**ERMENGAVDVS** comes Vrgellensium, 127 a.

**ERRI** flavius in finibus Pereti, 705 b - Minalem montem a terra marchionum de Ponzono dividens, 706 a.

**ESCHEVARDVS** dapifer Boamundi principis Antiochiae, 250 a - frater Achariae senescalli Antiochiae, 577 d.

**EVIGI** locus et villa marchionum Cravexanae, 882 a - dein communis Ianuae, 898 a.

**EXCOMMUNICATIONIS** sententia non praecipitanda, sed preambula discretionem ferenda, 930 b.

**EXECVTORES** communis Ianuae, 576 a. 968 c - acta publica in anima potestatis et populi iurabant, 1004 b. 1050 a. 1057 a. 1150 d. 958 d.

**EXECVTORES** consulum Anconae, eorum officium, 538 a.

## F

**FABIANI** locus et villa in districtu Carpegnae, 1007 a - empta a communi Ianuae, 1440 b. 1446 a.

**FABRICA** locus in ditione communis Ianuae, 504 c - Fravega etiam dicta, 505 c.

**FALASTORIVM** (navis species) Conradi regis, 1296 a. **FALCONES** capti in districtu Bonifacii potestatibus et castellanis eiusdem cedebant, 1519 d.

**FAMAGOSTA** civitas in regno Cypri - in ea Ianuenses solum pro domibus construendis congruum obtinent, 625 b - item et consulatum et vicedominatum, 901 a - inibi domus Rainaldi anconitani Ianuensibus donata, 900 d.

**FAVCENOVA** locus, 551 d.

**FAVENTIA** civitas a Friderico II. imperatore obsessa, 1000 a.

**FAVENTINI** ad ultimam impotentiam reducti a Friderico II. imperatore, 999 b.

**FELEGARIA** locus, 664 a.

**FELIPVS** electus hypalensis, 1223 d.

**FELLETVM** planum - in eo ligna pro conficiendis galeis incidebantur, 508 d. 509 d.

**FICVS**, eorum introitus apud Ianuenses vectigali obnoxius, 905 d.

**FIGAROLI**, Ficaroli podium in ditione communis Ianuae, 217 a - castrum a marchionibus Malaspinis tradendum Ianuensibus ut destruat, 288 c - eiusque reaedificatio vetita, 291 a.

**FIGINO** locus et feudum communis Ianuae, 551 b.

**FILII** mercatoris non solventis, creditoribus tradebantur apud Albenses et Ianuenses, 1230 b.

**FIRMANA** civitas, 649 b.

**FLACONIS** locus et castrum communi Ianuae subditum,

col. 13 b. 34 d. 99 a. 275 c. 481 b - eius custodia Lanfranco vicecomiti fendi iure demandatur a communi Ianuae, 100 d - filius Lanfranco, 154 b - Baldeaso furnario, 147 d. 154 b. 175 a - amotus 175 - Iacobo Philippo et Qualiae filio vicecomitis, 175 - eius iurgia pro nemoribus cum hominibus plebis Mugnanici composita, 508 d - pro lignamine montis Cetae, 52 d.

**FLORENTIA** civitas - inibi ecclesia sanctae Reparatae, 1109 c. 1196 b. 1214 b - in ea concilium generale communis congregatum, 1109 c - 1203 b. 1240 b - in ea pax firmatur inter Pisanos et Ianuenses, 1198 c.

**Commune** - eius potestates recordati:

Albertus de Mandello, 109 c.

Guiscardus de Petra Sancta, 1202 c. 1210 b. 1212 d.

Alamannus de la Turre secunda vice potestas, 1215 a. 1240 b.

eius capitanei novi et veteres, 1109 d - capitanei recordati:

Guilielmus Rangonis, 1196 c. 1198 d. 1202 c.

Bartholomeus Nuvelonus, 1210 b. 1212 d.

eius anciani, 1109 d. 1202 c. 1212 d - eius iudices, 1215 a et b - capitadines arcium, 1109 d - 1202 c. vexilliferi, 1109 d - 1202 c - rectores societatum populi, 1109 d - 1202 c.

**FLORENTINI** pacta mercaturae praesertim causa cum Ianuensibus ineunt, 1109 b - Ianuensium et Lucanorum foederati adversus Pisanos, 1115 b - a Pisanis invitati legatos mittunt pro pace tractanda, 1186 d - iurgia inter Ianuenses et Pisanos orta pro castro llicis, uti compromissarii electi definiunt, 1201 c. 1212 d - consulatum obtinent apud Nemausum, 1451 d. 1453 c.

**FLORENTINVS** populus potentissimus appellatus, 1212 d. **FO**, locus in ditione Fliscorum, dein communis Ianuae, 1440 c. 1446 c.

**FOEMINA** longobarda, quo iure fruebatur apud Ianuenses, 5 a.

**FOEMINAE** apud Ianuenses renunciare poterant beneficio senatusconsultus Velleiani, 506 b.

**FOLLO** locus et castrum, eius consules, 712 a - eius homines ianuensi communi se subiiciunt, 712 a.

**FONTANEGLI** locus, 33 d.

**FORO** locus, 782 c.

**FOROVILIVM** civitas - in ea nundinae quotannis celebrabantur, 513 a - ad eas accedebant Ianuenses, 513 b.

**Ecclesia** - eius episcopi recordati:

Florus qui pro communi cum Ianuensibus pacta commercii causa init, 560 c.

Raimundus qui mutuo foedere cum Ianuensibus devincitur, 512 d - 513 a.

Beltramus, 1410 d. 1412 a.

eius canonici, 514 c.

**FOSSIS** (de), castrum in ditione Raimundi narbonensis ducis, 300 a - eius homines Ianuensium foederati, 54 c - eorum pacta cum Ianuensibus pro mercatura exercenda, 848 d.

**FRANCIAE** rex Ianuensium amicus, 1357 c.

**FRANCIGENIS** negotiatio interdicta in Sicilia a Friderico imperatore, 208 d.

**FRANGVELLI** rivulus, col. 706 *d* - inter territoria Spigni et Pereti, 1396 *d*.  
**FRASCALE** castrum in ditione communis Ianuae, 201 *b*.  
**FRASCALINVM**, Frascarinum castrum, turris et burgum in ditione ianuensis communis, 201 *b* - a Passani dominis eidem restitutum, 262 *b* - eius alienatio vetita, 263 *a*.  
**FRASCARII** castrum, curia et villa dominio ianuensium supposita, 40 *d*. 310 *c*. 324 *b*. 346 *a*. 364 *b*. 367 *b*. 533 *b* - eius terrae adhuc incultae et quasi desertae, 324 *b* - de iis investiuntur a communi Ianuae. Passani domini fendi iure, 90 *d* - ab iisdem restituta communi Ianuae, 262 *a* - eorundemque alienatio vetita declaratur, 263 *a* - eius potestas Nicola Embriaeus, 559 *d*.  
**FRASCHERIA** locus. a facinorosis infestatus, 953 *c*.  
**FREDERICVS** de Corbolio ex aulicis Balduini regis, 47 *a*.  
**FRIDERICVS I.** Romanorum imperator, ianuenses, ut ei adiutores existant, privilegiis cumulatur, 207 *c* bellum in Saracenos parat, 210 *d* - Siciliam recuperare meditatur, 212 *a*.  
**FRIDERICVS II.** Siciliae rex Romanorum imperator electus, 564 *c* - privilegia ianuensibus confirmat, 564 *c* - Ianuam petit, 565 *b* - eius praecepta facta Ottoni marchioni de Carreto, 652 *d* - privilegia ianuensibus confirmat novaeque adiungit, 653 *d*. 1220 *b* - castra tenebat prope Bononiam, 653 *b*. 656 *d* - fidem et devotionem ianuensium commendat, 774 *b* - bellum gerit contra Saracenos, 776 *a* - inimicus ecclesiae, 981 *a*. 987 *d*. 1074 *a* - ianuenses vexat, 987 *d* - eius literae interceptae, 999 *a* - eius fautores in Ianua, 999 *a* - eius gesta apud Faventiam et in Lombardia, 999 *b* - iam mortuus, 1038 *c*.  
**FRIGAROLO** locus Iacobo Pizamiglio restitutus, 790 *a*.  
**FROLES** comes de Asturia, 125 *a*.  
**FRONTARIAE** praefectus sub Alphonso rege Castellae, 1225 *a*.  
**FRVCTVARIENSE** monasterium, 1200 *c* - eius iurgia cum communi ianuensi, 1206 *b* - amicabiliter composita, 1208 *b*.  
 eius abbas - Obertus, 1200 *c*. 1206 *b* - eius monaci, 1206 *b*.  
**FVCES** locus emptus a communi Ianuae, 1440 *c*. 1446 *b*.  
**FVLCO** strictus propter benemerita civis ianuensis efficitur, 141 *b* - fidelitatem iurat, 144 *b*.  
**FVLCO** papiensis episcopus ex aulicis Friderici regis, 656 *c*.  
**FVLCO** Chacii civis placentinus capitaneus universitatis tuscanorum et lombardorum mercatorum, 1451 *c*.  
**FVNERRI** locus - inibi ecclesia sancti Fructuosi, 1227 *a*.  
**FVRERIVS** locus in iudicatu Arboreae - ibi ecclesia sancti Quilici, 745 *b*.

## G

**GABVLO** terra in ditione Boamundi III. Antiochiae principis, 364.

**GAFFORIVS** Victoriosi Stoli Ianuensium in orientalibus partibus amiratus, col. 411 *c*.  
**GAIETA** civitas - in ea ianuenses solum pro logiis construendis obtinent 1348 *b*.  
**GALEA** quot personis munita, 1355 *a*.  
**GALEARVM** domini - eorum auctoritas in nautas, 174 *c*.  
**GALLICIAE** reges, vide Castellae reges.  
**GALLICIAE** comites recordati:  
 Fernandus, 124 *d*.  
 Veremundus eius filius, 124 *c*.  
**GALLVRIAE** iudicatus - eius iudices Iohannes vicecomes iudex etiam tertiae partis regni mallaritan, 1257 *c*.  
**GALTERIVS** Mahomet ex aulicis Balduini regis, 17 *a*.  
**GAMBARO** locus, 769 *c*.  
**GAMVNDIVM** locus, 68 *d*. 70 *a*. 96 *c*. 105 *d* - inibi praepositura sancti Martini, 695 *c* - eius homines ianuensium foederati, 113 *d* - a pedagio Vultabii per annos sex immunes reddit, 115 *d*.  
**GARBAGNA** locus, 69 *b*. 70 *b*. 97 *a*.  
**GARBAZOLA** castrum in districtu communis astensis, 790 *b*.  
**GARBI** insula in Hispania - inibi fratres minores, 930 *b*.  
**GARLANDA** castrum - eius domini fidelitatem iurant communi Ianuae, 930 *d*.  
**GARREXII** domini ex condominiumis Pornaxii, 1421 *b* - castri Cuxii, 1425 *b* - pro iisdem fidelitatem iurant communi Ianuae, 1425 *a*.  
**GARSENDONIVS** mantuanus episcopus ex aulicis Friderici I. imperatoris, 211 *b*.  
**GASTALDI** ianuensis archiepiscopi in Sancto Romulo, 647 *b*. 756 *d*. 757 *a*. 880 *a* et *b*. 1015 *b*. 1207 *b*. 1324 *b* - in Ciliana pro eodem, 581 *d*. 582 *b* - castri Baiardi, 1309 *a* - curiae Palodi, 1361 *c*. 1362 *a* et *b*. 1398 *b*.  
**GASTO** vicecomes de Beart vassallus Alphonsi regis Castellae, 1224 *b*.  
**GATORBA** locus et castrum, 427 *d*. 601 *d* - districtus - eius fines, 578 *d* - emptum a communi Ianuae, 427 *d*. 430 *d*. 483 *a* - eius possessionem adipiscitur, 490 *c* - inibi castri aedificatio Terdonensibus vetita, 602 *a*. 605 *d* - ianuensibus restitutum, 605 *c* - violenter captum ianuensibus a Terdonensibus, 1075 *d*. 1076 *c*.  
**GAVDII** castrum in insula Maltae, 1295 *b*.  
**GAVFRIDVS** de Lozigniato comes Ioppe, 381 *a*.  
**GAVFRIDVS** de Turre ex aulicis Balduini regis, 17 *a*.  
**GAVIVM** locus ultra Scriviam, Ianuam versus, 605 *d* - inibi moram trahit Innocentius papa IV., 1098 *c*. 1099 *c* - inibi claustrum sancti Eusebii, 461 *d* - monasterium sancti Eusebii, 531 *c* - ecclesia sancti Iacobi, 271 *d*. 482 *b*. 490 *d*. 523 *c*. 842 *a* - platea sancti Iacobi, 524 *b* - hospitale, 524 *b* - burgum 483 *a* - in eo domus Tignosi, 524 *b*. 687 *a* - burgum novum, 524 *b* - castrum et burgum in ditione ianuensis communis, 274 *a*. 275 *b*. 398 *b*. 427 *c*. 461 *b*. 483 *a*. 490 *c*. 557 *c*. 564 *d*. 578 *c*. 605 *a* - feudi iure a Friderico II. imperatore ianuensibus conceditur, 655 *a*. 775 *a* - curia - eius bona, 518 *c*. 523 *c* - eius vassalli, 491 - eiusdem castellani, 508 *b*. 523 *c*. 524 *b*. 583 *c* - commune, eius consules, 471 *d* - eius homines fidelitatem iurant communi Ianuae, 510 *b* - eorum iurgia cum hominibus de Serravalle pro

nemoribus, col. 414 c. 600 d. 604 c - strata a grassatoribus infestata, 952 d - pedagium in eo partem habebant Alexandrini, 782 d.

**GAVIVM** marcha - eius marchiones Lavaniae comitum amici, 221 d - marchioni Montisferrati adhaerent, 226 a - ad bannum imperii damnati, 226 c - a terdonensi districtu expulsi, 458 c - item et a districta ianuensi, 460 b. 470 c - cum his reconciliantur, 482 d.

eius marchiones recordati:

Rainerius (*fortassis marchio Gavii*) 49 c.

Guillichrus filius Rainerii, 105 d.

Albertus Ianuensium foederatus, 35 a - Palodi castrum Ianuensibus supponit, 135 c - dominorum de Castelletto captivus, 136 c. 137 a - a captivitate Ianuensium ope liberatus compagnam Ianuensium una cum filiis iurat, 146 b. 147 a - eius uxor (*fortassis*) Matilda comitissa quae pro Alberto marchione a captivitate liberando cum Ianuensibus pacta init, 135 c. 136 b - Ianuensium foederatus, 274 d.

eius filii:

Guilielmus, qui cum patre compagnam Ianuensium iurat, 146 c. 271 d. 274 d.

Manfredus Alberti marchionis filius, 146 c. 271 d. 274 d.

Iohannes Alberti marchionis filius, 146 c. 271 d. 274 d - iam mortuus, 482 d.

eius filii:

Albertus qui una cum fratribus iura sua in castro et burgo Ianuensibus cedit, 482 d. 489 b. 490 b.

Guilielmus qui domum quamdam sibi ab imperatore donatam et in burgo Gavii aedificatam Ianuae communi donat, 402 a - iura sua in Gavio et aliis castris eidem cedit, 427 c.

Rainerius filius quondam Iohannis, 482 d. 489 b. 490 b - iuxta conventa cum ianuensi communi terram in Albario acquirit, 538 c.

Guido filius quondam Iohannis, 482 d. 489 b. 490 b - frater Alberti marchionis iam mortuus, 519 c -

eius filius:

Albertus filius quondam Guidonis, 271 d - Alexandrinorum foederatus, 271 d - civis ianuensis efficitur, 519 c - terram in Ianua apud Sanctum Mathaeum iuxta conventa emit, 520 b - eius liberalitates erga monasterium Tilieti, 531 a et c.

**GAXINVM** locus in ditione marchionis Montisferrati, 911 c.

**GAZEGI** castrum in ditione communis Ianuae, 473 a.

**GELASIVS** II. S. P. Pascalis II. successor immediatus, 21 d - Roma exire coactus, 24 c.

**GENEARDVS** comes Ianuensium foederatus contra marchiones Gavii, 226 c - Friderico imperatori adhaeret, 226 c.

**GERARDVS** comes iudex tertiae partis, cum Vgolino Guelfo comite, regni callaritani, 1257 d.

**GERARDVS** comes de Tolhustein ex aulicis Henrici VI. Romanorum imperatoris, 375 a.

**GERVASIVS** dapifer Balduini regis, 16 d.

**GERVASIVS** de Sarmania antiochenus senescalcus, 433 b.

**GESTA** locus in ditione marchionum Malaspiniae, 252 b.

**GIBELLETVM** civitas a Bertramo Sancti Aegidii comite donata ecclesiae sancti Laurentii civitatis Ianuae, 18 b - in potestate ianuensis communis, 133 b

- Guillelmo Embriaco feudi iure concessa, col. 175 b.

eius domini:

Guilielmus Embriacus, 93 b - qui praecepto de reddenda civitate Gibelleti parere renuit, 133 d. 173 b.

Hugo qui pacta praesertim pro mercatura exercenda cum Ianuensibus init, 230 a - vassallus ecclesiae ianuensis, 308 d - ut fidelitatem ianuensi archiepiscopo et canonicis praestet ab Alexandro III. monitus, 309 a - Hugonis alterius filius, 336 b. 337 b - fidelitatem ianuensi communi praestare recusat, 336 b. 337 b - rebellis ianuensi communi, 337 b. 338 a.

**GILBERTVS** clericus Raimundi principis Antiochiae, 98 c.

**GIRARDVS** comes de Berthem ex aulicis Henrici VI. Romanorum imperatoris, 375 b.

**GOANI** castrum, 1437 c.

**GODEFRIDVS** patriarcha aquilegensis, 375 a.

**GOGVLI** castrum pro medietate in ditione Ianuensium, 454 c.

**GOLBI**, Gorbii castrum a Guidone Guerra comite Vintimilii donatum communi Ianuae, 197 d. 504 b. 305 b. 454 d.

**GOTOFREDVS** Iudeus marescalcus exercitus Pisanorum in Sardinea, 1257 c.

**GRADVS** locus apud Venetos, 816 b.

**GRADVS** locus iuxta Rodanum, 908 c.

**GRADVS** de Magalona, civitas et portus, 763 c. 770 b.

**GRANATA** regnum a Saracenis occupatum, 1484 c - in eo furnum, fundicum et balneum obtinent Ianuenses, 1486 a.

eius reges recordati:

Aboabdille Abennazar, vassallus Alphonsi regis Castellae, etc., 1223 d.

Lemur Boaldile Macometum, qui pacem cum Ianuensibus init, 1484 c.

Alemir filius Lemur Boabdile, 1488 d.

**GRAPARIO** locus in curia Frascarii, 561 b.

**GRASSA** civitas - eius consules, 250 d. 418 a - foedus cum Ianuensibus ineunt contra Pisanos, 250 c. 251 a. 417 b. 418 c - antiquam amicitiam cum Ianuensibus renovant, 1035 c.

**GRASSATIONES** in viis publicis a communitatibus locorum per quae transibant emendatae, 953 d. 957 d.

**GREGORIVS** IX. S. P. dissidia inter commune Ianuae et saonensem episcopum orta delegatis definienda committit, 836 c - eius literae ad fratres minores insulae Garbi, 930 c - ne Ianuenses ad externa tribunalia trahantur in eorum causis iisdem indulget, 979 c - ligam cum Ianuensibus et Venetis contra Fridericum imperatorem init, 980 c. 984 a - fidelitatem et devotionem Ianuensium commendat, 987 c.

**GRIGNANO** locus Terdonensibus restitutus, 601 d.

**GRONDONA** castrum a marchionibus Gavii ceditur communi Ianuae, 427 d. 491 d - Terdonensibus restitutum, 601 a. 952 d.

**GROPPO** castrum - eius homines pactis initis communi ianuensi se subiiciant, 1029 c - locus - eius nemora et silva de Montegotharo, 1051 d.

**GROPPVM** Martium castrum - eius destructio iniungitur marchionibus Malespinis, 290 a. 292 a.

GROTTAE portus in iudicatu callaritano a Petro rege Ianuensibus conceditur, col. 293 b.  
 GRVGNO locus in curia Gavii, 491 b.  
 GVALDVM Melfae locus inibi castra sua tenebat Manfredus princeps tarentinus, 1296 b.  
 GVALTERIVS panormitanus archiepiscopus, et familiaris Guillelmi II. regis Siciliae, 301 c.  
 GWARDATORES communis Ianuae, 633 c. 676 a. 680 a. 682 a. 779 d. 847 d. 870 a. 894 d. 1415 a. 825 c.  
 GVASSEMBVRK castrum - inibi morabatur Conradus II. Siciliae rex, dux Suaviae, 1256 d.  
 GVASTO marcha - eius marchiones Friderico imperatori adhaerent, 226 c - cum Ianuensibus foederati contra marchiones Gavii, 226 c.  
 GVERZEDVM locus emitur a communi Ianuae, 1440 c. 1446 b.  
 GVIDO romanae curiae camerarius, 26 c.  
 GVIDO comes de Blandrato ex aulicis Friderici I. imperatoris, 211 c.  
 GVIDO de sancto Nazario ex aulicis Friderici I. imperatoris, 211 c.  
 GVIDO buticularius Philippi II. regis Francorum, 369 c.  
 GVIDO vicecomes lemovicensis vassallus Alphonsi regis Castellae, 1224 c.  
 GVILLIELMVS ravennatensis archiepiscopus ex aulicis Henrici VI. imperatoris, 375 a.  
 GVILLIELMVS episcopus (*fortassis Tortuosae*), 138 in notis.  
 GVILLIELMVS avinionensis episcopus, 541 d. 542 d.  
 GVILLIELMVS monasterii sancti Poncii abbas, 415 c.  
 GVILLIELMVS Blancolacius ex nobilibus militibus Corsicae, 672 d.  
 GVILLIELMVS comes Caprariae et iudex Arboreae et tertiae partis regni callaritani, 1257 c - vicarius generalis Pisanorum in Sardinia, 1257 c.  
 GVILLIELMVS de Occimiano ex aulicis Conradi domini Tyri Sydonis et Berihi filii marchionis Montisferrati, 359 b.  
 GVILLIELMVS Forcalquerii comes - eius pacta cum Ianuensibus, 302 c.  
 GVILLIELMVS Olivarii admiratus Niciae, 1410 d.  
 GVILLIELMVS Richerii vassallus Raimundi ducis Narbonae, 297 d.  
 GVIRARDVS et Vgolinus comitis Rufini filius, testes iuramento pacis initae a marchionibus Malespinis cum Iannensibus, 290 c.  
 GVM BENIO collis, 10 a.  
 GVERRINO locus in comitatu vintimiliensi, 5 a. 6 c.  
 GYSVS connestabularius Tripolis, 523 a.

## H

HEBO Berengarii et Adalberti regum fidelis, 1 b.  
 HENRICVS dux Austriae patruus domini Friderici I. imperatoris, 211 c.  
 HENRICVS dux Bavariae Conradum II. in expeditione regni Siciliae sequitur, 1256 b.  
 HENRICVS filius Friderici II. Romanorum imperatoris, Turris et Gallurae rex, ac sacri imperii in Italia

legatus generalis a patre in Lombardiam missus, col. 999 c.  
 HENRICVS frater ducis Austriae ex aulicis Henrici VI. Romanorum imperatoris, 375 a.  
 HENRICVS imperator, 12 d.  
 HENRICVS VI. imperator concessionem omnes a Friderico I. Romanorum imperatore factas Ianuensibus confirmat, 360 d. - Siciliam recuperare nititur, 371 a. 373 b. - Tancredo Siciliae regnum occupanti bellum parat, 371 a. 373 b. - expeditionem in Saracenos in regno Lupi et in terris regis Maioricae et Minoricae meditatur, 374 d. - monetam argenteam iuxta formam Ianuensium in Ianua cudere iubet, 410 b.  
 HENRICVS leodiensis episcopus ex aulicis Friderici I. imperatoris, 211 b.  
 HENRICVS mariscalcus Friderici I. imperatoris, 211 c.  
 HERDEGENVS pincerna Henrici VI. Romanorum imperatoris, 375 a.  
 HERMANNVS constantiensis episcopus ex aulicis Friderici I. imperatoris, 211 b.  
 HERMANNVS fardensis episcopus ex aulicis Friderici I. imperatoris, 211 b.  
 HERMANNVS herifeldensis abbas ex aulicis Friderici I. imperatoris, 211 c.  
 HERMANNVS hildemsheinensis episcopus ex aulicis Friderici I. imperatoris, 211 b.  
 HERMENGARDVS comes Vrgelli, 124 c.  
 HESE castrum in ditone communis Ianuae, 1001 b.  
 HIEROSOLYMA civitas Ianuensium ope recuperata, 17 b. - inibi templum domini sepulchri cui inserviebant canonici, 334 b. - inscriptio aurea Ianuensium privilegia continens, deleta, 309 b. 335 c. - inibi plateam obtinent Ianuenses, 16 b.  
 HIEROSOLYMITANVM regnum - in eo Ianuenses consulatum obtinebant, 401 a. 665 c. 687 d. - et multa privilegia quae iisdem confirmantur ab Innocentio IV. 1069 a.  
 eius reges recordati:  
 Balduinus Ianuensium ope in imperio restitutus, 17 b. - de conquienda Babilonia cogitat, 16 b. - multa Ianuensibus et ecclesiae beati Laurentii confert, 16 b. 17 b. - eius statuta Ianuensibus concessa, 334 b. 335 c.  
 Amaurus Amalricus rex, 228 c. - eius filia:  
 Isabella uxor Conradi marchionis Montisferrati et domini Tyri, 401 a. - uxor Henrici Trecci comitis palatini domini Accon et Tyri, 405 d. 411 c. 412 c.  
 Balduinus IV. Amauri regis filius, 309 b. - ab Urbano III. papa ut ablata Ianuensibus restituat monetur, 331 d.  
 Guido antiqua privilegia Ianuensibus in Accon degentibus confirmat, 359 d. 380 c. - eius uxor Sibia, 359 d.  
 HIEROSOLYMITANI regni barones Ianuenses ob praecleara merita favoribus cumulantur, 346 d. 347 b.  
 Senescalli, 360 a. 412 d.  
 Connestabuli, 360 a. 381 a.  
 Patriarchae, 45 c. 17 b.  
 HISPALIS civitas archiepiscopali sede insignita, 1061 a. - in ea forum et statuta pro mercatura exercenda obtinent Ianuenses, 1060 c. - a Ferrando rege capta et cultui catholico restituta, 1063 b.

- regia imperatoris, col. 1393 d - in ea consu-  
latum obtinent Ianuenses, 1393 d.  
HISPANIA a Saracenis occupata, 1484 c.  
HONORIVS papa III. - eius literae, 666 c.  
HVGO Burgundiae dux, et albonensis comes, Philippi II.  
Francorum regis legatus ad Ianuenses, 355 d.  
HVGO comes Brennae, 1435 b.  
HVGO dux Burgi consanguineus Philippi II. Francorum  
regis eodem expeditioni Terrae Sanctae  
interest, 369 b.  
HUMANA civitas et portus, 651 b.

## I

IACOBVS Taurinensis episcopus ex aulicis Friderici  
regis, 656 c.  
IACOBVS episcopus Sanctae Agathae ex aulicis Henrici  
VI. imperatoris, 575 b.  
IACOBVS Caisy admiratus Niciae, 1410 d.  
IACOBVS praepositus Lombardorii, 1200 d. 1206 c.  
1208 b. 1221 b et d.  
IADRA locus, 649 c.  
IAHAN flumen in Armenia, 575 b.  
IAHENI reges vide Castellae reges.  
IANVA civitas a Boamundo antiocheno principe famo-  
sissima dicta, 250 a - urbs magnifica et illustris  
appellata, 1201 d - urbs excellentissima, 1232 a  
- a sindicis communis Portus Mauricii mater eo-  
rum naturalis appellata, 998 b - eius portae re-  
cordatae :  
Porta nova sanctae fidei, 313 d - porta castris,  
46 d - porta sancti Andreae, 1265 d - pons  
sancti Thomae, 162 d - porta sancti Laurentii,  
189 d.  
eius viae et carrubii, 44 d. 46 c. 1267 a - carru-  
bium mastrum ubi positum, 313 d - carrubium  
plateae longae ubi situm, 313 d - via clavicae  
de macello, 45 a - via sancti Nazarii, 44 d.  
1266 c - via riviturbidi, 45 a.  
Mercata - mercatum sancti Georgii, 328 a. 971 b  
- mercatum grani de sancto Petro de Porta, 328 d  
- mercatum vetus de Suxilia, 329 b.  
Plateae - platea longa, 313 d. 45 b - platea curiae  
domini archiepiscopi, 1263 b - platea Freden-  
zonis Gontardi, 32 a.  
eius castrum, 11 a - castellum etiam dictum iuxta  
murum sanctae Crucis positum, 33 c - ca-  
stelletti planum ad ecclesiam sancti Syri spectare  
consules declarant, 99 c - ab episcopo ianuensi  
donatum monasterio sancti Syri, 100 c - circa  
illud fossata et turres construenda decernuntur  
a communi Ianuae, 216 c - controversum inter  
abbatem sancti Syri et commune Ianuae, 1542 b  
- acquiritur a communi, 1543 d - vetera et  
nova scaria, 216 a - Ianienae antiquae praece-  
pto consulum dirutae et novae inde constructae,  
162 c.  
Domus - palatium capitanei populi, 871 b. 1270 d  
- palacium civitatis, 1059 a - pontile capituli,  
156 b - pontile novum capituli communis, 438 c

IANVA - civitas :

- pontile superius capituli, col. 658 a - capitulum  
in quo clavigeri exercent eorum officium, 1474 c.  
1475 d - domus Vilhelmi Piperis, 1155 d - do-  
mus Tarchae in domo culta, 140 d - domus  
Ogerii Scribae, 313 c - ubi posita, 314 c -  
domus Opizonis Mussi, 313 d - domus Cilli  
Blanci, 313 d - domus Gerionis de Mari, 313 d  
- domus Iohannis Buffrii, 313 d - domus Al-  
berici de Mari, 313 d - domus Guillelmi Buc-  
cacasini, 313 d - domus Gandulfi Rabei, 313 d  
- domus Vgonis de Bulgaro, 313 d - domus  
sancti Torpetis, 328 c - domus Guidoti Curli,  
328 d - domus Oberti de Volta, 328 d - do-  
mus Guidonis Baruci, 328 d - domus Vgonis  
Alberici, 328 d - domus Madii scribae, 957 b  
- palatium fondici Guillelmi Malocelli, 355 b  
- domus quondam Capitis Galli iuxta palatium  
domini archiepiscopi, 380 b - domus Guillelmi  
de Rodulfo, 489 a. 559 a - domus Oliverii  
Merendae de Luculo, 571 d - domus Ogerii  
Panis, 574 c - domus Amici Galli, 529 b -  
domus illorum de Volta, 932 d. 935 a. 937 a  
- domus Ingonis de Volta, 949 a - domus hae-  
redum Lanfranci Rubei de Volta, 963 d. 965 a  
- domus Petri Barbavariae, 971 b - porticus  
haeredum quondam Ansaldi Mallonis, 1060 b  
- domus Richelmi de Tenda, 1168 a - casale  
Fulconis de Castello, 1168 c - domus Guillel-  
mini Calciae, 1169 b - domus Guillelmi Bar-  
bavariae, 1264 c - palatium fornariorum, sive  
domus, 664 a. 678 a. 680 a. 689 d. 692 a.  
693 c. 700 a - in eo morabatur potestas, 713 a.  
727 d. 750 d - in eo concilia communis cele-  
brabantur, 748 c. 750 b. 795 c. 796 b. 824 a.  
843 b. 892 d. 910 a. 917 a. 949 d. 979 a.  
982 b. 983 c. 998 d. 1081 d. 1094 c. 1114 d.  
1117 d. 1122 a. 1137 a. 1144 c. 1153 d.  
1156 b. 1157 b. 1161 a. 1163 c. 1165 a.  
1175 b. 1177 d. 1179 d. 1186 a. 1209 c.  
1212 b. 1229 d. 1234 d. 1236 b. 1248 d.  
1249 d - astricum fornariorum, 1036 c. 1086 b.  
1159 d. 1162 b - domus Nicolai Auriac - in ea  
morabatur Fridericus Romanorum imperator  
electus, 565 b - palatium Oberti Auriac, 968 a.  
1402 a - in eo curia capitaneorum communis  
locata, 1422 d. 1426 d. 1261 d. 1404 b. 1438 d.  
1445 b. 1449 b. 1527 a. 1536 a - iardinum  
iuxta domum ipsius, 1476 d. 1477 d.  
Palatium illorum de Auria - in eo manebat curia  
communis Ianuae, 1200 b - et morabatur po-  
testas, 1278 b. 1296 b. 1454 d. 1458 d. 1472 d.  
1484 a. 1489 a - domus Petri de Auria - in ea  
morabatur potestas, 1254 b - domus Ansaldi de  
Nigro - in ea morabatur potestas, 1084 d -  
illorum de Nigro 1238 a - in ea concilium antiano-  
rum celebrabatur, 1451 a - domus Opizonis de  
Flisco - in ea morabatur capitaneus populi, 1286 b.  
1301 b. 1317 a. 1328 c. 1344 c. 1322 b. 1325 a.  
1597 a - domus Alberti de Flisco comitis La-  
vaniae - in ea morabatur capitaneus populi,  
1428 b. 1473 c. 1490 b. 1491 c. 1492 d.  
1494 d. 1496 d. 1498 d. 1500 d. 1509 c.  
1511 b. 1513 b. 1514 d. 1517 b. 1521 d.  
1523 d. 1525 d. 1529 a. 1530 a. 1531 a.



## IANVA - civitas :

col. 1532 d - palatium ianuensis episcopi iuxta ecclesiam sancti Laurentii situm, 29 d. 46 d. 576 a. 603 a. 607 a - vetus appellatum, 618 b. 624 b. 631 c. 641 a. 642 c. 1084 a - palatium novum archiepiscopi quod fuit quondam Iohannis Porci, 969 b. 1033 d. 984 c - in eo curia a potestate regebatur, 1006 a.

Turres - turris capitis fari, 33 c - turris filiorum quondam Richerii, 313 d - turris Alberici Cannellae, 523 c - turris Amici Galli, 529 b - turris Piccamillorum, 329 d - turris Oberti Turris, 328 b - turris Guillelmi Embriaci ad portam sancti Andreae, 1265 d - ante eam vacuum, 1265 d - turris Pagani de Rodolfo, 1287 d - turris palatii illorum de Auria, 1462 b. 1466 a - turris Castelletti, 216 d - turris Loculi, 216 d - fossato circumdata, 216 b - turris Ogerii Venti, 528 b.

Ecclesiae - abbatiae, monasteria, hospitalia.

Ecclesia sancti Ambrosii, 1252 d - eius praepositi, 3 c.

Albericus, 1252 c.

Frater Arnaldus, 1263 b.

Ecclesia sancti Andreae de Porta, 1266 d.

Ecclesia sancti Donati, 45 b - eius praepositi:

Armannus, 835 d - in ultramarinis partibus se contulerat, 835 a - eius canonici - Guillelmus presbiter, 836 d. - Vgo - 648 c.

Ecclesia sanctae Fidei, 588 b.

Ecclesia sancti Georgii, 60 c. 328 d.

Ecclesia beati Iohannis Baptistae iuxta portam sancti Laurentii, 189 d.

Ecclesia sancti Laurentii, 8 c. 29 a. 66 d - ecclesia matrix dicta, 286 b. 368 c. 945 c. 1269 b - adhuc imperfecta et deformata, 286 b - eius perfectioni intendunt Ianuenses consules, 68 a - eidem domini praeposuntur, 314 c - eiusdem reconstructionem ad omnes cives in commune pertinere declaratur, 286 b - in eius reparationibus commune adiutor existit, 1287 d - metropolitico honore aliisque praerogativis insignita, 41 d - eius illuminationi intendunt canonici ipsius, 1287 c - ab Henrico comite Maltae beneficiis cumulata, 554 a - altare sancti Laurentii, cui barilis unus olei quotannis pro luminaria a Passani dominis suppeditabatur, 41 b - sacristia, 1288 a - eius coemeterium a canonicis constructum, 1287 c - in eadem ecclesia parlamentum communis solitum congregari, 127 d. 134 d. 148 c. 155 c. 161 d. 162 c. 184 c. 204 d. 206 a. 213 d. 215 c. 223 d. 286 b. 305 c. 350 b. 434 d. 539 b. 545 c. 1265 b. 1268 c. 753 b - canonici sancti Laurentii, 52 d. 72 b. 101 b - domus canonicorum, 682 a - eius demolitio ordinata, 1287 c - et platea inibi formanda, 1288 a - claustrum sancti Laurentii, 835 a - capitulum - inibi congregatum consilium communis, 74 b. 140 a. 141 b. 142 b. 145 d. 147 d. 149 a. 156 d. 157 c. 158 c. 159 d. 164 b.

eius canonici cardinales appellati, 8 a - canonici recordati:

Villanus praepositus, 20 a. 27 a.

Bonifacius archidiaconus, 648 a.

## IANVA civitas - ecclesiae:

Andreas de Lavania archidiaconus, col. 1287 c.

Raynaldus archipresbiter, 8 c.

Superchius presbiter magister scholarum canonicus, 1287 c.

Bonusvassallus Blancus canonicus, 306 a. 648 a.

Vgo magister canonicus, 629 c.

Anselmus canonicus, 648 a.

Nicolasius canonicus, 1011 a. 1265 b. - de Bulgaro cognomento, 1287 c.

Rubaldus presbiter canonicus, 1267 b. 1282 a. 1287 c.

Rollandus presbiter canonicus, 1278 b.

Guillelmus presbiter canonicus, 1287 c.

Bartholomeus magister canonicus diaconus, 1287 c.

Guillelmus de Castello canonicus subdiaconus, 1287 c.

Gabriel Grillus canonicus subdiaconus, 1287 c.

Ecclesia sancti Marchi de Modulo, 1255 b.

Ecclesia sanctae Muriae de Castro, 45 a. 66 d.

Ecclesia sanctae Mariae de Vineis, 345 d. 642 b.

eius canonici recordati:

Nicola Lercarius, 719 b. 754 b. 755 a. 757 d. 759 a. 835 d.

Ecclesia et hospitale sancti Nazarii capitis fari, 44 d - a Bono Martino constructa, 155 c. 1267 c - eius scala, 1267 a - ex ea descendebatur in litus maris, 1267 a - ianuensi archiepiscopo subiecta, 156 a.

Ecclesia sancti Nicolai capitis montis in Sarzano aedificatur, 72 b.

Ecclesia sancti Quirici, 1011 a.

Ecclesia sancti Salvatoris, 1265 d.

Ecclesia sancti Syri, cathedralis, 5 a. 66 d - in ea altare sancti Valentini, 33 a - altare sancti Iohannis evangelistae, 99 c - eius canonici cardinales appellati, 8 a - eius famuli, 4 c. 9 b.

abbatia, 100 b - eius abbates:

Albericus, 100 b.

Matheus, 1341 d. 1342 b. 1343 b et c.

Ecclesia sancti Victoris, 362 a.

Domus sancti Honorati, 99 d.

Domus fratrum praedicatorum, 943 b. 1025 b.

Hospitale sancti Stephani, 45 a - sancti Iohannis, 680 a. 982 d.

Monasterium sancti Stephani, 1011 a.

Capella sancti Gregorii archiepiscopi ianuensis, 667 d.

Portus et Modulus, pro eorum constructione vectigalia imponuntur, 46 d - decenum legatorum piorum iisdem adiudicatur, 1237 a - eorundem ampliacioni intendunt Ianuenses, 1316 c. 1517 c. 1520 b. 1254 d - ob id foduntur lapides in Albario, 1316 c. 1320 b - et in Calignano, 1517 c.

Vacuum de Sarzano, 101 a.

IANVA marcha, 193 b. 466 a.

IANVA commune - eius territorii fines, 46 a. 1404 d - haeres institutum a Guillelmo Cepulla iudice kallaritano, 1263 d - eius introitus, 139 a. 141 d. 144 d. 275 a. 287 d. 302 a. 303 d. 321 d. 1175 b - eorundem alienatio quando licita et quando vetita, 183 c. 1288 c - eius ordinamenta circa mensuras, 44 b - circa aedificia et vias, 44 b - eius privilegia in unum

## IANVA commune - eius consules :

volumen potestatis iussu collecta, col. 871 d - eius decreta circa alienationem introituum communis litteris grossis insculpta in muris ecclesiae sancti Laurentii, 1288 c - eius iurgia pro decima montanae cetae, 29 d - vexillum beati Georgii, 569 b - temptorium potestatis, 778 c - Archeta communis pro denunciationibus recipiendis, 1268 a d.

eius consules in negotiis, in quibus partem habebant, a deliberando abstinebant, 503 d - conservatores iurium archiepiscopatus, 181 d - consules communis recordati:

1109.

Iterius, 19 c.

1110.

Vuido Spinula, 20 a.

Vuido de Rustico de Erizone, 20 a.

1127.

Iterius Pedicula, 30 a.

Otto vicecomes, 30 a.

Marchio de Capharo, 30 a.

1128.

Guiscardus, 31 d. 32 a. 33 a.

Guilielmus Piper, 31 d. 32 a. 33 a.

Otto Guntardus, 31 d. 32 a. 33 a.

Guilielmus iudex, 31 d.

1130.

Bellamutus, 34 b.

Guilielmus de Volta, 34 b.

Rubaldus Vetulus, 34 d.

1131.

Otto Gontardus legatus Iannensium apud Comitum arborensem iudicem, 36 d. 46 b. 47 b. 48 c.

Guilielmus de Mauro, 46 b.

Obertus Vsusmaris, 46 b.

Guilielmus Piper 46 b.

1132.

Otto de Gandulfo, 40 d.

Guilielmus Picamilium, 41 a.

Guilielmus de Volta, 41 a.

Oglerius de Oddone, 41 a.

Bonusvassallus de Odone, 41 a.

1133. 34.

Lanfrancus Vetulus, 44 a. 47 d. 46 b.

Obertus Turris, 44 a. 47 d. 46 b.

Otto Canella, 44 a. 47 c. 46 b.

1135.

Ansaldus Mallon, (Mallonus) 50 d.

Fabianus, 50 d.

Ansaldus de Auria, 50 d.

1137.

Lanfrancus Piper, 52 d.

Ido Porcellus, 52 d.

Ansaldus Mallon, 52 d.

Guilielmus Piper, 52 d.

Obertus Vsusmaris, 52 d.

1138. 39.

Bellamutus, 53 d. 54 c. 55 b. 56 b. 58 c. 59 b. 60 c. 61 b. 62 a. 63 b.

Lanfrancus Piper, 53 d. 54 c. 55 b. 56 b. 58 c. 59 b. 60 c. 61 b. 62 a. 63 b - a Guilielmo Montispesulani domino commendatus, 87 b.

Bonusvassallus de Odone, 53 d. 54 c. 55 b. 56 b. 58 c. 59 b. 60 c. 61 b. 62 a. 63 b.

## IANVA commune - eius consules :

Ansaldus Mallon, col. 53 d. 54 c. 55 b. 56 b. 58 c. 59 b. 60 c. 61 b. 62 a. 63 b.

1139.

Guilielmus Piper, 65 d. 67 d.

Guilielmus de Volta, 65 d. 68 a.

Guilielmus Bombellus, 65 d. 67 d.

Oglerius de Guidone, 66 a. 68 a.

1140. 41.

Obertus Turris, 69 c. 72 b. 77 c.

Guilielmus Malecellus, 69 c. 72 b. 77 c.

Guilielmus Barca, 69 c. 72 b. 77 c.

Guiscardus, 69 c. 72 b.

1141.

Lanfrancus Piper, 73 a. 76 b. 77 a.

Philippus de Lamberto, 73 a. 76 b. 77 a.

Caffaro, 72 d. 76 b. 77 a.

Guilielmus de Volta, 76 d. 77 a.

1142.

Oglerius de Guidone, 79 d. 80 a. 81 b.

Bellamutus, 79 d. 80 a. 81 b.

Bonusvassallus de Tetoica, 79 d. 80 a. 81 b.

Ansaldus Mallon, 79 d. 80 a. 81 b. 127 d.

1143.

Guilielmus de Volta, 81 d.

Guilielmus Porcus, 81 d.

Bonus Senior Mallon, 81 d.

Lanfrancus Piper, 81 d. 84 a.

1144. 45.

Tanclerius de Mauro, 90 d. 91 c. 92 b. 93 b. 94 b. 95 c. 99 c. 101 b.

Bellamutus, 90 d. 91 c. 92 b. 93 b. 94 b. 95 c. 99 c. 101 b.

Guilielmus Ventus, 90 d. 91 c. 92 b. 93 b. 94 b. 95 c.

Philippus de Lamberto, 90 d. 91 c. 92 b. 93 b. 94 b.

95 c. 99 c. 101 b - accusatus et absolutus ad pristina iura restituitur, 131 a.

1145.

Guiscardus, 100 d. 101 b. 108 b. 112 c.

Oglerius Guidonis, 100 d. 101 b. 102 b. 108 b. 112 c. 131 d.

Guillelmus Luxius, 100 d. 101 b. 104 d. 108 b. 112 c.

Guilielmus Nigrus, 115 d. 127 b et d. 128 a. 133 b.

Ido Gontardus, 101 b. 102 b. 104 d. 108 b. 112 c.

1146. 47.

Lanfrancus Piper, 115 d. 127 d. 128 d. 133 b.

Guilielmus Niger, 115 d.

Cafarus, 115 d. 127 b. 128 d. 133 b.

Ansaldus Mallon, 127 b. 128 a. 133 b.

1147.

Balduinus, 128 d. 129 b. 130 b. 131 d.

Obertus Turris, 128 d. 129 b. 130 b. 131 d.

Philippus Lamberti, 128 d. 129 b. 130 b. 131 d - amotus, 134 a.

Guilielmus Piccamilium, 128 d. 129 b. 130 b.

Ansaldus Auria, 128 d. 129 b. 130 b. 131 d.

1148.

Iordanus de Porta, 134 d. 135 c.

Ansaldus Mallon, 134 d. 135 c.

Henricus Guercius, 135 a.

Guilielmus Buronus, 156 b. 135 c.

1149.

Obertus Spinula, 139 a. 140 a. 141 b. 142 d.

144 d. 145 d.

## IANVA commune - eius consules :

- Guillielmus Ventus, col. 139 a. 140 a. 142 d.  
 Caffarus, 139 a. 141 b. 142 d. 144 d. 145 d.  
 147 b.  
 Guillielmus Pellis, 139 a. 142 d. 144 d.  
 Besaza Rubaldus, 139 a. 141 b. 142 d. 145 d.  
 Guillielmus Niger, 139 a. 140 a. 141 d. 142 d.  
 144 d. 145 d. 147 b.  
 1150.  
 Guillielmus Luxius, 147 d. 149 a. 155 c. 156 b.  
 157 c - legatus communis ad regem Valentiae,  
 153 a.  
 Ansaldus Mallonus, 147 d. 149 a. 154 b. 155 c.  
 156 b. 157 c.  
 Lanfrancus Piper, 147 d. 149 a. 150 c. 154 b.  
 155 c. 156 b. 157 c - legatus communis ad  
 Fridericum I. imp. 211 a. 213 b.  
 Rodoanus de Mauro, 147 d. 149 d. 150 c. 154 b.  
 155 c. 156 b.  
 1151.  
 Guillielmus de Bombellis, 156 d. 157 c. 158 a.  
 159 d.  
 Guillielmus Strallandus, 156 d. 157 c. 158 b.  
 Otto Rufus, 156 d. 157 c. 158 b. 159 d.  
 Bottericus, 158 c. 159 d.  
 1152.  
 Tanclerus de Mauro, 161 d. 162 c. 164 b. 165 c.  
 Rubaldus Albericus, 162 a. 164 b.  
 Rubaldus Besaza, 161 d. 162 c. 163 d. 164 b.  
 165 c.  
 Ansaldus Spinula, 162 a et c. 164 b. 165 c.  
 Guillielmus Cigala, 165 c.  
 Guillielmus Buferius, 165 c.  
 1153.  
 Martinus de Mauro, 167 d. 169 a. 172 d. 173 d.  
 174 c.  
 Enricus Guercius, 167 d. 169 a. 174 c.  
 Guillielmus Niger, 167 d. 169 a. 172 d. 173 d.  
 174 c.  
 Guillielmus Luxius, 167 d. 169 a. 172 d. 173 d.  
 1154.  
 Oglerius de Guidone, 175 b. 178 b. 179 d. 180 d.  
 181 a.  
 Obertus Spinula, 175 b. 178 b. 179 d. 180 d.  
 181 a.  
 Ansaldus Aurie, 175 b. 178 b. 179 d. 180 d. 181 a.  
 Lanfrancus Piper, 175 b. 178 b. 179 d. 180 d.  
 181 a.  
 1155.  
 Willielmus Porcus, 183 c. 184 d. 187 d. 188 d.  
 Obertus cancellarius, 183 c. 184 d. 187 d. 188 d.  
 Iohannes Mallusoccellus, 183 c. 184 d. 187 d.  
 188 d.  
 Guillielmus Luxius, 183 c. 184 d. 187 d. 188 d.  
 1156.  
 Guillielmus Buronus, 189 d. 192 b. 193 c. 194 d.  
 Ogerius Ventus, 192 b. 193 c. 194 d.  
 Enricus Auria, 189 d. 192 b. 193 c. 194 d.  
 Lanfrancus Piper, 189 d. 192 b. 193 c. 194 d.  
 1157.  
 Rogeronus de Castro, 198 b. 202 a. 204 b. 314 a  
 - legatus communis ad Fridericum I. imp. 211 a.  
 213 b.  
 Guillielmus Ventus, 198 b. 202 a. 204 b. 314 a.  
 Obertus Spinula, 198 b. 202 a. 204 b. 314 a.

## IANVA commune - eius consules :

- Picamillum, col. 198 b. 202 a. 204 b. 314 a.  
 1158.  
 Boiamundus de Odone, 204 d.  
 Fredencio Guntardus, 204 d.  
 Guillielmus Stanconus, 204 d.  
 Marehio de Volta, 204 d.  
 Guillielmus Cigala, 204 d.  
 Obertus cancellarius, 204 d.  
 Amicus Grillus, 204 d.  
 Vassallus de Guisulfo, 204 d.  
 1159.  
 Ansaldus Mallonus, 206 b.  
 Ogerius Guidonis, 206 b.  
 Ienatas Crispini, 206 b.  
 Bisacia, 206 b.  
 Ansaldus Spinula, 206 b.  
 Lanfrancus Piper, 206 b.  
 1161.  
 Rodoanus de Mauro, 206 c.  
 Philippus de Lamberto, 206 c. 213 d. 214 b.  
 Marchio de Volta, 206 c. 213 d.  
 Guillielmus Cigala, 206 c. 213 d.  
 Obertus Spinula, 206 c.  
 1162.  
 Guillielmus Buronus, 214 d. 215 c.  
 Ingo de Volta, 210 d. 213 b. 214 d. 215 c.  
 Nivellonus, 210 d. 213 b. 214 d.  
 Bisacia, 214 d.  
 Grimaldus, 214 d.  
 1164.  
 Bisacia, 217 b. 235 c.  
 Balditio Vsusmaris, 217 b.  
 1165.  
 Symon Doria, 219 d.  
 Ottobonus, 219 d.  
 Guillielmus Cicada, 219 d.  
 Amicus, 219 d.  
 1166.  
 Ansaldus de Tanclerio, 220 a. 259 b. 222 a.  
 223 d.  
 Symon Auria, 220 a. 222 a. 223 d.  
 Ido Gontardus, 220 a. 222 a. 223 d - scribitur  
 et Ingo, 259 b - legatus communis ad Fridericum I. imp. 211 a. 213 b.  
 Otto de Cafaro, 220 a. 222 a. 223 d.  
 Nicola Roza, 220 a. 222 b. 225 d.  
 Obertus Recalcatus, 220 a. 222 a. 223 d.  
 1167.  
 Rodoanus, 227 c.  
 1168.  
 Ido Gontardus, 230 d. 232 b. 234 a. 235 c. 237 d.  
 242 d. 243 b. 289 d. 292 c.  
 Nuvelonus de Albericis, 230 d. 232 b. 234 a -  
 Nubilo etiam appellatus, 235 c. 237 d. 238 d.  
 242 d. 243 b. 289 d. 291 d. 247 d. 248 d.  
 Nicola de Rodulfo, 230 d. 237 d. 242 d. 243 b.  
 Lambertus Grillus, 230 d. 232 b. 234 a. 235 c.  
 237 d. 242 d. 243 b. 289 d.  
 Bellamutus, 230 d. 237 d. 243 b.  
 1170.  
 Boiamundus Odonis, 251 d.  
 Ogerius Ventus, 251 d.  
 Ottobonus, 251 d.  
 Grimaldus, 251 d.

## IANVA commune - eius consules:

- Obertus Recalcatus, col. 251 d.  
1171.
- Albericus, 259 a. 261 d. 262 b. 263 a. 265 b.  
266 d.
- Otto de Caffaro, 259 a. 261 d. 262 b. 263 a.  
265 b. 266 b. 267 d. 270 c.
- Nicola Rocia, legatus Ianuensium ad ducem nar-  
bonehem, 256 b. 258 b. - Roza etiam dictus,  
259 a. 265 b. 266 d. 270 c.
- Guilielmus Sardena, 259 b. 262 b. 263 a. 265 b.  
266 d.
- Rubaldus Guelfus, 259 b. 261 d. 262 b. 263 a.  
265 b. - Rubeus etiam appellatus, 266 d. 270 c.  
1172.
- Simon Atria, 272 c. 273 b.
- Amicus Grillus, 272 c. 273 b.
- Corsus, 272 c. 273 b.
- Ottobonus, 272 c. 273 b.
- Obertus Spinola, 272 c. 273 b.  
1173.
- Ansaldus de Tanolerio, 274 a. 277 b. 282 d.
- Ingo de Fresia, 274 a. 276 b. 277 b. 280 d. 281 a.  
282 d. 306 b.
- Lanfrancus Albericus, 274 a. 277 b. 280 d. 281 a.  
282 d.
- Nicola de Rodulfo, 274 a. 278 b. 277 b. 280 d.  
281 a. 282 d.
- Guilielmus de Nigrone, 274 a. 277 b. 280 d.  
282 d. 306 d.
- Bellamutus, 274 a. 276 b. 277 b. 280 d. 281 a.  
282 d.  
1174.
- Guilielmus Longus, 286 b. 290 b. 294 d. 296 c.  
297 a.
- Ottobonus de Albericis, 286 b. 287 b. 294 d.  
296 c. 297 a. 301 b.
- Otto de Caffaro, 286 b. 287 b. 290 b. 296 c.  
297 a.
- Guilielmus Atria, 286 b. 287 b. 290 b. 294 d.  
296 a. 297 a.
- Guilielmus Piper, 286 b. 287 b. 290 b. 294 d.  
296 c. 297 a.
- Bonusvassallus Antiochiae, 286 b. 287 b. 290 b.  
294 d. 296 a. 297 a.  
1176.
- Nicola Embriacus, 301 d. 303 d.
- Ogerius Ventus, 301 d. 303 d.
- Simon Atria, 301 d.
- Amicus Grillus, 301 d.  
1177.
- Ingo de Frexia, 304 b. 305 a. 306 b. 1266 d.
- Guilielmus Ventus, 304 b. 305 a. 306 b.
- Guilielmus Longus, 304 b. 305 a. 306 b.
- Obertus Recalcatus, 304 b. 305 a. 306 b.
- Bisatia, 306 b.
- Guilielmus Sardena, 306 b.  
1178.
- Nuvellonus, 306 d.
- Guilielmus de Nigrone, 306 d.
- Guilielmus Modius Ferri, 306 d.
- Bisacinus, 306 d.  
1179.
- Nicola Embriacus, 309 d. 311 c. 313 c. 314 c.
- Ogerius Ventus, 309 d. 311 c. 313 c.

## IANVA commune - eius consules:

- Ottobonus, col. 309 d. 311 c. 313 c. 314 c.
- Guilielmus Atria, 309 d. 311 c. 313 c. 314 c.
- Amicus Grillus, 311 c. 313 c. 314 c.
- Baldizonus Vsusmaris, 313 c.  
1180.
- Ingo de Fresia, 315 a.
- Guilielmus Ventus, 315 a.
- Ido de Carmadino, 315 a.
- Albericus, 315 a.
- Simon Atria, 315 a.  
1181.
- Ansaldus de Tanolerio, 317 c. 318 c. 323 a.
- Guilielmus Atria, 317 c. 323 a.
- Anselmus Garrius, 317 c. 318 c. 323 a. 389 a.
- Nuvellonus, 317 c. 318 d. 323 a. 389 a.
- Ido Picinus, 317 c. 318 d. 323 a. 389 a.
- Bisacinus, 317 c. 318 d. 323 a. 389 a.  
1182.
- Nicola Mallonus, 320 d. 321 b.
- Ingo de Frexia, 320 d. 321 b.
- Guilielmus Modius Ferri, 320 d.
- Ansaldus, 320 d.
- Picamilium, 320 d. 321 b.
- Spezzapetra, 320 d. 321 b.  
1183.
- Vgolinus Mallonus, 324 a.
- Ansaldus Bulferius, 324 a.
- Rubeus de Volta, 324 a. 325 a.
- Lanfrancus Piper, 324 a.
- Angelerius de Mari, 324 a. 325 a.  
1184.
- Nuvellonus, 325 c.
- Rubaldus Porcellus, 325 c.
- Guilielmus Tornellus, 325 c.
- Bellamutus, 325 c.
- Grimaldus, 325 c.
- Iacobus de Turca, 325 c.  
1185.
- Nicola Embriacus, 327 d.
- Symon Atria, 327 d.
- Ingo de Frexia, 327 d.
- Lanfrancus Piper, 327 d.  
1186.
- Vgolinus Mallonus, 328 b. 344 d. 345 d.
- Raymundus de Volta, 328 b. - de Frexia etiam  
dictus, 344 d. 345 d.
- Guilielmus Atria, 328 b. 344 d. 346 a.
- Amicus Grillus, 328 b. 344 d. 346 a.
- Guilielmus Piper, 328 b. 344 d. 346 a.
- Guilielmus Tornellus, 328 b. 344 d. 346 a.  
1188.
- Fulco de Castro, 347 d.
- Nicola Embriacus, 347 d.
- Ingo de Frexia, 347 d.
- Ogerius Ventus, 347 d.
- Simon Atria, 347 d.
- Balduinus, 347 d.
- Obertus Spinola, 347 d.
- Spezzapetra, 347 d.  
1189.
- Guilielmus Embriacus, 350 c. 351 a.
- Guilielmus Ventus, 350 c. 351 a.
- Nicolosus de Mari, 350 c. 351 a.
- Otto de Nigro, 350 c. 351 a.

## IANVA commune - eius consules :

Guido Spinula, col. 350 c. 351 a - viriliter pugnat in obsidione acconensis civitatis, 357 c - et in recuperatione regni hierosolymitani, 360 a. 1190.

Maurinus Rodoanus, 355 d. 357 a. 360 c. 361 d. 366 b. 368 b. 380 d.

Raimundus de Flexia, 355 d. 357 a. 360 c. 361 d. 362 c. 363 b. 367 b. 368 b.

Symon Ventus, 355 d. 357 a. 360 c. 361 d. 362 c. 363 b. 364 d. 368 b.

Ido de Carmadino, 355 d. 357 a. 360 c. 361 d. 362 c. 363 b. 364 d. 367 b. 368 b.

Lanfrancus Piper, 355 d. 357 a. 360 c. 361 d. 362 c. 363 b. 367 b. 368 b.

Henricus Picamilium, 355 d. 357 a. 360 c. 361 d. 364 d. 367 b. 368 b.

Guido Spinula, 357 a. 358 a. 360 c. 1192.

Oglerius Ventus, 388 d. 402 c. 403 c. 404 c. 407 d.

Nuvelonus, 388 d.

Ido Picus, 388 d. 402 c. 403 c. 404 c. 407 d.

Bisacia, 388 d. 402 c. 403 c. 404 c.

Obertus Vsusmaris, 388 d. 402 c. 403 c. 404 c. 407 d.

Guilliellmus Buronus, 389 c. 392 c. 394 c. 397 b. 402 c. 403 c. 404 c. 407 d. 409 c. 1195.

Vgo Embriacus, 407 d. 409 d.

Vgolinus Mallonus, 407 d. 409 d.

Simon Ventus, 407 d. 409 d.

Guilliellmus Tornellus, 407 d.

Guilliellmus Guercius, 407 d.

Ido de Carmadino, 407 d.

Guilliellmus Malocellus, 407 d.

Henricus de Nigro, 407 d.

1198.

Obertus Porcus, 419 d.

Ogerius Mazanellus, 419 d.

1200.

Guilliellmus de Pallo, 458 b. 461 d.

1201.

Guilliellmus Embriacus, 466 d. 472 a.

Nicola Mallonus, 466 d. 472 a.

Iordanus Richerius, 466 d. 472 a.

Guilliellmus Guercius, 466 d. 470 c. 471 a. 472 a.

Nicolaus Auria, 466 d. 472 a.

Guido Spinula, 466 d. 472 a.

1207.

Fulco de Castro, filius Fulconis alterius, 530 b et d. 552 c.

Lanfrancus Rubeus, 530 b et d. 552 c.

Guilliellmus Malocellus, 530 b et d. 552 c.

Nicola Auria, 530 b et d. 553 b.

Obertus Spinula, 530 b. 531 a. 552 c.

Henricus de Nigro, 530 b. 531 a. 552 c. 553 b. 1208.

Vassallus Gallus, nuncius ad Anepnitanos, 538 a.

Guilliellmus Embriacus, 530 in notis. 535 c. 536 b. 538 c. 539 d. 540 b.

Ottobonus de Cruce, 530 in notis. 535 c. 536 b. 538 c. 539 d. 540 b.

Guilliellmus Guercius, 530 in notis. 535 c. 536 b. 538 d. 539 d. 540 b.

## IANVA commune - eius consules :

Montanarius Aurie, col. 539 in notis. 535 c. 536 b. 538 d. 539 d. 540 b.

Guilliellmus de Nigro, 530 in notis. 535 c. 536 b. 538 d. 539 d. 540 b.

Guilliellmus Spinula, 530 in notis. 535 c. 536 b. 538 d.

1209.

Guilliellmus Rubeus, 534 a. 544 b. 549 a.

Daniel Auria, 534 a. 544 b. 545 b. 549 a.

Obertus Vsusmaris, 534 a. 544 b. 545 b.

Henricus de Nigro, 534 a. 544 b. 545 b.

Vgo Embriacus, 544 b. 549 a.

Ido de Carmadino, 544 b. 545 b. 549 a.

1210.

Guilliellmus quondam Nicolae Embriaci, 553 b. 557 d.

Enricus de te Salve, 553 b. 557 d.

Guilliellmus Malocellus, 553 b. 557 d.

Symon de Camilla, 553 b. 557 d.

Enricus Domusculia, 553 b. 557 d.

Iohannes Advocatus, 553 b. 557 d.

1212.

Guilliellmus Embriacus, 564 c.

Bonifacius de Volta, 564 c.

Guilliellmus Guercius, 564 c.

Nicolaus Auria, 564 c.

Guilliellmus Spinula, 564 c.

Surleonius Piper, 564 c.

1214.

Iohannes Rubeus, 565 d. 567 a. 569 a et d. 572 a et d. 573 b. 574 b.

Guilliellmus Tornellus, 565 d. 567 a. 569 d. 572 a. 573 b. 574 b.

Enricus Guercius, 565 d. 569 d. 572 b. 573 b. 574 d.

Ansaldus de Mari, 565 d. 567 a. 569 d. 572 b et d. 573 b. 574 b.

Obertus Spinula, 565 d. 567 a. 570 a. 572 d. 573 b. 574 b.

Ogerius Piper, 565 d. 567 a. 570 a. 572 b. 574 b.

1216.

Philippus Embriacus, 579 a. 584 c.

Raymundus de Volta, 579 a. 584 c.

Symon de Burgaro, 579 a. 584 c.

Guilliellmus Spinula, filius Oberti, 579 a. 584 d.

Percival Auria, 584 c.

Lanfrancus de Turca, 584 d.

Consules placitorum sive de iustitia, eorum confinia, 513 d - eius consules, 135 a. 198 a. 221 d.

223 b. 379 a. 554 d. 943 b. 1035 d. 1086 d.

Ordo senatorius, 221 d. 278 a. 417 c. 250 a.

Octo nobiles, 959 a. 960 c. 1094 c. 1156 c. 1182 b. 1186 b. 1201 a. 1203 d. 1358 a.

Octo discreti, 1105 b. 1122 c. 1187 a.

Anciani communis, 1270 c. 1300 c. 1328 c. 1358 a. 1400 c. 1430 b.

Consiliarii communis, 643 c. 748 c. 762 d. 825 c. 861 d. 984 d. 996 b. 1004 c. 1052 d. 1033 d.

1042 b. 1051 d. 1081 a. 1094 c. 1113 a.

1117 a. 1121 c. 1140 a. 1184 a. 1210 d.

1246 c. 1293 b. 1403 d.

Rectores communis, 434 c. 435 a. 439 b. 442 b. 445 b. 448 a. 451 b. 456 a.



## IANVA commune - eius potestates:

eius potestates recordati iuxta eorundem electionem:

Manegoldus consul et potestas, col. 374 d. 377 b. 380 a.

Albertus de Mandello, 417 c. 419 d. 425 a. 425 c. 426 b. 427 c.

Beltramus Chrispiani, 442 a. 445 b. 448 a. 451 b. 457 b.

Rollandinus Maleprese, 454 c. 456 b.

Guilielmus Enrici, 458 b.

Guiffreottus Grassellus, 467 b. 468 b. 475 a. 474 a. 475 a. 478 a. 480 d. 482 d. 486 c. 488 c. 489 b. 490 c. 502 d. 503 d. 504 c. 505 c. 506 d. 507 b. 508 a et c. 510 d. 514 a et d. 515 c. 516 d. 518 b. 521 d.

Iohannes Strucius, 550 a.

Rainerius Cotta, 550 in notis. 558 b. 562 d. 867 a. 875 c. 1028 d.

Obertus Buccafollis, 588 b. 590 a. 591 d. 592 d. 598 a et c. 656 b.

Rambertinus Guidonis de Boarello, 551 b et in notis. 599 c. 603 c. 609 d. 610 b. 614 c. 617 d. 618 b et d. 620 d. 626 b. 627 c. 650 b. 640 d. 641 c. 642 d. 643 d. 645 b. 646 a.

Lanfrancus, 676 a.

Spinus de Sorexina, 417 in notis. 551 b et in notis. 667 b. 670 a. 671 c. 672 a. 673 d. 675 d. 678 a. 680 c. 683 b. 689 c. 692 b. 697 d. 699 a. 700 d. 711 c. 723 a.

Andalo de Bononia, 712 c. 713 d. 717 a. 725 b. 722 d. 727 c. 728 b et c. 745 d. 749 a. 750 d. 751 d. 1145 c.

Vgolinus Dominae Daniae, 765 b. 770 a.

Brancaleo de Bononia, 753 b. 1149 b.

Pecorarius de Mercato, 1003 d.

Lazarus Girardini Glandonis, 777 b. 779 c. 794 c. 795 d. 1055 d. 780 c.

Guifredus de Pirovano, 815 c. 820 d. 826 c. 827 b et d. 832 d. 841 b.

Iacobus de Balduino, 557 a. 578 a. 628 a. 640 b. 652 d. 657 a. 748 d. 768 c. 772 d. 776 d. 666 b. 820 c. 831 d. 842 b. 843 d. 848 c. 864 b. 866 d. 870 a. 871 c.

Rodulfus de Villa, 765 a.

Vgolinus Rubeus, 896 d.

Paganus de Petra Sancta, 530 in notis. 894 d. 898 d. 909 d. 915 c. 916 d.

Pegolatus Vguezonie de Girardino, 519 a. 530 a. 544 b. 558 a. 559 c. 568 d. 569 c. 586 d. 588 c. 676 b. 680 b. 682 b. 688 d. 700 b. 728 b. 775 d. 778 d. 780 a. 828 d. 898 d. 930 d. 933 b. 935 c. 937 c. 949 c. 950 b. 844 a.

Romedeus Ruscha, 549 a. 551 d et in notis. 888 d. 889 d. 895 b. 910 b. 926 a.

Petrus de Andalo, 579 b. 959 b. 960 c. 961 a.

Paulus de Surisano, 987 d. - consiliarius communis Mediolani et civis, 992 a.

Philippus Vicadominus, 977 a. 980 a. 982 d. 984 c. 1084 d.

Enricus de Modoccia, 552 d. et in notis. 996 b.

Guilielmus Surdus, 996 b. 999 a. 1002 c.

Conradus de Concesio, 1005 a. 1006 a. 1007 b. 1008 d. 1009 c.

Manuel de Madio, 1085 c.

## IANVA commune - eius potestates:

Bernardus de Castronovo, col. 1024 b. 1028 c.

Rambertinus de Boverello, 1029 c.

Albertus de Malavolta, 576 a. 1253 d.

Guirardus de Corrigia, 1057 c. 1035 b. 1044 b.

1051 b - scribitur et Guilhelmus, 1038 d.

Menabos de Turricella, 1037 b. 1039 c. 1044 d.

1078 c. 1082 b. 1090 a. 1100 a. 1109 b.

1115 b. 1118 b. 1122 b. 1157 d. 1177 b.

1178 a.

Guiscardus de Petra Sancta, 1138 d. 1144 c.

1147 c. 1153 c. 1154 a. 1156 c. 1159 d.

1160 b. 1161 c. 1163 a et d. 1165 b. 1175 b.

1178 a.

Enricus Confalonarius, 968 b. 1179 c. 1182 b.

1266 c.

Rodolphus de Graidano, 1138 b. 1182 d. 1186 a.

1201 a. 1203 d. 1208 b. 1210 a. 1229 c.

Martinus de Summaripa, 1209 d. 1229 d.

Philippus de la Torre civis mediolanensis, 1232 a.

1235 c. 1236 b. 1239 a. 1241 a. 1244 b. 1245 d.

1249 a - amotus et carceribus mancipatus,

1253 d.

Albertus de Malavolta, 1255 d.

Rainerius Rubeus, 1200 a. 1264 d.

Ruffinus Caballacius, 1293 a.

Iordanus de Raalengo, 1366 c. 1399 d. 1401 b.

Martinus de Fano, 1350 b.

Palmarius de Fano, 1403 a.

Lazarius de Lazariis, 1413 c. 552 c.

Guidotus de Rodobio, 902 a. 1036 d. 1039 a.

1044 b. 1054 a. 1081 d. 1086 b. 1097 c.

1115 a. 1118 a. 1122 a. 1137 c. 1142 b.

1145 d. 1174 d. 1177 c. 1257 a. 1266 b.

1269 c. 1270 d. 1278 c. 1280 b. 1287 a.

1296 c. 1316 a. 1322 b. 1325 a. 1329 a.

1402 b.

Symon Bonaldi, 1429 c. 1436 b. 1437 b - civis

Anconae, 1459 b.

Rogerius de Guidisobus, 1455 b. 1465 b. 1466 c.

- civis parmensis, 1469 d. 1475 b. 1471 c.

- 1475 b. 1489 c. 1490 d. 1492 a.

Guilielmus Brunus civis astensis, 1482 d. 1484 d.

Michael de Salvaticis, 1454 a.

Enricus Bruxamantica, 1231 c. 1255 a. 1252 b.

Beltramus de Calcano civis mediolanensis, 1454 c.

Daniel et Danius de Osnayge, 924 c. 927 d. 1225 c.

1418 d. 1455 d. 1459 d.

Capitanei populi recordati:

Fridericus Grillus, qui Friderici imperatoris partes

sequitur, 999 b.

Iohannes Streiaporcus, 999 b.

Guilielmus Buccanigra, 871 b. 1006 b. 1254 d.

1266 c. 1269 d. 1279 a. 1284 b. 1287 d.

1288 c. 1293 a. 1298 c. 1301 d. 1265 a.

1304 b. 1321 c. 1324 b. 1325 d. 1330 a.

1334 d. 1345 b. 1350 b. 1395 b. 1398 b.

1399 d.

Obertus Spinula, 1109 a. 1419 a. 1421 b. 1423 c.

1427 b. 1429 c. 1436 b. 1437 b. 1439 b.

1449 d. 1455 b. 1460 b. 1463 a. 1465 b.

1466 c. 1469 d. 1471 d. 1473 a. 1475 b.

1476 b. 1477 b. 1482 d. 1484 d. 1489 c.

1490 d. 1492 a. 1493 b. 1495 b. 1497 b.

1501 c. 1508 a. 1509 d. 1511 d. 1515 d.

**IANVA commune - eius capitanei:**

col. 1515 d. 1520 b. 1522 b. 1524 b. 1526 b.  
1529 c. 1531 c. 1533 c.

Obertus Auria, 1419 a. 1421 b. 1423 b. 1425 a.

1427 b. 1429 c. 1436 b. 1437 b. 1439 b.

1449 d. 1455 b. 1460 b. 1463 a. 1465 b.

1466 c. 1469 d. 1471 d. 1473 a. 1475 b.

1476 b. 1477 b. 1482 d. 1484 d. 1489 c.

1490 d. 1492 a. 1493 b. 1495 b. 1497 b.

1501 c.

**IANVENSIS ecclesia a Paganis et Saracenis vastata, 7 c**

- littora maris de episcopatu a communi ob-

tinuit, 63 a - quartam partem decimarum sibi

vindicabat in sancto Romulo, 170 c - vectigal

a navibus et navigantibus venientibus in portum

accipiebat, 1275 b - curiam in Aristano obti-

net, 353 d. 349 b. 390 d. 393 c - terra advo-

catiae eiusdem, 511 c - infra iurisdictionem

ianuensis communis posita, 511 d. 512 b -

iurgia ob id inter archiepiscopum et commune

orta, 512 c. 517 a - eiusdem iurium conser-

vatio consulibus communis demandata, 181 a.

**eius episcopi recordati:**

Sanctus Romulus, cuius corpus in Sancto Romulo

humatum, Ianuam in ecclesia sancti Laurentii

transfertur, 8 a.

Sabatinus, 8 a.

Teodulfus, 4 b. 6 a. 7 c - scribitur et Theydul-

fus, 5 d. 27 a.

Conradus, 9 b.

Sigifredus, 27 b. 29 c. 170 b.

**eius archiepiscopi dignitate legati a latere in partibus**

transmarinis decorati, 308 b.

Syrus, 42 b. 45 c. 50 d. 134 a. 155 c - a Guil-

lielmo Montispesulani domino commendatus,

87 a - eius iurgia pro decimis cum hominibus

Sancti Romuli, 169 d - homines Vezani et Nasci

a decima liberos declarat, 181 a - pro captione

magistri Durandi et sociorum praemia pollicetur,

181 d - Cerianae dominus, 189 a - ab Ale-

xandro papa III. laudatus, 205 a.

Vgo dominus loci Sancti Romuli, 217 d - 232 a

305 d. 311 a. 647 c.

Otto dominus castri Sancti Romuli, 549 b. 587 b.

589 a - dominus loci Cilianae, 579 c. 580 c.

581 a et d. 646 d. 647 b. 664 c. 676 d. 695 c.

696 a. 754 b. 758 b. 769 a - comes et do-

minus Sancti Romuli, 878 d. 974 c. 1017 b.

Iohannes, 988 b. 993 c. 1011 a. 1012 b. 1013 d.

1017 a.

Gualterius, 1204 b. 1207 b. 1227 a. 1252 c. 1261 d.

1263 a. 1275 b. 1282 d. 1412 c.

**IANVENSES, eorum usus et antiquae consuetudines,**

1 a - in antiqua libertate a Berengario et Adal-

berto regibus confirmati, 1 a - strenue virili-

terque pro Balduino rege Hierusalem pugnant,

16 b. 17 b. 335 a - ab eodem privilegia multa

in Ioppe, Caesarea, Assur et Aceon obtinent,

16 b - Bertramo Sancti Aegidii comiti pro

obtinenendo burgo Sancti Aegidii opem et au-

xilium pollicentur, 18 b. 19 a - et ab eodem

libertatem commercii et immunitatem a vecti-

galibus obtinent, 19 a - eorum iurgia cum Pi-

sanis pro consecratione episcoporum insulae

Corsicae, 21 c - solum pro fondico et turribus

aedificandis super ripam fluminis a Narbonen-

sibus obtinent, col. 39 d - cum hominibus Frezuli

foederantur, 55 b - cum hominibus de Fossis,

54 c - cum Pisanis pacificati, 82 c - cum

Guilielmo Montispesulani domino foederantur,

87 b - cum Papiensibus, 96 a - pacem cum

comitibus Vintimilii ineunt, 116 b - concessio-

nes iisdem factae a barchinonensi comite, 126 a.

158 a - de expugnanda Tortosa cum eodem

tractant, 118 a - cum Ildefonso Hispaniarum

imperatore pro expeditione Almariae, 122 b.

123 a - ob militiae onus vitandum se absent-

antes infames habiti, 130 b - Albertum mar-

chionem Gavii dominorum Castelletti captivum

liberant, 136 d - ad pacem cum Nabolensibus

Enricum marchionem revocant, 149 a - Alma-

riae et Tortuosa civitatibus potiti, 150 a. 151

a et d - concessiones iisdem factae in Valentia

civitate et Deria a Boabdele Mahomet Valentiae

rege, 152 d. 153 a - de partibus montis Illicis

feudi iure investiti, 161 a. 163 c - eorum

pacta cum Saonensibus, 166 b - cum Lucanis,

167 a - cum hominibus Pontremuli, 171 a - cum

Placentinis concordantur, 171 c. 179 b. 180 a

- eorum possessiones in Antiochia, 172 d - in

Acri, 173 d - in Gibelletto et in Lezhia, 173 b

- eorum capitula pacis cum Emmanuele constan-

tinopolitano imperatore, 184 a - embolum et

scalas in urbe constantinopolitana ab eodem

obtinent, 185 b - a Guilielmo Siciliae rege

favoribus cumulati, 190 d. 202 b - ab Alexan-

dro III. S. P. tamquam defensores ecclesiae

laudati, 205 b - a Friderico I. Romanorum

imperatore privilegia obtinent, 207 c - eidem

auxilium contra Saracenos suppeditant, 210 d

- pro recuperatione Siciliae, 212 a - comitis

Provinciae foederati, 219 b - protectionem et

auxilium spondent comitibus Lavaniae, 222 a

- cum Sancio Navarrorum rege foedus ineunt,

224 c - Friderico imperatori adhaerent, 226 c

- mercatores in turritano iudicatu a vecti-

galibus immunes, 225 b - Ildefonsi Aragonae

regis foederati, 227 b - romanae ecclesiae de-

voti, 228 d - eorum statuta et privilegia in

templo Dominici Sepulchri litteris aureis in-

sculpta, 228 c. 229 c - a canonicis eiusdem

templi oblitterata, 334 b. 335 c - ut eadem

restituuntur Urbani papa III. intercedit, 331 d.

332 d. 333 b - antiqua cum Saonensibus pacta

renovant, 230 d - a vectigalibus immunes apud

Gibelletum, 230 a - eorum pacta cum mar-

chionibus Malaspinis, 235 c - Frederici im-

peratoris partes sequuntur, 237 b - arborensi

regno potiti, 239 d - eorum iurgia cum Pisanis

pro regno Sardiniae, 244 b - Petrum kallari-

tanum regem in regnum restitunt, 246 d.

247 d - eorum privilegia et possessiones in

Antiochia, Laodicia et portu Suidini, 249 b -

eorum pacta cum hominibus de Grassa, 250 c.

251 b - cum Emmanuele Comneno constantino-

politano imperatore, 252 d. 254 a - cum Ray-

mundo duce Narbonensium, 256 b - bellum

gerunt contra Pisanos, 258 c - ligam ineunt

cum dominis castri Lagneti contra marchiones

Malaspinas, 272 d. 273 b - cum marchionibus

Gavii contra eosdem, col. 274 *a* - cum marchionibus Massae, 277 *c* - cum marchionibus Male-spinis reconcilantur, 288 *b*. 292 *a* - contra arborensem iudicem bellum parant, 293 *b* - eorum privilegia in regno kallaritano, 293 *c* - in dominiis Raimundi ducis narbonensis, 297 *a* - pro Marsilia destruenda et portu cum Raimundo Narbonae duce et marchione Provinciae tractant, 502 *c* - Alexandrum III. papam honorifice et magnificenter excipiunt, 508 *a* - eorum pacta cum bruniatensi episcopo Lanfranco, 309 *d* - cum Albinganensibus, 312 *b* - cum Narbonensibus reconcilantur, 319 *b*. 323 *a* - pacis capitula inter Vintimilienses et Ottonem comitem inita ratificant, 327 *d* - cum marchionibus de Ponzono, 330 *b* - a Balduino V. eorum privilegiis et possessionibus, a Balduino IV. concessis, spoliuntur, 333 *c*. 335 *a* - foedus cum Bareseno turritano iudice contra Pisanos ineunt, 342 *d*. 344 *d* - pro rebus in Terra Sancta fortiter ab iis gestis amplissimis remunerantur privilegiis, 346 *d*. 347 *a* - a Petro Arboreae rege multa obtinent, 348 *b*. 351 *c*. 353 *b*. 390 *a* - cum Philippo II. Francorum rege pro recuperatione Terrae Sanctae conveniunt, 356 *a*. 368 *b* - a Conrado marchionis Montisferrati filio, praesertim pro gestis in obsidione Accon et Tyri commendati, ab eodem privilegiis cumulantur in Tyro, 357 *c*. 358 *a*. 380 *c*. 400 *d*. 411 *b*. 405 *c* - eorum ope hierosolymitano regno recuperato in antiquis iuribus restituuntur, 359 *d* - cum Foroviliensibus de taxa pro mercibus ad nundinas deferendis conveniunt, 360 *c* - in Antiochia, Zabulo et Laodicea libertatem omnimodam commercii obtinent, 364 *b* - a Riccardo rege Angliae de eorum ope et auxilio pro expeditione Terrae Sanctae contra Saracenos requisiti, 365 *d*. 366 *d* - a Philippo II. Francorum rege, 368 *b* - totam maritimam a portu Monachi usque ad Portum Veneris ab Henrico sexto imperatore obtinent, 370 *d* - Constantini turritani iudicis foederati, 375 *d* - Petri iudicis et regis arborensis, 389 *c* - antiqua cum Alexandrinis pacta renovant, 388 *d* - eorum pacta cum Vgone rege et iudice arborensi, 392 *c*. 394 *c* - ab Henrico Trecco comite palatino privilegiis in Tyro cumulati, 400 *c*. 405 *c* - eorum pacta cum Bonifacio marchione Craxanae, 405 *c* - cum Terdonensibus, 413 *d* - cum hominibus de Grassa, 417 *b* - cum Terdonensibus reconciliati, 418 *c* - amplissimis privilegiis ab Vgone de Bassis iudice Arboreae remunerati, 423 *a* - antiquum foedus cum Petro Aragonae rege renovant, 425 *b*. 426 *b* - castra quamplura a marchionibus Gavii acquirunt, 427 *c* - consulatum in Antiochia et Laodicia obtinent, 432 *d* - eorum pacta cum Dianensibus, 439 *a* - eorum pacta cum hominibus Vinguilliae, 442 *a* - cum Vnegiae consulibus, 445 *a* - cum consulibus Sancti Romuli, 447 *d* - cum consulibus Portus Mauricii, 451 *a* - Guilielmo et Henrico Vintimilii comitibus pro subiugandis Vintimiliensibus opem et auxilium pollicentur, 456 *b* - novum cum Terdonensibus pro expellendis marchionibus Gavii foedus ineunt, 458 *b* - a

Friderico Siciliae rege remunerati, col. 462 *b* - Lagneti et Celasci dominos in compagnam recipiunt, 465 *a* - pacem et unionem cum arelatensibus consulibus initam iurant, 467 *b* - cum consulibus Tarasconae, 468 *a* - privilegia obtinent a Leone Armeniorum rege, 469 *a* - bellum contra marchiones Gavii et Palodi parant, 470 *c* - antiquas conventiones cum Terdonensibus confirmant, 480 *d* - cum marchionibus Gavii reconcilantur, 482 *d* - eorum acquisitiones in Cucurno et fabrica, 504 *c*. 505 *c*. 506 *a* - ad nundinas Forovillii accedentes favoribus cumulantur, 513 *b* - eorum iurgia cum hominibus Riperiae occidentalis componunt, 515 *d* - consulatum obtinent in Tripoli, 522 *c* - Boamundo Antiochiae principi pecunia et armatis auxiliantur, 522 *c*. 523 *a* - eorum pacta cum Anconitanis praesertim mercaturae exercendae causa, 535 *c* - solum pro Clavari bargo ampliando concedunt, 534 *a* - inducias cum Massiliensibus ineunt, 539 *c* - de nova ineunda amicitia ab Arelatensibus requisiti, 549 *c* - unionem et amicitiam cum Henrico Maltae comite dominoque Cretae ineunt, 553 *b* - variisque immunitatibus ab eodem donati, 553 *a* - a consulibus arelatensibus, 556 *a* - a Friderico electo imperatore, 564 *c* - possessionem castrorum Cari et Degi adipiscuntur, 569 *a* - eorum pacta cum Lagneti dominis, 569 *d* - cum dominis Ripaltae, 572 *d* - cum dominis castri Montobii, 574 *a* - consulatum obtinent a Leone Armeniorum rege, 575 *a* - et a Rupino Antiochiae principe, 577 *b* - eorum pacta cum Comita II. turritano iudice, 582 *c*. 584 *c* - consulatum in turritano iudicatu obtinent, 584 *a* - Pisanos de Sardinea expellere nituntur, 585 *b* - nova opera ab Henrico marchione Saonae facta in castro Finarii nuntiant, 588 *b* - pacem cum Terdonensibus initam iurant, 599 *c* - pacem cum Venetis ineunt, 609 *d* - consulatum et omnimodam libertatem commercii obtinent ab Aliee Cypri regina, 626 *a* - variis immunitatibus donati ab Vgone ampuriensi comite, 639 *c* - eorum pacta pro mercatura cum Anconitanis, 647 *d* - cum iisdem pacem et amicitiam ineunt, 648 *d* - a Friderico Romanorum rege commendati, 653 *a* - et amplissimis privilegiis decorati, 654 *c*. 655 *c* - eidem in expeditione Siciliae auxiliarii existunt, 656 *a* - Vintimilium expugnant et recuperant, 675 *a* - consulatum obtinent in Berito, 665 *b*. 687 *d* - opem et auxilium Mariano turritano iudici pro recuperanda Sardinea pollicentur, 743 *d* - antiquam amicitiam cum Narbonensibus renovant, 745 *d* - mutuum cum Assaliti Montiardini castri domino contra Alexandrinos et Terdonenses foedus ineunt, 749 *a* - eorum pacta cum marchionibus Ponzoni, 750 *d* - cum communi Montispesulani pro mercatura, 760 *c* - Vgonis ampuriensis comitis foederati, 765 *b* - pacta cum hominibus et universitate Montispesulani praesertim pro mercatura inita iurant, 770 *a* - bellum gerunt contra Albinganenses et Saonenses, 773 *c* - regalia iura a Friderico II. Romanorum imperatore obtinent, 774 *b*. 775 *a* -

cum eodem contra Saracenos pugnant, col. 776 *a* - bellum gerunt contra Albinganenses, Saonenses et homines Riperiae, 777 *b* - eorum pacta cum dominis castri Stellae, 777 *d* - castra tenent apud Saonam, 779 *d* - eorum iurgia cum Astensibus, Albensibus, Terdonensibus et Alexandrinis in potestatem et commune Mediolani compromittunt, 780 *c* - legatos ob id constituunt, 788 *a*. 792 *b* - eorum acquisitiones in terris episcopatus Saonae, 792 *d* - castra tenent in monte apud Saonam, 794 *c* - novas cum Henrico marchione de Carreto initas conventiones revocant, 795 *b*. 796 *a* - eorum acquisitiones in Saonae territorio, 796 *d*. 797 *d*. 799 *d*. 800 *c*. 801 *d*. 802 *d*. 804 *c*. 805 *d*. 806 *d*. 807 *c*. 808 *c*. 809 *c*. 811 *d*. 812 *c*. 813 *c*. 814 *b* - pacem cum Venetis ineunt, 815 *c* - in privilegiis et iuribus omnibus, quibus fruebantur in imperio Romaniae tempore Alexii imperatoris restituti, 818 *c*. 1093 *c*. 1105 *a* - castra, villas et loca plura a marchionibus Cravexanae emunt, 820 *d* - possessionem castrorum Diani et Portus Maurilii adipiscuntur, 851 *a* et *d* - eorum dissidia cum saqnensi episcopo delegatis pontificiis definienda committuntur, 855 *d* - eorum pacta pro mercatura exercenda cum dominis Arearum et Teloni, 844 *b* - cum dominis de Fossis, 848 *d* - cum Massiliensibus, 851 *d* - antiquam amicitiam cum Arelatensibus renovant, 866 *d* - Nicae civitate potiuntur, 870 *c* - eorum iurgia cum Iacobo Aragonensium rege pro praeda cuiusdam navis componunt, 881 *b*. 890 *b* - plateam in Maioricarum civitate pro statica construenda et alia obtinent, 888 *b* - privilegia iisdem indulta a Iacobo Aragonensium rege, 884 *c* - consulatum, vicecomitatum et plenariam libertatem commercii consequuntur in regno Cypri, 899 *b* et *d* - casale ubum de Spoire dictum in territorio nunciensi obtinent, 900 *b* - unionem et amicitiam cum universitate Sancti Aegidii ineunt, 902 *b*. 907 *d* - padagio obnoxii in itinere ab Asta Taurinum versus, 911 *c* - 915 *b* - eorum iurgia cum Dertbionensibus pro castro Arquadae in arbitros compromissa, 914 *d*. 915 *b* - coram his placent, 915 *ob*. 917 *c*. 919 *b*. 920 *c*. 922 *b*. 925 *a* - de fratribus minoribus insulae Garbi conqueruntur apud Gregorium papam IX., 930 *c* - consulatum in civitate Maioricarum consequuntur, 938 *b* - a Caphae dominis valde commendati, 941 *d* - liberam mercaturam et a vectigilibus immunitatem in Capha ab iisdem obtinent, 942 *a* - eorum pacta cum Terdonensibus pro tutanda via a Garbi versus Serravallem, Ianquam et Papiam, 957 *b* - antiquam amicitiam cum Baregono turreitano iudice renovant, 982 *b* - consulatum in dominata Iacobi Aragonensium regis obtinent, 925 *c* - item et masquitam pro capella construenda in civitate Maioricarum et decem iornatas terrae pro quinq. alendis clericis, 925 *a* - pacem et amicitiam cum Nunnone Sancio Russilionis domino ineunt, 926 *c* - libertatem commercii in Maioricarum insula obtinent, 928 *c* - de damnis Terdonensibus illatis eosdem indemnes servant, 965 *a* - eorum iura

adversus marchionem Cravexanae, col. 971 *a* - eorum pacta cum dominis castri Carpenae, 977 *b* - ligam cum Venetis et Romano Pontifice pro recuperando Siciliae regno contra Fridericum imperatorem ineunt, 980 *a* - eandem ratificant, 984 *c* - a Friderico Romanorum imperatore vexati, 987 *c* et *d* - contra eundem foederantur cum Placentinis et Mediolanensibus, 991 *a* - privilegia iisdem a Guidone de Rocha Athenarum domino indulta, 992 *c* - in Accon, 992 *d* - rebelles a Friderico II. Romanorum imperatore appellati, 999 *c* - ligam cum Raimundo Berengario comite et marchione Provinciae contra Fridericum imperatorem ineunt, 1000 *b* - de construenda ecclesia sancti Laurentii in insula Maioricarum cogitant, 1018 *a* - liberam testandi facultatem in transmarinis partibus a summo pontifice obtinent, 1020 *d* - in Cypro et ultramarinis partibus excommunicari vel interdicto subiaci non poterant, 1025 *d* - eorum privilegia in Cypro et in regno hierosolymitano, 1026 *d*. 1027 *b* et *c* - eorum pacta cum hominibus castri Groppi, 1029 *c* - pacta cum dominis de Passano et hominibus Levanti inita confirmant, 1028 *c* - antiquam amicitiam cum hominibus de Grassa renovant, 1035 *b* - marchiones Cravexanae in gratiam recipiunt, 1037 *b* - bellum contra Fridericum imperatorem gerebant, 1037 *c* - cum hominibus Albingae pacificantur, 1039 *b*. 1040 *d* - item et cum Saonensibus, 1044 *d* - castra tenebant apud Varaginem, 1037 *b*. 1044 *d*. 1054 *b* - cum Iacobo marchione de Carreto pacificati, 1054 *b* - barrium, alfondigam, furnum et balneum in civitate hispalensi obtinent, 1060 - item et consulatum, 1061 *b* - molestiam passi in fruendis privilegiis in regno hierosolymitano et tripolitano comitatu, Innocentius papa IV. eorum favore rescribit, 1064 *c* - eorum zelus pro catholica defendenda fide et libertate ecclesiastica, 1064 *c* - privilegia iisdem ab Innocentio IV. indulta, 1065 *d*. 1067 *a* - de acquisitione castri Servi tractant, 1065 *b*. 1068 *b* - eorum immunitas in Siciliae regno, 1066 *c*. 1067 *c* - confirmata ab Innocentio IV. 1089 *a*. 1088 *a* et *d* - valde commendati ab Innocentio IV., 1071 *b*. 1072 *d*. 1088 *d*. 1089 *d* - eorum pacta cum Albinganensibus, Saonensibus et Iacobo marchione de Carreto a summo pontifice Innocentio IV. confirmata, 1077 *b* - cum Vintimiliensibus pacificantur, 1078 *c* - eorum pacta cum Astensibus, 1082 *c* - pacem cum Venetis iurant, 1090 *a* - consulatum et vicecomitatum habebant in Barbaria, 1093 *c* - eorum pacta pro mercatura cum Florentinis, 1109 *b* - ligam cum iisdem contra Pisanos ineunt, 1115 *b* - eorum pacta cum Papiensibus, 1118 *b* - pacem et amicitiam cum Massiliensibus ineunt, 1122 *c* - capitata ab hominibus Brelii exhibita acceptant, 1138 *d* - marchiones de Bosco ad pristinam gratiam recipiunt, 1144 *d*. 1145 *c* - domum in Montepesulano obtinent, 1106 *b* - foedus cum hominibus Montispesulani ineunt, 1147 *c* - bellum gerunt contra Pisanos, 1147 *a* - Andorae castri et villae medietatem emunt, 1160 *a* - eorum iura in Albizola, 1175 *b*

- eorum pacta pro mercatura cum Cremonensibus, col. 1179 *d* - eorum iurgia cum Pisanis in potestatem et commune Florentiae compromittunt, 1183 *a*. 1195 *a* - cum iisdem concordantur, 1197 *a*. 1201 *d* - eorum dissidia cum fructuariensi monasterio, 1208 *b* - ab Alexandro IV. summo pontifice commendati, 1215 *d*. 1217 *b*. 1218 *c* - eorum pacta pro mercatura cum Albensibus, 1229 *d* - Stolum Galearum pro custodiendo castro Kallari in Sardineam transmittunt, 1237 *d*. 1239 *c* - foedus cum Chiano marchione Massae et iudice kallaritano contra Pisanos ineunt, 1231 *d* - gesta ab eorum legatis cum Guilielmo Massae marchione et iudice kallaritano ratificant, 1245 *d* - item et gesta ab iisdem cum capitaneis et hominibus Sanctae Ygiae, 1249 *a* - pacem cum Pisanis eorumque sequacibus ineunt in plano Sanctae Ygiae, 1257 *c* - pedagia ab aliquibus in districtu Ianuae collecta revocant, 1269 *b* - de conficiendis salinis in Riperia Ianuae cum Provincialibus quibusdam de Aere tractant, 1269 *c* - eorum dissidia cum Venetis et Pisanis pro ultramarinis factis in summum pontificem compromissa, 1271 *a* - cum archiepiscopo Ianuae composita, 1275 *b* - bona Meruli cuiusdam Schelini civis ianuensis, qui in Accon intestatus decesserat, occupant, 1286 *c* - eorum pacta cum Manfredo Siciliae rege, tunc regni eiusdem bavilo, 1293 *b* et *c* - Conradi II. Siciliae regis et Suaviae ducis foederati, 1293 *d* - castra, villas et iura omnia quae Oberto quondam Vintimilii comiti spectabant emunt, 1298 *b* - casale unum in Messana civitate obtinent, 1318 *c* - nova privilegia a Manfredo rege Siciliae obtinent, 1346 *b* et *d* - foedus cum imperatore Graecorum ab eorum legatis initum ratificant, 1350 *b* - eorum galeae ad stipendia imperatoris Graecorum, 1354 *d* - mesquitam in Sibilis obtinent, 1394 *b* - eorum dissidia cum marchionibus Ponzone pro nemore montis Vrsalis, 1395 *b* - pacem cum Karolo Andegaviae duce marchioneque Provinciae ineunt, 1402 *d* - Innocentio V. hortante cum Karolo Siciliae rege reconciliantur, 1428 *c*. 1429 *b* - consulatum obtinent apud Nemausum, 1451 *d*. 1453 *c* - alfondicum in villa Montispesulani tenent, 1459 *c* - quamplurimis facilitatibus praesertim pro mercatura a rege Granatae cumulati, 1484 *c* - pacificati cum marchionibus Malespinis, 1466 *c* - consulatum obtinent in terris regis Granatae, 1485 *b*.

**ILLICIS** mons, in eo Ianuenses castrum construere intendunt, 161 *b* - castrum a marchionibus Malespinis communi ianuensi consignandum, 288 *c* - eius destructio ordinata, et reaedicatio interdicta, 291 *a* - a Pisanis vi captum, 1078 *a* - podium et castrum a Pisanis Ianuensibus restitutum, 1202 *d*. 1213 *c*. 1229 *a*. 1241 *a*. 1244 *c*. 1261 *a*.

**IMBERTVS** constabularius aulae Philippi Francorum regis, 1454 *b*.

**INCISIA** marcha - eius marchiones recordati: Albertus arbiter electus pro iurgiis componendis inter Ianuenses et marchiones Malaspinas, 288 *b*. 290 *d* - iam mortuus, 545 *b*.

**INNOCENTIVS** papa II. ecclesiam beati Laurentii civitatis Ianuae in ecclesiam archiepiscopalem erigit, col. 41 *d* - medietatem insulae Corsicae feudi iure Ianuensibus donat, 42 *d*.

**INNOCENTIVS** papa III. Ianuensibus contra marchiones Malaspinas rescribit, 576 *b* - Romae concilium indicit, 576 *b*.

**INNOCENTIVS** papa IV. Ianuensibus indulget quod pro eorum causis ad externa tribunalia trahi non possint, 1016 *c* - Lugduni moram trahit, 1016 *d*. 1018 *a*. 1021 *a*. 1025 *b* - Ianuensium favore Maioricarum episcopo rescribit, 1017 *d* - eius indultum circa testamenta, 1021 *a* - eius litterae archiepiscopo Ianuae, 1025 *b* - et communi Ianuae, 1025 *c*. 1026 *b*. 1027 *b* - priori sanctae Crucis acconensis, 1026 *c*. 1027 *d* - quod Ianuenses excommunicationi aut interdicto subiici non possint indulget, 1034 *c* - Ianuensium favore rescribit archiepiscopo tyrensi, 1065 *c* - eius liberalitates erga Ianuenses, 1065 *d*. 1069 *d* - pro iisdem apud fratres sancti Iohannis hierosolymitani intercedit, 1065 *a*. 1068 *b* - Ianuam pergit, 1066 *b*. 1067 *b* - ibidem moram trahit, 1069 *b*. 1070 *b* et *d*. 1072 *b*. 1073 *c*. 1074 *b*. 1075 *a*. 1076 *a* et *d*. 1077 *c*. 1078 *a*. 1088 *c*. 1089 *a*. 1098 *c*. 1099 *c* - Ianuenses in Siciliae regno caeterisque Sedi Apostolicae subiectis provinciis mercaturae exercendae causa commorantes ab omnibus exactio-nibus, collectis liberos atque immunes declarat, 1071 *b* - pacem a Ianuensibus cum Saonensibus, Albinganensibus et marchione Iacobo de Carreto initam confirmat, 1077 *b* - pro Ianuensibus apud Romanorum regem intercedit, 1070 *c* - item et apud barones regni Siciliae, 1072 *c* - de occupando Siciliae regno cogitat, 1088 *b* - Ianuensis archiepiscopi favore contra potestatem Ianuae rescribit, 1104 *c* - Mediolani moratur, 1105 *a* - Ianuam revertitur, 1216 *b*. 1217 *c*.

**INNOCENTIVS** papa V. pacem inter Ianuenses et Karolum Siciliae regem promovet, 1428 *c*.

**INSVLA** villa in ditione Ianuensis communis, 310 *c* - castrum eius domini vassalli communis Ianuae, 715 *c* - eorum pacta cum Ianuensibus, 717 *a* - emptum a communi Ianuae, 1440 *c*. 1446 *b*.

**IOHANNES** compostellanae sedis archiepiscopus, 1065 *c*. 1225 *d*.

**IOHANNES** archiepiscopus Scii, 470 *a*.

**IOHANNES** auriensis episcopus, 1224 *c*.

**IOHANNES** boianensis episcopus ex aulicis Friderici II. imperatoris, 776 *c*.

**IOHANNES** lucensis episcopus, 1063 *d*.

**IOHANNES** Garzie maiordomus curiae Alphonsi regis Castellae, 1225 *a*.

**IOHANNES** buricularius aulae Philippi regis Francorum, 1454 *b*.

**IOHANNES** de Cavali nobilis venetus, 1105 *a*.

**IOPPE** civitas - in ea Ianuenses viam obtinent, 16 *b* - et immunitates plurimas pro mercatura exercenda, 401 *b*.

**IOSCIVS** tyrensis archiepiscopus cancellarius regni Tyri, 407 *a*. 412 *d*.

**ISAACKIVS** duca avunculus Michaelis imperatoris Graecorum, 1346 *a*.



**IVDEI** Ianuae morantes vectigali cuidam obnoxii pro luminaria altaris sancti Laurentii, col. 47 b.  
**IVDEX** - familia Vintimilii a communi ianuensi commendata et remunerata, 678 a.  
**IVDICES** apud Ianuenses quo iuramento astricti, 90 b - eorum honorarium a consulibus declaratur, 81 b.  
**IVDICES** in Sancto Romulo a ianuensi archiepiscopo constituti, 648 b.  
**IVDICES** contractuum in Messana civitate, 1018 c.  
**IVGI** placi fluvius, 706 c.  
**IVRAMENTVM** purgativum quando admittebatur apud Ianuenses, 3. a. 4 a.  
**IVSVALLA** locus - eius fines, 706 c. 707 a. 1397 a.

## L

**LABEOSA** fluvius in finibus Pereti et Iusvallae, 706 c.  
**LACVS** rotundus in finibus Pereti, 706 c.  
**LAGNETVM** locus - eius homines ianuensi communi se subiiciunt, 110 a. 171 b - castrum et feudum - eius domini Ianuae habitaculum et pacem servare dominis Passani et Nazi iurant, 109 c - foedus cum Ianuensibus contra marchiones Malaspinas ineunt, 272 c - eidem adiutorium praebent contra eosdem, 288 c - compagnam Ianuensium iurant, 465 a - vassalli communis Ianuae, 550 c. 570 a - inobedientes communi eidem, 572 b.  
**LALMVNIA** locus - in eo morabatur Petrus Aragonae rex, 1292 a.  
**LAMA** locus, 1440 c - scribitur et Lamar, 1446 b - terra Fliscorum, dein communis Ianuae, 1440 c.  
**LAMBERTVS** comes de Herfurdia ex aulicis Henrici VI. Romanorum imperatoris, 375 b.  
**LAMBREXARII** locus in curia Frascarii fere desertus, 346 a.  
**LAMEOR** castrum a Guidone Guerra Vintimilii comite ianuensi communi donatum, 197 d.  
**LANDO** archiepiscopus Reginus Friderici II. imperatoris aulam sequitur, 776 b.  
**LANDRIMITI** civitas - in ea Ianuenses logiam, palatium, ecclesiam et balneum obtinent et consulatum, 1351 b.  
**LANERIO** locus, 664 a.  
**LANFRANCVS**, Bombelli filius, civitate ianuensi donatus, 158 c.  
**LANFRANCVS** pergamensis episcopus, 410 d.  
**LANGASCO** locus, 34 a - villa in ditione dominorum de Lagneto, 471 b.  
**LAODICIA** civitas - in ea fondicum habebant Ianuenses, 30 d. 364 b - in ea consulatum obtinent Ianuenses, 452 d.  
**LAVRENTIVS** Teupolus comes veglensis nobilis venetus, 1104 d.  
**LAVAGII** castrum feudi iure concessum a communi Ianuae Lanfranco et consortibus, 104 d - burgum a Ianuensibus aedificatum, 102 b.  
**LAVANIA** fluvius, 535 a.  
**LAVANIA** locus - eius homines Ianuensium subditi, 171 b - per consules a communi Ianuae electos

regebantur, col. 195 b. 196 c. 222 c. 507 b - rebelles communi eidem, 289 b - cum eodem reconciliantur, 292 b.  
**LAVANIA** plebs, 195 b - 196 c - eius archipresbiter Stephanus, 719 b. 754 c. 755 a. 757 d. 759 a.  
**LAVANIA** comitatus - eius comites a vectigalibus quibusvis, consuetis exceptis, immunes, 31 d - hac inde immunitate privantur, 32 a - Ianuam habitare iuxta conventa iubentur, 58 d - fidelitatem communi Ianuae iurant, 59 a - fidelitatem iurant pro Sigestri caastro, 103 b - ut praecepta consulum communis Ianuae servant moniti, 106 d. 196 c - eorum dissidia cum dominis castrorum Nasci, Cucurni et Vezzani, 195 b - eadem in Ianuenses compromittunt, 196 c. 197 a - fidelitatem communi Ianuae iurant, 220 d - Friderico imperatori adhaerebant, 221 d - domum in Ianua tenere solebant, 222 d - pacta cum Ianuensibus inita iurant, 259 a - rebelles communi Ianuae et capite damnati, 281 d - eorumque subditi manumissi, 282 b - fidelitatem iurant communi Ianuae, 347 d. 357 a. 409 d. 550 d.  
**Lavaniae** comites recordati:  
 Albertus, 31 d.  
 Opizo frater Alberti, 31 d. 161 c. 163 d.  
 Armanus, 31 d - eius uxor Agnes, 505 d - vassallus communis Ianuae, 506 d - 507 b.  
 Corvulus, 31 d.  
 Fulco, 31 d.  
 Iohannes, 31 d.  
 Iordanus, 31 d.  
 Obertus, 31 d.  
 Oddo, 197 c.  
 Ribaldus, 197 c.  
 Vgo, 197 c.  
 Andreas filius quondam Odonis fidelitatem iurat communi Ianuae, 550 in notis.  
 Albertus Rapallinus filius Tedixii Rubaldi, 530 in notis.  
 Ambrosius filius Rapalini, 530 c.  
 Enricus Blancus, 550 d.  
 Vgo Siccus, 504 c. 505 c - ex dominis Cucurni et Fabricae, 504 c. 505 c et d. 507 b.  
 Vgo de Flisco 550 in notis. 551 a.  
 Ardoius, 647 c.  
 Albertus de Flisco, 1050 b.  
 Spino, 1287 d.  
 Iacobus de Flisco, 1060 b.  
 Vgo de Flisco, 1158 b. 1060 b - legatus Ianuensium ad Florentinos, 1196 c. 1198 d - ad summum pontificem, 1274 c.  
 Thedisius de Flisco, 1051 b - legatus Ianuensium pro pace cum Carolo Andegaviae duce ineunda, 1402 d. 1411 b.  
 Nicolaus de Flisco - eius castra et loca infra quos fines posita, 1431 d. 1437 c. 1439 c. 1440 b - eadem communi Ianuae cedit, 1440 a. 1445 d. 1482 d - vicedominus in Brugnato pro episcopo brugnatensi, 1431 d. 1447 c.  
**LAVAGNOLA** locus, 1280 a.  
**LAVAZOLI** castrum in ditione communis Ianuae, 790 c.  
**LAVINA** locus subditus communi Ianuae, 472 d. 931 a. 935 d.  
**LAXOANI** fluvius - eius origo, 706 b.

**LEGATI** a communi ianueni ad reges et principes missi, recordati.

**Aegidius Aldeprandus** de Preitone ad Anconitanos, col. 649 a. 650 b.

**Aegidius Lercarius** ad Iacobum regem Majoricarum, 1459 b.

**Amicus Streiaporcus** ad Constantinum tarritanum iudicem, 575 d. 577 c. 578 c. - dein consul in Syria, 665 b.

**Amicus de Marta** apud Emmanuelem imperatorem ad constantinopolitanum, 262 d.

**Amicus monachus cisterciensis** ad Venetos, 609 d. 610 b.

**Andreas de Capliato** ad Iacobum Aragonensium regem, 881 b. 884 a. 888 a. 891 a.

**Ansaldus Auria** ad Wilhelmum Siciliæ regem, 202 c.

**Ansaldus Guaratus** ad Comitam iudicem turritanum, 582 d.

**Babilanus Auria** ad Summum Pontificem, 1428 d. 1429 d.

**Bertolinus Draperius** ad Tardonenses, 965 c. 966 d.

**Bertramus de Marino** ad Fridericum I. imperatorem, 211 a. 213 b.

**Bonifacius Embracius** ad Granatæ regem, 1484 c.

**Ebnusiohannes Cainardus** ad Homines Novarum, 49 a.

**Bonusvassallus Bufferius** ad Fridericum I. imperatorem, 211 a. 213 b.

**Bovarellus de Grimaldo** ad Carolum Andegaviae et Provinciae comitem, 1402 d. 1411 b.

**Enricus de Bisamne** scriba ad Florentinos, 1195 a. 1197 a.

**Ferrarius de Castello** ad Vgonem comitem ampuriensem, 659 c.

**Fulco Strictus** ad Placentinos, 172 b.

**Guarnerius iudex** ad imperatorem Graecorum, 1350 b.

**Guido Spinula** ad Summum Pontificem, 1428 b. 1429 d.

**Guillelmus Buronus** ad Raimundum Antiochiæ principem, 98 c.

**Guillelmus de Stella** prior sancti Michaelis ad Avinionenses, 541 b. 542 b.

**Guillelmus Streiaporcus** ad Narbonenses, 746 c.

**Guillelmus Luxius** ad Valentiae regem, 152 d. 153 c.

**Guillelmus de Vultabio** (frater) ad Venetos, 815 b.

**Guillelmus Pictavinus** ad Bonifacium marchionem Montisferrati, 911 b.

**Guillelmus Malocelli** ad Chianum marchionem Massae et iudicem callaritanum, 1235 b.

**Guillelmus Vicecomes** ad imperatorem Graecorum, 1350 b.

**Henricus de Bisamne**, scriba, ad Pisanos, 1183 a. ad Florentinos, 1201 d. 1202 a.

**Homobonus iudex** ad Iacobum Aragonensium regem, 891 a. - ad Raimundum Berengarium comitem et marchionem Provinciae, 1002 c.

**Iacobus Canelarius**, notarius, ad Venetos, 1100 a. 1105 b.

**Ido Gontardus** ad Arelatenses, 185 a. - ad Fridericum I. imperatorem, 211 a. 213 b.

**Ido Picus** ad Henricum VI. imperatorem, 374 c.

**Ido Lercarius** ad Hugonem comitem Ampuriarum, 659 c.

**Ingo Tornellus** ad Guillelmum II. Siciliæ regem, 301 b.

**Iohannes Vgolipi**, inrisperitus, ad Summum Pontificem, 1428 d. 1429 d.

**Iohannes de Volta** ad Iacobum regem Majoricarum, 1459 b.

**Lambertus Fornarius** ad Venetos, 609 d.

**Lanfrancus Albericus** ad Hugonem Gibellati dominum, 250 b. - ad Raimundum Antiochenum principem, 250 a.

**Lanfrancus Malocellus** ad Florentinos, 1196 c. 1198 d. - ad Raimundum Berengarium comitem et marchionem Provinciae, 1000 b.

**Lanfrancus Cigala** ad Raimundum Berengarium comitem et marchionem Provinciae, 1000 b.

**Lanfrancus Pignatarius** ad Summum Pontificem, 1428 d. 1429 d.

**Lanfrancus Piper** ad Fridericum I. imperatorem, 211 a. 213 b.

**Lucius de Grimaldo** ad Summum Pontificem, 1271 c.

**Manuel Auria** ad Chianum marchionem Massae et iudicem callaritanum, 1235 b.

**Marchizianus de Cassino** ad Karolum Andegaviae ducem comitem Provinciae, 1402 d. 1411 b.

**Nicola Lecanaptas** ad Petrum arborensem regem et iudicem, 391 d.

**Nicola iudex de Turri** ad Universitatem hominum villae Sancti Aegidii, 902 b.

**Nicola Calvus** ad Ferrandum regem Castellae, 1060 c. 1392 b.

**Nicola Cigala**, ammiratus, ad iudicem callaritanum, 1237 d. 1239 c. 1246 a. 1249 b.

**Nicolinus Spinula** ad Barexonum turritanum et arborensem iudicem, 921 c.

**Obertus Recalcatus** ad Guillelmum II. Siciliæ regem, 301 b.

**Obertus de Volta** ad Iacobum Aragonensem regem, 925 c. - ad Nunnonem Sancium dominum Russilioni, 926 d. - ad Petrum regni Maioricarum dominum, 928 b. 938 a. - et ab eodem laudatus, 939 a.

**Obertus Passius** ad Summum Pontificem, 1271 c.

**Oddobonus**, consul, ad Guillelmum II. Siciliæ regem, 301 b.

**Ogerius de Pallo** ad Leonem Armeniorum regem, 469 a.

**Ogerius Panis**, notarius, ad regem Aragonae, 541 d. 544 a.

**Percival Auria** ad Summum Pontificem, 1271 c.

**Petracius de Musso** ad Alphonsum regem, 1393 c.

**Petrus Auria** ad Marianum turritanum et arborensem iudicem, 743 c. - ad Bonifacium marchionem Montisferrati, 911 b.

**Philippus Baraterius** ad Raimundum Narbonae ducem et marchionem Provinciae, 502 c.

**Porcus de Porcis** ad Universitatem hominum villae Sancti Aegidii, 902 b.

**Rogeronus de Castro** ad Fridericum I. imperatorem, 211 a. 213 b.

**Samuel Spinula** ad Granatæ regem, 1484 c.

**Sorleonius Piper** ad Venetos, 609 d.

**Symon de Felegaria** ad Anconitanos, 649 a. 650 b.

- Symon Embronus ad Pisanos, col. 1228 b. ab his male habitus, 1228 c. 1229 b. - protestatur, 1228 b. 1229 b. 1245 b. - ad Florentinos, 1241 d. 1245 b.
- Symon Guercius, ammiratus, ad iudicem callaritanum, 1237 c. 1239 c. 1246 a. 1249 b.
- Thoedisius de Flisco comes Lavaniae ad Karolum Andegaviae ducem et Provinciae comitem, 1402 d. 1411 b.
- Vgo cancellarius ad Venetos, 609 d. 610 b.
- Vgo scriba ad Anconitanos, 648 d. 650 a.
- Vgo de Flisco ad Florentinos, 1198 c. 1198 d. - ad Summum Pontificem, 1271 c.
- Vgolinus Mallonus ad Henricum VI. Romanorum imperatorem, 374 c.
- Willielmus Ventus ad Willielmum Siciliae regem, 202 c.
- Vassallus Gallus, consul, ad Anconitanos, 538 a.
- LEGATI imperatorum, regum et principum recordati:
- Albertus archiepiscopus magdeburgensis, comes romanus, 697 a. - vicarius sacri imperii in Lombardia, 721 d. - legatus eiusdem in Italia, 695 d. 696 c. 721 d.
- Albertus Stratus, iudex cremonensis, ad Ianuenses pro Henrico VI. imperatore, 378 d.
- Albertus de Rezollo legatus societatis Lombardiae, 780 c.
- Aldoinus de Plombarola legatus Manfredi Siciliae regis ad Ianuenses, 1295 b.
- Armannus Parghia, nobilis civis Lucae, legatus communis eiusdem ad Ianuenses, 986 b.
- Arnaldus narbonensis archiepiscopus legatus Romanae Ecclesiae, 39 c. 745 d.
- Arnaldus Strictus, iudex Placentiae, legatus Henrici VI. imperatoris ad Ianuenses, 378 d.
- Aubertus Pizanus legatus communis Massiliae ad Ianuenses, 842 a.
- Bardina Sapte legatus Narbonensium ad Ianuenses, 39 c.
- Bellengerius Caput Dolii missus vicecomitissae Narbonae ad Ianuenses, 319 b.
- Beltramus legatus arelatensis communis ad Ianuenses, 867 a.
- Bencivegna de la Torre legatus communis Florentiae ad Ianuenses, 1115 c.
- Bernardus Vdolardi legatus Narbonensium ad Ianuenses, 39 c.
- Bernardus de Orta, miles, legatus Sancii Navarrorum regis ad Ianuenses, 225 a.
- Bernardus, subdiaconus et notarius, nuncius Romanae Sedis ad Ianuenses, 980 b. 985 b.
- Bertholotus Befanus legatus communis Anconae ad Ianuenses, 535 c. 536 c.
- Bonaventura Guercius legatus communis Lucae ad Ianuenses, 1115 c.
- Bulabesus filius Adderami Beasum legatus regis Granatae ad Ianuenses, 1484 d.
- Dominicus Quirinus legatus Venetorum ad Ianuenses, 609 d.
- Enricus Tornellus legatus Massiliensium ad Ianuenses, 1122 c.
- Fortisbrachius de Fighino legatus communis Florentiae ad Ianuenses, 1240 b. 1242 a. - ad Pisanos, 1244 a. 1245 b.
- Franciscus de Perillionibus, miles, camerlengus Petri Aragonensium regis, eiusdemque legatus ad marchionem Montisferrati, col. 1291 d.
- Gargarius legatus communis Anconae ad Ianuenses, 649 a. 650 b.
- Gualterotus Sampantis, iudex, legatus communis Pisarum ad Ianuenses, 1226 a.
- Guidotus Tegrini de Podio nobilis civis Lucae, consul mercatorum, eiusdemque legatus ad Ianuenses, 986 b.
- Guilielmus de Sabrano, comestabulus domini Raimundi ducis Narbonae, eiusque legatus ad Ianuenses, 296 c. 300 a.
- Guilielmus de Cart legatus communis Montispe-sulani ad Ianuenses, 760 c. 763 b.
- Iacobus Scottantis legatus communis Anconae ad Ianuenses, 649 a. 650 b.
- Iaspertus de Tregurano, promotor curiae Petri Aragonensium regis, eiusque legatus ad marchionem Montisferrati, 1291 d.
- Ildebrandinus de Querceto legatus Chiani, marchionis Massae et iudicis callaritani, ad Ianuenses, 1232 a. 1235 c.
- Iohannes de Cavali legatus communis Venetiarum ad Summum Pontificem, 1271 b.
- Iohannes Buccaossis legatus communis Montispe-sulani ad Ianuenses, 760 c. 763 b.
- Lanfrancus de la Torre legatus communis Pisarum ad Ianuenses, 1243 d. 1261 a.
- Lanfrancus Rubens, potestas Niciae, legatus foroiuliensis episcopi ad Ianuenses, 513 a.
- Lanfrancus Vsusmaris legatus Albensium ad Ianuenses, 1229 d.
- Lantelmus de Casellis legatus communis Nerdonensis ad Ianuenses, 952 b.
- Lantelmus Praealonus legatus Mediolanensium ad Ianuenses, 991 a.
- Marcus Tarpinus legatus Venetorum ad comitem Syracusae, 613 c.
- Marcus Quirinus legatus Venetorum ad Summum Pontificem, 1271 b.
- Marinus Zeno legatus Venetorum ad Ianuenses, 609 d.
- Martinus Agnelli legatus Papiensium ad Ianuenses, 1118 b.
- Marzuchus Sancto Nixiani legatus communis Pisarum ad Ianuenses, 1186 d. - ad Summum Pontificem, 1271 b.
- Matheus Barberius legatus Chiani marchionis Massae et iudicis callaritani ad Ianuenses, 1232 a. 1235 c.
- Michael de Moresio legatus communis Montispe-sulani ad Ianuenses, 760 c. 763 b.
- Mudalbergus index legatus Mediolanensium, 810 c.
- Nicola Lecanuptias legatus Petri arborensis iudicis ad Ianuenses, 349 d. 552 c.
- Obertus Spinula legatus Comitae iudicis turritani ad Ianuenses, 584 d.
- Orlandus Rusticelli legatus communis Lucae ad Florentinos, 1196 c. 1198 d.
- Petrus de Aquera legatus arelatensis communis ad Ianuenses, 867 a.
- Philippus de Sarturano legatus communis Anconae ad Ianuenses, 535 c. 536 c.
- Philippus Storlacus legatus Venetorum ad Summum Pontificem, 1271 b.

Poncius, grammaticus, legatus Raimundi narbonensis ducis ad Ianuenses, col. 296 c. 500 b.  
 Raimundus de Coryo, notarius, legatus communis Massiliae ad Ianuenses, 852 a. 862 d.  
 Raimundus de Sauzedo legatus Iacobi Aragonensium regis ad Ianuenses, 890 b.  
 Raimundus Berengarius legatus Universitatis hominum Grassae ad Ianuenses, 1055 b.  
 Rainaldus legatus communis arelatensis ad Ianuenses, 867 a.  
 Rainerius, Russus legatus communis Lucae ad Florentinos, 1196 c. 1198 d.  
 Rainerius Gualteroti legatus communis Pisarum ad Summum Pontificem, 1271 b.  
 Raulus causidicus et cancellarius Raimundi narbonensis ducis et marchionis Provinciae eiusque legatus ad Ianuenses, 296 c. 500 b.  
 Resonatus de Puteo Bonello legatus Mediolanensium, 810 c.  
 Rogerius de Bonifacio de Placentia legatus societatis Lombardiae, 780 c.  
 Romeus legatus Arelatensium ad Ianuenses, 867 a.  
 Romeus Lulli consiliarius Petri Aragonensium regis eiusque legatus ad Lombardos, 1291 d.  
 Sigherius Connecti, iudex, legatus communis Pisarum ad Ianuenses, 1186 d. - ad Florentinos 1202 a. 1226 a. 1195 b. 1197 b.  
 Stoldus Kierissimi legatus communis Florentiae ad Ianuenses, 1109 b.  
 Vbaldus Gossulini legatus communis Pisarum ad Summum Pontificem, 1271 b.  
 Vgo Sardus legatus communis Massiliae ad Ianuenses, 852 a.  
 Vgo Mercaderius legatus Universitatis hominum Grassae ad Ianuenses, 1055 b.  
 Vgo de Quillano civis massiliensis legatus communis Massiliae ad Ianuenses, 1122 c.  
 Vgo Grassellus legatus Mediolanensium ad Ianuenses, 991 a.  
**LEGES** ianuenses circa legata pia, 286 a - circa aedificia et vias, 44 b. 313 c. 314 a. 328 b - pro minoribus, 528 - circa contractus mulierum, 34 c. 127 d. 129 b. 135 a - circa calcinarios, 56 b - circa mensuras, 44 b - circa introitus communis, 183 c. 1288 c.  
**LEGIONIS** reges vide Castellae reges.  
**LELMA** locus - eius domini vassalli communis Ianuae, 507 d.  
**LEMETI** plebs, 1119 c.  
**LEMORA** burgum, 492 a.  
**LEMORI** fluvius, 28 c.  
**LENE** villa in iudicatu callaritano Bendino quondam Gualfredi donata, 1294 b.  
**LEO** Armeniorum rex, Stephani filius, de potenti genere Rupinorum, 468 d - a romano imperio ad regni fastigium sublimatus, 469 d - privilegia Ianuensibus in suo dominatu concedit, 469 d. 575 a.  
**LEO** de Abban, 575 b.  
**LEONARDVS** civitatis episcopus, 1063 d - scribitur et civitensis, 1224 c.  
**LEONARDVS** Quirinus nobilis venetus, 1104 a.  
**LERCA** villa, 1456 b.  
**LERCARIVS** de Placentia civitate ianuensi donatur, 301 d. 302 a.

**LEVANTVM** locus, col. 673 c - inibi ecclesia sancti Andree, 872 b. 874 b - olivetum, 865 c. 866 c - castrum a florentinis compromissariis communi Ianuae adiudicatum, 1213 c - eius homines a subiectis domitorum de Passano liberati, 864 d - cum iisdem societatem ineunt, 865 d - eiusdem observantiam iurant, 872 b - a Ianuensibus commendati, 1028 d.  
**LIGNA** pro conficiendis navibus incidere vetitum apud Ianuenses, 509 d.  
**LIMONI** commune subditum abbacie sancti Dalmatii de Burgo, 662 c. 663 a.  
**LIRINENSE** monasterium sub protectione Ianuensium receptum, 318 c - eius abbas Eugenius, 317 d.  
**LIVVRNO** locus in diecesi tardonensi, 666 c - eius archipresbiter Vicinus, 695 c. 697 c. 719 c. 720 c. 769 d.  
**LOMBARDIA** guerris vexata, 979 c. 1016 c.  
**LOMBARDI** Ianuensium amici, 1357 d.  
**LOMBARDIAE** societas legatos constituit pro pacificando inter se Astenses, Albenses, Tordonenses, Aldiandrinus, Iannenses et eorum sequaces, 780 b et c.  
**LOTHERICVS** rex, 50 d.  
**LVCA** civitas inibi domus descendendum filiorum Sermondi, 987 a - domus Bonfilii Fornarti - in ea morabatur Nicolaus Tetonicus albergator, 1244 d. - porta sancti Flidiani, 1244 d. 1245 c.  
**LVCA** commune - eius potestates recordati: Manfredus de Cornathano secunda vice potestas, 986 b.  
 Contel de Prendiparte, 1196 c. 1198 d.  
 eius capitanei, 1196 c. 1198 d.  
 eius consules mercatorum, 986 b.  
**LVCANI** Ianuensium foederati, 167 a - contra Pisanos et Malaspinas marchiones, 283 a - legatos Ianuam mittunt pro liga, mercaturae praesertim causa ineunda, 986 b - ligam cum iisdem et cum Florentinis contra Pisanos ineunt, 1115 b - a Pisanis ad pacem invitati, 1187 a - laudati ab Alexandro IV. summo pontifice, 1345 c - Romanae Ecclesiae devoti, 1397 c - mercatores depraedati et captivi facti apud Landinistrum pro ipsis intercedit Urbanus papa IV., 1397 c - consulatum obtinent apud Nemausum, 1451 d. 1453 c.  
**LVDOVICVS** Francorum rex, 256 b. 258 b.  
**LVDOVICVS** rex Franciae navium quarundam confederationem Ianuensibus committit, 1417 d.  
**LVDOVICVS** dux Bavariae comes palatinus Reni, 656 c - Conradum II. in expeditione regni Siciliae concomitatur, 1256 b.  
**LVGO** locus, 33 d.  
**LVGYLVS** locus emptus a communi Ianuae, 1440 c. 1446 b.  
**LVIGNANA** curtis in comitatu Vintimilii, 5 b.  
**LVNENSIS** episcopatus - eius fines, 725 b.  
**LVNESANA** in ditione communis Ianuae, 552 a.  
**LVPI** regnum a Saracenis occupatum, 210 b. 574 d.  
**LVPVS** electus cordubensis, 1224 a.

## M

**MACRA** fluvius, col. 234 a. 1437 c - in finibus communis Ianuae et communis Pisarum, 1213 b.

**MACRO**, Marri, Mauro castrum - eius homines ab eorum dominis se rebellant 315 b. - suppositum communi Ianuae, 473 a. 935 b - comitatus, 935 b. eius comites recordati:  
 Philippus vassallus communis Ianuae, 935 c. 949 c. 959 b.  
 Raimundus vassallus communis Ianuae, 935 c. 959 b.

**MADONVS** locus, 643 a - in districtu Marolae, 644 a - emptus a communi Ianuae, 645 b.

**MADROGNANI** locus, 1431 b. 1447 b.

**MAGISCOLA** ianuensis, 833 d. 834 a et d.

**MAGISTRATVS** census apud Ianuenses, 591 b. 637 d. 727 d. 725 c.

**MAGLANO**, Maianum locus, 664 a - emitur a communi Ianuae, 1440 c. 1446 b.

**MAHOMAT** Abenmahomat rex Murciae vassallus Alphonsi regis Castellae, 1223 d.

**MAHOMET** Fredericus ex aulicis Balduini regis, 17 a.

**MAIONVS** magnus ammiratus ammiratorum regis Siciliae, 191 b. 203 c.

**MAIORES** Merini in regno Castellae, 1064 a. 1224 d - in regno Galliciae, 1064 b. 1225 c - in regno Legionis, 1064 b. 1225 b - in regno Murciae, 1224 d.

**MAIORICA** insula - inibi ecclesia sancti Laurentii a Ianuensibus constructa, 1018 a - ad eam naves ianuenses libere appellebant, 928 c - civitas - inibi castrum templi et platea, 925 a - domus praepositi terraconensis, 925 b - coemeterium Saracenorum, 925 b - masquita Ianuensibus tradita, 925 a - carraria Boorni, 925 b - in ea plateam obtinent Ianuenses pro statica construenda, 888 b - item et consulatum et curiam liberam, 938 b - in ea morabatur Petrus Aragonae rex, 1292 c.  
 Regnum a Saracenis occupatum, 211 b.

**MAIORICARVM** reges vide Aragonae reges.

**MAIOLO** locus dominorum de Vezano, 690 a.

**MAIZANA** locus in curia Frascarii, 561 a.

**MALASPINA** domus Lavaniae comitum amica, 221 d.

**MALASPINAE** marchiones feuda obtinebant ab episcopatu ianuensi - quae et intra quos fines, 232 a - Friderico I. imperatori adhaerent, 210 a. 226 c - item et Friderico II., 636 a. 775 d - ipsis infra determinatos fines castra vel fortalitia aedificare vetitum, 288 c.  
 marchiones Malaspiniae recordati:  
 Obizo qui Friderici I. imperatoris partes sequitur, 211 c. 227 a - fidelitatem iurat ianuensi archiepiscopo, 232 a - vassallus efficitur communis Ianuae, 234 d - eius dissidia cum eodem pro castro Montisleonis, 235 d - bellum Ianuensibus infert, 272 d. 777 d. 281 b - pacis capitula cum iisdem ab arbitris facta iurat, 288 b.  
 Muruellus filius Opizonis marchionis, 234 d. 235 d. 272 d. 275 c. 277 d. 281 b - una cum patre fidelitatem iurat communi Ianuae, 233 d. 234 d. 235 d. 288 b - avus Conradi marchionis, 545 b.  
 Albertus Opizonis quondam marchionis filius fide-

litem iurat communi Ianuae, col. 433 d. 435 b. 488 c.

Conradus Opizonis quondam marchionis filius, 434 c. 435 b - Ianuensium inimicus, 275 in notis, iisdem fidelitatem iurat, 544 d. 545 b.

Guillelmus filius quondam Muruelli fidelitatem iurat communi Ianuae, 433 d. 435 b. 488 c - Ianuensium inimicus, 488 c. 273 in notis.

Conradus marchio aulam Friderici II. imperatoris sequitur, 776 c - Ianuensium partes sequebatur contra Terdonenses, 786 b - praelatos aliosque ad concilium Lateranense euntes per terras suas vexat, 576 b.

Obizo de Malaspina Terdonensium partes sequitur contra Ianuenses, 786 b.

Albertus marchio in suis castris et villis restitutus, 1467 d.

Franciscus filius quondam Bernabovis in suis castris et villis restitutus, 1468 a.

Manfredus marchio qui una cum fratribus et nepotibus in gratiam communis Ianuae recipitur, 1466 c. 1468 b. 1469 d. 1471 d. 1476 a - eius credita versus commune Ianuae pro pretio castri Arcolae, 1478 d. 1473 a.

Albertus frater Manfredi marchionis, 1466 c. 1469 d. 1473 b.

Muruellus frater Manfredi, 1466 c. 1469 d. 1473 b.

Fredericus frater Manfredi iam mortuus, 1466 c. 1469 d. 1473 d. 1476 a. 1477 b.

Thomas filius quondam Frederici, 1455 b. 1466 c. 1469 d. 1471 c. 1473 d. 1474 d. 1476 a. 1477 b. 1478 d - vassallus communis Ianuae pro castro Mollarii, 1465 b. 1489 b.

Conradus frater Thomae marchionis, 1455 b - filius Frederici marchionis, 1466 c - in Sardinia moram trahit, 1468 d. 1469 d. 1471 a. 1473 b. 1474 d. 1489 b. 1490 d. 1491 d.

Opecinus filius Frederici marchionis, 1466 c. 1469 d. 1471 c. 1473 b. 1474 d - frater Thomae, 1455 b - frater Conradi, 1490 d.

**MALTA** insula - eius comes recordatus:  
 Henricus, 522 c - Ianuensium foederatus, 553 a - vassallus regis Siciliae, 553 c - Venetorum captivus, 612 d.  
 insula et castrum a Conrado II. Siciliae rege Nicoloso ianuensi concessa, 1295 b - sub dominio Manfredi Siciliae regis, 1349 a.  
 Commune ab induciis inter Ianuenses et Massilienses initis exclusi, 540 b.

**MAMILLA** castrum a Baresono Arboreae rege Ianuensibus traditum, 267 d.

**MAMISTRA** civitas sub ditione Leonis Armeniorum regis, 469 c.

**MANAROLIAE** castrum emptum a communi Ianuae, 1440 b. 1446 a.

**MANENTES** quo iure regebantur in terris marchionis Malaspiniae, 233 b. 236 b - comitum Lavaniae, 265 c - dominorum de Passano, 265 c.

**MANFREDVS** marchio Lancea vicarius generalis sacri imperii a Papia superius, 975 d.

**MANGANI** instrumentum bellicum in usu apud Ianuenses et Alexandrinos, 784 a et b.

**MANSIO** Caprae - curia, 37 a.

**MANSIONATICVM** a quibus exigebatur in Italia, 2 a.

**MARANA** plebs supposita episcopatu de Atho, 42 b.



MARAXI locus, col. 33 d.

MARCHIONES placitum tenebant apud Ianuenses, 3 c.

MARCHA argenti Coloniae et Papiae - eius relatio cum moneta ianuensi, 271 b.

MARCIDA fluvius in finibus Pereti, 706 c.

MARE maius - in eo liberam navigationem habebant Ianuenses et Pisani, 1353 a.

MARESCALLI imperii, 656 c.

MARESCALLI Pisanorum in Sardinea, 1257 c.

MARIANENSIS episcopatus suffraganeus archiepiscopatus Ianuae, 42 b.

MARINCVM locus, 105 d. 226 a. 491 b - commune, 49 c.

MARINIANVS Zorraka episcopus territorialis, 354 b.

MARINVS de Ebulis sacri imperii a Papia superius vicarius generalis, 999 c.

MARINVS Badoariis nobilis venetus, 1104 a.

MARIS dominium - fortassis infra spatium miliariorum viginti circumscribatur, 651 b.

MARITIMA a portu Monachi usque ad portum Veneris Ianuensibus a Friderico I. imperatore donata, 208 b.

MAROLA superior et subtana locus - eius fines, 643 a.

645 b. 644 a - pro eo inter se contendunt Ianuenses et condomini Carpenae et Porchariae,

640 d. 641 c - castrum in eo iura habebant Lavaniae comites, quae cedunt communi Ianuae, 1440 b. 1446 a.

MARTINVS de Margoto pincerna Raimundi principis Antiochiae, 98 c.

MARTINVS legionensis episcopus, 1224 c.

MASCARATI in Castellione forestati, 1024 b.

MASCARATIONES vetitae sub poena forestationis, 1026 b.

MASCAROLIAE castrum et locus, 104 a. 107 c.

MASONVS castrum a marchionibus de Bosco Ianuensibus donatum, 590 a. 592 a. 726 b. 728 d - de eo investuntur a communi Ianuae marchiones de Bosco, 1146 a - pro parte ad marchiones Malaspinas spectabat, 1457 c.

MASSA marcha, 277 c.

eius marchiones recordati:

Albertus marchio filius Opizonis marchionis, 12 a.  
Guilielmus, filius quondam Alberti Corsi, dominus Corsicae, cum Ianuensibus contra Pisanos foedus init et contra marchiones Malaspinas, 277 c - domus ei in Ianua assignatur, 277 c. 282 d - consanguineus Guilielmi marchionis de Palodo, 288 c.

Paganus, curator Conradi, filii quondam Palodini marchionis de Massa, 692 a. 693 b.

Conradus filius quondam Palodini marchionis eius iurgia cum Ianuensibus pro castro Palodi, 690 b - vassallus communis Ianuae, 692 c.

Andreas filius quondam Murrueis marchionis de Massa - eius iurgia cum ianuensi communi pro castro Palodi, 690 b. 692 c.

Opicio filius quondam Rainerii marchionis de Massa, 690 b. 692 c.

Conradus frater Opicionis, 690 b. 692 c. 693 d.

MASSA castrum - eius homines foedus a Guilielmo marchione cum Ianuensibus initum iurant, 283 c. 284 a.

MASSARII apud Ianuenses a praestatione onerum publicorum immunes, 3 b.

MASSILIA civitas - inibi domus hospitalis sancti Iohannis,

col. 909 c - a Raimundo Narbonae duce Ianuensibus donata, 297 a - de ea una cum portu destruendis inter se tractant Ianuenses et Raimundus Narbonae dux, 302 d - Vgoni de Baucio parebat, 339 d.

MASSILIA commune - eius potestates:

Guido Marrucius de Sancto Nazario, 860 c.

Thomas de Solerio, 1135 d.

MASSILIENSES ab Oberto Castanea praedati, a communi ianuensi indemnes servantur, 503 d - cum Ianuensibus inducias ineunt, 539 c - eorum pacta cum iisdem pro mercatura exercenda, 851 d. 1122 c.

MATALANA villa, 872 c - eius homines a subiectione dominorum de Passano liberati, 864 d - cum iisdem societatem ineunt, 865 c.

MATHAEVS capuanus archiepiscopus ex aulicis Henrici VI. Romanorum imperatoris, 375 b.

MATHAEVS conchensis episcopus, 1063 c. 1224 a.

MATHAEVS comes palatinus de Lomello, 1435 b.

MATHAEVS de Montemoriciaco Philippum II. Francorum regem in expeditione Terrae Sanctae comitatur, 369 b.

MATHAEVS camerarius Philippi II. Francorum regis, 369 c.

MATRACA vectigalis species, 255 a.

MATVTIANA locus in comitatu Vintimili, 5 a - a Paganis et Saracenis vastatus et depopulatus, 7 c - inde Sanctus Romulus appellatus, 8 a.

MAZASCO locus in archiepiscopatu Ianuae, 181 d.

MEDIOLA villa, castrum et curia a marchionibus de Vxecio alienata communi Ianuae, 637 a. 680 d. 686 b.

MEDIOLANVM civitas a Friderico I. imperatore diruta, 211 d - contrata sancti Georgii in palatio, 792 b. 811 b - contrata sancti Fidelis portae novae, 992 b - vicinia sancti Laurentii in cingula, 792 c - sancti Pauli in compito, 917 a - palatium vetus communis, 780 b. 990 d. 918 d - brelietum novum communis, 914 c. 915 b et c - in eius lobia concionabatur potestas, 914 c. 915 b. 919 a et b. 920 c.

MEDIOLANI commune - eius consilium quadringentis consiliariis compositum, 990 d - eius consules, 482 b - eius consilarii, 992 a - eius potestates recordati:

Lanfrancus de Pontecarali, 780 d. 781 c.

Petrus Ventus, 918 a.

Conradus de Concesio, 990 d.

iudices et assessores potestatis, 781 c. 810 c.

MEDIOLANENSES Iannensium foederati, 193 d - uti compromissarii arbitros eligunt pro diffiniendis concordandisque iurgiis inter Albenses, Astenses, Alexandrinos et Ianuenses, 780 c et d - eorum legati pro aestimandis damnis illatis castris et hominibus Montisclarii et Murizaschi, 810 c - banniti ab imperio, 918 a - grassati in itinere inter Gavium et Serravallem emendationem damnorum obtinent a Ianuensibus et a Terdonensibus, 952 d. 958 a - ligae a Ianuensibus cum Placentinis et cum Romana Ecclesia contra Fridericum II. imperatorem legatis ob id missis adhaerent, 990 d. 991 a - consulatum pro mercatura exercenda apud Nemausum obtinent, 1451 d. 1453 c.

MEGIVOLA locus in finibus Pereti, col. 703 d - rivulus, 704 a - super eo pons sancti Laurentii, 705 b.

MEGOGI locus, eius fines, 1297 a.

MELEDA feudum communis Ianuae, 551 b.

MELMI locus, 33 d.

MELONI locus in districtu Vintimilii, 402 d. 408 d - castrum, 454 c.

MENDATICA locus, 1311 c.

MENSVRAE communis Ianuae, 44 a - in mundinis foroviliensibus receptae, 513 c - earum variae species recordatae:  
 canna, 513 c.  
 canellae, 1279 d.  
 cantarii, 513 c - nonaginta ex his in Constanti-nopoli quatuordecim millibus libris romanis respondebant, 1354 d.  
 iaria, 687 c. 1061 a.  
 olla, 844 d.  
 mina, 845 a.  
 quartinum, 513 c.  
 rubum, 513 c.  
 sextarium, 513 c.

MENSVRAE loci Pereti earumque relatio ad mensuras Ianuae, 701 d.

MENTONVM locus Guillelmo Vento et eius successo-ribus adiudicatum, 1404 d.

MEOLI villa in districtu Carpegnae, 1107 c.

MERCATORES debita non solventes, et aufugientes, eorum filii ad voluntatem creditoris in carce-ribus detrudebantur, vel ipsis custodiendis tra-debantur, 1180 d.

MERCATORES Lucae a ballivo Landimithi captivati et praedati, 1345 b - pro eis intercedit Alexan-der papa IV, 1345 b.

MERCATORES lombardi, tusci et pistorienses franchi-xias apud Nemausum obtinent, 1451 c et d - 1453 c - narbonenses a dacitis in portu Ianuae immunes, 868 d.

MERCATORES mediolanenses consulatum obtinent apud Nemausum, 1451 d. 1453 c - grassati et prae-dati in itinere inter Gavium et Serravalle, 952 d - damnorum emendationem obtinent a Ianuensibus et Tardonensibus, 958 a.

MERCVROLIVM locus iuxta flumen Petrae, 1456 d.

MESSANA civitas - ibi domus lignea Fulconis de Varaxi, 1019 a - in ea residebat Manfredus rex, 1287 a - in ea Ianuenses logias habebant, 1294 d. 1348 b - ibi iudices contractuum, 1018 c.

MESSANA Nova, extra muros civitatis Messanae ex parte maritimae fundata, 1019 b - muris cir-cumdata, 1318 d - eius portae - porta nova Leonis dicta - porta Georgii Romei - porta de Monastiis, 1019 b - domus Mabillae uxoris Augerii Remulis, 1019 b - domus Auriae, 1019 c.

METELINO civitas - in ea Ianuenses logiam, palatium, ecclesiam et balneum et consulatum obtinent, 1354 b.

MICHAEL auriensis episcopus, 1063 d.

MICHAEL lucensis episcopus, 1224 c.

MILITES aulae Karoli ducis Andegaviae et comitis Pro-vinciae, 1410 d.

MILO dapifer aulae Philippi regis Francorum, 1454 b.

MINORES quibus legibus regebantur apud Ianuenses, 237 d.

MINORICAE regnum a Saracenis occupatum, col. 211 b.

MIOGIA castrum et curia ab Enrico de Vercio plina-tum communis Ianuae, 680 d. 686 b.

MIRBELLI castrum et locus - feudum marchionum de Bosco, 697 d. 698 b. 1416 a - qui pro iis fidelitatem vercellensi episcopo iurabant, 727 a - dein in commune Ianuae pervenit, 697 d. 732 a.

MIZANI locus in curia Frascarii, 325 a.

MOEGIA villa et curia feudum marchionum de Vercio, 637 a.

MOLINELLO locus, 33 d.

MOLLARI locus supra ripam fluminis vallis Arbiae, 1465 c - pro quarta parte spectabat Henrico marchioni de Bosco, 1415 d.

MOLONOXII commune in castellania Montaldi, 1598 d.

MONACVM locus, 234 a - ibi ecclesia et conventus sancti Pontii, 579 b - podium Ianuensibus a Raimundo narbonensi duce donatum, 297 c - pro quarta parte donatum communis Ianuae ab abbate sancti Pontii, 415 c - podium, portus et mons ab Henrico VI Romanorum imperatore Ianuensibus feudi iure concessum, 579 a - ab imperatore Friderico I., 654 d - et a Friderico II., 774 d - podium, castrum, portus et ripa in ditione communis Ianuae, 1000 d - ibi capella a Ianuensibus construitur, 1025 a - et primarius in ea lapis a fratribus praedica-toribus Ianuae ponitur, 1025 b - communi Ianuae adjudicatur, 1404 d.

eius homines a Ianuensibus commendati, 1399 c - easdem libertates et franchizias, quibus frue-bantur homines Portusveneris et Bonifacii, opti-nent, 1400 a.

MONELIA locus in ditione communis Ianuae, 559 d.

MONETA nova ianuensis, 20 d - qua ratione confi-cienda, 77 c.

MONETA quaelibet, ianuensi excepta, vetita apud ga-mupdienses, 114 b.

MONETA bruna approbata apud Ianuenses, 68 d. 96 b.

MONETARVM magistri quibus legibus adstricti apud Ianuenses, 66 c - adulteratores qualiter apud eosdem puniebantur, 66 a.

MONETARVM locatores et emptores quibus legibus adstricti apud Ianuenses, 77 c.

MONETARVM variae species apud Ianuenses - denarii, 645 c. 679 d. 681 a - soldi, 174 a. 533 c - librae 638 c. 678 b. 725 b. 752 b. 1012 b.

MONETARVM variae species a Ianuensibus probatae:  
 barbarugii, 271 b - eius relatio cum marca ar-gepti, 271 b.  
 bisancii, 165 a - 172 d - 173 b.  
 caratti, 1355 a.  
 denarii argentei de Sibilla, 1061 b.  
 denarii brunitorum, 28 c. 29 a. 30 a. 59 d. 61 b. 62 b. 71 d.  
 denarii divionenses, 355 a - melgorii, 295 a.  
 denarii papienses, 32 c - 782 d.  
 denarii raimundenghi, 867 c. 869 c. 908 a.  
 doblerenses, 1486 b.  
 librae lucanae, 163 d - papienses, 13 b. 518 c. 782 c - turonenses, 1505 d.  
 marabotini, 125 c. 79 b. 151 d. 153 a. 881 d. 1061 a. 1592 b. 1594 c.  
 marabotini lupin, 888 b.  
 marini, 123 d. 151 d. 271 b.

medalia raimundenga, col. 867 c.  
 melechini, 123 d. 151 d - eius relatio cum marca  
 argenti, 271 b.  
 milliarense, 1486 d.  
 morechini, 123 d. 151 d.  
 perperi, yperperi, 185 a. 254 d. 554 a. 1352 c.  
 1355 a.  
 quarcia, 1348 a.  
 soldi gilienses, 82 d - raimundenghi, 998 a.  
 squifatum, 1547 d. 1294 c.  
 tareni, 202 d. 1019 a. 1318 d.  
 turchefari, 1355 d.  
 turonenses, 908 b.  
 visisini, 123 d.  
**MONS** locus in districtu Gatorbae, 578 d.  
**MONS** Acutus, Moncuccus. locus in valle Scriviae in  
 curia Gavii, 491 c - inibi ecclesia sancti Ste-  
 phani, 704 a. 705 a - podium in territorio  
 Pereti, 706 a - villa, castrum et curia a mar-  
 chionibus de Vxacio communi Ianuae aliena-  
 tum, 637 a. 682 d. 686 c. 602 a.  
**MONS** Altus, Montaldus, Montaltus. locus, 70 a. 96 c  
 - ultra hunc Terdonam versus munitio quaelibet  
 Ianuensis interdicta, 602 a - castrum in  
 curia Gavii, 491 c - eius fines, 1310 d - eius  
 iura, 1310 d - in quarterios distributum, sci-  
 licet quarterium Cantatorum, 1493 b. 1511 d.  
 1520 b. 1522 b. 1531 c - quarterium Gaudio-  
 rum, 1495 b. 1520 b. 1522 b - quarterium  
 Tignosorum, 1499 b. 1526 b - quarterium Qua-  
 liorum, 1508 a. 1509 d. 1513 d. 1515 d.  
 1524 b. 1527 c. 1529 c. 1533 c - communi  
 Ianuae a Lantelmo Qualia, Ogerio et Fulcone  
 lege viventibus lombarda pro medietate dona-  
 tum, 94 b - in eo iura habebant marchiones  
 Gavii, quae communi eidem cedunt, 485 a.  
 490 c. 99 a. 398 b. 450 b. 578 c. 1118 c -  
 a Ianuensis recuperatum, 148 c - a Lagneti  
 dominis occupatum, 570 b - Ianuensis res-  
 titutum, 605 b. 782 a. 785 d - vassalli castri  
 eiusdem opem et auxilium contra marchiones  
 Malaspinas praebent, 288 c - fidelitatem iurant  
 communi Ianuae, 98 d - eorum iura cedunt  
 communi Ianuae, 1493 b. 1495 b. 1497 b.  
 1499 b. 1501 b. 1503 b. 1507 d. 1509 d.  
 1515 d. 1520 b. 1524 b. 1526 b. 1527 c.  
 1529 c - commune in castellania Palodi, 1398 d -  
 eius consules, 1304 d - eius homines subditi  
 communis Ianuae, 35 a. 1304 d.  
**MONS** Ascianus locus, 35 d.  
**MONS** Barcharius locus, 663 d.  
**MONS** Bericis in castellania Palodi, 1375 b.  
**MONS** Bicherii castrum communi Sancti Miniatis a flo-  
 rentinis compromissariis adiudicatum, 1214 a.  
**MONS** Calvus castrum - eius domini fidelitatem iurant  
 communi Ianuae, 930 d.  
**MONS** Cavillionis in castellania Cari, 566 a. 567 b.  
**MONS** Clarus castrum a Ianuensis destructum, 810 c.  
 837 b. 965 d.  
**MONS** Corvus castrum marchionum Malaspinas, 288 d -  
 eius fines, 289 a.  
**MONS** Ferratus marcha - eius marchiones recordati:  
 Aledramus qui Ianuensis civis efficitur, 51 a et d  
 - eius mater a iuvo usque ad mare imperabat,  
 52 b.

Guilielmus qui iura sua in castris Montisalti et  
 Palodi communi Ianuensi cedit, col. 148 c - habi-  
 taculum et compagnam civitatis Ianuae iurat,  
 155 d - Friderico I. imperatori adhaeret, 210 a -  
 eundemque sequitur in Lombardia, 211 c -  
 marchionibus Gavii auxiliatur, 226 a - Palodi  
 castro potitur, 226 a - vassallus marchionum  
 Palodi, 261 a.  
 Bonifacius marchio ex aulicis Henrici VI. Roma-  
 norum imperatoris, 410 d.  
 Guilielmus marchio, 598 d. 599 a - Friderici  
 imperatoris partes sequitur, 685 d. 775 d.  
 Bonifacius marchio, eius pacta cum legatis Ila-  
 nuensium pro mercatura, 911 b.  
 Guilielmus Saracenus nepos marchionis Montisfer-  
 rati, 220 b. 223 d - vassallus Friderici I. im-  
 peratoris, 226 a - marchio Montisferrati, 226 a.  
 Conradus filius marchionis Montisferrati, Tyri,  
 Sidonis atque Beriti dominus, 357 c - antiqua  
 privilegia a Raimundo tripolitano comite con-  
 cessa Ianuensis confirmat, 358 a. 360 a -  
 eius liberalitates erga Ianuenses, 400 c - eius  
 uxor Isabella Amalrici regis filia, 401 d.  
 Philippus de Monferrato dominus Tyri Ianuensium  
 amicus, 1357 d.  
 Iohannes marchio affinis Petri Aragonensium regis,  
 1291 d - Ianuensium amicus, 1357 d.  
**MONS** iohannensis in curia Palodi, 1363 b.  
**MONIARDINVM** castrum, 749 b. 750 a.  
 eius domini recordati:  
 Simon a Ianuensis commendatus, 181 a.  
 Assalitus qui cum Ianuensis foedus contra Ale-  
 xandrinos et Terdonenses init, 749 a - eidem  
 a Terdonensibus ablata restituntur, 786 a -  
 a communi Terdonae absolvitur pro damnis  
 ipsis illatis, 966 d.  
 Guilielmus filius Assaliti, 750 b.  
**MONLEONIS** castrum in plebe Plecagnae, 525 d - a  
 marchionibus Malaspinas Ianuensi communi do-  
 natum, 252 d - iisdem restituitur, 291 c - a  
 communi Ianuae emitur, 325 d.  
**MONS** Maurisinus, Morixinus locus in curia Gavii in  
 valle Scriviae, 491 d - castrum a marchionibus  
 Gavii communi Ianuae ceditur, 427 d.  
**MONS** Maurus, Morus locus in castellania Palodi, 1391 c  
 - Terdonensibus restitutus, 601 c.  
**MONS** Minalis, Minalonis in territorio Pereti, 64 c -  
 eius fines, 706 a.  
**MONS** Niger, Montenigro locus, 1106 a - locus em-  
 ptus a communi Ianuae, 1440 b. 1446 a.  
**MONS** Palodinus locus in castellania Palodi, 1363 d.  
**MONS** Pesulanus villa, 1459 c - civitas - inibi ecclesia  
 beatae Mariae de Tabulis, 891 a. 893 a. 1146 b  
 - turris Obilionis, 1146 b - anelaria, 1146 c -  
 honor Vguonis Ymberti, 1146 c - domus con-  
 sulum, 772 b - domus fundus Ianuae appellata -  
 ubi sita, 1146 b. 771 b - domus Petri Sal-  
 vatoris, 1146 c - eius dominus:  
 Guilielmus, rebelles sibi, Ianuensium ope, ad obe-  
 dientiam reducit, 87 b - cum Ianuensis et  
 Pisanis convenientiam init, 87 d. 89 c - pacta  
 pro mercatura exercenda cum iisdem init, 182 c  
 - Raimundi narbonensis ducis inimicus, 256 d.  
**MONSPESVLANS** civitas in ditione Iacobi Aragonen-  
 sium regis, 772 c. 889 c - per locatenentes



Alamaniae et Montispeulani, col. 854 d. - vetitus  
 in portibus ducis narbonensis, Pisanis, 256 c.  
 - item et hominibus Gaietæ apud Massilienses,  
 858 d. - liber Ianuenses apud Athenas, 992 c.  
**NEAPOLIS** civitas - in ea Ianuenses solum prologiis  
 construendis obtinent, 1346 b.  
**NEBIENSIS** electus B. vicarius ianuensis archiepiscopi  
 in Sancto Romulo, 894 a.  
**NEBVLA** regnum - eius rex Abenmahfoll vassallus regis  
 Castellae, 1223 d.  
**NEGRAMPO** insula - in ea Ianuenses logiam, palatium,  
 ecclesiam, balneum et consulatum obtinent,  
 1351 b. - Negroponti etiam dicta, 1356 a.  
**NEMAVSI** civitas - in ea hospitium Ianuensium, 1505 c.  
 - domus Oberti Formagiae mercatoris ianuensis,  
 1507 c. - in ea mercatores Lombardini et tusci  
 a Philippo Francorum rege franchiziam obtinent,  
 1451 d.  
**NEMOLIUM** locus, 563 a.  
**NICIA** civitas - in ea ecclesia sanctae Reparatae, 416 a.  
 - domus Rambaldi Baraterii, 871 a. - pro me-  
 dietate a Raimundo Narbonae duce Ianuensibus  
 donata, 297 c. - ab obedientia Raimundi ducis  
 Narbonae subtrahit, et de illa expugnanda  
 inter hunc et Ianuenses agitur, 294 d.  
 - eius consules, 879 b. - eius consiliarii,  
 879 c. - eius potestas, 813 a.  
**NICIENSES** ianuensi communi se subiciunt, 270 c.  
**NICIENSIS** episcopatus ut suffraganeus efficiatur archi-  
 episcopatu ianuensi Raimundus Narbonae dux  
 se curaturum spondet, 298 d.  
**NICOLA** Cigala coadmiratus Stoli gallearum communis  
 Ianuae in Sardinia praesidentem, 1237 d.  
 1239 c. 1246 a. 1249 b.  
**NICOSIA** civitas - in ea solum pro domibus aedificandis  
 obtinent Ianuenses, 625 b. - item et consulatum  
 et vicedominatum et domos et balneum, 900 c.  
**NIFVM** civitas - in ea morabatur Graecorum imperator,  
 1356 d.  
**NIGRARIUM** locus in districtu Gatorbae, 578 d.  
**NIMOCIENSIS** civitas in regno Cypri - in ea domos et  
 casalia quaedam cum turri in litore maris ob-  
 tinet, 900 d.  
**NIXELLVM** locus emptus a communi Ianuae, 1440 c.  
 1446 b.  
**NOTARII** - eorum officium apud Ianuenses, 236 b. 943 b.  
**NOTARII** in Sancto Romulo a ianuensi archiepiscopo  
 constituti, 647 b. 664 c. 759 c.  
**NOTARII** imperatorum, regum, principum et communi-  
 tatum recordati:  
 Alexander et Guilielmi II. regis Siciliae, 301 b.  
 Bassus - camerae apostolicae, 1274 c. 1275 a.  
 Benedictus de Anagnina (magister) - domini Papae,  
 1435 b.  
 Berardus subdiaconus (magister) - domini Papae,  
 980 b. 985 c.  
 Bertramus Raymondus - Raimundi Berengarii co-  
 mitis et marchionis Provinciae, 1002 a.  
 Bonaventura Guacius - communis Lucae, 987 a.  
 Emilianus Petrus scriptor - Alphonsi regis Castellae,  
 1393 b. et d. 1394 d.  
 Ferrandus (magister) - Alphonsi regis Castellae,  
 1225 d.  
 G. Suerius - domini Infantis Aragonae, 926 a.  
 938 c.

Garcia Petrus de Tolato - Alphonsi regis in Van-  
 dalia, col. 1225 a. 1229 b. 1230 a. 1230  
 Guilielmus de comitibus Pisanis, 1261 b.  
 Guilielmus (magister) scriptor domini Papae,  
 1121 b.  
 Guilielmus de Sala - Iacobi regis Aragonum,  
 894 c. 924 b.  
 Guilielmus de Senna scriptor - domini Papae,  
 1274 b.  
 Guilielmus de Zassela, fortassis idem de Sala  
 - domini Iacobi regis Aragonum, 885 c. 887 d.  
 888 d.  
 Iohannes (magister) - Neronis sancti domini  
 Russilionis, 927 c. 941 c.  
 Iohannes de Borbone - Bonarum principis An-  
 thoniensis, 1235 b.  
 Iohannes Petrus scriptor - regis Ferrandi, 1064 b.  
 Martinus de Magdalena petitiensis, canonicus sancti  
 Lande andegavensis - comitis Provinciae, 1410 d.  
 1411 c.  
 Mathens et Guilielmus regis Siciliae, 191 b.  
 Miles de Terhio - Friderici II. regis Siciliae,  
 1464 b.  
 Nicola de Racione regis Franciae, 1317 c.  
 Obertus scriptor - Babesbae territorii iudicis,  
 225 c.  
 Oddo de Quindici marchionis Montiserrati do-  
 minus Tyti, Sydonis et Berthi, 359 d. 401 c.  
 Oratorius (de) - domini Pisanum, 1243 d.  
 Petrus de Tarozza scriptor - Petri Aragonum regis,  
 1292 d.  
 Rostaffus (magister) - domini Aradum et  
 Raimundi Berengarii comitis Provinciae, 1848 b.  
 1863 d.  
 Sanctus - Guilielmi regis Siciliae, 203 c.  
 Suerius Petrus Zambredis electus - Alphonsi regis  
 Castellae, 1225 b.  
 Thomaxius de Stampa - Henrici imperatoris, 482 c.  
 Vgolinus Frederici - communis Pisanum, 1194 a.  
 et d.  
**NOTARII** singuli et scribae:  
 Adam de Monte, 1236 b. 1248 d. 1337 b.  
 Albertus de Casali (magister), 902 a. 1030 a.  
 1036 d. 1054 a. 1044 c. 1082 d. 1086 b.  
 1097 c. 1115 a. 1122 a. 1137 c. 1142 b.  
 1145 d. 1175 a. 1177 c. 1257 a. 1266 b.  
 1269 c. 1270 d. 1278 a. 1280 b. 1287 a.  
 1296 b. 1316 a. 1322 b. 1325 a. 1329 a.  
 1391 d. 1394 d. 1399 b. 1402 b.  
 Ambrosius, 609 b. 629 d. 700 d. 803 c. 804 b.  
 805 b. 806 b. 807 b. 808 b. 809 b. 810 a.  
 Ambrosius Cauda Lupi, 862 c.  
 Andreas de Fraxeneto, 1087 d.  
 Anthonius Solarius, 1451 b.  
 Arverius, 415 b. 432 c. 459 b. 460 d. 462 a.  
 Bartholomeus (magister), 780 a. 795 c. 842 c.  
 848 b. 863 d. 902 c.  
 Bartholomeus de Fontemaroso, 1404 c. 1421 a.  
 1436 d. 1439 a. 1445 c. 1449 b. 1458 d.  
 Bertolotus, 459 c. 460 d.  
 Bonusvassallus de Porta, 1288 d.  
 Bonusvassallus Caligae Palii, 537 b. 554 d.  
 565 c. 588 b. 599 b. 638 d. 678 c. 692 a. et d.  
 714 c. 748 d. 750 d. 751 d. 755 a. 768 c.  
 824 b. 825 a. 827 b. 829 b. 850 b. 852 d.



col. 865 c. 910 b. 915 d. 932 d. 933 d. 935 b.  
937 b. 949 d. 957 c.  
**Enricus de Besamne filius Guillelmi iudicis**, 1161 d.  
 943 c. 1030 d. 1086 b. 1100 a. 1115 a. 1122 a.  
 1137 b. 1138 b. 1142 b. 1153 d. 1156 b.  
 1157 b. 1161 a. 1162 b. 1165 a. 1166 a.  
 1178 c. 1186 b - nuncius Ianuensium ad Flo-  
 rentinos, 1195 a. 1201 d. 1202 a. 1229 c.  
 1244 b. 1241 b. 1242 a. 1245 b.  
**Festa Rivarolia**, 1288 b. 1296 c. 1305 b. 1324 b.  
 1325 a. 1328 c.  
**Gallus**, 755 d.  
**Guillelmus**, 894 c.  
**Guillelmus de Varagine**, 576 a. 1138 b. 1175 c.  
 1178 a. 1186 a. 1209 d. 1212 c. 968 d.  
**Iacobus Metifocus**, 1236 b. 1239 a. 1240 a.  
 1246 b. 1248 d. 1249 b. 1252 a.  
**Iacobus Papia**, 960 c. 961 a. 971 b. 982 c.  
**Ianninus Osbergerius**, 902 a. 1036 d. 1039 a.  
 1054 a. 1044 c. 1082 a. 1086 b. 1097 c.  
 1115 a. 1122 a. 1157 c. 1142 b. 1145 d.  
 1175 a. 1212 c. 1257 a. 1264 d. 1266 b.  
 1269 c. 1270 d. 1278 c. 1280 b. 1287 a.  
 1282 b. 1298 d. 1316 a. 1322 b. 1325 a.  
 1329 a. 1391 d. 1394 d. 1399 b. 1402 b.  
**Iohannes**, 213 b.  
**Lanfrancus de Sancto Georgio**, 1278 b. 1291 a.  
 1296 c. 1301 b. 1402 b. 1421 a.  
**Loysius Calvus**, 927 d. 1445 c. 1449 b. 1458 d.  
 1462 b. 1484 b. 1489 a. 1496 d. 1515 c.  
 1533 a.  
**Madius Ricobonus**, 700 b. 755 d. 982 c.  
**Marchisius filius quondam Oberti de Domo**, 558 a.  
 559 c. 565 c. 567 c. 569 c. 573 d. 591 c.  
 592 b. 593 c. 618 b. 620 b. 667 c. 669 d.  
 671 d. 672 b. 675 b. 680 b. 682 a. 688 d.  
 651 c. 632 a. 700 b. 727 c. 748 b. 751 d.  
 1144 b.  
**Marinettus Streiaporcus**, 1264 d.  
**Mussa**, 797 c. 798 c. 799 c. 800 b. 801 b. 802 c.  
 806 b. 807 b. 812 b. 813 a. 814 a. 815 a.  
**Nicolaus de Castello**, 1360 a. 1391 d.  
**Nicolaus, Nicolosus de Porta**, 575 d. 968 d.  
 1044 b. 1054 b. 1057 c. 1097 c. 1117 d.  
 1122 a. 1137 a. 1138 b. 1153 a. 1167 b.  
 1165 a. 1166 a. 1182 c. 1186 a. 1209 d.  
 1248 d. 1252 a.  
**Nicolaus de Ponteri**, 1459 a.  
**Nicolaus Spaerius**, 1114 d. 1117 d. 1137 a.  
 1153 a. 1157 b. 1163 c. 1165 a. 1166 a.  
 1186 a. 1212 c. 1214 c.  
**Nudrisius Bullius civis Mediolani**, 992 b.  
**Obertus de Langasco**, 795 c. 982 c. 985 d.  
 1083 c. 1182 b. 1187 d.  
**Ogerius Bucanigra**, 1200 b. 1278 b. 1288 a.  
 1401 a.  
**Oglerius**, 982 c.  
**Oliverius**, 672 b. 676 b. 700 b. 701 a.  
**Patriarcha**, 1236 b.  
**Ricobonus**, 688 d. 687 a. 985 d.  
**Rollandinus filius Montanini de Blaxia**, 1108 c.  
**Rubeus de Otto**, 902 a. 1036 d. 1039 a. 1044 c.  
 1054 a. 1082 a. 1097 c. 1115 a. 1122 a.  
 1137 c. 1142 b. 1145 d. 1163 a. 1174 d.  
 1177 c. 1257 a. 1266 b. 1269 c. 1270 d.

col. 1278 c. 1280 b. 1287 a. 1296 d. 1316 a.  
 1522 b. 1325 a. 1329 a. 1392 d. 1394 d.  
 1399 b. 1402 b.  
**Rustichinus**, 1203 c.  
**Taliamento**, 1104 a.  
**Vgobonus**, 687 a. 923 b.  
**Valens**, 687 a.  
**Vassallus Gallus**, 603 a. 755 d.  
**NOTARII simul et iudices**:  
**Albizzus Trinciavelle**, 1196 d. 1199 a.  
**Amico**, 11 b.  
**Benencasa filius Pandecampi de Sancto Iohanne**  
 de Havena, 1109 d. 1194 d. 1195 b. 1196 d.  
 1197 b. 1198 c. 1199 a. 1202 a. 1226 c.  
**Datus**, 1261 b.  
**Guaschus**, 1241 c. 1244 d.  
**Iacobus**, 1203 c.  
**Iacobus Gerardi**, 1196 c. 1199 a.  
**Marchisius quondam Oberti de Domo**, 532 d.  
 539 b. 545 d. 564 b. 566 d.  
**Parisius Rustici**, 1215 a.  
**NOTARII recordati**:  
**Aicardus**, 831 a.  
**Aimericus Taconi**, 966 b. 967 b.  
**Albertus**, 629 b.  
**Albertus de Alaxio**, 960 a. 973 a. 1157 d. 1162 c.  
**Albertus ex dominis Carpegnae**, 1297 a.  
**Albertus de Paluali**, 791 a.  
**Albertus de Tavernago**, 458 a.  
**Alexander**, 758 c. 988 b. 1015 b. 1017 b.  
**Alexander de Sancto Romulo**, 880 d. 975 c.  
**Ambroxius**, 797 c. 798 c. 799 c. 800 b. 802 c.  
 801 b. 793 b. 812 b. 813 a. 814 a. 815 a.  
 974 a. 1159 c. 1160 c.  
**Ambrosius de Brolio**, 1482 b.  
**Ambrosius Vegius**, 1549 d. 1421 a.  
**Amicus**, 810 c.  
**Andreas**, 652 b. 943 c.  
**Andreas de Porta**, 1212 c.  
**Angelinus de Sigestro**, 1059 b. 1164 b.  
**Antonius de Quarto**, 1489 a. 1494 d.  
**Ardizonus**, 1325 c.  
**Atto Placentinus**, 577 d. 586 b. 625 d. 652 c.  
 666 a. 820 a.  
**Atto de Sancto Romulo**, 677 d.  
**Attolinus Disseogna**, 1029 d.  
**Baldicio Mussa**, 1051 b.  
**Balduinus de Roza**, 1404 c.  
**Balduinus de Salvo**, 1430 b.  
**Bartholomeus de Crasso Mugello**, 1244 d.  
**Bartholomeus de Regio**, 1433 b.  
**Bartholomeus**, 862 d. 909 c.  
**Benedictus**, 542 a. 545 c.  
**Benedictus de Fontanegio**, 1436 d. 1439 a.  
 1445 c. 1463 a. 1483 a. 1494 d. 1496 d.  
 1498 d.  
**Bernardus de Sancto Felice (magister)**, 902 c.  
**Bernardus de Ares**, 926 a.  
**Bertolotus Laumellinus**, 673 c.  
**Bertholotus Alberti**, 417 a. 418 b. 421 a. 422 a.  
 425 a. 434 d. 435 c. 456 a. 474 d. 477 c.  
 480 c. 486 b. 488 d. 489 a. 491 a. 512 c.  
**Bertholotus**, 520 c. 532 b. 605 b.  
**Bonaiunta**, 1243 d.  
**Bonaiuncta Ermadore**, 1188 d.

Bonacursus de Biati, col. 1274 d. 1391 d. 1394 d.  
1399 b.  
Boncambius Ruggeroti, 1202 b. 1213 a. 1214 d.  
1226 b.  
Bonensegna, 1115 c. 1203 b.  
Bonilius de Angelo, 1018 a.  
Bonusinfans, 29 a. 30 c.  
Bonusiobanes, 37 a. 39 b. 50 d.  
Bonvassallus de Maiori, 1227 a.  
Bonusvassallus, 174 d.  
Branea de Isacurto, 924 c. 1225 c. 1460 a. scri-  
bitur et de la Curte, 927 d.  
Brignonus Mazollus, 1253 c. 1284 a.  
Buraectus Bonacursus Latini, 1214 b.  
Calderarius Canis, 1501 b.  
Calobinus Bursa, 1264 d.  
Calvinus de Montaldo, 1536 a.  
Castellanus de Passiano, 1274 d.  
Conte Nochi, 1200 a.  
Dallinus, 1300 a.  
Deomedede, 1203 c.  
Deotaintti, 1215 b et d.  
Detesalve, 1262 c.  
Detesalve Ferrarius, 1207 d.  
Eitinnus Simon, 1203 b.  
Enriens de Brolio, 924 c.  
Enriens Dardella, 1422 d. 1424 d. 1426 d. 1428 c.  
1433 b. 1440 a. 1436 b. 1454 a. 1482 d.  
1489 a.  
Enriens Indici, 1060 b. 1111 d.  
Enriens de Pomario, 982 d.  
Enriens de Parvino, 519 b.  
Enriens de Serra, 679 d. 695 b. 863 d. 891 c.  
893 a. 1521 d.  
Faradus, 848 b.  
Faravellus de Ansaldi, 1501 c.  
Franciscus de Pontili de Sancto Donato, 1454 c.  
Franciscinus de Naulo, 1296 c.  
Franciscinus Tabernarius, 1519 c.  
Fredericus de Burgono, 1415 a.  
Fulco Mazollus, 975 a. 1017 b.  
Furellus Ottónis de Barono, 1520 d.  
Gaibertus, 1121 a.  
Gandulfus de Albertono, 326 c.  
Gandulfus, 60 b. 1221 c. 1222 a. 61 d. 62 c.  
Gandulfus (de Sesto), 1054 b.  
Gasparicius, 1435 b.  
Gasparinus, 1474 d.  
Gerardus, 525 d. 562 d.  
Gerardus de Bruhiato, 1427 b.  
Gerasius, scilicet regionarius, 62 d.  
Ghesius, 811 c. 883 b. 888 d.  
Gilius, 987 a.  
Girardus, 682 b.  
Granarius de Pinasca, 505 d. et c. 506 c et d.  
507 c. 509 d. 512 c. 513 b.  
Gualfredus, 1243 d.  
Guascona Bonfilias, 1203 d.  
Guibertus de Nervio, 1871 d. 1036 c. 1038 d.  
1081 d. 1086 b. 1113 d. 1144 d. 1174 d.  
1257 a. 1266 a. 1296 c. 1323 a. 1591 d.  
1399 a. 1402 b.  
Guido, 272 b.  
Guilielmus, 60 d. 667 b. 671 d. 689 b. 713 c.  
716 b. 1017 b.

Guilielmus Andreas, col. 1507 a.  
Guilielmus de Bartholomeo, 1484 b. 1517 b.  
1521 d. 1524 a.  
Guilielmus Bonanati, 1230 a.  
Guilielmus de Bonaventura, 1017 c.  
Guilielmus Bonavia, 959 b.  
Guilielmus de Camulio, 1478 c.  
Guilielmus Cavagni de Varagine, 996 b. 998 d.  
1006 a. 1053 c. 1038 d. 1053 d. 1144 b.  
1145 d. 1153 a. 1179 c. 1181 c. 1195 b. 1197 b.  
1201 a. 1202 a. 1231 c. 1235 a. 1239 a.  
1248 d. 1252 a. 1264 d.  
Guilielmus de Clavica, 765 a. 943 b. 963 d.  
964 c. 965 a.  
Guilielmus de Columba, 76 c. 82 b. 95 d. 101 a.  
102 a. 127 d. 128 b. 130 c. 132 a. 133 d.  
133 a. 136 a. 139 d. 141 a. 144 a. 145 c.  
146 a. 147 a. 148 b. 150 b. 156 c. 158 b.  
160 d. 162 a. 163 b. 164 c. 166 a. 165 b.  
1543 c.  
Guilielmus de Comano, 792 c.  
Guilielmus de Companni, 929 d.  
Guilielmus Gandulfi, 1462 c.  
Guilielmus Grixella, 1506 d.  
Guilielmus Leonardi, 1243 c.  
Guilielmus Maffonus, 1230 b.  
Guilielmus de Podio, 1489 a.  
Guilielmus Rostagni, 1138 d.  
Guilielmus de Sancto Georgio, 902 a. 1044 b.  
1103 d. 1109 c. 1115 a. 1142 b. 1157 b.  
1172 c. 1269 b. 1270 d. 1278 b. 1280 b.  
1287 a. 1291 a. 1316 a. 1322 b. 1328 d.  
1394 d.  
Guilielmus saonensis, 752 d. 795 b.  
Guilielmus de Suxilia, 1264 c.  
Guilielmus Taistroie, 773 d. 778 b. 794 d. 795 a.  
961 c. 962 a.  
Guilielmus Vegius, 1404 c.  
Guilielmus de Volta, 29 a.  
Guilielmus de Stacione, 910 d.  
Iacobus filius Loterii, 1244 a.  
Iacobus, 679 c. 937 d. 1214 d. 1240 b. 1242 a.  
Iacobus de Albario, 924 c. 927 d. 1225 c. 1418 c.  
1435 d. 1460 a.  
Iacobus de Alfano, 1180 a.  
Iacobus de Bennexia, 1451 b. 1466 b. 1536 a.  
Iacobus Bonacursus, 968 c. 1036 d. 1038 d.  
1081 d. 1086 b. 1113 a. 1118 a. 1142 b.  
1122 d. 1257 a. 1266 a. 1269 c. 1278 c.  
1280 b. 1287 a. 1296 c. 1316 a. 1322 b.  
1328 d. 1391 d. 1394 d. 1399 b. 1402 b.  
Iacobus Candelerius Inthicus Iannensium ad Ve-  
netos, 1100 a. 1103 b.  
Iacobus de Caudina, 1051 b.  
Iacobus Ferramenta, 1503 c.  
Iacobus de Lino, 1194 b.  
Iacobus Mazuchus, 1200 a. 1348 c.  
Iacobus de Sesto, 917 a. 921 a. 925 a.  
Iohannes Arescha, 1472 d. 1475 d. 1476 d.  
1478 a. 1200 b.  
Iohannes, 204 d. 214 a. 216 d. 169 b. 175 c.  
180 d. 190 b.  
Iohannes (magister), 587 d. 589 c. 594 d. 648 c.  
665 a. 856 d. 1200 c.  
Iohannes bergamensis, 855 a.

- Iohannes Bernardi, col. 1451 a.  
 Iohannes Boni hominis, 927 d.  
 Iohannes Bracegii, 1028 d.  
 Iohannes Busnardus, 1535 a.  
 Iohannes Capsarius, 949 b.  
 Iohannes de Celiana, filius Leonis Rebicii notarii, 1324 b.  
 Iohannes de Donato, 331 c. 379 c.  
 Iohannes Henrici de Porta, 794 d. 796 c. 1285 c. 1344 d. 1397 b.  
 Iohannes Ferracanis, 1054 c. 1058 b.  
 Iohannes Fornarius, 1166 c. 1167 a et d. 1168 b. 1169 b. 1179 a.  
 Iohannes de Giberto, 594 d.  
 Iohannes de Langasco, 1108 d.  
 Iohannes de Premontorio, 1241 a et c. 1242 a. 1244 d. 1245 c. 1254 b. 1484 b. 1505 a.  
 Iohannes Rubeus, 1422 d. 1424 d. 1426 d.  
 Iohannes de Turca, 643 c et d.  
 Iohannes Vegius, 1320 b.  
 Lanfrancus, 16 a. 511 a. 525 d. 524 d. 813 a. 814 a. 815 a. 1179 c.  
 Lanfrancus de Benexia, 1235 a. 1231 c. 1252 b.  
 Lanfrancus de Caliano, 1181 d.  
 Lanfrancus de Ferrariis, 1535 b.  
 Lanfrancus Rolandi de Castilione, 1450 b.  
 Lanfrancus de Vallario, 1459 a. 1451 b. 1459 a. 1462 b. 1466 a. 1471 b. 1472 d. 1473 c. 1475 b et d. 1476 d. 1477 b. 1478 a. 1479 a. 1484 b. 1489 d. 1490 b. 1491 d. 1493 a. 1515 c. 1529 d.  
 Lantelmus, 530 a. 518 d. 544 b. 549 a. 559 c. 568 d. 569 c. 579 a. 588 c. 593 c. 653 b. 676 a. 680 b. 682 a. 688 d. 700 b. 701 a. 743 a. 769 a. 778 c. 780 a. 824 b. 828 d. 888 d. 889 d. 893 a. 898 d. 910 a. 926 a.  
 Lantelmus de Casellis, 697 c. 720 d. 721 c. 722 b. 769 c.  
 Laurencius de Sancto Leonardo, 1318 c. 1319 d.  
 Leo Rebicius, 1322 d.  
 Leonardus, 652 c.  
 Leonellus Falacha, 1536 a.  
 Lotarius, 1417 b.  
 Luparellus Bonacius, 1232 b.  
 Marchesellus, 1419 a.  
 Marcellinus, 538 b.  
 Marchisius Caballus, 950 c.  
 Marinus de Monterosato, 1231 c. 1235 a. 1252 a. 1422 d. 1424 d. 1427 a. 1428 c. 1430 b.  
 Mastrucius, 1460 b. 1462 d.  
 Matheus de Ricio, 1286 a.  
 Mellanus Grillus, 1082 c.  
 Michael, 546 d.  
 Nicolaus, 1255 d. 1256 d. 1257 a.  
 Nicolaus Banbazarius, 1410 d. 1411 c. 1412 a.  
 Nicolaus Petrus Baechi, 871 a.  
 Nicolaus de Clavari, 970 c.  
 Nicolaus Framba, 1475 d. 1484 b.  
 Nicolaus de Gavarro, 1020 b.  
 Nicolaus de Matruela, 1045 a.  
 Nicolaus Panciano, 1138 c.  
 Nicolaus Panis, 603 a. 608 a. 614 d. 615 c. 617 b. 618 c. 620 c. 624 b et d. 627 b. 628 d.  
 Nicolaus de Sancto Paneracio, 1255 b.  
 Nicolaus, Nicolosus (magister) de Sancto Laurentio, col. 902 a. 1044 b. 1097 c. 1137 b. 1138 b. 1174 d. 1177 c - electus a communi Ianuae pro colligendis, exemplandis et in unum volumen redigendis eius privilegiis, 1182 b. 1186 a. 1203 d. 1209 d.  
 Nudrisius Bullius, 992 b.  
 Obertus Alexander, 1205 d.  
 Obertus Bandi de Sanoto Michaelis ad Clusam, 918 d.  
 Obertus Canata, 1439 a.  
 Obertus de Castagnola, 977 b. 1108 c. 1109 a.  
 Obertus de Cerrado, 968 d. 1087 d.  
 Obertus de Clavaro, 745 c.  
 Obertus de Guidone de Piacentia, 1260 d.  
 Obertus de Latignano, 796 b.  
 Obertus de Mercato, 609 b. 793 b.  
 Obertus de Padua, 1462 c. 1481 b.  
 Obertus, Albertus de Rivalgario, 581 c. 580 a et d. 582 c.  
 Obertus Trainellus, Trinellus, 1298 b. 1301 b. 1304 b. 1306 d.  
 Obertus de Turre, 1013 d.  
 Ogerius, 170 d.  
 Ogerius de Castagnola, 874 a. 876 a. 878 b.  
 Ogerius Fornarius, 968 a. 971 a.  
 Ogerius Panis, missus communis Ianuae ad Ildum Aragonae regem, 541 b. 544 a. 530 a.  
 Oldradus Faxolus, 788 d. 792 c. 811 b. 914 d.  
 Opicinus de Musso, 1006 a. 1266 a. 1269 b. 1270 d. 1278 c. 1280 b. 1285 c. 1287 a. 1296 c. 1322 b. 1328 d. 1330 a. 1344 d.  
 Oprandus filius Ottonis Capelli de Caminadella, 915 a et c. 919 c. 920 b. 921 a.  
 Orlandus Rustikelli, 1203 b.  
 Otto, 659 d. 661 b. 662 b. 664 a. 718 c. 724 c. 975 a. 1017 b.  
 Otto Aymelina, 1413 a.  
 Ottobonus, 391 c. 394 b. 396 d. 397 d.  
 Paganus de Setra, 1342 d. 1345 c.  
 Petrus, 398 c. 490 a.  
 Petrus de Clavica, 1160 c. 1256 a.  
 Petrus Camponi de Gagnio, 918 d.  
 Petrus de Fontealerio, 1147 d.  
 Petrus de Furno, 772 b.  
 Petrus de Marito, 1200 b.  
 Petrus de Musso, 974 c. 990 a et c. 993 c. 1011 b et d. 1013 b. 1016 b. 1228 a. 1268 c. 1269 b. 1316 a. 1397 b.  
 Petrus Rufi, 942 c.  
 Philippus de Sauro, 871 b.  
 Philippus de Saermunda, 639 b. 793 a.  
 Placentinus, 865 c. 866 c.  
 Pornus, 630 b. 636 a.  
 Probinus, Proinus de Sancto Stephano, 1297 d. 1298 a. 1431 b. 1447 b.  
 Provincialis, 720 a.  
 Raimundus Bedonus, 257 d.  
 Raimundus de Corvo, 862 d.  
 Raimundus Teri, 514 c.  
 Raynaldus, 667 c. 668 a. 1439 c.  
 Raynaldus de Langasco, 471 d.  
 Rainerius, 696 b.  
 Ramundus 217 c.  
 Ricardus, 31 d. 32 b. 34 c.  
 Ricardus de Regio, 1201 b. 1206 d. 1208 b.

Ricobonus Caxannus, col. 857 d.  
 Ricobonus Coranus, 1174 d.  
 Ricobonus Rubeus, 1158 c. 1159 a.  
 Robaldus Feni, 1039 b.  
 Rollandinus de Ricardo, 924 b. 927 d. 1225 b.  
 1418 b. 1435 c. 1459 d.  
 Rollandus, 864 d.  
 Rufinus, 837 b.  
 Rufinus Arancaboscus, 912 d. 913 b. 914 a.  
 Rufinus de Braida dictus Costanus, 976 d.  
 Rufinus de Calcinaria, 963 d. 957 a. 958 d.  
 Salmo, 413 b. 416 a.  
 Salmonus, 829 d. 831 b et d. 832 b. 833 b.  
 Salustius, 53 c. 68 a.  
 Scorcialupo de Abbate, 1226 c.  
 Sifredus, 830 b. 831 c. 832 a.  
 Silanus de Oldrana, 1118 b.  
 Stephanus (magister), 719 b. 754 c. 755 a. 757 d.  
 759 b. 760 b. 942 c.  
 Symon, 804 b. 805 b. 806 b. 807 b. 809 b.  
 Symon Donati, 270 a. 556 d. 640 b. 656 d. 768 c.  
 772 c. 776 d. 862 d. 864 c.  
 Symon de Palazolo, 927 c. 929 c. 941 b.  
 Symon Spaerius, 794 b. 945 b. 947 b. 1006 a.  
 Tadeus Rufini, 1317 a. 1321 b.  
 Talento, 1203 c. 1214 d.  
 Taliamento, 1104 a.  
 Taravazio, 1241 c.  
 Thomainus Ferrarius, 1296 c.  
 Thomas, 457 b.  
 Vgo de Castelletto, 571 d. 572 c. 641 a et d. 643 c.  
 Vgo Guilliemi de Solario filius, 574 c. 636 a.  
 Vgo de Turre, 1507 c.  
 Vgolinus, 1226 c.  
 Vgolinus Frederici, 1194 d.  
 Vgolinus Scalpa, 1489 a. 1503 a. 1527 a. 1529 a.  
 Vrso (magister), 962 c. 979 b. 982 c. 983 c.  
 985 c et d. 1266 a. 1267 d. 1268 c. 1269 b.  
 Vassalinus Belengerius de Sigestro, 1282 b.  
 Vernacius, 562 c.  
 Vicedominus de Sigestro, 831 d.  
 Villielmus Caligae Palii, 220 c. 221 d. 223 b.  
 224 a. 227 a. 234 d. 235 b. 237 c. 238 b.  
 252 b. 262 d. 263 c. 265 a. 270 d. 276 d.  
 281 c. 282 c. 286 d. 288 a. 302 b. 303 d.  
 306 a. 307 c. 312 a. 314 a. 316 b. 321 d.  
 324 c. 327 c. 345 d. 346 c. 350 b. 363 a.  
 365 c. 367 d. 1267 b.  
 Villielmus, 533 d.  
 Vivaldus Calegarius, 1084 b.  
 Vivaldus Calignani, 1237 b.  
 Vivaldus de Suxilia, 1228 b. 1229 b.  
 Zuninus, 951 d.  
**NOVI** locus in valle Scriviae, 491 b - quatuor aut quinque milliaribus distans a Gavio, 835 c - inibi ecclesia sancti Petri, 836 d - Basilica beati Nicolai nuper aedificata, 49 a - castrum, burgum et villa pro medietate ecclesiae sancti Laurentii Ianuae donata, et pro alia medietate ecclesiae sancti Syri Papias, 49 b - pro parte acquisita a communi Ianuae, 203 d. 636 d - commune - eius consules, 50 a. 204 b.  
**NOXEDO** locus in curia Frascarii, 365 a.  
**NVNDINAE** in civitatibus de Fossis et Arcarum a Ianuensibus institutae, 849 c.

**NVNDINAE** foroianenses, eisdem speciales consules praeerant, col. 513 b - eorum officium, 513 b - quando celebratae, 360 c - a Ianuensibus frequentatae, 360 c. 1277 d.  
**NVNDINAE** sancti Raphaelis a Ianuensibus frequentatae, 1277 c.

## O

**OBERTVS** presbiter poenitentiarius domini archiepiscopi Ianuae, 1205 d.  
**ODOARDVS** filius regis Angliae primogenitus et haeres per manus Alphonsi regis Castellae apud Burgis militari cingulo insignitus, 1223 c.  
**OFFICIA** publica vassallis interdicta apud Ianuenses, 101 d.  
**OLIVETVM** locus prope Cucurnum, 506 a.  
**OLIVETVM** fons in territorio Montaldi, 643 a. 644 a.  
**OPERARI** clausurae Montispeulani, 772 b.  
**OPIZO** Bucafollis, papiensis, ianuensi civitate donatus, 167 d - fidelitatem iurat, 168 a.  
**OPIZO** de Rizolo, placentinus, ianuensium civium coetui adscriptus, 168 c - fidelitatem iurat, 169 a.  
**ORCVS** Veteris castrum, 472 d.  
**ORDIEBVS** basilienensis episcopus ex aulicis Friderici I. imperatoris, 211 b.  
**ORDO** senatorius apud Ianuenses, 221 d. 278 a. 250 a.  
**ORDO** Templi - eius ministri, 138 c. 1435 b.  
**ORDO** sancti Iohannis hierosolymitani - eius ministri: Merlus de Castronovo, 1278 d.  
 Guilielmus de Castronovo, 1279 a.  
**ORDO** militiae sancti Iacobi de Calatrava - eius magistri: Pelagius Petri, 1224 a.  
 Petrus Iohannes, 1224 a.  
**ORDO** fratrum minorum in loco portus Kallari, 1236 d.  
**ORTVS** dominus tiberiensis, 625 c.  
**ORZOCOR** de Lacon sapiens curator de parte Vssellensis, 352 a. 354 b.  
**OSMVNDVS** dux, 31 b.  
**OTTO** imperator, 5 c. 6 a. 8 c.  
**OTTO** dux Boemiae, 375 a.  
**OTTO** de Tabaria, 375 b.  
**OTTO** frisingensis episcopus ex aulicis Henrici VI. imperatoris, 375 a.  
**OTTO** comes de Francinhusin ex aulicis Henrici VI. Romanorum imperatoris, 375 b.  
**OTTO** comes palatinus de Witelinesbach, 211 c.  
**OTTO** Bonusvillanus, capta a Ianuensibus Almaria civitate, eadem sibi custodienda traditur, 131 d. 132 c.  
**OTTO** de Gualducio ammiragus galearum et constabulus totius exercitus Pisanorum apud Sanctam Ygiam, 1257 d.  
**OVADA**, Vvada, Vgnada villa iuxta flumen Vrbae, 1435 d - ibidem ecclesia sanctae Mariae, 1456 d - decimas percipiebat ex molendino et furnis, 1455 d - terra magistri scholarum, 1437 a - castrum et feudum a marchionibus de Bosco ceditur communi Ianuae, 590 a. 591 d. 726 b.

col. 728 d - de iis investiuntur ab eodem com-  
muni marchiones de Bosco, 1144 a. 1416 a.  
1455 c - commune - eius consules, 757 b - eius  
homines fidelitatem iurant communi Ianuae,  
757 b.  
OXENTINA fluvius 1503 c.

## P

PADVLO locus in comitatu Vintimilii, 1139 a.  
PALATIO locus, 768 b.  
PALIXONI locus, 1268 d.  
PALMA de Soxo, villa in indicatu kallaritano, Iacobo  
fratri quondam Chiani marchionis legata, 1264 a.  
PALMA Scie locus in insula Corsica, 1280 d.  
PALODIVM locus finitimus loco castris veteris, 68 d.  
70 b. 1119 c - burgum, 1362 d - castrum et  
curia - eius iura, 1360 a. 1398 b - eius castel-  
lan, 13 b. 1360 a. 1398 b - eius homines ab  
exilio revocati, 13 b - ab Alberto marchione  
Gavii venditum communi Ianuae, 135 d - a Ia-  
nuensibus recuperatum, 148 c - de eodem in-  
vestiuntur a Friderico imperatore, 226 a - a Bo-  
terico vicecomite proditori traditum marchioni  
Montisferrati, 220 b. 226 a. 225 d - Ianuaba-  
sibus restitutum, 259 d. 605 a - eius homines  
fidelitatem communi Ianuae iurant, 266 d - ab  
eodem tenetur, 551 a. 557 c. 564 d. 578 d -  
ia eo iura sibi vindicabant marchiones Massab,  
690 b. 692 d. 693 d. 694 d. 695 d. 696 d. 697 d.  
eius marchiones Ianuensium inimici, 470 b.  
Albertus, qui habitaculum civitatis Ianuae iurat,  
105 c - captivus factus ab hominibus Castelloti,  
108 a.  
Guillelmus, qui communi Ianuae se subiecit, 260 d  
- et ab eodem una cum Rainero fratre de Pa-  
lodo investitur, 261 d - eique fidelitatem  
iurant, 259 d - cum Opizone marchione Mallo-  
spina reconciliatus, 288 c. 692 d. 693 d.  
Rainerus qui fidelitatem communi Ianuae iurat  
pro Palodo et pro iis quae habebat in Massa,  
260 d. 259 d. 692 d. 693 d. 694 d. 695 d. 696 d. 697 d.  
Guillelmus Monticelli ex marchionibus Palodi eius  
servi et ancillae propter patratam proditionem  
in deliberatione efficiuntur, 225 d. 692 d. 693 d. 694 d. 695 d. 696 d. 697 d.  
Guillelmus Gimbi ex marchionibus Palodi rebellis  
a communi Ianuae, 225 d. 692 d. 693 d. 694 d. 695 d. 696 d. 697 d.  
Botericus vicecomes ex marchionibus Palodi re-  
bellis communi Ianuae, 225 d. 692 d. 693 d. 694 d. 695 d. 696 d. 697 d.  
PANNALMI borgam emptam a communi Ianuae, 1451 a.  
1446 d. 1447 d. 1448 d. 1449 d. 1450 d. 1451 d. 1452 d. 1453 d. 1454 d. 1455 d. 1456 d. 1457 d. 1458 d. 1459 d. 1460 d. 1461 d. 1462 d. 1463 d. 1464 d. 1465 d. 1466 d. 1467 d. 1468 d. 1469 d. 1470 d. 1471 d. 1472 d. 1473 d. 1474 d. 1475 d. 1476 d. 1477 d. 1478 d. 1479 d. 1480 d. 1481 d. 1482 d. 1483 d. 1484 d. 1485 d. 1486 d. 1487 d. 1488 d. 1489 d. 1490 d. 1491 d. 1492 d. 1493 d. 1494 d. 1495 d. 1496 d. 1497 d. 1498 d. 1499 d. 1500 d. 1501 d. 1502 d. 1503 d. 1504 d. 1505 d. 1506 d. 1507 d. 1508 d. 1509 d. 1510 d. 1511 d. 1512 d. 1513 d. 1514 d. 1515 d. 1516 d. 1517 d. 1518 d. 1519 d. 1520 d. 1521 d. 1522 d. 1523 d. 1524 d. 1525 d. 1526 d. 1527 d. 1528 d. 1529 d. 1530 d. 1531 d. 1532 d. 1533 d. 1534 d. 1535 d. 1536 d. 1537 d. 1538 d. 1539 d. 1540 d. 1541 d. 1542 d. 1543 d. 1544 d. 1545 d. 1546 d. 1547 d. 1548 d. 1549 d. 1550 d. 1551 d. 1552 d. 1553 d. 1554 d. 1555 d. 1556 d. 1557 d. 1558 d. 1559 d. 1560 d. 1561 d. 1562 d. 1563 d. 1564 d. 1565 d. 1566 d. 1567 d. 1568 d. 1569 d. 1570 d. 1571 d. 1572 d. 1573 d. 1574 d. 1575 d. 1576 d. 1577 d. 1578 d. 1579 d. 1580 d. 1581 d. 1582 d. 1583 d. 1584 d. 1585 d. 1586 d. 1587 d. 1588 d. 1589 d. 1590 d. 1591 d. 1592 d. 1593 d. 1594 d. 1595 d. 1596 d. 1597 d. 1598 d. 1599 d. 1600 d. 1601 d. 1602 d. 1603 d. 1604 d. 1605 d. 1606 d. 1607 d. 1608 d. 1609 d. 1610 d. 1611 d. 1612 d. 1613 d. 1614 d. 1615 d. 1616 d. 1617 d. 1618 d. 1619 d. 1620 d. 1621 d. 1622 d. 1623 d. 1624 d. 1625 d. 1626 d. 1627 d. 1628 d. 1629 d. 1630 d. 1631 d. 1632 d. 1633 d. 1634 d. 1635 d. 1636 d. 1637 d. 1638 d. 1639 d. 1640 d. 1641 d. 1642 d. 1643 d. 1644 d. 1645 d. 1646 d. 1647 d. 1648 d. 1649 d. 1650 d. 1651 d. 1652 d. 1653 d. 1654 d. 1655 d. 1656 d. 1657 d. 1658 d. 1659 d. 1660 d. 1661 d. 1662 d. 1663 d. 1664 d. 1665 d. 1666 d. 1667 d. 1668 d. 1669 d. 1670 d. 1671 d. 1672 d. 1673 d. 1674 d. 1675 d. 1676 d. 1677 d. 1678 d. 1679 d. 1680 d. 1681 d. 1682 d. 1683 d. 1684 d. 1685 d. 1686 d. 1687 d. 1688 d. 1689 d. 1690 d. 1691 d. 1692 d. 1693 d. 1694 d. 1695 d. 1696 d. 1697 d. 1698 d. 1699 d. 1700 d. 1701 d. 1702 d. 1703 d. 1704 d. 1705 d. 1706 d. 1707 d. 1708 d. 1709 d. 1710 d. 1711 d. 1712 d. 1713 d. 1714 d. 1715 d. 1716 d. 1717 d. 1718 d. 1719 d. 1720 d. 1721 d. 1722 d. 1723 d. 1724 d. 1725 d. 1726 d. 1727 d. 1728 d. 1729 d. 1730 d. 1731 d. 1732 d. 1733 d. 1734 d. 1735 d. 1736 d. 1737 d. 1738 d. 1739 d. 1740 d. 1741 d. 1742 d. 1743 d. 1744 d. 1745 d. 1746 d. 1747 d. 1748 d. 1749 d. 1750 d. 1751 d. 1752 d. 1753 d. 1754 d. 1755 d. 1756 d. 1757 d. 1758 d. 1759 d. 1760 d. 1761 d. 1762 d. 1763 d. 1764 d. 1765 d. 1766 d. 1767 d. 1768 d. 1769 d. 1770 d. 1771 d. 1772 d. 1773 d. 1774 d. 1775 d. 1776 d. 1777 d. 1778 d. 1779 d. 1780 d. 1781 d. 1782 d. 1783 d. 1784 d. 1785 d. 1786 d. 1787 d. 1788 d. 1789 d. 1790 d. 1791 d. 1792 d. 1793 d. 1794 d. 1795 d. 1796 d. 1797 d. 1798 d. 1799 d. 1800 d. 1801 d. 1802 d. 1803 d. 1804 d. 1805 d. 1806 d. 1807 d. 1808 d. 1809 d. 1810 d. 1811 d. 1812 d. 1813 d. 1814 d. 1815 d. 1816 d. 1817 d. 1818 d. 1819 d. 1820 d. 1821 d. 1822 d. 1823 d. 1824 d. 1825 d. 1826 d. 1827 d. 1828 d. 1829 d. 1830 d. 1831 d. 1832 d. 1833 d. 1834 d. 1835 d. 1836 d. 1837 d. 1838 d. 1839 d. 1840 d. 1841 d. 1842 d. 1843 d. 1844 d. 1845 d. 1846 d. 1847 d. 1848 d. 1849 d. 1850 d. 1851 d. 1852 d. 1853 d. 1854 d. 1855 d. 1856 d. 1857 d. 1858 d. 1859 d. 1860 d. 1861 d. 1862 d. 1863 d. 1864 d. 1865 d. 1866 d. 1867 d. 1868 d. 1869 d. 1870 d. 1871 d. 1872 d. 1873 d. 1874 d. 1875 d. 1876 d. 1877 d. 1878 d. 1879 d. 1880 d. 1881 d. 1882 d. 1883 d. 1884 d. 1885 d. 1886 d. 1887 d. 1888 d. 1889 d. 1890 d. 1891 d. 1892 d. 1893 d. 1894 d. 1895 d. 1896 d. 1897 d. 1898 d. 1899 d. 1900 d. 1901 d. 1902 d. 1903 d. 1904 d. 1905 d. 1906 d. 1907 d. 1908 d. 1909 d. 1910 d. 1911 d. 1912 d. 1913 d. 1914 d. 1915 d. 1916 d. 1917 d. 1918 d. 1919 d. 1920 d. 1921 d. 1922 d. 1923 d. 1924 d. 1925 d. 1926 d. 1927 d. 1928 d. 1929 d. 1930 d. 1931 d. 1932 d. 1933 d. 1934 d. 1935 d. 1936 d. 1937 d. 1938 d. 1939 d. 1940 d. 1941 d. 1942 d. 1943 d. 1944 d. 1945 d. 1946 d. 1947 d. 1948 d. 1949 d. 1950 d. 1951 d. 1952 d. 1953 d. 1954 d. 1955 d. 1956 d. 1957 d. 1958 d. 1959 d. 1960 d. 1961 d. 1962 d. 1963 d. 1964 d. 1965 d. 1966 d. 1967 d. 1968 d. 1969 d. 1970 d. 1971 d. 1972 d. 1973 d. 1974 d. 1975 d. 1976 d. 1977 d. 1978 d. 1979 d. 1980 d. 1981 d. 1982 d. 1983 d. 1984 d. 1985 d. 1986 d. 1987 d. 1988 d. 1989 d. 1990 d. 1991 d. 1992 d. 1993 d. 1994 d. 1995 d. 1996 d. 1997 d. 1998 d. 1999 d. 2000 d. 2001 d. 2002 d. 2003 d. 2004 d. 2005 d. 2006 d. 2007 d. 2008 d. 2009 d. 2010 d. 2011 d. 2012 d. 2013 d. 2014 d. 2015 d. 2016 d. 2017 d. 2018 d. 2019 d. 2020 d. 2021 d. 2022 d. 2023 d. 2024 d. 2025 d. 2026 d. 2027 d. 2028 d. 2029 d. 2030 d. 2031 d. 2032 d. 2033 d. 2034 d. 2035 d. 2036 d. 2037 d. 2038 d. 2039 d. 2040 d. 2041 d. 2042 d. 2043 d. 2044 d. 2045 d. 2046 d. 2047 d. 2048 d. 2049 d. 2050 d. 2051 d. 2052 d. 2053 d. 2054 d. 2055 d. 2056 d. 2057 d. 2058 d. 2059 d. 2060 d. 2061 d. 2062 d. 2063 d. 2064 d. 2065 d. 2066 d. 2067 d. 2068 d. 2069 d. 2070 d. 2071 d. 2072 d. 2073 d. 2074 d. 2075 d. 2076 d. 2077 d. 2078 d. 2079 d. 2080 d. 2081 d. 2082 d. 2083 d. 2084 d. 2085 d. 2086 d. 2087 d. 2088 d. 2089 d. 2090 d. 2091 d. 2092 d. 2093 d. 2094 d. 2095 d. 2096 d. 2097 d. 2098 d. 2099 d. 2100 d. 2101 d. 2102 d. 2103 d. 2104 d. 2105 d. 2106 d. 2107 d. 2108 d. 2109 d. 2110 d. 2111 d. 2112 d. 2113 d. 2114 d. 2115 d. 2116 d. 2117 d. 2118 d. 2119 d. 2120 d. 2121 d. 2122 d. 2123 d. 2124 d. 2125 d. 2126 d. 2127 d. 2128 d. 2129 d. 2130 d. 2131 d. 2132 d. 2133 d. 2134 d. 2135 d. 2136 d. 2137 d. 2138 d. 2139 d. 2140 d. 2141 d. 2142 d. 2143 d. 2144 d. 2145 d. 2146 d. 2147 d. 2148 d. 2149 d. 2150 d. 2151 d. 2152 d. 2153 d. 2154 d. 2155 d. 2156 d. 2157 d. 2158 d. 2159 d. 2160 d. 2161 d. 2162 d. 2163 d. 2164 d. 2165 d. 2166 d. 2167 d. 2168 d. 2169 d. 2170 d. 2171 d. 2172 d. 2173 d. 2174 d. 2175 d. 2176 d. 2177 d. 2178 d. 2179 d. 2180 d. 2181 d. 2182 d. 2183 d. 2184 d. 2185 d. 2186 d. 2187 d. 2188 d. 2189 d. 2190 d. 2191 d. 2192 d. 2193 d. 2194 d. 2195 d. 2196 d. 2197 d. 2198 d. 2199 d. 2200 d. 2201 d. 2202 d. 2203 d. 2204 d. 2205 d. 2206 d. 2207 d. 2208 d. 2209 d. 2210 d. 2211 d. 2212 d. 2213 d. 2214 d. 2215 d. 2216 d. 2217 d. 2218 d. 2219 d. 2220 d. 2221 d. 2222 d. 2223 d. 2224 d. 2225 d. 2226 d. 2227 d. 2228 d. 2229 d. 2230 d. 2231 d. 2232 d. 2233 d. 2234 d. 2235 d. 2236 d. 2237 d. 2238 d. 2239 d. 2240 d. 2241 d. 2242 d. 2243 d. 2244 d. 2245 d. 2246 d. 2247 d. 2248 d. 2249 d. 2250 d. 2251 d. 2252 d. 2253 d. 2254 d. 2255 d. 2256 d. 2257 d. 2258 d. 2259 d. 2260 d. 2261 d. 2262 d. 2263 d. 2264 d. 2265 d. 2266 d. 2267 d. 2268 d. 2269 d. 2270 d. 2271 d. 2272 d. 2273 d. 2274 d. 2275 d. 2276 d. 2277 d. 2278 d. 2279 d. 2280 d. 2281 d. 2282 d. 2283 d. 2284 d. 2285 d. 2286 d. 2287 d. 2288 d. 2289 d. 2290 d. 2291 d. 2292 d. 2293 d. 2294 d. 2295 d. 2296 d. 2297 d. 2298 d. 2299 d. 2300 d. 2301 d. 2302 d. 2303 d. 2304 d. 2305 d. 2306 d. 2307 d. 2308 d. 2309 d. 2310 d. 2311 d. 2312 d. 2313 d. 2314 d. 2315 d. 2316 d. 2317 d. 2318 d. 2319 d. 2320 d. 2321 d. 2322 d. 2323 d. 2324 d. 2325 d. 2326 d. 2327 d. 2328 d. 2329 d. 2330 d. 2331 d. 2332 d. 2333 d. 2334 d. 2335 d. 2336 d. 2337 d. 2338 d. 2339 d. 2340 d. 2341 d. 2342 d. 2343 d. 2344 d. 2345 d. 2346 d. 2347 d. 2348 d. 2349 d. 2350 d. 2351 d. 2352 d. 2353 d. 2354 d. 2355 d. 2356 d. 2357 d. 2358 d. 2359 d. 2360 d. 2361 d. 2362 d. 2363 d. 2364 d. 2365 d. 2366 d. 2367 d. 2368 d. 2369 d. 2370 d. 2371 d. 2372 d. 2373 d. 2374 d. 2375 d. 2376 d. 2377 d. 2378 d. 2379 d. 2380 d. 2381 d. 2382 d. 2383 d. 2384 d. 2385 d. 2386 d. 2387 d. 2388 d. 2389 d. 2390 d. 2391 d. 2392 d. 2393 d. 2394 d. 2395 d. 2396 d. 2397 d. 2398 d. 2399 d. 2400 d. 2401 d. 2402 d. 2403 d. 2404 d. 2405 d. 2406 d. 2407 d. 2408 d. 2409 d. 2410 d. 2411 d. 2412 d. 2413 d. 2414 d. 2415 d. 2416 d. 2417 d. 2418 d. 2419 d. 2420 d. 2421 d. 2422 d. 2423 d. 2424 d. 2425 d. 2426 d. 2427 d. 2428 d. 2429 d. 2430 d. 2431 d. 2432 d. 2433 d. 2434 d. 2435 d. 2436 d. 2437 d. 2438 d. 2439 d. 2440 d. 2441 d. 2442 d. 2443 d. 2444 d. 2445 d. 2446 d. 2447 d. 2448 d. 2449 d. 2450 d. 2451 d. 2452 d. 2453 d. 2454 d. 2455 d. 2456 d. 2457 d. 2458 d. 2459 d. 2460 d. 2461 d. 2462 d. 2463 d. 2464 d. 2465 d. 2466 d. 2467 d. 2468 d. 2469 d. 2470 d. 2471 d. 2472 d. 2473 d. 2474 d. 2475 d. 2476 d. 2477 d. 2478 d. 2479 d. 2480 d. 2481 d. 2482 d. 2483 d. 2484 d. 2485 d. 2486 d. 2487 d. 2488 d. 2489 d. 2490 d. 2491 d. 2492 d. 2493 d. 2494 d. 2495 d. 2496 d. 2497 d. 2498 d. 2499 d. 2500 d. 2501 d. 2502 d. 2503 d. 2504 d. 2505 d. 2506 d. 2507 d. 2508 d. 2509 d. 2510 d. 2511 d. 2512 d. 2513 d. 2514 d. 2515 d. 2516 d. 2517 d. 2518 d. 2519 d. 2520 d. 2521 d. 2522 d. 2523 d. 2524 d. 2525 d. 2526 d. 2527 d. 2528 d. 2529 d. 2530 d. 2531 d. 2532 d. 2533 d. 2534 d. 2535 d. 2536 d. 2537 d. 2538 d. 2539 d. 2540 d. 2541 d. 2542 d. 2543 d. 2544 d. 2545 d. 2546 d. 2547 d. 2548 d. 2549 d. 2550 d. 2551 d. 2552 d. 2553 d. 2554 d. 2555 d. 2556 d. 2557 d. 2558 d. 2559 d. 2560 d. 2561 d. 2562 d. 2563 d. 2564 d. 2565 d. 2566 d. 2567 d. 2568 d. 2569 d. 2570 d. 2571 d. 2572 d. 2573 d. 2574 d. 2575 d. 2576 d. 2577 d. 2578 d. 2579 d. 2580 d. 2581 d. 2582 d. 2583 d. 2584 d. 2585 d. 2586 d. 2587 d. 2588 d. 2589 d. 2590 d. 2591 d. 2592 d. 2593 d. 2594 d. 2595 d. 2596 d. 2597 d. 2598 d. 2599 d. 2600 d. 2601 d. 2602 d. 2603 d. 2604 d. 2605 d. 2606 d. 2607 d. 2608 d. 2609 d. 2610 d. 2611 d. 2612 d. 2613 d. 2614 d. 2615 d. 2616 d. 2617 d. 2618 d. 2619 d. 2620 d. 2621 d. 2622 d. 2623 d. 2624 d. 2625 d. 2626 d. 2627 d. 2628 d. 2629 d. 2630 d. 2631 d. 2632 d. 2633 d. 2634 d. 2635 d. 2636 d. 2637 d. 2638 d. 2639 d. 2640 d. 2641 d. 2642 d. 2643 d. 2644 d. 2645 d. 2646 d. 2647 d. 2648 d. 2649 d. 2650 d. 2651 d. 2652 d. 2653 d. 2654 d. 2655 d. 2656 d. 2657 d. 2658 d. 2659 d. 2660 d. 2661 d. 2662 d. 2663 d. 2664 d. 2665 d. 2666 d. 2667 d. 2668 d. 2669 d. 2670 d. 2671 d. 2672 d. 2673 d. 2674 d. 2675 d. 2676 d. 2677 d. 2678 d. 2679 d. 2680 d. 2681 d. 2682 d. 2683 d. 2684 d. 2685 d. 2686 d. 2687 d. 2688 d. 2689 d. 2690 d. 2691 d. 2692 d. 2693 d. 2694 d. 2695 d. 2696 d. 2697 d. 2698 d. 2699 d. 2700 d. 2701 d. 2702 d. 2703 d. 2704 d. 2705 d. 2706 d. 2707 d. 2708 d. 2709 d. 2710 d. 2711 d. 2712 d. 2713 d. 2714 d. 2715 d. 2716 d. 2717 d. 2718 d. 2719 d. 2720 d. 2721 d. 2722 d. 2723 d. 2724 d. 2725 d. 2726 d. 2727 d. 2728 d. 2729 d. 2730 d. 2731 d. 2732 d. 2733 d. 2734 d. 2735 d. 2736 d. 2737 d. 2738 d. 2739 d. 2740 d. 2741 d. 2742 d. 2743 d. 2744 d. 2745 d. 2746 d. 2747 d. 2748 d. 2749 d. 2750 d. 2751 d. 2752 d. 2753 d. 2754 d. 2755 d. 2756 d. 2757 d. 2758 d. 2759 d. 2760 d. 2761 d. 2762 d. 2763 d. 2764 d. 2765 d. 2766 d. 2767 d. 2768 d. 2769 d. 2770 d. 2771 d. 2772 d. 2773 d. 2774 d. 2775 d. 2776 d. 2777 d. 2778 d. 2779 d. 2780 d. 2781 d. 2782 d. 2783 d. 2784 d. 2785 d. 2786 d. 2787 d. 2788 d. 2789 d. 2790 d. 2791 d. 2792 d. 2793 d. 2794 d. 2795 d. 2796 d. 2797 d. 2798 d. 2799 d. 2800 d. 2801 d. 2802 d. 2803 d. 2804 d. 2805 d. 2806 d. 2807 d. 2808 d. 2809 d. 2810 d. 2811 d. 2812 d. 2813 d. 2814 d. 2815 d. 2816 d. 2817 d. 2818 d. 2819 d. 2820 d. 2821 d. 2822 d. 2823 d. 2824 d. 2825 d. 2826 d. 2827 d. 2828 d. 2829 d. 2830 d. 2831 d. 2832 d. 2833 d. 2834 d. 2835 d. 2836 d. 2837 d. 2838 d. 2839 d. 2840 d. 2841 d. 2842 d. 2843 d. 2844 d. 2845 d. 2846 d. 2847 d. 2848 d. 2849 d. 2850 d. 2851 d. 2852 d. 2853 d. 2854 d. 2855 d. 2856 d. 2857 d. 2858 d. 2859 d. 2860 d. 2861 d. 2862 d. 2863 d. 2864 d. 2865 d. 2866 d. 2867 d. 2868 d. 2869 d. 2870 d. 2871 d. 2872 d. 2873 d. 2874 d. 2875 d. 2876 d. 2877 d. 2878 d. 2879 d. 2880 d. 2881 d. 2882 d. 2883 d. 2884 d. 2885 d. 2886 d. 2887 d. 2888 d. 2889 d. 2890 d. 2891 d. 2892 d. 2893 d. 2894 d. 2895 d. 2896 d. 2897 d. 2898 d. 2899 d. 2900 d. 2901 d. 2902 d. 2903 d. 2904 d. 2905 d. 2906 d. 2907 d. 2908 d. 2909 d. 2910 d. 2911 d. 2912 d. 2913 d. 2914 d. 2915 d. 2916 d. 2917 d. 2918 d. 2919 d. 2920 d. 2921 d. 2922 d. 2923 d. 2924 d. 2925 d. 2926 d. 2927 d. 2928 d. 2929 d. 2930 d. 2931 d. 2932 d. 2933 d. 2934 d. 2935 d. 2936 d. 2937 d. 2938 d. 2939 d. 2940 d. 2941 d. 2942 d. 2943 d. 2944 d. 2945 d. 2946 d. 2947 d. 2948 d. 2949 d. 2950 d. 2951 d. 2952 d. 2953 d. 2954 d. 2955 d. 2956 d. 2957 d. 2958 d. 2959 d. 2960 d. 2961 d. 2962 d. 2963 d. 2964 d. 2965 d. 2966 d. 2967 d. 2968 d. 2969 d. 2970 d. 2971 d. 2972 d. 2973 d. 2974 d. 2975 d. 2976 d. 2977 d. 2978 d. 2979 d. 2980 d. 2981 d. 2982 d. 2983 d. 2984 d. 2985 d. 2986 d. 2987 d. 2988 d. 2989 d. 2990 d. 2991 d. 2992 d. 2993 d. 2994 d. 2995 d. 2996 d. 2997 d. 2998 d. 2999 d. 3000 d. 3001 d. 3002 d. 3003 d. 3004 d. 3005 d. 3006 d. 3007 d. 3008 d. 3009 d. 3010 d. 3011 d. 3012 d. 3013 d. 3014 d. 3015 d. 3016 d. 3017 d. 3018 d. 3019 d. 3020 d. 3021 d. 3022 d. 3023 d. 3024 d. 3025 d. 3026 d. 3027 d. 3028 d. 3029 d. 3030 d. 3031 d. 3032 d. 3033 d.



**PERDOLASCO** locus in curia Frascarii, col. 325 a.  
**PENNA** locus et castrum a Guidone Guerra Vintimilii comite ianuensi communi donatum, 197 d. 304 b. 305 a. 1139 a - eius homines fidelitatem iurant communi Ianuae, 199 c. 304 b. 305 a - a Vintimiliensibus restituitur Ianuensibus, 674 a. 1140 a.  
**PENNETA** castrum a Guidone Guerra Vintimilii comite ianuensi communi suppenitur, 197 d. 454 c. 402 d. 408 d.  
**PERCI**, Perici locus et castrum in curia Gavii, 491 d - Terdonensibus restitutum, 601 b.  
**PERDVELLIONIS** poena ad uxorum bona etiam extendebatur apud Ianuenses, 224 a.  
**PERETI** castrum, villa et locus - eius fines, 706 c. 1397 a - a parte abbatiae sancti Quintini de Spigno, 706 c - eius possessiones, introitus et iura, 701 c - eius nemora, 705 d - eius pedagium, 707 c - a marchionibus de Vxecio Ottoni marchioni de Bosco traditum, 598 d - emuntur a communi Ianuae, 636 d. 680 c. 686 b - eius homines fidelitatem ianuensi communi iurant, 682 c - eorum iurgia cum hominibus de Spigno pro nemore montis Vrsalis, 1395 b - curia - eius vassalli, 701 c. 702 a. b. c. 703 a et d. 704 c et d. 705 a. 710 b.  
**PERGAMENSES** mercatores grassati in via inter Gavium et Serravallem, 952 d - indemnes a Terdonensibus et Ianuensibus servantur, 958 a.  
**PERITI** electi pro firmandis actis notariorum apud Ianuenses, 95 b - eorum iuramentum, 97 c.  
**PEROALO** fons, 509 a.  
**PERTEGARIVS** Sancti Iacobi, 1224 d.  
**PERTVSO** locus in comitatu Vintimilii, 5 b.  
**PESELVS** vicecomes ex aulicis Balduini regis, 16 c. 17 a.  
**PETRA** fluvius, 1456 d.  
**PETRA** locus in marcha Albinganae, 403 c. 404 c - castrum a Ianuensibus belli tempore occupatum, 1041 d. 1056 a.  
**PETRA** Bissaria castrum a Terdonensibus captum, 1075 d. 1076 c.  
**PETRALATA** vallis - eius homines subditi ianuensi communi, 473 a - eius consules, 472 d.  
**PETRALATA** Suprana et Subtana locus - eius domini, 515 b. 824 a - eius marchiones, 1311 c - eius homines eorum dominis rebelles existunt, 515 b - comitibus de Macro parebant, 935 d - castrum, 959 b. 997 a - in his iura habebant Cravexanae marchiones, 824 a.  
**PETRA** Mola locus, 233 b.  
**PETRA** Recta castrum et burgum a marchionibus Malespinis consignatur Ianuensibus eiusque destructio iniungitur, 288 c - item et reaedificatio eiusdem interdictur, 291 a.  
**PETRVS** astoricensis episcopus, 1063 d. 1224 c.  
**PETRVS** carthagensis episcopus, 1224 a.  
**PETRVS** cauriensis episcopus, 1224 c.  
**PETRVS** ovetensis episcopus, 1063 d. 1224 c.  
**PETRVS** pallentinus episcopus, 1224 a.  
**PETRVS** salamantinus episcopus, 1063 d. 1224 c.  
**PETRVS** zamorrensis episcopus, 1063 d.  
**PETRVS** turritanus archiepiscopus, 39 b. 38 a.  
**PETRVS** Sancti Aegidii abbas, 83 b.  
**PETRVS** de Calabria proditor appellatus a Manfredo

Siciliae rege, col. 1286 d - vicarii officio fungebatur in Sicilia, 1286 d.  
**PETRVS** Armonii castellanus principis Antiochiae, 98 c.  
**PETRVS** Cacia civis placentinus iuris civilis professor, 1084 b.  
**PETRVS** Farinelli archidiaconus aurelianensis, 1455 b.  
**PETRVS** Iordani miles consiliarius Petri Aragonae regis, 1292 d.  
**PHILIPPVS** II. Francorum rex pro expeditione Terrae Sanctae contra Saracenos cum Ianuensibus pacta init, 355 d. 368 a.  
**PHILIPPVS** III. Francorum rex mercatoribus ad Ne-mausum accedentibus protectionem pollicetur, iisdemque franchisias plures largitur, 1451 c. 1505 b.  
**PHILIPPVS** frater Henrici VI. Romanorum imperatoris, 410 d.  
**PHILIPPVS** coloniensis archiepiscopus Henrici VI. Romanorum imperatoris totius Italiae archicancellarius, 375 b.  
**PHILIPPVS** quondam abbas Savilliani, 1200 c. 1206 b.  
**PHILIPPVS** Lamberti a publicis interdictus officiis, 134 a.  
**PIGNA** villa et commune - eius consules, 558 c.  
**PIGNOLO** locus emptus a communi Ianuae, 1451 c. 1447 b.  
**PILIA** commune - eius consules, 415 a.  
**PINVS** mons in comitatu Vintimilii, 5 b. 6 c.  
**PINVS** locus, 5 a. 6 c.  
**PIPERE** locus in curia Frascarii, 565 a.  
**PIRATIS** victualia et sartes suppeditare licitum apud Ianuenses, 625 a. 651 c - apud Naulenses, 476 d - apud Saonenses, 479 d.  
**PISANA** civitas nobilis appellata, 1202 a - in quarte-rios distributa, 1186 d. 1226 a - ecclesia maior sanctae Mariae, 1194 a - in ea generale parlamentum convocabatur, 1186 c. 1225 d. 1226 c - turris domini Marzuchi Sancto Nixiani, 1194 b - domus Bonacursi de Blanco in qua regebatur curia potestatis, et consilia senatus celebrabantur, 1261 b - palatium potestatis, 1228 b.  
**PISANA** ecclesia palii dignitate ab Urbano II. decorata, 21 c - ad eius antistitem consecratio episcoporum insulae Corsicae spectabat, 21 c - in concilio lateranensi revocata, 22 b - eius archiepiscopus in Arborea curiam obtinebat, 349 b. 353 d. 390 d. 393 d - pro pacificando Petro kallaritano iudice cum arborensi iudice electus, 293 d.  
**PISANVM** commune - eius consilium maius quibus personis compositum, 1186 c. 1225 d - eius consilarii, 1188 b - eius consules, 83 d - eius senatores, 1186 c. 1225 d. eius capitanei, militum et anzianorum, 1186 c. 1193 d. 1226 a - eius advocati, 1186 d. 1194 a. 1226 a.  
 eius potestates recordati:  
 Iacobus de Advocatis de Cremona, 1225 d. 1228 b.  
 Faber quondam domini Bonifacii de Bononia, 1243 d. 1260 d.  
 eius capitanei in Sardinea, 1186 c. 1226 a - eius marescalcus exercituum ibidem, 1257 c - eius legati pro pace cum Ianuensibus tractanda,

- col. 1186 d. - ad Florentinos, 1196 c. 1198 d. 1214 d.
- PISANI** - eorum dissidia cum Ianuensibus pro consecratione episcoporum insulae Corsicae, 21 b - concordiam ineunt cum Ildefonso comite Sancti Aegidii, 82 c - eorum iurgia cum hominibus Ripariae, 142 d - cum Ianuensibus pro Sardiniae regno, 244 b - embolum et scalas pro mercatura exercenda in civitate Constantinopoli obtinuerant, 185 b - cum Baresono turritano rege bellum gerebant, 225 b - eorum naves quando receptae in portibus Tortosae et Nixiae, 227 c - Ianuensium inimici, 250 d. 251 b. 277 c - ab Arboreae regno banniti, 269 c - mercatura ipsis interdicatur in kallaritano regno, 293 b - arborense regnum tenent, 340 a - Comitae II. turritani iudicis inimici, 483 c - eundem spoliatur, 585 b - Ianuensium inimici, 544 d. 744 c. 854 a - inimici hominum Montisepulani, 761 a - Friderico II. imperatori contra Ecclesiam adhaerent, 1078 a. 1261 c - contra Ianuenses, Florentinos et Lucanos, 1115 d. 1125 a - cum iisdem bellum gesserant, 1149 a - eorum iurgia cum Ianuensibus in commune Florentiae compromittunt, 1195 a - cum iisdem pacem ineunt, 1197 a. 1201 d. 1225 d - castrum Ilicis Ianuensibus restituere recusant, 1229 a - inimici Chiani marchionis Massae et iudicis kallaritani, 1232 c - eorum iurgia pro factis ultramarinis cum Venetis in Summum Pontificem compromittunt, 1271 a - infensi Conrado II. Siciliae regi, 1293 d - item et Manfredi Siciliae regi, 1347 a - Graecorum imperatoris foederati, 1352 a.
- PLACENTIA** civitas - inibi palatium episcopi, 171 c - commune - eius consules, 171 d. 176 c. 177 d. 178 b. 179 b. 180 a - consules negotiatorum, 176 d. 180 a.
- PLACENTINI** gesta a legatis pro concordanda quantitate pecuniae a Ianuensibus concivibus eorum debita ratificant, 171 c - de eadem non soluta conqueruntur, 176 c. 177 b. 178 b - Frederico I. imperatori adhaerent, 210 a. 211 d. 655 d - item et Frederico II., 775 d - ligae a Ianuensibus et a Romana Ecclesia contra Fridericum II. imperatorem initae adhaerent, 991 b.
- PLACENTINI** mercatores consulatum obtinent apud Neumausum, 1451 d. 1455 c.
- PLACITVM**, 10 a.
- PLAGIA** de Casali locus in curia Frascarii, 525 a.
- PLAXANI** castrum et villa pro parte emptum a communi Ianuae, 636 d.
- PLAZVM** locus in curia Frascarii, 561 a.
- PLEBS** burgum prope aquam Arociae, 947 d. 969 b. 1087 b.
- PLECANIA** plebs in ditione marchionum Malaspiniae, 233 a - a Ianuensibus devastata, 235 a - Ianuensibus ceditur, 289 d. 291 d. 325 d - eius vassalli et condomini, 325 d.
- POBLETO**, Plombeto, Plobedo locus - eius domini, 30 a - vassalli imperatoris, 407 b. 492 a - eorum iurgia cum communi Ianuae, 30 a - in ditione communis eiusdem, 551 b.
- PODENZOLI** castrum ab Oberto marchione Pellavicino occupatum, col. 552 d. - pro parte emptum a communi Ianuae, 1451 c. 1447 b.
- POENAE** a Ianuensibus contra perduelles inflictae, 220 b.
- POENZOL** locus, 551 c. 552 c. 559 b.
- PODIVM** Botericum - eius domini fidelitatem iurant communi Ianuae, 930 d.
- PODIVM** de Carreto locus in districtu Gatorbae, 578 d.
- PODIVM** Pini, Poypini castrum in comitatu Vintimilii a Guidone Guerra comite Vintimilii donatum communi Ianuae, 117 c. 197 d. 199 a. 504 b. 305 b. 454 d - Guilielmo Vento et eius successoribus adjudicatum, 1404 d.
- PODIVM** Rainaldum locus in comitatu Vintimilii, 402 d. 408 d. 454 c - commune et villa - eius domus, 658 d.
- PONDERATORES** telarum et canabis apud Ianuenses, 1085 c.
- PONTREMVLI** locus, 1030 c - inibi morabatur Fridericus II. imperator, 776 c.
- PONTREMVLENSES** eorum pacta cum Ianuensibus, 171 b.
- PONTECVRONE** locus et villa in curia Gavii, 492 a.
- PONTEDECIMO** locus, 461 b.
- PONZONI** locus pro parte emptum a communi Ianuae, 1451 b. 1447 a.
- PONZONI** marchiones foederati Ianuensium contra marchiones Gavii, 226 c - partes Iacobi de Carreto marchionis contra Ianuenses sequuntur, 1054 d. marchiones recordati: Henricus, Iacobus et Ponzo qui, salva imperii fidelitate, foedus cum Ianuensibus ineunt, 530 b. Petrus qui cum Ianuensibus pacta init, 750 d. Henricus 750 d. Poncius, 751 d. Albertus, 751 d. Iacobus, 1054 b. 1057 d - eius iurgia cum Ianuensibus pro nemore montis Vrealis, 1395 b. Manuel, 1395 b. Thomas, 1395 b - sub cura Iacobi eius fratris, 1396 d - filius quondam Henrici, 1449 d.
- PORCHARIA** locus - eius domini, 640 d - eorum iurgia cum Ianuensibus pro castro Marolae, 641 c. 642 d - composita, 643 d.
- PORCILI** locus, 33 c.
- PORNAXII** castrum, 472 d - pro parte ad comites Vintimilii et ad dominos de Garrexio spectabat, 1421 b - vi occupatum a Roberto de Laveno, 1421 d - Ianuensium ope recuperatum, 1421 d - dominio communis Ianuae suppositum, 1422 a.
- PORTVS** - ad illos quando inimicis et piratis licitum cum navibus appellere, 651 d.
- PORTVS** locus in finibus Montisalti, 1310 d.
- PORTVS** Ianuensium in villa Aristani, 551 d.
- PORTVS** Bonifacii locus in ditione Ianuensis communis, 822 d.
- PORTVS** Kallari locus - inibi fratres minores sanctae Mariae, 1256 d.
- PORTVS** Mauricii locus in Riperia occidentali Ianuae, 514 d - in marcha albingana, 404 a - castrum et villa, 820 d - inibi ecclesia sancti Mauricii, 851 d - parochialis, 997 b - eius fines ex partibus Vneliae et Bestagni, 997 a - castrum, villa et locus a marchionibus Cravexanae ceduntur communi Ianuae, 820 d. 824 d. 851 d.

+ commune + eius consules pacta cum Ianuensibus in eant, col. 451 a + eius homines a fidelitate marchionibus Cratexanis debita absoluti, eandem Ianuensibus iurant, 831 d + cum Ianuensibus reconciliati, 996 b.

**PORTVS** Veneris castrum et burgum et locus - eorum medietas. a Grimaldo de Vezzano et sociis communi Ianuae vendita, 62 d. 253 d. 161 c. 310 d. 723 c. 1108 c + in eadem habebat Nicolaus de Flisco comes Lausane, quia communi Ianuae cedit, 1440 b. 1446 a + castrum a Florentinis compromissariis adiudicatum omnino Ianuae, 1213 c + eius homines fidelitatem communi Ianuae iurant, 64 a + de terris quibusdam in Capellina sitis enfiteuticario iure investiti, 76 a. 164 b + a Ianuensibus commendati, 522 a - eorum franchizae, 521 d. 1400 a - eorum potestates a communi Ianuae constituti, 997 c.

**POTERIA** - eius exportatio in Berito vectigali obnoxia, 687 c.

**POTESTATIS** officium, annuum tantummodo apud Ianuenses, 1175 b.

**POZANA** locus in comitatu Vintimili, 5 b + scribitur et Pusegio, 10 a.

**POZIO** locus, emptus a communi Ianuae, 1440 b. 1446 a.

**POZOLASCA** fluvius in territorio Pereti, 706 a.

**POZOLO** locus Terdonensibus restitutus, 601 c + villa in districtu Carpegnae, 1107 d.

**POZOLO** de Gropo locus in curia Gavii, 491 d.

**PRADELLO** locus, 33 d.

**PRAECIPIANVM**, Percipianum locus, 69 a. 70 b. 97 a - eius homines iurgia habebant cum hominibus Gavii et Serravallis pro nemoribus, 414 c.

**PRAEDATORVM** filii, si parentes capi non poterant, in potestate reclamantis tradebantur, 1092 b. 1102 a - eorumdem reciproca remissio apud Ianuenses et Venetos admissa, 1093 b.

**PRAEDERIUM**, machinae oppugnationis species in usu apud Ianuenses, 784 a.

**PRAEFECTI** Frontariae in regno Castellae, Legionis etc., 1225 a.

**PRAEMARTINI** archiepiscopi Ianuae in Sancto Romulo, 647 c. 1283 a.

**PRAESCRIPTIO** iuri publico non admittebatur apud Ianuenses, 512 b.

**PRECO** apud Alexandrinos acta publica in anima populi iurabat, 381 c. 400 b.

**PRECONIS** officium apud Albingatenses, 315 a.

**PREDOXIA** locus in districtu Gatorbae, 579 a.

**PROBI** viri a regibus Castellae et Legionis ad consilia vocati cum episcopis et baronibus regni, 1060 d.

**PROTONOTARIJ** recordati:

Henricus aulae imperialis, 656 d. 375 c.

G. Suerius, Petri Maioricarum domini, 929 c. - zamorreus electus, 1224 c.

**PROVINCIA** marcha et comitatus - eius fines a parte Liguriae, 1404 d.

eius marchiones seu comites recordati:

Raymundus Narbonae dux qui foedus cum Ianuensibus init, 256 b. 258 b - et ab iisdem opem et auxilium obtinet pro suo dominatu recuperando, 294 d - ob id multa privilegia iisdem largitur, 297 a. 298 a + ligam cum

iisdem init pro destruenda Massilia civitate et portu, col. 302 c.

Raimundus, Raimundi narbonensis ducis et Provinciae marchionis filius, 299 c.

Talaferus, Raimundi narbonensis ducis et Provinciae marchionis filius, 299 c.

Sancius Provinciae comes, qui ligam cum Ianuensibus pro Massilia civitate et portu destruendis init, 302 c.

Raimundus Berengarii comes Barchinoniae et princeps Aragonensium, qui pacta cum Ianuensibus pro Tortuosa expugnanda init, 125 b - comes Provinciae, 219 b. 864 a - avus Petri Aragonae regis, 425 c. 426 c - proavus Iacobi Aragonae regis, 884 a. 885 d.

Idelfonsus, Idas etiam dictus, 541 d. 344 a. 561 d - rex Aragonae; marchio Provinciae et comes Forcalcherii, 227 c. 541 d. 544 a. 561 d.

514 a - Raimundi Berengarii comitis Barchinoniae filius, 425 c. 426 c - pater Petri Aragonae regis, 425 c. 426 c - avus Iacobi regis, 884 b. 885 d - consanguineus Alagaburgae reginae Arboreae, 541 d. 344 a.

Petrus Aragonae rex, 425 c. 426 c. 881 c.

Iacobus filius Petri Aragonae regis, 881 c - comes Barchinoniae et Montispesulani dominus, 881 b.

772 c. - vide Aragonae reges.

Raimundus Berengarius comes et marchio Provinciae ligam cum Ianuensibus contra Fridericum imperatorem init, 1000 b - conventa apud Aquas cum legatis Ianuensium furasse denunciabat, 1002 c.

Karolus regis Franciae filius, Andegaviae, Provinciae et Forcalcherii comes et marchio Provinciae, 1033 b. 1402 d - eius iura in castro Dulcisaquae, 1411 c - eius uxor Beatrix, 1402 d.

**PROVINCIAE** procuratores regii recordati:

Bernardus comes fuxensis, consanguineus Alagaburgae reginae Arboreae, 541 d.

Barralis, 561 d.

**PROVINCIAE** connestabuli recordati:

Guilielmus de Sabrano, 296 c. 300 a.

**PROVINCIAE** iudices maiores recordati:

Iohannes, 1410 d.

**PROVINCIALES** infensi Friderico I. imperatori, 208 d.

- item et Conrado H. Siciliae regi, 1293 d - Rem et Manfredi Siciliae regi, 1347 a.

**PROVINCIALIVM** societas foedere iuncta cum Venetis et Pisanis, 1272 a.

**PVCIO** locus in comitatu Vintimili, 5 a. 6 c.

**PVGNA** - iudicii species in usu apud Montespesulanum, 770 d. 762 c. 764 a. 1151 c - apud Ianuenses, 904 d. 1150 c - in villa Sancti Aegidii, 907 a.

**PVLVERARIA** locus et castrum dominorum de Vezzano, 689 b - emptum a communi Ianuae, 1430 d.

1446 c.

**PVSEGIO** mons, 10

## Q

QVARTV iossen locus in iudicato, Kallaritano, col. 1200 d.  
QVICI locus, 53 a.

## R

RABODVS de Ortembere comes ex aulicis Henrici VI.  
Romanorum imperatoris, 375 b.  
RADVLVVS de Cuciaco expeditioni Terrae Sanctae  
contra Saracenos interest, 396 b.  
RAIMVNDVS Giliberti nepos Bernardi comitis fuxensis,  
341 a.  
RAIMVNDVS sagobiensis episcopus, 1063 c. 1064 b.  
1224 a.  
RAINALDVS dux Spoleti, 776 c.  
RAMEI inferioris et superioris castra in ditionem com-  
munis Iannae perveniunt, 427 d - locus in curia  
Gavii, 491 d - scribitur et Ramo, 601 b - Ter-  
donensibus restituuntur, 601 b.  
RAPALLVM locus communi Iannae subditus, 310 d.  
842 d.  
RASSAE homines Philippo Lamberti infensi, 134 a -  
eidem ad certam pecuniae quantitatem solven-  
dam astringuntur, 134 c - regum - in eo co-  
lonia Ianuensium constituta, 214 b. 215 a.  
RAVMANCI commune, 662 c - de poderio abbatiae  
Sancti Dalmatii, 663 a.  
RECTORES societatum populi apud Florentinos, 1109 d.  
1202 c.  
RECCO locus, 700 d - in quarterios distributus, 676 a  
- eius homines ab Arimania soluti, 215 d -  
eius consules, 676 a - eius homines subditi  
communi Iannae, 128 a.  
REDDITAE Sancti Iuliani, fortassia in villa Sanctae Ygiae,  
1256 d.  
REGVARDIA locus - inibi ecclesia sancti Remigii, 1367 d.  
1368 d. 1378 d.  
REMOLFENGVM locus in ditibne marchionis Montis-  
ferrati, 911 b.  
REZIA vallis, 473 d - eius consules, 472 d - villa in  
ea iura sibi vindicabat Vbertus Vintimilii comes,  
1298 d - castrum, 473 a - eius homines pau-  
peres, 1511 b.  
RICARDVS Angliae rex, dux Normandiae, Aquitaniae  
comes andegavensis, 365 d - in expeditione  
Terrae Sanctae contra Saracenos intervenit,  
365 d. 366 a - Iannensium amicus, 580 c.  
RICVLFENGI ex notabilioribus familiis Sancti Romuli,  
647 c.  
RIPERIAE occidentalis homines rebelles eorum dominis,  
515 d - rebelles communi Iannae, 773 b.  
RITORTO locus - a pastoribus incolatur, 784 c.  
RIVALTA, Ripalta locus, 559 b - castrum - eius domini  
pacta cum Ianuensibus ineunt, 572 d - pro  
medietate emptum a communi Iannae, 1431 a.  
1447 a. 1427 c.  
RIVAROLIVM, Riparolium, locus, 33 c - castrum, 102 c  
- nuper habitatum, 80 b - eius homines fide-

litatem iurant communi Iannae, col. 80 a - de eo  
- abbi a feudi iure investiuntur Passani domini, 91 c -  
- inlozdecastellania in ditione communis Iannae, 222 c.  
- ab anno 164 d. 274 b. 1015 c. 1016 c. 1017 c. 1018 c.  
RIVERNATE castrum in ditione Ianuensis communis,  
472 d. 473 d. 474 d. 475 d. 476 d. 477 d. 478 d. 479 d.  
RIVVS Turbidus fluvius prope civitatem Iannae, 1265 b.  
46 d. 47 d. 48 d. 49 d. 50 d. 51 d. 52 d. 53 d. 54 d. 55 d. 56 d. 57 d. 58 d. 59 d. 60 d. 61 d. 62 d. 63 d. 64 d. 65 d. 66 d. 67 d. 68 d. 69 d. 70 d. 71 d. 72 d. 73 d. 74 d. 75 d. 76 d. 77 d. 78 d. 79 d. 80 d. 81 d. 82 d. 83 d. 84 d. 85 d. 86 d. 87 d. 88 d. 89 d. 90 d. 91 d. 92 d. 93 d. 94 d. 95 d. 96 d. 97 d. 98 d. 99 d. 100 d. 101 d. 102 d. 103 d. 104 d. 105 d. 106 d. 107 d. 108 d. 109 d. 110 d. 111 d. 112 d. 113 d. 114 d. 115 d. 116 d. 117 d. 118 d. 119 d. 120 d. 121 d. 122 d. 123 d. 124 d. 125 d. 126 d. 127 d. 128 d. 129 d. 130 d. 131 d. 132 d. 133 d. 134 d. 135 d. 136 d. 137 d. 138 d. 139 d. 140 d. 141 d. 142 d. 143 d. 144 d. 145 d. 146 d. 147 d. 148 d. 149 d. 150 d. 151 d. 152 d. 153 d. 154 d. 155 d. 156 d. 157 d. 158 d. 159 d. 160 d. 161 d. 162 d. 163 d. 164 d. 165 d. 166 d. 167 d. 168 d. 169 d. 170 d. 171 d. 172 d. 173 d. 174 d. 175 d. 176 d. 177 d. 178 d. 179 d. 180 d. 181 d. 182 d. 183 d. 184 d. 185 d. 186 d. 187 d. 188 d. 189 d. 190 d. 191 d. 192 d. 193 d. 194 d. 195 d. 196 d. 197 d. 198 d. 199 d. 200 d. 201 d. 202 d. 203 d. 204 d. 205 d. 206 d. 207 d. 208 d. 209 d. 210 d. 211 d. 212 d. 213 d. 214 d. 215 d. 216 d. 217 d. 218 d. 219 d. 220 d. 221 d. 222 d. 223 d. 224 d. 225 d. 226 d. 227 d. 228 d. 229 d. 230 d. 231 d. 232 d. 233 d. 234 d. 235 d. 236 d. 237 d. 238 d. 239 d. 240 d. 241 d. 242 d. 243 d. 244 d. 245 d. 246 d. 247 d. 248 d. 249 d. 250 d. 251 d. 252 d. 253 d. 254 d. 255 d. 256 d. 257 d. 258 d. 259 d. 260 d. 261 d. 262 d. 263 d. 264 d. 265 d. 266 d. 267 d. 268 d. 269 d. 270 d. 271 d. 272 d. 273 d. 274 d. 275 d. 276 d. 277 d. 278 d. 279 d. 280 d. 281 d. 282 d. 283 d. 284 d. 285 d. 286 d. 287 d. 288 d. 289 d. 290 d. 291 d. 292 d. 293 d. 294 d. 295 d. 296 d. 297 d. 298 d. 299 d. 300 d. 301 d. 302 d. 303 d. 304 d. 305 d. 306 d. 307 d. 308 d. 309 d. 310 d. 311 d. 312 d. 313 d. 314 d. 315 d. 316 d. 317 d. 318 d. 319 d. 320 d. 321 d. 322 d. 323 d. 324 d. 325 d. 326 d. 327 d. 328 d. 329 d. 330 d. 331 d. 332 d. 333 d. 334 d. 335 d. 336 d. 337 d. 338 d. 339 d. 340 d. 341 d. 342 d. 343 d. 344 d. 345 d. 346 d. 347 d. 348 d. 349 d. 350 d. 351 d. 352 d. 353 d. 354 d. 355 d. 356 d. 357 d. 358 d. 359 d. 360 d. 361 d. 362 d. 363 d. 364 d. 365 d. 366 d. 367 d. 368 d. 369 d. 370 d. 371 d. 372 d. 373 d. 374 d. 375 d. 376 d. 377 d. 378 d. 379 d. 380 d. 381 d. 382 d. 383 d. 384 d. 385 d. 386 d. 387 d. 388 d. 389 d. 390 d. 391 d. 392 d. 393 d. 394 d. 395 d. 396 d. 397 d. 398 d. 399 d. 400 d. 401 d. 402 d. 403 d. 404 d. 405 d. 406 d. 407 d. 408 d. 409 d. 410 d. 411 d. 412 d. 413 d. 414 d. 415 d. 416 d. 417 d. 418 d. 419 d. 420 d. 421 d. 422 d. 423 d. 424 d. 425 d. 426 d. 427 d. 428 d. 429 d. 430 d. 431 d. 432 d. 433 d. 434 d. 435 d. 436 d. 437 d. 438 d. 439 d. 440 d. 441 d. 442 d. 443 d. 444 d. 445 d. 446 d. 447 d. 448 d. 449 d. 450 d. 451 d. 452 d. 453 d. 454 d. 455 d. 456 d. 457 d. 458 d. 459 d. 460 d. 461 d. 462 d. 463 d. 464 d. 465 d. 466 d. 467 d. 468 d. 469 d. 470 d. 471 d. 472 d. 473 d. 474 d. 475 d. 476 d. 477 d. 478 d. 479 d. 480 d. 481 d. 482 d. 483 d. 484 d. 485 d. 486 d. 487 d. 488 d. 489 d. 490 d. 491 d. 492 d. 493 d. 494 d. 495 d. 496 d. 497 d. 498 d. 499 d. 500 d. 501 d. 502 d. 503 d. 504 d. 505 d. 506 d. 507 d. 508 d. 509 d. 510 d. 511 d. 512 d. 513 d. 514 d. 515 d. 516 d. 517 d. 518 d. 519 d. 520 d. 521 d. 522 d. 523 d. 524 d. 525 d. 526 d. 527 d. 528 d. 529 d. 530 d. 531 d. 532 d. 533 d. 534 d. 535 d. 536 d. 537 d. 538 d. 539 d. 540 d. 541 d. 542 d. 543 d. 544 d. 545 d. 546 d. 547 d. 548 d. 549 d. 550 d. 551 d. 552 d. 553 d. 554 d. 555 d. 556 d. 557 d. 558 d. 559 d. 560 d. 561 d. 562 d. 563 d. 564 d. 565 d. 566 d. 567 d. 568 d. 569 d. 570 d. 571 d. 572 d. 573 d. 574 d. 575 d. 576 d. 577 d. 578 d. 579 d. 580 d. 581 d. 582 d. 583 d. 584 d. 585 d. 586 d. 587 d. 588 d. 589 d. 590 d. 591 d. 592 d. 593 d. 594 d. 595 d. 596 d. 597 d. 598 d. 599 d. 600 d. 601 d. 602 d. 603 d. 604 d. 605 d. 606 d. 607 d. 608 d. 609 d. 610 d. 611 d. 612 d. 613 d. 614 d. 615 d. 616 d. 617 d. 618 d. 619 d. 620 d. 621 d. 622 d. 623 d. 624 d. 625 d. 626 d. 627 d. 628 d. 629 d. 630 d. 631 d. 632 d. 633 d. 634 d. 635 d. 636 d. 637 d. 638 d. 639 d. 640 d. 641 d. 642 d. 643 d. 644 d. 645 d. 646 d. 647 d. 648 d. 649 d. 650 d. 651 d. 652 d. 653 d. 654 d. 655 d. 656 d. 657 d. 658 d. 659 d. 660 d. 661 d. 662 d. 663 d. 664 d. 665 d. 666 d. 667 d. 668 d. 669 d. 670 d. 671 d. 672 d. 673 d. 674 d. 675 d. 676 d. 677 d. 678 d. 679 d. 680 d. 681 d. 682 d. 683 d. 684 d. 685 d. 686 d. 687 d. 688 d. 689 d. 690 d. 691 d. 692 d. 693 d. 694 d. 695 d. 696 d. 697 d. 698 d. 699 d. 700 d. 701 d. 702 d. 703 d. 704 d. 705 d. 706 d. 707 d. 708 d. 709 d. 710 d. 711 d. 712 d. 713 d. 714 d. 715 d. 716 d. 717 d. 718 d. 719 d. 720 d. 721 d. 722 d. 723 d. 724 d. 725 d. 726 d. 727 d. 728 d. 729 d. 730 d. 731 d. 732 d. 733 d. 734 d. 735 d. 736 d. 737 d. 738 d. 739 d. 740 d. 741 d. 742 d. 743 d. 744 d. 745 d. 746 d. 747 d. 748 d. 749 d. 750 d. 751 d. 752 d. 753 d. 754 d. 755 d. 756 d. 757 d. 758 d. 759 d. 760 d. 761 d. 762 d. 763 d. 764 d. 765 d. 766 d. 767 d. 768 d. 769 d. 770 d. 771 d. 772 d. 773 d. 774 d. 775 d. 776 d. 777 d. 778 d. 779 d. 780 d. 781 d. 782 d. 783 d. 784 d. 785 d. 786 d. 787 d. 788 d. 789 d. 790 d. 791 d. 792 d. 793 d. 794 d. 795 d. 796 d. 797 d. 798 d. 799 d. 800 d. 801 d. 802 d. 803 d. 804 d. 805 d. 806 d. 807 d. 808 d. 809 d. 810 d. 811 d. 812 d. 813 d. 814 d. 815 d. 816 d. 817 d. 818 d. 819 d. 820 d. 821 d. 822 d. 823 d. 824 d. 825 d. 826 d. 827 d. 828 d. 829 d. 830 d. 831 d. 832 d. 833 d. 834 d. 835 d. 836 d. 837 d. 838 d. 839 d. 840 d. 841 d. 842 d. 843 d. 844 d. 845 d. 846 d. 847 d. 848 d. 849 d. 850 d. 851 d. 852 d. 853 d. 854 d. 855 d. 856 d. 857 d. 858 d. 859 d. 860 d. 861 d. 862 d. 863 d. 864 d. 865 d. 866 d. 867 d. 868 d. 869 d. 870 d. 871 d. 872 d. 873 d. 874 d. 875 d. 876 d. 877 d. 878 d. 879 d. 880 d. 881 d. 882 d. 883 d. 884 d. 885 d. 886 d. 887 d. 888 d. 889 d. 890 d. 891 d. 892 d. 893 d. 894 d. 895 d. 896 d. 897 d. 898 d. 899 d. 900 d. 901 d. 902 d. 903 d. 904 d. 905 d. 906 d. 907 d. 908 d. 909 d. 910 d. 911 d. 912 d. 913 d. 914 d. 915 d. 916 d. 917 d. 918 d. 919 d. 920 d. 921 d. 922 d. 923 d. 924 d. 925 d. 926 d. 927 d. 928 d. 929 d. 930 d. 931 d. 932 d. 933 d. 934 d. 935 d. 936 d. 937 d. 938 d. 939 d. 940 d. 941 d. 942 d. 943 d. 944 d. 945 d. 946 d. 947 d. 948 d. 949 d. 950 d. 951 d. 952 d. 953 d. 954 d. 955 d. 956 d. 957 d. 958 d. 959 d. 960 d. 961 d. 962 d. 963 d. 964 d. 965 d. 966 d. 967 d. 968 d. 969 d. 970 d. 971 d. 972 d. 973 d. 974 d. 975 d. 976 d. 977 d. 978 d. 979 d. 980 d. 981 d. 982 d. 983 d. 984 d. 985 d. 986 d. 987 d. 988 d. 989 d. 990 d. 991 d. 992 d. 993 d. 994 d. 995 d. 996 d. 997 d. 998 d. 999 d. 1000 d. 1001 d. 1002 d. 1003 d. 1004 d. 1005 d. 1006 d. 1007 d. 1008 d. 1009 d. 1010 d. 1011 d. 1012 d. 1013 d. 1014 d. 1015 d. 1016 d. 1017 d. 1018 d. 1019 d. 1020 d. 1021 d. 1022 d. 1023 d. 1024 d. 1025 d. 1026 d. 1027 d. 1028 d. 1029 d. 1030 d. 1031 d. 1032 d. 1033 d. 1034 d. 1035 d. 1036 d. 1037 d. 1038 d. 1039 d. 1040 d. 1041 d. 1042 d. 1043 d. 1044 d. 1045 d. 1046 d. 1047 d. 1048 d. 1049 d. 1050 d. 1051 d. 1052 d. 1053 d. 1054 d. 1055 d. 1056 d. 1057 d. 1058 d. 1059 d. 1060 d. 1061 d. 1062 d. 1063 d. 1064 d. 1065 d. 1066 d. 1067 d. 1068 d. 1069 d. 1070 d. 1071 d. 1072 d. 1073 d. 1074 d. 1075 d. 1076 d. 1077 d. 1078 d. 1079 d. 1080 d. 1081 d. 1082 d. 1083 d. 1084 d. 1085 d. 1086 d. 1087 d. 1088 d. 1089 d. 1090 d. 1091 d. 1092 d. 1093 d. 1094 d. 1095 d. 1096 d. 1097 d. 1098 d. 1099 d. 1100 d. 1101 d. 1102 d. 1103 d. 1104 d. 1105 d. 1106 d. 1107 d. 1108 d. 1109 d. 1110 d. 1111 d. 1112 d. 1113 d. 1114 d. 1115 d. 1116 d. 1117 d. 1118 d. 1119 d. 1120 d. 1121 d. 1122 d. 1123 d. 1124 d. 1125 d. 1126 d. 1127 d. 1128 d. 1129 d. 1130 d. 1131 d. 1132 d. 1133 d. 1134 d. 1135 d. 1136 d. 1137 d. 1138 d. 1139 d. 1140 d. 1141 d. 1142 d. 1143 d. 1144 d. 1145 d. 1146 d. 1147 d. 1148 d. 1149 d. 1150 d. 1151 d. 1152 d. 1153 d. 1154 d. 1155 d. 1156 d. 1157 d. 1158 d. 1159 d. 1160 d. 1161 d. 1162 d. 1163 d. 1164 d. 1165 d. 1166 d. 1167 d. 1168 d. 1169 d. 1170 d. 1171 d. 1172 d. 1173 d. 1174 d. 1175 d. 1176 d. 1177 d. 1178 d. 1179 d. 1180 d. 1181 d. 1182 d. 1183 d. 1184 d. 1185 d. 1186 d. 1187 d. 1188 d. 1189 d. 1190 d. 1191 d. 1192 d. 1193 d. 1194 d. 1195 d. 1196 d. 1197 d. 1198 d. 1199 d. 1200 d. 1201 d. 1202 d. 1203 d. 1204 d. 1205 d. 1206 d. 1207 d. 1208 d. 1209 d. 1210 d. 1211 d. 1212 d. 1213 d. 1214 d. 1215 d. 1216 d. 1217 d. 1218 d. 1219 d. 1220 d. 1221 d. 1222 d. 1223 d. 1224 d. 1225 d. 1226 d. 1227 d. 1228 d. 1229 d. 1230 d. 1231 d. 1232 d. 1233 d. 1234 d. 1235 d. 1236 d. 1237 d. 1238 d. 1239 d. 1240 d. 1241 d. 1242 d. 1243 d. 1244 d. 1245 d. 1246 d. 1247 d. 1248 d. 1249 d. 1250 d. 1251 d. 1252 d. 1253 d. 1254 d. 1255 d. 1256 d. 1257 d. 1258 d. 1259 d. 1260 d. 1261 d. 1262 d. 1263 d. 1264 d. 1265 d. 1266 d. 1267 d. 1268 d. 1269 d. 1270 d. 1271 d. 1272 d. 1273 d. 1274 d. 1275 d. 1276 d. 1277 d. 1278 d. 1279 d. 1280 d. 1281 d. 1282 d. 1283 d. 1284 d. 1285 d. 1286 d. 1287 d. 1288 d. 1289 d. 1290 d. 1291 d. 1292 d. 1293 d. 1294 d. 1295 d. 1296 d. 1297 d. 1298 d. 1299 d. 1300 d. 1301 d. 1302 d. 1303 d. 1304 d. 1305 d. 1306 d. 1307 d. 1308 d. 1309 d. 1310 d. 1311 d. 1312 d. 1313 d. 1314 d. 1315 d. 1316 d. 1317 d. 1318 d. 1319 d. 1320 d. 1321 d. 1322 d. 1323 d. 1324 d. 1325 d. 1326 d. 1327 d. 1328 d. 1329 d. 1330 d. 1331 d. 1332 d. 1333 d. 1334 d. 1335 d. 1336 d. 1337 d. 1338 d. 1339 d. 1340 d. 1341 d. 1342 d. 1343 d. 1344 d. 1345 d. 1346 d. 1347 d. 1348 d. 1349 d. 1350 d. 1351 d. 1352 d. 1353 d. 1354 d. 1355 d. 1356 d. 1357 d. 1358 d. 1359 d. 1360 d. 1361 d. 1362 d. 1363 d. 1364 d. 1365 d. 1366 d. 1367 d. 1368 d. 1369 d. 1370 d. 1371 d. 1372 d. 1373 d. 1374 d. 1375 d. 1376 d. 1377 d. 1378 d. 1379 d. 1380 d. 1381 d. 1382 d. 1383 d. 1384 d. 1385 d. 1386 d. 1387 d. 1388 d. 1389 d. 1390 d. 1391 d. 1392 d. 1393 d. 1394 d. 1395 d. 1396 d. 1397 d. 1398 d. 1399 d. 1400 d. 1401 d. 1402 d. 1403 d. 1404 d. 1405 d. 1406 d. 1407 d. 1408 d. 1409 d. 1410 d. 1411 d. 1412 d. 1413 d. 1414 d. 1415 d. 1416 d. 1417 d. 1418 d. 1419 d. 1420 d. 1421 d. 1422 d. 1423 d. 1424 d. 1425 d. 1426 d. 1427 d. 1428 d. 1429 d. 1430 d. 1431 d. 1432 d. 1433 d. 1434 d. 1435 d. 1436 d. 1437 d. 1438 d. 1439 d. 1440 d. 1441 d. 1442 d. 1443 d. 1444 d. 1445 d. 1446 d. 1447 d. 1448 d. 1449 d. 1450 d. 1451 d. 1452 d. 1453 d. 1454 d. 1455 d. 1456 d. 1457 d. 1458 d. 1459 d. 1460 d. 1461 d. 1462 d. 1463 d. 1464 d. 1465 d. 1466 d. 1467 d. 1468 d. 1469 d. 1470 d. 1471 d. 1472 d. 1473 d. 1474 d. 1475 d. 1476 d. 1477 d. 1478 d. 1479 d. 1480 d. 1481 d. 1482 d. 1483 d. 1484 d. 1485 d. 1486 d. 1487 d. 1488 d. 1489 d. 1490 d. 1491 d. 1492 d. 1493 d. 1494 d. 1495 d. 1496 d. 1497 d. 1498 d. 1499 d. 1500 d. 1501 d. 1502 d. 1503 d. 1504 d. 1505 d. 1506 d. 1507 d. 1508 d. 1509 d. 1510 d. 1511 d. 1512 d. 1513 d. 1514 d. 1515 d. 1516 d. 1517 d. 1518 d. 1519 d. 1520 d. 1521 d. 1522 d. 1523 d. 1524 d. 1525 d. 1526 d. 1527 d. 1528 d. 1529 d. 1530 d. 1531 d. 1532 d. 1533 d. 1534 d. 1535 d. 1536 d. 1537 d. 1538 d. 1539 d. 1540 d. 1541 d. 1542 d. 1543 d. 1544 d. 1545 d. 1546 d. 1547 d. 1548 d. 1549 d. 1550 d. 1551 d. 1552 d. 1553 d. 1554 d. 1555 d. 1556 d. 1557 d. 1558 d. 1559 d. 1560 d. 1561 d. 1562 d. 1563 d. 1564 d. 1565 d. 1566 d. 1567 d. 1568 d. 1569 d. 1570 d. 1571 d. 1572 d. 1573 d. 1574 d. 1575 d. 1576 d. 1577 d. 1578 d. 1579 d. 1580 d. 1581 d. 1582 d. 1583 d. 1584 d. 1585 d. 1586 d. 1587 d. 1588 d. 1589 d. 1590 d. 1591 d. 1592 d. 1593 d. 1594 d. 1595 d. 1596 d. 1597 d. 1598 d. 1599 d. 1600 d. 1601 d. 1602 d. 1603 d. 1604 d. 1605 d. 1606 d. 1607 d. 1608 d. 1609 d. 1610 d. 1611 d. 1612 d. 1613 d. 1614 d. 1615 d. 1616 d. 1617 d. 1618 d. 1619 d. 1620 d. 1621 d. 1622 d. 1623 d. 1624 d. 1625 d. 1626 d. 1627 d. 1628 d. 1629 d. 1630 d. 1631 d. 1632 d. 1633 d. 1634 d. 1635 d. 1636 d. 1637 d. 1638 d. 1639 d. 1640 d. 1641 d. 1642 d. 1643 d. 1644 d. 1645 d. 1646 d. 1647 d. 1648 d. 1649 d. 1650 d. 1651 d. 1652 d. 1653 d. 1654 d. 1655 d. 1656 d. 1657 d. 1658 d. 1659 d. 1660 d. 1661 d. 1662 d. 1663 d. 1664 d. 1665 d. 1666 d. 1667 d. 1668 d. 1669 d. 1670 d. 1671 d. 1672 d. 1673 d. 1674 d. 1675 d. 1676 d. 1677 d. 1678 d. 1679 d. 1680 d. 1681 d. 1682 d. 1683 d. 1684 d. 1685 d. 1686 d. 1687 d. 1688 d. 1689 d. 1690 d. 1691 d. 1692 d. 1693 d. 1694 d. 1695 d. 1696 d. 1697 d. 1698 d. 1699 d. 1700 d. 1701 d. 1702 d. 1703 d. 1704 d. 1705 d. 1706 d. 1707 d. 1708 d. 1709 d. 1710 d. 1711 d. 1712 d. 1713 d. 1714 d. 1715 d. 1716 d. 1717 d. 1718 d. 1719 d. 1720 d. 1721 d. 1722 d. 1723 d. 1724 d. 1725 d. 1726 d. 1727 d. 1728 d. 1729 d. 1730 d. 1731 d. 1732 d. 1733 d. 1734 d. 1735 d. 1736 d. 1737 d. 1738 d. 1739 d. 1740 d. 1741 d. 1742 d. 1743 d. 1744 d. 1745 d. 1746 d. 1747 d. 1748 d. 1749

sibus pro praeda navis cuiusdam Angeloto dicta, col. 939 a et b.

RVSSILIONI comites, vide Aragonae reges.

RVSSILIONVS castrum a marchionibus de Bosco domini ianuensis suppositum, 390 a. 391 d.

726 b. 728 d. - de eodem investuntur feudi

iure marchiones praedicti, 1144 a. 1416 a - villa, 1435 c. - eius homines fidelitatem iurant

communi Ianuae, 742 a - eius consules, 742 a.

RVGVLOSI villa prope Scriviam, 1118 c.

RVNCHVM locus - ibi castrum Spinolorum, 785 d.

RVNCHVS de Mallo locus in castellaniam Cari, 566 a. 567 b.

RVSCAROLO locus iuxta flumen Vrbae maioris, 1436 a.

RVSTICI testimonium quando admissum apud Ianuenses, 204 d.

## S

SACRISTANA ecclesiae arelatensis, 467 d.

SALA locus, 68 d. 70 a. 96 c.

SAL de Arcis et de Telono, quo pretio venditum apud Ianuenses, 844 d. - de Provincia et de Evenza delatum Ianuam, 1277 d. - de Sardinea a portu Ianuae deferretur in Corsicam, 1277 d.

SALINAE in kallaritano regno Ianuensibus concessae, 293 c. - de Bucco a Raimundo narbonensi duce Ianuensibus donatae, 297 c. - in Riperia Ianuae confectae, 1270 c. - in insula Sanctae Margaritae, 318 b.

SALIS gabella communi Ianuae reservata in Ianua, 159 d. 845 c. 846 c. - in Andoria et Stellanello, 822 c. 829 b. - in Albingana civitate, 1039 a. - in civitate Savonae, 1047 a. - in Vintimilio, 1078 d.

SALIS emptio et exportatio Ianuensibus libera in terris iudicis turritani, 583 b. - item et in kallaritano indicata, 1234 b. - in iudicatu arborensi, 744 b.

SALONICHI civitas in ea Ianuenses logiam, palatium, ecclesiam et balneum et consulatum obtinent, 1351 b.

SALTARANA locus archiepiscopatus Ianuae, 181 d.

SANCIVS Navarrae rex Ianuensium foederatus, 224.

SANCIVS cauriensis episcopus, 1063 d.

SANCIVS electus toletanus, 1223 d.

SANCIVS Martini de Hodor Frontariae praefectus sub Alphonsi rege Castellae, 1225 a.

SANCTI Aegidii villa in ditione narbonensium ducum, 297 a. 83 a. 902 c. - in ea fundicum et privilegia obtinent Ianuenses, 297 a. - portus Ianuensis et Pisanorum navibus liber, 83 c.

eius comites recordati:

Bertrannus qui liberalitates quamplures ecclesiae sancti Laurentii concedit, 18 b. 19 a.

Ildefonsus, scribitur et Anfossus, qui iurgia quae cum Ianuensibus et Pisanis habebat componit, 83 a. 90 a.

SANCTI Aegidii commune - eius consules, 83 b. - eius dissidia cum Pisanis et Ianuensibus, 82 c. - eius legati pro pace tractanda cum legatis Ianuensium, 902 c. - pacta cum iisdem praesertim pro mercatura exercenda ineunt, 902 b. 904 a.

SANCTA Barbara virgo - eius festum celebratum in Berito, col. 665 c. 687 d.

SANCTVS Christophorus locus finitimus plebi Lemoli, 1119 c.

SANCTVS Ciprianus locus, 34 a.

SANCTVS Clericus locus archiepiscopatus Ianuae, 181 d.

SANCTVS Georgius villa, locus et vallis a marchionibus Cravexanae communi Ianuae concessa, 820 d. 821 a. 824 d.

SANCTVS Iohannes Baptista patronus communis et populi florentini, 1201 c. - eius festum a Ianuensibus celebratum, 1134 b.

SANCTA Margarita insula pro medietate Ianuensibus concessa, 318 a.

SANCTI Miniatis commune - eius iurgia cum Pisanis, 1187 a. - eius potestas Bonacursus Bellincionis, 1196 c.

SANCTVS Martinus de Erco locus, 33 c.

SANCTVS Petrus de Arena locus, 33 c. 306 b.

SANCTVS Raphens locus in ditione marchionis Montisferrati, 911 c.

SANCTVS Romulus locus, antiquitus Matutiana appellatus, 7 d. - in comitatu vintimiliensi positus, 5 b. - in Riperia occidentali Ianuae, 515 a. - in dioecesi Albinganensi, 666 c. 696 c. 758 d. - eius fines, 5 a. 6 c. 9 c. - inibi castrum, 5 c. 1104 d. - turris in summitate loci, 597 d. - eius demolitio praescripta, 598 a. - ecclesia sancti Petri, 664 d. 1011 d. - ecclesia sancti Iohannis, 26 d. 169 d. - ecclesia sancti Romuli, 5 a et b. - eius bema, 5 a. - eius praepositus Obertus, 658 b. 659 d. 661 b. - ecclesia sancti Syri, 589 a. 677 d. 678 d. 734 c. 758 d. 880 d. 1017 c. - canonica, 647 c. 1205 d. - domus canonicorum, 757 a. 719 b. 767 d. - claustrum, 988 a. 1017 b. - curia canonicorum, 1011 c. - platea canonicae, 217 d. 218 d. - eius praepositus Bonifacius, 1017 b. - ecclesia sancti Stephani, 975 a. 1412 c. - palatium Ianuensis archiepiscopi, 647 c. - domus Rolandi Raficotae, 1011 c.

SANCTVS Romulus commune subditum Ianuensi archiepiscopo, 5 a. 6 a. 9 c. 217 d. 218 c. 580 c. 1104 d. - qua forma ab eodem excipiebatur Ianuensis archiepiscopus, 647 b. - sub regimine consulum, 447 d. 587 d. 594 a. 595 a. 658 b. 754 b. - qui eligebantur a Ianuensi archiepiscopo, 755 b. 759 b. - quo iuramento astricti, 755 b. - sub regimine potestatis, 676 d. 1204 b. - sub regimine rectorum, 974 c. 988 b. - quo iuramento astricti, 988 b. - sub regimine vicariorum, 974 c. et d. 993 d. 1011 a. 1013 a. - quo iuramento astricti, 993 d. 1013 d. - sub regimine quatuor prudentum virorum, 879 a. - eius comites ab archiepiscopo Ianuensi constituti, 647 b. - eius consilarii, 719 a. - eius homines cum villano praeposito ecclesiae sancti Laurentii Ianuae, 20 a. - item cum Ianuensi archiepiscopo pro decimis, 169 d. 170 a. - pacta cum Ianuensibus ineunt, 447 d. - fidelitatem iurant Ianuensi archiepiscopo, 587 a. 589 a. - inducias a nebiensi electo et a vicario Ianuensis archiepiscopi indictas iurant, 594 a. - reconcilianur, 595 a. - delegatis pontificiis parere recusant, 695 c. 696 a. et d. - inter se divisi, 679 a. - eorum iurgia



summanuensi archiepiscopo, 666 d. 646 d.  
 imperiali bando suppositi, 696 d. a pontificiis  
 auctoritate delegatis excommunicati, 720 d. 721 a. 769 a.  
 et inter se divisi, 988 c. 994 a. 1012 b.  
 cum archiepiscopo lanuensi contendunt pro  
 fodri praestatione, 1124 c.

**SANCTVS** Sebastianus locus in ditione marchionis Montisferrati, 912 d. 913 b.

**SANCTVS** Stephanus castrum et curia, 790 c.

**SANCTA** Ygie, sive sancta Gila, villa in indicatu kallaritano, 1237 b. 1238 a. - eius muri, fossi, et portae destructae a Pisanis, 1260 b. - inibi ecclesia sanctae Mariae de Cluso, 1239 d. 1238 d. 1243 b. - ecclesia sanctae Caeciliae, 1236 d. - ecclesia Sanctae Margaritae, 1236 d. - ecclesia sancti Leonardi, 1236 d. - ecclesia sancti Lazari, 1236 d. - domus Agnisiae filiae Guillelmi marchionis Massae et iudicis kallaritani, 1243 b. - domus Guillelmi Cevollae, 1237 b. - eius curatores, 1243 b. - castrum, 1239 c. - a Iannensibus occupata, 1238 a. 1239 c. 1257 d. - a Pisanis obsessa, 1257 d. 1272 c. - ad pacem cum iisdem venit, 1257 c. - Pisanis restituta, 1258 c. 1259 a. 1260 c. 1272 c.

**SARACENI** in finibus Liguria, 7 c. - Italiam invadunt et vastant, 22 a. - Dei et christianorum inimici, 158 b. - ipsis arma, ferrum et lignamina suppeditare vetitum sub poena excommunicationis, 930 c. - Hispania potiuntur sub Lemur Boabdile Macometo Granatae rege, 1484 c. - Saracenorum rex vel babilus, 1123 c.

**SARDINIA** regnum a Barusone Iannensium ope recuperatum, 241 b. - eius debita erga Iannenses, 242 b. 243 d. - in eo Iannenses consules et vicecomites habebant, 1093 c. - Sardiniae reges vide Arboreae, et turritani iudices.

**SARTARIA** prioratus, 377 a. 378 c.

**SARZANVM** locus, 68 d. 70 a. 96 c. 552 c. 689 c. - burgum, 1437 c. 697 c.

**SARZANAE** homines marchionum Malaspiniae adiutores, 1468 b.

**SATVRNVS** magister physicus in villa Sanctae Ygie, 1237 b.

**SAXELLO** locus in ditione marchionum de Ponzono, 330 d. 331 b.

**SAVRGIUM** locus et castrum a Guidone Guerra vintimiliensi comite Iannensibus donatum, 197 d. - per consules regebatur, 660 b.

**SAVIGNONO** locus subditus communi Ianuae, 1268 d. - castrum, 1003 c. - vicecomitatus, 492 a. - eius domini iurgia cum Iannensibus habebant pro pedagio Gavii, 457 a. - eius vicecomites contra Guillelmum Spinulam eiusque fautores bellum gerunt, 1003 a et c.

**SAVONA** marcha, 188 a. 779 c. - scribitur et Sagona, 608 c. 319 d. 320 c.

eius marchiones recordati:

Bonifacius marchio, 70 d. - eius filii:

Otto, qui pro recuperando Vintimilii comitatu una cum fratribus pacta cum Iannensibus init, 71 a.

Anselmus filius Bonifacii, 71 a.

Henricus filius Bonifacii, 71 a.

Vgo filius Bonifacii, 71 a.

Manfredus filius Bonifacii, 71 a.

Manfredus marchio Iannensium vassallus efficitur,

186 c. - patruus Ottonis et Henrici marchionum, 320 p.

Otto Boverius marchio, patruus Ottonis et Henrici marchionum, 186 d. 419 d. 320 c. 188 a.

Enricus Guercius marchio, Frederici imperatoris partes sequitur, 241 c. 320 c.

Enriens marchio, 351 b. - marchio Nauli cum Naulensibus concordatur, 149 a. 157 c. - Iannensium vassallus, 186 d. - de Naulensibus conquestus iustitiae complementum obtinet a Iannensibus consulibus, 252 a. - marchionum Malaspiniae foederatus, 234 c. - eius uxor (fortassis) Sibilla, 233 a.

Henricus Enrici marchionis filius, 319 d. - castrum vallis finariensis novis operibus instruere nititur et a Iannensibus impeditur, 588 b. - eius pacta cum Iannensibus, 779 a. - marchio, 843 d.

Otto Enrici marchionis filius vassallus communis Ianuae, 319 d.

**SAVONA** civitas foveis et maris circumdata, 1046 c. - inibi ecclesia sancti Petri, 230 d. 331 c. - domus seu ecclesia sancti Iohannis hierosolymitani, 1278 d. - domus et aula sancti Iacobi de Compostella, 814 b. - astregum eiusdem domus, 814 c. - ecclesia sancti Georgii, iuris abbatae fructuariensis, 1206 c. - eiusdem coemeterium et domus, 1208 c. - diruta pro novo construendo castro, 1208 c. 1221 b. et d. - ecclesia sanctae Mariae, 530 c. - de castello dieta, 608 c. 629 a. - canonica, 1221 c.

eius praepositi recordati:

Gregorius, 608 c. 638 c. 752 d.

Mussa, 1221 b.

archidiaconi:

Henricus, 638 c. 752 d.

Magister Berandus, 1221 b.

cantores:

Otto de Caveis, 638 c.

Guillelmus, 1221 b.

canonici recordati:

Bernardus, 752 d.

Magister Enricus de Cario, 608 c. 629 a.

Enricus de Treisio, praebiter, 638 c.

Georgius, 752 d.

Oddo, 752 d.

Otto de Cairo, 638 c.

Magister Guillelmus scriptor domini papae, 1221 b.

Magister Pastor, 1221 d.

Rubaldus presbiter, 638 c. 752 d.

**SAVONA** civitas - inibi palatium episcopi, 609 b. 629 c. 752 d. - a Saonensibus vastatum, 1045 c. - iardium Boni Iohannis Sachi, 974 a. - castrum in ditione saonensis episcopi, 608 c. - reparatione indiget, 608 c. - ibi prope astregum Bonahoris, 796 d. - murus novus, 796 d. - turris Salvi Itae, 797 a. - captum a Saonensibus, 1045 c. - fossatum novum, 811 d. - fossatum novum, 811 d. - domus de lapidibus in castro Gandulfi civis, 812 d. - astregum domus sancti Iacobi de Compostella, 814 c. - aedificia et domus a communi Iannensi diruta pro novo construendo castro, 798 a et d. 802 d. 800 d. 601 d. 805 b et d. 804 d. 805 c et d. 808 c. 809 c. 1208 c et d. 1221 b et d. - castrum novum de Monticello, sive Speroni dictum a Iannensibus aedificatum,

col. 1208 b. 1279 a et b - situm versus viam qua itur Albizolam, 1279 d - fossatum eiusdem, 1280 a - turres, 1146 b.

**SAVONA** portus et modulus - eorumdem conservatio a Ianuensibus promittitur, 1146 b - inibi domus Arnaldi Testoni, 976 d.

**SAVONA** commune terra habebat in villa Albizolae, 1175 d - per consules proprios regebatur, 166 d. 317 a. 530 d. 231 a. 478 a. 752 b. 793 b - subditum communi Ianuae, 478 a - eius potestates a Ianuensi communi constituti:

Hugo de Carreto filius domini Ottonis marchionis, 477 d.

Montanarius de Gueciis, 608 c. 629 a. 638 b. 795 a.

Iohannes Spinula, 609 b. 629 d. 792 d. 796 d. 798 d. 799 d. 801 d. 802 d. 803 d. 804 c. 806 d. 807 c. 811 d. 812 b. 813 c. 814 c.

**SAVONA** episcopatus suffraganeus archiepiscopatus Mediolani, 629 c. 639 b - diminutus propter erectionem episcopatus naulensis, 1048 d.

eius episcopi recordati:

Hdizo, cardinalis, 43 c.

Petrus, 608 b - pro instaurando Spoturni castro pecuniam mutuo accipit a communi Saonae, 638 b. 608 b. 629 a - iam mortuus, 795 a.

Albertus, 793 b - eius iurgia cum communi Nauli, 752 b et d - eius dissidia cum Ianuensibus, 835 d - pontificiis delegatis obedire recusat, 834 a - excommunicatur, 834 c. 835 b.

Conradus electus, 1209 c. 1221 b.

**SAVONENSES** in terris comitis Sancti Aegidii facilitates plurimas obtinent, 18 c - ipsis interdicatur commercium in Hierusalem et Iudeae regnis, 16 d - eorum conventiones cum Ianuensibus, 166 b - easdem renovant, 230 d. 316 c - marchionum de Ponzono foederati, 350 b - nova pacta cum Ianuensibus inita iurant, 478 a - contra Ianuenses pugnant, 773 b - eorum iura adversus episcopum saonensem communi Ianuae cedunt, 792 d - cum Ianuensibus reconciliantur, 1044 d. 1051 b. 1077 b.

**SCANDALIONE** locus, 583 a.

**SCATICVM**, census species episcopo ianuensi solutum, 16 d - scribitur et scitaticum, 10 d.

**SCHERVIA** fluvius, 69 a. 70 b.

**SCRIVIA** flumen, 483 a. 601 a. 97 a - ultra citraque illud fortificatio quaelibet Ianuensibus et Terdonensibus vetita, 602 a. 605 a.

**SCULDAXII** in regno Italiae, 2 a.

**SENEGALLA** civitas et portus, 851 b.

**SENENSES** mercatores consulatum obtinent apud Ne-mausum, 1451 d. 1453 c.

**SENTENTIAE** a tribunali extero prolatae, qua ratione executioni mandabantur apud Ianuenses, 700 d.

**SERLAE** castrum in arborensi iudicatu Ianuensibus traditum, 597 c.

**SERRA** villa in curia Gavii, 491 b.

**SERRALTA** locus, 508 d.

**SERRAMAIOR** locus - eius homines communi Ianuae pactis adiectis se subiciunt, 1419 b. 1431 a. 1440 c. 1446 b et d.

**SERRAVALLIS** locus in curia Gavii, 492 a. 810 c - inibi ecclesia sancti Martini, 837 d - pontile ecclesiae, 837 d - burgum, 837 d - castrum in

monte sedificantum, col. 601 b - in ditione ianuensis communis, 507 d - Terdonensibus restitutum, 601 d - eius domus vassalli communis Ianuae, 578 b - commune eius consules, 459 a - eius dissidia cum hominibus Gavii pro nemoribus, 414 b. 600 d. 604 c.

**SERVI** et **ANCILLAE** tempore regum Berengarii et Adalberti in Italia, 4 b.

**SERVI** (solavi) apud Papienses ab eorum dominis furtive aufugientes vel recedentes, pariterque eorum pueri, iisdem restituebantur, 1120 b. item et apud Ianuenses, 1121 a.

**SERVI** ecclesiarum, quo iure utebantur apud Ianuenses, 3 b - ecclesiae sanctae Mariae de Arestano, 351 c.

**SERVI** regis, 3 b.

**SERVI** comitis, 3 b.

**SERVIS** testandi facultas vetita, 1020 d.

**SERVITVS** in Cipro adhuc vigens, 900 b.

**SERVO** locus in Riperia occidentali Ianuae, 514 d - castrum, 1065 a. 1068 b - in marcha Albingana, 404 d.

**SEXTO** locus, 34 a.

**SEZADIVM** locus, 68 d. 70 a. 96 c.

**SIBILIA** civitas - inibi ecclesia fratrum discalceatorum, 1392 c - barrium Ianuensium, 1392 c - platea sanctae Mariae, 1392 c - platea ubi venditur ceva, 1392 c - platea sancti Francisci, 1394 b.

**SIBILIAE** regnum - in eo quam plura privilegia obtinent Ianuenses, 1392 b - Sibiliae reges, vide Castellae reges.

**SICILIAE** regnum ad ius et proprietatem Sedis Apostolicae pertinens, 1066 c. 1071 d. 1073 a. 1216 c - rebelle Sedi Apostolicae, 1088 b - in eo Ianuenses quamplurimis fruebantur immunitatibus, 1066 c. 1067 c.

eius reges recordati:

Rogierus rex, 202 c.

Guilielmus Siculus filius Rogerii regis, 202 b - in palatio Panormi morabatur, 202 b - infensus Friderico I. imperatori, 202 b - eius pacta cum Ianuensibus, 190 d - eius filii:

Rogierus dux Apuliae, 190 d. 203 c.

Guilielmus II. Siciliae rex, Guilielmi regis filius, 300 d - pacta a patre cum Ianuensibus inita confirmat, 300 d - consobrinus Friderici regis Siciliae, 462 d - liberalis erga Ianuenses, 1294 b. 1347 c. 1357 c.

Tancredus Siciliae rex, 372 d. 373 d. Siciliae regnum recuperare conatur, eidemque ad id Ianuenses opem et auxilium pollicentur, 375 d.

Fridericus Siciliae rex, multa Ianuensibus privilegia in regno suo concedit, 462 b - imperator Romanorum electus, 564 c - privilegia Ianuensibus confirmat, 564 c - Ianuam prosciscitur, 565 b.

Conradus II. Siciliae rex, dux Suaviae, in tenera aetate adhuc constitutus, 1256 b - frater Manfredi principis tarentini, 1296 a - Siciliae regnum recuperare nititur, 1255 d - cum Ianuensibus foedus init, 1293 d - eius mater Helisabet, 1256 b.

Manfredus Frederici imperatoris filius, tarentinus princeps et in regno Siciliae pro Conrado II. bavilus generalis, 1255 d. 1293 c - eius pacta

- cum Ianuensibus, col. 1295 c - patruus Conradus II. regis Siciliae, 1256 b - recuperationi regni Siciliae intendit et castra tenet in campis prope Sanctam Luciam, 1255 d. 1256 d - apud Gualdum Meliae, 1296 c - eius literae ad Ianuenses, 1296 c - Siciliae rex, 1295 b. 1318 c - Ianuensium foederatus, 1346 d.
- Karolus Andegaviae comes, Siciliae rex, Innocentio V. S. P. hortante reconciliatur cum Ianuensibus, 1428 c. 1429 b - Romae moratur et hospitatur in Capitolio, 1435 a.
- SIFREDVS augustensis episcopus ex aulicis Frederici regis, 656 c.
- SIFRIDVS comes de Vienna ex aulicis Friderici II. imperatoris, 776 c.
- SIGESTRI insula quando habitata, 113 c - in ditione Ianuensis communis, 129 d. 156 b. 524 b - in ea iura habebant Vezani comites quae cedunt communi Ianuae, 129 d - villa, 511 a - in ea plebs et ecclesia, 156 b - cuius archipresbiter Vivaldus, 533 d - inibi domus communis, 533 d. 562 c - castrum a Ianuensibus aedificatum, 103 b. 112 c - castellania, 222 c - commune per consules regitur, 222 c - dein per potestates, 525 b - eius homines subditi Ianuensibus, 533 b. 842 d.
- eius potestates recordati:
- Fulco de Castello, 525 b.
  - Obertus Malocellus, 533 a.
  - Guilielmus Vsummaris, 546 a.
  - Nicola Embriacus, 559 d.
- SIGNI castrum in ditione marchionis Iacobi de Carreto, 1056 b.
- SIGILLORVM variorum forma atque descriptio:
- Friderici Romanorum et Siciliae regis, 653 c.
  - Iacobi Aragonensium regis, 889 a. 924 b.
  - Leonis Armeniorum regis, 575 d.
  - Alphonsi regis Castellae etc., 1225 b.
  - Alicis Cypri reginae, 625 d.
  - Ludovici Francorum regis, 1418 c.
  - Philippi Francorum regis, 1454 c.
  - Iacobi regis Maioricarum, 1459 d.
  - Manfredi Siciliae regis, 1287 a.
  - Hugonis comitis ampuriensis, 640 b.
  - Rupini principis Antiochia, 577 d.
  - dominorum Arearum, 864 a.
  - Michaelis arelatensis archiepiscopi, 556 d.
  - Iohannis domini Berithy, 666 a.
  - Petri domini regni Maioricarum, 926 b.
  - Nannonis Saneii domini Russilionis, 927 d.
  - Comitae iudicis turritani, 586 c.
  - communis Anconae, 652 c.
  - civitatis arelatensis, 556 d.
  - communis Ianuae, 586 c.
  - communis Massiliae, 803 a.
  - universitatis Montispeulani, 772 c.
  - communis Venetiarum, 820 b.
- SILVANI castrum a marchionibus de Bosco Ianuensium dominio suppositum, 551 a. 590 a. 591 d. 726 b. 728 d. - et de eodem ab eisdem investiantur feudi iure, 1146 a.
- SILVANI milanensis castrum et villa pro parte emuntur a communi Ianuae, 1457 a.
- SISI civitas in ditione Armeniorum regis - in ea consulum obtinent Ianuenses, 469 c.
- SMIRNIS civitas et portus in ea Ianuenses logiam, palatium, ecclesiam, balneum et consulatum obtinent, col. 1351 b. 1352 c.
- SOCIETAS nobilium virorum de Bellin Ianuensium partes sequitur, 1272 a.
- SOIRANI castrum in ditione communis astensis, 790 c.
- SOLARIVM locus in curia Frascarii, 569 c.
- SOLDANVS Alepii Ianuensium amicus, 1347 d.
- SOLINI civitas in potestate Ianuensis communis, 133 b.
- SOSENEO locus, 33 c.
- SOSPITELLI locus et villa muris circumdata, 910 d - ecclesia archipresbiteratus titulo appellata, 910 d - pratum de Topia in quo plenum parlamentum congregatum, 910 c - castrum, Cespel etiam dictum, 197 d - a Guidone Guerra Vintimili comite Ianuensibus donatum, 197 d - commune - eius consules, 910 d - eius homines fidelitatem iurant communi Ianuae, 200 a.
- SPECIA locus emptus a communi Ianuae, 1440 c. 1446 b.
- SPERONCARA locus in insula Corsicae, 695 a.
- SPIGNI locus in ditione marchionum de Ponzone, 330 d. 331 b. 1395 b - eius fines, 1397 a - eius homines pro nemore Montisursalis cum hominibus Pereti contendunt, 1395 b.
- SPOLETI ducatus ad ius et proprietatem Sedis Apostolicae spectabat, 1066 c. 1067 c.
- SPOTVRNI castrum Saonensibus a Petro saonensi episcopo precario iure concessum, 608 d. 609 a. 638 d - ab eodem restauratum, 638 b - villa, 629 a.
- STAFOLA mons et locus in curia Frascarii, 661 b - in districtu Marolae, 645 a. 644 a - in ditione Ianuensium, 645 b.
- STAIANO locus, 53 d.
- STATIONES a Ianuensibus praescriptae in civitate Ianuae, 33 b.
- STAZANVM locus, 68 d. 70 a. 98 c.
- STELLA castrum - eius fines, 706 c - eius domini ligam cum Ianuensibus contra Albinganenses et Saonenses ineunt, 773 b. 777 b. 778 b et c - in eo iura habebant Grimaldi, 1048 b.
- STELLANELLVN, Stellanellum castrum, villa et locus, 473 a - feudum marchionum Cravexanae, 822 b. 953 c - ad commune Ianuense pervenit pro parte, 973 b - eius homines fidelitatem iurant communi Ianuae, 829 c et d.
- STROPPA locus, 33 d.
- STVRA flumen in territorio marchionum de Bosco - eius decursus, 1456 b.
- SVDINVS portus in potestate Ianuensium, 30 d.
- SVERIVS Petri zamorreensis electus, 1224 c.
- SYDON civitas Conrado marchionis Montisferrati filio subdita, 357 c.
- SYDONENSIS domus baro regni hierosolymitani, 347 b.
- SYMON archiepiscopus ravennatis ex aulicis Friderici imperatoris, 556 c.
- SYMON Guercius admiratus Felicis Stelli galearum communis Ianuae in Sardineam transmissarum, 1237 c. 1239 c. 1246 a - eorumque legatus ad iudicem kallaritanum, 1246 b.
- SYO insula in ea Ianuenses logiam, palatium, ecclesiam, balneum et consulatum obtinent, 1351 b.
- SYPONTI civitas in ea Ianuenses solum pro logiis construendis opportunum obtinent, 1348 b.
- SYRACVSA civitas feudi iure a Friderico II. Romano-

rum imperatore Iannensibus concessa, 208 a - item et ab Henrico VI. Romanorum imperatore, 371 a - item et a Gregorio papa IX., 981 c - in ea Iannenses solum pro logiis construendis obtinent, 1348 b.

**Syracusae comites recordati:**  
Symon, 371 a. 540 b.  
Alamannus, 613 c - Venetorum captivus, 613 d - liberatur a captivitate, 644 a.

**SYRIA**, Suria sub dominio Venetorum, 612 d. 818 c - antea in ea Iannenses possessiones habebant et iurisdictionem exercebant, 184 a - item et consules et vicecomites, 405 d. 665 d. 899 b. 942 a.

**TABARIA** Ansaldi Guercii filia uxor Raimundi pisani, 159 b.

**TABIA** fluvius, 5 b.

**TABIA** locus in comitatu Vintimilii, 5 b - in Riperia occidentali Iannae, 514 d - in marcha Albinganae, 404 a - eius fines, 1510 d - a Paganis et Saracenis vastatus et depopulatus, 7 c - inibi ecclesia sancti Iacobi, 945 b. 947 b - a Saracenis vastata, 7 c - castrum et villa ad commune Iannae pervenit, 820 d. 824 d. 832 b - eius homines fidelitatem iurant communi Iannae, 832 b - eius consules, 1508 d.

**TAIOLI** castrum, villa et locus a marchionibus de Bosco dominio Iannensium supposita, 590 a. 591 d. 726 b. 728 d - et ab eodem investiuntur, 1144 a - in iis iura habebant marchiones Malaspinae, 1457 a.

**TAMARICA** fluvius, 138 b.

**TANA** locus, 33 c.

**TARASCONA** castrum - eius homines ab obedientia Raimundi narbonensis ducis se subtrahunt, 294 d - eius consules pacem cum Iannensibus initam iurant, 468 a.

**TASSAROLII** locus et castrum in ditone Iannensis communis, 398 b. 431 b. 483 a. 490 c. 551 c. 602 a. 606 b - Iannensibus restitutum, 732 a - eius domini vassalli communis Iannae, 416 b. 417 a et in notis.

**TAXA** censarii mercium solvenda apud Iannenses, 521 a - bastaxiis duganae in regno Granatae, 1487 c - pro navibus apud Iannenses, 145 b - pro mercibus apud Nemausum, 1452 b - in districtu Iannae a Terdonensibus, 600 b - ab Astensibus, 355 a - solvenda tenentibus pondera et mensuras communis Iannae, 71 d.

**TAVRINENSES** - eorum dissidia cum Iannensibus et Astensibus, 781 d.

**TEBLA** vallis, 12 b.

**TELAMONA** locus in comitatu Vintimiliensi, 5 a. 6 c.

**TELONI** locus - eius domini pacta cum Iannensibus ineunt pro commercio salis, 844 c.

**TENDA** castrum a Guidone Guerra comite Vintimilii Iannensium dominio suppositum, 197 d - eius consules, 660 b.

**TEODERICVS** marchio ex aulicis Friderici I. imperatoris, 211 a.

**TERCIARIA**, exactionis genus in usu in Berito, 687 a.

**TERDONA** civitas - inibi palatium episcopale, 695 a. 696 c. 769 a - palatium novum communis, 608 a. 950 d. 954 b - ecclesia maior sancti Laurentii, 421 d - castrum paramusis et barbacanis munitum, 811 a - a Iannensibus vastatum, 811 a - eius terras, 811 b - commune - eius consules, 418 d. 481 a. 482 a. 607 a. 788 a - consules iustitiae, 607 a. 951 a - consilarii, 951 a. 954 b - clavarii, 951 a. eius potestates recordati:  
Iacobus Isembardus, 419 d. 422 b.  
Ar. de comitibus - eius literae Iannae potestati directae, 915 c.  
C. de Cadevanova, 922 c.  
Gualterius de Curte, 950 d. 954 b. 965 b.

**TERDONENSES** de non molestandis Iannensibus pro medietate castri Montisalti fidem dant, 94 d - Iannensium foederati, 193 d - Friderico I. imperatori adhaerent, 210 a - foedus contra marchiones Malaspinae cum Iannensibus ineunt, 275 b. 413 d - eorum dissidia cum iisdem pro castris Gavii et Palodi, 418 c - pacem a Papiensibus legatis inter ipsos initam iurant, 428 b - novum cum ipsis pro expellendis marchionibus Gavii foedus ineunt, 458 b - antiquas conventiones cum iisdem confirmant, 480 d - cum iisdem pacificantur, 599 c - pacis capitula iurant, 603 c - Friderico II. imperatori adhaerent, 655 d. 775 d - bellum contra Iannenses gerunt, 749 b. 750 a - eorum iurgia in potestatem et commune Iannae compromittunt, 780 c - pro destructione Montisclari indemnitate obtinent a Iannensibus, 837 b - eorum dissidia cum Iannensibus pro castro Arquadae in arbitros compromittunt, 914 d. 915 b - coram his placitant, 915 b. 917 c. 919 b. 920 c. 922 b - Papiensium amici, 918 a - fideles imperatori, 918 a - grassati in itinere inter Gavium et Serravallem, 953 a - indemnes servantur a Iannensibus, 965 b - eorum pacta cum Iannensibus pro via a Gavio usque ad Serravallem tutanda, 957 c.

**TERDONENSES** episcopi recordati:  
Petrus, 50 a.  
Petrus vicarius domini imperatoris, 719 c. 720 b. d - comes, 696 c - a Summo Pontifice delegatus pro definiendis iurgiis inter commune Sancti Romuli et archiepiscopum Iannae, 696 c - laudum profert, 720 d. 721 d. 769 a.

**TERPI** locus, 33 d.

**TERRA** Sancta a Saracenis occupata, 356 a - a Latinis Iannensium ope recuperata, 357 c. 360 a - in ea vicecomites habebant, 356 c.

**TERRA** Alba locus, 33 c.

**TERRALBENSIS** episcopus, 352 a. 354 b.

**TERRA** Alberti vicecomitis, 72 b.

**TERRAE** a communi Iannae concessae ad aedificia construenda, 62 a.

**TESTATORIS** officium apud Iannenses, 206 c.

**TESTES** publici, eorum officium apud Iannenses, 315 a.

**TEVBALDVS** comes dapifer Philippi II. Francorum regis, 369 b.

**TEVIGLIAE** castrum et podium - eius domini et homines fidelitatem iurant communi Ianuae, col. 147 b. 154 d.

**THARSIS** civitas Leoni Armeniorum regi subdita, 469 c. - in ea vicum obtinent Ianuenses, 575 c.

**THAEBAE** civitas - in ea Ianuenses domum propriam communi Ianuae possidebant, 993 a.

**THEODERICVS** comes de Hostadin ex aulicis Henrici VI. imperatoris, 375 b.

**THOENENGI** locus in ditione marchionis Montisferrati, 911 b. 912 d. 913. b.

**THOLOSANVS** comes Ianuensium amicus, 1357 c.

**THOMAS** comes Sabaudiae et marchio in Italia FridERICI II. imperatoris aulam sequitur, 776 c.

**THOMASIVS** de Froa civis parmensis iuris professor, 895 a.

**TINAZARIVM** locus in districtu Gatorbae, 578 d.

**TIVEGNA** locus et villa empti a communi Ianuae, 1431 a. 1446 d.

**TOLETI** reges - vide Castellae reges.

**TORCIMANI** duganae in regno Granatae, 1480 d.

**TORRACA** locus emptus a communi Ianuae, 1440 c. 1446 b.

**TORTVOSA** civitas Ianuensium ope a Raimundo barcinonensi comite recuperata, 138 b. - pro tertia parte a communi ianuensi vendita Petro Aragonae regi, 150 a. 151 b. 152 b. 881 d. 888 d.

**TRABVCHI** - instrumentum bellicum in usu apud Ianuenses et Alexandrinos, 783 b. 784 a.

**TRADITIO**, sive missio in possessionem per astam cum vexillo cendati rubei, 265 d. - per annulum hostii domus venditae, 1146 c. - per traditionem clavium, 569 b. - per capellum, 628 b. - per crozulam communis, 567 c. - per cyrothecas sive quantos, 569 b. 505 c. 831 a et d. 832 b. 1258 a. - per mantellum cendati in manu positum, 829 c. - per manum dexteram, 1282 b. - per membranam, 508 b. - per lignum palmae, 415 d. - per ramos olivarum, 379 b. - per vexillum quatuor cendatorum, 173 c.

**TRAMONTANA** locus - inibi ecclesia sanctae Mariae, 1367 a. 1378 b.

**TRAMONTE** locus in comitatu vintimiliensi, 5 a. 6 c.

**TRANI** civitas - in ea Ianuenses solum pro logiis construendis obtinent, 1348 b.

**TREBLANO** locus, 551 c. 682 a. - castrum - eius vicedomini vassalli communis Ianuae, 713 d. 714 d. - a Florentinis traditum communi Ianuae, 1240 b. 1241 a. - turris et cassarum, 1241 b.

**TREBLEA** locus in ditione marchionis Montisferrati, 911 c.

**TRESOBIO** locus Ianuensium dominio a marchionibus de Bosco suppositum, 590 a. - castrum et villa in ditionem communis Ianuae pervenit, 636 c. 726 b. 728 d.

**TRIORAE** castrum et villa in ditione communis Ianuae, 1325 d. - commune - eius consules, 658 c. 1355 b. - eius homines rebelles communi Ianuae, 516 b. - fidelitatem iurant communi Ianuae, 1355 a. - locus - inibi ecclesia sancti Dalmatii, 1353 a.

**TRIPOLIS** civitas pro tertia parte in ditione Ianuensium, 333 c. - iisdem a tripolitano comite ablata, 338 c. 339 a. - in ea Ianuenses quampluribus fruebantur privilegiis, 1064 d.

**TRIPOLITANI** infensi Ianuensibus in Rassa, col. 214 c. 215 a.

**TRIPOLITANVS** comes ex baronibus regni Hierosolymitani, 347 b.

**TRIPOLITANI** comites recordati:  
Raimundus, 332 d. - bavius regni hierosolymitani, 333 c. 337 b. - multa Ianuensibus in Tyro concedit, 358 a. 406 a.  
Boamundus Antiochiae princeps, 522 c. et d.

**TVNEXIN** rex Ianuensium amicus, 1357 d.

**TVRBLIA** castrum Ianuensibus a Raimundo duce narbonensi donatum, 297 b. 1000 d. - Turbida etiam scribitur, 379 b.

**TVRCHIAE** soldanus Ianuensium amicus, 1357 d.

**TVRRIS** de Viaregia prope mare sita, 276 c. 277 a.

**TVRRIS** locus in comitatu Vintimillii, 5 a. 6 c.

**TVRRIS** sive turritanus iudicatus in insula Sardiniae - inibi vena argenti reperta, 38 d. 39 a. - maiores et liberi acta publica a iudice sive rege conventa ratificabant, 921 c. 745 c.

**Turritani** iudices sive reges recordati:  
Gunnarius, 239 c.  
Baresonus filius Turbeni, 38 a. 39 b. - Ianuensium opem quaerit et obtinet, 225 b. 238 d. - Pisanorum amicus, 239 a. - pacem cum Baresono arborensi iudice init, 239 a. 240 b. - foedus cum Ianuensibus contra Pisanos init, 342 d. - socer Andreae Auriae, 344 d.  
Constantinus Baresoni quondam filius, 377 b. - Pisanorum inimicus, 378 a. - eius liberalitates erga Ianuenses, 375 d.

**Comita II.** rex a Pisanis regno spoliatus, 585 b. - civis ianuensis efficitur, 582 c. - regnum recuperare nititur, 583 b. 586 c. - avus Baresoni iudicis turritani, 921 c.

**Marignanus** filius Comitae, 582 c. - civis ianuensis, 582 c. - pater Baresoni iudicis, 921 c. - iudex turritanus et arborensis, 743 c. - eius pacta cum Ianuensibus pro Sardinia recuperanda et subiuganda, 743 c. 744 b.

**Baresonus** turritanus et arborensis iudex qui conventa a patre et avo cum Ianuensibus iurat, 921 b.

**TVSCIA** sub dominio Sedis Apostolicae, 1066 c. 1067 c.

**TVSCI** infensi Conrado II. Siciliae regi, 1293 d. - item et Manfredi regi, 1347 a.

**TYRO** civitas - in ea casale Sancti Georgii Ianuensibus donatum, 358 c. 406 b. - ecclesia sancti Laurentii a Ianuensibus constructa, 412 b. - in ea Ianuenses immunitates et consulatum obtinent, 347 a. 358 a. 359 a. 401 a. 405 d. 665 c. 687 d. 755 b. - portus, 358 a. 359 a. 406 d.

**eius domini** recordati:  
Conradus filius marchionis Montisferrati, 358 c. 360 a. 400 c. - maritus Isabellae, Amalrici regis filiae, 401 a.  
Philippus de Monferrato, 1357 d.

**eius vicecomes:**  
Bernardus de Templo, 359 b.  
eius castellanus - Ansaldus Bonvicini, 359 b.



## V

VDALRICVS angensis episcopus, 211 c.  
 VDALRICVS comes de Lonheburc ex aulicis Friderici I. imperatoris, 211 c.  
 VGO dux Burgundiae et comes albonensis - eius libertates erga Iannenses, 354 d.  
 VGO de Tabaria ex aulicis Baldvini regis, 16 d.  
 VGO de Sancto Habraamo ex aulicis Baldvini regis, 16 d.  
 VGO magister physicus in villa Sanctae Ygine, 1237 b.  
 VGOLINVS comes testis paci a marchionibus Malaspinis cum Iannensibus initae, 290 c.  
 VGOLINVS guelfus comes, iudex tertiae partis regni callaritani, 1257 d.  
 VLMA Sancti Martini locus - inibi ecclesia sancti Martini, 703 b.  
 VLRICVS putaviensis episcopus ex aulicis Friderici I. imperatoris, 656 c.  
 VNGIL castrum in ditione communis Iannae, 472 d.  
 VNEGIA vallistensis homines inter se dissidentes ad concordiam revocantur, 505 a et d. - rebelles corpus domus, 515 a - in ea iura habebant comites de Macro, 935 d. - locus inibi ecclesia sanctae Mariae, 447 a. - castrum subditum communi Iannae, 473 a. 514 d. - commune - eius consules pacta cum Iannensibus faciunt, 445 a. 472 d.  
 VNELIA fluvius, 997 a.  
 VRBA maior flumen - eius decursus, 1456 d.  
 VRBANVS II. S. P. consecrationem episcoporum insulae Corsicae pisanis antea impedit, 21 b.  
 VRBANVS III. S. P. pro Iannensibus intercedit apud Baldwinum hierosolymitanum regem, 331 d. - apud tripolitani regni comitem, 352 d. - apud patriarcham hierosolymitanum, 333 c. 334 b. - apud Nazarenum archiepiscopum et magistros militum templi, 334 d. - Hugonem Gibelleti dominum ut fidelitatem Iannensi communi praestaret, 356 b. - contra eundem rescribit, 357 b. 358 c.  
 VRBANVS IV. S. P. Viterbi moram trahit, 1398 a. - pro mercatoribus lucanis apud Michaellem Paleologum intercedit, 1397 c.  
 VRSALIS mons in territorio Pereti - eius fines, 706 d.  
 VXECH castrum, villa et turris - in iis partem habebant marchiones de Bosco, 726 b. 728 d. 1416 d. - marchiones Malaspinas, 1457 b. - quae pertinent ad commune Iannae, 636 b. 1457 b. commune - eius consules, 741 c.  
 Aetna marchionis recordati - in iis partem habebant marchiones de Bosco pro castris Pereti, 698 c. - una cum filiis vassallus efficitur communis Iannae, 636 b. - eius uxor Bruna, 681 d. - eius filii, 679 b. 680 c. - eius uxor Purpura, 679 b. 680 c. - eius filii, 679 b. 680 c. - eius uxor Sophia, 688 c. - eius filius Ygna de Vxecio, 687 d.  
 VSSELLENIS civitas in iudicatu Arborea, cuius curator Orzocor de Lacon sapiens, 352 a. 354 b.

VAHARAN marescalcus dominus de Core, col. 373 b.  
 VALENTIA civitas in iudicatu Arborea, cuius curator Comita de Lacon Pecs, 352 a. 354 b.  
 VALENTIAE reges, vide Aragonae reges, vide in verbo Roabdele.  
 VALLA fluvius, 706 d.  
 VALLA locus in finibus Pereti, 702 a.  
 VALLARANO locus et castrum subditum communi Iannae, 712 a. 716 d. 1440 c. 1446 b. - eius consules, 711 d.  
 VALLIS Alberti de Codevivo, 1374 d.  
 VALLIS Andoriae - eius homines per consules regerantur, 473 d. - Iannensi communi se subdunt, 473 a. - eorum dissidia composita, 515 a et d. 951 a.  
 VALLIS Anodinae - eius consules, 472 d. - Iannensi communi subdita, 473 a. - eius homines eorum dominis rebelles, 515 a. 516 a. - ad concordiam revocantur, 515 a et d.  
 VALLIS Asperia, 926 c. 939 a.  
 VALLIS Bolbera in curia Gavii, 491 d. - Bolbera etiam in ditione, 785 d. - sub ditione communis Terdonae, 785 d.  
 VALLIS Bernondina in finibus Pereti, 704 d.  
 VALLIS de Boderatis in castellaniam Palodi, 1377 d.  
 VALLIS illorum de Capite Vivi in castellaniam Palodi, 1360 c. - fortassis eademque Vallis Alberti de Codevivo, 1374 d.  
 VALLIS de Castagneta in castellaniam Palodi, 1373 a.  
 VALLIS Cohover in curia Gavii, 491 d.  
 VALLIS Crociana in curia Frascarii, 561 b.  
 VALLIS Dulcetii, 821 a.  
 VALLIS de Bernariis in castellaniam Palodi, 1360 d.  
 VALLIS Emarina in ditione marchionis Saonae, 588 b.  
 VALLIS de Fessato in curia Palodi, 1362 d.  
 VALLIS Gati in districtu Gatorbae, 579 a. - in castellaniam Palodi, 1364 c.  
 VALLIS Lambertina in districtu Pereti, 702 a. - inibi ecclesia sancti Martini, 703 a.  
 VALLIS de Litra in castellaniam Palodi, 1373 a.  
 VALLIS Malaria in curia Frascarii, 525 a.  
 VALLIS de Naxo in castellaniam Palodi, 1365 a. - eius homines per consules regerantur, 472 d. - sub ditione communis Iannae, 473 a.  
 VALLIS Nervia - eius consules, 558 c.  
 VALLIS de Noletis, 560 a.  
 VALLIS de Nuxeta in castellaniam Palodi, 1375 d.  
 VALLIS Ponasca in curia Palodi, 1362 b.  
 VALLIS de Porta Croca, 73 a.  
 VALLIS Pulcifera, 181 b.  
 VALLIS Quarta in curia Frascarii, 561 b.  
 VALLIS de Ravetis in castellaniam Palodi, 1367 c.  
 VALLIS Scrivia in ditione marchionis Gavii, 491 c. - subdita communi Iannae, 1268 d.  
 VALLIS Scura in castellaniam Palodi, 1360 b.  
 VALLIS Sigestri sub iurisdictione Iannensis communis, 1265 b.  
 VALLIS Urbae in ditione communis Iannae, 726 c. 1729 a.  
 VALLIS Vrsaria in castellaniam Palodi, 1380 c.  
 VALLIS Vesana in castellaniam Palodi, 1376 d.  
 VALLIS Velloni, 931 a.  
 VALVENERIA locus, 865 c. 866 c.  
 VALVASSORES Lavaniae comitum, 222 d. - Paxani et Castrinovi, 112 a.

- VARAGINE** castrum et burgum, col. 51 b. 1049 b. - inibi ecclesia sancti Ambrosii, 1038 d. 1044 b. 1051 b. 1057 c. - villa pro parte emptā a communi Ianuae, 1449 d. - inibi arena, in qua solemniter tractata et publicata pax inter Saonenses et Ianuenses, 1050 a.
- VARASINO** locus subditus marchionibus de Ponzone, 330 d. 331 b.
- VARESE** locus in ditione comitum Lavaniae, 107 c. - subditus communi Ianuae, 1030 c.
- VARIGOTI** castrum - eius destructio a communi Ianuae iniungitur, 1055 d.
- VECTIGALIA** a foricis mercatoribus solvenda in Ianua, 32 c. - a navibus in introita portus Ianuae, 63 d. - imposita pro perficienda ecclesia beati Laurentii Ianuae, 68 a. - abrogata et quae, 206 d.
- VEGONI** locus, 33 c.
- VELLAGO** Vallego locus in comitatu Vintimilii, 5 a. 6 c. - castrum et villa - eius domini fidelitatem iurant communi Ianuae, 930 d.
- VENETIARVM** civitas - in ea plebs Sancti Donibadi, 1274 d. - palatium ducatus in Rivolto, 1099 d. commune - eius duces recordati: Petrus Ziani, 609 d. 610 a. 813 a. Iacobus Tempolus - eius literae potestati Ianuae directae, 1006 c. Marinus Maurocenus, 1099 b. 1099 d. Rainerius Zeno, 1271 b. eius consiliatores - circa ducem existentes numero sex, 614 b. 819 d. 1103 d. 1104 b. VENETI embolum et scalas et commercium obtinent in urbe constantinopolitana, 185 b. - Friderico I. imperatori infensi, 209 a. - item et Henrico VI. imperatori, 371 b. - Cratae insulam Henrico comiti Maltae auferunt, 554 a. - pacem cum Ianuensibus ineunt, 609 d. 815 c. - Ianuensium inimici, 854 a. - ligam cum iisdem et cum Romano Pontifice ineunt contra Fridericum II. imperatorem pro recuperando Siciliae regno, 980 a. 1006 d. - pacis capitula cum Ianuensibus iurant, 1099 d. - Ianuensium inimici, 1125 a. - eorum iurgia cum iisdem et cum Pisanis pro factis ultramarinis in Summum Pontificem compromissa, 1271 a. - infensi Conrado II. Siciliae regi, 1293 d. - item et imperatori Graecorum, 1350 d. - et Manfredo Siciliae regi, 1347 a. - consulatum obtinent apud Nemausum, 1451 d. 1453 d.
- VERLASCA** locus in curia Gavii, 491 b.
- VERNATIA** locus iuxta litus maris situs, 546 d. 539 b. 865 c. 866 c. - castrum - eius domini vassalli communis Ianuae, 532 c. - emptum a communi Ianuae, 546 a. 1431 c. 1447 b. - a florentinis compromissariis communi Ianuensi adiudicatum, 1213 c. eius consules, 552 d. eius homines fidelitatem iurant Ianuensibus, 547 a.
- VERVELI** fluvius, 46 b.
- VESALIGO** locus subditus communi Ianuae, 931 a.
- VESIGNE** locus, 559 b. - castrum in ditione communis Ianuae, 689 b. 713 c. 1440 c. 1446 b.
- VESTIARITA** dignitas in imperio constantinopolitano, 255 c.
- VETA** locus in Plebe Plecagnae inibi ecclesia sancti Victoris, 326 b.
- VEXINASCO** locus et castrum subditum comitibus de Macro, col. 935 d.
- VEXOSI** vassalli curiae Pereti, 709 b.
- VEZZANO** locus subditus archiepiscopatus Ianuae, 181 d. - plebs, 836 c. - castrum vetus seu cassare, 1460 c. - castrum novum in Cogomora aedificatum, 1440 d. 1446 c. - emptum a communi Ianuae, 1440 d. 1446 c. 1460 c. - eius domini vassalli communis Ianuae, 193 a. 195 b. - eorum dissidia cum Lavaniae comitibus, 195 b. - in Ianuenses compromittunt, 196 c. 197 a. - compagnam Ianuensium iurant, 689 a. 713 b. - eorum pacta cum iisdem, 722 c. - videri in verbo consules.
- VICARI** imperiales in partibus Italiae, 719 d. 720 b. et d. 975 d. 976 b.
- VIGECANCELLARI** regni Siciliae, 361 c.
- VICCOMITES** Ianuenses, 11 b. 36 c. 72 d. - eorum iura et introitus, 162 d. 233 d. 330 d. 761 d. 782 b. 905 d. 1149 d. 1284 b.
- VIGECOMITES** Ianuensium in Armenia, 575 a. - in civitate Antiochiae, 577 c. - in Capha, 642 c. - in Sicilia, 1095 c. - in ultramarinis partibus, 753 b. - vide et in verbo consules.
- VIGECOMITES** in Sancto Romano archiepiscopo Ianuae constituti, 647 b.
- VIGEDOMINVS** aquensis archiepiscopus, 1420 d. 1412 a.
- VIGESIMO** locus, 663 d.
- VIGERIA** locus, 68 d. 70 a. 96 c.
- VIGNALE** locus in curia Gavii, 491 b. 492 a.
- VIGNAROLIO** locus in castellania Cari, 566 a. 567 b.
- VILLIELMVS** Raimundi principis barcinonensis dapifer, 126 d.
- VINGVILIA** Lingulia locus in Riparia occidentali Ianuae, 514 d. - inibi ecclesia sanctae Mariae, 444 d. - eius domini vassalli communis Ianuae, 321 b. 379 d. - fidelitatem iurant eidem, 930 d. - 937 d. 960 c. - eius consules, 321 a. - pacta cum Ianuensibus ineunt, 442 a. - eius homines sub protectione imperii suscepti, 976 a.
- VINTIMILII** locus et civitas in Riparia occidentali Ianuae, 515 a. - inibi ecclesia sancti Iohannis, 1179 a. - ecclesia sancti Michaelis, 1207 d. - ecclesia sanctae Mariae, 617 a. et d. 620 a. 627 c. - 675 b. - in eius campanis insignia communis Ianuae ponuntur in signum adeptae possessionis, 628 c. - canonica aedificata a communi Ianuae, 1166 b. 1167 a. 1168 a. 1169 b. - a Ianuensibus vastata, 1178 d. - eius praepositus - Rainaldus, 1178 d. - eius archidiaconus - Nicolaus, 1178 d. - eius sacrista canonicus - Otto presbiter, 1178 d. - eius canonici - Marcus et Vgo Melaginus, 1178 d. - domus Vmberti Curli, 1166 b. - domus Ottonis Bombellae, 1166 c. - 1167 c. - 1168 a. - domus Oberti Barbaxorae, 1166 d. 1167 a. - domus Iohannis de Episcopo, 1167 b. - phagia - in ea de salinis conficiendis agitur, 1270 d. - civitas in ditione Ianuensis communis, 454 c. - possessionem eiusdem adipiscitur, 626 c. 628 c. 673 a. - a Vintimiliensibus munitur, 1078 d. - commune - eius consules, 6140 b. 326 d. 615 a. 617 d. 618 d. 619 d. 620 a. 624 a. 626 c. 627 d. - eius potestates recordantur in verbo consules.

Guilielmus comes Vintimilii, col. 673 d.

Iohannes Streiaporcus, 910 d.

Enricus Ansaldus de Nigro, 950 a.

eius iudices, 20 a. 27 b. 28 a. 932 d. 937 b.

VINTIMILII comitatus, 5 a - vassalli eiusdem, 943 d.

945 c. 1310 b. 1312 a - emtus a Karolo andegavensi comite Provinciae, 1411 c - adiudicatur communi Ianuae, 1404 d.

eius comites recordati:

Conradus alterius Conradi filius, qui iura sua in terris et hominibus Sancti Romuli Cunrado ianuensi episcopo cedit, 8 b - comes, 9 b. 19 d.

Obertus comes, 27 b. 71 b - dissidia inter homines Sancti Romuli orta cum praeposito ecclesiae sancti Laurentii Ianuae componit, 27 b. 170 b - iura sua cedit communi Ianuae, 116 b. 117 d.

Guido Guerra comes vassallus efficitur communis Ianuae, 197 d. 198 c - iam mortuus, 326 d - eius uxor Ferraria, 198 a.

Otto comes, 127 c - frater Guidonis Guerrae vassallus communis Ianuae, 304 b. 305 b. 326 d. 407 d.

Henricus Ottonis comitis filius, 407 d. 454 c.

Guilielmus comes, Ottonis filius, Ianuensium auxilium quaerit contra Vintimilienses, 402 c - fidelitatem iurat communi Ianuae, 407 d. 454 c.

Otto Seventus filius domini Guilielmi comitis, 658 a.

Guilielmus Seventus filius Guilielmi comitis, 661 d. 945 a. 947 b - comes Vintimilii, 667 a. 668 a et d - eius possessiones, 668 d. 670 c - cum Ianuensibus reconciliatur, 670 c - potestas Vintimilii pro communi Ianuae, 673 d.

Obertus comes et dominus Baaluchi filius quondam domini Guilielmi, 943 d. 945 c - comes, 658 a. 659 c. 661 c. 1227 b - eius iura in Carpasio, 1298 d. 1310 a - Baaluchi comes, 1300 c. 1301 c - vassallus communis Ianuae pro Buzano, 909 d - ab hominibus Carpasii obsidetur in Baaluco, 1310 a - contra eum insurgunt marchiones Petraelatae et consortes, 1311 c - ab hominibus Almae fidelitatem recipit, 1324 b - eius filia:

Veirana uxor Pagani marchionis de Ceva, 1298 b. 1301 c. 1303 b.

Bonifacius filius Oberti comitis, 1300 a. 1325 c - iura sua in castris et locis Trioniae, Dodi, Almae et Buzanae cedit communi Ianuae, 1325 c. 1330 a - iam mortuus, 1411 d - eius uxor videtur Iuleta filia Petri Advocati, 1330 c.

Guilielmus Peyre ex comitibus Vintimilii, 1413 c - rebellis Karolo regi Siciliae comitique Provinciae, 1431 c - cui terras suas cesserat, 1411 d.

Georgius ex comitibus Vintimilii qui cum Guilielmo ex iisdem comitibus Karolo andegavensi comiti Provinciae iura sua cedit, 1411 d.

Henricetus ex comitibus Vintimilii et ex condominis Pomaxii, 1421 b - Cuxii dominus, 1423 b. 1425 b.

Petrus Balbus ex comitibus Vintimilii rebellis Karolo Siciliae regi comitique Provinciae, 1431 c.

VINTIMILIENSES Ianuensium amici, col. 116 b - strenue cum iisdem pugnant in expeditione Tortuosae, 140 b - a solutione ripatici in civitate Ianuae immunes, 157 a - a Guidone Guerra comite emancipati, 326 d - cum Ottone eius fratre concordantur, 327 d - contra eosdem insurgunt, 455 a - gesta ab eorum legatis cum Ianuensibus ratificant et iurant, 614 c. 615 d. 618 b et d. 620 d. 627 b - rebelles communi Ianuae, 653 a - ut a rebellione desistant monentur a delegatis imperialibus, 653 d - delegatos imperiales in carcerem detrudunt, 657 d. 663 d - banniti ab imperio, 658 a - pactis initis Ianuae communi se subiiciunt, 667 b. 668 a et b. 670 b. 672 b. 673 b. 674 a - iterum insurgunt, 747 d. 847 c. 850 a. 851 b - cum Ianuensibus reconciliantur, 1078 c - expulsi de Vintimilio et eius territorio, 1139 a.

VINTIMILIENSIS episcopus Guilielmus, 670 b. 672 a. VIRVCEL locus, 230 b.

VITERBII civitas - in ea palatium episcopi, 1274 a - ad eam conveniunt nuncii Venetorum, Ianuensium et Pisanorum pro tractanda pace ante Summum Pontificem, 1274 a.

VOLASTRA locus, 559 b - emptus a communi Ianuae, 1440 b. 1446 a.

VVLPARIA locus in districtu Gatorbae, 578 d.

VVLTABIVM locus ultra Scriviam, 605 d - burgum, 28 c - villa, 1118 c - castrum subditum communi Ianuae, 35 a. 99 a. 234 a. 274 b. 431 b. 461 b. 557 c. 578 c - viae a facinorosis infestatae, 953 a.

VVLTVRI locus, 1456 a.

## W

WALTERIVS ravennatensis archiepiscopus, 25 b.

WILLIELMVS Tyrel marescalcus Boamundi Antiochiae principis, 250 a.

WILLIELMVS de Moci pincerna Boamundi Antiochiae principis, 250 a.

## Z

ZERBODI castrum in comitatu Vintimilii, 454 d.

ZERLI locus, 107 c - castrum, 104 a. 193 b.

ZIGNACVLI locus - eius homines pactis adiectis communi Ianuae se subiiciunt, 1419 b. 1431 a. 1446 d.

ZINESTEDO locus, 35 c.

ZVCHARELLO castrum in ditione communis Ianuae, 933 c.



















